ANNO CIVC - N. 274 - Centesimi 20

Giovedì 1 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667 Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.60, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. [illegible] - edit. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I reparti lavoratori della Milizia in A. O.

ROMA, 30

In seguito ad opportuni scambi di idee intervenuti col Comando generale della Milizia, è stato istituito al Ministero delle Colonie, alle dipendenze dello stesso dicastero, un apposito ufficio incaricato di studiare tutti i problemi di carattere generale inerenti alla istituzione e funzionamento dei reparti lavoratori della Milizia in Africa Orientale Italiana e di dare direttive per lo svolgimento della loro opera. Alla direzione di questo ufficio, che viene costituito in relazione alla formazione dei reparti deliberata dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, sarà preposto un Console.

Ferma e rafferma

Per quanto si riferisce alla istituzione dei reparti lavoratori della Milizia in Africa Orientale Italiana sono già in parte noti il contenuto e il significato del provvedimento.

Con esso, utilizzando l'esperienza fatta attraverso il magnifico funzionamento delle centurie dei lavoratori che hanno efficacemente contribuito accanto al glorioso Esercito alla conquista dell'Impero, si provvede al più razionale inquadramento dei lavoratori addetti alle grandi opere pubbliche. In relazione all'anzidetta istituzione nei territori dell'Etiopia, dell'Eritrea e della Somalia saranno istituiti reparti speciali della M.V.S.N. inquadranti i lavoratori cittadini italiani ivi residenti. E' previsto pertanto la istituzione presso ogni Governo locale di un comando di Legione. Ogni Legione sarà suddivisa in Coorti ognuna delle quali non potrà nel suo complesso superare la cifra di 3000 uomini.

Il reclutamento degli ufficiali e dei graduati e camicie nere, salvo particolari circostanze, è fatto successivamente fra i lavoratori che abbiano i requisiti stabiliti per la ammissione nella M.V.S.N. Elementi tratti dai quadri della Milizia ordinaria costituiranno l'organico del comando di Legione, del comando di Coorte.

Il periodo di ferma e di rafferma degli ufficiali, graduati e camicie nere reclutati fra i lavoratori coinciderà di massima col periodo della prestazione di opera, mentre il periodo di servizio degli ufficiali, graduati e camicie nere addetti ai Comandi sarà regolato in base alle disposizioni vigenti per il reclutamento delle truppe coloniali.

Assegni e indennità

Le Legioni lavoratori faranno parte delle Forze Armate dello Stato e i componenti saranno soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la M.V.S.N. in quanto tali disposizioni non risultino in contrasto con le nuove norme sancite per il funzionamento dei nuovi reparti. Da tale premessa deriva che in materia disciplinare e penale saranno estese alle Legioni stesse e ai loro componenti, le disposizioni del regolamento di disciplina del Codice Penale nonchè tutte le altre disposizioni regolamentari della M. V. S. N.

Inoltre è da rilevare che per quanto si riferisce alla disciplina le Legioni lavoratori saranno alle esclusive dipendenze del Governo del rispettivo territorio. I rapporti fra i predetti reparti e il comando della M.V.S.N. si svolgeranno per il tramite gerarchico del competente organo dell'amministrazione coloniale. L'addestramento dei reparti sarà effettuato nelle ore di riposo e con turni settimanali.

Avranno diritto a percepire dalle imprese dove sono occupati gli stessi assegni e ogni altra indennità a carattere continuativo, gli ufficiali, capisquadra e camicie nere, qualora prestino servizio temporaneo per determinato periodo.

Presso ogni comando di Legione sarà istituito un servizio sanitario mentre per l'accertamento sanitario dei lavoratori arruolati nei reparti, sia all'atto della partenza e sia all'atto dell'arrivo per il ritorno in Patria e per la loro vestizione e immatricolazione, funzioneranno nel Regno due basi rispettivamente a Trieste e a Napoli. Una tabella annessa al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri fissa l'organico degli ufficiali, graduati e camicie nere addette ai comandi.

Sono stabilite inoltre precise norme per quanto ha attinenza alla amministrazione e funzionamento dell'attività contabile dei reparti e per i rendiconti delle spese da essi effettuate. I singoli Governi, previa autorizzazione del Governatorato generale, potranno attribuire ai comandanti di Legione e di Coorte per singoli casi e per determinate circoscrizioni, le funzioni di vigilanza sull'esecuzione dei contratti di lavoro e delle norme equiparate sull'esecuzione dei contratti di lavoro e delle norme equiparate sull'esecuzione delle disposizioni che riguardano il lavoro e la previdenza sociale e sul funzionamento delle attività previdenziali, assistenziali e igienico-sanitarie predisposte per i lavoratori.

Per solennizzare l'Impero

Cospicue erogazioni comunicate al Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto Piero Liguori, presidente dell'U.N.E.S., il quale gli ha comunicato che il Consiglio di amministrazione, per celebrare la fondazione dell'Impero fascista, ha delbierato di stanziare **L. 290.000 in corso di erogazione** per l'ampliamento della colonia marina « Maria Pia di Savoia » di Senigallia per i figli del personale della Società; L. 110.000 per la trasformazione di una proprietà sociale in Sarnano (provincia di Macerata) in colonia montana e L. 50 mila per opere assistenziali.

Il cambio della guardia alle Federazioni fasciste di Trieste, Trento e Udine

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 638 in data odierna reca:

Il Duce ha accolto le seguenti proposte del Segretario del P. N. F. ed ha firmato i relativi decreti:

1) Il fascista Carlo Perusino cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste ed è nominato Commissario Regio per l'amministrazione dell'Azienda dei Magazzini generali di Trieste.

2) Il fascista Emilio Grazioli cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste.

3) Il fascista Primo Fumei cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento.

4) Il fascista Giuseppe Rinaldi (iscritto nel P. N. F. dal 12-12-1921) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine.

Lo scambio delle consegne dinanzi ai Prefetti delle Provincie sarà effettuato nell'ordine seguente: A Udine sabato 3 ottobre XIV, alle ore 10.30; a Trento domenica 4 ottobre XIV, alle ore 10.30; a Trieste lunedì 5 ottobre XIV, alle ore 10.30.

Il fascista Carlo Perusino conserva la carica di componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

Federali convocati a rapporto

Il Vice-Segretario del P. N. F. on. Adelchi Serena, il 3 ottobre XIV, alle ore 10, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Messina ai segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa Trapani.

Il giorno 4 ottobre XIV alla stessa ora, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli ai Segretari federali di Bari, Chieti, Littoria, Napoli, Roma, Salerno, Taranto, Terni, Viterbo.

Il Vice-Segretario del P. N. F. on. Renzo Morigi il 5 ottobre XIV, alle ore 10, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna ai segretari federali di Ancona, *Belluno*, Bologna, Ferrara, Firenze Livorno, Mantova, Milano, *Padova*, Parma, Reggio Emilia, *Rovigo*, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*.

Il giorno 6 ottobre, alla stessa ora, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova ai Segretari federali di Alessandria, Asti, Como, Genova, Imperia, Pavia, Torino.

Il soggiorno romano del Borgomastro di Vienna

ROMA, 30

Il Borgomastro di Vienna dr. Schmitz, accompagnato dal suo seguito, si è recato alla Città Universitaria. Ha compiuto quindi un lungo giro in città visitando le principali opere pubbliche. Alle 13 il dr. Schmitz è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Governatore alla quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg ed alte personalità. Il Borgomastro ha consegnato a S. E. Bottai le insegne del Gran Cordone dell'Ordine del merito di prima classe. Nel pomeriggio il dr. Schmitz si è recato a visitare il Foro Mussolini ed il Dopolavoro dell'Atag.

I libretti di lavoro

ROMA, 30

Poichè non tutti i Comuni hanno provveduto, per difficoltà di ordine tecnico, ad essere provvisti della necessaria dotazione dei libretti di lavoro, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il rilascio dei libretti da parte degli uffici comunali ai lavoratori dell'industria sia compiuto entro il mese di novembre e che nel successivo mese i datori di lavoro dovranno procedere alla apposizione sul libretto stesso delle indicazioni di loro competenza. Il Ministero ha stabilito altresì che il rilascio del nuovo tipo di libretto alle donne ed ai fanciulli dovrà essere obbligatoriamente attuato a partire dal dicembre prossimo e che intanto dovrà valere per essi il tipo di libretto attualmente in uso.

Il ritorno del Papa alla Città del Vaticano

Il saluto di Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 30

S. Santità Pio XI, dopo aver trascorso qui tre mesi di villeggiatura, oggi è ripartito per far ritorno alla Città del Vaticano. La cittadinanza, prima della partenza, si è riunita nella piazza del Plebiscito antistante il palazzo pontificio per fare al Pontefice una manifestazione di affetto devoto. Nella piazza sono convenuti Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, i rappresentanti del Fascio locale, la musica del Dopolavoro e numerosi gruppi di suore, di sacerdoti e di alunni dei seminari, oltre a tutta la popolazione.

Alle ore 17,25 il Pontefice si è affacciato dal balcone del palazzo, accolto da una vibrante manifestazione e da prolungati applausi e da grida di *Viva il Papa!* mentre la musica del Dopolavoro suonava lo Inno Pontificio, la Marcia Reale e Giovinezza. Dal balcone del palazzo comunale assistevano alla manifestazione il commissario prefettizio, il segretario politico ed altre personalità.

Il Papa si è soffermato per qualche istante ad ammirare lo spettacolo offerto dalla folla plaudente e quindi ha impartito l'apostolica benedizione. Poscia disceso a Villa Cibo salendo in automobile. Si è subito formato il corteo. Precedeva una vettura nella quale avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano ed il comandante della gendarmeria pontificia; veniva quindi la vettura del Papa nella quale aveva preso posto anche mons. Arborio Mella di S. Elelia, maestro di camera. Seguivano altre automobili con i camerieri segreti partecipanti ed altri personaggi del seguito. Al passaggio di S. S. Pio XI la folla ha nuovamente acclamato calorosamente.

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa è rientrato al Palazzo Apostolico alle ore 18. In Piazza S. Pietro il Santo Padre è stato vivamente applaudito da vari gruppi di persone.

Il decreto per l'aumento degli stipendi ai dipendenti dallo Stato e dagli Enti pubblici

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. D. L. riguardante lo aumento degli assegni al personale statale e degli altri enti pubblici:*

Art. 1. — *Sono aumentate in ragione dell'otto per cento le misure attualmente in vigore degli stipendi e degli altri assegni indicati nel***l'art.** *due del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 spettanti ai personali ivi considerati.*

Art. 2. — *Fermo il disposto dell'art. 7 del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 e delle altre norme in vigore concernenti l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari, le indennità temporanee mensili di caro viveri e relative quote supplementari, i soprassoldi ed altri assegni a titolo di caro viveri, cessa di avere effetto, per le anzidette competenze, la riduzione in ragione del dodici per cento stabilita con l'art. 1 del R. D. 20 novembre 1930 n. 1491.*

Art. 3. — *Per il personale non di ruolo il cui trattamento di caroviveri sia conglobato nello stipendio nella retribuzione o nella paga, l'aumento previsto dal precedente articolo uno si applica sui nove decimi di dette competenze e quello stabilito col precedente articolo due sull'altro decimo.*

Art. 4. — *Gli aumenti spettanti dall'entrata in vigore del presente decreto in applicazione dei precedenti articoli uno e due non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni ad personam in godimento al 30 settembre 1936. In dipendenza degli aumenti di stipendio, paghe e retribuzioni stabiliti dall'articolo uno del presente decreto, fermo i triassorbimento della valutazione consentita dall'articolo 9 del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 l'integrazione computabile in aggiunta alla misura effettiva degli assegni predetti ai fini dei trattamenti di quiescenza e previdenza e delle relative ritenute a norma del R. D. L. 24 novembre 1930 n. 1502 e successive estensioni è ridotta in corrispondenza dei cennati aumenti per gli stipendi, paghe e retribuzioni non assoggettati a riduzione con il citato R. D. L. 14 aprile 1934 n.561. Nei casi in cui gli aumenti medesimi eccedono le riduzioni applicate per effetto dello stesso R. D. L. n. 561, la integrazione suindicata è ridotta in corrispondenza della quota eccedente.*

Art. 5. — *Gli aumenti stabiliti dal precedente articolo uno non hanno effetto sulle indennità e competenze previste dall'art. 6 del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561, ancorchè dette indennità e competenze siano ragguagliate o graduate secondo gli stipendi e gli assegni considerati nell'art. due dello stesso decreto.*

Art. 6. — *Per i personali retribuiti parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere degli aumenti previsti dai precedenti articoli graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese nelle medesime rispettive proporzioni.*

Art. 7. — *Le disposizioni dei precedenti articoli sono estese in quanto applicabili ai personali delle provincie, dei Comuni, delle Opere nazionali e degli altri enti, istituti, società ed aziende costemplati dagli art. 10 e 11 del R. D. L. 14 aprile 1934 n .561. Salvo l'applicazione del precedente comma resta fermo il disposto dell'ultimo comma dei citati articoli 10 e 11 dello stesso R. D. L. 14 aprile 193' n. 561.*

Il presente decreto non è applicabile ai prestatori d'opera rappresentati da associazioni sindacali legalmente riconosciuti per i quali il trattamento economico deve essere disciplinato da contratti collettivi.

Art. 8. — *Con decreti del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.*

Art. 9. — *Con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e per le Finanze, di concerto ove del caso coi singoli Ministri saranno emanate le norme esecutive interpretative ed integrative eventualmente necessarie per l'attuazione del presente decreto che è applicabile anche al personale in servizio in colonia, nelle Isole italiane dell'Egeo e all'estero. Questo decreto, che ha effetto dal primo ottobre 1936 XIV sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed i Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.*

I compiti delle assistenti sociali dei lavoratori dell'industria

ROMA, 30

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si è tenuta una riunione delle assistenti sociali dei lavoratori dell'industria. Alla riunione hanno partecipato il presidente della Confederazione dell'industria e i direttori dei servizi confederali. La dirigente del servizio ha fatto una dettagliata esposizione dello sviluppo assunto dal servizio estesso, che iniziato nel 1934, è stato ora esteso a 40 Unioni provinciali e a tredici sanatori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Ha poi parlato l'on. Cianetti che ha illustrato l'importanza del compito affidato alla donna come assistente sociale, mettendo in evidenza come questa attività costituisca una valorizzazione delle naturali qualità femminili, unite ad una adeguata preparazione specifica. Ha infine esaltato le finalità politiche, sociali ed educative della missione affidata alle assistenti sociali, ribadendo i principi informatori della politica sociale del Fascismo.

Nel corso dei lavori sono stati precisati i rapporti delle assistenti colle masse mutue e sono stati fatti voti per la risoluzione di questioni ancora allo studio. Discussioni interessanti si sono pure svolte per taluni problemi concernenti l'applicazione delle leggi sociali e i rapporti con le varie organizzazioni del regime.

L'elogio e le direttive del Segretario del Partito

ROMA, 30

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, accompagnato dal presidente confederale, le assistenti sociali della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. Il Segretario, nel rilevare l'importanza del compito che le assistenti debbono svolgere tra i lavoratori, si è compiaciuto per l'opera finora svolta ed ha impartito direttive per l'avvenire.

L'imposta di R. M. per le compagnie portuali

ROMA, 30

E' stata portata a conclusione la pratica riguardante il pagamento dell'imposta di R. M. e complementare per il personale dipendente dalle compagnie portuali. Si è convenuto, circa l'applicazione della R. M., categoria D., che essa debba gravare unicamente sugli avanzi di gestione impiegati negli acquisti degli immobili, nonchè di quelli impiegati a pagamento dei debiti delle compagnie e rimanendo gravato solo nella categoria C. A. la parte di avanzo distribuita o da distribuirsi ai lavoratori.

Per l'imposta di R. M. categoria C. 2 a carico dei dirigenti delle compagnie, è stata concordata la esenzione del tributo dell'8 per cento a carico dei capisquadra i quali saranno gravati come gli altri operai con la sola percentuale del 4 per cento. E' rimasta tuttavia aperta la discussione circa gli arretrati dell'imposta di R. M. cat. C. 2 sui redditi degli anni 1931 - 32 nonchè sull'imposta complementare, avendo la Federazione stessa fatto opportune riserve sulla conclusione proposta dal Ministero delle Finanze.

Il regime dittatoriale in Palestina

Proposte del Comitato arabo?

LONDRA, 30

Da oggi la Palestina è passata sotto regime militare ed è cominciata per la Gran Bretagna la fase culminante della sua lotta contro gli arabi.

L'esperimento viene guardato con vivissimo allarme dalle popolazioni arabe confinanti colla Palestina, con preoccupazione intensa dai correligionari musulmani dell'India che appunto ieri l'altro avevano manifestato i loro sentimenti al Vicerè dell'India, ed è guardato con non minore preoccupazione dagli ambienti politici di Londra. Per il momento, si dice a Londra, tutto è subordinato alla necessità urgente di ristabilire l'ordine. Ma quando la forza avrà compiuto i suoi lavori preliminari, rimane ancora il compito di distribuire una giustizia imparziale nella sistemazione di un problema umano altamente complesso. In sostanza la Gran Bretagna prima vuole imporre la pace colle armi e poi affidare la soluzione del problema arabo ad una commissione di inchiesta. Ma gli arabi dicono nettamente che essi non hanno più nessuna fiducia in una commissione di inchiesta perchè di inchieste risoltesi nel nulla ne hanno già vedute anche troppe. La tesi degli estremisti arabi è: che gli ebrei rinuncino alla dichiarazione Balfour e ritornino alla base su cui entravano in Palestina prima della guerra.

I moderati ammettono la possibilità d'una conferenza fra arabi ed ebrei, ma non in questo momento, coll'animo esacerbato dalle loro sofferenze. Infine una terza soluzione, veduta favorevolmente in ambienti arabi autorevoli, sarebbe che la questione potrebbe essere risolta con conversazioni fra il capo dei sionisti, dott. Weizmann, e qualche arabo non palestino avente esperienza diplomatica, quale il Primo Ministro dell'Irak, Nuri Pascià.

Ma a parte il fatto che affinchè simili conversazioni possano avere buoni risultati sarebbe necessario che tanto l'una quanto l'altra parte rinunciasse alle maggiori pretese, vi è un'altra considerazione politicamente ben più importante, e cioè che la Gran Bretagna vede con molta preoccupazione, per non dire con diffidenza, il comparire in scena dei governanti degli Stati arabi confinanti come elemento naturale di mediazione in una questione che la Gran Bretagna considera come toccante la sua autorità e il suo prestigio imperiale. E contro questa opposizione ad una mediazione esterna la Gran Bretagna deve misurare un elemento pericolosamente imponderabile: cioè l'atteggiamento delle popolazioni arabe del vicino Oriente e la solidarietà dei correligionari nell'India.

Il liberale «News Chronicle» approva senza riserve l'istituzione in Palestina del regime dittatoriale. Il «Daily Telegraph» ha da Gerusalemme che ieri è avvenuto un importante scambio di vedute tra i membri dell'Alto Comitato arabo ed un inviato del Re Ibn Saud. In seguito a questo scambio di idee si è diffusa la voce che l'Alto Comitato arabo possa fare proposte per un accordo all'Alto Commissario britannico. Secondo la «Morning Post» la base dell'accordo dovrebbe consistere nel riconoscimento del fatto che l'immigrazione degli ebrei in Palestina deve avere un limite e che questo limite potrebbe essere fissato in base al numero degli ebrei che attualmente già risiedono in Palestina.

Un violento combattimento tra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 30

Un violento combattimento si è svolto ieri sera in prossimità della linea ferroviaria fra truppe britanniche e franchi tiratori arabi. Gli inglesi hanno dovuto ricorrere all'aviazione per snidare i ribelli. Fra gli arabi si contano parecchi morti mentre gli inglesi non hanno avuto che tre feriti.

Cina e Giappone si irrigidiscono nelle loro posizioni

SCIANGAI, 30

Si apprende da fonte autorevole, che la Cina presenterà al Giappone alcune controrichieste le quali si baserebbero sui seguenti punti: 1) il ritiro dei rinforzi navali giapponesi; 2) ritiro delle truppe giapponesi a Fengten; 3) eliminazione del contrabbando nella Cina settentrionale; 4) stipulazione di un accordo cino-giapponese che dia mano libera alla Cina nel territorio ad est dell'Hopei.

La situazione appare sempre più critica in seguito all'irrigidimento delle due parti.

D'altra parte si informa da Tokio che dopo una riunione tra i Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri, sono state inviate all'Ambasciatore in Cina istruzioni delle quali si tace il contenuto, ma che si dicono nette e recise.

Si apprende infine che a sud-est di Hing Rung Hasien, nel sud-est della Manciuria, l'armata giapponese ha battuto 80 banditi.

Le agitazioni sociali continuano in Francia

PARIGI, 30

Nonostante le promesse rinnovate ieri da Blum alla Camera di non tollerare più l'occupazione di fabbriche, numerosi stabilimenti continuano ad essere occupati dalle maestranze e gli scioperi non accennano a finire.

Tipico è l'incidente avvenuto ieri a Marsiglia. Al momento della partenza del piroscafo « Canadà », appartenente alla Compagnia Marittima, che effettua il servizio postale tra la Francia e l'Africa Occidentale francese, l'equipaggio si è rifiutato di effettuare la manovra se prima non fosse stato sbarcato il cuoco di bordo, che i marinai accusavano di non curare sufficientemente la preparazione degli alimenti.

Un abboccamento ebbe luogo fra i rappresentanti della Compagnia e i delegati dell'equipaggio: questi ebbero soddisfazione ;il cuoco fu sostituito.

Il piroscafo, sul quale 1100 passeggeri attendevano ansiosamente l'esito della controversia, poteva salpare. A bordo del « Canadà » erano anche 700 soldati coloniali.

Una certa effervescenza regna, intanto, nell'industria alberghiera della regione parigina, i cui addetti minacciano di proclamare lo sciopero generale se non viene accordato loro un contratto collettivo; agitazione che suscita vive preoccupazioni, perchè uno sciopero alberghiero proclamato mentre sta per inaugurarsi a Parigi l'annuale Salone dell'Automobile, avrebbe effetti catastrofici sul movimento turistico.

Un conflitto d'altro genere è quello sorto a Huningue, in Alsazia; in seguito al licenziamento chiesto da quel Consiglio municipale social-comunista delle cinque suore che dirigevano la locale scuola elementare, i padri di famiglia, in nome dei loro bambini, hanno proclamato lo sciopero scolastico. Siccome il Municipio ha minacciato i padri di applicare loro le sanzioni previste dalla legge, l'Azione Cattolica alsaziana è intervenuta dichiarando di assumersi il pagamento delle multe che potranno venire loro inflitte.

Si apprende intanto che, in seguito alla protesta dei giornali estremisti, il Governo ha proibito la conferenza che Leone Degrelle, il capo dei rexisti belgi, doveva tenere a Parigi il 2 ottobre prossimo.

Riunioni e cortei politici vietati in Ungheria

BUDAPEST, 30

Il Governo ha proibito fino a nuovo ordine le riunioni pubbliche ed i cortei aventi carattere politico eccettuato le riunioni indette dai deputati nei propri collegi elettorali.

All'Assemblea della Lega

Il sedicente delegato etiopico suscita ilarità — Le manovre sovietico madrilene rintuzzate dal rappresentante del Portogallo

GINEVRA, 30

Nella discussione generale alla assemblea della S. d. N., stamane ha preso la parola fra gli altri il sedicente rappresentante dell'Etiopia Tezaez, il quale, dopo alcune affermazioni che hanno provocato vivissimi ironici commenti, ha concluso affermando di sperare nell'appoggio delle Potenze.

Ha parlato quindi il rappresentante del Portogallo, Ministro degli Esteri Monteiro, il quale si è vivamente opposto alla tesi affacciata sia dal madrileno Del Vajo che dal sovietico Litvinof, tendente a portare i conflitti ideologici sulla scena ginevrina. Dopo aver reso omaggio alla politica del non intervento nella guerra civile di Spagna, Monteiro dichiara con forza che per quanto riguarda il suo paese, l'adesione, una volta data, è stata solennemente mantenuta, e ciò fin dal 21 agosto scorso.

Il delegato portoghese ha polemizzato quindi con Del Vajo a proposito della legittimità del governo di Madrid a rappresentare la volontà nazionale del paese e concludendo ha dichiarato che il Governo del Portogallo ha un solo desiderio: quello di vedere ben presto terminata la lotta civile che lacera la Spagna, a cui il Governo di Lisbona augura la più grande prosperità.

Stamane si è riunito in seduta segreta il Consiglio della S. d. N. che ha trattato della questione di Danzica.

Il divieto di esportazione della valuta lituana

KAUNAS, 30

Il Governo lituano ha prorogato per un anno il divieto di esportazione della valuta.

Gli ex-legionari polacchi combattenti sul fronte italiano

CRACOVIA, 30

Come è noto, una parte dei legionari del Maresciallo Pilsudski, avendo rifiutato nel 1917 di giurare la fedeltà all'Austria, fu incorporata nell'esercito austriaco ed inviata al fronte italiano. Ora questi legionari hanno deciso di unirsi ed hanno convocato l'adunata a Cracovia per il prossimo autunno. Il Comitato organizzatore dell'adunata si compone del gen. Langer e del col. Plappert. L'adunata avrà luogo sotto l'alto patronato dello Ispettore Generale delle Forze Armate, gen. Smigly Rydz.

I rifornimenti dei governativi tagliati tra Madrid e Seguenza

Franco a capo dei nazionali

PARIGI, 30

L'esercito dei nazionali spagnoli si organizza per il balzo finale su Madrid. Esso ormai possiede un compiesso poderoso di forze e ha dato prova di un valore e di una disciplina eccezionali. A cementarne ancor più la compagine la Junta Nazionale di Burgos ha nominato il generale Franco a capo di esso e a comandante supremo delle forze nazionali in guerra. La nomina sarà notificata ai Governi esteri.

La notizia ha entusiasmato i nazionali; è il vecchio glorioso esercito spagnolo che risorge temprato da una lotta sanguinosa, dopo aver stroncato definitivamente le forze del sovversivismo che avevano tentato di minarlo e di distruggerlo.

Agli eroi dell'Alcazar

Il generale Franco è giunto ieri mattina a Toledo ed ha decorato fra le rovine dell'Alcazar alcuni fra i più eroici cadetti.

L'animatore dell'attuale insurrezione ha pronunciato per l'occasione un discorso: « Voi siete l'onore della Spagna — egli ha detto fra l'altro, — Il vecchio Alcazar nel quale è stata formata una generazione di ufficiali è distrutto; ma noi ne ricostruiremo un altro e voi servirete di esempio alle future generazioni. Siamo sulla via di costruire la Spagna e un impero. Viva la Spagna! ».

Si apprende intanto che una grande cerimonia a carattere nazionale si svolgerà in questi giorni a Burgos. Una delegazione degli eroici difensori dell'Alcazar sarà ricevuta e decorata dal generale Franco con una imponente manifestazione pubblica di riconoscenza.

Il generale Queipo de Llano parlando ieri sera al microfono di Siviglia ha annunciato che una sottoscrizione pubblica è stata spontaneamente aperta dalla popolazione di Toledo destinata alla ricostruzione dell'Alcazar, sottoscrizione che fin ora ha già raggiunto la somma di trecentocinquanta mila pesetas.

Intanto i corrispondenti di parecchi giornali che hanno potuto entrare a Toledo subito dopo l'occupazione dei nazionali descrivono come la ferocia dei governativi abbia avuto libero sfogo in quella città quando ogni speranza per loro era svanita. Tutte le chiese e gli edifici pubblici nonchè gran numero di abitazioni private sono stati fatti saltare con la dinamite.

La fuga dei governativi

Le prime cifre sul bottino che i nazionali hanno catturato a Toledo fanno ammontare a più di mille i fucili, sei cannoni, materiale vario in quantità imprecisata e grandi depositi di viveri e munizioni. Da calcoli approssimativi in quella città i governativi hanno avuto non meno di settecento morti e parecchie migliaia di prigionieri.

Dopo la presa di Toledo, la caduta di Madrid è questione di giorni. Forti colonne di truppe governative, inviate da Madrid per tamponare l'avanzata, hanno contrattaccato i nazionali nel villaggio di Vargas. La lotta è durata tutta la giornata, ma alla fine i governativi sono stati respinti dopo avere subìto perdite ingenti. Essi sono inseguiti in direzione della capitale.

Un capitano governativo fatto prigioniero dai nazionali ha dichiarato e confermato che tutti gli uomini della batteria catturata a Toledo da questi ultimi erano di nazionalità francese.

Nel settore di Ovias del Rey i nazionali con un improvviso attacco hanno oltrepassate le posizioni conquistate ieri mattina ed ora avanzano.

Verso la presa di Bilbao

L'avanzata dei nazionali su Madrid continua agli ordini del generale Varela. I governativi fuggono a bordo di autocarri.

Intanto una manovra abilissima è stata portata a termine con pieno successo. Villaluenza, a diciotto chilometri da Toledo, è stata occupata e con tale occupazione le comunicazioni tra Madrid e Seguenza sono state tagliate.

Il generale Queipo de Llano ha annunciato che l'accerchiamento di Bilbao si perfeziona di giorno in giorno e che la presa della città è imminente. I governativi colà racchiusi, ha aggiunto Queipo de Llano, manifestano intanto la loro disperazione, fucilando gran numero di ostaggi in loro potere.

Da Barcellona si ha notizia che dopo la prima riunione del nuovo Consiglio della Generalità, il consigliere delegato del Presidente Company, Torreledas, ha dichiarato che il Consiglio ha approvato numerosi decreti e specialmente quello che ordina la mobilitazione di tutti i piloti civili e di tutti gli esperti in aeronautica. Questa decisione tende a permettere la mobilitazione generale di tutti gli uomini dai diciotto ai quaranta anni.

Informazioni radiotelegrafiche qui giunte dicono che fra i superstiti del cacciatorpediniere Almirante Fernandiz, raccolti dal piroscafo Koutouble, si trovano il comandante della nave che era un semplice sottufficiale, e il capo macchinista, che è il solo ufficiale che era a bordo.

Il nuovo "Codice familiare,, sovietico

Nell'U.R.S.S. è stato posto in vigore il nuovo «Codice familiare» elaborato nel mese di giugno scorso dal Comitato Centrale Esecutivo e dal Consiglio dei Commissari del Popolo.

In attesa che venga discussa la riforma della Costituzione sovietica, che sarà sottoposta all'approvazione del Congresso il 25 novembre di quest'anno, la attuazione in anticipo del «Codice familiare» è uno di quei avvenimenti che non può passare sotto silenzio.

Per chi conosce i principi che hanno informato e informano ancora il bolscevismo non recherà poca meraviglia l'apprendere che lo scopo di questa legge nuova è il ripristino della famiglia, intesa nel senso nostro, tradizionale, come cellula insopprimibile, basilare di tutta la società.

Come mai si è verificata una sì profonda e radicale innovazione? Quali sono i motivi che hanno spinto il Governo sovietico a rinnegare le idee-basi propugnate e imposte dalla rivoluzione dell'ottobre del 17?

Se questi interrogativi a prima vista sembrano paradossali, non lo saranno allorquando si avrà esaminato attentamente lo sviluppo evolutivo avvenuto nel corso di 19 anni intorno al concetto della famiglia.

Allo scoppio della rivoluzione russa la famiglia, intesa come organismo etico, non era certo nelle sue migliori condizioni. La donna maritata si trovava in uno stato di servilismo; l'autorità del marito era assoluta e la moglie era condannata a vivere una vita appartata, chiusa ad ogni manifestazione di cultura e di progresso. L'ignoranza e lo analfabetismo regnavano dappertutto. Pur nondimeno l'elemento religioso e confessionale imperniava lo istituto del matrimonio.

La prima manifestazione del governo provvisorio di Kerenski (decreto del 18 dicembre 1917) fu appunto la secolarizzazione del diritto di famiglia, seguita ben presto da un altro decreto del 19 dicembre sullo «scioglimento del matrimonio».

Il 16 settembre 1918 fu pubblicato il «Codice delle leggi sugli atti dello Stato Civile, del matrimonio, della famiglia e della tutela».

I principi che ispiravano il nuovo Codice, erano i seguenti: laicizzazione del matrimonio, del divorzio e degli atti dello stato civile; libertà assoluta del divorzio (consenso mutuo o unilaterale); uguaglianza assoluta tra legittimi e illegittimi, soppressione dell'istituto dell'adozione; creazione di un regime di tutela misto che attribuisce la protezione dei fanciulli non orfani ai parenti quella degli orfani allo Stato.

Come si vede, la preoccupazione maggiore del legislatore nel 1918 era quella di combattere sopratutto l'influenza tradizionale della religione ortodossa. Ciò risulterà con più evidenza nel «Codice delle leggi sul matrimonio, sulla famiglia e sulla tutela» approvato il 19 novembre 1926 nella terza sessione del XX Congresso del Comitato Centrale Esecutivo Panrusso.

Il diritto di famiglia è contenuto in soli 24 articoli.

Non viene data alcuna definizione giuridica del matrimonio. I Sovieti lo considerano come una «associazione di lavoro» nella quale i coniugi guadagnono insieme la vita, senza però avere alcun obbligo di fedeltà, nè di coabitazione (art. 2). E' lecito, anche dopo un giorno annullare il matrimonio «ad libitum» dei coniugi o anche di uno solo di essi.

La registrazione del matrimonio è una cosa molto semplice. Bastano questi tre elementi, 1) il consenso reciproco di registrarlo; 2) la pubertà; 3) la esibizione della carta d'identità e d'una dichiarazione scritta da cui risulti l'assenza di impedimenti alla registrazione, la immunità dei coniugi da malattie veneree, mentali o da tubercolosi ed il numero dei matrimoni precedenti. Non sono necessari testimoni. Tutto fin qui. Il matrimonio di fatto non ha alcuna distinzione dal matrimonio registrato.

E' del tutto evidente che così il nodo coniugale e la consistenza del matrimonio sono andati distrutti.

Si è in tal modo aumentata la dignità della donna? Non sembra.

Prima della rivoluzione il suo stato non era certo dei migliori, come abbiamo su accennato, ma oltretutto essa aveva una sua casa, un marito, dei figli da educare. Aveva insomma una missione da compiere pur della sua umiltà forzata. Oggi invece la donna russa vive randagia costretta a cambiare di casa e di letto con estrema facilità, spinta dal libero amore imperante.

La legge (art. 14) stabilisce l'obbligo degli alimenti tra coniugi, qualora il richiedente si trovi nelle condizioni di: 1) povertà assoluta; 2) incapacità di lavoro; 3) disoccupazione e d'altra parte il debitore abbia la possibilità di fornire gli alimenti.

Ma questo obbligo dura soltanto un anno. E dopo come vivrà? Se non è capace al lavoro, se non ha alcuna attrattiva fisica, la donna finirà ricoverata in uno dei tanti ospizi che la previdenza dello Stato Sovietico a eretti per togliere dalla circolazione queste reiette dalla vita che pullulano nell'immenso territorio russo.

Eppure il legislatore sovietico afferma che la codificazione delle leggi sul matrimonio sulla famiglia e sulla tutela, è avvenuta «per proteggere gli interessi della madre, sopratutto dei fanciulli e di far salvo il principio dell'uguaglianza dei coniugi per quanto riguarda i loro rapporti patrimoniali e l'educazione dei fanciulli».

Per l'interesse appunto dei fanciulli lo Stato vuole che venga accertata la paternità. In che modo?

La madre, prima o dopo il parto, deve dichiarare agli organi incaricati della registrazione degli atti dello Stato Civile il proprio nome e quello del presunto padre. Tali organi notificano la dichiarazione ricevuta a colui che è stato indicato padre, il quale, se entro un mese dalla notifica non fa opposizione, viene iscritto come padre del bambino o del nascituro ed è tenuto a concorrere al pagamento delle spese occorrenti al parto, alla nascita ed al mantenimento del bambino e della madre per un periodo di sei mesi dopo il parto (art. 13). Ma cosa accade se viene dall'interessato contestata la paternità?

Il codice del 1918 stabiliva che, qualora fosse dubbia la paternità, si dovesse obbligare, in solido, alle spese e al mantenimento tutte quelle persone con cui la donna dichiarava di aver avuto rapporti sessuali in quel periodo. Rimaneva così insoluta la questione del nome. Lo art. 32 del codice del 1926 stabilisce invece che in questi casi il tribunale deve pronunciare «una sentenza con cui dichiara la paternità di una di queste persone e condanna tutte in solido al pagamento delle spese».

La persona scelta deve essere il più benestante. Con questa salomonica procedura vien tutelato il fanciullo e attuato il principio di uguaglianza dei coniugi.

La verità è che la legislazione russa considera la maternità come un fatto biologico, materiale, che per le conseguenze di cui è capace di produrre obbliga lo Stato ad intervenire, negando però ad essa qualsiasi spiritualità e valore etico, ritenuti «pregiudizi dei popoli borghesi».

Per distruggere maggiormente il nucleo famigliare è stata anche imposta l'alimentazione in comune.

Un'ordinanza del Comitato centrale del Partito comunista del dicembre 1932 ha infatti così stabilito: «I successi ottenuti nella edificazione economica dell'U.R.S.S. con la partecipazione di tutta la famiglia operaia alla produzione obbligano le cooperative di consumo a passare progressivamente dall'approvvigionamento individuale al consumo collettivo. Ogni fabbrica, ogni azienda, ogni «sovkhoz» deve avere la sua sezione «fabbrica dei pasti», i suoi «caffè operai», ecc. in maniera da liberare tutta la popolazione — e specialmente quella femminile — dagli intralci della cucina domestica».

Di conseguenza la famiglia non si trova riunita neppure una volta al giorno sotto un unico tetto, e vengono così maggiormente annullati quei vincoli affettivi famigliari, ritenuti dal bolscevismo «particolarmente nocivi all'attuazione della vita collettiva».

Altro argomento del materialismo distruttore della famiglia è il problema della punibilità dell'aborto. Nell'intento di salvaguardare «la salute della donna e gli interessi della razza, ritenuti i metodi repressivi in siffatta materia assolutamente non conformi allo scopo» lo Stato ha emanato un'ordinanza (20 - 9 - 1920) con cui fondando gli «abortori di Stato» dà una precisa regolamentazione a questa pratica, assicurando «la massima innoquità dell'operazione».

«La rivoluzione bolscevica — disse Lenin nel Congresso Internazionale del Lavoro dell'8 marzo 1921 — ha sciolto il legame dell'oppressione e dell'ineguaglianza femminile così profondamente come nessuna altra rivoluzione ha fatto finora. Dell'ineguaglianza tra uomini e donne non resta più traccia nella Russia Sovietica».

Ma bisogna aggiungere che il bolscevismo ha concesso questa pretesa uguaglianza a caro prezzo, obbligando cioè tutte le donne a lavorare alla pari degli uomini.

Alle operaie manuali è garantita una astensione dal lavoro per 8 settimane precedenti e per 8 settimane successive al parto, mentre le lavoratrici intellettuali hanno diritto all'astensione dal lavoro soltanto per sei settimane precedenti e per sei settimane successive al parto. Sussidi di parto e di puerperio vengono concessi come pure dei premi di allattamento dell'importo mensile di 45 rubli per nove mesi.

Le donne possono essere ricoverate per un periodo di due mesi prima e dopo il parto nelle case di maternità istituite nei diversi dipartimenti statali e ricevono in seguito una sovvenzione per il mantenimento del neonato pari al 25 50 per cento del loro guadagno lavorativo. Infine la donna gode di assistenza medica e ostetrica gratuita nonchè di mezzi teraupetici gratuiti, ma deve, durante la gravidanza, sottoporsi ogni 4 - 6 settimane, a un esame medico di controllo.

Queste, in breve, le principali norme protettive istaurate dal regime sovietico per la tutela della maternità.

Ma d'altra parte è bene che si dica che il regime sovietico attua questa sua politica assistenziale a favore della donna non certo in momo disinteressato. E' evidente che ne ritrate dei vantaggi per l'attuazione dei suoi vasti programmi di ricostruzione industriale ed agricola.

L'assistenza per l'infanzia non difetta. Basta elencare le varie istituzioni realizzate dall'O. M. M. (Okmatmland) per la difesa della maternità ed infanzia. Si hanno infatti le «Case della madre e del fanciullo», le «Case dell'Infanzia» le «Scuole di maternità», le «Consultazioni per le donne e per i fanciulli», le «Consultazioni giuridiche sulle questioni relative alla maternità ed all'infanzia», le «Consultazioni rurali», gli «Spacci di latte» e in ultimo gli «Asili».

E' da tener presente però che l'ingresso dei bimbi negli «Asili» come delle madri nelle apposite «Case» e «Scuole» non è affatto gratuito; il pagamento è in relazione ai guadagni totali della famiglia.

In ultimo non bisogna trascurare che il Regime trae da tutto questo occasione per inculcare nei bambini, considerati «cellule prime del comunismo», i principi marxistici, che son ben noti. Non vi è posto per altri insegnamenti, di bontà, di fede di generosita.

Quali i frutti di questo sistema? Eccoli: Nonostante il numero imponente di istituti per la maternità ed infanzia, e le leggi repressive il numero dei bambini abbandonati aumenta sempre più. Sono aumentati i delitti contro l'infanzia. I «biespizornje», cioè i fanciulli senza tetto, sono sempre più numerosi e non quelli che alimentano la classe dei delinquenti.

Il «Codice familiare», testè entrato in vigore, è la prova delle preoccupazioni del Governo dei Sovieti.

Il Commissario del Popolo per la igiene Gregorio Ganiski, ha annunziato poco tempo fa, che l'unione Sovietica nel 2071 dovrà contare ben 300 milioni di abitanti. Per raggiungere questa cifra però è necessario ricostituire il vincolo familiare.

Questa nuova parola d'ordine è stata raccolta dalle organizzazioni del Partito comunista, che hanno iniziato una vera campagna in pro della famiglia, riconosciuta la «cellula-base della società».

Il «Codice familiare» stabilisce: 1) *il divieto dell'aborto;* 2) l'aumento dell'aiuto materiale alle partorienti; 3) l'assistenza alle madri di famiglia numerosa; 4) l'estensione del numero delle case di maternità, asili e giardini d'infanzia; 5) l'aumento della penalità in caso di non pagamento delle pensioni alimentari, nonchè delle *modificazioni alle leggi sul divorzio.*

E' importante rilevare che sono tutelate alla stessa misura le donne lavoratrici manuali, quanto le intellettuali. Il principio comunista così, ritenuto fin oggi immutabile, del riconoscimento dei diritti, almeno in teoria, al solo lavoratore, operaio e soldato, cade.

Per l'attuazione del programma, fissato dallo schema suaccennato, è stato aperto un credito suppletivo di 692,8 milioni di rubli. Così la somma totale destinata alle istituzioni di protezione della maternità ed infanzia è stata portata a 2.174,1 milioni di rubli. contro 875 milioni di rubli nel 1935.

Non è certamente la ingente somma stanziata che assicurerà la vittoria, ma il nuovo spirito che informa la legge. Il riconoscere la famiglia come il nucleo basilare e vitale dello sviluppo morale e fisico del popolo è secondo noi — un sintomo eloquente del tramonto delle utopie bolsceviche, chiaro riconoscimento della dottrina di Roma.

Giuseppe Scuderi

Gravi disordini nel Caucaso
L'eventuale successore di Stalin

PARIGI, 30

Da Kazan si apprende che gravi sommosse sono scoppiate nella Tartaria. Le autorità hanno durato fatica a riportare l'ordine nei «sovkhoz» e nei «kolkhoz».

Molta gravità danno i disordini scoppiati nel Caucaso. Non si hanno notizie precise su quanto è accaduto, ma deve trattarsi di cosa ben grave se i traffici ferroviari sono interrotti e se, come si apprende da Tiflis, nelle stesse stazioni ferroviarie regna assoluto disordine. La polizia politica è in allarme a seguito della scoperta di una vasta organizzazione anticomunista.

Ha destato stupore la notizia che a Taskent si va erigendo un monumento a Lenin di granito rosso e marmo nero. E' la prima volta, da alcuni anni a questa parte, che si osa pensare di nuovo a Lenin, senza abbinarlo a Stalin.

L'*Havas* ha da Mosca che si conferma nella capitale sovietica la notizia dell'arresto di Radek. Si ricorderà che il giornalista sovietico era divenuto sospetto in seguito al processo di Mosca contro Zinovief e compagni. Egli sarebbe accusato di complicità nel complotto dei trozkisti e ciò per non aver svelato in tempo utile i progetti di Zinovief che egli conosceva.

Il *Matin* è d'altra parte informato che il Maresciallo Voroscilof appare sempre più come il probabile successore di Stalin nel caso in cui la malattia di quest'ultimo lo conduca alla tomba. Il comitato di alti dirigenti sovietici che dovrebbero assistere Voroscilof nel governo della Russia sarebbe già virtualmente costituito. Esso si comporrebbe di quattro membri. Vi parteciperebbero Yezhof, che come si sa ha assunto in questi giorni la direzione della Ghepeù, Jdanov attuale segretario del Comitato di Leningrado, Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, e Postiscev segretario attuale del Comitato dell'Ucraina.

Van Zeeland contro i sovversivi
Vana alzata di scudi
dei Ministri socialisti belgi

BRUSSELLE, 30

L'azione giudiziaria iniziatasi contro i militanti socialisti compromessi nel traffico d'armi a favore della Spagna ha provocato una vivace discussione al Consiglio dei Ministri. I Ministri socialisti hanno reclamato la cessazione delle perquisizioni e degli arresti dei socialisti, ma Van Zeeland ed il Ministro della Giustizia hanno opposto un rifiuto a tale domanda. Dopo lunga discussione i Ministri socialisti hanno aderito al punto di vista del Capo del Governo.

In seguito al fatto che Jean Delvigne, segretario generale del partito operaio belga, è rimasto compromesso nella questione delle fornitura di armi al fronte popolare spagnolo, il Governo ha deciso di disdire la nomina del figlio di Delvigne a regio commissario per gli armamenti.

Un messaggio del Vescovo di Ginevra

BERNA, 30

Il Vescovo di Ginevra, Friburgo e Losanna, mons. Besson, ha inviato ai suoi diocesani un messaggio sulla Società delle Nazioni in cui dice tra l'altro che basta aprire gli occhi per vedere l'insufficienza di molte iniziative già prese a favore della pacificazione del mondo. Quin di soggiunge: «Così si parla molto di protezione delle minoranze, ma bisognerebbe pensare prima di tutto ad alcune maggioranze religiose e martirizzate da delle minoranze la cui misteriosa potenza si spiega soltanto con l'appoggio segreto di influenze straniere». Il messaggio conclude con l'invocare da quelli che tengono nelle mani i destini dei popoli di sapere resistere ai propagatori dell'anarchia e dell'irreligione e di salvare almeno quel che resta dell'ordine cristiano.

La ferma militare in Belgio portata a 18 mesi

BRUSSELLE, 30

Il Ministro della difesa nazionale ha terminato l'elaborazione di un progetto per una nuova legge militare che porta la durata del servizio per la fanteria da 12 a 18 mesi e che stabilisce l'utilizzazione di crediti supplementari per 4 miliardi di franchi reclamato dallo Stato Maggiore per la meccanizzazione della cavalleria e la motorizzazione dei trasporti. Le Camere si riuniranno entro il mese di ottobre per discutere il progetto.

La visita a Paestum dei congressisti per gli studi bizantini

SALERNO, 30

I partecipanti al Congresso di studi bizantini, tenutosi in questi giorni a Roma, hanno visitato la zona archeologica di Paestum guidati dal sopraintendente prof. Maiuri ed accompagnati dai dirigenti dell'ente antichità e monumenti della provincia di Salerno.

Il prossimo raduno a Napoli dei periti commerciali

NAPOLI, 30

Sabato 3 ottobre, nel salone del onsiglio provinciale dell'economia corporativa, avrà luogo l'inaugurazione del terzo Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti periti commerciali e del secondo raduno dei periti commerciali d'Italia. Alla seduta inaugurale interverrà il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti on. Pavolini. Al raduno saranno presentate varie relazioni concernenti i più importanti problemi professionali e tecnici.

Le opere del Regime a Napoli
Il nuovo palazzo delle Poste inaugurato da S. E. Benni - L'odierna cerimonia per l'inaugurazione della stazione marittima

NAPOLI, 30

Quest'oggi, con l'intervento dell'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, e dei Sottosegretari De Marsanich, Host Venturi e Jannelli, del Federale in rappresentanza del Partito, del direttore generale delle Poste e Telegrafi, Pession, del Prefetto e delle autorità cittadine, dei consoli dell'Uruguay, del Brasile e del Giappone, di senatori e deputati, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo palazzo delle Poste costruito su un'area di circa 6000 metri quadrati.

Dinanzi all'ingresso principale prestavano servizio d'onore un picchetto del I.o Reggimento bersaglieri con labaro e con la banda presidiaria, una centuria di Milizia postelegrafonica, rappresentaenze dei Giovani fascisti dei circoli rionali con labari e del personale postelegrafonico. Nell'atrio del palazzo delle Poste, ai lati del monumento eretto alla memoria dei postelegrafonici di Napoli e provincia caduti nella grande guerra, erano i labari del Dopolavoro postelegrafonico, dell'Associazione postelegrafonici e dei gruppi rionali fascisti.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del monumento ai Caduti impartita da Mons. De Meo, Vescovo di Metone. Ha preso quindi la parola il Podestà che ha salutato nella grande opera una nuova affermazione della decisa volontà del Regime di compensare con il ritmo celere dei tempi nuovi la stasi e l'inerzia del cinquantennio precedente. Dopo un breve accenno alle caratteristiche tecniche dell'edificio, il Podestà ha concluso ordinando il saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco il grido di «Viva il Re!» e «A Noi!».

S. E. Benni ha assicurato che si renderà interprete dei nobili sentimenti della cittadinanza presso il Duce ed ha soggiunto che il Governo segue con particolare attenzione le sorti di Napoli e del Mezzogiorno.

Successivamente sono state deposte ai piedi del monumento ai Caduti corone del Ministero delle Comunicazioni, del Fascismo napoletano, dei mutilati postelegrafonici e dei postelegrafonici napoletani.

Poi i membri del Governo, le autorità e tutti gli intervenuti hanno visitato minutamente i saloni per il pubblico e tutti i vari reparti indugiandosi sopratutto nel salone degli apparati telegrafici dove hanno ammirato la meccanizzazione dei servizi di trasporto della corrispondenza dalle buche di impostazione ai tavoli di smistamento e dei telegrammi dalla sala di accettazione ai tavoli degli apparati telegrafici, nonchè gli impianti di posta pneumatica sia per l'interno che per l'esterno.

Dopo la visita ai locali del Sindacato corrispondenti, all'emeroteca e alla sede della Milizia postelegrafonica, il Ministro ed i Sottosegretari si sono soffermati nei locali del Dopolavoro postelegrafonico dove sono stati accolti al canto di «Giovinezza» dalle numerosissime rappresentanze di postelegrafonici. Dopo la visita dei grandiosi magazzini della «Provvida» installati in grandi locali terreni dell'edificio, il Ministro e le autorità hanno lasciato il palazzo.

Domani sarà inaugurata la Stazione marittima, cuore pulsante di Napoli marinara: grandioso edificio, per cui transiteranno milioni e milioni di passeggeri e alle cui banchine attraccheranno i transatlantici più grandi del mondo.

La nuova Stazione marittima consta di un fabbricato a tre piani, costituito da due corpi di fabbrica simmetrici a due facciate, che si elevano all'altezza di m. 22, collegati da tre ampi cavalcavia coperti. Il fabbricato occupa circa 12.200 mq. Fra le due rotonde del fronte verso mare sorge una stele dedicatoria alla memoria di Luigi Razza.

Al pianterreno sono sistemati i servizi dell'Ispettorato per gli Italiani all'estero, quelli ferroviari per passeggeri e merci, i servizi di capitaneria di porto, quelli postali, di pubblica sicurezza, della Milizia Portuaria ed altri di minore importanza.

Al primo piano sono allogati tutti i servizi di sdoganamento, le sale di aspetto, i ristoranti, le biglietterie, gli uffici delle agenzie di navigazione, delle RR. Poste, del telegrafo, telefono, radiotelefonia, ed altri di minore importanza, servizi ed uffici distribuiti in modo da separare nettamente la classi di lusso da quelle economiche.

Da questo primo piano si accede ai piroscafi attraverso le passerelle fisse, che corrono lungo i fianchi del fabbricato e le banchine prossime e sono collegate alle navi mediante ponti scorrevoli in ferro.

Al secondo piano vi sono alcuni appartamenti destinati ai funzionari addetti ai servizi di stazione, ad uffici del Genio Civile, di P. S. e ad altri.

Il terzo piano ha due soli appartamenti e vastissimi lastrici solari.

Il servizio ferroviario per viaggiatori si svolge sul piazzale al centro della stazione fra i due corpi di fabbrica.

La costruzione del fabbricato ha chiesto l'impiego di 285.000 giornate operaio ed ha importato una spesa di circa 20 milioni, compresi gli arredamenti e gli apparecchi elettromeccanici.

L'industria marmifera in piena ripresa

MILANO, 30

L'industria marmifera italiana è in piena fase di risveglio. Lo dimostrano l'incremento della produzione, l'interesse suscitato in questi ultimi tempi dalle mostre che si sono susseguite in Italia e all'estero, e un maggior impiego del marmo nella costruzione di edifici e palazzi a cura di enti statali e privati. Dal 1934 al 1935 la produzione segna infatti un aumento del 15 per cento. Alla Triennale di Milano, alla Fiera di Milano e a quelle recenti di Bari e Vienna, in numerose altre rassegne nazionali e regionali industriali e d'arte, le mostre del marmo sono state fra le più osservate dai visitatori e dai tecnici, e hanno richiamato l'attenzione sulla convenienza di un largo impiego delle incomparabili pietre nostrane. Che esse si addicano particolarmente alla dignità delle costruzioni, lo confermano i recenti esempi di applicazione, tra i più notevoli dei quali possono citarsi il grandioso palazzo delle Poste di Napoli, la Casa del Fascio di Como, la Casa dei Giornalisti di Milano, il Seminario Arcivescovile di Lucca, la Cassa di Risparmio di Roma, il palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Bologna.

L'orario di chiusura dei negozi di vendita d'uva e frutta

ROMA, 30

Con recente circolare indirizzata a tutti i Prefetti del Regno, il Ministero delle Corporazioni — secondo l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — in parziale accoglimento delle proposte a suo tempo avanzate dalla Confederazione Commercianti in materia di orario di chiusura dei negozi di vendita di frutta e d'uva, ha disposto quanto segue: «Com'è noto, con la circolare n. 191 del 20 agosto scorso, questo Ministero ha raccomandato di agevolare nella più ampia misura tutti coloro, produttori e rivenditori, che provvedono al collocamento delle frutta e delle uve presso il consumatore. E' stata ora segnalata l'opportunità che, a tal fine, durante il periodo estivo l'orario di vendita per i negozi che provvedono esclusivamente alla vendita di frutta e per i venditori ambulanti venga protratto fino alle ore 22. In considerazione dei motivi che giustificano la richiesta e delle finalità che si vogliono raggiungere, questo Ministero autorizza le EE. LL. a concedere la protazione in parola nei casi in cui le organizzazioni interessate ne facciano richiesta e ne sia dalle EE. LL. riconosciuta la opportunità, limitatamente però ai negozi suddetti ed ai venditori ambulanti, e ferma restando la limitazione della vendita nella giornata di domenica non oltre le ore 11, in conformità all'accordo interconfederale trasmesso con la circolare n. 280 del 17 luglio scorso».

Il rancio offerto al gen. Russo da ufficiali reduci dall'A. O.

ROMA, 30

Alla vigilia della partenza per far ritorno alle loro sedi all'estero, un gruppo di ufficiali volontari dei reparti Fasci all'estero, reduci dall'A. O., ha offerto un rancio al generale Russo, capo di S. M. della Milizia. Il console generale Parini ha consegnato al generale Russo un esemplare della medaglia coniata dai Fasci all'estero per i legionari ed ha espresso tutta la riconoscenza e la devozione degli ufficiali e militi per l'assistenza premurosa e cordiale del comando generale. Ha risposto il generale Russo con parole di calda simpatia per i volontari venuti dall'estero e la riunione si è conclusa con una vibrante manifestazione al Duce, Comandante della Milizia e fondatore dell'Impero.

Serrata critica alla Lega dell'accademico Madelin

PARIGI, 30

L'«Echo de Paris» pubblica un articolo dell'accademico Louis Madelin sulla Società delle Nazioni intitolato: «Perseverare è diabolico». Lo scrittore ricorda come l'Istituto ginevrino un anno fa, malgrado gli avvertimenti, abbia marciato a occhi bendati verso la sua rovina, decidendo le sanzioni contro l'Italia che, poco dopo, dovevano porlo in un terribile imbarazzo.

Mette quindi in rilievo la saggezza dimostrata dal Governo italiano in tale circostanza e scrive: «La mano potente del Duce ha saputo frenare l'indignazione della Nazione. Mai come in tali circostanze egli ha dimostrato quanto era degno del nome di Duce che vuol dire Capo; poichè il Capo è colui che conduce, e condurre implica la prudenza altrettanto che la fermezza».

Ricordato come l'Italia si sia accontentata di salvaguardare la sua dignità, rifiutando di sedere a fianco dei rappresentanti di Tafari, l'articolo osserva come l'Inghilterra stessa si accorga oggi quanto sia stata screditata insieme alla Francia dall'avventura sanzionista. Rileva come la S. D. N., che aveva seguito queste due Nazioni un anno fa nella via funesta, abbia rifiutato questa volta di seguirle sulla via buona. Conclude dicendo che la S. D. N., mentre sembrava riconoscere l'errore immenso commesso un anno fa, lo ha invece improvvisamente risuscitato. «La si reputava maldestra — scrive infine Madelin —; oggi la si può reputare criminale. Errare «humanum est» — dice la Chiesa — perseverare diabolicum».

La campagna elettorale americana
Due discorsi di Roosevelt

SYRACUSE (New York), 30

A chiusura della convenzione democratica dello Stato di New York, la quale ha nuovamente nominato, all'unanimità, candidato alla carica di governatore Lehman, il Presidente Roosevelt ha pronunciato il suo primo discorso della campagna elettorale. Il Presidente ha accusato i repubblicani di aver falsato le sue tendenze per combatterlo, negando di voler concedere alcun appoggio ai comunisti e sostenendo che il miglior modo di combattere i sovversivi è quello di migliorare le condizioni del popolo, mentre l'inazione del Governo incoraggia gli elementi anarcoidi.

Precedentemente, alla «Syracuse University», in occasione della posa della prima pietra della nuova scuola di medicina, Roosevelt aveva pronunciato un altro discorso applauditissimo.

I repubblicani dello Stato di New York, nella loro convenzione tenuta ad Albany, hanno scelto come candidato al posto di governatore il giudice della Corte Suprema Bleakley. Si prevede che la lotta elettorale nello Stato di New York sarà accanitissima.

La benzina aumentata in Francia

PARIGI, 30

Il prezzo della benzina è salito a Parigi di 12 franchi all'ettolitro.

MAGISTRATO ALLE ACQ[UE]

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 20 di ier[i] 30 Set[tembre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	¾ cop.	759.2	10
Fiume	cop.	760.7	10
Pola	¾ cop.	760.3	10
Trieste	cop.	761.4	8
Gorizia	cop.	760.9	8
Udine	cop.	760.3	9
Treviso	cop.	760.9	11
Belluno	cop.	761.5	5
Padova	cop.	760.7	10
Rovigo	½ cop.	761.6	10
Vicenza	cop.	760.3	12
Bolzano	cop.	761.9	8
Trento	¾ cop.	761.4	8
Grappa	½ cop.	613.9	—2
Venezia	cop.	760.7	12

Mare: Zara legg. mosso, [...] legg. mosso, Pola legg. mosso, [...]ste legg. mosso, Venezia qu[...]mo.

Precipitazioni: Pola, Tries[te, ...]nezia e Treviso: gocce.

Effemeridi, maree e stato [...]mi: Sole leva ore 6.10, tr[amonta] ore 17.49. Luna tramonta [...] leva ore 17.46. Luna piena [...] ultimo quarto il 17. — M[aree] Bacino S. Marco: basse ore [...] 17.5, alte ore 10.30 e 23.10. [...] il Tagliamento ed il Po [...] morbida; il Piave, il Brenta, [...]chiglione, il Gorzone e l'Ad[ige ...]no in debole morbida; gli al[tri cor]si d'acqua della regione [...] magra.

Previsioni del tem[po]

ROMA, 30 — Tempo in [...]glioramento sull'alta Italia [...] prevalentemente nuvoloso o [...] Precipitazioni anche a [...] temporalesco più probabili [...]driatico. Venti forti grecali [...]fiche sull'alto versante a[...] Temperatura stazionaria [...]gioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 1 ottobre: Continu[a ...]sa del barometro: la dep[ressione ...]colmandosi man mano si è [...] verso oriente sui Balcani. [...]lia la pressione è quasi [...] Continuerà il graduale migli[oramen]to. Cielo ancora vario e pr[obabilità] di precipitazioni lungo l'a[...]pino.

La crociera del "R[...]

ATEN[E ...]

E' giunto il piroscafo «Ro[...] a bordo oltre settecento c[...] provenienti da Rodi, che [...] è ripartito diretto a Napoli. [...] del maltempo il piroscafo, [...] Falero ha attraccato nella [...] Keratzini. I crocieristi hann[o ...]to i monumenti e le antich[ità ...]

Mortale incidente di [...]

PONTEDER[A ...]

Un mortale incidente di [...] avvenuto presso Peccioli (F[...] la riserva venatoria dei [...]stici. Mentre l'industriale [...] Guido Poli fu Luigi stava [...] dalla sua doppietta è part[ito acci]dentalmente un colpo che [...]stito in pieno il guardiacac[cia Fer]dinando Giuseppe Cardi fu [...]so, uccidendolo.

Giovedì delle Arti

REALIZZAZIONI DEL REGIME

L'ACCADEMIA DI ARTE DRAMMATICA

Abbiamo visto come l'opera innovatrice del Regime abbia fin qui investito ogni settore della vita nazionale — civile, militare e politica — con quell'immediatezza e quell'aderenza che del regime sono le prerogative essenziali. Perchè tutti gli ingranaggi di questo giovane e poderoso meccanismo che è l'Italia di Mussolini, si muovessero con quel vasto senso di euritmia che era negli ideali del Fascismo, nulla si è trascurato. Vecchie istituzioni, logori organismi, tutto è stato rinnovato o riervato di sana pianta. E benchè questa titanica opera non possa dirsi ancora compiuta, l'Italia può già considerarsi all'avanguardia degli altri Stati Europei.

Riforma della scuola, riforma del codice, riforma dell'esercito. Pietre miliari nel cammino di un popolo. E così, a poco a poco e tuttavia con una celerità e una simultaneità veramente mussoliniana, l'aratro fascista è giunto dovunque e ha dissodato per le nuove semine. La nuova fioritura è stata davvero magnifica, si è estesa su ogni lembo, facendo dappertutto primavera.

Forte militarmente, una politicamente, sana e salda moralmente e spiritualmente, l'Italia ha infatti, nel tempo stesso, curato fin nei minimi particolari l'opera di questa rinascita voluta e condotta dal Fascismo. Studioso di ogni problema, il Fascismo dà un nuovo volto anche a quelle antiche istituzioni culturali e artistiche che risultavano troppo discordanti dallo spirito informatore della nostra epoca e che, così ravvivate, completano le grandi linee del superbo quadro, armonizzandosi al possente ritmo di vita di tutto un popolo. E suggerite da particolari esigenze, altre ne crea, di sana pianta, aprendo in tal modo altre vie alle conquiste ideali, così come ne aveva aperte alla conquista della coscienza, del diritto e delle armi.

La necessità di una Cinematografia italiana, contro un'assoluta invadenza di quella straniera, richiama ancora una volta l'attenzione del Regime, ansioso di restituire all'Italia un'autonomia e un primato anche in questo campo. Sorge così il Centro Sperimentale di Cinematografia e, subito dopo si gettano le possenti basi di una « Città del Cinema » la quale ponendosi per la mole e la modernità degli impianti all'avanguardia di tutte le altre esistenti in Europa, sarà, con l'opera di registi, di scenografi, di attori e di operatori convenientemente preparati, del tutto in grado di dare alla nostra industria dei film quegli indispensabili attributi artistici che in ogni tempo e in ogni campo hanno attestato della superiorità del genio italiano.

Ma in tale rifiorire della nostra arte cinematografica si è tenuto conto anche delle esigenze di un'altra arte a questa collaterale, e precisamente dell'arte drammatica. Il teatro, come il cinema, si è subito imposto all'attenzione del Regime per la sua suscettibilità di sviluppi, oltre che di ideali, morali e pratici. Potente arma di educazione e di divulgazione, esso, aerato dalle nuove correnti di pensiero, dovrà rivestire quelle forme che in tutto rispecchino i molteplici atteggiamenti della nostra moderna vita fascista. Bisognava dunque fornirgli non tanto i mezzi quanto gli uomini. Ed ecco, come già per il Cinema sorgere una Accademia di arte drammatica, dove le nuove energie si formeranno in quel clima che circonda ogni nostro atto.

In realtà questa altro non era che la vecchia Scuola di S. Cecilia, ma tali sono stati i mutamenti ad essa apportati che possiamo considerarla un'altra vera e propria innovazione del Fascismo.

Apertasi in gennaio, la R. Accademia di arte drammatica si è chiusa lo scorso giugno con due saggi molto importanti. Considerato l'ottimo esito che ha coronato gli inizi il suo secondo anno di vita si apre sotto i più lieti auspici. E non poteva essere altrimenti, data la sollecitudine e la cura con cui il Ministero per l'Educazione Nazionale ha provveduto alla riforma. Immediatamente si è passato all'attuazione del vasto e complesso programma, con un ardore vivo e fattivo che ha avuto ragione di tutte le non lievi difficoltà. E già in sul nascere la Scuola ha potuto assumere quei caratteri che sono la più certa garanzia della sua vitalità.

Nuovi e ampi locali furono subito fatti costruire, mentre di concerto con l'Ispettorato del Teatro, si eleggeva un Consiglio. La direzione della Scuola veniva affidata a Gualtiero Tumiati; Irma Gramatica e Luigi Almirante ricevevano l'incarico dell'insegnamento della recitazione. Tatiana Pavlova quello di regia Silvio d'Amico quello di storia del teatro. Gli incarichi di scenotecnica, di musica e canto e di truccatura venivano rispettivamente affidati all'architetto Virgilio Marchi, a Maria Labia e all'attore Viotti. Furono quindi aperte le iscrizioni ai corsi, gli aspiranti furono sottoposti ad un esame e, scelti fra loro i più idonei, vennero assegnate le borse di studio. L'Accademia voluta dal Fascismo, era, quanto fosse vitale si dimostrò fin dagli inizi.

Unendo una schietta e giovanile vivavità alla disciplina scolastica, essa dimostrò innanzi tutto che per dare attori e registi al teatro è necessario creare attorno agli allievi l'atmosfera del teatro. Questo il canone essenziale della nuova Scuola fascista di arte drammatica. Dove l'insegnamento delle singole materie viene impartito secondo norme vive intelligenti. Stabilito che regia e recitazione sono parti integrantisi fra loro, che regista e attore non possono agire l'uno indipendentemente dall'altro, ma di concerto, ne consegue che il regista dev'essere anche attore e quindi imparare anche recitazione, e viceversa.

Con questi basilari e precisi intendimenti la Scuola si è avviata verso i suoi alti compiti e con quale esito li abbia sin dal primo anno assolti, lo ha dimostrato a chiusura del corso, con i due saggi suddetti — lineari, nitidi, compiuti in ogni loro particolare.

Fra gli iscritti al corso di regia vi sono anche dei laureati in lettere. La solida preparazione culturale dei più è indice di una particolare coscienza delle funzioni ala direzione artistica inerenti. E unita alla sensibilità di cui questi giovani hanno già dato buona prova, produrrà quei frutti che la scuola si ripromette, portando gradatamente gli allievi all'esatta comprensione delle intime corrispondenze fra personaggio e ambiente.

Nel tempo stesso l'amorevolezza con cui i maestri assolvono il loro compito, l'ardore che essi vi mettono, affinchè la Scuola si circondi sempre più di quell'alta temperatura che, sola, può dare gli uomini necessari al teatro dell'Italia fascista, sono garanzia di ulteriori e più grandi successi.

Già a chiusura del primo anno, previsioni di una certa ampiezza sono permesse sulla riuscita dei singoli allievi. Il favore con cui il pubblico ammesso ai due saggi ha accolto i risultati delle loro prime fatiche, è indubbiamente un altro fattore di grande importanza.

Molte e giustificate speranze si ripongono dunque nella Scuola, verso la quale, dopo la riforma attuata dal Regime, è rivolta la attenzione di quanti al teatro domandano una degna esaltazione dei motivi dominanti del nostro secolo. E si può essere certi che in breve la R. Accademia di arte drammatica assurgerà a vero modello del genere, producendo gli uomini che tali motivi sapranno rendere in tutti i loro molteplici e profondi significati, ideali e umani.

Domenico Scifoni

CLAUDIO DEBUSSY

Dopo Wagner, uno tra i personaggi più importanti apparsi nel secolo scorso, è senza dubbio Claudio Debussy (1862 - 1918).

Grandissimi sono i meriti che collocarono Debussy a questo ambito posto d'onore e bisognerà perdonare a coloro che nonostante tali meriti e il trascorrere di un non indifferente numero di anni (che doveva servire a far meglio comprendere tanta bellezza) non abbiano ben capito, o capito male tutto ciò.

Claudio Debussy è, quello che si dice con una parola sbrigativa, un impressionista. Ma quali e quanti meriti vi sono in questa semplice espressione che vuole definirlo « un musicista - pittore », pochi sanno o lo sanno male.

Parlare di Debussy musicista è lo stesso che parlare d'un pittore. E come i pittori impressionisti non dipingono per impasti di tinte, ma con colori puri, Debussy non istrumenta per impasti di timbri, ma con strumenti puri. Isolando completamente ognuno di essi e sfruttando ogni loro caratteristica particolare riesce (e qui è il merito maggiore di Debussy) a dare la visione completa ed esatta di ciò che vuol rendere.

Pittore egli è e si vale di un gusto finissimo, tutto squisitezza di colori, gioco di luci evanescenza di immagini; un pittore che, estasiato dalle meravigliose bellezze naturali, vuole divinarle una seconda volta descrivedole così come le vede; invece che della tela e dei colori si servirà della partitura e delle note. Nessuna differenza nell'intendimento; enorme nell'attuazione di questo panorama musicale che per la prima volta con Debussy prende forma concreta e diventa in lui uno stato d'animo.

« Le Prelude à l'apres midi d'un faune » ispirato da un poema di Coquelin, è uno dei suoi pezzi più suggestivi pieno di quella poesia sensualizzata di cui è impregnato tutto Debussy. I due libri di Preludi per Pianoforte, sono altrettanti piccoli capolavori simili a deliziosi quadretti, dipinti dal medesimo stupendo pennello che dipinse « Le Prèlude à l'apres midi d'un faune », « Les feux d'artifice », un pezzo per piano d'un effetto e descrizione strabiliante, « La Cathedrale engloutie » anche questa di una descrizione meravigliosa formano il più caratteristico Debussy, sino a chè arriviamo al dramma, lo unico da lui musicato in forma completa, che è l'espressione totale dell'evoluzione debussyana e che raggiunge nel famoso dramma di Maeterlinck, lo sviluppo maggiore alla stessa maniera che Wagner ottiene nel « Tristano e Isotta ».

Intorno al « Pèlleas e Melisande » vi lavorò dieci anni. Un dramma che poteva essere compreso ed interpretato in forma del tutto diversa da come fece il Debussy. Nel « Pèlleas e Melisande » vi sono ambienti, personaggi, fatti che potevano dare ragione ad una composizione direi opposta, a quella debussyana. Melisande creatura docile timida, eterea, quasi non fosse cosa umana, trova la forza di amare suo cognato, Pèlleas, il quale trasportato dalla grande passione non esita a tradire suo fratello. E Golaud accecato dall'ira lo uccide. Quindi amore, tradimento, vendetta, eterno dilemma secolare. Tutto ciò avviene in un castello più tenebroso del dramma che vi si svolge. Come il Debussy sia riuscito a conciliare tutto ciò con la sua poetica tenue, irreale, musica e qui che rifulse la prova del suo grande intelletto.

Egli riuscì a smaterializzare ogni cosa. Delitto, tragedia, persone, divinizza, scuotendo da essi ogni polvere di cosa terrena e fa vivere noi in una visione di sogno continua riuscendo a trasportarci in un mondo irreale dominato completamente dalla sua musica.

Dopo aver udito il Pèlleas e Melisande l'impressione che si riceve è incerta. Tanto si è vissuti in un mondo irreale che non si ha la sicurezza di aver visto ed udito. C'era l'amore, il dramma, il delitto, ma tutto ciò Debussy fa sparire, anzi trasparire, coprendo ogni cosa con un velo che affascina misteriosamente chi ascolta.

Fu detto che la musica è lo specchio del dramma. Dipende.

Se si dividono le due cose, dramma e musica, si vede lo stridente contrasto; se si lasciano assieme fuse come fece il Debussy si ha la perfezione. E qui sta il miracolo.

Concludendo. Debussy del dramma non ha smesso di essere Debussy del « Prèlude à l'apres - midi d'un faune » ,dei Preludi per pianoforte ecc. No, non ha smesso, nè poteva essere diversamente. La natura era quella. La creazione, il nuovo, il genio, era in quello e solo restando tale poteva riuscire a dare un'opera del valore del « Pelleas e Mlisande », che dopo il «Tristano e Isotta » è il dramma musicale più importante apparso sino ad oggi.

Pugliese Giuseppe

Nel mondo delle Lettere

✱ L'Agenzia «Gea» informa che nella prossima tornata della Corporazione della Carta e della Stampa sarà posta all'ordine del giorno la richiesta avanzata dalla Corporazione delle Professioni e delle Arti, di estendere l'art. 34 del R. Decreto Legge 7 novembre 1925, n. 1950 sul diritto d'autore, alle opere letterarie o scientifiche cadute in pubblico dominio.

In merito a tale richiesta, la Federazione dei Commercianti del libro ha osservato che manca un progetto finaziario che determini, sia pure in modo approssimativo, le necessità della progettata Cassa di Previdenza, e di Assistenza per gli Autori e Scrittori, e conseguentemente accerti l'importo presumibile dei libri da tassare ed il conseguente gettito fiscale. Manca pertanto ogni base per determinare un rapporto fra le necessità assistenziali e la gravità della proposta avanzata. Ha rilevato inoltre che la tassazione dei libri di pubblico dominio adduce un inevitabile aumento di prezzo, il quale inciderebbe sulla categoria di pubblico, studenti e studiosi, che ha bisogno di essere incoraggiata.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il quotidiano polacco «Slowo» pubblica una corrispondenza da Napoli dedicata alla tradizionale festa napoletana di Piedigrotta. Il giornalista mette in rilievo l'organizzazioni canone dell'anima di Napoli, lavoro al quale attribuisce il merito di non aver svisato il carattere popolare e spontaneo delle manifestazioni canori dell'anima di Napoli. Se nello scorso anno il canto ha salutato i partenti per l'Africa Orientale con l'augurio di vittoria osserva il corrispondente quest'anno la vittoria e la creazione dell'Impero hanno trovato echi sonori e vibranti nella canzone di Piedigrotta.

✱ Si ha da Londra che il giovane compositore polacco Ignazio Lilien ha finito la musica per il libretto fatto sulla commedia di Bernardo Shaw «Caterina la Grande». Il musicista si è incontrato con lo autore nella località di Malvern dove ha suonato la partitura per il piano riscuotendo l'entusiastico plauso del grande commediografo e drammaturgo inglese.

✱ La Società Filarmonica di Bruxelles ha bandito un Concorso «Gioventù 1937» per il premio Henry Le Boeuf. Quattro premi di mille franchi belgi saranno attribuiti alle quattro migliori opere per orchestra da camera, scelte da una giuria internazionale di cui fanno parte G. F. Malipiero, Scherchen, De Falla, Honegger, Milhaud, Roussel. Possono partecipare a questo concorso i compositori di qualsiasi nazionalità nati dopo il 1906. L'opera presentata deve essere composta per un'Orchestra da camera, comprendente al massimo: quintetto a corda (solo), flauto, oboe, clarinetto, contrabasso, due corni, una tromba un piano ed una batteria (un suonatore), i duetti, i terzetti, i quartetti i quintetti a sole corde non sono ammessi. La durata dell'opera non può eccedere i venti minuti. La opera dev'essere inedita e non ancora eseguita. Lo spartito ed il materiale al completo devono essere mandati alla Société Philarmonique de Bruxelles (Palais des Beaux-Arts 11 rue de la Bibliothèque) prima del 15 gennaio 1937, col solito sistema del motto e della busta.

✱ La signora Elena Silva Cesari ha fatto donazione dello studio di Gaetano Cesari, suo compianto e illustre marito, al Civico Museo di Cremona. Oltre ai preziosi manoscritti raccolte di articoli e conferenze del critico, comprende la biblioteca privata, qualche centinaio di volumi, numerose riviste, programmi musicali e spartiti.

Notiziario Cinematografico

✱ Domani, 1. ottobre, avrà luogo alle ore 16, a Villa Olmo, uno spettacolo dedicato ai bambini: verranno proiettati numerosi cartoni animati, particolarmente adatti ed attraenti, il film documentario «Zoo» presentato da Fulvio Testi, e «Come si muovono i pesci» originale produzione Ungherese.

Nella serata, invece, si daranno: «Alpi Bavaresi» presentato dall'ufficio propaganda delle Ferrovie Tedesche; «I fiori» presentato dall'Istituto Nazionale Luce; «Rome» documentario presentato dalla Film Epoc; e «Pasteum - Le Panatenaiche» presentato dalla Direzione Generale per il Turismo.

La giornata di venerdì 2 ottobre è stata riservata al Passo Ridotto, di cui si attendono, giustamente, produzioni sperimentali scientifiche e turistiche di grande interesse ed utilità pratica, mentre sabato 3 ottobre, verranno dati: «Come nasce un suono» della Tobis di Berlino, «10 minuti in Autobus» documentario romano presentato da Bruni; e «Petrolio tedesco» della Doring Film di Berlino.

Domenica 4 ottobre, si avrà un attraente programma di alto valore artistico, tra cui: «Conquista della Imalaja», della Doring Film di Berlino, il Famoso documentario della spedizione che salì all'Everest: «Gli assolotti» documentario scientifico dell'Istituto Naz. Luce; ed un cartone animato a colori della Paramount assolutamente inedito.

✱ L'«Italia Nostra» di Londra — come informa l'«Agenzia d'Italia» — ha lanciata l'idea della fondazione a Londra di un cinematografo italiano che rappresenti in permanenza films italiani.

La proposta, fatta dal settimanale fascista di Londra, è animata dal desiderio di vedere, anche nel campo cinematografico, una affermazione tangibile duratura e feconda che valga a dimostrare pienamente in Gran Bretagna quali siano gli sforzi compiuti e le mete raggiunte dai tecnici e dagli elementi artistici italiani. L'idea ha avuto subito le più fervide e numerose adesioni da parte dei nostri connazionali residenti in Londra che hanno immediatamente valutato l'importanza, anche morale della iniziativa.

Moltissimi si sono offerti di contribuire a una sottoscrizione per l'apertura del cinematografo progettato e uno dei lettori di «Italia Nostra» si è dichiarato disposto a sobbarcarsi a un quarto delle spese d'affitto del locale per un periodo di tre mesi. «Periodo — egli scrive — più che sufficiente per saggiare al vaglio indiscutibile della pratica se l'iniziativa merita o no di essere continuata».

✱ Un nuovo esempio dell'interessamento che si sta creando nelle cinematografie estere per la nuova produzione italiana è offerto dall'acquisto, da parte della «Warner Brothers» di due film italiani che la notissima casa americana noleggerà in tutto il mondo attraverso le sue agenzie e le sue succursali. I due film sono: Anonima Roylot e Nozze vagabonde. Particolarmente importante da segnalare è la notizia dell'acquisto di questo secondo film. Si tratta, infatti, come è noto del primo film a carattere spettacolare interamente stereoscopico che sia stato prodotto al mondo. La «Warner Brothers» ha dovuto creare pertanto una vera e propria organizzazione speciale per la distribuzione di questo film che esige una attrezzatura sua propria. Con questo film viene lanciato all'estero non solo un prodotto italiano interessante e divertente ma anche un brevetto nazionale per una innovazione cinematografica di tanta importanza e di tanto interesse quanto ne può avere nei confronti della cinematografia il raggiungimento dell'effetto stereoscopico.

✱ A Londra, al «Polytechnic Cinema», è stato presentato con vivo successo «Re Burlone» nella edizione originale italiana con sottotitoli in inglese. La stampa londinese ha accolto con parole elogiative la presentazione del nostro film: critiche particolarmente favorevoli si leggono nel «Times», in «The Era», nel «Daily Express» e in molti altri quotidiani e settimanali londinesi. A New York, al Cinema «Roma» nel cuore di Broadway, è stato presentato «Passaporto rosso» che ha fatto affluire per moltissimi giorni una grande folla di spettatori, non solo italiani ma anche americani. Il film, che agli italiani presenti ricordava la dolorosa lotta della emigrazione di altri tempi, ha suscitato un vivo entusiasmo ed ha ottenuto il più vasto successo. In uno dei più importanti cinema di Tallinn, è stato proiettato con grande successo «Aldebaran», alla cui programmazione ha assistito una folla inconsueta pel numero e qualità. A Coira, infine, nel Cantone dei Grigioni è proiettato in questi giorni tra vivissimi applausi «Lorenzino dei Medici». I giornali locali recano critiche lusinghierissime del film.

✱ Mentre prosegue intensa la lavorazione di «Scipione l'Africano» dei «Condottieri», del «Corsaro nero», del «Canto di addio», di «Joe il rosso» e dell'«Albero di Adamo» si è cominciato a girare in questi giorni nei pressi di Carrara il nuovo film la «Fossa degli angeli» di cui diamo i dati caratteristici Società produttrice: «Diorama Milm», Roma Soggetto di C. V. Ludovici, Sceneggiatura di Kuart Alexander. Regista: Carlo Ludovico Bragaglia, Aiuti regista: Vincenzo Soleri e Ugo Blasi. Direttore di produzione: Franco Slavi. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Luisa Ferida, Antonio Gradoli, Anna Ciarli, Vinicio Sofia, ecc. Architetture: ing Gaetano Galli. Musiche, maestro Masetti. Operatori: Mario Albertelli e Piero Pupilli, Tecnico del suono: Giuseppe Caracciolo, Montaggio: Sorelli. Il film verrà girato interemanete in esterni nelle cave di marmo del carrarese

FRANCESGO ALGAROTTI E L'ARCHITETTURA "IN FUNZIONE,,

L'ultimo numero di Casa bella *pubblica l'interessante articolo che qui riproduciamo.*

Il mostrare con argomenti storici la continuità anacronistica di certi concetti completa e concreta, col beneficio di esser atto più persuasivo perchè perentorio, gli enunciati estetici e la dimostrazione teorica dell'inadeguatezza di certe posizioni. Giacchè la storia della critica non è che la critica stessa nel suo percorso, nello svolgimento dibattuto, dialettico per cui essa giunge alla liberazione e al chiarimento intrinseco di un problema.

Da tempo ormai, se pur non sempre con esauriente coerenza, si è manifestata e si va accentuando, da parte dei cultori dell'architettura moderna e degli stessi artisti, la repugnanza ad accettare la grezza e deterministica caratterizzazione dell'architettura attuale, e in generale dell'architettura, come immediata espressione di pratiche utilità, della società, delle materie costruttive e via dicendo. In questo modo il valore dell'opera architettonica — e di conseguenza ogni qualifica, sia pur meramente descrittiva, che se ne voglia dare — si trasferisce interamente nella sua materia oggettiva, nel mezzo di estrinsecazione. Ne vien perciò senza altro negato — ma non vanificato e perduto, chè la realtà d'arte resta, anche se incompresa o non giustificata per generazioni o per secoli: qualcuno sempre saprà ritrovarla e ricrearla — o vien ricacciato su di un piano secondario, avventizio e quasi indifferente, ciò che è la ragione stessa di vita dell'opera architettonica: il processo creativo o ispirazione, o « forma » che si dica. Con concetti ed esigenze analoghe si è più volte, come ad esempio dal Persico e dal Levi, reagito sulle pagine di questa stessa rivista alle formule di quei grossolani torizzatori che diremo dell'architettura ancillare.

"L'estetica meccanica,,

Ma basta scorrere l'articolo dello stesso Persico « Punto e da capo per l'architettura », per rendersi conto come continuino a imperversare opposte proposizioni: come quelle della cosidetta estetica meccanica, che fa derivare direttamente le forme dell'architettura dalla macchina e si ispira all'aspetto esteriore di essa, formola che ha trovato il suo fervido panegirizzatore nel Faure; l'altra delle possibilità creative spontanee, originarie, del cemento armato, dei nuovi materiali o invenzioni tecniche. E così sono comuni e d'incontro abituale le affermazioni sulle differenze di nuovi ritmi possibili col cemento armato col ferro e col vetro, a differenza di quelli dell'architettura legata al problema di vincere la pesantezza della materie: e altre consimili che per la notorietà non è il caso di richiamare, come non è il caso di illustrarne la immediata discendenza dai movimenti decadentistici del primo quarto del secolo.

Non so peraltro che alcuno si sia dato pena di rileggere un precedente — e naturalmente non il solo — di queste teoriche tutt'altro che nuove, anzi notissime ad ogni pur mediocre cultore di storiografia artistica: parlo dei « Saggi sull'architettura e sulla pittura » di Francesco Algarotti, scritti prima del 1756 e dedicati al conte Cesare Malvasia. E' utile riassumerne e commentarne le parti più significative anche perchè com'è noto, l'Algarotti non faceva se non generalizzare e propagandare, quasi riassumendone la sostanza, i portati critici del suo tempo di timbro nettamente razionalistico. Nè questi d'altronde erano risultati isolati, scoperte nuove originate da una nuova posizione o sintesi di cultura, ma piuttosto la ripresa e il tentativo di sistemazione di affermazioni secolari che si erano compiute, con coscienza e motivazione estetica adeguate, da Vitruvio in poi.

Contro il barrocchismo

Il gusto dell'Algarotti è nettamente antibarocco: infatti il punto di partenza del suo « saggio » è la constatazione del « totale scadimento dell'architettura in Italia », mentre « in Germania un principe grandissimo (FedericoII) va decorando quella città, che è la scuola di Marte, con quelle fabbriche che sono il più bello ornamento di Roma e di Venezia »; si deplorano ripetutamente « gli abusi introdotti nell'architettura » e si invoca come precedente ed esempio di una necessaria restaurazione il Chiabrera, il quale «allora che dai falsi concetti e dalle acutezze (che trovavano poi i loro corrispondenti nel linguaggio formale dell'architettura barocca) era tra noi corrotta ogni maniera di scrivere, non temette di attingere e di bere ai purissimi fonti dei Greci. Ma la ragione più generale della rifondazione dei criteri di giudizio sull'architettura è nella coscienza, esaltata con quella illuminata fede nella scienza che allora fu di molti, che l'Algarotti ha dello « spirito filosofico, che in questa nostra età ha fatto di così gran progressi ed ha penetrato in ogni parte del sapere, e che è divenuto in una certa maniera censore delle belle arti e segnatamente dell'Architettura ».

Vediamo quali siano questi criteri. L'Algarotti ripete con Vitruvio « che la buona maniera di fabbricare... ha da formare, ornare nelle odierne scuole di architettura, e che si trova invariato, per esempio, nel Giovannoni. Ma l'intervento della sua cultura razionalistica, nella quale era parallelo il motivo utilitaristico, e covava il sensismo, gli fa estendere e accentare in questo modo il principio accademico: « Nè già è da credere s'inducesse mai il filosofo a menar buono che, punto si trovasse di bellezza là dove non si riscontri una qualche utilità ». E appoggia questo principio derivato dall'estetica antica con la norma di non mettere cornici negli interni degli edifici, perchè ufficio delle cornici è di difendere dalla pioggia: così non si devono fare fastigi alle porte degli interni, nè fare un compartimento esterno che non corrisponda alla struttura interna; e insomma, in generale, « niuna cosa metter si deve in rappresentazione che non sia anche veramente in funzione ». Questo è, secondo l'Algarotti, « il fondamento vero la pietra angolare su cui ha da posar l'arte architettonica ». Principii nel fatto coerenti alla forma con cui per allora ci si rendeva ragione dell'attività artistica e che era: « inserviendo consumitur ».

Razionalismo antico e moderno

Vero è, bisogna aggiungere, che l'estetica dell'Algarotti non era così univoca e recisa e anzi, come mostrano altri passi dello stesso « saggio », era variegata di tutti i residui metafisici e intellettualistici del razionalismo antico e recente: come era logico avvenisse in una cultura che non potè allora raggiungere il problema concreto della spiritualità, e quindi unificare il proprio disparato contenuto. Tali irrisolte permanenze si possono osservare nell'Algarotti — che del resto era talento di assai scarsa potenza logica — come quando separa l'architettura dalle altre arti imitative, in quanto queste formano « un sistema di imitazione... dagli oggetti che sono loro d'attorno », mentre l'architettura « dee levarsi in alto coll'intelletto, e derivare un sistema di imitazione dalle idee delle cose più universali », per cui le si potrebbe assegnare fra le arti, come già avevano fatto i teorici neo-platonici del Cinquecento, il posto che la metafisica ha fra le scienze. Così si dica dei generici attributi assegnati alla « perfezione » delle opere architettoniche: « varietà ed unità.., novità e ordine » e via dicendo. Trascrizioni inerti e non collegate, come si vede, coi motivi precedenti dalle elaborazioni rinascimentali della rettorica e della metafisica del bello che erano rimaste più ligie a quelle dell'antichità talora, come è ovvio, impoverite, e che si trovano quasi univocamente pressochè in tutti i teorici come il Varchi il Vasari, lo Scamozzi, il Palladio, dei quali esplicitamente l'Algarotti si giova.

L'impiego della materia

Meglio caratteristici, ripetiamo, sono i motivi più coerenti all'edonismo o utilitarismo intrinseci alla sua cultura filosofica: come quando cita il Buffon a conferma dell'Alberti sul problema scientifico che la forza di resistenza del legno è proporzionale al suo peso, e quando rielabora — fondandosi sui precedenti da lui citati di Filandro nelle sue note a Vitruvio, dell'Alberti, di Daniel Barbaro, del Palladio e dello Scamozzi — la teoria dell'origine funzionale della colonna dall'albero, appoggiandola con nuove prove paleostoriche. Il suo criterio è che « un'analisi minuta e giusta, quale fatta per ancora non trovasi dei rudimenti primi della grammatica dell'architettura (cioè il suo fondamento nell'utilità e sulle funzioni naturali originarie) potrà sciogliere gli argomenti della più sottile filosofia ». La « materia » cui misticamente l'Algarotti attribuisce l'unica, esclusiva e propria possibilità di bellezza, è il « legno ». La bellezza delle opere architettoniche deriva dal fatto che « le nazioni tutte quasi di comune consentimento hanno preso di non imitare, di non rappresentare ne' loro edifici di pietra, di mattoni o di qualunque altra materia si fossero altra materia che il legno. Poterono gli architetti per tal via solamente dare alle loro opere unità e varietà ». Basterebbe sostituire al legno gli altri termini in cemento, ferro o vetro, per riconoscere qui qualcuna delle tanto simili materialistiche e illuminate proporzioni odierne sulla arte architettonica: che peraltro non possono più giustificarsi dato che lo svolgimento storico della filosofia e della cultura ci ha fornito sulla arte concetti meglio chiariti e rispondenti, e ci nega la possibilità di irrazionali ricorsi. Il legno, dunque, è la « materia creatrice o matrice »: il legno « che la natura fa crescere nelle campagne bello e ornato », già contenente magicamente — proprio come i materiali odierni cui tali virtù si attribuiscono — « tutte le immaginabili modificazioni dell'architettura » che gli artisti, strumenti passivi, non fecero che accogliere e adoperare: dalle diverse forme (come dalle nuove tecniche e dai nuovi materiali nascerebbero le nuove forme « razionali »).

Legno, cemento e ferro

Le norme artistiche e critiche dell'architettura derivano in modo immediato da questa animistica concezione della materia: arte o bellezza sarà ciò che è coerente alla configurazione di quella determinata materia e ne segue gli attivi principii interni, il resto sarà brutto o non-arte. E anche qui, quante volte a proposito delle estetiche del cemento e del ferro si sono enunciate simili semplicistiche norme e categorie di giudizio? Ma dal fatto di prescindere dalla impiantata legittimità determinatrice e normativa del legno non derivano soltanto errori di gusto, bensì anche, ciò che più interessa l'Algarotti, tradimenti a quella funzionalità utilitaristica che dev'essere propria dell'architettura; per esempio, « se la pietra fosse posta in rappresentazione egualmente che in funzione, le aperture nelle fabbriche non potrebbero riuscire altro che strettissime..... strettezza sgarbata a vedersi e incomoda all'uso ». Il legno gli offre perciò la possibilità di contemperare, mediante un tortuoso ragionamento, la metafisica del bello con la utilità: perchè, se la pietra dà segno di errare, dipartendosi dal principio di non rappresentare se non ciò che è in funzione — e perciò sarebbero logiche e belle le finestre strette — alla bellezza ritorna imitando il legno, materia che contiene già unificate le due relazioni. Così veramente si può dire, soggiunge l'Algarotti anche qui echeggiando un motivo largamente adoperato nelle poetiche cinquecentesche, « che del vero più bella è la menzogna ». Con questo presupposto, lo Algarotti torna ancora sugli « abusi che nel porre a ritroso della meccanica ragione le materie in opera hanno radice ». Questa angusta ed equivoca visuale lo portava ad accentuare la sua condanna in tutto ciò che si discostava da tale posizione. Ne vien rinforzato il biasimo degli « ornamenti », a suffragio del quale richiamava le idee analoghe del Perrault e del Frezier; e poichè si identificava come ornamento tutto quanto non si affidasse, o volesse limitare, la spontanea creatività della materia, ne veniva implicitamente misconosciuto e rifiutato lo atto modificatore o creatore esercitato dall'architetto sulle forme, che in quel che vien detto ornamento, avevano fin'allora trovato il loro tradizionale linguaggio. Si cita fra gli altri al proposito l'abuso dell'ingannevole partito di fastigi del Buontalenti, che non si esempla se non appunto sulla attività e sul bisogno di espressione individuale, ed è brutto perchè non si può riferire ad alcun principio oggettivo d'indole materialistica.

I nu... mezzi

L'esame della teoria algarottiana ci sembra utile sopratutto perchè era l'indice e insieme il risultato di una mentalità: che, crediamo, non dovrebb'essere più, perchè non può, la nostra. Per conclusione, a mostrare la unanimità media del concetto servile che a quel tempo si aveva dell'artista e dell'attivià creativa, merita riportare un passo consonante del « Discours préliminaire de l'Enciclopédie » in cui si trovano riassunte le idee utilitaristiche ed evoluzionistiche sull'architettura: « Cet art né de la nécessité et perfectionné par le luxe, qui s'étant élevé par degrés des chaumières au palais, n'est aux yeux du philosophe, si l'on peut parler ainsi, que le masque embelli de nos plus grands besoins ». La novità assoluta e il peggioramento di quelle moderne opinioni che abbiamo citato in principio, si riduce dunque ad aver tolto l'« embelli », che per allora, pure oscuramente, rappresentava la personalità dell'elaborazione artistica; e sopratutto ad aver cacciato via la prudente dubbiosa incertezza (si l'on peut parler ainsi...). Son rimasti, tirannici e soli, i materiali « besoins ».

Carlo Ludovico Ragghianti

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ L'Accademia d'Italia terrà a Firenze la seduta di chiusura del Convegno Volta, in modo da far coincidere i suoi lavori con le onoranze alla memoria di Filippo Brunelleschi, per il quinto centenario del compimento della cupola.

Per le onoranze a Brunelleschi il Comune di Firenze, che procederà quanto prima ai lavori di isolamento della Basilica di San Lorenzo, ha nominato una commissione composta di illustri personalità. Il programma delle onoranze, alle quali S.A.R.I. il Principe di Piemonte ha accordato il suo alto patronato, comprende un congresso di studiosi della Storia e dell'Architettura. Inoltre sarà provveduto ad ordinare una mostra brunelleschiana in Palazzo vecchio, dove saranno riuniti cimelii e memorie dispersi in varie collezioni.

✱ Si ha da Wilno (Polonia) che durante i lavori di restauro dell'antichissimo Castello Ducale di Ziejstut sul lago di Troki furono ritrovate in grande quantità le mattonelle decorative italiane del XVI secolo. In genere durante la ripulitura degli ambienti al piano terra sono stati rinvenuti dei pavimenti di mattonelle italiane e locali di varie epoche.

✱ Con decreti reali hanno avuto luogo le seguenti nomine in seno ai Sindacati Professionisti e Artisti: M.o Renato Fassio a Segretario Sindacato Interprovinciale Autori e Scrittori di Cagliari; avv. Giuseppe Lembo a Segretario Sindacato Interprovinciale Autori e Scrittori di Bari.

CRONACA CITTADINA

La chiusura della XX Biennale

Duecentomila visitatori - Settantamila spettatori alle manifestazioni collaterali Oltre ottocentomila lire di vendite - Visitatori illustri - Il successo turistico

Si è chiusa ieri, dopo quattro mesi di apertura, la XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Hanno partecipato ad essa, esponendo nei propri padiglioni, tredici nazioni, e cioè l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Italia l'Olanda la Polonia, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria.

Le opere vendute si avvicinano complessivamente alle 500 di circa 300 artisti, per un importo totale di oltre 800 mila lire. Queste cifre non sono tuttavia definitive, giacchè parecchie e notevoli trattative sono ancora in corso.

I visitatori della XX Biennale d'Arti figurative furono 200 mila; a questi vanno inoltre aggiunti 70 mila frequentatori delle manifestazioni collaterali tenute dell'Ente dell'Esposizione, che furono le recite goldoniane del luglio, la Mostra Internazionale d'Arte cinematografica dell'agosto, e il Festival Internazionale di musica del settembre.

Date le difficili condizioni in cui si è svolta l'organizzazione, nonchè la minor durata di apertura e le diminuite facilitazioni ferroviarie, il successo della manifestazione risulta pari e, per l'aspetto turistico, superiore a quello raggiunto nel passato anno.

La XX Biennale, che venne inaugurata solennemente da S. M. il Re ed ebbe poi l'onore della improvvisa visita del Duce, ha potuto annoverare fra i suoi visitatori personaggi augusti come le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i Duchi d'Aosta, il Duca di Genova, l'Arciduchessa Elisabetta d'Austria il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, ed altissime personalità italiane e straniere come S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato e S. E. Costanzo Ciano Presidente della Camera, i Quadrumviri De Vecchi di Val Cismon, De Bono e Balbo, i Ministri Lantini ed Alfieri, vari Sottosegretari di Stato, Ambasciatori, Accademici e Deputati, e quasi tutti gli uomini più rappresentativi delle scienze italiane. Infine numerose autorità straniere, dal Cancelliere austriaco Schusschnig al Ministro per la Propaganda germanico Goebbels, dal generalissimo polacco Rydz Smigly al Ministro dell'Educazione Nazionale di Austria Hans Pertner, dal direttore generale delle Belle Arti di Francia Huisman, al direttore generale delle Belle Arti d'Ungheria dott. Hasz.

Ieri, ultimo giorno dell'Esposizione, i visitatori furono 1683.

Venezia può andar fiera dei risultati raggiunti dalla XX.a Biennale. Preparata, superando difficoltà innumerevoli, in tempo di sanzioni e di controsanzioni, sbocciata nel clima epico della vittoria e dell'Impero, la XX.a Biennale ha segnato una tappa decisiva nella storia gloriosa dell'istituzione, riuscendo a riaffermare gagliardamente a Venezia le funzioni di centro internazionale di tutte le arti, sia attraverso l'esposizione di pittura, scultura e incisioni nei padiglioni dei Giardini, sia attraverso i successi indimenticabili delle recite goldoniane, della IV Mostra d'Arte cinematografica, del IV Festival musicale.

Risultati dunque notevoli — date le contingenze di quest'anno cruciale nella storia mondiale — dal punto di vista materiale; risultati veramente cospicui dal punto di vista artistico e morale.

Sotto l'alta guida di quell'insigne realizzatore, ch'è Giuseppe Volpi di Misurata, con la collaborazione preziosa di Romolo Bazzoni, e, volta a vòlta, di Renato Simoni e Guido Salvini, di Ottavio Croze, di Adriano Lualdi, di Carlo Connestabile della Staffa, l'opera fervida e intelligente di Antonio Maraini ha definito la nuova e più completa fisionomia di questa istituzione, che, fin dai suoi inizi, attraverso le vicissitudini di un quarantennio, ha serbato fede ai puri ideali dell'arte, onde ha tratto origine, ed ha assolto ed assolve, con italiana nobiltà di spirito, ad un'altissima funzione di elevazione culturale nel campo internazionale.

Un telegramma al Duce

In occasione della chiusura della XX. Biennale è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma;

« *Biennale Venezia, mentre chiude sua XX Esposizione, che dalle arti figurative estesa al teatro, al cinema e alla musica, ha avuto alta risonanza universale facendo affluire a Venezia eccezionale folla internazionale di visitatori, rivolge alla illuminata volontà animatrice di Vostra Eccellenza devoto grato pensiero.* — VOLPI, Presidente - MARAINI, Segretario generale ».

Il prof. Delitala riferisce al Rotary sui Congressi ortopedici di Bologna e di Roma

Nell'ultima riunione del Rotary, invitato dal presidente conte Marcello a riferire sui recenti congressi della Società Internazionale e Nazionale di ortopedia, il prof. Delitala, che è presidente di quest'ultima, ha fatto un'esposizione chiara e piana degli argomenti trattati, in quella forma che può interessare un pubblico non medico ma tuttavia desideroso di conoscere tutto quanto interessa lo sviluppo e la salute del popolo.

La Società Internazionale di Ortopedia e Traumatologia, fondata nel 1930 per opera di quel grande studioso e animatore che è il prof. Putti, conta ora 300 soci, sparsi per l'Europa e le Americhe e tiene ogni tre anni le sue adunate a Parigi, Londra, Roma e, fra tre anni a Berlino. Lo scopo è quello di discutere problemi che interessano la cura delle malattie e traumi delle articolazioni e dello scheletro, di portare il contributo degli studi, invenzioni e ritrovati di ogni singolo Paese. Gli infortuni poi sono tali e tanti nella società moderna che si può dire costituiscano materia di infelicità per gli uomini superiore a quella dovuta al cancro e alla tubercolosi. A, quanto meno, lasciano dietro di sè maggior numero di minorati, di invalidi al lavoro, senza contare quelli che uccide. E poichè non è possibile un'opera di prevenzione, dato che nessuno si priverà del treno, dell'auto o del cavallo per timore di cadute, o di scontri, così si rende necessario curare bene i traumi ed i loro esiti. Basta aprire un giornale o guardarsi attorno nella proprio cerchia per constatare la verità di quanto le statistiche affermano. Ma l'ortopedia come è noto, non si occupa soltanto di traumi, ma cura tutte le affezioni congenite od acquisite che disturbino il movimento, quindi ha un campo vastissimo di azione e di studi. Di qui anche l'importanza dei centri ospedalieri che vanno sorgendo un po' dappertutto e più specialmente presso le grandi fabbriche. Venezia, per fortuna, è stata una delle prime città che ha creato nel suo ospedale un grande centro ortopedico.

Quattro argomenti principali sono stati trattati e discussi da relatori italiani, francesi, inglesi, tedeschi e polacchi.

Prima questione è stata quella della cura delle lesioni dei menischi del ginocchio; si è concluso che una volta fatta la diagnosi (difficile perchè la lesione passa per lo più come una semplice storta) si deve asportare il menisco rotto, senza di che non si guarisce. La cosa interessa molto gli sportivi e specialmente i giocatori di calcio.

Secondo argomento è stato la cura delle paralisi infantili; in questo campo la tecnica ortopedica ha fatto sorprendenti sviluppi.

Poi si è discusso delle fratture complicate da ferite delle parti molle, giungendo alla conclusione che se si vuole salvare la vita evitando le infezioni non si deve perder tempo, ma praticare la cura chirurgica entro le 6 ore. La mortalità una volta del 40 per cento si è così ridotta a meno del 5 per cento.

Il relatore militare, maggiore Majulo, ha parlato con grande competenza delle ferite di guerra.

Infine è stato trattato il tema delle sciatiche che dipendono con grande frequenza da alterazioni delle vertebre di natura artritica e sono suscettibili di cure ortopediche.

Un'esposizione di apparecchi nei bellissimi loggiati di San Michele in Bosco a Bologna ha mostrato la perfezione raggiunta dalla tecnica degli apparecchi; anche l'Ospedale al Mare del Lido ha presentato diagrammi e fotografie che hanno fatto conoscere lo sviluppo raggiunto sotto l'opera infaticabile del comm. Garioni fa questa benefica istituzione veneziana.

Films a colori di interventi operativi, films di radiocinematografia ottenute dai tecnici del Rizzoli sono stati molto ammirati.

Trenta congressisti hanno avuto l'ambito onore di essere ricevuti dal Duce che personalmente si era interessato alla buona riuscita del Congresso; tutti hanno avuto una indimenticabile impressione della visita e dell'amabilità del Capo che in un francese purissimo ha improvvisato un discorso di saluto agli stranieril.

L'Ospedale al Mare ai Congressi di ortopedia

Come abbiamo già pubblicato, negli scorsi giorni sono stati tenuti rispettivamente a Bologna ed a Roma i congressi internazionale e nazionale di ortopedia.

Il nostro Ospedale al Mare era rappresentato dal valoroso Prof. Sandro Marconi che al Congresso internazionale ha presentata una interessante relazione sul « trattamento delle paralisi spastiche con interventi sui muscoli, tendini, nervi e sistema simpatico » e che nel Congresso Nazionale ha fatto una comunicazione « sulle sciatiche nella sacro-ileite ».

In quest'ultimo Congresso hanno anche parlato il dott. Gastone Galluzzi « su di un caso di degenerazione del disco intervertebrale in soggetto eredo-luetico » ed il dott. Gian Luigi Dorigo « sui disturbi del cammino in lesioni della colonna vertebrale, dell'anca, della sacro-illiaca ». Tale comunicazione è stata accompagnata dalla riproduzione di un film girato nell'Istituto.

Ammirate le grandi diapositive esposte dallOspedale al Mare alla mostra del Congresso a Bologna riproducenti atti operativi, diagrammi statistici e visioni panoramiche con la vasta spiaggia sulla quale si allineano i moltissimi e ridenti padiglioni di cura.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale riceve gli atleti olimpionici

Martedì sera il Segretario Federale ha ricevuto a Ca' Littoria, alla presenza del Delegato dello Sport, gli Atleti appartenenti alle Società Sportive Veneziane, che hanno partecipato alla undicesima Olimpiade e quelli ch'erano stati prescelti per le gare preolimpioniche.

Il Federale si è compiaciuto con gli sportivi veneziani per i brillanti successi riportati nelle importantissime competizioni ed ha ad essi rivolto parole di vivo incitamento a proseguire e intensificare la loro attività sportiva. Infine ha ad ognuno degli atleti consegnato una medaglietta d'oro della Federazione Fascista, quale segno di riconoscenza delle loro benemerenze sportive.

La riapertura dei posti di ristoro

L'Ente Opere Assistenziali, mentre erano ancora in atto le benefiche provvidenze estive concretate nell'organizzazione delle numerose colonie estive e montane e dei campi solari, rivolgeva le sue cure alla ripresa di quell'attività attraverso la quale, sotto forme diverse, viene realizzata e sempre più allargata l'assistenza invernale. Com'è noto una delle migliori forme di assistenza invernale è quella costituita dai Posti di ristoro nei quali con la tenue spesa di 50 centesimi si può avere un abbondante piatto di buona minestra e una razione di pane da 200 grammi. I Posti di ristoro sono stati l'anno scorso frequentatissimi e l'Ente Opere Assistenziali ha già predisposto il programma per la loro riapertura.

Quello di Dorsoduro ha ripreso a funzionare fino dal 16 settembre u. s.; il 4 ottobre p. v. si riaprirà quello della Giudecca e via via, poi, verranno riaperti anche quelli degli altri Sestieri.

La Ditta Giuseppe Casella ha offerto all'E. O. A. 57 paia di scarpe per donna e per bambino e 37 paia di uose.

Gruppo di S. Croce

Adunata 3.o Settore

Tutti i fascisti abitanti dall'anagrafico 847 all'anagrafico 1357-A dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise alla Scuola Manzoni (Calle del Megio) in perfetta divisa (pantaloni corti).

Fascio Femminile

Ispezioni in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha continuato le ispezioni in Provincia visitando nella scorsa settimana i Fasci Femminili e i Gruppi di Massaie Rurali di Gruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento, compiacendosi dovunque per l'ordine, la disciplina e l'entusiasmo delle organizzate.

Giovani Fasciste — Domenica scorsa un numeroso Gruppo di Giovani Fasciste, guidate dalla Fiduciaria Provinciale dei F. F., ha partecipato a Trento ad una gara di pallacanestro riuscendo vincitore con brillante punteggio di 30 a 6.

Massaie Rurali. — Sabato 26, alla presenza della vice Fiduciaria Provinciale dei F. F., delle gerarchie locali e di numerosissime Massaie Rurali, ha avuto luogo a Gaggio-Marcon la premiazione delle Massaie vincitrici del concorso comunale per la buona tenuta della casa.

I premi erano stati offerti dal Fascio di Combattimento, dal Comune, dalle principali Amministrazioni agricole locali e dalla Sezione Provinciale Massaie Rurali, che ha fatto dono di tela e di alcune culle.

Opera Nazionale Balilla

703 Legione Balilla Moschettieri. Ordine di adunata: tuttti i Balilla appartenenti a questa Legione dovranno trovarsi in perfeta divisa il giorno di sabato 3 Ottobre presso le seguenti sedi: alle ore 16: 1. Centuria presso Ginnasio Marco Polo; 2. Centuria presso Ginnasio Foscarini; 3. Centuria Istituto Paolo Sarpi; 4. Centuria Scuola Sanudo; 5. e 6. centuria Scuola Caboto; 7. Centuria Scuola Gino Allegri; 8. Centuria Istituto Magistrale.

Comando 49. Legione MVSN

Direzione Corsi Premilitari

Le iscrizioni al Corso Premilitare continueranno il 1 e il 2 Ottobre dalle ore 21 alle 23.

Chi non vi ha ancora provveduto è tenuto a farlo entro i due giorni sopraindicati, dopo di che si procederà a norma di legge contro gli inadempienti.

Adunata generale

Tutti i Premilitari dovranno trovarsi il 3 Ottobre alle ore 14.15 in Campo Santa Maria Formosa. Non sono ammesse giustificazioni.

I Premilitari Giovani Fascisti vi interverranno in perfetta divisa.

Meritata lezione a un commerciante

Il foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito reca:

« Il commerciante Silvio Spadavecchio si è rifiutato di denunciare al Segretario federale di Bari il quantitativo di olio in giacenza nei suoi magazzini, con lo scopo evidente di praticare dei prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato permanente di vigilanza sui prezzi.

Gli è stata ritirata la tessera del Partito e revocata la licenza d'esercizio ».

La giornata di S. E. De Vecchi

S. E. De Vecchi di Val Cismon è giunto ieri mattina alle ore 8, ricevuto alla stazione dal senatore prof. Davide Giordano e dal segretario del Congresso prof. Umberto Saraval, i quali lo accompagnarono all'Albergo Danieli, da dove uscirono più tardi per recarsi a Palazzo Reale, come è detto in altra parte del giornale.

Alle ore 13 il Ministro ha preso parte ad una colazione intima offertagli dal Duca di Genova a Palazzo Pisani. Nel pomeriggio è uscito in città, privatamente, assieme al suo segretario particolare, e alla sera pranzò in una saletta del Danieli da dove è sceso in lancia alle ore 21 per recarsi direttamente alla ferrovia.

Alle ore 21.30 il Ministro della Educazione Nazionale, che aveva bisogno di riposo, si è recato nel vagone salon che lo attendeva e che partì alle ore 23 per Roma.

I laboratori Scuola arte del legno dell'Istituto per il lavoro

Tutti i giovani che hanno fatto domanda di frequentare il I.o Corso al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno debbono presentarsi al Laboratorio, Angelo Raffaele, Calle dei Guardiani, presso la Ditta Pasqualin e Vienna venerdì 16 ottobre ad ore 8.30.

Devono anche presentarsi al predetto Laboratorio nel giorno e nell'ora sopra indicato tutti gli allievi promossi nell'anno scolastico 1935-36 degli altri Corsi.

Tutti i giovani che hanno ricevuto avviso a dimiclio di accolta domanda a frequentare il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici, sono invitati a presentarsi il giorno di giovedì 15 ottobre ad ore 9 presso il Laboratorio stesso, Fondamenta dell'Arsenale N. 2162 C, accompagnati dai genitori o chi ne fa le veci, per incominciare le lezioni.

Devono anche presentarsi al predetto Laboratorio Scuola nel giorno e nell'ora sopra indicato tutti gli allievi promossi nell'anno scolastico 1935-36 degli altri Corsi.

Società "R. Selvatico,,

La Presidenza della «Riccardo Selvatico» rende noto agli amatori del teatro che la prenotazioni fin qui pervenute al negozio musica Brocco, beichè attestino la costante simpatia di buona parte dei vecchi soci, non permettono ancora d'iniziare il tesseramento pel '36-37. Perchè ciò sia possibile è necessario che gli amici della Società le procurino numerose adesioni nuove, esplicando all'uomo attiva opera di propaganda fra coloro che non hanno avuto la opportunità di conoscerne l'ordinamento e i vantaggi.

Come è stato già detto, versando, in due rate, L. 85 o L. 55 secondo la categoria, si acquista il diritto di assistere senz'altra spesa a non meno di 12 spettacoli, generalmente di prosa, nei principali teatri cittadini.

Col 10 corrente le prenotazioni saranno chiuse, e dal risultato di esse dipenderà la vita ulteriore del sodalizio.

Camera Arbitrale italiana per il commercio pelli e cuoi

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova è stata recentemente istituita la Camera Arbitrale Italiana per il commercio delle pelli e dei cuoi, creata per comune decisione delle Confederazioni Fasciste dell'Industria e del Commercio che ne hanno concordato gli atti costitutivi.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa (servizio commercio).

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 29 Settembre 1936 XIV

Decessi: Zago Maria Luisa mesi 4; Bonomo Mosch Giovanna, 68 vedova, casal.; Malut Martha, 36, nubile cas.; Pagano Luca, 52 coniug. impiegato; Naccari Felice, 79 con. r. pensionato.

Matrimoni: Marenzi Achille calderaio, vedovo con Siebezzi Giovanna, casal.; Chiereghin Marino, marinaio con Brinis Italia cas.; Bertoldini Giovanni, impieg con De Piccoli Bianca casalinga; Bellotto Otello manovale con Landillo Aida, casalinga; Bianchi Aldo II. capo cann. R. Marina con Gaggio Anita, casalinga; Bocuzzi Attilio Agente P. S. Zuanier Giovanna casal.; Boscolo Giuseppe fruttivendolo con Gatto Giuseppina casalinga; Carli Umberto infermiere con De Pra Elisa cas. Colombo Antonio falegname con Barich Aida casalinga.

MURANO

Apertura della Scuola Vetraria Abate V. Zanetti

Lunedì prossimo 5 Ottobre verranno regolarmente aperti i corsi della Scuola Comunale Vetraria Abate Zanetti. Sono ammessi fanciulli e fanciulle che hanno compiuto il quinto corso elementare.

L'orario delle Lezioni è esposto all'albo della scuola.

Le domande di iscrizione si ricevono da oggi presso l'Ufficio Comunale di Murano.

Domenica 4 corrente ad ore 10 avrà luogo la premiazione degli allievi che si sono distinti nell'anno di studio 1935-36.

Le famiglie sono invitate a parteciparvi.

Stato Civile di Venezia

29 Settembre 1936

NATI 10 più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 9,

MORTI 5

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Il Prefetto ha ritenuto doversi procedere ad un provvedimento di rigore per infrazione accertata al listino dei prezzi, nei riguardi degli esercenti sottonotati:

Seno Angelo fu Albano abitante a Burano Via Molleca n. 554 perchè vendeva al pubblico sardine a L. 4 il kg. mentre il prezzo massimo praticato al mercato all'ingrosso di Rialto era stato di L. 2.40. Nei suoi riguardi è stata ordinata la sospensione per giorni uno della licenza commerciale di vendita al pubblico.

Ditta Tomaello Carlo Dorsoduro n. 2892 titolare di un banco (speccio tipo) in Campo S. Margherita perchè vendeva al pubblico bovoli asciutti a L. 2.40 il kg. anzichè a L. 2 come stabilito. Nei suoi riguardi è stata ordinata la sospensione per giorni uno della licenza commerciale e della vendita al pubblico, nel suddetto banco (speccio tipo).

All'ingresso del mercato sarà affisso un cartello indicante il provvedimento.

Un principio d'incendio nella Chiesa di San Fantin

Iersera verso le ore 17, i pompieri della 1. Sezione accorsero per un principio di incendio che s'era sviluppato nella Chiesa di San Fantin. Che cosa era accaduto?: alcuni ragazzi avevano gettato dei fiammiferi accesi dai bassi pertugi del tempio nel cui fondo furono facile esca ad alcuni pezzi di carta ed al legname accatastato. Il fuoco però che era al suo inizio, potè essere facilmente domato ed il danno è stato reso nullo dall'immediato spegnimento. Naturalmente l'allarme aveva fatto accorrere oltre il parroco ed il vicario, numerosi curiosi, i quali, per fortuna non ebbero modo di godersi lo spettacolo dato il pronto intervento dei pompeiri.

Fuoco al camino

Anche in calle della Regina al N. 2260 si è avuto un piccolo incendio al camino dalla casa abitata dal sig. Bettiolo in seguito ad agglomeramento di fuliggine: sono questi i frutti di stagione. Infatti la famiglia Bettiolo che aveva acceso la cucina economica in seguito all'improvviso rincrudimento della temperatura non aveva pensato che bisognava essere prudenti e provvedere dapprima alla pulizia dei tubi. Comunque i pompieri della II. sezione che sono intervenuti a spegner il fuoco ebbero ben poco da fare. Bastò difatti un semplice spruzzo della «Favilla» per ridurre il danno a zero.

Sventure e disavventure

Sul ponte della Veneta Marina

Vittorio Padoan di anni 10 abitante a Castello 2655 inciampò sul ponte della Veneta Marina e nel cadere si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Le conseguenze di una caduta

Giovanni Veronese di anni 58 abitante a Castello 1451, trovandosi nel negozio di vendita carbone in corte della Corone a Castello, è caduto producendsi un trauma alla coscia destra guaribile in giorni 12.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore Giovanni Rizzo di anni 51 abitante a Castello 3203 adibito alla pulizia delle stive del piroscafo *Vanzetti* ormeggiato a Marghera, è scivolato producendosi un'abrasione al polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 12 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Corte d'Assise di Venezia

A porte chiuse

Sotto la presidenza del comm. dott. Donato Tomajoli, la nostra Assise ha pronunziato ieri la sua sentenza a carico della guardia daziaria Stefano Sebenico di Francesco di anni 38, da Gorizia e residente a Trieste, imputato di atti turpi commessi tra il 1933 ed il 1934 ai danni di un minorenne.

Il Sebenico era stato condannato dall'Assise di Trieste a quattro anni e sei mesi e contro tale sentenza era ricorso il P. M., cosicchè la causa annullata dalla Corte Suprema venne rinviata all'Assise di Venezia, dove è stata discussa il 21 ultimo scorso.

Su richiesta del difensore avv. Zennaro del Foro triestino, l'imputato venne sottoposto a perizia medica e il processo pertanto rinviato al mercoledì della settimana successiva.

Ieri adunque la nostra Corte ha emesso il suo verdetto contro lo Stefani, condannandolo a sette anni di reclusione col condono di due anni.

L'imputato è ricorso subito in cassazione.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

1 Ottobre Giovedì — S. Remigio Vescovo di Reims, in Francia nel 538 — A S. Maria Madre del Redentore, a San Girolamo, Dedicazione della chiesa — Tutti i giorni di questo mese si onora la Madonna del Rosario, per disposizione del Pontefice Leone XIII — In tutte le chiese si recita il Rosario o durante la Messa, o alla sera davanti al SS. Sacramento esposto. — A S. Marco alle 11 dei giorni feriali, esposta la Madonna Nicopeja, si celebra la Messa, e si dà la benedizione — Ai Santi Giovanni e Paolo ogni sera alle 19.45, circa, predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. [illegible] — gior. fest 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior fer. 9-12 dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia » gior fer., 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia » gior fer : 15-23 — gior fest 15-1[illegible]

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 1[illegible] L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale gior fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-1[illegible] L. [illegible] — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior fer. 9-12, 14-17, Lire 2 [illegible] gior fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.3[illegible] Lire 4 — giorni festivi: dalle [illegible] le 12.30 dalle 14-18 L. 4

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18; lire 5 — giorni fest dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1[illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Compagnia Riccioli Primavera: «La carrozza di Tespi» — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Italia: Quando si ama — **S. Marco**: La scomparsa di Stella Paris — **Massimo**: Acqua calda — **Modernissimo**: Passaporto rosso — **Olimpia**: Gelosia — **Toniolo (Mestre)**: [illegible]mo tutte le donne — **Excelsior (Mestre)**: Pensione Mimosa — **Pia[illegible] (Mestre)**: Valzer d'addio di Shopin

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco. Dalle ore 17 alle 19 concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Spontini: La Vestale, Sinfonia — 2. Donizetti: Lucia di Lammermoor Rondò — 3. Dvorak: Sinfonia n. [illegible] (Dal Nuovo mondo) — 4. Wolf-Ferrari: a) I quattro rusteghi; intermezzo; b) Il segreto di Susanna introduzione — 5. Wagner: L'Oro del Reno - Entrata degli Dei nel Walhalla.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Maruf, ciabattino del Cairo* di Rabaud.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.20, musiche di Toni e Rimski-Korsakoff; Vienna, 21, *Sinfonia in la* di Mendelssohn; Lipsia, 21, *Sinfonia Romantica* di Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Praga 22.30, Quartetto *dalla mia vita* di Smetana.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40 *Chi va là*, radiosintesi in un atto di Eugenio Galvano (prima trasmissione).

VARIE: Staz. italiane, 16, concerto scambio italo-brasiliano (da Rio de Janeiro).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, col. Barba; Roma, 1. intervallo, Edoardo Anton; Gruppo Torino, 22.10, Renzo Sacchetti.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi [illegible] Via Garibaldi — Zaninato alla Ascenetta — Negri in Lista di Bari — Pitteri in via Garibaldi — Padovani in Campo S. Angelo — Zampironi S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Orario invernale degli uffici

Al Municipio

Con effetto dal 1. ottobre 1936-XIV e fino a tutto aprile p. v. gli Uffici municipali del Centro e distaccati resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del Capoluogo che osserveranno per il pubblico l'orario come segue:

Richieste certificati (Calle del Carbon) - Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti) - Ufficio d'Igiene (Elenco Poveri) dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30.

Ufficio Pensioni dalle ore 9 alle 12

Ufficio Contravvenzioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Nei pomeriggi dei giorni di sabato funzioneranno alcuni uffici con personale ridotto, dalle ore 15 alle 18.

Al Consiglio Provinc. dell'Economia

A cominciare da giovedì 1. Ottobre l'orario per il pubblico dei diversi servizi del Consiglio e dell'ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa sarà il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17; sabato dalle 9.30 alle dodici.

All'Ente Provinc. per il Turismo

In occasione dell'inizio del funzionamento dei propri Uffici, l'Ente Provinciale per il Turismo comunica che, da oggi e fino a nuova disposizione, gli Uffici dell'Ente (Palazzo del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa - ingresso da Calle del Cristo, n. 2040) saranno aperti al pubblico col seguente orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'ottobrata della "Sosav,,

Domenica prossima 4 ottobre verrà effettuata l'annunciata gita della SOSAV di Venezia, in unione con la Sezione di Mestre, nella conca di Recoaro con scalata alle vette dei monti Pizzegoro e Spiz (che — pur superando il limite dei mille metri — si possono raggiungere facilmente anche a dorsi di asinello). Il programma dell'Ottobrata è stato già pubblicato: si ricorda che la partenza da Venezia avverrà col treno delle 5.35 e l'arrivo in serata alle ore 23.25; la quota di viaggio è di L. 16 per tutti indistintamente i partecipanti, quelli già soci della «Sosav» e quelli che si iscriveranno subito dopo aver fatto la prima escursione coi «Sosavini».

Le iscrizioni si accettano in Sede della Sosav soltanto nella serata di venerdì 2 ottobre dalle 21 alle 22.

Per il trattamento ai militi della 49 Legione richiamati

L'Unione fascista dei Commercianti rivolge vivo appello alle Aziende organizzate affinchè corrispondano alle Camicie Nere della 49. Legione, loro dipendenti, che si sono assentati dal lavoro per partecipare al Campo d'armi, la mercede normale anzichè, come previsto, con la decurtazione del terzo.

Il Campo, com'è noto, si è tenuto nel periodo 19 - 27 settembre.

Ateneo Veneto

Il Concorso «Nani Mocenigo»

La Presidenza comunica agli interessati che, essendo cessati i motivi che determinarono la sospensione del Concorso «Nani Mocenigo» l'Ateneo di Venezia lo riapre con la scadenza 31 dicembre 1937.

Tale Concorso, istituito ad incoraggiare nei giovani l'amore allo studio delle cose patrie, accorda un premio biennale di lire 1000 a quel giovane che presenterà la migliore memoria sopra argomento che concerna l'arte, o la storia o il commercio di Venezia.

I giovani candidati dovranno essere di famiglia residente da almeno cinque anni o a Venezia o nelle Tre Venezie o nella Dalmazia.

Per ulteriori informazioni gli studiosi potrano rivolgersi alla Segreteria dell'Ateneo stesso (S. Fantin Calle della Verona).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta Signora Mina Vitali Vitali, nel primo anniversario della sua morte, Paolo e Nella Errera offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (ritardata); Irene Chiesura L. 10 idem.

✱ Per onorare la memoria del Barone Giuseppe Scola: Emilio ed Anita Rietti L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Angelo Peloso L. 50 idem.

Sopratasse speciali di trasporto aereo

Le sopratasse speciali di trasporto aereo per le corrispondenze impostate nel Regno e dirette nei paesi extra europei hanno subito, per alcuni paesi, lievi modificazioni che avranno effetto dal 1.o ottobre.

Il pubblico può prenderne conoscenza presso gli uffici postali.

Alla presenza del Duca di Genova il Ministro De Vecchi inaugura il IV Congresso della Stampa Medica Latina

Il IV.o Congresso della Stampa Medica Latina, il quale — come è noto — aveva iniziato l'altr'ieri i suoi lavori, ha avuto iermattina la sua solenne consacrazione nella sala napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, venuto a rappresentare S. E. il Capo del Governo al rito inaugurale delle importanti riunioni.

La sala, in fondo alla quale è stata eretta un'alta pedana coperta da un tappeto vermiglio, è letteralmente gremita di congressisti, rappresentanti ben sette nazioni latine e di molti invitati, tra i quali sono le più eminenti personalità del mondo intellettuale veneziano. Come S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro de Vecchi entrano nella sala i presenti si levano in piedi ed applaudono calorosissimamente. L'augusto Principe e il Quadrunviro della Rivoluzione prendono quindi posto sulle poltrone loro riservate sopra la pedana, tra S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, S. E. il Patriarca Mons. Piazza, il Podestà Comm. Dott. Mario Alverà, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, S. E. il Procuratore Generale Gr. Uff. Ronga, l'on. Morelli Segretario nazionale dei Sindacati Medici, il senatore Pende ed altre personalità eminenti.

Il discorso del sen. Giordano

Come le autorità hanno preso posto il Senatore Prof. Davide Giordano così si esprime:

« Stampa Medica Latina! nome di fede, bandiera di fratellanza che ha riunito qui coloro - e sono forse pochi - che sentono e credono nella grande idea, anzi nella grande realtà, della Latinità e che tiene lontano gli scettici — e sono molti — cui solo movente è l'affare, la pecunia. L'appagamento, l'orgoglio anche dell'altruismo nella solidarietà, contro l'affannoso egoismo isolato. re. Non voglio nè potrei, anticipare su quanto sarà per emergere dai Vostri lavori, ma credo tuttavia poter dire doversi guardare, non senza compiacimento, al valore suggestivo dei temi scelti per questo Congresso, gravidi di insegnamento proficuo, per chi voglia meditarvi su, ed aprire gli occhi.

« *La storia della Stampa Medica nei Paesi Latini* potrà insegnare quanta energia si sia sprecata, e si vada tuttodì sprecando, nella creazione, e nello « allattamento » artificiale di organismo non vitali, che disperdono fatiche lodevoli, che servono da cimitero ad elucubrazioni vane e che dopo un breve, e talora inonorata vita, scompaiono, senza lasciare rimpianto. E nel gran naufragio tra gli ingombranti rottami, vediamo emergere pochi periodici, che vivono di lotta, che raccolgono ed offrono la parte migliore della produzione scientifica, che utilmente ancora si può riandare nelle annate passate, dal loro inizio fino alla morte, avvenuta per accidenti vari, ma non ingloriosa: e fino alla attività attuale, poichè taluni di essi sono pure oggi rappresentati in mezzo a noi.

« Ma non basta vivere, e neanche vivere a lungo. *La Stampa Medica*, avverte il secondo tema, ha *funzione sociale*. Funzione che stanno per illustrarci i nostri relatori, ma che insomma credo riassumibile nel vecchio motto: « verità, onestà nella scienza, moralità nell'arte ». Onestà... ma, vorrei suggerire, anche serietà. Si è discusso, e si discute ancora, sulla opportunità e sui pericoli, che forse prevalgono, della cosidetta volgarizzazione (colla stampa o con il cinema che « romanza la vita dei morti », e « tetralizza » l'azione dei viventi) della scienza: della scienza cioè ammannita in modo che si ritiene comprensibile, e digeribile, dal pubblico; anche dal volgo, come si diceva un tempo.

« Ma assistiamo oggi ad assai peggiore *volgarizzazione* al malvezzo volgare cioè, senza criterio, con cui non solo quei foglietti gratuiti, rimpinzati di qualunque cosa dalle botteghe di medicinali che li stampano badando a mettere in evidenza la medicina offerta, e non ad adoperare un involucro di valore, se pure ha qualche valore anche il contenuto; ma anche giornali che pretendono essere seri e « scientifici », vanno sforbiciando dai quotidiani detti politici, notizie, di pretenzione medica, le più discutibili, idiote, assurde. Alle volte tali cose vengono cacciate nelle colonne così dette « paramediche », ove tuttavia non dovrebbero esistere. Sarebbe meglio sopprimere addirittura codeste colonne piuttosto che affidarne il riempimento a qualche sforbiciatore ed incollatore ignorante. Ma succede ancora, purtroppo, che il lettore ingenuo abbia ad ingolare di simili notizie frammischiate ad altre meno discutibili, e perfino serie.

« Non ho voluto fare una raccolta di tali amenità, per non dire bestialità, di cui vi sarebbe da riempire un volume. Mi limitai a prender su un numero recente di un giornale medico — non di propaganda farmaceutica — che ha pure raggiunto la maggiore età. Ebbene, in una sola pagina, vicina agli elogi delle nostre autorità militari per aver sostituito al supplemento di carne in uso durante le esercitazioni del formaggio, quasi « a riconoscimento delle sue proprietà nutritive » pare il redattore sia improvvisamente mosso dallo spirito di *Guido Patin*, che, oltre che di tante altre buone cose, sparlò anche del formaggio: e ci viene raccontato che « duecentocinquanta abitanti di un solo comune rumeno, che hanno ingerito latticini fabbricati col latte di alcune pecore azzannate da un lupo arrabbiato presentano sintomi di idrofobia ». Ora, simili storielle, anche se a sfondo ipertragico, è difficile ingoiarle nella patria di Fontana e di Redi, ai quali si deve la dimostrazione che veleni mortali se inoculati, passano senza sintomi se ingoiati. Non so se sarebbe eccessiva irriverenza il domandarsi se lo sforbiciatore avesse più fobia per il latte o per l'acqua che per il vino, al cui divieto attribuiva un tempo l'imperversare dell'alcoolismo negli Stati Uniti, dove tuttavia, ci dice oggi, ma non spiega perchè, nella stessa pagina da cui vengo spigolando sono in notevole aumento gli alcoolizzati come a noi parrebbe logico, in regime umido. Ma queste sono risipilie, vicino alla notizia che « *una rara operazione sul cuore* è stata eseguita ad Odessa (documentata col nome dell'operato e dell'operatore). Con ferma penna ci assicura che « *il chirurgo ha ascoltato il cuore dal torace*, eseguendo cinque punti di sutura, al ventricolo destro ». Così come uno si leverebbe una scarpa, perchè il ciabbattino posa darvi cinque punti.

Dopo aver citato altri esempi del genere il Senatore Giordano, prosegue affermando che la scuola deve essere tempio, e non macello, e nemmeno laboratorio di sperimenti, inammissibili sul malato che a noi si affida, e da limitarsi anche rigorosamente, allo stretto necessario, sul bruto inconsapevole e innocente. Giungendo alla conclusione il Senatore Giordano rivolge un mesto pensiero alla memoria del Prof. Etienne e prosegue: l'anima nostra trepidante si rivolge ai colleghi spagnoli impediti dal venire tra noi dalla cortina di fuoco e di follia, che tizzoni nordici hanno acceso a devastare, nelle anime e nei monumenti, la bella Spagna, minacciando di volerne seppellire, sotto le atroci fumanti rovine, la incancellabile latinità. E l'Uomo eminente, Emilio Forgue, alla cui singolare dottrina e probità scientifica avevate commesso le conferenze inaugurali dei due primi Congressi, nel 1927 a Parigi e nel 1930 a Bruxselles, voleva essere tra noi « nella nostra laboriosa adunata, sotto il bel cielo di Venezia » (luminoso come quello della sua Montpellier) nell'atmosfera di ordine e di progresso della grande Italia ». Ma una dolorosa ricorrenza lo trattiene presso una zolla sacra... Egli vi manda i suoi auguri: a Lui inviamo i sensi di nostra ammirazione e simpatia, ripensando alla dirittura morale, che ce lo rende caro, e che gli dettò quelle due conferenze, dianzi accennate, nelle quali fece rivivere l'uomo dabbene e coraggioso, Teofrato Renaudot, che dava vita tre secoli or sono al giornalismo in Francia e moriva, gloriosamente spiantato, per aver sacrificato il suo patrimonio ad un ideale di umanità e di carità: lottando e beneficando. La Stampa Medica odierna, ammoniva allora il Forgue, ed il monito è ancora di attualità, si vale per vivere della pubblicità; ma si sporrebbe a deprezzamento morale, se non si mantenesse indipendente, ed incontaminato rispetto a lucri illegittimi, qualora si adattasse a rinunciare ad ogni controllo degli annunci; che la fanno vivere è vero, ma fanno invece spesso morire i credenzoni. Egli disse a Bruxselles, ma credo opportuno ripeterlo qui, che non vi ha progresso, se vi ha decadimento dell'anima, diminuzione della vita morale. Prodigi meccanici, apparente ascesa del livello del sapere, non impediscono la decadenza e se la dignità professionale si abbassa, se le coscienze si offuscano, se la fame del denaro domina sovrana. La stampa — la nostra stampa medica in testa — devè salvare il *valor qualitativo*, quanto è in noi di generoso e di umano.

Scienza senza coscienza, disse un filosofo antico, è la rovina della anima.

Un lungo calorosissimo applauso corona la dotta e brillante parola del Senatore Giordano e come torna il silenzio, parla il prof. Loeper, il quale porge alle autorità intervenute il deferente saluto della Stampa Medica Latina e manda un breve commosso augurio ai colleghi della Spagna insanguinata. Inizia quindi la sua brillantissima conferenza su « L'Arte nell'Edizione merica ».

Parla il prof. Loeper

L'illustre oratore esordisce ricordando come nel 1926 venne aperta a Parigi a cura d'un eletto comitato franco-italiano una mostra di libri rari italiani, tra i quali i libri di medicina non occupavano l'ultimo posto, e si dilunga a citare con profonda competenza gli esemplari più belli e preziosi.

Con l'evento dei caratteri mobili dovuti a Guttemberg anche libri di medicina vengono curati dagli stampatori i famosi dell'epoca, che a Venezia sopratutto raggiungono risultati meravigliosi. Certo in questi vecchi libri il titolo non è quasi mai esattamente allineato nè proporzionato e la riga è tagliata spesso a mezzo d'una frase o di una parola, ma è piccola menda.

Dopo il rinascimento e il secolo XVI secolo i caratteri non vengono modificati; solo le rilegature divengono più sobrie, gli arabeschi e le fioriture più rare. Le illustrazioni sono dei veri capolavori. Le edizioni mediche ne approfittano e i libri escono sempre maggiormente illustrati; i giornali medici stessi cominciano a uscire con illustrazioni.

Conclude ricordando come il secolo XIV sia stato il grande secolo scultore della bellezza della forma; e il secolo attuale è il secolo della razionalizzazione della meccanizzazione esso ha pure tuttavia la sua forma di bellezza.

L'interessante discorso del Prof. Loeper è seguito da un fragorosissimo battimani e quindi la riunione ha fine.

Telegrammi d'omaggio al Re e al Duce

Alla fine della cerimonia inaugurale sono stati spediti i seguenti telegrammi al Re e al Duce:

S. E. Aiutante di campo di S. M. il Re ed Imperatore - Roma - Medici partecipanti quarto Congresso Stampa Medica Latina pregano presentare a S. M. il Re ed Imperatore i sensi di devoto omaggio ed ammirazione. De Vecchi di Val Cismon - Giordano.

S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma - Medici partecipanti quarto Congresso Stampa Medica Latina presentano a V. E. campione magnifico della latinità vivi ringraziamenti per intervento rappresentanza Governo e plaudenti ossequi. - De Vecchi di Val Cismon - Giordano.

S. E. il Ministro De Vecchi visita l'Ospedale Civile

Terminata la cerimonia inaugurale, S. E. il Ministro De Vecchi, accompagnava il Duca di Genova fino alla Riva dei Giardinetti Reali, da dove l'Augusto Principe imbarcatosi nel motoscafo col sen. Giordano si recava all'Ospedale Civile ricevuto all'ingresso ed ossequiato dal prof. Romanelli, direttore dell'Ospedale.

S. E. De Vecchi visitava innanzi tutto la magnifica sala S. Marco, sede dei lavori del Congresso, e l'attigua sala dell'Albergo, sede della Segreteria, ammirandone i preziosi soffitti, e i dipinti collocati sulle pareti della seconda sala. Sempre con la guida del sen. Giordano il Ministro visitava poi la Mostra della Stampa Medica Latina, interessandosi particolarmente alla sezione di libri antichi e rari di medicina, esposti dalla ditta Olschky, di cui il sen. Giordano gli illustrava man mano gli esemplari preziosi. L'illustre ospite continuava poi il giro della Mostra, compiacendosi infine vivamente col prof. Gabrielli e col prof. Umberto Saraval ordinatori della Mostra stessa. S. E. De Vecchi visitava quindi la sala della Biblioteca, e ossequiato ancora dal prof. Romanelli lasciava l'Ospedale, allontanandosi nuovamente in motoscafo.

La gita nell'Estuario

Nel pomeriggio i congressisti hanno compiuto una gita nella Laguna ed alle isole dell'Estuario. Faceva gli onori di casa a bordo della motonave, gentilmente messa a disposizione dell'Azienda Comunale di Navigazione il prof. Beninati-Mainardi, membro della Consulta, in rappresentanza del Podestà. Erano inoltre a bordo il sen. Giordano, il sen. Pende, l'on. Morelli, il prof. Saraval e le più illustri personalità mediche convenute colle varie delegazioni straniere. Partiti poco dopo e due, i congressisti dopo un ampio giro in Laguna giungevano a Murano ove sbarcarono, e visitarono una fornace molto interessandosi della lavorazione del vetro ed ammirando i graziosissimi oggetti che sotto i loro occhi nascevano dalle agili dita dei maestri vetrai. Risaliti a bordo, mentre la motonave drizzava la prua verso Torcello, veniva servito un ricco rinfresco offerto dal Comune. Verso le quattro i gitanti giungevano a Torcello, ove, parte a mezzo di sandolini, parte a piedi lungo il pittoresco canale, si recarono al piazzale antistante al Duomo, ove una esperta guida illustrava loro brevemente la storia dei due insigni monumenti che vi si affacciano, e quindi, entrati nel Duomo, ascoltavano le spiegazioni che dalla stessa guida venivano loro fornite. Visitavano poi il tempio di Santa Fosca, il Museo, e quindi ritornavano sulla motonave, che iniziava il viaggio di ritorno verso Venezia, ove i congressisti giungevano verso le sei e mezza.

Alla sera nella Piazza di San Marco, straordinariamente illuminata, i congressisti hanno assistito al concerto offerto in loro onore dalla Banda Cittadina.

Il programma odierno

Questa mattina alle 9 i congressisti si riuniranno in Campo Santa Maria Formosa per recarsi a visitare la Mostra delle rarità bibliografiche allestita in una sala della Biblioteca Querini Stampalia, mostra che sarà loro illustrata dal Senatore Prof. Davide Giordano.

Alle 10, poi, nella sala San Marco dell'Ospedale Civile, si chiuderanno i lavori del Congresso col terzo ed ultimo tema di relazione: « Principi direttivi dell'insegnamento medico e la pratica medica nei paesi latini ».

Relatori: *Francia*: Prof. Henri Hartmann; *Italia*: Prof. Giovanni Perez dell'Università di Roma; *Rumenia*: Prof. Danielopolu e Dr. I. Pavel di Bucarest.

Comunicazioni: Prof. G. Boschi (Ferrara): « Per accelerare il ricambio della stampa medica ». Dr. Cattier (Parigi): « La volgarizzazione medica - Il diritto di scrivere per il medico ». Dr. B. Erba (Milano): « La stampa medica italiana nei rapporti con l'insegnamento medico e con la pratica medica ».

Alle ore 14: visita dell'Ospitale al Mare e rinfresco offerto dalla Presidenza dell'Ospitale. Conferenza del Sen. N. Pende, Senatore del Regno: « La mentalità latina-mediterranea nell'insegnamento e nella pratica della medicina ».

Alle ore 20 al Grand Hotel Danieli: banchetto di chiusura del Congresso.

Il compiacimento del Duce per un omaggio dei farmacisti

Al dott. Granelli, di Roma, segretario del Sindacato Nazionale Farmacisti, che si trova attualmente a Venezia per partecipare ai lavori del Congresso della Stampa Medica Latina, e che aveva presentato al Duce un album contenente le fotografie dei mortai offerti dai farmacisti per la raccolta dei metalli per la Patria, è pervenuto ieri il seguente telegramma:

« Duce ringrazia vivamente omaggio album fotografie mortai farmacisti compiacendosi molto offerta Patria farmacisti italiani. - Segretario particolare *Sebastiani* ».

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con D. M. del Ministero delle Corporazioni in data 25-3-1936 XIV è stata indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore, da tenersi a Verona dopo il 15 novembre 1936 XV.

Per le informazioni relative, gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo Circolo di Padova, via Principessa di Piemonte n. 3.

TEATRI E CONCERTI

La nuova rivista di Riccioli al Malibran

Questa sera la spassosima Compagnia delle Risate Satiriche Teatrali metterà in scena la seconda nuovissima Rivista intitolata «La Carrozza di Tespi» in venti quadri di Bel Ami e Chiappo, la quale ha già ottenuto dei brillanti successi in altri teatri

Iersera, la replica di «Ho l'impressione che tu esageri!» ebbe confermato il successo della prima sera Gli applausi a Riccioli, alla Primavera e a tutti gli artisti furono continui e convinti

Anche iersera il Teatro era affollato in ogni ordine di posti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle ore 21.15: — Compagnia Riviste Satiriche Teatrali «Riccioli-Primavera»: LA CARROZZA DI TESPI 20 quadri di Bel Ami e Chiappo — Nuovissima.

Rossini Prossima riapertura.

Cinematografi

S. Marco Kay Francis in LA SCOMPARSA DI STELLA PARIS. Alle signore verrà offerto un omaggio.

Italia dalle 15.30. Dato il crescente successo si replica ancora oggi: « QUANDO SI AMA » con la celebre Katherine Hepburn. Poi: Una farsa con Charlot

Modernissimo Ore 16.30: «PASSAPORTO ROSSO » int. Isa Miranda.

Massimo dalle 15.30: Grande successo di ilarità con « ACQUA CALDA » con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Olimpia Ore 16: « GELOSIA » con Clarke Gable, - Jean Harlow, Myrna Loy.

Cronaca di Mestre

Apertura Scuole alla Rana

Nel cortile delle scuole al villaggio degli sfrattati, alla Rana, si è riunita ieri mattina tutta la scolaresca che, incolonnata, con bandiera in testa, si recò in chiesa per ascoltare la S. Messa per l'inizio dell'anno scolastico.

Ha celebrata la S. Messa il prof. Don Giuseppe Olivotti di Venezia che al Vangelo rivolse ai bimbi ed alle suore insegnanti un fervido discorso.

Dopo la Messa venne cantato il «Vieni Creato Spirito» ed infine venne impartita la benedizione eucaristica.

Opera Nazionale Balilla

Tutte le Giovani italiane fuori scuola e le Giovani italiane frequentanti le scuole di Mestre e Venezia dovranno trovarsi in perfetta divisa in sede alle ore 16 del giorno 2 ottobre.

Le piccole italiane delle scuole medie di Mestre e Venezia dovranno invece essere in sede il giorno 3 ottobre alle ore 16 in perfetta divisa. Non sono ammesse le assenze.

Una mano schiacciata

Barbieri Narciso abitante a Carpenedo manovale della Lavorazione Leghe Leggere di Marghera mentre era addetto come aiuto ad una macchina raddrizzatrice lamiere rimaneva preso con la mano sinistra fra una lamiera ed un rullo della macchina riportando l'asportazione delle dita indice medio anullare e mignolo.

Trasportato immediatamente all'ospedale il medico di guardia gli prestava le cure del caso e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Ceolin Giorgio, abitante a Marcon,(operaio presso la ditta Gistri, intento sopra una scala al lavoro, aveva urtato contro un tubo producendosi una ferita al ginocchio destro, giudicata guaribile in giorni 8.

Longo Giosafatte, da Mira, della Agip, che raccogliendo delle tavole, per caricarle, si era ferito con una scheggia al petto. Guarirà in giorni 6.

Nalon Mario, abitante a Vigonovo, della Sacaim, il quale mentre si trovava su di un'armatura, era improvvisamente caduto da 5 metri di altezza riportando una distorsione al piede destro guaribile in giorni 8.

Mengardo Olindo di Mestre, della Ina, che inciampando in un filo di ferro era caduto riportando la sublussazione al polso destro: guaribile in giorni 6.

All'Ambulatorio del Pronto Soccorso della Stazione è stato medicato Chinellato Luigi di anni 39, abitante a Mestre, manovale del deposito locomotive, il quale lavorando su di una locomotiva, si era asportato la terza falange del medio della mano sinistra.

Il poveretto dopo la medicazione fatta all'ambulatorio, venne trasportato all'ospedale ed ivi trattenuto. Ne avrà per 30 giorni.

Nell'attaccare un carro ferroviario

Busatto Guerrino di anni 31 abitante a Salzano manovale della soc. Veneta Fertilizzanti Montecatini, mentre stava attaccando un carro ferroviario in manovra, veniva colpito da una porta improvvisamente caduta, Soccorso e trasportato con l'autolettiga all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione traumatica delle dita indice, medio e anullare della mano sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Attività ladresca

Il contadino Pesce Giovanni di anni 30 abitante in via S. Martino denunciava che dei ladri rimasti sconosciuti gli avevano rubato da un campo di Scorzè una prima volta un quintale e mezzo di pannocchie e una successiva oltre due quintali di uva, recando anche danno alle viti.

— Il gelatiere del bar Centrale di Marghera certo Cercenà Eugenio di anni 52 aveva appeso durante il servizio la sua giacca ad un attaccapanni del ripostiglio ed alla sera quando andò per riprenderla non poca fu la sua sorpresa nel constatare che mano ignota nel frattempo gli aveva tolto dalla tasca interna 130 lire. Le ricerche furono infruttuose ed altro non gli restò che denunciare la cosa ai carabinieri.

Beneficenza all'Asilo Vittoria

La signorina Piovesana Rosina ha offerto L. 12, i signori Filiberto e Margherita Cimino per onorare la memoria di Polato ttilio L. 10 pro bambini poveri dell'istituto stesso. Sempre allo stesso istituto pero onorare la memoria della compianta signora Roma Talandini le signore Angelina e Maria Pelolli hanno offerto L. 10.

MARGHERA

Illustrazioni tecniche del sabato fascista

Il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) informa che sabato 3 ottobre p. v. sarà ripreso il ciclo delle illustrazioni tecniche destinate a diffondere tra le massee dei lavoratori, a scopo di propaganda e di cultura, la conoscenza delle maggiori realizzazioni del Regime nel settore industriale nonchè dei principali processi tecnologici relativi all'industria.

La prima conferenza del nuovo ciclo, organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con la fattiva collaborazione della Soc. An. Ilva, sarà tenuta il 3 ottobre ad ore 15 e 30 dal dott. Conte della Soc. Ilva stessa, nella sala del Laboratorio scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Marghera, sul tema « La produzione dell'acciaio».

I funerali del barone Scola

PORDENONE, 30

Si sono svolte questa mattina le solenni onoranze funebri per il sottotenente pilota barone Giuseppe Scola, la cui immatura fine nell'adempimento del proprio dovere ha destato così largo compianto.

La salma fin da ieri riposava nella camera ardente preparata nella cappella mortuaria dell'Ospedale civile, vigilata ininterrottamente da colleghi aviatori. Alle 9.30 il cappellano della R. Aeronautica, prof. don Pasa, ha celebrato in suffragio del defunto la Messa nella cappella stessa, presenti i congiunti, gli amici, le autorità militari e civili, tra le quali le LL. EE. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ed il gen. Pricolo, comandante la II Zona Aerea, il senatore Federico Flora, il comandante del Presidio col. cav. Borgoström, il comandante dell'aeroporto col. comm. Da Barberino, il Podestà cav. ing. Galvani, e numerose rappresentanze di ufficiali dei corpi del Presidio, della R. Aeronautica e della Milizia. Prestavano servizio d'onore un plotone appiedato dei « Cavalleggeri di Saluzzo » con lo stendardo ed una compagnia di formazione della R. Aeronautica, nonchè tutti i sottufficiali dell'aeroporto « Pagliano e Gori » inquadrati insieme ai sottufficiali del Presidio.

Ultimata la cerimonia religiosa, si è formato il corteo funebre, che, preceduto dalla Croce e dalle rappresentanze armate, dalla bandiera del Comune scortata da vigili e pompieri, è passato tra due ali di popolo commosso per Corso Garibaldi, Piazza Cavour e via Mazzini, fino alla Stazione.

Numerosissime le corone, tra le quali quelle del Maresciallo dell'Aria, del Ministero dell'Aeronautica, dei Comuni di Pordenone ed Aviano, della II Zona Aerea, dei conti Florio e dei corpi del Presidio. Sulla bara, deposta su un autocarro militare ed avvolta nel tricolore, posava una palma di fiori della moglie. Ufficiali piloti fiancheggiavano il convoglio, dietro al quale seguivano la vedova, la madre, il fratello ed i congiunti, il gruppo delle autorità, le rappresentanze con gagliardetto e scorta dei Fasci di Pordenone ed Aviano, dell'UNUCI, dei Mutilati e Combattenti e delle Associazioni d'Arma. Una larga rappresentanza di sottufficiali piloti e del presidio, inquadrati, chiudevano il corteo.

Sul Piazzale dalla stazione, truppe ed autorità si sono schierate in quadrato attorno alla bara, alla quale il Cappellano ha impartito la assoluzione. Quindi S. E. Pricolo ha fatto l'appello fascista del caduto, al quale ha risposto il « presente » degli astanti. Dopo il rito, il feretro, collocato su un autofurgone, mentre le truppe rendevano gli onori, seguito dalle automobili dei parenti è partito per Vicenza per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla nobile famiglia i sensi del nostro più vivo cordoglio.

MIRANO

Il rapporto del Fascio rinviato

Il rapporto delle gerarchie, che il Federale doveva tenere la sera di giovedì 1 c. m. alle ore 20 in Casa del Fascio, è stato rinviato al 12 ottobre p. v.

Il rinvio dell'estrazione della lotteria antitubercolare

ROMA, 30

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che l'estrazione delle serie e dei numeri e l'assegnazione dei premi del concorso nazionale delle due croci, bandito in occasione della sesta campagna nazionale antitubercolare, sono state rinviate al 31 ottobre prossimo. Il rinvia è motivato dal fatto che in conseguenza delle richieste supplementari di libretti di francobolli antitubercolari effettuate a suo tempo, la raccolta e la restituzione dei libretti ceduti in deposito e non venduti è tuttora in corso in varie provincie.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il VII Campionato mondiale di tiro a volo
a Roma nel primo decennio della Fitav

Ogni giorno ha uno scopo nella vita di una organizzazione che vuole continuamente superarsi, ma il VII Campionato Mondiale di tiro a volo, verso il quale ci avviciniamo con sempre più intenso e accelerato ritmo dinamico è la pietra miliare del nostro arduo e avventuroso cammino, è la data che conclude e corona un ciclo di fatiche e di conquiste che hanno portato la FITAV ad una posizione di sovranità sportiva definitivamente consolidata. L'anno che corre è per certo uno dei più notevoli nella storia del nostro paese e tutti gli avvenimenti che in esso si inquadrano assumono un particolare risalto, non per il riflesso luminoso che su essi proiettano le grandiose conquiste dell'Italia imperiale, ma perchè ogni pur disparata attività, sia economica o politica, sia artistica o sportiva, ha contribuito per la sua parte come utile ed essenziale elemento a fare dell'Italia fascista, sotto la meravigliosa guida del Duce una Nazione che si è imposta a tutti i contrasti e le reazioni e che ha attinto le presegnate conquiste.

Nel concorso di queste forze valide e realizzatrici, la FITAV ha avuto il suo non trascurabile ruolo, ed è con lo stato di servizio e coll'appannaggio di una lunga, tenace, ardente battaglia, combattuta e vinta, in Italia e all'Estero, con veemente e ferma capacità fascista, che ha saputo trionfare d'ogni ostacolo, che si approssima ad una meta ciclica quale è il Campionato Mondiole di Tiro a Volo, il quale collauda tutto un costrutto organizzativo laboriosamente preparato e corona il Decennale di un'opera prodigata con lo slancio e il vigore di una passione invincibile.

La grande vittoria che l'Italia fascista si è aggiudicata e che ha sorpreso il mondo ostile, per la sua imponenza e rapidità, ha qualche cosa veramente di fantastico per la somma di sacrifici e di sforzi che ha imposto. Ma questo miracolo è chiaramente spiegabile quando si ponga mente alla creazione di quello spirito di consapevolezza, a quell'alto obbiettivo nazionale, a quel rigore di disciplina unitaria, a quella coesione infrangibile che ha fatto della nostra gente varia e dispersa un popolo gigante teso ad una meta eroica. A questo risultato ha concorso con decisiva efficacia lo spirito e la pratica sportiva infusi e coltivati intensamente dal Regime e che hanno potuto dare in poco tempo dei corpi saldamente temprati e degli animi forti, capaci di ogni audacia.

Nel quadro di questa operosa bonifica fisica e spirituale, di carattere e di misura, è ovvio riconoscere che il Tiro a Volo è fra le attività più preminenti quella che più specialmente acclimatizza la gioventù nell'atmosfera ardente della combattività e la rende padrone dell'arma che la Patria le ha consegnato per la sua difesa e per la sua grandezza.

Di questo compito e di questo spirito si è resa interprete e realizzatrice la FITAV fin dalle sue prime affermazioni, quando cioè rivendicava allo sport del tiro a volo non uno scopo che si esauriva in un banale diversivo, ma una finalità di carattere nazionale raggiunta sia pure attraverso l'espediente del diletto.

In dieci anni di lotte e di travagli tenaci, durante i quali la sua divisa è stata sintetizzata dal trinomio: «Credere, camminare, osare», questo obbiettivo di caratere superiore non è stato mai perduto di vista dalla organizzaione, la quale ha così potuto raggiungere uno sviluppo sportivo, un'organizzazione, la quale ha così potuto raggiungere uno sviluppo sportivo, un organamento tecnico che molti paesi possono non individuarlo.

Dati questi precedenti è ovvio ch la FITAV si appresti con fiera baldanza e con sicuro presagio di vittoria al VII Congresso Mondiale, essa che ha avuto il merito di avere organizzato il primo cui arrise un trionfo che le altre successive riunioni non poterono adeguare, e che sarà solo superato dall'avvenimento del prossimo ottobre, cui fa da garante l'ardore del clima Fascista. Vedremo, pertanto, schierati in difesa dei colori d'Italia i più validi Campioni del nostro sport, coloro che sono a buon diritto ritenuti gli assi della pedana e che da noi sono amati, e rispettati come maestri e all'estero temuti come pericolosissimi concorrenti.

Oreste Bordoni, Giuseppe Buttafava, Gino Bersani, Umbero Benvenuti, Alfredo Candelotti, Giulio Calestanin, Azzo Cacciari, Federico Fadini, Luigi Gireilli, Giulio Guastalla, Antonio Lante della Rovere, Ottavio Menicagli, Probo Magrini, Antonio Malvasia della Serra, Leopoldo Pullè, Romolo Rossini, Bernardino Salvati, Emilio Scheibler, Attilio Schiannini, Arnaldo Tortina, Enrico Viganò, Guido Zucconi, per non parlare degli astri maggiori, si avvicenderanno sulla pedana della «Lazio» e la loro fulminea stoccata procurerà il più vivo godimento non solo degli intenditori ma anche dei profani, che non mancheranno di entusiasmarsi alle mirabili prove di prontezza di riflessi, di velocità di percezione e di mira, d'infallibilità del colpo, le virtù essenziali che fanno del nostro esercizio una palestra di allenamento spirituale e di affinamento metodico e coecitivo del sistemo nervoso.

Fra i tiratori che abbiamo sopra nominati e che sono i Campioni dei Campioni molto probabilmente è incluso il nome di colui che sarà prossimamente il Campione del Mondo; ma se in tutti gli esercizi la fortuna ha una sua parte notevole, nel nostro sport questa parte è preponderante, cosicchè non sarebbe affatto da meravigliarsi se, alla resa dei conti, il trionfatore costituisse una sorpresa. E' perciò che anche coloro i quali si ritengono non forniti di titoli sufficienti per aspirare alla vittoria possono lottare con una segreta speranza nel cuore; in nessun altro sport, forse, la vittoria è, come nel tiro a volo, amica degli audaci e ciò è logico che si pensi che la gloria ormai acquisita comporta delle responsabilità mentre i giovani o i mediocri, desiderosi di affermarsi, possono con la loro spregiudicata avventezza travolgere anche i più celebri tiratori: non poche sono le volte che si è sempre verificato un caso del genere e nessuna meraviglia se tornasse a verificarsi proprio in occasione del prossimo Campionato Mondiale. Noi, peraltro, siamo scettici a questo riguardo, perchè troppo numerosa e troppo di eccelsa qualità è la schiera degli assi che fra italiani e stranieri, riunirà quanto di meglio ha oggi il mondo nel campo del tiro a volo: il belga De Hemptinne, il vicitore del V. Campionato Mondiale svoltosi lo scorso anno a Bruxelles, sarà il capitano di una formidabile squadra nella quale non mancheranno Cluzeau, Goncette, Franquinet ecc.; lo stesso Presidente della Federazione Internazionale di Tiro con armi da caccia, Maurise Faure, sarà a capo della fortissima squadra francese; Sack, De Dewitz, Henkell saranno i più autorevoli campioni della rappresentativa tedesca; Heiniger e Claser terranno alto il nome dei tiratori svizzeri; il più volte Campione Colonnello Ford con Walsh e Arie renderanno temibilissima la squadra degli Stati Uniti d'America; i più forti fucili austriaci, ungheresi greci, bulgari, polacchi, cecoslovacchi, sud-americani, di cui è certa la partecipazione al prossimo raduno di Roma, contenderanno aspramente la vittoria ai nostri campioni. La numerosa e agguerrita squadra spagnola che aveva assicurato il suo intervento, dati i tragici avvenimenti che oggi insanguinano la Spagna, non ha potuto più dare notizie di sè; ci auguriamo che una sollecita pacificazione di quel nobilissimo e sventurato paese, permetta a quei nostri camerati sportivi di presnziare alle gare di Roma e di portare ad esse quella intensa nota di passionlità e d'incertezza nell'esito della lotta che già caratterizzò per loro merito, il Campionato del 1930 E' questo, infatti l'anno in cui la Federazione Italiana Tiro a Volo iniziò la serie dei Campionati Mondiali: fu un successo sportivo e mondano di cui è ancora vivissimo il ricordo. I successivi campionati furono disputati a Montecarlo, poi a Parigi, a San Sebastiano, a Budapest e lo scorso anno a Bruxelles ed è giusto diche che, dove più dove meno, queste manifestazioni ebbero esito fedice e non smeatirono il loro nome e il loro carattere. Ma è anche legittimo soggiungere che il successo della prima adunata di Roma non fu più raggiunto non solo per l'imponente numero delle Nazioni partecipanti, ma per la vitalità, il polso, lo spirito che animarono le gare e che lasciarono in tutti il più gradito ricordo.

Ettore Stacchini

Tiro a volo a Rovigo

ROVIGO, 30

La prima gara allo storno indetta dal Gruppo Sportivo Fascista, sezione tiro a volo « S. Bedendo », disputatasi allo stand dello stadio comunale, ha visto la partecipazione di circa 35 fucili del Veneto e dell'Emilia. Il tempo però ha voluto ostacolare una parte della gara, dato un improvviso temporale scatenatosi alle 16. Dopo accaniti combattimenti fra i veneti e gli emiliani, varie volte anche sotto la pioggia, si è dovuto chiudere la gara dividendo i premi ai primi sette fucili classificatisi a pari merito. Ecco pertanto i risultati:

1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o e 7.o premio divisi fra Pelligrini Ennio di Rovigo, Aliprandi Antonio di Padova, Cagnoni Giovanni di Fratta Polesine, Dal Zio G. di Padova, Dal Buono Enrico di Ferrara, Sepulcri O. di Belluno, Voltan Antonio di Padova, con 9 storni su 9. 8.o premio Zanetti F. di Badia Polesine con 8 su 9.

TIRO A SEGNO

Le prove di rappresentanza
alla IV gara nazionale

ROMA, 30

Al poligono della Farnesina sono continuate oggi le prove della quarta gara nazionale di tiro a segno. Si è iniziata la gara di classifica di rappresentanza e individuale delle Sezioni residenti in comuni con meno di 25.000 abitanti, gruppo C, che vi concorrono con squadre di tre tiratori. La classifica delle rappresentanze del gruppo C è la seguente:

1. Sezione di Vergato p. 391; 2. Sezione di Savigno p. 380; 3. Sezione di Rovereto p. 334. Le gare individuali facoltative sono state frequentate dai cultori dello sport con le armi libere, e sebbene la disputa abbia termine il 3 ottobre, già si hanno degli ottimi punteggi.

Pistola libera a metri 50. Gara Reale, maestri e tiratori scelti: 1. Margotti Stefano di Torino p. 135; 2. Pistolesi Ugo di Milano p. 133; 3. Tosana Paolo di Brescia p. 130.

Tiratori di prima e seconda classe: 1. Pellizzari Giuseppe di Sampierdarena p. 132; 2. Veretto Carlo di Vergato p. 128; 3. Mita Antonio di Faenza p. 126.

Carabina cal. 22 a m. 50. Gara Reale maestri e scelti: 1. Bassino Antonio di Torino p. 138; 2. Borelli Nino di Torino p. 136; 3. *Capuzzi Rinaldo di Verona* p. 135.

Tiratori di prima e seconda classe: 1. Maresca Carlo di Napoli p. 134; 2. Stracconi Alfredo di Parma p. 130; 3. Panizza Carlo di Torino p. 127.

Fucili a m. 200. Gara Reale, maestri e scelti: 1. Agostini Omero di Torino p. 75; 2. Brussoni Alarico di Cuneo p. 74; 3. Rondina Ermenegildo di Trento p. 74.

Tiratori di prima e seconda classe: 1. Pedone Roberto di Roma p. 75; 2. Timoleone Alfredo di Roma p. 75; 3. Zavattaro Guglielmo di Milano p. 75; 4. Margotti Stefano di Torino p. 75.

La quarta gara nazionale si chiuderà domenica con la solenne premiazione dei vincitori. Domattina avrà luogo il campionato italiano di tiro celere con pistola olimpionica ed il campionato italiano di carabina cal. 22 a m. 50. Venerdì si svolgerà il campionato con pistola libera a m. 50 e sabato quello con fucili mod. 91 sempre a m. 50.

IPPICA

Il G. P. per i cavalli italiani
a Ponte di Brenta

PADOVA, 30

All'ultima giornata di corse, che si svolgerà sull'Ippodromo Breda sabato 3 ottobre, non potrà mancare il successo arrico a tutta questa eccezionale XXXVI riunione veneta del trotto.

L'interruzione generale di ogni attività trottistica nazionale nella giornata di domenica prossima ha fatto permanere la maggior parte dei cavalli, che figurano iscritti difatti nell'elenco dei partecipanti alla giornata.

Nelle sei gare in programma la maggior attesa è costituita naturalmente dal Gran Premio Ministero dell'Agricoltura, riservato agli «assi» indigeni di qualunque età, i quali si incontreranno alla pari sulla distanza di m. 2100. Da Melite ad Aurelio, che domenica scorsa ha mirabilmente contrastata l'offensiva degli americani, da Monfalcone, vincitore della prima prova dell'Elwood Medium a Pozzuolo, recente trionfatore a Cesena, dal possente Zorro, alla fulminea Fontebella, tutti i «Fuori classe» italiani saranno presenti, messi a parità di condizioni non solo dalla medesima distanza che devono percorrere, ma anche dalla lunghezza della corsa, che ancor meglio equilibria le diverse doti di ciascuno.

Ma un altro numero interessantissimo sarà dato dal secondo incontro fra i Due Anni, dove si presentano altri 4 debuttanti, tali da poter costituire delle vere e proprie rivelazioni, ma ove, specialmente il duello tra Bepi Sarto e Risveglio assumerà il tono della maggiore emozione.

Gli iscritti

G. P. Ministero dell'Agricoltura L. 5000, m. 2100: Learco, Elixir, Aurelio, Melite, Monfalcone, Fontebella, Pozzuolo, Mirandolino, e Zorro.

Premio Bacchilione (a vendere), L. 4000: m. 1600: Rosalba (10.000), Rostro (10.000), Doro (10.000), Capricciosa di Sedrano (10.000). — m. 1620: Capriolo (30 mila), Eridano (30 mila). — m. 1640: Riviera (60 mila) — m. 1660: Beppi Sarto: (30 mila, Risveglio (60.000).

Premio Padova, L 4000: m, 2000 Elixir, Gandusio, Gladianello, Bruno, Jockey, Veneziano, Zaira, Gaioletto, Learco di Mantova — m. 2020 Chènier, Petrarca, Pozzuolo — m. 2040: Melite, Malvagio, Tino Fellows, Mirandolino — m. 2060: Fontebella, Zorro.

Premio Prato della Valle (ascendente); L. 3000 m. 1600. Febea Bella (ex Fauna), Ribippa, Fausta m. 1620: Carlon Boy, Giorginella, Attilia Peter, Amburgo, Bruno Jockey, Gladianello, Learco di Mantova, Francia — m. 1640: Dea Clyde, Gaioletto, Petrarca, Elixir — m 1650: Learco, Gandusio — m. 1680 Pozzuolo, Mirandolino, Chènier, Tino Fellows.

Premio Udine (dilettanti). L. 2 mila: m. 1600: Febea Bella (ex Fauna), Giorgio Jockey, Griselda, Goriginella — m. 1620: Carlon Boy, Bruno Jockey, Amburgo, Zaira, Fausta — m. 1640: Francia.

Premio Ippodromo (regionale) L. 1000, m. 1600: Febea Bella (ex Fauna), Giorgio Jockey, — m. 1620: Ribippa, Griselda — m. 1640: Bruno Jockey, Fausta — m. 1660: Gladianello.

Non qualificati: Zorro, Petrarca.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione indetta
dal Comitato della III Zona

Il Comitato della III Zona della F.I.D.A.L., indice ed organizza una riunione riservata agli atleti di qualsiasi categoria delle Tre Venezie per la scelta degli elementi che formeranno la squadra rappresentativa che parteciperà al G. P. F.I.D,A.L. (Firenze 11 ottobre XIV).

Detta riunione avrà luogo a Padova il giorno 4 ottobre 1936 alle ore 14 precise. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 presso Campo Sportivo del Littorio « Tita Fumei », Arcella (tram n. 2 da Piazza Garibaldi).

Le gare inizieranno alle ore 14 precise con il segnente programma: corse piane, m. 200, 400, 800, 10000; corse ostacoli: m. 110, 400; lanci: giavellotto, martello; salti: triplo, asta.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare. Le iscrizioni gratuite, dovranno essere inviate entro il giorno 2 ottobre p. v. al Comitato III Zona FIDAL, Casella Postale 28, Padova.

Gli atleti prescelti a formare la squadra rappresentativa delle Tre Venezie che parteciperà al G. P. FIDAL, il Comitato organizzatore rimborserà, subito dopo la riunione, le spese di viaggio di andata e ritorno in 3.a cl. (sconto domenicale 50 per cento)

La formazione della squadra sarà fatta subito dopo la manifestazione e pertanto si raccomanda ai sottonotati atleti di partecipare a questa riunione e di inviare la loro adesione per le gare a fianco segnate: Orio, Verona, (m. 200); Reggio, Valdagno, (m. 110 ostacoli); Mazza, Venezia, (m. 400 ostacoli); Zuliani, Venezia, (m. 8003; Stampani, Venezia, (m. 400); Santini, Venezia, (m. 200); Lena, Venezia, (m. 200); Opassi, Trieste, (m. 800); Pigozzo, Trieste, (m. 800), Burlo, Trieste, (m. 10.000); Kersevani, Trieste (m. 200); Oretti, Trieste, Trieste, (martello); Tabai, Gorizia, (triplo); Agosti, Udine, (giavellotto); Lux, Trento, (asta); Baratella, Trento, (m. 200).

Ecco l'orario delle gare:

Ore 13.30: Riunione giurie e concorrenti; ore 14: m. 110 ostacoli (batterie), salto con l'asta; ore 14.20: m. 200 (batterie); ore 14.40: m. 400 (batterie); ore 15: m. 10 mila corsa; giavellotto; ore 15.45: m. 400 ostacoli; m. 16.10: m. 800 piani; salto triplo; ore 16.30: martello; ore 16.50: finale m. 200; ore 17: finale m. 400; ore 17.10: finale m. 110 ostacoli; ore 17.30: finale m. 400 ostacoli.

Premi: Coppa definitiva alla Società 1.a classificata; Targa bronzo alla Società 2.a classificata; Medaglione bronzo alla Soc. 3.a classificata.

Il soggiorno dei romeni
a Venezia

Una comitiva di intellettuali romeni che si trova a Venezia dove è giunta la scorsa notte proveniente da Bucarest ha visitato ieri il palazzo Ducale, le Gallerie, l'Accademia, la Basilica di S. Marco e altri monumenti cittadini. Gli ospiti ripartiranno stamane per Padova donde proseguire il loro viaggio di studio visitando le principali città d'Italia.

Il Corpo pompieri di Cortina
festeggia il mezzo secolo

CORTINA, 30

Il 4 ottobre p. v. ricorre il 50. anniversario della fondazione del Corpo Pompieri Volontari di Cortina d'Ampezzo. Le Autorità locali assieme al Comandante del distaccamento cav. Dalus, hanno disposto che la ricorrenza venga celebrata con quella solennità che la benemerita istituzione merita.

La festa predisposta non è soltanto una festa limitata agli appartenenti al Corpo Pompieri volontari ma è una festa di tutta la popolazonei che ha dato sempre la sua totalitaria adesione ed il generoso contributo morale materiale.

E' ragione di orgoglio quindi per tutti, questa ricorrenza, che ci presenta le schiere dei volonterosi ed audaci pompieri di Cortina con la collana veramente eroica delle imprese compiute, contro un nemico che conosce tutte le insidie.

Queste schiere serene e pronte, costituiscono un patrimonio morale della cittadina, poichè su loro sono riposte le speranze anche di altri paesi limitrofi che ebbero a vederle all'opera con sicurezza di successo, perchè armate di spirito di lotta e di sacrificio e munite dei migliori materiali e perchè guidate dalla intelligente e scrupolosa competenza del loro comandante.

Cinquanta anni di attività pompieristica segnano una tappa brillante della Istituzione. Moltissimi incendi domati, sia in paese che fuori, encomiabili prodezze che non conobbero sacrifici, attaccamento sentito all'opera di soccorso generoso verso coloro che colpiti dalla implacabile e disastrosa azione dei fuoco.

Tutti conoscono per fama il valore di questo distaccamento ed è giusto che tutti partecipino sempre a tutte le manifestazioni che questa Istituzione indice per celebrare delle ricorrenze che trovano l'entusiastico favore della generalità.

Domenica 4 Ottobre p. v. la ricorrenza del 50 Anniversario sarà festeggiata secondo il programma seguente: Ore 9: Ricevimento delle Autorità ed Associazioni in Municipio — Ore 9.30: Esercitazione del corpo pompieri di Cortina — ore 11 Messa solenne che verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale — ore 12: Rancio all'Albergo Royal.

Il Congresso dell'Associazione
di medicina legale

S. MARINO, 30

Oggi a San Marino ha avuto luogo il Congresso dell'associazione italiana di medicina legale cui hanno partecipato numerosi studiosi intervenuti da ogni parte d'Italia. Dopo un ricevimento al collegio Belluzzi durante il quale il segretario generale del partito fascista Sanmarinese gr. uff. Manlio Gozi portava il saluto agli ospiti dopo l'apposizione di una corona sull'ara dei volontari sanmarinesi caduti per la grandezza della madre patria e la visita ai capitani reggenti cui il prof Cazzaniga rivolgeva un indirizzo nell'aula Magna del consiglio Principe e sovrano messa a disposizione del Governo Sanmarinese, ha avuto inizio il congresso che è stato aperto con un breve e applaudito discorso del reggente. Lette le numerose adesioni e procedutosi alla nomina del prof. Morioni di Roma presidente, il prof Benasti ha presentato la sua relazione sulla riforma della legge sugli infortuni. E' seguita un'ampia discussione che è stata ripresa nel pomeriggio.

Sono state presentate successivamente le comunicazioni dei proff. Pallotta, Del Carpio, Gerin, Guareschi, Mori, Indica, Manunza e Giolla. Il presidente del Congresso infine ha riassunto la discussione ponendo in votazione un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità in cui sono espressi i desideri dell'associazione rispetto alla applicazione della nuova legge con speciale riguardo alle modalità curative obbligatorie e alla liquidazione degli infortuni concausati. Il Congresso ha quindi chiuso i suoi lavori.

Proroga all'arruolamento
nella Milizia portuaria

ROMA, 30

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 150 allievi militi della Milizia portuaria è prorogata al 15 ottobre 1936. Le domande che perverranno al Comando della predetta specialità a Roma oltre tale data saranno senz'altro respinte.

Ferito per il calcio d'un bue

ROVIGO, 30

Il contadino Francato Vittorio di Sante, di anni, 43 del vicino comune di Fratta, nel mentre era intento ai lavori nella stalla, improvvisamente riceveva un calcio da un bue sulla gamba destra, calcio che gli produceva ferite guaribili in 40 giorni.

Festeggiamenti autunnali
a Mirano

MIRANO, 30

elenco delle offerte pro Comitato. Benvegnù Angelo L. 10; cav. Ugo Perocco 100; cav. G. Perale 10; Sbrogiò Attilio 20; Berton Romolo 20, Trattoria Covin 20, Coin Vittorio 20; Rizzo Bruno 10, Milan Carlo, 10; d.r Giulio Ghirardi 25; Favero Tullio 10, Agostini Enrico 15, Zonta Antonio 10, Cosmai Pietro 15, Collavo Vittorino 10, Morbiatto Elisa 10, Moreschini Luigi 20, Caxè Sport 5.

Il Comitato informa che lo spettacolo pirotecnico che, a causa del cattivo tempo di domenica non ha potuto essere completato, verrà ripetuto domenica prossima e rivolge vivo appello ai Signori Esercenti affinchè affrettino il versamento delle offerte.

Concorso per una statua equestre
raffigurante il genio del Fascismo

MILANO, 30

Il Commissariato generale per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi del 1937, bandisce un concorso per una statua equestre raffigurante il genio del Fascismo, che dovrà sorgere lungo la Senna dinanzi al padiglione italiano. Il concorso è nazionale e possono parteciparvi gli artisti regolarmente inscritti per l'anno XIV al Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti. La statua dovrà avere un'altezza di metri sette dalla base alla sommità della testa del cavaliere e sarà in gesso o inaltro materiale di carattere provvisorio.

Per il concorso è richiesta la presentazione di un bozzetto alla scala di 1: 10 della grandezza definitiva dell'opera. I bozzetti dovranno essere presentati a Milano, al Palazzo dell'Arte al Parco, non oltre le ore 18 del primo dicembre 1936 XV, accompagnati dall'indicazione del nome e dall'indirizzo dell'autore, nonchè dal numero della tessera del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti per l'anno XIV. Il concorso sarà giudicato da una giuria composta di cinque membri nominati dal Commissario del Governo italiano per l'Esposizione di Parigi, dei quali due componenti saranno proposti adi propri rappresentanti del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti. All'autore del bozzetto prescelto sarà assegnato un premio di 10 mila lire e con ciò il bozzetto stesso rimarrà, a tutti gli effetti, di proprietà del Commissariato generale per l'Italia, il quale si riserva di trattare con l'autore medesimo per la esecuzione dell'opera nelle dimensioni definitive.

Un industriale punito

ROMA, 30

La Confederazione Fascista degli Industriali ha disposto perchè l'industriale Basso Erminio di Treviso, che aveva trasceso a vie di fatto nei confronti di un proprio ex dipendente, sia espulso da tutte le organizzazioni industriali.

L'entità dei premi
della lotteria di Merano

ROMA, 30

Negli uffici del Comitato della Lotteria di Merano sono continuati a giungere fino ad ieri sera a tarda ora i blocchi delle matrici dei biglietti venduti. La gran parte delle Intendenze, per rendere più spedita e sicura tale consegna, hanno inviato appositi incaricati. Nella giornata di ieri e in tutta la notte scorsa si è proceduto intensamente all'opera di archiviamento e alla preparazione delle numerose cassette di sicurezza che partiranno domani sera alle ore diciotto, alla volta di Merano.

Come prevedevamo, con la intensificata vendita di questi ultimi giorni, si sono raggiunti poco più di due milioni di biglietti, cosicchè l'incasso si aggirerà sui venti milioni di lire. In base al nuovo regolamento, prendendo per base l'incasso di venti milioni, il primo premio sarebbe di lire 2.272.000; il secondo premio di 1.037.500 lire; il terzo premio di 415.800 lire; il quarto premio di 207.900 lire; il quinto premio di 138.600 lire. Queste cifre, avvertiamo, sono suscettibili di modifiche.

Spettacolo d'opera a Rovigo

ROVIGO, 30

In occasione della Fiera annuale che avrà inizio nella seconda decade di ottobre, per l'interessamento del Segretario Federale, la nuova impresa che gestisce il Teatro Sociale ha assicurato che verrà data l'opera «Aida» colla partecipazione di ottimi artisti.

Le tabelle dei lavori
vietati ai fanciulli

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva le tabelle indicanti i lavori per i quali è vietata l'occupazione dei fanciulli e delle donne minorenni e quelli per i quali è consentita l'occupazione con le cautele e le condizioni necessarie.

MARTELLAGO
Nozze Vivian-Trevisan

Ieri a Maerne il prof. E. A. Vivian insegnante al Liceo di Treviso, sposò la gentile signorina Cesarina Trevisan sorella del Segretario del Fascio agr. Lino. Alla funzione religiosa celebrata da Mons. Bottacin zio della sposa, presenziavano molti parenti e invitati fra cui il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, il Podestà di Salzano cav. Paolino Bottacin, il dott. Meneghelli, il Segretario comunale sig. Di Bernardo, il sig. Cogo, il sig. Niero, i sigg. Vivian e le famiglie Trevisan e Bottacin al completo. Assistevano inoltre le rappresentanze dell'Asilo Infantile e degli altri Enti locali nonchè una folla di cittadini.

Dopo la Messa cantata il R.mo Parroco di Maerne don Vittorio Fedalto pronunciò un nobile discorso di circostanza.

La casa della sposa era piena di fiori, numerosissimi i doni. Ai parenti e agli invitati fu offerto un sontuoso rinfresco e il pranzo nuziale. Congratulazioni.

Emancipazione del cinema italiano

Un articolo di Vittorio Mussolini

Il numero 6 della rivista «Cinema» pubblica il seguente articolo «Emancipazione del Cinema Italiano» di Vittorio Mussolini che pone con saggezza, sotto i suoi più precisi termini, la questione del cinema italiano:

«Dirò subito quello che mi propongo di dimostrare, con la maggiore franchezza in questo articolo: e cioè, quanto sarebbe pericoloso e dannoso per la rinascente industria cinematografica italiana l'accordarsi alla produzione europea invece di cercar la via e il metodo per eguagliare quella americana. E per chi non lo sapesse il pericolo c'è. Lo si è manifestamente avvertito a Venezia, dove si sono premiati film europei e dove la critica ha avuto parole di grande lode per francesi e tedeschi. Si cerca insomma di creare o lasciar costituire di fatto una coalizione del cinema europeo, di spirito, cultura e temperamento.

Ci sono tre interrogativi che avranno almeno per me, una sola risposta. 1) Il pubblico e la critica hanno gli stessi gusti? 2) Esiste oggi un cinema europeo da contrapporre a quello americano? 3) E' vero che una industria cinematografica per essere nazionale deve tener conto della psicologia del paese produttore?

Passiamo alla disamina. Critica e pubblico non sono per niente di accordo. Troppi sono stati gli esempi perchè io mi debba soffermare su questo argomento, ma aggiungerò che il pubblico ormai vuol bene al cinema americano. E' un affetto nato con Tom Mix, Pickford, Valentino, Chaplin, Douglas, e che continua con Greta Garbo, Joan Crawford, Clark Gable e via di seguito. E non è affatto stanco di loro e dei loro visi. Li conosce ormai bene, sa di essi vita e miracoli. Questo per parlare di «divi», trascurando il dato importante dell'abitudine del pubblico al sistema di svolgimento e di montaggio dei film americani anche i più difficili e i più lontani dalla nostra mentalità.

Al nostro pubblico che affolla le sale cinematografiche e ai giovani in particolare, piacciono le cose chiare, poco farraginose, divertenti, piene di vita e movimento. I pesantissimi «Traumulus» tedeschi non ci dicono niente, sono troppo lontani dal nostro spirito, dal nostro modo di vedere più spigliato, più elegante, più sano. E anche la mimica teatrale dei grandi attori continentali, e francesi in ispecie (vedi Baur), ha meno successo della spontanea recitazione (leggi regia, montaggio, svolgimento) di un Laughter, di un Arliss, quantunque provenienti essi dalla ribalta e al teatro tornanti a lavori ultimati. Soggetti aderenti allo spirito ed al temperamento dei paesi produttori, non al nostro.

Il fatto essenziale della questione rimane espresso così: l'America è giovane mentre l'Europa è stravecchia, e di tale situazione risentono i rispettivi pubblici, anche sul terreno del semplice divertimento spettacolare.

Per fortuna nostra, col Fascismo l'Italia fa parte a sè ed è estranea ad ogni corrente funesta: quindi il terreno si presta di più ad un vasto movimento di riforma ed autonomia cinematografica. E' forse eresia affermare che spirito, mentalità e temperamento della giovinezza italiana, pur con le logiche e naturali differenze imprescindibili in un'altra razza, siano molto più vicine a quelle gioventù d'oltre oceano che non a quella russa, tedesca, francese, spagnola?

Il pubblico americano ama del resto i film a grandi orizzonti, sente vasti problemi, è attratto dal senso bambinesco ma felice dell'avventura, e se questa giovinezza gli è data dal non avere secoli di storia e di cultura, sistemi e leggi filosofiche, è certo molto di più vicina a quella della nostra balda generazione che a quelle, insistenti, di molti paesi d'Europa. E la produzione americana, quantunque di pura marca U.S.A. non ha mai scordato il mercato europeo: Hollywood è troppo piena di «oriundi» e di stranieri perchè la sua produzione non abbia un carattere internazionale, indipendente dai calcoli economici di un maggiore sfruttamento.

Per la nostra cinematografia il seguir la scuola americana (quale altra esiste? nemmeno più la russa) può dir molto. Allontanando la leggerezza storica di alcuni film americani, stroncando il cinema cattiva copia del teatro, assorbendo (e sarà facile) la freschezza, la audacia, la forza e l'esuberanza, chiassosa ma sana, che si trova nella maggior parte delle pellicole di oltre oceano, la nostra industria, potenziata dall'apposita Direzione, si eleverà a quella maturità materiale e spirituale che aprirà la porta al più grande successo.

Dal punto di vista normale («Vigilanti cura»), la nostra giovinezza trova logicamente meno volgare e sensuale una sfilata di cento belle ragazze che non la trita farsa a doppio senso di pura marca francese, piena di sottintesi, di malcelate nudità e di cerebralismi sterili. E così pure i grossi mattoni a tendenza nettamente filosofico-politico-cerebrale e le commediole tanto care ai tedeschi (con quanta arte, grazia e umorismo i registi americani svolgono questi leggerissimi temi!), non hanno il potere magico di distrarre e di divertire lo spettatore, còmpito primo e spesso dimenticato di ogni film che si rispetti.

In un'Europa così divisa politicamente, così diversa di temperamenti, slanci, esigenze, non può sorgere l'espressione collettiva da contrapporre vantaggiosamente a quella dei maghi di California. Noi italiani dobbiamo sentirci più vicini a loro che non plaudire a quella tendenza nettamente conservatrice di cui è permeata la produzione filmistica europea. Non ci sarà di ostacolo la profonda differenza che esiste tra noi e gli americani: alla nostra intelligenza il saper scegliere e il saper scartare.

Il giorno che il cinema italiano saprà essere più aderente alla psicologia della rinnovata gente d'Italia, siamo certi che la nostra produzione, appunto perchè dotata di un suo carattere, saprà conquistare i mercati esteri e giungere anche in America ad interessare con la nostra saggezza fascista, e ad esaltare con la nostra forza costruttrice, quel popolo giovane, ricco, esuberante, mal guidato e giudicato; e risolverà la situazione finanziaria mercè l'assorbimento dei nostri film da parte di un gran mercato.

Abbiamo avvertito: non accomodiamoci al cinema europeo d'oggi.

Vittorio Mussolini

Il Congresso dei musicisti inaugurato a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane con l'intervento dell'on. Pavolini presidente della Confederazione professionisti ed artisti ed alla presenza delle autorità cittadine, del rappresentante dell'Unione provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, si è inaugurato il secondo congresso nazionale degli iscritti al Sindacato musicisti. Erano presenti il Segretario e il Direttorio nazionale del Sindacato musicisti con i componenti il Direttorio del Sindacato interprovinciale di Napoli.

L'on. Pavolini, ordinato il saluto al Duce, ha porto ai musicisti il saluto della Confederazione, tracciando le linee generali dei lavori da svolgersi dal Congresso che dovrà interessarsi non solo dei problemi artistici e sindacali, ma anche di quelli economici della categoria.

L'oratore ha rilevato che il Congresso assume particolare importanza per la coincidenza con le celebrazioni campane, in cui vengono esaltati alcuni dei più celebrati musicisti e per essersi riunito nell'anno primo dell'Impero, nella città che ha visto partire i soldati della spedizione africana. «Al periodo di travaglio e di ricerche isolate dei musicisti — egli aggiunge — allo scopo di vedere quanto vi fosse di assimilabile per lo spirito italiano in certe esperienze straniere, un altro periodo decisivo e fondamentale deve seguire: quello in cui ciascuno ricerchi in sè stesso la sua espressione serena e matura.

«Per questa strada alcuni artisti hanno già compiuto passi importanti e realizzazioni definitive. Altri i loro passi hanno iniziato. E' un cammino per il quale vale la indicazione data dal Duce nella stessa Napoli: andare verso il popolo».

L'oratore è stato vivamente applaudito. Il segretario nazionale on. Mulè ha svolto poi un'applauditissima relazione sull'attività del Sindacato soffermandosi tra l'altro sull'esito dei concorsi e sulle rassegne in gran numero bandite, rilevando che su 17 Sindacati interprovinciali 14 organizzarono le rassegne preliminari. Egli ha esposto anche i propositi del Sindacato per celebrare degnamente il genio di Stradivario e di Paganini col concorso di liuteria ed esecuzione di due concerti indetti dal sommo violinista.

E' seguita la discussione sulla relazione alla quale hanno preso parte numerosi congressisti di varie città e la seduta ha avuto termine con lo svolgimento del tema riguardante gli insegnamenti privati, relatore il prof. Balsamo del Conservatorio di Napoli.

Spettacoli di prosa per le celebrazioni campane

ROMA, 30

In occasione delle celebrazioni della Campania disposte dal Duce e organizzate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, sarà rappresentato il «Socrate Immaginario» di Ferdinando Galliani e G. B. Lorenzi. Le recite avranno luogo il giorno 6 ottobre a S. Maria Capua Vetere, il 7 a Caserta, l'8 ad Aversa, il 9 e il 10 a Napoli, l'11 a Torre Annunziata, il 12 a Frattamaggiore, il 13 a Salerno, il 14 ad Avellino, il 15 a Benevento. Contemporaneamente sarà rappresentata la commedia «I mariti» di Achille Torelli, l'8 ottob ad Avellino, il 9 a Benevento, il 10 a Salerno ed il 13 e 14 a Napoli.

Il Card. Pacelli parte oggi per New York

NAPOLI, 30

Sul «Conte di Savoia» si imbarcherà domani a Napoli per New York, S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità.

Una lapide a Praga per ricordare il capo della "mano nera,, ceca

VIENNA, 30

Si apprende da Praga che a Smichow sobborgo di quella città, è stata inaugurata una lapide dedicata alla memoria di Luigi Otcenacek, che ebbe una parte non brillante ma d'una certa importanza nell'azione svolta negli ultimi anni della guerra dalla cosidetta «mano nera» ceca, diretta da Masaryk e dall'attuale presidente Benes. Questi facevano una propaganda all'estero per cattivare le simpatie delle Potenze alleate alla causa dell'indipendenza ceca.

Il Governo di Praga affidò a Otcenacek l'incarico non facile di intercettare a ogni costo le importanti conversazioni telefoniche che avvenivano fra le più alte autorità militari di Vienna e Berlino. La linea tra queste due capitali passava attraverso una proprietà detta Demartnika, situata nei pressi di Smichow. Otcenacek fabbricò una derivazione i cui fili nascose tra i rami di un albero vicinissimo alla linea telegrafica, prolungandoli quindi fino a una casa dalla quale egli potè ascoltare gli importanti colloqui che riferiva quindi ai membri del Comitato ceco.

Tentato linciaggio in cimitero di un becchino brutale

BUDAPEST, 30

A Vamosglork, piccolo villaggio dell'Ungheria settentrionale, si sono svolti i funerali di una vecchia contadina, certa Francesca Szehy. Quando la bara seguita da parenti e dagli amici, stava per essere calata nella fossa, il becchino si è accorto di averla scavata troppo stretta. Ad ogni modo, egli ha spinto la cassa sopra la buca e vi è saltato sopra, sperando che la bara vi sarebbe bene o male sprofondata. Ma tra l'indignazione dei presenti, la cassa si è sfasciata così che i piedi del becchino sono andati a colpire la salma. A tale scempio i parenti strappato il becchino dalla fossa, lo hanno malmenato ferocemente. Accorsi i gendarmi a stento l'uomo è stato sottratto all'ira dei contadini che, scavata il presso un'altra fossa volevano ficcarvelo dopo averlo lapidato con sassi che si erano dati a raccogliere nei campi vicini. E' stato necessario chiamare un falegname, il quale ha preparato d'urgenza un'altra bara entro alla quale, dopo la benedizione di rito, è stata calata in una nuova fossa.

La partecipazione dell'Italia al Congresso di Idrologia

BELGRADO, 30

Alla presenza del Ministro della Previdenza sociale, si è inaugurato il quindicesimo Congresso internazionale di idrologia, climatologia e geologia medica. I delegati italiani prof. Adriano Valenti, membro del Consiglio superiore di Sanità, e Augusto Rebucci hanno parlato applauditissimi mettendo in rilievo i risultati raggiunti dal Regime fascista nel campo sociale profilattico, secondo le direttive demografiche segnate dal Duce.

Le manifestazioni berlinesi per il Congresso delle Società degli autori

Discorsi di S. E. Alfieri e del Ministro tedesco Frank

BERLINO, 30

Il Ministro del Reich e Commissario per la Giustizia dott. Frank, nella sua veste di presidente della Accademia del diritto tedesco, ha offerto una colazione ai delegati stranieri al Congresso delle Società degli autori e compositori. Alla colazione, alla quale è intervenuto anche il Ministro della Giustizia del Reich, dott. Guertner, sedeva al posto d'onore S. E. Alfieri, presidente del Congresso e della Confederazione internazionale della Società autori e compositori. Tra i presenti erano anche il cancelliere dell'Ambasciata d'Italia conte Magistrati e le principali autorità tedesche nel campo del diritto e della cultura, fra cui il presidente della Camera del film tedesco, Lenich, ed il direttore ministeriale Gaud, capo dell'ufficio giuridico del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Frank ha pronunciato un elevato discorso nel quale, dopo aver augurato un fecondo lavoro al Congresso, ha posto in rilievo l'azione compiuta dal Governo nazional socialista nei confronti della protezione dei diritti d'autore in Germania e fra gli applausi dei convenuti ha definito tale protezione un dovere della società verso i valori dello spirito oggi minacciati da teorie che vorrebbero sostituirli con il più brutale materialismo. Il Ministro tedesco ha concluso fra vivissimi applausi rivolgendo un cordiale saluto al Ministro Alfieri, rappresentante dell'Italia fascista.

S. E. Alfieri, nel ringraziare a nome dei delegati al Congresso, ha a sua volta posto in rilievo la efficacia della collaborazione internazionale nel campo della difesa dei diritti di autore e richiamandosi alle parole già da lui pronunciate al discorso di inaugurazione del Congresso, ha espresso la fiducia di tutti i delegati, i quali sono sicuri che la nuova legislazione tedesca in materia sarà una nuova netta affermazione di quei principii da tutti auspicati e che debbono essere la base del nuovo diritto nella tutela delle opere dell'ingegno. Ha concluso applauditissimo rivolgendo un particolare saluto ai Ministri Frank e Guertner, pregandoli di farsi interpreti presso il popolo tedesco della gratitudine che hanno per lui i delegati per le cordiali accoglienze cui sono stati fatti segno.

Dopo la colazione la delegazione italiana, in uniforme fascista, si è recata a rendere omaggio al monumento ai Caduti della guerra mondiale. S. E. Alfieri, accompagnato dal R. Ambasciatore Attolico, è stato ricevuto davanti al monumento dal comandante della città di Berlino, generale Schaumburg, insieme con il quale ha passato in rivista la compagnia di onore schierata davanti al monumento. E' quindi entrato nel sacrario dei Caduti dove ha deposto una grande corona di fiori col nastro tricolore. Indi tutti i presenti hanno salutato romanamente restando per alcuni istanti in religioso raccoglimento. La compagnia d'onore ha poi sfilato in parata con la musica in testa davanti a S. E. Alfieri, al comandante di Berlino e al R. Ambasciatore.

Il co. Gravina commemorato a Berlino

BERLINO, 30

Per iniziativa della Società italotedesca di Berlino ha avuto luogo la commemorazione del conte Gravina, che, come è noto, morì 4 anni fa, al suo posto di Commissario della Società delle Nazioni a Danzica. Sono intervenuti il Ministro della Stampa e Propaganda italiano, on. Alfieri, l'ambasciatore Attolico, il senatore Bodrero, numerosi membri della delegazione partecipante al Congresso internazionale degli autori e compositori, i membri della Regia Ambasciata, il Regio Console Generale, il Segretario del Fascio ed una numerosa rappresentanza della collettività italiana. Il Governo tedesco era rappresentato dal dott. Funk, Sottosegretario di Stato al Ministero per la Propaganda. Erano pure intervenuti il presidente del Senato di Danzica, Greiser, l'ambasciatore di Germania a Roma Von Hassel, capo della sezione culturale al Ministero degli Esteri, molti rappresentanti dei Ministeri e delle varie formazioni del Partito nazional-socialista, nonchè numeroso pubblico tedesco.

Il vice presidente della Società, prof. Von Arnim, rettore del Politecnico di Berlino, ha rivolto un saluto agli intervenuti. Quindi il dott. Willis, del Ministero della Propaganda del Reich, ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando la figura del conte Gravina, tracciando un quadro della sua attività di scrittore e di studioso dei principali problemi del dopo guerra e della sua opera di Commissario a Danzica.

Tafari ha portato a Londra gioielli per 30 milioni di sterline

ATENE, 30

L'«Ellinikon Mellon» scrive che Tafari ha trasportato a Londra gioielli per trenta milioni di sterline.

DALLE ORIGINI ALLA STAGIONE DI GALA 1936-37

La Metro Goldwyn Mayer attuale è sorta dalla fusione omogenea di tre grandi Compagnie cinematografiche: la Metro, la Goldwyn e la Mayer.

Le origini della prima risalgono al 1915 e la sua attività si svolse con successo sino al 1920 epoca in cui venne acquistata dalla Loew's Incorporated. Rodolfo Valentino, Nazimova, Mae Murray, Buster Keaton, Jackie Coogan — per citarne alcuni — militavano sotto questa marca.

Nel 1924 avvenne la fusione con la Goldwyn, altro numero uno nel campo delle produttrici sin dal 1916 risultato pratico annuale del binomio una sessantina di lungo-metraggi.

La Mayer — nata nel 1920 — venne ultima ad ingrandire e fortificare la già robusta compagine e alla data 1925 la triplice Metro Goldwyn Mayer era fusa in una sola organizzazione a direzione unica. Le potenzialità singole già esistenti consentirono, riunite, un selezionamento accurato dell'elemento artistico e una preziosa specializzazione del materiale tecnico. Lo spirito di emulazione e sopratutto la concorrenza spinsero senza posa la triplice a bruciare le tappe di anno in anno, verso il perfezionamento. La capacità dei capi e degli uffici specializzati le permisero di cogliere sempre meglio le evoluzioni psicologiche delle masse e di aderirvi istantaneamente con la produzione.

Fu una marcia ininterrotta al primato che può essere oggi riassunta in cifre, in base alla recente statistica compilata sugli stabilimenti della Casa a Culver City:

Area degli stabilim.	ett.	185
Teatri di posa	n.	21
Uffici	»	276
Addetti ai rep. tecni.	»	3000

L'elemento artistico è rappresentato da circa 23 «stars» (astri) e 69 «players» (attori di primo piano aspiranti allo «starato»: quasi tutti legati da contratti permanenti. I nomi noti a tutto il mondo, li ritroviamo nella riproduzione 1936-37. Completano la lista degli artefici una ventina di registi fra i migliori nel campo cinematografico e 103 soggettisti, comprendenti penne di fama mondiale.

Sull'organizzazione commerciale dipendono le 44 centrali estere distribuite in altrettanti stati dei cinque continenti.

Stabilimenti Metro - Goldwyn . Meyer a Culver City

I FILMS DELLA STAGIONE DI GALA 1936 - 1937

Il formidabile complesso artistico-industriale della Metro Goldwyn Mayer ha preparato per il 1936-37, definito e lanciato dalla produttrice come *il più grande Anno Metro*, una cinquantina di film da distribuirsi nei vari mercati.

Una parte dell'importante repertorio, la migliore se non la maggiore è stata assegnata al mercato italiano.

Aprono la lista tre classici nel campo delle ricostruzioni storiche: «LA TRAGEDIA DEL «BOUNTY» già GLI AMMUTINATI» - «LE DUE CITTA'» e «GIULIETTA E ROMEO».

Il primo è la leggendaria avventura della storica nave «Bounty», il cui equipaggio nel 1787 si ribellò alle leggi dei sette mari per rifugiarsi in un'incantevole isola. Sono visioni di lotte infernali, alternate a squarci di paradiso terrestre, nella superba interpretazione di Charles Laughton, Clark Gable e Franchot Tone.

Col secondo, rivive palpitante di drammaticità il '93, epoca del terrore. E' il dramma di un uomo nella tragedia di un popolo, tratto dal romanzo omonimo di Carlo Dickens. L'uomo è Ronald Colman contornato da 102 attori di primo piano e da 6000 comparse.

Il terzo porta sullo schermo la popolare leggenda di «Giulietta e Romeo», i due amanti Veronesi, quale la sentì l'immortale penna di Shakespeare. Un'apposita squadra di esperti e di fotografi venne a suo tempo inviata da Hollywood a Verona, per carpire la sopravivente anima medioevale della Città. L'armoniosa figura di Norma Shearer personifica Giulietta, mentre Leslie Howard fa da Romeo.

Il film musicale, inteso non già come semplice sfilata di danze e di canzoni, ma come soggetto squisitamente cinematografico nella sostanza e nel ritmo, arricchito dall'elemento armonia, vanta una rappresentanza eclettica e pregevolissima come arte e come spettacolo. Apre la serie «ROSE MARIE», il nuovo romanzo d'amore di Jannette MacDonald-Nelson Eddy, che sfrutta l'ampio ed avventuroso orizzonte del Canadà. Seguono, di tinta e di sapore ancor più frizzanti:

«IL PARADISO DELLE FANCIULLE» con Villiam Powell, Myrna Loy, Luise Rainer, il grandioso film su Ziegfeld, collaudato alla IV Mostra di Venezia;

«NATA PER DANZARE» e «FOLLIE DI BROADWAY 1937», che ci riportano Eleanor Powell, la ballerina attrice ideale, la magnetica stella della stagione decorsa.

Luise Rainer, rivelazione della IV Mostra, la ritroviamo con Paul Muni in un capolavoro di film esotico-orientale «L'ANIMA DELLA CINA», mentre William Powell, brillante più che mai, presenta anche «LA DONNA DEL GIORNO» con l'ausilio di Jean Harlow e Myrna Loy.

Un quasi nuovo che fila oggi col vento in poppa, è Robert Taylor. Egli inizia la stagione con Joan Crawford in «PERDIZIONE» la continua con Janet Gaynor «LA PROVINCIALE», la chiude trionfalmente con Greta Garbo «MARGHERITA GAUTHIER».

Clark Gable, lo vedremo in quattro film, altrettanti avvenimenti dell'annata.

«GELOSIA» - «GLI AMMUTINATI» — sopra citato — «SAN FRANCISCO», un trionfo di Venezia e «AMORE IN CORSA» con Joan Crawford e Franchot Tone.

Spencer Tracy, il tipico sacerdote di SAN FRANCISCO, oltre che col terremoto si cimenta anche con una FURIA che risponde al nome di Sylvia Sidney e con LE QUATTRO PERLE, gelosamente custodite dalla maliziosa Myrna Loy. Spavaldamente giallo il primo e contrastatissimo il secondo, sono due film fatti a posta per legare a filo doppio l'attenzione dello spettatore.

ROBIN HOOD DELL'ELDORADO — Warner Baxter — vi farà essere con lui «ribelli per la terra e per la donna», mentre la FUGA DI TARZAN, il prestante Johnny Veissmuller vi farà gustare l'ultima parte della fantasia di Edgar Burroughs.

A chiudere la sommaria rassegna ci pensano Laurel e Hardy con un'allegra incursione tra gli zingari co nla RAGAZZA DI BOEMIA e con la presentazione ancora più originale de I NOSTRI PARENTI che sono poi i fratelli, sullo schermo, dei popolarissimo comici.

Il giro di chiave trionfale lo daranno però i tre fratelli Marx in UNA NOTTE ALL'OPERA un'assoluta e clamorosa novità nel campo della cinematografia comica.

Poggiata sopra una lista così formidabile di nomi e di titoli affiancandola con un lancio adeguato all'importanza del prodotto, la Metro Goldwyn Mayer ha organizzato fra i Cinema interessati nelle programmazioni la STAGIONE DI GALA 1936-37.

La marca della produttrice è garanzia indubbia di successo.

IL PRIMO FILM DELLA STAGIONE DI GALA "GELOSIA,,

Questa volta il tradizionale triangolo dell'amore si presenta, diremo, rovesciato: CLARK GABLE, MYRNA LOY, JEAN HARLOW, lui, lei e l'altra.

LUI: — focolare più o meno responsabile della contesa — è il marito; LEI, a buon diritto o no gelosa, è la moglie, l'altra, l'intrusa più o meno volontaria è la segretaria del marito.

JEAN HARLOW - La segretaria

MYRNA LOY - La moglie

Dopo questa premessa sarebbe quasi superflua ogni altra parola sul film.

Poggiata su calibri del genere qualsiasi vicenda, specie poi questa, fila col vento in poppa verso il suo scopo sicuro, prendere lo spettatore sin dalla battuta di apertura e tenerlo, piacevolmente per lui, avvinto sino all'ultima.

I fili dell'azione sono nelle mani di Clarence Brown, mani di regista ferme e delicate al tempo stesso, maestre nelle grandi sinfonie come nelle sfumature del dramma a sfondo squisitamente sentimentale.

«GELOSIA» non è però un dramma, e non è neppure una commedia; esso si tiene in perfetto ed armonioso equilibrio fra l'una e l'altra, affacciandosi con furba abilità, a secondo del bisogno, in ambedue i campi, sì da creare con felicissima alternativa quel gioco di effetti emotivi che va dal riso dell'allegria, al sorriso della gioia, alla prima lagrima del dolore.

CLARK GABLE - Il marito

Il fascino del peccato affiora latente, provocantissimo nella personificazione di Jean Harlow, a movimentare questa finissima schermaglia di cuori.

Esso porta lo spettatore sino all'orlo del più suggestivo degli abbissi e quando sta per cadervi, un richiamo ancor più suggestivo subentra con accorta tempestività a trarlo indietro. Ricco di elementi così accessibili alla sensibilità del pubblico, deliziosamente interpretato da tre celebrità dello schermo, magistralmente diretto, inscenato con eleganza superlativa, «GELOSIA» possiede in misura eccezionale tutti i requisiti dello spettacolo artisticamente perfetto e commercialmente completo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Senato francese approva con importanti modificazioni il progetto per la svalutazione del franco

La votazione: 141 voti favorevoli; 125 contrari - La legge ritorna all'esame della Camera - I dissensi nel "fronte popolare,,

PARIGI, 30

La seduta del Senato si è aperta alle ore 9.40. Il senatore Gardey presenta la relazione redatta in nome della Commissione delle finanze sul progetto monetario, osservando anzitutto che le misure proposte non costituiscono affatto un allineamento monetario di natura, per esempio, di quella sostenuta nel 1925 da Caillaux, che comportava degli impegni precisi da parte dei Paesi interessati riguardo al mantenimento di rapporti stabiliti tra le loro monete, impegni che la dichiarazione comune dei Governi inglese, americano e francese non contiene. « In realtà — dice Gardey — il Governo ha resa la svalutazione ineluttabile. Resta a sapere se il modo in cui intende attuare l'operazione è di natura da procurarci una moneta stabile e provocare il restauramento delle nostre finanze e rianimare la nostra economia.

« In Inghilterra, per affrettare il risanamento, furono operate energiche compressioni. Nel progetto del Governo invece si trovano importanti aumenti delle spese. Inoltre il progetto del Governo non contiene nessuna misura destinata ad impedire un rapido rialzo dei prezzi al minuto.

« Queste considerazioni hanno guidato la Commissione delle Finanze nell'esame del progetto votato dalla Camera. Essa chiede al Senato di disgiungere tutti gli altri articoli del progetto dai provvedimenti detti sociali. Noi non ammettiamo — conclude il relatore — ed il Governo non più di noi, che la svalutazione debba sin da oggi produrre necessariamente un rialzo nei prezzi al minuto. In ogni caso, se questo rialzo dovesse avvenire, gli assestamenti che esso motiverebbe non verrebbero a essere studiati che dopo che il rialzo si fosse verificato ed avesse raggiunto una certa ampiezza ».

La fine della relazione di Gardey è stata accolta con applausi nutriti su tutti i banchi. Segue Chaumie, della sinistra democratica, che ritiene che la svalutazione non può farsi che con un accordo internazionale e che l'accordo tripartito non porta che un impegno di simpatia. Chaumie ritiene che la svalutazione avrebbe potuto essere evitata se si avesse avuto la pazienza di seguire una politica di deflazione e se si fosse atteso il rialzo dei prezzi mondiali.

Prende poi la parola il conte De Blois, il quale rimprovera ai vari Governi che si sono succeduti di avere respinto la svalutazione a parole, mentre la preparavano coi fatti. La seduta è quindi sospesa.

Alla ripresa della seduta, Lemery, senatore della Martinica, indipendente di destra, biasima il Governo per aver detto che non avrebbe fatto la svalutazione ed afferma che essa condurrà la Francia ad un nuovo fallimento. Aggiunge che se la Confederazione generale del lavoro cercasse di mettere in esecuzione le sue minacce di sciopero generale, ove il Governo fosse rovesciato, il Paese saprà trovare la forza sufficiente per spezzare la cospirazione.

Fourcade, dell'Unione repubblicana, condanna la svalutazione a causa della sua ripercussione sulla vita nazionale tutta intera e specialmente sugli elementi più modesti e più meritevoli del paese. Afferma che perchè la svalutazione riesca, occorre autorità all'interno e fiducia all'estero. Ciò che il Governo non ha.

Parla quindi il Ministro delle Finanze, il quale dichiara che le cause della svalutazione rimontano a molti anni. La Francia non poteva non essere influenzata dalla situazione e dalla sterlina e dal dollaro. La Francia era in cattive condizioni per lottare contro la speculazione internazionale che si aggrappa alla sua riserva d'oro. Per lottare sarebbe stato necessario un regime autarchico, ma questo era difficilmente accettabile dalla Francia abituata alla corrente degli scambi con l'estero.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza degli impegni presi dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, il Ministro afferma che la svalutazione non deve cambiare in nulla gli scambi all'interno, ma deve avere conseguenze soltanto nelle negoziazioni regolabili in oro con l'estero. Termina rilevando la necessità che la calma rinasca e si ristabilisca la fiducia e la disciplina e rivolge un appello al civismo di tutte le categorie.

Caillaux dichiara riconoscere che gli avvenimenti attuali erano inevitabili e sostiene che il Paese deve accettare il sacrificio necessario. Bisogna però difendere le classi medie ed operaie dalle conseguenze della svalutazione.

La discussione generale è chiusa e viene approvato il passaggio alla discussione degli articoli.

Il Senato approva in seguito i vari articoli con modificazioni in alcuni di essi, del testo approvato dalla Camera. Allorchè si è trattato di approvare un articolo aggiuntivo, il tredicesimo bis, da sostituire agli art. 14 e seguenti del testo votato dalla Camera, Blum ha dichiarato che non può assumere la responsabilità del testo senatoriale se questo non sarà approvato dalla maggioranza dell'altra assemblea. Nonostante la opposizione del Governo, il Senato ha quindi approvato per alzata di mano l'art. 13 bis del progetto monetario.

Infine con 141 voti contro 125 è stato approvato l'insieme del progetto di legge monetario nel testo proposto dalla Commissione senatoriale di finanza. Il Senato si è aggiornato a domani, alle ore .30. La Camera si riunirà stanotte.

I giornali commentano in vario senso il discorso pronunciato ieri alla Camera da Leon Blum. Un commento sintomatico, e che val la pena riprodurre, perchè indice di un cambiamento se non di una definitiva frattura del fronte popolare è quello contenuto dall'*Humanité*.

« Non si può leggere il discorso del Presidente del Consiglio — scrive il giornale comunista — senza un certo stupore. Vi si vede perfino una minaccia... Perchè non si dice nulla contro i padroni, sabotatori delle leggi e della difesa nazionale, che spingono gli operai pacifici allo sciopero?

« Blum dovrà decidere: o egli farà al Senato la promessa solenne e precisa — scrive l'*Intransigeant* — che assicurerà il voto della legge, o egli rifiuterà di mettersi in contraddizione con i comunisti e i socialisti estremisti ed in questo caso la esistenza del Ministero sarà in pericolo. Ma forse egli troverà una formula intermedia. Egli sembra già averla abbozzata quando ha detto che la occupazione delle officine non poteva essere decisa che dalla Confederazione Generale del Lavoro. Ma l'alta assemblea accetterà questa nuova legalità e vorrà consacrare l'esistenza di un secondo potere? ».

L'attesa a Londra per le decisioni del Duce

LONDRA, 30

Gli ambienti finanziari inglesi continuano a mantenere un atteggiamento di attesa circa le decisioni che il Duce prenderà nei riguardi della politica monetaria.

Nella stampa ufficiosa va guadagnando terreno l'impressione che, in vista di ulteriori assestamenti della finanza internazionale, il Duce seguirà una linea di condotta simile a quella della Germania.

Il Parlamento olandese approva i progetti finanziari

L'AJA, 30

Le due Camere hanno approvato i tre progetti di legge presentati dal Governo concernenti, rispettivamente, l'istituzione di un fondo di 300 milioni di fiorini per l'adeguamento dei cambi, l'embargo sull'oro e misure contro l'aumento dei prezzi.

Durante la settimana scorsa 38 milioni di fiorini d'oro hanno lasciato complessivamente la Banca d'Olanda la cui riserva aurea ammonta attualmente a seicentosessantanove milioni. I capitali esportati ritornano gradatamente nei Paesi Bassi.

La Borsa di Praga riaperta

PRAGA, 30

Dopo essere stata chiusa per due giorni, la Borsa di Praga si è riaperta oggi, in una atmosfera di accentuato nervosismo.

La speculazione si è dimostrata disorientata a causa della chiusura di molte borse estere e perchè la dichiarazione fatta sabato dal governo cecoslovacco è considerata come priva di elementi suscettibili di far comprendere quali sono le direttive della politica finanziaria cecoslovacca.

Il valore della lira turca

ISTAMBUL, 30

Il « Tan » informa che la Turchia non ha accettato la base della sterlina e che perciò il valore della lira turca sarà quotidianamente fissato secondo il mercato libero dell'oro.

Nel Marocco francese si teme l'aumento del costo della vita

TANGERI, 30

I giornali, occupandosi della situazione finanziaria francese, si mostrano preoccupati per il certo aumento del costo della vita che si prevede massimo nel Marocco francese e nella zona di Tangeri. Il Residente generale francese, cercando di provvedere con forme repressive contro la speculazione, ha emesso un proclama nel quale dice di essere disposto ad agire con la massima severità e invitando i consumatori stessi ad aiutare le autorità contro ogni tentativo di abuso.

Il valore della dracma rispetto alla sterlina

ATENE, 30

La Banca di Grecia precisa in un comunicato alla stampa che il prezzo della sterlina non potrà essere inferiore a dracme 549 per l'acquisto ed a 544 per la vendita. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la copertura della Banca di Grecia, che nell'ultimo biennio era in decrescenza, grazie alle misure prese dall'attuale Governo è in aumento dando assoluta sicurezza alla posizione della dracma.

La moneta ungherese migliora sui mercati esteri

BUDAPEST, 30

Occupandosi delle ripercussioni in Ungheria degli attuali movimenti valutari internazionali, il *Fueggentlenseg* registra con piacere che la quotazione del pengoe è sempre migliore sui mercati esteri. Il giornale aggiunge che i movimenti valutari internazionali provocano un impedimento transitorio per l'esportazione del grano ungherese.

Tutti i giornali riportano un comunicato in cui è detto che, considerato che sui mercati internazionali il valore del franco svizzero non è ancora stabilito, e quindi non è stato possibile fissare il suo corso rispetto al pengoe e di conseguenza neanche la base di conteggio nel *clearing* ungaro-svizzero, l'istituto competente svizzero, su richiesta della Banca nazionale ungherese, ha sospeso per ora il pagamento del controvalore delle importazioni svizzere provenienti dall'Ungheria.

L'inquietudine svizzera per il deprezzamento monetario

GINEVRA, 30

Il *Journal de Genève*, dopo avere rilevato come il Paese, di fronte alla svalutazione del franco, abbia dato prova di calma e di sangue freddo veramente notevole, scrive: « Tuttavia le autorità federali avrebbero torto di prendere questa tranquillità di spirito per una acquiescenza cordiale. Esse non devono affatto ignorare che l'inquietudine è grande e non la potranno dissipare che con una politica energica e chiaroveggente ».

L'America per l'allargamento dell'accordo monetario

WASHINGTON, 30

Il Segretario al Tesoro, Morgenthau, ha dichiarato alla stampa che la partecipazione di altri Paesi all'accordo finanziario anglo-franco-americano sarebbe assai utile e che non potrebbe costituire ostacolo il fatto che essi non dispongano di fondi di stabilizzazione. Morgenthau ha nuovamente affermato che l'accordo non contiene clausole segrete e non comporta altro impegno che quello di coordinare i tre fondi di stabilizzazione onde impedire eccessivi sbalzi delle quotazioni delle divise dei tre Paesi. Il Segretario del Tesoro ha annunciato anche che sono in corso negoziati per il coordinamento dei fondi di stabilizzazione.

Le Borse italiane chiuse fino a nuovo ordine

ROMA, 30

Per disposizioni del Ministro delle Finanze le Borse italiane rimarranno chiuse fino a nuovo ordine.

I trucchi di un falso postino per truffare i deputati francesi

PARIGI, 30

Un disoccupato, certo Giuseppe Rinner, era ricorso a un mezzo ingegnoso per truffare i deputati francesi. Si vestiva da postino e presentava ai deputati dei bollettini di vaglia intestati a nomi di società sportive delle rispettive circoscrizioni cui appartenevano gli eletti, affinchè li riempissero a favore delle società stesse. Quasi sempre i deputati, desiderosi di ingraziarsi i propri elettori, scrivevano sul bollettino una cifra e pagavano la somma corrispondente che naturalmente non perveniva mai ai destinatari. Il disoccupato però, disgraziatamente per lui, non aveva memoria e ieri ritornò presso il deputato Trèmintin, che aveva già ricevuto la sua visita nel luglio scorso e lo riconobbe. Il Trèmintin trattenendo con un pretesto il falso postino si recò in una stanza attigua per telefonare alla polizia che arrestò il truffatore.

Il gruppo "amici dell'Ungheria,, alla Camera dei Comuni

BUDAPEST, 30

Il deputato inglese colonnello Moore, attualmente a Budapest con un gruppo di parlamentari britannici, ha tenuto un discorso in favore della revisione. Moore ha sottolineato che il gruppo «Amici dell'Ungheria» alla Camera dei Comuni, conta ormai 260 aderenti. Per questo è evidente l'ingiustizia del trattato di Trianon. « Non saremo degni della razza inglese — ha detto Moore — se non tendessimo alla realizzazione della giustizia che l'Ungheria avrebbe dovuto già da tempo ottenere ».

I fini sovvertitori di Litvinof rilevati a Berlino

BERLINO, 30

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* critica i discorsi tenuti in questi giorni a Ginevra dicendo che essi confermano semplicemente la impressione di delusione generale. Rilevato che quello di Delbos non fa che riaffermare la continuità della politica della Francia senza presentare nuove iniziative, ne rileva il passo in cui è detto che Ginevra è il luogo dove si impedisce una scissione europea. Osserva che Litvinof si è però affrettato a distruggere quel quadro di tolleranza reciproca tra le Nazioni, rafforzando invece l'impressione che la S.d.N. sia il luogo nel quale possono sfogarsi in libertà certe determinate tendenze politiche.

Date le condizioni della Russia, il giornale aggiunge che l'allarme sui pericoli che minacciano la Russia e su certi pericoli di guerra in generale, non può che mirare ad altri scopi non confessati che, secondo l'organo ufficioso, si mostrano chiaramente quando Litvinof dice apertamente che per la sua diplomazia, la S.d.N. e la sicurezza collettiva non hanno altro scopo che quello di servire da mantello alla formazione di un blocco da mettere al servizio della politica bolscevica.

Il giornale conclude dicendo che il discorso di Litvinof fornisce una nuova prova di quanto siano fondati certi timori su Ginevra la quale, con tutta facilità riesce a far fallire ogni buona idea ed iniziativa.

La Lega e le ripercussioni contro la religione

GINEVRA, 30

Il *Journal de Genève* di stasera rileva come nei cristiani di tutto il mondo vi sia un disagio sempre crescente nel considerare l'indifferenza che gli uomini politici dimostrano per il cristianesimo e la disinvoltura con la quale si sacrificano gli interessi spirituali a favore di interessi puramente politici. In particolare queste considerazioni sono fatte per quanto riguarda la S. d. N. L'osservatore imparziale è in diritto di domandarsi a quali influenze possenti si sottopone questa istituzione che non teme di ferire i sentimenti del mondo cristiano nelle sue più giuste rivendicazioni. « Sembrerebbe — aggiunge il giornale — che il grado di civiltà necessario per essere membro della S. d. N. dovrebbe implicare prima di tutto un'intera libertà religiosa. Ora noi vediamo tre paesi, la Russia, il Messico e la Spagna del « fronte popolare », che perseguitano la religione massacrando i preti ed i fedeli, distruggendo le chiese, mentre rimangono tuttavia membri influenti dell'istituzione ginevrina. E pure l'articolo 22 del Patto è così concepito: « Il mandatario deve garantire ogni libertà di coscienza e di religione presso i popoli non civilizzati posti sotto il suo mandato ». Quale ironia nel constatare che lo stesso mandatario può organizzare delle persecuzioni religiose sul suo proprio territorio, proibire la propagazione del Vangelo e simultaneamente presiedere a Ginevra la seduta del Consiglio! Se l'influenza anticristiana deve continuare ad imporre la sua volontà e se la libertà di predicare il cristianesimo può essere rifiutata senza infrangere la giustizia, l'onore e la civiltà, la S.d.N. perde ogni valore agli occhi del mondo. Essa diventa pure per questo fatto spiritualmente nociva; e questo equivoco, questo disagio non potendo durare indefinitamente, si impone questa domanda: « I cristiani dovranno boicottare la S.d.N., rifiutarne ogni concorso come istrumento inutile e non necessario? ».

Inqualificabile offesa dell'estremismo belga alla memoria di Astrid

BRUSSELLE, 30

Il monumento alla Regina Astrid innalzato a Maurages, è stato mutilato durante la notte.

In seguito al comizio indetto da Degrelle con l'intervento di parecchie migliaia di rexisti, si sono verificati disordini e tafferugli nelle vie di Brusselle. La polizia e la gendarmeria sono intervenute operando parecchi arresti.

Tafari abdicherebbe.....

LONDRA, 30

La cosidetta «Legazione d'Etiopia» a Londra si rifiuta di confermare come di smentire le voci che corrono a Ginevra secondo le quali Tafari avrebbe deciso di abdicare. Si aggiunge pertanto esser possibile che il mistero che si mantiene sulle parole pronunciate all'assemblea da Laurence Taezaz sia presto chiarito.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che l'abdicazione di Ailè Selassiè sia una conseguenza della decisione del Governo britannico di ritirare il suo console a Gore e delle affermazioni ufficiali inglesi sull'inesistenza nell'Etiopia occidentale di una autorità sufficientemente organizzata, tale da meritare il nome di governo.

Monito turco ai Sovieti

ISTAMBUL, 30

Il « Ciumhuriyet » dice che è necessario che l'U. R. S. S. abbandoni la propaganda in altri paesi, tendente a provocare la rivoluzione mondiale per evitare gravi complicazioni.

Il giro ciclistico della Sicilia

CATANIA, 30

Il giro ciclistico della Sicilia, gara nazionale, è stato fissato definitivamente al 25 ottobre prossimo.

Le significative espressioni del messaggio dei profughi spagnoli al Duce

GENOVA, 30

Il messaggio indirizzato al Duce dai profughi spagnoli sbarcati recentemente a Genova, si inizia con una dichiarazione dei firmatari i quali vogliono innanzi tutto manifestare il loro animo fervidamente grato per tutto quanto l'Italia, con magnanimità squisitamente latina e fascista, ha voluto fare in loro favore in un momento così triste per la tormentata Nazione spagnola.

Dopo aver detto della loro gratitudine per il Console di Barcellona e per le gerarchie genovesi, i profughi spagnoli precisano di voler esternare al Duce «la più sentita gratitudine per l'invio nei porti spagnoli di numerose navi della invitta Marina italiana, che, senza distinzione di nazionalità e di fede politica salvarono quanti ad esse ricorsero. Rendono altresì grazie, unitamente alla più viva ammirazione, per l'accoglienza veramente commovente ricevuta dagli ufficiali e dagli equipaggi della Marina d'Italia, tutti in nobile gara nell'apprestare agli innumeri profughi, indimenticabili attenzioni e affettuose cure, nuova conferma della tradizionale generosità italiana che supera frontiere e mari e dà diritto di civilizzazione e di imperio».

Il messaggio, che conclude con un caldo e fervido appello « ad una più alta giustizia ed alla vera pace, nel quadro dell'ordine, dell'autorità e del diritto » reca circa 400 firme.

Cittadini svizzeri sotto la protezione italiana

BERNA, 30

Per tramite degli agenti consolari italiani a Palma di Majorca il Governo svizzero ha appreso che gli otto suoi concittadini che si trovano in questa città sono sani e salvi. Essi sono posti sotto la protezione del Consolato italiano.

Le infamie compiute dai rossi: la schiavitù delle donne

PARIGI, 30

Il giornale Aux Ecoutes, *il quale è sempre molto bene informato, pubblica nel suo ultimo numero il seguente articolo dal titolo: « La schiavitù delle donne ». Capita frequentemente di trovare nei giornali che si pubblicano nelle regioni ancora occupate dai marxisti annunzi come il seguente che abbiamo letto nella* Voce cantabrica *di Santander: « Si richiedono cameriere e cuoche per « distrarre » i soldati del fronte. Indirizzare alla casa del popolo ». A Malaga i governativi hanno reclutato 250 giovanette appartenenti alla migliore società e le hanno imbarcate a bordo delle navi da guerra. Cinquecento ragazze e giovani signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia madrilena sono state trasportate alla stessa maniera per fini analoghi sul fronte nord. Qualcuna è stata rinvenuta l'altro giorno in un villaggio di Samosierra dopo un attacco notturno. Queste donne erano in uno stato di indescrivibile abbattimento e quasi tutte, al dire dei medici, erano state violentate. Le tre giovani figlie del duca De la V, celebri in tutta Madrid per la loro bellezza, sono state obbligate a servire da domestiche e da concubine agli anarchici che occupano il palazzo di loro padre. A San Sebastiano i governativi si sono trascinate per servirsene come divertimento cento giovanette dell'alta società, le quali hanno dovuto subire l'impressione di un marchio rovente col distintivo del martello e della falce! Si potrebbero citare altri mille episodi altrettanto tragici e mostruosi ».* (Stefani).

Il saluto degli studenti magiari agli eroi dell'Alcazar

BUDAPEST, 30

La Federazione studentesca ungherese « Turull » ha inviato un telegramma di saluto agli eroici difensori dell'Alcazar in occasione della loro liberazione.

L'Alta Corte inglese vieta di inviare fondi a Madrid

LONDRA, 30

L'Alta Corte ha ordinato alla Associazione degli impiegati civili di sospendere l'invio di somme prelevate dai fondi sociali per soccorsi al governo di Madrid.

L'S.O.S. d'una nave sovietica

RIGA, 30

Degli S. O. S. sono stati lanciati dalla radio del piroscafo sovietico Papenin *il quale pericola di colare a picco nel mare di Kara.*

Il comandante marconigrafa che le sentine sono allagate e il piroscafo già sbanda a babordo.

A bordo trovasi la spedizione idrografica sovietica.

Soccorsi sono stati subito inviati da Murmansk, ma si teme che giungeranno in ritardo.

Tempesta di neve nel Colorado: Undici vittime

NEW YORK, 30

Una prima violenta tempesta di neve ha imperversato nel Colorado. Si deplorano undici morti. I danni ascendono a vari milioni. I servizi aerei e terrestri sono sospesi.

La firma di nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria

ROMA, 30

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Bulgaria in Roma signor Svetoslav Pomenow, il direttore degli affari consolari ed economici presso il Ministero bulgaro degli Affari Esteri signor Ivan Altinoff e il capo sezione del commercio presso il Ministero bulgaro del commercio, dell'industria e del lavoro signor Ivan Gabenskwy, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi ed i pagamenti relativi e altri accordi di carattere commerciale e finanziario. (Stefani).

Reduci dall'A. O. a Brindisi

BRINDISI, 30

E' qui giunto il piroscafo «Moncalieri» recando a bordo un contingente di militari reduci dall'A. O. I. Autorità, gerarchie, camicie nere e cittadini hanno tributato ai reparti vibranti manifestazioni.

Uccide involontariamente la fidanzata

ASCOLI PICENO, 30

Il contadino Paolo Santoni di anni 24, nato e domiciliato a Monteginove, dopo una battuta di caccia nei dintorni del paese si era recato nel vicino Montalto Marche a trovare la sua fidanzata.

Mentre il Santoni, seduto col fucile appoggiato al ginocchio, era intento a conversare con la giovane, certa Filomena Pasqualini, di anni 19, con un moto involontario urtava il cane del fucile facendo partire un colpo che andava a raggiungere la poveretta nella parte laterale destra del collo per cui moriva all'istante.

Il Santoni dopo la raccapricciante disgrazia, si è costituito ai carabinieri.

Inghilterra-Johannesburg: I concorrenti giunti a Kartum

CAIRO, 30

Tutti gli apparecchi partecipanti alla corsa aerea Ports-mouth-Johannesburg sono passati per Kartum, ad eccezione dell'apparecchio di Max Findlei, di cui non si hanno notizie. Saranno fatte delle ricerche nella valle del Nilo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21,05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,08 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A.; 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,08 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15 lusso; 15,38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,37 A. (da Padova); 8 dd.; 8,20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,29 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,35 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19,22 dd.

ANNO CLVC - N. 275 - Centesimi 20 — Venerdì 2 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas. Comunic. Concorsi L. 3.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

2 Ottobre XIII

Un anno di grande storia

Nella sera memorabile del 2 ottobre dell'Anno XIII, il Capo del Governo d'Italia annunciava l'imminente inizio dell'impresa etiopica. Il discorso era diffuso dalla radio in tutto il mondo. Fiumane di Popolo erano in ascolto nelle piazze d'Italia. Le comunità italiane di Parigi, di Berlino, di Londra, del Mediterraneo, degli Stati Uniti, del Brasile, dell'Argentina, vivevano pur esse la grande ora di passione nazionale. La parola del Condottiero giungeva anche alle Divisioni schierate lungo il Mareb in attesa dell'ordine di marcia.

Da allora è trascorso solo un anno. Ma l'evento sembra già remoto in una lontananza di leggenda. La storia è passata irta di difficoltà, densa di passioni, carica di rivolgimenti, splendente di gloria. La più grande coalizione di tutti i tempi si è frantumata contro l'unità granitica di quarantaquattro milioni di anime. La più grande impresa d'oltremare, nella quale furono impegnati quattrocentomila soldati e centomila operai, fu vinta a tempi di primato, con vittorie solari che stupirono il mondo e dispersero al vento tutte le profezie.

In quella sera di grande storia, «il grido della decisione» voleva essere nelle parole stesse del Duce, «grido di giustizia e grido di Vittoria». Le ragioni dell'impresa erano precisate dal Capo in fase scultorea:

«Quando nel 1915 l'Italia si gettò allo sbaraglio e confuse le sue sorti con quelle degli alleati, quante esaltazioni del nostro coraggio e quante promesse. Ma dopo la vittoria comune, alla quale l'Italia aveva dato il contributo supremo di 670 mila morti, 400 mila mutilati e un milione di feriti, attorno al tavolo della pace esosa non toccarono all'Italia che scarse briciole del ricco bottino coloniale. Abbiamo pazientato tredici anni durante i quali si è ancora più stretto il cerchio degli egoismi che soffocano la nostra vitalità. Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni. Ora basta!».

In brevi linee le ragioni dell'impresa erano nettamente fissate dinanzi alla storia: ragioni di sicurezza, di espansione e di vita.

Il malgoverno negussita aveva avversato ogni tentativo italiano di collaborazione. Gli antichi alleati dopo la vittoria «comune» avevano accaparrato tutto il bottino coloniale, negando all'Italia ogni possibilità di espansione. Le ragioni lontane dell'impresa d'Etiopia erano nell'errore di Versailles. Se avesse ottenuto quei territori cui aveva diritto, l'Italia avrebbe dedicato all'opera di colonizzazione un lavoro di decenni e di generazioni. L'ingiustizia e l'esosa cecità degli alleati crearono per contro in Italia condizioni di alta pressione demografica. E il cerchio degli egoismi soffocò sempre più la nostra vitalità.

A distanza di un anno, dopo gli infiniti errori di Ginevra e dopo la caduta di tutti i calcoli antiitaliani, il nostro buon diritto appare in più luminosa evidenza.

L'Italia si orientava verso l'Etiopia non soltanto per le provocazioni del malgoverno negussita, non soltanto per le inderogabili necessità di espansione, ma anche per non porre sul tappeto internazionale il problema di una pur giusta e necessaria revisione dei territori coloniali. L'Italia rinunciava alla richiesta, per non compromettere la solidarietà europea e accettava l'onere di una nuova guerra per ottenere quelle possibilità di espansione che di pieno diritto le sarebbero spettate dalla precedente «comune» vittoria.

L'impresa d'Etiopia fu dunque un evento storicamente necessario, inevitabile e indifferibile, di natura strettamente coloniale. Disse il Duce:

«Sia detto ancora una volta e io ne prendo in questo momento impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata di un conflitto europeo».

Quell'impegno fu rispettato. Ginevra aveva fatto di tutto per provocare il pandemonio. Se la pace fu mantenuta, lo si dovè alla chiara visione di Roma.

Uno sguardo panoramico agli eventi succedutisi dall'ottobre dell'ottobre dell'Anno XIII ad oggi tempra la nostra fede. E' bene che essi siano considerati con la serenità della storia anche all'estero.

Gli errori di Versailles per quanto riguarda l'Italia possono dirsi in gran parte superati. Occorre che il tempo, gli eventi e gli uomini superino, se è possibili, gli errori di Ginevra.

(Da Il Popolo d'Italia)

Oggi, nel primo anniversario del grande appello del Duce all'Adunata Generale del popolo italiano, tutte le case italiane dovranno esporre il tricolore.

Il Gran Consiglio convocato pel 18 novembre

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 5 ottobre

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 5 Ottobre, alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia, alle ore 22 del 18 novembre. (Stefani).

Le offerte al Duce per celebrare l'impero

Significativo atto di lavoratori emigrati

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto dal presidente della Cassa mutua agricola forestale di Firenze una offerta di lire 30 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'ente opere assistenziali di Firende.

Il Duce ha ricevuto dal signor Francesco Mazzilli, del calzificio Brianzolo di Lissone, una offerta di lire 5 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma alla costruzione della Casa del Fascio di Lissone.

Il Duce ha ricevuto la somma di lire 10 mila offerta dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Siena per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma al comitato provinciale O. N. Balilla di Siena per la refezione scolastica.

— Il Duce ha ricevuto dal presidente della Società Cucirini Cantoni Coats di Milano una offerta di lire 50 mila fatta dalla società stessa per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. di Lucca.

— Il Duce ha ricevuto dal Circolo fra cittadini di Mola di Bari, residenti a Brooklyn (New York), composti in gran parte da scaricatori di porto carichi di famiglia, molti da tempo disoccupati, una offerta di lire 1000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali di Mola di Bari.

Le direttive del Duce all'ispettore del lavoro per l'A. O.

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Davide Fossa, ispettore del lavoro per l'A. O. I., al quale ha impartito le direttive per l'attività che si appresta a svolgere. (Stefani).

Il gruppo femminile fascista della Federazione di Harrar

HARRAR, 1

Data a presenza sempre più numerosa di donne italiane nella Colonia, la Federazione fascista ha istituito il gruppo femminile fascista dell'Harrar, di cui è stata nominato fiduciaria la contessa di San Marzano.

La cittadinanza romana al Maresciallo De Bono

ROMA, 1

Presieduta dal Governatore, si è riunita in Campidoglio la Consulta di Roma. L'on. Bottai ha dato lettura della deliberazione con la quale viene conferita la cittadinanza romana al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono per la mirabile opera compiuta in A. O. e ha informato che la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza ai Marescialli De Bono e Badoglio avverrà il 4 novembre prossimo, in Campidoglio.

La Consulta ha preso in esame approvandolo, il bilancio preventivo del Governatorato che per l'anno finanziario prossimo presenta l'ammontare totale di lire 818.397.964 sia all'entrata che all'uscita.

E' stata stanziata la cospicua somma di 315 milioni di opere straordinarie per dare esecuzione ad un vasto programma di lavori. Nella relazione il Governatore annunzia che alle dette opere si dovrà provvedere in gran parte mediante mutui.

Il discorso del Duce del 2 ottobre sarà oggi radiotrasmesso

ROMA, 1

Domani due ottobre, anniversario della storica adunata alla vigilia dell'inizio delle operazioni in A. O., tutte le stazioni dell'E.I.A.R. effettueranno, alle ore 20.30, la ritrasmissione del discorso pronunciato in quell'occasione dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia.

L'Impero italiano riconosciuto in una sentenza del Tribunale di Beirut

BEIRUT, 1

Si viene a conoscenza di una sentenza del tribunale civile misto di Beirut, in Siria, nella quale è riconosciuto l'Impero Italiano di Etiopia. Nella sentenza si dice che essa dovrà, ad ogni buon fine, essere comunicata al Console generale di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia. La sentenza è firmata dal Residente francese Rousset e dal giudice francese Magnin.

La riunione della Consulta coloniale dell'industria

ROMA, 1

Ha avuto luogo al Ministero delle Colonie la prima riunione della Consulta Coloniale dell'Industria. Il presidente, dopo di aver posto in rilievo la necessità che fra le presidenze delle cinque Consulte si stabiliscano frequenti contatti onde risulti armonica la loro azione, s'è lungamente intrattenuto sugli sviluppi dell'industria in Etiopia. Essendo da prevedersi che tale sviluppo non possa che seguire lo sviluppo agricolo e commerciale del territorio, deve ritenersi urgente far convergere gli sforzi verso la soluzione razionale dei problemi delle materie prime che occorrono all'industria italiana e per le quali l'Italia paga annualmente un gravissimo tributo all'estero.

Il presidente ha poi annunciato che dovranno concentrarsi presso la Consulta tutti i risultati di studi e di ricerche di carattere industriale effettuati da altri enti, nonchè le informazioni di esploratori e di esperti relative alle risorse del territorio dell'Impero ed ha infine riaffermato il principio che non saranno tollerate le formazioni di situazioni di monopolio a danno delle medie e delle piccole iniziative.

L'annuale dell'Arma carrista

Una sfilata per le vie dell'Urbe

ROMA, 1

Stamane, ricorrendo l'annuale della fondazione dell'Arma carrista, il quarto Reggimento carri armati, che risiede nella caserma del forte Tiburtino, ha festeggiato l'avvento sfilando davanti al suo comandante, il quale ha poi rivolto elevate parole ai reparti che si - concluse col saluto al Re e al Duce.

Il Reggimento ha poi sfilato per le vie dell'Urbe ed ha deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

80 milioni per la costruzione di nuovi aeroporti

ROMA, 1

Il programma dei lavori stabilito dal Demanio aeronautico per lo anno XV raggiunge la cifra di 80 milioni per la costruzione di nuovi aeroporti l'ampliamento dei vecchi. In tali lavori troveranno occupazione per almeno dodici mesi da venti a ventiduemila operai. — (Stefani).

Il Duce riceve il gen. Diamanti

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il console generale Filippo Diamanti, che comandava il gruppo Camicie Nere nella seconda battaglia del Tembien. (Stefani).

L'inaugurazione a Napoli della nuova Stazione marittima alla presenza dei Ministri Cobolli Gigli e Benni

NAPOLI, 1

Oggi, alle ore sedici, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova stazione marittima del Littorio sul molo «Luigi Razza», con l'intervento delle L. L. E. E. Cobolli Gigli, Ministro dei L. L. P. P., Benni, Ministro delle Comunicazioni e dei Sottosegretari Baistrocchi, Jannelli, De Marsanich e Host Venturi.

Le personalità presenti

Erano presenti anche il Segretario federale di Napoli in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Starace, le L. L. E. E. Di Scalea, vice-presidente del Senato e Caradonna vice-presidente della Camera, il Prefetto Marziali con le autorità cittadine, senatori e deputati, gli ammiragli Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, e Paladino, comandante la terza Divisione. Erano ancora sul molo «Luigi Razza», larghe rappresentanze della magistratura e dell'Ateneo, il Direttore generale della Marina mercantile e un folto gruppo di ufficiali generali e superiori delle Forze Armate, i consoli di Francia, degli Stati Uniti d'America, di Germania e Norvegia, rappresentanze dell'Ispettorato della emigrazione e del circolo ferroviario, dei combattenti e delle Associazioni d'arma.

Sul piazzale della stazione marittima, dove erano state erette tribune per le autorità e gli invitati, prestavano servizio d'onore un reparto del 31.o fanteria con bandiera e la musica presidiaria le forze giovanili inquadrate nell'Opera Balilla con la fanfara federale, una legione di formazione di Giovani fascisti con il labaro federale, ufficiali in congedo e una larghissima rappresentanza di Camicie Nere con labari e gagliardetti. Tra i vessilli era il labaro della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti.

Mons. Alessio, tra il religioso silenzio della folla che gremiva le tribune e che si estendeva fino a piazza del Municipio, ha proceduto al solenne rito della benedizione della stazione marittima. Il Segretario federale, quindi, ha ordinato il saluto al Re e al Duce cui hanno fatto eco altissime grida di «Viva il Re!» e «A Noi!».

Il Podestà ha preso successivamente la parola rilevando come questa odierna costituisca una manifestazione alla quale Napoli, fascista e marinara, attribuisce il valore di un altissimo rito. Ha osservato come verso il porto di Napoli già si incanalino il movimento ed il traffico del conquistato Impero ed ha riaffermato la riconoscenza della città al Duce.

Il discorso di S. E. Cobolli Gigli

Ha parlato quindi il Ministro Cobolli Gigli il quale ha detto:

«Quando due anni or sono il Duce approvò i piani della nuova stazione marittima di Napoli, erano appena all'orizzonte i segni della nuova grandezza d'Italia. Benito Mussolini preveniva le future necessità ordinando le occorrenti attrezzature. Napoli ha avuto in questo glorioso anno 14.o il privilegio di accompagnare, circondandoli di tutto il suo amore, i combattenti dell'Italia fascista, che, animati da grande fede e da incontenibile ardore, hanno saputo vincere le dure battaglie per la conquista dell'Impero.

«Da queste rive hanno salpato i battaglioni; ad esse sono ritornati coperti di gloria. A queste rive attraccano i migliori piroscafi della nostra marina mercantile che portano in Italia i turisti stranieri ammirati dalla nostra ascesa, sicuri per il nostro ordine e per la nostra proverbiale ospitalità. A queste rive affluirà il traffico dell'Impero.

«In nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e per ordine di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, consegna la stazione marittima del Littorio, edificata sul molo intitolato al nome di «Luigi Razza» primo caduto per la impresa africana, a S. E. il Ministro delle Comunicazioni».

Successivamente la pergamena che porta la seguente iscrizione: «Anno XIV dell'èra Fascista, I.o dell'Impero, il 1.o ottobre, regnando S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, Duce Benito Mussolini, si è solennemente inaugurata in Napoli la nuova stazione marittima voluta dal Duce, monumento insigne dell'era fascista, architetto accademico Bazzani», è stata firmata dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Ministro delle Comunicazioni, dai Sottosegretari di Stato e dalle altre autorità.

Parla S. E. Benni

S. E. Benni, nel prendere in consegna la stazione marittima, ha pronunciato a sua volta un discorso affermando che Napoli ha sul mare tutta la sua vita e al di là del mare tutto il suo orizzonte. Ha aggiunto che questa opera dovrà essere, in questo primo anno di Impero, il punto di partenza per nuovi lavori e nuovi traffici che si uniscono ad una ricostruzione voluta dal Regime, affinchè la nuova marina mercantile italiana possa sempre più affermarsi e dimostrare al mondo la potenza del Fascismo. Dopo avere rievocata la nobile figure di Luigi Razza, S. E. Benni ha concluso promettendo che tutte le cure del Ministro delle Comunicazioni saranno rivolte allo sviluppo dei traffici di cui Napoli deve essere il punto di arrivo e di partenza.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi. I membri del Governo e le autorità, accompagnati dai comandanti del porto e dalla stazione marittima, hanno visitato l'ala sud del fabbricato, e per l'ampio scalone, hanno raggiunto la stele marmorea, eretta in memoria di Luigi Razza. Quivi prestavano servizio d'onore reparti di marinai della terza Divisione con la musica. Gli equipaggi delle navi stesse erano schierati sui ponti. Marinaretti della colonia permanente «Michele Bianchi», reparti di Milizia portuale e l'imponente massa delle camicie nere facevano ala alla stele. Erano presenti anche i familiari del compianto Ministro. La cerimonia dello scoprimento della stele e dell'alza bandiera è avvenuta al suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, mentre il Segretario federale ordinava il saluto al Re ed al Duce procedendo quindi all'appello secondo il rito fascista.

La stele porta la seguente scritta: «Luigi Razza, Sansepolcrista. Ministro dei Lavori Pubblici, caduto sulle vie dell'Africa, 7 agosto 1935 XIII».

Le autorità hanno visitato da ultimo la mostra delle opere portuali che occupa il grande salone destinato allo smistamento dei bagagli al primo piano. In esse primeggia un enorme grafico delle opere portuali, dal quale si rileva il movimento del porto di Napoli nel 1922 e quello dal 1800 al 1935. Al centro è stato sistemato un grande plastico riproducente la stazione marittima e intorno alla parte si leggono numerose frasi del Duce tra cui la seguente: *Noi siamo mediterranei ed il nostro destino è e sarà sempre sul mare.*

Quando i membri del Governo e le autorità hanno lasciato la stazione marittima, la folla, che era andata sempre più aumentando, ha prorotto in imponenti manifestazioni di riconoscenza per il Duce, fondatore dell'Impero. Il Fascio di Napoli e l'Unione degli agricoltori, a cerimonia ultimata, hanno deposto corone di alloro sul monumento ai Caduti del mare in Piazza Vittoria.

LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

Blum si salva con un compromesso

Il conflitto fra le due Camere composto con l'approvazione d'un testo di transazione

PARIGI, 1

Il progetto di legge relativo alla svalutazione monetaria è stato sottoposto stamane per la seconda volta all'esame del Senato. Ritornato ieri a palazzo Borbone, il progetto è stato votato nella notte con 351 voti contro 217, vale a dire che la Camera ha ripresa integralmente il progetto primitivamente votato, compresi i dodici articoli concernenti le misure che, secondo i deputati della sinistra, avrebbero dovuto per forza accompagnare la svalutazione. Mentre certi deputati della delegazione delle sinistre propendevano per una transazione col Senato, la Commissione delle Finanze, d'accordo col Presidente del Consiglio che aveva dichiarato formalmente al Lussemburgo che non poteva accettare il progetto votato dall'Alta Assemblea, ha proposto alla Camera di riprendere l'articolo 14, vale a dire il testo del deputato Campinchi, e gli articoli 3, 4, 5 concernenti le misure compensatrici. E la Camera, dietro domanda del Ministro delle Finanze Auriol, ha seguito la Commissione delle Finanze.

Il testo transazionale

Adottato con 343 voti contro 218 il primo articolo, la Camera ha votato così tutti gli altri testi e una disposizione che istituisce una tassa del 50 per cento sui benefici del conto di liquidazione sulle operazioni delle Borse dei valori e di commercio realizzate a fine settembre.

Il conflitto era così aperto fra le due Assemblee. Senonchè si iniziavano subito trattative per la formulazione di un testo di transazione.

Stamane poi la commissione delle Finanze del Senato, riunitasi alle 8, sotto la presidenza del senatore Caillaux, ha iniziato l'esame del progetto della Camera. La Commissione avvertiva che i suoi lavori sarebbero stati lunghi e laboriosi e il Presidente del Senato rinviava la convocazione dell'assemblea alle ore 11.30.

Alle 10.40 la Commissione aveva terminato le sue deliberazioni. Caillaux, interrogato da diversi senatori, ha dichiarato che un accordo era realizzato fra la Commissione e il Governo.

Difatti alla ripresa della seduta del Senato, Abel Gardey ha presentato e letto il rapporto della Commissione di finanza esponendo le modificazioni apportate dalla Camera al testo approvato dal Senato e indicando le concessioni che il Senato ha fatto. Il Senato ha approvato per alzata di mano il nuovo articolo 13. Il testo transazionale di questo nuovo articolo precisa che le disposizioni di legge dell'agosto 1936 tendenti a reprimere i rialzi ingiustificati dei prezzi, si applicheranno a qualsiasi aumento che, sotto il pretesto della svalutazione, venisse apportato, a meno che non sia indiscutibilmente stabilito dinanzi al comitato creato dalla legge sopra indicata, che essi risultano da un aumento del valore delle merci importate.

Il progetto monetario è stato successivamente approvato con 354 voti contro 217 anche dalla Camera che ha accettato il testo transazionale del Senato.

Durante la seduta della Camera, che è durata un quarto d'ora, il Ministro delle Finanze ha presentato un progetto di legge col quale sono soppressi a partire da oggi i prelevamenti e le riduzioni applicate sulle pensioni e sui trattamenti di quiescenza dei combattenti.

Il viaggio di Blum a Ginevra

Si annunzia intanto come probabile un viaggio a Ginevra del Presidente del Consiglio Blum insieme ai Ministri dell'economia e del commercio. Il viaggio, che dovrebbe aver luogo domani, confermerebbe, secondo gli ambienti politici, l'intenzione del Governo di sollevare una grande discussione di carattere economico e finanziario.

Il *Temps*, occupandosi della svalutazione del franco, scrive che imporre al Paese un'operazione monetaria di tal genere non è tutto: bisogna anche condurla a buon fine. Ora la vera questione che si pone oggi è di sapere se il «fronte popolare» ne è capace. A questo riguardo il giornale constata che il clima che regna in Francia dopo l'avvento del «fronte popolare» non è troppo favorevole al successo dell'esperimento che comincia, e soggiunge: «Il sig. Leon Blum non potrebbe riuscire se i suoi amici continuassero sistematicamente a creare il disordine e l'inquietudine del domani. Bisogna dunque che le masse rinuncino ad imporre i loro capricci, a fare la loro volontà, ad occupare le officine e sequestrare i direttori nei laboratori. Bisogna sopratutto che i mestatori e i conduttori delle masse, vale a dire i dirigenti della Confederazione generale del lavoro e del partito comunista, cessino di mantenere un'agitazione che non serve che gli interessi della rivoluzione. Il «fronte popolare» deve fare uno sforzo su sè stesso, operare un raddrizzamento nel senso dell'autorità e della disciplina, calmare le folle che ha sostenuto, normalizzare la vita di un grande Paese laborioso che aspira alla possibilità di lavorare nell'ordine e nella calma.

«Ciò il «fronte popolare» lo vuole? E se lo vuole, lo può? Se il Governo desidera sinceramente far comprendere la ragione al comunismo rivoluzionario e al sindacalismo estremista, ne ha esso i mezzi? Dispone esso perciò dell'autorità necessaria? Non è forse prigioniero delle forze sulle quali esso si è fino ad ora appoggiato? Tutto il problema è qui».

Il *Journal des Debats*, sullo stesso argomento, scrive che il Parlamento deve registrare con malinconia il provvedimento governativo col quale il sacrificio della moneta è consumato. Dopo essersi domandato a che cosa serva la svalutazione se in precedenza essa è compromessa dall'aumento dei prezzi, il giornale conclude: «La svalutazione non faceva parte in origine del programma ministeriale. Essa è stata imposta dagli errori del Governo e delle circostanze. Per riuscire occorre che il Ministero cambi metodo, dia prova di una tecnica rigorosa ed abbia una volontà di pace sociale. E' esso capace? Il Senato non lo crede».

Immutata stabilità dello zloty e del dinaro

La peseta verrebbe svalutata

LONDRA, 1

L'Agenzia *Press* annuncia da Varsavia che durante le conversazioni interministeriali svoltesi ieri è stato deciso di mantenere la parità attuale dello «zloty». La Polonia non procederà dunque a nessuna svalutazione della sua moneta. Il Sejm e il Senato saranno prossimamente convocati in seduta straordinaria.

I giornali ricevono da Belgrado che la svalutazione delle monete dei Paesi dell'ex blocco aureo non avrà alcuna ripercussione sull'economia jugoslava. Il signor Radosavlevic, governatore della Banca nazionale, ha dichiarato che non vi è alcuna ragione di adottare nuove misure monetarie. La stabilità del «dinaro» rimarrà immutata.

Secondo, infine, una comunicazione radiodiffusa da La Coruna, il Governo di Madrid intenderebbe svalutare la «peseta» e i relativi decreti sarebbero già stati elaborati.

L'India non deprezzerà la valuta

SIMLA, 1

Il ministro delle Finanze, Sir James Grigg, ha annunciato alla assemblea che il Governo dell'India è deciso a non avventurarsi in un deprezzamento della valuta e intende decisamente mantenere la presente parità della rupia con la sterlina, ciò che è nell'interesse dell'India, e della ripresa internazionale.

Il Foglio di disposizioni

La vigilanza sui prezzi e la perequazione fra provincie vicine

ROMA, 1

Con suo Foglio di disposizioni, il Segretario del Partito, per evitare di dover concedere continui nulla osta ad aumenti di prezzi richiesti per la perequazione con quelli delle provincie vicine, ha autorizzato i Segretari federali a mantenere fra loro assidui contatti, sopratutto quando si tratti di far conoscere più precisi elementi di costo con cui infrenare determinati movimenti rialzistici.

A tale scopo ha autorizzato i Segretari federali delle provincie tra di loro interdipendenti a prendere accordi in modo tale da consentire la tempestiva segnalazione di casi specifici da sottoporre all'esame del rispettivo Comitato intersindacale, od eventualmente anche la diretta partecipazione del Segretario federale e di un suo rappresentante alla riunione relativa all'esame dei prezzi dei prodotti di reciproco interesse per le due provincie.

Il Segretario, con lo stesso Foglio annunci che nel prossimo mese di ottobre il Popolo d'Italia *pubblicherà per le provincie di Rieti, Teramo e Tripoli il primo elenco di fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.*

Con altro Foglio di disposizioni il Segretario del Partito stabilisce, fra l'altro, quanto segue:

«Va detto ancora, ed a tutti gli effetti, che costituisce grave colpa, non solo vendere, ma anche comperare, a prezzi superiori a quelli massimi determinati nel listino nazionale ed in quelli provinciali.

«Comperare a prezzi superiori significa, infatti, incoraggiare alla speculazione. Quando di ciò si rendano responsabili commercianti, grossisti e produttori, non vi è dubbio che si tratti di accaparramento da colpire inesorabilmente.

Il nuovo ordinamento della Milizia in vigore da ieri

ROMA, 1

In relazione ai nuovi compiti che le sono stati affidati, la M. V. S. N. assume, a decorrere da oggi primo ottobre, il seguente nuovo ordinamento:

a) *Quattordici comandi di zona;*
b) *Ventinove comandi di gruppo battaglioni CC. NN.*

Sotto la stessa data i comandi di raggruppamento ed i comandi di gruppo Legioni cessano di funzionare.

L'ordinamento, che va in vigore da oggi, dispone altresì la nuova costituzione organica della Legione.

Le quattordici zone hanno sede nelle seguenti città: 1.a zona Torino; 2.a zona Genova; 3.a zona Milano; 4.a zona Bologna; 5. zona Bolzano; 6.a zona Trieste; 7.a zona Firenze; 8.a zona Ancona; 9.a zona Roma; 10.a zona Aquila; 11.a zona Napoli; 12.a zona Bari; 13.a zona Palermo; 14.a zona Cagliari.

Il Card. Pacelli e S. E. Suvich partiti per gli Stati Uniti

NAPOLI, 1

Alle ore 16 è partito, diretto a New York, il piroscafo *Conte di Savoia*, recante a bordo S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità. Con lo stesso piroscafo è partito anche S. E. Suvich, nuovo Ambasciatore d'Italia a Washington.

Il *Conte di Savoia* ha imbarcato oltre mille passeggeri tra cui l'arcivescovo americano Ugo Lamb, personalità del mondo finanziario degli Stati Uniti ed uno scaglione di croceristi appartenente all'Ordine dei Figli d'Italia.

All'arrivo del *Conte di Savoia* da Genova, il Sottosegretario di Stato Host Venturi e l'on. Jannelli hanno presenziato alle operazioni di sbarco dei passeggeri compiute mediante le passerelle mobili, il cui funzionamento avviene in modo perfetto, ed alle operazioni di visita dei passeggeri e del loro bagaglio nei saloni della nuova superba stazione marittima, la quale suscita la più grande ammirazione tra i passeggeri.

Gli aumenti agli addetti all'industria marmifera

ROMA, 1

In una riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni tra i rappresentanti della Federazione fascista degli esercenti industrie estrattive e quelli della Federazione fascista lavoratori delle industrie estrattive, è stata esaminata la situazione salariale degli addetti alla industria marmifera, dell'alabastro, ardesie, pietra, sabbie, ghiaia, pietrisco ecc. Dopo ampia discussione è stato concordato l'aumento dei salari dei predetti lavoratori nella seguente misura: 8 per cento per gli addetti all'industria marmifera della zona apuana (Massa Carrara, Lucca); 7 per cento per i lavoratori del marmo delle altre zone e per quelli addetti alla lavorazione dell'alabastro, ardesie, arenarie, granito, diorite, sienite, ava e serpentino, porfido, trachite, travertino ecc. Otto per cento per gli addetti all'escavazione della sabbia ghiaia, pietra e pietrisco. Il predetto accordo, che avrà decorrenza dal 14 settembre, interessa circa 35.000 operai.

Il Capo del Governo jugoslavo illustra l'importanza del nuovo accordo commerciale con l'Italia

BELGRADO, 1

Sul nuovo accordo commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia, il Capo del Governo Stojadinoviç ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'Italia e la Jugoslavia sono due Paesi che fortunatamente si completano con le loro strutture economiche. Per due Paesi vicini questo fatto è di speciale importanza perchè dà loro normalmente una base per lo sviluppo delle loro economie.

« L'accordo concluso, cioè la formazione delle migliori condizioni per gli scambi di beni, ci permette in questo momento di guardare con maggiore fiducia allo sviluppo dei rapporti economici, e così anche allo sviluppo di altri rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, poichè con il nuovo accordo commerciale, viene eliminata la breve rottura che era nei nostri rapporti, rottura che creava uno stato di disagio tra i due Paesi. Noi rientriamo in un nuovo periodo di collaborazione economica.

« L'accordo firmato il ventisei corrente doveva risolvere tre punti: 1) trovare il mezzo per liquidare il vecchio clearing; *2) mettere su nuove basi gli scambi permanenti commerciali; 3) regolare il modo di pagamento.*

« Si può dire che con il nuovo accordo commerciale tutto ciò è stato ottenuto nel miglior modo possibile. Noi non abbiamo voluto far dipendere tale somma dalla circolazione commerciale permanente, perchè in tal modo avremmo abbassato il volume delle esportazioni. Abbiamo perciò proposto che questi averi siano regolati attraverso forniture di Stato. Si può dunque prevedere che non attenderemo molto per la liquidazione definitiva.

« Lo scambio delle merci si farà su basi di compensazioni al cento per cento. Ciò vuol dire che la Jugoslavia può esportare in Italia quanto l'Italia può esportare in Jugoslavia. Tuttavia abbiamo ottenuto un valore di esportazione molto maggiore di quanto era nelle aspettative.

« Durante i colloqui la delegazione italiana ha accettato che la somma dell'esportazione commerciale trimestrale raggiunga i trentadue milioni di lire. Ma poichè la durata dell'accordo è fissata per sei mesi, con facoltà di prolungamento, il valore dell'esportazione sale a sessantaquattro milioni di lire il che corrisponde approssimativamente a duecento milioni di dinari, circa quattrocento milioni di dinari all'anno. Così il 52 per cento delle nostre esportazioni totali in rapporto al 1934 è assicurato verso l'Italia, il che rappresenta un certo valore quando si pensa che l'esportazione era ormai caduta a zero.

« Poichè l'Italia, per assicurare le compensazioni, ha dovuto introdurre speciali contingenti, sono stati fissati per sei mesi per i principali articoli della nostra esportazione. Questi contingenti assorbono i principali prodotti jugoslavi che costituiscono il grosso della nostra esportazione; bestiame, del quale possiamo esportare per i primi sei mesi per otto milioni e 700 mila lire; volatili per tre milioni di lire; legno per venti milioni di lire.

« Bisogna ancòra aggiungere pesce, carne, uova, semente, carbone ed altri prodotti per un valore totale di un milione di lire. Come si vede, il valore dei contingenti approvati rappresenta una somma importante. Non era possibile arrivare al di là poichè era necessario assicurare l'esportazione corrispettiva dell'Italia, non desiderandosi di creare con un nuovo saldo attivo ancora difficoltà nei pagamenti.

« E' inteso che l'accordo entra in vigore oggi primo ottobre. Debbo sottolineare che le negoziazioni malgrado la delicata responsabilità delle delegazioni, si sono svolte in una atmosfera di perfetta comprensione e con tono estremamente amicale. Con il nuovo accordo commerciale la Jugoslavia entra nuovamente in relazioni normali con il suo antico acquirente principale. Così si è regolato il periodo pericoloso, sebbene breve, della interruzione dei nostri scambi reciproci.

« Il fattore economico, che ebbe sempre fra i due Paesi particolare sviluppo, ritorna ora in valore. Gli ambienti jugoslavi apprenderanno certamente con viva soddisfazione la notizia di questo rinnovamento commerciale con il vicino Regno d'Italia ».

Misure militari giapponesi a Sciangai

LONDRA, 1

Si ha da Sciangai che stamane alle 10.40, ora locale, reparti di truppe giapponesi hanno improvvisamente sbarrato in due punti diversi con sacchetti di sabbia, la strada che dal Parco di Hongkeu, situato a nord della città, porta verso Wusung. Presso gli sbarramenti sono state collocate anche stazioni radio da campo. In tale modo i giapponesi possono facilmente, a ogni evenienza, bloccare completamente l'arteria stradale principale della zona che è attraversata dalla linea ferroviaria congiungente Sciangai a Nanchino, verso nord ovest, ed a Sung-Kiang verso mezzogiorno.

La popolazione cinese vive in uno stato di grande eccitazione. Il Comando delle truppe giapponesi ha dichiarato che questo sbarramento non è che una misura precauzionale, presa in seguito alla possibilità di disordini data la situazione estremamente delicata dei rapporti cino-giapponesi.

L'arrivo di Ciang Kai Scek a Nanchino, nonostante l'annunzio già dato, non è ancora avvenuto. L'apparecchio personale del Primo Ministro era infatti giunto ieri nella capitale cinese, e questo arrivo aveva fatto pensare che Ciang Kai Scek fosse a bordo dell'apparecchio; il Primo Ministro cinese invece è rimasto a Kuling luogo di villeggiatura; non si sa ancora quando egli arriverà a Nanchino, ma si presume che ciò debba avvenire presto.

Gli ambienti ufficiali cinesi smentiscono ora la voce comparsa su alcuni giornali stranieri della presentazione di richieste cinesi sotto la forma di controdomande all'ambasciatore giapponese Kawagoe. Si ammette tuttavia a Nanchino che le trattative con il Giappone sono giunte a un punto morto. Notizie da Tokio comunicano che anche ieri si sono riuniti nella capitale nipponica i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e del Ministero degli Esteri: essi avrebbero addirittura concluso il piano di azione da svolgere in caso di definitivo fallimento dei negoziati.

La situazione rimane tesa ed è ragione di incertezza anche alla Borsa di Sciangai dove ieri i titoli di Stato cinesi sono diminuiti di prezzo. Ieri oltre venti milioni di dollari d'argento sono partiti per gli Stati Uniti; questa settimana, in complesso, più di quarantaquattro milioni di dollari d'argento sono partiti alla volta di Nuova York.

Da Tokio si ha intanto che su precisa richiesta dell'ambasciatore inglese Clive, il Ministero degli Esteri giapponese ha ieri smentito la voce di assicurazioni date da Arita all'ambasciatore inglese in merito all'azione giapponese in Cina. Come si ricorderà, le voci giunte da Tokio dicevano che Arita aveva dato assicurazioni agli inglesi che il Giappone non avrebbe adoperato misure militari contro la Cina. Si spiega questo insolito provvedimento del Ministero degli Esteri giapponese con il desiderio di rettificare l'impressione che gli inglesi avessero divulgato conversazioni segrete e ufficiali.

Il silenzio di Ginevra sugli orrori di Spagna

BERLINO, 1

La *Diplomatische Politische Korrespondenz* reca un articolo in cui esprime il suo stupore per il silenzio di Ginevra sugli orrori di Spagna e constata che la S. d. N. non vi porta alcun interesse. Tale disinteresse è tanto più rimarchevole in quanto la Lega ama occuparsi di affari meno importanti. « Questo riserbo verso la Spagna, senza una parola di deplorazione dei crimini abbietti perpetrati in quel paese — aggiunge il giornale — è molto strano. Se questi mostri di Spagna avessero la certezza che in nessun paese vi sarà asili per essi, se sapessero che non potranno evitare la punizione, i loro delitti sarebbero cessati. L'umanità e la civiltà non permetteranno che si ricevano simili mostri in suolo straniero ove forse si riconoscerebbe loro la qualità di eroi ».

Scampati del "Fernandiz" ricoverati a Marsiglia

PARIGI, 1

Questa mattina è arrivato a Marsiglia il piroscafo *Koutobia* con alcune diecine di scampati dell'*Almirante Fernandiz*, il caccia spagnolo affondato dai nazionali dopo aspro combattimento. Un gruppo di superstiti, che sono quasi tutti feriti, è stato ricoverato all'ospedale. La polizia portuaria ha disposto che entro oggi stesso gli scampati in grado di poter viaggiare siano trasferiti in una località del centro della Francia.

Sul combattimento non si hanno per ora molti particolari. Fra gli scampati vi è certo Barbastra, ex marinaio, il quale aveva assunto il comando del *Fernandiz* dopo il passaggio ai nazionali di tutta l'ufficialità della nave. Da costui si è saputo che a bordo erano rimasti 165 uomini, 110 dei quali sono periti nel combattimento e successivo naufragio. Di 23 sopravvissuti il console spagnolo di Marsiglia ha potuto accertare la identità. Essi hanno firmato una dichiarazione dalla quale risulta la perdita del *Fernandiz* in combattimento.

Un articolo di Lloyd George nella decomposizione della Lega

ATENE, 1

Il *Proja* e l'*Elefteron Vima* pubblicano un articolo di Lloyd George sulla decomposizione della Società delle Nazioni.

Re Edoardo a Londra

LONDRA, 1

Proveniente da Balmoral è giunto Re Edoardo.

Il dilagare degli scioperi e delle violenze in Francia

PARIGI, 1

Lo sciopero degli addetti alla navigazione fluviale si è esteso in tutta la regione del Nord dando luogo a incidenti. Gli scioperanti hanno stabilito a mezzo di pontoni degli sbarramenti sui corsi della Sensès e dell'Escaut interrompendo completamente il traffico fluviale tra la regione parigina e quella di Douai. La Camera padronale della navigazione fluviale ha pubblicato un comunicato in cui protesta contro questi e altri attentati commessi dagli scioperanti contro la libertà del lavoro e la proprietà individuale. Nel comunicato poi si afferma fra l'altro che i picchetti di scioperanti si sono opposti, con la forza, anche all'esecuzione dei contratti di trasporto stipulati tra le compagnie di navigazione e i marinai artigiani che conducono personalmente i loro battelli. La Camera padronale ha denunciato alle autorità competenti « questi fatti che presentano una analogia indiscutibile con l'occupazione di officine e che sono assolutamente contrari agli impegni presi dinanzi al Parlamento tanto dal Presidente del Consiglio quanto dal ministro degli Interni ».

A Parigi uno sciopero è scoppiato negli stabilimenti della Compagnia di fonderie e acciaierie della Marina, la cui sezione tecnica, dove sono attualmente allo studio i piani di nuovi incrociatori da battaglia, è stata occupata dagli impiegati. Varie fabbriche di cioccolato della regione parigina sono ancora occupate da 8000 scioperanti. Da Marsiglia si apprende che anche i guardiani di quel manicomio e di quello di Aix-en-Provence hanno decise lo sciopero bianco, pur continuando a prestare le loro cure ai malati. Lo sciopero è stato iniziato ieri al momento del cambio dei turni da circa 1000 addetti. Si teme che il personale degli ospizi di Marsiglia segua il movimento che è motivato da nuove richieste di aumenti di salario.

Una circolare del Sottosegretario alla Marina, con cui si vieta agli operai della Marina militare di dedicare il loro tempo libero a lavoro rimunerati, ha suscitato viva effervescenza in seno a questa categoria. I sindacati rossi, capeggiati dai comunisti, protestano contro la decisione del Sottosegretario socialista.

S. E. Ferruccio Lantini inaugurerà la "VI Settimana Vigevanese"

VIGEVANO, 1

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Ferruccio Lantini presenzierà nella mattinata di sabato 3 Ottobre il rito inaugurale della VI Settimana Vigevanese.

La VI Settimana Vigevanese inizierà quindi dal 3 Ottobre la sua breve ed intensa vita. Il programma delle manifestazioni comprende fra l'altro per il giorno 6 Ottobre una Giornata del Compratore, per il giorno 9 ottobre una sfilata di indossatrici per la presentazione di modelli di calzature di alta moda presentati dagli artigiani vigevanesi rinomati maestri di eleganza, e una giornata del Lavoro fissata per sabato 10 ottobre.

Ma le altre manifestazioni di carattere sportivo e culturale fanno degna corona alla grande sagra del lavoro che polarizza per la VI volta l'attenzione del paese sopra la « Capitale della Scarpa ».

Fra queste è da ricordare il II Raduno Federale Internazionale di Pallacanestro che inizia il 1.o Ottobre per concludersi il giorno 4 ottobre ed a cui partecipano, colle migliori nostre, numerose squadre straniere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ier. 1 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	764.3	13		
Fiume	¼ cop.	762.5	12	16	8
Pola	¼ cop.	763.1	15	16	7
Gorizia	½ cop.	762.9	10	15	6
Udine	½ cop.	762.5	11	16	5
Treviso	¼ cop.	762.5	13	16	5
Belluno	ser.	762.9	8	16	1
Padova	¼ cop.	762.3	11	18	4
Rovigo	ser.	762.7	11	16	5
Vicenza	⅓ cop.	761.9	14	17	8
Bolzano	⅓ cop.	761.7	9	18	4
Trento	ser.	762.5	11	18	4
Grappa	¼ cop.	617.0	1	5	—3
Venezia	ser.	762.4	14	17	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.11, tramonta ore 17.47. Luna tramonta ore 8.14, leva ore 18.22. Luna piena il 30-9, ultimo quarto il 7-10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.55 e 24, basse ore 4.55 e 17.40. — Ieri alle ore 3 il Tagliamento ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tempo pressochè stazionario. Cielo vario sulle regioni settentrionali. Venti intorno tramontana forti sull'arco alpino; da moderati a quasi forti sulle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il barometro dopo la salita tende a livellarsi sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo. La depressione si è allontanata verso oriente mentre sull'Europa occidentale e settentrionale compreso le isole britanniche si è stabilito regime anticiclonico. La situazione è migliorata, ma è però ancora instabile. Cielo vario con nebulosità maggiore a nord e probabilità di qualche precipitazione lungo l'arco alpino.

Gazzetta dello Sport

CANOTTAGGIO

Le gare della Querini

Domenica prossima, come annunciato, avranno luogo le regate sociali che la Querini ha indette fra i suoi soci e i soci dei Gruppi dopolavoristici aziendali aderenti, col seguente programma:

1.a gara, ore 15: Jole di mare a 4 vogatori e timoniere fra soci della Querini.

2.a gara, ore 15.20: Jole di mare a 4 vogatori e timoniere fra signorine dei Gruppi dopolavoristici.

3.a gara, ore 15.40: Due di punta con timoniere, fra soci esordienti della Querini.

4.a gara, ore 16: Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, fra soci diplomati dei Gruppi dopolavoristici.

5.a gara, ore 16.20: Veneta a 4 vogatori fra soci juniores della Querini.

6.a gara, ore 16.40: Jole di mare a 4 vogatori e timoniere fra soci operai dei Gruppi dopolavoristici.

7.a gara, ore 17: Jole di mare a 8 vogatori e timoniere fra soci della Querini.

Le gare si correranno su un percorso di 1000 metri in linea retta sullo specchio d'acqua prospiciente la sede sociale, con partenza dalla briccola n. 49 ed arrivo al pontile della sede. Per la seconda gara (signorine) il percorso sarà di m. 750.

Per le gare 2.a e 6.a la Querini ha messo in palio due coppe che verranno assegnate definitivamente al Gruppo aziendale che, una per una, le avrà vinte il maggior numero di volte, anche non consecutive, negli anni 1936-37. Nelle gare svoltesi nel maggio scorso, le coppe furono vinte, una (jole per signorine) dal Dopolavoro Cellina e l'altra (jole per operai) dal Dopolavoro Telve.

Poichè in talune regate si è superato il numero degli equipaggi che il canale dove si correranno le gare, può contenere, nel pomeriggio di sabato saranno corse le batterie di eliminazione.

Per la numerosa partecipazione dei soci della Querini, oltre a quella entusiastica dei soci appartenenti ai Gruppi aziendali, quest'ultima manifestazione dell'annata ha già assicurato il massimo successo e il più vivo interessamento da parte di coloro che amano lo sport remiero.

CALCIO

Venezia-Messina

Dopo l'accanita battaglia con il Catania domenica scorsa ecco un nuovo ostacolo che si para dinnanzi ai veneziani in tutta la sua difficoltà. Per la prima domenica di ottobre è di scena il Messina, una del temibile «trio» della Sicilia.

E' ancor troppo vivo il ricordo dell'incontro di domenica scorsa per dubitare della velocità di affermarsi nei nostri atleti. Essi ben sanno che gli ospiti scenderanno a Venezia ben preparata dopo una settimana di attesa. Il pareggio colto dai messinesi sul difficile terreno di Spezia è una presentazione della squadra, che dà per sè solo un giudizio più che brotario sulle possibilità degli isolani.

E' certo che i veneziani potranno contare su tutti i propri effettivi compresi Vale e Tamietti vere colonne dei reparti arretrati.

Avvertiamo intanto che i biglietti a riduzione per i dopolavoristi sarano in vendita presso il negozio Bona in Merceria e presso il Bar al «Canton» S. Francesco.

La III Coppa "Aldo Nordio"

L'A.F.C. Venezia indice ed organizza la III Coppa «Aldo Nordio» ad onore alla memoria di un suo giocatore scomparso.

Le squadre partecipanti dovranno essere affiliate alla F.I.G.C. o al Direttorio di Venezia della Sezione Propaganda. Al Torneo potranno partecipare tutti i giovani nati posteriormente al 31 luglio 1920. La tassa d'iscrizione al Torneo è fissa tain L. 25 con un deposito cauzionale di L. 20 che non verrà restituito a quelle squadre che per un motivo qualunque non ultimeranno la disputa.

Il Torneo si svolgerà seconda la formula più opportuna in rapporto al numero delle squadre iscritte.

Le partite avranno la durata di un'ora suddivisa in due tempi di mezz'ora ciascuno. Ogni squadra dovrà presentarsi in campo munita di un pallone regolamentare.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 2 ottobre p. v.

Per suanto non contemplato nel presente regolamento vige il Regolamento organico della F.I.G.C. e le norme per l'Attività della Sezione Propaganda.

ATLETICA LEGGERA

Comitato Provinciale Veneziano

Su invito del Comitato III.a Zona i sottonotati atleti dovranno trovarsi domenica 4 ottobre p. v. alle ore 13,30, sul campo sportivo del Littorio « Tita Fumei » Orcella Padova, per partecipare alle prove di selezione come da gare a fianco segnate: Leme, Società C. Reyer, gara m. 200 piani, Mazza, Società Reyer, metri 400 ostacoli; Spampani, società Reyer, m. 400 piani; Santini, Società Reyer, m. 200 piani; Zuliani, Società Reyer, m. 800 piani.

Detta riunione servirà per la scelta degl ielementi che formeranno la squadra rappresentativa che parteciperà al Gran Premio F.I.D.A.L. che avrà luogo a Firenze l'11 Ottobre XIV.

CICLISMO

La "Coppa Pino Moschini"

MANTOVA 1

Sulla « Coppa Pino Moschini », ultima prova del campionato italiano assoluto, che la società « Mantova Sportiva » farà disputare domenica prossima su un percorso di 275 chilometri, converge ormai l'attenzione degli appassionati del ciclismo. Tutte le maggiori « Case » hanno già preannunciato alla società organizzatrice il loro intervento, riservandosi soltanto di precisare la entità numerica di tale partecipazione, che sarà certo imponente, se non addirittura totalitaria.

Gita della Pedale Veneziano in Val Cellina

Domenica prossima, tempo permettendo, la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà una gita sociale seguendo l'itinerario: Mestre, Conegliano, Sacile, Aviano, Montereale Cellina, Barcis, Longarone, Ponte nelle Alpi, Vittorio, Conegliano, Mestre.

Detta gita, che nella prima e nell'ultima parte pure fa attraversare località ridenti, offre vero godimento turistico in quella centrale là dove da Montereale Cellina si prosegue su Barcis, Erto da cui si ammira il magnifico panorama della Conca di Longarone.

Raggiunto Ponte del Colomber (il più alto ponte in muratura d'Italia) e lungo la discesa lo spettacolo continua attraentissimo fino a Longarone, luminosa di luce, che chiude degnamente l'itinerario incantevole della «Valle Cellina» come l'apre, l'anzidetto pittoresco paese di Montereale Cellina.

Il ritrovo è stabilito per le ore 4.30 ant. al Piazzale Roma oppure alle ore 5 al Piazzale della Stazione di Mestre da dove sarà data la partenza.

Alle ore 8 circa i gitanti giungeranno a Sacile, ove si incontreranno col presidente Vittorio Chiozzotto proveniente da Pordenone.

Alla gita possono partecipare anche i simpatizzanti.

Tribunale di Venezia

Sez. 3.a. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Zuppello. Canc. Luccioli.

15 mila lire di flit

Il milanese Enrico Fossati, di anni 32, ispettore della Società An. Gibbs, produttrice dell'insetticida « Fly Tox », è imputato di falso, per aver sostenuto davanti alla Corte d'Appello di Venezia, tutto il contrario di quanto asseriva nei suoi riguardi il signor Angelo Galbier, amministratore unico della Soc. An. De Stefani di Verona.

Quest'ultimo, dietro insistenza del Fossati, aveva acquistato una grossa quantità di flit, per un valore di circa quindicimila lire, a patto però che lo zelante ispettore se ne dovesse incaricare della vendita presso terzi. Combinato l'affare, il Galbier fu deluso per il disinteressamento del Fossati, che limitò da allora le sue visite a Verona, rendendosi quasi irreperibile, e fu in seguito a questo suo contegno che il povero amministratore con tutte le sue scatole di flit, diede principio ad un'azione giudiziale nei suoi confronti, avvalendosi della presunta dichiarazione orale del Fossati.

Il milanese, comparso ieri davanti ai giudici, ha affermato, basandosi pure sulle deposizioni di alcuni testi, di non aver mai dato alcuna assicurazione al Galbier per lo smercio del flit vendutogli, ed il Tribunale lo ha assolto infatti per insufficienza di prove. Difesa avvocati Bragadin e Gera.

Un investimento a Mirano

Il trentacinquenne Torquato Desinio, guidando una « Balilla » nella strada provinciale Padova-Venezia, nei pressi di Mirano investì una donna che gli aveva attraversato la via e ch'egli non aveva potuto distinguere per il fatto ch'essa procedeva dietro un camion.

Per quanto rapidamente il Desinio avesse cercato di dar mano ai freni, tuttavia a causa del terreno bagnato, non potè evitare l'incidente, ch'ebbe funeste conseguenze: la poveretta infatti dopo poche ore di ricovero all'ospedale di Mirano, decedeva.

Si trattava di Emma Salizzato, di anni 52, la quale, interrogata dai carabinieri dopo il sinistro, riferì come si svolse l'investimento, in una forma così precisa e così chiara, nonostante le sue gravi condizioni, per cui risultò pienamente la sua responsabilità. Così pure affermano alcuni testi, onde il Desinio viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Bondini e Ferrarin.

Falso adescamento

Elisabetta Basilli, di anni 43, una sera dopo la mezzanotte, uscita da un cinema del centro, si indugiò con un signore di sua conoscenza nei pressi di S. Giuliano. La conversazione sarebbe durata alquanto se i tutori dell'ordine pubblico, ritenuto che il contegno della donna non era troppo corretto, non avessero proceduto al suo arresto.

La Basilli, che è stata condannata dal Pretore di Venezia, per adescamento, a 4 mesi di reclusione, ricorsa in appello ha dimostrato che tale accusa non risponde a verità, e che quella sera si era intrattenuta veramente per fare qualche parola con un suo conoscente. La Basilli è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Bondi.

Tutto per due valvole

Nella ditta Ruffolo si notavano da vario tempo dei furterelli di valvole termoioniche e di altri elementi per apparecchio radio-riceventi, e non si riusciva mai a capire chi ne fosse l'autore.

Dopo un impianto eseguito in quel di Adria, il materiale adibito a tal uso, venne consegnato al meccanico Benedetti Antonio, che giunto a Piazzale Roma lo affidò ad altri per il trasporto nel negozio della ditta Ruffolo. Passati alcuni giorni ed eseguito un controllo di questo materiale, non vennero trovate due valvole, e la colpa fu riversata sul Benedetti, che venne licenziato e denunciato.

L'imputato protesta la sua innocenza e dimostra come pur essendo il consegnatario della merce in parola, ben altri, oltre di lui, la manipolassero, non solo, ma adduce altre ragioni per cui il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Divesa: avv. Dian e avv. Zecchin (P. C. per il Ruffolo).

La morte dell'ultimo Presidente del Consiglio del Montenegro

VIENNA, 1

E' morto a Belgrado Lazar Mijuskovik, ultimo Presidente del Consiglio del Montenegro.

La sosta sul ponte

Se Lucio d'Ambra non avesse i meriti grandi che ha come romanziere, novelliere e autore di teatro, avrebbe quello grandissimo e raro di una operosità disciplinata e infaticabile. Lavoratore ed artista di razza, egli fa seguire i volumi ai volumi, le commedie alle commedie; ed ogni suo volume è un successo editoriale, ogni commedia una vittoria teatrale.

E' uscito adesso di lui il romanzo forse più bello, più complesso, più suo, *La sosta sul ponte*, dove le superbe qualità di scrittore che da tanto ammiriamo in Lucio d'Ambra rifulgono in pieno.

Umana e drammatica quanto mai la trama; viva e palpitante ogni creatura; singolarmente felice ogni tocco di ambiente. Aspro cozzo di vicende e di passioni. Due grandi sventure che si accomunano: quella di Sisto Bibbiena, direttore d'orchestra, a cui una malattia d'occhi ha crudelmente stroncata la carriera, e quella di Rosalba Casarsa, la cantante celebre e idolatrata dalle folle, cui una malattia di gola viene a un tratto a contendere gli abituali trionfi. Un grande, illimitato, logorante amore di Sisto per Rosalba, e l'amore fra appassionato e mutevole di Rosalba per lui. La tenerezza umile e dolente di Barberina, la moglie negletta, e il suo trepidante amore per Isidoro, il figlio. L'amore orgoglioso e tenerissimo di Sisto per la sua creatura legittima e il disperato, quasi morboso, amore di lui per l'altro, frutto della sua adultera passione... E accanto alle figure principali del dramma — tutte, ripeto, mirabilmente nitide e salde — altre secondarie, ma non meno vive di intima vita, come quella di Dori, la fatua ed ambigua sorella di Rosalba, e quella di Alessandro Confalonieri, l'uomo nato per vincere, l'amico di Sisto, che toglie a Sisto Rosalba. A tutto questo mondo di creature che dolorano, lottano, incrudeliscono, amano, sfondi mondani e sfondi di domestica intimità: sfondi di ospedali e sfondi di guerra.

Narrare qui la trama mi parrebbe rimpicciolire il libro; uno di quei pochi libri che il pubblico migliore non ama conoscere di seconda mano, ma leggere, ma rivivere, per tornare a leggerlo ancora.

Citarne dei passi? Pochi libri come questo svogliano dal farlo, tanto se ne avrebbe a citare. Si senta tuttavia come il libro si chiude sul rapimento che Sisto Bibbiena, quasi spinto da fantasmi, fa del piccolo Sisto, il figlio illegittimo, dalla casa di Rosalba, moglie ormai di un altro: «Il bimbo è nelle mie braccia. Chi gli ha avvolto attorno le coperte? Io no... Io no... Chi me l'ha messo nelle braccia? Non lo so. Ma mi spingono, tutti mi spingono... Non voglio.... Resisto... Ma chi mi dà la forza di resistere contro una folla? Premono alle mie spalle, spingono nelle mie gambe, sono padroni dei miei passi... E sono fuori della stanza con Sisto nelle braccia... Il giardino. Il cancello. La strada nella luce. I campi disabitati davanti a me. Sono solo. Solo con Sisto. Non ci sono più fantasmi. Non vedo che stelle. E, alle mie spalle, lontano, all'improvviso, un uomo. Una voce che grida da una finestra. Io corro, corro, corro. Sisto si sveglia. Non riconosce l'uomo che l'ha nelle braccia. Urla nella paura. Sisto, il piccolo Sisto, ha paura di me, di suo padre. Sento alle mie spalle voci che imprecano. Sento gente che correndo si avvicina. Corro di più. Sisto grida. Lo bacio per dirgli che l'adoro. Non intende. Non può intendere. Grida ancora di più, nel terrore. Corro, volo. Sento che Dio mi dà le ali, che Dio è con me... Mi fermano gli uomini. Un colpo secco sopra le grida. Qualche cosa che brucia nelle mie gambe che si piegano sotto di me. Cado a terra. Il piccolo Sisto rotola nell'erba alta. Sento ancora il suo grido. Poi più nulla. Sì... Passi che si avvicinano. Sempre più. Da un casolare vicino ancora un canto: «Dei primi fanti il ventiquattro maggio.... ». E, sopra i miei occhi che si chiudono, l'indifferenza delle stelle».

Di Lucio d'Ambra un nuovo romanzo, *Le conversazioni di mezzanotte*, si annuncia come imminente. Non dubitiamo che, per la gioia di quanti fra il vasto pertertimento artistico ancora sentono la bellezza e alle lungaggini psicologiche notomizzatrici preferiscono, nel romanzo, la psicologia in azione di creature ben vive, il nuovo romanzo sarà degno di chi ha scritto *La sosta sul ponte*, un libro che non si dimentica.

Ugo Ghiron

(*) Lucio d'Ambra **La sosta sul Ponte**, romanzo, Mondadori; L. 12.

Ruba gioielli per un milione
ed è arrestato dopo sedici anni

VARSAVIA, 1

La polizia di Varsavia è stata informata dell'arresto avvenuto a Ragusa d'un ladro di gioielli ricercato da sedici anni. Nel 1920, scappati dalla Russia, raggiunsero Varsavia il conte Smolarski con la famiglia e un docente del Politecnico di Mosca, l'ing. Stiepanowi, persona di fiducia degli Smolarski, al quale erano stati consegnati, per la vendita, tutti i gioielli del conte. Lo Stiepanowi però prese il volo e fu denunciato alla polizia di Varsavia per furto di preziosi valutati un milione di lire. Per quante ricerche fossero fatte all'estero, nessuno seppe dare notizie del ladro.

Pochi giorni fa il conte Smolarski si trovò a Ragusa invitato in casa di con[illegible] e con sorpresa vide tra gli ospiti il professore. Chiamata la polizia lo Stipanowi fu arrestato: non oppose resistenza e non [illegible] di giustificarsi.

La profonda ammirazione
del Borgomastro di Vienna per l'Urbe mussoliniana

ROMA, 1

Il Borgomastro di Vienna dott. Schmitz, accompagnato dal vice Governatore, si è recato alla centrale del latte. Quindi, guidato dall'on. Calza Bini, ha visitato le case popolari di Pietralata e della Garbatella, accolto con manifestazioni di simpatia da parte degli abitanti. Il Borgomastro si è particolarmente interessato ai «Nido» per l'infanzia ed alle case maternità istituiti dall'Istituto per le case popolari alla Garbatella. La mattinata si è chiuso con la visita ai lavori per l'isolamento del Mausoleo di Augusto.

Nel pomeriggio il dott. Schmitz si è recato a visitare il Giardino zoologico. Successivamente ha visitato la sede della Federazione fascista dove ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Il dott. Schmitz, interrogato dai giornalisti, si è mostrato entusiasta di quanto ha veduto. Egli ha dichiarato:

«Prima della guerra ho dovuto costruire la mia esistenza, dopo sono stato preso in pieno dalla vita politica e amministrativa, la quale mi ha impegnato talmente da non concedermi il lusso di compiere prima d'ora il mio voto: quello di venire a Roma».

Ha aggiunto di avere ammirato l'intensità e il traffico dell'Urbe e lo sviluppo edilizio.

Questo sorgere di case nuove, sane, aereate, igieniche, corrisponde armonicamente al piano del vostro grnade Duce per l'abbattimento dei tristi vicoli e delle catapecchie dove il popolo viveva in tristi condizioni. Con questa opera colossale il Duce mette in luce le superbe vestigia del passato, dà respiro al centro della città, facilita il traffico e nel contempo offre al popolo, che egli dimostra di amare a fatti, e non a parole, la sua cura paterna, procurandogli condizioni di vita igienicamente e moralmente sana. Nella realizzazione dei problemi urbanistici e demografici i particolari dell'igiene della vita e dello spirito sono legati.

Dove la gente vive promiscuamente ammassata, il termometro morale si abbassa e tutti i germi patogeni della salute fisica e dello spirito trovano il terreno adatto alla loro diffusione.

L'opera grande del Duce è pertanto legata anche a questa profilassi morale che egli compie con animo lungimirante: opera non solo politica ma umana, cristiana, sociale a tutto beneficio del popolo.

E' stato chiesto al dott. Schmitz quali sono le sue maggiori preoccupazioni di Borgomastro di Vienna, ed egli ha risposto:

«Naturalmente quella dei prezzi delle derrate e del loro adeguamento alle giuste esigenze dei produttori e alle possibilità economiche rel consumatore. Debbo però aggiungere che trovo nella mia opera una larga comprensione ra parte di tutti i miei amministrati e che i mercati municipali funzionano soddisfacentemente».

Un atto d'eroismo del Duca d'Aosta
Estrae dai rottami d'un velivolo in fiamme il corpo d'un pilota - La medaglia d'argento al valore conferita al Principe

ROMA, 1

Il giorno cinque agosto u. s. un apparecchio da ricognizione, atterrando sul campo di Gorizia, capotava incendiandosi. S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la prima Divisione aerea "Aquila" presente al momento dell'incidente, accorreva immediatamente in soccorso dell'equipaggio e, noncurante del gravissimo rischio cui si esponeva, si slanciava fra le fiamme, riuscendo a trarre dai rottami incendiati il corpo del sottotenente Vigini Vincenzo.

Al generoso eroismo dell'Augusto Principe è stata decretata la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione.

«Prontamente accorso sul luogo ove un velivolo si era abbattuto al suolo incendiandosi, appena intuito che il pilota era ancora fra i rottami, incurante del gravissimo pericolo costituito dallo scoppio dei serbatoi di carburante e degli artifici di bordo, si slanciava risolutamente per primo verso l'apparecchio avvolto ormai da fiamme altissime, e benchè ustionato dal fuoco, riusciva dopo notevoli e eroici sforzi ad estrarre da sotto la fusoliera il pilota che ancora dava segni di vita».

I funerali degli aviatori
vittime dell'incidente di Civitacastellana

ROMA, 1

Stamane hanno avuto luogo i funerali dei valorosi aviatori caduti il 28 settembre con un apparecchio da bombardamento nei dintorni di Civitacastellana. Hanno partecipato il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, le autorità cittadine ed un numerosissimo stuolo di amici e di estimatori. A rendere gli onori sono intervenuti la rappresentanza dell'Arma Aeronautica con la bandiera e quelle di tutti i Corpi armati del presidio, oltre le rappresentanze dei Fasci, delle Federazioni sportive, del Dopolavoro con labari e gagliardetti. Dopo la funzione religiosa, che è stata celebrata nella cappello del Celio, il corteo funebre si è avviato verso la piazza del Laterano dove ha avuto luogo il rito fascista. Le salme del sottotenente pilota Antonio Delgaudio, dei motoristi aviere scelto Italo Candelotti e aviere Odolindo Antoniucci e del montatore aviere Diego Gentile sono poi state trasportate al Verano, mentre quella del giornalista sottotenente pilota Guido Stellingwerf ha proseguito per la stazione di Termini donde verrà trasportato ad Isola Liri.

I genieri reduci dallo Scirè
accolti entusiasticamente a Roma

ROMA, 1

Dopo un anno di assenza, ha fatto ritorno, reduce dall'A. O. il secondo battaglione dell'8 reggimento genio, che alle dipendenze del 2. Corpo d'Armata ha partecipato alle operazioni nella regione dello Scirè.

Il treno speciale recante il battaglione è giunto poco dopo le 16, accolto dal suono della Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza. Subito le tre compagnie si sono formate in colonna e si sono recate nel piazzale esterno della stazione dove, dietro i cordoni, di truppa, si ammassava numerosissima folla acclamante. Schierat su un'unica fila, i genieri sono stati passati in rivista dalle autorità militari; quindi preceduti dalla musica e seguiti dalla compagnia dei granatieri, hanno sfilato per le vie dell'Urbe, recandosi all'altare della Patria fatti segno al loro passaggio a vibranti entusiastici applausi. In piazza Venezia il Battaglione si è schierato fronte al Vittoriano e ha presentato le armi rendendo omaggio alla tomba del Milite ignoto. Contemporaneamente una rappresentanza compiva il rito dinanzi all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio. Il Battaglione si è quindi recato nella caserma dell'8. Genio alla barriera Nomentana, ricevendo il rinnovato tributo di simpatia da parte della cittadinanza.

Sbarco di reduci a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo «Lombardia» con truppe reduci dall'A. O. A Napoli sono sbarcati il 2.o battaglione del Genio che è stato passato in rivista dal generale Gatti e un contingente di marinai che sono stati passati in rivista dallo ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno.

Il piroscafo ha proseguito nel pomeriggio per Genova dove sbarcheranno altri reduci. Alla stazione marittima era convenuto oltre alle autorità portuali, molta folla che ha acclamato i rimpatrianti fraternizzando con essi nelle possenti ovazioni al Re ed al Duce ed all'Esercito vittorioso.

Come l'Italia ha tutelato
la salute dei combattenti in A.O.

LONDRA, 1

L'*Evening Standard*, in un articolo sulle provvidenze che hanno preservato dalle malattie tropicali le truppe italiane operanti in Abissinia, esalta gli ottimi risultati ottenuti nella lotta contro la malaria, aggiungendo che mentre osservatori medici ad Addis Abeba ebbero a constatare durante il conflitto tra l'altro 30.000 casi di scorbuto e 20.000 di tifo tra gli abissini, nessun caso di tali malattie ebberi a deplorare tra gli Italiani. Il giornale segnala il personale interessamento del Duce al buon andamento delle condizioni sanitarie delle truppe e l'opera di organizzazione, di prevenzione e di cura svolta da una apposita completa organizzazione ideata, attuata e diretta dal sen. Castellani, Alto Commissario sanitario per l'A. O.

L'"Hindenburg,, riparte per la Germania

LAKEHURST, 1

Il dirigibile «Hindenburg» ha decollato alle 4.16 (ore di Greenwich) diretto in Germania con 37 passeggeri fra cui tre giornalisti.

Un paracadute con le ali costruito in Russia

RIGA, 1

Si apprende da Mosca che, dopo lunghi studi, il tecnico militare Pavlov ha costruito un «paracadute con ali di 4 metri di larghezza, regolabili. Inoltre, a cura dell'ufficio competente, è stato costruito un dirigibile interamente metallico, prototipo per il servizio passeggeri e merci, che sarà poi riprodotto in serie.

Le Forze armate brasiliane
non mirano ad impadronirsi del potere

RIO DE JANEIRO, 1

Il Ministro della Guerra ha inviato una nota alla stampa in cui si afferma la lealtà delle forze armate e si smentisce categoricamente che queste preparino un movimento tendente alla istaurazione di una dittatura militare.

La scoperta presso Losanna
di "aurei,, imperiali romani

LOSANNA, 1

Un vero tesoro numismatico è stato scoperto recentemente presso Losanna, alla Malandière, durante una campagna di scavi compiuti in quella zona ricca di avanzi dell'epoca imperiale romana. Gli scavi hanno messo in luce un intero quartiere in cui sorgevano case e magazzini, un vero centro commerciale che, a giudicare dalla quantità e dalla qualità degli oggetti i più svariati rinvenuti, dovette essere molto florido.

La scoperta più interessante riguarda settanta pezzi d'oro dei primi secoli dell'era cristiana, recanti l'effigie di Traiano, o d'Adriano o d'Antonino nel *recto* e nel *verso* scene mtologiche, episodi delle conquiste romane o di grandi avvenimenti imperiali. I settanta «aurei» sono inoltre un magnifico esempio dell'arte incisoria di quel tempo e nonostante siano rimasti diciassette secoli sotto terra mostrano ancora tutte le finezze di un conio veramente perfetto.

Ma interessante, sotto un altro aspetto, è la scoperta, poichè mostra che sino da quei tempi i tesaurizzatori esistevano ed avevano per il loro gruzzolo tutte le più trepide attenzioni. Gli «aurei» imperiali sono stati trovati, infatti, trentacinque per parte, nascosti l'uno sull'altro sotto due mattoni che pavimentavano una stanza. Le monete erano in due fori praticati nel fondo del pavimento e posti simmetricamente lungo le pareti della camera in cui si stava svavando.

Relazioni di medici italiani
al Congresso di climatologia

BELGRADO, 1

Al Congresso internazionale di climatologia, idrologia e geologia medica hanno parlato oggi i delegati italiani. Il prof. Adriano Valenti ha fatto una relazione sopra il comportamento farmacologico delle acque minerali di Calitea, nei possedimenti italiani di Rodi, nell'Egeo, destando vivo interesse per le sue dimostrazioni scientifiche. Il dott. Augusto Rebucci ha fatto una comunicazione sull'attività dell'industria idrotermale italiana nel campo economico e profilattico sociale illustrando le relazioni della previdenza sociale nel campo assistenziale degli operai. Il prof. Douglas ha fatto una comunicazione su: «Il clima ed i risultati terapeutici ottenuti nell'ospedale di S. Veronica in Pietra Ligure». I tre oratori sono stati vivamente applauditi.

I severi principii di onestà
instaurati dal Fascismo

VARSAVIA, 1

La stampa commenta il provvedimento preso dal Ministero per la Stampa e la Propagada italiano a carico di un albergatore che aveva aumentato i prezzi a carico dei turisti, osservando che esso costituisce la migliore espressione di una ben compresa propaganda turistica e dei severi principii di onestà pubblica instaurati dal Fascismo, invitando le autorità politiche a prendere l'esempio da Roma.

Il movimento antibolscevico in Cecoslovacchia

PRAGA, 1

Si è costituita a Praga un'associazione antibolscevica per la difesa della vita nazionale culturale ed economica cecoslovacca contro il pericolo bolscevico. Il capo dei socialdemocratici cecoslovacchi, deputato Hamper, in una riunione del suo partito, ha dichiarato che il partito comunista cecoslovacco non ha più ragione di esistere dopo i recenti avvenimenti in Russia e complica inutilmente la vita politica cecoslovacca. Il giornale agrario «Venkov» scrive che la situazione interna cecoslovacca si semplificherebbe notevolmente se la maggioranza dei partiti decidesse lo scioglimento dal partito comunista. Ne guadagnerebbero in Slovacchia i popolari e nella Russia subcarpatica gli agrari. Il cristiano sociale «Deutsche Presse», ricordando come anche l'organo centrale dei popolari cechi abbia chiesto lo scioglimento del partito comunista, rileva che la stragrande maggioranza dei partiti politici cecoslovacchi è favorevole a tale scioglimento.

L'Ungheria non aderisce
alla nuova Commissione pel disarmo

GINEVRA, 1

L'Assemblea della S. D. N. ha approvato stamattina la costituzione della terza Commissione per il problema del disarmo. Il rappresentante dell'Ungheria general Tanczos, ha fatto una dichiarazione con la quale afferma che l'Ungheria si asterrà dai lavori della terza Commissione data la posizione che talune Potenze prendono per principio nella questione dell'uguaglianza dei diritti in materia di armamenti.

L'assemblea ha approvato poi il rapporto della prima commissione con il quale si creano due nuovi seggi nel Consiglio della S. D. N. Il delegato della Norvegia ha fatto una riserva annunziando la sua astensione perchè l'aumento dei seggi del Consiglio è contrario agli interessi della S. D. N. ed è dannoso per il buon funzionamento del Consiglio stesso. I due nuovi seggi oggi creati sono stati costituiti per far diventare permanente il seggio che era stato assegnato provvisoriamente al Portogallo e con l'istituzione di un seggio per una rappresentanza delle nazioni di Estremo Oriente.

Bufere di neve in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Si ha da Spalato che ieri sera un treno è rimasto bloccato dalla neve in prossimità di Agram. Si apprende inoltre che il traffico lungo la costa jugoslava dell'Adriatico è gravemente intralciato dalle bufere di neve.

Fra Spalato e le altre località della costa la navigazione è pure interrotta.

NOTE DI MEDICINA

Perchè lo sbadiglio è contagioso?

Spiacevole complicanza durante una conferenza ritenuta di particolare interesse, s'intende, dall'oratore, è l'improvvisa apparizione di sbadigli sparati, nelle prime file, quasi a salve dagli ascoltatori. Se il conferenziere è rapito dal suo tema non s'accorgerà di nulla e, a dispetto del pubblico, imperterrito tirerà diritto sino alla fine. Ma se l'oratore è non abbastanza assorto, per contagio mimico potrà, commentandosi onestamente, anch'essere costretto a sbadigliare.

Bisogna riconoscere che quest'ultima evenienza, purtroppo, risulta rara. Il più delle volte il conferenziere non attacca, e lo sbadiglio divenuto epidemico, guadagna nella penombra e piccole tappe tutta la sala.

Non meno sgradevolmente ci sorprendiamo a sbadigliare in tram, in treno, in funicolare, trascinati dall'irresistibile esempio offertoci da un minuscolo lattante che si stira beato nelle braccia della propria madre. Anzi lo sbadiglio dei lattanti, più particolareggiato nei gesti, si rivela assai più contagioso di quello d'un adulto. Perchè mai un bel colpo di tosse, un vistoso starnuto ci lasciano indifferenti, laddove uno sbadiglio, persino del gatto o del nostro cane ci aggioga invincibile? L'uomo, la scimmia e i carnivori sono gli essere viventi che sbadigliano.

Di solito sbadigliamo per noia, stanchezza, quando lottiamo col sonno e soprattutto al risveglio, ma anche se siamo da tempo digiuni o viaggiamo su un mare poco tranquillo. Crisi drammatiche di non poche infermità («angina pectoris», attacchi convulsivi isterici ecc.) si concludono o si annunciano con ampi sbadigli. Concomitantemente allo sbadiglio gli emiplegici manifestano autonomi movimenti delle membra paralizzate ecc.

Di regola, l'individuo più semplice si mostra da un punto di vista mentale (bimbo, donna) più frequentemente sbadiglia. La lussazione della mandibola per uno sbadiglio che esploda in tutta la sua potenza è caratteristica abituale nella traumatologia dei popoli primitivi.

• • •

Lo sbadiglio è la parziale manifestazione d'un insieme di risposte del nostro organismo a stimoli interni, saldati in un unico riflesso di stiramento. Mentre bocca e faringe si contraggono spasmodicamente le nostre membra sentono il bisogno di stirarsi.

Se nei bambini piccoli, negli esseri primitivi sbadiglio e stiramento di membra mostrano d'esser congiunti, nell'adulto normale, per l'intervento di funzioni inibitrici neuropsichiche il cui vigore è in rapporto al grado di evoluzione della corteccia cerebrale, s'effettua una dissociazione che consente alle persone educate di sbadigliare senza stirarsi o di stirarsi senza sbadigliare. Alcuni invece di sbadigliare o stirarsi si limitano addirittura a comprimere a nocche le dita e a farne scricchiolare le articolazioni.

Sta di fatto che scricchiolio articolare sbadiglio o stiramento non sono altro che manifestazioni riflesse d'una medesima corrente di sensibilità la quale origina da stimoli che si sprigionano dalla intimità dei tendini, muscoli, ossa, articolazioni e dalla senso-mobilità dei visceri.

Ogni qual volta che, in seguito ad uno smorzo psichico (attenzione volontaria non favorita dalla spinta d'un interesse come durante una noiosa conferenza, risveglio, lettura protratta ecc.), il nostro organismo è costretto a stimolare una attività che tenda ad assopirsi, codesta corrente di sensibilità scatena il suo riflesso, composto di contrazioni lente e toniche le quali dilatano il torace, estendono la nuca, la colonna vertebrale, le membra che si irrigidiscono, comprimono le palpebre sui globi oculari invitandoci a stropicciarle con le dita per intensificarne l'effetto, onde sbadiglio e stiramento. Durante le contorsioni emotive o mimiche della danza, le crisi di collera o di disperazione ecc. questa sensibilità, distinta col nome di *propriocettiva* appunto per la sua origine diversa da quella *esternocettiva* legata a stimoli esterni e *internocettiva* legata a stimoli interni d'indole gastrica (per es. fame ecc.), si fa dominante ed esercita un influenza modificatrice o eccitante sulle nostre disposizioni profonde. Quando, per lesioni che si frappongono lungo le vie midollari ove essa si convoglia per poi coordinarsi con altre correnti sensitive nei grandi centri cerebrali la sensibilità propriocettiva è resa discontinua, l'individuo subisce alterazioni patologiche nell'equilibrio statico e cinetico. La sua stimolazione ininterrotta governata dagli occhi, dal labirinto ecc. collega come su di un invisibile film le fasi muscolari, articolari, tendinee dalla cui successione si delinea il profilo d'un movimento. Quando indossiamo un abito ne inforchiamo le maniche, ci abbottoniamo, la senso-mobilità degli atti, dei gesti è alimentata appunto da correnti propriocettive, in seno alle quali, in determinati momenti, si genera autonomo il riflesso di stiramento.

Le sfere cerebrali superiori, rese efficienti dall'attenzione, reprimono il riflesso di stiramento, ma se sono affaticate per lavoro eccessivo, bisogno di dormire, noia e insonnolite, come all'inizio d'un risveglio o, viceversa, se le eccitazioni propriocettive sono intense (mal di mare, angina pectoris ecc.,) il riflesso di stiramento subito riappare, e lo individuo, in modo più o meno particolareggiato, inscena il suo sbadiglio.

• • •

Ma il contagio dello sbadiglio a che cosa è dovuto?

Al consueto meccanismo dei riflessi, cosiddetti «condizionati», di riflessi cioè che a furia di associarsi al richiamo d'uno stimolo finiscono col concatenarsi tra loro in modo tale che la mobilitazione di uno solo di essi diventa ineffettuabile per la inseparabilità stabilitasi con l'altro. La percezione visiva d'una bella pera matura, altre volte associata alla percezione gustativa che si fece salivare (acquolina), basta da sola, anche se non assaporiamo la pera, a provocarci l'acquolina. La percezione visiva dello sbadiglio, il quale come dicemmo è espressione parziale del riflesso di stiramento, basta da sola a provocarci tutto intero questo riflesso e quindi, in virtù di quella dissociazione operata lentamente dall'azione inibitrice della corteccia cerebrale, indurci a sbadigliare pur non avendone voglia.

Conseguentemente, poichè i bambini non posseggono un sistema neuropsichico evoluto quanto quello di un adulto normale saranno portati a sbadigliare più incompostamente e più frequentemente. Un maestro che sancisca l'allievo perchè sbadiglia di continuo durante la lezione incorre in un errore pedagogico grave, e, almeno che non sussistano cause speciali d'insufficiente nutrizione o ritardi di sviluppo psichico, deve intravvedere in quella manifestazione una critica schietta o alla scelta dell'argomento trattato o alla tecnica del proprio metodo didattico. Il riflesso di stiramento infatti, come dicemmo, è inibito dall'eccitazione delle sfere cerebrali superiori, suscitata dall'attenzione protesa verso qualcosa che spontaneamente interessi.

Soltanto il sonno, il cui processo d'inibizione s'estende dal cervello agli organi encefalici sottostanti sino ad invadere progressivamente il midollo spinale onde l'attuazione e, forse, abolizione di taluni riflessi tendinei, è in grado di replimere al tempo stesso e l'attività delle sfere cerebrali e il riflesso di stiramento. L'oratore esperto che voglia evitare sbadigli mirerà, dunque, non ad ipnotizzare a metà il pubblico degli ascoltatori, ma a sprofondarlo risolutamente nel sonno con l'arcana magìa della sua conferenza.

dott. M.

Sciopero di "geishe,, a Tokio

PARIGI, 1

Si apprende da Tokio che quella città ha assistito in questi giorni a uno sciopero singolare, quello delle graziose «geishe» che procurano ai giapponesi, con quelli di una eletta conversazione, i piaceri artistici del canto, della musica e della danza. Nessuno avrebbe potuto immaginare che le «geishe», alle quali più che a ogni altra donna giapponese si insegna la sottomissione assoluta, si sarebbero un giorno messe in sciopero. L'origine del movimento sta nel fatto che una nuova società di «geishe» si è costituita ultimamente a Tokio e ha preso la iniziativa di ridurre le tariffe. Timorose di perdere i loro clienti in seguito a questa concorrenza, le «geishe» delle altre compagnie reclamarono dai rispettivi padroni un analogo abbassamento di tariffe. Un rifiuto dei padroni portò allo sciopero.

Con un accordo perfetto le scioperanti si organizzarono immediatamente, costituirono un comitato e affissero sui muri della capitale numerosi manifesti, in cui esponevano le loro rivendicazioni. Stabilirono il loro quartier generale nel grande ristorante Hanonova, situato nel centro di Tokio, dove furono pronunciati energici discorsi di resistenza.

L'opinione pubblica fu immediatamente favorevole alle graziose «geishe» Dopo un primo tentativo di resistenza, i padroni hanno accettato di discutere e hanno inviato dei rappresentanti a prendere contatto con i delegati delle scioperanti. Si sono svolte delle laboriose conversazioni e finalmente è stata decisa la diminuzione delle tariffe, con la perdita a carico unicamente dei padroni.

Un guardiano forestale ucciso
da una cornata di un cervo

BERLINO, 1

Nella Schorfheide, tenuta di caccia del Governo prussiano nelle vicinanze di Berlino, un guardiano forestale insieme a cinque assistenti tentò di far rientrare nella sua zona un cervo che era sconfinato. L'animale infuriato assalì uno degli inseguitori dandogli una tremenda cornata al lato sinistro del petto e trafiggendogli un polmone. Il disgraziato morì in breve tempo per l'emorragia.

Libri nuovi

Volume XXXIV delle Opere complete edite dal Municipio di Venezia nel secondo centenario dalla nascita di Carlo Goldoni: Componimenti poetici diversi.

Angelo della Massèa: «A braccetto con Marte». A. F. Formiggini ed. in Roma L. 10.

Bruno Biagi: «Lineamenti dell'ordine corporativo fascista» - Nicola Zanichelli ed. Bologna, L. 18.

Mario Musella: «Mali di moda e rimedi di attualità». Ulrico Hoepli, Milano, L. 10.

Carducci Opere, Vol XIII: «La coltura estense e la gioventù dell'ariosto». Ed. Zanichelli.

Emilio Canevari: «Clavsewitz e la guerra odierna» F. Campitelli Ed. Roma, L. 20.

Paul Gentizon: «La rivincita di Adua». Traduz. dal francese di S. Sereno. F. Campitelli ed. Roma - L. 12.

Gen. Giulio Douhet: «La guerra integrale». Prefaz. di Italo Balbo maresciallo dell'Aria - F. Campitelli ed. Roma, L. 25.

F. Watrson: «La vita e i tempi di Caterina de' Medici» R. Bemporad e F. Editori, Firenze L. 15.

H. E. Jacob: «Biografia del caffè» Soc. An. Ed. Bompiani, Milano.

SPIGOLATURE

Interessanti sono i dati pubblicati in questi giorni dall'Ufficio del Censimento di Washington a riguardo delle trasmissioni radiofoniche negli Stati Uniti. Dal rapporto generale l'Agenzia l'«Italia d'Oggi» stralcia i seguenti: Le reti, o sistemi nazionali o regionali, al 31 Dicembre 1935 erano 8; e ad esse si allacciavano ben 561 stazioni in esercizio. Di queste, 43 sono situate nello Stato di California, 39 in quello di New York, 33 nell'Illinois 30 nel Texas. Tra le città, New York viene in prima linea con 18 stazioni, poi Chicago con 12, Los Angeles con 11, Filadelfia con 10. Gli introiti complessivi delle stazioni «per vendita di tempo» in pubblicità, preparazione e svolgimento di programmi analoghi, nell'anno 1935 ammontarono a Dollari 86.492.653. Di questi, 5.546.064 furono pagati nello Stato di New York (con 3.105.394 nella città di New York); 4.645.774 nella California; 4.435.483 nell'Ohio; 3.865.703 nell'Illinois, 3.484. 647 nella Pennsylvania. Personale complessivamente: 14.561. Di esso hanno fatto parte 5.864 tra artisti e annunciatori; il resto era composto di impiegati e dirigenti. Stipendi e compensi al detto personale dollari 21.491.113. Naturalmente, la distribuzione di questa somma è ben lontana dall'essere proporzionale tra le due classi, poichè gli artisti vengono pagati per il breve tempo durante il quale si «producono» alla radio, non di rado una volta sola; gli altri invece e cioè impiegati e dirigenti, sono quasi tutti stabiliti e pagati a settimana, mese od anno; e questa classe ha quindi assorbito dollari 19.772.010, ossia il 92 per cento delle paghe. E' però da considerare il fatto che molti artisti, esecutori, oratori ecc. sono pagati direttamente da chi fa la sua propria pubblicità, in cifra totale non accertabile, ma sicuramente ragguardevole e che non è compresa in quella che si è data più sopra. Oltre alle 561 stazioni in esercizio. Al 31 dicembre 1935, vi erano 64 stazioni non in esercizio, ma provviste di licenza, parte delle quali in costruzione, od in preparazione di programmi e parte che avevano temporaneamente sospeso le trasmissioni. Il numero totale delle stazioni al principio dell'anno corrente era di 625.

*

Mentre la stampa tedesca riceve conferma da Stoccolma che l'ambasciatrice sovietica signora Kollontay è stata definitivamente richiamata dal suo Governo, si apprende d'altra parte da Copenaghen che l'ambasciatrice degli Stati Uniti nella capitale danese signora Bryan Owen, è stata pur essa richiamata e passata in disponibilità. Scompaiono così contemporaneamente dalla scena le due uniche rappresentanti del gentil sesso nella diplomazia internazionale vittime di colpe ben diverse: di oscura politica la prima, di tardivo ed inconsulto amore la seconda. La signora Bryan Owens si trovava da parecchi anni a Copenaghen dove si era saputa accaparrare le simpatie degli ambienti politici e mondani: godeva fama di fine diplomatica e d'altro canto i suoi tè ed i suoi balli erano ricercati e frequentati da quanto di meglio può offrire la società della capitale danese. Capitò che appunto a uno di questi balli comparve una sera l'elegante trentenne e bel capitano di cavalleria della Guardia Axel Rhode. Con lui l'ambasciatrice Owen aprì le danze. Da quel momento le visite del Capitano all'Ambasciata americana si fecero sempre più frequenti, tanto che se ne cominciò a parlare nella società di Copenaghen. Fu allora che l'Ambasciatrice annunciò il proprio fidanzamento e poco dopo si lasciò condurre all'altare dal bel capitano più giovane di lei di ben quattro lustri. Del sensazionale fatto di cronaca si impossessarono i giornali umoristici che si sfogarono a rappresentare la «nonna focosa», come essi la definivano, nelle più scabrose situazioni. Ciò giunse allo orecchio della Casa Bianca a Washington la quale non rimase affatto estasiata della giovanile impresa della sua non più giovane Ambasciatrice e detto fatto la richiamò ponendola fuori dei quadri del Corpo Diplomatico attivo americano. Con la partenza della signora Owens, scompare come s'è detto, l'ultima donna che al mondo coprisse una carca diplomatica ufficiale. Evidentemente gli Stati nordici non portano fortuna alle Signore Ambasciatrici. Si riapre ora la vecchia dibattuta questione se la donna sia adatta a coprire dei posti di responsabilità nella carriera diplomatica.

*

In occasione del venticinquesimo anniversario della istituzione della Borsa delle pietre preziose è stata aperta ad Amsterdam un'esposizione di diamanti alla quale partecipano la Diamond Corporation di Londra, (sindacato dei diamanti greggi) e trentasei delle più importanti ditte mondiali di lavorazione dei diamanti. Il valore delle pietre esposte si aggira sui cento milioni di fiorini olandesi. Tra essi si trovano dei colossali diamanti, così detti di fantasia, di valore inestimabile quali per esempio un diamante nero di 65 carati, un bianco-azzurro di 34 carati, un meraviglioso «petrolio» di 20 carati, un rarissimo diamante rosso di 5.5 carati che viene valutato 800.000 lire, un diamante verde di 10 e dei solitari «canarini» ed infine degli enormi diamanti industriali che vengono impiegati per la perforatrici. Grande interesse del pubblico hanno sollevato un mazzo di fiori tutto in diamante colorati di oltre 1000 carati complessivi, uno stemma olandese incrostato con oltre 500 carati di brillanti, la corona olandese coperta con 1500 diamanti tra i quale un enorme diamante bruno. Si tratta veramente di un'esposizione di carattere assolutamente eccezionale.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ritrasmissione del discorso del Duce

Oggi 2 Ottobre, anniversario della storica adunata alla vigilia dell'inizio delle operazioni in A. O., tutte le stazioni dell'E.I.A.R. effettueranno, alle ore 20.30, la ritrasmissione del discorso pronunciato in quell'occasione dal Duce dal balcone del Palazzo Venezia.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto perchè presso tutte le Sedi fasciste della Città e della Provincia siano installati impianti radio.

ADUNATA GENERALE

Tutti i fascisti dovranno trovarsi oggi alle ore 20.30 presso la sede dei rispettivi Gruppi per la trasmissione del discorso del Duce e per recarsi successivamente in Piazza San Marco inquadrati. Parteciperanno anche le fanfare dei Gruppi.

Il saluto al Battaglione S. Marco

Tutti i fascisti, liberi da impegni, si trovino alle ore 14.30 di oggi, al Pontile del Lloyd sulle Zattere per porgere il saluto al Battaglione San Marco in partenza per l'Oriente.

Il Federale presiede il rapporto delle Gerarchie dei Fasci della II Zona

Mercoledì sera alle ore 20, il Segretario Federale ha presieduto a Mestre il rapporto delle gerarchie dei Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea e San Michele del Quarto.

Erano presenti per ogni Fascio il Segretario del Fascio, i componenti il Direttorio, la Segreteria del Fascio femminile, la fiduciaria delle Giovani fascisti, il comandante e l'aiutante del Fascio giovanile, i capi settore, i capi nucleo, i comandanti delle Formazioni in divisa, il vice Presidente dell'E. O. A., il vice Presidente dell'O. N. D., la direttrice della Colonia estiva e le visitatrici del Fascio femminile. Tutti i gerarchi vestivano la divisa regolamentare con i distintivi di grado.

Presenziavano inoltre il componente il Direttorio Federale, l'Ispettore per il Fascio di Mestre e l'Ispettore della II Zona, nonchè alcuni allievi dei Corsi di preparazione politica, comandati in turno di servizio.

Il rapporto ha avuto luogo nella sala del Teatro Toniolo, nella quale prestavano servizio d'onore reparti di Giovani fascisti.

Come già aveva fatto in precedenza, con i gerarchi del Fascio di Venezia, nel rapporto tenuto la sera del 15 settembre u. s. nella Sala Napoleonica, il Segretario Federale ha intrattenuto i gerarchi dei Fasci suddetti sulle varie attività organizzative e sui compiti che il Partito è chiamato ad assolvere, in questo momento, nei diversi settori della vita nazionale, mettendo in evidenza come tali compiti assumano un aspetto di particolare importanza in una zona come questa, distinta, tra le altre della provincia, dai suoi spiccati caratteri industriali.

Speciali direttive egli ha impartito in materia di organizzazione capillare e di attività assistenziale precisando inoltre i criteri per il potenziamento delle Formazioni dei fascisti validi in divisa. Ha comunicato dettagliate disposizioni concernenti il funzionamento e lo sviluppo dei Fasci giovanili, dei Fasci femminili e dei Dopolavoro ed ha infine richiamato l'attenzione dei presenti sull'opera di stretta vigilanza che tutti gli organi del Partito e tutti i fascisti sono chiamati a compiere nel campo economico, affinchè la politica salariale del Governo non sia compromessa da speculazioni ed illeciti rialzi dei prezzi.

A questo proposito il Segretario Federale ha dato ai gerarchi le necessarie istruzioni in modo che la loro collaborazione in questo delicato importantissimo settore sia attuata in conformità delle severe direttive fissate dal Segretario del Partito.

Prima di chiudere il rapporto il Federale ha ordinato il saluto al Duce. Quindi, accompagnato dai gerarchi federali e da quelli del Fascio di Mestre, si è recato a visitare le sedi dei Settori del Fascio mestrino, esprimendo infine il proprio compiacimento per i razionali criteri con cui queste sono state organizzate.

Associazione Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, nell'interesse dei concorrenti, ha deciso di prorogare a tutto il 5 corrente mese il termine ultimo per la presentazione delle domande per frequentare il corso di preparazione agli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale.

Le domande, in carta semplice, fornite dei dati richiesti con la circolare n. 64, dovranno essere presentate all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego (Cà Littoria). Il corso avrà inizio il 10 c. m.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Grego Michele per onorare la memoria del fratello Umberto, fascista di questo Gruppo, ha versato L. 25 pro O. A. del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Omaggio al Sacrario dei Caduti degli ufficiali della DICAT

Gli ufficiali smobilitati della Milizia Dicat, accompagnati dal Console comandante la Legione, si sono recati ieri mattina a Cà Littoria dove, dopo aver deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti, si sono riuniti nell'Ufficio del Segretario Federale. A nome degli Ufficiali il Console Rovai ha rivolto al rappresentante del Federale parole di vivo cameratismo dichiarando come essi avessero tenuto, prima di riprendere le loro occupazioni civili al termine del periodo di servizio prestato nei reparti della Dicat, a compiere l'atto di doverosa riconoscenza alla memoria dei Caduti veneziani per la Rivoluzione e di omaggio al capo del Fascismo veneziano. Il rappresentante del Federale ha risposto esprimendo agli Ufficiali il compiacimento per lo squisito gesto cameratesco e ringraziandoli a nome delle Camicie Nere veneziane per l'omaggio ch'essi avevano voluto rendere ai Caduti per la Causa.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo di Castello devono adunarsi, in perfetta divisa estiva, (pantaloni corti e stivaloni) il giorno 4 ottobre alle ore 10, nell'ordine seguente:

1.o Settore dall'anag. N. 5172 al l'anag. N. 6266: Campo S. Maria Formosa.

2.o Settore dall'anag. N. 6267 al l'anag. N. 6828: Campo Ss. Giov. e Paolo.

3.o Settore dall'anag. N. 3260 al l'anag. N. 4155: Campo Bandiera e Moro.

4.o Settore dall'anag. N. 4156 al l'anag. N. 5171 (oltre le Isole) Campo S. Zaccaria.

5.o Settore dall'anag. N. 2719 al l'anag. 3259: Campo S. Francesco della Vigna.

6.o Settore dall'anag. N. 2122 al l'anag. N. 2718: Campo dell'Arsenale.

Giovani Fasciste

La Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste avverte che saranno presi seri provvedimenti disciplinari a carico delle Giovani Fasciste che non hanno ancora dato la adesione al rapporto.

Questa adesione dovrà pervenire non più tardi di lunedì 5 corr. m.

Opera Nazionale Balilla

Adunata delle Piccole e Giovani I.

Le piccole e Giovani Italiane di tutte le Scuole Medie ed Elementari dovranno trovarsi nelle loro Sedi, sabato 3 corr. mese, in perfetta divisa osservando l'orario qui sotto indicato:

Scuole del Sestiere di S. Croce S. Polo, Dorsoduro, Giudecca alle ore 15; scuole del Sestiere di San Marco, Cannaregio, S. Elena, e Castello ore 17; Ist. V. Corner, B. Marcello, S. Samuele ore 16.

VI. e VII. Gruppo P. I. Giacinto Gallina sabato 3 e 10 ore 14; 75.o Gruppo P. I. presso G. Gallina per le P. I. del Tommaseo e Sarpi sabato 3 e 10 ore 15;

Presso la R. Carriera per le P. I. della Carriera e Morosini sabato 3 e 10 ore 14;

I. Gruppo G. I. presso R. Carriera le G. I. R. Carriera, Morosini e Sarpi sabato 3 e 10 ore 15.30;

III Gruppo G. I. presso G. Gallina le G. I. del Tommaseo sabato 3 e 10 ore 16.

Le adunate saranno controllate dalle relative fiduciarie Rionali e dalla Fiduciaria e Vice Fiduciaria Provinciale.

Ufficiali medici pei reparti A.O.I.

Gli Ufficiali Medici della Milizia ed i civili laureati in medicina e chirurgia, purchè non dipendano da Enti statali e pubblici, possono presentare domanda di assegnazione ai Battaglioni CC. NN. o alle Legioni Lavoratori destinati in A. O. O., in qualità di Ufficiali Medici della Milizia. Limite di età per l'accettazione delle domanda è di anni 45.

La presentazione delle domande dovrà essere fatta al Comando della 49.a Legione (Venezia) - Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti - che potrà fornire agli aspiranti anche chiarimenti eventuali.

Il premio del Rotary italiano alla XX Biennale

Il Rotary Italiano, come di consuetudine, ha destinato la somma di lire 5 mila da assegnarsi come premio a qualche opera di artista italiano esposta alla Biennale di Venezia.

La Commissione nominata dalla Presidenza del Rotary nelle persone del marchese Vittorio Rappini di Casteldelfino del Rotary di Varese, del comm. dr. Nino Barbantini del Rotary di Venezia e dell'on. prof. Antonio Maraini del Rotary di Firenze, si è riunita in Venezia martedì scorso 29 settembre, per procedere a tale assegnazione.

Dopo una attenta visita all'Esposizione, essa ha deliberato all'unanimità di suddividere in due il premio, assegnando lire 2500 al pittore Guido Tallone di Milano per il complesso dei suoi ritratti, e lire 2500 al pittore Otello Chiti per il suo affresco *La partenza*.

Con ciò la Commissione ha inteso di continuare la tradizione già seguita dal Rotary di premiare in particolar modo l'arte del ritratto e di incoraggiare il risorgere della italianissima tradizione dell'affresco.

La cerimonia d'apertura delle Scuole elementari

In seguito ad istruzioni impartite dal R. Provveditore agli Studi, l'anno scolastico nelle scuole elementari fu iniziato con una solenne cerimonia religiosa, alla quale assistettero tutti gli alunni regolarmente inquadrati dai loro insegnanti e guidati dai direttori.

La bandiera della scuola precedeva, scortata da una squadra in divisa da balilla o da piccole italiane, le lunghe e vivaci colonne, che si recavano alla chiesa più vicina ad ascoltare la Messa. Gli officianti rivolsero elevate parole ai maestri ed agli alunni, compiacendosi soprattutto del fervore religioso ond'è animata, per merito del Fascismo, la scuola italiana.

Le squadre si recarono poi ordinatamente a rendere omaggio alla lapide dei Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione ed al Sacrario dei Martiri Fascisti a Ca' Littoria.

Nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, dove si raccolsero le alunne della Scuola «G. Gallina» e «S. Maria Formosa», assistette alla bella cerimonia il R. Provveditore agli Studi, comm. Carlo Lagomaggiore.

Una comitiva di giornalisti cattolici francesi

Ieri sera alle ore 22,5 provenienti da Bologna sono giunti a Venezia 32 giornalisti appartenenti alla stampa cattolica di Francia.

La presentazione delle domande pel conferimento delle supplenze

«Proroga del termine per la presentazione delle domande per il conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle RR. Scuole Medie.

«Per ordine di S. E. il Ministro dell'E. N., la circolare ministeriale n. 12 del 6 agosto 1936 XIV, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero in data 11 agosto 1936 XIV, n. 32, e quella del 3 settembre 1936 XIV, n. 13759, riguardanti rispettivamente il conferimento delle supplenze e degli incarichi nei RR. Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale e nei RR. Istituti e RR. Scuole d'istruzione media tecnica per l'anno scolastico 1936-37, sono modificate nella sola parte riguardante il termine utile per la presntazione delle domande stesse ai signori Capi d'Istituto. Detto termine è prorogato dal 30 settembre al 15 ottobre corrente anno».

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i premilitari studenti che debbono seguire i Corsi Premilitari della Coorte Universitaria, per il 1.o 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle 10 alle 12 dei giorni 2 e 3 ottobre c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel secondo anniversario della morte dell'Avv. Piero Solveni, per onorarne la memoria il Comm. G. B. Del Vo offre L. 30 all'E O.A.

✱ Nell'anniversario della morte della Signora Mina Vitali Vitali, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dalla Co.ssa Luisa Valier; L. 50 id. dal Dott. Carlo De Cecco.

Concorso della Federazione Provinciale Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia avverte che è aperto il concorso per titoli ed esami al posto di Direttore dell'Ufficio Provinciale della Federazione stessa, concorso che scade il 30 novembre 1936 XV.

Titoli richiesti: aver la qualifica di combattente, giusto il disposto dell'art. 2 dello Statuto sociale dell'Associazione Nazionale Combattenti; essere iscritti al P. N. F. ed essere in possesso della licenza liceale o dell'Istituto Tecnico, o titolo equipollente.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti, alla Segreteria della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, Palazzo Reale.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

In seguito a denuncia presentata da parte del Comando dei Vigili Urbani, il Prefetto ha ritenuto doversi procedere ad un provvedimento di rigore per infrazione accertata al listino dei prezzi, nei riguardi degli esercenti sottonotati:

Ditta Sottocasa Irene di Carlo in Schiavon titolare della latteria sita al n. 87 di Via Piave in Mestre la quale teneva esposto in vendita burro comune a L. 12 al Kg. anzichè a L. 11.50 come dal vigente listino dei prezzi. Nei suoi riguardi il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni uno della latteria e che sulla porta sia affisso un cartello indicante il provvedimento.

La ditta Aggio Antonio fu Giuseppe titolare del negozio generi alimentari, sito a Mestre, Piazzale 27 Ottobre n. 62 che teneva esposta in vendita pasta extra semola di 1.a qualità a L. 2.95 al Kg. anzichè a L. 2.85 come dal vigente listino dei prezzi. Nei suoi confronti il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni uno del negozio e l'affissione sulla porta di un cartello indicante il provvedimento.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per l'esecuzione delle opere di allacciamento alle nuove condotte dell'acquedotto attraverso il nuovo Ponte alla Veneta Marina, rimane sospesa la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 23 di venerdì 2 ottobre e fino alle prime ore della mattina del sabato 3 ottobre in tutte le zone di Castello dopo il Campo S. Biagio, Via Garibaldi, S. Giuseppe, S. Pietro e Isola di S. Elena.

Salvato dalle acque

Il rappresentante di commercio Giuseppe Viareggio di anni 27 abitante a Sant'Elena in Via Oslavia ieri alle ore 16 aveva preso il vaporino in partenza dalla riva degli Schiavoni per la Giudecca mettendosi a sedere sul parapetto di poppa del battello stesso. Ad un certo punto colto da capogiro il poveretto è caduto in acqua. Nessuna delle persone ch'erano a bordo s'avvidero della caduta sicchè il battello proseguì la sua rotta e il poveretto sarebbe certo affogato se non fosse giunto Leonardo Loris di anni 53 abitante alla Giudecca il quale trovandosi a pescare in quei pressi e visto il pericolo riuscì a trarre in salvo il naufrago e a trasportarlo con la sua imbarcazione all'Ospedale civile dove il poveretto fu accolto con lievi sintomi di assideramento.

Associazione Motociclistica

L'Associazione Motociclistica di Venezia, di recente ricostituita, ha iniziato subito la sua attività organizzando un raduno a Monza in occasione del «Trofeo internazionale di velocità» e del «Gran Premio Italia» che si sono svolti domenica 27 settembre all'Autodromo.

Quindici soci hanno partecipato alla simpatica manifestazione sportiva che si è svolta tra il più alto entusiasmo.

L'Associazione apre così la sua vita dando affidamento per un miglior sviluppo, incoraggiata dal cordiale spirito di cameratismo fascista di questi primi soci, ai quali si stanno aggiungendo molti altri.

E così il volere del Duce, primo motociclista d'Italia, sarà il comandamento animatore anche dei centauri veneziani.

Teatri, concerti e cinematografi

"La carrozza di Tespi,, al Malibran

La Compagnia delle Riviste Satiriche Teatrali, diretta da Guido Riccioli e della quale fa parte Nanda Primavera, ha offerto iersera al Malibran *La carrozza di Tespi*, rivista in 20 quadri di Bel Ami e Chiappo.

La rivista che avvicenda quadri satirici, ironici e parodistici a danze, a canzoni ed a originali figure coreografiche, è ricca di trovate, quasi sempre gustose, e si vale di una musica varia, leggera e carezzevole che attinge i suoi spunti dal vecchio e moderno repertorio dell'operetta e del caffè concerto e li svolge e li annoda e li snoda e li trasforma e li trascolora con uno spirito amabilmente burlesco e scanzonato.

Una parodia della *Figlia di Jorio* in una delle sue ultime celebrate edizioni, la *Rumba d'è pommorale, Fra luti e mandole*. *Gli ameni couplets* di Riccioli ebbero applausi particolarmente cordiali dal pubblico che affollava il teatro e che festeggiò con grande effusione il comicissimo Riccioli, la briosissima Nana Primavera, Honny Rettig, Olga Dossena, Lia Rayner, Nino Cavalieri, Alfonso Spano, Francesco Gennaro, le graziosissime Happy Girl's, il Royal Ballett, le Sister's Danubiane e il M.o Mariano Rossi che diresse brillantemente l'orchestra e lo spettacolo.

Questa sera *La carrozza di Tespi* si replica per l'ultima volta.

Le prime cinematografiche

"La scomparsa di Stella Parish,,

Siamo ancora in tema di giallo, ma questa volta diluitissimo, c'è anche qui il morto, ma non lo si vede e neppure l'uccisore, si sente soltanto la sua voce restando immerso nella penombra. Una celebre diva del teatro ha avuto un passato burascoso, una losca figura per marito che commette per gelosia un delitto. Venuta in Inghilterra si crea rapidamente una grande fama ma all'improvviso le riappare il marito e per non far succedere uno scandalo ritorna in America senza lasciar traccia di sè. Tuttavia un giornalista che si era messo sulla sua traccia riesce a scoprire dando in pasto al suo giornale tutto il passato della diva. La sua scoperta complica vieppiù la vicenda che da questo momento s'incammina in tortuosi sentieri. Su questo sviluppo di scene e di polpettose situazioni il film arranca verso la conclusione zuccherata dalla quale ognuno dei protagonisti trarrà il proprio vantaggio. Il regista Mervyn Le Roy non si è certamente sbizzarrito in pezzi di bravura ma ha cercato di portare in porto alla meno peggio la farraginosa vicenda che si avvale della interpretazione della non troppo simpatica Kay Francis, qui male fotografata e ancor peggio doppiata.

La scomparsa di Stella Parish si proietta al San Marco.

"Gelosia,,

Da un trio di interpreti quali Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy, da un regista coscienzioso, abile e curato come Clarence Brown ci aspettavamo qualche cosa di più di questo sciatto ed incolore *Gelosia*. La vicenda porta sullo schermo un problema che spesso sorge nella vita degli uomini d'affari di oggigiorno: il continuo contatto con la propria segretaria, in questo caso carina assai (Jean Harlow), può portare a degli equivoci famigliari. Nel film *Gelosia* ciò è portato in primo piano: la moglie è sicura dell'infedeltà del proprio marito e abbandona il tetto coniugale, ma la segretaria, una donnina, moderna sì, ma piena di buon senso, interpone i suoi buoni uffici affinchè i due coniugi possano riconciliarsi.

In *Gelosia* manca anche il solito dialogo spigliato e divertente cui gli americani ci avevano abituati, le situazioni anche se qualche volta mancano di vita e non persuadono. Gli interpreti fanno del loro meglio per sollevare il lavoro ma nella loro interpretazione si risente la mancanza del regista che pure ha dato al cinema film come *Anna Christie* e *Tormento*. Nel doppiato si riscontrano errori di traduzione in cui i riduttori italiani non è la prima volta che cadono.

Gelosia si proietta all'Olimpia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Ore 21.15: Ultima rappresentazione della Compagnia Riviste Satiriche Teatrali Riccioli-Primavera: «LA CARROZZA DI TESPI» 20 quadri di Bel Ami e Chiappo. Domani ripresa Cine-Varietà.

Rossini (Rimordenato ed abbellito) prossima riapertura.

Cinematografi

Italia dalle 15.30: sempre a prezzi ridotti (secondi L. 0.80) «IL SOGNO» dal celebre romanzo di Zola, poi una farsa con Charlot

Modernissimo Ore 16: — «NEL MONDO DELLA LUNA int.: Henry Fonda, Margh. Sullavan.

Massimo dalle 15.30. Ultimo giorno di «ACQUA CALDA» comicissima Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Olimpia Ore 16: GELOSIA con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy. Grande successo.

La sospensione del servizio dei motoscafi per il Lido

L'A. C. N. I. L. rende noto che col 1.o corr. è venuto a cessare l'attuale prolungamento di percorso fino al Lido dei motoscafi della linea Rio Nuovo.

Di conseguenza a partire dal 2 ottobre c. a. i motoscafi della linea Rio Nuovo torneranno ad effettuare il normale percorso fino a S. Zaccaria.

Corse straordinarie sulla linea Venezia-Burano

L'A. C. N. I. L. comunica di aver disposto che domenica 4 corr. in occasione della Festa del SS. Rosario vengano effettuate sulla linea Venezia-Burano le seguenti corse straordinarie: Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 15,45; idem da Burano ore 21,30 e 23,30.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi le qualifiche sottonotate sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Piallatori, tornitori, fucinatori, aggiustatori meccanici.

"Conte Verde,, e "Quirinale,,

Stamane alle ore 7, proveniente da Trieste, giungerà il transatlantico «Conte Verde» che ripartirà alle ore 16 per la Linea Espresso India Estremo oriente con scalo a Massaua.

Alle ore 8 arriverà pure da Trieste il «Quirinale» che ripartirà a mezzodì per il Pireo Istambul.

Stato Civile di Venezia

30 Settembre 1936

NATI 12, più 0 nati morti, più 1 nato vivo e morto prima della denuncia; MATRIMONI 11; MORTI 12

Una retata di spacciatori di monete false

Da qualche tempo la Squadra Mobile di Venezia era venuta a conoscenza che si trovavano in circolazione numerose monete da L. 10 d'argento contraffatte con precisione impeccabile. Le indagini eseguite dal vice Questore cav. Coniglio validamente coadiuvato dal dr. Mazza riuscirono a stabilire che la provenienza delle monete era la capitale lombarda dalla quale un individuo creduto inafferrabile si moveva facendo la spola tra Venezia e Milano. Disposti con fine intuito gli appostamenti, il dott. Mazza con numerosi agenti potè fermare finalmente questo individuo, acciuffandolo in campo della Lana fin dove lo avevano pedinato sin da suo scendere dal treno. Scortolo in atteggiamento sospetto presso una donna che poi si stabilì essere la sua amante, l'arrestarono. Si tratta di Narciso Midali di anni 39, abitante a Milano in Via Piave 33, addosso al quale si trovarono circa 160 monete da L. 10 legate in un sacchetto che il mariuolo aveva nascosto dietro la schiena. Con lui è stato successivamente arrestato Fortunato Zanus di anni 32 abitante a Cannaregio 6879, ch'era il suo complice e che avvalendosi anche dell'opera dell'amica del Midali, Elsa Gerold, di anni 26, cameriera abitante a Cannaregio 1879, le smerciava agli amici Carlo Fagarazzi fruttivendolo di anni 27 abitante a San Provolo, Angelo Lazzarini di anni 28 abitante a Dorsoduro e Costantino Musoni di anni 28 abitante a Cannaregio. Si potè inoltre accertare che il milanese aveva consegnato allo Zanus in questi ultimi giorni 800 pezzi da L. 10 falsi, che vennero successivamente spacciati a Venezia, al Lido, a Mestre e a Chioggia. Il Midali per conto proprio ne spacciava largamente in Lombardia e nella Liguria. Le monete venivano vendute a L. 3.75 allo Zanus il quale le rivendeva a 4.50 e a 5 lire.

A proposito dell'arresto va notato che a Milano è stata scoperta in questi giorni una fabbrica di monete false da L. 10. dalla quale si crede possano essere usciti i pezzi spacciati a Venezia.

L'iniziativa d'un lestofante

Da qualche tempo un lestofante nelle ore cui spunta appena l'alba soleva inoltrarsi soppiatto lungo le fondamenta dove si trovavano latterie e togliere allegramente i vasi del latte depositati presso le stesse latterie. Grazie allo spirito di iniziativa del lestofante in parola, vennero così rubati in pochi giorni quattro bidoni contenenti complessivamente un ettolitro di latte. Un appostamento della Polizia valse a sorprendere in flagrante il ladro riconosciuto per Giuseppe Candian di anni 51 senza fissa dimora. Egli è stato arrestato e denunciato per il reato di cui sopra.

Sventure e disavventure

Il vetro feritore

Elvira Berago di anni 30, abitante a Castello 3060, salita sopra una sedia per pulire i vetri scivolava urtando violentemente contro la finestra che infrangendosi la ferì al polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

Un gioco che finisce male

Il tredicenne Luciano Guadagnini abitante a Dorsoduro 2084 giocando in Marittima scivolò da una scarpata distorcendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

L'epilogo di una zuffa

Ieri sera alle ore 9 in Campo S. Maria Formosa l'elettricista Giacomo Lazzari di anni 30 abitante a Cannaregio 4025 discuteva animatamente col suo conoscente Attilio Toffolo meccanico di anni 39, abitante a Mestre per questioni di interesse. La disputa finì naturalmente con una zuffa in seguito alla quale tutti e due dovettero ricorrere all'ospedale per essere medicati di contusioni multiple guaribili in giorni 8.

Un capogiro

Maria Busetto di anni 62 abitante a Castello 6559 colta da capogiro in Piazza San Marco cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

La disgrazia di un piccino

Staccatosi dalle mani della madre alla quale era stretta, la piccola Gianna Berti di anni 2 abit. a S. Croce 23 è caduta in fondamenta S. Lucia distorcendosi il polso destro. Ne avrà per giorni 10.

Il polso contro la vetrata

L'orologiaio Luigi Mazzier d'anni 24, abitante alla Giudecca, lavorando nella fabbrica orologi Junglas urtò sbadatamente contro una vetrata e si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Contravventore alla vigilanza

Gli agenti della Questura centrale hanno tratto in arresto perchè contravventore alla vigilanza speciale il pregiudicato Alessandro Pusiol senza fissa dimora.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

2 Venerdì — 1 Santi Angeli Custodi, con la commemorazione di S. Liberto Martire, spagnuolo, il cui sacro Corpo si conserva nascosto ancora a S. Zaccaria, oppure però in quel sotterraneo, insieme alle monache ivi rifugiatesi, nel famoso incendio del 1106 — Per la festa degli Angeli Custodi a S. Maria Formosa alle 11 Messa solenne; alle 18 discorso e benedizione — Festa anche a S. Eufemia e intervengono i bambini della parocchia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) gior. fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 — dalle 13 alle 16; ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12; ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. idem.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e xilografato (Libreria vecchia) gior. fer. 9 e 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 17 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17 Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 1.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18; lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. e 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Compagnia Riccioli-Primavera «La carrozza di Tespi» — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Oggi sposi — **Italia:** Il sogno e una farsa con Charlot — **S. Marco:** La scomparsa di Stella Paris — **Massimo:** Acqua calda — **Modernissimo:** Nel mondo della luna — **Olimpia:** Gelosia — **Toniolo** (Mestre) Amo tutte le donne — **Excelsior** (Mestre): Darò un milione — **Piave** (Mestre): Valzer d'addio di Chopin.

Radio d'oggi

OPERA: Monaco, 20.10, *Fra Diavolo* di Auber.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.45, musiche di Weber, Schubert, Beethoven; Amburgo, 20.10, concerto dedicato a Brahms; Stoccarda 20.10, concerto dedicato ai compositori del Baden; Londra Naz. 20, *Nona Sinfonia* di Beethoven (dalla Queen's Hall); Varsavia, 21, concerto di musica polacca.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.25, concerto del pianista Nino Rossi: musiche di Bach, Malipiero, Mozart, Bossi, Schubert, Martucci; Stoccarda, 24, concerto dedicato ai musicisti del primo Romanticismo: musiche di Kreutzer, Hoffmann, Spohr.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Fra-squita* di Lehar.

VARIE: Gruppo Torino, 20.45, concerto di musica francescana.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, *Cronache del Regime*; Roma, I. int., Battista Pellegrini; Gruppo Torino, I. int., Padre Dario da Teano.

Farmacie di turno

Gottardi di Rialto — Scliszzi in Via Garibaldi — Zaninato alla Ancontta — Negri in Lista di Barbaro Pitteri in via Garibaldi — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il Congresso della Stampa Medica Latina

ha chiuso iermattina i suoi lavori

Iermattina alle 9 un gruppo di congressisti guidati dal Senatore Giordano e dal Prof. Saraval si è recato a visitare alla Biblioteca Querini Stampalia la Mostra degli incunaboli e libri rari e preziosi di medicina, allestata con squisito buon gusto in una sala della Biblioteca stessa.

La visita alla Querini Stampalia

A ricevere gli ospiti era il comm. ing. Luigi Marangoni, Consigliere della Fondazione, che ha porto loro il benvenuto. Quindi il Prof. Giordano illustrava con rara competenza gli esemplari preziosi e curiosi radunati nella Mostra, guidando i visitatori nel giro innanzi alle lunghe teche ove sono esposte, stampate e manoscritte, opere che vanno dal secolo XV al secolo XVIII. Il gruppo dei medici saliva quindi nella pinacoteca al piano superiore, e visitava i quadri e le opere ivi esposte, che venivano loro man mano illustrate dalla dotta parola del Prof. Lorenzetti, direttore della Pinacoteca stessa.

Alle 10 nella Sala S. Marco dell'Ospedale Civile il Congresso riprendeva i suoi lavori sotto la presidenza del Prof. Lesage di Montreal. Al tavolo della Presidenza erano inoltre il Senatore Pende, il Prof. Danielopolu di Bucarest, il Dott. Tecon di Losanna ed il Dott. Pierra.

Primo oratore è stato il Dott. F. A. Favara di Roma, che ha letto la sua comunicazione sulla « Funzione sociale della Stampa medica », seguita dal Dott. C. Granelli, pure di Roma, che ha dato lettura della sua comunicazione sulla « Funzione del giornalismo farmaceutico »

Nessuno avendo preso la parola per la discussione, il Prof. Lesage apre i lavori sul terzo ed ultimo tema di relazione: « Principi direttivi dell'insegnamento medico e la pratica medica nei paesi latini », e dà la parola al Prof. Henry Hartmann di Parigi che legge la sua relazione sull'insegnamento medico in Francia.

L'insegnamento medico in Francia

Il relatore inizia ricordando come nel corso degli ultimi 50 anni la scienza di laboratorio da una parte, le specialità dall'altro hanno preso nella medicina un posto sempre maggiore. La medicina, in pari tempo ha avuto tendenza a divenire da semplicemente curativa, di più in più preventiva, talchè in Francia fin dal 1934 si è reso necessario modificare il programma degli studi medici, incrementando sopratutto la parte clinica. L'oratore si dilunga quindi a trattare l'insegnamento delle specialità, le borse di studio, le facilitazioni accordate agli stranieri, lo scambio con l'estero di professori; per le conferenze, e conclude accennando al problema dell'equivalenza dei diplomi. Solo il possesso del diploma di stato permette infatti l'esercizio della medicina ai francesi; non lo permette agli stranieri. Anche dopo aver ottenuto la naturalizzazione francese essi non sono autorizzati ad esercitare la medicina se non hanno compiuto in Francia il servizio militare o se non hanno servito nell'esercito francese come volontari in operazioni militari dopo il 1914. Tuttavia i paesi stranieri ove i medici di nazionalità francese sono autorizzati ad esercitare la loro professione possono chiedere al Governo francese delle convenzioni diplomatiche che dispensino in certi casi dalla nazionalità francese. Dovrà però essere stabilita una parità tra il numero dei medici originari dei paesi con i quali sono state fatte tali convenzioni, e che esercitano in Francia, e i medici francesi che esercitano effettivamente la medicina in quei paesi.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine della relazione del Dott. Hartmann, sale alla pedana il Prof. Giovanni Perez dell'Università di Roma, che legge la sua relazione su « L'insegnamento medico e la pratica medica in Italia ».

Insegnamento e pratica

L'adeguare gli studi medici al continuo progresso ed al sempre più ampio sviluppo e conseguente frazionamento delle varie discipline, nonchè ai crescenti e nuovi bisogni sociali, ricorda l'oratore, ha costituito specialmente in quest'ultimo decennio, uno dei più sentiti bisogni nazionali, la cui alta importanza ha suscitato larghe discussioni e nobilissimi tentativi di più o meno radicali riforme. Ma solo una mentalità pratica e squisitamente obbiettiva, animata da uno spirito sinceramente fascista, e dotata di autorità e volontà fermamente realizzatrice, protesa, con fini puramente altruistici, al conseguimento delle più nobili mete, poteva attuare la necessaria e invocata riforma.

Oggi anche questa realizzazione del Regime Fascista è un fatto compiuto, grazie alla forte, intelligente ed indefessa opera, feconda di bene che S. E. il Quadrunviro De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, compie in questo al Dicastero.

L'odierno ordinamento degli Studi Medici in Italia si ispira a criteri eminentemente pratici, al concetto, cioè, che le Università, oltre a costituire centri di attività scientifica, debbono anche formare il medico generico, un medico nel pieno possesso di quella cultura scientifica e di quell'indirizzo pratico nel campo igienico, diagnostico e terapeutico, che è indispensabile a tutti i sanitari per prevenire e curare le diverse forme morbose, e per svolgere opera veramente efficace e benefica in tutti i campi sociali, sia nelle condotte, sia nel campo della libera professione, sia come medici militari in pace ed in guerra.

Accanto alla formazione del medico generico, alla quale debbono convergere tutti gli studi universitari per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia, un altro importantissimo compito ha il nostro ordinamento, lo sviluppo, cioè, di opportune Scuole atte a formare i medici specializzati nella una e nell'altra determinata branca della medicina e della chirurgia.

L'oratore illustra quindi l'ordinamento degli studi per la formazione del medico generico, l'ordinamento didattico per il conseguimento della laurea, gli scambi con l'estero, gli esami.

Passando poi a trattare la seconda parte della relazione, la pratica medica, il prof. Perez come l'esercizio medico in Italia si aggira tutto sul pernio dell'assistenza statale organizzato sul medico condotto, il numero dei quali attualmente è di 11 mila. Accanto al servizio assistenziale, affidato ai medici condotti è venuta ora affermandosi anche un'assistenza medica paritetica, alle dipendenze delle Casse Mutue per malattia. L'oratore illustra quindi le finalità del Sindacato Medici, tratta della formazione dei specialisti e conclude ricordando la fulgida vittoria coloniale in Africa Orientale anche nel campo sanitario.

Un lungo calorosissimo applauso corona la dotta ed esauriente relazione del Prof. Perez, e cessati i battimani il Prof. Lesage dà la parola all'ultimo oratore della giornata, il Prof. Danielopolu di Bucarest per la sua relazione su « L'insegnamento medico e la carriera medica ».

Insegnamento e carriera

A base della sua ampia, completa e dottissima relazione il dr. Danielopolu pone il principio che, lo insegnamento medico non può essere fatto che in perfetto accordo con l'organizzazione sanitaria della medicina preventiva e della medicina curativa, consigliando il più possibile gli interessi superiori della medicina collettiva e della pratica medica individuale, e non trascurando l'organizzazione della ricerca scientifica e il progresso delle scienze mediche, e questo tema egli sviluppa con ricchezza di dati e di osservazioni trattando sia della carriera medica, come dell'insegnamento medico e della ricerca scientifica. Egli giunge pertanto alla conclusione che la medicina essendo una scienza, tutte le occupazioni della carriera medica concernenti la medicina curativa o la medicina individuale o la medicina collettiva, sono delle occupazioni strettamente scientifiche. Perciò l'insegnamento medico deve cercare meno l'erudizione dell'allievo che lo sviluppo del suo raziocinio scientifico, della sua personalità. Esso deve essere perciò composto nell'insegnamento di base elementare ma il più completo possibile, contenente la medicina curativa e la medicina preventiva, insegnamento che tutti gli allievi devono seguire, e non permettere che specializzazione che più tardi. Tutti, siano che vogliano semplicemente praticare la professione o diventare medici funzionari o fare esclusivamente delle ricerche scientifiche o seguire la carriera universitaria devono possedere in primo luogo l'insegnamento di base. Inoltre si devono organizzare corsi di perfezionamento che tengono al corrente i medici delle nuove conquiste della scienza, e estendere gli studi in tutti i paesi per mantenere nel medico il gusto della ricerca. Queste due organizzazioni manterranno il carattere scientifico della carriera medica. Il corpo insegnante deve essere composto di uomini di scienza, condizione senza la quale ogni base scientifica della carriera medica scomparirebbe. L'organizzazione dell'insegnamento deve essere fatta in collaborazione con quella della sanità pubblica avendo tutte due per base lo sviluppo della ricerca.

Applausi calorosi accolgono la fine della relazione del Prof. Danielopolu, quindi non essendo state presentate comunicazioni, il prof. Pierra ha posto in discussione i seguenti due voti: 1) che sia reso obbligatorio lo studio del latino e del greco per quelli che intendono dedicarsi agli studi medici; 2) che sia resa obbligatoria per i medici la frequenza a corsi di specializzazione con diploma finale, il quale però sia necessario solo per assumere funzioni ufficiali nella specialità, non per l'esercizio della libera professione. La discussione è stata viva ed esauriente.

Il Prof. Giordano, che aveva assunto frattanto la presidenza, ha allora dichiarato chiusi i lavori ed ha rivolto un breve ringraziamento ai congressisti per l'apporto recato con i loro lavori alla riuscita del Congresso. Infine il Prof. Mayer tra calorosi applausi, ha ringraziato vivamente e calorosamente il Prof. Giordano a nome di tutti i congressisti.

Una visita all'Ospedale al Mare

Nel pomeriggio, alle 14, accompagnati dal Sen. Giordano e dal prof. Saraval i congressisti si sono recati al Lido all'Ospedale al Mare, ove sono stati ricevuti dal direttore prof. Magni, il quale li ha accompagnati nella visita al grandioso Istituto che accoglie attualmente ottocento tra bambini e ricoverati, segnando nei mesi d'estate punte anche di tremila presenze. In ciascun padiglione gli ospiti venivano guidati dai medici e dei primari addettivi, che fornivano loro tutte le spiegazioni del caso; quindi, dopo aver visitato i grandiosi impianti, i servizi, i gabinetti e i laboratori, i congressisti si radunavano nella sala del teatro per ascoltare l'annunciata conferenza del sen. Nicola Pende.

Accolto al suo salire sulla pedana da un caloroso applauso l'illustre scienziato pronunciava quindi in francese la sua interessantissima conferenza, trattando il tema «Mentalità latina e mediterranea nell'insegnamento e nella pratica medica»; conferenza da cui scaturiscono nuove importanti direttive ispirate anche ai nuovi concetti che stanno a base della biologia politica.

Conferenza del Sen. Pende

Superato il concetto che la preparazione dei futuri medici debba esser fatta secondo il metodo analitico ormai invecchiato e contrario alla nostra mentalità latina e soprattutto italica, la direttiva centrale su cui deve basarsi l'insegnameno medico è quella che ha di mira l'unità indissolubile dell'anima e del corpo nella vita normale come nelle sofferenze morbose.

In ordine a tali principi l'anatomia non deve essere più studiata soltanto, in modo arido, sugli organi, del cadavere ma deve essere considerata nei suoi complessi rapporti con la fisiologia, la quale va studiata ormai più sul vivente che sugli organi animali. La parte curativa, la più importante agli occhi del pubblico, poichè rappresenta l'epilogo e il compendio della preparazione dottrinale del medico, deve esser intesa nel senso di trarre partito al massimo delle risorse naturali; così si spiega come oggi rifiorisca in tutto il mondo, con criteri alfine razionali la terapia dietetica, cioè la sovrana importanza curativa degli alimenti, il cui valore, ora già stato intuito dalla scuola ippocratica e pitagorica.

Tornare quindi all'uomo vivente con visione correlazionale ed unitaria dei problemi fisiologici e patologici, non limitarsi, come purtroppo si fa spesso basandosi su troppo poche e talora impossibili analogie, ai dati nei laboratori sperimentali.

« Anatomici, biologici, farmacoterapisti — ha detto energicamente il Sen. Pende — non debbono più pretendere di trasportar sull'uomo vivente, unità di corpo e di spirito che soffrono e lottano, i risultati, ritenuti univoci, delle loro ricerche e dei loro calcoli sugli animali fatti in condizioni provocate ad arte e ben diverse dalle condizioni naturali della vita umana normale o morbosa ».

L'uomo vivente nelle sue molteplici correlazioni con l'ambiente cosmico e sociale, l'organismo umano nelle sue molteplici mutue correlazioni dei vari apparati rappresentano l'obbietto inesauribile su cui deve convergere tutta l'attenzione della preparazione medica. La medicina moderna deve essere a conoscenza completa di tutta l'individualità umana; così il medico moderno nella superiore concezione razionale dello stato unitario — unitario come il criterio biologico onde deve essere permeata la bonifica umana — si avvia sempre più a diventare il « medico dello Stato ».

Anche nell'esercizio della chirurgia il Pende propugna la collaborazione continua tra medico e chirurgo al fine di comprendere meglio tutta la personalità, tutto lo stato generale del soggetto da operare, con tutte le sue riserve nervose e umorali, al fine di apprezzarne completamente la capacità di resistenza alle operazioni. Anche la chirurgia dovrà diventare sempre più ippocratica e non localistica con grande vantaggio per la sorte dei pazienti da operare.

Il Pende conclude salutando il ritorno alla concezione unitaria grecolatina nella medicina moderna, ritorno alla sintesi antica che non disprezza ma rafforza e coordina i risultati dell'analisi moderna; questo il pilastro della preparazione medica e dell'esercizio medico, degno della nostra mentalità latina intuitiva, sintetica, armonica, creatrice di eterne forme di civiltà che si rinnovellano nella rinascita imperiale tra l'ammirazione del mondo.

Applausi lunghi e calorosi accolgono le ultime parole del sen. Pende col quale si congratulano le illustri personalità mediche straniere presenti. Quindi nllo stesso salone ha luogo un ricco rinfresco offerto dalla Presidenza dell'Ospedale.

Il banchetto al Danieli

Alla sera in uno dei saloni al piano superiore del Danieli ebbe luogo il banchetto di chiusura del Congresso, al quale intervennero numerosissimi i congressisti e le signore. Al centro della lunghissima tavolata, decorata ed infiorata con squisito buon gusto, prese posto il Sen. Giordano, Presidente del Congresso, che aveva ai suoi lati le più illustri personalità mediche estere convenute in questi giorni a Venezia. Il pranzo passò tra la più lieta animazione, e quindi allo spumante il Sen. Giordano pronunciava, applauditissimo, brevi parole di saluto, di ringraziamento e di commiato. Gli rispondeva il prof. Mayer di Bruxelles, ringraziando per la magnifica riuscita del Congresso, e levando il bicchiede al Re, al Duce e alle fortune del nostro Paese. Il prof. Hartmann di Parigi, prendeva la parola a nome dei francesi convenuti a Venezia, e pronunciava un breve arguto discorso ricordando l'affinità spirituale che lega Italia e Francia fin dai tempi della romanità. A nome di tutti i latini del Canadà, il prof. Le Sage pronunciava poi un magnifico discorso improntato alla più schietta ammirazione per l'Italia e per la rinascita materiale e morale di cui è stato testimone nei brevi giorni della sua permanenza nel nostro Paese. A sua volta il prof. Danielopolu di Bucarest, diceva brevi parole per esaltare la libertà scientifica contenuta nell'ordine e nella disciplina consapevolmente accettati, come era il caso per il sistema corporativo italiano. Il prof. Pierra, di Parigi, uno dei fondatori della Federazione della Stampa Medica Latina, manda un saluto ai colleghi spagnoli assenti, e si compiace dell'opera di unione nello spirito della latinità svolta dalla Federazione. Brevi argute parole pronuncia il prof. Tecon, di Losanna, all'indirizzo del Sen. Giordano, ed infine prende la parola il prof. Saraval, Segretario generale del Congresso, il quale applauditissimo ringrazia i congressisti esteri per il loro intervento ed assicura che il ricordo delle giornate trascorse assieme rimarrà incancellabile nel cuore dei loro colleghi italiani.

Ancora qualche tempo i convenuti restano a tavola, quindi gli ospiti si accomiatano, dopo aver espresso i sensi della loro riconoscenza al Sen. Giordano, Presidente del Congresso, ed al Segretario generale prof. Umberto Saraval, alla cui opera fattiva si deve la perfetta organizzazione del Congresso e di tutti i servizi che ad esso si riferiscono.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 30 settembre 1936 XIV:

Decessi: Bassan Zangrossi Amalia di anni 80 coniug. ricoverata; Geromin Anna Maria 3; Affanni Mozzoni Enrica, 76 ved. casal.; Memo Dei Rossi Regina, 70 ved. ricov.; Zulian Fallon Maria, 29, con. cas.

Matrimoni: Dall'Acqua Umberto, magazz. con Cettineo Leonide, pellettaia; Ferraresso Angelo, impiegato con Coppelletto Maria casal.; Filippi Guido impiegato con Rizza Teresina, casal.; Gianolla Giacomo dipendente negozio con Paties Giovanna casalinga; Maffei d.r Francesco Presid. ONB con D'Agnolo Vallano Clementina, civile; Magnanini Vittorio carpentiere con D'Este Luigia casal.; Mandich Ermenegildo, orefice con Toso Elvira casa.; Polon Renato fonditore con Bigoli Angela operaia.

CRONACA DI MESTRE

Adunata per la trasmissione del discorso del Duce

Il Segretario del Fascio invita i fascisti e i cittadini a trovarsi questa sera alle ore 20,30 in Piazza Umberto I. davanti alla sede del Fascio per ascoltare la trasmissione del discorso pronunciato dal Duce lo scorso anno all'inizio delle operazioni in Africa Orientale.

Fascio di Combattimento

7.o Settore

Martedì 29 u. s. è stata aperta la sede del 7.o Settore di questo Fascio in Via Premuda n. 7. La sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18,30 alle 20,30.

Offerte pervenute al Fascio

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte:

Sig. Marinolli Giulio L. 50 pro E. O. A.; Ida Pieri L. 35 pro E. O. A. per onorare la memoria del compianto suo marito; Fratelli Tallandini L. 100 pro E. O. A. in memoria della loro adorata mamma; Alessandra Gaetano L. 20 pro Organizzazioni Giovanili per solennizzare la nascita del suo piccolo Giuseppe Vittorio.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Arruolamento ufficiali nella Milizia

Il Comando Generale della M. V. S. N., per necessità di inquadramento delle nuove unità CC. NN., ha autorizzato l'accettazione di domanda d'arruolamento nella M. V. S. N. da parte di fascisti che rivestono nelle forze armate il grado di ufficiale.

La scelta di tali elementi sarà fatta dal Comando della 49.a Legione in base alla valutazione dei requisiti militari, di età e di professione.

Le domande relative dovranno essere consegnate alla Segreteria del Fascio di Mestre.

Arruolamento militi per l'A.O.

Presso il Comando della [illegible].a Legione S. Marco è aperto l'arruolamento per 100 militi i quali verranno assunti in servizio e inquadrati nelle formazioni legionarie dell'A. O. I. Oltre ai militi della M. V. S. N. potranno aspirare all'arruolamento anche i fascisti non ancora iscritti alla M. V. S. N. Limite di età anni 55.

Ogni eventuale chiarimento potrà essere chiesto dagli interessati al predetto Comando di Legione.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. Reparto Leva Tutti gli Avanguardisti appartenenti al reparto leva (cl. 1919) dovranno adunarsi in Sede domenica 4 corrente alle ore 9 per le ordinarie istruzioni.

Si ricorda che gli Avanguardisti che risultassero assenti ingiustificati incorrono nei provvedimenti previsti dal regolamento disciplinare dell'Opera Balilla. E' prescritta la uniforme ordinaria.

Reparti delle cl. 1920, 21, 22: Gli Avanguardisti appartenenti alle classi suddette dovranno adunarsi in Sede dell'O.B. domenica 4 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme. Non sono ammesse assenze, se non preventivamente giustificate.

Ritorno di bimbi dalla Colonia

Alle ore 11 di ieri, accompagnati dalla signora Da Ponte, dal rag. Ballarin e dalla signorina Ortolani, sono giunti con automezzi a Mestre dopo un mese di cura elioterapica, 100 bambini formanti l'ultimo scaglione dei ricoverati nella colonia alpina Città di Mestre in Asolo.

All'arrivo si trovavano, oltre al presidente della colonia cav. uff. dott. Zannini, una folla di parenti che accolsero i loro cari con una dimostrazione di simpatia, veramente soddisfatti nel vedere che tutti erano in ottima salute e aumentati notevolmente di peso.

Pei piccoli il giorno prima della partenza, in colonia era stata organizzata una festa durante la quale, accompagnati dalla musica e con intervento di molti invitati, i bambini cantarono gli inni della Patria.

Beneficenza

In morte della compianta signora Roma Tallandini il comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri hanno offerto L. 20 alla Colonia Alpina Città di Mestre.

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo e ore 21 per gli altri abbonati.

Fiere e festeggiamenti

La fiera di S. Michele è stata per buona parte guastata dal tempo cattivo. Domenica l'afflusso di popolo è stato grandissimo, ma nelle più belle ore della sera è incominciato a piovere per modo che la moltitudine ha creduto bene di ritirarsi per tema di una non gradita bagnatura.

Sabato a cura del Comitato festeggiamenti la Banda Verdi svolgerà in Piazza Umberto I il seguente programma: Guaglia, Marcia sinfonica abruzzese; Beethoven, Minuetto; Rossini cavatina del «Barbiere di Siviglia»; Leoncavallo prologo dei «Pagliacci»; Verdi, Duetto atto secondo del «Rigoletto»; Verdi, atto terzo «Rigoletto»; L. Mascagni, Marcia militare.

La Pesca elargirà moltissimi e vistosi premi essendo alla sua penultima apertura.

La Tombola

Domenica prossima anche la Tombola di beneficenza tradizionale in tutte le fiere darà a sua conclusione, i tre vincitori dei premi di L. 300 per la quaterna, 500 per la cinquina e 1200 per la tombola e delle delusioni dopo tante speranze e progetti.

Le cartelle messe in vendita trovano acquirenti e da domani faranno la loro apparizione anche i banchetti di piazza che si moltiplicheranno nella giornata di domenica.

Il comitato organizzatore prega i cittadini che hanno ricevuto a domicilio i biglietti di voler versare il relativo importo in una delle seguenti località: Banca Cattolica del Veneto, Associazione Nazionale Combattenti, che rimane aperta al lunedì, giovedì, sabato dalle ore 20 alle 21.30 oppure presso la farmacia Graziati in piazza Umberto I.

Settimana delle bocce

Dal giorno 5 all'undici c. m. nei campi di giuoco da Marco (Campo del Pollame), seguirà un incontro amichevole fra tutti i bocciofili del mandamento iscritti e non iscritti senza distinzione di società o di Gruppo e nemmeno di categoria. Lo incontro sarà a coppie e con una boccia ed i giocatori potranno accopiarsi come meglio credono. La partite saranno giocate ai punti 16.

Gl'incontri incominceranno lunedì 5, dalle ore 18 alle 23 ed avranno termine domenica alle ore 9.

La tassa d'iscrizione è fissata di lire 7 la coppia.

Gara bocciofila

Svolgendosi domenica prossima altre manifestazioni per la chiusura dei festeggiamenti, la gara bocciofila, gran premio S. Michele, che si doveva svolgere in tale giornata, viene rimandata alla successiva domenica 11 corr. Detta gara si svolgerà sugli stradoni della Rinascente in via Carducci.

Fermato mentre ruba

Venne fermato mentre stava rubando una bicicletta, che si trovava abbandonata all'esterno del negozio di pastificio di via Gino Allegri, certo Lazzarini Vincenzo di Domenico di anni 30 abitante al Cavallino di Burano. Egli venne consegnato agli agenti del Commissariato di P. S., dichiarato in arresto e denunciato all'autorità Giudiziaria.

— Un'altra bicicletta venne rubata da un ignoto ladro verso le ore 19.30 fuori del negozio di gomma in via Piave, 15 lasciata momentaneamente incustodita dal giardiniere De Piccoli Albino fu Giosuè di anni 34 che immediatamente si recava a denunciare il furto al Commissariato di P. S. per le indagini del caso.

Colpito da una trave

Verso mezzogiorno di ieri veniva trasportato all'ospedale l'operaio Callegaro Carlo fu Eugenio di anni 58 abitante a Zelarino lavorante a Marghera il quale presentava delle fratture costali multiple con enfisema sottocutaneo. Il poveretto veniva pertanto ricoverato con prognosi riservata.

Il Callegare mentre stava trasportando un trave, era inciampato e cadendo a terra era stato colpito dal trave stesso.

Precipitano da un capannone

Verso le 14.30 di ieri gli operai della ditta Marchini Luigi, Bortolato Valentino fu Riccardo di anni 19 e Maso Luigi fu Francesco di anni 26 erano saliti sopra un capannone per eseguire dei lavori nell'interno dello stabilimento dell'I.L.V.A. di Marghera, ma in seguito alla rottura di una lastra di eternit i due precipitavano per terra.

Soccorsi dai presenti vennero trasportati all'ospedale e il medico di guardia ricoverava tutti e due, il primo con fratture di ambo i polsi giudicato guaribile in 40 giorni mentre al Maso venivano riscontrate la frattura di ambo i polsi, la frattura esposta del terzo medio del femore sinistro e la commozione cerebrale. La prognosi è pertanto riservata.

Ferito da una lamiera

Stevanato Virginio di Giuseppe di anni 19 abitante a Chirignago, manovale della I.N.A. di Marghera, nell'appoggiare per terra una lamiera veniva colpito dalla stessa al piede sinistro e riportava la frattura esposta della falangetta del mignolo e una ferita lacera all'anulare. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Investita da un'auto

Toppo Giulia di anni 41, abitante a Marghera, mentre usciva dal Cotonificio Veneziano in via Fratelli Bandiera a Marghera e stava per attraversare la strada, veniva investita da una Balilla di passaggio.

Trasportata all'ospedale il medico di guardia le riscontrava una ferita scollata alla ntica sinis , una ferita al labbro superiore e ferite al sopraciglio sinistro e scok. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati ieri medicati

Ceccon Giovanni, abitante a Campalto operaio presso la società San Marco il quale avendo urtato contro una lamiera si era ferito la mano destra: guarirà in giorni 8;

Ernesto Cadamuro, da Musile di Piave, della ditta Alessandri, rovesciando un carrello si era prodotto una ferita al piede sinistro, guaribile in 8 giorni.

Salvevo Primo di S. Michele del Quarto, della Sacaim il quale passando sotto un'armatura aveva ricevuto sulla testa un pezzo di cemento caduto dall'alto e riportando una ferita giudicata guaribile in 8 giorni;

Presato Carlo, da Vigonovo, della stessa ditta, il quale avendo urtato contro una tavola s'era con una scheggia, ferito alla mano destra: ne avrà per giorni 8;

Pegoraro Umberto, abitante a Venezia S. Croce il quale essendogli caduta una tavola sul ginocchio sinistro aveva riportato una senovite traumatica guaribile in giorni 10.

MARGHERA

Tutti gli appartenenti alla centuria marinara di Marghera sono invitati a presentarsi in sede sabato ad ore 16,30 in divisa.

MARTELLAGO

Corso Premilitare

La Direzione del Corso premilitare avverte gli interssati che sabato alle ore 14,30 avrà inizio la prima lezione premilitare.

Coloro che non presenzieranno al corso saranno puniti a norma di legge.

Cronaca di Chioggia

Grande fiera bovini

L'undici ottobre corrente avrà luogo in Chioggia la prima delle due fiere bovini che si è stabilito di tenere annualmente. Per tale fiera che si terrà in Sottomarina sul piazzale delle Scuole è accordata la esenzione della tassa sulla occupazione spazi aree pubbliche. Per questa agevolazione e per ogni altra che l'amministrazione comunale si riserva di concedere, è già assicurato lo afflusso alla detta fiera-mercato di numerosissimi capi di bestiame. Saranno inoltre assegnati premi consistenti in medaglie vermelile, d'argento e di bronzo, e diplomi a coloro i quali figureranno alla fiera-mercato coi migliori torelli di razza da latte e da lavoro, coi migliori gruppi di vitelle e di vacche da latte e da lavoro con i migliori gruppi di buoi da lavoro con la migliore cavalla trattrice. Verrà pure premiato il gruppo più numeroso di bestiame bovino condotto al mercato da negozianti. Apposita commissione provvederà alla assegnazione dei premi.

Nel mercato pesce

Da ieri, primo ottobre, è stato fissato il seguente orario nel nostro mercato all'ingrosso del pesce. Mattino dalle ore 6 alle ore 10; pomeriggio dalle 15,30 alle 17.

Barbieri e parrucchieri

Dalla Federazione degli Artigiani si comunica che da ieri primo ottobre ha avuto principio il nuovo orario per i negozi di barbiere e parrucchiere sia di Chioggia come di Sottomarina. Tale orario invernale è stato fissato nel modo seguente: giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 al sabato dalle ore 8 alle 21. Domenica dalle 8 alle 17.

MIRANO

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto genitore la sig. Alba Bareato ha offerto L. 20 all'E.O.A.,

Il Segretario del fascio presidente, ringrazia.

Nei Bersaglieri

Al Convegno di Scorzè tenutosi domenica è stato assegnato alla nostra Sezione Bersaglieri un'artistica Coppa.

Congratulazioni.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 1 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanli. Granturco gialloncino da 82 a 83, nostrano da 81 a 82; bianco da 81 a 83; mercato fiacco con molte offerte di merci. Risi: riso vialone da 175 a 185; maratelli di prima da 156 a 162; di seconda da 121 a 124. Pochi affari. Sementi: erba medica da 320 a 325 erba medica nazionale da 250 a 260 trifoglio da 210 a 210; lojetta da 185 a 190; lino ferrarese da 200 a 215; colza da 190 a 200; ravizzone da 185 a 190; lino ferrarese da 200 a 215; veccia nera da 140 a 150; Vino uva clinton da 30 a 35; friularo del 36 da 60 a 70; friularo del '35 sup. ai 10 gradi da 40 a 50, inferiore da 30 a 35; corbinello del '35 da 30 a 40, clinton da 50 a 60.

Questione di prestigio

Possiamo spiegarci il fatto che un fabbricante di buona merce si tenga sicuro della sua produzione e pretenda che il pubblico la riconosca senza speciale propaganda. Si dice che è una questione di prestigio e che un prodotto deve imporsi per i suoi meriti. Ma non bisogna pretendere che il pubblico possa interessarsi di troppe ricerche. Se gli direte come e perchè il vostro prodotto gli sarà gradito, tanto meglio. Ad esempio, non ci stanchiamo di ripetere che per la gioia del fumatore è consigliabile la sigaretta *Macedonia extra* perchè è composta di una ottima miscela di tabacchi orientali, aromatici, leggeri, di gusto dolce e pieno, è insomma una sigaretta che soddisfa pienamente anche i fumatori più esigenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Franco si insedia a Burgos quale capo della nuova Spagna

PARIGI, 1

Un dispaccio da Burgos informa che il generale Franco si è insediato oggi nell'alto ufficio di Capo del nuovo Stato della Spagna con una solenne cerimonia. Egli è giunto in volo, scortato da due squadriglie di apparecchi da bombardamento, all'aeroporto di Burgos dove è stato ricevuto dal generale Cabanellas e dagli altri membri della Giunta provvisoria. Salito su una automobile, si è recato subito al Quartiere Generale attraversando due fitte ali di popolo che lo hanno lungamente applaudito.

Al Quartiere Generale, il gen. Cabanellas, presidente della Giunta provvisoria, gli ha solennemente trasmesso tutti i poteri della Giunta stessa. Erano presenti anche i generali Mola e Queipo de Llano, giunti appositamente, i quali si sono lungamente trattenuti con il nuovo Capo dello Stato. Terminata la cerimonia, il generale Franco si è affacciato al balcone del palazzo del Quartiere Generale. La folla che gremiva l'ampia piazza gli ha fatto una ovazione delirante, durata vari minuti. Ristabilitosi il silenzio, il generale Franco ha pronunciato brevi parole. Ha tenuto a riaffermare che l'Esercito non combatte per il capitalismo, come insinuano gli avversari, ma soltanto per l'autentico popolo di Spagna che lavora, che produce e che fa grande la Nazione. Nel nuovo ordine sociale tutti avranno il pieno godimento dei diritti costituzionali. Pace e ordine saranno rigorosamente garantiti.

L'attacco dei nazionali su Madrid appare imminente, e i governativi, in previsione di ciò, prendono già gli opportuni provvedimenti cercando di allontanare donne e bimbi dalla capitale e disponendo la militarizzazione delle milizie repubblicane e la mobilitazione delle classi del 1912 e 1913. Pare che i rossi, giocando l'ultima carta, abbiano intenzioni di non arrendersi: essi preferiranno distruggere la città. L'estremismo ha preso interamente la mano alle forze del Governo, e mentre queste non sarebbero aliene, pure, a consegnare la capitale ai nazionali di Franco qualora la difesa potesse significare la distruzione di monumenti e di edifici e la morte di donne e bambini, quello si prepara a un folle gesto che non avrebbe peraltro neppure la bellezza dell'eroismo ma si risolverebbe ad aumentare le rovine e i lutti del Paese.

Un dispaccio da Siviglia dichiara che il Governo di Madrid ha fatto trasferire i fondi di tutte le banche a Valencia.

Si annuncia intanto che il colonnello Beorlegui che aveva condotta l'offensiva nazionale contro Irun e che in quell'occasione era rimasto gravemente ferito, poco prima della presa di Behobie, è morto ieri l'altro all'ospedale di Saragozza in seguito alle ferite riportate. I nazionali si apparecchiano a tributare solenni onoranze alla sua memoria.

Un fatto nuovo è da segnalare. In un discorso radiodiffuso da Siviglia, il generale Queipo de Llano ha annunciato che a Cartagena è stata proclamata la repubblica comunista indipendente e che la flotta governativa si trova nel porto di Santander ove non può prendere il largo per mancanza di combustibile.

All'ultima ora si apprende, intanto che i nazionali hanno occupato il villaggio di Illesca. Una colonna proveniente da nord ha occupato Santancruz Retamar.

Il traffico tra Spagna e Francia di aerei del Governo di Madrid

PARIGI, 1

L'*Echo de Paris* sotto il titolo «L'ipocrita neutralità» pubblica una corrispondenza da Biarritz in cui si afferma che l'aeroplano governativo spagnolo, atterrato ieri l'altro all'aerodromo di Parme, ha caricato delle casse che contenevano armi e munizioni destinate al Governo di Madrid. L'aeroplano è quindi ripartito in seguito ad autorizzazione accordata telefonicamente dal Ministro degli Interni. Lo stesso apparecchio aveva già fatto una altro viaggio in Francia per caricare mitragliatrici e munizioni.

Altri velivoli spagnoli governativi si trovano attualmente nell'aerodromo di Parme ed ispettori di polizia vigilano giorno e notte intorno ad essi affinchè nessuno possa avvicinarli.

Madrid denuncia l'accordo per la produzione e vendita del mercurio

ROMA, 1

Il Governo spagnolo di Madrid ha denunziato gli accordi che vengono a scadere il 31 dicembre prossimo per la produzione e la vendita del mercurio per il quale un ufficio comune, stabilito a Losanna e chiamato «Mercurio Europeo», provvedeva a fissare i prezzi di vendita e contingentava fra la Spagna e l'Italia la produzione. Per quanto riguarda i produttori italiani di mercurio, si ritiene che la denuncia abbia un movente politico perchè economicamente e industrialmente gli accordi avevano dato ottimi risultati con piena soddisfazione dei due contraenti. L'accordo, stipulato nel 1934, aveva vigore fino al 31 dicembre prossimo ed era prorogabile di anno in anno tacitamente, salvo che una delle parti non ne avesse dato disdetta almeno tre mesi prima della scadenza. Il che ha fatto la Spagna.

Nave governativa spagnola considerata dall'Uruguay come pirata

MONTEVIDEO, 1

Le autorità portuarie hanno vietato l'ingresso in porto della nave spagnola *Cabo Sant'Antonio* della compagnia Ibarra, occupato dai rivoluzionari madrileni e guidato da un pilota non autorizzato ai viaggi in alto mare. In tali condizioni la nave deve essere considerata nave pirata. Si deve ricordare che anche a Santos quelle autorità avevano presa la medesima decisione.

Un cognato di Stalin a Madrid capo delle forze comuniste

VARSAVIA, 1

I giornali polacchi pubblicano che, secondo notizie giunte da fonte privata dalla Spagna, uno dei capi attuali delle forze comuniste di Madrid sarebbe un certo Enrico Neumann, di Lodz, cognato di Stalin. La sorella del Neuman è infatti moglie del dittatore russo.

Il Neumann partecipa da molti anni al movimento comunista sotto il falso nome di Rajewski. Nel 1920 egli si trovava a Berlino, membro della delegazione sovietica della Croce Rossa; divenne poi capo dell'ufficio propaganda dell'Ambasciata sovietica. Dalla Germania, il Neumann sarebbe passato in Spagna, alle dipendenze del Comintern.

Un'Esposizione mondiale avrà luogo a Roma nel 1941-42

ROMA, 1

Il Governatore on. Giuseppe Bottai ha annunziato oggi ufficialmente che prima che si chiuda il secondo decennale dell'Era fascista, nel 1941-42, Roma sarà sede della più grande Esposizione mondiale. Italiani e stranieri di tutto il mondo, che converranno a Roma, avranno modo di conoscere il profondo cambiamento che ha operato in Italia la Rivoluzione fascista.

I premi della lotteria di Merano

ROMA, 1

Si conferma, secondo gli ultimi calcoli portati a compimento, che la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano ha superato i due milioni di biglietti con un incasso di oltre venti milioni. Il primo premio viene perciò portato a lire 2.780.000. Al venditore del biglietto primo vincente spetteranno all'incirca lire 48.500; al venditore del secondo biglietto lire 31.185; e al venditore del terzo lire 13.860.

Dichiarazioni di Hoare sul riarmo britannico

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* riferisce che nelle dichiarazioni fatte al Congresso annuale conservatore di Margate, Sir Samuele Hoare, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha dichiarato fra l'altro che la debolezza, o la supposta debolezza dell'Impero britannico, ha dimostrato, attraverso una prova crudele, di costituire un fattore perturbatore nel campo politico internazionale.

L'oratore, dopo aver accennato ai programmi di riarmo delle varie Nazioni europee, ha posto in rilievo come di fronte a una tale situazione la Gran Bretagna non ha che l'alternativa di seguire col minor indugio possibile il suo programma di riarmo. Essa non potrà accettare proposte di disarmo di alcun genere, e se potrà arrivare ad una limitazione generale degli armamenti, non potrà farlo che a condizione che il suo programma di riarmo sia compiuto.

Venendo a parlare del programma stesso, egli ha osservato che questo deve essere flessibile e dinamico, rilevando che man mano che la civiltà diviene più complicata, il problema della difesa si fa più esigente e complesso. Ha illustrato i progressi fatti nei mesi recenti, affermando che la loro marcia sarà grandemente accelerata in avvenire.

Hoare ha poi dichiarato che il programma britannico di costruzioni navali si svolge più rapidamente di quanto si prevedeva, che ufficiali ed uomini di qualità eccellenti affluiscono nell'aviazione militare e che i tipi di aeroplani che saranno messi in servizio quanto prima potranno essere favorevolmente paragonati a qualsiasi altro apparecchio del mondo.

In un accenno alla questione della coscrizione, l'oratore ha detto che pur non escludendo alcun cambiamento o riforma per l'avvenire, il Governo è del parere che non si è arrivati al punto in cui è necessario imporre condizioni di guerra e mettere in pericolo la prosperità del Paese. Il Governo ritiene sempre che il metodo più savio sia quello di evitare più a lungo possibile un grande movimento economico del genere ed è convinto che con la buona volontà degli industriali e degli operai potrà eseguire in tempo ragionevole il suo programma. Ha aggiunto che l'obiettivo è chiaro, i metodi flessibili, la decisione di eseguire il programma incrollabile. Ha rilevato che un pacifismo pervertito e un ostruzionismo partigiano hanno indubbiamente avuto il loro effetto sul reclutamento dell'Esercito, ma che il Governo prende misure per porre più definitivamente il Paese davanti alle necessità della Nazione ed i vantaggi della carriera militare.

Ha osservato che i capi laburisti responsabili potrebbero dare un aiuto prezioso, e ricordato come essi offrirono la loro collaborazione durante la guerra, li ha invitati a rendersi conto delle attuali questioni in gioco e a ripetere l'offerta. Egli ha concluso dicendo che nel programma del Governo non c'è nulla che non sia necessario per eseguire gli obblighi della Gran Bretagna in virtù del sistema collettivo della pace e per sostenere la vita e mantenere la prosperità di un grande popolo, la cui influenza, egli ha affermato, è necessaria al mondo.

E' stato in seguito approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il proseguimento di una politica di disarmo unilaterale da parte della Gran Bretagna sarebbe più atto ad incoraggiare la guerra che la pace e renderebbe impossibile la creazione di un sistema effettivo di sicurezza collettiva. Il Governo deplora quindi i tentativi continui fatti in nome della pace per intralciare il reclutamento normale ed impedire il ripristino delle nostre forze di difesa ad un livello ragionevole».

Il Congresso ha poi discusso la questione dei mandati, a chiusura della quale ha approvato una risoluzione nella quale esso insiste perchè il Governo, allo scopo di dissipare le inquietudini dell'Impero e le speranze dannose straniere, dia assicurazione che la dichiarazione fatta a Berlino nel marzo 1935 dal Ministro degli Esteri britannico d'allora, Sir John Simon, al Cancelliere germanico, secondo la quale la cessione di territori sotto mandato britannico non era una questione da discutersi, rispecchia sempre l'atteggiamento immutato del Governo. Nel corso del dibattito Samuel Hoare ha ricordato due dichiarazioni fatte a questo riguardo da Baldwin nell'aprile e da Eden alla fine di luglio.

Una nuova ondata di terrore si prepara in Russia

VARSAVIA, 1

I giornali riferendo da Mosca la sostituzione del Commissario del popolo per gli interni, Jagoda, prevedono una nuova ondata di terrorismo e di prossime nuove sostituzioni nelle organizzazioni del partito. Il caos interno si aggrava sempre più in seguito agli sforzi da parte dell'esercito e della polizia politica, che lottano fra loro per aver il predominio nell'organismo statale. Stalin, premuto da queste due forze, si appoggia alternativamente all'una e all'altra.

La nomina di Jezov a Commissario degli interni, costituisce una vittoria degli elementi militari essendo egli l'uomo di fiducia di Woroscilov col quale ha sempre lavorato in stretta collaborazione. Jezow proviene dai ranghi della polizia politica ed è un fanatico esecutore degli ordini del Commissario per la guerra.

Secondo le notizie che trapelano la situazione interna del partito comunista si aggrava quotidianamente per gli odii personali che si sono scatenati fra i capi che temono ogni giorno di essere accusati di complotti antistaliniani.

La stampa polacca segue con grandissima attenzione gli avvenimenti e il Polskav Zbroijna, *organo militare, scrive che il pericolo sovietico presenta parecchi aspetti, particolarmente per la Polonia. Il giornale ricorda che Stalin ha ripetuto a Tiflis, nell'aprile scorso, le parole già dette nel 1920, affermando che i pretesi Stati indipendenti, quali la Polonia, la Finlandia, la Georgia e l'Armenia non costituiscono altro che creazioni capitalistiche dell'imperialismo internazionale. Il giornale conclude dicendo che la situazione attuale esige vigilante attenzione e forza militare capace da opporsi a tali concezioni.*

Rimproveri al Governo svizzero per la mancanza d'un programma

GINEVRA, 1

Il *Journal de Geneve*, commentando la seduta del Consiglio nazionale, scrive che il Consiglio federale nel rapporto presentato non ha potuto sufficientemente spiegare la linea politica che conta di eseguire dato che esso adottò, si può dire, improvvisamente la sua decisione. Il giornale afferma che occorrerebbe in primo luogo sviluppare una lotta energica contro il rincaro della vita e contro chi vorrebbero servirsi della svalutazione del franco a scopo di speculazione realizzando benefici abusivi alle spalle della popolazione. La *Tribune de Geneve* afferma che tutti sono rimasti amaramente delusi nel constatare che presso il Consiglio nazionale, il Consiglio federale non ha esposto alcun piano sia pur minimo del programma d'azione.

16 mila reclute austriache si presentano alle armi

VIENNA, 1

Si sono presentate ai rispettivi reggimenti circa 16 mila reclute della classe 1915 delle quali 8000 di Vienna. L'avvenimento ha dato luogo a patriottiche manifestazioni.

Il disavanzo britannico

LONDRA, 1

Il disavanzo annunziato dalla tesoreria britannica per il primo semestre dell'anno finanziario in corso ascende a 80 milioni di sterline.

Scott ha vinto la Portsmouth-Johannesburg

Lewlyn ritrovato

JOHANNESBURG, 1

L'aviatore Scott ha compiuto il percorso Portsmouth-Johannesburg in cinquantadue ore e cinquantatre minuti ed è giunto alla mèta alle ore undici e trentadue.

Migliaia di persone si erano trovate da stamane all'alba all'aerodromo per accogliere il vincitore della competizione Portsmouth-Johannesburg.

Tutte le luci erano state spente ad eccezione di un potente faro i cui raggi erano visibili a centoventi chilometri di distanza, e che potevano servire agli aviatori come punto di riferimento.

Si viene frattanto a sapere da Germiston che l'aeroplano di Lewlyn, di cui si era senza notizie, si è fracassato al suolo sulle rive del lago Tanganica.

Lewlyn e Huchesdon sono incolumi, ma l'apparecchio è stato distrutto.

Un altro apparecchio precipitato

Due aviatori morti

BULAWAYO, 1

Un'altra disgrazia ha funestato la corsa aerea Portmouth-Johannesburg quando l'apparecchio n. 13, subito dopo aver decollato dal campo di Abeleoru nella Rhodesia, è precipitato al suolo e si è fracassato. Il pilota, capitano Findlay, e il marconista, Morgan, sono deceduti sul colpo. Gli altri due membri dell'equipaggio. Waller e Peachy, sono stati colpiti da un gravissimo choc nervoso. I piloti Scott e Guthrie sono così i soli, fino ad ora, ad aver compiuto l'intero percorso.

Assunzione di personale per servizi telefonici

ROMA, 1

Con Regio Decreto per integrare l'assunzione di personale nei quadri delle proprie normali esigenze, le azind di Stato per i servizi telefonici provvederanno mediante l'assunzione: a) di personale diurnista, da disporsi di concerto con il Ministero delle Finanze; b) di personale diurnista, con contratto a termine non superiore a cinque anni, rinnovabile alla scadenza salvo disdetta da darsi meno sei mesi prima della scadenza medesima. Il numero massimo dei posti per il personale diurnista a contratto, è fissato con decreto del Ministro per le Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze. L'assegnazione del personale diurnista a contratto è disposta in base a concorso da bandirsi con le modalità fissate mediante decreto del Ministro per le Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze.

I posti disponibili nelle dotazioni del personale di commutazione (telefonisti e telefoniste), operaio e degli agenti subalterni con contratto a paga giornaliera, saranno conferiti a diurnisti a contratto che contino almeno cinque anni in tale posizione. Nella prima applicazione del presente decreto il personale diurnista delle Aziende di Stato per i servizi telefonici che si trova in servizio alla data del 1.o ottobre 136 e abbia a tale data, o raggiunga successivamente, almeno un anno di lodevole rpestazione può essere assunto a contratto. Il personale diurnista medesimo il quale abbia appartenuto alla amministrazione postale e telefonica e sia cessato per effetto del passaggio dei telefoni all'industria privata, può inoltre essere ammesso a coprire i posti disponibili anche prima di aver compiuto il periodo di cinque anni stabilito.

Travolto ed ucciso dal proprio carretto

ROVIGO, 1

Ieri sera in località Fratta, mentre il carrettiere Mario Businaro di Isidoro, di anni 31, percorreva la strada comunale che conduce in paese i due cavalli che trainavano il carro si imbizzarivano e lanciavano a terra il povero Businaro che finiva sotto le ruote del pesante carretto. Trasportato al vicino posto medico, decedeva subito dopo. Il Businaro lascia la moglie e sei figli.

L'ondata di freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 1

L'ondata di freddo nella regione Cadorina ha fatto abbassare la temperatura di oltre dieci gradi. Sulle cime dolomitiche la tormenta è così violenta che ieri alcuni alpinisti di Pieve mentre attraversavano il ghiacciaio dell'Antelao (m. 2850), sorpresi dalla bufera, durarono non poca fatica per potersi portare al sicuro su d'un dosso (landro) e ricoverarsi, così in un momento di tregua del vento, poter scendere nel sottostante vallone e malga. Ai passi di Cima Banche e Monte Croce, alto Cadore, Crode di S. Pietro, Tranego e Vedorcia il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero, così da gelare sorgenti e torrentelli.

Mortale caduta d'un operaio

PIEVE DI CADORE, 1

Ieri nel pomeriggio mentre l'operaio Pinazza Vittorio, di anni 29, da Domegge, trovavasi a raccogliere dei materiali della linea elettrica da tempo abbandonata, linea di proprietà della locale società Ave, sulle pendici sud d Monte Ricco sopra la galleria FF. SS. presso la stazione Sottocastello - Tai; colpito da svenimento prodotto dal freddo, cadeva a terra e trovandosi su di un terreno in forte pendenza andava a sbattere violentemente con il capo su d'un sasso, rimanendo ucciso sul colpo. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del Pinazza veniva trasportato nella chiesa del Comitero di Sottocastello.

Il Fronte patriottico austriaco acclamato a Tarvisio e a Udine

UDINE, 1

Stamane sono passati per Udine oltre 500 appartenenti al Fronte Patriottico austriaco che sono stati salutati alla nostra stazione da calde manifestazioni di entusiasmo. Gli appartenenti al Fronte Patriottico austriaco, quasi tutti dirigenti dell'organizzazione, saranno ospiti come noto, del Partito Nazionale Fascista. Essi erano accompagnati da S. E. Zernatto, Segretario di Stato e Segretario centrale dell'organizzazione patriottica, dal cav. ing. Rudolf Kloss, Segretario ministeriale, dall'ing. Engelbert Dworak dirigente del Fronte Patriottico, ed altre personalità. Viaggiavano in un treno speciale composto di una diecina di vetture e di una vettura ristorante.

Gli ospiti graditissimi sono stati accolti dal Prefetto, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà e da altre autorità nonchè dalle rappresentanze dei gruppi rionali dei giovani fascisti, dei balilla e di numerosa folla di popolo che ha improvvisato loro una simpatica manifestazione mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il treno speciale era arrivato a Tarvisio alle ore 8 e ad attendere i graditi ospiti si trovavano il Segretario federale di Udine cav. Primo Fumei, nonchè tutte le organizzazioni e le autorità di Tarvisio che si erano schierate con bande e bandiere nella pensilina della grande stazione di Tarvisio centrale. Fuori della stazione stessa si assiepava una folla di gente che applaudì calorosamente gli ospiti austriaci mentre questi rispondevano pure con evviva all'Italia.

Per le operazioni doganali il treno sostò un buon tratto per cui i viaggiatori discesero e ad essi fu offerta la colazione da parte del Fascio di Tarvisio. Il Segretario federale cav. Fumei con belle parole di circostanza ha porto il saluto agli ospiti graditi ed ha rilevato con simpatiche espressioni quanto efficace sia stato l'apporto di amicizia portato dall'Austria a favore dell'Italia durante i dibattiti di Ginevra.

Alle parole del Segretario federale ha risposto S. E. Zernatto, Segretario di Stato e Segretario centrale dell'organizzazione patriottica, il quale ha esaltato la figura del Duce e la figura del Re Magnanimo che governa oggi la grande Nazione italiana. Terminato il ricevimento ed essendo state ultimate le operazioni di dogana il treno speciale è partito fra l'incrociarsi di saluti e di acclamazioni mentre le bande intonavano la Marcia Reale e l'Inno Fascista.

Una stagione lirica a Rovigo

ROVIGO, 1

Col prossimo 24 ottobre al nostro Teatro Sociale andrà in scena la prima dell'opera «Aida» di Verdi. Diamo pertanto il nome degli interpreti dello spartito verdiano: maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Arnoldo Fornasari; soprano Maria Pedrini, mezzo soprano Maria Benedetti, tenore Ismaele Voltolini, baritono Antonio Salsedo, basso Dante Sciacqui, prima ballerina Sandra Olgiati. Nel contempo siamo in grado di annunciare che la nuova gestione del massimo teatro cittadino, ha scritturato per tutto il mese di novembre le seguenti compagnie: Kiki Palmer, due recite; Ricci-Adami due recite; Raffaele Viviani tre recite; Angelo Musco due recite; Ermete Zacconi due recite.

Provvedimenti a favore di Enti polesani

ROVIGO, 1

Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e Istituti di previdenza, per il continuo interessamento dell'on. Marinelli, ha deliberato la concessione al Comune di Stienta di un mutuo suppletivo di L. 14.300 per il complemento del Cimitero.

Inoltre l'on. Marinelli ha reso noto al Segretario Federale che il Presidente del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale ha disposto perchè l'ufficio di Rovigo sia elevato dalla quarta alla terza categoria; ed ha pure comunicato al Federale che S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., ha firmato il decreto di concessione del contributo deliberato a suo tempo a favore della Cooperativa edilizia di Rovigo relativo alla costruzione delle case per conto della sezione mutilati adriese.

Ciclista travolto da un'auto

ROVIGO, 1

Ieri sera verso le 17 un'automobile di proprietà Aldo Masetto, guidata da certo Donin Ugo di Rasa di Ramodipalo, percorrendo la via Giambattista Conti di Lendinara, investiva in pieno il ciclista undicenne Dall'Armi Teobaldo di Luigi da Lusia. Privo di sensi il Dall'Armi venne subito trasportato all'ospedale ove gli venivano riscontrate varie ferite alla faccia e la frattura del cranio con la sopravvenuta commozione cerebrale. L'autorità ha aperto subito un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Nel maneggiare un fucile si uccide

ROVIGO, 1

Ieri mattina in località Bassette di Paviole l'agricoltore Cavallari Luigi di Enrico, di anni 31, mentre puliva il fucile da caccia onde prepararlo per una prossima partita di caccia, imprudentemente faceva scattare il grilletto, non ricordando che il fucile era carico. Fu colpito in piena faccia e rimaneva cadavere all'istante.

TIRO A SEGNO

Le gare di fucile alla Farnesina

ROMA, 1

E' terminata la gara di classifica di fucile fra le rappresentanze delle Sezioni dei gruppi A e B. Rappresentanze gruppo A: 1. Sezioni di Roma p. 672; 2. Sezione di Torino p. 661; 3. Sezione di Milano p. 636; — Gruppo B: 1. Sezione di Piacenza p. 512; 2. Sezione di Pisa p. 505; 3. Sezione di Savona p. 503.

Individuale: Maestri tiratori: 1. Ticchi Riccardo di Livorno p. 140; 2. Ascani Ascanio di Pisa p. 138; 3. Cannata Antonio di Roma p. 138 P. G. Tiratori scelti: 1. Monti Silvio di Roma p. 137, 2. Amato Giovanni Battista di Napoli p. 137 P. G.; 3. Bersani Riccardo di Piacenza p. 136.

Tiratori di prima classe: 1. Vicentini Silla di Torino p. 139; 2. Arobba Ercole di Savona p. 133; 3. Fumaroli Ettore di Roma p. 133; P. G. — Tiratori di 2. classe: 1. Minotti Paolo di Roma p. 139; 2. Colavecchi Francesco di Como p. 133; 3. Bascarutti Celso di Udine p. 133.

Venerdì due e sabato tre ottobre, avranno luogo rispettivamente i campionati di Italia di pistola libera a metri 50 e di fucile modello 91 a metri 200. Domenica avrà luogo la cerimonia per la chiusura delle gare e per la premiazione dei vincitori.

CALCIO

Direttorio Divisioni Superiori

ROMA, 1

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. ricorda che a cominciare da domenica 4 ottobre e per tutte le gare che si svolgeranno durante il mese, l'orario di inizio delle partite è alle ore 15. Commina le seguenti multe a carico di Società: Viareggio lire 500; Aquila, Legano, 400; Venezia, Signe 300; Pontedera Benvento, Vigevano, 200; mentre ammonisce Lazio, Sampierdarena, Catanzaro, Parma, Fortitudo, Rivarolese (contegno sostenitori in campo avverso).

Squalifica i giocatori espulsi dal campo per due giornate: Brindisi Pio (Aquila); Grandona Riccardo (Pontedecimo); Maestroni Attilio (Marzotto); Lodre Bruno (Gorizia) Giraud Giovanni (Bagnolese). Per una giornata: Bertoli Cesare (Cremonese), Bonardi Mario, (Signe), Mottura Agostino (Grosseto), Campari Nellusco (Reggiana), Schinardi Enrico (Potenza). Ammonisce: Lombardo Umberto, (Alessandria) Allemandi Luigi (Roma), Kossovel Attilio (Venezia), Grossi Ettore (Catania). Giocatori non espulsi dal campo per due giornate: Finetti Alessandro (Varese): per una giornata: Luccon Giuseppe (Fanfulla): ammonisce: Malaguti Mario (Fano), Sculli Bruno (Parma).

Francobolli non più validi

ROMA, 1

Col primo ottobre non sono più validi per la francatura delle corrispondenze i francobolli emessi a ricordo del primo Salone aeronautico internazionale di Milano. Tali francobolli, però, possono essere cambiati con quelli in corso presso qualunque ufficio postale del Regno

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 276 - Centesimi 20 — Sabato 3 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 24-005 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Primo anniversario dell'inizio della vittoriosa impresa africana

Tutta Italia acclama al Duce

gigantesco creatore delle fortune imperiali della Patria fascista

S. M. IL RE D'ITALIA, PRIMO IMPERATORE D'ETIOPIA

Italia in piedi

La voce possente di Mussolini, dell'artefice supremo della Vittoria, del fondatore dell'Impero, è risuonata ieri sera, per il prodigio del genio italiano, con lo stesso accento, con la stessa potenza, con la stessa passione con la quale un anno prima essa aveva elettrizzato i cuori ed esaltato gli animi di venti milioni di italiani, riuniti nella più grande adunata di popolo che la storia ricordi.

« Venti milioni di uomini: un cuore solo, una decisione sola ».

A distanza di un anno, dopo gli avvenimenti leggendari, che hanno dato, in sette mesi, alla stirpe di Roma, il suo impero africano, contro la volontà di cinquantadue Nazioni coalizzate contro l'Italia, le parole di Mussolini hanno rivelato appieno il loro contenuto profetico.

« Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo: grido di giustizia, grido di vittoria! ».

Non mai la figura di Mussolini che la colossale impresa ha da solo voluto, predisposto, sferrato, diretto, non mai la figura di Mussolini è apparsa così titanica, così sublime nella divina luce del genio, come appare oggi, quando noi possiamo rievocare l'epopea in tutto il suo complesso, quando possiamo rivivere gli avvenimenti con la conoscenza di tutti i loro sviluppi successivi, quando possiamo ricordare la lineare, superba dirittura della linea morale, politica, storica dell'idea e della prassi mussoliniana.

E possiamo, con orgoglio di italiani, ricordare come al genio del Capo abbia corrisposto meravigliosamente la fede ardente, il fervore inestinguibile l'eroismo della Nazione. Eroismo di soldati sulle asperrime montagne o nelle infuocate pianure dell'Etiopia; abnegazione sublime di popolo nel Paese, pronto a resistere al di là di ogni limite alle malcaute imposizioni dell'incomprensione straniera.

L'anima del popolo italiano ha svelato la sua essenza imperiale, che quattordici anni di passione fascista hanno saputo suscitare dalle più riposte fibre della stirpe. E oggi la Nazione, che s'è accinta al lavoro immane di valorizzare l'Impero conquistato con il miglior sangue dei suoi figli, è ancora tutta in piedi, come il due ottobre dell'anno XIII. L'ha detto il Duce nel suo storico discorso del cinque maggio, annunciando al mondo attonito la Vittoria.

« Noi siamo pronti a difendere la nostra sfolgorante vittoria con la stessa intrepida e inesorabile decisione con la quale l'abbiamo conquistata ».

IL DUCE, SUPREMO CONDOTTIERO, FONDATORE DELL' IMPERO

La conquista dell'Impero

Una luminosa documentazione della potenzialità organizzativa e guerriera del popolo fascista

ROMA, 2

E' in corso di pubblicazione la Relazione sull'attività del Ministero della Guerra per l'esigenza A. O. ». L'interessantissima relazione reca la seguente premessa:

« La guerra combattuta dalle armi italiane in Africa Orientale, fra il 3 ottobre 1935 XIII e il 5 maggio 1936 XIV, costituisce un'impresa coloniale che, per imponenza di preparazione, per difficoltà di ambiente e di spazio, per genialità di condotta, per tenacia e valore di esecuzione, supera ogni altra del genere. La storia militare infatti, non offre esempio di un esercito che, forte di 400 mila uomini, trasportato a 4.600 e 8.000 chilometri dalla Madre Patria con mezzi i più potenti e perfezionati, in solo sette mesi, penetra nel cuore di un paese sterminato, annienta un avversario numeroso, audace, agguerrito, fonda un Impero, trapianta una civiltà.

« L'impresa assume carattere prodigioso ove si consideri che fu compiuta contro il volere di una coalizione pressochè universale e malgrado un assedio economico diretto a inaridire ogni fonte esterna che potesse comunque alimentare la guerra e la Nazione stessa.

« L'essenza del prodigio sta nel genio del Capo e nella passione immensa del popolo: sta, meglio ancora, nella fusione mirabile di queste due elementi spirituali, che illuminano della più viva luce questa epopea eroica di nostra storia.

« Mai genio italico interpretò, in più mirabile modo, risonanze storiche, sentimenti, necessità, aspirazioni nazionali. Mai impresa militare vide stretta intorno a sè, in perfetta fusione di intenti e di opere, tanta passione ardente, tanta volontà indomita di popolo. Mai cittadini e soldati furono così identificati in un esercito solo.

« Il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate rappresentò la mente illuminata, la volontà inflessibile, il comandante supremo. Gerarchi tutti, organizzatori e condottieri, popolo ed esercito costituirono, in blocco, uno strumento pronto e sicuro.

« In questo clima eroico, il Ministro della Guerra ha operato preparando e alimentando l'impresa africana non solo, ma accrescendo e rafforzando l'Esercito metropolitano in rapporto ad una situazione internazionale costantemente minacciosa e ostile.

« Trattasi di una attività formidabile, irta di difficoltà d'ogni genere, densa di fatiche e vicende e tutta irradiata da luci ideali. Questa attività va conosciuta e meditata da tutti gli Italiani. Racchiude un patrimonio prezioso d'insegnamenti e d'esperienza. Dimostra l'alto grado d'efficienza raggiunto dalle nostre organizzazioni militari. E' al tempo stesso, monito e incitamento per l'avvenire.

« La presente relazione, che tale attività riassume, dimostrerà come l'Italia abbia preparati e sorretti i suoi soldati combattenti in terra d'Africa; chiarirà in gran parte i determinanti dei risultati raggiunti; documenterà la potenzialità organizzativa e guerriera del popolo fascista agli ordini del Duce.

La relazione conclude così:

« I nostri avversari dichiarati e in particolare quelli latenti avevano fatte le previsioni più nere e più minute su possibilità economiche, su risorse, su rifornimenti, su operazioni militari. Competenti d'ogni attività e specializzazione erano stati mobilitati in questo lavoro di fine analisi e d'induzione, fondato su dati incerti, condotto con animo astioso e destinato a concludersi in una diagnosi catastrofica di « decesso per esaurimento ».

« Fu la mobilitazione di tutti gli imperialismi, di tutte le correnti settarie a fondo massonico: fu la inflazione delle minaccie: da quella del canale di Suez all'altra del petrolio.

« Il nostro buon vento italico spazzò via d'un colpo tutte le previsioni pessimistiche. Agli imperialismi della plutocrazia e al settarismo opponemmo l'imperialismo nostro dell'ingegno, del cuore e del lavoro, da secoli mobilitato a pro della civiltà del mondo. Al tumulto societario rispondemmo con la compostezza del diritto. Contro le minacce incomposte elevammo la nostra forza serena e sicura. Mobilitammo tre eserciti, uno d'armati ai confini della Patria, uno di lavoratori all'interno, uno di soldati e d'operai in Africa.

« L'Esercito d'Italia, armi al piede, occhio vigile, rimase pronto sulle frontiere terrestri e marittime, ad affrontare le soluzioni estreme. Nuove unità guerriere sorsero a sostituire quelle partenti, nuovi materiali più moderni e potenti si misero nei magazzini e nelle nuove unità in formazione per rimpiazzare e rinforzare quelli destinate alla guerra.

« Un organismo formidabile per la fabbricazione dei materiali bellici, a carattere tipicamente unitario, ripartì le materie prime, avviò e sorvegliò la produzione di guerra.

« L'industria fu geniale nello svincolarsi dalla produzione estera, improvvisando nuovi prodotti. Le masse operaie furono magnifiche di disciplina e di slancio.

« E che dire del popolo? Sempre buono, e generoso, ebbe fiducia incrollabile, si armò di volontà e di certezza, diede alla Patria figli, lavoro, risparmio, oro nuziale, nulla chiese se non la gioia di servire e di offrire.

« Ogni esaltazione rimarrà sempre impari all'epica grandezza di quei tempi: tempi di Mussolini, cioè tempi eroici, da cui si inizia veramente l'era delle fortune imperiali della Patria Fascista.

« La storia dirà di quale allucinazione sia rimasto vittima chi in un momento di follia inqualificabile, rinnegò vincoli sacri di solidarietà civile, ponendo sullo stesso piano l'Italia, culla di civiltà e l'Abissinia, covo di schiavismo e di barbarie ».

Le direttive di Starace

per l'assistenza agli operai in A.O.

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente, l'ispettore ed i direttori centrali del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale i quali hanno riferito circa l'attività svolta dall'ente nell'anno XIV con speciale riguardo alla organizzazione dell'assistenza medico-legale degli operai in A. O. Con l'occasione sono stati presentati al Segretario del Partito i camerati destinati a dirigere gli uffici dell'ente in Addis Abeba, Gondar ed Harrar con i quali viene completata l'organizzazione del Patronato nel territorio dell'Impero essendo già da tempo attrezzati gli uffici di Asmara e di Mogadiscio. Il Segretario del Partito ha dato precise direttive circa l'attività assistenziale da svolgere a favore dei lavoratori occupati nel territorio dell'Impero.

La fatidica parola del Capo

riascoltata dal popolo con ardente entusiasmo

ROMA, 2

La ritrasmissione dello storico discorso pronunciato dal Duce nell'adunata del 2 ottobre 1935, ha provocato questa sera una ardente manifestazione di popolo nelle vie e nelle piazze di Roma.

Decine di migliaia di cittadini hanno rivissuto le emozioni di quella grande ora riascoltando la voce del Duce nell'atto in cui annunciava gli eventi della nuova storia italiana. Gli applausi più entusiastici si mescolavano a quelli che uscivano dagli altoparlanti e il popolo tutto ritrovava la volontà e l'entusiasmo suscitati dalla parola del Capo nell'ora della vigilia.

La fine della ritrasmissione ha dato luogo a una vibrante, appassionata manifestazione conclusasi col grido di Viva il Duce!

Al canto di "Giovinezza" fitte colonne di popolo hanno percorso le strade della città e cantando gli inni patriottici e si sono poi raccolte, vasta marea umana, in Piazza Venezia. Per lungo tempo dalla piazza, illuminata dalle fiaccole dei giovani fascisti, si è levata verso il palazzo Venezia una vibrante acclamazione al Duce.

Imponenti manifestazioni di entusiasmo si sono pure avute in ogni parte d'Italia dove la parola di Mussolini è stata riudita con la più profonda emozione e col più vivo orgoglio.

Tutti i giornali dedicano intere pagine per esaltare l'epopea imperiale dell'Italia fascista nell'anniversario dell'adunata di ottobre. Il *Giornale d'Italia* dice che l'impresa etiopica è stata per gli Italiani una guerra nazionale, forse la più nazionale delle guerre combattute. Vittoriosa in Africa, l'Italia fascista, serrata attorno al suo Duce, forte della sua fede e della sua nuova disciplina, è stata anche vittoriosa in questo conflitto europeo più vasto e insidioso di quello cruento, provocato come fu dalla sollevazione delle ideologie dei partiti e delle sette che riassumono gran parte del sistema politico europeo sopravvissuto alla guerra. In questa duplice vittoria simultanea ha dato la suprema prova storica della sua resistenza, l'evidente misura della capacità combattiva degli Italiani come soldati e come cittadini. L'Italia sa che il suo Impero si è costruito con il suo solo sacrificio, con poche ma preziose amicizie e molte ostilità e qualche tradimento; sa che per la sua nuova potenza non deve gratitudine ad alcuno. Può cominciare con essa una politica autonoma nella quale il principio dei fatti concreti e dei vantaggi bene accertati prenderà definitivamente il posto delle rievocazioni storiche e dei fatti sentimentali.

La *Tribuna*, dopo aver detto che l'Italia fascista celebra oggi, nel primo anniversario del passaggio del Mareb, una triplice vittoria: vittoria militare piena e fulminea, vittoria della resistenza interna e vittoria sul fronte societario, dice che l'Italia è in piedi pronta a tutti gli eventi ed a tutte le collaborazioni se ad altri non farà difetto la buona volontà.

La conquista dell'impero

L'introduzione del Duce al libro del Maresciallo De Bono

Esce oggi, edito dall'Istituto Nazionale Fascista di Coltura, il libro del Maresciallo De Bono: *La conquista dell'Impero - La preparazione e le prime operazioni*.

Ecco il testo dell'introduzione, dettata dal Duce per il volume, che è il primo della collana *La conquista dell'Impero* edita dall'Istituto.

Il Maresciallo d'Italia, camerata Emilio De Bono, ci offre con questo libro una specie di rapporto sull'opera da lui svolta nel periodo della guerra e nelle prime fasi della medesima, legata alla conquista di Adua, Adigrat, Macallè, nomi che dal 1896 in poi, erano custoditi nei cuori non immemori degli italiani. Questo libro era necessario: e per i professionali che dalle grandi esperienze altrui devono trarre giovamento ed esempio e per il popolo che giudica, col suo istinto, spesso — per ragioni misteriose — infallibile.

Questo libro è interessante perchè racconta ciò che è accaduto ieri, con protagonisti e spettatori i quali possono fornire testimonianza sicura. Questo libro è sopratutto impressionante e destinato come tale a sbalordire il lettore italiano e straniero. Bisogna compiere uno sforzo considerevole di immaginazione, per rendersi conto di quel che sia stata l'opera svolta da Emilio De Bono e dai suoi immediati e mediati collaboratori. Una proposizione sola basta a sintetizzare questa opera: tutto era da fare o da rifare. *L'Eritrea viveva da qualche decennio su un piede che non si può nemmeno chiamare di casa. Il Governo fascista impegnato sino al 1926 nella rioccupazione della Libia, non aveva potuto dedicare alla colonia primogenita che le cure dell'ordinaria amministrazione. Ma, in seguito alla mancata applicazione dell'accordo italo-abissino del 1928 — esclusivamente per colpa etiopica — l'attenzione di Roma fu ricondotta verso Asmara.*

Quando Emilio De Bono sbarcò a Massaua, i preparativi fatti anteriormente erano assolutamente inadeguati allo scopo che era quello di regolare una volta per sempre, il grande conto aperto dal 1896. L'attrezzatura portuale, stradale, economica, militare dell'Eritrea doveva essere moltiplicata per cento e non in un lasso di tempo indefinito, ma in un periodo di tempo brevissimo, preciseto e stabilito quasi come un dogma: ottobre del 1935.

Non erano molti quelli che ritenevano possibile di realizzare in dieci mesi una così gigantesca preparazione. Ci furono dei momenti in cui le inestricabili difficoltà della materia parvero dominare lo spirito: ma la volontà di De Bono, la sua cinquantenne esperienza, il suo sangue freddo, il suo vigoroso giovanile ottimismo, furono gli elementi determinanti del successo. Gli ostacoli anche quelli che sembravano agli occhi dei pavidi e degli scettici insormontabili, furono superati e nei termini di tempo, che Emilio De Bono rispettò come una consegna sacra.

Ai primi di ottobre la grande macchina era pronta per scattare e scattò varcando il Mareb Il 6 ottobre il tricolore sventolava su Adua. Un mese dopo su Macallè.

Se non ci furono grandi battaglie, gli è che il nemico preferì ritirarsi su posizioni più arretrate e lontane dalla nostra immediata pressione. Senza il periodo che chiameremo De Bono, non sarebbe stato possibile, nè concepibile, il prosieguo vittorioso della campagna. Giunto all'ultima pagina di questo volume limpido e brillante anche nella forma, il lettore non potrà che confortare il convincimento sgorgato dal cuore del popolo: Emilio De Bono è un artefice della vittoria africana e come tale gli è dovuta la gratitudine della Patria.

Mussolini

Roma 2º settembre,
Anno XIIII E. F.

Fisionomia della nuova economia coloniale italiana

La proclamazione dell'Impero ed il programma di valorizzazione già in atto nella grande Africa Orientale Italiana hanno determinato un sostanziale rinnovamento della nostra azione coloniale ed imperiale. La nostra economia africana non è più una manifestazione locale, ma è una realtà che va considerata come strumento della nostra maggiore efficienza economica e potenza politica. Anche da un punto di vista istituzionale, la produzione ed il commercio dell'Africa Orientale e Mediterranea si aggiornano nella loro struttura.

L'economia delle nostre Colonie si viene organizzando sotto la spinta delle nuove esigenze. In Libia, come nell'Africa Orientale, nuovi indirizzi produttivi sono posti in atto per assicurare alle nostre Colonie la necessaria autonomia di rifornimenti e maggiori sbocchi di consumo.

Per quanto riguarda l'autonomia degli approvvigionamenti numerosi sono i provvedimenti finora presi. In Eritrea, per esempio, è stato disposto il divieto di esportazione di taluni generi indispensabili al fabbisogno alimentare dell'indigenato. Contemporaneamente si vengono sviluppando le iniziative produttive dei nativi.

Gli indigeni hanno un'importanza fondamentale nel quadro della nostra economia coloniale, non solo come prestatori d'opera, ma anche come agricoltori ed artigiani. Nelle colture, nell'allevamento del bestiame, nelle attività artigianali, gli indigeni portano un positivo contributo, che oggi acquista un grande peso, in relazione al programma di autonomia economica che perseguiamo nelle nostre Colonie. Le misure che il Governo ha preso, in tempi lontani e recenti, per potenziare l'economia indigena vengono così intensificate e rese sempre più aderenti ai bisogni.

Anche per le atttività indigene si viene presentando la necessità di concentramenti, che inquadrino e disciplinino le iniziative in corso. Naturalmente queste formazioni consortili — che in un primo tempo vanno limitate alla Libia — dovrebbero essere sottoposte alle autorità di Governo anche per quanto riguarda i piani di finanziamento, l'assistenza tecnica, l'attrezzatura. Tali formazioni indigene dovrebbero ripetere da quelle metropolitane i criteri di composizione e di funzionamento, accentuandosi però per esse l'intervento regolatore del Governo della Colonia. Non è necessario insistere sull'importanza pratica di un siffatto sistema. La iniziativa individuale sarebbe così favorita; gli sforzi singoli sarebbero sostenuti finanziariamente e tecnicamente. La produzione sopratutto sarebbe orientata verso i campi più adatti, darebbe certamente un rendimento superiore all'attuale e troverebbe un collocamento sicuro e remunerativo. Una tale disciplina della produzione indigena si inquadrerebbe in quel complesso di provvedimenti di politica indigena, che vogliono sviluppare la partecipazione dei nativi alla nostra vita economica coloniale. E' questo, e non altro, il significato della rappresentanza degli interessi economici indigeni in seno ai Consigli Coloniali dell'Economia Corporativa, come già in seno alle ora cessate Camere di Commercio di Tripoli e di Bengasi.

Se all'economia indigena sono affidati così significativi compiti produttivi ed anche sociali, all'economia coloniale metropolitana è oggi attribuita una funzione ben più vasta. Le nostre Colonie debbono intensificare la produzione. Cotone, e le altre fibre come l'agave e l'alfa, lana, orzo, granoturco, oli, semi oleosi, zucchero di canna e tanti altri prodotti che oggi importiamo debbono venirci dalle nostre Colonie, le cui risorse sapientemente valorizzate potranno concorrere a quell'autarchia economica che è alla base del nostro sviluppo politico.

L'organizzazione economica esistente consente tale intensificazione della produzione. In Libia opera ormai da anni e con successo l'Ente di colonizzazione, che ha iniziata la sua attività in Cirenaica ed oggi estende il suo raggio d'azione anche alla Tripolitania. Questo Ente è sorto per sviluppare l'agricoltura libica attraverso la creazione di una piccola proprietà coltivatrice. Le colture che si vengono potenziando sono quelle che più delle altre presentano un'utilità per l'economia locale, più ancora per quella nazionale. Ciò significa che la produzione non viene orientata verso quei tipi di cui l'Italia abbonda, ma verso i campi nei quali la produzione nazionale non è sufficiente. Ecco così l'intensificazione dell'olivicoltura, dell'allevamento del bestiame, ecc., che rappresentano altrettanti settori nei quali dobbiamo completare il nostro fabbisogno. Le colture sono orientate anche verso quelle produzioni, che debbono garantire per il maggior numero di voci l'autonomia alimentare della Libia. Il che significa che quelle produzioni coloniali (ortofrutticoltura, viticoltura) che si vengono sviluppando non sono destinate ad interferire con quelle della Madre Patria, ma a soddisfare i locali bisogni di consumo, i quali — è da notare — si vanno accrescendo, anche a causa della colonizzazione demografica.

Oltre che dall'Ente della colonizzazione, le attività agricole della Libia ricevono impulso dal centro agricolo stabilito a Tigrinna, dove centinaia di rurali hanno trovato lavoro nelle coltivazioni di tabacco, impiantate dall'Azienda Tabacchi Italiani. L'importanza e la praticità dell'attrezzatura di questi organismi risulta anche dal fatto che essi provvedono a collocare i prodotti, assicurando ai coloni un equo prezzo che li remunera dei sacrifici e dell'aspettativa di un intero anno lavorativo. Le iniziative che fanno capo a questi due Enti si vengono estendendo: in Tripolitania, ad esempio, l'Ente di colonizzazione sta costruendo nuove case coloniche, nelle quali altrettante famiglie troveranno posto al più presto. Nuove energie sono mobilitate dal Commissario per le Migrazioni Interne. Nuove terre vengono dissodate ed avviate a coltura. Altri lembi della Libia iniziano la loro fase produttiva. La continuità della nostra fatica di colonizzatori si manifesta nell'Africa Mediterranea all'Africa Orientale.

Anche in Eritrea esiste, come è noto, un Consorzio per la Colonizzazione, che segna agli agricoltori indigeni ed europei precise direttive per l'orientamento delle colture, in relazione ai bisogni dell'economia nazionale. Particolari misure sono state già adottate per la intensificazione della produzione degli ortaggi, della frutta, del carcadè, della dura, del taf, dei semi oleosi, delle fibre tessili, dell'agave e del cotone. Non minore attenzione è rivolta alle coltivazioni di caffè, il cui sviluppo si manifesta promettente e tale da favorire la riduzione delle nostre attuali importazioni. Queste oggi, come è noto pesano, per ben 150 milioni sulla nostra bilancia commerciale.

Per la Somalia i rilievi non sono diversi. Esistono quattro Consorzi che regolano le attività produttive e commerciali dei concessionari, indirizzando gli sforzi verso le colture più utili economicamente. Sono noti i risultati che si sono conseguiti nel campo della produzione e dell'esportazione bananiera, e le possibilità che crea il Monopolio. Analoghe realizzazioni si possono conseguire anche per le altre colture, dal cotone alla canna da zucchero dai semi oleosi alla palma dum. Anche nel campo delle coltivazioni di ricino si viene attuando un'opportuna concentrazione dei produttori con lo scopo di razionalizzare le colture, di facilitare la distribuzione dei semi e il collocamento del prodotto. Tale azione si potrà collegare allo speciale Ente per i semi oleosi che disciplina i nostri rifornimenti sui mercati stranieri e coloniali.

Lo sviluppo di queste produzioni è in relazione con una maggiore efficenza dei trasporti, fattori entrambi che richiamano l'attenzione degli organi competenti per le necessarie determinazioni.

Anche nel campo delle attività industriali si presenta indispensabile il coordinamento delle iniziative. Degli impianti industriali esistenti nell'Africa Orientale alcuni costituiscono parte integrante delle aziende della S. A. I. S. e dell'impresa di Tessenei, altri invece rappresentano formazioni isolate. Sarà necessario considerare la opportunità di concentramenti, che rendano possibile una attività continuata, non limitata dall'insufficienza di mezzi tecnici e finanziarii. Un campo nel quale la concentrazione potrà assicurare proficui risultati è quello dell'estrazione dell'oro eritreo ed etiopico. Da una migliore attrezzatura e da una maggiore disponibilità di capitali deriverà infatti una più razionale ed efficace valorizzazione delle risorse aurifere di questi territori. Attualmente l'Italia è al sesto posto fra i paesi produttori d'oro in Africa, 42 fra quelli mondiali; ed ha una produzione annuale in continuo aumento: 1000 addetti, 1854 HP. Ciò significa che si tratta di un'attività che può essere sviluppata su basi più vaste, specie oggi che — attraverso una particolare organizzazione creditizia — il Governo fornisce all'industria mineraria aurifera i mezzi finanziari per un ampio e rapido sviluppo.

Numerose formazioni mercantili sono sorte con lo scopo di attivare un maggiore traffico fra l'Italia e le Colonie; particolari Società tendono ad organizzare ed inquadrare l'industria ed il commercio nazionale per il rifornimento alle nostre Colonie di tutte le materie prime e dei manufatti più necessari che la Nazione produce.

Anche i commerci delle nostre Colonie si animano, dunque, adeguandosi alle superiori necessità dell'economia nazionale. Questi sono, in sintesi, gli orientamenti produttivi e commerciali delle nostre Colonie. Essi costituiscono un positivo fattore materiale ma anche su questo terreno le Colonie sono in linea pronte a svolgere, senza deviazioni, la loro missione economica e politica.

Le esperienze compiute nelle quattro Colonie sono ora poste a profitto del programma di potenziamento civile ed economico che si svolge nell'Impero. Molte delle applicazioni che si vengono effettuando oggi in Etiopia hanno trovato il loro primo collaudo nelle altre nostre contrade africane. Vi è però una sostanziale differenza fra ieri ed oggi. Ieri si trattava di manifestazioni non sempre organizzate in sistema, oggi invece la nostra economia coloniale, ingrandita e potenziata, ci appare con una fisionomia unitaria, disciplinata e regolata in tutti i settori dell'attività produttiva. Sta sorgendo un'economia corporativa coloniale, che nel Continente Africano ha suoi caratteri inconfondibili ed esprime la civiltà del Littorio.

Gennaro e Pistoiese

La nave ospedale "Cesarea,, di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 2

Stamane, proveniente dall'A. O. è giunta la nave ospedale « Cesaria ». Erano presenti le autorità portuali e sanitarie. La folla che si era radunata alla stazione marittima ha tributato manifestazioni di simpatia ai rimpatrianti.

Il diario dell'Epopea

5 dicembre 1934 - XIII - Aggressione di Ual Ual. L'Italia esige pronta riparazione dal governo etiopico.

17 gennaio 1935 - Il generale Emilio De Bono è nominato Alto Commissario per l'Africa Orientale italiana.

12 settembre - Mobilitazione generale degli eserciti etiopici.

2 ottobre - L'appello del Duce alla grande adunata del popolo italiano.

3 ottobre - Le truppe italiane, agli ordini del generale De Bono, varcano il confine del Mareb.

4 ottobre - Occupazione di Adigrat.

6 ottobre - Il Degiac Hailè Selassiè Gugsà si sottomette all'Italia.

15 ottobre - Conquista di Aksum.

19 ottobre - Abolizione della schiavitù nelle zone occupate.

31 ottobre XIV - Discorso del Duce all'inaugurazione della Città Universitaria di Roma: « Opporremo le più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni ».

1 novembre - Espugnazione di Gorrahei.

8 novembre - Presa di Macallè.

16 novembre - Il Gran Consiglio acclama il Duce « realizzatore del supremo diritto della Nazione ».

17 novembre - Il generale Badoglio assume la carica di Alto Commissario per l'Africa Orientale. Il generale De Bono è promosso Maresciallo d'Italia.

18 novembre - Inizio dell'assedio economico. L'Italia imbandierata. Si inizia il plebiscito dell'oro.

23 novembre - Il Sultano degli Sciaveli, che governa l'Ogaden centrale e meridionale, si sottomette all'Italia.

7 dicembre - Grande discorso del Duce alla Camera: « L'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti.»

18 dicembre - Giornata della fede. Messaggio della Regina. Mussolini inaugura Pontinia, riaffermando la ferrea decisione italiana: « E' la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari ».

20 dicembre - Il Gran Consiglio ribadisce la volontà di resistenza e di vittoria.

28 dicembre - Presa di Abbi Addi.

12-16 gennaio 1936 - XIV - Battaglia del Ganale Doria con la completa sconfitta di ras Destà Damtou.

20 gennaio - Occupazione di Neghelli.

20-24 gennaio - Ras Cassa e ras Sejum sconfitti nella prima battaglia del Tembien. Elogio del Duce a Badoglio (28 gennaio).

30 gennaio - Relazione del Duce al Consiglio dei ministri: « Il popolo italiano continua ad offrire al mondo lo spettacolo di un freddo coraggio ».

10-15 febbraio - Battaglia dell'Endertà. Disfatta di ras Mulughietà. Espugnazione dell'Amba Aradam.

28 febbraio - Conquista dell'Amba Alagi.

27 febbraio-1 marzo - Seconda battaglia del Tembien - Ras Cassa e ras Sejum sgominati.

29 febbraio-3 marzo - Vittoria dello Scirè conro ras Immirù.

7 marzo - L'Italia accoglie in linea di massima l'invito dei Tredici.

11 marzo - Presa di Sardò nel cuore dell'Aussa.

25 marzo - Presa di Cafta.

26 marzo - Presa di Mai Timchet.

28 marzo - Presa di Debarech sulla strada da Aksun a Gondar.

29 marzo - Presa di Socotà.

31 marzo-4 aprile - L'armata del Negus sbaragliata nella battaglia del Lago Ascianghi.

1 aprile - Occupazione di Gondar.

4 aprile - Presa di Quoram.

8 aprile - Dichiarazioni del Duce al Consiglio dei ministri: la sicurezza delle nostre Colonie « sarà raggiunta in pieno col totale annientamento delle formazioni militari abissine ».

12 aprile - Badoglio abolisce la schiavitù « dovunque è la bandiera d'Italia. - Il tricolore sulle sponde del Tana.

15 aprile - Presa di Dessiè.

14-30 aprile - Espugnazione del campo trincerato di Sassazaneh.

24 aprile - Occupazione di tutto il lago Tana.

30 Aprile - Occupazione di Debra Tabor e di Dagahbur.

2 maggio - Fuga del Negus a Gibuti.

4 maggio - Mussolini ordina l'adunata generale.

5 maggio - Badoglio alla testa delle truppe vittoriose entra in Addis Abeba. Orazione del Duce all'adunata generale del popolo italiano.

9 maggio - Dal balcone di Palazzo Venezia, presenti le Forze Armate e il popolo, il Duce fonda l'Impero. Il Re assume il titolo di Imperatore di Etiopia.

Graziani consegna la croce di g[...] all'ex Ministro francese ad Addis Abeba e alla sua s[...]

Una visita all'ex Legazione di Germa[...]
La costituzione del Sindacato giornal[...]
Misure per l'isolamento dei lebbros[...]

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 2

Il Vicerè si è recato all'ex legazione di Germania a rendere visita privata di simpatia al rappresentante tedesco dott. Strohn, il cui amichevole atteggiamento verso l'occupazione italiana data dal giorno medesimo dell'ingresso delle nostre gloriose truppe in Addis Abeba. E' questa la prima visita che il Vicerè fa ad ex rappresentanti diplomatici in Addis Abeba ed essa gli è stata dettata dal fatto che la Germania è stata la prima Nazione che ha riconosciuto lo stato di fatto italiano in Etiopia.

Il Vicerè ha pure fatto una visita privata di simpatia nella sede della ex legazione francese, al signor Bodard, ed ha approfittato della circostanza per consegnare a lui ed alla signora Bodard la croce italiana di guerra al valor militare loro conferita per il coraggioso comportamento tenuto durante il barbarico saccheggio della capitale nelle giornate del due, tre e quattro maggio, fino all'arrivo delle nostre truppe.

Centinaia di bianchi, appartenenti a sedici Nazioni, trovarono ricovero e difesa, in quelle tragiche giornate, nella sede della legazione francese, e fra essi cinque prigionieri italiani che il signor Bodard si era fatto consegnare dall'ex negus prima della sua fuga.

All'ingresso dell'ex legazione francese prestavano servizio d'ordine un distaccamento di CC. NN. ed un distaccamento di soldati francesi che hanno presentato le armi al Vicerè, il quale si è poi trattenuto affabilmente con l'ex ministro francese.

La croce di guerra è stata consegnata anche agli ingegneri francesi Casalta e Jeanniot per il loro valoroso comportamento durante gli attacchi dei ribelli, nel mese di luglio, contro la linea ferroviaria di Gibuti.

E' arrivato ad Addis Abeba per conferire con il Vicerè il generale Nasi, Governatore dell'Harrar che ritornerà immediatamente nella sua sede.

Presso l'ufficio stampa è stato costituito il Sindacato dei giornalisti dell'A. O. I. che è il primo Sindacato che sia stato fondato nell'Impero. A commissario di esso è stato nominato il giornalista Guido Cortese, Segretario federale di Addis Abeba. Il Sindacato di giornalisti per l'A. O. I. [...] fervidi telegrammi di [...] Ministri Ciano, Lessona [...] al Segretario del Partito [...] gretario generale del [...] nazionale dei giornalisti [...] brante telegramma è stato inviato al Maresciallo Gr[...]

Con il cordiale appogg[...] cerè e con l'amichevole [...] zione del Governatore di [...] beba, sarà prossimamente [...] to il villaggio dei giornal[...] mato di caratteristiche c[...] cordanti, come architettur[...] dizionale tucul etiopico [...] di ogni comodità modern[...] laggio dei giornalisti, la [...] struzione comincerà im[...] mente, sorgerà in uno d[...] più ridenti e signorili d[...] Addis Abeba.

Il Governatorato di Add[...] ba ha iniziato il ricovero [...] mento dei lebbrosi che du[...] passato governo, circolava[...] beramente nella città contribu[...] alla diffusione del terribile m[...] I primi sessanta lebbrosi, [...] fra gli infermi più pericolo[...] il contagio, sono stati ric[...] nella Sudan Interior Missi[...] cui benefica attività è stat[...] nosciuta dalle autorità ital[...] po la nostra occupazione [...] duecentoquaranta lebbrosi [...] no ricoverati dalla missio[...] Consolata. Il Governato[...] stabilito di riunire tutti [...] in un apposito recinto, o[...] no curati e messi i[...] non nuocere al prossimo [...] ro contatto.

Annesso al villaggio d[...] si, ma da esso separato [...] luogo di ricovero della [...] che nasce generalmente [...] che finisce per infettarsi [...] coi genitori. Al luogo di [...] cura e soggiorno per i [...] saranno adibite le pro[...] noto lebbroso degiac Igh[...] ruscito, i cui beni sono [...] fiscati dal demanio.

Il Governatorato ha di[...] attraverso apposite ordi[...] regolamenti, i servizi a[...] stici pubblici e privati, la [...] zione automobilistica e [...] niente parcheggio delle [...] tinaia di autocarri esisten[...] dis Abeba, in seguito alle [...] lonne autocarrate giunte [...] pitale durante i primi [...] l'occupazione. Il consor[...] compagnie di trasporto g[...] l'equa distribuzione dei [...] le varie ditte.

La fusione della lupa rom[ana] che sostituirà ad Addis Abe[ba] il leone di Giuda

ROMA, 2

Nel pomeriggio, nella fonderia di Via Antonio Baldissera, ha avuto inizio la fusione della grande lupa romana che sostituirà sul piazzale della stazione di Addis Abeba il leone di Giuda.

La colata del bronzo sul primo gruppo è avvenuta alla presenza del Governatore, del segretario generale e del direttore delle Belle Arti del Governatorato e di un numeroso gruppo di artisti e di giornalisti.

La lupa sarà grande due volte e mezza il prezioso originale etrusco del V. secolo a. C. che trovasi in Campidoglio e sul quale è stata fedelmente modellata. Il suo peso si aggirerà sui sette quintali.

Quando, fra due mesi circa, la lupa romana avrà preso il suo posto ad Addis Abeba, il leone di Giuda, che è anch'esso di bronzo dorato, verrà trasportato nell'Urbe e collocato nella via dei Trionfi.

Padova offre a De Bono il bastone di Maresciallo

PADOVA, 2

Domenica mattina Padova consegnerà in forma solenne a S. E. Emilio De Bono il bastone di Maresciallo che la Consulta municipale ha, nello scorso luglio, decretato di offrirgli, offerta che ha avuto l'approvazione del Duce. La cerimonia si svolgerà nella grande sala della Ragione alle 10.30.

S. E. De Bono giungerà a Padova nelle prime ore del mattino ed alle ore 9 si recherà a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra ed a quelli della Rivoluzione; alle 10.30 farà il suo ingresso in salone per la cerimonia della consegna.

Nel pomeriggio visiterà la Villa dell'Armistizio alla Mondina ed i principali monumenti cittadini ed alle 17.30 parteciperà ad un ricevimento che il Municipio offrirà in suo onore nelle sale del Museo.

Il bastone che sarà offerto a S. E. De Bono è una fedele riproduzione di quelli che furono i bastoni di Maresciallo dell'Esercito piemontese tra il secolo 17.o e 18.o. E' ricoperto di velluto rosso ed ornato di croci di Savoia di argento, disposte alternativamente su quattro file longitudinali.

Il cofano che racchiude il bastone è di argento con sfondo di velluto rosso e con guarnizioni di cesello.

Nel coperchio, al centro è infissa una targa recante incisa [...] seguente: « Al Quadrum[viro Emi]lio De Bono, Maresciallo [...] primo Condottiero della [...] scista ». Ai lati spiccano [...] sci littori e, su uno sfond[o] [...] ci di Savoia in argento [...] su velluto cremisi, lo st[emma d'] Italia e lo stemma di Pad[ova].

Lateralmente sono app[...] pareti del cofano due teste [...] stilizzate ed in prospetto [...] due dipinti ad olio del pitt[ore] [...] ni. Nei bordi del cofano [...] seguenti scritte: « Volasti [...] l'aquila, davanti i flutti de' [...] militi ». — « Protendi o [...] braccia all'amore che dif[...] splende per l'aure che te [...]

Le due allegorie rappres[...] il trionfo della vittoria e [...] zione della schiavitù. I lav[ori] [...] no stati ideati e diretti da[l] [...] Moschetti, direttore del Mu[seo] [...] vico.

L'ultimo scaglione della "Cos[seria"] sbarcato a Genov[a]

GENO[VA]

Col piroscafo «Lombardia» [prove]niente dall'A. O. I. è giun[to] [...] mo scaglione della «Cosseria» [...] cevere i gloriosi reduci era[no] [...] venuti alla stazione marittima [...] torità civili, militari e le [...] fasciste, rappresentanze di [...] zazioni sindacali e combatten[tistiche] e grande folla. I baldi soldati [...] avuto accoglienze entusiastiche [...] lorose con ripetute manife[stazioni] durante la loro breve per[...] al grido «Viva il Re!» «Vi[va l'E]sercito! ». I reparti, dopo esse[re sta]ti passati in rivista dal com[andante] il Corpo d'Armata di Ales[sandria] si sono diretti alla stazione [...] da dove nel pomeriggio in [...] treni hanno raggiunto le loro [...] Imperia, Alessandria e Casale.

Un'imponente adu[nata] al Fascio di Lon[dra]

LOND[RA]

Nel salone dei raduni del [...] si è tenuta oggi una gra[nde a]dunata delle Camicie Nere [...] brare l'anniversario del due [...] 1935. Erano presenti il R. In[caricato] d'affari, il Console genera[le] [...] rappresentanze combattentis[tiche] [...] completo, nonchè larghe ra[ppresen]tanze di tutte le istituzioni [...] ciazioni italiane di Londra. [...] sa'uto al Duce, ordinato dal [...] caricato d'affari, il segretario [...] scio ha letto lo storico dis[corso del] due ottobre 1935, che ha s[uscitato] acclamazioni entusiastiche a[l nome] [...] zo del Duce e dell'Esercito. [L'adu]nata si è chiusa col rito fas[cista ce]lebrato alla memoria della [medaglia] d'oro tenente Franco Mart[...] Fascio di Londra.

Le gagliarde virtù della stirpe millenaria di Roma

esaltate dal genio di Mussolini

hanno conquistato l'Impero con la più rapida e formidabile campagna coloniale che la storia ricordi

Il geniale ardimento della preparazione

Il 17 gennaio 1935 il Generale Emilio De Bono è nominato Alto Commissario per l'Africa Orientale Italiana; con questo atto la denominazione di «Africa Orientale» entra ufficialmente in vigore, a designare l'indissolubilità, per l'Italia, del problema coloniale eritreo e da quello somalo.

La nomina del Generale De Bono ad Alto Commissario per l'A. O. segna l'inizio ufficiale della nostra preparazione militare.

Il problema che si affacciava agli uomini di governo italiani era veramente grandioso, e presentava — fino dall'inizio — due soluzioni nettamente diverse, ma che portavano in sè vantaggi ed inconvenienti degni di considerazione e di studio.

1. Predisporre la spedizione militare secondo concetti della più stretta economia, per non depauperare le finanze nazionali e per non sguarnire troppo il territorio italiano in un momento politicamente molto difficile.

2. Attuare l'impresa facendo fino dal principio il massimo sforzo, con la maggiore ricchezza di mezzi, per raggiungere il risultato integrale nel più breve tempo possibile.

Il Capo del Governo, tenuto conto di tutti gli elementi, scelse animosamente la seconda soluzione; i fatti stanno a testimoniare il beneficio immenso che all'Italia verrà dall'avere il Duce preferito, per l'impresa etiopica, questa arditissima via.

Le truppe coloniali

Ciò premesso, occorreva risolvere problemi che potevano sembrare paurosi, ma che furono affrontati e poi superati, con la serena sicurezza dei forti. La scelta e la raccolta delle truppe; i trasporti; le necessità logistiche; le strade.

Le possibilità per le nostre due colonie, di fornire soldati, erano molto limitate. La Colonia Eritrea poteva dare, al massimo, dai 70 agli 80 mila uomini atti alle armi. Con un'accurata selezione se ne raccolsero circa 40.000. La Somalia diede dapprima circa 20.000 uomini, che salirono durante la campagna a 35.000 con la incorporazione delle bande di parecchie cabile e tribù che si sottomisero al nostro dominio.

Vennero così costituiti 28 battaglioni di ascari eritrei (la maggior parte dei quali raccolti nel Corpo d'Armata Indigeni), una divisione di 4 reggimenti in Libia; due Raggruppamenti (di 2 gruppi ciascuno) di Arabo Somali in Somalia, ed un numero notevole, che andò crescendo col progresso delle operazioni, di bande irregolari comandate, per la maggior parte, da ufficiali italiani.

Il complesso di queste forze era, però, evidentemente inadeguato al genere di campagna che si voleva svolgere. Fu quindi subito affrontata la necessità di inviare in A. O. le intere Divisioni metropolitane, costituendole in patria con la ricostituzione di reggimenti sciolti dalla fine della guerra europea.

La mobilitazione delle truppe metropolitane

Dal gennaio all'ottobre [illegible] mobilitazioni parziali si susseguono in Italia con ritmo crescente, accolte con vivo entusiasmo dall'Esercito e dal Paese. Il 5 febbraio sono mobilitate le Divisioni «Gavinana» «Peloritana» e più tardi le Divisioni «Sabauda», «Gran Sasso», «Sila», «Assietta», «Cosseria», «Metauro» e, da ultimo, la 1 Divisione motorizzata «Trento» e la 5 Divisione alpina «Pusteria». Le Divisioni metropolitane inviate in A. O. ebbero una costituzione alquanto diversa da quella organicamente prevista: maggiore dotazione di mitragliatrici e di muli, di collegamenti (radio), e di servizi logistici.

L'entusiasmo della Nazione

Le imprese coloniali incontrano, in genere, una certa freddezza da parte delle Nazioni che le compiono, sopratutto per il fatto che la gran massa non segue e non comprende sempre gli alti e bassi, aperti e nascosti, della politica estera, e non riesce ad appassionarsi ad operazioni coloniali che si svolgono in terre lontane ed affatto sconosciute. Questo non fu, però, il caso della nostra impresa etiopica, per la quale il popolo italiano dimostrò subito un alto senso di comprensione ed un vivo e crescente entusiasmo. Le decine e decine di migliaia di domande di arruolamento ne costituiscono la prova più chiara ed incontrovertibile. Membri del governo, senatori, deputati segretari federali, gerarchi delle amministrazioni politiche, civili e sindacali, sono in primissima linea. Gli ufficiali in congedo, i mutilati e minorati, gli ex-combattenti, gli italiani residenti all'estero, danno un numero imponente di domande che sono caldeggiate, spinte ed appoggiate per tutte le vie dirette ed indirette, pur di riuscire.

Le Divisioni di Camicie Nere

Ai fini dell'impresa cui l'Italia animosamente si accingeva, occorreva sfruttare queste forze morali di incalcolabile valore: venne quindi deciso di creare grandi unità di Camicie Nere, ed avviarle in A. O. dopo un congruo periodo di affiatamento e di particolare addestramento. Vennero così formate le Divisioni «23 Marzo», «28 Ottobre», «21 Aprile», «3 Gennaio», «1 Febbraio», oltre ai gruppi [illegible] VI di battaglioni autonomi. Più tardi si costituì la Divisione «Tevere», con italiani residenti all'estero, con mutilati e combattenti della grande guerra, e con un superbo battaglione di 800 studenti universitari.

Inutile dire che tutte le unità destinate in A. O. vennero dotate in larghissima misura di tutte le armi più moderne e perfezionate (mitragliatrici, carri armati veloci e pesanti, lanciafiamme ecc.), e di artiglierie prevalentemente atte al someggio, oltre ad un buon numero di batterie pesanti.

I Comandanti

Le forze così raccolte nell'A. O. vennero articolate in 3 Corpi d'Armata per lo scacchiere nord (I, II e Corpo d'Armata Indigeni), ed uno per la Somalia. Nel corso della campagna vennero inoltre costituiti, nello scacchiere nord, il III e il IV Corpo d'Armata.

Il Comando Superiore di tutte le truppe dell'Eritrea e della Somaglia è affidato al generale De Bono, che ha per suo diretto collaboratore, quale Capo di Stato Maggiore, il generale Melchiade Gabba. La simpatica ed arguta figura del quadrumviro milanese è troppo nota perchè occorra qui ricordare il soldato di tutte le battaglie, l'uomo di tutti gli ardimenti il fedelissimo collaboratore del Duce dalle entusiastiche vigilie del 1922.

Le truppe della Somalia vennero poste sotto il comando del generale Rodolfo Graziani, notissimo in Italia e fuori per le magnifiche imprese libiche, che culminarono nella conquista del Fezzan e di Cufra.

La nuovissima arma del cielo era rappresentata da parecchie centinaia di apparecchi da ricognizione, da bombardamento e da combattimento, al comando del generale Ajmone Cat; l'aviazione della Somalia era agli ordini del generale Ranza.

La Marina da guerra, con le insegne dell'ammiraglio Tur, ebbe una parte importantissima nella impresa per la tutela dei trasporti, per la sicurezza del Mar Rosso, e per la predisposizione della difesa costiera. Il naviglio sottile era agli ordini del Duca di Spoleto.

Il problema logistico

In tutte le operazioni coloniali il problema logistico — oggi considerato sullo stesso piano di quello strategico e di quello tattico, anche nelle grandi guerre metropolitane — assume un'importanza di primissimo ordine tanto che, come dice il Perugini, «una guerra moderna in colonia è, prima di ogni altra cosa, una grande ed imponente opera logistica». Le cognizioni esistenti e lo studio del difficilissimo problema misero di fronte le necessità derivanti dall'impiego di forti masse di armati, con la grave scarsezza di risorse subito direttamente impiegabili, coi poco attendibili dati statistici in proposito, con la povertà di comunicazioni e con la penuria di acque superficiali.

Ne venne subito la prudenziale conclusione di far venire tutta dall'Italia: bisognava però risolvere le imponenti questioni delle basi, delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto.

Le basi di comunicazioni

Basi principali della spedizione furono: Napoli (base di partenza); Massaua (base di arrivo per l'Eritrea); Mogadiscio (base di arrivo per la Somalia).

Il porto di Napoli, con pochi adattamenti, era già perfettamente attrezzato per lo scopo, e confermò in pieno le sue preziose qualità tecniche.

Il porto di Massaua era invece in ben altre condizioni. Appena proporzionato alle scarse esigenze normali della Colonia Eritrea, consentiva il traffico mensile di circa 2000 tonnellate. I lavori degli ultimi mesi: banchine, piattaforme, binari, bacini, depositi, mezzi di sollevamento, moli pontili, consentono ora uno scarico complessivo di oltre 60 mila tonnellate mensili di merce. Ove prima potevano attraccare al massimo 5 piroscafi, oggi possono essere contemporaneamente scaricate 15 navi, ed anche convogli di navi. Secondo il Morabito, nel corso del 1935 sono stati inviati in Eritrea 134 zatteroni da sbarco, 24 pontili speciali, 3 rimorchiatori, 14 pirobarche, 17 motolance, 3 barche pompa, 2 motocisterne, 3 ponti a biga, un pontone per la produzione di energia elettrica, 48 bettoline per il trasporto di materiali vari e di nafta. Officine elettriche, depositi di carbone, di benzina e di olio, fabbriche di ghiaccio, stazioni radio, stabilimenti ospedalieri, baraccamenti per sosta di truppe e di quadrupedi, tettoie per materiali, hanno fatto di Massaua un centro marittimo di primissima importanza, attrezzato nel modo più moderno. Anche il problema dell'acqua potabile, che prima affluiva da Aden o da Porto Sudan, venne felicemente risolto sul posto, completando largamente ogni prevedibile fabbisogno: la capacità giornaliera di acqua distillata ed aereata è, oggi, di 7500 tonnellate.

L'attrezzamento dei porti

Integrazione diretta della base di Massaua, è la ferrovia che conduce all'Asmara. I lavori eseguiti nel 1935 sono riusciti a decuplicare la potenzialità della linea: ed ora sei coppie giornaliere di treni (fra cui tre littorine) adempiono all'importantissimo servizio. La teleferica di grande potenza Ghinda-Asmara, che forse sarà prolungata fino al mare, integra il lavoro della ferrovia, consentendo così di portare complessivament ogni giorno 3000 tonnellate sull'altopiano.

La situazione del porto di Mogadiscio era, all'inizio del 1935, assai grave: le navi erano obbligate ad arrestarsi in rada aperta e battuta dai venti, e non era possibile di scaricare, nella migliore ipotesi, che qualche decina giornaliera di tonnellate. Oggi, con gli importanti lavori eseguiti, il porto di Mogadiscio consente lo scarico di circa 1500 tonnellate giornaliere, ed anche le soste delle navi da carico sono state assai sensibilmente ridotte.

Per alleggerire e ripartire il lavoro del porto principale, vennero opportunamente attrezzate le basi secondarie di Chisimaio, Alula, Obbia, Merca e Brava. Venne infine attrezzato un porto di sbarco nella località di Bender Cassim collegato con Mogadiscio a mezzo di una strada di 900 chilometri, percorribile da autocarri.

Tutto ciò che giunge alle colonie — uomini, armi, derrate, materiali, munizioni — deve essere avviato alle truppe; occorrono, quindi, strade e mezzi di trasporto. Con alto senso di previdenza, fino dall'inizio del 1935, furono avviati nell'A. O. 30 mila operai e la cifra andò sempre aumentando, sino a raggiungere un totale di circa 100 mila unità.

L'apprestamento delle strade

Alla fine del 1934 la Colonia Eritrea disponeva, grosso modo, di 3600 chilometri di strade, comprese le migliori piste carovaniere. Le più importanti erano la Massuaa-Asmara (114 chilometri), che segue sensibilmente il tracciato della ferrovia; la Asmara-Cheren (96 chilometri), prolungata a fondo naturale verso Agordat e Biscia; la Asmara-Adi Ugri-Adiqualà (91 chilometri); l'Asmara-Saganeiti-Senafè (142 chilometri); e, infine, il nuovissimo tronco Nefasit-Decamerè (38 chilometri) che consente l'anello fra l'Asmara ed il sud della colonia. Furono immediatamente studiati ed iniziati i lavori per il miglioramento della rete esistente e per il tracciamento dei nuovi tronchi secondo le necessità militari; si provvide quindi alla costruzione di strade trasversali e parallele, a rinforzi di vecchi ponti ed al gittamento di nuovi, all'allargamento delle rotabili principali per consentire il doppio transito, e così via.

Nella Somalia esistevano parecchie piste carovaniere: dal Chenia a Chisimaio e a Mogadiscio, nonchè comunicazioni sensibilmente parallele alla costa, da Mogadiscio per Obbia, Eil, sino a Bender Cassim, sul golfo di Aden. Queste piste erano tutte a fondo naturale ma consentivano quasi ininterrottamente il transito degli autoveicoli. Nella primavera del 1935 vennero iniziati grandiosi lavori per migliorare le comunicazioni più necessarie per gli usi militari, e cioè la Mogadiscio-Bardoa-Lugh Ferrandi-Dolo; la Mogadiscio-Villaggio Duca degli AbruzziBulo Burti.Belet Uen-Mustahil-Callafò-Gorgorà (a fondo artificiale e larga 7 metri sino a Mustahil): la Dolo-Ferfer; la Ferfer-Beine ecc.

I trasporti e l'acqua

Alle necessità dei trasporti venne provveduto con una larghezza del tutto sconosciuta alle imprese coloniali; durante le operazioni le nostre truppe disponevano complessivamente di 12 mila autoveicoli e di 70 mila quadrupedi, per la quasi totalità muli e cammelli.

La Marina mercantile, senza interrompere i suoi servizi con le Americhe e con l'Oriente rispose in pieno a tutte le esigenze; oltre alle navi per il carico delle truppe, 5 unità furono attrezzate per il trasporto di grossi aeroplani ed altre quali navi-ospedale (in numero di 7), serbatoi di acqua e di olio, refrigeranti per carni ecc.

Importantissimo e quasi preminente è il problema dell'acqua, che venne esso pure affrontato e risolto con larghezza di criteri e con grande ricchezza di materiale. Ripristinati e migliorati i pozzi esistenti, scavati pozzi nuovi (oltre 200 soltanto nel Tigrai settentrionale), predisposti bacini di raccolta, il prezioso liquido venne a risultare in quantità sufficiente, se non esuberante, mentre numerosi autocarri-cisterna lo trasportavano al seguito immediato delle truppe quando nell'avanzata non vi era la sicurezza di trovarne. Un nuovo e modernissimo impianto di conduttura idrica all'Asmara dà ora alla città una media di 1500 metri cubi giornalieri; nel piccolo porto di Assab vennero attrezzati giganteschi serbatoi per le eventuali operazioni in quel settore. Al seguito delle truppe vennero anche avviati impianti pratici di rapida distillazione per le acque superficiali.

I mezzi di comunicazione più moderni vennero largamente diffusi fra le truppe operanti: il telegrafo, il telefono e la radio vennero spinti fino ai minori reparti. Durante le battaglie del Tigrai, 800 stazioni radio funzionavano per il collegamento fra il Comando e le unità minori.

L'organizzazione dei servizi

A tutti i servizi logistici fu data la massima cura, per avere la sicurezza del loro pieno ed ininterrotto funzionamento. Per il servizio sanitario, oltre alle numerose infermerie prossime alle truppe, vennero creati ospedali da campo a Nefasit, Decamedè e Mai-Adaga, raggiungendo così, con gli elementi di Massaua, la cifra di 20 mila letti per il solo scacchiere settentrionale.

Il servizio di commissariato, sfruttando tutte le possibilità della zona, sopratutto in fatto di bestiame, riuscì a dare sempre alle truppe con la maggiore larghezza, quanto loro occorreva. Il servizio di munizionamento, il servizio chimico, il servizio veterinario, il servizio vestiario ed equipaggiamento, ed infine i servizi trasporti di truppe, diretti da ufficiali di Stato Maggiore e da elementi tecnici di provata esperienza, concorsero in modo perfetto ed inappuntabile a far sì che alle truppe nulla mancasse per vivere, sostare, marciare e combattere.

Per i servizi dell'Aeronautica furono rapidamente allestiti gli aeroporti di Massaua, Gura, Zuula, Assab e Mogadiscio, ai quali vennero ad aggiungersi man mano quelli di Macallè, Dessiè, Gondar, Neghelli e Gorrahei.

Il primo balzo

Compiuta la preparazione, il 2 ottobre, al cenno del Duce, le nostre truppe passano il Mareb.

Seguono le tappe gloriose del primo balzo: il 4 ottobre le nostre truppe occupano Adigrat; il 6 ottobre entrano ad Adua; il 14 ottobre conquistano Axsum, la città santa; l'8 novembre il tricolore italiano sventola nuovamente, dopo quarant'anni, su Makallè.

Frattanto in Somalia il Generale Graziani espugna le munitissime posizioni di Gorrahei.

Il comando a Badoglio

Il 16 novembre, il generale De Bono è promosso Maresciallo d'Italia, a giusto riconoscimento delle sue altissime benemerenze nell'accurata preparazione strategica e logistica della grande impresa e nella perfetta esecuzione del «primo tempo» della campagna. Con la stessa data, il Maresciallo Pietro Badoglio viene chiamato a sostituirlo.

Ricordare agli italiani i titoli alla riconoscenza che Pietro Badoglio si è conquistato per le luminose vittorie del giugno 1918 e di Vittorio Veneto, e per la definitiva sottomissione della Libia, è del tutto inutile. Il Governo del Re, nel dare a lui il Comando Superiore di tutte le forze dell'Africa Orientale per il rapido conseguimento della vittoria totalitaria, perseguiva la sua linea del *massimo sforzo*: i fatti gli daranno ampiamente ragione.

Dal Tembien ad Addis Abeba

All'arrivo del Generale Badoglio segue il periodo di necessario raccoglimento dopo il primo balzo.

Poi, quasi contemporaneamente, verso la fine di gennaio, sul fronte eritreo la battaglia del Tembien termina con una clamorosa vittoria l'assestamento offensivo del nostro schieramento, e in Somalia il Generale Graziani compie l'impresa leggendaria di Neghelli.

Un mese dopo, con la vittoriosa battaglia dell'Endertà, culminata con l'espugnazione dell'Amba Aradam e la rotta della armata di Ras Muluglietà si comincia la fase conclusiva della guerra; si incomincia quell'avanzata travolgente, inarrestabile verso il sud, verso il cuore dell'Impero, che, infrante al lago Ascianghi le resistenze dell'Armata del Negus, si conclude, con la più clamorosa vittoria il 5 maggio, con l'ingresso del Generale Badoglio alla testa delle sue truppe, in Addis Abeba.

PIETRO BADOGLIO, il realizzatore della Vittoria

EMILIO DE BONO, il trascinatore del primo balzo

I fattori della vittoria

Le ragioni che hanno consentito all'Italia di concludere in così breve tempo, con una vittoria totalitaria ed inequivocabile, una campagna che pareva, all'inizio, presentare le incognite più paurose, sono di natura fisica, tecnica, militare e spirituale.

La gagliardia della razza

1. - Fra le cause di *natura fisica*, è necessario annoverare la sanità fondamentale della nostra razza, che ha consentito a centinaia di migliaia di uomini di sopportare senza grave disagio gli inconvenienti e l'instabilità di un clima tanto diverso dal nostro; la prevalenza, nei nostri ranghi, dell'elemento contadino, che ha permesso di far seguire a tutte le avanzate la strada e l'acqua, attuando lavori di importanza veramente romana.

2. - La guerra italo-etiopica ha affrontato e risolto problemi imponenti di natura prevalentemente logistica ed è stata perciò il trionfo della *tecnica*, dello studio e della preparazione.

Il motore a scoppio e l'aviazione rappresentano il fattore principale della *rapidità* della nostra vittoria. Senza l'autocarro e senza la preziosissima autocarretta, non sarebbe stato possibile portare e far vivere cinque Corpi d'Armata ad un migliaio di chilometri di distanza dalle basi. Sarebbe stato assolutamente indispensabile la costruzione di almeno due ferrovie: una nel Tigrai e una in Somalia.

L'altissimo rendimento ed il largo impiego della nostra aviazione, meriterebbero una lunga e diffusa trattazione a sè; la reputiamo però del tutto superflua, perchè gli italiani tutti hanno seguito con calda simpatia e con crescente ammirazione il prodigioso rendimento e la forte attività dell'Arma del cielo nel campo strategico, nel campo tattico, e persino nel campo logistico. L'ausilio efficacissimo dato all'artiglieria, prolungandone virtualmente l'azione; l'integrazione della cavalleria nell'inseguimento; l'esporazione vicina e lontana di tutto il vastissimo campo d'azione, ed infine il rifornimento di viveri e munizioni di interi Corpi d'Armata, hanno reso la nostra aviazione popolarissima e prediletta fra i nostri soldati. E questa comunione di spiriti, di intenti e di sforzi ebbe non poca parte nel conseguimento del risultato finale.

Il generale Ajmone Cat e il generale Ranza hanno dato sempre ed ovunque il contributo più alto ed efficace: quello dell'esempio.

3. - Fra le ragioni di *natura militare*, sono da ricordare le seguenti:

— La superiorità e l'omogeneità dell'armamento, e la disponibilità di armi non possedute dal nemico.

— La perfetta preparazione tecnica e tattica delle truppe e principalmente dei quadri, risultato di uno sforzo più che decennale e di un lavoro assiduo, metodico ed instancabile.

— La grandiosa preparazione logistica ed il perfetto funzionamento di tutti i servizi, nessuno escluso. Il Capo e i sottordini dell'Intendenza hanno dimostrato, in questa campagna, una perizia, una capacità, una larghezza di concezioni superiori ad ogni elogio, e tali da consentirci di guardare con sicurezza a qualunque eventualità avvenire.

— La superiore capacità dei Capi ed in particolar modo del Maresciallo Badoglio e del Generale Graziani.

Dire del Maresciallo Badoglio, agli Italiani, che conoscono la preponderante azione di lui nella solare vittoria del 1918 e che ricordano il senno, l'abilità e la fermezza da lui dimostrati per la integrale conquista e per la completa sottomissione della Libia ci sembra quanto mai superfluo. Dopo questa campagna di guerra, dura e difficile, la sua larghezza e genialità di vedute, la rapida intuizione del pensiero e delle azioni del nemico, lo stile italianissimo dell'azione di comando, il pronto intervento e la fulminea esecuzione delle mosse, l'armonico impiego delle armi e dell'aviazione, la cura costante del soldato e di tutte le sue esigenze materiali e morali, la brillante risoluzione di problemi logistici giudicati insolubili e, infine, l'alto senno politico dimostrato in tutte le contingenze collocano degnamente e legittimamente il primo Vicerè dell'Etiopia italiana fra i più grandi e celebrati capitani che la Storia ricorda, annovera ed esalta.

Rodolfo Graziani è il più noto e popolare fra tutti i generali italiani. Guerriero di razza nel più ampio senso del termine, era lo uomo meglio indicato per qualunque difficile e rischiosa impresa coloniale. Le prove da lui fornite nella brillante campagna libica, che culminò con le leggendarie imprese del Fezzàn e di Cufra, sono troppo note e recenti perchè occorra rinnovarne il ricordo. Nella lontana Somalia, posto di fronte ad un problema tremendo, Graziani lo risolve nel modo più superbo, superando difficoltà inaudite, con una attività ed una onnipresenza che sbalordiscono, riuscendo a formare, dell'esigua massa

RODOLFO GRAZIANI, il conquistatore della Somalia.

di forze a lui commesse, un blocco formidabile di fede, di decisione, di volontà, di entusiasmo.

Il più giovane fra i Marescialli d'Italia ha largamente meritato la nuova altissima dignità.

— Infine l'alto valore e lo sprezzo del pericolo, la tenacia nella difesa e l'impeto negli assalti, di tutte indistintamente le truppe che vennero a contatto col nemico.

Fede e volontà fascista contro tutto il mondo

4. - Ma se le ragioni fisiche, tecniche, e militari hanno costituito una base indispensabile alla vittoria, dobbiamo porre per prime, di gran lunga, le cause di *carattere morale e spirituale.*

Il clima creato dal Fascismo in questi anni di fede, di preparazione incessante in tutti i settori della vita nazionale, di inesausta tensione verso l'ideale d'una Patria più grande, più forte, più degna, costituisce senza dubbio il fattore preminente e determinante della nostra vittoria smagliante, rapida, integrale.

Nei campi d'addestramento, prima della partenza per l'Africa Orientale, ufficiali e truppe erano già sicuri del successo; la Storia insegna che, in queste condizioni, la vittoria non è mai mancata.

La nostra non è stata soltanto una vittoria militare, ma una vittoria politica e, sopratutto, morale. Ne fanno fede le continue, innumerevoli sottomissioni di popolo, dei notabili, del clero, e di molti fra i Capi che avevano combattuto contro di noi. Nè ciò è dovuto soltanto a quel senso naturale di depressione che nasce dalla constatazione della propria impotenza. Non si ebbero mai casi di ribellione, anzi si constatò assai di frequente, fra gli indigeni, un vivo e sincero desiderio di collaborazione col nuovo stato di cose.

L'ostilità dichiarata di 52 Stati non arrestò di una linea il fatale cammino di nostra gente e non ritardò di un giorno il destino della Etiopia. La cieca arma delle sanzioni si rivolse quindi contro chi l'aveva incautamente impugnata. Dalla diplomazia ufficiale alle più modeste unità della compagine nazionale, l'Italia intera attese al suo compito con fede e dignità altissime, con serena fierezza e con tenace, indomita resistenza.

Gen. Aldo Cabiati

Dal volume **La conquista dell'Impero**; Ed. Sonzogno - Milano.

Gli emigrati e l'Impero

Durante gli ultimi mesi la radio, il telegrafo ed i giornali hanno recato nei vari Paesi la eco della sanguinosa guerra civile che travaglia la Spagna. Ma più assai di questi mezzi d'informazione, sono stati gli emigrati che hanno diffuso in Francia, Olanda, Germania, Italia, Svizzera, Norvegia ecc. i racconti che fecero fremere al pensiero della ferocia cui può giungere l'orda scatenata dei rossi.

E' stato, questo, un altro dramma dell'emigrazione: emigrati tedeschi ed italiani, svizzeri e francesi, norvegesi ecc., sorpresi nelle città del loro lavoro vennero strappati alle loro case ed alle loro consuetudini e, per mettere in salvo la vita, dovettero fuggire imbarcandosi sui piroscafi dei loro paesi.

Non si è trattato del primo tragico esodo che conoscono gli emigranti; non sarà forse nemmeno l'ultimo. Ma gli italiani, si può affermare con certezza, non ne saranno più protagonisti. Non avremo nuovi emigrati, perchè trasferiremo l'eccedenza delle nostre energie produttive nei territori dell'Impero. Dobbiamo perciò ancora una volta osannare all'Impero ed al Duce che lo ha fermamente voluto, perchè quella triste eventualità non peserà più sul destino dei nostri sobri lavoratori. Essi potranno, nei feraci territori conquistati, seminare e raccogliere e svolgere altre attività produttive all'ombra della propria bandiera, sotto un Governo che mira alla loro elevazione morale e materiale e ne interpreta quindi ogni sentimento.

Il « Passaporto rosso », triste ed umiliante documento del nostro emigrato, scompare definitivamente. Non solo. L'accordo intervenuto fra il Ministero degli Esteri, (Direzione Generale degli Italiani all'Estero) e il Ministero delle Colonie per l'invio in Etiopia di contingenti di lavoratori italiani residenti all'estero, limita sempre più quelli in circolazione.

Questa iniziativa reca il segno veramente fascista della funzione e delle risorse dell'Italianità all'estero.

Nessuno ignora che nel momento della lotta, quando dilagavano oltr'alpe il dubbio e l'insidia, i nostri connazionali ingigantirono il loro fervore patriottico. Chi ha vissuto sia pure brevemente accanto ad essi ci ha narrato degli episodi che ci riempiono di commozione e di orgoglio.

Ora, il Regime creato dal più grande genio politico dei tempi moderni, apre a questi nostri connazionali d'oltre confine un varco sui nostri nuovi orizzonti. Intendo « italianizzare » tante fatiche, tanti sforzi e tanti valori che arricchirono ieri gli altri.

Il profondo significato morale, sociale e politico del provvedimento adottato non è sfuggito a nessuno; ma esso è risultato evidente soprattutto a chi conobbe la dura necessità di sollecitare il lavoro straniero.

Anche il nostro più umile operaio ha immediatamente compreso la vasta portata dell'iniziativa.

Si è detto che il 20 per cento degli operai da inviarsi nel territorio dell'Impero saranno tratti da gli italiani all'estero. Aggiungiamo che, in un primo tempo, avranno la precedenza i connazionali residenti nei Paesi del vicino Mediterraneo.

Come avverrà questo reclutamento che può considerarsi un riflusso verso la Patria delle energie italiane sparse per il mondo?

Gli Italiani residenti all'estero presenteranno ai Consolati domande per essere trasferiti in Etiopia. Le autorità consolari, dopo avere corredato le domande degli indispensabili requisiti morali e politici e del parere di un sanitario, trasmetteranno gli elenchi al Ministero degli Esteri che le inoltrerà a quello delle Colonie.

Secondo le necessità, e nei termini percentuali fissati, quest'ultimo dicastero provvederà all'inoltro verso i vari centri dell'Impero dei connazionali. Naturalmente determinate categorie di lavoratori avranno in questa fase iniziale d'avvaloramento dell'Etiopia più larghe possibilità di occupazione.

Molti dei connazionali residenti all'estero, oltre ad essere, per la loro permanenza in zone equatoriali usi al clima tropicale, sono già addestrati a lavori specifici di sfruttamento delle miniere di gallerie e sottosuolo, e delle caratteristiche colture tropicali quali il cotone ed il caffè.

Invece di sentirsi sopportato in un quadro produttivo che gli è estraneo, l'operaio nostro che si trasferirà in A. O. I. sentirà la gioia di lavorare al potenziamento di vasti territori assicurati alla Patria.

Fondato l'Impero, la Nazione tutta è passata ad effettuarne l'avvaloramento e fecondarlo così come la natura opera con tutto ciò che di vitale ha creato. Il fatto naturale si compirà nei prossimi mesi con ritmo ancora più accelerato, perchè è tutto un popolo che ha compreso il suo destino e vuole affrettarsi a conseguirlo.

La parte di questo mirabile popolo prima dispersa nei vari Paesi del mondo avrà un posto di avanguardia. Gl'italiani all'estero insomma costituiranno le legioni di punta nella colonizzazione fascista dell'A. O. I.

Vittorio Statera

Il viaggio di Lessona in Etiopia

ROMA, 2

Stamane, alle 10, è partito alla volta di Brindisi il Ministro delle Colonie on. Lessona che si reca a Gibuti, da dove proseguirà alla volta di Addis Abeba. Sul « Conte Verde » prenderà imbarco a Brindisi il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli.

Il saluto di Taranto alla torpediniera "Cantore„

TARANTO, 2

Nelle prime ore del pomeriggio, proveniente dalle acque dell'A. O., è giunta la torpediniera «Generale Cantore», già appartenente alla Divisione navale del Mar Rosso. La cittadinanza ha tributato una calorosa accoglienza all'equipaggio. Le autorità, le gerarchie e gli ufficiali delle Forze Armate hanno assistito al passaggio della silurante attraverso il canale navigabile nelle cui banchine erano schierati departi dele Forze Armate e quelli del battaglione CC. NN. partenti per l'A. O. I., Giovani Fascisti e i premarinari. Sul tratto di banchina sottostante il castello era schierato il picchetto armato della R. Marina con la musica dipartimentale. Al passaggio della torpediniera numerosa folla che si era adunata nelle adiacenze del canale ha inneggiato entusiasticamente al Re Imperatore, al Duce ed alla gloriosa Marina italiana, mentre reparti e rappresentanze rendevano i prescritti onori e la musica della R. Marina eseguiva gli inni.

Il Campo dei Giovani fascisti ha iniziato la sua fervida vita

ROMA, 2

E' giunto il primo scaglione dei Giovani fascisti che partecipano alla grande adunata nazionale delle forze giovanili indetta per celebrare il sesto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili. Questo primo scaglione si compone di seimila Giovani fascisti, 350 ufficiali, tre Segretari federali, dodici comandanti in seconda, dodici ufficiali superiori del R. Esercito addetti ai comandi federali. I giovani sono stati condotti per mezzo di treni speciali a Castelfusano dove sorge la grandiosa e bene attrezzata tendopoli del campo Giovani fascisti, sesto annuale, Lido di Roma, che è entrato subito in funzione e che è pronto ad accogliere le altre balde schiere giovanili che giungeranno dalle varie provincie. La colonna del Fascio giovanile di Verona ha compiuto superbamente la seconda tappa Ferrara Rimini.

Due concorsi per laureati

ROMA, 2

L'Istituto fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito due concorsi per l'assunzione di laureati: 1) in giurisprudenza, scienze sociali, scienze poltiche, sindacali, economiche commerciali e amministrative; 2) in scienze statistiche e attuariali, in matematica e in ingegneria. Coloro che abbiano interesse a partecipare potranno rivolgersi alla Direzione generale (ufficio del personale) e alle sedi dell'Istituto esistenti in ogni provincia per ritirare il bando dei concorsi stessi e per eventuali informazioni. Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre 1936 XV.

Aksum e i suoi monumenti

Il luttoso ricordo, del 1.o Marzo 1896, che per ben 40 anni ha pesato su di noi come un terribile incubo può dirsi ormai del tutto cancellato, perchè gli eroici caduti di Adua sono stati solennemente vendicati e l'Italia, sempre fedele alle sue gloriose tradizioni di civiltà, anche nel caso della memoranda vittoria riportata sull'impero etiopico può con tutta lealtà e fierezza andare orgogliosa di non avere sottomessi popoli liberi ed indipendenti, ma di aver restituito a libertà un popolo, oppresso dalle più vergognose barbarie e degradato dall'abbrutimento e dalla schiavitù.

Questa opera di redenzione sarà senza dubbio il più solido legame che varrà a cementare i rapporti fra l'Italia e l'Etiopia, la cui storia incomincierà da ora in poi ad interessarci assai più da vicino, perchè malgrado lo stato di miseria civili e morali in cui essa trovasi da secoli prostrata, vanta tuttavia un passato assai importante e lontano.

Infatti Aksum, la città santa dell'Abissinia ed antichissima capitale dell'Etiopia, che circa mille anni av. Cristo aveva raggiunto un alto grado di floridezza e di magnificenza, presenta tuttavia notevoli avanzi dei suoi grandiosi monumenti, tra cui, come notava il Nerazzini nel suo *Itinerario in Abissinia* si ammirano degli obelischi colossali della più grande bellezza, la massima parte abbattuti - rotti; uno però, ed è il più grande rimane ancora in piedi ».

L'origine di Aksum si fa risalire alla fine del regno dei Faraoni e fu a quanto sembra fondata dalla casta guerriera dell'Egitto che estese la sua potenza dalla parte orientale fino al Golfo Arabico; anzi, secondo Strabone, un re d'Etiopia conquistò l'Egitto e lo tenne per cinquanta anni.

Uno dei periodi più gloriosi della antica civiltà etiopica fu quello del regno di Makeda, la famosa regina di Saba di cui parla la Bibbia e che, avendo sentito parlare della proverbiale sapienza del re Salomone, volle conoscerlo personalmente, recandosi a fargli visita a Gerusalemme con numeroso e pomposo seguito e presentandogli doni di straordinaria ricchezza.

Com'è noto, il sapientissimo re non rimase insensibile all'ammirazione ed all'entusiasmo della regina etiopica, la quale, oltre alla più cordiale e sontuosa ospitalità ebbe da lui anche... un figliuolo, che al ritorno in patria condusse seco e che, allevato sotto la diretta guida materna, fu, all'età di dieci anni mandato alla corte di suo padre ove completò la sua educazione e prese il nome di Menelik.

Narra la leggenda che Salomone, prima di rivelarsi a suo figlio volle confondersi tra i suoi cortigiani, ma fu ben presto da esso riconosciuto e che il re nell'ansia del riconoscimento ripetesse più volte: men-elek? men-elek? (che cosa dici? che cosa dici?) donde l'origine del nome Menelek, o Menelik, il quale allorchè nel 950 a. C. morì la regina sua madre, ne ereditò il trono e fu il capostipite della dinastia che, salvo un incerto ed oscuro periodo di circa tre secoli ha regnato fino all'epoca attuale.

La regina Saba, tornata in Etiopia con un gran numero di ebrei, che divennero i suoi fidi e scaltri consiglieri, convertì alla religione mosaica tutto il suo popolo, vi introdusse la musica ebraica ed anche l'uso della famosa arpa di Davide; e quando Menelik, fu assunto al trono materno, chiamò al suo regno una colonia di Fenici e di Ebrei.

Sull'esempio dei magnifici edifici innalzati da Salomone in Gerusalemme, anche la regina Saba volle abbellire le sue città di ricche costruzioni; e le superbe rovine di Atebi, di Asciangui e di Aksum, tra cui i famosi obelischi, risalgono allo splendore di quel periodo e ne attestano il grado di civiltà e la magnificenza.

Vari di quelli obelischi, tutti rovesciati e ridotti in pezzi, ad eccezione del più colossale rimasto intatto ed in piedi, sono decorati di geroglifici a somiglianza degli obelischi egiziani, con la semplice differenza che, mentre in questi tali geroglifici sono incavati, in quelli etiopici sono a rilievo. In quanto poi all'obelisco tuttora in piedi esso è sormontato da una, specie di fior di loto, e come scrive Cesare Cantù, è di granito di un sol pezzo, misura m. 26,66 di altezza, per cui supera di m. 1,53 l'obelisco vaticano, di m. 2,81 lo obelisco di piazza del Popolo e solo è inferiore di m. 5,11 all'obelisco Lateranense, che misura m. 31,77 ed è il più alto del mondo.

Lo stato di decadenza e di barbarie, in cui era precipitata l'Etiopia dopo un periodo di floridezza, avrebbe senza dubbio continuato a protrasi all'infinito senza il coraggioso e provvidenziale intervento dell'Italia; e questa nostra constatazione trova la sua piena conferma nello scetticismo, manifestato alcuni anni or sono dallo inglese Sir Harrj Johnston, circa la capacità di quelle popolazioni a riprendere il cammino della civiltà, senza gli aiuti di una nazione eminentemente civile.

Solo per tal modo l'impero etiopico potrà risorgere a nuova vita e far rifiorire le sue industrie e le sue ricchezze naturali, rimaste fino ad ora abbandonate ed infeconde; ed anche la sua storia, condannata per tanti secoli al silenzio ed all'oblio, non tarderà ad essere rimessa in onore.

Un nuovo ed assai vasto campo di interessanti ricerche si apre ai nostri dotti archeologi i quali, stimolati dall'iniziativa geniale e realizzatrice del Duce, non tarderanno a rivolgere i loro studi e le loro indagini sulle rovine monumentali di una civiltà scomparsa e sepolta da tanti secoli di decadenza e di barbarie; e come al tramonto del medio evo la nostra gloriosa Rinascenza determinò la rinascita a nuova vita delle arti, delle lettere e delle scienze nella vecchia Europa, Così del pari oggi, per opera dell'Italia, l'Etiopia chiuderà una buona volta il suo periodo di umiliante barbarie ed anche per essa si inizierà *la novella Storia.*

Paolo Picca

Il Borgomastro di Vienna ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Borgomastro di Vienna dott. Schmitz, accompagnato dal Segretario particolare e dal consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede dottor Zimmermann, si è recato in Vaticano per essere ricevuto dal Santo Padre. Egli ha prima fatto visita al Segretario per gli affari ecclesiastici straordinari mons. Pizzardo ed al sostituto alla Segreteria di Stato mons. Tardini. E' seguita l'udienza pontificia durante la quale il dott. Schmitz ha offerto al Pontefice un album, rilegato in pelle bianca, contenente le fotografie delle chiese recentemente costruite a Vienna.

Dopo l'udienza il Borgomastro di Vienna ha fatto visita al Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Un convegno di ispettori dell'artigianato

MILANO, 2

Con l'intervento del presidente della Federazione nazionale dello artigianato si è tenuto presso la sede provinciale delle comunità artigiane una riunione di tutti gli ispettori interprovinciali. Il convegno, apertosi col saluto al Duce, ha iniziato la trattazione di problemi riguardanti la categoria. I convenuti, alla sospensione dei lavoro, hanno fatto visita di omaggio alla cappella votiva dei Martiri fascisti della Rivoluzione alla Casa del Fascio ed alla sede del *Popolo d'Italia* dove hanno deposto fiori alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Italiani del Sud - America ospiti di Genova

GENOVA, 2

Sono ospiti di Genova un gruppo di Italiani dell'America Latina partecipanti alla crociera della «Vittoria» organizzata dal «Mattino d'Italia» di Buenos Ayres. Dopo un interessante giro turistico alla città e dintorni, accompagnati da dirigenti della Camera di commercio italo-argentina, e dopo una visita ai cimeli coloniali, la comitiva ha assistito all'arrivo dei soldati dall'A. O. portando loro il saluto ed il plauso della comunità italiana dell'America Latina.

Federali a rapporto da Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito — come era stato annunciato con Foglio di disposizioni n. 636 — ha tenuto a rapporto ieri alle ore undici, nel Palazzo del Littorio, i Segretari federali di Aquila, Ascoli Piceno, Benevento, Bolzano, Cagliari, Campobasso, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Foggia, Gorizia, Grosseto, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Perugia, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pola, Ravenna, Rieti, Savona, Siena, Teramo, Vicenza.

Due sciagure a Verona

VERONA, 2

Stamane in Borgo Milano, una vettura guidata dal meccanico Plinio Ferrari ha investito la bambina Laura Brodesco di anni 10, che sbucava da una strada laterale. La infelice creatura, colpita in pieno dalla veloce macchina ha riportato la frattura del cranio ed è morta poco dopo. Il Ferrari è stato accompagnato alla locale caserma dei carabinieri.

L'altra sciagura è avvenuta a Ca' di Capri di Bussolengo, dove una automobile ha investito e ucciso il sessantenne Alberto Berti, operaio del luogo. Gli automobilisti, che dopo la disgrazia hanno proseguito scomparendo, sono ora attivamente ricercati.

Ucciso invece di un altro

CATANIA, 2

A Mirabella Imbàccari, la contadina sedicenne Rosaria Scivoli, travestitasi da uomo, andò alla ricerca del suo amante da cui era stata abbandonata con l'intenzione di ucciderlo; si era armata per questo di una scure. Giunta sulla piazza principale del paese, la ragazza credette di riconoscere da lontano l'uomo che cercava e, avvicinatiglisi alle spalle, lo tempestò di colpi di scure, uccidendolo. Solo quando il disgraziato cadde a terra esanime la Scivoli si accorse di essersi sbagliata; quell'uomo non era il suo amante, ma il contadino Filippo Prestifilippo, che ella conosceva solo di vista.

Gli assegni turistici

ROMA, 2

Gli assegni turistici per stranieri e per i residenti all'estero che vogliono venire in Italia, vengono — fino a nuovo avviso — rilasciati soltanto contro dollari o sterline.

Aspri attacchi di Hearst contro Roosevelt

WASHINGTON, 2

La polemica tra Hearst e Roosevelt è continuata con un attacco firmato personalmente da Hearst, contro l'accordo per la stabilizzazione e contro la politica di Roosevelt. Hearst afferma tra l'altro che la partecipazione americana all'accordo costituisce un vero e proprio prestito alla Francia e viola l[illegible]to Johnson. Hearst attacca poi il Presidente affermando che l'America non doveva e non deve appoggiare un paese che è stato il primo a ripudiare i suoi debiti e che è oggi in preda al comunismo. Anche l'editoriale pubblicato dalla stessa catena Hearst si scaglia contro l'accordo della stabilizzazione, affermando che il Presidente non aveva il diritto di concluderlo senza il consenso del Senato. L'editoriale termina ravvisando nell'accordo finanziario un ritorno dell'America ai pasticci europei ed auspicando che gli Stati Uniti si tengano lontani dall'Europa e dalla Società delle Nazioni.

Roosevelt difende la sua politica economica

PITTSBURGH, 2

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un discorso nel quale ha difeso la sua politica economica, preannunciando il graduale pareggio del bilancio. A Roosevelt la popolazione ha fatto calorose accoglienze. Mentre egli parlava, a poca distanza il candidato repubblicano alla vice presidenza Knox si scagliava contro gli sperperi governativi ed i loro sterili risultati.

A sua volta l'ex governatore Alfredo Smith, candidato democratico alla presidenza del 1928, prendeva definitivamente posizione contro Roosevelt invitando a votare per Landon.

12 soldati giapponesi uccisi in conflitto contro banditi manciuriani

TOKIO, 2

Con la morte di 12 soldati e il ferimento di 14 l'esercito nipponico ha concluso la battaglia con 400 banditi che a Kuant Tien, nel dipartimento manciuriano di Antung, avevano tentato di impadronirsi dei viveri dell'esercito giapponese.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 2 Ottobre 1936 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al quintale L. 605; II qualità 596.

Olio di oliva: qualità eccezionale 720; Classico 700

VINI

Puglia: rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta per q.le da 100 a 110; id da 16-18 da 115 a [illegible]; bianco gr. 11-12 da 80 a 90. [illegible] rosso Brindisi da 135 a 140. [illegible] da 135 140. Sicilia: Rosato gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da [illegible]. Passito da 430 a 450. Rodi Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 270 a 280; rosso da 185 a 190; Romagna rosso gr. 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto: Corbino gr. 9-10 da 55 a 65, Friularo gr. 10 10 mezzo da 65 a 75; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 65 a 75; bianco gr. 10 da 70 a 80.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 161; Farina N. 1 155; Farina n. 2 148,50.

Crusca: tela usata per merce 43, Cruschello 46, Farinaccio 51, Farina di granoturco: lusso speciale gialla 100 id bianca 100, id Comune gialla 95, id bianca 95.

CARBONI

Carboni Italiani Arsa 0-10 per tonn. 85, Arsa pezzature 105 Coke metallurgico nazionale da 195 a 200 speciali da 205 a 210, Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id. pezz. 40-70 da 200 a 205, id 20-40 da 205 a 210, id Gazometro da 190 a 220.

CEREALI NAZIONALI

Grani: Fino, buono mercantile, e mercantile a 118 prezzi ammasso.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 84 a 86, giallo colorito da 85 a 86, bianco da 84 a 85.

Piave secco a stagione: giallo colorito indiziale da 75 a 76;

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 52 a 54, bianco da 50 a 51, Marano da 58 a 59.

BOLLETTINO MILITARE

Movimento di generali

Maravigna lascia il comando del II Corpo d'Armata in A. O. ed è nominato presidente del Tribunale militare

ROMA, 2

Ufficiali in servizio permanente: Maravigna, generale di Corpo di Armata, in data 1 giugno 1936 XIV cessa dal comando 2.o Corpo Armata speciale A. O. e in data 1 novembre 1936 XV è nominato presidente Tribunale militare.

Olivetti, generale di Divisione, in data 1 ottobre 1936 XIV cessa comando Divisione fanteria « Cosseria I » e in data 15 ottobre 1936 è nominato comandante Divisione fanteria « Gran Sasso » (Chieti).

Bergia, generale Brigata, in data 1 ottobre 1936 XIV cessa essere incaricato funzioni comandante Divisione fanteria « Cosseria » e dalla stessa data è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria « Cosseria » (Imperia).

Molinari, generale Brigata, in data 16 ottobre 1936 XIV, cessa essere fuori quadro e dalla stessa data è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Lazari, generale Divisione Carabinieri Reali, in data 1 settembre 1936 XIV cessa carica comandante seconda Arma Carabinieri Reali ed è nominato comandante Divisione CC. RR. Pastrengo (Torino).

Contestabile, generale Divisione, in data 1 settembre 1936 XIV, cessa essere carica addetto Comando generale Arma CC. RR. ed è nominato comandante Div. RR. CC. Podgora (Roma).

Boella, generale Brigata, in data 1 settembre 1936 XIV cessa carica ispettore IV Zona CC. RR. ed è nominato comandante brigata CC. RR. Roma.

Celi, generale Brigata, in data 1 settembre idem cessa carica ispettore V Zona CC. RR. (Napoli) ed è nominato comandante Brigata CC. RR. (Napoli).

Cantù, idem, cessa carica ispettore I. Zona CC. RR. (Torino) ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Torino.

Agostinucci idem, cessa carica ispettore prima zona CC. RR. Firenze ed è nominato comandante brigata CC. RR. Firenze.

De Leonardis idem, cessa carica ispettore sesta zona CC. RR. Palermo ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Palermo.

Baggi idem, cessa carica ispettore seconda zona CC. RR. Milano, ed è nominato comandante Brigata CC. RR. Milano.

Franchi, tenente generale medico, in data 7 ottobre è collocato in ausiliaria.

Mazzetti, maggior generale medico, è promosso tenente generale medico dal 7 ottobre ed è incaricato funzioni di direttore generale della Sanità Militare Ministero Guerra.

Marsengo, generale Brigata in aspettativa riduzione quadri, è collocato riposo.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Cordero di Montezemolo, capo S. M. prima Div. Eritrea, in data 4 ottobre cessa predetta carica e appartenere corpo S. M. ed è dalla stessa data incaricato comando 7 A. D. f.; Noreen, capo S. M. comando Div. F. del Gran Sasso, in data 4 ottobre cessa predetta carica ed è destinato comando designato d'Armata Bologna; Riccardi, capo S. M. comando Div. F. dell'Assietta II, in data 2 settembre cessa predetta carica ed è destinato comando corpo S. M.; Manno, sottocapo S. M. comando C. A. Torino dall'11 ottobre cessa da detta carica.

Arma di Fanteria. Ruolo comando: ten. col. Rizzi, 3.o C. A. trasferito comando distretto Parma.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Celli da officina trasmissioni Roma trasferito Istituto sup. trasmissioni Roma; Gina da 42 A. Div. F. trasferito 1 A. A.

Corpo sanitario militare: De Porcellinis, ten. col. R. Corpo truppe coloniali Eritrea nominato direttore ospedale militare Caserta.

Ufficiali in congedo: Graziosi, generale C. A., richiamato in servizio in data 1 novembre, cessa dal richiamo stesso e dalla carica di presidente del Tribunale militare supremo.

Il Bollettino Militare p[…] elenco di ricompense al […] operazioni guerresche in […]

Il Giornale militare u[…] blica il seguente ordine […] all'Esercito:

Encomio solenne all'u[…] ficiale artigliere Ciofalo […] della batteria d'accompa[…] del 6.o Fanteria. Subaltern[…] batteria di accompagnamen[…] casione di un violento […] durante il campo d'arma, […] va di abnegazione e sprez[…] ricolo riuscendo a salvare […] sta dei suoi soldati buona […] quadrupedi precipitati n[…] cina fiumana. Traeva ino[…] vamento una bambina che […] gi, aggrappata ad un […] stava per essere travolta. […] nera, 28 agosto 1936 XIV.

Encomio solenne al […] tino Giuseppe Natale, […] teria (alla memoria): Rima[…] talmente ferito durante […] citazione a fuoco dallo […] una bomba inesplosa, conte[…] ammirevole stoicismo gli atr[…] simi ed al suo colonnello re[…] confortarlo, esprimeva con […] levate parole la fierezza ch[…] l'umile sacrificio della sua […] l'adempimento del dovere […] concorso alla maggiore […] della Patria. Lioni (Av[…] agosto 1936 XIV.

MAGISTRATO ALLE […]

Bollettino meteoro[…]

Dati alle ore 20 di ieri 2[…]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione
Fiume	cop.	763.5
Pola	piov.	762.9
Trieste	cop.	762.3
Gorizia	cop.	763.1
Udine	cop.	761.3
Treviso	cop.	762.8
Belluno	cop.	762.6
Padova	cop.	762.2
Rovigo	piov.	761.7
Vicenza	cop.	762.3
Bolzano	cop.	762.8
Trento	ser.	762.3
Grappa	nebb.	616.0
Venezia	cop.	762.0

Mare: Fiume quasi ca[…] quasi calmo, Trieste agita[…] zia mosso.

Precipitazioni in mm.: […] Pola gocce, Trieste gocce, […] Udine 1, Padova 1, Rov[…] Vicenza 1, Venezia gocce […] Grappa 1.

Effemeridi, maree e st[…] mi: Sole leva ore 6.12, […] ore 17.45. Luna tramonta […] leva ore 19.3. Luna pien[…] ultimo quarto il 7-10. — […] bacino di S. Marco: alte […] 11.25, basse ore 5.30 e 18[…] ri i corsi d'acqua della […] rano nelle seguenti condiz[…] gliamento e Po in morbida […] Brenta, Bacchiglione ed […] debole morbida: Isonzo, […] Frassine-Gorzone in magra.

Previsioni del tem[…]

ROMA, 2 — Tendenza […] del tempo: Leggero pertur[…] gradualmente estendentesi […] e media Italia. Cielo nuv[…] perto con precipitazioni […] regioni settentrionali. […] moderati o quasi forti […] e alto Adriatico. Tempe[…] diminuzione sulle regioni […] nali. Mare: alquanto ag[…] e medio Adriatico.

VENEZIA — Previsioni […] per oggi 3: Una depression[…] daria formatasi sull'Italia […] me di pressione quasi livell[…] so a tutto il Mediterrane[…] mentato le condizioni di […] tà. Un nuovo afflusso di […] polare fredda ha portato un[…] diminuzione di temperatur[…] ste probabilità di qualche […] tazione.

CRONACA CITTADINA

Il popolo ha riudito con fervido entusiasmo l'alta parola di fede, vaticinio della Vittoria

Fuori le bandiere!

Venezia ha rivissuto iersera le ore trepide della vigilia. Come un anno fa nel morire del giorno, tutto il suo popolo in piedi, ascoltava la voce del Duce vaticinante la prossima ora della nostra grandezza imperiale, così iersera dalla stessa voce e dalla stessa parola questo popolo stesso sentiva esaltarsi la gioia e la fierezza del grande evento compiuto.

Ricordava iersera il nostro popolo tutto, quell'ora solenne nella quale aveva giurato di seguire la mèta additata dal preveggente spirito del Capo, di affiancare con la disciplina, con la sobrietà, con la rinuncia, col sacrificio, con l'abnegazione l'opera per la quale i nostri Soldati e le nostre Camicie Nere avrebbero dato la vita. E ricordò e rivisse, gli istanti indimenticabili di attesa e di entusiasmo, e gli atti di fede e di devozione alla santa causa della Patria, ch'esso stesso aveva compiuto col sorriso sulle labbra e con la fierezza nel cuore, felice di esprimere così un nuovo credo nel genio del Duce e nel destino della nostra Italia raccolto dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ricordò il nostro popolo con quale orgoglio e con qual forza di volontà e con quale slancio di incontenibile entusiasmo aveva accolto il comandamento del Capo, con quale fierezza le madri veneziane avevano offerto il viatico di un bacio ai loro figli partenti per l'Africa Orientale, con quale gioia e con qual spirito guerriero, gli operai avevano lasciato le loro officine, i contadini la loro terra, i goliardi i loro studi per correre verso le torride ambe lontane dove si andava scrivendo col sangue la nuova storia dell'Italia imperiale.

Il popolo di Venezia per mesi e mesi fu tutto tenacemente ardentemente avvinto ad una sola aspirazione e ad una sola volontà: accettò con serena letizia e con disciplina perfetta tutte le privazioni che gli venivano consigliate e obbedì a tutti i comandi che gli venivano impartiti, perfettamente e rigidamente inquadrato dalle massime gerarchie del Fascismo veneziano che ebbero validamente assecondata la loro ardua, assidua, accorta, appassionata opera di ogni giorno dalla più assoluta disciplina dei veneziani. Nella gara di generosità per l'assistenza sociale, nell'opera di conforto spirituale e materiale alle famiglie dei combattenti, nell'offerta dell'oro e dell'argento alla Patria e in ogni atto rivolto a potenziare la nostra resistenza, Venezia s'è posta in prima linea nel novero delle città consorelle.

E Venezia, che è pronta — ora e sempre — a dar tutto per la grandezza della Patria e per salvaguardare e per potenziare le conquiste della Rivoluzione e le realizzazioni del Fascismo, sorge oggi orgogliosa nell'ora di questa grande e commovente rievocazione.

Essa esporrà oggi al sole tutte le sue bandiere salutando quel primo impeto guerriero che, vendicando i morti di Adua e cancellando una triste pagina della storia italiana, apriva a forza il varco alla nostra grandezza imperiale. E benedirà con senso di affetto memore e devoto i suoi Caduti che si sono immolati per la grande causa.

Imponente sfilata di Camicie Nere in Piazza S. Marco

Ieri sera verso le ore 20.30 tutti i fascisti dei vari Sestieri convennero presso i rispettivi Gruppi ove ascoltarono fra l'entusiasmo più vivo la trasmissione della parola che il Duce ha pronunciato nella storica serata dell'adunata generale annunciante l'entrata in guerra per la conquista della grandezza imperiale dell'Italia fascista.

Dopo la trasmissione i fascisti formarono varie colonne e preceduti dalle fanfare e dai gagliardetti scesero in Piazza San Marco, sfilando davanti al Segretario Federale dott. Michele Pascolato il quale accompagnato da tutti i membri del Direttorio, col Vice Segretario del Fascio dott. Favini, assistette alla imponente e magnifica sfilata delle Camicie Nere, le quali passandogli dinanzi gridarono il loro possente alalà all'infaticabile Gerarca, che rispondeva ordinando il saluto al Duce.

La Banda Municipale che eseguiva il solito concerto univa gli inni della Patria a quelli che venivano cantati dalle ordinatissime colonne in marcia fra le acclamazioni di popolo che, dovunque durante il percorso delle diverse squadre, prorompeva in applausi fragorosi.

L'animazione è durata fino a tarda ora ad onta della temperatura abbassata dell'aria gelida che soffiava.

Il fiero saluto al Battaglione S. Marco partente per l'Estremo Oriente

Nel pomeriggio di ieri, a bordo del transatlantico *Conte Verde*, diretto in Estremo Oriente, sono partiti 200 marinai del Battaglione San Marco, che si recano nella concessione di Tsien-Tsin, a sostituire i commilitoni, che hanno già compiuto il loro servizio.

La partenza è avvenuta tra vibranti dimostrazioni di fede e di devozione all'Italia Imperiale e Fascista, suscitate dai marinai e dalla folla di organizzazioni e cittadini raccoltasi sin dalle 14 sulle Zattere, vicino al pontile del Lloyd, dov'era pure una compagnia di allievi meccanici della R. Marina con banda. Alle 15.30 per visitare i marinai che si recano a tener saldo il prestigio del nome d'Italia in terre sì lontane, è salito a bordo il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, capitano di vascello comm. Ginocchietti, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Le fiere parole del Comandante Ginocchietti

Ricevuto dal capitano di fregata Galletti, comandante il suddetto contingente del Battaglione S. Marco, il comandante Ginocchietti, ha passato in rivista i partenti, schierati sul ponte coperto B, rivolgendo loro alcune nobili e patriottiche parole. Dopo aver esortato i marinai al dovere, che essi vanno a soddisfare in terra lontana, ove pure risuona la grandezza dell'Italia, fascista ed imperiale, il comandante Ginocchietti, cita l'esempio dei nostri prodi missionari, che nella difesa del nome di Cristo hanno saputo tener alto pure il nome d'Italia, sopportando qualsiasi sorta di sacrificio, di martirio, riprendendo nuova vita, nuova forza, ogni qual volta le persecuzioni e le calunnie hanno intralciato il loro cammino. Voi vi recate in Estremo Oriente quali rappresentanti di una grande Nazione, che per il saggio Governo del Fascismo, ha saputo imporsi all'ammirazione di tutto il mondo.

Animati da questo concetto, — prosegue il capo di Stato Maggiore, — voi dovete regolare ogni manifestazione della vostra attività.

Egli porge ai marinai il saluto augurale di S. A. R. il Duca di Genova, e dei marinai di guarnigione a Venezia, e conclude ordinando il saluto al Re e al Duce.

Il comandante Ginocchietti si reca a visitare gli alloggiamenti sistemati nella parte poppiera e dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali che accompagnano i marinai, scende nel suo motoscafo dirigendosi all'Arsenale.

I partenti hanno ricevuto pure il saluto delle principali autorità cittadine, mentre la folla che gremiva il tratto del Lloyd delle Zattere, rinnovava la sua manifestazione di entusiasmo, tra il suono delle fanfare e lo sventolio dei gagliardetti.

Prima che il transatlantico lasciasse gli ormeggi, i marinai appaiono tutti perfettamente allineati sul ponte di poppa, mentre il popolo e la folla di organizzazioni convenute continua ad applaudire.

La mostra dei cimeli africani

Continua l'affluenza numerosa di visitatori all'interessante raccolta dei cimeli di guerra allestita dalla Sezione veneziana dell'I. C. F. nell'antisala napoleonica del Palazzo Reale.

Particolarmente ammirati i cimeli di S. A. R. il Duca di Pistoia, del barone Franchetti, di S. E. il generale Ulderico Pajola, del cent. medico Agostinelli ed altri pittoreschi, tra i quali un ombrellino dell'ex negus.

La mostra resterà apera ancora per pochi giorni.

Le prenotazioni per il « Numero unico » edito in occasione della giornata coloniale, con interessanti scritti di S. E. Volpi e di altri eminenti colonialisti, si ricevono alla sede dell'Istituto Coloniale Fascista a Cà Littoria.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo di Castello devono adunarsi, in perfetta divisa estiva, (pantaloni corti e stivaloni) il giorno 4 ottobre alle ore 10, nell'ordine seguente:

1.o Settore dall'anag. N. 5172 al l'anag. N. 6266: Campo S. Maria Formosa.

2.o Settore dall'anag. N. 6267 al l'anag. N. 6828: Campo Ss. Giov. e Paolo.

3.o Settore dall'anag. N. 3260 al l'anag. N. 4155: Campo Bandiera e Moro.

4.o Settore dall'anag. N. 4156 al l'anag. N. 5171 (oltre le Isole) Campo S. Zaccaria.

5.o Settore dall'anag. N. 2719 al l'anag. 3259: Campo S. Francesco della Vigna.

6.o Settore dall'anag. N. 2122 al l'anag. N. 2718: Campo dell'Arsenale.

Fascio Femminile

Si avvertono le fasciste e le giovani fasciste che il tempo utile per rinnovare e ritirare la tessera dell'anno XIV scade il 28 ottobre corr.

Opera Nazionale Balilla

Corsi di cultura e lavoro alla Casa della Giovane Italiana

Nel mese di ottobre si apriranno dei corsi di lavoro, economia domestica, artigianato per Giovani Italiane e Dirigenti.

L'8 ottobre, giovedì, alle ore 17 si inaugurerà il corso di artigianato per G. I. presso la Casa della Giovane Italiana.

Lo stesso giorno alle ore 17 si aprirà pure il corso per G. I. fuori scuola presso la Sede Rionale di Cannaregio (scuola Diedo).

Il 10 ottobre (sabato) alle ore 16 s'inaugurerà il corso di lavoro per G. I. operaie presso la Casa della G. I. Lo stesso giorno alla stessa ora s'inizierà pure il corso di Economia domestica per G. I. operaie.

Gli altri corsi di lavoro, Ec. dom., artigianato verranno aperti nel mese di ottobre, nelle varie sedi Rionali, con orario che verrà stabilito.

Il 18 ottobre s'inizieranno ancora i corsi di Pronto Soccorso presso la Casa della G. I. e di puericoltura.

Le inscrizioni ai vari corsi si accettano presso la Casa della G. I. fino al 6 ottobre.

Adunata delle Piccole e Giovani I.

Le piccole e Giovani Italiane di tutte le Scuole Medie ed Elementari dovranno trovarsi nelle loro Sedi, sabato 3 corr. mese, in perfetta divisa osservando l'orario qui sotto indicato:

Scuole del Sestiere di S. Croce S. Polo, Dorsoduro, Giudecca alle ore 15; scuole del Sestiere di San Marco, Cannaregio, S. Elena, e Castello ore 17; Ist. V. Corner, B. Marcello, S. Samuele ore 16.

VI. e VII. Gruppo P. I. Giacinto Gallina sabato 3 e 10 ore 14; 75.o Gruppo P. I. presso G. Gallina per le P. I. del Tommaseo e Sarpi sabato 3 e 10 ore 15;

Presso la R. Carriera per le P. I. della Carriera e Morosini sabato 3 e 10 ore 14;

I. Gruppo G. I. presso R Carriera le G. I. R. Carriera, Morosini e Sarpi sabato 3 e 10 ore 15.30;

III Gruppo G. I. presso G. Gallina le G. I. del Tommaseo sabato 3 e 10 ore 16.

Le adunate saranno controllate dalle relative fiduciarie Rionali e dalla Fiduciaria e Vice Fiduciaria Provinciale.

G. I. fuori Scuola

La Giovani Italiane fuori scuola di tutti i sestieri devono trovarsi domenica 4 c. m. alle ore 10 presso la Casa della G. I. in perfetta divisa. Chi non la possiede si presenti in borghese.

L'inaugurazione Corsi Premilitari

Ricordiamo che oggi alle ore 16 avrà il suo svolgimento in Piazza San Marco la cerimonia d'apertura dei Corsi Premilitari.

Alle Associazioni d'Arma

Oggi alle 16 in Piazzetta S. Marco avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dei Corsi Premilitari 1936 1937.

Alla significativa cerimonia tutte le Associazoini d'Arma sono vivamente pregate di inviare una rappresentanza con labaro.

La rappresentanza stessa prenderà posto alle ore 15.45 a sinistra della Loggetta del Sansovino.

Direzione Corso premilitare di Venezia

Tutti i sig. Istruttori e sottoistruttori addetti al Corso Premilitare di Venezia dovranno trovarsi alle ore 14-15 di oggi 3 corr. in campo S. Maria Formosa.

Uniforme di marcia e bustina.

Adunata Generale Premilitari

Tutti i premilitari dovranno trovarsi oggi 3 ottobre ad ore 14-15 in campo S. Maria Formosa.

Non sono ammesse giustificazioni I Premilitari FF. GG. C. vi interverranno in perfetta divisa.

Per i combattenti

Inaugurazione Corsi Premilitari. — Tutti i Combattenti liberi da impegni, sono invitati a trovarsi in sede (Palazzo Reale) oggi sabato alle ore 15.30 per assistere alla cerimonia di inaugurazione dei Corsi Premilitari, Collo-divisa e decorazioni.

Iscrizione Reduci dall'A. O. I. — Tutti coloro che hanno combattuto in A. O. possono esser iscritti alla Associazione Combattenti, purchè presentino il foglio di congedo con la dichiarazione della campagna con gladio. L'Associazione rilascierà per il corrente anno, la tessera gratuitamente.

Tesseramento. — La Sezione Combattenti di Venezia, sollecita nuovamente i soci ritardatari, a regolare la loro posizione nel più breve tempo possibile, dovendo inviare gli elenchi relativi al Direttorio Nazionale in occasione del Congresso Nazionale.

Il passaggio di S. E. Balbo

Ieri sera alle ore 22 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia, il quale è sceso in gondola alla riva di Santa Lucia e da quì si diresse al Piazzale Roma da dove è ripartito in auto.

Il Dopolavoro Junghans ad Alleghe

L'altro giorno circa 200 dipendenti della Società Anonima Arturo Junghans della Giudecca, e soci di quel Dopolavoro Aziendale, effettuarono una bellissima e riuscita gita al Lago di Alleghe.

La partenza ebbe luogo alle ore 5,57 dalla stazione di S. Lucia, e giunti a Sedico Bribano presero posto su comode autovetture che li condussero, fra l'entusiasmo generale, fino al Lago di Alleghe; qui essi si sparsero in simpatici ed ammirati gruppi, compiendo piacevoli escursioni nei dintorni del lago.

Alle 13 venne servita la colazione in uno dei più grandi alberghi di Alleghe: anche nella sala da pranzo i dodolavoristi dimostrarono grande entusiasmo e sana allegria. Al pranzo prendevano parte, oltre agli impiegati ed operai della ditta, i procuratori signori Kuhn, Passoni ed il sig. F. Guenzi il quale, alle frutta, portò il saluto del sig. Helmut Junghans, direttore generale delle fabbriche Junghans e del signor Ottone Hauff, consigliere delegato della ditta veneziana, ambedue impossibilitati a partecipare alla simpatica manifestazione. A lui seguì il presidente del dopolavoro il quale invitò gli intervenuti ad innalzare il pensiero al Re Imperatore e dal Duce creatore dell'Impero fascista. Finito il pranzo, i dopolavoristi, dopo trascorso il pomeriggio ad Alleghe, effettuarono il viaggio di ritorno.

La riunione del Direttorio del Sindacato Farmacisti

Il Segretario nazionale del Sindacato farmacisti dott. cav. Carlo Granelli accompagnato dal camerata Ottavio Carlotto è giunto a Venezia dove ha presieduto la riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale dei farmacisti, durante la quale sono stati trattati importanti problemi di categoria.

Il Segretario nazionale in occasione della sua venuta a Venezia ha voluto visitare alcune farmacie rendendosi conto personalmente dello stato delle farmacie stesse. Il dott. Graneli ed il camerata Carlotto hanno inoltre partecipato ai lavori del IV Congresso della Stampa Medica Latina facendo interessanti relazioni sulla Stampa farmaceutica dell'Era Fascista, relazioni che hanno avuto il plauso della Presidenza del Congresso. Il Segretario nazionale ha espresso il suo compiacimento al Segretario provinciale fascista farmacisti di Venezia per l'attività svolta.

Associaz. Volontari di Guerra

La presidenza generale dispone che col 31 corrente si chiudano le operazione di tesseramento. Pertanto il Consiglio Direttivo invita gli iscritti che ancora non lo avessero fatto a provvedere al ritiro della tessera presentandosi alla sede nei giorni di giovedì dalle 21 alle 22 e domenica dalle 11 alle 12, ed avverte che i soci inadempienti, a norma dell'art. 14 dello Statuto, saranno radiati dall'Associazione.

Per gli Scarponi Veneziani

I soci disponibili sono vivamente pregati di trovarsi per le ore 15.30 al « Calice » per scortare il gagliardetto che presenzierà all'inaugurazione dei Corsi premilitari.

Con l'occasione verranno distribuite le medagli dell'Adunata di Napoli.

Quirinale e Calitea

Ieri alle ore 7 giunse il « Quirinale » che ripartì alle ore 12 per Istambul completo.

Oggi è attesa la « Calitea » per le ore 15 che ripartirà alle ore 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

La nuova sede del CAUR

L'altra sera si è inaugurata la nuova sede del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, sita in Calle Cappello Nero (Piazza S. Marco) n. 176. Un numeroso gruppo di soci, in gran parte stranieri residenti a Venezia, ricevuti dal presidente del C.A.U.R. conte Lorenzo Donà delle Rose, è convenuto nella sede, arredata con signorilità e buon gusto. Questa si presta a riunioni e a dare confortevole ospitalità ai soci che desiderassero trascorrervi qualche ora per letture, conversazioni ecc. Vi è pure un servizio di buffet che rende più adatta la sede agli incontri fra i soci che avranno certamente piacere di frequentarla. Il presidente nell'occasione dell'inaugurazione ha offerto ai convenuti un vermut.

L'orario invernale dei motoscafi sulla linea del Rio Nuovo

Il serivizio diretto con motoscafi, San Zaccaria, San Marco, Rio Nuovo, Piazzale Roma, Ferrovia e viceversa, è stato regolato dal 1 corrente, in base al seguente orario:

Partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma e Ferrovia: dalle 7 alle 24 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Marco (Calle Vallaresso) per Piazzale Roma e Ferrovia: dalle 7.03 alle 24.03 ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni ora.

Partenze da Piazzale Roma per Ferrovia: dalle 7.17 alle 24.27 ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Partenze da Ferrovia (Scalzi) per Piazzale Roma, San Marco e S. Zaccaria: dalle 7.20 alle 24.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da Piazzale Roma per San Marco e San Zaccaria: dalle 7.23 alle 24.23 ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni ora.

NB. - Fermate a richiesta agli approdi di S. Samuele, Accademia e Cà Foscari. In caso di nebbia il servizio verrà limitato a S. Marco.

Prezzo di passaggio per ogni corsa semplice per l'intero percorso o per i tratti intermedi L. 1. Valigie e colli non voluminosi di dimensioni superiori ai 45 centimetri L. 1.

L'inizio del lezioni all'Istituto "Vendramin Corner"

La Direzione avverte che le lezioni per le seconde e terze classi dell'Avviamento industriale, per la Scuola Professionale e per la Scuola di Magistero avranno inizio il 5 corr. alle ore 8.15; per le prime classi dell'Avviamento industriale pure il 5 corr. alle ore 9.

Per le classi dell'Avviamento commerciale e della Scuola Tecnica commerciale le lezioni comincieranno il 7 corr. alle ore 8.30.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i premilitari studenti che debbono seguire i Corsi Premilitari della Coorte Universitaria, per il 1.o 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle 10 alle 12 dei giorni 2 e 3 ottobre c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Sofia Carraro Scarpari, Lire 100 all'Ente Opere Assistenziali da A. Carraro.

★ Per onorare la memoria del Barone Giuseppe Scola, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Marcuola, da Giuseppe e Antonia Gatti Casazza.

Il movimento dei piroscafi

Movimento delle Navi per la settimana da 5 all'11 Ottobre 1936:

Lloyd Triestino

Espresso Europa Egitto — P.fo «Marco Polo» arriva martedì 6 alle ore 11 da scali e parte alle ore 14 per Trieste — id. arriva sabato 10 alle ore 15 da Trieste e parte alle ore 19 per scali.

Celere Adriatico Pireo Istanbul Pfo «Celio» arriva martedì 6 a ore 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 9 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Adriatico Soria A: Pfo «Diana» arriva mercoledì 7 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronto per scali (ritardo g. 4 in confronto dell'itinerario).

Commerciale Adriatico Soria B: M.n «Cilicia» arriva sabato 10 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle ore 18 per scali.

Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea» arriva martedì 6 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena» arriva lunedì 5 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Adriatico Indie Indie Olandesi Estremo Oriente: M.n «Arabia» arriva domenica 11 mattina da Trieste e parte appena pronta per scali.

Adria S.A.N.M.

Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 6 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 7 alle 18 per scali

Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva giovedì alle 8 da Trieste e parte venerdì alle 18 per scali.

Sussidiaria Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Dielpi» arriva mercoledì 7 mattina da Fiume e parte sabato 10 sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Espresso Nord America: — M.n «Vulcania» arriva domenica 11 da scali e parte lo stesso giorno per Trieste.

120 turisti magiari

Alle ore 0.45 della scorsa notte sono giunti da Budapest 120 turisti magiari che hanno preso alloggio nei vari alberghi prossimi alla stazione ferroviaria.

Stato Civile di Venezia

1 Ottobre 1936

NATI 12, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 8 MORTI 8

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di settembre gli agenti addetti alla vigilanza intimarono il fermo a 47 persone che senza il pagamento dell'imposta tentavano introdurre nel Comune i seguenti complessivi generi: vino litri 146; uva fresca kg. 200; grappa litri 2; carne fresca bovina kg. 38; carne fresca di vitello kg. 14; carne fresca ovina kg. 5; carne salata kg. 188; formaggio kg. 84; dolciumi kg. 5; mobili kg. 77.

La somma complessiva che si tentava di frodare al Comune ammonta a lire 744.30.

I trasgressori vennero denunciati alle competenti autorità.

L'oro dell'odontoiatra

Il dentista dott. Gianluigi Dorigo con gabinetto a San Marco 2896 aveva notato da qualche tempo la misteriosa sparizione dal suo laboratorio di vari pezzi dell'oro occorrente per la protesi dentaria. Questi ammanchi avvennero a più riprese senza che il prefato odontoiatra riuscisse a scoprire l'autore del furto. Alla fine però, e precisamente il 22 dello scorso settembre avendo notato un altro ammanco di oro per un importo di 700 lire, il dott. Dorigo si decise a denunciare il fatto al commissariato di San Marco, il quale sta ora indagando per raggiungere il responsabile.

Si sa intanto che nel gabinetto del dott. Dorigo sono sono parecchie persone, che per ragioni di lavoro hanno ingerenza nel laboratorio. Si usava pertanto lasciare la chiave appesa ad un chiodo accanto alla porta d'ingresso, ed è certo che qualcuno a conoscenza di questa abitudine ha avuto modo di accedere senza tanti fastidi al laboratorio asportandovi indisturbato quanto poteva gradirgli senza il minimo sospetto.

Lo cheque falso e il conto dell'albergo

Il 26 settembre scorso alla direzione dell'albergo Bauer si presentava certo Daniele Gavazzi di anni 30 da Bergamo esibendo in pagamento del suo dare per alcuni giorni di soggiorno nell'albergo stesso, uno chêque di lire 18 mila sulla Banca Industriale di Bergamo. Egli pregava il direttore dell'albergo di trattenersi quanto gli era dovuto e di consegnargli in moneta il resto e cioè la somma di oltre 17 mila lire. Prima di appagare il desiderio del cliente il direttore dello albergo volle però telefonare alla banca bergamasca, e seppe così che il Daniele Gavazzi non aveva alcun conto corrente con la Banca suddetta, che il libretto del quale lo cheque era stato staccato era di pertinenza del padre del presentatore il quale si era assentato da casa dopo aver asportato oltrechè il libretto di chêque della Banca Industriale di Bergamo un altro del Credito Italiano. Per tale ragione il Gavazzi è stato arrestato e denunciato per truffa.

Principio d'incendio

Ieri sera alle ore 20 i pompieri della Tana accorserò con la motopompa «Vampa» per spegnere un principio di incendio verificatosi alla canna del camino della famiglia di Teresa Meneghel a Castello 626. La causa del fuoco naturalmente era il solito agglomeramento di fuliggine.

Sventure e disavventure

Sul ponte di Santa Giustina

Giuseppe Bergamasco di anni 15, abitante a Castello 3099, è scivolato sul ponte di Santa Giustina fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Cade e si frattura un gomito

Vittorio Dordit di anni 11, abitante alle Baracche della Giudecca, giocando con altri ragazzi in Campazzo cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Nel salire le scale

Giovanni Franceschini di anni 72, abitante a Dorsoduro 2243, nel salire le scale per recarsi in cucina, scivolò lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni venti.

Le conseguenze di una caduta

Domenico Granziero di anni 55, abitante a Cannaregio 3277, mentre lavorava presso il Cantiere della Nettezza Urbana a Sacca Fisola, cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni trenta.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 1 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Scalabrin Luigia di anni 56 con. casalinga; Pellizzari Elda, 32 nubile, imp.; Baldan Tagliaferro Emilia, 78 ved. ricov.; Zecchini Umberto, 54 coniug. magazziniere; Venturini Natale, 82 ved. r. pensionato; Quintavalle Giovanni, 69 coniug. ricoverato.

Matrimoni: Regazzi Antonio tipografo con Fiumicelli Pierina, cas. Scarpa Silvio, motorista con Nerosi Carlotta, casalinga; Siega Gino, falegname con Castro Anna Teresa casal.; Tarantola Emilio, commerc. con Tarantola Ezia, casalinga; Tassan Giovanni modellista con Salvagno Elda, casl.; Veglianetti Ferruccio impieg con Peron Angela, casalinga; Zennaro Edoardo congegnatore con Zanetti Paolina sigaraia.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

3 Sabato — S. Teresa del Bambino Gesù, carmelitana scalza, morta nel 1897 — Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno: agli Scalzi, alle Carmelitane Scalze, a S. Bonaventura, a S. Zaccaria, a S. Maria Zobenigo, a San Barnaba, S. Marcuola, San Giovanni Grisostomo, S. Maurizio ed altre chiese. — Primi Vesperi del titolare ai Gesuiti e a S. Francesco, e del Fondatore dell'Ordine: al SS. Redentore e San Michele — A S. Marco al suo altare si espone la Madonna Nicopeja — Ultimo Sabato della Madonna del Rosario: a S. Simeone, alla Fava e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 1 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 e dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10.12: ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-18 L. 2

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20, gior fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18; lire 5 — gior fest dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior fer dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Le Pompadour e Varietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Italia: Il sogno — **S. Marco**: La scomparsa di Stella Paris — **Massimo**: Cleopatra — **Modernissimo**: Nel mondo della luna — **Olimpia**: Gelosia

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle ore 17 alle 19 Concerto della Banda Municipale col seguente programma 1. Cimarosa: Il Matrimonio segreto, Sinfonia — 2. Speutiarian: Etudes d'Eriwan a) Enzeli, b) Hidyas — 3. Verdi: «Otello» Atto I 4. Magner: Il Crepuscolo degli Dei Viaggio di Sigfrido sul Reno — 5. Lucatello: Preludio — 6. Mozart: «Le Nozze di Figaro» ouverture.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Maruf, ciabattino del Cairo* di Racaud; Budapest, 20.10, trasmissione dall'Opera Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.25, musiche di Saint-Saëns; Parigi P.T.T., 20.30, musiche di Beethoven, Listz, Schumann, Faurè e Massenet.

TEATRO: Roma, 20.40, *Chi va là* di Eugenio Galvano.

MUSICA CORALE: Roma, 21.20, concerto del coro delle basiliche romane.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Landi: *Gli infortuni sul lavoro;* id., 20.30, S. E. gen. Ettore Bastico: *La guerra in Etiopia.*

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — Bortner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in Calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Società di Mutuo Soccorso dei maestri elementari

Domani, domenica, dalle 10.30 alle 11, nella sede a S. Provolo, sarà pagata ai soci pensionati della Mutua dei Maestri elementari la terza rata del corrente anno.

Tribunale di Venezia

Sezione I. - Pres. Bruno - Giudici: Illich, Falchi, - P. M.: Zuppello - Canc. Gatto.

Turisti romani e merletti di Burano

Due turisti romani si erano recati quest'estate a Burano, per attirati indubbiamente dalla rinomanza dei merletti, che ivi si eseguiscono, e con la pretesa di spender poco, volevano avere il non plus ultra della produzione isolana.

Chi ne pigliò di mezzo in tale contingenza furono due merlettaie, Lina Mazzaron di anni 23 e Cesira Granzotto di anni 42, sulle quali si scagliarono i sumenzionati turisti, accusandole di truffa, per aver pattuito il prezzo di un merletto e averne dato uno di qualità differente. Sotto tale imputazione la Mazzaron e la Granzotto compaiono in Tribunale che le manda assolte per non aver commesso il fatto. — Difesa avv. P. Casellati.

I mobili pignurati

Alcuni oggetti del negozio Cirafici Aurora erano stati appignorati dall'Esattoria di Venezia. Trascorsero cinque mesi, ed in questo intervallo, dacchè si presentò alla Cirafici, l'ufficiale esattoriale per porre all'asta gli oggetti in sequestro, questi vennero venduti e la parcella dell'Esattora liquidata quasi al completo. Il Pretore di Venezia la condannò a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa, mentre ricorsa in appello il Tribunale l'ha assolta per insufficienza di prove. Difesa: avv. Frascelle.

Trenta chili di grano

Farinelli Antonio di anni 24, Pozzato Alfredo di anni 26, e Boscarato Antonio di anni 31 da Chioggia, sono tre pescatori, che non limitano il commercio delle loro esplorazioni alla laguna o al litorale ma qualche volta anche a terra, spingendosi nei poderi altrui per sottrarre grano od altro.

Fu così che da icampi di Boldin Luigi asportarono una trentina di chilogrammi di granone che caricato nella barca dei tre compari fu trasportato presso uno di loro, dove vi rimase, perchè invendibile dato il deterioramento subito. Anzi neumeno lo stesso derubato che si ebbe dagli autori del furto 100 lire per essere ricompensato dei danni causatigli, scoperto il furto volle riportarsi quel grano nel suo podere.

I tre messeri, Farinelli, Pozzato, e Boscarato sono pienamente confessi e nei loro riguardi il Tribunale emette la seguente sentenza: Boscarato mesi 6 e L. 600 di multa con la condizionale; Pozzato mesi 8 e L. 800 di multa e Farinelli mesi 9 e L. 900 di multa.

Difesa: avv. Guarnieri.

Per gli onorari del notaio

La causa verte tra i coniugi Bellemo Aida e Padoan Leonoro da Chioggia e il notaio comm. avv. Adriano Voltolina e si basa nell'accusa di falso di una scrittura che il Voltolina mosse contro i due primi.

La nostra scrittura in parola è una specifica delle prestazioni professionali del Voltolina, e sarebbe stata alterata dal Padoan con il con corso della moglie per annullare alcune voci e ridurre quindi gli onorari al notaio, onorari, che sembrano di buona mole. Dalle perizie compiute sul documento, che ha origine il dibattimento, risulta che si sono adoperati più di qualche inchiostro, e si rilevano delle varianti tra riga e riga ciò che la difesa con valide argomentazioni, ha dimostrato chiaramente essere indipendenti dall'azione degli imputati. Questi ultimi affermano d'altronde la loro innocenza.

Dopo una smagliante arringa dell'avv. Brass e in collegio con l'avv. Costantini di Padova, il Tribunale ha assolto la Bellemo Ada per non aver commesso il fatto e il Padoan per insufficienza di prove. — P. C. l'avv. Perricone pel Voltolina.

Orario di chiusura domenicale per i negozi di frutta e verdura

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che i negozi di frutta e verdura della città e provincia dovranno, con domenica prossima 4 ottobre, sospendere la vendita di tutti gli articoli alle ore 11 antimeridiane giusto quanto dispone il decreto prefettizio 19382 del 10 agosto del corrente anno.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Da questa sera vengono ripresi gli spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo verrà presentato un gioiello cinematografico: «La Pompadour» protagonista Kathe Von Nagy. Sulla scena esordirà un Avanspettacolo d'eccezione, del quale fa parte il famoso comico Catoni; l'eccezionale duo di danze Farrar e Jvonne; i musicali prof. Strobel e Lilly ed altri interessanti numeri.

Iersera la serata d'addio della Compagnia Riccioli-Primavera ha segnato un nuovo successo. Tutti gli artisti, primi fra tutti Riccioli e la Primavera, furono festeggiatissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17: Ripresa dei grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «LA POMPADOUR» con Kathe Von Nagy. Sulla scena: Catoni ed altri attraenti numeri.

Rossini Prossima riapertura del Teatro rimodernato ed abbellito.

Cinematografi

Italia dalle 15.30: «IL SOGNO» dal celebre romanzo di Emilio Zola: Poi: Una allegra farsa con Charlot.

Modernissimo Ore 16: — «NEL MONDO DELLA LUNA int.: Henry Fonda, Margh. Sullavan.

Massimo dalle 15.30 «CLEOPATRA», il capolavoro di Cecil B. de Mille. Protag. la celebre Claudette Colbert.

Olimpia Ore 16: GELOSIA con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy. Grande successo.

S. Marco Kay Francis in LA SCOMPARSA DI STELLA PARIS. Alle signore verrà offerto un omaggio.

Riduzioni ferroviarie per Cima Grappa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che la riduzione a favore dei visitatori del Cimitero del Grappa è prorogata fino al 31 ottobre p. v.

Come fu pubblicato, la riduzione è del 70 per cento per gli ex combattenti e del 50 per cento gli altri partecipanti.

I biglietti vengono rilasciati per Bassano del Grappa, oppure a richiesta dei viaggiatori, direttamente per Cima Grappa verso pagamento di una quota supplementare di L. 12 per il percorso automobilistico da Bassano a Cima del Grappa e ritorno.

Sui biglietti è prescritto il timbro del Comitato, che viene apposto gratuitamente a Cima Grappa.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di ottobre il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Napoli e Venezia il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizione n. 353 del 2 febbario XIII.

CRONACA DI MESTRE

La trasmissione radiofonica del discorso del Duce

Davanti alla sede del Fascio ieri sera si diede convegno una grande folla di fascisti e cittadini per ascoltare la parola del Duce pronunciata in occasione dell'inizio delle ostilità in A. O. La infiammata parola del Capo ha provocato ancora una volta una grande dimostrazione. Tutti gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

Assistenza invernale

Il Segretario del Fascio comunica:

Con l'approssimarsi dell'Assistenza invernale anno XV l'Ufficio Ente O. A. del Fascio di Mestre deve procedere alla revisione di tutti i libretti in possesso degli assistiti dall'Ente medesimo. E' necessario quindi che gli interessati provvedano nel più breve tempo possibile a consegnare tale libretto presso le sedi di ciascun Settore le quali all'uopo sono aperte nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Per opportuna norma si trascrivono le località sedi di Settore:

Settore 1: Piazzetta Matter n. 2. Settore 2: Torre dell'Orologio. Settore 3: Trattoria Cavallino, Carpenedo (sede provvisoria). Settore 4: Palazzo Soc. 300 Campi, Carpenedo. Settore 5: Via Cà Sagredo 2, Marocco. Settore 6: Casa Rossi, Bissuola. Settore 7: Via Premuda 7, Via Piave. Settore 8: Via G. Pepe 2, Barche. Settore 9: Via Premuda 7, (sede provvisoria). Settore 10: Gazzera centro 67. Settore 11: Sede sottosezione Fascio Zelarino. Settore 12: Via Castellana (Trivignano). Settore 13: Sede sottosezione Fascio Chirignago (provvisoria). Settore 14: idem. Settore 15: Casa Littoria Marghera. Settore 16: id. Settore 17: idem. Settore 18: Villaggio Rana, Casa Ambulatorio. Settore 19: Casa Littoria Marghera. Settore 20: idem.

Si avvertono gli interessati che all'atto della consegna del libretto, dovranno esibire al proprio Capo Settore il cartellino di disoccupazione dell'Ufficio di Collocamento del capo famiglia e dei componenti la famiglia stessa atti al lavoro e il regolare stato di famiglia rilasciato dal Comune.

Coloro che non avranno consegnato il libretto E.O.A. entro il 15 c. m. perderanno il diritto dell'assistenza ed il libretto stesso sarà ritenuto nullo.

M. V. S. N.

Arruolamento militi per l'A. O.

Presso il Comando della 49. Legione S. Marco è aperto l'arruolamento per 100 militi i quali verranno assunti in servizio e inquadrati nelle formazioni legionarie dell'A. O.I. Oltre ai militi della M.V.S.N. potranno aspirare all'arruolamento anche i fascisti non ancora iscritti alla M.V.S.N. Limiti di età anni 55.

Ogni eventuale chiarimento potrà essere chiesto dagli interessati al predetto Comando di Legione.

Arruolamento nella M.V.S.N. di Ufficiali delle Forze Armate

Il Comando Generale della M.V.S.N. per necessità di inquadramento delle nuove unità CC. NN., ha autorizzato l'accettazione di domande d'arruolamento nella M.V.S.N. da parte di fascisti che rivestono nelle forze armate il grado di ufficiale.

La scelta di tali elementi sarà fatta dal Comando della 49. Legione in base alla valutazione dei requisiti militari, di età e di professione.

Le domande relative dovranno essere consegnate alla Segreteria del Fascio di Mestre.

Fascio Giovanile

Il plotone tipo a Roma

Ieri sera alle ore 23 circa sono partiti per Roma 27 Giovani Fascisti facenti parte del Plotone Tipo del Comando Federale di Venezia, dove parteciperanno al Campo Giovani Fascisti sesto Annuale ed avranno l'onore di sfilare davanti al Duce.

Ai partenti il Comandante del Fascio ha rivolto brevi parole incitandoli a ben figurare onde essere degni del Fascio di Mestre.

Corsi premilitari specializzati

Domenica prossima tutti i Giovani Fascisti iscritti a Corsi Premilitari specializzati dovranno trovarsi alle ore 8 precise in perfetta divisa presso la caserma del Fascio Giovanile via circonvallazione per iniziare regolarmente l'istruzione.

Tutti gli iscritti d'autorità ai Corsi suddetti riceveranno apposita cartolina da dove sapranno la specialità a cui sono stati assegnati.

Si avverte che i Corsi Premilitari sono regolati da appositi Regi Decreti Legge e contro gli assenti sarà provveduto disciplinarmente.

Corsi d'istruzione premarinara

Tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi premarinari sono comandati a presentarsi domenica prossima alle ore 7.30 precise presso la Caserma del Fascio Giovanile di Mestre in via Circonvallazione per riprendere le regolari lezioni.

Marcia Ciclistica militare

Domenica scorsa circa 200 giovani fascisti di Mestre dopo aver sfilato con passo militare e perfettamente inquadrati davanti al Segretario e al Direttorio del Fascio hanno effettuato una marcia ciclistica militare con meta Quinto di Treviso.

I ciclisti, divisi in tre Centurie ad andatura bersaglieresca attraverso Mogliano e Preganziol raggiunsero Treviso dove al canto degli inni della Rivoluzione traversarono la città fatti segno ripetutamente ad applausi da parte dei cittadini.

Alle ore 11.30 raggiunta la meta bicicletta alla mano assieme al Segretario con il Direttorio del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile e di una rappresentanza di Giovani Fascisti di Quinto resero devoto omaggio ai Caduti della Grande Guerra. Poi in una atmosfera allegra ed entusiasta consumarono un abbondante e sano rancio allietato di canti e risate.

Il ritorno si svolse ordinatamente e senza alcun incidente inneggiando al Duce.

Carne a lire 3.50 al chilo

Oggi ad ore 9 presso il Macello di Mestre verrà venduta carne bovina a lire 3.50 al chilo.

I festeggiamenti

—La Banda Municipale di Venezia

Il secondo concerto della Banda Municipale di Venezia seguirà domenica 4 corr. alle ore 21 col seguente programma:

Gomes «Guarany» Sinfonia; Donizetti «Lucia di Lammermoor» (rondò eseguito dal solista prof. Giorgio Campanella); Dvorak, Sinfonia n. 5 «Dal mondo nuovo: a) adagio, allegro molto, b) largo, c) scherzoso molto vivace, d) allegro con fuoco; Lucatello, Preludio; Tagliapietra, Minuetto n. 1; Wagner «Crepuscolo degli Dei» (viaggio di Sigfrido sul Reno).

L'estrazione della Tombola

Rammentiamo che domenica 4 corr. in piazza Umberto I. alle ore 17, sarà estratta la Tombola a beneficio delle Associazioni Combattentistiche.

La vendita delle cartelle si è iniziata molto bene e si intensificherà maggiormente domani e domenica.

La chiusura della Pesca

L'attraente mostra delle Pesca di beneficenza fra sabato e domenica sera andrà esaurita perchè in questi ultimi giorni saranno imbussolati tutti i premi fra i quali non pochi sono veramente cospicui.

Il pubblico che vorr àaccedere alle urne sarà certo di spendere bene il suo denaro.

Concerto bandistico

Oggi, dalle ore 21 alle 23.30, in Piazza Umberto I la banda «G. Verdi» dell'O.N.D. di Mestre, diretta dal maestro Ettore Lucatello, svolgerà il seguente programma:

1. Quaglia: Marcia sinfonica abruzzese. — 2. Beethoven: Hinuetto. — 3. a) Rossini: Il Barbiere di Siviglia (cavatina); b) Leoncavallo: Pagliacci (prologo) — 4. Verdi: Rigoletto (duetto atto secondo). 5. Verdi: Rigoletto (atto terzo, preludio, canzone, quartetto, tempesta e finale). — 6. L. Mascagni: Marcia militare.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Granoturco giallo a L. 80 il q.le; granoturco bianco da 85 a 90; avena a 95; fieno di prima qualità da 24 a 26; fieno di seconda qualità da 22 a 24; paglia di frumento da 9 a 10; fieno e paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 6.50 a 7; galline da 6 a 6.50; faraone da 7 a 7.50; tacchini da 5.50 a 6; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a 2.50; piccioni da L. 4 a 4.50 il paio; uova a centesimi 95 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a lire 11, legna dolce a lire 9 il q.le.

Associazione Combattenti

I reduci dall'A. O. I. — I giovani congedati dall'A. O. I. possono essere iscritti all'Associazione Combattenti purchè dal foglio congedo che dovrà essere presentato risulti la campagna d'Africa.

Per l'anno corrente saranno esonerati dal pagamento della tessera.

La Cresima alla Rana

La popolazione della Rana accoglieà degnamente domani 4 ottobre, l'amato Pastore della Diocesi, che viene per amministrare la S. Cresima a circa 60 bambini.

Alle ore 6,30 sarà celebrata una Messa da Don Armando Berna di Malcontenta; alle 7.15 un gruppo di diclisti partirà per il Cavalcavia di Marghera per incontrare il Patriarca. Alle 8 precise il Prelato impartirà la Cresima ed il prof. Don Giuseppe Olivotti celebrerà una seconda Messa.

Alle ore 10 vi sarà un'altra Messa, cantata da un Padre Carmelitano di Venezia. Nel pomeriggio alle ore 14.30 si svolgerà una solenne funzione religiosa, cui seguirà la solenne processione ed infine la benedizione Eucaristica.

Beneficenza

All'Opera Pro Indigenti il signor Lanassi Amedeo offre lire 10 in memoria di Polato Attilio.

N. U. F.

Tutti gli studenti, che dovranno iscriversi ai corsi premilitari, dovranno far domanda alla 49.a Legione entro il giorno 3 corr. I corsi verranno fatti dalla Milizia Universitaria e cominceranno col novembre prossimo.

Medicati all'Ospedale

Vennero medicati ieri dal medico di guardia dell'Ospedale civile:

— Trevisanato Liliana, di anni 21, abitante in via Giustizia 33, per una ferita da taglio al polso sinistro causatale da un pezzo di vetro. Guarirà in 10 giorni.

— Franchin Cesare di anni 15, abitante a Campalto, apprendista presso la ditta Commazilli, veniva colpito alla testa da una saracinesca e riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, regione parieto centrale, giudicate guaribili in 10 giorni.

Sei giorni di arresto

Venne arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. certo Boschian Carlo di Giuseppe, abitante in via Torre Belfredo 24, che deve scontare 6 giorni di arresto per mancato pagamento di una contravvenzione di 135 lire.

Un furto di polli

Al commerciante Coin Giuseppe di Carlo, di anni 24, abitante a Caltana, ignoti ladri la scorsa notte rubarono, da una gabbia posta sotto una tettoia, due tacchini e otto polli per un valore di 120 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri, i quali si sono messi sulle tracce del ladro.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Balestrieri Giovanni, abitante a Mestre, della ditta Riccato, il quale mentre stava trasportando delle barre di ferro era stato colpito da una di queste alla mano destra producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 12.

De Paoli Carlo, da Mestre, della Vetrocoke, per una ferita da taglio all'indice della mano destra, guaribile in giorni 8, prodottasi imballando una cassa contenente vetro.

Tolita Mario, da Mestre, della ditta ing. Paolo Bourelli, il quale mentre eseguiva un montaggio ad un motore elettrico sotto corrente che si trovava in un armadio, era stato investito dalla scarica elettrica che gli produceva una ustione di primo e secondo grado ad una mano giudicata guaribile in giorni 15.

Galesso Arturo, da Campagnalupia, della Sacaim, il quale mentre lavorava con una sega a mano si era ferito la mano destra producendosi una ferita infetta al secondo dito guaribile in giorni 7.

Carrin Guerrino, da Strà, della Ina, per una contusione alla terza falange del medio ed anulare destro, guaribile in giorni 8, prodottasi trasportando delle barre di ferro.

MARGHERA

Illustrazione tecniche del Sabato Fascista

Si ricorda che oggi sabato 3 corr. alle ore 17.30 il dott. Mario Conte della Soc. An. ILVA, terrà nella sala del Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Marghera (Via Volta), l'annunciata conferenza su «La Produzion dell'acciaio», organizzata dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra (Comitato centrale addestramento maestranze) in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro stesso, per i lavoratori dell'industria.

Si raccomanda vivamente agli operai di non mancare.

Gazzetta dello Sport

Venezia-Messina

Come è noto, giovedì il Messina si è allenato a Padova contro le riserve bianco-rosse vincendo per tre punti a zero. In generale si ammette che gli ospiti di domenica a S. Elena costituiscono un complesso dal quale i nerolverdi si dovranno guardare con molta circospezione.

Si tratta di una compagine che dispone di un attacco mobilissimo, di una linea mediana salda soprattutto in Querci e di un trio difensivo che può fronteggiare qualunque attacco. In complesso un «undici» già registrato e che legittimamente campa delle pretese nelle sue trasferte sui campi del Settentrione.

Giovedì stesso si è allenato a Padova anche il Catania, sì, che è stato inevitabile un confronto tra le due squadre siciliane. Anche a questo proposito i favori sono andati al Messina che nei confronti della consorella siciliana vanta una superiore organizzazione nei reparti arretrati.

Può bastare per concedere agli ospiti il favore del pronostico; favore che speriamo però possa venire neutralizzato dal fattore campo. Per questo si rivolge invito caldo agli appassionati di non mancare domenica a S. Elena, per sostenere con ogni enrgia i beniamini.

La gara avrà inizio alle ore 15 precise come da disposizioni del Direttorio Divisioni Superiori.

Gli ultimi biglietti a riduzione per dopolavoristi sono in vendita presso la Ditta Bona in Mercerie e presso il Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna nonchè dopo le 21 in sede sociale.

Federazione Italiana Calcio

Sezione Propaganda - Direttorio di Venezia - Comunicato N. 5 del 1.o ottobre 1936 XIV:

Torneo 6.a Coppa Mestre - Omologazione gare: Mestrina A-Mestrina B 8-0; Leghe Leggere-Venezia 4-2.

Squadre finaliste: Atteso l'esito delle partite di semifinale, rimangono classificate per la finale le squadre della Mestrina A e delle Leghe Leggere.

Partita del 4 and.: Mestrina A-Leghe Leggere ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre. — Il Presidente: Egidio Centanni.

CICLISMO

In attesa della quinta prova per il campionato nazionale

MANTOVA, 2

I quadri della «Coppa Pino Moschini» vanno rapidamente completandosi. Non v'è grande firma del ciclismo italiano che non abbia sentito il fascino ed il richiamo di questa gara, ultima del campionato, che deve designare il nuovo titolare della maglia tricolore per l'anno XV, ed in più stabilire un esatto banco di prova per giovani e per anziani dopo la parentesi dei campionati del mondo.

I dirigenti della «Mantova Sportiva», per essere degni della fiducia loro accordata dalla F. C. I. e per far sì che la manifestazione riesca assolutamente perfetta dal punto di vista dell'organizzazione, non misurano sforzi e non lesinano sacrifici. E' già incominciato, su tutto il percorso, il servizio di segnalazione a mezzo di freccie e di cartelli indicatori mentre società sportive, fasci, comandi di milizia e di fasci giovanili si mettono entusiasticamente a disposizione per collaborare alla migliore riuscita della prova. Per rendere poi più facile la fase finale della corsa, la società ha ottenuto dall'autorità prefettizia di sbarrare gli ultimi cinque chilometri del percorso, di modo che la lotta per la conquista delle migliori posizioni potrà svolgersi con assoluta sicurezza per i corridori senza il pericolo di tumultuosi affollamenti. Provenienti da Goito, i corridori giungeranno fino a Ponte Rosso, di qui prenderanno la strada della Favorita e, dopo aver toccato borgo S. Giorgio, entreranno in città dalla strada della Diga, completamente chiusa al traffico. Giunti in posta, compiranno due giri e mezzo pari circa a 1200 metri.

Continuano intanto gli allenamenti sul tracciato della gara, Guerra e Cazzulani sono tornati oggi dopo aver compiuto quasi 350 chilometri fra ieri ed oggi sulla Gardesana ed in Val di Ledro, e nella stessa giornata di oggi farà un breve galoppo Giuseppe Olmo, in compagnia degli altri bianco-celesti.

Fra le iscrizioni odierne va segnalata quella di Bini che ha scritto direttamente da Prato, anticipando la immancabile adesione della sua «casa» e le altre di numerosi corridori indipendenti, fra i quali ricorderemo, per il loro indubbio valore, Bailo, Magni, Maggioni e Olivetti.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 26 del 30 settembre 1936 XIV:

Approvazioni: 4 ottobre: V Coppa Delio Turazza, per dilettanti, organizzata dalla Ass. Cicl. Verona, partenza ore 12, km. 140. Commissario Benegotti. — 11 ottobre: II. Coppa del Fante per Aspiranti, organizzata dalla Unione Ciclisti Udinesi, partenza ore 13.30, km. 58, Commissario Sporeni.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare, e come da verbali di arrivo: Coppa Fraccara, che viene assegnata definitivamente all'Ass. Cicl. Schio — 2. Circuito di Organo: Coppa Caonero che viene assegnata alla Società Ciclisti Padovani — IX Campionato Nazionale Ciclistico fra ferrovieri — II. Trofeo Ottavio Bottecchia che viene assegnato alla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa — III Criterio del Soligo — 2. Coppa Meduno che viene assegnata alla Unione Ciclisti Udinesi.

Richiamo: Le seguenti Società sono invitate di far pervenire al Commissariato entro il 10 ottobre prossimo venturo i verbali relativi alle gare organizzate: Dopolavoro Comunale di Piovene - Comando Federale di Udine; Unione Ciclisti Udinesi, Comando Federale di Venezia.

Contro gli inadempienti verranno presi i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento.

Provvedimenti disciplinari: I seguenti corridori sono multati di L. 20 ciascuno per aver partecipato a gare non approvate: Fedrigo Amelio dell'O.N.D. Raldon, Zambreri Pericle dell'Ass. Cicl. Verona, Musconi Angelo della S.C.C. Pancera di Lugagnano. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 9 ottobre p. v.

Il Commissario III Zona: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

TIRO A SEGNO

Le gare alla Fernesina

ROMA, 2

Domenica 4 ottobre alle ore 10, alla presenza delle autorità militari e delle gerarchie del Partito al poligono della Farnesina, avrà luogo la solenne cerimonia di chiusura della IV gara nazionale, la proclamazione dei nuovi campioni e la consegna dei premi trasmissibili alle rappresentanze, che li hanno valorosamente conquistati.

Il campionato di tiro celere con pistola automatica si è svolto tra l'interessamento di numerosi spettatori. I concorrenti alle ore 10 hanno iniziato le prove eliminatorie per la conquista dell'ambito titolo di campione per l'anno 1936.

Ecco i risultati: 1. Linari Francesco di Ravenna, 2. Matteucci Domenico di Ravenna, 3. Calderaro Giovanni di Roma. Circa 50 tiratori hanno partecipato al campionato di carabina calibro 22 a metri 50 nella posizione in piedi conclusasi dopo una laboriosa giornata di tiro con i seguenti risultati: maestri tiratori: 1. Varretto Carlo di Vergato, 359 (campione d'Italia assoluto). 2. Calderaro Giovanni di Roma 346, 3. Borelli Nino di Torino p. 346 p. g. Tiratori scelti: 1. Crist Domenico di Osoppo p. 3[illegible] 2. Capuzzi Rinaldo di Verona p. 323; 3. Grassi Ettore di Torino p. 311. Tiratori di prima classe: 1. Adami Luigi Treviso p. 332, 2. Manuto Michele p. 331, 3. D'Ulivo Zeffiro di Pescia p. 327. Tiratori di seconda classe: 1. Minotti Paolo di Roma p. 354. 2. Maresca Carlo di Napoli p. 346. 3. Tobino Pietro di Viareggio p. 334.

La giornata bocciofila

Le seguenti coppie iscritte alla gara bocciofila dovranno trovarsi al campo sportivo Albergo «Vittoria» alle 4 Fontane di Lido domani domenica alle ore 9: Matis-Niero; Busetto-Lizza; Rosada-Pajer; Turra e compagno; Lucchetta-Selmini; Lizza-Canavese; Montini-Violata; Brotto-Pagnin; Casamassima-Tiozzo; Dalla Mora-Brotto; Girella-Sartorio; Turra-Scorpa; e alle 14, le coppie: Sforza-Gambato; Pinotti-Nassimbeni.

RINGRAZIAMENTO

La Baronessa Marina Scola Venier, le famiglie dei Baroni Scola e dei Conti Venier vivamente commosse per le manifestazioni di cordoglio e di simpatia tributate alla memoria del Compianto

Barone
Giuseppe Scola
Sottotenente pilota aviatore

esprimono la loro riconoscenza alle Autorità Militari, Civili e Politiche di Vicenza, Pordenone e Creazzo, agli amici e conoscenti tutti.

CREAZZO (Vicenza),
2 Ottobre 1936-XIV

AZIENDA COMUNALE NAVIGAZIONE INTERNA LAGUNARE VENEZIA

E' aperto

CONCORSO

per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di

Vice Capo dell'Ufficio Personale

Stipendio base L. 13.000. Sette aumento biennali di L. 400 ciascuno. L. 150 al mese di indennità famiglia se spettante. Titolo: Licenza di Scuola Media Superiore e Certificati di lodevole servizio. Scadenza: 7 novembre p. v. - Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

PRESIDENTE
Conte Carlo Brandolini d'Adda

Cronaca di Chioggia

Fiera bovina

Si ricorda che l'undici ottobre corrente si terrà in Sottomarina di Chioggia sul piazzale delle scuole la prima grandiosa fiera-mercato bovina. Ricchi premi in medaglie e diplomi saranno assegnati agli espositori dei migliori campioni di razze e di gruppi di animali.

Stato civile

Nel decorso settembre si è avuto nel comune il seguente movimento demografico: nati 105, nati morti 1 morti 33, matrimoni 18, emigrati 39 immigrati 43.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la settimana prossima è destinata a prestare servizio serale e notturno la farmacia Nicolini. Domani domenica rimarrà aperta sino alle 12.30 la farmacia Bolognesi riva Vena: tutta la giornata presterà servizio la farmacia Nicolini.

BURANO

Festa del S. Rosario

Domenica 4 ottobre festa del S. Rosario avranno luogo nella Chiesa solenni funzioni. Alle ore 8 S. Messa e La Comunione dei fanciulli e delle fanciulle; ore 10 Messa solenne in musica cantata dalla Schola Cantorum locale con accompagnamento istrumentale. Celebrerà Mons. cav. Parroco il quale terrà il discorso. Alle 12 Preghiere dila Supplica alla B. V. del Rosario di Pompei.

Alla sera Processione del SS.mo per l'interno della Chiesa e canto delle Litanie Lauretane all'altare della Madonna.

Il Patriarca a Burano

Lunedì 5 ottobre alle 8 arriverà l'Ecc. Patriarca il quale celebrerà la S. Messa ed amministrerà la S. Cresima.

Festeggiamenti esterni

Seguirà al dopo mezzogiorno, svariati giochi di Cuccagna, corse in sacco, rottura di pignatte. Alle ore 19.30 precise scelto programma strumentale con la banda che si porterà fino alle ore 20.30.

La S. V. L. disporrà di corse straordinarie per dar tempo disponibile ai gitanti che potranno portarsi a Venezia a divertimento ultimato.

MIRA

La manifestazione pugilistica

Preannunciata ed organizzata dal Fascio Giovanile col concorso della Società «Gruppo Sportivo Aude et Spera si effettuerà domenica 4 corrente ad ore 15 una grande manifestazione pugilistica nel Campo Sportivo Comunale opportunemente allestito per l'occasione. Diamo il programma:

Incontro dimostrativo: Primo Carnera ex Campione del mondo contro Livan Vittorio, ex campione di Italia, medio massimo.

Combattimenti dilettanti: Gilberti Carlo medio massimo campione d'Italia contro Crocetta di Castelfranco.

Pesi Velter: Stella campione italiano Fasci Giovanili Combattimento contro Menegon di Treviso.

Seconda serie: pesi gallo: Gilberti II contro Bottari di Treviso.

Terza serie: pesi piuma: Tonicello Vittorio di Mestre contro Montanaro Campione veneto - Venezia

Novizi Fasci Giovanili Mira: Tuzzato Mario medio massimo Mira, contro Pavan di Dolo.

Pesi medi: Coccato di Venezia, contro Nalin di Mira.

Pesi Piuma: Mialich di Mira, contro Pigozzo di Pianiga.

La fiera di S. Giustina a Piazza Mercato

Domenica 4 corrente avranno inizio le feste che precedono quelle della Grande Fiera di S. Giustina fissata per i successivi giorni 6 e 7 corrente.

Le feste stesse culmineranno con domenica 11 ottobre e con i migliori trattenimenti all'aperto.

STEFANO TICOZZI

Oggi 3 ottobre ricorrono cento anni dalla morte di Stefano Ticozzi, lombardo, che, al tempo dei Francesi, fu Sotto-Prefetto del Dipartimento della Piave (l'attuale provincia di Belluno) dal 1806 fino alla caduta di Napoleone (1914); merita di essere ricordato perchè fu benemerito della regione nostra.

Delle trenta opere circa da esso pubblicate tutte di carattere artistico e storico, ben cinque, e assai importanti, interessano particolarmente Venezia ed il Veneto.

Tiziano era morto nel 1576: per due secoli e mezzo circa egli, si può dire, fu quasi obliato dagli scrittori d'Italia e del di fuori: dopo gli ampi cenni biografici contemporanei del Vasari, soltanto l'opuscolo detto la vita del Tizianello (pare ne sia autore il Verdizzotti), stampato nel 1622, e le notizie del Ridolfi (1648). Poco, troppo poco, al confronto della gloria immensa di Tiziano, che i mutati gusti non riuscirono ad offuscare.

L'opera di Tiziano, lungamente vissuto e operoso, era così complessa nel suo sviluppo che abbraccia quasi un secolo e nell'intrico di rapporti con tutti i potenti di quel'età, che nessuno mai aveva trovata la lena occorrente a mettere insieme e a coordinare tanto materiale biografico e artistico. Primo il Ticozzi ebbe ardore pari alla bisogna e la sua fatica, a voler esser giusti, merita non solo di essere conosciuta e lodata, ma sinceramente esaltata.

In rapporto ai tempi, immane e felice lo sforzo: un'opera organica di 350 pagine, voce solitaria lanciata quasi nel vuoto, senza echi e risonanze nel passato e nel futuro, chè ci volle altro mezzo secolo ed oltre prima che Crowe e Cavalcaselle raccogliessero l'eredità e l'esempio del Ticozzi: creazione dal nulla, perchè il Ticozzi primo ha affrontato il problema integrale della vita e delle opere di Tiziano e dei pittori suoi congiunti.

Fulgido esempio quello del Ticozzi che in epoche e in località non propizie a studii, funzionario amministrativo del Dipartimento della Piave, ne scruta le ideali altezze, approntando ai futuri elaboratori argomenti idonei a erigere monumenti più saldi del bronzo.

Stefano Ticozzi, per l'alto ufficio seppe conseguire e sfruttare la confidenza e gli aiuti del bibliografo Tommaso De Luca da Borca e del cadorino Taddeo Iacobi, il più genuino e fedele custode dei misteri tizianeschi, che in parte sarebbero forse dileguati come ombre, se il Ticozzi non li avesse inchiodati nelle pagine del suo libro. Del quale gli errori, con buona pace del Maier e dei detrattori contemporanei e successivi del Ticozzi, sono tutti scusabili per le difficoltà dei tempi più aspre al pioniere che si accingeva a penetrare nel cuore della quasi inesplorata miniera: e sono di gran lunga soverchiati gli errori dal pregio complessivo dell'opera, che prima seppe dare adeguato sviluppo al tema glorioso. Spetta infatti a Stefano Ticozzi il merito di avere impostato e avviato a soluzione il tema della vita e dell'opera di Tiziano.

Importante per la storia locale e per la generale, trattandosi di personaggi che esplicarono quasi tutti a Venezia la loro attività, la istoria dei letterali e degli artisti del dipartimento della Piave, prima evocazione sistematica e completa di autentiche glorie, in ogni campo dello scibile, che mettono i vecchi stati di Belluno, Feltre e Cadore, quanto a chiarità di uomini, al livello di ogni altro analogo ambiente intellettuale italiano: rivendicazione paziente e dotta, che onora assai il funzionario napoleonico, che i gravi studi non distrassero dallo adempimento dei doveri del suo ufficio, se il posto gli venne mantenuto finchè durò l'Impero, la caduta del quale impedì avesse corso la già decretata promozione del Ticozzi, che solo a Belluno cominciò a farsi scrittore, pubblicando i primi lavori nelle ottime tipografie allora ivi esistenti. Peccato che la partenza improvvisa da Belluno del geniale Prefetto abbia interrotto l'opera sugli uomini illustri del dipartimento della Piave, della quale apparve solo il primo volume in IV, di pagine 240, appena finito di stampare nel 1813, alla vigilia della catastrofe napoleonica.

Interessa anche la nostra regione la ristampa delle lettere di pittura, scultura e architettura scritte dai più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII, pubblicate primieramente dal fiorentino Bottari (1689-1775). Sei volumi densi di materia, impreziositi dalle giunte e dagli aggiornamenti dell'infaticabile Ticozzi.

Al quale dobbiamo anche il dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800 e l'altro dizionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori in rame ed in pietra, coniatori di medaglie, musaicisti, niellatori, intarsiatori, volumi che abbondano di richiami agli artefici del Veneto.

Accennato brevemente alle opere del Ticozzi che interessano la regione nostra, anche per spiegare il motivo che ci indusse a ricordarlo nel centenario, diciamo qualche cosa della sua vita, che è indice di tante altre vissute dagli uomini di quei tempi fortunosi.

Nacque Stefano nel 1762 a Pasturo, villaggio della Valsassina, a breve distanza da Introbbio, dal dottore in medicina Ambrogio Ticozzi.

Datosi alla carriera ecclesiastica più per accontentare i suoi, come era costume, che per inclinazione, fece i suoi primi studi a Milano, ove fu scolaro del Parini. Conseguita laurea in teologia alla Università di Pavia, fu creato parroco di un paese vicino a Lecco, e fu parroco esemplare. Ma, passata la trentina, subì il fascino delle nuove idee e della rivoluzione francese, ed era segretario della municipalità di Lecco al ritorno dei tedeschi nel 1799, onde, presago di arresto per troppe compromissioni repubblicane, riparò a Parigi, ove strinse amicizia con Lorenzo Mascheroni e con Vincenzo Monti.

Col risorgere delle fortune francesi, se ne tornò il Ticozzi in Italia, e, gettata definitivamente la tonaca alle ortiche, sposò Domenica Giannone, nipote del grande storico napoletano Pietro Giannone, dalla quale ebbe fra altro una figlia che gli fu nell'età più tarda di grande aiuto nella compilazione di tanti lavori.

Nominato da prima commissario della Lunigiana e Garfagnana, segretario nel 1803 e poi vice prefetto del dipartimento di Massa-Carrara, passò nel 1805 a quello del Piave, finchè, caduti i francesi, dovette abbandonare la carriera, nella speranza di poter vivere del solo ricavato dei suoi lavori letterari.

Visse a Milano e in altri luoghi di Lombardia, salva una parentesi toscana, a Firenze e a Prato, dal 1822 al 1828.

Illustratore del gran bellunese Urbano Bolzanio, la cui immagine è perpetuata in bella lapide all'ingresso laterale dei Frari, Stefano Ticozzi pare l'incarnazione del tipo che il Bolzanio ha ideato nel suo trattato *de litteratorum infelicitate*.

Tradusse per pochi soldi nel 1818 la storia della repubblica italiana del Sismondi.

Tradusse e continuò, portando il racconto fino al 1820, anno nel quale la Inquisizione fu soppressa, la storia della Inquisizione spagnuola del Llorente, pubblicata in sei volumi nel 1820.

Fruttò quest'opera allo stampatore lire trentamila, somma enorme per quei tempi, e al povero Ticozzi erano riconosciute appena duecento lire di compenso, pagatogli a tre lire per volta. *Litterae non dant panem.*

Lasciò il Ticozzi un lavoro inedito, che oggi incontrerebbe gran voga, perchè risponderebbe alle necessità del momento: «Del modo di distinguere in pittura le copie dagli originali».

Morì Stefano Ticozzi il 3 ottobre 1836 e fu sepolto nel cimitero di Castello di Lecco.

Rodolfo Protti

La grandiosità dell' Esposizione che sarà tenuta a Roma nel 1941-42

ROMA, 2

La grande Esposizione mondiale che sarà tenuta a Roma nel 1941-1942 dovrà dimostrare in modo eloquentissimo tutti gli sviluppi della nostra attività e quale profondo cambiamento abbia operato in Italia la Rivoluzione fascista. Tale dimostrazione dovrà investire tutti i settori della nostra attività, dall'edilizia all'industria, dalla agricoltura all'arte, ai commerci. Ora che la grande Esposizione deva assumere nei suoi aspetti edilizi un carattere di schietta e assoluta modernità è più che ovvio; ma è assai confortevole apprendere che oltre ad essere una mostra (cioè una realizzazione effimera per quanto importante) essa segnerà come i punti capisaldi dello sviluppo edilizio dell'Urbe verso il mare. Infatti mentre una parte delle costruzioni che sorgeranno fra Roma e il litorale saranno destinate a scomparire, altre e non poche assumeranno carattere stabile e costituiranno dei punti di base e di riferimento per lo sviluppo della città verso il mare lungo le due rive del Tevere. Quando la mostra si chiuderà, allora grandi edifici, strade, viali alberati, monumenti resteranno a trionfare sulla grand spianata e attorno ad essi e fra essi, con la rapidità del tempo fascista, l'Italia tesserà una nuova parte di Roma.

Il carbone italiano

ROMA, 2

Una grande società mineraria italiana — secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — sta riprendendo gli studi relativi alla scoperta ed allo sfruttamento di giacimenti carboniferi nelle vicinanze di Trieste e precisamente nel territorio del comune di Basovizza, iniziati all'inizio del ventesimo secolo dalla grande società austriaca Skoda. Questa compagnia aveva allora, mediante un lavoro durato ben quattro anni, scavato due pozzi, uno dei quali profondo duecentocinquantaquattro metri, e diverse gallerie, per la ricerca del prezioso combustibile, ma a quanto sembra, studi e lavori vennero abbandonati, non si sa bene per qual motivo, alla vigilia di ottenere risultati abbastanza soddisfacenti. La Commissione Grotte delle Alpi Giulie ha constatato in questi giorni in quali condizioni si trovano gli avanzi dei pozzi e delle gallerie scavate dalla Skoda sopratutto per stabilire se gli stessi potranno essere utilizzati nei nuovi lavori. Molto probabilmente si faranno esplorazioni completamente nuove perchè i mezzi di cui la tecnica dispone attualmente le renderanno molto più economiche. Circa la esistenza e la ricchezza dei giacimenti non si hanno ancora dati precisi, ma molte testimonianze di persone che parteciparono ai lavori eseguiti dalla Skoda autorizzano le migliori speranze. Data la grande importanza economica e politica che avrebbe la scoperta di giacimenti carboniferi in quella regione è fuori dubbio che nulla sarà risparmiato per stabilire esattamente come stanno le cose.

Gli amori di Laka Unia la donna fatale dell'isola di Papua

LONDRA, 2

Nell'Isola di Papua è morta in questi giorni Laka Unia, detta la donna fatale dell'isola. Quarantasei anni fa, Laka Unia era bellissima; si sposò assai giovane ma non fu fedele al marito. Un giorno un giovane isolano, innamoratosene, la indusse ad uccidere il marito che in quel tempo era affetto da malaria: Laka Unia avvelenò lo sposo e per qualche tempo si credette ad una morte naturale. Ma le autorità scopersero il delitto e Laka Unia fu arrestata. Non si trovò un solo uomo che testimoniasse sulla poca fedeltà di Laka Unia; ma si trovarono tutte le donne del paese che l'accusarono dei delitti più terribili. Il Governo dell'isola condannò la donna fatale a dieci anni di reclusione, ma, una volta in prigione la assassina, cominciarono le lamentele delle moglie dei secondini. Laka Unia aveva ammaliato i suoi custodi. Il giubileo della Regina Vittoria liberò Laka Unia.

La prigione l'aveva inasprita però contro le donne del paese e finchè lo potè Laka Unia continuò per anni ad ammaliare regolarmente tutti i mariti di quelle che l'avevano accusata, e i mariti delle figlie di queste. Insomma grattacapi per le autorità locali che dovettero intervenire spesso. Sfiorita la sua bellezza, Laka Unia si sposò di nuovo; e fu allora, si assicura, una moglie modello, fino alla morte.

Il Congresso dei musicisti ha concluso i suoi lavori

NAPOLI, 2

Stamane, sotto la presidenza del comm. Di Marzio, ha avuto luogo la seduta di chiusura del secondo Congresso nazionale dei musicisti, presente anche l'on. Gray, vice presidente della Corporazione professionisti e artisti, al quale il comm. Di Marzio ha porto un ringraziamento per quanto egli ha fatto nell'interesse della classe dei musicisti.

Iniziati i lavori, il maestro Scuderi ha presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità nel quale si fanno voti affinchè la segreteria nazionale del Sindacato musicisti regoli definitivamente con la segreteria nazionale del Sindacato giornalisti le modalità di un duplice inquadramento.

Il maestro Balsamo ha trattato il tema «Musica e Stampa», sul quale hanno preso la parola il commend. Di Marzio e vari congressisti. E' stato approvato il voto che il critico musicale possa liberamente esporre il suo pensiero, ma con rispetto verso l'artista e che alla critica e alla cronaca musicale sia dato maggiore spazio nei giornali.

Il direttore d'orchestra Capuano ha letto una relazione sui direttori d'orchestra e la previdenza lamentando che i direttori di orchestra non godano tale beneficio e pregando il Congresso di interessarsi a questo vitale problema.

Il maestro Zuffelato ha trattato il tema: «Rapporti tra Sindacato e Dopolavoro». Il congressista Balsamo ha letto una relazione sulla previdenza e le casse mutue.

E' quindi approvata all'unanimità la mozione del maestro Capuano nella quale si fanno voti perchè nelle stagioni liriche, quando sia possibile, siano scritturati non uno, ma più direttori d'orchestra e siano scelti tra gli iscritti al Sindacato; che i grandi teatri e società di concerti seguano il criterio della rotazione; che la percentuale dei direttori d'orchestra italiani raggiunga i due terzi del movimento concertistico della stagione e che i direttori d'orchestra stranieri, se non abbiano conseguito una fama internazionale, possono essere accettati soltanto con criteri di scambi bilanciati; che oltre i direttori d'orchestra passino a far parte del Sindacato nazionale musicisti i maestri del coro e i maestri sostituti; che sia ripristinata l'autorità dei direttori d'orchestra per quanto riguarda l'andamento artistico delle stazioni e che l'iscrizione al Sindacato nazionale dei musicisti non escluda i direttori d'orchestra ed i concertisti dall'appartenenza alla cassa nazionale di previdenza.

E' stata anche approvata la mozione Porrino sul coordinamento dell'attività musicale esplicata dai Guf universitari fascisti con il Sindacato nell'opportunità di dare al regolamento dei Littoriali maggiore organicità e sviluppo e sull'utilità di un riconoscimento ufficiale da parte del Sindacato ai giovani littori. Il congresso ha approvato inoltre la mozione Brugnoli sull'albo professionale.

Chiusi i lavori del Congresso, l'on. Mulè ha porto un vivo saluto ai congressisti dichiarandosi sopratutto soddisfatto dei problemi trattati e risolti e facendo voto che ogni anno un congresso di musicisti sia tenuto durante le celebrazioni dei geni italiani. Il comm. Di Marzio ha esaltato infine l'attività dei musicisti svolta nell'interesse della Patria. Il Congresso si è chiuso con il saluto al Duce.

Le celebrazioni campane

La figura di Enrico Cosenz rievocata a Napoli

NAPOLI, 2

Il colonnello Luigi Chiolini ha rievocato, in una conferenza del ciclo delle Celebrazioni Campane, tenuta oggi, l'eroica figura di Enrico Cosenz.

L'oratore ha ricordato tra l'altro la parte avuta da Enrico Cosenz nella difesa di Venezia, nella quale riportò ben quattro ferite, e nel corso della quale, l'8 luglio 1849, egli fu l'anima dell'eroica difesa del «grande piazzale» del Ponte sulla Laguna.

Caduta Venezia, si rifugia a Malta nell'ottobre 1849; e vive a Malta fino al 51, poi a Genova fino al 58, poi a Torino, dedito agli studi e alla preparazione della riscossa; tutto preso dalla sua passione che egli fa dimenticare le strettezze economiche e le altre durezze della vita di esule.

Poi parteciperà con i volontari di Garibaldi alla campagna del 59 e alla spedizione in Sicilia nel 60.

Il periodo fra il 49 è il 60 e fra i più densi, i più fervidi, i più interessanti della vita del Cosenz; ed è certo il periodo nella quale sono poste le premesse di una luminosa ascesa. Carattere, intuito politico, probità, fede, costanza, equilibrio, tutto è messa a prove durissime; tutto ne esce temprato ed agguerrito.

E intanto la sua figura si determina, si impone. Nella sua intensa attività politica non può sfuggire ai contrasti, alle divergenze; ma sulla sua sconfinata saggezza, sulla sua onestà cristallina, sulla purezza della sua fede, il giudizio è unanime. Ne scaturisce questa conseguenza singolare: rappresentare l'elemono di intesa e di fusione delle tendenze diverse e opposte: così nella situazione estremamente delicata che si determinerà con l'entrata di Caribaldi in Napoli, fra il cozzare delle idee e delle passioni, i tre sommi artefici del nostro riscatto, Cavour, Mazzini, Caribaldi, nella loro illuminata volontà di conciliazione — per la scelta della persona dalla retta, immutabile coscienza che sappia porsi al disopra di ogni tendenza, vedono convergere il loro suffragio su Cosenz. Lo vuole Cavour «per la conciliazione delle opinioni e dei propositi»; lo vuole Garibaldi «per porre argine alle tendenze sovversive che avrebbero compromesso l'impresa»; lo vuole Mazzini «per l'onore d'Italia».

Questo triplice suffragio — come vertice al quale tre illuminanti volontà convergono —, questa suprema elezione, è già consacrazione della sua grandezza.

Sarà interessante seguire il nostro eroe nella fervida vigilia, in quel decennio così denso di passioni e di eventi.

L'ammirazione per il Duce dei giovani agricoltori ungheresi

ROMA, 2

Riferisce l'Agenzia «L'Italia di Oggi» che lo scambio fra l'Italia e l'Ungheria dei giovani agricoltori si è svolto anche quest'anno coi migliori risultati. Gli agrari italiani sono tornati dall'Ungheria nella settimana scorsa, mentre quegli ungheresi sono partiti oggi per la loro Patria. I giovani agrari magiari hanno passato quattro mesi nell'Agri Pontino ed ebbero l'onore di lavorare vicino al Duce di cui rimasero ammiratissimi quando Egli diede inizio alla trebbiatura del primo raccolto di Pontinia. Prima della partenza gli agricoltori ungheresi, guidati dal Dott. Ladislao Szekeres Segretario generale della Faluszovetseg (Conf Naz. degli Agricoltori Ungheresi), sono stati ricevuti dall'On. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, il quale rispondendo al saluto rivoltogli dal Dott. Szekeres ha messo in rilievo l'importanza dello scambio dei giovani agrari dei due Paesi, scambio utilissimo non soltanto dal punto di vista tecnico-agrario, ma che serve pure a rafforzare attraverso il contatto personale, i legami dell'amicizia tradizionale esistenti fra i due popoli. Il Ministro ha assicurato di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo della devozione e della ammirazione dei giovani agricoltori ungheresi, rivolgendo il suo saluto alla popolazione agraria dell'Ungheria.

La prossima assemblea dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 2

La 13.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura sarà inaugurata lunedì 5 corrente. La riunione del massimo organo dell'Istituto, assumerà, questa volta, particolare importanza non solo per gli argomenti che vi saranno trattati, fra i quali figurano alcuni dei problemi più vivi e più discussi dell'agricoltura mondiale, ma anche per il numero dei paesi rappresentati, che sono praticamente quasi tutti i paesi del mondo per la composizione delle delegazioni. Prenderanno parte ai lavori dell'assemblea illustri personalità straniere; fra gli altri il Ministro delle pensioni britannico, Mr. Ramsbothan, che fino a poco tempo fa tenne la carica di segretario particolare dell'agricoltura, il Sottosegretario per l'agricoltura inglese, on. Tibor de Pechy ed altri insigni uomini politici. Le varie delegazioni sono state composte dai Governi includendovi persone di lata competenza per i problemi di economia e sociologia agraria che l'assemblea discuterà.

La delegazione italiana, di cui è capo il barone Giacomo Acerbo, è composta, oltre che dell'on. Tassinari, Sottosegretario per l'Agricoltura e per le Foreste, e dei presidenti delle organizzazioni sindacali agricole, di illustri tecnici ed economisti. Contemporaneamente ai lavori dell'assemblea, si svolgeranno quelli di uno speciale convegno internazionale di statistici che discuterà e proporrà i criteri metodologici per l'attuazione del secondo censimento mondiale dell'agricoltura che si compirà nel 1940.

Un appello dei Re arabi a Londra e uno agli autoctoni insorti

GERUSALEMME, 2

E' partito per l'Egitto lo sceicco Kamal Hassad, emissario del Re dell'Heggiaz Ibn Saud. Egli è latore del testo di un documento redatto d'accordo con l'Alto Comitato arabo. Si tratterebbe di un appello rivolto al Governo britannico al quale, secondo le speranze molto ottimiste del Comitato arabo di Palestina, sarebbero disposti ad associarsi, oltre al Re Ibn Saud, anche il Re dell'Irak, l'Imam del Yemen e l'Emiro della Transgiordana.

Contemporaneamente si ha notizia di un altro appello preparato da un agente della stesso Re Ibn Saud a Gerusalemme, con l'adesione dell'Alto Comitato arabo della Palestina, invitante gli arabi a desistere dallo sciopero promettendo la solidarietà dell'intero mondo arabo nell'eventualità che la Gran Bretagna non provveda adeguatamente alla sanvaguardia dei loro diritti. All'appello si associerbbero, come è noto, anche il Re dell'Irak, l'Iman del Yemen e l'Emira di Transgiordania.

Uno dei capi delle bande armate insorte ha lanciato stamane un appello stampato alla macchia invitando i giovani arabi ad arruolarsi per la suprema difesa della Patria assicurando che i quantitativi di munizioni bastano ancora per parecchi mesi e il risultato finale, cioè il trionfo della causa nazionale, è fuori dubbio.

Secondo un comunicato ufficiale le perdite totali britanniche in Palestina dal 19 aprile alla fine di agosto si sono elevate a 35 morti e 162 feriti. Le perdite totali arabe ed ebree sono valutate a 315 morti e 1314 feriti.

Proteste di La Rocque per il divieto d'una riunione delle "croci di fuoco„

PARIGI, 2

L'«Intransigeant» pubblica una dichiarazione del colonnello La Rocque riguardo al divieto della riunione degli aderenti al Partito sociale al Velodromo d'inverno, in cui protesta contro il Governo che vuol privarli del diritto di riunione ricordando come da anni egli trattenga l'impazienza intorno a sè. La Roque aggiunge che il Partito è ora troppo numeroso e troppo organizzato perchè si possa farlo scomparire, affermando che tutti i tentativi fatti a tale scopo non faranno che moltiplicare il numero degli aderenti.

L'«Agenzia Havas» pubblica una nota del Comitato del Partito sociale francese che protesta contro il divieto della riunione al Velodromo d'inverno e nella quale gli invitati sono pregati di rinunziare alla riunione stessa dove li attenderebbe una vera imboscata rivoluzionaria poliziesca. Il Comitato invita inoltre i dirigenti del Partito a tenere questa sera e domani riunioni di protesta e li esorta a continuare il reclutamento e la propaganda di azione antirivoluzionaria.

Dazi doganali svizzeri ridotti o soppressi

BERNA, 2

Il Consiglio federale ha diminuito i diritti doganali di entrata nel modo seguente: mele e pere secche da cinque franchi a zero. Prugne secche e infornate da cinque a dieci franchi, rispettivamente a zero. Albinocche secche da 40 franchi a dieci. Altre frutta secche da 50 a venti franchi. Uva fresca da 10 a 5. Limoni da 3 a zero. Aranci e mandarini da 10 a 5. Noci e nocciole da 10 a 5. Cavoli, carote gialle e cipolle da 3 a zero. Pomodori da 5 a zero. Legumi in genere da 10 a zero. Uova da 15 a zero. Granoturco da 6 a 2. Le cifre suddette che si riferiscono a pesi di cento kg. entreranno in vigore il 5 p. v.

Litvinof sarebbe in procinto di lasciare il suo Commissariato

PARIGI, 2

Il *Matin* si dice informato da Mosca che gli ambienti diplomatici sovietici sono stati sorpresi dall'arresto di Stefano Raievsky che dirigeva il *Journal de Moscou*, il cui precedente direttore, Lukianov, fu tempo fa deportato in Siberia. Raievsky, già addetto al servizio di informazioni sovietico a Berlino, oltre che direttore del giornale era agente di collegamento tra il Commissariato degli Esteri e i diplomatici e giornalisti stranieri; inoltre controllava la Direzione centrale dell'Agenzia *Tass*.

Tale arresto è molto commentato, anche perchè si ritiene che possa essere il segnale d'una azione diretta contro un personaggio molto più importante. Infatti Raievsky è sempre stato il protetto di Litvinoff, presso il quale esercitava le funzioni di consigliere privato. Parrebbe perciò confermate le voci recentemente corse circa l'imminente ritiro del Commissario degli Esteri. Già da tempo una corrente ostile a Litvinof si delineava nelle alte sfere sovietiche. Alla testa di questa corrente, che coadivide le tendenze antisemite che si vanno manifestando in seno al partito comunista russo (si sa che Litvinof è di origine ebraica), si trovano Voroscilof, Iegov e Mikoyan.

Libri nuovi

Classici Mondadori Fondazione Borletti: «Tutte le opere di Carlo Goldoni a cura di Giuseppe Ortolani». Vol. II L. 45.

Benvenuto Cellini: «Marlowe» - Vol. I Angelo Signorelli ed. Roma L. 15.

Lidia Bianchi: «I Gandolfi» Angelo Signorelli Ed. Roma L. 65.

Cesare Meano: «Commentario dizionario italiano della moda» Ente Naz. della moda. Casa ed. Gambino Torino. L. 18.

Francesco Coppola: «La vittoria bifronte» Ulrico Hoepli ed. Milano L. 10.

Achielle de Rubertis: «Studi sulla censura in Toscana» con documenti inediti. Nistri-Lischi ed. Pisa, L. 18.

Cento anni della Casa Agnelli: Soc. Ed. Cremona Nuova - Cremona

La confessione d'un soldato greco arrestato in Carinzia

VIENNA, 2

A Sankt Paul in Carinzia la gendarmeria ha arrestato un soldato di fanteria greco, vestito completamente in uniforme che ha dichiarato di chiamarsi Eftimiu Juvanovic. Interrogato con l'aiuto di un interprete, egli ha fatto una stranissima narrazione che si cerca adesso di controllare. Il Juvanovic dice di avere il 5 agosto ucciso a Culdis, in Grecia, un capitano che molestava sua sorella; condannato, sarebbe poi riuscito a fuggire dal carcere e durante la fuga avrebbe ucciso con la baionetta una sentinella. Attraversando a piedi la Jugoslavia sarebbe infine arrivato in Austria.

Questa è la parte del racconto meno verosimile giacchè le autorità austriache non riescono a capire come un soldato greco in uniforme abbia potuto tranquillamente attraversale la Jugoslavia da un capo all'altro. Il Juvanovic afferma di essere figlio di un ex-ufficiale russo stabilitosi in Grecia.

La Lega ungherese antibolscevica

BUDAPEST, 2

Con l'intervento di un centinaio di dirigenti delle varie organizzazioni nazionaliste cristiane, è stata costituita la Lega ungherese antibolscevica, il cui programma è stato definito in una mozione approvata alla unanimità.

Un tifone sulle isole Riukiu 17 pescherecci perduti con 60 uomini

TOKIO, 2

In seguito a un tremendo tifone che ha imperversato in modo particolare lungo le coste delle isole Riukio, sono andate perdute diciassette navi pescherecce. Di sessanta marinai non si hanno più notizie e si nutrono poche speranze che siano riusciti a porsi in salvo.

Riunione a Zurigo di aderenti al Centro romano di studi artigiani

ZURIGO, 2

Nei giorni 23, 24 e 25 ottobre si riuniranno a concegno le delegazioni delle associazioni nazionali degli artigiani d'Italia, Germania, Polonia, Svizzera, Jugoslavia e Ungheria che aderiscono al Centro internazionale di studi artigiani di Roma.

Fra l'altro saranno discussi i seguenti rapporti: Scambio internazionale degli apprendisti e degli operai specializzati. Scambio internazionale dei prodotti artigiani. Formazione dei prezzi nella produzione artigiana. Il problema sociale degli artigiani ed il B. I. T. Organizzazione del servizio internazionale di stampa artigiana. Le società fra artigiani per assunzione di lavori.

Sommari di Riviste

★Il fascicolo 105 di **Casabella** si apre con una vivace discussione di Giuseppe Pagano sul nuovo progetto di sistemazione della Piazza del Duomo di Milano, interessante prefazione all'opera degli architetti italiani, chiamati a concorrere alla risoluzione di questo importantissimo problema artistico.. Carlo Ludovico Regghianti interpreta il «Saggio sopra l'architettura» del Algarotti, e dileva l'anacronismo di talune posizioni critiche, non ancora superate. Gian Alberto Dell'acqua illustra la villa costruita da Richard J. Neutra, a San Ferdinando di California, per il regista Von Stenberg. Mario Labò descrive e commenta la Mostra della Stampa Cattolica, allestita in Vaticano dall'architetto Gio. Ponti. Alfonso Gatto prende spunto da un nuovo tipo di teatro americano per automobilisti e rileva con acutezza ed eleganza talani caratteri della mentalità americana. Nello stesso fascicolo sono illustrate: la fontana di Camerlata alla VI Triennale di Milano, di Cattaneo e Radice; la cabina da spiaggia, dell'ing. Cosenza; la scala elicoidale a sbalzo del padiglione nuovo del Palazzo dell'Arte di Milano. Chiude il fascicolo la solita informatissima rassegna dell'architettura mondiale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile spagnola

150 mila nazionali parteciperanno all'accerchiamento di Madrid

PARIGI, 2

Il generale Franco ha presieduto iersera a Burgos il Gran Consiglio che riuniva i membri della Giunta di difesa nazionale e i capi militari della Spagna nazionalista. E' stato deciso che la Giunta di Burgos continuerà, sotto la direzione del generale Franco, ad assicurare la direzione generale dei poteri pubblici. Il quartier generale di Franco verrà stabilito probabilmente a Valadolid dove si trova già quello di Mola. I comandi sui diversi fronti saranno così ripartiti: sul fronte di Aragonè il generale Ponte; sul fronte di Sottosierra e Guadarrama il generale Baliyuet; sul fronte di Sierra di Gredos e Toledo il generale Varela.

Un discorso di Franco

Il generale Franco, dopo essere stato proclamato solennemente capo supremo del nuovo Stato spagnolo, ha giurato che difenderà fedelmente l'integrità territoriale, l'onore e il benessere del popolo spagnolo.

Richiamato dalle manifestazioni entusiastiche della folla, il generale Franco è comparso alla finestra da dove ha pronunciato un discorso che è stato radiotrasmesso. Il generale ha manifestato la volontà di concludere accordi commerciali specialmente con quei paesi esteri che non sono ostili alla politica che la Spagna si accinge a seguire, dichiarando, altresì, che non potranno aversi relazioni con coloro che combattono la civiltà spagnola.

Il generale ha soggiunto che gli atti di barbarie verificatisi in Andalusia e nell'Estremadura non sarebbero stati commessi da spagnoli, ma da stranieri al soldo di Mosca, ed ha concluso affermando che il suo Governo sarà un governo autoritario. «Noi — egli ha detto — governeremo per il popolo e coloro i quali credono che difenderemo le sedicenti prerogative del capitalismo, si ingannano. Noi governeremo per le classi medie e per la massa del popolo».

Si riferisce che il colonnello Francisco Franco, cugino del generale, avrebbe dichiarato che questi intende organizzare un Direttorio militare per governare il paese: Direttorio di cui egli sarebbe presidente e primo ministro. Si dice inoltre che il generale Franco si propone di dirigere personalmente l'attacco contro Madrid.

Intanto il generale Franco approfitta della libertà dello Stretto per intensificare il trasporto delle truppe e del materiale da guerra dal Marocco.

L'avanzata dei nazionali

Conformemente alle previsioni, i nazionali spagnoli hanno iniziato un attacco in grande stile nel settore di Siguenza nell'Aragona.

Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe nazionali operanti sul fronte Guadalaiara hanno occupato le fortificazioni avanzate della città di Siguenza, che è di notevole importanza dal punto di vista strategico. Le truppe governative prima di abbandonare le posizioni hanno effettuato un violento bombardamento accompagnato da raffiche di mitragliatrici. I nazionali hanno così il controllo della ferrovia Siguenza-Madrid.

La stazione radio di Valladolid annuncia che 150.000 uomini e cento aeroplani saranno impiegati nell'accerchiamento della capitale.

Dal canto loro i governativi, che ogni giorno più s'accorgono che l'ora decisiva sta per scoccare, adottano procedimenti disperati, e la autonomia concessa ai paesi baschi e il trasferimento del tesoro ad Alicante e a Cartagena costituiscono sintomi assai significativi.

D'altra parte giunge notizia che nei discorsi pronunciati a Madrid in occasione della riapertura delle Cortes sono state rilevate la necessità della difesa e la convenienza di concessioni alle milizie.

Nel settore di di Granada i nazionali hanno occupato Santa Ana. Il governatore della piazza di Granada ha comunicato poi che una colonna nazionale si è impadronita di Alcala La Real causando al nemico più di cento morti e permettendo di ristabilire la circolazione stradale tra Granada e Cordova. La presa di San Pedro ha permesso inoltre di ripristinare il servizio ferroviario fra Bodalilla e Algesiras. Nel settore di Avila e truppe di Mola hanno respinto un attacco; il nemico ha dovuto ritirarsi abbandonando oltre cinquanta morti.

Le atrocità compiute dai rossi

Si apprendono intanto notizie di nuove atrocità commesse dai governativi. Prima dello sgombero di Toledo alcuni sacerdoti furono trucidati dai marxisti e conventi furono profanati nonostante la presenza di membri del governo di Madrid. Si ha poi da Albacete che quei tribunale popolare ha condannato a morte quattro abitanti di La Jineta sospettati di essere simpatizzanti per il movimento insurrezionale.

L'Action Francaise ha inviato al generale Franco un telegramma a firma Daudet, Maurras e Pujo, in cui si esprime ammirazione per gli eroi dell'Alcazar che hanno così fulgidamente lottato per la civiltà spagnola contro la barbarie.

L'ambasciatore del Governo di Madrid lascia la Santa Sede

ROMA, 2

L'ambasciatore del governo di Madrid presso la Santa Sede, Zulereta, dopo aver preso congedo dalla Segreteria di Stato in Vaticano, è partito da Roma per Parigi. Il palazzo è stato preso in possesso dall'ammiraglio Magar, fiduciario del governo di Burgos, che ha fatto issare sul balcone la bandiera giallo-oro.

Nell'Ambasciata sono rientrati il primo consigliere e il primo segretario che se ne erano da tempo allontanati perchè avevano aderito al governo di Burgos.

Le atrocità compiute dai rossi denunciate a Ginevra

GINEVRA, 2

La Giunta di Difesa nazionale di Burgos ha distribuito alla stampa un rapporto ufficiale preliminare sugli assassinii, incendi e violenze commessi in diciotto villaggi del mezzogiorno della Spagna dalle orde marxiste al soldo del sedicente governo di Madrid.

Va citato qualche esempio. Nel paese di Arahal, ventidue ore prima dell'entrata dell'esercito, quando i marxisti si resero conto che avevano perduto la partita, si diressero verso le celle della prigione, gettarono secchi di benzina dalle finestre e appiccarono il fuoco all'edificio. Ventitre persone morirono arse vive, e una sola, un prete, riuscì a salvarsi, per quanto ustionato al viso e alle mani. Diciannove persone che si erano rifugiate in un rudere e altre quattro che si trovavano in una cella morirono carbonizzate. Dopo di avere appiccato il fuoco, gli assassini avevano asportate le chiavi delle porte per impedire che le vittime venissero soccorse. Seguono i noci di tutti i disgraziati.

Nel paese di Azualcollar presso Siviglia, dal diciotto luglio al diciassette agosto, parecchi detenuti vennero trasferiti dalle carceri, che erano insufficienti, alla Scuola femminile. I detenuti furono sottoposti a continue vessazioni e minaccie di morte. Alle ore ventitre del giorno sedici agosto i marxisti cominciarono a gettare bombe contro la porta della scuola, che dava sulla strada, con l'intenzione di spargere il panico fra i detenuti e di indurli a salvarsi, uscendo in un piccolo cortile situato dalla parte posteriore dell'edificio. Allora i disgraziati vennero accolti a colpi di mitragliatrice da una squadra di rossi appostati sul tetto di una casa adiacente.

Nel paese di Baene (Cordova) dal 18 al 23 luglio furono commessi novantuno assassinii. Un giornalista è stato appeso ad una finestra, preso a colpi d'ascia e finito a fucilate. Uno studente è stato ucciso mentre si trovava in un letto, ammalato. Un prete è stato preso a colpi di fucile e arso vivo. Un uomo cinquantenne è stato tagliato a pezzi; un altro, sessantaduenne, ha avuto la testa tagliata da un colpo d'ascia. Una donna addetta ad un convento, è stata assassinata e negli occhi le sono state conficcate due medaglie. Una donna, soprannominata la "Carabella", che si distingueva per la ferocia, propose di bruciare vivi i prigionieri presso La Campana, località vicina a Siviglia. I detenuti, che si trovavano nel cortile della prigione, furono abbattuti senza pietà e una volta a terra, feriti o morti, furono inaffiati di benzina e bruciati.

La relazione continua col porre in evidenza le barbare profanazioni compiute in moltissime chiese. A Canzalla gli assassini furono sessanta. Una donna, soprannominata "la francese", sparò per la prima contro i prigionieri e il suo esempio fu subito seguito dai compagni rossi. A molti medici fu impedito di soccorrere i prigionieri feriti. La moglie del tesoriere del Municipio di Costantina fu uccisa mentre pregava in una chiesa. A Palma del Rio la vedova di un farmacista, sessantaduenne, fu uccisa con la più raffinata barbarie. A Ucia alcune persone, dopo parecchi giorni di spaventosa prigionia, furono assassinate a colpi di fucile e di mitragliatrice, a intervalli di due o tre ore. Gli assassini aprirono le porte e scaricarono contro le vittime una raffica di fucileria. Così alcuni dei detenuti, coperti da una massa di cadaveri, poterono restarvi nascosti e sfuggire poi miracolosamente alla morte.

La nave pirata spagnola ancorata a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2

La nave governativa spagnola «Cabo Sant'Antonio» alla quale fu interdetto dal Governo uruguayano di entrare nel porto di Montevideo è giunta nelle acque argentine ancorandosi nel porto Buenos Aires. Subito dopo il suo arrivo le autorità portuali si sono recate a bordo dove sono state ricevute alla sommità della scaletta del piroscafo da un gruppo di ufficiali.

Un uomo, poveramente vestito che si crede sia il delegato del comitato di difesa del governo di Madrid, sostava vicino al gruppo degli ufficiali dando ordini: il che ha fatto ritenere che egli sia a capo della nave, mentre l'autentico comandante, capitano Lanz, sarebbe tenuto virtualmente prigioniero dall'equipaggio.

Il Ministro della Marina ha ordinato alle autorità portuali di permettere l'attracco della nave soltanto se ha i documenti prescritti in ordine. In considerazione del fatto che l'equipaggio e i passeggeri della nave sono apparsi mal nutriti e in cattive condizioni di salute le autorità stanno considerando la opportunità di mandare viveri e acqua a bordo.

Il tasso di sconto ribassato in Francia

PARIGI, 2

Il Segretario generale della Banca di Francia comunica:

A datare dalla sera del primo ottobre 1936 il tasso di sconto è ridotto dal 5 al 3 per cento, il tasso per anticipazioni sui titoli dal 6 al 4 per cento, il tasso di anticipazione a 30 giorni dal 5 al 3 per cento.

L'Austria non svaluta e la Cecoslovacchia aspetta

VIENNA, 2

Il Ministro austriaco delle finanze Draxler ed il presidente della Banca nazionale, Kienbock, hanno terminato l'esame minuzioso della situazione creata dalla svalutazione del franco francese, del fiorino e del franco svizzero. In una comunicazione ufficiale i capi delle finanze della Confederazione smentiscono formalmente tutte le voci diffuse all'estero circa una pretesa adesione dell'Austria al movimento di svalutazione e affermano che le misure monetarie dei tre paesi dell'ex-blocco aureo non avranno alcuna ripercussione sull'economia austriaca e che ogni idea di svalutazione dello scellino è respinta risolutamente.

Nessuna decisione è stata invece presa a Praga, dove la nuova situazione monetaria è sempre oggetto di animate discussioni nelle sfere interessate e nella stampa. Questa ammette che la Cecoslovacchia sarà costretta a prendere misure di difesa, ma il Governo si guarderà bene dal prendere decisioni affrettate. Una data di convocazione del Consiglio dei Ministri non è stata ancora fissata. Il comitato direttivo degli agrari, il partito del Capo del Governo, ha tenuto una lunga riunione, ma date le divergenze che si sono rivelate non sono tate prese decisioni. I dirigenti dei socialdemocratici si riuniranno nella giornata odierna.

Il giornale socialista *Pravo Lidu* ritiene, dato il crollo del blocco aureo continentale, che l'unico mezzo di salvezza è la adesione al blocco della sterlina. Forte è pure la corrente contraria ad una svalutazione. Essa ha alla sua testa lo stesso presidente della Banca nazionale, English. Per il momento l'atteggiamento è di aspettativa.

Inutile dire che tanto a Vienna quanto a Praga si attende con vivo interesse di conoscere l'atteggiamento dell'Italia. Il comunicato annunciante la convocazione del Consiglio dei Ministri è riprodotto da quasi tutti i giornali a grossi caratteri.

Scoppio in una miniera presso Mons
Ventitrè operai bloccati

PARIGI, 2

Si ha da Mons che una esplosione di gas si è verificata nelle miniere di carbone del Grand Prè, presso La Bouverie. Parecchi operai hanno potuto uscire dai pozzi, ma ventitrè minatori si trovano ancora in fondo alla miniera dove si sono verificate delle frane. Gli ingegneri e le squadre di salvataggio sono scesi nei pozzi, ma non sono ancora risaliti e perciò si ignora completamente la sorte dei minatori rimasti in fondo alla miniera.

La prossima visita a Budapest del Ministro degli Esteri austriaco

BUCAREST, 2

Il «Nemzeti Ujsag» pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Segretario austriaco agli Esteri Schimdt al suo corrispondente ginevrino. Dopo aver annunziato che alla chiusura dell'assemblea della Lega egli verrà a Budapest per avere con De Kania un incontro che sarà utile per la preparazione della prossima conferenza tripartita di Vienna, il dott. Schimdt ha rilevato che la S. d. N. tiene gli occhi chiusi davanti alla realtà. L'intervistato ha soggiunto che i piccoli Stati non possono aspettarsi dalla Lega nè il miglioramento della loro sorte, nè la soluzione dei loro problemi. «Appunto perciò — egli ha concluso — sono tanto più importanti i protocolli di Roma, costruiti su basi realistiche e capaci di evoluzione vitale».

L'ammirazione francese per l'eroismo del Duca d'Aosta

PARIGI, 2

I giornali segnalano il conferimento della medaglia d'argento al Duca d'Aosta e rilevano, con parole di viva simpatia ed ammirazione, l'atto d'eroismo da lui compiuto sul campo di Gorizia.

Casi di peste nel Sudan

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

Il Ministero egiziano dell'Igiene informa che casi di peste sono stati segnalati nel Sudan, nelle provincie sud-orientali. Data la mancanza di mezzi di comunicazione, la notizia dell'infezione è giunta qui solo ora, mentre la constatazione dei primi casi è avvenuta entro il 16 agosto e il 19 settembre.

Il Ministero dell'Igiene si è affrettato a dare ogni aiuto all'autorità sudanese per circoscrivere il male prima che si estenda, e severe misure di protezione sono state prese.

"Il cammino degli eroi" proiettato a Kaunas

KAUNAS, 2

Al cinema Capitol si sono iniziate le visioni del film «Il cammino degli eroi» che h riportato un successo vivissimo. Vi assisteva una folla numerosissima.

Il Duca d'Aosta a Udine pei brevetti di volo a vela

UDINE, 2

S. A. R. il Duca d'Aosta è stato ieri nel pomeriggio ospite della nostra città per assistere agli esami di brevetto di volo a vela che dovevano dare i frequentanti del corso triveneto che si tiene al nostro aeroporto di fronte al campo militare di aviazione «Bonazzi» di Campoformido. Un improvviso oscurarsi del cielo e un soffiare violento di bora impedì questa manifestazione essendo troppo pericoloso avventurarsi in cielo con apparecchi a vela in simili ondizioni. In alto si era scatenata una bufera che regalò nella zona montana un'altra abbondante nevicata.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto a Udine verso le ore 14 ed è stato accolto al campo di aviazione da una folla di autorità politiche e militari e da dimostrazioni di calorosa simpatia da parte dei giovani fascisti di Udine, di Campoformido, di Moruzzo, che erano schierati ai lati della strada e resero gli onori. Accompagnavano l'Augusto Ospite i generali di aviazione S. E. Pricolo, comandante la zona aerea di Padova, Lodi capo di Stato Maggiore, Brigante; erano poi ad attenderlo S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, S. E. il comandante il Corpo d'Armata, Caracciolo, il Segretario federale cav. Primo Fumei, il vice segretario federale cav. uff. Rinaldi, il cav. Volpe comandante i Fasci giovanili, i colonnelli Pellegrino comandante il 2.o fanteria, Lombardi dell'8.o Alpini, Della Bianca comandante il distretto, Bonola, Velardi di aviazione, col. Locatelli comandante il I. Stormo Relmi comandante il IV Stormo, DiAmelio comandante il VI Stormo Con. Volpe, il maggiore d'Elia, addetto militare ai Fasci giovanili, ed altri ancora.

S. A. R. ha passato in rivista i giovani fascisti schierati, accompagnato dal Segretario federale, e si è trattenuto a conversare familiarmente con taluni di essi. Come dicemmo il tempo era minaccioso e sconsigliava assolutamente i voli di prova, per cui si rimandò la manifestazione. L'istruttore dei corsi cav. Scarton volle però avventurarsi comunque nel volo, e nonostante le forti raffiche di vento prese quota e si elevò ad un centinaio di metri dal suolo compiendo alcune evoluzioni tra il vivo interesse e l'ammirazione dei presenti. Egli atterrò felicemente dopo alcuni minuti e con lui si congratulò S. A. R. e le autorità presenti, che ammirarono la perizia somma e il coraggio dell'ardito istruttore.

Un accordo per l'industria e il commercio del sale in Etiopia

ROMA, 2

E' stato firmato oggi in Roma un accordo fra l'amministrazione coloniale italiana ed i gruppi industriali francesi delle saline di Gibuti e della Società franco-etiopica pel commercio del sale. L'accordo valevole per venticinque anni regola tutte le questioni attinenti all'industria saliniera ed il commercio del sale in Etiopia. (Stef.)

Il Fronte patriottico austriaco giungerà oggi a Roma

ROMA, 2

Domani sabato, alle 12.35, giungeranno a Roma con treno speciale circa 500 dirigenti del Fronte Patriottico guidati da S. E. Zernatto, Segretario di Stato e segretario generale del Fronte stesso. Reparti di studenti universitari, di Giovani fascisti, di formazioni nere ed altre rappresentanze del Partito si troveranno alla stazione a salutare i graditi ospiti.

Operai travolti da una frana
Tre morti finora estratti

PESCARA, 2

A causa delle pioggie torrenziali di questi giorni, per uno sfaldamento montano nei pressi della miniera di San Valentino, si è oggi verificata una frana che ha avuto purtroppo luttuose conseguenze. Dalle prime sommarie notizie si apprende, infatti, che la massa di terriccio ha investito e travolto un folto gruppo di operai che erano intenti al lavoro. Immediatamente venivano organizzati i soccorsi e si iniziava l'opera di escavo in grazia alla quale venivano tratte alla luce tre salme. I lavori procedono a ritmo accelerato e si teme che altre vittime si abbiano a deplorare.

Accoltellato per aver preso le difese di una donna

TARANTO, 2

Oggi in un caffè della città entrava una giovane donna la quale chiese una tazza di caffè. Alcuni minuti dopo, mentre era in attesa della bevanda, entrava nel locale un giovane il quale, avvicinatosi alla donna, le rivolgeva volgari contumelie e quindi la colpiva con uno schiaffo. A tale gesto il venticinquenne Antonio Cuscela, che assieme a due amici si trovava nel caffè, si alzò dal suo tavolo e avvicinatosi a colui che aveva schiaffeggiato la donna, gli rivolse parole piene di biasimo. In risposta si ebbe a sua volta uno schiaffo. Frattanto il proprietario del caffè, vista la piega poco rassicurante che la questione stava prendendo, invitava i litiganti ad uscire dal locale, ciò che essi fecero. Ma appena in istrada la lite veniva ripresa con maggior accanimento e poco dopo il Cuscela veniva colpito dall'avversario con una tremenda coltellata che lo riduceva in fin di vita. Compiuto il misfatto il feritore si dava alla fuga favorito dal buio.

I candidati ai milioni della Lotteria di Merano

MERANO, 2

Stamane, col treno delle ore sette, è giunto da Roma il personale addetto all'estrazione della Lotteria, il quale, in casse sigillate, recava le matrici dei biglietti venduti. A mezzo di autocarri, il materiale è stato trasportato al Casino, dove è incominciato subito il collocamento delle matrici, in apposite cassette già all'uopo predisposte.

Le operazioni di estrazione hanno avuto inizio alle ore 19 e sono continuate fino alle 24. Le operazioni saranno riprese domani alle ore 8 e proseguiranno fino alla mezzanotte con due brevi intervalli. Si prevede però che l'estrazione continuerà anche domenica mattina. Ecco i numeri finora estratti:

1. Serie O, numero 27531, località: Novara, posto dove fu venduto: Corso Principe Umberto, Privativa Labardi.
2. AC, 11759, Genova Scalo, Ducci Emilia.
3. AZ, 60078, Mantova, Sindacato Fascista Rivenditori Ambulanti.
4. AO, 6856', Cambriano, Michele Cambieri.
5. A, 25805, Bergamo, Banco R. Lotto 147.
6. Q, 08631, Biella, Privativa N. 6, Via Umberto 24.
7. AZ, 71105, Novara, Negri Egidio, Corso Risorgimento 6.
8. AP, 89029, Napoli, Fed. Fasci Combattimento.
9. F, 16397, Genova, Anna Amato, Banco Lotto 154.
10. X, 12090, Torino, Mario Feneris, Rivendita 150.
11. AU 09746, Milano, Antonio Motta, Porta S. Eustorgio.
12. AS, 58388, Aosta, Giannina Bussolino, Piazza C. Alberto.
13. AP, 53536, Torino, Istituto Nastro zzurro.
14. F, 15940, Torino, Pietro Manon, Privativa 96.
15. V, 75200, Nicastro (Napoli), Rivendita N. 1.
16. I, 38536, Napoli, Fascio Combattimento.
17. R, 10393, Lendinara (Rovigo) Cesare Fichero.
18. HF 71280, Pallanza, Stoppa Giuseppe.
19. O, 11070, Zuara, Cicero Pietro.
20. J, 12137, Roma, Vedette Tobia.
21. X, 68400, Palermo, Banco Lotto 245.
22. M, 27674, Varese, Fascio di Comattimento.
23. Q, 28316, Simala (Cagliari), Pirras, gerente postale.
24. AF, 32069, Roma, Banco Lotto N. 2.
25. AS, 89881, Torino, Nastro Azzurro.
26. AA, 39284, Varenna di Como, Frigerio Rosa.
27. AR, 95234, Benevento, Fascio Combattimento.
28. I, 2596, Milano, Borga, Via Correnti.
29. C, 29139, Trento, Direzione Fasci Comb.
30. AT, 85173, Chiaretto Sannito (Benevento), Nicola Piazzesa.
31. K, 01035, Palermo, Rivendita 116.
32. AA, 26758, Lonato.
33. H, 89986, Mantova, Rivendita 10.
34. P, 11222, Tripoli, Chiusoloni Domenica.
35. S, 41366, Torre Annunziata (Napoli), Angelo Badollo.
36. N, 07411, Roma, Cavallini, Piazzale Merulana 234.
37. F, 64212, Palermo, Palmieri, Via Riso 37.
38. R, 78172, Piacenza, Rivendita Stazione.
39. D, 17800, ignoto.
40. AM, 81684, Perugia, Federazione Fasci Comb.
41. Q, 47624, Sesto San Giovanni, Tommasi, Segretario comunale.
42. G, 11733, Genova, Cazzola Elisa.
43. B, 91420 Milano, Feder. Fasci comb.
44. I, 33272, Oulx (Torino).
45. AO, 41516, Vicenza, Società Cattolica.
46. U, 65628, Isernia, Zilietti, Regia Procura.
47. AN, 33136, Genova.
48. F, 64193, Nicastro (Napoli), Rivendita I.

Intanto è stato comunicato che il numero preciso dei biglietti venduti è risultato essere di num. 2.083.476 per un totale di lire 20.834.760.

Il Comune di Merano incasserà lire 2.500.171.20; gli enti beneficati conserveranno lire 5.906.654.45. Al possessore del biglietto corrispondente al cavallo primo classificato nella corsa «Gran Premio di Merano», spetteranno lire 2.887.697.75, al secondo lire 1.082.886.65, al terzo 433.154.65.

Al possessore del biglietto corrispondente al cavallo primo classificato nella corsa «Premio Gondar», spetteranno lire 216.577.30. Al possessore del biglietto corrispondente al cavallo primo classificato nella corsa «Premio Unire» lire 144.384.90. Al possessore del biglietto corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa «Premio Endertà» 108.288.65. Al possessore del biglietto corrispondente al cavallo primo classificato nella corsa «Premio Invitto Principe» lire 72.192.45.

Fra i 64 biglietti corrispondenti ai cavalli estratti, ma non abbinati ai vincitori, verranno ripartite lire 877.138.10; spetteranno quindi a ciascuno lire 13.705.25. Inoltre verrà ripartita la somma di lire 299.464.10 in 150 premi di consolazione nella misura di lire 8.663.05 cadauno.

Come curiosità si può rilevare che la provincia di Milano ha venduto il maggior numero di biglietti, con un totale di lire 257 mila.

I treni speciali per Merano in occasione della Lotteria dei milioni

MERANO, 2

La Direzione Generale delle FF. SS. comunica che domenica 4 ottobre p. v. in occasione delle corse ippiche di Merano, saranno effettuati i seguenti treni straordinari, con indicazione degli orari di arrivo e partenza, riferiti alle stazioni di Merano e Maja Bassa.

Un treno da Milano con accorrenti da Genova e Torino, con arrivo la sera del 3 ottobre, a Maja Bassa alle ore 22.14 ed a Merano alle 22,20, con ritorno il 4 ottobre d Merano alle ore 22.10, da Maja Bassa alle ore 22,13.

Un treno da Venezia, con accorrenti da Trieste e Gorizia, con arrivo il 4 ottobre, a Maja Bassa alle 8.10 ed a Merano alle 8.13. Ritorno stesso giorno da Merano alle ore 18.05 e da Maja Bassa alle ore 18.13.

Un treno da Bologna, con accorrenti da Firenze e da Livorno, con arrivo il 4 ottobre, a Maja Bassa alle ore 7,01 ed a Merano alle ore 7.08. Ritorno, stesso giorno, da Merano alle ore 19.05 e da Maja Bassa alle ore 19.08.

Un treno da Fortezza, con accorrenti dalle linee Brennero-Fortezza e S. Candido-Fortezza, con arrivo il 4 ottobre, a Maja Bassa alle ore 18.08 ed a Merano alle ore 18.15. Ritorno stesso giorno, da Merano alle ore 19.30 e da Maja Bassa alle ore 19.36.

Un treno da Bolzano, con accorrenti dalla linea Verona-Bolzano, con arrivo il 4 ottobre, a Maja Bassa alle ore 10.08, ed a Merano alle ore 10.15. Ritorno, stesso giorno, da Merano alle ore 10.08, 19.30 e da Maja Bassa alle ore 19.36.

XV Congresso della Società italiana di urologia

TRIESTE, 7

Al congresso degli urologi, inaugurato ieri nella sala del Littorio, dopo parole di saluto del presidente Ravasini fu commemorato dal prof. Lasio di Milano Giorgio Nicolich nestore dell'urologia italiana. Nel pomeriggio parlarono sul tema di relazione «Diagnosi precoce della tubercolosi» renale i prof. Novak, Bonino, Wildbolz (Berna), Lichtenberg (Budapest), Gironcoli (Venezia), Chiaudano (Torino), Ravasini (Trieste), Tardo (Palermo), ed altri.

Il commercio dei fiori con l'Estero

ROMA, 2

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori ha esaminato la situazione del commercio con l'estero nell'imminenza della nuova campagna di esportazione, specialmente nel quadro dei nuovi accordi commerciali conclusi con i paesi ex-sanzionisti. Considerata la situazione contrattuale delle categorie inquadrate, ha illustrato le direttive seguite per l'applicazione del previsto aumento salariale ai dipendenti. La Giunta infine, dopo attento esame, ha deliberato la costituzione del Sindacato nazionale fascista dei commercianti dei prodotti erboristici al fine di permettere una maggiore individuazione e tutela degli interessi di questa rilevante branca dell'economia italiana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

... CIVC - N. 277 - Centesimi 20

Domenica 4 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 2.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La data che segna l'inizio dell'epopea imperiale

esaltata dal popolo italiano

con la volontà tesa verso le mète di grandezza segnate dal Duce

Nella capitale dell'Impero

Italiani ed indigeni

acclamano entusiasticamente al Duce

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDI SABEBA, 3

Stanotte Addis Abeba ha vissuto ore di vivissimo entusiasmo e di profonda commozione patriottica. Nel primo anniversario della storica adunata del due ottobre dello scorso anno la Federazione fascista ha convocato gli Italiani di Addis Abeba a riudire nella capitale dell'Impero lo storico discorso del Duce col quale il grande Condottiero della Nazione suonò la diana della guerra di difesa, di espansione, di conquista che doveva condurre la Nazione attraverso la più grande guerra coloniale della storia ed attraverso una formidabile affermazione di grandezza morale da parte del popolo alla proclamazione dell'Impero.

L'imponente adunata

Tutti gli italiani sono accorsi all'appello della Federazione; funzionari, operai, impiegati, commercianti, professionisti, artigiani. Ognuno indossava la camicia nera. Numerosissimi soldati di tutte le armi sono intervenuti all'adunata che ha assunto un carattere imponente. La magnifica massa, riunitasi dinanzi alla Casa del Fascio, si è incolonnata in perfetto inquadramento verso la casa dell'ospitalità fascista accanto alla quale è situato il bell'edificio in costruzione che sarà la nuova casa del Fascio di Addis Abeba.

Salito al balcone della futura Casa del Fascio, tutta decorata di bandiere tricolori, il Federale di Addis Abeba, Cortese, ha riletto scandendo frase per frase il fatidico discorso del Duce che ha suscitato alla fine una acclamazione entusiastica nella quale è condensata tutta la gratitudine che gli italiani sentono verso il loro Duce, creatore dell'Impero, creatore della nuova grandezza storica dell'Italia.

Il Federale ordina il "Saluto al Re Imperatore" Viva il Re Imperatore! grida la folla. Saluto al Duce! ordina il Federale. Possente si leva l'A Noi! delle Camicie Nere e del popolo adunato. Quindi il Federale ha rivolto una fervida invocazione al Duce dicendo che verso un simile Capo anche il dono della vita è un semplice dovere. Vibranti acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito, alla Milizia hanno interpretata la vivissima commozione della cittadinanza italiana della capitale dell'Impero.

Il corteo

Il Federale ha inaugurato poi la prima parte della Casa dell'ospitalità fascista costruita in venti giorni lavorativi attraverso l'entusiastica collaborazione ed i volontari turni diurni e notturni di lavoro delle Camicie Nere di Addis Abeba. Si è quindi formato un imponente corteo, che attraversando la strada Maconnen, si è diretto verso il palazzo del Governo per esprimere al Vicerè Graziani il vibrante entusiasmo patriottico dei cittadini.

Apriva il corteo il labaro del Fascio di Addis Abeba, seguito immediatamente dal Federale, dal Governatore di Addis Abeba, da numerosi generali ed ufficiali superiori, dal complesso rimasi completo dei funzionari governatici, incominciando dai direttori superiori di governo, tutti in camicia nera. Numerosi stranieri, tra i quali il Ministro di Germania dott. Strohm, col personale della ex legazione; vari funzionari delle ex Legazioni di Francia, del Belgio, si sono uniti al corteo. Seguivano le associazioni degli arditi, dei bersaglieri, degli alpini, dell'artiglieria coi rispettivi labari, ognuno comandato da un folto gruppo di ufficiali della rispettiva arma.

Venivano poi, in colonna professionisti, impiegati, commercianti, tutti in camicia nera; manipoli di autisti civili suddivisi per squadre, coi labari delle rispettive assistenziali. Quindi procedevano circa duemila operai in tuta suddivisi in gruppi, inquadrati dai loro capigruppo.

La singolare illuminazione

Dopo gli operai era l'incolonnamento delle organizzazioni scolastiche ed assistenziali per indigeni, cioè mille ragazzetti etiopi, duemila adulti frequentatori delle scuole del Fascio, circa altri mila aderenti, tutti inquadrati dai loro maestri istruttori. Chiudeva l'imponente corteo la massa indigena simpatizzante con centinaia di bandiere tricolori.

Il corteo, cantando gli inni della Rivoluzione, ha attraversato la lunghissima strada imbandierata. Ogni casa italiana aveva esposto per la circostanza una luce e tutto quell'insieme di lampadine elettriche, lampade a petrolio, fanali da minatori, rappresentanti le varie forme di illuminazione esistenti nella capitale, in questo primissimo periodo della sua costruzione dopo il vandalico saccheggio ordinato da Tafari, aveva maggiore luce di poesia che se la strada già sfolgorasse per migliaia di globi elettrici. Era veramente illuminazione dei pionieri ed ogni luce modesta simboleggiava la fiamma patriottica di un cuore italiano.

Arrivato dinanzi al palazzo del Governo, il corteo ha formato un grandioso quadrato. L'apparizione del Vicerè ha provocato entusiastiche acclamazioni all'Italia ed all'Impero.

Dopo avere esaltato con brevissime parole la grandezza dell'anniversario, coronato, a dodici mesi appena di distanza, dalla folgorante vittoria della nuova Italia Imperiale, il Maresciallo Graziani ha ordinato il saluto al Re Imperatore. Viva il Re imperatore! *ha gridato tre volte la folla rispondendo al triplice ordine del Vicerè. Il Vicerè ha poi ordinato altre tre volte il saluto al Duce, Benito Mussolini, vivificatore dell'Italia, fondatore dell'Impero, trascinatore della stirpe, e tre volte in mezzo ai severi eucaliptus di Addis Abeba, inargentati dalla luna, si è elevato il grido potente della fede, della volontà, dell'orgoglio italiano: A Noi!.*

Quindi i convenuti, cantando gli inni della Rivoluzione, il braccio sollevato nel saluto romano, hanno sfilato, labari in testa, dinanzi al Vicerè e poscia, in corteo, hanno raggiunto il centro della città dove gruppi e manipoli si sono sciolti.

Il Giornale di Addis Abeba ha pubblicato un numero speciale dedicato allo storico avvenimento. Sui muri della città grandi manifesti inneggiano all'Impero, al Duce, all'Esercito, alla Vittoria.

Oggi Galeazzo Ciano riconsegnerà a Firenze la Fiamma che sventolò ad Addis Abeba

FIRENZE, 3

Grande è l'attesa per la giornata di domani in cui saranno a Firenze il Ministro conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, l'on. Buffarini e l'on. Ricci. Il Podestà ha fatto affiggere questa sera il seguente manifesto:

« *Firentini, Camicie Nere della Toscana!*

« *Galeazzo Ciano, eroico comandante dell'azzurra* Disperata, *è oggi con noi per riconsegnare alla città la fiamma dello squadrismo nostro che egli portò a consacrare per primo la conquista di Addis Abeba. Egli ha così mostrato la continuità dello spirito eroico della Rivoluzione e al tempo stesso ha indissolubilmente congiunto l'anima vivente del Fascismo fiorentino a quella delle Legioni vittoriose in terra d'Africa. Mentre l'insegna sacra al nostro cuore ritorna a coprire della sua luce i morti della vigilia e della guerra, rendiamo onore a Lui col grido della nostra fede e della nostra passione. A Noi!* ».

Riapertura della Camera e del Senato

ROMA, 3

E' fissata per il 30 Novembre la riapertura della Camera e per il 14 dicembre quella del Senato. (Stefani).

Mussolini riceve i dirigenti

del Fronte patriottico austriaco

Le calorose accoglienze dell'Urbe agli ospiti

ROMA, 3

Oggi, alle 12.35, sono giunti a Roma, provenienti da Firenze, circa 500 dirigenti del Fronte patriottico austriaco, con a capo il Segretario di Stato Guido Zernatto, segretario generale del Fronte stesso. A riceverli alla stazione di Termini erano convenuti il vice segretario del Partito on. Morigi, il Segretario federale, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Stampa e Propaganda, ed altre personalità italiane.

Il saluto dell'Urbe

Erano inoltre presenti il Ministro d'Austria presso il Quirinale ed il consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, con il personale delle due Legazioni, il Vescovo Hudal, rettore del Collegio dell'Anima, il Borgomastro di Vienna dott. Schmidt, il console generale d'Austria e dirigenti degli istituti culturali austriaci a Roma ed altri numerosi componenti la colonia. Prestavano servizio d'onore lungo la banchina della stazione una centuria di Giovani fascisti con musica e una centuria di studenti universitari fascisti.

All'esterno, sul piazzale prospiciente la pensilina reale, si schieravano presso l'ingresso le rappresentanze dei gruppi rionali dell'Urbe, fronteggiate da una folla foltissima di cittadini.

All'arrivo del treno, la musica dei giovani fascisti ha intonato l'inno austriaco, seguito da Giovinezza e dall'inno dei Giovani austriaci, che i rappresentanti del Fronte patriottico hanno cantato in coro tra i vivi applausi. La manifestazione di simpatia al loro indirizzo si è ripetuta all'esterno della stazione, protraendosi finchè gli ospiti, che erano saliti su numerosi torpedoni messi a loro disposizione, non hanno lasciato il piazzale dirigendosi agli alberghi loro destinati.

L'omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Nel pomeriggio gli appartenenti al Fronte patriottico austriaco si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Ai lati della scalea del monumento erano schierati un picchetto di Giovani fascisti in armi, una formazione d'onore del Fascio romano, una rappresentanza del GUF e la fanfara dei Fasci giovanili. Presso la tomba del Milite Ignoto erano gli alfieri dei gruppi rionali con i gagliardetti. Ai piedi dello scalone si notavano numerosi ufficiali delle Forze Armate. Attendevano gli ospiti il Vice Governatore di Roma, accompagnato dal capo dell'ufficio del cerimoniale del Governatorato, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, il Segretario della Federazione dell'Urbe, il Ministro d'Austria presso il Quirinale con il personale della Legazione e il Borgomastro di Vienna.

Alle 16.30 è giunto il corteo dei membri del fronte patriottico austriaco. Precedevano due vessilliferi con le grandi bandiere dell'Associazione. A capo del gruppo erano il dott. Zernatto e gli altri dirigenti. La folla numerosa ha vivamente applaudito gli ospiti che hanno risposto col saluto romano. La fanfara ha intonato l'inno austriaco e quindi la « Canzone del Piave ».

Il dott. Zernatto e gli altri dirigenti l'Associazione e tutte le autorità hanno salito la scalinata, sostando innanzi alla tomba del Soldato Sconosciuto in raccoglimento, mentre il gruppo del Fronte patriottico si era ammassato in fondo al monumento in posizione d'attenti. Il dott. Zernatto ha quindi deposto una corona d'alloro con nastri dai colori nazionali austriaci presso alla tomba innanzi alla quale ha poi sfilato salutando romanamente tutto il gruppo.

Il corteo, riformatosi con alla testa la fanfara e la squadra dei Giovani fascisti, si è recato all'ara dei Caduti per la Rivoluzione dove è stata deposta un'altra grande corona d'alloro. Lungo il passaggio gli austriaci sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

L'udienza del Duce

Dopo tale atto di omaggio gli austriaci sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, al quale S. E. Zernatto ha rivolto calde parole di saluto a nome del Governo e del popolo austriaco.

Il Duce, rispondendo in tedesco, ha augurato che la visita attuale sia seguita da altre in modo che si approfondisca la conoscenza reciproca, che è condizione di una più stretta e duratura amicizia tra i due popoli.

Ha invitato gli ospiti ad ammirare insieme i monumenti di Roma antica, le realizzazioni della civiltà fascista ed ha espresso infine la sua simpatia per la nuova Austria.

Il capo del fronte patriottico austriaco ha rimesso quindi al Duce il distintivo d'onore in oro del Fronte patriottico. Al termine dell'udienza, i 500 dirigenti del fronte patriottico austriaco hanno tributato entusiastiche ovazioni al Duce ed al Fascismo.

Dopo il ricevimento concesso a palazzo Venezia dal Duce, il Segretario di Stato Guido Zernatto ha fatto ad un rappresentante dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« *Abbiamo avuto un'impressione indimenticabile. La deposizione delle corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, dove siamo passati con le nostre bandiere spiegate al vento, è stato un preludio commovente all'entrata in palazzo Venezia. Tutti i partecipanti a questo primo viaggio del Fronte patriottico all'estero si sono schierati nella vastissima sala Regia, meravigliosa nella sua architettura e nei suoi affreschi. La maestà di questa sala grandissima, gremita del numero rilevante dei presenti, era una cornice magnifica per la fervida manifestazione di cordialità italo-austriaca. Sono felicissimo di avere vissuto il momento storico della presentazione dei miei fedelissimi collaboratori al Duce d'Italia. Gli austriaci presenti non hanno perduto una parola del cordiale saluto del Duce pronunciato nel più perfetto tedesco. La personalità del grande statista italiano rimarrà come ricordo incancellabile nella memoria di noi tutti.*

« *Quest'incontro col fondatore dell'Impero italiano ci ha veramente entusiasmato. Torneremo in Patria con la più ferrea volontà di far sapere a tutti i nostri compatrioti la sincera leale e profonda amicizia con la quale ci hanno voluto accogliere il Duce ed il suo popolo, mentre proprio oggi si festeggia l'anniversario dell'inizio della gloriosa impresa africana. Lavoreremo e combatteremo nel futuro per rinforzare sempre più saldamente i legami tra i popoli austriaco e italiano e per approfondire in modo fruttuoso e fecondo le relazioni politiche culturali ed economiche* ».

Intervista col capo del Fronte patriottico

Intervistato dal *Giornale d'Italia*, il Segretario di Stato Zernatto, capo del Fronte patriottico austriaco, ha voluto esprimere innanzitutto la sua commossa gratitudine per la simpatica accoglienza fatta a lui e ai suoi compatrioti dalla popolazione dell'Urbe e sopratutto dai rappresentanti del P. N. F. « Questa cordialità — ha soggiunto — corrisponde ai sentimenti di vera amicizia che animano le relazioni fra Austria e Italia. Questi sentimenti si fondano su una comunanza storica di spirito e di cultura. E difatti la cultura austriaca ha avuto nel corso dei secoli il suo massimo impulso dallo spirito di Roma ».

Il Segretario di Stato ha proseguito facendo allusione alla giornata odierna, alla ricorrenza cioè del primo anniversario della grande adunata del popolo italiano alla vigilia della gloriosa impresa etiopica.

« E' stato un vero piacere per me — ha detto — il poter visitare Roma in questi giorni di ricordi felicissimi, in questo giorno che fa pensare al grandioso successo riportato dalle armi italiane in Africa e sarà per me un grande onore di poter presentare al Duce, in questa lieta ricorrenza, le felicitazioni del Fronte patriottico austriaco.

« Anche il ricordo delle accoglienze avute a Firenze rimarrà in noi indimenticabile. Questo viaggio in Italia è il primo che il Fronte patriottico austriaco compie all'estero ed esso prova che l'amicizia che ci lega all'Italia non è basata soltanto sugli interessi materiali, sugli scambi commerciali e sui Protocolli di Roma; essa è piuttosto la voce del cuore. Vi assicuro che il nostro popolo nutre per il vostro grande Paese un'ammirazione e un affetto che non si può descrivere a parole ».

Il Segretario di Stato Zernatto ha parlato quindi del Fronte patriottico austriaco e della grande importanza che esso ha nell'organizzazione della nuova Austria. Lo intervistato ha concluso dicendo che gli appartenenti al « Fronte » sono venuti a Roma per vedere con i propri occhi le grandi realizzazioni del Regime fascista. La realtà vista con i propri occhi fa apparire la magnificenza di quest'opera spettacolosa in tutto il suo splendore.

L'omaggio dei combattenti al Capo

17 milioni in polizze e titoli offerti all'Erario

ROMA, 3

Il Duce ha oggi ricevuto in udienza il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, che ricorrendo il primo annuale della storica mobilitazione spirituale di tutto il popolo italiano per la grandiosa impresa coloniale, ha espresso l'omaggio dei reduci di tutte le guerre inquadrati nell'Associazione, come rinnorata prova dello spirito di devozione al Regime dei combattenti della grande guerra che in numerose migliaia hanno volontariamente ripreso le armi per l'affermazione dei diritti di vita e di potenza della Patria fascista.

Il Direttorio ha consegnato al Duce polizze di guerra e titoli vari, per l'ammontare di oltre due milioni di lire, offerti presso le dipendenti Federazioni in Italia ed all'estero, per cui il totale delle offerte dell'Associazione pro erario si eleva finora a L. 16. milioni 670.390,80. Sono stati consegnati inoltre franchi svizzeri 3250 raccolti fra i soci della Federazione combattenti italiani della Svizzera.

Il Direttorio ha inoltre rimesso al Duce la collezione dell'anno XIV dell'organo associativo L'Italia combattente che ha assunto tale titolo all'inizio della campagna in Africa Orientale ed ha esposto vari problemi di carattere generale inerenti alla vita dell'organizzazione.

Il Duce si è compiaciuto di manifestare il suo vivo interessamento alle relazioni sottopostogli, e nel gradire l'omaggio dell'Associazione ha avuto espressioni di affettuosa simpatia per i reduci di tutte le vittorie, i quali dovranno far capo all'unica Associazione dei combattenti.

Il compiacimento del Duce per l'opera della Croce Rossa

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il senatore Cremonesi, presidente generale della Croce Rossa Italiana, che gli ha ampiamente riferito sulle attività della Croce Rossa Italiana svolte durante il secondo quadriennio della sua presidenza nel campo dell'assistenza sociale ed in particolar modo nel passato conflitto sia in A. O. con l'invio di infermiere, di militi e con provvidenze a favore dei dispersi e prigionieri, sia nel campo internazionale, ove la C. R. I. per il suo carattere di neutralità, è stata chiamata a svolgere una laboriosa attività diplomatica relativa alle controversie derivanti dalla applicazione della convenzione di Ginevra.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha comunicato al senatore Cremonesi la conferma della sua carica per un altro quadriennio, unitamente all'intero consiglio direttivo.

Lessona e Cobolli Gigli s'imbarcano a Brindisi

BRINDISI, 3

Ricevuti alla stazione dalle autorità cittadine, sono giunti provenienti da Roma i Ministri Lessona e Cobolli Gigli che stasera sono partiti per l'A. O. imbarcandosi sul *Conte Verde*. Con lo stesso piroscafo è partito il senatore Castellani, Alto Commissario sanitario per l'A. O. I.

Il viaggio che per ordine del Duce il Ministro delle Colonie compie nell'Africa Orientale ha un importanza che non può sfuggire. Esso si ispira allo stesso metodo e alle stesse necessità che consigliarono già i tre precedenti viaggi dell'anno scorso e di quest'anno del Ministro Lessona, allora Sottosegretario, e che si dimostrarono molto utili. I problemi coloniali infatti, date le loro peculiarità, occorre considerarli sul posto direttamente per valutarli nella realtà e trarne le adeguate provvidenze. La stagione delle piogge può ritenersi chiusa. Il Ministro Lessona, prendendo diretto contatto con il Governatore generale e Vicerè, dovrà stabilire un programma di azione in modo che prima delle piogge dell'anno venturo, cioè prima della nuova stagione delle piogge, siano da un lato compiute tutte le opere ritenute essenziali per la vita dell'A. O. I. e dall'altro siano impostati i punti principali della sua organizzazione.

Il viaggio del Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli, anch'esso per ordine del Duce, ha attinenza alla materia che rientra nella sua competenza; la costruzione della imponente rete stradale tracciata dal Duce e affidata all'Azienda autonoma della strada che ha formato un ufficio speciale per l'A. O. I. e che dipende dal Ministero dei Lavori pubblici.

Il Ministro Cobolli Gigli dovrà ispezionare i lavori già iniziati. Il suo è dunque un viaggio che è insieme inaugurativo, di vigilanza, di sprone che vuol suggellare ufficialmente sul luogo l'impegno di dare all'Etiopia già feudale non soltanto delle strade, ma un sistema organico di strade.

Starace promosso colonnello

per merito di guerra

ROMA, 3

Con R. D. in corso di pubblicazione sono state conferite le seguenti promozioni:

STARACE ACHILLE, tenente colonnello di fanteria di complemento, promosso colonnello per merito di guerra. - *Incaricato, per la fiducia che il suo passato di guerra e di pace ispirava al Comando superiore A. O., di costituire e guidare una forte colonna di più battaglioni (bersaglieri, camicie nere ed eritrei) e batterie, assolse il compito affidatogli in modo perfetto. Le avanzate dal Setit a Gondar, al lago Tana, a Debra Tabor, a Debra Marcos, effettuate su piste malagevoli e in mezzo ad avversità di ogni genere, hanno messo in vivida luce le sue solide doti di comandante avveduto, ardito, abile e sicuro* - Goudar, Lago Tana, Debra Tabor, Debra Marco, 1 aprile-5 maggio 1936 XIV.

NAVARRA Vigiani Francesco tenente colonnello cavalleria in A. R. Q., promosso colonnello per merito di guerra. - *Superdecorato della grande guerra e di tutte quelle coloniali. Nelle operazioni per la conquista dell'Ogaden e dell'Harrarino, incaricato del comando di colonne costituite da bande indigene e truppe metropolitane con artiglieria, carri armati e servizi, in aspri combattimenti le condusse, interprete degli ordini del comandante in capo a Danan a Gianogobo, a Dananak, ad Hamanlei, a Dagabur, Giggiga, Dire Daua, di successo in successo, dimostrando spiccate qualità di valoroso soldato, di esperto ed audace comandante* - A. O. I. 22 marzo-8 maggio 1936 XIV.

PAROLAI Gabriele, tenente colonnello fanteria in A. R. Q., promosso colonnello per meriti eccezionali - *Intrepido combattente della grande guerra, più volte decorato al valore, richiamato a sua domanda e assegnato al comando delle unità in Egeo con le funzioni di capo S. M., dimostrò eccezionali qualità di organizzatore intelligente, sagace, pronto e sicuro.*

La nave ospedale "Gradisca,, di ritorno da Mogadiscio

NAPOLI, 3

Stamane, proveniente da Mogadiscio, è giunta in porto la nave ospedale «Gradisca». Il generale Gatti ha porto il saluto ai rimpatrianti. Era presente alla sbarco anche S. E. Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno. La folla raccolta sulla banchina ha rivolto entusiastiche manifestazioni di simpatia ai militari che inneggiavano al Re ed al Duce.

Lavoro ai reduci dall'A. O.

Un accordo per l'assunzione

degli appartenenti alle categorie commerciali

ROMA, 3

Allo scopo di dimostrare la riconoscenza delle categorie rappresentate ai lavoratori reduci dall'A. O. I., i presidenti delle Confederazioni fasciste del commercio on. Racheli e on. Del Giudice, con lo intervento del presidente dell'Ente della cooperazione on. Fabbrici, hanno concluso un accordo tendente all'assorbimento dei lavoratori suddetti nelle aziende commerciali.

L'accordo, riconfermando le norme di legge contrattuali che assicurano da parte delle aziende la conservazione del posto, stabilisce che i reduci dall'A. O. iscritti allo ufficio di collocamento delle categorie commerciali all'atto della chiamata, del richiamo o dell'arruolamento alle armi per l'A. O. I., saranno assunti se appartenenti a categorie non impiegatizie in aggiunta ai dipendenti già in servizio, uno per ogni negozio od esercizio, dalle aziende che abbiano un numero di dipendenti superiore a sette qualunque siano il grado e le mansioni.

L'accordo stesso, inoltre, per gli appartenenti a categorie impiegatizie stabilisce che i reduci saranno riassorbiti attraverso la preferenza assoluta nelle nuove assunzioni.

Le premiazioni per la battaglia del grano

ROMA, 3

Le premiazioni provinciali per la battaglia del grano avranno luogo domenica 29 novembre e la premiazione nazionale avrà luogo in Roma il 6 dicembre. (Stefani).

Il Governatore dell'Eritrea visita gli operai ammalati

ASMARA, 3

Il Governatore generale Guzzoni si è recato all'ospedale Regina Elena a visitare gli operai ivi degenti in attesa di tornare in Italia. Il Governatore si è interessato alle condizioni dei vari operai ed alla necessità delle loro famiglie. Gli operai hanno espresso con commosse parole la loro vivissima gratitudine per le provvidenze volute dal Duce a favore dei lavoratori in A. O. e la loro riconoscenza per l'interessamento del Governatore.

L'Istituto agricolo coloniale di Firenze

L'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze che sorge nel Viale Principe Umberto, già importante per la sua tenace assidua opera anticipatrice di preparazione, viene a trovarsi oggi, è facile comprenderlo, in primissima linea nei ritmi di svolgimento della grande ora vittoriosa imperiale e coloniale che batte per l'Italia fascista. Possiamo dire che il caratteristico, sensibile, specifico Istituto sta per passare dalle sue modeste e tenaci vigilie alla sua più chiara e luminosa giornata. Riassumerne programmi, funzioni e missioni, ricordando in un cenno le origini, ci pare debba essere, in quest'ora molto utile ed opportuno.

« Le attività coloniali, particolarmente quelle che investono problemi di natura economica, devono avere un'adeguata e chiara rispondenza nella Metropoli non solo negli ambienti politici ma sopratutto in quelli economici e finanziari. E poichè l'agricoltura rappresenta e rappresenterà la risorsa fondamentale dei possedimenti coloniali italiani, è nei ceti rurali della Madre Patria che si deve operare in profondità. Ciò che siamo riusciti e riusciremo a realizzare nelle Colonie deve apparire il riflesso di collaborazione accordata dal Paese. Questo concetto, che può estendersi ai più vari campi, vale sopratutto per la scelta e la preparazione dei giovani chiamati a realizzare la colonizzatrice bonifica e per le utili collaborazioni fra le agricolture della Metropoli e delle colonie, nello interesse superiore della Nazione ».

Questo è stato detto, ieri, recentemente come delineazione programmatica di massima, questo possiamo ripetere a maggior ragione oggi, in una visione di maggiore ampiezza fiduciosa e di perfetta sicurezza, con la rivendicatrice occupazione militare delle nostre Legioni Perchè sono le nostre Legioni di Fanti e Camicie nere, che sulla punta delle baionette, sulle ali delle cinque vittorie folgoranti sgominatrici di barbarie, nelle ostilità cinquantenarie, negli agguati continuati, incessanti e tracotanti, hanno portato la restauratrice e grande legge severa e civile di Roma.

Sappiamo quale parte nella civiltà di Roma abbia l'agricoltura. Sappiamo anche che la liberazione degli schiavi e dei *ghebbar* (i poveri miserabili servi della gleba di un medio evo abissino, fosco, brutale, sanguinario e superstite) vuole essere il preludio alla creazione del più grande impero agricolo coloniale.

Doveva il Fascismo accordare il suo fervido consenso al giovane organismo ed iniziare la più vasta ed alta valorizzazione a cui siamo giunti. La visita del Duce all'Istituto risale al 1934, e da allora possiamo dire che si inizia la novella storia. Nel 1925 una nuova legge dava un nuovo assetto alla istituzione trasformandola da Ente morale in parastatale, sotto la vigilanza del Ministero delle Colonie e col concorso finanziario dei Ministeri delle Colonie e degli Esteri, dell'Agricoltura e Foreste, dei Governi coloniali e degli Enti locali fiorentini.

*

La legge — ci pare utile ricordarlo — così stabilisce sommariamente gli scopi dell'Istituto; scopi e finalità che conservano il loro fondamento per ora anche nello sviluppo e nelle modificazioni o ulteriori plasmazioni che necessariamente si prevedono e si imporranno.

1. - preparare elementi pratici nell'agricoltura coloniale per l'esercizio di essa nelle nostre colonie dirette e nei paesi agricoli della emigrazione italiana;

2. - funzionare come centro di studi, di propaganda, di informazioni e di consulenza agricola coloniale;

3. - studiare la introduzione in Italia, dai paesi esotici e coloniali, di nuove colture e di nuovi sistemi agrari e zootecnici.

La scuola di agricoltura tropicale e subtropicale, di carattere medio, comprende due corsi. Quello di *Specializzazione nell'Economia agraria dei Paesi tropicali e subtropicali*, della durata di un anno solare, riservato ai periti agrari diplomati dalle R. Scuole Agrarie Medie e quello di *Avviamento all'agricoltura tropicale e subtropicale*, della durata di due anni, dei quali il secondo, solare, per i giovani provvisti di licenza di scuola pratica di agricoltura e di Scuole Medie inferiori e superiori.

In entrambi i corsi si insegnano le seguenti materie: Agricoltura generale e speciale, Economia rurale, Estimo e Contabilità rurale, Tecnologia agraria, Illustrazione agrologica delle Colonie italiane e delle Isole Egee; Storia delle Colonie (e la palpitante storia della più grande Colonia imperiale dell'Etiopia italiana avrà, è facile immaginarlo, una sensibilissima importanza di prima linea), Igiene coloniale, Lingua inglese, oltre ad insegnamenti di carattere generale (chimica, botanica, mineralogia, geografia fisica e geologia, zoologia, agronomia) nel primo anno del Corso di Avviamento.

Grande importanza viene data allo svolgimento del tirocinio pratico in campagna, condotto con la precisa finalità di abituare i giovani all'osservazione, alle indagini metodiche, non solo in materia tecnica, ma sopratutto economica. Lo studio completo di un podere, fino al calcolo estimativo, si è mostrato assai efficace. Una scuola agricola coloniale della Metropoli, qualunque sia la sua ubicazione, nel nord o nel sud, non può non prefiggersi tali obiettivi generici. La varietà dei climi, dei terreni, degli aspetti tecnici ed economici dell'impresa è tale, nei paesi tropicali, che nulla vale quella pratica illusoria che può scaturire da pretese affinità di ambiente. « La via maestra è di dare ai giovani una adatta preparazione generale, di abituarli allo svolgimento di quelle inchieste preliminari che devono rendere più agevole l'ambientamento nei paesi sconosciuti ».

La popolazione scolastica già numerosa, si accrescerà in questi anni fino a moltiplicarsi. Della grande impresa africana che la storia già definisce mussoliniana, nello spirito di volitiva intraprendenza, altissima e inflessibile fermezza, e di sviluppo romani, l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, si avvantaggierà moltissimo e sarà chiamato a svolgere la sua più ampia funzione tecnica, morale, ideale. I giovani che hanno lasciato ieri il libro e il gabinetto per il fucile e la mitragliatrice, ritorneranno qui più che mai fiduciosi ed agguerriti alle ulteriori imprese coronatrici della colonizzazione. Ed è alla colonizzazione nella sua vasta e profonda concezione integrale, che dobbiamo pur sempre e più che mai la fondamentale e definitiva impresa della conquista, nel diritto e nella necessità umana, nella missione ferrea e meravigliosa della nuova civiltà fascista che nel solco dei pionieri e dei martiri di un'Idea, ha saputo vincere la nera barbarie e le sue degne complicità bianche.

Per creare il necessario collegamento tra la scuola e le attività di oltremare, una provvida iniziativa del Ministero e dei Governi coloniali, aveva permesso di inviare annualmente alcuni dei migliori licenziati nelle Colonie, a saggiare le loro qualità, a fare il loro tirocinio, a iniziare, potremmo dire, la loro acclimatizzazione. Oggi il clima è vissuto fortunatamente in pieno. I nostri giovani ritorneranno a migliaia a colonizzare sui solchi già conquistati dalle loro armi di legionari.

Ma dove l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano è andato svolgendo una intensa opera particolarissima di assiduità, e di fede, è nel campo della propaganda agricola coloniale. Possiamo dire che quest'opera sia stata quella delle vigilie la più preziosa. E' l'opera che trova nel presente momento l'attualità più viva come quella che sorge dal sacrificio, dalla forza, dalla sognata azione della più grande impresa.

Fra Madre Patria e possedimenti coloniali sorgono di già quei collegamenti più vasti ed intensi tante volte auspicati e tali da portarci alle integrazioni più benefiche nella organizzazione, nel metodo, nella scienza, nella tecnica, che alle Colonie e ai loro istituti devono essere propri.

E sono proprio di questi ultimi tempi (vogliamo ricordarlo ad onore della Patria fascista e corporativa) due iniziative dell'Istituto, tendenti a diffondere tra gli agricoltori e i tecnici agricoli, le conoscenze relative alla colonizzazione agraria dei possedimenti d'oltremare. Speciali *Riunioni di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane*, organizzate d'accordo coi Ministeri delle Colonie, dell'Agricoltura e Foreste e con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, videro affluire numerosi iscritti in tre successivi corsi. Dei *Convegni di Agricoltura Coloniale per dottori in agraria*, istituiti in seguito ad accordi coi suddetti Ministeri e con il Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici agricoli, ebbero grande successo. Entrambe le iniziative sviluppate ed intonate all'ardente clima che viviamo, saranno ripetute.

L'Istituto svolge poi altre attività nel campo degli studi, della consulenza, delle informazioni. Esso dispone di una ricca Biblioteca specializzata e di pregevoli collezioni di prodotti e di piante dei paesi tropicali e subtropicali ed è collegato con molte istituzioni analoghe straniere. La sua Rivista periodica *L'Agricoltura Coloniale*, organo mensile dell'Istituto, si trova nel suo venticinquesimo anno di vita; le collezioni: « Biblioteca Agraria Coloniale » e « Relazioni e monografie agricole coloniali » raccolgono importanti studi sulle nostre e sulle altrui colonie.

*

I più vasti compiti spetteranno, come abbiamo accennato, nell'avvenire all'Istituto. Compiti severi e meravigliosi in cui lo spirito delle organizzate iniziative realizzatrici che sta per seguire a quello della impresa armata, sarà inquadrato nella severità della scienza, della disciplina della tecnica.

Si sa bene che in una materia così profondamente dinamica, quale è quella coloniale sarebbe assurdo volersi inserire immediatamente oggi, anche se il clima è fra i più ardenti ed appassionati e l'ora è propizia e prodigiosa, mentre è con lo stile metodico e severo mussoliniano che si opera la rivoluzione coloniale dopo quella guerriera, anche nei rapporti con gl'invidi e ingordi concorrenti. Occorrono pur sempre e più che mai programmi completi e perfetti. « E' la vita che insegna, che indica e precisa i problemi. Ed a queste lezioni dell'esperienza l'Istituto si ispira nello stabilire la sua attività o nell'applicarle, perfezionando metodi ed accrescendo la sua azione mano a mano che problemi nuovi si presentano e che essi appaiono o appariranno maturi per una soluzione. L'Istituto che ha il merito di aver proceduto senza soste nella sua varia paziente e complessa opera, attende di essere chiamato a nuove e più importanti funzioni ».

Sono le parole programmatiche del direttore dell'Istituto, che nelle linee di ieri, e nelle visioni di oggi e di domani, possono essere in pieno sottoscritte.

Possiamo aggiungere che le centinaia di licenziati dei corsi ordinari e i laureati dei corsi superiori, esercitano con successo la loro attività professionale scientifica (che è insieme di missione, di propaganda, di disciplina e inquadramento) presso gli uffici agrari delle nostre Colonie. Uffici che nella nuova più grande Colonia Imperiale dell'Etiopia Italiana, andranno rapidamente moltiplicandosi.

Infine è bene informare, anche per la considerazione che Firenze rappresenta ormai il più vasto e organizzato centro di severi e bellissimi studi agricoli, forestali, scientifici ed esperimentatori, che l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano non manca di tenere contatti attivi con le principali istituzioni agrarie fiorentine: con la R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili, con la Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali della R. Università degli Studi, col R. Istituto Tecnico Agrario specializzato nella Pomologia, Frutticoltura e Giardinaggio, col R. Erbario Coloniale, con la R. Stazione di Entomologia Agraria. E la collaborazione esercita in un'atmosfera di vero e cameratesco spirito fascista.

Piero Domenichelli

I funerali dell'uff. Dante Bordin caduto nel cielo di Orbetello

ROVIGO, 3

Oggi si sono svolti con rito austero nella natia Papozze, i funerali dell'ufficiale Dante Bordin, caduto in volo in servizio della Patria sul cielo di Orbetello.

Vi hanno partecipato tutte le autorità del paese, il Segretario del Fascio, il Podestà nonchè un gruppo di ufficiali dell'Aereoporto di Ferrara, il Comandante della squadriglia cui apparteneva il povero Bordin e un numerosissimo stuolo di amici e di estimatori.

Attorno alla bara, oltre alla bandiera tricolore e le decorazioni del caduto, vi erano numerose corone tra cui quelle degli ufficiali dell'Aereoporto di Orbetello, quelle dei Comuni di Orbetello e Papozze. Dopo la funzione religiosa, il corteo funebre si è avviato al cimitero, dove ha avuto luogo il rito fascista.

Premi per i decorati di medaglia d'oro al V. M.

ROMA, 3

Il Ministero della Guerra deve provvedere all'assegnazione di tre premi di lire 1000 ciascuno a decorati di medaglia d'oro al V. M. e di sette premi pure di lire 1000 a congiunti di medaglie d'oro cadute i quali si trovino in condizioni economiche ristrette (art. 3 dello statuto della Fondazione maggiore Toselli medaglia d'oro). Si invitano pertanto gli aspiranti a detti premi a presentare al più presto, e ad ogni modo non oltre il 15 novembre p. v. al suddetto Ministero (Direzione generale personale civile ed affari generali) domanda circonstanziata, corredata dai seguenti documenti: Stato di famiglia, certificato di nulla tenenza, attestato di moralità e buona condotta.

LA LOTTERIA DI MERANO

Gli altri candidati ai milioni

e i vincitori dei premi di consolazione

MERANO, 3

Questa mattina alle 8.30 sono state riprese nel salone del Casino Municipale le operazioni di estrazione dei numeri concorrenti ai premi della Lotteria di Merano. Ecco l'elenco di altri ventuno numeri usciti dalle urne e con i quali si completa la serie dei 71 numeri che concorrono ai grandi premi della Lotteria.

Serie AN - N. 50980 venduto a Cosenza da Umberto Rivocati.

Serie F - N. 39058 venduto a Fossano dal Banco Lotto 77.

Serie B - N. 46010 venduto a Torino dal Banco Cambio rag. Adorno.

Serie I - N. 99458 venduto ad Alessandria da Candido Menzi.

Serie J - N. 30362 venduto a Novara da Carlo Garavaglia.

Serie AB - N. 7723 venduto a Vercelli da Giovanni Benasso.

Serie AF - N. 71322 venduto a Intra da Luigi Visamonti, Privativa n. 3.

Serie AU - N. 87819 venduto a Milano da Ballerini, via Giambellino 64.

Serie S - N. 13958 venduto dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Serie K - N. 46314 venduto a Cremona da Pasquale Brambilla.

Serie F - N. 24245 venduto a Roma dalla Federazione dell'Urbe.

Serie AM - N. 52265 venduto dal vescovo di Boiano (Campobasso).

Serie AG - N. 39691 venduto da Mario Robbiano, Privativa, Genova.

Serie O - N. 34916 venduto dai Fasci di Comb. di Pistoia.

Serie AQ - N. 10852 venduto da Mario Marcello, via Nomentana 55, Roma.

Serie O - N. 43978 venduto da Teppano Lorenzo di Taranto.

Serie AX - N. 01682 venduto dalla Federazione Fascista di Genova.

Serie V - N. 40537 venduto dallo Istituto San Paolo di Torino.

Serie U - N. 32585 venduto dall'Opera della Previdenza della Milizia V. S. N., Roma.

Serie B - N. 33224 venduto dal Banco Lotto n. 328 di Sant'Angelo di Pescara.

Serie AI - N. 19973 venduto dal Banco Lotto n. 178, Catania.

Premi di consolazione

Serie A P n. 16005 venduto a Limone.
B - 11955 venduto a Genova.
Z - 77827 venduto a Parma.
A W - 45186 venduto ad Alessandria.
A R - 21529 venduto a Roma
U - 71685 venduto a Ventimiglia
R - 01964 venduto a Milano
D - 26604 venduto a Terzale
S - 63455 venduto a Torino
E - 84641 venduto a Napoli
A - 19608 venduto ad Alessandria
C - 69783 venduto a Torino
A O - 70316 venduto a Pesaro
B - 94465 venduto a Napoli
G - 74924 venduto Min. Esteri
P - 33652 venduto a Mantova
A B - 57109 venduto a Milano
J - 00564 venduto a Genova
X N 33316 venduto a Merano
A T - 92981 venduto a Campobasso
A R 16549 venduto a Milano
X - 48472 venduto a Genova
A C 24018 venduto a Roma
U - 74815 venduto a Lucca
B - 85292 venduto a Ravenna
A U - 55266 venduto a Perugia
B - 00414 venduto Fasci all'estero.
A O - 49163 venduto a Genova
S - 41900 venduto a Napoli
A X - 74616 venduto a Roma
J - 10791 venduto a Pistoia
K - 56734 venduto a Piombino
C 54084 venduto ad Aldese (Como).
D - 12535 venduto a Milano
A - 17019 venduto in Eritrea
A D 48070 venduto a Reggio Calabria
A K - 80328 venduto a Napoli
Q - 28237 venduto a Cagliari
A C - 90151 venduto a Portocivitanova
A R - 04773 venduto a Ravenna
A H - 33860 venduto a Brescia
Y - 00999 venduto a Padova
A O - 59579 venduto a Milano
P - 28671 venduto a Carcare
Q - 31590 venduto a Como
A F - 22010 venduto a Milano
E - 95312 venduto a Milano
A S - 23667 venduto a Milano
N - 04084 venduto a Genova
A Y - 14622 venduto a Brescia
B - 32323 venduto a Pavia
Y - 29027 venduto a Oneglia
Q - 18103 venduto a Monferrato
R - 09723 venduto a Roma
Y - 43363 venduto a Montecatini
O - 84457 venduto a Milano
D - 68003 venduto a Milano
A I - 26473 venduto a Saltino Vallombrosa
A W 05825 venduto a Sondrio
W - 23842 venduto a Messina
K - 60986 venduto ad Abbiategrasso
Q - 82418 venduto a Roma
R - 03470 venduto a Roma
O - 15814 venduto a Torino
P - 50315 venduto a Mortara
M - 00830 venduto a Busalla
C - 17141 venduto a Asmara
U - 41455 venduto a Milano
A - 59491 venduto a Piacenza
I - 91349 venduto a Bologna
F - 00812 venduto a Santa Margherita Ligure
T - 23563 venduto a Bolzano
K - 26310 venduto a S. Giovanni Valdarno
A W - 14437 venduto a Bergamo
A Q - 16228 venduto a Milano
A K - 99452 venduto a Torino
I - 14632 venduto a Roma
H - 73554 venduto a Caltanisetta
W - 04391 venduto a Como
H - 44722 venduto a Busto Arsizio
Y - 57073 venduto a Milano
A D - 19575 venduto a Torino
R - 62355 venduto a Milano
A D - 68964 venduto a Milano
A V - 58825 venduto a Belluno
Q - 45533 venduto a Lecce
R - 16745 venduto a Torino
A A - 86986 venduto a Bologna
A V - 37938 venduto a Torino
A L 04804 venduto a Pracchia
F - 07060 venduto a Roma
A R 80071 venduto a Pistoia
A O - 03019 venduto a Massa
A - 39136 venduto a Serracapriola
A - 23095 venduto a Terlizzi
A - 10665 venduto a Firenze
A - 04037 venduto a Milano
G - 33146 venduto a Torino
E - 12909 venduto a Milano
K - 94303 venduto a Udine
A - 13292 venduto a Tripoli
Y - 01924 venduto a Napoli
T - 46624 venduto a Roma
A N - 04306 venduto a Spezia
A B 86510 venduto a Venezia
U - 21885 venduto a Torino
M - 46284 venduto a Bologna
A E 36438 venduto a Napoli
A M - 62988 venduto a Genova
R - 16803 venduto a Torino
Z - 37712 venduto a Arceria (Ancona)
A N - 75619 venduto a Novara
D - 10626 venduto a Firenze
A X - 21001 venduto a Montefiore
B - 57592 venduto a Salerno
A O - 36380 venduto a Genova
L - 84017 venduto a Rieti
L - 05110 venduto a Asmara
I - 62443 venduto a Salsomaggiore
A G - 77192 venduto a Roma
O - 67036 venduto a Bari
A P - 82350 venduto a S. Benedetto del Tronto
F - 26498 venduto a Gorizia
A S - 91676 venduto a Torino
J - 12501 venduto a Capodistria
D - 64921 venduto a Torino
A - 23097 venduto a Terlizzi
D - 11724 venduto a Genova
P - 08210 venduto a Gallarate
U - 36559 venduto ad Ascoli Piceno
A K - 84969 venduto a Parma
O - 60673 venduto a Roma
K - 31632 venduto a Milano
X - 03620 venduto a Roma
A F - 92946 venduto a Venezia
A M - 44085 venduto a Milano
A A - 15474 venduto a Palmanova
A P - 12570 venduto a Catania
A R - 07972 venduto a Bergamo
A - 12358 venduto a Torino
X - 68571 venduto a Parma
A - 58592 venduto a Fano
A S - 44706 venduto a Roma
A P - 80180 venduto a Roma
X - 44065 venduto a Bari
H - 21210 venduto a Rieti
A G - 57676 venduto a Napoli
O - 56198 venduto a Modena
J - 56716 venduto a Trieste
A L - 15671 venduto a Milano

Un giapponese fra i vincitori

ROMA, 3

A Roma sono stati venduti i seguenti biglietti: Serie N, n. 07411; Serie J, n. 12137; Serie AI, numero 32069; Serie F n. 24245; Serie AQ n. 10852; Serie U n. 32585.

Il numero N 07411 è stato venduto dalla signora Raffaella Cavallini abitante in via Merulana, che gestisce un banco di lotto in via Calabria: da questo banco lotto il biglietto fu venduto il giorno 23 settembre ad un suddito giapponese. Il numero J 12137 è stato venduto dalla rivendita sali e tabacchi sita in via Terme, tenuta dalla signora Tollia Bedetti. La Bedetti non può ricordare a chi vendette il biglietto, però dice che il biglietto venne acquistato nei primissimi giorni di vendita.

Il biglietto AI n. 32069 è stato venduto dal botteghino lotto di via Umiltà gestito dalla signora Pina Napperini. La Napperini, che ha venduto oltre sessanta biglietti, non rammenta in quale epoca fu acquistato il biglietto in parola.

Il biglietto AQ n. 10852 fu venduto da tale Marcello Mario abitante in via Nomentana. Gli altri due biglietti, numeri F 24245 e U 32585, sono stati venduti, il primo dalla Federazione dell'Urbe e il secondo dall'Opera di Previdenza della Milizia.

Cinque vincitori a Torino

TORINO, 3

Anche quest'anno la sorte ha favorito alcuni torinesi acquirenti di biglietti di Merano. Infatti tra i primi estratti vi sono cinque biglietti che sono stati venduti nella nostra città. Un vincitore ha acquistato il biglietto dalla rivendita 150 esercita dalla signora Maria Forneris in via Ottavio Revel. I venditori di biglietti vincenti pare si siano dati la parola d'ordine, quella cioè di mantenere il riserbo più scrupoloso. D'altra parte è difficile poter stabilire con sicurezza fra la grande quantità di biglietti venduti chi sia il fortunato possessore. Un altro biglietto è stato acquistato nella rivendita 96 in corso Moncalieri. Qui potrebbe trattarsi di un inquilino delle palazzine o dei villini circostanti. La sezione del Nastro Azzurro ha due fortunati fra i biglietti venduti, ma ne ha venduti tanti in sede e fuori che non può avere un'idea approssimativa della fisionomia di colui che fu beneficiato dalla sezione.

La festa dell'uva a Verona

VERONA, 3

Domani la città scaligera celebra la festa dell'uva, per la quale dato il fervore dei preparativi è grande e generale l'attesa.

Per la festa, ogni paese della provincia, riverserà qui a carri e a cesti il fragrante frutto dei suoi rinomati vigneti, dai quali si hanno i prelibati vini biondi e rossi della Valpolicella, della Valpantena, di Soave, di Monteforte, della Grola di dove si ottengono i migliori reciotti ben conosciuti in tutto il mondo e sulle mense reali, nonchè i dorati grappoli che danno il vino santo per gli altari. Il concorso dei produttori sarà certamente enorme a questa geniale e simpatica manifestazione.

Da parte del Comune e della Federazione, è stata disposta la assegnazione di notevoli premi in denaro a quei negozi che saranno più degli altri ornati di grappoli, per i banchi fissi in Piazza delle Erbe e nei rioni, ed ancora per i venditori ambulanti che venderanno l'uva della migliore qualità. La giornata sarà rallegrata da concerti bandistici e corali, e alla sera in Piazza delle Erbe si ammirerà una fantastica illuminazione alla veneziana.

Il raduno a Napoli dei periti commerciali

NAPOLI, 3

Stamane nel salone del consiglio dell'economia corporativa ha avuto luogo la seduta inaugurale del secondo raduno nazionale dei periti commerciali presieduta dall'on. Borriello. Il dott. Di Marzio, direttore generale della Confederazione fascista professionisti ed artisti, ha porto il saluto dell'on. Pavolini presidente della Confederazione, augurando che dal raduno sorgano le idee precise ed importanti chiarimenti sindacali. Il prof. Gampino, segretario nazionale del Sindacato periti ha letto la relazione nella quale, dopo aver definita la figura giuridica del perito e della perizia sia nel campo nazionale che internazionale, ha dimostrato che la scuola è necessaria ma non sufficiente per attribuire la qualifica di perito. Questi deve possedere, oltre alla cultura generale, tutte le altre cognizioni tecniche, pratiche, giuridiche ed economiche necessarie per accertare fatti e circostanze.

La seduta inaugurale si è conclusa con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Federale. I congressisti, in corteo, con i labari in testa, si sono poscia recati alla Casa del Fascio dove hanno deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Mostra polesana casearia

ROVIGO, 3

Il comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, accogliendo la proposta fatta dalla sezione agricola o forestale nella sua recente riunione, ha deliberato che la seconda mostra polesana casearia abbia luogo a Castelmassa, in occasione della imminente fiera annuale.

L'aumento delle retribuzioni

Dirigenti e impiegati portuali

ROMA, 3

In analogia a quanto è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri in merito all'aumento degli stipendi agli impiegati statali, parastatali, enti pubblici locali, associazioni sindacali, la Federazione Nazionale Fascista lavoratori dei porti, d'accordo con la Direzione Generale della Marina Mercantile, ha disposto che alle competenze dei dirigenti tecnici e degli impiegati amministrativi delle compagnie e dei gruppi portuali venga apportato, con effetto dal 1.o ottobre p. v., l'aumento dell'8 per cento sull'ammontare lordo delle competenze mensili. Tale aumento si applicherà sia agli stipendi degli impiegati che ai compensi dei consoli e dell'altro personale tecnico delle compagnie e gruppi retribuiti a stipendio fisso. Per i dirigenti tecnici retribuiti parzialmente a percentuale, l'aumento si applicherà solo sulla parte fissa degli emolumenti. I dirigenti compensati parzialmente o integralmente a percentuale beneficiano dell'aumento apportato alle tariffe della mano d'opera di cui alle precedenti disposizioni.

Gente dell'aria

Il Consiglio di presidenza della Reale Unione nazionale aeronautica, su proposta della Federazione nazionale fascista della gente dell'aria, a partire dal primo ottobre ha riveduto le retribuzioni dei propri dipendenti, nella seguente misura: Per i piloti istruttori l'8 per cento di aumento su tutti gli emolumenti qualora la loro cifra complessiva non superi le lire mille mensili. Il 5 per cento di aumento su tutti gli emolumenti quando la loro cifra complessiva superi le lire mille cinquecento mensili. Per gli operai 10 per cento di aumento sulla paga base intendendo che tale aumento dovrà essere anche applicato alle tariffe relative per i lavori a cottimo.

La convocazione a rapporto di fiduciari dell'A. F. S.

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 640, in data 2 ottobre XIV, reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il fascista Clodo Feltri, iscritto nel P. N. F. dal 21 febbraio 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Modena in sostituzione del fascista Augusto Zoboli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato martedì 6 ottobre XIV alle ore 10, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il fiduciario nazionale della sezione elementare dell'A. F. S. riunirà a rapporto i fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati: 8 ottobre: *Torino* (Piemonte, Liguria); 10 ottobre *Verona* (Venezia Tridentina, Veneto); 15 ottobre *Bari* (Puglie); 17 ottobre *Ascoli Piceno* (Abruzzi, Molise, Marche, Dalmazia); 22 ottobre *Milano* (Lombardia); 24 ottobre *Trieste* (Venezia Giulia, Istria); 29 ottobre *Napoli* (Umbria, Lazio, Campania); 31 ottobre *Palermo* (Sicilia); 5 novembre *Firenze* (Tocana); 7 novembre *Piacenza* (Emilia, Romagna); 12 novembre *Potenza* (Lucania, Calabria); 19 novembre *Sassari* (Sardegna).

L'inaugurazione nel Polesine dei corsi premilitari

ROVIGO, 3

In forma austera e solenne si sono inaugurati oggi alle 15, i corsi premilitari per l'anno 1936-37. La piazza XX settembre, luogo dell'ammassamento, era tutta gremita di fascisti, camicie nere e giovani fascisti. Nel centro dell'immensa piazza sventolavano un'infinità di bandiere e labari di tutte le organizzazioni sindacali e fasciste del capoluogo. Oltre alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario Prefettizio, del Questore, del Comandante la 52.a Legione Polesana M. V. S. N. era pure presente una larga rappresentanza dell'esercito. Dopo che le autorità hanno passato in rivista le centinaia di giovani fascisti, inquadrati militarmente, è stato fatto l'appello di una camicia nera caduta in A. O. I. ha preso la parola il Segretario Federale. La imponente cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce seguito dalla sfilata dei reparti.

Uguali cerimonie si svolsero in tutto il Polesine: a Castelmassa ha parlato l'avv. Arrigo Bianchi, a Badia Polesine avv. Traniello Grassi, a Lendinara avv. Carlo Altieri, a Fiesso Umbertiano col. Enrico Fresini, a Crespino prof. Francesco Brombin, a Adria avv. Mario Viaro, a Porto Viro avv. Aldo Guarnieri, a Ariano Polesine sottotenente Ansoldi Archildo, a Porto Tolle cent. Don Bortolo Venturi.

Il Duca d'Aosta visita l'Istituto degli orfani degli aviatori

GORIZIA, 3

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal generale Briganti, si è recato a S. Pietro dove sorge l'Istituto «Umberto Maddalena», che accoglie gli orfani degli aviatori. Dopo aver visitato il costruendo edificio della nuova sede dell'Istituto ed aver assistito alla sfilata degli allievi, il Duca ha consegnato le cifre reali ed i premi a quelli tra essi che si sono particolarmente distinti nello studio e nelle varie attività svolte durante l'anno. Il direttore dell'Istituto ha quindi ringraziato il Duca per l'ambita visita, assicurandolo che tutti gli allievi si renderanno degni dell'eroico esempio degli aviatori caduti.

In memoria di G. A. Sartorio

ROMA, 3

Nella ricorrenza del IV anniversario della morte di G. A. Sartorio è stato celebrato un ufficio funebre cui hanno assistito numerosi accademici d'Italia, artisti e personalità delle lettere e della politica.

Presso la piramide di Cestio

Sotto il cielo dell'immensa au-
sta divina Roma, tra Porta S.
olo e Monte Testaccio, si sten-
una oasi di fiori che danno al
rde una grazia particolare. E'
a zona monumentale d'interes-
internazionale, unica al mondo;
cui sovraitendono il Governato-
to e il Comitato degli Ambascia-
ri.

L'operosità fascista vi ha sco-
rto un ben conservato tratto di
rada romana e belle reliquie di
ura reticolate: segni dell'alto
plendore dell'epoca repubblicana.
Un magnifico spiazzo — a lavo-
ultimati — permetterà di ammi-
re dalla base la gigantesca pi-
mide del settemviro epulone Ca-
Sestio; il quale, se meriti non
be speciali, seppe tuttavia ac-
mulare tanto denaro da obbli-
re i suoi eredi a costruirgli per
cordo perenne un mausoleo di
ile egizio, ornato di colonne, di
atue simboliche e di inscrizio-
(a. 43 a. Ch.)

Lungo una muraglia munita di
rrioni s'innalzano diritti nell'a-
a grandiosi cipressi, nerastri e
ossastri al vento e alla pioggia.
volte, di notte, nella luce fredda
ella luna che di ottobre allaga il
elo, la visione del luogo prende
n mistico aspetto. Allora la pi-
mide, in quel cielo glauco e pro-
ndo, sembra dilatarsi e segnare
l'ombra minacciosa.

Un Cimitero storico e caratteri-
tico è lì presso, comunemente
etto «*protestante o inglese*» o,
eglio, «*dei Poeti e degli Artisti*»
er esservi sepolti — insieme con
helly, Keats, Waiblinger, Hauch,
Karstens, A. Riedel, G. Semper,
numerosi scienziati, archeologi,
plomatici, caldi ammiratori di
oma (Fohr, Moore, Werpup, Sid-
ey Bowles): anche il figlio di
oethe, il piccolo William Shel-
y, le illustri famiglie Bunsen,
umbold, Macdonal, ecc.

Il sacro recinto prende un'appa-
nza più ricca, alla ricca luce
tunnale, tutto pieno del profumo
'esalan nei vasi i fiori freschi.

«*Mi guidi Hermes un giorno,
ngo la Cestia piramide, giù len-
mente nell'Ade*» - così Wolfan-
Goethe.

E Jesse B. Carter: «*I Romani
n considerati coloro che sotto i
pressi e i pini di questo gentil
ardino riposano nell'amplesso
ell'Eterna città*».

Anche von Platen desiderava
sere sepolto in questo luogo; do-
la regolarità costante nelle for-
e arboree e il candor modesto
l marmo sepolcrale danno alla
ima un senso di riposo grave e
ave.

E Shelley: - «*Possiamo deside-
re la morte pensando di poter
rmire in sì dolce quiete.*». Il
o sepolcro è lassù, sotto l'ulti-
o torrione a sinistra, presso una
tica rovina. La salma (detratto
cuore che fu asportato a Bo-
ombe in Inghilterra) arse su la
nerica pira innanzi al risonan-
mare di Viareggio. Su la lapi-
sono incise tre rime, tratte
alla «*Tempesta*» di Shakespea-
, quella tempesta che anch'egli
veva cantato in mirabili versi e
he purtroppo doveva spezzare co-
violentemente la sua giovane
istenza!

Mi risuonano in fondo all'anima
sue sconsolate parole: «La
orte è qui, e la Morte è là. Da
r tutto la Morte è all'opera. In-
rno a noi, in noi, sopra di noi,
tto di noi è la Morte; e noi non
iamo che la Morte. La Morte ha
esso la sua impronta e il suo
iggello su tutto ciò che noi sia-
o e su tutto ciò che sentiamo, e
n tutto ciò che conosciano....
utte le cose che noi amiamo e
bbiamo care come noi stessi de-
ono dileguarsi e perire. Tale è il
ostro crudel destino»!

Presso il sepolcro di Shelley è
uello del suo grande amico Tre-
wny. Che la memoria loro viva
nsieme, poichè i loro due cuori
ella vita facevano un cuore solo.

A un angolo del Cimitero, nella
arte più antica, è la tomba di
ohn Keats, il poeta che ebbe il
ulto passionato della Bellezza e
paradossale disprezzo dei pre-
iudizi. Morendo a soli venticin-
ue anni (1821) espresse il deside-
o che su la sua pietra si incides-
ero queste parole: «*Qui giace
no il cui nome fu scritto su l'ac-
ua*».

Innamorato dell'Italia e di Ro-
na, provava una beatitudine inef-
abile a respirarne l'aria. Era
pinto come da un bisogno di a-
orazione umile e sommessa.

Frequenti, nei suoi carmi, la
raccia dell'Inferno dantesco. Co-
ì rivive in un sogno, la scena
ell'episodio di Paolo e France-
ca. «*Là, tra la raffica il turbi-
e e la pioggia, gli amanti non
an modo di dire i loro dolori.
allide eran le dolci labbra che
o vidi, pallide eran le labbra che
o baciai; e bella la forma con la
uale io fluttuai per quella malin-
onica tempesta*».

Una pittura dell'ode *All'autun-
o*, la stagione delle nebbie e del-
a molle fecondità, ricorda una
cena famosa del Camposanto di
isa.

Certo egli amava la sua Inghil-
erra e il suo paesaggio e le sue
onne, ma spesso lo prendeva il
esiderio del nostro bel cielo, scri-
eva: «*Dolci le ingenue figliole
nglesi e sufficiente per me la lo-
o semplice grazia; pur tuttavia
rdamente ardo di vedere bellez-
e di più profondo sguardo, e u-
irle cantare e fluttuare*». Nulla
ra per lui più soave di Roma.

Adorarono veramente, in ogni
empo, i più eletti Spiriti d'ogni
paese questa nostra santissima
erra. Quà accorsero ad ascoltare
l rombo di possenti opere, a nu-
rirsi della nostra anima italica,
ricevere — sotto l'influenza di
n magico fascino — pura fre-
chezza e serenità di luce.

Volli visitare, or non è molto,
questo cimitero solitario e percor-
rerlo per i suoi sentieri, fra le
siepi basse di mirto, mentre l'Oc-
cidente dietro la muraglia aure-
liana era tutta di un color diffuso
d'oro.

In mezzo alle urne, alle arche,
agli oleandri, ai rosai, agli euca-
lipti, ai salici, ai cacti che mostra-
van le loro fresche ciocche, la lo-
ro neve odorante, le loro argentee
capellature, il loro pianto molle,
i loro grappoli bianchi, la vista
mi si mutò a poco a poco in visio-
ne. Sul mio capo i rami degli al-
beri mi parevano sollevare il cie-
lo, ampliare l'azzurro, risplendere
come corone d'immortali poeti.

Avevo con me il volume delle
poesie di John Keats.

Quale fantasia ricca, varia, lus-
sureggiante, colorita! E pure la
vita del poeta fu una delle più
strazianti!

Al pensiero che la Morte pre-
matura potesse impedirgli di com-
pier la sua opera, di seguire, co-
me egli diceva «le ombre di quei
simboli contemplati su lo stellato
volto della notte», un'amara in-
quietudine gli si svegliava nella
anima: «*O bella creatura d'un'o-
ra, quando io penso che non ti
guarderò più mai, nè più mai gu-
sterò la fatata potenza dell'amore,
allora sul lido del vasto mondo io
rimango solo, e penso finchè nel
nulla affondano l'amore e la Fa-
ma*».

E' il suo primo sonetto nella
forma sakespeariana (a. 1818), al-
la quale egli si attenne costante-
mente in seguito.

Nella sua vita poetica, pur così
breve, vollero i critici distinguere
il tempo in cui egli fu sotto l'in-
flusso dello Spenser, del Milton,
del Dryden, del Chatterton. Ma o-
gni eco d'imitazione subito si
spense nel fluire della sua ispira-
zione, nel sapor nuovo delle sue
rime, della parola, nel suono, nel-
la musica, che sono del Keats e
di nessun altro.

Egli è il meno romantico dei
poeti della sua generazione, ma
romantica è la nostalgia che go-
verna la scelta della sua materia.
Sono quadri della mitica Grecia,
scenarii del medio evo favoloso,
vive luci su uno sfondo d'ombra,
suoni vicini in risonanze lontane,
imagini aureolate da una serie di
tonalità digradanti.

Non sempre la strofe gli esce
precisa. Qualche verso ha una cer-
ta asprezza, ma non spiacente.

L'oscuro destino degli uomini
generò in lui il desiderio della
morte. La morte è, per lui, non
soltanto la fine dei mali, ma un
bene eterno. «*Se la tua anima
— egli scrive — quale colomba di
argento è salita nelle regioni di
sempiterno amore dove i felici
spiriti, coronati di lucenti raggi
stellari, gustano l'atto gaudio che
solo i beati possono provare, per
chè dolerci della tua morte? per-
chè menomare con l'affanno la no-
stra gioia?*».

Oh, ch'io divenga — egli grida
— uno con la Natura immortale,
con la Natura che non conosce i
tormenti che accompagnano il
cammino dell'uomo con la Natura
che ha voci perpetue nel canto de-
gli uccelli, nel respiro del vento,
nel lamento del tuono!

Famose due odi: *A un usigno-
lo. Su un'urna greca*.

Il canto dell'usignolo (lo ascol-
tò per più ore con gioia) gli susci-
ta nel cuore il desiderio di una
ebbrezza che lo sottrae alle cure
e ai dolori della vita. Questo de-
siderio si precisa in un'aspirazio-
ne verso la morte addolcita dal
senso della bellezza che vive im-
mortale in quel canto. «*Oh potes-
s'io con te venir lontano, alla fo-
resta opaca, e dissolvermi! dimen-
ticare la febbre e l'ansia che re-
gnano su questa terra, dove gli
uomini siedono e odono l'un l'al
tri gemere, dove la paralisi scuo-
te gli ultimi grigi capelli tristi, do-
ve anche la giovinezza impallidi-
sce!*».

All'urna greca, figlia del silen-
zio e del tempo, il poeta chiede il
segreto della sua storia. Poi de-
scrive tre scene — una pastorale,
una erotica, una religiosa — leg-
giadramente rappresentate nei
fianchi del vaso, vive e spiranti
nella loro felice immobilità. Di-
struggerà la vecchiezza le nostre
generazioni, ma l'urna rimarrà in
mezzo ad altro affanno che il no-
stro, amica dell'uomo, simbolo
della Bellezza che è la sola verità.

Altre odi ci gettano nell'anima
altri viluppi di pensieri: il piace-
re fugace, la malinconia che sgor-
ga dal seno stesso della gioia, l'A-
more che si consuma anch'esso e
illanguidisce; la vanità della Fa-
ma, fanciulla capricciosa che se-
gue solo colui che la fugge.

La gran fiamma della passione
per la donna lo turba e lo trasci-
na, abbacinandolo. Egli la deside-
ra; e le chiede che gli si doni tut-
ta, tutta quanta. Senza di lei, nul-
la valgono gl'incanti del mare e
del cielo. L'offerta di una corona
d'alloro intessuta dalle dita di lei
lo riempie d'orgoglio; e pure vor-
rebbe inginocchiarsi e baciarle la
tenera mano — Difficile dire in
quali divini istanti ella sia più
leggiadra: o sperduta nei labirin-
ti della dolce espressione, o sere-
namente errante in un'estasi di
sobrii pensieri, o in negletta veste
incontro al primo raggio del gior-
no, o in ascolto con labbra di ru-
bino dolcemente semiaperte. Da
cinque anni è impigliato nella tra-
ma della sua bellezza; nè guarda
mai stella di mezzanotte o tinta di
rosa ch'ei non veda la luce dei
suoi occhi e la sua guancia. Agli
astri chiede di poter vivere in una
dolce inquietudine amorosa, per
tutta la vita.

Allegorie, e figure leggendarie ci
si levano visibilmente dinanzi:
Saturno, Giove, Tea, Climene, i
Titani, Apollo, Mnemosine, Maia,
Leandro che incontra la morte nel
traversare l'Ellesponto, Amore e
Psiche allacciati in un amplesso
colti dal sonno in un recesso del-
la foresta.

Egli canta le grandi Ombre, la
Pace, la Libertà; canta l'azzurro
che si accoglie nell'aere, nelle ac-
que, nei fiori, negli occhi; la ru-
pe emersa dai flutti fra due eter-
nità, l'Oceano e il Cielo; il mare
che gli prodiga la dolcezza di un
oblio senza fine, il riposo della sua
ampiezza e della sua musica. An-
che la primavera della fantasia e-
gli canta, e l'estate dei sogni e lo
autunno della contemplazione e
l'inverno della desolazione; anche
il disgusto della superstizione vol-
gare e la tristizia dei suoi tempi.

La sola gioia, che gli resta, è
quella di compiacere con i suoi
versi agli amici, di sedere al can-
to del fuoco in una sera di labo-
rioso raccoglimento confortato
dalla luminosa poesia.

Durante una visita alla casa di
Burns a Kirk Allovvay — visita
che egli descrisse in una lettera
al fratello Tom — egli vuota alla
cara memoria di lui un bicchiere
ricolmo, ed esclama: «Oh sorri-
di fra le Ombre, poichè questo è
la gloria, questo è la fama!

Arnaldo Monti

Fanatismi di folle cinesi
in pellegrinaggio ad un Santuario

PECHINO, 3

**Nella Cina superstiziosa e tradi-
zionalista si è svolto anche questo
anno, in un'atmosfera di fanati-
smo, il grandioso pellegrinaggio al
santuario del massiccio montano di
Miao-Feng-schang, ad occidente di
Pechino, alto mille metri.**

Una millenaria tradizione prescri
ve ai devoti di compiere il tragit-
to seguendo le più severe e tor-
mentose pratiche di penitenza. Al-
cuni pellegrini si limitano a fare
un passo all'indietro per ogni due
passi in avanti per prolungare il
cammino; altri scalano la monta-
gna camminando carponi; altri an-
cora portano pesi sulle spalle, co-
me pietre, catene di ferro, e anche
vecchie donne invalide, o salgono
per un aspro sentiero portando de-
gli amuleti pesantissimi appesi a
un ferro che trapassa i muscoli de-
gli avambracci. Giunti alla mèta i
pellegrini aspettano spesso per lun-
ghe ore prima di poter entrare nel
tempio a compiervi il loro sacrifi-
cio rituale perchè la ressa è enor-
me. I devoti ammessi nel santuario
oltre alle offerte in denaro che ven-
gono accolte dai custodi, bruciano
incenso e fantocci simbolici per pro
piziarsi la grazia delle multiformi
deità del celeste Impero.

S. E. Alfieri rieletto presidente
della Confederazione delle Società degli autori

BERLINO, 3

Si sono chiusi i lavori dell'11.o
Congresso della Confederazione in-
ternazionale delle Società degli au-
tori e compositori. Si è proceduto
alla rinnovazione delle cariche, e
fra gli altri il sen. Bodrero è stato
eletto presidente della quarta Fe-
derazione che comprende le società
di scrittori e raggruppa società di
autori di 28 paesi europei, ameri-
cani e australiani.

Dalla commissione di legislazio-
ne, creata in seguito al voto del-
l'attuale Congresso, sono stati no-
minati presidente S. E. Alfieri, vi-
ce presidente il sen. Piola Caselli.
Infine, per acclamazione, fra gli
applausi scroscianti di tutti i con-
venuti e dietro voto unanime della
quarta Federazione, è stato ricon-
fermato presidente della Confede-
razione S. E. il Ministro Alfieri.

S. E. Alfieri ha pronunciato un
discorso ringraziando ed ha insisti-
to ancora una volta sulla necessi-
tà che si giunga in tutti gli Stati
ad una legislazione tale da assicu-
rare ai produttori di opere dell'in-
gegno una vita materiale che li
metta al riparo dai disagi e dalle
preoccupazioni, onde ottenere che
possano dedicare alla produzione
della loro intelligenza tutte le loro
energie. Fra l'unanime consenso
dei presenti, egli quindi ha ripe-
tuto quanto a tale proposito ha det
to il Duce nell'intervista concessa
all'ungherese Kormendy.

L'oratore ha concluso tracciando
il programma confederale per l'an-
no prossimo e stabilendo di tenere
il prossimo congresso a Parigi in
occasione dell'Esposizione univer-
sale del 1937.

I partecipanti al Congresso in-
ternazionale della Società degli au
tori e compositori si sono riuni-
ti a banchetto. Il Ministro Alfieri,
come presidente della Confedera-
zione internazionale e del Con-
gresso, ha tenuto un discorso per
ringraziare il Governo tedesco per
l'appoggio dato al convegno stes-
so, appoggio che ha contribuito a
renderlo uno dei più importanti di
quanti siano stati tenuti finora.

Il Ministro Goebbels ha ringra-
ziato l'on. Alfieri, e ha poi assicu-
rato che la Germania intende tra-
durre in legge i più importanti
voti formulati dal Congresso, per-
suasa come è che sia necessario
tutelare il lavoro intellettuale
quanto quello materiale.

L'Italia al congresso
dei ponti e strutture metalliche

BERLINO, 3

Si è inaugurato a Berlino il se-
condo congresso internazionale dei
ponti e strutture metalliche. La
delegazione italiana è costituita
dall'ing. De Simone, presidente di
sezione del Consiglio Superiore dei
lavori pubblici, dall'ing. Giuseppe
dei duchi Capparelli, segretario
del Sindacato nazionale degli in-
gegneri, dal prof. Giannelli della
Università di Roma, dall'ing. Fa-
va del Consiglio Superiore delle
FF. SS.

Dopo il saluto portato dal pre-
sidente del Congresso Todt, capo
dell'organizzazione del sistema
stradale tedesco e fiduciario di Hi-
tler per la costruzione delle auto-
strade, hanno parlato i rappresen-
tanti inglese e francese.

Indi l'on. Capparelli, nella sua
qualità di vice presidente della So-
cietà internazionale ponti e strut-
ture metalliche, ha pronunciato un
discorso in cui ha portato il sa-
luto degli ingegneri fascisti al Con
gresso esaltando la parte che nel-
la civiltà moderna rappresenta la
tecnica e mettendo sopratutto in
rilievo la portata morale e socia-
le che in Italia hanno le opere
pubbliche, le quali non sono state
interrotte, anzi sono state intensi-
ficate anche in quei giorni in cui
più dura sembrava l'opposizione
sanzionista e gli avvenimenti di
guerra si seguivano sempre più
serrati.

Distribuisce schiaffi
per mantenere la serietà al cinema

NUOVA YORK, 3

**Certo Alfred Fondler ha schiaf-
feggiato in un cinematografo due
ragazze che, durante una scena par-
ticolarmente commovente, ridevano
sguaiatamente. Arrestato, il Fon-
dler è comparso dinanzi al giudice**

**Henry Curran. Egli è stato accolto
nell'aula giudiziaria da un'enorme
folla con fragorosi applausi. Imme-
diatamente si è formato perfino un
comitato per festeggiarlo e offrir-
gli una medaglia. Lo scultore Geor-
ge de Zays, il quale ha modellato
la medaglia commemorotiva in me-
moria del senatore Huey Long, è
stato incaricato di coniarla. Essa
raffigurerà un uomo che schiaffeg-
gia una ragazza e sotto vi sarà in-
ciso questo motto: «Pro bono pu-
blico»... Il comitato ha deciso di
vendere per pochi soldi la medaglia
onde possano fregiarsene tutti i cit-
todini i quali, entrando in un ci-
nema, vogliano godersi lo spettaco-
lo senza vocii, mormorii o ciarle del-
le frivole ragazze.**

**Owen White, direttore della no-
tissima rivista «Colliers», ha di-
chiarato di appoggiare l'idea.**

Una silurante britannica occupa
un'isola del Pacifico meridionale

LONDRA, 3

**La silurante britannica *Leith* ha
attaccato ai palmizi delle isole
Phoenix, nell'Oceano Pacifico del
Sud, alcuni cartelli che portano la
scritta: «Quest'isola appartiene a
Re Edoardo VIII». E' forse la pri-
ma volta in cui il nome del Sovra-
no è stato usato a questo scopo, in
seguito alla recente attività ame-
ricana e giapponese nel Pacifico del
Sud. Le isole Phoenix, situate a
un migliaio di chilometri al nord
di Samoa e appena a sud della li-
nea equatoriale, sono otto: la loro
superficie complessiva è di 26 chi-
lometri quadrati circa e i loro abi-
tanti 60. Si attribuisce a esse una
certa importanza strategica in
quanto si trovano accanto a una
delle principali linee di navigazio-
ne commerciale del Pacifico. E' pro
babile che esse cadano ora sotto la
amministrazione del Governo della
Nuova Zelanda.**

Sommari di Riviste

★ **Italia Fascista.** Il prossimo fa-
scicolo sarà quasi per intero dedi-
cato alla Campania e alle Celebra-
zioni. Il fascicolo, cui la Confede-
razione Nazionale dei Professionisti
e Artisti ha concesso i suoi autore-
voli auspici sarà notevole per l'im-
portante testo e per le numerose
originali incisioni.

Fra le autorevolissime adesioni e
collaborazioni sinora pervenute van-
no notate quelle del Sottosegretario
alla Guerra S. E. il genrale Bai-
strocchi, del Ministro della Giusti-
zia S. E. Solmi, del Sottosegreta-
rio dell'Aeronautica S. E. Valle, di
S. E. il senatore De Marinis, di S.
S. l'Ambasciatore Guariglia, di S.
E. il senatore Giampietro, dei Se-
natori Casertano, Marciano, Coglio-
lo degli accademici Formichi, Fari-
nelli, di S. E. il Presidente del Se-
nato Luigi Federzoni, di S. E. Az-
zariti, dell'Architetto Fichera, del
Pittore Giovanni Guerrini, degli
scrittori Lucio D'Ambra, Enrico
Ruta, Cornelio Di Marzio, Adone
Nosari, Arnaldo Cervesato, Ono-
rato Fava di autorevoli Enti e Ge-
rarchi della Campagnia. Il fascico-
lo come i precedenti sarà ricchissi-
mo d'illustrazioni e conterrà vivaci
cronache letterarie e segnalazioni.

★ **La Rassegna Italiana** Fasci-
colo di Agosto o settembre contie-
ne il seguente sommario: «La Ras-
segna Italiana», Educazione Nazio-
nale; Giosuè Carducci: Della vita
e delle opere di M. Boiardo; Euge-
nio Anagnine, Massimo Corki 1868
1936; Ammiraglio R. Giorgi De
Pons: La corsa del tè; La R. I.:
Documenti; Carlo Enrico Rava: Ne-
cessità di un'arte di lusso; Politi-
che: Politica internazionale; Sal-
vatore Rosati: Libri italiani e stra-
nieri; Rassegna del Mediterraneo e
della espansione Italiana - La Dire-
zione: Il trattato anglo-egiziono e
gli interessi italiani; Riccardo Astu-
to, Governatore di colonia, La leg-
ge organica per l'Impero dell'Africa
Orientale Italiana (con una carta
fuori testo); Luigi Susani, Gli ita-
liani alla Cernaia (16 agosto 1855);
Carlo Boschetti: Vittorio Botego
pioniere della nostra espansione;
Bernardo Giovenale: Pionieri dello
Impero; *** La riforma costituzio-
nale indiana; La R. I.: Architettu-
ra coloniale. Una lettera di C. E.
Rava; Salvatore Rosati: Libri co-
loniali.

Libri nuovi

Adele Morozzo della Rocca: «A
noi!» Casa Ed. G. B. Paravia, To-
rino L. 10.

Maria Savi Lopez: «Bartolomeo
d'Alviano», Casa Ed. G. B. Paravia
Torino L. 9.50.

YEHONALA

La grande Tzu-shi o, anche, la
fulgida Yehonala (come il suo po-
polo la chiamò) fu la Imperatrice
Vedova, cioè la somma autorità
riconosciuta ed effettiva in Cina,
fin da quando suo marito, l'Im-
peratore Hsienfeng era ancor vi-
vo e vegeto.

Questo anacronismo, del resto
abbastanza significativo, del tito-
lo corrisponde a un altro, di u-
gual peso, della sostanza. Si pen-
si, infatti che in Cina la condi-
zione di stabile e totale inferiori-
tà in cui la donna è tenuta appa-
re ai sapienti ancora un atto del-
la più magnanima condiscenden-
za, dato che nel Libro delle Odi
si legge: «Se la neonata è una
donna necessariamente il suo cu-
scino non può essere più soffice di
una pietra». Bisogna proprio ri-
conoscere che se da una piattafor-
ma così poco favorevole una donna
riesce a balzare al posto più al-
to, si tratta di un prodigio quasi
incredibile.

Ma, oltre alla naturale curiosi-
tà per gli indispensabili doni di
natura e di fortuna, di cui Yeho-
nala dovette godere per riuscire
a vincere impedimenti pressochè
invincibili, la storia di essa risve-
glia in noi un altro particolaris-
simo interesse, in quanto è lega-
ta, con rapporti indissolubili, a
quella della Cina nella sua dram-
matica crisi di transizione dai de-
crepiti ordini millenari alle at-
tuali caotiche esperienze di nuovi
assetti.

Daniele Varè che, già Segreta-
rio della Legazione Italiana e poi
Ministro Italiano in Cina ha de-
scritto in *Yehonala* — un bel li-
bro edito dal Bemporad — questa
interessante figura storica non so-
lo nei limiti della sua personalità,
ma anche nella sua partecipazione
alla storia più prossima e signifi-
cativa del suo paese, ha ottenuto
anche all'estero la più viva atten-
zione e il più largo consenso; la
sua opera nella odierna traduzio-
ne americana (Daniele Varè — *The
Last Empress* — Doubleday Doran
e Co. Edit. — Nuova York) è sta-
ta giudicata autorevole, acuta, ori-
ginale, e meritevole di molti let-
tori.

Tzu-shi fu una semplice aristo-
cratica Manchu, non di sangue
reale, dunque, ma di una delle
poche famiglie privilegiate da cui
si sceglievano per l'harem impe-
riale le donne degne di diventare
madri di re. Ai pregi di una razza
abbastanza distinta aggiungeva
poi quelli personali della bellezza
e della grazia più affascinante.
Non fu tuttavia l'imperatore, ben-
sì la madre di lui a scegliere la
futura Yehonala fra ventisei altre
belle fanciulle.

L'Imperatore la notò solo più
tardi, ma, avendo attirata una vol
ta l'attenzione del *figlio del cie-
lo*, la giovanissima sposa seppe
meravigliosamente alimentarla.
Quando poi generò un figlio, essa
s'impadronì, senz'altro e come se
fosse la cosa più solita e natura-
le, della suprema autorità, comin-
ciò a prendere cognizione regolare
degli affari di Stato e si abituò a
leggere i rapporti delle provincie,
portando il suo giudizio precoce-
mente illuminato sulle questioni
più importanti. «Ben presto un
consulto con Tzu-shi divenne un
preliminare necessario a tutte le
decisioni in materia di governo».

La giovane donna, nel paese così
sdegnoso col suo sesso, divenne
dunque e si mantenne per mezzo
secolo, la reale autocrate dei Cine-
si. Nè i Cinesi se ne dolsero.

L'Autore spiega questo consen-
so, così incondizionato e saldo, col
fatto che Tzu-shi compendiava nel-
la sua complessa personalità tut-
ti i difetti e tutte le virtù del suo
popolo.

E' certo che, innanzi tutto, Ye-
honala condivise con esso il sel-
vaggio attaccamento alle tradizio-
ni, e il suo governo custodì con
strenua costanza l'antica filosofia
della vita, il geloso isolamento na-
zionale, il disdegno del resto del
mondo che furono caratteristiche
della Cina per secoli e secoli.

Ma nubi, foriere di turbini ne-
fasti al decrepito e amato celeste
impero, cominciarono fin dai pri-
mi tempi del suo avvento a oscu-
rare l'orizzonte. Hsienfeng fu ap-
punto l'ultimo imperatore che re-
gnò in una Pechino ignara e im-
mune da Legazioni Estere. E pri-
ma che egli morisse nel 1862 le
potenze che avendo mandato i lo-
ro rappresentanti li avevano avu-
ti lapidati in via di ricevimento,
gli bruciarono il Palazzo d'Esta-
te per misura punitiva.

Tzu-shi, non occorre dirlo, era
con tutta l'anima dalla parte dei
conservatori. E quando Kuanghsu
usò proporre e sostenere alcune
riforme miranti a introdurre nel
paese uno spirito nuovo e più li-
berale, la si vide rivoltarsi, terri-
bile, implacabile non solo contro
il ribelle, ma anche contro lo stes-
so Imperatore che s'era dato a so-
stenerlo. La sua vittoria in que-
sto affare diede la piena misura
dell'altezza e solidità raggiunte
dal suo potere e significò anche
la virtuale deposizione dell'Impe-
ratore. Circa in quel tempo, si pre-
se l'abitudine di indicarla come
l'Imperatrice Vedova, cioè come
la reale autocrate della Cina.

Ma non c'è dubbio, che Tzu-shi
fosse di gran lunga superiore a
tutti quelli che la circondavano:
più abile e insieme più intelligen-
te, essa sola dotata di ferreo e vi-
rile carattere in quel mondo di
decadenti, essa sola dotata di na-
tura di vere virtù imperiali fra
tanti figli di re e principi del
sangue.

Meritò il suo posto e a suo mo-
do rappresentò bene il suo popolo
nella storia, in quanto ne difese
con un coraggio e una forza che
le venivano forse dai suoi ante-
nati guerrieri, la ideale tradizione.

Ma quella tradizione era morta;
se pure Yehonala deve la sua gran-
dezza all'eroca devozione con cui
si consacrò al tragico e assurdo a-
cronismo cinese, la sua disfatta
era anche essa fatalmente insita
in quella devozione cieca ed inu-
tile.

Nel feroce movimento anti eu-
ropeo di Moxers, la sua bella im-
magine sfingea fu, come quella
di una patria divinità protettri-
ce, nel cuore di tutti gli assassini
dei bianchi e quasi in suo onore,
come in onore della vecchia Cina,
fu versato il sangue degli stra-
nieri. Ma essi furono vinti e il lo-
ro terribile scacco fu virtualmen-
te lo scacco di Tzu-shi. Un'impera-
trice più forte di quante possono
essere imperatrici vedove al mon-
do, la Storia, e raarrivata sul tro-
no del Drago e lanciava lo stermi-
nato popolo cinese su un nuovo
solco. Tzu-shi dovette chinare la
bella e fiera testa.

Quando un personaggio è trop-
po forte e potente per non impres-
sionare la folla e troppo in alto
per appagare la brama che esso
ha di conoscerlo, la folla si ar-
rampica verso di lui pei grandi
volubili e molteplici della diceria.
Naturalmente anche Yehonala, an-
cor viva, visse nella realtà non
sua, ma perentoria e feconda del
mito.

Si parlò di numerosi e spietati
assassinii. Si raccontarono a bassa
voce strane lugubri storie sulla vi-
ta intima che essa condusse du-
rante la lunga vedovanza che la
trovò ancor giovane assai. Era cru-
dele e dolce, fu detto stravagan-
te ed egoista e, al tempo stesso,
sensibile alla bellezza e generosa.
Enigma vivente, essa così forte e
dotata di tanto amor proprio da
non sapere condividere il potere
neppure con suo figlio, parve spes
so cadere sotto l'influenza di eu-
nuchi corrotti e spregevoli; fu per-
fida come un demonio quando la
perfidia le parve l'unica arma di-
sponibile e la più efficace..

C'è una verità più strana an-
cora della leggenda: quando do-
po il 1900, essa decise di ammet-
tere che anche gli stranieri erano
suoi simili e che si poteva benissi-
mo entrare in rapporti almeno so-
ciali con loro, la fiera xenofoba sep
pe affascinare gli stranieri.

E forse, infine, la leggenda fa
dell'ultima imperatrice della Ci-
na un personaggio più complesso
che essa non fosse in realtà; for-
se essa fu soltanto l'ultima anti-
ca cinese della storia, quella a cui
il fato volle concedere di accende-
re sul *celeste impero* morente il
supremo lampo di gloria.

Erre

Gli sforzi per conciliare
il conflitto cino giapponese

LONDRA, 3

**La situazione tesa fra Giappone
e Cina non dà nemmeno oggi segni
evidenti di miglioramento. Ieri a
Sciangai il tribunale cinese locale
ha condannato a morte due dei tre
accusati dell'uccisione del marinaio
nipponico Nakayama, e questo con
notevole soddisfazione delle comuni-
tà giapponesi in Cina che vedono
in tale condanna un festo rassicu-
rante verso il Giappone. Le pattu-
glie giapponesi continuano a girare
per le strade di Sciangai e le bar-
ricate e i cavalli di frisia sono stati
ieri tolti dalle strade. Il panico del-
la popolazione cinese, che da ieri
fuggiva verso l'interno, è diminui-
to di conseguenza; ma l'incertezza
cinese non è certo diminuita dato
il contegno della stampa giapponese
locale che, basandosi probabilmente
su informazioni raccolte negli am-
bienti navali e militari giapponesi
di Sciangai, ripete anche oggi che
se la Cina non si piega però alle
richieste giapponesi, il Giappone do-
vrà adoperare la forza. Minacce na-
turalmente dirette a indurre i ci-
nesi a dare assicurazioni sulla fu-
tura protezione dei sudditi giappo-
nesi in Cina.**

**I cinesi, in verità, stanno facen-
do del loro meglio e certamente han-
no aderito alle richieste giapponesi
in proposito. Se ne deduce quindi
che i negoziati cino-giapponesi sia-
no a un punto morto sulla questio-
ne della Cina del Nord. E anche ri-
spetto a ciò appare prematuro pen-
sare che il Giappone debba ricorre-
re alla forza, poichè sembra impos-
sibile che la Cina non aderisca a
un compromesso. I giapponesi stes-
si, si crede a Sciangai, non voglio-
no provocare ostilità e cercano ogni
mezzo per raggiungere una soluzio-
ne pacifica. Il movimento nella bor-
sa di Sciangai è abbastanza calmo,
e questo indicherebbe che gli uo-
mini d'affari, compresi i giappone-
si, non credono assolutamente a u-
na crisi irreparabile. Il Governo
giapponese deve però, come sem-
pre, fare i conti con l'elemento mi-
litare che, anche in questa occasio-
ne, chiede l'uso della forza e l'ab-
bandono dei negoziati ritenuti inu-
tili. Il Ministero degli Esteri di
Tokio tuttavia, pensando anche al-
le conseguenze extra-asiatiche d'una
guerra in una Nazione nella quale
esistono interessi europei e ameri-
cani, ha tentato anche ieri passi
concilianti, inviando a Nanchino il
direttore generale degli affari asia-
tici Kuwashima, munito di istru-
zioni per l'ambasciatore Kawagoe.
Un portavoce del Ministero degli
Esteri ha dichiarato che, data la
gravità della situazione e dato il
desiderio giapponese di «agire con
estrema prudenza», si era deciso
di far spiegare personalmente da
Kuwashima le intenzioni giappone-
si in modo che Ciang Kai Seek ne
fosse personalmente al corrente.**

**Ieri Hirota, Arita, l'ammiraglio
Nagano, il generale Umezu e Ku-
washima stesso hanno discusso a
lungo sulla istuazione cinese. Non
si sa con precisione quale sia la
missione di Kuwashima, ma si sa
però che la sua partenza dipende
da un rapporto inviato a Tokio dal
console generale giapponese a Nan-
chino: in questo rapporto si diceva
che una pressione troppo forte sul-
la Cina determinerebbe la caduta
del regime di Ciang Kai Seek. E'
quindi possibile che Kuwashima ab-
bia l'incarico di attenuare le do-
mande giapponesi.**

**Hirota partirà domani per il
Giappone dove raggiungerà il Mi-
kado alle manovre. Si apprende in-
tanto da fonte ufficiale inglese che
le autorità britanniche in Cina han-
no dato disposizioni per il pronto
sgombero di cittadini inglesi dalle
località lungo il fiume Giallo in ca-
so di necessità; ma questa, si dice,
non è che una misura precauzio
nale.**

La settimana alla Radio

**ORCHESTRINE
DI MEZZOGIORNO**

L'organizzazione artistica della
Eiar che ha portato la radiofonia
italiana a un indiscusso primato
europeo nel campo lirico e ad una
onorevole posizione nel campo sin-
fonico non ha ancora voluto affron-
tare e risolvere il problema del
concertino meridiano: tutta la tra-
smissione effettuata intorno all'ora
del pasto, salvo le due edizioni del
giornale radio, è ben lontana dal
raggiungere quel minimo di livel-
lo artistico e ricreativo che l'ora
esigerebbe. Si danno convegno al
microfono le solite orchestrine dai
programmi scipitissimi e mal ese-
guiti che non possono interessare
nè divertire nessuno lontane come
sono sia dalla musica cosidetta se-
ria per la loro inconsistenza e per
il loro nullo valore artistico, sia
dalla musica leggera per il loro
andazzo soporifero e insignificante.
Nella speranza che per l'inverno vi-
cino si voglia pensare seriamente a
tale problema riportiamo qui alcu-
ne righe da un articolo di Achille
Campanile (*Gazzetta del Popolo* del
30 u. s.) che ci sembrano definire as-
sai felicemente la natura di certi
programmi pseudo-musicali. Le os-
servazioni che l'arguto scrittore de-
stina a un'orchestrina di bordo si
attagliano perfettamente al caso
nostro:

«Si tratta generalmente di «ca-
pricci», speso andalusi, ma talvol-
ta anche sivigliani; più spesso, di
capricci puri e semplici, senz'altra
indicazione; e, a vedere la testa
canuta e mansueta del compositore,
non si direbbe mai che sia uomo da
avere capricci; non si capisce di
dove gli sia uscito quel capriccio;
ma forse egli lo crede un capriccio,
e non è. Si tratta anche di «sere-
nate», spesso alla luna. E' incre-
dibile quante serenate alla luna
facciano questi compositori. Eviden-
temente, essi ritengono che fare una
serenata alla luna sia cosa non
usuale, ma addirittura di prima
necessità; e che la luna serva ap-
punto per poterle fare delle serene-
nate. Sovente si tratta di valzer.
Valzer delle lucciole o di altri in-
setti, o anche delle rose. Dei gigli,
dei girasoli, dei papaveri e dei
tromboni (lunghi fiori a calice),
mai. Oppure sono «danze», spes-
so moresche e talvolta anche di
gnomi o folletti. O sono «farfalle»
sovente d'oro, o «usignoli», o «al-
lodole» (tordi mai). O si tratta di
«improvvisi» non meglio identifi-
cati; e perfino di «grotteschi ma-
cabri»; questi autori vanno nel
macabro con vero trasporto; e, con
gli spettri, gli scheletri e i fanta-
smi sono come pappa e ciccia. Co-
munque, di checchè si tratti queste
composizioni passano sempre inos-
servate».

SFOGLIANDO I PROGRAMMI

Oltre ai programmi di natura
strettamente musicale vanno segna-
late numerose iniziative dell'Eiar,
di carattere politico, storico e di
attualità: dell'attesissima ripresa
delle *Cronache del Regime* e dell'i-
nizio del ciclo rievocativo *La Guer-
ra in Etiopia* affidato ai comandan-
ti della grande impresa abbiamo
detto la settimana scorsa. Va ricor-
data oggi in prima linea la tra-
smissione fonografica dello storico
discorso tenuto dal Duce alla gran-
de adunata del due ottobre dell'an-
no tredicesimo, adunata di cui
venerdì scorso ricorreva il primo
anniversario; il ciclo degli eventi
trascorsi in questo intervallo di tem
po sembra ingrandire a dismisura
la distanza che ci divide da quel
pomeriggio autunnale vivissimo nel-
la nostra memoria in cui il Duce
chiamò a raccolta il popolo italia-
no, e la trasmissione di venerdì sc-
ra fu potentemente rievocativa, di
viva plastica emotività.

*

Si annuncia, nel cartellone lirico
dell'Eiar, *La Fiamma* di Ottorino
Respighi, penultima opera teatrale
del musicista scomparso; non è cer-
to questo il luogo per sottoporre
a un esame critico la produzione
melodrammatica di un autore, quale
il Respighi, che fu sopratutto sinfo-
nista; diremo solo che nella *Fiam-
ma* definita dall'autore stesso e non
a caso, come *Melodramma*, Respi-
ghi, si è più accostato che non nel-
le opere precedenti a struttura sin-
fonica (*Belfagor*, *Campana Sommer-
sa*) a un carattere tradizionalmen-
te teatrale pur conservando l'ine-
guagliabile magistero della dialetti-
ca sinfonica.

Interesse di rievocazione circonda
l'esecuzione de *Le educande di Sor-
rento* del maestro Usiglio, esponen-
te assieme a Cagnoni, de Giosa, ai
fratelli Ricci del minore teatro co-
mico italiano dell'Ottocento, opere
cui arrise ottima fortuna nella lo-
ro epoca ma che il trascorrere del
tempo ha scolorito e relegato nello
archivio dei ricordi.

Nel repertorio radioteatrale repli-
ca di *Tra vestiti che ballano* di
San Secondo, interprete Irma Gra-
matica e di *L'onda e lo scoglio* di
Vanni e di *Felicita Colombo* di Ada-
mi nell'interpretazione di Dina
Galli; fra la musica sinfonica un
programma celebratico della ven-
demmia e il celebre *Concerto* per
violino e orchestra in re maggiore
di Johannes Brahms.

G. P

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE TECNICA BREVETTI

La Commissione è convocata a Ca' Littoria, giovedì 8 ottobre alle ore 9,30

COMITATO INTERSINDACALE

La Sezione Agraria del C.I.P. è convocata a Ca' Littoria, giovedì 8 ottobre alle ore 10.

CONVOCAZIONE

I Dirigenti delle Organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, il Direttore e i Funzionari dell'Ispettorato Agrario Provinciale sono convocati a Ca' Lttoria, giovedì 8 ottobre alle ore 11.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 9 ottobre alle ore 21.30.

NOMINE

Fascio Femminile di Mestre

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Flavia Masina Pasqualini.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Collovini Emilio di Luigi, con la seguente motivazione: « Per scarsa disciplina ».

TESSERAMENTO

Le operazioni di tesseramento, per l'anno XIV, saranno chiuse, definitivamente, il 10 ottobre XIV.

REDUCI A. O.

I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi si accertino se vi sono stati dei militari che, durante la loro permanenza in A. O., abbiano avuto un figliuolo.

In caso affermativo, si assicurino se è stato loro corrisposto il premio di natalità.

PREZZI

Va detto ancora, ed a tutti gli effetti, che costituisce grave colpa non solo vendere, ma anche comperare a prezzi superiori a quelli massimi determinati nel listino nazionale ed in quelli provinciali. Comperare a prezzi superiori significa, infatti, incoraggiare alla speculazione. Quando di ciò si rendano responsabili commercianti, grossisti e produttori, non vi è dubbio che si tratti di accaparramento da colpire inesorabilmente.

PROPAGANDA CAMPAGNA GRANARIA 1936 - 37

Per la prossima campagna granaria ho disposto che l'azione di propaganda tecnica venga svolta sotto gli auspici del P.N.F.

Sotto la presidenza dei Segretari dei Fasci si effettueranno nei Comuni di rispettiva competenza riunioni di Agricoltori, di Lavoratori dell'agricoltura e dei Tecnici Agricoli residenti nei Comuni stessi.

A dette riunioni, a cui dovranno partecipare possibilmente tutti gli organizzati, presenteranno il funzionario addetto all'Ispettorato Agrario Provinciale ed i Reggenti degli Uffici Mandamentali delle Organizzazioni interessate.

Fara la relazione tecnica il Funzionario mandamentale dell'Ispettorato Agrario Provinciale, e sull'argomento parleranno pure i Dirigenti Sindacali. Sulla relazione svolta dall'Ispettorato Agrario verrà aperta una discussione alla quale potranno partecipare gli interessati.

I Segretari dei Fasci sono tenuti a prendere immediato contatto con l'Ispettorato Agrario Provinciale allo scopo di fissare le date delle riunioni, tenendo presente che queste dovranno iniziarsi il giorno 9 ottobre e venire ultimate entro il giorno 17 corr. mese.

Data l'importanza delle riunioni i Segretari dei Fasci dovranno curare in modo particolare l'intervento totalitario degli organizzati interessati, nel modo che riterranno più opportuno.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ispezione del Segretario Federale ai mercati di Rialto

Ieri mattina il Segretario Federale ha ispezionato i Mercati del pesce e della frutta e verdura a Rialto. Egli era accompagnato dall'Ispettore di Zona Olivetti e dal Comandante dei Vigili Urbani.

Nel corso dell'ispezione il Segretario Federale ha potuto rilevare la ottima organizzazione dei mercati e la disciplina dei commercianti, i quali, nella quasi totalità, hanno dimostrato di aver compreso quello che è il loro preciso dovere in questo momento.

Contro quei pochi — quantità invero trascurabile — che ancora non si erano messi in linea con gli altri, il Federale ha preso sul posto i provvedimenti disciplinari del caso.

Scuola di preparazione politica

Le lezioni del secondo periodo avranno inizio, per il 1.o e per il 2.o corso, a partire dal 12 ottobre p. v., secondo programma che verrà comunicato personalmente agli allievi.

Gruppo di Castello

Ordine di adunata

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo di Castello devono adunarsi, in perfetta divisa estiva, (pantaloni neri corti e stivaloni) oggi 4 ottobre, alle ore 10 precise, nell'ordine seguente:

1.o Settore dall'anag. N. 5172 al l'anag. N. 6266: Campo S. Maria Formosa.

2.o Settore dall'anag. N. 6267 al l'anag. N. 6828: Campo Ss. Giov. e Paolo.

3.o Settore dall'anag. N. 3260 al l'anag. N. 4155: Campo Bandiera e Moro.

4.o Settore dall'anag. N. 4156 al l'anag. N. 5171 (oltre le Isole) Campo S. Zaccaria.

5.o Settore dall'anag. N. 2719 al l'anag. 3259: Campo S. Francesco della Vigna.

6.o Settore dall'anag. N. 2122 al l'anag. N. 2718: Campo dell'Arsenale.

Gruppo di S. Croce

Adunata IV Settore. — Tutti i fascisti abitanti dall'anag. 1358 all'anag. 1856 dovranno trovarsi lunedì 5 ottobre alle ore 20.30 precise alla Scuola Manzoni (Calle del Megio) in perfetta divisa (pantaloni corti).

Distribuzione buoni latte F.O.A.

I negozianti di latte, in seguito ad accordi oggi intervenuti, sono tenuti a ricevere i buoni latte in carta bianca di nuovo tipo; da parte loro non vi può essere alcun motivo che giustifichi il sottrarsi a tale obbligo.

I Fiduciari dei Gruppi di Sestiere sono invitati a segnalare immediatamente alla Federazione dei Fasci, i negozi che opponessero delle difficoltà all'accoglimento dei suddetti buoni.

Opera Nazionale Balilla

Concorso giovani cantanti lirici

Per opportuna norma degli interessati si comunica che oggi 4 ottobre, presso il Liceo «Benedetto Marcello», S. Stefano Palazzo Pisani, alle ore 14 si svolgerà la Gara provinciale di selezione fra i giovani cantanti lirici indetta dal Dopolavo Provinciale.

Si raccomanda pertanto ai candidati la massima puntualità. All'esecuzione non è ammesso il pubblico.

Unione Ufficiali in Congedo

Riduzioni cinematografiche: Il Comando del Gruppo comunica che da lunedì 5 corrente tutti coloro i quali hanno versato L. 12 per ottenere la riduzione ai cinematografi Malibran e Rossini potranno ritirare la tesserina da allegare alla tessera personale di Ufficiale in congedo.

Si invitano inoltre quelli Ufficiali che non ancora non avessero aderito di versare al più presto l'importo Verrà loro rilasciata subito la tesserina in parola.

Il passaggio di S. A. R. Bona di Baviera

Ieri alle ore 10.55, proveniente da Vienna sostò alla nostra stazione S. A. R. Bona di Savoia Baviera, che ripartì alle 11.45 per Bolzano.

La partenza di S. E. Jorga

Ieri alle ore 15 ha lasciato Venezia per far ritorno a Bucarest, S. E. Nicola Jorga.

Listino dei prezzi massimi fissati dal Comitato Intersindacale

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 26 settembre 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Ingresso al Macello:		
Buoi	al q.le	L. 630.—
Vacche Tori		» 580.—
Minuto, Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg.	L. 8.—
1.o taglio senza osso		» 10.40
2.o taglio con osso		» 6.50
3o. taglio con osso		» 5.—
Vacche - Tori:		
1. taglio con osso		» 7.50
1.o taglio senza osso		» 9.75
2.o taglio con osso		» 6.—
3.o taglio con osso		» 4.50

N.B. - Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli ir sorte.

Vitelli:	
2.o taglio con osso	» 8.50

N.B. - Appartengono al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Polpa	al kg.	L. 11.—
Braciole di costata		» 9.—
Petto e costicine		» 6.50
Luganeghe nostrane		» 9.—
Musetti nostrani		» 8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.		» 21.50
id. cotto 1.a qualità		» 17.50
Mortadella carne suina 1. q.		» 12.—
id. carne b. s. 1.a qualità.		» 9.—
Salame nostrano stagionato		» 13.—
Ossocollo 1.a qualità		» 18.—
Soppressa 1.a qualità		» 19.—
Salame cotto		» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola		» 13.50
Burro comune		» 11.50
Caffè:		
Naturale Santos good		» 24.80
Tostato Santos corrente		» 31.—
Farina frumento n. 1		» 1.80
Farina granone bianca I.		» 1.10
Farina granone gialla I.		» 1.10
Formaggio:		
Emiliano stravecchione		» 11.50
id. stravecchio		» 9.20
id. corrente		» 8.—
Emmenthal nazionale		» 8.30
Pecorino stravecchio		» 12.—
id. vecchio		» 10.—
Provolone stravecchio		» 9.50
id. stagionato		» 8.—
Gorgonzola crosta nat.		» 7.50
id. crosta art.		» 5.50
Lardo nostrano alto		» 7.50
Lardo nostrano basso		» 7.—
Latte pastorizzato al litro		L. 1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)		» 0.80
Olio di oliva classico		» 7.—
Olio di semi di I. qualità		» 6.10
Pasta sciolta:		
Extra semola di I. q.		» 2.85
id. II. qualità		» 2.55
Comune di I. qualità		» 2.30
Secca con non meno di quattro uova		» 5.—
Raff. con aggiunta di uovo		» 2.90
Fresca con uova		» 4.—
Fresca senza uova		» 2.20
Riso originario 1.a q.tà		» 1.50
Riso Maratello		» 1.85
Riso Carolina e Cimone		» 1.85
Strutto nostrano		» 6.50
Uova fresche 55-57 al paio		» 0.95
Zucchero raffinato pilè	kg.	» 6.20
id. semolato raffinato		» 6.20
id. cristallino		» 6.—

PANE

Filoni da gr. 400 farina n. 2	L. 1.50
id. gr. 250 farina n. 1	» 1.80
Montasù e stanghete	» 2.—
Ciopete e mantovane	» 2.—

CARBONE

Carbone vegetale	kg.	L. 0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I. qualità al q.le L. 255; idem II. qualità L. 235; idem comune di I qualità L. 215. 2) Riso originario fino al q.le L. 140. 3) Farina di frumento N. 2 L. 148.50 al q.le; 4) Farina di frumento N. 1 L. 155; 5) Farina di frum. tipo O L. 161; 6) Farina di granone bianca e gialla (al molino senza tela) al q.le L. 100.

I prezzi della farina di frumento si intendono per merce al peso netto di un quintale, pagamento a 15 giorni, senza tela, franco camion o vagone partenza.

Il sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica L. 205 al quintale.

ANNOTAZIONI Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quel le indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verduta, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa col Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2., del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Rito in suffragio del comm. Ciriaci nella chiesa di Santo Stefano

A cura della Giunta diocesana dell'Azione Cattolica oggi nella Chiesa di S. Stefano alle ore 10 sarà celebrata una funzione di suffragio per l'anima del defunto comm. Augusto Ciriaci capo dell'Azione Cattolica italiana.

Tutti gli ascritti all'Azione Cattolica sono vivamente pregati di intervenire.

Commemorazione di S. Francesco

A palazzo Morosini oggi alle ore 15 il chiarissimo sig. avv. Duse commemorerà S. Francesco come protettore dell'Azione Cattolica. Vi sono invitati tutti gli uomini di azione cattolica.

Il conte Elti di Rodeano al comando della VIII Zona delle Camicie Nere di Ancona

In seguito al nuovo ordinamento della Milizia, il Console generale co. Giandaniele Elti di Rodeano, lascia il comando del disciolto X Raggruppamento Legioni e questa mattina alle 11.40, partirà alla volta di Ancona, sede dell'VIII Zona, della quale gli è stato affidato il comando.

L'altra mattina il co. Elti di Rodeano s'è recato a Cà Farsetti per rendere vista di omaggio al Podestà ed ivi è stato ricevuto dal comm. dott. Mario Alverà, dal vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e com. Macciolla e dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia coi i quali s'è trattenuto a lungo in cordiale conversazione.

Ed iermattina presso la sede di Comando del disciolto X Raggruppamento, si sono raccolti in elevato numero ufficiali superiori e subalterni della Milizia e dell'Esercito per porgere al Comandante partente il loro saluto cameratesco e il loro fervidissimo augurio.

Il Console Piretti, comandante interinale del Gruppo Battaglioni Camicie Nere al quale il nuovo ordinamento ha dato per sede Venezia, ha rivolto a nome di tutti gli ufficiali il cordiale saluto al conte Elti di Rodeano ricordando quelle doti che lo fecero esempio di ferma fede e di operosità infaticata. Il seniore Serri, già aiutante maggiore del X Gruppo, ha espresso i sentimenti di devozione e di affetto e i voti cordiali degli ufficiali ch'ebbero l'onore di prestare il loro servizio agli ordini del conte Elti di Rodeano, e a lui porse il saluto e l'augurio dei camerati, pregandolo di accettare a nome di tutti un piccolo ricordo che vuol esser degno di un'alta considerazione e di affetto.

A tutti rispose con brevi, nobilissime parole il Console generale co. Elti di Rodeano esprimendo il dolore datogli dal dover lasciare la città alla quale tanti vincoli lo legano e i camerati coi quali per tanto tempo era stato unito da una medesima fede e da una medesima volontà di azione al servizio dell'Italia e del Fascismo, e ringrazia del ricordo che dichiara di accettare con pari affetto e di conservare tra le memorie più care.

Nel pomeriggio il conte Elti di Rodeano si è recato a rendere visita di commiato alle altre più eminenti autorità cittadine con le quali si è intrattenuto in breve colloquio.

La cittadinanza apprenderà senza dubbio con senso di vivo dispiacere la notizia della partenza del conte Giandaniele Elti di Rodeano, che priva temporaneamente, e speriamo per poco, Venezia di una figura nobilissima di gentiluomo, di combattente valoroso, di fascista della vigilia, che fu tra i primi assertori dell'idea rivoluzionaria ed uno dei primi iscritti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nella quale ben presto venne ad assumere l'alto grado per la provata saldezza della sua fede, per la sua autorità e per le sue doti di organizzatore e di animatore, oltre che per le sue alte benemerenze di soldato e di fascista.

Il conte Elti di Rodeano fu per parecchi anni benemerito vice Podestà di Venezia e Commissario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, che trovò in condizioni di preoccupante decadenza e della quale in brevissimo tempo sanò le sorti e rinnovò l'assetto. Colmato il deficit della gestione e recatala ad una attività insperabile ed insperata, il conte Elti di Rodeano volle che senza aggravio del bilancio comunale, l'Azienda rinnovasse tutta intera la sua flotta risolvendo così un problema che da lunghissimo tempo si dibatteva invano, e si deve a lui l'idea di dare il nome di un Caduto per la Causa della Rivoluzione ad ogni nuovo battello del Canalazzo e di sostituire con le quattro superbe motonavi, i vecchi vapori adibiti al servizio diretto Riva Schiavoni-Lido.

Il conte Elti di Rodeano coprì altre importanti cariche pubbliche recando tutto il contributo del suo senno e della sua rettitudine.

All'egregio amico nostro carissimo porgiamo il nostro saluto devoto e cordiale e insieme i più fervidi auguri.

I corsi premilitari inaugurati con austero rito marziale

Nel pomeriggio di ieri con rito marziale, ha avuto luogo in Piazzetta San Marco la cerimonia inaugurale dei Corsi prelimitari. Alle ore 16, davanti ad una folla di cittadini, trattenuta da Vigili urbani, da agenti di P. S. e da carabinieri, si sono andati ammassando davanti al Palazzo Ducale e sul Molo i quattro Battaglioni della Milizia Volontaria preceduti dalla Banda della 49.a Legione S. Marco. Frattanto tutti i Gruppi di Sestiere coi gagliardetti e con le rispettive rappresentanze si andavano schierando a fianco della Loggetta del Sansovino, assieme alle Associazioni combattentistiche con le rispettive bandiere.

I reparti dei premilitari hanno preso il loro ordinatissimo schieramento lungo il Palazzo Ducale e dall'altra parte, davanti alla Zecca. Sulla Loggetta del Sansovino si erano intanto adunate le autorità, fra le quali abbiamo notato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con tutti i membri del Direttorio, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. avv. Sandro Brass per i mutilati, il comandante Celozzi per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il comm. prof. Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, il Commissario capo dott. Giorgi per il Questore gr. uff. Corrado, nonchè tutte le fiduciarie dei Gruppi femminili di Sestiere, l'ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, il capitano Fabris per la centuria mutilati, il colonnello Cunzolo, comandante il 71.o Fanteria e il Presidio, ed una larga rappresentanza di ufficiali in servizio attivo ed in congedo.

La parola del Console Franca

Lo schieramento si è formato rapidamente ed in ordine assoluto, mentre la musica della 49.a Legione segnava la cadenza del passo con le note del nuovo Inno dei Legionari. Ma prima di tutto il Console Franca, comandante la 49.a Legione, e sovrintendente dei corsi, pronuncia alle reclute un superbo discorso patriottico, nel quale esalta il significato del rito che avvia la nuova giovinezza italica, già forgiata allo spirito guerriero dalla preparazione avuta nei ranghi delle organizzazioni giovanili verso la vita militare, e sprona coloro che si apprestano a seguire i corsi ad imitare l'esempio di quanti li hanno preceduti e che dalla ferrea disciplina appresa e dalla mentalità formatasi durante lo svolgersi di questi corsi si sono fatti i più strenui soldati dell'Italia e i più validi mezzi di quella impresa che ha condotto la Patria alla sua nuova grandezza imperiale.

Tra questi esempi va notato quello offerto dall'eroica camicia nera Mario Vernier, caduto in Africa Orientale, al cui nome verrà intitolato uno dei Battaglioni di premilitari testè formatisi.

Dopo aver rievocato gli avvenimenti che ieri si celebravano e che travolsero col loro ricordo in un impeto di entusiasmo tutto il popolo italiano, il console Franca compie il rito dell'appello fascista chiamando il nome della camicia nera Vernier, ed ordina il saluto al Re e al Duce, mentre la Banda della 49.a Legione si appresta a precedere le schiere dei premilitari e dei militi che iniziano lo sfilamento. Questo avviene in forma veramente brillante e con tale esattezza ed ordine di movimento da destare veramente l'ammirazione delle autorità e della folla che gremisce la Piazza e la Piazzetta.

La colonna dei premilitari è preceduta dai componenti armati della Coorte «Serenissima», dal labaro dei Fasci Giovanili di combattimento, da un plotone pure armato di Giovani fascisti. La superba falange giovanile di circa duemila gregari, marcia con precisione ritmica, con un allineamento perfetto e con atteggiamento marziale.

Dopo aver sfilato davanti alle autorità, essi si raccolgono nel centro della Piazza dove è un largo spiazzo delimitato da funi, per avviarsi poscia a compiere un altro rito, ec ioè quello di rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i premilitari studenti che debbono seguire i Corsi Premilitari della Coorte Universitaria, per il 1.o 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle 10 alle 12 dei giorni 5, 6 e 7 c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In memoria della signora Mina Vitali Vitali, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla signora Gabriella Luzzatti.

Altre vendite alla Biennale

In questi giorni, dopo la chiusura della XX Biennale, si sono concluse le seguenti vendite:

Il Comune di Palermo ha acquistato il quadro ad olio « Piccole amiche » di Alfonso Amorelli e le incisioni « Paese del Mediterraneo » di Eustacchio Catalano e « Pane e vino » di Sarino Papalia.

La Confederazione Fascista dell'Industria i quadri ad olio « Paesaggio ligure » di Contardo Barbieri, « Figura in rosa » di Pierangelo Basorini, « Via dell'Impero » di Ferruccio Scattola, « Pioggia di primavera » di Dante Montanari, « Il piccolo circo » di Cesare Monti, « Paesaggio delle Langhe » di Eso Peluzzi, « Controluce » di Guido Ferroni, « Paesaggio » di Carlo Prada, « Natura morta » di Silvio Pucci, « Tulipani gialli » di Pasquarosa, « Natura morta » di Francesco Trombadori; le sculture « Ajina » marmo di Giannetto Mannucci «Cucciolo» bronzo di Sirio Tofanari; e le incisioni « Lorenzo » di Ferruccio Pizzanelli, « La chiesa del paese » di Lorenzo D'Ardia Caracciolo, « Il sabato del villaggio » di Bruno da Osimo. Ha inoltre acquistato i seguenti oggetti d'arte decorativa; « Vaso marino » della ditta Venini S. A., « Vaso pulegoso » della ditta A. V. E. M., « Coppa Noemi » della Cristalleria Nazionale di Napoli.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha acquistato i quadri ad olio « Contadini del Monferrato » di Carlo Terzolo, « Greggi transumanti » di Tommaso Cascella, « Ritratto del Duce » di Armando Baldinelli.

La Pinacoteca « Tosio Martinengo » di Brescia il quadro ad olio « Serva del convento » di Gianni Vagnetti.

La Galleria « Ricci Oddi » di Piacenza i quadri ad olio « Case e orti in città » di Casimiro Jodi, « Nudo » di Bernardino Palazzi, « Paesaggio primaverile » di Carlo Prada, e una riproduzione della scultura in bronzo « Ritratto di Carena » di Carlo Rivalta.

Esercenti puniti per infrazione all'elenco dei prezzi

Con recenti Decreti S. E. il Prefetto ha ordinato la sospensione per giorni tre delle licenze commerciali di Ruspio Ronaldo fu Giovanni, Corrado Elvira fu Giacomo, Bortoletti Giovanni fu Giovanni, Pitteri Marcella di Abramo, titolari di banchi alla pescheria di S. Leonardo, per avere praticato prezzi ritenuti eccessivi in confronto del prezzo massimo del mercato all'ingrosso.

Ha inoltre disposto la sospensione per giorni uno delle licenze di: Tomaello Carlo, banco S. Margherita, Seno Angelo fu Albano residente a Burano, via Molleca 554, Sottocasa Irene di Carlo in Schiavon, titolare della latteria sita al n. 87 di via Piave in Mestre, Aggio Antonio fu Giuseppe, titolare del negozio in generi alimentari, sito in Mestre Piazzale 27 Ottobre n. 62, per aver elevato i prezzi di vendita al minuto.

Sventure e disavventure

Sul ponte Priuli

Il tipografo Luigi Comin di anni 15, abitante a Cannaregio 4016, è scivolato sul ponte Priuli ferendosi al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un figlio snaturato

Ieri alle 14 il muratore Giuseppe Melinato di anni 49 abitante a Castello 2271 rimproverò il figlio Aldo di anni 14 perchè importunava la sorella. Il figlio per tutta risposta si ribellò al padre lanciandogli contro un bastone mediante il quale il genitore riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in pochi giorni.

Colpito da una trave

Il falegname Attilio Cimarrosti di anni 27 da Murano, lavorando nel laboratorio di falegnameria dei fratelli Astolfo, fu investito da una trave scivolata da un muro riportando una ferita alla gamba destra guaribile in giorni 15.

Nello scendere le scale

Eugenio Zennaro di anni 41 abitante alla Giudecca 945, nello scendere le scale di casa è scivolato ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un piccino

Ieri alle ore 12 il piccolo Aldo Schiesari di mesi diciotto, abitante a S. Marco 3539, è caduto in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un principio d'incendio

Ieri alle ore 14 i pompieri del Municipio accorsero con la motopompa « Scintilla » per spegnere un principio d'incendio verificatosi in un motoscafo del Dazio Consumo a S. Benedetto 3364. Si trattava di ben poca cosa poichè al loro giungere sul luogo trovarono che il fuoco era già stato spento, con alcune secchie d'acqua.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del commissariato dell'isola della Giudecca hanno arrestato il bracciante Vincenzo Marangon, di anni 50 senza fissa dimora, il quale non avendo pagato 450 lire di ammenda deve soddisfarla con nove giorni di prigione.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Ottobre 4 — Domenica XVIII dopo Pentecoste: con la commemorazione di San Francesco d'Assisi Diacono Fondatore dell'Ordine dei Minori, nel 1226, Patrono di Venezia — A San Francesco della Vigna Solennità titolare: alle 7.30 Messa delle comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 circa Vesperi, panegirico, benedizione e inno all'altare del Santo — Messa solenne alla sera panegirico, Benedizione, Inno nelle Chiese di Religiosi e religiose e cioè: ai Frari, a S. M... le in Isola, ai SS. Redentore, Cappuccine a San Raffaele, alle ... risse alla Giudecca e alle Francescane della Celestia. — Per la Madonna del Rosario, Titolare ai Gesuati alle 7 Messa delle Comunioni, ... 10.30 Messa solenne, alle 18 panegirico Benedizione e canto delle litanie. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19.30 Discorso, Processione e benedizione. — Messa cantata alle 9.15 ai Frari, alle 10.30 agli Scalzi. A S. Felice Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Tiepolo nel 1624 — A S. ... co si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 10 Messa solenne alle, 11.30, 12, 12.30 altre Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, Discorso e Benedizione

Esposizione per carta il giorno ... a S. Elena, il 5, 6, a S. Francesco di Paola; il 7 a S. Giuseppe ... Suore Cappuccine a S. Raffaele; ... giorni 8, 9, 10 a S. Giobbe e ... giorno al S. Cuore di Gesù al L... e a S. M. della Celestia.

Musei, Gallerie, Collezioni ec.

Palazzo Ducale: gior. fer. ... L. 10 più L. 2 per le prigioni ... giorni fest. 9-12 treni popolari ... L. 1

Museo Archeologico: gior. ... 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2, ...

Civico Museo Correr: gior. ... 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. ... gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. ... 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... — gior. fest 9-12 ingresso gratuito

Museo Storico Navale: gior ... 9-12 - dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10 ... ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior fer. 9-12; 14-17 L. 3 — ... fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior fer. 15-23 — gior fest ...

Biblioteca S. Marco: gior. ... 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e ... rato Libreria vecchia: gior. fer. ... re 10-12 Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: ... fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza ... L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: ... soledi e venerdì 10-12 e 14-16 ... richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. ... L. 1 — gior. festivi: 9-13 ... L.

Scuola SS. Giorgio e Trifone ... paccio) gior. fer. 10-12: 14-16 L.

Scuola S. Giovanni Evangelista gior fer 9-12, 14-17, Lire 1 ... gior fest - 9-12, 14-17 L. 2 ...

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ... 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. ... siasi ora ingresso gratuito — ... fest qualsiasi ora ingresso gratuito

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 1... Lire 4 — giorni festivi: dalle ... le 12.30 dalle 14 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: giorni ... dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. ... rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. ... dalle 11 alle 18, L. 1

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** La Pompadour e varietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Oggi sposi — **Garibaldi:** Allegri Eroi — **Italia:** F... messicana — **S. Marco:** La scomparsa di Stella Paris — **S. Margherita:** Sulle ali della canzone — **Massimo:** Cleopatra — **Moderno:** Jungla in rivolta — **Modernissimo:** ... mondo della luna — **Nazionale:** Sogno di una notte di mezza estate — **Olimpia:** Gelosia — **Toniolo Mestre:** Amo te sola — **Excelsior (Mestre):** Darò un milione — **Piave:** Il ... dell'Haway — **Marconi (Mestre):** Un colpo proibito — **Patronato (Mestre):** Tempo massimo — **Dopolavoro Ferroviario:** Luci sommerse — **Marghera (Mestre):** Delitto e castigo.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Le ... cande di Sorrento* di Usiglio.

MUSICA SINFONICA: Pra... 21.10, musiche di Dvorak, Hu... Sarasate, Ciaikowski; Londra R... 22.5, concerto dedicato a Elgar.

TEATRO: Gruppo Torino, 20... *Tra vestiti che ballano* di Rosso di San Secondo.

VARIE: Staz. italiane, 15... Grande Lotteria di Merano: ra... cronaca della corsa dei milioni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Gino Rocca; Roma, int., Giuseppe Villaroel; Firenze 22.10, Luigi Ugolini.

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — Botner ... S. Antonin — Ponci: a S. Fosca ... Pisanello: a S. Polo — Kratter ... S. Geremia — Locatelli: in C... dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso ... Esterna Ospedale Civile e Ba... serotto al Lido.

La gita dei partecipanti al Congresso della Stampa medica latina

Un'ottantina di partecipanti al Congresso della Stampa Medica Latina, che ha chiuso i suoi lavori giovedì scorso, ha compiuto nei giorni di venerdì e sabato una gita interessantissima con meta Aquileia, Trieste, Abbazia, Postumia, Gorizia, i campi di Battaglia, Redipuglia, guidati dal Presidente del Congresso sen. Giordano, e dal solerte Segretario generale del Congresso prof. Saraval.

Partiti venerdì mattina alle 8.30 dal Piazzale Roma su due autopulman e un'altra macchina, i gitanti dopo aver attraversato la ricca pianura veneta e i numerosi paesi ridenti sotto il tepido sole autunnale, giungevano verso le 11 ad Aquileia. Qui visitarono innanzi tutto la Basilica di Popone, scendendo poi nei sotterranei per ammirarvi i meravigliosi pavimenti romani e paleocristiani venuti in luce durante i fortunati scavi. In reverente pellegrinaggio si recavano quindi nel piccolo Cimitero deponendo sull'ara dei dieci Militi Ignoti una corona d'alloro, sostando poi dinanzi alla tomba di Randaccio, l'eroe del Timavo, percorrevano un tratto della via sacra e quindi rimontavano sulle auto.

Il viaggio proseguiva quindi attraverso la zona che fu teatro di asprissimi combattimenti durante l'ultima guerra, con prossima meta Trieste. Subito dopo colazione i congressisti compivano un rapido giro in auto per la città e recatisi infine sul colle di San Giusto, visitavano minutamente il Duomo, e passavano quindi nel Castello, ormai completamente restaurato e sistemato, ed infine verso le quattro, si recavano in Municipio per partecipare al ricevimento offerto in onore loro e dei partecipanti al Congresso della Società Nazionale di Urologia, dal Podestà di Trieste.

Dalla città di San Giusto i gitanti ripartivano nel pomeriggio stesso, diretti ad Abbazia, ultima meta della giornata, per il pranzo ed il pernottamento. Nella ridente stazione balneare del Carnaro i gitanti dopo aver consumato il pranzo nei vari alberghi, ove erano stati suddivisi, si riunivano nell'albergo Quarnaro, per la serata di gala offerta in onore loro e degli urologi dal Comitato Azienda di Soggiorno. Durante la serata il prof. A. Castiglioni tenne ai congressisti un brillante discorso, parlando come storico e come medico del carattere della scienza medica mediterranea ed esaltando nel medico latino il felice connubio tra la scienza e l'umanismo. Gli rispose argutamente il prof. Giordano, e quindi pronunciò brevi parole anche il prof. Ravasini per gli urologi. La serata proseguì poi brillantissima fin verso la mezzanotte.

Ieri mattina alle otto i gitanti ripartirono con negli occhi la gioiosa visione di Abbazia ridente sotto il sole quasi a compenso dei neri nuvoloni che li avevano accolti al loro arrivo alla sera mentre si dirigevano a Postumia. La visita alle famose grotte con la guida del prof. Perco, fu un continuo godimento: nella sala dei concertoni, la eletta cantatrice Maria Rota deliziava l'uditorio con un brano di suggestivo effetto. La colazione a Postumia riunì ancora congressisti della Stampa Medica Latina ed urologi: ad essi porse un caloroso saluto il Podestà di Postumia, cui rispose applaudito il prof. Majer di Brusselle. Applauditissimo parlava poi il senatore Giordano ricordando il significato delle bandiere esposte per tutti i paesi attraversati; brevi parole diceva ancora il prof. Sage di Montreal, e da ultimo porgeva un cameratesco saluto il prof. Ravasini. Rimontati sulle macchine i congressisti intraprendevano il viaggio alla zona sacra all'eroismo della III.a Armata: salivano al monte S. Michele ove il prof. Saraval che da bersagliere aveva combattuto proprio sul monte insanguinato, spiegò l'immane sacrificio di vite che ne valse la conquista. Più tardi i gitanti visitavano la galleria nell'interno del monte ed il museo che raccoglie i cimeli più significativi.

Essi si recarono poi a rendere omaggio all'invitto Comandante della III.a Armata al Cimitero di Redipuglia, ove deponevano una corona di alloro, mentre risuonavano lenti nel rosseggiante tramonto, i rintocchi di una campana. Con nell'animo il suggestivo ricordo, i congressisti riprendevano quindi il ritorno a Venezia, ove giungevano ieri sera verso le 10.

Onoranze al Senatore Andreoni

Ieri a mezzogiorno nella sala della Prima Sezione della Corte d'Appello i magistrati e i funzionari giudiziari del Distretto e i rappresentanti del Foro si sono riuniti per rendere solenne omaggio a S. E. il cav. di gr. cr. Senatore Antonio Andreoni che ha lasciato la direzione della nostra Corte, tenuta per circa cinque anni, avendo raggiunto i limiti di età.

Erano presenti con S. E. il gr. uff. Ronga, Procuratore Generale del Re, e con l'Avvocato Generale comm. Froia e con tutti i sostituti Procuratori Generali, i Presidenti di Sezione, tutti i Consiglieri della Corte, il Presidente del Tribunale e tutti i giudici, il Procuratore del Re con i suoi sostituti, il Primo Pretore e gli altri magistrati della Procura, il Cancelliere capo della Corte con tutti i cancellieri e segretari degli Uffici giudiziari di Venezia, il Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori, altri magistrati del Distretto e vari avvocati di Venezia.

Il Cancelliere capo comm. Pollone ha dato lettura di una lettera che S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi ha diretto a S. E. Andreoni rievocando le sue alte benemerenze nella lunga carriera giudiziaria. E' stata anche data lettura d'una nobilissima lettera del Podestà di Venezia e di altri messaggi. Molti magistrati del Distretto si erano fatti rappresentare. Avevano mandato messaggi augurali Regi Prefetti, Segretari federali, Presidi delle Provincie, come pure alti comandanti militari, Questori, Intendenti di Finanza, Sindacati Forensi, Podestà dei capiluogo di provincia, dal Rettore della R. Università di Padova, dal Direttore della sede veneziana della Banca d'Italia e da molte altre autorità.

Ha preso per primo la parola S. E. il gr. uff. Ronga, Procuratore Generale del Re, il quale ha rivolto a S. E. Andreoni un cordiale saluto, e ha concluso presentando a S. E. Andreoni a nome dei magistrati e funzionari del Distretto un vassoio e due candelabri artistici in argento, come testimonianza dei sentimenti degli offerenti verso il loro amato Primo Presidente.

Si è poi levato il presidente di Sezione anziano comm. Zanni, il quale ha ricordato l'opera che S. E. Andreoni ha spiegato per tutti gli uffici giudiziari del Distretto Veneto, migliorando il decoro dei locali, imprimendo a tutti i servizi il ritmo del suo caratteristico dinamismo, tenendo sempre alto il prestigio della autorità e della funzione giudiziaria, essendo a tutti tutore ed esempio di disciplina e di dedizione al dovere.

Ha concluso con un devoto saluto nel quale ha associato anche la eletta famiglia del festeggiato.

L'avv. Raoul Levis in nome del Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori e in rappresentanza del Foro, ha ricordato come il Direttorio stesso aveva espresso a S. E. Andreoni il vivo desiderio che egli onorasse del suo nome l'Albo degli avvocati veneziani dolente che la legge non consentisse d'iscriverlo d'ufficio: e avendo Sua Eccellenza aderito all'invito, ha annunziato che la iscrizione era avvenuta e ha offerto a S. E. Andreoni la tessera d'onore del Sindacato Forense. Ha salutato così il nuovo camerata e collega.

Ha preso poi la parola l'Avvocato Erariale comm. Furlanelli che ha portato al Senatore Andreoni un caldo saluto in nome della R. Avvocatura dello Stato.

Infine il comm. Pollone ha espresso a S. E. Andreoni la riconoscenza, la devozione e l'augurio di tutti i Cancellieri e Segretari giudiziari del Distretto.

S. E. Andreoni, visibilmente commosso da così solenne manifestazione, ha espresso a tutti la sua viva riconoscenza. Ha avuto parole di gratitudine per S. E. il Ministro Solmi, per il Podestà di Venezia e per tutti gli oratori, gli intervenuti e gli aderenti. Ha ringraziato il Foro nobilissimo, al quale ha attestato in ogni occasione la sua viva stima e deferenza riuscendo a fargli avere una sede degna a Sindacato forense; si è detto molto lieto e onorato dell'invito rivoltogli ad iscriversi nell'albo degli avvocati e dell'offerta della tessera del Sindacato.

Ha ringraziato magistrati e funzionari per il graditissimo dono e ha concluso ricordando la data anniversaria dell'inizio dell'impresa che portò alla conquista dell'Impero, invitando i presenti a inneggiare al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale dal 25 Settembre al 1 Ottobre

NATI: 95 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 61 - MATRIMONI: 39

2 Ottobre 1936 - XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 3

Le prime cinematografiche

«La Pompadour»

Il film ci narra un episodio gentile della favorita di Luigi XV. Innamoratasi dell'ancor sconosciuto pittore François Baucher, autore dell'ammirato quadro delle celebre marchesa esistente tuttora nella galleria del Louvre a Parigi, passa con lui un periodo felice, nel quale riesce a trovare il vero amore. Ma il re ben presto se ne accorge e i due amanti devono a malincuore distaccarsi in virtù e per forza di quella ferrea legge che è la ragione di stato.

Il film è ambientato dignitosamente nella cornice elegante, nel quadro sfarzoso della Corte francese alla fine del settecento ricostruita con squisita sensibilità. Il regista Willy Schmid-Gentner, conosciuto in Italia per aver curato la parte musicale del film «Casta Diva», si cimenta, con questo film per la prima volta nella regia che si dimostra scaltra e agile. Particolarmente efficace il commento musicale curato dallo stesso regista. Kate von Nagy nella veste della Pompadour, si dimostra come sempre molto brava, mediocri gli altri.

«La Pompadour» si proietta al Malibran.

MALIBRAN

Un vero successo ha ottenuto ieri l'esordio dell'avanspettacolo di varietà. Tutti i numeri ebbero applausi pieni e convinti e tutti dovettero accordare dei bis. Specialmente ovazionata la cantante d'operetta Lia Folli, lo spassosissimo Catoni, molto apprezzata la elegante e brava coppia di danze Farrar e Yvonne, nonchè il musicale prof. Strobl.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 14.30: Gran Cinema Varietà. - Sullo schermo «LA POMPADOUR» gioiello cinematografico. Protag. Kathe Von Nagy. - Sulla scena: Catoni ed altri importanti numeri.

Rossini Prossima riapertura del Teatro abbellito e rimordenato.

Cinematografi

Italia dalle 14.30: — «FOLLIA MESSICANA», Protag. Dolores Del Rio, un classico musicale Warner Bros.

Modernissimo Ore 14: - «NEL MONDO DELLA LUNA» int. H. Fonle, M. Sullavan.

Massimo dalle 14.30: Grande entusiasmo per il capolv. «CLEOPATRA» di Cecile B. de Mille Protag. Claudette Colbert.

Olimpia Ore 14: «GELOSIA» int. Clark Gable, Minie Loy, Jean Harlow. Gran successo.

S. Marco «LA SCOMPARSA DI STELLA PARIS» prot. Kay Francis. Alle Signore verrà offerto un omaggio. Ultimo giorno.

Concorso per l'ammissione al centro sperimentale di cinematografia

Il Centro Sperimentale di Cinematografia riapre i suoi corsi per l'anno 1936-XIV-1937-XV. Ai corsi, che avranno la durata complessiva di due anni scolastici, ciascuno di dieci mesi, saranno ammessi complessivamente non più di 50 allievi.

Il concorso è aperto a persone di ambo i sessi che aspirano all'ammissione, sia come attori, sia come tecnici (operatori di ripresa sonora ed ottica), sia come scenografi e registi.

Per il primo anno gli aspiranti devono optare per il corso che intendono frequentare, ma dovranno seguire anche gli altri corsi per quella parte che sarà loro resa obbligatoria.

Per il secondo anno, in base ai risultati del primo, gli allievi accederanno al corso di specializzazione nel ramo prescelto.

Tali corsi, oltre che dagli insegnamenti teorici necessari, saranno costituiti principalmente da esercitazioni pratiche, durante le quali sia possibile mettere alla prova le capacità degli allievi ed il grado di preparazione raggiunto.

Ogni altro schiarimento potrà essere chiesto presso la Direzione del Centro Sperimentale di Cinematografia in Roma, Via Foligno, 40.

Gita in mare con la Concordia

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 4 ottobre c. a., tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare, con la motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15,15. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria. Prezzo L. 8 per persona; militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale L. 5.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Scuola libera di teoria annessa al Liceo "B. Marcello,,

A tutto 25 ottobre sono aperte le inscrizioni alla Scuola libera di teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata). La domanda di ammissione al corso, stesa su carta da bollo da lire 4, dovrà essere presentata al Presidente dal padre o dalla madre, entro il termine suindicato. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, se del caso, debitamente legalizzati: 1) certificato di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica, certificato di vaccinazione, pagella (scolastica: promozione dalla quarta alla quinta classe elementare).

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle diverse classi. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo. Le tasse relative alla scuola libera di Teoria sono stabilite nella misura seguente: tassa l'ammissione lire 30; tassa d'immatricolazione lire 60; tassa annuali lire 90; tassa rilascio del diploma di compimento del corso lire 25.

Le tasse predette sono dovute da tutti indistintamente gli inscritti alla scuola. Agli allievi che avranno regolarmente frequentato la scuola superando gli esami annuali, e che al termine del quadriennio saranno approvati nell'esame di compimento del Corso, sarà rilasciato un regolare attestato.

*

Ricordiamo che a tutto 15 ottobre sono aperte le iscrizioni ai seguenti rami d'insegnamento: Composizione (armonia, contrappunto, fuga); Strumentazione per Banda; Canto; Organo; Pianoforte; Arpa; Violino; Viola; Violencello; Contrabasso; Flauto; Oboe; Clarinetto; Fagotto; Corno; Tromba; Trombone e congeneri. La domanda di ammissione, corredata da tutti i documenti richiesti in regola con le disposizioni del bollo dovrà essere presentata entro il termine suindicato.

Sono pure aperte a tutto il 15 corr. le domande di ammissione alle scuole serali di canto corale e strumenti a fiato.

Amici Teatro Lirico

E' stata effettuata in questi giorni, a domicilio dei soci, la consegna delle schede di adesione per il nuovo anno sociale, i quali già in buon numero hanno rinnovato l'abbonamento.

Se qualcuno dei vecchi aderenti non avesse ancora ricevuto le nuove schede potrà rivolgersi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra, come pure a tale recapito potranno rivolgersi tutti coloro che desiderano aderire alla Società.

Si ricorda che le quote di versamento ammontano a L. 60 per la categoria A e 40 per la categoria B e che con tale versamento il socio ha diritto di andare gratuitamente non meno di 5 volte a spettacoli di opera dati nei teatri cittadini, usufruendo per la categoria A di poltrone o palchi di pepiano e I.o ordine e per la categoria B di poltroncine o palchi di 2.o ordine. Le quote, che possono anche essere rateizzate debbono essere versate entro il 1.o novembre, poichè dopo tale data non sarà più accolta alcune adesione.

Estrazione Lotto 3 Ottobre 1936

VENEZIA	66	83	55	7	17
BARI	89	28	25	60	51
FIRENZE	11	2	29	13	87
MILANO	29	55	26	60	70
NAPOLI	66	64	55	83	44
PALERMO	75	83	79	73	49
ROMA	12	58	45	37	56
TORINO	31	68	54	69	33

Per il nostro Circolo Filologico

In questa stagione di riapertura delle scuole e di ripresa della vita più propriamente cittadina ci pare opportuno, anzi doveroso, richiamare l'attenzione dei Veneziani su un istituto culturale che ha trentacinque anni di servizio utilissimo, che ha vantato e vanta maestri e collaboratori di grande autorità, e che tuttavia non è conosciuto e apprezzato quanto meriterebbe.

Il Circolo Filologico di Venezia fu istituito dall'indimenticabile Veneziana che fece di tutta la sua vita un apostolato di bene e un dono di luce intellettuale: Maria Pezzè Pascolato. La circolare diramata dal comitato promotore in data 9 gennaio 1901 è firmata da Lei e da un gruppo di cittadini nei cui nomi si profilano un tempo e una tradizione di grande nobiltà: Vittoria Aganor, Enrico Castelnuovo, Cesare Musatti, Niccolò Papadopoli, Giorgio Politeo, Antonio Santalena....

Primo scopo della nuova scuola, era di diffondere la conoscenza delle lingue straniere, per mezzo di lezioni e conversazioni: una conoscenza pratica, bensì, ma non superficiale, come quella che possono dare altre scuole più decisamente empiriche. All'insegnamento linguistico vennero aggiungendosi in seguito altri insegnamenti di grado più elevato: letteratura italiana e latina; storia dell'arte; corsi danteschi, omerici e virgiliani; ecc. Ma il fulcro dell'istituto restò quello originario.

Anche al presente il Circolo offre la possibilità ai giovani di ogni classe e condizione d'imparare rapidamente, ma con buon fondamento grammaticale e con qualche nozione storico - letteraria, il francese, il tedesco, l'inglese e lo spagnolo: ciò per mezzo di corsi diurni, esclusivamente femminile, e di corsi serali, misti, integrati da opportune conversazioni. E' da aggiungere che hanno avuto ottimo successo recentemente dei corsi accelerati per dopolavoristi, intesi a mettere i giovani lavoratori in condizione di comprendere e di farsi comprendere dagli stranieri che visitano in così gran numero la nostra città.

Un insegnamento a parte è quello della stenografia, della cui utilità, in tempi veloci come i nostri, non occorre parlare: rileviamo piuttosto ch'esso ha dato, dà, e darà anche in avvenire, mirabile frutto, per merito di un insegnante di eccezionale valore, il professore Comm. Giovanni Serafin. Poichè abbiamo fatto un nome, faremo anche quelli degli insegnanti di lingue straniere, che attendono al loro compito con una competenza, un amore e un disinteresse esemplari. Per il tedesco: la Prof. Olga Secrètant, il Prof. Bortolini e il Prof. Furlan; per il francese il Prof. Gambier, la Prof. Codara la Prof. Furlanetto; la Prof. Panizzut; per l'inglese Mrs. Stephenson, per lo spagnuolo il Prof. Brochiyhlop.

Per la parte più specialmente culturale, il Circolo si è valso negli anni scorsi, e continuerà a valersi dell'anno che ora s'inizia, dell'opera di cittadini di alta fama nel campo degli studi. Ci limiteremo a ricordare che da cinque anni il prof Diego Valeri tiene dei corsi di letteratura italiana, e la professoressa Maria Lorenzetti dei corsi di storia dell'arte; frequentati, gli uni e gli altri da un pubblico elettissimo. Ricorderemo pure che l'anno scorso il professore Carlo Foà, direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Milano, parlò, da quell'illustre maestro che è, su un tema di viva attualità: «Alimentazione e sanzioni». Nè dimenticheremo di dire che la biblioteca del Circolo, a disposizione di tutti i soci, conta 12.000 volumi, italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnuoli; libri di amena lettura, di critica, di storia e di scienza.

Il Circolo tiene fede così alle premesse e alle promesse dei suoi fondatori, che vagheggiavano di farne, «un luogo di ritrovo e di studio», per la parte migliore della cittadinanza. Alla quale però noi vorremmo chiedere (ed è questa la morale del nostro discorso) un interesse più attivo e una più larga simpatia verso un'istituzione tanto benemerita. L'Ing. Comm. Adolfo Ferrera, che la dirige con inesausta fede e volontà, e i suoi collaboratori prossimi, tra i quali sono da molti anni la Contessa Giustina di Valmarana, la Contessa Clotilde Elti Di Rodeano e il Prof. Valeri meritano di vedere i loro sforzi coronati da un successo anche maggiore di quello ottenuto fin'ora. Venezia deve aiutare il suo Circolo Filologico, non solo a vivere, ma a fiorire rigoglioso e a dar sempre più largo frutto.

Le iscrizioni al R. Istituto d'Arte

Le iscrizioni a tutti i corsi del R. Istituto d'Arte, ai Carmini, si chiuderanno il giorno 10 di ottobre e le lezioni si inizieranno il giorno 13 dello stesso mese alle ore 8.30.

L'Istituto che avvia i giovani allo studio pratico dell'arte dando loro un mezzo sicuro di vita ad una professione tradizionalmente nobile, ha per ogni ramo dell'arte applicata, la sezione specializzata e precisamente: Architettura decorativa e costruzione; Decorazione pittorica (pittura murale in tutte le tecniche) decorazione industriale (mosaico, lacca, ceramica, decorazione tessuti ricami, merletti ecc.); decorazione ed illusrrazione del libro (litografia, tipografia, xilografia, incisione ecc) scultura decorativa per le arti del metallo (cesello, sbalzo, tiratura a martello smalto, oreficeria); del legno (scultura in legno, ebanisteria, tarsia) del marmo, dello stucco e della formatura. Ad ogni sezione è annesso il relativo laboratorio per le esercitazioni pratiche.

La durata del corso normale è di sei anni: 3 anni di Scuola d'Arte e tre anni di Istituto. Alla Scuola di Arte si accede con la licenza elementare. La licenza dall'Istituto dà diritto all'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie; all'ammissione ai Corsi Speciali delle RR. Accademie di Belle Arti ed al Corso di Magistero degli Istituti d'Arte. Questo corso è della durata di due anni ed abilita all'insegnamento artistico.

L'Istituto ha altresì un corso serale per gli artigiani delle industrie artistiche, ai quali può anche iscriversi chi, pur non avendo una professione specifica, desidera apprendere il disegno.

Per chiarimenti e dettagli rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

Mostra del laboratorio scuola per l'arte del legno

Lunedì 5 corr., alle ore 9 avrà luogo l'inaugurazione, in un locale, gentilmente concesso dalla Banca Nazionale del Lavoro, al Ponte Goldoni, di un'interessante Mostra di oggetti in legno eseguiti dagli allievi del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro per conto del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

La Mostra che fu organizzata dall'Istituto stesso e allestita sotto la guida del valente architetto prof. Angelo Scattolin, Direttore del Laboratorio suddetto, è divisa in due sezioni: di falegnameria propriamente detta e di ebanisteria, e comprende una notevole raccolta di mobili, soprammobili, stipi, cofanetti, intarsi, ecc. di eletta ideazione artistica e di rara e squisita fattura.

Non è da dubitare che il pubblico veneziano così sensibile, per tradizione, a ogni manifestazione tipicamente artigiana, accorrerà numeroso a tale Mostra e vorrà contribuire, con acquisti, all'opera di valorizzazione e di potenziamento dell'apprendistato artigiano che il Regime considera giustamente come uno dei più essenziali fattori della produzione nazionale.

La Mostra rimarrà aperta una settimana, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

Azzurri di Dalmazia

Sezione sportiva «R. Tonello». — La squadra ciclistica degli Azzurri veneziani, composta dai seguenti camerati: Malgherito Cesare, Canonico Mario, Pandolfo Giuseppe, Carolin Fontane, Scarpa Sergio, Rizzetto Pietro, Scarpa Ferruccio, Cavallin Guido, Storelli Sergio, ha partecipato domenica scorsa al Raduno Nazionale Ciclistico di Scorzè conquistando il 2.o premio categoria C. e guadagnando la medaglia d'oro con diploma.

Sono in via di costituzione una sottosezione velica, un'altra per il canottaggio, ecc. Il vice presidente avv. Corrado ha nominato a Fiduciario per la Sezione sportiva «R. Tonello» il camerata Natale Rizzetto.

A. O. — Tutti i camerati Azzurri reduci dall'A. O., dove si siano recati volontariamente, specialmente quelli appartenenti al 219.o Battaglione CC. NN. 7.a Div. «Cirene», rimpatriati in questi giorni, sono invitati a passare nelle ore d'ufficio presso la sede sociale degli Azzurri o dei Volontari di Guerra, per ritirare le tessere dell'Associazione Volontari e riempire le schedine informative.

Tesseramento. — I soci che ancora non fossero in regola con il tesseramento per l'Anno XIV sono invitati a volervi provvedere con sollecitudine.

Orario d'ufficio. — Durante il corrente mese di ottobre la sede sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta il martedì e giovedì dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Istituzione di Associazioni Pro Loco dell'Ente per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunita una Commissione interna dell'Ente provinciale per il Turismo per l'esame di varie questioni relative alla costituzione delle Associazioni Pro Loco ed ai treni popolari.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, la Commissione, in relazione alle recenti disposizioni impartite dall'on. Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha ritenuto che la organizzazione periferica del turismo ricettivo debba essere sollecitamente completata con la costituzione di Associazioni Pro Loco in tutte le località della Provincia nelle quali si manifesta un movimento di ospiti a scopo di villeggiatura, di sports, di cura od altro.

A tale uopo, essa ha proposto al Consiglio dell'Ente la costituzione delle seguenti Associazioni Pro Loco: Lido, Murano, Burano e Torcello; Chioggia (Sottomarina), Jesolo, Caorle, Strà.

La Commissione ha quindi esaminato i risultati dei treni popolari 1936 ed ha formulato al riguardo alcune proposte per un miglioramento del servizio, sopratutto in relazione alle particolari caratteristiche della città di Venezia.

Le proposte della Commissione saranno portate al Consiglio dell'Ente nella sua prossima riunione per le relative decisioni.

Sindacato Architetti

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Amministrazione banditrice del concorso per l'ospedale civile di Chieti non ha aderito alla richiesta di modifica del bando, avanzata dal Sindacato Architetti in accordo con quello degli ingegneri, e che l'Amministrazione stessa ha comunicato che, per mancanza di fondi, l'eventuale progetto vincitore non ha nessuna possibilità di essere realizzato.

Così stando le cose, tanto la Segreteria nazionale del Sindacato Architetti, quanto quella degli Ingegneri, hanno deliberato di non nominare il proprio rappresentante nella Commissione giudicatrice del concorso.

La "Calitea,,

Ieri, alle ore 15, proveniente da Trieste è giunta la motonave «Calitea», che ripartì alle 22 in linea espresso Alessandria d'Egitto.

SPORT

CANOTTAGGIO

Le regate sociali della Querini

Oggi davanti la sede sulle Fondamente Nuove si correranno le annunciate gare sociali. Molto interesse desteranno le gare fra soci giovani della Querini, come pure saranno molto interessanti e desteranno curiosità quelle nelle quali sono impegnate le signorine della Telve e dell'Adriatica-Cellina, così i diplomati e gli operai delle stesse Aziende.

Tutti gli equipaggi hanno seguito un severo allenamento, curati con passione e diligenza dai diversi istruttori.

Frattanto ieri nel pomeriggio sul canale di S. Giuliano si è svolta la gara eliminatoria fra gli equipaggi iscritti nella gara di yole a quattro fra operai dei Dopolavoro.

La gara, ottimamente arbitrata dal cav. Antonio Zanon, ha dato subito la sensazione dell'importanza e dell'interesse, che desterà questa gara e le altre fissate per oggi.

La competizione eliminatoria, animata dagli incitamenti dei tifosi e delle tifosette (alludiamo alle gentili signorine dopolavoriste) è stata combattutissima fin dall'inizio e si è risolta in favore degli equipaggi nell'ordine: Elettromettalurgica S. Marco, Telve e Adriatica-Cellina A, rimanendo soccombente l'Adriatica-Cellina B.

La Querini con quest'ultima manifestazione dell'annata chiude in modo assai lusinghiero la sua attività sportiva coronata dal successo pieno di due campionati nazionali, nella yole a otto e nel quattro di punta.

L'animazione, il fervore che tutt'ora regnano in cantiere, la ottima guida di dirigenti, sono sicuro auspicio di una ripresa, secondo le tradizioni della gloriosa Società.

CALCIO

Venezia - Messina

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'attesissima gara di campionato tra il Venezia e il Messina al campo sportivo di S. Elena. Il confronto, come nei giorni scorsi si è detto, ha tutti i numeri per riuscire interessantissimo dal momento che gli ospiti scendono in campo favoriti dal pronostico mentre invece i veneziani contrapporranno tutto il loro entusiasmo, e il pubblico farà pesare l'efficacia del proprio incitamento.

La partita sarà preceduta da un galoppo di allenamento tra due squadre nero-verdi.

Diporto Nautico

Venerdì sera presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro, gentilmente concessa, si sono riuniti i Soci del Diporto Nautico per assistere alla premiazione dei vincitori della Regata del 20 settembre u. c. Presiedeva la riunione il Rettore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e assisteva pure il Comandante dell'8. Zona della R.F.I.V.

Dopo aver proceduto alla premiazione è stato dispensato il Bando di Regata per la manifestazione di oggi 4 corr. mese alla quale parteciperanno topi, derive e dinghi su di un percorso tracciato in Canal di S. Nicolò e dei Marani.

Le partenze avranno inizio alle ore 14 precise. I concorrenti dovranno trovarsi sullo specchio d'acqua prospiciente il Cantiere Celli alle ore 13.30 e riceveranno le ultime disposizioni dalla Giuria.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 3 Ottobre 1936 XIV.

«Alberto Treves» partito da Venezia il 2-10 per Trieste — «Barbarigo» partito da Calcutta l'1-10 per Massaua — «Birmania» partita da Napoli il 2 per Genova — «Cortellazzo» partita da Gedda il 2 per Massaua — «Caboto» partito da Aden il 2 per Massaua — «Dandolo» partito da Napoli il 28 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Negapatam il 2 da Suez — «Mauli» arrivata a Trieste il 30 da Spalato «Volpi» arrivata a Rangoon il 3 da Madras.

All'Asilo per i Senza Tetto

Le presenze verificatesi all'asilo «Umberto Luzzatto» durante il mese di Settembre sono rappresentate dalle seguenti cifre: Uomini 2701; donne 848, Ragazzi 56, totale presenze 3605.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia «Cucine Economiche» nella seconda metà del mese di settembre a. c.: a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista, n. 3232 da L. 1 e n. 420 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di ristoro n. 3 dell'E. O. A. n. 884 da cent. 50.

Cronaca di Chioggia

Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova»

Nella sessione autunnale di esami testè ultimati sono stati promossi alla 2. Sessione Navigazione i seguenti allievi: Ardizzon Giulio, Donaggio Clito, Monaro Enzo, Naccari Eugenio, Padoan Achille, Penzo Flavio, Porzionato Rizzieri, Salvagno Lelio, Scarpa Turrido, Seda Sergio, Trentin Antonio, Tognolo Giovanni, Vianello Luigi.

Si avvertono gli interessati che il giorno 5 corr. hanno termine le inscrizioni e che il 6 iniziano regolarmente le lezioni.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi in riva Vena: tutto il giorno la farmacia Nicolini destinata a prestare servizio notturno settimanale.

Fieno e canapa in fiamme

ROVIGO, 3

Stanotte in località Bertazzina di Fiesso si sviluppava un pauroso incendio che in pochi minuti distruggeva un fienile ed un grande cumulo di canape cagionando un danno all'agricoltore Colognesi Gennaro di oltre 30 mila lire. Si ignorano le cause del sinistro.

CRONACA DI MESTRE

Il nuovo reparto Avanguardisti Moschettieri

Con recente provvedimento della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, sono stati istituiti in tutti i Comitati provinciali i reparti speciali avanguardisti moschettieri, composti degli organizzati dai 16 ai 18 anni.

Gli avanguardisti moschettieri, che indosseranno la nuova uniforme con fez, pantaloni lunghi grigio-verde e stivaletti alla coloniale, saranno armati di moschetto e pugnale. Quest'ultima arma verrà distribuita solo a coloro che avranno cura di conservarla e di custodirla gelosamente come fiaccola perenne della loro salda fede.

Il nostro Comitato, per disposizioni della Presidenza Provinciale ha l'incarico di costituire in seno alle sue formazioni giovanili, una Coorte autonoma dei suddetti reparti, e quanto prima verrà costituita una centuria organica di avanguardisti moschettieri.

Il lavoro preparatorio organizzativo è stato pazientemente iniziato e i risultati non mancheranno presto di coronare l'alacre attività dei preposti a questa nobile istituzione.

Fascio Femminile

Tutte le Giovani fasciste devono trovarsi lunedì 5 corr. ad ore 18 precise presso la palestra delle scuole Cesare Battisti in via Dante.

Pro E. O. A.

La Ditta Riccioni Gaetano, seguendo una sua benefica tradizione ha offerto all'E.O.A. n. 25 paia di scarpe da bambino; n. 100 paia di scarpe a prezzo di fabbrica. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Inizio Corsi Premilitari

Nella caserma della M.V.S.N. di via Piave alla presenza del Direttore dei corsi premilitari comm. Cent. Amedeo Furian ieri hanno avuto inizio alle ore 14.30 i corsi regolari per premilitari della zona di terraferma. I corsi continueranno ogni sabato dalle ore 14.30 alle 17.30.

La fine dei festeggiamenti

Oggi si esaurirà il programma di festeggiamenti che il Comitato ha iniziato il 6 dello scorso mese. Attrattiva principale di questa giornata è il secondo concerto che la Banda Municipale di Venezia svolgerà in piazza Umberto I alle ore 21 e del quale abbiamo ieri pubblicato il programma.

Al campo sportivo di Via Baracca la squadra A dell'A.C.F. Mestre contenderà alla squadra delle Leghe Leggere la Coppa Mestre.

La Tombola a beneficio delle Associazioni Combattentistiche verrà estratta in piazza Umberto I alle ore 17.

Corse speciali tramviarie

La Direzione dell'esercizio della Soc. Tramvie di Mestre comunica: Oggi 4 ottobre per l'estrazione della tombola di beneficenza e del concerto della Banda cittadina di Venezia a Mestre, verrà effettuata una corsa speciale tramviaria per Mirano e per Treviso, con percorrenza e fermate normali, in partenza da Mestre 15 minuti dopo il termine del concerto.

Durante l'estrazione della tombola e lo svolgimento del concerto musicale i treni da e per Treviso e da e per Mirano sosteranno nelle seguenti località: treno di Treviso in Piazzetta Matter; treno di Mirano in via Rosa. Il servizio filoviario verrà limitato al Ponte della Campana.

Domani lunedì in seguito alla continuazione delle fiere del Rosario di Mogliano, sulla linea Mestre-Treviso verrà osservato l'orario festivo.

Scuola d'Arte

Si avvertono gli interessati che gli esami di riparazione e di ammissione hanno luogo lunedì 5 corr.

Conferenze S. Vincenzo de' Paoli

Per i poveri delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli sono state fatte le seguenti oblazioni: d.r Beniamino Graziati L. 60, Famiglia Bernardi 30, Annibale Battistella 20, Bertoliero Gino 10, Tonolo Emilio 20, cav. Gio. Batta Ticcò 5; Dan Giovanni 3, Candiani Tommaso 2; prof. Possiedi 2, Salvan Vincenzo 2 Tarlà Amedeo 1, Bar Fontanella 2, Fam. Andrioletti 1, Milan Cesira 1, d.r Pastorella 10, Procidano Olga 4, Roccofrate Leone 5, Fam. Pellizzaro 2, rag. Angelo Raciti 5, d.r Mason Mario 10, Zucchetto Carlo 20 Pistolato Emilio 4, Sacchetto Pacifico 4, Candiotto Tiziano 6. La Presidenza ringrazia.

Medicati all'Ospedale

All'Ospedale civile vennero medicati: Giovanni Lazzarini quattrenne abitante in via Guglielmo Pepe 76, il quale camminando scalzo andò a finire col piede sinistro sopra una pietra appuntita e riportò una ferita lacera. Guarirà in 10 giorni.

Abbazia Pietro di anni 12 da Marghera, venne colpito da un calcio di cavallo al basso ventre. Riportò una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8.

Chiarin Donato di anni 21 abitante in via Ca Rossa correndo in motocicletta nei pressi delle Tre Palade per evitare dei pedoni sterzò e cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Marchiori Romeo di anni 18 abitante in via Manin 22, garzone della ditta Pendini Mario pulendo un coltello si ferì al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa, e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Bicicletta rubata

Entrando nella sua abitazione in via Torre Belfredo 8, Attilio Pozzo lasciò fuori della porta momentaneamente incustodita la sua bicicletta. Nonostante l'assenza sua fosse stata brevissima, ritornato constatò che la macchina era già sparita.

Investito dal tram di Padova

L'altra sera veniva trasportato all'ospedale civile, certo Polroff marinaio russo imbarcato sul piroscafo «Carl Legin Malea», ormeggiato al Molo A di Marghera.

Questo tale era diretto verso la Rana quando per cause imprecisate veniva investito dal tram della linea Mestre-Padova. Il disgraziato finì sotto le ruote con le gambe che rimasero amputate; i sanitari cercarono ogni mezzo per soccorrerlo, ma ogni sforzo fu inutile ed alle ore 5 di ieri cessava di vivere senza aver ripreso i sensi.

Derubato all'Ospedale

L'altro giorno Munaretto Fioravante di anni 23, abitante a Chirignago, riceveva la visita di un certo Bobbo Mario, di anni 26, che accoglieva il suo invito di pranzare con lui. Dopo il desinare il Bobbo chiese ed ottenne di riposare; infine si allontanò ringraziando il Munaretto della ospitalità.

Con sua brutta sorpresa quest'ultimo dovette constatare più tardi, che il suo ospite l'aveva male contraccambiato; infatti gli aveva fatto sparire un orologio di metallo del valore di 100 lire, il portafogli contenente 15 lire e dei documenti che si trovavano nelle tasche di una giacca appesa nell'attaccapanni.

Del furto fu sporta denuncia ai carabinieri.

Rubano un alveare

L'agricoltore Ghirardelli Valentino di anni 31 abitante a Favaro Veneto l'altra mattina si alzava e come di consueto faceva un giro per il suo orto soffermandosi a guardare le piante. Doveva constatare tuttavia che uno dei suoi alveari era sparito ed aveva subito così un danno di 200 lire. Pure di questo furto vennero ieri edotti i carabinieri.

Beneficenza

La signorina Santi Maria in memoria della signora Romana Tallandini offre pro Conferenze di S. Vincenzo L. 10.

MIRA

O.N.B. - Provvedimenti disciplinari

Il locale Comando di Coorte comunica che in data 3 ottobre 1936 sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei sottosegnati Avanguardisti: Sospensione per mesi 6 a Franzolin Augusto fu Vittorio per la seguente motivazione: «Mancanza di spirito fascista indisciplinatezza, incomprensione dei propri doveri».

Sospensione per mesi 3 a Favero Antonio di Cesare per la seguente motivazione: «Continuamente assente dalle adunate, senza giustificati motivi, dimostra assoluta incomprensione dei doveri di Avanguardista, e nessun attaccamento verso la propria Organizzazione».

Encomi: Lo stesso comando inoltre in occasione della prossima partenza, da Mira, per ragioni di Studio, del Cadetto Tomei Mario elogia e ringrazia sentitamente il medesimo per l'opera continua e proficua svolta durante la sua permanenza presso l'Avanguardia di Mira e lo addita ad esempio a tutti i graduati ed Avanguardisti della Coorte.

Concerto della Banda cittadina

La Banda cittadina terrà questa sera alle 20 l'annunciato concerto col seguente programma:

1. R. Cristiano «In musica est vita» Marcia sinfonica; 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia; 3. Bizet «Carmen» Fantasia; 4. Bartolucci «Pierrot in festa» Fantasia; 5. Marenco «Excelsior» Motivi.

Durante il concerto della Banda — in un intervallo — seguirà un grandioso spettacolo pirotecnico.

Carnera - Livan

Oggi alle ore 15 precise, l'ex campione del mondo, Primo Carnera, comparirà nel ring di Mira, per una esibizione col noto medio massimo Vittorio Livan.

L'avvenimento ha destato viva attesa, ed in particolare per ammirare l'uomo che tanto fece parlare il mondo di sè. Precederanno altri importanti incontri fra i quali quello del Gilberti che, alla classe, unisce il requisito di essere il beniamino del pubblico mirese.

PORTOGRUARO

Pro Casa del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica: «Addito con sentimento di viva riconoscenza il nobilissimo esempio della benemerita «Cassa di Risparmio di Venezia» che con gesto munifico e pieno di comprensione fascista ha devoluto la somma di L. 16.000 a favore della «Casa del Fascio».

La generosa offerta consacra ancora una volta le fulgide tradizioni di filantropia e di patriottismo del grande Istituto Veneziano che sempre, ed anche nella nostra Città, è andato incontro alle molte necessità delle Organizzazioni assistenziali e politiche e tante utili e nobili iniziative ha sorrette ed incitate.

Ogni anno le Istituzioni di Portogruaro ricevono l'aiuto e l'incoraggiamento della Cassa di Risparmio di Venezia: questa volta l'offerta supera tutte le precedenti riconoscendosi così la massima importanza ed urgenza del problema della nostra Casa del Fascio.

Nel palazzo di Via Vittorio il lavoro intanto ferve e fra poco più di un mese il nostro Fascio avrà la sua sede ampia e decorosa, base indispensabile per la valorizzazione ed il potenziamento delle migliori energie ed attività locali.

Grave incendio a Forno di Zoldo

BELLUNO, 3

A Fagarè, frazione del comune di Forno di Zoldo, nella casa di Pancera Angelo alcune faville sprigionatesi dal camino svilupparono in modo rapidissimo un incendio che distrusse casa, fienile e stalla col contenuto: mobili, vestiario, attrezzi rurali, foraggi ecc., il tutto per un valore di 40.000 lire. Il Pancera era assicurato per un totale di 25 mila lire. Sul posto si recarono molti fascisti e volonterosi, che riuscirono a isolare il fuoco.

Il cambio della guardia alla Federazione dei Fasci di Udine

UDINE, 3

Ieri mattina nella grande sala del Littorio nel Palazzo della Federazione si è svolta in forma solenne la cerimonia per il cambio della guardia: il Segretario federale uscente cav. rag. Primo Fumei destinato a reggere la Federazione fascista di Trento ha passato la consegna al nuovo Segretario federale cav. uff. Giuseppe Rinaldi che lo aveva sostituito durante la sua assenza essendo egli stato volontario in A. O.

Alla cerimonia sono intervenute autorità e rappresentanze e fra queste tutti i membri del Direttorio federale e del Fascio di Udine, i fiduciari della associazioni dipendenti dal Partito, gli ispettori di zona, gli squadristi, la fiduciaria provinciale dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione, il direttorio del G.U.F., il comando federale dei Fasci giovanili, i segretari dei Fasci della provincia, il comitato comunale dell'E. O. A., i fiduciari dei gruppi rionali, i dirigenti dell'O. N. B. ed altri.

Alle dieci quando con puntualità fascista si inizia la cerimonia il salone del Littorio presentava un aspetto quanto mai suggestivo e solenne per la grande folla degli intervenuti in uniforme. Ai lati del tavolo centrale vi era il labaro della Federazione scortato dagli squadristi e il labaro delle medaglie d'oro a cui facevano corona i combattenti.

Al posto d'onore sedeva S. E. il Prefetto che aveva accanto a sè i due Federali e S. E. il Comandante il Corpo d'armata gen. Caracciolo. Erano poi presenti i senatori Morpurgo, Spezzotti, Mori, i deputati on. Pisenti e Fancello, la medaglia d'oro De Carli, il presidente degli Azzurri col. Mobellardo, il gen. Caracciolo comandante la divisione Julia, il Podestà di Udine co. Arbeno d'Attimis, il Questore comm. Gorgone, il Console generale cav. uff. Liuzzi, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Alborghetti, il cav. ing. Someda Presidente della Federazione friulana dei combattenti, la co. Irene di Spilimbergo fiduciaria dei Fasci femminili che aveva vicino a sè tutte le fiduciarie rionali, il presidente dell'O. N. B. Sergio Bernardinis, il console cav. Lescovich ed altri.

La riunione si inizia con il saluto al Duce dato dal Segretario federale uscente cav. Primo Fumei e gridato a gran voce da tutti i presenti. Il Segretario federale uscente fa quindi la sua relazione e da il suo saluto ai camerati che lascia fisicamente ma non spiritualmente, perchè come ebbe a dire con voce velata dalla commozione il suo cuore rimarrà sempre alla sua diletta Udine e tra i compagni che lo hanno amato e che egli ha amato.

Ha parlato quindi il cav. Rinaldi e S. E. il Prefetto della Provincia, il quale è stato più volte applaudito.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Zara

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 641, in data odierna, reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Athos Bartolucci Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Zara in sostituzione del fascista Cesare Gallani, che resta a disposizione per eventuali altri incarichi. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 7 ottobre XIV, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di ottobre il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Roma, il 4.o elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

I tecnici agricoli per l'incremento della produzione agraria

ROMA, 3

Il segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli con una circolare diretta ai dipendenti sindacati pone in evidenza che tutti i tecnici che nelle varie gerarchie dei pubblici uffici e privati e nella libera professione presiedano all'agricoltura debbono in questo periodo raddoppiare di attività per facilitare il lavoro dei conduttori di aziende e dei coloni onde assicurare il più alto rendimento ai loro sforzi. Dopo aver rilevato che nel complesso le aziende basate sulla pluralità delle colture e delle produzioni chiuderanno il bilancio 1935 - 1936 con risultati economici e finanziari forse migliori dell'annata decorsa, e ciò perchè gli sforzi dei rurali sono stati compensati dalle opportune previdenze del Regime, lo on. Gaetani continua affermando che tali sforzi debbono quindi essere ripetuti e moltiplicati. E' necessario tenere alta la produzione agricola poichè lo esige la sicurezza della Nazione. Si deve perciò raddoppiare l'azione per il buon ordinamento dell'azienda agraria: dalla sistemazione dei terreni allo studio dei rapporti ottimi fra cereali e culture foraggere, dalle accurate lavorazioni del terreno all'uso delle sementi elette, dall'incremento degli allevamenti alla fertilizzazione del suolo.

Deve essere limitata il più possibile la monocultura e si deve ricordare che l'azione agraria italiana è prospera e sicura quando può trarre i suoi redditi insieme dalle colture erbacee e dalle legnose, dalle produzioni animali, dalle industrie di prima trasformazione delle derrate agrarie.

L'on. Gaetani termina annunziando che nell'imminenza delle semine saranno tenuti raduni per illustrare le necessità dell'ora e incitare gli agricoltori a compiere il loro dovere.

La rivolta nell'Honduras

La legge marziale in vigore

SAN SALVADOR, 3

Il movimento rivoluzionario si-l'Honduras ha — come si apprende da Tegucigalpa — carattere comunista. I capi ribelli reclutano gli elementi estremisti del Salvador e del Guatemala; essi si presentano inquadrati sotto bandiere rosse e fanno propaganda comunista tra gli insorti e nelle località conquistate.

La colonna del gen. Zanarria, ingrossato dai contingenti recati dai colonnelli Lopez, Nendoza e Gomez, ha attaccato le truppe governative comandante dal gen. Zuniga presso Los Ayas. Gli insorti — secondo un comunicato ufficiale — sono stati battuti e dispersi da un energico bombardamento aereo. Il col. Gomez sarebbe caduto sul campo insieme con molti ribelli, mentre Mendoza sarebbe stato fatto prigioniero con tutta la sua colonna.

Uno scacco invece hanno subìto i governativi nel distretto ondureгno di Choluteca, contro i ribelli comandati dai generali Samoya e Bettrand. I governativi, che non hanno potuto avvalersi di un'efficace azione degli aeroplani per la conformazione del terreno, hanno lasciato sul campo numerosi morti e grande quantità di armi, munizioni e viveri.

La legge marziale vige ora in tutto l'Honduras e tutte le truppe sono mobilitate. Donne e fanciulli di nazionalità straniera hanno raggiunto il golfo di Fonseca per imbarcarsi e sfuggire alla minaccia incombente di una guerra civile di più vaste proporzioni. Liberali e conservatori, che formano i due partiti più numerosi e più potenti nell'Honduras, di fronte alla minaccia comunista si sono impegnati a sostenere il presidente Tiburcio Carias.

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 3

Nuovi episodi di disordini vengono segnalati da ogni parte e taluni di essi presentano uno speciale carattere di gravità, in quanto dimostrano che gli estremisti non conoscono più limiti nel tentativo di imporre il proprio arbitrio in ogni circostanza.

A Marsiglia gli operai degli stabilimenti metallurgici Coder si sono messi ieri in sciopero e hanno occupato la fabbrica per protestare contro il licenziamento di uno di loro, colpevole di indisciplina.

Il ministro degli Interni ha esaminato coi segretari dell'Unione dei sindacati operai della regione parigina la situazione degli scioperi. E' stato comunicato che nella regione parigina si contano 8000 scioperanti di cui una buona parte occupa le officine. Per l'insieme del territorio francese il numero degli scioperanti ammonta a 31.688. E' stato comunicato pure che in occasione della sessione straordinaria della Camera il ministro degli interni aveva fatto venire a Parigi duecento plotoni di guardie mobili che verranno rinviati alle loro caserme.

Il Sindacato degli addetti agli alberghi caffè e ristoratori parigini in conflitto coi datori di lavoro da più di quindici giorni hanno deciso di proclamare per domani lo sciopero.

A Lilla gli operai del Tissage Stock in numero di 290 hanno dichiarato lo sciopero. Lo stabilimento è stato occupato. Il movimento è stato effettuato senza che ne sia stato dato avviso preventivo ai Sindacati. Lo sciopero è stato dichiarato anche nella fabbrica «Stock Lille» da oltre 180 operai che pure hanno occupato la fabbrica.

Il colpo inferto da Litvinof alla Società delle Nazioni

PARIGI, 3

Occupandosi della situazione della S.d.N., il *Journal* scrive che era difficile portare ad essa un colpo più duro di quello dato da Litvinof pretendendo di regolare a sua guisa l'organizzazione internazionale. Dopo aver rilevato il tono arrogante di Litvinof, il giornale dice che ciò non sorprenderà molto quei francesi che hanno abbastanza memoria per ricordarsi cosa è stata la famosa alleanza ed aggiunge che coloro che lo ricordano hanno compreso ciò che si preparava quando si sono ricondotti i bolscevichi negli affari dell'Europa. Il *Journal* nota poi che non mancava più che di introdurli negli ambienti ginevrini che sono i più favorevoli ai loro intrighi e dove essi stanno facendo saltare la macchina e conclude che è una derisione parlare di ricostruire la sicurezza collettiva sul piano di Ginevra.

Gravi condanne in Bulgaria a carico di comunisti

VIENNA, 3

Un dispaccio da Sofia informa che il Tribunale penale di Rustsciuk ha emesso ieri la sentenza nel processo per la congiura comunista di Rasograd. Principale accusato era il noto agitatore Petroff, già condannato tempo fa a 12 anni di carcere, pena alla quale si sottrasse con la fuga. Dal Comitato centrale segreto del partito comunista Petroff ricevette l'incarico di organizzare una congiura contro il regime, e di costituire cellule nei dintorni di Rasograd. Gli imputati erano 29: Petroff è stato condannato a 12 anni di reclusione, 14 accusati a pene varianti da 2 a 10 anni ed altri 15 imputati sono stati assolti.

Le strade del Monte Bianco del Cervino e del Gran Paradiso alle dipendenze dello Stato

AOSTA, 3

Allo scopo di intensificare l'assistenza al montanaro attraverso una valorizzazione turistica della Val d'Aosta, ha avuto luogo il primo convegno della strada alpestre, promosso dal Prefetto sotto gli auspici della direzione generale del turismo, cui hanno aderito il Ministro dei LL. PP., il direttore generale del turismo, il comandante il Corpo d'Armata e il Federale di Torino, che hanno inviato rappresentanti. Sono intervenuti alla riunione il Federale, il Preside della Provincia, i delegati dell'Azienda Autonoma Statale della strada e del circolo ferroviario e i Podestà delle valli interessate.

Le strade del Monte Bianco, del Cervino e del Gran Paradiso hanno avuto ampia illustrazione. E' stata sostenuta la necessità che queste strade di importanza internazionale passino alle dipendenze dello Stato lasciando le minori alle cure della provincia e dei comuni. La discussione è stata riassunta dal Federale nella sua qualità di presidente dell'ente del turismo. Il convegno ha studiato i problemi della montagna disponendo largamente per l'assistenza voluta dal Duce.

350 profughi spagnoli a Genova rendono omaggio ai Caduti fascisti

GENOVA, 3

350 cittadini spagnoli profughi dal loro paese, inquadrati nei C.A.U.R., hanno attraversato oggi la città in corteo recando alla Casa del Fascio ove sono stati ricevuti dal Federale, una corona di bronzo che è stata deposta nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. L'ispettore del C.A.U.R. ha presentato i profughi spagnoli; quindi il console generale di Spagna conte Debalnes ed una personalità spagnola hanno pronunciato calorose parole. Ad essi ha risposto il Segretario federale con espressioni di simpatia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile spagnola

Tragica situazione a Bilbao

Donne prese a fucilate dai rossi

PARIGI, 3

Un dispaccio da Burgos informa che il nuovo Capo dello Stato generale Franco ha decretato la nuova organizzazione del Governo nazionale spagnolo. Il nuovo Stato sarà costituito sul principio autoritario, ispirandosi a criteri dell'unità di comando, dell'azione rapida e della semplificazione. Il Comitato della difesa nazionale comprende sei sezioni: delle finanze, della giustizia, dell'industria, commercio e agricoltura, della cultura, delle poste e dei lavori pubblici. Un governatore generale sarà insediato nelle regioni occupate. In seguito sarà costituito un segretario degli Affari Esteri, il quale dovrà occuparsi delle relazioni coi Paesi stranieri. E' anche prevista la creazione di un Segretariato per la stampa e la propaganda. Il Segretariato degli Affari Esteri sarà sottoposto all'autorità immediata del Capo dello Stato.

Il generale Mola è stato nominato capo dell'armata del nord ed il generale Queipo De Llano capo dell'armata del sud. Il generale Cabanellas è divenuto ispettore generale dell'Esercito.

Per effetto della perdita del controllo sullo Stretto da parte della flotta governativa spagnola, il generale Franco ha potuto intensificare i suoi trasporti di truppe e di materiali dal Marocco spagnolo al continente. Nella sola giornata di ieri ottomila marocchini e legionari sono stati trasportati in territorio metropolitano.

Su questo sono anche giunti trentaquattro grossi aeroplani da bombardamento. Truppe che sono giunte in Spagna negli ultimi giorni hanno costituito due colonne che saranno impiegate nell'offensiva finale contro Malaga ed ora inviate al nord per partecipare alle operazioni contro Madrid.

La capitale vive ore di ansie e di panico; la minaccia dei nazionali si fa sempre più dappresso; si ha la sensazione che ormai non vi sia più alcuna via di scampo.

La situazione di Bilbao, ove gli estremisti pretendono di resistere malgrado l'insostenibilità della posizione militare, è tragica. Una manifestazione di donne a favore della resa è stata sciolta a fucilate. Vi sono state varie vittime. Si intensifica l'esodo delle famiglie dei sovversivi dai vari centri ove la pressione delle truppe nazionali si accentua come Bilbao, Malaga e Madrid. La radio di Siviglia annuncia che dinanzi a Bilbao i nazionali hanno occupato Marquina sulla strada di Madrid e che ad Alicante sono stati trovati i corpi di parecchi governativi fucilati per essersi rifiutati di recarsi a combattere.

Un gruppo di truppe nazionali ha cominciato con successo il rastrellamento delle regioni tra Badajoz e Cordova per eliminare i nuclei armati comunisti che ancora le infestano. Sono state occupate le città di Azana e Gramja de Terrermosa, a sud della provincia di Badajoz e successivamente le truppe nazionali hanno raggiunto Fuente Oveuna, a nord di Cordova ed avanzano di là verso Penarroya. Tutte queste città si trovano sul versante settentrionale della catena della Sierra Morena, in una zona ricca di miniere di carbone e di piombo di rilevante valore economico.

Le truppe governative spagnole hanno iniziato oggi l'offensiva per riconquistare il villaggio di Vargas, di grande importanza militare, sulla strada fra la capitale e Toledo. L'attacco è stato preceduto da una intensa azione di artiglieria sulle retrovie dei nazionali per impedire l'affluenza di rinforzi alla prima linea. Secondo notizie ufficiali, i governativi sarebbero riusciti a raggiungere le prime case del villaggio e penserebbero di riconquistarlo durante la notte. Gli aeroporti madrileni di Baraia, Quatro Vientos e Gestala sono stati bombardati dall'aviazione dei nazionali, una prima volta poco dopo le una e una seconda volta verso le sei di stamane. I comunicati ufficiali dicono che in ciascuno di essi i danni sono pressochè irrilevanti.

Sei mila persone fucilate a Valencia

PERPIGNANO, 3

Notizie da Valencia segnalano che la disfatta dei governativi a Talavera ha causato grande impressione e si è avuta una recrudescenza di rappresaglie: sono state fucilate a Valencia sei mila persone.

Malaga sarebbe sotto l'intero controllo degli anarchici.

Una smentita sovietica

ROMA, 3

L'ambasciatore dell'U.R.S.S. comunica:

« Diversi giornali italiani hanno riportato una notizia pubblicata dal *Voelchisher Beobachter* di Berlino secondo la quale 200 aeroplani sovietici sarebbero stati scaricati a Barcellona e 70 mila fucili sovietici sarebbero stati inviati a Madrid. L'*Agenzia Tass* è autorizzata a smentire la suddetta notizia priva di qualsiasi fondamento ».

Altre truppe inglesi in Palestina

LONDRA, 3

L'ultimo effettivo di truppe appartenenti alla prima divisione ha lasciato il campo di Aldershot stamane per Southampton dove si imbarcheranno per la Palestina.

L'incerto domani del franco francese

PARIGI, 3

In taluni ambienti giornalistici ed anche di borsa si sosteneva stanotte che la presente svalutazione non è definitiva e che sarà seguita a non lunga scadenza da un'altra simile ed anche più forte.

Alcuni fissavano la data della nuova operazione a circa sei mesi. La ragione principale che si dava e che la City di Londra non è contenta e giudica che la presente svalutazione non è stata abbastanza ampia e quindi non porterà qui i benefici che si speravano.

Altri aggiungevano che il Ministero Blum è assolutamente impossibilitato ad imporre quelle restrizioni di spese che solo possono ricondurre un equilibrio effettivo nel bilancio, misura indispensabile perchè la svalutazione non si muti in un temibile fallimento. Questa ultima ragione è corroborata dal deputato Hanry De Kerillis che sull'«Echo de Paris» in un articolo intitolato «la svalutazione è votata, a quando la prossima?» scrive:

«Il nuovo franco è garantito contro una nuova svalutazione? Noi siamo già giunti a rivolgerci questa domanda drammatica. Inoltre alla tribuna del Senato ed a quella della Camera e stata vanamente rivolta questa domanda al Governo. Si comprende senza fatica il suo imbarazzo. Esso ha fatto la svalutazione sotto la pressione degli avvenimenti, perchè la sua politica era totalmente fallita. La svalutazione non è stata voluta, ma subita. Essa non è stata il punto di partenza, ma il punto di caduta di una concezione e di un metodo. Su questa concezione e questo metodo mirabolante incarnati nella formula «nè deflazione nè svalutazioni» si basavano le speranze e i calcoli della ripresa economica attivata dal rialzo del potere di acquisto.

«Tale è la causa del fallimento. Se la causa permane è chiaro che il fallimento ricomincierà.

«Se il sig. Blum non ha compreso i suoi errori o, se avendoli compresi, non è capace di cambiare radicalmente la politica finanziaria e la politica sociale, ci conduce diritti ed a velocità verso una seconda svalutazione di ampiezza più vasta ancora della prima ».

Il «Journal des debats», commentando la politica finanziaria del Governo, scrive: «Il pubblico nel suo insieme non ha una nozione molto netta di ciò che è una svalutazione. Esso ha almeno di questi ultimi giorni un'impressione chiara, ed è che il Ministero disorganizza tutto e fallisce dappertutto e che la sua presenza negli affari non presagisce un avvenire facile. Il Senato ha finalmente lasciato vivere un Ministero che aveva cominciato a screditare. Ormai la questione si pone così: dato che la svalutazione è fatta, il Gabinetto Blum è capace della gestione che risanerebbe la nostra politica finanziaria? Tutta la politica del bilancio è in causa».

E più oltre: «Se la politica del Gabinetto continua e se, non cambierà, le finanze pubbliche, il credito dello Stato ed infine la moneta ne faranno le spese. Il sig. Caillaux lo ha detto senza ambagi al sig. Blum al Senato: «Bisogna che il Paese consenta dei sacrifici, altrimenti voi discenderete una scala in fondo alla quale non sapete ciò che troverete». Il Senato non ha certo alcun dubbio su ciò che farà il Ministro Blum. Esso lo considera come incapace e condannato. Secondo la parola del senatore Lemery, il Gabinetto ha fatto fallimento e non si confida la liquidazione di un fallimento ai falliti stessi. Pure ciò è quanto il Senato ha lasciato compiersi e il meno che si possa dire è che questa una prova supplementare di cui il Paese non aveva bisogno».

Si annunzia che il Consiglio di Gabinetto si riunirà martedì o mercoledì per studiare l'applicazione delle dsposizioni sociali della legge monetaria.

L'importanza del Consiglio nazionale economico, organo consulente del Governo nell'applicazione delle disposizioni sociali della legge monetaria, è definita dalla «Gazzetta ufficiale». Il Consiglio diventa una specie di assemblea economica integrante il Parlamento politico.

Dichiarazioni di Blum

La bega e la riunione locarnista

GINEVRA, 3

Stasera si è riunito l'ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio francese Blum ha fatto stasera ai rappresentanti della stampa internazionale alcune dichiarazioni riaffermando che la politica francese resta basata fondamentalmente sulla S. d. N. Ha aggiunto che le amicizie della Francia sono intatte e che nulla è stato scosso o semplicemente toccato nel sistema delle relazioni e degli impegni della Francia.

Circa la questione della eventuale riunione locarnista, il Presidente del Consiglio francese ha affermato di concepirla come un punto di partenza per un regolamento generale europeo, ed il Governo francese si sforzerà con tutta la sua buona volontà e la sua buona fede per lavorare alla sua riuscita.

La corona cecoslovacca svalutata del 16 per cento

PRAGA, 3

Il Governo ha deciso di svalutare la corona cecoslovacca del 16 per cento circa. Le due Camere e l'Assemblea nazionale sono state convocate per la settimana prossima, allo scopo di approvare il relativo disegno di legge.

Lo scellino austriaco non sarà svalutato

VIENNA, 3

Il Ministro federale delle Finanze e il Presidente della Banca nazionale, in un comunicato diramato dall'Agenzia ufficiale austriaca, dichiarano che nonostante l'inattesa notizia della svalutazione della valuta cecoslovacca, lo scellino austriaco non verrà svalutato.

La situazione a Gore in un articolo del "Times,,

LONDRA, 3

Il *Times* pubblica stamane un interessante breve articolo sulla situazione a Gore, articolo probabilmente ispirato da rapporti del console inglese che, come è noto, ha lasciato recentemente, per ordine del suo Governo, quella località. Dopo aver spiegato le ragioni che hanno ispirato il Governo inglese a istituire agenzie consolari in quelle remote parti dell'Etiopia, ragioni di vigilanza sulle frontiere e di protezione dei sudditi stranieri, il *Times* dirà che il console è rimasto a Gore per proteggervi i 400 mercanti stranieri che ancora vi risiedevano. Subito dopo la presa di Addis Abeba sono scoppiati in quella regione disordini e conflitti fra i Galla e gli Amhara: il console, capitano Erskine, aveva ricevuto l'ordine di lasciare Gore a suo piacimento, ma soltanto il 28 settembre, ricevuto un preciso ordine da Londra, lasciava il suo posto dirigendosi verso Gambela e la frontiera sudanese. Nel periodo dalla conquista della capitale al 28 settembre fu l'Erskine a suggerire ai capi indigeni, tanto Galla quanto Amhara, di costituire una specie di « consiglio di guerra », col compito di mantenere un po' di ordine, se era possibile, e di provvedere scorte ai mercanti stranieri che volessero recarsi verso i confini. Ecco quindi a che cosa ammonta il « governo » di Gore del quale vi sono attualmente rappresentanti a Ginevra! Il console inglese non ha mai agito se non nell'interesse della protezione degli stranieri: egli ha comunicato che ha ora lasciato Gore perchè, partiti quasi tutti gli stranieri, non gli rimane altro da fare.

Il capitano Erskine ha anche comunicato che Iman, il principale fra gli ex-funzionari amhara, ha ora lasciato Gore dirigendosi verso l'Uganda dove si stabilirà.

Sessantaquattro morti per l'affondamento d'un piroscafo

TOKIO, 3

Sessanta passeggeri e quattro marinai sono morti affogati in seguito all'affondamento di un piccolo piroscafo in servizio costiero durante il violento tifone che da un paio di giorni imperversa lungo le coste giapponesi.

Una visita a Malta della flotta turca?

PARIGI, 3

Il corrispondente da Ginevra dell'Echo de Paris crede di sapere che la flotta turca farà prossimamente una visita a Malta, dietro invito dell'Ammiragliato britannico, dopo di che visiterà i porti russi del Mar Nero.

80 navi da guerra in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 3

Il redattore navale del Daily Telegraph calcola che in questo momento nei vari cantieri britannici sono in costruzione ottanta navi da guerra tra grandi e piccole.

Aviatori russi tentano di salvare i 285 pescatori bloccati dai ghiacci

BERLINO, 3

Un telegramma da Mosca annuncia che il Governo sovietico ha inviato alcuni velivoli a Taumir, per tentare di salvare i 285 pescatori che si trovano a bordo di 40 battelli immobilizzati tra i ghiacci. Si dubita però che gli aviatori riescano a salvare i disgraziati, i quali dovranno probabilmente passare l'intero inverno a bordo dei battelli.

La discussione chiusa all'Assemblea ginevrina

GINEVRA, 3

Stamane l'assemblea della S. D. N. ha continuato la discussione generale. Hanno parlato il delegato del governo di Madrid che ha fatto la difesa della legittimità del governo stesso e il rappresentante dell'Equatore che si è occupato della riforma del Patto. E' stato quindi dichiarata chiusa la discussione generale dell'assemblea.

Un patto di neutralità proposto da Washington agli Stati dell'America latina

WASHINGTON, 3

Il Segretario di Stato Hull ha sottoposto agli Stati dell'America Latina il progetto di un patto di neutralità che impegna i contraenti a comporre pacificamente le vertenze o, in caso contrario, a iniziare le ostilità dopo una formale dichiarazione di guerra. I neutrali possono limitare il commercio con i belligeranti anche se esistano trattati commerciali e debbono decretare l'embargo sulle armi e sui crediti. E' prevista la costituzione di un comitato consultivo permanente.

Un Principe yemenita visiterà l'Etiopia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3

Il corrispondente dell'Agenzia *Oriente Arabo* riferisce da Aden di avere appreso da fonte autorizzata che l'Emiro Seif el Isalm Mohamed, figlio dell'Iman Yahia del Yemen ha accettato l'invito delle autorità italiane di visitare l'Abissinia. Il Principe yemenita sarà accompagnato da un ministro dell'Imam e da un numeroso seguito. Non è stata ancora fissata la data del viaggio.

I problemi dell'artigianato discusso a Milano

MILANO, 3

Si è qui tenuta ieri ed oggi una riunione degli ispettori interprovinciali dell'artigianato italiano, convocati per esaminare importanti problemi di ordine sindacale ed economico. Sono stati esaminati i vari temi all'ordine del giorno tra cui la realizzazione di una stampa tecnica rispondente alle esigenze delle categorie artigiane, la situazione contrattuale degli artigiani in rapporto ai recenti adeguamenti salariali e lo sviluppo delle società per l'assunzione di lavoro per gli artigiani.

Hanno partecipato all'ultima seduta anche il segretario generale ed il delegato regionale dell'Ente italiano per l'artigianato e le piccole industrie con i quali è stato esaminato, sotto la presidenza del presidente della Federazione degli artigiani d'Italia, assistito dal direttore della Federazione, il programma di lavori per l'attuazione della settima mostra mercato nazionale di Firenze.

Alla fine dei lavori, che si sono svolti presso la sede dell'artigianato milanese, l'on. Buronzo, accompagnato da tutti i dirigenti dell'artigianato italiano, si è recato alla Federazione fascista ove, ricevuto dal Federale, ha porto il saluto degli artigiani al Fascio primogenito. E' stata poi recata una corona di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. In serata i convenuti hanno visitato la sede del *Popolo d'Italia* dove l'on. Buronzo ha deposto quale reverente omaggio nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini un fascio di rose pronunciando commosse parole di ricordo e rievocando l'umanissima figura dello Scomparso. Prima di lasciare Milano, i dirigenti dell'artigianato hanno visitato la sesta Triennale alla quale l'artigianato italiano partecipa in un padiglione organizzato dall'E.N.A.P.I. con opere particolarmente pregevoli.

LA LOTTERIA DI MERANO

La caccia ai favoriti dalla sorte

I fortunati milanesi sono per ora ignoti

MILANO, 3

Tra i candidati milanesi ai milioni della Lotteria di Merano sono finora i possessori del biglietto AU-09746, venduto da Antonio Motta, in piazza Sant'Eustorgio; B-91420 venduto dalla Federazione Fascista, ed I-25996, venduto da Luigi Bianchi ed Alberto Cammeo.

Sopra una delle somme destinate al venditore del biglietto vincitore può dunque un po' confidare l'esercente Antonio Motta, di piazza Sant'Eustorgio n. 2. Egli conduce un bar con privativa all'angolo fra piazza Sant'Eustorgio e corso Ticinese, ed ha venduto un discreto numero di biglietti; non può perciò ricordare chi l'abbia comperato il biglietto AU-09746; nel suo esercizio — particolare interessante — fanno sosta specialmente gli autisti che conducono gli autocarri verso il Piemonte, e particolarmente a Torino.

I signori Luigi Bianchi e Alberto Cammeo, venditori del biglietto I-25996 sono i titolari del Banco Lotto n. 15, di via Cesare Correnti 2. Può darsi che il fortunato biglietto sia stato comperato nel botteghino stesso, ma il Banco ne ha esitati diecimila, cedendoli a tabaccherie, venditori ambulanti e « ruote della fortuna », per cui tanto più difficile è stabilire chi possa esserne entrato in possesso. Quanto al biglietto che risulta venduto dalla Federazione Fascista, si tratta di uno della massa che la Federazione stessa ha affidato, come già per le passate lotterie, a diversi venditori privati, e non è possibile, almeno per ora, sapere quale sia stato il venditore del biglietto B-91420, e tanto meno quale ne sia stato l'acquirente.

Una quarto candidato milanese si è aggiunto con l'estrazione avvenuta questa mattina e precisamente il possessore del biglietto AU-87819, il quale risulta venduto dal Banco Lotto gestito da Luigia Ballerini, nella zona di Porta Venezia. Inoltre tra i candidati ai premi di Merano ce ne è anche uno vicino alla nostra città; tra i biglietti estratti vi è infatti pure quello Q-47624, che risulta venduto da Corrado Tommasini, di Sesto San Giovanni. Il Tommasini è segretario comunale di Sesto, e non ha direttamente venduto il biglietto.

Un "fortunato,, riconosciuto

NOVARA, 3

La caccia ai possessori dei due biglietti sorteggiati per la Lotteria di Merano continua non solo da parte dei giornalisti, ma anche per cura di moltissimi cittadini, i quali sono più che mai incuriositi di conoscere chi siano i candidati alla fortuna.

L'accensatore Labardi non è riuscito a formarsi una idea, sia pure lontana, circa la persona a cui avrebbe venduto il biglietto e ritiene che si tratti di un compratore non di Novara, poichè la sua tabaccheria è frequentata da molti agricoltori che vengono due volte la settimana a Novara per il mercato.

L'altro invece, il Negri Egidio, cerca di sfuggire a tutte le ricerche e alle domande. Si tratta di un commerciante che ha trattenuto il blocchetto contenente il biglietto a vista 71.105 forse per rivendere i biglietti stessi.

Alla domanda se abbia trattenuto tutti i biglietti per concorrere al premio della corsa e anche a quello come venditore, egli ha risposto in modo molto evasivo, non nascondendosi però una grande contentezza. Agli amici che gli hanno rivolto qualche domanda ha risposto che, a suo tempo, sapranno se la fortuna gli è stata propizia in pieno, ma ha una gran paura di rimanere deluso. Fra il popolo novarese, non nuovo a queste sorprese, della fortuna, è vivissima l'attesa.

Un operaio di Pallanza

PALLANZA, 3

Molto rumore ha destato nella popolazione la notizia che uno dei biglietti favoriti dalla fortuna e precisamente quello che porta il numero A F 71280 è stato venduto dalla signora Giuseppina Sterna, titolare di un negozio di privative della nostra città. Intervistata, la predetta signora disse che il biglietto in questione è stato da lei venduto in questi ultimi giorni, ma non fu in grado di dare spiegazioni che permettessero di giungere alla identificazione del possessore. Secondo la Sterna, può darsi che la cartella fortunata sia stata magari acquistata da qualche straniero di passaggio per Pallanza.

Sono stati segnalati fra i probabili vincitori pallanzesi un ingegnere, ma la voce che dà per certo possessore del biglietto è quella che designa l'operaio Carlo Fondini di anni 30, sposato da poco, papà di un bimbo e quanto prima di un secondo. Abitando questo fortunato fuori di Pallanza, ci siamo recati a trovare suo padre, un bravo maniscalco che, continuando tranquillamente il suo lavoro, disse come non sappia nulla di preciso, ma che crede anche lui che suo figlio sia il fortunato possessore del biglietto. « Voce di popolo voce di Dio! » ha soggiunto il buon padre. « D'altronde un pò di guadagno ci farebbe tanto bene ». Quel biglietto però, stando sempre ai si dice, sarebbe stato comperato in compagnia di altra persona.

Un commerciante di ombrelli ha fatto piovere la... fortuna

AOSTA, 3

Il venditore del biglietto della Lotteria di Merano n. AS. 58388 è il sig. Bussolino Giovanni, di 59 anni, nativo di Chieri, esercente un negozio di ombrelli in via Umberto I angolo piazza Carlo Alberto. Egli effettuava la vendita a nome della figlia Giovanna, stenodattilografa presso l'Unione Industriale Fascista di Aosta, che aveva ottenuto l'autorizzazione per la vendita in tutta la provincia ad eccezione della nostra città e ciò per ragioni di concorrenza. Ma in Aosta quest'anno la vendita era stata pressochè insignificante, avendo i numerosissimi acquirenti dello scorso anno ritenuto che i venditori non fossero nella grazia della dea bendata. Col sistema della ruota della fortuna, la cui lancetta doveva fermarsi su una delle 24 città d'Italia, al nome delle quali veniva distribuito un biglietto a 50 centesimi, il Bussolino faceva buoni affari. Pertanto il 21 settembre fu chiamato dall'Intendenza di Finanza che, notificandogli spontaneamente l'incarico, lo pregava di gradire l'autorizzazione per la vendita dei biglietti anche in Aosta. Cosicchè richiesto l'aiuto del sig. Casale, commerciante molto popolare nella sua città, costituiva la sua ruota della fortuna in piazza Carlo Alberto, vendendo in breve 500 biglietti. Il biglietto fortunato fu venduto dal 14 al 16 settembre, in giorno di mercato. Il Bussolino è molto felice di aver contribuito con la sua ruota della fortuna a fare felice un suo acquirente e spera che vinca il primo premio.

Chi sarà il fortunato di Biella?

BIELLA, 3

Tra i numeri estratti della Lotteria di Merano vi è il 0008631 della serie Q, venduto dalla privativa n. 5, sita in via Umberto 19, gestita dalla signorina Novaretti Virginia. Abbiamo interrogato le persone dello spaccio per conoscere possibilmente il nome del fortunato acquirente, ma inutilmente. Il biglietto è stato venduto ai primi di agosto e, dati i molti turisti e le molte persone di passaggio è difficile poter stabilire anche approssimativamente chi possa essere il detentore.

Il malcontento del Marocco verso la Francia

TANGERI, 3

Il «Petit Marocain», in una vivace e polemica nota odierna, scrive che come l'instabilità governativa francese dovrebbe incitare i marocchini francesi a governarsi da soli, così l'instabilità monetaria del franco dovrebbe spingere i produttori del Marocco a produrre le materie prime indispensabili alla vita del Marocco senza occuparsi della madrepatria. « Il Marocco — scrive l'articolista — non è una colonia obbligata fatalmente ad incassare le dottrine, le mercanzie, le fantasticherie ed i capricci di nessuna metropoli: il Marocco possiede una vita propria con un proprio cielo ed ha una propria personalità ».

89 milioni erogati per premi demografici

ROMA, 3

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre agosto-settembre n. 1244 premi di nuzialità e n. 6651 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 2,868,670 e di L. 8,281.550. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo XIII, data di inizio della concessione, al 30 settembre XIV, raggiunge la somma di 88.727,140 costituita da 10958 premi di nuzialità per lire 26.169,595 e da 50.177. premi di natalità per L. 62,558,545.

I reduci delle campagne d'Africa tra il 1885 e il 1897 iscritti all'istituto coloniale

ROMA, 3

La presidenza dell'Istituto Coloniale Fascista ha deliberato oggi tre ottobre, nel primo anniversario dell'inizio delle operazioni che condussero alla conquista dell'Impero, di inscrivere fra i suoi soci, a titolo di riconoscenza verso coloro che per i primi affermarono nella colonia primogenita la nostra espansione d'oltre mare, tutti i reduci delle campagne combattute durante il periodo dal 1885 al 1897.

L'ordinamento scolastico per le Colonie

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva l'ordinamento scolastico per le Colonie. L'ordinamento stabilisce che con decreto del Ministero delle Colonie emanato di concerto con quello delle Finanze possono essere istituite nelle Colonie: a) scuole di tipo italiano; b) scuole per cittadini italiani libici e per sudditi coloniali.

Il Vescovo di Treviso dal Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Tisserant, mons. Mantiero, Vescovo di Treviso, mons. Margiotta, Vescovo di Gallipoli.

Le misure del Governo belga contro gli speculatori

BRUSSELLE, 3

Il Ministro delle Finanze, ricevendo i giornalisti, ha confermato la decisione del Governo di colpire con severe imposte ogni beneficio realizzato dagli speculatori che hanno approfittato della svalutazione del franco.

Una sciagura ferroviaria sulla Terni-Sulmona

Sette morti e 35 feriti

ROMA, 3

Stamane, sulla linea Terni-Sulmona, alle ore 9,45, un treno merci formato da un furgone automobile urtava la littorina in partenza da Rieti alle ore 9.35 ed in arrivo a Terni alle 10.21, essendo partito dalla stazione di Contigliano senza attendere l'incrocio con la littorina.

L'urto si è verificato presso il km. 196 fra Rieti e Contigliano e in conseguenza di esso si debbono deplorare 7 morti, dei quali due appartenenti al personale ferroviario e 35 feriti, dei quali soltanto due gravi. Sul posto si è subito recato per le opportune indagini il Sottosegretario di Stato alle Ferrovie S. E. Janelli. (*Stefani*).

La "Settimana del film italiano,,

ROMA, 3

La Federazione fascista degli industriali dello spettacolo comunica:

« A seguito delle disposizioni diramate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, secondo le direttive del Ministero per la Stampa e la Propaganda, tutte le sale cinematografiche di prima visione delle principali città del Regno, tra il 26 ottobre ed il 4 novembre 1936, effettueranno la proiezione di un film nazionale.

La « Settimana del film italiano » che sarà attuata a Milano, Torino, *Venezia*, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Bari, permetterà al pubblico, che in tale periodo affluisce numeroso nelle sale cinematografi che, di valutare tutta l'importanza dei risultati raggiunti dall'industria di produzione cinematografica italiana, che, come è noto, è stata impegnata nella realizzazione di soggetti di vario interesse e valore artistico ».

Reparti della 'Cirene, reduci dall'A. O.

NAPOLI, 3

Proveniente dall'A. O., è giunto in porto il piroscafo «Umbria» con a bordo reparti di reduci, tra cui due battaglioni della Divisione «Cirene». Alla stazione marittima rendeva gli onori una compagnia con la banda presidiaria. Il generale Gatti e le autorità portuali si sono recati a porgere il saluto ai reduci che hanno lungamente inneggiato al Re e al Duce, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 3 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.1	11		
Fiume	cop.	761.9	11	13	8
Pola	ser.	762.1	11	13	6
Triesto	ser.	763.3	12		
Gorizia	ser.	762.8	12	16	6
Udine	ser.	762.3	11	17	4
Treviso	ser.	762.4	11	15	6
Belluno	ser.	763.2	6	15	
Padova	ser.	762.5	10	18	3
Rovigo	ser.	762.9	12	16	6
Vicenza	ser.	762.5	11	16	8
Bolzano	ser.	763.6	11	15	4
Trento	ser.	762.8	11	16	5
Grappa	ser.	616.3	—1	2	—4
Venezia	ser.	762.6	13	16	8

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44. Luna tramonta ore 10.50, leva ore 19.51. Luna piena il 30-9, ultimo quarto il 7-10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 11.50, basse ore 6.5 e 19. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo perturbato in miglioramento sulle regioni meridionali e sull'adriatico, pressochè stazionario altrove. Stato del cielo: nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse e schiarite sull'Italia meridionale; vario sul rimanente con qualche isolata formazione temporalesca lungo l'Appennino. Venti grecali forti con raffiche sull'alto Adriatico. Temperatura in leggera diminuzione. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: La depressione secondaria si è spostata approfondendosi sull'Italia meridionale e sul basso Mediterraneo. Sulle Alpi e a nord di essa alta pressione mentre sull'Italia settentrionale è quasi livellata. Le condizioni sono invariate.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

AVVERTENZA: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dalla inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Abettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione nel tratto dal Ponte Casere al Ponte sollevabile del Morango è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 ai natanti con le alberature abbassate.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Canale S. Giacomo di Mazzorbo: fino al 27 ottobre il transito dei grossi natanti e convogli è limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Stato civile di Venezia

Decessi: Zamirello Donà Anna Gioseffa di anni 80, coniug. ricov.; Cambruzzi Valle Eugenia, 67, ved. casalinga.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21,35 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23,18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14,15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per **Trieste**; 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,08 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15 lusso; 15,38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8,20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da **Bassano - Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0,20 d.; 1,06 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A; 14,40 dd.; 14,58 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GIARDINO D'INFANZIA sistema Froebel, diretto da maestra diplomata tedesca. Insegnamento della lingua tedesca. Scuola Germanica: S. Vio Fondamenta Venier 708.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

CANALGRANDE fittasi palazzo elegantemente ammobiliato, divisibile due appartamenti, eventualmente anche muri vuoti. Riva di Biasio 1299 A.

UFFICIO Riva Canalgrande termo, parchetti, magazzini fittasi. Riva di Biasio 1299 A.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI centrale appartamento libero signorile secondo piano caseggiato gotico, arioso, soleggiato, restaurato 4 camere, sala, accessori, San Lio, Ponte Paste, Calle Forner 5995, Venezia visibile 10-12

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOVANE insegnante tedesco cerca posto in famiglia verso pensione e piccola gratificazione. Ottone Müller, Merano. Via Beatrice di Savoia 10 - III.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 50 per parola (min. L. 5.—)

ANTICA fabbrica macchine cagè espresso cerca rappresentanti conoscitori ramo, zone libere, referenze. Scrivere Cassetta 126 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A PERSONE solvibili affidiamo, ogni Comune, esclusività vendita contanti a privati, articolo casalingo indispensabile, deposito gratuito campioni lavoro continuo facile rimunerativo. Scrivere A.V.I.R. Corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

AGENTE produttore pubblicità regionale Vademecum annuario Internazionale turismo cercasi garanzia bancaria. Europa Touring Veneto 96, Roma

ABBISOGNIAMO agenti Italia, Colonie, introdotti ambienti impiegatizi privati. Dopolavori articoli regalo interessantissimi prezzi imbattibili. C.I.R., Pisani 14

«ANALCOLONIA» nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ilpa. Aspromonte 47, Milano.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

RAPPRESENTANTI 1200 mensili comprese economia benzina 30 % - Eolin Daniele Crespi 3 - Milano.

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 %, indirizzare con referenze: Arciere S. A. - Via Tadino 27 A - Milano.

SEHIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana Casella 78, Biella.

COMMERCIALI

Cent 40 per parola (min L. 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23 Milano

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, decoltè, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

SEGHE alternative, ritorno alzato taglia 200, pronte, AG. Castaldi 32 Milano.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini Farini 14, Bologna.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SVENDO Caicci, dinghies, derive. Cedo noleggio imbarcazioni. Vio, S. Pantalon 35, Venezia.

ANNO CIVC - N. 278 - Centesimi 20 | Edizione del pomeriggio | Lunedì 5 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 74.— - Trim. L. 38.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Riti guerrieri nell'annuale dell'impresa che ha dato all'Italia l'Impero

Il Re inaugura a Tortona l'Asilo-monumento ai Caduti nella Grande Guerra

Il gagliardetto della "Disperata„ riposto in Santa Croce da Galeazzo Ciano

Padova festante consegna il bastone di Maresciallo al Quadrumviro De Bono

La cerimonia a Padova

PADOVA, 5. — Commemorando l'anniversario dell'inizio vittorioso delle operazioni in terra d'Africa Padova ha tributato ieri solenni onoranze al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione cui, in una atmosfera fervente di patriottico entusiasmo venivano offerte le insegne del comando. Il Maresciallo De Bono è stato ossequiato al suo arrivo alla stazione dalle maggiori autorità. Recatosi a deporre corone di lauro sulle lapidi ai Caduti della grande guerra, affise sulla monumentale facciata del Municipio e sul bronzeo portone dell'Ateneo, al suo primo apparire il Maresciallo ha ricevuto il primo saluto della folla, che ha acclamato entusiasticamente mentre le rappresentanze militari fasciste e dei militari in congedo fra cui numerosissimi bersaglieri con fanfare rendevano gli onori. Passando fra ali di CC. NN. acclamanti al Duce, il Maresciallo si è portato alla Casa del Fascio, ove erano ammassati reparti di Fasci giovanili, che lo accoglievano al canto dell'Inno a Roma. Davanti alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, dopo che S. E. De Bono ha deposto una corona di alloro, il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti. E' seguita la visita alla cappella votiva che ricorda le 100 vittime della incursione aerea, durante il conflitto mondiale, cappella inauguratasi il 4 novembre 1922, in occasione della consegna dei bastoni di Maresciallo a Cadorna ed a Diaz.

Il Maresciallo De Bono, sempre accompagnato dalle maggiori autorità, fatto segno a dimostrazioni di simpatia dalla cittadinanza, ha visitato poi la vicina Casa del Balilla e quindi la Casa della Giovane Italiana. Successivamente in Municipio il Podestà ha presentato al Maresciallo le maggiori personalità.

Intanto l'immensa sala della Ragione si andava gremendo di rappresentanze e nella piazza sottostante le CC. NN. e la folla si ammassavano fra canti di gioia ed acclamazioni al Duce. Quando il Maresciallo De Bono con le autorità faceva il suo ingresso nel salone, si levava una ovazione interminabile; le truppe presentavano le armi e le fanfare intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, mentre l'alto grido di *Duce! Duce!* sovrastava la manifestazione entusiastica, cui si associava la folla che si assiepava nella piazza per seguire la cerimonia attraverso gli altoparlanti. Il palco, su cui prendeva posto il Maresciallo De Bono, era circondato dagli alfieri, con i labari ed i gagliardetti e dai legionari reduci dall'Africa. Fra le autorità presenti, oltre al Prefetto, al Federale ed al Podestà erano vari senatori e deputati, il comandante designato d'armata di Bologna, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la seconda zona aerea. Fra gli invitati era la Principessina Amelia di Baviera-Genova.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce, il Federale di Padova, che rappresentava anche il Segretario del Partito, portava al Maresciallo il saluto delle CC. NN. padovane ed esprimeva la riconoscenza al Duce per la conquista dell'Impero. Il Podestà esprimeva quindi l'orgoglio di Padova per l'onore concessole di offrire le insegne del comando ed elevava il pensiero al Duce, creatore dell'Impero, mettendo in rilievo il nuovo spirito animante l'Italia, che ha reso possibile la vittoriosa impresa africana. Ricordata la cerimonia del 1922 in onore dei Marescialli Diaz e Cadorna ha esaltato le virtù guerriere del Quadrumviro De Bono ed ha invitato i presenti ad innalzare il pensiero al soldato italiano, la cui gloria è perpetuata sull'altare della Patria nell'Ara del Milite Ignoto. I discorsi del Federale e del Podestà sono stati interrotti e coronati da vivissime ovazioni.

La madre della medaglia d'oro Luciano Faggin ha offerto il bastone di comando baciandolo ed il Maresciallo riceveva il simbolico bastone, ripetendo il gesto tra nuove vibranti acclamazioni.

S. E. De Bono pronunciava quindi un breve discorso, ringraziando per l'offerta delle insegne, affermando che pur alieno da tutto ciò che è pompa aveva accettato l'offerta, perchè gli veniva da una città che seppe i sacrifici della guerra e che aveva già donato le insegne del comando ai condottieri dell'Esercito vittorioso. Si è detto orgoglioso di avere obbedito al comando e di aver servito il Duce per la preparazione e l'inizio della campagna d'Africa ed ha terminato affermando che la vittoria è stata dovuta all'entusiasmo ed alla fede mai venuti meno dei soldati e delle camicie nere, degli operai e dei cittadini tutti uniti dalla stessa fede per la mèta; fare grande l'Italia, andare decisamente verso l'Impero. La via dell'Impero additataci dal Duce — ha concluso il Maresciallo — la via che bisognava percorrere, noi l'abbiamo percorsa. Oggi per volontà del supremo Capo, al quale va la nostra devota riconoscenza, per la gloria del Re, noi abbiamo l'Impero.

Le parole del Maresciallo De Bono sono state accolte da interminabili applausi ed acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Il Maresciallo, insistentemente chiamato dal popolo, si è affacciato più volte al balcone del Municipio, salutando romanamente la folla vibrante di entusiasmo.

Nel pomeriggio il Maresciallo ha visitato Villa Giusti, il Solario Cini a Monselice e la Pontificia Basilica Antoniana, partecipando poi ad un ricevimento in suo onore nelle sale del Civico Museo. Quindi, ossequiato dalle autorità, è partito per Venezia.

Al termine della cerimonia sono stati spediti telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce ed al Segretario del Partito.

La vibrante giornata fiorentina

FIRENZE, 5. — Firenze ha accolto ieri con vibrante entusiasmo il Ministro conte Galeazzo Ciano venuto a riconsegnare al fascismo fiorentino quel gagliardetto della «Disperata», che nei tempi duri della vigilia fu simbolo dell'eroismo squadrista e a Lui affidato divenne simbolo del più puro eroismo guerriero nei cieli africani dell'epopea imperiale.

Firenze, fiera ed orgogliosa dell'ambito primato della sua insegna ha voluto oggi manifestare al giovane Ministro aviatore e con lui a tutti i componenti la squadriglia «Disperata», anche essi qui convenuti, i suoi unanimi sentimenti di affetto e di ammirazione per le gesta compiute in suo nome durante la guerra in Etiopia offrendogli solennemente la cittadinanza onoraria. A S. E. Galeazzo Ciano e alle alte personalità del Regime le Camicie Nere fiorentine e la popolazione inquadrata nelle organizzazioni giovanili e sindacali e nelle associazioni fasciste, hanno offerto il superbo spettacolo della loro granitica compattezza, della loro incrollabile fede per il Duce acclamato ed invocato incessantemente. I riti si sono svolti nel pomeriggio, ma sin dal mattino sfolgorante di sole, la città è apparsa tutta in gran festa, bandiere ad ogni balcone, ad ogni finestra lunghi striscioni attraversanti da un lato all'altro le vie, per le quali doveva passare la colonna con alla testa il conte Ciano e le alte autorità del Governo e del Partito. Grandi striscioni azzurri con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Fascismo, all'Esercito e all'Aviazione ovunque.

Verso le ore 15 alla Casa del Fascio, ove è atteso il conte Ciano incominciano a giungere le autorità cittadine. Poco dopo, accolto da una calda dimostrazione, giunge il Segretario del Partito. Giungono, quindi, salutati da applausi, i sottosegretari agli Interni ed alla Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia, il Direttore Generale degli italiani all'estero, il direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini, il presidente della Confederazione Nazionale dei professionisti ed artisti, il direttore generale del turismo ed altri componenti la squadriglia «Disperata», il generale comandante superiore dell'Aeronautica in A. O., il generale comandante della «28 Ottobre».

Quando arriva il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano le rappresentanze e la folla radunate dinanzi alla Casa del Fascio lo accolgono con imponentissime acclamazioni, mentre le autorità e le gerarchie gli si fanno incontro per ossequiarlo. Il conte Ciano unitamente al Segretario del partito ed alle autorità passa in rivista la squadra degli alfieri della federazione fascista che presta servizio d'onore quindi sale negli uffici, procede dinanzi ad un notaio alla firma dell'atto di donazione degli assegni delle sue due medaglie di argento al valor militare all'Istituto Vittorio Veneto per gli orfani di guerra. Compiuto questo significativo gesto S. E. Ciano discende nel piazzale ove è il gagliardetto della «Disperata» sul quale S. E. Valle appunta la medaglia d'oro che fu donata dal fascismo fiorentino alla squadra «Disperata» e S. E. Starace vi appunta la sua medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Si forma subito la colonna che porterà nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione il gagliardetto della «Disperata».

Al passaggio di S. E. Ciano, delle gerarchie del Governo e del Partito le acclamazioni si levano altissime e le grida di evviva al giovane Ministro che assomma in sè le virtù di mente e di cuore e di eroismo dell'italiano di Mussolini si alternano incessantemente con la invocazione al Duce che sorpassa il fragore degli applausi e delle musiche.

Giunta la colonna in piazza Santa Croce che presenta un colpo di occhio magnifico, tutta gremita di folla, il Ministro e le autorità salgono al centro della gradinata del tempio ove si trovano l'on. Del Croix ed il cieco di guerra gr. uff. Nicolodi e la sansepolcrista Regina Teruzzi.

Avvenuto l'ammassamento il segretario federale ad alta voce fa l'appello dei dieci Caduti in A. O. della squadriglia «Disperata», appello che si inizia col nome della Medaglia d'Oro Dalmazio Birago. Il rito si compie in un silenzio impressionante interrotto ad ogni nome da una scarica di fucileria di un reparto della Milizia e dall'urlo commosso della massa che ad ogni nome risponde «presente!».

Finito l'appello S. E. Ciano consegna al console Onori, comandante della Disperata Fiorentina il gagliardetto, scambiando con lui un bacio ed un abbraccio, mentre alcune mitragliatrici piazzate ai fianchi della gradinata fanno udire il loro crepitio. Avvenuta la riconsegna le musiche intonano Giovinezza, gli innumerevoli vessilli delle CC. NN. si agitano in segno di saluto e la folla prorompe in una acclamazione entusiastica che si prolunga alcuni minuti.

Da un balcone di un palazzo di piazza Santa Croce assisteva al rito la contessa Edda Ciano Mussolini. S. E. Ciano unitamente al Segretario del P. N. F. ed ai membri del Governo, seguendo il gagliardetto del Fascio fiorentino, raggiunge l'ingresso della cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove sono a riceverlo S. E. Perroni Compagni comandante dello squadrismo toscano e due madri di Caduti per la Rivoluzione. La stabile orchestrale fiorentina nell'interno della cripta intona l'inno Giovinezza mentre il gagliardetto della Disperata viene deposto da S. E. Ciano in una apposita teca, ove sarà custodito al cospetto dei Caduti per la Rivoluzione.

Dinanzi alla lapide S. E. Ciano, il Segretario del P. N. F. e le altre autorità sostano in raccoglimento. All'uscita della cripta il ministro e le autorità prendono posto in automobile per recarsi a palazzo Vecchio ove ha luogo la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Ciano. Mentre le CC. NN., le organizzazioni sindacali e le associazioni fasciste e combattentistiche affluiscono nella vasta piazza della Signoria unitamente ad una massa enorme di popolo, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si aduna la consulta municipale.

Il podestà ha dato subito lettura della seguente deliberazione:

«Il podestà, ritenuto che il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, consacrando eroicamente per primo la terra di Addis Abeba alla Patria col gagliardetto della «Disperata» Fiorentina ha idealmente congiunto a Firenze la capitale del nuovo impero fascista, attraverso l'ardente fiamma dello squadrismo della vigilia;

«considerato che nel giorno, in cui l'ardimentoso comandante dell'azzurra Disperata riconsegna alla città la fiamma che segna la passione più pura del Fascismo nostro e testimonia la continuità dello spirito eroico della Rivoluzione, il popolo fiorentino intende tributargli il più alto segno di affetto e di ammirazione;

«udito il parere della consulta municipale, espresso per acclamazione: con l'assistenza del segretario generale del Comune;

«delibera di conferire a Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo, Ministro dell'Impero, la cittadinanza onoraria di Firenze».

Da Palazzo Vecchio, 4 Ottobre 1936-XIV.

La lettura è accolta da una acclamazione unanime dei consultori. Intanto dalla Piazza della Signoria sale il fragore delle acclamazioni, che si ripetono altissime quando al balcone di Palazzo Vecchio appare il Ministro Ciano, unitamente al Segretario del Partito ed alle altre personalità. Ad una finestra del palazzo è anche la contessa Edda Ciano Mussolini.

Ristabilitosi il silenzio il Podestà legge al popolo la deliberazione approvata poc'anzi dalla Consulta e la lettura viene accolta con nuovi applausi entusiastici e grida di evviva all'indirizzo di S. E. Ciano.

Placatasi la manifestazione, S. E. Ciano prende la parola. Il Ministro, dopo avere ringraziato per essere stato prescelto quale alfiere degli squadristi fiorentini nelle ore tese ed ardenti della vigilia e notato il significato profondo del fatto che il simbolo della riscossa imperiale fosse il medesimo che aveva guidato la giovinezza fiorentina nella lotta contro il bolscevismo, rileva come anche ora, come allora, contro di noi si fosse schierata la coalizione dell'incomprensione, degli egoismi e della paura. Ma coloro che tentavano di reprimere il nostro anelito di vita non avevano certo misurato le forze di un popolo, fuso in una sola volontà e guidato da un Duce magnifico che sapeva sommare alla sperimentata sapienza di statista, le folgoranti virtù del condottiero militare. D'altra parte quanto più è contrastata la lotta, tanto più gloriosa è la vittoria ed il vittorioso popolo italiano, fondato l'Impero, torna oggi alle opere di pace, mentre gli squadristi della vecchia guardia ed i legionari delle nuovissime leve, cui la Patria ed il Regime con gratitudine romana riconoscono il titolo ed i diritti di veterani, riprendono gli strumenti del lavoro. Così questa mirabile Italia operaia, guerriera e fascista troverà la schiettezza della sua buona causa e rinnoverà al mondo il contributo della sua inconfondibile civiltà. L'eroico comandante della «Disperata» chiude il suo dire ricordando che se la Patria suonerà ancora l'allarmi il gagliardetto sarà tratto incorrotto dalla sua sacra custodia e stretti attorno ad esso i fascisti marceranno nuovamente alla avanguardia delle legioni nel nome del Duce, per la gloria dell'Impero.

Il discorso è spesso interrotto da entusiastiche ovazioni.

Terminate le cerimonie S. E. Ciano, con la consorte, il Segretario del Partito e le altre personalità qui convenute hanno lasciato Firenze.

Il Re ricevuto a Tortona

da entusiastiche manifestazioni

ALESSANDRIA, 4. — Tortona romana e fascista ha accolto con vibranti manifestazioni di camicie nere e di popolo S. M. il Re Imperatore. La città era tutta avvolta nel tricolore ed il Re Imperatore ne ha attraversato le vie in automobile tra continue manifestazioni di entusiasmo e di devozione. In via Balilla il Sovrano ha sostato dinanzi all'asilo monumentale Regina Margherita ai cui lati erano le madri e le vedove di guerra, i mutilati, i volontari, i combattenti e reparti di balilla moschettieri.

L'Augusto Sovrano, dopo la benedizione, impartita dal Vescovo, recide il nastro tricolore che chiude l'ingresso e sale la scalea, mentre una corona di alloro col nastro azzurro e le cifre reali viene deposta in omaggio alla memoria dei Caduti tortonesi.

L'Augusto Sovrano visita il grande edificio di dove a piedi, seguito da tutte le autorità e fatto segno a nuove acclamazioni da parte di una folla imponente, va a prendere posto sul palco reale che sorge nel viale di circonvallazione. Ha quindi luogo il superbo marziale sfilamento ritmato dalle bande e dalle fanfare di tutte le forze convenute nella città.

Finito lo sfilamento, il Re, seguito da un lungo corteo con tutte le autorità, si avvia verso Alessandria.

Le manifestazioni vivissime si ripetono quando l'automobile del Sovrano passa attraverso i borghi di San Giuliano e di Spinetta Marengo, affollati di popolo ed ammantati di tricolori. Sul piazzale del Sanatorio dovuto alla munificenza del senatore Borsalino che Alessandria ha consacrato al Suo Augusto nome, S. M. il Re Imperatore riceve il primo omaggio delle madri e vedove dei Caduti, tra cui è la donna fascista madre della medaglia d'oro Dalmazio Birago. L'Augusto Sovrano, dopo aver ricevuto il saluto del presidente del consorzio provinciale antitubercolare e del preside della provincia, guidato dal senatore Borsalino e dal podestà di Alessandria, visita l'opera imponente che sorge sulla riva sinistra del Tanaro sopra un'area di 96 mila m. q., regione Cantarana.

Lasciando l'edificio il Sovrano appone la Sua Augusta firma nell'albo dei visitatori. Quando l'automobile del Sovrano si inoltra attraverso le vie di Alessandria, tutto il popolo e le imponenti forze fasciste dell'Alessandrino, del Monferrato e dell'Acquese presenti coi loro duecento Fasci di combattimento raggruppati in 24 zone, improvvisano una dimostrazione al grido ripetuto di Savoia! Una folla di centomila persone convenute da ogni punto della provincia rende al Re Imperatore nel fatidico annuale delle prime vittorie imperiali il saluto possente dei cuori fedelissimi nei secoli a Casa Savoia.

La medaglia di bronzo

conferita ad Appelius

ADDIS ABEBA, 5. — Ieri mattina in forma solenne il Maresciallo Graziani ha consegnato al corrispondente dell'«Agenzia Stefani», Mario Appelius, la medaglia di bronzo al valor militare conferitagli sul campo con la seguente motivazione: «Corrispondente di guerra, seguì dall'inizio della campagna le più ardite colonne di attacco, confondendosi con i fanti e con le truppe indigene impegnate in combattimenti, portando tra esse la sua parola animatrice e la sua fede nella vittoria delle armi italiane. Partecipò ai fatti d'arme di Amba Augher, all'avvolgimento per l'occupazione di Macallè, agli aspri combattimenti del Tembien, ovunque dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936».

Badoglio a Piova d'Asti

per le onoranze a Massaia

ASTI, 5. — Piova d'Asti ha tributato ieri solenni onoranze all'illustre suo figlio Guglielmo Massaia pioniere d'Africa, missionario della Chiesa e della Patria accomunando nella vibrante manifestazione il conterraneo maresciallo Badoglio conquistatore dell'impero etiopico, che era presente alla cerimonia. Fascisti e popolo di Piova e dei comuni viciniori si sono riuniti nella cittadina ove erano presenti anche S. E. il Prefetto ed il Federale.

Fra vibranti manifestazioni il Duca di Addis Abeba si è diretto alla Piazza della Cattedrale, ove si trovavano S. E. Bartolomasi Vescovo castrense, il vescovo di Asti e mons. Rubino ispettore dei cappellani della Milizia. Dopo che il podestà, il segretario del fascio locale ed il parroco ebbero portato il saluto al maresciallo Badoglio a nome della cittadinanza delle CC. NN. e dei fedeli, mons. Bartolomasi ha esaltato l'alto esempio di fede religiosa e di amor patrio dato da padre Massaia, traendo dalla sua vita di precursore dell'impero coloniale italiano, un monito severo contro i popoli incivili ed inquieti.

Il discorso è stato accolto da grandiose manifestazioni all'indirizzo del Duce. Infine nella cattedrale è stato celebrato un solenne Te-Deum.

La consegna delle tessere

agli arditi polesani

ROVIGO, 5. — Il raduno delle «fiamme nere» polesane si è svolto in un ritmo altamente patriottico e fascista. Alle ore 11 di ieri nella sede provvisoria del palazzo ex Bisit il Segretario Federale, comm. Pizzirani, tenente degli arditi, ha consegnato le tessere alle numerose fiamme nere convenute alla manifestazione. Nel grido del triplice saluto al «Duce», gli arditi hanno nuovamente riconfermato la loro fede ed il loro amore verso il Duce ed hanno rinnovato l'ardente giuramento di esser pronti oggi come ieri ai suoi ordini.

Il lieto raduno si è concluso in un albergo cittadino ove gli arditi polesani, si sono intrattenuti alla consumazione di rancio cameratesco.

L'annuale del 2 ottobre

celebrato nelle terre dell'Impero

Le ispezioni del gen. Guzzoni

(Dall'inviato della «Stefani»)

ASMARA, 5. — Il Segretario federale Gana procedendo nel suo periodico giro di ispezione nei cantieri, ha visitato quelli dislocati fra Quoram ed Alla Mata. Migliaia e migliaia di operai lavorano in questa bellissima regione, che vide lo sbalzo vittorioso delle truppe italiane, dopo la battaglia dell'Ascianghi. Il Federale ha celebrato tra l'entusiasmo più vivo dei lavoratori l'annuale dello storico discorso del Duce e del passaggio del Mareb. Gli operai hanno manifestato la loro devozione e la loro vivissima riconoscenza al Duce per il recente notevole aumento salariale che egli ha voluto fosse loro concesso. Il Federale ha visitato anche l'accampamento della 202.a Legione appartenente alla Divisione 23 Marzo. Le CC. NN., che dopo aver valorosamente partecipato alla decisiva avanzata su Dessiè, finita la guerra posero mano alla costruzione della meravigliosa arteria Cobbo-Uaifa, hanno entusiasticamente inneggiato al Duce. In tutti i cantieri dell'Eritrea, ispettori della Federazione fascista hanno letto agli operai lo storico discorso del Duce del 2 ottobre dell'anno XIII.

Il Governatore Guzzoni ha iniziato l'ispezione ai cantieri operai dislocati sulla direttrice Asmara-Adua Dembeguina-Abbi Addi.

In questi ultimi giorni il governatore Guzzoni ha proceduto a delle ispezioni improvvise ai cantieri disseminati lungo la direttrice Adigrat Alagi. Avendo riscontrato delle irregolarità nel trattamento fatto agli operai ha preso gli immediati seguenti provvedimenti: Ha ordinato il rimpatrio del titolare dell'impresa Ercole Grasso, ne ha dichiarato decaduto l'appalto e gli ha inflitto una multa di lire 25 mila. L'impresa Sabic è stata multata di lire 50 mila, più il rimpatrio di tre capi cantieri, uno dei quali con foglio di via obbligatorio.

Adunata alpina alla "Montanina„

per il "Memoriale„ della Gloria

ARSIERO, 5. — Le fiamme verdi di tutti i Battaglioni che combatterono sul Pasubio, nella Val Posina e nella Val d'Astico sono tornate e si sono raccolte nella Montanina, la fogazzariana costruzione che sorge sulle pendici dell'epico Priaforà e che, distrutta dalla furia della guerra, è stata ricostruita con tenace volontà e che ora ospita l'Opera della Pro Oriente, che un ministro di Dio ed un valoroso soldato, il comm. don Francesco Gallone, dirige con passione.

Qui è stato ricavato il «Memoriale» che è costituito da un gran salone con tutti i ricordi disegnati sui muri. L'adunata delle fiamme verdi è avvenuta alla Montanina alle 9.15. Circa 1500 ex alpini erano convenuti. Il «Suello», il battaglione di cui fu cappellano lo stesso don Gallone, era forse il maggior rappresentato. E largamente lo era pure il «Berico» che con il «Suello» furono i maggiori protagonisti durante la guerra su queste tormentate posizioni. Trenta gagliardetti alpini facevano corona a questa marea entusiasta. Ben rappresentati erano anche coi relativi gagliardetti i Fasci di combattimento ed i Fasci giovanili della zona. Nel piazzale della Montanina si trovano con i loro alpini, i generali Zamboni, ex comandante di truppe alpine ed eroico comandante della gloriosa brigata Liguria; Porta, altro vecchio alpino e fiero comandante della Brigata «Lupi di Toscana», Ronchi e Tentori. Poi abbiamo notato monsignor Rusticoni Vicario generale dell'Ordinario militare e Protonotario Apostolico, Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, che era accompagnato dal suo segretario mons. Pieropan, il cav. Leali che rappresentava il Federale comm. Mazzaggio, l'on. Francesco Formenton, il Preside della Provincia gr. uff. Bruno Dolcetta col segretario generale cav. Resi, l'Ispettore di zona Gasparotto, il prof. cav. Pierangelo Stefani Presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, sezione di Vicenza, l'aiutante maggiore della Sezione vicentina dell'A.N.A. camerata Toniolo in rappresentanza del presidente comm. Schirato, e coi camerati dott Nico Meschinelli e dott Luigi Cavalloni e seniore Basso; il colonnello Penaglia di Verona, il dott. Karadgioff che rappresentava la comunità bulgara, ospite della Pro Oriente. Poi abbiamo visto la contessina Anna Cabini con altri membri della sua famiglia, parenti della medaglia d'oro Cabini caduta sul Pasubio. La contessina Cabini è stata madrina della statua della Madonna del Grappa mentre padrino dell'altare è stato il conte Fausto Locchi Podestà di Brescia e padrino del Memoriale è stato il comm. Umberto Locatelli di Lecco.

Alle ore 9.30 si è composto un piccolo corteo che, preceduto dal clero, dopo che Mons. Vescovo aveva indossato i paramenti sacri, si è portato alla Cappella. Sulla soglia il Vescovo, dopo le preci di rito, ha impartito la benedizione. Con i gagliardetti in testa il corteo si è ricomposto ed è passato tra due fittissime ali di folla e si è portato nel piazzale. Dopo la esecuzione di un coro in onore della Vergine del Grappa, è stata scoperta la bella statua e il Vescovo ne ha proceduto alla benedizione. Quindi il Presule ha preso la parola. Esso fra l'altro ha detto che benediceva tutti i presenti, tutta la Patria italiana, col suo Re e col suo Duce, con i suoi soldati, con le sue colonie e con il suo Impero riconquistato.

Dopo il discorso del Vescovo il corteo si è diretto al «Memoriale». Dopo la celebrazione della Messa mons. Rusticoni ha pronunciato brevi parole esaltando gli alpini magnifici in tutte le guerre. Il generale Zamboni quindi ha recato il suo personale saluto ai camerati alpini e quello di S. E. Manaresi che è stato dolente che altri impegni lo abbiano tenuto lontano. Infine ha parlato l'oratore ufficiale della cerimonia, il valoroso mutilato di guerra prof. Mazzocco.

Gli alpini, dopo la cerimonia, si sono sparsi per il magnifico parco consumando la colazione al sacco, ch'essi avevano recato. La giornata è stata coronata da magnifiche gite nei dintorni e nelle località vicine ricche di ricordi e di memorie nostalgiche ed eroiche.

Un busto alla medaglia d'oro

Efrem Reatto a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 5. — «In duro combattimento, ferito gravemente, sdegnava cure e conforti, rifiutando di abbandonare la linea. Vista una mitragliatrice che, tenuta sotto violento fuoco avversario, aveva perduto tutti i suoi serventi, la raggiungeva attraverso battutissima zona, aprendo da solo il fuoco sul nemico. Nuovamente colpito, lasciava la vita sul campo. Magnifico esempio di superbo ardimento, di fiero stoicismo, di consapevole sacrificio».

Questa è la motivazione che consacra alla storia, l'eroico gesto del giovane concittadino Efrem Reatto, sottotenente degli alpini, morto sull'Uork-Amba, con la visione di Roma Imperiale. Ed ieri Bassano, in un rito di amore e di riconoscenza verso il suo Figlio diletto, fulgido esempio della nuova generazione, ha scoperto un busto ed una lapide a perenne ricordo.

La città è imbandierata, e la piazza Efrem Reatto, dove l'Eroe ha avuto i natali è tutta un tricolore. Un quadrato è formato dal palco delle autorità, dagli allievi della Scuola militare e dalle Organizzazioni del Regime.

Alle ore 11 giunge il Prefetto, il federale e la medaglia d'oro generale Vaccari con i genitori del Caduto che prendono posto nell'apposito palco. Uno squillo di tromba, la truppa presenta le armi, le bandiere si chinano e mentre le note della Marcia Reale e Giovinezza si levano, cala la tela che copre il busto e la lapide.

Il Federale fa l'appello fascista, a cui il pubblico risponde con un possente «presente». Un minuto di raccoglimento a cui segue la benedizione. Parla quindi il Commissario del Comune, e dopo di lui prende la parola il prof. Bortolotto, il quale con smaglianti parole rievoca la figura dell'Eroe.

Un applauso prolungato chiude l'orazione del prof. Bortolotto. Il Federale ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e la cerimonia ha fine con le note delle canzoni del Grappa e del Piave.

Il Principe di Piemonte visita le opere di Bolzano

BOLZANO, 5. — Il Principe di Piemonte, che si recava a Merano per presenziare alla grande manifestazione ippica che si svolgeva in quella città, ha sostato ieri mattina a Bolzano per visitarvi le principali opere pubbliche realizzate dal Regime nell'ultimo periodo e particolarmente durante l'assedio economico. L'augusto Principe, accolto alla stazione ferroviaria da S. A. R. il Duca di Pistoia, dall'on. Morigi Vice segretario del P. N. F. dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata, dal Segretario federale e dalle altre autorità e gerarchie della provincia, si è recato immediatamente al Comando del Corpo d'Armata, il cui maestoso palazzo è stato inaugurato il 28 ottobre scorso dal Duce. Dal palazzo del Corpo d'Armata il Principe si è recato nella zona ove con fascistica rapidità sono sorte le caserme che ospitano i reggimenti affluiti a Bolzano in seguito al trasferimento del Comando di Corpo d'Armata.

L'augusto Principe si è portato quindi nel rione operaio, la cui creazione è diretta conseguenza della realizzazione della grandiosa zona voluta dal Duce per il potenziamento dell'economia atesina e l'incremento della città di Bolzano, dove, dopo circa un anno di lavoro, già si scorgono i frutti concreti della nobile e generosa fatica. Il Principe di Piemonte è giunto mentre ferveva l'opera delle maestranze a pieno ritmo. Gli operai, interrotto il lavoro, gli hanno tributato una manifestazione entusiastica, lungamente inneggiando a Casa Savoia ed al Regime.

L'augusto Principe è quindi entrato nelle grandiose costruzioni per il cui completamento è previsto uno stanziamento di circa 60 milioni e che potranno contenere due mila famiglie ed ha ammirato la razionale distribuzione e la sobria eleganza dei locali.

Successivamente il Principe di Piemonte si è diretto alla Casa della Giovane Italiana, quindi, sempre accompagnato dal Vicesegretario del Partito e da tutte le altre autorità si è portato nella zona industriale ove centinaia di operai si sono stretti intorno all'automobile dell'augusto Ospite, cui hanno fatto una commovente dimostrazione di devozione. L'augusto Principe è stato successivamente ospite del Duca di Pistoia.

Il quinto centenario a Schio della Chiesa di S. Francesco

SCHIO, 5. — Ricorrendo ieri il quinto centenario della Chiesa di S. Francesco, sita in Valletta dei Frati ed in prossimità del nostro Ospedale Civile, alle 20 della sera furono celebrati dei solenni riti religiosi alla presenza delle autorità politiche, civili, militari e religiose. Per Schio la Chiesa di S. Francesco costituisce un prezioso monumento chè, oltre di risalire allo zelo di S. Bernardino da Siena, in essa sono contenute preziosissime opere e pitture antiche, quali la Pala del noto pittore vicentino Francesco Verla ed altre.

Horizon vince il Gran Premio Merano

Il Principe di Piemonte assiste alla corsa

MERANO, 5 — Alla presenza del Principe di Piemonte e di altri Principi di Casa Savoia, dei rappresentanti del Governo, del Partito, del Senato, della Camera, di personalità e di alti ufficiali, in un magnifico pomeriggio di sole si è disputato ieri, nel grandioso ippodromo « 28 Ottobre », rigurgitante di una folla di italiani e di stranieri che gremiva ogni ordine di posti nelle immense tribune, nel peso e nel prato, il Gran Premio di Merano. L'Augusto Principe è giunto all'Ippodromo durante lo svolgimento delle prime corse del programma, unitamente ai Duchi di Pistoia, alla Principessa Bona ed al Principe Corrado di Baviera, accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre le truppe presentano le armi e la folla acclama vivamente, inneggiando a Casa Savoia. Il Principe Sabaudo, salutata la bandiera del 231 Fanteria, riceve l'omaggio delle personalità presenti, fra cui sono il Sottosegretario di Stato on. Baistrocchi in rappresentanza del Governo, l'on. Morigi rappresentante il Partito, il sen. Gallenga e on. Paolucci in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera fascista, il Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei, il generale comandante il Corpo d'Armata, il Federale di Bolzano, senatori, deputati, ufficiali generali e tutte le autorità locali. Tra continue manifestazioni il Principe sale con l'augusto seguito sulla loggetta reale. Ricevuto l'augusto assenso il vice presidente della S. I. C. dispone perchè il Gran Premio abbia inizio.

I diciassette cavalli concorrenti fanno il loro ingresso nel prato ed i fantini levano alto il braccio nel saluto romano, dirigendo poi le loro cavalcature ai nastri. Il vivo interesse della folla accompagna la bella sfilata, e l'interesse aumenta quando i concorrenti scattano lanciandosi sui 5 km. del percorso. La appassionante gara è seguita in tutte le fasi con enorme interesse dalle varie decine di migliaia di spettatori trascinati ad un entusiasmo che tocca il suo culmine quando « Horizon », della Scuderia Tricolore, taglia primo il traguardo. Finita la corsa il Principe di Piemonte discende nel prato percorrendo il fronte delle tribune fatto segno a rinnovate altissime acclamazioni che si ripetono fervidissime quando il Principe Umberto e gli altri Principi Sabaudi lasciano l'ippodromo.

Ecco il dettaglio delle corse:

Premio Invitto Principe, Lire 10 mila, metri 2400: 1. Memi (Massicci); 2. a pari merito: Mida ed Esmeralda. Totalizzatore 15, 7.50, 9.50, 10.50.

Premio Endertà, L. 12.000, metri 3000: 1. Hunter (Miliano); 2. Adonella; 3. Adera. Totalizzatore: 24, 13.50, 15.

Premio Unire, L. 14.000, m. 2400: 1. Fran Castello (Camici); 2. Belluno; 3 Fosforo. Totalizzatore: 21, 7.50, 8.50, 8.50.

G. P. Merano, L. 1.000.000, metri 5000: 1. Horizon (Kalley) della Scuderia Tricolore; 2. Ingrè (Bonaventure) della Scuderia Picard; 3. Il Guado (Menichetti) del barone Berlingeri; 4. D'Orange (Tremeau) della Scuderia Fockenberghe; 5. Cerealiste; 6. Fluoro. 2 lungh. e mezza, 2 lungh., 1 lungh. Totalizzatore 27.50, 14.50, 9.50, 22.

Premio Gondar, L. 20.000, metri 4400: 1. La Torretta (Argenton); 2. La Seguedil; 3. Cervo. Totalizzatore: 26.50, 9, 11.50, 10.

Premio degli Alberghi, L. 6500, metri 1600: 1. Alvise (Menichetti); 2. Zolla; 3. Lupaiola. Totalizzatore 58, 9.50, 7.50, 8.

Un fortunato a Lendinara

ROVIGO, 5 — Per la prima volta da quando hanno istituito la Lotteria dei milioni un polesano risulta fra i vincitori. La notizia trasmessa per radio sabato e diffusa sui giornali che il 39.o estratto della Lotteria di Merano, Serie R 10393, è stato venduto a Lendinara, ha sconvolto la pace e la tranquillità dell'industre cittadina.

Il biglietto è stato venduto dalla cartoleria Sicchiero Cesare di anni 31, con negozio in via Cavour. Interrogato il venditore non si è potuto conoscere ancora chi sia il fortunato vincitore.

Morigi a Bolzano e Merano

BOLZANO, 5. — Il Vicesegretario del Partito on. Morigi, dopo avere assistito allo svolgimento del Gran Premio di Merano, accompagnato dal Federale e dai componenti il direttorio federale, è rientrato nel capoluogo della provincia, ove in serata ha visitato ed ispezionato i gruppi rionali, le cui sedi recentemente allestite saranno prossimamente inaugurate. Ovunque masse di fascisti hanno accolto il gerarca con fervide manifestazioni di devozione al Duce. Il gerarca ha visitato infine la Casa del Dopolavoro completamente rinnovata.

MERANO, 5. — E' qui giunto il vice-segretario del Partito on. Morigi per assistere in rappresentanza del Segretario del P. N. F. allo svolgimento del Gran Premio. Il gerarca, accompagnato dal Segretario federale di Bolzano con le gerarchie provinciali, è stato ricevuto dalle autorità e da tutte le forze fasciste meranesi. In corso Principe Umberto egli ha passato in rassegna le organizzazioni che inneggiavano al Duce, quindi ha visitato la Casa del Fascio e successivamente dalla terrazza del Teatro Civico, presente una folla enorme di cittadini e di stranieri, ha assistito all'imponente sfilamento delle forze stesse. L'on. Morigi ha poi parlato alla folla suscitando manifestazioni vivissime di fede fascista ed acclamazioni altissime al Duce.

La mattinata si è chiusa con la visita ai gruppi rionali.

TENNIS

Il torneo di Merano

MERANO, 5. — Ecco i risultati del torneo tennistico di Merano:

Trofeo Mussolini, doppio uomini, semifinale: Lesuer-Martin Legeay (Francia) battono Metaxa-Bawarowskf (Austria) 3-6 1-6 9-7 8-6 9-7 — De Stefani-Taroni (Italia I) battono Szigeti-Dallos (Ungheria I) 6-4 6-8 3-6 6-3 7-5.

Singolare signore (girone finale) Mapheu batte Horn 6-4 16-14.

Singolare consolazione uomini: Kno Sin Kie batte Peloe 6-3 4-6 6-2 — Reil batte Predrich 6-3 6-2.

Singolare signore consolazione: Dritnova batte Tessier 6-1 6-2.

Doppio uomini libero: Taroni-Lesuer battono Petoe-Szigeti 3-6 6-3 6-3 — Danker-Lund battono Martinelli-Romanoni 3-6 7-5 6-1.

Doppio misto: Mathieu-Martin Legeay battono Somoggi-Martinelli 6-3 6-3 — Dritnova-Malacek battono Sandonnino-Taroni 6-3 6-3.

Doppio signore (semifinali): Mathieu-Ademson battono Sander-Zehden 6-3 6-3 — Kraup-Volf battono Sandonnino-Tonolli 6-3 6-2.

Doppio uomini pareggiato: Migone-Vido battono Pietrafaccia-Bozzo 7-5 6-3 — Finale: Migone-Vido battono Cramer-Ferrario 4-6 6-3 6-4.

Doppio misto pareggiato: Krob-Romanoni battono Mancini-Migone 2-6 6-0 6-3.

Il torneo per la Coppa Gorizia

GORIZIA, 5. — Sui campi di gioco del Circolo del tennis, sono proseguiti nel pomeriggio di ieri gli incontri per la disputa della VI.a Coppa Gorizia. Ecco i risultati delle partite:

Singolare terza categoria: Gaggio batte Trenca 6-2 7-5; Chiussi batte De Comelli 4-6, 6-3 6-2; Valent batte Mustafà v. o.; Storti b. Beltrame v. o.; Bevilacqua batte Tchirren v. o.; Zaccarelli b. Saraceni 6-4 6-2; Rossi batte Balbo v. o.; Novacco b. Gaggia 7-5 6-4; Chiussi b Valent 6-0, 6-4; Bevilacqua b. Storti 6-3 64; Zaccarelli b. Rossi v. o.

Semifinali: Novacco b. Chiussi 6-4 6-4; Bevilacqua b. Zaccarelli 6-3 6-2. La finale avrà luogo martedì.

Singolare terza e seconda categoria. Semifinali: Cattaneo batte Bevilacqua 6-2 6-0; Chiussi b. Valent 6-0 6-4; Novacco b. Trenca 6-1 6-2; Marchi b. Valent 4-6 6-1; 6-4. Finale: Cattaneo di Trieste b. Novacco di Trieste v. o.

La VI Coppa Gorizia è stata aggiudicata a Cattaneo del Circolo tennis di Trieste.

Turchetti e Monti - Borghi campioni del Polesine

ROVIGO, 5. - L'ultima giornata di questo interessante torneo polesano, iniziatosi come è noto la settimana scorsa e poi rimandato causa il maltempo, ha avuto ieri la sua fase conclusiva. Sui due campi dello Stadio comunale, gli odierni incontri hanno visto una affluenza di pubblico molto maggiore delle giornate precedenti.

Nella gara di singolare per il campionato polesano maschile il rodigino Monti era il favorito del pronostico, ma il badiese Turchetti ha imposto nettamente la sua classe e dopo una gara assai vivace e combattuta.

Ecco i risultati: Singolare uomini. Finale: Turchetti di Badia Pol. batte Monti di Rovigo 3-6 8-6 2-6 7-5 8-6.

Doppio uomini. Finale: Monti-Borghi di Rovigo battono Ponzetti e Capodaglio di Lendinara 6-3 6-3.

Il torneo di Verona

VERONA, 5. — Sui campi di tennis della Piscina si è concluso il campionato di tennis del Dop-Cassa di Risparmio, che è stato vinto da Avesani.

Sugli stessi campi si è svolto anche un torneo di consolazione che è stato vinto da Rigodanza.

AUTOMOBILISMO

Il conte Radice Fossati perito durante un tentativo di mess mo

MONZA, 5. — Ieri mattina all'Autodromo si sono tentati alcuni primati sulle lunghe distanze e precisamente sulle mille miglia e delle dodici ore, e nel pomeriggio doveva essere tentao anche il primato dell'ora e delle due ore. Alle sei un'Alfa Romeo pilotata dal conte Radice Fossati, già noto nel campo automobilistico, partiva per tentare il massimo delle dodici ore, ma quando la marcia del corridore sembrava dovesse riuscire nell'intento poichè la tabella di marcia era in vantaggio su quella esistente, un cane sbucato dal prato attraversava la pista proprio mentre passava la macchina lanciata a tutta velocità. Il pilota per evitare l'investimento della bestia, sbandava senza poter rimettere in linea la macchina stessa che capotava ribaltandosi e schiacciando il guidatore. Raccolto in fin di vita, il Fossati veniva trasportato all'ospedale ove giungeva cadavere. La notizia sparsasi negli ambienti sportivi ha prodotto penosa impressione e le prove sono state subito sospese.

D'Annunzio agli aviatori nell'annuale dell'impresa di Cattaro

GARDONE RIVIERA, 5 — Ricorrendo il 18.o anniversario della sua epica impresa di Cattaro, il comandante Gabriele d'Annunzio ha rivolto a tutti i suoi compagni aviatori, agli aviatori superstiti della guerra e ai nuovissimi, un messaggio rievocante il gran volo compiuto, percorrendo con apparecchi terrestri un gran numero di miglia marine nella notte illune, senza scorta, senza segnali, per bombardare le bocche e disperdere ogni difesa, ogni offesa navale o aerea. Nel pomeriggio il comandante rileva che la data coincide col primo anniversario dell'avanzata in A. O. ed esalta nell'ideale continuità il passato e l'avvenire della Patria.

Il compiacimento del Duce all'Associazione Bersaglieri

ROMA, 5 — Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Associazione stessa e gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni edite per il centenario del Corpo. Il Duce gli ha espresso il suo compiacimento.

Una carovana di girovaghi investita da un autocarro

ROVIGO, 5 — Ieri alle 19 lungo la statale Adriatica Rovigo-Ferrara, in prossimità del confine ferrarese, un autocarro con rimorchio targato da Ferrara e guidato da certo Carli Duilio di Gaetano, stava dirigendosi verso Ferrara, nell'attraversare un incrocio stradale, passava vicinissimo ad un furgone di girovaghi, condotto dal proprietario Michele Fella di anni 39 da Vallerotonda. Il caso volle che alcuni pezzi di ferro sporgenti dal rimorchio investivano da un lato il furgone che subito si rovesciava sfasciandosi e gettando a terra la moglie del Fella ed i quattro figli che dormivano entro il furgone. Lo autista accortosi subito dell'incidente, andava in aiuto dei girovaghi, i quali per puro miracolo non riportavano che qualche leggera ferita.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Regina della casa

Ciò che veramente serve a dare alla casa un aspetto elegante, lussuoso, dire quasi, non è soltanto la signorilità dei locali, la bellezza di un mobile raro, la ricercatezza di costose tappezzerie e di ninnoli preziosi. E' quel buon gusto nella disposizione degli oggetti, quella personalità da cui emana un poco di carattere di chi vive nell'ambiente, quel tocco originale da cui deriva una nota che non può essere riprodotta da nessuno.

Non è il mobiliere — per artista che sia — non è l'architetto, non è il pittore, colui che può dar vita alla casa. E' la donna; soltanto la donna.

Se vogliamo, per essere concordi con gli uomini (ma non lo siamo in tutto) i quali negano all'eterno femminino la possibilità di competere con loro per quanto riguarda il lavoro e la genialità tutte le carriere maschili, dalla giurisprudenza alla legislazione, dalla meccanica all'architettura, se vogliamo inchinarci dinanzi alla maestà della parola di Alfredo Oriani il quale asserisce che la « donna non oltrepassa la mediocrità » diamole almeno un merito: quello di essere superiore nel campo della casa a qualsiasi uomo; per studioso, intelligente, geniale esso sia. La sovranità, il regno della donna sono nella casa. Essa, con pochi sapienti dettagli saprà dare al luogo più modesto quell'aspetto grazioso e gaio che di un tetro sgabuzzino fa un ridente salottino fiorito. Essa in un vasto salone ignudo e freddo crea con armoniosa fantasia un ambiente intimo, piacevole, ricco di comodità.

Una donna sa disporre uno stipo, un paravento, uno straccetto di stoffa, un fiore. Una donna sa trovare il posto più adatto ad una poltrona e quello per un tavolino. Dal suo gesto preciso sembra che i mobili disposti siano stati creati per il luogo e il luogo per i mobili. La donna sa utilizzare oggetti diversi spaiati, che possono sembrare fuori uso rendendoli pratici, comodi, necessariamente attraenti.

Un po' di buon gusto, un po' di amore bastano ad una donna normale e comune per fare del suo nido una casa più bella, più intima più vissuta, più comoda, più calda, più pratica, più gradevole, del più bel palazzo arredato dal miglior mobiliere o dal più artista architetto dell'universo. Dunque: se si vuol togliere alla donna qualsiasi altro titolo dateglene almeno uno che si merita: Regina della casa.

Rapita dal pedicure

No, il buon senso si rifiuta di credere alla notizia: ma la realtà, assai spesso, vive sui rifiuti del buon senso... A Parigi, un marito si è presentato alla polizia, a denunziare la fuga della mogli. Ed ha precisato: « Ella è fuggita col suo pedicure: sedotta, rapita da un turpe don Giovanni, che dovrebbe viceversa chiamarsi don Callisto... ».

Comunque, la questione del nome ha scarsa importanza; assai più interessa invece stabilire gli sviluppi della sensazionale vicenda d'amore. E' da presumere che un uomo il quale, per dovere professionale, è obbligato a trascorrere tutta la sua essitenza ai piedi delle donne, sia tra i meno soggetti a vertigini sentimentali: egli è perfettamente immunizzato contro tutte le tentazioni, chè se anche Venere Anadiomene, gli mettesse tra le mani il suo piedino, onorato da una rotondetta, esigua, per quanto dolente escrescenza, come potrebbe egli vedere in Lei incarnato l'idealo della perfetta bellezza? A no: non ci si raffigura Venere con i calli ai piedi color di rosa...

Quanto alla donna che posa tra le sapienti mani del pedicure il suo piede deformato, ed a questi rivela, in tal guisa, una delle sue più segrete intimità di menomazione estetica, è ovvio che ella considera l'essere accoccolato ai suoi piedi, non un uomo, ma un fantaccio, una cosa, una inanimata invenzione di comodità, non pensante, sprovvista d'ogni sensibilità: l'ultimo uomo cui una donna oserebbe confidare di avere un callo al piede, è quegli che ella ama; come può dunque essere accaduto che, a Parigi, una donnetta sia diventata proprio l'amante del suo pedicure?

No, tutta questa istoria ci convince poco: ha troppo l'aria di essere un trucco, a spese dell'ingenuo marito. La verità è che il don Calisto seduttore forse non fu mai pedicure: e la donnetta che con lui si è involata forse non ebbe mai callosità ai piedini. I due debbono aver inventato tutta una favola di scarpe strette e di escrescenze da limare e da estirpare, per potersi incontrare, vedere, comodamente senza dar sospetto. Un marito può mai sospettare di un pedicure? Un poveraccio che, per professione, ogni giorno si inginocchia innanzi a trenta donne, è soltanto da compatire: ma quegli di cui qui la storia si occupa forse non si inginocchiava che innanzi a una donna sola. Un uomo che vive a portata di piede del suo simile non fa paura: eccetto il caso in cui, mettendosi a portata di piede di una donna, egli voglia averla, invece, a portata di mano...

Nuove fibre tessili

Si annunziano nuove e interessanti utilizzazioni dei tessuti fabbricati con la fibra tessile detta *albene* (specie di Rodiaceta opaca, cioè un tipo opaco di Raion all'acetato di cellulosa). L'estate ha veduto larghe applicazioni del tessuto gabardina di albene, sia per gli abbigliamenti femminili, sia per gli abiti virili da spiaggia. Si trattava di bellissimi tessuti, simili nell'aspetto al piccato, per lo più di un bianco leggermente azzurrognolo e, più raramente, d'un bianco tendente all'avorio. Tale tessuto troverà ancora nell'inverno vasta applicazione, per le guernizioni degli abiti in bianco e nero.

Anche la maglia confezionata col filato albene ha incontrato molta fortuna. Essa è stata adottata per la biancheria da signora e per la camiceria da uomo. Con questa maglia si è vantaggiosamente sostituita, in molti casi, la seta, e particolarmente nella confezione di abiti da mattina o di completi d'intonazione sportiva.

Sempre con la maglia albene si confezionano pigiama da letto, per i quali la moda preferisce ora la foggia d'un solo pezzo, come la tuta. Tra la maglia lucida e quella opaca, si nota una tendenza in favore di quest'ultima, che indubbiamente offre più netti caratteri di eleganza e di raffinatezza.

Assai ricca è la varietà di tali maglie, che trovano singolari possibilità di rinnovare il proprio disegno e la propria struttura nell'attuale perfezione tecnica raggiunta dalle macchine per maglieria. Abbiamo osservato, fra gli altri, un tessuto a maglia caratterizzato da minute striscie longitudinali.

Un'altra fibra tessile nuova, che sta per acquistare una posizione di particolare autorità è il lanital lana sintetica ottenuta, come è noto, sottoponendo a speciale e ingegnosissima lavorazione la caseina precipitata dal latte. Alla Mostra antisanzionista di Londra il lanital è stato molto ammirato. Ora si annunzia prossima lo costituzione di uno stabilimento per la fabbricazione della lana sintetica, progettato dalla S.N.I.A. in accordo con la Società Produttori di Latte. Allo stesso scopo saranno costituiti nella provincia di Cremona, alcuni centri per la produzione della caseina.

Il cappello all'alpino

Le nuove mode destinate all'autunno e all'inverno, hanno rimesso in onore una foggia di cappellino che già ebbe a più riprese diffusione e fortuna. Si tratta di quei feltri a falda limitata e a cupola lievemente alta, per lo più a tronco di cono, che si guerniscono a lacci di cordone o ciuffi di piume disposti sopra la nuca, e che si chiamano sovente con aggettivi di poco felice scelta. Qualunque, sia, però, il nome col quale si voglia designarli, tali cappellini, specie nella maggior parte delle forme che assumono, interpretando in varia maniera il modello originale richiamano troppo fortemente costumi forestieri della cui sopravvivenza fra noi e, peggio ancora, della cui importazione, non si riesce proprio a vedere l'opportunità.

L'Ente Nazionale della Moda osserva giustamente che basterebbe un piccolo mutamento della linea per fare del cappello — diciamo pure il nome — tirolese: un bel cappello alpino italiano italianissimo.

Piccola posta

ORFANE E SENZA PADRE — Se vi rivolgerete alla R. Questura penserà lei a scovare il vosto indesiderabile padre. Grafia timida, scorata, leggermente pessimista. Sensibilità e gentilezza d'animo.

AFFEZIONATA — Temo molto che questa risposta ti arrivi troppo tardi per la cura che intendevi fare durante le vacanze. Comunque ti dico che il succo di limone — tre limoni in due dita d'acqua bastano — a digiuno ti farà molto bene se però non hai una secrezione gastrica eccedente in acidi chè altrimenti, ti rovineresti lo stomaco. Gli occhi beneficiano indirettamente di questa cura per l'effetto depurativo generale dell'organismo. Ma se vuoi, puoi ottenere l'effetto che desideri bagnandoti gli occhi mattina e sera con una goccia di adrenalina in un cucchiaio di acqua.

Per far riposare una pelle grassa, bisogna lavarla sovvente con acqua bollita nella quale avrai disciolto borato di soda nella proporzione di un cucchiaio ogni litro d'acqua. Per le ciglia applicare la ricetta la sera. Non mi formalizzo affatto per le tue richieste. Essere belle ossia, più belle che si può, è un dovere non soltanto verso il prossimo.

ORTENSIA 1904 — C'è un tal numero di lavoranti in biancheria e da uomo e da donna che non so proprio se debba incoraggiarti a imparare per entrare nella falange. Perchè non impari invece, a fare vestitini e biancheria per bambini? Troveresti più facilmente da collocarti e poi, con un po' di gusto e di fantasia, potresti creare delle cose veramente carine che ti verrebbero pagate bene.

PICCOLA EVA — Lavati che siano i capelli e ben sciacquati immergili in una decozione di camomilla forte e esponi il capo, bagnato, al sole. Ripeti la cosa per tre o quattro settimane e vedrai che i tuoi capelli (che forse sono di un bellissimo castano diventeranno biondo-fulvo con striature da barbe di meliga. Ma poichè ti piace! - 3 scrittura abbastanza equilibrata: sei chiara, ordinata, generosa e lievemente presutuosetta.

MARGARITA — La vera vittima della tua situazione matrimoniale è il tuo piccolo figlio. Tuo marito è una insigne canaglia, da codice penale, poichè ti ha rovinato la salute e, peggio ancora, ha irreparabilmente rovinato la vostra creatura. Ma tu devi essere una povera sciocca per aver subito tutto, anche la imposizione a non farti visitare. Perchè non sei andata subito da te alla clinica medica? Non avevi una parente un'amica per consigliarti? Avresti almeno dato un sangue non guasto a tuo figlio! Adesso, devi assolutamente esigere che il bambino venga curato a dovere. E' obbligo sacrosanto per te Lui solo conta.

TANTO TRISTE — Se sei una buona creatura e meriti davvero di incontrare la felicità. Non sei più giovanissima ma non sei neppure vecchia; vedi di vestirti e di acconciarti in modo da avvantaggiare il tuo fisico e vedrai che potrai ancora incontrare il compagno del meriggio, se non della tua aurora. Chè se poi il destino tuo fosse quello di invecchiare solitaria, cerca di vedere i vantaggi anche di questo stato. Hai i fratelli che ti vogliono bene la casa sicura, l'esistenza quasi assicurata; credi che tutto questo val meglio di certi matrimoni. Sii serena E torna a pregare. Senza Dio non si fa nulla, cara; e col Suo aiuto si arriva a tutto. Coraggio, e cerca di sorridere per suggestionarti e chiamare la felicità.

BRUNETTA — Ogni uomo che ama è geloso. Ma comprendo che lo eccesso ti mortifichi e ti urti Cerca di farlo capire al tuo fidanzato ma non adottare il sisema di mentire per nascondergli azioni del tutto innocenti. Per nessuna ragione devi abituarti a mentirgli. E, prima di tutto, non so come tu possa farlo se lo ami. L'amore vuole l'esaltazione dell'oggetto amato e non la sua umiliazione, e tu, mentendo all'uomo che domani sarà tuo marito lo invilisci dentro di te, lo diminuisci e prepari la strada a quegli equivoci che hanno la maggiore responsabilità nella cattiva riuscita dei matrimoni.

CLARY — Hai diciassette anni e già pensi a dimagrire! Sciocchina! Pensa invece a irrobustirti per prepararti a essere una buona moglie e una brava mamma. Dormi otto ore lavora o studia per altre sei, impiega le rimanenti nell'acudire alla casa e in onesti svaghi: passeggiate, letture, conversazioni il meno frivole possibili, con le amiche ecc. Mangia a sufficienza e sano; pochi farinacei, molta frutta e verdura niente dolci, un bicchiere di vino per pasto; poi, cresci come Dio e la tua salute vogliono. Se vivrai igienicamente, anche la forfora una da se ne andrà. Intanto lavati i capelli due volte al mese con sapone all'olio d'oliva e frizionali ogni sera laggermente con alcool canforato (grammi 100) e resorcina (grammi 5). - Scrittura di creatura senza slancio.

BRUNA FIDUCIOSA — *Grazie* debbo toglierti l'illusione di poter riuscire un'applicazione di hennè anche semplicemente una di decozione di mallo di noci se, come mi dici, hai già usato e usi altre tinture. L'hennè vuole un capello puro da intrugli.

FUTURISTA — Se tu seguissi queste rubriche avresti già letto almeno venti volte la ricetta contro i punti neri della pelle o acari Prendi 25 grammi di lanolina, altrettanti di sugna lavata, quattro di zolfo sublimato, cinque di tannico e cinque d'acqua di lauro ceraso. Mescola il tutto e poni al fuoco a bagno maria rimestando sempre con una spatola di legno fino a che l'amalgama sia completa. Ritira allora, e lascia raffreddare. Applica la pomata dapprima due volte al giorno per una settimana, poi una volta e infine, quando gli acari siano scomparsi, ancora ogni due o tre giorni per impedire la recidiva. Nello stesso tempo sorveglia le tue funzioni intestinali. Quasi tutte le miserie della pelle sono la spia di disordini d'assimilazione.

ASPASIA — Tutto sommato sei una sciocchereIla. Perchè a venti due anni nessun uomo ti ha ancora prescelta, ti dici addirittura disperata e temi di dover trascorrere la vita senza amore? Ma hai ancora davanti a te otto anni di giovinezza vera, dieci altri di giovinezza relativa e poi ancora almeno cinque di buonissima età totale, venti anni ancora di età matrimoniabile. E ti disperi, non solo ma pretendi addirittura che ti senti avvilita perchè nessun studente ti guarda! Ringrazia il cielo di non aver messo sulla tua strada uno studente, vale a dire un ragazzo magari ottimo e simpatico che non potrebbe certo diventare un possibile marito. Stattene tranquilla ad aspettare la tua ora, che verrà, siine certa. - 2) Poichè hai la fronte bassa, scoprila; se ha il visetto piuttosto allungato, pettinati con la scriminatura nel mezzo; se è tondo, con la riga da una parte.

MIRANDA — Non ti consiglio per diventare maestra gli studi per corrispondenza. Piuttosto, prendi una brava insegnante privata che ti metta in grado di compiere in un anno tre corsi preparatori. Potresti così presentarti, fra un anno agli esami per l'ammissione ai corsi superiori e seguirli regolarmente.

LUNEDI' 5
Ottobre 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Anche Lazio e Napoli tornano imbattute da Bologna e da Trieste

La vittoria del Torino ed i pareggi di Milano e di Genova negli incontri stracittadini - La Lucchese passa a Novara

Il Venezia ritrova la sua classe e batte il Messina - Una serie di pareggi caratterizza la quarta giornata dei cadetti

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Triestina-Napoli	1-1
Torino-*Juventus	1-0
*Milan-Ambrosiana	1-1
*Genova-Sampierdarena	1-1
*Bologna-Lazio	1-1
*Fiorentina-Bari	1-0
*Roma-Alessandria	1-0
Lucchese-*Novara	2-1

Divisione Nazionale B

*Venezia-Messina	2-0
*Verona-Aquila	rinviata
*Viareggio-Atalanta	1-1
*Livorno-Pisa	1-0
*Palermo-Modena	0-0
*Cremonese-Pro Vercelli	2-1
*Spezia-Catania	1-1
*Catanzaro-Brescia	0-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Trieste: Fiumana-Spal	1-0
*Grion-Vicenza	2-1
Treviso-*Pro Gorizia	3-1
*Udinese-Marzotto	1-1
*Carpi-Padova	1-1
*Ponziana-Fortitudo	rinviata
*Rovigo-Mantova	1-0

GIRONE B

Vigevano-*Siai	2-0
*Reggiana-Legnano	4-3
*Fanfulla-Crema	2-1
*Seregno-Varese	1-1
*Piacenza-Cusiana	7-0
*Monza-Lecco	4-1
*Falck-Parma	3-0
*Pro Patria-Gallarate	3-1

GIRONE C

*Vado-Savona	1-1
Pinerolo-*Derthona	2-0
*Rivarolese-Carrarese	1-1
*Sanremese-Imperia	2-0
*Entella-Acqui	5-1
*Cornigliano-Doria	1-1
*Asti-Pontedecimo	1-1
*Sestrese-Biellese	5-3

GIRONE D

*Lugo-Pontedera	5-1
*Rimini-Jesi	2-1
*Siena-Forlì	4-0
*Grosseto-Prato	0-0
*Macerata-Pistoiese	4-1
*Alma Juventus-Le Signe	1-0
*Forlimpopoli-Piombino	2-2
*Anconitana-Ravenna	4-1

GIRONE E

*Manfredonia Civitavecchia	2-2
*Salernitana-Potenza	1-1
*Bagnolese-Benevento	1-1
*Taranto-Lecce	2-0
Mater-*Molfetta	1-0
*Cosenza-Foggia	2-1
*Cerignola-Tosi	1-0

Coppe e Tornei

CUPPA MESTRE

Finale

Mestre-Leghe Leggere	1-1

FILZI A CHIEVO

Chievo: S. Martino Buonalbergo-Filzi	3-2

ZUGLIANO IN FRIULI

Semifinali

Giovinezza-Esperia	1-0
Pozzuolo-Zugliano	5-1

Amichevoli

Venezia: Toti Balilla-F. G. Giudecca	2-1
Venezia: Toti ragazzi-Virtus Conegliano	2-0
Padova: Padova B-Mezzomo	5-3
Padova: Padova rag.-Guidonia	1-1
Bassano: Bassano-Thiene	2-2
Schio: Rochette-Schio	4-3
Pordenone: Pordenone-Conegliano	5-1
Udine: Udinese B-Passons	4-0

Pallacanestro

Campionato giovani fasciste

Venezia-*Vicenza	30-9

I tornei vicentini

D'ANNUNZIO

Balbo-Bianchi	22-18
De Vecchi-D'Annunzio	21-14

ANCORA

Bianchi-Allievi Dux	17-10
Ancora-Taveira	9-5
Mussolini-De Bono (sosp.)	21-17

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A							
Torino	4	3	0	1	6	3	6
Bologna	4	2	2	0	5	3	6
Genova	4	2	1	1	8	4	5
Roma	4	2	1	1	4	2	5
Fiorentina	4	1	3	0	4	3	5
Lucchese	4	1	3	0	5	4	5
Lazio	4	2	1	1	7	5	5
Ambrosiana	4	1	1	2	7	7	4
Milan	4	1	2	1	6	6	4
Bari	4	1	2	1	4	4	4
Juventus	4	1	2	1	3	3	4
Sampierdar.	4	1	2	1	4	6	4
Triestina	4	1	1	2	4	6	3
Napoli	4	0	3	1	2	3	3
Novara	4	1	0	3	8	10	2
Alessandria	4	0	0	4	2	9	0

Divisione Nazionale B							
Livorno	4	3	0	1	9	2	6
Atalanta	4	2	2	0	7	4	6
Venezia	4	2	1	1	5	3	5
Modena	4	1	3	0	5	3	5
Spezia	4	1	2	1	4	3	4
Pro Vercelli	4	2	0	2	5	5	4
Pisa	4	2	0	2	3	3	4
Brescia	4	1	2	1	1	1	4
Viareggio	4	1	2	1	5	6	4
Cremonese	4	2	0	2	5	7	4
Verona	3	1	1	1	6	4	3
Catania	4	0	3	1	4	5	3
Messina	4	1	1	2	4	7	3
Palermo	4	0	3	1	1	4	3
Aquila	3	1	0	2	5	9	2
Catanzaro	4	0	2	2	0	3	2

Divisione Nazionale C							
Marzotto	3	2	1	0	7	1	5
Padova	3	1	2	0	4	1	4
Carpi	2	1	1	0	4	1	3
Treviso	2	1	1	0	3	1	3
Grion	2	1	1	0	2	1	3
Fiumana	2	1	1	0	5	4	3
Rovigo	2	1	1	0	5	4	3
Spal	2	1	0	1	3	1	2
Vicenza	2	1	0	1	5	3	2
Udinese	2	0	1	1	1	4	1
Fortitudo	2	0	1	1	0	3	1
Mantova	2	0	0	2	1	5	0
Gorizia	2	0	0	2	1	7	0
Ponziana	2	0	0	2	0	5	0

Triestina-Napoli 1-1 (1-0)

TRIESTE, 5. — Uno sbaglio di tattica è costato agli atleti rosso-alabardati una vittoria già conquistata. Un errore gravissimo e imperdonabile, per il fatto che la Triestina ha giocato molto meglio nel primo tempo, quando si distendeva all'attacco, che non nella ripresa, quando, credendo spenta ogni velleità offensiva del Napoli, ha creduto opportuno rinchiudersi in difesa. Ne hanno approfittato gli azzurri che, preso il comando delle azioni, hanno condotto veementi offensive verso la porta di Tricarico riuscendo infine a cogliere la rete del pareggio, favoriti anche da un momento di indecisione dei difensori triestini. Il pubblico aveva un bel gridare il suo incitamento ai beniamini affinchè continuassero a mantenere l'iniziativa delle azioni come nel primo tempo, ma tutto fu inutile di fronte al gioco, ormai privo di contenuto agonistico, praticato dai rosso-alabardati, paghi del successo ottenuto.

Successe quello che in simili occasioni deve sempre accadere, e cioè il raggiungimento del pareggio da parte della squadra cui improvvisamente si schiudevano le vie di penetrazione verso la rete avversaria. Eppure la compagine di Pasinati avea iniziato così bene la gara: triangolazioni semplici, rapidi smarcamenti, insidiose puntate a rete, decisione in retroguardia, si susseguivano con ritmo incalzante e il premio a tanta attività non doveva tardare troppo a venire. E venne, infatti, sotto forma di calcio d'angolo che l'attivissimo Busidoni non ebbe alcuna difficoltà a trasformare in punto, con una perfetta girata di testa. I rosso-alabardati mantennero la loro superiorità costante per quasi tutto il resto del primo tempo, pur non riuscendo a concretare più oltre.

Nella ripresa si notò subito una diversità di gioco, chè, mentre i rosso-alabardati calavano di giri, senza però che la squadra ne avesse a patire, gli azzurri imbaldanziti dalle idee negative degli avversari assumevano un tono sempre più pericoloso per i rivali costringendoli infine a subire il frutto della loro insistenza. Un calcio di punizione battuto lungo da Buscaglia proveniva a Spanghero che rimandava corto. Raccoglieva Biagi che dal limite dell'area di rigore metteva in rete, sfiorando il palo di destra di Tricarico. La partita sta tutta qui, nelle azioni che portarono alla segnatura dei due punti.

E' stata ammirata ieri una Triestina molto migliore da quella dell'incontro col Torino, ma tuttavia ancora molto acerba di idee tattiche. La prima linea è sembrata molto affiatata sia individualmente che col reparto mediano, che specialmente per merito dei laterali ha svolto un lavoro quanto mai efficace. Saldissima la difesa anche se il punto subito era evitabile con un po' di maggior prontezza.

Il Napoli ha dimostrato le sue qualità nel secondo tempo, quando il miraggio del pareggio dovuto alla minor pressione della Triestina ha messo le ali ai piedi a tutti i compagni di Sallustro. La difesa è stato il miglior settore della squadra, anche se ha usato una eccessiva decisione nei confronti degli attaccanti avversari. A posto la mediana, soprattutto nel secondo tempo, quando il ritorno del «motorino» Buscaglia al suo naturale ruolo di mediocentro, le ha fatto guadagnare in continuità e in rendimento. La prima linea ha il pregio di aver dato luogo ad un gioco semplice e lineare, sebbene molto pericoloso nelle sporadiche discese verso la porta di Tricarico. Individualmente i migliori uomini delle due contendenti sono stati Geigerle, Dal Pont e Chizzo per i rosso-alabardati e Mosele, Castello e Buscaglia per i partenopei. Una linea più sotto Busidoni, Rocco e Spanghero dei triestini, e Fenoglio, Colombari e Biagi degli azzurri.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle e Niccoli; Dal Pont, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Busidoni (Mian), Rocco, Mian (Busidoni).

NAPOLI: Mosele; Fenoglio, Castello; Colombari, Da Caprile (Buscaglia), Rossetti; Glovi (Ferrara I) Ferrara I (Da Caprile), Sallustro, Biagi, Buscaglia (Glovi).

Arbitro Saracini di Ancona.

Milan-Ambrosiana 1-1 (0-1)

MILANO, 5. — La tradizione che vuole l'Ambrosiana imbattibile in partita di campionato al cospetto dei rosso-neri non è stata smentita. Il Milan, che per la bontà della sua inquadratura e la miglior forma dei suoi atleti, avrebbe dovuto imporsi ai nero-azzurri indeboliti nei ranghi e poco fiduciosi in sè stessi, ha dovuto invece accontentarsi di un risultato pari e poco è mancato che sortisse sconfitto dalla gara.

L'Ambrosiana pur ancora squilibrata nei vari reparti e con Bisigato centro-avanti in luogo del dolorante Meazza passato a interno destro, ha disputato un incontro notevole per impegno e decisione, rivelando qualche miglioramento rispetto all'ultima domenica.

Il Milan si è trovato così a dover si battere con una antagonista che, forse spinta da un sentimento di rivalità cittadina, ha dato più del previsto e in tale contingenza affidandosi troppo alla formazione, ha finito con l'imbrogliare il proprio giuoco e a dover subire la superiorità tecnica dell'Ambrosiana, se anche accoppiata ad azioni un po' fragili. I nero-azzurri dopo un inizio incerto, durante il quale la rete di Perucchetti ha corso seri pericoli, si sono ripresi e segnando un punto con Bisigato hanno tenuto in pugno il comando della partita fino alla metà del secondo tempo allorchè, per un marchiano errore del portiere nero azzurro, Capra poteva pareggiare. Dopo questo episodio le due fiere antagoniste hanno prodigato le loro forze nell'intento di sopraffarsi, ma senza successo. La divisione dei punti risponde in complesso all'andamento della partita, ma ciò non toglie che la prima linea rosso-nera sia sempre arruffata in area avversaria, tanto da superare solo una volta fortunosamente il malsicuro trio estremo rivale. Questo spiega come il bilancio attivo del Milan sia stato magro e come l'Ambrosiana abbia potuto sempre contrattaccare pericolosamente, malgrado la insufficienza di Turchi e lo scarso rendimento di Bisigato. Un incontro che ha lasciato la bocca amara a tutti i sostenitori delle due parti, che ha fatto constatare come le due squadre siano ancora poco centrate.

Butta la palla l'Ambrosiana, ma le prime azioni pericolose sono di marca rosso-nera. Solo all'8' il Milan deve liberarsi in angolo da una discesa dell'Ambrosiana. Si ha poi un alternarsi di attacchi con parate per ambedue i portieri, finchè al 21' su discesa in linea Meazza lancia Bisigato che segna irresistibilmente. La reazione del Milan non frutta che un calcio d'angolo al 27', mentre Perrucchetti con ardite parate rende vano qualche insidioso pallone degli avanti rosso-neri. Nella ripresa l'Ambrosiana si dimostra bene disposta alla lotta e domina. Il Milan reagisce rabbiosamente e dopo un angolo a suo favore al 18', ottiene il pareggio su tiro di Capra al 23' che Perrucchetti si lascia incomprensibilmente sfuggire sotto il corpo. Gli ultimi 20 minuti condotti sempre a forte andatura, non mutano il punteggio anche perchè Zorzan ferma brillantemente qualche bolide di Meazza e Ferrari. Arbitro Mastellari di Bologna.

Le partite di domenica 11

SERIE A

Bari: Bari-Triestina
Torino: Torino-Novara
Lucca: Lucchese-Bologna
Napoli: Napoli-Genova
Milano: Ambrosiana-Roma
Roma: Lazio-Fiorentina
Genova: Sampierdarena-Milan
Alessandria: Alessandria-Juventus

SERIE B

Aquila: Aquila-Venezia
Pisa: Pisa-Verona
Brescia: Brescia-Livorno
Bergamo: Atalanta-Spezia
Modena: Modena-Cremonese
Vercelli: Pro Vercelli-Palermo.
Messina: Messina-Viareggio
Catania: Catania-Catanzaro

SERIE C

Valdagno: Marzotto-Carpi
Padova: Padova-Ponziana
Treviso: Treviso-Udinese
Rovigo: Rovigo-Grion
Fiume: Fiumana-Mantova
Ferrara: Spal-Fortitudo.
Vicenza: Vicenza-Gorizia

Torino Juventus 1-0 (0-0)

TORINO, 5 — L'incontro stracittadino tra le due società granata e bianco-nera è stato il richiamo della folla numerosa allo Stadio Mussolini. I tifosi delle due parti sono stati tutti mobilitati. Per la prima volta da quando il campionato massimo si gioca in un girone unico, il Torino è riuscito a spuntarla sulla rivale juventina. Vittoria di misura, ma vittoria meritata, dovuta alla maggiore efficenza della prima linea.

Il primo tempo è terminato con un nulla di fatto, dopo che i granata si erano fatti particolarmente notare per la maggiore scioltezza delle loro azioni, per il loro coraggio e per la loro tenace volontà.

Il secondo tempo si inizia con attacchi dei granata che mettono in pericolo la rete di Amoretti il quale al 10' si salva miracolosamente con una coraggiosa uscita in tuffo. La pressione dei granata però continua e al 14' viene il punto della vittoria. Amoretti, pressato dagli avanti esce con gran coraggio, riesce a prendere il pallone, ma questo — per la forza avuta dal tiro di un avanti granata — gli sfugge diagonalmente e Galli attento riprende e segna imparabilmente. Gli uomini della Juventus reagiscono. E' da notare ancora qualche azione pericolosa con un calcio d'angolo a loro favore al 22' ma ne subiscono uno poco dopo. I granata insistono all'attacco senza però ottenere un nuovo punto. La fine della gara vede il risveglio dei bianco-neri che però non riescono a superare la difesa avversaria. Arbitro Mazzarino di Roma.

Genova-Sampierd. 1-1 (0-1)

GENOVA, 5. — L'esito di parità torna a vantaggio dei rosso-neri di Sampierdarena, ma non rispecchia però l'andamento della gara che è stata di netta marca rosso-blu. I genoani hanno infatti tenuto in mano la partita per forse 80 minuti di giuoco, ma la difesa estrema della Sampiedarenese è stata ferrea e gli avversari non sono riusciti a passare. La gara giocatasi con tempo bello, terreno ottimo, è stata ben diretta dall'arbitro che ha tenuto le redini della partita non permettendo che essa degenerasse malgrado la rivalità delle contendenti.

I primi 45 minuti di gioco sono stati in favore dei padroni di casa che hanno usufruito di tre calci d'angolo, sull'ultimo dei quali il portiere sampierdarenese solo con una spettacolosa parata salvava la sua rete. I sampierdarenesi sono passati in vantaggio al 24' di giuoco in seguito ad un calcio di rigore tirato da Bodini e concesso per fallo commesso da Agosteo.

Nella ripresa i rosso-blu cercano ancor più di violare la rete rosso-nera per riuscire a tramutare in punto quella superiorità che era manifesta da tutto l'andamento del giuoco. Ma è soltanto al 27' che riescono a pareggiare per merito di Pantani. Il gioco prosegue ancora deciso e veloce per il restante del tempo ma il punteggio non varia. Arbitro Scorzoni di Bologna.

Lucchese-Novara 2-1 (1-1)

NOVARA, 5 — Dopo la bella vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo alessandrino i tifosi azzurri si sono portati ieri numerosi sul campo del Littorio per incoraggiare i propri beniamini nella gara che li opponeva di fronte ai vincitori dello scorso campionato. La partita è stata vivace e combattuta e l'arbitro ha avuto il suo da fare per riuscire a tenere in freno la troppo energica combattività degli uomini in campo. Gli azzurri hanno giocato con decisione, hanno messo molta buona volontà, ma i lucchesi, superiori di gioco, hanno realizzato di più e hanno portato a maturazione una vittoria che forse non era neppure sperabile.

Il primo tempo è stato caratterizzato da grande combattività e da una decisione forse esagerata, sempre frenata però, come abbiamo detto, dall'arbitro il quale ha dovuto richiamare anche i due capitani. I novaresi sono stati i primi a segnare al 14' di gioco con un calcio di rigore realizzato da Romano. I lucchesi sono partiti al contrattacco e hanno ottenuto il pareggio al 21' su calcio di punizione.

Nella ripresa il gioco è stato abbastanza equilibrato. Le due squadre si sono date battaglia senza sopraffarsi e quindi si credeva che la vittoria terminasse alla pari, ma alla fine Coppo, sfruttando un bel passaggio batteva ancora una volta il portiere azzurro fra la delusione dell'immenso pubblico. Arbitro Salvagno di Trieste.

Roma-Alessandria 1-0 (0-0)

ROMA, 5. — I giallo-rossi hanno trovato nei grigi una resistenza che non si aspettavano e hanno riscontrato in essi una vitalità che per poco non ha avuto un esito imprevisto.

La gara si inizia con velocissime puntate degli uomini di Bernardini e al 5' Ceresa è impegnato successivamente da tre avversari, ma i grigi alla loro volta contrattaccano con tiri insidiosi e Masetti deve prodigarsi in belle se non difficili parate. La superiorità della Roma, però, va sempre più consolidandosi e si concreta in un calcio d'angolo ottenuto al 25', seguito poco dopo da un altro, tutti e due senza esito. Verso la mezz'ora sono i grigi che impegnano nuovamente il portiere romano. In seguito altri tre calci d'angolo a favore dei locali, ma i grigi non disarmano e il tempo si chiude così zero a zero.

La ripresa vede i giallo-rossi protesi all'attacco, alla ricerca di quella vittoria che ritenevano tanto facile. Finalmene al 26', in seguito a un calcio di punizione, il centro-avanti e capitano Bernardini, fattosi luce nella mischia creatasi, mette in rete. La pressione giallo-rossa continua e Ceresa deve bloccare un bel pallone tirato da Subinaghi, ma poi, a poco a poco, i grigi si rinfrancano e tentano alla loro volta il pareggio. E infatti al 40', portatisi all'attacco, eseguiscono una bella discesa e per poco non ottengono il desiderato risultato. Ma la fine della partita giunge e trova ancora all'attacco i locali.

Bologna-Lazio 1-1 (0-0)

BOLOGNA, 5. — Decisamente il Bologna quest'anno non ingrana nel suo campo e ci rimette i punti che va accumulando fuori sede. Anche ieri, opposto alla Lazio, non ha potuto fare di meglio che una partita pari, dopo essere stato fino a circa un quarto d'ora dalla fine sotto la minaccia di una sconfitta. Ma la difesa bolognese è stata battuta al 12' della ripresa da un tiro di Riccardi, per un momento di indecisione. La Lazio si è fatta ammirare per la vivacità del suo gioco, per la decisione delle sue azioni offensive e per la generosità di Piola.

La partita si è giocata davanti a diecimila persone. Al 15' una bella rovesciata di Piola impegna Ceresoli in una difficile parata, poi gli attacchi si alternano senza che vi sia una superiorità dell'una o dell'altra squadra. Al 25' è Blason che deve parare un difficile tiro di Reguzzoni, poi è la Lazio che torna ad attaccare e impegna Ceresoli su un tiro di Costa. Il tempo si chiude a reti inviolate.

Nella ripresa, dopo una seria insistente offensiva dei campioni, Piola impegna ancora Ceresoli in una difficile parata. I laziali sono all'attacco e si mantengono fino ad ottenere al 12' il punto con Riccardi che riprende un preciso passaggio su passaggio di linea. La reazione bolognese è decisa e pronta, ma poi le azioni si alternano ancora. I laziali sono costretti a difendersi, ma lo fanno con ordine e precisione. E' solo al 27' che i campioni d'Italia, su tiro di punizione, battono il portiere avversario con un preciso pallone tirato potentemente da Montesanto. Poi il gioco, sempre veloce, si alterna nuovamente sui due fronti con prevalenza dei locali i quali per altro non riescono ad acciuffare la vittoria. Arbitro Barlassina.

Fiorentina-Bari 1-0 (0-0)

FIRENZE, 5. — Nonostante la novità della disputa della partita al mattino, numeroso pubblico ha assitito all'incontro tra i viola fiorentini e i baresi. Nella tribuna di onore erano presenti gli eroici volatori della «Disperata» qui convenuti per la cerimonia odierna e tutte le autorità locali che si stringono attorno a Vito Mussolini. La partita ha avuto uno svolgimento strano per la quasi continua superiorità dei fiorentini che però soltanto nella ripresa potevano segnare l'unico punto della giornata. Il Bari, chiusosi in difesa, si è fatto ammirare per la decisione del gioco ed ha fatto anche qualche rapida puntata pericolosa sotto la porta di Baggiani. La netta prevalenza dei viola si ha nei numerosi calci d'angolo: undici contro il Bari contro due subiti.

L'inizio è stato velocissimo e numerose sono state le punizioni contro il Bari. Le azioni dei viola vengono infrante dalla difesa bianco-rossa e il tempo si chiude senza marcatura di punti.

Nella ripresa, dopo una diecina di minuti in favore dei locali, gli ospiti partono all'attacco e su tiro di punizione per poco non segnano. Poi i fiorentini riprendono e dopo una serie di attacchi, finalmente Negro al 28' può segnare il punto che sarà quello della vittoria. Proprio allo scadere del tempo Stella, con un tiro violento, colpisce il palo e per poco non segna.

Arbitro Ciamberlini.

Verona-Aquila non giocata

VERONA, 5. — In omaggio ai regolamenti l'arbitro Ceccherini di Pisa e la squadra giallo-bù hanno atteso fino alle 15.30, ma, naturalmente la disgraziata squadra dell'Aquila non è giunta.

Com'è noto l'undici abruzzese viaggiava sabato mattina nella littorina che s'è scontrata fra Rieti e Terni con l'automotrice e un merci e nella sciagura ha trovato la morte l'allenatore Buratti mentre tutti i componenti della squadra sono rimasti feriti.

A Roma la figura di Buratti era popolare. Attilio Buratti, che aveva 42 anni, è stato uno dei più noti calciatori romani e per molti anni aveva fatto parte della squadra dell'«Alba», passato alla professione di allenatore aveva curato con passione e competenza per tre anni la squadra di Reggio Calabria e da due anni si trovava alla direzione tecnica dell'Aquila.

Tecnico di valore, sportivo entusiasta ed appassionato, padre di famiglia affettuoso e probo, aveva fatto della sua vita una missione di lavoro e di sacrificio.

Livorno-Pisa 1-0 (1-0)

LIVORNO, 5 — Gli amaranto hanno battuto i nero-azzurri dopo novanta minuti di lotta accanita ed emozionante. La partita si è decisa con un punto segnato da Arcari su calcio d'angolo al 2'. Malgrado il secco svantaggio, il Pisa non si è smontato ma ha ripreso il gioco con ardore, deciso a cogliere il pareggio. Il Livorno però, molto solido in difesa, ha resistito all'urto e il tempo è terminato a favore del Livorno. Nella ripresa gli attacchi si sono alternati sui due campi e un gran daffare hanno avuto i due portieri senza però che il punteggio variasse. I livornesi hanno usufruito di 5 calci d'angolo contro zero del Pisa. Arbitro Gondola.

Cremonese-Vercelli 2-1 (1-0)

CREMONA, 5. — Le due squadre, reduci ambedue da una sconfitta, si sono date ieri una severa battaglia dalla quale sono sortiti vincitori i grigio-rossi di stretta misura. Il giuoco è stato più focoso che tecnico ma ciò nondimeno non sono mancate le belle azioni. La Cremonese ha segnato per prima al 2' su brillante colpo di testa di Rampini; per il resto del tempo si sono notati furiosi attacchi dei bianchi tendenti al pareggio, ma inesorabilmente frenati dalla difesa locale. L'offensiva della Pro Vercelli ha avuto fortuna nella ripresa e precisamente al 16' allorchè Svageli poteva segnare per i piemontesi. La pronta reazione dei cremonesi si è però conclusa al 32' con il punto della vittoria marcato da Bozzoni. Arbitro Bevilacqua.

Catanzaro-Brescia 0-0

CATANZARO, 5 — Partita pari, a rete inviolate, dopo una serrata battaglia nella quale il Catanzaro, superiore all'attacco, tanto da dominare per tre quarti della gara, si è lasciato sfuggire la vittoria che sarebbe stata meritata. Il Brescia, conscio della difficoltà dell'impresa, ha svolto una tattica prevalentemente difensiva lanciandosi all'offesa solo ad intervalli e non mai con più di tre uomini. Le azioni offensive del Catanzaro hanno perciò urtato contro una barriera insuperabile. Un punto marcato dai concittadini al 27' della ripresa è stato annullato per fuori gioco. Arbitro Ghetti.

Viareggio-Atalanta 1-1 (1-0)

VIAREGGIO, 5. — I bianco-neri hanno bilanciato la miglior tecnica dei bergamaschi con una ammirevole foga riuscendo così a fronteggiare validamente la pericolosa antagonista. Il Viareggio con veloci incursioni ha messo in pericolo la rete nero-azzurra nelle prime battute ed al 10' Lanzi su rigore per fallo su Lemmerti ha segnato imparabilmente. Malgrado lo scacco l'Atalanta non si è impressionata ed ha risposto con vigorosi contrattacchi annullati da belle parate di Zappelli. Dopo il riposo il gioco si è alternato sui due campi. Il Viareggio lasciava l'impressione di poter sortire vincitore dalla lotta, ma i nero-azzurri con una travolgente azione al 26' raggiungevano il pareggio grazie ad una cannonata di Salvi. In seguito gli attacchi decisi portati alle due reti non hanno dato alcun risultato. Arbitro Corradini.

Venezia-Messina 2-0 (1-0)

(*mang.*) Nonostante tutte le previsioni contrarie, il Venezia è uscito vittorioso dalla partita disputata a S. Elena contro la squadra del Messina. Le previsioni hanno ancora una volta sbagliato anche se esse si fondavano su due dati di fatto incontrovertibili: le scarse possibilità del Venezia rivelatisi nelle partite casalinghe ed il valore del Messina reduce da un significativo pareggio sul difficile campo spezzino. Invece la squadra nero-verde ha tirato fuori le unghie e ha dimostrato la sua reale consistenza e la sua vera efficenza, qualità che si erano ben viste nelle partite di precampionato e che non potevano certamente essere scomparse d'un colpo.

La vittoria è stata piena, meritata, come del resto chiaramente dice il punteggio, ma quel che più conta, è stata la constatazione che finalmente la squadra ha ripreso a marciare con ritmo accelerato senza tentennamenti inutili e puntando risolutamente al successo, anche se l'avversario è sembrato qualche volta il più forte. Difatti l'inizio non è stato molto felice per i nero-verdi che hanno dovuto subire per qualche tempo l'iniziativa dei giocatori giallo-rossi messinesi: questi avevano mancato varie occasioni di segnare, facilitati in ciò anche dalle incertezze della difesa veneziana che stentava ad organizzarsi. Man mano però che la partita proseguiva, la compagine nero-verde andava trovando il suo assestamento. Resi più sicuri i reparti difensivi l'attacco veneziano ha manovrato con scioltezza dando ampio respiro al gioco e puntando senza inutili perditempo alla porta avversaria. Sono così scaturiti due punti magnifici, frutto del gioco di assieme del quintetto attaccante, che avrebbe potuto segnare anche qualche punto in più.

Il Messina si è comportato bene e non ha di certo smentito la sua fama. Iniziata la partita a grande andatura i messinesi, magnificamente sorretti da una eccellente linea mediana, hanno prevalso all'attacco, specie nel primo tempo, ma gli uomini non hanno saputo concludere, nè hanno saputo approfittare di qualche errore della difesa veneziana. Gli ospiti hanno rivelato un'ottima inquadratura, ma è mancato il giocatore deciso, pronto a scagliare in rete.

Nella ripresa fattisi i nero-verdi più minacciosi, i giallo-rossi siciliani hanno dovuto arretrare il gioco verso il loro campo e porre un argine ai veri assalti che con più frequenza erano lanciati dai veneziani. Hanno forse essi cercato di allentare la pressione per cogliere l'avversario all'improvviso; non sono riusciti nell'intento, poichè i difensori veneziani vigili e guardinghi più del primo tempo non si sono lasciati sorprendere e, ottenuto il secondo punto, la squadra siciliana non ha avuto più la forza di reagire con successo, mentre i veneziani hanno messo seriamente in pericolo numerose altre volte la rete difesa da Milio.

Venendo ad una disamina dei singoli giocatori bisogna rilevare che Sgardi, valoroso difensore della rete nero-verde, ha confermato ancora una volta le sue meravigliose doti di portiere: agile, astuto e dalla presa sicura egli non si è lasciato sfuggire una volta la palla. Con quest'uomo in porta la squadra veneziana può essere ben salvaguardata alle spalle. Non altrettanto invece può dirsi della coppia dei terzini, o per dir meglio di uno dei terzini: Signoretto. Questi ha alternato dei momenti di pronta decisione ad altri di inspiegabile incertezza, nè è apparso in perfetto accordo di gioco con Tamietti. Ciò si è notato specialmente nella prima mezzora, in seguito però il gioco di Signoretto è migliorato e si è unito a Tamietti, il quale ha sempre con bravura sventato ogni mossa avversaria erigendosi con tutta la sua forza ad arginare e a respingere.

La mediana, priva ancora di Vale, non ha reso quanto era necessario ed ha svolto un gioco maggiormente difensivo. Biffi è stato qualche volta battuto, però nella ripresa in uno a Varini e Kossovel ha saputo fronteggiare con ardore la situazione lanciando più volte la prima linea all'offensiva.

Una favorevolissima impressione ha lasciato il gioco del quintetto d'attacco, specie per quanto riguarda l'assieme dei giocatori che hanno dimostrato una buona intesa. Ricco di temi il gioco ampio e veloce è stato poggiato sulle ali che sapevano lanciare al centro dei palloni pericolosissimi. Formenton e Dalfini hanno operato delle fughe insidiosissime, Baldinotti, nonostante fosse guardato con insistenza ha saputo sgusciare fra le maglie dei difensori sapendo piazzare uno dei suoi tiri che non perdonano. Patuzzi e Giuge hanno lavorato a tutt'uomo prodigandosi generosamente.

Il Messina si è fatto subito notare per la potenza e la forza della mediana, anche se questa al centro allineava Dusi anzichè Viani. Certo il sostituto non ha fatto rimpiangere per nulla l'assente. Su tutti è prevalso il gioco di Brioschi, Dusi e Querci che hanno costituito una vera barriera per gli attaccanti veneziani ed una pedana di lancio per i compagni della prima linea. Anche il portiere Milio è stato pronto e deciso, ma non gli è stato possibile evitare i due punti, e la coppia dei terzini Zanasi e Zamboni hanno spazzato con sicurezza la loro area. Il quintetto d'attacco ha lavorato moltissimo, ma ha concluso poco. Fra i cinque s'è notato il gioco dell'ala destra Lumia e del centro Gerbi, mentre scarso è stato Ferretti quantunque i compagni foggiassero il gioco maggiormente su di lui.

La bella giornata ha attratto un pubblico numerosissimo. Ha assistito all'incontro il Segretario Federale avv. Michele Pascolato. L'arbitraggio di Curradi di Firenze ha pienamente soddisfatto.

Si inizia alle 15.10 ed il Venezia che ha perduto il campo gioca contro sole. Il Messina si porta subito all'attacco ed al secondo minuto Lumia ricevuto il pallone da Gerbi fugge solo e giunto dinanzi alla rete di Sgardi s'impapera sbagliando il tiro. La prevalenza delle azioni offensive è del Messina che non riesce a concludere per vari grossolani errori dei giocatori di punta. Al 5' però il Venezia usufruisce di un calcio di punizione contro il Messina dal limite dell'area di rigore; il tiro di Varini va fuori. Gli ospiti premono nella area veneziana riuscendo a penetrare attraverso le maglie della difesa, ma non a superare l'ultimo baluardo costituito da Sgardi. La difesa veneziana accusa diverse incertezze ma frattanto gli attaccanti nero-verdi riescono a minacciare la rete di Milio con rapide e veloci puntate; così un tiro di Baldinotti al 10' va alto sopra la traversa. Le azioni cominciano ad essere equilibrate, senonchè si ha ora un momento di accentuata pressione siciliana; al 16' un tiro di Villotti sfiora il palo, al 17' Sgardi para un tiro di Ferretti ed al 18' la porta veneziana attraversa un brutto momento. Difatti Sgardi lascia la porta incustodita, Ferretti opera il tiro che finisce invece tra i piedi del compagno Gardini, questi che non s'aspettava il pallone tira debolmente, ma Signoretto interviene proprio sulla linea fatale e manda il pallone lontano. Fronteggiata così l'offensiva dei messinesi il Venezia si porta nell'area avversaria, ed al 22' ottiene un calcio d'angolo. Sul tiro che ne segue Milio alza di pugno il pallone sopra la rete e così la squadra ospite subisce un nuovo calcio d'angolo. Al 28' Sgardi riesce a parare un tiro di Lumia, che sopraggiunto velocemente aveva superato i difensori nero-verdi. Al 29' calcio d'angolo contro il Messina ed al 31' Baldinotti, ricevuto il pallone dalla sinistra riesce a superare l'uno dopo l'altro i terzini avversari e da pochi metri e con tiro calmo e preciso batte irrimediabilmente il portiere. I veneziani continuano nelle loro azioni offensive mentre i siciliani si fanno anch'essi maggiormente pericolosi e tentano la via del pareggio. Al 42' il Venezia è in angolo.

Nella ripresa è ancora il Messina che attacca con prevalenza, ma ben presto sono i veneziani che rintuzzano ogni velleità dei giallo-rossi ed ottengono un calcio d'angolo al 5'. Più decisi e più sicuri si mostrano ora i nero-verdi ed i loro attacchi hanno maggior pericolosità di quelli messinesi che si indugiano troppo sul pallone.

Dopo una serie di azioni alterne al 17' Baldinotti porge a Formenton, questi a Patuzzi che di testa manda verso la rete: la palla batte sul terreno e schizza alta quasi dentro la rete, ma Milio di pugno riesce a mandarla in angolo alzandola sopra la traversa. L'attacco veneziano brilla per le sue azioni. Al 22' però un tiro di Lumia che sta per varcare la porta vuota è respinto da Kossovel. Al 27' si ha la azione del secondo punto veneziano: Patuzzi da metà campo manda a Dalfini, questi fugge e manda al centro dove Giuge raccoglie e scaraventa in rete.

Continua sempre l'offensiva veneziana tanto che al 28' il Messina è costretto in angolo. Oramai i veneziani tengono in pugno la vittoria e numerose occasioni si presentano per segnare altri punti, frutto di giuoco superiore. Il Messina tenta invano di segnare almeno il punto della bandiera, ma l'arbitro fischia la fine.

VENEZIA: Sgardi. Signoretto, Tamietti; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Baldinotti, Patuzzi, Dalfini.

MESSINA: Milio; Zanasi, Zamboni; Brioschi, Dusi, Querci; Lumia, Gardini, Gerbi, Villotti, Ferretti.

Palermo-Modena 0-0

PALERMO, 5. — Le speranze dei sostenitori sono state ieri deluse perchè la squadra concittadina non ha saputo superare la volitiva compagine emiliana. Il Modena che si era distinto nell'ultima partita meridionale, ha confermato la bontà della sua inquadratura rendendo vana la superiorità del Palermo all'attacco. Il gioco ha stazionato in prevalenza in area canarina e il punto, sfiorato più volte, non ha potuto premiare lo sforzo dei concittadini. Alla distanza, il Modena ha contrattaccato pericolosamente e per poco non è riuscito a ottenere il successo. Arbitro Conticini.

Spezia-Catania 1-1 (1-0)

SPEZIA, 5 — Risultato pari che non risponde però all'andamento della partita perchè i bianchi hanno dominato come numero di attacchi e come tecnica. Nel primo tempo, dopo una serie di azioni alterne, lo Spezia ha assunto il comando ed al 29' su calcio d'angolo Benatti ha segnato un punto imparabile. La reazione dei siciliani non ha avuto successo per la sicura difesa dello Spezia. Nel secondo tempo su una fuga al 4' Brossi ha marcato il punto del pareggio. Lo Spezia è ritornato all'attacco ma ogni suo tentativo è stato vano perchè il Catania rinserrato nella sua area non si è lasciato sorprendere. Arbitro Garzena.

AMICHEVOLE

Toti Balilla-F. G. Giudecca 2-1

In campo delle Chiovere, gentilmente concesso dal sig. Valier ha avuto luogo un'interessante partita fra le squadre del Fascio Giovanile della Giudecca e la Balilla « E. Toti ».

Quest'ultima, seppur mancante di tre titolari, ha saputo vincere, e meritatamente, contro la più anziana e prestante squadra della Giudecca, che ha cercato fin da principio il gioco pesante sperando di sfiancare la giovane e veloce squadretta dell'E. Toti. I rosso-blu praticando un gioco intelligente e tecnico, seppero chiudere vittoriosamente un incontro che i pronostici davano perduto.

Del Fascio della Giudecca bene la difesa, la mediana e l'ala destra. Dell'E. Toti tutti bene.

IL GIRONE TRIVENETO DELLA SERIE C

I bianco-celesti trevigiani s'impongono sul campo della Pro Gorizia

mentre il Marzotto ed il Padova pareggiano a Udine ed a Carpi

Treviso-Pro Gorizia 3-1 (0-0)

GORIZIA, 5 — L'atteso incontro, che ha visto in gara le squadre della Pro Gorizia e del Treviso, è terminato con la meritata vittoria dei bianco-celesti trevigiani per tre porte contro una marcata dai goriziani. La sfortunata prova dei calciatori isontini non ha attenuanti di sorta. Gli ospiti, che hanno allineato un reparto d'attacco velocissimo, dopo un primo tempo equilibrato ed in cui le due contendenti si sono equivalse, sono passati nella ripresa all'offensiva, scavalcando agevolmente per ben tre volte il trio difensivo avversario. Dei vincitori tutti hanno corrisposto all'attesa dei sostenitori, accorsi in massa per incitare i propri beniamini nella prevista difficile trasferta goriziana. Particolarmente si sono distinti i componenti la linea degli avanti, di cui le due ali Pollini e Visentin sono stati gli animatori. La linea mediana, ottimamente imperniata sul bravo Chinol, ha sorretto con abilità il giuoco degli attaccanti, portando anche un prezioso contributo alla difesa, che ha avuto in De Biasi e Pedretti due validi elementi.

Nella Pro Gorizia sono piaciuti Blason e Stabile i quali, specialmente nella seconda parte dell'incontro, hanno avuto il loro daffare per arginare le veloci ed irruenti azioni offensive degli attaccanti avversari. La mediana invece non è stata all'altezza della situazione. Il mediocentro Molar è apparso ancora a corto di allenamento e infatti, nella ripresa, il difficile ruolo è stato assunto da Rossi, bene coadiuvato da Resen. Incerto e privo di coesione il giuoco sviluppato dai cinque componenti il reparto avanzato, dove Ciuffarin non ha certo brillato. Attivo, come sempre, Paulin, poco o niente coadiuvato dai compagni di linea. L'unico punto della Pro Gorizia è stato segnato da Rossi, negli ultimi minuti dell'incontro, quando ormai le sorti erano già segnate.

La partita inizia con la palla ai locali, che giuocano contro sole. La prima azione è a favore dei goriziani, che discendono veloci nella area avversaria. Ma Pedretti libera con facilità e invia un preciso pallone a Visentin, il quale da lontano impegna il portiere avversario. Sul rimando di Visintin, i bianco-celesti operano una discesa, che costringe gli avversari a salvarsi in calcio d'angolo. Il susseguente tiro di Biagini è alto ed il pallone sfiora il montante della porta di De Biasi. Un minuto dopo gli ospiti sono nuovamente in angolo, che rimane senza esito. Segue un attacco dei trevigiani che dà modo a Lovato di indirizzare un preciso tiro verso la rete goriziana, ma Visintin para con facilità. All'11' sono gli ospiti a usufruire d'un calco d'angolo, ma Blason allontana la minaccia, intercettando il tiro di Pollini. Successivamente gli ospiti calano minacciosi e Visintin, con una uscita audace, strappa dai piedi di Marcuzzo un pericoloso pallone. Poi è la volta di Blason che salva a tempo la rete goriziana da una pericolosa puntata dei trevigiani. Al 25' calcio di punizione contro il Treviso, ma Resen tira alto e l'azione non ha esito. Poi è la volta di Stabile a rompere una pericolosa azione avversaria. Al 30' si ha un altro calcio di punizione contro gli ospiti e il conseguente tiro di Resen sfiora il montante della porta, dove De Biasi era già pronto alla parata. A coronamento d'una veloce discesa dei goriziani, De Biasi è chiamato al lavoro, ma si salva parando in tuffo il forte tiro indirizzatogli da Paulin. Il gioco continua veloce, ma le due squadre non riescono a superarsi.

L'inizio della ripresa vede i trevigiani subito all'attacco e Visintin già al primo minuto è impegnato in una difficile parata. Al 10' dopo che Rossi e Molar si sono scambiati i rispettivi posti, Visentin approfitta d'una incertezza della difesa avversaria e batte da vicino il portiere goriziano. Cinque minuti dopo la Pro Gorizia è in angolo: lo batte Visentin; il pallone magistralmente calciato dall'ottima ala degli ospiti, viene intercettato da Chinol che di testa devia il tiro verso la rete goriziana, marcando così la seconda porta per gli ospiti. Il successo galvanizza i trevigiani, che attaccano risoluti. Si hanno due calci d'angolo contro i goriziani, che non mutano il punteggio. L'ultimo quarto d'ora vede i locali protesi all'attacco, senza però poter scavalcare la vigile difesa opposta dagli avversari. Seguono due calci d'angolo contro il Treviso, che rimangono senza esito. Al 40' i trevigiani aumentano il bottino, per merito di Cozzarin, che, trovatosi solo davanti a Visintin, non ha difficoltà a marcare la terza porta. Quando ormai la partita già volge al termine, i locali trovano un ultimo sprazzo e consegnono il punto della bandiera, marcato al 43' da Rossi.

Treviso: De Biasi; Moretto, Pedretti; Chiara, Chinol, e Barluzzi; Visentin, Cozzarin, Lovato, Marcuzzo, Pollini.

Pro Gorizia: Visintin; Stabile e Blason; Resen, Molar, Rossi; Biagini, Glessi, Paulin, Ciuffarin, Sartori. Arbitro Camisaschi di Milano.

Rovigo-Mantova 1-0 (1-0)

ROVIGO, 5. — Si sapeva alla vigilia dell'incontro che l'undici rodigino doveva essere il vincitore ma con un punteggio superiore di quello ottenuto. La partita, che si è iniziata con gioco piano da tutte e due le compagini, si è movimentata solamente verso la metà del secondo tempo quando i virgiliani vedevano continuamente la loro rete in pericolo. La compagine mantovana che è scesa a Rovigo con molto spirito combattivo e con ferma volontà di riguadagnare lo smacco subito domenica scorsa sullo stadio della città berica, ha fatto malamente i conti. Salvo i terzini e la mediana, tutto il resto, attacco e portiere hanno deluso.

Il Rovigo, che ha ottenuto la sua prima vittoria di campionato ha dimostrato di essere una squadra dall'ossatura salda, ricca di entusiasmo e di spirito agonistico.

Della squadra ospite ottimi Anzaloni, Zecchi, mentre poco affiatato è apparso il reparto attaccante. Del Rovigo ottimo come sempre Scagnolari, Braga e Tassinari. Instancabile è stata la mediana, brillante l'attacco. Un elogio va pure dato a Corazza, il guardiano della rete che ha salvato alcuni tiri pericolosi con delle parate meravigliose.

Giornata di sole, ottimo il terreno di giuoco, pubblico foltissimo, fra cui vari sostenitori mantovani. Alle 15,08 ha inizio l'incontro ed il Rovigo gioca sole a favore. Nelle prime battute il gioco viene impostato piano, ed al 25 il Rovigo scende verso la rete mantovana. Ecco che al 7' il primo ad essere impegnato è Faccinoni, il guardiano della rete mantovana che su tiro di Cortivo effettua una parata abbastanza facile. Soltanto al 12' si ha la prima azione veramente elettrizzante, discesa in linea dei rodigini, fallo da parte di un terzino ospite; Bottacin tira la punizione, riceve la palla Bocchio, che vede campo libero e centra in rete fra gli applausi della folla, segnando l'unico punto della giornata. Immediato contrattacco mantovano ed al 14' e 15' registriamo due calci d'angolo contro il Rovigo, andati a vuoto. Al 20' bella discesa di Filippi che cerca d'inviare la palla verso la rete ma viene deviata al 21' in calcio d'angolo contro i rodigini. Altra discesa dei virgiliani e Corazza al 25' blocca con sicurezza. Al 27' Bocchio può svincolarsi da una stretta mantovana e centra in rete, ma la palla esce dalla traversa.

Altra occasione per segnare, Bocchio perde al 35'. Dopo una serie di tiri di punizione, al 38',40', 40'30" tre calci d'angolo contro il Mantova rimasti infruttuosi.

All'inizio della ripresa il Rovigo parte risolutamente all'attacco. Già al 1' Tassinari, raccolto un traversone di Brocchi, tenta il punto di angolo, ma la palla batte sul palo sinistro e si tramuta al 2' in calcio d'angolo contro il Mantova seguito da un altro al 3', tutti due andati in fumo. Al 7' Bernardi si fa luce nella mischia e lancia in rete Corazza respinge col pugno. Al 16' e 16'30" il Rovigo subisce due angoli, mentre al 20' è in angolo il Mantova.

Oltrepassata la mezz'ora Bocchio su passaggio di Braga, a soli tre metri dalla rete tenta di segnare secondo punto, ma Faccincani para a stento. Al 38' il Mantova discende verso la rete azzurra, Anzaloni sferra un poderoso calcio, che viene respinto di pugno da Corazza, la palla barcolla a pochi centimetri dalla linea della rete, e Andrioli sveltissimo salva il pareggio. Al 42' ultimo calcio d'angolo contro il Mantova. Le ultime battute vedono ancora il Rovigo sotto la rete mantovana.

ROVIGO: Corazza; Ruzzante Bottacini, Scagnolari, Calanchi Coppo; Braga, Cortivo, Bocchio Andrioli, Tassinari.

MANTOVA: Faccincani; Bonazzi Bonfanti, Mantovani, Anzaloni Zecchi, Filippi, Lorini, Frattini Crosci, Bernard.

Arbitro Zilli di Reggio Emilia.

Fiumana-Spal 1-0

TRIESTE, 5. — Fiumana e Spal si sono date convegno ieri sul campo sportivo di Montebello per giocare la loro partita di campionato che non ha potuto effettuarsi sul campo della Fiumana perchè sono in corso lavori di sistemazione. La partita combattutissima e ricca di spunti tecnici, si è risolta in favore dei fiumani nel primo quarto d'ora di gioco. Un calcio d'angolo contro la Spal creava sotto la rete validamente difesa da Cazzanelli, una mischia, dove Paulinich s'incaricava di portarla a buon compimento con un ben dosato pallone, che finiva in fondo alla rete nonostante la parata del portiere.

Nella ripresa la Spal tessendo ottime trame di gioco cercava ma invano di mettere in carreggiata la partita che terminava con la vittoria della Fiumana per una rete a zero. Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio però l'andamento della contesa, in quanto le due squadre si sono dimostrate oggi di equivalersi nei valori. Terreno buono, pubblico numeroso composto nella maggior parte di fiumani, scesi nella città di San Giusto per sostenere i beniamini nella non facile partita e per godere in seconda, l'incontro Triestina-Napoli.

Carpi-Padova 1-1 (0-1)

CARPI, 5. — Davanti a un pubblico numeroso il Carpi è stato costretto al pareggio dalla forte compagine padovana dimostratasi un tutto armonico e potente. La partita disputata dai locali è stata bella, ma la sorte, non troppo benigna, non ha concesso all'undici di Moretti una meritata vittoria.

Il Carpi gioca contro sole. Nei primi minuti gioco alterno, dominato dal lavoro delle due mediane. Poi il Carpi comincia ad assumere una leggera superiorità ma la ferrea difesa padovana sventa tutte le minaccie. All'undicesimo minuto il Carpi è in angolo, ma Sanero calcia a lato. Il contrattacco carpigiano è veemente e Moretti, su perfetta azione, tira in rete di testa, ma Cavasin libera ottimamente. Il gioco è ancora alterno con leggera superiorità carpigiana coronata da tiri di Sgarbi e Moretti. Al 26' la rete patavina corre serio pericolo, ma il tiro del centroattacco locale è ottimamente parato dal portiere padovano. Poi si ha un periodo di superiorità avversaria, coronata, al 40' con un punto da Petron. Il Carpi cerca di pareggiare, ma il Padova difende il vantaggio.

Al fischio della ripresa il Carpi si getta in cerca del pareggio, ma il sestetto difensivo padovano è insormontabile. Dal 5' al 10' il Padova ha i suoi minuti migliori e la rete del Carpi corre a sua volta serio pericolo. Rallo sciuperà all'undicesimo minuto un pallone da rete e infine, dietro l'incitamento del pubblico, il Carpi minaccierà, con un'offensiva bellissima, fino al termine della partita. Tuttavia la rete padovana sembra invulnerabile. Un palo su tiro di Moretti al 15', una parata di Cavasin al 17' su tiro di Bergonzini, due angoli in favore del Carpi al 22' e al 26' sembrano confermare la difficoltà del pareggio e solo al 30' Bergonzini riesce, con un bel tiro, a battere Cavasin. Il pareggio è un fatto compiuto. Si desidera ora la vittoria che sarebbe ben meritata, ma il Padova è tutto in difesa del pareggio. Ancora due angoli a favore dei locali al 40' e al 41', e una parata fortunosa di Cavasin alla fine del tempo sono le uniche cose che confermano la nuova superiorità carpigiana. La fine giunge pertanto sulla divisione dei punti e il caldo applauso del pubblico unisce le due belle e cavalleresche compagini serrate nel saluto finale.

Tra i migliori: dei locali Stefanini, Moretti, Todeschini e Franchini; del Padova ottimo il sestetto difensivo tra cui emerge Goliardo. Nella linea di attacco solo Petron rifulge sopra gli altri.

CARPI: Negri; Masserotti, Villoresi; Benetti, Stefanini, Todeschini; Sgarbi, Gavioli, Moretti, Franchini, Bergonzini.

PADOVA: Cavasin; Moretto e Grassetto; De Marchi, Goliardo, Faggion; Sanero, Rallo, Benelle, Petron, Giaretta.

Arbitro: Barbieri di Genova.

Udinese-Marzotto 1-1 (0-0)

UDINE, 5 — Nemmeno ieri l'Udinese è stata in grado di accontentare i suoi sostenitori che, abbastanza numerosi, nonostante la persistente «squalifica» delle tribune, erano accorsi al Polisportivo Moretto. La squadra zoppica ancora: zoppica all'attacco dove Abatematteo e Sdaulig sono sempre troppo lenti e Bresin troppo arruffone. Soltanto Peresson e Tosolini sono sinceramente piaciuti. La linea mediana, se in confronto dell'attacco, ha brillato, non è ancora tanto solida quanto sarebbe legittimo attendersi: soltanto Tavano se l'è cavata veramente con onore mentre Petrozzi troppo spesso s'è lasciato vincere in velocità ed in astuzia dagli avversari. Bellotto, rientrato in squadra dopo la mediocre prova fornita domenica scorsa dal giovane Pressacco, non ha invero fatto un partitone e non gli si può proprio perdonare quel «mani» che è costato un calcio di rigore e che per poco non ha determinato una sconfitta che troppo sarebbe stata dolorosa. Bighellini ha dovuto compiere una sola parata degna di tal nome: ma è stata una parata che ha pienamente confermato le sue non comuni doti.

Al Marzotto si potrebbe su per giù, fare gli stessi appunti mossi ai bianco-neri. Anch'esso è alquanto deficiente all'attacco dove Mascotto e Pernigo sono elementi velocissimi ma poco realizzatori e dove Ros commette errori troppo grossolani. Ottimo invece è sembrato il trio mediano e il due dei terzini mentre a Zugliani va senza dubbio ascritto il merito di aver risparmiato più di una umiliazione alla sua rete.

Nel compiesso bisogna riconoscere che il risultato è stato equo: nel primo tempo gli ospiti, anche se non hanno dominato sono però riusciti a svolgere un gioco migliore. Nella ripresa invece la superiorità dell'Udinese è stata sensibile ma non tanto da far meritare la vittoria.

Il Valdagno è favorito dalla sorte e gioca con il sole alle spalle: subito si ha una breve serie di discese degli ospiti che impegnano la difesa udinese: la risposta dei friulani è però immediata e vivacissima: Girolami non tarda ad essere impegnato, una volta anche pericolosamente, da Peresson. Da parte di tutte e due le squadre il gioco largo e piacevole a mezzo campo; ma quando la palla entra nell'una o nell'altra area, l'azione degli attaccanti diviene nervosa e precipitosa; per questo i minuti passano senza che si possa vedere un vero e proprio tiro in porta. Al 19' Bresin avanza e da quindici metri tenta il tiro: la palla, che sfiora il terreno, batte contro un piede ed è raccolta da Peresson che a sua volta tenta la via della segnatura: Girolami para, ma si lascia sgusciare il pallone dalle mani e provoca il primo «angolo» della giornata. Batte Peresson e Abatematteo di testa sfiora il palo. Reagiscono gli ospiti e quindi il guizzante Pennigo, fattosi luce fra i terzini udinesi, sbaglia grossolanamente il tiro da posizione estremamente favorevole. Su azione Tavano-Presson, al 30' Brunello salva in «angolo» contro Mazzotto. Al 36' su calcio piazzato da 20 metri, Mazzotto batte fortissimo costringendo Bighellini ad un acrobatico intervento che vale a sventare il pericolo deviando in «angolo». Segue una serie di attacchi udinesi che però s'infrangono sulla difesa avversaria, precisa, tempestiva e potente. Al 41' Mascotto che si è spostato al centro, centra fortissimo ed è il palo a salvare la rete dei bianco-neri. Sensibile la prevalenza degli ospiti fino alla fine del primo tempo.

Nei primi minuti della ripresa si assiste ad un'azione degli ospiti: tanto Bellotto che Ciroi calciano a vuoto, ma della situazione estremamente favorevole non sa approfittare Ros che, come del resto fa sempre, indugia soverchiamente. Anche poco dopo, rimasto solo davanti a Bighellini sbaglia il tiro troppo grossolanamente. Anche i bianco-neri, specie ad opera di Peresson, si fanno minacciosi, ma Girolami è sempre pronto alla parata e svento ogni volta il pericolo. La pressione dei friulani continua e, al 12', frutta un «angolo» che si esaurisce con un calcio troppo alto di Gallo. Altri tiri in porta degli udinesi, che si susseguono a ritmo accelerato per vari minuti, mancano regolarmente il bersaglio; qualche volta si assiste a mischie impressionanti a pochi passi da Giuliani, qualche altra a tempestive sortite di questo ultimo. Ma la pressione udinese, che di istante in istante si fa più serrata e rabbiosa, frutta al 16' un altro «angolo» contro il Marzotto: batte Peresson e Bresin, sfruttando una palla rilanciata di testa da un ospite, segna per i locali. Il successo udinese desta vivacissima la reazione degli ospiti i quali sfiorano spesso il successo, che viene al 24' quando Ro, dalla linea di fondo, passa al centro, Desinan può, al volo piazzare fortissimo e preciso il tiro che batte nettamente Bighellini e frutta il pareggio. E' però da rilevare che Ros, dopo effettuato il passaggio, è rimasto in posizione di fuori gioco. Al 27' «angolo» contro Valdagno; al 31' pericoloso calcio di punizione contro gli ospiti seguito da altro «angolo». Al 33' su azione di Ros, Bellotto commette un grossolano fallo di mano che provoca un «rigore» contro l'Udinese: Pascotto tira sul palo e raccoglie collocando in rete. La segnatura però, giustamente, non è convalidata dall'arbitro e al Marzotto sfugge così l'occasione di portarsi in vantaggio. Al 40' altro «angolo» contro gli ospiti i quali, salvo un paio di sporadiche ma pericolose azioni, subiscono la supremazia udinese sensibile ma sterile.

UDINESE: Bighellini, Bellotto, (cap.), Ciroi, Tavano, Petrozzi, Gallo, Peresson, Bresin, Abatematteo, Tosolini, Sdraulig.

MARZOTTO: Girolamo, Guarnieri, Brunello (cap.), Zanvettor, Xausa, Busolin, Mascotto, Desinan, Perniga, Polita, Ros. — Arbitro: Zigliotti di Cremona.

Ponziana-Fortitudo rinviata

TRIESTE, 5. — L'incontro Ponziana-Fortitudo in programma per ieri nel campo sportivo di S. Andrea, è stato rinviato al 27 corrente, e ciò, per evitare la concomitanza della partita Triestina-Napoli.

Grion-Vicenza 2-1 (2-1)

POLA, 5 — Nella seconda partita di campionato la squadra del Grion ha colto altri due punti. La vittoria è tanto più significativa se si pensa che la squadra ospite ha dato una magnifica prova delle sue doti di combattività e di cuore, difendendosi fino all'ultimo minuto e impegnando seriamente l'undici locale. La gara è stata bella e interessante, pur risentendo il giuoco della ancora incompleta preparazione delle due squadre che hanno dovuto supplire alla deficenza tecnica gettando nella lotta tutte le proprie energie. Tanto il Grion quanto il Vicenza, non si sono preoccupati del gioco difensivo, ma hanno impostato la partita su temi offensivi. Ne è risultato un andamento molto vario ed emozionante della gara che, nel primo tempo, ha veduto una netta prevalenza dei nero stellati, e nella ripresa è stata contraddistinta dalla intraprendenza e dal coraggio degli ospiti che hanno sfiorato il pareggio, non riuscendovi soltanto perchè la difesa polese ha tenuto molto bene il proprio posto. Come abbiamo già rilevato, i bianco rossi hanno fatto ottima impressione. Il loro gioco è nitido e redditizio; manca soltanto un po' di franchezza nel tiro in porta. In ogni modo la prova del Vicenza nella partita odierna fa sperare bene nell'avvenire della bella squadra. Il Grion, con una migliore messa a punto, potrà continuare la serie delle sue affermazioni.

Già dai primi minuti il Vicenza è in difficoltà, ma una mischia davanti alla rete di Monti si risolve felicemente per i bianco-rossi. Gli ospiti si rinfrancano, passando all'attacco e mettendo in lavoro Dapretto che è costretto ad effettuare alcune difficili parate. Al 14' il Vicenza è in angolo con esito nullo. Si svolgono quindi azioni alterne. Al 28' la pressione grionese si concreta in un calcio d'angolo e nella azione che segue un difensore vicentino tocca la palla con le mani, in area di rigore. L'arbitro accorda il calcio di rigore tra la disperazione degli ospiti. Tira Marini e segna con un bel radente malgrado il tuffo del portiere bianco-rosso. Il Vicenza non si scoraggia e torna all'attacco. Poi al 39' il Grion riesce a segnare il secondo punto con un bellissimo tiro di Luciani. Prima che il tempo si chiuda il Vicenza risponde e batte, marcando il proprio punto su una azione in li

nea del quintetto attaccante, per merito di Rossi.

Nella ripresa le due squadre cercano di aumentare il punteggio, senza riuscirvi. Il gioco si fa sconclusionato e alquanto pesante e l'arbitro è costretto ad intervenire spesso, fischiando numerose punizioni contro ambo le parti. Da registrare, in modo speciale, alcune belle parate del portiere polese su veloci incursioni dei bianco-rossi. La partita si chiude col punteggio di due a uno a favore del Grion.

Grion: Dapretto; Curto, Tomi; Cazianca, Vucini, De Franceschi; Smolizza, Brenco, Polonio, Marini, Luciani.

Vicenza: Monti; Griggio, Giannesello; Filippi, Galla, Ronzani; Chiodi, Menti, Frigo, Rossi, Capri, Arbitro Capitanio di Venezia.

AMICHEVOLE

Toti raq.-Virtus Conegliano 2-0

Partita bella e veloce fin da principio, terminata con la chiara e netta vittoria dei rossoblù del Toti dimostratesi più preparati tecnicamente.

Della Virtus molto bene la linea attaccante e la mediana, che è stata veramente un trampolino di lancio per i suoi attaccanti.

Del Toti (la bella e simpatica squadra che ha dato tante belle soddisfazioni) hanno giocato tutti bene e specialmente la mediana. I punti furono segnati nel secondo tempo da Carnieli e Bertus. Arbitro ottimo.

La finale della Coppa Mestre

Mestre e Leghe Leggere alla pari

dopo centoventi minuti di gioco

Dopo cinque minuti di giuoco, con azione rapida e travolgente, le Leghe Leggere si portavano in vantaggio. Sette minuti dopo il Mestre con un attacco tecnicamente ben manovratore e del pari irruente, coglieva il pareggio. E la partita si stabiliva lì. Negli altri 108 minuti di gioco che seguirono (furono disputati due tempi supplementari) le antagoniste non seppero trovare lo spiraglio per vincere la partita. Tra otto giorni le due rivali si ritroveranno di fronte ma, dopo il confronto odierno, l'incertezza per indicare il vincitore diviene ancor più densa. Nè i partigiani delle antagoniste, nè gli sportivi neutri che oggi hanno affollato il campo di Via Baracca, si sentono di pronosticare la squadra che domenica prossima scriverà il suo nome sulla Coppa.

E ciò perchè la contesa ha dimostrato che le forze si equivalgono e che le avversarie hanno entrambe molte probabilità di successo. Quel successo che non hanno saputo conquistare oggi ma che è loro sfuggito più d'una volta nel corso della combattutissima partita. Il Mestre, squadra militante nella I. divisione, ha trovato nelle Leghe Leggere, gagliardo alfiere del calcio Uliciano della provincia, un rivale degno. Una vale l'altra! Tra una settimana vedremo qual'è più meritevole di conquistare il primato, tanto ambito.

Le Leghe Leggere scendono in campo con tutti gli effettivi della prima squadra, mentre il Mestre, che ha atteso invano di completare i ranghi è privo di Carrer e di Zanon: si presenta quindi coi ranghi rafforzati. Nei primi minuti Valentini, ala sinistra del Mestre, spreca una favorevole occasione creata la Magrini e Barbon. Al 4' Dal Moro lancia Schiassi che, ostacolato, tira malamente fuori. Al 5' le Leghe colgono il successo: Lazzarini, ottimamente imbeccato da Vallotto, scarta il mediano troppo avanzato, e sfugge alla vigilanza di Pajola e batte Pavan mentre sta per uscire di porta. Al 12' i mestrini pareggiano: Barbon porge a Magrini, questi allunga all'ala e Valentini, facendosi perdonare l'errore primitivo, traversa alto verso la rete: Bobbo, sopravvenuto, manda in rete. Al 14' Struculi è impegnato da Magrini, che corona un'intesa di Rizzo e Valentini. Al 16' punizione contro le Leghe: Barbon e Magrini tirano su Striuli, che Valentini carica irregolarmente. Al 20' azione Pajola Besazza, Barbon fermata da un fuori gioco di Bobbo. Al 22' altra azione di Barbon e Valentini arrestata per lo stesso sbaglio di Bobbo. Al 23' magnifica parata di Pavan su tiro di Lazzarini. Al 27' e 28' due parate di Striuli. Al 28' angolo contro il Mestre: saltano Prevato e Vallotto e il bianco-azzurro manda la palla alto, restando a terra tramortito per un colpo ricevuto. Al 31' Rizzo perde una facile occasione, calcando alto un prezioso pallone servitogli sotto la porta. Al 35' Vallotto lancia due volte Schiassi: Cavazzina conclude a lato. Al 37' punizione contro Pavan, che, caricato, salva la rete. Al 40' punizione contro le Leghe per fallo di Siasi. Il tiro deciso di Magrini viene sventato in angolo, per miracolo, da Striuli. Dopo altra azione sotto la rete delle Leghe finisce il tempo.

Al 3' della ripresa Pizzato sventa decisamente un'azione del quintetto avversario e al 5' Barbon, che gioca eccessivamente arretrato, si porta da solo sotto la rete, inutilmente. Per un po' di tempo il gioco staziona al centro del campo. Al 10' su tiro di punizione, Vallotto, di testa, impegna Pavan in una difficoltosa parata. All'11 tiro di Magrini, sventato da Striuli il quale poco dopo, si salva da un'incursione Magrini, Bobbo. Al 22' Schiassi supera la mediana e s'indirizza a rete: Pizzato lo affronta e libera la zona. Al 25' due punizioni contro le Leghe: sulla seconda Magrini, di testa, costringe Striuli ad una portentosa parata, alzando col pugno la palla oltre la traversa. Al 31' Striuli sventa, coi pugni, un altro tiro di punizione e dal lato opposto, subito dopo, Pavan allontana la minaccia di Dal Maschio e Schiassi. Al 35' un improvviso tiro di Lazzarini è fermato da Pavan e al 41' su azione Besazza-Magrini e Valentini, le Leghe si salvano in corner.

Poco dopo Schiassi si fa espellere dall'arbitro per accese proteste e così pure Barbon, reo di aver reagito ad una azione fallosa di Sissi. Al 44' Pavan è costretto ad uscire e tuffarsi sui piedi di Dal Maschio e prima della fine è costretto ad uscire e tuffarsi sui piedi di Dal Maschio e prima della fine Striuli para a terra un pallone di Valentini.

Si disputano i due tempi supplementari, invero poco interessanti, nonostante il massimo impegno dei contendenti. Da registrare una parata di Pavan al 6' su tiro di Vallotto e un'occasione mancata da Rizzo un minuto dopo, pel Mestre. Al 9' il Mestre sfiora il successo, su tiro di punizione: la palla indirizzata da Magrini verso un angolo alto della porta viene abbrancata da Striuli, che compie un volo prodigioso. Poi Pavan sventa una minaccia uscendo di porta, contro a Dal Maschio. Al 4' del secondo tempo Valentini insilia la rete di Striuli. Al 7' si crea una mischia in area mestrina e Veronese sventa sui piedi di Vallotto. Al 12' Pavan para uno spiovente e Sissi viene punito per carica irregolare. La partita rimane inchiodata sull'uno a uno.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Paiola, Veronese, Prevato, Besazza, Bobbo, Rizzo, Barbon, Magrini e Valentini.

LEGHE LEGGERE: Striuli, Scarso Fraccalanza, Sissi, Dal Moro, Bianchetto, Dal Maschio, Lazzarini, Cavazzina, Vallotto e Schiassi. Arbitro: Carraglio di Vicenza.

Le gare di caccia pratica a Gorizia

La coppa federale a Fram del Rovere

GORIZIA, 5. — Nelle giornate di sabato e di domenica si sono svolte nella riserva di caccia del conte Dolfin Boldù, in Lucinico, le prove sul terreno di caccia pratica riservato a cani di razza continentale e inglese ed agli spaniels. La competizione, organizzata dall'Ente nazionale cinofilia italiana, sotto l'alto patrocinio della Federazione cinofila internazionale, ha richiamato nella bella riserva di Lucinico numerosi esemplari delle migliori razze. Si trattava di esaminare il fine senso intuitivo e la potenza dell'olfatto dei cani alla prova. Fra i numerosi cacciatori convenuti dalle varie città del Regno si trovava anche il Vice prefetto di Gorizia comm. David, che è un appassionato dell'attività venatoria. La gara per la razza da ferma a grande cerca ha avuto la sua fase conclusiva nella giornata di ieri.

Ecco le classifiche: gara per razze da ferma a grande cerca: 1. Fram del Rovere, setter inglese, allevato e condotto dall'avv. Fausto Cavalli di Verona; 2. Manon dell'Orsiera, setter inglese, allevato e condotto dal proprietario cav. Mario Scaramussa di Torino; 3. Star dell'Orsiera, setter inglese, femmina, allevato e condotto dal propr. cav. Scaramussa; 4. Camp Nice Style Star, setter inglese femmina, allevatore proprietario prof. Costantino Coccili, conduttore cav. Gianni Puttini; 6. Vespa VIII pointer femmina, allevatore G. Bon-Pietro Bozzini ;7. Felix del Rovere, setter inglese maschio, allevato e condotto dal propr. avv. Fausto Cavalli; 8. Douglas del Senio, pointer maschio, allevatore A. Berardi, proprietario prof. Ricnier, conduttore E. Ziviani; 9. Fly del Rovere, setter inglese femmina, condotto dall'allevatore e proprietario avv. Cavalli; 10. White dell'Orsiera, setter inglese maschio, condotto dal proprietario e allevatore cav. Mario Scaramussa.

Durante la gara si è ritirato Darly pointer maschio di G. N. Ciardini e sono stati squalificati Vermont di G. Puttini e Beta dell'Orsiera del cav. Scaramussa di Torino. La coppa in argento, donata dall'Ente nazionale della Cinofilia italiana, è stata attribuita per l'anno 1936 a Fram del Rovere che ha totalizzato il maggior punteggio.

Gara per razze da ferma a cerca ristretta; 1. Ada dei Ronchi del cav. Gianni Puttini; 2. Alex V. Erl-Au del dott. Alessandro De Gorup; 3. Habiette de Bascard del comm. Beniamino Belà. Durante la gara si è ritirato Gidoc de Bascard ed è stato squalificato Flic de Cotignac. La coppa in acciaio, donata dall'Ente Naz. della Cinofilia è stata assegnata ad Ada dei Ronchi del cav. Gianni Puttini.

Gara per spaniels: a questa prova ha partecipato un cane solo, Jeanne della Rondanera, detta Gianna, cocquer spaniels femmina, allevata dal prof. A. Ghio e condotta da Nemo Parmiggiano. Ma ad essa la giuria ha ritenuto di assegnare soltanto un premio di secondo posto.

L'adunata del C. A. I.

GENOVA, 5. — Con la partecipazione di oltre un migliaio di alpinisti, rappresntanti tutte le sezioni d'talia del Club Alpino Italiano, si è svolta ieri a Genova la 55.a adunata nazionale del sodalizio che è stata presieduta dal presidente generale on. Manaresi che era accompagnato dal presidente militare generale Canale ispettore delle truppe alpine. Gli alpinisti hanno dapprima reso omaggio ai Caduti della grande guerra, in Piazza della Vittoria; si sono quindi adunati a Congresso ai Giardini d'Italia.

Il presidente, dopo aver porto il saluto commosso del sodalizio ai gloriosi soci Caduti in terra d'Africa, ha svolto la relazione toccando numerosi argomenti interessanti la vita del C. A. I. e la vita della montagna. Dopo l'annunzio che la 56.a adunata si terrà l'anno prossimo a Catania, i lavori del congresso si sono chiusi col saluto al Re e al Duce. Gli alpinisti si sono poi recati a salutare il Podestà e il Federale, rendendo omaggio alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione. In serata diverse comitive hanno lasciato Genova per salire ad alcune cime del l'Appennino.

L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

Olmo indossa la maglia tricolore

mentre Di Paco si aggiudica la Coppa Moschini

MANTOVA, 5 — L'ultima prova di campionato svoltasi sulle strade del mantovano e del bresciano con una organizzazione impeccabile della Mantova Sportiva, ha visto la vittoria del veloce Di Paco, che sul traguardo regolava senza sforzo, un gruppetto di corridori che erano partiti alla caccia di un fuggitivo: Rimoldi. Di Paco, se non è stato l'animatore principale della prova, ha preso sovente l'iniziativa e gli anziani hanno ancora riportato il successo sui giovani. I garibaldini hanno avuto il merito di movimentare la gara e ne è risultata una media altissima in considerazione della lunghezza del percorso e delle salite incluse, tra cui quella di S. Eusebio che ha visto una etta palpitante. E' qui che Rimoldi, unitamente ad un gruppetto è fuggito rimanendo poi solo, ma lo sforzo compiuto lo ha tradito ed è stato ripreso affranto, dopo un velocissimo inseguimento che ha avuto per protagonisti Di Paco e Piemontesi imitati da altri, tra cui Gios, Bergamaschi che teneva alla vittoria in casa propria. Bartali non è stato fortunato ed è sembrato fuori forma, e disgraziato è stato pure Guerra che dopo aver forato tre gomme proprio nel momento culminante della lotta ha dovuto abbandonare la corsa. Bini ha compiuto una corsa giudiziosa, ma nel momento difficile non ha saputo reagire ed è terminato staccato con gli altri del secondo gruppo che guidato da Olmo è entrato in pista con circa cinque minuti dal primo scaglione. La bellissima volata è stato appannaggio di Olmo che in tal modo si aggiudicava anche il titolo di campione italiano.

Dei 62 inscritti 55 hanno preso la partenza dallo stadio Leoni e dopo aver attraversato la città alle 8,22 a Porta Molina viene dato il via dal comm. Momo, presidente della Federazione. La corsa è subito veloce e la media da Mantova a Brescia Km. 65 e sui 41 orari. Scaramucce e scatti rendono interessante la gara, che ha la sua fase migliore sulle rampe del colle di S. Eusebio Km. 85, ove Rimoldi scatta ed insieme ad altri quattro corridori prende un netto vantaggio. Guerra che nel frattempo ha forato insegue furioso, ma altre due bucature lo costringono ad arrestarsi ed egli sfiduciato a Tiarno, dopo 140 Km. di gara, e massima altezza della giornata, abbandona. Olmo e Cazzulani che si vigilano a vicenda inseguono, mentre nelle prime posizioni Rimoldi rimane solo tanto che a Limone Km. 170, passa con tre minuti di vantaggio sugli inseguitori sgranati sulla strada. A Gardone Km. 188 la media registrata è sui 37 orari. Nelle retrovie avvengono numerosi ricongiungimenti e così si forma un gruppo composto tra l'altro di Olmo, Cazzulani, Bini, Piemontesi che aumenta progressivamente l'andatura, avvicinandosi sempre più al fuggitivo. Già a Gardone Rimoldi aveva perduto quasi due minuti ed infine a Desenzano Km. 219, egli è ripreso dal grosso del plotone che compatto fila verso Volta Mantovana. E' qui che avviene il colpo di scena. Di Paco e Piemontesi scappano e prendono un leggero vantaggio. La mossa sorprende i corridori già provati dallo sforzo dell'inseguimento e dall'alta andatura imposta fin dalla partenza. Dopo 250 km. di gara condotta furiosamente, la stanchezza ha colpito un po' tutti ed il colpo di testa è inaspettato. Dal gruppo si distaccano e fuggono alla caccia dei due fuggitivi anche Bergamaschi, Generati, Bovet e la rivelazione Gios che riescono a raggiungere Di Paco e Piemontesi. I sei uomini filano d'intesa verso il traguardo, mentre dietro si sonnecchia. Il distacco è ormai incolmabile e tanto Olmo che Cazzulani sicuri di battersi per il titolo non insistono e passivamente seguono gli avversari. Allo Stadio Settimio Leoni, gramtissimo di pubblico entrano alle 16,20 i sei uomini con alla testa Di Paco che conduce per tutto il giro e vince senza impegnarsi, seguito da Piemontesi e Bergamaschi. Dopo circa cinque minuti entra il secondo gruppo assai più numeroso e con volata bellissima Olmo si aggiudica il traguardo. Subito dopo l'arrivo il comm. Momo va incontro ad Olmo che infilata la maglia tricolore, è costretto a compiere alcuni giri di pista tra l'entusiasmo della folla che saluta così il nuovo campione italiano.

Ecco la classifica:

1. Di Paco Raffaele che compie il percorso di Km. 275 in ore 8,22 alla media oraria di Km. 34,800; 2. Piemontesi Domenico a una macchina; 3. Bergamaschi Vasco a ruota; 4. Bovet Alfredo; 5. Gios Tolmino; 6. Generati Walter, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 7. Olmo a 4'54''; 8. Bini; 9. Fraccaroli; 10. Cazzulani 11. Bartali; 12. Canavesi.

Classifica finale del campionato italiano: 1. Olmo; 2. Cazzulani; 3. Bini.

La riunione in pista

In attesa dei corridori partecipanti alla Coppa Moschini si sono svolte allo stadio Settimo Leoni le gare ciclistiche il cui numero principale era costituito dall'Omnium che ha visto la vittoria di Battesini. Ecco i risultati:

Velocità aspiranti: 1. Gandini, 2. Sacchetti, 3. Lodi; Gara a vantaggi: 1. Pecchini, 2. Pola, 3. Astolfi; Inseguimento: 1. Favalli alla media di Km. 44,440, 2. Pecchini; Omnium: 1.a prova: Velocità: Battesini batte Richard, Dilkemkamp batte Richard, Battesini batte Dilkemkamp; 2.a prova: Doppio giro a cronometro: 1. Dinkelkamp in 1'2'' 1 quinto, Richard 1'2'' 3 quinti, 3. Battesini 1'2'' 4 quinti; 3.a prova: Dietro motori Km. 9: 1. Battesini in 8'59'' 4 quinti; 2. Richard; 3. Dinkelkamp; 4.a prova: Dietro motori Km. 12.500: 1. Richard in 13'33'' 2 quinti, 2. Battesini, 3. Dinkelkamp.

Classifica dell'Omnium: 1. Battesini punti 10; 2. Richard p. 8. Dinkelkamp p. 8.

A Zamperioli la Coppa Turazza

VERONA, 5. — L'Ass. Ciclistica Verona ha chiuso il suo anno sportivo con la corsa per dilettanti «Coppa Delio Turazza», alla sua V. Edizione, alla quale hanno preso parte 29 concorrenti di varie società, che furono molto impegnati sul non facile percorso di Km. 140 e che si è risolta in volata fra un gruppo di 6.

Ecco la classifica: 1. Zamperioli Matteo, della S. S. G. Pancera di Lugagnano in ore 4.22' alla media di Km. 32.061; 2. Tumicelli Giuseppe, idem, a ruota; 3. Cappellotto; 4. Cozza; 5. Remondini; 6. Albertini; 7. Menapace; 8. Michelетti; 9. Preto; 10. Miglioranza. Seguono altri 5 in tempo massimo.

La Coppa fu vinta dalla S.S.G. Pancera di Lugagnano.

Corrado Sala vince

la Biella-Oropa

BIELLA, 5. — La classica corsa in salita Biella-Cropa è stata effettuata ieri da numerosi concorrenti e date le condizioni ottime di tempo e di terreno il vincitore Sala ha battuto il primato della corsa che ha avuto questo esito:

1. Sala Corrado (Pietro Micca, Biella) che compie il tratto di Km 11,032 in 33'38'' stabilendo il nuovo primato; 2. Molinar (S. C. Paracchi Torino) 34'20''; 3. Claudo (F. G. Val d'Aosta) 34'50''; 4. Bruno (S. C. Paracchi); 5. Ricca (F. G. Val d'Aosta); 6. Astrua; 7. Boltis; 8. Armando; 9. Bertomoro; 10. Trinchero.

MOTONAUTICA

La riunione all'Idroscalo

MILANO, 5 — Favorita da una ottima giornata e da un afflusso di pubblico veramente eccezionale, ha avuto luogo ieri all'Idroscalo della Provincia di Milano la riunione internazionale di motonautica alla quale hanno preso parte i più quotati campioni italiani e un agguerrito lotto di concorrenti francesi.

Fuoribordo classe A (250 cmc.) - km. 10; 1. Osculati Emilio (Laros-Riva) in 10'18'', alla media di km. 58,252; 2. Leumann Napoleone (Johnson-Riva) 10'36'' 4/5; 3. Guerrini Giuseppe (Johnson-Riva); 4. Belgir Mario (Johnson-Riva); 5. Lucchini Irma (Johnson-Riva); 6. Officio Attilio (Lackood-Laglio). Giro più veloce: Osculati in 2'1'' 3/5, alla media di km. 59,211.

Fuoribordo classe C (500 cmc.) - km. 12: 1. Guerrini Giuseppe (Elto-Riva) in 10'29'' 1/5, alla media di km. 68,658; 2. Mora Paolo (Elto-Taroni) in 10'53''; 3. Rousset Leon (Envirude-Saever), (Francia) in 11' 3'' 3/5; 4. Leumann Napoleone (Johnson-Cibas); 5. Galopin Giulietta (Johnson Saever), (Francia). Giro più veloce: Guerrini in 1'43'' alla media di km. 69,903.

Motoscafi da corsa 1500 cmc. — Km. 20: 1. Carmagnani Ernesto (B.H.P. Riva) in 13'40'' 2/5, alla media di km. 76,562. Giro più veloce in 1'20'' 3/5, alla media oraria di km. 89,330.

Motoscafi da corsa 3000 cmc. — Km. 20: 1. Ricci Adolfo (B.P.M.-Riva) in 19'23'' 1/5; 2. Passarin Antonio (Alfa Romeo-Passarin) in 19' 52'' 3/5; 3. Sisaro Angelo (B.P.M.-Saglio) in 21'39'' 4/5. Giro più veloce: Ricci in 1'52'' 1/5, alla media di km. 64,171.

Guido Cattaneo ha compiuto fuori gara il percorso di km. 20 in 12' 0'' e 2/5 alla media di km. 99.944. Il suo giro più veloce è stato stabilito in 1'19'' 3/5 alla media di km. 103.448.

Fuoribordo classe 100 cmc. km. 20: 1. Sestini Dino (Elto-Riva) in 16'33''4/5 alla media di km. 72.448; 2. Romani Renzo (Laros-Lotterio); 3. Arosio (Laros-Taroni); 4. Forni Carlo (Soriano-Vagner); 5. Romani Augusto (Elto-Taroni). Il vincitore ha compiuto il giro più veloce in 1'36''4/5 alla media di km. 74.380.

TIRO A SEGNO

La conclusione delle gare alla Farnesina

ROMA, 5 — Si è conclusa ieri al poligono della Farnesina la quarta gara nazionale di tiro a segno, presenti migliaia di concorrenti e di spettatori il sottocapo di S. M. dell'Esercito in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale ispettore per la preparazione premilitare e post-militare, il comandante del Corpo d'Armata ed il comandante la divisione, il luogotenente generale ispettore pre e post militare e sportivo della M.V.S.N., il generale Vaccaro in rappresentanza del presidente del Coni, altre rappresentanze e tutti i componenti della commissione esecutiva della IV. gara nazionale.

Il gruppo delle autorità, dopo avere assistito al tiro celere di fucile a 200 metri si è recato nel salone delle premiazioni dove il sen. Salvi ha pronunciato un vibrante discorso mettendo in risalto i progressi conseguiti dal dinamico sport del tiro che, sotto l'impulso vivificatore del Fascismo, ha saputo riconquistare le masse, riconfermandosi così quanto mai utile alla preparazione bellica della nazione. E' seguita poi la consegna dei premi di rappresentanza trasmissibili, dei diplomi di benemerenza e dei distintivi ai campioni. La breve cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal generale Grazioli, cui ha risposto il triplice grido della folla, mentre la banda militare intonava gli inni della Patria.

Ecco le classifica delle ultime gare disputate: Campionato di fucile mod. 91: Campionato d'Italia assoluto per maestri: 1. Nulli Ludovico di Brescia punti 283; 2. Agostini di Torino p. 274; 3. Isnardi di Torino p. 272. Tiratori scelti: campioni seniores: 1. Molti Silvio di Roma p. 271; 2. Varetto Carlo di Vergato p. 269; 3. Di Rocca di Napoli p. 265; Tiratori di prima classe, campioni juniores: 1. Vicentini Sille di Torino p. 268; 2. Strozzi di Firenze p. 265; 3. Gambardella di Roma p. 258; Tiratori di seconda classe, juniores: 1. Bascarulli Celso di Udine p. 267; 2. Pedone di Roma, p. 267 (p. g.); 3. Minotti di Roma p. 266.

Gara reale di fucile: 1. Agostino Omero di Torino p. 75. 2. Zaccaroni di Forlì p. 75 p. g.; 3. Bruzzone di Cuneo p. 74. Tiratori di prima e di seconda classe: 1. Pedone Roberto di Roma p. 75; 2. Timoleone p. 75; 3. Zavattieri di Milano p. 75.

Gara reale di pistola libera: maestri scelti: 1. Margotti Stefano di Torino p. 135; 2. Pistolesi di Milano p. 133; 3. Tosana di Brescia p. 131. Tiratori di prima e seconda classe: 1. Pellizzari Giuseppe di Genova p. 132, 2. Veretto Carlo di Vergato p. 128; 3. Mita di Faenza p.. 126. Veterani: 1. Pederzoli Carlo di Verona p. 75; 2. Guidizzini di Firenze p. 75; 3. Bonicelli di Brescia p. 74.

Flobert a metri 50, campionato libero: 1. Nulli Ludovico di Brescia p. 147; 2. Marzari di Vergato p. 146; 3. Sportelli di Roma p. 140; Campionato giovani di età inferiore ai 21 anni: 1. Giovannelli Vittorio di Brescia p. 136; 2. Anselmi di Verona p. 128; 3 Paglieri di Boville Arnica p. 120.

Flobert m. 12 riservato ai giovanetti e signorine: 1. Spinato Giovanni di Palermo p. 267; 2. Bertoli Luisa di Verona p. 267; 3. Gianfilippi Elisa di Bardolino p. 264.

Tiro celere di fucile: 1. Morino di Roma, 2. Calderaro di Roma; 3. Schiavi di Fano.

PUGILATO

La riunione di Mira

MIRA, 5. — La venuta a Mira dell'ex campione del mondo dei pesi massimi Primo Carnera, ha movimentato tutta la Riviera del Brenta e paesi contermini. Il campo sportivo Talete Barbieri, si è perciò affollato come nei grandi avvenimenti sportivi anche per la popolarità che ovunque gode Carnera e della quale Mira ha dato un saggio. Accompagna l'ex campione, il podestà di Sequals pur egli appassionato cultore del pugilato.

Semplice, ma completa, l'organizzazione dovuta al Fascio Giovanile di combattimento locale in unione al Gruppo Sportivo Aude et Spera, assistiti tecnicamente dal concittadino Furlan, procuratore di Carnera. Alle 15 il pubblico è già in attesa, ma l'inizio deve subire un ritardo fino alle ore 16. Presiede il commissario della III Zona G. Cedolin, arbitra Crosato, cronometra Barioli Arnaldo di Mira.

Gli incontri in programma sono sette, ma si riducono a 4 incontri dimostrativi e 3 combattimento, causa il mancato arrivo di pugili.

I primi a salire sulla pedana sono il piuma Raffael di Mestre contro il gallo Paoletti della Reyer che il pubblico applaude vivamente. E' la volta quindi di Carnera e di Livan che salgono sul quadrato fra ovazioni generali. Viva ammirazione suscita la bella scherma dei due pugili. Si esibiscono poi Tuzzato di Mira contro Pavan di Dolo e Gilberti contro Celegato.

L'incontro fra i medi Nalin di Mira e Ceccato di Venezia si è chiuso con la vittoria del primo ai punti. Quindi incrociano i guanti i gallo Gilberti II di Mira e Bottari di Castelfranco i quali riscuotono vivi applausi. Chiude la manifestazione un incontro dimostrativo fra i gallo Paoletti e Montagnaro entrambi della Reyer.

PALLACANESTRO

Il quintetto femminile della Reyer vince il torneo di Vigevano

VIGEVANO, 5. — Dopo tre intense giornate di gare si è concluso ieri il torneo internazionale di pallacanestro al quale avevano partecipato squadre di tutta l'Italia e numerose dell'Estero. La gara più importante che metteva di fronte le due forti squadre milanesi si è risolta con la vittoria del Borletti di Milano, mentre tra le squadre femminili la Reyer di Venezia ha riportato il successo nella finale di categoria. Ecco i risulati:

Gare maschili. Divisione nazionale. Finale per il primo posto: D. L. Borletti di Milano batte D. L. Filotecnica Milano 27-10 (3-2). Finale per il terzo posto: Reyer di Venezia batte Lione 27-23 (3-4)

I. Divisione. Classifica finale: 1. D. L. Pirelli Milano; 2. F. G. Pavia; 3. D. L. Marzotto di Mortara; 4. Polisportiva Giordana di Genova.

2. divisone: Classifica: 1. D. L. Edison Milano; 2. D. L. Borletti Milano squadra B.

Categoria allievi. Classifica: 1. Rigoni di Pavia; 2. Tevere di Pavia; 3. F. G. Vigevano; 4. Orfanotrofio Pavia.

Categoria Fasci giovanili: Classifica: 1. Gruppo Sciesa Milano; 2. F. G. Messina.

Categoria dopolavoristi: Classifica: 1. D. L. Como; 2. D. L. Vigevano.

Gare femminili. Divisone nazionale. Finale: Guf Venezia batte Ambrosiana Milano 9-7 (1-2).

1. divisone: Classifica: 1. Guf di Milano; 2. Polisportiva Giordana, Genova.

2. divisone: Classifica: 1. Rigoni Pavia; 2. F. G. Vigevano.

Categoria Giovani Fasciste. Classifica: 1. F. G. Milano; 2. F. G San Nicandro di Bari.

Categoria dopolavoriste: Classifica: 1. D L. Vigevano; 2. D. L. Pirelli, Milano.

Il torneo delle giovani fasciste

Venezia-Vicenza 30-9

VICENZA, 5. — Le giovani fasciste veneziane hanno fatto largo bottino, ieri, al Campo della Casa Littoria, a spese delle loro colleghe vicentine. Troppa è stata la supremazia delle maglie amaranto per poter tracciare una schematica cronaca dell'incontro. Le giovani fasciste bianco-rosse hanno ceduto più ad una supposta superiorità avversaria che a quella effettiva. Infatti quando sono scese in campo nelle vicentine vi era la netta convinzione di una facile loro sconfitta. La presenza nelle fila veneziane di alcuni elementi della «Reyer» ha posto nelle avversarie la certezza di una decisa inferiorità. Così il quintetto locale ha combattuto senza convinzione lasciandosi con facilità in balìa della squadra veneziana che del resto è stata magnifica non solo per combattività e decisione, ma anche nell'impostazione del giuoco, basato su azioni pronte e velocissime.

Il primo tempo si è chiuso a favore della squadra ospite per 13 punti a 3, vantaggio che alla fine del secondo tempo era salito ad un secco 24 a 7. La fine dell'incontro vedeva la squadra veneziana vincente per 30 punti a 9. L'incontro è stato autorevolmente diretto da Piazzagalli di Milano. Un pubblico veramente folto ha assistito all'incontro ed è stato largo non solo di incoraggiamenti alla squadra del cuore, ma ha cavallerescamente applaudito alla bella e convincente vittoria veneziana.

GG. FF. Venezia: Giotto (17), D'Este (1), Visone (5), D'Augier C., Goiazet (1), D'Augier L. (3), Girotto (3).

GG. FF. Vicenza: Bellati (7), Zoccatelli, Fontana, Zanin (1), Montemezzo, Musini, Sgarbozza (1).

I giovani fascisti di Padova vincono

l'eliminatoria di Zona del G. P. Fidal

PADOVA, 5 — Organizzata dal comitato della Terza Zona della FIDAL si è svolta nel pomeriggio di ieri l'eliminatoria per il Gran Premio FIDAL, alla quale hanno preso parte numerosi atleti convenuti oltre che da Padova anche dai centri atletici di Verona, Venezia, Pordenone e Valdagno.

La lotta è stata serrata e gli atleti hanno profuso tutte le loro doti nelle varie specialità. Solo in ultima la vittoria è toccata alla squadra dei Fasci Giovanili padovani seguita a breve distanza dal Guf di Padova e da Valdagno.

La riunione aveva lo scopo di selezionare i migliori elementi in vista dell'incontro che si svolgerà a Firenze l'11 corrente. Ecco i risultati tecnici:

Salto triplo: 1. Cantele Antonio (Fascio Giovanile Padova) m. 11.91; 2. Faggiotto Vittorio (4.a Legione Milizia ferrov. Verona) m. 11.59; 3. Marchi (Fascio Giov. Pordenone); 4. Bonan Giovanni (Fascio Giov. Toti, Padova).

Lancio del martello: 1. Reggio Gianni (O.N.D. Marzotto, Valdagno) m. 34.28; 2. Volpi Ermenegildo (F.G. Padova m. 24.30; 3. Casarotti Guido (Guf Padova); 4. Cantele Francesco (Guf Padova).

Salto con l'asta: 1. Pagani (4.a Legione Milizia ferrov. Verona) m. 3.20; 2. Gobbato (Guf Padova) m. 3.20 (spareggio); 3. Bortoluzzi (Guf Pordenone); 4. Cantele Francesco (Guf Pordenone); 5. Venturini (Fascio Giovanile Toti, Padova); 6. Marchi (Guf Pordenone).

Corsa piana metri 10.000: 1. Frizzo Aldo (O.N.D. Marzotto, Valdagno) in 33'57'' 7/10; 2. Marchi Massimiliano (Reyer Venezia) 33'' 58'' e 6 decimi.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Reggio Gianni (O.N.D. Marzotto, Valdagno) in 16'' 2/5; 2. Eritele Edoardo (F. G. Bolzano) 16'' 7/10; 3. Carrer (Unione Sportiva Trentina); 4. Voltonella Mario (F. G. Padova); 5. Tognato Girolamo.

Corsa piana metri 200: 1. Giovannazzi (U. S. Trentina) 23'' 5/10; 2. Santini Giovanni (Reyer Venezia) 23'' 7/10; 3. Figgiotto Vittorio (4.a Legione Milizia Ferrov. Verona); 4. Borazzo (U. S. Trentina); 5. Rossi Italo (F. G. Padova).

Lancio del giavellotto: 1. De Lorenzi Aldo (Guf Padova) m. 47.30; 2. Piani Alfredo (Guf Padova) m. 46.30; 3. Zanatta Francesco (F. G. Padova); 4. Penetton Armando (F. G. Toti Padova); 5. Pagani Luigi (4.a Leg. Milizia Ferr. Verona).

Corsa metri 800 piani: 1. Mattiello Ugo (O.N.D. Marzotto Valdagno) 2'17''.

Corsa metri 400 con ostacoli: 1. Mazza Alberto (Reyer Venezia) in 60'' 3/5; 2. Carlesso Giorgio (F.G. Pordenone) 1'5'' 2/5; 3. Santini Giovanni (Reyer Venezia).

Classifica finale: 1. Comando Federale dei Fasci Giovanili di Padova, con punti 30; 2. Guf Padova con punti 25; 3. O.N.D. Marzotto di Valdagno, punti 24; 4. Reyer Venezia punti 20; 5. IV Legione Milizia Ferroviaria Verona, punti 17; 6. Fascio Giovanile di Combattimento di Pordenone, punti 14; 7. Fascio Giovanile di Combattimento di Bolzano, punti 11; 8. Unione Sportiva Trentina punti 7.

La staffetta gigante di Padova

vinta dal Fascio di Bovolenta

PADOVA, 5. — Ecco i risultati della staffetta podistica 4 per 2500, organizzata dal Gruppo rionale Contro in occasione della sagra annuale: 1. F. G. C. Bovolenta (Boetto G., Pegoraro, Boetto F., Mampazzo) in 32' 0'' 4 quinti; 2. F. G. Contro sq 1 (Capace, Bortolani E., Zagg'a, Faggian) in 33' 38''; 3. F. G. C. Contro sq. B.

La Coppa «L. Contro» è stata assegnata al F. G. C. di Bovolenta.

Il brillante svolgimento

dei campionati di staffetta

PARMA, 5. — Si sono svolti ieri i campionati atleti di staffetta che hanno riunito le migliori squadre come i più noti campioni italiani. Sono stati battuti due primati ed eguagliato un terzo con questi risultati:

Staffetta 4 per 100 - 1. Sport Club Italia di Milano (Ragni, Bertoletti Luigi, Bertoletti Antonio, Mariani in 42'' 1/10, record uguagliato; 2. Giglio Rosso di Firenze in 42'' 5/10; 3. Guf Roma in 43'' e 8/10; 4. Virtus Bologna.

Staffetta 4 per 400 - 1. Pro Patria di Milano (Raddrizzani, Ferrario, Turba, Rossi) in 3'22'' 6/10; 2. Polisportiva Giordana di Genova in 3'28'' 6/10; 3. Giglio Rosso di Firenze; 4. Virtus di Bologna.

Staffetta 4 per 1500: 1) Pro Patria di Milano (Bellini, Santi, Lanzi, Beccali) in 16'38'' 8/10, nuovo primato nazionale; 2. Polisportiva Giordana di Genova in 17'1'' 5/10; 3. Giglio Rosso di Firenze in 17'5'' e 2/10; 4. Virtus di Bologna.

Corsa a squadre m. 5000 - 1. Beviacqua, (Fratellanza di Savona) in 15'6''; 2. Torazza (Fratellanza di Milano) 15'9''; 3. Lippi (Giglio Rosso di Firenze) in 15'15'' 3/10; 4. Malachini (Fratellanza di Savona); 5. Betti (Giglio Rosso di Firenze).

Corsa m. 100 femminile - 1. Testoni (Gruppo Unica Torino) in 12'' e 3/10, nuovo primato nazionale; 2. Bullano; 3. Duvillard.

Lancio del disco - 1. Oberweger, (Virtus di Bologna) m. 46,18; 2. Spaggiani; 3. Bonzoni.

Getto del peso - 1. Piancani, Virtus di Bologna, m. 13,91; 2. Bononcini; 3. Bonzoni.

Salto in alto - 1. Tommasi (Bentegodi di Verona) m. 1,80; 2. Dotti; 3. Viarengo.

La selezione goriziana

delle giovani fasciste

GORIZIA, 5. — Ieri mattina al campo sportivo del Littorio, si sono svolte delle gare di selezione per la scelta delle Giovani fasciste goriziane che faranno parte della squadra rappresentativa per i prossimi campionati nazionali di atletica leggera, che avranno luogo a Napoli, nel corrente mese di ottobre. Allo svolgimento delle singole prove erano presenti la delegata provinciale delle Giovani fasciste signorina Vitalina Culot, l'addetto allo sport del Comando federale dei FF. GG. C. cm. Gino Demonte, l'insegnante di educazione fisica signorina Alma Bernt, il rag. Ernesto Fabretto del locale Comitato provinciale della F.I.D.A.L. e gli allenatori per la atletica leggera camerati F. Tabai e L. Spazzali. Ecco i risultati delle gare:

Corsa metri 50 - 1. Bianca Urbani in 7'' 5/10; 2. Pia Terenzio; 3. Valeria Spangher; 4. Caterina Bolzan; 5. Licia Leonardi; 6. Bianca Albanese.

Corsa metri 100 - 1. Licia Leonardi in 14'' 5/10; 2. Caterina Bolzan; 3. Sandra Calligaris.

Getto del peso - 1. Emma Ressi m. 9.06; 2. Bianca Urbani m. 8.10; 3. Maria Grion m. 6.62.

Lancio del disco - 1. Bianca Urbani m. 25.60; 2. Emma Ressi m. 20.32; 3. Antonia Graldi m. 13.73.

Tiro del giavellotto: 1. Eva Odorico m. 16.10; 2. Antonia Graldi m. 14.42.

Salto in lungo - 1. Pia Terenzio m. 4; 2. Valeria Spangher m. 3.79; 3. Licia Leonardi m. 3.59; 4. Bianca Albanese m. 3.45; 5. Natalina Maniacco m. 3.42; 6. Caterina Bolzan m. 3.36.

Salto in alto: 1. Rosy Macecchini m. 1.18; 2. Elvira Lutman m. 1.15; 3. Licia Leonardi m. 1.10.

GINNASTICA

I campionati italiani

di artistica a Bologna

BOLOGNA, 5. — Alla palestra di Santa Lucia si sono conclusi ieri i campionati italiani di ginnastica artistica al quale avevano partecipato tutti i migliori campioni nazionali. Dopo una brillante accademia di chiusura, l'olimpionica Ondina Valla ha proceduto alla premiazione con i seguenti risultati:

Categoria Juniori: 1. Creda (Fortitudo Bologna) punti 101.23; 2. Norero (C. Colombo Genova) punti 100.78; 3. Barlotti (S. G. Varese) 99,96; 4. Ferri (Costanza di Mortara) 99.80; 5. Padovani (P. Patria Milano) 98,27.

Classifica per società: 1. P. Patria Milano punti 384.87; 2. Atalanta di Bergamo 368.05; 3. Virtus Napoli 249.10; 4. S. G. Varesina Varese 188.43; 5. S. G. Roma; 6. Ricreatorio Umberto I di Vicenza; 7. S. G. Etruria Prato.

Categoria seniori: 1. Amedeo (Fratellanza di Savona) punti 100,36; 2. Vercellesi (P. Patria Milano) 95.90; 3. Ferrando (A. Doria Genova) 90.31; 4. Vanetti (S. G. Varese) 89.08; 5. Guerra (P. Patria Milano) 86.73; 6. Ratti (P. Patria Milano) 79.53.

Classifica per società: 1. Pro Patria Milano punti 262.26.

Categoria olimpionici: 1. Fioravanti (P. Patria Milano) punti 102.95; 2. Guglielmetti (P. Patria Milano) 102.06; 3. Tognini (Monza Sportiva) 100.96; 4. Ternelli (Panaro Modena) 100.30; 5. Tronci (C. Colombo Genova) 94.44; 6. Ponente (S. G. Roma) 92.60.

Classifica per società: 1. Pro Patria Milano punti 205.55.

Campionato assoluto ai singoli attrezzi: Cavallo con maniglia: 1. Guglielmetti punti 18.94 — Parallele: 1. Guglielmetti p. 19.30 — Anelli: 1. Guglielmetti p. 19,06 — Sbarra: 1. Fioravanti p. 18.30 — Corpo libero: 1. Fioravanti punti 9.80 — Volteggi: 1. Fioravanti p. 19.07.

CRONACA CITTADINA

La partenza del co. Elti

Calorosa dimostrazione di affetto

Ieri mattina il conte Giandaniele Elti di Rodeano Console generale della Milizia, ha lasciato Venezia per raggiungere la nuova sede della VIII Zona ad Ancona, della quale assumerà il comando.

Il commiato è stato improntato ad un senso di affettuoso cameratismo e di stima per il valoroso amico nostro, al quale hanno voluto porgere il loro fervido saluto augurale autorità e cittadini di ogni rango, giacchè il conte Elti di Rodeano, nella sua lunga permanenza nella nostra città aveva raccolto intorno a sè simpatie cordiali in ogni strato della cittadinanza. Tra i presenti notammo il vice Prefetto comm. dott. De Masellis, col capo di gabinetto dottor cav. uff. Paulovich il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il vice podestà comm. Vilfrido Casellati, il dott. Macola per il Segretario federale, il Questore gr. uff. Corrado col vice questore comm. dott. Federico Rendina, il colonnello Cunzolo comandante il 71.o Fanteria e il Presidio, il colonnello Laini comandante della Capitaneria di Porto, il colonnello Bambina comandante il Circolo di Finanza, il Console Franca, comandante la 49.a Legione San Marco, il seniore Serri, il seniore Scarpa comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il comm. Nino Barbantini, il seniore comm. Giuseppe Calzavara, il comm. Sandro Brass presidente dei mutilati col centurione Fabbri, il seniore Gaggio, i comandanti della Milizia ferroviaria, portuale e postelegrafonica, il maggiore Guerrini comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il comandante dei vigili dott. Teti, il comm. Zanni per la Corte d'Appello, l'avv. Raffaello Levi, il cav. uff. Alberto Parascandolo e poi un foltissimo numero di ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia, nonchè numerosissimi amici.

Il conte Elti di Rodeano, dopo avere abbracciato autorità e intimi è salito sul treno di Roma ed è partito alle 11.40 fatto segno ancora una volta ad una vibrante e calorosa dimostrazione.

Rinnoviamo al nostro caro ed illustre camerata il nostro affettuoso saluto e fervido augurio.

Il passaggio di De Bono

S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, giunto ieri nel pomeriggio da Padova in auto al Piazzale Roma, è ripartito ieri sera stessa alle ore 23 per Roma.

La premiazione dei concorrenti alla VII festa dell'uva

Iermattina, nella Sala della Consulta, al Municipio, ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alla VII. Festa dell'uva.

Erano fra gli intervenuti il dott. Macerata per il Segretario Federale, il cav. uff. Pagan per il Podestà, il dott. Picotti del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa, la signora Cicogna, per la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il cav. Penzo Ispettore ai mercati, il rag. Mondin per il Segretario provinciale del Dopolavoro, il dottor Gianollio, il rag. Viasmara e il sig. Lepski per l'Unione Commercianti, il sig. Busatti e Dolcetti per gli ambulantisti ed alri.

Dopo il saluto al Duce il cav. Pagan illustra le finalità e gli scopi della festa dell'uva, voluta dal Regime per la valorizzazione di uno dei nostri prodotti più tipici, ed espone in chiara sintesi la necessità di intensificare quanto si fa per tale celebrazione, con il concorso di enti e di privati.

Sopratutto a Venezia, osserva il cav. Pagan, questa festa dovrebbe acquistare uno speciale valore, una paricolare impronta e rivestirsi di quel fascino, che emana dalla nostra città, richiamo di sì larghe folle di turisti, ma anzi dovrebbe costituire un elemento di maggiore attenzione.

Dopo aver elogiato tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione, e di averli esortati a concorrervi con maggiore slancio e con maggiore iniziative per l'anno prossimo, il cav. Pagan accolto da un vivo plauso conclude con un vibrante saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Ha luogo quindi la premiazione che avviene tra i battimani dei presenti. Ecco l'elenco dei premiati:

Premi barche addobbate: 1. premio: Fabbro Gaetano, lire 1000 e diploma Cassa di Risparmio; 2. Ballarin Nicodemo Lire 500 e diploma Fed. Prov. Fascsita. 3. Battagliarin Olindo lire 300 e diploma Mercato Frutta e Verdura; 4. Zanella Giuseppe lire 200 e diploma Unione Agricoltori.

Premi Negozi al Lido: 1. premio Penso Maria in Tieuli lire 150 e diploma Comune di Venezia; 2. premio id. id. lire 50 e diploma Comune Venezia.

Mostre negozi a Venezia: 1. premio: Pradolin Giacomo lire 300 e diploma Comune di Venezia; 2. De Pol Angela lire 150 e diploma Mercato Frutta e Verdura.

Premi chioschi e banchi a Venezia: 1. Premio: Tomaello Romeo, lire 600 e diploma Unione Commercianti; 1. ex aequo Cambrisi Teresa L. 100 e diploma Comune di Venezia; 2. Basaldella Pietro, lire 500 e diploma Assicurazioni Generali; 3. Ombrelli Irene lire 400 e diploma Cons. Prov. Economia; 4. Gasperini Emilio lire 300, Mercato Frutta e Verdura; 5. De Pol Angela lire 200 e diploma Comune di Venezia; 6. Panisson Lina lire 100 e diploma Sindacato Medici; 7. Zamattio Vittoria lire 75 e diploma Comune di Venezia; 8. Tomè Aldo, lire 50 e diploma Comune di Venezia; 9. Costantini Antonio, lire 50 e diploma Comune di Venezia; 10. Crosera Pietro, lire 25 e diploma Comune di Venezia.

Premi Mostre Chiochi e Banchi a Mestre: 1. Premio: Barbiero F.lli ilre 500 e diploma Assicurazioni Generali; 2. Benetta Angelo lire 400 e diploma Unione Commercianti; 3. Bastianello Fiorina lire 300 e diploma Comune di Venezia; 4. Callegari Carlo lire 200 e diploma Comune di Venezia; 5. Zancanaro Giuseppina lire 100 e diploma id.

Diplomi di benemerenza a Mestre: Bertaggia Attilio, diploma del Comune di Venezia; Barbato Arturo id.; Chiarellotto Anna id. Garetti Giovanna id; Marinelli Giannina id; Semenzato Leonilde id.; Zago Emilio id; Zanetti Giovanni id; Zancanaro Angelina id.

Effettuata la distribuzione dei premi, il Cav. Pagan si intrattiene nuovamente nell'illustrazione del programma per l'VIII Festa.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

La festa del Poverello d'Assisi

e della Madonna del Rosario

Ieri la Chiesa ha commemorato uno dei più grandi Santi italiani qual'è San Francesco d'Assisi. In tutte le chiese officiate dai Francescani si sono svolte particolari funzioni che si iniziarono con la Comunione generale seguita dalla Messa solenne e panegirico e dai Vesperi nel pomeriggio.

Particolare solennità assunsero i riti celebrativi celebrati nella chiesa di San Francesco della Vigna, dei Frari, agli Scalzi, a San Michele in Isola, al Redentore, alle Cappuccine della Giudecca, alle Clarisse, all'Angelo Raffaele e alla Celestia.

Questa festività coincise con quella della Madonna del Rosario, perciò oltre alle altre parrocchie, nella chiesa dei Gesuati, della quale è titolare, si svolsero speciale funzioni e alla sera ebbe luogo la processione.

La partenza di Hamdi Pascià

Ieri mattina alle ore 11.40 è partito per Roma Hamdi Pascià Ministro dei Lavori pubblici del governo egizisno.

Una serie di vivaci competizioni

nelle regate della Querini e dei Gruppi dopolavoristici

Una giornata di sano sport remiero è stata vissuta ieri per la serie delle regate autunnali disputate fra i soci della «Querini» e dei Gruppi Dopolavoristici a questa aggregati. Tutte le regate hanno rivelato nei vari equipaggi un alto spirito agonistico, sì che la numerosa folla che vi assisteva dal Cantiere della «Querini» lungo le Fondamente Nuove e in numerose imbarcazioni scaglionate sul campo di gara si è vivamente entusiasmata alle competizioni che sono state ricche di fasi vivaci e combattuti duelli. Un completo successo ha arriso alla manifestazione anche dal lato propagandistico giacchè in poche altre occasioni s'è visto la folla prendere viva parte alle gare, incitando a [illegible] voce i propri beniamini.

Nello specchio d'acqua dove si sono svolte le regate e cioè sul canale delle Fondamente Nuove dalla bricola N. 44 (vicino al Casino degli Spiriti) al Cantiere della «Querini» v'erano anche numerose imbarcazioni della «Bucintoro» ch'era rappresentata dal sig. De Marchi, e dei vari Gruppi dopolavoristici. Alle regate hanno presenziato: l'avv. Sandro Brass per il Podestà, l'ing. Antonio Salce direttore della Telve, l'ing. Mario Mainardi del Cellina, il cav. Peppino Ranieri segretario del Comitato IV Zona della R. F. I. C. ecc.

Poco dopo le 15 hanno inizio le competizioni con la regata delle jole a quattro fra soci della «Querini». Al via sono i vogatori della «Serenissima» che prendono il comando, ma quasi subito le altre due imbarcazioni si portano sulla stessa linea; quindi, all'altezza del ponte Donà, è il quattro della «Millosevich» che attacca l'equipaggio della «Serenissima» e lo supera, mentre quello della «Stella Polare», ormai nettamente staccato, si ritira all'altezza del ponte Panada. L'armo della Millosevich ha più di mezza lunghezza di vantaggio, quando al capo voga sfugge il carello cosicchè i quattro vogatori perdono alcune palate e vengono sorpassati dalla «Serenissima»; ma con una ripresa magnifica l'equipaggio della «Millosevich» riesce, a qualche metro dal traguardo, a riprendere la posizioni di testa e vincere la gara.

Partono ora le due jole con equipaggi femminili che devono compiere un prcorso di 700 metri. Il duello fra l'armo della Telve e quello dell'Adriatica-Cellina è stato molto vivace: l'equipaggio dell'Adriatica-Cellina in testa fin dalla partenza e riesce a mantenere con una vogata regolare e redditizia tale posizione sostenendo brillantemente gli attacchi delle vogatrici della Telve le quali se avessero avuto un maggiore assieme avrebbero forse potuto vincere la gara.

La regata di fuori scalmo a due con timoniere fra soci della «Querini» si è risolta fin dalla partenza in un duello tra l'equipaggio della «Luisetta» e quello della «S. Marco», chè il due della «Cortellazzo» è subito tagliato fuori dalla lotta. Nel duello l'armo della «Luisetta» rivelando una buona intesa ed una palata redditizia si impone nettamente su quello della «S. Marco» distanziandolo di oltre due lunghezze.

Un altro vivace duello si è avuto nella gara di jole a quattro fra diplomati dei Gruppi dopolavoristi Adriatica-Cellina e Telve. Subito dopo il via al capovoga dell'equipaggio della Telve sfugge il carrello perciò a gara è interrotta e viene ripetuto il «via». E' l'equipaggio dell'Adriatica-Cellina che prende subito il comando e all'altezza del ponte Donà ha già una lunghezza di vantaggio; poi l'armo della Telve sferra l'attacco riuscendo a diminuire il distacco. I vogatori dell'Adriatica-Cellina che hanno un bell'assieme ed una maggiore potenza nella palata s'impongono con sicurezza tagliando il traguardo con una mezza lunghezza di vantaggio.

Nella gara delle venete a quattro fra soci della «Querini» l'equipaggio dell'imbarcazione «Addis Abeba» senza dubbio meglio preparato ha vinto come ha voluto seminando lungo il percorso gli altri due equipaggi.

E' seguita la gara delle jole a quattro, forse la più attesa per l'antagonismo esistente fra i tre armi della Telve, della S. Marco e dell'Adriatica Cellina. Regata vivacissima e combattuta fino all'ultimo ma falsata nel suo esito dall'indisciplinatezza del timoniere dell'imbarcazione della Telve che ha taglia strada a quello della S. Marco. L'armo della Telve è giunto primo, quello dell'Adriatica-Cellina secondo e quello della S. Marco terzo; però dato l'andamento irregolare della gara la giuria ha stabilito di farla ripetere il giorno 8 novembre.

Ultima competizione della giornata è quella fra le due jole a otto per soci della «Querini». Al «via» balza in testa l'equipaggio dell'imbarcazione «Dux» che riesce a mantenere fino al traguardo il comando nonostante i ripetuti attacchi dell'armo dell'«Antonita». A giudici delle gare si sono alternati: il cav. Bartolini, il cav. Ranieri ed il sig. Luigi Scarpa.

I risultati

1.a gara - jole di mare a 4 vogatori e timoniere (sociale): 1. «Millosevich» in 3'22" (Sambo Aldo, Vianello Sifrido, Banon Arturo, Vianello Bruno, tim. Zambon Mario); 2. «Serenissima» in 3'24" (Molin Giovanni, Balestra Gino, Feltrinelli Guerrino, Segato Francesco; tim. Scarpa Aldo); ritirata «Stella polare» (Lionello Gino, Grassi Carlo, Nicolao Gino, Ciriotto Mario, tim. Ballarin Giorgio).

2.a gara - jole di mare a 4 vogatori e timoniere (Gruppi Dopolavoro femminili m. 700): 1. «Stella polare», Adriatica-Cellina in 2' e 29" (Scoccimarro Elisa, Santon Bianca, Tonelli Elda, Falcomer Jolanda; tim. Ballarin Giorgio).

2. «Serenissima», Telve in 2' e 31" (Tonolo Mirina, Polo Maria, Nardin Jone, Macciò Clementina; tim. Romor Guido).

3.a gara - due di punta con timoniere fra soci esordienti: 1. «Luisetta» in 3'49" (Grassi Enrico, Zorzi Giovanni; tim. Ballarin Giorgio); 2. «San Marco» in 3'53" 4/5 (Allegretto G., Vianello G.,; tim. Lionello G.); 3. «Cortellazzo» (Sambo Aldo, Banon Arturo, tim. Conego Nello).

4.a gara - jole di mare e timoniere (diplomati, gruppi dopolavoro aziendali): 1. «Stella polare», Adriatica Cellina in 4'2" (ing. Marin Roberto, geom. De Diana Guido, ing. Colonna Preti Anteo, ing. Ressi Adeodato, tim. Ballarin Giorgio); 2. «Serenissima» Telve in 4'3" (rag. Zordan Aldo, rag. Boldrin Fausto, ing. Pitacco Mario, ing. Savini Gustava, tim. Romor Guido).

V. Gara - Veneta a 4 vogatori (sociale) 1. «Addis Abeba» in 3'47" (Moretto Antonio, Ermellini Pietro, Romor Giovanni, Osetta Giovanni). 2. «Margherita» in 3'52" (Romor Guido, Busetto Pietro, De Pieri Guido, Scarpa Attilio)); 3. «Angela» in 3'55" (Molin Giovanni, Balestra Gino, Feltrinelli Rino; Segato Francesco).

VII Gara - Jole di Mare a 8 vogatori con timoniere (sociale): 1. «Dux» in 3'16" (Moretto Antonio, De Pieri Guido, Fabbro Napoleone, Vianello Nerone, Tnon Alessandro, Merelli Angelo, Vianello Sigfrido, Ermellini Pietro, tim. Conego Nello); 2. «Antonita» in 3'18" (Busetto Pietro, Osetta Giovanni, Todeschini Aurelio, Cola Ugo, Scarpa Attilio, Molin Giovanni, Ventura Guglielmo, Romor Guido, tim. Cirotto M.).

Gli ince ti del c mminare a piedi nudi

L'ortolano Vitorio Parisi di anni 39, dal Cavallino, camminando a piedi nudi nel cortile di casa, si ferì con dei cocci di vetro la pianta del piedè destro. Dovette ricorrere all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

La caduta di una bambina

Mentre stava transitando ai Tre Ponti la piccola Cecilia Siega di 4 anni, abitante a San Polo 1600, staccatasi dalla mano del padre, è scivolata, ferendosi al naso. Guarirà in giorni otto.

La disgrazia di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Bonin di anni 43, abitante a Dorsoduro 1423, camminando sopra alcuni barili d'olio stivati nel piroscafo *Federico*, è scivolato, contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

5. Lunedì — I SS. Placido e Compagni Martiri, Monaci Benedettini, presso Messina nel VI secolo. — Ogni giorni feriale di questo mese a S. Marco alle 11, esposta la Madonna Nicopeja, si celebra la Messa, si recita il Rosario e si dà la Benedizione. — A San Giacometto di Rialto, ogni lunedì alle 19 funzione in suffragio e Benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10.12: ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 10 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 1 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20 gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle [illegible] al le 12.30 dalle 14.1[illegible] L. 4.

Campanile di S. Marco gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

Fenice Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: «La Pompadour» e varietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Angeli senza paradiso — **Italia**: Follia messicana — **S. Marco**: Il vincolo — **Massimo**: Cleopatra — **Modernissimo**: Non ti scordar di me — **Olimpia**: Gelosia — **Garibaldi**: Allegri eroi —

Poesie veneziane tradotte da Giulio Skarlandt

Giulio Skarlandt, il delicato poeta di profili italici, simpaticamente noto in Italia per le sue traduzioni in Cecoslovacco, con le quali fece conoscere ai suoi connazionali tutti i classici italiani da Dante a Carducci, ha recentemente tradotto alcune liriche del poeta concittadino Ettore Bogno.

Tali pubblicazioni, pubblicate nei principali giornali di Praga, come *Nàrodni Strèd* e *Nàrodni Listy*, hanno nuovamente attirata l'attenzione del pubblico cecoslovacco sulla nostra letteratura contemporanea.

Le traduzioni di alcune poesie che abbiamo letto recentemente, tratte dal volume «Venezia Bella», rendono magistralmente le espressioni più caratteristiche del nostro dialetto, e conservano la grazia e l'arguzia soffuse di sentimento proprio dell'arte di Ettore Bogno.

Per scansare una bicicletta

Rinaldi Clelia di anni 36, domestica delle Suore Francescane degli Alberoni, percorrendo ieri mattina in bicicletta il viale di Malamocco volendo scansare un ciclista cadde ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Cronaca di Mestre

L'estrazione della Tombola

Per l'estrazione della tombola una folla enorme si è riversata in Piazza Umberto I nel pomeriggio di ieri alle 17, ora annunciata per la estrazione, il palco eretto nel mezzo della piazza davanti al cartellone era circondato dai desiderosi vincitori che credevano d'essere stati prescelti dalla dea fortuna.

Il ritardo nella consegna dei bollettari, le operazioni di controllo e tutte quelle modalità richieste dalla legge che era rappresentata nelle persone del cav. Carlo Siffi in rappresentanza del Prefetto e dal sig. Puligheddu Ugo in rappresentanza della R. Intendenza di Finanza, obbligarono il comitato ad un lungo lavoro ritardando così la estrazione di circa due ore. Le proteste, i fischi ecc. non valsero ad anticipare, e finalmente alle 19 e due minuti il vecchio settatasettenne Cisco Toni che per lunghi anni ne ebbe il privilegio, con la sua voce ancora robusta, annuncia l'inizio dell'estrazione.

La piccola italiana Gemma Furlan estrae uno dopo l'altro i numeri che vengono passati ai rappresentanti della legge ed al comitato che è composto dei presidente delle Associazioni combattenti, mutilati e famiglie dei Caduti e da un rappresentante del Dopolavoro.

Il trombettiere dà il suo primo squillo e Toni dà il suo rinnovato debutto annunciando il primo estratta, il 79. Seguono i numeri 42, 4, 81, 77, 60, 6, 18, 32, 55. Da un lato della Piazza si vede un giovane che si fa largo gridando quaterna e contemporaneamente la stessa cosa viene segnalata da un altro lato, infatti due vincitori esibiscono le loro cartelle per il controllo. La vincita viene riconosciuta pagabile. I fortunati risultano essere l'operaio Giacomin Pietro abitante in via Bissuola e il disoccupato Slongo Bruno abitante in via A. Fusinato 4. Si riprende l'estrazione 73, 3, 28, 86, 17, 15. Lo stesso Slongo che se non ha la fortuna di aver trovato subito una occupazione, ha quella d'essere preso di buon occhio dalla dea fortuna, si ripresenta al palco del comitato per notificare la sua seconda vincita che è riconosciuta pagabile.

L'estrazione viene ripresa e escono dall'urna 65, 11, 50, 34, 58, 47, 19, 48, 53, 5, 36, 20, 64, 71, 85, 39, 63, 80. Con questo numero un altro giovane si fa largo fra la folla agitando la cartella gridando: *L'ho fatta, l'ho fatta!* La sua preziosa cartella viene presentata al comitato, subisce la verifica e riconosciuta pagabile il trombettiere ne dà annuncio alla folla che lo accoglie con un coro di fischi. Il fortunato è l'operaio meccanico Costantini Albano abitante in via Murri.

Alla sera con la partecipazione di una enorme folla, venne svolto dalla banda Municipale di Venezia un applauditissimo concerto e la pesca di beneficenza la chiusa si ebbe con la eliminazione di tutti i doni ancora esistenti.

Una visita all'ospedale

Alle ore 17 accompagnato dal Segretario particolare si è recato a visitare l'Ospedale civile. Il Patriarca di Venezia che venne ricevuto dal Consiglio del Segretario, dalla Superiore, dai sanitari e dalle suore.

L'ospite visitò i vari reparti, soffermandosi ad ogni letto avendo per tutti i ricoverati parole di conforto. Dopo circa mezz'ora il Patriarca è ripartito facendo ritorno a Venezia.

La Cresima alla Rana e Malcontenta

Ieri mattina il Patriarca, accompagnato dal suo segretario particolare si è recato alle ore 8 alla Rana, dove in quella chiesetta ha impartito la cresima ai bambini di quel rione. Il Patriarca venne ricevuto dal popolo festante che si era riunito davanti alla chiesetta ricevendolo con una grande dimostrazione. Dopo la cresima il prelato si portò nella chiesa di Malcontenta dove impartì la cresima ai bambini di quella parrocchia.

Dopo le cerimonie, nelle due chiese, il Patriarca pronunciò un paterno discorso spiegando ai bimbi il significato della cresima e raccomandando a tutti di essere buoni, ubbidienti, rispettosi e studiosi per essere il conforto dei genitori e così un giorno essere perfetti cittadini.

Investito da un'auto

Merlo Attilio fu Girolamo di anni 33, abitante in Borgo Pezzana verso le 19 di ieri si trovava a Campalto alquanto alticcio ed in bicicletta voleva far ritorno a casa nonostante che le sue condizioni non glielo permettessero. Lungo la strada Triestina mentre stava passando un'auto portante la targa 5272 FE il Merlo improvvisamente si portava da destra a sinistra della strada venendo così investito e gettato a terra.

Trasportato all'ospedale con una auto dell'aeroporto, il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione bozza frontale sinistra giudicata guaribile in giorni 15.

Non ostante il parere contrario dei sanitari, il ferito volle ritornare a casa.

Due feriti alla Ditta Ravà

All'Ospedale Civile vennero medicati ieri Giraddo Egisto fu Luigi di anni 39 abitante in via Goldoni alla Mira e Barzon Mario fu Carlo di anni 43 abitante a Vigonovo entrambi manovali della ditta Ravà di Marghera il primo per ferite lacero contuse con asportazione dell'unghia dell'indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni riportate mentre stava battendo un palo con un martello. Il secondo riportò ferite da taglio al calcagno destro, giudicate guaribili in 15 giorni riportate mentre stava appuntendo dei travi con una accetta.

Tabaccheria svaligiata

La signorina Nuzzo Giovanna che gestisce una tabaccheria di Balestra Bonaventura sita in via Caneve 28, l'altra sera verso le 23 chiuse il negozio recandosi nella sua abitazione soprastante. Al mattino successivo verso le 5 discese per riaprirlo, ma rimase tramortita constatando che durante la notte dei ladri scassinata la serratura della saracinesca, erano entrati nell'esercizio e avevano rubato tabacchi vari recando un danno di 1900 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato attive indagini in merito.

Bicicletta rubata

Dalla propria abitazione ignoti ladri rubarono a Vendramin Seconda fu Lorenzo di anni 28 abitante in via Mestrina 112 la bicicletta che aveva lasciata nell'atrio verso le ore 19. Le ricerche fatte riuscirono infruttuose ed altro non rimaneva alla derubata che recarsi a denunciare il furto al Commissariato di P. Sicurezza.

MARTELLAGO

Sabato alle ore 14.30 presente Il Direttore dei Corsi capomanipolo Gambato, hanno avuto inizio i corsi premilitari primo, secondo e terzo con una presenza quasi totalitaria. Il direttore dei corsi ha rivolto ai giovani iscritti paterne parole ed ha svolto il programma iniziale sulla disciplina e l'ordine. Ha inoltre disposto la ripartizione degli istruttori in numero di cinque.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,[illegible] d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; [illegible] d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1,15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11,45 (Padova); 14.80 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A., 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste; 4,35 d.; 6,05 dd.; 8,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14.23 d.; 15,08 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15 lusso; 15,38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.29 dd.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Come fargliele sapere?

Non tutte le notizie sono buone e non tutte le missioni di informatore sono facili e piacevoli. Capita spesso nella vita di dover fare a persona lontana una comunicazione delicata, o dolorosa, o imbarazzante. Telegrafare? Non sono argomenti da svolgere in stile telegrafico. Scrivere? E se l'occhio del lettore cadrà per disgrazia proprio sulla fine della lettera, sulla conclusione, alla quale avremmo desiderato giungesse solo dopo aver ben considerato e compreso le nostre caute premesse, i nostri abili periodi di preparazione? Anche in questi casi il Telefono interurbano è provvidenziale. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo inoltre è oggi modico ed è anzi possibile approfittare di speciali ribassi: del 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; del 50 per cento nei giorni festivi.

ANNO CIVC - N. 279 - Centesimi 20 — Martedì 6 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri su proposta del Duce

La lira riportata a quota 90

Provvedimenti in difesa del consumatore - Blocco dei prezzi delle merci - Nessun aumento per due anni degli affitti, delle tariffe dei trasporti e dei prezzi dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas - La soppressione del dazio ad valorem del 15 per cento - Una generale riduzione dei dazi specifici - La proprietà immobiliare tenuta a sottoscrivere ad un prestito redimibile nella misura del 5 per cento del valore degli stabili - Un'imposta straordinaria sugli immobili per il servizio del prestito stesso - La tassazione dei profitti delle Società

ROMA, 5

Oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce. Erano presenti tutti i Ministri, ad eccezione di Lessona e Cobolli Gigli, in viaggio verso l'A. O., e di Alfieri, attualmente in Germania, ed il Segretario del Partito. Fungeva da segretario il Sottosegretario alla Presidenza.

La relazione del Duce

Il Duce ha riferito sulla situazione valutaria internazionale determinatasi in seguito al cedimento dei Paesi sin qui formanti il blocco oro e all'allineamento già verificatosi in molti altri Paesi d'Europa.

Il Duce ha proposto, ed il Consiglio dei Ministri ha unanimamente e senza discussione approvato, di riportare il valore della lira al livello fissato sedici mesi dopo il discorso di Pesaro, con la legge di stabilizzazione del 21 dicembre del 1927, e cioè a quota 90 per la sterlina e 19 per il dollaro, come fu stabilito allora e come rimase per quattro anni, cioè sino alla svalutazione della sterlina, il 20 settembre del 1931.

Il Duce ha quindi prospettato le eventuali ripercussioni del provvedimento.

Per quanto riguarda l'estero, esso chiarisce la situazione specialmente nei confronti dell'esportazione e del turismo, che saranno agevolati.

Solo un aumento dei prezzi allo interno potrebbe compromettere questi vantaggi, ma il Duce ha proposto, ed il Consiglio dei Ministri ha approvato, di bloccare taluni prezzi e di controllare rigorosamente le fluttuazioni degli altri quando sieno in relazione coi prezzi mondiali.

Oltre a questa misura e alle altre di carattere repressivo contro ogni tentativo di speculazione — tentativo da escludersi dato il senso di civismo e le ormai provata disciplina di tutte le categorie economiche italiane — il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Sottosegretario agli scambi e alle divise a variare il volume dei contingenti di importazione per i generi di largo consumo e ad eliminare senza indugio il sistema delle compensazioni private.

Il potere d'acquisto della lira — cioè l'effettivo reale valore della moneta — sarà quindi difeso con sistematica energia, in ogni campo.

Il Duce ha esaminato la dichiarazione anglo - franco - americana, precedente l'allineamento del franco, ed ha dichiarato di concordare nel concetto che il riassetto economico del mondo sia una delle condizioni necessarie per la collaborazione fra i popoli ai fini della pace. Occorre però uscire dal provvisorio per entrare nel duraturo.

Il Consiglio dei ministri ha riconfermato infine nella maniera più categorica che la politica tendente a raggiungere il massimo dell'autonomia economica sarà continuata, perchè ciò è essenziale ai fini militari della difesa della Nazione.

Il ragguaglio aureo della lira

Il Consiglio ha quindi approvato i seguenti provvedimenti:

D. L. che determina il ragguaglio aureo della lira in relazione alla svalutazione delle principali monete estere.

Ritenuta l'urgente necessità di regolare il valore intrinseco della moneta italiana per meglio adeguarlo, anche agli effetti dei rapporti economici internazionali, al valore delle più importanti e diffuse monete in circolazione sui principali mercati mondiali, si provvede a determinare il nuovo contenuto aureo della lira.

Poichè nel 1927 erasi stabilito il rapporto tra la lira ed il dollaro e la sterlina sulla base rispettivamente di 19 e 92,46, così, per ripristinare quel medesimo rapporto turbato dalla svalutazione di tali valute, si è applicato al contenuto aureo della lira una riduzione proporzionalmente corrispondente a quella applicata al contenuto aureo del dollaro, che, in percentuale, è stata del 40,93 per cento.

La lira viene quindi ragguagliata a grammi 4,677 di oro fino per ogni cento lire di valore nominale, in raffronto ai grammi 7,919 della parità 1927.

Poichè la legge americana relativa alla stabilizzazione del dollaro prevede la facoltà di ulteriori variazioni nei limiti del dieci per cento, ed in analogia a tale disposizione, anche altri importanti Paesi, fra i quali la Francia e la Svizzera, si sono riservati la possibilità di variazioni, così la legge nostra prevede che possa farsi luogo, sempre nei limiti del dieci per cento, ad ulteriori eventuali adattamenti.

Nulla è innovato per quanto riguarda il corso ed il potere liberatorio dei biglietti di Stato e delle monete in circolazione, le quali continueranno, come al presente, a circolare nel Regno, Colonie e possedimenti e dovranno essere accettate nei pagamenti dalle casse pubbliche e dai privati collo stesso valore che hanno attualmente.

Le riserve in oro della Banca di Italia vengono rivalutate in base alla nuova parità della lira e le relative plusvalenze passano a disposizione del Tesoro dello Stato.

Vengono infine dati speciali poteri al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze, per sospendere, ove del caso, in tutto od in parte, le disposizioni ristrettive attualmente in vigore in materia di movimenti dei capitali e di scambi all'estero, nonchè per la emanazione di norme esecutive ed integrative.

Il controllo dei prezzi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato inoltre:

Uno schema di R. D. L. con il quale, allo scopo di evitare perturbamenti del mercato nazionale ed inasprimenti del costo della vita, viene stabilito il divieto di vendere merci a prezzi superiori a quelli che risultano accertati nel mese di settembre corrente anno dai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa e dai Comitati intersindacali provinciali.

Per le merci i cui prezzi non risultano accertati dai predetti Consigli e Comitati, lo schema di R. D. L. prevede il divieto della vendita a prezzi superiori a quelli correnti sul mercato alla data di entrata in vigore del provvedimento stesso.

Questo stabilisce anche che per la durata di due anni non potrà essere apportato alcun aumento ai prezzi delle locazioni degli immobili urbani, a qualunque uso destinato, e dei fondi rustici; ai prezzi per le forniture di acqua, di energia elettrica e di gas e alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestite da enti autonomi, società e privati.

Lo schema di provvedimento, che contiene anche disposizioni circa i prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande, contempla infine adeguate penalità a carico dei contravventori.

Il dazio ad valorem abolito

R. D. L. che abolisce il dazio ad valorem istituito con il R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187 e dà facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente il regime doganale delle merci in relazione con la nuova situazione monetaria dei prezzi.

In relazione con il R. D. L. che stabilisce la nuova parità monetaria e con l'altro inteso ad evitare perturbamenti sul mercato nazionale ed inasprimenti del costo della vita, il Governo Fascista ha deliberato questo provvedimento, il quale fa cadere un notevolissimo aggravio, già adottato per ragioni fiscali, ove si consideri che il dazio ad valorem di cui trattasi gravava nella misura del quindici per cento sulla maggior parte delle merci importate a dazio generale, ivi compresi numerosi generi alimentari e materie prime, e nella misura del dieci per cento sul carbone fossile e sul carbone coke.

Il beneficio che deriverà per i consumi da questa misura è indubbiamente assai notevole ove si tenga conto che il tributo colpiva, fra i prodotti alimentari di maggior consumo, i pesci secchi, salati o affumicati, i semi oleosi, gli olii e i grassi animali e vegetali; e fra le più importanti materie prime necessarie per l'industria, oltre ai combustibili fossili di cui sopra, anche la juta, il crine, i rottami di ferro e di acciaio, i concimi chimici, gli acidi grassi, le materie prime coloranti in genere e il carbone di legna. Molti di questi prodotti torneranno ora ad essere esenti da ogni gravame daziario.

Con questo decreto legge è data poi facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente con propri decreti, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e Foreste e per le Corporazioni, e in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi, il regime doganale per quanto riguarda i dazi specifici e gli altri tributi che vengono riscossi al confine.

Il nuovo prestito e l'imposta sugli immobili

Provvedimento per l'emissione di un Prestito redimibile 5 p. c. p. c. e per l'applicazione di un'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio di detto prestito.

I provvedimenti monetari adottati in seguito all'allineamento di importanti monete estere al dollaro e alla sterlina, hanno una incidenza a cui si sottraggono in parte i beni immobiliari. In considerazione di tale situazione di particolare beneficio — e tenuto anche presente che le spese della guerra sono state in massima parte finanziate dalla proprietà mobiliare mediante la conversione della rendita cinque per cento del prestito tre e cinquanta per cento e la cessione obbligatoria dei crediti e titoli esteri — è sembrato opportuno, per ragioni di equità tributaria ed in vista dei bisogni dello Stato, di fare speciale appello alla proprietà immobiliare.

Viene pertanto decisa l'emissione di un prestito redimibile che deve servire a mettere in valore il frutto della vittoria ed a procurare al Paese i mezzi necessari per garantire la sicurezza nazionale.

La proprietà immobiliare sarà tenuta a sottoscrivere a tale prestito nella misura del cinque per cento del valore patrimoniale immobiliare netto, calcolato in base a coefficienti di capitalizzazione degli estimi e degli imponibili. Tale prestito, assistito dalle più larghe garanzie di esonero da ogni imposta precedente e futura comprese le tasse di successione, di donazione, la complementare, rimborsato in venticinque anni con ammortamenti che si iniziano già al primo anno dell'emissione.

Per assicurare il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del prestito, è applicata alla proprietà immobiliare un'imposta straordinaria che per la larga base avrà una modesta aliquota.

Speciali provvedimenti assicurano, ove occorra, ai sottoscrittori i mezzi liquidi a condizioni che si compensano con gli interessi. Sarà anche facilitato il riscatto dell'imposta mediante il versamento a condizioni favorevoli di questi titoli, in modo da facilitarne l'assorbimento.

L'imposta sui dividendi

Provvedimento relativo ad una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società.

Col decreto legge del 5 settembre 1935 XIII n. 1613 erasi provveduto a limitarne temporaneamente la distribuzione degli utili delle società commerciali durante il periodo della guerra. Conclusasi vittoriosamente l'impresa africana, viene abrogato detto provvedimento, ma contemporaneamente si istituisce una imposta progressiva oltre il limite del sei per cento o della media distribuita nell'ultimo triennio, allo scopo precipuo di contenere la distribuzione di utili di congiuntura.

Tale imposta si applica soltanto sui redditi distribuiti, mentre ne sono esenti gli accantonamenti a riserva, e ciò al preciso scopo di rafforzare la consistenza patrimoniale delle società e l'organismo produttivo del Paese.

Dall'imposta sono tassativamente esclusi gli utili derivanti da attività esplicate nelle Colonie e possedimenti, in considerazione dei maggiori rischi che ivi si possono incontrare, e dell'interesse nazionale a promuovere iniziative dirette allo sviluppo economico dell'Impero.

La seduta è stata tolta alle dieci e trenta. Il Consiglio dei Ministri, come è stato stabilito, tornerà a riunirsi sabato dieci corrente.

Per lo sviluppo degli scambi
Gli accordi di "clearing„ rimessi in vigore

ROMA, 5

Opportuni provvedimenti sono stati predisposti a cura del Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute per quanto riguarda il funzionamento degli accordi di clearings e le compensazioni private.

Gli accordi di clearings, provvisoriamente sospesi nella scorsa settimana per l'impossibilità di procedere a seguito della chiusura delle principali Borse internazionali, all'accertamento dei corsi di cambio, saranno immediatamente rimessi in vigore in base ai nuovi corsi, che verranno determinati.

Le compensazioni private extra-clearing, pure provvisoriamente sospese, sono abolite.

Con la sistemazione che la lira viene ad avere nel quadro delle valute mondiali, cessa il motivo che aveva consigliato di ammettere una forma di regolamento dei pagamenti che teneva conto delle quotazioni effettive di cambio.

Allo stesso motivo vengono aboliti i premi di compensazione che si applicavano agli scambi con i Paesi con i quali sono stati pattuiti nuovi accordi di clearing dal 15 luglio 1936 XIV in poi con l'abolizione delle compensazioni private, il cui vantaggio immediato per la nostra esportazione viene assorbito da quello derivante dall'odierno provvedimento monetario.

Il lavoro di esportazione diviene più rapido, più sicuro e meno perturbatore in rapporto all'andamento dei prezzi, risolvendo così talune notevoli difficoltà nel frattempo sorte a nostro danno nei Paesi di acquisto, mentre talune nostre importazioni, che erano vincolate all'obbligo della compensazione privata, vengono a realizzare un maggior respiro ed assai spesso una reale economia di costo, il che è di evidente vantaggio per la produzione e quindi per il consumo.

L'annullamento degli affidamenti per gli scambi in compensazione privata

ROMA, 5

Con provvedimento odierno l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha disposto lo annullamento, con effetto immediato, degli affidamenti già concessi per l'importazione e l'esportazione di merci in compensazione privata per la parte non utilizzata con compensazioni regolarmente autorizzate entro il ventisei settembre u. s. dalle Banche delegate dall'I. C. E.

Le compensazioni private potranno in avvenire essere consentite soltanto:

a) *Per affari di reciprocità con Paesi con i quali sono in vigore accordi di clearing che prevedono tale sistema di scambi, e ciò mediante la concessione reciproca di extra contingenti rimanendo fermo l'obbligo del versamento del prezzo in clearing.*

b) *Per l'importazione di merci estere in diretta compensazione con esportazioni di merci nazionali da paesi dei quali siano in vigore disposizioni o esistano situazioni di fatto che praticamente consentono lo svolgimento dei scambi di merci solo in regime di compensazione privata. Detti paesi allo stato attuale sono Angola, Bolivia, Cile, Costarica, Equatore, Honduras, Iran, Mozambico, Nicaragua e Paraguay. Delle compensazioni saranno autorizzate con la consueta procedura.*

Il perfezionamento e la liquidazione delle compensazioni private regolarmente autorizzate entro il ventisei settembre u. s. dalle Banche delegate in base ad affidamenti concessi dell'I.C.E. si effettueranno con la osservanza delle norme vigenti. Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

I rapporti commerciali con l'Austria e l'Ungheria rimangono inalterati

ROMA, 5

... In occasione delle misure prese relativamente all''adeguamento della lira, il Governo italiano ha fatto conoscere agli altri due Governi firmatari dei Protocolli di Roma, che esso intende anche in avvenire mantenere inalterati e sviluppare i rapporti commerciali fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. (Stefani).

I decreti alla firma reale

ROMA, 5

I vari Regi Decreti legge approvati oggi dal Consiglio dei Ministri sono stati inviati subito per la firma reale ,dopo di chè saranno senz'altro inviati alla Gazzetta Ufficiale *per la loro pubblicazione che avverrà a cominciare dalla giornata di domani.*

La riduzione dei dazi
sui generi di maggior consumo

ROMA, 5

In seguito ed a completamento delle misure adottate in data odierna dal Consiglio dei Ministri, il Capo del Governo, in virtù della facoltà conferitagli con il decreto legge riguardante il regime doganale dei prodotti da importare nel Regno, ha deliberato con proprio decreto, che verrà immediatamente pubblicato, ulteriori riduzioni dei dazi doganali su merci di largo consumo specialmente alimentari, che più direttamente influiscono sul costo della vita.

Si tratta in sostanza di tutto un complesso di sgravi fiscali che vanno ad incidere sui dazi specifici attualmente in vigore in aggiunta a quello derivante dall'abolizione del dazio sul valore e che riguardano non soltanto i dazi di tariffa generale, ma altresì taluni dazi convenzionali adottati in seguito ad accordi commerciali con altri Paesi.

Fra i prodotti alimentari che beneficeranno del nuovo trattamento doganale sono compresi il grano, il cui dazio scende da lire 75 a lire 47 per quintale, nonchè gli altri cereali e le farine di cereali che subiscono una corrispondente riduzione; gli animali bovini, per i quali i vigenti dazi vengono ridotti di circa il 65 per cento, le carni fresche (riduzione del 60 per cento) e congelate (60 per cento), l'olio di oliva (40 per cento circa oltre la caduta del dazio del 15 per cento sul valore), le uova di pollame (64 per cento), il lardo e lo strutto per i quali viene prevista l'esenzione assoluta ed i cui dazi erano precedentemente fissati nella misura rispettivamente di lire 180 e 150 per quintale.

Fra le materie prime sono considerati anche, dal provvedimento del Capo del Governo, il carbone e gli altri combustibili fossili per i quali il dazio specifico è ridotto dal 10 al 5 per tonnellata, il carbone coke da lire 42.50 a lire 30 per tonn., nonchè il cotone greggio.

Con lo stesso provvedimento inoltre vengono effettuate per un ristrettissimo numero di prodotti alcune correzioni delle tariffe dei dazi, e ciò per corrispondere sopratutto alle esigenze della tecnica doganale ed alla necessità di mantenere invariate alcune situazioni derivanti dagli accordi commerciali in vigore con gli altri Paesi.

Mussolini riceve
l'ambasciatore tedesco

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presente il Ministro degli Esteri conte Ciano, l'ambasciatore del Reich Von Hassel. (Stefani).

Il prestigio internazionale dell'Italia di Mussolini

GINEVRA, 5

La Tribune de Lausanne, nel rilevare l'entusiasmo col quale l'Italia ha commemorato la data dell'entrata in guerra contro l'Abissinia, scrive che questo entusiasmo si comprende poichè non c'è dubbio che gli avvenimenti di questi ultimi dodici mesi hanno considerevolmente accresciuto la posizione ed il prestigio internazionale dell'Italia. Certamente anche prima non si ignorava che il Fascismo aveva creato uno spirito nuovo, infondendo nella gioventù solide basi di disciplina e di devozione per la Patria, e che enormi sacrifici erano stati fatti per dare all'Italia un Esercito degno della sua politica.

Rileva poi come tale Esercito, dopo la rapida conquista dell'Etiopia ha confermato che, oltre ad essere uno dei più numerosi della Europa, è pure uno dei più disciplinati e meglio attrezzati e osserva come il compito dell'Abissinia in guerra era considerevolmente facilitato dalla configurazione aspra del terreno, dalla mancanza di strade, di mezzi di comunicazione e dal clima tropicale.

Dopo aver posto in rilievo come per l'alto comando italiano e le truppe fosse un insieme di altre difficoltà temibili, che sono state superate molto più rapidamente di quello che generalmente si pensava .il giornale nota che la conquista dell'Etiopia è stata non soltanto una vittoria militare, ma una vittoria politica.

Conclude affermando che la condanna dell'Italia da parte della S. d. N., l'assurda applicazione delle sanzioni, di cui si doveva conoscere prima l'inutilità, hanno fatto sì che tutto il popolo italiano si stringesse ancor più attorno al Duce ed ha accresciuto tanto la potenza morale quanto quella materiale del Governo fascista.

Riordinamento economico

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri, con la deliberazione odierna, ha riportato la lira a quota 90. Tutto il complesso provvedimento è essenziale per la ripresa delle attività economiche della Nazione. Era evidente che, dopo la decisione del Governo francese del 25 scorso che allineava il franco alle valute anglosassone, l'Italia avrebbe dovuto rivedere anch'essa la base della sua moneta per adeguarla tempestivamente al livello mondiale. Dunque anche l'Italia si allinea non già ad una moneta straniera, ma al rapporto da essa volontariamente assunto con le altre forze vive dell'economia mondiale. Essa volle quota 90, la conquistò, la mantenne perchè rispondeva realisticamente ad una situazione equa di rapporto valutario. La riprende oggi che per fatti altrui si era spostata. Il crescente deprezzamento monetario degli altri Paesi creava infatti una crescente sperequazione fra i costi di produzione, i prezzi e il costo della vita dell'Italia e quelli correnti nella maggior parte dei Paesi stranieri. L'economia italiana era sfasata del 30 per cento in confronto del mercato mondiale. Ora i suoi elementi fondamentali sono riportati sul piano internazionale. Se ne avvantaggeranno subito tutte le industrie che lavorano per l'esportazione e se ne avvantaggerà anche il movimento turistico che in questi ultimi anni ha già segnato un così fortunato sbalzo di attività. E' in sostanza un notevole riordinamento in senso attivo dell'economia italiana che si raggiunge con il riordinamento della moneta.

Contemporaneamente sono stati, a differenza di quello che si è fatto all'estero, emanati i provvedimenti più severi in difesa del consumatore e ciò per evitare qualsiasi inflazione dei prezzi. Non indifferente è l'apporto che arreca all'economia interna la riduzione del 15 per cento dei diritti doganali, mercè l'abolizione del dazio ad valorem.

L'adeguamente monetario favorisce in certo modo i possessori di redditi variabili, e quindi, ritraendo essi un beneficio per un fatto dello Stato, debbono contribuire alla solidità delle casse dello Stato. Vi deve anzitutto contribuire la proprietà fondiaria. Tutti i proprietari di stabili sono perciò sottoposti ad una lieve imposta straordinaria del 3.50 per mille sul valore capitale della loro proprietà per 25 anni. Essi inoltre dovranno sottoscrivere ad un nuovo prestito redimibile con un tasso di interesse del 5 per cento, nella misura del 5 per cento del valore patrimoniale netto delle loro proprietà.

I provvedimenti hanno tre evidenti funzioni. Si procurano con essi anzitutto nuovi mezzi di cassa al Tesoro, senza disturbare il mercato finanziario con l'emissione di altri titoli di Stato di libera circolazione. Con i mezzi derivanti dal pagamento dell'imposta straordinaria del 3.50 per mille si potrà corrispondere al servizio degli interessi del nuovo prestito 5 per cento assegnato alla proprietà fondiaria. Esiste una perfetta correlazione fra il gettito di questa imposta e il servizio degli interessi del nuovo titolo. Perciò sarà anche data facoltà ai proprietari di riscattare la loro imposta speciale con la semplice riconsegna del titolo del nuovo allo Stato.

A queste misure riguardanti la proprietà fondiaria si aggiunge una equivalente misura riguardante i possessori di titoli a reddito distribuito, ossia i possessori delle azioni industriali, i quali sono colpiti da un'imposta progressiva di carattere straordinaria. Questa misura non ha soltanto scopo fiscale, ma sopratutto scopo antiflazionista.

I nuovi provvedimenti del Consiglio dei Ministri, ispirati dal compito della difesa nazionale, diverranno anche nuovi mezzi per l'ascensione e l'espansione dell'economia italiana e di tutte le forze attive della Nazione.

La coltura della canapa del lino e del cotone

dopo la conquista dell'Impero

La conquista dell Etiopia e la fine delle sanzioni hanno modificato alcuni aspetti del problema relativo alla necessità d'incremento nella produzione di fibre tessili in Italia. Non che lo scopo da raggiungere sia diverso, giacchè i produttori dovranno tendere con tutti i loro sforzi al raggiungimento della completa autarchia anche in questo campo, ma perchè alcune intensificazioni progettate nel periodo delle sanzioni dovranno necessariamente subire opportune revisioni.

Mi riferisco qui sopratutto a quella estensione che si progettava di portare alla superficie coltivata a canapa e che l'on. Rodolfo Borghese, nella sua relazione sul bilancio dell'agricoltura alla Camera dei Deputati, nel marzo ultimo scorso precisava in ettari 250.000 - 300.000, dei quali almeno 150.000 per prodotto da macerare fruendo delle attrezzature oggi esistenti.

La fibra di canapa, italiana, ottenuta con la macerazione, è indubbiamente di grande valore, tanto da non poter essere sostituita con altre fibre tessili. E' questa la ragione per cui il cotone estero, e specie quello degli Stati Uniti d'America, non potè ucciderla, laddove all'assalto del bianco fiocco non resisterono, nel notro Paese, il lino e lo stesso cotone. Invece nonostante le traversie attuali del commercio internazionale il tiglio di canapa continua ad essere richiesto dai mercati tedeschi, francesi, inglesi, belgi, cecoslovacchi, ecc., attivando una esportazione di notevole entità.

Non crediamo che possa dirsi la stessa cosa per la fibra prodotta da canapa stigliata in verde. Lo scopo di questo procedimento, e di altri similari, era quello di sostituire, con la canapa, il cotone e la juta (la sostituzione del lino poteva essere fatta dal tiglio di canapa macerata, non certo da questa fibra) e cioè due fibre di valore molto inferiore. E' da chiedersi se questa trasformazione di prodotto che può avere notevole valore in altro inferiore debba continuare e sopratutto estendersi, quando non lontana è la possibilità di avere dall'Etiopia, quel cotone, e forse anche quella juta, che attualmente si importa. La risposta non può essere che negativa. Può restare la preoccupazione che sia affidato in parte alle colonie il fabbisogno nazionale di tessili, ma considerando che si tratta, ripetendosi situazioni internazionali sul tipo di quella vittoriosamente superata, di incrementare nel Paese colture erbacee annuali e e di trasformare o ampliare impianti di costo non rilevante, tale preoccupazione non può essere eccessiva.

Ne sorge la conseguenza che sarà bene abbandonare o fortemente ridurre i programmi di una notevole estensione della superficie a canapa per bacchetta verde. Questa riduzione sarà quanto mai opportuna perchè, in molte delle zone in cui si vorrebbe estendere la canapa, possono trovare un ambiente molto più adatto due altre piante tessili, e precisamente il lino ed il cotone, e può nel contempo intensificarsi la utilizzazione della ginestra, le cui fibre possono, con vantaggio economico di zone assai povere, sostituire parecchi degli usi della canapa stigliata verde. Ma dell'estensione del lino e del cotone dirò più avanti. Tornando alla canapa si deve nettamente distinguere le colture, nelle quali la bacchetta sarà macerata, dalle altre in cui la bacchetta secca sarà passata, all'industria. Per la produzione del tiglio, dato che l'escavo di maceri, la dotazione di sassi, di scavezzatrici, di gramolatrici, ecc, rappresentano una spesa rilevantissima, che può compiersi solamente quando si abbia la certezza di poter proseguire con buon esito economico nella cortura per parecchi lustri, e dato che per le operazioni di macerazione, lavatura, gramolatura, ecc., è necessario avere una mano d'opera specializzata che non può improvvisarsi in poco tempo, ne risulta che una estensione della coltura per questo scopo dovrà essere quanto mai prudente. Ed allora a quale estensione può essere spinta questa coltura, facendone sopratutto calcolo sugli impianti esistenti e sulle località con maestranze già addestrate? Poichè non ci risulta che nell'ultimo decennio siano aumentati gli uni, nè acresciute le altre, pensiamo che non possa superarsi la superficie seminata nel 1925, anno di massima estensione della canapa con ettari 111.500, nel quale, la forte quantità di produzione da macerare, questa operazione non fu compiuta ovunque con razionalità.

Per la produzione di canapa da consegnarsi in bacchetta essicata agli stabilimenti industriali, sarà necessario tener conto delle considerazioni espresse. Si dovrà inoltre, nella eventuale estensione della coltura, andar cauti, giacchè le zone, che potranno offrire un ambiente adatto per alte produzioni di steli, non sono almeno per gli insegnamenti del passato, molte. A questo proposito tornerà utile far presente che alcuni dei dati del prodotto in tiglio per ettaro (prodotto che è in relazione a quello in bacchetta) riportati dal *Bollettino di statistica agraria e Forestale* non sono attendibili, come abbiamo dimostrato in un articolo su altra rivista, per cui questa fonte non può affrire alcun insegnamento. Tra le provincie, in cui la canapa ha oggi scarsa importanza e nelle quali l'estensione può trovare, nella parte di pianura, zone nelle quali crediamo che questa pianta tessile possa dare notevoli prodotti, ricordiamo quelle di Venezia, Verona, Padova, Ravenna e Forlì.

Abbiamo già accennato alla possibilità di una larga estensione del lino da tiglio. Per questa coltura si dovrà seguire la via tracciata dal Turlini e che a già numerose e riuscite applicazioni. Ci riferiamo alla razionale divisione del lavoro, per cui si sottraggono all'agricoltore la macerazione, la stigliatura, la scotolatura la pettinatura, ecc., lasciandone il compito a stabilimenti oggi industriali e che nel futuro potrebbero essere impiantati anche da Consorzi di agricoltori. Orbene i risultati brillanti delle prove compiute su centinaia di ettari nelle profonde alluvioni e nei terreni torbosi del Veneto e dell'Emilia, quelli ottenuti ormai da decenni, nei terreni leggeri del Bresciano, quelli registrati nel redenti agro di Littoria, e quelli, sopratutto, conseguiti nelle argille compatte dell'Appennino Marchigiano e Romagnolo, stanno a dimostrare l'ottimo adattamento di questa pianta tessile. Specie nelle zone di collina e nei climi caldi, il lino, con la sua anticipata maturazione rispetto alla canapa, si è dimostrato in un ambiente più adatto che per questa, ed è risultato veramente prezioso nella risoluzione del problema della introduzione di piante industriali da rinnovo. Crediamo che, quando saranno noti i risultati definitivi della diligente scelta iniziata di varietà, sia primaverili che autunnali, che permetta di valorizzare le attitudini produttive dei vari ambienti con varietà appropriate, la coltura del lino da tiglio, attualmente di poco superiore ai 3000 ettari, potrà raggiungere e sorpassare i 15 - 20.000 ettari, coprendo così tutto il fabbisogno italiano di questa fibra.

Abbiamo già accennato che nella Italia meridionale ed insulare il cotone potrebbe, meglio della canapa — almeno per vaste superfici — trovare un ambiente più adatto. Un maestro dei problemi di quelle terre, il senatore professore Emanuele De Cillis, così si esprimeva in un articolo su *L'Italia Agricola* nel marzo 1936: ... *può affermarsi con tutta sicurezza che la coltivazione del cotone nelle condizioni in cui versa oggi il nostro paese può e deve avere larga ed immediata diffusione. I caratteri dell'ambiente fisico meridionale e delle grandi isole, pur non essendo ideali, vi si prestano bene, come già si è indicato e come viene anche dimostrato dall'alta resa unitaria delle colture, superiore anche a quella degli Stati Uniti.*

Il problema è sopratutto secondo il De Cillis, *di trovare, come si è fatto per il grano, una tecnica di coltivazione tale che porti alla maggiore produzione possibile di fibra ed alla migliore sua qualità, con l'impiego dei mezzi più economici di coltivazione: problemi quindi che riguardano contemporaneamente la scelta e l'adattamento delle migliori razze alle diverse condizioni ambientali del nostro Paese, e, se necessario, anche alla creazione di nuove varietà* italiane, *insieme al perfezionamento dei mezzi colturali.*

Le sanzioni hanno agito come in altri campi, da organo propulsore per questi studi, che ci auguriamo vengano proseguiti e siano presto fecondi di pratici insegnamenti.

Il problema delle piante tessili in Italia deve essere esaminato nei suoi poliedri aspetti e con una chiara visione del futuro. Questo scritto ha soltanto trattato fuggevolmente alcuni dei punti fondamentali del problema stesso e non ha certo la pretesa di essere uno studio completo dell'argomento. Esso ha però principalmente lo scopo di richiamare a quella realtà che alcuni partiti con lancia e spada a favore di una particolare pianta tessile, hanno dimenticata contrastando alla pratica agricola ed a ogni legge economica.

Oscar Bonfiglioli

Le mescolazione con la benzina dell'alcool metilico

ROMA, 5

Opportune disposizioni impongono da tempo di mescolare nella misura del 20 per cento l'alcool etilico con la benzina. La legge 18 giugno 1931 prevede anche l'impiego nella miscela stessa e in sostituzione di parte dell'alcool metilico, la cui produzione per quanto soddisfacente è logicamente limitata, dell'alcool metilico sintetico che gli impianti nazionali producono in notevole quantità e comunque in misura maggiore del consumo che ne fa l'industria italiana. Materia prima di capitale importanza per i prodotti interessanti la difesa del Paese, l'alcool metilico ha un potere calorifico minore di quello etilico, ma ha invece un maggior potere antidetonante che conferisce alla miscela con la benzina migliori qualità pratiche. E' interessante notare che i carburanti usati dalle macchine da corsa delle principali case automobilistiche sono già costituiti prevalentemente da alcool metilico con percentuali di oltre litri 80 per cento.

Un progetto inglese a Ginevra relativo alle materie prime

GINEVRA, 5

Stamattina, alla seconda commissione dell'assemblea (questioni economiche), il rappresentante inglese Morrison, ha presentato un progetto di risoluzione da sottoporre alla approvazione dell'assemblea nella questione dell'uguaglianza di accesso commerciale a certe materie prime per tutte le Nazioni.

Il Ministro francese del commercio Bastid ha pronunciato un discorso giustificante la politica monetaria della Francia, particolarmente per quanto concerne la svalutazione del franco ed ha rivolto un appello a tutte le Nazioni affermando sostanzialmente che se lo esempio francese non fosse seguito, le decisioni prese dal Governo di Parigi sarebbero vane. La Francia, l'Inghilterra e l'America, mettendosi d'accordo per l'allineamento delle monete, egli ha detto, hanno fatto astrazione da ogni considerazione politica volendo, al contrario, impostare le condizioni preliminari per un ritorno alla prosperità mondiale.

L'inaugurazione dell'assemblea

dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 5

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione della tredicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura con la partecipazione di oltre 50 Stati e Colonie fra cui: Argentina, Austria, Australia, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cile, Danimarca, Egitto, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Grecia, India, Iran, Irlanda (stato libero), Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Paraguay, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, Ungheria, U.R.S.S. La Società delle Nazioni e l'Ufficio Internazionale del Lavoro hanno ciascuno un osservatore. E' pure presente il Presidente della Commissione Internazionale delle associazioni agrarie (che ha la sua sede a Roma presso l'Istituto) e presidente della Commissione internazionale di agricoltura di Parigi.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il Nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca, gli ambasciatori degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, di Germania, del Giappone, di Polonia, di Turchia, i Ministri di Cecoslovacchia, Svizzera, Norvegia, Svezia, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura francese Liautey, il Ministro delle pensioni britannico Ramsbotan, che fino a qualche tempo fa era segretario parlamentare all'agricoltura, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura ungherese on. Tibor De Perchy, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura di Egitto, il Vice Presidente del Senato Marchese Guglielmo, l'ex presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura senatore De Michelis, il comandante della Milizia forestale generale Agostini, numerosi alti funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, degli Esteri e delle Corporazioni.

Il Governo Italiano era rappresentato dalle LL. EE. i Sottosegretari agli Esteri on. Bastianini, all'Agricoltura on. Tassinari, alle Finanze on. Bianchini. Erano anche presenti il generale Goggia in rappresentanza del Corpo d'Armata di Roma ed i rappresentanti della Prefettura e del Governatorato. Era intervenuta pure la signora Saqui Lubin, figliouola di Lubin, ideatore dell'istituto.

Al banco della presidenza hanno preso posto S. E. Tassinari e S. E. Acerbo, presidente dell'Isituto, il quale ha dichiarato aperta la seduta. Egli ha porto il cordiale benvenuto ai presenti ed ha reso omaggio alla Maestà del Re, fondatore e patrono dell'Istituto internazionale di agricoltura ed al Duce che ha sempre dimostrato il suo alto inteesse per le sorti dell'Istituto.

L'on. Acerbo ha poi brevemente accennato all'opera che questo ha svolto durante gli anni della dura depressione economica e della disgregazione della vita internazionale, rilevando come l'ingresso di nuovi paesi, che conferisce ormai all'Istituto Internazionale di Agricoltura un deciso carattere di universalità, il crescente interesse di tutti per l'opera benefica, se pur esplicata in silenzio, che l'Istituto compie sono i segni più sicuri di una reputazione morale sempre crescente, mentre i mezzi materiali restano inalterati. Una lunga ovazione ha salutato la fine del discorso del presidente dell'Istituto.

Ha parlato poi il rappresentante del Governo italiano S. E. Tassinari, il quale ha accennato ai motivi che giustificano la viva sollecitudine del Governo fascista per il lavoro fecondo compiuto dall'Istituto e dopo avere assicurato che il Governo esaminerà con particolare interesse le risoluzioni che verranno prese da questa importante assemblea, ha espresso il voto che essa dia un nuovo impulso alla grande istituzione alla quale l'Italia si onora di dare ospitalità. Il discorso dell'on. Tassinari è stato vivamente applaudito.

S. E. Acerbo ha poi dato la parola al Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura francese S. E. Liautey, il quale ha recato il saluto del Governo francese che ha sempre seguito e segue col più vivo interesse i lavori dell'Istituto Internazionale di agricoltura, il quale, coordinando gli sforzi di tutti i Paesi e facendosi centro di consiglio e di propulsione, mira sempre a trovare i mezzi più adatti per il raggiungimento del benessere dell'agricoltura e degli agricoltori in tutto il mondo.

L'oratore ha concluso dicendo che il Governo francese ha voluto mandare uno dei propri membri a questa assemblea appunto per dare una dimostrazione pratica del suo interessamento per l'opera dell'Istituto e anche per un atto di omaggio al Governo d'Italia che ha l'onore di ospitare la grande organizzazione internazionale.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole di S. E. Liautey si è proceduto all'elezione, su proposta dell'on. Acerbo, di un presidente onorario nella persona del Ministro inglese Ramsbotham e di tre vice-presidenti onorari nelle persone delle LL. EE. Liautey, Sottosegretario francese, Tassinari Sottosegretario italiano e De Perchy Sottosegretario ungherese. S. E. Ramsbotham ha pronunziato un breve discorso di ringraziamento.

E' stato poi nominato presidente dell'assemblea il prof. H. C. Taylor, Capo della delegazione degli Stati Uniti, e vice presidenti il dr. Walter, delegato della Germania, direttor edell'agricoltura del Reich ed il prof. Laur, delegato della Svizzera. Dopo di che hanno avuto inizio i lavori sui temi all'ordine del giorno.

Mille operai polesani partiranno per l'A. O.

ROVIGO, 5

Il Duce, che conosce il contributo di sangue e di lavoro che il Polesine ha dato alla conquista dell'Impero, ha personalmente disposto che mille operai polesani facciano parte dei gruppi di battaglioni che presso la Milizia si stanno organizzando, per recarsi nel vasto terreno dell'Impero. Il Prefetto, il Federale raccogliendo il grido dell'unanime riconoscenza si sono resi interpreti della devota gratitudine del Polesine in un vibrante telegramma al Duce.

L'inizio della conquista africana rievocato ad Addis Abeba

Il Vicerè passa in rivista i combattenti delle vittoriose battaglie d'Etiopia

La parola d'ordine per la costruzione dell'Impero: "Andare avanti, sempre avanti" La solenne consegna di 177 ricompense al valore - La signora Croci, esempio fulgido del carattere guerriero della donna fascista, decorata della croce di guerra

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 5

Il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia fascista contro l'impero negussita è stato celebrato nel capoluogo dell'Impero italiano con una cerimonia militare svoltasi nel prato prospiciente il palazzo del Governo.

Il superbo schieramento

Il Vicerè ha passato in rivista le truppe nazionali del presidio di Addis Abeba. Alle ore nove e trenta con una superba mattinata di sole, le truppe erano schierate in imponente quadrato al comando del generale De Biasi, comandante la piazza di Addis Abeba. Lo schieramento comprendeva la brigata Sabauda al comando del generale Broglia, composta del 46.o fanteria, del 60.o fanteria e della 530.a compagnia mitraglieri e la seconda brigata mista al comando del generale Rossi, composta di un reggimento misto di granatieri alpini e marinai del battaglione "San Marco" e di un secondo reggimento misto di bersaglieri, carabinieri e guardie di finanza.

Completavano lo schieramento un reggimento misto di artiglieria e del genio al comando del colonnello Carta, una compagnia di carabinieri, una compagnia di avieri, una formazione di C.C. N.N, provenienti dal sesto gruppo battaglioni d'assalto e della divisione "Tre Gennaio", più il battaglione "Tevere" del fronte sud.

Tutti i soldati che formavano lo ammassamento erano combattenti della guerra africana provenienti dalle battaglie dell'Amba Aradam, dello Scirè, del Tembien, dell'Ogaden, dell'Harrar.

Accanto alla gloriosa fiamma della divisione "Sabauda" sventolavano le lacere gloriose bandiere del 60.o e del 40.o. Erano anche schierate una sezione di carri veloci e una sezione di carri d'assalto. Nella tribuna delle autorità avevano preso posto il vice-Governatore generale, il Federale di Addis Abeba, il Governatore di Addis Abeba, generali, direttori superiori di governo, numerosi ufficiali superiori ed altri funzionari, l'abuna Kirillos in paludamenti di gala e l'ex ministro di Francia e l'ex ministro di Germania. Accanto alla tribuna erano schierati numerosi militari e civili che dovevano ricevere dal Vicerè decorazioni al valore loro conferite.

Il discorso del Viceré

Annunziato dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è arrivato il Vicerè accompagnato dal capo di S. M. e dal capo di gabinetto. Egli ha percorso il fronte delle truppe schierate sull'attenti e quindi è salito sulla tribuna d'onore d'onde ha parlato alle truppe.

Egli ha detto:

« Ufficiali, sottufficiali, graduati di tutte le armi e corpi residenti in Addis Abeba! *Sono fiero di consegnare oggi, in nome di S. M. il Re Imperatore e del grande Capo del Fascismo, Benito Mussolini, le decorazioni al valore che molti di voi hanno riportato combattendo lungo tutte le ambe e tutte le boscaglie di questo immenso Impero d'Etiopia, che è ormai e per sempre Impero d'Italia. Parecchi di coloro che dovrebbero essere decorati mancano perchè sono trattenuti al loro posto di dovere e vigilanza.*

« Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati qui presenti! *Lo spettacolo di forza e di bellezza che voi formate, commuove profondamente l'animo mio e dei vostri comandanti per tutto ciò che alla Patria gagliardamente ed entusiasticamente offriste. Voi rappresentate la vittoria. Rappresentate i combattenti, il lavoro, i sacrifici, i disagi sopportati tutti con animo fiero nel nome santo dell'Italia.*

« L'Impero è fatto, ma va ora costruito. La nostra opera non è ancora terminata. Abbiamo gettate le fondamenta, ma la costruzione dell'Impero, richiede ben altri sacrifici da tutti, incominciando da me. La parola d'ordine è una: "Andare avanti". Nessuna fiacchezza è permessa; ognuno di noi deve essere pronto a restare in Africa dieci anni ancora se dovesse essere necessario. Andare avanti, sempre avanti, per l'Italia nostra, per il Re, per il Duce.

« Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati: Viva il Re! Viva il Duce!»

Dallo schieramento i fanti e legionari delle sette battaglie d'Africa hanno risposto con grido possente: « Viva il Re! » « A noi! ».

Quindi è incominciata la consegna delle ricompense ai decorati. Le decorazioni erano in tutto 177. 12 medaglie d'argento, 34 medaglie di bronzo, 72 croci di guerra e 59 encomi solenni.

La consegna delle ricompense al valore

—Prima ad essere decorata è stata una donna; la signora Croci, che trovandosi sul treno attaccato dai ribelli con cinque bambini, e per giunta ferita, non abbandonò il vagone e provvide alla difesa dei suoi piccoli rincuorando con la parola e con l'esempio i combattenti, esempio caratteristico delle migliori virtù femminili.

Dopo aver appuntato la croce di guerra sul petto della valorosa signora Croci, il Vicerè ha invitato i soldati ad applaudire nella decorata il carattere guerriero della donna fascista, richiamata, nell'Italia mussoliniana, alle più alte tradizioni della donna italiana.

Dopo la signora Croci, il Vicerè ha consegnato i segni di valore ai giornalisti residenti ad Addis Abeba che non le avevano ancora ricevute per essere rimasti sulla breccia.

Quindi hanno sfilato dinanzi al Vicerè tutti gli altri decorati: sono state consegnate dodici medaglie d'argento accordate rispettivamente al generale Broglia, al generale Gioda, al colonnello Lacqua, al colonnello Lerici, al colonnello Baistrocchi, al capitano Barzon dei carri d'assalto, al tenente Siani, al tenente dei carabinieri reali Papisca, al brigadiere Cocca, al sergente Pisani.

Nel decorare il generale Broglia, già insignito di sette decorazioni al valore, il Vicerè, rivolgendosi alle truppe, ha esaltato la bella figura di questo vecchio soldato che ha sul petto, in nastri azzurri, le traccie di tutte le campagne alle quali ha partecipato.

Consegnando la medaglia al valoroso colonnello dell'aeronautica Baistrocchi, il Maresciallo Graziani ha invitato i soldati di tutte le armi e corpi a rivolgere il loro affettuoso pensiero al padre del decorato, Sottosegretario di Stato alla Guerra. Il superbo quadrato, composto di oltre seimila uomini, ha risposto con un vibrante alalà.

Insieme ai giornalisti hanno ricevuto le ricompense al valore due funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda, che i giornalisti hanno accompagnato durante le marcie ed i combattimenti. Sono stati inoltre consegnati vari encomi solenni a diversi borghesi che, attaccati dai ribelli, mentre viaggiavano in treno, si sono uniti ai soldati nella difesa del convoglio dando prova di quelle virtù guerriere che l'Italia fascista inculca ai suoi figli.

Fra i decorati sono il direttore del Banco di Roma di Addis Abeba, Cusmano, i funzionari del Banco di Roma Pezzettini, Simola, Mauri, Poggiali del Corriere della Sera, i camerati Colindrea, Orsi, Mannato, Borelli del Ministero delle Finanze ed i camerati Masieri, Neri, Bilotti.

Il grandioso sfilamento

Terminata la consegna delle decorazioni, è incominciato lo sfilamento fra entusiastiche acclamazioni del pubblico nel seguente orco nel seguente ordine: quarantadine: 46.o e 66.o fanteria con le loro gloriose bandiere, CC. RR., Guardia di Finanza, Granatieri, CC. NN., artiglieria e genio, bersaglieri, marinai del battaglione "San Marco" con il Duca d'Ancona alla testa della sua batteria, mitraglieri, carri veloci, carri di assalto.

Chiudeva lo sfilamento un plotone ragazzetti indigeni delle scuole del Fascio di Addis Abeba, armati di fucile. Tre fanfare militari suonavano inni di guerra e marcie al campo. Via via che le rappresentanze di ogni arma sfilavano dinanzi al Vicerè, il Maresciallo salutava ad alta voce gridando: Viva i fanti gloriosi! Viva la vecchia guardia! Viva l'artiglieria italiana; Viva il genio silenzioso e costruttivo! Viva i bersaglieri Lamarmora!

Al passaggio delle C.C. N.N., suddivise in tre scaglioni, il Maresciallo ha gridato più volte: Viva la Milizia della Patria e della Rivoluzione! *I legionari hanno risposto con vibranti alalà al Duce e la folla ha fatto eco.*

Al passaggio del Duca di Ancona, il Vicerè ha gridato Viva il Re!.

Terminato lo sfilamento, il Maresciallo Graziani si è compiaciuto con il generale Debiase, comandante la divisione "Sabauda" e la piazza di Addis Abeba per il magnifico comportamento delle truppe. Nella ferrea disciplina di una cerimonia militare, la rivista ha rivestito un carattere di vibrante familiarità italiana, perfettamente inquadrata nell'epica e nello spirito del Fascismo, nel quale i cittadini, pur essendo rigidamente suddivisi in gerarchie, sono tutti fraternamente camerati.

Quando il Vicerè ha lasciato il campo, le tribune ed il pubblico hanno vivamente acclamato. Hanno assistito alla rivista le rappresentanze delle organizzazioni fasciste di Addis Abeba, saldamente inquadrate, due scaglioni di operai in tuta, anch'essi acclamati dal pubblico. La città è tutta imbandierata anche nelle viuzze minori e nei quartieri indigeni.

Le navi-scuola a Livorno

LIVORNO 5

Stamane sono giunte in porto le navi scuola *Vespucci* e *Colombo* recanti gli allievi dell'Accademia, reduci dalla crociera annuale.

Il contributo dell'aeronautica alla conquista dell'Impero

500 apparecchi hanno partecipato alle operazioni

ROMA, 5

Mettendo in rilievo il poderoso contributo dell'aeronautica alla realizzazione dell'Impero dell'Africa Orientale, il Giornale d'Italia *riporta le seguenti cifre. Alla fine delle operazioni nel maggio scorso erano presenti in A. O. 500 apparecchi che, raggruppati in squadriglie, stormi e brigate aeree, avevano copiuto 7500 voli per complessive 50 mila ore durante le quali avevano lanciato qualche milione di kg. di esplosivi e rifornimenti. Giova specificare che durante i sette mesi delle operazioni belliche la R. Aeronautica aveva costruito in Africa Orientale ben 83 aerodromi dei quali 29 sul fronte nord e 54 sul fronte sud, aveva inviato in Africa oltre duemila veicoli e sbarcato materiali per 250 mila tonnellate.*

Un esame anche sommario nella parte relativa ai rifornimenti, ai lubrificanti, agli impianti di ogni specie porterebbe ad elencare cifre addirittura astronomiche. Ci limitiamo a ricordare che dei cinquecento apparecchi partecipanti alle operazioni africane ben duecentocinquanta, cioè la metà rimasero colpiti e otto vennero abbattuti. Ben centoventiquattro sono gli apparecchi all'aeronautica caduti in combattimento o per cause di servizio e il sacrificio e l'eroismo di tutti è consacrato nella storia dalle seguenti ricompense: sei ricompense nell'Ordine militare di Savoia, undici medaglie d'oro, centoventiquattro d'argento, centocinque di bronzo, quaranta croci di guerra al valore, ventidue promozioni per merito di guerra.

L'eco delle manifestazioni fiorentine in onore di Galeazzo Ciano

RIGA, 5

Il R. Incaricato di Affari ha riunito iersera i fascisti di Riga per ascoltare il resoconto delle manifestazioni fiorentine in onore del comandante della « Disperata » trasmesse per rario. Ultimata la trasmissione, il R. Incaricato ha messo in rilievo il significato altissimo della partecipazione alla guerra di Africa del Ministro Ciano, esempio autorevole del nuovo spirito dei dirigenti dell'Italia fascista. Un fascista di Riga, che fu ufficiale volontario in A.O.I., ha preso la parola per dire quanta ammirazione l'aviazione abbia suscitato in Africa nei camerati dell'Esercito e come le imprese gloriose della « Disperata » e del suo comandante abbiano valso a suscitare vivissima emulazione in tutti i reparti pronti ad ogni sacrificio per la gloria del Duce e del Fascismo. La riunione dei fascisti si è chiusa con il saluto al Re e al Duce e con alalà per il Comandante della « Disperata ».

La *Sevodnja* pubblica con grande rilievo la notizia del conferimento della cittadinanza onoraria di Firenze a S. E. Galeazzo Ciano e una larga cronaca delle relative cerimonie.

Anche la stampa pomeridiana mette in grande rilievo le manifestazioni avvenute a Firenze in onore del Ministro Ciano del quale esalta l'eroismo dimostrato in A. O.

ELEMENTI DI UNA SCIENZA NUOVA

Il ribasso dell'elettrone

Indubbiamente quella crisi famosa della fisica che precedette e accompagnò l'altra crisi mondiale, la ben più grave crisi economica, sta concludendosi nella più lieta delle soluzioni.

Vi hanno merito un po' tutti gli studiosi di scienze esatte: dai fisici teorici — più o meno « matematici puri » — ai geniali sperimentatori, dagli scrutatori dei misteri atomici ai tenaci ricercatori della radiazione cosmica, dagli astronomi propriamente detti che ci hanno ammannito le varie strabilianti novità degli ultimi dieci anni a quei curiosi tipi di astrologhi moderni che sono rappresentati dai vari Lemaître, de Sitter, Eddington, Jeans e compagnia.

Tutti dunque hanno concorso chi più chi meno a risolvere gli ardui dilemmi — erano più d'uno quelli prospettatisi al Congresso Volta — posti man mano in campo dai luminari delle matematiche e della fisica e se il professore Corbino — fu lui a lanciare il « grido d'allarme » fra noi — potrebbe obbiettare che non s'è ancora chiarito proprio tutto, senza dubbio ammetterà lui pure che siamo molto avanti nella soluzione dei vari problemi.

Crisi a lieto fine

Ma, posto che ogni crisi ha le sue cause, si può sapere a chi si può imputare quella tal crisi accennata più sopra?

A dir la verità, e ad ascoltare i *tecnici* per davvero, le cause anche qui sono state parecchie. Io però preferisco aggrupparle tutte in una sola, e precisamente sotto un nome solo, il più celebre e ripetuto fra i nomi che ci sono stati posti innanzi dalla fisica moderna: l'elettrone.

L'elettrone? O che c'entra l'elettrone qui? Forse che non è la particella elettrica meglio conosciuta, il corpuscolo subatomico più studiato? Certo che lo è; e probabilmente sarà ancora per decenni nei nostri laboratori di fisica, accanto ai tubi di Crookes e alle valvole termoioniche.

Ma il guaio sta nel fatto che proprio l'elettrone, il corpuscolo *beta* degli elementi radioattivi, teneva un posto nella fisica che in realtà non gli competeva; e mentre si continuava a crederlo un « pezzo grosso » un fattore indispensabile cioè dell'edificio nucleare, la testimonianza dei fatti è venuta finalmente a dirci che la foga dei primi studiosi è stata — involontariamente e ineluttabilmente, badate — eccessiva, con grande scapito della verità e quindi... della scienza che anzitutto è verità.

Che era successo dunque? Che a forza di veder scaturire abbondantemente elettroni dai nuclei radioattivi, niente era sembrato più facile ai fisici di trent'anni fa, che il ritenere l'elettrone come parte integrante nell'architettura nucleare; e tutti sanno benissimo che si erano chiamati *elettroni nucleari*, questi, per l'appunto allo scopo di distinguerli dagli elettroni *satelliti*, « i pianeti » del sistema atomico, quelli che intervengono ordinariamente nei fenomeni fisici del Cosmo a originare le radiazioni luminose.

Invece... non è vero niente. O meglio, per non esagerare senza volerlo, è sì vero che dai nuclei di certi elementi scaturisce a profusione una fitta sparatoria di corpuscoli elettromagnetici (gli elettroni in parola) ma altrettanto vero è che essi non concorrono alla *costituzione* del nucleo, in quanto ne vengono originati lì per lì, a misura, che si verificano — o si determinano artificialmente — le condizioni della loro « creazione ».

Ma allora — si chiederà un ambrosiano qualunque — chi va a credere più alle frottole (scusate!) dei fisici? Per trent'anni ci hanno fatto intendere che *rerum natura* di tutto si può dubitare, ma dell'elettrone no; ed eccoli ora spiefarci con altrettanta certezza come qualmente...

La comparsa delle nuove entità

Sta appunto qui l'errore, per nulla imputabile ai fisici! Per trent'anni la fisica è stata eminentemente *elettronica* — osservava giustamente Rita Brunetti — perchè non ostante tutti i suoi tentativi non le era stato possibile conoscere fra le particelle elementari della materia altro i comunissimi protoni (o nuclei di idrogeno) e gli arcinoti elettroni.

Costretta pertanto a dover tracciare modelli atomici con questi due soli « pezzi » (veramente il Rutherford in principio aveva tentato altro, ma poi erano venuti il Bohr e il Sommerfeld a complicare, cioè a chiarire le cose) aveva fatto del suo meglio per mettere d'accordo la teoria con le esperienze.

Da quattro anni — nemmeno son quattro anni — le faccende sono profondamente mutate. E chi ancora non si fosse messo al corrente con tali novità, anzichè ricorrere al materiale straniero (anche se tradotto) può trovare una sicura guida, ricca e aggiornatissima nell'ultimo libro editato dallo Hoepli sull'argomento: (G. Amaldi e L. Fermi: *Alchimia del tempo nostro*) con il vantaggio di avere in un'opera al 100 per 100 italiana le più opportune dilucidazioni sui complessi misteri del mondo subatomico.

Le due donne che l'hanno composta sono le... giovani spose dei due giovanissimi fisici che mezzo mondo già conosce: figurarsi dunque se la signora Fermi, per esempio, non ci darà particolari interessanti nella genesi, vita e miracoli del non mai abbastanza famoso « elemento 93! ».

E se mi è permessa una parentesi su questo libro, la chiedo per aggiungere un commento che mi sembra opportuno: cioè che in Italia abbiamo davvero oggi gente capace, doppiamente capace vorrei dire, di intendere le non sempre facili avanzate della scienza, e di darne nozione al gran pubblico con una speditezza, una proprietà e una ricchezza di dati da non farci per nulla desiderare i nomi e le opere dei più celebrati volgarizzatori stranieri.

Come nascerebbe l'elettrone

Risulta evidente che dove il libro in parola ha per noi un fascino particolare è là dove parla del nucleo, della radioattività artificiale e della trasmutazione degli elementi. E sono gli ultimi tre bellissimi capitoli.

Qui volevo il mio lettore, per continuare la nostra chiacchierata alle spalle del povero elettrone. Il quale — sicuro — c'entra nel nucleo, proprio come una scintilla c'entra nel tradizionale acciarino; cioè come la manifestazione di un mutamento dell'equilibrio interno, non come una realtà fisica (sia pure quale entità elettromagnetica) presente (a rerum initio », tra i mattoni e i *piani* dell'edificio nucleare.

Ma si può sapere allora?... Eccoci qui. Solo protoni e neutroni — con dei nuclei d'elio, via, se proprio ce li volete — hanno il diritto e l'onore di costituire il nucleo; quando un neutrone passa al rango di protone (pare che sia per lui qualcosa come un avanzamento di grado) nell'armonico complesso nucleare, per un fenomeno di « compensazione » che sarebbe difficile spiegare ecco che si *genera un elettrone*.

Anzi, per essere esatti secondo la teoria di Pauli e Fermi, si crea — badate, è la creazione della scintilla, sull'acciarino, non di una realtà ex nihil! — una coppia addirittura, un elettrone e un *neutrino*, particella curiosissima quest'ultima, che molti giurerebbero esistente, ma che nessuno ancora ha potuto individuare, « fissare » definire.

E come nelle orbite quantiche del sistema atomico il salto di un elettrone — che in meccanica ondulatoria è un corpuscolo vero e proprio, anche se da vero corpuscolo è... onda nello stesso tempo — da un'orbita qualsiasi alla più interna genera una *fotono*, o « quanto » di luce, nel nucleo il salto di un neutrone su un'orbita speciale per diventare protone, genera un elettrone, che sotto forma di raggi *beta* fugge via velocissimo dai corpi radioattivi.

Nello stesso modo — e forse con un meccanismo più semplice a intendersi — si spiega oggi la emissione dei raggi *gamma*, secondo la teoria del fisico russo Gamow. Quando una particella *alfa* (lo sanno tutti che non è altro se non un nucleo di elio, con peso « quattro » e carica positiva « due ») passa — sempre entro il castello incantato del nucleo, attenti bene! — da un piano a un altro, da uno « stato quantico » a un altro, l'energia che allora gli si fa eccedente la proietta sotto forma di *fotone* dei raggi gamma, cioè il più formidabile « pacchetto di onde » che finora sulla terra sia stato osservato.

La "chimica nucleare,,

Temo che qualche amico lettore cominci ad arricciare il naso. Pazienza! C'è ben altro da apprendere. Ci sono i principi di *chimica nucleare*.

— Si tratta?... — Niente di difficile. Ed è un'autentica chimica: coi suoi simboli (molto comuni) e le sue equazioni (d'una estrema semplicità); con le sue reazioni — endotermiche ed esotermiche — e le sue paradossali conclusioni.

Vogliamo vederne qualche esempio, proprio secondo il libro succitato? Un atomo di carbonio che si incorpora un protone accelerato passa a « isòtopo instabile » dello azoto; per il fatto di essere questo instabile, eccolo espellere nientemeno che un *positrone* e passare a carbonio stabile.

Ma.. siamo allora al punto di partenza! Sì, e no. Perchè il *carbonio stabile* finale, è isòtopo di quello iniziale. E chi vi dice che domani, arrivando alla fabbricazione di tale carbonio su larga scala non si scorgano preziose proprietà industriali proprio in dustriali proprio in questo isotopo, che per il fatto di avere un neutrone di più nel suo nucleo non è più l'atomo di carbonio di prima?

Basta il fatto del *deutone*, tanto diverso dal nucleo di idrogeno (pur essendo egli un autentico e legittimo nucleo di idrogeno, dell'*idrogeno* pesante), differisce in realtà dal comunissimo protone solo per il fatto di pesare « due » anzichè « uno », dato che nell'origine delle cose gli si è appiccicato solidamente un neutrone.

Tanto solidamente, che solo una scarica poderosissima di raggi gamma può separare i due nuclei, generando da una parte nè più nè meno che un protone e dalla altra un neutrone.

Ma qui faccio proprio punto. Se no, povero me, il lettore mi lascia definitivamente solo, con le reazioni di chimica nucleare, i neutroni che diventano protoni e le mille complicazioni della moderna fisica atomica...

Lamberto Lattanzi

Il Congresso eucaristico a Nuova York

NEW YORK, 5

Con solenne cerimonia, nella cattedrale di San Patrizio, si è inaugurato il Congresso eucaristico. Il cardinale Hayes ha dato lettura di un messaggio del Cardinale Pacelli che comunicava ai congressisti la benedizione del Pontefice.

Gli aeroplani governativi spagnoli sotto la protezione francese

PARIGI, 5

Il *Jour*, sotto il titolo: « Gli aeroplani spagnoli sono dei protetti francesi » scrive: « Abbiamo letto che un grande bimotore «Douglas» recante la striscia rossa degli aeroplani governativi spagnoli, è stato trattenuto all'aeroporto di Biarritz. Abbiamo buone ragioni per non crederlo. Quell'aeroplano «Douglas», che avanti ieri era a Biarritz, era munito di mitragliatrici e da aeroplano di trasporto era stato trasformato in apparecchio da combattimento aggiungendo una piccola torretta.

Il commissario speciale che non lascia il terreno dell'aerodromo per favorire il passaggio dei rossi, ha avuto giorni sono un violento diverbio con l'addetto al deposito della benzina per impedirgli di avvicinare l'aeroplano spagnolo e nel calore della disputa ha mostrato una circolare del Ministero dell'Aria che vieta per iscritto a qualsiasi persona di avvicinarsi o stazionare presso gli aeroplani spagnoli nel campo di Biarritz. Uno dei nostri amici ha veduto tale circolare coi suoi propri occhi e il fatto non è inventato. Perchè spagnoli? Non è forse questa la confessione della protezione che a Tolosa sopratutto e dappertutto la Francia ufficiale attuale dà ai soli governativi spagnoli? ».

Dal canto suo l'*Echo de Paris* scrive fra l'altro: « Il Governo madrileno continua sistematicamente la devastazione del risparmio privando il Paese delle sue ultime riserve auree. Dall'inizio della guerra civile la somma d'oro trasportata all'estero ammonta a circa cento milioni di sterline, la maggior parte della quale destinata alla propaganda e all'acquisto di materiale bellico, senza contare le au te prebende intascate dai dirigenti marxisti. Questa delapidazione ha talmente ridotto le riserve d'oro della Banca di Spagna che il presidente del Consiglio ha vietata ogni emissione d'oro, d'argento o divise, ed ogni infrazione a questa disposizione potrebbe essere punita con la morte. Questo provvedimento sarebbe destinato a sovvenire i bisogni dei caporioni rossi rifugiati all'estero. Quello che è certo, è che una simile politica non manca di provocare un vivo malcontento nelle file delle milizie governative le quali recentemente hanno impedito al ministro dell'Aria, Prieto, di partire per Parigi, ove intendeva procedere all'acquisto di materiale d'aviazione per conto del Governo madrileno ».

Incontro di stagione con la Regina della Laguna

Impressioni veneziane di un giornalista romano

L'anno scorso una grande Compagnia americana di trasmissioni radiofoniche, in cerca di programmi originali per i suoi milioni di ascoltatori, pensò bene di trasmettere la « voce di Venezia ». Sensibili microfoni furono installati su una gondola e in America estaticamente fu ascoltato lo sciacquio della laguna nei più piccoli rii, il grido dei gondolieri, il caratteristico fischio dei vaporetti e infine — il conferenziere aveva la possibilità di spostare il microfono dove meglio gli piacesse — l'inconfondibile lieto fragore di Piazza San Marco e perfino le musiche del Florian e lo sbattere d'ali delle frotte di piccioni.

La « voce di Venezia » ad uso degli americani e americanizzata nella maniera di trasmetterla (penso a una trasmissione americana per l'Europa, nella quale come primo « numero » figurava l'autentico rumore delle cascate del Niagara) ha punto di vera nostalgia i veneziani autentici che l'hanno ascoltata in U.S.A. e non solo i veneziani: tutti gli italiani che conoscono la regina della laguna, e tutti gli stranieri che hanno effettivamente ascoltato questa personalissima voce di Venezia che più spesso è fatta di silenzi e di atmosfera che di suoni veri e propri.

Ho incontrato Venezia proprio in questo scorcio di stagione, mentre i membri dei vari comitati di festeggiamenti se ne tornavano frettolosi, chi a Roma, chi a Milano e la città restava spogliata di quella coloritissima vestaglia delle esposizioni, dei festival, dei convegni, restava quella che resta per una buona parte dell'anno, l'autentica mirabile Venezia che mille artisti si sono sforzati di tradurre in quadri, poesie, novelle, in discorsi, impressioni e che resta quella che è, vagamente misteriosa, superbamente bella, inimitabile.

Bisogna dunque tornarci adesso, o più tardi, ma tornarci, come un vecchio amico che sceso alla stazione, riconosca il volto della città, dagli squarci di luce sui palazzi e sul mare, da quel mistico correre di passi nelle strette calli, dalle parole che si afferrano della gente che passa, tutto come se continuasse da sempre una musica il cui incanto in voi stessi avete interrotto partendo dalla città e lasciandovi alle spalle un sogno, una parentesi originale nella vostra vita.

Ripensando a Venezia, quando ne siete stati lontani, l'avete desiderata come una bella donna, un qualche cosa di indefinibile ma di assai dolce vi ha ripreso, le stesse sensazioni che vi presero quando voleste girare per la prima volta nella città, con la speranza gaia di perdervi in mezzo al labirinto di viuzze: ogni tanto nella larghezza di un campo avevate riconosciuto un palazzo dalla facciata ricca di marmi ed eravate restato a mirarlo, come uno oggetto prezioso in una vetrina. Poi v'eravate scosso, perchè una finestretta s'era aperta e una donna semplice, del popolo, s'era affacciata a spolverare, tutta in faccende; e dal portone bianco di marmi anch'esso, era uscita una frotta di ragazzi, di « puteli », belli come « l'angelo musicante » del Bellini nella Chiesa dei Frari.

Ripensando a Venezia, v'era passata rapida la visione delle cose più note e troppo belle e ammirate da tutti: esse — per le cento volte che eravate stato a Venezia — erano già diventate un po' cosa vostra. Le soste sul Ponte di Rialto, o a Riva degli Schiavoni o a Piazza San Marco, erano diventate sempre più rade ed eravate tutto felice quando, da solo, nelle vostre lunghe peregrinazioni, riuscivate a scovare qualche angolo nuovo, a vedere qualche inquadratura del paesaggio che gli stampatori di cartoline postali non avevano ancora sfruttata. Eravate felice. Ma due ore prima di partire volevate provare a tuffarvi ancora nella folla della più bella Piazza del mondo e vi siete beato passeggiando sotto la Chiesa di San Marco, ancora tutta lampeggiante di bagliori sulle cupole d'oro, vi siete lasciato sommergere dall'onda sonora delle orchestrine dei varii caffè della piazza e, socchiudendo gli occhi, avete rivissuto una scena di un secolo fa, di due secoli fa, quando la piazza era piena di crinoline e bianche parucche e di spadini: un bagliore di biacca come in un quadro del Ciardi. E vi siete accorto che Venezia soddisfa tutti, piace a tutti, innamora tutti: il nottambulo che la vede coperta di luna e il mattiniero che ama scoprirla al primo raggio di sole; il viaggiatore che scende per due giorni soli pressato da importanti affari e che l'ammira nella corsa del motoscafo sul Canal Grande, e la romantica coppia di sposini, felice di lasciarsi guidare e di lasciarsi fotografare, secondo la stretta tradizione, nell'atto di distribuire granoturco ai colombi.

L'ho incontrata, ho detto, che i cancelli della Biennale Internazionale d'Arte s'erano chiusi, che s'era spento lo schermo del Festival cinematografico al Lido, che da pochi giorni s'era perduto l'eco dei grandi concerti del Festival Musicale. Ma anche senza le feste, gaie folle di turisti d'ogni paese la frequentano, ne respirano il fascino eterno che viene da ogni sua cosa.

Il cielo si è stirato, è diventato di un azzurro più intenso e il mare si increspa alla brezza settembrina e i gondolieri mettono su la divisa blu invernale. E la vita dei veneziani si svolge semplice e tranquilla, in questa città fondata sull'acqua, che sembra benedetta da Dio, come un angolo di Paradiso.

B. L. Randone

Le fiduciarie dei Fasci femminili convocate a rapporto a Napoli

Distribuzione di premi della "Dante,,

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 642 in data 4 ottobre XIV, comunica che il 18 ottobre p. v. in occasione dei campionati nazionali delle Giovani fasciste, terrà rapporto alle fiduciarie dei Fasci femminili, alle ore undici, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli.

Con lo stesso Foglio il Segretario annuncia che la società nazionale Dante Alighieri distribuirà anche quest'anno, nella prossima ricorrenza del vent'otto ottobre, 411 premi di lire cento ciascuno, a favore dei giovani delle scuole primarie e popolari delle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, limitatamente al territorio di Tarvisio, e Belluno, limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo, che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

La gratitudine al Duce dell'Ente per l'educazione marinara

ROMA, 5

L'Ente nazionale per l'educazione marinara, che provvede alla istruzione professionale della gioventù marinara ha riunito in Roma gli ispettori e direttori delle dipendenti 28 scuole. Lo svolgimento dei lavori all'ordine del giorno è stato chiuso conun indirizzo di gratitudine e di devoto omaggio al Capo del Governo che all'Ente ha assicurato i mezzi per assolvere il compito affidatogli.

Accompagnati dal vice presidente e del direttore generale dell'Ente, i direttori ed ispettori sono stati ricevuti dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste. Prima di ripartire da Roma essi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista.

L'amicizia tra l'Italia e l'Austria esaltata dal segretario del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 5

Gli appartenenti al Fronte patriottico austriaco, in questi giorni in visita a Roma, hanno stamane assistito alla Messa celebrata nella Basilica vaticana dal Vescovo mons. Hudal. Essi si sono poi recati a visitare i Musei vaticani e l'Esposizione mondiale della stampa cattolica. Alle 13, al Lido, ha avuto luogo una colazione offerta ai gerarchi del fronte dalla Legazione d'Austria.

Il segretario generale del Fronte patriottico austriaco, dott. Zernatto, ha stamane invitato presso di sè i rappresentanti della stampa italiana ed estera ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni.

« Il Capo del Fronte patriottico dott. Schuschnigg, che ha assunto la presidenza d'onore del nostro viaggio a Roma, ha voluto con quest'atto significare che l'amicizia italo-austriaca è suscettibile di ulteriori sviluppi e che nulla più di ciò gli sta a cuore.

« Nella capitale d'Italia sono convenuti tutti i dirigenti del Fronte patriottico, rappresentanti tutte le provincie austriache, convinti che questo loro viaggio avrebbe giovato a rinsaldare sempre più i vincoli esistenti fra il nostro Paese e l'Italia.

« Sono felicissimo, e con me tutti i miei camerati, che il grande Duce della nuova Italia, per il quale abbiamo tutti la maggiore venerazione, abbia voluto indirizzarci la sua parola. Il suo discorso ci ha fatto la più profonda impressione, e siamo stati particolarmente lusingati del fatto che egli abbia voluto servirsi della nostra lingua materna per rivolgersi a noi.

« L'Austria è uno Stato tedesco che intende, secondo il programma del compianto Cancelliere Dollfuss, assicurare la propria libertà e indipendenza in una forma di governo autoritaria e corporativa. Essa deve vivere con la grande Italia fascista in cordiale amicizia.

« Questo pensiero abbiamo noi ancora una volta espresso nella riunione tenuta al Colosseo: riunione nella quale abbiamo riconfermato la nostra fedeltà alle direttive del Cancelliere federale Schuschnigg con tanto più fervore in quanto egli è un incondizionato propulsore dell'idea dell'amicizia italo-austriaca, un difensore dell'idea del Fronte patriottico e profondamente vicino, nelle sue direttive fondamentali, al Partito Nazionale Fascista.

« Questo comune indirizzo di idealità e di intenti è tanto più attuale in quanto in questo momento si manifestano dei pericoli per tutta l'Europa in modo cruento. Noi vogliamo la lotta contro il comunismo, la lotta contro il liberalismo d'ogni genere.

« Ho espresso nel discorso che ho avuto l'onore di rivolgere al Duce, il nostro vivo compiacimento per trovarci in questi giorni storici a Roma. Siamo venuti a Roma per congratularci di ciò e per ciò che compie l'Italia fascista.

« E' un onore per noi poter soggiornare in Italia come ospiti del P. N. F. col quale ci sentiamo collegati con spirito di camerati. Tale cameratismo ha trovato la sua espressione nell'incarico che S. E. il Cancelliere federale ha voluto affidarmi, e cioè quello di porgere al Capo del Governo Italiano, S. E. il conte Galeazzo Ciano, che volle così cordialmente riceverci, e al Segretario del Partito on. Starace, al quale siamo riconoscenti per l'invito ufficiale a noi rivolto di venire a Roma, le più alte decorazioni del Fronte patriottico.

« Torneremo nel nostro paese natio con il desiderio che la nostra visita nella Città Eterna, capitale del Fascismo, sia ricambiata al più presto possibile con una visita ufficiale del P. N. F. in Austria, affinchè ci sia data occasione di far meglio conoscere agli amici italiani il nostro Paese, il nostro lavoro e le testimonianze del nostro grande passato ».

Starhemberg riafferma la devozione delle Heimwheren a Schuschnigg

VIENNA, 5

Un comunicato dell'Ufficio stampa delle Heimwheren dà notizia di una riunione che ha avuto luogo ieri a Vienna, a Neustadt, alla quale hanno partecipato tutti i capi della IV Brigata Heimfeherista di stanza in quella città. Alle rappresentanze delle provincie austriache, nonchè ai due Ministri in carico heimwheristi, il vice Cancelliere Baar e Drasecler, ha parlato il capo del movimento principe Starhemberg. Il comunicato informa che Starhemberg ha dichiarato che le Heimwehrer austriache e lui personalmente sono pronti a dare fino al sacrificio la più fedele collaborazione al Cancelliere e capo del Fronte patriottico dott. Schuschnigg.

Litvinof in disgrazia

GINEVRA, 5

Il *Journal de Geneve*, facendosi eco delle voci secondo le quali il Commissario del popolo Litvinof sarebbe sul punto di abbandonare il potere, scrive: « Si è notata l'assenza di Litvinof, che si è eclissato già per due giorni la settimana passata. E' corsa la voce che Litvinof sarebbe sul punto di perdere potere e favori. Si sarebbe scoperto fra le carte di Radek una lista inviata da Zinovief di capi sovietici da condannare a morte. Litvinof non vi figura. Questa eccezione avrebbe colpito Voroscilof e Kaganovich. Questa scoperta avrebbe procurato un vivo dispiacere a Stalin che apprezzerebbe i servizi di Litvinof. Quest'ultimo avrà forse fretta di recarsi a Mosca per giustificarsi.

I brasiliani orgogliosi di essere figli di Roma

S. PAOLO (Brasile), 5

Il *Correio Paulistano*, ricordando l'inizio della guerra italo-etiopica, accenna alle difficoltà materiali superate dall'Esercito italiano, ne esalta la meravigliosa organizzazione dei servizi logistici inneggiando all'energia del Duce e al genio militare di Badoglio e Graziani. Ricorda che i primi di ottobre dell'anno scorso furono il prologo del dramma che vide scomparire l'impero della schiavitù e del regresso e conclude dicendo che i brasiliani non dimenticheranno mai di essere figli di Roma ponendo in rilievo il concorso di intelligenza e di operosità apportato dagli Italiani al Brasile, specialmente a S. Paolo.

L'incremento del turismo in Italia

LONDRA, 5

L'*Evening Standard*, occupandosi dell'inaugurazione della nuova stazione marittima di Napoli, sottolinea l'interessamento del Governo per l'incremento del turismo e la efficacia del controllo sui prezzi degli alberghi e dei ristoranti diretto ad impedire abusi contro gli stranieri.

Legione di studenti mussulmani in aiuto degli arabi palestinesi

CAIRO, 5

Si sta formando in Egitto, clandestinamente, una legione di studenti mussulmani, che partiranno fra breve per la Palestina per portare aiuto agli arabi palestinesi.

Siamo altresì informati, scrive la agenzia «Oriente» che gli studenti mussulmani di Tunisi e dell'Heggiaz intendono anche loro costituire una identica legione. A quanto risulta l'affluenza nelle legioni degli studenti egiziani di elementi mussulmani è fortissima.

Un monumento ai patrioti goriziani

GORIZIA, 5

Alla fine del corrente mese sarà scoperto nel cimitero centrale un monumento commemorativo ai 220 cittadini morti in conseguenza delle operazioni della Grande Guerra. Con tale nobile iniziative l'amministrazione comunale ha inteso assolvere degnamente un debito di riconoscenza verso quei patrioti che, viventi, si mostrarono tenacemente attaccati alla propria terra ed ansiosi di salutare per primi i soldati liberatori.

Sommari di Riviste

★ **Cronache illustrate dell'azione Italiana in A. O.** L'undicesimo fascicolo delle «Cronache A. O.» diretto dal gen. Ottavio Zoppi, uscito il 25 settembre XIV ha il seguente sommario: Gli avvenimenti militari: Relazione riassuntiva sulla battaglia dell'Ogaden, del Generale Rodoloo Graziani; Relazione riassuntiva relativa alla marcia su Addis Abeba, del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio; L'aviazione nel conflitto italo-etiopico, Cronistoria delle operazioni dal 13 aprile al 5 maggio XIV del magg. Gianni Bordini L'annuncio del Duce, 5 maggio XIV Provincie e razze dell'Impero: la Somalia e i somali, di Vittorio Giulio Mariani; L'autopia ginevrina di ronte alla vittoria; La fine delle sanzioni di A. C.; I comunicati ufficiali dal 184 al 203; L'opera del genio in A. O., del gen. Enrico Clausetti; Le religioni dell'A.O. e la loro distribuzione del dott. Giuseppe Morandini; La stampa mondiale e l'Italia nel conflitto italo-etiopico. Dalla proclamazione dell'Impero alla fine delle sanzioni, di Giobia; Storia e gloria delle industrie belliche nazionali; L'Areonautica Macchi S. A.; Bibliografia sull'A. O.

★ **La Rassegna Storica del Risorgimento** diretta dal Conte Cesare M. de Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale e Presidente del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, reca nel nutrito fascicolo di settembre i seguenti interessanti scritti: De Vecchi di Val Cismon: il discorso di Venezia; F. Valsecchi: La storiografia austro-germanica sul 1859 e l'interpretazione del Risorgimento come avvenimento europeo — C. Vidal: Gli studi francesi sul Risorgimento — M. Toscano: La Svezia e l'intervento in guerra dell'Italia — Fonti e documenti: E. Benedetto: Cospiratori piemontesi in Toscana ed un fallito attentato alla vita di Carlo Alberto in Pisa nel 1822 — C. Maniscalco: Influssi mazziniani in Sicilia prima del '48 — G. Natali: Il Battaglione bersaglieri Pietramellara. — Appunti, notizie e varietà — Libri e periodici — Vita dell'Istituto.

SPIGOLATURE

Il pubblico affezionato del Luna Park di Budapest piange la morte di Giulio Suranyi il popolare imbonitore che ha ispirato a Molnar la figura di Liliom. Questo non lo sapeva soltanto Suranyi ma tutto il pubblico del Luna Park e ciò aveva contribuito ad accrescere la popolarità dell'imbonitore. Da decenni infatti — scrive la « Tribuna » — Suranyi era conosciuto con il nome di Liliom; era meno sfrenato dell'eroe di Molnar, conosciuto ed amato su tutti i palcoscenici del mondo persino in quelli giapponesi: era sposato e viveva con la sua Julika in un matrimonio felice. Ma nella sua gioventù Suranyi era stato un giovinotto ardito e violento. Le femmine del quartiere andavano pazze per lui, e più volte aveva dovuto venir alle mani con rivali gelosi e non si trattava di semplici botte. Così è durato per un pezzo finchè Suranyi ha ripiegato le vele entrando nel porto del matrimonio. Molnar ha conosciuto questa strana figura del mondo dei baracconi nei primi anni del nostro secolo. Suranyi raccontava con orgoglio come avesse conosciuto lo scrittore nella trattoria « Alla Triestina » e come gli avesse dovuto narrare le colorite avventure della sua vita nella forma migliore, perchè Liliom non era soltanto un rubacuori e un attaccabrighe ma anche un eccellente conversatore. La storia della letteratura ci parla di molti di quelli che han servito di modello ad immortali figure create da scrittori, e leggende si sono formate attorno a questi individui che hanno avuta una sorte così avventurata. Per Suranyi la leggenda è diventata realtà e la realtà leggenda. Durante la sua vita ha potuto godere in pieno la fama che gli era stata creata da un grande artista ed ora, come l'eroe di Molnar, Liliom è andato in cielo.

*

Nel diritto antico si distinguevano due scomuniche: la maggiore e la minore. La prima produceva tutti gli effetti penali; l'altra privava solo dell'uso dei sacramenti e della voce passiva ed era contratta da chi trattava con uno scomunicato vitando; essa fu abolita da Pio IX nel 1869. La maggiore obbligava i fedeli a non trattare con chi ne era colpito, ma poichè questo obbligo causava molte angustie, il papa Martino V stabilì che valesse soltanto con due classi di scomunicati (detti perciò *vitandi*) cioè con i rei notorii di aver percosso un ecclesiastico, e con quelli colpiti da pubblica sentenza condannatoria o declaratoria. Tutti gli altri erano detti *tolerati*. Secondo l'odierno diritto canonico, la scomunica non può essere inflitta a un corpo morale, ma solo a singole persone, tanto ecclesiastiche quanto laiche; nella stessa persona può moltiplicarsi o per lo stesso delitto ripetuto o per diversi, puniti con questa pena. Cessa soltanto con l'assoluzione ricevuta dalla competente autorità. L'assoluzione non può essere negata al reo che presenta tutte le buone disposizioni di penitenza e di riparazione per il delitto commesso. Circa gli effetti, conviene distinguere tre classi di scomunicati, cioè quelli di scomunica semplice, quelli colpiti da sentenza o declaratoria o condannatoria, e gli scomunicati *vitandi*. Lo scomunicato semplice può ricevere i sacramenti assistere ai divini uffizii, compire atti legali ecclesiastici, esercitare un ufficio ecclesiastico. Lo scomunicato colpito da sentenza declaratoria o condannatoria, oltre agli effetti precedenti, non può ricevere i sacramentali nè avere sepoltura ecclesiastica; è incapace di ricevere qualsiasi grazia pontificia, e perde i frutti della carica o pensione ecclesiastica di cui sia investito. Lo scomunicato, *vitando*, oltre a tutti gli effetti delle due classi precedenti, perde non solo i frutti ma la stessa dignità, carica o pensione ecclesiastica; deve essere espulso se assiste ai divini uffizi, oppure questi devono cessare, non è lecito trattare con lui, eccezione fatta per quelli della famiglia, per i servi e i sudditi, e per altri ogni qualvolta vi sia un ragionevole motivo scusante. Nel diritto odierno è *vitando* solamente chi abbia usato violenza contro il Papa e chi sia stato scomunicato nominalmente dalla S. Sede con sentenza pubblica, nella quale si dica espressamente che è *vitando*; è perciò caso assai raro

Libri nuovi

Willa Cather: «La morte viene per l'Arcivescovo». A. Mondadori, Edit. Milano, L. 10.

Livius: «Dal Mareb a Macallè». Pinciana edit. Roma, L. 5.

Livius: «Da Gorrahei a Neghelli» Pinciana Edit. Roma. L. 5.

Livius: «Le quattro battaglie sul fronte settentrionale e la conquista di Addis Abeba». Pinciana editri.: Roma. L. 5.

Lavius: «La preparazione della guerra con l'Etiopia». Pinciana ed. Roma, L 5.

Livius: «Dalla occupazione di Assab alla conquista di Cufra; Pinciana Editr. Roma, L. 5.

Livius: «L'Etiopia contro l'Italia» Pinciana Ed. Roma, L. 5.

Domenico Bevilacqua: «La lotta segreta delle navi cisterna» - Pinciana editr. Roma, L. 10.

Giovanni Semprini: «La filosofia di Pico della Mirandola» Libreria Lombarda - Milano L .16.

Orazio Marcheseli: «I portatori di Dio» Soc. Ed. di Novissima, Roma. L. 10.

Maner Lualdi: «Voli di guerra in Africa», 24 tavole fuori testo. Ed. Ripalta L. 12.

CRONACA CITTADINA

La riconoscenza di Venezia al Duce per i restauri di San Marco

Come è noto S. E. il Capo del Governo ha dato anche di recente una nuova prova del suo alto interessamento a favore della conservazione della Basilica di San Marco, destinando al fondo restauri la cospicua somma di lire un milione 500 mila.

Mediante questa somma la Procuratoria della Basilica potrà procedere alla ricostruzione della grande arcata esistente al centro della Chiesa con i mosaici originali del XIII secolo che rappresentano alcune scene della vita di Cristo.

Questa arcata nasconde alle sue estremità (verso l'ingresso principale e verso l'altar maggiore) i due elementi statici che sorreggono l'uno la quarta parte della cupola centrale o dell'Ascensione.

E' anche noto che delle quattro arcate sorreggenti la cupola della Pentecoste, più vicina alla Piazza, già tre sono restaurate e che, una volta compiuto il restauro che va ora ad incorniciarsi della quarta arcata nel centro della Chiesa, gli archi, i pennacchi e la cupola del piede di croce della Basilica saranno consolidati.

Il restauro si è pure esteso ai muri perimetrali del piede di croce, cioè a quello della facciata sopra la porta principale, a quello di settentrione sul quale sono rappresentati in mosaico del tardo rinascimento le crocefissioni di San Pietro e San Paolo e una grande scena del Paradiso su cartoni di Gerolamo Pilotti allievo del Tintoretto, finalmente a quello di mezzogiorno, cioè verso il battistero, sul quale esistono preziosi mosaici che appartengono al XIII secolo.

Su questo muro, che è in corso di ricostruzione, si sono ritrovati gli elementi costruttivi e decorativi della Chiesa dell'XI secolo, ricostruzione dovuta al doge Domenico Contarini.

Questi elementi che costituiscono la sola documentazione evidente della Chiesa dell'XI sec., perchè le altre sono tutte sotto le foderature marmoree all'esterno e nell'interno del monumento, furono lasciati liberi dal rivestimento di malta preesistente e si potranno facilmente vedere dalla Piazzetta di San Marco sul fianco della Chiesa verso il Palazzo Ducale.

La grande armatura, già esistente sotto la volta dell'Apocalisse verso la Piazza ed ora trasportata al centro della Chiesa, permetterà — come si è già accennato — il restauro di uno dei quattro archi che sorreggono la cupola centrale e permetterà pure il restauro dei sottostanti pilastri, uno dei quali specialmente si trova in condizioni di precaria stabilità.

Mercè, dunque, il generoso intervento di S. E. il Capo del Governo la Procuratoria della Basilica sta intensificando la lunga opera di conservazione dell'insigne monumento.

S. E. il Patriarca e la Procuratoria hanno fatto pervenire nei giorni scorsi a S. E. Mussolini i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Esprimo Eccellenza Vostra vivissimo ringraziamento personale del clero e fedeli veneziani per cospicua elargizione sapientemente destinata conservazione preziosa Basilica S. Marco.* — PIAZZA Patriarca ».

« *Procuratoria San Marco si è oggi riunita in apposita adunanza dopo versamento avvenuto questi giorni cospicua somma erogata dalla E. V. per restauri permanenti destinati conservare meravigliosa Basilica d'oro. Procuratori inviano E. V. sentimenti loro grato animo per munifico tempestivo concorso del Governo fascista alla grande opera.* — Primo Procuratore VOLPI DI MISURATA ».

La Procuratoria poi, memore dell'interessamento che S. E. il Prefetto ha posto per conseguire lo scopo, ha inviato anche il telegramma seguente:

« *Eccellenza Catalano - Prefetto di Venezia. — Procuratori S. Marco riuniti apposita adunanza per esprimere loro riconoscenza Capo Governo per contributo versato in questi giorni per lavori permanenti Basilica inviano E. V. il migliore benvenuto devoti omaggi.* — Primo Procuratore VOLPI DI MISURATA ».

I promossi al "M. Foscarini„

I promossi al «M. Foscarini»

Alla prima Ginasiale: Agazia Antonio, Bellini Antonio, Bernardo Marcello, Bianchi Giulio, Bison Giulio, Bosio Sergio, Carlini Carlo, Ciola Gualtiero, De Marchi Fulvio, De Martini Gian Livio, De Sanzuane Renato, Filippi Carlo, Gerardi Gerardo, Gabbato Marina, Gorojan Seda, Isabella Marina, Littich Furio, Marcello del Maino Matilde; Marcon Alb.; Martini Ernesto, Luciano Marzetti, Pellegrinotti Giampietro, Perale Luciana, Salvagno Silvano, Simoncini Luciano, Tasca Pietro, Terra Armando, Toso Lorenzo, Venini Laura, Ardolino Giuseppe, Mele Franca, Pace Luciano,

alla seconda Ginnasiale: Bianchini Regina, Bonaventura Arcibaldo, Cantoni Giancarlo, Dall'Alba Alda, De Pra Pier Antonio, Grimani Lauretana, Mariani Carla, Piovesana Luigi, Regini Elvira, Solitro Lucia, Tombolani Giorgio, Sperti Emilio, Sperti Luigi, Sorbo Enzo, Dal Palù Mario, De Cesaro Dario, Pagan Bruno, Rubini Lucio, Fortuna Arnaldo, Lenzi Augusto.

alla terza Ginnasiale: Assirelli Elena, Bertanza Giovanna, Donà Gino, Fantucci Ginstina, Franco Valeria, Invernizzi Ida, Lucangeli Silvana, Marchesini Giuseppe, Paganelli Giorgio, Palma Albino, Principi Anna Maria, Sala Giorgio, Solitro Antonio, Zancan Luigi, Zanco Carla, Sperti Angelo, Cappellin Giorgio, Didan Antonio, Giovanozzi Aldo, Graziani Renato, Passi Achille, Santel Recardo, Sgreva Amedeo Gerrardis Gabriella.

alla quarta Ginnasale: Bagni Anna, Bonifacio Giacomo, D'Agata Enrico, Marini Sergio, Patrizio Patrizio, Peloso Giovanni, Pietschmann Anna Maria, Spada Nicoletta Stiffoni Fulvio, De Giudici Laura, De Martino Giacomo Giuliano Luigi, Panciera Luciana, Catanzaro Montano, Coppola Gaetano, Spalluto Demenico, Turio Giancarlo, Dolfin Mario, Lenzi Giuseppe.

alla quinta Ginasiale: Bandioli Giovanni, Bassi Luciana, Bottecchia Giorgio, Fabbri Fabio, Facco Pier Agostino, Giacobbi Giorgio, Giacomino Giuseppe, Gottardi Carlo, La Motta Anna Levi Sergio, Luxardo Giacomo, Morucchio Umberto, Nadini Paolo, Pagan Ruggero, Pancino Giunio, Segurini Michele, Weiss Leone, Girola Marcella, Jommetti Renzo, Lauro Roberto, Sacchi Rosalino, Sonino Roberto, Cardasso Giorgio, Pagan Mario.

alla prima Liceale: Artale Gaetano, Cassetti Antonio, Ciriello Mario, Dei Bei Vincenzo, Martellotta Fulvia, Musatti Gabriele, Righetti Luciano, Basaglia Vittorio; Battel Umberto, Bettiolo Goriziano, Bianchi Michiel Anna, Bon Armando, Bongiovanni Giovanni, Campese Luigi, Cassone Elena, Caturelli Luigi, Gamba Antonio, Marson Giuseppe, Melnato Giuseppe, Negrini Luciano Paoletti Angelina, Perkan Borgomilo, Pitteri Narciso, Stefani Flavio, Tamai Michele, Tonitto Bruno, Torta Giorgio, Zandinella Angelo, Arnould Vana, Dallari Giorgio De Rossi Mario, Donà Reno, Magnanini Luciano, Zennaro Guido, Brunello Luigi.

alla seconda Liceale: Agarinis Aldo, Bagilotto Maria, Baradel Luciana, Bellusso Alberto, Cagnatel Giuseppe, D'Este Anna Maria, Ghilardi Goffredo, Pavanetto Lydia, Sforza Flora, Sparala Giovanna, Vio Aldo, Bazzoni Gianforesto, D'Elia Adriano, Franco Italo, Gavagnin Mario, Grimani Pierfilippo, Milani Domenico, Polla Giorgio, Ravasini Aldo, Raddi'o Sergio, Ventura Nicolò; Zanoni Luciano.

Il "Celio„ e il "Marco Polo„

Stamattina giungeranno il *Celio* e il *Marco Polo*, rispettivamente da Istambul e da Alessandria d'Egitto, i quali ripartiranno poscia per Trieste.

L'apertura della Scuola Vetraria di Murano

Nella mattinata di Domenica scorsa ha avuto luogo nella Scuola Vetraria Ab. Vincenzo Zanetti la apertura dei corsi di disegno e di tecnologia vetraria nonchè la cerimonia della premiazione degli alunni.

Alla riunione, che ha assunto particolare carattere di solennità per il grande numero di intervenuti, era presente il Presidente del Consiglio di Vigilanza della Scuola commendator Beppe Ravà cogli insegnanti prof. Vittorio Zecchin e dr. Mauri, il dr. Nino Barbantini, lo Ispettore scolastico prof. Dusso, il comm. Beppe Dall'Oro, una larga rappresentanza delle industrie locali e gli iscritti ai corsi colle loro famiglie. Erano pure il Segretario del Fascio di Murano colla Segretaria Laura Toso anche per la Direzione della Scuola Ugo Foscolo, gruppi di Giovani Italiane e di Marinaretti nonchè tutti i giovani muranesi iscritti ai corsi di cultura politica.

Il comm. Ravà espresse parole di vivo elogio per l'attività dei giovani frequentanti e si compiacque dello interessamento dimostrato per la scuola da ogni classe della popolazione, la quale ha compreso come lo stesso progredire delle industrie sia intimamente legato all'indirizzo artistico e all'insegnamento pratico che gli insegnanti vi svolgono con esemplare competenza, nonchè al lodevole interessamento dell'amministrazione Comunale.

Il dr. Barbantini, che della storia di Murano e della nobiltà della sua arte fu fra i più fervidi divulgatori e tenace assertore, aggiunse brevi parole di elogio alla gioventù studiosa, rilevando, come dai lavori esposti essa riveli quelle qualità artistiche che non mancheranno di dare ogni buon frutto per l'avvenire.

Il Direttore della Scuola professor Zecchin inaugurò l'apertura dei corsi con una dotta lezione sulla storia del vetro, concludendo con l'augurio che l'arte muranese, pur non mantenendosi estranea ai progressi che possono essere raggiunti in tale campo, mantenga fede a quelle tradizioni che la resero celebre nei secoli e sorgente, fra le più cospicue, di interesse nazionale. Seguì poscia la premiazione ai 17 allievi che si sono distinti per frequenza e profitto nell'anno di studio 1935-36.

Sospensione parziale dell'acquedotto

Per il completamento dei lavori di allacciamento delle condutture dell'Acquedotto poste sul nuovo ponte della Veneta Marina, dalle ore 23 di oggi 6 e fino alle prime ore del mattino di domani 7 corrente, verrà sospesa la fornitura ai fabbricati di Via Garibaldi e della zona di san Daniele e San Pietro di Castello.

Per la durata di detti lavori, verrà ridotta la pressione nella zona di San Giuseppe di Castello e Isola di S. Elena.

La morte del notaio Carlo Candiani

A poco più di un mese di distanza dalla figlia sua dilettissima Giuseppina, è mancato iermattina all'affetto dei suoi, in età veneranda il notaio Comm. Dott. Carlo Candiani.

La ferale notizia, sparsasi rapidamente in città, ha destato dovunque un senso di vivo rimpianto, perchè col notaio Carlo Candiani scompare una figura nobilissima di uomo, di cittadino e di professionista, giustamente additata ad esempio di saggezza, di rettitudine e di bontà esercitata, secondo il più puro ed alto spirito cristiano.

Le qualità preziose del suo ingegno, unite ad una coscienza rigidissima, ad una onestà adamantina, ad una umana, profonda comprensione della vita e ad una rarissima competenza in ogni campo degli studi legali avevano fatto che lo studio del Notaio Candiani fosse frequentato per quasi cinquant'anni non solo da chi aveva bisogno di rivolgersi all'opera e al senno del professionista, ma da tutti coloro che avevano la necessità di un consiglio paterno, di una norma sicura, di un indirizzo dettato dalla intelligenza e dal cuore.

Cattolico fervente egli aveva seguito e nel culto della famiglia, della quale fu capo esemplare, e in ogni altra azione della sua vita privata o pubblica le strade tracciate dalla legge cristiana rendendo partecipi quanti a lui ricorrevano dei tesori del suo spirito, della sua mente e del suo cuore.

Beneficò largamente e in segreto le opere pie cittadine, assecondò generosamente quelle iniziative ch'erano rivolte a favore di chiese povere o di Comunità religiose indigenti, fu sempre partecipe a quella feconda opera di bene ch'ebbe i suoi apostoli più illuminati nei Patriarchi Giuseppe Sarto e Pietro La Fontaine, fu prodigo in umiltà con tutti i poveri che ricorsero a lui e ch'egli accoglieva con quella bontà e con quella dolcezza, che sono il privilegio degli eletti.

Fondatore del Banco San Marco e da oltre trent'anni suo presidente egli ha saputo trarre in brevissimo tempo ad una prosperità invidiabile e ad un sempre crescente sviluppo il benemerito istituto di credito che esercita sì utili, sane e feconde funzioni nel campo economico della città e della Provincia ed insieme nel settore della pubblica beneficenza alla quale esso tende siccome al più importante dei suoi fini. Funzioni queste alle quali Carlo Candiani ha dato sempre il largo contributo della sua saggezza, del suo intelletto e della sua competenza, della sua probità e del suo spirito di animatore.

Sereno e intellettualmente operoso anche durante il tempo del suo meritato riposo, il Notaio Carlo Candiani ha serbato fino agli ultimi istanti della sua vita lunga e laboriosissima lucida la mente, chiara la memoria, non offuscato il senno, guida preziosa e benedetta ai Figli suoi che ne seguono le orme.

Alla famiglia che lo piange e in particolar modo ai figli dott. Luigi, Francesco, Giuseppe ed Antonio, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

La Principessa Alessandra di Grecia per le opere della contessa Morosini

La Principessa Alessandra di Grecia ha offerto lire 1000 alla contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, per le sue opere di beneficenza.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di settembre

Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 1.500
Ente Opere Assistenziali	» 1.065
Comunità Israelitica	» 825
Infanzia Abbandonata	» 725
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 710
Conferenze Femminili	» 605
The di Beneficenza	» 464
Unione Sinite Parvulos	» 320
Asilo Infantile di Spinea	» 200
Colonia Alpina S. Marco	» 175
Nave Scuola Scilla	» 170
Tempio Votivo di Lido	» 160
Chiesa Arcipretale di Noventa di Piave	» 100
Opera Pia Maternità e Infanzia	» 65
Pane Quotidiano	» 50
Parroco della Madonna dell'Orto	» 50
Restauri della Cappella del Rosario	» 50
Conferenze di S. Tarcisio	» 50
Conferenze Maschili	» 50
Assoc. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra	» 25
Patronato Pio IX	» 25
Istituto Artigianelli	» 20
Totale	L. 7.404

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del Comm. Carlo Candiani, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Cav. Alberto Cottica; L. 200 al Consiglio Particolare delle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli, da Renata, Anna e Giovanni Pellegrini; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto da Luigi Fanna; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal Dott. Ing.-Comm. Filippo Danioni.

✱ Antonietta e Giancarlo Stucky per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo Candiani, offrono L. 100 alle Suore Clarisse.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Concorsi a Borse di Studio

Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta l'elenco delle Borse di Studio e di Perfezionamento messe a concorso per l'Anno Accademico 1936-37 a beneficio degli Studenti iscritti alla Regia Università di Padova.

E' visibile inoltre il bando di concorso per fascisti Universitari per la ammissione di 45 allievi ufficiali di Stato Maggiore alla III Classe della Regia Accademia Militare, per il quale il termine per la presentazione delle domande che dovranno essere inviate alla Regia Accademia Navale di Livorno è stato prorogato al 15 ottobre.

Con l'occasione si richiama l'attenzione sulla eccezionalità delle facilitazioni concesse ai Fascisti Universitari i quali, dopo un biennio di Università ed un anno di Accademia, diventeranno Ufficiali di Stato Maggiore della Regia Marina in servizio permanente effettivo.

L'Istituto degli Studi di Politica Internazionale di Milano bandisce un concorso di addetto all'Ufficio Studi.

Il bando di Concorso si può ritirare presso la Segreteria del G. U. Fascista.

Opera Nazionale Balilla

309. Legione A.G.F.

Tutti gli Avanguardisti non moschettieri, studenti e non studenti, devono presentarsi entro la corrente settimana presso il Comando sestierale di Centuria del sestiere dove abitano. Pertanto:

1. Gli Avanguardisti studenti e non studenti abitanti nel Sesteiere di S. Marco, devono presentarsi presso la Sede del Comando della propria Centuria (presso il Gruppo Fascista «Piero Marsich» Fondamenta delle Veste) in uno dei seguenti giorni: Martedì e giovedì dalle 21 alle 22 Sabato dalle 15 alle 17.

2. Gli Avanguardisti studenti e non studenti abitanti nel Sestiere di Dorsoduro, devono presentarsi presso la Sede del Comando della propria Centuria (ponte delle Maravegie) in uno dei seguenti giorni: Martedì e Giovedì dalle 20.30 alle 22, Sabato dalle 15 alle 17.

3. Gli Avanguardisti studenti e non studenti del Sestiere di S. Polo e di S. Croce devono presentarsi presso la Sede del Comando della propria Centuria (presso il Gruppo fascista di S. Polo campo S. Polo) in uno dei seguenti giorni: martedì e giovedì dalle 20.30 alle 22. Sabato dalle 15 alle 17.

4. Gli Avanguardisti studenti e non studenti abitanti nel Sestiere di Castello, devono presentarsi presso la sede del Comando della provria Centuria (Fondamenta della Tana) in uno dei seguenti giorni: martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Sabato dalle 15 alle 17.

5. Per gli Avanguardisti del Sestiere di Cannaregio sarà data comunicazione in un prossimo comunicato. Si ricorda inoltre che, entro la corrente settimana, tutti gli Avanguardisti devono mettersi in ordine con la divisa.

Illustrazioni tecniche del sabato fascista

Sabato 3 corrente alle ore 17.30 nella Sala del Laboratorio Scuola per Maestranze, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, a Marghera, il Dott. Cente della Soc. An. «Ilva» ha tenuto l'annunciata conferenza su «La produzione dell'acciaio» per i lavoratori dell'industria, organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato centrale addestramento Maestranze) in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro e con la valida collaborazione della Soc. Anon. Ilva di Marghera.

Erano presenti il magg. cav. Giuseppe Garutti, Delegato del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, l'ing. Comm. Di Castro, Direttore dell'Ilva, accompagnato da numerosi ingegneri e tecnici della Società, un rappresentante dell'Istituto Veneto per il lavoro nonchè un folto gruppo di operai delle Società Ilva e Breda.

L'oratore trattò con efficace chiarezza scientifica dei moderni processi di produzione dell'acciaio, dalla trasformazione dei minerali ferrosi in metallo alla lavorazione dei lingotti. Alla conferenza, vivamente applaudita, seguì la proiezione di un interessante film dell'Istituto L.U.C.E., illustrante i grandiosi stabilimenti dell'Ilva a Piombino, a Bagnoli, nonchè le principali fasi di lavorazione dell'acciaio.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Ritenuto di dover procedere con un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate al listino dei prezzi, il Prefetto, in seguito a regolare rapporto dei Vigili, ha punito gli esercenti sottonotati:

1) Ruspio Rinaldo fu Giovanni: banco pescheria S.Leonardo; 2) Corrado Elvira fu Giacomo id; 3. Bortolotti Giovanni fu Giovanni id; 4. Pitteri Marcella fu Abramo, tutti titolari, ordinando la sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico per tre giorni alle ditte sopradette.

All'ingresso del mercato sarà affisso un cartello indicante la causale del provvedimento.

Il Prefetto - F.to: Catalano

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Settembre 1936 XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 339
MORTI: 233
Eccedenza dei nati sui morti: 66
NATI morti: 6
MATRIMONI: 166

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3-4 Ottobre

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 11 - MATRIMONI: 16

L'arresto di un omicida vent'anni dopo il delitto

Lo stagnino Carlo Giulio Passot di anni 47 da Pisa, condannato a vent'anni di reclusione per aver ucciso in rissa nel 1919, il suo compaesano Ettore Oliva si era finora mantenuto latitante. Il Passot cambiati nome e connotati, era espatriato clandestinamente; aveva girato mezzo mondo nelle Americhe, in Ispagna, in Russia e rimase un po' dappertutto. Quando la sua posizione cominciava a dare sospetti, egli si ecclissiva e cambiava... aria. Ultimamente il Passot pensò di ritornare in Italia perchè stanco di vivere peregrinando: supponeva che il suo delitto sarebbe stato cancellato oppure dimenticato.

Si imbarcò pertanto a bordo di un piroscafo mercantile, anche qui clandestinamente: ma giunto nel porto di Venezia trovò il maresciallo maggiore cav. Di Grazia, il quale ricordò che la sua fisionomia era stata stampata nel Bollettino delle Ricerche: ed ecco che il Passot, che si qualificava per quello che non era, dovette infine confessare il suo essere e passare difilato alle Carceri di Santa Maria Maggiore, da dove verrà inoltrato a qualche penitenziario per espiare appunto i suoi vent'anni di pena che a quest'ora avrebbe già scontato.

Sventure e disavventure

Un marito modello

Fioravante Svalduz di anni 43, abitante a Santa Croce 2090, era rincasato ieri sera alquanto brillo. La moglie sua Marcella Insom che voleva fargli notare lo stato pietoso in cui si trovava e voleva fargli considerare la vita scipata che conduceva si ebbe in cambio un piatto sulla testa per cui la poveretta dovette ricorrere all'ospedale ove è stata medicata di abrasioni alle labbra guaribili in giorni 8.

Un sasso nell'occhio

L'altro ieri il villico Giuseppe Michielin di anni 26, abitante a Revedoli di Grisolera, mentre attendeva ai lavori stradali in località Sacca fu colpito da un sasso smosso colla stessa sua zappa così da riportare un trauma all'occhio sinistro. Il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato trattenuto con prognosi riservata.

Un capogiro

La settantenne Giuditta Sinigaglia da Burano colta da capogiro cadde dalle scale riportando una contusione al torace destro guaribile in giorni venti.

L'alluce schiacciato

Gino Titotto di anni 30 abitante a Castello 2969 scaricando presso l'Arsenale delle barre di ferro da una barca alla riva si lasciò cadere una delle dette barre sul piede sinistro così da riportare lo schiacciamento dell'alluce. Guarirà in giorni 15.

Ubriaco e oltraggiatore

Ieri sera alle 22 gli agenti di pattuglia in Campo SS. Filippo e Giacomo hanno sorpreso un individuo avvinazzato che dava noia ai passanti e disturbava con canti sguaiati la tranquillità pubblica. Gli agenti gli si avvicinarono invitandolo a tacere, ma questi più forte che mai alzò il tono baritonale della sua vociona, sicchè i tutori dell'ordine si videro costretti ad agire nei suoi confronti. Ma il nostro uomo, al quale i fumi dell'alcool avevano fatto perdere completamente il controllo di sè stesso, inveì contro gli agenti stessi che lo presero sotto il braccio e lo trassero in guardina perchè risponda oltre che dell'ubriachezza ripugnante e molesta, anche di oltraggio.

Contravventore alla vigilanza

Gli agenti del commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto quale contravventore alla vigilanza, il vigilato speciale Giovanni Rubinifu Ferdinando, di anni 35, senza fissa dimora, abitante alla Giudecca.

Per multe insoddisfatte

Gli agenti di San Polo hanno ieri tratto in arresto il manovale Antonio Toninato, di anni 40, abitante a San Polo, il quale deve scontare 8 giorni di prigione per multe rimaste insoddisfatte.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Le educande di Sorrento* di Usiglio; Budapest, 19.30, *Bank-Ban* di Erkel (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 22.30, musiche di Mercadante e Martucci; Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Fèvrier, Honegger, Schmitt e Lalo.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20, musiche di Haendel e Brahms; Stoccarda, 22.40, musiche pianistiche di Beethoven, Schiabin, Bortkievjc.

TEATRO: Roma, 20.40, *Felicita Colombo* di Adami (int. Dina Galli).

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro, attuerà anche quest'anno, per incarico dell'on. Ministero dell'Aeronautica in accordo col Comitato dell'Opera Nazionale Balilla i seguenti corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi, montatori, armieri.

Possono frequentare i Corsi solamente i giovani appartenenti alla classe 1919.

E' vietato di seguire contemporaneamente più corsi di specializzazione.

Il Ministero dell'Aeronautica rilascierà a ciascun allievo una speciale tessera attestante la sua idoneità di aspirare alle funzioni come specialista della R. Aeronautica nella categoria per la quale l'allievo ha superato l'esame di fine Corso. Tale tessera costituisce titolo per l'arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi, come specialista di leva; inoltre i giovani muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare con diritto preferenziale assoluto, a parità di altri titoli, ai Concorsi indetti per l'ammissione quali volontari a lunga ferma, alla Scuola specialisti dell'Arma Aeronautica.

In seguito sarà fissato l'orario delle lezioni, le quali, in ogni caso, per favorire la frequenza dei giovani saranno tenute in ore postlavorative (dalle ore 19 alle 20.30).

I Corsi avranno inizio nella seconda decade di ottobre.

Quello per armieri avrà sede a Mestre, quelli per motoristi e Montatori a Venezia.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Gl'interessati dovranno richiedere all'Istituto Veneto per il Lavoro i documenti per frequentare detti Corsi.

Associazione Combattenti

La mobilitazione delle forze combattentistiche. — Poichè tutti i combattenti della Sezione di Venezia devono figurare nell'elenco che fra giorni sarà inviato al Direttorio Nazionale, in occasione del Congresso, la Sezione di Venezia dell'Assoc. Combatentistica ricorda che è disposta, abbuonare le quote arretrate agli iscritti che da tempo sono assenti dall'Associazione.

Alla manifestazione di forza combattentistica che prossimamente avrà luogo, con la partecipazione dei camerati reduci dall'Africa; i combattenti della grande guerra debbono essere spiritualmente presenti.

La Tessera dell'anno in corso rappresenta la rinnovata fede dei veterani di Vittorio Veneto nel glorioso destino della Patria, e della devozione alla Maestà del Re e del Duce, nel primo anno della Fondazione dell'Impero Fascista.

Reduci d'Africa. — I giovani che ritornano dall'Africa O. I. possono essere iscritti all'Associazione, purchè dal foglio congedo, che dovrà essere presentato, risulti la campagna d'Africa con gladio.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

6. Martedì — San Magno, Vescovo, prima di Oderzo, poi di Eraclea morto a Venezia di cui è Patrono, con la commemorazione di S. Brunone fondatore dei Certosini, morto in Calabria nel 1101 — Il Corpo di S. Magno è venerato a San Geremia, dove si trova il palazzo Franziero, ora Istituto Manin e il cui cognome era lo stesso che portava il Santo: Messa solenne e alla sera Benedizione — A San Iaro si espone un braccio del Santo; alle 9.15 Messa cantata; alle 16 Vesperi e Compieta.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 — dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12: ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer., 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato Libreria vecchia: gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 16 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** «La Pompadour» e varietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Imperiale: La donna eterna — **Italia:** Follia Messicana — **S. Marco:** Il vincolo — **Massimo:** Cleopatra — **Modernissimo:** Non ti scordar di me — **Olimpia:** Gelosia — **Tonlolo (Mestre):** Amo tutte le donne — **Piave (Mestre):** Il forzato — **Excelsior (Mestre):** Parata di primavera — **Marconi (Mestre):** Il canto del West — **Marghera (Mestre):** Non ti scordar di me.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle 17 alle 19. Concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Schubert: Marcia militare — 2. Mendelsshon: La Grotta di Fingal, Ouverture — 3. Donizetti: Poliuto: Finale II — 4. Massenet: Scene Pittoresche, Suite IV — 5. Bolzoni: Minuetto — 6. Heròld: Zampa, - sinfonia.

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — Botrner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in Calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

✝

Alle ore 9 e mezza di oggi, circondato da tutti i figli, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore riunendosi nel Regno dei giusti alla consorte diletta ed alla figlia Giuseppina il

Comm. Dott.

CARLO CANDIANI

per oltre 50 anni Notaio di Venezia

Con animo angosciato danno il triste annuncio i figli Maria, Luigi, Francesco, Annina, Giuseppe, Carolina, Concetta, Antonio, e Padre Giovanni della Croce, la nuova Noemi Colles, i nipoti, le cognate ed i congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, dove la cara salma sarà trasportata in precedenza.

VENEZIA, li 5 Ottobre 1936 - XIV.

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637.

Il **Banco S. Marco** annuncia con profondo dolore la morte del

Comm. Dott. Carlo Candiani

fondatore dell'Istituto e da oltre 30 anni benemerito suo Presidente.

VENEZIA, 5 Ottobre 1936-XIV.

Tribunale di Venezia

Sezione II. Presid. Venturi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Bernabei. Canc. Lionti.

Un sospetto infondato

Il ventiseienne Mario Dal Farra, impiegato dell'Ala Littoria, usava tenersi una chiave del lucchetto di uno spogliatoio, la cui sorveglianza era affidata al custode del reparto.

Un giorno questi constatò che la porticina dello spogliatoio era stata aperta mediante lo scasso del lucchetto, ch'egli riuscì a richiudere, ignaro che da una giacca degli operai fosse sparito un orologio d'oro da polso del valore di 200 lire.

Fu sospettato il Dal Farra, e da una perquisizione nella sua abitazione, si rinvennero alcuni oggetti dichiarati dall'Ala Littoria fuori uso, e che egli si era portato a casa per eseguirvi alcune riparazioni. Ciò valse ad aggravare la situazione e benchè egli fosse un ottimo ed apprezzato dpendente, venne denunciato per furto.

Comparso davanti ai giudici, egli ha potuto chiarire la sua posizione, convalidata dalle deposizioni di alcuni testi, ed è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Gusatti di Belluno.

Tre ragazze in cerca d'uva

Tre donne sono per l'ennesima volta sul banco degli imputati; pare impossibile, ma il sesso debole ricorre sempre al trio, prima di commettere qualche reato. Le sorelle Elvira ed Angela Palmarini, rispettivamente di anni 21 e 25, ed Antonia Sorgato, di anni 41, rubarono una certa quantità di uva ancora sulla vite all'ortolano Boscolo Alessandro. Mentre le giovani negano recisamente il reato, l'ortolano sostiene a tutti i costi di averle viste e riconosciute e le accusa di una sottrazione di circa cinque quintali del succoso frutto.

Sul quantitativo non vi è certo da porre una mano sul fuoco, e gli stessi militi dell'Arma non poterono accertare nulla in proposito, poichè quando vi si recarono il contadino aveva già vendemmiato.

Le tre ragazze vengono condannate ciascuna a quindici giorni di reclusione e a 300 lire di ammenda; condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Seranto.

Riduzione di pena

Attilio Chiusso, di anni 43, imputato di atti osceni commessi in luogo pubblico, venne condannato dal Pretore di Venezia a nove mesi di reclusione.

Ricorso in appello e ritenuti giusti alcuni dei motivi addotti dal Chiusso a sua discolpa, il Tribunale gli ha ridotto la pena a quattro mesi. Difesa: avv. Bragadin.

La banconota del sottufficiale

Nel viaggio di ritorno da Pola a Venezia, due sottufficiali, passeggeri della motonave « Marcello », notarono di aver dimenticato a bordo tra le lenzuola della cuccetta una banconota da cento lire.

Aiutati dal cameriere di bordo Natale Leopardi di anni 33, iniziarono le ricerche in merito, ed alla fine il Leopardi rinvenne il biglietto, piegato in quattro, sul cornicione del bagno, dove ve l'aveva riposto il giovanotto di bordo Cosimo Guarini, di anni 20, nell'intenzione evidentemente di sottrarlo.

Interrogato, il Guarini lasciò supporre una certa correità col Leopardi, cosicchè tutti e due compaiono in Tribunale.

Il primo però viene condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione e a 400 lire di multa, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, mentre il secondo è assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Sorgato (Guarini), e avv. Zernitz (Leopardi).

Allargando le inferriate

Sez. III. Pres. Miani Calabrese. Giudici: Illich e Falchi. P. M. Zuppello, Canc. Gatto.

Due giovani che contano certo una buona esperienza in materia di furti, perpetrati in osterie, negozi, abitazioni private ecc. con il sistema di penetrarvi, dopo aver allargate le inferriate dei pianterreni, sono certo Cestaro Vittorio di anni 21 e Sambo Antonio di anni 22, imputati di vari reati.

In correità, asportarono dall'esercizio dell'oste Benozzo, sempre col sistema che abbiamo descritto, quattro bottiglie di liquori, mezzo chilo di formaggio, due salami ed alcune scatole di salame.

Il Cestaro dal canto suo deve rispondere di altri sette reati, dello stesso genere, taluno eseguito pure con scasso delle serrature. I due... amici ammettono quasi tutti i fatti ad essi imputati e vengono condannati, il Cestaro a cinque anni e sette mesi di reclusione e a 4000 lire di multa, il Sambo a tre anni e a 2400 lire di multa.

Difesa: avv. Vitta (Sambo), avv. Andreotti (Cestaro).

La merce fallimentare

Arcangelo Mantovani di anni 48, è stato accusato di essersi impossessato di una certa quantità di stoffe per un valore di 5 mila lire, le quali facevano parte delle attività del fallimento di Angelo Voltolina, ed erano state collocate nella sala avvocati della Pretura di Chioggia, dov'era penetrato per essere riuscito a farsi dare la chiave del locale dal cancelliere.

Il Mantovani nel corso dell'udienza ha potuto chiarire la sua situazione e precisare che dati gli acquisti di merce da lui fatti in precedenza dal Voltolina, non riteneva illecito il suo gesto. Il Tribunale lo dichiara assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv.ti Perricone e Maneo.

S. E. il Patriarca benedice la nuova Cappella dell'Asilo

MIRA, 5

S. E. il Patriarca di Venezia era ieri a Gambarare in visita pastorale per la somministrazione delle Cresime, assai numerose, con grande affluenza di fedeli anche dalle parrocchie vicine.

Nel pomeriggio, alle 15.30, aderendo all'invito del Comitato parrocchiale, accompagnato dall'Arciprete di Gambarare, dal suo segretario particolare, dai Parroci e sacerdoti del comune, si recava al vicino Asilo, affidato alle buone Suore Imeldine, per l'inaugurazione dei nuovi locali.

Sul posto erano già affluiti numerosi invitati fra i quali notiamo il Podestà, il Segretario del Fascio, il centurione comandante della II. Coorte del Brenta ed altre notabilità. Accolto dal canto dell'« Ecce Sacerdos », con orchestrina di archi e coro di signorine, il Patriarca benediceva l'Altare nella cappellina della bella e vasta sala, dalle ampie finestre, e successivmente due aule scolastiche rinnovate in tutto il materiale didattico con graziosissimi banchi modello pronti ad accogliere i piccoli ospiti.

Il presidente dr. Giuseppe Carlo Rocca rivolgeva il saluto al Patriarca, alle autorità ed un ringraziamento ai benefattori. Quindi i piccoli davano un saggio della sapiente educazione che ricevono. La breve festa finiva con un elettrizzante inno patriottico su parole dalle « Odi Barbare » di Carducci, composizione della signora Ada Bressanin, dall'autrice accompagnato e diretto.

A cerimonia finita S. E. il Patriarca dall'Altare rivolgeva parole di approvazione e di compiacimento ai presenti ed agli ottimi parrocchiani di Gambarare. Nel ripartire per Venezia il Venerabile Presule si congedava dalle autorità e rinnovava a tutti benedizioni ed auguri, mentre la popolazione, stringendosi attorno all'automobile gli improvvisava una calda ed affettuosa dimostrazione.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dello Stato Civile nel giorno 3 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Gianni Desiderio Giovanna, di anni 66 coniug. casal; Ribaud Molà Rosa 81 ved. pens.; Alzetta Baldassari Filomena, 61 ved. casal.; Tessitore Antonietta, 40 nubile cas.; Fornasieri Callegaro Felicita, 28 con. cas.; Gatto Valente 69 vedovo, ricoverato; Ghezzo Battista, 67 con. pescatore; Zaran Giovanni, 63 celibe fabbro.

Matrimonio: Ughes Ettore pensionato con Cozzi Rosa civile; Veronese Ampelio, marinaio con Querini Fortunata, casal.; Russo Salvatore ragioniere con Anelli Pia, civile; Rossi Ferruccio impiegato con Duse Dina, cas.; Rizzo Giovanni Battista, bracciante con Burello Angelina casa.; Parisotto Antonio ebanista con Povoleri Giuseppina cas.; Groggia Mario vetraio con Di Pol Ida Giuseppina casal.; Gastaldon Tullio, elettric. con Paveggio Rosa, casal.; Ferrotti Giacomo, sottufficiale R. E. con Zamuner Ida casal.; Epis Vittorio spazzino con Barbiero Albina, casl.; Durazzano Gino dipintore con Paggiaro Stella, casal.; De Paoli Luigi, elettricista con Carbonich Anita, casal.; Dal Pra Serafino, fattorino con Dalle Ore Norma casal.; Busetto Costante barcaro con Busetto Natalina, casal.; Bognolo Antonio manovale con Carlon Emilia, casal. Biancardi Narciso falegname con Bastico Irma, infermiera.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 17). Ultima giornata del delizioso film: «LA POMPADOUR» - Protag. Kathe von Nagy. - Sulla scena: Addio di Catoni e degli altri interessanti numeri d'arte varia.

Rossini Imminente riapertura con uno spettacolo d'eccezione.

Cinematografi

S. Marco « IL VINCOLO » con Dickie Moore

Massimo (dalle 15.30): Crescente successo del colosso di Cecile B. De Mille: « CLEOPATRA », Protag. Claudette Colbert.

Modernissimo Ore 16: « NON TI SCORDAR DI ME » con Beniamino Gigli, Madga Schneider

Italia (dalle 15.30): A prezzi popolari: Secondi posti 0.80. Ultimo giorno del classico musicale Warner: « FOLLIA MESSICANA »

Olimpia Ore 16: « GELOSIA » con Clark Gable, Myrnia Loy e Jean Harlow.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19.55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A

per **Trieste**: 1.35 d.; 6.05 dd.; 8,50 A.; 10.30 dd.; 12 22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd (Portogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10.10 dd. 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.31 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8 20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.85 d.; 15,05 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6.05 d.; 6.32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11.32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso): 21.25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da **Bassano Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero

da **Trieste**: 0.20 d.; 1.05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

SPORT

Riunione su pista di Lendinara

ROVIGO, 5

Alla presenza di numerosissimo pubblico e del Segretario federale comm. Pizzirani, sulla pista dello Stadio del Littorio lendinarese si è svolta ieri, organizzata dal Dopolavoro comunale, la prima riunione su pista per dopolavoristi. Eccone i risultati:

Velocità m. 800 (due giri), finale: 1. Guzzon Bruno, O.N.D. Lendinara; 2. Rigobello Adriano, idem; 3. Ferrari Edoardo idem.

Gara ad inseguimento per squadre di tre corridori, m. 3200: 1. Feltrin Onelio, O.N.D. Badia Polesine, Vallini, O.N.D. Lusia, Valsardi idem, in 5'18'' 4/5; 2. Ferrati, Faggin, Ferro, O.N.D. Lendinara, in 5'19''.

Gara ad eliminazione, riservata a ragazzi inferiori ai 16 anni: 1. Rigobello Adriano, O.N.D. Lendinara; 2. Penzo Giorgio idem; 3. Sasso, idem.

Americana a coppie km. 20 (giri 54): 1. Guzzon-Feltrin, O.N.D. Badia Polesine, p. 50; 2. Faggin-Ferron, Lendinara, p. 27; 3. Valsardo-Vallini, Lusia, p. 17; 4. Crepaldi-Tamiso, Adria, p. 11.

CICLISMO

La Coppa San Vito

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 5

(Sit.) I dirigenti del Circolo Ciclistico « Lino Stefanutti » lavorano alacremente per l'organizzazione della decana corsa ciclistica friulana. La gara, che verrà disputata il giorno 18 corr., compie quest'anno il suo 14.o anno di vita, ed è stata considerata, dagli esperti del ciclismo triveneti, fra le più importanti competizioni dilettantistiche delle Venezie.

Anche quest'anno la corsa non verrà minimamente trascurata, sia perchè gli organizzatori cureranno ogni suo particolare, sia perchè l'intera cittadinanza sanvitese ha risposto unanime all'appello con vivo entusiasmo, assicurando in tal modo una dotazione di premi che si aggirerà sulle L. 1000.

BOCCE

Una gara a coppie al Lido

Domenica scorsa ebbe luogo la gara bocciofila a coppie, organizzata dal Dopolavoro «Annibale Foscari» sui campi sportivi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido.

Alla manifestazione presero parte diversi Dopolavoro Aziendali e Sestierali con un complesso di 32 giocatori.

Tutte le partite sono state giuocate con impegno da parte dei concorrenti fra applausi del forte numero degli appassionati presenti, concludendo con la seguente classifica:

1. Girella Emilio e Sartorio Giuseppe del Dopolavoro Annibale Foscari, 2. Violata Vincenzo e Montini Luigi id. id. 3. Casamassima Lucio e Tiozzo Romeo id. id. 4. Busetto Luigi e Lizza Bruno del Dopolavoro di Malamocco; 5. Pinotti Carlo e Nassimbeni Enrico del Dopolavoro Telve; 6. Sforza Attendolo e Gambato Cecilio del Dopolavoro Magistrato alle Acque.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 25 del 5 ottobre 1936 XIV.

Campionato italiano dilettanti III Serie. — Mi è gradito di segnalare il buon comportamento dimostrato alle recenti finali del Campionato italiano dilettanti III Serie dai seguenti pugili veneziani: Bottari Italo, Coppi Gualtiero, De Zotti Pietro, Gambini Giuseppe, Mestriner Luigi, Nalesso Marcello, Pizzagalli Giovanni, Sartore Gino Luigi, Scanferla Bruno, Trevisan Guerrino e Veronesi Tullio.

Mi compiaccio pertanto di ricordare le migliori classifiche da essi ottenute: Trevisan Guerrino secondo classificato nei pesi piuma; De Zotti Pietro secondo nei pesi leggeri; Sartore Gino Luigi terzo nei medio-leggeri; Scanferla Bruno terzo nei pesi medi.

Passaggio di pugile dilettante al professionismo. — La Commissione Tecnica Federale, su proposta del sottoscritto, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante Mazzer Giovanni di Treviso.

Assistenza pugili durante il combattimento. — Ricordo che i pugili durante il combatttmento potranno essere assistiti solo dagli istruttori procuratori sportivi e secondi — regolarmente tesserati — nel numero di due per ogni pugile. E' assolutamente vietato l'intervento di persone estranee. I Commissari di riunione sono tenuti a far rispettare tale prescrizione.

CRONACA DI MESTRE

Contro le sbarre di un passaggio a livello

Tomas Elisa di Ettore di anni 20, abitante a Cannaregio 5441, seduta sul seggiolino posteriore della motocicletta guidata dal fratello, ritornava da una gita, quando giunta la moto ai Quattro Cantoni, il fratello della ragazza all'ultimo momento s'accorse che le sbarre del passaggio a livello stavano per chiudersi. Istintivamente abbassava il capo, gridando, con il proposito di avvertire la sorella di fare altrettanto, ma la poveretta non avendo capito sbatteva violentemente contro la sbarra e veniva gettata a terra. Subito soccorsa, venne trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia la ricoverava con prognosi riservata avendole riscontrato la frattura della base cranica.

Mortale sinistro stradale

L'altra sera verso le 19.30 lungo la via noalese l'auto 4438 Rovigo guidata dall'autista Paolo Marzetto di Rovigo per cause non bene accertate, si scontrava in una curva con la moto portante la targa 678 PD che era guidata dal meccanico Martinato Umberto abitante a Trebaseleghe e sulla quale si trovava pure seduto sul seggiolino posteriore Casarin Evangelista, falegname, pure da Trebaseleghe.

Nello scontro i motociclisti vennero violentemente gettati a terra e soccorsi dallo stesso Marzetto con l'aiuto di alcuni abitanti vennero trasportati all'ospedale dove sono stati ricoverati. Il primo, giudicato con prognosi riservata per la frattura della base cranica decedeva poco dopo, mentre il Casarin veniva giudicato guaribile in giorni 60 per la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni varie.

Sul posto della disgrazia ed all'ospedale si recarono i carabinieri che hanno iniziato le indagini per accertare le responsabilità.

Investimento fra ciclisti

Veniva ricoverato all'ospedale per sospetta frattura del bacino certo Manente Pietro di Angelo di anni 53 abitante a Chirignago Villabona 563: egli era rimasto vittima di uno scontro in via Fratelli Bandiera con un altro ciclista, certo Pellegrini Enrico fu Vincenzo da Brescia.

Una stalla distrutta dal fuoco

Ieri verso le 15.30, in località Cintello di Teglio Veneto per autocombustione s'incendiava del foraggio che era posto sopra una stalla ed in breve le fiamme circondarono l'edificio di Tessier Fioravante fu Giuseppe di anni 32. Il lavoro di spegnimento fu lungo e faticoso: oltre al fabbricato andarono distrutti 70 quintali di foraggio, attrezzi rurali e vi trovarono la morte una mucca e due vitelli. Il danno è di 11.000 lire. Sul posto del sinistro si sono recati pure i carabinieri per gli accertamenti del caso.

Cade dalla bicicletta

Nei pressi del palazzo Municipale, Bardon Guido fu Dino di anni 46 abitante a Carpenedo in via Motta 25, stava correndo in bicicletta quando per scansare un veicolo che stava sopraggiungendo da una via laterale deviava bruscamente cadendo a terra. Soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrata la frattura della tibia destra. Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Legando un cavallo

Bernardi Marcello di Carlo di anni 14 abitante a Chirignago in via Assegiano stava legando un cavallo servendosi di una catena, quando l'animale improvvisamente alzava la testa ed il ragazzino rimaneva con la mano sinistra impigliato in mezzo alla catena e riportava l'amputazione traumatica delle falangette delle dita pollice e anulare. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile dal medico di guardia in giorni 20 s. c.

Una domestica infedele

Il fornaio Tegon Antonio, abitante alle Catene di Chirignago, aveva assunto in servizio come domestica una certa Bergamo Ida, di anni 32, abitante a Portogruaro, non meglio identificata, la quale l'altra mattina verso le ore 10 si allontanò di casa senza fare più ritorno.

Passato del tempo nacquero dei sospetti, e recatisi i Tegon nella camera da letto della donna, con sorpresa constatarono che tutti i cassetti erano stati manomessi e fatto immediatamente un breve inventario, riscontrarono mancanti 4000 lire in biglietti di banca ch'erano custoditi in un cassetta, mentre da un altro cassetto era stato rubato un anello d'oro con rubino del valore di L. 300, un braccialetto di oro del valore di lire 200 e vari indumenti da donna.

Fattane denuncia, i carabinieri hanno iniziato immediatamente delle indagini ed ora stanno ricercando la fuggitiva.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera ieri sono stati medicati.

Caramello Angelo, abitante a Venezia, Dorsoduro, operaio presso la « Ina », il quale mentre attraversava un binario, inciampava e cadeva producendosi una distorsione al polso sinistro, dichiarata guaribile in giorni 7. Preo Gino, da Mira, della Sacaim, il quale con una corda metallica si pungeva alla mano destra; guarirà in 10 giorni. Cabianca Antonio, da Bissuola, della Vetrocoke, con un martello si picchiava accidentalmente sul pollice della mano destra, riportando una ferita guaribile in giorni 8. Vida Federico, da Mestre, della ditta Fratelli Orio, lavorando su di un proiettile si feriva alla mano sinistra; ne avrà per otto giorni. Bortoletti Pietro, da Marghera, della Vetrocoke, che per la rottura di una lastra riportava un taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni 7. Lorio Attilio, da Malcontenta, della « Ina », guarirà in giorni 8 per una contusione riportata al piede destro. Semenzato Agostino, da Chirignago, della ditta Bettin e Spolaor, il quale mentre caricava del carbone si feriva alla mano sinistra, guaribile in giorni dieci. Saccon Celeste, della ditta Allumina, da Mira, per un'escoriazione riportata alla mano destra ne avrà per 7 giorni.

Pollame rubato

Da una capanna di proprietà di Cavalin Cesare fu Giuseppe, abitante a Martellago, attigua alla sua abitazione, ignoti ladri hanno rubato la scorsa notte 7 anitre, un tacchino, 30 galline e delle pollastrelle, per un valore complessivo di 400 lire. Il furto è stato denunciato.

Corsi premilitari a Marcon

Sabato, alla presenza di tutte le Gerarchie locali e delle autorità ebbero inizio i Corsi premilitari.

Il presidente dei combattenti illustrò ai giovani premilitari l'importanza dei corsi stessi.

Il pellegrinaggio a Ferrara

Scade oggi il termine fissato per dare l'adesione e per il versamento della quota del pellegrinaggio a Ferrara, che si svolgerà l'11 prossimo.

Dalle 16 alle 17, una signora sarà oggi in sala S. Lorenzo per raccogliere le eventuali adesioni e le quote non ancora versate.

MARGHERA

Opera Nazionale Balilla

Tutti i balilla moschettieri appartenenti al Manipolo scelto, quelli che frequentano le scuole medie ed i fuori scuola devono trovarsi, oggi martedì in sede alle ore 16

Devono intervenire anche gli sprovvisti di divisa.

MIRA

Inaugurazione Corsi Premilitari

Nel pomeriggio d'ieri, presenti tutte le autorità Politiche-amministrative e Militari del Comune, tutti gli ufficiali del Presidio, i presidenti dell'assoc. Combattenti e delle Armi in congedo, l'Uff. Sanit., il Delegato di Zona per l'industria, ed altre notabilità del Comune, ebbe luogo, con austera cerimonia, la inaugurazione dei Corsi Premilitari.

Questa ragguardevole schiera, forte di circa 500 giovani, si è allineata al Comando dei rispettivi Ufficiali istruttori nel Parco delle Scuole Ugo Foscolo di Mira Taglio, dove dopo alcune evoluzioni, venne passata in rivista dal direttore dei Corsi, Cent. Comand. della II. Coorte del Brenta sig. Bottacin cav. Vito, seguito dalle Autorità intervenute.

Dopo il rituale saluto al Re ed al Duce, al quale rispose con un possente grido la massa, il direttore dei Corsi, ha intrattenuto i giovani con spiccata e suggestiva parola, dicendo che quest'anno i Corsi stessi si aprono sotto gli auspici dell'Impero. E qui l'Oratore si sofferma, entusiasticamente ascoltato, sulle gloriose tappe dell'Esercito che in breve condusse alla conquista dell'Impero, meravigliando il mondo, e sull'azione che i giovani dovranno compiere, se chiamati dal Duce, per continuare e completare l'impresa, pel benessere e l'avvenire delle generazioni future. Dopo altre parole che entusiasmarono l'uditorio, s'intrattiene sull'attuale momento, creato in Europa dal Bolscevismo, citandone le gesta inaudite compiute e rammentando come l'Italia, sorretta da un popolo e da un Capo magnifico, abbia saputo da molti anni eliminare tale pericolo.

L'oratore ha poi chiuso il suo dire con nuove invocazioni al Re ed al Duce, facendo poscia rompere le righe.

Il cinquantenario dei pompieri di Cortina

CORTINA, 5

Ieri in forma solenne si è svolta la cerimonia celebrativa del 50. anniversario della fondazione del Corpo Pompieri Volontari che tanta simpatia gode fra la popolazione ampezzana e cadorina.

Alle 9.30 il corpo pompieri militarmente inquadrato si è mosso per partecipare al ricevimento ufficiale offerto dal Municipio di Cortina preceduto dalla banda cittadina e dalle Autorità nonchè dalle rappresentanze dei distaccamenti dei pompieri volontari di S. Vito Cadore, Borca, Vodo, dal Comandante dei Pompieri Cadorini e dalla compagnia di 50 pompieri di Pieve di Livinallongo. Assieme alle Autorità cortinesi oltre al Vice Federale reggente il Fascio di Cortina ing. Luciani si trovava il comandante Federale dei Pompieri della Provincia ing. Polit Alberto. Parlarono il comm. Bocci Angelo a nome del Podestà assente, e il maestro Dandrea Teofrasto già comandante del Corpo

La cerimonia ufficiale si chiuse con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Si forma di nuovo un corteo che dopo aver sfilato per le vie cittadine fra due ali di popolo, rende omaggio al Monumento all'eroico generale Cantore e si dirige poi verso il Magazzino dove alcuni pompieri fra gli applausi generali svolgono interessantissimi esercizi con la scala italiana e con quella ad arpioni.

Alle ore 10.30 il Corpo pompieri al completo preceduto dalle autorità e bandiere si è portato alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata una messa e dove il rev. don Carlo Torello ha tenuto una predica ispirata all'avvenimento che si celebrava.

Alle 12 è stato consumatoun un rancio con la partecipazione delle Autorità durante il quale il comandante prov. Ing. Polit ha consegnato quattro diplomi ai soci fondatori Ha quindi dato lettura ai telegrammi augurali inviati dal Segretario Federale comm. Luigi Molino, dal Podestà di Cortina comm. prof. Sanzio Vacchelli e dal Comandante dei Pompieri di Venezia. Il sig. Enrico Gaspari ha fatto pervenire al comandante L. 500 con una lettera augurale. Durante la cerimonia del mattino è stato inviato un telegramma omaggio anche a S. E. il Prefetto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 5 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.1	16		
Fiume	piov.	757.6	13	16	8
Pola	cop.	757.5	16	17	9
Gorizia	cop.	758.0	12	16	5
Udine	cop.	757.0	12	17	4
Treviso	cop.	756.8	13	16	5
Belluno	cop.	756.6	8	15	1
Padova	cop.	756.8	12	14	2
Rovigo	cop.	756.7	12	14	7
Vicenza	cop.	756.9	12	15	7
Bolzano	cop.	755.2	12	17	—2
Trento	cop.	755.7	11	16	3
Grappa	nebb.	612.2	3	6	1
Venezia	cop.	756.8	13	15	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 17.41. Luna tramonta ore 12.54, leva ore 21.53. Luna piena il 30-9, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.35 e 12.50, basse ore 7.25 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tendenza generale del tempo: perturbazioni estendentisi dalle regioni settentrionali alle centrali e sul medio Appennino. Nebbie in Val Padana. Venti grecali quasi forti o forti arco alpino e alto adriatico. Temperatura in leggera diminuzione sull'alto e medio adriatico. Mare agitato alto e medio adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Sulla penisola Iberica e sul Mediterraneo occidentale si è formata una nuova depressione che già invia una saccatura sulla Liguria ed il Piemonte e tende ad estendersi a tutta l'Italia. Essa manterrà condizioni di tempo instabili. Cielo a nebulosità variabile con precipitazioni.

Due ragazzi feriti dallo scoppio di una granata

BELLUNO, 5

A Costa di Livinallongo, ieri il ragazzo Palla Tullio fu Adamo di anni 16, dopo aver raccolto un sacchetto di nocciole, si prese il divertimento di schiacciarle con un sasso sopra una granata, residuato di guerra, per ripartire poi le mandorle col fratello Giuseppe di anni 14 che assisteva all'operazione. A un certo punto, la granata, riscaldatasi, scoppiava, ferendo gravemente i due ragazzi, alle braccia, alle gambe, alla faccia. L'Emilio riportava inoltre l'asportazione netta del medio della mano destra. Trasportati all'Ospedale di Belluno furono giudicati entrambi guaribili in giorni 25.

Uccidono un passante e poi fuggono

VICENZA, 5

Nei pressi della stazione tramviaria di Trissino domenica sera una automobile proveniente da Vicenza andava ad investire, uccidendolo sul colpo, il trentottenne Giovanni Orso, colono da Cornedo. La vettura investitrice, approfittando dell'oscurità, poichè il fatto è avvenuto verso le ore 20, continuava la sua corsa senza arrestarsi e poteva allontanarsi senza essere riconosciuta.

Del fatto stanno ora interessandosi le autorità giudiziarie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fervidi plausi americani ai provvedimenti del Duce

WASHINGTON, 5

Negli ambienti responsabili della capitale le decisioni monetarie del Governo italiano sono ritenute da molti assai più realistiche e complete di quelle prettamente analoghe adottate da altri Governi eccessivamente legati dalle influenze parlamentari. All'unanimità si ammette che le decisioni italiane danno la certezza di effetti concreti del recente accordo monetario anglo-franco-americano. Se un commento ufficiale non è espresso formalmente, le opinioni ispirate però sono tutte orientate nel senso che le decisioni del Governo fascista avvicinano assai il momento della sistemazione monetaria universale per impulso preciso delle maggiori potenze mercantili del mondo tra le quali è l'Italia. Coloro che seguono il commercio internazionale sono particolarmente lieti della riduzione italiana dei diritti di importazione e della modificazione dei contingenti di gruppi di merci esportate in Italia e le salutano come un primo avviamento in una maggiore facilità dei traffici fra i due Paesi.

Si osserva poi che anche il movimento turistico americano verso l'Italia reagirà formidabilmente per quest'ultima delle decisioni odierne del Governo di Roma. Appena conosciute le decisioni italiane, gli ambienti responsabili sono diventati particolarmente sensibili alle notizie di Berlino e studiano col maggior interesse la reazione che esse suscitano in Germania perchè non ci si nasconde che con l'adesione dell'Italia alla nuova politica monetaria internazionale, l'economia tedesca è praticamente circondata da Paesi che seguono sostanzialmente il sistema adottato dai Governi ricchi.

Italia e Germania dominano la politica europea

PARIGI, 5

Il *Journal* parla della progressiva eclisse di Ginevra scrivendo che questa, non avendo mai saputo o potuto adempiere alla sua missione, ha perduto il prestigio morale che i suoi partigiani sperano di averle conferito. Dopo aver notato che nell'Europa di oggi una sola potenza spirituale può elevare la voce e farsi ascoltare al di sopra delle passioni particolari delle Nazioni, ed essa è il Papato, il giornale prosegue: « Le due Nazioni europee che con la loro azione e la loro potenza esercitano la più forte influenza sulla politica generale, sono quelle che la esercitavano meno al principio della S. d. N.

Nel 1919 l'Italia vittoriosa ma in preda a grandi difficoltà interne, non aveva il potere di irradiazione che le ha dato la rinascita mussoliniana. La Germania battuta era allora e per numerosi anni ancora tenuta in una posizione modesta. L'Inghilterra e la Francia hanno dominato la S. d. N. la cui serie di errori e di debolezze ha completamente modificato lo stato europeo dal 1919. Il giornale aggiunge che attualmente vi è una causa di torbidi nuovi in Europa, una causa che imbarazza tutto, che compromette tutto e che in particolare paralizza la Francia: l'influenza sovietica.

« L'Europa e la Società di Ginevra — conclude il *Journal* — rientreranno in un'era migliore il giorno in cui l'amicizia dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia — che è nella natura delle cose — non sarà più imbarazzata dalla congiura sovietica.

La gigantesca opera dell'Italia per la valorizzazione dell'Impero

BUCAREST, 5

Vari giornali rilevano che con la fine della stagione delle pioggie l'Italia procederà rapidamente alla occupazione totale del territorio abissino ed alla grande opera di colonizzazione. Sul *Nemzeti Ujsag* il colonnello Nyiry osserva che con l'occupazione imminente delle regioni occidentali e sud occidentali dell'Etiopia cadrà l'ultima mistificazione alla quale si sono aggrappati Tafari e la S. d. N. Il *Budapest Hirlap* rileva che mentre le legioni di operai accelereranno con la stagione propizia il ritmo delle costruzioni, i coloni inizieranno la opera gigantesca per la valorizzazione dell'Impero.

L'interesse in Grecia per la ripresa commerciale italo-jugoslava

ATENE, 5

L'«Efteron Vima», a proposito del trattato commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia, nota che i rapporti fra i due Paesi si sono notevolmente migliorati e le recenti dichiarazioni di Stojadinovic ne sono la conferma.

Il Governatore di Atene, Kotzios parlando dei lavori che saranno eseguiti in Atene, ha messo in risalto la meravigliosa rinascita di Roma sotto il Regime Fascista.

La Commissione pel disarmo rinuncia a continuare i lavori

GINEVRA, 5

La terza Commissione dell'Assemblea (disarmo), dopo una lunga discussione, ha dovuto oggi ammettere l'impossibilità di giungere a conclusioni concrete ed ha deciso, su proposta di Paul Boncour, di rinviare lo studio della questione all'ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo quando sarà venuto il momento di convocarlo affinchè esamini, a sua volta le modalità per la convocazione dei Comitati per il controllo dei bilanci e per il controllo della fabbricazione delle armi. La convocazione dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, secondo gli ambienti societari, non avverrà prima della riunione locarnista.

La guerra civile spagnola

L'offensiva dei nazionali contro Aranjuez

PARIGI, 5

Notizie contraddittorie giungono da Madrid sulle intenzioni del governo per porre in istato di difesa la città. Secondo alcune voci sarebbe già stato impartito l'ordine di evacuazione della capitale; comunque sin da ieri folti gruppi di donne e di fanciulli hanno abbandonato le proprie case. Il pericolo si fa pressante ogni giorno di più, a pochi chilometri tuona il cannone, la popolazione vive in uno stato di incubo sotto la continua minaccia delle incursioni aeree. Le illusioni dei governativi sono tramontate una dopo l'altra e le facili ironie di coloro che parlavano di un esercito nazionale inesistente, si sono ritorte, come era facile prevedere, a tutto danno dei millantatori.

Madrid comincia intanto a soffrire della mancanza di generi alimentari, conseguenza della interruzione delle comunicazioni dopo la presa di Toledo da parte dei nazionali.

Intensi preparativi

Si apprende intanto che sul settore del fronte Toledo-Maqueda i preparativi dei nazionali per l'offensiva verso Madrid sono terminati. Dopo la presa di Toledo i nazionali hanno sensibilmente portato avanti le linee verso il nord senza incontrare alcuna resistenza organizzata. Da qualche tempo a questa parte gli aeroplani governativi hanno cessato completamente le loro operazioni. Un distaccamento posto sotto il comando del generale Mola dopo avere occupato parecchi villaggi si trova ora dinanzi a S. Martin de Val de Iglesias. Le bande comuniste, sorprese dall'avanzata inattesa, si ritirano in fuga disordinata. Nella provincia di Malaga le comunicazioni ferroviarie fra Algesiras e Ronda sono state ristabilite.

Secondo una comunicazione da Madrid nella capitale giungono notizie non confermate di una offensiva iniziata dai nazionali contro Aranjuez. Essa sarebbe cominciata oggi, da una colonna motorizzata preceduta da carri armati leggeri, la quale ha avanzato a nord est della città. Al tramonto però essa ha sostato sulle posizioni raggiunte. Secondo le informazioni suddette l'avanzata della colonna sarebbe stata fortemente ostacolata dai governativi i quali però hanno dovuto ritirarsi innanzi ad essa a causa della efficacia del fuoco delle mitragliatrici, dei carri armati che hanno fatto larghissimi vuoti tra le file. Il governo di Madrid ha concentrato forze ingentissime tutto intorno ad Aranjuez per impedirne la caduta. Anzi sembra che essa sarà difesa ad oltranza, perchè il suo possesso darebbe grandissimi vantaggi strategici ai nazionali.

Infruttuoso attacco contro Oviedo

Il generale Varela, comandante dei nazionali nel settore di Toledo al corrispondente del Diario de noticias che lo ha intervistato, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Sebbene l'esercito sia ansioso di giungere nella capitale al più presto, le necessità della preparazione più scrupolosa su tutto il fronte impongono di frenare l'entusiasmo. Potete però essere certi che entro un mese al massimo, la bandiera rosso oro della nuova Spagna sventolerà nelle vie di Madrid.

La radio di La Coruna comunica che la situazione dei nazionali è sempre favorevole su tutti i fronti. L'aviazione nazionale ha nuovamente bombardato Bilbao.

Un forte attacco è stato effettuato dai governativi a Oviedo, ove le loro artiglierie hanno sparato più di ottocento proiettili e quattrocento bombe. Il loro sforzo è stato però inutile; i nazionali hanno sempre respinto gli attacchi infliggendo al nemico forti perdite.

Il quartier generale di Burgos ha comunicato ieri sera che sul fronte delle Asturie l'ottava Divisione, con l'aiuto dell'artiglieria e dell'aviazione ha occupato il massiccio montagnoso di Ciebo e la vallata del Penaflor.

Sabato sera sono giunti a Tenerife quaranta falangisti argentini i quali hanno recato ai nazionali il saluto dei camerati sud-americani e sono poscia immediatamente partiti per il fronte.

Ieri, con una solenne cerimonia, è stata issata la bandiera rossogialla alla frontiera spagnola del ponte internazionale di Irun.

Vano tentativo dei governativi di riprendere Toledo

MADRID, 5

Nei circoli ufficiali si dichiara che le autorità non hanno dato ordini nè istruzioni per lo sgombero di Madrid. Qualche gruppo di fanciulli ha lasciato la capitale stante le difficoltà di procurarsi alcuni alimenti necessari ai bambini.

Le truppe governative nella giornata di sabato e di domenica hanno compiuto un tentativo disperato per riconquistare Toledo. Alcuni gruppi sono anche giunti nelle immediate vicinanze dei muraglioni esterni dell'Alcazar, ma sono stati inesorabilmente annientati. L'attacco governativo è cominciato sabato poco prima dell'alba ed è stato preceduto da una breve preve preparazione delle artiglierie. Durante la notte dal venerdì al sabato una colonna motorizzata era giunta da Madrid. Essa era composta di truppe scelte: reparti d'assalto, di polizia, di milizia operaia bene addestrati. Tutti gli autocarri recavano scritte vistosissime ed emblemi comunisti ed anarchici. I posti avanzati dei nazionali hanno resistito magnificamente all'investimento con un preciso fuoco di mitragliatrici con le quali hanno indebolito l'impeto degli attaccanti e quindi si sono ritirati sulle retrostanti posizioni di resistenza. Queste, intanto erano occupate da rinforzi composti di marocchini e di legionari giunti da vari giorni nella città in preparazione dell'offensiva contro la capitale. Anche le batterie degli insorti, che avevano ormai compiuto lo schieramento offensivo, sono intervenute prontamente nell'azione aprendo larghissimi vuoti nelle ondate d'attacco. I cadetti dell'Alcazar, che si trovavano tutti a Toledo, avuta notizia della battaglia, sono immediatamente accorsi a occupare i loro posti nelle batterie della cittadella nella quale hanno resistito per dieci settimane e che offrono un vastissimo campo di tiro, e con mitragliatrici di lunga gittata hanno cooperato alla resistenza e all'annientamento dei nuclei governativi.

Per tutta la giornata di sabato la battaglia è continuata con una successione ininterrotta di attacchi e di contrattacchi. Dopo una breve pausa nelle ore notturne, essa è stata ripresa dai governativi nella mattinata di domenica. La salda resistenza dei nazionali aveva però, al tocco di ieri, già volta la lotta in loro favore, e i governativi, nelle prime ore del pomeriggio, erano in fuga disordinata. La città di Toledo nel pomeriggio è ritornata nuovamente tranquilla.

I Sovieti mandano viveri al governo di Madrid

MOSCA, 5

Una terza nave sovietica è partita oggi da Odessa per la Spagna con a bordo 3.100 tonnellate di generi alimentari per il governo di Madrid. I commestibili suddetti sono stati acquistati coi proventi della sottoscrizione tuttora in corso nell'Unione Sovietica per inviare generi di soccorso per le donne ed i bambini delle provincie soggette al governo madrileno.

La questione di Danzica al Consiglio della Lega

GINEVRA, 5

Stasera si è riunito il Consiglio della S. d. N. che si è occupato del rapporto del comitato dei tre sulla situazione a Danzica.

Il Consiglio ha approvato una risoluzione con la quale si invita il Governo polacco a cercare i mezzi per mettere un termine all'ostruzionismo del Governo di Danzica verso le funzioni dell'Alto Commissario. E' stata prevista una sessione speciale del Consiglio per tale questione se se ne presentasse la necessità.

Il rappresentante della Francia ha sottolineato l'importanza che il suo Governo annette alla questione di Danzica; quello della Polonia ha dichiarato di accettare lo incarico affidatogli dal Consiglio, che seguirà con ferma imparzialità, ed infine il rappresentante dell'Inghilterra ha preannunziato alcune proposte relative alla sostituzione dell'Alto Commissario a Danzica sig. Lester, nominato segretario aggiunto della Lega.

Si annuncia stasera che i rappresentanti della Lettonia e della Cina hanno presentato la candidatura dei rispettivi per i due nuovi seggi del Consiglio.

La Lega elemento perturbatore

VARSAVIA, 5

Il *Warszawski Dziennik Narodwy*, occupandosi della riforma dello statuto ginevrino, scrive che non si tratta di mutare qualche articolo, ma di sostituire lo spirito socialmassonico che vi domina e che impedisce di operare a beneficio della pace generale. E' evidente — conclude il giornale — che la Lega delle Nazioni non è altro che un elemento perturbatore dei rapporti internazionali perchè ogni sua decisione non fa che gravare la situazione europea. Basta ricordare l'azione antitaliana di Ginevra per convincersene e constatare che se la guerra generale non scoppiò, fu grazie al sangue freddo di Mussolini e per la rapida vittoriosa avanzata dell'Esercito italiano. Ora è la volta degli avvenimenti spagnoli. E' evidente che non si tratta di riformare il patto, ma di scacciare da Ginevra la ideologia che vi domina. Soltanto allora si potrà parlare di una efficace attività societaria nel campo della collaborazione internazionale.

Sei veronesi all'ospedale per i funghi velenosi

VERONA, 5

Questa mattina il contadino Mario Gobbo della vicina frazione di Lugagnano, era andato per i campi ed aveva raccolto alcuni funghi che a mezzogiorno consumò con i familiari. Alcune ore dopo, le sei persone che compongono la famiglia sono state colte da forti crampi allo stomaco e da violenti conati di vomito. Trasportate immediatamente all'ospedale, tre di esse vi sono giunte in gravi condizioni e vi sono state ricoverate con prognosi riservata. Le altre tre sono state giudicate, dopo la lavatura gastrica, fuori pericolo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Cancellere: Perrocco, segretario sezione Procura generale Corte Appello Venezia, è collocato a riposo; Rufo, cancelliere pretura unificata Padova, è collocato a riposo; Sestito, cancelliere sezione Tribunale Trieste, idem.

S. E. Alfieri ritorna a Berlino e parte in volo per Roma

BERLINO, 5

S. E. Alfieri, il quale ha assistito ieri, ospite del Cancelliere Hitler, alle cerimonie del Bleckeberg, in Westfalia, per la festa del raccolto, è rientrato stamane presto a Berlino ed è ripartito immediatamente con aeroplano speciale alla volta di Roma.

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 5

Alle 14 di oggi è sceso all'aeporto del Littorio il Ministro Alfieri ritornato direttamente da Berlino.

I disordini di Parigi

Gli arrestati rimessi in libertà

PARIGI, 5

Dei 1500 arrestati durante le turbolenze di ieri fra comunisti e nazionalisti, solo una decina sono stati trattenuti. Così un comunicato ufficiale pubblicato stamane.

I feriti, secondo lo stesso comunicato, sarebbero solamente 20, dei quali 5 agenti di polizia.

I 2.200 agenti, gendarmi e guardie mobili che assicuravano l'ordine, o per meglio dire proteggevano i comunisti fautori del disordine hanno meritato la riconoscenza dei partiti di sinistra. Questa missione i gendarmi e le guardie mobili l'hanno compiuta non senza un certo disgusto, ma gli avvenimenti di ieri hanno provato che c'è gente in Francia che comincia ad averne abbastanza del fronte popolare e dei sistemi tirannici.

Una cosa è stata provata: i comunisti, malgrado le smargiassate verbali, e malgrado i piani rivoluzionari stabiliti, hanno avuto paura, e hanno invocato la protezione della aborrita forza pubblica.

I giornali, preoccupati dagli avvenimenti che hanno trasformato ieri il quartiere del Parco dei Principi in un campo di battaglia, trascurano un po' le attualità internazionali. Ma si sente che ciò malgrado i problemi lasciati in sospeso a Ginevra continuano a preoccupare gli ambienti politici.

L'imminente riunione italo-austro-ungherese suscita la reazione di questi ambienti. Si sottolinea a questo riguardo il fatto che non si tratterà certamente di un convegno ordinario previsto dagli accordi tripartiti di Roma, e che riunisce i tre Paesi firmatari degli accordi per una consultazione periodica, come da una nuova Locarno dell'Europa centrale. La diplomazia italiana, si nota, lavora attivamente per preparare questa conferenza che riveste una grande importanza.

Si ritiene che si tratta non soltanto di stabilire tra l'Austria, l'Italia e l'Ungheria dei rapporti che sono stati modificati dall'accordo austro-tedesco, ma egualmente di tentare di portare nel girone italo-austro-ungherese alcuni Paesi della Piccola Intesa, tanto più che questa politica ha più di una possibilità di riuscita.

Il Komintern prepara la rivoluzione in Francia

HELSINKI, 5

Giungono notizie da Leningrado relative agli accordi stabiliti da Thorez con la direzione del Komintern. Durante il soggiorno a Mosca del capo dei comunisti francesi, delegato del Komintern per la Francia, sarebbe stato elaborato un nuovo piano d'azione rivoluzionaria che ha per scopo la Francia.

Di fronte all'insuccesso spagnuolo, e vista ormai perduta la partita, il Komintern, informa l'agenzia «Oriente» ha deciso di abbandonare al loro destino i comunisti spagnuoli. Il denaro che doveva servire per portare a fondo quella rivoluzione è stato stornato a vantaggio dei comunisti francesi.

Tutti gli spagnuoli comunisti che ripareranno in Francia, ivi compresi quelli già giunti, saranno inquadrati nelle formazioni militari comuniste francesi e costituiranno dei battaglioni a parte.

Al partito comunista francese verranno forniti grandi mezzi per combattere a fondo in modo da annientare in brevissimo tempo ogni resistenza avversaria, allo scopo di evitare che attraverso questa la rivoluzione non debba riuscire.

L'epoca nella quale dovrà verificarsi questa azione violenta, è stata stabilita nel mese di novembre. Il nuovo piano di battaglia è già pronto ed è stato lungamente elaborato e studiato in tutti i minimi particolari.

Londra Nuova Zelanda

L'aviatrice Botten a Brindisi

BRINDISI, 5

Proveniente da Marsiglia ha atterrato all'aeroporto di Brindisi la aviatrice inglese Botten, la quale con un apparecchio monoposto da turismo, tenta di battere il precedente primato di velocità Londra-Nuova Zelanda. L'aviatrice proseguirà il suo volo domattina per le tappe di Atene e Cipro.

I bozzetti del monumento a Giovanni da Procida

SALERNO, 5

Alla presenza delle autorità e delle Gerarchie, il Prefetto ha inaugurato l'esposizione dei bozzetti ammessi al concorso nazionale per il monumento a Giovanni da Procida, concorso bandito dalla Confederazione professionisti ed artisti.

Il transito sui valichi del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 5

Dopo un mese di interruzione a causa di forti nevicate, il rasserenamento del tempo ha consentito la riapertura dei transiti sui valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo.

La solenne consegna a De Bono della medaglia di Roma nell'anniversario della riconquista di Adua

ROMA, 5

La sezione romana dell'Associazione volontari di guerra ha celebrato oggi con particolare solennità l'anniversario della riconquista di Adua. Alla celebrazione, che ha avuto luogo nella sede della Federazione dell'Urbe, è intervenuto il Maresciallo De Bono, cui nell'occasione il Direttorio nazionale dei volontari di guerra ha consegnato la medaglia di Roma.

All'esterno del palazzo Braschi erano schierate le formazioni dei fascisti e dei Giovani fascisti con labaro ed una centuria di universitari e dietro di esse si ammassava una grande folla di cittadini.

Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore reparti armati di Giovani fascisti. Nel salone Giulio Cesare, gremito di reduci dell'A. O. e di volontari di guerra, di reduci della campagna d'Africa del 1896 e di azzurri di Dalmazia, ai lati della statua di Giulio Cesare, erano il gagliardetto del Fascio romano, dell'Amba Aradam, il labaro della Federazione dell'Urbe, il labaro dei volontari di guerra, degli Azzurri di Dalmazia, la bandiera delle associazioni combattentistiche, il labaro dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa nazionale e il labaro del Fascio femminile.

Erano fra i presenti le medaglie d'oro Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, e Pizzerello, vari senatori e deputati, il rappresentante del comandante la divisione Granatieri di Sardegna e numerosi decorati, oltre a tutti i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe e tutti i dirigenti dei gruppi rionali.

Il Maresciallo De Bono, ricevuto al suo arrivo dal Federale e dal presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, ha passato in rassegna i reparti di Giovani fascisti ed universitari che rendevano gli onori. L'ingresso del Quadrumviro nel salone è stato accolto da una imponente e prolungata manifestazione.

Il Segretario federale ha preso la parola per salutare a nome delle Camicie Nere dell'Urbe il Quadrumviro della Rivoluzione, primo collaboratore del Duce nella preparazione del grande evento, rilevando che la presenza del Maresciallo De Bono alla cameratesca riunione dei volontari della grande guerra e dei volontari dell'A. O. I. fra le Camicie Nere della Rivoluzione conferisce ad essa un carattere di vera ed alta celebrazione ad un anno dalla conquista di Adua e di simbolica fusione di tutti i volontari suscitati ed infiammati dal Duce per la gloria d'Italia.

Dopo aver notato il significato della consegna della medaglia di Roma al Maresciallo De Bono il Federale ha concluso affermando che il saluto vibrante e riconoscente con cui oggi gli squadristi ed i volontari romani accolgono il Quadrumviro della Rivoluzione e il vincitore d'Africa, è la espressione dell'anima stessa della nuova Roma mussoliniana che oggi rivive e tramanda le glorie dell'Impero.

Cessate le acclamazioni che hanno seguito le vibranti parole del Federale, l'on. Coselschi ha offerto a S. E. De Bono la medaglia di Roma accompagnando la consegna con vive espressioni di italianità e di fede.

Ha preso quindi la parola il Maresciallo De Bono, il quale, dopo aver messo in rilievo come da quando il Duce gli affidò l'impresa d'Africa egli non arretrò mai di un passo dalla via diritta dal Duce affidatagli, ha aggiunto di essere stato seguito su questa via non per suo merito, ma per merito di quella sola parola: la grande fede. S. E. De Bono ha ricordato le ore grigie da lui vissute durante la campagna d'Africa del 1896 per poi paragonarle con l'entusiasmo con cui soldati, camicie nere, avieri, ascari hanno oggi compiuto la grande impresa. Ha accennato in particolar modo all'eroico contegno delle camicie nere che ha destato come quello dei soldati tutti delle altre armi l'ammirazione del mondo, ed ha espresso infine il suo ringraziamento ai volontari di guerra per il prezioso ricordo donatogli. Vibranti applausi hanno salutato le parole del Maresciallo.

Terminata la manifestazione, S. E. De Bono, il Federale, con il Direttorio e le altre gerarchie si sono recati a palazzo Littorio alla testa di un corteo composto di volontari di guerra e di reduci dall'A. O. I. per rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Il corteo ha proceduto fra fitte ali di popolo acclamante al Duce ed ai reduci d'Africa e giunto a Palazzo Littorio ha sfilato dinanzi alla cappella rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Al rito ha presenziato, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Vice-Segretario on. Serena.

Le manifestazioni ad Harrar

HARRAR, 5

In occasione dell'anniversario dell'inizio dell'impresa africana, è stata celebrata, alla presenza del Governatore, una Messa in suffragio dei Caduti in A. O., alla quale ha assistito numerosissima folla. Successivamente il Segretario federale, dinanzi alla moltitudine adunata delle Camicie Nere e degli operai, ha dato lettura dei discorsi del Duce del due ottobre e del cinque maggio suscitando una vibrante entusiastica dimostrazione fascista.

In occasione del rapporto svoltosi presso il Fascio di Harrar, gli operai che lavorano nella zona si sono riuniti in imponente adunata per esprimere la loro viva gratitudine al Duce per gli aumenti salariali ottenuti. Ha avuto quindi luogo alla presenza delle autorità il rapporto durante il quale hanno parlato il Segretario federale e il vice Segretario del Fascio locale che ha fatto la relazione sulla attività svolta dal Fascio stesso. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Le adunate celebrative dei lavoratori nel Tigrai e nel Tembien

ASMARA, 5

Il Governatore, procedendo nella visita ai cantieri operai del Tigrai e del Tembien, vi ha celebrato l'anniversario del discorso del Duce e del passaggio del Mareb. Decine e decine di migliaia di operai dei cantieri di Asmara e di tutta l'Eritrea hanno partecipato alle adunate celebrative manifestando vibrante entusiasmo per il Duce. Agli operai è stato distribuito un numero speciale del Corriere dell'Impero (Stefani).

La nave ospedale "Vienna" di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 5

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *Vienna*. I rimpatrianti sono stati ricevuti alla stazione marittima dalle autorità portuali e sanitarie e fatti oggetto a manifestazioni di affetto da parte dei presenti.

Il saluto di Pavia ai reduci dall'A. O.

PAVIA, 5

Con manifestazioni d'entusiasmo Pavia ha accolto il 207. battaglione CC. NN. reduce dall'A.O. Il Prefetto, il Federale, le autorità e le gerarchie militari, civili e politiche erano presenti all'arrivo. Sul piazzale della stazione, gremito di foltissima folla, il comandante del presidio ha portato il saluto delle Forze Armate ai reduci. Si è formato poi un grande corteo: tra la folla plaudente e sotto una pioggia di fiori il battaglione ha reso omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione e si è recato poscia alla caserma della Milizia.

Rapporto di Federali tenuto dall'on. Morigi a Bologna

BOLOGNA, 5

Presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna, come era stato annunciato, l'on. Morigi, vice segretario del Partito, ha tenuto rapporto ai Federali delle provincie di Ancona, Belluno, *Bologna, Ferrara, Firenze, Livorno, Mantova, Milano,* Padova, *Parma, Reggio Emilia,* Rovigo, *Trento, Trieste,* Udine, *Venezia,* Verona.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Tragico investimento

Un morto e due feriti

VICENZA, 5

Un incidente che ha costato la vita ad un povero contadino e nel quale sono pure rimasti seriamente feriti altri due giovani si è avuto domenica verso il tramonto in località Poianella, presso Bressanvido. Una motocicletta targata 1117-VI condotta da Pietro Noaro di Pietro, di anni 25 e che aveva a bordo, seduto sul seggiolino posteriore il diciottenne Giuseppe Canton, entrambi da Sandrigo, andava ad investire il contadino Giovanni Maria Bettinardi di anni 64 da Bressanvido. Quest'ultimo per aver riportato la frattura della base cranica, la commozione viscerale, oltre alla frattura del piede sinistro, cessava di vivere poco dopo essere stato trasportato alla sua abitazione. Invece il Noaro ed il Canton venivano trasportati all'Ospedale di Sandrigo. Al primo i medici riscontravano la commozione cerebrale, mentre il Canton aveva riportato la frattura del braccio sinistro. Sul posto, per le constatazione di legge si portava oggi il giudice istruttore. Il cadavere del Bettinardi è stato posto a disposizione dell'autorità inquirente.

Incendio per autocombustione

BELLUNO, 5

La notte scorsa a San Donato del Comune di Lamon per autocombustione del fieno, pigliava fuoco il fienile di Tiziani Giuseppe di anni 71. L'incendio si appigliava rapidamente alla stalla sottostante ed alla casa attigua, i proprietà dello stesso. Bruciarono supellettili, vestiario, viveri, attrezzi rurali ecc. il tutto per un valore di L. 50.000 non coperto d'assicurazione.

La sezione agricola del Comitato di vigilanza prezzi convocata per il 9 otto[bre]

ROMA, [5]

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni N. 641 in data tre ottobre XIV ha convocato a Palazzo del Littorio, per le ore [...] di venerdì 9 ottobre XIV la sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi per esaminare l'incremento della produzione agricola per quei generi alimentari o materie prime e surrogati di cui l'Italia è ancora tributaria all'estero.

Bruno Roghi direttore della "Gazzetta dello Sport"

MILANO, [5]

Bruno Roghi è stato nominato direttore della *Gazzetta dello Sport*.

A Bruno Roghi, ben noto agli sportivi italiani, oltre che per la sua brillante attività di giornalista sportivo, anche per il suo interessante ed appassionato servizio quale inviato della *rosea* in A. O., il più cordiale ed augurale saluto della *Gazzetta di Venezia*.

TENNIS

Il Trofeo Mussolini a Taroni-De Stefani

MERANO, [5]

La coppia italiana De Stefani Taroni si è aggiudicata la finale del trofeo Mussolini di tennis battendo i francesi Lesuer Legeay per 4-6 6-4, 2-6, 6-4. Nel campionato di Merano singolare Mathieu ha battuto Zehden per 7-5, 6-4.

Ecco i risultati delle altre gare: singolare uomini gara di consolazione: Redel b. Malacech 6 a 2, 6 a [...]; Scotti b. Taroni per ritiro; Kho Sin Chie b. Scotti 6 a 8, 6 a 0, 6 a [...]. Gara singolare signore di consolazione: Hein Mueller b. Drtinova per 6 a 2, 6 a 1. Doppio uomini libero: Dencher Lund battono Gaslini del Bono 9 a 7, 4 a 6, 6 a [...]; Henchel Petaxa battono Dencher Lund 7 a 5, 6 a 3; Taroni Lesueur battono Legeay Geeland 6 a 2, 6 [...] 2; De Stefani Kho Sin Chie battono Taroni Lesueur 4 a 6, 6 a 4 [...].

Campionato internazionale doppio misto: Szigety Krauss battono Malacech Drtinava 6 a 2, 3 a 6, 7 [...]; Legeay Mathieu battono Enc[...] Sander à a 3, 6 a 0. Lesueur Adamson battono Krauss Molff 6 a [...] 6 a 2, 7 a 5. Doppio signore libero: Mathieu Adamson battono Krauss Molff 6 a 0, 6 a 2. Singolare signore pareggiata (finale): Hein Mueller batte Popper 6 a 4, 5 a 7, 6 a [...]. Doppio misto pareggiato (finale): Reta Popper battono Mancini [...]gone 5 a 7, 6 a 0, 6 a 3.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice V[...]

Anno CIVC - N. 280 - Centesimi 20 — Mercoledì 7 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il nuovo ciclo di azione per l'assestamento dell'economia nazionale

Adeguamento delle posizioni economiche italiane a quelle straniere

Semplificazione del meccanismo degli scambi - Saldo equilibrio del bilancio statale

Portata e significato dei provvedimenti

ROMA, 6

I provvedimenti proposti dal Duce e approvati ieri dal Consiglio dei Ministri passeranno nella storia nazionale come un nuovo ciclo di azione rivolto alla restaurazione dell'economia italiana. Partiti dal fatto monetario, essi si dirigono in realtà alla revisione dello stato economico nazionale che si era creato negli ultimi anni ed accentuato per ragioni difensive nel tempo dell'impresa africana.

I provvedimenti hanno tre significati sostanziali: tendono a restaurare l'equilibrio fra le posizioni economiche italiane e straniere, portano una notevole semplificazione in tutto il meccanismo dei nostri scambi con l'estero; sono infine diretti a restituire un saldo equilibrio al bilancio statale.

L'operazione monetaria che ridona alla lira il suo rapporto di valore con la sterlina e il dollaro quale fu già fissato dopo il discorso di Pesaro, non è dunque isolata — osserva il Giornale d'Italia. *— Essa è il solo punto di partenza per una decisa azione organica di vasto respiro che investe tutta la vita di lavoro della Nazione. Il problema dell'equilibrio della nostra economia con quella del mondo era sempre più sentito poichè l'Italia non intende isolarsi nel mondo, il quale riconosce l'esistenza di profondi rapporti di solidarietà, almeno economici. A questa revisione monetaria si aggiunge subito la revisione della sostanza e dei metodi della politica commerciale, che semplifica il sistema degli scambi e sopratutto li alleggerisce di molti sensibili pesi.*

Il primo punto rettificato con i nuovi provvedimenti è quello dei contingentamenti. La politica dei contingentamenti era stata ridotta negli accordi commerciali stipulati in queste settimane con i vari Stati. Ora le nuove direttive consentono più larghe importazioni dei prodotti di maggior consumo. Tali importazioni valgono a trattenere i prezzi interni e a livellarli sui prezzi mondiali. Ora dunque si distende di nuovo aperto e libero il vasto campo del mondo alle iniziative dei produttori e dei commercianti italiani.

La revisione monetaria italiana, che ha per suo centro questi problemi del lavoro essenzialmente interni, ispira già, insieme a tanti consensi, anche alcune errate interpretazioni straniere che bisogna subito rettificare. L'allineamento della lira sulle altre monete viene considerato a Londra ed a Parigi come il segno di un nuovo allineamento della politica estera italiana, la quale seguirebbe ogni indirizzo monetario e passerebbe senz'altro anche essa dalla parte delle antiche grandi Potenze sanzioniste.

Il fatto monetario riguarda l'utilità economica e non può confondersi con gli indirizzi politici. Esso è stato deciso per libera elezione del Governo fascista senza contrattazioni e accordi con gli altri paesi. Oggi come ieri la vicenda della lira non può avere alcun riflesso o presupposto nelle direttive della politica estera italiana, ormai ben nota nelle sue premesse, nelle sue valutazioni e nei suoi fini.

I capisaldi tecnici del nuovo Prestito Redimibile

ROMA, 6

E già stata rilevata l'importanza che, nel quadro generale del ripristino di un effettivo adeguamento di tutta l'economia nazionale a quota 90, assume il nuovo Prestito Redimibile 5 per cento al quale è tenuta a sottoscrivere la proprietà immobiliare (case e terreni).

Il prestito è impostato sui seguenti caposaldi: 1) interesse 5 per cento; 2) ammortamento in 25 anni; 3) servizio degli interessi e ammortamento fatto mediante una imposta straordinaria immobiliare sulla proprietà fondiaria; 4) sottoscrizione obbligata al prestito da parte dei proprietari di case e terreni nella misura del 5 per cento (un ventesimo) del valore patrimoniale fondiario. Il decreto stabilisce nella misura del 3,50 per mille l'imposta straordinaria immobiliare che, come è detto più sopra, è applicata alla proprietà immobiliare appunto per fornire i fondi necessari al servizio degli interessi e dell'ammortamento di questo prestito. Stabilisce d'altra parte il decreto che questa imposta straordinaria immobiliare sarà applicata per la durata dell'ammortamento del prestito stesso che è di 25 anni.

Tenendo conto dunque di questi che sono i capisaldi tecnici del provvedimento, si può scorgere agevolmente come funzionerà in pratica questo prestito del quale il decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* espone il congegno che è impostato con metodi e modi ottimamente efficienti e semplici. Prendendo ad esempio una proprietà fondiaria (un appartamento, un fondo, ecc.) di, mettiamo, 100 mila lire di valore (determinato con modalità previste dal decreto), questa proprietà sarà tenuta a sottoscrivere al nuovo prestito per il 5 per cento del suo ammontare, e cioè per 5 mila lire. Nella ipotesi che il proprietario non disponga del denaro liquido sufficiente per la sottoscrizione, ecco intervenire l'organizzazione bancaria. Il proprietario potrà recarsi in una banca e ottenere la somma occorrente sino al limite del 90 per cento e cioè, nel caso concreto, fino a lire 4.500. Il proprietario potrà rimborsare il prestito con larga ratizzazione perchè la banca mutuante è totalmente coperta dal certificato provvisorio e dal titolo definitivo del prestito che, fino a estinzione della sovvenzione concessa, dovranno rimanere in consegna all'istituto che ha fatto l'anticipazione. Per il prestito il proprietario non viene ad essere aggravato da alcun onere di interessi perchè l'interesse del 5 per cento a cui viene concessa l'anticipazione è compensato dal 5 per cento di cui è fruttifero il nuovo prestito. Se la proprietà è gravata da ipoteche si detrae l'ammontare del debito ipotecario. Supponiamo, nel caso esemplificato, che sussista un debito di 30 mila lire già trascritto alla data di ieri. Il proprietario non dovrà più sottoscrivere cinquemila lire, ma 3.500 con le stesse modalità. Al servizio interessi ed ammortamento di queste cartelle provvederà (ed è questo un lato tecnico molto interessante del provvedimento) la stessa proprietà di cui si tratta con un pagamento annuo del 3.50 per mille, cioè che sulle 100 mila lire prese ad esempio darà un esborso annuo di 350 lire, di lievissima entità come si vede.

Caratteristica saliente del congegnamento del nuovo prestito, da porre anzitutto in rilievo, è quella del rendimento altissimo che si ricava ai fini nazionali cui il prestito è destinato. Rendimento altissimo che si ricava assicurando al mercato un titolo ottimo il quale non soltanto è ammortizzato in un breve periodo di tempo, ma il cui servizio interessi e ammortamento è automaticamente garantito dalla stessa proprietà terriera con una imposta di lievissima entità quale quella del 3.50 per mille; lievissima entità che si può assicurare grazie appunto alla grande massa sulla quale si è potuto diluire. Calcolando approssimativamente che il prestito si applichi su una proprietà — non tenendo conto dell'esecuzione dei mutui ipotecari — di 160 miliardi, il gettito del prestito dovrà aggirarsi sugli otto miliardi e il gettito dell'imposta straordinaria del 3,50 per mille sarà all'incirca di cinquecento milioni.

Il Comitato corporativo centrale convocato pel giorno 19

ROMA, 6

Il Comitato corporativo centrale è convocato alle ore 16 del giorno 19 a palazzo Venezia.

La Corporazione delle bietole e dello zucchero è convocata al Ministero delle Corporazioni il giorno 22, alle 10. (Stefani).

Le Borse si riaprono oggi

La Rendita 5 p. c. ammessa alla quotazione

ROMA, 6

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

Le Borse italiane si riapriranno domani 7 corr.

Verrà ammesso alla quotazione ufficiale il Prestito nazionale rendita 5 per cento.

I cambi con l'estero

ROMA, 6

Data la nuova parità, i cambi per il 6 ottobre sono stati così fissati: Franco francese: 88.80 — Sterlina: 93.50 — Dollaro: 19 — Svizzera: 437 — Belgio: 320.

E' stata ripresa l'emissione di assegni turistici contro tutte queste valute con un leggero premio.

Il Duce per la ricostruzione economica mondiale

RIGA, 6

La decisione del Governo italiano relativa all'adeguamento della lira è commentata ampiamente dai giornali. Il *Sevodnja* si sofferma particolarmente sui provvedimenti aggiuntivi che assicurano la stabilità dei prezzi in Italia, rilevando come, a questo scopo, il regime stia organizzando un perfetto severissimo controllo. Il giornale soggiunge che, con l'attuale decisione, Mussolini ha mostrato di volere collaborare, anche in questo campo, all'opera della ricostruzione economica mondiale e conclude affermando che comunque il Duce raggiungerà la autarchia economica.

La quotazione della lira rispetto allo scellino

VIENNA, 6

La notizia del ritorno a quota 90 della lira non è giunta inattesa a Vienna ed i giornali dànno particolare rilievo a una dichiarazione del Sottosegretario di Stato agli Esteri, dott. Schmidt, il quale esprime la sua soddisfazione per il fatto che il Governo italiano ha annunziato ufficialmente che l'allineamento non intaccherà in nessun modo le relazioni commerciali italo-austriache.

La Banca nazionale austriaca comunica che il cambio sulla lira, ai sensi dell'accordo fra Austria ed Italia riguardante la regolarizzazione dei reciproci pagamenti, è stato fissato fino a nuovo ordine in scellini 28,125. Il corso della lira turistica è fissato a scellini 26.30 per ogni cento lire, invece che 32.40 come nel passato.

Impressioni sud-americane

BUENOS AIRES, 6

Le disposizioni finanziarie adottate dall'Italia sono accolte favorevolmente dalla stampa argentina.

RIO DE JANEIRO, 6

I provvedimenti monetari italiani sono stati accolti favorevolmente. La stampa e gli ambienti economici prevedono la possibilità dello sviluppo degli scambi commerciali italo-brasiliani per la riduzione dei dazi.

Unanimi riconoscimenti esteri

dello spirito realistico e della saggezza dei provvedimenti

Calorosi plausi inglesi

LONDRA, 6

La decisione del Duce per l'allineamento della lira con le altre valute è accolta a Londra con un coro unanime di approvazioni. Si attribuisce al provvedimento un significato politico oltrechè economico. «Il Duce — scrive il *Daily Telegraph* — ha agito con saggezza nell'interesse del suo Paese»; ed il *Times* dice: «Il Duce mostra chiaramente che non ha intenzione di porre la economia interna e l'esistenza dei cittadini alla mercè d'una concorrenza sregolata nel medesimo tempo in cui si associa alla Inghilterra, nell'intenzione di spazzar via gli ostacoli al commercio internazionale»; ed il *Daily Mail* vede per l'Italia un aumento del suo commercio di esportazione.

Approvazione non minore trovano i provvedimenti che accompagnano l'aggiustamento della lira, che vengono sintetizzati dalla *Morning Post* come un indice chiaro che il Duce intende prendere ogni passo per difendere gli interessi dei lavoratori.

Si rivela intanto che il contributo dell'Italia al commercio internazionale consiste non soltanto nella nuova quotazione della lira, ma nelle misure doganali e nelle quote di importazione. L'Inghilterra ne è lietissima, e poichè proprio ieri il segretario della Tesoreria, signor Morrison, ha affermato a Ginevra la necessità di spazzar via gli ostacoli al commercio mondiale, gli ambienti ufficiosi di Londra ripetono oggi, attraverso il *Times*, che il solo modo di rinvigorire il commercio mondiale e di incamminarci sulla strada della prosperità consiste nella cooperazione internazionale. E come primo atto si menzionano l'accordo fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia per impedire gli squilibri monetari sorgenti dalle nuove quotazioni e le decisioni dell'Italia e della Francia nell'abbattere gli ostacoli che esistevano all'entrata in quei Paesi delle merci forestiere. Non è quindi fuori luogo esprimere la speranza che la Gran Bretagna non limiterà la sua collaborazione all'approvazione platonica di quello che fanno gli altri.

Le misure per bloccare i prezzi additate ad esempio a Parigi

PARIGI, 6

La decisione presa ieri a Roma dal Consiglio dei Ministri, generalmente prevista da questa stampa, è stata accolta favorevolmente a Parigi. Il fatto che la Germania resta la sola grande Potenza europea a conservare intatta la sua moneta, viene considerato qui come l'indice di una nuova situazione.

Si rilevano i vantaggi che l'Italia può trarre dalla sua coraggiosa politica monetaria che faciliterà la ripresa degli affari e che costituisce una «protezione elementare dell'industria e del lavoro italiano sui mercati stranieri».

Quanto alle conseguenze interne si è unanimi nel riconoscere che grazie alle misure di precauzione del Governo di Roma e grazie all'alto senso di civismo della Nazione italiana l'aumento del prezzo della vita, che resta l'incognita della svalutazione francese, è automaticamente scartata in Italia.

I provvedimenti che producono maggiore impressione sono quelli diretti a impedire il rialzo dei prezzi, a proposito dei quali si è indotti a fare il raffronto con la situazione in Francia dove il rincaro della vita è continuato. Ciò porta a seguire con la maggiore attenzione le decisioni del Duce e a desiderare da parte del Governo francese altrettanta decisione e fermezza. Il «Matin» fa precedere alle notizie che riceve da Roma il titolo: «Una serie di misure draconiane per impedire il rialzo dei prezzi e la speculazione».

In proposito «Paris Midi» scrive: «Nell'insieme delle misure prese in occasione dell'allineamento della lira, quelle che sono più significative sono quelle che concernono le questioni interne, vale a dire il punto di vista della politica sociale del Governo di Roma».

Si resta in attesa dunque dei prossimi sviluppi della politica internazionale e non si celano a questo proposito le più rosee speranze.

La notizia della partenza di Eden per la Riviera e le voci corse in merito a un eventuale viaggio in Italia dell'uomo politico inglese, sono accolte con evidente soddisfazione e come il segno di una nuova politica dell'Inghilterra.

Infine il «Journal» sottolinea il riavvicinamento italo-jugoslavo, elemento essenziale della pace europea, riavvicinamento che si nota specialmente nelle relazioni commerciali.

Stamane intanto il Ministro degli Affari Esteri francese Yvon Delbos, che aveva lasciato Ginevra ieri sera in compagnia del suo capo gabinetto signor Rochat, è arrivato a Parigi alle 8.15 e si è recato immediatamente al suo Ministero.

Soddisfazione a Washington

La fermezza dei titoli italiani

WASHINGTON, 6

La stampa ha vistosamente pubblicata la notizia della nuova valutazione della lira che è favorevolmente commentata in questi ambienti politici. Tanto il Segretario di Stato quanto il Segretario al Tesoro hanno fatto dichiarazioni generiche esprimenti la loro soddisfazione per il modo particolarmente favorevole con cui va svolgendosi il processo di aggiustamento monetario mondiale. Un telegramma della *Associated* da New York constatava che Wall Street ha favorevolmente accolto i provvedimenti finanziari italiani. L'attività presso le banche italiane è normale. I titoli italiani sono fermi.

Giudizi tedeschi

BERLINO, 6

I provvedimenti finanziari italiani vengono dettagliatamente riportati da questa stampa ed appaiono sopratutto nella parte economica dei giornali. La *Muenchner Zeitung* constata che il popolo italiano ha appreso la decisione del Consiglio dei Ministri con la massima calma, considerandola un semplice provvedimento amministrativo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* e vari altri giornali esprimono il parere che le rapide disposizioni prese dal Governo italiano in materia di prezzi impediranno ogni loro ingiustificato aumento.

Favorevoli commenti magiari

BUDAPEST, 6

La stampa ungherese continua ad occuparsi ampiamente dei provvedimenti monetari decisi dal Governo fascista. Un telegramma da Roma messo in rilievo da tutti i giornali, informa che il Governo italiano ha comunicato a Budapest ed a Vienna l'intenzione di mantenere ed anzi di sviluppare in avvenire le relazioni commerciali coi due Paesi. I commenti sono favorevoli ed ottimistici. Il *Fueggetlenseg*, dopo aver notato che tali provvedimenti non influiranno sulla capacità di acquisto all'interno della lira, spiega il provvedimento con la necessità di difendere le esportazioni ed il turismo. Il *Pesti Naplo* ha da Roma che il provvedimento ha suscitato generale soddisfazione e che l'Italia si aspetta ora una più sana vita economica ed una più tranquilla atmosfera internazionale. Il *Pester Lloyd* elogia gli importanti provvedimenti italiani.

Senso vigile della realtà

BERNA, 6

Le misure monetarie adottate dall'Italia sono accolte negli ambienti finanziari e commerciali con speciale favore, perchè, come rileva il *Bund*, esse consentono alla Svizzera, cliente del mercato italiano, di non rialzare alcun prezzo di prima necessità.

Il *Journal de Genève* scrive che la misura adottata si ispira ad un senso vigile della realtà. Dal punto di vista della politica estera, i provvedimenti italiani, secondo il giornale ginevrino, meritano di essere sottolineati in quanto operano un riavvicinamento, sul terreno economico, fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, senza parlare degli Stati Uniti.

Le accoglienze cecoslovacche

PRAGA, 6

La stampa dedica commenti alle decisioni di ieri del Consiglio dei Ministri italiano. La *Prager Presse* rileva che Mussolini non ha fatto che riportare la lira al vecchio livello con la sterlina ed il dollaro. Quanto alle ripercussioni per la Cecoslovacchia, esse non saranno più sensibili che per gli altri Paesi e saranno in parte neutralizzate dalla svalutazione della corona ed in parte dai vantaggi che potrà avere il commercio internazionale della Cecoslovacchia. Il *Narodny Politika* scrive che i provvedimenti monetari italiani sono stati ovunque salutati con senso di soddisfazione e fa notare i vantaggi che da essi derivano al commercio estero italiano.

La morte di Goemboes

L'Ungheria in lutto - La solidarietà dell'Italia

MONACO DI BAVIERA, 6

Il Capo del Governo ungherese dott. Giulio Goemboes è deceduto nel Sanatorio di Nimphenburg, ove era stato ricoverato in seguito ad un attacco di uricemia. La morte è avvenuta stamane alle ore otto e venti.

Le condizioni dell'infermo in questi ultimi giorni sembravano notevolmente migliorate, tanto che lo stesso dott. Goemboes aveva progettato di far ritorno a Budapest entro questa settimana. Una improvvisa recrudescenza del male ha determinato la catastrofe.

Alle ore undici è giunto il Ministro della Istruzione pubblica ungherese, proveniente da Budapest.

Nel pomeriggio sono stati concretati, fra le autorità ungheresi e quelle tedesche, gli accordi inerenti alle onoranze funebri a S. E. Goemboes. Domattina la salma verrà trasportata nell'aula imperiale del palazzo reale di Monaco, trasformata in camera ardente. Nel pomeriggio avrà luogo la solenne benedizione della salma, alla quale assisteranno fra gli altri i familiari dell'estinto, il Ministro ungherese della Pubblica istruzione, il Presidente della Camera ungherese, il Ministro di Ungheria a Berlino, le autorità civili e militari tedesche. La cerimonia religiosa sarà seguita da una parata funebre militare del comando della piazza di Monaco.

Più tardi la salma verrà solennemente trasportata alla stazione dove partirà la sera per Budapest. Per stanotte è attesa a Monaco una delegazione militare ungherese che parteciperà alle cerimonie funebri di domani.

Con la morte di Giulio Goemboes de Jàkfa l'Ungheria perde uno dei suoi uomini politici più rappresentativi: una grande mente e un grande cuore. Goemboes era figlio di un maestro elementare. Egli era nato a Nagyteteny in provincia di Tolna, il 26 dicembre 1886 da famiglia della piccola nobiltà, le cui patenti risalgono al 1658. Frequentò le Scuole medie a Dedenburg, l'Accademia militare a Fünfkirchen, il corso di perfezionamento per ufficiali a Budapest e la Scuola di Guerra a Vienna.

Una parte preponderante Goemboes cominciò a sostenerla nel suo Paese dopo il crollo della Monarchia degli Absburgo e la fine dell'unione dell'Ungheria con l'Austria. Per primo egli si schierò contro il regime democratico del conte Michele Karoly, facendo causa comune coi controrivoluzionari, che lo ebbero fra i loro capi. **Si deve a lui lo inquadramento della lega *Move* degli ufficiali in servizio attivo e di quelli della riserva, e fu lui ad aiutare Bethlen nell'organizzare il comitato antibolscevico. In qualità di segretario di Stato del Governo controrivoluzionario di Szeged, preparò i quadri dell'esercito nazionale e fondò più tardi cento associazioni sportive dal nome *Move*.**

Nell'aprile e nell'ottobre del 1921, in occasione dei tentativi di restaurazione compiuti in Ungheria dall'esule Re Carlo, Goemboes fu tra coloro che decisamente e apertamente si opposero al ritorno degli Absburgo; anzi nell'aprile, il semplice fatto della sua nomina, da parte del Gabinetto Bethlen, a Sottosegretario di Stato per gli Interni, col particolare incarico di organizzare la gendarmeria, venne interpretato da Carlo, che già si trovava su suolo ungherese, come un sicuro segno dell'opposizione del Governo. Nell'ottobre comandò di persona le truppe che ad Altofen affrontarono i reparti ungheresi messisi agli ordini dell'ex Sovrano, determinando così il fallimento del tentativo. Goemboes, infatti, tagliò corto alle esitazioni di certi gruppi e impartì l'ordine di opporre all'avanzata dei carlisti la più energica resistenza.

Membro del Parlamento ungherese dal 1920, Goemboes nel 1923 divenne capo del Partito Nazionale dell'Indipendenza e sedette fra i banchi dell'opposizione con un programma di ortodossia razzista e contro i legittimisti e gli eccessi del capitalismo. Ma vittorioso sul principio, il suo gruppo perdè in seguito aderenti, tanto che nel 1926, avendo strappato alle elezioni solo quattro mandati, Goemboes dovè incominciare a riavvicinarsi al partito dell'Unità, capitanato da Bethlen, nelle cui file aveva precedentemente militato. Nel 1928 la fusione divenne perfetta e al 5 di settembre dello stesso anno Goemboes veniva nominato Segretario di Stato al Ministero della Difesa. Circa un mese dopo, e precisamente il 10 ottobre, il ministro conte Carlo Csaky si dimetteva e in pari data gli succedeva Goemboes, il quale conservava il portafogli della Difesa Nazionale anche nel Gabinetto Giulio Karoly, succeduto nel 1931 al Gabinetto Bethlen.

Magnifico suscitatore di energie, Goemboes dimostrò sempre, quando fu al Governo e sopra tutto quando assunse la maggiore responsabilità di comando, nel 1932, di essere un tempista e un realista. Non si perdè dietro sogni assurdi e dette sempre la sensazione di essere geloso prima di ogni altra cosa della posizione di sovrana indipendenza della sua Patria.

Il gen. Goemboes, benemerito della causa nazionale, aveva vivificato la politica di amicizia con l'Italia stipulando accordi in base ai quali l'Ungheria ha avuto notevole giovamento economico e politico.

L'amicizia italo-ungherese, basata sui Protocolli di Roma è un saldo presidio per l'avvenire dell'Ungheria.

Nei contatti avuti col Duce il generale Goemboes ha sempre dimostrato una sincera e fervida amicizia per il nostro Paese.

La sua morte improvvisa e prematura suscita in Italia il più largo e profondo cordoglio. Esprimiamo le nostre condoglianze al Governo ungherese e alla Nazione amica.

Il lutto dell'Ungheria

BUDAPEST, 6

La notizia della morte del Presidente del Consiglio Goemboes, diffusasi immediatamente, ha suscitato profondo dolore a Budapest e in tutta l'Ungreria. Gli uffici pubblici e moltissime abitazioni private hanno esposta la bandiera a lutto. La radio ha sospeso per oggi le trasmissioni e tutti i pubblici locali rimarranno chiusi.

La salma sarà trasportata a Budapest dove sabato o domenica avranno luogo i funerali. Le estreme onoranze all'eminente statista e valoroso soldati saranno una manifestazione di tutto il popolo ungherese che in Giulio Goemboes vedeva il ricostruttore della Nazione attraverso una saggia politica interna ed una lungimirante politica estera che ha assicurato preziose amicizie e forti appoggi alla Ungheria. Alla presidenza del Consiglio si sono recati a presentare le condoglianze i membri del corpo diplomatico e fra i primi il Ministro d'Italia.

In seguito alla morte di Goemboes il gabinetto ha presentato le dimissioni al Reggente Horty. Il Reggente ha iniziato subito le consultazioni ricevendo il sostituto Presidente del Consiglio, Durany. Oggi stesso ha ricevuto il cardinale Seredi, i presidenti delle due Camere e l'ex Presidente del Consiglio Bethlen, i due custodi della Corona, il presidente del Partito dell'Unità nazionale, il deputato Eckhardt, capo del partito dei piccoli possidenti.

Le condoglianze di S. E. Attolico

BERLINO, 6

Appena conosciuta la notizia della morte del Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, si è recato alla Legazione d'Ungheria per esprimere le sue condoglianze.

Il cordoglio dell'Italia

ROMA, 6

Tutti i giornali pubblicano ampie necrologie del Capo del Governo ungherese. Il *Giornale d'Italia* scrive che con il generale Goemboes, che scompare prematuramente dalla scena politica europea, l'Ungheria perde non solo il Capo del suo Governo, ma anche un suo figlio che nel suo spirito e nella sua opera la rappresentava tipicamente. In questa ora di lutto la Nazione italiana si associa alla Nazione ungherese, solidale con lei nel suo dolore per la perdita dell'illustre figlio che ha servito tanto nobilmente le aspirazioni e gli interessi dei magiari.

La *Tribuna* dice che l'Italia oggi si attrista per la perdita del Presidente del Consiglio di un Paese così vicino a noi per spontanee simpatie. L'Italia sapeva di avere in Goemboes un amico sincero.

Una mozione anglo-francese a Ginevra per lo sviluppo degli scambi

GINEVRA, 5

Sono continuati i lavori della commissione economica dell'Assemblea della Lega. Il rappresentante del Portogallo ha illustrato la politica finanziaria del Presidente Salazar. **Le delegazioni francese ed inglese hanno presentato un progetto di risoluzione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea col quale l'Assemblea, dopo aver preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni comuni dei Governi di Francia, degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna del 26 settembre 1936 e dell'adesione che molti Stati hanno immediatamente dato, dopo aver constatato che la dichiarazione è in armonia coi principi esposti dal Comitato economico della Lega e dopo aver considerato che un ristabilirsi di un equilibrio durevole nell'economia dei vari Paesi contribuirebbe al consolidamento della pace, afferma il desiderio degli Stati membri della Lega di seguire la realizzazione di questi obbiettivi invitando tutti gli Stati membri e non membri a dare una piena cooperazione a questo scopo.**

Il progetto raccomanda infine di ridurre gli ostacoli eccessivi al commercio internazionale ed alle comunicazioni e specialmente di attenuare, in vista della loro abolizione al più presto possibile, i regimi attuali di contingentamenti ed il controllo dei cambi.

Il rappresentante dell'Olanda, **Van Lanschot, ha affermato che i provvedimenti monetari di questi giorni dovrebbero essere seguiti dall'abolizione degli ostacoli al libero commercio, e sopratutto del controllo sulle divise. L'Olanda è pronta a togliere tutti questi ostacoli, ma soltanto con reciprocità assoluta. Il rappresentante dell'Olanda ha aggiunto che il suo Paese è contrario alla convocazione di una conferenza internazionale economica ritenendo che l'accordo deve essere ricercato nell'atmosfera calma di negoziati diretti fra i Governi più interessati. Il rappresentante dell'Olanda ha concluso affermando che per ritornare ad sua vera e costante prosperità commerciale bisogna tendere al ristabilimento di un livello aureo internazionale.**

Il testo dei decreti per l'applicazione
dei provvedimenti monetari e finanziari

Disciplina e controllo
dei prezzi delle merci

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R.D.L. 5 ottobre 1936 n. 1826 concernente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Art. 1. — E' vietato vendere merci di qualsiasi natura a prezzi superiori a quelli che per le vendite all'ingrosso e al minuto sono fissati dal Comitato centrale di vigilanza sui prezzi e dai Comitati intersindacali provinciali di cui all'art. 2 del presente devreto.

Per le merci i cui prezzi all'ingrosso e al minuto non sono fissati dai suddetti Comitati è vietata la vendita a prezzi superiori a quelli che dai bollettini dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa o altrimenti risultino correnti sui mercati nel mese di settembre 1636.

Art. 2. — La vigilanza sui prezzi delle merci è affidata al Comitato centrale avente sede presso il Direttorio del Partito nazionale fascista presieduto dal Segretario del Partito o da persona da lui delegata, e composto da un rappresentante di ciascuna delle Amministrazioni degli Interni, delle Corporazioni dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Stampa e Propaganda, del Sottosegretariato agli Scambi e valute, dell'Istituto centrale di statistica e di ciascuna delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, degli industriali, de ciommercianti, dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Aziende del credito e dell'Assicurazione dei professionisti ed artisti e dell'Ente nazionale della Cooperazione.

Il Comitato centrale ha alle sue dipendenze i Comitati intersindacali costituiti in ciascuna provincia e composti del segretario federale, presidente, di un delegato del prefetto della provincia, del direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa, e di un rappresentante di ciascuna delle locali organizzazioni interessate.

Potranno soltanto in caso di comprovata necessità essere ammesse variazioni di prezzo che saino giustificate da effettivi aumenti verificatesi nel costo delle materie prime e dei prodotti importati o siano connesse a condizioni eccezionali della produzione e del mercato.

Art. 3. — Per la durata di due anni dall'entrata in vigore del presente decreto, non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni degli immobili urbani a qualunque uso destinati e dei fondi rustici anche se altri inquilini e affittuari succedono nel godimento degli immobili. Per lo stesso periodo di tempo gli affittacamere non potranno aumentare il prezzo applicato al 1. settembre 1936-XIV.

Ogni patto con il quale siano convenuti prezzi superiori a quelli corrisposti alla data dell'entrata in vigore del presente decreto è nullo di pieno diritto. Il conduttore entro un anno dalla fine della locazione, può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

Art. 4. — Per la durata di due anni dall'entrata in vigore del presente decreto nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi vigenti alla suddetta data per le forniture di acqua, di energia elettrica e di gas, per qualunque uso, nonchè alle tariffe vigenti per servizi pubblici di trasporti di persone e cose gestiti da Enti autonomi, provinciali, comunali e consorziali, Società e privati.

Con decreto del Capo del Governo di concerto col ministro per le Corporazioni, su richiesta dell'Amministrazione statale cui compete il controllo sulle tariffe e sui prezzi ai quali si riferisce il comma precedente, e sentito il Comitato centrale di cui all'art. 2 del presente decreto, potranno in considerazione di eccezionali circostanze essere consentite deroghe al divieto stabilito nel suddetto comma nei limiti giustificati da tali circostanze.

Art. 5. — Fino al 31 dicembre 1936-XIV nessun aumento potrà essere portato ai prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande praticati alla data di entrata in vigore del presente decreto. Fino alla stessa data dovrà essere continuato il servizio buoni di albergo della Federazione nazionale fascista di albergo e turismo, alle condizioni attualmente vigenti. Per gli anni 1937 e 1938 saranno fissati dal Ministero della Stampa e Propaganda i prezzi che gli alberghi e le locande dovranno obbligatoriamente praticare nei limiti del massimo e del minimo che il detto Ministero indicherà.

Con R. Decreto su proposta del ministro per la Stampa e Propaganda saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo e per la disciplina del suddetto servizio dei buoni di albergo.

Art. 6. — Chiunque violi i divieti stabiliti dagli articoli 1, 4, e 5 del presente decreto è punito con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino a un anno.

Il processo verbale di contravvenzione deve essere rimesso entro le 24 ore al pretore, il quale procede sempre a giudizio direttissimo nel termine di cinque giorni dalla ricezione del verbale. La citazione deve essere notificata all'imputato almeno due giorni prima dell'udienza fissata per il dibattimento. Al giudizio si applicano le disposizioni degli articoli 503, 504 e 505 capoverso del Codice di procedura penale.

A carico dei conduttori di alberghi, pensioni e locande che non osservino le disposizioni dell'art. 5 del presente decreto, oltre alle pene previste dal comma 1. sarà applicata con decreto del prefetto della provincia la sospensione dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

Art. 7. — Chiunque accaparri merci oltre le normali esigenze della propria attività agricola, industriale o commerciale in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare in altra maniera il mercato, è punito con la reclusione da tre mesi e due anni o con la multa fino a 10.000 lire.

Art. 8. — Con decreto del ministro per le Corporazioni, di concerto con gli altri ministri interessati e sentito il Segretario del Partito, presidente del Comitato centrale di vigilanza sui prezzi potranno essere emanate le istruzioni necessarie per l'applicazione degli articoli 1 e 2 del presente R. decreto a in particolar modo potranno essere indicati per alcune categorie di merci i limiti massimi delle variazioni da ammettersi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2.

Art. 9. — Il Segretario del Partito nazionale fascista, presidente del Comitato centrale di vigilanza sui prezzi, di cui all'art. 2 del presente R. decreto-legge, d'intesa con i ministri interessati circa le giacenze di merci presso aziende, magazzini e stabilimenti. Per tali accertamenti il Comitato potrà valersi anche dell'opera dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa e della Regia guardia di Finanza.

Il presente decreto entra in vigore oggi stesso.

Il ragguaglio della lira

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 5 ottobre 1936 XIV N. 1745 recante modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927 XI N. 2325.

Art. 1. — Il valore intrinseco della lira italiana è ragguagliato a grammi 4.677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale.

Art. 2. — Con Decreto reale, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, il valore della lira italiana, di cui all'art. 2, potrà essere diminuito fino alla concorrenza di una ulteriore quota del 10 per cento.

Art. 3. — I biglietti della Banca d'Italia nonchè i biglietti di Stato e le monete metalliche continuano ad avere nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti il loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute, nè in riguardo all'obbigo delle casse pubbliche e di ogni privato di riceverli nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti come monete legali nonostante ogni convenzione contraria.

Art. 4. — La Banca d'Italia è autorizzata a computare al suo attivo in lire italiane, sulla base aurea fissata dall'art. 1 del presente Decreto, tutte le riserve in oro o in divise esistenti alla data del 30 settembre 1936. Le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca vanno accreditate allo Stato.

Art. 5. — Con Decreti reali, su proposta del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, potranno essere sospese in tutto o in parte le disposizioni in materia di movimento di capitali e scambi con l'estero emanate in base al Regio Decreto Legge 29 settembre 1931 N. 1207, nonchè contenute in successivi provvedimenti legislativi.

Art. 6. — Con Decreti reali, su proposta del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, sentito il Governatore della Banca d'Italia, saranno emanate le norme integrative e di attuazione del presente R. D. L.

Art. 7. — Il presente Decreto entra in vigore oggi stesso.

L'imposta sui dividendi
delle Società commerciali

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV N. 1744 concernente l'istituzione di un'imposta straordinaria progressiva sui divdendo delle società commerciali.

Art. 1. — A decorrere dall'esercizio sociale in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, altre l'imposta di ricchezza mobile sui redditi propri delle società commerciali di qualsiasi specie, comprese le società cooperative e in genere tutti gli enti che abbiano fini industriali o commerciali, escluse le aziende municipalizzate, sarà applicata sui redditi distribuiti un'imposta straordinaria progressiva nella misura seguente:

5 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 6 per cento e fino al 7 per cento del capitale versato e delle riserve risultanti dal bilancio;

10 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 7 per cento e fino all'8 per cento;

25 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre l'8 per cento e fino al 10 per cento;

35 per cento sulla parte di redditi distribuiti che superi il 12 per cento.

Se negli ultimi tre esercizi sociali siano stati distribuiti utili superiori al 6 per cento, saranno soggetti all'imposta straordinaria progressiva stabilita dal presente articolo solo gli utili eccedenti alla media del triennio nella misura fissata per ciascun scaglione.

Art. 2. — Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano ad ogni distribuzione di redditi o di riserve e ad ogni attribuzione di utili o di benefici ai soci sotto qualsiasi forma eseguita.

Art. 3. — Le disposizione dei precedenti articoli non si applicano per gli utili distribuiti derivanti da attività esplicate dalle società commerciali nelle Colonie a mezzo di proprie filiali e succursali, sempre che le stesse società conservino gestioni distinte ed, in ogni caso, producano all'ufficio delle Imposte regolare contabilità corredata da ogni elemento probatorio necessario alla ripartizione e separazione dei redditi.

Art. 4. — Con l'attuazione del presente decreto cessano di avere vigore le disposizioni contenute negli articoli 1 a 7 del R. Decreto del 5 settembre 1935, n. 1613, convertito nella legge 26 marzo 1936 n. 573. I fondi di riserva speciali vincolati, già costitutiti ai sensi del citato Decreto, rimangono tali fino allo scadere dei termini dal decreto stesso stabiliti. Essi sono però computati nella determinazione delle riserve di bilancio indicate nel comma primo dell'articolo 1.

Art. 5. — L'imposta del 10 per cento, stabilita dall'art. 1 del R. Decreto del 7 settembre 1935, n. 1627, convertito nella legge 13 gennaio 1936, n. 76, colpisce la parte di redditi effettivamente attribuita ai soci dopo l'applicazione dell'imposta straordinaria stabilita dal precedente art. 1.

Art. 6. — Per l'attuazione del presente Decreto sono applicabili le normo vigenti per l'imposta di ricchezza mobile comprese le sanzioni comminate dal R. Decreto 17 settembre 1931, n. 1608.

Art. 7. — Con Decreto Reale, su proposta del Ministro per le Finanze, saranno emanate le norme anche di carattere complementare o integrativo che potranno occorrere per la completa attuazione del presente Decreto.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamnto per la conversione in legge.

Il prestito e l'imposta
sulla proprietà immobiliare

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 5 ottobre 1936 VIX n. 1743 concernente l'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di un'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo:

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione di un prestito redimibile da iscriversi nel gran libro del Debito Pubblico fruttante l'interesse annuo di lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale, a partire dal primo gennaio 1937-XV, esente da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate, scadenti il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno.

Il prestito sarà ammortizzabile nel periodo di 25 anni a decorrere dal primo gennaio 1938 XVI. L'ammortamento del prestito, considerato nel precedente comma, avrà luogo secondo il piano allegato al presente decreto, mediante rimborso per sorteggi annuali.

Art. 2. — I titoli del prestito creato con il presente decreto saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione, pari al valore nominale, con le norme che verranno stabilite con decreto del Ministero per le Finanze. A tali sottoscrizioni sono, per altro, tenute le persone fisiche e gli Enti di qualsiasi natura che siano possessori di terreni e di fabbricati situati nel Regno, salvo le eccezioni stabilite nell'articolo successivo.

Le esenzioni

Art. 3. — Non sono tenuti alla sottoscrizione: 1) lo Stato per tutti i suoi beni, compresi quelli destinati a dotazione della Corona; le amministrazioni dirette dello Stato; gli Stati esteri per i beni che essi possiedono nel Regno; 2) Il Partito Nazionale Fascista e gli Enti e le opere da esso dipendenti; 3) Le Provincie e i Comuni; 4) Gli Istituti ed Enti di beneficenza, o aventi semplici fini assistenziali legalmente costituiti e riconosciuti; 5) Gli Istituti pubblici d'istruzione, i Corpi scientifici, le Accademie e Società storiche, letterarie, scientifiche aventi scopi esclusivamente scientifici, la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana; 6) gli Enti ecclesiastici aventi semplice scopo di culto o di beneficenza; 7) gli Enti e Istituti per le case popolari, per le case degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, le cooperative edilizie ammesse a fruire del contributo dello Stato.

Art. 4. — Sono tenuti alla sottoscrizione di cui ai precedenti art. 1 e 2 le ditte, persone fisiche o Enti quali risultano in ciascun articolo dei ruoli delle imposte sui terreni e di quelli sui fabbricati, pubblici nell'anno 1937-XV e seguenti per il tributo dell'anno stesso. Tuttavia quando risulti agli uffici, o sia dimostrato dagli interessati, che le partite catastali non sono intestate ai reali possessori, sono tenuti questi ultimi alla sottoscrizione. Agli effetti dell'applicazione del presente articolo le ditte devono essere considerate per se stanti, quali risultano da ciascun articolo di ruolo indipendentemente dai cumuli di redditi che, per le ditte stesse o per i singoli componenti di esse, possono verificarsi con altri articoli di ruolo.

Art. 5. — Sono tenuti alla sottoscrizione anche i possessori di terreni o di fabbricati i cui redditi siano temporaneamente esenti da imposte reali, o che siano soggetti ad un contributo sostituivo delle imposte stesse. Sono del pari tenuti i possessori dei beni immobiliari, i cui redditi sono soggetti ad imposta di R. M. ai sensi del R. D. 6 dic. 1923 n. 2722, della legge 11 luglio 1929 n. 1260, e dell'art. 28 della legge 8 giugno 1936 n. 1231, nonchè coloro che abbiano effettuato investimenti immobiliari in opere non ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito.

Art. 6. — La somma che ciascun possessore di beni immobiliari è tenuto a sottoscrivere al prestito è stabilita nella misura del 5 per cento del valore dell'immobile. La valutazione è eseguita sulle basi degli estimi e dei redditi risultanti dai ruoli delle imposte, fondiarie per il 1937-XV.

Per i terreni e i fabbricati indicati all'art. 5 la valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi già risultanti da normali e definitivi atti di accertamento ai fini delle rispettive imposte dirette; in mancanza si provvede ad apposito accertamento del reddito. Per gli investimenti in opere non ultimate o non ancora suscettibili di reddito, si tiene conto delle somme investite o dei prezzi correnti alla data del presente decreto.

Art. 7. — La valutazione del valore dei beni immobiliari indicati nell'articolo precedente è eseguita: 1. per i terreni, sulla base dell'estimo catastale soggetto o assoggettabile all'imposta fondiaria, moltiplicato per il coefficiente fisso di 3,66 e capitalizzato al tasso del 100 per 5; 2. per i fabbricati sulla base del reddito imponibile soggetto o assoggettabile alla relativa imposta, capitalizzato al tasso del 100 per 5.

Art. 8. — Dal valore dei beni immobili valutati nei modi stabiliti dal presente decreto, i sottoscrittori hanno il diritto di chiedere la detrazione dell'ammontare dei crediti potecari, gravanti i beni stessi, nella somma effettiva dovuta alla data del primo gennaio 1937 XV alle seguenti condizioni:

1) che l'ipoteca sia stata regolarmente iscritta anteriormente alla data del presente decreto; 2) che sia dimostrata l'inerenza della ipoteca agli immobili ai quali si riferiscono le partite catastali riguardanti ciascuna ditta iscritta nei ruoli dell'imposte fondiarie; 3) che il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato o denunciato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Le domande devono essere presentate, pena di decadenza, agli Uffici delle Imposte territorialmente competenti entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Eventuali detrazioni

Art. 9. — Sono esenti dalla sottoscrizione le ditte per le quali il valore degli immobili, valutato ai sensi del presente decreto, non raggiunga le lire 10.000. Agli effetti della determinazione del limite indicato al comma precedente si tiene conto del cumulo dei redditi immobiliari iscritti a nome della stessa persona o Ente.

Per la determinazione delle quote da sottoscrivere si applicano le norme stabilite dal 3.o comma dell'art. 4, sempre che il cumulo non sia necessario per le quote che separatamente considerate non raggiungano il minimo di sottoscrizione. Per i valori superiori alle 10.000 lire, le frazioni che, con l'applicazione dell'aliquota stabilita dall'art. 6, portano ad una sottoscrizione inferiore a lire 50 sono trascurate, e le frazioni che portano ad una sottoscrizione superiore a lire 50 sono arrotondate a lire 100.

Art. 10. — E' istituita, a decorrere dal primo gennaio 1937 XV, per la durata di 25 anni, una imposta straordinaria immobiliare. Sono soggetti alla detta imposta i possessori di terreni e di fabbricati indicati agli art. 2, 4 e 5, salvo le esenzioni di cui all'art. 3. Il provento dell'imposta straordinaria immobiliare è devoluto ad assicurare il servizio degli interessi e dell'ammortamento del prestito autorizzato dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 11. — Nella prima applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare, la determinazione delle ditte ad essa soggette è eseguita secondo le disposizioni degli art. 4, 5 e 9 del presente decreto.

Art. 12. — L'imposta è applicabile nella misura annua del 3.50 per mille dei valori immobiliari valutati secondo le norme degli art. 6, 7 e 8 del presente decreto.

Art. 13. — La determinazione della somma che ciascuna ditta è tenuta a sottoscrivere al prestito spetta all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette. Questi, trascorso il termine stabilito dall'ultimo comma dell'art. 8, compileranno ruoli speciali riscuotibili in 6 rate bimestrali eguali.

Norme di accertamento

Art. 14. — Agli Uffici delle Imposte dirette spetta la determinazione delle somme da sottoscrivere anche in confronto dei possessori degli immobili indicati all'art. 5.

L'accertamento dei redditi da prendersi a base della determinazione suddetta è eseguito secondo le norme vigenti per l'imposta sui fabbricati, a meno che per i terreni i relativi estimi non risultino già definitivamente valutati dagli organi competenti. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, i possessori dei beni immobili indicati all'art. 5 devono presentare apposita dichiarazione ai competenti uffici delle imposte dirette entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto. Per tali dichiarazioni si applicano le norme e le penalità del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608.

Art. 15. — Per le sottoscrizioni disposte dal presente decreto, l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni fino al 90 per cento dell'ammontare rispettivo, all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni. Per tali sottoscrizioni anche gli Istituti di credito e le Banche di diritto pubblico, nonchè gli altri Istituti di credito che saranno designati con decreto del Capo del Governo, potranno concedere crediti e anticipazioni al tasso massimo di interesse sopra indicato e a tutte le altre condizioni previste dal presente decreto.

Crediti e anticipazioni devono essere concessi solo su domanda delle ditte interessate, corredata da certificato dell'Ufficio delle imposte competente, recante l'intestazione completa della ditta, gli estremi della iscrizione a ruolo, la quota di sottoscrizione stabilita. Le somme devono essere dall'Istituto versate all'esattore delle Imposte dirette che ha incarico la riscossione della quota contro quietanze da utilizzare per il ritiro del certificato provvisorio, secondo quanto è disposto dal successivo art. 20. Per tutti gli atti inerenti alle operazioni di credito sopraccennate e relative rinnovazioni, in sostituzione dell'imposta di registro e bollo e surrogatoria, si applica la tassa fissa di bollo da lire una, da corrispondersi sul primo atto delle operazioni medesime.

Art. 16. — Per la risoluzione delle controversie per l'applicazione del presente decreto valgono le norme vigenti per l'imposta sui redditi dei fabbricati. Ove in dipendenza dell'accoglimento dei ricorsi degli interessati debba procedersi alla restituzione di quote di sottoscrizione, ad essa si provvederà insieme con i relativi interessi a favore del sottoscrittore, ovvero dell'Istituto sovventore con le norme stabilite per la restituzione delle quote d'imposta riconosciute indebite.

Art. 17 — Per la riscossione dei ruoli speciali di sottoscrizione e dei ruoli dell'imposta straordinaria immobiliare, si applicano le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette comprese quelle concernenti sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi.

Il versamento delle quote di sottoscrizione può essere fatto direttamente in Tesoreria per disposizioni dell'intendente di Finanza, sia d'ufficio che su domanda del contribuente. Per le quote relative alla sottoscrizione, il credito della Finanza ha privilegio speciale per l'intero ammontare delle quote stesse sugli immobili cui esse si riferiscono, salvo sempre i diritti dei terzi costituiti anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto.

Il privilegio è trasferito all'Istituto bancario, nonchè all'Istituto di emissione nel caso di anticipazione limitatamente all'ammontare del credito o dell'anticipazione e fino alla estinzione di questo.

Art. 18 — Gli obblighi e le condizioni dell'esattore e del ricevitore provinciale per la riscossione delle quote di sottoscrizione saranno disciplinati con le norme di applicazione da emanarsi in forza dell'articolo 23 del presente decreto.

Art. 19 — Il diritto della Finanza di iscrivere a ruolo le quote di sottoscrizione si prescrive con il 31 dicembre 1939. Quando si tratti di quote relative agli immobili indicati nell'art. 5 il diritto della Finanza di accertare i redditi stessi si prescrive con il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, e il diritto di iscrivere a ruolo si prescrive con il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui i redditi furono definitivamente accertati. Per l'imposta straordinaria immobiliare il diritto di iscrivere nel ruolo è limitato all'imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.

Modalità di riscatto

Art. 20 — Avvenuto l'integrale pagamento delle quote iscritte a ruolo e sulla base della quietanza dell'esattore, le sezioni di Regia Tesoreria rilasciano al possessore delle quietanze stesse, previo il conguaglio degli interessi, un certificato provvisorio da commutare poi in titolo definitivo. Quando il versamento è eseguito da un Istituto di credito ai sensi dell'art. 15, il certificato provvisorio e il titolo definitivo devono essere consegnati all'Istituto stesso il quale ha su di esso garanzia reale fino alla estinzione della sovvenzione concessa. I sottoscrittori al prestito redimibile possono ottenere il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare istituita con l'art. 10, a condizione che il pagamento dell'imposta riscattata venga eseguito con titoli del prestito stesso. Le modalità e le condizioni saranno determinate con decreto del ministro per le Finanze.

Art. 21 — Al prestito autorizzato col presente decreto sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro e il servizio del Debito Pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel decreto stesso.

I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di Debito Pubblico. Esse fruiscono altresì delle agevolezze consentite ai titoli del Redimibile 3.50 per cento dal titolo 2.o del R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60, in materia di costituzione di depositi cauzionali e di rinvestimenti di capitali, nonchè delle esenzioni da tasse di registro per donazioni e dalla tassa di successione previste dal titolo predetto per i trasferimenti in forza di atti tra vivi, a titolo gratuito e per successione e per le costituzioni di doti.

Art. 22 — Le ricevute, i certificati provvisori e i trasferimenti di essi, i titoli definitivi da emettersi in dipendenza del presente decreto sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti, comunque necessari per la detta operazione, sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa, e, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Le inserzioni, gli avvisi riguardanti la presente operazione sui giornali e riviste, sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione e delle sue condizioni. Alle affissioni stesse si applicheranno le disposizioni concernenti gli atti delle pubbliche amministrazioni e i manifesti elettorali. La spedizione dei certificati provvisori e dei titoli definitivi, anche se occorra l'intervento delle filiali della Banca d'Italia, sarà effettuata in franchigia, salvo l'osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.

Art. 23. — Con decreti reali, su proposta del Ministro per le Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente decreto, e saranno stabilite le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

Art. 24. — E' autorizzata la iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero per le Finanze delle somme occorrenti per la fabbricazione, la emissione, la consegna dei certificati provvisori e dei titoli definitivi considerati in questo decreto e in genere per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione.

Art. 25 — Con decreto del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza dell'attuazione del presente decreto.

Art. 26 — Il presente decreto entra in vigore oggi stesso.

Piano di ammortamento per la estinzione di un miliardo di capitale in 25 anni al saggio del 5 per cento annuo:

Anno 1938: Capitale da estinguere: 20 milioni; 1939: 20; 1940: [illegible]; 1941: 25; 1942: 25; 1943: 25; 1944: 30; 1945: 30; 1946: 30; 1947: [illegible]; 1948: 35; 1949: 35; 1950: 35; 1951: [illegible] 40; 1952: 40; 1953: 45; 1954: 45; 1955: 50; 1956: 50; 1957: [illegible]; 1958: 55; 1959: 60; 1960: 60; 1961: [illegible]; 1962: 70.

L'abolizione del dazio
ad valorem

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 5 ottobre 1936 [illegible] N. 1747 concernente l'abolizione del dazio ad valorem:

Art. 1. — E' abrogato lo speciale dazio sul valore stabilito sulle importazioni di talune merci con l'articolo 1 del R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187, convertito nella legge 18 gennaio 1932 n. 21, e successivamente modificato, fermi restando tuttavia i dazi sul valore convenuti in forza di trattati e accordi commerciali tuttora in vigore, in quanto il trattamento di tariffe generale risulti più gravoso di quello stabilito dai detti trattati ed accordi.

Art. 2. — Per il periodo di tempo in cui resterà in vigore il R. D. L. n. 1746, in data odierna, è data facoltà al Capo del Governo, di concerto coi Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e per le Corporazioni di modificare con propri decreti i dazi doganali e gli altri tributi attualmente applicabili alle merci che si importano nel Regno, nonchè di revocare o modificare i provvedimenti intesi a consentire speciali agevolezze in materia doganale e comunque i tributi inerenti [illegible] che formano oggetto di scambi con l'estero.

Il Ministro delle Finanze è autorizzato a emanare le norme concernenti la pratica applicazione dei provvedimenti di cui trattasi.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore oggi stesso.

L'uomo questo sconosciuto

Nella « Palinodia » a Gino Capponi, Giacomo Leopardi, con una contrizione piena di moderna ironia « Errai, candido Gino; assai gran tempo, e di gran lunga errai » confessa e senza mai smettere il tono del reo pentito descrive la nuova era nella quale

« non potendo
felice in terra far persona alcuna,
l'uomo obbliando, a ricercar si diero
una comune felicitade; e quella
trovata agevolmente, essi di molti
tristi e miseri tutti, un popol fanno
lieto e felice ».

Non più guerre, non più stragi in questa Europa e sull'altra riva dell'Oceano per cannella, pepe o per « melate canne »; l'uomo volerà dall'uno all'altro polo velocissimo; nuove pentole e nuovi paiuoli « ammirerà l'arsa fucina »....

« Ridi, o tenera prole: a te serbato
E' di cotanto favellare il frutto;
Veder gioja regnar, cittadi e ville
Vecchiezza e gioventù del par contente,
E le barbe ondeggiar lunghe due spanne ».

Fra un anno compirà il secolo dalla morte del Poeta: ma l'utopia della « felicità » dei popoli, la felicità collettiva, qualche cosa appunto come la sicurezza collettiva e la pace universale, sono più che mai degne dell'amarezza e del pessimismo leopardiano.

E poi che tale felicità collettiva, universale, democratica e mediocre, meccanica e un po' animalesca non si è ancora instaurata, anzi è ogni giorno più visibilmente lontana, nè la avvicina una nuova invenzione, nè la migliora una recente scoperta, nè la realizza l'ultima medicina, Alexis Carell (Ed. Bompiani - Avventure del pensiero) ritorna al concreto, allo studio dell'uomo, questo sconosciuto, vivente sull'« ajuola che ci fa tanto feroci ».

« Le nazioni guidate da uomini che valutano il tempo in funzione delle vicende della vita individuale tendono, come vediamo tutti i giorni, a una immensa rovina. E' indispensabile preparare gli avvenimenti futuri, formare le nuove generazioni per la vita di domani, estendere il nostro orizzonte temporale al di là di noi stessi ».

Si conosca, dunque, si studii lo uomo, il quale vive ormai in un ambiente innaturale e artificioso, disimpara giorno per giorno a usare i propri arnesi e strumenti, i sensi e gli arti, abdica specialmente alla vita spirituale, rinunciando ad ogni sforzo e ad ogni ricerca, accontentandosi del minimo e del più comodo, indebolendo giorno per giorno l'organismo fisico e la costituzione morale interdipendenti, anzi unitarii, poi che ancora non si sa nè quando, nè come, nè dove si innesti nel mondo fisico della materia la forza del movimento, nè quando nè come nella carne dell'essere si formi la vita del pensiero e del sentimento, la forza dello spirito.

La condanna del sistema, è implicita ed esplicita in tutto il libro del Carrel che merita una meditazione profonda pagina per pagina. Si può dissentire nei particolari, su di uno od altro argomento; ma la visione d'insieme di questa nostra civiltà meccanica democratica quantitativa mediocre decadente è veramente impressionante. Ne deriva per noi conferma la necessità di modificare il sistema dalle basi, di affinarci sempre più nella milizia dell'Idea Fascista che è « passione di conquista ». La passione che ha portato « Pasteur al rinnovamento della medicina, Einstein alla creazione di un universo » ed ha portato Mussolini non solo « alla costruzione di una grande nazione » ma di un ordine nuovo, di un sistema nuovo nel quale appunto si formano le nuove generazioni e si preparano gli avvenimenti futuri, secondo una concezione di perpetuità non di transitorietà, della vita dei popoli e dell'uomo, continuando la visione politica di Roma e la spirituale del cattolicesimo appunto romano.

Aver dimenticato la storia degli uomini e le necessità dell'individuo, la concretezza dei fatti, le disparità della natura, aver voluto come scrive il Leopardi « una comun felicitade » basata sull'uguaglianza che piega la personalità al livello più basso perchè è impossibile la uguaglianza al livello più alto, aver dimenticato « il pensiero, la sofferenza, il sacrificio, la bellezza e la pace (?)... » aver « amputato lo uomo delle sue attività morali, estetiche e religiose » aver trasformato la vita senza aver mutato la vita senza aiver mutato la coscienza e potenziato le corrispondenti forze fisiche, ecco le cause del moderno squilibrio. Gli uomini non erano preparati nè corporalmente nè psicologicamente alla scienza. Una armonia con pena conquistata attraverso millenni si è rotta. I bianchi faticosamente crearono una civiltà che minaccia di sfasciarsi, che è già sfasciata.

« Ciò che facemmo una volta potremmo benissimo farlo ancora oggi; se la nostra civiltà crollasse ne costruiremmo un'altra. Ma è proprio necessario attraversare il caos per raggiungere l'ordine e la pace? Non possiamo risollevarci prima di aver subito la sanguinosa prova di un rovesciamento totale? Non possiamo ricostruire noi stessi e continuare la nostra ascesa evitando i cataclismi imminenti? ».

« O profetica anima mia » griderebbe Amleto. Che cosa grida dunque l'Italia ai popoli fratelli dell'Ovest, ai popoli amici e nemici dell'Est?

Noi abbiamo subito la triste esperienza, noi sappiamo, noi vi chiamiamo al nostro cantiere.

Che cosa fa il Duce, qual è la grandezza di Mussolini, già assurta alla sintetica formula del nome, come Alessandro, Cesare, Napoleone, se non la costruzione della nuova civiltà? Davvero: uno scultore potrebbe identificare Mussolini nel gigante che ferma il mondo precipitante nel caos e lo riplasma e lo ripone, nuovo, nell'ordine eterno del cosmo!

L'uomo, questo sconosciuto, deve ritornare il centro della nostra attenzione per la creazione dell'ordine nuovo che salverà anche il vecchio: ma l'uomo concreto: con la sua necessità di masticare duro fin dall'infanzia perchè si solidifichino le mascelle; con la necessità del cibo di carne ed anche di alcool; con le sue aspirazioni al supremo: la virtù, la bellezza, la bontà, Dio! Ritrovare l'uomo, questo sconosciuto, che ha bisogno di vivere oltre la vita terrena che pure deve prolungare e sanare, con le esigenze primitive e primordiali di aria, di sole, di freddo e di caldo, di ascesa, di scalata, di lotta, di dominio, di battaglia, di volo! L'uomo che si è troppo vestito troppo coperto, troppo riparato ed ha perduto e perde le sue energie e non sa più valersi delle sue risorse; che è divenuto cerebrale ed ha perduto l'intelligenza; che è divenuto ipersensibile ed ha smarrito il sentimento: che è divenuto speculatore ed ha annullato la facoltà intuitiva; che è divenuto artefice ed ha disconosciuto la bellezza; che ha imparato a muovere la macchina ed ha dimenticato la coscienza umana; lo uomo, in una parola che inventa, ma non crea, muove, ma non anima.

Ecco la Rivoluzione Fascista, il verbo Mussoliniano.

Il motore non deve atrofizzare la mano; potenziarla; la tecnica non deve distruggere l'arte: moltiplicarlo; l'arma non deve addormentare il coraggio: esaltarlo; il guadagno, non deve servire alla cupidigia: alla ricchezza; la scienza non deve impigrire l'individuo: svegliarlo; l'analisi non deve distruggere la sintesi: prepararla; il particolare non deve nascondere il tutto: rivelarlo. Il corpo serve allo spirito e questo deve dominare il corpo e tutti e due van considerati non come elementi rivali ma come indispensabilmente accoppiati per il potenziamento della unità inscindibile: l'uomo. Questa è la politica mussoliniana; cioè etica, religione, civiltà fascista.

Se la preparazione degli individui si debba ottenere attraverso lo eugenismo o le modificazioni dell'ambiente, quanto l'igiene e la medicina possano e debbano concorrere al rinnovamento della razza bianca che *deve* continuare ad evolvere la civiltà e creare la storia della umanità, quali gli ordinamenti sociali che possano affrettare la rinascita e quali ostacolarla, è discusso esaminato esposto dal Carrel. Si approva, si disapprova, non si ammette, si accetta incondizionatamente: non importa: l'importanza sta nell'aver scoperto il male profondo, non inguaribile, di questa vecchia civiltà occidentale, disconoscendolo, dal suo creatore, lo uomo.

Ne viene, a noi Italiani, a noi Fascisti l'orgoglio giustamente supremo di avere avuto fra noi il rivelatore del nuovo tempo, il vanto di aver creduto. Primi e soli, diciassette anni fa, fra i popoli della terra.

Creduto al Duce e nella necessità di vivere pericolosamente.

E pericolosamente combatteremo finchè, come lo studioso solitario spiega, come lo dimostrano gli eventi, non sarà ferma nel mondo questa fede del nostro destino umano, questa necessità di conoscere l'uomo, l'essere concreto, non l'ipotetico modello di un ipotetico mondo.

Ritrovare l'uomo « obliato », per una « comun felicitade ».

Giacomo Leopardi ne ragionava più di un secolo fa.

I fascisti leggano Alexis Carrel: avranno un motivo di più per ammirare il Duce.

E leggano Giacomo Leopardi: avranno un altro elemento per comprendere Mussolini.

w. g.

Il Vescovo di S. Miniato ferito in un incidente della strada

FIRENZE, 6

Un incidente della strada che ha avuto gravi conseguenze è avvenuto ieri sera in località Ponte a Gieve, sulla via nazionale pisana. Di ritorno da Firenze transitava da quella località, diretto alla propria sede di San Miniato, il vescovo mons. Giubbi a bordo di un'auto condotta dal sacerdote don Francesco Baggi, di 28 anni, e nella quale si trovava anche un altro sacerdote, don Eugenio Gatti, di anni 37. Ad un certo punto la macchina, per un guasto allo sterzo, è andata a urtare leggermente contro un'altra automobile condotta dal medico Gino Fontana, di Limite sull'Arno, che procedeva in senso inverso. Dopo l'urto le due macchine hanno travolto un povero ciclista e quindi sono precipitate nel fossato laterale della strada. Tutti i viaggiatori hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, ove il ciclista è giunto cadavere. Gli altri viaggiatori hanno riportato ferite più o meno gravi giudicate guaribili dai 30 ai 40 giorni.

Uccide a colpi di scure la moglie e una zia

MODENA, 6

Un orribile delitto è stato commesso in località di Montemaiano presso Montefiorino. Tale Domenico Putti di anni 45, per motivi che non si conoscono, uccideva a colpi di scure la moglie Maria di anni 33 e una zia di Lui, Anastasia Putti di anni 84. Dopo aver compiuto il delitto nella propria casa, consegnava un suo figlio di mesi 13 ad una famiglia vicina e si dava alla latitanza.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. L'assassino è attivamente ricercato.

Il Congresso dei medici inaugurato a Napoli

NAPOLI, 6

Nella storica sala Maddaloni, con l'intervento delle autorità cittadine, del gr. uff. Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica, e del dott. Di Marzio, in rappresentanza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, alla presenza dei segretari e dei direttorii dei Sindacati provinciali dei medici, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del Congresso nazionale dei Sindacati fascisti dei medici.

Intorno al tavolo della presidenza erano il labaro della Confederazione nazionale professionisti ed artisti e quello dell'Unione professionale ed i gagliardetti dei vari sindacati. Il prof Sorrentino, a nome dei medici iscritti al Sindacato di Napoli, ha porto il saluto ai congressisti; dopo di che il vice Segretario federale ha espresso i cordiali e camerateschi sentimenti del Fascismo napoletano invitando i presenti a rendere il saluto al Re ed al Duce.

Il segretario nazionale Morelli ha poi trattato il tema: « La funzione del medico nell'Impero », riscuotendo vivissimi applausi. L'oratore, che ha ampiamente illustrato i problemi della previdenza sociale e della maternità e dell'infanzia, ha trattato anche della Cassa di assistenza del Sindacato, annunciando che da oggi è fondata la cassa di previdenza dei medici con tre milioni di capitale.

Il segretario nazionale ha infine proposto all'assemblea uno schema per un nuovo codice ontologico in cui saranno in prima linea i concetti di Patria e di religione che debbono ispirare l'opera del medico che deve essere il soldato della salute pubblica.

Il dott. Di Marzio ha recato il saluto della Confederazione dei professionisti e degli artisti che si interessa vivamente a tutti i problemi che riguardano la classe medica e in special modo quello delle mutue sanitarie. I congressisti, in corteo, si sono recati infine a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Causa fascista.

Il Campo dei Giovani fascisti al Lido di Roma

Dodicimila giovani parteciperanno domenica alla manifestazione ai Parioli - La parola di Starace ai battaglioni armati costituenti una poderosa Divisione

ROMA, 6

Un imponente accampamento eretto sulle linee e nella quadrata disposizione del Vastrum romano è sorto in questi giorni fra la pineta di Castel Fusano e il verde margine dell'Agro, di fronte al mare del Lido di Roma. Sono circa mille tende e su ognuna di esse sventola una bandiera tricolore.

In queste tende sono accampati seimila Giovani fascisti comandati da trecentoventi ufficiali. Tutte le provincie d'Italia hanno inviato a questa grandiosa rassegna di armati i plotoni tipo delle loro formazioni giovanili. In più alcuni comandi federali hanno provveduto, per le squadre dei mitraglieri con armi pesanti, per i plotoni specializzati di collegamento e per le batterie da 65-17 di accompagnamento.

Una potente unità di combattimento

Secondo lo spirito che informa la organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento, la massa è stata inquadrata in una delle unità caratteristiche dell'Esercito, la divisione completa nella sua poderosa struttura moderna. La divisione è comandata dal Segretario del Partito; capo dello Stato Maggiore è il colonnello Moretti; capo di S. M. dei F. G. C.; comandanti dei reggimenti sono i Segretari federali di Forlì, di Gorizia e di Piacenza.

I battaglioni sono affidati ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili. I vari comandi hanno a loro disposizione, per quanto riguarda la parte tecnica, ufficiali superiori del R. Esercito che sono diretti dal generale Dho, capo del collegamento tra l'Esercito ed i Fasci giovanili di combattimento.

Ogni reggimento, nella corona della sua triplice fila di tende, dispone di una vasta area per l'addestramento con le armi. Le tende per gli ufficiali sono nell'interno lungo il corridoio che passa tra lo attendamento della quarta compagnia di ogni battaglione. Al centro, accanto all'asta che reca la bandiera tricolore del campo, dominante su tutte le altre, è la tenda del comandante generale che il Segretario del Partito ha riportato con sè dall'A. O. I.

Poco distante la torre alta venti metri dalla quale nella notte si irradiano sull'accampamento potenti raggi di luce. Sulla torre sono anche i diffusori della radio. Nel campo nulla è trascurato; funzionano egregiamente i servizi telefonici e postali. Il servizio idrico è disimpegnato da sei grandi autobotti fornite dal Governatorato. I servizi sanitari sono affidati ad una completa sezione della Croce Rossa italiana. Il servizio di vettovagliamento viene compiuto con numerosi autocarri che riversano nelle tre grandi cucine reggimentali tutti i viveri necessari alla imponente massa di uomini.

Lo scopo dell'accampamento è quello di saldare le rappresentanze dei comandi federali di tutta la Italia in una potente unità di combattimento. Questa unità, nella grandiosa manifestazione che avrà luogo domenica prossima nella piazza d'armi dei Parioli alla presenza delle più alte autorità del Regime, dimostrerà ancora una volta che i Giovani fascisti hanno tutto acquistato per essere dei soldati completi, pronti ad entrare in azione in qualsiasi momento a fianco delle Forze Armate dello Stato.

La parola di Starace

Altri seimila giovani fascisti, oltre questi che hanno per loro temi principali l'ordine chiuso e l'ordine aperto, parteciperanno alla celebrazione di domenica prossima. Essi arriveranno entro domani e verranno alloggiati nelle varie caserme del presidio, dove fraternizzeranno con i soldati dell'Esercito.

A questa seconda vigorosa massa giovanile è affidato il compito di una completa esercitazione polisportiva che rivelerà l'armonia raggiunta dal fiore della giovinezza italica nell'educazione fisica e nella preparazione guerriera.

Ai seimila uomini accampati a Castel Fusano ha parlato stamane il Segretario del Partito, comandante generale dei F. G. C. I tre reggimenti, che erano tornati da poco dalle consuete esercitazioni mattiniere, sono stati chiamati dagli squilli dell'adunata nel centro dell'accampamento dove si sono schierati con ordine perfetto ed ammirabile disciplina. Era presente il Sottosegretario alla Guerra.

Le parole del comandante hanno infiammato lo spirito delle giovani CC. NN che al termine della loro vibrante allocuzione hanno prorotto in una ardente entusiastica manifestazione al Duce che si è ripetuta quando il generale Baistrocchi ha porto il suo fervido saluto alle ferree formazioni giovanili, concludendo col saluto al Re e al Duce.

Poco prima di mezzogiorno è giunta a Civitacastellana la colonna celere comandata dal Segretario federale di Verona e composta di quattrocento giovani fascisti in bicicletta militare ed in completo equipaggiamento di guerra, appartenenti ai comandi federali di Verona e Treviso. La colonna, che è partita il due ottobre, ha percorso in cinque giorni 554 chilometri. Essa prenderà parte alla manifestazione di domenica prossima insieme ai reparti a cavallo e in motocicletta.

Il rapporto di S. E. Acerbo all'assemblea dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 6

Sotto la presidenza del prof. Taylor (S.U.A.), i lavori della XIII assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura sono iniziati con una esposizione generale del presidente dell'Istituto S. E. Acerbo, il quale ha rilevato l'allargamento del raggio d'azione dell'Istituto ed il miglioramento della sua situazione finanziaria; ha illustrato la notevole attività di documentazione da esso esplicata e l'importanza degli studi compiuti recentemente sulla produzione ed il commercio internazionale del cotone e sul commercio internazionale della carne. Ha rilevato la creazione in seno all'Istituto di una commissione per l'insegnamento agricolo e che per una deliberazione del Congresso internazionale di selvicoltura tenutosi a Budapest, pure in seno all'Istituto internazionale d'agricoltura deve costituirsi il « Comitato internazionale permanente di selvicoltura » con lo scopo di preparare e di organizzare in modo regolare e sistematico i futuri congressi di selvicoltura e di vigilare sull'attuazione dei voti che dai congressi verranno emessi.

Anche la questione dell'alimentazione è stata oggetto di attento esame da parte dell'Istituto che ha collaborato con la S.d.N. allo studio dei problemi economici e sociali connessi con questo importante argomento. Ha ricordato infine come l'Istituto abbia partecipato a numerosi congressi e riunioni internazionali e come in questi ultimi due anni abbia potuto realizzare la convenzione per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini ed ha annunciato che è in preparazione la conferenza diplomatica internazionale per la tenuta ed il funzionamento dei libri genealogici del bestiame. Ha chiuso dicendo che si può con sicura coscienza affermare che l'Istituto non è mai venuto meno agli scopi per cui sorse.

Il rapporto del presidente è approvato. Vengono quindi esaminati altri rapporti.

Il Papa riceve i dirigenti del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 6

Gli appartenenti al Fronte patriottico austriaco hanno stamane visitato le principali basiliche e la Città universitaria. Si sono poi recati nella Città del Vaticano dove sono stati ricevuti dal Pontefice.

Esperimenti a Parigi per la difesa aerea

PARIGI, 6

Alla Prefettura di polizia è stata tenuta stamane una riunione fra i membri della Commissione dipartimentale di difesa passiva contro i bombardamenti aerei. E' stato deciso che un esperimento di allarme avrà luogo a Parigi il 16 ottobre p. v. E' stata presa in esame la possibilità di una interruzione totale della luce elettrica e della circolazione nelle vie.

Fortuna dello scialle

Lo scialle fece la sua apparizione in Francia e in Inghilterra verso la fine del sec. XVIII; portato allora a guisa di sciarpa, incrociato sul petto e annodato sul dorso; di tela stampata, di velo di lana, di merletto di raso leggiero, divenne subito elemento indispensabile alla eleganza femminile, nonostante il prezzo elevato; a Parigi nel 1796 vennero importati i primi scialli dalle Indie.

Di ritorno dalla campagna d'Egitto — ricorda la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 31.o volume di prossima pubblicazione — Napoleone porta in dono a Giuseppina un prezioso scialle di Kashmir; la moda di questi scialli diventa una specie di follia. Lo scialle di Kashmir, d'importazione diretta, rappresenta un valore non indifferente, e tuttavia le eleganti del Consolato e dell'Impero ne posseggono tutte parecchie dozzine: Giuseppina ne ha circa 400 del valore di 15.000 e 20.000 franchi l'uno. Proibita in Francia l'importazione dei Kashmir inglesi, il sarto Leroy li vende a scatola chiusa, a prezzi altissimi; nel 1810 nel corredo di Maria Luisa, figurano 22 scialli di Kashmir e di merletto per la somma di 62.000 lire: di seta, di lana, di cotone, ricamati o tessuti gli scialli hanno bordi di palme multicolori su fondo bianco, verde, celeste.

Nel 1813 sorse a Parigi la prima fabbrica di scialli sotto la direzione di R. Termanes; Napoleone, non essendo riuscito a limitarne la moda, volle farne un'industria francese; il pittore Isabey disegna i modelli, e da questa fabbrica le magnifiche imitazioni di scialli indiani noti sotto il nome di *cachemirs* francesi. Tuttavia l'importazione continua: nel 1812 vengono da Vienna gli scialli quadrati della Turchia e nel 1817 i mercanti Ternaux e Courtois importano gli scialli direttamente dall'India.

L'arte di porre lo scialle classifica e distingue la grazia e lo stile della donna elegante; a Parigi una artista, madame Gardel, dà lezioni sul modo di portare lo scialle e di drappeggiarvisi; questo indumento, trasformandosi con la moda, rimane per oltre un secolo elemento di preziosa eleganza femminile: fascia le snelle nudità del Direttorio, si drappeggia sulle prime crinoline; l'India lo compone di finissima lana arabescata, la Cina di seta multicolore, la Spagna di preziosi ricami; tre generazioni di donne si ammantano nello scialle.

Nel 1824 si portano scialli di lino finissimo, orlati di frange e di fiori a ghirlande; nel 1860 sono di seta o di merletto nero o bianco, foderati di stoffe di seta, guarniti di gale e di nastri o tutti di velluto, ornati di frange; nel 1880 lo scialle guernito di coccarde di velluto e drappeggiato a pieghe cucite, riassume lo stile del momento.

Riappare dopo un lungo periodo di dimenticanza nel 1919: è allora la moda di preziosissimi scialli spagnoli ricamati a due diritti e degli scialli cinesi finemente ricamati ornati di grandi frange; e di lana ricamata a grandi fiori o di seta dipinta, di stoffa lamè, di velluto fiorato, ecc.

Lo scialle di Kashmir è caratteristico per il suo disegno in cui predomina il motivo del frutto del mango, comunemente detto disegno a palmetta, e per l'armonia, vivacità, e solidità dei colori. Lo scialle classico del Kashmir è tessuto a mano in più pezzi separati, che vengono poi cuciti insieme molto abilmente, in modo da rendere invisibili sul dritto le cuciture di attacco: vengono così associati, con mezzo ingegnoso, i più svariati effetti con tinte e disegni che non si potrebbero altrimenti ottenere convenientemente, neppure con la tecnica più perfezionata. Tutta la lavorazione procede con sistemi rudimentali, che richiedono moltissimo tempo: secondo la finezza e ricchezza, uno scialle può richiedere un intero anno di lavoro. Vi sono anche scialli tessuti in un sol pezzo, ma sono meno pregiati.

In Francia, i primi centri di fabbricazione di scialli di lana, a imitazione del Kashmis, sorsero a Parigi, San Quintino, Nimes, mentre Reims si specializzò nel tipo *plaid*, largamente prodotto, con lo scialle scozzese a Glasgow e a Paisley in Inghilterra. La fabbricazione di scialli nei più svariati tipi si andò poi diffondendo negli altri centri e paesi manifatturieri europei.

In Spagna, oltre alla famosa *blonda* di pizzo, è caratteristico lo scialle a fondo nero o bianco interamente coperto di pesanti ricami dalle due parti, a colori vivaci, di solito rappresentanti fiori.

Italia, particolarmente notevoli per il pregio artistico sono gli scialli di merletto, completamente lavorati a mano, che, prodotti a Burano, rappresentano un articolo di gran lusso. Scialli di uso corrente, di lana, sono largamente fabbricati nel Vicentino, e il tradizionale *zendado* o *zendale*, ampio scialle nero a lunghe frange, forma ancora oggi il caratteristico indumento delle popolane veneziane. In Piemonte e nelle tessiture lombarde si confezionano scialli di cotone e misti; forte la produzione di pura lana, misto e altre fibre del Biellese; Prato è specializzata nella fabbricazione dei *plaids* ordinari che esporta su vasta scala. Gli scialli di seta, fabbricati preferibilmente di crespo per la morbidezza di questo tessuto che si presta tanto bene al drappeggio, hanno una notevole produzione negli stabilimenti lombardi (Vaprio d'Adda, Meda, Cernusco, Brescia, Como, ecc.) con importante esportazione.

Scialli e scialletti di ogni genere si fabbricano a basso prezzo in Lombardia con tessuti rayon tinti in pezza, interamente coperti di ricami a macchina, a vivaci colori, riccamente frangiati, per l'esportazione, specialmente al Marocco.

L'avventura d'un Principe greco arrestato per errore in Galizia

VARSAVIA, 6

Una curiosa avventura è capitata al Principe Pietro di Grecia, il quale sta compiendo attualmente un viaggio attraverso la Polonia. Giunto nella vecchia città galiziana di Tarnopoli, il Principe, che è un appassionato fotografo dilettante, volle riprendere qualche istantanea di un vecchio angolo caratteristico dove si ergevano alte muraglie. Ma i gendarmi che avevano osservato lo atteggiamento del fotografo, lo trassero in arresto e lo condussero in guardina accusandolo di spionaggio. Non si potevano prendere fotografie in quella zona senza speciale autorizzazione del Comando militare.

Il Principe mostrò i documenti di riconoscimento, ma la cosa non fece che peggiorare la situazione. I gendarmi credettero di avere a che fare con un falsario, oltre che con una spia e lo trattennero in arresto. Soltanto alcune ore dopo, in seguito all'intervento del comandante militare della città, che aveva telefonato alla Legazione di Grecia a Varsavia, il Principe venne liberato.

Tragica fine d'una spia polacca

VARSAVIA, 6

La vita romanzesca della giovane e bellissima spia internazionale Stella Filar si sta chiudendo, in conseguenza di un suo gesto di disperazione, in una clinica della città. La Filar era stata condannata recentemente in un processo di spionaggio, che aveva avuto larga eco nella stampa polacca, perchè era apparsa singolarmente misteriosa la figura della giovane donna, la cui bellezza aveva fatto lavorare la fantasia dei giornalisti, che la definivano la Mata Hari polacca.

Lo spionaggio, a quanto risultò era stato esercitato a favore dei Sovieti ed aveva avuto come centri Danzica e Varsavia. Tutti gli imputati, fra cui un giudice di Leopoli, furono condannati. Fu assolta soltanto la giovane Stella Filar che poco dopo si maritava con certo signor Sobol, direttore della società ebraica degli artisti drammatici di Varsavia.

Si dice che ella sia passata recentemente al servizio di un altro Stato. Per questa ragione, la Filar avrebbe ricevuto recentemente lettere minatorie, a quanto pare, da parte di agenti sovietici, suoi excompagni di lavoro. Tutto ciò avrebbe provocato da parte della donna la tragica decisione di porre fine alla propria vita.

L'aviatrice Batten ripartita da Brindisi

BRINDISI, 6

L'aviatrice inglese Batten ha lasciato stamane l'aeroporto di Brindisi diretta ad Atene.

Gravi conflitti del lavoro in vari Stati americani

NUOVA YORK, 6

I numerosi conflitti attualmente in corso nei vari Stati della Confederazione, i quali nei giorni passati sembravano in via di componimento, da 48 ore invece hanno assunto aspetti più violenti che ne rendono più difficile la soluzione, creando fermenti in larghi strati della popolazione operaia. A Trading nella Pennsylvania le maestranze dei numerosi stabilimenti per le carni conservate sono in sciopero e hanno intensificato le dimostrazioni creando serie preoccupazioni ai tutori locali dell'ordine pubblico, i quali hanno dovuto mobilitare la Guardia nazionale per essere pronti a tutte le eventualità. Gli scioperanti accusano i datori di lavoro di avere sistematicamente violato i patti di lavoro; chiedono i compensi salariali e il ripristino delle condizioni accettate e non mantenute.

Gli agricoltori di Salinas, nello Stato di California, sono irritatissimi per il numero sempre maggiore di lavoratori indipendenti ingaggiati dai proprietari per stroncare lo sciopero che dura da varie settimane. I conflitti nei villaggi avvengono con una frequenza impressionante e la Confederazione operaia di California ha accettato l'invito d'intervenire e ha minacciato per questo lo sciopero generale in tutta la California se le richieste degli scioperanti di Salinas non saranno accettate dai proprietari orticoli. Nei conflitti si sono avuti numerosi feriti tutti degenti negli ospedali.

A Union, nella Carolina del Sud, è stata mobilitata la Guardia nazionale, la quale ha dovuto far sloggiare gli scioperanti da stabilimenti tessili nei quali si erano asserragliati. Anche nelle regioni minerarie dell'Utah categorie di scioperanti hanno dichiarato che passeranno alla lotta diretta per ottenere soddisfazione alle loro domande.

La più grande libreria di Rio de Janeiro distrutta da un incendio

RIO DE JANEIRO, 6

Un grande incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate nella centralissima arteria di Praca Tiradentes. E' rimasta distrutta la Papeleria Villasboas che era la più grande libreria di Rio de Janeiro. Le fiamme si sono propagate rapidamente a due adiacenti negozi di stoffe distruggendoli. I pompieri sono accorsi immediatamente e malgrado la scarsa pressione dell'acqua degli idranti sono riusciti, dopo oltre un'ora ad isolare l'incendio che minacciava di propagarsi ad un intero gruppo di edifici commerciali. I danni sono ingenti.

SPIGOLATURE

E' un regno posto sulla costa occidentale dell'isola di Borneo, che conta una popolazione di 600 mila anime ed è governato da più di un secolo da una dinastia inglese. Il fondatore di questa dinastia fu un inglese di nome James Brookes, nato il 29 aprile 1803, il quale aveva partecipato alla guerra in Birmania e nel 1838 era sbarcato a Singapore. Proprietario di una bella fortuna e di un yacht, egli fu incaricato dal Governatore di Singapore di recarsi dal Sultano di Borneo per ringraziarlo dell'assistenza prestata ad alcuni marinai inglesi naufragati. James Brooke seppe guadagnarsi la fiducia del Sultano, lo aiutò a ristabilire l'ordine nei suoi Stati e seppe fare in modo da essere nominato, nel 1841, rajah di Sarawack. Nel 1858, in seguito a una rivolta dei suoi sudditi dovette lasciare Sarawack e tornare in Inghilterra. Rientrato nel suo regno nel 1868 vi morì l'11 giugno lasciando la sua corona al nipote Carlo. Nel 1888 Carlo Brooke mise il suo regno sotto il protettorato dell'Inghilterra, cosa che gli procurò numerosi privilegi onorifici, fra i quali il diritto alla salve di ventun colpi di cannone da parte delle navi da guerra britanniche e un posto a Corte immediatamente dopo quello dei principi indiani. Carlo Broocke lasciò il suo regno nel dicembre 1916 e morì il 17 maggio 1917 in Inghilterra, all'età di 97 anni e dopo 49 anni di regno. Gli successe il figlio Carlo Vyner, ed è lui che attualmente regna a Sarawack. Questo principe, il quale nel 1911 sposò la figlia del visconte Esher ha un figlio di 25 anni che porta il titolo di principe ereditario.

*

Secondo informazioni pervenute alla « Roma Press », l'Aviazione militare Inglese avrebbe ricevuto in dotazione 50 apparecchi « Queen Bee » dotati di un motore « [illegible]psy » da 180 cavalli e del costo di 2.500 sterline l'uno. Tali apparecchi muniti di un pilota automatico, verrebbero manovrati e diretti da terra a mezzi di un papparecchio radiotrasmittente. Le incursioni e le distruzioni delle basi nemiche saranno gli obbiettivi principali di questi apparecchi dato che la loro perdita si limiterebbe soltanto ad un danno economico di [illegible]ntità relativa.

*

Il dottor Gèrard, « psicologo dei cani », ha compilato un manuale che insegna a interpretare gli abbaiamenti del fedele amico dell'uomo. Nel libro sono individuati, descritti e spiegati oltre quaranta tipi di abbaiamento. Secondo l'autore, per chi legga il suo libro diventa una bazzecola comprendere e soddisfare il desiderio del proprio cane. Per meglio intendere e applicare le descrizioni del dottore, al libro sono uniti dei dischi per fonografo, in cui sono incise le frasi principali e tipiche della conversazione canina. Lo spirito di osservazione di chi adopera il manuale e segue le sue regole dovrebbe poter aumentare le conoscenze in proposito.

*

Un comico accidente ha impedito la fuga dalle carceri di Mitroviza, in Serbia, di ventotto detenuti, che facevano tutti parte della banda del brigante Haydar, il cui ultimo colpo fu nel mese di giugno, l'assalto sulla pubblica strada a una automobile sulla quale erano varie persone, che furono completamente spogliate. Il piano di evasione era stato elaborato nei dettagli e avrebbe potuto riuscire a meraviglia. Attraverso la breccia aperta nel muro della prigione è passato per primo Haydar. Il secondo brigante, però, troppo grasso, ha otturato il foro cosicchè i compagni non hanno potuto più uscire. Nel frattempo sopraggiungevano i guardiani che rinchiudevano i banditi in più sicure celle. Senza uscire dai confini della giustizia si può riscontrare nello stesso scorcio di tempo un altro caso che accusa gli inconvenienti della pinguedine. Tale Alberto Gordon è stato infatti esonerato in questi giorni dal far parte del collegio dei giurati per un motivo di forza maggiore e cioè perchè è riuscito impossibile farlo entrare nel banco dei giurati data la sua straordinaria pinguedine. Il Gordon pesa 138 chili.

*

Secondo quanto informa l'Agenzia « Centraleuropa», il nuovo organo costruito nella Festhalle di Norimberga, che è il più grande d'Europa, sarà trasportato nel grande salone dei congressi non appena sarà terminato. L'organo ha 220 voci con 16.013 canne di differente grandezza. La più grande è lunga 12 metri e la più piccola un centimetro.

Falso allarme nella Torre di Londra per i gioielli della Corona

LONDRA, 6

Nella Torre di Londra i segnali di allarme della sala dove sono custoditi i gioielli della Corona hanno suonato all'improvviso ieri nel pomeriggio. L'intera guarnigione della Torre è accorsa immediatamente, ma i gioielli erano tutti al loro posto. E' stato chiamato tuttavia un perito nel dubbio che i gioielli autentici fossero stati inspiegabilmente sostituiti con copie; ma si è accertato poi che un contatto elettrico aveva fatto agire intempestivamente le suonerie di allarme.

La catastrofe mineraria di Bouverie

I morti sono saliti a 24

BRUSSELLE, 6

I morti in seguito alla catastrofe verificatasi nella miniera di Bouvèrie sono saliti a ventiquattro. I muri di protezione sono stati distrutti dal gas che ha invaso tutta la miniera. La direzione ha deciso di inondare le gallerie.

CRONACA CITTADINA

Pronte iniziative del Segretario Federale per il collocamento dei reduci dall'A. O. I.

Allo scopo di dare pronta e completa attuazione alle direttive del Duce e alle relative norme fissate dal Segretario del Partito per l'immediato collocamento dei combattenti e dei lavoratori reduci dalla Africa Orientale Italiana, il Segretario Federale ha indetto e personalmente presieduto, in questi giorni, quattro riunioni: la prima dei capi delle Organizzazioni provinciali del Regime, la seconda dei dirigenti delle Aziende industriali, la terza dei capi delle Amministrazioni pubbliche e dei pubblici servizi e la quarta dei dirigenti delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni e delle Società finanziarie. A tutte le riunioni assistevano anche i dirigenti delle organizzazioni sindacali e degli uffici di collocamento.

I convenuti hanno, con elevato spirito di comprensione e di solidarietà, risposto all'appello del Segretario federale offrendo la propria concreta collaborazione per un quanto più possibile sollecito collocamento di coloro che, con le armi e con le opere, hanno cooperato alla conquista dell'Impero in Africa e che per tali loro preziosi servizi si sono meritati il grato, orgoglioso riconoscimento della Patria fascista.

Le notizie riguardanti le singole assegnazioni saranno tempestivamente comunicate agli interessati attraverso l'apposito ufficio federale di assistenza ai reduci che, istituito dal Segretario federale, funziona già da più di un mese.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Funzionari ed impiegati della Sezione Lavori Ferrovie Stato per onorare la memoria del padre del Segretario tecnico capo cav. Angelo Perego L. 115.

Melloni Domenico L. 193.

Montagnini Gallini Emilia L. 10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha autorizzato l'accettazione di domande d'arruolamento da parte dei camerati che rivestono — nelle Forze Armate — il grado di Ufficiale.

Per la presentazione di tali domande i camerati che si trovano nelle suddette condizioni dovranno rivolgersi alla Segreteria del Gruppo nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle ore 21.15 alle ore 22.30

* * *

Sabato 3 corr., ricorrendo il primo annuale dell'inizio delle operazioni in A. O., il Gruppo di Castello ha offerto un rancio ai camerati reduci dall'impresa africana.

La riunione si è svolta in un ambiente di schietto cameratismo e si è chiusa al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione e con entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Impero.

Gruppo di Santa Croce

Il camerata Filippo Pemma ha versato a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo la somma di L. 200 in occasione delle nozze della figlia Agnese. Il Fiduciario ringrazia.

Adunata 5.o Settore. — Tutti i fascisti abitante dall'anagrafico 1859 all'anagrafico 2359 dovranno trovarsi la sera di giovedì 8 corr. alle ore 20.30 precise nel cortile delle Scuole Manzoni (calle del Megio), in perfetta divisa.

Adunata dei premilitari

Sabato 10 corr. alle ore 14.30 si terrà la prima lezione del Corso Premilitare 1936-37. I premilitari si raduneranno nelle seguenti località:

1.o Corso (1.o e 2.o Battaglione): Scuola elementare « A. Diaz » fondamenta dell'Osmarin, S. Provolo.

2.o Corso (3.o Battaglione): Caserma Manin, Campo Gesuiti.

3.o Corso (4.o Battaglione): Scuola « A. Manzoni », S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio.

Gli istruttori dovranno trovarsi in dette località per le ore 14.30 in uniforme di marcia e bustina.

I premilitari Giovani fascisti interverranno alla lezione in divisa.

L'ufficio Segreteria resta aperto il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i Premilitari studenti che debbano seguire i Corsi premilitari della Coorte Universitaria per il 1.o, 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle ore 10 alle 12 dei giorni 7, 8, 9 e 10 ottobre c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Comitato delle Armi

Raduno di Conegliano

Il Comitato delle Associazioni di Arma ha deliberato di attuare un importante raduno nella ridente città di Conegliano, al quale potranno partecipare tanto i soci delle varie associazioni aderenti, quanto i famigliari.

Il Comitato stesso ha fissato un programma che verrà reso noto fra giorni nel quale entreranno importanti cerimonie patriottiche e religiose, e festeggiamenti vari della massima importanza.

La data del Raduno è fissata per il 18 corr. ed il prezzo della partecipazione è stabilito in lire 12 pranzo da consumarsi nei vari esercizi della città.

Il Comitato per agevolare coloro che avessero modo di provvedere altrimenti per il pranzo ha deliberato di cedere ad essi la sola tessera di riconoscimento valevole per il viaggio e la partecipazione ai festeggiamenti vari, al prezzo di lire 7.

La tessera e il buono sono in vendita presso le sedi delle singole associazioni d'Arma.

E' assolutamente necessario che il ritiro delle tessere e buono avvenga non oltre il 15 corr.;

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. in seduta del 2 ottobre 1936 A. XIV:

Chioggia: Comune: Contributo all'Ospedale Civile per compenso alla levatrice Teresita Rigoni Cattaneo: rinvia; — Dolo, Comune: Acquisto di un duplicatore rotativo «Fenice» Storno di somma: rinvia — S. Donà Consorzio Acquedotto Basso Piave: Approvazione schema disciplinare da stipulare col Comune di Fossalta di Piave per liquidazione indennità dovute per costituzione di servitù d'acquedotto e per ripristino delle strade manomesse per la posa della condotta principale: approva — Fossò: id.: Ratizzazione debito con l'Ospedale civile di Dolo parere favorevole — Noventa Piave Id: Aumento pensione all'ex cursore comunale: par. fav — Venezia: id: Rinnovazione della convenzione con la Presidenza del Patronato scolastico per la gestione dei contributi facoltativi corrisposti al Patronato stesso: approva — Id. id: Transazione con la ditta Franchin Giuseppe per permuta di aree interessanti il Quartiere urbano di Marghera: id. — Id: imposta bestiame: id — Fossalta Por.: Applicazione imposta sulle vetture Tariffa: rinvia — id di patente: rinvia id aumento stipendio levatrice condotta: approva — Cavarzere. Id.: Ammissione nella Casa di Ricovero di Bardelle Elisa: id — Chioggia: id.: Sussidio alla famiglia del milite Boscolo Giuseppe Menegualo Schila: appr — Teglio V. id: Contributo a favore dell'Ente Provinc. per il Turismo: appr. — Fossò: Comune: Assicurazione decennale di beni comunali contro i danni dell'incendio: esprime parere fav. — Venezia Congr. Carità. Lavori nella Villetta alla Giudecca mapp. 77. 78 79, an. 36. Prelevamento dal fondo di riserva: approva — Dolo. Comune: Storno di somma: appr. — Teglio V.: id: Storni di fondi sul bilancio 1936: approva — Cona: id.: Nuova tariffa imposte consumo: id Marcon: id: Regolamento organico del personale sanitario: id — Portogruaro: id · id — Cavarzere: id.: id; — S. Maria di Sala: id — Mira: Nuova tariffa imposte consumo e regolamento imposte consumo sui materiali da costruzione: appr. — Venezia: Casa di Mendicità: Bilancio preventivo 1936: appr. — Fossalta di Portogruaro: applicazione imposta dei pianoforti e bigliardi: id. — Id. sulle macchine da caffè: appr. — Venezia: Congr. Carità: Vendita terreno a Tubi [illegible] id.

Beneficenza in memoria del comm. Carlo Candiani

Per onorare la memoria del Commendator Dr. Carlo Candiani, ci sono pervenute le seguenti offerte: S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; Lina Gastaldis Parisi L. 30 id.; Comm. G. B. Del Vo, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali; Ing. Comm. Giorgio Coen, L. 20 id.; Alberto e Maria Lebreton, L. 100 id.; Avv. Giuseppe Bianchini L. 30 id.; Avv. Ruggero Sonino, L. 25 id.; Gr. Uff. Prof. Luigi Cappelletti Lire 25 id.; Coniugi Pietro Fabbro e Giovanna Fabbro, L. 100 id.; Avv. Giovanni Bruzzo, L. 20 id.; Contessa Ines Rinaldi Trentinaglia, Lire 50 id. e L. 50 all'Infanzia Abbandonata; Natale e Margherita Vianello, L. 50 all'Unione Sinite Parvulos; Dott. Gino Voltolina, Lire 30 id.; Avv. Cesare Magrini L. 25 al Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori; Maria e Umberto Calzavara, L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Avv. Gino Bassi, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti, L. 100 id.; Avv. Enzo ed Eloisa Milner, L. 50 id.; Avv. Aurelio Ancona, L. 30 all'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra; Co. Riccardo Rocca, L. 100 alle Suore Domenicane dei SS. Apostoli; Famiglia Giuseppe Corà, L. 30 id.; Ida e Guido Bianchini, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Avv. Ugo Scandiani, L. 30 id.; Ing. Giulio Fano, L. 25 al Pane Quotidiano; Contessa Luisa Valier, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano; Contessa Paolina e Co. Alvise Giustiniani, L. 50 alle Conferenze di S. Tarcisio; Rag. Guido Rossi, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Dott. Catullo Truffi, L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Frari.

Promosse e licenziate alla "Vendramin Corner,,

Nella scuola di Avviamento a tipo Commerciale sono state promosse alla classe II: Gianese Wanda, Parmesan Bruna, Ruffini Elda, Venerando Elsa, Zandinella Silvana — alla classe III: Bevilacqua Antonia Bevilacqua Bianca, Corò Romilda, Ferrari A. Maria, Franco Maria, Frizziero Beppina, Martin Valentina, Petrassini Dina; Selvaggio Edvige, Tondolo Ada, Veronese Bruna Zenni Agnese — Ammessa alla classe II: Zantiani Pierina — Licenziate: Bari Elsa, Bellofiore Maria; Bolognesi Carla, Bovolato Carla, Carminati Vera, Loffredo Olga, Nervo Miranda, Pellegrinotti Nedda, Dina Scarpa, Veronese Alice, Vicari Linda, Zonta Leda.

Scuola tecnica commerciale: promosse alla classe II: Caburlotto Francesca, Garulfi Alessandra, Laggia Elsa, Meo Jolanda, Piovesana Caterina, Valentinelli Teresa — Licenziate: Crovato Bruna; Meriggioli Ada, Morosini Berta, Ruffini Maria. — Ammessa alla classe I.: Patuzzo M. Luisa.

La Rendita 5 p. c.

366 milioni sottoscritti da Venezia e Provincia

Le sottoscrizioni al Prestito nazionale hanno raggiunto a Venezia e in tutta la provincia la somma di L. 365,933,800.

Il Prefetto riceve i dirigenti degli agricoltori

Ieri mattina il Prefetto ha ricevuto i dirigenti della Unione provinciale fascista agricoltori, dei quattro Sindacati componenti la Unione stessa, delle Associazioni e degli Enti economici aderenti alla Unione agricoltori.

Il presidente dell'Unione agricoltori, dott Gianni Chiggiato, ha singolarmente presentato al Prefetto i presenti, ed a nome degli agricoltori della Provincia ha porto a S. E. il più deferente saluto, assicurando la piena collaborazione di tutti per l'incremento e il potenziamento della nostra produzione agricola secondo le superiori direttive.

S. E. Catalano ha ricambiato ai presenti ed agli agricoltori veneziani il loro saluto e si è compiaciuto di dichiarare la sua piena comprensione per i maggiori problemi della economia agricola della Provincia, ai quali avrà certo occasione di portare il suo vivo interessamento.

Viaggio a Roma dei mutilati

Tutti i soci della Associazione Mutilati ed invalidi di guerra sono invitati a dare la loro adesione al viaggio a Roma in occasione della grande adunata nazionale del 4 novembre p. v. cui interverranno S. M. il Re Imperatore d'Etiopia, il Capo del Governo, le alte cariche del Regime e le rappresentanze combattentistiche italiane e straniere.

Le iscrizioni, che si ricevono presso le Sezioni e le Sottosezioni dell'Associazione, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 ottobre alle ore 12.

Il costo del viaggio, per ciascun socio, e per ciascuna persona della famiglia, è fissato in lire 20, con diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe ed a speciali riduzioni per il vitto.

Per maggiori ragguagli presentarsi subito alle Sedi Associative di Venezia, Portogruaro, Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano e San Donà di Piave.

Un contributo governativo alla Biennale d'Arte

ROMA, 6

Nella riunione del bilancio della Educazione Nazionale per l'esercizio 1937 viene assegnato un contributo di lire seicentomila all'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Preventorio C. R. I. in Enego

Bambini presenti al 1.o settembre 1936 N. 262; idem entrati durante il mese 102; idem usciti durante il mese 279; idem presenti a fine mese 85. Totale complessivo delle presenze 7.277.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi, programma completamente cambiato. Sullo schermo Adolfo Zukor presenterà Gary Cooper e Ann Harding in « Sogno di prigioniero » un film d'eccezione Paramount. Sulla scena esordirà la compagnia Carson-Jazz che nella sua nuovissima formazione, sta ottenendo grandi successi.

Di essa fanno parte il comico moderno Morando, il fantasista Joker (vincitore del premio di danze alle recenti Olimpiadi di Berlino) il balletto Scala, il super Jazz diretto dal maestro Menichino ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 17): Nuovo programma. Sullo schermo: «SOGNO DI PRIGIONIERO» con Gary Cooper, Ann Harding. - Sulla scena la grande compagnia Carson-Jazz.

Rossini Imminente riapertura con un programma eccezionale.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: «GELOSIA» int.: Clark Gable, Loy Myrna, Jean Harlow.

Italia dalle 15.30): « BERTOLDO, BERTOLDINO, CACASENNO» comicissima con Cesco Baseggio, Silvana Jachino ecc. poi: Pesci allegri.

Modernissimo Ore 15: « NON SIAMO PIU' RAGAZZI » int. Gaby Morlay, Claude Douphin.

Massimo (dalle 15.30): Ultima definitiva giornata del colosso Paramount «CLEOPATRA» protag. Claudette Colbert

I risultati del concorso nazionale per i banchi tipo venditori ambulanti

Si sono conclusi a Bari, sotto la presidenza del Federale, rappresentante S. E. il Segretario del Partito, i lavori della Commissione nazionale per l'esame dei progetti partecipanti al concorso per i banchi tipo indetto dalla Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti.

Ai lavori hanno partecipato: i rappresentanti del Ministero degli Interni, del Ministero delle Corporazioni, del Governatorato di Roma, dei Comuni di Milano, Napoli e Bari, della Confederazione Fascista dei Commercianti, della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Legno, dell'Artigianato, dell'Unione Fascista dei Commercianti di Bari, della Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti.

I membri della Commissione hanno lungamente esaminato i vari progetti e modelli esposti al Mercato Modello alla Fiera del Levante e sono passati alla classifica che è risultata come appresso:

Banco di frutta e verdura: 1.o premio: progetto n. 3 della ditta Toninelli di Cecina; 2.o premio: progetto n. 1 del Sindacato Venditori Ambulanti di Pisa; 3.o premio: progetto n. 7 della Cassa Fascista Assistenza venditori ambulanti di Venezia.

Banco di fiori: 1.o premio: progetto n. 17 di Arnaldo Pirelli di Roma; 2.o premio: progetto n. 18 del Sindacato venditori ambulanti di Catania.

Banco di pesce: 1.o premio: progetto n. 19 di Muner Ugo di Venezia; 2.o premio: progetto n. 23 della ditta Toninelli di Cecina; 3.o premio: progetto n. 20 della ditta Ulisse di Ancona.

Banco per abacchi e polli: nessun progetto meritevole di premio.

Banco di pizzicheria: non essendo nessuno dei progetti presentati meritevoli di premio, la Commissione si è limitata a stabilire una graduatoria: 1.o progetto n. 29 di Tettamanti Angelo di Como; 2.o progetto n. 33 del Sindacato venditori ambulanti di Trieste; 3.o progetto n. 28 del Sindacato venditori ambulanti di Pistoia.

Banco di gelati e dolciumi: 1.o premio: progetto n. 35 del Sindacato di Trieste.

Banco di merci e chincaglie: 1.o premio: progetto n. 61 di Montuschi Domenico di Genova; 2.o premio: progetto n. 38 di Bordoni Paolo di Milano; 3.o premio: progetto n. 57 del Sindacato venditori ambulanti di Pisa.

Banco di guanti e cravatte: 1.o premio: progetto n. 58 del Sindacato di Rovigo.

La Commissione ha quindi stabilito e precisato i requisiti essenziali di ciascun tipo di banco ed ha fatto voti affinchè tutti i Comuni d'Italia, nelle eventuali sistemazioni di mercati, tengano in massimo conto i deliberati della Commissione che è stata guidata nell'espletamento dei suoi lavori dalla profonda competenza degli esperti e dei tecnici delle maggiori città d'Italia.

A tale scopo la Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti pubblicherà una memoria illustrativa sui risultati pratici e tecnici del Concorso.

La riunione della Commissione si è chiusa levando il pensiero grato e devoto al Duce che, attraverso lo ordinamento corporativo, ha consentito a tutte le categorie, anche le più modeste, di elevarsi attraverso una nuova concessione della propria missione valorizzata dalla equità fascista.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Ieri alle ore 13 è giunto il piroscafo *Celio*, proveniente da Istambul. Alle ore 14 è giunto il *Marco Polo* da Alessandria. Tutti e due i piroscafi, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri e varie merci, sono ripartiti per Trieste.

Stato Civile di Venezia

5 Ottobre 1936

NATI 21, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 1; MORTI 12

Una tromba marina davanti alla diga degli Alberoni

Il maltempo che sta imperversando nella nostra regione e che ha abassato la temperatura fino a 7 gradi sopra zero, ha avuto nella giornata di ieri episodi di particolare violenza e questo dicasi specialmente nei riguardi del mare. Il vento impetuoso ha infatti messo in serio pericolo un ingente numero di barche, specie di pescatori, e i pompieri dovettero accorrere, si può dire continuamente, al salvataggio dei pericolanti.

Protagonisti di un'avventura drammatica, che poteva avere serissime conseguenze, sono stati alcuni pescatori i quali, divisi in tre barche, stavano faticosamente rientrando in porto rivolti alla diga degli Alberoni. Ma verso le ore 6.15 una raffica di vento d'estrema violenza si sferrò d'improvviso ed una grossa tromba d'acqua, della altezza di una settantina di metri, formatasi d'un tratto come fosse scaturita dagli abissi del mare, scivolò sulle onde in direzione della fragile flottiglia. Fortunatamente ad un centinaio di metri dai natanti, per il subito cessare del vento, essa s'infranse e l'enorme massa d'acqua precipitò con spaventoso fragore sollevando altissimi spruzzi.

I pescatori dopo inauditi sforzi poterono attraccare alla diga e attendere al sicuro il rabbonirsi del tempo per continuare la loro via di ritorno.

Alle ore 14 i pompieri venivano avvertiti dal capo stazione di Santa Lucia che al posto di blocco n. 2 alcune barche, che andavano alla deriva, avrebbero chiesto aiuto. Il comandante dei pompieri inviò sul posto la motonave di salvataggio «M. S.» la quale, ad onta del vento fortissimo e della pioggia dirotta, perlustrò il canale dalla parte di levante lungo il ponte ferroviario, ma nessuna traccia dei pericolanti è stata rinvenuta. Due ore dopo il ritorno dell'imbarcazione di salvataggio a CA Farsetti, lo stesso capo stazione avvertiva che una peata carica di paglia pressata minacciava di affondare. Sul posto accorse ancora la «M. S.», ma anche questa volta la barca era riuscita a mettersi in salvo coi propri mezzi.

In città i danni del maltempo si limitarono al franamento di calcinacci che precipitarono dai muri senza però attentare alla incolumità delle persone.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Con recenti Decreti di S. E. il Prefetto sono stati inflitti i seguenti provvedimenti di rigore alle Ditte sottoindicate per avere, senza giustificato motivo, elevato i prezzi di vendita al minuto: Ditta Paveggio Antonio fu Lorenza — con posteggio a S. Marta — sospensione della licenza commerciale per giorni uno; Ditta Trevisan Luigi fu Felice — titolare della banca con rivendita di pesce nella pescheria di Mestre — sospensione della licenza commerciale per giorni due; Boscolo Giordano fu Sante e Tiozzo Narciso — venditori girovaghi ambulanti di frutta e verdura con banca al Lido — sospensione della licenza commerciale rispettivamente per giorni uno e due.

La scoperta d'una bisca in una casa di San Fantin

Il Comando della Squadra Mobile aveva avuto sentore che in due case del sestiere di San Marco veniva esercitata la bisca clandestina e perciò il vice Questore cav. Coniglio organizzò un appostamento, servendosi di numerosi agenti condotti da funzionari specializzati in tal genere di operazioni. E l'altra notte infatti, verso le 2 il Commissario rag. De Martino e il dott. Mazza irruppero nella casa di Luigi Carnielutto a San Fantino 1843. Gli agenti gli davano il «fermi tutti» ai sedici giocatori che si trovavano davanti al tappeto verde e vennero immediatamente sequestrate tutte le puglie e 600 lire che stavano sul tavolo. Il giuoco d'azzardo era il « Macao » nel quale erano impegnate una ventina di persone. Tutti costoro furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Gioco d'azzardo

Un'altra sorpresa è stata fatta alle ore 3 della scorsa notte nella casa abitata da Salvatore Giardina, barbiere, di anni 39 abitante in Calle della Vida a San Marco n. 4313. Qui furono trovati 7 amici che giocavano a Poker, ma la Squadra mobile ha potuto accertare che di solito ivi si giocava d'azzardo e precisamente a Bacaràt. Ad ogni modo è stato denunciato soltanto il Giardina, il quale deve rispondere di aver tenuto una bisca clandestina.

Uno strano penitente nella chiesa degli Scalzi

Ieri mattina alle ore nove i devoti che erano raccolti nella chiesa degli Scalzi videro un giovanotto dell'apparente età di 20 anni, vestito con una certa ricercatezza e dall'aspetto normalissimo, entrare dalla porta centrale e recarsi deciso verso l'altare della Vergine. Come vi giunse, egli si inginocchiò davanti alla balaustrata e se ne stette per qualche istante come assorto in devota preghiera. Ma d'improvviso i suoi muti trasporti assunsero espressioni piuttosto preoccupanti. Il giovanotto infatti, incominciò a confessare ad alta voce certi suoi peccati dei quali era assai difficile ai presenti comprendere il carattere e la gravità, pronunciando frasi sconclusionate. Ma secondo il pensiero del povero demente, essi dovevano essere assai gravi, perchè spontaneamente si impose la penitenza di darsi ad una stretta di freddo. Con la espressa intenzione di denudarsi, egli infatti cominciò a togliersi la giacca che depose sui gradini dell'altare, e stava per sfilarsi i pantaloni quando chiamato da alcuni dei presenti, uscì di sacrestia Fra Pamualdo, il quale dapprima potè far desistere lo strano penitente dalla sua decisione e quindi consegnarlo ad un vigile che accompagnò il poveretto all'ospedale.

Qui il brigadiere Casella cercò di sapere di chi si trattasse, ma non avendo trovato nelle tasche dello sconosciuto nessun documento, e solo la somma di otto lire, si diede ad interrogarlo e quegli disse di essere un barbiere romano, di nome Gastone Ferri, di anni 23, residente nella Capitale in via Laudari 29, interno 11. Egli dichiarò inoltre di essere da un mese a Venezia, ma non seppe dire nè il motivo del suo soggiorno nella nostra città nè il luogo dove in questo periodo ha dimorato.

Il Ferri è stato ad ogni buon conto ricoverato e posto in osservazione.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

L'altr'ieri alle 15 il novantenne Antonio Stoccovaz, abitante al Lido in Via Cipro n. 16, nell'uscire in terrazza della propria abitazione cadde fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata data la sua tarda età.

Per una brusca sterzata

Ieri nel pomeriggio Giuseppe Gemolo d'anni 40 abitante a Castello 4062 percorrendo il ponte del Littorio in bicicletta sterzava violentemente per non essere investito da un altro ciclista e cadeva di macchina, ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in giorni 8.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Miani-Calabrese. P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

Il filo abusivo

Un'ispezione eseguita dal controllore della Soc. Cellina di Venezia alla casa di Luciano Mori fu Pietro, di anni 63, abitante a Cannaregio 2871, portava alla scoperta di un filo attaccato alla rete esterna della Società e che dava l'energia alla casa stessa. Il filo era stato attaccato abusivamente e perciò il Mori fu denunciato all'autorità giudiziaria oltre che per furto di energia elettrica anche per frode all'imposta di consumo su 1100 EW calcolati. Il Mori è stato ieri condannato a 8 mesi di reclusione e a 1021 lire di pena pecuniaria con la condizionale. Difensore d'ufficio avv. Dalla Santa.

La sarta sospettata

La signorina Guglielmina Lucatello, dirigente la ditta Alda con negozio in Merceria, constatava il 21 marzo scorso la scomparsa di sei tagli di camicie di seta per un valore di 230 lire. I sospetti della Lucatello caddero sulla sarta Ebe Guglielmi fu Vittorio, di anni 37, che quel giorno, verso le 12.30, era stata nel negozio per provarle un vestito. Sarebbe stato durante una breve assenza dal retrobottega che la Guglielmi avrebbe preso i sei tagli di camicia tanto più che si era poi allontanata con una busta sotto il braccio. Denunciata per furto, la Guglielmi è comparsa all'udienza dove ha protestato la sua innocenza sostenendo di non aver preso i tagli di camicia. Tali sue affermazioni sono state avvalorate da numerose prove e pertanto veniva assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pognici.

Stato civile di Venezia

Decessi: Luscardo Carolina di anni 63, nubile r. pens.; Normanni Sartori Giustina, 73 con. r. pens.; Naitani Anna Maria mesi 3; Cristofoli Dal Missier Margherita, 75 ved. cas.; Beneti Maria, 68 nubile cas.; Cossato Luigia, 74 nubile cas.; Rosa Bruna, mesi 1; Moro Romanello Giovanna, 63 ved. cas.; Ferrario Giovanna, 40 nubile; Ghezzo Giovanni, 73, ved. pens.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

7. Mercoledì — Il SS. Rosario della Beata Vergine Maria; festa istituita per la vittoria riportata sui Turchi nel 1571; con la commemorazione dei Santi Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio, nel I secolo — Parte dei Corpi dei primi due — che furono titolari della prima Cattedrale di Castello — si conserva a San Pietro, edificata nel luogo della prima — Un braccio di San Sergio si conserva a San Marco. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, alle 16 primi Vesperi solenni della festa seguente.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 alle 12 (ingresso gratuito); Giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 1.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Sogno di Prigioniero» e varietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Angeli senza Paradiso — **Garibaldi**: La donna è mobile — **Imperiale**: La donna eterna — **Italia**: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno — **S. Marco**: Il vincolo — **Massimo**: Cleopatra — **Moderno**: Luci della ribalta — **Modernissimo**: Non siamo più ragazzi — **Nazionale**: Il venditore di uccelli — **Olimpia**: Gelosia — **Excelsior (Mestre)**: La pattuglia dei senza paura — **Piave (Mestre)**: Il forzato — **Marconi**: Il canto del West — **Marghera (Mestre)**: Non ti scordar di me.

Radio d'oggi

OPERA: Breslavia, 20.45, *Gerolamo Knicker* di Dittersdorf.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21.15, concerto dedicato alla vendemmia: musiche di Saint-Saens, Gounod, Barbieri, Respighi, Casella, Wagner; Vienna, 19.35, concerto dedicato a Bruckner; Praga, 20.15, *Aroldo in Italia*, sinfonia di Berlioz; Berlino, 20.45, musiche di Hendel, Mozart, Rimski-Korsakoff; Stoccarda, ore 20.45, concerto schubertiano.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, *Vendemmia nel Chianti*, radiomontaggio di Luigi Bonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Ezio Maria Gray; id., 21.5, S. E. Arturo Marescalchi.

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — Bo[illegible]rner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in Calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Muore cadendo dalle scale

S. DONA' DI PIAVE, 6

Veniva ricoverato iersera in condizioni gravissime al nostro Ospedale civile certo Bozzo Innocente fu Ambrogio di anni 62, al quale il sanitario di servizio riscontrava la frattura della base cranica e lo dichiarava in imminente pericolo di vita.

I parenti che l'accompagnavano, riferivano che il loro congiunto era caduto dalle scale della propria abitazione.

Infatti poco dopo il Bozzo decedeva.

Cronaca di Mestre

Arruolamento Ufficiali MVSN

Per necessità di inquadramento delle nuove unità CC. NN. il Comando Generale della M. V. S. N. ha autorizzato l'accettazione di domande di arruolamento nella M. V. S. N. da parte di fascisti che rivestono nelle Forze Armate il grado di ufficiale. La scelta di tali elementi sarà fatta dal Comando della 49.a Legione in base alla valutazione dei requisiti militari, di età e di professione.

Le domande relative dovranno essere consegnate alla Segreteria del Fascio di Mestre.

Militi per l'A. O.

Presso il Comando della 49.a Legione S. Marco è aperto l'arruolamento per 100 militi i quali verranno assunti in servizio e inquadrati nella formazione legionaria dell'A. O. I. Oltre ai militi della M. V. S. N. potranno aspirare all'arruolamento anche i fascisti non ancora inscritti alla M. V. S. N. Limite di età 55 anni.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al predetto Comando di Legione.

Per l'apertura dell'Asilo delle Madri Canossiane

La Madri Canossiane e il Comitato d'Assistenza dei bambini poveri dell'Asilo Vittoria invitano i Signori benefattori a intervenire alla funzione religiosa di apertura dell'Asilo, delle scuole elementari e I. Magistrale inferiore, autorizzata dal R. Provveditore agli Studi. La cerimonia avrà luogo nella sala dell'Asilo, giovedì 8 corr. alle 9.30.

La S. Messa sarà celebrata dal Rev.mo mons. Arciprete Ettore Manzoni.

Pellegrinaggio a Ferrara

L'inclemenza del tempo ha impedito a qualche iscritto di recarsi in sala S. Lorenzo per il versamento della quota. Oggi ancora, e per l'ultima volta, dalle 16 alle 17 vi sarà una signora che raccoglierà quote o eventuali adesioni.

L'ottobrata della Mestre Benefica

Fino a venerdì 9 corrente sono aperte le iscrizioni per l'ottobrata della «Mestre Benefica» che avrà luogo domenica 11 corrente con meta Valdobbiadene e Pieve di Soligo e che verrà effettuata a mezzo di comodissimi autobus.

La quota di adesione è di L. 30 e da diritto oltre al viaggio, a due pranzi che verranno consumati a Valdobbiadene e a Pieve di Soligo.

Le adesioni si ricevono presso i consoci Salvan Vincenzo (trattoria Geremia); Baessato Luigi (cartoleria in Piazza Umberto I); Burigana Giuseppe (mercerie in via Piave); Soravia e Pavanello (officina meccanica Marghera); Corradini Aldo (trattoria Piazzale Stazione).

Bando di concorso

L'Istituto Naz. Fascista Infortuni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha bandito due concorsi per l'assunzione di laureati: 1) in giurisprudenza, scienze sociali, politiche, sindacali, economiche, commerciali e amministrative; 2) in scienze statistiche e attuariali, in matematica ed in ingegneria.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno rivolgersi alla Direzione generale (ufficio del personale) in via 4 Novembre 144, e alle sedi dell'Istituto esistenti in ogni provincia per ritirare il bando dei concorsi stessi e per eventuali informazioni.

Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre 1936 anno XV.

Lo scoppio d'un pneumatico

Zambillara Carlo di anni 28, da Fusina, col desiderio di fare una gita, ieri si prese una moto e si diresse per la strada di Padova. Transitando per Dolo, d'improvviso scoppiava la gomma posteriore della macchina per cui, perduto l'equilibrio, finiva a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni multiple guaribili in giorni 15.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Mazzarotto Amedeo, da Campognara, della Sacaim, il quale caduto dalle spalle di un compagno, si produceva una distorsione al pollice destro. Il Mazzarotto si trovava in quella scomoda posizione per avvitare una lampadina: ne avrà per 10 giorni. Bottacin Adone, da Mestre, della stessa ditta, si pungeva con un chiodo al braccio sinistro riportando una ferita guaribile in giorni 8. Gerardi Luigi, da Mira, della stessa ditta, colpito al viso da una manovella si produsse una contusione abrasa guaribile in giorni 8. Piero Mario, da Mirano, della S. I. Piombo e Zinco, per la sospetta frattura ad una mano riportata nel trasporto di una cassa. Ne avrà per 20 giorni.

MARGHERA

In occasione dell'apertura di negozio di friggipesce, in via Teresa Manin, il sig. Maschietto, proprietario del negozio, ha offerto venti buoni per minestre calde pro Opere Assistenziali. Il Fiduciario ringrazia.

MARANO DI MIRA

L'annegamento di un bambino

Ieri sera il bambino Marin Livio di Ugo di anni 6 eludendo la vigilanze dei genitori, si recava a giuocare sulla scarpata del canale fronteggiante la sua casa, scivolando nelle acque dove vi trovava la morte.

Solo dopo 20 minuti di affannose ricerche il corpo del disgraziato piccino veniva pescato da volonterosi accorsi, proprio nel momento in cui il padre transitava per quel tratto di strada, proveniente dal lavoro. E' facile immaginare lo strazio del poveretto.

De Bono rievoca la riconquista di Adua

ROMA, 6

Organizzato dal Circolo della Stampa si è iniziato oggi, primo anniversario della riconquista di Adua, il ciclo di conferenze sulla campagna militare che ha condotto alla conquista dell'Impero. Ha parlato il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, primo Alto Commissario e primo comandante superiore delle forze operanti in A. O., il quale ha illustrato la vittoriosa avanzata delle truppe italiane dal Mareb a Macallè.

Sono intervenuti alla conferenza S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, S. E. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Alfieri Ministro della Stampa e Propaganda, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri e alla Guerra ed uno scelto uditorio tra cui erano numerosi ufficiali delle forze armate.

Al suo ingresso nel salone il Maresciallo De Bono è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia. Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, Lido Caiani, presidente del Circolo della Stampa, ha pronunciato brevi parole porgendo il saluto al riconquistatore di Adua e rilevando che anche con l'assumere l'iniziativa di questo ciclo di conferenze, i giornalisti proseguono nella loro missione di diffondere ed esaltare gli avvenimenti che onorano la Patria.

Ha preso quindi la parola S. E. De Bono. Dopo avere accennato allo speciale significato della ricorrenza odierna, l'oratore ha rilevato come oggi che i conti con l'Etiopia sono regolati, la nostra riconoscenza deve andare al Duce, artefice primo del successo della grande impresa.

Il Maresciallo ha quindi fatto la storia di tutti i precedenti che costrinsero l'Italia alla guerra, dalle provocazioni abissine al mancato rispetto dei trattati. E' venuto quindi a parlare della preparazione dell'impresa che ebbe l'onore di avere affidata dal Duce, e dell'inizio delle operazioni da lui dirette ed ha illustrato il piano strategico dell'avanzata esaltando l'entusiasmo delle truppe che al segnale del movimento dato in nome del Re, per ordine del Duce, passarono il Mareb all'alba del tre ottobre.

A questo punto il Maresciallo De Bono ha parlato del grande eroico contributo che al felice esito della campagna d'Africa ha dato l'aviazione, provocando entusiastici applausi da parte dell'uditorio che, sorto in piedi, ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia al comandante della «Disperata», Galeazzo Ciano, il quale ha risposto salutando romanamente.

L'esaltazione del valore dell'Esercito ha provocato successivamente un altro caloroso applauso diretto al Sottosegretario di Stato alla guerra, S. E. De Bono ha quindi parlato della vittoriosa avanzata delle truppe fino alla presa di Macallè, azione con la quale egli terminò la sua missione e ha concluso esprimendo la sua fierezza per avere partecipato, seguendo gli ordini del Duce, alla grande impresa che ha portato alla formazione dell'Impero.

Vivissimi e ripetuti applausi hanno accolto il discorso e la riunione si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Le tribù Guggi si sottomettono e chiedono di cooperare con le nostre truppe

ADDIS ABEBA, 6

Sono convenuti ad Agheremariam, nel governo dei Galla e Sidamo, oltre settecento indigeni Giam Giam, della tribù Guggi, con alla testa i rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato alle nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre dopo lunghi decenni di oppressioni e di barbarie. (Stefani).

Sottomissione d'un abissino residente a Serajevo

SERAJEVO, 6

Presso questo Consolato generale, ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia Mangstu Sanvatu, della famiglia Falascià, l'unico abissino che vive in Jugoslavia. (Stefani).

Le armi fornite a Tafari da Certock e soci

LONDRA, 6

Il finanziere americano Certock, il quale nel luglio del 1935 asserì, come si ricorderà, di avere ottenuto una concessione da Tafari per lo sfruttamento minerario di 15 mila miglia quadrate di territorio in Etiopia, ha dichiarato ai giornalisti di aver rinunziato alla concessione a nome proprio ed a nome di due gruppi di finanzieri, uno inglese e l'altro americano, che avevano partecipato all'affare.

Il Certock ha aggiunto che in cambio della concessione egli ed i suoi soci avevano acquistato nel Sud America per 200 mila sterline di armi e munizioni rimaste dalla guerra del Chaco e le avevano spedite a Tafari.

La repressione dell'abigeato

Arresti nella zona garganica

ROMA, 6

Il «Messaggero» riceve da San Severo:

Continua l'opera di rastrellamento e di polizia da parte delle varie squadre dell'arma dei Carabinieri, che da tempo operano nella regione garganica, ripulendola di tutte le scorie che pregiudicano lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento allo scopo di sopprimere l'abigeato.

In questi giorni è stata eseguita nella vasta zona una minuziosa battuta alla quale hanno partecipato tutte le squadre operanti nei diversi settori e quelle in collaborazione delle zone finitime. La battuta ha avuto risultati ottimi, poichè sono stati rinvenuti oltre mille capi di bestiame abbandonati, fra cui un gregge di 115 caprette che in gran parte sono state restituite ai legittimi proprietari.

Sono stati arrestati una ventina di individui di cui 7 ricercati. A carico di numerosi altri sono state elevate contravvenzioni per reati vari, e oltre 100 persone sono state fermate e trattenute in attesa di chiarire la ragione della loro presenza nei luoghi remoti dove sono state sorprese.

Le perquisizioni effettuate nei casolari campestri, nei pagliai e nelle grotte, possono numerarsi a diverse centinaia. Le operazioni di sorpresa e di restrellamento nel frattempo continuano ininterrotte.

Grosso furto a Milano

MILANO, 6

Un audace impresa ladresca è stata condotta a termine la scorsa notte in via Gustavo Modena dove al n. 20, al pianterreno, sono gli uffici della «Società Amministrazione Stabili». I ladri poterono penetrare nei locali dopo aver scassinato delle robuste e ben sprangate porte. Passati negli uffici cassa, con una sega circolare riuscirono ad aprire il forziere dal quale involarono 80 mila lire in biglietti di banca e 50 mila lire di titoli dello Stato al portatore. Il furto è stato scoperto dagli impiegati che si recavano al lavoro. Dei ladri nessuna traccia.

Un incidente stradale

MILANO, 6

Nel pomeriggio il sig. Luigi Gelpi, dimorante nella nostra città, ritornava da Pavia a bordo della sua automobile quando, nei pressi di Cassino Scanascio, si trovò improvvisamente dinanzi un uomo, il manovale Angelo Migliavacca di anni 43. L'automobilista fece sforzi sovrumani per evitare l'investimento, ma non vi riuscì. Anzi la macchina sbandando paurosamente, si rovesciava travolgendo il ciclista Manerba Pasquale, di anni 33, che era diretto a Milano, tenendo nelle braccia il proprio figlio Angelo di anni 5. Gli infortunati sono stati subito soccorsi e a mezzo della Croce Rossa trasportati all'ospedale. Il Migliavacca e il piccolo Angelo Manerba versano in pericolo di vita, mentre il Manerba padre è stato giudicato guaribile in circa un mese. Il Gelpi se la cavò con lievi escoriazioni.

L'aumento ai dipendenti da venditori ambulanti

ROMA, 6

Fra le Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti è stato stipulato un contratto nazionale per stabilire gli aumenti che devono essere apportati ai dipendenti da venditori ambulanti. Il contratto stabilisce che a datare dal primo ottobre 1936 XIV sarà apportato l'aumento dell'otto per cento alle retribuzioni del personale dipendente per l'esercizio di mansioni ausiliarie da venditori ambulanti e dal personale dipendente da posteggiatori fissi nei mercati coperti.

Aumento ai piloti istruttori dell'Unione aeronatica

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica: A chiarimento di quanto è stato precedentemente comunicato circa l'aumento delle retribuzioni ai piloti istruttori dipendenti dell'Unione aeronautica, si rende noto che l'aumento dell'8 per cento si riferisce agli emolumenti non superiori nel complesso alle lire 1.500 mensili, mentre il 5 per cento riguarda quelli che superano tali cifre.

Mercato cereali di Rovigo

ROVIGO, 6

Granoturco giallo 84-86; bianco 84-85; Fagioli 147-150; Seme spagna 240-260; Trifoglio 800-350; Farine: tipo 00 165, tipo 0 160, tipo 1 155, tipo 2 148-148.50; Cascami: Crusche 45-48, cruschello 45-48; Segala 90-95 Avena bianca 88-90; Orzo 87-92; Patate Basilicata 28-32; Bona 27-30; Aglio 90-100.

Premi di natalità e nuzialità istituiti nel Polesine

ROVIGO, 6

L'Amministrazione Provinciale Polesana coi suoi contributi finanziari, del Consiglio dell'Economia e della Federazione dei Fasci, ha istituito nel Polesine negli anni 1936-37 n. 60 premi di nuzialità dei quali n. 20 da L. 500 e 40 da L. 300 e n. 100 premi di natalità dei quali 20 da L. 300, 20 da L. 200 e 60 da L. 100 cadauno.

Altri numerosi premi saranno corrisposti in denaro liquido o mediante libretti di risparmio in occasione della celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Ferito gravemente dalla cornata di un toro

ROVIGO, 6

Nel mentre il bovaio ventisettenne Angelini Felice di Angelo, era intento ai lavori della stalla, riceveva una poderosa cornata da un toro riportando una grave ferita all'emitorace sinistro e la frattura della sesta e settima costola.

Brillanti prove di collaudo della motonave "Lero"

TRIESTE, 6

Sono ultimate le prove di collaudo della motonave *Lero*, costruita nei cantieri di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Compagnia Adriatica di Navigazione. La bella nave, destinata al servizio passeggeri e carico nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, conferma, sia per le sue ottime qualità nautiche, che per le sue perfette sistemazioni di bordo la nota capacità costruttiva dei Cantieri.

Durante le prove di collaudo, la motonave ha navigato per 12 ore alla media oraria di 16 miglia a metà carico, raggiungendo la velocità massima di 16.3 miglia. Essa ha così superato di quasi un nodo la velocità contrattuale.

La nave è stata consegnata agli armatori, i quali hanno espresso ai dirigenti dei cantieri il loro vivo compiacimento per l'ottima riuscita delle prove.

La nave *Lero* ha le seguenti caratteristiche principali: tonn. 2670 di dislocamento; portata tonn. 1100 lunghezza al galleggiante m. 78.50; larghezza m. 12.20; puntale metri 7.40. Sono predisposte sistemazioni per 22 passeggeri di prima classe, 24 di seconda, 26 di terza e 55 persone di equipaggio per un complesso di 127 persone.

L'apparato motore è costituito da due motori tipo Diesel-Fiat ad iniezione meccanica della potenza di 1200 cavalli asse ciascuno.

Collisione aerea presso l'aeroporto di Ferrara

ROMA, 6

Il giorno 5 corr. due apparecchi da bombardamento, rientrando da una esercitazione di volo, venivano a collisione nelle vicinanze dell'aeroporto di Ferrara. Data la violenza dell'urto, precipitavano distruggendosi. I sottotenenti piloti di complemento Cecconi Ercole e Grandi Renato, i sergenti piloti Farini Renato e Piseddu Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe e l'aviere scelto elettricista Gorza Vittorio e l'aviere scelto Pirasole Ulderigo, che componevano i due equipaggi, non avendo potuto far uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 6 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	piov.	751.2	11		
Fiume	cop.	755.4	9	11	8
Pola	cop.	753.4	12	17	11
Trieste	piov.	754.6	6		
Gorizia	piov.	756.8	6	12	6
Udine	temp.	756.1	5	12	5
Treviso	piov.	754.9	6	11	6
Belluno	piov.	755.7	7	11	6
Padova	piov.	754.4	7	11	7
Rovigo	piov.	754.6	7	11	7
Vicenza	piov.	754.7	9	12	9
Bolzano	piov.	752.7	13	17	7
Trento	piov.	755.9	10	15	8
Grappa	piov.	519.8	2	3	1
Venezia	piov.	754.5	7	12	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 15, Pola 25, Trieste 34, Gorizia 32, Udine 11, Treviso 11, Padova 19, Rovigo 30, Vicenza 11, Trento gocce, Monte Grappa 7, Venezia 33.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.17, tramonta ore 17.37. Luna tramonta ore 13.39, leva ore 23.2. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine, Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tendenza generale del tempo: ancora perturbabile sull'alta e media Italia; in peggioramento altrove. Stato del cielo: ovunque nuvoloso o coperto con pioggie sparse meno frequenti sull'Italia meridionale ed a carattere temporalesco sull'alto e medio Adriatico. Mare generalmente agitato o molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: La depressione si è portata sul basso Tirreno e tende a spostarsi verso Oriente continuando a mantenere perturbate le condizioni del tempo con precipitazioni e venti a raffiche dal primo quadrante.

La neve nel Friuli

UDINE, 6

Una vera bufera di neve, vento e freddo si è scatenata questa mattina su tutto il Friuli e nella zona del Goriziano. La temperatura si è abbassata improvvisamente in città fino a quattro gradi sopra zero. La neve è caduta e continua a cadere su tutte le vallate circostanti fino ad una altitudine di circa 500 metri. In Val Degano la neve è caduta fino a Ovaro e in Canale del Ferro fino a Chiusaforte. Specialmente nel pomeriggio è cominciato a spirare un vento ancora più violento con forti raffiche di pioggia. In tutta la zona del Goriziano la bufera imperversa con non meno violenza e nelle montagne circostanti nevica.

Anche a Gorizia la temperatura si è abbassata fino a 4 sopra zero e alle ore 22 ancora la bufera non accennava a diminuire.

SPORT

Il calendario sportivo dell'O.N.D. per l'Anno XV

ROMA, 6

La Direzione dell'O.N.D. comunica il calendario della manifestazioni sportive nazionali di campionato che avranno luogo nell'anno XV.

Livorno, prima quindicina di maggio polisportiva nazionale; 1.o aprile-31 maggio, secondo torneo nazionale di tamburello fra squadre rappresentative provinciali; seconda quindicina giugno: giornata dei brevetti atletici; Secondo torneo nazionale minore di scacchi (località da destinare). Roma, prima domenica luglio: nono concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia; primo concorso ginnico nazionale femminile. Prima quindicina di agosto: giornate dei brevetti di nuotatore veloce: Bologna: Seconda quindicina di agosto: settimo campionato nazionale di bocce di prima seconda e terza categoria; ottavo campionato italiano di tamburello di prima, seconda e terza categoria. Como: prima domenica di settembre: primo grande raduno nazionale del remo. Firenze: seconda domenica di settembre: campionato itataliano di tiro alla fune; secondo campionato italiano di pallone elastico. Macerata: prima domenica di settembre secondo campionato italiano di pallone al bracciale. Napoli prima quindicina di ottobre secondo torneo nazionale magistrale di scacchi. Per quelle attività che interessano gli accordi OND - CONI il calendario sarà reso noto quanto prima. Tra le più importanti manifestazioni e precisamente i campionati di corsa campestre e quelli di tiro a volo storno e piattello sembra si disputeranno a Napoli nel prossimo marzo e sarebbero quindi le prime manifestazioni dell'anno XV.o

TENNIS

Italia, Austria e Ungheria in lizza nel torneo di Merano

MERANO, 6

Mentre si conclude il torneo internazionale di Tennis si è iniziato quello triangolare per nazioni fra Italia, Austria, e Ungheria.

Ecco i risultati del torneo internazionale: Gara di consolazione singolare uomini: Finale: Redel b. Kho Sin Kie 6 a 8, 6 a 3, 6 a 2, 10 a 8; Gara di consolazione singolare signore: Krauss batte Sander 6 a 0, 6 a 3. Finale Krauss batte Hein Muller. Doppio uomini libero Finale: Henokel Metaza battono Taroni Lesueur 6 a 4, 6 a 4, 6e a 1 Campionato internazionale doppio misto: Legeay-Mathieu battono Metaxa Horn 6 a 3 6 a 3. Finale: Lesueur-Aadamson battono Legesy-Lathieu 6 a 4 6 a 6, 6 a 4. Doppio signore libero: Finale: Mathieu-Adamson battono Krauss Wolf 6 a 4, 6 a 2.

Incontro Italia-Ungheria (Torneo rtiangolare delle nazioni) Szigety Dallos battono Taroni-Cesura 6 a 8, 6 a 1, 8 a 6 6 a 2. Szigety batte Destefani 6 a [illegible] 6a 3, Palmieri b Pece 6 a 1, 6 a 2, 6 a 3.

CICLISMO

Gran Premio "Vittorio Veneto"

VITTORIO VENETO, 6

Il Dopolavoro Comunale ed il F. G. C. di Vittorio Veneto, indicono ed organizzano per domenica 11 ottobre una corsa ciclistica per corridori muniti di licenza della F. C. I. libera a tutti i dilettanti, indipendenti e Giovani fascisti denominata «2.o Gran Premio Vittorio Veneto».

Il percorso si svolgerà su due percorsi attorno alla città di Vittorio Veneto da ripetersi per 15 volte per un totale di km. 120.

La classifica sarà fatta in base al punteggio che i concorrenti conseguiranno ai traguardi dei giri 2, 4, 6, 8, 10, 12, 15. L'ultimo traguardo sarà a punteggio doppio.

Le iscrizioni fissate in lire 5 si ricevono presso il Dopolavoro Comunale di Vittorio Veneto e si chiuderanno il giorno 10 ottobre alle ore 24 precise.

Premi: al 1.o L. 300, 2.o L. 150, 3.o L. 100, 4.o L. 80, 5.o L. 60; dal 6.o al 10.o premi in oggetti Sono inoltre in palio: coppa Secondo Gran Premio Vittorio Veneto per la Società ciclistica col maggior numero di arrivati entro i primi cinque; Coppa Comando federale di Treviso da assegnarsi al Comando di F. G. C. col maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Premi di traguardo e condizionati arricchiranno la gara.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 6

Domani giovedì uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. che reca le disposizioni per la celebrazione del VI annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Cronaca di Chioggia

Fiera bovina

Come si è annunciato domenica 11 corrente avremo la prima delle due grandi fiere-mercati bovini che fu stabilito di tenere annualmente in Chioggia. Per quella domenica che si terrà sul piazzale davanti le Scuole di Sottomarina è accordata la esenzione dalla tassa spazi e sono disposti premi in medaglie vermeille, d'argento, bronzo e diplomi per coloro che presenteranno migliori razze e migliori gruppi bovini.

S. Martino

Ancora una volta invochiamo l'intervento di coloro cui spetta per il ripristino del tempietto di San Martino monumento nazionale, ricordo della guerra di Chioggia del 1379-80.

Beneficenza

A favore dell'Opera Pia Marinaretti Morin, per onorare la memoria della signora Farinelli Bettina, venivano offerte lire 20 dall'avv. dott. Ettore Aprile. La signorina Carmen Baldo fondatrice e direttrice dell'Istituzione vivamente ringrazia.

CAMPOSAMPIERO

Rappresentazione di beneficenza

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro rappresentò nel Teatro Sociale magistralmente «Addio Giovinezza». I giovani dilettanti Irma Angeli, Federico Varrati, Gino Lancerotto, Mormille Gherlanda e fratelli Nassuato furono ripetutamente ed entusiasticamente applauditi dallo scelto e numeroso pubblico.

Interessi del Pubblico

Importazioni dalla Norvegia di pelli grezze

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Tutte le ditte commerciali che abbiano interesse ad effetuare importazioni di pelli grezze non buone da pellicceria (voce doganale 805 e pelli grezze buone da pellicceria (voce doganale 806) dalla Norvegia, sono invitate a presentare alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di pelli, cuoi ed affini, per il tramite del Sindacato Provinciale, entro e non oltre il giorno 9 ottobre p. v., domanda in carta semplice accompagnata dalle bollette doganali e dalle fatture di origine relative alle importazioni fatte da quel Paese durante l'anno 1934 e da uno specchietto, distinto per le due voci, contenente i dati suddivisi per semestre, circa il quantitativo in valore (lire) e in peso (kg.) delle importazioni effettuate.

Importazioni dalla Polonia di pelli per pellicceria

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Tutte le ditte commerciali che abbiano interesse ad effettuare importazioni di pelli da pellicceria (voce doganale 808 B- altre) dalla Polonia sono invitate a presentare alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di pelli, cuoi ed affini, per il tramite del competente Sindacato Provinciale, entro e non oltre il giorno 9 ottobre p. v., domanda in carta semplice accompagnata dalle bolle doganali e dalle fatture di origine relative alle importazioni fatte da questo Paese durante l'anno 1934, e da uno specchietto contenente i dati suddivisi per semestre specificando il quantitativo in valore (lire) e in peso (kg.) concernente l'importazione effettuata.

Importazione dalla Lituania

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte che ne hanno interesse il testo di una circolare del Ministero delle Finanze, che reca norme circa le importazioni dalla Lituania.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d..; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per **Trieste**: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,56 d.

da **Bassano - Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo nazionale spagnolo costituito da Franco

PARIGI, 6

La Giunta di Burgos è stata sostituita da un Governo di cui ecco la composizione: Alla Presidenza il generale Franco. Gli organismi da lui direttamente dipendenti sono: un Segretariato generale del Capo dello Stato alla testa del quale si trova il fratello Nicola Franco, un Segretariato della Guerra con a capo il generale Gil Juste; un Segretariato degli Esteri con a capo Francisco Serrat; una Giunta tecnica con a capo Fidel Avila; un Governatorato generale con a capo il generale Francisco Fermoso. Infine è stato creato un Segretariato per la Stampa e la Propaganda dipendente dal Segretariato del Capo dello Stato e dal Segretariato degli Esteri.

Il Segretariato del Capo dello Stato è un organismo di collegamento tra il Capo dello Stato e gli altri quattro Segretariati. Suo compito è di formulare proposte che potranno essere sottoposte all'esame dei tecnici e ricevere da questi suggerimenti che saranno sottoposti al Capo dello Stato.

La Giunta tecnica è composta di otto commissioni: finanze, giustizia, commercio ed industria, agricoltura, lavoro, istruzione pubblica, lavori pubblici, poste e telegrafi. Questa giunta tecnica svolgerà un lavoro legislativo e nello stesso tempo, a mezzo di sedute parziali o plenarie, potrà prendere, senza riferirne al Capo dello Stato, decisioni di ordine secondario.

Il Governatore generale si occuperà di una parte della gestione amministrativa delle provincie in collegamento coi Governatori civili delle provincie e sarà pure in relazione con le deputazioni provinciali. Si avrà cura nell'avvenire di dare alle deputazioni provinciali una rappresentanza che abbia carattere tecnico e soprattutto corporativo. Per il momento le nomine delle deputazioni provinciali hanno luogo a scelta. Si intende che ciò è soltanto uno schema di ciò che sarà il futuro Stato spagnolo e che questa formula potrà essere modificata così come viene indicato dal preambolo della legge organica pubblicata il primo ottobre scorso.

Situazione disperata a Bilbao

Lo sgretolamento delle difese opposte dai governativi spagnoli da Avila a nord di Toledo e, ad est, tra Siguenza e Guadalajara continua metodicamente, se pure lentamente, da parte dei nazionali, i quali, tra l'altro, hanno occupato Pozos Limos e dove aver respinto un tentativo degli avversari nel settore di Bargas, si sono portati innanzi istallandosi su nuove posizioni.

A nord della Capitale, sulla Guadarrama, governativi e nazionali si limitano per ora alla difesa fattiva. L'ora dell'attacco simultaneo contro Madrid non è ancora suonata e — secondo Radio-Teneriffa — quando i nazionali "decideranno" di attaccare la capitale, essi saranno al comando diretto del generale Franco.

Quindici minuti dopo la mezzanotte la radio di La Coruna ha captato un messaggio della stazione radio governativa di Bilbao, il quale informava la stazione Prieto di Madrid che è inutile chiamare ora la stazione stessa giacchè "l'operatore aveva abbandonato la città e sospese le emissioni per un tempo indeterminato". La radio di La Coruna attribuisce questa partenza alla situazione disperata di Bilbao.

Azioni aeree dei nazionali

La stazione radiofonica di La Coruna informa poi che trenta apparecchi nazionali hanno compiuto, nella giornata di lunedì, un'incursione su Madrid gettandovi il loro carico di bombe. E' stata accertata la distruzione di un importante stabilimento pirotecnico specializzato nella produzione di munizioni.

La stazione radiofonica di Siviglia comunica questa sera che nazionali hanno lungamente bombardato le opere militari governative di ... e di Barcellona e che una ... dei governativi nel settore di Talavera è stata stroncata all'inizio. Gli attaccanti si sono ritirati sulle posizioni di partenza dopo aver subito perdite ingentissime.

I nazionali intensificano sempre più la loro preparazione per le imminente offensiva contro la capitale. Qui le loro forze nere hanno svolto una attività intensissima su tutto il settore lungo una dozzina di chilometri. Le sezioni di unità da bombardamento si sono alternate in un primo tempo sulle posizioni dei governativi, mitragliando e bombardando le truppe che le presidiavano. Verso le quattordici tutta la squadriglia hanno agito sulle posizioni avversarie intensificando il bombardamento e il mitragliamento. Da terra si vedeva benissimo che le fusoliere degli apparecchi erano coperte di corazze per resistere all'eventuale offesa delle mitragliatrici e dei pezzi contraerei dei governativi.

La battaglia ad Oviedo

Secondo notizie da Madrid reparti governativi composti di circa quindicimila minatori delle Asturie stanno tuttora combattendo di spettatamente per il possesso di Oviedo, difesa con grande accanimento dai nazionali agli ordini del generale Aranda. Gli assalitori che fanno largo uso di dinamite e di bombe a mano, dovrebbero aver preso una parte della città fino alla arteria principale. I nazionali avrebbero tuttavia risposto del centro resistendo con freddo determinazione sulle barricate all'attacco dei minatori. Dalla sede della Deputazione provinciale, dal palazzo della Banca di Spagna, dalle caserme, dalla stazione, dalle barricate i nazionali riversano continuamente sugli attaccanti una vera pioggia micidialissima di fuoco. Particolarmente attivi sono i loro nidi di mitragliatrici che da punti bene scelti falciano gli assalitori frustrandone i vani tentativi.

Secondo l'Havas v. i governativi hanno bombardato Oviedo con più di mille grossi proiettili di artiglieria e quattrocento bombe di aeroplano. Una colonna nazionale di soccorso si troverebbe ormai nelle vicinanze della città.

I fiamminghi contro il comunismo

Difendersi anche dalla Francia

BRUSSELLE, 6

L'ex ministro Sap ha pronunciato a Roulers un discorso politico in cui ha augurato che tutti i belgi abbandonino i vecchi partiti per far fronte comune contro il comunismo. L'oratore ha posto in rilievo l'opposizione dei fiamminghi al progetto di organizzazione militare sulla frontiera orientale come diretto unilateralmente contro la Germania, mentre — egli ha affermato — dopo la firma del patto franco-russo la Francia è diventata una frontiera pericolosa. Sap ha concluso dicendo che i fiamminghi vogliono che il Belgio sia capace di difendersi sia contro i francesi come contro i tedeschi.

Generale indifferenza per i lavori ginevrini

GINEVRA, 6

I lavori della S. D. N. ed i colloqui politici di Ginevra hanno perduto completamente ogni interesse e la stampa in modo quasi unanime si astiene ormai dal fare commenti. Anche i resoconti sono ridotti in limiti molto ristretti.

Prima di partire Delbos si è incontrato col rappresentante della Jugoslavia Purich. Vi sono stati inoltre colloqui tra il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras, quello della Romania Antonescu e il rappresentante della Jugoslavia Purich.

La Polonia e il problema ebraico

GINEVRA, 6

La sesta commissione dell'assemblea ha discusso stamane il rapporto sull'attività della commissione permanente dei mandati. Nella discussione è intervenuto il rappresentante della Polonia, il quale ha affermato il vivo desiderio che il suo Governo porta allo sviluppo del movimento ebraico in Palestina. L'interesse del Governo polacco è determinato dal sovrappopolamento che è creato nella Polonia dalle masse ebraiche, la cui struttura economica può difficilmente integrarsi nel movimento di evoluzione della Polonia, donde deriva la necessità di cercare degli sbocchi di emigrazione. Il rappresentante della Polonia ha soggiunto che tale problema essendo di un carattere nettamente internazionale, deve essere studiato e risolto dalla Società delle Nazioni.

Il Brasile non vuol saperne di ritornare a Ginevra

RIO DE JANEIRO, 6

Il «Correio de Manha», a proposito dei tentativi fatti per sondare l'opinione pubblica brasiliana circa la convenienza di un ritorno a Ginevra del Brasile, dimostra assurda tale possibilità, sia per ragioni di coerenza ai principi che ne hanno determinato il ritiro sia per la maggiore dimostrazione di incapacità della Società delle Nazioni di risolvere delicati problemi internazionali e specialmente per l'assenza effettiva degli Stati Uniti, del Giappone e della Germania, nonchè per l'astensione dell'Italia. Il giornale conclude affermando che non deve essere ammessa nemmeno l'ipotesi di un ritorno del Brasile alla S. d. N.

L'antirevisionismo deplorato dalla stampa romena

BUCAREST, 6

Sulla manifestazione antirevisionista che ha avuto luogo domenica a Satumare, ad opera del partito nazionale contadino, i giornali governativi, tra i quali il «Vicitoul», scrivono che l'antirevisionismo è diventato un'arma per la lotta politica interna e che tale speculazione è disgustosa.

I lavori del Congresso dei ponti e strutture

BERLINO, 6

In questi giorni è continuato a Berlino il secondo congresso internazionale dei ponti e strutture. Da parte italiana sono stati presentati due rapporti, e precisamente dal colonnello ing. Parrapassu per le opere in cemento armato e dall'ing. Fava per le opere in ferro. I due rapporti hanno formato oggetto di discussioni. Altri congressisti hanno presentato in sede di discussione memorie su argomenti analoghi. Il congresso chiuderà i suoi lavori l'11 corrente a Monaco.

Il sistema corporativo in Grecia

ATENE, 6

L'*Estia* pubblica una nuova intervista con Metaxas il quale afferma che il sistema parlamentare sarà sostituito da quello corporativo allo studio che si baserà sulle necessità, il carattere e le tradizioni del popolo ellenico. La posizione internazionale della Grecia è immutata. Essa è fedelmente attaccata alla pace ed alla pacifica collaborazione delle nazioni.

Gli agrari croati vincitori nelle elezioni comunali

BELGRADO, 6

Nei cinquanta comuni croati in cui hanno avuto luogo le elezioni comunali il partito agrario croato ha riportato piena vittoria.

Nuova fisonomia del bilancio della Banca di Francia

PARIGI, 6

Negli ambienti finanziari si rileva che il prossimo bilancio della Banca di Francia, che sarà reso noto giovedì, presenterà una fisionomia nuova. La particolarità più saliente sarà presentata dalla rivalutazione dell'incasso metallico che sarà basato su un valore del franco di 49 milligrammi di oro al titolo di 900-1000 di oro fino; ciò porterà un plusvalore di circa 17 miliardi di franchi dei quali 10 miliardi saranno assegnati conformemente alla legge al fondo di stabilizzazione dei cambi, mentre i sette miliardi rimanenti saranno portati a credito del tesoro. Questa somma sarà prossimamente ridotta a 4 miliardi a causa del prestito di 3 miliardi che lo Stato deve fare al credito fondiario. Il fondo di stabilizzazione, che avrà sul mercato dei cambi un ruolo analogo a quello che adempie da alcuni anni il fondo britannico, sarà gestito dalla Banca di Francia. Essa costituirà un ufficio pienamente autonomo la cui attività sarà consigliata dal contegno del mercato. Il segreto dell'intervento di questo organo regolatore sarà la condizione principale del suo funzionamento. Per il fatto dell'esistenza di questo nuovo organismo, i movimenti dell'oro non figureranno più nel bilancio della Banca di Francia.

Riunioni economiche della Piccola Intesa

BUCAREST, 6

In attesa della riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa, riunione che avrà luogo il 12 ottobre a Bucarest, sono qui giunte le commissioni degli esperti jugoslavi, cecoslovacchi e romeni per la agricoltura, l'igiene sociale e le comunicazioni. I direttori degli istituti di esportazioni dei tre paesi hanno iniziato stamane le loro riunioni.

Il primo "deficit" da dieci anni nella bilancia commerc. americana

WASHINGTON, 6

Per la prima volta da dieci anni, le importazioni americane del primo semestre 1936 hanno superato le esportazioni. Il dislivello sfavorevole si eleva a nove milioni di dollari. La Gran Bretagna è uno dei principali beneficiari.

I decorati di guerra romeni inneggiano all'Italia

BUCAREST, 6

L'Associazione romena dei decorati di guerra ha trasmesso un telegramma alla R. Legazione d'Italia porgendo le più vive felicitazioni per il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Esercito italiano contro un barbaro nemico e per il tatto pieno di saggezza del grande Duce Mussolini. Dopo aver espresso gli auguri per la grandezza e la prosperità dell'Italia, il telegramma si chiude inneggiando al popolo italiano, al Re ed al Duce.

L'ammirazione per l'Italia dei nazionali spagnoli

SAINT JEAN DE LUZ, 6

L'anniversario dell'inizio delle operazioni in Africa Orientale, culminante con la proclamazione dell'Impero Italiano di Etiopia, è stato commemorato dalla stampa nazionale spagnola con ampi commenti ispirati a profonda ammirazione. A Saragozza, sotto gli auspici dell'agente consolare italiano, ha avuto luogo una riunione alla quale sono intervenuti ... alla fine ... all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce.

L'opera del Governo fascista per la cinematografia nazionale

RIGA, 6

Una corrispondenza da Roma pubblicata dal «Ritz» si occupa della città cinematografica che, per lo interessamento del Duce, si sta realizzando alle porte della Capitale d'Italia e rileva che, mercè tale realizzazione, Roma avrà la più grande città cinematografica d'Europa. Il giornale sottolinea infine l'intenzione del Governo fascista di portare l'industria cinematografica al più alto livello perchè i film italiani possano diffondersi in tutto il mondo.

Il Governo inglese non scioglierà il partito di Mosley

LONDRA, 6

Nei circoli ufficiali si smentisce formalmente che il Governo abbia intenzione di disciogliere l'organizzazione dei fascisti inglesi.

Si chiede un plebiscito per Alessandretta

ISTANBUL, 6

Il giornale *Ulus* si occupa della questione di Alessandretta, sostenendo la proposta di un plebiscito che, afferma, sarebbe accettato volentieri dalla popolazione.

La moneta romena immutata

BUCAREST, 6

Nel corso del del Consiglio dei Ministri tenutosi stamane è stata approvata la relazione del Ministro delle Finanze secondo la quale la base odierna del leo non subirà modificazioni. Nello stesso Consiglio dei Ministri è stata approvata la convenzione tra la Romania e la Jugoslavia per la costruzione, a Turnu Severin del ponte sul Danubio; convenzione che sarà firmata a Bucarest nei prossimi giorni.

Mussolini riceve S. E. Balbo

Il Duce inaugurerà la grande litoranea libica

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto S. E. Italo Balbo, Governatore generale della Libia, il quale gli ha riferito sul progresso dei lavori per la grande litoranea libica che con un percorso di duemila chilometri andrà dal confine tunisino al confine egiziano.

Il Duce ha accolto l'invito di inaugurare, quando sarà ultimata questa che sarà una delle più lunghe ed interessanti strade del mondo. *(Stefani).*

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il senatore Tournon ed il comm. Pareschi, rispettivamente presidente e direttore generale della Federazione italiana Consorzi agrari, che gli hanno consegnato, per celebrare la fondazione dell'Impero, un'offerta di lire 100.000 a nome della Federazione stessa ed un'altra di lire 50 mila sottoscritta dagli impiegati. Il sen. Tournon ed il comm. Pareschi hanno anche riferito sull'attività svolta dai Consorzi agrari in quest'ultimo periodo, attività che il Duce ha elogiato. Le somme sono state assegnate al collegio «Fabio Filzi» di Pisino.

Il Duce ha ricevuto il sen. Rinaldo Piaggio, consigliere delegato della Società anonima Piaggio e compagni di Genova, il quale, a nome anche del presidente, gli ha consegnato un'offerta di 500 mila lire fatta dalla società stessa per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma come appresso: lire 150 mila all'istituto «I. U. Maddalena» per i figli degli aviatori; lire 50 mila al comitato O. A. di Pontedera; lire 50 mila per la costruzione della Casa del Fascio di Pontedera; lire 50 mila alle O. A. di Genova; lire 25 mila alle O. A. della delegazione di Genova-Sestri Ponente; lire 100 mila al Comune di Finale Ligure Marina per la costruzione di case popolari; lire 25 mila all'O. A. di Finale Ligure; lire 25 mila alle O. A. di Pisa e lire 25 mila al dispensario antitubercolare «Nicolò Odero» in Genova-Sestri.

Il Duce ha ricevuto dal calzaturificio di Varese un'offerta di lire 25 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma alle opere assistenziali di Varese.

Il Duce ha ricevuto dall'amministratore delegato della Società Italiana Philips, fabbrica lampade elettriche, lire 100 mila offerte dalla società per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma alla costruzione della Casa del Fascio di Alpignano.

Scrittore tedesco ricevuto dal Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il dr. Victor Meyer Eckhardt, scrittore tedesco, che gli ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

Marinai e soldati reduci dall'A. O.

NAPOLI, 6

Stamane, proveniente da Massaua è giunto il piroscafo «Calabria» recante a bordo contingenti dell'Esercito e della Marina. Al molo Pisacane era convenuta una imponente folla che ha festeggiato i rimpatriati fraternizzando con essi nelle acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Starace terrà rapporto ai comandanti federali dei F. G. C.

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni N. 643, in data odierna, reca che il Segretario del Partito e comandante dei F. G. C., il 9 ottobre, alle ore 11, terrà rapporto ai comandanti federali, ai comandanti in seconda dei F. G. C. al Campo Lido di Roma.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di ottobre il Popolo d'Italia pubblicherà per le provincie di Littoria e di Trapani il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni N. 353 del 22-XIII.

Rapporto di Federali tenuto dall'on. Morigi a Genova

GENOVA, 6

Stamane il vice Segretario del Partito on. Morigi ha presieduto alla Casa del Fascio il rapporto dei Segretari federali di Alessandria, Asti, Como, Genova, Imperia, Pavia e Torino. Ad accogliere il vice Segretario del Partito ed i Federali, erano schierati dinanzi alla sede della Federazione dei Fasci reparti armati di Giovani fascisti e di moschettieri con la bandiera della Milizia portuaria. Sono seguiti poi i rapporti, che si è iniziato e si è chiuso con il saluto al Duce.

Nella mattinata l'on. Morigi, accompagnato dal Segretario federale, ha visitato i mercati cittadini controllando l'osservanza dei prezzi fissati dal comitato intersindacale.

I dazi doganali ridotti

ROMA, 6

Con decreto del Capo del Governo, pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale* vengono ridotti i dazi doganali delle seguenti merci di largo consumo e modificato il regime doganale di talune altre merci in relazione con la nuova stabilizzazione monetaria:

Frumento, lire 47 al quintale; granoturco lire 47 al q.le; farina di frumento L. 72 al q.le; di granoturco L. 14, di granoturco 72, di semolino 87 al q.le; pasta di frumento L. 89 al q.le; pane e biscotti lire 89 al q.le; oli di oliva lire 130 al q.le; cotone greggio L. 100 al q.le; cascame di cotone L. 100 al q.le; carbone fossile e altri combustibili fossili naturali L. 55 alla tonn.; carbone cook L. 90 id.; bovi, al q.le peso vivo, lire 30; tori lire 30 id.; vacche lire 30 id.; giovenche e torelli L. 30 id.; vitelli del peso fino a 300 kg. L. 38 id.; di più di 300 kg. L. 38 id.; carne fresca o refrigerata L. 80 al q.le; congelate bovine L. 55 al q.le; congelate altre L. 80 al q.le; uova di pollame L. 50 a q.le; orzo L. 8 al q.le; grasso di maiale, esente; lardo, esente; avena L. 8 al q.le; pesci freschi anche congelati (non secchi) L. 50 al q.le; caviale L. 1000 al q.le; zucchero liquido L. 160 al q.le; zucchero solido L. 180 al q.le; glucosio liquido L. 152 al q.le; glucosio solido L. 265 al q.le; miele di ogni sorta L. 450 al q.le; cannella L. 960 al q.le; chiodi e steli di garofano L. 960; the e mathè L. 3800 al q.le; vaniglia L. 2000 al q.le; zafferano L. 200; noci moscate con guscio L. 720 al q.le, senza guscio L. 1160 al q.le; amomi e cardamomi L. 700 al q.le; ananassi e banane L. 230 al q.le; mandorle con guscio L. 14.70, sgusciate L. 66 al q.le; frutta secca non nominata L. 300 al q.le; cotone tinto L. 260 al q.le; velluto di seta liscio L. 117 al kg.; velluto di seta operato L. 132 al kg.; velluto di fibre artificiali, liscio L. 96 al kg.; operato L. 107 al kg.; macchine agrarie: falciatrici L. 100, mietitrici L. 50 al q.le; lavori di cemento armato L. 45 al q.le, altri 30 al q.le; parti di mobili di legno non nominato, aumento di lire 50 per q.le sui dazi dei mobili secondo la specie; oli minerali greggi L. 13 la tonn.; residui della distillazione degli oli minerali lire 15 a tonn.; acqua ossigenata, L. 350 al q.le; cartoni non tinti ne lucidati L. 40 al q.le; id. tinti in pasta non lucidati L. 46 al q.le; grammofoni L. 600 al q.le; mercerie comuni L. 700 al q.le; mercerie fini L. 1200 al q.le.

I vantaggi del provvedimento

BELGRADO, 6

L'adeguamento della lira viene messo in grande rilievo dalla stampa jugoslava la quale sottolinea le misure prese per impedire l'aumento dei prezzi. Il *Vreme* nota che l'Italia ha trovato il mezzo per diminuire le importazioni ed aumentare le esportazioni e riuscirà colla rivalutazione dell'oro ad aumentare le sue riserve.

"Provvedimenti eccellenti"

AMSTERDAM, 6

La stampa mette in grande rilievo i nuovi provvedimenti monetari italiani definendoli eccellenti, dopo avere sottolineato i vantaggi economici che l'Italia ricaverà dalla nuova politica monetaria di Mussolini ed avere messo in rilievo il severo controllo del Governo onde impedire l'aumento dei prezzi.

La firma d'un accordo per gli scambi italo estoni

ROMA, 6

Oggi il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, e il signor Rudolf Mickwitz, direttore aggiunto al Ministero estone degli Affari Esteri, hanno firmato un accordo per disciplinare gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Estonia ed i pagamenti relativi. (Stefani).

Gli acquisti della Principessa di Piemonte alla Triennale

MILANO, 6

Nella sua recente visita alla Triennale, S. A. R. e I. la Principessa di Piemonte ha fatto i seguenti acquisti: Vasi di ceramica della Società Richard Ginori, della «Ceramica Italiana» di Laveno, della Ditta «Lenci» di Torino e della «Industria Ceramica Salernitana» di Vietri; una ciotola di mosaico della Ditta Salviati di Venezia; un vaso della Ditta Venini di Murano; un pannello in raffia modello «ENNPI» disegnato dal prof. Gatteschi ed eseguito dalla Industria della Paglia di Firenze.

L'amm. Pasetti al comando della I Divisione navale

ROMA, 6

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che l'ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti assume il comando della prima Divisione navale alzando l'insegna sul R. Incrociatore *Gorizia*.

Le feste ai dirigenti del Fronte patriottico

ROMA, 6

Il Segretario di Stato Zernatto ed alcuni dirigenti del Fronte patriottico austriaco hanno nel pomeriggio visitato l'Istituto di studi italo-germanico. Successivamente, in un albergo cittadino, il Ministro d'Austria presso il Quirinale ha offerto un tè in onore dei partecipanti al viaggio del Fronte patriottico. Erano presenti, oltre ai funzionari della Legazione d'Austria, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il borgomastro di Vienna dott. Schmidt e varie personalità del mondo politico culturale ed artistico.

Questa sera il dott. Zernatto ha pronunciato un discorso alla radio nel quale, dopo aver inneggiato all'amicizia fra i popoli italiano e austriaco, ha espresso la sua vivissima ammirazione per le realizzazioni del Regime Fascista e per la poderosa opera compiuta dal Duce.

Questa sera, in un grande albergo cittadino, S. E. Starace ha offerto un pranzo in onore dei gerarchi del Fronte patriottico.

Il Sottosegretario francese Lyautey rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 6

Stamane il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura francese on. Lyautey si è recato all'Altare della Patria ove ha reso omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba ha deposto una corona. Erano ad attendere il Sottosegretario francese una larga rappresentanza di ufficiali delle guarnigioni, rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governatorato delle Associazioni combattenti e del Nastro Azzurro.

Coraggiosa difesa di Canzoneri in un incontro con Mc Larnin

NUOVA YORK, 6

In un incontro in dieci tempi, Jimmy Mc Larnin ha battuto ai punti Tony Canzoneri. L'italo-americano, che al termine del drammatico combattimento aveva la faccia insanguinata per un'ampia lesione prodottagli da un formidabile diretto dell'avversario, si può ormai considerare virtualmente eliminato nella lotta per il titolo; Mc Larnin si vede facilitata la strada per la conquista del campionato dei «welter».

Dopo la quinta ripresa Canzoneri appariva irrimediabilmente vinto. Molti spettatori hanno esortato l'arbitro a porre fine al combattimento in considerazione della netta superiorità dell'irlandese, ma Canzoneri con ammirevole ostinazione ha continuato a battersi sino all'ultimo resistendo coraggiosamente all'avversario.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 281 - Centesimi 20 — Giovedì 8 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 2.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. offic. ecc.) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I compiti delle forze della produzione
nel nuovo assetto economico

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* esamina l'a[...] che deve svolgere tutta l'at[...]tà economica italiana in segui[...] ritorno della lira a quota no[...]a. Premesso che ognuno trar[...] nuovo ambiente economico [...] la revisione monetaria va cre[...], tutti i motivi ideali e opera[...] per la disciplina e lo sviluppo [...] del suo lavoro, il *Giornale [d'It]alia* dice che l'agricoltura, che [...] alla base della vita nazionale, [...] che la fermezza dei suoi prezzi [...] nuovo ambiente monetario la [...]a condizione per la stabilità [eco]nomica e sociale interna.

[...] è un immediato rapporto tra [...] prezzi agricoli e il costo della vi[ta] [...] questo costo e i prezzi in[dust]riali. Bisogna coordinare que[...] catena e bisogna provvedere [...] origini. L'adeguamento mone[...] porta a tutti gli agricoltori u[...] vitale garanzia. Il processo del[...] deflazione dei prezzi è alla sua [...]. Si ritorna alla stabilità.

[L']agricoltura non può e non de[...] godere un aumento dei suoi [...] pari alla riduzione aurea [...] moneta, ma acquista la cer[tezza] che questi prezzi, ossia le [...] rendite, si stabilizzano sul li[vello] attuale.

[Pa]ssando al vasto settore del[l'ind]ustria, il *Giornale d'Italia* no[ta] [...] vi sono categorie che rice[...] dalla revisione monetaria [...]diato e abbondante riforni[mento] di ossigeno. Sono le indu[strie] estrattive come quelle dello [...] e dei marmi classicamente i[...], che lavorano per l'esporta[zione] e sono rimaste a terra aven[do] perduto i mercati. Esse potran[no] riprendere la marcia; torneran[no a] vivere di vita propria anche [...] altre industrie che avran[no] [...] esse bisogno della prote[zione] statale per resistere sul mer[cato] italiano alla concorrenza del[la] produzione straniera. Tali le in[dustrie] del piombo, dello zinco, del magnesio.

Si aprono anche le porte per le industrie dell'esportazione: indu[strie] tessili, cotoniere, della lana e del rayon, le industrie meccani[che] come quelle automobilistiche. Saranno pure avviate alla ripresa [l'indu]stria delle costruzioni nava[li] [...] navigazione, l'industria al[ber]ghiera e tutte le attività con[nesse] al turismo internazionale. [Que]sta ripresa significa nuovo [...] per vari settori, significa [...] attrazione di abbondanti va[lute] straniere. Al dazio specifico si [aggi]ungerà infatti una protezione [...] al livello delle riduzioni mo[...] per le industrie manifattu[riere] e di lusso.

[Qua]nto al commercio, il giorna[le] [...]va che il fenomeno dell'ade[guam]ento monetario crea un mag[gior] numero di affari. Le spese [...] saranno ripartite su una [magg]iore massa di merci in circo[lazion]e e saranno meno sentite. In [quant]o poi ai salari, ossia alla [...] dei lavoratori, il giornale [...] che lo Stato ha già prov[veduto] con le sue misure essenzia[li] [...]he il Partito continuerà nel [contr]ollo dei prezzi. Ma — osserva [il gio]rnale — cresciuto il ritmo [degli] affari e delle vendite, cresce [...] il ritmo del lavoro e questo [...] movimento che va incontro a [...] lavoratori. Perciò la massa [del la]voro italiano può avviarsi al[la pr]ospettiva di un aumento di [...] e di impiego. Molti vuoti [...] industrie potranno colmarsi, [...] situazioni industriali potran[no e]ssere migliorate. Si prepara al[...] di questo movimento an[...] n'elevazione della capacità [d'ac]quisto non individuale, ma [...]iva dei lavoratori. Oggi vi è [...] pensare al lavoro e al nuo[...] [do]veri che esso impone.

tricità» da 397 a 414. Negli altri settori, animate contrattazioni sulle Montecatini che dalla precedente chiusura a 156 si spostano su 180. Le «Viscosa» passano da 389 a 421; le «Fiat», animatissime, si muovono tra 415 e 450. Da sottolineare il contegno dei valori immobiliari, e cioè dei titoli direttamente interessati alla grande operazione finanziaria del prestito redimibile 5 per cento sul patrimonio immobiliare. Contrariamente alle previsioni che in qualche ambiente si affacciavano, non soltanto i titoli immobiliari non hanno risentito flessione alcuna, ma hanno mantenuto e migliorato la loro posizione.

Troviamo così le «Immobiliare» passate da 603 a 610, le «Risanamento» da 876 a 880, ecc. Nel comparto dei titoli industriali, dopo un vivace rialzo registrato in apertura di borsa, si è registrata qualche lieve flessione dei prezzi a metà borsa per realizzo di benefici, facilmente assorbita. In seguito la quota dei valori azionari ha ripreso migliorando nuovamente in chiusura e rimanendo più ferma anche nel dopo borsa.

Per quanto si riferisce ai cambi, le segnalazioni della piazza monetaria italiana e estera concordano nel constatare come la lira, dopo il suo ritorno a quota 90, si è adeguata con sintomatica ed efficentissima elasticità di cambi alle sue posizioni rispetto il dollaro e la sterlina; troviamo così la sterlina, che lasciammo nella precedente chiusura di borsa a 64.46, trattata a 93.25 e il dollaro passato da 12.715 a 19. Il franco francese chiude sul corso di 88.80 e il franco svizzero a 436.50.

La riapertura delle Borse
[Ria]lzi su tutti i comparti

ROMA, 7

[Le] borse, che si erano chiuse il [...] [set]tembre, si sono riaperte sta[mane] riprendendo le normali trat[tazion]i. Le segnalazioni della Bor[sa di] Roma e delle Borse delle al[tre ci]ttà registrano che, nelle va[rie pi]azze, la riapertura dei mer[cati dei v]alori è stata contrassegnata [da un'an]imazione notevolissima di af[fari e] da vivace tendenza al rialzo [in tu]tti i comparti. Trattazioni no[tevoli] per volume e vivacità si so[no effe]ttuate in titoli dello Stato e [in mo]do speciale in Rendita 5 per [cento] che, con oggi, ha cominciato [ad ess]ere ufficialmente quotata. La [Rendit]a 5 per cento ha toccato il [massi]mo di 92.50 e, dopo realizzi [...] bene assorbiti, ha chiuso a [...] con tendenza favorevole. [...] richiesti e in ottima tenden[za, c]ome abbiamo detto, tutti gli [...] titoli dello Stato. I Buoni del [Tesor]o 1940 - 41 sono stati richie[sti lar]gamente intorno al corso di [...], con circa un punto di van[taggi]o sulla precedente chiusura. [...] i settori dei valori azionari [...]rsi abbiano largamente par[tecipa]to all'animazione e alla ten[denza] ferma che ha caratterizzato [...] comparti.

[Lar]gamente trattati tutti i grup[pi de]gli elettrici. Le «Terni» che [chiud]evano il 25 settembre a 237 [...] [ch]iudevano a 250. Le «Edison» [...]no da 271 a 300, le «Valdar[no» d]a 170 a 180, le «Romana Elet-

L'atteggiamento inglese
di fronte all'allineamento delle monete

LONDRA, 7

Mentre la stampa inglese ed i commentatori finanziari continuano a spiegare il vantaggio derivante all'economia mondiale dall'allineamento della valuta, va crescendo a Londra il numero di coloro che cominciano a domandarsi onestamente quale sia il contributo della Gran Bretagna a questo auspicato risveglio economico: in altre parole quale sia l'obbiettivo della Gran Bretagna e in che cosa consista questa sua soddisfazione per l'allineamento delle valute continentali, che fino a pochi giorni fa facevano premio sulla sterlina. La risposta sembra essere rude: nessun contributo da parte della Gran Bretagna, e questa convinzione negativa è rigidamente basata sulle dichiarazioni fatte a Ginevra ieri l'altro dal sottosegretario alla Tesoreria, il signor **Morrison**.

Due settimane fa, precisamente il 26 settembre, il Cancelliere dello Scacchiere aveva posto la sua firma a quell'accordo tripartito anglo-franco-americano, che era stato la base della svalutazione del franco francese. Quella dichiarazione diceva che il successo dell'accordo sulle valute era congiunto con lo sviluppo del commercio internazionale, ed in particolar modo il Governo britannico dava la più grande importanza alla necessità di rallentare progressivamente il presente sistema di quote di importazione e di controlli sui cambi.

Sono passate due settimane: l'allineamento delle valute è ormai quasi completo: e Francia ed Italia hanno fatto seguire alle loro decisioni monetarie la riduzione delle **loro tariffe doganali ed abbassato molte quote di importazione**. Che cosa ha fatto, da parte sua, la Gran Bretagna?

Il signor Morrison ha proclamato a Ginevra che l'accordo anglo-franco-americano era un esempio senza paragone di collaborazione ed ha detto che la presente situazione offre un'occasione unica per spazzar via gli ostacoli del commercio internazionale. Ma subito dopo ha soggiunto: «Il Governo britannico si troverà certamente davanti a fortissime pressioni degli interessi britannici perchè prenda misure per reagire all'accresciuta concorrenza risultante dal ribasso delle valute estere: ed il Governo britannico troverebbe molto difficile resistere a queste pressioni che potrebbero diventare irresistibili se altri Paesi, che hanno aggiustato le loro valute, non abolissero le restrizioni eccezionali». E poi ha rincalzato: «Un deprezzamento della sterlina aiuterebbe indubbiamente le esportazioni britanniche e proteggerebbe il mercato nazionale contro la svalutazione estera; ma per il bene di tutti il Governo britannico si è già dichiarato pronto a continuare a usare le sue risorse per evitare *finchè è possibile* il turbamento della base dei cambi internazionali».

Non desta quindi stupore che anche oggi a Londra vi sia oggi chi dice schiettamente che il contributo della Gran Bretagna sembra consistere per il momento in una audace e schiacciante minaccia; che se le altre Nazioni non aboliranno le loro tariffe doganali e le restrizioni sui cambi, e non lo faranno al più presto, la Gran Bretagna aumenterà le sue barriere doganali. E questo sembrerebbe indicare che l'accordo anglo-franco-americano sarà rispettato dalla Gran Bretagna soltanto finchè sia possibile, cioè finchè torni di vantaggio alla Gran Bretagna.

E' da rilevare intanto che parlando a una riunione di finanzieri londinesi il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, ha dichiarato tra l'altro che il rapido riarmo dell'Inghilterra è una delle cause del risanamento di bilancio. Esaminando la situazione politica internazionale, l'oratore non ha nascosto che essa è causa di qualche preoccupazione, ma che, d'altro lato, essa presenta ora alcuni sintomi di miglioramento.

Passando alle questioni monetarie, il Cancelliere ha dichiarato di credere possibile il ritorno di tutte le monete al tallone oro e che la sterlina rimane libera, non legata nè all'oro e nemmeno a rimorchio di qualsiasi altra moneta.

Nuovi fattori di sviluppo
per la produzione italiana

PARIGI, 7

La stampa francese continua a commentare favorevolmente la decisione presa dal Governo italiano di allineare la lira e si continuano a considerarne le conseguenze politiche.

Un commento sull'adeguamento della lira è pubblicato dal noto corporativista Gilson nella *Nuova Italia* di stamane. Lo scrittore, specialista in materia economica e corporativa, esalta lo spirito, il meccanismo e l'azione di sostegno del provvedimento monetario conformemente ai criteri della politica fascista. Dopo aver esaminato i particolari tecnici dell'operazione, scrive tra l'altro: «L'Italia era il solo paese del mondo in cui una forte rivalutazione della divisa si fosse effettuata senza danni. Essa era anche il solo paese che era riuscito integralmente a condurre a buon fine una politica di deflazione vigorosa. Oggi l'allineamento — poichè il termine di svalutazione è improprio — è realizzato con una maestria dinanzi alla quale tutti gli specialisti imparziali dovranno inchinarsi. La produzione fascista troverà in questa operazione fraziona le nuovi fattori di sviluppo e di prosperità e la posizione dell'Italia nel piano dell'economia internazionale ne sarà potentemente rafforzata. Conquistare un impero prestigioso, sostenere vittoriosamente un assedio forsennato di 241 giorni e infine dare una magistrale lezione di tecnica monetaria al mondo intero, ecco quanto ha saputo fare l'Italia.

L'anno XIV sarà un anno fausto. **Esso avrà provato che il genio del Duce è senza pari e che ha messi gli Dei dal lato di Roma**».

Secondo una notizia pubblicata dall'*Excelsior*, il conte Ciano si recherebbe a Berlino il 18 ottobre prossimo per conferire con Hitler e il barone von Neurath, Ministro degli Esteri del Reich. Si osserva che questa visita, pur non rivestendo un carattere ufficiale, sarebbe tuttavia un indice dell'atmosfera amichevole che persiste tra la Germania e l'Italia. Il desiderio di vedere l'Italia riprendere il posto che le spetta nel concerto delle grandi Potenze che lavorano per la riorganizzazione della pace europea, fa credere in questi ambienti che l'Italia parteciperà alla Conferenza locarnista, punto di partenza della famosa riorganizzazione della pace. Secondo alcuni la notizia dell'arrivo dell'ex ras Immirù nell'Uganda britannica dovrebbe facilitare il compito delle Cancellerie che stanno svolgendo il lavoro preparatorio della Conferenza delle cinque Potenze.

Intanto il ritorno del Ministro degli esteri francese a Parigi, Yvon Delbos, che ha ripreso la sua attività al Quai d'Orsay, fa sperare in una rapida soluzione dei problemi posti dalla situazione internazionale. Negli ambienti ufficiosi si rileva l'importanza dell'intervento francese in materia di disarmo, ma si fa notare che l'attività degli uffici della Commissione del disarmo sarà più o meno favorita dall'atteggiamento che adotterà la Conferenza locarnista, la cui data non è ancora fissata, ma che, secondo ogni probabilità, potrebbe aver luogo durante il mese di novembre. L'avvenire su questo punto è considerato qui ancora molto favorevole e si fa affidamento sopratutto sull'intervento dell'Italia, che, si nota, ha annunziato la sua collaborazione, e si spera inoltre in una risposta affermativa del Reich.

Secondo il corrispondente romano di *Paris Midi* l'Italia ha già fatto sapere che la decisione ginevrina nei suoi riguardi non l'avrebbe allontanata dalla Conferenza delle cinque Potenze. L'Italia vi ha posto una condizione, e cioè che la Germania fosse invitata a parteciparvi.

Le realizzazioni fasciste
esaltate da Giorgio Bratianu

BUCAREST, 7

In una seconda intervista concessa al *Curentul*, l'on. Giorgio Bratianu, tornato recentemente da Roma, esalta le realizzazioni fasciste nel campo politico e sociale magnificando sopratutto l'opera di bonifica dell'Agro Pontino.

L'on. Bratianu sostiene poi la tesi che la politica estera romena completamente sbagliata ha nociuto alle realizzazioni tra Romania ed Italia.

I giornali romeni commentano lo adeguamento della lira italiana come un ottimo provvedimento economico che avrà i suoi benefici sugli scambi e sulle relazioni internazionali. Anche gli altri provvedimenti finanziari adottati dal Governo italiano sono posti in grande rilievo dai maggiori giornali della sera.

Il dott. Zernatto partito da Roma

ROMA, 7

Stamane è partito per Vienna il Segretario generale del Fronte patriottico austriaco dott. Zernatto. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro d'Austria presso il Quirinale S. E. Berger Waldenegg con il personale della Legazione, il consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, alti funzionari del Ministero degli Esteri e un rappresentante del P. N. F.

Stamane una gran parte degli appartenenti al Fronte patriottico austriaco, da qualche giorno ospiti di Roma, sono partiti in treno speciale per Napoli. Gli altri si sono recati a visitare Littoria e Sabaudia. In un cinematografo di Littoria hanno poi assistito alla proiezione di filmi LUCE illustranti tutta la vasta opera di bonifica realizzata nell'Agro Pontino dal Governo fascista.

IL VI ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

Il Duce presenzierà
alla rassegna guerriera ai Parioli

ROMA, 7

Il Foglio d'ordini del P. N. F. N. 164 in data 8 ottobre XIV E. F. (Primo dell'impero) reca:

Il sesto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento sarà celebrato in Roma, alla presenza del Duce, con una rassegna guerriera, che avrà luogo nella piazza d'armi dei Parioli il giorno undici ottobre, alle ore 15.

Parteciperanno: Tre reggimenti di formazione su tre battaglioni con completo armamento (fucili, mitragliatrici, mortai d'assalto, batterie d'accompagnamento): un gruppo di artiglieria ippotrainata, una centuria di cavalieri, quattro centurie di ciclisti, una centuria di motociclisti, quattromila atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali, varie centurie delle specialità pre-aeronautica e pre-marinara; rocciatori e sciatori, quaranta fanfare.

Totale della forza: Trecentocinquanta ufficiali e 13.000 Giovani fascisti.

Il Duce consegnerà i premi ai vincitori dei campionati nazionali e di mestiere per l'anno XIV e lo «Scudo del Duce» ai tre comandi federali vincitori per le tre categorie.

Lo Scioa occidentale
libero da banditi e ribelli

Il gen. Gariboldi visita Addis Alem
La fedeltà delle popolazioni - La sistemazione della strada dell'Uollega

ADDIS ABEBA, 7

Il generale Gariboldi, capo dello S. M., accompagnato dal generale Broglia, ha visitato i presidi di Addis Alem e di Olette che durante la stagione delle piogge erano i punti avanzati dell'occupazione italiana verso Uollega.

***Lungo la strada dell'Uollega**, fino a cento chilometri circa ad ovest di Addis Abeba, gli operai nazionali lavorano alla sistemazione della vecchia pista che fino a pochi giorni fa era uno striscione nella melma, ma che ora, dopo alcuni giorni di sereno, è ridiventata transitabile. Ovunque in questa opulenta regione dello Scioa i paesani attendono ai lavori agricoli e le campagne brulicano di armenti al pascolo. Le popolazioni, liete che il ritorno del bel tempo abbia allontanato i briganti ed i ribelli, cooperano fedelmente con le autorità italiane per la sistemazione del territorio.*

Ad Addis Alem, nel recinto del fortino costruito dagli instancabili fanti della brigata Sabauda, dinanzi al glorioso gagliardetto del secondo battaglione del 60.o Fanteria si è svolta una vibrante manifestazione di patriottismo guerriero e di esaltazione dell'Impero, terminata al grido di Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!

Il priore delle celebre chiesa copta di Addis Alem, che è una delle più celebri dello Scioa, ha espresso al generale Gariboldi la sua fedeltà assoluta all'Italia in nome del proprio clero e le popolazioni scioane della regione di Addis Alem. Le regioni dello Scioa occidentale sono ormai libere da banditi e malfattori.

A cominciare dal cinque ottobre ha preso a funzionare ad Addis Abeba il comando superiore aeronautico dell'A. O. I. che prima funzionava ad Asmara. Il comando è stato assunto dal generale di squadra aerea Pietro Pinna.

L'elogio del Duce per l'opera
della missione commerciale in Etiopia

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione dei commercianti, on. Racheli, il quale gli ha riferito sul lavoro svolto e sulle direttive seguite dalla missione commerciale per lo sviluppo della attrezzatura mercantile nei territori dell'Impero. Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento. (Stefani).

L'opera di civiltà
dell'Italia in Etiopia

PRAGA, 7

Il *Narodni Sjednoceni*, dopo aver rilevato che le condizioni di assoluta inferiorità in cui si trovano le popolazioni delle colonie inglesi, si chiede perchè si debba ostacolare l'Italia che aveva tutti i diritti per conquistare l'Etiopia.

«I conquistatori dell'Etiopia — aggiunge il giornale — che non hanno nel loro carattere la qualità di sanguisughe, nè la freddezza cinica e l'alterigia di altri popoli colonizzatori, amministreranno certamente il nuovo possedimento con la onesta aspirazione di rafforzare lo Impero concedendo alle popolazioni i diritti di uomini civili. In luogo di criticare, si farebbe meglio ad attendere qualche anno seguendo attentamente l'azione italiana in Etiopia. Si potrà allora confrontare il progresso e la civiltà del nuovo possedimento italiano con la situazione che si verifica altrove, dove predomina il diritto di calpestare gli indigeni privandoli dei loro beni, della salute e dei frutti del loro lavoro e perfino della possibilità di respirare».

E' finita la stupida farsa
del pseudo governo di Gore

PARIGI, 7

E' assai commentato a Parigi l'annuncio dato ufficialmente a Londra, che ras Immirù sedicente capo del non meno presunto governo etiopico di Gore, ha lasciato questa città insieme col console britannico e con un gruppo di personaggi abissini, ottenendo l'autorizzazione di stabilirsi nell'Uganda. Si rileva che questa notizia finisce col togliere ogni valore alle affermazioni di Tafari secondo le quali un governo abissino indipendente sarebbe ancora esistito a Gore sotto la direzione di ras Immirù, che «alla testa di importanti gruppi di guerrieri si proponeva di continuare la resistenza contro la conquista italiana».

Il *Jour* constata che ormai i delegati etiopici a Ginevra non rappresentano nulla. La sinistra farsa è terminata. Se questa notizia fosse stata conosciuta prima, i delegati etiopici non avrebbero ottenuto la conferma del loro mandato ed i rappresentanti dell'Italia parteciperebbero attualmente alla Assemblea della Società delle Nazioni. Invece si è corso il rischio di provocare l'allontanamento dell'Italia da Ginevra con le più gravi conseguenze internazionali. Ci si può chiedere perchè il signor Avenol non sia stato meglio informato della situazione in Africa Orientale. Non è certo ieri che ras Immirù ha preso la decisione di andarsene. E' certo che sin da tre settimane fa si sarebbe potuto, se si fosse voluto, conoscere le sue intenzioni. I funzionari della Società delle Nazioni hanno accordato valore a documenti timbrati a Londra da Tafari, che questi ha fatto apparire come provenienti da Gore».

LA MORTE DI GOEMBOES

Il Duce esprime a Horty
il vivo cordoglio dell'Italia

Una missione militare italiana ai funerali
Le solenni onoranze di Monaco alla salma

ROMA, 7

Il Duce ha inviato ieri al Reggente Horty il seguente telegramma:

«Il Governo ed il Popolo Italiano si associano con vivo e sincero cordoglio al lutto della Nazione amica per l'improvvisa e dolorosa perdita del Presidente del Consiglio generale Goemboes di cui ricordano con grata simpatia l'attività instancabile e la fervida collaborazione per un sempre maggiore sviluppo delle relazioni italo-ungheresi.

«Personalmente, desidero in questo momento rievocare gli amichevoli rapporti avuti col generale Goemboes del quale ho potuto apprezzare l'illuminato patroittismo e le preclare qualità di uomo di Stato. Prego V. A. Serenissima di voler accogliere l'espressione delle mie commosse condoglianze.

MUSSOLINI»

Il Duce ha inviato anche alla signora Goemboes un telegramma di condoglianze.

Stamane il Ministro degli Esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano, si è recato alla Legazione d'Ungheria ad esprimere condoglianze per la morte di Goemboes.

Una missione militare italiana, composta di ufficiali generali di tutte le Forze Armate, parteciperà ai funerali.

Hitler alle onoranze funebri
La salma partita da Monaco

MONACO DI BAVIERA, 7

La salma del Presidente del Consiglio ungherese Goemboes è stata trasportata stamane nel palazzo reale. Una compagnia della Reichswher presta servizio d'onore presso la salma.

A mezzogiorno il feretro è stato trasportato nell'aula imperiale trasformata in camera ardente. Subito dopo una incessante fiumana di popolo si recava a porgere l'estremo omaggio all'illustre estinto, mentre tutta la città si era imbandierata a lutto.

Alle ore sedici ha avuto luogo la solenne cerimonia ufficiale iniziatasi col canto di un corale, che si è chiusa con la benedizione della salma secondo il rito evangelico.

Alle onoranze funebri sono intervenuti il Fuehrer, i Ministri del Reich Goering, Neurath e Frick, il Ministro ungherese della Pubblica istruzione Homan, il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino con il R. Console generale a Monaco, il capo dello S. M. inglese, il Presidente della Camera ungherese, moltissimi alti gerarchi della Casa Bruna ed i membri del Direttorio del Fascio di Monaco che indossavano l'uniforme fascista.

Dopo la cerimonia religiosa il feretro, avvolto nella bandiera ungherese, è stato collocato su un affusto di cannone tirato da sei cavalli, mentre la banda del 19.o reggimento di Monaco suonava l'Inno nazionale ungherese.

Durante il percorso dal palazzo reale alla stazione al corteo funebre sono stati resi gli onori militari. Precedevano il feretro quattro compagnie di fanteria ed una batteria di artiglieria. Venivano quindi le corone: prima quella di Hitler, seguita da quella di Horthy e quella della Camera dei deputati ungherese, nonchè innumerevoli altre rappresentanze tedesche e ungheresi. Immediatamente dietro il feretro erano i famigliari, la moglie ed i tre figli dell'estinto; seguivano il R. Ambasciatore d'Italia assieme a Goering che rappresentava Hitler, e Homan in rappresentanza del Governo ungherese. Successivamente venivano i Ministri del Reich ed i supremi gerarchi del Partito. Il resto del corteo era formato da moltissimi alti funzionari, dai rappresentanti diplomatici e consolari, da alti ufficiali dell'esercito e da una folla numerosissima di Camicie Brune.

Giunto il corteo, fra due ali di folla, alla stazione, il feretro è stato deposto nella saletta reale, trasformata in camera ardente, dove ufficiali tedeschi prestavano servizio d'onore.

Stasera, senza solennità, il feretro, accompagnato dai famigliari dell'estinto e dalle delegazioni ungheresi, è partito per Budapest.

S. E. Attolico ai funerali
del gen. Goemboes

BERLINO, 7

Il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico si è recato a Monaco per assistere ai funerali del Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes.

La stampa tedesca dedica anche oggi numerosi articoli alla memoria del Presidente del Consiglio Goemboes dimostrando quanto sia grande la parte che la Germania prende al lutto della Nazione ungherese. I giornali mettono in rilievo specialmente l'azione svolta da Goemboes nella politica estera dell'Ungheria, azione che ha costituito il suo compito più importante. «In politica estera Goemboes sosteneva — scrive la *Corrisponenza politica diplomatica* — un programma moderato e realista, senza mai mancare di attirare l'attenzione del mondo sulle questioni ungheresi ancora insolute». La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che Goemboes si è mantenuto costantemente fedele ad una politica che si appoggiava fortemente sull'Italia, ma che attribuiva d'altra parte grande valore ai rapporti cordiali e fiduciosi tra Roma e Berlino.

Le celebrazioni Campane
La scuola salernitana

SALERNO, 7

Il dott. Pietro Capparoni, professore di Storia della Medicina nella R. Università di Bologna, ha tenuto oggi, in occasione delle «Celebrazioni della Campania», una conferenza sulla «Scuola Medica Salernitana».

Ha osservato l'oratore che il medico, il quale, piena la mente dei ricordi e delle glorie dell'antica scuola medica salernitana, pone per la prima volta il piede in questa città, resta alquanto deluso, qualora egli creda di poter fermare lo sguardo sopra monumenti cospicui, sopra iscrizioni e statue, che gli testimoniano la storia gloriosa di questo antico seminario della scienza. Tutto o quasi tutto è scomparso! Abbandonati o abbattuti gli antichi monasteri benedettini, dove i monaci medici esercitarono ed insegnarono la medicina prima che la scuola divenisse laica, scomparso ogni ricordo che serva a richiamare alla memoria i vecchi maestri, le cui case sono state demolite ed i sepolcri perduti, non un archivio od una biblioteca, che reverenti ne conservino i manoscritti originali.

In questa città dove nel chiostro Alfano monaco, divenuto poi arcivescovo, aveva insegnato medicina ai suoi allievi «infirmarii»; dove dalla cattedra erano stati avidamente seguiti gli insegnamenti di Musandino, di Plateario, di Mauro, di Ruggero e di Ursone; dove era stato forgiato quel «Ilos medicinae Salerni», che per tanto tempo aveva servito di guida igienica e medico pratica tanto al ricco che al povero e che fu portato con loro dai Crociati nelle campagne per la conquista del Sepolcro di Cristo, nessun ricordo più esiste che testimoni l'intensa vita medica vissuta per ben quattro secoli.

Forse se il visitatore entri reverente nell'antica cattedrale, che nelle ore al di fuori del culto servì quale locale per le lezioni dei dottori (studere est orare) e dove soli ricordi ancora esistono dei medici della Scuola; l'Ambone fatto costruire dal medico Romualdo 2.o Guarna arcivescovo ed il musaico della calotta dell'abside della Cappella dei Cruciati, fatto fare da Giovanni da Procida che fu medico di Federico II, e vi si attardi sull'imbrunire, rievocando con la sua immaginazione le figure degli insegnanti di medicina dai loro sepolcri, allora potrà sentire alitare intorno a lui gli spiriti di coloro, che, come i lampadofori nelle corse dell'Antica Ellade, si trasmisero la fiaccola del sapere senza lasciarla spegnere, benchè fioca.

E gli sfileranno dinnanzi le ombre del vecchio Gaioponte, di Alfano primo arcivescovo, dei Plateari, della Sapiente medichessa Trotula, degli autori anonimi del «Regimen salernitanum», e dei quattro maestri che glossarono la Chirurgia di Ruggero. Gli parrà allora di vivere in un'altra epoca, in quella cioè in cui l'asserzione di Galeno era indiscutibile (ipse dixit) e quando la scuola poggiava sul cardine dell'indirizzo clinico, dell'esperienza e dell'efficacia dei «medicamenta probata».

Ma — ha concluso il prof. Capparoni — in mancanza di edifici che dovevano albergare lo studio, in mancanza delle iscrizioni tombali e delle statue degli antichi lettori, lo studioso di Storia della medicina ha supplito con la ricerca dei documenti diplomatici dell'antica istituzione e dei manoscritti delle opere scientifiche dei maestri, che imposero il dottrinale salernitano. Pochissimi erano stati gli scritti salernitani pubblicati nel periodo di furore per la stampa delle opere di medicina, nella seconda metà del secolo XV, pochi altri erano stati messi fra gli spurii di Galeno nell'edizione giuntina del 1550. Tutti gli altri giacevano ancora inediti nelle biblioteche d'Italia ed in quelle dell'estero, pervenutivi specie sotto forma di ristretti, che gli allievi della scuola riportavano con loro al ritorno in patria o dalla spogliazione di antiche biblioteche conventuali d'Italia.

Il Borgomastro di Vienna
partito da Roma

ROMA, 7

Stamane ha lasciato Roma il Borgomastro di Vienna dott. Schmitz. Erano a salutarlo alla stazione il Governatore di Roma Bottai ed il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg coi funzionari della Legazione.

NOTE DI MEDICINA

Un disinfettante italiano: il bergamotto

La preferenza data oggi a prodotti sintetici nella tecnica profumiera, ha, infatti, causato il graduale abbandono delle classiche essenze odorose naturali.

Fra queste ultime, era stata sempre molto accreditata, quale base preziosa, ritenuta addirittura insostituibile, di tutti i più fini preparati della profumeria, l'essenza di bergamotto.

I più celebrati profumi, le più reputate acque per toletta, come la notissima « acqua di Colonia », hanno conseguito il loro mondiale successo e la loro eccezionale rinomanza grazie all'essenza di bergamotto, che ne ha costituito fino a questi ultimi tempi, ancorchè contenutavi in piccolissime proporzioni, l'elemento più attivo e fondamentale. E' noto che la pianta del bergamotto cresce e si coltiva bene soltanto in una limitatissima zona del circondario di Reggio Calabria, ove tale coltivazione costituisce la principale fonte di reddito.

L'essenza si estrae dalla scorza del frutto maturo, che è simile a un arancio di colore verde-giallo, con pazienti e ingegnosi procedimenti, ancora in gran parte manuali; il frutto, invece, si utilizza per la produzione dell'acido citrico.

Poichè l'essenza di bergamotto non trova più applicazioni sufficientemente remunerative in profumeria, si è pensato al suo possibile impiego quale disinfettante.

Un importante studio monografico sull'essenza di bergamotto come antisettico consigliabile nella pratica chirurgica, si deve al prof. A. Spinelli, distinto chirurgo dell'Ospedale di Reggio Calabria. Tale studio venne pubblicato su *Il Policlinico* nel 1932.

Lo Spinelli aveva avuto occasione di osservare nella sua regione come le ferite accidentali, anche se lacero-contuse e anfrattuose, delle mani e degli avambracci, in persone addette alla lavorazione del bergamotto (lavorazione che si effettua con strumenti molto taglienti), decorressero ordinariamente in modo assai favorevole.

Ciò l'indusse a ritenere che il potere antibatterico dell'essenza di bergamotto potesse influire utilmente sul decorso e sulla guarigione delle ferite stesse, impedendovi e frenandovi il pullulare dei germi settici e suppurativi.

Dopo aver sperimentato e, quindi, confermato con ricerche di laboratorio, l'azione nettamente antibatterica esercitata dall'essenza di bergamotto su varie colture di microbi piogeni lo Spinelli ha voluto provare se questa essenza, che ha anche la proprietà di sciogliere i grassi, potesse sciogliere il sebo cutaneo e, quindi, sostituirsi vantaggiosamente all'alcool iodato nella disinfezione della cute e nella cosidetta preparazione del campo operatorio.

I risultati furono oltremodo favorevoli.

Secondo le esperienze dello Spinelli, bastano due successive spennellature con essenza pura di bergamotto per sterilizzare completamente una data superficie cutanea.

Lo Spinelli ha fatto molte prove anche con animali di laboratorio — cani, conigli, cavie e ratti bianchi — saggiando il potere disinfettante dell'essenza di bergamotto sulla cute e nei più diversi e complicati interventi operatori eseguiti espressamente su questi animali, ottenendo sempre gli stessi risultati, cioè la sicura sterilizzazione, sia della superficie cutanea che del derma, il favorevole decorso asettico delle ferite e la rapida cicatrizzazione di esse.

Queste osservazioni di laboratorio indussero l'Autore ad applicare, senz'altro, l'essenza di bergamotto in chirurgia quale antisettico, sia per la preparazione del campo operatorio come anche nei più svariati interventi.

Dalla descrizione di una cospicua serie di atti operatori di ogni specie, eseguiti nella Clinica Chirurgica della R. Università di Roma e resi noti dallo stesso Spinelli nella menzionata Memoria, risulta che l'essenza di bergamotto è dotata dei seguenti requisiti:

a), non esercita, nè sulla cute, nè sulle mucose, la benchè minima azione caustica o irritante;

b) non manifesta alcuna azione tossica da assorbimento;

c) non macchia la cute, nè la biancheria;

d) favorisce in modo singolare il decorso asettico delle operazioni chirurgiche e ne accelera la guarigione per prima;

e) in tutte le lesioni putride, e particolarmente indicata per il gradito odore che emana.

Più di recente, nel 1935, un altro illustre chirurgo il prof. S. Puglisi Allegra, ha ripetuto queste stesse esperienze, sia per la disinfezione del campo operatorio — in sostituzione della comune tintura di jodio — come la medicatura delle lesioni infette o suppuranti.

Anche questo Autore asserisce di avere ottenuto magnifici risultati, usando soluzioni alcooliche di essenza di bergamotto al 15 per cento, in quanto esse sono apparse dotate di un grande potere di penetrazione e di una spiccata azione antiflogistica e stimolante sui tessuti.

Risultati oltremodo felici nell'ambito chirurgico e odontojatrico sono stati, successivamente, ottenuti anche da altri operatori: da Bracchetti, da Natale, da Carossini etc... Il Bracchetti ha studiato particolarmente l'essenza di bergamotto nella terapia odontojatrica.

Dopo aver verificato che essa non produce azione irritante alcuna sui tessuti coi quali viene a contatto, pur esercitandovi una decisa azione antisettica, l'Autore ha voluto sperimentare l'essenza al 10 per cento per ottenere la sterilizzazione dei canali dentali, onde costituire la base per le successive otturazioni.

Il Bracchetti ha verificato che questa essenza è superiore a quella di garofani, al fenolo e al timolo. I risultati ottenuti sono stati eccellenti, anche perchè l'essenza di bergamotto, non essendo affatto irritante come lo sono, invece, questi ultimi composti a funzione fenolica, favorisce la completa reintegrazione anatomica delle zone periapicali e pararadicolari distrutte da processi settici.

Può, dunque, ritenersi ormai che l'impiego dell'essenza di bergamotto nella pratica chirurgica, è in grado di sostituire con vantaggio e per tutti i riguardi, i comuni antisettici, non soltanto per la disinfezione del campo operatorio e per la sterilizzazione delle mani del chirurgo, ma anche per la cura di tutti i processi settici e suppurativi.

Basandosi sui lusinghieri risultati conseguiti in questi ultimi anni dai vari sperimentatori e anche spinto dalla necessità regionale di trar profitto in altra guisa e in altri settori, da un prodotto indigeno che l'industria profumiera ha la tendenza ad abbandonare, un intraprendente studioso di Reggio Calabria, F Romeo, è riuscito a solubilizzare in modo stabile, nell'acqua, anche forti quantità di essenza di bergamotto. Difatti, mediante un processo industriale del tutto nuovo, è riuscito a preparare delle perfette soluzioni acquose di essenza di bergamotto. In tali soluzioni il potere microbicida dell'essenza non risulta menomamente alterato.

In tal guisa egli è riuscito a porre a disposizione del corpo sanitario un nuovo antisettico profumato, a base esclusiva di essenza di bergamotto, cui ha dato il nome di « Bergamon ».

Il « Bergamon » è privo di alcool e di saponi; è suscettibile di essere perfettamente diluito nell'acqua in tutte le proporzioni, è assolutamente innocuo, cioè non è nè velenoso ,nè irritante, nè corrosivo.

Il « Bergamon » è limpido, trasparente e aggiunto in piccole proporzioni all'acqua, conferisce a questa una delicata opalenza, mentre si emulsiona stabilmente se aggiunto in una certa quantità. Usato in qualunque modo e a qualsiasi concentrazione come antisettico e disinfettante, non macchia le biancherie, mentre lascia negli oggetti e nell'ambiente un gratissimo odore, quello caratteristico del bergamotto.

In commercio si trovano due tipi di « Bergamon »: il tipo « Alfa » e il tipo « Beta ».

Il tipo « Alfa » ha un colore giallo-oro presenta reazione alcalina, ha un sapore aromatico alquanto aspro e persistente che somiglia a quello della scorsa di bergamotto, di cui conserva l'odore caratteristico; alla bilancia di Westphal (a 22.o) rivela un peso specifico di poco superiore a quello dell'acqua, cioè: 1,047.

Il tipo « Beta », essendo meno concentrato, ha naturalmente colore, sapore e odore meno accentuati, è del pari alcalino e presenta un peso specifico alquanto maggiore: 1,082.

Ho studiato il potere microbicida di entrambi questi tipi di « Bergamon » in una lunga serie di indagini e di esperienze di laboratorio ed ho potuto accertare che si tratta di un prodotto sanitario oltremodo attivo, per molti riguardi preferibile a tanti altri prodotti similari, meritevole, quindi, di essere segnalato e da noi raccomandato, anche perchè il prodotto è italiano.

Con riferimento all'azione delle diverse soluzioni fenoliche saggiate, ho potuto accertare che le soluzioni del « Bergamon » allestite, sia usando il tipo Alfa che usando il tipo Beta, equivalgono e possono sostituire rispettivamente per il loro valore microbicida le ordinarie soluzioni feniche.

E' però da tenersi sempre presente che, sulle soluzioni fenicate, quelle del « Bergamon » presentano i vantaggi seguenti:

1. non hanno alcuna azione tossica, caustica o irritante sui tessuti, anche se impiegate a concentrazioni più forti di quelle sperimentate;

2. l'azione detersiva esercitata dalle basi saline che entrano nella preparazione del « Bergamon » onde agevolare la solubilità nell'acqua dell'essenza di bergamotto, facilita un più intimo contatto della parte attiva del disinfettante coi tessuti e ne rende, perciò, più sicuro il potere microbicida;

3. anzichè essere malodorante o irritante come le soluzioni a base di fenoli, di formalina o di cloro, oggi molto in uso, il « Bergamon » ha odore gratamente profumato, sicchè può usarsi anche per l'antisepsi delle mucose esterne.

Dall'insieme di queste ricerche si è, dunque autorizzati a ritenere che, praticamente, il « Bergamon » rappresenta il vero ideale degli antisettici, sia che esso debba servire per usi personali, sia che lo si voglia impiegare nella disinfezione delle case, degli ambienti e nella pratica ospitaliera.

A questo ultimo proposito gioverà tener presente un altro non trascurabile vantaggio che si otterrebbe adottando il « Bergamon » negli ospedali: quello, cioè, di sopprimervi il nauseante e, a volte insopportabile e ingratissimo odore dei vari disinfettanti oggi in uso, rendendo al cintrario l'atmosfera ospitaliera profumata e olfattivamente piacevole.

G. Sanarelli

L'aviatore Wood scomparso

LONDRA, 7

L'Agenzia «Reuter» ha da Darwin che da ieri sera, alle 19, si è senza notizie dell'aviatore Wodd, il quale, accompagnato da lord Sempill, si dirigeva verso Koepang, nell'isola di Timor.

L'apparecchio era fornito di benzina sufficiente per sole 7 ore di volo.

L'aviatore era partito ieri mattina da Melbourne, proponendosi di raggiungere in volo l'Inghiltrra.

Il Ministro francese Moutet visita le colonie de l'A.O.F.

ROMA, 7

Il corrispondente da Parigi della Agenzia « Le Colonie » riferisce che l'On. Mario Moutet, Ministro delle Colonie Francese è partito per un viaggio d'ispezione nell'A.O.F. Il Ministro, che si è diretto a Dakar, è accompagnato dai Sigg. Delavignette, Capo di Gabinetto, Gallandau-Diouf, deputato dell'A.O.F., Valroff e Boy amministratori coloniali e dal generale medico Sorel.

Prima di partire il Ministro francese ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Vado in A.O.F. per rendermi conto personalmente dei bisogni delle popolazioni indigene. Il Governo della Repubblica ha stimato che il viaggio del Ministro delle Colonie in Africa deve rappresentare l'interesse del Governo, per le popolazioni indigene. Ho colto con piacere — ha detto l'On. Moutet — questa favorevole occasione per rendermi conto personalmente sul posto dei bisogni delle popolazioni. Arriverò a Dakar col nuovo Governatore dell'A.O.F. Marcel De Coppet. Questo viaggio dimostrerà maggiormente quale sia la funzione civilizzatrice della Francia e la sua missione fraterna. Non trascurando le questioni economiche che riguardano la metropoli e le Colonie, si infonderà una nuova e maggiore fiducia nell'avvenire.

Il Ministro delle Colonie ha la ambizione di iniziare questo viaggio come una specie di « collegamento permanente fra il Governo e le popolazioni coloniali e tutti i francesi che lavorano in queste terre lontane.

Più tardi — ha soggiunto il Ministro — spero potermi recare in Indocina per via aerea. Il mio viaggio in Africa non significa quindi un disinteresse, sia pure momentaneo per lo studio delle questioni indocinesi, ma al contrario spinge il mio desiderio ad uno stretto contatto con la realtà per dare luogo alle necessarie riforme che il governo sarà chiamato ad attuare.

Conto quindi sulla buona volontà di ognuno perchè mi venga mantenuta quella fiducia la cui frequente attestazione nella stampa indigena mi ha spesso commosso ».

La tensione tra Giappone e Cina

La legge marziale a Sciangai

SCIANGAI, 7

In conseguenza della tensione cino-giapponese, la legge marziale è stata proclamata sul territorio compreso nel raggio di trenta miglia da Sciangai.

In seguito alla voce, risultata poi falsa, della distruzione del ponte della ferrovia Sciangai-Nanchino, era improvvisamente incominciato l'esodo da Ciapei. Nonostante la nervosità che si nota tra la popolazione di Sciangai e di altre città, e le misure adottate per precauzione dalle autorità, si può affermare in generale che la tensione si va rapidamente attenuando.

Le basi navali del Pacifico

Londra chiede il rinnovo degli accordi del 1922

LONDRA, 7

La Gran Bretagna ha trasmesso due note rispettivamente agli Stati Uniti ed al Giappone sollecitando il rinnovo degli accordi contemplati nell'art. 19 del trattato di Washington del 1922 che vieta la costruzione di nuove basi navali entro una zona limitata del Pacifico. Il trattato scade, come è noto, il 31 dicembre prossimo. Hong Kong e Singapore sono comprese entro la area contemplata dall'art. 19 del trattato di Washington.

Il redattore navale del *Daily Telegraph* afferma che il Giappone ha preso recentemente importanti decisioni nei riguardi del futuro programma navale. In seguito a consultazioni tra l'ammiraglio Nagano e i direttori generali dei vari Ministeri militari si è deciso che la flotta d'oltremare rimarrà in piena efficienza. Nello stesso tempo però il Giappone avrà una « flotta di seconda linea » per la difesa delle coste e delle comunicazioni col Continente asiastico.

Nel programma 1937-38 sono iscritte due corazzate, che saranno mantenute nei limiti fissati dal nuovo trattato navale di Londra, vale a dire di 35.000 tonnellate. All'infuori di queste due unità, il programma si concentrerà sugli incrociatori leggeri e sulle navi posamine velocissime, su navi portaerei di nuovo tonnellaggio e su cacciatorpediniere, sommergibili e siluranti. Il numero dei sommergibili sarà, si ritiene intorno ai 90, il che significa la costruzione di 50 nuove unità nel prossimo programma.

Contemporaneamente le basi navali e le difese costiere nel Mare del Giappone, nel mare orientale cinese e nel Mar Giallo verranno modernizzate e rinforzate.

Naturalmente questa nuova politica « interna » dipende dalla continuazione o no dell'accordo tripartito sulle basi navali del Pacifico occidentale, che scade il 31 dicembre. Se l'accordo non dovesse essere rinnovato e se gli Stati Uniti costruissero, come minacciano, nuove basi navali alle Filippine, il Giappone dovrebbe tornare alla sua politica di costruire navi di linea e incrociatori pesanti.

Carichi d'oro inviati da Madrid in Francia

PARIGI, 7

Si ha da Marsiglia che il vapore spagnolo *Campillo* è giunto in quel porto con a bordo due passeggeri e un carico d'oro. I due passeggeri sono emissari del Governo di Madrid che hanno accompagnato il trasporto in Francia di 250 casse del metallo giallo proveniente dalla Spagna e destinate alla Banca di Francia. La direzione della Banca di Francia e quella delle Dogane, interrogate ieri dai giornalisti a proposito di questa importante rimessa d'oro hanno rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione.

Vari giornali denunciano poi stamane nuovi casi di infrazioni all'impegno di neutralità commessi con la tolleranza delle autorità francesi.

Il *Figaro* afferma che gli anarchici della Federazione iberica hanno emissari in quasi tutti i villaggi di frontiera della regione dei Pirenei orientali. Questi non soltanto sostengono con tutti i mezzi il Governo spagnolo, ma organizzano ciascuno, nel proprio settore, un piano di azione terroristica. Essi compilano delle liste nere di personalità spagnole che si sono rifugiate in Francia e che dovrebbero essere fucilate il giorno in cui la rivoluzione scoppiasse anche al di quà dei Pirenei. Alcune di queste personalità, sempre stando al *Figaro*, sarebbero state già gravemente minacciate.

L'*Action Française* conferma che l'oro confiscato dai governativi spagnoli ai loro avversari politici non è inviato soltanto in Russia: una parte considerevole ne è spedita in Francia, sia per mare, sia per aria.

Nessuno ignora infatti, — aggiunge il giornale, che gli aeroplani del Frente Popular possono atterrare liberamente al campo di aviazione militare di Tolosa. Un aeroplano di marca francese vi giunge e ne riparte regolarmente ogni giorno per Barcellona trasportando misteriosi carichi che vengono portati al campo di aviazione da non meno misteriose automobili. Questo traffico avviene in ore durante le quali cessa stranamente ogni sorveglianza da parte delle autorità cui è affidato l'aeroporto di Tolosa ».

Il *Jour* si domanda perchè il ministro francese dell'Aviazione abbia obbligato la Compagnia Air-France a ristabilire un servizio aereo regolare Parigi-Madrid e Madrid-Alicante. Il giornale osserva che la maggior parte dei francesi abitanti a Madrid è stata rimpatriata e che quindi questa decisione non si giustifica con la necessità di sottrarre i francesi residenti nella capitale spagnola agli orrori della guerra civile.

D'altra parte il giornale segnala che in più occasioni gli aeroplani dell'Air-France sono stati requisiti dalle autorità spagnole per trasportare dei capi di milizie governative sui vari settori del fronte. Conferma infine che il campo di aviazione di Tolosa in Francia è divenuto una base degli aeroplani del governo di Madrid, uno dei quali avrebbe caricato l'altro giorno quattordici casse contenenti pezzi staccati di cannoni da 37 mm.

Le elezioni americane

Monito a Roosevelt ad agire contro i comunisti

NUOVA YORK, 7

John Hamilton, presidente del partito reubblicano, ha domandato a Roosevelt di ripudiare tutti i radicali e i comunisti che si sono stretti attorno a lui nell'attuale campagna, non soltanto con la parola, ma mostrando palesemente al pubblico la sua azione. Hamilton ha consigliato Roosevelt a mostrare la propria volontà di agire, ordinando l'immediata deportazione di tutti i propagandisti stranieri, militanti nelle file comuniste, poichè essi sono gli emissari di Mosca. Hamilton ha chiesto di nuovo specificatamente una azione contro David Dubinsky, presidente dell'Unione dei sarti da donna, il quale ha inviato denaro per aiutare i rossi spagnoli . Rivolgendosi a Roosevelt, John Hamilton gli domanda: « Avete voi tanto bisogno di voti da chiedere aiuto a un uomo il quale ha inviato denaro ai comunisti spagnoli perchè essi potessero continuare l'orrendo spettacolo di uccidere sacerdoti, di incendiare chiese? ».

Interrogato in proposito, Dubinsky, prima dell'attacco di Hamilton, aveva risposto che egli inviò il danaro alla Croce Rossa, negando di essere comunista. Egli ha anche dichiarato che ha salvato la grande Unione operaia dal controllo degli estremisti.

Lo sciopero a Londra del personale degli autobus

LONDRA, 7

Stamane è stato dichiarato lo sciopero degli autobus, al quale partecipano 1400 persone. Quasi 500 veicoli sono stati tolti dalla circolazione.

Il movimento dipende dal fatto che il regolamento del personale relativo ai salari non è stato ancora fissato. Si teme che il movimento si estenda.

Lo sciopero arabo cesserebbe tra qualche giorno

GERUSALEMME, 7

Membri dell'Alto Comitato arabo hanno espresso l'opinione che lo sciopero arabo cesserà tra qualche giorno. La notizia conferma le varie indicazioni dei giorni scorsi, secondo le quali le trattative per la soluzione del conflitto progredivano soddisfacentemente.

Ieri nel distretto di Beyshan sono stati arrestati quindici arabi sospettati di essere autori del sabotaggio dell'oleodotto dell'Irak, compiuto nella notte di lunedì scorso.

Una singolare denuncia contro Blum

PARIGI, 7

Una singolare denuncia è stata sporta dal presidente della Federazione dei contribuenti, Dubreuil, contro il Presidente del Consiglio Blum e contro il ministro delle Finanze Vincent-Auriol, accusati di truffa a danno dei risparmiatori per averli invitati alcune settimane fa a sottoscrivere ad una emissione straordinaria di buoni del Tesoro affermando pubblicamente che in nessun modo il franco sarebbe stato svalutato, e ciò proprio nel momento in cui il Governo preparava in segreto la svalutazione.

A Strasburgo si è svolto il processo « per attentato al credito dello Stato » contro il segretario di redazione e il gerente del giornale locale *Le Franciste*, che aveva pubblicato un articolo in cui si invitavano i risparmiatori a non sottoscrivere alla recente emissione straordinaria dei buoni del Tesoro dato che il franco stava per essere svalutato. Dopo una udienza tumultuosa, durante la quale il pubblico ha manifestato clamorosamente la propria simpatia per gli accusati, il segretario di redazione è stato assolto, mentre il gerente Guiraud è stato condannato a tre mesi di prigione con la condizionale. All'uscita degli imputati dal palazzo di Giustizia la folla ha improvvisato una manifestazione di simpatia.

La svalutazione francese ha avuto curiose ripercussioni sul contrabbando: la frontiera belga-lussemburghese e quella svizzera, che non offrono difficoltà naturali. Dal Belgio e dal Lussemburgo entravano in frode sopratutto tabacco, benzina e pollame. Il tabacco di prima qualità, che valeva 20 franchi belgi, veniva a costare in franchi francesi 10.50, e il cosiddetto «pacchetto di frontiera» costava 1 franco e 75. Oggi costa già 2.20 e la quota di 10.50 è salita a 14 in seguito alla svalutazione. Eguale aumento vi è stato per la benzina e il pollame. Siccome i contrabbandieri, che sono perfettamente organizzati — hanno anche un sindacato clandestino come le loro operazioni — avevano fissato la tariffa per il «passaggio» di un carico di merci tra 50 e 100 franchi secondo l'importanza non hanno ormai più convenienza a continuare lo stesso contrabbando di prima e si sono perciò dedicati a un altro traffico più remunerativo: quello dell'oro.

Poichè, in seguito alle disposizioni prese dal Governo francese, l'oro si vende in Belgio e in Svizzera a un prezzo notevolmente superiore a quello fatto dalla Banca di Francia, i contrabbandieri realizzano alti profitti e ciò li ha incitati a «lavorare» su vasta scala. Da Annemasse a Ginevra ci si va in un quarto d'ora d'automobile con la complicazione delle «zone» di franchigia doganale non è difficile fare il contrabbando. La questione è d'altronde tanto grave che il ministro del commercio francese Bastid — come si sa — ha proposto alla Società delle Nazioni delle misure internazionali contro l'esodo dell'oro e dei capitali, misure che però difficilmente saranno accolte dalle altre Nazioni.

L'occupazione delle fabbriche continua in Francia

PARIGI, 7

Si segnalano nuove occupazioni di fabbriche in varie località. Particolarmente grave, per il modo in cui è avvenuta, appare quella di una fabbrica metallurgica di Douai. Appena gli operai dichiararono lo sciopero, il proprietario riuscì a chiudere lo stabilimento prima che le maestranze avessero il tempo di occuparlo. Ma queste, rinforzate da un gruppo di scioperanti di altre fabbriche, dettero ieri la scalata alle finestre dello stabilimento,. le forzarono e occuparono la fabbrica.

Il *Journal des Debats*, parlando dell'atteggiamento del Governo a proposito delle recenti manifestazioni comuniste, scrive che la stanchezza manifestata contro l'incapacità governativa è generale. La pazienza dei radicali — soggiunge il giornale — sottoposta ad una rude prova, è vicina ad esaurirsi. Vi è nelle categorie più diverse dell'opinione pubblica il desiderio di farla finita con le agitazioni di mestatori dell'estrema sinistra, di porre un termine al turbamento fanatico di questi ultimi mesi, di rimontare la corrente, di restaurare un pò l'autorità, di dare al nostro Paese la possibilità di vivere e di lavorare.

I giornali pubblicano inoltre la curiosa interpellanza formulata dal deputato di Parigi Fernad Laurent a proposito del comunicato del Ministro degli Interni in cui si spiegavano le ragioni che avevano indotto il Governo a proibire la manifestazione privata del partito sociale francese e ad autorizzare due giorni dopo una pubblica manifestazione dei comunisti. Rilevando una frase di quel comunicato in cui si parlava di manifestazioni che formano oggetto di pubblicità pubblica, il deputato chiede al Ministro degli Interni « come concepisce una riunione pubblica senza pubblicità, una pubblicità che non sia pubblica » e chiede inoltre al signor Giovanni Zay, Ministro dell'Educazione nazionale, quali misure intende prendere per far rispettare la lingua francese dai membri del Governo a cui appartiene.

Le richieste degli esportatori jugoslavi

BELGRADO, 7

In una conferenza tenutasi alla Camera di Commercio, gli esportatori jugoslavi hanno chiesto l'intervento dello Stato per liquidare gli accordi con gli Stati che hanno svalutato la loro moneta. Gli esportatori chiedono che le merci già consegnate vengano pagate secondo il corso precedente delle valute.

Vini italiani per la Norvegia

ROMA, 7

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che in seguito al recente accordo commerciale intervenuto fra l'Italia e la Norvegia, date le particolari agevolazioni delle quali potranno godere anche i nostri esportatori vinicoli, sarebbe opportuno che le nostre Case esportatrici vinicole intensificassero le loro offerte alla Società concessionaria del Monopolio delle bevande alcooliche in Norvegia dei tipi di vino più adatti a sostituire quelli spagnoli che in discreto quantitativo erano assorbiti da questo mercato. Tali offerte, possibilmente campionate, dovranno essere indirizzate alla S. A. Vinmonopolet - Stoccolma. Per ogni chiarimento le ditte interessate potranno rivolgersi ai rispettivi Sindacati provinciali di categoria.

Reliquie di due santi asportate da ladri sacrileghi

OMEGNA, 7

Ignoti malviventi sono penetrati la notte scorsa nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio a Someraro, asportandovi alcuni oggetti sacri e le reliquie del Santo patrono e di S. Bernardo, veneratissime dalla popolazione della zona. I ladri hanno poi dato prova di malvagità sacrilega spezzando le canne dell'organo, devastando quadri a soggetto religioso e rompendo vetri ed altro.

A scoprire il furto, che ha destato vivissimo sdegno nella popolazione, è stato il sagrestano il quale, recatosi come di consueto per suonare le campane, trovò la porta chiusa dal di dentro, ciò che avevano fatto i ladri allo scopo di agire con maggior sicurezza.

Grosso incendio a Cavanella

ROVIGO, 7

Ieri notte in frazione Cavanella Po, per autocombustione di foraggio depositato in un grande fabbricato, si incendiava il fienile di proprietà della Società Industriale Agricola di Retinella e condotta in affittanza dall'agricoltore Bozzarello Angelo. A nulla valsero gli immediati soccorsi dei contadini del fondo. L'incendio ha distrutto oltre il fabbricato, 150 quintali di fieno, arrecando un danno superante le 50 mila lire.

La tragica fine di un casellante

BOLOGNA, 7

Nei pressi di Calderara di Reno, lungo la linea ferroviaria, ove è in corso di esecuzione un nuovo tronco di raccordo, prestava servizio il casellante quarantaseienne Pietro Monfardini il quale, all'avvicinarsi dei treni, di notte effettuava le segnalazioni di rallentamento con una lampada a petrolio. Nell'intervallo fra il passaggio di un convoglio e l'altro, il Monfardini si ricoverava in una garitta di legno eretta lungo la linea. L'altra sera, ritiratosi nel consueto riparo il Monfardini, forse preso da malore improvviso, è caduto a terra provocando la rottura della lampada che ha incendiato la garitta. Avvolto dalle fiamme e privo di soccorso, il disgraziato è rimasto carbonizzato.

QUOTAZIONI DI BO

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita It. 3.50 p. c. 76 — Prestito R. 3.50 p. c. f. m. 76, Obblig. V. 3.50 p. c. 88.05; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 436; Consorz. M. Id Miglior. 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 413; Istitut. S. lo 4 p. c. 454; Buoni Tesoro 5 p. c. 1940 100.60; Id 1941 id 4 p. c. 1943 90.35; id 5 p. c. 95.70; I.R.I. 4.50 p. c 458; Ferr. 4.50 p. c. 465; Rend. 91.80; id f. m. 91.90.

La Centrale 722; Assicur. Generali 4500; Ferr. Medit. Id Meridionali 738; Venete C. Ferr. 230; N.G.I 50 ex rimb. Cantoni 2500; Furter 132; Olona 90; Val Ticino 106; 301; De Angeli 775; Cot. C. Linif. Naz. 405; Rossari e 416; Rotondi 350; Tosi 320 ton. Merid. 182; Un. Manif. Lan. Gavardo 525; Rossi 360 getti 90; Cascami seta 370; sconi 64; Viscosa 421; Pacch. C. 72; Ansaldo 4.25; Ilva 2 tall. Ital. 235; Monte Amiata Montecatini 178.25; Dalmine Breda 185; Autom. Bianchi Isotta Fraschini 32.50; Fiat Off. Reggiane 84.50; Soc. Adr. tricità 182.50; Piacentina 17 306; Dinamo 299. ex; Bres. 275; Valdarno 180; Emiliana Trezzo d'Adda 365; Cisalpina ord. 98; Seso 86.50; Edison Postergate 225; Piem. 57.50 133; Vizzola 446; Merid. E. 269.50; Terni 249; Un. Elett. Tecnomasio 88.50; Distill. I. dania 460; Ind. Zuccheri 17.50 fineria L. L. 500; Italiana Gas Mira Lanza 155; Petroli d'It. 1050; Aedes 75; Fond. Reg. 7 35; Fondi Rustici 79. Beni S. 180; Saturnia 22; Banca 33; Alberghi Venezia 60.50, Vianini ti 181; Pirelli it. 1290; Pirelli 400.

CAMBI: Parigi 88.80 — 436.50 — Londra 93.25 — les 319.40 — New York

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita It. 3.50 p. c. f. m. 77.20 — P. Redim. 3.50 p. c. 76.15 — zioni Venezie 3.50 p. c. 8 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. id 1941 101 — Id 4 p. c. 194 Id 5 p. c. 1944 96 — Assicur. Generali 4500 — Veneziana 125 — Ferrovie Meridionali Costruzioni Venete 232 — ca di Elettr. 183 — Terni 24 va 206 — Grandi Alberghi 6 Montecatini 178 — Conterie ziane 110; — Rend. 5 p. c 91.92.50.

CAMBI: Parigi 88.80 — 93.25 — Zurigo 436.50 — N 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita 3.50 p. c. f. m. 77.20 — Redim. 3.50 p. c. 77 — Obbl. Venezie 3.50 p. c. inquotato ni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 id 1941 101.25 — id 4 p. 91.20 — Id 5 p. c. 1944 Adria 20 — Cosulich 10 — Triestina 55 — Premuda Gerolimich vecchie 50 — lich 72.50 — Tripcovich 10 nonima Infortuni Milano Assicurazioni Generali 450 nione Adriat. prima serie id seconda serie 1970 — trice Ital. emiss. '23 572.50 tieri Riuniti dell'Adriatico Rendita 5 p. c. f. m. 92

Cambi: Parigi 88.80 — 93.25 - Zurigo 436.50 - New Y

Giovedì delle Arti

IN MARGINE AD UN CENTENARIO

NELLA PATRIA del PERGOLESI

Iesi, antica colonia romana, scarseggiano nè memorie il-[illegible], nè opere d'arte eccellenti, [illegible] la Chiesa di San Marco, il [Pal]azzo della Signoria e le mura, [di] uomini che si sono distinti in [vari] campi, quali l'umanista An[gel]o Colocci e l'orefice Lucagnolo; [ma] sopra tutti, brilla imperitura [la] gloria del Pergolesi. In onore [di] questo musicista sorge nella cit[tà] natia, un monumento de' Lazze[rin]i, in verità non molto bello. A [lui] si intitolano il teatro, un colle[gio] e la via nella quale sorgeva [la] casa che gli diede i natali, ora [de]molita. Ma invano cerchereste, [a] Jesi, un museo pergoliano. Que[st'a]nno, ricorrenza del secondo [cen]tenario della morte, non sareb[be] doveroso raccogliere in una de[gna] cornice tutte le memorie del[l'au]tore dello *Stabat?* Sono in cor[so] lavori di rattamento del Pa[la]zzo della Signoria, uno dei più [ar]moniosi che, nel 400, siano sorti [ne]lle Marche, non sarebbe oppor[tu]no che una sala di esso fosse [de]dita alla conservazione dei ci[meli] pergolesiani?

*

[N]ato a Iesi il 4 gennaio 1714, [Gio]vanni Battista Pergolesi non di[scen]de dai magnanimi lombi di [nob]ilesca prosapia.

[Il] bisnonno mastro Francesco [...]ghi, è un calzolaio nato a Per[gola] e trasferitosi a Iesi, dove è [chia]mato, dal luogo natia, col so[pran]nome di «Pergolese», so[pran]nome che diviene cognome, [cam]biato, più tardi, in «Pergole[si]».

[L]uciano Pergolese, il nonno di Giovan Battista, ha la possibilità [di] avviare agli studi il primogeni[to], Francesco Andrea il quale di[viene] perito agronomo. Da costui [nas]cono quattro figli, tre dei qua[li] muoiono ancora bambini, men[tre] il terzogenito, il musicista [si] spegne all'età di soli 26 anni, il [16] Marzo 1736. Sin dalla primissi[ma] infanzia, Giovanni Battista Pergolesi è di salute assai cagio[nevole], narra Giuseppe Radiciot[ti], essendosi ben presto manife[stati] i segni di quella forma tu[bercolare], detta spina ventosa, che doveva renderlo zoppo della gam[ba] sinistra. Avendo rivelato ten[denze] spiccate per la musica, è [messo] sotto la direzione di due [maestri] di Iesi, il Santi e il Mon[dini]. Pare che il suo genio musi[cale] si sia affermato ai primi an[ni] di studi tanto che un nobile [...]ino, il marchese Cardolo Ma[ria] Pianetti è invogliato a mandar[lo], nel 1726 a Napoli, nel Conser[vato]rio dei Poveri di Gesù Cri[sto]. Quivi si dà allo studio con fervido entusiasmo, sebbene [la s]ua gioventù sia funestata dalla [mort]e dell'unico fratello rimasto[gli] dalla madre, il cui posto, in [fami]glia, viene occupato da una [matr]igna. Nel 1732 gli muore an[che i]l padre, in età ancor giovi[ne]. Nonostante la sua laboriosità, [nonos]tante gli introiti della pro[fessio]ne di perito agronomo e del[le ca]riche di sergente della mili[zia c]ittadina e di amministratore [della] Compagnia del Buon Gesù, [il po]vero uomo, forse a causa del[le n]umerose malattie, se ne va [all'al]tro mondo lasciando al figlio[lo un]a larga eredità di debiti.

[Nel] 1732, Pergolesi compone una [oper]a buffa in dialetto napoletano, [*Lo] frate innamorato*, che ha un [stre]pitoso successo; successo che [arride] [...] che a *Flaminio*. Già il [nome] del maestro si afferma e co[minci]ano le commissioni. Così, in [occasi]one dei terremoti che getta[no il] panico a Napoli e nel regno, [il mae]stro è incaricato dal Tribu[nale] degli Eletti di comporre la [musi]ca di una Messa che deve es[sere] celebrata nel triduo in onore [di S.] Emidio.

[Son]o del 1733 il *Prigionier superbo* [e] *La serva padrona*, che accre[scono] la sua rinomanza. Ma il [Pergo]lesi non è fortunato nell'ope[ra *Ad*]*riano in Siria* su libretto del [Meta]stasio, data a Napoli per fe[steg]giare il compleanno della re[gina] di Spagna Elisabetta Farne[se, m]oglie di Filippo V e madre [di Car]lo III di Borbone. Questo [insuc]cesso lo addolora profonda[ment]e e gli nuoce sia nella salute [[...]]rma, sia nell'estimazione de[gli i]mpresari. Ma non si abbatte [e lav]ora accanitamente su un'al[tra o]pera, l'*Olimpiade*, pure su li[bretto] del Metastasio, che si deve [rappres]entare a Roma.

[Eg]li spera ardentemente di [rifars]i dello scacco subito a [Napo]li; ma l'insuccesso di Roma è [anco]r più grave di quello di Napo[li: è] fischiato fragorosamente. Si [fosse]ro limitati almeno ai fischi i [roma]ni; ma no: uno spettatore ar[riva] a scagliargli un'arancia sulla [testa], mentre il Pergolesi secon[do le] usanze dell'epoca, accompa[gna a]l cembalo. Il maestro rimane [...] stroncato e nasconde il viso [tra l]e mani. Ma, mentre la canea [[...]]tamente urla e rumoreggia [una] persona gentile, uscita da un [palch]etto, gli getta dei fiori e si [allon]tana.

[Scri]ve il Burney che dopo la [mort]e del Pergolesi, i romani, [quasi] per riparazione dell'affronto [rappr]esentano la stessa opera e [l'app]laudono calorosamente.

[Negl]i spazi siderei che avrà [[...]] lo spirito dell'artista in[torno] all'instabilità degli uomini? [Il P]ergolesi, dopo il fiasco di Ro[ma, r]itorna avvilito a Napoli. La [malat]tia, la tisi, lo incalza sem[pre p]iù minacciosa. E' verso la fi-ne della via Crucis. Per consiglio dei medici, si reca a Pozzuoli, nella speranza di respirarvi un'aria più salubre. Ma non si illude. Sente già vicina al morte. Narrano i suoi biografi che, prima di andare a Roma, dall'arciconfraternita dei Cavalieri della Vergine dei Dolori riceve l'incarico di comporre lo *Stabat*, che è terminato a Pozzuoli. Per questa, che è l'ultima sua creazione, gli anticipano dieci ducati, equivalenti a lire 42 e centesimi 50. Intanto la malattia si aggrava sempre più. Tutti gli consigliano di non lavorare, di risparmiarsi le forze. Ma il povero giovane ha ricevuto il prezzo dello *Stabat* e deve far fronte all'impegno, prima di riposarsi in eterno. Fnalmente, il lavoro è al termine, e, pochi giorni dopo, ha termine anche la sua brevissima vita. Muore poverissimo, solo, senza una parola di conforto, e il cadavere viene buttato in una enorme fossa comune, dove le sue ceneri sono confuse con quelle di tanti altri morti, nella cattedrale di Pozzuoli. Per le spese dei funerali si devono vendere le sue masserizie.

Povera e nuda vai, filosofia!

Il Pergolesi ha, in ogni tempo, molti detrattori, ma ha anche moltissimi ardenti ammiratori. Il Rousseau lo chiama il «primo musicista del suo tempo e del nostro». Il D'Alembert lo definisce «il Raffaello della musica italiana».

Ha entusiastico successo dovunque, specie in Francia, *La Serva padrona*, che è acclamata a Parigi, al Teatro dell'Opera. In quella città, nel 700, è così grande il favore di cui gode la musica italiana, scrive il Radiciotti, ed è così entusiastica l'esaltazione che alcuni conoscitori ne fanno, che i sostenitori della musica nazionale reagiscono rigorosamente, dando luogo a una clamorosa polemica tra italianizzanti e fautori dei musicisti francesi. «Tutta Parigi — scrive il Rousseau — si dividè in due partiti più appassionati di quello che sarebbero stati se si fosse trattato di una quistione religiosa o di un affare di stato. L'uno rappresentato da pochi ma veri conoscitori dell'arte, uomini dell'alto intelletto e profondo sapere sosteneva la musica italiana; l'ultro, composto di dilettanti, più numeroso e potente per l'appoggio della Corte e dell'alta aristocrazia, sosteneva la musica francese». Tra i più fervidi sostenitori della musica italiana sono il Rousseau, il Diderot, il Grimm e altri enciclopedisti. Il Rosseau, nella *Lettera sulla musica francese*, arriva ad affermare che i francesi non hanno musica, nè possono averla. Vespaio ed esplosiono di collera. Nel cortile dell'Accademia reale di musica si brucia in effigie il Rousseau e contro di lui sono scatenati asprissimi numerosi ribelli. Si fa quistione di nazionalità. Nella polemica, si mescola anche la Corte, e la Pompadur protegge l'arte francese. Così volendo far trionfare al Teatro dell'Opera, la musica nazionale, alla *Serva padrona* si contrappone *Titone e l'Aurora*, un'opera mediocre del Mondoville. Ma per assicurare il successo, che appariva assai dubbio, si ricorre ad un piano.. strategico. La prima sera della rappresentazione del *Titone e l'Aurora*, il teatro viene occupato dai gendarmi della casa reale, dai moschettieri e dalla cavalleria, cosicchè i partigiani della musica francese cantano militarmente vittoria.

La Corte si illude di inabissare la musica e i musicisti italiani; ma la *Serva padrona* del Pergolesi, scacciata dal Teatro dell'Opera, è accolta alla Commedia Italiana, dove si riversa tutta Parigi, tenendo il cartello per diversi mesi.

Vivo culto per l'arte del Pergolesi nutrono artisti sommi, tra cui Rossini, Wagner e Beethoven.

Il Bellini, trovato un giorno dal Florimo con gli occhi gonî di lacrime, mentre esegue al piano lo *Stabat* gli dice: «E come non piangere al contemplare questo sublime poema del dolore? Quanto sarei felice se nella mia vita avessi la fortuna di creare una melodia tenera e appassionata che almeno somigliasse ad una di queste! Questo vorrei, e dopo sarei contento di morire giovanissimo come il povero Pergolesi».

Pietro Veiro

Nel mondo delle Lettere

* **Diversi documenti interessanti i primi cristiani del Giappone, sono stati scoperti durante gli ultimi anni. Notevole fu il rinvenimento fatto da un antiquario che, nel 1933, trovò in un tempio di Josei-Ji, presso Takatsuki, nascosti sotto una statua di Buda, un Crocefisso e due manoscritti. Il primo manoscritto, di un sol foglio rimonta al 1595 e contiene il giuramento di fedeltà ai Gesuiti che veniva fatto dai primi cristiani giapponesi: il secondo, di 14 pagine, è un calendario che va dal 20 febbraio 1594 al 4 febbraio 1595, copiato dall'originale del gesuita napoletano P. Organtini, che i giapponesi chiamavano Urakani, e che visse quarant'anni nel Giappone, alcune note scritte in margine al calendario stesso, fanno allusione a riunioni di cristiani nella cappella di un nobile giapponese. Nel 1934 i gesuiti spagnoli scoprirono nella loro Procura di Tokio, un esemplare del «Manuale ad sacramenta ecclesiae ministranda», pubblicato a Nagasaki dal vescovo Cerqueira nel 1605 e del quale non si conoscevano prima che due esemplari. Il R. P. Bernard, scoprì, nell'antica biblioteca dei Gesuiti di Cina un esemplare degli «Aphorismi confessariorum ex doctorum sententiis collecti» — dei quali si ignorava persino l'esistenza — pubblicati dal gesuita P. Emanuele Sa, nel 1603 nel collegio giapponese della compagnia. Finalmente, gli «Esercitia spiritualia Ignatii de Loyola», pubblicati nel Collegio di Amacusa nel 1597 e che non erano conosciuti che di nome, sono stati recentemente scoperti nel tesoro di famiglia del conte Oppensdorff, a Oberglegau, in Germania. Essi erano stati inviati in dono da un missionario del Giappone ad un antenato del Conte verso il 1642.**

Durante un soggiorno a Pechino, di P. Laures, S. J. dell'Università Cattolica di Tokio, il quale a suo tempo fece conoscere le scoperte precedenti ha trovato nella biblioteca d'una chiesa dell'antica capitale, parecchie edizioni rare di opere pubblicate dai primi gesuiti del Giappone alla fine del XVI secolo. Parecchie di queste opere, delle quali si ignorava persino l'esistenza non figurano nelle bibliografie conosciute. Infatti, i primi Gesuiti missionari nel Giappone, fondarono una tipografia ma si perdette la traccia di quasi tutte le opere da essi stampate. Ernest Mason Satow, nel suo libro «The Jesuit Missione Press in Japan», (1888) dà una lista delle loro opere. — 14 titoli — ma nota di non aver potuto rintracciare altre 14 pubblicazioni menzionate nel 1859 da Leon Pages nella sua «Bibliografia Giapponese».

Il P. Laures ha scoperto a Pechino un altro esemplare degli «Aphorismi Confessariorum ex doctorum sententiis collecti»; un esemplare del «Compendium spiritualis doctrinae» di Bartolomeo dei Martiri, pubblicato nel 1596 nel Collegio della Compagnia di Gesù e del quale si ignorava l'esistenza: tre copie del «manuale ad sacramenta ecclesiae ministranda» (uno di questi tre esemplari contiene in appendice le preghiere giapponesi che non si trovano negli altri esemplari); e due copie del «Dictionarium latino-lusitanicum ac japonicum» pubblicato nel 1605 nel Collegio di Amacusa. Tutte queste opere sono complete e tutte, salvo uno, hanno la loro legatura originale.

Il P. Laures ha rintracciato inoltre una ventina di opere che appartenevano ai Gesuiti del Giappone, come è attestato da note manoscritte sui margini; la maggior parte di esse trattano di religione qualcuna di matematica o di scienze. Il P. Laures insieme al P. Ruhl, S. V. D. professore nell'Università Cattolica di Pechino ha fotografato per intero sei di queste opere, e qualche pagina delle altre.

* **Il corrispondente della Agenzia «Ala» informa che il «Publischer Weekly» rileva in un suo recente articoletto che nel corrente anno la produzione di opere di amena lettura del 10 per cento e «Toute l'Edition» fa l'analoga considerazione nei confronti della Germania, lo stesso fenomeno è rilevabile in Svizzera e nei Paesi Scandinavi. La diminuzione di opere nella categoria in questione va tutta a vantaggio delle opere di ricerca scientifica, biografie, opere politiche, ecc.**

Pittura, Scultura e Architettura

La celebrazione di Luigi Vanvitelli

In occasione delle celebrazioni della Campania, il prof. Francesco Fichera ha commemorato a Caserta l'illustre architetto Luigi Vanviatelli, del quale il più insigne capolavoro rimane appunto la Reggia di Caserta. Ecco il brano del discorso nel quale il prof. Fichera ha parlato d'un altro capolavoro vanvitelliano, la Caina del Principe di Campolieto in Resina.

La Reggia di Caserta ha una figlia fatta a sua immagine e somiglianza, ma di una freschezza primaverile. La somiglianza appare netta attraverso il taglio dei grandi occhi — cioè delle finestre, nel volto correttissimo — cioè nel prospetto, anche questo classico, ma in tono minore; attraverso lo sviluppo in profondità dell'androne, che si prolunga sino alla visuale lontana del giardino, nel mare, e si slarga nel centro per lasciare partire lo scalone.

Anche qui i grandiosi partiti di Caserta, ma reggentiliti dall'ambiente, limitato e agreste, attraverso una planimatria che, a considerarla, ti pare di sentire vibrare — come la molla costretta nella cassa dell'orologio — lo ingegno da cui sortì con una sagacia privilegiata.

La composizione è tutta protesa alla ricerca di fondali decorativi, naturali o preparati; tutta influenzata dalla bellezza della circostante natura, trionfante ormai dell'aggregato urbano, di cui si è finalmente liberata.

Tutto è all'interno classicamente puro, ma di quella chiarezza latina che è al centro di tutte le opere di arte nostre — e non soltanto di architettura, irraggiantesi allo esterno. Il ricordo di Roma è sempre così vivo nello spirito del Vanvitelli che soltanto una incomparabile, delicata grazia decorativa può allontanare la prima impressione chiesastica suscitata dal vestibolo degli appartamenti; opera tra le più mirabili del Maestro, pur essendo piccola come lo spazio; anzi appunto perchè il grande è ridotto senza sofferenza in piccolo.

Pochi sono, nella composizione, gli stridori; per esempio, la introduzione dei rami della esedra nel portico centrale, eretto come un pulpito sul complesso per dominare l'edificio e il passaggio; partito così infelice da ritenersi sopravvenuto per fini pratici; per suo conto è poi infelicissimo l'aggiustamento di luci laterali, per sui sulle colonne si posa l'archivolto arrotolato come un cuscino. Ma non sono queste le episodiche stanchezze gravate forse da tardivi interpreti. Il tema è risoluto in pieno: l'Artista doveva creare la villa di un grande signore, che restava signore pure in campagna, con tutti gli agi e il decoro necessari a sè e agli altri ospiti; e questo è stato fatto perfettamente: che tutta la sua composizione è altamente signorile e tutta pervasa di delicatezza, di intimità; dalla partizione degli spazi interni ai particolari.

Egli doveva pure ambientarsi, e questa sua architettura, se ha un nucleo serrato disposto geometricamente, è d'altro canto tutta aperta al sole e al panorama attraverso balconi e terrazzi; e, insieme, tutta fasciata di ombre tranquille, peripatetiche, nella esedra del portico basso; qualcosa tra il palazzo e l'eremo

La stanza da pranzo, con la sua decorazione agreste — un po' architettura arcadica, un po' pergola impampanata, — ha un carattere delizioso e accogliente; se ne compiace lo stesso Vanvitelli, raffigurato dallo estroso pittore mentre contempla la sua opera; se ne compiacciono i principi di Campolieto, raffigurati nelle cure della ospitalità.

In questo silenzio meridiano, affacciato da questo pulpito — eretto sopra una regale corona di archi — con al disotto un aranceto fitto fitto, disteso come un tappeto sino al mare, tutto induce al sogno.

Questa luce a perpendicolo, in cui ogni cosa ha l'ombra ai piedi e il corpo tutto saettante di sole, conferisce al paesaggio una immobilità da incanto. Tutto ciò che è vita, è nascosto; anche questo canto, che sembra venire non da lontano, ma da sotto, da dentro la terra.

*

Alla presenza delle autorità e delle gerarchie il Prefetto di Salerno ha inaugurato l'esposizione dei bozzetti ammessi al Concorso nazionale per il monumento a Giovanni da Procida, concorso bandito dalla Confederazione professionisti ed artisti.

* **Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che nella Chiesetta della Madonna del Lago a Benevagienna (Cuneo) è stato rinvenuto entro un muro del presbiterio un considerevole frammento di bassorilievo romano (centimetri 80 per 40) rappresentante una scena forse di sacrificio, e una serie di medaglioni.**

Teatro Lirico e Musica

* **A Rio de Janeiro, da dove sono partiti sabato, hanno preso imbarco sul «Conte Biancamano» per far ritorno in Italia numerosi noti artisti lirici reduci dagli enormi successi riportati nei principali teatri d'opera del Sud America. Tra essi sono: il maestro Umberto Berettoni la mezzo soprano Gina Cigna, la contralto Ebe Stignani, il soprano Nina Ferrari, il tenore Arnaldo Borgioli, il basso Giacomo Vaghi, ed ancora: Ettore Parmeggiani, Aureliano Maretto, Bruno Landi e Duilio Baroni**

Fanno anche ritorno in Europa gli artisti lirici tedeschi che cantano nelle opere di Magner al Teatro Colon di Buenos Ayres.

* **E' uscito il N. 243 del 1 ottobre della rivista «Il Dramma», quindicinale di commedie di grande successo, diretto da Lucio Ridenti, e contiene: B. Szenes: «Una sposa molto ricca», commedia in tre atti; A. G. Bragaglia: «Il Regista»; Pietro Lissia: «Creature sceniche»; Lorenzo Gigli: «Radio», Walt Disney: «Topolino ha otto anni»; Virginia Reiter: «Parlo di teatro»; T. Zulberti: «Margini del film», e inoltre i Notiziari ed il «Termocauterio».**

* **Alcuni discendenti di Sebastiano Bach che abitano a Dresda, Sonderhausen ed altre località, hanno deciso di costituire un'associazione famigliare che avrà la sua sede ad Arnstadt, nella Turingia. Essa — informa l'Agenzia Centraleuropa — si riunirà per la prima volta nel maggio del prossimo anno ed in questa occasione sarà celebrata una cerimonia comemmorativa nella chiesa di San Bonifacio, dove il maestro fu organista.**

* **Si e inaugurato in questi giorni a Francoforte sul Meno il IV Convegno internazionale per la nuova musica sacra cattolica, promosso dalla Società internazionale dello stesso nome presieduta dal conte di Chonborn Il congresso si protrarrà sino al giorno 13. La sezione italiana presieduta dal prof. Fausto Torrefranca ha organizzato due concerti d'organo, uno del prof. Vignanelli, della Scuola superiore pontificia di musica sacra, e l'altro del prof. Germani, del R. Conservatorio di Santa Cecilia. Un programma interamente italiano, misto di antico e moderno, sarà eseguito dal Vignanelli ed un altro italiano per metà concluso da un solenne omaggio a Max Reger dal Germani. Il giorno 8 il maestro Molinari, direttore dell'Augusteo darà un concerto orchestrale e corale. Oltre alla «Passione» di Malipiero ed allo «Stabat» di Labroca, sarà eseguito il «Miserere» di Giovanni Platti, scoperto dal prof. Torrefranca ed elaborato dallo stesso Molinari, che lo diresse per la prima volta all'Augusteo.**

Per la gloria di Ferrara

Il volume XIII delle opere di Carducci (*)

Coi tipi della casa Zanichelli (o radiosi ricordi di giovinezza, quando, fra le mani avide e nei cuori accesi, ci fiorivano, negli elzeviri, freschi come aurore di poesia, le terze odi barbare e le rime nuove e il discorso sull'opera di Dante!) apparisce in questi giorni il volume tredicesimo della magnifica edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci. Come i nostri spiriti potrebbero sopportare che il verbo di Carducci fosse propagato per vie diverse da quelle che conducono alla casa editrice Zanichelli che del nostro sommo accolse, si può dire, le prime e le ultime parole?

Onoriamo l'altissimo poeta, che fa ed è ancora la più completa espressione letteraria dell'Italia nuova (gli sta accanto, in campi diversi, con diversi intenti sociali ed artistici, il nostro pur grande Gabriele d'Annunzio).

La ristampa di ogni volume delle opere di Giosuè Carducci deve essere per gli Italiani, specie per le generazioni che si seguono, come il rifiorire di una Primavera.

Quando Ferrara, or non è molto, celebrò il centenario ariostesco, con manifestazioni varie e nobilissime, io, come i chierici che fanno gli esercizi spirituali, profittai del momento per rinfrescare e rinforzare le mie cognizioni sulla vita e sulle opere dell'Ariosto, chè centenari e cerimonie sarebbero festa vana e sterile se non servissero ad accendere passione di studi.

Guidato dalla vita di Ludovico Ariosto, che Michele Catalano compose con estro e coscienza per la ricorrenza solenne (compito che il Carducci non si sentì in caso di assolvere, come ne era stato pregato nel 1875 dalla città di Ferrara, per il quarto centenario dalla nascita del poeta) mi occorse di leggere certi studi e ricerche sulla gioventù di Ludovico Ariosto nell'edizione carducciana del 1881; lavoro mirabile, precisazione sapiente di correnti storiche e letterarie, base salda e feconda di tutto quanto sull'argomento è stato scritto in prosieguo.

Questo lavoro è riprodotto nel tredicesimo volume delle opere nazionali del Carducci, assieme ad altri sulla cultura estense nei secoli XIII e XIV e sulla vita e le opere di Matteo Maria Boiardo, e costituisce la celebrazione di Ferrara e degli Estensi, inno nutrito di ragioni storiche e letterarie, preludio all'ode a Ferrara esplosa molti anni più tardi dal cuore e dall'intelletto del poeta, che forse primo e meglio di ogni altro italiano, ha sentito e scolpito in prosa e in verso il fascino di Ferrara e della sua Corte.

Questi studi ferraresi del Carducci sono, e lo richiede la loro natura, saturi di erudizione e di citazioni, che il lettore frettoloso può anche saltare di pari passo per soffermarsi alle descrizioni e alle sintesi che l'autore intercala col vigore che gli è proprio: panorami ideali di vita e di storia, tracciati in piccolo lembo di terra, vasti tuttavia come mondi, per virtù di questa nostra meravigliosa razza, che anche da centri quasi minuscoli come Ferrara, Mantova, Rimini, Urbino, Mirandola e via via seppe contemporaneamente spandere di ogni luce tale splendore i cui raggi ultimi giunsero a illuminare anche le grandi ma oscure Corti della rimanente Europa.

Quanta italianità e di lega vigorosa in questi studi storici, letterari, critici del Carducci, e qual larga visione del sorgere e del divenire di nostra gente!

Tre età e tre fasi della poesia ravvisa il Carducci in Italia, e tre città capitali che le accoglie e le suscita: Firenze (nascimento originale) con Dante, Petrarca, Boccaccio, Ferrara (rinascimento composito) con Boiardo, Ariosto e Tasso, Milano - Torino (risorgimento civile politico) con Parini, Alfieri, Manzoni: moto che parte dall'antico centro etrusco - latino e si diffonde alla regione mediana gallo - romana, per giungere alla alta regione gallo-ligure-italica.

Ferrara è creazione del Medio Evo e nacque cristiana; ma Ferrara fu quel che fu e fece quello che fece perchè vi signoreggiò la dinastia degli Estensi, gente longobarda discesa dai marchesi di Toscana e allargatasi ai colli Euganei per conseguire nel 1208 la signoria di Ferrara, di Modena nel 1288 e di Reggio nel 1290, fino alla successiva conquista del Polesine di Rovigo e della Garfagnana, allungamento che li portò in definitivo dalle lagune alle Alpi Apuane. Punto di mossa gli Euganei, di agglomeramento il Po, di estensione l'Appennino: le città lontane del dominio (Modena e Reggio) storiche e antichissime: le prime memorie di Modena risalgono a 221 anni avanti Cristo; a Reggio (*Regium Lepidi*) erano state dedotte colonie di cittadini romani nel 191 avanti Cristo. Per chi sa e sente, esclama Carducci, la storia sacra della penisola, che varietà, che ricchezza, che forza di elementi, di spiriti, di tradizioni, di attitudini!

E questo tredicesimo volume è proprio scritto per coloro che sanno e sentono la storia.

Nicolò III d'Este marito a tre mogli, a preferenza del figlio legittimo Ercole, designò a succedergli i figli bastardi Leonello e Borso, diletto Ugo, reo di adulterio e di dopo che fece decapitare il suo prelesa Maestà per aver amato, riamato, la matrigna Parisina Malatesta, seconda moglie del padre.

Consenta il lettore una digressione: narra il Carducci, e lo ha rilevato da un registro di mandati di casa d'Este (anno 1493, carta 119 *verso*,) che Madonna Parisina deve dare a Bartolomeo cartolaro «per factura de uno libro in fran- «sexe che se chiama Tristano», Parisina Malatesta (anche Francesca da Rimini era una Malatesta) leggeva il romanzo fatale!

«Quanti dolci pensier quanto disio»
«Menò costoro al doloroso passo»

Toccanti ricorsi e ricordi!

«Grande è Firenze e magnifica» scrive Wolfango Goethe «ma il «pregio di tutti ammucchiati i «suoi tesori non giunge alle gem- «me di Ferrara: di quella il po- «polo ha fatto una città: Ferra- «ra è diventata grande per i suoi «principi». Ma non, come parve al Goethe, ad opera degli Ippoliti e degli Alfonsi, ma dei predecessori: Nicolò, cavalleresco, dissoluto, feroce, politico, protettore degli studi: Borso signore, pacifico, gentile, gran fautore delle lettere e delle arti, eternato (oh, gloria d'Este!) negli affreschi di Schifanoia: Lionello, che con Guarino veronese, creò la coltura e la letteratura di Ferrara, accogliendo i più eletti spiriti del suo tempo e aprendo l'università non lontano dal castello ove suo padre Nicolò III aveva fatto decapitare il suo fratello primogenito Ugo e la comune bellissima matrigna Parisina dei Malatesta.

E fu, scrive Carducci, Leonello d'Este, (che signoreggiò dal 1441 al 1450) a portare l'arte del rinascimento fra i giuochi d'arme dei cavalieri della corte estense, addomesticando a Virgilio e Tibullo e ai romani antichi chi altro non conosceva che i romanzi francesi di avventura, ed egli, Lionello, che ci è impresso a traverso il profilo gagliardo ed espressivo della medaglia di Pisanello preparò col Guarino il campo e quella stupenda letteratura ferrarese che produsse un dopo l'altro l'Orlando innamorato del Boardo, il Negromante, la Scolastica e l'Orlando dell'Ariosto, l'Aminta e la Gerusalemme del Tasso.

Leonello d'Este creò quella spiritual regione della coltura ferrarese, lungi dalle tempeste politiche e dalle fiere controversie di pensieri e delle passioni, nella quale potè poi fiorire ed espandersi la poesia del Boiardo e dell'Ariosto e del Tasso.

Tre sono gli studi carducciani di questo volume XIII: il primo sulla cultura estense nei secoli XIII e XIV fino alla signoria di Nicolò III; il secondo sulla vita e sulle opere di Matteo Maria Boiardo: il terzo sulla gioventù di Ludovico Ariosto e la poesia latina in Ferrara, ed ha quest'ultimo lavoro grande importanza perchè dimostra come, quando sorse l'Ariosto, la vita e le lettere fossero a Ferrara tutte impregnate di latinità; e fu opera del nostro Pietro Bembo l'aver affermato e propagato anche a Ferrara l'uso letterario del volgar eloquio italiano, merito altissimo che, consacrato dal Carducci, mette per ciò solo il Bembo fra le persone più significative ed utili del Cinquecento.

Fu il Bembo fra gli amici dei primi anni dell'Ariosto; era venuto a Ferrara nel 1498, accompagnandosi al padre suo che era a Ferrara vicedomino della Serenissima: il Bembo, allora ventottenne, non ancora cardinale non indifferente al fascino di Lucrezia Borgia, tenne a Ferrara ferma dimora due anni e vi tornò poi spesso da Urbino e da Venezia nei cinque anni seguenti, esercitando grande influsso sulla vita letteraria ferrarese.

Queste opere di critica letteraria rivelano un altro Carducci: non solo l'artista cui si devono poesie e prose alate che non morranno, ma lo studioso, paziente come un fraticello, ricercatore dei manoscritti originali dei nostri grandi, nei quali le correzioni e perfino la tinta dell'inchiostro formano per lui tema di esame e di studio: esempio memorando e memorato di probità letteraria, chè l'altezza dell'ingegno non invocò mai Giosuè Carducci per sottrarsi alle più dure e tenaci esigenze degli studi: onde grande è anche l'insegnamento morale che scaturisce da queste sue opere nelle quali vigoreggiano il suo estro e al sua pazienza e quelle rare doti di maestro che gli valsero la venerazione di tanti discepoli.

Rodolfo Protti

(*) Edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci: Volume XIII: la coltura estense e la gioventù dell'Ariosto: Zanichelli editori.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

* **Leslie Howard attore cinematografico teatrale, ed autore di drammi e di commedie, ha scritto, per un giornale americano le note autobiografiche che riproduciamo:**

1) Ho lasciato prematuramente la scuola e precisamente quando mi sono accorto che, in considerazione delle mie aspirazioni, la scuola non abbisognava di discepoli come me.

2) Sono entrato in una banca e, ad un certo punto, ho capito che, se fossi stato cassiere, e allo sportello si fosse presentato un poveraccio, avrei regalato un biglietto da mille con pradigalità.

3) Finita la guerra, ho scoperto ch'era assai difficile per un soldato tornare a muoversi borghese fra gente abile che la guerra non ha fatta. Fra questa gente vi sono galantuomini che preferiresti trovare di fronte nella trincea nemica.

4) Questi galantuomini, se tu presenti loro un romanzo per la pubblicazione, ti rispondono che ci vogliono delle storielle d'amore o delle storielle allegre. Io mi sono rifiutato di far l'idiota a beneficio degli idioti e, a furia di cercare, ho trovato un editore intelligente il quale annetteva più importanza al problema demografico che a quello della moda femminile.

5) Mi sono sposato, e, prima di sposarmi, ha riflettuto sul matrimonio. Alla mia fidanzata non ho detto che sposava un uomo condidato al premio «Nobel». Non ho detto che avrebbe avuto più tardi, a sua disposizione, tante automobili quante ne ha Ford, e castelli principeschi a Cuba a Shanghai, e sulla Riviera Ligure. Le ho detto che avremmo mangiato mattino e sera e che non ci avrebbero visto per via nella tenuta di Adamo ed Eva.

6.) Prima di debuttare a Broadway, come attore, mi sono detto: «ora sto forse per perdere l'occasione di arrivare».

7.) Poi è venuta l'era del cinematografo. Attraverso la pellicola ho avuto modo di controllarmi come attore; ossia evitare quattro passi laddove ne è necessario uno solo, aprire la bocca quel tanto che è sufficiente per parlare.

8) Come attore il cinema mi è piaciuto: la possibilità di moltiplicare fedelmente la mia interpretazione per tutte le copie del film mi ha soddisfatto.

9) Come autore preferisco il teatro: i personaggi che creo sono il primo pubblico che affronto. Fatti bene i conti, si può varare un dramma senza tremare.

10) I miei lavori sono stati tutti applauditi. Ma se a quelche mia «prima» il pubblico dovesse fischiare non esiterei ad uscire dalle quinte per invitarlo a rispetare se stesso

E qui, come si vede, l'attore ed autore Leslie Heward pecca un po' di presunzione. Ma in America non sta male.

* **Mickey Mouse, il celebre topolino creato da Disney, ha compiuto gli otto anni. L'avvenimento viene celebrato un po' dappertutto, nei giornali, nelle riviste nei bollettini cinematografici di ogni paese, con disegni, fotografie, interviste vere o apocrife Questo personaggio, benchè nato da un puro mondo fiabesco, è ormai entrato nella vita quotidiana, con incancellabili caratteri e può essere annoverato, con Chaplin, Laurel e Hardy e qualche altro fra i maggiori dispensatori dell'allegria universale. Un benefattore dunque.**

Ecco come Mickey Mouse, o per lui, il suo alter ego, Disney, che è la stessa cosa, narra al pubblico di un giornale francese la sua vita.

«Ho otto anni, da qualche giorno e mi sento più giovane che mai. Ogni mattina mi alzo all'alba, consacro le prime ore del giorno al lavoro più aspro che ci sia: riunire i miei compagni. S'intende che sono cavaliere e che lascio dormire Minnie. Un compito arduo mi aspetta: scuotere Orazio, il mio cavallo dal cappello che sembra un melone. Ha un sonno di piombo. E russa. Pluto, il mio cane dalle grandi orecchie abbassate, non ha bisogno di esser tirato giù dal letto: confesso anzi che, qualche volta, è proprio lui che viene a svegliarmi leccandomi il naso con la terribile lingua a raspa. Clarabella, la mia tenera mucca sentimentale si alza subito ma si precipita alla toeletta. Allora, povero Mickey! Occorre anzi urla prima che si decida ad abbandonare lo specchio. La fatuità delle mucche è indescrivibile. Tuttavia ciò non sarebbe nulla se non ci fosse il mio pappagallo, Donald Questo psittaco non ha ancora messo la zampa a terra, che incomincia a scorrazzare dappertutto provocando catastrofi. Tutta Hollywood è piena dei suoi strilli. Egli, non mi obbedisce, sotto il pretesto che è marinaio e che ha l'istinto del vagabondaggio.

Per fortuna Walter Disney che ci attende allo studio, è paziente, Quest'uomo mi piace; non perchè gli debba la vita (e dopo tutto non la deve anche lui a me) ma perchè è docile e fantastico come un angelo. A volte sono costretto a vegliare su di lui. Se lo lasciassi fare!...

Walter è bambino come Donald e come Clarabella e — sia detto in confidenza — io sono la sola persona seria di noi tutti».

CRONACA CITTADINA

I dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco saranno oggi a Venezia

Oggi alle ore 18 saranno nella nostra città i dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco e Venezia coglierà loccasione per esprimere agli ospiti graditi e desideratissimi i sentimenti di profonda e leale amicizia che uniscono il nostro Paese alla nobile Nazione austriaca.

Come a Firenze, come a Roma, dove hanno avuto l'onore d'essere ricevuti dal Duce, i più legittimi rappresentanti dell'attuale movimento patriottico austriaco, avranno anche fra noi le più affettuose accoglienze.

La eletta comitiva, che è composta di 420 dirigenti e della quale fanno parte alte personalità della politica del Paese amico, è guidata da S. E. Guido Zernatto, Segretario di Stato e Segretario generale del Fronte Patriottico austriaco e cioè della sola organizzazione politica esistente in Austria.

Egli è, come è noto, non solo un eminente uomo politico e un ferventissimo patriota, ma anche un conosciutissimo poeta e romanziere. La prima raccolta di poesie *Gelobt sei alle Kreatur* (Sia lodata ogni creatura), ha ottenuto un premio letterario importante ed è da tempo esaurito. Altre sue opere: *L'orologio solare* e il romanzo *Sinulose Stadt* (Città assurda) sono stati pubblicati l'anno scorso.

Come Segretario generale del Fronte Patriottico ha svolto un lavoro di organizzazione importantissimo, creando in prima linea la unità della gioventù austriaca (*Oesterreichisches Jungvolk*) e negli ultimi mesi la grande organizzazione *Neues Leben* (Vita nuova), istituzione che rassomiglia alla Opera Nazionale Dopolavoro.

Durante il suo soggiorno romano S. E. Zernatto ha concesso al *Giornale d'Italia* una intervista durante la quale ha espresso a nome suo e dei suoi compagni di viaggio i sensi dela più commosa gratitudine per la simpatica accoglienza ricevuta in Italia da parte della popolazione e dei rappresentanti del Partito Nazionale Fascista.

« Questa cordialità — egli ha detto — corrisponde ai sentimenti di vera amicizia, che animano le relazioni fra l'Austria e l'Italia. Questi sentimenti si fondano su una comunanza storica di spirito e di cultura. E difatti la cultura austriaca ha avuto nel corso dei secoli il suo massimo impulso dallo spirito di Roma. Non dimentichiamo che l'Austria è stata il fulcro dell'Impero romano di nazione germanica a Vienna, il centro cattolico per tutto il popolo tedesco.

« Questo viaggio in Italia — ha detto più innanzi S. E. Zernatto — è il primo che il Fronte patriottico austriaco compie all'estero, ed esso prova che l'amicizia che ci lega all'Italia, non è basata soltanto sugli interessi materiali, sugli scambi commerciali e — diciamolo pure — sui Protocolli di Roma, essa è piuttosto la voce del cuore. Vi assicuro che il nostro popolo nutre per il vostro Paese un'ammirazione e un affetto che non si può descrivere a parole ».

E prima di chiudere il suo dire così si è espresso:

« A Roma siamo venuti per vedere coi nostri occhi le grandi realizzazioni del Regime fascista. Su tutto quello che ha saputo fare il Fascismo in Italia esiste da noi un'intera letteratura; ma non è dai libri che si può apprezzare la grandiosità di tutto quello che per volontà del Duce si è compiuto in questi anni nel vostro Paese. La realtà vista coi propri occhi vi fa apparire la magnificenza di questa opera spettacolosa in tutto il suo splendore.

La comitiva, della quale fanno parte molte gentili signore, giungerà fra noi con treno speciale e sarà ricevuta alla stazione di Santa Lucia dalle più eminenti autorità cittadine.

Stato Civile di Venezia

6 Ottobre 1936

NATI 9, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia.

MATRIMONI 10.

MORTI 10

Conferenza missionaria sull'Abissinia

La Direzione Diocesana delle Opere Missionarie in preparazione alla Giornata Missionaria che, come in tutti gli anni, si svolgerà in tutto il mondo la terza domenica di ottobre, ha creduto opportuno di render noto, mediante una conferenza con proiezioni, il faticoso lavoro svolto dai nostri Missionari nell'Impero di recente conquistato dall'Italia.

Ha affidato questo compito al R.do P. Lorenzo Sales, un giovane Missionario, anima ardente di apostolo e facondo oratore, appartenente all'Istituto Missionario Italiano della Consolata di Torino, che ha legato non piccola parte della sua storia di apostolo alla terra di Etiopia.

P. Lorenzo Sales parlerà sabato prossimo 10 ottobre alle ore 18 nell'Aula Magna del nostro Ateneo. La conferenza « l'Abissinia vista da un Missionario della Consolata » sarà illustrata da cento proiezioni. L'ingresso alla sala è libero.

CRONACHE FUNEBRI

Francesco Levorato

Il nostro valoroso e carissimo compagno di lavoro Antonio Levorato, è stato atrocemente colpito nel suo affetto figliale dalla perdita, iersera avvenuta, dell'amatissimo padre suo Francesco.

Largamente dotato delle più elette qualità di mente e di cuore, di carattere schietto, di onestà adamantina, di tratti cortesi, Francesco Levorato aveva trascorso una vita operosa trovando ogni gioia ed ogni conforto nel culto della famiglia e nell'amore dei figli, ch'egli aveva educato alla scuola della probità e del dovere, norma costante d'ogni sua azione.

Vinta la forte fibra da un male senza rimedio, egli spirava iersera nell'età di 74 anni, lasciando un profondo senso di rimpianto fra quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti.

I funerali avranno luogo domattina nella Chiesa di San Zaccaria ad ora che verrà successivamente indicata.

Alla famiglia desolata e in modo particolare al nostro carissimo collega ed amico Antonio, porgiamo la viva, affettuosa espressione del nostro profondo cordoglio.

La partenza del Patriarca per Roma

Iersmattina alle ore 11.40 è partito per Roma S. E. il Patriarca Mons. Piazza.

Le solenni onoranze funebri alla salma del notaio Carlo Candiani

Iermattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto si sono svolte le imponenti onoranze funebri alla salma del compianto dott. Carlo Candiani che fu per oltre cinquant'anni Notaio di Venezia, fondatore e presidente del Banco San Marco. La mesta cerimonia, per la larghissima partecipazione di autorità, di rappresentanze e di popolo, come per la atmosfera di profondo cordoglio nella quale si svolse, riuscì un'affermazione solenne e commovente della profonda stima, dell'affetto, dell'ammirazione delle quali era circondato in vita l'Estinto e del larghissimo senso di rimpianto che lascia la sua scomparsa.

La Salma lagrimata era stata trasportata di primo mattino nel tempio ch'era interamente parato a lutto e attorno ad essa i figli avevano assistito al Sacrificio Divino. Il feretro posava su un grande tappeto, circondato da ceri e da piante sempreverdi e sovra esso era una grande croce di fiori freschi, omaggio della famiglia e un cuscino dei nipoti. Attorno alla bara prestavano servizio d'onore valletti municipali e Vigili urbani in alta tenuta insieme ad uscieri della Banca d'Italia e del Banco San Marco ed ai Confratelli della Misericordia.

Poco prima delle ore 9 la chiesa era letteralmente gremita. Davanti alle pancate, coperte di drappi neri, avevano preso posto i parenti più intimi e le autorità, tra le quali abbiamo notato il Podestà comm. dott. Mario Alvera, S. E. Mons. Jeremich per S. E. il Patriarca e il comm. ing. Luigi Pagan vice Preside della Provincia. Erano ancora il Rev.do Padre Provinciale dei Carmelitani Scalzi, tutto il consiglio di amministrazione e tutto il personale del Banco San Marco col direttore camm. rag. Battistel e dello Studio notarile Candiani e ancora larghe rappresentanze delle Associazioni cattoliche, delle Confraternite e di Istituti di beneficenza con bandiere, aste e pennelli.

Dopo l'Ufficio funebre, il parroco della Madonna dell'Orto Mons. Giacomo Velo ha celebrato all'altar maggiore la Messa in terzo con accompagnamento della Schola cantorum dei Padri Carmelitani Scalzi, la quale eseguì mottetti in gregoriano mentre davanti agli altri altari venivano celebrate messe basse.

Tra i presenti abbiamo notato ancora: Don Luigi Masiero in rappresentanza delle Associazioni del Patronato Pio IX del quale il compianto dott. Candiani era stato fondatore e potenziatore generosissimo ,il comm. avv. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità; l'avv. comm. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale Civile, il dott. Giulio De Carli, Consigliere d'Appello, il colonnello Filippo Brogliato, il cav. di gr. cr. Max Ravà, il co. Mario Mocenigo, il gr. uff. Angelo Pancino presidente della Cassa di Risparmio, Ugo Facco della Garda per la direzione della Banca Commerciale Italiana, il rag. Giulio Polacco anche per la direzione del Banco di Napoli, il dott. Bettini condirettore della Cassa di Risparmio, il dott. Mario Nordio anche per l'Istituto Federale, l'avv. Luigi Frizziero anche per l'Associazione ex allievi Cavanis, lo avv. comm. Ernesto Pietriboni, il comm. dott. Michelangelo Pasquato presidente della Sovietà Veneziana Industria conterie, l'avv. cav. Alberto Cottica, l'ing. Comm. Giancarlo Stucky, Padre Maurizio Hellenzier in rappresentanza del Rev. Padre Provinciale di San Francesco della Vigna il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, l'avv. Attilio De Biasi, il notaio dott. Giuseppe Bonaldi, il notaio Carlo d'Agnolo Vallano, l'avv. Gaetano Duse, il prof. comm. Luigi Cappelletti, il comm. avv. Giuseppe Valtorta, Luigi Contardo per la Fabbriceria della Madonna dell'Orto, il dr. Pietro Bruzzo l'avv. Renzo Franco anche per gli avvocati Ugo Scandiani e Raoul Levis, il conte ing. Alessandro Passi anche per i genitori, l'avv. Augusto Granziotto, il conte Marino Grimani, il dott. Pietro Marigonda, Luigi Bevilacqua per la Federazione antichi allievi Giuseppini, l'avv. Luigi Orlandini, il comm. Giovanni Piazzetta, l'ing. Adolfo Loredan, Alberto e Adolfo Zajotti, il prof. Antonio Millin, il dott. Gino Pantaleo anche per il notaio Mozzetti Monterumici, l'avv. Alfredo Gregori, l'avv. Renzo Visentini, l'avv. Luigi Piero Paganuzzi anche per l'Associazione Caduti di Venezia, Angelo Gino Toso, il cav. Giorgio Piacentini anche per l'Ufficio del Registro, l'avv. Giuseppe Bruzzo, il prof. Alessandro Pomi, il M.o Guido Bianchini, l'avv. Alberto Chiaradia, il dott. Felice Regini, l'avv. Carlo Manganiello, l'ing. Francesco Galeazzi, l'avv. Ugo Bortolotto, il dott. Pierluigi Sartorelli, l'ing. Angelo Bortolato, Gabriele Marcon per il Teatro La Fenice, l'avv. F. Visinoni, il cav. Carlo Ruol, il comm. Emilio Tommasetti e moltissimi altri ancora.

Nello stuolo numerosissimo delle signore erano la contessa Annina Morosini, Maria Pia Paganuzzi anche per l'Unione Donne di Azione Cattolica, sig.na Maria Cadel, Alfonsa Roviglio, Lina Allegri Biagi, contessine Modesta, Benedetta e Silvia Passi, sig.ra Antonietta Zorzi in Mazza, Antonietta Brusoni Valtorta, Marcella Turri Zajotti, Antonietta Valsecchi Tonini, Ione Faifofer dell'Andrea, sig.ra Ilde Bellinato, Antonietta Saccardo, co.ssa Maria Valter Bas, Linda Giudica Battaggia, Rosa Cucchetti ved. Paganuzzi, Maria Ferro Contardo, sig.na Bianca Gilli, Renata ed Anna Pellegrini, Italia Scarpa, Antonietta Bianchi Wiel, Maria di Velo Magrini, Adele Tonello, Augusta e Maria Fasoli, Gino Morandi, Luisa Boldrin, Emma Pasquali anche il Gruppo donne cattoliche, Lina Olivotti, ecc. ecc.

Dopo l'assoluzione al feretro si è formato il corteo, il quale era preceduto dalla Croce Astile e dal clero. Reggevano i cordoni il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comm. ing. Pagan Vice Preside della Provincia, il comm. Marco Paini Direttore della Banca d'Italia, il comm. avv. Luigi Tagliapietra, consigliere del Banco San Marco, il cav. Sartori in rappresentanza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e don Castagna per la Famiglia.

Giunto il mesto corteo alla riva, la bara venne calata nell'imbarcazione funebre che si avviò verso San Michele in Isola.

Rinnoviamo alla Famiglia la sentita espressione del nostro profondo cordoglio.

In memoria del notaio Candiani

I figli del compianto Dr. Carlo Candiani, per onorare la memoria del Padre e interpretandone il desiderio, hanno erogato direttamente le seguenti elargizioni: Ente Opere Assistenziali L. 3000; Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto L. 3000; Opera Monache povere L. 2000; Istituto Canal ai Servi Lire 2000; Patronato Femminile Madonna dell'Orto L. 1000; Seminario Patriarcale L. 1000; Patronato Canossiani San Giobbe L. 1000; Istituto Cavanis L. 1000; Unione Sinite Parvulos L. 1000; Opere dei R.R. P.P. Gesuiti L. 1000; Istituto Artigianelli L. 1000; Opere di Carità dell'Istituto del S. Cuore L. 1000; Ancelle Missionarie (Fondamenta Misericordia) L. 1000; Istituto S. Gioachino L. 500; Patronato Don Bosco (San Girolamo) L. 500; Asilo La Fontaine di Lido L. 500; Istituto Coletti L. 500; Opera dei Patronati L. 500; Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli della Madonna dell'Orto L. 500; Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli della Madonna dell'Orto L. 500; Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli dei Tarsiciani L. 500; Istituto Solesin L. 500; Istituto Silvestri L. 500; Suore Imeldine della Madonna dell'Orto L. 500; Istituto Canal al Pianto L. 500. - Totale Lire 25.000.

• • •

Per onorare la memoria del compianto comm. Dr. Carlo Candiani Presidente del Banco San Marco, il Banco medesimo ha disposto le seguenti beneficenze, erogate direttamente: All'Ente Opere Assistenziali L. 2000; al Seminario Patriarcale L. 1000; alla Casa locale « Sinite Parvulos » L. 1000; all'Associazione Madri e Vedove dei Caduti L. 500; all'Istituto Canal al Pianto L. 500; all'Istituto Canal ai Servi L. 500; alle Conf. Maschili di S. Vincenzo alla Madonna dell'Orto L. 500; alle Conf. Maschili di S. Vincenzo a S. Francesco della Vigna L. 500; alle Conf. Maschili di S. Vinc. a S. Marco 500; alle Conf. Maschili di S. Vincenzo alla Giudecca L. 500; all'Istituto Cavanis L. 500; alle Missioni Carmelitane L. 500; all'Istituto Solesin L. 500; all'Istituto Silvestri L. 500; all'Opera Monache Povere L. 500.

I Consiglieri del Banco San Marco, Luigi Tagliapietra, G. B. Faustino Brunetti, Giacomo Bisacco Palazzi, Attilio De Biasi, Mario Nani Mocenigo, Piero Parisi, Giov. Battista Piamonte ed i Sindaci, Giustiniano Bullo, Carlo Menegazzi e Gino Spada per onorare la memoria del compianto Presidente commendatore Dr. Carlo Candiani, hanno inviato direttamente al Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto L. 1000.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memordia del Comm. Dott. Carlo Candiani ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. Uff. Giuseppe Guetta, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Dott. Antonio Busetto e sorelle L. 50 id.; Comm. Ing. Adolfo Errera L. 50 id.; Daniele Battaglia, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli dei Tolentini; Angelo e Giulia Bianchini L. 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli di S. Simeone; Dott. Alessandro Bogoncelli, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Prof. Aldo Contento L. 25 id.; Comm. Ettore Salom, L. 30 id.; Modesta, Benedetta Livia Passi, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli dei Frari; Contessa Marie Walter Bas, L. 100 id.; Margherita Cavallerin ved. Sullam, L. 50; pro Bandato Istituto Cavanis; Dott. Emilio Cosattini L. 20 id.; Avv. Augusto Granziotto, L. 20 all'Ospedale al Mare; Famiglia Comm. Carlo Veronese, L. 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli di S. Felice; Comm. Dott. Giuseppe Avon Caffi L. 30 all'Infanzia Abbandonata; Elio ed Emilio Rietti, L. 50 al Patronato Pio IX; Clodia e Eugenia Calcagno, L. 25 alle Conferenze Maschili San Vincenzo de' Paoli di S. Maria del Giglio; Prof. Leo Guetta L. 15 alla Colonia Alpina S. Marco; Umberto Domeneghini, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli di S. Simeone Profeta; Famiglia Alverà, L. 50 all'Istituto Ciliota; Avv. Carlo Manganiello L. 10 alle Conf. S. Vincenzo de' Paoli di S. Tarcisio; Conte e contessa de Reali L. 100 all'E. O. A. di Casier; Paolo e Nella Errera L. 50 alla Società Ven. contro la Tubercolosi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

8, Giovedì — La Dedicazione della Basilica Patriarcale e ... le di San Marco Evangelista 1094; con la commemorazione Brigida Vedova, di Svezia, ... trice del suo Ordine, morta ... nel 1373 — A San Marco ... al suo altare la Madonna N... alle 10 Messa pontificale di S. ... Vescovo; alle 16 secondi Vespri solenni; indulgenza plenaria, ... gni giorno.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni fest. 9-12 treni popolari L. 1

Museo Archeologico: gior. 10-16, fest. 10-17.30 Lire ...

Civico Museo Correr: gior. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. ... gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-... — gior fest 9-12 ingresso gra...

Museo Storico Navale: ... riali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore ... 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 ... (ingresso gratuito); Giorni ... dalle 10 alle 12 (ingresso gra...

Pinacoteca a Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1 - fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca a Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — ...

Biblioteca S. Marco: gior. ... 9-12; 14-18.

Mostra del Libro ... rato Libreria vecchia: gior. ... re 10-12 Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: fer. 9 mezza 12 mezza, 14 ... L. 2 — gior. fest.: 9-12 gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1

Museo di Storia Naturale ... coledì e venerdì 10-12 e 14-... richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16 ingresso ... gior. fest. 9-12 ingresso gra...

Scuola S. Rocco: gior. fer. L. 4 — gior. festivi: 9-13 ...

Scuola SS. Giorgio e Trifone ... paccio), gior. fer. 10-12; 14-...

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. L... gior. fest. 9-12. 14-17 L. ...

Villa Nazionale di Stra: ... fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ... 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 ... monto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. ... siasi ora ingresso gratuito - ... fest. qualsiasi ora ingresso ... to.

Palazzo Rezzonico: giorni ... dalle 9 alle 12.30; dalle 14 ... Lire 4 — giorni festivi: ... le 12.30 dalle 14 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. ... dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 ... monto L. 3 con ascensore; ... rampe — gior. fest idem.

Torre dell'Orologio: gior. ... dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — ... Chiuso — **Malibran**: Se... gioniero e varietà — ... Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Pistole fiammeggianti e Lo sceriffo sono io — ... Tre contro la morte e va... **Italia**: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno — **S. Marco**: L'ebreo ... l'oro — **S. Margherita**: Il ... Woronzell — **Massimo**: Il ... re di donne — **Modernissimo**: ... siamo più ragazzi — **Nazionale**: ... venditore di uccelli — **Olimpia**: ... losia — **Progresso**: Dor... notte — **Toniolo** (Mestre) ... **Excelsior** (Mestre): La ... dei senza paura — **Piave**: ... Il forzato.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: ... ore 17 alle 19: Concerto ... da Municipale col seguente programma:

1. Schubert: Marcia m... 2. Mendelssohn: La Grotta di Fingal - ouverture — 3. Don... liuto. Finale II — 4. ... Scene pittoresche. Suite ... Bolzoni: Minuetto — 6. ... Zampa. Sinfonia.

Radio d'oggi

OPERA: ROMA, 20.45, ... ma di Respighi.

MUSICA SINFONICA: ... re 20.50: musiche di We... bil, Brahms; Stoccarda, ... che di R. Strauss, Berlio... Chopin, Brahms ecc.

MUSICA DA CAMERA: ... via, 21, concerto dedicato ... man.

MUSICA CORALE: G... rino, 22.10, concerto del ... lavoro Cantieri Riuniti ... tico.

TEATRO: Gruppo Tori... *L'onda e lo scoglio* di V... Dina Galli).

CONVERSAZIONI: St... ne, 20.30, cap. Garofoni; ... int., De Rensis; id. II ... D'Ambra.

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — ... S. Antonin — Ponci: a ... Pisanello: a S. Polo — ... S. Geremia — Locatelli: ... dei Fabbri — Solveni: a S. ... Esterna Ospedale Civile ... serotto al Lido.

La Pubblicità dell'...

L'avvenire delle forme ... tarie a chi spetta? E qu... modi e gli accorgimenti ... che permettono il miglior ... così all'estero che all'interno ... prezzo dei prodotti va ... lasciato al giudizio dei ... Su tutti questi problemi ... ampiamente l'ultimo fa... l'Ufficio Moderno, Mila... Risorgimento 10, la cop... L'abbonamento annuo L. ...

Cronaca del maltempo

Lo sconvolgimento delle condizioni atmosferiche continua mentre scriviamo ed ieri un vento grecale fortissimo accompagnato da raffiche impetuose e da pioggia, ha provocato ancora un abbassamento di temperatura che segnava alle ore 6 del mattino sei gradi sopra lo zero.

Durante il giorno la temperatura è aumentata di qualche centigrado mantenendosi però costantemente di rigore invernale.

I pompieri hanno iniziato la loro provvida opera di buon mattino accorrendo alle ore 6.30 col motoscafo M. S. nel Canale Vittorio Emanuele ove era stata segnalata una barca pericolante. Il sottocapo Vianello, incaricato dal Comandante ing. Gaiani di recarsi a porgere i soccorsi si incontrava con una barca carica di canne palustri, condotta dai braccianti Zennaro Giovanni abitante a Cannaregio 1752 ed Emilio Martinuzzi abitante al n. 4141 dello stesso sestiere.

Si trattava appunto della peata per la quale il Capo Stazione di Santa Lucia aveva chiesto aiuto l'altr'ieri alle ore 14, e che era stata perduta d'occhio dai soccorritori. I braccanti suddetti hanno detto di essere riusciti ad attraccarsi ad una briccola da dove hanno ripetuto le loro segnalazioni che finalmente furono avvistate da terra e che furono ripetute ai pompieri il giorno dopo. I due poveretti, intirizziti dal freddo, sfiniti dalla fame e dal sonno, furono accolti a bordo dai pompieri che li trasportarono alla I Sezione dove furono riscaldati e rifocillati e quindi accompagnati alle rispettive abitazioni.

La barca invece è stata saldamente assicurata alla briccola dove venne lasciata.

Si deve ancora deplorare la caduta di calcinacci che scrostati dai muri dal vento e dalla pioggia precipitarono con grande veemenza mettendo in serio pericolo l'incolumità pubblica. Comunque non si devono lamentare vittime umane. Completa la cronaca della giornataccia una vera ecatombe di camini che fece accorrere i militi al fuoco per abbattere del tutto o in parte molte torrette. Il sestiere di Castello è stato il più provato in tale iattura sicchè i Pompieri dovettero accorrere: Alle ore 7,30 a Sant'Elena e precisamente in Calle Montello n. 2 presso la famiglia Schiavi; alle ore 8 a Castello N. 758 presso la famiglia Mario Meneghelli; alle ore 9,30 a Castello al N. 177 presso la famiglia di Stefano Zanella; alle ore 11.30 a Castello 1379 presso la famiglia di Giovanni Cravin; alle ore 13,50 a Dorsoduro al N. 1272 presso la famiglia di Vincenzo Pianon; alle ore 14,15 a Castello 5418 presso la famiglia di Giovanni Pancera; alle ore 15 a Castello al N. 2635 presso la famiglia di Giovanni Martini; alle ore 16 a San Canciano al N. 5538 presso la famiglia del dott. Sala.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Visto il rapporto del Comando dei Vigili urbani relativo ai rivenditori girovaghi di frutta e verdura con banca al Lido:

Boscolo Giordano fu Sante e Tiozzo Narciso di Francesco, dimoranti a Sottomarina di Chioggia, i quali hanno praticato prezzi ritenuti eccessivi in confronto di quelli massimi praticati al mercato e ritenuta l'opportunità di procedere con un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate; il Prefetto ha ordinato la sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico per giorni due al Tiozzo Narciso, e giorni uno al Boscolo Giordano, con l'affissione all'ingresso del mercato di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Visto inoltre il rapporto del Comando dei Vigili Urbani, col quale viene denunziato che il rivenditore di pesce Paveggio Antonio fu Lorenzo, con posteggio a S. Marta, praticava prezzi ritenuti eccessivi in confronto di quelli del mercato, stabiliti dal Comitato Intersindacale; il Prefetto ordinava pure la sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico per giorni uno, con l'affissione all'ingresso del mercato di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Sventure e disavventure

Un infortunio ai Sylos

Il manovratore di grue Attilio Vallotto di anni 38 da Spinea, alle dipendenze del Provveditorato al Porto, volendo sincerarsi del cattivo funzionamento del nastro del Sylos si impigliò con la manica della giacca nella trasmissione e fu travolto nel giro vortiginoso della puleggia, finendo poscia nel sottostante tavolato da circa un metro d'altezza. Nella contingenza il poveretto riportò la frattura costale sinistra e del braccio sinistro.

Il Vallotto è stato trasportato all'ospedale ove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Cade e si frattura una spalla

Ieri alle ore 9 la sessantenne Rosa Biancato abitante a San Polo 2717, nel recarsi a fare la spesa a Rialto inciampò su di un mattone smosso e cadendo si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura una costola

Ieri sera alle ore 20.30 Leonilde Girotto di anni 54, abitante a Castello 618, salita su di una sedia per staccare un abito dall'attaccapanni cadde fratturandosi una costola. Guarirà in giorni trenta.

Le conseguenze di uno scivolone

Enrica Cambruzzi di anni 44, abitante a Castello 125 passando ieri sera alle ore 20 per il campo San Francesco della Vigna scivolò fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una caduta

Micco Felicita di anni 58, abitante a San Marco 3129, transitando ieri alle ore 16 per salizzada Pio X è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Una combriccola di ladri arrestata a San Polo

L'impiegato Vittorio Tosi di anni 29 transitando per Ruga Rialto notò che tre ragazzi, offrivano ai passanti degli orecchini, di metallo giallognolo; ritenendoli d'oro invitava i mariuoli commercianti a seguirlo nel commissariato di S. Polo, dove vennero identificati per Zandinella Bruno, Pietro Rizzetti e Giovanni Bernardinelli da Chirignago, tutti e tre inferiori ai tredici anni. Perquisiti, si rinvennero nelle loro tasche 25 paia di orecchini, che confermarono di avere rubato nel magazzino di Irma Colle ved. Zendieri di anni 25 sito in Calle Bernardo 1308, dove da qualche tempo si notavano diversi furti. Nell'interrogatorio del Rizzetti, si riuscì a stabilire quali fossero gli autori, e cioè: Bruno De Pra di anni 21, Mario Rasi di anni 22, Gasparinetti Silvio di anni 21 e Lamola Antonio ed Alfredo Marcoleone, rispettivamente di anni 15 e 17, rei del furto di una macchina fotografica, di alcuni pezzi di motore, ventilatori, apparecchi vari, martelli, che esibivano ai viandanti in varie località.

Il D Pra e il Rasi sono stati tratti in arresto, gli altri denunciati tranne i più giovani che vennero riconsegnati alle rispettive famiglie.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

I signori Aurelio e Andrea Cavalieri hanno offerto all'E. O. A. in morte del comm. Candiani L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che il tempo utile per il rinnovamento e il ritiro della tessera dell'Anno XIV scade il 20 ottobre p. v.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti liberi da impegni dovranno trovarsi presso la sede del Gruppo questa sera alle ore 17.30, in borghese, per intervenire ad una importante riunione.

Gruppo di Castello

I fascisti liberi da impegni devono trovarsi in abito borghese alle ore 17 di oggi giovedì presso la sede del Gruppo.

Adunata dei Premilitari

Sabato 10 corr. alle ore 14.30 si terrà la prima lezione del Corso Premilitare 1936-37. I premilitari si raduneranno nelle seguenti località:

1.o Corso (1.o e 2.o Battaglione): Scuola elementare « A. Diaz » fondamenta dell'Osmarin, S. Provolo.

2.o Corso (3.o Battaglione): Caserma Manin, Campo Gesuiti.

3.o Corso (4.o Battaglione): Scuola « A. Manzoni », S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio.

Gli istruttori dovranno trovarsi in dette località per le ore 14.30 in uniforme di marcia e bustina.

I premilitari Giovani fascisti interverranno alla lezione in divisa.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i Premilitari studenti che debbano seguire i Corsi premilitari della Coorte Universitaria per il 1.o, 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle ore 10 alle 12 dei giorni 8, 9, 10 c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Associazione Arma Cavalleria

Il giorno 18 ottobre p. v. avrà luogo la grande gita organizzata dal Comitato delle Associazioni d'Arma La meta è la ridente cittadina di Conegliano che si appresta a ricevere festosamente gli ospiti veneziani. Prenderanno parte alla gita, divisi per arma, i componenti di tutte le associazioni. La quota comprensiva del viaggio e del vitto è fissata in L .12. La cifra assai modesta farà sì che la manifestazione riesca come è negli intendimenti del comitato organizzatore.

A partire dalla sera di domeni giovedì 8 si raccoglieranno in sede le prenotazioni e le uote relative.

I partecipanti dovranno indossare, come sarà prescritto d'ora in poi per tutte le manifestazioni, la perfetta divisa sociale.

Il Comandante XIV Gruppo Battaglioni CC. NN.

Col nuovo ordinamento della Milizia in Venezia, è stato costituito un Gruppo Battaglioni CC. NN. A tale importante Comando è stato assegnato il Console Martini cav. Giovanni appena rientrato dall'A. O.

Valorosissimo Ufficiale di Fanteria della Grande guerra, decorato di due medaglie d'argento e di croce al valore.

Vecchio fascista, Legionario Fiumano, combattente valoroso in A. O. il Console Martini è fra i prescelti per un Comando superiore.

A lui il nostro saluto augurale.

Nell'Artigianato

Il conte Dudan a Milano

Ci giunge notizia che il conte dott. cav. uff. Renato Dudan della Segreteria provinciale dell'Artigianato veneziano lascierà prossimamente la sede di Venezia essendo stato promosso e chiamato dalle superiori gerarchie a ricoprire più importante incarico nella Segreteria provinciale dell'Artigianato di Milano.

La notizia della prossima partenza del conte Dudan è stata appresa con vivo rammarico specie dal ceto artigiano.

Al conte Dudan che nella nostra città ricopre importanti cariche pubbliche e che ha retto per otto anni con appassionata attività, con squisito tatto e con intelligente consapevolezza delle particolari condizioni della nostra città, l'artigianato veneziano, di cui si può considerare uno dei fondatori, inviamo il nostro saluto, augurandoci che l'artigianato di Venezia possa ancora, in un tempo non lontano, giovarsi della speciale sua esperienza e della sua opera fattiva e intelligente.

Viaggio a Roma dei mutilati

Tutti i soci della Associazione Mutilati ed invalidi di guerra sono invitati a dare la loro adesione al viaggio a Roma in occasione della grande adunata nazionale del 4 novembre p. v. cui interverranno S. M. il Re Imperatore d'Etiopia, il Capo del Governo, le alte cariche del Regime e le rappresentanze combattentistiche italiane e straniere.

Le iscrizioni, che si ricevono presso le Sezioni e le Sottosezioni dell'Associazione, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 ottobre alle ore 12.

Il costo del viaggio, per ciascun socio, e per ciascuna persona della famiglia, è fissato in lire 20, con diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe ed a speciali riduzioni per il vitto.

Per maggiori ragguagli presentarsi subito alle Sedi Associative di Venezia, Portogruaro, Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano e San Donà di Piave.

Comitato delle Armi

Raduno di Conegliano

I signori rappresentanti le diverse associazioni d'Arma sono pregati di ritirare la tessera e i buoni del Raduno di Conegliano che avrà luogo, come è stato ieri pubblicato, domenica 18 corr.

Accademia di Musica Antica

Scuola Corale Femminile

Le lezioni regolari di Teoria e solfeggio, verranno riprese dall'Accademica Benemerita prof. Olga Camilla sabato 10 corr. alle ore 15,30.

Con altro avviso verrà comunicata la ripresa del corso di Canto Corale.

L'offerta degli indumenti alla Federazione Maternità ed Infanzia

Nello approssimarsi dell'inverno, affluiscono copiose alla Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia le offerte di indumenti e di coperte. Ricordarsi di questo ufficio con un gesto di bontà vuol dire concorrere ad un'opera profondamente umana con minimo sacrificio. Sono infatti così piccoli gli indumenti da preparare, che anche i campioni sono sufficienti per allestire un giubetto o una camicina; e per questo l'Ufficio, mentre ringrazia coloro che hanno dato, si rivolge nuovamente al generoso cuore della cittadinanza perchè voglia ricordare che l'inverno è alle porte, che tante creature nascono ogni giorno che non hanno culle e fasce; che tanto poco basta a coprire un bambino!

L'Opera Maternità Infanzia lavora in silenzio; per questo pochi la conoscono, pochissimi sanno fin dove arrivi la sua dolce protezione. Ma questo Ufficio che chiede collaborazione per vestire bambini, deve essere conosciuto da tutti, grandi e piccini. Un gentile esempio è quello dato dalla Scuola di Avviamento professionale «Morosini» le cui allieve oltre a lavorare col materiale fornito dall'Ufficio, hanno pure inviato offerte proprie e benemerite di quest'opera sono state la Direttrice della Scuola, signora Maria Buranello Revoltella, animatrice infaticabile e preziosa di queste fresche energie, la signora Eva Graziani, la signora Cocciari le ragazze ricoverate nella Colonia di Acquabona che hanno confezionato calze e copertine con lana dell'ufficio; e alle ditte Succursale Granziotto, Giandomenici e Vascellari e Dei Pra e S. A. Venezian che hanno offerto dei berretti e campioni di lane e telerie.

L'inizio del nuovo anno scolastico al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di ricordare che le lezioni del nuovo anno scolastico avranno principio oggi 8 corr. Nel pomeriggio si svolgeranno le lezioni del I Corso di Stenografia e quelle dei quattro Corsi di Francese per la sezione femminile. Nella sera, dalle 20 alle 22, le lezioni di I e II Francese, di I e II Inglese e di II e III di Stenografia per la Sezione Mista. Si raccomanda vivamente a quanti vogliono frequentare, di iscriversi con sollecitudine perchè è opportuno che gli studenti, specialmente dei primi Corsi, seguano lo svolgersi delle lezioni fin dai primissimi insegnamenti.

Le iscrizioni, tanto per i Corsi di Lingue straniere, quanto per quelli di Stenografia, per le due Sezioni, Femminile diurna e Mista serale, si ricevono presso la Segreteria (dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22) dove si potrà avere qualsiasi schiarimento e conoscere l'orario di tutte le lezioni.

La Mostra dei lavori del laboratorio-scuola arte del legno

Lunedì scorso, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha inaugurato l'apertura della Mostra dei lavori eseguiti dagli apprendisti durante l'anno scolastico 193-1936, per l'arte del legno.

La mostra stessa, che si trova in un negozio nell'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, al Ponte Goldoni, fu visitata da molte personalità, tecnici, operai, industriali ecc.

Questo Laboratorio Scuola, fondato nel 1920, presso la ditta Pasqualin e Vienna, ha dato ottimi risultati e molti apprendisti, usciti dalla scuola stessa, sono oggi dei bravi ed apprezzati artisti nelle industrie cittadine.

La mostra comprende serie didattiche, che dimostrano l'eccellenza dell'insegnamento, disegni costruttivi al vero, oggetti graziosi, dove tutte le tecniche sono perfettamente applicate, mobiletti di una concezione moderna e perfezione di esecuzione ammirabile. In tal modo viene dimostrata la bontà dell'insegnamento in questa scuola del lavoro creata a favore del popolo, per alimentare di buoni artieri, la lavorazione del legno a Venezia, che ha tante gloriose tradizioni e che deve avere maggoiri fortune.

Proroga III buono sdoganamento caffè

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte torrefattrici di caffè che, senza bisogno di particolari modificazioni è stata prorogata al 31 ottobre c. a. la validità del III. buono di sdoganamento del caffè per la parte eventualmente non utilizzata.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione II - Presidente Venturi; giudici: Pisani e Martini; P. M.: Zuppello; cancelliere: Aprati).

Interesse al 120 p. c.

Mario Sartori aveva avuto bisogno di denaro e per averne si era rivolto a Luigi De Zottis fu Florindo di anni 58 ed aveva ottenuto in due riprese un prestito di L. 180. Su tale prestito il De Zottis reclamava un interesse del 10 per cento al mese pari al 120 per cento annuo. Inoltre il De Zottis a garanzia del prestito fatto aveva preteso dal Sartori delle bollette del Monte di Pietà. Anche tale Luigi Bevilacqua era riuscito ad ottenere un prestito di L. 50 dal De Zottis, gravato dello stesso interesse. La cosa venne a conoscenza dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale esperite delle indagini, trasse in arresto il De Zottis e lo denunciò per usura. Al dibattimento il De Zottis ha protestato la sua innocenza, ma dopo l'escussione di alcuni testimoni il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensore avv. Bondi.

Petrolio per uso privato

Natale Lamo di Romolo di anni 27 da Cintocaomaggiore il 15 gennaio veniva sorpreso a consumare per uso privato del petrolio esente da imposta e che doveva essere destinato quale combustibile per motori agricoli. Il Lamo venne processato e condannato a L. 50 di multa.

Appello accolto

Per un furto di tre polli, due lenzuola e tre camicie in danno di Luigi Bragadin residente al Lido, i fratelli Ottorino ed Artemio Murador di Mario rispettivamente di anni 27 e 22 erano comparsi dinanzi al Pretore di Venezia. Questi aveva condannato l'Ottorino a tre mesi di reclusione e a L. 350 di multa mentre aveva assolto l'Artemio per insufficenza di prove. I due fratelli presentavano appello e difatti ieri il Tribunale riesaminata la causa mandava assolto lo Ottorino per insufficienza di prove e l'Artemio per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pasetto.

Il tentativo dell'operaio

La sera del 4 aprile un sorvegliante della Società Vetro Coke di Marghera sentì dei rumori provenire dai vetri ammassati nel cortile. Scoprì che chi aveva provocato il rumore era stato l'operaio Giovanni Zavattin fu Giuseppe di anni 46. Questi era riuscito a nascondere fra il vetro alcuni morsetti di bronzo e di ottone che egli aveva portato via dalla fabbrica e li aveva posti in quel luogo in attesa di poterli poi con tranquillità portarli fuori. Lo Zavattin veniva così scoperto e denunciato per tentato furto. Nonostante tutte le sue discolpe egli veniva dopo il dibattimento, condannato a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa. Difensore avv. Gardani.

Interessi del Pubblico

Corso di taglio all'Istituto «Vendramin Corner»

Il giorno 25 corr. avrà inizio il corso trimestrale di taglio, Sartoria che si tiene ogni anno presso l'Istituto Professionale «Vendramin Corner» per impiegate, casalinghe e operaie.

Le lezoni si terranno alla domenica dalle ore 10 alle 12.

Per niformazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato dello stesso Istituto S. Provolo 4704.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.,; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso), 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15,38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19,05 A. (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo. 7,35 A. (da Belluno). 10.40 A.; 14.07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano Trento. ..03 leggero da Bassano); 8.55 leggero; 12,2- A. 19.40 Diretto (A. M.); 20.59 A da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,5. d.; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. provenienti da [illegible]; 11,20 [illegible]; 5,22 lusso; 14,40 A.; [illegible]

Le prime cinematografiche

«Sogno di prigioniero»

Un giovane architetto ritrova dopo lunghi anni la donna con cui aveva da giovane condiviso i giochi, le gioie e i dolori. La ritrova sposata, ma sempre innamorato non sa nascondere i suoi sentimenti sicchè il marito se ne accorge e un giorno trovando i due che si baciano, armato di una rivoltella tenta di uccidere l'architetto. Costui nel difendersi l'uccide e viene condannato a vita. In prigione, ferito da un secondino, ha degli incubi in cui rivive, sotto un altro aspetto, tutti gli avvenimenti che hanno caratterizzato la sua vita. La donna dal canto suo ha le stesse allucinazioni, stranamente uguali e i due, nel sogno irreale, possono coronare quella felicità che la vita aveva loro negata.

Con un soggetto così scabroso, il regista Henry Hataway, ha saputo trarre un film intelligente, di buon gusto, realizzato con sobrietà. Lo hanno aiutato la buona sceneggiatura a cui hanno collaborato ben cinque persone, la bella fotografia ricca di giochi di luci di effetto e sopratutto l'efficace interpretazione di Gary Cooper e Hann Harding che hanno saputo trovare espressioni felicissime.

Sogno di prigioniero si proietta al Malibran.

*

Un cordiale successo ha ottenuto ieri l'esordio della compagnia Carson-Jazz che nella nuova formazione è riuscita varia e divertente.

Si tratta di un complesso di ottimi suonatori, di bravi artisti, distinte ballerine.

Tutti i numeri ebbero il pieno consenso del pubblico; specialmente applauditi Annie Carson, il ballerino fantasista Joker, il comico Morando e il balletto «Scala».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 17) Grande Cinema - Varietà. Sullo schermo «SOGNO DI PRIGIONIERO» capol. Paramount con Gary Cooper, Ann Harding - Sulla scena la compagnia Carson - Jazz. Successo!

Rossini Imminente riapertura con «RE DI DENARI» protag. Angelo Musco. - Sulla scena: la Compagnia TOTO' di cui fa parte Clely Fiamma.

Cinematografi

S. Marco «LA EBREZZA DELL'ORO». La tragedia di Sutter l'esule innocente, prot. Edward Arnol.

Olimpia Ore 16: «GELOSIA» con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy. Grande successo.

Italia (dalle 15.30) A prezzi popolari (secondi 0.80) «BERTOLDO, BERTOLDINO, CACASENNO» con Cesco Baseggio, Silvana Jacchino. Poi cartoni animati

Modernissimo Ore 15: «NON SIAMO PIU' RAGAZZI» int. Gaby Morlay, Claude Douphin.

Massimo (dalle 15.30) «IL DOMATORE DI DONNE» paradossale comico drammatico con Giorgio Raft Jean Bennett.

Accademia Ore 15 Doppio spettacolo: I.o «PISTOLE FIAMMEGGIANTI» con Tom Mioc e il suo cavallo Tony; II. «LO SCERIFFO SONO IO» con Buster Keaton.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Tibaldi Caterina Vittoria di anni 76 nubile religiosa; Vidal Zam Maria, 86 ved. casal.; Tortuni Maria mesi 3; Purisiol Osvaldo, 76 coniug. pirotecnico; Candiani dott. comm. Carlo, 91, vedovo, notaio; Menoghi Francesco, 79 coniugato, pensionato; Spinazzi Federico, 59, coniug. fruttivendolo.

Matrimoni: Fuga Enrico manovale con Pierangeli Elisa casalinga; Pezzoli Bruno, manovale con Dall'Anese Maria casa.; Pescorolo Bruno lavorante in legno con Bragagnoli Gelinda casalinga; Sardena Giovanni, impiegato con Busato Ida, impieg.; Ribon Enrico falegname con De Mattia Lucia, casal.; Pandiani Carlo fabbro con Cortivo Palmira inserviente; Dario Gino, agente negozio alimentari con Massaria Ermenegilda cas.; Sacchetto dott. Enzo funzionario della Provincia con Indri Ines civile; Zanotto Tullio manovale ferr. con Fosco Giovanna casal. tutti celibi; Rupolo Ernesto terrazzaio con Marchetti Angela, casal. vedovi.

MARGHERA

La laminazione dell'acciaio

Sabato 10 corr. ad ore 17.30, al Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Via della Rana o Volto) il Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra, in accordo coll'Istituto Veneto per il Lavoro, ha organizzato una seconda illustrazione tecnica, per elevare la coltura dei lavoratori. L'ingegnere Luigi Calonaci, direttore del reparto Laminatori dell'Ilva, per gentile concessione della Società stessa, terrà ai lavoratori una conferenza sulla «Laminazione dell'acciaio» integrata da una parte della pellicola edita dall'Ilva, col «ferro e col fuoco» ma che tratta precisamente della laminazione suddetta.

Si invitano tutti i lavortori degli Stabilimenti dell'Ilva e della Breda ad intervenirvi.

MARTELLAGO

Riunione di esercenti

L'Amministrazione comunale d'accordo col Fascio di Combattimento ha convocato tutti gli esercenti di derrate alimentari e in articoli di prima necessità per venerdì 9 alle ore 17 nella sala del Fascio, per importanti comunicazioni. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Cronaca di Mestre

Commissione di vigilanza sui prezzi

Si porta a conoscenza della cittadinanza, che allo scopo di controllare con maggior prontezza ed efficacia il movimento dei prezzi dei vari generi del mercato, è stato istituito presso la Sede del Fascio di Mestre un Ufficio per la raccolta e l'esame degli eventuali reclami a carico di quanti credessero speculare nell'attuale situazione.

A tale scopo anzi viene rivolto un incitamento ed un invito ai cittadini, affinchè nell'interesse proprio e della collettività provvedano a segnalare senza ritegno gli abusi in materia. I reclami scritti dovranno essere firmati: viene garantito il massimo segreto. L'Ufficio suddetto è aperto dalle ore 18 alle 20 dei giorni feriali eccettuati giovedì e sabato.

Il ritorno di un valoroso dall'A. O. I.

E' tornato dall'Africa Orientale ove s'era arruolato volontario il camerata Pansini Michele già volontario della grande guerra, fascista dalla fede ardente che col duplice atto volontaristico ha dato sicura dimostrazione dello spirito patriottico che sempre lo anima.

Opera Nazionale Balilla

Tutti i balilla moschettieri appartenenti alle scuole Bandiera e Moro, R. Ginnasio ed Avviamento al Lavoro, devono trovarsi in palestra di via Cappuccina dalle ore 16.30 alle 17 per importanti comunicazioni.

Per tutti gli assenti non giustificati, saranno presi rigorosi provvedimenti.

Muore improvvisamente

Ieri alle ore 19.45 la signora Vittoria Ziviani di anni 74, mentre si trovava in cucina unitamente ai famigliari, veniva colpita da improvviso malore.

Soccorsa venne trasportata nella sua stanza e chiamato un medico, questo nulla poteva fare perche la poveretta era spirata in seguito a paralisi cardiaca. La povera signora che visse sempre nella più operosa bontà e nell'amore dei suoi lascia un vivo dolore nella famiglia dell'amico Candiani, e in quanti la conobbero.

Alla famiglia Candiani giungano le nostre condoglianze.

Promossi del R. Ginnasio

Gli alunni della V.a classe Bon Armando, Brunello Luigi, Cecchinato Giuseppina, Pertegato Franco, Sartoretto Urbano, Tonolo Giancarlo Amistani Gerolamo, Castellano Rosania, hanno ottenuto l'ammissione al Liceo.

Tutti pertanto gli alunni della V.a classe del nostro R. Ginnasio sono stati promossi.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Buchi Breno, da Venezia, della S. I. Piombo e Zinco, il quale veniva colpito al piede destro da una bombola di ossigeno. Guarirà in giorni 10. Travagnin Giovanni, da Mestre, della ditta ing. Rizzi, che uscendo dallo stabilimento andava inavvertitamente a sbattere contro un vagone riportando contusioni alla coscia destra ed al braccio sinistro guaribili in giorni 8. Alberti Mario, da Mirano, della Sacaim, per infezione alla mano destra dichiarato guaribile in giorni 7. Griggio Clemente, da Mira, della stessa ditta, guaribile in giorni 20 per un colpo ricevuto da una trave al petto. Scaggiante Attilio, da Chirignago, operaio presso la Ina, il quale nello spingere un carrello, veniva preso con la mano destra fra il carrello stesso ed un muro riportando escoriazioni multiple guaribili in 8 giorni. Scapin Angelo, da Carpenedo, della Vetrocoke, che manovrando un carrello si produceva una contusione all'alluce destro, guaribile in giorni 8. Pasqualetto Mario, da Mogliano, della Leghe Leggere, dichiarato guaribile in giorni 8, per escoriazioni alla mano destra.

Investito da un'auto

Verso le 20.30, Rallo Guido di anni 29 abitante in via Ospedale 17 transitava in bicicletta per il cavalcavia diretto al Quartiere Urbano di Marghera. Nella stessa direzione si dirigeva l'auto 6565 PD., guidata da Perini Federico di anni 27 da Padova. A causa della poca visibilità prodotta dalla pioggia, il Perini urtava il ciclista che finiva a terra. Soccorso e trasportato all'Ospedale gli vennero riscontrate contusioni multiple guaribili in pochi giorni.

Affittacamere in contravvenzione

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne dichiarata in contravvenzione certa Breda Maria di anni 44 abitante in via Olivi 42 perchè affittava una stanza a scopo di lucro, e senza essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Bicicletta rubata

Lucatello Gabriella, recatasi in bicicletta ad un negozio di generi alimentari di Piazza Umberto I, ripose la macchina al di fuori, ma durante le spese, un ignoto, approfittava per saltare nella sella e darsela a gambe levate.

SPORT

Federazione Italiana Calcio
Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 6 (seduta del 6-10 1936 XIV. Presenti: Centaanni, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

Costituzione Comitato: Si dà atto che il sig. Presidente della F.I. G.C. ha chiamato alla dirigenza del Direttorio Locale di Venezia della Sezione Propaganda per la stagione 1936-37 i sigg: Centanni Egidio, Presidente; Ravazzolo Walter, Segretario; Bellè Ferruccio, V.C. Tecnico; Giambone cap. Cesare, Membro; Scoccimarro Francesco, Membro.

Nell'inizare la propria attività il Direttorio porge deferente saluto alle Superiori gerarchie, ai sigg. Arbitri, alla Stampa ed alle Società tutte confidando nella collaborazione di tutti onde condurre a termine nel migliore dei modi il mandato ricevuto.

Orario Segreteria: Martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 21.30.

Assicurazione e bolli C.O.N.I.: Come per gli anni precedenti il tesseramento CONI è obbligatorio per tutti coloro che fanno parte di Società sportive. Per i giocatori è altresì obbligatoria l'assicurazione alla Cassa Interna di Previdenza.

Campionato I. categoria: Sono aperte le iscrizioni al Campionato di I. Categoria. Al Campionato potranno partecipare squadre di giocatori che non abbiano superato il 22. anno di età all'inizio della stagione sportiva calcistica (1 agosto 1936). La tassa di iscrizione è fissata in L. 20 con deposito cauzionale di L. 50 eventualmente da reintegrare, a garanzia spese arbitrali e varie e quale cauzione dell'assolvimento dell'impegno preso.

La chiusura delle iscrizioni resta fissata il 23 ottobre XIV.

Campionato di II. categoria: Sono aperte le iscrizioni al Campionato II. Categoria.

Al Campionato stesso potranno partecipare squadre composte di giocatori di qualsiasi età. La tassa di iscrizione è fissata in L. 30 con deposito, eventualmente da reintegrare di L. 50 a garanzia spese arbitrali e varie e quale cauzione dello assolvimento dell'impegno preso. La chiusura delle iscrizioni resta fissata per il 23 ottobre XIV.

Campionato ragazzi: Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi Sezione Propaganda. Al Campionato intestato potranno partecipare squadre composte di giocatori che non abbiano compiuto il 17 anno all'agosto 1936 La tassa d'iscrizione è fissata in L. 20 con deposito cauzionale di L. 30 a garanzia spese arbitrali e varie e quale cauzione dell'assolvimento dell'impegno preso.

La chiusura delle iscrizioni resta l'inizio della stagione calcistica (1. fissata per il 23 ottobre XIV.

VI coppa Mestre: Omologazione gare: A.F.C. Mestre A-Dop. Az. Leghe Leggere 1 a 1.

Partita finalissima: Atteso l'esito della partita sopraindicata si manda a ripetere la stessa domenica 11 ottobre alle ore 15 Campo Viale Garibaldi Mestre. Qualora al termine dei tempi regolari e di quelli supplementari le squadre si trovassero a parità, la partita proseguirà ad oltranza, cioè fino a che una delle due squadre non avrà segnato un punto.

Torneo III coppa Nordio: Le iscrizioni al Torneo intestato vengono prorogate al giorno 15 corr. Si invitano le squadre che intendono parteciparvi a dare prontamente la loro adesione.

Corso aspiranti arbitri: In seguito ad autorizzazione del C.I.T.A. l'on. Direttorio III. Zona indice un corso preparatorio per aspiranti arbitri. Il Corso dovrà essere ultimato entro il corrente mese di ottobre. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» S. Marco, Corte del Forno. — Il Presidente: E. Centanni.

PALLACANESTRO

La vittoria del Guf veneziani a Vigevano

E' tornata da Vigevano, reduce dal trionfo nel Raduno Internazionale di Pallacanestro, la squadra femminile del GUF.

Come l'anno corso a Pavia, la golarde veneziane hanno saputo superare quell'ostacolo formidabile costituito dalla squadra dell'Ambrosiana, Campione d'Italia, vincere così la massima categoria, imponendosi all'ammirazione dei tecnici e del pubblico per il loro giuoco chiaro, velocissimo e poderoso ad un tempo. E' da notarsi che a metà del terzo tempo il Guf perdeva per 6 a 1 quando superato finalmente l'orgasmo che le dominava le giocatrici veneziane pervenivano a segnare con tre irresistibili azioni che le portavano in vantaggio, consolidato poi da due tiri liberi. L'ultimo tempo vedeva anzi la difesa affannosa dell'Ambrosiana che solo con un gioco oltremodo deciso riusciva a limitare la sconfitta ad un ristretto punteggio.

Sugli scudi anzitutto le difese del Guf, Cenci e Reid reclute della I.a squadra ma apparse in campo addirittura insuperabili, indiscutibilmente la migliore coppia che si possa attualmente vedere in Italia, mentre all'attacco la Bortolato è stata la più continua ed efficace. Solo nel finale la Verri e la Santarello hanno saputo incontrarsi all'altezza del proprio valore, dopo un inizio oscuro: tanto più mertevoli perciò quando si pensi che la Verri è pervenuta alla distanza a dominare una avversaria del valore della Bertolini. A pochi giorni di distanza dalla conquista dal titolo di I. Divisione da parte dell'Audax, il trionfo del Guf pone decisamente Venezia alla avanguardia della Palacanestro femminile in Italia, lasciando così intravvedere nuove e più fulgide vittorie.

Ferito dallo scoppio d'un petardo

ROVIGO, 7

Ieri in località Rosolina, certo Ghezzo Almerigo nel maneggiare un petardo, questo improvvisamente esplodeva e feriva gravemente il Ghezzo alla faccia ed alle mani.

Cronaca di Chioggia

Pubblicazioni ruoli

Si avverte che a tutto 10 corr. è pubblicato presso questo Comune il ruolo fitto prodotti erbosi 1936 compilato dal Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana di Padova.

A tutto 15 corr. resta pure pubblicato il Ruolo Contributo sindacale obbligatorio 1936 a carico della proprietà edilizia compilato dalla Confederazione Fascista industriali.

Contravvenzione

Dai reali carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Caldin Giusto di Giovanni perchè correva in bicicletta in luogo in cui tale transito è vietato.

Vaccinazione

Col 10 corrente scade il termine utile per la vaccinazione dei bambini nati nel primo semestre del corrente anno e di quelli nati negli anni precedenti che non siano già stati vaccinati con esito positivo. Dovranno essere anche rivaccinati i bambini che hanno compiuto l'ottavo anno di età. Le vaccinazioni e rivaccinazioni hanno luogo presso l'ufficio sanitario del comune, presso i medici condotti nelle frazioni, in tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12. Contro i genitori o tutori inadempienti si procederà a sensi di legge.

MIRA

La serata cinematografica Pro Fascio

che doveva aver luogo questa sera al Teatro Sabbadin venne rimandata a giorno da destinarsi.

Zootecnica

Tutti gli agricoltori che detengono Torelli devono presentarli alla visita dell'apposita Commissione fissata per le ore 9 del giorno 19 corrente in Piazza Municipale ed alle ore 11 dello stesso giorno a Malcontenta Via Centro.

La Fiera di S. Giustina

si è effettuata quest'anno con un tempo piovoso ed invernale che l'ha privata del tradizionale concorso di popolo.

Gli affari pertanto subirono le condizioni del tempo che ha perdurato anche ieri.

MIRANO

Ordine di Adunata

Sabato 10 corr. alle ore 16.30 tutti i fascisti, in perfetta divisa, dovranno trovarsi nel cortile delle Scuole femminili.

In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo in casa del Fascio.

Si avverte i fascisti che detta adunata viene effettuata per preparare quella di Zona che avrà luogo la uno dei prossimi sabati con l'intervento delle Gerarchie federali.

Lontan dagli occhi....

«Lontan dagli occhi, lontan dal cuore»: ecco un proverbio stile ottocento che, insieme a molti altri andrebbe riveduto e corretto secondo lo spirito nuovo dei tempi. Se il semplice fatto di una lontananza, più o meno lunga, dovesse avere effetti così gravi sui sentimenti delle persone, oggi, con tutti i viaggi, i cambiamenti di residenza e gli impegni in luoghi lontani, imposti dalla intensa vita moderna, non dovrebbero esistere più un'amicizia o un affetto sinceri e durevoli. La verità invece è che, come suole accadere, insieme al male è nato il rimedio. Insieme alla necessità di allontanarsi spesso si è sviluppata la facilità delle comunicazioni a distanza. Oggi nessuno può dirsi lontani dai suoi cari: in ogni momento e con la massima comodità l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce prendere insieme decisioni, interrogare, discutere, continuare insomma a proprio piacimento rapporti più diretti e immediati. Grazie al Telefono Interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate ovunque siano ed in qualunque ora del giorno o della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Ringraziamento

I figli del

Dottor

Carlo Candiani

profondamente commossi per la affettuosa unanime manifestaziona di compianto resa al loro caro padre, nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano nel modo più vivo tutte le Autorità, Enti Istituti e le private persone che hanno voluto così largamente associarsi al loro dolore e onorare la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, li 7 ottobre 1936-XIV.

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

"Consigli di economia domestica,,

di Paola Alferazzi Benedittini - Casa Editrice Sansoni - Prezzo Lire 5.—

Non mancano libri di economia domestica anche di indiscutibile valore, questo però ha uno scopo ben definito: quello di dimostrare la necessità che l'economia famigliare si inserisca nel quadro dell'economia nazionale pur non trascurando la necessità e le abitudini di una sana e modesta famiglia.

L'A. esamina in modo semplice e completo, con una pratica divisione, tutte le faccende che si avvicendano in una casa bene ordinata e equilibrata dando una idea esatta e sintetica per una razionale alimentazione.

La veste tipografica molto decorosa, la copertina di Piero Bernardini graziosissima, il prezzo veramente mite, renderanno popolare questo libro dedicato alle brave massaie.

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, familiari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigrammi per le Navi.

La tariffa è di Lire 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

E un segno di eleganza

Si dice che non sia possibile aggiungere nulla alla grazia di una bella donna. Quale fascino migliore di un soave sorriso, quale splendore più vivo dello sguardo di due begli occhi? Eppure le belle donne hanno una naturale inclinazione all'eleganza e sanno benissimo che la perfezione di un bel viso può consentire l'ornamento di una sigaretta, una fine*Macedonia extra* che con le sue azzurre spire di fumo e con il suo aroma lieve e delicato non può che aggiungere un sottile fascino di grazia e di eleganza alla bellezza femminile.

Sbloccamento dei quadri
per gli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 7

Circa l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito il giornale le « Forze Armate » esamina quale sarà la situazione al 1.o gennaio 1938, anno in cui, completata la costituzione del ruolo mobilitazione, la legge di avanzamento assumerà il ritmo normale di vacanze e promozioni, che consentiranno una permanenza media nei vari gradi di sei anni per i colonnelli; quattro anni e mezzo per i tenenti colonnelli; cinque anni per i maggiori; nove anni per i capitani; dieci anni per i subalterni; e raggiungerà l'alto scopo che nella relazione è così espresso: «conferire alle promozioni un ritmo costante uniforme e continuo che consentirà a chi si dedica alla carriera militare una visione abbastanza chiara di quello che sarà il suo avvenire ».

Con i limiti di anzianità per le iscrizioni sui quadri di avanzamento 1937-38 saranno presi in esame entro il 30 giugno 1937 e quindi sbloccati i seguenti ufficiali:

Colonnelli — *Fanteria*: fino a Puntoni Paolo anzianità 20 maggio 1932; *Cavalleria*: fino a Paglieri Giuseppe anzianità 9 maggio 1933; *Artiglieria*: fino a Belletti Pietro anzianità 8 luglio 1932; *Genio*: fino a Barbacini Enrico anzianità 20 giugno 1933.

Tenenti colonnelli — *Fanteria*: fino a Bonelli Livio anzianità 20 dicembre 1934; *Cavalleria*: fino a Forlanini Francesco anzianità 11 aprile 1936; *Artiglieria*: fino a De Ranieri Delfo anzianità 10 dicembre 1934; *Genio*: fino a Papone Leandro anzianità 10 dicembre 1930.

Maggiori — *Fanteria*: fino a Benso Giuseppe anzianità 30 dicembre 1932; *Cavalleria*: fino a Campanini Arnaldo anzianità 22 novembre 1931; *Artiglieria*: fino a Lantieri Simeone anzianità 7 maggio 1932; *Genio*: fino a Vaudagna Vincenzo anzianità 3 dicembre 1932.

Capitani — *Fanteria*: fino a Ubaldi Filippo anzianità 9 gennaio 1929; *Cavalleria*: fino a Corvino Manlio, anzianità 16 marzo 1929; *Artiglieria*: De Thomasis Ugo anzianità 1.o gennaio 1928; *Genio*: fino a Fratta Luigi anzianità 16 aprile 1928.

Tenenti — *Fanteria*: fino a Dinola Amedeo anzianità 16 agosto 1929; *Cavalleria*: fino ad Avogadro Erinno anzianità 1.o ottobre 1933; *Artiglieria*: fino a Mina Guglielmo anzianità 16 settembre 1932; *Genio*: fino a Poletti Giovanni anzianità 1.o ottobre 1932.

Dal confronto fra i suddetti limiti e la situazione dei quadri al 7 giugno 1934, è facile a chiunque, anche se completamente profano, dedurre:

1) Sbloccamento entro un determinato periodo di tempo:

Colonnelli: I quattro sesti degli esistenti al 7 giugno 1934 sono bloccati entro quattro anni; i rimanenti due sesti sono sbloccati entro il 1939 tenendo conto del numero di vacanze che le tabelle prevedono per gli anni 1938-39. Si trovano leggermente in anticipo i colonnelli di cavalleria e del genio, ma ciò è da mettersi in relazione con le provvide disposizioni dell'articolo 37 della legge in virtù delle quali una aliquota delle promozioni a generale è lasciata annualmente a disposizione del Ministro per ripartirla fra le varie armi allo scopo di equiparare la carriera.

Tenenti colonnelli: Prima dei cinque anni e mezzo sono tutti sbloccati.

Maggiori: Prima dei cinque anni e mezzo sono tutti sbloccati.

Capitani: Tutti i capitani che hanno raggiunto in guerra l'attuale grado sono sbloccati entro il prossimo anno 1937. I rimanenti lo saranno prima del 1943.

Tenenti: I tenenti di fanteria che hanno partecipato alla guerra con tale grado sono tutti promossi al più tardi entro il gennaio 1937. I rimanenti saranno tutti promossi prima dei previsti dieci anni. Per alcuni corsi anzi si dovrà concedere l'incarico di capitano perchè non avranno la permanenza nel grado. I tenenti delle altre armi si trovano già tutti in tale situazione.

2) Equiparazione della carriera:

Da un confronto anche affrettato fra le tabelle della situazione dei quadri al 7 giugno 1934 ed i limiti di anzianità 1937-38 si deduce che la differenza di anzianità fra pari grado delle varie armi esistenti prima della nuova legge e che nel grado di subalterno erano di ben 18 anni saranno ora annullate o ridotte di molto (per i subalterni a soli cinque anni); ma anche tali differenze sono destinate a scomparire.

Le disavventure londinesi del Sultano di Selangor

LONDRA, 7

Il vecchio Sultano malese di Selangor è a Londra: ufficialmente perchè la sua salute non può essere curata che dai celebri medici di Harley Street; in realtà, per presentare una petizione al ministro delle Colonie.

Il primogenito del Sultano, che ha sei mogli, fu deposto due anni fa e prese così il diritto a succedergli al trono: il suo posto fu preso dal secondogenito. A questa nomina pose un veto il Ministero delle Colonie inglese, in modo che la successione toccasse al terzogenito. Del terzogenito invece non vuol sentirne parlare il Sultano, il quale ha ricordato a Ormsby Gore una sua dichiarazione del 1928 in cui l'attuale ministro affermava che «non bisogna intromettersi nei costumi malesi». La disputa potrebbe dare all'Inghilterra qualche noia, perchè i cinesi e gli Indian di Selangor sembrano solidali col Sultano e coi suoi vassalli. Ma se in Malesia il Sultano si trova a suo agio, l'aria di Londra rischia invece di mettere a repentaglio la sua dignità.

Ieri, ad esempio, egli voleva uscire dal Grosvenor House, l'albergo dove è sbarcato con i suoi 28 bauli, le sue 72 valigie e i suoi 20 sacchi di color giallo. Si trovò di fronte alla porta girevole. Suo figlio maggiore volò attraverso i pannelli di vetro senza esitazione e così fece la più giovane moglie del Sultano, la favorita, col suo bambino di 10 anni. L'umiliazione era riservata al Monarca il quale tentò di uscire spingendo la porta in direzione opposta a quella in cui è destinata a girare. Grave imbarazzo. La porta non si dimostrava a cambiare il verso della sua rotazione neanche per far piacere ad un Sultano. Finalmente arrivò in aiuto il portiere e l'autorevole personaggio potè uscire, sia pure con menomata maestà.

I segnali acustici aboliti a Vienna

VIENNA, 7

Vienna, quanto prima diventerà, sull'esempio italiano, una città silenziosa. L'abolizione dei segnali acustici nel traffico urbano sarà perciò messa in atto nei primi giorni del prossimo anno. A tal fine il Ministero del Commercio e delle Comunicazioni, da cui dipende il servizio dei trasporti urbani — come informa la Roma Press — provvederà ad emanare un'opportuna ordinanza di legge.

Grave scacco diplomatico del Sovrano degli Zulù

LONDRA, 7

Mishyeni Ka Dinizulu non è che una parte del lunghissimo nome o serie di nomi con cui i sudditi chiamano l'attuale reggente della casa reale degli Zulù, e sono tutti nomi elogiativi. Ciò non basta a farlo contento; egli è di malumore, perchè avendo chiesto al governo del Sud-Africa di venire a Londra il maggio prossimo per la incoronazione di Edoardo VIII, ha avuto un reciso rifiuto. Dovrà quindi accontentarsi di farsi ripetere le descrizioni della Corte inglese e di Londra, che si tramandano tra gli Zulù per trazione orale, con molte frangie di fantasia dall'epoca in cui il nonno dell'attuale regnante, Cetewayo era venuto a chiedere grazia perchè accusato di alto tradimento e aveva ricevuto l'assoluzione dalla Regina.

Motivo del rifiuto è che dopo la rivolta degli Zulù del 1906 il Governo del Sud-Africa ha cercato di limitare il più possibile l'autorità di quei Re, fino a ridurli al livello di semplici capi-tribù; e si pensa che una visita a Londra e gli onori che gli dovrebbero essere riservati, quale titolare di una Corona, possono montare troppo la testa al povero Dinizulu.

Il romanzo d'amore d'un altro Churchill

LONDRA, 7

L'America è fatale alla famiglia Churchill. Dopo la nota avventura di Sara, che sebbra stia per sbollire, si dice che il ritorno dei due fratelli Churchill, andati in America per raggiungere la sorella, sia stato rinviato perchè Randolph si è innamorato di una ricca ereditiera di Cleveland, certa Caterina Halle, che i giornali dicono molto bella, bruna e figlia di un potentissimo « re » di quei magazzini che vendono dal lucido da scarpe ai pianoforti. Si tratta, a quanto pare, di un vecchio idillio, poichè la signorina, immediatamente intervistata, ha dichiarato, naturalmente, che non vi è nulla di vero, aggiungendo però che « il nostro amore di sette anni or sono, forse non si è spento ». Randolph, pure intervistato, ha detto che « un gentiluomo non smentisce mai un romanzo d'amore con una bella donna ».

Sara, invece, avrebbe promesso di ritornare a casa, dato che il comico Oliver, del quale s'era innamorata, è partito per un lungo giro negli Stati Uniti.

Lo straordinario aumento
della popolazione giapponese

ROMA, 7

La popolazione dell'Impero giapponese — scrive l'Agenzia « Le Colonie » è aumentata in questi ultimi anni ad una cadenza media di quasi 900.000 anime all'anno; l'accrescimento della popolazione si era elevato a 1.007.000 individui nel 1932, per abbassarsi a 809.909 nel 1934, dopo aver diminuito nel 1933 di 80.000 unità.

Uno statista giapponese ha dichiarato che in Giappone, nel 1934, circa *sedici nascite* si verificavano *ogni quattro minuti*, mentre che i decessi erano un po' meno di dieci, e che quindi le nascite sommando quotidianamente a 5.599 ed i decessi a 3.383, si aveva una differenza, in favore delle nascite di 2.216 unità. Con questa cadenza la popolazione giapponese si eleverebbe, in meno di un quarto di secolo a quasi 100 milioni d'individui. Fin da ora, con i 70 milioni di giapponesi che vivono oggi ristretti nel loro arcipelago se ne possano intuire le conseguenze: sarà necessario che l'eccedenza sia diretta su nuove terre, giapponesi o straniere.

Il sig. Nagata, Ministro dei Territori d'Oltremare — ha riferito, il 23 luglio scorso al comitato di Colonizzazione, su di un progetto tendente alla installazione di un milione di famiglie giapponesi, ossia 5 milioni di giapponesi, in Manciuria.

Un telegramma di Dairu al giornale « Osaka Asahi » faceva conoscere che le autorità militari di Kwantung (esercito giapponese di Manciuria) dopo aver consultato il Governo del Manchukuo è la Compagnia (ufficiosa) della ferrovia Sud Manchurian avevano definitio le basi del loro progetto di colonizzazione.

A tale scopo 25 milioni di « acri » di terre non coltivate dovevano essere acquistate ad una somma di 1000 yens rimessa ad ogni famiglia emigrante. La realizzazione di questo programma comportava una spesa globale di 1.800.000.000 yens, ossia 8.100.000.000 frs.

La « Compagnia per lo sviluppo della Manciuria » sarà la base di questo programma. Il capitale di questa società è all'ora attuale di 15 milioni di yens dei quali nove sono stati versati, e sarà portato prossimamente a 50 milioni.

La Compagnia sarà autorizzata ad emettere delle obbligazioni fino alla concorrenza di 300 milioni di yens con la garanzia del Governo. Questa somma servirà alla intallazione di 200 mila famiglie ossia un milione di persone. Le autorità militari del Kwantung definiranno nel più breve tempo possibile tutti i dettagli del programma in questione, affinchè il progetto di legge sia presentato alla prossima sessione della Dieta Imperiale.

Il capo dell'esercito del Kwantung conta sulla approvazione del Parlamento. D'altra parte, secondo il Ministero dei Territori d'Oltremare, una somma di due miliardi di yens sarà necessario per la realizzazione di tale progetto, di questa somma il Governo prenderebbe a carico 800 milioni.

Il primo anno dell'esecuzione di questo programma — ossia dall'anno 1937 al 1938 poichè si tratta dell'anno fiscale giapponese — 10 mila famiglie di emigranti (50 mila persone) saranno dirette in Manciuria, per le quali sarà prevista una spesa di 8 milioni di yens. La emigrazione progredirebbe in modo da realizzare nel tempo previsto la installazione di un milione di famiglie in Manciuria: 400.000 famiglie di emigranti collettivi agricoli e 600 mila famiglie di emigranti indipendenti.

Uccisa mentre abbraccia il marito
Una singolare fatalità

VIENNA, 6

Un pietosissimo episodio avvenuto a Farvar in Ungheria, viene segnalato in un dispaccio da Budapest. Dopo alcune settimane di assenza per ragioni di servizio, il dr. Arpad Higety, tenente della gendarmeria, tornò l'altro ieri sera al suo paese, dove lo aspettava la moglie, figlia di un commerciante della Capitale. Essi erano sposati da soli due mesi. Scendendo dall'automobile, Higety abbracciò con effusione la sposa; in quel momento la pistola ch'egli portava alla cintura nella custodia di cuoio regolamentare, ma che non era in posizione di sicurezza, si scaricò da sola. Un proiettile colpì al ventre la giovane signora che cadde fra le braccia del marito e poco dopo spirò. Il tenente sembra impazzito dal dolore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 7 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	751.0	7	9	6
Pola	piov.	749.1	8	12	6
Trieste	piov.	749.6	5		
Gorizia	piov.	751.6	7	7	6
Udine	piov.	751.4	7	7	6
Treviso	piov.	750.8	6	6	5
Belluno	cop.	752.1	6	10	5
Padova	piov.	751.4	7	8	6
Rovigo	piov.	751.2	7	8	7
Vicenza	piov.	751.2	9	9	8
Bolzano	piov.	752.9	9	11	6
Trento	piov.	751.7	9	11	6
Grappa	nev.	605.3	—3	0	—3
Venezia	piov.	750.9	7	8	6

Mare: Fiume 1: mosso; Pola 1, mosso; Trieste grosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. Fiume 23; Pola 50; Gorizia 25; Udine 23; Treviso 25; Belluno 81; Padova 27, Rovigo 27; Vicenza 23; Bolzano 5; Trento 13; Monte Grappa 15; Venezia 35.

Monte Grappa: neve cm. 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18 tramonta ore 17.37. Luna tramonta ore 14.15, leva domani ore 0.10. Ultimo quarto il 7. Luna nuova il 15. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 7.0; bassa ore 23.45. — Ieri 7, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza e Frassine, Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Tendenza generale del tempo: ancora ovunque perturbato. Stato del cielo: generalmente nuvoloso e coperto con precipitazioni. Manifestazioni temporalesche sull'alto e medio Adriatico. Irregolari schiarite sull'alta Italia. Venti generalmente a raffiche grecali forti o molto forti alto Adriatico. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente molto agitato e grosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione occupando tutto il bacino del Mediterraneo con l'Italia vi ha mantenuto il tempo generalmente perturbato. Essa si andrà però colmando e porterà una sosta od un intervallo nelle perturbazioni. Cielo vario con diminuzione di nebulosità da occidente e precipitazioni intermittenti. Venti forti di primo quadrante con raffiche.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attacco a Madrid è imminente

Barcellona e Valencia bombardate

PARIGI, 7

L'attuale fase di relativa tranquillità su tutto il fronte di battaglia in Spagna viene interpretata come il preludio a una grande offensiva dei nazionali contro Madrid. Si tratta di una fase di assestamento; vi sono reparti da spostare, posizioni da rafforzare, servizi da organizzare. Non crediamo di essere lontani dalla verità affermando che l'offensiva in questione sarà iniziata nella prossima settimana. In quanto alla sua durata e al suo esito, un pacato ma fermo ottimismo, che sarebbe più giusto definire fiducia nelle proprie forze, regna nel campo dei nazionali.

Franco ha dichiarato che Madrid cadrà entro un mese, ma il generale Varela ha ridotto questo periodo a tre settimane. E' lecito del resto dubitare della resistenza ad oltranza dei governativi incaricati della difesa della capitale, dato il senso di smarrimento ormai diffusissimo in campo marxista in seguito ai continui insuccessi militari delle forze madrilene. Questo stato d'animo dei governativi trova la conferma e la testimonianza di tutti coloro che sono riusciti — a prezzo di enormi sacrifici e di gravissimi rischi — ad abbandonare Madrid sottraendosi al severo controllo delle autorità locali.

Le posizioni occupate dai nazionali

Il fatto saliente dell'odierna giornata è l'avvenuto bombardamento di Barcellona e di Valencia da parte delle navi dei nazionali. Questo sta a dimostrare che la flotta governativa, che appariva in un primo tempo l'arma più potente di cui potesse disporre Madrid, sia ormai ridotta al silenzio e che per contro quella dei nazionali abbia la quasi assoluta padronanza del Mediterraneo.

Cominciano d'altra parte a notarsi gli effetti dell'intensificato invio di truppe e di materiale dal Marocco grazie al dominio dello Stretto di Gibilterra in conseguenza del recente combattimento navale. Il numero dei soldati trasportati nei giorni scorsi attraverso lo stretto ammonta a sedicimila.

Si annuncia ufficialmente da Burgos che i nazionali hanno occupato, nelle ultime ore, i villaggi di Huecas, Fuensalida, Puntilla, Santa Cruz de Retamar tutti lungo le strade che conducono a Madrid. Ovunque i nazionali hanno combattuto aspramente. Particolarmente accanita è stata la lotta per il possesso di Santa Cruz, difesa da un triplice ordine di trinceramenti tenacemente presidiati da cospicue forze governative munite di abbondante numero di mitragliatrici e la cui resistenza è stata vinta all'arma bianca. I governativi si sono ritirati in disordine, in direzione di Madrid.

Sul fronte biscaglino i nazionali hanno conquistato il villaggio di Birialuco di notevole importanza militare, a sud-ovest di Ondarroa presso Bilbao.

Nella regione di Oviedo la colonna della Galizia continua ad avanzare respingendo gli attacchi dei governativi. Sul fronte di Saragozza i nazionali tengono ancora la città di Quinto che i governativi dicono invece di aver occupato.

La radio di La Coruna nella sua emissione di stamane ha diramato un comunicato secondo il quale i governativi, che avevano attaccate le posizioni dei nazionali a Casares, sono stati respinti con gravi perdite.

L'offensiva contro Malaga

Approfittando dell'uscita delle milizie governative per compiere il tentativo di rompere l'accerchiamento attorno a Bilbao, nel settore di Deva, i regionalisti baschi hanno ripreso il controllo della città. Si ritiene scongiurato il pericolo della sua distruzione da parte degli anarchici.

Le truppe nazionali, dopo aver respinte le milizie governative, le hanno attaccate nel settore di Cordova e le hanno inseguite fino ad occupare Almaden, centro delle miniere di mercurio nella Mancisa. L'offensiva contro Malaga prosegue. A questo proposito la stazione radiofonica di Ceuta comunica che un attacco ad oltranza sarà sferrato domattina dai nazionali contro la città di Malaga. All'azione parteciperanno forze di terra — che consteranno di due divisioni sulle quali si mantiene il maggior segreto — di mare e dell'aria.

Il generale Franco, capo dei nazionali, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera accreditati presso il quartiere generale degli insorti ed ha loro dichiarato formalmente che il Governo nazionale difenderà l'integrità territoriale del Paese e che nessuna parte del territorio nazionale per quanto piccola è stata promessa a un Paese o all'altro. Tutte le voci in tal senso sono tendenziose.

Nuove dimissioni di diplomatici spagnoli

PECHINO, 7

Justo Garrido, Ministro di Spagna in Cina, ha telegrafato al governo di Madrid annunziando le sue dimissioni.

BELGRADO, 7

Thomas Maicas, incaricato d'affari della Legazione di Spagna, ha presentato le sue dimissioni. Egli era stato nominato dal fronte popolare.

L'assestamento delle monete discusso a Ginevra

GINEVRA, 7

Stamane, nella seconda Commissione, si è avuta una vivissima discussione sulle questioni economiche, e particolarmente sul nuovo assestamento delle monete, alla quale hanno partecipato il rappresentante della Cecoslovacchia che ha auspicato ad un ritorno alla libertà degli scambi ed alla libera circolazione dei capitali ed il rappresentante della Svizzera, Stucky, il quale in un lungo discorso ha spiegato le ragioni per cui il Governo federale svizzero si è trovato nella necessità di prendere i provvedimenti per l'adeguamento della moneta. Quindi il delegato svizzero ha messo in rilievo come la grande difficoltà per la ripresa degli scambi internazionali sia costituita dal mantenimento in alcuni Paesi di ostacoli agli scambi, osservando che finchè questi non saranno tolti da tutti, non si potranno fare passi decisivi verso il risanamento dell'equilibrio economico internazionale. Infine il rappresentante della Svizzera ha affermato che il progetto di risoluzione inglese relativo alle materie prime poteva essere concreto.

Il rappresentante della Grecia, Politis, si è associato alle speranze che i recenti accordi in materia internazionale hanno suscitato in tutto il mondo per la ripresa degli scambi.

Il contributo dell'Italia al miglioramento economico

SCIANGAI, 7

La stampa cinese, compresa quella di lingua estera, e gli ambienti economici di questo importantissimo centro finanziario internazionale, hanno salutato con simpatia e compiacimento i recenti provvedimenti finanziari italiani. Quasi tutti i commenti sottolineano che essi sono un nuovo efficace contributo dell'Italia al miglioramento dei rapporti e degli scambi internazionali. Taluni rilevano come contrariamente a quanto avvenne e presumibilmente avverrà per altri Stati, l'Italia, grazie alla disciplina del Paese, alla saggezza ed alla fermezza del Governo fascista, eviterà ogni perturbamento del mercato interno.

Praga si riserva di stabilire il nuovo valore della corona

PRAGA, 7

Il Ministro delle Finanze, Kalfus, parlando alla Camera dei deputati, ha ricordato le due svalutazioni subite dalla corona cecoslovacca ed ha aggiunto che dopo una inchiesta tra gli industriali interessati, il Governo cecoslovacco ha riconosciuto che non è necessaria una svalutazione completa. Il Ministro ha concluso dicendo che il Governo non ha ancora fissato una nuova modificazione del livello della moneta perchè vuole osservare prima lo sviluppo monetario internazionale ed ha assicurato che non vi saranno aumenti di prezzi all'interno.

Misure logiche

GINEVRA, 7

La *Gazete de Lausanne* scrive che i nuovi provvedimenti finanziari italiani costituiscono un allineamento matematico sulle divise anglosassoni, sottolinea che i dirigenti italiani hanno preso le decisioni logiche e ragionevoli che imponevano gli avvenimenti; e rileva come essi abbiano pure creato una serie di misure destinate ad impedire che il costo della vita aumenti obbligando il capitale privato a venire in aiuto dello Stato.

La fermezza della politica estera fascista

BERLINO, 7

I giornali si occupano ancora oggi ampiamente delle misure adottate in Italia per l'adeguamento della lira. Essi riportano i provvedimenti pratici presi per evitare dannose conseguenze per l'economia italiana e specialmente per impedire un aumento dei prezzi dei prodotti. I corrispondenti da Roma, facendo allusione a certi commenti esteri, notano che la stampa italiana è unanime nel sostenere essere del tutto inesatta l'interpretazione secondo cui l'allineamento monetario significherebbe per l'Italia anche un nuovo allineamento nella sua politica estera.

Reazione belga alle pretese militari francesi

BRUSSELLE, 7

Il critico militare del giornale *Le Vingtièms Siècle*, colonnello Requette, rilevando certe pretese francesi di vedere il Belgio sostenere la Francia in ogni caso e lasciar passare l'Esercito francese sul territorio belga, scrive che queste sono pretese inammissibili. Il Belgio vuole tenere lontana la guerra dal suo territorio, mentre le pretese francesi farebbero del Belgio un campo di battaglia certo. L'articolista conclude osservando ch il Quai d'Orsay vuole imporre al Belgio il suicidio con la persuasione e consigliando la diplomazia francese a cercare di capire la mentalità del paese amico.

La *Libre Belgique* esamina i rischi inerenti al patto franco-sovietico e dopo aver notato che la Francia aumenta così volontariamente i pericoli di guerra per sè e per il Belgio, afferma che questa nazione si rifiuta di accettare l'eventualità di tali pericoli per partecipare ad una politica di avventure.

Gli assegni turistici

ROMA, 7

E' stata ripresa l'emissione di assegni turistici contro le valute inglesi, francesi, svizzere, con ritane con un leggero premio.

Undici asfissiati a Varsavia per emanazioni di gas

VARSAVIA, 7

In un sobborgo di Varsavia undici persone sono rimaste uccise in seguito ad emanazioni di gas illuminante dovute alla esplosione di un tubo.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia giunto a Mosca

MOSCA, 7

E' giunto il nuovo R. Ambasciatore d'Italia nella U. R. S. S. Rosso, il quale è stato salutato alla stazione da alti funzionari del Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri, dal R. Incaricato di affari e dai funzionari dell'Ambasciata italiana a Mosca.

Numero speciale di "Phalange„ dedicato a Roma

PARIGI, 7

Il periodico *Phalange* dedica a Roma un numero speciale di mille pagine alla compilazione del quale hanno partecipato un centinaio di collaboratori francesi ed italiani.

La campagna antibolscevica in Cecoslovacchia

PRAGA, 7

Il capo del partito agrario deputato Beran ha tenuto un discorso in un comizio pubblico affermando che i Governi autoritari voluti e sostenuti da milioni di uomini rappresentano una reazione alle teorie comuniste che sconvolgono Stati e Nazioni. Per salvare la libertà e l'indipendenza della Repubblica — ha aggiunto l'oratore — occorre combattere senza compromessi il bolscevismo sfatando in tal modo l'opinione errata che la Cecoslovacchia sia uno Stato semicomunista o prossimo al comunismo.

Londra e i regimi autoritari

CAIRO, 7

Il giornale *Ahram*, rilevando il fallimento dei principi democratici nei vari paesi d'Europa, scrive che l'Inghilterra segue con vivo interesse le gigantesche realizzazioni dei regimi autoritari. Aggiunge che essa si domanda se la dittatura non abbia i suoi vantaggi, se è capace di ristabilire l'ordine là dove è l'anarchia, di eliminare le speculazioni disoneste ed unire le categorie che compongono le nazioni e di sopprimere la lotta di classe.

Camere corporative in Estonia

TALLIN, 7

In questi circoli politici si annuncia essere prossima l'istituzione in Estonia di Camere corporative le quali dovranno collaborare col Governo alla riforma dell'attuale costituzione estone.

L'esempio del Fascismo

RIO DE JANEIRO, 7

Plinio Salgado, capo e fondatore dell'« Integralismo », ha dichiarato, commemorando il quarto anniversario della costituzione del suo partito, che l'idea di esso gli nacque nel 1930 durante la sua permanenza in Italia, osservando le grandiose realizzazioni fasciste.

L'organizzazione della gioventù allo studio in Inghilterra

LONDRA, 7

E' allo studio da parte di una speciale commissione nominata dal Governo una serie di progetti di legge che verranno presentati alla Camera dei Comuni durante la prossima sessione con lo scopo di istituire in Inghilterra un sistema nazionale di organizzazione per la gioventù. Il «Daily Mail» dice che il Governo ha allo studio i sistemi istituiti con tanto successo prima in Italia e poi anche in Germania. Si nota fra l'altro l'assoluta mancanza in Inghilterra di istruttori di educazione fisica della gioventù e quindi è anche allo studio l'istituzione di speciali collegi ai quali i maestri elementari verrebbero ammessi con lo scopo di creare un corpo specializzato di maestri di educazione fisica.

Proroga del modus vivendi per gli scambi italo-turchi

ANKARA, 7

Si annuncia la proroga del modus vivendi italo-turco che scade il 20 corr. Prossimamente si inizieranno negoziati per un nuovo trattato.

Un monopolio in Germania per le frutta e i vini

PARIGI, 7

L'Agenzia *Havas* riceve da Berlino la notizia della creazione in Germania del monopolio di Stato del commercio estero per alcune derrate alimentari. La legge promulgata dal Governo del Reich istituisce un ufficio di Stato che acquisterà le importazioni di legumi, piante, sementi, frutta e vini e le ripartirà secondo i bisogni.

Il provvedimento ha lo scopo di impedire a queste importazioni di esercitare una influenza perturbatrice sui prezzi dei prodotti tedeschi consimili.

La morte a Roma di una personalità araba

ROMA, 7

E' morto ieri sera nella nostra città Ali Pacha ... anni, uno dei principali esponenti dell'insurrezione araba del periodo dei primi moti rivoluzionari in Egitto. Egli era anche conosciutissimo nel suo paese e all'estero come brillante scrittore. Da parecchie settimane egli si trovava a Roma per farsi curare di una malattia di cui era affetto da tempo.

La risposta al Duce del Reggente d'Ungheria

ROMA, 7

Il Reggente Horty ha inviato al Duce il seguente telegramma in risposta alle condoglianze inviategli in occasione della morte del Presidente Goemboes:

« Profondamente commosso per le sentite parole che V. E. ha voluto indirizzarmi per esprimermi le condoglianze del Governo e del popolo italiano in occasione della dolorosa perdita che la Nazione ungherese ha subito in seguito alla morte del Presidente del Consiglio generale Goemboes, ringrazio V. E. per questa nuova testimonianza di amicizia verso il defunto che ha sempre dato prova del più sincero attaccamento alla persona dell'E. V. e all'idea di una collaborazione cordiale e intensa fra la Nazione ungherese e la Nazione italiana. - *Nicolas de Horty, Reggente del Regno d'Ungheria* ».

Una funzione a Budapest in suffragio di Goemboes

BUDAPEST, 7

Stamane, con l'intervento di tutti i Ministri, dei dirigenti del Partito dell'Unità nazionale, di senatori, deputati ed alte personalità, è stato celebrato, nella chiesa evangelica, un servizio divino in memoria del Presidente del Consiglio Goemboes.

Fra i numerosi telegrammi di condoglianze inviati da Capi di Stato e di Governo, i giornali mettono in particolare rilievo quello del Duce al Reggente.

Tutta la stampa rievoca la vita esemplare di soldato e di uomo di governo del generale Goemboes. Il *Budapest Hirlap* ed altri fogli sottolineano come uno dei maggiori meriti dell'Estinto è l'avere trovato la linea di politica estera dell'Ungheria e ricordano come l'opera più duratura di Goemboes, la sua collaborazione con il Duce e con Dollfuss per realizzare il patto di Roma, indispensabile per la vita dell'Europa centrale. Molti giornali ricordano la intima amicizia di Goemboes con Mussolini, notando che il Capo del Governo ungherese si inspirava all'esempio del Duce nella sua azione politica.

Le direttive del Duce ai gerarchi di Reggio Emilia

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito, le gerarchie del Regime della provincia di Reggio Emilia. Il Federale Bofonti ha fatto una relazione sull'attività svolta dal Partito in questi ultimi tempi ed ha presentato al Duce un volume sulla storia del Fascismo ed un album dedicato ai settanta reggiani caduti per l'Impero di cui 40 sono morti in combattimento. *Il Duce ha precisato le direttive da svolgere con parole che hanno suscitato un grande entusiasmo* (Stefani).

La visita alla Triennale di alti funzionari dei LL. PP.

MILANO, 7

Questa mattina, la sesta mostra della Triennale delle Arti decorative è stata visitata dai presidenti delle Sezioni del Consiglio superiore dei LL. PP., dai Provveditori alle opere pubbliche, dagli ispettori compartimentali del Genio civile. La visita, effettuata per disposizione del Ministro dei LL. PP., si è iniziata dal padiglione di via Gadio che accoglie la mostra di architettura, dell'urbanistica e del materiale da costruzione. La comitiva, alla testa della quale erano il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il Magistrato delle acque, l'ingegnere capo del Genio civile di Milano e altre personalità, è stata accompagnata nella interessante visita dai dirigenti della Triennale.

I lavori dell'assemblea dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 7

Sono continuati i lavori dell'assemblea generale dell'Istituto Internazionale di agricoltura. In seduta plenaria Clyde Marquis (Stati Uniti) ha presentato un rapporto sul tema « La collaborazione internazionale nel campo agricolo e l'Istituto internazionale di agricoltura», che insiste specialmente su tre punti: collaborazione internazionale per mezzo di congressi e di associazioni; coordinazione delle organizzazioni internazionali; collaborazione per la statistica e la documentazione. Il rapporto Marquis è accolto dalla generale approvazione.

Un incendio in uno zuccherificio

LIVORNO, 7

Un gravissimo incendio si è sviluppato nelle prime ore della mattina, per cause non ancora precisate, nello zuccherificio di Granaioli. Il reparto delle « polpe secche » è stato il primo ad essere attaccato dalle fiamme che si sono poi rapidamente propagate all'intero edificio. Sono rimasti bruciati circa 13 quintali di « fetuccie » per un valore di circa mezzo milione ed anche gran parte del fabbricato è andato distrutta arrecando al proprietario un altro danno valutato a oltre centomila lire.

Annega in un torrente mentre cerca funghi

OMEGNA, 7

Carlo Gerboni, fu Luigi, di anni 78, residente nella nostra città, recatosi stamane alla ricerca dei funghi, è scivolato per un dirupo, andando a cadere nelle acque del torrente Strone, dove annegò.

Altre tre Divisioni rimpatrieranno dall'A. O.

ROMA, 7

Ultimato il rimpatrio dall'A. O. della « Cosseria » è in corso il rimpatrio della Divisione «Sila» e del 6.o gruppo battaglioni CC. NN. (montagna). Nella prima decade di novembre avrà inizio il rimpatrio della Divisione CC. NN. «23 Marzo» e successivamente fra novembre e dicembre: quello delle Divisioni CC. NN. « 21 Aprile » e « 3 Gennaio ». Ventuno battaglioni di CC. NN. daranno il cambio alle Divisioni che rimpatriano.

La motivazione della medaglia d'argento a Vito Mussolini

MILANO, 7

Il Direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, che il 31 maggio scorso a Roma è stato decorato dal Duce di medaglia d'argento al valor militare insieme con la eletta schiera dei valorosi che hanno consacrato alla Patria la conquista dell'Impero, ha ottenuto l'ambita ricompensa con la seguente bellissima motivazione:

« *Volontario in A. O., partecipava quale ufficiale pilota, in quattro mesi di campagna, a 34 azioni di bombardamento e di ricognizione per un complesso di circa trenta ore di volo sul nemico, dando prova di serena e ardimentosa condotta nel portare sempre a termine le missioni affidategli, malgrado la violenta reazione antiaerea avversaria che più volte colpiva lo apparecchio* — Fronte eritreo, cielo di Debra Abbai, Dicembre 1935-aprile 1936 - XIV ».

All'epoca del conferimento della medaglia d'argento, Vito Mussolini era sottotenente. Come è noto egli è stato, successivamente, promosso al grado superiore per merito di guerra.

Nomi di battaglie d'Africa a dieci nuovi sommergibili

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.:

I dieci sommergibili di piccola crociera in corso di costruzione, quattro presso la Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Cantiere di Monfalcone); quattro presso la Società Odero Terni Orlando (Cantieri di Muggiano) e due presso la Società Franco Tosi (Cantieri di Taranto) sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo rispettivamente i nomi di: Adua, Axum, Aradam, Alagi, Macallè, Neghelli, Gondar, Ascianghi, Dessiè, Dagabur.

Centomila lavoratori occupati nell'impero

ROMA, 7

Dal gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1936 XIV, attraverso il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti nell'A. O. I. n. 132.738 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti 88,802 operai nazionali ed oltre 10.000 combattenti che, mobilitati in Etiopia, hanno chiesto e ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia.

Reparti della "Cosseria II„ sbarcati a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, col piroscafo *Toscana* proveniente dalla Cirenaica, sono giunti ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti a reparti vari della « Cosseria II », che passati in rivista dalle autorità militari, si sono poi diretti all'accantonamento dei Granili. Alcuni reparti hanno proseguito oggi stesso per la loro destinazione. Nonostante il tempo piovoso, molta folla si era adunata alla stazione marittima e ha fraternizzato coi soldati nelle acclamazioni al Re, al Duce ed al glorioso Esercito.

La dispensa dalla dote pel matrimonio degli ufficiali

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge col quale, per la durata di un anno gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato sono dispensati, a domanda, dall'obbligo della costituzione della rendita dotale, di cui all'art. 4 del R. D. L. 12 marzo 1936 n. 1030, fermo restando l'obbligo di ottenere il regio assentimento di cui all'art. uno del predetto decreto.

Gli ufficiali della R. Marina potranno giovarsi del predetto beneficio soltanto se avranno compiuto 28 anni di età alla data di entrata in vigore del presente decreto. Il provvedimento va in vigore da oggi.

180 milioni sottoscritti a Udine alla Rendita 5 p.c.

UDINE, 7

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento hanno raggiunto definitivamente in città e provincia 180 milioni di lire.

Le udienze del Papa

ROMA, 7

Il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Caccia Dominioni, mons. Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria. Ha pure ricevuto in udienza speciale numerosissime coppie di sposi.

Il Duce consegnerà i premi di colonizzazione a 474 capi di famiglia

ROMA, 7

Il giorno 27 ottobre, nella sala Regia di Palazzo Venezia, avrà luogo la distribuzione del premio di colonizzazione ai capi di 474 famiglie di contadini delle diverse provincie del Regno. La distribuzione del premio di colonizzazione ai coloni dell'Agro Pontino sarà fatta il 18 dicembre ed a quelli della Libia nel marzo dell'anno XV.

La neve a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Da ieri sera nevica ininterrottamente a Cortina e in tutto l'Ampezzano.

Da molti anni non si ricorda una così abbondante nevicata in questa epoca dell'anno.

A Pieve di Cadore

Da una settimana l'insistenza di un violento vento portava un forte abbassamento alla temperatura, ed il sereno faceva presumer il ritorno d'un tepore ottobrino... Iersera invece cominciò a cadere una uggiosa pioggia, e sempre per l'insistenza del vento, durante la notte s'è trasformata in neve, coprendo sia pur per pochi centimetri, i terreni limitrofi. In alta montagna lo strato di neve supera i venti centimetri, tanto che gli uccellatori dovettero levar le reti. A Pian dei Buoi, Cima Banche, Monte Croce, Misurina e Vedorchia, la neve è alta i venticinque centimetri, e siccome in quest'ultima località è tuttora aperto il rifugio «Tita Barba» sabato e domenica prossimi, il gruppo locale sciatori si daranno convegno lassù, per le prime corse e gare di stagione con il pattino di legno.

Morto dal freddo

OMEGNA, 7

Sul monte Masone, Giovanni Varini, di anni 77, residente a Bieno, sorpreso dal freddo della notte, è morto per assideramento.

Ciclista sconosciuta travolta da un treno

VICENZA, 7

Stamane alle 6.50 come al solito, dalla Stazione centrale della Società Tramvie Vicentine partiva il convoglio N. 82 diretto a Bassano del Grappa. Alle 7 il treno era a Porta S. Bortolo e dopo la fermata riprendeva la corsa entrando così nella strada Marosticense. Pioveva a dirotto e in Viale Grappa, per dove il treno stava per transitare correva in bicicletta, proveniente dalla parte di Porta S. Bortolo, una donna vestita a lutto e dell'età apparente di circa trent'anni. Essa reggeva l'ombrello e sul manubrio aveva una borsa, nella quale furono più tardi rinvenuti uno specchietto, un portacipria, alcuni formaggini e poche monete. All'altezza della Barriera Grappa il convoglio veniva a trovarsi alla stessa altezza della ciclista. In quel momento un colpo di vento faceva battere l'ombrello della donna contro la parte anteriore della locomotiva. Questo incidente provocava la sciagura. La povera donna veniva trascinata sotto la macchina e nonostante gli sforzi del macchinista, Bernardo Tessari fu Leonardo di 53 anni abitante in Via Edmondo De Amicis 27, il corpo veniva spinto avanti per alcuni metri.

Purtroppo la poveretta rimaneva orribilmente sfracellata in modo che ogni soccorso si è subito rivelato invano.

Dopo le constatazioni di legge da parte del giudice Magnago e del perito settore dott. Tretti, la salma è stata trasportaa nella cella mortuaria del Cimitero Maggiore ove giace ancora irriconosciuta.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Brivio qualificati per la Vanderbilt

NEW YORK, 7

Sul Circuito di Roosevelt il corridore italiano Tazio Nuvolari ha compiuto oggi le prove di qualificazione per la gara della Coppa Vanderbilt raggiungendo la velocità media di miglia 69.926 all'ora. Le medie delle cinque prove, di quattro miglia ciascuna, sono state rispettivamente: miglia 69,727, 70.10, 69,872, 69,986, 70.039. Sono state queste le velocità più elevate che fino ad ora sono state raggiunte su difficile circuito.

Hanno particolarmente impressionato il pubblico, tutto di competenti, la disinvoltura e l'abilità con cui il corridore italiano, quasi in piena velocità, ha affrontato le curve anche le più rischiose, e la padronanza del volante quando ha lanciato in pieno la macchina su un rettilineo di circa un miglio nella seconda e nella quinta prova. Egli è stato applauditissimo sia durante la corsa, come quando è rientrato al posto di rifornimento. Nuvolari e Brivio hanno fino ad ora raggiunto la velocità di tutti i concorrenti.

Dopo le prove di ieri e oggi, la vittoria dovrebbe essere disputata tra Nuvolari e Brivio e gli americani Billy Winn e Milbur Shaw. Il miglior tempo di Billy ieri ha distanziato di frazioni di secondo quello di Brivio.

Si dice che i concorrenti europei hanno un vantaggio su quelli degli Stati Uniti e ciò per la maggiore esperienza delle corse su strada contro quella delle corse su pista.

Il nome di Tazio Nuvolari, già popolare negli Stati Uniti, è questa sera sulla bocca di tutti gli sportivi di New York. I concorrenti americani oggi hanno meticolosamente osservato la sua condotta sul circuito e questa sera alcuni lo danno già vincitore della coppa Vanderbilt.

Le prove di qualificazione continueranno quotidianamente fino a sabato e i 45 corridori che avranno fatto i tempi minori saranno presenti alla partenza. Un particolare che dimostra la difficoltà del Circuito: vi sono venti sistemi diversi di pavimentazione.

La liquidazione della Cassa rurale di Gries di Bolzano

ROMA, 7

Con decreto ministeriale, l'autorizzazione all'esercizio del credito già concessa alla Cassa Rurale di Risparmio e prestiti di Gries di Bolzano è revocata e la cassa stessa è messa in liquidazione.

Il contributo all'Istituto cotoniero

ROMA, 7

Un decreto del Ministro delle Corporazioni, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che il contributo a favore dell'Istituto Cotoniero Italiano stabilito in lire 0.30 e aumentato a lire 0.50, è diminuito a lire 0.25.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis, Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

LEZIONI

Cent. 10 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnati di madrelingua. Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

GIARDINO D'INFANZIA sistema Froebel, diretto da maestra diplomata tedesca. Insegnamento della lingua tedesca. Scuola Germanica: S. Vio Fondamenta Venier 708.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI entro 10 dicembre appartamento signorile cinque o sei camere, accessori, termo-bagno, possibilmente pressi Accademia. Scrivere dettagliatamente Frank, Via Sardegna 23, Milano.

FITTASI Rialto N.o 403 quattro stanze, salotto, cucina. Per trattare Telefono 2110.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONE solvibili affidiamo, ogni Comune, esclusività vendita contanti a privati, articolo casalingo indispensabile, deposito gratuito campioni lavoro continuo facile rimunerativo. Scrivere A.V.I.R. Corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 % indirizzare con referenze: Arciere S. A. - Via Tadino 27 A - Milano.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana Casella 78, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusto. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23 Milano.

« ANALCOLUNIA » nuova colonia senz'alcool imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ilpa, Aspromonte 47, Milano.

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, decoltè, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte, AG, Castaldi 32, Milano.

BILANCERI, presseccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi via Rotta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio. L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 Milano.

ANNO CIVC - N. 282 - Centesimi 20 — Venerdì 9 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-086 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Ministro Ciano si recherà a Berlino

per incontrarsi con Hitler e con Von Neurath

La Germania e la Conferenza locarnista - Inquietudini a Londra e a Parigi per la minaccia sovietica di abbandonare la neutralità nei riguardi della Spagna

ROMA, 8

Accogliendo l'invito del Governo del Reich, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano si recherà prossimamente a Berlino per visitare il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

La sua permanenza in Germania offrirà inoltre al conte Ciano l'occasione di essere ricevuto dal Fuehrer e Cancelliere del Reich per uno scambio di vedute. (Stefani).

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 8

L'annuncio ufficiale del prossimo viaggio a Berlino del Ministro Ciano, il quale si incontrerà con Hitler e col Ministro degli Esteri Von Neurath, è stato accolto in questi circoli politici con la più grande soddisfazione ed è fin d'ora vivissima l'attesa per la visita del messaggero del Duce.

La Germania — come è noto — dimostra un interesse relativo per le nuove trattative locarniste anche se questo atteggiamento non possa essere considerato come negativo. Tuttavia il Governo tedesco vuol porre le sue condizioni e mantenere alcune riserve prima di assicurare la sua partecipazione alla Conferenza delle Potenze locarniste, ed è chiaro che voglia conoscere esattamente la posizione che assumerà l'Italia prima di prendere una decisione. Non stupirà quindi che la risposta della Wilhelmstrasse alla nota inglese, rimessa il 20 settembre, non sia ancora stata data. Si prevedeva generalmente che questa risposta fosse portata a Londra entro la metà di ottobre dal nuovo ambasciatore di Germania von Ribbentrop, ma la partenza dell'ambasciatore è stata ritardata provvisoriamente, almeno fino alla fine di ottobre.

D'altra parte desta particolare impressione nella stampa berlinese la decisione presa dal congresso del partito laburista inglese di respingere il fronte unico coi comunisti. Questa decisione, avvenuta dopo l'intervento di alcuni capi sovversivi spagnoli, è commentata favorevolmente dalla stampa berlinese.

I giornali si occupano a lungo del prossimo viaggio del Ministro Goering, che partirà da Berlino lunedì per recarsi in Polonia. Scopo del viaggio di Goering è apparentemente una partita di caccia in alcune regioni della Polonia, dove il Ministro del Reich è già stato negli scorsi anni. In realtà però Goering, che ha sempre avuto come suo compito particolare quello di mantenere le cordiali relazioni fra la Germania e la Polonia, riandrà in Polonia in missione politica. Si annuncia infatti che egli avrà un colloquio col gen. Rydz-Smigly che alcuni mesi fa ha effettuato un viaggio di ricognizione in Francia. Le relazioni della Polonia con la Francia saranno certamente oggetto di discussione fra Goering e personalità polacche ed è probabile che anche la questione di Danzica venga sollevata e che Goering sottoponga alla Polonia le rivendicazioni del Governo nazionalsocialista in queste complicate questioni.

I giornali inoltre esaminano i problemi discussi ieri a Ginevra: il liberalismo economico, la riforma del Patto e la Conferenza del disarmo. Nel *Petit Parisien*, Bourgues scrive tra l'altro che dopo il conflitto italo etiopico molti governi erano stati presi dalla mania riformista, ma dopo di allora il loro zelo appare discretamente raffreddato: infatti la maggior parte dei specialisti in materia sono ora giunti alla conclusione che il Patto può benissimo funzionare senza essere modificato nei suoi articoli, pensando che basterebbe stabilire una procedura di applicazione ed interpretazione per casi determinati.

Dalla riunione ginevrina il *Figaro* trae un bilancio molto magro e scrive:

« Nel campo della sicurezza tutto rimane da fare, quantunque tempo addietro si sia pensato che il rinforzo del Patto dovesse essere il grande argomento all'ordine del giorno. In quanto al gesto della Francia per convocare la Conferenza del disarmo, non si sa ancora quale seguito avrà. Lo stesso dicasi per le prospettive franco-inglesi sul disarmo economico. Dai dibattiti di questi giorni si ritrae tuttavia una impressione favorevole. Sembra che ci si renda conto degli errori commessi in passato; ma noi attendiamo prove concrete che suffraghino questa impressione ».

Parigi richiamata alla realtà sulla situazione spagnola

PARIGI, 8

La *Libertè*, esaminando la situazione spagnola, dopo aver affermato che se si considerano le possibilità dei due avversari si è indotti a dare il generale Franco come vincitore, scrive che un fatto simile deve guidare l'atteggiamento della Francia per orientare la sua politica di domani. Il giornale constata l'importanza che ha per la Francia l'evitare una qualsiasi rottura con la Spagna e soggiunge: « La maggior parte delle Potenze d'Europa non attendono che la presa di Madrid per riconoscere di fatto e de *jure* il Governo nazionalista. Che cosa farà la Francia? Rifiuterà essa di inchinarsi dinnanzi al fatto compiuto? Continuerà a considerare i vincitori come dei ribelli? Vorrà essa fare di Largo Caballero un nuovo negus invocando una derisoria legittimità? Bisogna pensare a questo problema. Speriamo che il sig. Delbos lo abbia già esaminato. Noi auguriamo che sia venuto il momento che suggerirà la sola soluzione giusta ».

La minaccia di Mosca

LONDRA, 8

Il Congresso laburista di Edinburgo aveva appena finito di approvare la politica di non intervento in Ispagna, che è giunta come una bomba la notizia che la Russia sovietica minaccia di stracciare i patti, e di intervenire in Ispagna come le pare.

La minaccia sovietica è ufficiale, in quanto viene dallo stesso Commissariato agli esteri. Essa è giustificata dall'accusa rivolta ad altri Paesi (e in particolare, sembra, al Portogallo) di violare gli accordi di non intervento. La Russia, di fronte a questa situazione, dichiara quindi che, a meno che siano prese immediate misure, essa riprenderà intera la propria libertà d'azione.

La stampa inglese ha immediatamente reagito, nella sua grande maggioranza, in senso nettamente ostile. Il *Daily Mail*, ad esempio, scrive che « la minaccia russa è una vera impertinenza ». Il giornale accompagna questa sua presa di posizione spezzando una nuova lancia per il generale Franco, e attaccando con rovente linguaggio i criminali che in Ispagna continuano a perpetrare ogni sorta di delitti e vandalismi contro cose e persone.

Abbiamo citato il *Daily Mail*, noto per la sua russofobia, ma anche il laburista *Daily Herald* è scontento. Il giornale di sinistra scrive infatti che la minaccia russa sarà accolta in Inghilterra « con sentimenti diversi »; e che, in ogni caso, la Gran Bretagna dovrà opporre la sua minaccia alla minaccia russa.

Il *News Chronicle*, filocomunista, non si nasconde che la situazione è seria; e aggiunge che il Governo britannico non può chiudere gli occhi davanti alla realtà, cioè alle infrazioni che non si sa bene da chi, continuano ad essere compiute. Il giornale conclude sostenendo che il Governo di Madrid ha il diritto di ricevere soccorsi e armi dall'estero. Dove vada a finire allora l'accordo di non intervento, il giornale non dice.

Tardi nella notte, pare in seguito a pressioni e a pretese « rivelazioni », il Congresso laburista di Edinburgo, che già si era pronunciato contro l'intervento nelle cose di Spagna, ha deciso di riesaminare venerdì la questione.

Messa al corrente di nuovi fatti comunicati al congresso da un delegato del Governo di Madrid, una delegazione capitanata dal maggiore Attlee è partita stanotte alla volta di Londra allo scopo di discutere con Neville Chamberlain la questione del non intervento.

Chamberlain ha assicurato Attlee e Greenwood che i rappresentanti britannici sono pienamente coscienti del pericolo che corre se la situazione non viene subito chiarita. I due rappresentanti laburisti sono partiti per Edinburgo.

In attesa della riunione del Comitato di non intervento, i rappresentanti dei Governi interessati studiano attentamente il testo della nota sovietica, rimessa ieri sera ai membri del Comitato.

Si constata che l'Inghilterra condurrà senza dubbio una inchiesta sulle accuse sovietiche ad altri Paesi in tema di non intervento in Ispagna. Le accuse, secondo la procedura già stabilita per trattare le lagnanze, devono essere ufficialmente comunicate all'Italia, Germania e Portogallo, perchè questi Paesi facciano le loro osservazioni.

L'assoluta indipendenza della politica estera italiana

BERLINO, 8

La *Boersen Zeitung*, rilevando come il provvedimento di Mussolini per l'adeguamento della lira sia stato in un primo tempo interpretato in certi ambienti francesi come un successo della diplomazia francese e come un segno di un nuovo orientamento politico dell'Italia, scrive che « se Parigi può talvolta imporre la sua volontà e impartire disposizioni a Praga, non è la stessa cosa per Roma, dove si è abituati a prendere le proprie decisioni in base ad una libera volontà ed ai propri interessi. Gli ambienti giornalistici francesi si sono perciò comportati con troppa ingenuità. Si è assai presto colà dimenticata la lezione che l'Italia ha impartito a tutti quanti con la guerra abissina, dimostrando che essa è esente da qualsiasi influenza e prende le sue decisioni in politica estera in condizioni di completa indipendenza ».

Preoccupazioni francesi per la situazione internazionale

PARIGI, 8

L'attenzione dei circoli politici francesi è oggi rivolta alla minaccia del Governo di Mosca, di considerare decaduto il suo impegno di « non intervento » in Spagna. I giornali constatano che il Fronte popolare non sarà certamente contento di dover subire questa nuova pressione sovietica che oltre tutto mette in pericolo ancora una volta la compagine del gabinetto Blum.

"Minaccia di ricatto,,

BERLINO, 8

I giornali danno particolare rilievo alla nota che il Governo dell'U.R.S.S. ha fatto tenere a Londra circa il non intervento in Spagna.

La nota viene considerata come una minaccia di ricatto, e il suo tono viene trattato di impudente dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*.

Il giornale sottolinea nuovamente che la situazione nelle alte sfere dirigenti del *Comintern* è diventata oltremodo grave, e lo conferma ufficialmente l'arresto di Carlo Radek, influente uomo politico sovietico, e uno dei soli amici intimi di Lenin ancora superstite. L'arresto di Radek sarebbe avvenuto su ordine del procuratore generale dell'U.R.S.S., Vycinski, che sarebbe riuscito a provare la complicità di Radek col gruppo di Zinovief, i cui esponenti sono stati fucilati alcune settimane fa.

La questione della Palestina in una mozione societaria

GINEVRA, 8

Stamane, in seno alla Commissione dei mandati, discutendosi il rapporto della Commissione, il rappresentante della Polonia ha domandato che il rapporto tenga conto dell'importanza annessa dalla Polonia allo sviluppo del centro nazionale ebraico in Palestina e del suo desiderio che nuovi sbocchi siano trovati per le popolazioni ebree in soprannumero nell'Europa centrale e orientale.

Il progetto di risoluzione proposto all'assemblea, con cui termina il rapporto, esprime tra l'altro il profondo rincrescimento dell'assemblea per i torbidi che colpiscono la Palestina dal mese di aprile 1936 e la speranza che l'ordine potrà essere ristabilito prontamente avendo intera fiducia nell'imparzialità dell'inchiesta istituita dalla Potenza mandataria.

La delegazione francese ha presentato un progetto di risoluzione da sottoporre all'assemblea perchè vengano presi provvedimenti perchè gli sforzi tendenti ad attenuare gli ostacoli della circolazione internazionale dei capitali non abbiano per effetto il propagarsi della frode fiscale.

La delegazione britannica ha presentato un nuovo progetto di risoluzione circa la questione delle materie prime che contiene alcune varianti su quello precedentemente pubblicato. Nel nuovo progetto si afferma che l'assemblea « decida di invitare il Consiglio, quando lo giudicherà opportuno, ad istituire una commissione composta nelle proporzioni convenienti di membri del Comitato economico e del Comitato finanziario della S.d.N. come pure di altre persone esperte qualunque sia la loro nazionalità per intraprendere lo studio di tali questioni e di farne un rapporto in proposito ». Il progetto di risoluzione afferma la necessità della collaborazione alla questione anche degli Stati non membri della S.d.N.

I socialisti svizzeri votano per la riorganizzazione militare

BERNA, 8

Il Consiglio Nazionale, dopo aver approvato le dichiarazioni dei rappresentanti del Governo Federale, ha deciso a grande maggioranza di approvare completamente la politica del Consiglio Federale nei riguardi della Spagna, politica che non è solo dettata dalla necessità per la Svizzera di mantenere la più assoluta neutralità ma anche dalla situazione generale internazionale.

Rimangono quindi in vigore tutti i decreti promulgati a fine settembre dal Governo Federale che proibiscono severamente a qualsiasi cittadino svizzero di intervenire nel conflitto spagnolo e che proibiscono inoltre tutte le riunioni pubbliche che dovessero occuparsi della questione spagnola. I socialisti si sono opposti al decreto del Governo Federale, ma però anche nelle loro file l'accordo non è stato perfetto.

Sintomi di scissione in seno ai socialisti svizzeri si hanno già da qualche tempo, ma un cambiamento radicale della situazione si è avuto ieri nella votazione per la riorganizzazione militare della Svizzera nella quale per la prima volta tutti i deputati socialisti (compreso anche il bolscevizzante Nicole di Ginevra) hanno votato in favore della difesa nazionale. I due soli deputati comunisti non hanno avuto il coraggio di opporsi e si sono eclissati alcuni istanti prima della votazione.

Gli imbarazzi creati dai comunisti al Governo francese

PARIGI, 8

I comunisti continuano a creare seri imbarazzi al Governo di Blum benchè se ne dicano ogni giorno i fedeli sostenitori.

Mentre l'*Humanitè* protesta stamane vivacemente contro il divieto fatto a tutti i partiti di organizzare pubbliche manifestazioni nella capitale e la federazione comunista della Senna si rivolge a quella socialista per concertare un passo comune presso il Governo affinchè revochi la proibizione, si apprende che laboriose discussioni hanno avuto luogo ieri al Ministero dell'Interno a proposito delle numerose riunioni di propaganda organizzate dal partito comunista per sabato e domenica prossimi in varie località dell'Alsazia e della Lorena. L'annunzio di tali riunioni ha provocato vivissima emozione fra le popolazioni di quelle regioni di cui sono noti i sentimenti cattolici, e sopratutto nelle zone rurali.

I prefetti del Basso Reno e della Mosella, temendo gravi incidenti, si sono affrettati a venire a Parigi e hanno manifestato al ministro dell'Interno Salendro le rispettive inquietudini. Si ritiene che nei colloqui avuti ieri da una delegazione di deputati comunisti con lo stesso Salengro e con il sottosegretario per gli affari di Alsazia e Lorena, De Tessan, il partito comunista sia stato invitato a sospendere, o almeno a ridurre, il programma delle manifestazioni progettate.

il Foglio di disposizioni

La vigilanza sui prezzi

Il pubblico deve segnalare ogni ingiustificato aumento

ROMA, 8

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Il pubblico non deve, per amore di quieto vivere subire gli aumenti ingiustificati dei prezzi delle merci poste in vendita. La vigile azione stabilizzatrice dei prezzi, da tempo intrapresa dal P. N. F., presuppone, come ho avvertito altra volta, anche l'intelligente collaborazione dei consumatori, che potranno sempre utilmente ricorrere agli organi centrali e periferici del P. N. F., per segnalare e documentare le ingiustificate alterazioni dei prezzi, sia dei prodotti alimentari e dei manufatti, sia degli elementi che compongono il costo della vita ».

I risultati del ritorno della lira a quota novanta, saranno tanto più favorevoli alla fortuna economica della Nazione e tanto meno sentiti dai cittadini come una ragione di variazione della loro vita, quanto più i prezzi resteranno invariati. Perciò il Consiglio dei Ministri ha anche deliberato una serie di misure dirette a mantenere fin dove è possibile l'intangibilità dei prezzi.

L'equilibrio fra tutte le categorie di prezzi — osserva il *Giornale d'Italia* — deve essere mantenuto non solo per vietare la speculazione e per evitare perturbamenti nell'ambiente economico interno, ma deve essere assicurato anche per una elementare ragione di giustizia distributiva. Ora assolutamente nulla giustifica un eventuale rialzo dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari e della maggior parte degli altri beni. I prezzi al dettaglio sono formulati sui prezzi all'ingrosso. Questi prezzi all'ingrosso di tutti i generi di maggior consumo sono stabilizzati sul mercato interno dal gioco dei dazi che può aprire le porte alla importazione nei limiti necessari ad evitare la rarefazione dei prodotti, gli accantonamenti, i monopoli.

Il controllo dei prezzi non avrà certo molto bisogno dell'uso delle repressioni prevedute dagli articoli 6 e 7 del decreto del controllo dei prezzi. La disciplina nazionale che si viene formando fra i cittadini italiani non è soltanto esteriore ma discende nelle coscienze. I disertori sono subito individuati e condannati dal loro stesso gruppo prima ancora che dalle autorità. Non per questo però il controllo è meno necessario. Il Partito è sempre presente col suo Comitato centrale di vigilanza. Nelle provincie sono presenti i Comitati intersindacali che ne dipendono.

Ma, in ogni comune, in ogni frazione come in ogni quartiere delle grandi città sarà pure presente il controllo quotidiano degli organi minimi perchè il fenomeno delle variazioni dei prezzi si determina molto spesso non dal generale al particolare, ma dal particolare verso il generale.

Nel controllo ha da avere ancora parte viva la donna. La donna di casa ha la sensibilità immediata del mercato e delle sue condizioni e può fornire termini di raffronto e sopratutto elementi pratici del bisogno domestico più di ogni statistica. Perciò una rappresentanza familiare responsabile va affiancata in ogni organo grande e piccolo di controllo. Ma al di là di questi controlli organizzati, vi è il controllo immediato dei consumatori. Essi devono essere pronti a difendere per i primi i loro interessi che sono anche quelli della collettività nazionale.

La giornata in Borsa
Le richieste di titoli di Stato

ROMA, 8

La seconda giornata di borsa, dopo il ritorno a quota 90 ha confermato la constatazione che gli ambienti finanziari dimostrano di apprezzare i vantaggi dei provvedimenti adottati dal Governo fascista. Fino dalla apertura di Borsa, il mercato dei valori si è dimostrato oggi perfettamente equilibrato con qualche maggiore riflessività sui valori azionari, mentre per i titoli di Stato si è attivamente accentuata la richiesta tanto a Roma che nelle altre piazze monetarie. La caratteristica dei valori odierni è stata appunto questa: accentuata fermezza e larga richiesta di titoli di Stato e maggior equilibrio e riflessività nell'andamento dei valori azionari. Per questi ultimi può dirsi che la giornata odierna ha dimostrato che nella ransazione e nella oscillazione dei valori azionari, è stato rapidissimamente eliminato ogni elemento speculativo che avesse eventualmente potuto insinuarsi nell'attuale congiuntura del mercato.

Come abbiamo già detto, la giornata di borsa è stata caratterizzata da una domanda larghissima e insistente di titoli di Stato. In questa ricerca dei valori di Stato ha primeggiato la nuova Rendita 5 p. cento e cioè i titoli nati dalla conversione del Redimibile 3.50 per cento, con l'aggiunta di 15 lire per ogni 100 lire di capitale nominale. La Rendita 5 per cento, che ha aperto la riunione al corso di 91, si è spostata rapidamente a 92.05, chiudendo molto ricercata. Numerose richieste anche per contanti e in ottima tendenza tutti gli altri valori di Stato. Nei comparti azionari, vivaci scambi hanno contrassegnato, con fondo e tendenza più calma di ieri, i vari settori. Fra gli elettrici, le «Edison» si muovono fra 292 e 300; le Valdarno da 178 a 180; le Romana Elettricità su 412. Troviamo negli altri settori le Viscosa da 412 a 423, le Montecatini da 173 e 175; le Fiat da 434 a 441.

Sempre adeguati alla ripristinata quota 90 i cambi. La sterlina passa dalle 93.25 di ieri a 92.95; il franco svizzero da 436.50 a 437.50; il franco francese sullo stesso corso di ieri di 88.80; il dollaro rimane sul punto esatto di quota 90; e cioè sul corso di 19 lire.

Severe misure a Tangeri per frenare l'aumento dei prezzi

TANGERI, 8

Il comitato di controllo internazionale, riunitosi sotto la presidenza del R. Ministro della Legazione d'Italia, ha stabilito di emanare severi provvedimenti onde frenare la speculazione dell'irragionevole aumento dei prezzi di prima necessità.

I giornali continuano a mettere in notevole rilievo — favorevolmente commentando — le misure del Governo italiano dell'adeguamento della lira. I giornali sottolineano sopratutto gli energici provvedimenti presi in Italia per impedire il rialzo del costo della vita e li segnalano al Governo francese perchè ne tragga opportuna norma.

Baistrocchi lascia la carica

di Sottosegretario alla Guerra

L'alto elogio del Duce - Il titolo di conte conferito dal Re

Il gen. Pariani nuovo Sottosegretario

ROMA, 8

Per ragioni di carattere personale, il generale Federico Baistrocchi, Sottosegreario di Stato alla Guerra, ha chiesto al Duce di venire esonerato da tale carica.

Con decreto Reale in corso di firma le dimissioni sono state accettate ed a coprire la carica tenuta dal generale Baistrocchi, è stato chiamato il generale Alberto Pariani.

Il Duce ha scritto una lettera autografa al generale Baistrocchi nella quale ha ricordato l'attività da lui svolta durante 4 anni, attività di una grande importanza ai fini della preparazione morale e materiale dell'Esercito, il quale ha dimostrato, attraverso le superbe vittorie d'Africa, di essere pienamente all'altezza dei suoi compiti.

S. M. il Re si è degnato di conferire al generale d'Armata Baistrocchi il titolo di Conte. (Stefani).

Il generale Federico Baistrocchi, che lascia oggi per motivi personali la sua alta carica, fu prescelto dal Duce a proprio collaboratore nel momento in cui egli assumeva, con il Dicastero della Guerra, la personale direzione di tutti i Dicasteri militari. Onore e responsabilità gravissime che costituivano il premio d'una lunga e fedele attività politica e tecnica, e il riconoscimento di un alto valore militare. Nel suo compito il generale Baistrocchi portò tutto il fervore geniale del suo temperamento di fascista e di soldato, dando un contributo personale notevolissimo alla preparazione guerriera della Nazione, e alla progressiva fusione dell'ordinamento militare con le altre istituzioni del Regime e all'inserimento dell'Esercito nel vivo cuore del popolo italiano.

Quest'opera intelligente resta legata a due momenti storici per la vita del Paese; la formazione della Nazione militare con quel complesso di tipici organismi in cui i cittadini da sei a cinquantacinque anni di età acquistano, sviluppano, perfezionano e conservano l'abito guerriero e l'attitudine alle armi; e l'impresa etiopica.

Il Duce, nell'esprimere al suo collaboratore il suo altissimo elogio, ha ancora una volta interpretato il sentimento dell'intera Nazione che nel generale Baistrocchi riconosce uno degli uomini che maggior tributo dettero al conseguimento della vittoria che ci dette l'Impero.

Il generale Pariani, ufficiale di alta coltura e di pronta capacità, ascende alla carica di Sottosegretario col prestigio che gli assicura l'opera svolta a fianco del suo predecessore in qualità di sottocapo di S. M. dell'Esercito; la sua scelta è garanzia di continuità nelle fedele e precisa esecuzione di quelle direttive mussoliniane che daranno al Paese strumenti sempre più efficienti per la propria difesa e per la propria affermazione nel mondo.

Il generale Alberto Pariani

Il generale Alberto Pariani è nato a Milano nel dicembre 1876. Entrò nel 1889 nel collegio militare di Milano. Uscì dalla scuola militare di Modena primo classificato. Frequentò la scuola di guerra di Torino. Entrò in guerra col grado di primo capitano. Fra i vari incarichi ed atti da lui compiuti, è nota l'azione da lui guidata il 18 giugno 1916 per accorrere al Pasubio rimasto senza difensori.

Nel 1918 è capo dell'ufficio operazioni dell'Armata degli Altipiani quando viene organizzato il primo atto della riscossa: la battaglia di Monte Valbella. Nel giugno è capo ufficio operazioni della VI Armata quando avvenne l'arresto sugli Altipiani dell'offensiva austriaca che si proponeva la sconfitta definitiva dell'Esercito italiano.

Due medaglie d'argento al valore. Ordine militare di Savoia con la seguente motivazione:

« Nel corso di tre anni di guerra, in incarichi ardui e spesso superiori alla competenza del suo grado, fece rifulgere doti eminenti di carattere, di tecnica, di fede e di valore portando sempre nell'azione il superiore contributo di una abnegazione serena e cosciente e di una volontà salda e indomabile ».

Alla fine della guerra è tra i plenipotenziari nominati per dettare l'armistizio a Villa Giusti. Subito dopo è nominato capo della sezione militare alla Conferenza della pace di Parigi e nell'ottobre 1919 delegato italiano nella commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco compiendo un lavoro che ebbe l'encomio particolare del Re.

Nominato capo ufficio operazioni al comando del corpo di S. M. e poscia comandante del VI Reggimento Alpini a Bressanone, viene nel 1927 destinato in Albania quale capo della Missione militare italiana. Dopo sei anni, ultimato il delicato compito affidatogli, rientra in Italia (nel 1933) e viene nominato comandante della Divisione di Fanteria del Brennero. Ed è la sua Divisione che compie la celere marcia del Brennero nell'oscuro luglio 1934.

Il 16 settembre 1934 XII viene promosso per meriti eccezionali generale di C. A. con la seguente motivazione:

« Ufficiale generale di eccezionale valore, ovunque comunque prestò la sua opera rese segnalati servizi. In missioni di particolare importanza in Italia ed all'estero ed in tutti i più alti e difficili incarichi si palesò organizzatore geniale, profondo, mente vivace, fervida, equilibrata, carattere fermo, volitivo. Comandante sicuro, pronto nella concezione, nelle decisioni, nell'azione. Gode unanime prestigio nell'Esercito e nel Paese ».

Con lo stesso decreto è nominato sottocapo di S. M. dell'Esercito. In tale carica è stato intimo collaboratore del Sottosegretario di Stato generale Baistrocchi, col quale ha compiuto alcune riforme (quali quella dello Stato Maggiore) ed ha condiviso l'ingente lavoro della preparazione della guerra in A. O. ove lo S. M. si è prodigato in silente quanto imponente fatica. Alla fine della guerra italo-etiopica venne nominato comandante designato d'Armata il 2 luglio XIV.

Gli istruttori pre e post-militari

L'incarico obbligatorio per gli ufficiali, sottufficiali e specializzati fino al 32. anno di età.

ROMA, 8

Con Regio Decreto Legge, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, graduati di truppa e specializzati del Regio Esercito sono vincolati, dall'atto del loro congedamento e fino al compimento del 32.o anno di età, a prestare servizio gratuitamente in qualità di istruttori premilitari e post-militari presso la M.V.S.N. e presso i Fasci Giovanili di Combattimento, oppure in quei corsi speciali che fossero indetti dal Ministero della Guerra.

In base alle disposizioni che saranno emanate dal Ministero per la Guerra, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, i graduati di truppa e specializzati che avranno prestato utilmente l'opera loro nei corsi di istruzione pre-militare e post-militare godranno dei seguenti vantaggi: a) se sottufficiali, graduati o specializzati di truppa, totale dispensa dal richiamo alle armi per istruzione, o adeguata riduzione di durata di tale richiamo; b) se ufficiali di complemento, dispensa dal corso di istruzione per l'avanzamento e dall'eventuale richiamo alle armi per istruzione, limitatamente all'anno in cui hanno prestato o prestano servizio in qualità di istruttori.

Il Ministero per la Guerra, di concerto con il Ministero per le Finanze, ha facoltà di emanare disposizioni per l'avanzamento di sottufficiali e di militari di truppa in congedo a istruttori premilitari e post-militari, in analogia alle vigenti disposizioni relative all'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa.

In deroga a tale disposizione, viene data facoltà al Ministero per la Guerra di conferire la nomina al grado di sergente ai soldati e caporali in congedo che siano in possesso di una licenza di scuola media inferiore o che abbiano esercitato, almeno per un anno, le funzioni di istruttore premilitare e post-militare.

Il Campo dei Giovani fascisti visitato da un gruppo di dirigenti del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 8

Stamane il Campo dei Giovani Fascisti al Lido di Roma è stato visitato dal gruppo dei dirigenti del Fronte patriottico austriaco che ha procrastinata la partenza per assistere alla celebrazione del sesto annuale dei F. G. C. e da una larga rappresentanza di giornalisti stranieri residenti nella Capitale. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e Comandante dei F.G.C. che ha illustrato le formazioni dei reparti e alcuni caratteristici aspetti della vita del Campo.

Il Museo di Kosciuszko a Soletta

SOLETTA, 8

In presenza del Ministro degli Affari Esteri di Polonia, Giuseppe Beck, ed i ministri svizzeri Motta ed Obrecht in rappresentanza della Repubblica Elvetica, ha avuto luogo l'inaugurazione del Museo delle memorie di Taddeo Kosciuszko, eroe dei due mondi, che ha combattuto per la libertà degli Stati Uniti e che è stato il capo dell'insurrezione polacca contro lo smembramento del 1794. Il nuovo Museo situato nella casa lungamente abitata dall'Eroe polacco raccoglie i cimeli, gli scritti e gli oggetti inerenti alle campagne sostenute da Taddeo Kosciuszko.

L'ORO NERO

Le miscele di idrocarburi naturali che oggi si comprendono generalmente sotto il nome di petrolio, sono note dalla più remota antichità e hanno presso i nomi più variati: petrolio, olio di rocca, balsamo di terra, olio minerale, bitume, nafta naturale.

Nella Bibbia il bitume o nafta naturale, è menzionato spesso come materia cementante e mastice usato nella costruzione degli edifici, dei mosaici, delle imbarcazioni. La Torre di Babele, l'Arca di Noè, le mura della stessa Babele, furono costruite col sussidio di bitume naturale. Questa sostanza era anche adoperata come materiale sacro dagli antichi egizi per l'imbalsamazione delle mummie e dai sacerdoti ebraici nei sacrifici per incendiare le vittime e per accendere fuochi sugli altari. Le fiamme erompenti da emanazioni di gas naturale o da sorgenti di petrolio accese, erano venerate come fuochi sacri e considerate come manifestazioni divine. Nel Distretto di Baku il culti del fuoco assurgeva a religione derivante secondo alcuni, da quella di Zaratustra.

Anche l'uso del petrolio come medicamento è pure molto antico. Essa ha dato origine all'industria petrolifera americana.

Secondo Erodoto, Plinio, Strabone e altri, già in tempi remoti il petrolio veniva adoperato nelle lampade in luogo dell'olio di oliva in Babilonia e in Egitto. E, sino a mezzo secolo fa, il più importante uso industriale del petrolio fu quello che se ne faceva per l'illuminazione. Esso fu facilitato dalla scoperta della lampada Argand nel 1748 che produceva la famosa fiamma a corona dei nostri padri. In Italia e negli Stati Uniti si fecero i primi timidi studi sulle possibilità di raffinazione del petrolio. Pochi anni dopo lo si distillava e si apriva l'avvenire alle grandi possibilità del nuovo prodotto.

I metodi di estrazione del petrolio di origine remotissima, furono per molto tempo rudimentali come il suo uso. I pozzi a mano, adoperati in Cina e in Giappone, giunsero inalterati fino alla soglia dell'epoca moderna. Ma ecco che nella Pensylvania ottanta anni fa si cominciò a perforare il primo pozzo con armature metalliche e col sussidio d'una perforazione a vapore. Dopo alcuni mesi di ostinato lavoro, in mezzo allo scetticismo e allo scherno degli astanti, fu raggiunta alla profondità di poco più di venti metri una importante vena di petrolio. Quel primo risultato si deve considerare come il battesimo della industria moderna del petrolio. Da quel giorno ebbe stimolo e inizio la favolosa « febbre del petrolio » che dalla Pensylvania si comunicò agli altri Stati petroliferi dell'America Settentrionale e quindi alle altre parti del mondo.

Il petrolio normalmente si estrae con pozzi trivellati rivestiti di tubi metallici e profondi spesso 1.000 2.000 metri ed anche più. Il petrolio viene pompato con mezzi analoghi a quelli usati per certi pozzi d'acqua. Si pompa aria e gas che emulsiona il petrolio e diminuisce la pressione idrostatica.

Verso la fine del secolo scorso l'invenzione del motore a scoppio e delle vetture automobili, azionate a benzina, aprì gradatamente all'industria del petrolio un campo di consumo illimitatamente crescente. Nello stesso tempo l'uso dei derivati del petrolio per la lubrificazione meccanica si diffondeva enormemente, mentre la combustione a nafta negli impianti di riscaldamento industriale e sopratutto sulle navi, e il grande sviluppo dell'aviazione davano improvvisamente negli ultimi venti anni all'industria del petrolio un interesse politico e bellico.

La Russia occupa oggi il primo posto nella produzione europea del petrolio e il secondo nella produzione mondiale, dopo gli Stati Uniti. La Francia possiede un campo petrolifero in Alsazia dove si hanno oltre una decina di orizzonti petroliferi in formazione oligoceniche. In Austria e Cecoslovacchia contengono petrolio le sabbie marine della base Schlier. Petroliferi sono anche i terreni miocenici che con grande spessore colmano il bacino di Vienna. In Ungheria si hanno solo traccie di gas con poco petrolio. In Jugoslavia si hanno concentramenti d'idrocarburi gassosi ad alta pressione nei dintorni di Zagabria. In Inghilterra si hanno rarissime manifestazioni d'idrocarburi. In Spagna si hanno traccie di petrolio nei monti Cantabrici. Anche l'Albania ha notevoli possibilità petrolifere.

In Italia, una particolare zona, che industrialmente si può chiamare petrolifera, giace all'esterno dell'arco appenninico emiliano, lungo il margine prospiciente la pianura padana. In questa regione si rivolgono le speranze, in vista d'una più ingente produzione petrolifera nazionale. Del resto della penisola si hanno traccie di idrocarburi nelle Marche, nella Valle del Pescara e in molti altri punti della regione abruzzese nella quale il petrolio appare in relazione coi giacimenti asfaltici.

Il successo delle trivellazioni e il grande aumento della produzione mondiale del petrolio nell'ultimo ventennio, sono dovuti in gran parte alle applicazione della geologia. E se i metodi geofisici hanno concorso a tali successi, i criteri geologici sono sempre classici per la ricerca petrolifera e necessari per valorizzare gli stessi dati tratti dalla geofisica. Insomma la geofisica è per il geologo, quella che è la radioscopia per il medico.

Ecco perchè nel nostro Impero Coloniale si moltiplicano oggi, per l'illuminato volere del nostro Capo, gli studi geologici che, in regioni sì vaste, ricche e variate, sapranno immancabilmente condurre l'industria nazionale alle fonti di questo « oro nero » necessario all'autarchia economica e politica dei popoli.

Edoardo Antòn

La partenza per Venezia dei dirigenti del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 8

Stamane sono partiti per Venezia gli appartenenti al Fronte patriottico austriaco, da qualche giorno in visita a Roma. Erano a salutarli alla stazione il Ministro d'Austria presso il Quirinale S. E. Berger Waldnegg col personale della Legazione e funzionari della Legazione presso la Santa Sede, un rappresentante del P.N.F. e quelli dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe. Un reparto di giovani fascisti con musica, rendeva gli onori. Alla partenza del treno gli appartenenti del Fronte patriottico hanno calorosamente acclamato all'Italia mentre la folla, addensatasi sulla banchina, rispondeva con acclamazioni all'Austria.

Norme per gli interinati delle condotte veterinarie

ROMA, 8

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti segnala che, con recente disposizione, il Ministero degli Interni ha stabilito i criteri e le modalità cui debbono attenersi gli enti comunali nel conferimento degli interinati delle condotte veterinarie nel precipuo intento di garantire una equa distribuzione di tali incarichi tra i sanitari sprovvisti di occupazione remunerativa. Il Ministero ha inoltre fissato la misura del compenso da corrispondere ai veterinari interini, i quali, a causa del periodo normalmente breve di servizio, non possano contare sugli stessi proventi dei veterinari condotti in servizio stabile e continuativo.

La tutela dei lavoratori in A.O.

L'assistenza e i minimi di paga

ADDIS ABEBA, 8

Le autorità del Governo, con il contributo della delegazione per l'A.O., del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e della Federazione fascista, ha elaborato un contratto tipo per tutti i lavoratori dell'A.O. che sarà poi sottoposto all'approvazione del Ministero delle Colonie. Il contratto tipo prevede che le spese del viaggio di andata siano a carico del datore di lavoro ed egualmente la spesa del viaggio di ritorno, purchè il lavoratore sia rimasto in Colonia un anno. Qualora il ritorno dovesse essere anticipato per ragioni di salute del lavoratore, la spesa del viaggio sarà a carico del fondo nazionale di assistenza malattie per lavoratori in A. O. Tutti i lavoratori saranno iscritti al fondo sociale di assistenza per le malattie.

In conformità delle direttive tracciate dal Duce, speciali obblighi sono stati imposti ai datori di lavoro per quanto concerne gli alloggiamenti e per il trattamento ai lavoratori. Ove cause di forza maggiore impediscano tali provvedimenti, saranno devolute agli operai indennità speciali giornaliere. Speciali norme impongono una netta separazione fra i lavoratori nazionali e quelli indigeni in tutti quei cantieri ove siano adoperate due maestranze. La durata del lavoro è di otto ore giornaliere e quarantotto settimanali.

Il lavoro straordinario è retribuito in misura del venticinque per cento superiore a quella del lavoro ordinario. Il lavoro notturno ed estivo avrà una maggioranza di salario del cinquanta per cento sul lavoro ordinario. E' ammesso il cottimo individuale e di squadra. Qualsiasi controversia è devoluta all'ufficio assistenza della Federazione.

Per quanto i termini definitivi del contratto tipo non siano ancora stati stabiliti, è possibile che i minimi di paga giornaliera siano trentacinque lire per la mano d'opera comune, trentotto per la mano d'opera qualificata, quarantacinque per la mano d'opera specializzata, quarantacinque per i capi squadra operai e manovali e cinquantacinque per i capi squadra specializzati. Il vitto, di qualità non inferiore a quello delle truppe, costerà al lavoratore non più di cinque lire al giorno. Una speciale indennità di quindici lire al giorno è prevista per i lavoratori che lavorano nella Dancalia e nel bassopiano Eritreo ed una indennità di lire sei al giorno per i lavoratori che lavorano in Somalia e nelle altre zone dell'Impero al disotto di mille metri di altezza.

Il contratto tipo, una volta definitivamente stabilito, significherà un'importante affermazione sociale del Fascismo con la quale resteranno eliminati nettamente quei tipi di colonizzazione del passato ben conosciuti dalla nostra vecchia disgraziata emigrazione coi quali la colonizzazione era fatta sul sangue e sul sudore e sulle sofferenze dei lavoratori a beneficio di pochi negrieri camuffati da concessionari coloniali.

Il Vicerè si occupa personalmente di questa importante materia che, una volta sistemata in rapporto con le particolari esigenze della costruzione etiopica, sarà sottoposta all'approvazione definitiva del Governo centrale di Roma.

Il Vicerè ha tenuto stamane un rapporto agli ufficiali dei carabinieri, presente il colonnello Hazon, comandante dei carabinieri in A. O. Il Vicerè ha espresso agli ufficiali il suo compiacimento per la loro opera di controllo e di vigilanza.

Dopo il rapporto degli ufficiali, il Vicerè ha passato in rivista i primi 230 zaptiè, cioè carabinieri indigeni, arruolati nello Scioa. Gli zaptiè scioani, perfettamente equipaggiati, hanno sfilato marzialmente dinanzi al Vicerè che ha loro parlato elogiandoli per il loro comportamento ed incitandoli ad essere presso le popolazioni indigene carabinieri e maestri ed a cooperare con le autorità italiane perchè le genti dello Scioa siano elevate ad un più alto livello di civiltà.

Il rimpatrio di legionari figli di italiani all'estero

ADDIS ABEBA, 8

E' partito ieri mattina l'ultimo scaglione dei legionari italiani all'estero, circa duecento, di cui alcuni vanno a raggiungere nella loro residenza le famiglie per regolare gli affari, liquidare le rispettive situazioni per poi far ritorno in Africa Orientale e ricominciare qui la loro attività in conformità delle disposizioni del Duce. Gli altri ritornano nei più lontani paesi del mondo: Perù, Australia o nel Belgio e in Tunisia, dove hanno solide situazioni lasciate senza esitazione per arruolarsi volontari, e dove recheranno ora l'eco gloriosa della nuova conquista italiana e la fierezza di avervi partecipato i vivi segni dell'Italia più grande, più temuta e più forte.

Il commiato è stato altamente commovente. Il seniore Nachera li ha radunati nel piazzale della stazione dinanzi al Leone di Giuda che sta per essere sostituito dalla lupa romana e li ha salutati esaltando il loro volontarismo coronato dalla stupenda vittoria della quale porteranno l'eco in tutto il mondo. Sulla banchina della stazione, presente il vice segretario Mancia molti legionari baciarono il gagliardetto dei Fasci all'estero e quindi proruppero in acclamazioni interminabili al Re, al Duce, a Graziani, all'Impero.

Le rappresentanze di tutte le armi, ma sopratutto la folla dei pionieri che stanno affrontando l'immane opera della ricostruzione, presenziavano alla partenza per esprimere la gratitudine e l'ammirazione di tutti a questi rappresentanti del volontarismo, esempio di alta purezza e di ardente amore di Patria.

Gli autotrasporti in A. O.

ROMA, 8

Si annuncia essere allo studio un completo riassetto di tutta la materia degli autotrasporti in A. O. I. Diverse norme sono state date successivamente al riguardo. Si tratta quindi di coordinarle e di accertare il fabbisogno di automezzi e di precisare quali aziende, per la loro serietà e capacità, possono essere autorizzate all'esercizio degli autotrasporti. A ciò provvede con una accurata indagine il Ministero delle Colonie, mentre le Case nazionali costruttrici di automobili stanno predisponendo l'invio di macchine in A. O. I. dove ne cureranno direttamente la vendita.

Qualche azienda sta anche studiando la possibilità di assumere la gestione di qualcuna delle autolinee. Con la costituzione della Consulta dei trasporti, la capacità e la potenzialità delle singole ditte che intendono trasferirsi in A. O. I. saranno attentamente vagliate. In sostanza queste ditte dovranno recarsi in Colonia con una attrezzatura adeguata e con una efficenza tecnica che assicurino la continuità del servizio.

Dichiarazioni dell'ex-direttore del lebbrosario di Addis Abeba

NEW YORK, 8

Il dott. Lambie, che ha diretto il lebbrosario di Addis Abeba, di ritorno a New York, è stato intervistato dai giornalisti sulla situazione in Etiopia. Egli ha dichiarato che il massimo ordine regna in Addis Abeba ed ha vivamente elogiato il soldato italiano, affermando di non aver mai visto un soldato che abbia una condotta esemplare come quello italiano.

L'intervistato, parlando delle zone occidentali dell'Etiopia, non ancora occupate, ha rilevato che esse sono in preda a discordie e all'anarchia, ma che questo stato di cose cesserà non appena la fine delle pioggie permetterà spedizioni di truppa italiana verso l'interno del paese per ristabilire l'ordine e distruggere il banditismo.

Il dott. Lambie ha infine constatato che gli abitanti di Addis Abeba si manifestano soddisfatti di vivere sotto il nuovo regime e che le sottomissioni di ras etiopici all'Italia continuano ininterrotte.

Le discussioni in Polonia sull'emigrazione degli ebrei

VARSAVIA, 8

La stampa polacca commenta ampiamente i problemi dell'approvvigionamento di materie prime e dell'emigrazione degli ebrei interessanti la Polonia, dai delegati polacchi sollevati a Ginevra. I giornali sostengono che la questione coloniale deve ormai porsi per la Polonia come un problema di importanza primordiale.

Un reggimento jugoslavo a Parigi per le cerimonie franco-serbe

PARIGI, 8

E' giunto un reggimento di fanteria della Guardia reale jugoslava che parteciperà alla cerimonia della inaugurazione del monumento alla memoria di Re Pietro I di Serbia e del Re Alessandro di Jugoslavia. Il reggimento è stato accolto da un reggimento di fanteria, una compagnia del quale ha reso gli onori, dall'Addetto militare aggiunto comandante Pavlovic e dai membri della Missione militare jugoslava in Francia.

Un nuovo materiale plastico fabbricato in Italia

MILANO, 8

E' stata intrapresa in Italia la fabbricazione di un nuovo materiale plastico al quale è stato dato il nome di Rhodoid. Esso utilizza come materia prima l'acetato di cellulosa e possiede tutte le caratteristiche della celluloide con la differenza di essere assolutamente inattaccabile dal fuoco, non soggetto ad ingiallimento e completamente inodoro.

Fra le numerose applicazioni del Rhodoid, già sperimentato dai fabbricanti italiani di oggetti a base di resine e di materie plastiche, vanno segnalate le lastre trasparenti per aeronautica e per tende da campo, i facciali per maschere antigas, i paralumi ed altri articoli per illuminazione, l'ingiallaciatura di mobili e sopramobili, le rilegature dei libri e gli oggetti pubblicitari.

Allo sviluppo assunto negli ultimi anni dalla fabbricazione italiana della celluloide, l'industria chimica aveva già recato un notevole contributo liberando il Paese dalla importazione di una importante materia prima: la canfora, ora prodotta per sintesi. Si deve all'intervento della stessa industria nella fabbricazione delle materie plastiche la realizzazione di questo nuovo prodotto che completa la serie delle resine sintetiche e delle polveri da stampaggio di produzione nazionale.

Il Borgomastro di Vienna lascia Firenze

FIRENZE, 8

Nel pomeriggio il Borgomastro di Vienna dott. Schmitz è ripartito per Vienna, ossequiato alla stazione dal Console d'Austria, dal sig. Honigmann rappresentante dell'Istituto nazionale austriaco di esportazione, da alcune personalità della colonia austriaca di Firenze. In mattinata il Borgomastro aveva visitato i monumenti cittadini ed aveva ricevuto il saluto della colonia austriaca di questa città.

Il Ministro d'Italia a Tirana destinato ad altra sede

TIRANA, 8

Ha lasciato l'Albania il R. Ministro d'Italia barone Indelli destinato ad altra sede. Alla partenza da Durazzo, il R. Ministro è stato salutato dal Ministro degli Esteri interinale, dall'incaricato d'affari d'Italia con tutt. il personale della Legazione e dai membri della comunità italiana.

Obbligo del deposito del 25 per conto per l'acquisto di titoli

ROMA, 8

L' « Agenzia Economica Finanziaria » pubblica:

« Da oggi è stata rimessa in vigore la disposizione per la quale è obbligatoria sia per l'acquisto che per la vendita di titoli il deposito presso lo istituto di emissione del 25 per cento in conto individuale. Questa disposizione non si applica all'acquisto di titoli di Stato e alle operazioni effettuate precedentemente ».

Il provvedimento eviterà i mutamenti artificiosi del corso dei titoli.

Lo sbarco a Livorno degli allievi dell'Accademia navale

LIVORNO, 8

Sono qui sbarcati gli allievi della R. Accademia navale e l'ammiraglio Romagna Manoia, comandante dell'Istituto e della Divisione scuola. Le Regie Navi *Vespucci* e *Colombo* hanno lasciato il porto rientrando a La Spezia.

Il primo concorso nazionale di Arte Grafica

ROMA, 8

L'Agenzia « Ala » informa che la Rivista Romana « L'Arte Grafica » ha pubblicato le norme per il primo Concorso Nazionale di Arte Grafica, Premio I. C. I. Si tratta della esecuzione di una pagina pubblicitaria da eseguire solo con caratteri e materiali tipografici (a macchina piana, con inchiostri italiani e con un massimo di quattro tinte). Il premio di lire mille è messo a disposizione dalla I. C. I. di Milano. Il regolamento del concorso, che scadrà il 20 marzo 1937, deve essere richiesto alla Rivista (Via P. S. Mancini 13 Roma).

Vanno per rubare e ci perdono l'automobile

COMO, 8

Sorpresi mentre stavano dando la scalata all'abitazione del signor Romualdo Cattaneo, a Rovellasca, quattro ladri dovettero abbandonare l'impresa, e, per sfuggire all'inseguimento, presero una direzione diversa l'uno dall'altro. In tal modo essi dovettero abbandonare una automobile nuovissima con la quale si erano portati sul posto. La macchina, in seguito alle indagini esperite dai carabinieri, è risultata essere stata rubata a Brescia due giorni fa, ai danni del signor Mirko Tedeschi, da Salò.

Sanguinoso conflitto in Francia per lo sgombero di una fabbrica

PARIGI, 8

Viene pubblicata una statistica ufficiale da cui risulta che vi sono in Francia ancora 33.000 scioperanti di cui 8000 nel dipartimento della Senna. Tali cifre sono ritenute inferiori alla realtà dalla maggior parte dei giornali che tuttavia non dissimulano la persistente gravità delle agitazioni sindacali.

Un indice ne sono, tra gli altri, gli incidenti assai gravi avvenuti ieri in seguito all'intervento della polizia per obbligare gli scioperanti di una fabbrica di cioccolata di Parigi ad abbandonare lo stabilimento occupato. Il proprietario della fabbrica aveva ottenuto dal Tribunale una ordinanza in questo senso. In molti casi precedenti tali ordinanze erano rimaste lettera morta, ma questa volta il Governo, desideroso probabilmente di dimostrare che è finalmente disposto a dare un principio di esecuzione alle promesse fatte in più occasioni dinanzi al Parlamento, ha deciso di far applicare l'ordinanza ed ha dato ordine alla forza pubblica di intervenire per ottenere lo sgombero della fabbrica. Ieri sera verso le 22.30 importanti forze di polizia, fra cui duecentocinquanta vigili urbani, sotto la direzione del capo della polizia municipale Marchand, assistito da parecchi commissari, circondavano la fabbrica. Agli scioperanti, un centinaio, fu intimato di abbandonare lo stabilimento. Il «Comitato di sciopero» era disposto ad obbedire, ma una parte degli operai, imponendo la propria volontà agli altri, decise di cedere soltanto alla forza. Alcuni agenti riuscirono ad entrare nella fabbrica da una porta secondaria, ma si trovarono di fronte un gruppo di scioperanti che li investì con una gragnuola di mattoni. Il commissario Hennequin fu assai gravemente colpito alla testa e dovette essere trasportato immediatamente all'ospedale; parecchi agenti riportarono ferite più o meno gravi.

Dinanzi alla resistenza degli scioperanti fu dato ordine alla massa degli agenti di forzare le porte dello stabilimento. Un autocarro fu utilizzato come ariete per abbattere il portone chiuso da una saracinesca. Quando il portone fu sfondato si svolse una nuova mischia fra agenti e scioperanti. Finalmente la polizia riuscì a far sgombrare la fabbrica. Anche parecchi operai rimasero contusi. Sono stati operati numerosi arresti.

Ieri sera il Ministero dell'Interno ha diramato un comunicato spiegando che l'espulsione degli scioperanti era stata ordinata in seguito al rifiuto di questi ultimi di accettare l'arbitrato.

Da Tulle si apprende poi che i 350 operai di una locale conceria si sono messi in sciopero. Essi non hanno occupato lo stabilimento, ma hanno messo dei picchetti di guardia a tutte le porte impedendo a venti capitecnici rimasti all'interno di uscire. Il prefetto del Corrèze si è recato alla fabbrica per tentarne la liberazione.

Si ha poi da Tours che gravi atti di sabotaggio sono stati compiuti da gruppi di scioperanti in un cantiere edilizio.

I comunisti inglesi in uniforme. Una sfuriata di Simon

LONDRA, 8

I disordini antifascisti di domenica continuano ad attrarre l'attenzione inglese. E' noto che la polizia metropolitana, allo scopo di evitare nuovi disordini, sta esercitando ora un controllo severissimo sopra le varie adunate tanto fasciste quanto comuniste.

L'agitazione fra i deputati di opposizione è viva, ma per il timore di essere tacciati di intransigenza poco democratica, non viene chiesto lo scioglimento della organizzazione di Mosley, ma la semplice abolizione delle uniformi.

Questa faccenda delle uniformi ha colpito molto gli inglesi insieme alla accusa che si fa ai fascisti di essere « delle formazioni militari ». Questo dipende dal fatto che i fascisti di Mosley marciano in fila e senza perdere il passo. Si ha ragione di credere però che anche questa campagna contro le uniformi cesserà perchè le organizzazioni comuniste hanno adottato, senza nessuna protesta dei deputati di opposizione, per le sfilate la camicia gialla, la cravatta rossa e il saluto col pugno teso...

Il Governo ha espresso la sua opinione per bocca di Simon: anzitutto Simon ha respinto qualsiasi critica per la mancata proibizione del corteo fascista. I fascisti hanno diritto di sfilare e tenere le loro riunioni come tutti gli altri gruppi politici. Ma Simon ha pienamente approvato l'azione della polizia metropolitana che « in circostanze pericolose per la pace pubblica ha agito giustamente ». Non vi è nessuna legge che proibisca i cortei politici. Se si volesse abolirli — ha detto Simon — bisognerebbe cambiare la legge e proibire così i cortei di sinistra come quelli di destra.

Simon ha avuto però una sfuriata contro le uniformi: contro le Camicie nere o quelle gialle, nessuno ha potuto capire.

Una crociera nel Mediterraneo di navi della Marina britannica

LONDRA, 8

L'Ammiragliato britannico ha reso noto il programma della crociera autunnale di certe unità del Mediterraneo; la crociera è già iniziata e continuerà fino al 30 ottobre. La corazzata *Queen Elizabeth*, lo esploratore *Arethusa*, la nave portaerei *Glorious* e il cacciatorpediniere *Searcher*, visiteranno il Falero, Volo, Cavala, Famagosta e altri porti greci, ritornando poi a Malta.

La prima flottiglia di sommergibili visiterà invece Caifa, Alessandria d'Egitto, Navarrino, Gibilterra, e farà ritorno a Malta.

I piani del "Comintern", per un'azione nell'Europa danubiana

RIGA, 8

Rivelazioni oltremodo interessanti sui piani di Mosca in Austria e in Ungheria sono state ieri fatte dal *Novoie Slovo*, che si rivela sempre più come un giornale ottimamente informato, e sopratutto preciso, su tutto quanto concerne la U.R.S.S. Ciò non toglie tuttavia che queste informazioni vadano accolte con riserva.

Il giornale afferma che alcuni giorni fa ha avuto luogo a Mosca una seduta segreta sotto la presidenza di Bela Kun e con la partecipazione delle sezioni balcanica, austriaca, ungherese del *Comintern*. Alla seduta avrebbero partecipato anche il francese Thorez, giunto appositamente da Parigi, il bulgaro Dimitrov, il francese Maraud, il cecoslovacco Golberg. In tale seduta sarebbe stato stabilito di assegnare due milioni di rubli oro per la propaganda comunista in Austria e Ungheria e di costituire a Praga una commissione speciale con l'incarico di controllare appunto la spesa di questi fondi. Secondo il giornale, in Austria sarebbe già stato costituito un comitato bolscevico clandestino, composto da nove comunisti, con il compito di mantenere i collegamenti con le filiali del *Comintern* che si trovano a Bratislava e a Brno e con i comunisti di Ungheria e Austria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 8 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	piov.	752.5	10		
Fiume	cop.	754.2	9	10	6
Pola	piov.	752.5	9	11	6
Trieste	cop.	753.7	8		
Gorizia	cop.	754.6	8	12	5
Udine	cop.	753.8	7	14	5
Treviso	cop.	753.9	8	10	6
Belluno	cop.	755.1	6	8	3
Padova	cop.	753.8	9	12	6
Rovigo	piov.	753.4	8	10	6
Vicenza	cop.	753.6	10	11	8
Bolzano	cop.	755.1	8	11	6
Trento	cop.	754.3	9	11	6
Grappa	nebb.	608.2	—3	—2	—4
Venezia	piov.	753.4	9	12	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 9, Fiume gocce, Pola 14, Gorizia 1, Udine 4, Treviso 6, Belluno gocce, Padova 7, Rovigo 9, Vicenza 9, Trento gocce, Monte Grappa 6 (neve), Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 0.10, tramonta ore 14.46. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.45 e 18.50, bassa ore 14.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Naviglio Adigetto: Il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo sarà messo in asciutto dal 20 c. m. fino al 15 aprile 1937 XV.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tempo generalmente perturbato. Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con pioggie sparse anche a carattere temporalesco in Val Padana e lungo l'Adriatico. Venti: settentrionali piuttosto forti arco alpino, moderati in Val Padana; grecali forti con raffiche alto Adriatico. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La depressione centrata sull'Italia centrale va gradualmente colmandosi: essa influenza tutta l'Italia e particolarmente le regioni settentrionali mantenendovi perturbate le condizioni del tempo. Precipitazioni intermittenti in pianura e nevicate lungo l'arco alpino.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Ita[...] 3.50 p. c. 76.10; Prestito R[...] 3.50 p c. f. m. 75.50; Obblig. V[...]zie 3.50 p. c. 87.95; Credito F[...] Venezie 4 p. c 436,50; Consor[...] 4 p. c. 419; Id Cred. Miglior. [...] c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. [...] Ist. S. Paolo 4 p. c 453; B[...] soro Nov. 5 p. c. 1940 100.[...] 1941 100.20; id 4 p. c. 1943 9[...] 5 p. c. 1944 95.25; I.R.I. 4.50 [...] 455; Eletr. Ferr. 4.50 p. c. [...] Rend. 5 p. c. cont. 91.90; id [...] 92.

La Centrale 720; Assic. Ge[...] 4500; Ferr. Mediterr. 530; id [...] rid. 728; Venete Costruz. 23[...] battino 51; Cot. Cantoni 2450; [...] ter 130; Val d'Olona 90; Val T[...] 105; Olcese 311; De Angeli [...] Can. Coats 400; Lin. Naz. 410; [...] sari e Varzi 420; Rotondi 34[...] 33; Cot. Merid. 181; Un. M[...] 272; Gavardo 520; Rossi 3600; [...] getti 90; Cascami Seta 373; B[...] sconi 64; Viscosa 422; Pach[...] C. 73; Ansaldo 4450; Ilva 20[...] tall. It. 235; Monte Amiata [...] Montecatini 177; Dalmine 225; [...] da 187; Aut. Bianchi 78.50; [...] Fraschini 31.50; Fiat 439; Off. [...] giane 82.25; Soc. Adr. El. 18[...] centina 176; Cieli 304; Dinamo [...] Bresciana 277; Valdarno 185; [...] liana 420; Trezzo d'Adda 36[...] salpina 133; id ord. 98; Seso [...] Edison 300; Postergate 220; [...] 57.50; Tirso 123; Vizzola 440; [...] rid. El. 271; Terni 245; Un. [...] 1110; Tecnomasio 88.25; Distil[...] 196; Eridania 470; Ind. Zucc[...] 1830; Raffineria L. L. 520; [...] 1420; Mira Lanza 155; Petrol. [...]talia 10.50; Aedes 75; Fond. [...] 7 p. c. 33; Fondi Rustici [...] Stabili 180; Saturnia 21; [...] Alberghi Venezia 61.50; Italce[...]ti 183.50; Pirelli It. 1310; [...] e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.80 — Zu[...] 437.50 — Londra 92.95 — Bru[...]les 319.50 — New York chèque [...]

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Ital[...] 3.50 p. c. f. m. 75.90 — Pre[...] Redim. 3.50 p. c. 76.10 — Obbli[...]zioni Venezie 3.50 p. c, 88.2[...] Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. [...] 100,75 — Id 1941 100.75 — Id [...] c. 1943 90.50 — Id 5 p. c. [...] 95.50 — Assicuraz. Generali 46[...] Veneziana Navig. 125 — Ferr[...] Meridion. 738 — Costruzioni Ve[...]te 230 — Adriatica Elettr. 1[...] Terni 246 — Ilva 207 — G[...] Alberghi 60 — Montecatini 1[...] Conterie Veneziane 110 — Re[...]ta 5 p. c. f. m. 91,70.

CAMBI: Parigi 88.80 — Lo[...] 92.95 — Zurigo 437.50 — New [...] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Ita[...] 3.50 p. c. c. f. m. 76,10 — Pr[...] Redim. 3.50 p c. 76 — Obblig[...]ni Venezie 3.50 p. c. 88.05 — [...] Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 91 — 5 p. c. 1944 96 — Adria 22 — [...]sulich 11 — Libera Triestina [...] Premuda 260 — Gerolimich [...] 51 — Martinolich 72.50 — [...]vich 107 — Anonima Infortu[...]lano 2160 — Assicurazioni G[...] 4595 — Riunione Adriat. [...]rie 20.40 — Id seconda se[...] Assicuratrice Ital. emiss. '23 [...] Cantieri Riuniti dell'Adriatico Rend. 5 p. c. c. f. m. 92.

CAMBI: Parigi 88.80 — Lo[...] 92.95 — Zurigo 437.50 — New [...] 19.

Borsa di Padova

PADOVA, 8 — La Borsa [...] di Padova comunica le seguenti [...]tazioni settimanali: Granotu[...] gialloncino da 82 a 83, nostrano [...] 81 a 83, bianco da 81 a 82. Rice[...]to. — Riso vialone da 175 a [...] maratelli di prima da 156 a 16[...] seconda da 148 a 152, originari[...] prima da 127 a 129, di seconda [...] 121 a 124. Mercato sostenuto. Sementi. Erba medina nazionale [...] 320 a 325, trifoglio da 210 a [...] seme lojetto da 135 a 150, lino [...]rarese da 200 a 215, colza da 1[...] 200, ravizzone da 185 a 190, m[...] da 110 a 125, veccai nera da 1[...] 150. Prezzi stazionari, mer[...] fiacco. — Uva friulara da 23 [...] corbinello da 20 a 22, clinton [...] a 35 — Vino friularo del '34 [...] a 70, friularo del '35 superio[...] 10 gradi da 45 a 50, inferiori [...] 30 a 35, corbinello del '35 da [...] 40, clinton da 50 a 60.

Mercato attivo.

Ettore Fieramosca e la Disfida

S. E. Mario Jannelli ha rievocato a Capua, in occasione delle Celebrazioni Campane, la figura quasi leggendaria di Ettore Fieramosca. Ecco un brano dell'interessante conferenza.

« Rimanete » — scrive Rastignac — « in quelle pagine del d'Azeglio, « nelle quali spira almeno un po' « di fede e di sincerità, e dopo la « sortita di Barletta, non fate altre sortite nella penisola, e rientrate per sempre nella storia e « nella leggenda.

« Se no, quello che non vi fecero « i francesi, vi farebbero i vostri « connazionali. Vi butteranno essi « di sella! Tagliando di nascosto i « garetti ai vostri cavalli ».

Ma nella nostra serena visione di oggi, anche di questi fatti rattristanti vogliamo trovare una parziale giustificazione.

Se agl'inizi del secolo corrente non sempre dignitosa e storicamente esatta fu la interpretazione che oratori e giornalisti dettero della disfida, ciò si deve allo stato di inferiorità morale in cui il paese viveva e che aveva assunto i caratteri di una psicosi.

Troppo vicino era il travaglio maggiore dell'Unità, perchè nel rievocare la storia dei secoli precedenti non cuocesse sopratutto il valore italiano prodigato a beneficio dello straniero. Viveva tuttavia la immagine di una Italia serva, « di dolore ostello ». Sdegno generoso, ma retorico e ridondante, nel quale si perdeva la esatta valutazione dell'episodio barlettano e dello spirito col qual gli uomini d'arme italiani scesero in campo contro quelli francesi.

Tutta una serie di contingenze polemiche, di cui oggi siamo pienamente liberi, dominava il giudizio in quel 1903.

La diplomazia del tempo era riuscita a risolvere l'attrito con la Francia, che nel decennio precedente, sopratutto con una grave ed ostinata guerra economica, aveva fortemente ostacolato lo sviluppo del nostro paese.

A questo s'era provveduto con un riavvicinamento graduale fino al trattato di commercio del 1898, all'accordo mediterraneo del 1900, perfezionato nella convenzione del 1902, che poi ci consentì l'azione in Tripolitania.

Le prime manifestazioni di questa risorta cordialità italo-francese avevano determinato le furenti gelosie dell'Imperatore tedesco al quale nelle convenzioni, che del resto erano perfettamente nello spirito e nella lettera della Triplice, parvero un vero e proprio tradimento — diciamo così — sentimentale. E fatto non tanto alla nazione germanica, quanto a lui personalmente.

Riuscì il Principe di Bulow, epigone della diplomazia settecentesca, a placarlo osservando nel Reichstag che, dopo tutto, non bisognava drammatizarre il fatto che la propria consorte aveva concesso qualche giro di *valzer* ad un brillante cavaliere.

Fu in quel tempo che nacque la immagine del giro di valzer e della funzione di bella e sospirosa moglie del burbero consorte germanico che l'ottimo Bulow si compiaceva di assegnarci. E non a caso il vecchio statista tedesco aveva tolto in mogli, una donna nostra, tra le più belle e gentili di quel tempo!

Ma il peggio era che tutta la politica estera italiana si faceva, infatti, un animo femminile. E quindi, come contrastano nell'animo della donna di trent'anni i placidi e sereni istinti familiari con gli oscuri impulsi alla vertigine e al godimento, quasi lotta dell'angelo col demone, così da una parte si trovava opportuno diminuire l'importanza antifrancese della Disfida, in omaggio alla rinnovata amicizia, dall'altra si deprecava l'esoso e secolare gioco spagnuolo di cui quella pagina di valore italiano fu l'inconsapevole inizio.

Perchè l'Italia migliore, come abbiamo accennato, riguardava rietro di sè con acceso occhio romantico.

Dal 1799 al 1821 e dal 1848 al 1860 si era scatenata una polemica addirittura europea contro il regime borbonico. E poichè questo aveva radici tenacissime, la polemica aveva travolto cose dell'Italia Meridionale che non eran bagaglio borbonico, ma parte del comune patrimonio italiano. E queste cose erano state riguardate e valutate da un punto di vista antiborbonico, mentre traevano il loro valore positivo dalla naturale forza del carattere italiano, tanto più ammirevole, anzi, in quel sopravvivere e fiorire malgrado l'oscurantismo di un regime retrivo.

Per dirne, una, che del resto ha stretta connessione con la celebrazione odierna, ricorderete tutti la risibile fama del soldato borbonico, che correva nell'Italia di ieri.

Nel fatto che il Pontefice si facesse difendere dai tipici « soldati del Papa », era persino una giustificazione morale; ma l'*esercito di Franceschiello* era la precisa immagine di una accolita di guerrieri da burla, goffi, e pusillanimi. E del resto, nelle due sole guerre combattute sotto la guida borbonica, nel 1898 e nel 1860 non si può negare che le milizie napoletane abbiano dato risultati assolutamente negativi.

Era fatale, però, non solo che la polemica cercasse la sua efficacia in una certa sommarietà di giudizi, ma che, raggiunto lo scopo, rimanessero di essa alcuni strascichi fastidiosi in forma di luoghi comuni.

Ha circolato, infatti, nell'Italia di ieri la diceria che il Mezzogiorno fosse una parte d'Italia ove più scarso, se non addirittura assente appariva lo spirito militare. Le virtù guerriere non sembravano virtù napoletane.

Spenta, ormai da grandissimo tempo la necessità ideale della polemica antiborbonica, conquistata mercè il valore del popolo italiano e il genio di Mussolini quella condizione imperiale che consente una nuova larghezza e umanità di veduce, ci si impone di eliminare quanto rimane dei vecchi luoghi comuni, anche se il riconoscimento debba ricadere in qualche parte su uomini che i nostri padri generosamente odiarono e vituperarono.

Mario Janelli

Un veggente che la sa lunga
sul conto del pross'mo

BUCAREST, 8

I pacifici cittadini di Budapest sono alquanto turbati da quando un giornale cittadino ha annunciato lo arrivo nella capitale di certo Janos Kele, di professione veggente, dotato di capacità così eccezionali da saper dire, appena vista una persona, di che città sia, se ha famiglia, se i suoi affari vanno bene o male, se è sana o sofferente, se è straniera o ungherese, quale è la sua professione, se viaggia o se ha abitudini sedentarie, se è felice o meno nei suoi affetti e cento altre cose.

Solitamente il veggente, sedutosi in un caffè, attacca discorso con un vicino al quale svela i misteri di un altro cliente qualsiasi che si è fatto da lui additare. Poichè dopo alcuni minuti il vicino ha potuto constatare che Janos Kele ha detto la verità, tra i due si crea una certa simpatia, e la nuova conoscenza diventa automaticamente un cliente dell'indovino il quale, per un compenso minimo, gli dà ragguagli su qualsiasi persona o gli svela segreti di persone che gli interessano. Il Kele sbarca così facilmente il lunario.

Il giornale che ha «lanciato» il veggente cita episodi curiosi e interessanti. Adocchiata una signora elegantissima, il Kele ha subito detto che non viveva col marito, che aveva avuto scarsa educazione e che sebbene conducesse una vita allegra, era sempre innamorata del marito. Si potè infatti constatare che la signora, avendo da ragazza perduto la madre, era stata malamente educata dalla sorella, che poi, sposatasi, si era divorziata per colpa del marito, e che non vedeva l'ora di poter ricostruire il vecchio nido.

Una causa a Hollywood
imperniata su Shirley Temple

HOLLYWOOD, 8

Nel mondo cinematografico americano è oggetto di interessamento e di commenti la notizia di una causa intentata da John Hays, notissimo maestro di giovani attori, il quale annovera fra i suoi alunni divenuti famosi anche la popolarissima Shirley Temple, per ottenere la somma di mezzo milione di dollari.

Convenuti a giudizio sono appunto Shirley Temple e le ditte cinematografiche le quali hanno girato pellicole della piccola attrice e cioè la « Fox Film Corporation » e la « 20 the Century » nonchè i genitori di Shirley e la Banca di California, che finanziò le prime produzioni. Il prof. Hays chiede 500 mila dollari per mancato versamento di percentuali sui guadagni di Shirley Temple e per danni subiti in seguito a tale inadempienza.

Il candidato comunista
alla Casa Bianca
chiede 50 mila dollari di danni

NUOVA YORK, 8

Si annuncia da Terra Alta nell'Indiana, che il candidato comunista alla presidenza della Repubblica, Browden, ha presentato una querela contro il sindaco della piccola città in cui chiede 50.000 dollari di danni e interessi a titolo di compenso per il danno morale subito in seguito al suo arresto. L'arresto era stato ordinato dal sindaco stesso per impedire che il candidato pronunciasse un discorso rivoluzionario.

Un Istituto per la storia
dell'emigrazione politica

PARIGI, 8

E' stato fondato a Parigi l'Istituto per la storia dell'emigrazione politica contemporanea. Fanno parte dello Istituto varie personalità francesi. Le elezioni di membri esteri avverranno in prossime riunioni.

Treno olandese che devia
e viene investito da un merci

AMSTERDAM, 8

Il treno viaggiatori deviato stanotte a Woerden è stato successivamente investito da un treno merci che non si era accorto dell'ingombro della linea. Dai rottami sono stati estratti fino ad ora un morto e un ferito grave; ma si teme che altre vittime si trovino ancora fra i rottami.

Una pubblicazione italiana
sull'arte polacca

A cura dell'Associazione per l'Espansione dell'Arte Polacca all'estero è apparso il breve ma esauriente studio del dott. Mieczyslaw Treter intitolato: « La Pittura Polacca Contemporanea ». Il dottor Treter, già varie volte commissario del Padiglione polacco alla Biennale di Venezia e notissimo critico e storico d'arte, dà in questo suo nuovo studio apparso in veste italiana molto ben curata sia dal punto di vista linguistico, sia da quello tipografico, un quadro chiaro e ricco di particolari della nuova pittura polacca così scarsamente conosciuta in genere all'estero. Il dott. Treter giustamente richiama l'attenzione degli studiosi sulla necessità di completare i dati riguardanti l'attività degli artisti polacchi a Roma ed in Italia in genere.

Eremita che non trova pace
perchè perseguitato dalle donne

BUCAREST, 8

Il professore Antal Radvan, uno svizzero nato da romeni, è quello che si direbbe un'arca di scienza: è laureato in filosofia, parla sei lingue moderne e s'intende di latino, ha insegnato alle Università di Vienna e di Budapest, ha viaggiato il mondo in lungo e in largo. Con questo bagaglio quasi ingombrante di scienza e di esperienza si è un bel giorno ritirato tra i monti della Transilvania, dopo essersi accorto di odiare i suoi simili, e s'è fatto eremita. Costruita da sè una casetta provvede ai suoi bisogni più indispensabili senza l'aiuto di nessuno, e bada a sviluppare le sue qualità inventive. E' sua una stufa in terra cotta che consuma il minimo di combustibile e dà un rendimento dieci volte più di qualsiasi altra. Ne ha offerto il brevetto per lo sfruttamento, ma nessuno l'ha voluto. Piccola vendetta degli uomini dal filosofo disprezzati.

Le donne sono andate oltre: chè minacciano di diventare la disperazione di Antal Radvan. Poichè l'eremo di costui è non lontano da una stazione termale molto frequentata dal gentil sesso, belle signore e fiorenti ragazze hanno trovato di loro gusto fare incursioni nei paraggi abitati dal filosofo del quale sono diventate l'incubo. Il romito ha cercato di tenerle lontane circondando la sua dimora con filo spinato, ma il filo è stato spezzato e le incursioni, con suo sommo dispetto, sono continuate. Le donne sanno essere implacabili e si comprendono le ragioni per le quali Antal Radvan si è detto disperato delle loro apparizioni.

Lo ha confessato ad un giornalista che è riuscito con un sotterfugio ad avvicinarlo ed a parlargli e che accomiatandosi da lui si è sentito rifiutare una stretta di mano con questa sconsolata dichiarazione: — Piuttosto che stringere la mano di un uomo, preferisco farmi azzannare da un lupo.

Vicende della "stravagantissima meraviglia,,

L'anello di Saturno

Ha scritto Caillo Flammarion: « Se vuoi dinanzi a questo affascinante spettacolo siderale, non proverete alcun sentimento di ammirazione, di emozione e di purissimo gaudio spirituale; se questo meraviglioso mondo di Saturno passasse dinanzi ai vostri occhi senza colpirli, e lasciando voi freddo ed insensibile, allora ascoltate questo consiglio: riponete il cannocchiale, chiudete questo libro; il cielo non è fatto per voi! ».

Esagerazione del grande astronomo e scrittore? No, l'affermazione è esatta. Anche a chi di cose d'astronomia s'interessi quel tanto sufficiente a sapere che il Sole è il centro del nostro Universo, anche in chi l'astronomia non provochi che emozioni di breve durata e scarsa intensità, il pianeta Saturno è sempre ragione di stupore ed ancora di enigmatica meraviglia. Sarebbe già sufficiente il fatto che di fenomeni del genere, nel cielo, ce n'è uno solo. Eppure l'infinito non è certamente avaro di manifestazioni grandiose.

Il guaio più grosso è piuttosto quello che non sempre l'intelligenza umana, per eccezionale che sia, ha la possibilità di penetrare la ragione di questi meravigliosi misteri. E non soltanto l'intelligenza che poteva essere l'arma più affilata qualche secolo fa: anche oggi, che a questa intelligenza s'uniscono alleati la tecnica più evoluta e sottile e gli strumenti più delicati e sensibili, altri misteri restano ancora e sempre classificati come « stravagantissime meraviglie ».

Quale italiano, infatti, quando pensa ai genii che la sua Patria ha prodotto, a qualcuno di quegli uomini nei quali l'intelligenza più non sembra essere la superiorità di una facoltà umana, ma una facoltà nuova concessa del tutto eccezionalmente e capace di sublimi possibilità, non ricorda, tra gli altri, il sommo Galilei?

Eppure quello che ad altri sembrò quasi un giuoco nel determinare qualità e caratteristiche, per il Pisano fu enigma, incomprensibile ed irriducibile, al punto che l'anello di Saturno, osservato come qualche cosa di strano, non rimase altro che « un composto di tre stelle, le quali quasi si toccano, nè mai tra loro si muovono o mutano ».

L'enigma... di un enigma

Influiva certamente il fatto che il canocchiale che lo stesso Galilei si era costruito non poteva contribuire, per la scarsa sua potenzialità, a diradare più di tanto questo velo celeste. Tuttavia egli qualche cosa aveva visto. La « stravagantissima meraviglia » esisteva, come egli il 30 luglio 1610 la annunziava, scrivendo a Belisario Vinta. E non volendo cedere facilmente all'impenetrabilità di questo mistero, giudicando opportuno mantenere con le stesse armi la priorità di questa scoperta, eccolo decidersi a servire dello stesso pane che aveva mangiato lui, amici e corrispondenti. Nel cielo c'è un fatto nuovo, assolutamente eccezionale: la sua essenza è racchiusa in questa composizione di lettere:

smaismrmilmepoetalcumibunenugttaviras

Voi non potete avere letto ne compreso. Tutti gli astronomi di quel tempo, se anche lessero non compresero come voi. E ci si provò lo stesso Keplero! Fu Galilei che dopo qualche tempo, più generoso della natura che gli celava sempre la verità su Saturno, spiegò che le lettere costituivano questa espressione latina:

Altissimum planetam tergeminum observavi.

che significa: « Ho osservato che il pianeta più alto è trigemino ».

Ci vollero cinquanta anni prima che Saturno assumesse nella conoscenza umana la sua vera costituzione, mentre a Galilei rimaneva la indiscussa priorità di avere scoperto l'anormalità del pianeta. Dalla costituzione tricorporea galileiana (un globo principale e due molto più piccoli vicini), definita nell'espressione come trigemina del pianeta « più alto » come dicevano gli astronomi antichi pensando che Saturno fosse il più lontano dal Sole, si passa per gradi successivi alle forme di Sheiner, Hèvèlius, Gassendi, Eustachio de Divinis, Riccioli, che progressivamente s'avvicinano alla vera natura di questa anormalità, tanto che si ha l'impressione che la materia dell'enigma di Saturno si plasmi successivamente sotto lo sforzo dell'umana speculazione; quella di Riccioli è ad un soffio dalla realtà; l'anello esiste ma esso non è indipendente dal pianeta: lo tocca nei due poli.

Finalmente l'enigma è svelato: Christiano Huyghens, nel 1659, dichiara che la anormalità è costituita da un vero e proprio anello di materia luminosa che circonda il pianeta eccezionale. Di qui la strada giusta è aperta alle conquiste successive.

Tra queste conquiste non si può trascurare quella di Gian Domenico Cassini. L'anello di Saturno è in realtà composto di tre anelli separati da una divisione che questo geniale astronomo seppe con precisione identificare qualche anno dopo l'affermazione di Huyghens.

Geniale astronomo? Non solo, ma dovremmo dire alto ambasciatore di genio e scienza italiana in terra di Francia, il Cassini. Se gli studi su Saturno ne hanno richiamato il nome, approfittiamo di tale occasione per ricordare che priorità si lega a priorità nell'armonica evoluzione delle genti civili. Perchè il Ministro francese Colbert, che non perdeva occasione per accrescere il lustro della corona di Luigi XIV, fece sì che il Cassini si trasferisse in Francia. E qui l'astronomo di Perinaldo introdusse e fondò quell'arte di forare i *pozzi modenesi*, eseguendo i primi nell'Artois, tra la stupefatta meraviglia di queste popolazioni che vedevano in tal modo schiudersi tutte le enormi possibilità offerte da una tecnica geniale che permetteva di affondare e succhiare dalle viscere della terra le correnti della sua linfa vitale. Un nuovo orizzonte si apriva, in quest'epoca, per un italiano, al mondo, per la conquista dell'acqua e del petrolio.

Questa rievocazione della storia nostra, della storia della nostra evoluzione scientifica, pratica e spirituale, che ancora attende un completo rievocatore, appassionante com'è del pari di storie di amore e di capitani, ci ha portato un po' lontani dall'avvenimento odierno.

Tale avvenimento fa parte della normale vita di Saturno. Riesce a tutti, infatti, comprensibile che in periodi di tempo determinati dalle reciproche posizioni di Saturno e della Terra, la posizione dell'anello nei riguardi del nostro punto di osservazione debba continuamente variare. In tal modo, ogni quindici anni circa gli abitanti della Terra hanno l'impressione che l'anello di Saturno scompaia: semplicemente esso si è posto nello stesso nostro piano di osservazione, come scompaiono le falde di una paglietta se poniamo il cappello orizzontalmente dinanzi ai nostri occhi e lo allontaniamo tanto da non potere percepire nemmeno la parte anteriore, che naturalmente si trova sempre dinanzi a noi.

Ad occhio nudo nulla si può vedere di quanto succede su Saturno. Gli astronomi, con strumenti di elevata potenza, approfitteranno di questa situazione per meglio conoscere la costituzione della materia dell'anello che, conosciuta, in complesso, come formata da miliardi di particelle che ruotano separatamente intorno al pianeta secondo le leggi della gravitazione universale e tali da dare al nostro occhio l'impressione di anelli continui, sembra avere in alcune parti diversa condensazione in modo da dare luogo ad un anello non assolutamente piatto ed omogeneo. Ma queste preoccupazioni non hanno oggi, davvero lo aspetto dell'enigma galileiano.

Mario La Stella

Nazismo e Chiesa cattolica
La pastorale dei vescovi di Renania

BERLINO, 8

Benchè i giornali non ne parlino che poco, la pastorale rivolta dai vescovi di Colonia e Aquisgrana ai cattolici delle loro diocesi ha avuto notevole risalto sopra tutto in Renania. Questa pastorale era una vera e propria difesa del clero cattolico contro le accuse che ad esso vengono rivolte da qualche tempo da alcuni giornali estremisti del razzismo.

Oggi si apprende che il capo supremo delle Sezioni di assalto della polizia tedesca, Himmler, ha dato le sue dimissioni da membro della Chiesa cattolica. Benchè questo atto abbia sopra tutto carattere dimostrativo, si sottolinea che esso è stato seguito da numerosi altri membri delle Sezioni di assalto e che in ogni caso non contribuirà alla pacificazione sul terreno culturale-religioso tra il partito nazista e la Chiesa cattolica.

L'Esposizione universale
a Roma nel 1941
Il sen. Cini nominato Commissario generale

ROMA, 8

Il Bureau International des expositions, *nella sua nona sessione tenutasi a Parigi nei giorni 24 e 25 giugno, ha accolto all'unanimità assoluta di voti la domanda dell'Italia di tenere in Roma, nell'anno 1941, un'Esposizione internazionale generale di prima categoria.*

Il Duce ha nominato Commissario generale dell'Esposizione il senatore Vittorio Cini e quali commissari aggiunti ha nominato l'on. Bonomi, direttore generale del Turismo presso il Ministero della Stampa e Propaganda, e l'on. Oppo, segretario generale della Quadriennale di Roma. Tali commissari, insieme con i Ministri competenti, col Governatore di Roma e con altre personalità italiane che saranno nominate a suo tempo, sovraintenderanno alla organizzazione dell'Esposizione universale di Roma del 1941. (Stefani).

Il giubilo a Tripoli
per l'annunciata visita del Duce

TRIPOLI, 8

La notizia che il Duce verrà ad inaugurare, quando sarà ultimata, la grande litoranea libica che già aveva destato un vivissimo giubilo quando fu appresa la prima volta l'anno scorso, è stata accolta ora nella definitiva conferma, con infinito entusiasmo da tutta la popolazione italiana e indigena della colonia che manifesta tutta la sua profonda riconoscenza verso il fondatore dell'Impero.

Questa strada veramente imperiale, sia per i suoi duemila chilometri di lunghezza che per le enormi difficoltà che si sono dovute superare, sopratutto per i 600 Km. della Sirtica, è una magnifica testimonianza che l'Italia sa vincere su tutti i fronti anche nel campo del lavoro come ha vinto su quello guerriero e diplomatico.

I lavori proseguono con ritmo intenso per essere ultimati al principio del prossimo anno, e intanto la colonia sente tutto l'orgoglio di poter offrire allo sguardo del Duce la visione poderosa del cammino compiuto negli undici anni trascorsi dalla sua prima visita.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il senatore Di Bagno con il colonnello Paiocchi ed il prof. Riga della presidenza della mutualità scolastica di Forlì. Il senatore Di Bagno ha presentato un album contenente 26.000 firme degli alunni iscritti alla Mutualità. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per il numero cospicuo degli iscritti.

La lotteria di Merano

Come il neomilionario di Novara
acquistò il biglietto vincente

NOVARA, 8

La popolazione di Novara ha appreso stamane con vivo compiacimento la notizia della vincita del secondo premio del milione alla lotteria di Merano toccata ad una modesta famiglia che da nove anni risiede nella nostra città.

Il fortunato milionario che è il signor Flavio Mancini di anni 43, da Castel S. Angelo, ha narrato come acquistò il fortunato biglietto.

Egli si trovava col suo bambino di sei anni alla festa del sobborgo di S. Martino dove era stata posta la ruota numerata a mezzo della quale i fratelli Negri vendevano le cartelle della lotteria. Il Mancini aveva comprato un dolce al figlio con una moneta da una lira ed il resto di 50 centesimi era rimasto in mano al ragazzo, il quale, attratto dal movimento della girandola, insisteva presso il padre perchè acquistasse un biglietto. Il Mancini acconsentiva, senza alcuna speranza si intende e ben lontano dal pensare di diventare fortunato milionario.

Le vittime della circolazione
in Italia

ROMA, 8

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» i morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto sono piuttosto limitati in Italia se si tiene presente l'intensa circolazione di questi mezzi sulle nostre strade. Durante lo scorso anno furono infatti 3647 dei quali 1734 in incidenti automobilistici, 349 in incidenti ciclistici e 475 da incidenti di motocicletta. In queste cifre sono naturalmente comprese anche le donne, le quali si limitano a 302, a 67 ed a 56. Limitatissimo è il numero di coloro che perdettero la vita in incidenti ferroviari, specie se si considera l'intensissimo movimento determinato dai treni popolari che tanto favore incontrarono nel nostro paese. Le vittime degli incidenti ferroviari si limitarono infatti a 349, comprese sessanta donne. Gli autocarri fecero 493 vittime e le tramvie 187, delle quali sessantaquattro e trentanove rispettivamente femminili. Le vittime degli aeroplani si limitano a quarantaquattro, quelle delle teleferiche a sette, quelle dell'ascensore a cinque e quelle del motoscafo a due. Tanto le funicolari quanto i sottomarini non registrano che una sola vittima. Il numero delle vittime dello scorso anno, nonostante il continuo aumento del traffico e delle reti stradali e ferroviarie, è notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente.

Il volo Nuova York-Stoccolma

Il pilota Byörkval
raccolto a largo dell'Irlanda

LONDRA, 8

L'ammiragliato comunica di aver ricevuto dal peschereccio francese Imbrim *un messaggio il quale dice che l'equipaggio di quella nave ieri sera alle 20.45 ha preso a bordo a circa ottanta miglia dalla costa sud occidentale dell'Irlanda, l'aviatore svedese Kurt Byörkval che stava tentando da solo la trasvolata Nuova York-Stoccolma.*

Anche l'apparecchio è stato recuperato. L'Imbrim ha fatto rotta per Valentia, il più vicino porto irlandese.

Pericoloso incidente di volo
al ministro dell'Aria Cot

PARIGI, 8

Un incidente che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze si è verificato ieri all'aerodromo di Villa Coublay. Mentre un aeroplano nel quale aveva preso posto il ministro dell'Aviazione, Cot, si accingeva ad atterrare sul campo, una raffica di vento violentissimo lo gettava al suolo. L'apparecchio rimaneva danneggiato, ma il ministro e il pilota ne uscivano incolumi.

Lo "Zeppelin,, vola
per la 15.a volta verso Rio

FRIEDRICHSHAFEN, 8

Il dirigibile *Graf Zeppelin* è partito stamane alle otto per il suo 15.o viaggio nell'America del Sud.

Una base aerea internazionale
tra Singapore e Hong Kong?

LONDRA, 8

Si annunzia che il Governo britannico intende stabilire una base aerea internazionale tra Singapore e Hong Kong. A tale scopo sono stati avviati negoziati col Governo cinese per ottenere una concessione nelle isole Pracels, dove verrebbe stabilita una base per il rifornimento di benzina. Le isole Pracels sono distanti 400 miglia di Hong Kong.

L'avventura di tre alpinisti

NOVARA, 8

Ieri mattina tre alpinisti provenienti da Chiasso compievano una ascensione sul Monte Barone per ritrarre panorami a mezzo di macchine fotografiche, quando furono bloccati dalla neve che ha continuato a cadere per ben 14 ore consecutive.

Uno di essi, certo Arduino Marco, di anni 27, oltrepassando un costone per raggiungere il sentiero, scivolava cadendo giù per un burrone ed andando a finire in un laghetto dal quale potè uscire a stento. I compagni non hanno potuto discendere per prestargli soccorso causa il maltempo e solo stamane il disgraziato giovane ha potuto avere i soccorsi necessari da una squadra di turisti.

Le condizioni dell'Arduino sono piuttosto gravi.

Una colossale frittata

INTRA, 8

L'autocarro di una ditta di Varese con un carico di uova percorrendo la strada della Valle Cannobina nei pressi di Cavaglio per l'improvvisa rottura dei freni andò a cozzare contro un muraglione. Nell'incidente l'autista Alfredo Baracchi di anni 27 ed un comproprietario della macchina furono lesti a saltare in strada mentre la fragile merce andò tutta perduta. L'auto ha subito danni ma non gravissimi.

Un fungo di oltre 8 chili

PALLANZA, 8

Alcuni giorni fa un contadino di Vallestrona trovava sulla montagna di Quarna un fungo commestibile del peso di sette chili. Si apprende ora che lo stesso ha trovato poco distante dal precedente un altro fungo del peso di otto chili e mezzo.

SPIGOLATURE

Il Sottocomitato per la Statistica del Turismo presso la Società delle Nazioni ha proposto — come informa la Roma Press — la seguente definizione del turista: «Dal punto di vista internazionale si debbono considerare turisti tutte le persone che per la durata minima di 24 ore compiono un soggiorno in un paese diverso da quello in cui hanno il loro domicilio, per esempio: 1. - Coloro che effettuano un viaggio di piacere per ragioni di famiglia, per diletto, per salute ecc.; 2. - I viaggiatori in crociera marittima anche quando la durata del loro soggiorno sia inferiore a 24 ore; 3. - Coloro che intervengono a riunioni, oppure in missioni varie, scientifiche, amministrative, diplomatiche, religiose, sportive, ecc.; 4. Coloro che si recano all'estero per ragioni di studio. Non si debbono considerare turisti, in special modo: 1. - Le persone che giungono in un paese con o senza contratto di lavoro per occuparvi un impiego o esercitare attività professionali.; 2. Le persone che vanno a fissare il loro domicilio in un Paese. 3. - Gli abitanti delle zone di confine, domiciliati in un paese e che lavorano in un altro.

*

Norma Shearer, l'attrice cinematografica di Hollywood, vedova del regista Irving Thalberg, è la più ricca fra le stelle dello schermo, avendole il marito lasciato in eredità una fortuna che si fa ascendere a circa dieci milioni di dollari, ossia centonovanta milioni di lire. La fortuna di Thalberg aveva avuto tre fonti: il suo stipendio di regista, che ammontava a mezzo milione di dollari all'anno; la sua partecipazione ai profitti della Metro Goldwyn Meyer ed il reddito delle azioni della Società stessa che erano in suo possesso. L'attrice dal canto suo percepiva lo stipendio settimanale di 3.500 dollari, ossia 9000 lire al giorno. Si apprende che il defunto regista, il quale sapeva che i suoi giorni erano ormai contati, incluse nel testamento una lettera indirizzata alla moglie nella quale impartiva a questa ultima consigli per la sua carriera artistica. Il contenuto della lettera però non è fatto noto. Non si sa neppure se la attrice continuerà nell'arte, o se si ritirerà. Certo si è che essa parteciperà ai prossimi film che rappresentano vecchi contratti firmati prima ancora della morte del marito.

*

Dopo l'ecatombe del 1909 sulla isola Oxiso si credeva che i cani avessero finito di infestare Istanbul. Siccome però i cani randagi continuano ad affluire dalle regioni vicine periodicamente, bisogna ricorrere a delle razzie le quali sono tanto più difficili in quanto le bestie spariscono di giorno e ricompaiono di notte. Per giunta l'idrofobia imperversa allo stato endemico. Il Municipio ha ora deciso di ricorrere a misure estreme per distruggere tutte queste bestie randagie minacciando gravi punizioni a coloro che tentassero di impedirlo. Viceversa chi aiuterà l'opera delle Autorità riceverà un premio di venticinque piastre per ogni cane ucciso.

*

Il medico viennese dottor Meckner avrebbe trovato un rimedio originalissimo contro i raffreddori di qualsiasi genere. Si tratta di un preparato di composizione attorno al quale si mantiene per ora il segreto ricavato dal veleno di una specie di vipera e per questo chiamato « Viperina ». Da tempo il dottor Meckner curava i reumatismi con il veleno delle api e già questo veleno delle api gli aveva permesso d'osservare che dei pazienti tormentati da forti raffreddori guarivano rapidamente. La « Viperina » è molto più efficace. Questo unguento applicato una o due volte al giorno sulla pelle dell'avambraccio, determina un miglioramento sensibile quasi immediato, cioè a dire dopo pochi minuti. In breve tempo anche in casi cronici la guarigione è completa. La « Viperina » sarebbe ottimo preventivo per il raffreddore del fieno. Secondo il dottor Meckner il veleno delle vipere facendo contrarre i vasi sanguigni, fa diminuire l'enfiagione delle mucose nasali. Il medico afferma di avere sperimentato lo specifico in centinaia di casi.

*

L'ellenico Mellon riferisce da Salonicco che certo Demetrio Callinois, negoziante in cuoio e pellicce, deceduto due mesi or sono ad Addis Abeba, ha lasciato tutta la sostanza ammontante a 650.000 sterline, oltre 40 milioni di lire, a un vecchio e povero operaio di Salonicco, tale Nicola Nunas. A dire il vero, sembra non trattarsi affatto di un lascito dovuto all'affetto del defunto negoziante verso il Nicola Nunas: i due non si conoscevano affatto. Il Callinios non ha però lasciato nessun testamento e il suo parente più vicino è appunto il fortunato operaio, figlio di un suo cugino, morto alcuni anni fa. Il Nunas non vuol mutare tenore di vita prima di entrare in possesso dei milioni dello zio e continua a lavorare rifiutandosi di accettare delle somme che gli vengono offerte in prestito. Egli afferma che non appena avrà le sterline del Callinios distribuirà la maggior parte di esse ai poveri.

CRONACA CITTADINA

Le calorose accoglienze di Venezia ai dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco

Nel tardo pomeriggio di ieri, Venezia ha accolto in uno slancio di affetto, i dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco, i quali, dopo i loro felici soggiorni di Firenze e di Roma, hanno voluto fare della nostra città tappa gradita del loro rapido viaggio italiano. E il nostro popolo è stato felice di potersi unire alle autorità cittadine nel porgere il benvenuto agli ospiti desideratissimi e di esprimere loro in forma solenne quei sentimenti di amicizia leale e profonda che unisce i due popoli, italiano e austriaco, sentimenti fondati, come giustamente ebbe a dire S. E. Guido Zernatto, capo della eletta comitiva, su una comunanza storica di spirito e di coltura.

Gli ospiti graditissimi sono giunti tra noi ieri sera alle ore 18, provenienti da Roma. Ad incontrarli, erano convenute alla stazione di Santa Lucia autorità e rappresentanze, oltre ad una grande folla che si è andata assiepando sotto la pensilina e da una parte e dall'altra della fondamenta degli Scalzi.

Una centuria di Giovani fascisti, si era schierata lungo la pensilina, allineandosi al fianco della saletta reale, così da formare un largo spiazzo libero davanti al binario sul quale sarebbe arrivato il treno speciale che accompagnava la comitiva di oltre quattrocento gitanti.

Fra le Autorità

Fra le autorità presenti abbiamo notato il Prefetto gr. uff. Catalano col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il comandante Ginocchietti per S. A. R. il Duca di Genova, il Segretario federale dott. Michele Pascolato assieme all'addetto sportivo sig. Franco Olivetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col capo dell'Ufficio turistico co. Di Bellegarde, i senatori Giordano, Marcello e Andreoni, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore, il gr. uff. Miliani Presidente del R. Magistrato alle Acque, l'on. Fantucci, il generale Cremona, il comm. Sandro Brass presidente dei mutilati, il capitano Galeazzi per il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il maggiore Di Robilant, direttore dell'Aeroscalo Miraglia, lo ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Questore gr. uff. Corrado coi Commissari cav. uff. Parascandolo e dott. Poli, il comm. Patella per il capo del Compartimento ferroviario gr. uff. ing. Di Prima, il cav. uff. Assirelli capo stazione superiore, il maggiore Guerrini dei RR. CC., il comandante dei Vigili dott. Teti e una larga rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle 18.5 arriva in stazione il treno speciale, salutato da un caloroso alalà dei fascisti e da un lungo applauso della folla. Gli ospiti sono tutti affacciati ai finestrini e rispondono al saluto, agitando dei guidoni, i quali coi loro colori rappresentano i numerosi gruppi dei quali è composta la comitiva.

Dall'ultima vettura ondeggia una grande bandiera bianca e rossa crociata, che indica il posto nel quale sono i dirigenti del viaggio. Le autorità si avviano verso la vettura dalla quale scendon tosto il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Czernak, l'ing. Dworak, l'ing. Kloss, il dott. Gobach, e gli altri dirigenti che il Console d'Austria a Venezia presenta alle autorità veneziane.

Il caloroso saluto agli ospiti

Gli applausi si fanno sempre più calorosi mentre gli ospiti e le autorità si avviano verso l'uscita, seguendo le varie bandierine che guizzano sopra la folla.

Le autorità convenute ed i dirigenti del viaggio sostano qualche istante sotto la pensilina per attendere il treno che accompagnerà S. E. Guido Zernatto, Segretario di Stato e Segretario generale del Fronte Patriottico austriaco.

Come egli giunge, dieci minuti dopo dei suoi compatrioti, le acclamazioni si ripetono insistenti. Dopo i saluti e le presentazioni, S. E. Guido Zernatto, circondato dai dirigenti e dalle autorità, passa in rivista la Centuria dei Giovani fascisti, i quali salutano alla voce, mentre gli ospiti rispondono col grido di *Viva l'Italia!*

La comitiva esce dal grande portale di centro e s'avvia fra due ali di popolo plaudente verso la riva dove uno stuolo di gondole è in attesa.

Il tempo inclemente ha tolto il carattere coreografico dell'arrivo, ma non ha vietato che una gran parte della cittadinanza si riversasse sulle fondamente degli Scalzi e di San Simeon per rendere agli ospiti graditissimi le più cordiali accoglienze. Una pioggerella sottile crepita sulle cupole delle ombrelle e il vento, che si è destato d'improvviso, si scapriccia ad increspare le acque lattiginose del Canalazzo.

I gitanti ammirano Venezia vestita di grigio e si distribuiscono nelle varie gondole, mentre S. E. Czernak, Ministro dell'Educazione, S. E. Zernatto e gli altri dirigenti scendono nei motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato, dalla Prefettura e dal Municipio.

Lo smistamento degli ospiti avviene con ordine perfetto e con celerità veramente singolare. Presso la gradinata che scende in Canalazzo sono schierati alcuni portatori di aste sulle quali è indicato il nome dell'Albergo assegnato ad ogni singolo gruppo ed ogni asta reca il colore del guidone corrispondente al gruppo stesso.

Il programma di oggi

Gli ospiti hanno trascorso la serata distribuendosi nei Caffè di Piazza e nei ritrovi e questa mattina incominceranno il loro programma rendendo omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista, a S. A. R. il Duca di Genova, al Prefetto, al Segretario federale, al Podestà. Quindi, tempo permettendo, dopo aver visitato i principali monumenti della città, compiranno una gita in laguna per visitare le isole dell'Estuario e alla sera alle ore 21.30 parteciperanno a un ricevimento offerto in loro onore dal Comune nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, mentre la Banda Cittadina svolgerà in Piazza San Marco un concerto il quale, come è detto in altra parte del giornale, verrà aperto dagli Inni austriaco e italiano.

Gli ospiti lascieranno Venezia domattina alle ore 7, per dirigersi alla volta di Torino.

Il passaggio della Missione italiana ai funerali di Goemboes

Ieri sera alle ore 18.30 sostò per circa 15 minuti alla nostra stazione, la Missione italiana composta di numerosi Ufficiali Generali e Superiori di tutte le Armi, che rappresenterà con S. E. Ciano, Ministro degli Esteri, l'Italia alle onoranze funebri che saranno rese a Budapest alla Salma del Capo del Governo magiaro S. E. Goemboes. I delegati hanno lasciato Venezia alle 18.45 diretti a Budapest.

Nello stesso treno viaggiava anche il Borgomastro di Vienna, dr. Schmitz, diretto alla capitale austriaca.

Raduno delle Armi a Conegliano

Come è stato pubblicato, il Comitato delle Associazioni d'Arma ha indetto un Raduno a Conegliano, che si effettuerà nella giornata del 18 corrente.

Il prezzo per l'andata e ritorno e per il pranzo da consumarsi nei vari esercizi della ridente città di Conegliano è fissato in lire 12, quota questa che consente a tutti l'iscrizione.

Per l'Associazione del Fante i biglietti sono in vendita presso la sede sociale (che è aperta nelle sere di martedì, giovedì, dalle 21.30 alle 23 e alla mattina di domenica dalle 10.30 alle 12), nonchè presso il Consigliere Cosimo Guadalupi, in bottiglieria, Campiello Dolfin.

Il Federale a Mira

Ieri, alle ore 11, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato giunse improvvisamente a Mira in visita al locale Fascio di Combattimento, accompagnato dal suo segretario particolare, e quindi, in unione al Segretario del Fascio di Combattimento di Mira, si è recato allo stabilimento Mira-Lanza ricevuto dai dirigenti, con i quali ha visitato i nuovi e grandiosi impianti ultimati in questi giorni.

Il Gerarca ha proceduto poi ad una generale visita dello stabilimento stesso soffermandosi in special modo nei reparti più importanti, interessandosi minutamente delle maestranze, verso le quali ebbe parole di compiacimento per la loro destrezza ed attività.

Durante il passaggio da reparto a reparto, ove il Federale era inatteso, gli operai hanno ovunque scattato col saluto romano accompagnandolo col più entusiastico alalà.

La visita è durata circa un'ora e nell'accommiatarsi dai dirigenti dello stabilimento il Dott. Pascolato ebbe parole di plauso verso i medesimi pel modo encomiabile come vengono trattate ed assistite le maestranze.

Alla partenza, il Federale si è congratulato col Segretario del Fascio di Combattimento per l'ordine trovato, e venne entusiasticamente salutato da Camicie nere che, saputo dell'arrivo del Gerarca, si erano raccolte sotto la Casa del Fascio.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Agosto 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	394	939	1333
MORTI	226	275	501
Aumento popolazione	168	664	832

Mese di Settembre 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	399	922	1321
MORTI	233	239	472
Aumento popolazione	166	683	849

Riassunto del terzo trimestre 1936:

Matrimoni 795
Nati 4028
Morti 1514

STATO CIVILE DI VENEZIA

7 Ottobre 1936 XIV

NATI: 5 più 3 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI 12 - MATRIMONI 3

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali di complemento del R. Esercito

Anche quest'anno presso la Milizia Universitaria si effettuano i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. Esercito per studenti Universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli universitari in genere e in particolare modo a quei giovani che devono frequentare i tre anni prescritti per l'istruzione premilitare. Infatti con l'inscrizione ai Corsi Allievi Ufficiali si può conseguire la nomina ad Ufficiale di Complemento, evitando non solo la frequenza all'istruzione premilitare, ma anche la perdita di due interi anni scolastici come avviene per i corsi normali del R. Esercito.

Il Corso Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di proseguire negli studi senza intralcio per gli studi stessi in quanto viene impartita durante le serate invernali, in ore che non intralciano le lezioni universitarie, la parte teorica dell'istruzione, mentre le quindici lezioni pratiche sono effettuate nelle ore pomeridiane del sabato o alla domenica mattina.

Il periodo che gli Allievi sono poi obbligati a compiere presso le Scuole del R. Esercito, viene compiuto in un unico periodo estivo e permette pertanto allo studente di usufruire sia della sessione estiva di esami sia di parte del I. e della totalità del II appello della sessione autunnale. L'allievo Ufficiale inoltre *usufruisce di uno speciale appello di esami nel mese di dicembre o gennaio.*

Gli obblighi derivanti dal servizio di prima nomina potranno essere soddisfatti in due periodi estivi, in modo che l'Ufficiale possa continuare gli studi e beneficiare della sessione di esami suindicata.

La nomina a Sotto Capo Manipolo nella Milizia è concessa con speciali facilitazioni.

Potranno frequentare detti Corsi tutti gli Studenti iscritti alle RR. Università ed a RR. Istituti Superiori.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 ottobre.

Per informazioni rivolgersi al Comando Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe» (Ca' Littoria - 2. piano) orario d'ufficio 9-12 e 17-19 dei giorni feriali.

Onorificenza

Il concittadino Giuseppe Riccobon già capo della Ragioneria al Ministero dell'Interno, ora collocato a riposo per limiti di età, è stato insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 7 ottobre 1936 XIV:

Decessi: Cesco Balcon Rosalia di anni 32 coniug. filatrice; Mutti Degrossi Rosa, 72 vedova, ricov.; De Fanti Ernesto, 56 con. commerc.; Dalla Pietà Luciano, mesi 5; Pavan Emilio, 71 vedovo, falegname; Soppelsa Vittorio, 69 coniug. falegname Gallotti Luigi, 73 celibe pension.; Zulianello Giovanni, 43 coniug. agricoltore.

La cronaca del maltempo

Dopo una breve schiarita ed una fuggevole comparsa del sole che aveva asciugato le vie, il maltempo ha ripreso verso il tramonto la sua intemperanza, prodigandoci pioggia fitta ed impetuose raffiche di vento. La temperatura è salita di qualche centigrado, ma il beneficio è stato quasi insensibile. Dalle notizie pervenuteci da altre località della regione ci risulta ch'essa continua a mantenersi generalmente di un rigore quasi invernale.

Nel pomeriggio i pompieri dovettero accorrere a San Gio. Grisostomo al n. 5691 e precisamente nella abitazione della famiglia Nordio per abbattere alcuni metri di intonaco che presentava un pericolo per i passanti.

Per una palla di gomma

Il quattordicenne Giovanni Volpato abitante alla Giudecca 781 ieri nel pomeriggio giocando in campo San Biagio, lanciò una palla di gomma sul tetto di un magazzino comunale adibito a deposito mobili. Il ragazzo presa una scala a piuoli salì sul tetto per ricuperare il giocattolo, ma camminando sulle tegole non s'avvide di un lucernario e vi salì sopra. Ma il vetro non resse il suo peso e s'infranse e così il povero Volpato precipitò nel sottostante magazzino in mezzo alla mobilia.

Avvertito del fatto il custode del deposito, Bianco Venazio, accorse in aiuto del ragazzo il quale venne tolto dolorante e piangente da quella posizione, venne trasportato più tardi dai propri genitori all'ospedale dove gli furono riscontrate oltre a numerose contusioni in varie parti del corpo anche la frattura costale del torace sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il gomito

La giovane Bruna Feder di anni 24, abitante a Santa Croce 1065, è scivolata su una pietra del Liston in Piazza San Marco fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Le conseguenze di uno scivolone

Giuseppina Benedetti di anni 39 abitante a Castello 6615 è scivolata nel salotto di una famiglia abitante a San Fantin fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una ferita infetta

Mario Boscolo di anni 40, abitante a Cannaregio 5254 trovandosi nel retrobottega del negozio biade Cordella in Fondamenta della Sensa, urtò contro uno spigolo di una cassa producendosi una ferita infetta alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La scheggia nella mano

Il muratore Giovanni Boato di anni 35 da Salzano, nel demolire una armatura eretta per i restauri di Ca' Foscari, si è infissa una scheggia nella mano destra. Guarirà in giorni 10.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Causa il maltempo, non essendo stati eseguiti i lavori di allacciamento delle condotte dell'acquedotto al nuovo Ponte della Veneta Marina, la fornitura ai fabbricati di Via Garibaldi e della zona di S. Daniele e S. Pietro di Castello verrà sospesa dalle 23 di oggi e fino alle prime ore del mattino di domani sabato 10 corrente.

Contemporaneamente verrà ridotta la pressione nella zona di S. Giuseppe di Castello e Isola di S. Elena.

"Celio„ e "Marco Polo„

Stamane alle ore sette giungerà il *Celio* da Trieste che ripartirà alle ore 20 per il Pireo e Istambul. Domani alle 15 arriverà il *Marco Polo*, pure da Trieste che ripartirà alle 19 con 300 passeggeri diretti ad Alessandria.

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

Si fa viva raccomandazione ai Confratelli per l'intervento alla funzione di espiazione contro la bestemmia e il turpiloquio che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 15 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo.

L'orario invernale della Mostra di Ca' Rezzonico

A partire da lunedì 12 corr., l'orario di apertura della Mostra di Cà Rezzonico sarà il seguente: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

Nel VI Annuale dei Fasci Giovanili

L'augurale saluto del Prefetto al Comandante Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, ricorrendo il sesto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Prefetto gr. uff. dott. Carlo Catalano ha fatto pervenire al Segretario federale Comandante Federale dei Fasci Giovanili, il seguente telegramma:

« *Nel sesto annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, mi è gradito inviare a Lei, al vice Comandante ed a tutti i Giovani Fascisti di questa Provincia il mio più cordiale beneaugurante saluto.* — Prefetto CATALANO ».

Il Federale, a nome dei Giovani Fascisti, dei loro ufficiali e suo personale, ha espresso a S. E. il Prefetto il più fervido ringraziamento per l'alto augurio e il gentile graditissimo saluto.

Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi premilitari di specializzazione

Domenica 11 corr., alle ore 9, gli iscritti (classi 1916-1917) ai Corsi di specializzazione sottoelencati dovranno trovarsi nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti, Goniometristi, Puntatori, Segnalatori, Mitraglieri: Ateneo Veneto (Campo S. Fantin); Portaferiti: Ospedale al Mare, Lido; Infermieri: a disposizione del Comandante del Fascio Giovanile della Giudecca.

Campionato Veneziano Ciclistico di velocità

Il Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia indice ed organizza per il giorno 11 ottobre XIV il Campionato di velocità per GG. FF. Detto campionato si svolgerà a prove eliminatorie sul rettifilo alle Barche-Strada per Giuliano-Mestre, metri 800. Possono parteciparvi coloro che proveranno di essere iscritti ai Fasci della Provincia di Venezia.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale fino alle ore 12 del giorno 10 corrente. Il ritrovo è fissato per le ore 13.30 in località Barche ed i concorrenti devono presentare, per la verifica, la tessera sportiva dei FF. GG. C. accompagnata dalla tessera politica Anno XIV. Le prove eliminatorie si inizieranno alle ore 14.

Il Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia, organizzatore, non assume alcune responsabilità per gli eventuali incidenti che sopravvenissero ai concorrenti ed a terzi durante lo svolgimento della gara. Per quanto non è compreso nel presente regolamento vige quello della F. C. I.

Convegno Ciclistico Provinciale

Domenica 11 ottobre XIV, indetto dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dal Dopolavoro Comunale di Noale avrà luogo un convegno ciclistico provinciale per Dopolavoristi e Giovani Fascisti. I Fasci dipendenti che intendono partecipare a detto Convegno dovranno inviare l'iscrizione, che è gratuita, entro le ore 12 del giorno 11 ottobre p. v. al Fascio di Noale.

Alla squadra più numerosa (minimo 25) sarà assegnata una Coppa del Comando Federale. Alla squadra proveniente da più lontano (minimo 10) Targa del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Giro podistico di Lido

Domenica 11 ottobre alle ore 15 avrà luogo, organizzato dall'Associazione Sportiva Fascista «C. Reyer», il giro podistico di Lido.

I Comandi partecipanti devono inviare le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 non più tardi del giorno 9 ottobre XIV alla Società «Reyer» in Fondamenta della Misericordia.

2.a Gran Premio Vittorio Veneto

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Comunale e dal Fascio Giovanile di Vittorio Veneto avrà luogo domenica 11 ottobre p. v. una corsa ciclistica intitolata «2.o Gran Premio Vittorio Veneto», alla quale possono partecipare anche i Comandi di Venezia e Provincia.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 5 per corridore, dovranno essere trasmesse entro le ore 12 del giorno 10 corrente presso il Dopolavoro Comunale di Vittorio Veneto.

Gruppo di Sant'Elena

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti appartenenti al 2.o Settore (S. Giuseppe di Castello) dall'anagrafico 499 al 1261 compreso, dovranno trovarsi domenica 11 corrente alle ore 10 precise ai Giardini Pubblici, Viale dell'Esposizione.

I fascisti appartenenti invece al 3.o Settore (S. Pietro di Castello) dall'anagrafico 1 al 498 e dal 1262 al 2121, si troveranno il medesimo giorno ed alla stessa ora ai Giardini Pubblici, Viale Garibaldi.

Prescritta la divisa invernale; verrà fatto l'appello e le assenze non preventivamente giustificate verranno notificate alle superiori Gerarchie.

✱ Tutti i reduci dall'Africa Orientale Italiana, volontari, richiamati od operai, abitanti a S. Elena od a Castello dal N. 1 al N. 2121 compreso, sono invitati a presentarsi nella sede del Gruppo (S. Elena, Calle Buccari N.) dalle ore 21 alle ore 23 di tutti i giorni feriali per notificare i dati relativi al servizio prestato in A. O. I. e per firmare l'Album d'Onore istituito presso il Gruppo.

Gruppo di San Marco

I reduci dall'A. O. I., volontari o richiamati, abitanti nel Sestiere di S. Marco, che avessero bisogno di qualsiasi forma di assistenza, sono invitati a presentarsi in questo Gruppo, nelle sere di martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 23,30.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i vecchi fascisti dovranno trovarsi questa sera alla sede di Gruppo alle ore 21, in divisa, per importanti comunicazioni.

Comando 4 Legione MDICAT

Ordine di Adunata. — Graduati e CC. NN. appartenenti al 431.o Manipolo Mitraglieri c. a., dovranno presentarsi domenica 11 ottobre alle ore 9 antimeridiane presso la sede del Comando (S. Severo) per istruzioni.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti i Premilitari studenti che debbano seguire i Corsi premilitari della Coorte Universitaria per il 1.o, 2.o e 3.o Corso, si presenteranno per l'iscrizione, alla Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Caserma Manin, dalle ore 10 alle 12 dei giorni 9, 10, 11 ottobre c. m.

Saranno chiamati per l'inizio dei Corsi con regolare cartolina precetto.

Conferenza sul tema «Il commerci e l'Impero»

Per iniziativa della Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia il dott. Battista Pellegrini, noto collaboratore del «Popolo d'Italia», parlerà questa sera alle 21 all'Ateneo Veneto sul tema: «Il Commercio e l'Impero».

I commercianti associati che desiderano assistervi possono ritirare presso l'Ufficio di Direzione, in mattinata, gratuitamente, l'apposito biglietto d'invito.

Non dimenticate nulla?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico, si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo pe raccorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

Corsi pre-aeronautici per le classi 1917-18 19

I Corsi pre-arenonautici che l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero della Aeronautica e il di cui reclutamento è affidato al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed all'Opera Nazionale Balilla, meritano un chiarimento allo scopo di favorire le iscrizioni dei giovani.

I Corsi di specializzazione preaeronautica hanno lo scopo di preparare per l'Armata Aerea i giovani, analogamente ai Corsi premilitari per le altre Forze Armate e sono in corso trattative perchè tali Corsi siano riconosciuti ai fini dell'Istruzione premilitore obbligatoria

I Corsi sono organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro che li attua con tangibile efficacia fin dal 1922 e riguardano, in particolare modo, le specialità di Motoristi e Montatori.

Sono ammessi alla frequenza dei Corsi stessi: a) i giovani fascisti delle classi di leva 1917 e 1918; b) gli avanguardisti della classe 1919.

Per essere ammessi al Corso di motoristi occorre, fra gli altri pochi documenti elencati negli affissi pubblici, presentare una dichiarazione di una bottega, officina, scuola ecc. di motoristi, tornitori, fucinatori, tubisti, laminatori, radiotoristi; per essere ammessi al Corso Montatori stagnini, saldatori, fucinatori, ebanisti, lamieristi, radiatoristi, carradori.

A norma dei giovani fascisti (classi 1917 e 1918) e degli avanguardisti (classi 1919) comunica che l'orario delle lezioni teoriche pratiche sarà attuato in ore dopo il lavoro (dalle 19 alle 20 circa) la più comoda perchè si trovano fra la fine del lavoro e la cena.

Inoltre bisogna tenere presente che l'assidua frequenza e il felice prodotto dei Corsi, che durano fino a tutto il mese di giugno, dà diritto all'allievo che ha superato gli esami a fine corso ad una speciale tessera attestante la sua idoneità ad aspirare alle funzioni di specialista della R. Aeronautica nelle categorie per le quali l'allievo ha superato gli esami di fine Corso. Tale tessera costituisce titolo per l'arruolamento nella R. Aeronautica, all'atto della chiamata alle armi, come specialisti di leva; inoltre i giovani muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare con diritto preferenziale assoluto, a parità di altri titoli, ai concorsi indetti per l'ammissione quali volontari a lunga ferma, alla Scuola specialisti dell'Arma Aeronautica.

I giovani che hanno interesse devono affrettarsi ad iscriversi presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, (Riva del Carbon N. 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

L'azione che l'Istituto Veneto per il Lavoro svolge, anche in tale campo, valendosi di un valoroso insegnante, è veramente benefica per la gioventù veneziana.

I funerali di Francesco Levorato

Ricordiamo che questa mattina alle ore 9.30 nella Chiesa di San Zaccaria seguiranno i funerali del compianto Francesco Levorato, padre amatissimo del nostro collega Antonio.

Per onorare la memoria del Defunto i colleghi di redazione e di amministrazione della «Gazzetta di Venezia» hanno offerto L. 100 all'Ente Opere Assistenziali del Regime.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del Comm. Carlo Candiani, L. 30 alla Unione Sinite Parvulos per la casa locale dei bambini, da Maria Spada ved. Scarpis; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da J. J. Humphreys Johnstone; L. 10 all'Ente Opere Assistenziali dal Cav. Giacomo Vivante; L. 50 id. da Guido e Angelo Sullam; L. 30 alla Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, da Plinio ed Ippolita Donatelli; L. 20 id. della Madonna dell'Orto da Maria Cadel; L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco da Clementina Guggenheim; L. 100 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Samuele, da Marco Barnabò; L. 25 id. di S. Trovaso dal Dott. Mario Nordio; L. 30 id. di S. Marcuola, dal Cav. Uff. Ing. Ottaviano Ghetti; L. 25 id. di S. Stefano dall'Avv. Gastone Ascoli; L. 30 all'Istituto Cavanis dall'ing. Anteo Colonna Preti; L. 20 all'Ospedale al Mare dall'Avv. Antonio Foscolo; L. 20 alle Conferenze di S. Tarcisio dalla Famiglia Dott. Pietro Bruzzo.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

9 Venerdì — I Santi Dionisio, primo Vescovo di Parigi, Rustico prete ed Eleuterio diacono, Martiri nel I. secolo — Agli Scalzi continua la novena di Santa Teresa con predica alle 18 e benedizione. Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Martino, S. Barnaba e San Simon Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-16 L. 2 — gior. fest 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 alle 12 (ingresso gratuito); Giorni festivi: dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest 15-22.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e legato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 17 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.50; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Sogno di prigioniero e varietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Pistole fiammeggianti, «Lo sceriffo» — **Garibaldi:** Sequoia — **Imperiale:** Tre contro la morte, Varietà — **Italia:** Bertoldo Bertoldino, Cacasseno — **S. Marco:** L'ebrezza dell'oro — **S. Margherita:** Il principe Woronzeff — **Massimo:** Il domatore di donne — **Moderno:** La mascotte — **Modernissimo:** L'ombra che uccide — **Olimpia:** L'antenato — **Progresso:** Dopo quella notte

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle 21,30 alle 23. Concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Inno Austriaco - Marcia Reale Giovinezza — 2. Beethoven: I. Sinfonia — 3. Verdi: «Aida» Finale II. 4. Berlioz: Dannazione di Faust: Coro di Pasqua e marcia ungherese.

Radio d'oggi

OPERA: Varsavia, 20, *Werther* di Massenet; Nizza, 21.30, *La Traviata di Verdi* e *Lo spettro della rosa*, balletto di Weber (dall'Opèra di Parigi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 17.15, musiche di Schubert, Spinelli, Listz (da Merano).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40, musiche per quartetto d'archi di Boccherini, Turina, Beethoven; Stoccarda, 24, musiche di Joh. Chr. Bach, Mozart, Schumann, Kirchner.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Miss America* di Nardella.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, *Cronache del Regime*; Roma, I. int., C. M. Garatti; Gruppo Torino, I. int., Alberto Casella.

Farmacie di turno

Monico, a S. Lio — Bottner: a S. Antonin — Ponci: a S. Fosca — Pisanello: a S. Polo — Kratter: a S. Geremia — Locatelli: in Calle dei Fabbri — Solveni: a S. Trovaso Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Alle 23.15 di mercoledì munito dei Conforti Religiosi è spirato

Francesco Levorato chiamato Giuseppe

Con animo angosciato dànno il triste annuncio: la moglie Teresa Dal Pozzo; i figli Clara, Maria, Lisetta, Giovanni con la moglie Anita Trinca ed i piccoli Maria Luisa, Gianfranco e Giorgio; Antonio con la moglie Elda Gradi ed i piccoli Paola, Mario e Maria, la sorella Giuseppina, i cognati, i nipoti, i cugini ed i congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria.

VENEZIA, 9 Ottobre 1936 XIV.

Opera Nazionale Balilla

Commemorazione di E. Dandolo e consegna del labaro alla Legione Marinara

L'11 corrente si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

Alle ore 10.30 in piazza S. Marco saranno concentrate tutte le forze della Città ed alcuni reparti delle frazioni per assistere alla commemorazione di Enrico Dandolo ed alla consegna del gonfalone donato dalle Giovani Italiane alla nuova legione marinara dedicata a questo grande veneziano.

Nella stessa circostanza le giovani italiane degli stabilimenti di Venezia riceveranno il labaro del gruppo.

Alle 11.30 in S. Elena S.A.R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, murerà sulle fondazioni della Scuola Marinaretti dell'O.B. veneziano un mattone tolto all'antico arsenale della Serenissima.

Disposizioni esecutive

Reparti femminili: I reparti entreranno in piazza S. Marco tra le 9.45 e le 10 al più tardi e si disporranno in quattro settori formanti le parole Duce.

I reparti di Mestre, Marghera e Lido, concentrati nel cortile di Palazzo Ducale, si porteranno in piazza per ultimi.

Figli della Lupa: Entreranno in piazza alle ore 10 e si disporranno in colonne di tre o quattro centurie tra i settori delle Piccole e Giovani Italiane per dividerli.

Dirigenti femminili e ufficiali: I dirigenti che non avessero comando di reparto e quelli che dopo aver condotto i reparti in Piazza S. Marco possano lasciarli senza pregiudizio si concentreranno tra il campanile ed il palco agli ordini rispettivamente della Fid. Rionale Favero e del cent. Coppola sig. Isidoro.

Questi dirigenti subito dopo la cerimonia s'imbarcheranno per S. Elena.

Cadetti e Capicenturia: I cadetti e capicenturia della Provincia e quelli di Venezia non strettamente indispensabili per l'inquadramento dei reparti (si tenga conto che i reparti non sfileranno) saranno (in piazza S. Marco per quanto riguarda i graduati di Venezia e nella Casa del Balilla per quelli della provincia) consegnati al cent. Di Blasi, che li inquadrerà in reparti di formazione. Dopo la cerimonia s'imbarcheranno per S. Elena.

Avanguardisti della 309. e 310. legione. Si concentreranno in campo S. Zaccaria ed alle ore 10 dovranno trovarsi già ammassati attorno al campanile e si disporranno poi nel luogo che sarà indicato, non appena i reparti femminili si saranno schierati.

Balilla Moschettieri armati e disarmati: si concentreranno a San Provolo e di lì muoveranno alle ore 9.45 al più tardi e si ammasseranno sotto la basilica di S. Marco per aspettare di essere sistemati dopo che lo schieramento femminile sarà completo.

Marinaretti: La 57. legione incorporerà anche i reparti frazionali e si formerà sulla Riva degli Schiavoni. Entrerà in piazza passando dietro il campanile.

La legione «Dandolo» si fermerà in sede ed entrerà in piazza S. Marco passando per l'Ascensione.

La legione E. Dandolo si ammasserà in linea di colonne di fronte al palazzo reale, con la prima riga lungo la linea dei fanali.

La 571 si disporrà su due colonne di 5 centurie l'una (centurie e manipoli affiancati) parallele all'ala napoleonica e verticali rispetto allo schieramento della «Dandolo».

Nave Sellia: Manderà due centurie armate direttamente a S. Elena dove sbarcheranno non più tardi delle ore 11.

Balilla escursionisti: le varie legioni inquadrate in centurie di 81 elementi si concentreranno davanti ai giardinetti di palazzo reale ed alle ore 10 precise si schiereranno davanti alle Procuratie lungo la linea dei fanali.

Musiche: Subito dopo lo sfilamento s'imbarcheranno per S. Elena.

Cerimonia di S. Elena

I reparti armati di Venezia Città — i soli che sfileranno — subito dopo lo sfilamento s'imbarcheranno al pontile di S. Marco per recarsi a S. Elena.

I balilla moschettieri di Mestre e Marghera e la musica di Mestre non interverranno alla cerimonia di S. Elena.

I dirigenti fuori rango, i cadetti e capicenturia subito dopo la cerimonia di piazza S. Marco s'imbarcheranno per S. Elena.

Rapporto dirigenti

I comandanti di legione e le comandanti dei settori femminili sono convocati in piazza S. Marco (loggetta del Sansovino) per le ore 14.30 di sabato 10 corr.

Prima giornata della carta e del ferro

Il Commissario Provinciale cent. cav. Angelo Meloni ha diretto ai R.R. D.D. Didattici di Venezia la seguente circolare:

«Mi pregio confermare che fino al 31 dicembre il provento della raccolta della carta straccia e del ferro andrà a beneficio del tesseramento e per ciò, dando piena attuazione alle disposizioni emanate nello scorso anno da S. E. il Ministro per la raccolta della carta a favore dell'Opera Balilla, prego le SS. LL. di volersi compiacere a invitare tutti gl'insegnanti a indire per sabato 10 corr. la Giornata della Carta e del Ferro.

Le S.S. LL. entro martedì 13 corrente mi favoriranno la distinta del materiale raccolto e questo Comitato provvederà senz'altro al ritiro ed all'accredito del materiale a favore delle singole Direzioni».

Corsi di economia domestica

In conformità a quanto stabilito dal calendario per l'attività per l'anno XV, hanno avuto inizio l'8 corr. i corsi di artigianato e quello di lavoro per le Giovani Italiane fuori scuola.

I Corsi suddetti funzionano rispettivamente presso la Casa della Giovane Italiana e presso la Sede rionale di Cannaregio (scuola Diedo).

Sabato 10 corr. alle ore 16 avranno inizio, presso la Casa delle Giovani Italiane i Corsi di lavoro e quello di economia domestica per Giovani Operaie, nonchè uno a Murano di economia domestica per Giovani Italiane Operaie.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro di Venezia aprirà la stagione teatrale a Roma

ROMA, 8

L'inaugurazione ufficiale dell'anno comico avrà luogo il 28 ottobre al Teatro Argentina, dove la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Guglielmo Zorzi, presenterà «I quattro rusteghi» di Goldoni. Questa compagnia, che si propone di dare le più significative e interessanti opere del teatro veneto, è così composta: Cesco Baseggio, Gianfranco Giachetti, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Carlo Ludovici, Diodà, Scarpa, Ambri, Isa Pola, Dora Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi, Bianca Furlani, Wanda Baldanello, la Carli, la Vianello, la Cardin ed altri attori ed attrici. La riunione è fissata per sabato prossimo a Milano; il debutto avverrà invece a Genova dove la compagnia resterà fino al 27 ottobre per essere a Roma il 28. Il repertorio sarà in un primo tempo — la formazione avrà la durata di otto mesi — composto di dieci commedie delle quali cinque di Goldoni, quattro di Gallina ed una di Selvatico. Di Goldoni, oltre «I quattro rusteghi» sarà data una importantissima riesumazione: «L'impresario di Smirne» che non viene più rappresentata da quasi un secolo.

Le prime cinematografiche

"L'ebbrezza dell'oro"

La tragica e romanzesca vita di John Sutter, che dalla natia Svizzera, dopo una serie di avventure, giunge ad essere il padrone della California per poi morire sulla scalinata del Campidoglio di Washinton, aveva già avuto un realizzatore in Trenker il cui film, *L'Imperatore della California*, gli ha valso il premio per il migliore film alla recente Mostra cinematografica di Venezia.

L'edizione americana, diretta da James Cruze, ha anch'essa molti numeri per piacere e va particolarmente lodata per il gusto e la felice descrizione ambientale dell'America al principio del secolo scorso. La narrazione, necessariamente episodica, è condotta con ritmo vivace e agilità e tende sopratutto ad illustrare gli episodi salienti che caratterizzano la vita di quest'uomo eccezionale. Se nella prima parte la continuità dell'azione è un po' confusa, viceversa nella seconda si fa robusta e le scene in cui lo Sutter vede crollare il frutto delle sue fatiche — l'abbandono della moglie, dei suoi compagni, attratti dal miraggio dell'oro che si trova nei fiumi californiani, la peregrinazione da tribunale a tribunale per far valere i suoi diritti e infine la morte — trovano in James Cruze un regista vigoroso che ha saputo utilizzare i mezzi espressivi del cinema in modo convincente. Adeguata allo spirito della vicenda è la sceneggiatura e appropriato il commento sonoro.

Edward Arnold, nella persona di John Sutter, trova la sua più convincente interpretazione; gli sono eccellenti compagni Lee Tracy e la bella Binnie Barnes.

L'Ebbrezza dell'Oro si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 17) Grande Cinema - Varietà: Sullo schermo «SOGNO DI PRIGIONIERO» capol. Paramount con Gary Cooper, Ann Harding. - Sulla scena la compagnia Carson-Jazz. - Successo.

Rossini Imminente riapertura con RE DI DENARI prot. Angelo Musco. - Sulla scena: la compagnia TOTO' di cui fa parte Clely Fiamma.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: «L'ORA CHE UCCIDE» int. Marner Oland Rosina Lawrence.

Italia (dalle 15.30) A prezzi popolari (secondi L. 0.80) - «BERTOLDO, BERTOLDINO, CACASENNO» con Cesco Baseggio, - Silvana Jacchino. Poi cartoni animati.

Massimo (dalle 15.30) «IL DOMATORE DI DONNE» paradossale comico drammatico con Giorgio Raft Joan Bennett.

S. Marco «L'EBBREZZA DELL'ORO».

Olimpia Ore 16: «L'ANTENATO» con Antonio Gandusio, Paola Barbara, Maurizio d'Ancora.

Tribunale di Venezia

(Udienze dell'8 - Sez. III. - Presidente: Bruno; giudici Miani, Calabrese e Falchi; P. M. Bernabei, cancelliere Lionti).

I carciofi mancanti

Angelo Boscolo da Sottomarina la mattina del 30 maggio del 1934, recatosi nel suo orto constatava che le piante dei carciofi avevano subito una evidente falcidia, poichè parte di esse erano state tagliate ed altre strappate in maniera che egli facendo i conti trovò mancanti 130 carciofi. Dopo qualche giorno si presentò a lui un individuo, il quale confessò di essere stato l'autore della sparizione dei carciofi e si dimostrava pronto a pagare con moneta il danno arrecato. Ma il Boscolo pensò invece di denunciarlo cosicchè l'individuo identificato per Ladino Padoan fu Edoardo di anni 29, il quale ieri processato, venne condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore avv. Bastianetto d'ufficio.

Assolti

Per futili motivi, derivanti dal fatto che i fratelli Mambrin di S. Donà di Piave, inseguendo dei pescatori di frodo erano penetrati in un terreno coltivato da Giovanni Pasqual di Giovanni di anni 26 in territorio di Grisolera, avvenne un litigio al quale parteciparono i fratelli Mambrin, i fratelli Salviato, il Pasqual e qualche altro. Dinanzi alla Pretura di S. Donà di Piave vennero portati a rispondere dell'azione oltre il Pasqual, imputato di minacce a mano armata di falce in danno dei fratelli Mambrin, anche Celio Mambrin di Eugenio di anni 33 pure imputato di minaccia a mano armato in danno dei fratelli Salviato. Il Pretore di San Donà di Piave condannava il Membrin a 3 mesi di reclusione e assolveva il Pasqual per insufficienza di prove. Ambedue però presentavano appello e ieri il Tribunale riesaminata la causa assolveva il Mambrin per insufficienza di prove ed il Pasqual per non aver commesso il fatto. Difensori: del Mambrin avv. Piero Casellati, del Pasqual avv. Bastianetto.

Non sono colpevoli

Marina Bossato fu Giovanni di anni 52 e Teresa Viale di Giovanni di anni 45 erano conduttrici del fondo di proprietà del sig. Aldo Rossi, in quel di Noventa di Piave. Esse nel 1935 non pagarono il fitto e così il proprietario fu costretto a procedere al sequestro dei frutti pendenti e precisamente di diversi quintali di granoturco. Un giorno però venne constatata la scomparsa di 6 quintali di granoturco e imputate di furto vennero la Viale e la Bossato. Queste però comparse all'udienza hanno dichiarato di aver preso alcuni chili di pannocchie ma con il permesso del sig. Perissinotto, che era il custode del granoturco. Difatti il Perissinotto confermò di aver autorizzato le donne a prendersi una cinquantina di chili di granoturco e precisamente di quella stessa quantità che, in una perquisizione eseguita dai carabinieri nelle abitazioni delle imputate, era stata rinvenuta. In seguito a queste risultanze il Tribunale ha assolto le due donne perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Baradel.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il Venezia non va ad Aquila

Come si aveva ragione di credere, la partita di Aquila è stata sospesa dalla Federazione in seguito ai luttuosi incidenti occorsi alla simpatica squadra abruzzese.

Quindi i nero-verdi se ne rimarranno forzatamente a riposo per una domenica. Però la sosta non giunge inopportuna giacchè, invece potrà portare dei vantaggi alle condizioni fisiche dei giocatori veneziani. Sarà naturalmente un riposo di preparazione, in quanto i nero-verdi non mancano di allenarsi regolarmente secondo il diario settimanale.

Tanto più, anzi, in questo periodo gli uomini di Banas cercheranno di raggiungere le migliori condizioni di forma, in attesa del temibile confronto di domenica 18 a S. Elena con la squadra di Modena. Tale prova è di quelle che mettono all'erta qualche settimana prima. E' dall'inizio del Campionato che i «canarini» hanno assunto la parte del primo attore. Quattro partite fuori casa e cinque punti incasellati: è il risultato migliore del Torneo. Appare così evidente che il Modena va classificata la squadra migliore del girone, poichè nè Livorno nè tanto meno Palermo hanno data una dimostrazione superiore. E' il momento della squadra del nazionale Dugoni.

I nero-verdi sono dati battuti dal pronostico. Ma ci sono molti che credono invece fermamente in una affermazione veneziana. Si vedrà in campo. Il Modena dovrebbe registrare la sua prima sconfitta a Venezia. Sarà possibile? E' questo l'interrogativo che domina la gara. E' prematuro per il momento scendere a rilievi particolari sui rispettivi numeri degli avversari. Basti per ora fissare che il 18 ottobre Venezia sarà il centro d'attrattiva della sesta giornata del calendario.

CICLISMO

La gita in Valle Cellina della "Pedale Veneziano"

La gita in Valle Cellina della Società Ciclistica «Pedale Veneziano», effettuata domenica, è riuscita nel modo migliore e per il numero dei partecipanti e per l'entusiasmo che ha suscitato.

Sotto la guida dell'appassionato Livio Cottica, immancabile ad ogni appello ed anima di tali manifestazioni turistiche, i ciclisti partivano dal Piazzale della Stazione di Mestre alle ore 6.20 ant.

Per reazione alla temperatura invernale di quel mattino i gitanti procedevano a sostenuta andatura che subiva qualche arresto causa alcune forature.

Ciò nonostante giungevano alle 8.45 a Sacile attesi dal presidente sig. Vittorio Chiozzotto col quale si accompagnarono per compiere il rimanente percorso.

Raggiunto il ridente paese di Montereale Cellina sostavano per eseguire alcune fotografie risalendo poi in macchina per iniziare l'itinerario interessantissimo della detta Valle.

Le sensibili salite venivano affrontate con facilità e qualche fermativa era solo consigliata per ritrarre località che offrivano maggiore attrattiva per panoramiche vedute.

Delle belle escursioni venivano compiute fra la massima soddisfazione così come una puntata al paese di Andreis ove aveva luogo il banchetto trascorso fra entusiastiche acclamazioni ed auspici alle migliori fortune del vecchio e glorioso Sodalizio Veneziano.

Completato l'itinerario della Valle tanto pittoresca i gitanti riprendevano la via del ritorno raggiungendo Venezia verso le ore 19 ben soddisfatti di aver passato una giornata indimenticabile di sano, godibile sport.

BOCCE

Incontro Lido-Malamocco

Domenica prossima, 11, tempo permettendo, il Dopolavoro di Malamocco organizzerà una gara bocciofila individuale senza distinzione di categoria fra i dopolavoristi di Lido e di Malamocco.

La gara, che ha carattere di incontro fra il Dopolavoro «Annibale Foscari» e il Dopolavoro «Malamocco», il primo in questo genere di sport, assume un'importanza eccezionale per gli isolani anche per il fatto che i giocatori malamocchini sono dei temibili puntisti e precisi bocciatori.

Il numero degli iscritti d'ambo i gruppi è assai numeroso e l'attesa è vivissima fra la folla dei simpatizzanti del sano e popolare gioco delle bocce.

ATLETICA

La riunione di Treviso

TREVISO, 8

Continuano da parte della Treviso Sportiva i lavori di preparazione della grande manifestazione atletica nazionale, con la partecipazione degli olimpionici, che si svolgerà a Treviso il giorno 18 ottobre.

Per rendere più interessante la giornata i solerti organizzatori hanno ottenuto da una ditta cittadina l'effettuazione in campo di un indovinatissimo concorso radio del quale daremo prestissimo le modalità. L'orario della manifestazione è stato così stabilito:

Ore 14: presentazione atleti; 14.10 getto del peso; 14.30: salto in lungo; 14.40: metri 110 ostacoli; 14.50: concorso radio - I.o disco; 15: metri 800 piani; 15.10: lancio del disco; 15.20: metri 100 piani; 15.25: metri 80 piani femminili; 15.30: concorso radio - II.o disco; 15.50: tiro del giavellotto; 16.10: metri 400 piani; 16.20: metri 80 ostacoli femminili; 16.30: concorso radio - III.o disco; 16.40: metri 1.500 piani e 17: staffetta metri 4x100.

Interessi del Pubblico

Per le Ditte commerciali

A termini del R. D. 15 giugno 1936 concernente il trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, tutte indistintamente le ditte che hanno impiegati considerati tali a termini della legge sull'impiego privato, cioè: direttori, procuratori, viaggiatori, piazzisti, commessi di studio o di negozio, impiegati di concetto o d'ordine, ecc., debbono presentare entro e non oltre l'11 ottobre p. v. all'Ufficio Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale (S. Fosca) una denuncia che deve contenere l'elenco nominativo dei prestatori di opera, con la qualifica di impiegati (maschi), in servizio al 1. gennaio 1936, nonchè quelli che siano in servizio alla data della denuncia, come pure le variazioni nominative delle assunzioni o cessazioni intervenute nel periodo intermedio.

Per ciascun dipendente suddetto deve essere inoltre denunziata la retribuzione mensile percepita al 1 gennaio 1936 e le eventuali variazioni successive sino alla data della denuncia.

Per gli esportatori

Tutti gli esportatori sono pregati di favorire presso l'Ufficio Scambi con l'Estero dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia per prendere visione di un'importante comunicazione confederale.

Cronaca di Mestre

Commissione di vigilanza sui prezzi

La Commissione di vigilanza sui prezzi è convocata sabato 10 p. v. alle ore 16 presso la sede del Fascio.

Premi di nuzialità

Ad integrazione di analoghi provvedimenti adottati dai Comuni questa Federazione mette a Concorso n. 60 premi da L. 500 ciascuno a favore di giovani donne bisognose, moralmente e fisicamente sane, che contraggano matrimonio entro il 30 novembre 1936.

I premi verranno assegnati dal Presidente della Federazione su proposta di apposita commissione da i nominata.

Le coppie aspiranti al premio non dovranno superare i 30 anni.

I premi verranno normalmente erogati sotto forma di concorso alle spese di impianto della nuova famiglia sia nei riguardi della casa, sia nei riguardi del corredo personale; potranno anche essere corrisposti per l'affitto di casa o di podere e per pagamento anticipato di quote d'affitto, ecc.

La consegna materiale del premio di nuzialità è subordinata alla presentazione del certificato di matrimonio e avverrà subito per lire 400 e per il resto il 24 dicembre.

Le concorrenti dovranno produrre al rispettivo Comitato di Patronato per la Maternità e l'Infanzia non più tardi del 31 ottobre p. v. domanda in carta semplice, su apposito modulo da ritirarsi presso il Comitato stesso, corredata dai seguenti documenti.

a) certificati di nascita dei promessi sposi; b) certificato del Podestà comprovante che le coppie concorrenti hanno buona condotta, morale, civile e politica; c) certificato di miserabilità.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Sottocomitato di Mestre.

Fascio Giovanile

Corsi premilitari specialisti — Tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Premilitari Specialisti ed ai Corsi Premarinari sono comandati a presentarsi il giorno 11 corr. alle ore 8 in perfetta divisa.

Verso gli assenti sarà provveduto a termini di legge.

Il Comandante del Fascio Direttore dei Corsi.

I premi del concorso mestre

Coloro che hanno conseguito premi del Concorso Mostre e Balconi del 19 Settembre u. s. sono interessati a ritirare i premi presso il Dopolavoro in piazzetta Matter, sabato 10 corr. alle ore 20.30.

Gara di tiro allo storno

Indetta ed organizzata dalla Delegazione Cacciatori di Mestre, domenica 11 corr. alle ore 14 precise sul campo di via Bissuola in Mestre, avrà luogo una gara di tiro allo storno.

La gara, approvata dalla F.I.T.A.V., è dotata di premi per un complessivo di L. 1000 così suddivise: 1. premio lire 300, 2. lire 200, 3, L. 170, 4. L. 150, 5. L. 100 e 6 L. 80 con la trattenuta del 5 per cento a favore della F.I.T.A.V. Entratura lire 25. Reiscrizione lire 15, serie di 4 storni a m. 21, gara a m. 23, marca storni lire 3.

Considerato l'esito lusinghiero della gara svoltasi il 27 settembre scorso e per l'importanza dei premi in palio è prevedibile che questa gara sarà disputata da un maggior numero di tiratori.

Convocazione Dopolavoro

I componenti il Direttorio del Dopolavoro ed il Comitato Festeggiamenti sono pregati di intervenire alla riunione di Sabato 10 corr. alle ore 20 nella sede di piazzetta Edmondo Matter per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Beneficenza

La ditta Chiari e Forti ha elargito L. 100 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli per onorare la memoria della compianta signora Roma Tallandini.

L'Ente beneficato ringrazia.

Bicicletta rubata

L'elettricista Boniollo Battista di anni 23 abitante in via Rossini 37 B verso le ore 20.30 dell'altra sera recatosi nel rione Ferrovieri, lasciava fuori la porta della casa contrassegnata dall'anagrafico 18, la sua bicicletta del valore di L. 200. Quando ritornò per riprenderla constatò con sua sorpresa che un ignoto l'aveva fatta già sparire. Il furto è stato denunciato al Commissariato.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Menin Amedeo di Camponogara, dello stabilimento Ina, per una ferita da punta al tallone destro, guaribile in giorni 8, causatagli da un chiodo; Ceccon Giulio da Campalto dell'Impresa Ruggero, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro guaribile in giorni 8, che si produsse maneggiando una cassa; Giada Antonio da Venezia, dell'Agip, per una contusione alla natica sinistra, guaribile in 7 giorni; Palmarini Eugenio di Mira, della Sacaim, per una lesione al medio sinistro guaribile in giorni 8; Bonesso Romano di Dese, della Veneta Fertilizzanti, per una contusione escoriata al piede sinistro, guaribile in giorni 8; Zampieri Marcello di Mira, della Piombo e Zinco, per una ferita lacero contusa al piede sinistro guaribile in giorni 8; Zampieri Raffaele, da Campocroce, dello stabilimento Ina, per una abrasione alla mano sinistra, guaribile in giorni 8; Bruseghin Antonio da S. Maria di Sala, della Sacaim, per escoriazioni multiple alla gamba sinistra, guaribili in giorni 10; Vianello Giuseppe da Venezia, della ditta ing. Ravà, per una ferita al polso sinistro, guaribile in giorni 7; Valentini Giovanni di Venezia, dell'Ina per una ferita lacero contusa all'avambraccio destro, guaribile in giorni 8; Lazzari Angelo di Venezia, della ditta Orio, per una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8, prodottasi maneggiando un proiettile; Argentin Ernesto di Marghera, della ditta Pavan e C. per una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni 8; Giacometti Antonio, da Marghera, dell'officina meccanica Bosco, per una ferita lacero contusa multipla guaribile in giorni 8 causatagli da un lamierino; Martin Mario di Venezia, S. Polo, della Piombo e Zinco, per ferite multiple alle mani causategli da una lastra di zinco, guaribili in giorni 8.

Stato Civile di Settembre

Nati maschi 35, femmine 37.
Morti maschi 21, femmine 14.

Matrimoni: Cajani Lelio con Lubrato Rosa; Renier Silvio con Basana Teresa; Dotto Giulio con Faggian Rita; Elegante Olivo con Piva Aamalia; Cellani Antonio con Checchin Alda; Chiesura Antonio con Benvegnù Giovanna; Bastianelli Mario con Polo Olga; Zacchello Antonio con Facchinetti Fedora; Chinellato Domenico con De Marchi Genoveffa; Barca Luigi con Penzo Olga; Fregonese Natale con Stevanato Ida; Piccolo Giacomo con Serena Antonia; Baldan Giacinto con Zuin Antonietta; Buiatti Querino con Mezzalira Elvira; Fantin Pietro con Artusi Iolanda; Ferri Gino con Zambon Ofelia; Bianco Primo con Marton Angela; Boscolo Benvenuto con Sacchetto Angela; Bevilacqua Umberto con estolina Ione; Bonfanti Luigi con Chinellato Luigia; Martinengo Giovanni con Chinellato Elvira; Bacco Francesco con Zanin Noemi, Viviani Pietro con Giori Rita; Vaccari Amedeo con Ravagnin Gemma.

PIEVE DI CADORE

Il 38. Congresso dei Pompieri Cadorini

Domenica prossima 11 corr. a Valle Cadore sarà tenuto il 38. Congresso dei Corpi Pompieri Volontari Cadorini, che oltre trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta generale, verrà svolto il seguente programma:

Ore 8.1: Adunata dei Corpi all'ingresso di Valle, ore 8.30: Sfilata in paese dei Corpi; ore 9: Messa nella Chiesa di S. Martino; Ore 9.40: Manovra di spegnimento eseguita dai pompieri di Valle, su tema comunicato dalla Presidenza; ore 10.15: Gare pompieristiche: scala italiana (montata da 4 pompieri) scala a gancio e stendimento tubi, ore 12.30 Refezione; Ore 14: Assemblea dei Corpi costituenti il gruppo cadorino come da ordine del giorno.

Per la meravigliosa organizzazione data dal Regime ai Corpi Pompieristici d'Italia, al Congresso di Valle, quest'anno prenderanno parte rappresentanze d'altre città del Regno.

Piogge torrenziali nel Polesine

ROVIGO, 8

Da tre giorni ininterrottamente il maltempo imperversa in tutto il Polesine con notevole violenza. L'acqua che da tre giorni continua a cadere ha provocato l'allagamento di numerose strade ed abitazioni. Nel basso Polesine tutte le campagne sono inondate. I danni del raccolto, poichè quasi tutto il granoturco ed i fagioli si trovavano sulle aie per l'essicazione, sono ingentissimi. Il Po e l'Adige, ingrossati dalle acque impetuose dei loro affluenti sono in piena e continuano ad aumentare. Le zone rivierasche del Po, da Melara sino a Porto Tolle sono quasi tutte allagate, e gli abitanti hanno dovuto abbandonare le abitazioni poste in basso. Le barche in navigazione sul Po e sul Canalbianco hanno dovuto ancorarsi per non affondare causa le onde impetuose e la forte corrente. Nonsi deplorano, al momento vittime. Il termometro si è abbassato notevolmente e stamane all'alba in certi punti segnava 6 gradi sopra zero.

MIRA

Le feste e fiera di S. Giustina

che non hanno potuto aver luogo pel pessimo tempo nei giorni che erano state fissate, vennero rimandate ai giorni di Domenica, lunedì e martedì 11, 12, 13 corr. con rinnovato e ricco programma.

Ai divertimenti all'aperto, costituiti da un Circo equestre, padiglioni delle meraviglie, Giostre e balli, si aggiungono ora una illuminazione architettonica e geniali fuocate di bengala.

La rinomanza di queste feste richiameranno certamente molto popolo anche forestiero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Gömbös a Budapest

Il Ministro Ciano ai funerali

BUDAPEST, 8

Con treno speciale è giunta stamane a Budapest, alle ore 11.50, la salma del Presidente del Consiglio generale Goemboes. Sul treno erano anche la madre e la vedova del Presidente, i tre figli e le due sorelle.

Alla stazione si trovavano tutti i Ministri e Sottosegretari, i capi dell'Esercito, le maggiori autorità di Budapest e della provincia, i Ministri d'Italia, di Germania e di Austria e una folla enorme di personalità.

Nella sala d'onore, parata a lutto, un Vescovo evangelico ha recitato una preghiera davanti alla bara ed il Borgomastro di Budapest ha pronunciato un discorso esaltando le preclare virtù del grande Estinto. Quindi la salma è stata trasportata in corteo per le vie principali della capitale, al palazzo del Parlamento.

Sul piazzale della stazione, gremito di folla e lungo tutte le strade percorse dal funebre corteo, la cittadinanza di Budapest e grandi masse di popolo convenute dalla provincia hanno reso un devoto omaggio alla spoglia mortale del grande soldato e patriota. Dalle finestre delle case, tutte parate a lutto, una pioggia di fiori cadeva sulla bara.

La salma del generale Goemboes resterà esposta sino a domani sera nella sala della cupola del Parlamento.

Presso la bara risalta, tra centinaia e centinaia di ghirlande, la grandissima corona di lauri inviata dal Duce. Dinanzi alla salma si svolge ininterrotto il commosso pellegrinaggio di tutta la popolazione di Budapest e di una numerosissima folla venuta dalla provincia.

S.M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia ha inviato alla vedova di Goemboes un telegramma di cordoglio. I giornali pubblicano anche il telegramma del Duce alla signora Goemboes e quelli inviati dai Presidente del Senato e della Camera italiani.

E' annunciato l'arrivo del Cancelliere austriaco, Schuschnigg, il quale parteciperà ai funerali col Segretario di Stato Schmidt, e di una delegazione di venti ufficiali. Per il Governo germanico arriverà il Presidente del Consiglio prussiano e Ministro dell'Aviazione del Reich, generale Goering.

L'omaggio di Schuschnigg alla salma di Goemboes

VIENNA, 8

Il treno che trasporta la salma del Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, proveniente da Monaco, è passato per Vienna nelle prime ore di stamane. Alla stazione il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di Stato per la difesa Zehner, hanno deposto sul feretro corone con nastri dai colori austriaci. Era presente alla stazione anche il Ministro d'Italia sen. Salata. La musica della guardia ha intonato la canzone di guerra « Avevo un camerata ». Alle ore 7.45 il treno ha proseguito verso la frontiera ungherese.

Il co. Ciano ai funerali

ROMA, 8

Il conte Ciano è partito questa sera per Budapest dove si reca in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo ai funerali del Presidente Goemboes.

Si trovavano alla stazione il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, il Ministro d'Austria presso il Quirinale con i funzionari della Legazione, il consigliere incaricato d'affari della Legazione d'Ungheria con il segretario e l'addetto militare, nonchè numerosi funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

L'ambasciatore Suvich sbarcato a New York

NEW YORK, 8

E' qui giunto il R. Ambasciatore Suvich a bordo del *Conte di Savoia*. Il R. Incaricato d'affari ed il console generale d'Italia a New York si sono recati ad incontrarlo alla quarantena col personale dell'Ambasciata e del Consolato. Lo ambasciatore ha ricevuto nel grande salone della nave i rappresentanti dell'Associazione italiana di New York cui ha rivolto cordiali parole di saluto.

Intervistato dalla stampa americana, l'ambasciatore si è detto lieto della missione affidatagli dal Duce, intesa a rafforzare sempre più le tradizioni di amicizia dei due Paesi mediante una migliore completa reciproca conoscenza e comprensione dei rispettivi problemi. L'ambasciatore Suvich è partito subito alla volta di Washington.

L'educazione giovanile fascista esaltata dal «Times»

PARIGI, 8

Il *Temps* pubblica uno studio sulla educazione della gioventù italiana in cui l'articolista, dopo di aver parlato dei primi frutti della educazione fascista ed avere accennato ai principali caratteri di essa scrive fra l'altro: « Con i suoi concetti fondamentali, la sua mentalità rivoluzionaria, il suo gusto per l'azione, la sua dottrina di vivere pericolosamente, il Regime mussoliniano ha conservato intatto il risveglio dell'eroismo e dello spirito di sacrificio imposto dalla guerra mondiale. La giovane generazione italiana ha obbedito ad un codice morale nuovo, sulla base delle qualità guerresche. Fin dalla loro infanzia i soldati che hanno ora conquistata Addis Abeba sono stati allevati in uno spirito di obbedienza, di sacrificio e di devozione alla Patria. La conquista dell'Etiopia in sette mesi, dimostra il dinamismo cui può pervenire una Nazione quando, con l'allenamento fisico e militare della gioventù, si sviluppa nello stesso tempo una educazione morale votata tutta intera alla grandezza della Patria ».

L'articolo così conclude: « Come conclusione, noi possiamo dire che il Fascismo educa la gioventù in funzione della « res publica ». Esso le infonde tutte le dottrine che glorificano la volontà militante, la forza, l'eroismo, la Nazione, la Patria; la pone di fronte ai suoi destini, la rende pronta a partecipare fin dal domani alla vita politica e all'esercizio delle armi, ed essa ha fisicamente e moralmente la forza di trionfare delle difficoltà delle armi. Il Fascismo le dà soprattutto una fede ardente, generosa, un ideale elevato. Alla gioventù italiana il Fascismo trasmette la fiaccola delle generazioni ».

Il tasso di sconto in Francia nuovamente ribassato

PARIGI, 8

La Banca di Francia ha ribassato il tasso di sconto dal 3 per cento al 2 e mezzo per cento; il tasso di anticipazione sui titoli dal 4 per cento al 3 e mezzo per cento; il tasso di anticipazione a 30 giorni dal 3 per cento al 2 e mezzo per cento.

La Germania aderirebbe all'allineamento monetario

NEW YORK, 8

Il corrispondente da Washington del giornale World Telegraph *dichiara di aver appreso in ambiente ottimamente informato che la Germania aderirà quanto prima al movimento internazionale di stabilizzazione monetaria e che «potrà chiedere un prestito o altro di simile come contropartita della sua collaborazione». I commenti inspirati dalla Capitale ammettono tale possibilità, ma si rifiutano di esprimere qualsiasi commento soprattutto sull'eventualità di una richiesta tedesca di prestito.*

L'allineamento francese preso come base dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Il Presidente del Consiglio Hotza, parlando alla commissione del bilancio sul progetto di legge per l'allineamento della corona cecoslovacca, ha dichiarato tra l'altro che il Governo, poichè la svalutazione è fatta nel quadro internazionale, ha numerose garanzie che essa sia definitiva. Quanto ai limiti del massimo e del minimo previsti dalla legge, l'oratore ha rilevato che sarà presa come base la svalutazione francese. Dopo aver detto che la Cecoslovacchia è pronta a collaborare alla creazione di un nuovo sistema di politica commerciale, il Presidente del Consiglio ha affermato che la svalutazione sarà accompagnata da misure appropriate per la soppressione di ogni ostacolo al commercio internazionale.

A Cairo si prevede l'aumento degli scambi con l'Italia

CAIRO, 8

Il giornale *Ghehad*, commentando i provvedimenti monetari italiani, scrive che essi daranno vigoroso impulso allo sviluppo delle relazioni commerciali italo-egiziane e rileva che specialmente le importazioni italiane in Egitto di vino, frutta e agrumi aumenteranno sensibilmente.

Hull esalta il movimento per la stabilizzazione monetaria

NEW YORK, 8

Il Segretario di Stato Hull, in un discorso pronunziato a Indianopolis, ha difeso vigorosamente la politica degli scambi bilanciati ed ha esaltato il movimento per la stabilizzazione monetaria internazionale. Il *Washington Star* commenta molto favorevolmente i provvedimenti economici e finanziari del Governo Italiano salutandoli come un nuovo segno della volontà dell'Italia di portare il suo contributo alla ricostruzione economica mondiale. Il giornale rileva l'importanza dell'adesione italiana al movimento diretto alla stabilizzazione e che Mussolini ha con spirito realistico effettuato volontariamente. Lo « Star » infine nota come un risultato importantissimo dell'azione italiana è quello di aver contribuito all'allentamento dei controlli commerciali e alla riduzione delle barriere doganali.

In corrispondenze da Roma i giornali di Washington e di New York pongono in rilievo che nella stampa e negli ambienti politici italiani si insiste sul fatto che la nuova valutazione della lira non implica un cambiamento nella politica estera.

Importanti posizioni strategiche conquistate dai nazionali spagnoli

PARIGI, 8

Da notizie giunte da Madrid pare che la situazione diventi ogni giorno più disperata pei governativi. Non si parla più di ipotetiche offensive, ma si pensa invece — come è stato già annunciato — a far partire dalla capitale le donne e i bambini. Si calcola che finora oltre seimila ragazzi siano stati avviati per Barcellona.

Secondo informazioni attendibili, le truppe nazionali avrebbero occupato sul fronte di Biscaglia il centro di Biriatua. Nei dintorni di Malaga i governativi avrebbero tentato di infrangere il cerchio delle forze nazionali che li circonda, ma in un violento combattimento svoltosi a Casares sono stati sanguinosamente battuti.

I nazionali hanno occupato inoltre la città di Almaden, nella provincia di Ciudad Real, nota per le sue miniere di mercurio.

Il comunicato di guerra numero 70 dell'esercito nazionale del nord informa che una ulteriore avanzata ed una accentuata attività si devono registrare nel settore di Avila, di Biscaglia, della Sierra di Credos e nel settore meridionale della settima divisione nazionale. Le forti posizioni di Adrada Almeros ed Escalona sono state strappate ai governativi.

Almaraz e Escalona sono basi fortificate che erano considerate imprendibili. I nazionali hanno catturato molto materiale tra cui ottocentoventi mila cartucce. Tra i prigionieri vi è anche il comandante militare di Santa Cruz del Retamar. Attualmente i nazionali si trovano a dieci chilometri da Aranjuez. I governativi, fuggendo verso Madrid, hanno lasciato più di trecento morti a Santa Cruz Retamara.

Il comunicato aggiunge che la situazione è sempre favorevole per i nazionali nei settori succitati, e che la calma regna nel resto del Paese.

La radio di La Coruna annuncia che presso Cartagena un vapore russo avrebbe imbarcato la riserva aurea catalana.

Si ha da Burgos che lo scrittore Conrado Blanco, riuscito a fuggire da Santander, ha raccontato che nella suddetta città da circa due mesi si fucilano una ventina di persone al giorno. La nave ancorata in porto e adibita a prigione, sarebbe stata circondata da mine galleggianti, per impedire qualsiasi fuga dei prigionieri. Il tribunale regolare non ha più nessun potere reale ed anche gli accusati assolti non sfuggono alla morte per mano della plebaglia che se ne impadronisce non appena messi in libertà.

L'ex ministro Barnes sarebbe stato condannato a morte.

Secondo statistiche ufficiali, la popolazione di San Sebastiano, in conseguenza del regime di terrore instaurato dai comunisti, si è ridotta da 85 mila a 43 mila abitanti.

L'Havas ha da Barcellona che il generale Franco ha dichiarato: « Affermo una volta di più, ratificando così le dichiarazioni precedenti della Giunta nazionale che era al potere prima di me, che il movimento nazionale, precisamente per il suo carattere altamente patriottico non può nemmeno soffermarsi all'idea di una mutilazione territoriale. Tutte le informazioni a tale riguardo, e non conformi alle mie affermazioni, devono essere considerate come calunnie e manovre malevoli »

Le truppe governative stamane all'alba hanno evacuato la posizione fortificata di Navalperal che per tutta la notte era stata sottoposta dai nazionali ad un incessante bombardamento dell'artiglieria e degli aerei, che aveva pressochè distrutto ogni apprestamento difensivo. I governativi hanno stabilito la nuova linea di resistenza attorno a Las Naves.

Una informazione da Lisbona assicura che il presidente del Consiglio del Governo di Madrid, Largo Caballero, è sfuggito per miracolo ad un bombardamento aereo, mentre tornava in automobile da Aranjuez ove aveva visitate le posizioni governative. L'automobile sul quale viaggiava era stato preso di mira da un velivolo nazionale e Caballero ha dovuto cercare rifugio sotto un ponte per sfuggire alla giustezza del tiro.

Una comunicazione diffusa dalla radio di Valencia nelle prime ore di stamane informa che combattimenti corpo a corpo si stanno svolgendo fra nazionali e governativi nella zona di S. Antonio alla periferia di Toledo. L'esito della azione è tuttora incerto, benchè i nazionali siano stati rafforzati da un centinaio di guardie civili le quali hanno fatto causa comune con essi.

Forniture belliche americane al Governo di Madrid

NEW YORK, 8

Da fonte assolutamente degna di fede risulta che la ditta Henry Green, con sede a New York 156 Wroduey, ha offerto di vendere in questi giorni ad agenti del governo di Madrid nel Messico ingente quantità di materiale bellico. Dalla stessa sicura fonte consta che il governo di Madrid, accogliendo l'offerta americana, ha passato a mezzo dei suoi rappresentanti l'ordinazione di venticinque apparecchi Martin Bomber con relative armi e munizioni.

350 persone in pericolo al largo della Corsica

AMSTERDAM, 8

In seguito agli appelli di soccorso lanciati ieri sera per un incendio a bordo del piroscafo Van Aldegonde in navigazione nel Mediterraneo, la torpediniera britannica Cadrington e la nave da turismo pure inglese Vetrathanaver, *sono in rotta per recare soccorso al piroscafo pericolante. Dopo i segnali di S O S. nessuna notizia si è più avuta del Van Aldegonde; ma si spera che esso possa raggiunger il porto di Ajaccio e porre in salvo i duecentocinquanta uomini di equipaggio e i cento passeggeri che si trovano a bordo.*

Salvi ad Ajaccio?

MARSIGLIA, 8

A proposito dell'incendio a bordo del vapore Van Aldegonde, la stazione radio locale riceve stamane la notizia che la nave si dirige a grande velocità verso Ajaccio.

In Alasca

Ammutinamento di fuochisti su una nave americana

SEATTLE, 8

Il comandante della guardia costiera ha inviato la nave di pattuglia « Morris da Sitka » nell'Alaska per una inchiesta circa un ammutinamento di fuochisti che sarebbe avvenuto a bordo del mercantile «Tanana», della compagnia di navigazione dell'Alaska, nella baja di Dr Spruce, dell'isola Kodiak.

La direzione della Compagnia ha detto che un messaggio del « Tanana » recava che i fuochisti si erano messi in sciopero ed avevano abbandonata la nave in posizione pericolosa ed esposta, reclamando la paga di scaricatori per avere aiutato nel carico.

Essa ha aggiunto che l'equipaggio del «Tanana», come di consueto in casi simili, aveva dato mano al carico in un porto isolato dell'Alaska, dove non si trovavano scaricatori.

La tensione cino-nipponica

Conversazioni a Nankino

LONDRA, 8

Si a da Nankino che il primo colloquio fra il Maresciallo Chang Kai Seek e l'Ambasciatore giapponese Kavagoe, si è svolto stamane sotto forma di una visita di cortesia che quest'ultimo ha fatta al Maresciallo. Kavagoe presenterà in seguito le preannunciate richieste di Tokio.

D'altra parte le notizie che giungono da Sciangai sono poco rassicuranti e giustificano sempre più il timore di un inevitabile conflitto armato cino-giapponese. Questi timori hanno poi preso maggior consistenza coll'arrivo nel porto di Hong Kong di quattro navi cinesi provenienti da Canton che trasportano truppe, le quali in un primo tempo erano destinate a reprimere il movimento insurrezionale nel Kuangtsi. Non è stato accertato il numero dei soldati imbarcati sulle suddette navi, nè la loro definitiva destinazione.

Secondo invece l'Agenzia Central News, la situazione sarebbe ridivenuta normale nella Cina meridionale in seguito alla smobilitazione delle milizie provinciali.

La cordialità dei rapporti fra la Germania e l'Ungheria

BERLINO, 8

La stampa pubblica lunghi resoconti sulla cerimonia dei funerali di Goemboes e sottolinea la presenza ad essi di Hitler come un segno della cordialità dei rapporti esistenti tra la Germania e l'Ungheria.

I comunisti al bando nel Paraguay

ASUNCION, 8

Una legge promulgata ieri stabilisce che il comunismo è illegale al Paraguay. Chiunque svolgerà attività comunista sarà punito con la prigione fino a un massimo di quattro anni. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a deportare od espellere in qualunque momento ogni persona sospetta di nutrire idee comuniste.

La circolazione cartacea in Inghilterra

LONDRA, 8

Nonostante la probabilità del ritiro dei fondi stranieri, depositati a Londra, la circolazione cartacea della Banca d'Inghilterra è aumentata durante questa settimana di quattro milioni di sterline.

Probabile conversione della "rendita" francese

PARIGI, 8

Il «Figaro» si dice informato che, in seguito al notevole rialzo della «rendita» francese, dopo la svalutazione del franco, è probabile che il Governo ne decida la conversione, come è stato fatto in Inghilterra e nel Belgio dopo la svalutazione di quelle monete.

L'accrescimento delle alci in Polonia

VARSAVIA, 8

Tra i più ricercati capi di selvaggina, quasi del tutto scomparsi nei vari paesi europei, è la maestosa alce. La Polonia dispone di un discreto numero di capi in continuo aumento. Infatti, grazie alle riserve ed alle leggi di protezione dal 1933 in cui le alci ascendevano a 526 capi, l'attuale numero si eleva a 1037 al 1 giugno 1936.

Oggi Starace terrà rapporto ai comandanti dei F. G. C.

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. e comandante dei FF. GG. C., domani venerdì nove, alle ore undici, terrà rapporto ai comandanti federali e ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento nella piazza d'armi ai Parioli, anzichè al Campo Lido di Roma.

Il prezzo dei carboni rimane invariato

ROMA, 8

Il Monopolio carboni comunica che, contrariamente ad alcune voci diffuse, il prezzo dei carboni rimane invariato (Stefani).

Studi italo-francesi per i contratti commerciali

ROMA, 8

Per continuare gli studi di unificazione delle norme dei contratti commerciali, si sono oggi riunite, alla presenza del Guardasigilli, S. E. Solmi, la Delegazione italiana presieduta da S. E. D'Amelio, e quella francese presieduta dal decano della Facoltà di Diritto di Parigi, prof. Larnaude, e della quale fanno parte i professori Capitant, Riperd, Picard, Hamel e Amiaud.

S. E. Solmi, nell'inaugurare i lavori delle Delegazioni, ha recato il suo saluto ai delegati ed ha rilevato che il contratto d'assicurazione trova le sue origini negli statuti e nelle consuetudini delle città marinare, quali Marsiglia, Genova, Amalfi.

Egli ritiene meritevole di considerazione il lavoro che i giuristi italiani e francesi vanno compiendo ed augura che esso raggiunga risultati proficui per tutti.

La Fiera dei cavalli a Verona

VERONA, 8

Il Sottosegretario di Stato per la Agricoltura interverrà domenica in rappresentanza del Governo fascista all'inaugurazione dei concorsi e delle rassegne equine indette dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in occasione della tradizionale Fiera autunnale dei cavalli la quale avrà inizio sabato 10 per terminare il 14 corrente. Più di 250 soggetti scelti dopo accurata selezione e provenienti dagli allevamenti delle Tre Venezie dalle provincie di Mantova e Ferrara sono iscritti al concorso con prove funzionali per il cavallo agricolo, artigliere e alla rassegna mule e cavalle mulattiere. Di particolare rilievo la presenza di un lotto di 34 asini di stalloni della razza di Martinafranca. Numerose le industrie e gli artigiani partecipanti al concorso per carri agricoli attacchi e ferrature razionali. Il fervore di adesione alle manifestazioni lascia prevedere una fortissima affluenza alla Fiera cavalli per la quale è stato concesso il ribasso del 50 p. c.

Una relazione a Starace sulla Fiera di Milano

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, il fascista Giunta Giovanni, segretario generale della Fiera campionaria di Milano, il quale gli ha consegnato una relazione e un vasto documentario dell'ultima manifestazione, effettuata nel periodo sanzionista. Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo vivo compiacimento per i brillanti risultati raggiunti.

La chiusura del Congresso dei Sindacati medici

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8

Il Congresso nazionale dei Sindacati medici ha tenuto la seduta di chiusura trattando il tema: «Mutua impiegati». Presiedeva l'on. Morelli ed erano presenti l'on. Pavolini, i fiduciari provinciali dei Sindacati e molte notabilità mediche italiane. Hanno rivolto parole di saluto ai congressisti il Podestà di Castellammare di Stabia ed il presidente dell'Azienda di cura. Quindi l'on. Morelli ha riaperto la discussione sugli interessi della classe e particolarmente sull'assistenza mutua. L'interessante e movimentata discussione è stata riassunta dall'on. Pavolini, il quale ha assicurato i congressisti del massimo interessamento della Confederazione per l'importante argomento. Il Congresso si è chiuso con il saluto al Re ed al Duce e con l'invio di telegrammi di devozione al Duce, al Segretario del Partito ed al Ministro delle Corporazioni.

Profughi di Barcellona ricevuti dal Papa

ROMA, 8

Il Papa ha ricevuto sedici profughi di Barcellona, tra cui alcuni sacerdoti.

Lieto evento in casa Delcroix

FIRENZE, 8

Una purissima gioia è venuta ad allietare la casa dell'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra. La sua gentile signora ha dato alla luce una bella bambina, a cui sarà imposto il nome di Rita Maria. La neonata, dopo i due fratelli Francesca e Antonelli, viene a rendere maggiore la felicità di Carlo Delcroix e della sua sposa.

TENNIS

L'Austria vittoriosa nell'incontro di Merano

MERANO, 8

L'incontro triangolare Italia, Austria, Ungheria è stato vinto dall'Austria. Ecco i risultati delle odierne gare svoltesi tra i rappresentanti d'Austria e di Ungheria: Metaxa-Bawarowschi battono Zzigetv-Dallos 6 a 3, 1 a 6 6 a 3, 7 a 5, Bawarowscki batte Dallos 9 a 3, 7-5 7 a 5; Metaxa batte Vano 5 a 7, 3 a 7, 6 a 4. Classifica per nazioni: 1. Austria (due vittorie); 2. Ungheria (una vittoria); 3. Italia (zero vittoria).

CALCIO

Il comunicato della F.I.G.C.

Deliberazioni per l'"Aquila,,

ROMA, 8

Dal comunicato diramato questa sera sulla riunione tenuta ieri dal Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio si apprende fra l'altro che il presidente, ricordato il successo della nostra squadra alle Olimpiadi, squadra che ha già avuto l'alto e ambito premio dell'elogio del Duce, manda a tutti i giocatori il plauso più vivo, elogiando anche l'avvocato Mauro, il rag. Pozzo e il dott. Graziano per l'opera intelligente svolta sia nella preparazione, sia nella guida della squadra durante la non facile competizione.

Ha riferito sui campionati nazionali che sono ormai in corso con ritmo regolarissimo e invita gli enti responsabili a vigilare in ogni modo per il più assoluto rispetto alle norme vigenti di disciplina e per la migliore condotta tecnica del gioco.

Il presidente ricorda che il corso per arbitri che è stato tenuto a Firenze ai primi di settembre, ha avuto un esito confortante sia per il lavoro tecnico svolto, sia per il numero dei partecipanti. Il presidente elogia il presidente della C.I.T.A. e i suoi collaboratori per l'opera svolta e riferisce che ogni anno, nella prima decade di settembre, avrà luogo un corso con programma ancora più largo.

Il presidente ritenuta la opportunità di integrare il numero dei componenti il C.I.T.A. per le accresciute necessità di lavoro, delibera di chiamare a far parte del comitato stesso gli arbitri rag. Saturno Bianchi di Roma e rag. Saverio Giulivi di Milano.

Il direttorio, considerata la speciale situazione nella quale, per doloroso evento, è venuta a trovarsi la società « Aquila », preso atto con compiacimento della decisione adottata dal consiglio di detta Società, di continuare la attività federale, delibera: a) di dare mandato al Direttorio Divisioni Superiori di apportare le necessarie modifiche al calendario del campionato nazionale serie B al fine di permettere alla Associazione Sportiva Aquila di riprendere i turni della gara a cominciare da domenica 1.o novembre p. v.; b) di autorizzare la Società, in deroga alle norme del regolamento organico, a tesserare eventualmente giocatori che non abbiano disputato gare di campionato di divisione nazionale nella corrente stagione sportiva.

Conferma che il giorno 25 ottobre a Milano avrà luogo la gara Italia-Svizzera valevole per la coppa internazionale, mentre nello stesso giorno la nostra squadra nazionale B giocherà a Lucerna contro la Nazionale B svizzera.

Sono in corso trattative per un incontro fra la nostra squadra rappresentativa universitaria e una squadra rappresentativa straniera per il 28 ottobre in Roma. L'incontro con la squadra nazionale della Germania si effettuerà il 15 novembre prossimo a Berlino, mentre l'incontro con la Cecoslovacchia si effettuerà il 13 dicembre prossimo a Genova. Il 15 novembre prossimo avrà pure luogo a Lione un incontro fra una rappresentativa della Lega Lionese e una nostra rappresentativa di zona.

Il calendario internazionale resta quindi a tutt'oggi così fissato:

25 ottobre 1935 a Milano: Italia-Svizzera (coppa); 25 ottobre 1935 a Genova: Svizzera B.-Italia B.; 15 novembre 1935 a Berlino: Germania-Italia (amichevole); 15 novembre 1936: a Lione: Rappresentativa Lega Lionese - Rappr. 1. e 2. Zona; 13 divembre 1936 a Genova: Italia-Cecoslovacchia (amichevole); 21 marzo 1937: Italia: Prima o seconda zona - Lega Lionese; 21 marzo 1937: a Vienna: Austria-Italia (coppa); 21 marzo 1937: Italia: Italia B-Austria B.; 11 aprile 1937: a Parigi: Francia-Italia (amichevole), 25 aprile 1937: Italia: Italia-Ungheria (coppa); 25 aprile 1937: Lussemburgo: Lussemburgo Italia B.; 6 maggio 1937: a Praga: Cecoslovacchia-Italia (coppa).

Il Direttorio, guidato dalla necessità di inquadrare nella sua direttiva tecnica allenatori ed esperti allenatori nonchè di determinare norme precise per lo svolgimento della loro attività, delibera:

1) E' costituita una Commissione tecnica organizzativa per allenatori federali (C.A.F.) Tutti gli allenatori, già muniti di tessera federale, passeranno sotto il controllo tecnico e disciplinare di tale commissione. Il Direttorio, ritenendo necessaria e opportuna una più energica propaganda tecnica per le società minori, delibera di assegnare un certo numero di allenatori, non superiori a 10, con l'incarico di provvedere al controllo, alla preparazione tecnica sia delle squadre minori, sia delle squadre dipendenti dal Direttorio sez. Propaganda. Gli allenatori di cui sopra saranno posti alle dipendenze della commissione sopraindicata.

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunicato: Dato che l'incontro Mantova-Rovigo del 4 ottobre 1936, ad evitare concomitanza con altra manifestazione, è stato giocato a Rovigo, nel girone di ritorno verrà invece disputato a Mantova. In applicazione a quanto concesso.

La F.I.G.C. stabilisce le date nelle quali saranno ricuperate le gare che l'Associazione Sportiva «Aquila» non disputerà nel corrente mese di ottobre: 4 Novembre 1936 Verona-Aquila — 15 Novembre 1936: Spezia-Aquila — 13 Dicembre 1936: Aquila-Venezia.

Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara, commina le seguenti multe: Spezia lire 500, Forlimpopoli, Udinese lire 300; Siai, lire 200, Molfetta, lire 100. Ammonisce anche diversi giocatori di divisione superiore.

Scossa sismica a Messina

MESSINA, 8

Si è verificata stamani, alle ore 5, una scossa di terremoto in senso ondulatorio, del quarto grado Mercalli. La scossa è durata alcuni secondi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7 15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8,50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.): 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14.34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8 20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15,05 rapido; 17.05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6.32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.): 20.59 A. (da Bassano): 23.18 leggero

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio): 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

ANNO CIVC - N. 283 - Centesimi 20 — Sabato 10 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La manovra sovietica smascherata

Ondata di denuncie contro Mosca violatrice della neutralità - L'Italia è pronta a rispondere come si conviene alla minaccia russa se essa dovesse assumere forme concrete - Vivace dibattito al Comitato per il "non intervento,,

Spudoratezza sovietica

ROMA, 9

Il Giornale d'Italia *dice che la ultima mossa del Governo sovietico sull'affare dell'intervento e del non intervento in Spagna è manifestamane anche l'ultimo tentativo di un fanciullesco alibi sulle sue accertate imprese. Dichiarando al Foreign Office che si ritirerà dal Comitato del non intervento, riprendendo piena libertà di azione se l'Italia, la Germania e il Portogallo non sospenderanno i loro pretesi aiuti agli insorti spagnoli, il Governo di Mosca vorrebbe divergere gli sguardi del mondo dalle sue responsabilità per riversarli sulle teste di terzi.*

Colpevole delle più mostruose violazioni morali e materiali della neutralità, alla quale sarebbe stato tenuto di fronte alle vicende interne spagnole, vorrebbe pure creare la confusione generale; inserire sull'esempio dei minatori delle Asturie le bombe esplosive nel sistema malfermo dei rapporti europei; risollevare in grande stile il pericoloso tema della lotta fra i regimi, muovendo lo sdegno manovrato delle democrazie militanti contro quegli Stati dai regimi autoritari pericolosi per il loro suggestivo esempio, contro i quali il bolscevismo muove oggi la sua estrema crociata.

Ma il tentativo è infantile. Non è con tali peccati che la Russia può scagliare la prima pietra nella piccionaia del non intervento. A questo punto il giornale ricorda la sottoscrizione subito iniziata nei Sovieti e le trattenute operate sulle paghe degli operai russi per dare mezzi finanziari al Governo spagnolo, le abbondanti forniture di armi e munizioni passate su piroscafi sovietici dalla Russia alla Spagna, i cadaveri di ufficiali e altri compagni russi rintracciati a Irun fra i morti dei governativi, la presenza di agenti bolscevici in territorio francese specie a Tolosa per l'organizzazione e la direzione dei convogli. Il giornale ricorda infine che l'attuale ambasciatore sovietico a Madrid ha voluto sorvegliare personalmente l'imbarco dell'oro madrileno su una nave sovietica diretta in Russia.

Il Comitato del non intervento ha avuto una vicenda di vita inconclusiva perchè non ha avuto il coraggio di porre netto il tema del suo compito e dei suoi doveri quali il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano aveva indicati nella sua limpida nota dell'otto agosto. La richiesta dell'Italia non ha avuto seguito. L'Italia è a posto con la sua coscienza e con la realtà della situazione politica che si è creata in Europa, non teme accuse e confronti. Ma fa sapere che è pronta a rispondere come si conviene se la manovra volesse uscire dal suo tentativo fanciullesco per evadere nella serie dei colpi mancini.

Il giornale ... ricostrutto il concetto di una vera neutralità è sufficiente per dettare la risposta al tentativo di Litvinof ed osserva che l'azione della Russia, a cominciare dalle emissioni quotidiane delle stazioni sovietiche sino all'intervento attivo dell'ambasciatore russo negli affari spagnoli, costituisce una serie di manifestazioni di carattere indubbio di cui è impossibile non tener conto. Il giornale conclude che anche questo tentativo di salvare la posizione della Russia a Madrid è destinato a fallire di fronte alle provocazioni che Mosca lancia all'Europa da settimane.

La *Berliner Boersen Zeitung* osserva che anche chi conosce i metodi dubbi della politica russa, la falsificazione della verità che si rivela nella nota presentata a Londra appare straordinariamente sfrontata. Il Governo sovietico deve considerare la situazione in Spagna come disperata se ricorre a metodi così grossolani.

La riunione del Comitato per il "non intervento,,

LONDRA, 9

Si è radunato stamane al Foreign Office, in seduta plenaria, il Comitato internazionale del non intervento, presenti i rappresentanti di 24 Nazioni. Presiedeva Lord Plymouth, Sottosegretario agli Esteri, rappresentante la Gran Bretagna. L'Ambasciatore Grandi rappresentava l'Italia. Si è svolta una animata discussione alla quale ha preso viva parte il rappresentante dell'Italia.

Lo scopo del Comitato era ovviamente di smussare tutti gli angoli e comporre le accuse di una corrente contro l'altra. E per questo nella sua procedura il Comitato aveva stabilito che nulla si comunicasse al mondo fuorchè attraverso i suoi comunicati. E' probabile che se le denuncie della Russia fossero state presentate al Comitato, secondo la procedura, la cosa avrebbe preso dimensioni molto meno clamorose.

Il gesto di Mosca ha fatto a Londra pessima impressione. Esso è apparso come un gesto che mostra troppo evidentemente il secondo fine: fatto nello stesso momento in cui gli emissari di Madrid peroravano la loro causa davanti al congresso socialista di Edimburgo, ha tutta l'aria di essere una dimostrazione di forza per il comunismo degli altri Paesi, e soprattutto una mossa per porre nell'imbarazzo il partito socialista inglese, il quale già si era disinteressato della guerra civile e della causa dei comunisti spagnoli, approvando la politica di «non intervento» adottata dal Governo britannico. Inoltre la mossa di Mosca appare anche come la conferma che le cose stanno andando molto male per il Governo di Madrid, e quindi la minaccia di abbandonare la neutralità appare come un appello agli estremisti di tutti i Paesi per salvare la situazione del cosidetto Governo madrileno. Ma il gesto, si dice a Londra, è un po' tardivo: e qui si ha la convinzione che la Russia sovietica stia in questo momento facendo come il cane che abbaia, senza intenzione di mordere.

Nel suo organo «News Letter» l'ex-Primo Ministro MacDonald scrive che delle varie Potenze europee la Russia è l'unica che abbia apertamente sovvenuto in tutti i modi il governo spagnolo di Madrid. Egli rileva che la Russia ha inviato a Madrid enormi quantità di viveri e d'accordo con essa il Messico ha inviato grandi quantità di armi.

Violenta reazione tedesca alle mene sovietiche

BERLINO, 9

A proposito del passo compiuto dall'incaricato d'affari sovietico a Londra per minacciare un mutamento dell'atteggiamento di non intervento della Russia negli affari spagnoli in seguito a presunte infrazioni alla neutralità da parte di alcuni Stati, i giornali tedeschi recano lunghi articoli in cui l'azione dei Sovieti viene violentemente criticata.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che il passo di Mosca è di natura tale da sollevare gravi preoccupazioni negli Stati in cui, a parte ogni considerazione di simpatia per l'una o per l'altra delle due parti, si desiderano evitare complicazioni a proposito della guerra civile spagnuola. Mentre sinora si è riusciti a localizzare il conflitto, il passo sovietico, che minaccia in forma appena velata l'intervento ufficiale in Spagna, fa rinascere il pericolo di nuove difficoltà. Sembra poi strano al giornale che siano proprio i Sovieti a comparire nella veste di accusatori dopo tutto quanto essi hanno fatto sinora direttamente ed indirettamente per appoggiare il Governo di Madrid. «I veri motivi dell'azione russa — prosegue la *Corrispondenza politica e diplomatica* — diventano chiari se si considera la delusione provata a Mosca per il fatto che la causa del «fronte popolare» spagnolo non compie i progressi sperati nonostante l'appoggio dei Sovieti. Questa delusione ha condotto alla considerazione che i capitali investiti in Spagna dal Comintern potrebbero ancora essere salvati se la Unione sovietica gettasse sulla bilancia il peso della propria potenza. La denuncia del patto di non intervento offrirebbe alla Russia la possibilità di riconquistare legalmente la propria libertà di azione per un sostegno aperto del governo di sinistra in Spagna».

Il *Volckischer Beobachter* osserva che il cinismo con cui sin da principio il Governo di Mosca ha di-

Gli intrighi di Litvinoff e la sua paura di Stalin

GINEVRA, 9

Il *Juornal de Geneve* dedica ampi commenti agli intrighi di Litvinof con la S. d. N. di cui nota la recrudescenza avutasi negli ultimi due giorni osservando che il Commissario del popolo sovietico cerca di collegare la riforma del Patto della Lega con la Conferenza locarnista, la questione della Spagna e la manovra contro il Portogallo agendo contemporaneamente anche a Londra ed a Parigi. Osserva in merito alla riforma del Patto che l'Unione sovietica la desidera nel senso di un rafforzamento sostanziale dell'articolo 16 e che questa pretesa in fondo tende anche ad applicare una umiliazione all'America latina.

Rilevando come la manovra iniziata ieri con la nota sulla non ingerenza è destinata ad esercitare una potente pressione su Londra, il giornale osserva che la visita di Blum a Ginevra sarebbe stata una viva delusione per Litvinof giacchè i francesi sono sempre più inclini a fare la pace con il Governo di Burgos che sarà presto quello della Spagna. Minacciando di invocare l'articolo 11, Litvinof spera di esercitare una pressione vittoriosa sulla Francia. Dopo aver rilevato come l'accordo franco-sovietico fu già il suo trionfo, il giornale conclude dicendo che si ha la impressione che Litvinof giochi la ultima sua carta e che rischi tutto pur di ritrovare con un successo clamoroso il favore del padrone Stalin e di evitare così in ritorno in Russia che sarebbe assai pericoloso dato che le carte di Radek l'hanno compromesso.

Eden a Parigi
Colloqui con Blum e Delbos

PARIGI, 9

Il Ministro degli Affari Esteri inglese, Antony Eden, è arrivato stamane alle 9 a Parigi, proveniente da Montecarlo. Il Ministro inglese, che era accompagnato dalla signora Eden, è stato ricevuto alla stazione dalle alte personalità dell'Ambasciata britannica e, dopo essersi sottomesso alle esigenze dei fotografi, ha preso posto in una automobile del corpo diplomatico e si è recato a conferire col Presidente del Consiglio francese Léon Blum ed il Ministro degli Esteri, Ivon Delbos, col quale ha avuto una lunga conversazione.

Due problemi urgenti si impongono ai Governi di Parigi e di Londra: la preparazione della Conferenza locarnista, alla quale l'Italia ha già dato la sua adesione, e l'esame delle questioni da risolvere dal Comitato di Londra, incaricato del coordinamento delle misure richieste dal principio di «non intervento» delle Potenze nella guerra civile spagnola.

L'iniziativa del rappresentante sovietico a Londra è vivamente commentata dalla stampa francese che la interpreta in modo diverso. Negli ambienti di destra si vuol vedere nella manovra russa un tentativo di rompere il patto di neutralità e di salvare il pericolante Governo di Madrid alla vigilia della disfatta.

Il «Jour» lo interpreta come un tentativo di imbrogliare le carte, tentativo che sarebbe giustificato dal fatto che la Russia è inquieta della reazione anticomunista che si va disegnando in Europa occidentale ed è d'altra parte molto scontenta di essere stata scartata dalle prossime convocazioni locarniste.

spondente moscovita che considera viata al «Petit Parisien» dal corrispondente moscavita che considera che la nota Kagan non deve far credere ad un mutamento della politica russa nei riguardi della Spagno. Si tratterebbe, secondo lui, di un gesto destinato all'opinione pubblica russa che si era mostrata sorpresa nel constatare l'inerzia del Kremlino nella questione spagnola.

Stalin vuole sbarazzarsi di tutti i vecchi bolscevichi

RIGA, 9

Il Giornale Ememler Dampfboot *riceve da Mosca un telegramma del suo corrispondente il quale afferma che Stalin avrebbe intenzione di sostituire tutti i vecchi bolsceviche con giovani elementi a lui più fedeli. Il corrispondente dichiara che la disgrazia di Jagoda è dovuta al conflitto tra Ghepeù e partito e perchè la Ghepeù ha arrestato negli ultimi tempi migliaia di iscritti al partito senza l'autorizzazione del partito stesso. Rileva che gravi dissensi esistono poi tra tutte le organizzazioni sovietiche.*

Un nuovo complotto contro Stalin

PARIGI, 9

Il Matin *riceve da Mosca che un nuovo complotto è stato scoperto contro Stalin.*

Parecchie persone sarebbero già state arrestate, fra le quali si troverebbe l'ex ambasciatore sovietico a Londra, Sokolnkof, alcuni dirigenti ucraini e l'ex capo della delegazione commerciale sovietica in Francia, Piatakof.

Un collegio di alti studi per la difesa in Francia

PARIGI, 9

Il *Temps*, occupandosi del prossimo funzionamento del collegio degli alti studi della difesa nazionale, scrive che con esso si troverà colmata una lacuna essenziale dell'organizzazione della difesa nazionale. Il giornale afferma che ai compiti del collegio non potrà essere estranea la politica nel senso più elevato della parola, poichè politica e strategia sono in tempo di guerra e fin dal tempo di pace assolutamente indissolubili e conclude: «I corsi dovranno essere seguiti non solamente da alti funzionari civili qualificati, chiamati a collaborare con i capi militari durante le ostilità, ma anche dai membri del Parlamento, e specialmente dai presidenti e dai segretari delle grandi commissioni della difesa e dell'economia nazionale».

Il blocco dei prezzi

Categoriche disposizioni del Segretario del Partito - I prezzi fissati a tutto il quattro ottobre sono da considerarsi massimi e quindi non suscettibili di alcun aumento

ROMA, 9

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 644 reca:

Con riferimento al R. D. L. numero 1746, approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre XIV, riguardante le disposizioni intese a reprimere ogni perturbamento nel mercato nazionale e ogni inasprimento del costo della vita, il Segretario del Partito ha disposto che:

I prezzi fissati a tutto il 4 ottobre con elementi concreti e con la collaborazione dei rappresentanti delle categorie interessate, si debbano considerare massimi e quindi non suscettibili di alcun aumento.

2\. — *Il controllo del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi e quello dei Comitati intersindacali va esteso a tutte le merci di qualsiasi natura. Resta stabilito che nessun aumento potrà essere applicato sui prezzi applicati nel mese di settembre XIV.*

3\. — *La rilevazione sistematica di tali prezzi e tariffe con l'eventuale revisione dei prezzi vigenti dovrà essere compiuta dai Comitati intersindacali, previa autorizzazione del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi che traccerà di volta in volta le direttive da seguire.*

4\. — *Le organizzazioni sindacali di categoria faranno obbligo ai rispettivi rappresentanti di denunciare i prezzi praticati in settembre in ogni singolo negozio e per tutti gli articoli. I prezzi, scrupolosamente controllati dalle organizzazioni competenti, dovranno essere portati a conoscenza del pubblico sia mediante affissione nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni sindacali, sia facendo obbligo ai negozianti di esporli accanto al listino dei prezzi vigenti.*

5\. — *I commercianti all'ingrosso dovranno, per il tramite delle organizzazioni di categoria che ne accerteranno la attendibilità, denunciare ai Comitati intersindacali provinciali i prezzi fatti nel mese di settembre ai negozianti al minuto.*

6\. — *Gli industriali che producono merci per il commercio, dovranno denunciare alla Confederazione fascista degli industriali i prezzi di vendita praticati nel mese di settembre scorso. La stessa Confederazione degli industriali, rendendosi responsabile della veridicità di tali prezzi, li terrà a disposizione del Comitato permanente di vigilanza.*

7\. — *La Confederazione fascista dei commercianti curerà il necessario equilibrio dei rapporti tra le categorie dei grossisti e dei dettaglianti inquadrati in una stessa Federazione o in diverse organizzazioni dipendenti, in maniera tale che i dettaglianti, i cui prezzi sono più facilmente controllabili, non siano soverchiati dall'azione qualche volta rialzistica ed accaparratrice dei grossisti.*

8\. — *La Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura daranno precise direttive alle Unioni provinciali ed agli enti economici dipendenti, impegnando la responsabilità dei rispettivi presidenti sulla stabilità dei prezzi di prodotti agricoli, precisando che quelli realizzati nella decorsa campagna debbono ritenersi massimi.*

9\. — *I Segretari federali vigileranno con mezzi adeguati, affinchè i contratti di locazione di immobili e di terreni, per il termine di due anni, non vengano rinnovati con canoni superiori a quelli pagati e registrati nel precedente contratto.*

10\. — *I Segretari federali delle provincie aventi l'ufficio doganale dovranno accertare i prezzi a cui pervengono nei posti di confine o nei nostri porti i vari prodotti importati. I dati raccolti saranno tenuti a disposizione del Comitato centrale di vigilanza sui prezzi.*

Tale ferma disciplina dei prezzi, voluta dal Duce in questo particolare momento, impegna in maniera categorica, non solo i gerarchi centrali e periferici del Partito e i dirigenti delle organizzazioni, ma anche tutti i fascisti, i quali dovranno collaborare e vigilare per l'integrale esecuzione di queste direttive, che non solo varranno ad assicurare la stabilità sui livelli attuali, ma potranno, col manifestarsi di favorevoli circostanze, consentire una graduale flessione dei prezzi.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 9

I Duce presiedà domani, alle ore 10, a palazzo Viminale, la annunziata riunione del Consiglio dei Ministri.

Le direttive del presidente della Confederazione commercianti

ROMA, 9

In una circolare diretta alle Federazioni nazionali di categoria e alle Unioni provinciali, il presidente della Confederazione dei commercianti ha illustrato gli altissimi scopi dei provvedimenti adottati dal Governo per impedire ogni tentativo di turbamento dei prezzi all'interno ed ha impartito le direttive perchè ogni tentativo di speculazione al rialzo sia prontamente ed energicamente stroncato.

La circolare rileva che con i recenti provvedimenti di sgravi doganali, il Governo ha posto in essere tutte le condizioni necessarie sufficienti perchè l'adeguamento della lira al rapporto internazionale fissato dalla legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927 non sia accompagnato da turbamenti nei prezzi interni.

Il potere di acquisto della lira permane immutato sul mercato nazionale e deve essere difeso con sistematica energia in ogni campo. In questa opera di difesa nella moneta nazionale, le categorie commerciali debbono collaborare per la piena, totale e rigorosa applicazione in tutti i settori delle direttive del Governo e devono sorvegliare che non si verifichi alcun tentativo di spezzare l'armonica disciplina voluta dallo Stato fascista. Se qualche tentativo si delineasse, in qualsiasi settore, le associazioni sindacali responsabili devono non soltanto opporsi, ma anche denunciarlo immediatamente. In quest'opera, che è di alto civismo e di difesa reciproca, le categorie commerciali devono essere in prima linea e devono collaborare strettamente con il Partito.

«Il Partito — aggiunge la circolare — vuole che la disciplina dei prezzi sia totalitaria per ogni prodotto, e cioè vuole che per ogni genere siano attuati equi prezzi successivi, partendo dal costo di produzione e giungendo fino al prezzo di vendita al dettaglio. Questa disciplina totalitaria deve ora avere per base il bloccamento dei prezzi all'origine come dispone il regio decreto legge 5 ottobre 1936.

Per l'applicazione di queste direttive il presidente confederale ha invitato le Federazioni nazionali e le Unioni provinciali ad attuare immediatamente le norme seguenti:

1) Vigilare attentamente che le aziende, sia all'ingrosso che al dettaglio, osservino rigorosamente i prezzi già in vigore, in modo che nessuno possa violare in qualsiasi modo la consegna.

2) Denunciare immediatamente sia alle autorità locali che al centro, ogni tentativo di aumento che in qualsiasi forma e sotto qualsiasi apparenza accennasse a manifestarsi, sia nei settori della produzione che in quelli dell'ingrosso e del dettaglio. Nessuna azienda commerciale deve prestarsi a pagare prezzi superiori a quelli stabiliti.

3) Sorvegliare che non si verifichino fenomeni atti a turbare il normale andamento degli approvvigionamenti e degli scambi, e quindi denunciare ogni tentativo (in qualsiasi settore compiuto) di tesaurizzare o accaparrare merce o modificare le correnti normali di traffico.

Le direttive del Duce all'Istituto cotoniero italiano

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, presidente dell'Istituto cotoniero italiano, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto e sul suo futuro programma d'azione.

Il Duce ha approvato il piano espostogli ed ha date le direttive opportune per la soluzione dei vari problemi che si presentano all'industria cotoniera. (Stefani).

Il conflitto dei battellieri della Senna

PARIGI, 9

Il conflitto della navigazione fluviale entra in una fase acuta. Si apprende da Versailles che da ieri mattina la Senna è completamente sbarrata, presso il ponte di Conflans, da battelli collocati da battellieri artigiani. Questa volta si tratta però di una protesta che gli artigiani, cioè coloro che lavorano su battelli di loro proprietà, hanno voluto effettuare contro lo sciopero proclamato dai marinai della navigazione fluviale e anche contro il fatto che taluni battelli a motore, in seguiti ad accordi con il comitato di sciopero, possano continuare il loro traffico. Siccome si attribuisce agli scioperanti l'intenzione di forzare gli sbarramenti, un importante servizio di ordine è stato disposto dalla Prefettura di Versailles.

Starace passa in rassegna i 13 mila Giovani fascisti convenuti a Roma

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, comandante generale dei Fasci Giovanili di combattimento, ha tenuto stamane rapporto nella piazza d'armi dei Parioli ai comandanti federali ed ai comandanti in seconda di tutta Italia.

Al termine del rapporto il Segretario del P. N. F. ha disposto che i comandanti federali ed i comandanti in seconda dei Giovani fascisti restino a Roma fino a domenica sera. Essi si accamperanno a Castel Fusano presso i riparti delle rispettive provincie assieme ai quali ripartiranno.

Prima che il rapporto avesse inizio, il campo immenso dei Parioli è stato occupato dai milletrecento Giovani fascisti che domenica nel pomeriggio parteciperanno, alla presenza del Duce, all'imponente rassegna guerriera. I tre raggimenti accampati a Castel Fusano, partiti nel mattino a mezzo della ferrovia elettrica del Lido di Roma, hanno raggiunto la piazza d'armi dei Parioli contemporaneamente agli atleti ospiti delle truppe del presidio nelle caserme dell'Urbe. Alle dieci il grandioso ammassamento era compiuto nel più perfetto ordine con la più mirabile disciplina.

Il Segretario del Partito, che ha lasciato il Campo di Castel Fusano insieme con i giovani della ferrea Divisione giallo-cremisi, è giunto nella piazza d'armi dei Parioli quando le tredicimila CC. NN. erano già schierate su una quadruplice fila, e salito a cavallo, le ha passate in rassegna.

La suggestiva massa degli armati e degli atleti, coronata da mille fiamme, era completata dai reparti di carri armati, dalla cavalleria, dalle sezioni motociclistiche, dalle colonne ciclistiche, dalle batterie di accompagnamento e dalle centurie premarinare.

Terminata la rassegna, il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto sulla loggia della casina del comando. Quindi ha dato ordine che venisse distribuito il rancio, che oggi era arricchito di un supplemento donato dal Duce.

Al rancio hanno partecipato il Segretario del Partito ed i gerarchi, i quali hanno consumato in pieno cameratismo con i reparti la scatoletta di carne in conserva e il pacchetto di salumi e di formaggi.

Dopo il rancio ha avuto luogo una superba esercitazione d'assieme che è stata diretta dal Segretario del Partito e si è protratta alcune ore, luminosamente dimostrando la possente preparazione guerriera dei Giovani fascisti e la loro vigorosa e salda educazione fisica e disciplinare. Al termine dell'esercitazione, durante la quale sono state impiegate le più moderne e poderose armi della fanteria, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui ha fatto eco una grandiosa entusiastica manifestazione.

La massima onorificenza cinese conferita a Galeazzo Ciano

SCIANGAI, 9

La stampa cinese mette in rilievo con compiacimento la notizia che, in occasione del venticinquennio della Repubblica, che sarà celebrato con grande solennità in tutta la Cina, il conte Galeazzo Ciano, di cui esalta il contributo alla amicizia italo-cinese, verrà insignito della decorazione del «Tsai Yu» che è la massima onorificenza cinese, concessa a pochissimi, fra cui alcuni Sovrani.

Nel personale del gabinetto del Ministero della guerra

ROMA, 9

La sostituzione di S. E. Baistrocchi con S. E. Pariani nella carica di Sottosegretario alla Guerra non porterà mutamenti nel personale del Gabinetto del Ministero. Pertanto, il tenente colonnello Antonio Soriche continua nella sua opera prestata presso il detto Gabinetto. A segretario particolare di S. E. Pariani verrebbe chiamato il capitano Tommaso Gilardi, valoroso ufficiale decorato di tre medaglie d'argento al valor militare.

La grandiosità

dell'Esposizione mondiale di Roma nel II decennale della Rivoluzione

ROMA, 9

La grande Esposizione mondiale di Roma, che aprirà i suoi battenti nell'ottobre del 1941, sorgerà in una zona destinata a un grande sviluppo industriale. Essa riassumerà e supererà per vastità, importanza e significato, tutte le esposizioni che oggi annoveriamo.

Un fatto importantissimo è costituito dalla località dove sorgerà l'Esposizione, che è stata scelta per un'area di duecentocinquanta ettari verso il mare. Gli accessi verso detta zona potranno effettuarsi per strada ferrata, per strada ordinaria, per autostrada, per via acquea, per via aerea. Non sappiamo con precisione se questa località sarà più verso San Paolo o verso il Lido di Roma, ma siamo certi che la zona occupata sarà così vasta che i suoi confini non saranno molto lontani dai due termini che abbiamo ora indicato.

Una rete stradale, ampie costruzioni, un intelligente piano urbanistico di espansione della Capitale verso il mare, dovranno restare, a Esposizione chiusa, come fatto realistico della soluzione dei problemi vitali per il rione marinaro di Roma, e cioè della sua effettiva congiunzione con il grosso della città. Inoltre questa sarà una magnifica occasione per saggiare il punto d'arrivo dell'architettura italiana e mondiale.

Un piano regolatore sarà affidato ai migliori giovani architetti italiani. L'Esposizione di Roma del 1941 avrà anche il compito di costruire una gran parte degli edifici in modo che rimangano destinati a scopi utilitari, anche ad Esposizione chiusa e formino il nucleo fondamentale dei nuovi rioni. Ma abbiamo tempo per parlare, a cognizione sicura, dei progetti e dello sviluppo di tante grandiose attività, le quali pare contemplino anche la glorificazione, attraverso una specie di riassunto, della storia di Roma nei suoi trenta secoli di vita fino alla fondazione dell'Impero fascista.

L'Esposizione sarà inaugurata il 28 ottobre 1941 e sarà chiusa il 28 ottobre 1942, coincidente così con la celebrazione del secondo decennale della Rivoluzione e del primo quinquennio della fondazione dell'Impero.

L'Esposizione si propone di presentare il programma di ogni attività sotto tutti i meridiani.

I Governi stranieri che vi prenderanno parte si faranno rappresentare ufficialmente presso il comitato generale da propri commissari accreditati. L'Esposizione, infine, sarà a carattere corporativo e universale e tutti i prodotti e attività saranno distribuiti nei vari raggruppamenti politici, sociali, militari, educativi, per quanto riguarda l'Italia nei vari padiglioni per quanto riguarda l'estero.

Il Ministro Ciano a Budapest pei funerali di Goemboes

BUDAPEST, 9

La missione delle Forze Armate italiane, che parteciperà ai funerali di Goemboes, è qui giunta e si è subito recata a rendere omaggio alla salma dell'illustre Estinto.

Tutti i giornali recano la notizia dell'arrivo del Ministro Ciano a Budapest per partecipare ai funerali del presidente Goemboes e mettono in grande rilievo nei titoli che il conte Ciano rappresenterà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed il Governo fascista. Domani tutti gli edifici e le scuole saranno chiusi e nelle officine il lavoro sarà interrotto per 10 minuti in segno di lutto. Nel pomeriggio oltre la massione delle Forze Armate italiane sono giunte anche le misioni germanica e polacca. Stasera è arrivato il Presidente del Consiglio di Grussia Goering che rappresenterà il Fuhrer. Ai funerali di domani saranno rappresentati i Capi di Stato dell'Italia, Germania, Austria, Polonia, Bulgaria. Il generale Franco ha inviato una corona.

Goering ai funerali di Goemboes

BERLINO, 9

Si annuncia ufficialmente che a rappresentare a Budapest il Cancelliere ai solenni funerali del defunto Presidente del Consiglio ungherese Goemboes è stato designato il Ministro presidente di Prussia generale Goering.

Lo scioglimento della Divisione navale d'istruzione

ROMA, 9

La divisione navale di istruzione si intende sciolta con la data del 7 corrente. Con la stessa data l'ammiraglio di divisione Giuseppe Romagna Manoia ha ammainato le insegne dalla regia nave *Vespucci*.

Il Comando aeronautico ad Addis Abeba

ROMA, 9

A cominciare dal 5 ottobre ha preso a funzionare regolarmente in Addis Abeba il Comando Superiore Aeronautico A.O.I. che prima funzionava all'Asmara. Il comando è stato assunto dal generale di squadra aerea Pietro Pinna.

L'albo della gloria

Il 15° Bollettino dei Caduti in A. O.

ROMA, 9

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Caduti in operazioni di polizia

Dal 1.o al 30 settembre 1936 XIV sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 3 ufficiali e 14 militari di truppa di cui al seguente elenco:

UFFICIALI. — Tenente complemento bersaglieri osservatore Cosi Brunelleschi di Riccardo (Roma); tenente complemento Alonzi Aurelio di Giovanni (Roma); sottotenente complemento Monteggi Ettore di Roberto (Cassano Spinola).

MILITARI DI TRUPPA: Cap. magg. cavalleria Marino Salvatore fu Giuseppe, Militello; cap. magg. Valsecchi Giuseppe fu Angelo, Milano; cap. carrista Pucci Giuseppe fu Domenico, Grosseto; cap. cavalleria Migliori Luigi di Egidio, Pagnano; caporali: *De Marchi Giovanni di Giuseppe, Venezia;* Adazi Antonio di Antonio, Novale; soldati di cavalleria: Polo Gino di Francesco, Canove di Legnago; Pasaretta Filippo di Giuseppe, Cupa di Sessa Aurunca; Nardo Ludovico Antonio di Giuseppe, Tiriolo; sold. autoblinde Gargiulo Carmine di Giovanni, Napoli; sold. genio telegrafisti Moroso Carlo fu Francesco, Briga; sold. Gaspari Bartolo fu Pietro, Grosio; sold. automobilista Rolfi Bruno fu Angelo, S. Geminianello; Rabuzzo Giovanni di Carmelo, Catania.

* * *

Nello stesso periodo di tempo il sergente del genio telegrafisti Mocchiotta Eugenio di Emilio è morto in seguito a ferite riportate in combattimento. La C.C. N.N. Glisenti Martino fu Giorgio (Cogno) che in precedenti bollettini era stata segnalata come dispersa, da ulteriori informazioni pervenute risulta caduta in seguito a ferite riportate in combattimento.

Per cause di servizio, per malattie

Dal primo al 30 settembre 1936 XIV sono morti in Africa Orientale per cause varie di servizio, per malattia: 7 ufficiali, 4 sottufficiali, 73 militari di truppa e 26 C.C. N.N. di cui al seguente elenco:

UFFICIALI: Colonnello cavalleria Gastinelli Carlo fu Giovanni, Reggio Emilia; tenente colonnello artiglieria Repossi Giovanni fu Lorenzo, Casale Monferrato; Capi manipolo: Cavalcanti Giacomo, S. Severo; *Pellegrini Livio di Umberto, Verona;* Sottotenenti A. A. piloti: *Marangoni Cesare di Mario, Vicenza;* La Rosa Paolo di Giuseppe, Catania; Sottotenente automobilista Neri Amleto fu Paolo, Bologna.

SOTTUFFIALI: sergente magg. A. A. pilota Manzini Mario di Giuseppe, Piacenza; primo caposquadra Petruzzi Alfredo fu Ferdinando, Valeggio sul Mincio; capi squadra: Barlozetti Raffaele fu Pasquale, Termoli; Tocci Giovanni fu Francesco, Vacarizzo Albanese.

MILITARI DI TRUPPA: cap. magg. fant. Rosso Antonio di Luigi, Pasian di Prato; Cocco Tommaso di Giuseppe, Benetutti d'Avallone; Matteo Giuseppe, Montecorvino; cap. magg. alpini Fontana Leone fu Giovanni, Villadossola; cap. magg. Arnone Amedeo, Cefico; cap. sussistenza Lumina Carlo di Salvatore, S. Antimo; cap. artiglieria Zeni Ettore di Antonio, Segugnago; Farò Paolo di Luigi, Torino.

Fanti: Redaelli Giuseppe di Vittorio, Bresso; Gemma Giovanni di Domenico, Salemi; Cuochi Mario di Alfonso, Legnano; Franzese Michele di Agostino, S. Giuseppe Vesuviano; Borghetta Santo di Gaetano, Messina; Nani Virglio di Antonio, Genazzano; Giuliano Carmine di Giuseppe, Somma; Vannucci Duilio di Giovanni, Gallicano; Terrizzo Giovanni fu Giuseppe, Fiume di Nisi; Brioschi Gaetano di Filippo, Lodi; Cerrini Agostino di Biagio, Ripicerpi; Grassi Giovanni di Egidio, Roma; Scocco Gino di Nazzarano, Montealpone; Nivello Chiaffredo di Chiaffredo, S. Damiano; *Tosetto Pietro di Antonio, Vicenza;* Di Franco Andrea fu Giuseppe, Palermo; Papa Salvatore di Nunzio, Palermo; Lierni Antonio di Raffaele, Campagna; Vanolli Ettore fu Agostino, Subbiaco; Occhiuzzi Michele fu Felice, Cetraro; Tresoldi Ermenegildo di Paolo, S. Luttuoso; Liuzza Francesco di Rosario, Salemi; Falchero Emilio di Stefano, S. Ambrogio Torino; *Teroni Adelmo fu Temistocle, Gazzo Veronese.*

Alpini: Bergonzi Giovanni, Vernasca; Bacer Lionello di Rodolfo, Trieste; Carignano Luigi di Guglielmo, Rivalta Torinese; Merino Antonio di Michele, Novo; Manfredi Giovanni di Davide da Gavirate; Pasquali Mario di Tiberio, Trento.

Artiglieri: Cerri Matteo di Pietro, Fontaneto Dagogna; Sgura Angelo fu Giovanni; Ostuni; Grippi Giulio di Abramo, Varese; Luino Francesco di Michele, Morello; Cattabiani Antenore fu Giusto, Sorbalo; Gaetani Agostino di Antonio, Viterbo; Cobaglio Bruno di Mario, Milano; Bocchino Giovanni di Giuseppe, Sanico; Mandriele Giovanni di Giacomo, S. Benigno; Saleni Luigi di Gaspare, Castelvetrano; Tazzara Angelo di Giuseppe, Mel.

Soldati di cavalleria: Bartolini Giovanni di Aurelio, Benerello; Ampollini Mario di Alberto, Castello.

Genieri: Cecconi Santino di Giovanni, Valmontone; *Baranca Ferruccio di Antonio, Nervesa della Battaglia;* Boni Arturo di Prospero, Sesso; Filippi Cesare di Agostino, Frosinone; Bonaccini Carlo, Valmadrera; *Frumento Mario di Antonio, Savona;* Padovani Antonio, Nulvi.

Bersaglieri: Magoni Giulio di Carlo, Persiceto; *Treu Ottorino fu Carlo, Venezia.*

Soldati di Sanità: Zocchi Carlo di Natale, Casorate Sempione; Piccolomini Anceo fu Giuseppe, Mendola; Zinelli Enzo di Delfino, Langhirano; Ventura Nicolò di Umberto, Torino; Salviati Erasmo di Giuliano, Arino di Dolo.

Soldati di sussistenza: Di Masi Domenico di Luciano, S. Liberatore; Frascarella Erminio fu Antonio, Carpeneto; Sinello Nervantini Desiderio di Giuseppe, Fiume.

Salmeristi: Ridella Gaspare di Gioacchino, Carrega Ligure; *Cipollari Michele fu Basilio, Ariano.*

Guardia di Finanza: Plaiani Giuseppe di Luigi, Ascoli Piceno.

Marinaio: Vampi Alfredo di Ugo, Sestri.

Aviere scelto autista Planera Antonio di Luigi, Villa S. Stefano.

C.C. N.N.: Vice capisquadra Macinai Arturo di Domenico, Montalcino; Simonetti Aristide fu Giovanni, Abbadia S. Salvatore; CC. NN. scelte: Lotti Giuseppe di Domenico, Mel; Rossi Ascanio fu Giuseppe, Paganica; CC. NN.: Polcu Battista fu Battista, Bari Sardo; Pucci Giovanni di Pietro, Aiello Calabro; Zagli Cesare di Pietro, Vicomano; *Vecellio del Monego Nascimbene di G. Batta, Auronzo;* Dalo Cosimo di Vincenzo, Grottaglie; Braco Luigi fu Felice, Viola di Cuneo; Capallo Domenico fu Rosario, Messina; Rico Guido fu Luigi, Mattuglie; Chiani Nicola fu Luigi, Viterbo; Manzi Vittorio di Andrea, Quindici; Savini Pasquale fu Ettore, Cesena; Gastaldi Gio. Batta fu Gio Batta, S. Bartolomeo; Donati Giuseppe fu Francesco, Romentino; Sellari Pompeo fu Pasquale, Treggio; Negro Guglielmo fu Giovanni, Torino; Morgantini Alfredo di Arcangelo, Sarteano; Cavalletti Enrico fu Agostino, Stradella; Melpedi Antonio fu Mario, Acerenza; Cringi Alfredo di Bruno, Predappio; Bartolozzi Raoul fu Olindo, Pontelungo; Agostino Vittorio di Mariano, Canale Monterano; Ferlingeri Umberto di Antonio, Napoli.

Dal primo al 30 settembre 1936 XIV, i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni, di operazioni di polizia sono 17. I morti in seguito a ferite riportate in combattimento uno, i morti per cause di servizio e malattie 110. Totale 128.

Dal 30 ottobre 1935 13, al 30 settembre 1936 XIV i Caduti in combattimento sono 1283, i morti in seguito a ferite 141 e 29 dispersi. Totale 1453.

Dal 1 gennaio 1935-XIV al 30 settembre 1936-XIV i morti per causa di servizio e malattie sono 1666. Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935XIII al 30- settembre 1936-XIV 3119.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Armi sequestrate a Danzica presso deputati socialdemocratici

BERLINO, 9

I giornali informano che nella sede del partito socialdemocratico a Danzica e nelle case di alcuni suoi impiegati sono state rinvenute numerose pistole, granate a mano e munizioni, insieme con forti quantità di gas lagrimogeno. La scoperta è stata fatta per caso da agenti incaricati di sequestrare alcune pubblicazioni proibite.

I detentori delle armi, cinque deputati e impiegati socialdemocratici, sono stati arrestati e condannati ieri a pene relativamente miti, potendo venire puniti, secondo la legge vigente a Danzica, soltanto per abusivo porto d'arme.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 9 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	761.5	10	13	7
Pola	½ cop.	761.5	10	13	7
Trieste	½ cop.	761.7	9		
Gorizia	½ cop.	761.6	9	13	6
Udine	½ cop.	760.9	9	14	5
Treviso	½ cop.	761.5	10	13	7
Belluno	cop.	761.9	6	9	5
Padova	cop.	760.8	10	15	1
Rovigo	cop.	760.7	10	12	7
Vicenza	½ cop.	760.8	11	12	9
Bolzano	cop.	759.4	9	14	4
Trento	cop.	760.3	9	12	3
Grappa	½ cop.	613.9	—3	—1	—5
Venezia	½ cop.	761.0	10	14	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Gorizia 1, Udine 2, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 4, Monte Grappa 3, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 1.16, tramonta ore 15.10. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 14.40, alte ore 8.20 e 20.5. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Piave erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: in leggero peggioramento sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali. Venti: grecali quasi forti arco alpino, alto Adriatico. Temperatura in leggero aumento sulle regioni settentrionali. Mare ancora in prevalenza agitato con moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: La depressione sull'Italia si è rapidamente colmata mentre una nuova depressione si è presentata sulla penisola Iberica che estenderà ben presto la sua azione al Mediterraneo occidentale. Situazione ancora instabile con nebulosità varia e maggiore a nord; probabilità di qualche precipitazione orografica.

I periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali per studenti universitari

ROMA, 9

Una circolare del Ministero della Guerra dispone che i periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari come di consueto quest'anno avranno inizio il primo dicembre e termineranno il 15 aprile successivo. Tali periodi preliminari verranno istituiti presso le Università dove si raggiunga nell'iscrizione al primo periodo preliminare il numero di almeno 15 studenti riconosciuti fisicamente idonei.

Gli studenti universitari che desiderano iscriversi al primo periodo preliminare dovranno indirizzare la relativa istanza al comando del Corpo d'Armata nella cui circoscrizione è l'Università alla quale sono iscritti, entro il 31 ottobre di ciascun anno. Gli studenti di ingegneria devono essere assegnati all'arma del genio, gli studenti di chimica, meccanica, fisica e matematica devono essere assegnati all'artiglieria; gli studenti delle altre facoltà possono essere assegnati soltanto all'arma di fanteria o a quella di cavalleria. E' vietata l'accettazione di domande di ammissione ai corsi per universitari da parte degli studenti di facoltà di medicina e chirurgia, di chimica, farmacia e di veterinaria poichè essi sono tenuti a seguire alla fine degli studi universitari i corsi corrispondenti alle anzidette facoltà. I giovani però che per età si trovino in condizione di non poter conseguire la laurea prima del ventiseiesimo anno di età potranno essere ammessi ai corsi delle armi di fanteria.

Bollettino militare

Il Duca di Bergamo assume il comando della Divisione "Legnano" - Promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali - Due encomi solenni

ROMA, 9

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica i seguenti encomi solenni:

Allievo asp. ufficiale art. Cattaruzza Angelo della scuola allievi ufficiali di Bra (alla memoria). *Rimasto mortalmente ferito dallo scoppio prematuro da una granata durante una esercitazione di tiro, pur conscio del suo grave stato, dimostrava nello spasimo di una dolorosa operazione e fino agli ultimi istanti di vita ammirevole fermezza e fiera soddisfazione di aver sacrificato la sua giovane vita nell'adempimento del suo dovere di soldato.* Montecastellazzo, 7 settembre 1936 XIV.

Allievo asp. uff. Redaelli Pietro della scuola allievi ufficiali di Bra: *Ferito ad una gamba assieme ad altro camerata in un incidente di tiro, rifiutava recisamente di essere soccorso prima che fossero prodigate cure al compagno che versava in più gravi condizioni. Ammirevole esempio di forza e di carattere e di generoso cameratismo.* Montecastellazzo, 7 settembre 1936 XIV.

* * *

Una dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca i provvedimenti di nomina e promozione concernenti gli ufficiali di complemento.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca le promozioni per merito di guerra del tenente colonnello di fanteria complemento Achille Starace, del ten. col. cavalleria in A.R.Q. Navarra Viggiani e le promozioni per meriti eccezionali del ten. col. in A.R.Q. Gabrielle Parolari e del tenente di artiglieria Gino Borri.

* * *

S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo, cessa dal comando della Divisione di Fanteria « Gran Sasso I » (Chieti) ed è nominato comandante della Divisione di Fanteria di Legnano (Milano).

Ufficiali generali. Generali di C. A.: Pintor cessa Comando Corpo Armata Udine ed è destinato Ministero Guerra incarichi speciali.

Generali di Divisione: Siciliani cessa comando prima Divisione CC. NN. « 23 Marzo » ed è destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Rossi cessa comando Divisione fanteria « Legnano » (Milano) ed è destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali; Lazzi cessa comando Divisione Fanteria « Gavinana II », ed è nominato comandante della Div. Fanteria Gavinana (Firenze).

Generali di Brigata: Villa Santa cessa incarico funzioni comandante Div. Fant. « Gavinana I » ed è destinato comando C. A. Firenze per incarichi speciali; Perego cessa incarico funzioni comandante Div. Fant. « Gran Sasso II » (Chieti) ed è destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Morelli Di Popolo cessa carica vice comandante Div. Fant. « Peloritana I » ed è collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie; Visconti Prasca cessa carica vice comandante Div. Fant. « Cosseria II » ed è nominato vice comandante Div. Fant. « Cosseria » (San Remo); Arisio cessa carica vice comandante Div. Fant. « Gavinana II » ed è nominato vice comandante Divisione Fanteria «Gavinana » (Firenze); Begonzoli cessa essere fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie ed è nominato vice comandante Divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro » (Ferrara); Armando cessa carica vice comandante II Divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro » (Ferrara) ed è destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Mastai Ferretti cessa carica vice comandante Div. Fant. « Gran Sasso I » ed è nominato vice comandante Div. Fant. « Gran Sasso » (Aquila); Messe cessa carica vice comandante Div. Fant. « Cosseria I » ed è nominato addetto Ispettorato truppe celeri Roma.

Generali di Brigata in A.R.Q.: Galamini richiamato in servizio cessa carica comandante Div. CC. NN. « 23 Marzo » ed è incaricato funzioni comandante prima Div. CC. NN. « 23 Marzo ».

Stato Maggiore. Colonnelli: Lorenzelli comando designato Armata Torino è destinato comando C. A. Alessandria, Bentimalli capo Stato Maggiore 2.o C. A. Eritreo è destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Fantoni cessa R. Corpo truppe coloniali eritreo ed è trasferito comando Div. Fant. del Timavo (Trieste) e nominato capo di S. M. del comando stesso; Vegni comando corpo S. M. è incaricato comando 22 Fant. cessando appartenere corpo Stato Maggiore; Nasi, Istituto sup. di guerra, è assegnato 90 F.

Fanteria. Ruolo comando - Colonnelli: Di Giorgio cessa essere incaricato funzioni generale addetto ispettorato truppe celeri ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Amato comandante distretto Perugia è nominato comandante 3 B.; Mangano comandante distretto Forlì è destinato comando C. A. Bologna con sede Forlì; Binacchi idem 70 Fant. idem Firenze; Bocchi idem 21 Fant. è nominato comandante distretto Forlì; Modena idem 95 Fant. è nominato comante 13.o Fant.; Sforsi idem 97 Fant. è nominato comandante 225 Fant.; Vaccari idem 13 Fant. è destinato comando zona militare Ancona (ispettore pre e post militare); Conti idem 225 Fant. idem Gorizia idem; Paganuzzi idem 66 Fant. è destinato comando C. A. Bologna con sede a Reggio Emilia; Riccioli idem 14 Fant. è nominato comandante 6 Fant.; Capobianco id. 224 Fant id. id. distretto Napoli; Masina id. 84 Fant. id. id. 21 Fant.; Falugi id. 213 Fant. id. id 84 F.; Tucci id. 128 F. id. 70 F.; Asteriti id. 127 F. id. 66 F.; Gucci R. Accademia F. e Cavalleria ed è destinato comando Comero a Bologna per incarichi speciali; Barteri Comana distretto Trento, e destinato comando C. A. Bolzano per incarichi speciali; Bonagura, comandante 78 F., è nominato comandante distretto Trento; D'Arle comandandante 85 F., è destinato comando C. A. Palermo per incarichi speciali; Consorte comandante distretto Siracusa è nominato comandante 85 F.; Gussardo comandante 29 F. è destinato comandante zona militare Asti (ispett. pre e post militare); Butta, Ministero Guerra, è destinato 29 F.; Bruno, R. Corpo truppe coloniali Somalia, è destinato comandante 75 F. — Tenenti colonnelli: Meneghini incaricato comando 96 F. è incaricato comando 14 F.; Robolotti 77 F. è incaricato comando 96 F.; Scalamandrè 93 F. è destinato 40 F.; Astolfi r. c. m. id. comando Ivrea; Calderini 1 F. id. id. Reggio Emilia; Caracciolo battaglione lavoratori Ghirghizia id. Regio Corpo truppe coloniali Somalia. — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Turilli, Regio Corpo Truppe coloniali Eritrea, destinato 4.o C. R.

Cavalleria. Ruolo comando - Colonnelli: Forneris comando C. A. Alessandria è destinato comando zona militare Cuneo (isp. pre e post militare); Vaccari comando C. A. Alessandria id. comando zona Piacenza id. id.

Artiglieria. Ruolo comando - Colonnelli: Vannetti cessa essere destinato deposito 3 A. C. ed è nominato 5 A. C.; Manzi cessa carica comandante in seconda scuola applicazione artiglieria e genio ed è nominato comandante R. Accademia artiglieria e genio; Micheletti comandante seconda è nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Torino; Bonini id. 7 A. C. id. comandante scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Scanagatta id. 29 Div. Fant. destinato comando zona militare Firenze (isp. pre e post militare); Chiari id. 43 A. D. F. comandante 19 A. D. F.; Marciani id. 2 A. D. C. id. capo ufficio comando artiglieria C. A. Roma; Amaturo id. 1 A. A. è destinato Ministero Guerra; Pedrotti id. 5 A. C. A. è nominato comandante scuola tiro artiglieria; De Leone comando C. A. Torino id. id. 5 A. C. A.; Martorelli comandante 7 D. F. id. 2 D. C.; Dupont id. 16 A. C. A. id. id. 7 A. C. A.; Ramalli comandante 5 A. C. è destinato comando zona militare Padova (isp. pre e post militare); Borzi comando C. A. Sicilia, è destinato comando zona militare Messina id. id.; Bergonzi comando 4.o Alpini è destinato comando C. A. Napoli. — Tenenti colonnelli: Roberti cessa incarico C. U. comando artiglieria C. A. Torino ed è incaricato comando 4.o Alpini; Ciampa cessa incarico comando 44 D. F. è incaricato comando 18 D. F.; Carpi 10 A. A. è destinato scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri.

Genio. Ruolo comando - Colonnelli: Fortunato comandante in 2.a R. Accademia artiglieria e genio, è destinato comandante scuola applicazione artiglieria e genio. Tenenti colonnelli: Zoppis, ufficio lavori Udine, è destinato R. Accademia artiglieria e genio; Papone scuola applicazione artiglieria e genio id. 8 genio.

Corpo sanitario militare - Tenenti colonnelli: Suma già a disposizione direzione sanità militare intendenza A.O.I. è destinato ospedale militare Torino; Fadda a disposizione Ministero Colonie idem. R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

Corpo automobilistico (ruolo comando): Ubertis comandante scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri è nominato comandante primo centro automobilistico.

Il Bollettino militare pubblica le motivazioni delle medaglie d'oro conferite al capitano di cavalleria Crippa Ettore e al tenente di cavalleria Martelli Franco, caduti in Africa Orientale.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.50; Obblig. Venezie 3.50 p .c. 87.90 — Credito Venezie 4 p c. 437; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 409; Banca Lavoro 4 p. c. 408; Ist. San Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100.20 Id 4 p. c. 1943 90; Id 5 p. c. 1944 94.75; I.R.I. 4.50 p. c. 454,75; El. Ferr. 4.50 p. c. 459.50; Rend. 5 p. c. cont. 91.50; id f. m. 91.50.

La Centrale 730; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Mediterr. 525 id Merid. 744; Venete Costruz. 230 Rubattino 5225; Cot. Cantoni 2495 Furter 135; Val d'Olona 90; Val Ticino 106; Olcese 312.50; De Angeli 783; Cant. Coats 405; Linif. Naz. 415; Rossari e Varzi 430; Rotondi 345; Tosi 3250; Cot. Mer. 185; Un. Manif. 275; Gavardo 524; Rossi 3600; Targetti 90.50; Cascami Seta 382; Bernasconi 65.25; Viscosa 424; Pacchetti e C. 73.50; Ansaldo 45; Ilva 212; Metall. Ital. 250; Monte Amiata 4425; Montecatini 174.50; Dalmine 225; Breda 190; Aut. Bianchi 78.50; Isotta Fraschini 31.50; Fiat 439; Off. Reggiane 85; Soc. Adr. Elettricità 18.35; Piacentina 1824; Cieli 207; Dinamo 391; Bresciana 280; Valdarno 185; Emiliana 419; Trezzo d'Adda 365; Cisalpina 135; id ord. 98.25; Seso 88; Edison 301; Postergate 220; Piem. 57.50; Tirso 134; Vizzola 450; Mer. 272.50; Terni 250; Un. Elettr. 1115 Tecnomasio 91.50; Distill. Ital. 202; Eridania 480; Ind. Zuccheri 1810; Raffineria L.L. 532; Italgas 1435; Mira Lanza 155; Petroli d'Italia 1030; Aedes 78; Fond. Peg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 79; Beni Stabili 180; Saturnia 21; Baroni 31.50; Gr. Alberghi Venezia 60.75; Italcementi 183; Pirelli Ital. 1325; Pirelli e C. 405.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Zurigo 437.50 — Londra 93.05 — Bruxelles 819.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,65 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25 — id 1941 100.25 — Id 4 p. c. 1943 90 Id 5 p. c. 1944 95.25 — Assicurazioni Generali 4650 — Veneziana Navigazione 125 — Ferrovie Meridionali 745 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica Elettr. 184.50 — Terni 265 — Ilva 212 — Grandi Alberghi 60.50 — Montecatini 177 — Conterie Veneziane 110 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.05 — Zurigo 437.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.05 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 101 — id 4 p. c. 1943 91 — id 5 p. c. 1944 96 — Adria 22 — Cosulich 1120 — Libera Triestina 5450 — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 51 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 111 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4565 — Riunione Adriat. prima serie 2020 — id seconda serie 1970 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118 — Rend. 5 p .c. f. m. 91.50.

CAMBI: Parigi 88.75 — Londra 93.05 — Zurigo 437.50 — New York 19.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Ottobre 1936 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al quintale 610, II. qualità 600.

Olio di oliva: Qualità eccezionale 720; Classico 700.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 0 al quintale 161; Farina n. 1 155; Farina n. 2 148.50.

Crusca: tela usata per merce 41 Cruschello id 43; Farinaccio 50; Farina di granoturco: lusso speciale gialla 100; id bianca 100; id comune gialla 95; id bianca 95.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta da 100 a 110; id gr. 16 18 da 115 a 130; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; id bianco da 135 a 140; Sicilia: Riposto gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcano da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 290 a 300; Passito da 430 a 450 Rodi: Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 270 a 280; rosso da 185 a 190; Romagna rosso gr. 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto Corbino gr. 9-10 da 55 a 65; Friularo gr. 10 - 10 mezzo da 65 a 75; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 65 a 75; bianco gr. 10 da 70 a 80.

CARBONI

Carboni italiani Arsa Franco vagone o barca per tonn. 85; Arsa pezzature a 105; Coke metallurgico da 195 a 200; Speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; Pezzi da 60-70 da 200 a 205; id 20-40 da 205 a 210; id di Gazometro da 190 a 200.

CEREALI NAZIONALI

Grani: Fino, buono commerciale, e Mercantile per q.le 118 prezzi dello ammasso grani.

Granoni: Polesine secco di sole da 84 a 85; giallo colorito da 85 a 86, bianco da 84 a 85.

Piave giallo colorito da 85 a 86; bianco da 83 a 84; Piave secco a stagione: giallo colorito Marano da 77 a 78; giallo colorito da 74 a 75. Pannocchie del Piave: sane secche a stagione giallo da 52 a 54; bianco da 50 a 52; Marano da 59 a 60.

Il prezzo dell'oro in Italia secondo la nuova parità

ROMA, 9

La Banca d'Italia, dal giorno sei ottobre, paga l'oro fino secondo la nuova parità: cioè lire 21.381,227 al chilogrammo.

L'abolizione del Comitato per i pagamenti verso l'estero

ROMA, 9

Il Comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione stipulati dall'Italia con Paesi esteri è soppresso.

Una Camera di commercio italiana a Galtzi

BUCAREST, 9

E' stata oggi costituita a Galtzi la Camera di Commercio italiana.

Per un episodio di Mentana

Attorno all'impresa del 1867 per tentare la sollevazione e la liberazione di Roma, nella quale tanta parte ebbe il glorioso generale Garibaldi, ed a Mentana, ove l'Eroe combattè strenuamente, come sempre, contro forze più che doppie di quelle rimastegli, esiste una vasta letteratura politica militare ed aneddotica, alla quale si aggiungono spesso novelli documenti; mentre altri tuttora inediti stanno negli archivi pubblici, ed altri in quelli privati di alcuni discendenti di famiglie e d'uomini, che attivamente parteciparono al Risorgimento. Di questa serie, ignota e neppure sospettata, ne possiede qualcuno anche chi scrive queste righe.

Il tentativo di quell'anno non fu esclusivamente repubblicano e garibaldino, come molti credono. Patriotti della vigilia, insieme a giovani animosi, quasi tutti Romani in esilio o emigrati ma tutti fedeli alla monarchia di Savoia e fidenti nel Re *galantuomo*, ebbero parte diretta o indiretta in quell'impresa. E ciò per un doppio motivo: perchè, come Romani, stimarono loro dovere di non appartarsi da un moto, che aveva per fine la liberazione della capitale storica naturale e indispensabile d'Italia; per impedire, se il tentativo fosse riuscito, che sul Campidoglio s'inalberasse una bandiera che non fosse quella dell'Unità nazionale, affinchè, cioè invece della repubblica vagheggiato da molti di quelli che militavano volontari, si proclamasse la sovranità di Vittorio Emanuele II in Roma.

Uno studio accurato e ricco di notizie e di documenti, pubblicato or ora da R. U. Montini nella *Rassegna storica del Risorgimento*, fascicolo del mese di Agosto passato, avvalora e conferma quel che ho detto or ora, illustrando un episodio prettamente monarchico del tentativo del 1867, e che ebbe per capo il conte Giovanni Filippo Ghirelli, esule romano, garibaldino nel 1860 ed allora maggiore nell'Esercito nazionale. Questi, rinunciato il grado e d'accordo con Urbano Rattazzi, presidente de' ministri in quel tempo, e con Francesco Crispi deputato al Parlamento, aveva formato la *Sezione romana*, composta di ottocento volontari e levata la bandiera nazionale. Quando pochi giorni appresso il Rattazzi, dopo molteplici contraddizioni e incertezze, visto indeprecabile il ritorno di un capo di spedizione francese mandato da Napoleone III in difesa del Poter temporale, ebbe rassegnato l'ufficio e, con esempio nuovo ed unico, l'aveva abbandonato subito senz'attendere il successore, il Crispi s'era insediato al ministero dell'Interno, nel Palazzo Riccardi a Firenze, capitale provvisoria, e di lì d'autorità propria e avvalendosi del cifrario segreto ufficiale, corrispondeva così con i capi del movimento come con le autorità governative al confine romano.

Il Ghirelli, che s'intitolava «commissario straordinario in nome del Popolo romano, regnante S. M. Vittorio Emanuele II, per la divina Provvidenza e volontà nazionale re d'Italia», nè è chiaro se ciò per consentimento del Rattazzi o di testa propria, mirava ad inoltrarsi verso Roma nell'illusione d'un insurrezione cittadina (nel fatto impossibile perchè il fior de' vecchi patrioti romani era in esilio, parecchie migliaia de' giovani militavano nell'Esercito italiano ed in Roma mancava un capo) nel fine d'assecondarla, di giungervi prima d'altri, e, riuscendo nell'impresa, di proclamarvi sovrano il padre della Patria. Il tentativo fallì prima che il generale Garibaldi si avanzasse co' suoi; il Ghirelli fu fatto segno di accuse di ogni sorta, dalle quali si difese energicamente egli stesso ed è stato adesso affrancato dallo studio di R. U. Montini.

*

Che il tentativo del 1867 e sopratutto l'eroico sacrificio de' Fratelli Cairoli e de' loro seguaci, lo eccidio nella casa Aiani in Trastevere ed il sangue versato a Monterotondo e a Mentana da' Garibaldini, spianassero ed aprissero la via a Roma e ne affrettassero la liberazione compiuta dalla volontà del padre della Patria, è verità riconosciuta da molto tempo *da tutti* i cooperatori del Risorgimento finchè vissero, quali che fossero le loro opinioni politiche, e da quasi tutti gli Scrittori. Invece l'Autore dello studio citato è d'altro parere. Egli dice che se il tentativo del maggiore Ghirelli fosse riuscito «avremmo avuto un'insurrezione romana a sfondo monarchico anzichè rivoluzionario e repubblicano»; una «insurrezione che avrebbe molto probabilmente evitato l'ignominia dell'intervento francese e determinato invece, forse anche invocato dal Governo pontificio, per assicurare il ristabilimento dell'ordine un intervento italiano».

L'A. soggiunge giustamente che con i «se» non si scrive la Storia. Ma egli, mi consenta osservarlo, ha aggiunto due ipotesi alla sua ipotesi d'un esito favorevole. La prima che, data la vittoria della sperata insurrezione de' Romani entro Roma, ch'era impossibile ripeto, perchè *diecimila* patrioti erano assenti, non v'erano nè armi nè un capo, e bisognava lottare contro un presidio di parecchie migliaia di uomini bene armati (e di tale impossibilità nulla egli dice) e dato che quel che i Romani devoti alla Monarchia ed alle idee temperate paventavano con una ribellione non avvenisse, questa si compisse senza offese gravi aperte al Papa, a prelati e preti, e senza danno alle loro persone. Tale supposizione sarebbe stata ardua scatenando i popolani; e non è affatto verosimile l'ipotesi che Napoleone III non intervenisse ancora con le armi. Per amor proprio offeso, per l'imperio della moglie Eugenia, per le strida e le minaccie de' retrivi di Francia numerosissimi, e quelle de' «liberali» più caldi (citerò soltanto Adolfo Thiers ed Ernesto Renan, strenui difensori del Governo teocratico) anche se i Romani si fossero liberati, l'Imperatore avrebbe spedito le sue milizie a Roma ovvero, trascinato da' nostri avversari in Francia, avrebbe fatto guerra al regno d'Italia.

La seconda ipotesi è egualmente gratuita, anzi contraria a' fatti conosciuti. L'A. dimentica che il soccorso armato di Francia era già stato invocato dal Governo papale; ma, a parte ciò, come e perchè può supporre che questo avrebbe «invocato un intervento italiano», cioè le armi di Vittorio Emanuele II, se, *proprio in que' giorni*, ad una petizione sottoscritta da *dodicimila* Romani invocando da Pio IX «un efficace rimedio, che non poteva essere che un intervento delle truppe regolari di Italia» non fu data veruna risposta, anzi il commendatore Capogrossi, segretario generale allora della larva di Municipio romano, che l'aveva presentata, fu destituito? Dodicimila sottoscrizioni dovevano valer meglio di un'insurrezione vittoriosa; e la manifestazione schietta e devota del proprio sentimento doveva esser meno sgradita al Papa d'una ribellione a mano armata con copioso spargimento di sangue.

L'Autore del medesimo scritto definisce «triste vicenda» il tentativo del 1867 benchè Mentana schiudesse la via a Roma; dice anche «la vergogna di Mentana». Vergogna per chi? Sempre per Napoleone III, che mandò un corpo di spedizione a combattere il generale Garibaldi e ad accamparsi novellamente in Roma, le quali azioni l'A. aveva chiamate giustamente «ignominia»? Od anche per chi aveva invocato e ottenuto una seconda volta le baionette straniere; e, dopo ch'ebbero sparso sangue italiano generoso, le ricevette in trionfo e tornò a farsene proteggere?

Egli definisce «ingloriosa gesta» la liberazione di Roma nel 1870. Sarebbe ridicolo chiamarla gloriosa; è ingiusto e sconveniente dirla ingloriosa, come lo è, citando di traverso una frase di Francesco d'Ovidio che a Ruggero Bonghi «faceva ribrezzo il XX Settembre.» A Ruggero Bonghi!

*

Nel corso dello studio, che cito, si legge: «... il Luzio trascrive una lettera da lui trovata fra le carte rattazziane: datata da Magliano in Sabina il 18 Ottobre 1867, reca la firma di *un tal* Lopez ed è diretta a un «caro Peppe» *non meglio precisato*. Nella lettera si parla dell'occupazione di Orte per parte di volontari... ma anche di costui [del maggiore Ghirelli] si parla poche righe dopo, ed ecco come...». Le parole, che seguono sono commentate così: «Bisogna riconoscere che *questo* Lopez era un uomo che ci vedeva chiaro».

E' curioso che così l'Autore, che chiama *Gualtiero* il notissimo illustre patriota, scrittore ed uomo di Stato, marchese Filippo Antonio Gualtiero, ed Alessandro Luzio, il quale ha pubblicato la suddetta lettera nel suo recente volume *Aspromonte e Mentana - Documenti inediti*, di che nello stesso numero della *Rassegna storica del Risorgimento* si legge una recensione elogiativa, trattando l'uno e l'altro fatti particolari di singole persone, in que' giorni, non abbiamo potuto scoprire chi fossero quel *tal* e *questo* Lopez, e quel «caro Peppe» *non meglio precisato*. Eppure si tratta di due personaggi notissimi e cospicui del Partito liberale romano in quel tempo, ambo precursori del Risorgimento, pel quale combatterono scrissero cospirarono e soffersero carcere ed esilio.

Il primo è Tito Lopez, ufficiale nelle Milizie romane nella campagna del 1848 nel Veneto, poi nella difesa di Roma nel 1849, indi attivo cooperatore del *Comitato nazionale romano* dalla fondazione, quando n'era segretario David Silvagni, padre dello scrivente; poi esule, combattente dal 1859 in appresso nell'Esercito piemontese ed italiano, generale in questo già da alcuni anni, quando nel 1870 tornò in Roma. Il secondo è Giuseppe Checchetelli; antico carbonaro, direttore dal 1847 al 1849 del giornale patrio *La Pallade* diffusissimo a Roma allora, volontario nel 1848 e 1849, seguace fedele della monarchia di Savoia dal 1854, esule, lungamente deputato al Parlamento, e da Firenze, capitale provvisoria, capo nel 1867 del *Comitato romano* come lo era già da quattro anni. Il Checchetelli, tornato a Roma il giorno seguente la liberazione, fu fatto segno, vivo e morto, d'un implacabile persecuzione de' Partiti avanzati, riscodellata.... sessant'anni dopo, senza pietà da Ettore Montecchi nel suo libro *Mattia Montecchi*, comparso a Roma nel 1932; ma fu lodato ed esaltato dopo scomparso, qual patriota insigne schietto e leale, da uomini, che si chiamavano Terenzio Mamiani e Silvio Spaventa.

Nello scritto del Montini è riprodotto anche un dispaccio al Ghirelli raccomandante la moderazione sottoscritto da Cirillo Monzani, già segretario generale (sottosegretario di Stato) del Rattazzi, e contrassegnato da David Silvagni, capo di gabinetto allo Interno. E' in data 17 ottobre 1867 ed è tolto da' giornali del tempo. Questi errarono la data, che dev'essere del 27, poi che soltanto in tal giorno il ministero Menabrea e Gualtiero assunse il potere.

Umberto Silvagni

Un Comitato per lo studio della riforma del Covenant

GINEVRA, 9

Stamane si è riunita la commissione generale per lo studio dell'applicazione del patto creato dall'assemblea. La commissione ha eletto al suo presidente il rappresentante dell'Australia Bruce. Respingendo la proposta sostenuta da Litvinof per la nomina di un comitato a cui partecipassero tutti gli Stati rappresentanti all'assemblea, la commissione ha approvato invece la proposta caldeggiata sopratutto dal rappresentante svizzero Motta di creare per lo studio della riforma del patto un comitato ristretto composto dai membri del Consiglio, più alcuni altri membri da designarsi il cui numero sarà determinato dal presidente Bruce dopo alcune conversazioni che dovrà avere con diverse delegazioni. La Commissione generale dovrà concretare in questo senso un progetto di risoluzione da presentare all'assemblea.

Fattorie francesi in fiamme

Si tratterebbe di incendi dolosi

PARIGI, 9

Si ha da Meaux che la popolazione di Rouvres, piccolo comune di quei dintorni, è da ieri sera in preda al terrore in seguito a numerosi incendi scoppiati simultaneamente verso le 21 in vasti magazzini di diverse fattorie nei quali sono ammassati i raccolti della stagione. Tutti i pompieri della regione sono attualmente all'opera per tentare di estinguere gli incendi i cui focolari sono poco distanti gli uni dagli altri. Si tenta sopratutto di preservare dalle fiamme numerosi edifici e case coloniche che sinora ne sono stati risparmiati. Anche parecchie brigate di gendarmi si trovano sul luogo.

La scarsità dell'acqua rende difficili le operazioni di spegnimento. Nei magazzini incendiati sono enormi quantità di derrate. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta perchè non vi è dubbio che questi incendi, scoppiati nello stesso tempo in un'ora notturna, sono opera di criminali.

LE CELEBRAZIONI CAMPANE

I Carbonari e i moti del '21

in una rievocazione di Emilio Bodrero

Il Senatore Emilio Bodrero ha tenuto ieri a Nola, in occasione delle Celebrazioni della Campania, una conferenza su Morelli e Salvati, protagonisti dei moti del 1821.

Riportiamo un brano dell'interessante rievocazione.

Non mai come negli anni che seguirono la caduta di Napoleone, l'Italia si trovò a disporre di tanti uomini di azione, quali erano tutti coloro che avevano militato negli eserciti imperiali. Avevano essi smentito la leggenda che l'italiano fosse un popolo inetto alle armi. Tale aveva infatti esso potuto apparire sia perchè da ogni guerresco esercizio l'avevan voluto tener lontano i diffidenti dominatori, sia perchè non era possibile che cittadini di un popolo onusto d'ogni specie di gloria, si battessero con convinzione e valore per sovrani stranieri i quali della loro terra si servivano come o di campo di battaglia su cui era lecito far quanto pareva e piaceva, o di posta nel loro gioco politico. Combattere e morire per un Absburgo od un Borbone, con la certezza che, chiunque vincesse, l'Italia non ne avrebbe tratto alcun vantaggio, ma dell'uno o dell'altro sempre sarebbe stata divisa e serva, ciò era pretendere l'assurdo, onde gl'italiani facevano benissimo a non battersi. Ma non appena nel servizio militare di guerra entrò un elemento nazionale ed ideale che lo giustificasse, come fu con Napoleone, tutte le virtù guerriere del popolo italiano risorsero inaspettate, ridestando nel nostro popolo anche per questo riguardo la coscienza virile della nazionalità.

Conviene anche tener presente che l'aver valorosamente combattuto su tutti i campi delle guerre napoleoniche aveva dopo il 1815 lasciato conseguenze assai diverse in Francia che non in Italia. In Francia ufficiali e soldati non avevano più nulla da fare perchè scopi nazionali non apparivano in un paese che godeva da oltre tre secoli di un saldo regime nazionale unitario. Di qui la paga dei «demi-soldes», i disoccupati militari che si cercava di deviare in America, d'impiegare in Patria, di avviar poco più tardi, in spedizioni coloniali. Da noi invece tutti gli albori del Risorgimento illuminano figure di antichi soldati, ufficiali, generali; funzionari napolonici i quali ricchi di una esperienza complessa di milizia e di vita, trovavano nel loro paese un'altissima mèta cui tendere, quella della liberazione d'Italia, della sua ressurezione, della sua affermazione, di cui la rendevano degna non solo la sua storia incomparabile, ma le recentissime gesta dei suoi figliuoli.

E fin dai primi anni della resurrezione la parola Italia si abbinava a quella di libertà, e con questa e quelle di unità e d'indipendenza. Libertà! Sillabe alate che facevano fremere ogni cuore. Ma per gli Italiani la libertà era quella della patria. V'era una parola libertà che faceva parte della terminologia filosofica la libertà dell'azione umana, quella che aveva dato luogo alla trattazione ormai secolare, della questione del libero arbitrio. Ma la degenerazione dei significati ha recato oggi un altro concetto di libertà, quello democratico, individualistico, elettorale, che si è deformato nel luogo comune retorico del libero pensiero inteso ormai dalla fumosa ideologia massonica, come grande architetto dell'universo in sostituizione di un'estrema concezione teistica.

Non erano nè questa nè quella la libertà per cui insorgevano gli Italiani, ma quella integrale, della nazione, quella onde si voleva che l'Italia si governasse da sè, si desse la forma di governo e di regime che meglio le talentava. Il liberalismo dei primi cospiratori nulla aveva a che fare con quello organico e di partito che Camillo di Cavour dovette assumere per coordinare alla sua luminosa politica estera la sua politica interna, nè tanto meno con quello dottrinale e quasi fatalistico dei liberali odierni, che furono fra i più pericolosi avversari del Fascismo. Nel 1820 si chiamava liberale chi voleva la libertà dell'Italia e della nazione italiana.

Di tali principii l'elaborazione prevalentemente pratica si svolgeva prevalentemente nelle riunioni più o meno segrete delle sette le quali avevano presto preso un grandioso sviluppo nel Mezzogiorno. L'abbondante letteratura sul Risorgimento, sulle forme da esso assunte nel reame di Napoli, su le sette, su la Carboneria, sui fatti di Nola, non ha ancora chiarito e forse non riescirà mai a fare interamente la luce su quelle associazioni, le loro origini, i loro moventi, le loro azioni. D'altra parte fino alla marcia di Roma, gl'italiani hanno ancora vissuto le passioni del Risorgimento: non si diceva forse che la guerra mondiale sarebbe stata l'ultima guerra dell'indipendenza italiana? Vecchi cospiratori o garibaldini, vecchi sanfedisti od austriacanti erano ancor superstiti nell'avanzato principio del nostro secolo, e d'altra parte certi interessi ideologici che avevano formato la piattaforma del Risorgimento, avevano conservato una parte del loro potere, d'onde recriminazioni ed interpretazioni, rancori e polemiche, in cui non era in gioco la dimostrazione obiettiva, per quanto ciò è possibile, di una tesi storica, ma ancora a diritture la passione dei contendenti per quegli interessi e per la tradizione romantica che ciascun d'essi rappresentava. Il partirsi ancora secondo la polemica del Risorgimento, fu forse l'errore più grave di tutti gli uomini politici italiani dal 1870 alla marcia di Roma.

Comunque sia, la carboneria era divenuta nel Mezzogiorno d'Italia la setta più importante ed è stata anche chiarita la ragione per cui essa proprio in Nola e nelle provincie di Salerno e di Avellino, avesse preso più particolare sviluppo. Piccoli moti senza conseguenza, avevano già avuto luogo quà e là nei giorni immediatamente precedenti a quelli dei moti di Nola: vi partecipavano militari, sacerdoti, professionisti ed anche uomini del popolo. Militari però erano per lo più coloro che guidavano gli altri, ma l'insurrezione non per questo assumeva un carattere di pronunciamento perchè essa era perfettamente legalitaria intendendo ottenere dal Re la costituzione. Perchè il movimento abbia avuto luogo a Nola ed abbia avuto il successo, pur temporaneo, che conseguì, si spiega anzi tutto per l'attività del prete carbonaro nolano Luigi Minichini, il quale inaugura la serie gloriosa di quei sacerdoti patrioti che dall'Andreoli al Tazzoli hanno illustrato con fulgidi esempi di devozione all'Italia la storia del nostro Risorgimento; il Minichini morto in America, a Filadelfia, nel 1861 dopo quarant'anni di esilio, ebbe la felicità di chiudere gli occhi sapendo che la terra per la quale tanto aveva operato e sofferto, era finalmente liberata. Promotori dell'insurrezione furono con il Minichini, i due tenenti del Reggimento Borbone Cavalleria, di stanza a Nola, Michele Morelli e Giuseppe Salvati.

Emilio Bodrero

Gli affari d'oro del re dei mendicanti budapestini

BUDAPEST, 9

La polizia ha detronizzato il re dei mendicanti, e l'ha costretto a rifugiarsi in una miseranda capanna della periferia. Giulio Valk, al secolo Giulio Faher, re degli straccioni, soleva trascorrere le sue giornate, accompagnato dalla sua segretaria, come lui stracciata e piagnucolosa, in una delle più eleganti e frequentate strade del centro, la Vaci utca, dove solitamente vanno a passeggio le belle signore. La Vaci utca è anche la strada dove immancabilmente passano gli stranieri che visitano la capitale; è quindi una felice posizione per i mendicanti. Giulio Vak, col suo cartellino da cieco appuntato sulla giacca, faceva affari d'oro chiedendo pane per i figli che non aveva, e per la moglie malata, che invece menava vita agiatissima dati i lauti guadagni del marito.

Solitamente, di sera, il re dei mendicanti lasciava il suo elegante appartamentino e se ne andava a giocare con gli amici, e con essi beveva coraggiosamente anche dieci bottiglie. Alcuni giorni or sono, rincasato alticcio, ha fatto tanto baccano che un suo vicino è ricorso alla polizia. Si sono così scoperti la sua doppia vita e i suoi ingenti guadagni. E' stato fatto sloggiare, e si è conosciuto allora che la sua camera da letto costava settemila lire, ed era stata comperata l'anno scorso all'Esposizione internazionale del mobilio, che la sua radio costava duemila lire, che la moglie disponeva di pelliccie e gioielli, e che la segretaria, versata in diverse lingue, riceveva uno stipendio di mille lire al mese. Inoltre egli non pagava l'affitto da alcuni mesi, aveva debiti di giuoco, e regolarmente, ogni sera, soleva alzare troppo il gomito.

La polizia gli ha ritirato il permesso di chiedere l'elemosina nel centro della città, così che per il re dei mendicanti budapestini l'era dell'abbondanza può considerarsi ormai chiusa.

Il saluto di Graziani

ai Ministri Lessona e Cobolli Gigli

Un parente di Tafari e varie notabilità etiopiche firmano a Gibuti l'atto di sottomissione all'Italia

ADDIS ABEBA, 9

Il Maresciallo Graziani ha inviato a bordo del *Conte Verde* i seguenti telegrammi:

«*A S. E. Lessona, Ministro delle Colonie - Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell'Impero Fascista, voluto e creato dalla genialità e dalla passione del Duce, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, sono sicuro di interpretare unanime il pensiero di tutte le popolazioni metropolitane e indigene, nonchè delle Forze Armate di terra e del mare e dell'aria, nel rivolgere a V. E. il devoto augurale saluto, al quale aggiungo il mio personale, fervido e cordiale.* - Graziani».

A S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei L.L. P.P. - Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell'Impero fascista, voluto e creato dalla genialità del Duce, nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore mi è gradito rivolgere all'E. V. il devoto augurale saluto a mio nome e delle popolazioni e delle Forze Armate dell'Impero - Graziani».

Le nuove sottomissioni

GIBUTI, 9

Presso il R. Consolato di Gibuti hanno compiuto solennemente atto di sottomissione, firmando una dichiarazione con la quale accettano di loro piena volontà la sovranità di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, Vittorio Emanuele III, i seguenti notabili etiopici: degiac Uoldè Emanuel, parente di Tafari, già governatore del Gimma, Ligg Seifu Micaelli, già console etiopico all'Asmara, Ato Maconnem Gabrè, già direttore delle dogane di Dire Daua, Ato Hostoff Bogossian, già ufficiale di cavalleria nella guardia imperiale, Haled Mohadi, nobile harrarino, già maggiore nella guardia imperiale, Asfau Ali, capitano aviatore, Ato Omare Kitai e Ato Francesco Mulugheta, studenti all'estero. (Stefani).

Forte multa ad una ditta

per negligenza nella fornitura di viveri agli operai

ASMARA, 9

Continuando nelle sue ispezioni ai cantieri, il Governatore dell'Eritrea generale Guzzoni ha inflitto una multa di trentamila lire alla ditta Cibi per la sua negligenza nella fornitura dei viveri per gli operai e per la scarsa attrezzatura sanitaria. Ha invece premiato con seimila lire il capo cantiere della stessa ditta Cibi, sig. Ferrieri Angelo di Sondrio, graduato e combattente della grande guerra e decorato al valore, per la diligenza con cui cura tutto ciò che riguarda il lavoro e la vita degli operai. (Stefani).

Per solennizzare l'Impero

Nuove offerte al Duce

Il contributo della Camera

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto dal comm. avv. Silvio Reda di Torino un'offerta di 50 mila lire quale contributo personale per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma al Centro Italiano di studi americani.

— Il Duce ha ricevuto S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera fascista, il quale gli ha consegnato lire 40 mila costituenti il contributo personale dei deputati per celebrare la fondazione dell'Impero, in aggiunta l'offerta di lire 250 mila già versata al Partito per la stessa finalità. Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali.

— Il Duce ha ricevuto dal sig. Angelo Luigi Colombo di Milano un'offerta di lire 50 mila per solenizzare la fondazione dell'Impero. Ll Duce, accogliendo il desidero. Il Duce, accogliendo il desidesomma come appresso: lire 20 mila alle opere assistenziali del gruppo rionale fascista Franco Baldini di Milano e lire 20 mila alle opere assistenziali di Cinisello Balsamo e lire 10 mila alle opere assistenziali di Sesto S. Giovanni.

L'omaggio al Re e al Duce dell'assemblea dell'Ist. d'agricoltura

La risposta di Mussolini

ROMA, 9

La tredicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, iniziando i suoi lavori, ha inviato al Re e al Duce i seguenti telegrammi: A Sua Maestà Emanuele III Re d'Italia Imperatore d'Etiopia - Roma. *L'Assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura, aprendo oggi la sua tredicesima sessione, pone i suoi lavori sotto il fausto auspicio del Suo Augusto Fondatore e Patrono e rinnova a Vostra Maestà l'espressione dei suoi sentimenti di profonda gratitudine e d'indefettibile devozione.*

A S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo Roma - *La tredicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura esprime a Vostra Eccellenza, rinnovatore e valorizzatore dell'agricoltura italiana, i suoi sentimenti di profonda e calorosa riconoscenza per la preziosa collaborazione del Governo italiano. Essa formula voti per la prosperità sempre crescente della più grande Italia.*

Il Duce ha così risposto

Nel ringraziarla per il gradito messaggio, auspico esito felice e fecondo ai lavori di cotesta assemblea. Il Governo Fascista, che ha posto al primo piano della vita della Nazione i problemi agricoli, segue l'attività dell'Istituto internazionale agricoltura con costante attenzione e con consapevolezza della sua alta e benefica importanza.

Assicurazione di piloti

contro gli infortuni di volo

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale si stabilisce che i giovani muniti di brevetto di pilota premilitare e del brevetto di pilota di velivolo da turismo, in attesa della chiamata alle armi, che compiano allenamenti di volo a norma del R. D. 2 luglio 1931, vengano a loro domanda assicurati presso un'impresa di assicurazione contro gli infortuni di volo da cui possono essere colpiti durante lo svolgimento degli allenamenti stessi. Le spese inerenti a tale assicurazione sono a carico dell'amministrazione dell'aeronautica. I militari in congedo dell'arma aeronautica (ruolo naviganti) incaricati, previo assenso del Ministero dell'aeronautica, dell'istruzione di volo delle scuole di volo a vela istituite presso le organizzazioni giovanili fasciste per ciascun corso di istruzione, vengono a loro domanda assicurati presso una assicurazione contro gli infortuni di volo da cui possono essere colpiti durante lo svolgimento dell'istruzione stessa. Le spese inerenti a tale assicurazione sono a carico della amministrazione dell'aeronautica.

Il Belgio non è legato militarmente alla Francia

BRUSSELLE, 9

L'ex Ministro della difesa nazionale Deveze, in un discorso pronunciato sotto gli auspici delle Amities Francais, parlando del problema militare belga, ha dichiarato che l'amicizia franco-belga non implica nessuna alleanza e che la firma del patto franco-russo avvenuta senza intesa preventiva col Belgio ha sciolto il Belgio da ogni impegno.

Una spedizione al Matto Grosso che retrocede per mancanza di viveri

PARIGI, 9

Notizie da Rio de Janeiro informano che la spedizione condotta dal dott. Josè Morbeck, partita da Santa Rita do Araguaya nel luglio scorso per penetrare in alcuni territori del Matto Grosso, è stata costretta al ritorno. Scopi della spedizione erano: la ricerca del colonnello Fawcett e l'esplorazione della riva sinistra del Fiume dei Morti, che è stata finora accanitamente difesa dagli indiani.

Dopo un mese di silenzio, la spedizione Morbeck potè radiotelegrafare: «Siamo davanti alle acque del Fiume dei Morti: ci troviamo nel banco di destra; speriamo di guadare le cateratte in uno o due giorni. Il fiume è popolatissimo di pesci. Abbiamo lasciato a 143 chilometri l'ultimo posto avanzato della civilizzazione. Procediamo in piena selva inesplorata, in mezzo a gravissimi pericoli». A questo radiogramma ne è seguito, alla distanza di un mese e mezzo, un secondo che dice: «La spedizione Morbeck deve retrocedere per mancanza di viveri e perchè crede inutile insistere nelle ricercho del colonnello Fawcett».

Si sa che le ferocissime tribù indiane ai margini del Fiume dei Morti hanno per ben tre volte incendiato l'accampamento degli esploratori.

Carta che dura oltre mille anni

VIENNA, 9

Secondo informazioni del *Neues Wiener Journal*, alcuni tecnici appartenenti al Laboratorio chimico di Leningrado sono riusciti a fabbricare un nuovo tipo di carta che può avere una durata di oltre mille anni e che si vorrebbe impiegare per la compilazione di documenti da tramandare attraverso i secoli alle future generazioni.

Solo dopo lunghi studi sulla struttura e sulle qualità delle carte più antiche, e particolarmente dei papiri egiziani, è stato possibile arrivare alla fabbricazione di questo nuovo tipo di carta che non soffre l'ingiuria del tempo. Il direttore del Laboratorio che l'ha scoperto, prof. Tikhonow, dichiara che la carta «indistruttibile» non viene a costare più di quella comune.

Strada fatale agli automobilisti perchè troppo monotona

LONDRA, 9

La monotonia del paesaggio è un pericolo ben noto agli automobilisti; ma quel pericolo non è mai stato così evidente come nella strada, lunga 200 chilometri circa, che unisce Alessandria al Cairo passando nel cuore del deserto occidentale. Sebbene la strada sia stata aperta da due mesi soltanto, vi sono già stati quaranta gravi incidenti utomobilistici. Si crede che i guidatori tendano ad addormentarsi in quella distesa di sabbia senz'acqua, dove a cinque miglia dal punto di partenza uno potrebbe smarrirsi, nel soffocante calore. La strada attraversa il letto del lago, un tempo enorme, ora prosciugato, di Mariut, che le barche romane discendevano per scaricare grano e frumento ad Alessandria: ora, se si eccettua qualche piccolo uccello, non vi è segno di vita.

SPIGOLATURE

La R. Accademia Olandese di Amsterdam ha pubblicato in questi giorni le poesie latine premiate nell'ultico concorso internazionale dell'anno «Certamen Poeticum Hoeufftianum» quella gara mondiale di poesia latina a cui per tanti anni partecipò e vinse fra tutti il nostro Pascoli. Dopo di lui non son mancati gl'Italiani che abbian concorso ed anche vinto, ma la palma non è più rimasta, come a lungo fu, incontestabilmente e quasi esclusivamente italiana. Tra i «Carmina» che hanno conseguito la «gran lode» (magna laude ornata), questa volta è un componimento in versi esametri del prof. Giuseppe Favaro titolare di Anatomia della . Università, che fu già in segnante a Messina, poi a Bari, e che oggi occupa con onore e plauso la cattedra della Università di Modena, noto anche per vari pregiati lavori di storia della scienza, degno continuatore in ciò del suo chiarissimo padre Antonio Favaro, il benemerito infaticabile studioso, il compianto esecutore della preziosa edizione nazionale delle «Opere di Galileo» (1890-1909). Ma nessuno sinora conosceva — per quel ch'io sappia — la singolare abilità, o meglio il valore poetico latino del prof Favaro, il cui poemetto, oggi venuto alla luce, dal titolo «Mors Laniata», cioè «La morte dilaniata» o meglio «La dissezione di un cadavere», tratta un argomento che a prima giunta rappresenterebbe quanto di più antipoetico e macabro si possa immaginare Ma la poesia è fiore che può spuntar da per tutto, quando l'alito del poeta lo vagheggi e lo faccia sbocciare.

*

E' stata inaugurata recentemente la diga che collega l'isola di Rügen — la più grande isola tedesca del Baltico — con la costa pomerana. L'importanza di Rügen non è dovuta solo ai numerosi centri balneari che vi sorgono, ma anche alla linea ferroviaria che la traversa fino a Sassnitz (porto d'imbarco per la Svezia) di dove un battello ferrato trasporta alla costa svedese il treno della linea Berlino Stoccolma. Finora il convoglio ferroviario passava su chiatte che compivano il percorso fra la terra ferma e l'isola. Questo servizio di chiatte — che dal 5 corrente verrà sostituito dal transito sulla diga — esisteva fin dal 1883. In origine, si trattava di un trasporto molto primitivo che non poteva caricare più di tre vagoni alla volta. Nel 1907, per agevolare il commercio tra la Svezia e la Germania, le chiatte antiquate furono sostituite da altre capaci di trasportare interi convogli da Stralsund all'isola di Rügen. L'idea di costruire la diga era stata ventilata fin dallo scorcio del secolo passato. Trascorsero, però, molti anni prima che la si potese attuare. La costruzione fu decisa nel 1932, ma non mandata ad effetto per la repentina caduta della divisa svedese, il che impedì il collocamento di un prestito in Isvezia. Nel 1933 i lavori furono compiuti a spese del solo Governo tedesco. La diga comprende un primo tratto di metri 138,4 che unisce la costa pomerana alla prospiciente isoletta di Danholm. La sua sezione centrale è costituita da un ponte meccanico che si apre e si rinchiude con una manovra che non richiede più di due minuti. E' di qui che transitano i piroscafi di grosso tonnellaggio. Da Danholm ad Altefahr sulla isola di Rügen un ulteriore tratto della diga — proprio quello che si trova sulla rotta dei piccoli battelli — è formato da una serie di 10 arcate di 54 metri l'una alte 8 sul livello del mare. La strada che corre sulla diga ha una larghezza totale di metri 15,5 suddivisa in tre sezioni per la strada ferrata, per la rotabile, per i pedoni e i ciclisti. La lunghezza complessiva dell'opera è di m. 2540.

*

Siccome il prepararsi per una solenne cerimonia della vita sociale inglese — quella della incoronazione di Re Edoardo — è un affare di una complessità inverosimile, i responsabili dell'evento impartiscono fin da ora istruzioni ai privilegiati che riceveranno o l'invito o lo ordine di parteciparvi. Il problema più delicato è quello degli indumenti femminili. Le istruzioni in proposito sono rigorosissime giacchè il rango sociale della dama della aristocrazia britannica dovrà essere riconosciuto mediante la lunghezza dello strascico del vestito e le «strisce d'ermellino» che dovranno adornare le loro mantelline. E' ordinato infatti, che la duchessa abbia uno strascico di due metri, quattro strisce di ermellino ed un orlo più largo di cinque pollici di pelo di scoiattolo; la marchesa avrà uno strascico di un metro e mezzo, tre striscie di ermellino e un orlo di scoiattolo di tre pollici; modestissimo l'orlo delle baronesse perchè lo strascico non dovrà superare i tre piedi, le striscie di ermellino saranno due e quelle di scoiattolo, saranno di due pollici. Si calcola che questi abiti di etichetta costeranno da trecento a cinquecento sterline.

*

Esistono in Inghilterra, in Germania e nei paesi in cui l'autografo è considerato un titolo commerciabile, delle borse vere e proprie nelle quali la semplice firma di un personaggio più o meno celebre assume valori determinati. Ciò spiega come il numero dei cacciatori di autografi aumenti di giorno in giorno o come alcuni collezionisti più fortunati, o meglio più ostinati, si trovino ormai in possesso di ingenti capitali sotto forma di firme. Secondo quanto in forma l'Agenzia Centraleuropa — è giunto in questi giorni a Berlino lo scrittore jugoslavo Milorad Raicevich, preceduto dalla fama di re dell'autografo e noto più che altro per aver rifiutato la somma di 50.000 dollari in cambio della sua preziosa raccolta. Sembra che il Raicevich, deluso della sorte dei propri scritti lunghi e mal ricompensati, abbia trovato più conveniente popolare i suoi libretti di appunti con le firme di uomini illustri.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo redimibile
e l'imposta straordinaria sugli immobili

Crediamo di fare opera utile ai lettori spiegando in forma pratica e facilmente comprensibile la tecnica dei due nuovi provvedimenti finanziari, quello del prestito redimibile e quello della imposta straordinaria sugli immobili, i quali provvedimenti sono strettamente collegati tra di loro.

Tanto la base del prestito, quanto quella dell'imposta straordinaria riposano sullo stesso piedistallo e cioè sul valore capitale dell'immobile.

Detto valore capitale si determina, quanto ai terreni, moltiplicando il reddito imponibile catastale per il coefficiente fisso di 3,66 e capitalizzando il prodotto al 5 per cento, e quanto ai fabbricati, capitalizzando il reddito imponibile nella stessa ragione del 5 per cento.

Praticamente abbiamo che il reddito risultante dalla cartella, se appartenente a terreni, trovasi nel rapporto di 1 a 73,20 e cioè ad ogni lira di reddito imponibile corrisponde L. 73,20 di valore capitale: così se un contribuente trova segnato, nella cartella esattoriale, il reddito di L. 180, vuol dire che il valore capitale del suo terreno è di Lire 13.176. Se invece il reddito imponibile risultante dalla cartella riguarda fabbricati, questo trovasi nel rapporto di 1 a 20 e cioè ad ogni lira di reddito imponibile corrisponde L. 20 di valore capitale: così se un contribuente trova segnato nella cartella esattoriale, il reddito di L. 860, vuol dire che il valore capitale del suo fabbricato è di L. 17.200.

Posto ciò, riferendoci al prestito redimibile, questo è commisurato in ragione del 5 per cento sul valore capitale: così, per ripigliare gli esempi pratici sopra riportati, il proprietario del terreno accertato col reddito di L. 180 è obbligato a sottoscrivere L. 658,80 che si arrotondano a L. 700 e il proprietario del fabbricato accertato col reddito di L. 860 è obbligato a sottoscrivere L. 860 di prestito, ossia L. 900 arrotondate.

Donde la regola che, quanto ai terreni, il prestito da sottoscrivere è in ragione di L. 3,66 per ogni lira di reddito segnato sulla cartella e, quanto ai fabbricati, il prestito da sottoscrivere è uguale alla cifra del reddito imponibile. Il coefficiente 3.66 è stato suggerito dal fatto che l'imponibile per i fondi rustici è, in proporzione notevolmente inferiore a quello dei fabbricati: tant'è vero che anche per la determinazione della complementare per il reddito segnato sulle cartelle dei terreni venne usato il coefficiente 3.

Quanto poi all'imposta straordinaria sugli immobili, abbiamo veduto che essa trova la sua base nello stesso valore capitale determinato nel modo sopra esposto. Detta imposta è commisurata in ragione di L. 3,50 per ogni mille lire di valore capitale. Così, nei riguardi dei terreni, siccome a ogni lira di reddito segnato nella cartella, corrispondono L. 73,20 di valore capitale, è facile calcolare che alla stessa lira di reddito imponibile corrispondono L. 0,2562 di imposta; il che vuol dire che la imposta straordinaria sugli immobili (terreni) verrà applicata in ragione di L. 25,62 su ogni cento lire di reddito imponibile.

Quanto ai fabbricati abbiamo detto che a ogni lira di reddito segnato sulla cartella corrispondono lire 20 di valore capitale: così a detta lira di reddito corrisponde la imposta di L. 0,70; il che vuol dire che la imposta straordinaria sugli immobili (fabbricati) verrà applicata in ragione di L. 7 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Abbiamo proceduto ai suddetti calcoli senza curarci delle detrazioni dei debiti ipotecari che la legge consente siano fatte dal valore degli immobili ipotecati e non abbiamo tenuto conto degli aggi di riscossione, i quali si aggirano su L. 2 per ogni 100 lire di imposta riscossa mediante ruolo.

Per avere qualche idea approssimativa su quello che potrà essere l'ammontare del prestito e su quello che potrà essere l'ammontare della imposta, diamo i seguenti dati, facendo notare che le cifre dei redditi imponibili le abbiamo ricavate dalle statistiche ufficiali pubblicate nel Bollettino Ufficiale delle Imposte Dirette (anno 134, pag. 34 e seguenti). Dette cifre di reddito si riferiscono ai ruoli pubblicati nell'annata 1934 e riguardano soltanto i privati contribuenti (esclusi cioè il Demanio, Asse Ecclesiastico, Ferrovie e Foreste).

Da dette statistiche risulta che il reddito imponibile dei terreni ascende a L. 1.495.169.416 e quello dei fabbricati, a L. 3.246.580.964.

Cosicchè, sulla base delle suddette cifre, il prestito sui terreni dovrebbe aggirarsi sulle L. 5.472.320.662 e quello sui fabbricati a L. 3.246.580.964: in totale circa 9 miliardi.

Quanto alla correlativa imposta annua, essa graverebbe i terreni per annue L. 383.602.404 e i fabbricati per annue L. 227.260.667; in totale L. 610.323.271.

Occorre peraltro rilevare che in dette cifre non giuoca la massa dei debiti ipotecari che va a detrimento dell'ammontare del prestito e della correlativa imposta straordinaria, come pure non giuoca la massa dei redditi presunti dei terreni e, specialmente, dei fabbricati esenti o esonerati dalle imposte fondiarie, che va in aumento dell'ammontare del prestito e della correlativa imposta straordinaria. Le nostre cifre, quindi, hanno un valore relativo che andrebbe spostato in più o in meno per il motivo anzidetto.

Silvio Ruggiero

Federazione Provinciale Fascista

Invito ai vecchi fascisti

Tutti gli squadristi sono invitati a trovarsi, in perfetta divisa, questa mattina alle ore 8,15 a Ca' Littoria per recarsi ai funerali del Camerata Giuseppe Falgheri.

Scuola Preparazione Politica

Lunedì 12 ottobre riprenderanno regolarmente le lezioni dei Corsi di Preparazione Politica le quali seguiranno, con apposito orario già comunicato agli allievi, sino al 17 di marzo.

Alle ore 21 di lunedì, nella Sede di Campo S. Margherita, la prima lezione sarà tenuta dall'avv. Sandro Brass sulla « Dottrina del Fascismo ».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Capo Nucleo Visinoni L. 50.

Signora Trento Maria L. 80.

Famiglia Candiani in memoria del comm. Carlo L. 3.000.

Banco di S. Marco idem idem L. 2.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste provviste di divisa sono invitate a trovarsi questa sera ad ore 18 alla Caserma Manin, ai Gesuiti, per esercitazioni di marcia.

Associazione Pubblico Impiego

Oggi, alle ore 16, avrà inizio il Corso di preparazione per gli aspiranti Ufficiali esattoriali.

Tutto gli iscritti al Corso dovranno trovarsi alle ore 16 precise presso l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego — Ca' Littoria — in divisa fascista.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i camerati reduci dall'A. O., abitanti nel Sestiere, sono invitati presso la sede di questo Gruppo, dalle ore 21 alle 22 di ogni sera, per informazioni.

Gruppo di S. Polo

I reduci dall'A. O. I., richiamati e volontari, residenti nel sestiere di S. Polo, sono pregati di passare dalla sede del Gruppo nelle sere di lunedì o martedì, dalle ore 21 alle 22, per comunicazioni importanti.

Gruppo di Sant'Elena

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti appartenenti al 2.o Settore (S. Giuseppe di Castello) dall'anagrafico 499 al 1261 compreso, dovranno trovarsi domenica 11 corrente alle ore 10 precise ai Giardini Pubblici, Viale dell'Esposizione.

I fascisti appartenenti invece al 3.o Settore (S. Pietro di Castello) dall'anagrafico 1 al 498 e dal 1262 al 2121, si troveranno il medesimo giorno ed alla stessa ora ai Giardini Pubblici, Viale Garibaldi.

Prescritta la divisa invernale; verrà fatto l'appello e le assenze non preventivamente giustificate verranno notificate alle superiori Gerarchie.

Opera Nazionale Balilla

Operaie e fuori scuola
Organizzazione femminile

Lunedì scorso alle ore 17 ebbe luogo a Murano alla presenza della vice Fiduciaria Provinciale, lo scambio delle consegne tra la Fiduciaria Comunale Sig.a Denaro Rossi Enrica chiamata ad altro incarico e la nuova Fiduciaria sig.na Tonolo Maria.

Era presente anche il Direttore Didattico prof. Giorgio Bressan, che, profittando dell'occasione fece presente alcune necessità dell'organizzazione femminile di Murano e pregò la Vice Fiduciaria di portare il saluto devoto del Corpo insegnante alla Fiduciaria Provinciale che tanta affettuosa premura ha dimostrato per le Organizzate di quella frazione.

Adunata dei premilitari

Oggi alle ore 14.30 si terrà la prima lezione del Corso Premilitare 1936-37.

I Premilitari si aduneranno nelle seguenti località:

1 e 2. Battaglione del 1 Corso a S. Elena.

3. e 4. Battaglione del 2. e 3. Corso - Caserma Manin (Gesuiti).

I Sigg. Istruttori dovranno trovarsi in dette località per le ore 14.30 in uniforme di marcia e bustina.

I Premilitari Giovani Fascisti interverranno alla lezione in divisa.

Il viaggio a Roma
dei mutilati di guerra

A complemento delle notizie già pubblicate si avvertono i soci dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra che oltre il viaggio in tradotta al prezzo di lire 20 è a loro disposizione la possibilità del viaggio su treni ordinari ed in qualunque classe con la riduzione del 70 per cento per loro e del 50 per cento per i famigliari, vitto e alloggio a loro carico. Gli appositi scontrini potranno essere ritirati presso le sedi Associative di Venezia, Portogruaro, Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano e S. Donà di Piave.

Il passaggio di S. E. Ciano

Iermattina alle ore 8 è giunto da Roma S. E. Galeazzo Ciano Ministro degli Affari Esteri che è ripartito alle ore 8.18 per Budapest per rappresentare colà il Capo del Governo italiano ai funerali del compianto Presidente del Consiglio magiaro.

Una visita di S. E. Mirunescu

Iermattina alle ore 10,10 proveniente da Ginevra è transitato S. E. Mirunescu ministro degli Esteri rumeno con i suoi due figli. Durante la breve sosta a Venezia il diplomatico ha visitato la città ed è ripartito alle ore 17 col lusso, il quale è giunto in ritardo di ottanta minuti. Tale ritardo è stato causato da obbligati indugi oltre la frontiera svizzera, tanto che le vetture, che di solito sono agganciate al treno stesso provenienti dalla Francia, non giunsero in tempo per essere unite al convoglio col quale avrebbero dovuto proseguire.

Vibrante saluto alle Camicie Nere
reduci dall'Africa

Ieri alle ore 18 è giunto a Venezia un folto gruppo di Camicie Nere veneziane già appartenenti alla gloriosa divisione « Cirene » e reduci dall'Africa Orientale.

I militi concittadini, che erano accompagnati da un capomanipolo sono stati ricevuti da numerose rappresentanze dei Gruppi fascisti di Sestiere con rispettivi gagliardetti e dalla musica federale che hanno scortato i reduci fino a Cà Littoria. Qui le Camicie Nere si recarono presso l'Ara dei Caduti dove sostarono qualche istante in muto raccoglimento e quindi salirono ai piani superiori dove furono introdotti nel Gabinetto del Segretario Federale, ove si trovavano l'aiutante maggiore della Legione San Marco, il capo dell'Ufficio Stampa federale e il direttore di Cà Littoria, che ha porto ai reduci concittadini il saluto del Gerarca federale, assente per il rapporto dei Comandanti federali dei Fasci Giovanili e di tutte le Camicie Nere della città.

E' stato quindi servito ai reduci un vermout d'onore dopo di che i legionari hanno lasciato la sede federale lanciando un poderoso alalà al Re Imperatore e al Duce.

Il gonfalone alla Legione Marinaretti
Il Comandante Ginocchietti commemorerà Enrico Dandolo

Come già annunziato domani alle ore 10 avrà luogo in Piazza S. Marco, alla presenza delle maggiori Gerarchie e delle Autorità, la consegna del Gonfalone alla nuova Legione Marinara che, per lo sviluppo preso dall'Organizzazione Balillistica Veneziana, si è resa necessaria costituire.

La cerimonia avrà ad oratore ufficiale un autentico marinaio, il Comandante Ginocchietti, Capo di S. M. dell'Ammiragliato. Egli dirà da par suo delle glorie della Repubblica di Venezia e del suo Doge marinaro « Enrico Dandolo » da cui prende il nome la nuova legione.

Non è senza significato che alla nuova Legione viene imposto il nome di quel Doge che guidò le navi della Serenissima nelle acque dell'oriente e diede alla gloriosa Repubblica un Impero.

Le nuove generazioni trarranno dal fatidico nome quella luce che ancora una volta dovrà risplendere nei mari e dare all'Italia Fascista quella potenza e quello splendore delle antiche e gloriosissime Repubbliche marinare italiane.

Il gonfalone, offerto dalle Giovani Italiane, sarà benedetto da Mons. Ravetta ed avrà a madrina la piccola italiana Marcello Adriana, anch'essa appartenente a famiglia che diede gloria e lustro a Venezia.

Nella stessa occasione sarà consegnato al Gruppo delle Giovani Italiane Operaie, il labaro che la Ditta Toso di Murano ha voluto offrire a tangibile testimonianza di quella cordialità di rapporti che il Regime Fascista ha stabilito fra datori di lavoro e lavoratori.

Venezia sappia che questo Gruppo di Giovani Italiane Operaie è tra i primi a sorgere in Italia. L'inquadrare queste giovani italiane operaie significa dar loro la possibilità di un nutrimento spirituale ed intellettuale indispensabile alla preparazione della donna italiana secondo i principi educativi del Fascismo.

Subito dopo la cerimonia della consegna dei Labari un'altra ne avrà luogo.

S. A. R. il Duca di Genova, come a legare il glorioso passato della Repubblica Veneta, all'immancabile presente pieno di fulgide promesse, murerà un mattone tolto dall'antico Arsenale Veneziano nella Scuola del Marinaretto che sta sorgendo per volere del Comitato Provinciale dell'O. B. e che dovrà perpetuare, nella preparazione dei futuri marinai, le gloriose tradizioni della marineria italiana.

Disposizione per la cerimonia

In relazione alla cerimonia che avrà luogo domani alle ore 10 in Piazza S. Marco, si rende noto quanto segue:

Le Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Medie dovranno giungere perfettamente inquadrate agli ordini delle loro Dirigenti alle ore 9 precise in Campo S. Angelo, le Piccole Italiane delle Scuole Elementari per la stessa ora dovranno trovarsi in Campo Manin.

I Figli della Lupa dovranno trovarsi alle ore 9,30 in Campo S. Zaccaria.

Le Piccole Italiane del 73 e 74 Gruppo dovranno trovarsi per le ore nove all'interno del Palazzo Ducale.

Le Dirigenti di Venezia libere dal Comando dei Reparti dovranno trovarsi alle ore 9 in Campo S. Angelo, quelle della Provincia per la stessa ora dovranno trovarsi nell'interno del Palazzo Ducale.

Ordine di Adunata

Gli appartenenti alla 15 e 17 Centuria dovranno trovarsi alle ore 16 di domani 10 corr. alla Casa della Giovane Italiana per ricevere ordini e disposizioni varie.

Comando della 309.a Legione O.G.F.

Tutti gli avanguardisti, moschettieri e non moschettieri, studenti e non studenti, devono trovarsi domani domenica 11 corr. in campo San Zaccaria puntualmente per le ore 9, in perfetta divisa.

Non si tollerano assenze.

Reparto Avanguardisti Moschettieri 309. Legione M. A.

Tutti gli Avanguardisti moschettieri dovranno presentarsi in perfetta tenuta domenica 11 alle ore 9 al R. Convitto nazionale M. Foscarini dove saranno inquadrati per partecipare alla solenne cerimonia del battesimo della nuova Legione marinara «E. Dandolo».

Sarà fatto l'appello.

Adunata delle Giovani Italiane

Tutte le Giovani Italiane Operaie e fuori scuola dovranno trovarsi presso la Casa della Giovane Italiana, in perfetta divisa regolamentare estiva, sabato 10 c. m. alle ore 16 precise per comunicazioni riguardanti la cerimonia di domenica 11 corrente m.

Associazione Combattenti

Revisione degli iscritti. — Come da ripetuti comunicati, in via eccezionale vengono abbuonate le quote arretrate a quei combattenti che dimostreranno di non averle potute versare. E' necessario però che questi combattenti prelevino la tessera del corrente anno versando l'intero contributo.

Tale facilitazione viene fatta quest'anno per agevolare gli assenti a rientrare nelle file dei camerati e offrir loro il modo di figurare nell'elenco che fra giorni dovrà essere inviato al Direttorio Nazionale.

Sventure e disavventure

I postumi di una lesione

La dodicenne Mafalda Molinari da Grisolera, durante il periodo di villeggiatura trascorso nel mese di agosto in Sedico Bribano nell'atto di sollevare una bimba da terra, era caduta fratturandosi il gomito destro. Ora, in seguito a postumi della lesione essa è stata ricoverata nel pomeriggio d'ieri nel nostro Ospedale Civile e giudicata guaribile in 30 giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri alle 14 l'operaio Rasi Zelindo di anni 48, abitante a S. Croce, 1146, mentre stava riparando un'elica a bordo del «Conte Verde» che si trova nel bacino di carenaggio, si ferì il malleolo destro, riportando un'infezione giudicata guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura una clavicola

Pagani Antonietta di anni 3 abitante a Dorsoduro 1872 è caduta dalle sedie fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Per aprire un cassetto

Olivo Baso di anni 38 abitante a Cannaregio 4340 nel deposito delle macchine Singer a S. M. Formosa, si ferì al pollice destro con un coltello mentre apriva il cassetto di un mobile. Guarirà in giorni otto.

Coi cavo di acciaio

Lo scaricatore Umberto Giacobbi di anni 42, abitante a S. Polo 1968, manovrando con un cavo di acciaio nella banchina di S. Basegio, si ferì la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con l'acqua bollente

Grandi Maria di anni 2, abitante alle casermette 2427 eludendo la sorveglianza dei famigliari, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente ustionandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 12.

Funerali Francesco Levorato

Iermattina alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria si sono svolti i funerali del compianto Francesco Levorato, padre del nostro collega e compagno di lavoro carissimo Antonio Levorato. La cerimonia, alla quale hanno partecipato in gran numero amici ed estimatori dell'Estinto, è riuscita una affermazione solenne e commovente di stima, di affetto e di rimpianto.

Poco prima dell'ora fissata per la mesta funzione, si è formato dalla casa dell'Estinto in fondamenta dell'Osmarin un lungo corteo, il quale era preceduto dalle corone che recavano le scritte: « I tuoi figli », « La sorella, le nuore e i nipoti » e « Gazzetta di Venezia », e, dopo il Clero, veniva la bara sulla quale posava una rossa croce di fiori, omaggio della moglie. Reggevano i cordoni quattro confratelli della Misericordia in cappa e dietro al feretro erano i figli Giovanni ed Antonio, la nuora Anita Trinca, i cognati Bett, Lava e Roman, le nipoti Antonietta e Bianca Bett, i cugini comm. prof. Pietro ed Elvira Rigobon, Giuseppe e Maria Omacini, Ada Buonaiuto, Bartolomeo Franceschi, Amelia Dal Pozzo, Beatrice Battel e Primo Bignù.

Nel lungo corteo abbiamo inoltre notato una larghissima rappresentanza del mondo giornalistico veneziano: Elio Zorzi, Redattore Capo della « Gazzetta di Venezia » anche in rappresentanza del Direttore Commendator Gino Damerini, assente da Venezia, con tutti i redattori, il Comm. Rag. Giovanni Serafin, Direttore Amministrativo, gli impiegati di Amministrazione, il personale di spedizone e i fattorini, il Sig. Gino Burlini direttore tecnico col personale di tipografia, numerosi redattori del « Gazzettino », tra i quali Luciano Bergamo in rappresentanza della famiglia del Giornale, il cav. uff. Ubaldo Vistosi anche per la direzione della «Stefani», Alberto Zajotti, Segretario del Comitato dell'Albo professionale, anche per il Sindacato interprovinciale Giornalisti, e ancora, Mons. Carlo Menegazzi anche per il Capitolo di S. Marco, comm. avv. Luigi Tagliapietra; prof. G. B. Piccoli anche per il gr. uff. ing. Luigi Marangoni e per l'ing. Giacomo Bisacco Palazzi, il Canonico Mons. Sambo, Mons. Vianello Parroco di S. Maria Formosa, comm. Gislon, dott. Volpato Direttore dell'Esattoria Comunale con il Vice Direttore sig. Giovanni Dalla Costa ed i sigg. Riccardo Taolin, Vittorio Beninato e Gino Cerioni pure dell'Esattoria Comunale, cav. uff. Attilio Baruffi anche per l'Arciconfraternita della Misericordia, cav. uff. dott. Giuseppe Saccardo, ing. Federico Morosini, cav. Umberto Bona, ing. Massimo Velatta, Don Eugenio Benzoni, Don Luigi Vio, Don Augusto Gianfranceschi, fratelli Celli, fratelli Vianello, rag. Campi, Giuseppe Camuccio, Giacomo Zebellin, Giovanni Trinca, cav. Giovanni Venni, Vittorio Bevilacqua, Carlo Trevisan, Giovanni Bortoluzzi, Virgilio Pasini, rag. Luigi Pepoli, Augusto Trevisan, Giovanni Fazzini, Giulio Levorato, Gino e Franco Sorteni, Angelo Velatta, Vittorio e Mario Fabbris, Tommaso Barzazi, Luigi Nonino, Pietro Scutari, Umberto Rossi, Luigi Pellarin, Giuseppe Camuffo, Giuseppe Girotto, Antonio Zulian, Luigi Baldanello, Zanin Agostino, ecc. le famiglie: Piccoli, Pavan, Agostini, Parlanti Costantini, Camuccio, Cecchini, Bertoli, Caretta, Barzazi, Scutari, Rizzetto, Santi, Cesan Benoni, Passeretti, Graffi, Scomparin, Pepoli, Nicoli, Lombardini, Fedeli, Tecchiati, Trinca, Bortoluzzi, Milani, ecc.

Nella chiesa il Parroco di San Zaccaria, Mons. Giosuè Scattolin ha celebrato, dopo l'Ufficio, la Messa in terzo accompagnata dal Coro gregoriano della Basilica di San Marco sotto la guida di Mons. Piccoli e con la collaborazione all'armonium del M.o Pittau. Contemporaneamente messe lette venivano celebrate davanti a tutti gli altari.

Dopo l'assoluzione al feretro si ricompose il mesto corteo, il quale percorsi il Campo San Zaccaria e un tratto della Riva degli Shiavoni si fermò alla riva della Pietà dove la bara venne deposta nella barca funebre dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, con la quale venne trasportata a San Michele in isola.

Alla famiglia e in modo particolare al nostro collega ed amico Antonio Levorato, rinnoviamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del Comm. Carlo Candiani, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Società Adriatica di Elettricità, L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; Cav. Dr. Gerardo Perinello, L. 25 alla Sottosezione Signorine Suore di Nevers; Gr. Uff. Ing. Mario Battistella L. 50 all'E.O.A.

✱ Per onorare la memoria di Levorato Francesco L. 10 all'Ente Opere Assistenziali dal Cav. Luigi Ubaldo Vistosi.

La commemorazione dei Defunti

Il Podestà rende noto agli interessati che, per ragioni d'ordine, dal 23 ottobre al 9 novembre p. v., è sospeso il permesso di trasporto entro i Cimiteri di materiali per costruzioni, monumenti e lapidi in genere e come inoltre per il 27 ottobre dovranno essere ultimati, o comunque interrotti, i lavori in corso da parte di imprese, scalpellini, muratori ecc. provvedendosi alla demolizione di armature, assiti e sgomberando il Sacro Recinto di ogni materiale ingombrante, secondo le disposizioni dell'Ispettorato Cimiteriale.

Tale ordinanza è estesa anche ai Cimiteri di Mestre, San Nicolò di Lido, Murano e Burano.

Stato Civile di Venezia

8 Ottobre 1936

NATI 10, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 17; MORTI 12

Il viaggio inaugurale della Motonave "Lero,,

Iersera a mezzanotte ha lasciato il porto di Venezia, in viaggio inaugurale, la motonave «Lero», della Compagnia Adriatica di Navigazione la quale è stata di recente varata dai Cantieri di Monfalcone. La bella e veloce unità, che viene ad arricchire la flotta dell'Adriatica verrà adibita alla linea 11, che si svolge sull'itinerario Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi, Grecia, sino allo scalo di Pireo, dove la «Lero» proseguirà in linea 14 per Rodi, iniziando quindi il viaggio di ritorno.

La nuova motonave, della quale abbiamo già illustrato i pregi sia tecnici che turistici, offre infatti al passeggero, un soggiorno delizioso, ricco di ogni confort, per l'ottimo allestimento e la logica sistemazione di ogni locale, sia di una classe o dell'altra, dove tutto è disposto nel modo più accogliente, più fine e signorile, con ricercatezza e con sommo buon gusto.

La «Lero» viene ad aggiungersi nel suo servizio alle motonavi Brioni e Zara, misura quasi lo stesso tonnellaggio raggiungendo, grazie ai suoi motori Fiat, una velocità superiore alle 16 miglia orarie.

Durante il pomeriggio d'ieri, la motonave è stata visitata dai preposti dell'Adriatica, da un ristretto numero di autorità che hanno avuto per gli armatori e per i costruttori le più lusinghiere espressioni di compiacimento, ed è partita alle 24 completa di merci e di passeggeri.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 12 al 18 ottobre 1936 XIV

Lloyd Triestino

Linea Celere Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 14 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 17 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul Celere: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 13 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 16 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta» arriva lunedì 12 alle 10 da scali e parte appena pronto per Trieste id arriva sabato 17 alle 7 da Trieste e Fiume alle 20 per scali.

Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia» arriva domenica 18 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva martedì 15 alle 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 13 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India: Pfo «Palestina» arriva venerdì 16 alle 6 da scali e parte alle 13 per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 13 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 14 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva mercoledì 14 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste.

Celio, Marco Polo e Vulcania

Il piroscafo *Celio* è giunto iermattina alle ore 8 da Trieste ed è ripartito a mezzodì per Pireo Istanbul.

Il *Marco Polo* arriverà oggi alle ore 15 per ripartire alle ore 19 per Alessandria.

Domattina verso le ore 10 giungerà da New York la motonave *Vulcania* dell'Italia Cosulich che dopo aver sbarcato i turisti ripartirà alle ore 13 per Trieste.

Il nuovo orario dei negozi di commestibili

In seguito a decreto prefettizio è consentita l'applicazione degli orari nei negozi come segue:

1) Pei negozi di carne suina, chiusura alla domenica e protrazione alle ore 20 dell'orario di apertura.

2) Per tutti i negozi indistintamente di generi alimentari ripristino degli orari stabiliti con i decreti Prefettizi 5-7-1934 e 14 e 16-5-1935.

3) Pei negozi di macelleria e di polleria, chiusura alla domenica, e ciò per il periodo dal 1 ottobre al 31 marzo.

Scuola Grande di San Rocco

I signori Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione di chiusura della Giornata espiatoria indetta dalle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, domani domenica 11 corr. Riunione alle ore 15.45 nella prima cappella a sinistra dell'Altar Maggiore.

Patronato Pio X - San Trovaso

Anche quest'anno in questo Patronato si terrà il «Dopo-Scuola». Le iscrizioni saranno nei giorni 12, 13, 14 alle ore 15 presso la Direzione (in Campo S. Basegio). Le iscrizioni regolari cominceranno il giorno 15 alle ore 15.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

10 Sabato. — San Francesco Borgia, Duca di Gandia, il quale mortagli la moglie, si fece Gesuita e fu poi il terzo Generale della sua Compagnia, nel 157 — Ai Gesuiti alle 18 preci e benedizione — A S. Maria Materdomini alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare; interviene quella Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto — A San Marco si espone al suo altare la Madona Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 alle 12 (ingresso gratuito); Giorni festivi: dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 1 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** L'evaso di Chicago — **Rossini:** Re di denari - Varietà.

Cinematografi

Accademia: Pistole fiammeggianti — **Garibaldi:** Sequoia — **Imperiale:** Tre contro la morte — **Italia:** Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno — **S. Marco:** L'ebbrezza dell'oro — **S. Margherita:** Aquile — **Massimo:** Il domatore di donne — **Moderno:** La mascotte — **Modernissimo:** L'ora che uccide — **Nazionale:** Il Circo — **Olimpia:** L'antenato. — **Toniolo:** (Mestre): Aldebaran — **Excelsior** (Mestre): La pattuglia dei senza paura — **Piave** (Mestre): Un angolo di paradiso — **Marconi** (Mestre): Jungla in rivolta — **Patronato** (Mestre): Guderra di Valzer.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 8 ottobre 1936 XIV.

Decessi: Scatturin Olga di anni 29 nubile cas.; Alberti Pavanello Maria, 81 ved. cas.; Brocco Giuseppina, 69 nubile pens. Chiozza Linda 49, nubile cas.; Orlovaz Carlo, 50, con. tipografo; Levorato Francesco 72 con. pens. Falgheri Giuseppe 31, celibe ricev. imposte; Rosada Giuseppe, 69, con. carpentiere; Buldo Giuseppe, 38 civile custode; Castellaro Agostino, 74 celibe ricov.

Matrimoni: Fazzini Antonio congegnatore con Milan Luigia casal.; Patero Arturo, lattonaio con Vianello Maria, casal.; Tura Vittorio, gasista con Montesca Antonia cas.; Mazzucato Alessandro dottore in legge con Pemma Agnese, civile; Martinuzzi Giorgio commerc. merletti con Bortoluzzi Elsa commessa negozio; De Mattia Pietro, impiegato con Genovesi Vera, civile; Baldan Mario fonditore con Bonaldo Angela casal.; Biondi Luigi, manovale con Donzella Amalia, casal.; Idi Manlio capo squadra Milizia con Morelli Ione, casalinga; Menin Francesco, geometra con Fontanella Genoveffa, casal.; Barone Vincenzo ingegnere con Loche Lina civile; De Biasi Pietro capo motorista con Cicci Alba, casalinga; Garelli Domenico Ingegnere con Piovesana Antonia casal.; Calzavara Giovanni Operaio Az. Petroli con Schindler Adda pellettaia; De Silvestro Vittorio macellaio con Paresi Giovanna, casal.; Melon Antonio fabbro carp. con Lombardo Matilde, casal.; Canova Lorenzo, impiegato con Ticcò Manda, Impiegata.

La Famiglia, commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate al suo Caro

Francesco Levorato

ringrazia quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Il soggiorno dei dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco

I dirigenti del Fronte Patriottico austriaco, ospiti graditissimi della nostra città hanno iniziato iermattina la loro giornata assistendo alla messa celebrata dal Canonico mons. Popp, nella Basilica di San Marco. Al Vangelo il prelato ha accennato con parole di circostanza alle indimenticabili giornate italiane che si chiudono nella città della Laguna con la fraterna e commovente accoglienza della popolazione amica. Il prelato ha invitato i presenti a pregare Iddio perchè faccia scendere le sue benedizioni sul Re Imperatore d'Italia ,sul Duce che ha saputo suscitare questa forte corrente di simpatia fra l'Italia e l'Austria, «simpatia — continua il prelato — che sarà foriera di bene per tutti, perchè potrà far sorgere un avvenire anche per noi, quale sarebbe impossibile sperare all'infuori della amicizia italiana, sulla quale vigila la Divina Provvidenza che ha dimostrato in molteplici circostanze di assistere l'Italia come una figlia prediletta ».

Dopo la messa una deputazione del Fronte Patriottico con a capo l'ing. Dworak si è recata a far visita di omaggio al Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, guidata dal Console austriaco a Venezia comm. dott. Giuseppe Calzavara, che era accompagnato dal vice console ing. Guglielmo Soschlet.

S. E. Szernok Ministro dell'Educazione Nazionale ha rivolto al Principe Sabaudo un caloroso saluto a nome non solo del suo Governo, ma anche di tutti i gregari del Fronte Patriottico, accennando ancora alle festose e fraterne accoglienze avute nella nostra Penisola, il ricordo delle quali rimarrà indelebile nell'animo di tutti.

S. A. R .Ferdinando di Savoia ha risposto in perfetto idioma tedesco assicurando del senso di sincera amicizia con la quale tutto il popolo segue l'opera che sta svolgendo quello austriaco per ricostruire la nuova Austria. Il Duca di Genova chiude il suo dire facendo voti che l'amicizia suggellata da un patto che lega i destini delle due Nazioni, debba rimanere costantemente ben salda e questo per la prosperità e per il bene comune.

Gli ospiti hanno lasciato quindi l'arsenale per recarsi al Palazzo del Governo ove furono ricevuti dal Prefetto gr. uff. Catalano il quale si intrattenne affabilmente con essi ed anche qui furono scambiate parole di amichevole saluto.

La stessa delegazione si recò quindi a Cà Littoria ove giunse alle ore 11 precise.

In assenza del Segretario Federale, che si trova a Roma per i doveri del suo ufficio, gli ospiti sono stati ricevuti dal componente il Direttorio Federale co. Lodovico Foscari e dal direttore di Cà Littoria. Il co. Foscari ha ad essi rivolto in tedesco, il saluto del Segretario Federale e delle Camicie Nere veneziane, e a lui ha risposto il capo della comitiva.

Gli ospiti hanno quindi visitato, uno per uno, gli uffici di Cà Littoria, gli addetti ai quali erano tutti in divisa, interessandosi del funzionamento d'ogni servizio e dell'attrezzatura politica della Federazione veneziana e delle Organizzazioni dipendenti.

In occasione della visita i componenti il Fronte Patriottico hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi una grande corona d'alloro, quindi il capo del Fronte Patriottico ha consegnato al conte Foscari per il Segretario Federale le insegne di comando del Comando Federale del Fronte Patriottico austriaco e cioè uno scudo di grandi dimensioni sul fondo oro nel quale sono due pugnali di malto rosso bianco, e la croce di S. Andrea, emblema di cui si fregia il capo del Fronte Patriottico austriaco.

La delegazione si recò quindi dal Podestà fatta segno, anche a Cà Farsetti alle accoglienze sì cordiali.

Alle ore 14.30 una parte dei gitanti si è recata a Murano con l'espresso desiderio di visitare una vetreria artistica.

Giunti nell'isola a bordo di un vaporino messo a loro disposizione dal Comune, i dirigenti del Fronte Patriottico austriaco accompagnati dal loro Console a Venezia e dai dirigenti dell'Ufficio turistico co. Bellegarde e cap. Manzini, furono ricevuti allo sbarco dal vice segretario del Fascio di Murano cav. Edoardo Ellero che si unì ad essi nella visita alla vetreria e alle fornaci, che essi trovarono in piena attività. Qui ebbero occasione di assistere alla fabbricazione e creazione di vari oggetti e di ammirare la valentia degli artefici a cui non mancarono di esprimere l'ammirazione più entusiastica e convinta.

Attraversando l'isola, per imbarcarsi alla Colonna, gli ospiti sostarono davanti le vetrine delle varie fabbriche interessandosi dello sviluppo di Murano e della molteplicità della sua produzione sia nel campo strettamente artistico che in quello industriale. Ritornarono a Venezia alle 17 circa.

Coloro che non si sono recati a Murano si sparsero nella città visitando i suoi monumenti più insigni.

Alle ore 21.30 la Sala Napoleonica di Palazzo Reale si è aperta per il ricevimento offerto dal Municipio di Venezia agli ospiti graditi. Gli onori di casa erano resi dal vice Podestà comm. Macciotta, coadiuvato dal capo dell'ufficio turistico municipale, conte di Bellegarde, col vice direttore cap. Manzini e dal cav. Baffo.

Abbiamo notato tra i presenti lo ing. Engelbert Dworak, governatore per la bassa Austria in rappresentanza di S. E. Guido Zernatto, Segretario del Fronte Patriottico Austriaco, l'ing. Rudolf Hloss, ideatore e promotore del viaggio in Italia dei dirigenti del Fronte Patriottico, il dott. Radotic Segretario del Gruppo viennese del Fronte Patriottico, il dott. Emmerich Czermak, ex Ministro dell'Educazione Nazionale e numerosissimi ospiti tra i quali molte eleganti signore.

Fra le autorità veneziane abbiamo notate il Prefetto S. E. gr. uff. Catalano, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il cap. di Vascello Celozzi per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il senatore Andreoni, il colon. Lami comandante del Porto, il gr. uff. Miliani del Magistrato alle Acque, il co. Ludovico Foscari per il Segretario Federale, l'on. Fantucci, il gr. uff. Enrico Berghinz direttore del Lloyd Triestino, il vice Questore comm. Federico Rendina, il maggiore dei Carabinieri cav. uff. Guerrini, il magg. Di Robilant direttore dell'idroscalo Miraglia, il console Franca comandante della 49.a Legione S. Marco, l'Intendente di Finanza comm. Loy, l'amm. Gambardella R. Provveditore al Porto, l'avv. comm. Sandro Brass presidente dei Mutilati, il provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il comandante dei Vigili Urbani dott. Teti e moltissimi altri. Il servizio d'ordine era disimpegnato dal commissario del Porto cav. uff. dott. Poli col segretario della Squadra Politica cav. Calandra di Roccolino e dal maresciallo maggiore cav. Di Grazia.

Alle 21.30 precise la Banda Cittadina ha iniziato il suo programma con l'Inno austriaco seguito dalla Marcia Reale e dell'inno Giovinezza. Mentre la folla che s'è raccolta in Piazza applaude calorosamente gli ospiti si affacciano al poggiolo e uniscono i loro battimani a quelli della moltitudine. La dimostrazione dura a lungo e dai balconi dell'ala napoleonica sale frequente il grido di « Viva l'Italia ».

Il ricevimento, durante il quale è stato servito un ricco buffet da parte della Giga, si è protratto fino a tarda ora. Ampie fuocate di bengala depongono frattanto caldi riverberi scarlatti e lunari sui marmi e sui mosaici della basilica di oro, sulla cella del campanile e sulla torretta dell'Orologio offrendo agli ospiti uno dei più suggestivi spettacoli di Venezia notturna.

Gli inni patriottici austriaci e italiani hanno chiuso fra grandi applausi l'indimenticabile serata.

Gli appartenenti al Fronte Patriottico partiranno stamattina alle ore 7.50 per far ritorno a Vienna.

Teatri, concerti e cinematografi

La riapertura del Rossini

Dopo parecchi mesi di chiusura, seguirà oggi l'attesa riapertura del «Rossini», il quale in questo periodo d'inazione, venne rimodernato ed abbellito in modo da riuscire un ritrovo moderno ed elegantissimo. Venne rifatto anzitutto il soffitto che in questi ultimi tempi, pur senza rappresentare alcun pericolo, dava qualche segno di vetustà.

La sala, pur essendo rimasta nella sua precedente struttura è stata resa più semplice e moderna, tutto il vecchiume di cartapesta venne abolito e le pareti vennero ridipinte dall'alto al basso con buon gusto, nello stile corrente. I palchi, e il corridoio relativo ebbero il pavimento rivestito di linoleum ed ora si presentano invitanti e decorosissimi.

Un nuovo ricchissimo velario di velluto in tinta intonata col resto dell'ambiente, viene a sostituire il vecchio e troppo piccolo sipario giallo-oro e l'illuminazione del soffitto, a grandi globi vitrei leggermente azzurrati, forma un motivo decorativo indovinatissimo

I due atri, rifatti completamente dal lato murario per ciò che riguarda gli apparecchi di illuminazione, le portiere le tappezzerie ecc., danno ora un'impressione gradevole di proprietà e di signorilità.

L'impianto cinematografico sonoro, ultra moderno e perfetto, è uguale, ma dotato di aggiornamento ulteriore, a quello che il pubblico ha avuto campo di giudicare alla Mostra del Lido dove, in condizione di ambiente eccezionalmente difficile, si ottennero delle esecuzioni veramente perfette.

Anche i vari servizi di guardaroba, ecc. vennero meglio adattati e distribuiti.

I lavori vennero effettuati a cura della Società Proprietaria, sotto la guida dell'ing. Spandri per la parte immobiliare e dei proff. Scarpa e De Luigi per la parte decorativa.

Com'è noto la gestione del Teatro venne assunta dalla Società I.C.S.A. (la stessa che gestisce il Malibran) la quale si ripromette di allestire spettacoli accuratamente scelti, sia per quanto riguarda le pellicole, come per gli spettacoli di Varietà, ma non è escluso che, ogni qualvolta si presenti un'occasione si possa sospendere il Cinema-Varietà per dare qualche rappresentazione teatrale di speciale importanza. Intanto, per la riapertura venne scelto il seguente programma sullo schermo: «Re di Danari» l'ultimo e forse il più completa e divertente film di Angelo Musco, tratto dalla commedia «I Don» di Pippo Marchesi. A questo film, che nelle altre città (dove si sta ora rappresentandola) forma già attraente spettacolo da per sè, viene aggiunta la Compagnia «Totò» della quale fa parte la simpatica nota Clely Fiamma e una schiera di attori e ballerine di primo ordine.

La "Bohème" al Malibran

Nella prossima settimana, sotto gli auspici del Centro Lirico Italiano, avremo due esecuzioni dell'opera « La Boheme » di Puccini con un ottimo complesso, del quale daremo presto esatte notizie.

Concerterà e dirigerà il maestro Francesco Salfi, il quale è stato prescelto per dirigere la grande stagione lirica internazionale al Covent Garden, in occasione della prossima incoronazione di Re Edoardo. Anche gli artisti principali, che prenderanno parte a queste due esecuzioni, sono scritturati per la predetta grande stagione londinese.

Con queste due straordinarie rappresentazioni la Società I.C.S.A. (che gestisce il Malibran assieme ad altri locali) inizierà la sua attività nel campo degli spettacoli lirici.

Le prime cinematografiche

«L'Antenato»

Si tratta della riduzione cinematografica della bella commedia di Carlo Veneziani. Il componente di una famiglia gentilizia è stato condannato a rivivere ogni trecento anni e non potrà ritornare nell'aldilà fino a quando non avrà potuto baciare una donna. L'ultima resurrezione avviene proprio quando l'ultimo dei discendenti della famiglia, pieno di debiti (e anche di belle donne) deve vendere l'avito castello. La situazione in cui si trovano i due, il risuscitato e il postero, dà luogo a una serie di avventure comiche e di trovate spiritose sul cui asse gira il film. Tutto finirà per il meglio, il giovane sposerà una ricca ungherese e l'antenato, avendo potuto baciare una donna, potrà ritornare tranquillo nell'avello che la famiglia non si estinguerà.

Il film è condotto sagacemente da Guido Brignone che ha saputo sfruttare la materia ricca di movimento offerta dal soggetto, ha saputo evitare abilmente la banalità e con una regia accorta e misurata ci ha dato un film che diverte e che sopratutto non stanca. Antonio Gandusio ha impersonificato superbamente la figura dell'antenato coadiuvato da Maurizio D'Ancora, qui bravo come non mai, e dalla bella Olivia Fried. Molto bella la fotografia di Martelli.

«L'Antenato» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: Riapertura con uno spettacolo di gala: Sullo schermo: «RE DI DANARI» protag. Angelo Musco. - Sulla scena: la Compagnia di Riviste «Totò» della quale fa parte Clely Fiamma.

Malibran dalle 17: «L'EVASO DI CHICAGO» capolav. drammatico, protag. Gustavo Froelich. - Sulla scena: nuovo programma della Compagnia Carson-Jazz.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: «L'ANTENATO» int. Gandusio.

Modernissimo Ore 16: « L'ORA CHE UCCIDE » int. Marner Oland Rosina Lawrence.

Italia dalle 15.30: Ultimo giorno a prezzi popolari (secondi L. 0.80) il divertentissimo film Italiano: «BERTOLDO BERTOLDINO CACASENNO» con Cesco Baseggio, Silvana Jachino ecc.

S. Marco « L'EBBREZZA DELL'ORO ».

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno del paradossale drammatico comico: « IL DOMATORE DI DONNE» con Giorgio Raft, Joan Bennett.

Accademia Ore 15: « LA CITTA' PERDUTA » con William Boyd.

Iscrizione alle Scuole Medie

Il R. Provveditore agli Studi comunica che per disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale a nessun alunno verrà rifiutata, per mancanza di posti, la iscrizione nelle Scuole Medie, classiche, scientifiche e magistrali.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni.

"Il commercio e l'Impero"

In una conferenza del prof. Pellegrini all'Ateneo

Iersera alle 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, per iniziativa dell'Unione Fascista Commercianti di Venezia, il prof. Battista Pellegrini, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema «Il Commercio e l'Impero».

L'argomento di così vitale importanza è stato trattato dall'oratore con vasta conoscenza dell'elemento storico in un'ampia e lucida sintesi, che ha avvinto il folto uditorio sin dall'inizio. Dopo la presentazione del presidente dell'Unione Commercianti dott. Guido Mosti, il prof. Pellegrini inizia il suo dire.

Premesso che i provvedimenti monetari ci riapriranno molti mercati esteri ha sostenuto che bisogna intensificare lo spirito commerciale, perchè l'indipendenza economica, come quella politica, non è affatto indice di un sistema chiuso, ma anzi facilita equi accordi.

Con una avvincente dimostrazione storica ed economica, egli ricorda che la maggior gloria di Venezia è stata quella del suo commercio imperiale, che fu anche politica perchè Venezia non ebbe bisogno di attendere le definizioni di ministri inglesi sui rapporti tra politica e commercio. Anche la funzione dello Stato fu a Venezia vigorosa e totalitaria, antecipatrice di quello corporativo.

Il mare che era stato tutto nostro è troppo immedesimato ai secoli di Venezia e di Genova perchè non abbia a costituire la ragion d'essere principale dei traffici italiani d'oggi e di sempre. La sua funzione, che pareva allentata, si è vivificata più che mai, e la sua sicurezza è quella del nuovo impero d'Italia.

Il prof. Pellegrini dimostra la funzione economica e sociale del Mediterraneo e l'importanza delle relazioni africane, comprese specialmente da Venezia e di un suo eroico difensore, il Manin.

Proprio da Venezia, prima del 1870, era stato espresso il voto dell'istituzione di un'agenzia commerciale nel mar Rosso; cioè la questione coloniale italiana apparve già a Venezia, fin d'allora, oltrechè politica, economica.

L'oratore illustra a questo punto la funzione economica del Porto di Venezia, e lo sviluppo commerciale e industriale della nostra città, esaltando la figura di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il veneziano che ha creato la nuova Venezia industriale, marittima, l'uomo che presiede la Confederazione nazionale degli industriali, aveva saputo trarre fin dall'inizio della sua luminosa carriera, relazioni dalla Balcania, non solo commerciali, ma pure morali.

Seguito con profonda attenzione, il conferenziere ha ricordate le benemerenze antiche e recenti di illustri veneziani, del valoroso barone Raimondo Franchetti, e tra il commosso consenso dei presenti, ha rivolto il pensiero ai pionieri, ai vittoriosi, a Colui che da Palazzo Venezia ha saputo imporre a chiunque la propria decisione vittoriosa, ed ai Caduti d'ogni tempo, militi talora ignoti, della grandezza della Patria.

L'oratore, con acute osservazioni, frutto di larga esperienze e di dottrina, ha provato che l'Africa deve diventare meta essenziale dei traffici italiani, tanto più che gli altri continenti sono in molta parte economicamente ipotecati. L'Etiopia diverrà centro di sbocchi e di irradiazioni. Già si nota un aumento particolare nelle esportazioni dal porto di Venezia per l'Africa Orientale. Malgrado le attività straniere, in Africa tutto è stato appena sfiorato e ci si trova nella fase rudimentale. Noi siamo giunti tardi, ma, per volontà del Duce, ancora in tempo.

Nella conclusione della poderosa ed applauditissima conferenza, ha dichiarato che la vittoria imperiale dovrà dare al popolo italiano una situazione di primato in Africa, tanto più che altri Stati hanno le basi minate dalla loro sterilità demografica. E nei traffici moltiplicati, l'Africa di domani recherà l'impronta dell'Italia e di Venezia.

Un lungo applauso corona alla fine la brillante e dotta Conferenza del prof. Pellegrini, col quale si complimentarono le gerarchie sindacali presenti nella sala.

La conferenza missionaria sull'Abissinia

Come abbiamo annunciato quest'oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto Padre Lorenzo Sales terrà l'attesa conferenza sul tema «L'Abissinia vista da un Missionario della Consolata»; conferenza che sarà illustrata da una serie di cento interessantissime proiezioni

Padre P. Lorenzo Sales è un giovane Missionario anima ardente di apostolo e fecondo oratore, appartenente all'Istituto Missionario Italiano della Consolata di Torino, che ha legato non piccola parte della sua storia di apostolo alla terra di Etiopia.

La Mostra dei cimeli africani

La Mostra dei Cimeli Africani, allestita con molto buon gusto dall'arch. dott. Artico, presidente della Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale nell'antisala napoleonica di Palazzo Reale, continua a suscitare vivo interesse nella cittadinanza.

Numerosi sono adunque i visitatori che si registrano giornalmente.

La Mostra rimarrà aperta ancora oggi e domani e si chiuderà lunedì mattina. Coloro quindi che non ancora hanno visitato la Mostra, si affrettino a farlo in questi ultimi giorni.

Smobilitati Benefica

La «Smobilitati Benefica» avverte i Soci che sono aperte le iscrizioni al dopolavoro per l'anno 1936-37.

Quei soci che desiderano iscriversi o rinnovare la loro tessera, sono pregati rivolgersi al sig. Visentin Giovanni, Corte Perini S. Lio N. 5534.

Una singolare Mostra d'arte al Malibran

E' aperta da qualche giorno nell'atrio del Teatro Malibran una singolare raccolta di opere del pittore ungherese Alessandro Klein, assai interessanti non solo per il loro valore artistico, ma perchè il Klein, minorato di guerra, non potendo usare le mani, è riuscito con ammirevole forza di volontà a dipingere servendosi del piede destro e di tale sua prerogativa, egli fornisce ampia dimostrazione ai frequetatori del Malibran, i quali si indugiano ad ammirarlo nella rapida esecuzione dei suoi paesaggi, delle sue vedute, di bellissime teste d'uomo e di altre composizioni.

Rapido, forse come nessun altro suo collega, questo eccezionale pittore impiega al massimo una decina di minuti a colorire i suoi quadri, sui quali non vi è traccia alcune di disegno, trattandosi di rapide impressioni cromatiche. Egli stringe il pennello tra l'alluce e il secondo dito del piede destro, riesce con una sveltezza sorprendente non solo a mescolare i vari colori, ma a stenderli sulla tela, a cambiare pennello secondo le esigenze delle sue composizioni, senza la minima difficoltà, tale è ormai la pratica e l'abilità acquisita.

Egli allinea nell'atrio del teatro una serie di paesaggi ungheresi, jugoslavi, turchi ed italiani tra i quali notiamo una veduta de «Il Ponte di Mostar nell'Erzegovina », due vedute di Ragusa e di Spalato, paesaggi turchi, ritratti di contadini tedeschi, macedoni ed altre composizioni, talune già esposte in altre città.

Promossi e licenziati al R. Istituto d'Arte

Corsi normali: 1. Corso Inferiore: Abis Mario, Gaffarini Pier Maria, Masi Ferdinando.

2 Corso Inferiore: Costantini Ernani, Pedroceo Romano, Marcolin Walter, Sutto Corrado, Torresini Cesare, Biban Luciano, Gagni Mario.

3. Corso inferiore: De Toni Angelina, Furlan Renato, Cardazzo Renato, Cerutti Giovanni, Gianotta Mario.

1. Corso Superiore: Radogna Silvana, Stocco Emilio, Venturini Bruno.

2. Corso Superiore: Fagarazzi Francesco, Marabini Ottone, Battocchio Giovanni, Brescacin Daniele, Treleani Celestino, Bacci Adolfo, Colla Alvise, Rossi Rauol.

3. Corso superiore: (Licenza) Rizzetto Ezio.

Privatisti:

Ammissione al 2. Corso Inferiore: Zane Silvano; ammissione al 1. Corso superiore: Pezzetta Enore; Ammissione al 3 Corso Superiore: Bresolin Pietro, Fuga Angelo, Marsilli Pio, Talevi Jole.

Licenza Corso Superiore: Lazzarini Antonio, Palandi Fernando, Mignozzi Giuseppe, Tombola Vittorio.

Patente di abilitazione: Deotto Decio.

La Direzione rammenta che oggi 10 ottobre si chiudono le iscrizioni dei corsi normali e di magistero ed al Corso Serale di disegno applicato alle industre. Le lezioni regolari per tutti i corsi si inizieranno il giorno 13 corrente rispettivamente alle 8.30 ed alle 18.

Contributi delle ditte per gli impiegati

Si richiama l'attenzione delle ditte industriali della provincia di Venezia, le quali alla data del 15 agosto a. c. avevano alle dipendenze impiegati e personale con trattamento eguale o superiore, sull'obbligo di procedere immediatamente, in conformità al R. D. L. 15 giugno a. c. n. 1374 sul trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati allo armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari eccezionali, alla denuncia prevista dagli art. 2 e 3 del R. D. 14 agosto 1936 n. 1691 per l'applicazione dei contributi speciali nella misura dell'1,20 per cento.

La denuncia dovrà essere presentata al locale Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale e, per accordi intervenuti in sede superiore, dovrà essere limitata alla enunciazione del numero degli impiegati che si trovavano alle dipendenze al 15 agosto e dell'ammontare complessivo delle loro retribuzioni lorde mensili per l'anno corrente, calcolate in conformità allo art. 5 della Legge sul contratto di impiego privato.

Le omissioni, ritardi o inesattezze sono passibili di ammenda da lire 20 a lire 300.

Per ogni chiarimento le Ditte potranno rivolgersi all'Unione Industriale.

Tribunale di Venezia

Appello accolto

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Una grave accusa era stata fatta ai fratelli Romano, Armando e Natale Bognolo fu Francesco rispettivamente di anni 46, 35, 40, quella cioè di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria madre Giovanna Zorzetto, rimasta vedova.

I tre fratelli erano comparsi innanzi al Pretore di Venezia, il quale li aveva condannati a sei mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con la sospensione della condanna per cinque anni. I Bognolo però presentavano appello ed il Tribunale accogliendolo ordinava la rinnovazione del dibattimento, che ha avuto luogo ieri. I fratelli Bognolo hanno sostenuto la loro innocenza affermando di aver sempre aiutato la madre, che conviveva con le loro sorelle. Dopo l'escussione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Romano e l'Armando per insufficenza di prove e il Natale perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Sandro Brass e Vettorello.

Rondini in ferrovia e rondini in aeroplano

Da qualche anno a questa parte le Società zoofile dei paesi del nord vanno attuando un'iniziativa gentile a favore delle rondini e cioè di quello, ch'è senza dubbio il più gentile e poetico degli animali. Quando nei paesi freddi i rigori invernali giungono precoci ed improvvisi, sono appunto le rondini le vittime prime e più sventurate. Esse cercano invano di ripararsi tra le rame degli alberi imbrulliti, sotto le gronde od entro gli abbaini, ma il gelo le coglie, ne paralizza il volo e le mette in pericolo di vita. Allora le Società Zoofile porgono loro l'aiuto affettuoso, le catturano con buona maniera, le rinchiudono in ampi gabbioni e le spediscono al sud indirizzandole alle consorelle dei paesi caldi, le quali, dopo averle rifocillate, le mettono in libertà perchè prendano il volo verso le tiepide plaghe orientali.

I lettori ricorderanno come anni or sono, una vera folla di queste miti e gentili annunziatrici della primavera, sia giunta fra noi per le vie del cielo non già sulle sottili ali falcate, ma a bordo di grossi trimotori. Erano povere rondinelle viennesi e germaniche che non appena riscaldate dal sole della nostra città, hanno sciamato felici e le vedemmo perdersi nel cielo come una nube di polline nell'azzurro infinito.

Quest'anno, ancora una volta il freddo è arrivato precoce ed improvviso, ed anche quest'anno le rondinelle del nord sono state ghermite dal gelo prima del loro esodo normale, ed in gran parte sono state uccise.

La Zoofila di Vienna ha potuto però catturare sui tetti di un grande palazzo qualche migliaio di rondini intirizzite e spedirne in Italia alcune vagonate. Tremila di questi poveri pennuti sono giunti a Venezia l'altr'ieri, non più in aeroplano, ma chiusi in un carro merci agganciato ad un treno omnibus comune. I salvatori delle rondini non hanno pensato, stavolta, ai disagi di un viaggio, sì lento, sì lungo e sì disagiato ed hanno dimostrato inoltre di non conoscere bene gli usi e i costumi delle rondini in fatto di gastronomia, perchè anzichè offrire alle viaggiatrici il loro cibo consueto e cioè le uova di formica o i piccoli vermicciatoli, hanno cosparso il fondo delle gabbie con semi di miglio e di altri cereali, il che press'a poco, è come mettere dei sassi nel cestino da viaggio dei cristiani.

Purtroppo il freddo e la fame hanno inseguito le rondini durante il loro viaggio sicchè aperti i carri che contenevano le gabbie, parve di aver gettato lo sguardo entro il paniere di un cacciatore. Solo poche infatti delle poverette, e cioè appena un terzo delle partite, hanno potuto salvarsi e riprendere il volo dopo esser state rifocillate e riscaldate come si deve.

Ed ieri dall'Jugoslavia sono giunte nella carrozza di un direttissimo altre duemila rondini, delle quali oltre 1500 ripresero il viaggio felici avvalendosi dei propri mezzi.

Le ospiti gentili sono state ricevute alla stazione dal Presidente della Società zoofila veneziana avv. Zironda e dal Vice Presidente Capitano Parisi. Le viennesi, giunte in giorno di vento e di pioggia dovettero essere riscaldate con mezzi artificiali, mentre quelle jugoslave poterono esser poste al sole davanti alla riva di Santa Lucia al cospetto di un largo crocchio di spettatori. Qualcuna delle rondini sotto la blanda carezza del sole, potè sgranchirsi, scuotersi, guardarsi d'attorno coi grandi occhi spauriti e quindi spiccare il volo, lento ed incerto dapprima, e quindi rapido e deciso. Altre dovettero essere raccolte dalle mani pietose dell'Avvocato Zironda, il quale a forza di carezze rimise in vita le povere bestiole.

Il loro viaggio, naturalmente, fu del tutto gratuito, solo una strana interpretazione dei regolamenti doganali ebbe a chiedere alla Zoofila ricevente l'esborso di una piccola somma.

Per le salme delle poverette, che erano morte durante il tragitto? O per le rondini vive e felici nella lusinga del volo imminente. Il capo della Zoofila veneziana, da saggio giurista, trovò ingiusto versare tasse per i morti, e giudicò superfluo pagare il dazio per gli uccelletti di passaggio e regalò le gabbie in ricordo ai doganieri.

Più fortunate e molto più felici furono invece le rondinelle germaniche e alcune altre venute da Vienna. Esse sono giunte nel pomeriggio d'ieri con tutto il «confort» immaginabile a bordo di due possenti monoplani. Nel pomeriggio infatti, e precisamente alle 13.20, un trimotore Junker dell'«Ala Littoria» proveniente da Berlino ha versato sull'erba dell'aeroporto di San Nicoletto le gabbie contenenti alcune migliaia di rondini e un quarto d'ora dopo un altro apparecchio deponeva altre mille viaggiatrici venute da Monaco e da Vienna. Le piccole ospiti furono ricevute con ogni cura dal Direttore dell'Aereoporto dott. Pisani, il quale aprì loro le porte delle gabbie e con esse le strade del cielo. Le rondini riconoscenti partirono in volo serrato, girarono il campo a corona alte nel cielo, e preso subito l'orientamento, sparirono verso il Levante.

Illustrazioni del sabato fascista per i lavoratori dell'industria

Si ricorda che sabato 10 corrente alle ore 17.30, nella Sala del Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, a Marghera, l'ing. Luigi Calonaci, Direttore del Reparto Laminatori della Soc. An. «Ilva», terrà l'annunciata conferenza su « La laminazione dell'acciaio », organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro, per i lavoratori dell'industria.

La conferenza sarà seguita dalla proiezione di un'interessante pellicola edita dalla stessa soc. An. «Ilva» e illustrante le principali fasi di lavorazione della laminazione dell'acciaio.

S'invitano tutti i lavoratori delle Società «Ilva» e «Breda» ad intervenire alla manifestazione.

La gita della Mutua Albergo e Mensa

La Società di Mutuo Soccorso Personale Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha effettuato giovedì la gita istruttiva sociale, con intervento di numerosi soci e del rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Partiti alle ore 6.15 da Piazzale Roma in comodi automezzi, raggiunsero come prima mèta Castelfranco, quindi Bassano, dove visitarono il Tempio Ossario, il Ponte storico ed il Monumento del Generale Giardino. Poi, ammirando stupendi panorami, per Primolano e Arsiè, Feltre, di cui visitarono le caratteristiche vie, il Duomo e altri edifici, sostando poi per il pranzo.

Sulle 15 si recarono a Pedavena ricevuti dai F.lli Luciani, proprietari della Fabbrica di birra. Per particolare concessione fu visitata la fabbrica in tutti i suoi reparti. Nelle caratteristiche sale d'aspetto, poi, venne offerta la birra ai convenuti. Quindi la gita proseguì per Possagno, dove si visitarono la Gipsoteca e il Tempio di Canova, per Crespano del Grappa, dove seguì la cena e il Presidente camerata Garilli disse brevi parole: per esaltare l'istruttiva riunione, per premiare il consigliere R. G. Morini « per attività e propaganda in favore della Mutua » consegnandogli piccola medaglia e diploma.

Lesse il telegramma di adesione del Vice Presidente e Cassiere del Vecchio, impedito a partecipare al raduno, inneggiò alla Patria, al Duce, all'Impresa in A. O. e all'E. N. F. C. Il rappresentante dell'Ente, cav. G. Venni, si associò ricordando quanto il Regime ha fatto per la Cooperazione e la Mutualità.

Venne poi fatta la raccolta per i fondi invernali soci disoccupati.

Per Montebelluna e Treviso, dove pure si fece breve sosta, si ritornò a Venezia.

SPORT

CALCIO

Venezia - Audace

All'ultimo momento la Dirigenza tecnica della Società ha organizzato un galoppo di allenamento tra i nero verdi e la squadra dell'Audace S. Michele che è iscritta, con ottime probabilità di successo finale, al Campionato di 1 Divisione.

E' certa così la possibilità agli appassionati della città di vedere all'opera la squadra del cuore che tanto bella impressione ha lasciato domenica scorsa battendo il Messina, sceso tra noi sicuro di a na, sceso tra noi sicuro di affermarsi.

Nessuno mancherà a S. Elena. E' sommamente interessante vedere in questo momento all'opera i concittadini decisamente sulla via di raggiungere la forma migliore.

L'incontro sarà preceduto da un confronto amichevole tra le riserve e la quadrata squadra delle Leghe Leggere, finalista della Coppa Mestre. Informiamo che tra i cadetti farà la sua prima comparsa il nuovo acquisto Grossi, del quale i veneziani ricordano le bellissime doti di giocatore e sul quale la Società ripone le più ampie speranze.

I prezzi saranno mantenuti su basi popolari: Tribune popolari lire 3; Tribune laterali e centrali lire cinque; Signore indistintamente lire 3; Ragazzi lire 2.

A. F. C. Venezia

Disposizioni per domenica 11 corrente:

Invito giocatori: Ore 13.30 al Campo Sportivo: Maneo, Morolin, Alberti, Montesanto, Andrich, Bianchini, Crovato, Colombo, Olivieri, Griscatolo, Capitanio, Viale, Grossi, Biasiotto.

Ore 9 al campo sportivo: Tutti indistintamente i giocatori delle squadre ragazzi col corredo completo.

Personale di Servizio: Per la partita Venezia-Audace, il personale di servizio è invitato a trovarsi a S. Elena alle ore 13.30 precise.

CICLISMO

Commissariato III Zona

Comunicato N. 27 del 7 ottobre 1936-XIV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionati regionali: In seguito ai risultati conseguiti nelle varie gare di campionato regionale, i seguenti corridori hanno diritto al titolo a fianco segnato:

Minto Angelo della Società Ciclisti Veneziani - Campione Veneto di corsa ciclo campestre; Bertoni Mario della Unione ciclisti Sandanielesi: Campione Veneto dilettanti su strada; Costantini Rodolfo del Dopolav. Comunale di Longarone: Campione Ven. dilettanti in salita Carnisto Pietro della Un. Cicl. Trevigiani: Campione Veneto aspiranti su strada; Mescalchn Italo della Società Ciclisti Padovani: Campione Veneto di velocità dilettanti; Conte Oreste della Un. Ciclisti Udinesi Campione Veneto di velocità Aspiranti; Brotto Giovanni, della Veloce Ciclistica di Bassano: Campione Veneto di Mezzofondo dilettanti; La squadra dell'Associazione Ciclistica di Schio formata dai corridori Morbiato, Miglioranza, Cappellotto e Marangoni e Campione Veneto della Coppa Italia.

Approvazioni: 25 ottobre: Gran Premio Autunnale per GG. FF. organizzato dal Dopolavoro Veronese partenza ore 13 km. 90 Commissario Menegotti.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare, come da verbali di arrivo: VI Circuito Medio Polesine; la targa viene assegnata alla Società Ciclisti Padovani; III Circuito dell'Orto; Campionato Sociale del Gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia; Circuito del Taglio; Riunione in Pista di Zevio.

Disposizione Federale: E' invalso l'uso di intitolare manifestazioni sportive al donatore della Coppa o Targa. Tale forma esibizionistica dovrà cessare e il Commissariato provvederà a eliminare progressivamente le denominazioni del genere già in uso per i premi biennali. E' opportuno invece ricordare attraverso le manifestazioni gli sportivi defunti che abbiano ben meritato dello sport ed in primo luogo quelli caduti per la Patria e per la Rivoluzione. Possono fare eccezioni personalità viventi, ma in tal caso occorrerà la preventiva approvazione del C.O.N.I. — Il Commissario III. Zona: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

Convegno a Noale per Dopolavoristi

NOALE, 9

Indette ed organizzate dal Dopolavoro Comunale avrà luogo domenica 11 corr. un Convegno Ciclistico Provinciale riservato ai dopolavoristi ed ai Giovani Fascisti. Il programma della manifestazione comprende un concentramento, la sfilata e la premiazione in una cornice di altre manifestazioni minori indette per allietare la giornata degli ospiti.

Il convegno è dotato di premi assai ricchi. Le iscrizioni ed esse sono aperte sino alle ore 12 di domenica e vanno inoltrate al Dopolavoro Comunale di Noale.

Interessi del Pubblico

Contingenti di importazione dalla Lituania

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

A complemento delle disposizioni già note si avvertono le ditte associate che se intendono importare merci dalla Lituania, debbono presentare entro e non oltre il 12 p. v. domanda in carta libera alla rispettiva Federazione Nazionale di categoria precisando in particolare la dogana dove avverrà lo sdoganamento e unendo i documenti relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate in tutto l'anno 1934.

Importazioni dalla Finlandia IV trimestre 1936

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte che ne hanno interesse il testo delle norme che disciplinano le importazioni dalla Finlandia per il IV trimestre 1936. Va tenuto presente che le merci di cui alla nota tabella A sono soggette all'importazione esclusivamente mediante licenza ministeriale, per ottenere la quale le ditte dovranno presentare entro e non oltre il giorno 12 p. v. domanda in carta libera alle rispettive Federazioni di categoria, precisando in particolare la dogana dove avverrà lo sdoganamento e unendo i documenti doganali relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate dalla Finlandia in tutto l'anno 1934.

Importazioni dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti le ditte che hanno interesse potranno aver notizia sulle norme che disciplinano le importazioni dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia per il IV trimestre 1934. E' da tenersi presente che le ditte che intendono importare merci soggette al regime della licenza (tabella A), dovranno presentare, non oltre il 12 ottobre p. v., domanda in carta libera alle rispettive Federazioni Nazionali di categoria, precisando in particolare la dogana dove avverrà lo sdoganamento e unendo i documenti doganali relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate nel 1934.

Importazioni dalla Francia per il mese di ottobre

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte interessate il testo di una circolare del Ministero delle Finanze in merito al regime delle importazioni dalla Francia per il mese di ottobre c. a.

Cronaca di Chioggia

Istruzione premarinara

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento rammenta a tutti i giovani iscritti nelle liste di leva di mare delle classi 1917-1918 che, essendo ripreso il corso per la istruzione premarinara sono tenuti a termine di legge ad intervenire alle lezioni che si svolgeranno ogni domenica dalle ore 9 alle 12. Gli assenti verranno deferiti alla Autorità giudiziaria.

Fiera bovini

Domani domenica sul piazzale del le scuole di Sottomarina avrà luogo la prima delle due fiere-mercati bovini che si terranno annualmente nel nostro comune. Siamo certi che le facilitazioni ed esenzioni accordate dal Comune, ed i premi che si assegneranno ai concorrenti attireranno numeroso concorso di partecipanti.

Contravvenzione

Dai Vigili urbani veniva elevata contravvenzione a carico di Tessarin Adalgisa fu Domenico S. Giacomo 680 per abusiva occupazione di suolo comunale.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana presterà servizio not turno la farmacia Zennaro. Domani domenica resterà aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi sotto ai Portici; presterà servizio per tutta la giornata la farmacia Zennaro.

CRONACA DI MESTRE

La nomina del dott. Barzan a Segret. dell'U.C. di Rovigo

Il Camerata dott. Gino Barzan per disposizione della Confederazione Nazionale dei Lavoratori del Commercio è stato nominato Segretario dell'Unione provinciale di Rovigo. Il dott. Barzan lascia l'Unione provinciale veneziana dopo cinque anni di permanenza quale esperto e valoroso funzionario, avendo espletato la propria attività particolarmente quale delegato mandamentale a Mestre. Vivi rallegramenti.

Fascio Giovanile

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Premilitari Specializzati ed ai Corsi Premarinari sono comandati a presentarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise di domenica 11 corr. presso la Caserma B. Mussolini in via Circonvallazione. Il Comandante direttore dei Corsi I. Cap. Felice Simeoni.

Corsi premilitari

I premilitari del primo, secondo e terzo Corso di Mestre, Favaro e Chirignago, dovranno trovarsi in caserma di Via Piave, oggi alle ore 14.

Per i dipendenti stabili ausiliari, le lezioni avranno luogo alla domenica dalle ore 8 alle 11.30.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata: In occasione della cerimonia per la consegna del gonfalone alla Legione Marinaretti «Enrico Dandolo» che si svolgerà a Venezia domani è disposto il seguente ordine di adunata:

Il reparto Moschettiero in sede alle ore 7 in uniforme.

I reparti ordinari appartenenti alle Coorti di Mestre, in sede per lo stesso giorno ed ora in uniforme.

I reparti Balilla Moschettieri con lo stesso orario nella propria sede i Balilla moschettieri della I. Coorte 310 Legione.

Alle Piccole e Giovani Italiane verranno impartite disposizioni dalla Fiduciaria Comunale.

Partenze: Il trasporto a Venezia degli organizzati verrà effettuato a mezzo di Vaporini dell'A.C.N.I.L. La partenza è fissata per le ore 8.30 dal pontile di Porto Marghera.

I prezzi del mercato

N prezzi massimi e minimi raggiunti dal mercato di ieri sono:

Granone bianco da lire 76 a 77; granone giallo da 75 a 76; avena da 90 a 95; fieno di prima qualità da 24 a 27, di seconda da 22 a 24; paglia da 9 a 10. Per fieno e paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 6.50 a 7; oche da 4 a 4.50 tacchini da 550 a 6; anitre da 4.50 a 5; conigli a L. 3; piccioni da 4 a 4.50 il paio, uova fresche a 0.95 il paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferori ad una carretta: legna dolce a lire 9. legna forte a lire 11 legna forte a lire 11 il q.le.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Bagaggio Giovanni abitante a Mestre della Scat, adibito alla pulizia dei carburatori, per un'ustione all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 10; Bobbo Giovanni da Chirignago della ditta Odorico Odorico, ripassando delle marmette di mosaico, si feriva i polsi: guarirà in giorni 10; Ferraresso Pietro da Marano della Leghe Leggere, trascinando un carretto andò a sbattere contro un altro veicolo e riportò una contusione a Iginocchio destro: guarirà in giorni 7; Chinellato Cesare da Maerne della ditta Guarise e Casimiro per una contusione prodottagli da una pietra: guarirà in 8 giorni; Danesin Pietro da Zelarino, della Sacaim, colpito al piede sinistro da un mattone sfuggitogli di mano: guarirà in giorni 8; Bigotti Ermenegildo, da Mira, della stessa ditta, dichiarato guaribile in giorni 10, per essersi prodotto una ferita alla mano sinistra con una barra di ferro.

Cronaca varia

Furto di pollame. — Giovanni Antonello da Peseggia di Scorzè ha denunciato che l'altra notte ignoti gli fecero una sgradita visita.

Difatti alla mattina andato nel pollaio, constatava che le 14 galline che egli possedeva erano state rubate e così anche un coniglio che si trovava in una gabbia sita a breve distanza.

Bicicletta involata. — Bertola Giovanni abitante in via Verdi 80 si portava con la propria bicicletta del valore di lire 300 al negozio di salumeria vicino al caffè Italia.

Deposta la macchina all'esterno, entrò nel negozio per fare alcuni acquisti; naturalmente il solito ignoto ne approfittò per appropriarsene.

Morso da un cane. — Il quindicenne Tovcar Luigi abitante alle case ferrovieri, manifestando ieri degli acuti dolori alla gamba destra venne condotto all'ospedale, ove gli venne riscontrata una ferita lacero strappata al polpaccio.

Il ragazzo riferì al medico che giorni or sono aveva ricevuto un morso da un cane alla gamba, mentre stava guardando i baracconi in via Dante. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Bimbo ustionato. — Il bambino Cosmo Pergola di un anno e mezzo, abitante a Venezia, Giudecca, si trovava ieri sera da una zia in via Stadler a Marghera. La zia gli aveva preparato una bella scodella di caffè e latte ancora bollente e mentre si era accinta ad alcune operazioni domestiche il bambino si rovesciava il liquido addosso.

Trasportato all'ospedale, venne ricoverato per ustioni di secondo grado al polso e dichiarato guaribile in giorni 15.

Interessi vari

Pellegrinaggio a Ferrara

Gli iscritti si trovino, domenica alle ore 6.45 nel piazzale della stazione, per entrare in compagnia a prendere posto nel vagone speciale.

Arma di cavalleria

Il Fiduciario di Mestre con profondo dolore nell'annunciare la morte del caro Camerata, Brusò Domenico, del 18. Regg. Cavalleria Monferrato, invita tutti i soci a trovarsi, domenica 11 corr. alle ore 8,30 in via Olivi, 16, per recarsi ad accompagnare la salma all'estrema dimora.

Medagliere perduto

E' stato rinvenuto da un ex combattente un Medagliere da petto, composto di N. 3 medaglie d'argento al Valor militare (formato piccolo).

Con nobile atto il camerata si è affrettato di consegnare l'oggetto alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, ove il possessore di tale ambita decorazione potrà presentarsi per il suo ritiro.

Beneficenza Asilo Vittoria

Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: la famiglia del comandante Olivotti lire 25 ed i coniugi Contarini lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Marin Vittoria ved. Viviani; il sig. Galliano Prandstraller lire 50 in memoria del compianto Brusò Domenico.

Il sig. Prandstraller ha inoltre elargito per lo stesso scopo, lire 25 per gli orfani dell'Istituto Berna.

MARGHERA

Opera Nazionale Balilla

Ripetiamo l'invito rivolto ai giovani nati nel 1920, 21, 22 e 23, domiciliati a Marghera, che desiderassero iscriversi all'O. N. B. di presentarsi oggi sabato 10 corr. ad ore 16 alle scuola Filippo Grimani. Potranno prestare la loro attività a scelta o nella coorte Avanguardia o nella centuria Marinara.

Centuria Marinara

Tutti gli avanguardisti marinari della centuria di Marghera dovranno trovarsi oggi sabato ad ore 13 precise, in perfetta divisa alle scuole Grimani; i capi centuria ed i capi squadra si troveranno in sede ad ore 15. Nessuno deve mancare.

S'informa inoltre che domani domenica ad ore 8 la centuria al completo dovrà recarsi a Venezia. L'adunata è fissata per le ore 7.45 precise.

Muore improvvisamente durante una partita a carte

ROVIGO, 9

Ieri verso le 14, nel mentre certo Nardi Giovanni d'anni 53, «capitano» di una draga fluviale del R. Genio, ancorata lungo il Po in S. Maria Maddalena, si trovava con alcuni suoi amici in una osteria del luogo a giocare alle carte, improvvisamente si accasciava a terra. Trasportato subito a mezzo della Croce Rossa nella sua abitazione di Pontelagoscuro, il poveretto spirava lungo il tragitto a seguito paralisi cardiaca. Il Nardi era conosciutissimo in tutta la zona poichè pesava ben 135 chili.

Una littorina investe un autocarro

RIETI, 9

Nel pomeriggio di oggi, tra Vigliano e la stazione di Sella del Corno, una littorina proveniente da Aquila investiva, ad un passaggio a livello, un autocarro a bordo del quale erano tre persone. L'autocarro è stato capovolto e le persone sono rimaste tutte ferite. La littorina ha deragliato.

In Spagna

I nazionali occupano un importante centro di rifornimento di Madrid

LA CORUNA, 9

All'una di stamane la radio ha diffuso un comunicato delle armate del nord annunciando che sul fronte di Guadalara i nazionali hanno occupato Figuenza e sul fronte di Avila Naval Peral, S. Martin de Val de Iglesias, Sotillo de La Arada. Anche sul fronte di Bilbao i nazionali hanno fatto progressi.

Naval Peral costituiva un centro di approvvigionamento per Madrid di primo ordine. Dopo l'entrata dei nazionali, il governo di Madrid, rendendosi conto dell'importanza della posizione, ha ordinato un contrattacco che è stato respinto. In seguito alla presa di S. Martin de Val De Iglesias, i nazionali si sono impadroniti di importante materiale bellico.

Prima di fuggire i governativi avevano incendiato il seminario nel quale era stato stabilito un deposito di munizioni. Intorno al villaggio di Sotillo de la Adrada i governativi hanno abbandonato numerosi morti e prigionieri.

Tutte le comunicazioni fra Madrid ed il sud e l'ovest sono completamente tagliate dai nazionali per una lunghezza di cinquanta chilometri.

La strada ferrata da Madrid a Valencia è stata bombardata dall'aviazione e distrutta per un gran tratto. La stazione di Aranjuez è stata bombardata efficacemente. Inoltre la radio ha annunciato la captazione di un messaggio della stazione di Alicante secondo cui il capo del partito falangista spagnolo, Antonio Primo de Rivera, attualmente in carcere ad Alicante, sarà giudicato fra breve dal tribunale popolare.

La riserva aurea spagnola dilapidata dal Governo di Madrid

PARIGI, 9

Il Figaro, compiuta una accurata inchiesta, si dice in grado di affermare che il Fronte popolare spagnolo sta mettendo al sicuro in Francia tutte le riserve auree della Banca di Spagna, e contesta l'affermazione del Governo di Madrid secondo cui l'oro spagnolo sbarcato in questi giorni in taluni porti francesi sia destinato a pagare acquisti da esso fatti all'estero.

«Il Governo di Madrid — aggiunge il Figaro — non si contenta di prelevare sulla riserva aurea della Banca di Spagna i fondi di cui ha bisogno per pagare le forniture di armi e di viveri che gli vengono fatte da ditte estere che si rifiutano di accordargli dei crediti. Esso compie una operazione di più vasta portata: si impadronisce del tesoro dell'Istituto nazionale di emissione e lo invia all'estero, nonostante le convenzioni finanziarie spagnole, sempre in vigore, che vietano al Governo di disporre delle riserve della banca finantochè queste non sorpassino i limiti fissati come garanzia della circolazione fiduciaria. I funzionari della Banca di Spagna hanno invano protestano contro questo atto di una gravità eccezionale, che priva eventualmente il Paese, qualunque sia il regime che verrà domani a sostituirsi allo stato anarchico attuale, di una risorsa vitale».

Il giornale spiega poi come vengano effettuati gli invii di oro. I lingotti e le monete sono chiusi in casse di piccole proporzioni, e quasi quotidianamente inviati in Francia a bordo di aeroplani talvolta spagnoli e talvolta francesi. Ogni aeroplano trasporta circa 19 casse. Queste sono scortate da un impiegato della Banca di Spagna e da militi armati sino all'aerodromo del Bourget da cui vengono trasportate alla Banca di Francia, quando non sono invece inviate presso talune banche di Tolosa. Così fra il 28 luglio e il 28 agosto oro per il valore di 2.300.000 sterline è stato inviato a Parigi.

Nel mese scorso e all'inizio del mese corrente il ritmo di questi invii si è accelerato, cosicchè, afferma il Figaro, è attualmente in Francia oro spagnolo per parecchi milioni di franchi. Inoltre un credito di centocinquanta milioni è stato aperto alcuni giorni fa in una banca americana di Parigi, a nome dell'ambasciatore di Spagna nella capitale francese per il pagamento di acquisti "sulla natura dei quali — scrive il giornale — non vogliamo insistere".

Il Comitato di reggenza della Banca di Spagna ha invano protestato contro questa spoliazione facendo rilevare le conseguenze che può avere per l'interesse della Spagna nei suoi rapporti commerciali e finanziari con gli altri Paesi.

«Non v'ha dubbio — prosegue il Figaro — che la Banca di Spagna non mancherà di esercitare, a tempo opportuno, un'azione per rivendicare quest'oro di cui è stata spogliata. Infine il fatto che un Paese straniero consenta di custodire l'oro affidatogli da una delle parti in causa, affinchè questa possa servirsene durante le operazioni militari e anche eventualmente dopo la fine di queste, costituisce un aiuto che non è facile conciliare ne con la lettera, nè con lo spirito degli accordi di neutralità.

Lo stesso giornale pubblica poi il testo di una lettera che fino dall'otto agosto scorso il Governo di Burgos aveva inviato al ministro degli Esteri Delbos per protestare contro i fatti in questione e richiamare il Governo francese ai doveri della neutralità. Copia di questa lettera è stata trasmessa dal Governo di Burgos a tutte le Potenze firmatarie del patto di non intervento.

Indiscrezioni sul colloquio Blum - Eden

PARIGI, 9

Non si sono ottenute che poche informazioni sulla conversazione che il sig. Leon Blum ha avuto questo pomeriggio co lsig. Eden. Questo colloquio del resto è stato molto breve. E' verso le ore 13.30 infatti che cominciò la colazione intima offerta al suo domicilio particolare dal Presidente del Consiglio al Segretario di Stato britannico agli Affari Esteri. Dato che la signora Blum, Lady Clark e la signora Eden assistevano alla colazione, è da escludere che nel corso di essa siano state trattate questioni politiche. Inoltre il sig. Ivon Delbos ha dovuto ritirarsi prima delle ore 15 perchè doveva partecipare a fianco del Presidente della Repubblica alla cerimonia di inaugurazione del monumento eretto alla memoria di Re Pietro I e di Re Alessandro I di Jugoslavia. E' dunque fra il sig. Blum ed il sig. Eden semplicemente che vi è stato uno scambio di vedute di una mezz'ora appena, dato che il Segretario di Stato inglese doveva ripartire verso le ore 15.30 per raggiungere il Bourget dove ha preso l'aeroplano delle ore 16.40.

Ufficialmente si dichiara negli ambienti britannici e francesi che i soggetti trattati sono stati particolarmente gli affari di Spagna e le questioni economiche conseguenti all'allineamento delle monete. Nei circoli politici si afferma che il signor Blum e il sig. Eden debbono piuttosto essersi intrattenuti sulle conseguenze del passo dei Sovieti presso il comitato di coordinamento relativo al non intervento negli affari di Spagna. Benchè non si abbia ancora alcuna informazione a tale riguardo, non sembra che la situazione tale e quale risulta dal colloquio approfondito che il signor Leon Blum e il sig. Eden avevano avuto venerdì a Ginevra abbia subito cambiamenti. I due uomini di Stato avevano allora mantenuta la politica concorde dei due Governi negli affari di Spagna. Il colloquio di oggi sembra averli confermati in tale disposizione.

Il passaggio per Massaua di Lessona e Cobolli Gigli

MASSAUA, 9

Stamane, alle ore 5, è giunto in porto il piroscafo *Conte Verde* recante a bordo i Ministri Lessona e Cobolli Gigli. Una grande folla di fascisti acclamava all'arrivo del piroscafo inneggiando all'indirizzo del Duce, mentre i piroscafi in porto innalzavano il gran pavese.

Alle 9.30 il *Conte Verde* è ripartito alla volta di Gibuti.

Un letterato ha vinto la Lotteria di Merano?

ROMA, 9

I cronisti dei quotidiani italiani sono alla ricerca affannosa del vincitore della Lotteria di Merano. Venuto alla luce il possessore del biglietto del secondo premio, ancor più si è acuita la curiosità sul primo. Scomparso dalla scena il ricco commerciante genovese e con lui altri indiziati, le ricerche si sono estese fuori di Genova. E' indiscutibile che il biglietto è stato acquistato nella Superba ad una delle varie ruote della fortuna. L'acquirente può quindi essere stato un forestiero di passaggio. Ora si annuncia che il biglietto vincitore sarebbe stato presentato ad una banca locale, incaricata di procedere all'incasso. Fino a quei nulla di straordinario. La novità è che questa volta la Dea fortuna avrebbe prescelto un letterato giornalista. Chi è il fortunato vincitore? Mistero. Una traccia sarebbe data dal fatto che il fortunato uomo sarebbe anche il vincitore di un premio letterario fino a questo momento non specificato, e cioè se premio Bagutta, San Remo, Cervia o Viareggio. Oppure un premiato, addirittura, dell'Accademia Reale? Tutti i nomi potrebbero essere elencati: Amoretti, Comisso, Vergani, Foschini, Pirandello, Mario Massai, Tombari, Scotti, Gallian, Bacchelli ed altri. Questa del letterato, naturalmente, ha sollevato scalpore nei vari ambienti. I più sono mossi da una vivissima curiosità, altri da scetticismo, infine v'è chi afferma che se un letterato sta per venire in possesso della somma, si troverà sempre, perchè sarebbe una emozione troppo forte.

Misure sanitarie marittime

ROMA, 9

Un decreto ministeriale dispone che le provenienze dall'Isola di Malta siano sottoposte alle misure contro la peste prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930. I prefetti delle provincie marittime, nonchè le Capitanerie e ufficiali di porto del Regno sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.28 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso), 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

ANNO CIVC - N. 284 - Centesimi 20

Domenica 11 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 75.— - Trim. L. 38.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-486 - Intercomunale N. 20-467 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-069 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 4.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce espone al Consiglio dei Ministri

il formidabile sviluppo della preparazione militare della Nazione

1200 fabbriche belliche - 140 milioni per la creazione di nuovi aeroporti - Impulso alle costruzioni aeronautiche Il numero degli allievi dell'Accademia di Caserta raddoppiato - Gli organici della R. Marina elevati a 60 mila uomini - Varie decine di unità navali in costruzione - Il nuovo armamento dell'Esercito - L'Armata coloniale in via di realizzazione - 26 mila domande per la Divisione Granatieri di Sardegna che avrà stanza ad Addis Abeba 30 Battaglioni di Camicie Nere daranno il cambio ai combattenti dell'A. O. - L'istituzione del Consiglio dell'Aria

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del conte Ciano, attualmente in Ungheria, e degli onorevoli Lessona e Cobolli Gigli in A. O. E' presente il Segretario del Partito. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

La relazione del Duce

Il Duce, quale Ministro delle Forze Armate, ha informato il Consiglio dei Ministri sullo sviluppo della preparazione militare, in questo più recente periodo di tempo.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra continua a svolgere la sua preziosa attività, sotto l'instancabile guida del senatore Dallolio e dei suoi collaboratori delle tre Forze Armate.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra controlla la imponente massa di milleduecento fabbriche industriali belliche.

Data l'urgenza di talune forniture, il suddetto Commissariato ha autorizzato, per talune fabbricazioni, concernenti sopratutto l'Aeronautica e la Marina, di portare l'orario settimanale di lavoro a un massimo di ore 60.

Per quanto riguarda l'Aeronautica, sono stati appaltati, e saranno entro il mese iniziati, lavori demaniali *per 140 milioni*, destinati alla costruzione di nuovi aeroporti nella valle del Po, lungo l'Adriatico, il Tirreno, la Sardegna e la Sicilia.

La costruzione degli apparecchi ha raggiunto una cifra quotidiana soddisfacente, ma non ancora sufficiente, secondo i piani prestabiliti. Nuove grandi fabbriche stanno ultimando la loro trasformazione per costruire soltanto motori avio.

Con l'anno in corso è stato raddoppiato il numero degli allievi della Accademia di Caserta e l'aumento degli organici avviene regolarmente.

Col provvedimento portato al Consiglio dei Ministri odierno, anche gli organici della R. Marina vengono elevati a una media di 60 mila uomini, conformemente ai piani di costruzione in programma.

Nei cantieri del Regno sono attualmente in costruzione varie decine di unità navali da guerra.

Il nuovo armamento dell'Esercito procede regolarmente e sarà completo nei termini prestabiliti.

Tutta la preparazione globale militare della Nazione viene intensificata, con ottimi risultati.

Per quanto concerne l'Armata coloniale, essa è in corso di realizzazione. Ben 26 mila sono state le domande di volontari per la Divisione Granatieri di Savoia che dovrà stare di guarnigione in Addis Abeba.

Trenta battaglioni di CC. NN. sono in via di inquadramento per l'Armata coloniale e per dare il cambio alle Divisioni che hanno valorosamente combattuto.

Le carte topografiche dell'Etiopia

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato i seguenti provvedimenti: Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato:

Uno schema di decreto legge che reca disposizioni concernenti gli Istituti di credito di diritto pubblico che aboliscono le sezioni di casse di risparmio da essi possedute alla data di entrata in vigore del R. D. L. 12 marzo 1936 XIV n. 375.

Uno schema di decreto legge per la formazione delle carte topografiche dell'Etiopia. La costruzione di carte topografiche per l'Etiopia alle diverse scale e per i vari usi: militare, tecnico, catastale, agrario, forestale ecc., nonchè delle carte nautiche delle coste non ancora idrografate, è di urgente necessità perchè il possesso di precisi documenti cartografici è il primo elemento per la valorizzazione integrale di un esteso territorio.

Il poderoso e delicato compito, perchè possa soddisfare alle migliori condizioni tecniche ed economiche ed attuarsi in un tempo relativamente breve, impone un moderno indirizzo ed impiego di moderni mezzi tecnici, e deve svolgersi con un'azione di saggio coordinamento fra gli enti statali interessati, allo scopo di evitare dannose ripetizioni e non meno pregiudizievoli interferenze.

A tal fine viene istituita, col suddetto provvedimento, una Commissione centrale composta dei rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate nell'esecuzione e nell'uso dei rilievi, la quale, adottando un indirizzo scientifico ed una azione di coordinamento, formulerà e seguirà l'intero programma del rilevamento topografico e della cartografia dell'Etiopia.

Per l'attuazione delle cennate direttive viene costituita una subcommissione, che seguirà sul luogo gli studi necessari, d'intesa col Governo dell'A.O.I.

Esteri

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli Affari Esteri:

Uno schema di decreto legge per dare approvazione al «modus vivendi» di carattere commerciale, stipulato in Rio de Janeiro fra l'Italia e il Brasile il 14 agosto XIV.

Uno schema di R. D. per l'approvazione della parte quarta del trattato internazionale per la limitazione e per la riduzione dell'armamento navale, stipulato in Londra il 22 aprile 1930 VIII.

Uno schema di disegno di legge per approvare la convenzione concernente lo statuto internazionale dei rifugiati, stipulato in Ginevra il 28 ottobre 1933 XI.

Interno

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge col quale, per ragioni di estetica cittadina, si vieta la costruzione di baraccamenti per uso di abitazioni nella circoscrizione del Governatorato di Roma.

Uno schema di decreto legge recante norme per disciplinare il ricovero, in idonei luoghi di cura, degli affetti da encefalite letargica. In analogia alle norme vigenti sui manicomi e gli alienati, le spese di spedalità per gli encefalitici poveri vengono poste a carico della provincia cui appartiene il comune di domicilio di soccorso dell'assistito.

Uno schema di D. L. concernente i concorsi per i posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle provincie.

Uno schema di D. L. recante norme per la disciplina degli istituti di vigilanza privata che — con l'attuale provvedimento — sono posti alla dipendenza del Questore.

Colonie

La cessione dei talleri

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero delle Colonie:

Uno schema di decreto legge per la disciplina della cessione di talleri di Maria Teresa nell'Africa Orientale Italiana. Con il R. D. L. 2 luglio 1936 XIV n. 1371, che stabilisce il corso legale della lira italiana nell'A.O.I., fu disposto che i talleri di Maria Teresa, usati tradizionalmente come merce-moneta per gli scambi, potessero essere cambiati dalla Banca d'Italia e dalle casse pubbliche, senza limiti di tempo, a un tasso di lire italiane da stabilire periodicamente dai Governatori. Il provvedimento approvato tende ora a realizzare la possibilità di cessione dei talleri ai privati, autorizzando allo scopo le filiali della Banca d'Italia e le casse pubbliche dell'A.O.I. e stabilendo che il prezzo di cessione del tallero sia quello stesso che viene periodicamente fissato per il suo ritiro. Per poter regolare agevolmente, in rapporto agli interessi dell'erario, il commercio dei talleri viene delegata a provvedimenti interministeriali la possibilità di sospensione delle disposizioni che autorizzano il commercio stesso.

L'indennità al personale in servizio in A. O.

Uno schema di decreto legge concernente la proroga di disposizioni temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale ed indigeno in servizio nell'Africa Orientale.

Uno schema di R. D. per la proroga delle disposizioni dell'art. 1 del R. D. 16 luglio 1936 XIV n. 1635, sull'indennità coloniale al personale in servizio nell'Africa Orientale. Nel periodo precedente all'inizio delle operazioni belliche in A. O. e nel corso di esse, con vari provvedimenti di carattere temporaneo, furono concessi miglioramenti economici al personale nazionale ed indigeno in servizio in Africa Orientale. Con i suddetti la concessione dei miglioramenti stessi viene prorogata al 31 dicembre 1936 XIV.

Uno schema di R. D. recante variante alle norme sulle licenze ordinarie al personale del Regio Corpo di truppe coloniali nella Libia. Con tale provvedimento si stabilisce per il periodo dal 1.o ottobre 1935 XIII al 30 giugno 1937 XV che ai militari del R. C. Truppe coloniali della Libia che non abbiano potuto fruire della licenza ordinaria nel termine previsto dagli ordinamenti vigenti, la licenza medesima possa essere concessa nel biennio seguente a quello cui si riferisce.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di qualifiche per i graduati indigeni del Regio Corpo di truppe coloniali della Libia. Il provvedimento costituisce, per i militari indigeni del Regio Corpo di truppe coloniali della Libia, le qualifiche di buluchasci capo e di sciumbasci capo, da attribuirsi, rispettivamente, ai buluchasci ed agli sciumbasci che abbiano compiuto dieci anni di effettivo servizio nel grado.

Uno schema di R. D. per l'attribuzione al Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana della facoltà di concedere sul campo ricompense al valore militare.

Uno schema di R. D. per l'estensione ai territori dei Governi della Somalia italiana, dei Galla e Sidamo e dell'Harrar delle disposizioni dell'ordinamento fondiario per la Eritrea in materia di espropriazione a causa di pubblica utilità.

Grazia e Giustizia

Indi il Consiglio dei Ministri approva: su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di decreto legge con cui si istituisce la sede del tribunale nel Comune di Littoria.

Uno schema di regolamento per la applicazione del R. D. L. 16 aprile XIV n. 771 sul diritto di urgenza per il rilascio dei certificati del casellario giudiziale.

Uno schema di R. D. che provvede alla sistemazione del personale salariato degli istituti di prevenzione e di pena. Il provvedimento tende a sistemare il personale giornaliero e temporaneo che abbia dato buona prova nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze.

Uno schema di D. L. concernente due nuove concessioni di temporanea importazione a carattere provvisorio, e cioè di vasetti di vetro con chiusura speciale a pressione, per essere riempiti di conserve di pomodoro e pomodoro pelati e di impiallacciature di legno greggio, per essere colorati.

Vengono poi ripristinate le seguenti concessioni già istituite in via provvisoria e scadute di validità; piombo in pani ed in rottami per la fabbricazione di pallini da caccia, lastre, vandelle ecc; ossido di antimonio per la fabbricazione di tartaro etimico; tricloruro di fosforo per la fabbricazione di prodotti chimici, carbone di coke per la fabbricazione di carburo di calce; corindone artificiale e carburundum per la fabbricazione di mole smeriglio, corindone artificiale e carborundum non macinati per essere macinati ridotti in pasta, in grana ecc. Infine la temporanea importazione di zinco in pani;

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni alla tariffa dei dazi doganali ed al repertorio per la applicazione di esse nei riguardi delle monete d'argento non aventi corso legale nel Regno;

Uno schema di R. D. concernente la nuova figurazione ufficiale dell'Italia nei punzoni per il bollo ordinario e straordinario;

Uno schema di D. L. con il quale si consente un anno di proroga per l'esercizio dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte del decennio 1923-1932;

Uno schema di D. L. che sospende temporaneamente l'applicazione degli articoli uno e due della legge 8 giugno 1936 XIV n. 1231 riguardanti l'elevamento dei minimi imponibili e relative detrazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, in vista della riforma degli ordinamenti tributari di cui il R. D. L. 7 agosto 1936 XIV n. 1639;

Uno schema d D. L. concernente l'esenzione dall'imposta di consumo per l'anno 1936 XIV dell'uva fresca destinata alla vinificazione per uso famigliare fino al quantitativo di otto quintali netti.

Provvedimenti militari

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge concernente l'acquisto della piena cittadinanza italiana da parte dei carabinieri aggiunti delle isole italiane dell'Egeo.

Uno schema di D. L. che, dettando norme fondamentali in materia di protezione antiaerea, ne affida allo Stato l'organizzazione e, in parte, l'attuazione.

Uno schema di decreto L. che in relazione all'avvenuto aumento di organici degli ufficiali del R. Esercito, provvede all'aggiornamento delle tabelle allegate alla vigente legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di decreto L. che in relazione all'avvenuto aumento di organici degli ufficiali del R. Esercito provvede all'aggiornamento delle tabelle allegate alla vigente legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di decreto L. che, per sopperire transitoriamente alle esigenze della giustizia militare in A.O.I. ed in Patria, in attesa della costituzione dei ruoli degli ufficiali in congedo della giustizia militare istituiti con R.D.L. 28 novembre 1935 n. 2397, autorizza la applicazione ai tribunali militari di ufficiali in congedo in possesso di determinati requisiti con funzioni giudiziarie e di cancelleria;

Uno schema di decreto legge che aggiorna il T. U. delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito, viene disciplinato in quali casi i sottufficiali in servizio, in congedo illimitato od assoluto, compresi quelli dei CC. RR., incorrano di diritto nella perdita del grado o possano riacquistarlo.

Uno schema di decreto legge che reca varianti all'organico dei cancellieri giudiziari militari e ad altre disposizioni vigenti nell'amministrazione della giustizia militare. Tale provvedimento, tra l'altro, stabilisce per i militari reduci dall'A. O., per i quali fu temporaneamente sospesa l'esecuzione della pena già loro inflitta, o sospeso il procedimento penale in corso a loro carico, che le condanne già pronunciate e da pronunciarsi si intendano inflitte col beneficio della sospensione condizionale della pena e che, per i provvedimenti già sospesi o che debbano essere proseguiti, sia sostituito il mandato di comparizione a quello di cattura.

Uno schema di D. L. che estende la facoltà di chiedere la nomina ad ufficiale di complemento a sottufficiali e militari di truppa in possesso di determinati requisiti. Analogamente a quanto è stato fatto per i sottufficiali e militari di truppa che abbiano partecipato alla gloriosa campagna africana e che siano in possesso di determinati requisiti.

Uno schema di decreto legge che aggiorna le disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito. Il provvedimento riguarda gli ufficiali dei CC. RR. i quali potranno, d'ora in avanti, essere reclutati anche attraverso l'Accademia Militare di Modena, oltre che dai sottufficiali.

Uno schema di R. D. concernente il riconoscimento della campagna dell'Africa Orientale 1935-XIII 1936 XIV a favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O. per un periodo di almeno due mesi.

Uno schema di R. D. L. che regola ex novo le modalità di corresponsione delle indennità per i servizi isolati compiuti nel luogo di residenza o nell'ambito delle piccole distanze.

Uno schema di R. D. che reca modificazioni al regolamento sull'esonerazione dal servizio alle armi per mobilitazione.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina:

Uno schema di regolamento del personale civile insegnante della R. Accademia navale.

Uno schema di decreto legge portante aggiunte e modifiche all'ordinamento del C.R.E.M. e allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di D. L. che modifica il secondo comma del R. D. L. 12 marzo 1936 XIV n. 1030, riguardante il matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate.

Uno schema di decreto legge che apporta alcune varianti agli organici degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina.

L'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. sull'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica. In relazione alle nuove necessità derivanti dallo sviluppo assunto dalla R. Aeronautica, si provvede a riorganizzare gli uffici centrali del Ministero e ad apportare le relative modifiche all'ordinamento in vigore. In conseguenza viene trasformato l'ufficio aviazione civile e traffico aereo in una direzione generale e si creano un ufficio centrale delle telecomunicazioni, un ufficio centrale di armamento e un ispettorato scuole.

Uno schema di decreto legge sulle indennità da corrispondere al personale dell'Amministrazione aeronautica. Per meglio disciplinare alcuni rapporti economici derivanti da determinate attività che svolge il personale militare e civile della amministrazione aeronautica, si apportano alcune modifiche all'ordinamento in vigore sulle indennità giornaliere di mestiere, sulle indennità varie e sui compensi per servizi ed incarichi speciali.

Uno schema di regio decreto con cui si portano modifiche al regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici, al fine di rendere più chiare e più precise le norme vigenti in materia e metterle in armonia con i nuovi indirizzi tendenti al perfezionamento dei servizi.

Le forze aeree della Libia

Uno schema di decreto legge riguardante l'ordinamento delle forze aeree della Libia. Con tale provvedimento si conferisce alle forze aeree esistenti da destinarsi in Libia una struttura organica rispondente alle odierne esigenze. Tale struttura è stata foggiata su quella creata e già sperimentata per le forze aeree dell'A. O.

Uno schema di decreto legge sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della R. Aeronautica.

Il Consiglio dell'aria

Uno schema di decreto legge concernente l'istituzione del Consiglio dell'aria. Il Consiglio dell'aria avrà carattere consultivo ed esprimerà il proprio parere in merito alle più salienti questioni riguardanti il materiale e il personale dell'aeronautica, la sua organizzazione e il suo funzionamento. Esso sarà costituito dal Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Aeronautica, dal capo di S. M. della R. Aeronautica, dai Marescialli dell'Aria, dai generali di Armata aerea o designati d'Armata aerea, dai generali di Squadra aerea quando siano investiti del comando effettivo di Squadra aerea o di Zona aerea territoriale; sarà presieduto dal Ministro dell'Aeronautica, il quale avrà facoltà di invitare alle sedute i direttori generali ed i capi degli enti centrali del Ministero, nonchè gli elementi della scienza e dell'industria che abbiano una particolare competenza nelle questioni da trattare. Il Consiglio dell'aria cesserà di funzionare all'atto della mobilitazione e per la durata della guerra.

Le scuole di ostetricia e la professione di levatrice

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto legge relativo all'ordinamento delle scuole di ostetricia e alla disciplina giuridica della professione di levatrice. Il provvedimento su indicato riordina, con gli adattamenti suggeriti dall'esperienza, la legislazione vigente in materia. Esso contiene importanti innovazioni, riconoscendo, tra l'altro, la personalità giuridica alle scuole di ostetricia autonome. Fissa, oltre che un minimo, anche un limite massimo di età per l'ammissione delle alunne alle scuole, subordinando l'ammissione stessa al possesso di un idoneo titolo di studi medi, abolendo l'esame di ammissione.

Il provvedimento, nel disciplinare la posizione giuridica delle levatrici, ribadisce il principio che l'iscrizione nell'albo professionale è condizione indispensabile per l'esercizio della professione. Il provvedimento, infine, stabilisce norme per il miglioramento economico delle levatrici dipendenti dai Comuni, consorzi ed enti pubblici, elevando così la professione di levatrice ad un rango corrispondente all'importanza cui è assurta la relativa funzione in rapporto alle esigenze di ordine etico-sociale creata dal Fascismo per l'incremento e la difesa e l'integrità della razza.

Gli insegnanti musicali

Uno schema di R. Decreto contenente norme per la disciplina delle professioni di insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestra. Tale provvedimento è diretto all'attuazione della legge 4 giugno 1934 XII n. 977. Esso stabilisce le modalità con le quali coloro che non siano in possesso dei titoli di studio indicati nella legge stessa possono chiedere di continuare a esercitare l'insegnamento o far parte di orchestra. Disciplina la istituzione di scuole musicali, nonchè il funzionamento di quelle esistenti.

15 milioni per lavori a Ferrara

Il Capo del Governo presenta i seguenti provvedimenti di competenza del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto legge inteso a concedere un contributo di 15 milioni per urgenti opere di risanamento edilizio dei quartieri centrali della città di Ferrara. Detto risanamento è imposto dalle necessità derivanti dall'aumentata densità della popolazione in detti quartieri. Il risanamento verrà effettuato, oltre che con la costruzione di case più vaste e rispondenti ai requisiti di igiene, anche mediante la apertura di una moderna strada attraverso il quartiere sito fra la via San Romano e la via Porta Reno, strada che servirà altresì a facilitare il traffico. Con lo stesso provvedimento si autorizza infine la spesa di lire 500.000 per il completamento del palazzo comunale di Zara.

Uno schema di decreto legge che modifica l'art. 60 del regolamento per la Milizia nazionale della strada, ammettendo al concorso per capomanipolo della specialità anche i laureati in giurisprudenza e disponendo in via del tutto transitoria che per i primi cinque anni di applicazione della nuova norma possano partecipare al concorso per capomanipolo i marescialli già in servizio che abbiano il diploma di scuola media superiore.

Per le opere di bonifica

Il Consiglio dei Ministri approva i provvedimenti seguenti: Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto legge portante modifiche ai piani finanziari poliennali per la bonifica integrale di cui al R. D. L. 30 giugno 1934 XIV n. 1431 e successivi. Il provvedimento è relativo all'aumento dal 5 al 5.50 per cento del tasso di interesse dell'annualità di contributo statale nella spesa delle opere di bonifica e attribuisce le maggiori assegnazioni rese necessarie dall'elevazione del tasso.

Uno schema di decreto legge che modifica gli art. 4, 5 e 11 del R. D. L. 2 ottobre 1931 IX n. 1237, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale risi. Il provvedimento ha lo scopo principale di eliminare gli inconvenienti derivanti dalla brevità del termine massimo stabilito per la prescrizione delle contravvenzioni alle norme della legge istitutiva dell'Ente nazionale risi.

L'ammasso della canapa

Uno schema di decreto legge per la disciplina della produzione e della utilizzazione della canapa. I criteri e gli sviluppi della politica agraria fascista hanno ormai affermato la necessità ed utilità di una larga ed organica diffusione delle forme di utilizzazione e vendita collettiva dei prodotti agrari. In armonia con tali principi, con il

---

Il VI annuale dei Fasci Giovanili

Oggi il Duce assiste

alla rassegna guerriera dei Giovani fascisti

Gli inni della Rivoluzione eseguiti in Piazza Venezia da 40 fanfare salutano il Capo fra le acclamazioni del popolo

ROMA, 10

Il Duce, come è stato annunziato, presenzierà domani nella Piazza d'Armi ai Parioli alla manifestazione finale con la quale i Fasci Giovanili di Combattimento, che hanno a loro comandante il Segretario del Partito, celebrano il loro sesto annuale. La grande rassegna guerriera e ginnico-sportiva fissata per il pomeriggio, sarà la dimostrazione del perfetto modo di addestramento — nelle armi e nello spirito — al quale la giovinezza d'Italia, che si raccoglie all'ombra delle insegne dei legionari di Roma, è giunta nel corso di sei anni attraverso una severa disciplina volontariamente e coscientemente accettata. Sopratutto nel rito di domani rifulgerà lo spirito guerriero e atletico delle formazioni giallo-rosse che dal Duce hanno avuto la particolare e alta missione di far rivivere e perpetuare la tradizione e l'anima dei legionari romani.

Imponenti sono, come è noto, le forze dei Fasci giovanili. All'otto ottobre 1936 si avevano infatti le seguenti cifre: Ufficiali 15.500; Giovani fascisti 1.270.435.

Le quaranta fanfare dei Fasci Giovanili di combattimento, presenti a Roma per la rassegna guerriera di domani, si sono raccolte stasera in Piazza Venezia per suonare gli inni della Rivoluzione e del Regime. L'imponente massa degli ottocento giovani musicanti si è schierata di fronte a Palazzo Venezia, mentre la folla si accalcava per assistere a questa audizione degli inni così cari al suo cuore e che per la prima volta venivano eseguiti da un così singolare complesso.

La quasi certezza di poter vedere il Duce affacciarsi al balcone e di acclamarlo, ha aumentato l'entusiasmo della folla, e non appena il maestro Blanc, dall'alto del podio ha dato inizio all'esecuzione dell'inno Giovinezza, un applauso vibrante ha echeggiato sulla piazza, portando al Duce, che in quel momento era intento al suo lavoro, il saluto di tanti cuori. Le fanfare hanno successivamente suonato Somalia, *la* Marcia delle Legioni, *l'*Inno Imperiale *ed* Etiopia, *suscitando una nuova altissima manifestazione.*

Il grido di DUCE! DUCE! è stato ripetuto incessantemente, mentre tutti gli sguardi erano rivolti verso il balcone del palazzo nell'attesa di veder apparire il Capo.

Gli applausi si sono fatti più insistenti e le acclamazioni più vibranti allorchè le imposte del balcone sono state aperte ed il Duce è apparso sorridente salutando romanamente. La manifestazione ha raggiunto allora il massimo della intensità. Lo spettacolo delle trombe protese verso il Duce, tra le altissime acclamazioni, è stato di una suggestiva bellezza.

Le fanfare hanno quindi suonato i tre squilli eseguendo poi Giovinezza e l'Inno dei Giovani fascisti, lungamente applaudito.

Alle 18.45 gli ottocento Giovani fascisti hanno lasciato Piazza Venezia, diretti al Colosseo, dove si sono suddivisi in vari gruppi per proseguire lungo Via Nazionale e Via Cavour, sempre suonando gli inni della Rivoluzione e suscitando ovunque il più schietto entusiasmo

provvedimento ora approvato, vengono ordinati e disciplinati l'ammasso e la vendita collettiva della canapa.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge che, in vista della completa equiparazione giuridica e finanziaria fra il personale direttamente dipendente dalle FF. SS. e gli agenti provenienti dalle ferrovie secondarie, coordina fra di loro le norme vigenti per il computo delle pensioni a favore degli appartenenti alle due categorie.

Uno schema di decreto legge con il quale sono poste fuori corso di validità, a decorrere dal 1.o gennaio 1937 XV, le cartoline in esenzione di tassa spedite dai militari delle Forze Armate mobilitate per esigenze dell'A. O.

L'inquadramento sindacale delle Banche

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. per l'inquadramento sindacale delle banche e degli istituti di credito di diritto pubblico. Il provvedimento viene emanato in seguito ad un voto emesso dalla competente Corporazione della previdenza e del credito e segna un logico corollario delle disposizioni sulla tutela del credito e sulla difesa del risparmio. Al riguardo si stabilisce che le banche di diritto pubblico, e cioè il Banco di Roma, la Banca Commerciale ed il Credito Italiano, continuino a far parte delle associazioni sindacali cui già appartenevano. Pur con la qualifica di enti pubblici attribuita ai tre istituti, si dichiara che i 18 mila lavoratori dipendenti continuano ad essere tutelati dall'ordinamento sindacale corporativo. Il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia vengono inquadrati sindacalmente. E' demandato inoltre al Ministero delle Corporazioni, sentito il comitato intersindacale del credito, di emanare provvedimenti per l'inquadramento sindacale di altri istituti di credito di diritto pubblico. Si coordinano, poi, le norme circa la facoltà di controllo devoluta all'ispettorato del credito con l'ordinamento sindacale.

Uno schema di D. L. che contiene disposizioni per disciplinare l'industria della lavorazione dello zolfo.

Uno schema di R. D. per la costituzione dell'ente autonomo, Fiera di Ancona « Mostra nazionale mercato della pesca ».

Uno schema di D. L. per l'istituzione di una zona industriale nel territorio del comune di Ferrara. Con tale provvedimento si dichiarano di pubblica utilità le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio di una zona industriale nel territorio del comune di Ferrara. Particolari agevolazioni fiscali sono previste per favorire il sorgere di nuovi stabilimenti nella zona stessa.

La disciplina delle agenzie di viaggio e di turismo

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Un decreto legge contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi obbligatori per il funzionamento degli enti provinciali del turismo dovuti a norma dell'art. 9 del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII. Il provvedimento dispone che l'ammontare dei contributi annui dei Consigli provinciali dell'economia, delle Provincie, dei Comuni e delle aziende turistiche è determinato ed è ripartito dal Prefetto della Provincia su proposta dei Consigli degli enti provinciali del turismo, in base a criteri proporzionali stabiliti nel decreto stesso.

Un decreto legge riguardante la vigilanza e la disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. Le aziende turistiche vengono distinte: A) Uffici viaggi e turismo; B) Uffici turistici; C) Uffici di navigazione. Le attività che ciascuna di queste categorie può svolgere, sono dettagliatamente indicate nel decreto stesso. Nel provvedimento sono contenute norme particolari dirette a regolare la concessione delle licenze che sono subordinate al nulla osta del Ministero per la Stampa e Propaganda, da rilasciarsi su parere di una speciale commissione istituita col decreto stesso. Sono regolate inoltre le modalità per la prestazione delle cauzioni ed è disciplinata l'organizzazione dei viaggi collettivi e crociere da svolgersi in Italia o all'estero. Si prevede poi che presso il Ministero della Stampa e Propaganda venga istituito un elenco nel quale saranno iscritti tutti gli uffici appartenenti alle tre categorie turistiche suindicate. Non sono soggetti alla disciplina, istituita dal decreto, le aziende che si occupano esclusivamente della vendita dei biglietti delle FF. SS.

I buoni d'albergo

Un decreto legge contenente norme per il pagamento e per il rimborso dei buoni d'albergo. Il provvedimento mira ad eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nella pratica e a rendere più rapidi i provvedimenti delle riscossioni e dei rimborsi.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12 e 30. La prossima seduta avrà luogo il 5 dicembre p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'aperta infrazione britannica degli accordi procedurali

e la falsità delle accuse di Madrid e di Mosca

dimostrate da Grandi nelle dichiarazioni al Comitato per il non intervento

LONDRA, 10

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da S. E. Grandi al Comitato di controllo, dopo la formale presentazione della comunicazione del Governo britannico con la quale è stata presentata al Comitato la cosidetta « denuncia » di Del Vajo contro l'Italia, la Germania ed il Portogallo:

« *Ho letto con la più profonda sorpresa la lettera che il sig. Roberts ha indirizzato al segretario del nostro Comitato allo scopo di chiedere che una serie di documenti del governo social-comunista che siede in questo momento a Madrid, fosse sottoposto alla considerazione del Comitato in seduta plenaria.*

Infrazioni inglesi alla procedura

« *Con sorpresa ancora maggiore ho notato che nell'agenda della riunione odierna, la lettera a firma del sig. Roberts è definita "una denuncia relativa ad alcune presunte violazioni dell'accordo di non intervento ricevuta dal governo spagnolo e sottoposta al Comitato dal rappresentante del Governo del Regno Unito". Se questa definizione deve essere considerata come la definizione ufficiale che il Governo britannico desidera dare alla lettera del sig. Roberts, noi ci troviamo di fronte ad una denuncia che il Governo britannico presenta formalmente davanti al Comitato.*

« *Come tutti sanno per la presentazione di queste denunzie è stato stabilito, dopo ampie discussioni nel sottocomitato e nel Comitato plenario, una procedura; questa procedura è stata completamente ignorata dal Governo britannico nella presentazione del suo documento. In primo luogo infatti il paragrafo F delle conclusioni relative alla procedura distribuite dalla segreteria del Comitato come documento « N.I.S. » (trentasei) «52» dice:*

« Il Comitato confida che nessun Governo si assuma la responsabilità di sottoporre delle denuncie di presunte violazioni dell'accordo senza avere prima fatto quei passi che appaiono ragionevoli per accertare che di fatto c'è una certa sostanza nella denuncia e che la denuncia stessa è di importanza sufficiente da giustificare la sua presentazione al Comitato ».

« *Ora, lungi dal comunicare che esso ha fatto tutti i passi necessari per questo preventivo indispensabile accertamento, il Governo britannico, nella sua comunicazione, dichiara:* «Non è stato ancora possibile per il Governo di S. M. esaminare in dettaglio le denuncie contenute in questi documenti ». *Il Governo britannico ammette cioè esplicitamente di non avere compiuto alcun accertamento preliminare ed anzi francamente confessa che alcuni degli incidenti citati nelle varie note del sig. Del Vajo potrebbero costituire delle violazioni dell'accordo solo "if substantiated". Il Governo britannico non ha dunque affatto la convinzione assoluta che vi sia "some substance" nelle denuncie di cui si fa tramite.*

« *Ma questa non è l'unica infrazione alla procedura stabilita dal Comitato. Come tutti i membri del sottocomitato apertamente ricordano, nella discussione del 18 settembre fu esaminato e concordato ogni più piccolo dettaglio delle norme da seguire per la presentazione di una denuncia. Il nostro presidente sig. Morrison suggerì la seguente formula:* « Le denuncie debbono essere indirizzate per iscritto al segretario del Comitato, il quale immediatamente le fa circolare a tutti i membri. Appena ricevuta una denuncia, il presidente del Comitato deve immediatamente comunicarla al rappresentante del Governo del Paese contro il quale tale denuncia è rivolta ».

Un monito di cui non si è tenuto conto

« *Rispondendo ad un quesito del sig. Hemming, il sig. Morrison chiarì ancora qui più esplicitamente che la procedura prevista era simultanea, e cioè che la denuncia poteva essere comunicata a tutti i membri del Comitato, ma che nel caso del rappresentante del Governo contro il quale essa era diretta, la denuncia doveva essere accompagnata da una richiesta del presidente. Il Governo accusato fornisce al Comitato i chiarimenti necessari a stabilire la realtà dei fatti.*

« *Ora io vorrei domandare al Governo britannico ed al presidente del Comitato dove sono le comunicazioni, che la procedura fissa come obbligatoria, con le quali si richiedono ai Governi italiano, tedesco e portoghese i chiarimenti necessari a stabilire la realtà dei fatti. Vorrei anche domandare che cosa è avvenuto della norma della simultaneità che il sig. Morrison illustrò nella discussione del 18 settembre e che l'ambasciatore di Francia molto giustamente dichiarò logicamente necessaria.*

« *Un altro quesito al quale gradirei molto sentire rispondere è quale considerazione il Governo britannico abbia dato alle dichiarazioni che il sig. Morrison fece nella seduta plenaria del 14 settembre. Desidero rileggere una parte di queste dichiarazioni in quanto è molto opportuno che in questo momento tutti i membri del Comitato le abbiano presenti.*

« *Il sig. Morrison disse:* « Quando esiste uno stato di agitazione qual'è quello creato dai tragici avvenimenti in Spagna, è naturale che si ricevano denuncie da una parte o dall'altra, assai spesso inadeguatamente fondate. Noi tutti abbiamo visto nella nostra corrispondenza diplomatica denuncie che vengono prontamente negate e poi riaffermate e poi negate di nuovo ed io penso che questo Comitato agirebbe nell'interesse dell'armonia europea se limitasse l'esame delle denuncie a quelle che sono autenticate con qualche prova di natura reale ».

« *Nel leggere la comunicazione del Governo britannico devo confessarvi che io non ho potuto fare a meno di pensare che questo molto saggio ed opportuno monito del sig. Morrison è sfuggito completamente in seguito al Governo britannico.*

« *E' inconcepibile che in vista delle norme fissate per la procedura delle denuncie, in vista del monito del presidente Morrison che ho sopra ricordato ed in vista infine, degli obbiettivi per i quali fu promosso l'accordo di non intervento, dal quale questo Comitato deriva la sua esistenza, sia stata inclusa in una comunicazione di uno degli Stati membri del Comitato una nota come quella che figura nell'annesso primo.*

Un documento demagogico

« *In questa nota, rivolgendosi all'incaricato d'affari di Gran Bretagna, il sig. Del Vajo non solo fa dei commenti sull'atteggiamento che alcune Potenze avrebbero mantenute nel Comitato di Londra, pretendendo così di essere al corrente dei lavori ai quali noi abbiamo dato carattere riservato e segreto, ma si permette il lusso di attaccare alcune Potenze europee a causa del loro regime interno, esprimendosi con una fraseologia che è senza precedenti nei documenti diplomatici delle Nazioni civili.*

« *Io posso ben concepire che nello stato di panico in cui versa il governo di Madrid, alcuni dei suoi membri si abbandonino per iscritto a delle manifestazioni demagogiche, ma trovo serie difficoltà a spiegarmi come queste manifestazioni demagogiche possano essere messe in circolazione in un Comitato di Potenze civili per il tramite di uno dei suoi membri.*

« *Al principio delle mie dichiarazioni io ho fatto rilevare che il Governo britannico ha nella sua comunicazione dichiarato di non avere avuto il tempo di esaminare i documenti che ci presentava. Debbo ora aggiungere che tale dichiarazione non era necessaria in quanto dalla lettura dei documenti a firma del Del Vayo, che specificamente si riferiscono al Governo italiano, appare evidente che essi non avrebbero retto ad un esame sia pure superficiale da parte di un osservatore obbiettivo.*

« *Il Governo italiano è pronto a rispondere a qualsiasi denuncia presentata da qualsiasi membro del Comitato secondo lo spirito e la lettera della procedura che noi stessi abbiamo fissato.*

« *Ma io ritengo opportuno scorrere rapidamente la nota che il sig. Del Vayo ha inviato il 15 settembre al R. Consigliere a Madrid per dare a tutti i membri del Comitato la sensazione dell'assurdità del documento che si è voluto mettere in circolazione fra noi.*

Accuse insussistenti

« *Prendiamo il paragrafo primo della nota del sig. Del Vayo. Esso si riferisce all'atterraggio forzato ad Algeri di sei apparecchi Savoia-Marchetti. L'unica data menzionata è quella del 30 luglio. Voi tutti sapete che l'Italia ha imposto l'embargo in data 28 agosto, come risulta dal documento N.I.S. (36) 27 del 17 settembre.*

« *Prendiamo il paragrafo 2. Esso dice che le forze al servizio del Governo di Madrid hanno prove quotidiane dell'attività d'aeroplani italiani. Non cita prove e non cita alcuna data.*

« *Passiamo al paragrafo 3. Anche in questo caso si parla del preteso sbarco di ventiquattro aeroplani italiani a Vigo, senza alcuna data e senza alcuna prova. Si può anche ricordare che quei giornali di varii paesi che raccolsero una voce a riguardo misero in rilievo che si sarebbe comunque trattato di una fornitura partita dall'Italia molto tempo prima dell'imposizione dell'embargo.*

« *Nel paragrafo 4 si cita la morte del pilota Ernesto Monico sul fronte di Talavera il trenta agosto. Sarebbe stato miracoloso in realtà se il pilota Monico avesse avuto il tempo di mettersi a bordo di un piroscafo italiano in un porto italiano dopo l'applicazione dell'embargo (28 agosto) arrivando giusto in tempo per morire a meno di 48 ore di distanza sul fronte di Talavera.*

Aviatori inglesi al servizio di Madrid

Molti stranieri si trovano al servizio delle due parti in conflitto nella guerra civile spagnola. Non è mio desiderio insistere a lungo su questo punto, ma ritengo che meritino di essere citati alcuni nomi di piloti morti al servizio del governo di Madrid o che tuttora risultano agli stipendi dei social-comunisti. Citerò ad esempio, il nome del pilota cittadino britannico Edward Gawin Dofnes Martin, di anni ventisette, caduto nella battaglia di Toledo; dei cittadini britannici Claude Warson e Brian Griffin, caduti nella stessa battaglia; dei cittadini britannici E. N. Griffiths, Vincent Doherty e Kai Lindsay, feriti in combattimento.

« *Citerò il nome e potrei anche mostrarvi la fotografia del cittadino britannico Edward Hillman, il quale ha dichiarato ai giornalisti di essere ora in temporanea licenza a Londra, ma di avere la ferma intenzione di ritornare al suo servizio agli ordini del Governo di Madrid, servizio che egli considera una vacanza. Posso citare infine il nome del cittadino britannico Charles Kennett, pilota che ha combattuto per il governo, e in interviste ai giornali si è dichiarato pienamente soddisfatto, salvo che per il mancato pagamento dello stipendio promessogli.*

« *Al paragrafo VI il signor Del Vayo riporta la deposizione di un certo Vincenti Patriarca, preso prigioniero nei pressi di Talavera. Da questa dichiarazione risulta che il predetto individuo è partito in piroscafo da Genova il quattordici agosto, ed era cioè già fuori delle acque territoriali italiane quattordici giorni prima della imposizione dell'embargo. In tutta la deposizione Patriarca non vi è un solo elemento o una sola notizia che si riferisca ad una data successiva a quella del vent'otto agosto. E' viceversa successiva alla imposizione dell'embargo in Gran Bretagna la partenza per il territorio spagnolo del deputato laburista Dobbie, il quale in un pubblico discorso si è vantato di avere manovrato una mitragliatrice al servizio dei governativi nella battaglia di Toledo.*

« *Al paragrafo V. il signor Del Vayo riporta una dichiarazione del corrispondente del Daily Mail, il quale ha visto volare sul cielo delle Baleari il trentun agosto ed il primo settembre tre aeroplani che ritiene essere di marca "Caproni".*

Una Compagnia di navigazione inesistente

« *Non so se il signor Garratt abbia tanta esperienza da poter discernere la marca degli aeroplani mentre questi volano a migliaia di piedi di altezza, ma a prescindere da questo dubbio, io vorrei sapere da quale elemento risulti che questi cosidetti Caproni hanno lasciato l'Italia dopo l'imposizione dell'embargo.*

« *Prima di concludere queste mie osservazioni sulla davvero sorprendente documentazione che ci è stata presentata, desidero riferirmi al paragrafo primo dell'annesso secondo, dove è detto che un piroscafo appartenente alla Compagnia italiana Fiscowtich ha sbarcato a Rio Martin, il diciotto settembre, del materiale da guerra. Se lo autore della denuncia o il Governo che se ne è fatto tramite si fossero dati la briga di procedere a qualche controllo, sarebbe subito risultato che non esiste a Trieste o in alcuna altra città italiana una compagnia di navigazione Fiscowitch.*

« *Comunque, questo preteso sbarco di materiali appare a colpo d'occhio assai meno serio e documentato che il caso del piroscafo britannico Brambill di tonn. 1821 che ha lasciato Amburgo il 22 settembre, secondo quanto riporta la più seria stampa britannica, ed ha sbarcato ad Alicante materiale da guerra per il governo di Madrid, come è documentato non solo dalla stampa inglese, ma anche da testimonianze ineccepibili in possesso del Governo italiano.*

Le asserzioni contenute nella nota del sig. Delvayo del 15 settembre, comunicate al Comitato dal Governo britannico, sono assolutamente fantastiche e prive del benchè minimo carattere di serietà.

Nel pomeriggio al Comitato di controllo S. E. Grandi, dopo la formale presentazione della comunicazione del Governo dell'U. R. S. S. contro il Portogallo, con la quale è stato chiesto l'invio di una commissione di inchiesta alla frontiera ispano-portoghese, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La risposta a Mosca

« *Sono d'avviso che la comunicazione del Governo sovietico nella sua forma attuale è inaccettabile da parte del Comitato. Essa infatti non tiene alcun conto delle regole di procedura che abbiamo di comune accordo stabilite. Dalla lettura delle raccomandazioni approvate a questo proposito dal nostro Comitato, e particolarmente dai paragrafi H e I, risulta chiaro e indubitabile che:*

« *1) Le denuncie debbono essere semplici denuncie e non possono contenere proposte del Governo denunciante circa provvedimenti da prendersi eventualmente nella presunzione che le denuncie siano fondate;*

2) Il Comitato non può esaminare e discutere una denuncia prima che essa sia stata comunicata al Governo che ne è l'oggetto e prima che da tale Governo siano state fornite al Comitato quelle spiegazioni che risulteranno necessarie per stabilire la realtà dei fatti.

« *3) Soltanto dopo giunti a questa fase della procedura, il Comitato può prendere in esame quelle misure che sembreranno appropriate per stabilire la realtà dei fatti.*

« *Si può dare un carattere di più o meno grande urgenza a questa procedura, ma non si può per nessun motivo rovesciare le regole concordate colla piena approvazione dei nostri Governi. Prima ancòra di esaminare se le proposte avanzate dal Governo dell'U. R. S. S. siano o non siano nella loro sostanza conformi alla competenza del Comitato, dobbiamo constatare che la nostra procedura non autorizza il Governo sovietico a suggerire tali proposte prima che abbia luogo l'ulteriore del Comitato nella quale la questione potrà essere discussa sulla base delle osservazioni che avremo ricevuto dal Governo portoghese.*

« *Ma io vorrei andare anche oltre a questa constatazione. Il paragrafo primo delle nostre raccomandazioni relative alla procedura fissa la competenza del Comitato entro i limiti di una semplice investigazione per stabilire la realtà dei fatti; investigazione che non prevede in nessun caso l'invio di una commissione sul posto. Tanto più esorbiterebbe dalle competenze di questo Comitato l'esame di una proposta intesa all'invio di una commissione di sorveglianza e di controllo con poteri nettamente politici che il Comitato fin dalla sua origine non ha mai avuto e non può quindi conferire ad un organo a cui esso dovrebbe dare vita.*

« *Se il Governo russo avesse avuto cura di tener presente quelle regole di procedura, alle quali esso ha sottoscritto, avrebbe evitato di presentare contro uno degli Stati aderenti all'accordo di non intervento una denunzia in merito al cui contenuto mi astengo per ora dal formulare alcun giudizio, ma che è chiaramente inconsistente dal punto di vista procedurale ».*

Impressione a Londra

per l'atto d'accusa italiano

LONDRA, 10

L'immensa impressione suscitata dalla seduta di ieri del Comitato di non intervento si rispecchia nei commenti di tutti i giornali, i quali mettono nel massimo rilievo la reazione dell'Italia alla Russia comunista definendola come l'episodio più importante della giornata.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* rileva che l'ambasciatore d'Italia ha preso risolutamente l'offensiva e l'ha mantenuta con grande vigore per la intera giornata. Osserva che, esaminando anzitutto la nota spagnola presentata da lord Plymouth, lo ambasciatore d'Italia ha confutato una ad una le asserzioni in essa contenute, ed in seguito, trattando della dichiarazione sovietica, egli ha portato la propria azione nel centro del campo avversario. Aggiunge che si è avuto un momento drammatico quando il delegato sovietico, costretto a ripiegare sulla difensiva, ha voluto sostenere che le navi, che secondo le dichiarazioni di Grandi erano piene di armi dirette ai comunisti spagnoli, erano invece cariche di viveri, e l'ambasciatore d'Italia ha subito controbattuto dicendo che le vettovaglie venivano scaricate di giorno e le armi di notte.

Il giornale segnala un altro momento drammatico che si è avuto quando Grandi ha asserito che i Sovieti, non essendo riusciti nel loro piano diretto a creare una federazione comunista iberica, compiono ora un ultimo tentativo disperato per rovesciare le sorti del conflitto spagnolo.

Rileva che l'atmosfera è rimasta molto accesa e che la tensione si è accresciuta quando l'ambasciatore d'Italia ha detto che il Governo fascista declinava ogni responsabilità per le conseguenze in Europa e nel mondo di un annullamento del patto di non intervento attraverso l'azione unilaterale della Russia.

Il *Daily Mail* pubblica una nota del suo redattore diplomatico sotto il titolo a piena pagina: « L'ambasciatore d'Italia denuncia l'attività di Mosca davanti al Comitato », in cui è detto che l'ambasciatore d'Italia ha respinto e confutato con estrema energia le asserzioni sovietiche e che il Comitato decidendo che nessuna azione poteva essere presa in base alle dichiarazioni del rappresentante sovietico, ha di fatto respinto le accuse della Russia. Osserva poi che Grandi ha raccolto da una voluminosa documentazione episodi numerosissimi che comprovano le infrazioni commesse dai Sovieti all'accordo di non intervento.

Il *Daily Express* dedica alla cronaca della seduta di ieri la intera prima pagina e il redattore diplomatico del giornale scrive che lo ambasciatore d'Italia ha confutato con la massima energia le affermazioni sovietiche ed informa che alla fine della settimana avrà luogo una riunione del Gabinetto inglese per decidere sul da farsi.

Il *Manchester Guardian* rileva in modo speciale l'affermazione di Grandi che i Sovieti, vedendo fallire il loro piano, cercano di provocare il crollo dell'accordo di non intervento ed aggiunge che il rappresentante sovietico è stato preso alla sprovvista dalla violenza dell'attacco e dalle documentazioni del rappresentante dell'Italia.

Il redattore diplomatico del laburista *Daily Herald* osserva che l'ambasciatore d'Italia ha esordito con una veemente protesta contro la pubblicazione da parte di Mosca di un documento inviato al Comitato, il che costituisce una deliberata violazione dell'accordo relativo alla procedura ed aggiunge che Lord Plymouth ha dovuto dichiararsi d'accordo con l'ambasciatore italiano.

Soc. Venez. per l'Industria delle Conter[ie]

Sede in VENEZIA

Capitale Sociale Lit. 7.200.000 interamente versat[o]

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinar[ia]

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria il giorno 31 Ottobre 1936 XV, alle ore 10 nella sala, gentilmente concessa, dal Consiglio Provinciale dell'Economia in Venezia, Via XXII Marzo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1 - *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2 - *Relazione dei Sindaci;*
3 - *Bilancio al 31 Luglio 1936;*
4 - *Nomina di Amministratori;*
5 - *Nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente;*
6 - *Retribuzione ai Sindaci.*

PARTE STRAORDINARIA

1 - *Proposta di fusione mediante incorporazione della S. A. Cristallerie Lombarde di Milano con la nostra Società e deliberazioni conseguenti;*
2 - *Delega di poteri per la esecuzione delle deliberazioni suddette;*
3 - *Varie.*

A sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, potranno intervenire all'Assemblea i titolari di Azioni nominative iscritti nel libro dei Soci almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza ed i possessori di azioni al portatore che le abbiano depositate:

— o presso la sede della Società in Murano (Venezia) Fondamenta Navagero N. 34;
— o presso le sedi di Venezia dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro;
— oppure presso la sede della Société Générale pour l'Industrie de la Verroterie S. A. in Marsiglia.

Il deposito delle azioni dovrà essere eseguito almeno sei giorni completi prima di quello fissato per l'Asseblea.

Se l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero di azionisti stabilito dallo Statuto, essa si riunirà in seconda convocazione il giorno 7 Novembre 1936 - XV nello stesso luogo, alla stessa ora e con medesimo ordine del giorno, e le azioni depositate per la prima Assemblea rimarranno vincolate anche per la successiva.

VENEZIA, 9 Ottobre 1936 XIV

Il Consiglio d'Amministrazione

Letteratura spagnola contemporanea

Del movimento di reazione che la fresca generazione spagnola iniziò nel 1898 quando conobbe le inaudite condizioni nelle quali s'era trovata la squadra, pur valorosa, dell'ammiraglio Cervera e vide nell'ora del rimpatrio sbarcare come fantasmi divorati dalla febbre gialla gli uomini che avevano perduto le navi e le ultime colonie d'oltremare, Cuba e le Filippine, sono condottieri spirituali Joaquin Costa, Angelo Ganivet, Miguel de Unamuno, Josè Ortega y Gasset.

Il Costa aragonese invocando un pieno vivace risveglio con le sue opere polemiche (*Europeizzazione della Spagna, Crisi politica, ecc.*) desta il popolo dal suo letargo. Nella formula «*Scuola e dispensa*» riassume la necessità della evoluzione; culturale ed economica, necessaria perchè il popolo acquisti la virtù senza la quale non è possibile una politica sana: la solidarietà.

Il Ganivet, di Granata, nei suoi *Saggi* analizza acutamente l'anima spagnola, e ne mette in rilievo quelle qualità positive che devono essere coltivate e raffinate.

L'Unamuno, di Bilbao, psicologo acuto, perseguitore infaticabile di nuovi Ideali, molte cose scrive di carattere filosofico con calore intimo e profondo. Si dichiara intensamente spagnolo, spagnolo convinto; ma, con tutto il suo spagnolismo, sa cogliere parecchi valori europei, aperto alla comprensione di tutte le tendenze.

L'Ortega castigliano rafforza il collettivismo, così debole negli Spagnoli, col raccomandare la scienza, la filosofia, la tecnica, lo studio dei libri stranieri.

Punti di vista, se non opposti, in contrasto. Il Costa e l'Unamuno si manifestano nella forma irritata e impaziente di un patriottismo fiero, quasi direi con acerbità di segni, il Ganivet e l'Ortega con tranquilla garbatezza; ma tutti e quattro, sia pure in varia maniera, sono immersi nell'assidua ricerca della verità. Nelle loro pagine, che esalano soffi di vita nuova, lo spirito della gioventù spagnola si stende, si dispiega, si solleva, diviene più aperto alla conoscenza.

Al risorgimento contribuiscono per molti anni le più vivaci discussioni in seno alla generazione stessa del '98; la quale si chiedeva: Che cosa siamo? Che abbiamo fatto? Quali valori nostri circolano nel mondo? Quale traccia la Spagna ha lasciato nella storia, nel pensiero, nella civiltà d'Europa? Perchè tanto disordine in casa? Perchè tanto artificio e infingimento? Dobbiamo rifare tutto da capo? Quale organizzazione statale è da preferire? Quali le necessità più urgenti?» *E qui un lottar cupo virile, pieno di vigore.*

Ecco, invece, i più degli scrittori coltivare quasi esclusivamente il campo letterario. Emergono distinti su gli altri Azorin, Valle-Inclàn, Jacinto Benavente, Pio Baroja, Antonio Machado.

L'Azorin divulga e valorizza le bellezze recondite della Spagna suscitando l'amore per la vita semplice dei campi. Vero artista della parola, fa rivivere la Castiglia per i castigliani. Il Valle-Inclan porta nelle lettere i doni poetici della sua Galizia così intensamente alleati con la lirica del Portogallo. I parecchi racconti rappresentano vivo paesaggi e personaggi della fantasia e della storia. Il Benavente con i suoi lavori teatrali fustiga i vizi della borghesia. — Il Baroja è specialmente efficace nel descrivere i costumi dei paesi baschi e diversi aspetti della vita andalusa. — Nell'opera di Antonio Machado è un accordo di suoni e pensieri malinconici come i campi castigliani che squisitamente egli descrive. La nota mistica che dorme in fondo all'anima spagnola sgorga con dolcissima vena in alcune sue poesie.

Come *poeti* ricordiamo anche Eduardo Marquina, Miguel Costa y Llobera, Manuel del Palacio, Concha Espina de Serna, Núñez de Arce, Ricardo Leòn, Salvador Rueda, Ramòn Jimènez, Ramòn de Campoamor: lirici non privi di abilità tecnica. Consonanze, qua e là, spontanee. Rime di sapor nuovo. Non guizzano imagini ardite, nè espressioni ingegnose. Il Marquina nella scena del poema drammatico «*Una noche en Venecia*» dove un cavaliere spagnolo venne a cercare l'oblio d'un amore infelice ha versi melodiosi. Troppo modernista il Rueda! Fu il poeta Rubèn Darìo (1864-1916), educato alla scuola francese dei parnassiani, a introdurre il modernismo nella ispanica letteratura.

Come *novellieri e romanzieri*: Josè M. de Pereda, B. Pèrez Galdòs, A. Palacio Valdès, J. Valera, W. Fernàndez Flòrez, Josè M. Salaverria, R. Leòn, R. Pérez de Ayala.

Come *commediografi*: Jacinto Benavente, i fratelli Quintero, Echegaray, Dicenta, Linares Rivas, Martinez Sierra, I. M. Pemàn: autori che hanno veduto molti paesi, vissuto in diversi climi, conosciuto genti diverse, trovato una forma artistica moderna in cui si scorgono evidenti tracce della luce in cui s'immersero e dei profumi parigini che respirarono.

Tra i *filologi* di larga erudizione, Rodriquez Marìn, Julio Cejador y Frauya, R. Menèndez Pidal: nobili intelligenze e spiriti acuti.

Altro fattore d'importanza per la rinascita spagnola, è la stampa. Madrid con una popolazione dieci volte minore ha più giornali di Londra. Tale stampa aprì volentieri le sue colonne ad uomini nuovi i cui temi occuparono quella zona tra la letteratura la politica e la storia che ha sempre interessato i lettori spagnoli. Gli avvenimenti reali, la cronaca delle ore felici e delle ore tristi, la traccia grigia o rosea lasciata dalla vita che fugge, sono descriti non senza garbo dai giornalisti Alcalà Galiano, Pérez Caballero, Revesz, E. Montes, Santander, M. Bueno, Gimènez Caballero, M. Tomàs, Valencia, Garcia, Sànchiz, Pedro Mata, J. A. Primo de Rivera.

La nuova generazione produsse anche il suo filosofo politico in Ramiro de Maeztu; col quale l'attenzione della Spagna, che prima attingeva largamente opinioni e notizie da Parigi, si volge verso l'Inghilterra. Da Londra egli invia ai giornali spagnoli commenti sul modo di vivere e di pensare degli inglesi. Direttore della rivista *Azione Spagnola*, dedica alla patria la sua penna forbita pubblicando la *Difesa dell'ispanismo*.

Non meno insigne Ramòn Perez de Ayala, poeta, romanziere e critico; le cui impressioni su la guerra mondiale, (vd. *Herman encadenado*) sono una calda esaltazione del valore dell'Italia e del suo diritto.

Di qui nuove idee, nuove norme, nuove luci.

Quando per gli auspicii della *Commissione per lo sviluppo degli studi* il Maeztu e l'Araquistàin si stabilirono a Berlino per studiarvi la civiltà tedesca, un gran numero di giovani fluì verso le università germaniche: onde nuovi influssi, nuove discipline e un contatto sempre più intimo col mondo esterno.

Come si vede, dal 1898 in poi la Spagna ebbe un periodo di risveglio sempre più vasto e più rapido. Con la *Junta para ampliaciòn de estudios* sviluppò la sua vita universitaria, con la stampa educò la pubblica opinione.

Si dilatarono, così, inverosimilmente le concezioni intellettualistiche. Confusi elementi accumulati in fondo agli animi, combinati con la disposizione particolare delle volontà, si trasformarono in pensieri con lo stesso processo per cui la digestione elabora i cibi e li cangia in sostanza. Gli Spagnoli si sommersero in altri mondi e in altre atmosfere, conobbero altri uomini ed altri autori, anche russi (Dostojewsky, Turghèniev). Non li appagò più la elementare umanità della loro regione. Il temperamento stesso irrequieto del celebre romanziere Blasco Ibañez (1867-1928) ci spiega questa natura esuberante della Spagna, di continuo assorta nella ricerca di nuovi movimenti, di nuove correnti.

Le novelle, i racconti, i romanzi, specie picareschi, avevano servito per costruire in parte, in gran parte, una Spagna capricciosa e fantastica. Di tratto in tratto si rileggono come per ritrovare la traccia delle cose da gran tempo morte. Ora si ama ben altra luce. Maggior grado di calore anima le intelligenze. I primi romanzi, ad esempio, dell'Ibañez sono opera di ricostruzione nazionale; gli ultimi, di rivoluzione (*Catedral, Horda*), di analisi psicologica o di guerra (*Mare nostrum, I quattro cavalieri dell'Apocalisse*). Penetrano molto a dentro.

Ad una più larga cultura e raffinatezza di educazione tendono anche gli scritti di Benito Perez Galdòs con quel suo senso di carità umana e di simpatia per chi ha molto sofferto e saputo soffrire.

Anch'esse le donne spagnole si temprano nella meditazione allontanando da sè le vane imagini. Primeggiano, nel campo delle lettere, la contessa Emilia Pardo Bazàn, Blanca de Los Rios, Caterina Coronado, Concha Espina de Serna. Non sentimentalismi esaltati, non incipriature estetiche, che non di rado s'incontrano nelle scrittrici. Ad esse la squisita sensibilità è guida infallibile. In altre poetesse, donne di alti gusti, è un certo languore dell'anima indefinito, ondeggiante in una tenerezza diffusa fuori di loro, intorno a loro.

La Spagna letteraria, operosa in quest'ultimo trentennio come non mai, è anche rappresentata da una continua collaborazione di scrittori nella stampa ispano-americana, da libri spagnoli che circolano in gran copia nell'America del sud, da libri ispano-americani nella penisola, da buone compagnie teatrali in giro per l'America, da congressi, da esposizioni ecc. Oggi una terribile bufera si abbatte sulla Spagna.

Ma al popolo spagnolo, molto più creativo nella letteratura che nella politica, così ricco di bruciante passione, così cavalleresco verso l'Italia fascista di cui ha esaltato più volte con effusione la maravigliosa forza, noi auguriamo che la fase attuale della storia sia quanto prima superata con forme di vita più alta, e che dalla presente guerra civile siano per germinare la virtù, il bene, la sicurezza, la felicità.

Arnaldo Monti

I corsi di lingua italiana
inaugurati nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 10

In una delle ampie aule dell'Ateneo di Lussemburgo si è svolta la cerimonia della riapertura dei corsi di lingua italiana per l'anno scolastico 1936-37, organizzati dall'Associazione «Amitiès Italo-Luxembourgeoises», sezione di Lussemburgo.

Assistevano alla cerimonia il R. Ministro d'Italia, il prof. Joseph Wagner, direttore dell'Ateneo, il prof. Manternach, direttore delle scuole industriali di Esch sur Alzette, il sig. Georges Wagner, presidente delle «Amitiès» coi vice presidenti ing. Louis Klein e comm. Achille Giorgetti, presidente della Camera di Commercio italiana.

Alcune allocuzioni sono state pronunciate dal presidente Wagner, dalla signorina Lèonie Mich a nome delle allieve vincitrici del concorso per un viaggio premio in Italia.

Nicole fa rilasciare i quattro spagnoli contrabbandieri di armi

GINEVRA, 10

L'affare dei quattro rappresentanti del fronte popolare spagnolo arrestati recentemente a Ginevra, sotto l'imputazione di tentato contrabbando d'armi, si è arricchito ieri di un nuovo episodio. Allo scopo di rendere visita ai quattro, i quali in seguito al noto grave incidente automobilistico di cui erano stati vittime al passaggio della frontiera franco-elvetica si trovavano piantonati all'ospedale di Ginevra, altri quattro individui, qualificatisi per rappresentanti della Generalità di Catalogna, arrivavano ieri l'altro a Ginevra a bordo di una lussuosa automobile.

Il contegno sospetto del gruppo provocava l'intervento della polizia; ma in seguito all'interessamento del rappresentante consolare spagnolo a Ginevra, e grazie all'intervento dello stesso capo del Governo del Cantone di Ginevra, Leone Nicole, la polizia si asteneva dal creare altri ostacoli ai quattro nell'effettuazione dei loro disegni.

Si apprendeva così che lo scopo della venuta a Ginevra del quartetto non era tanto quello di abboccarsi coi compagni detenuti, ma di negoziare la loro immediata messa in libertà, facendo valere come mezzo di pressione la minaccia di rappresaglie nei confronti dei cittadini svizzeri rimasti in Spagna. Sembra che i quattro, convinti dell'impunità sul territorio del Cantone di Ginevra, amministrato dal fido Nicole, non abbiano avuto nessun ritegno ad esprimersi pubblicamente coi peggiori insulti verso la Svizzera e le autorità federali. Riferiscono i testimoni che il capobanda si vantava pubblicamente di aver ucciso di sua mano una cinquantina di preti e una quantità di avversari politici.

Il tentativo, favorito, come si è detto, dall'intervento degli elementi rossi che dirigono le sorti del Cantone di Ginevra, riusciva in pieno, dato che le autorità federali decidevano di accordare la liberazione dei quattro, limitandosi, come unica sanzione, a un decreto di espulsione dalla Svizzera per tutto il Gruppo.

Lo scandalo provocato dalla pubblicazione delle notizie riguardanti questo affare è enorme non solo a Ginevra, ma in tutta la Svizzera.

Violenze di comunisti francesi contro un compagno di lavoro

PARIGI, 10

Di un nuovo atto di terrorismo è rimasto vittima certo Carlo Moreau, operaio in una fabbrica di automobili a Boulogne-sur-Seine. Da vario tempo egli era molestato dai suoi compagni di fabbrica perchè non voleva aderire alla Confederazione generale del Lavoro. Dopo gli incidenti del parco dei principi il Moreau fu costretto a lasciare il lavoro a causa delle minaccie sempre più gravi degli altri operai. Ricondotto il giorno seguente alla fabbrica dal capo operaio, dovette poco dopo allontanarsi nuovamente perchè gli operai comunisti avevano abbandonato il lavoro in segno di protesta.

Qualche minuto dopo fu raggiunto in strada, gettato a terra e ferito agli occhi e al naso. Questo nuovo atto di terrorismo che viene dopo quello di Soissons ha causato una vivissima impressione. Un deputato ha presentato una interpellanza dicendo che vuole chiedere al Governo in qual modo intende far rispettare «a profitto di tutti, non soltanto a beneficio della sua clientela elettorale», la libertà di lavoro e la libertà di opinione.

Miseria, disordini e sabotaggi nel paradiso sovietico

Il fallimento dei piani economici - Lo spettro della fame a Leningrado - Singolare silenzio intorno a Stalin

MOSCA, 10

Il comitato centrale esecutivo del partito comunista ha diramato una disposizione riguardante l'accettazione di nuovi membri del partito, e ricordato il risultato del recente controllo degli iscritti, ha ammonito le organizzazioni provinciali a controllare di continuo in futuro la condotta politica di ogni comunista e specialmente dei nuovi iscritti.

Il C. C. E. ha imposto agli organismi dipendenti la pronta liquidazione dei disordini che si registrano tuttora nelle provincie ed ha avvertito di accogliere nei gradi soltanto elementi che diano assicurazione sulla loro fedeltà. I nuovi comunisti dovranno essere prescelti tra gli operai e tra l'«intelligenza del lavoro». Il C. C. E. ha riportato che si debba ora più che mai diffidare degli elementi anticomunisti, i quali si sforzeranno di penetrare clandestinamente nelle file del partito.

I giornali dell'Estremo Oriente denunciano come, nonostante tutti i controlli, facciano parte ancora del partito numerosi elementi anticomunisti, così la Tikookeanskaya Zvevda scrive che il controllo delle tessere a Kabarovisk ha dato risultati negativi e che l'anticomunismo non è stato ancora risolto.

Il governo va attualmente esercitando una notevole pressione sull'industria metallurgica. Una disposizione governativa impone di ridurre il consumo della nafta. Il commissario per l'industria pesante ha diramato una severa ordinanza all'industria metallurgica. Le officine sovietiche dovranno accrescere la produzione, ma usare metalli con parsimonia. I giornali riconoscono che nell'U.R.S.S. mancano i metalli. Lo Za industria Lizaziu scrive che nelle officine sovietiche sono in uso i più moderni sistemi di produzione. Gli "stakanoviski" lavorano assai meglio degli specialisti stranieri, ma purtroppo tutti gli altri operai lavorano malissimo ed i risultati sono pessimi, non paragonabili davvero a quelli dell'Europa. Così l'industria metallurgica non potrà raggiungere i limiti imposti dal governo.

La Krasnaja Gazeta scrive che nonostante lo sviluppo del movimento Stakanov, l'industria leningradese non ha realizzato i piani governativi. Il giornale richiede mutamenti dei dirigenti delle fabbriche e dei comitati politici allo scopo di migliorare la produzione.

Le Izvestia pubblicano continuamente lettere di protesta dei contadini contro i dirigenti dei Kolkhoz. Tra contadini e dirigenti sono infatti scoppiati dissidi e conflitti per il ritardo nei lavori e per il fallimento del piano. I contadini rifiutano di fare uso dei trattori.

La Pravda e le Izvestia pubblicano sempre più di frequente articoli sulla situazione disastrosa dell'agricoltura, specialmente adesso che si è giunti alla stagione invernale. La Pravda denuncia gli innumeri sabotaggi che sono stati compiuti nella regione di Kabarovsk. Il piano del fieno è fallito completamente nella regione dell'Amur. Colà i contadini hanno addirittura fatto a meno di falciare sicchè notevoli quantitativi di fieno sono andati marciti. I giornali denunciano poi le pessime condizioni in cui si trovano le strade dell'Estremo Oriente, specialmente la Tukmenevo-Lesosavonsk, importantissima per il traffico dei cereali.

Gravi disordini vanno verificandosi nell'industria del legname. Nell'Estremo Oriente si sono verificati ingenti furti di legname. Non si sa, ad esempio, ove siano finiti 23.500 cm. di legname che il "sovkhoz Troizky" aveva spedito a Mosca.

La Pravda mette in rilievo le manovre dell'esercito rosso svolgentisi nella Russia bianca. Nella Russia bianca, nell'Ucraina, nel Caucaso, nella regione del Baikal e lungo il Volga — scrive il giornale — tutte le specialità militari sovietiche sono pronte per qualsiasi evenienza. Il giornale rileva i grandi progressi raggiunti dall'aviazione e scrive che perfezionando la capacità militare dell'esercito rosso, si serve la causa della pace.

Si nota da alcune settimane l'assoluta mancanza di fotografie di Stalin nei giornali sovietici, mentre prima ogni giorno immancabilmente i giornali pubblicavano le fotografie del dittatore rosso.

I giornali dedicano numerosi articoli alla gioventù e agli aderenti al comunismo rilevando che sopratutto a questi ultimi deve essere rivolta l'attenzione particolare delle organizzazioni di partito. La Pravda, in un recente editoriale, insiste sul tema di un maggiore sviluppo della propaganda politica tra le masse. Senonchè l'indifferenza verso l'azione propagandistica si accentua sempre più nelle masse. Sabotaggi si sono verificati nelle fabbriche di Gorki, dei Komsomml e nei Profsoius. Tale crisi è particolarmente accentuata nella regione di Leningrado. A Sverdlovsk si sono registrati gravi disordini durante il corso di cultura politica per i Konsommolz. Gravi i sabotaggi anticomunisti nella regione di Jaroslav ad opera degli stessi dirigenti di partito.

I giornali dell'Estremo Oriente lamentano l'assoluta mancanza di scuole nella regione di Oka. L'insegnamento, poi, si svolge del tutto irregolarmente nelle scuole dell'U.R.S.S. e tra gravi difficoltà data la mancanza di materiale didattico. Nella sola Leningrado gli analfabeti, secondo una recentissima statistica ufficiale, ammontano a ben quarantacinquemila.

Penosissime le condizioni di vita degli operai di Tiflis al punto che il giornale Zaria Vostova pubblica quotidianamente lettere di protesta degli operai i quali denunziano le inumane condizioni cui sono assoggettati. Una epidemia è scoppiata a Tiflis per l'invasione dei topi e degli scarafaggi.

Un altro piano ha fallito: quello delle costruzioni edilizie. I giornali denunciano che mentre gli architetti e gli ingegneri sovietici sono ancora in arretrato in quanto a tecnica, il materiale da costruzione è pessimo ed i lavori procedono lentissimamente.

In quanto al commercio, basti dire che mancano i bottoni per camicia e lacci da scarpe, si vendono scarpe senza tacchi, stivali ammuffiti, e più o meno, tutta la merce messa in vendita è deteriorata. Logico quindi che il consumatore, come dicono i giornali, sia disgustato della produzione sovietica. Nei negozi di Leningrado già mancano burro, carne, pesce, salame e altri viveri di prima necessità. La Pravda scrive che i lavoratori sono gli unici che possono non vantare alcun successo nell'U.R.S.S. Ciò si spiega con il fatto che nei circoli economici dirigenti vi sono ancora molti ex-borghesi ed ex-capitalisti che non hanno dimenticato il passato e che svolgono un'attività anticomunista.

Le acque del Mar Caspio in allarmante decrescenza

MOSCA, 10

Un geologo sovietico, il prof. Apollov, ha gettato un grido d'allarme per il continuo decrescere delle acque del Mar Caspio. Non è la prima volta che questo mare interno crea delle preoccupazioni ai suoi rivieraschi. Già nel 1910 era stato notato che il suo livello si era abbassato di 30 centimetri; ma in seguito le acque erano nuovamente aumentate fino a raggiungere la primitiva altezza.

Questa volta però il pericolo sembra assai più grave. Dal 1925 infatti le acque continuano costantemente ad abbassarsi e in undici anni la superficie liquida del Mar Caspio è diminuita di circa 19 mila chilometri quadrati, con grande preoccupazione dei pescatori delle regioni adiacenti. Come altra conseguenza si ha che le foci dei fiumi che si gettano nel Mar Caspio si stanno insabbiando a poco a poco creando, in tal modo, stagni malsani e provocando di tanto in tanto innondazioni che distruggono i raccolti.

E' attualmente allo studio un progetto che prevede il deviamento nel Mar Caspio di nuovi corsi d'acqua per poter supplire in qualche modo al lento, ma inesorabile, decrescere delle acque salmastre.

Muore nel tentativo di salvare il figlio da un coccodrillo

LONDRA, 10

Si ha da Calcutta che nel villaggio di Nadia, nel Bengala, una donna, addormentatasi dopo colazione nella sua capanna, poco lontana dal fiume e circondata da acque straripate, lasciando la porta aperta, si svegliava udendo gridare il suo bambino di tre anni. Aperti gli occhi la donna vedeva un coccodrillo che portava via il figliolo tenendolo fra le mascelle. La madre si precipitava sul mostro, battendolo coi pugni e cercando di liberare il bambino; ma il suo tentativo fu vano ed ella stessa morì per le ferite riportate mentre il coccodrillo ritornava nel fiume con la sua preda.

Le disavventure sovietiche di un musicista argentino

BUENOS AYRES, 10

Juan Josè Castro, musicista argentino, era stato nello scorso gennaio ingaggiato con regolare contratto dal direttore delle Società Sinfoniche della Russia per una serie di concerti di musica americana da tenersi a Mosca e a Baku.

Il maestro argentino partì da Buenos Aires per Parigi dove al Consolato argentino trovò e ritirò il contratto in questione regolarmente firmato dalle autorità sovietiche. Assieme al contratto erano pure allegati i biglietti ferroviari per il percorso russo con varie indicazioni relative al viaggio. Recatosi di poi il maestro Castro al Consolato sovietico a Parigi per il visto al suo passaporto, senza alcuna spiegazione gli viene negato. Lo interessato protesta e mostra il contratto. Il Consolato sovietico si fa dare dal suddito argentino il documento in parola dichiarando che era necessario trasmetterlo a Mosca per avere istruzioni in proposito.

Invece delle istruzioni viene la sorpresa: il contratto non torna più indietro e il maestro Castro si convince che dovrà rinunziare ai concerti in Russia. Va tenuto presente che la Repubblica Argentina è uno dei pochi Paesi che ancora non ha riconosciuto il Governo dei Sovieti.

La situazione di Andorra

Una protesta presentata a Lebrun perchè le guardie mobili siano ritirate

PARIGI, 10

Un nuovo colpo di scena si registra nella situazione della Repubblica di Andorra. Il Consiglio del piccolo Stato che in un primo tempo aveva rifiutato l'invia di gendarmi francesi nel suo territorio allo scopo di assicurarvi l'ordine minacciato dai rossi spagnoli, aveva finito poi col chiedere, come è noto, la protezione di tali forze: il Governo francese aveva perciò mandato nella Repubblica alcuni plotoni di guardie mobili. Ora si apprende che una delegazione del Consiglio generale di Andorra, dei sindaci e dell'assemblea popolare, è venuta a Parigi per presentare al Presidente della Repubblica che è una protesta contro l'invio delle guardie mobili.

La Delegazione fa osservare che tale invio è avvenuto prima della chiusura del plebiscito popolare che avrebbe dovuto pronunziarsi sull'opportunità di un appello alla protezione francese. Inoltre i delegati andorriani richiamano l'attenzione del Governo francese sulle conseguenze che la presenza di truppe francesi in Andorra ha provocato: tra queste è la chiusura della frontiera andorriana dal lato della Spagna, ciò che rende impossibile il vettovagliamento della piccola Repubblica. Si sa, infatti, che dal lato della Francia, la sola strada carrozzabile, che attraversa i Pirenei a 2500 metri di altezza, è bloccata dalla neve durante tutta la stagione invernale.

La settimana alla Radio

Sulla prima delle opere programmate per questa settimana nel cartellone lirico dell'Eiar, «Rigoletto» di Verdi; non è certo necessario spendere parole tanto il popolarissimo spartito è amato dal pubblico che non manca di accoglier la sua comparsa nei teatri con i segni del più schietto fervore. Ricorderemo solo che «Rigoletto» andò in scena per la prima volta, e fu un grande memorabile trionfo, la sera dell'undici marzo 1851 in quel teatro della Fenice che ora dorme sonni tranquilli. La sera stessa della prima rappresentazione Verdi dichiarò a uno degli interpreti: «Sono contento di me e credo che non farò più cosa migliore di questa», giudizio che lascia trapelare la legittima soddisfazione dell'attore, ma che la successiva prodigiosa attività creatrice di Verdi doveva palesemente smentire: «Aida», «Otello» e sopratutto «Falstaff» ne sono l'eloquentissima testimonianza.

Piuttosto rare sono le apparizioni nei cartelloni dei teatri di «Così fan tutte» di Mozart. Di quest'opera che fu rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1790 riportiamo il giudizio di un eminente musicologo italiano, Andrea della Corte: «Un altro carattere anima «Così fan tutte». Il patetico e lo spensierato si alternano nelle stesse persone. Dorabella appare più impulsiva di Fiordaligi, la quale è più superba e più signorile. Ciò si deduce da non pochi loro accenti e più specialmente dalle arie serie. Sfogandosi nello stile serio italiano le Arianne sdegnose di consolazioni presentano diverse sfumature psicologiche. Mozart evitò la caricatura o la parodia vera e propria di certi operisti italiani, riescì leggermente ironico in talune virtuosistiche arie o preparò modelli eleganti alle «Konzertarien», pagine staccate da porre accanto a quelle della prossima «Clemenza di Tito». Un più preciso sentimento accomuna poi le due sorelle, quello della sensualità o almeno dell'amore ridotto a gioco... L'umanizzare deboli persone drammatiche prestandone se non i caratteri, chè ne eran privi, almeno gli umori, come si soleva dire cioè press'a poco i temperamenti rappresenta tuttociò che Mozart, come operista potesse tentare in questa scucita commedia. Se consideriamo poi il musicista come lirico egli splende qui non meno che nelle più grandi sue opere, incarna e plasma le mille forme che il genio immagina e presceglie...». Fra le più recenti edizioni di «Così fan tutte» ricordiamo quella mirabile offerta ai frequentatori del III.o Festival musicale veneziano al Teatro della Fenice la sera del 14 settembre 1934 alla presenza del Duce dalla Compagnia dell'Opera di Stato di Vienna.

*

Nel repertorio sinfonico notiamo stasera la deliziosa suite «Ma mère l'oie», dove Maurice Ravel ha profuso il suo spirito di sottile ironia e le raffinate preziosità del suo linguaggio armonico; nel concerto di sabato sera diretto da Max Reiter è inclusa assieme alla poderosa «Quarta Sinfonia» di Brahms, la rapsodia su temi meridionali «Italia» di Alfredo Casella; la più equilibrata critica di questo lavoro è offerta dallo stesso autore nell'autobiografico volume «Ventun più ventisei»: «Nel 1909 ero tutto acceso di entusiasmo per Albeniz e volevo assolutamente realizzare qualcosa di simile in Italia. Nacque dunque in condizioni ottime di volontà e di eccitazione questa rapsodia da principio ignorata per quasi dieci anni e poi eseguita dalle orchestre di tutto il mondo comprese perfino (per ultime) quelle italiane. Rimane oggi quella musica un prezioso documento della mia volontà di creare un sinfonismo spiccatamente nazionale, nè, come tentativo del genere, manca di vita e di colore. Ma i temi popolareschi messi in opera rimangono ancora troppo inassimilati dall'animo del compositore limitandosi a un carattere di pura documentazione e la tecnica appare tuttora germano-russa oscillante fra Strauss e Rimski-Korsakoff».

*

Saranno diffuse nei prossimi giorni due novità assolute radioteatrali: «Radiosogno» di Ernesto Caballo, premiata al concorso dell'Eiar, e «Don Giovanni senza mano» di Marco Celsi.

«Radiosogno» — deduciamo dal Radiocorriere — non va considerato come un frutto maturo, come una definitiva conquista della radiofonia, bensì un tentativo brillantissimo di congiungimento fra la lirica pura e la radio. Qui la tecnica del teatro è bandita completamente: preoccupazione evidente dell'autore è stata quella di dare una serie di sensazioni radiofoniche. In certo qual modo più che un dramma questo potrebbe chiamarsi una biografia romanzata, una serie di avvenimenti veduti anzi rivissuti attraverso un sogno. Il «Don Giovanni senza mano» è imperniato su queste domande: Se Don Juan Tenorio potesse tornare sulla terra che cosa vedrebbe, che cosa penserebbe, come considererebbe la vita? Il Don Giovanni di Marco Celsi non è affatto il Don Giovanni dei classici e della lirica nè si propone di rivaleggiare con i suoi celebri predecessori: è invece un personaggio che vestito dei panni medievali s'è già spruzzato addosso acqua di Colonia poichè ha preso alloggio in un grande albergo 1936.

G. P.

La denuncia obbligatoria delle malattie ereditarie

BUENOS AYRES, 10

E' entrata in vigore la legge recentemente emanata dal Governo argentino con la quale è resa obbligatoria da parte di ogni cittadino la denuncia per malattie ereditarie di cui uno può essere affetto. Gravi penalità sono stabilite per chi ometta tale denunzia.

SPIGOLATURE

La prima stazione di televisione installata a Londra, in base al parere del Comitato di Televisione nominato dal «General Postmaster» inglese nel 1934, è ora pronta per la emissione di trasmissioni visive e sonore. Le prime trasmissioni sperimentali sono state eseguite ad uso dei visitatori dell'Esposizione Radio all'«Olimpia» di Londra che è stata aperta al pubblico il 25 agosto u. s. In tale occasione sono stati trasmessi giornalmente due programmi della durata di un'ora e mezza ciascuno costituiti da trasmissioni di scene all'aperto, di scene cinematografiche e di numeri di varietà. In seguito alle esperienze è stata, a suo tempo, creata la Compagnia Marconi per la Televisione, il cui sistema trasmittente è ad alta definizione (405 linee), la cui principale caratteristica è l'assenza assoluta di tremolio. Infatti usando sondaggi intrecciati la frequenza del tremolio è elevata a 50 per secondo, e cioè molto al di sopra della percezione visiva. La parte più importante dell'impianto è l'apparecchio da presa, detto anche «occhio elettrico». Questo apparecchio da usarsi sia negli auditori sia all'aperto per la ripresa delle scene, non ha alcuna parte mobile e non richiede alcuna costosa pellicola intermedia od altro meccanismo. E' assolutamente silenzioso mentre è in funzione, e può essere usato in ambienti chiusi o all'aperto in qualsiasi posizione in condizioni normali di luce. Già varie scene prese all'aperto durante il giorno dalle verande dell'«Alexandra Palace» sono state trasmesse dalla stazione della B.B.C. Esse riproducevano il passaggio di automobili e di treni, di persone a cavallo ed a piedi, di cani che correvano ecc., ed apparivano chiaramente sul telaio di 36 per 18 cm. degli apparecchi riceventi. Tali trasmissioni hanno superato ogni aspettativa. Dopo le trasmissioni di televisione all'aperto sono state effettuate quelle negli auditori. I particolari delle proiezioni erano talmente nitidi da far distinguere i minimi particolari di una cravatta o di un anello al dito di un uomo.

*

Il voluminoso e ingombrante contenuto di una grande biblioteca in grazia a una nuova e strana invenzione americana può essere ridotto in pochissimo spazio: è stato cioè trovato un processo che consente la copiatura dei libri in iscala microscopica e la successiva riproduzione alle dimensioni normali ogni qualvolta occorra consultarli. Ciò è stato reso possibile dall'adozione di macchine fotografiche speciali, di pellicole sensibili a grana finissima e di macchine di proiezione leggere e maneggevoli. Qualche cosa era già stato fatto in passato tuttavia in scala molto ridotta: si riproducevano fotograficamente le pagine dei libri rari che potevano essere perciò consultati direttamente solo in casi eccezionali e durare più a lungo. Non è solo il vantaggio della riduzione del formato e del peso che si raggiunge ma anche quello di rendere un giorno possibile la formazione di notevoli biblioteche anche tra le classi meno abbienti, con benefici culturali enormi. Si aggiunga che nel caso in cui un originale andasse smarrito o distrutto ne rimarrebbe pur sempre la miscroscopia. In un tempo successivo questo sistema potrà utilmente diffondersi anche nelle aziende per la duplicazione della corrispondenza che non richiederà più degli archivi spaziosi, come pure le case editrici dei giornali che non dovranno più tenere eccessivo spazio a disposizione per la raccolta degli arretrati di giornali o di periodici. L'idea originale è partita dal contrammiraglio Bradley Fish ma solo un'invenzione più recente nel campo delle macchine da proiezione ha permesso di dare all'idea iniziale una attuazione pratica. Il così detto «libro film» è una pellicola avvolta in una speciale custodia che la protegge anche durante l'uso dal contatto delle dita che potrebbero deteriorarla. Le vien così garantita una lunga esistenza. Il libro viene poi «letto» oralmente a mezzo «Teledex», un apparecchio fondato su un principio analogo a quello del «Dictaphone» (la macchina in uso anche in molti nostri uffici per dettare la corrispondenza): basta introdurvi il film (che reca sul bordo un'apposita incisione) per sentir *leggere* quanto vi è scritto. Altrimenti si può proiettarlo ingrandito sopra uno schermo mediante una macchina da proiezione adatta, l'«Optigraph».

*

Le coltivazioni di canapa e di altre piante suscettibili di fornire fibre affini, hanno occupato questo anno oltre 300.000 acri nella sola Ucraina. Le nuove piantagioni di canapa gigante italiana, di Kenaf persiano (hibiscus cannabinus) e di Abutilon manciuriano potranno in breve fornire all'industria tessile sovietica, secondo quanto informa il supplemento economico e finanziario dell'«Agenzia d'Italia», notevoli quantitativi di materie prime di ottima qualità, in sostituzione delle fibre di importazione sisal, manilla e juta. Lo scorso anno, la industria sovietica ha fruito di oltre 10.000 tonnellate di fibre di nuova produzione mentre quest'anno l'aumentato acreaggio delle colture potrà soddisfare ad una richiesta anche doppia. Le colture di canapa bolognese hanno avuto inizio durante la stagione 1930-31, con la importazione dall'Italia di 200 tonnellate di seme. Il seme raccolto nel 1935 ha permesso di dedicare quest'anno alla coltura di questa eccellente varietà di canapa circa 75 mila acri nei distretti settentrionali e 170.000 acri in quelli meridionali. Il Kenaf dell'Iran, ottimo succedaneo della juta, venne introdotto in Russia nel 1925; oggi, sono a coltura nei diversi territori dell'Unione, oltre 60.000 acri di questa fibra tessile.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

PRESENTE!

Le Camicie Nere di Venezia gridano «Presente!» al nome di Giuseppe Falgheri, fedelissima Camicia Nera della vigilia, Segretario del Fascio di Burano.

ISPEZIONI

Mercoledì 7 ottobre il Segretario Federale ha ispezionato, senza preavviso, i Fasci di Mira, Dolo, Stra, Fossò, Campagnagara, S. Michele del Quarto, Fossalta di Piave e Mestre.

NOMINE

Fascio Femm. Favaro Veneto

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio la camerata Virginia Battain.

PREZZI

Il pubblico non deve, per amor di quieto vivere, subire gli aumenti ingiustificati dei prezzi delle merci poste in vendita. La vigile azione stabilizzatrice dei prezzi, da tempo intrapresa dal Partito Nazionale Fascista presuppone anche la intelligente collaborazione dei consumatori, che potranno sempre utilmente ricorrere agli organi centrali e periferici del Partito Nazionale Fascista per segnalare e documentare le ingiustificate alterazioni dei prezzi, sia dei prodotti alimentari e dei manufatti, sia degli elementi che compongono il costo della vita.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Scuola di preparazione politica

Diamo l'orario delle lezioni dal 16 ottobre al 19 novembre:

16 ottobre, ore 21: Organizzazione Corpor. Sindacale e Coop. (Corsi riuniti).

19 ottobre ore 21: Politica coloniale (corsi riuniti) — ore 22: Amministrazione pubblica (corsi riuniti).

21 ottobre ore 21: Politica estera (secondo corso) — ore 22: Ordinamento dello Stato fascista (idem).

23 ottobre ore 20.30: Organizzazione scolastica (primo corso) — ore 21.30: Storia del Partito (idem) — ore 22.30: Storia politica ed economica (idem).

26 ottobre ore 21: Dottrina del Fascismo (corsi riuniti) — ore 22: Politica economica e monetaria (idem).

30 ottobre ore 21: Organizzazione Corporativa Sindacale e Cooperativistica (corsi riuniti).

3 novembre ore 20.30: Previdenza sociale (secondo corso) — ore 21.30: Politica demografica (idem) — ore 22.30: Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero (idem).

6 novembre ore 20.30: Organizzazione militare (corsi riuniti) — ore 21.30: Stampa — ore 22.30: Organizzazione sportiva.

9 novembre ore 21: Politica estera (secondo corso) — ore 22: Politica economica e monetaria (id.).

10 novembre ore 21: Dottrina del Fascismo (corsi riuniti).

13 novembre ore 21: Organizzazione Corporativa Sindacale e Cooperativa (corsi riuniti).

17 novembre ore 21: Politica coloniale (corsi riuniti) — ore 22: Amministrazione pubblica (corsi riuniti).

20 novembre ore 21: Politica estera (secondo corso) — ore 22: Ordinamento dello Stato fascista (idem).

Tesseramento Balilla - Lido

Si sono aperte le operazioni del tesseramento per l'anno 1936-37 XIV. Si invitano pertanto tutti gli interessati a provvedere, al più presto possibile, al loro obbligo.

Si rende noto che tutti i nati negli anni 1919, 1920, 1921, 1922, 1923 1924 e 1925 dovranno iscriversi all'Opera Balilla.

Si avverte che coloro che non risponderanno all'appello verranno segnalati al Commissario del locale Fascio di combattimento, il quale richiamerà i loro genitori e prenderà i provvedimenti del caso, come d'accordo con questa Presidenza.

Il tesseramento avrà luogo dalle ore 21 alle 22 dei giorni di martedì, giovedì e sabato nella sede dell'Opera Balilla di Lido (San Nicolò).

Raduno delle Armi a Conegliano

Le adesioni al Raduno di Conegliano, che, come è stato detto, avrà luogo il giorno 18 corr., promette di riuscire invero grandioso. Le adesioni finora pervenute raggiungono la rilevante cifra di 600, ciò che fa supporre che il Comitato si vedrà costretto ad aumentare il numero dei treni speciali concessi dal Ministero delle Comunicazioni.

La partenza è stata fissata per le ore 8.30, mentre il ritorno è previsto per le ore 22.

Come abbiamo annunciato, fra giorni daremo il dettagliato programma delle manifestazioni che un apposito comitato presieduto dal Podestà di Conegliano, generale Orsi, sta organizzando; ad ogni modo possiamo fin d'ora assicurare i nostri associati che fra i vari trattenimenti figurerà il complesso dei cantarini di Cison di Valmarino, rappresentanze in costumi di Pordenone, S. Daniele, Cividale ecc., saranno allestiti balli all'aperto, vi sarà una ricca pesca, ecc.

La quota di partecipazione (rancio compreso da consumarsi nei diversi esercizi della città) costa sole Lire 12; chi però intendesse rinunciare al rancio potrà ritirare la tessera di riconoscimento, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno e di partecipare alle diverse manifestazioni, al prezzo ridottissimo di L. 7.

Alla gita potranno partecipare anche i famigliari (per famigliari si intendono anche le mogli e le figlie dei soci). Le iscrizioni, per evidenti ragioni organizzative, si chiuderanno il 15 corr. alle ore 18.

L'Ente della Cooperazione e il controllo dei prezzi

L'E. N. F. C. chiama a raccolta tutti i dirigenti le cooperative di consumo per l'attuale campagna del controllo rigoroso sui prezzi, indetta da S. E. Starace.

Precise disposizioni vengono contemporaneamente inviate alle cooperative perchè: a) siano riveduti tutti i prezzi, acchè in alcuno vi possa essere nessuna eccedenza, sotto qualsiasi forma o pretesto, ed anzi siano apportate tutte le facilitazioni al consumatore che sono base della cooperazione di consumo; b) siano controllati i prezzi all'ingrosso, proposti per gli acquisti, avvertendo, se si ntravvedessero infrazioni di qualsiasi genere, la Segreteria Provinciale, onde questa possa prontamente intervenire presso il Partito, il quale, con la Circolare N. 644, pubblicata dal «Foglio disposizioni», si riserva la disciplina totalitaria dei prezzi che vengono concordati dai vari organi centrali e periferici; c) curare che le cooperative abbiano a servirsi particolarmente dell'Ente Centrale Approvvigionamenti (E. C. A.), il quale è l'organo nazionale per le cooperative di consumo e può fare, veramente, prezzi specialissimi all'ingrosso; dati gli ingenti acquisti diretti presso le più grandi case e fabbriche di produzione o raccolta dei generi alimntari e di consumo in genere; d) osservare che in alcun modo e per nessun motivo gli acquirenti, soci e non soci, possano accaparrare merci.

D'altra parte sono invitati dall'Ente anche i soci e gli altri acquirenti delle cooperative a denunciare alla Segreteria Provinciale quelle infrazioni che riscontrassero potessero avvenire per opera di qualche agente degli spacci. Sebbene, infatti, si possa affermare che il personale degli spacci vendita delle cooperative di consumo è quanto mai selezionato e fidato, l'Ente sarà inflessibile nei salutari, pronti, severi provvedimenti del caso.

Revisioni salariali per le botteghe artigiane

A seguito di accordi interfederali sono stati convenuti i seguenti aumenti:

a) Comunità mista - mestieri chimici(vulcanizzatori, pirotecnici, candelai, saponai, etc).

Con decorrenza 5 ottobre 1936-XIV ai minimi di paga ed ai salari di fatto corrisposti verrà portato un aumento del dieci per cento.

Nelle aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al maggio 1936 a sistemazioni contrattuali con conseguenti aumenti salariali, l'applicazione dell'aumento di cui al punto precedente verrà fatto conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

b) Comunità del ferro - mestieri meccanici.

Con decorrenza 1.o ottobre 1936-XIV le retribuzioni degli impiegati dipendenti dalle aziende artigiane meccaniche e metallurgiche sono aumentate al dieci per cento.

Gli aumenti di carattere generale effettuati dalle aziende per gli impiegati dopo l'accordo nazionale 30 luglio 1936 devono essere corrisposti in conto del presente aumento.

Agli impiegati attualmente in prova l'aumento sarà invece dell'otto per cento.

Scuola Marittima "N. Sauro,,

Commemorando la scoperta dell'America

Tutti gli allievi inscritti e frequentanti la Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» sono tenuti a presentarsi alla sede lunedì 12 corr. alle ore 9 per assistere alla commemorazione della scoperta dell'America che sarà fatta dal prof. Vincenzo Di Lozzi.

Corsi per Radiotelegrafisti ed Elettricisti della R. Marina

Lunedì prossimo 12 corr. alle ore 18.45, avrà inizio presso la Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» (sita a S. Giuseppe di Castello) il Corso per Radiotelegrafisti e per elettricisti.

I giovani comunque inscritti ai Fasci giovanili di Combattimento che desiderassero passare alla leva di mare, possono ottenerlo seguendo detti corsi che si svolgeranno per interessamento della R. Marina.

Una culla

Il dott. Astone Gasparetto e la sua gentile Signora Emma Gasparetto Norfo hanno avuto allietata la loro casa dalla nascita di un bellissimo maschietto. Ai genitori felici e al carissimo collega nostro comm. Efisio Norfo, nonno per la prima volta, i nostri vivissimi rallegramenti.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 9 ottobre XIV:

Decessi. Maschi: Maistrello Felice di anni 40 coniugato manovale. — Femmine: Vizianello Scattiggio Santa di anni 65 coniugata cas.; Zambotto Fiori Anna di anni 78 ved. ricoverata; Farinelli Doria Ermenegilda di anni 67 coniug. ric.; Vianello Rosina giorni 2; Zamparini Vittoria di anni 49 nubile pensionata.

L'Abissinia vista da un Missionario

In preparazione alla Giornata Missionaria, che avrà luogo nella nostra Diocesi domenica prossima, iersera alle 18, il Missionario della Consolata Padre Lorenzo Sales, ha tenuto all'Ateneo veneto l'annunciata conferenza sul tema: l'Abissinia vista da un Missionario della Consolata.

L'argomento e la valentia dell'oratore hanno fatto accorrere nell'Aula Magna dell'Ateneo, una larghissima folla. Fra le autorità si notavano S. E. il Vescovo Jeremich, anche per S. E. il Patriarca, il consigliere cav. uff. Beltrame per la Prefettura, l'ing. Marsich per il Federale, i rappresentanti del Comando Marittimo, del Podestà e delle alte cariche della provincia e della città, mons. Rovetta Rettore del Seminario Patriarcale, il dott. Artico Presidente della Sezione veneziana dell'I.C.F. e molti altri.

Al suo apparire nella sala, Padre Lorenzo Sales è accolto da un plauso, che si rinnova quando il Cancelliere Patriarcale mons. Zinato tesse un elogio alla sua figura felicissima di missionario e di sacerdote ed illustra i fini della prossima Giornata Missionaria.

Non appena si ristabilisce il silenzio, Padre Sales con l'ausilio di una serie di importantissime dispositive, inizia la sua dotta ed interessante conferenza, illustrando delle suggestive visioni di Addis Abeba, traendo spunto dalla descrizione dei singoli e rari monumenti di fare una breve e lucida sintesi storica dell'Abissinia.

Passano così in rapida rassegna le istituzioni, le organizzazioni di quello che fu l'impero schiavista, lo stato di barbarie in cui vivevano gli abissini, le prime esplorazioni compiute dagli italiani, ed in special modo dai missionari della Consolata.

Dopo aver descritto la flora e la fauna, l'orografia, ciò che gli dà modo di esaltare le virtù del Duca degli Abruzzi, pioniere della nostra conquista africana, Padre Sales si sofferma con una particolare conoscenza, acquisita nel suo lungo apostolato missionario, ad illustrare gli usi e i costumi delle varie genti abissine, l'ordinamento della chiesa copta, le sue gerarchie, ed in una forma smagliante lo stato dei due milioni di schiavi, che l'Italia con la sua fulgida impresa di armi ha liberato ed elevato a dignità d'uomini.

Quella dell'Italia è stata un'opera di alta civiltà, contro la quale si infransero le bieche iniziative di 52 nazioni coalizzate, per reprimere e per soffocare il diritto di un popolo, di un grande popolo.

E accanto all'opera dei nostri legionari, animata da un'unica fede, da un indefettibile amor di patria, guidati da una sola volontà, Padre Sales esalta l'opera dei missionari della Consolata, che si aprirono le vie nella terra abissina, superando le più grandi difficoltà, le più forti ostilità da parte dei negus, dei ras, dapprima diffidenti all'azione di civiltà, ch'essi promossero in ogni lembo di terra nel quale si avventurarono.

Questa missione di civiltà, sottolinea il conferenziere, è stata continuata dagl'italiani, ancor prima delle ostilità, ora si avvia per nuove vie, con risultati, che saranno conclusivi, con mete più ampie. Sul solco tracciato dal missionario il legionario getterà il seme rigoglioso di Roma latina ed Imperiale, così è infatti nella volontà di un popolo, nella sua vittoria, che non fu solo vittoria d'armi, ma la sintesi di una perfetta unione di cuori, stretta intorno al loro Re, Imperatore, al loro magnanimo Duce.

Magnifica la figura di Pio XI, e conclude esaltando l'apostolato del Missionario e l'Impero italiano, che apre nuova vita ad un popolo che fu oppresso fino all'altro giorno da un governo schiavista, che irradia la sacra civiltà di Roma immortale, di Roma Imperiale.

La bella e dotta conferenza, continuamente illustrata da diapositive è stata alla fine salutata da vibranti battimano, mentre le autorità si complimentavano vivamente con l'oratore.

Per soddisfare un desiderio del pubblico, la conferenza verrà ripetuta domani sera alle ore 20.30 nella sala del Patronato a Mestre.

Azzurri di Dalmazia

Giovedì 15 corr. alle ore 21, avrà luogo la consegna delle medaglie di benemerenza ai soci propagandisti. Si prega vivamente il Direttorio a voler intervenire.

Tutti i martedì dalle 21 alle 22 verrà istituito un turno di servizio di consulenza legale al quale presiederà il camerata dr. Willy Klein.

La partenza dei dirigenti del Fronte patriottico austriaco

Ieri mattina, alle ore 7.50, hanno lasciato Venezia per ritornare in patria i 450 dirigenti del Fronte Patriottico austriaco, i quali sono stati per due giorni ospiti graditissimi della nostra città.

Il commiato degli austriaci è stato cordialissimo e ad esso hanno assistito i rappresentanti del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà. A porgere il saluto ai partenti era no pure convenuti alla Stazione di Santa Lucia il comm. dott. Giuseppe Calzavara, Console d'Austria a Venezia, col Vice Console ing. Guglielmo Soschlet oltre a un numerosissimo gruppo di autorità e di personalità cittadine.

La Banda del Fascio di Murano ha salutato i dirigenti del Fronte Patriottico con gli inni austriaco e con quelli italiani, ascolti dagli applausi calorosissimi del pubblico, che si era raccolto sotto la pensilina.

Dopo un cordiale saluto, scambiato con le autorità e le personalità italiane, gli ospiti austriaci sono saliti sul treno speciale tra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dell'Italia ricambiate da quanti erano presenti alla partenza con calorose dimostrazioni di simpatia verso l'Austria.

Al partire del treno i dirigenti del Fronte Patriottico austriaco si sono tutti affacciati al finestrino agitando i fazzoletti e gridando: «Viva l'Italia».

Una comitiva di industriali di passaggio per Venezia

Ieri sera sono convenuti a Venezia da ogni parte della penisola circa cento dirigenti facenti parte delle organizzazioni industriali consumatori di carbone. Ad attendere i venienti si trovava il conte ing. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali della nostra Provincia, il quale ha porto ad essi il saluto degli organizzati veneziani. Egli era accompagnato dal dott. Stefani, Vice Direttore dell'Unione stessa.

Alle ore 23.25 si è formato un treno speciale composto di vetture letto nel quale hanno preso posto i convenuti, i quali guidati dal gr. uff. dr. P. Pirelli, Vice Presidente della Confederazione Fascista dell'Industria, si sono diretti alle miniere dell'Arsa, le quali producono — com'è noto — carbone italiano.

Distribuzione di materiale igienico del Consorzio produttori latte

In questi giorni da parte del Consorzio Produttori Latte è avvenuta in tutta la provincia una distribuzione a prezzo di favore di materiale igienico nei seguenti quantitativi: Creolina kg. 2413, Solfato ferroso kg. 2300, Lisoformio kg. 1225; ciò che rappresenta un contributo al miglioramento igienico delle stalle, all'incremento della produzione zootecnica e alla difesa di un delicatissimo ed importante prodotto alimentare quale è il latte.

"Marco Polo,, e "Vulcania,,

Il piroscafo *Marco Polo* è giunto ieri alle ore 15 da Trieste, ed è ripartito alle 19 per Alessandria.

Stamane alle ore 8.30 attraccherà al pontile delle Zattere la motonave *Vulcania*, proveniente da New York, che lascierà Venezia alle 13.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso: a tutto 27 novembre p. v. a due grazie da L. 40 di fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di religione.

A tutto 10 novembre p. v. a quattro sussidi da L. 125 ciascuno di fondazione Texeira de Mattos a favore di quattro famiglie bisognose e meritevoli, senza distinzione di religione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per le fauste nozze De Rossi-Dalla Volta gli impiegati della Segreteria di Ca' Foscari offrono all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Venezia lire cento.

* Per onorare la memoria del comm. Carlo Candiani, la Famiglia Maria Paladini Coletti ci ha versato L. 100 per l'Istituto Coletti; Angelo, Gino e Antonietta Toso L. 100 per le Conferenze Femminili dei Frari; N. H. co. Giovanni Marcello L. 50 per le Conferenze maschili di S. Polo; Giulia Bondi ved. Sullam L. 20 all'E. O. A.; Cecilia Baroni Vittorelli e Maria Baroni L. 50 al Sinite Parvulos.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 2 al 8 Ottobre)

NATI: 68 più 0 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 62 - MATRIMONI: 50

9 Ottobre 1936 - XIV

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 11 - MATRIMONI: 4

Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare

Il R. Provveditore agli Studi richiama l'attenzione degli ex alunni delle RR. Scuole Normali in possesso della sola licenza normale sulle disposizioni date dal Ministero. Come è noto i licenziati dalle soppresse scuole normali, che non avevano fatto il corso di tirocinio presso le dette scuole e conseguentemente non erano in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, erano ammessi, per consuetudine, a sostenere una prova pratica presso un R. Istituto Magistrale, consistente in una lezione su tema scelto dalla Commissione, e conseguivano così, se la prova aveva esito favorevole, il diploma suddetto, con dispensa dal tirocinio. Tale consuetudine cesserà col 31 dicembre.

Scuola serale al "P. Sarpi,,

Le lezioni per il corrente anno scolastico si inizieranno il giorno 15 ottobre ad ore 18.15 per la sezione elettromeccanici e capi operai edili, ed a ore 20.15 per la sezione commercio. L'elenco degli esclusi dalla sezione elettromeccanici è esposto all'Albo dell'Istituto.

Estrazione Lotto 10 Ottobre 1936

VENEZIA	56	65	25	49	28
BARI	86	75	23	5	83
FIRENZE	3	25	79	78	52
MILANO	28	22	65	55	32
NAPOLI	89	88	4	55	87
PALERMO	1	74	78	68	63
ROMA	48	47	49	55	62
TORINO	35	41	71	56	28

Istituto "A. MANZONI,,

VENEZIA - S. Antonino, Palaz. Salvioni
Telef. 24-610

Nelle due sessioni d'esame presso le Regie Scuole Medie, sono stati promossi i seguenti alunni:

Scuole d'avviamento commerciale: Idoneità alla 2ª: Cecconi Silvana, Longo Sergio, Vio Maria. - Idoneità alla 3ª: Bianchi Luigi, Di Grazia Olimpia, Mazzon Luciano, Rubini Ada, Veronese Bruna. Licenziati: Bevilacqua Lorenzo, Parodi Gino, Pagan Nerino, Pasti Dino, Rebellato Antonio, Veronese Alice.

Scuole d'avviamento industriale: Idoneità alla 2ª: Semeria Anna Maria. - Idoneità alla 3ª: Busato Wanda, Fortunati Enrica. - Licenziati: Baltera Giuseppina, Bertolo Luigi, Giudica Lidia, Giommolè Giovanni, Pagliarin Mario, Rossi Armando, Santini Girolama. - Idoneità alla 1ª superiore: Stocco Luisa.

Istituto Tecnico inferiore: Idoneità alla 2ª: Benuzzi Domenico, Gambalunga Carlo. - Idoneità alla 3ª: Carminati Attilio, Pascolini Romolo. - Idoneità alla 4ª: Andreetta Argo, Sacchetto Giuseppe, Solesin Mario.

Istituto Tecnico superiore: Ammissione alla 1ª: Biasioli Luigi, Bottalla Fernando, Ivancich Aldo. - Idoneità alla 2ª: Busetto Ferruccio, Fanello Mario. - Idoneità alla 3ª: Agostini Romano, Brasolin Marcello, Capovilla Angelo, Maddalena Sergio.

Abilitazione Tecnica: Gobbo Dante, Quaia Giorgio.

Istituto Magistrale inferiore: Ammissione alla 1ª: Longo Liliana, Sabbadin Mario, Sabbadin Sergio. - Idoneità alla 2ª: Lauro Ugo. - Idoneità alla 3ª: Bogo Luciana, Panisson Elsa, Penso Sergio. - Idoneità alla 4ª: Casarin Silva.

Istituto Magistrale superiore: Ammissione alla 1ª: Galdieri Gisella, Zoni Mariuccia. - Idoneità alla 2ª: Bolognini Liliana, Stefanini Vittorio.

Istituto Nautico inferiore: Idoneità alla 3ª: Vianello Corrado. - Idoneità alla 4ª: Pavan Achille, Bertin Mario, Bobbo Silvio, Zanenghi Giovanni.

Istituto Nautico superiore: Ammissione alla 1ª: Carlin Ferruccio, Trotter Renzo. - Idoneità alla 2ª: Bernardi Silvio.

Ginnasio: Ammissione alla 1ª: Gerardi Gerardo.

Liceo Classico: Ammissione alla 1ª: La Rosa Stefano, Mortara, Rebecchi Armando.

Liceo Scientifico: Ammissione alla 1ª: Rossi G. Battista. - Idoneità alla 3ª: Beccari Pio.

Corsi Interni dell'Istituto: Corsi accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (diplomi di Ragioniere e di Perito Geometra); Corsi accelerati di Ginnasio e di Liceo Classico e Scientifico; Corsi accelerati di Istituto Magistrale inferiore e superiore (diploma di Maestro); Corsi serali accelerati per impiegati e professionisti, che desiderano rapidamente conseguire uno dei suddetti diplomi; Doposcuola razionale per le Scuole Elementari e Medie.

Gabinetti scientifici completi. Risultati sempre ottimi.

Prossimamente saranno pubblicati i nomi dei promossi agli esami di Stato, di Maturità e di Abilitazione tecnica e magistrale.

Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

Una morte improvvisa per via

Ieri mattina, alle ore 7.25, l'agente di negozio biade Amedeo Gianese di anni 45, abitante a Castello 3101 A, transitando per la fondamenta delle Zitelle alla Giudecca per avviarsi al negozio di Ettore Grandesso, al quale era addetto, cadde a terra supino. Il poveretto ebbe i primi soccorsi da alcuni passanti, i quali si fecero premura di chiamare un medico, ma questi, tosto giunto, non potè che constatare la morte del poveretto avvenuta in seguito ad aneurisma.

I Carabinieri dell'isola hanno provveduto successivamente a far trasportare a mezzo della Croce Rossa la salma del Gianese all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misteriosa morte di una piccina

Ieri sera alle ore 8 è stata trasportata all'ospedale, a mezzo della Croce Rossa, la piccola salma della bimba Amelia De Paoli, abitante a S. Croce 2112, la quale dopo appena venti giorni dalla nascista era deceduta per cause ignote. La piccola Amelia infatti era stata sempre debolissima, rifiutava il latte e il medico curante non seppe esprimersi sulle cause del malanno.

Iermattina improvvisamente la piccina è morta e la Polizia, avvertita del fatto, intervenne per farla trasportare all'ospedale dove fu messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

Sventure e disavventure

Un blocco di marmo sul ginocchio

Giuseppe Angelini di anni 36, abitante a Cannaregio 4091, scaricando del marmo nel cantiere Bruscalini a Cannaregio, fu investito da un blocco delle pietra che gli produsse una contusione al ginocchio destro, guaribile in giorni 10.

Colpito da malore

Ieri alle ore 14 il vigile Rampini raccolse in Campo Santa Margherita il materassaio Osvaldo Perulli di anni 64, abitante a Dorsoduro 2285, che era disteso al suolo perchè colpito da malore. Il Perulli venne ricoverato nella sala di custodia in osservazione.

Si ustione col latte bollente

Ieri alle 9 Edda Pitteri di anni 5 abitante a Cannaregio 1980, trovandosi in cucina urtò inavvertitamente il fratello che aveva in mano una scodella di latte bollente e questa si arrovesciò investendo la poveretta che riportò ustioni al capo guaribili in pochi giorni.

Scaricando una stufa

Il bracciante Gioacchino Baston, abitante a Dorsoduro 2869, scaricando una stufa da una barca urtò contro la ringhiera della fondamenta riportando una contusione al dorso, guaribile in giorni 15.

Coi cocci di un bicchiere

Elda Scandola di anni 20, abitante a San Polo 2445, lavando dei bicchieri ne ruppe uno e si ferì coi cocci dello stesso alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Una sterzata troppo brusca

Giuseppe Boaro di anni 54 mediatore da San Zenone degli Ezzelini l'altra sera alle 19, percorrendo in bicicletta lo stradale di Onè di Fonte, venne abbagliato dai fari di una automobile che percorreva la stessa strada in senso inverso e sterzò così bruscamente da cadere a terra fratturandosi l'omero destro. Ricorse al nostro nosocomio dove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Per ammende insoddisfatte

Il bracciante Armando Frizzotti di Enrico, di anni 49, abitante a Santa Croce 1860, è stato ieri arrestato dagli agenti di San Polo dovendo scontare otto giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici in ogni città.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Ottobre 11. — Domenica ... dopo Pentecoste. - La Divina Maternità di Maria Santissima; ... la commemorazione della Domenica. Il dogma della divina Maternità di Maria fu solennemente definito questo giorno dal Concilio generale di Efeso nel 331. — A Santa Maria Mater Domini solennità titolare: canto di Terza e Messa solenne e alla sera Vesperi, Panegirico, Benedizione; interviene ... la Congregazione di Sacerdoti ... na delle IX del Clero veneto. ... la festa della Madonna del Rosario: a S. Trovaso alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 17.30 discorso, benedizione. A San Gallo festa della Madonna del Buon Consiglio: alle ... 10.30 Messa solenne; a sera panegirico e benedizione. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 Messa solenne. Ai Ss. Giovanni e Paolo giornata antiblasfema con esposizione del ... Sacramento tutto il giorno; alle ... discorso, processione e benedizione. Esposizione solenne del SS. Sacramento: Ottobre 11, Santi Giovanni e Paolo; 12 e 13 a S. Tomà; 14 ... 15 ai Santi Rocco e Margherita ... l'Istituto Ciliota; 16 e 17 ai Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane Scalze; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù al Lido, ... S. Maria della Celestia.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. ... L. 10 più L. 2 per le ... giorni fest. 9-12 treni popolari ... L. 1.

Museo Archeologico: gior. ... 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. ... 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. ... gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. ... 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... — gior. fest 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore 9 ... 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 alle ... (ingresso gratuito); Giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 1 — ... fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest ...

Biblioteca S. Marco: gior. ... 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e ... rato (Libreria vecchia) gior. fer. ... re 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: ... fer. 9 mezza 12 mezza, 14 ... L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: ... coledì e venerdì 10-12 e 14-16 ... richiesta gli altri giorni dalle ... alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. ... L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (... paccio), gior. fer. 10-12; 14-18 L. ...

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire ... gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: ... fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ... 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. ... siasi ora ingresso gratuito — ... fest. qualsiasi ora ingresso ... to.

Palazzo Rezzonico: giorni ... dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle ... Lire 4 — giorni festivi: dalle ... le 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior ... dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al ... monto L. 3 con ascensore; L. ... rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. ... dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** L'evaso di ... cago — **Rossini:** Re di denari - ... rietà.

Cinematografi

Accademia, La città perduta — **Garibaldi,** Sulle ali della canzone — **Imperiale,** Il Conte di Montecristo ... varietà — **Italia,** Il domatore di donne — **S. Marco,** L'ebbrezza dell'oro — **S. Margherita,** Aquile ... **Massimo,** La Pompadour — ... no, Il venditore di uccelli — ... nissimo, L'ora che uccide — ... nale, Il circo — **Olimpia,** L'... to — **Toniolo (Mestre)** Alde... — **Excelsior (Mestre)** La pattuglia dei senza paura — **Piave (Mestre)** Un angelo di paradiso — ... **(Mestre)** Jungla in rivolta — ... ghera **(Mestre)** Il passaporto ... — **Dop. Ferr. (Mestre)** ... donne.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco. Dalle 17 alle 19 Concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Mascagni «Le Maschere» sinfonia; 2. Bogoncelli «Italia» marcia trionfale; 3. Puccini «Madama Butterfly» Atto I; 4. De Nardis «... Abruzzesi» suite I; 5. Catalani «Loreley» danza delle Ondine; 6. Rossini «La gazza ladra» sinfonia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — ... S. Margherita — Mantovani in ... le larga S. Marco — Turolo in ... zeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di ...

Il labaro alla Legione Marinaretti

La commemorazione di Enrico Dandolo

Ricordiamo che questa mattina alle 10, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle Gerarchie del Fascismo veneziano e delle più eminenti autorità cittadine, avrà luogo in piazza San Marco la cerimonia della Consegna del Gonfalone offerto dalle Giovani Italiane alla nuova Legione Marinara ch'è stata recentemente costituita per le necessità generate dallo sviluppo raggiunto dalla Organizzazione Balillistica Veneziana. Nell'occasione il Comandante Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico parlerà delle glorie della Repubblica di Venezia e in particolare del suo Doge marinaro Enrico Dandolo del quale prende il nome la nuova Legione.

Riportiamo l'ordine della cerimonia:

Alle ore 10.30 in piazza S. Marco saranno concentrate tutte le forze della Città ed alcuni reparti delle frazioni per assistere alla commemorazione di Enrico Dandolo ed alla consegna del gonfalone donato dalle Giovani Italiane alla nuova legione marinara dedicata a questo grande veneziano.

Nella stessa circostanza le giovani italiane degli stabilimenti di Venezia riceveranno il labaro del gruppo.

Alle 11.30, in S. Elena, S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, murerà sulle fondazioni della Scuola Marinaretti dell'O.B. veneziana un mattone tolto all'antico arsenale della Serenissima.

I reparti armati di Venezia Città — i soli che sfileranno — subito dopo lo sfilamento s'imbarcheranno al pontile di S. Marco per recarsi a S. Elena.

I balilla moschettieri di Mestre e Marghera e la musica di Mestre non interverranno alla cerimonia di S. Elena.

I dirigenti fuori rango, i cadetti e capicenturia subito dopo la cerimonia di piazza San Marco s'imbarcheranno per S. Elena.

Disposizioni esecutive

Reparti femminili: I reparti entreranno in piazza S. Marco tra le 9.45 e le 10 al più tardi e si disporranno in quattro settori formanti la parola Duce.

I reparti di Mestre, Marghera e Lido, concentrati nel cortile di Palazzo Ducale, si porteranno in piazza per ultimi.

Figli della Lupa: Entreranno in piazza alle ore 10 e si disporranno (in colonne di tre o quattro centurie) tra i settori delle Piccole e Giovani Italiane per dividerli.

Dirigenti femminili e ufficiali: I dirigenti che non avessero comando di reparto e quelli che dopo aver condotto i reparti in Piazza S. Marco possano lasciarli senza pregiudizio si concentreranno tra il campanile ed il palco agli ordini rispettivamente della Fid. Rionale Favero e del cent. Coppola sig. Isidoro.

Questi dirigenti subito dopo la cerimonia s'imbarcheranno per S. Elena.

Cadetti e Capicenturia: I cadetti e capicenturia della Provincia e quelli di Venezia non strettamente indispensabili per l'inquadramento dei reparti (si tenga conto che i reparti non sfileranno) saranno (in piazza S. Marco per quanto riguarda i graduati di Venezia e nella casa del Balilla per quelli della provincia) consegnati al cent. Di Blasi, che li inquadrerà in reparti di formazione. Dopo la cerimonia s'imbarcheranno per S. Elena.

Avanguardisti della 309, e 310 legione si concentreranno in campo S. Zaccaria ed alle ore 10 dovranno trovarsi già ammassati attorno al campanile e si disporranno poi nel luogo che sarà indicato, non appena i reparti femminili si saranno schierati.

Balilla Moschettieri armati e disarmati: si concentreranno a San Provolo e di lì muoveranno alle ore 9.45 al più tardi e si ammasseranno sotto la Basilica di S. Marco per aspettare di essere sistemati dopo che lo schieramento femminile sarà completo.

Marinaretti: La 57. legione incorporerà anche i reparti frazionali e si formerà sulla Riva degli Schiavoni. Entrerà in piazza San Marco passando per l'Ascensione.

La legione E. Dandolo si ammasserà in linea di colonne di fronte al palazzo reale, con la prima riga lungo la linea dei fanali.

La 571 si disporrà su due colonne di 5 centurie l'una (centurie e manipoli affiancati) parallele all'ala napoleonica e verticali rispetto allo schieramento della «Dandolo».

Nave Scilla: manderà due centurie armate direttamente a S. Elena dove sbarcheranno non più tardi delle ore 11.

Balilla escursionisti: le varie legioni inquadrate in centurie di 81 elementi si concentreranno davanti ai giardinetti di palazzo reale ed alle ore 10 precise si schiereranno davanti alle Procuratie lungo la linea dei fanali.

Musiche: Subito dopo lo sfilamento s'imbarcheranno per S. Elena.

Le adunate

Le Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Medie dovranno giungere perfettamente inquadrate agli ordini delle loro Dirigenti alle ore 9 precise in Campo S. Angelo, le Piccole Italiane delle Scuole Elementari per la stessa ora dovranno trovarsi in Campo Manin.

I Figli della Lupa dovranno trovarsi alle ore 9,30 in Campo S. Zaccaria.

Le Piccole Italiane del 73 e 74 Gruppo dovranno trovarsi per le ore nove all'interno del Palazzo Ducale.

Le Dirigenti di Venezia libere dal Comando dei Reparti dovranno trovarsi alle ore 9 in Campo S. Angelo, quelle della Provincia per la stessa ora dovranno trovarsi nell'interno del Palazzo Ducale.

Gli appartenenti alla 15 e 17 Centuria dovranno trovarsi alle ore 16 di domani 10 corr. alla Casa della Giovane Italiana per ricevere ordini e disposizioni varie.

Comando della 309.a Legione G.G.F.

Tutti gli avanguardisti, moschettieri e non moschettieri, studenti e non studenti, devono trovarsi domani domenica 11 corr. in campo San Zaccaria puntualmente per le ore 9, in perfetta divisa.

Non si tollerano assenze.

Reparto Avanguardisti Moschettieri 309. Legione M. A.

Tutti gli Avanguardisti moschettieri dovranno presentarsi in perfetta tenuta domenica 11 alle ore 9 al R. Convitto nazionale M. Foscarini dove saranno inquadrati per partecipare alla solenne cerimonia del battesimo della nuova Legione marinara «E. Dandolo».

Sarà fatto l'appello.

Adunata delle Giovani Italiane

Tutte le Giovani Italiane Operaie e fuori scuola dovranno trovarsi presso la Casa della Giovane Italiana, in perfetta divisa regolamentare estiva, sabato 10 c. m. alle ore 16 precise per comunicazioni riguardanti la cerimonia di domenica 11 corrente m.

Al Liceo B. Marcello

Iscrizioni ed esami

Con il 15 corrente scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione (corredate da tutti i documenti richiesti) per l'ammissione a tutte le scuole del Liceo «B. Marcello».

Pure con il 15 corr. scade l'epoca prescritta per la presentazione delle domande (stese in carta semplice) per l'ammissione alla Scuola serale gratuita di canto corale e strumenti a fiato.

Gli esami di ammissione avranno principio con il 23 corrente. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole; sarà data preferenza a coloro che proveranno di conoscere la teoria musicale, e per le scuole di Pianoforte, Violino e Viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei detti strumenti.

Le lezioni regolari, per gli alunni già regolarmente inscritti per l'anno scolastico 1936-37 comincieranno con giovedì 15 corrente; gli esami di riparazione avranno inizio venerdì 16 corr.; gli esami di diploma il 5 novembre. Tutti gli interessati dovranno prendere visione all'albo del Liceo degli orari degli esami.

Scuola libera di teoria annessa al Liceo «B. Marcello»

A tutto 25 corrente è aperta la iscrizione alla Scuola libera di teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata). La domanda di ammissione al corso (stesa in bollo da lire 4) dovrà essere presentata entro il termine suindicato corredata da tutti i documenti richiesti, se del caso debitamente legalizzati. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle diverse classi. Le tasse relative alla Scuola libera di teoria sono stabilite nella misura seguente: tassa di ammissione lire 3; tassa d'immatricolazione lire 60; tassa d'inscrizione annuale lire 90. Le tasse predette sono dovute da tutti indistintamente gli inscritti alla scuola. Agli allievi che avranno regolarmente frequentato la Scuola superando gli esami annuali, e che al termine del quadriennio saranno approvati nell'esame di compimento del corso, sarà rilasciato un regolare attestato. Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Arciconfraternita S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati ad intervenire alla Processione Antiblasfema che avrà luogo oggi alle ore 16 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Si riuniranno nella Cappella del Cristo.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Rossini

Ha avuto inizio iersera con la proiezione del film di produzione italiana «Il Re di Danari» la stagione cinematografica al cinema Rossini, restato chiuso più del solito per lavori di restauro che hanno dato alla sala una aspetto più gaio e più moderno.

Un film di Musco, lo si sa già a priori, non vuol raggiungere altro scopo che quello di far divertire, perciò nei suoi film è inutile la ricerca di preziosità stilistiche, di indagini tecniche o di altri requisiti artistici di cui altri film possono vantarsi. «Il Re di Danari» è tratto da una commedia di Peppino Marchesi che è inclusa nel repertorio comune di Musco e torna qui inutile raccontare la trama, la quale del resto in film del genere ha una importanza molto relativa in quanto serve esclusivamente a dar modo al protagonista di sfoggiare il suo talento comico. E in quanto a questo Angelo Musco non ha il suo secondo in nessuno. Anche in «Re di Danari» egli sfoggia tutte le risorse della sua grande arte e disegna il personaggio del contadino siciliano ricco, in maniera mirabile coadiuvato brillantemente dallo stuolo di attori che gli fanno cornice: Ermano Roveri, Mario Ferrari, Nerio Bernardi, Rosina Anselmi e le belle Maria Denis e Vanna Vanni. La regia è di Guazzoni, la fotografia di Arata.

Nell'avanspettacolo ha esordito la compagnia riviste Totò-Clely Fiamma la quale ha schierato in una serie di quadri assai vivaci, tutti i suoi ruoli impegnati nei numeri migliori. Oltre a Totò, comicissimo come sempre e a Clely Fiamma che va sempre più raffinando le sue doti di «soubrette» vivace ed elegantissima, furono assai festeggiati gli interpreti tutti compreso l'armonioso corpo di ballo.

Il pubblico che gremiva letteralmente la platea, i palchi e le logge ha accolto lo spettacolo coi più lieti e cordiali consensi.

Le prime cinematografiche

«L'evaso di Chicago»

«L'evaso di Chicago» è un film molto complicato e movimentato in cui avvengono sostituzioni di persone, evasioni, pasticci e scene più o meno melodrammatiche e sentimentali. Questi polpettoni non sono infrequenti nel cinema ma qualche volta si accolgono ben volentieri perchè danno modo alla fantasia di un regista abile e intelligente di tesservi le costruzioni più impensate. Questo è il caso di «L'evaso di Chicago» che sebbene un po' melodrammatico nella vicenda, ma ricco di sorprese e di varietà, interessa e si fa vedere con piacere.

Il film è dotato di una chiara fotografia e di una regia abbastanza abile; interpreti sono Gustav Frœlich, corretto e simpatico, Louise Ullrich carina e molto brava e la gustosissima Sandrock.

«L'evaso di Chicago» si proietta al Malibran.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Rigoletto* di Giuseppe Verdi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Lualdi, Ravel, Wagner, Bela Bartok, Castaldi; Vienna, 22.30, Concerto in do min. di Rachmaninoff; Koenigsberg, 21, *La Passione secondo San Matteo* di Bach; Lipsia, 20, *Sinfonia n. 5* di Bruckner; Varsavia, 22.10, musiche di Debussy e Bartok; Stoccarda, 24, musiche di Wagner e R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.45, *Don Giovanni senza mano* di Marco Celsi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 14 precise: Cinema-Varietà di gala. Sullo schermo «RE DI DENARI», protag. Angelo Musco. Sulla scena la compagnia Riviste Totò con Clely Fiamma.

Malibran Dalle 14 precise: Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo: «L'EVASO DI CHICAGO», protag. Gustav Frölich. Sulla scena: la compagnia Carson-Jazz.

Cinematografi

Olimpia «L'ANTENATO» con A. Gandusio. Grandioso successo.

Modernissimo Ore 14 «L'ORA CHE UCCIDE» int. Marner Oland Rosina Lawrence.

Italia Dalle 14.30: «IL DOMATORE DI DONNE» grande film paradossale comico-drammatico con Giorgio Ralf, Joan Bennett

S. Marco «LA EBBREZZA DELL'ORO». La tragedia di Sutter, l'esule innocente. Prot. Edward Arnol. Ultimo giorno.

Massimo Dalle 14.30: «LA POMPADOUR» delizioso capolavoro, protag. Kathe von Nagy.

Accademia Ore 15: «LA CITTA' PERDUTA» con William Boyrd.

Teatro Rossini

Pur essendo ammesso l'ingresso continuato, come consuetudine, per comodità del pubblico che desidera assistere agli spettacoli dall'inizio si informa che il film avrà inizio alle ore:

14 - 17 - 20 - 23 circa

e il Varietà avrà inizio alle ore

15.40 - 18.40 - 21.40 circa

Interessi del Pubblico

Importazione patate da consumo dalla Lituania

Per il prossimo trimestre ottobre-dicembre è stato fissato un limitato contingente di patate da consumo da importare dalla Lituania.

Le ditte che vogliono essere ammesse a tale importazione sono pregate di passare dalla Segreteria del Sindacato Ortofrutticolo per avere più particolareggiate istruzioni in argomento.

Si ricorda comunque che le eventuali domande dovranno pervenire alla Superiore Federazione Nazionale dei Commercianti di Prodotti Ortofrutticoli, tramite Sindacato, entro e non oltre il 15 di ottobre.

Esposizione internazionale di Ankara

Il Ministero dell'Economia Nazionale della Repubblica di Turchia ha comunicato che il 16 gennaio 1937 avrà luogo ad Ankara l'Esposizione internazionale di macchine a carbone.

Al riguardo il suddetto Ministero ha informato che possono partecipare a tale esposizione gli stabilimenti industriali che sono produttori, o anche fornitori, di stufe, caminetti, impianti di cucina e di riscaldamento d'acqua, forni, schiaccianeve, automobili, autobus, piccoli motori, motopompe, caloriferi autonomi e centrali ed indistintamente di tutti i mezzi di riscaldamento che sono a carbone fossile.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, comunicando poi all'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) l'eventuale loro adesione all'Esposizione in parola.

Per gli importatori

Gli importatori che desiderano avere notizi in merito ai recenti provvedimenti doganali, possono rivolgersi all'Ufficio Scambi con l'Estero dell'Unione Fascista dei Commercianti.

Per gli importatori di fiori

Tutte le ditte che hanno effettuato importazioni di fiori recisi dai vari paesi nel corso dell'anno 1934, sono tenute a far pervenire al più presto alla Federazione Nazionale Fascita dei Commercianti di Fiori — Via Ludovisi 45 Roma — le bollette doganali e le fatture d'origine delle importazioni stesse.

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione dei Corsi Premilitari

Ieri alle ore 14.30 nel cortile della Caserma della M.V.S. N. di via Piave si sono solennemente inaugurati i corsi premilitari.

Alla cerimonia presenziavano il ten. col. Albano in rappresentanza del Comandante di Presidio e del Distretto, il cav. Giovanizio in rappresentanza del Segretario del Fascio, il prof. Cent. Cipriani, il magg. Modica comandante il distaccamento del 71 Fanteria, il capitano dei RR. CC. Cav. D'Albano comandante la Compagnia, il Capo Manipolo Stelluti in rappresentanza del Comando Milizia Fascista Ferroviaria, il Commissario di P. S. ed altri.

Dopo lo squillo d'attenti, si procede al rito dell'alza bandiera; quindi il Cent. comm. Furian, direttore del Corso premilitari di Mestre pronuncia un discorso di circostanza, facendo poi l'appello della Medaglia d'oro Gabetti.

Seguirono delle esercitazioni svolte con la massima precisione e il rito ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

Associazione Bersaglieri

In seguito ad imprevisti motivi, causati in parte dall'inclemenza del tempo, si è dovuto rimandare ancora una volta la già annuciata adunata. Quanto prima verrà comunicato a mezzo avviso personale il giorno preciso in cui tutti i soci si dovranno adunare.

Il Direttorio avverte inoltre che il Comitato delle Armi ha indetto per Domenica 18 corr. una gita nella ridente cittadina di Conegliano Veneto. La quota che comprende il viaggio in ferrovia ed un rancio in trattoria, è di sole lire dodici.

Quei soci che credessero di partecipare volendo anche con le loro famiglie potranno versare il rispettivo importo al camerata Dal Bo (edicola giornali di fronte Cassa Risparmio) entro le ore 18 di venerdì 16 corr. Se qualche socio vuol provvedere da se per il vitto, il Comitato rilascierà una tessera di lire 7 valevole per il viaggio e partecipare ai festeggiamenti. D'obbligo la divisa sociale (Cappello o Fez).

L'orario sarà comunicato in tempo a mezzo della stampa cittadina.

Lavoratori del Commercio

Tutte le categorie e cioè i dipendenti, impiegati ed operai, da negozi di alimentari, non alimentari, panettieri, barbieri, personale alberghi e pubblici esercizi, dipendenti da studi professionali, addetti spedizioni e magazzini generali ecc. sono convocate per la sera di lunedì 12, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro.

Oltre all'esame dell'attività locale saranno trattati i seguenti importanti argomenti: 1) aumenti salariali, 2) assegni famigliari, 3) polizza XXI Aprile, 4) provvidenze per i reduci dall'A. O., 5) varie.

I fiduciari di categoria sono impegnati e responsabili per la partecipazione dei lavoratori del loro gruppo. Nessuno dovrà mancare. E' tenuto ad intervenire anche il personale femminile.

Per i Mutilati

I mutilati che intendono partecipare all'Adunata nazionale a Roma del 4 novembre p. v., sono invitati a passare in sede, dalle ore 16 alle 18, per la prenotazione e per il versamento di lire 24.50 che comprende la quota del viaggio ed il costo del berretto associativo.

Iscrizioni al R. Ginnasio

La direzione del R. Ginnasio informa che per superiore disposizione sono ancora aperte le iscrizioni a tutte le cinque classi del Ginnasio.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Ginnasio nelle ore antimeridiane.

La gara di tiro allo storno

Oggi alle ore 14 precise avrà inizio, sul campo di via Bissuola, la gara di tiro allo storno organizzata da questa Delegazione Cacciatori e nella quale sono in palio 1000 lire di premi.

La tassa di entratura costa lire 25 e la reiscrizione lire 15. Serie di 4 storni a m. 21 e la gara a m. 23. Marca storni lire 3.

Carnera al Toniolo

Organizzata dagli sportivi Poggi e Furlan, avrà luogo mercoledì 14 corrente, alle ore 21 precise, al teatro Toniolo una grande manifestazione pugilistica. Oltre agli incontri che saranno comunicati in seguito, gli sportivi mestrini avranno il piacere di vedere in una brillante esibizione il gigante friulano Primo Carnera, ex campione del mondo, che incrocierà i guanti in quattro riprese con Vittorio Livan, ex campione d'Italia.

Nella grande riunione, che sarà certamente attesa da tutti gli sportivi, si cimenteranno anche l'olimpionico Paoletti ed il campione d'Italia Gilberti, oltre a numerosi professionisti.

Investimento sul Cavalcavia

Bonfaldi Riccardo di anni 46, abitante a Marghera in Viale 27 Ottobre, transitava ieri in bicicletta per il Cavalcavia diretto a Mestre, quando, per cause imprecisate, venne urtato dall'auto 6682 VE. guidata da Favaro Federico, abitante in via Durando 7. Gettato a terra, venne subito soccorso dallo stesso automobilista, che la sua macchina lo trasportò all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni alla faccia e alla mano destra, giudicate guaribili in quindici giorni.

Bicicletta rubata

Berton Luigi di anni 45, da Scorzè, si recava verso le ore 10 dell'altra mattina in Piazza XX Settembre e lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta, del valore di L. 170. Quando andò per riprenderla, con sua sorpresa constatò che un ignoto l'aveva rubata. Il furto venne denunciato.

Un tentato furto

La scorsa notte verso le due, il manovale Marangon [illegible] di anni 32 abitante in via Sagredo a Carpenedo mentre se ne stava a letto veniva svegliato improvvisamente da sospetti rumori provenienti dalla stalla attigua alla sua abitazione. Alzatosi accendeva la luce elettrica correndo verso la stalla ove trovava la porta aperta e scorgeva un'ombra che fuggiva precipitosamente verso la campagna.

Constatò che nulla era stato rubato e rinvenne per terra un cappello da uomo, che non tardò a riconoscere per quello di Nogarini Giulio di anni 35 abitante nella stessa via.

Narrato l'accaduto ai carabinieri questi denunciarono all'autorità giudiziaria il Nogarini per tentato furto.

Cronaca di Chioggia

Scuole Balilla

Il Commissario del Comune avverte che le iscrizioni e le lezioni nelle Scuole rurali dell'Opera Nazionale Balilla funzionanti nel Comune avranno luogo nella seconda decade del corrente mese in giorno da stabilirsi dall'Opera predetta.

Nuovo Canonico

S. E. Mons. Vescovo ha elevato al grado di Canonico residenziale Mons. Don Felice Pagan che da lungo periodo di anni regge con amore e zelo l'ufficio di cancelliere vescovile della nostra Curia.

A Mons. Pagan studioso cultore di storia ecclesiastica cittadina giungano graditi i nostri rallegramenti.

Azione Cattolica

Oggi domenica si terranno le seguenti adunanze:

Cattedrale: Ore 11 adunanza delle Piccolissime e dei fanciulli cattolici; ore 14.30 adunanza delle Beniamine ed aspiranti; ore 15.30 adunanza delle effettive.

S. Giacomo: ore 15 adunanza del Circolo F.lle R. Galgani; ore 16.30 adunanza della Commissione parrocchiale per le opere missionarie.

S. Andrea: ore 15 lezioni di Catechismo per tutte le tesserate alla Gioventù femminile di Azione Cattolica.

Esercizi spirituali

Da lunedì 12 a sabato 17 corrente si terrà presso l'Istituto delle Madri Canossiane di Santa Caterina un Corso di Esercizi spirituali per le spose e le madri.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani veniva elevata contravvenzione per infrazione ai regolamenti municipali a carico di Padoan Roberto di Salvino e di Callegari Giovanni fu Alfiero.

Turno farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi sotto ai Portici. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio notturno per la settimana la farmacia Zennaro.

CAVARZERE

Importante riunione di Zona dei Lavoratori dell'industria di Cavarzere

Nel Teatro Comunale di Cavarzere si è tenuta, mercoledì sera, una assemblea generale dei lavoratori dell'Industria della zona.

L'ampia sala era gremita di lavoratori in ogni ordine di posti; sul palcoscenico prendono posto, circondati da circa cento operai e combattenti reduci dall'A. O. I. il dott. Aldo Lanaro, Segretario del Fascio, il camerata Antonino Giuliani, Segretario Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, il Delegato di Zona e vari dirigenti sindacali.

Dopo il saluto al Duce dato dal dott. Lanaro, svolge la sua relazione il Delegato di Zona il quale riferisce quindi sulla accresciuta importanza industriale della zona in seguito ai nuovi impianti e sul maggior numero di lavoratori impiegati specialmente nel nuovissimo stabilimento per la lavorazione del lino.

Si rende pertanto necessaria la costituzione del Sindacato per la nuova categoria e di altri per quei settori che fino ad oggi ne erano privi.

Chiusa la relazione del Delegato di Zona, prende la parola il Segretario del Fascio, che ringrazia il camerata Giuliani di essere intervenuto a così imponente assemblea ed ha parole di elogio e di riconoscenza per i reduci presenti dall'impresa africana.

Infine cede la parola al camerata Giuliani il quale dopo aver pregato il dott. Lanaro di assumere la presidenza dell'assemblea, dichiara aperta la discussione alla quale partecipano molti lavoratori interloquendo su varie questioni di carattere organizzativo.

Vengono poi consegnate le tessere sindacali a vari operai ed operaie del nuovo stabilimento del lino fra gli applausi dell'assemblea.

Prende quindi la parola il camerata Giuliani che in primo luogo risponde ai quesiti ed ai desiderata posti dai lavoratori e dà le direttive da seguire per la pronta risoluzione di vari problemi.

Passa quindi ad illustrare le provvidenze con le quali il Regime ha voluto venire incontro ai lavoratori soffermandosi ad esaminare i recenti accordi aumentativi dei salari e l'azione decisa che il Partito promuove per la loro piena applicazione e allo scopo di frenare aumenti di prezzi ed abusi che tali provvedimenti diminuiscano od infirmino.

Accenna poi alla estensione degli assegni familiari a tutti i lavoratori indipendentemente dall'orario compiuto, alle migliorate condizioni contrattuali ed a tutti quei provvedimenti che in genere valgono ad elevare le condizioni sociali, economiche e morali degli operai tutti.

Spesso interrotto da vivi applausi che hanno sottolineato i punti più salienti del suo discorso, l'oratore ha concluso mettendo in chiaro rilievo la volontà del Regime di operare per il popolo e di condurlo alle sicure mète additate dal Capo.

MIRANO

Nelle Scuole elementari

Venerdì mattina tutti gli alunni delle scuole elementari del Capoluogo, guidati dal R. Direttore Didattico e dai sigg. Insegnanti, si recarono nella Chiesa Arcipretale per ascoltare la S. Messa che ogni anno viene celebrata in occasione dell'apertura delle scuole.

Al Vangelo il Rev. Arciprete Don Francesco Muriago, rivolse ai piccoli alunni parole di circostanza, incitandoli allo studio ed al rispetto verso gli insegnanti ed i superiori.

Terminata la cerimonia religiosa, gli alunni in lungo corteo, bene inquadrati, sfilarono per il Viale delle Rimembranze, rendendo omaggio al Monumento ai Caduti e quindi rientrarono nelle scuole.

Apertura Scuola d'arte e di disegno

Questa mattina, alle ore 9, avranno luogo presso la locale Scuola di disegno e d'arte applicata all'industria «Tiziano Vecellio» le inscrizioni ai vari corsi per l'anno scolastico 1936 e 1937. Le lezioni regolari incomincieranno alle ore 8.30 di domenica 18 corr.

Fondazione «A Errera»

E' aperto il concorso per il conferimento della borsa graziale della Fondazione «A Errera» a favore di un giovane del Comune che frequenti una scuola agraria o industriale.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

I campionati italiani assoluti

ROMA, 10

Sui campi del circolo Parioli sono continuati alla presenza di numeroso pubblico i campionati italiani assoluti di tennis. Tra le personalità presenti era il segretario generale del C.O.N.I.. Ecco i risultati degli incontri odierni: Del Bono batte Bianchi 6-2 5-7 7-5 4-6 6-2; Cesura batte Loischi 4-6 8-6 6-0 6-1; Romanoni batte Martinelli 5-7 6-3 6-2 6-1; Canepele batte Migone 6-1 6-1 6-2. Sada batte Baldi 8-6 8-6 6-1; Valerio batte Serventi 4-6, 8-6 6-1 1-6 6 2.

Categoria seniores: Sabbadini b. Galli 6-2 3-6 6-1.

L'incontro tra Loieschi e Bossi è stato sospeso per l'oscurità, mentre il primo era in vantaggio per 6-3 4-6 6-4.

ATLETICA

Il Trofeo "Piazza,, e la traversata di Venezia

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana « Costantino Reyer » il 1 novembre 1936 XV organizza una riunione nazionale di atletica leggera in pista valevole per l'assegnazione del Trofeo « Piazza » e la doppia traversata podistica di Venezia.

Alla riunione e alla traversata potranno partecipare tutte le categorie di tesserati alla Fidal e non tesserati purchè all'atto della partecipazione provvedano a staccare la tessera B.

La traversata di Venezia avrà luogo sul seguente percorso, Campo Sportivo P. L. Penzo, S. Elena, Riva Oberdan, Viale Garibaldi, Via Garibaldi, Riva Schiavoni, Piazza S. Marco, Ascenzione, Via 22 Marzo, S. Maria del Giglio, S. Maurizio, Campo S. Stefano, Ponte Accademia, Rio Terrà S. Agnese, Gesuati, Zattere, Calle del Vento (controllo) e ritorno sul medesimo percorso, (totale km. 5).

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Società organizzatrice entro il 28 ottobre, accompagnate dalla quota di lire 2 per ogni gara individuale e lire 5 per le staffette.

La riunione atletica che avrà luogo alle ore 14 allo Stadio Comunale Pier Luigi Penzo comprende il seguente programma:

Corse piane metri: 100, 400, 800, 3000. — Corse ostacoli metri: 400, — Lanci: disco e giavelotto. — Salti: alto e lungo. — Staffetta: metri 400, 300, 200, 100.

Ricchi premi saranno assegnati ai vincitori.

CALCIO

Venezia-Audace

Un brillante allenamento sosterrà oggi il « Venezia » incontrando l'Audace di S. Michele, squadra che, come è noto, è preparata al Campionato di I.a Divisione.

Il riposo forzato dei nero-verdi sarà così impegnato molto utilmente dai giocatori concittadini in procinto di presentarsi di nuovo al Campionato nell'atteso duello col Modena.

Interesse del confronto è la probabile presenza di Vale col quale la squadra dovrebbe dunque esibirsi in formazione completa.

Un altro motivo di attrattiva è la prova di Grossi, il recente nuovo ingaggio del Venezia, giovanissimo giocatore ben noto nei nostri ambienti già apprezzato « avanti » patavino.

I prezzi sono stati mantenuti su una base popolare: centrali e laterali L. 5; popolari L. 3 (ridotti L. 2). Signore indistintamente L. 3.

Federazione Italiana Calcio

Direttorio Terza Zona (Veneto)

Comunicato N. 5 del 10 ottobre 1936 XIV.

Costituzione Direttorio terza Zona: Si dà atto della costituzione del Direttorio emarginato, per la stagione 1936-37, nelle persone dei fascisti: Antonio Scalabrin, Presidente; Egidio Centanni, Segretario, dr. Giorgio Pasetto, Fiduciario della C.I.T.A.; Dr. Nereo Bertoli e Dr. Ubaldo Camilotti, Consiglieri, che formano il Consiglio Direttivo dell'Ente. L'Ufficio di Presidenza deve intendersi composto dal Presidente, dal Segretario e dal Fiduciario del C.I.T.A.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Società ammesse: Previo esame dei titoli loro, consenziente il Direttorio Federale, vengono ammesse alla disputa del campionato intestato le società: A. F. C. Bassano, G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto; A. C. Mezzomo di Feltre; A. C. Legnago, A.F.C. Mestre, Dopol. Rossi di Rocchette, A. C. Schio, U. S. Audace di S. Michele Extra, A. C. Treviso II, AF.C. Venezia II e A. C. Verona II.

Inizio Campionato: Aderendo alla richiesta formulata da alcune società per motivi organizzativi, lo inizio del campionato di prima divisione viene rinviato alla data inderogabile del 1. novembre p. v.

Calendario gare: In attesa di pubblicare il calendario completo del girone, si dà atto delle gare in programma per la prima giornata: Venezia II-Legnago; Mestre-Mezzomo; Bassano-Treviso II; Verona II-Schio; Audace-Dop. Rossi; riposa: Giorgione.

Orario gare: l'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30. Sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

Pagamento tasse gare: La tassa fissa per ogni gara di campionato di prima divisione è di lire 150. Pertanto, per le gare che disputeranno nel proprio campo, le società soprannominate dovranno pagare complessivamente lire 1500. Tale importo dovrà pervenire per metà, entro il 25 corrente; l'altra metà, prima della fine del girone di andata.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Società ammesse: Previo esame dei titoli loro, vengono ammesse al campionato intestato le società: S. S. Adriese di Adria, A.S.F. Conegliano, Dop. Az. S.A.F.F.A. di Este, GUF di Padova, A.F.C. Padova II, A.F.C. Mestre II, G.S.F. Rovigo II, dop.b Marzotto II di Valdagno e A. F. C. Vicenza II.

Inizio campionato: aderendo alla richiesta formulata da alcune società per motivi organizzativi, l'inizio del Campionato di II Divisione viene rinviato alla data inderogabile del I. novembre p. v.

Calendario gare: In attesa di pubblicare il calendario completo del girone, si dà atto delle gare in programma per la prima giornata: Padova II-Rovigo II; Conegliano-Vicenza II; G.U.F. Padova-Dopol. Marzotto II; Adria-Mestre II; riposa: Dop. S.A.F.F.A. di Este.

Orario gare: L'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30. Sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

Pagamento tasse gare: La tassa fissata per ogni gara di campionato di seconda divisione è di lire 100. Pertanto, per le gare che disputeranno nel proprio campo, le società soprannominate dovranno pagare complessivamente lire 800. Tale importo dovrà pervenire per metà, entro il 25 corrente; l'altra metà, prima della fine del girone di andata.

CAMPIONATO ALLIEVI

Iscrizioni Campionato: Sono aperte le iscrizioni al campionato intestato, al quale possono partecipare le terze squadre o le squadre allievi delle società di divisione nazionale e le squadre riserve delle società di prima e seconda divisione.

Le adesioni alla disputa debbono darsi entro il mese in corso, accompagnate dalla tassa relativa di Lire 100.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni Campionato: Sono aperte le iscrizioni al campionato federale intestato, riservato ai giuocatori nati dopo il 31 luglio 1919.

A detto campionato vengono iscritte d'ufficio le squadre ragazzi delle società: A. C. Verona, A. F. C. Venezia, A. F. C. Padova, G. S. F. Rovigo, A. C. Treviso, Dop. Marzotto di Valdagno, A. F. C. Vicenza, A. F. C. Bassano, G. S. Giorgione di Castelfranco V, A. C. Mezzomo di Feltre, A. C. Legnago, A. F. C. Mestre, Dop. Rossi di Rocchette, A. C. Schio e U. S. Audace di S. Michele Extra.

Le società di seconda divisione che desiderano fare partecipare la loro squadra ragazzi al campionato in oggetto debbono darne atto entro il mese in corso.

La tassa d'iscrizione al campionato federale ragazzi è di L. 50 per tutte indistintamente le società.

Si previene che, in relazione alla ubicazione ed al numero delle società che vi parteciperanno, il campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore.

SEZIONE PROPAGANDA

Costituzione Direttori locali: Si dà atto della costituzione dei Direttori locali S. P. indicati in appresso nelle persone dei camerati segnati loro di seguito: Direttorio di Belluno: Possagno dott. Manlio, presidente; De Meda Alberto, segretario; Cro Ilario, v. c. tecnico; Mozza Agostino e Zugni Tauro rag. Pino, membri. Direttorio di Padova: Mazzoleni Mario, presidente; Pavan Antonio, segretario; Carli rag. Cristiano, v. c. tecnico; Sparisi Antonio e Zambotto Antonio, membri. Direttorio di Venezia, Centanni Egidio, presidente; Ravazzolo Walter, segretario; Bellè Ferruccio, v. c. tecnico; Giambone cap. Cesare e Scocimarro Francesco membri.

Affiliazione Società: Si dà atto della affiliazione al Direttorio locale di Verona delle Società: U. S. Cadidavid di Cadidavid, U. S. Liberi Audacini di S. Michele Extra e A. C. Esperia Nova di Verona.

Il Presidente: A. Scalabrin

Convegno ciclistico Provinciale

NOALE 10

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e organizzato dal Dopolavoro comunale di Noale, oggi 11 ottobre avrà luogo il primo Convegno ciclistico provinciale per dopolavoristi e giovani fascisti. Il programma della manifestazione è stato così fissato: Arrivo delle squadre, ricevimento presso la Casa del Fascio dove sarà offerto un vermut d'onore ai presidenti e capi squadra; ore 15 concentramento delle squadre in piazza XX Settembre; ore 16 sfilata delle squadre; ore 17 premiazione.

Premi: Alla squadra di più lontana provenienza premio unico: grande targa. Alle squadre dopolavoristiche più numerose: primo premio Coppa del Dop. Prov. di Venezia; 2.o premio grande medaglia vermeille; 3.o premio medaglia argento. Alle bande musicali provenienti da più lontano: 1.o premio coppa del Dop. Com. di Noale; 2.o roso, grande targa; 3.o premio al- premio al corpo musicale più numeroso, grande targa; 3.o premio al corpo musicale con la migliore uniforme, grande medaglia vermeille.

Alle squadre con la migliore fanfara: 1.o premio coppa del Dop. Com. di Noale; 2.o premio grande medaglia vermeille; 3.o premio medaglia d'argento. Ai Fasci GG. di CC.: alle squadre più numerose (minimo 25): 1.o premio artistica coppa del Comando Federale di Venezia; 2.o premio targa del Dop. Prov. di Venezia alla squadra proveniente da più lontano (minimo 10 partecipanti). Alle squadre con il maggior numero di signorine partecipanti: 1.o premio grande medaglia vermeille; 2.o premio medaglia d'argento. Alle squadre o gruppi in completo costume sportivo più elegante (minimo 20 partecipanti): premio unico grande medaglia vermeille.

A cura del Dopolavoro provinciale sarà provveduto per l'assicurazione gratuita contro gli infortuni a tutti i partecipanti al Convegno inscritti all'O.N.D.

L'industria polacca del carbone

Le relazioni commerciali con l'Italia

VARSAVIA, 10

Le imprese carbonifere dell'alta Slesia hanno accolto con soddisfazione la notizia che il Governo italiano ha abolito la sopratassa doganale d'importazione sul carbone. La industria carbonifera polacca per l'occasione attraverso i suoi organi di stampa, incita il Governo della Polonia a una maggiore estensione di traffici con l'Italia, divenuta ora l'unica grande acquirente di carboni di tutta l'Europa continentale Intanto il recentissimo accordo commerciale e finanziario italo-polacco ha reso possibile il collocamento in Italia di circa due milioni di tonnellate di carbone polacco da consegnarsi entro un anno. In conclusione, sia gli ambienti economici come quelli politici polacchi ritengono che il ristabilimento delle cordiali relazioni fra i due Paesi anche pel fatto che la Polonia fu il primo paese ad abolire le sanzioni, debba spingere il Governo ad intensificare le esportazioni sopratutto del carbone nella Penisola, accettando in cambio quei prodotti italiani che possono sostituire quelli similari che ora vengono acquistati in Germania, Inghilterra ecc.

Alla vigilia del Convegno degli americanisti

ROMA, 10

Palazzo Mattei accoglierà lunedì 12 ottobre i convenuti al I. Convegno nazionale di americanisti, promosso dal Centro di Studi americani. L'inaugurazione di questa sede, la più bella, senza dubbio che l'Associazione culturale abbia mai avuto nel vecchio e nel nuovo mondo, l'importanza scientifica e la varietà attraentissima delle comunicazioni presentate al Congresso; la vibrante efficacia che gli studi americanistici promossi dall'Italia stanno per avere nelle relazioni intellettuali ed economiche del popolo italiano coi popoli delle due Americhe; l'alto interesse, sopratutto, che il Duce pone in questa nuova e vasta presa di contatto fra l'Italia fascista e le diverse generose colture d'oltre oceano, conferiscano al primo Convegno nazionale degli americanisti il carattere d'un chiaro avvenimento culturale. Trentaquattro studiosi, fra cui alcuni americani, formeranno con le loro comunicazioni una specie di modernissima antologia di studi americani. Ed un avvenimento sarà il messaggio di S. E. Guimaraès, ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede.

Il sangue freddo d'un domatore assalito e ferito da una tigre

PARIGI, 10

Un drammatico incidente ha turbato ieri sera lo spettacolo al Circo d'Hiver di Parigi. La rappresentazione era cominciata con la presentazione di un gruppo di cinque tigri da parte della domatrice Valentine Schirow. Questa fu ad un tratto assalita dalla più grossa delle tigri, chiamata Tosca, e rovesciata contro l'inferriata della gabbia. Mentre la belva si accaniva sulla domatrice, il direttore del circo e un altro domatore si precipitavano al soccorso, riuscendo a liberarla dagli artigli della tigre. La Schirow, assai gravemente ferita, veniva trasporta all'ospedale.

Suo marito, anch'egli domatore, entrava a sua volta nella gabbia riprendendo lo spettacolo, ma pochi minuti dopo fu assalito dalla stessa tigre, gettato a terra e ferito. Benchè le sue ferite fossero gravi, egli ebbe la forza di rialzarsi e di terminare il numero fra gli applausi del pubblico. Ma appena uscito dalla gabbia cadde privo di sensi e dovette essere ricoverato all'ospedale.

L'aumento dei contingenti d'importazione per generi di largo consumo

ROMA, 10

In conformità alle direttive impartite dal Duce, il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute ha immediatamente provveduto all'aumento per il quarto trimestre dei contingenti di largo consumo, particolarmente di natura alimentare.

In confronto ai contingenti in vigore nel terzo trimestre dell'anno in corso, tali aumenti, anche in dipendenza degli accordi già conclusi od in corso di conclusione con i vari Paesi, risultano per i prodotti qui specificati come segue: Bovini e carni da lire 12,500,000 (terzo trimestre) a lire 32.000,000 (quarto trimestre); pollame da lire 750.000 a 8,000,000; uova da lire 850,00 a 8,000.000; patate da lire 650,000 a lire 11,000.000; baccalà e stoccafisso da lire 7,000,000 a lire 20,000,000; caffè da lire 36,500,000 a 73,500,000; oli e grassi alimentari da lire 200,000 a 900,000; pesce fresco a circa un milione.

Il confronto è « calcolato » in lire della vecchia e della nuova parità; ma anche a conguaglio fatto l'aumento di contingente risulta oltremodo sensibile e tale da facilitare, tenuto conto delle avvenute riduzioni di dazi, un normale andamento dei prezzi per il consumo interno. E' da rilevare che a queste cifre si vanno man mano aggiungendo i contingenti che saranno concordati negli accordi ancora da definirsi.

L'azione del Partito sulla vigilanza sui prezzi

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito che fissa le norme per la stabilità e il controllo dei prezzi conferma ancora una volta la presenza effettiva del Partito nella disciplina della vita nazionale. Costituito fra lo Stato e la Nazione, il Partito, che è sintesi della Nazione ed espressione immediata della politica governativa, ha il compito di trasmettere e ambientare nell'una le direttive ideali e gli indirizzi operativi dell'altra, mentre tutela gli interessi dei cittadini nei loro bisogni e interessi legittimi.

Il Foglio di disposizioni riflette appunto, in una nuova incisiva espressione, questa duplice funzione vitale del Partito. Questo Foglio riassume e in certo modo codifica e cristallizza in un sistema organico tutte le sollecite direttive già date dal Partito sul tema dei prezzi, coordinandole al nuovo problema generale che è posto dalla revisione monetaria.

Il Partito ha una visione larga, unitaria e organica di questo problema e lo fronteggia con un complesso di norme altrettanto ampie e coordinate. La direttiva che si impone è quella di vietare la possibilità di deviamenti e perturbamenti nell'ambiente economico e sociale in conseguenza dell'adeguamento monetario. Questo perturbamento potrebbe essere costituito sopratutto da una variazione dei prezzi, e quindi del costo della vita, con una tendenza al rialzo. Perciò si punta decisamente sui prezzi primo e non unico problema suscitato dal nuovo fatto monetario.

Il Partito chiama alla collaborazione anche nella politica dei prezzi le categorie, le organizzazioni sindacali dell'intera Nazione. Il controllo ufficiale deve essere affiancato dal controllo quotidiano dei cittadini.

E' un segno luminoso del tempo la significativa circolare che il presidente della Confederazione dei commercianti ha già inviato alle Federazioni dipendenti per uniformarle alle direttive nazionali con il compito della vigilanza e della coraggiosa e disinteressata denunzia di ogni abuso constatato. La difesa e la costruzione della Nazione e dell'Impero trovano il loro primo elemento vitale nella coscienza e nella volontà di disciplina di ogni cittadino e di ogni formazione sindacale e produttiva.

Delucidazioni sull'imposta patrimoniale

ROMA, 10

Molti proprietari di case e di appartamenti, e specialmente i titolari di un solo appartamento, si domandano in questi giorni che cosa praticamente debbono fare per assolvere ai compiti ad essi spettanti in base al decreto che autorizza l'emissione del nuovo prestito e istituisce l'imposta venticinquennale del 3.50 per mille sul valore dello stabile. All'infuori dei proprietari esenti da ogni obbligo di sottoscrivere e di pagare l'imposta (cioè di quei proprietari i cui beni non giungono al valore globale di diecimila lire), dello Stato, degli enti locali, delle cooperative comprese quelle dei mutilati e dei combattenti, tutti gli altri proprietari sono sottoposti ai doveri fissati dal decreto. Si possono fare di essi due categorie con relative sottocategorie:

a) i proprietari, le ditte, persone fisiche, enti, iscritti a ruolo pel 1937 per l'imposta sui terreni e sui fabbricati. Essi possono suddividersi in due sottocategorie a seconda che la loro proprietà sia o non sia esente da gravami ipotecari;

b) i proprietari di terreni e fabbricati i cui redditi siano temporaneamente esenti dall'imposta suddetta. Anche essi si possono suddividere in due sottocategorie, a seconda che i loro beni siano o non siano ipotecariamente gravati. Per i proprietari già iscritti nel ruolo delle imposte sui fabbricati o sui terreni e che non abbiano i beni ipotecariamente gravati non vi è alcuna pratica da svolgere all'infuori del versamento da eseguire. L'ufficio delle imposte spontaneamente farà l'accertamento del valore patrimoniale dei loro beni e correlativamente l'ufficio delle imposte stabilisce, sulla base del medesimo accertamento patrimoniale e dell'aliquota annua di lire 3.50 per ogni mille lire di valore accertato la misura della imposta straordinaria che lo stesso contribuente dovrà versare per 25 anni e la iscrive al riguardo nel ruolo delle imposte stesse, a decorrere dal primo gennaio 1937, in modo che l'esattore possa riscuoterla come di consueto in rate bimestrali. Nessuna denuncia deve dunque effettuare il proprietario, già iscritto nei ruoli delle imposte fabbricati e terreni i cui beni non sono ipotecariamente gravati.

Tutte le operazioni sono effettuate d'ufficio, sia per i prestiti come per l'imposta, dall'agente delle imposte. Se invece i beni del contribuente si trovano gravati di una ipoteca, il proprietario ha diritto di ottenere che, a sua richiesta, l'ammontare del credito ipotecario gravante i beni stessi e nella misura delle somme effettivamente dovute al primo gennaio 1937, venga detratto dal valore patrimoniale già accertato dall'ufficio delle imposte. Il proprietario deve presentare allo stesso ufficio delle imposte, entro il 5 dicembre 1936 (sotto pena di decadenza dai suoi diritti) domanda di detrazione dell'ammontare del debito ipotecario da esso effettivamente dovuto al primo gennaio 1937.

Diversa è la situazione del proprietario i cui beni sono esenti dall'imposta fondiaria. Sono tra questi i proprietari di fabbricati che godono di una delle note esenzioni dell'imposta, concesse dallo Stato per favorire le nuove costruzioni. Vi sono compresi fra gli altri anche coloro che, in questi ultimi anni hanno acquistato appartamenti a condominio. Nelle case di recente costruzione di privati costruttori o di cooperative (escluse quelle a contributo statale) pagano per caso mano a mano i costruttori o gli enti finanziatori, i cui crediti sono naturalmente ipotecariamente garantiti sullo stabile o sugli appartamenti. Anche i possessori di terreni e di fabbricati i cui redditi sono temporaneamente esenti dall'imposta, hanno l'obbligo di sottoscrivere al prestito e lo stesso obbligo compete ai possessori di immobili i cui redditi sono detratti dall'imposta di ricchezza mobile, come ad esempio gli opifici industriali, gli alberghi, i cinematografi.

Lo "Scudo del Duce,, a Verona, Treviso, Udine, Gorizia

ROMA, 10

La Commissione per l'assegnazione dello « Scudo del Duce » ai comandi che durante l'anno maggiormente si sono distinti per attività organizzativa, militare e sportiva, presieduta da S. E. Starace, comandante generale, ha assegnato per l'anno XIV, a Verona, fuori classifica, lo Scudo del Duce di prima categoria (oro) per la sua eccezionale attività in tutti i settori; a Treviso, 1.o classificato assoluto, « Scudo del Duce » di prima categoria (oro); a Udine, 1.o classificato nella seconda categoria, « Scudo del Duce » (argento); a Gorizia, 1.o classificato nella terza categoria, « Scudo del Duce » (bronzo). Torino, prima in classifica assoluta, viene tolto dalla classifica avendo già ottenuto lo « Scudo del Duce » lo scorso anno XIII; così Roma, Milano, Varese e Genova, che ottennero lo « Scudo del Duce » negli anni precedenti. Pertanto Torino è autorizzato a portare permanentemente le cordelline durante l'anno XV, mentre i Comandi federali di Roma, Milano, Varese e Genova sono autorizzati a portare le cordelline nelle seguenti giornate: 4 novembre, 3 gennaio, 23 marzo, 21 aprile, 24 maggio, 8 ottobre, 28 ottobre.

Il « Trofeo del Bersagliere », messo in palio dalla Associazione Nazionale Bersaglieri per il concorso nazionale tra le fanfare dei Comandi federali, è stato assegnato al Comando federale di Verona.

L'incendio di un mobilificio

BELLUNO, 10

Oggi, per cause non precisate, ma non dolose, alle ore 13, a Mel si incendiava il mobilificio di Siragna Tullio fu Vittore. Arsero i mobili tutti costruiti o in corso di costruzione, il legname, le macchine e gli attrezzi, con guasti al fabbricato. Danni lire 10.000 coperti da assicurazione.

Il terzo mercato concorso torelli di razza "Pugliese del Veneto,,

ROVIGO, 10

Nel foro boario adriese si è svolto ieri il terzo mercato concorso torelli di razza « Pugliese del Veneto ». Il maltempo ha impedito la partecipazione di numerosi espositori dell'alto e medio Polesine ed ha messo a dura prova la tenacia di quelli relativamente vicini al raduno. La giuria ha assegnato i seguenti premi:

Categoria A - Classe 3.a: 2.o premio di L. 650 al sig. Baldisserotto Adolfo per il toro « Doria ».

Categoria A - Classe 2.a: 3.o premio di lire 300 al cav. Giusto Borletti per il torello « Elia ».

Categoria B - Classe 2.a: 1.o premio di lire 700 al sig. Carrari Odilio per il torello « Jago »; 4.o premio al comm. Antonio Casellati per il torello « Selassiè »; premio di lire 200 al sig. Andreoli Uldino per il torello « Rigoletto ».

Categoria B - Classe 1.a: 3.o premio di lire 200 al sig. Ferroni Pino per il vitello « Morosino ».

Premi di incoraggiamento di lire 200 vennero assegnati al cav. Giaretta Pietro per il vitello « Febo » ed al sig. Baldisserotto Adolfo per il vitello « Falcone ».

Riduzioni ferroviarie per la Fiera autunnale di Rovigo

ROVIGO, 10

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento per Rovigo da tutte le stazioni del Regno in occasione della Fiera autunnale. Tali riduzioni avranno inizio il 20 corr. e termineranno il 31 ottobre. Nel contempo il Commissario Prefettizio ha pubblicato il programma delle manifestazioni in occasione della Fiera Autunnale. Oltre ad un grande mercato di bestiame ed a numerose manifestazioni sportive d'ogni genere, al Teatro Sociale avrà luogo una importante settimana lirica con la rappresentazione dell'opera « Aida ».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 10 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	cop.	761.6	9	11	8
Pola	½ cop.	759.6	13	15	7
Trieste	cop.	760.0	8		
Gorizia	cop.	760.7	8	10	7
Udine	½ cop.	760.3	9	10	6
Treviso	½ cop.	760.9	10	11	7
Belluno	ser.		6	11	5
Padova	cop.	760.7	9	13	7
Vicenza	cop.	760.6	11	12	8
Bolzano	½ cop.	760.4	8	14	6
Trento	½ cop.	760.7	8	13	6
Grappa	ser.	614.2	0	1	—3
Venezia	ser.	760.6	9	13	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 24, Pola 15, Trieste 6, Gorizia 8, Udine 4, Treviso 10, Belluno 3, Padova 10, Vicenza 11, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grappa 6 (neve cm. 1), Venezia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31. Luna leva ore 2.21, tramonta ore 15.33. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 15. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.50 e 15.5, alte ore 8.45 e 20.50. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tartaro in leggera piena; Gorzone e Po in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tempo ovunque instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto; precipitazioni sparse più frequenti sull'alta Italia. Venti grecali moderati in Val Padana, piuttosto forti sulla rimanente alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: La situazione ha subito un miglioramento, ma non si deve considerare abbia raggiunto condizioni di stabilità per il regime di pressione quasi livellata esistente sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Tendenza alla creazione di formazioni secondarie. Restano probabilità di precipitazioni, maggiormente lungo l'arco alpino e le prealpi. Il cielo si manterrà vario.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

La navigazione dei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione nel tratto dal Ponte Casere al Ponte sollevabile del Marango è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 ai natanti con le alberature abbassate.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Canale di S. Giacomo di Mazzorbo: fino al 27 ottobre il transito dei grossi natanti e convogli è limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore, a cominciare da Villanova del Ghebbo, sarà messo in asciutto dal 20 corr. mese fino al 15 aprile 1937.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al 10 ottobre 1936 XIV:

« Alberto Treves » partita da Fiume il 6 per Caronte; « Barbarigo » partita da Calcutta l'1 per Massaua; « Birmania » partita da Genova il 7 per Ancona; Cortellazzo » partita da Gibuti il 6 per Madras; « Caboto » partito da Massaua il 4 per Suez; « Dandolo » arrivato a Massua l'8 da Suez; « Marin Sanudo » arrivata a Pondicherry il 6 da Cuddalore; « Manly », partita da Venezia il 4 per Port Said; « Volpi » arrivata a Calcutta il 9 da Rangoon.

Motociclista ucciso dal treno

SAN DONA' DI PIAVE, 10

Verso le ore 22 di ieri il meccanico Montino Guido fu Ferdinando di anni 25 qui residente ritornava da Portogruaro sulla propria motocicletta, portando sul sedile posteriore il bracciante Casonato Giuseppe fu Giovanni, quando, giunto al passaggio a livello di Ceggia veniva investito da un treno diretto e maciullato dal pesante convoglio mentre il Casonato sbalzato rimaneva incolume.

Sul posto accedette l'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

Una mostra degli animali da cortile a Belluno

BELLUNO, 10

Superbamente riuscita, in relazione alla ristrettezza del tempo, dal primo annunzio all'esecuzione, è stata questa prima mostra degli animali da cortile. Vi si aggiunsero una mostra di uccelli in ispecie rari, ed una mostra di prodotti agricoli, quest'ultima ristretta quasi esclusivamente alle frutta.

Stamane alle 10, con l'intervento di tutte le autorità e col concorso di gran numero di cittadini, ebbe luogo l'inaugurazione. Fra le molte varietà esposte, vi si ammirano i polli dell'Ospedale civile di Belluno di razza: inglese, rohd islandese rossa, laghsan nera, asiatica. Dei conigli, hanno attirato in modo speciale l'attenzione quelli del Dopolavoro Ferroviario di Belluno, razze angora, argentate di Champagne, bleu di Vienna, grigi di grossa mole ed altri delle stesse e di altre razze esposte da Roberto Casol di Meano. Vi sono poi molte specie di anitre, piccioni e fagiani.

Tra le frutta, son degne di nota quelle esposte dall'amministrazione Nella Bellati di Feltre, De Col Arcangelo e De Col Ambrogio di Mel, Cro Tullio e De Bertoldi Gaetano di Belluno.

Omicida liberato dal carcere dopo 13 anni

ROVIGO, 10

Ieri dopo 13 anni di pena veniva messo in libertà il trentottenne Zerbini Luigi fu Domenico da Corbola il quale era stato condannato dall'Assise di Rovigo ad anni 21 e giorni 12 per assassinio consumato il 7 ottobre 1923 in località Capitello nella persona di Umberto Pasqualini. Il Zerbini è stato scarcerato essendo stata la sua pena ridotta in seguito alle amnistie del 1925, del 1930 e del 1932.

Due nuove tombe al Cimitero italiano di Bligny

PARIGI, 10

Fra poco il grande cimitero italiano di Bligny allineerà due nuove tombe: quelle di due eroici fanti caduti combattendo nello stesso settore di Bligny. I loro resti mortali sono stati rinvenuti giorni addietro da alcuni boscaioli intenti a scavare intorno ad un albero. Dalla terra smossa affiorarono prima delle ossa e poi dei lembi di stoffa grigio-verde. Nessun nome sarà su queste due care tombe.

MARTELLAGO

L'adunata degli esercenti

All'invito del Fascio di Combattimento gli esercenti di derrate alimentari e di articoli di prima necessità corrisposero in modo totalitario.

Erano presenti nella sala del Fascio affollatissima, il segretario rag. Trevisan col Direttorio, il Vice Segretario di Bernardo, la Segretaria del Fascio Femminile signor Tescari, il Delegato dei Commercianti Nalesso Giordano. Presenziavano inoltre il podestà comm. Cavalieri e il Segretario mandamentale dei commercianti rag. Lepscky.

Il Podestà ha illustrato in special modo la questione dei prezzi, e diede lettura delle recenti disposizioni riguardanti le vendite commerciali e i controlli che sono demandati al Partito Fascista.

Il rapporto si concluse col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Rifornimenti e autonomia della Nazione

La Rivista Le opere e i giorni *pubblicherà l'articolo, che qui riproduciamo, dovuto allo Ammiraglio di Divisione Guido Vannutelli.*

La tempesta che dal 1914 al 1918 percosse senza sosta l'Europa, proseguita nel periodo successivo da lunghe e gravi crisi di assestamento, pervenne a distruggere nel modo più profondo il sistema tradizionale degli scambi fra le sue diverse parti.

I paesi meno provvisti di materie prime e di attrezzamento industriale e finanziario fin dall'inizio furono costretti, per il rapido esaurimento delle proprie riserve, a intensificare gli acquisti su prestito presso gli Stati egemonici detentori delle più importanti risorse mondiali e regolatori della finanza internazionale. Questi per sopperire alle straordinarie necessità, moltiplicarono la potenzialità dei loro impianti di elaborazione, giungendo poi ad assorbire ogni attività finanziaria degli acquirenti attraverso i crediti accesi senza limite, ed estendendo sempre più la propria supremazia. Così fu rotto ogni precedente equilibrio nelle relazioni economiche fra le nazioni Europee.

Ma dopo la guerra la capacità normale di acquisto delle clientele risultò ridotta di fortissima misura, mentre popoli lontani, coltivando in modo diretto le ricchezze naturali del suolo, si affacciano alla ribalta della concorrenza come produttori e fornitori a miglior mercato.

Ben presto i cosidetto paesi ricchi cominciarono a risentire per le due vie il peso di un'organizzazione produttiva mastodontica avviata al regime fallimentare, e furono adeguati nelle strettezze ai paesi poveri, avendo in più a carico le difficoltà della contrazione ad un ridotto tenore di vita sgradito alle masse. In tal modo tanto gli uni che gli altri furono spinti a proteggere ad oltranza le loro economie indebolite per motivi opposti; ma mentre i poveri abituati alla parsimonia si imponevano facilmente una rigorosa disciplina dei consumi, e utilizzando nel modo più diligente le loro limitate risorse andavano incontro a possibilità interne di lavoro sempre maggiori, gli altri in ogni forzata riduzione di attività vedevano diminuire senza sostituzione le loro sorgenti rimunerative.

Così i primi hanno potuto trovare più presto l'adattamento per un nuovo equilibrio, nel quale si è sviluppata e gradatamente affermata la loro indipendenza economica.

Intanto si era prodotta una profonda trasformazione della potenzialità motrice, in seguito alla quale l'impiego delle macchine non è *più legato in modo* prevalente alla materia carbone, nè la meccanica all'industria del ferro. Ciò perchè il progresso tecnico e la spinta alla utilizzazione delle risorse interne hanno portato ad una intensa organizzazione di impiego dell'energia idroelettrica immagazzinata nei fiumi e negli alti bacini di raccolta delle acque, trasformando macchine, industrie e trasporti, e sviluppando nuovi rami della metallurgia, mentre al carbone fa ormai diretta concorrenza in tutti i campi il combustibile liquido minerale atto ad una più agevole distribuzione e ad un impiego di alto rendimento.

Nei riguardi del rifornimento Mediterraneo questi varii fattori hanno avuto e continuano ad avere effetti concomitanti nel senso di diminuire l'importanza relativa del flusso marittimo proveniente dall'Oceano Atlantico, aumentando gli scambi terrestri col corpo continentale Europeo, e dando un forte incremento alle correnti dei mari di Levante. In questa parte del mare interno giungono oggi alla costa torrenti del nero fluido destinati al consumo Europeo, mentre attraverso il corridoio Eritreo e il canale di Suez l'Oceano Indiano può inviarne altre grandi quantità, insieme con spedizioni sempre crescenti di metalli, di cereali, di carni, di prodotti tessili e di altre materie prime.

Così l'economia del nostro vecchio continente che per le conquiste del popolo Turco dopo il secolo XV si era spostata dal Mediterraneo verso le rive Atlantiche, ponendo quivi il centro di irradiazione dei traffici provenienti per vie marittime indirette da regioni lontane, è stata sconvolta in profondità e in estensione. Dalle sue rovine sta riemergendo l'antica ossatura Mediterranea che per l'avviamento degli scambi fa prevalere l'influenza delle posizioni di transito secondo linee dirette e di minor distanza, e che pone nel mare interno il centro delle relazioni fra i tre quarti delle masse umane civilizzate.

*

Ad una situazione così fatta, che è in deciso sviluppo, corrispondono in Italia le direttive seguite sin dall'inizio dal Governo Fascista, e riaffermate dal Capo del Governo nel discorso tenuto in Campidoglio lo scorso marzo.

Restaurata la disciplina nazionale per valorizzare gli sfondi fino ai massimi rendimenti, il popolo Italiano è stato ricondotto alla sua laboriosità sobria e raccolta. Oggi in Italia la coltivazione della terra, intensificata razionalmente, richiama le principali attività e costituisce la maggior fonte di ricchezza, sicchè l'importazione normale di grano dall'estero, che ammontava pochi anni fa a due milioni di tonn. e ci imponeva un tributo annuo di miliardi, dal 1933 è stata quasi annullata, rendendoci indipendenti per una delle necessità essenziali della vita. Intanto si miglioravano i trasporti interni, e si indirizzavano quelli esterni alla ricerca delle correnti di scambio più redditizie, mentre si affrettava lo sfruttamento idroelettrico e si organizzavano le industrie necessarie col minor impiego di materie prime da importare.

Così l'Italia giunse a contrarre le sue importazioni normali di pace ad una quantità complessiva annuale di circa 18.000.000 di tonn. (nel biennio 1932-1933), dai 27.000.000 ai quali erano salite nei primi anni del dopoguerra. La suddivisione a grandi linee di tale quantitativo si può delineare:

Carbone	9.000.000 tonn.
Pietre, terre e minerali non metalli, laterizi, ramiche, etc. .	1.900.000 tonn.
Combustibili minerali liquidi e derivati	1.700.000 tonn.
Prodotti chimici, medicinali, resine, materie da tinta o da concia	300.000 tonn.
Animali, generi alimentari diversi e tabacchi	1.100.000 tonn.
Semi e frutti oleosi, e grassi animali e vegetali	400.000 tonn.
Materie tessili e loro prodotti . . .	400.000 tonn.
Metalli, minerali metallici, prodotti metallurgici, etc. . .	1.600.000 tonn.
Legno e materiali da lavoro diversi . .	1.400.000 tonn.
Merci diverse . .	500.000 tonn.
Totale	18.300.000 tonn.

A tale quadro bisogna dare valore di indicazione massima per le importazioni necessarie che non dovrebbero essere sorpassate in tempi normali. Ma dopo il 1933 altri progressi sono stati conseguiti con la revisione accurata delle importazioni e con l'ulteriore spinta data alla produzione interna sotto la guida del nuovo Consiglio delle ricerche e con l'opera del Comitato di mobilitazione civile, pur non tenendo conto del periodo eccezionale estate 1935 — primavera 1936.

Oggi poi con il possesso dell'Etiopia all'Italia sono aperte grandi e e immediate possibilità pel rifornimento diretto di molte materie prime di valore. Possiamo contare che in breve tempo saremo in grado di sostituire o compensare la maggior parte delle nostre importazioni dall'estero nei riguardi del cotone, delle lane, delle carni, delle pelli, dei semi oleosi e del caffè, per non accennare che alle principali, senza tener conto di altri prodotti che la colonizzazioni di terre così favorite potrà darci a più lunga scadenza e sopratutto delle ricchezze minerarie, certamente assai ingenti, ma sulle quali non si hanno ancora notizie attendibili e dettagliate.

Passando ad esaminare la trasformazione in tempo di guerra delle correnti di rifornimento, se alcune voci del quadro su riportato dovrebbero essere aumentate, molte altre potrebbero essere contenute e anzi largamente diminuite con le restizioni da imporsi sotto l'imperio delle leggi militari: dobbiamo ricordare in proposito che nel 1917 l'importazione del carbone estero in Italia fu effettivamente ridotta a poco più di 5.000.000 di tonn. supplendo con lo sfruttamento dei combustibili nazionali a più povero tenore calorifico. Così per i generi alimentari, pei legnami e per alcuni metalli al suolo Italiano potrebbe forse eccezionalmente provvedere da sè al bisogno almeno per un anno.

Quanto ai combustibili liquidi minerali le nostre aspirazioni non sono state ancora materializzate in quantità considerevoli, fuori che nelle nostre concessioni di Albania dove si hanno prospettive di ulteriore e largo sviluppo. Ma in tale campo i risultati sono conseguiti con molta lentezza, sicchè dobbiamo per ora continuare a tener conto pel nostro crescente consumo principalmente delle grandi produzioni che fanno capo al Mediterraneo Orientale. Però in guerra il fabbisogno di combustibile sarebbe aumentato di notevole misura, ragione per la quale occorre anche provvedere ad accrescerne le riserve in serbatoi.

Parimente si debbono aumentare le scorte dei metalli più difficili ad ottenersi e delle materie prime delle quali le regioni che fanno capo al Mediterraneo sono sprovviste.

La lotta per le sanzioni economiche ci ha spinto su questa via e ci ha impartito insegnamenti preziosi, dandoci un'esperienza che, si può dire non possedevamo ancora sia nel campo delle riserve come nella ricerca dei surrogati.

*

Considerazioni interessanti possono esser fatte sulla possibilità di distribuire nel modo più opportuno le provenienze delle importazioni necessarie nel corso di un conflitto che interessi direttamente il Mediterraneo.

Oggi la potenzialità di trasporto delle linee ferroviarie che valicano la cerchia Alpina comunicando col Continente Europeo può ritenersi sufficiente, per i miglioramenti apportati agli impianti e per la accresciuta capacità della rete interna che a quello mette capo nella nostra penisola, ad importare *in regime di guerra* almeno 14.000.000 di tonn. di merci in un anno. Cosicchè, anche se una situazione ostile paralizzasse una parte di quelle linee, si potrebbe sempre contare di bilanciare il movimento delle importazioni dalle regioni continentali su una cifra di 10.000.000 di tonn. attraverso quell'oasi di interessi neutrali che è la Svizzera e per le vie di comunicazione rimaste aperte verso gli Stati alleati o estranei al conflitto. Ad es. tale capacità può essere assegnata alla rete che traversa la parte più alta della cerchia Alpina, dal valico ferroviario del Sempione a quello di Tarvisio.

In altre parole, pur ritenendo « ad abundantiam » la cifra integrale di 18.000.000 di tonn. come fabbisogno annuo complessivo in guerra, saremmo in grado in ogni prevedibile combinazione di ricavare dal movimento transalpino oltre la metà delle importazioni occorrenti alla resistenza del paese.

E' da notare che in tale cifra, (10.000.000), potrebbe essere compreso l'intero contingente di carbone estero che, anche ridotto con la utilizzazione dei combustibili nazionali, costituirà in ogni caso la maggior importazione quantitativa. Il problema di tale esteso rifornimento sarebbe di estrema difficoltà se dovesse continuare a seguire le vie marittime, in un conflitto che rendesse precario il passaggio dello stretto di Gibilterra. Dalle stesse arterie ferroviarie potrebbe giungerci la maggior parte delle materie lavorate o semilavorate indispensabili.

Cosicchè il movimento dei mari orientali (Mediterraneo di Levante e Oceano Indiano) necessario per completare il rifornimento potrebbe essere compreso in una cifra di 8 milioni di tonn. in un conflitto che chiudesse il traffico marittimo occidentale. A questo quantitativo la potenzialità della nostra marina mercantile è ben proporzionata, anche a prescindere dal contributo della marina mercantile neutrale, che non converrebbe scartare completamente.

In tale traffico è da comprendere il combustibile liquido occorrente, oltre le riserve costituite e tenendo conto dell'aumento di consumo che si verificherebbe per le operazioni militari.

Però la convenienza di sfruttare per le importazioni di guerra tutta la capacità delle vie Alpine o di passarne una parte ad aumento del traffico marittimo, non può essere stabilita a priori, ma dovrà essere regolata a seconda delle situazioni politico-militari che si formeranno nei settori confinarii intorno, sia terrestri che marittimi.

A noi basti aver qui illustrato le possibilità realistiche di distribuzione e di scelta che si presentano nel campo delle provenienze e dei trasporti, possibilità che costituiscono uno dei pilastri di sostegno della nostra autonomia che oggi può affermarsi di fronte alla tradizione della servitù verso lo stretto ingresso di occidente del Mediterraneo, considerata un tempo come una inferiorità irrimediabile dell'Italia.

Guido Vannutelli
AMMIRAGLIO DI DIVISIONE

PIONIERI DELL'IMPERO

Il XV elenco degli operai caduti in Africa Orientale

ROMA, 10

Dalla data del 14.o Bollettino alla stampa e cioè dal 31 agosto al 30 settembre 1936 XIV sono deceduti in A. O. n. 49 operai per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il XV elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Spadi Angelo fu Giuseppe da Premilcuore (Forlì); Orsini Ennio di Aurelio da Panicale (Perugia); Molemagni Sebastiano di Nicolò da Caltagirone (Catania); Babini Mario fu Silvestro da Santa Sofia (Forlì); *De Prà Luigi fu Angelo da Venezia;* Pistelli Astro di Antonio da Genova; D'Errico Carmine di Gabriele da Napoli; Caltanor Nicolò fu Giovanni da Rovigno (Pola); Grecis Pietro fu Giovanni da Albino (Bergamo); *Cassuti Fortunato fu Giuseppe da Tavagnacco (Udine); Benetti Attilio fu Antonio da Fumane (Verona);* Caprino Francesco di Bruno da Pizzo Calabro (Catanzaro); Bonomelli Gianmaria fu Bartolo da Savione (Brescia); *Schiavon Ernesto di Apostolo da Roncade (Treviso);* Puddu Antonio fu Bernardo da Cagliari; Nocerino Nicola fu Ciro da Portici (Napoli); D'Aquino Ferdinando fu Alfonso da Castellammare di Stabia (Napoli); Castaldi Salvatore fu Antonio da Algero (Sassari); Signorelli Giovanni fu Zaccheo da Bergamo; Viti Alessandro fu Benedetto da Pietrasanta (Lucca); *Alzetta Giovanni fu Antonio da Venezia;* La Torre Matteo fu Domenico da Monte S. Angelo (Foggia); *Mozzo Leonello di Augusto da Bovolone (Verona);* Malaguti Giuseppe fu Alfonso da Crevalcuore (Bologna); Alfieri Vito fu Carmine da Sessano (Campobasso); Guerrera Giuseppe fu Francesco da Goletta (Tunisi); Tangari Michele di Gioacchino da Trani (Bari); Camorani Alessandro di Pasquale da Faenza (Ravenna); Amelio Antonino fu Giuseppe da Magisano (Catanzaro); Guidoni Alfredo di Floriano da Pralboine (Brescia); Lorito Antonio di Vincenzo da Cuglionese (Campobasso) Fantasia Erasmo fu Paolo da Gaeta (Littoria); Argenio Antonio fu Vincenzo da Torre del Greco (Napoli); Bortolo Lodovico di Alessandro da Cinzano (Torino); Pernè Aldo di Armando da Monghidoro (Bologna); De Vitis Giovanni di Dioquinto da Letto Palena (Chieti); Parafivo Battista di Luigi da Caldisano (Brescia); Terzi Alfredo fu Raimondo da S. Pietro in Casale (Bologna); De Caro Gaetano fu Pasquale da Favara (Agrigento); Sezavol Ubaldo fu Giorgio da Orsera (Pola); Fagnocchi Ermenegildo di Alfredo da Brisighella (Ravenna); Botta Gisco Carlo di Pietro da Seriate (Bergamo); *Spangaro Fortunato fu Giovanni da Ampezzo (Udine);* Di Santo Tommaso fu Nicola da Frignano Piccolo (Napoli); *Mazzucchini Giovanni fu Antonio da Casarsa (Udine);* Denareo Andrea fu Giuseppe da Messina; *Viel Angelo fu Giacomo da Ponte nelle Alpi (Belluno); Menegon Giacomo di Luigi da Enemonzo (Udine);* Dezenarm Luca di Domenico da Arbon (Svizzera).

E' stato inoltre dato per disperso l'operaio *Morocutti Romeo fu Nicolò da Ligosullo (Udine).*

La situazione al 31 agosto u. s. dava come deceduti n. 665 operai Questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal primo gennaio 1935 al 30 settembre 1936 XIV risultano quindi deceduti su una media di 98.802 presenti in A. O. I. n. 713 operai e un disperso.

La missione Cattaneo-Del Grande ritornata dall'Africa Orientale

ROMA, 10

L'Agenzia « Le Colonie » informa che il comm. Amerigo Cattaneo, vecchio colonialista e già presidente della Sezione di Milano dell'Istituto Coloniale Fascista, è ritornato recentemente dalla missione svolta nell'Africa Centrale, unitamente all'esploratore Nino del Grande. Il camerata Cattaneo, che ha traversato l'Africa dall'Oceano Indiano all'Atlantico, ha svolto felicemente la missione che gli era stata affidata dall'Istituto Coloniale Fascista e da altri enti per un'indagine economica in Africa. Egli ha raccolto importanti dati ed interessanti osservazioni, che formano oggetto di una complessa relazione. Ampio materiale fotografico ed etnografico costituisce un esatto documentario della attività svolta dalla missione.

Le direttive ministeriali per la produzione agraria

ROMA, 10

Viene segnalata dall'agenzia *Gea* un'importante circolare diramata in questi giorni dall'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, ai dipendenti Ispettorati provinciali per richiamare la loro attenzione sulla necessità di intensificare la propaganda per un adeguato impiego di concimi chimici, strumento indispensabile per l'incremento della produzione agricola.

La circolare avverte che le ripercussioni della decorsa annata non devono ingenerare nella mente degli agricoltori erronei apprezzamenti sull'utilità delle concimazioni, la cui efficacia si è dimostrata effettivamente pratica e realizzatrice degli interessi agricoli, come del resto l'esperienza degli anni passati ha comprovato.

Il Ministro insiste nel criterio di concimare i terreni, ma anche avvicendarli opportunamente, dovendo il piano di concimazione armonizzarsi con quello di rotazione, sicchè tutte le terre vengano poste in condizioni di dare il massimo apporto economico all'agricoltore ed alla Nazione.

L'estremo omaggio alla salma di Goemboes

Gli imponenti funerali a Budapest - Il Ministro Ciano segue il feretro in rappresentanza del Re Imperatore e del Governo fascista

BUDAPEST, 10

La capitale è in lutto. Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni private hanno esposto le bandiere abbrunate. Dall'alba i fanali elettrici sulle strade che saranno percorse dal corteo funebre che accompagnerà la salma del Presidente del Consiglio generale Goemboes al cimitero sono accesi e coperti di crespo nero.

Sin dalle più lontane località del paese rappresentanze di ogni ceto sono giunte a Budapest per rendere l'espresso omaggio al compianto Capo del Governo. Su tutto il percorso che seguirà il corteo, i marciapiedi sono invasi da una moltitudine foltissima.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali le autorità affluiscono nella sala della cupola del Parlamento dove per due giorni la salma del generale Goemboes è rimasta esposta, ed è stata visitata da un immenso ininterrotto pellegrinaggio di popolo. La bara è deposta su un alto catafalco che risalta fra i grandi candelabri d'argento nella mezza luce della sala.

Sulla bara, coperta dal tricolore ungherese, spiccano semplicemente il vecchio elmetto di guerra e la sciabola del capitano Giulio Goemboes. Ai piedi del catafalco sono le corone della famiglia, quella del Reggente, quella del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e quella del Duce.

In attesa dell'inizio della cerimonia funebre, la grande sala è colma; a sinistra presso il catafalco sono la vedova, la madre, le tre figlie e le sorelle del generale Goemboes, i membri del Governo, il Ministro degli Esteri italiano co. Galeazzo Ciano di Cortellazzo, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore e del Governo fascista, il Cancelliere Federale austriaco Schuschnigg, il Presidente del Consiglio prussiano Goering, in rappresentanza di Hitler. A destra gli Arciduchi Maresciallo Giuseppe Alberto e Giuseppe Francesco, il Cardinale Primate d'Ungheria Seredi, l'alto clero di tutte le confessioni, i senatori e i deputati, il Borgomastro capo e il Borgomastro di Budapest, le delegazioni militari estere tra cui quella italiana.

Nei palchi intorno alla sala si notano i capi delle missioni diplomatiche. Il Ministro d'Italia è presente insieme a tutti i funzionari della Legazione, in divisa fascista.

Alle ore dieci, annunziato da squilli di tromba, giunge il Reggente Horty accompagnato dai capi della sua Casa militare e della sua Casa civile. Il Reggente è in alta uniforme di ammiraglio e prende posto presso la famiglia Goemboes.

Il rito funebre ha inizio. Il coro del Teatro Reale dell'Opera esegue canti religiosi; quindi un vescovo evangelico si appressa alla bara e dopo un breve discorso recita le preghiere e dà la benedizione alla salma. Dopo un breve canto del coro, il Ministro Daranyi, che ha sostituito alla Presidenza il generale Goemboes durante la malattia, dà l'ultimo saluto al Capo amato in nome del Governo, assicurando che la via tracciata dal grande Estinto sarà seguita per il migliore avvenire dell'Ungheria.

Parlano quindi i Presidenti delle due Camere, esaltando i meriti patriottici di Giulio Goemboes, la sua opera di riforme sociali e la sua lungimirante politica estera.

La cerimonia ha fine mentre la orchestra ed il coro intonano il Canto della Notte di Huber.

La bara viene portata a spalle da otto deputati sulla immensa Piazza del Parlamento, dove sono schierate le truppe e viene posta sopra un affusto di cannone. Le musiche suonano marcie funebri. Le truppe presentano le armi. La piazza è sgombra di folla, ma sulle vie adiacenti si accalca una moltitudine di popolo. Si forma subito il corteo aperto dalle truppe e da quindici alfieri recanti su cuscini di velluto cremisi e oro le decorazioni militari e gli ordini cavallereschi dell'Estinto. Seguono il cavallo personale del generale Goemboes, bardato a lutto, i carri con le corone, una delegazione di tre membri del Comune di Murga, dove Goemboes nacque, che reca in un'urna una zolla di terra del paese che sarà deposta nella fossa; segue il vescovo evangelico con tutti i pastori.

Viene poi la bara coperta dalla bandiera ungherese sull'affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. Ai due lati reggono i cordoni le più alte personalità ungheresi. Vengono poi la famiglia del generale Goemboes, il Reggente, i rappresentanti dei Capi di Stato esteri — al primo posto il conte Galeazzo Ciano in alta uniforme di maggiore dell'Aeronautica con decorazioni tra cui il grande cordone al merito ungherese — gli Arciduchi, il vice Presidente del Consiglio e Presidente delle due Camere, i Capi di Governo esteri o i loro rappresentanti, i Ministri, i custodi della Corona di Santo Stefano, le alte cariche dello Stato.

Nel lunghissimo corteo seguono in ordine le altre alte categorie dello Stato, i capi delle missioni diplomatiche, le delegazioni militari estere, le rappresentanze di tutti i Comuni ungheresi con le rispettive bandiere, ufficiali decorati al valore, mutilati, ex combattenti. Chiudono altri reparti armati.

Il corteo sfila lentamente tra fitte siepi di folla ammassata sui marciapiedi. Al passaggio della bara dalle finestre delle case vengono gettati fiori. Tra la folla numerose persone alzano il braccio nel saluto romano.

Il corteo prosegue fino al cimitero di Kerepes dove con austero rito militare la bara del generale Goemboes viene tumulata, mentre le truppe presentano le armi, le musiche intonano l'Inno nazionale ungherese ed i cannoni sparano a salve.

Ciano ricevuto dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, è giunto stamane a Budapest, alle sei e venti, per partecipare, in rappresentanza di S. M. il Re ed Imperatore, e del Governo Fascista, ai funerali di Goemboes. Il conte Ciano è stato ricevuto dal Ministro della difesa nazionale generale Somkuhy, rappresentante di S. A. S. il Reggente Horty. Il Governo ungherese era rappresentato dal sostituto alla presidenza Barczy e dal barone Apor, sostituto del Ministro degli Esteri. Erano presenti il Ministro d'Italia con tutti i funzionari della Legazione in divisa fascista, la missione delle Forze Armate italiane, comandata dal generale designato d'Armata Grazioli, venuta anche per partecipare ai funerali di Goemboes. Dopo la presentazione nella saletta reale, il Ministro Ciano è uscito sul piazzale ed ha passato in rivista una compagnia d'onore della "Honved", in alta uniforme con musica e bandiera, mentre erano suonati la Marcia Reale, l'inno Giovinezza e l'inno ungherese. Il Ministro Ciano ha quindi salutato gli ufficiali e le autorità ungheresi, ed accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato all'albergo dove alloggia. Al passaggio dell'automobile del Ministro Ciano, la gran folla adunata ai lati del piazzale ha acclamato all'Italia ed all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Ministro Ciano è stato ricevuto in particolare udienza dal Reggente Horty. Il Reggente ha ricevuto in seguito gli altri capi delle missioni estere che hanno partecipato ai funerali di Goemboes.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Grandi al Comitato per il non intervento

Le violazioni sovietiche della neutralità

e i fini sovvertitori della manovra di Mosca

LONDRA, 10

Ecco il testo della dichiarazione fatta da S. E. Grandi nella seduta pomeridiana di ieri del Comitato del non intervento sulla nota sovietica:

«Il rappresentante dei Sovieti, contro il parere di tutti gli altri membri, ha affermato al Sottocomitato che il Comitato aveva una competenza ristrettissima e non poteva, per esempio, nemmeno discutere le questioni attinenti all'invio in Spagna di volontari e aiuti finanziari destinati a fomentare la guerra civile. Oggi invece egli vorrebbe rivestire il nostro Comitato di una assurda vastissima competenza. Vorrebbe insomma che il nostro Comitato prendesse in esame una nota che espone l'atteggiamento politico del Governo dell'U.R.S.S. nei riguardi dell accordo del non intervento. Ora, se io ben ricordo, per sfuggire le insistenze dei suoi colleghi del sottocomitato che volevano discutere la questione degli interventi indiretti (argomeno non molto gradevole al Governo sovietico), il rappresentante dell'U.R.S.S. aveva suggerito che quei Governi che volessero includere negli impegni del non intervento gli invii in Spagna di volontari agitatori politici e fondi di propaganda e di guerra, si rivolgessero al Governo sovietico per via diplomatica. Il tentativo del rappresentante sovietico era allora evidente, quello cioè di eludere la discussione su un punto molto scabroso per la Russia comunista. Invece di seguire la via da esso suggerita, oggi il Governo di Mosca ha preferito adottare una procedura inamissibile.

La minaccia sovietica

«Il motivo di ciò è chiaro. Lo scopo del Governo dei Sovieti è quello di svincolarsi dagli impegni che esso ha assunti nell'accordo del non intervento. Questo è il solo scopo della manovra sovietica. Ma per questo il Governo sovietico o non deve invocare pretesti infondati, nè tentare di gettare su altri le responsabilità delle sue azioni.

«Consideriamo la questione di faccia alla quale noi ci troviamo. Il Governo sovietico minaccia di andarsene a meno che noi riusciamo a porre immediati ripari ad alcune violazioni dell'accordo di non intervento da parte del Governo portoghese. La minaccia è già in atto prima ancora che il Comitato abbia avuto il tempo di esaminare sulla base di osservazioni che potranno venirci comunicate da Lisbona se le denuncie sono realmente fondate, se le violazioni sono realmente avvenute. Il Governo sovietico, con una fretta troppo strana e sospetta, vuole stringere i tempi, vuole lacerare le regole stabilite e giungere fino a minacciarci tutti di un suo immediato ritiro, se il Comitato non compie miracoli di rapidità.

«Perchè questa fretta? Perchè questo improvviso e troppo dubbio zelo? Il Governo sovietico, che vigila così scrupolosamente sull'osservanza da parte di altri dell'accordo di non intervento, è esso medesimo esente da qualsiasi sospetto di ingerenza in Spagna? Una simile domanda indica già la risposta.

«Non è necessario leggere giornali inglesi, francesi, tedeschi o italiani; basta la lettura dei giornali sovietici. Basta ricordare le pubblicazioni fatte da personalità sovietiche per comprendere quale è l'effettivo atteggiamento dell'U.R.S.S. nei riguardi degli avvenimenti spagnoli. E' appena di ieri un fatto sintomatico e grave. Il nuovo rappresentante in Mosca del Governo di Madrid, signor Pasqua, ha ringraziato pubblicamente il Governo comunista russo per l'assistenza di ogni genere che i Sovieti stanno dando ai soli comunisti spagnoli.

«Poco tempo fa la rivista ufficiale del Profintern pubblicava le istruzioni date a Mosca da Lazowsky a comunisti spagnoli per lo stabilimento della Repubblica sovietica e socialista nel territorio non solo della Spagna, ma dell'intera penisola iberica. Nel *Prawda* del 15 settembre abbiamo letto un articolo che illustrava in tutti i loro particolari le varie tappe della marcia comunista per una conquista del potere in Spagna.

«Il Governo fascista ha insistentemente attirato l'attenzione del sottocomitato sulle varie forme di intervento per la semplice ragione che sopratutto per l'iniziativa sovietica questo intervento ha assunto una importanza e una gravità molto maggiore che non l'invio di armi e munizioni in Spagna.

Le violazioni di neutralità

«Io potrei porre sotto gli occhi del Comitato una larga documentazione di questo intervento indiretto, ma mi limiterò agli interventi diretti, vale a dire a quelli interventi che hanno l'aria di provocare una così violenta indignazione nel Governo dei Sovieti ogni qualvolta esso crede che altri ne siano responsabili. Segnalerò alcuni soltanto dei molti fatti che sono a conoscenza del Governo italiano:

«1) Trenta aeroplani sovietici sono giunti a Barcellona alla metà di settembre. Si tratta di apparecchi di grande tipo e camuffati con la insegna della Croce Rossa (18 e 20 settembre).

«2) Il Governo sovietico ha accettato di fornire a puro credito il Governo di Madrid del petrolio già caricato su alcuni piroscafi (18 settembre).

«3) Numerosi aeroplani sono stati sbarcati da una nave sovietica a Barcellona (19 settembre).

«4) Ai primi di settembre 4 ufficiali sovietici giunti dall'Australia hanno proseguito il giorno successivo per Tolosa diretti in Spagna (20 settembre).

«5) Il 20 e 21 settembre le navi russe «Neva» e Volga» hanno attraversato il Bosforo dirette ad Alicante con circa 500 tonnellate di materiale da guerra. La nave russa «Neva» è giunta ad Alicante il 26 settembre ed ha scaricato numerose casse di munizioni per fucili, viveri e benzina. La stessa nave aveva già scaricato a Valencia (26 settembre).

«6) Materiale grezzo per produzione esplosivi caricato in Belgio sul vapore messicano «America» e «Vera Cruz» portava la scritta: «Soviet Union». Evidente provenienza russa (25 settembre).

«7) un piroscafo sovietico sbarcò grano il 29 settembre a Barcellona. Nella mattinata seguente sbarcò notevole quantità di fucili, bombe a mano e mitragliatrici. Poco dopo prendeva il largo diretto a Valencia (27 settembre).

«8) Aereodromo militare di Madrid: sono attesi circa 40 apparecchi militari russi; ufficiali superiori stanno già da alcuni giorni preparando le basi.

«9) Il vapore russo «Neva» continua a scaricare. Risulta che ha scaricato carri a Cartagena per il montaggio da parte di ufficiali russi colà dislocati. Cassette 2000 contenenti fucili e 4000 cassette relative munizioni. Parte del carico è cammuffato da viveri.

«10) 27 settembre piroscafo «Kuban partito da Odessa per la Spagna portando nominalmente 2 mila tonnellate di viveri, ma, in realtà, munizioni (2 ottobre).

11) Nel pomeriggio del 25 settembre il piroscafo «America», già «Vera Cruz», vapore messicano, parte da Anversa diretto ufficialmente a Vera Cruz, ma in realtà ad un porto spagnolo. Ha caricati 1116 fusti clorato potassio, 416 toluolo, 1400 acido solforico e 310 kg. di fenolo. Il tutto di provenienza sovietica, nonchè 25 tonnellate di rottami di rame. Detto materiale per produzione esplosiva destinato al Governo di Madrid (28 settembre).

«12) Durante la notte del due ottobre il piroscafo «Bramhill» ha caricato ad Alicante casse contenenti fucili, munizioni e portanti etichette di fabbricazione sovietica (5 ottobre).

«13) Il vapore russo «Kuban» arrivato oggi ad Alicante ha iniziato lo scarico di numerose cassette di munizioni caricate su un treno di 50 vagoni (6 ottobre).

«14) L'attività russa a Barcellona diventa sempre più intensa. Arrivano regolarmente piroscafi dal Mar Nero sbarcando pubblicamente viveri a Barcellona e clandestinamente armi e munizioni spesso in alcuni porti minori.

«15) il piroscafo «Kroule» ha scaricato armi e munizioni specialmente fucili il 10 ottobre a Barcellona.

«16) La Russia invia grande quantità di denaro sotto forma di sottoscrizione. La settimana scorsa a Colle Igualdad (Pueblo Nuovo Barcellona) 4 mitragliatrici antiaeree potentissime di recente invenzione che funzionano elettricamente, sono state montate da tecnici russi (6 ottobre).

Metodi provocatori

«Questi sono i fatti, questa è la verità della situazione. Il Governo italiano tuttavia, non minaccia in vista di questo fatto di ritirarsi dall'accordo. Esso ha troppo il senso della responsabilità verso la cooperazione e la pace europea ed ha aderito all'accordo di non intervento con troppa lealtà per mettere la esistenza a repentaglio, manifestando un falso zelo, o invocando pretesti che nascondono ben altri motivi.

«Io protesto energicamente contro questi metodi provocatorii dell'Unione sovietica che non hanno riscontro nella storia. Prima di lanciare accuse pubbliche contro altre Potenze, il Governo sovietico avrebbe dovuto avere l'elementare dovere di raccogliere le prove delle sue asserzioni.

«Non è soltanto contro il mio Paese ed il mio Governo che è diretto l'atto inqualificabile della Russia, bensì contro il Comitato stesso. Per ore intere il Comitato ha discusso, alla fine della seduta, i comunicati diffusi dalla stampa, e ciò nella giusta preoccupazione di non dare incentivo, nell'opinione pubblica del mondo, ad attriti incresciosi.

«Il Governo russo, dando ieri alla stampa internazionale la sua nota di richiesta e di minaccia e facendo pubblicare stamane la sua accusa contro la Repubblica portoghese, è venuto meno alle regole fondamentali della correttezza diplomatica ed ha violato lo spirito e la lettera dell'accordo di non intervento che, come dice la nota francese, è stato promosso per evitare le complicazioni che porebbero pregiudicare il mantenimento di buone relazioni fra i popoli.

«Il Governo sovietico desidera sabotare il nostro Comitato e renderne impossibile il funzionamento. Il Governo comunista della Russia non ha trovato nei recenti avvenimenti spagnoli quello che esso sperava e si attendeva. Il popolo spagnolo non è disposto a seguire le dottrine di distruzione e sovvertimento mondiale prodotte dai comunisti della Russia. Questa è la ragione per la quale, in un immane e supremo sforzo di capovolgere la situazione, la Russia sovietica cerca un pretesto per svincolarsi dagli impegni che essa ha assunti.

«Questa può essere la morale del comunismo, ma questa morale non è la nostra. Desidero dichiarare ancora una volta che il Governo italiano non intende assumere nessuna responsabilità per quanto potrà accadere in Europa e nel mondo se l'accordo che esso ha fedelmente rispettato dovrà essere distrutto per la decisione unilaterale di uno degli Stati aderenti. Deve risultare ben chiaro che a questo Stato, qualunque siano i pretesti a cui si appiglia, spetterà la piena ed esclusiva responsabilità del suo atto».

Le forniture belliche a Madrid
partite dai porti belgi

BRUSSELLE, 10

*Malgrado la vigilanza nei porti del Belgio, l'*Independence Belge *scrive che numerosi ed importanti carichi di armi sono imbarcati continuamente per i governativi spagnoli. Secondo il giornale un piroscafo ha lasciato ieri il porto di Gand con un carico di cinquecento fucili Mauser e relative baionette, nonchè cinquecentomila cartucce e millecinquecento granate. Un altro piroscafo, sempre secondo il giornale, ha lasciato Anversa con trentotto casse di mitragliatrici leggere e cinquecentomila cartucce su nastro. Tale piroscafo farà scalo a Dunkerque dove imbarcherà quattro batterie di cannoni da 43 mm. tipo anticarro. L'*Independence Belge *rileva infine come da Barcellona si segnali l'arrivo di una nave proveniente da Anversa carica di fucili mitragliatrici, granate e cartucce.*

I nazionali spagnoli
avrebbero occupato la centrale che fornisce l'energia a Madrid

LA CORUNA, 10

All'ultima ora una notizia non ancora confermata ufficialmente annunziava che i nazionali si erano impadroniti di Hoyo de Pinares di El Tiemplo dove si trovavano gli sbarramenti che forniscono energia elettrica a Madrid.

Un comunicato radio ha annunziato che i nazionali si sono impossessati di Lanavas del Marques a 17 chilometri dall'Escorial. La ferrovia di Aranjuez è stata interamente distrutta dall'aviazione nazionale. L'aviazione ha bombardato pure Malaga, Alicante e Barcellona ove ha causato importanti danni; ha bombardato del pari Bilbao ed una concentrazione di truppe governative. Vi sarebbero stati più di trecento morti. Le armate del sud si sarebbero impadronite di Almagro. Tre aeroplani governativi sono stati abbattuti.

Missione turca a Roma
per i negoziati commerciali

ISTAMBUL, 10

Una commissione di esperti turchi si recherà prossimamente a Roma a negoziare il nuovo trattato di commercio italo-turco avendo il Governo di Ankara aderito a che i negoziati si svolgano a Roma. La delegazione sarà presieduta dall'ambasciatore turco a Roma.

I campionati di mestiere

ROMA, 10

Nei campionati nazionali di mestiere, svoltisi in questi giorni a Roma il veneziano Rosa Otello è stato classificato quarto nella categoria «decoratori edili».

Tutte le organizzazioni armate sciolte in Austria

VIENNA, 10

Il Governo ha deciso lo scioglimento di tutte le organizzazioni armate compreso l'«Heimatschutz». La composizione del Gabinetto resta immutata giacchè i rappresentanti dell'«Heimatschutz» conservano i loro portafogli.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di esprimere la gratitudine del Governo alle organizzazioni a tipo militare disciolte per la loro opera piena di sacrifici e di merito nella ricostruzione del nuovo Stato ed ha espresso la speranza che i membri delle organizzazioni vogliano mettere a disposizione della Patria le loro forze anche per l'avvenire passando nelle file della Milizia di fronte.

Un funzionario italiano del Consolato di Metz
aggredito e ferito gravemente

PARIGI, 10

Un funzionario del Consolato italiano di Metz, già vittima cinque anni or sono di un attentato politico, ieri è stato nuovamente aggredito e ferito gravemente da un colpo di rivoltella.

Gli aggressori sono riusciti a fuggire a bordo di un'automobile che li attendeva poco lontano dal luogo ove il crimine è stato commesso.

L'attesa in Germania
per la visita di Ciano

BERLINO, 10

Il *Voelkischer Beobachter*, riferendosi alla prossima visita a Berlino del Ministro degli Esteri italiano, pubblica una fotografia del conte Ciano accompagnata da una esposizione della sua attività di uomo di Stato. Il giornale fa notare che il conte Ciano è uno dei più giovani Ministri degli Esteri del mondo ed espone le fasi della sua rapida carriera mettendo in speciale rilievo il suo valoroso comportamento come ufficiale aviatore durante la guerra etiopica.

La coltivazione del grano negli Stati Uniti

WASHINGTON, 10

In seguito al disastroso raccolto dei cereali verificatosi negli Stati Uniti, e che li ha costretti ad importare 40 milioni di «bushels» di grano (un bushel è eguale a kg. 25,400) dall'Argentina, il Dipartimento dell'agricoltura ha stabilito che una quarta parte della superficie degli Stati Uniti venga d'ora innanzi destinata a terreno da semina. Tale zona avrà una estensione di 828.000 miglia quadrate in cui attualmente vi sono soltanto 20 milioni di persone.

Su questa zona si trasferiranno ora per la fine dell'anno corrente, centomila famiglie adibite ai lavori pubblici federali unitamente ad altre 50.000 persone, in quanto una così enorme estensione di terreno può dare lavoro ed alimenti ad un numero di molto superiore a venti milioni di abitanti.

Brutta avventura occorsa a un deputato di Marsiglia

PARIGI, 10

Al deputato di Marsiglia, Enrico Ponsard, mutilato di guerra, è capitata ieri una drammatica avventura che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. In strada egli era stato avvicinato da un individuo che, minacciandolo con una rivoltella, lo aveva obbligato a ritornare in casa in sua compagnia dicendo di volergli sottoporre un voluminoso incartamento. Giunto nello studio del deputato l'individuo trasse di tasca una seconda rivoltella dicendo: «Vostro padre, direttore di banca, mi ha fatto perdere 750 000 franchi. Se tra cinque minuti non mi avrete rimborsato, sparerò». E ciò detto deponeva ambedue le armi su una scrivania. Mentre il deputato cercava di persuadere l'aggressore, sua moglie, che aveva udito la conversazione, telefonava alla polizia. Il commissario del quartiere arrivò in tempo per udire l'aggressore pronunciare la seguente frase: «Ancora un minuto e vi sparerò», e subito dopo il rumore di una lotta.

Il deputato, benchè mutilato del braccio destro, approfittando di un momento di disattenzione dell'energumeno, si era precipitato su di lui rovesciandolo al suolo e riducendolo all'impotenza. L'aggressore arrestato ha detto di aver fatto delle speculazioni sfortunate in Borsa, presso la Banca di cui è direttore il padre del deputato.

Navi argentine a cantieri italiani

BUENOS AIRES, 10

In seguito all'allineamento della lira e allo sgravio doganale di vari prodotti che l'Argentina era solita esportare in Italia, alcune grandi imprese di frigoriferi argentini hanno deciso la costruzione di speciali navi per il trasporto della carne non più congelata ma refrigerata. Questo nuovo mezzo di trasporto renderebbe tale alimento più gradito sul mercato italiano dato che la carne con il sistema della refrigerazione conserva intatte tutte le sue particolarità come potere nutritivo e di sapore. La costruzione di queste navi verrà affidata a cantieri italiani.

Onorificenze conferite da Hitler
a Valle, a Pellegrini e ad altri ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 10

L'ambasciatore di Germania presso la Real Corte, von Hassel, ha consegnato, per incarico del Fuehrer e Cancelliere del Reich, in ricordo della recente visita a Berlino, la stella dell'Ordine della Croce Rossa germanica al Sottosegretario di Stato e generale dell'Armata aerea S. E. Valle ed al generale di squadra Pellegrini.

L'Ambasciatore di Germania ha consegnato pure l'insegna di prima classe dello stesso Ordine ai colonnelli Senzadenari, Cebrelli e Bruno e quella di seconda classe al tenente colonnello Biseo, ai maggiori Galante e Tondi ed al capitano Stefanutti. Von Hassel, congratulandosi con i decorati, ha ricordato la funzione altamente civile dell'aviazione italiana.

Lessona e Cobolli Gigli attesi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Il Ministro delle Colonie on. Lessona, accompagnato dal Ministro dei L.L. P.P. on. Cobolli Gigli, è atteso ad Addis Abeba per il giorno 12. La popolazione della città si prepara ad accogliere con entusiasmo i rappresentanti del Governo fascista che, per ordine del Duce, vengono a rendersi personalmente conto delle necessità e delle possibilità immediate dell'A. O. I. e dello stato già avanzato dei lavori in corso. Il Ministro Lessona sarà salutato da tutti i capi indigeni ai quali terrà un importante discorso.

Missionari del Sacro Cuore
partenti per l'Etiopia

ROMA, 10

Un primo gruppo di missionari dell'Istituto dei Figli del Sacro Cuore di Verona si appresta a partire per l'Etiopia in seguito alla facoltà data al detto istituto dalla pontificia Commissione per l'ordinamento ecclesiastico dell'Etiopia di inviare missionari nella zona occidentale del Governatorato dell'Amhara dal Lago Tana al Sudan anglo-egiziano, con l'autorizzazione di far centro del loro apostolato Gondar.

I sacerdoti partenti sono per adesso sei, tre destinati a gettare le basi della missione a Gondar e tre incaricati dell'assistenza spirituale degli operai nella regione loro assegnata, con facoltà di attendere alla fondazione di opere missionarie con gli altri confratelli. I Figli del Sacro Cuore di Verona costituiranno nella provincia dell'Amhara, nella zona di loro spettanza una missione orientale, cureranno la preservazione del rito etiopico, e si metteranno subito in relazione con i pochi sacerdoti cattolici indigeni della Missione lazzarista di Kerker a nord di Gondar, dando una impronta il più possibile orientale alle loro opere missionarie.

L'aumento degli stipendi
ai dipendenti delle farmacie

ROMA, 10

Il Direttorio Nazionale del Sindacato farmacisti, riunitosi sotto la presidenza del Segretario nazionale, ha deliberato che siano aumentati del 10 per cento gli stipendi in atto, dovuti dai proprietari di farmacie ai propri collaboratori, e ciò a decorrere dal primo ottobre u. s.

Casa travolta da una frana
e un'altra sprofondata

FAENZA, 10

Nel vicino Comune di Brisighella, a causa della pioggia persistente, si è staccata una grossa frana dal monte Galassina investendo una casa colonica che è andata distrutta per metà. I dieci componenti la famiglia si sono miracolosamente salvati. E' perito invece tutto il bestiame.

Nello stesso Comune, in località Val Casale, un'altra casa, abitata dal colono Fortunato Trocani, è sprofondata per uno smottamento del terreno. I componenti la famiglia, accortisi del pericolo, hanno fatto in tempo a salvarsi e a salvare le bestie.

I successi finanziari e galanti
di un mendicante moravo

VIENNA, 10

La polizia di Ostrava Morava ha arrestato l'altro ieri un accatone, certo Giuseppe Pospischil, noto da qualche decennio agli abitanti di quella città che erano generosi con lui di soccorsi, mossi a pietà dal suo aspetto miserrimo e dall'espressione di umiltà e di dolore sempre stampata sul suo volto.

Ora si apprende da un dispaccio da Praga, che, sottoposto a interrogatorio, il mendicante ha rivelato che l'accattonaggio lo ha fatto ricco. Non soltanto possiede alcuni libretti di risparmio con somme notevoli, ma è anche proprietario di case. La sua fortuna ascende a parecchie centinaia di migliaia di corone. Un particolare curioso: il Pospischil, che conserva ancora una certa prestanza fisica, è una specie di Don Giovanni dei mendicanti. E' stato accertato infatti che manteneva relazioni con quattordici donne alle quali mandava regolarmente somme di danaro.

PUGILATO

Rapida vittoria del negro Louis
contro l'argentino Jorge Brescia

NUOVA YORK, 10

Joe Louis ha messo fuori combattimento, in tre tempi, l'argentino Jorbe Brescia, in un combattimento di dieci riprese. Il negro s'è sbarazzato dell'avversario dopo 2'12'' dall'inizio del terzo tempo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.): 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per **Trieste**; 4,35 d.; 6,05 dd.; 8.50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno): 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da **Bassano - Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano): 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GIARDINO D'INFANZIA sistema Froebel diretto da maestra diplomata tedesca. Insegnamento della lingua tedesca. Scuola Germanica: S. Vio Fondamenta Venier 708.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igie - Belsiana 60 - Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoff, Palermo.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglio 200, pronte. AG. Castaldi 32, Milano.

ANNO CIVC - N. 285 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 12 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Il Duce assiste alla rassegna guerriera di 13.000 giovani fascisti

superba manifestazione di giovinezza, di disciplina e di forza

ROMA 12. — *Tredicimila giovani fascisti, lasciato il campo del Lido di Roma, Ostia Antica ove, al comando del Segretario del Partito avevano vissuto dieci giorni di esercitazioni, tormentati dalla pioggia frequente, hanno sfilato ieri ed agito innanzi al Duce in una superba manifestazione. La rassegna ha avuto un carattere eminentemente guerriero e si è succeduta per tre fasi attraverso le quali si è fra l'altro efficacemente dimostrato come una Divisione di giovani fascisti possa rapidamente spostarsi da un punto all'altro, trasformandosi da unità appiedata in un'unità motorizzata. Una divisione al completo, seimila uomini in pieno assetto di guerra e giovandosi dei mezzi ordinari, treni e tramvie elettriche, si è infatti trasferita per scaglioni in sole due ore e trenta minuti dal Lido alla Piazza d'armi dei Parioli; trentacinque chilometri. Le truppe celeri — ciclisti, motociclisti, cavalleria, artiglieria e carri armati veloci — hanno raggiunto il luogo di concentramento per via ordinaria. Questa prima fase è stata favorita dall'ordine esemplare e dal perfetto funzionamento dei servizi.*

Centomila persone presenti

Alle quattordici i tredicimila giovani fascisti, di cui facevano parte quattromila atleti che parteciparono ai campionati nazionali, erano ammassati sul vastissimo campo in serrate formazioni. Il semicerchio imponente della folla che andrà mano a mano aumentando sino a superare le centomila persone si distende di fronte al campo dominato dall'alto podio per il Duce. E, innanzi al podio, è la schiera dei Segretari Federali. A destra ed a sinistra si alzano i labari delle Federazioni d'Italia. Le tribune per le autorità, per il corpo diplomatico e per gli invitati sono gremitissime. Poi è il nero fitto del popolo che si è mosso anche dai quartieri più lontani e di continuo rigurgita alle porte. Quaranta fanfare sono disposte in massa ai margini del campo rimpetto al podio.

Alle quindici precise preannunciato dagli squilli d'onore e dalle note di Giovinezza, il Duce entra nella Piazza d'Armi. E' a cavallo e veste la divisa di Comandante generale della Milizia. Lo segue un brillante stato maggiore, di cui sono alla testa S. E. Starace, i Sottosegretari ai dicasteri Militari ed il Capo di S. M. della Milizia. Il popolo accoglie il Duce con una immensa ovazione che soverchia l'impeto delle fanfare.

Lo sfilamento

Traversato a rapido trotto il campo, il Duce sosta innanzi allo schieramento e assiste al perfetto succedersi dei movimenti di maneggio delle armi e, per suo ordine vengono poi, ripetuti. Il Duce passa quindi in rivista il fronte dello schieramento: poi, riattraversa il campo, discende di cavallo e sale sulla tribuna, ove è ossequiato dai membri del Governo presenti in Roma, da personalità e gerarchie. Ad un suo invito salgono sulla tribuna anche gli addetti militari esteri, convenuti numerosissimi. La immensa folla rinnova le sue alte acclamazioni; da una tribuna vicina applaude con fervida insistenza, il gruppo folto del fronte patriottico austriaco, ospite di Roma. Il Duce risponde sorridendo, con il saluto romano. Ora le fanfare intonano l'Inno al Legionario; e sull'agile ritmo incalzante, ha inizio lo sfilamento.

In testa all'imponente succedersi delle colonne è il Segretario del Partito che, reso onore al Duce, discende da cavallo e sale sul podio.

Il folto dei gagliardetti è seguito subito dalle prime compatte formazioni che sfilano a passo di parata in pieno assetto guerriero. I giovani saldi e vigorosi, veramente soldati nell'anima, nello stile e nella disciplina. La folla saluta con applausi sempre più fervidi il succedersi delle magnifiche colonne. Gli alfieri inchinano severamente i gagliardetti; i giovani armati volgono simultaneamente il volto verso il Duce. Ed ecco le centurie delle specialità: rocciatori e scalatori con piccozza e corde e moschetto; sciatori con gli sci a spalla; pre-marinari e pre-aeronautici. Una brevissima sosta, ed ecco sfilare, in calzoni bianchi e maglia rossa e grigia ed azzurra e nera, i quattromila atleti che il popolo accoglie con acclamante simpatia.

La perfetta rassegna

La rassegna si svolge con ordine perfetto. Le fanfare accelerano il ritmo. Passano veloci quattro centurie di ciclisti; poi, a galoppo serrato, una centuria di cavalieri subito seguiti da un reparto di artiglieria a cavallo e, quindi, da una centuria di motociclisti. Chiudono questa ardimentosa visione di forza, di disciplina e di fede i carri armati, che, anche questa dura fatica di guerra i giovani fascisti dimostrano di validamente sopportare.

Mentre le ultime colonne si dispongono sulla destra del campo e riprendono ordine per l'esercitazione bellica e per i giochi ginnici, si alzano, nel cielo grigio due velivoli senza motore, manovrati da giovani fascisti che provengono dalla scuola appositamente istituita. Compiono un ampio arco tranquillo, planano e prendono terra, senza urto, senza fremito. Un fervidissimo applauso compensa i giovanissimi avieri. Ma ormai il campo è invaso dagli atleti che, nel salto della siepe e del fossato, nella corsa podistica e nel lancio del giavellotto, nella ascesa con la fune ed alle parallele, dànno prova chiarissima di elasticità, vigore e di perizia.

Il Duce premia i vincitori

Il Duce non toglie mai l'occhio dal campo e attentissima è la enorme folla che saluta con applausi, i più abili ed i più ardimentosi. Ed ecco nel cielo apparire, trainati da tre aeroplani da turismo, altri tre velivoli senza motore. Lasciati al libero volo, i tre giovani aviatori che li pilotano, compiono mirabili evoluzioni e riprendono terra con la medesima perfetta manovra dei camerati che li hanno preceduti. E' anche per loro, è il cordiale applauso della folla.

Il Duce procede ora alla premiazione degli atleti dei comandi federali e dei vincitori dei campionati nazionali di mestiere per l'anno 14. L'on. Starace chiama a voce alta i premiati, e a ciascuno il Duce consegna il premio. Passano intanto innanzi al podio velocissime galoppate di cavalieri, file veloci di ciclisti, fughe velocissime di motociclisti. La manifestazione di vita e di forza non ha una sosta. Gli altoparlanti preannunziano ora l'esercitazione a fuoco che ha lo scopo di dimostrare l'addestramento dei giovani fascisti nell'impiego delle armi, che sono in dotazione del regio Esercito. La manovra ha una sua tesi ed un suo perfetto svolgimento. Reparti di divisione hanno passato il Tevere e attaccano elementi in posizione di difesa sulla riva destra. La reazione di artiglieria e di mitragliatrici è vigorosissima, ma non stronca l'ardimento degli attaccanti. In ordine sparso procedono a balzi e a scatti; da appostamento ad appostamento, sorretti dal fuoco delle artiglierie, appiattati, guardinghi, audaci come se già fossero esperti di combattimento, guadagnano terreno. Interviene ora le centuria dei cavalieri con una superba e velocissima carica. Ma la reazione delle linee difensive, sempre ostinata e serrata, ora, da emanazioni fumogene, costringe i cavalieri ad appiedare ed a prendere parte, così, all'attacco. I carri d'assalto intervengono da ultimo e favoriscono l'azione. Le fanterie sono già presso le linee della difesa; l'ordine di assalto alla bajonetta vede i giovani scattare con magnifico slancio ed infrangere del tutto la ostinata opposizione.

La esercitazione a fuoco chiude la seconda fase della rassegna.

Le acclamazioni a Mussolini

Ora, con impeto simultaneo, i tredicimila giovani fascisti invadono il campo di corsa, levando alti i moschetti e vanno verso il podio e lo raggiungono e vi stanno attorno, massa enorme, acclamante il Duce con altissima voce. Ma un altro impeto, non meno vasto ed immediato, a questo si aggiunge. Il popolo lascia le tribune, supera gli steccati, discende il prato e diventa rapidamente massa immensa dietro le masse dei giovani fascisti. Sono tutti insieme ora. Sulla moltitudine si agitano i moschetti delle fanterie, gli attrezzi di manovra delle specialità, cappelli e fazzoletti e da tutta la folla, dalle tribune delle autorità e degli invitati, viene un unico grido immenso, interminabile: Duce! Ed il Duce sorride e saluta, fa cenno di parlare, ma l'entusiasmo della moltitudine si moltiplica. E' una sola grande giovane voce, è un solo infrenato entusiasmo che le non lievi fasi della rassegna sembrano avere rinvigorito. Finalmente si fa il silenzio. Il Duce dice:

L'elogio del Capo

GIOVANI FASCISTI!

Vi tributo il mio elogio per il modo brillante col quale avete manovrato e vi elogio anche per la disciplina di cui avete dato prova in questi giorni durante i quali la pioggia vi ha tormentato. Ma voi temete forse l'acqua?

(Un formidabile **NO** risponde).

L'acqua no, forse il fuoco?

(Un altro formidabile **NO** si alza, subito seguito da insistenti acclamazioni).

Siete pronti a dare il vostro braccio ed il vostro sangue?

(Sì, risponde la moltitudine).

L'Impero può contare su voi?

(Sì, grida ancora la folla unanimamente).

Allora siete degni di militare sotto i gagliardetti gloriosi della Rivoluzione delle Camicie Nere!

Le ultime parole del Duce suscitano una dimostrazione ancora e sempre più imponente che si placa soltanto quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. E non appena il formidabile A NOI!, che subito risponde, spegne la sua eco, l'on Starace ordina alle musiche di intonare l'inno dei Giovani fascisti e poi Giovinezza. E tutta la folla canta successivamente le parole dei due inni, ed insieme coi giovani fascisti canta anche il Duce, che, infine lascia la Piazza d'Armi, salutato ed acclamato da una sempre più fervente dimostrazione e da altissima acclamazione. Ma la rassegna non è finita e mentre la folla abbandona i Parioli, i giovani fascisti riprendono le loro formazioni per ritornare al punto di partenza al Lido. E così si compie, con il medesimo ordine e con la stessa celerità e disciplina, anche la terza ed ultima fase della superba manifestazione di giovinezza e di forza.

La tessera del Partito

ad oltre 50 donne rodigine

ROVIGO, 12. — Ieri alle ore 16, nella sala dell'ex Corpo di Guardia in Piazza Vittorio Emanuele si sono riunite oltre 50 socie della Società Operaia Femminile «Regina Margherita» per l'annuale assemblea. Dopo che il direttore onorario avv. comm. Giolo ha letto il programma delle gite da svolgersi nell'anno XV, e nominato i nuovi dirigenti del Consiglio, un delegato del Segretario federale, assente dalla città, fra un triplice saluto al Duce, ha consegnato ad oltre 50 socie la tessera del Partito Nazionale Fascista. Numerosi telegrami vennero inviati all'on. Marinelli, al Prefetto e ad altre autorità.

Tassinari inaugura a Verona

la Fiera autunnale dei cavalli

VERONA 12 — Iermattina l'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, ha inaugurato, in rappresentanza del Governo fascista, la Fiera autunnale dei cavalli. Prima della cerimonia il Sottosegretario con le autorità veronesi, la rappresentanza del Ministero della Guerra e dell'Agricoltura ed i maggiori esponenti dell'allevamento equino nazionale, si è recato al campo fiera, dove da apposita tribuna, unitamente al presidente della Fiera on. Pasti ed al Segretario generale, ha assistito all'imponente rassegna degli esemplari equini partecipanti ai vari concorsi indetti dai Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra. Al termine della sfilata di stalloni, puledri, muli, cavalle, fattrici e asini stalloni, il Sottosegretario ha visitato le vaste scuderie del campo e le interessanti mostre della ferratura e dei finimenti e dei carri.

Quindi si è svolta nel salone della Borsa al palazzo della Gran Guardia, con numeroso intervento di personalità, allevatori e agricoltori, la cerimonia inaugurale della Fiera. Dopo un fervido saluto, rivoltogli dal presidente dell'Ente, il Sottosegretario ha pronunciato un applaudito discorso illustrando la particolare funzione della Fiera veronese in rapporto alla campagna dell'autonomia economica ed alla politica voluta dal Duce nel clima dell'Impero fascista accennando anche all'importanza dei recenti provvedimenti finanziari e alla stabilità dei prezzi e dei redditi agricoli.

Infine l'on. Tassinari ha distribuito i premi ai vincitori dei concorsi della Fiera autunnale e della mostra interregionale delle pesche svoltasi a Verona nello scorso giugno.

La vibrante cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Sottosegretario di Stato, fra grandi acclamazioni al Duce ed all'Italia imperiale.

Il ritorno del Ministro Ciano

La partenza da Budapest

BUDAPEST, 12. — Iermattina alle 9.50 ha lasciato Budapest in aeroplano il Ministro degli esteri d'Italia, conte Ciano. Erano all'aeroporto di Matiasfold il generale Somkuty, ministro della guerra in rappresentanza del reggente, il sottosegretario alla Presidenza Barczy, il conte Csaky, capo di gabinetto agli esteri, il ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione. Rendeva gli onori una compagnia dell'Honued

Il Ministro Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore. La musica quindi ha intonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno ungherese.

Congedatosi dalle autorità il conte Ciano ha preso posto sull'apparecchio che si è subito levato in volo. Poco prima aveva lasciato Budapest anche in aeroplano il cancelliere austriaco Schuschnigg. Alle 10.35 è partito col suo apparecchio personale il ministro Goering.

L'arrivo a Roma

ROMA, 12. — S. E. il conte Galeazzo Ciano, di ritorno da Budapest ha atterrato ieri all'aeroporto del Littorio alle ore 14.10.

Taranyi si recherà a Roma

nel mese di novembre

BUDAPEST, 12. — Il «Magyar Hirlap» annunzia che il presidente del Consiglio Taranyi si recherà a Roma verso la seconda metà di novembre.

La profonda impressione internazionale

per le decisioni del Consiglio dei Ministri e per la fiera reazione italiana alle mene di Mosca

La causa del non intervento è praticamente defunta

LONDRA, 12. — Sotto il titolo a piena pagina nel comunicato per la neutralità: L'Italia accusa la Russia di inviare aeroplani in Spagna », l'*Evening Standard* pubblica con grande risalto l'articolo di un proprio redattore speciale, il quale riporta taluni dettagli relativi alle discussioni del Comitato per il non intervento, che sarebbero state pubblicate nel comunicato ufficiale d'Italia, nel corso della seduta, scrive il corrispondente speciale, ha apertamente accusato la Russia sovietica di violare l'accordo per il non intervento citando una lunga serie di prove. Il redattore riporta una decina di testimonianze che l'Ambasciatore Grandi ha citato relative ai trasporti di armi, allo sbarco di munizioni, aeroplani ecc. da parte di navi sovietiche, lungo le coste spagnole. Il redattore diplomatico dell'*Observer* scrive che in conseguenza del passo sovietico che ha provocato la riunione del comitato venerdì, è ormai chiaro che la causa del non intervento è praticamente defunta. Negli ambienti diplomatici non si ritiene ormai più che lo accordo internazionale possa avere un qualsiasi pratica interesse. Il governo sovietico agendo di concerto con i rossi spagnoli, continua l'articolo, ha costretto l'Europa ad accettare il fatto compiuto della identificazione della Russia sovietica con una delle due parti in causa nella guerra civile spagnola. La attività sovietica ha provocato il deplorevole risultato di mandare all'aria le tre maggiori iniziative pacifiste: il non intervento in Spagna, la riforma della Lega e la nuova Locarno. Il *Sunday Times* in un articolo editoriale insiste sulla necessità di mantenere la politica del non intervento sugli affari di Spagna. Qualora anche non fosse possibile di raggiungere l'accordo di non intervento, il Governo britannico avrebbe dovuto seguire una sola linea politica.

Le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri d'Italia in materia di armamenti vengono largamente riportate dall'intera stampa domenicale che mette sopratutto in risalto il programma di costruzioni navali, la creazione di nuovi aerodromi e la costituzione del consiglio consultivo dell'Aeronautica. Il *Sunday Times* intitola la corrispondenza da Roma a grandi caratteri: « Mussolini ordina un grande acceleramento dei piani di riarmo ». « Nuovi aeroporti sulla costa adriatica ». « Nuove fabbriche di munizioni » ed aeroplani ». « Il numero dei marinai portato a 60 mila ». L' *Obersevr* intitola: « Un nuovo programma italiano di armamento ». « Grande acceleramento delle produzioni militari » « Grandi fabbriche di motori ». « Il numero dei marinai portato a 60 mila ».

La diplomazia del paracadute

BERLINO, 12 — Riferendosi alle dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore Grandi in seno al Comitato di non intervento a Londra, la stampa tedesca rileva anzitutto la enorme impressione suscitata dalle dichiarazioni stesse, aggiungendo che esse hanno avuto per effetto di demolire completamente le speciose argomentazioni presentate dal Governo di Mosca. Le dichiarazioni dell'ambasciatore Grandi vengono riprodotte da questa stampa. Alcuni giornali vi aggiungono informazioni dei propri corrispondenti da Londra.

Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'ambasciatore d'Italia ha fornito dati e cifre assai precisi, basati su documenti, relativamente alle violazioni della neutralità, compiute dai sovieti. Di fronte a questa grave accusa non reca meraviglia, aggiunge il corrispondente, che il rappresentante sovietico nel comitato si sia sentito ridotto alla difensiva e non abbia avuto neppure il coraggio di insistere sulla proposta che la nota sovietica del 7 ottobre costituisca oggetto di ulteriori indagini da parte del comitato. A queste informazioni e considerazioni proprie i giornali berlinesi aggiungono, infine, ampi resoconti da Roma, su quanto pubblicano i giornali italiani a commento delle dichiarazioni dell'ambasciatore Grandi.

In un articolo intitolato: « Diplomazia dei paracadute », la *Berliner Boersen Zeitung* descrive largamente l'azione subdola della diplomazia sovietica, tendente a favorire l'avanzata del comunismo con tutti i mezzi e su tutti i fronti. « La tattica dei paracadute — scrive il giornale — che è assai sviluppata nell'esercito rosso e che ha lo scopo di compiere un'opera di distruzione nelle retrovie nemiche, domina anche la diplomazia sovietica. Questa comincia ad agire sulla vita interna dei popoli per poi poter trovare pretesto di azione nel campo della politica estera ».

Tutti i giornali con vitosi titoli pubblicano un telegramma del « D. N. B. » da Roma, contenente il resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri di sabato, in cui il Capo del Governo ha riferito sullo stato della preparazione militare in Italia. Vengono poi riprodotti anche i commenti dei giornali italiani i quali spiegano i motivi che inducono l'Italia ad armarsi fortemente per essere in grado di resistere alle forze dissolventi che si manifestano in modo preoccupante in Europa.

La « Frankfurter Zeitung » pubblica un articolo del suo direttore il quale espone le impressioni da lui riportate durante un suo recente viaggio a Roma. L'articolo costituisce un pieno riconoscimento dell'importanza crescente del fattore italiano nella politica europea e nella determinazione del nuovo orientamento internazionale. Ad esso seguirà un altro articolo in uno dei prossimi giorni. « L'evoluzione dell'Europa, scrive il giornale, è determinata in modo sempre più considerevole dalla parte assunta dall'Italia. La situazione dell'Italia influenza gli avvenimenti europei in misura forse superiore a quella che si sarebbe potuto attendere. Ciò è in gran parte conseguenza dell'impresa abissina e del conflitto con l'Inghilterra. L'Italia di Mussolini, osserva il giornale, è divenuta una potenza considerevole. Molti, e specialmente gli inglesi, hanno dovuto lottare con un senso di disagio che bisogna fare serenamente i conti con essa. Dopo aver affermato che l'Inghilterra non ha abbandonato la speranza di riguadagnare la collaborazione dell'Italia nelle più importanti questioni europee, il giornale afferma che un nuovo ordinamento europeo è impossibile senza la partecipazione dell'Italia, ma che è anche impossibile senza una pacificazione nel bacino del Mediterraneo. Asserito che anche a Parigi la carta italiana è assai valutata, il giornale dice che i rapporti italo-tedeschi si sono recentemente svolti in modo tale che il parallelismo degli interessi è diventato evidente e diventano sempre più numerosi i casi in cui l'Italia e la Germania vogliono ed agiscono in modo analogo ».

Il giornale nota poi che chi ha visitato l'Italia un anno fa ha potuto rilevare il sentimento di cordialità verso la Germania rimasta neutrale durante l'applicazione delle sanzioni, sentimento tuttora immutato da parte degli italiani, che seguono i progressi germanici non senza ammirazione. A questa cordialità contribuiscono la comunanza di molte concezioni di interessi e l'esperienza nonchè altri elementi, come ad esempio i brillanti risultati delle Olimpiadi ed anche avvenimenti minori come la recente visita perfettamente riuscita di 450 giovani hitleriani. La base però delle relazioni italo-tedesche ha per elemento principale l'accordo austro-tedesco. Queste relazioni si comprendono nel modo più esatto, se esse vengono considerate come una tendenza costruttiva, come l'espressione di una convinzione e di una volontà che appartengono ai principii dell'ordinamento della nuova Europa.

Amare constatazioni in Francia

PARIGI, 12. — Il *Journal des Debast*, dopo aver constatato che da tre mesi Mosca domina il « fronte popolare » cercando di salvaguardare le apparenze rileva che oggi non si tratta più ne meno di salvaguardare queste apparenze; si tratta di imporre due volontà bolsceviche; mantenere l'agitazione in Alsazia e trascinare il Governo francese a una serie di operazioni per ottenere la protezione dei comunisti di Spagna e per giungere alla guerra. Il giornale, a spiegare questa nuova offensiva sovietica pone in rilievo gli scacchi subiti in questi tempi dal bolscevismo e tenta di ricorrere ai ripari. Battuto in Ispagna, fronteggiato in Europa dal movimento di difesa contro il sovvertivismo minacciato in Francia dal risveglio delle classi medie e delle masse operaie ingannate, il bolscevismo spera ancora di avere qualche potere grazie al « fronte popolare » « Il Paese — conclude il giornale — vuole essere difeso contro la cospirazione moscovita, contro gli aizzatori delle guerre civili e delle guerre con l'estero. Se non per mezzo del Gabinetto Blum sarà un altro. Ma non si lascierà evidentemente piegare.

Il *Journal*, occupandosi del congresso laburista di Edimburgo si domanda se è ammissibile che esso dia ordini alla Francia e soggiunge che per quanto la cosa è inverosimile, tuttavia è avvenuta. Infatti il congresso ha adottato alla unanimità una mozione che intima alla Francia come all'Inghilterra di fornire armi al governo di Madrid, se la violazione della neutralità venga dimostrata. Il *Journal* osserva quindi che una ben altra dimostrazione è stata data dagli italiani presso il Comitato internazionale per il non intervento, della collusione del governo sovietico con uno dei partiti spagnoli in lotta ed esamina le ragioni che hanno potuto spingere la Russia a portare la polemica in piazza. Conclude: « Il vero disegno sovietico è di provocare in Inghilterra come in Francia delle reazioni di politica interna. Si scopre così il vero significato e la importanza della scorrettezza commessa dal congresso di Edimburgo. La terza internazionale si serve della seconda per cercare di forzar la mano ai governi regolari. Noi saremo ben curiosi di sapere che ne pensa il sig. Litvinoff, che pronunciava l'altro giorno alla tribuna della S. d. N. una così eloquente requisitoria contro tutti gli interventi stranieri negli affari degli Stati.

Calorosi commenti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 12. — Il *Diario de noticies* e *La Nacao*, commentando le accuse sovietiche contro l'Italia e la Germania portate dinanzi al Comitato di non intervento, deplorano l'atteggiamento della Russia che tende a distruggere ogni possibilità, perchè si possano stabilire le basi della pace in Europa. Il discorso dell'ambasciatore Grandi suscita calorosi commenti.

L'impressione in Svezia

STOCCOLMA, 12. — Le inesorabili stringenti confutazioni fatte dall'ambasciatore Grandi alle fantastiche accuse sovietiche presso il comitato di non intervento a Londra, sono largamente riprodotte dalla stampa svedese. L'opinione pubblica è stata unanimemente impressionata dal contrattacco di S. E. Grandi, di cui sente ed apprezza tutta la veridicità e tutta la fondatezza.

Il risultato nullo delle riunioni ginevrine

BUCAREST, 12. — La « Porunca Vreme » organo del Partito nazionale cristiano, commentando le riunioni di Ginevra, scrive tra l'altro che esse dal punto di vista politico hanno avuto un risultato nullo al di fuori di quello quanto mai ridicolo, dell'ammissione della delegazione abissina e delle mene sabotatrici della diplomazia sovietica.

La riapertura dei concorsi statali

22.000 giovani entreranno nell'Anno XV nei pubblici impieghi

ROMA, 12. — Cessati i motivi che determinarono la sospensione, i concorsi dei pubblici impieghi riprendono il loro ritmo normale. Il Duce ha ora approvato l'elenco riassuntivo dei concorsi, che le varie amministrazioni statali indiranno durante l'anno XV per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli. Il predetto elenco comprende 10.911 posti, ai quali devono essere aggiunti 3250 posti già in precedenza autorizzati e i cui concorsi sono in via di espletamento, nonchè circa 8 mila posti di maestri elementari che saranno coperti nell'anno scolastico 1936-1937. Sono così circa 22 mila giovani che entreranno nell'anno XV a far parte dell'Amministrazione statale. L'elenco completo e dettagliato dei concorsi, di cui è dato intanto qui di seguito un cenno riassuntivo, viene pubblicato nel numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le valute: 36 posti di gruppo A 23 posti di gruppo B, 18 posti di gruppo C, 20 posti di personale subalterno. Totale posti 97.

Corte dei Conti: 22 posti di gruppo A, 9 posti di gruppo B, 10 posti di gruppo C, 4 posti di personale subalterno. Totale: 45.

Avvocatura dello Stato: 21 posti di gruppo A, 9 posti di gruppo C, 5 posti di personale subalterno. Totale: 25.

Ministero degli Affari Esteri: 12 posti di gruppo A, 3 posti di gruppo C, 4 posti di personale subalterno. Totale: 19.

Ministero dell'Interno: 160 posti di gruppo A, 32 posti di gruppo B, 133 posti di gruppo C, 50 posti di personale subalterno. Totale: 375.

Ministero delle Colonie: 40 posti di gruppo A. Totale: 40.

Ministero di Grazia e Giustizia: 430 posti di gruppo A, 371 posti di gruppo B, 143 posti di gruppo C, 4 posti personale subalterno. Totale: 948.

Ministero delle Finanze: 190 posti di gruppo A; 488 posti di gruppo B, 705 posti di gruppo C, 32 posti di personale subalterno. Totale: 1415.

Ministero della Guerra: 525 posti di gruppo A, 59 posti di gruppo B, 45 posti di gruppo C, 104 posti di personale sottufficiali, 7 posti di personale subalterno. Totale 740

Ministero della Marina: 181 posti di gruppo A, 40 posti di gruppo B, 31 posti personale subalterno. Totale: 252.

Ministero dell'Aeronautica: 282 posti di gruppo A, 6 posti di gruppo B, 7 posti di gruppo C. Totale: 295.

Ministero dell'Educazione Nazionale: 1962 posti di gruppo A, 377 posti di gruppo B, 132 posti di gruppo C, 36 posti di direttori ed insegnanti di Regie Scuole di Arte, 186 posti di personale subalterno. Totale: 2693.

Ministero dei LL. PP.: 21 posti di gruppo A, 31 posti di gruppo B, 56 posti di gruppo C, 14 posti di personale subalterno. Totale: 122.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: 39 posti di gruppo A, 200 posti di allievi militi della Milizia forestale. Totale: 239.

Ministero delle Comunicazioni: 169 posti di gruppo A, 110 posti di gruppo B, 884 posti di gruppo C, 1326 posti di personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico e operaio, navigante 908 posti di personale subalterno. Totale: 3397.

Ministero delle Corporazioni: 32 posti di gruppo A, 22 posti di gruppo B, 32 posti di gruppo C, 13 posti personale subalterno. Totale: posti 99.

Totali generali: 4122 posti di gruppo A, 1568 posti di gruppo B, 2177 posti di gruppo C, 1666 posti di direttori ed insegnanti Regie scuole d'arti, allievi militi della Milizia forestale personale di stazione, di macchina, di linea tecnico ed operaio, navigante, personale sottuqciali; 1278 posti di personale subalterno. Totale 10.811.

Le forze armate della Russia

Fantasia e realtà

Si è abbondantemente parlato delle Forze Armate della Russia e chi ne ha scritto, per trovare una ragione di essere del suo studio, è stato naturalmente portato a mettere in valore tutto ciò che se ne è detto di eccezionale, di miracolostico.

Vediamo che all'atto pratico la Repubblica dei Sovieti rifugge dall'utilizzare la propria forza militare, dal metterla alla prova. E questo sicuramente non per amore di pace, ma perchè sa che la prova le riuscirebbe catastroficamente sfavorevole.

Mentre colle sue varie organizzazioni di propaganda suscita il disordine e la strage all'estero (e ciò che avviene in Francia e in Spagna ne è evidente dimostrazione), mentre degli avvenimenti interni sono testimoni le fucilazioni a massa di centinaia di cittadini malcontenti, essa si associa alla proposta di non intervento negli affari spagnoli, che la Francia ha bandito.

Non intervento; perchè? e specialmente perchè in un momento nel quale intervenire sarebbe necessario, indispensabile, ad evitare il crollo di quelle istituzioni e di quel governo che stava portando (o che aveva portato) la Spagna al comunismo?

Come spiegare che proprio dalla Francia, senza alcun dubbio in pieno accordo colla Russia alleata, sia partita una proposta che segna virtualmente la fine dell'esperimento rosso in Spagna; fine, aggiungiamo, irrimediabile e definitiva?

La risposta non è difficile:

Perchè gli organi direttivi del movimento comunista nel mondo sanno di non avere la forza militare capace di sostenerlo.

Vediamo nella realtà delle cose la consistenza delle forze armate della Russia:

Organo supremo di comando e di organizzazione delle forze armate della Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste è il Commissariato del Popolo per la difesa dell'U. R. S. S. delle quali il Commissario è il Comandante.

Organo consultivo del Commissario è il Consiglio Militare, formato di ottanta membri, nominati dal Consiglio dei Commissari del Popolo.

Presso ciascuna delle Repubbliche dell'Unione entrano a far parte dei rispettivi Commissariati del Popolo i delegati dell'organo centrale.

Agli ordini diretti del Commissariato del Popolo sono gli organismi seguenti:

Stato Maggiore dell'Esercito, Amministrazione principale dell'Esercito, Amministrazione Politica dell'Esercito, Capi degli armamenti, Amministrazione delle forze aeree, Amministrazione delle forze navali, Intendenza, Amministrazione delle Costruzioni Militari, Amministrazione centrale del bilancio militare, Commissione di previsione delle spese, Amministrazione Sanitaria, Amministrazione Veterinaria.

Questa organizzazione non ha nulla di nuovo ad eccezione della Amministrazione Politica che non trova riscontro altrove.

L'Amministrazione politica ha il compito della «istruzione politica» delle forze militari, e comprende tre sezioni: organizzazione, propaganda, mobilitazione. Essa svolge la sua attività attraverso i seguenti organismi: Direzione Politica (è competente per tutto ciò che si riferisce alla formazione dei quadri politici, la direzione politica, la stampa militare, la organizzazione della propaganda militare fra il popolo). Consigli militari rivoluzionari delle Circoscrizioni Miltari, organi supremi del potere militare nelle diverse circoscrizioni accentrano la direzione dei servizi politici, strategici e di organizzazione militare. Segretariati politici di Corpo d'Armata, presso l'amministrazione delle circoscrizioni militari. Sezioni politiche delle divisioni di fanteria, cavalleria, ecc., specialmente incaricate della istruzione politica delle future reclute. Sezioni politiche presso i presidi militari. Sezioni politiche presso i Reggimenti.

Questa organizzazione ha come necessaria conseguenza una doppia dipendenza delle truppe da due organismi diversi, fatalmente antagonistici: quello militare che presuppone, come elemento fondamentale e indispensabile della sua consistenza, il più assoluto rispetto al principio di Autorità, essenza della disciplina militare da cui l'apparente paradosso: «Il Superiore ha sempre ragione, sopratutto quando ha torto»; dall'altro la negazione di questa autorità assoluta e personale, che è fondamento delle teorie politiche del bolscevismo.

In tempo di pace le Forze Armate della Russia sono divise in: Truppa di Campagna, Distaccamenti di Istruzione, Truppe ausiliarie delle retrovie, Truppe speciali (truppe speciali del Commissariato del Popolo agli Interni, guardie di frontiera, distaccamenti con destinazioni speciali) che hanno mansioni di carattere politico e dipendono, quanto a impiego, dalle autorità civili.

Le circoscrizioni militari territoriali dell'Unione sono undici; a capo di ciascuna di esse è un Consiglio rivoluzionario militare presieduto dal Comandante delle truppe della circoscrizione, da cui dipendono lo Stato Maggiore della circoscrizione, la Direzione Politica, la Direzione delle forze aeree della circoscrizione, i Comandanti delle varie Armi, il Capo del servizio rifornimenti, la Direzione sanitaria e quella veterinaria.

Grandi unità dell'esercito rosso sono Divisioni e Corpi di Fanteria; Divisioni e Corpi di Cavalleria a capo delle quali sono un Comandante militare e un Commissario politico.

Le Divisioni di fanteria sono formate su tre reggimenti di fanteria, uno squadrone di cavalleria, un reggimento di artiglieria da campagna; le Divisioni di cavalleria comprendono quattro o sei reggimenti di cavalleria, un gruppo di artiglieria a cavallo e uno squadrone di zappatori.

Complessivamente l'esercito russo comprendeva, alla fine del 1934, 940 mila uomini oltre a circa 100.000 uomini delle formazioni di polizia politica. La ferma è da 2 a 4 anni, a seconda dell'arma o specialità. Esistono formazioni pre e post militari.

La Marina comprendeva, alla stessa data, quattro corazzate anteriori al 1915, sette incrociatori tutti anteriori al 1916 ad eccezione del «Krasnaia Besarabia» (entrato in servizio nel 1932 (impostato nel 1916) 36 fra torpediniere e cacciatorpediniere, tutti anteriori al 1918 ad eccezione del «Karl Marx» (del 1923); 19 sottomarini, dei quali il più recente è del 1929 (gli altri tutti del tempo della guerra e 3 in costruzione).

Le forze aeree dnunciate nel 1934 ammontavano a 750 apparecchi, queste forze, che per i recenti provvedimenti saranno circa raddoppiate, nulla hanno, rispetto a numero di effettivi e a formazioni, che possa impressionare.

Quale è il valore dell'esercito russo? Questa è la cosa che più di ogni altra deve interessarci. Vedremo, a rigore di logica, che essa è inferiore nettamente a quello di qualsiasi altro esercito delle grandi nazioni che regolano la politica mondiale.

Bisogna, nel nostro ragionamento, partire da una verità assiomatica, che nessuno potrà in buona fede non riconoscere.

Nel mondo nulla si improvvisa; nulla, specialmente nella mentalità e nella vita di un grande popolo. L'attuale assetto sociale della civiltà europea è conseguenza di lunghissimi secoli di evoluzione.

Fondamento della organizzazione militare sono: gli uomini, i quadri dei graduati di truppa e sottufficiali, i quadri degli ufficiali. Gli uomini soli sono «gregge informe»; diventano soldati se sono bene istruiti e ottimamente comandati.

Per istruire e per comandare occorrono gli ufficiali; occorrono i sottufficiali. Gli uni e gli altri sono forniti dalle cosidette classi medie e debbono avere un minimo di tradizione «di classe», e di cultura.

La Russia, i cui abitanti contavano nel 1914 una percentuale del 98 per cento di analfabeti, non è mutata da quei giorni, o è mutata di ben poco. Si fa presto a dire: «tutti debbono imparare a leggere». Ma dove trovare chi insegni a leggere? Anche i maestri elementari non si improvvisano, come non si improvvisano gli insegnanti di scuole medie.

Una recente inchiesta, condotta «dalle autorità», ha rivelato che in Russia il 50 per cento dei maestri elementari sono... analfabeti.

Ora, ammettendo pure che i più alti comandanti russi siano altrettanti napoleoni, mancherà ad essi la possibilità di svolgere le proprie concezioni militari, perchè non hanno una gerarchia sufficientemente preparata per muovere le enormi masse di uomini di cui potrebbero forse anche disporre.

L'esempio delle armate della Rivoluzione francese non calza: non esistevano allora i mezzi tecnici, e le armi da guerra erano di poco diverse da quelle da caccia!

Calza invece l'esempio della Spagna dove i nazionali trionfano perchè sono bene inquadrati e bene comandati da elementi regolari dell'Esercito.

Subordinata alla questione del «materiale umano», esiste quella dell'armamento, strettamente connessa a quella dei trasporti e a quella della organizzazione industriale.

La guerra è una tremenda divoratrice di materiali; la Russia stessa lo ha provato a sue spese durante la guerra mondiale. Spesso le artiglierie, sfornite di munizioni, spararono «a salve» per incuorare le proprie fanterie. E sul campo di battaglia un terzo dei soldati era privo di fucile e attendeva per armarsi la morte dei compagni. Dove sono le industrie russe?

Anche l'attrezzatura industriale non si improvvisa nè in cinque anni, nè in venti.

La scarsità di tale organizzazione fa anche cadere ogni supposizione circa la strapotente aviazione sovietica. Chi si intenda anche pochissimo di industrie militari, sa che anche qui la improvvisazione non è possibile.

Che cosa rimane di positivo, di ragionevolmente positivo?

Una forza armata, la cui consistenza disciplinare è minata dalla coesistenza di due diversi poteri antagonistici, che non ha nè può avere la necessaria consistenza dei quadri, e della quale la massa degli uomini non ha il fondamento culturale indispensabile a valersi dei mezzi tecnici della guerra moderna, a cui manca la indispensabile base di una organizzazione adegnata delle industrie di materiale da guerra.

Ma, si opporrà: alle manovre si sono vedute cose notevolissime.... macchine belliche, aeroplani, reparti di paracadutisti.... Si è veduto tutto questo; ma si è chiesto: quanti sono i cannoni, quanti i fucili, quanti i carri d'assalto? Si è chiesto: dove sono e quale potenzialità hanno le industrie di materiali militari? Si è domandato: dove sono le ferrovie, dove le strade, dove il materiale per i trasporti meccanici?

Superbe e imponenti erano le manovre dell'esercito imperiale al tempo degli Czar: ma dietro alla magnificenza delle uniformi, alle formidabili formazioni delle grandi parate stavano il 98 per cento di analfabeti, la mancanza di industrie, la mancanza di strade e di ferrovie... il caos.

Se dovesse scoppiare una guerra, in cui la Russia dovesse essere impegnata, sopra e oltre la propaganda intensa con cui si cerca di impressionare la pubblica opinione, sopra e oltre i clamorosi discorsi dei Commissari del popolo, si imporrebbe la fredda, desolata realtà dei fatti.

Oggi come venti anni or sono.

Carlo de Rysky

---

40 morti e 37 feriti in Columbia

in uno scontro ferroviario

BOGOTA', 12. — *Si ha a deplorare un violento scontro ferroviario. Un treno che trasportava una compagnia di soldati reduci da Uebadangoa dove erano stati inviati per sedare un movimento antigovernativo, si è scontrato con una vettura nella quale avevano preso posto trentasette soldati, che è rimasta quasi completamente schiacciata. Si hanno a deplorare quaranta morti e trentasette feriti.*

I militari indigeni caduti nelle operazioni in A. O.

ROMA, 12. — I militari indigeni (ascari, dubat e gregari, bande irregolari) caduti in operazioni di polizia in Africa Orientale dal 5 maggio al 30 settembre 1936 sono 653. Dal 3 ottobre 1935 al 30 settembre 1936 sono caduti in combattimento e in operazioni di polizia in A. O. 2215 militari indigeni.

Le decisioni di Schuschnigg poste in rilievo a Londra

LONDRA, 12. — Tutti i giornali da Vienna danno grande risalto ai decreti relativi allo scioglimento delle Heimwehren ed alle altre decisioni ieri adottate dal Governo di Schuschnigg. Il corrispondente dell'*Observer* scrive che i decreti costituiscono la logica conseguenza della politica del Cancelliere austriaco Schuschnigg, mirante al fronte patriottico come unica organizzazione politica ed all'esercito come unica organizzazione armata esistente in Austria.

Cerimonie patriottiche ad Agliè presenti Principi Sabaudi

AGLIE, 12. — La Principessa Maria Adelaide ha ieri spento la lampada votiva che aveva acceso il 3 ottobre dell'anno XIII, data che ricorda l'inizio dell'impresa d'Africa. Alla cerimonia erano presenti i Duchi di Pistoia e di Bergamo, il Principe Conrad di Baviera e la Principessa Bona, il Prefetto ed il Federale ed una grande folla di volontari fra cui quelli di Agliè. Vi è quindi stata l'inaugurazione di un monumento dedicato a Nostra Signora delle Vittorie, che porta incisa la seguente dedica: «Per il vittorioso ritorno dal conquistato Impero dei Principi di Savoia-Genova, dei soldati e dei legionari». Dal palco reale i due Principi unitamente alle superiori autorità hanno assistito all'inaugurazione del monumento, consistente in una statua della Vergine, che si erge su di un alto basamento e poscia al Castello hanno ricevuto i mutilati ed i feriti di tutte le guerre ed i combattenti intrattenendosi affabilmente con tutti e particolarmente con il caporale maggiore dei bersaglieri Bessiro, che perdette la vista in seguito a ferita riportata all'Amba Aradam. Il Duca di Pistoia ha pronunciato un breve discorso, che si è concluso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Trento nel 40. annuale del monumento a Dante

TRENTO, 12 — La ricorrenza del 40. anniversario della inaugurazione del monumento a Dante in Trento, è stata celebrata oggi con una grande adunata dei podestà e dei segretari dei Fasci della provincia e dei volontari delle guerre per l'unità della patria e per la conquista dell'Impero. Erano presenti il Prefetto, il vicesegretario federale, il presidente nazionale della Dante Alighieri, alcuni senatori e deputati, nonchè le rappresentanze dei podestà di Firenze e di Trieste, le organizzazioni fasciste ed una grande folla di cittadini.

Presso il monumento del poeta, circondato da vessilli comunali, gagliardetto dei fasci e dai labari delle sezioni volontari dell'Alta Italia, dopo brevi parole del Podestà di Torino il presidente della Dante, on. Felicioni ha esaltato l'azione degli irredentisti trentini per la erezione del monumento simbolo di italianità ed ha rievocato la gigantesca ascesa della potenza italiana nell'ultimo quarantennio, inneggiando acclamatissimo al Fascismo ed al Duce fondatore dell'Impero.

Ornato il monumento di lauro il corteo si è recato al Castello del Buon Consiglio per rendere omaggio ai Martiri della Redenzione e alla Casa del Fascio per deporre fiori sul Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e dell'Impero Fascista. Nel pomeriggio, dopo una visita al Mausoleo battistiano nel salone del Castello del Buon Consiglio, i legionari convocati a rapporto dal presidente Larcher hanno attestato con una imponente manifestazione la loro riconoscenza al Duce per la realizzazione del grande sogno dei martiri della Patria.

Bodrero a Ravenna per le celebrazioni dantesche

RAVENNA, 12. — Si è iniziata nel pomeriggio la seconda parte delle celbrazioni dantesche, riservate a quattro conferenze di cui la prima tenuta dal sen. Bodrero sul tema «Dante e noi». La solenne cerimonia inaugurale si è svolta nella sala dantesca della biblioteca classense, davanti ad un affollato e sceltissimo pubblico ed alla presenza di tutte le autorità. La elevata e dotta conferenza del sen. Bodrero è stata salutata alla fine da una prolungata ovazione.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Le donne di Sofocle

Delle sette tragedie che abbiamo di Sofocle, sei ci offrono anche personaggi femminili, ed una solamente, il *Neoptòlemo*, non ci presenta che uomini. Delle sei tragedie a personaggi anche femminili, tre sono costruite in modo da presentarci questi ultimi in parti abbastanza diffuse ed attive; così nel l'*Ajace*, Tecmessa, nell'*Edipo Re*, Giocasta; nell'*Edipo a Colono*, Antigone e Ismene mentre nelle rimanenti tre tragedie, o la donna è la eminente protagonista, come Antigone, nella tragedia omonima; oppure forma parte, per dirla con linguaggio teatrale d'oggi, comprimaria. Così è per Elettra, comprimaria di Oreste, nella tragedia che da lei prende il titolo; e di Deianira, comprimaria di Ercole, nelle *Trachinie*.

Le donne di Sofocle — tutte interessantissime, più degli uomini, fatta eccezione per Edipo e Odisseo — si possono raggruppare sotto tre tipi, raffiguranti la donna sotto tre aspetti: Elettra, Antigone e Deianira. Elettra: la donna dell'intelligenza; Antigone quella della volontà; Deianira, quella del cuore.

Non già che il cuore non parli in Antigone, che si sacrifica spontanea per dar sepoltura al fratello, ribellandosi al divieto; il cuore parla perfino in Elettra, nella inesorabile Elettra, se l'amore di sua madre per Egisto la ferisce fino alla disperazione, e la fa uscire nel sublime commiato al fratello Oreste creduto morto; un addio di così vasta commozione umana, da andare molto al di là del rammarico di non aver più, lui morto, chi possa vendicare l'onore della casa.

Nè la volontà manca a Deianira, quando, venuta a sapere che la famosa camicia del centauro Nesso, da lei ingenuamente mandata, perchè se ne vestisse, al proprio marito, Ercole, allo scopo di renderselo sempre fedele — come Nesso, ingannandola, le aveva suggerito di fare, — ha tratto invece a morte Ercole stesso dopo violenti spasimi, abbandona la casa e si toglie di mezzo.

Sofocle insomma, pure donando un carattere fondamentale alle sue figure femminili, lascia sempre un margine di schietta azione alla loro femminilità, nel senso buono e simpatico della parola. Inflessibili, conservano un loro mondo affettivo; sopraffatte dalle sventure, sono capaci di rassegnata dolcezza: circondate da familiari, da guerrieri, da messi, da indovini che bisticciano tra loro, esse non sono mai cagione d'aumento di discordia, ma di placata pacificazione; messe di fronte dai loro uomini alle credute (importantissimo questo): alle allora fermamente credute inesorabilità del fato, entrano in campo col sottile fiuto del loro istinto femminile, a temperare tanta cieca credenza con un granello di buon senso pratico, con una sfumatura di scetticismo, tale da diminuire alquanto gli Dei e da elevare l'uomo; e tuttavia con tale adamantina semplicità di frasi, che la maestà della tragedia non ne viene per nulla — diremmo noi — imborghesita.

Ismene può essere raggruppata sotto il tipo di Deianira; ed anche Iolè, che nelle *Trachinie*, rivale temuta della dolce Deianira, tace sempre, appartiene essa stessa al tipo di Deianira, per quel suo docile, un po' spaurito e triste silenzio nella casa di Ercole, parte viva del bottino di lui. La figura muta di Iolè, anche a noi che leggiamo la tragedia senza vedere la «controparte» dell'attrice che non parla, si staglia con espressivo rilievo dalle parole medesime di Deianira, che, provandone dapprima tanta pietà — ce la descrive come la vede, senza volerlo. Sia nelle *Trachinie* che in altre tragedie di Sofocle, se qualche cosa offende la nostra sensibilità — come le strane nozze, cocciutamente volute da Ercole morente, fra Iolè e Hyllo, figlio di Ercole stesso e di Deianira, il quale inorridisce e tuttavia sposa, — se qualche cosa ripugna a Sofocle stesso (come fa dire per bocca di Hyllo), ma viene ugualmente rappresentato per dare, secondo il gusto degli antichi, quel senso di terribilità fatale e ineluttabile, alone di mistero, tipico alla tragedia greca, ciò non è mai determinato dalla presenza delle figure femminili, alle quali Sofocle riserba una parte affascinante: la nota umana. Per questo, le donne di Sofocle ragionano, in genere, meglio degli uomini, se ne escludiamo il solito Odisseo, — tuttavia più furbo che giusto; — e si guarda a loro — sopra tutte ad Antigone, che se ne passa di ordini e di divieti, e si reca a compiere ciò che pare al suo amor fraterno, a costo della vita, — come all'espressione incarnata di tutto ciò che nell'artista di genio precorre i tempi più lontani.

I nostri tempi. Non ha forse Elettra parole di compatimento, rasentanti l'ironia, per la cremazione dei cadaveri?

Giocasta, moglie di Edipo, e Tecmessa moglie di Aiace, possono a lor volta venir raggruppate sotto il tipo di Antigone. Forti, eque, calme e pure ardite, hanno una loro idea, propositi loro, carattere inconfondibile; e sola rimane Elettra, che, agli occhi nostri spietata e terribile, lo è tuttavia (contrariamente a Lady Macbeth di Shakespeare) per sete non di ambizioso crimine, come questa, ma di assoluta giustizia; tanto che il suo magnifico, morbido amore per Oreste suo fratello, può trarre tanto più profondo culto in lei, quanto più fosca è la vicenda che la separa dalla madre.

Elettra, s'è detto, è creatura specialmente d'intelligenza, e ciò perchè a base della sua feroce indignazione è il senso incrollabile della giustizia offesa, cui occorre riparare. Gli antichi ignoravano la carità, non pure come atto, ma come concetto. La misericordia magnanima del vincitore sul vinto, appare qualche volta praticata; più spesso lodata. Ma non si va più in là. Anche il «divino» Platone, nella *Repubblica*, suggerisce la soppressione del debole. La giustizia segnava il vertice della saggezza umana. Sia detto per incidenza: quante volte noi, oggi, ci facciamo al contrario troppo belli, nel dare il nome di «carità» ad opere nostre, che appartengono invece solamente al campo, ancora, della più elementare giustizia!...

In Antigone, l'Intelligenza si muta in volontà. Elettra, infatti, spinge con ragionamenti virili il fratello ad operare; Antigone, potendo sostituire a una azione di fredda giustizia una calda opera di pietà, agisce essa stessa, con slancio preciso e generoso.

E Deianira è la donna del sentimento; ma del sentimento quale è in troppe donne: non, come in Antigone, sorretto da un'idea originale e personale; ma guidato soltanto dall'istinto. Credula, essa giunge a prestar fede a Nesso, senza sospettare che, colpito a morte dalla freccia di Ercole, non è verosimile che egli le confidi cosa a lui giovevole. Più tardi, accusata da Hyllo, dal suo stesso figlio adolescente, di aver fatto morire Ercole consapevolmente, il Coro invano a lei smarrita griderà: «Perchè te ne vai in silenzio? Non capisci che tacendo dài ragione all'accusatore?». Sopraffatta dall'accaduto, che le rivolge contro anche il figlio, uscirà dalla casa maritale e — morte eroica per gli antichi — si sopprimerà.

Deianira che non sa difendersi, è di una verità tale, in una donna, da appartenere a tutti i tempi.

Ed ecco che attraverso favole mitologiche o eroiche, per sè stesse — e per noi — di scarso interesse, irte di contraddizioni, di infamie, di puerilità, la grande arte lampeggia con le sue divinazioni, e facendoci meditare e commuovere, ci eleva a sfere ove non è che luce.

Luisa Santandrea

ELEGANZE ✻ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

La cicala e la formica

Le attrici una volta venivano volenteri raffrontate alla cicala, quella della nostra infanzia, che il buon La Fontaine ci faceva vedere l'inverno, umiliata davanti la laboriosa formica a cui chiedeva qualche granello per sostentarsi, granello che la formica le rifiutava formalmente con la sua avarizia esosa e senza pietà di animale prudente. E' vero che tanto il vecchio La Fontaine, come forse qualcuno dei nostri maestri, sapeva poco della vita delle cicale che muoiono dopo la loro luminosa estate e che granelli non avrebbero mai potuto chiederne, nutrendosi unicamente della linfa degli alberi. Ma ad ogni modo, al nostro tempo le attrici, specialmente quelle che toccano i più sontuosi stipendi, cioè le attrici di cinematografo, non si potrebbero in alcun modo confrontare alle spensierate caterine innamorate del sole. Un giornalista francese ha voluto intervistare, a questo proposito alcune stelle, quelle che per girare un solo film chiedono delle somme con cui un onesto borghese, si sentirebbe assicurata per sempre, la esistenza.

Annabella, ad esempio dichiara che mette tutti i suoi guadagni in stabili.

— Parlatemi di stabili — brava gente! di quelli veri, — non quelli di cartone che servono ai registi — con delle buona mura solide, che non subiscono allineamenti come il franco. — Di stabili essa ne compera uno, due, tre, quanto più può, gli appartamenti si affittano. Gli inquillini morosi si buttano fuori. Possiede anche delle ville con relative fattorie redditizie, insomma quello che è necessario per diventare più tardi, dei felici proprietari, che guarderanno con un po' di nostalgia, ma senza rimpianto, i teatri di posa e le novelle stelle sorte sull'orizzonte dello schermo.

Mae West, la celebre *Lady Lou* detta dalle sue compagne, *la signora dei diamanti*, parla come la più solida delle formiche. Una situazione di vedetta — essa afferma — non ha alcuna garanzia d'avvenire. E' perciò, indispensabile essere previdenti Si può ammalarsi, si può cessare di piacere al pubblico ed essere messi da un lato. Inoltre l'America tassa bene chi guadagna. Io ne so qualche cosa. Penso al futuro. Ho esperimentato altrove le oscillazioni delle valute, ed alla fine mi sono convinta che il migliore investimento di capitali sono le gemme. I diamanti mantengono il loro valore. Si vendono con facilità, si trasportano senza disturbo... ed è a essi che chiedo la sicurezza di cui ho bisogno, di non morire di fame quando non potrò più guadagnare.

La delicata, la danzante Liliam Harwey è della stessa opinione, sebbene su delle spalle così fragili i veli lievi sembrino più adatti delle pesanti gemme. Se investo tutto il denaro di cui dispongo in diamanti non è perchè mi piacciono, ma perchè costituiscono un buon impegno di capitale e mantengono il loro valore, essa affermò.

O Mefistofele, le tue arti sono sempre di attualità.

"Per essere belle mangiate così,,

Parla Beniamino Galeyford Hauser, l'uomo più conosciuto degli Stati Uniti, inventore del sistema di raggiungere o conservare la bellezza attraverso il regime dietetico. Il suo libro: *Per essere belle mangiate così...* — ha raggiunto due milioni di copie di tiratura. Le «stelle» di Hollywood che grazie ai suggerimenti dell'Hauser hanno potute diventare sottili, elastiche, chiare di pelle e cancellare le rughe, la stanchezza dei muscoli, i segni tutti che la vita e gli anni lasciano sul viso hanno nominato a unanimità, l'Hauser loro consigliere.

Giustamente perchè l'Hauser basa il suo sistema sulla realtà e dice: «Senza salute, non può esservi bellezza».

Mangiare con l'intenzione di diventar bella! Ecco un idea originale. Scegliere gli alimenti in vista di dare alla pelle la chiara trasparenza dell'adolescenza; di restituire ai capelli la morbida lucentezza che dice salute e giovinezza, ai denti lo smagliante candore della porcellana; di dare allo sguardo la luminosità scintillante che soggioga e aggioga: quale meravigliosa trovata!

L'Hauser comincia l'applicazione del suo regime dalla pelle che giustamente egli considera non soltanto la guaina del corpo, ma un organo essenziale ed importantissimo che oltre alla funzione di proteggere visceri, vene, arterie, ossa, muscoli, ha pure quella di respirare e di traspirare, di produrre le unghie i capelli, i peli. L'importanza igienica ed estetica della pelle è enorme e capitale.

Ebbene — dice l'Hauser — la pelle, per essere sana e bella, ha bisogno di zolfo.

Esistono alimenti che contengono dello zolfo organico? Sì: la cipolla, le radici, il sedano, il cavolfiore, il pomodoro, la lattuga, la verza. Se avete lo stomaco buono, mangiate tutte queste verdure crude: lo zolfo non verrà decomposto dalla cottura ed eviterete il formarsi di gas nell'intestino.

Le pelli disseccate, vecchie anzitempo, denunziano carenza della preziosa vitamina «G». Ne guarirete facilmente mangiando piselli, fagioli, lenticchie, frutta fresca, e poi, latte, uova *fresche*, segala, frumento macinato, fegato di vitello.

La *pelle oleosa*, così frequente durante l'adolescenza, ma prolungantesi spesso per tutta la durata della vita, è dovuta all'accumulo di sostanze grasse nell'organismo; troppo lardo o burro o panna, avete mangiato; oppure, troppi dolciumi. Insomma avete introdotto nello organismo troppi amidacei e ora lo scontate. Per normalizzare queste pelli occorrono tre rimedi: molto sole; una grande pulizia interna ed esterna e un regime alimentare nel quale i grassi e lo zucchero siano sostituiti da legumi e, sopratutto, dal succo di sedano, di cetriolo, di pomodoro e di arancio.

L'Hauser dà, anzi tutta una serie di ricette di *cocktails* di succhi di frutta che egli prescrive alle persone che consumano poche verdure fresche, raccomandando di non berne più di un bicchiere da marsala alla volta e non più di tre bicchieri al giorno. Eccone qualcuna:

Cocktail di cetriolo: Passare al setaccio o allo spremifrutta tre cetrioli ben lavati ma non pelati; aggiungere il succo di un limone.

Cocktail di carota: Grattare la carota fin che sia pulita; tagliarla a pezzetti e spremerne tutto il succo possibile. Aggiungere uguale quantità di succo d'arancio.

Cocktail di sedano: Pulire e passare il sedano; aggiungere altrettanta quantità di spuma di mele.

Fibbie, bottoni, ornamenti

L'alta moda internazionale si è servita e si serve a esuberanza, direi anzi persino con indiscrezione della fantasia. Tutte le materie sono state e sono adoperate tuttavia per foggiare spilli, fibbie, bottoni, motivi capricciosi, il metallo il legno, il cristallo, la galatite, la celluloide.

Noi possediamo in Italia, la materia prima per competere in linea di assoluta superiorità con qualsiasi produzione straniera in questi prodotti: i coralli, la lava, le conterie veneziane. Bisogna metterli in onore; bisogna utilizzarli, adoprarli, imporli. Una bella fibbia di corallo rosa carico basta a guarnire un vestito nero dandogli un'impronta di insuperabile eleganza.

Sei cammei di lava riuniti da una sottil catenella d'oro formerebbero delle spalline «superchic» a una toeletta a clamide in crespo o velluto rasato in una bella tinta viva per la sera. Ma sono mille le maniere d'impiego del corallo o dei cammei nel vestito e nel cappello. E non parliamo delle possibilità di applicazione delle bellissime conterie veneziane bianche, nere, colorate, irridescenti, lucide, opache, grandi, piccole, piccolissime, atte a venir adoperate per rilevare un ricamo, per disegnare un motivo ornamentale, per delimitare una scollatura, per fare frangie, cordoni, fibbie, collane, collari, bracciali, anelli.

Se avesse la Francia le conterie veneziane! che cosa non ne avrebbe cavato fuori la moda parigina! Avanti, dunque, i nostri creatori di modelli! Qui siamo proprio nel campo delle risorse nazionali da valorizzare al cento per cento con risultati certamente tutti positivi a favore della moda italiana.

Ma anche qui attente al gusto: bisogna fare ma non esagerare. Un vestito da sera tutto ricamato a perline veneziane, per esempio, sarebbe un errore.

Ma una tunica di pizzo — tanto di moda, quest'anno — che avesse un motivo floreale dell'alto della vita sottolineato da perle veneziane sarebbe una delizia.

Auspichiamo che tutti gli elementi e i fattori necessari alla realizzazione della moda italiana si conoscano e si accordino per quei risultati che bisogna assolutamente raggiungere e in una linea di autentico prestigio.

Nuovi modelli italiani

Quest'anno, se il tempo dura a freddo, vedremo certamente anticipate le collezioni autenticamente invernali, chè già si vedono per istrada, i vestiti dello scorso inverno tolti in fretta e furia dalla custodia dei sacchi e scforinati all'aria per ridiventare indossabili.

I nuovi modelli italiani sono tali e tanti che riesce difficile trarre da essi una indicazione per dire quali siano le direttive della nuova nostra moda. Un bene, questo? Non si può affermare. Forse, un po' di selezione sarebbe stata opportuna e avrebbe stimolato meglio le nostre case migliori — quelle che hanno una tradizione che fa autorità, un nome che da un pezzo si è imposto non soltanto fra noi, una attrezzatura adeguata all'ardua importanza del creare e la doppia garanzia della capacità e della esperienza, a mettersi sulla via dell'osare creazioni autentiche, originali, nostre capaci di dare, col tempo, la vera moda italiana in assoluta indipendenza da quella internazionale o magari gareggiante con questa ma portante il suo suggello inconfondibile.

E' un risultato, questo, che naturalmente non si può raggiungere nè in due nè in cinque e forse neanche in dieci anni, ma uno dei fattori per avvicinarlo potrebbe consistere nel limitare il marchio «modello» alle creazioni, appunto, di quelle Case di Torino, di Milano, di Venezia, di Roma, di Bologna, di Firenze che già possono vantare un primato.

Dai laboratori di queste grandi città, stanno uscendo anche adesso modelli degni di questo nome, ma che appunto per questo vorremmo vedere distinti dalle congerie di mediocrissimi fruenti tutti, a un unico modo, del marchio che li consacra creazioni della moda italiana.

E' da queste officine, che si sono create un vero e autentico prestigio a forza di esperimenti, di studio, selezioni e di sacrificio, che dovrebbero uscire le direttive per le sartorie minori e per i singoli.

E questi ultimi dovrebbero attingere a quelle per realizzare la unità di tendenze che è condizione di esistenza di una nuova moda.

Oggi, allo stato delle cose, non è esagerato il dire che si porta quello che si vuole: la giacchetta corta a baschina e quella all'inglese e la fantasia; il tre quarti a redingote e quello sfuggente come il «tight»; il due terzi a sacca come nei «raglan» e il mantello intero, quello attillato, quello a mantellina, quello alla «mac pherlane». Tutto quello che si vuole.

«Tendenza Impero ottocento e cinquecento» dicono le rassegne autorizzate. Come si vede, c'è da spaziare in libertà! e quali anacronismi in questi accostamenti! senza contare che ci sono le sovrapposizioni e le variazioni. Si son visti infatti delle tuniche fatte a clamide greca e delle bluse alla russa dei pepli romani e delle stole di pretto sapore egizio.

Piccola posta

UCCELLO AZZURRO — (Uccello, si scrive con due c) - La tua grafia conferma quello che tu dici rivela cioè, una timidezza morbosa e abitudini che posso spiegare la tua nervosità e anche la tua tristezza. Non vivere solo Frequenta buone compagnie, partecipa agli svaghi della tua età e sopratutto, sorveglia la tua salute consultando magari un bravo medico.

ELLES — L'anello di fidanzamento si è sempre portato all'anulare della mano destra; ora vedo che si porta anche a quello della sinistra; si tratta certo di fidanzate che hanno premura!

Industriali italiani alle miniere dell'Arsa

POLA, 12. — Una comitiva di 100 industriali, guidata dal dottor Piero Pirelli e avente alla testa il Prefetto dell'Istria e le principali autorità di Pola, ha compiuto una visita alle miniere carbonifere dell'Arsa. Il Ministro delle Corporazioni ha fatto pervenire la sua adesione con un telegramma nel quale tra l'altro si dichiara certo che gli industriali italiani troveranno ottimo il carbone liburnico italianissimo. Dopo aver raggiunto il pozzo più profondo, ove si coltivano importanti filoni di fossile con mezzi meccanici modernissimi, gli industriali ritornati alla superficie hanno visitato la laveria dove stanno per entrare in funzione nuovi impianti per la completa clasificazione del combustibile e successivamente hanno assistito al porto minerario ad alcune operazioni di caricamento. La visita si è completata con una sosta nel centro del caseggiato di Liburnia che nella prossima primavera sarà pronto ad accogliere tremila minatori.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno assistito ad alcuni brillanti esperimenti di combustione di polvere e di granulato di carbone. Gli industriali ed i tecnici si sono compiaciuti per l'attrezzamento e lo sviluppo della miniera che raggiungerà entro l'anno la sua massima efficienza. Al termine della visita è stato inviato un telegramma di fervido omaggio al Duce.

LUNEDI' 12
Ottobre 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna pareggiando a Lucca lascia il Torino solo al comando

Pure il Genova imbattuto a Napoli - Il Milan pareggia a Sampierdarena - Dura sconfitta della Triestina a Bari - L'Alessandria coglie la prima vittoria a spese della Juventus

Anche nella Serie B una sola squadra all'avanguardia: l'Atalanta

Nella sua prima partita casalinga il Modena non riesce a battere la Cremonese - Il Livorno battuto a Brescia e il Palermo vittorioso a Vercelli - Il Verona cede a Pisa

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Bari-Triestina 4.0
*Torino-Novara 4-1
*Lucchese-Bologna 2-2
*Ambrosiana-Roma 2.1
*Napoli-Genova 0-0
*Lazio-Fiorentina 2-1
*Alessandria-Juventus . . . 1-0
*Sampierdarena-Milan . . . 0-0

Divisione Nazionale B

*Pisa-Verona 2.0
*Brescia-Livorno 2-1
*Atalanta-Spezia 4-1
*Modena-Cremonese 0.0
Palermo-*Pro Vercelli . . . 1-0
*Messina-Viareggio 1-0
*Catania-Catanzaro 1-0
*Aquila-Venezia . . . . rinviata

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Marzotto-Carpi 2-1
*Padova-Ponziana 2-1
*Treviso-Udinese 1-1
*Rovigo-Grion 4-1
*Fiumana-Mantova 1-1
*Spal-Fortitudo 5.0
*Vicenza-Pro Gorizia 2-1

GIRONE B

*Siai-Reggiana 1-1
*Legnano-Fanfulla 0-0
*Crema-Seregno 2-1
*Varese-Piacenza 1-1
Monza-*Cusiana 1.0
Falck-*Lecco 3-0
*Parma-Pro Patria 2.0
*Vigevanesi-Gallaratese . . . 6-0

GIRONE C

*Savona-Rivarolese 5-1
*PineroloCornigliano 1-1
*Carrareso-Entella 0.0
*Imperia-Asti 5-0
*Acqui-Sestrese 1-0
Sanremese-*Doria 1-0
*Pontedecimo-Vado 2-1
*Biellese-Derthona 0-0

GIRONE D

*Baracca-Rimini 1-0
*Jesina-Siena 0.0
*Forlì-Grosseto 0.0
*Prato-Fano 3-3
*Signe-Macerata 2-2
Forlimpopoli-*Pistoiese . . . 1-0
*Piombino-Anconitana 1-1
*Pontedera-Ravenna 5-1

GIRONE E

*Manfredonia-Salernitana . . 1-0
*Potenza-Cerignola 0.0
*Tosi-Bagnolese 2.1
*Benevento-Taranto 0-0
*Lecce-Molfetta 3-1
*Matera-Cosenza 2-2
Foggia-*Civitavecchia 2-1

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

*Pro Gorizia B-Triestina O . 3-1

Coppe e Tornei

FILZI A CHIEVO

Chievo: Sauro-Audacini San Michele 3-1

ZUGLIANO IN FRIULI

Finale

Zugliano: Pozzuolo-Giovinezza 2.1

Amichevoli

Venesia: Audace S. Michele-Venezia 3-1
Mestre: Mestre-Adria . . . 4-1
Mestre: Mestre B-Foscari . 2.2
Padova: Padova B-Rigo . . 4.0
Padova: Padova rag.-Guidonia 3-1
Vicenza: Vicenza ragazzi-Dux 4-1
Verona: Verona allievi-Cantore 5-2
Udine: Itala Ardita-S. Marco 5-1

Pallacanestro

Campionato giovani fasciste

Udine: Fiume-Udine . . . 5-4

Torneo Ancora a Vicenza

Vicenza: Ancora-Sabin . . 29-8
Vicenza: Bianchi-Tarcira (rit.) 2.0

Palla ovale

Milano: Grenoble (Rappresentativa Alpi francesi)-Amatori Milano 6.4

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	5	4	0	1	10 4	8
Bologna	5	2	3	0	7 5	7
Lazio	5	3	1	1	9 7	7
Bari	5	2	2	1	8 4	6
Genova	5	2	2	1	8 4	6
Lucchese	5	1	4	0	6 5	6
Roma	5	2	1	1	5 4	5
Ambrosiana	5	2	1	2	9 8	5
Fiorentina	5	1	3	1	5 5	5
Milan	5	1	3	1	5 5	5
Sampierdar.	5	1	3	1	4 6	5
Juventus	5	1	2	2	3 4	4
Napoli	5	0	4	1	2 3	4
Triestina	5	1	1	3	4 10	3
Novara	5	1	0	4	9 14	2
Alessandria	5	1	0	4	3 9	2

Divisione Nazionale B

Atalanta	5	3	2	0	11 5	8
Livorno	5	3	0	2	10 3	6
Modena	5	1	4	0	5 3	6
Pisa	5	3	0	2	5 3	6
Brescia	5	2	2	1	3 2	6
Venezia	4	2	1	1	5 3	5
Catania	5	1	3	1	5 5	5
Cremonese	5	2	1	2	5 7	5
Messina	5	2	1	2	5 7	5
Palermo	5	1	3	1	2 4	5
Pro Vercelli	5	2	0	3	5 6	4
Spezia	5	1	2	2	5 7	4
Viareggio	5	1	2	2	5 7	4
Verona	4	1	1	2	6 6	3
Aquila	3	1	0	2	5 9	2
Catanzaro	5	0	2	3	0 4	2

Divisione Nazionale C

Marzotto	4	3	1	0	9 2	7
Padova	4	2	2	0	6 2	6
Rovigo	3	2	1	0	9 5	5
Spal	3	2	0	1	8 1	4
Treviso	3	1	2	0	4 2	4
Vicenza	3	2	0	1	7 4	4
Fiumana	3	1	2	0	6 5	4
Carpi	3	1	1	1	4 2	3
Grion	3	1	1	1	3 5	3
Udinese	3	0	2	1	2 5	2
Mantova	3	0	1	2	1 6	1
Fortitudo	3	0	1	2	0 8	1
Gorizia	3	0	0	3	2 9	0
Ponziana	3	0	0	3	1 7	0

Bari-Triestina 4-0 (3-0)

BARI, 12. — Molto pubblico sul campo del Littorio per l'incontro tra Bari e Triestina, diretto da Caironi di Milano. Larga messe di porte da parte dei galletti a danno dei muletti triestini che non meritavano una sconfitta così forte. I primi 45 minuti di giuoco hanno segnato una netta superiorità dei baresi che hanno realizzato al 7.o e al 14.o minuto con Ferrero e al 35.o con Grolli, su tiro di punizione battuto da Ferrero. Il pallone è stato su questa azione respinto debolmente da Tricarico, e Grolli non ha avuto difficoltà a segnare. Gli alabardati cercano sporadicamente di portarsi all'attacco ma senza convinzione e non riescono a segnare. In questo primo tempo sono stati tirati tre angoli contro la Bari e uno contro la Triestina.

La ripresa vede i rosso-alabardati all'attacco per la prima mezz'ora. Essi cercano convulsamente di segnare per ridurre il troppo forte distacco, ma i galletti hanno resistito bene anche se sono stati costretti tre volte in angolo. I triestini mancano una buona occasione per troppa precipitazione di Costa al 16.o; al 23.o è invece Casirago che sventa un attacco bene congegnato. Dopo la mezz'ora la furia offensiva alabardata si calma e sono allora i galletti che passano all'attacco. Essi sono più fortunati dei loro avversari e riescono al 37.o ad aumentare il già pingue bottino. E' Costantino che devia in rete un passaggio in profondità. Gli ultimi minuti di giuoco sono ancora della Triestina che, inutilmente, preme sotto la rete, magnificamente difesa da Casirago, che al 40.o si salva in angolo. Nella ripresa sono stati tirati due calci d'angolo: uno per parte.

Torino-Novara 4-1 (2-1)

TORINO, 12. — Contro un Torino lanciatissimo la neo promossa Novara non aveva nulla o ben poco da dire ieri. E difatti ha subito la pressione avversaria, reagendo qualche volta, riuscendo nel primo tempo a tenere abbastanza bene testa agli avversari, ma cedendo alla distanza alla maggiore classe degli avversari.

La gara, iniziatasi alle 15 precise, è stata ben diretta da Gonani di Ravenna. Già all'inizio del gioco i torinesi usufruiscono di un calcio d'angolo; Poi l'attacco novarese si muove ma Versaldi al 12' sbaglia una facile occasione. Il Torino si scuote, e al 25' Scansetti (il bravo portiere vercellese passato quest'anno al Novara) riesce a stento a bloccare un pallone di Baldi. Due minuti dopo Buscaglia segna la prima porta in seguito a un preciso centro di Silano. Il Novara non sta troppo sotto il peso della sconfitta e al 35 pareggia con Piola. Palla al centro. Il Torino parte all'attacco e si porta subito sotto la rete di Scansetti che riesce a battere al 36' con bel tiro di Baldi. Null'altro di rimarchevole nel primo tempo. Registriamo due calci d'angolo contro il Torino e tre contro il Novara.

Nella ripresa il gioco è sempre veloce e le due difese sono impegnatissime, specialmente quella azzurra. Dopo un paio di calci d'angolo per parte, al 26' la palla calciata dal piccolo Bo perviene al centro: doppio colpo di testa Baldi e Buscaglia e poi per merito di quest'ultimo, la palla è in rete. Ora il Torino è padrone assoluto del campo e domina nettamente: ma è solo al 42' che Buscaglia mette in rete per la quarta volta. Sono stati tirati 5 calci d'angolo contro il Novara e 2 contro il Torino.

Sampierdarena-Milan 0-0

CORNIGLIANO, 12. — Numeroso pubblico è accorso ieri al Littorio di Cornigliano per assistere alla gara fra rosso-neri di Milano e rosso-neri di Sampierdarena. Il cielo era coperto. La gara è terminata a reti inviolate ed ha visto per i primi 45 minuti il dominio degli ospitati, favoriti in ciò anche da un infortunio di Battistoni che contusosi al 12' di gioco per uno scontro col compagno di squadra Biagini ha dovuto lasciare il campo. Il Milan ha attaccato di più ma anche esso mostra il difetto che è un po' di quasi tutti gli attacchi in questo inizio di stagione: la sterilità, l'inconclusione sotto porta. Belle azioni sono state portate dagli ospiti ma esse si sono in parte smorzate arrivando sotto la rete, molto bene difesa da Profumo, in parte non hanno condotto a marcatura per la impressione e la indecisione nel tiro finale.

Registriamo nei primi 45 minuti di gioco due belle parate di Profumo, applaudito dal pubblico, e qualche azione buona ma pure essa inconclusiva dei locali. D'altra parte il terzetto difensivo milanista non ha avuto un momento di indecisione ed ha saputo infrenare le velleità offensive dei liguri. Un solo calcio d'angolo è stato tirato nei primi 45 minuti di gioco contro la Sampierdarenese. Questo è l'unico vantaggio (che non conta però nel punteggio) acquisito dal Milan malgrado la sua superiorità.

Nella ripresa rientra in campo Battistoni, il quale va a fare da comparsa all'ala sinistra. Il Milan si mantiene prevalentemente all'attacco ma sciupa azioni bellissime e così la difesa ligure riesce a portare in porto l'incontro pari. Sono stati tirati cinque angoli contro la Sampierdarenese e nessuno contro il Milan.

Le partite di domenica 18

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Alessandria
Firenze: Fiorentina-Torino
Bologna: Bologna-Sampierdarena
Roma: Roma-Lazio
Novara: Novara-Bari
Genova: Genova-Lucchese
Torino: Juventus-Ambrosiana
Milano: Milan-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Modena
Verona: Verona-Brescia
Livorno: Livorno-Atalanta
Cremona: Cremonese-Pisa
Catania: Catania-Messina
Catanzaro: Catanzaro-Palermo
Viareggio: Viareggio-Pro Vercelli
Spezia: Spezia-Aquila rinviata.

DIVISONE NAZIONALE C

Trieste: Ponziana-Marzotto
Trieste: Fortitudo-Padova g. d.
Gorizia: Pro Gorizia-Rovigo
Mantova: Mantova-Spal
Carpi: Carpi-Treviso
Udine: Udinese-Vicenza
Pola: Grion-Fiumana

Lucchese-Bologna 2-2 (1-1)

LUCCA, 12. — I campioni assoluti (il Bologna) e i campioni dei cadetti (Lucchese) si sono dati battaglia oggi sul bel campo della Lucchese e... si sono uguagliati. Il che torna ad onore della recluta della A che alla quinta giornata di campionato è ancora imbattuta, facendo così compagnia ai bolognesi in questo privilegio.

La Lucchese al fischio iniziale è partita decisa all'attacco e già al quinto minuto è passata in vantaggio con un bel tiro di Andreolo che ha sorpreso Ceresoli. Al 10.o abbiamo un calcio d'angolo contro il Bologna e poco dopo la stessa sorte viene subita dai lucchesi. Una azione di Romagnoli al 20.o non ha esito. Al 27.o Andreolo, della Lucchese, esce dal campo per rientrarvi al 35.o passando all'ala. Al 33. intanto era stato tirato un angolo contro i locali. Dopo pochi minuti che Andreolo era rientrato il Bologna ottiene il pareggio: l'azione di tutta la prima linea è stata conclusa da Biavati che ha battuto Olivieri tirando da appena un metro. Poco prima della fine il Bologna è in angolo.

La ripresa vede il Bologna partire all'attacco per tentare la via della vittoria, ma le puntate bolognesi si infrangono sulla difesa rosso-nera. All'ottavo minuto Persia è costretto ad uscire dal campo per un colpo ricevuto ad un ginocchio; rientra poco dopo passando all'ala destra. Di questa momentanea menomazione della squadra lucchese ne approfitta il Bologna che al 9.o minuto segna il suo secondo punto. L'azione parte da Biavati che dopo una velocissima fuga dalla linea laterale quasi sul fondo del campo centra. Il pallone perviene a Reguzzoni, spostatosi al centro, il bustese non ha difficoltà a mettere in rete. L'azione dei bolognesi prosegue e al 10.o usufruiscono di un calcio di punizione che impegna Olivieri su tiro di Andreolo. I lucchesi sono ora un pò sbandati e riescono a stento a infrenare l'offensiva dei bolognesi che al 12.o, al 22.o e al 31.o usufruiscono di tre calci d'angolo senza esito. A poco a poco i rosso neri però si riprendono e al 35.o costringono gli uomini di Gasperi in angolo. La loro pressione continua e al 41.o ottiene l'effetto sperato. Coppa, passato al centro, ricevuto un pallone in profondità, scarta i terzini bolognesi e batte Ceresoli. I rosso bleu passano al contrattacco e diventano minacciosi a loro volta: ma ora i locali si sono ripresi e non si lasciano sorprendere. L'incontro termina su due tiri consecutivi di Fedullo che trovano però pronto Olivieri.

Alessandria-Juventus 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 12. — I fedeli dei «grigi» che sono accorsi ieri allo stadio cittadino per l'incontro che li opponeva agli ex campioni, sono stati premiati della loro fede nei colori locali. Del resto la bella resistenza opposta alla Roma, al Testaccio, aveva già fatto intravedere che i grigi erano in ripresa e che la riscossa era vicina. Il fanalino di coda pesava ai locali, che ieri, con la vittoria sui bianco-neri, si sono affiancati all'ultimo posto coi novaresi.

I primi 45 minuti sono stati giocati a grande andatura e sono stati i più avvincenti. I grigi hanno imposto la loro azione veloce e sbrigativa sopratutto per merito della mediana che ha avuto in Giuntoli, Parodi e Barale un terzetto bene affiatato e sicuro, che ha saputo svolgere bene i due compiti di offesa e di difesa. Sotto la pressione dei grigi i bianco-neri si sono difesi ordinatamente e sicuramente. Ma al 10. minuto Robotti su passaggio di Massiglia è riuscito a mettere in rete un bel pallone, che non ha avuto altri compagni negli altri 80 minuti di gioco, ma che è servito a dare i due punti agognati ai grigi. Il successo galvanizza i locali che per tutto il primo tempo premono minacciando ancora la rete difesa da Amoretti, specie con tiri di Robotti, di Parodi e di Coscia. La Juventus ha avuto una occasione d'oro al 22.; Neri aveva passato un bel pallone a Duò, ma questi, per precipitazione, ha messo a lato. Di speciale registriamo due calci d'angolo per parte nel primo tempo.

Nella ripresa il gioco è stato un po' men brillante: i grigi, fattisi forse convinti, che era ben difficile superare il sestetto difensivo dei bianco-neri, si sono essi pure chiusi un po' più in difesa, per non perdere il vantaggio minimo fino allora acquisito, e la loro tattica si è mostrata buona. La Juventus all'inizio della ripresa tenta di sorprendere i grigi ma Ceresa è sempre pronto alla parata. Le azioni dei bianco-neri sono velocissime, ma l'Alessandria è attenta e porta anche essa alcuni altri attacchi, più pericolosi, anche se inconclusivi, di quelli degli ospiti. Nel finale di gara gli ex campioni assediano letteralmente Ceresa ma non riescono a passare. Complessivamente sono stati tirati: 7 angoli contro la Juventus e tre contro l'Alessandria.

Ambrosiana-Roma 2-1 (1r1)

MILANO, 12 — La leggenda, che voleva quest'anno il terreno dello stadio civico nemico ai nero-azzurri, è stata oggi sfatata perchè l'Ambrosiana, toccata nel suo amor proprio, ha saputo — di fronte alla forte antagonista — ritrovare volontà e tecnica e sconfiggere la Roma in un finale di partita avvincente ed impetuoso. L'undici giallo-rosso, che probabilmente aveva contato molto sulle cattive condizioni dei nero-azzurri, è rimasto, si può dire, sorpreso dalla capacità di ricupero dei milanesi e non ha saputo sfuggire alla sconfitta. Le cause dello smacco della squadra giallo-rossa vanno ricercate nello scarso rendimento della prima linea la quale, dopo il punto iniziale di De Benedetto, non ha saputo approfittare di qualche altra occasione favorevole, per cui i nero-azzurri immediatamente si sono ripresi e, verso lo scadere del tempo, hanno pareggiato. Dopo la ripresa la Roma è calata di tono per il diminuito rendimento di Bernardini e di Serrantoni e l'Ambrosiana, lanciatissima, ha assunto il comando dell'incontro ed ha strappato di forza la vittoria con un punteggio che poteva avere anche maggiori proporzioni. Successo dunque meritato di una compagine che, se lamenta ancora delle debolezze in difesa, contrappone un magnifico lavoro della mediana e una straordinaria attività degli avanti, fra i quali primeggia Ferrari. Per la Roma bene, invece, il sestetto di retroguardia finchè Bernardini ha tenuto, poi le due linee si sono sbandate e con esse l'intera squadra. Fra i migliori giallo-rossi vanno citati Monzeglio, Gadaldi, Frisoni e Masetti.

Batte la palla la Roma, ma dopo un tiro di Ferrari parato da Masetti è la squadra ospite che si porta pericolosamente in area avversaria e ottiene un angolo all'8'. Un minuto dopo, approfittando di un difettoso schieramento dei terzini nero-azzurri, il giovane centro-avanti, Di Benedetto, su passaggio in profondità di Serrantoni, infila con un tiro radente il palo la rete milanese. La reazione dei milanesi è un po' disordinata, tanto che al 15' sono ancora in angolo; poscia le azioni dei nero-azzurri si fanno più decisive anche per il ritorno di Meazza a centro-avanti. Masetti si libera molto bene di alcuni pericolosi tiri, ma al 43', su angolo, Meazza si fa luce nella mischia seguita e segna il punto del pareggio.

La ripresa vede la Roma attaccare all'inizio, impegnare Perucchetti e usufruire di un angolo al 2'. Poscia si inizia la riscossa dei concittadini che si conclude al 22' con il punto della vittoria segnato da Frossi su passaggio di Meazza. Le azioni verso la rete di Masetti continuano in seguito, ma il punteggio non muta. Arbitro Ciamberlini. Tempo sereno, pubblico numeroso.

Lazio-Fiorentina 2-1 (0-0)

ROMA, 12. — Netta vittoria degli uomini di Piola nell'incontro fra Lazio e Fiorentina. I toscani venuti a Roma imbattuti hanno subito qui la prima sconfitta, contenuta però — dalla bravura della loro difesa e dalla intraprendenza del loro ringiovanito attacco — nel limite minimo (2-1).

All'inizio della gara sono i laziali che partono all'attacco e già al 6.o minuto Baggiani è impegnato da Costa; al 9' punizione in favore della Lazio dal limite dell'area: Busoni tira, Baggiani devia in angolo. Gi azzurri insistono nei loro attacchi e al 15' è Camolese che obbliga Baggiani a una bella parata. Finalmente assistiamo a una reazione degli ospiti e i 20' Blason è impegnato per la prima volta su tiro di Conti; altra parata deve fare Blason al 25'. Ma la foga iniziale si smorza e per dieci minuti il gioco ristagna al centro. Il finale di gara è però di marca laziale e gli uomini di Piola al 36' sfiorano il successo; poi al 42' impegnano a fondo due volte consecutive il bravo portiere viola. Il tempo termina però a reti inviolate.

Nella ripresa dopo insistenti puntate laziali che la Fiorentina si sforza di tamponare, al 7' l'alessandrino Riccardi (ora azzurro laziale) su calcio di punizione dal limite, con violento e preciso tiro mette in rete. La Lazio insiste all'attacco e al 15' ottiene un secondo punto su tiro di punizione in cui Piola riprende di testa il pallone tirato da Camolese. La sconfitta innervosisce i fiorentini e l'arbitro per pervi 're-no deve espellere Borsetti (27'. I fiorentini reagiscono inutilmente. Poi è la Lazio che torna all'attacco; ma al 32' su improvviso capovolgimento del fronte la Fiorentina raccorcia la distanza: è il giovane Conti che riesce, con tiro netto e preciso, a battere Blason. Il finale di gara vede ancora i laziali all'attacco, ma i fiorentini resistono e la loro sconfitta non assume maggiori proporzioni.

Modena-Cremonese 0-0

MODENA, 12. — I canarini attesi con entusiasmo dai loro sostenitori dopo la trionfale trasferta, hanno oggi deluso non riuscendo a battere la compagine grigiorossa. La mancanza di Notti in prima linea ha fatto sì che questo reparto non riuscisse a svolgere un gioco ordinato e deciso togliendo al Modena la sua arma migliore. La Cremonese molto guardinga e ben assestata in difesa ha avuto facilitato il compito se pur in qualche momento si è trovata a dover risolvere critiche situazioni. Gli ospiti hanno sovente contrattaccato in modo pericoloso ed anche Roggero ha dovuto impegnarsi a fondo per evitare sorprese. La soluzione è stata una divisione dei punti (0-0) con comprensibile giubilo della Cremonese. Arbitro Giannelli.

Brescia-Livorno 2-1 (0-0)

BRESCIA, 12. — L'attesissimo incontro si è concluso con la vittoria di misura degli azzurri, i quali hanno piegato gli amaranto dopo una battaglia ardente e drammatica. Nel primo tempo le due squadre pur facendo appello al loro repertorio tecnico non sono riuscite a trovare la via della porta, cosicchè si è giunti al riposo 0-0 con un equilibrio di azioni e parità di calci d'angolo.

Nella ripresa il Brescia ha assunto il comando con autorità ed al 20' Provaglio ha marcato il primo punto fra grandi applausi. Il Livorno sorpreso non ha reagito con prontezza del che ha approfittato il Brescia per riportarsi in area amaranto e realizzare con Girometta al 30' un nuovo punto. Questa volta i labronici si sono svegliati ma i loro sforzi non hanno portato che al punto dell'onore segnato da Faccon al 40'. Arbitro Scetto.

Palermo-Vercelli 1-0 (1-0)

VERCELLI, 12. — I bianchi sono usciti sconfitti da una partita sfortunata, perchè non solo sono stati superiori ai siciliani, ma hanno visto ben quattro volte i pali della rete avversaria respingere quattro bolidi che ormai avevano battuto Provera. Il Palermo dunque ha colto la vittoria per un complesso di circostanze favorevoli ottenendo il punto decisivo sulle sorti della gara al 30' per merito di Alberti, il quale, fulmineamente, raccoglieva il pallone respinto dalla traversa e lo spediva nel sacco. La Pro Vercelli ha reagito allo scacco rabbiosamente, ma pur impegnandosi a fondo non è riuscita neppure nel secondo tempo con lo ausilio di quattro calci d'angolo a segnare il punto del pareggio. Arbitro Pirovano.

Napoli-Genova 0-0

NAPOLI, 12. — I rosso-blu genovesi venuti a Napoli con la speranza di riprendere quota, hanno trovato negli uomini di Castello un osso molto duro da rosicchiare. Da altra parte i napoletani reduci dal «pari» di Trieste avevano lasciato sperare qualche cosa di meglio ai loro numerosi e fedeli sostenitori. Ma ieri... hanno lavorato le difese, gli attacchi erano evidentemente a riposo, le polveri erano bagnate e gli spari sono stati tutti a salve. Come abbiamo detto sono emerse in modo speciale le difese e di queste citeremo specialmente Castello per il Napoli, che ha giganteggiato e Bacigalupo, che non si è lasciato mai sorprendere.

Nei primi 45 minuti di gioco ha condotto la danza il Genova, il quale si è dimostrato anche tecnicamente nettamente superiore ai locali, specie per la bella coesione mostrata fra linea e linea. L'attacco ligure però manca affatto della decisione necessaria quando è sotto porta e l'opera della difesa napoletana è stata così facilitata. Il Napoli ha faticato molto ad arginare le offensive dei genovesi, ma la sua ordinata difesa non ha mollato un momento. Registriamo anche poche azioni degne di menzione: una fuga di Venditto al 16' sventata bene dal centro mediano genovese, Bigogno; poi al 20' altro pericolo per la rete azzurra in seguito a bella azione Gobbi-Perazzolo. Breve capovolgimento di fronte e al 31' e al 36' Bacigalupo si esibisce in due belle parate. Nel primo tempo sono da registrare tre angoli contro il Genova e uno contro il Napoli.

Il secondo tempo ha delle fasi drammatiche per l'impegno delle due squadre e tiene avvinto il pubblico fino allo scadere del tempo. I due portieri hanno svolto un lavoro straordinario sopratutto Bacigalupo che ha sventato sovente tiri molto pericolosi. Il Napoli non ha saputo coordinare le sue azioni di attacco e il compito della difesa genovese è stata così facilitata. Anche nella ripresa la superiorità tecnica è stata dei genovesi, che hanno avuto però essi pure degli avanti inconcludenti. Registreremo per la cronaca: all'8' una fuga di Gobbi sciupata da Pantani che ha tirato fuori; al 17' è invece Buscaglia che fa battere il pallone sulla traversa genovese. Negli ultimi 10 minuti il Genova, visti inutili i suoi tentativi di attacco, si è chiuso in difesa e la partita è finita a reti vergini.

Pisa-Verona 2-0 (1-0)

PISA, 12. — Le apprensioni che gli sportivi pisani nutrivano alla vigilia sul rendimento della linea attaccante nero-azzurra, priva del suo condottiero Bertoni, sono state fugate dal comportamento franco e sicuro, sfoggiato sin dall'inizio della contesa dal reparto di punta nero-azzurro. L'incontro è cominciato con un continuo susseguirsi di nutrite offensive dirette verso la porta veronese e il giuoco ha avuto questo tono per quasi tutta la durata dell'incontro, salvo brevi periodi di predominio veronese. Frutto di questa superiorità di attacco da parte dei pisani sono stati i due punti che hanno dato al Pisa la vittoria. Vittoria meritata e che premia la squadra dimostratasi migliore sia in difesa che all'attacco. Il risultato avrebbe potuto anche essere maggiore a favore dei nero-azzurri se Pomponi, al 6' dopo l'inizio della ripresa, non avesse indirizzato nel palo un calcio di rigore concesso dall'arbitro e se alcune favorevoli occasioni di segnare non fossero andate fallite per colpa degli attaccanti pisani. Ciò nonostante, però, l'effettivo risultato dell'incontro è il più giusto e ciò più che per il valore dei veronesi, per il modo con cui la compagine ospite ha organizzato la propria difesa.

Sia attaccando che difendendosi i veronesi hanno giuocato più sullo uomo che sulla palla, fidandosi e cercando di sfruttare la prestanza fisica eccezionale della maggioranza degli uomini che compongono lo undici. La squadra veronese ha resistito all'aggressività dei pisani grazie all'ottimo piazzamento e al rendimento dei suoi estremi difensori mentre fra i mediani solo Bernardi si è disimpegnato pure svolgendo un gioco non immune da scorrettezze. Poche idee, poca connessione, mancanza di un uomo capace di concludere: questi i difetti degli attaccanti ospiti. Difetti che non sono stati eliminati neppure con lo spostamento di Remondini dal centro, avvenuto al 20' del secondo tempo.

Di fronte, Pasolini e Del Buono hanno giganteggiato, tanto che Ballanti ha avuto solo un paio di parate di una certa difficoltà da effettuare e ad esse il portiere pisano ha provveduto con quella abilità e bravura che fanno di lui uno dei difensori in rete più in forma in questo momento. Non una entrata, non un rinvio, sono stati falliti dai terzini nero-azzurri ai quali ha dato notevole aiuto l'accorto e attento ginoco dei mediani pisani Biasotto, Tonale e Mongero che si sono distinti sia in difesa che nel lanciare l'attacco che spesso ha avuto da loro palloni utilissimi da sfruttare. All'attacco, l'assenza di Bertoni si è fatta indubbiamente sentire inquantochè la prima linea nero-azzurra ha ormai plasmato il proprio giuoco alla specialissima personalità dell'olimpionico e tecnico centro attacco pisano. Ciononostante la prima linea nero azzurra ha fatto il proprio dovere e se qualche volta ha mancato alla sua trama quell'impianto tecnico che in altre occasioni si è potuto ammirare, pure l'attacco pisano ha potuto dominare a lungo grazie alla combattività di tutti e cinque i suoi componenti. Pomponi e Mannelli hanno oggi lavorato bene, sia in qualità che in quantità, portando al centro una infinità di palloni utilissimi e cercando spesso direttamente la via del successo. Rizzo, al centro, in sostituzione di Venturini, non ha demeritato. Alcune sue puntate hanno messa in seria difficoltà la difesa veronese, nonostante che questa lo abbia fatto oggetto di una attenta sorveglianza.

Il Pisa ha segnato il suo primo punto al 34' del primo tempo. Lo attacco è partito dalla metà campo da dove Tonale aveva lanciato in profondità a Rizzo il quale, pressato da due aversari, ha prontamente smistato a Mannelli. Rapida conversione dal centro all'ala sinistra pisana e tiro fulmineo di Rizzo, tiro che, rimbalzando sulla faccia interna del palo, finiva imparabilmente in rete. Al 6' della ripresa Pomponi veniva atterrato mentre solo, a pochi passi dal portiere, si apprestava a tirare in rete. Sul conseguente calcio di rigore, lo stesso Pomponi, colpisce violentemente la base del palo e la propizia occasione quindi si fuga. Al 25' Rognini viene espulso dal campo per aver reagito a una carica di Biasotto. Al 36' il Pisa metteva al sicuro la propria vittoria ottenendo il secondo punto. Grillo, giocati i due avversari, si portava fino alla linea di fondo del campo e mandava al centro un pallone, e Rizzo da pochi passi indirizzava proprio sul portiere avversario. Il violento tiro non permetteva però a Micheloni di fermare la palla. Su questa si lanciavano i due terzini veronesi e Mannelli. Il pisano precedeva di un attimo gli avversari e inviava definitivamente in rete.

PISA: Ballanti; Pasolini, Del Bono; Biasotto, Tonale, Mongero; Pomponi, Grillo, Rizzo, Suber Mannelli.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini; Sabatini, Bernardi, Sabadini; Remondini, Antonini, Stella, Romani, Rognini.

Atalanta Spezia 4-1 (2-1)

BERGAMO, 12 — Vittoria netta e meritata dei nero azzurri i quali di fronte ad un undici battagliero e pericoloso come quello ligure, hanno saputo imporre all'antagonista una tecnica migliore vincendo chiaramente alla distanza. L'Atalanta ha aperto la segnatura con un punto di Remisi al 15', pareggiato per i bianchi al 20' da Michelini. I nero azzurri si sono riportati subito all'attacco e Comi-nelli al 20' ha marcato il secondo punto per i suoi colori.

Nella ripreso lo Spezia ha accusato lo sforzo e l'Atalanta ha avuto la possibilità di concretare un evidente predominio con due altri punti segnati rispettivamente da Remisi al 10' e Savio al 31' usufruendo inoltre di sette calci d'angolo contro tre al passivo. Arbitro Tagliabue.

Messina-Viareggio 1-0 (0-0)

MESSINA, 12. — I giallo-rossi hanno durato fatica a piegare i bianconeri toscani che, forti in difesa, hanno a lungo controllato gli attacchi del Messina frequenti ma imprecisi. Malgrado quindi una netta superiorità tradotta in numero di calci d'angolo il Messina ha dovuto rassegnarsi a chiudere il primo tempo zero a zero.

Nella ripresa i giallorossi hanno ripreso la loro offensiva sottoponendo Zappelli ad un lavoro gravoso, finchè al 12' Dusi con un tiro potente ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Difatti, malgrado nuove azioni d'attacco, il Messina non è riuscito ad aumentare il bottino, nè il Viareggio nelle sue scorribande a pareggiare. Arbitro Tonetti.

Catania-Catanzaro 1-0 (0-0)

CATANIA, 12. — L'incontro, combattuto e interessante assai, si è chiuso con una vittoria di misura dei nero-azzurri. Nel primo tempo il Catania ha dominato, ma per la virtù e la tenace resistenza degli ospiti, non s'è registrata alcuna segnatura di punti.

Nella ripresa il Catanzaro ha tentato, con alcune scorribande, di cogliere un punto di sorpresa senza però riuscirvi. E' stato invece il Catania che ha marcato l'unico punto della giornata al 25' per merito di Brossi. Un altro punto di Nicolosi, al 28', è stato annullato per fuori gioco. Si sono avuti 4 angoli per il Catania contro uno a favore del Catanzaro. Arbitro Gamba

La finale della "Coppa Zugliano,,

Pozzuolo-Giovinezza 2-1

UDINE, 12 — Vivacissimo è riuscito ieri a Zugliano l'incontro di finale del torneo «Coppa Zugliano» fra il Pozzuolo ed il Giovinezza. Il Pozzuolo, che è apparso il migliore in campo, ha meritatamente vinto per 2 a 1. Nel primo tempo la sensibile superiorità dei pozzuolesi rimane sterile: soltanto al 41' su calcio di rigore provocato da Tion, Tonello ha realizzato la prima segnatura. All'8' della ripresa Fasso ha aumentato il vantaggio del Pozzuolo e all'11' Fontanini ha marcato l'unica segnatura del Giovinezza. Arbitro Borghi del G.A.U.

SECONDA DIVISIONE

Gorizia B-Triestina B 3-1 (1-1)

GORIZIA, 12. — Per la prima partita del campionato regionale di seconda divisione, la squadra delle riserve progoriziane ha ospitato ieri, al campo sportivo del Littorio, la bella formazione degli allievi dell'Unione Sportiva Triestina. Il combattuto incontro, cui ha assistito un discreto numero di sportivi, si è concluso con la meritata vittoria dei cadetti bianco-azzurri, che hanno realizzato tre porte contro una marcata dai rosso-alabardati. Nei primi 45 minuti di giuoco le due squadre si sono equivalse ed anche il punteggio ha rispecchiato il valore delle due contendenti. Dopo fasi alterne, al 10' i giovani atleti triestini si sono portati in vantaggio per merito di Braico, che ha segnato di testa, concludendo una felice azione dei compagni di linea. La reazione dei locali è stata pronta, ma senza tangibili risultati. Al 25 un palo ha salvato la rete di Russian, che si vedeva già battuto da un insidioso tiro di Pierini. Dopo due calci d'angolo contro i bianco-azzurri, rimasti senza esito, la Pro Gorizia è passata all'offensiva e al 38' Bonansea ha segnato il pareggio, sfruttando un abile passaggio di Larese. Il primo tempo è terminato così alla pari.

Nella ripresa gli ospiti hanno impostato una serie di azioni d'attacco, senza però riuscire a scavalcare la vigile difesa opposta dall'estremo trio avversario. Al 10' gli avanti bianco-azzurri, a coronamento d'una veloce discesa, hanno portato una seria minaccia alla rete triestina, impegnando l'agile portiere dei rossi-alabardati. Al 18' e al 30' i goriziani alla loro volta si sono dovuti difendere da due calci d'angolo, rimasti senza esito. Negli ultimi 15 minuti i locali hanno contrattaccato vivamente e al 35' ancora per merito dell'ottimo Bonansea, si sono portati al comando della combattuta partita. Il successo ha rincuorato i goriziani, che al 42' hanno marcata la terza porta ad opera di Bucovini

AMICHEVOLE

Mestre B-Foscari 2-2

La squadra di rincalzo del Mestre, scesa in campo senza alcuni titolari immessi nell'incompleta prima squadra, hanno tenuto ugualmente e bravamente testa al volitivo e forte «undici» dell'A. Foscari di Lido, chiudendo alla pari una bella ed equilibrata contesa. Il Mestre, assai attivo all'inizio del confronto, ha minacciato per un lungo periodo la rete validamente difesa dal popolare «Pippo» ed è pervenuto al successo soltanto verso la mezz ora, con un'insidiosa puntata del veloce Pivato. A sei minuti dal riposo lo stesso giocatore ripeteva la prodezza e sanzionava la chiara superiorità finora manifestata dai compagni sui densi.

Nel secondo tempo gli ospiti, incoraggiati dal successo ottenuto nel primo minuto su calcio di rigore (tramutato da Donaglio, l'ex giocatore del Venezia), si sono buttati con maggiore lena alla ricerca del pareggio e sono riusciti a conquistarlo al 14' di giuoco, per merito ancora di Donaglio. Nel restante della contesa le antagoniste hanno dato fondo ad ogni risorsa al fine di conseguire la vittoria ma, ad eccetto d'un calcio d'angolo per parte, null'altro si è verificato l'incontro è terminato alla pari. Arbitro Guarda.

IL GIRONE A DELLA SERIE C

L'Udinese torna con un punto dal campo di Treviso

Il Rovigo sbaraglia il Grion e s'insedia al terzo posto in classifica

- Vittorie casalinghe di stretta misura di Marzotto, Padova e Vicenza

Rovigo-Grion 4-1 (4-1)

ROVIGO, 12. — Il pronostico alla vigilia dell'incontro, era naturalmente favorevole alla squadra di Bottacini, ma nessuno prevedeva una vittoria così netta. I polesi scesi in campo con l'intenzione di uscirne con un pareggio, hanno dovuto invece lottare molto per segnare il punto della bandiera e sono entrati negli spogliatoi, dopo i novanta minuti di giuoco, col grave fardello di quattro punti in passivo.

Il Grion, opposto ad una squadra attualmente in piena forma, una squadra della quale è ben nota la pericolosità della linea dei mediani, invece di svolgere il suo giuoco arioso come ha fatto con i vicentini e col Treviso, rapido negli spostamenti, si è attenuto ad un sistema tutto basato su corti passaggi tra giocatore e giocatore, con il risultato di favorire la tattica dei rodigini che portavano di continuo la minaccia alla rete di De Pretto.

Il Rovigo, in ottima giornata, ha svolto un giuoco di intesa con azioni ben congegnate e rapidamente condotte, specie nel primo tempo. Particolarmente la linea attaccante si è fatta ammirare per il suo gioco redditizio. I reparti difensivi hanno pure svolto una partita eccellente. I migliori sono stati, come sempre, Braga, Cortivo, Tassinari, Scagnolari. Del Grion, mentre la difesa ha giocato con impegno e decisione, il reparto attaccante non ha saputo essere eccessivamente pericoloso per la difesa del Rovigo. Il terreno di giuoco è un pò sdrucciolevole causa le recenti pioggie. La palla è al Rovigo che fila subito verso la rete istriana. Gli azzurri segnano il primo punto all'8.o per merito di Cortivo, che riceve la palla da Bocchio e centra a pochi metri dalla rete. Al 12.o Tassinari si trova sotto la rete nero stellata e tenta di segnare il secondo punto, ma la palla viene respinta con pugno del portiere. Al 18.o il Grion è in angolo, e Tassinari riesce a segnare il secondo punto. I nero stellati volano subito all'attacco, e al 20.o ottengono un angolo che rimane infruttuoso. Gli azzurri dopo otto minuti di giuoco a metà campo, operano una fuga verso la rete istriana, riescono ad uscire dalla stretta ed Alberghini segna il terzo punto. Il Grion tenta una riscossa e mobilita tutto l'attacco che parte deciso verso la rete di Cavazza, ed al 32.o Marini salva l'onore e segna il primo punto. Reazione azzurra che finisce con un altro punto segnato da Braga al 35.o mentre al 38.o il Grion subisce un calcio d'angolo, seguito da un calcio al 40.o contro il Rovigno, tutti e due però infruttuosi.

La ripresa vede il giuoco un pò equilibrato poichè i nero stellati partono subito decisi, almeno per pareggiare. Ecco che al 2.o gli azzurri sono in angolo. Al 13.o i rodigini cercano la via della rete di Da Pretto ma ne sono impediti.

Al 15.o durante una mischia il polese Fabbro si produce una contusione al capo per cui deve uscire dal campo per non più rientrarvi giacchè viene condotto ad un posto di medicazione per curarsi la ferita. Gli azzurri riprendono a condurre velocemente il resto della partita e al 32.o Scagnolari per salvare un probabile punto, lancia la palla in angolo. Il tiro che segue non ha esito. Al 37.o Tami sciupa un calcio di rigore contro il Grion. Azioni alterne e quindi la fine.

ROVIGO: Corazza, Bottacini, Mercatelli, Scagnolari Calanchi, Coppo, Braga, Cortivo, Bocchin, Alberghini, Tassinari.

GRION: Da Preto Curto, Tomi, Poletto, Vincini, De Franceschi, Smolizo, Fabbro, Polonio, Marini, Luciani.

Arbitro Cataluzzi di Firenze.

Marzotto-Carpi 2-1 (2-1)

VALDAGNO, 12. — Partita assai combattuta ed incerta, ricca di fasi emozionanti che ha visto la vittoria della squadra migliore seppure in formazione di ripiego. Infatti il Marzotto è sceso in campo privo di Mestroni squalificato, la quale assenza ha notevolmente influito sul gioco e rendimento della squadra che in virtù della mediana e più specialmente del centro Xausa che è stato l'autentico artefice della vittoria, ha saputo imporsi sul forte undici di Carpi. Veramente di contenuto tecnico la partita odierna è stata assai povera o solo a sprazzi e più ad opera del Marzotto. Gli unici reparti che si sono distinti sono state le due difese e le mediane dove hanno emerso Brunello, Xausa e Zanvettor dei locali, Masserotti, Stefanini e Meloresi degli ospiti. Delle linee attaccanti, migliore è apparsa quella del Carpi per impostazione di gioco, mentre gli azzurri per quanto non brillanti nel gioco d'intesa hanno superato gli avversari in velocità e ciò ha valso per mettere a vantaggio loro una pericolosità nelle azioni che per mera sfortuna non poterono realizzarsi. L'arbitro Maistranzi di Brescia ha fatto del suo meglio per tenere il gioco nei limiti cavallereschi, e vi è riuscito in parte, giacchè qualche decisione errata e intempestiva ha innervosito entrambi gli avversari.

Leggera prevalenza dei locali nelle prime battute di gioco, che fruiscono di vari calci d'angolo infruttuosi ed al 10' su punizione a favore del Marzotto Xausa fa vacillare il portiere carpigiano che salva. Subito dopo su un contrattacco Xausa allunga a Pernigo che battendo in velocità i terzini bianco rossi segna imparabilmente (11') imitato al 15 da Mascotto il cui tiro non ha fortuna. Il Carpi tenta reagire con puntate alquanto pericolose ed al 16' un'azione dell'ala destra avversaria porta il pallone verso la linea di fondo finisce in braccio a Gerolami. Ma l'arbitro invece non ha visto l'azione e segna un calcio d'angolo per il Carpi malgrado le proteste dei locali finchè dopo che il segnalinee aveva confermato la regolarità dell'azione, rimette in gioco con la palla in alto che provoca una mischia e Moretti non ha difficoltà a pareggiare. Fischi e urli del pubblico seguono all'indirizzo dell'arbitro. Il Marzotto tuttavia non desiste dalla offensiva e Mascotto e Pernigo non riescono a segnare per sfortuna. Si nota qualche grave fallo in area di rigore carpigiana non visto dall'arbitro. Al 36' punizione a favore del Marzotto. Tira Xausa violentemente, il pallone coglie il montante, ritorna in campo, Desinan raccoglie e segna.

La ripresa, dopo una serie di alternative dove gli azzurri hanno perduto occasioni d'oro per segnare, Desinan al 43 sciupa malamente anche un rigore. Così viene la fine con il risultato immutato. Dopo la partita il cav. uff. De Paoli presidente del D. A. Marzotto ha offerto agli ospiti una bicchierata.

Marzotto: Gerolami, Guernier,, Brunello; Zanvettor, Xausa, Anzolin; Mascotto, Desinan, Pernigo, Polito, Ros.

Carpi: Negri, Massarotti, Villoresi, Benetti, Stefanini, Tedeschini, Dara, Artioli, Moretti, Franchini e Bagonzin.

Treviso-Udinese 1-1 (1-0)

TREVISO, 12. — (g. f.) Prologo, in crescendo, del Treviso. Un gioco fluido e scintillante, prevalentemente basso, che ha trovato l'undici ospite in piena fase di assaggio e di assestamento, ha caratterizzato i primi venti minuti. La mediana rispondeva allora alle frequenti richieste di rifornimento che i cinque uomini di punta le mandavano sovente e già dopo tre minuti Pollini inviava dall'estrema sinistra un pallone da porta che Cozzarin spediva ben verso la rete avversaria: ancora tre minuti e Pollini ripeteva l'azione, Lovato sparava in porta, Ciroi fortunosamente respingeva ma ancora una casacca biancoceleste si impossessava del pallone, Cozzarin, e batteva devnitivamente Righellini.

L'Udinese riprendeva lentamente quota e al 13' un tiro di punizione di Tavano scuoteva il palo, ma Di Pasquali non riusciva a sfruttare la facilissima occasione; pericolo grosso per la rete di De Biasi. La risposta veniva ancora da Lovato che fuggiva come un veltro ed impegnava duramente il portiere bianco-nero. La partita stava attraversando un intermezzo equilibrato, fatto di azioni veloci da una parte e dall'altra, ma già si notava che quanto più l'undici del Friuli tornava in possesso di tutte le sue forze, quanto più la mediana ospite si ergeva gigantescamente ed imponeva il suo gioco (quello volante ed alto) tanto meno il Treviso sapeva controbattere le raffiche dell'avversario. Si vide così l'undici locale cadere nella trappola ed adattarsi alla tattica udinese, mentre la mediana bianco-celeste perdeva tutta la sua efficacia offensiva lasciando così il reparto attaccante sospeso ad un filo.

Del bel Treviso dei primi minuti, della suadra completa ammirata in apertura non rimaneva ora che qualche sporadica sbuffata che doveva preludere al gioco sconclusionato del secondo tempo: i cinque attaccanti in giornata di grazia, un Visentin eccellente, un Cozzarin dal tiro secco, un Barluzzi destro e svelto, un Lovato che marciava come un motorino ed un Pollini perfettamente intonato, rimanevano quasi senza lavoro per le gravi deficienze rivelate dalla linea mediana, nettamente inferiore a quella udinese: il solo Chiara trovava qualche spunto. Ed intanto l'Udinese si rivelava sempre più forte, la bella compagine di un tempo: Ciroi e Bellotto avevano per lo più ragione, massicci e potenti come sono, nei frequenti contatti con gli avanti bianco-celesti. Ben sicuri alle spalle, disorientate le linea arretrate trevigiane, gli ospiti scagliarono allora la mediana a completo sostegno dell'attacco, che divenne armonico e pericoloso al tempo stesso: una fuga di Peresson al 35' costringeva Moretto a lanciare in angolo. Poi l'ultima vera occasione perduta dal Treviso, ad un minuto dal fischio di chiusura del primo tempo: un pallone che danza tre, quattro volte davanti a Richellini, ma che non riesce a trovare un piede... misericordioso che lo cacci in rete.

Ancora qualche tenue tentativo all'inizio della ripresa per parte dei locali: bei palloni portati in area avversaria da Visentin ma che, una vota respinti dai terzini, non trovavano pronti i mediani celesti a ributtarli avanti e rinnovare così la minaccia. Petrozzi, d'altro canto, spalleggiato da due eccellenti collaboratori come Gallo e Tavano, assumeva il comando delle azioni udinesi e porgeva con frequenza alle due ali prontissime, mentre al centro specialmente Tosolin levava il gioco a meraviglia. Ed il finale non poteva che essere di pretta marca bianco-nera. Dopo lo scoccare della mezz'ora più insistente si faceva la manovra degli ospiti: nello spazio di due minuti Peresson trovava modo di mettere in serio pericolo De Biasi: al 41' calcio d'angolo contro il Treviso, un minuto dopo pareggio: un pallone indirizzato alto, di lontano, in area trevigiana, trova i terzini completamente fermi a... guardare: Peresson si faceva venire addosso la sfera, De Biasi parava una prima volta ma, la seconda, era la stessa ala ospite che sp[illegible]va imparabilmente da un paio di metri. Pareggio meritatissimo. Gli sportivi potranno rammaricarsi per le innumerevoli occasioni sprecate, ma dovranno considerare che l'Udinese nel secondo tempo è stata veramente una bella compagine, equilibrata in tutt i reparti: quello che non è riuscito a dimostrare il Treviso.

UDINESE: Righellini, Ciroi, Bellotto, Gallo, Petrozzi, Tavano, Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolin, Sdraulic.

TREVISO: De Biasi, Moretto, Pedretti, Bozzolo, Chinol, Chiara. Visentin, Cozzarin, Barluzzi, Lovato, Pollini.

Arbitro Nocentini di Prato.

Padova-Ponziana 2-1 (1-0)

PADOVA, 12. — Il Padova ha meritatamente superato la Ponziana, scesa al campo Appiani assai agguerrita ed animata da seri proponimenti di vittoria. Se la squadra triestina ha offerto una resistenza molto tenace e non ha affatto sfigurato nei confronti dell'avversaria, pure il Padova ha dimostrato una maggiore organicità, ed una più perfetta concezione di gioco. La squadra locale, dopo un periodo di assestamento nel primo tempo, ha giocato particolarmente bene, quando, dopo aver arginato la foga iniziale della Ponziana, si è lanciata, nel secondo tempo, alla conquista del secondo punto. Nelle file del Padova sono emersi Cavasin, l'inesauribile Goliardo ed il preciso Giaretta, che però troppo spesso si è spostato verso il centro.

Nella Ponziana invece ha figurato assai bene Rossi, che però ha spesso peccato di troppa foga. Bene anche Coderlizza.

Si avverte fin dall'inizio una leggera pressione dei bianchi padovani, rotta da qualche contrattacco dei veloci giocatori della Ponziana. Infatti al 7' Giaretta, entrato fuori tempo sul pallone passatogli con precisione da Sanero, sciupa una facile occasione di concretare la superiorità della sua squadra. Al 12' è la volta di Rallo, che tira alto sovra la porta di Scarpa. Ora la Ponziana si fa più ardita, ma la sua foga è facilmente contenuta dai difensori locali. Finalmente al 24' Giaretta, raccogliendo un intelligente passaggio di Bettini I, insacca la palla nella rete di Scarpa, che tenta inutilmente la parata. La Ponziana contrattacca ora con maggior insistenza e Cavasin si fa spesso applaudire per belle e difficili parate; poi i padovani tornano sotto la porta degli ospiti, senza però concludere.

Il secondo tempo comincia con qualche bella azione padovana, ma poi è la Ponziana che esercita una lunga pressione nell'area di Cavasin. Su uno dei contrattacchi padovani Giaretta al 23', dopo una veloce fuga, scarta Antonelli e segna il secondo punto per il Padova. Dopo una inconcludente serie di tiri in porta degli attaccanti locali, al 35' Coverlizza segna per i suoi colori. Ora i triestini, lanciati verso il pareggio, attaccano rabbiosamente, mettendo in seria difficoltà la difesa padovana, senza però ottenere alcun esito. La fine vede il Padova chiuso nella propria area di rigore e la Ponziana protesa nel vano sforzo per colmare il distacco che la separa dalla antagonista.

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Faggion; Sanero, Rallo, Bettini I, Petron, Giaretta.

Ponziana: Scarpa; Antonelli, Asin; Bianchetto, Pescia, Dobrilla; Mameli, Trevisan, Celant, Rossi e Coverlizza.

Arbitro: Baracchi di Firenze.

Fiumana-Mantova 1-1 (1-0)

TRIESTE, 12. — Un pubblico numeroso si è dato convegno ieri sul campo sportivo di Montebello per assistere alla partita di campionato fra la squadra della Fiumana e della Mantova Sportiva. La partita ricca di fasi vivaci si è conclusa con la divisione della posta in palio avendo ognuna delle due squadre in gara segnato una rete. I fiumani hanno segnato per primi nei primi 45' di gioco, i mantovani hanno messo in careggiata la partita nella ripresa, che è stata indubbiamente la più combattuta. In complesso le due valorose avversarie si sono equivalse nei valori, ed hanno dato vita a una bella battaglia sportiva.

Per la cronaca il punto fiumano è stato segnato da Volk al 33' del primo tempo. La squadra ospite pareggiava nella ripresa e precisamente all'11' con Lorini che batteva il vigile difensore della rete fiumana, dopo che questi aveva parato brillantemente un forte e pericoloso tiro del centroattacco mantovano.

Nel corso della partita furono tirati otto calci d'angolo di cui tre soli contro la squadra fiumana.

Mantova: Faccincani; Bonfanti, Maras; Maligoi, Paulini, Biecich; Gragar II, Loik, Volk, Serdos, Sepich.

Mantova: Fascincani; Bonfanti, Rubini; Ansaloni, Bonassi, Zecchi; Frattini, Lorini, Mantovani, Croci, Bernard.

Arbitro Marini di Monfalcone.

Vicenza-Pro Gorizia 2-1 (1-1)

VICENZA, 12 — Domenica prossima i bianco-rossi saranno in trasferta ad Udine. Dopo la prova di ieri le speranze in una buona affermazione sarebbero ben poche. Infatti il «Gorizia» che ha una sola bella virtù quella di essere composta da undici magnifici ragazzoni non ha soverchiamente fatto la parte del coniglio di fronte al un «Vicenza» scevro di energia, e parco di ogni prodezza. Per esempio un ragazzo che ogni volta faceva in pieno la sua parte, alludiamo a Frigo, ieri è stato povero di energie. Ciò anche tenendo conto dell'infortunio occorsogli nel secondo tempo. Infatti dal grigiore generale si sono innalzati Rossi e Menti. A Menti si deve particolarmente il punto del la vittoria. Lo spostamento operato da Alt, di portare Monti ad interno destro ha valso a dare alla prima linea bianco-rossa novello vigore ed una forza di penetrazione tale da sfondare il baluardo difensivo bianco-celeste. Francamente dopo la brillante affermazione sul Mantova e la condotta spigliata di una settimana addietro a Pola ci si attendeva dai vicentini una prova più nutrita, qualche cosa di maggiormente sostanzioso. Ma non vogliamo che si creda ad un nostro atto di accusa. Si tratta piuttosto di un monito ai giocatori tutti di prepararsi durante questa settimana con puntiglio e con severità per la prossima battaglia nella capitale del Friuli.

Passando a parlare del «Gorizia» poco possiamo dire a favore degli ospiti. Essi hanno avuto la fortuna di trovare un avversario a corto di fiato e di preparazione tecnica; perchè altrimenti il punteggio di ieri potrebbe essere stato ben più severo per i bianco celesti. Nelle fila della squadra curata ora da Krappan poco si ha da scegliere. Sono undici ragazzi dotati di molta volontà, di una struttura atletica invidiabile ma di scarso rendimento agli effetti del gioco. Le colonne dei bianco celesti sono costituite dal duo Stabile e Blason, mentre la prima linea è sterilissima in fatto di azioni conclusive. Forse il doppiatto di destra costituisce la migliore parte della linea di assalto. Siamo distanti dal riconoscere il vecchio e glorioso «Gorizia». A completare la tonalità sbiadita della partita si è aggiunto l'arbitro. Il bresciano Carenghi ha fatto quanto è stato possibile per falsare la fisionomia della gara ed ha lasciato che il gioco si appesantisse a piacimento dei singoli contendenti.

L'inizio era di marca bianco-celeste, ma vinte le prime incertezze il «Vicenza» cominciava a prendere piede in casa goriziana. Solo la buona reazione di Stabile e Blason riusciva a contenere la furia dei bianco-rossi intenti ad un paziente e metodico lavoro di demolizione. Filippi prima e Rossi dopo pongono a dura prova Visintin II che para a fatica due pericolosissimi tiri. Poi all'11, 13 14' il Gorizia subisce tre calci d'angolo. Due minuti dopo una facile occasione è perduta da Frigo che sbaglia in pieno il pallone mentre si dirigeva velocemente verso la rete goriziana. L'azione finisce con un quarto calcio d'angolo al passivo degli ospiti. Ed eccoci al primo punto vicentino. Sono trascorsi 19' dall'inizio della gara. L'arbitro aveva concesso una punizione al favore del «Vicenza» sul limitare dell'area di rigore avversaria e Ronzani aveva battuto il tiro. Blason però respingeva il pallone ed allora Rossi, riuscito ad incunearsi tra i due avversari, riusciva ad infilare la rete di Visintin II, che rinunciava anche alla parata. Poi il portiere bianco-celeste si ristabiliva al 22' con una buona parata su di una seconda cannonata di Rossi. Al 2' si registra il quinto calcio d'angolo contro il «Gorizia». Il tiro di Capri vede Visintin II fuori di rete in un tentativo disperato di difesa, ma il pallone invece passa sopra la testa del portiere bianco-celeste e si avvia verso la rete. Un altro calcio d'agonlo, il settimo della serie, è provocato da Visintin II al 29' per parare un forte tiro di Filippi. Ma mentre perdura chiara la superiorità bianco-rossa come una doccia fredda giunge il pareggio degli ospiti. Il pallone, al 33' va a Vergani il quale in un primo tempo gioca Gianesello e per non troncare l'azione passa a Biagini. Questo non provvede che ad inserirgli la sua girata e così Vergani riparte all'assalto. Un fallo di Griggio completa l'azione degli ospiti e Monti è battuto, anche se, senza convinzione aveva tentata la parata. Da questo momento il «Vicenza» perde la sua bella padronanza. Al 39' da due passi Spinato sbaglia il bersaglio. Griggio al 40' provoca il primo calcio d'angolo a carico dei bianco-rossi seguito da un secondo al 42'.

E passiamo alla ripresa. Al 2' di gioco Spinato è atterrato in area di rigore da Blason mentre stava sferrando un tiro, l'arbitro ci passa sopra. Un calcio d'angolo contro il «Gorizia» si registra al 7' fatto seguito al 9' da uno contro il «Vicenza» ed al 10' da uno cont.o gli ospiti. Ma il gioco dei Vicentini non ha mordente. Al 18' sembra profilarsi il punto della vittoria bianco-rossa. Spinato è solo davanti a Visintin II che gli si fa incontro lasciando incustodita la rete. La sfera di cuoio sta per entrare in rete ma Rosen in un disperato tentativo di difesa giunge appena in tempo a trattenerla e respingerla evitando il punto; anche se alcuni vogliano far credere che il pallone aveva oltrepassata tutta la linea della porta. Ma al 23' la vittoria è sanzionata, artefice Spinato. L'azione è partita da oltre metà campo; Rossi solo si batte prima contro Rosen e poi contro il centro sostegno bianco-celesti, ma i due avversari sono battuti ed il bianco-rosso riesce ad allungare il pallone a Spinato che batte prima Stabile fattosi incontro e poi lo spiazzato Visintin II. Le azioni sono di brutta fattura i falli si susseguono e l'arbitro gli valuta a modo suo. Spinato al 34' falla ancora una buona occasione per aumentare il bottino. E poi ci si avvia senza convinzione alla fine.

GORIZIA: Vivintin II, Stabile, Blason, Rossi e Ciuffarin, Biagini, Vergani, Glessi, Paulin e Visintin primo.

VICENZA: Monti, Griggio e Gianesello, Filippi, Galla e Ronzani, Monti, Frigo, Spinato, Rossi e Capri.

AMICHEVOLI

Audace-Venezia 3-1

Non era proprio il caso ieri di far giocare la prima squadra del Venezia, rimasta in sede per il noto doloroso incidente toccato all'Aquila, in una partita amichevole con la squadra dell'Audace di S. Michele Extra di Verona, militante nella prima divisione. Sarebbe stato meglio tener a riposo i giocatori e far svolgere ad essi un normale allenamento. Sarebbe stato ciò più utile e più proficuo e l'allenatore avrebbe potuto impartire meglio quei suggerimenti e quelle istruzioni necessarie. Invece si è voluto far giocare alla squadra una vera partita, tale sempre anche se d'allenamento, e dinanzi ad un pubbligo pagante. Si è arrischiato così di mettere a mal partito qualche giocatore, (vedi l'infortunio di Rosa nel primo tempo che ha dovuto al 30' abbandonare il campo per una contusione ad una gamba) disturbare l'equilibrio della compagine e per di più si è esposta la squadra alle critiche più acerbe del pubblico indispettito per il naturale scarso impegno dei giocatori. Questi in verità non avevano tutti i torti poichè la posta valeva assai di meno di un infortunio anche il più lieve che poteva ad essi occorrere specie in vista della dura partita d domenica prossima contro il Modena.

E' venuta così la sconfitta, che sebbene non abbia nessuna importanza, pur tuttavia è rincresciuta ed ha provocato i fischi del pubblico presente che si è allontanato dal campo disgustato e con la bocca amara.

Ecco dunque i risultati della partita di ieri ed ecco perchè sarebbe stato meglio, dato che non c'era nessun bisogno urgente, che i battenti dello Stadio Comunale fossero rimasti chiusi. La squadra veneziana ne avrebbe guadagnato di più certamente.

Serva questo almeno d'insegnamento per l'avvenire.

I nero-verdi si presentavano in campo nel primo tempo nella medesima formazione di otto giorni fà con la variante di Rosa all'ala destra al posto di Formenton, il quale però al 30' sostituiva il primo per l'accennato incidente di gioco. Nella ripresa Biffi e Giuge cedevano il loro posto rispettivamente a Bianchini e a Grossi. Nessun impegno è stato posto dai giocatori nella partita, ad eccezione, per la verità, di Patuzzi, mentre gli audacini hanno sfoggiato una combattività ed un ardore non comuni, spinti dalla volontà di ben figurare di fronte al maggiore avversario. Essi sono riusciti nel loro intento svolgendo un gioco piacevole e redditizio. Nel primo tempo all'8' l'Audace è costretto in angolo, mentre il Venezia subisce tre calci d'angolo e precisamente al 20' al 26' ed al 28'. Al 35' Baldinotti su azione personale riesce a segnare. Nella ripresa gli audacini segnano al 6' con Bruzzoli ed al 7' con Melchior su azioni veloci e ben condotte della prima linea. Al 10', 16' e 19' calci d'angolo contro l'Audace che a nulla approdano, mentre invece sono gli audacini che al 20' segnano il terzo su calcio d'angolo per merito di Bruzzoli. Al 28' ancora un calcio d'angolo contro l'Audace ed al 42' il Venezia subisce la stessa sorte; poi la fine.

AUDACE: Beccherle, Vereri, Zamboni, Panizzoni, Mondo, Sorio, Melchior (Moros), Madinelli (Grigoletti), Pellicari, Bruzzoli, Moros (Melchior).

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Signoretto; Varini, Biffi (Bianchini), Kossovel, Rosa (Formenton), Giuge (Grossi), Baldinotti, Patuzzi, Dalfini.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

Mestre-Adria 4-1

Rinviata la nuova finale del Torneo Coppa Mestre, la squadra mestrina ha profittato per disputare una partita d'allenamento coi biancogranata dell'Adria. L'incontro ha servito ai nero-fasciati, impegnati com'erano con un avversario leggero e affatto deciso, per intensificare l'affiatamento tra i singoli e tra i reparti, anche se la formazione ha dovuto essere, una volta di più, rimaneggiata, a causa dell'indisponibilità di alcuni elementi. Rientrato oggi Carrer, è mancato il centro mediano Zanon, tuttora indisposto, l'aitante difensore Prevato, minorato nella partita colle Leghe Leggere, e il condottiero dell'attacco Barbon che trovasi momentaneamente fuori sede.

L'attacco ha manovrato diversi piacevoli temi e ha concretato abbastanza, pur senza buttarsi con veemenza all'offensiva; la mediana, che era il reparto più incompleto, ha svolto duttilmente il suo compito, specialmente nel sostenere il quintetto di punta, dato che il lavoro difensivo era relativamente faticoso, e l'estremo terzetto di difesa ha fatto del suo meglio, e con abbastanza efficacia, per arginare le folate offensive avversarie. Gli ospiti, costretti la maggior parte della contesa a difendersi, hanno portato con bello slancio vari attacchi alla porta dei locali e in uno di questi riuscirono a salvare l'onore. Nel complesso l'intera squadra ha mostrato intraprendenza e spirito agonistico.

Le antagoniste hanno impiegato molto a mettersi in azione con buon rendimento: all'inizio il Mestre ha minacciato la porta avversaria ma senza efficacia e ha dovuto salvarsi anche dalle incursioni avversarie. Solo al 36' la rete di Simeoni veniva violata da Rizzo ma gli adriesi, dopo pochi minuti, pervenivano a realizzare l'identica prodezza e conseguire il pareggio.

Nel secondo tempo la pressione dei concittadini si intensificava maggiormente e nonostante la valida difesa opposta dai bianco-granata il punteggio per i mestrini aumentava al 10', per merito di Carrer. Al 23' gli ospiti perdevano una buona occasione per pareggiare nuovamente e subivano al 25' il terzo punto, su calcio d'angolo, calciato da Valentini e tramutato di testa da De Molfetta. Al 36' Besazza, Magrini e Rizzo davano modo al nuovo centro-attacco De Molfetta di marcare il quarto punto.

ADRIA: Simeoni, Soppa, Corsetta; Ruzza, Prandini, Nocenti; Milani, Carlin, Rizzo, Gennari, Bardella.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajola; Maresca, Besazza, Campanella; Carrer, Rizzo, De Molfetta, Magrini, Valentini.

Arbitro Pizzato.

Itala Ardita-San Marco 5-1

UDINE, 12 — La giovane squadra del S. Marco, campione novizi 1936, ha dovuto soccombere nettamente di fronte ai canarini dell'Itala Ardita, nell'incontro amichevole che ieri si è disputato sul campo di via Pordenone.

La compagine del IV Gruppo Rionale, benchè scesa in campo in formazione di ripiego, ha ancora una volta dimostrato le sue doti tecniche imponendosi facilmente ai giovani e volonterosi avversari. I punti sono stati segnati da Degano (2), Gennaro, Gentile e D'Odorico per i vincitori e da Svageli per la San Marco.

PALLA OVALE

Grenoble-Amatori 6-4

MILANO, 12 — La squadra rugbistica francese di Grenoble per quanto nettamente superiore sia complessivamente come per unità all'Amatori, ha dovuto impegnarsi nel secondo tempo. In questa fase decisiva però ha dominato maggiormente per attacchi e per precisione di azioni. L'incontro in complesso è stato duro e pesante, in specie per opera degli ospiti discesi in Italia convinti di facile dominio. Nel primo tempo i campioni italiani hanno potuto bene arginare le calate degli stranieri: infatti al 12' su un bel drop di Espositi i milanesi hanno segnato i soli 4 punti della gara. Da questo momento il Grenoble ha appesantito le azioni ed hanno finito il primo tempo imponendosi. Nella ripresa numerosi sono stati gli incidenti; inoltre presi spesso in velocità e nelle mischie gli Amatori hanno dovuto inchinarsi agli avversari. Risultato di questa prevalenza sono stati due « essai » non trasformati, il primo al 15' ed il secondo al 35'. Totale 6 punti per il Grenoble e 4 per gli Amatori. Arbitro Dotti.

PALLACANESTRO

Campionato giovani fasciste
Fiume-Udine 5-4

UDINE, 12. Ieri al Campo Moretti, alla presenza di una discreto pubblico che ha partecipato con vivo interesse alle sue movimentate fasi, si è svolto un incontro di pallacanestro fra le squadre dei Fasci Giovanili Femminili di Udine e di Fiume, valevole agli effetti del campionato nazionale. La squadra del Carnaro, che nel complesso si è dimostrata superiore tecnicamente a quella friulana, ha meritatamente vinto per cinque punti a quattro. Specie nel terzo tempo, quando l'esito della partita era ancora incerto, il gioco è stato vivacissimo e anche abbastanza costellato da falli. Le giocatrici locali, pur subendo la sensibile superiorità avversaria, si sono viste sfuggire una favorevolissima occasione per assicurarsi la vittoria proprio negli ultimi minuti, quando una rapida e precisa serie di passaggi ha offerto a Dilda una bellissima palla: la giocatrice però, sebbene ottimamente piazzata e completamente libera, ha mancato la segnatura.

FIUMANA: Velcich, Neuman, Cale, Slaimer, Derni (3), Camalich, Bescocca (2).

UDINESE: Aloisio, Fogagnolo (2), Toneatti, Coccolo (1), Dilda, Traghetti e De Marchi (1).

Arbitro Staleni di Trieste.

Rimoldi vince in volata
la Coppa città di Busto

BUSTO ARSIZIO, 12 — La gara ciclistica che viene detta prova generale del Giro di Lombardia, svolgentesi quasi sullo stesso percorso, se ha riunito tutti i migliori professionisti e indipendenti, non ha certamente avuto quello svolgimento desiderato, poichè la prova è riuscita monotona sebbene condotta velocemente. Sulle salite del Marchirolo e del Brinzio, ove si sperava potesse avvenire qualche colpo di scena e la decisione della corsa, eccetto una fuga di Barral e Marabelli nulla di notevole si è potuto registrare. I due fuggitivi presto sono stati raggiunti ed il gruppo è andato ingrossandosi, tanto che 20 corridori dei 50 partiti sono giunti insieme al traguardo, ove Rimoldi otteneva la vittoria con una lunga volata. Degli iscritti, tra gli altri non si sono presentati Del Gancia, Morelli e Gotti ed i 51, partiti velocemente e compatti sulle strade viscide per la pioggia della notte, sono rimasti insieme fino a Marchirolo, ove l'andatura è aumentata ancora con lievi distacchi. Al culmine sono transitati per primi Canavesi e Balli, ma in discesa la calma è tornata ed il gruppo di una quarantina di uomini ha affrontato compatto il Brinzio. A metà salita Barral e Marabelli fuggono e prendono 40 secondi su Canavesi, Scazzola, Valetti e Balli, che precedono di 30 secondi Romanatti, Rimoldi, Introzzi, e Maggioni. Il resto alla spicciolata. Nella discesa i due gruppi si ricongiungono e nei pressi di Gallarate altri nove corridori entrano tra i primi. Tutti insieme procedono veloci verso il traguardo, ora avviene la volata per la vittoria. Questa è appannaggio di Rimoldi, che precede di mezza macchina Marabelli, ed a ridosso tutti gli altri. Ecco la classifica:

1. Rimoldi Pietro, che compie il percorso di km. 180 in ore 4.55' alla media oraria di km. 34,980; 2. Marabelli, 3. Balli, 4. Scazzola, 5. Canavesi, 6. Rigamonti, 7. Romanatti, 8. Introzzi, 9. Montesi, 10. Cazzulani, 11. Armando, 12. Maggioni, 13. a pari merito: Barral, Cipriani, Scorticati, Valetti, Agnesina, Como, Sessa e Mara Enrico, tutti in gruppo, e con lo stesso tempo del vincitore.

Il vicentino Ferlini vince
il Circuito di Melara

ROVIGO, 12 — Organizzato dal Comando del Fascio Giovanile di Melara si è disputato il primo Circuito ciclistico di Melara, gara riservata ai giovani fascisti e dilettanti. La partenza, data alle ore 14 dal Segretario del Fascio, ha richiamato oltre a numerosa folla, la partecipazione di oltre 20 concorrenti rappresentanti le migliori società ciclistiche di Ferrara, Vicenza, Padova e Mantova. La gara che si svolse sempre animata su un circuito di m. 6700, ripetuto 12 volte, ha visto la vittoria del polesano Ferlini della Società Cicl. Vicenza. Guzzon, l'altro polesano, ancora fresco della vittoria riportata nel VI Circuito del Medio Polesine, causa alcuni disturbi allo stomaco verso la fine della gara, si è dovuto accontentare del secondo posto. Animato e vivace è stato l'inseguimento del padovano Polone. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferlini Onelio della Soc. Cicl. Vicenza; 2. Guzzon Rino, F.G.C. Lendinara; 3. Avanzi Angelo, Soc. Cicl. Ferrara; 4. Polone Lino, S. C. Padovani; 5. Ramazzotto Guido, F. G. C. Legnago.

Al fiumano Cicotelli la corsa
dei ferrovieri di Trieste

TRIESTE, 12. — Sulle strade del Carso battute dalla pioggia e nei pressi di Prevallo dalla neve, si è svolta ieri, a cura del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, la gara ciclistica per corridori di terza categoria denominata «Coppa Dopolavoro ferroviario». La gara che ha avuto delle bellissime fasi lungo tutto il percorso fissato in chilometri 110, si è risolta in favore del fiumano Cicotelli, il quale, favorito da un grave incidente di macchina (rottura della ruota anteriore) toccata al corridore Giordano Cottur, uno dei candidati alla vittoria, a trenta chilometri dall'arrivo, poteva lasciare il compagno di fuga Poian, per tagliare, poi, solo, il traguardo posto all'altezza della via Rossetti, calorosamente applaudito da numerosi appassionati ivi convenuti per salutare il brillante vincitore ed i vinti della gara. La corsa ardua per il fondo stradale è stata resa quanto mai difficilissima, date le particolari condizioni atmosferiche. Ecco il risultato della corsa che mercè la perfetta organizzazione ha avuto uno svolgimento regolare.

1. Cicotelli Iginio, G. S. Cacciolato di Fiume in ore 3.53'20" alla media di chilometri 29.580; 2. Poian Marino «Crda» Monfalcone in ore 4.2'20" 3. Barbiero Luigi idem in ore 4.10'16"; 4. Becchia Enrico id. in ore 4.18'35"; 5. Depangher Antonio, Dop. Spor. San Giusto in ore 4.19'1"; 6. Nicolazza Romano idem; 7. Cimoroni Giuseppe, G. S. Cacciolato, Fiume; 8. Piazza Fulvio Dopolavoro Ferroviario Trieste; 9. Justulin Aristide, G. S. Crda Monfalcone; 10. Antoniutti Alfonso, G. S. Cacciolato Fiume; 11. Zeppar Giorgio, Dop. Spor. Olympia; 12. Cesca Guerrino, Dop. Spor. San Giusto.

La Coppa dono della signorina Rosa Compagni è stata assegnata al fiumano Cicotelli Iginio della Cacciolato. Iscritti 36; partenti 20; arrivati 12.

Bertazzolo campione di velocità
dei Giovani fascisti

Sul rettifilo di S. Giuliano, a Mestre, si è disputato il Campionato provinciale ciclistico di velocità per Giovani fascisti sulla distanza di 400 metri. Vi hanno partecipato una diecina di concorrenti, non tesserati alla F.C.I., i quali hanno dato luogo a vivacissime e contrastate volate per ottenere la qualifica alla finale. Bertazzolo, Danieli e Gobbato si sono imposti nelle rispettive batterie e Tarantola si è piazzato per la finale vincendo il « recupero » dei secondi.

Più interessante ancora è riuscita la volata finale in cui i concorrenti, partiti assai lontani dal traguardo, a oltre 300 metri, sono giunti sul filo quasi esauriti per lo sforzo. Ha vinto con abbastanza supremazia il forte Bertazzolo, davanti al giovanissimo Danieli, a Tarantola e a Gobbato, quest'ultimo tradito dalla catena della sua macchina. Peccato, perchè il mestrino, che aveva vinto con facilità la sua eliminatoria, avrebbe seriamente minacciato e forse anche superato il vincitore. Ecco i risultati:

I. Batteria: 1. Bertazzolo, 2. Biban, 3. Zennaro, 4. Gallo. Facile vittoria di Bertazzolo, autore d'una volata lunga e sfiancante; lotta accanita pel secondo posto tra Biban e Zennaro, mentre il mirese Gallo finiva assai lontano.

II. Batteria: 1. Danieli, 2. Tarantola, 3. Bisio. Danieli vince chiaramente nonostante la disperata difesa di Tarantola; Bisio, provato dal veloce inizio, non può battersi per la vittoria.

III Batteria: 1. Gobbato, 2. Scattolin, 3. Perini. Gobbato, appena ritornato dal servizio militare e impreparato, vince con facilità partendo veloce al « via »; gli avversari terminano molto distaccati.

Recupero dei secondi: 1. Tarantola, 2. Biban, 3. Scattolin. Volata contrastatissima tra Tarantola e Biban; Scattolin è tagliato fuori dalla lotta.

Finale: 1. Bertazzolo, 2. Danieli, 3. Tarantola, 4. Gobbato. Bertazzolo e Tarantola iniziano la volata per tempo, come in batteria, e gli altri sono costretti a seguirli. Danieli si fa luce mentre invece Gobbato, cui la catena troppo lenta non risponde al suo scatto, resta indietro. Sul filo Bertazzolo precede di poco il giovane Danieli, che contiene ottimamente l'attacco di Tarantola.

Classifica: 1. Bertazzolo Giorgio, Dorsoduro; 2. Danieli Italo, Mestre; 3. Tarantola Elio, S. Marco; 4. Gobbato Mario, Mestre; 5. Biban Antonio, Castello; 6. Scattolin Giovanni, Dorsoduro.

La sei giorni parigina

PARIGI, 12. — Al termine della quinta giornata, ed in previsione di una lotta accanita alla caccia dei traguardi nella nottata, le posizioni erano le seguenti:

1. Charlier Deneef p. 324; 2. Magne Guimbretiere p. 196; 3. Pijenburg Wals p. 191; 4. Archambaud Lapebie p. 168; 5. a un giro Ignat Diot p. 216; 6. Pellenaers Schoen p. 176; 7. Maes Depauw p. 85; 8. Leducq Dayer p. 68; 8. a due giri Olmo Di Paco; 10. Aerts Buysse.

L'udinese Conte vince
la Coppa del Fante

UDINE, 12. — Riservata alla categoria aspiranti ed organizzata dalla Unione Ciclisti Udinesi si è svolta ieri una interessante corsa ciclistica su 75 chilometri. La manifestazione è pienamente riuscita per l'interesse destato nella folla degli sportivi e per la larga partecipazione di corridori. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Conte Oreste, U. C. Udinese, che compie i 75 Km. del percorso in ore 2,05 alla media di Km. 36; 2. Cossio Luigi, idem a due macchine; 3. Degano Angelo, U. C. Sandanielesi, a una macchina; 4. Beltrame Camillo, U. C. Udinesi, a 8 minuti; 5. Zanot Giovanni, idem a mezza macchina; 6. Nicoloso Enea, U. C. Sandanielesi a ruota; 7. Feruglio Egidio, U. C. Udinesi; 8. Lodovisi, U. C. Triestini; 9. Bidoli Vittorio, idem a due macchine; 10. Curet Carlo, idem a una macchina. Seguono alti in tempo massimo.

TENNIS

I campionati assoluti

ROMA, 12 — Sui campi del circolo dei Parioli sono continuati alla presenza di numeroso pubblico i campionati italiani assoluti di tennis. Ecco i risultati degli incontri odierni: Fe D'Ostiani batte Sada 6-2 6-1 8-10 3-6 6-2, Bossi batte Loieschi 3-6 6-4 4-6 8-6 6-2, Canepele batte Romanoni 6-2 3-6 6-4 6-4, Scotti batte Cesura 6-0 6-2 7-5; Scotti e Martinelli battono Baldi e Migone 7-5 6-3 9-7; Sensi batte Manfredi 6-4 0-6 6-2; Mancini batte Santucci 6-0 6-2; Serventi batte Sabbadini 7-5 6-4; Baldi batte D'Avalos 4-6 6-4 6-2. Il doppio Sabbadini Bianchi e Del Frate Fe D'Ostiani è stato sospeso per l'oscurità quando i primi erano in vantaggio per 6-8 6-3 6-0.

IPPICA

Alle Capannelle

ROMA, 12 — Alle Capannelle la gara principale delle corse al galoppo era costituita dal Premio del Divino Amore di L. 15.000, sulla distanza di metri 1200. La prova è stata vinta da Gaetano del conte Massei, montato da Livermoore, seguito da Colombo e Meraviglia.

All'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 12 — All'ippodromo di Agnano si è corso il Premio di Autunno di L. 10.000, sulla distanza di metri 2140, che ha riunito otto cavalli, giunti nell'ordine: 1. Mary Sunshine, 2. Amico Fritz, 3. Mary Ann. Il totalizzatore ha pagato lire 5.50, 8.50, 8.

Le corse al trotto a Bologna

BOLOGNA, 12 — La riunione di apertura all'ippodromo del trotto dell'Arcoveggio ha visto la disputa del Premio Milizia di L. 10.000, sulla distanza di metri 2040, che è stato vinto da Prince Hann, guidato da Antonellini, in 2'47", seguito da Aurelio e Calumet Guy. Totalizzatore: 7, 22, 6, 6.

A San Siro

MILANO, 12 — Ecco i risultati delle corse al galoppo disputatesi a S. Siro:

Premio Fagnarello, L. 8000 metri 1000. 1. Antivari (Andor) 2. Fraorte, 3. Dionina. 1 lungh., 2. lungh. Total: 7 6 8.50.

Premio Cerro: L. 8000 m. 1800: 1. Maroso (Gubellini). 2. Comerio, 3. Savona. Incoll. 2, lungh. Total: 20.50. 9,50 8.50

Premio Lucernate. L. 6000 metri 2000. 1. Osa (Grassini). 2. Vobarno, 3. Cuor di Leone. mezza lungh., 3 lungh. Total.: 25 50. 11 10 14.

Premio del Dado. L. 15.000 metri 1600. 1. Milazzo (Camici) 2. Ircano, 3. Filista 1. lungh. Total. 21 8,50. 10.50.

Premio Boldinasco L. 6000 metri 1400. 1. Eros (Marchetti) 2. Alci, 3. Siilo 3 quarti lungh. Incoll. Total: 26 9.50. 8.50. 10.50.

Premio d'Autunno: L. 75.000 m. 2400: 1. Chilone (Marchetti) della Razza del Soldo. 2. Etile (Andor) del cav. Lorenzini. 3. Archidamia (Caprioli) della Razza del Soldo; 4. Tellurio (Gubellini) del cav. Lorenzini Tempo 2.40, una lungh. 4 lunghezze. Total. 7, 12, 38.

Premio Canonica L. 10.000 metri 1000. 1. Arcitea (Rimes) 2. Gianni. 3. Siamesina 1. lungh. 2 lungh. Total. 41, 12, 18, 20.

Premio Fasci Giovanili. L. 5000. metri 1600: 1. Nereide (Renzoni). 2. Cacesario, 3. Bel Tenebroso. 3 quarti lungh. Total. 12 7 16.50, 15.

Marchi vince il giro di Lido
Zuliani e Gallo ai posti d'onore

(m.l.) Con la partecipazione delle squadre, al completo, del Dopolavoro aziendale « Breda » e della « C. Reyer », col concorso di vari elementi dei Fasci Giovanili della città, del Lido e di Jesolo, organizzato dall'A.S.F.V. « C. Reyer », ha avuto luogo ieri al Lido la XXII edizione del giro podistico lidense.

Questa manifestazione, che ogni anno costituisce una delle maggiori competizioni sportive svolte sulle nostre strade ha acquistato questa volta una maggiore importanza in quanto il suo svolgimento è venuto a cadere poche settimane prima dell'attuazione della classica « Doppia traversata di Venezia » caratterizzandosi quindi in una selezione delle forze podistiche veneziane.

Tuttavia dalla prova si attendeva qualche cosa di più in quanto la gara doveva fornire anche l'indice di valutazione delle forze locali nel confronto con quelle nazionali in vista appunto della prossima manifestazione. Ma limitatasi invece al concorso di soli elementi locali la gara ha avuto la fisonomia di una vera e propria selezione provinciale dalla quale, anche, non s'è potuto sondare a fondo le possibilità di rendimento di quelli atleti che saranno in lizza per la disputa della « Doppia traversata » poichè essi hanno fornito un tempo che è ben lontano dai risultati ottenuti nelle ultime manifestazioni podistiche nazionali.

Infatti i 17 netti di Marchi ottenuti sul limite dei cinque chilometri scarsi, è un tempo di molto inferiore a quello che avrebbe potuto essere se l'atleta del « Breda » fosse stato maggiormente impegnato.

Marchi ha vinto superando nettamente Zuliani, Gallo e Ferri. Partito in testa al gruppo l'atleta del « Breda » manteneva per tutto il percorso tale posizione per staccarsi poi, di un centinaio di metri, nelle prossimità del traguardo; lo stile è regolare, la resistenza è notevole e la combattività non manca a questo giovane. Zuliani non ha costituito certo, per Marchi, una seria minaccia. Il corridore granata decisamente è tagliato per le corse su pista poichè nella gara di ieri, lo si è veduto legato nel movimento delle gambe per la troppo differenza di elasticità tra la pista e la strada; comunque la sua prova è degna di nota e con un migliore allenamento Zuliani può ottenere molto di più. Gallo, il fiero « cremisi » dell'8.o Bersaglieri non poteva certo pretendere di più; egli ha resistenza e gran cuore, lo si è visto puntare decisamente sul gruppo di testa e si credette in un « fuoco di paglia », invece il giovane ha insistito e ha passato in ottimo stato il traguardo assicurandosi il terzo posto in classifica. Tuttavia il campione dei Fasci Giovanili ha anch'egli bisogno di ritornare all'assiduo allenamento (per il momento forse non è nelle sue possibilità inquanto si trova in servizio militare) poichè ha perduto in istile e in rendimento: ha un movimento delle braccia scomposto sicchè ne risulta un dispendio di energie; inoltre è notevolmente legato nell'azione dove invece il movimento dev'essere sciolto e regolare. Ferri poteva fare molto di più: il reyerino andava da tempo cercando l'occasione per strappare un'affermazione ma ieri non era certo in giornata poichè il suo rendimento è stato di molto inferiore alle sue possibilità. E' da sperare che anche questo atleta, finito il militare, ritorni al metodico allenamento e riprenda con serietà la sua attività preferita. Fra le figure di secondo piano merita una nota particolare le prove fornite da Pizzolotto, Schiavini e Brunello, mentre Caputo è mancato completamente all'aspettativa.

La gara

Numerosi appassionati si son dati convegno al luogo di partenza ed il « via » è dato, con molto ritardo sull'orario previsto dal segretario della Società organizzatrice sig. Olivi. I 21 corridori iniziano velocemente la gara lungo la Riviera S. Nicolò; subito il gruppo si seleziona e Marchi assume il comando tallonato da Gallo, Ferri e Zuliani che si avvantaggiano sul rimanente del plotone capitanato da Schiavini. In piazzale S. Maria Elisabetta, Marchi mantiene il comando mentre al secondo posto passa deciso Zuliani. Seguono quindi Gallo, Ferri, seguiti a circa trenta metri, da Brunello, Pizzolotto, Monello, Pasqual, Schiavini. In via Malamocco Zuliani è rimontato da Gallo mentre nel grosso del gruppo le posizioni mutano continuamente. Marchi a scatti, aumenta gradatamente il distacco e si avvantaggia su Zuliani, che superava ancora Gallo, di una diecina di metri. Ecco i podisti avviarsi verso via Quattro Fontane; transita per primo Marchi seguito da Zuliani, Gallo e Ferri mentre in ritardo passano Dall'Angelo, Caputo, Idi e Bottacin M., poi distaccati di trenta metri sono Fantini e quindi un secondo gruppo formato da Pagnati, Dalla Venezia, Salvi e Schiavini A.. Quest'ultimo sul Lungomare Malamocco si distacca dal gruppo e tenta di dare battaglia a Bottacin. Al controllo a « gettone », posto in Lungomare Malamocco, i podisti transitano nell'ordine seguente: Marchi, Zuliani, Gallo, Ferri, Brunello, Pizzolotto, Monello, Seno, Schiavini, Pasqual, Schiavini A. e Caputo. Nella medesima formazione i podisti transitano per il piazzale Bucintoro avviandosi verso il lungomare S. Nicolò, via dietro l'Ospizio Marino e Piazzale Stabilimento Bagni Comunale dove è posto il secondo controllo a « gettone. All'inizio di via A. Siega, Marchi aumenta l'andatura e si distacca da Zuliani che a sua volta aumenta su Gallo. Il rettilineo di via Siega è coperto da Marchi ad andatura veloce il che valse ad avvantaggiarlo sensibilmente da Zuliani. Ottima l'organizzazione curata da Olivi, De Zottis e Facelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchi Massimiliano, Breda-Reyer in 17'; 2. Zuliani Arduino, Reyer in 17' e 22"; 3. Gallo Ferruccio, Reyer in 17'52"; 4. Ferri Ernesto, Reyer in 18'24"; 5. Pizzolotto Raffaele, Breda in 18'40"; 6. Brunello Gastone, Reyer in 18'46"; 7. Monello Giuseppe, Breda; 8. Schiavini Marco, Breda; 9. Ponte Mario, F. G. Lido; 10. Passual Aldo, F. G. Jesolo; 11. Schiavini Antonio, libero; 12. Dall'Angelo Giuseppe, F. G. Castello; 13. Idi Loris, F. G. Castello; 14. Bottacin Lino, F. G. Castello; 15. Caputto Antonio F. G. Castello; 16. Baldan Vincenzo, F. G. Lido; 17. Vagnati Guerrino, F. G. Castello; 18. Fantin Claudio, F. G. Castello; 19. Dalla Venezia Giovanni, F. G. Castello. Ritirati Salvi e Seno entrambi del F. G. di Castello.

Lombardia e Toscana vittoriose
nel Gran Premio Fidal
Belle prove degli atleti triveneti

FIRENZE, 12. — Allo stadio Berta si è disputata la finale del G. P. Fidal alla quale hanno partecipato atleti delle sei zone selezionati nelle eliminatorie. Lotte accanite senza nulla di eccezionale data la stagione avanzata, tuttavia dai tempi e dalle distanze ottenute si può riscontrare un leggero miglioramento generale. Innocenti ha tentato il massimo nel salto con l'asta a m. 4,2 senza peraltro riuscire. Nella classifica la Lombardia grazie alle sue vittorie nelle staffette si trova a pari merito con la Toscana, e per il terzo posto il Piemonte è alla pari con l'Emilia. Alla manifestazione ha presenziato l'on. Ridolfi presidente della Fidal e numeroso pubblico. Ecco il dettaglio:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana (Toscana) 15" 2 decimi; 2. Oberwegher (Emilia) 15" 8 decimi; 3. Russo (Lazio) 16"; 4. Querci (Piemonte); 5 Reggio (Tre Venezie).

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Ridi (Toscana) 54" 6 decimi; 2. Rossi (Lombardia) 55"6 decimi; 3. Mori (Lazio) 56"; 4. Mazza (Tre Venezie) 5. Gennaro (Piemonte).

Corsa piana m. 200: 1. Gannelli (Emilia) 22"; 2. Toetti (Lombardia) 22" 8 decimi; 3. Giacchino (Piemonte) 23"; 4. Orio (Tre Venezie); 5. Cervellini (Toscana).

Corsa m. 800 piani: 1. Lanzi (Lombardia) 1'57" 1 decimo; 2. Piraccini (Toscana) 1'58" 4 decimi; 3. Candi (Lazio) 2'; 4. Bard (Piemonte); 5. Manganelli (Emilia).

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Toscana) m. 3,80; 2. Ratta (Emilia) m. 3,60; 3. Sarovich (Lazio) m. 3.60; 4. Colombo (Lombardia) 3.40; 5. Massiglia (Piemonte) 3.40.

Lancio del martello 1. Vandelli (Emilia) m. 46,85; 2. Riccitelli (Toscana) 43,55; 3. Cerutti (Piemonte) 42,62; 4. Zemi (Lombardia); 5. Cereali (Lazio).

Salto triplo: 1. Tabai (Tre Venezie) m. 14.74; 2. Milanese (Piemonte) 14.30; 3. Bini (Lazio) 13.76; 4. Rosa (Lombardia) 13.74; 5. Zechi (Toscana).

Lancio del giavellotto: 1. Agosti (Tre Venezie) m. 59,64; 2. Rossi (Toscana) 57; 3. Ricci (Piemonte) 53.52; 4. Drej (Emilia) 52.60, 5. Bordoni (Lombardia) 52.

Corsa km. 10: 1. Pellin (Piemonte) in 32'6" 4 decimi; 2. Burlo (Tre Venezie) 32'9" 2 decimi; 2. Bulzone (Lazio) 32'13"; 4. Maffeis (Lombardia) 33'10" 3 decimi; 5. Lippi (Toscana) 33'30" 2 decimi.

Staffetta 200 per 4. Lombardia 1'29" 4 decimi; 2. Emilia 1'30" 6 decimi; 3. Tre Venezie; 4. Lazio; 5. Piemonte.

Staffetta olimpionica: 1. Lombardia 3'33"; 2 Toscana id.; 3. Piemonte 4. Lazio, 5. Emilia.

Classifica: 1. Lombardia e Toscana punti 52, (3 vittorie); 2. Piemonte ed Emilia p. m. p. 43 (2 vittorie); 3. Tre Venezie p. 38; 4. Lazio p. 36.

Spartaco Morelli vittorioso
nel doppio giro di Vigevano

VIGEVANO, 12 — Il doppio giro podistico della città ha riunito i migliori mezzofondisti per la disputa della Coppa Masera. Il gruppo compatto dei corridori si è disgregato solo in pista all'ultimo chilometro, e peccato che un errore di percorso abbia fatto deviare facendo compiere un tratto maggiore ai due genovesi Malachina Angelo e De Florentis che comunque hanno potuto riprendersi e piazzarsi ai posti d'onore. Ecco la classifica:

1. Morelli Spartaco, S. S. Pietro Micca di Biella, che compie il percorso di km. 8 in 31'29"; 2. Volpini, Fratellanza Genova, 31'30"; 3. Padovani, Bentegodi di Verona, in 31'56"; 4. Saccani, libero di Parma, 32'; 5. Malachina Angelo, Giordana Genova; 6. De Florentis, Fratellanza Savona; 7. Malachina Francesco idem; 8. Naccini, Snia Viscosa; 9. Mundola, Fratellanza Savona; 10. Eberto, U. S. Alessandria, ed altri in t. m.

La squadra femminile italiana
batte quella francese a Parigi

PARIGI, 12. — L'incontro di atletica femminile tra le rappresentative di Frascia e d'Italia, disputatosi ieri, si è cosciuso con una completa vittoria italiana. Le atlete azzurre si sono dimostrate nettamente superiori alle avversarie e nel lancio del giavellotto la Cressi ha anche migliorato il primato nazionale. La classifica vede prima l'Italia con punti 59 contro 44 ottenuti dalla Francia. Le nostre atlete hanno riportato il successo negli 80 metri piani con la Testoni in 10" 2 quinti, lancio del giavellotto con la Cressi a metri 37.56 (nuovo primato italiano), 80 metri ostacoli con la olimpionica Valla in 12" 2 quinti, salto in lungo con la Testoni metri 5.40, metri 800 piani con la Bulzacchi in 2' 27" 2 quinti, getto del peso con la Cressi metri 9,75 e nella staffetta 4 per cento compiuta in 51" dalle Bongiovanni, Valla, Bullano e Testoni.

MOTOCICLISMO

I campionati lombardi

MONZA, 12. — Tutti i migliori corridori lombardi hanno partecipato ieri al loro campionato disputatosi all'Autodromo. Dopo le lunghe prove riservate alle società, sono state corse le finali alle quali sono stati ammessi i migliori trenta classificati, che hanno dato questi risultati:

Motocarrozzini km. 40. 1. Grana (Gilera) media km. 111.145; 2. Leoni (Gilera); 3. Gilera (Gilera).

Cat. 250 cmc km. 50: 1. Balzarotti (C.M.) media km. 111.248; 2. Livraghi 3. Spagnoli.

Cat. oltre 250 cmc: 1. Macchi (Gilera) media km. 131.482; 2. Corti; 3. Ascari.

Finale campionato seconda categoria km. 50: 1. Pagani (Miller), media km. 118.473; 2. Clemencic.

Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Pagani alla media oraria di km. 137.825.

Gobetti vince la corsa in salita
Torino-Pino

TORINO, 12. — Si è disputata oggi la corsa motociclistica in salita Torino-Pino, organizzata dal A. M. di Chieri. Ecco i vinitori delle varie categorie: *Classe 250 cmc tipo sport*: Squarini Battista su Sertum in 4'44' 4 quinti alla media di km. 64.466. *Classe 250 cmc. tipo corsa*: Martelli Nino su C. M. in 3'52" 2 quinti alla media di km. 79.001 (nuovo primato, primato precedente 4'6" 1 quinto. *Classe 500 cmc tipo sport*: Franco Damiani su Tomaselli in 4'1" 2 quinti alla media di km. 76.119. *Classe 500 cmc. tipo corsa*: Gobetti Carlo su moto Solvay in 3'50" 4 quinti alla media di km. 79.569 primato assoluto e nuovo primato, primato precedente 3'53" 2 quinti. *Motocarrozzette*. Massa Eugenio su Harley Davidson 200 cmc in 4'23" alla media di km. 69.809.

Le regate a vela rinviate

Ieri avrebbero dovuto svolgersi le regate a vela per topi delle categorie A e B, delle derive m. 5.50 e 4.60 e dei dinghi, ma ancora una volta, per l'incertezza del tempo, le gare non si sono potute disputare ed esse sono state rinviate a domenica prossima.

In Spagna

I successi dei nazionali
L'occupazione delle centrali che forniscono l'energia a Madrid

BURGOS, 12. — E' annunciato ufficialmente che gli insorti hanno oggi occupato il grosso villaggio di Tiemplo, dove si trovano le centrali elettriche che forniscono la energia a Madrid. L'occupazione è stata compiuta da una colonna volante del generale Mola. L'attacco a Tiemplo è stato sferrato all'alba con una sorpresa. Dopo brevissima ma accanita lotta gli insorti hanno superato le difese avversarie e si sono portati rapidamente al principio del villaggio. I governativi hanno tentato di compiere una ritirata manovrata e di passare alla controffensiva, ma i nazionali li hanno prevenuti e senz'altro sono passati ad occupare gli impianti idro-elettrici. I governativi sono stati costretti a ritirarsi anche a sud di Toledo, dove si è iniziato un movimento offensivo sincronizzato con quello del generale Mola. L'avanzata è stata preceduta da un fortissimo bombardamento.

Il trucco di 4 vagoni d'armi

PARIGI, 12. — Il « Journal des Debats » pubblica la seguente informazione che riceve da Saint Nazaire. « Una diecina di giorni sono un concessionario delle ferrovie ha ricevuto da uno spedizioniere parigino una lettera che lo informava che quattro vagoni contenenti 59 tonn. di macchine agricole sarebbero arrivate quanto prima. La lettera precisava che le macchine agricole erano spedite « per conto dell'Ambasciata di Spagna » a Parigi. Quattro vagoni dipinti in marrone, che portano lo stemma del Belgio sono arrivati giovedì a S.te Nazaire, alla stazione della piccola velocità. Essi hanno passato la frontiera a Jeumont e portavano ancora i piombi della stazione della frontiera belga.

« Venerdì nella mattinata Josè Caparos, il delegato spagnolo, arrivava a Saint Nazaire e si presentava al concessionario della piccola velocità. La dogana fu prevenuta. Essa non ebbe da fare verifiche integrali, poichè Josè Caparos aveva l'ordine di rispedire i vagoni a Marsiglia.

« Alla apertura dei vagoni il commissario speciale ed i suoi ispettori, come pure parecchi verificatori della dogana erano presenti. Ma il più grande mistero ha circondato l'operazione. Nessuno suppone un istante che Caparos si interessi all'agricoltura, ma si suppone piuttosto che si tratti di un trucco per spedire delle armi ».

26 milioni di rubli
offerti per la Spagna

MOSCA, 12. — Secondo una informazione del Consiglio centrale dei Sindacati della U.R.S.S. le offerte fatte dai Sindacati stessi per la Spagna raggiungono la cifra di 26 milioni di rubli.

Lo sbarco a Buenos Ayres
di Argentini profughi di Spagna

BUENOS AYRES, 12. — A bordo della nave italiana « Remo » sono rientrati in patria numerosi argentini, provenienti da Genova e profughi della Spagna. Essi hanno fatto il più fosco quadro delle condizioni di vita esistenti in Spagna e delle atrocità commesse dai comunisti e hanno avuto parole di caldissimo elogio e di ringraziamento per l'assistenza trovata presso le autorità italiane.

Dopo i funerali di Goemboes

La partecipazione italiana
posta in risalto a Budapest

BUDAPEST, 12. — La stampa reca numerose pagine alla cronaca dei funerali del generale Goemboes, ai quali hanno assistito centinaia di migliaia di persone. Nelle descrizioni del corteo funebre, tutti i giornali rilevano la austera bellezza delle corone inviate da S. M. il Re d'Italia e dal Duce. Sono pubblicate fotografie della tomba, su cui sono state collocate le ghirlande di Re Vittorio Emanuele III, del Duce e di Hitler. I giornali nei titoli pongono in risalto l'intervento ai funerali dei rappresentanti del Re d'Italia, del Governo fascista, del Fuehrer germanico, del Presidente Federale austriaco, del Re di Bulgaria e del Presidente di Polonia.

Nei supplementi illustrati sono assai numerose le fotografie di S. E. Ciano nel corteo e al momento in cui fa il saluto romano innanzi alla tomba.

Turisti austriaci a Gorizia
visitano i campi di battaglia

GORIZIA, 12. — Proveniente da Villacco una notevole comitiva di turisti austriaci ha visitato ieri Gorizia ed i campi di battaglia, proseguendo quindi per Redipuglia, ove ha reso omaggio ai Caduti della Terza Armata e ha deposto una corona di fiori sulla tomba di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Genova pone una pietra dell'antico Arsenale sulle mura della nuova Accademia premarinara di Sant'Elena

I marinaretti della "Scilla„ lascieranno la loro vecchia nave destinata alla demolizione - I caratteri del nuovo gigantesco edificio che accoglierà tremila Balilla del mare

La inclemenza del tempo ha fatto sì che i riti celebrativi della fiorente giovinezza veneziana non potessero svolgersi ieri mattina con tutta quella solennità che era richiesta dall'importanza che essi avevano assunto sia per la augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova sia per il loro altissimo significato.

Un principio di alta marea, alle ore 9,30 già aveva sormontato i tombini di Piazza, e ciò ha consigliato le autorità a rimandare a domenica prossima la consegna del gonfalone offerto dalle Giovani italiane alla nuova Legione Marinara recentemente costituita.

A domenica prossima è stata pure rimandata la cerimonia della consegna del labaro al Gruppo delle Giovani operaie italiane.

La costruenda Accademia premarinara

Comunque potè svolgersi invece il rito altamente significativo della posta in opera di un mattone tolto dal vecchio *Arzanà de' Viniziani* da parte di S. A. R. il Duca di Genova sulle mura che già emergono da terra per oltre due metri e che sono destinate a cingere il maestoso edificio, il quale nel prossimo maggio sarà completato per dare asilo ad oltre 2000 marinaretti di Venezia ed a 250 collegiali della *Scilla*.

La R. Nave Asilo *Scilla* che i veneziani amavano tanto, e verso la quale da tanti anni erano rivolte le cure della cittadinanza, è destinata a scomparire. I tempi infatti sono cangiati e l'organizzazione dei Balilla è così sviluppata e perfezionata che per accogliere, educare ed istruire gli orfani dei morti in mare o comunque bisognosi di aiuto per fortunose vicende familiari sono necessari quei modernissimi mezzi che il dirigente del Comitato veneziano dell'Opera cav. Meloni ha opportunamente escogitati e sta per realizzare con l'appoggio di S. E. Renato Ricci.

Così si dedica ogni cura per rendere immediatamente attuabile la fondazione di una prima grande scuola nazionale per i marinaretti, incoraggiati dall'atto munifico del Sottosegretario all'Educazione Nazionale che stanziò un primo fondo di un milione per l'inizio dei lavori, mentre il secondo milione giungerà attraverso le offerte di vari enti e di generosi cittadini veneziani.

Il grandioso edificio

Del progetto abbiamo già parlato su questo giornale. Ci limiteremo pertanto ad accennare ai caratteri peculiari dell'edificio ed agli svariati scopi cui esso tende. Il fabbricato che da un lato all'altro avrà una lunghezza di 240 metri, avrà un volume totale di 20 mila metri cubi e comprenderà un collegio per marinaretti, dando asilo stabile a 200 ospiti in ampi dormitori con relativi annessi, come refettori, sale di lettura, sale di convegno, infermeria, ecc. In un altro edificio innestato al palazzo centrale, verranno allestiti gli uffici del Comando, gli alloggi degli ufficiali e del comandante della scuola. Lo stabile dedicato alle scuole il quale riunirà i corsi che l'Opera Nazionale Balilla si propone di istituire a vantaggio di 2000 marinaretti della città e di circa 250 ragazzi ospitati nella Nave *Scilla*, sarà pure affiancato alla grande mole, il cui frontale si specchierà nel Bacino di San Marco.

L'organizzazione di questa scuola è stata studiata in modo da non interferire con le altre istituzioni scolastiche ed a carattere marinaro, ed essa sarà dotata di una darsena ove troverà la più numerosa flottiglia che sia posseduta in Europa da una scuola del genere, essendo composta di circa 40 unità, a remi ed a vela, oltre ad un brigantino che servirà per le istruzioni pratiche e per le escursioni in mare e per l'esercizio della pesca, poichè ai marinaretti verrà pure in particolar modo fornito un utile insegnamento in tema di materie pescherecce.

L'edificio delle scuole avrà anche delle aule per uso officine, le quali occuperanno un'area di 1000 metri quadrati; avranno una attrezzatura sufficiente per i corsi di carpentieri, meccanici, marconisti, musicanti ecc.: in modo che Venezia potrà fornire ogni anno, senza gravare sull'Erario, centinaia di marinai spiritualmente e tecnicamente preparati.

La palestra ginnastica ed i servizi saranno offerti dal collegio marinaretti agli altri organizzati.

La fine della "Scilla„

Giacchè siamo in argomento diremo che la Nave *Scilla* verrà riscattata da parte dell'Erario al prezzo di 30 centesimi il chilo, e verrà così raccolta una somma di 400 mila lire che andrà ad integrare i fondi raccolti per la costruenda Accademia.

Così la vecchia «Amerigo Vespucci» sulla quale sono passate tante generazioni di prodi e valorosi marinai, e sulla quale navigò nei suoi primi anni della sua carriera pure S. A. R. il Duca di Genova, scomparirà lasciando una scia di ricordi e di promesse alle nuove giovinezze d'Italia.

L'architettura della nuova ed imponente mole si ispira ad uno stile prettamente moderno pur non esagerando nello sfoggio di elementi troppo razionali.

Il progetto che è dovuto agli architetti Miozzo e Manzutti della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, ha avuto cura a far sì che il fabbricato si sviluppi in ampiezze anzichè in altezza e ciò per non turbare la severa bellezza del paesaggio circostante.

Fra poco i marinaretti della *Scilla* lascieranno adunque la loro nave e saranno provvisoriamente sistemati nella scuola professionale marittima di Chioggia.

La cerimonia, semplicissima, ha avuto un particolare risalto per la presenza del Duca di Genova. Ad attendere il quale si trovavano alle ore 11.15 a Sant'Elena S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, che era accompagnato dalla sua signora, alla quale un figlio della lupa offrì un mazzo di rose scarlatte. La contessa Catalano prese in braccio il piccino, commossa del gentile pensiero, e lo baciò sulla fronte. Erano con S. E. il Prefetto, l'Amm. Gr. Uff. Gambardella R. Provveditore al Porto, il console Franca comandante la 49. Legione, il prof. Mainardi per il Podestà di Venezia, la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane baronessina Chiodo, il dott. Capri per la Federazione Fascista ed il console Martini del Gruppo Battaglioni Camicie Nere, il Gr. Uff. Fries, Presidente degli Armatori, il cav. Meloni presidente dell'Opera Balilla, il questore Gr. uff. dott. Corrado, numerosi ufficiali delle varie armi ed il progettista prof. Miozzo.

Non appena giunse S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Paulovich e dal cav. Meloni, si è compiaciuto di salutare le giovani schiere che erano allineate in due colonne, dalla riva del canale di S. Elena fino al fabbricato, alternando Balilla, Marinaretti della Scilla, Moschettieri della Legione Marinara, i Gruppi delle Piccole e Giovani Italiane e degli Avanguardisti.

L'arrivo del Principe Sabaudo è segnalato dagli squilli rituali, mentre la banda degli allievi meccanici suona la marcia reale ed un plotone di marinai del C.R.E.M. presenta le armi.

Il Duca scende dalla lancia ammiraglia fatto segno agli omaggi dei presenti e si incammina verso il luogo della cerimonia, passando in rassegna le forze schierate.

La posa d'una pietra dell'Arzanà

Il rito si svolge su una platea eretta all'altezza di due metri circa dal suolo. Qui viene porto al Principe una cazzuola d'argento della quale si serve per prendere del cemento, che distende con cura sul muro maestro dove appoggia il mattone tolto, come s'è detto, dal muraglione dell'antica darsena dell'Arsenale. Compiuto il simbolico rito, il Duca s'indugia ad osservare un magnifico plastico della costruenda accademia, mentre il cav. Meloni e il progettista Miozzo gli forniscono i chiarimenti necessari. L'augusto visitatore si compiace moltissimo del magnifico assetto dell'edificio e quindi si avvia per il lungo sentiero dal quale ha la possibilità di osservare le costruzioni già in atto.

Al termine della visita il Duca scende nel suo motoscafo e fatto segno a nuove manifestazioni di deferenza dei presenti, si allontana verso l'Arsenale.

Funzione annuale antiblasfema

Ieri nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo ha avuto luogo la giornata antiblasfema promossa ed organizzata dalla Lega contro il turpiloquio e la bestemmia, della quale è presidente il prof. Picchini. Per tutta la giornata la basilica è stata frequentatissima di fedeli, all'adorazione dei quali era esposto il SS. Sacramento, quale atto di riparazione all'incivile e detestabilissimo vizio di rivolgere alla suprema divinità le più turpi e banali espressioni. L'atto di riparazione s'è concluso nel pomeriggio con la processione Eucaristica, alla quale intervenne il Vescovo ausiliare S. E. Mons. Jeremich ed alla quale presero parte tutte le associazioni cattoliche cittadine.

Il passaggio del Ministro degli esteri bulgaro

Ieri mattina alle ore 11,10, proveniente da Ginevra è giunto a Venezia il Ministro degli Esteri del Governo bulgaro, il quale dopo essere sceso a visitare la città e fattavi colazione è ripartito col lusso delle 15,52 per Sofia.

L'arrivo della Vulcania

Come avevamo annunciato ieri mattina alle ore 9 è giunta a Venezia la gigantesca motonave dell'Italia-Cosulich *Vulcania*, proveniente da *New York*, che si è attraccata al pontile del Lloyd Triestino.

Dalla motonave che terminerà a Trieste la sua crociera mediterranea soo discesi circa 120 passeggeri. La *Vulcania* è quindi ripartita alle ore 13 per Trieste.

Treno speciale di tedeschi

Ieri sera alle ore 20,56, proveniente da Monaco di Baviera, è giunto a Venezia un treno speciale tedesco che ha accompagnato qui 461 turisti germanici che furono distribuiti in vari alberghi.

Gli ospiti graditi ripartiranno da Venezia il 13 corrente.

Lavoratori del commercio
Convocazioni

Martedì 13 ottobre alle ore 21.30 precise presso l'Unione dei Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci, avrà luogo l'assemblea per la relazione annuale del Sindacato (alimentare misto).

Sono pertanto invitati a intervenire tutti i lavoratori dei negozi alimentari biade, e delle salumerie, luganegheri.

Sul ponte del Littorio

Il quattordicenne Aldo Palese abitante a Cannaregio 1601, fruttivendolo, ieri sera alle ore 19, mentre percorreva in bicicletta il Ponte del Littorio, è scivolato di macchina, fratturandosi il femore destro. E' stato subito soccorso dagli astanti e dai vigili di servizio che ebbero cura di trasportarlo al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dal quale, dopo le prime medicazioni, fu trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato. Guarirà in giorni sessanta.

TEATRI E CONCERTI

La "Bohème„ al Malibran

Come abbiamo annunciato, nelle sere di giovedì 15 e di venerdì 16 corr. seguiranno al Malibran le due rappresentazioni straordinarie della «Boheme» di G. Puccini. Mimì sarà Lisa Perli la eletta cantante che ha cantato recentemente all'Opera di Stato di Berlino nella stessa parte dell'appassionata creatura pucciniana, il noto tenore Angelo Minghetti sarà *Rodolfo*; il baritono concittadino Piero Biasini vestirà i panni del pittore Marcello, Lucia Armolli quelli di Musetta, Sensuoard sarà il baritono Luco Franchi, Colline il basso Giulio Tomei e Giulio Nessi incarnerà le due parti di Alcindoro e Benoit.

Come già annunciato, l'opera sarà concertata e diretta dal Maestro Francesco Salfi che dirigerà al Coven Garden di Londra la grande stagione lirica, che verrà allestita in occasione della incoronazione di Re Edoardo e nella quale prenderanno parte anche la soprano Perli e il baritono Biasini. Maestro sostituto sarà Alberto Marzollo, Maestro dei cori Ferruccio Cusinati, maestro rammentatore Govoni. Cinquantadue professori d'orchestra formeranno la falange orchestrale e quaranta la massa corale.

Anche l'allestimento scenico sarà oggetto di cure speciali.

Da martedì p.v. incomincierà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (procuratie Vecchie).

ROSSINI

La sala del Rossini è stata anche ieri gremita fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, così di giorno come di sera. Il gustosissimo film «Il Re di danari» che ha in Angelo Musco un interprete insuperabile ha divertito il pubblico, il quale ha pure accolto con le feste più liete la rivista «Se quell'evaso io fossi», animata dalla comicità inesauribile di Totò, dalla grazia, dal brio, dall'eleganza di Clely Fiamma e della bravura di tutti gli altri interpreti. Gli applausi furono frequenti e di sera il finale della rivista dovette esser bissato per ben sette volte.

Oggi il doppio spettacolo si ripete.

La testa contro il sarcofago

Il seggiolaio Giovanni Rosson di anni 50 da Taibon abitante a Castello 6549 ieri sera alle ore 21, attraversando il campo Ss. Giovanni e Paolo andò a sbattere, non si sa come, nè perchè, col capo contro il sarcofago sporgente, dove riposano le ossa dei gloriosi guerrieri della Serenissima.

Il Rosson imboccò difilato la porta dell'Ospedale e colà venne medicato di una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni sei.

Con l'acqua bollente

Il piccolo Ettore Veronese di anni due abitante a Castello 2986 ieri alle ore 14.30 in cucina, elusa la vigilanza dei familiari salì sopra una sedia e si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente, che lo ustionò al torace. Guarirà in giorni 12.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

12 Lunedì — Quinto giorno fra l'Ottava della Dedicazione della Basilica di S. Marco — Alle Clarisse a S. Chiara Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico, nel 1834. — A San Giacometto di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso gratuito); Sabato, dalle ore 9 alle 12 (ingresso gratuito); Giorni festivi: dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca «Querini Stampalia» gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-23 - gior. fest 15-19

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 - gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 1 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16 L. 2

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20 gior fest. 9-12. 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior fest qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17: Lire 4 - giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior fer dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe - gior. fest idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: «L'evaso di Chicago» e Varietà — **Rossini**: «Re di denari» e varietà.

Cinematografi

Italia: Il domatore di donne — **S. Marco**: Il forzato — **Massimo**: La Pompadour — **Modernissimo**: L'ora che uccide — **Olimpia**: L'antenato — **Toniolo (Mestre)**: Aldebaran — **Excelsior (Mestre)**: Debutto varietà «un terne per the» — **Piave (Mestre)**: Un angolo in paradiso **Marconi (Mestr.)**. Jungla in rivolta **Marghera (Mestre)**: Il passaporto rosso.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, «Sinfonia n. 6» di Bruckner; Amburgo 20.10, «Sinfonia n. 3» di Bruckner; Praga, 21, musiche di Schoenberg e J. C. Bach; Budapest 21, «Sinfonia n. 7» di Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Roma 20.40, violinista Arrigo Serato; musiche di Beethoven, Veracini, Kreisler, Pizzetti, Strasburgo, 21.15, musiche per pianoforte di Mozart, Chopin, Listz.

VARIE: Roma, 21.50, concerto di canzoni antiche e moderne; Gruppo Torino, 20.40, selezione di operette.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 17) Gran Cinema - Varietà. - Sullo schermo: «L'EVASO DI CHICAGO» protag. Gustav Frolich. - Sulla scena: la compagnia Carson-Jazz.

Rossini (dalle 16.30) Cinema-Varietà di gala. Sulla scena: la compagnia di riviste «TOTO'» rappresenta «SE QUEL EVASO IO FOSSI!». Sullo schermo: «RE DI DANARI» protag. Angelo Musco trionfale successo di tutto il programma.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) «LA POMPADOUR» delizioso capolavoro protag. Kathe con Nagy.

S. Marco «IL FORZATO» Dramma emozionante, avventuroso. Prot. Philips Holmes, Henry Hull.

Italia (dalle 15.30) A prezzi popolari (secondi L. una). «IL DOMATORE DI DONNE» paradossale comico-drammatico con Giorgio Raft, Joan Bennett.

Modernissimo Ore 16: «L'ORA CHE UCCIDE» int. Warner Oland e R. Lawrence.

Olimpia Ore 16: L'ANTENATO» int. Gandusio.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15,25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,48 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano Trento**: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per **Trieste**, 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8 20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,06 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da **Bassano Trento**: 7,08 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto: 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd (proveniente da Tarvisio); 11,20 d; 13,58 A; 14,40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

CRONACA DI MESTRE

La distribuzione dei premi ai vincitori del tiro a segno

Nella sede di Mestre della sezione Tiro a Segno Nazionale presso la Caserma della M.V.S.N. ebbe luogo ieri mattina una semplice ed austera cerimonia per la consegna dei premi di S. Giuliano.

Il Presidente della sezione mestrina comm. Furian, dopo aver portato il saluto ai camerati veneziani presenti per ritirare i premi vinti nelle campetizioni, ha parole di vivo compiacimento per tutti i vincitori, manifestando l'augurio che la loro passione sarà sempre eguale e che sarà di incitamento per i giovani. A nome della Sezione ha rivolto il saluto al camerata Cent. Pertegato presente, che è ritornato, dopo aver compiuto il suo dovere in Afica Orientale rispondendo all'appello del Duce.

I presenti hanno fotto una dimostrazione d'applausi al Cent. Pertegato che commosso ha ringraziato salutando romanamente.

Ha fatto seguito la distribuzione dei premi da parte del comm. Furian, dal Cent. Pertegato e dal segretario Olivari.

I premiati

Categoria A Gruppo A: Rappresentanza per la disputa della Coppa Laior: 1. squadra classificata: Dopolavoro Aziendale Vetrocoke. Coppa e targa; 2. II.a squadra della 49. Legione della MVSN Targa; 3. Dopolavoro Breda. Targa.

Individuale: 1. Bonafè Ferdinando; dono del Dopolav. Vetrocoke 2. Ciriello cav. Mario, dono del Dopolav. Breda; 3. Olivari Giuseppe, dono della C. Comp. RR. CC. Mestre; 4. Guetta Vitorio, dono della 49 Legione MVSN. 5. Annoè Antonio, dono della ditta Jungans; 6. Scarpa cav. Ernesto dono del Comune di Venezia; 7. Perale Riccardo done del Sig. Olivari; 8. Mondiano Giovanni dono del sig. Olivari; 9. Bortoletti Pietro dono dell'Istituto Fed. delle Casse di Risparmio, 10. Santon Sante dono id.; 11. Baso Guido; 12. Conti Demetrio, 13. Bonifacio Giuseppe, 14. Bottacin Secondo, 15. Chiais cav. Francesco.

1. Ufficiale appartenente ai reparti della 49. Legione della MVSN Capomanipolo Criello cav. Mario, Medaglia del Comando Generale della MVSN.

1. Milite classificato appartenente a reparti della 49. Legione della M. VSN Caposq. Annoè Antonio medaglia del Com. Gen. della Milizia.

Gruppo B:

Rappresentanza per la disputa della Coppa Franchin: 1. squadra classificata Assoc. del Genio coppa «Franchin»; 2. id Assoc. del Fante «Targa».

Individuale:

1. Bonafè Ferdinando dono della Ass. Combatt. Venezia; 2. Mondiani Giovanni dono della Direz. Art. 3. Annoè Antonio dono del sig. Olivari.

Categoria II. Campionato Sezion. 1. Olivari Giuseppe dono della Società Allumina; 2. Bonafè Ferdinando dono delle Assic. Generali; 3. Mondiani Giovanni dono del Comando di Presidio del R. E.; 4. Annoè Antonio dono della Feder. Pro. Fascista; 5. Beccatini Umberto dono del Dopol. Ferrov.; 6. Ciriello cav. Mario dono del Banco di Roma; 7. Bortoletti Pietro dono del Duce (medaglia).

Categ. 3. Campion. comun. rappresentanza: 1. squadra Sezione di Tiro a Segno di Venezia Targa; 2. id di Mestre. Targa.

Individuale: 1. Scarpa cav. Ernesto: Campione Comunale 1936: dono UITS; 2. Guetta Vittorio, dono della Soc. Cellina; 3. Perale Riccardo. Targa; 4. Gallea cav. Ernesto: dono del sig. Olivari.

Categ. 4. Gara d'onore: 1. Bonafè Ferdinando dono dell'Unione Industriali; 2. Perale Riccardo, delle Lavoraz. Leghe Leggere; 3. Scarpa cav. Ernesto: dono della Comp. R. Guardie di Finanza; 4. Mondiano Giovanni, dono del Consiglio provinciale di Economia; 9. Ciciello cav. Mario dono del comm. Toniolo; 6. Guetta Vitorio dono del cav. Ciriello; 7. Gobbi Gilmo, dono della Soc. Tramvie di Mestre; 8. Gasparotti Alberto, dono della Soc. Tramvie di Mestre; 8. Gasparotti Alberto dono del sig. Antonio Annoè; 9. Santon Dante dono del cav. Giovanni Furlan; 10. Beccatini Umberto, Targa, 11. Olivari Giuseppe dono della Fed. Prov. Fascista.

Categoria 5. serie ripetibili: 1. Olivari Giuseppe L. 100; 2. Perale Riccardo L. 90; 3. Ciriello cav. Mario 80; 4. Scarpa cav. Ernesto 70; 5. Gobbi Gilmo, 60, 6. Bonafè Ferdinando 50; 7. Beccatini Umberto 40; 8. Mondiani Giovanni 40.

Premio di Eccellenza: Il signor Bonafè Ferdianando, per avere ottenuto le migliori classifiche in tutte le categorie individuali della gara Dono di S. E. il Capo del Governo.

Vengono poi distribuiti i diplomi di medaglia d'oro di 1. 2. 3. grado alle squadre rappresentative partecipanti alla coppa Laier: 1. Dopolavoro Aziend. Vetrocoke 2. squadra della 49. Legione della Milizia: Dopolavoro Breda, Coppa Franchini: Assoc. del Genio sez. di Mestre; Assoc. del Fonte Sez. di Mestre; quella per il Campionato Comunale; squadra sezione Tiro a Segno di Venezia; squadra Sez. Tiro di Mestre.

La consegna dei premi si è svolta fra applausi dei presenti all'indirizzo dei vincitori e in particolar modo verso il tiratore Bonafè Ferdinando che per l'ottimo punteggio avuto in tutte le gare si è aggiudicato la bellissima medaglia d'oro inviata dal Duce.

Il comm. Furian ha concluso la simpatica manifestazione augurando che fra gli appassoinati si uniscano gli operai e i Giovani fascisti verso i quali il Partito dedica tutta la sua attività perchè rappresentanti del lavoro italiano i primi, ed i secondi formanti il nuovo esercito imperiale. La manifestazione si chiuse col saluto al Re ed al Duce.

La caduta di un ciclista

Il ciclista Ceolin Tito di anni 21 abitante a Mogliano, giunto nei pressi del passaggio a livello di Carpenedo, per scansare un bambino che improvvisamente gli tagliava la strada andava a finire nel fosso costeggiante la strada riportando delle escoriazioni alla mano destra e alla regione temporale destra. Venne giudicato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

I finimenti del cavallo

Il veneziano Garbin Silvio di anni 61 abitante a Cannaregio 7071 aveva lasciato tempo addietro sotto una tettoia della casa di una sua sorella, abitante in via Cavia di Sala 4, la sua carrozza e i finimenti del cavallo e solo l'altro ieri si recava a riprenderli, ma non poca fu la sua meraviglia nel constatare che nel frattempo, un ignoto ladro lo aveva derubato dei finimenti causandogli un danno di lire 300.

La partenza da Roma del Fronte patriottico austriaco

ROMA, 11. — I 50 dirigenti del Fronte Patriottico Austriaco, rimasti a Roma, dopo la partenza del grosso della comitiva, guidata da S. E. Zernatto per assistere alla celebrazione guerriera del 6.o annuale dei F. G. C., hanno continuato in questi ultimi due giorni le loro visite alle principali istituzioni del Regime, visitando fra l'altro il Dopolavoro ferroviario, il Ministero dell'Aeronautica, il gruppo rionale Nomentano e la Casa madre dei Mutilati. Gli ospiti venuti in Italia, come è noto in seguito ad invito del P. N. F., sono stati guidati nelle loro visite dal dott. Gorbach, grande mutilato di guerra, dal dirigente del centro stranieri del P. N. F., dal consigliere della Legazione d'Austria dott. Friederger ed hanno ricevuto ovunque le più cordiali accoglienze. Hanno lasciato stasera Roma alle 23,55, salutati dai rappresentanti del Partito e della Legazione e fatti oggetto a particolari manifestazioni di simpatia e di cameratismo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 286 - Centesimi 20

Martedì 13 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.80, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I mussulmani dell'Impero inneggiano all'Italia

Il Viceré visita il Fascio di Addis Abeba - Valorose crocerossine decorate della croce di guerra

Lessona riceve a Gibuti l'atto di sottomissione di un folto gruppo di notabili etiopici

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 12

Il Vicerè ha oggi visitato il Fascio di Addis Abeba. Innanzi alla sede del Fascio erano schierati i fascisti della capitale, inquadrati nei Dopolavoro aziendali, una rappresentanza di operai in tuta e tutte le opere scolastiche per indigeni, adulti e ragazzetti, organizzati dall'attiva Federazione fascista della capitale. Assistevano alla cerimonia il vice Governatore generale Petretti, il gen. Gariboldi, capo di S. M. e il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, numerosi direttori superiori di Governo, ufficiali superiori ed alti funzionari di Governo.

A ricevere il Vicerè era il Segretario federale Cortese, con i dirigenti delle varie organizzazioni fasciste della capitale e i 500 autisti del Consorzio in camicia nera. Salutato dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è arrivato il Vicerè, accompagnato dal capo di gabinetto col. Lazzi e dagli ufficiali del seguito. Ad attenderlo stavano anche numerose crocerossine, con la loro ispettrice contessa Giachi.

La croce di guerra a quattro crocerossine

Fatte avanzare le crocerossine, il Maresciallo Graziani, rivolgendosi ai fascisti, ha dichiarato di essere lieto di approfittare della presenza dei fascisti di Addis Abeba, che rappresentano il valore maschile e lo spirito di abnegazione e di sacrificio della parte virile del popolo italiano, per puntare la croce di guerra al valore sul petto di varie sorelle della Croce Rossa che, durante l'attacco alla capitale dello scorso luglio, restando ferme al proprio posto di dovere e di carità, hanno dimostrato di possedere quelle virtù di coraggio e di spirito di sacrificio che sono caratteristici appannaggi della donna italiana dell'Era fascista.

Quindi, tra i vibranti applausi dei fascisti ammassati sulla strada, egli ha puntato la croce di guerra sul petto delle sorelle Carolina Monroi, Maria Solari, Maria Giaconia Landi, Gentilina Pezzi.

La bella motivazione, unica per tutte le decorate, è la seguente: «Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, volontaria in A. O. durante un attacco sferrato dai ribelli sulla capitale, rimaneva calma e serena al suo posto nell'ospedale dove prestava servizio. Di fronte al pericolo, non curante delle raffiche di fucileria e di mitragliatrice che si abbattevano vicine, continuava per due giorni e due notti nella nobile sua missione, animando ed incuorando ammalati e feriti. Fulgido esempio di nobili virtù femminili».

Terminata la consegna delle croci di guerra, il Vicerè ha invitato i fascisti presenti a rivolgere, insieme con il loro pensiero affettuoso, un fervido alalà a tutte le crocerossine d'Italia che, nella grande guerra e in questa guerra di Africa, sono state al loro posto di lavoro e di dovere di donne italiane, recando agli innumerevoli feriti ed ammalati il conforto soave della loro femminilità di madre e di sorelle.

Saggio ginnico di scolari indigeni

Quindi il Vicerè, accompagnato dal Federale, ha visitato minuziosamente la casa del Fascio e la sede delle varie organizzazioni fasciste, interessandosi al loro funzionamento e stringendo cordialmente la mano a vari dirigenti.

Ultimata la visita dei locali, il Vicerè si è affacciato al balcone, accolto da un uragano di applausi. Sulla pubblica strada ha quindi avuto luogo un interessante saggio ginnico, eseguito in modo veramente perfetto dalle scolaresche indigene copte e dalle scolaresche mussulmane.

Per ultimo, hanno eseguito un saggio ginnico le bimbette indigene, già schiave ed oggi amorevolmente curate dalle nostre scuole.

Terminati i saggi ginnici le scolaresche, con le loro fanfare in testa, sono sfilate con passo marziale davanti al Vicerè e si sono poi schierate di fronte alla sede del Fascio a cantare l'Inno a Roma, mentre sfilavano dinanzi al Vicerè con le bandiere nazionali, gli allievi adulti indigeni delle scuole della Federazione, in numero di mille circa.

Finita la sfilata, il Segretario federale ha presentato con brevi parole al Vicerè i fascisti nazionali della capitale. Il Vicerè ha risposto esprimendo al Federale il suo compiacimento per gli importanti risultati raggiunti, ed ha concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce del Fascismo, che guida la Patria verso la grandezza imperiale. I fascisti hanno risposto con un vibrante Viva il Re! ed A noi!

Il Vicerè ha invitato i fascisti a indirizzare un vibrante alalà anche ai Ministri del Governo fascista Lessona e Cobolli Gigli, che stanno attraversando il territorio dell'Impero diretti alla capitale. L'imponente cordialissima cerimonia si è sciolta al canto di Giovinezza.

Il Vicerè parla ai mussulmani

Frattanto dinanzi al palazzo del Governo si erano ammassati circa mille mussulmani, quasi tutti notabili, rappresentanti le collettività mussulmane di Addis Abeba, dell'Eritrea, Somalia, Harrar, Gimma, Caffa e Uollega. Con essi erano anche le rappresentanze dei mussulmani dello Yemen e della zona araba prospiciente Aden.

L'arrivo del Maresciallo, seguito dalle autorità, è stato accolto da entusiastiche acclamazioni. Il Vicerè, rivolgendosi ai mussulmani, ha detto di considerarli tutti, da qualunque regione provenissero, come membri dell'Islam grande e glorioso verso cui l'Italia nutre alto rispetto, sempre pronta a difendere i suoi sudditi mussulmani con le armi alla mano contro tutto e contro tutti. Ha aggiunto che la fine della stagione delle pioggie segnerà l'immediato inizio della costruzione della moschea e delle scuole mussulmane di Addis Abeba. Con ciò il Governo italiano intende dimostrare tangibilmente la sua simpatia per gli ottimi suoi sudditi mussulmani d'Etiopia.

A nome di tutti, Sceik Issa L. Kalbari ha letto un fervido indirizzo di omaggio e di gratitudine all'Italia, in cui dopo un ringraziamento ad Allah, giusto ed onnipotente, per avere mandato gli italiani a dirigere e civilizzare l'Etiopia, è detto che prima dell'arrivo degli italiani, i mussulmani di Etiopia erano dimenticati e negletti, mentre oggi, accanto ai loro fratelli copti, essi hanno un dignitoso posto di cittadini per cooperare colla madre Italia alla resurrezione dell'Etiopia.

I mussulmani, che hanno molto sofferto in passato in Etiopia, che hanno subito umiliazioni, oppressioni ed ingiustizie, hanno sempre conservato la loro vitalità e la loro speranza in un domani migliore, che è finalmente giunto con la bandiera tricolore italiana.

L'indirizzo rivolge poi un vibrante omaggio al Maresciallo Graziani, che chiama l'Uomo dell'Islam, che conosce e comprende i figli di Maometto. Dopo aver elencato i vantaggi che l'occupazione italiana ha già apportato ai mussulmani di Etiopia, il messaggio prega il Maresciallo Graziani, protettore dell'Islam, di rendersi interprete dei sentimenti devoti e fedeli dei mussulmani di Etiopia verso il grande e potente Re e Imperatore Vittorio Emanuele e verso Benito Mussolini Duce invincibile dell'Italia fascista.

La gratitudine verso l'Italia

Hanno quindi pronunciato fervidi discorsi di omaggio al Re ed al Duce e di gratitudine a Graziani il capo dei notabili mussulmani della capitale e rappresentante dei mussulmani del Tigrai, un rappresentante dei mussulmani di Massaua, il nipote dell'ex Sultano del Cafra e presunto erede del sultanato e discendente dei sultani del Gimma, un rappresentante dei mussulmani di Harrar e numerosi altri, fra i quali un vecchio quasi centenario che dichiara di avere conosciuto personalmente il generale Saletta ai primi tempi della penetrazione italiana in Africa.

La cordialità con cui il Vicerè si intrattiene con i vari notabili dà la stura alla tipica eloquenza mussulmana; dalla folla medesima spuntano oratori improvvisati le cui infiammate parole esprimono l'entusiasmo dei mussulmani di Etiopia e dell'interno dell'Islam, per il regime di eguaglianza e di giustizia che l'occupazione italiana assicura ai milioni di mussulmani di Etiopia, sinora sottoposti a tutte le umiliazioni del retrogrado barbaro governo negussita.

Un interessante discorso ha pronunciato il capo dei Guraghi, che rappresenta una delle più attive e solide popolazioni dell'Etiopia.

La capitale è già tutta pavesata di tricolori per l'arrivo dei Ministri Lessona e Cobolli Gigli, ai quali la capitale dell'Impero prepara affettuosissime accoglienze. La Federazione fascista ha fatto affiggere dieci mila manifesti inneggianti al Re, al Duce ed al Governo fascista, alla Rivoluzione, al Vicerè ed ai Ministri inviati da Mussolini a prendere contatto diretto con i problemi ed i bisogni dell'Impero.

L'arrivo a Gibuti di Lessona e Cobolli Gigli

GIBUTI, 12

Sono giunti a Gibuti il Ministro Lessona e il Ministro Cobolli Gigli. L'arrivo a Gibuti aveva carattere strettamente privato, ma ciò nonostante i Ministri sono stati cordialmente ricevuti al loro arrivo dal Governatore della Somalia Francese, che si è recato ad incontrarli a bordo del piroscafo Conte Verde.

I Ministri si sono poi recati al R. Consolato d'Italia dove S. E. Lessona, in una breve e austera cerimonia, ha ricevuto l'atto di sottomissione del degiac Uolde Emanuel, già governatore del Gimma, del Lig Seifu Macael, già capo dell'ufficio consolare etiopico ad Asmara, di Ato Maconnen Gabreiot, già direttore delle dogane di Dire Daua, e di un folto gruppo di alti notabili etiopici che già avevano seguito l'ex-negus nella sua fuga e che ora hanno accettato il nuovo ordinamento dell'Etiopia giurando fedeltà a S. M. il Re Imperatore.

I Ministri hanno visitato la città e gli impianti industriali di Gibuti, fra cui le saline, per le quali recentemente è intervenuto un accordo per le forniture all'Etiopia italiana. Durante la permanenza a Gibuti i contatti con le autorità francesi sono stati cordialissimi. I Ministri sono ripartiti stasera per Addis Abeba con un treno speciale.

Il battaglione "Vespri" di ritorno dall'A. O.

MESSINA, 12

Stamane è giunto il piroscafo *Piemonte* dall'A. O. con a bordo il battaglione CC. NN. «Vespri». Al suo entrare in porto il piroscafo è stato salutato alla voce dagli equipaggi delle navi da guerra ancorate nelle acque di Messina col triplice saluto al Re Imperatore e al Duce, seguito dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e dagli inni fascisti, mentre tutte le navi mercantili issavano il gran pavese. Sul molo erano schierati reparti della legione del «Peloro», il Fascio col gagliardetto della Federazione e una folla imponente di popolo che ha improvvisato una calda dimostrazione lanciando reiterati potenti alalà al Duce e al Re Imperatore. Si sono recati a bordo della nave il luogotenente generale comandante al 13.a zona CC. NN., il Prefetto, il Federale, i comandanti dei servizi militari marittimi della Sicilia e della Divisione Peloritana II, il Podestà, il comandante del porto ed altre autorità. Il battaglione sbarcato dal piroscafo si è allineato sul molo della dogana dove è stato passato in rivista dal comandante la zona, il quale, dopo la rassegna, ha portato il saluto del capo di S. M. della Milizia al battaglione reduce dall'A.O. Questa sera le camicie nere sono partite alla volta di Palermo.

"La miracolosa realtà"

RIGA, 12

Sotto il titolo: «La miracolosa realtà vive nella genialità del Duce», il «Rits» pubblica un lungo articolo sull'anniversario della vittoria italiana in Africa. Scrive il giornale che il sogno degli Italiani è divenuto realtà e che la storia ricorda rarissime come cose simili a questo esempio fornito dall'Italia fascista. La campagna africana dell'Italia resterà nei secoli esempio al mondo intero per tutti i popoli che non hanno ancora trovato la via verso la vera unità e verso il lavoro concorde.

Dopo avere fatto una breve cronaca riassuntiva delle operazioni militari in Africa, il giornale scrive che il miracolo è dovuto al Capo ed all'entusiasmo del popolo. Mai fino ad oggi nel mondo cittadini e soldati sono stati un eserciti solo come in Italia. E' stato un vero blocco granitico. Tre eserciti l'Italia aveva mobilitato. I soldati alla frontiera della Patria, gli operai all'interno del Paese, operai e soldati in Africa. Il popolo italiano, questo popolo coraggioso e forte nella sua indefettibile volontà, ha dato alla Patria i figli migliori, tutti i risparmi, soltanto chiedendo la gioia di servire la Patria. L'epoca di Mussolini, la grande epoca mussoliniana, è un'epoca gloriosa che resterà nella storia. Da essa sorgerà il grande secolo dell'Italia imperiale».

La Banca internazionale plaude all'adeguamento della lira e auspica la stabilizzazione di tutte le monete

BASILEA, 12

Il Governatore della Banca d'Italia ha esposto i recenti provvedimenti monetari ai Governatori di Banche centrali di emissione presenti alla riunione mensile del Consiglio della Banca internazionale dei regolamenti a Basilea. I Governatori hanno preso atto dell'adeguamento italiano con soddisfazione e compiacimento, rilevando come esso faciliterà gli accordi economici ed il riallacciamento dei traffici tra le varie Nazioni e contribuirà a promuovere anche più strette intese politiche.

Unanimemente è stato notato che l'adeguameno italiano è venuto in tempo e nelle misure necessarie. Più tardi esso avrebbe provocato perturbamenti all'economia italiana ed all'equilibrio internazionale. L'Italia, mantenendo la lira ancorata all'oro, mentre altre importanti valute sono oscillanti, riscuote il plauso degli ambienti bancari internazionali.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti, dopo aver discusso gli avvenimenti monetari recenti, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti, prendendo nota dei recenti provvedimenti e delle dichiarazioni dei Governi relative alle modificazioni in un certo numero di regimi monetari, richiama nuovamente l'attenzione sulla urgente necessità di assicurare una stabilità generale dei cambi».

La saldezza economica dell'Italia fascista e la sua potenza militare

AMSTERDAM, 12

L'Handelsbald, in un articolo sulla politica monetaria italiana, afferma che l'adeguamento della lira ha un'importanza di gran lunga maggiore delle misure prese dagli altri Stati. Il giornale dice poi che hanno gravemente errato quei giornali stranieri che credevano di vedere nell'atteggiamento dell'Italia una troppo semplice adesione a ciò che avevano fatto Francia, Olanda e Svizzera. L'articolo osserva anzi che mettersi in linea economicamente non vuol dire affatto seguire anche la politica degli altri. «Nella politica estera — continua il giornale — il Duce non conosce che un principio: — quello del bene dell'Italia, e questo bene coincide con il mantenimento della pace. Il nuovo assetto monetario significa non soltanto un progresso economico, ma è anche un passo verso la sistemazione e la tranquillità europea».

Dopo avere accennato all'immancabile ripresa delle attività commerciale e industriale dell'Italia e dopo aver richiamato l'attenzione sui provvedimenti governativi italiani destinati ad impedire speculazioni ed aumenti, il giornale afferma che l'avvenire dell'Italia si delinea chiaro e sicuro e che il mondo intero è ora aperto all'iniziativa italiana. Il risparmio italiano, e specialmente le categorie chiamate a sottoscrivere il prestito, cooperano a creare il benessere di cui fruiranno gli italiani di oggi e di domani.

—Lo stesso giornale *Handelsblad*, in un altro articolo intitolato: «La forza dell'Italia» si sofferma ad esaminare l'efficienza bellica dell'Italia. Passando in rassegna la potenza delle varie armi, il giornale rileva che l'aviazione italiana negli ultimi mesi è stata di molto aumentata e migliorata. Anche la flotta si è arricchita di nuove navi, che non soltanto sono perfetti strumenti di battaglia, ma sono anche le unità più veloci che corrono oggi sui mari. L'Italia è oggi in terra, nel mare e nel cielo il Paese meglio armato dell'Europa. Tuttavia queste armi sono al servizio della pace, non soltanto perchè Mussolini vuole la pace, ma anche perchè essa è necessaria per poter valorizzare l'Etiopia. «Ma il Duce — conclude il giornale — non esiterebbe un momento ad usare la sua potente armata se dovesse vedere minacciata l'Italia nella sua sicurezza di potenza mediterranea».

L'Italia è in grado di fronteggiare qualsiasi situazione europea

VARSAVIA, 12

Tutti i giornali riportano con ampio rilievo le dichiarazioni del Duce sugli armamenti italiani sottolineando la grandiosità del programma in corso che mette il Paese in condizione di fronteggiare serenamente ogni situazione europea.

La documentazione delle violazioni della neutralità compite dai Sovieti in Spagna e presentate a Londra dall'ambasciatore Grandi trova pure larga eco in tutti i giornali che riproducono ampiamente particolari illustrativi sottolineandone la gravità ed aggiungendo che tali provocazioni minacciano di turbare seriamente la pace europea.

Il successo del prestito svizzero per la difesa nazionale

BERNA, 12

I giornali svizzeri registrano con particolare soddisfazione il successo del prestito per la difesa nazionale, emesso dal Governo, e rilevano che benchè le sottoscrizioni siano aperte fino al 15 ottobre la somma di 200 milioni di franchi svizzeri era già stata raggiunta il 10 ottobre.

Il successo di questo prestito, che permetterà alla Svizzera di rafforzare i suoi armamenti e specialmente la sua aviazione, allo scopo di salvaguardare la sua neutralità, dimostra l'alto spirito patriottico della popolazione che, approvando unanimemente la politica del Consiglio Federale, non vuole saperne di avventure moscovite. I piani di Mosca sono stati svelati in modo così chiaro nell'ultima settimana che anche gli operai non vogliono più nulla avere a che fare coi comunisti. Significativa è la decisione presa ieri dal Congresso dell'Unione Sindacale Svizzera che ha respinto a schiacciante maggioranza la proposta di realizzare un fronte unico coi comunisti e che non ha ammesso nel suo seno un gruppo sindacale comunista dei lavoratori dell'abbigliamento.

Il passo turco per l'indipendenza del Sangiaccato di Alessandretta

ISTAMBUL, 12

I giornali pubblicano larghi estratti dell'articolo dell'*Ulus* a proposito dell'invio della nota turca alla Francia per la questione del Sangiaccato di Alessandretta. La nota chiede che venga applicato al Sangiaccato il regime della indipendenza così come è stato concesso al Libano ed alla Siria.

Il Comitato di vigilanza sui prezzi stabilisce le quotazioni all'ingrosso delle uova, dell'olio di semi, del latte e dei formaggi

ROMA, 12

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito n. 645 reca:

Il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi si è riunito nel palazzo del Littorio per la fissazione dei prezzi all'ingrosso delle uova, dell'olio di semi, del latte e dei prodotti caseari in genere. Per le uova il prezzo di vendita dal grossista al dettagliante è stato fissato per ogni migliaio in L. 440 per quelle refrigerate di prima qualità (peso medio di riferimento dai 56 ai 58 grammi), in L. 400 per le conservate in calce, e in L. 470 per le sterelizzate o stabilizzate. Tali prezzi vanno estesi anche alle vendite a termine e rimarranno fermi per tutto il periodo autunno-invernale.

Per la vendita al dettaglio saranno consentite per ogni uovo le maggiorazioni massime di tre e cinque centesimi secondo che la provincia sia o no centro di raccolta e conservazione.

In seguito alla riduzione dell'imposta di fabbricazione sugli olii di semi chiesta dal Partito per infrenare l'aumento dei prezzi degli olii di oliva, lo stesso Comitato permanente di vigilanza sui prezzi ha stabilito le seguenti quotazioni: Olio di semi di prima qualità lire 590; seconda qualità L. 580. Questi prezzi sono per quintale di merce nuda resa franco vagone partenza e debbono essere praticati dal produttore per quantitativi non inferiori al fusto di duecento chilogrammi. A richiesta dell'acquirente gli industriali si impegnano di consegnare le due qualità di olio di semi per franco stazione qualsiasi destino maggiorando i precedenti prezzi di lire dieci al quintale come massimo. Ove i dettaglianti si rifornissero dai grossisti, questi venderanno sulla base dei precedenti prezzi maggiorandoli al massimo del tre per cento come spese utili e provvigioni richieste per il passaggio della merce dal produttore al grossista e semi grossista. I prezzi così maggiorati per le vendite al dettagliante si intendono per resa franco magazzino grossista.

Al fine di stabilizzare i prezzi del formaggio e del burro, il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi ha deciso di estendere il suo controllo sino all'origine del ciclo produttivo, fissando il prezzo del latte industriale per resa franco tenimento dell'agricoltura. Tenendo fermo il prezzo del formaggio grana dell'annata in lire sei e quello del burro di pura panna di affioramento in L. 9.50 per i casoni emiliani e L. 10.75 per i casoni lombardi, si è riconosciuto agli industriali un determinato costo di trasformazione e agli agricoltori un prezzo base del latte industriale in L. 50 al quintale per le partite di resa media di chilogrammi 7,1 di formaggio grana e chilogrammi 1,6 di burro e di equivalente resa di formaggi diversa. Il prezzo del latte industriale così determinato deve servire di orientamento per la liquidazione dei contratti in corso, che dovrà servire di base per la stipulazione dei nuovi contratti per la prossima campagna.

I contratti parzialmente o totalmente a riferimento terranno — fino a nuova disposizione — come elementi di variazione la sola resa del latte in formaggio e burro, i cui prezzi all'origine rimarranno fissi per tutta la campagna casearea in corso e per quella prossima.

Sulla base di questi elementi il prezzo del formaggio grana di produzione 1935 è stato fissato in lire 700 al quintale stagionato. Lo stesso formaggio di produzione 1935 sarà venduto dai grossisti ai dettaglianti a L. 850 al quintale per forme sceltissime e per franco stazione partenza imballo compreso. Per il formaggio grana 1934 rimangono in vigore i prezzi stabiliti nella riunione precedente.

I Comitato intersindacali provinciali adatteranno alle singole situazioni provinciali i prezzi all'ingrosso sopra indicati, mentre i Segretari federali delle provincie produttrici dei prodotti in questione controlleranno in maniera cotinuativa anche i prezzi praticati dai produttori e dai grossisti ai dettaglianti per la vendita entro e fuori provincia.

Il Direttorio del Partito convocato pel 15 ottobre

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni n. 650, ha convocato il Direttorio nazionale del P. N. F., per giovedì 15 ottobre XIV, alle ore 16, nel palazzo del Littorio.

42 poderi ceduti ad ex-combattenti nel Tavoliere delle Puglie

FOGGIA, 12

A Trinitapoli, alla presenza del Prefetto, del Federale e del commissario del Consorzio della bonifica del Tavoliere e delle autorità della provincia, è stato firmato un importante contratto che cede alla cooperativa agraria ex combattenti di Trinitapoli quarantadue poderi dei quali sono stati immessi altrettanti coloni ex-combattenti. Dopo la firma, salutato da imponenti manifestazioni di devozione al Duce da parte dei fascisti e del popolo, il Prefetto, accompagnato dalle autorità, ha visitato le opere di bonifica della zona del lago Salpi rendendosi conto dello stato dei lavori.

I concorsi per impieghi statali

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» reca stasera il decreto del Capo del Governo con l'elenco dei concorsi per l'anno 1937 per i pubblci impieghi.

Al Segretariato di Stato per gli Scambi e le Valute è indetto un concorso per 29 posti di vice-segretario, 7 per ispettore, 18 per alunno d'ordine, 16 per segretario commerciale.

Alla Corte dei Conti: concorso per 22 posti di aiuto referendario dell'Avvocatura Generale; 14 di sostituto avvocato dello Stato.

Al Ministero dell'Interno: concorso per 50 posti di vice-segretario in prova: 30 per vice ragioniere; 58 per alunno d'ordine; 20 per inserviente; 80 per vice commissario di P. S. e 60 per alunni d'ordine P. S.

Al Ministero per le Colonie: concorso per 40 posti per volontario coloniale.

Al Ministero di Grazia e Giustizia: concorso per 287 posti per uditore di tribunale; 112 per auditore di pretura; 360 per volontario di cancelleria; 49 per volontario aiutante di cancelleria; 50 per ufficiale giudiziario.

Al Ministero per le Finanze: concorso per 100 posti per vice segretario; 120 per alunno d'ordine, 60 per vice ragioniere; 105 per disegnatore di catasto; 100 per geometra di catasto.

Al Ministero per la Marina: concorso per 10 posti per vice segretario; 7 per vice ragioniere.

Al Ministero per l'Educazione Nazionale: posti per professore straordinario ruolo A n. 522; per professore straordinario ruolo B. n. 511; per professore straordinario ruolo C. n. 26; per segretario di seconda classe n. 60; per bidelli 130; per insegnanti lingua italiana e latina n. 284; per direttori didattici 110.

Al Ministero per l'Agricoltura: posti per allievi militi forestali 200.

Al Ministero per le Comunicazioni: posti per sorvegliante lavori n. 60; per sottocapi n. 120; per alunni 180; per fuochisti 500; per cantonieri 450; per impiegato ausiliario n. 700; per agente subalterno ausiliario n. 900.

Brevetti della Marcia su Roma

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni comunica che nel corrente mese di ottobre *Il Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Lecce gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 653 del 2 febbraio XIII.

Italia guerriera

ROMA, 12

Le due giornate di sabato e domenica si individuano nella cronaca nazionale con le espressive manifestazioni militari. Sabato il Duce ha fatto al Consiglio dei Ministri una relazione sullo sviluppo della preparazione bellica italiana. Poche cifre e pochi fatti, ma sufficienti per rivelare intera nella sua imponenza il quadro della preparazione. Ieri si è svolta a Roma, dinanzi al Duce, la rassegna armata dei Giovani Fascisti al comando del Segretario del Partito, movimento impetuoso di una falange di tredicimila giovani, che rappresentano solo la centesima parte dell'immensa formazione di un milione e trecentomila militi inquadrati e quindicimila ufficiali e affiancati alle regolari forze armate. Riserva già pronta per le nuove prossime leve.

Queste manifestazioni — osserva il Giornale d'Italia *— intagliano netti e duri ed eloquenti nel quadro europeo i lineamenti della Italia guerriera. L'Italia fascista ha la fierezza di queste sue qualità perchè ne sente il dovere ed ha il coraggio virile e leale di annunziarle al mondo senza esitazioni. Non si accettano ipocrisie. Tutti si armano senza eccezioni. Si arma l'Inghilterra, si arma la Russia bolscevica, si arma la Francia, si armano la Cecoslovacchia, la Svizzera e la Turchia. Non si vorrà dunque scoprire nell'estensione e nella celerità degli armamenti italiani, i quali si aggiornano alle posizioni altrui e agli imbrogli politici che essi vanno creando, qualche cosa di diverso e di minaccioso per l'Europa.*

E la domanda posta oggi dal Times *per l'Italia: «Quale è la ragione di questa fretta e di questo programma?» si può tale e quale ritorcere con perfetta e provata legittimità all'Inghilterra, che ha preso l'improvvisa iniziativa degli armamenti, e a qualsiasi altro paese grande o piccolo.*

Gli armamenti italiani non sono diretti contro alcuno; sono soltanto apprestati contro tutte le eventualità da qualsiasi parte provocate che si dirigano contro i vitali interessi dell'Italia imperiale. Ognuno ora può fare un intimo esame di coscienza; se da tale esame esce assolto e puro, non avrà nulla da temere. Se invece esce con inconfessate macchie, sappia che in Italia tutto sarà fatto per fronteggiare qualsiasi movimento ostile e qualsiasi tentativo aggressivo. Bisogna essere pronti con mezzi concreti di azione in questa atmosfera annuvolata dell'Europa.

Contro la volontà della pace laboriosa c'è la propaganda della rivoluzione dei rossi; contro l'onesta fatica dei popoli giovani vi sono il voluto sospetto e l'egoismo dei vecchi paesi imperiali. Come le legioni dei lavoratori italiani iniziano oggi la fatica in Etiopia essendo insieme contadini e soldati, così oggi il popolo non frollo nè imprevidente intende assolvere il suo quotidiano e pacifico compito di civiltà con l'arma al piede.

I grandi problemi politici dell'Europa sono quasi tutti aperti. La solidarietà europea si è spezzata ed entrano ora in scena anche i nuovi motivi del dispetto e del rancore e delle guerre civili trasferiti per la folle lotta dei regimi sul più vasto territorio internazionale.

L'Italia guerriera vede con occhio tranquillo questo pericolo. E' risoluta a non aggravarlo, ma è risoluta anche a non consentire che essi si avvicinino alla sua casa dove si lavora.

La smobilitazione del campo dei Giovani fascisti

ROMA, 12

I Giovani fascisti convenuti al Campo del Lido per partecipare alla celebrazione guerriera del VI Annuale dei F. G. C., hanno cominciato stamane a lasciare il loro campo per far ritorno alle rispettive sedi, ancora vibranti di vivissimo entusiasmo per le incitatrici parole del Duce.

Ieri sera, di ritorno dalla piazza d'armi, le bande hanno organizzato un concerto eseguendo canzoni che sono state cantate in coro dalle giovani CC. NN., alle quali si sono uniti, in simpatica manifestazione di cameratismo, il Segretario del Partito, loro comandante, e tutti gli altri ufficiali del Campo.

Le operazioni di smobilitazione del Campo si compiono con la massima regolarità e nell'ordine più perfetto, come pure il versamento del materiale da campo e da casermaggio effettuato dai reparti in partenza.

Le partenze, che si susseguono in perfetta disciplina, avvengono al canto degli inni, tra entusiastiche vibranti manifestazioni dei giovani, i quali inneggiano lungamente al Duce, all'Italia, a Roma Imperiale.

L'attenzione tedesca per la preparazione militare dell'Italia

BERLINO, 12

Con vistosi titoli i giornali pubblicano ancora dettagliate notizie delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri italiano mettendo in evidenza sopratutto l'aumentata attività delle industrie belliche e la progettata costituzione di nuovi campi d'aviazione. Particolare attenzione desta anche la rapidità con cui l'Italia sta realizzando la sua potente armata coloniale.

La legislazione sociale nello Stato fascista

E' imminente la pubblicazione del 31 volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani. *Esso conterrà il seguente articolo dell'On. Bruno Biagi sulla legislazione sociale nello Stato Fascista*:

Nello stato liberale lo stato di fatto era non la parità di diritto e di dovere di tutte le categorie sociali e quindi, in particolare, del capitale e del lavoro, ma l'esistenza di classi economicamente forti e detentrici del potere politico di fronte a cui erano in alterna vicenda di lotta e di odio classi economicamente deboli che tendevano alla conquista del potere politico attraverso un moto rivoluzionario.

Questa concezione della disparità delle classi come condizione fatale della costituzione economica e politica moderna è stata in pieno ripudiata dal Fascismo. Lo Stato corporativo fascista non ammette il fatale persistere di una classe diseredata accanto a una classe favorita dalla fortuna, nè ammette che la soluzione possa trovarsi nella lotta dell'una contro l'altra, per il predominio economico e politico. Lo stato corporativo fascista con l'organizzazione sociale basata sul principio dei sindacato unico, rappresentante di diritto di tutti gli appartenenti alla categoria, inserito nello stato attraverso la corporazione, e soprattutto con il principio dell'effettiva eguaglianza dei sindacati dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro, ha posto fino dal 1926, le basi giuridiche di un'organizzazione che nelle costituite corporazioni, ha trovato il suo compimento. In sostanza, lo stato corporativo fascista con l'elevare il lavoro a soggetto dell'economia tende a creare una nuova forma di civiltà che supera quella antecedente, nella quale la legislazione sociale aveva potuto attuarsi con carattere di compromesso, e che viene assorbita e trasformata da un'organizzazione sociale nella quale tutti i fattori della produzione, su un piede di reale e non apparente eguaglianza, collaborano nel processo produttivo e trovano, d'accordo, le vie e i sistemi migliori per l'equa ripartizione del reddito, contemperando le esigenze e le possibilità dei singoli con i superiori interessi della produzione e stabilendo una precisa e completa solidarietà delle categorie.

Nessuna frase è meglio adatta a sintetizzare l'evoluzione dell'attività sociale dello stato e quindi della cosidetta legislazione sociale, in regime fascista, delle parole pronunciate da Benito Mussolini nel discorso di Torino (22 ottobre 1932) «Ci siamo già sganciati dal concetto troppo limitato di filantropia, per arrivare al concetto più vasto di assistenza. Dobbiamo fare ancora un passo innanzi: dall'assistenza dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale».

In regime fascista, pertanto, la legislazione sociale non è stata soltanto assorbita e perfezionata, ma potrebbe dirsi, ricreata mediante l'introduzione dei nuovi principi e dei nuovi istituti del diritto corporativo. Invero, nel campo dell'assistenza, che lo stato svolgeva per proteggere moralmente e materialmente i lavoratori nei loro rapporti con gl'imprenditori, è stato introdotto l'istituto del contratto collettivo di lavoro e istituita la Magistratura del lavoro, cosicchè la disciplina di questi rapporti è anzitutto deferita alle categorie sociali organizzate nei sindacati, che vi provvedono col contratto collettivo di lavoro, ed è assicurata, in caso di disaccordo, dalla Magistratura del lavoro, che ha anche il compito di dettare norme regolanti i rapporti di lavoro. E così l'assistenza che lo stato svolgeva nei confronti dei lavoratori per la migliore e più equa attuazione della loro funzione produttiva viene oggi costituita dall'intervento stesso delle categorie, rappresentate, a parità di diritti e di doveri, nelle corporazioni. E la stessa previdenza, intesa come organizzazione anticipata di soccorsi economici per i rischi che i lavoratori affrontano e i danni che subiscono in conseguenza della loro inferiorità economica, è anzitutto opera delle categorie, attraverso il contratto collettivo di lavoro e la costituzione di istituti assistenziali o la trasformazione in senso corporativo di quelli che lo stato aveva un tempo costituito per organizzare e attuare le varie provvidenze sociali.

La legge 3 aprile 1926, n. 563, e i regolamenti che ne conseguono per dare applicazione ai principi generali in essa contenuti, e più ancora la Carta del Lavoro promulgata il 21 aprile 1927, introducono i nuovi principi e i nuovi istituti della giustizia sociale in regime fascista. In particolare la Carta del lavoro definisce (dichiarazioni XI a XXI) « la garanzia del lavoro » e si occupa (dichiarazioni XXV a XXX) « della previdenza, della assistenza, della educazione e della istruzione »,; il presupposto è la solidarietà corporativa delle categorie nelle imprese private e nell'organizzazione economico-sociale moderna. Basti richiamare fra le nuove norme innovatrici nei confronti della legislazione sociale preesistente, quelle che disciplinano la formazione del rapporto di lavoro (durata e risoluzione del contratto, durata del lavoro e salario) e infine le norme che si riferiscono alla prestazione materiale del lavoro e che pertanto riguardano l'igiene e la polizia del lavoro, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, e si estendono anche alla tutela della personalità umana, attraverso l'assicurazione contro le malattie sociali e la costituzione di forme associative e mutualistiche per la difesa contro le malattie in generale.

E innovatrici sono anche le norme riflettenti la polizia del lavoro affidata agli organi corporativi con l'ausilio delle associazioni sindacali, l'assistenza professionale devoluta alle stesse categorie e che tende al perfezionamento della capacità produttiva del lavoratore e al suo elevamento morale e tecnico mediante una continua opera di educazione e di istruzione che si conclude nell'attività culturale e sportiva dell'Opera nazionale dopolavoro. Gli stessi istituti della previdenza vengono coordinati e unificati secondo la dichiarazione XXVI della Carta del lavoro, e la loro azione è potenziata anche attraverso l'adozione di nuove forme assicurative, sociali e popolari, destinate ad accrescere la tranquillità di vita ai lavoratori.

Affermata la parità di diritti e di doveri fra capitale e lavoro nella moderna organizzazione produttiva, ammessa la libertà di associazione nella disciplina unitaria e totalitaria dello stato, conferita la rappresentanza al sindacato unico di categoria e questo immesso nello stato attraverso la corporazione, la legislazione sociale, che nel periodo e nella organizzazione prefascista era una concessione e un'attuazione a carattere di compromesso dello stato liberale, assume oggi sostanza e forma di una efficiente tutela del lavoro e della personalità umana del lavoratore, attuata secondo i metodi e i principi del diritto corporativo, in piena collaborazione delle categorie economiche e sotto la vigilanza imparziale ed equa dello stato fascista.

Bruno Biagi

Il "fronte popolare,, francese in pericolo

PARIGI, 12

Molto fumo e poco arrosto: è la morale delle riunioni comuniste svoltesi sabato e domenica nelle regioni recente della Francia e che non hanno avuto nè l'ampiezza nè la gravità annunziata e si sono risolte con una tempesta in un bicchiere di vino... rosso.

Le manifestazioni bolsceviche sono state così striminzite che le organizzazioni patriottiche riunite del Fronte nazionale della Lorena, hanno deciso di annullare le contromanifestazioni previste. L'importante servizio d'ordine, mobilitato dai prefetti e dal Ministero dell'Interno, si è rivelato sproporzionato alla bisogna: i nazionali si sono limitati a coprire di fischi e di lazzi i 700 uditori sovietici di Colmar e quelli, altrettanti, di Mulhouse. Le 127 riunioni e manifestazioni previste del partito comunista, sono state prudentemente ridotte alle dieci autorizzate dal Ministero dell'Interno. Ciò fa dire a « Paris Midi » che il Governo ha applicato al partito comunista, che si è sottomesso, una svalutazione di più di nove decimi. Lo stesso giornale, commentando il fiasco dei moscoviti, conclude che il vento ha cambiato direzione. « Quando il popolo era arroventato, pronto ad esplodere, e tanto la crisi che la cattiva politica del passato avevano accumulato malcontento e rivendicazioni troppo a lungo compresse, i politicanti dei partiti popolari avevano preso la temperatura e il colore del momento ». Ed ecco che invece che ora « il radicalismo tenta di riprendere il ruolo di arbitro politico e sociale che gli è sempre stato attribuito, grazie alla sua posizione di centro nel regime fra la destra e l'estrema sinistra ».

L' «Intransigeant» scrive che l'avvenimento del giorno è il discorso di Chautemps. Alla vigilia del congresso radicale, esso assume l'importanza di un manifesto. Il Ministro ha formalmente dichiarato che i radicali, anche i più moderati, accettano di continuare a dare il loro concorso al fronte popolare alla condizione che siano rispettati l'ordine, la pace sociale e l'osservanza delle leggi. Essi non vogliono più l'occupazione delle officine e meno ancora gli attentati contro la libertà e la persona dei cittadini. Essi non vogliono più torbidi sociali che creano il panico all'interno ed all'estero e compromettono il prestigio e la sicurezza della Francia. Dunque se il Governo vuol mantenere il potere, deve dar prova di fermezza e di autorità. Esso deve ristabilire l'ordine ed assicurarlo nelle officine e nelle strade. Nel caso in cui non vi riuscisse, i radicali gli toglierebbero l'appoggio ed una crisi grave si aprirebbe. Ma qui Chautemps ha fatto comprendere che poichè nella Camera attuale non vi è posto per un'altra maggioranza, bisognerebbe ricorrere alle elezioni previa riforma elettorale.

« Ma — fa notare in proposito la «Victoire» — i francesi non dimenticheranno che in Francia, come in Ispagna, sono stati i radicali che hanno consegnato il loro Paese ai due partiti rivoluzionari marxisti per tentare di salvare la concezione massonica della Repubblica piuttosto di rivedere le loro dottrine e il loro dogma distruttore di ogni base morale, di tutte le discipline sociali sulle quali riposa da venti anni la nostra civiltà occidentale.

In verità il Fronte popolare ha perso la partita dal giorno in cui ha lasciato occupare le officine. Gli avvenimenti di Spagna gli hanno portato un colpo decisivo. Disgraziatamente il Fronte popolare ha creato una tale atmosfera di guerra civile in Francia che ogni fiducia è morta, quella fiducia senza la quale non si può più nulla per il raddrizzamento economico e finanziario del Paese. Camillo Chautemps, che è uno dei rappresentanti del partito radicale sul battello che Blum ha portato contro gli scogli, è terrorizzato come tutti i radicali: il suo discorso di ieri lascia vedere la sua mortale inquietudine ».

Una conferenza a Roma pei libri genealogici del bestiame

ROMA, 12

All'Istituto internazionale d'agricoltura ha oggi iniziato i suoi lavori la conferenza diplomatica internazionale per la tenuta dei libri genealogici del bestiame. Alla conferenza partecipano i delegati ufficiali di un gran numero di paesi europei ed extra europei, insieme con molti esperti tecnici. Il barone Acerbo, presidente dell'Istituto, nell'insediare la commissione, dopo aver rilevato come il problema lungamente studiato sia ormai maturo per la risoluzione, ne ha illustrato l'importanza speciale sia nel campo dell'economia agraria dei singoli paesi, sia nel campo del commercio internazionale. La conferenza ha eletto a suo presidente l'ex-ministro Massè (Francia), a vicepresidente il sig. Clyde Marquis (S.U.A.) e a relatore generale il prof. Maymone (Italia).

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Magistratura: Andreoni, primo Presidente di Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo; Bianchi, giudice aggiunto tribunale di Trento, è tramutato a Taranto funzioni sostituto Procuratore del Re. I sottoindicati uditori di tribunali sono nominati giudici aggiunti e destinati come appresso: Zumin in funzioni giudice tribunale Udine allo stesso tribunale; Amendola in funzioni di sostituto procuratore Re al Tribunale di Pola allo stesso tribunale; Rotondo idem Verona dello stesso Tribunale; Lugo uditore R. Procura tribunale Padova è destinato tribunale di Verona; Siotto uditore tribunale Venezia è trasferito in funzioni di giudice tribunale Udine; Mioni uditore tribunale di Padova è trasferito in funzioni di giudice al Tribunale di Vigevano.

Spaventosi cicloni sui Paesi Baltici e sulla Russia

COPENAGHEN, 12

Spaventosi cicloni imperversano nei Paesi Baltici e sulla Russia. Telegrammi da Tallinn danno notizia che un tremendo uragano a carattere ciclonico si è abbattuto sull'Estonia, provocando ingenti danni ai fabbricati e al raccolto agricolo e facendo numerose vittime. Nelle vicinanze di Tallinn, tre contadini che avevano cercato riparo sotto un albero sono stati carbonizzati da un fulmine. In seguito alle piogge torrenziali i quartieri bassi della capitale sono sommersi dalle acque. Le comunicazioni sono interrotte.

Il peschereccio finlandese Toddi, *in rotta da Tallin a Hensinski ha perduto il timone nelle vicinanze dell'isola Egna e si trova in balia delle onde. Tre pescatori sono stati lanciati in mare e sono annegati. Il piroscafo finlandese* Tapio, *segnala che le attrezzature sono state gravemente danneggiate dalla furia del vento. Il motoveliero estone* Hün Tart, *che aveva lanciato segnali di S. O. S., non si è fatto più vivo. Si teme che il motoveliero sia affondato con l'intero equipaggio. I soccorsi sono ostacolati dalla inclemenza del tempo.*

Notizie giunte a tarda ora della sera da Hensinski dicono che una violentissima tempesta di neve imperversa da due giorni su tutta la Finlandia. La furia del vento ha scoperchiato numerosi edifici. I danni materiali sono incalcolabili.

Un dispaccio da Leningrado informa che anche su molte regioni dell'U. R. S. S. si sono abbattuti rovinosi uragani. A causa delle torrenziali piogge il livello della Moscova è aumentato di due metri. Gli abitanti di numerosi quartieri hanno evacuato le abitazioni.

Notizie di abbondanti nevicate giungono dalla Carelia e dall'Ucraina. Lo strato di neve supera mezzo metro.

Ulteriori dispacci da Vladivostok dicono che, a causa delle violente piogge, le miniere d'oro di Ocha e Abramovca, nell'isola di Sakalin, sono sommerse dalle acque. I lavori sono stati sospesi.

Cicloni di estrema violenza si sono abbattuti sul Mar Nero e lungo le coste di Batum. I servizi telegrafici e telefonici sono interrotti. Numerosi pescherecci, sorpresi in alto mare dal fortunale, sono affondati e si ignora la sorte degli equipaggi.

La furia del mare ha costretto i piroscafi ancorati nei porti di Batum e di Odessa a ritardare la partenza ed a rinforzare gli ormeggi.

Anche sul bacino dell'Ural si sono scatenati tremendi uragani. Le raffiche del vento, raggiungendo in alcuni momenti trentacinque metri al secondo, hanno scoperchiato numerose case. Si lamentano sei morti e una trentina di feriti gravi.

Si apprendono frattanto particolari terribili sull'uragano che ha devastato alcune regioni della Kirghisia. Sei villaggi sono stati rasi al suolo dalle raffiche del vento. Secondo notizie non ancora controllate, sono stati estratti finora dalle macerie venti morti e una cinquantina di feriti più o meno gravi. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto e sono prive di viveri. Le autorità vanno organizzando i soccorsi.

Catastrofici tifoni nelle isole Filippine

PARIGI, 12

Si ha da Manilla:

Tifoni di violenza inusitata si sono abbattuti sull'isola di Luzon, causando danni gravissimi.

Vaste regioni sono sommerse dalle acque, e numerosi villaggi sono stati distrutti dalla violenza del fenomeno.

Finora sono stati recuperati i corpi di cinquanta annegati. Si teme che il numero delle vittime abbia ad aumentare.

Quantunque sia ancora impossibile valutare i danni nella loro completa entità, si ritiene che essi ammontino ad una cifra assai elevata.

Trenta case scoperchiate da una tromba d'acqua

SASSARI, 12

Durante l'imperversare di un temporale una tromba d'acqua si è rovesciata su Stintino, frazione del comune di Sassari, producendo danni alle abitazioni e destando panico fra la popolazione costituita da pescatori e marinai.

Il podestà di Sassari, con gli ingegneri del Genio civile e del Comune, si è recato prontamente sul posto ove ha constatato che oltre trenta case erano state scoperchiate mentre i muri di esse, costruiti con lastre di scogli uniti a secco, erano quasi completamente crollati.

Sono stati dati ordini per sgombrare le macerie e per il temporaneo ricovero delle famiglie rimaste senza casa. La tromba d'acqua non ha causato vittime.

Disordini in Palestina nell'ultima giornata di sciopero

GERUSALEMME, 12

Durante la giornata di ieri, l'ultima dello sciopero generale, la conduttura di petrolio dell'Irak è stata nuovamente tagliata. Il liquido, sfuggendo dalla falla, si è infiammato, e l'incendio non è cessato che stamane.

Si segnalano nuove aggressioni contro colonie ebree in cui si sono avuti alcuni morti e feriti. Parecchie migliaia di alberi d'arancio sono stati tagliati. Lo stato d'assedio è mantenuto in parecchie città.

In tutto il paese i traffici sono stati ripresi oggi.

Lo sciopero e la resistenza sono durati esattamente sei mesi e la decisione di porvi fine deve certo apparire per una parte del popolo arabo, una lodevole iniziativa: la lunga paralisi del commercio ha imposto sacrifici considerevolissimi provocando altresì la morte per piombo britannico di numerosi arabi.

Qualche commentatore londinese dice oggi che l'imminenza della stagione degli aranci ha avuto sull'animo degli arabi un effetto non meno persuasivo della legge militare imposta dal generale Dill, comandante il corpo di spedizione in Palestina. Ma sarebbe del tutto prematuro dire che la situazione in Palestina sia risolta e che i torbidi cessino immediatamente per un editto dell'Alto Comitato arabo.

Vi sono due ragioni per ritenere che la Gran Bretagna dovrà considerare per molto tempo la Palestina in stato di irrequietezza. La prima ragione è che è molto più facile perseguire le turbolenze del popolo arabo che farle cessare. La ribellione aveva giovato ai numerosi terroristi confinanti col deserto, e gli inglesi sono convinti che il Comitato Centrale arabo avrebbe ordinato la cessazione della resistenza fin da parecchie settimane se non avesse avuto il timore di disobbedienza e di rappresaglie da parte di questi elementi turbolenti. E' fuori dubbio che un appello a nome dei Re e dei Principi avrà un effetto vasto perchè il popolo arabo vi scorgerà elementi di solidarietà nazionalistica.

La seconda ragione, che renderà precaria la situazione è che il problema della Palestina deve essere risolto definitivamente. Ora, si dice a Londra, la Commissione di inchiesta potrà partire appena l'ordine sia tornato e non prima perchè legge e ordine devono regnare di fatto affinchè la Commissione possa compiere pienamente il suo lavoro.

Ma anche a Londra gli ambienti ufficiali vanno convincendosi che la commissione di inchiesta, che è ben la settima in pochi anni, dovrà arrivare a conclusioni precise e tali che risolvano il problema con soddisfazione non soltanto per gli ebrei, ma anche per gli arabi.

Nel loro appello al Comitato Centrale arabo i quattro Re e Principi hanno consigliato di fidare sulla buona volontà del Governo britannico il quale ha già dichiarato che giustizia dovrà trionfare. L'intenzione del Governo britannico è eccellente, ma se esso vuol cancellare dall'animo degli arabi il sospetto di malafede maturatosi per tanti anni, deve manifestare una concezione di giustizia che redima, davanti agli arabi le ingiustizie e le violazioni alle solenni affermazioni, alle dichiarazioni di Balfour e a quelle di lord Allenby a Gerusalemme.

E' vero che gli arabi tenderanno a interpretare la giustizia come sinonimo di concessione in pieno alle loro domande; ma d'altra parte il Governo britannico è arrivato al punto in cui non basterà tenere quiete le cose per sei mesi o per un anno durante il lavoro di una Commissione di inchiesta e poscia mettere il rapporto di questa in archivio. Gli avvenimenti sanguinosi degli ultimi sei mesi hanno convinto la Gran Bretagna e il mondo che il problema della Palestina non può più essere risolto semplicemente ignorandolo: ed è venuta l'ora di riconoscere francamente che la politica seguita finora dal Mandato sulla Palestina non porterà mai la pace in Terrasanta finchè non sia stato modificato con senso di giustizia.

La strada Maqueda-Avila nelle mani dei nazionali spagnoli

PARIGI, 12

Notizie che giungono dalla Spagna confermano che la preparazione per il colpo definitivo su Madrid è stata ormai dai nazionale messa a punto.

Il generale Franco ha trasportato il suo quartier generale a Salamanca, ma la giunta tecnica del Segretariato della guerra è rimasta a Burgos. Le armate dei nazionali del nord e del sud hanno operato la loro congiunzione a Cebreros. La strada Maqueda-Avila è interamente nelle mani dei nazionali ed il fronte ovest di Madrid si estende in linea retta dal nord al sud.

I governativi dopo violenta preparazione di artiglieria durata la intera mattinata hanno sferrato un nuovo attacco per tentare la conquista del villaggio di S. Martino de Val de Iglesias, importante posizione strategica sulla direttiva di Madrid, occupata l'altro ieri dai nazionali. Gli attacchi sferrati dai governativi subito dopo la perdita della posizione furono anch'essi respinti. L'attacco odierno è stato condotto da una forte colonna di guardie di assalto e di militi rossi. La colonna ha avanzato lentamente e con molta circospezione sul terreno ineguale composto di pianura e colline. I nazionali hanno affrontato gli attaccanti con un ben diretto fuoco di mitragliatrici e di mortai da trincea. Al combattimento non hanno partecipato forze aeree.

La situazione ad Oviedo

Il generale Queipo de Llano comunica intanto che dei rinforzi si avvicinano alla città di Oviedo che si trova in una situazione molto critica. Si dichiarano però false le notizie diramate dal governo di Madrid che si stia lottando nelle vie della città. I nazionali assediati hanno respinto stamane un violentissimo attacco.

I giornali governativi di Santander ammettono che nelle ultime azioni contro Oviedo i minatori delle Asturie hanno avuto oltre mille morti.

Si annuncia poi che nelle trincee governative regna un vivo malcontento tra i soldati i quali non ricevono il soldo stabilito. Vi sono stati dei casi in cui i soldati governativi hanno affisso dei manifestini portanti la iscrizione: « L'oro spagnolo non deve essere inviato in Russia. L'oro spagnolo appartiene ai lavoratori spagnoli e deve essere ripartito tra di essi ».

Le autorità nazionali informano da Biarritz che da una notizia giunta solo ora, il capo carlista Flaconde, di ritorno dai funerali di don Alfonso, è stato fatto oggetto a Negresse di alcuni colpi di rivoltella.

A Siviglia, in occasione della festa *de la Raza*, che viene celebrata oggi dalla Spagna nazionale, è giunto proveniente da Tetuan il Gran Visir del Califfato del Marocco spagnolo assieme a cinquanta notabili marocchini. Le autorità e la popolazione hanno fatto un cordiale ricevimento all'ospite africano.

Da Casablanca si annuncia che la polizia locale ha disarmato due poliziotti spagnoli giunti da Madrid latori di ordini del governo.

Le comunicazioni tra Mosca e Madrid

Parlando alla radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano ha affermato che le dichiarazioni di neutralità fatte dalla Russia a Ginevra non sono che una infame menzogna.

« Navi sovietiche — ha aggiunto il generale — giungono regolarmente nei porti di Alicante e Barcellona ove sbarcano materiale da guerra di ogni genere, senza contare che parecchi reparti di truppe governative sono comandate da cittadini russi ».

Secondo quanto trasmette la agenzia stessa moscovita «Tass» comunicazioni radiotelegrafiche dirette sono state stabilite fra Mosca e Madrid. In occasione della loro inaugurazione, il ministro degli affari esteri del governo di Madrid ha diretto un radiogramma a Litvinof in cui esprimeva i ringraziamenti del governo madrileno per quanto Mosca ha fatto e fa per le forze governative spagnole.

All'ultima ora si apprende da Mosca che il piroscafo sovietico *Neva* è partito oggi da Odessa per Barcellona con un carico di viveri. Le sottoscrizioni per il popolo spagnolo fatte in tutto il territorio dell'Unione hanno raggiunto un totale di ventisei milioni di rubli.

Blum vuol mettere al sicuro la sua argenteria

BERNA, 12

Alcuni giornali di Losanna e di Ginevra assicurano che il Presidente del Consiglio francese Leone Blum — già proprietario di tre case a Losanna — avrebbe affittato un lussuoso appartamento nel centro di Losanna per — come osserva la *Suisse* — porre al sicuro la sua favolosa argenteria ».

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 76,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 75,50; Ogglig. delle Venezie 3,50 p. c. 87,25; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 419; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 420; Banca Naz. Lavoro 408; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,70 1941 99,85, 4 p. c. 1943 89.70; 5 p. c. 1044 94; I.R.I. 4,50 p. c. 450; Elett. Ferr 4,50 p. c. 457; Rend. 5 p. c. m. f. 91,10; id. 5 p. c. f. m. 91,35. — La Centrale 730; Assicurazioni Generali 4520; Ferr. Mediterranee 530; Ferr. Meridionali 743; Venete Costruzioni Ferr. 231; N. G. I. (Rubattino) 54; Cot. Cantoni 2520; Cot. Furter 138; Cot. Val d'Olona 90; Vot. Olcese (già Turati) 317; Stamp. De Angeli 778; Cantoni Coats 405; Linif. Can. Nazionale 419; Man. Rossari e Varzi 433; Man. Rotondi 346; Man. Tosi 32; Man. Cotoniere Merid. 183,50; Unione Manifatture 270; Lan. Gavardo 527; Lan. Rossi 36,50; Lan. Targetti 91; Cascami Seta 382; Bernasconi Tess. Ser. 65,50; S.N.I.A. Viscosa 427; Man. Ital. Pacchetti e C. 72; Ansaldo 47,25; « Ilva » Alti Forni 216; Metallurgica Italiana 251; Monte Amiata 44,50; Montecatini 176; Stab. Dalmine 225,50; Breda Costr. Mecc. 195.50; Antobobili Bianchi 80,50; Aut. Isotta Fraschini 32,50; Aut. F.I.A.T. 441; Off. M. Reggiane 86,50; Soc. Adriatica di Elettricità 184,50; Elett. piacentina 183; Elettr. C.I.E.L.I. 309; Dinamo It. Impr. El. 304; Elettr. Bresciana 284; Elett. Valdarno 419; Idroelett. Trezzo d'Adda 365; Elett. Cisalpina privil. 132, id. ordin. 99,50; Elett. Gen. Sic. (Seso) 89; Elett. Edison 304; id. id. Posergate 225; Idroelett. Piem. S. I. T. 57,25; Impr. Idr. Elettr. Tirso 135; Elettr. Lombarda (Vizzola) 447; Meridionale di Elettricità 276; Terni 255; Unione Eserc. Elettrici 11; Tecnomasio 93,50; Distillerie Italiane 206; Eridania 489,50; Industria Zuccheri 1820; Raffineria L. L. 544; Italiana Gas 1427,50; Mira Lanza 158; Petroli d'Italia 1035; Aedes 80; Fondiaria Regionale 7 per cento 32; Istituto Fondi Rustici 81; Istit. Rom. Beni Stabili 193, Saturnia 2025; Pastificio Baroni 31 e 50; Grandi Alberghi Venezia 60,50; Italcementi 183,50; Pirelli Italiana 1332; Pirelli e C. 409.

CAMBI — Parigi 88.75 — Zurigo 437.50 — Londra 93,20 — Amsterdam 1006,04 — Bruxelles 3,19,50 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italia 3,50 p. c. f. m. 76,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 75,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,10, 1941 100.10, 4 per cento 1043 90, 5 p. c. 1944 94,75; Assicurazioni Generali 4600; Veneziana Navigazione 125; Ferrovie Meridionali 746; Costruzioni Venete 232; Adriatica di Elettricità 184,50; Terni 250; Ilva 213; Grandi Alberghi 59,50; Montecatini 175,50; Conterie Veneziane 110.

CAMBI: Parigi 88,75 — Londra 93,20 — Zurigo 437,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 75,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 76; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,05; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 10[illegible] 1941 100,50; 4 p. c. 1943 [illegible] p. c. 1944 95; Adria 22; Co[illegible] 11,25; Libera Triestina 54,25; [illegible] muda 263; Gerolimich vecchie [illegible] Martinolich 72,50; Tripcovich [illegible] Anonima Infortuni Milano [illegible] Assicurazioni Generali 4515; [illegible] nione Adriat. prima serie 20[illegible] conda serie 1970; Assicuratrice [illegible] emiss. '23 560; Cantieri Riuniti [illegible] l'Adriatico 118; Rend. 5 p. c. [illegible] 91.50.

CAMBI: Parigi 88.75; — Lo[ndra] 93,20; — Zurigo 437,50; — [New] York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQU[E]

Bollettino meteorologic[o]

Dati alle ore 20 di ieri 12 Otto[bre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Zara	½ cop.	762.7	12	
Fiume	ser.	764.0	9	11
Pola	ser.	763.0	10	14
Trieste	½ cop.	764.7	12	
Gorizia	ser.	764.1	7	14
Udine	ser.	763.2	8	13
Treviso	ser.	764.2	9	14
Belluno	ser.	763.8	8	15
Padova	ser.	763.8	10	15
Rovigo	ser.	763.1	9	13
Vicenza	cop.	763.4	11	14
Bolzano	ser.	764.3	10	17
Trento	ser.	763.3	9	17
Grappa	ser.	616.9	1	1.
Venezia	ser.	763.5	10	14

Mare: Zara legg. mosso, [illegible] quasi calmo, Pola calmo, [illegible] quasi calmo, Venezia quasi ca[lmo].

Precipitazioni in mm.: Zar[illegible] Belluno 2.

Effemeridi, maree e stato dei f[iumi]: Sole leva ore 6.24, tram[onta] ore 17.27. Luna leva ore 4.27, [tra]monta ore 16.16. Ultimo quart[o] 7, luna nuova il 15. — Maree [nel] bacino di San Marco: basse [ore] 3.5 e 15.55, alte ore 9.25 e 22.[illegible] Nella giornata di ieri i corsi d'[ac]qua della Regione erano nelle [se]guenti condizioni: Po in morbi[da] Tagliamento, Piave, Brenta, [Bac]chiglione, Gorzone ed Adige in [de]bole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tendenza gene[rale] del tempo: stazionario o in [lieve] miglioramento sulle regioni set[ten]trionali. Stato del cielo: gene[ral]mente nuvoloso o coperto sulle [re]gioni settentrionali con qua[lche] precipitazione sull'arco alpino [e] appenninico. Venti grecali [forti] sull'alto versante adriatico. Te[mpe]ratura in diminuzione sulle re[gio]ni settentrionali. Mare: ag[itato] l'alto adriatico.

VENEZIA — Previsioni vale[voli] per oggi 13: Tendenza generale tempo alquanto instabile con p[ro]babilità di annuvolamenti più in[ten]si sulle regioni di montagna [e] nebbia nelle vallate. Venti mode[rati] grecali con qualche raffica.

Due Savoia in veste di Terziarie Francescane

Le vicissitudini famigliari di Casa Savoia, per quanto riguarda le donne, sono, nel lontanissimo ed anche nel non lontano passato, quasi sempre dolorosamente pietose. Nella successione degli incessanti rivolgimenti politici che caratterizzano l'ascensione tenace della nobile stirpe della contea al reame, si profilano sempre, o fra il fasto dei troni o nell'ombra di una modesta e purissima esistenza, creature soavi che portano serti di fiori fra i tragici bagliori delle tempeste diplomatiche e delle contese cruenti, e che travolte dagli avvenimenti mostrano ancor più la dolce serenità dello spirito accettando rassegnate le percosse del destino.

Da qualche tempo nella « Collana storica sabauda » del Paravia di Torino, diretta da Francesco Cognasso, le donne hanno avuto una potevole prevalenza biografica sugli uomini. Sono usciti, nel giro di pochi mesi, i seguenti volumi: *Maria Cristina regina delle Due Sicilie* di Alberto Amante; *Bona di Savoia duchessa di Milano* di Zelmira Arici; *la duchessa Jolanda* di Maria Clotilde Daviso di Charvensod. Oggi si mostrano nel raro aspetto spiccatamente mistico le figlie non felici di Carlo Emanuele I il « grande », il quale ebbe ardimento, costanza e vasti concepimenti, avversa la fortuna (*Antonia Bianchi - « Maria e Caterina di Savoia » - Volume in 16. di pagg. VIII - 186, con tavole fuori testo - G. B. Paravia e C. - Torino* 1936 XIV - L. 9.—).

La prevalenza cui ho accennato nei libri della « Collana storica sabauda » pubblicati in questi ultimi mesi non è difetto: non diminuisce affatto la robustezza della bene ideata ed ordinata serie di monografie; e tanto meno adombra, con figure di secondo piano, la lucente virilità dei Sabaudi che hanno fatto epoca nella storia. Anzi dirò che questo dettaglio femmineo, sempre efficacemente presentato dagli autori delle opere e sempre bene documentato, completa l'esposizione delle vicende sabaude mettendo in luce squarci episodici di vita intima famigliare che erano pressochè sconosciuti al pubblico — non agli studiosi — e che sono determinante valida per formulare i giudizi definitivi riguardanti i personaggi di primo piano.

Maria e Caterina di Savoia, di cui tratta ampiamente il libro di Antonia Bianchi, nacquero in un momento travagliatissimo della vita politica piemontese. Fino ai primi anni del secolo XVII vissero nella ombra seguendo da lontano le feste e i divertimenti ai quali partecipavano largamente le sorelle maggiori Margherita ed Isabella, alla cui sistemazione matrimoniale, con cospicui rami, era tutto rivolto l'animo paterno.

Ma dopo lo sposalizio delle sorelle per Maria e Caterina fu ben altra cosa: passarono improvvisamente dall'ombra alla luce, entrarono in pieno nella vita di corte.

Tosto i due caratteri, tanto dissimili tra di loro, si manifestarono. Mentre Maria, robusta, bellissima, colta piena di vivacità e di spirito organizzava balli, gite in barca e in slitta, Caterina non si lasciava prendere nel giro vorticoso della nuova vita, e pur partecipandovi senza manifesta avversione non trascurava i poveri e gli ammalati, le opere di carità che raccoglievane di preferenza le delicate sue premure.

Nella aumentata facilità dei contatti delle principesse coi giovani viventi alla corte, presto s'intrecciò un idillio tra la soave e mistica Caterina e il duca di Nemours. Carlo Emanuele non s'oppose; anzi promettendo al cugino la mano della figliola sperò di consolidare il partito già per lui simpatizzante in Francia, e del quale facevano parte i principi del sangue, gli eretici e i malcontenti.

Nel 1611 il fidanzamento diventò ufficiale; ma poi fu spezzato per ragioni politiche. Caterina ne fu stroncata per sempre e il duca di Nemours ridotto alla disperazione. Ritiratosi a Seyssel non volle riconciliarsi con Carlo Emanuele neppure quando fu esortato a farlo dalla regina madre. Maria de' Medici.

Ma più triste ancora fu l'epilogo di quella improvvisa e quasi tragica virata di bordo. Caterina avrebbe dovuto andar sposa a Filippo III. Dieci anni durarono le trattative, che finirono con la morte del re spagnuolo, avvenuta nel 1621.

Intanto anche l'avvenire di Maria era posto in gioco per trarne lustro di maggior nobiltà alla Casa Savoia e tutto il vantaggio possibile per il Ducato.

Al principe Enrico d'Inghilterra venivano offerte in moglie Maria di Savoia e Cristina di Francia, che aveva allora sei anni. L'erede al trono inglese troncò le insistenze degli ambasciatori dichiarando di volere « una moglie da poter haver figli, non una figlia da nottrire ».

La vittoria era per i Savoia.

Furono appianate tutte le difficoltà finanziarie e religiose, regolate le norme del festino nuziale; ma giunti al dunque il giovane erede alla successione di Giacomo I cadde malato per una sudata fatta giocando a pallacorda, e dovette per sempre lasciare questa terra.

Fu una vera preoccupazione allora per Carlo Emanuele l'avvenire delle figlie. Si tentò con il secondogenito d'Inghilterra, appena dodicenne; con l'Imperatore Ferdinando II, con il re di Polonia, con un Medici, con un Gonzaga, con un Barberini.... Inutilmente!

Ma bisogna dir la verità: prima Caterina e poi anche Maria avevano da un pezzo, nel segreto del loro cuore, rinunciato a vivere nel mondo che le aveva così profondamente ferite nei loro affetti e nel loro orgoglio.

Quando poi venne a Torino dalla Francia la cognata Cristina, sposa al fratello Vittorio Amedeo, giovanissima, piena di brio e per tradizione famigliare antispagnuola, la posizione delle due principesse a corte divenne sempre più difficile.

A poco a poco esse si ritirarono dalla vita mondana dedicandosi soltanto ad opere squisite di carità; finchè nel 1629 vestirono l'abito di terziarie francescane.

Magnifico di fede e di coraggio fu il loro comportamento durante la peste che sconvolse l'Italia settentrionale, portatavi d'oltr'Alpi dalle truppe mercenarie del Wallenstein. Questo avveniva nel 1630. Ma già fin dal 1627, con la sorella Margherita, Maria e Caterina di Savoia avevano iniziato il loro pietoso apostolato fondando il convento delle Cappuccine di Torino. Nel 1631, terminato il flagello pestilenziale, diedero vita all'Opera delle Convertite dove raccolsero le donne cadute in colpa desiderose di emendarsi con il lavoro assiduo e la preghiera. Anche i figli delle poverette, cadute in vizio per disperazione o per bisogno, vennero raccolti e allevati, affinchè, cresciuti in età potessero, con un mestiere, guadagnarsi onestamente il pane.

Altre opere pietose — e sono molte — le ebbero protettrici e militi zelanti.

Con grave angoscia, nel 1635 e nel 1636, le principesse assistettero alle prime discordie fra i fratelli; che divennero irose dopo la morte di Vittorio Amedeo I succeduto al Padre Carlo Emanuele I nel 1630. Le due terziarie francescane non esitarono a prendere partito per i fratelli Maurizio e Tommaso contro la cognata Cristina, troppo ligia alla politica francese. Intrepide affrontarono i pericoli e le alterne vicende della guerra civile, nè piegarono innanzi ai disagi di un lungo assedio.

Nel 1640 Tommaso fu costretto a capitolare. Allora esse decisero di lasciare Torino, cercando lontano dalla città natale la pace che avevano per un momento obliata cibandosi di discordie e di strage.

Biella, la fedelissima, accolse per prima festante, le esuli; ma vide ben presto la morte di Caterina. Secondo il suo desiderio fu sepolta nel santuario di Oropa, ai piedi della Madonnina Nera che aveva raccolto sempre tutta la sua devozione.

La principessa Maria proseguì sola il pellegrinaggio di terra in terra, di santuario in santuario: da Savona a Nizza, da Milano a Vigevano, da Modena a Bologna, da Padova a Roma e ad Assisi, senza interruzione e senza riposo. Vide ancora Bologna e ancora Assisi; e si portò a Loreto e di nuovo a Roma, sempre pregando, sempre beneficando, sempre sollecita degli interessi della Sua Casa presso la Santa sede.

Nel 1656 la « Real pellegrina » finì la sua laboriosa giornata terrena; e le sue spoglie mortali riposano ancora adesso nel Santuario d'Assisi accanto a quella dello sposo di Madonna Povertà.

Su questa trama storica interessante, di per sè stessa romantica, Antonia Bianchi ha scritto un buon libro, serio, accurato e piacevole, con piena padronanza dell'argomento trattato. Le fonti documentarie, per quanto vaste e risultanti da accurate ricerche, non offrono gran che d'importante per la storia generale, ma gettano luce sulla vita delle due principesse che è legata ad avvenimenti salienti per l'esistenza del ducato Sabaudo e disvelano i maneggi diplomatici di cui Maria e Caterina furono vittime.

Le due miti principesse si profilano nel libro nettamente. Escono dall'ombra della loro esistenza pressochè sconosciuta, ed al lettore sensitivo offrono l'occasione e l'emozione di partecipare ad una analisi psicologica delicata e precisa. Mostrano i loro triboli mondani, che superarono, vinsero e dimenticarono soltanto quando si abbandonarono totalmente all'incessante esercizio della carità e si piegarono ferventi alla soave e appassionata preghiera.

Giovanni Bitelli

Il successo a Washington della Delegazione italiana alla Conferenza di elettricità

GENOVA, 12

Ha fatto ieri ritorno in Italia, con il « Rex », il capo della Delegazione fascista alla Conferenza mondiale di elettricità che si è svolta nello scorso mese a Washington, l'Accademico d'Italia ing. prof. Giancarlo Vallauri.

— Nella Conferenza mondiale di elettricità — ha rilevato S. E. Vallauri — è stato ancora una volta confermato il grandissimo valore del coefficiente italiano, tanto nel campo tecnico quanto nel campo economico e dalla Conferenza di Washington, l'Italia esce anche con notevoli vantaggi politici.

Il prof. Vallauri, ricevuto in udienza speciale dal Presidente Roosevelt, ha avuto dal Capo della Repubblica stellata le più vive felicitazioni per il contributo efficace che la Delegazione fascista ha portato alla Conferenza.

In un lungo giro di studio e di osservazione che il prof. Vallauri ha fatto nei maggiori centri industriali nord-americani, ha constatato il grande beneficio morale che la vittoriosa campagna italiana in A. O. ha portato nelle collettività italiane sparse nel Nord America.

Insieme al capo della Delegazione, sono giunti con il « Rex » anche l'ing. Annibale Pallucchini, l'ing. prof. Marco Semenza ed il comm. Giuseppe Cenzato, membri della Delegazione stessa.

Le celebrazioni campane

Luisa Sanfelice rievocata da Annibale Alberti

Siamo lieti di dare una breve parte della conferenza su Luisa Sanfelice che Annibale Alberti ha tenuto a Ravello ieri in occasione delle « Celebrazioni della Campania ».

Non ci soffermiamo sulle indagini relative ai presunti o reali retroscena sentimentali, in seguito ai quali Luisa era venuta in possesso della così detta *carte fleurdalysèe*, cioè del fatale biglietto, non indugiamo nemmeno sui presunti o reali intrighi amorosi per i quali il fatale biglietto passò dalle mani di lei a quelle della polizia repubblicana. La distruzione degli atti processuali relative alle vittime della repressione repubblicana e di quelli della feroce vendetta borbonica, non consente di chiarire questo oscuro episodio, questi dubbi, queste controverse interpretazioni, intorno alle quali si sono tanto sbizzarriti poeti, letterati, storici artisti, e si possono ancora sbizzarrire coloro che per queste fantasie hanno preferenza. Certo le prove dei variopinti racconti forse non si potranno raggiungere mai perchè mancano gli elementi o forse perchè mancarono i fatti che di questi elementi avrebbero dovuto essere il presupposto necessario. Da altra parte, anche se si riuscisse ad accertare, in un senso o nell'altro, questi particolari intimi e il loro sapore più o meno piccante, non si guadagnerebbe gran che nella risoluzione del problema maggiore che, più di tanti pettegolezzi a sfondo patetico e al di sopra di questi, ha effettiva importanza per la ricostruzione storica degli avvenimenti, e cioè come e perchè la figura di Luisa Sanfelice, di una modesta donna priva di rilievo intellettuale e morale, eccitò intorno a sè l'interesse dei contemporanei e l'ammirazione dei posteri. La ragione di questo non fu certo l'atto poetico poco simpatico di una denuncia poliziesca, che, in un modo o nell'altro, partiva da lei.

All'indomani di questa la gran patronessa della Rivoluzione Eleonora Pimentel de Fonseca nel suo *Monitore Napoletano* cominciò, con lo stile gonfio e roboante della rivoluzione napoletana, la esaltazione dell'intrigo che doveva sfociare in una serie di tragedie. Le parole del *Monitore* che si leggono nel numero del 13 aprile 1799 sono le seguenti: « Una nostra egregia cittadina, Luisa Molina Sanfelice, svelò venerdì sera al Governo la cospirazione di pochi non più scellerati che mentecatti, i quali, fidando alla presenza della squadra inglese, o di concerto con essa, intendevano nel sabato massacrare il Governo, i buoni Patrioti e tentare indi una controrivoluzione. Capo del folle iniquo progetto era un tal Baccher tedesco ».

Forse Luisa che si vide improvvisamente salita a protagonista, sia pure a titolo di onore, di una azione che, comunque si voglia considerare o giustificare, era degna soltanto di restare riservata, almeno per il momento, alle pareti della sezione di polizia, ebbe un istintivo sentimento di reazione e volle che la responsabilità dell'onore e dell'odiosità, che, a seconda degli apprezzamenti, poteva circondarla, fosse condivisa anche da coloro che erano stati artefici o consiglieri della rivelazione.

Nel *Monitore* infatti venivano pubblicate anche le seguenti righe, evidentemente desiderate dalla Sanfelice: « Essa, superiore alla sua gloria, invita premurosamente di far pubblico il nome del cittadino Vincenzo Coco, il quale egualmente con lei è benemerito della Patria in questa scoperta ».

L'anniversario della scoperta dell'America

Il convegno degli americanisti a Roma - L'omaggio a Colombo in Italia e in America

ROMA, 12

In occasione dell'anniversario della scoperta del Nuovo Mondo, stamane, nella sala dell'Oratorio del Borromini, per iniziativa del Centro italiano di studi americani, ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo convegno degli americanisti per le relazioni culturali tra l'Italia e le Nazioni delle due Americhe. Erano presenti il Sottosegretarii di Stato agli Esteri, il Governatore di Roma, il vice presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Formichi in rappresentanza di S. E. Marconi, i rappresentanti diplomatici delle varie nazioni americane accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede, il rappresentante del capo di S. M. della Milizia e moltissime personalità del mondo della coltura.

Al tavolo della presidenza, col conte Peres, presidente del convegno, avevano preso posto l'accademico d'Italia Orestano, il prof. Borgolini fiduciario del centro italiano di studi americani, l'ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede Luis Guimaraes, membro dell'Accademia brasiliana di lettere.

Dopo brevi parole del presidente del convegno, ha parlato S. E. Orestano, vivamente applaudito. S. E. Guinares ha pronunciato quindi un discorso inneggiando al Duce, creatore di una mentalità aperta a nuovi orizzonti, plasmatore di un nuovo popolo dinamico e giocondo, di una nuova razza cosciente del suo grande destino, di una nuova Italia vittoriosa.

L'oratore ha quindi commemorato la data della scoperta dell'America, oggi celebrata con tanta solennità dal Centro italiano di studi americani, ed ha concluso rilevando il particolare ascendente che le opere dell'arte e dell'ingegno italiano hanno avuto sulla mentalità brasiliana.

Ha parlato infine il prof. Gorgorini, ringraziando i precedenti oratori ed inneggiando al Duce. La seduta si è chiusa tra vivissimi applausi.

La celebrazione a Genova

GENOVA, 12

Per la ricorrenza del giorno di Colombo gli edifici pubblici sono imbandierati. Stamane per la prima volta la Camera di Commercio degli Stati Uniti d'America ha deposto una corona di alloro sul monumento del grande navigatore genovese in piazza Acquaverde. Altrettanto hanno fatto le Camere di Commercio Italo-Argentina e Italo-Centro America. Nell'aula consigliare del Palazzo del Comune sono esposti al pubblico i preziosi cimeli colombiani. La delegazione di Genova del C.A.U.R. (Comitato di Azione per l'Universalità di Roma) ha deposto a sua volta una corona di alloro sulla casa di Colombo: quindi si è recata in municipio ad offrire la tessera di socio del C.A.U.R. al podestà, on marchese Carlo Bombrini.

Alle ore 18, nella storica sala delle compere di Palazzo San Giorgio, il Presidente generale del C.A.U.R. on. Eugenio Coselschi, ha celebrato la ricorrenza del 444.o annuale della scoperta dell'America alla presenza di tutte le autorità, degli Enti e società aderenti e dei consoli americani.

L'adunata a New York presso la statua di Colombo

NEW YORK, 12

Tutti gli Stati Uniti celebrano oggi l'anniversario della scoperta dell'America. A New York le manifestazioni si sono iniziate con una grande adunata nel parco ove sorge la statua di Colombo. Oratore principale è stato il Governatore Lehman. Per l'occasione hanno inviato messaggi il Presidente Roosevelt e Landon. Il municipio ha deciso di costruire attorno alla colonna colombiana offerta dal giornale *Il Progresso* una grande fontana luminosa.

L'ultimo discendente di Colombo rimesso in libertà

SAINT JEAN DE LUZ, 12

In seguito alle premure dell'ambasciata argentina, è stato rimesso in libertà l'ultimo discendente di Cristoforo Colombo, Ramon Colon Carvajal, che era tenuto in ostaggio dai sovversivi di Bilbao.

Una città balneare costruita dal Dopolavoro tedesco

BERLINO, 12

Si sono inziati nell'isola di Rugen i lavori di costruzione di una vera e propria città balneare per i membri del Dopolavoro tedesco, Kraft durch Freude » destinata ad accogliere 20.000 persone. La nuova città allineerà le sue villette a cinque piani razionalmente riunite in gruppi di dieci, lungo un chilometro e mezzo di spiaggia, e sarà contornata dal verde di una foresta di abeti. Tutte le villette avranno le camere con la vista sul mare, e saranno fornite di tutte le comodità. Sarà pure costruita una sala per spettacoli, capace di ventimila persone. Altra costruzione imponente sarà quella di un molo di m. 1.500 sul Baltico.

Diminuzione di tasse richieste dagli albergatori belga

BRUSSELLE, 12

Il Ministro belga dei trasporti da cui dipende l'industria alberghiera, ha ricevuto nei giorni scorsi i dirigenti della Federazione Alberghiera per conferire con essi sui vari problemi relativi all'organizzazione turistica nei rapporti con l'industria alberghiera.

Gli albergatori chiedono la riforma dello statuto alberghiero, una diminuzione delle tasse, la creazione di un Istituto di Credito, l'organizzazione di corsi d'insegnamento professionale per il personale d'albergo, ecc. ecc.

Il Ministro ha costituito all'uopo una commissione formata esclusivamente da rappresentanti della Corporazione Alberghiera con l'incarico di studiare le questioni che verranno ad essa sottoposte dalle autorità competenti, allo scopo di elaborare dettagliati rapporti su ogni specie di riforma.

Libri nuovi

Carteggio Cavour: «Salmour», a cura della R. Commissione Editrice Bologna, N. Zanichelli, ed. L. 40.

F. T. Marineti: «Notari, scrittore nuovo» - Ist. Edit. Ital. Villasanta (Milano).

La personalità fisiopsichica dei giovani in Regime fascista

« La potenza politica e militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico ». Con questa premessa il Governo fascista ha messo in atto una vasta legislazione igienico-sanitaria e sociale attraverso istituti fra i quali l'O.N.M.I. e l'O.N.B. sono da considerarsi come fondamentali e caratteristici in quanto si rivolgono alle nuove generazioni in formazione, per la difesa ed il perfezionamento della stirpe nel valore fisiopsichico e nel numero.

La creazione del libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino, la cui distribuzione è affidata all'O.N.B., è una chiara espressione di questa sollecita cura fascista per la gioventù, oltre essere un documento biologico, sociale e nazionale importantissimo, fissando di ciascun nuovo cittadino-soldato lo sviluppo organico, l'attività fisica e intellettuale, l'adempimento dei doveri premilitari, militari e postmilitari dall'11.o al 32.o anno di età. Esso è non solo il «ritratto parlato » della personalità del giovane nel suo evolversi ed affermarsi, ma è la documentazione preziosa della sua validità organica e morale ai fini dello stato fascista, dove « cittadini e soldati sono un esercito solo ». Per lo scolaro, per il militare, per il lavoratore il nuovo libretto è norma di vita per la sua dignità e per la maggior fortuna della patria, sentita come nazione guerriera. Attraverso le sue pagine si impone nell'animo di chi lo consideri, e più di chi lo possieda, un senso quasi religioso ed eroico per la personalità dello italiano nuovo di Mussolini, che sviluppa saldamente il corpo, tutela la salute, migliora le attività intellettuali e morali, forma sempre più forte il carattere, persegue con fede pura le più altre idealità politico-sociali « per la Patria, per il Re, per il Duce » in una coscienza etica superiore, dove dovere e disciplina sono gioiosamente e virilmente seguito con prontezza di sacrificio, con anelito verso la gloria.

Le parole del Re riportate in prima pagina, il decalogo del cittadino-soldato, le frasi lapidarie di Mussolini che iniziano le varie parti del libretto, le norme per la compilazione e conservazione del documento, le indicazioni dei doveri e delle facoltà del militare in congedo o in caso di richiamo, le leggi riportate sulla nazione militare sono raggi di luce morale che rischiarano e riscaldano i dati biometrici, fisiologici e sociali raccolti nelle tabelle riferentisi alle varie età del soggetto, unitamente con i successivi rilievi sulle di lui attività e capacità intellettuali, professionali, ginnico-sportive e militari.

Senza considerare il valore educativo e politico di questo documento, esso è un contributo meraviglioso allo studio organico e psichico della nostra razza, specialmente per il periodo della crescenza circa il quale dati così vasti ed omogenei mancano tuttora. I resultati da dedursi saranno più che utili, indispensabili per l'incremento crescente e il perfezionamento della stirpe, o, come ora è invalso l'uso di dire, per la sua bonifica. Questa parola riferita alla personalità umana, fascisticamente intesa, non è esatta, perchè esprime un concetto esclusivamente positivistico e naturalistico che fa perdere di vista l'essenza spirituale e religiosa che la domina e la governa, la quale non ammette la legge del numero, con il metro e con il compasso, o delle attività fisiochimiche, normali o patologiche, ma solo i valori morali continuamente perfettibili con l'educazione, con la volontà, con la grazia. Anzi, è proprio nella considerazioni di questi « valori individuali spirituali e volontaristici », in questa fiducia nell'anima e nella volontà, capaci di pensare e di agire, che appare la concezione nuova e pur tanto umana, di grande valore sociale e fascista, del nuovo libretto personale che si differenzia da tutte le altre cartelle biografiche fino ad ora in uso, come il paesaggio animato da mille vite supera quello dipinto anche con la tecnica migliore.

I dati somatici, fisiologici, intellettuali e morali riferentisi allo sviluppo e alla piena giovinezza di tanti milioni di italiani, col volgere degli anni, permetteranno senza dubbio di operare e governare in modo che il nostro popolo sia sempre più forte, fisicamente ed intellettualmente, più fecondo e più numeroso per la conquista di un luminoso avvenire.

A questo fine un altro contributo notevolissimo lo darà lo studio organico e metodico delle generazioni nascenti e dello sviluppo dei fanciulli nei primi anni di età, attraverso l'istituzione del « libretto personale dei figli d'Italia » che dovrebbe accompagnare i nuovi nati, dai primi vagiti fino all'undicesimo anno, in rapporto al libretto di valutazione fisica e di preparazione militare.

L'Ente che potrebbe costituirlo e assegnarlo è per naturale designazione pratica e politica l'O.N.M.I. che in ogni Comune ha nel podestà il suo autorevole rappresentante, presidente del locale Comitato di Patronato, insieme con la dirigente il locale fascio femminile. I libretti, consegnati all'atto della denuncia di nascita a chi ha la rappresentanza legale del bambino, potrebbero essere compilati nelle varie indicazioni periodiche a cura dei Comuni fino a sei anni di età, quindi successivamente dalla scuola che il ragazzo frequenta, se non si creda meglio affidare il compito all'O.N.B. appena raggiunta l'età minima d'inscrizione a questa. I rilievi antropometrici e fisiopatologici sarebbero di competenza dei medici condotti e di quelli dei Consultori pediatrici o dei sanitari sussidiati dall'O.N.M.I. per il periodo prescolastico. Successivamente le autorità scolastiche potrebbero avere il compito di proseguire le segnalazioni non solo organiche, ma anche sulle attività intellettuali e morali in rapporto all'ambiente nel quale il ragazzo vive. Già attualmente nei Consultori pediatrici dell'O.N.M.I. negli asili, nelle scuole elementari, nei doposcuola, nei patronati esistono spesso a migliaia e migliaia di cartelle biografiche che nella gran parte restano lì documenti inutilizzati, o almeno utili solo ad un determinato scopo particolare e ristretto, in quanto non accompagnano il bambino nella vita progressivamente e coordinatamente nel suo evolversi attraverso le varie circostanze di vita, di tempo e di luogo. Sono milioni di osservazioni che sfuggono ad uno studio di sintesi, che si interrompono e si perdono, seccando di giovare all'individuo stesso per il quale fureno istituite, mentre potrebbero essere il fondamento per la compilazione del libretto personale che la nuova legge ha istituito.

Non è il caso di progettare qui diffusamente uno schema per questo « libretto personale per i figli d'Italia » soffermandoci ad indicare le parti nelle quali si dovrebbe dividere e le notizie fondamentali da richiedersi. Sono questi elementi tecnici e di pratica attuazione che esulano dall'idea generica.

Ora interessa affermare il grande valore medico-sociale che l'istituzione avrebbe nel campo delle realizzazioni pratiche. Ne deriverebbero elementi preziosi per la valutazione della salute e della crescenza dei ragazzi in un periodo che è senza dubbio quello nel quale se ne perde il più gran numero e si gettano le basi della personalità fisio-psichica. L'incremento numerico della razza, la fisiologia e la patologia dei primi anni di vita riceverebbero nuova luce insieme con l'igiene e la profilassi dell'infanzia. Gli studi demografici e statistici si arricchirebbero di dati preziosi. La politica fascista avrebbe nuovi indici per l'azione di Governo. Per forza delle maggiori cure ed osservazioni razionali, mentre aumenterebbe notevolmente il numero e la salute delle nuove vite, si farebbero sempre più stretti i vincoli ed i rapporti di dipendenza e collaborazione fra la famiglia e lo Stato. Sarebbe semplificato e meglio assicurato tutto il servizio di vigilanza igienica e di profilassi che nelle condizioni attuali consente molte evasioni, mentre medici, maestri, genitori avrebbero una norma sicura e fedele per i loro giudizi, per le provvidenze e la condotta da seguire individualmente. In fine in uno Stato, come quello fascista, dove numero e validità dei cittadini sono il logico presupposto per la maggior fortuna e potenza della nazione, attraverso il « libretto dei figli d'Italia » i cittadini dei due sessi sarebbero così fin dalla nascita amorevolmente custoditi e guidati, iniziando anche per la donna quella valutazione fisica psichica che è lo indice di idoneità alla sua milizia: la fecondità.

Guido Zucchi

Il Congresso di dermatologia inaugurato a Roma

ROMA, 12

Nell'aula della R. Clinica dermosifilopatica, ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale del Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia che festeggia quest'anno il cinquantenario della sua fondazione. Alla presidenza prendono posto l'on. De Francisci, magnifico rettore, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica, il generale Santamaria per la Sanità militare ed il colonnello Marulli per il Ministro dell'Aeronautica. Erano presenti i maggiori specialisti non soltanto dell'Italia, ma anche dell'estero.

Dopo che il segretario generale della Società prof. Montesano ha comunicato le numerose adesioni pervenute da istituti, società, enti e cliniche d'Italia e dell'estero, parla il prof. De Francisci, il quale reca il saluto del Ministro dell'Educazione nazionale e della Città degli Studi ai congressisti e inneggia ai trionfi della scienza per l'avvenire della nostra civiltà.

Parla quindi il prof. Tommasi della R. Università di Palermo e presidente della Società, il quale illustra i temi che saranno trattati dal Congresso che costituiscono argomenti di alta importanza sociale nel vasto movimento di provvidente sanitarie e sociali che è orgoglio e merito del Regime. Il primo dei temi riguarda l'edermatosi professionale, malattia quanto mai diffusa, che interessa in pieno la protezione dei lavoratori, che la Carta del Lavoro e le leggi vogliono sempre più pronta e completa. Il secondo tema riguarda la valutazione del danno demografico e sociale derivante da infezioni celtiche.

Sommari di Riviste

« Rivista Marittima » fascicolo di ottobre 1936 XIV, sommario: G. Raineri Biscia: « Il trattato di alleanza anglo-egiziano »; C. Bertacchi: « Due mondi asiatici posti di fronte: l'Asia anteriore e l'India »; Col. Commiss. A. Bertocchi: « Organica sindacale corporativa »; Maggiore G. N. c. E d'Ajello: « La navigazione interna in Italia e i suoi orizzonti nell'ordinamento corporativo »; 1.o Ten. di Vasc. in C. A. A. Belloni: « Il salvataggio autonomo nei sommergibili ». - Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bigliografia; Notiziario; rassegna tecnica; rassegna della Marina mercantile; sommario di riviste.

SPIGOLATURE

Una statistica pubblicata recentemente in Germania dimostra che dal periodo 1932-33 a quello 1935-36 le entrate relative ai film prodotti sono aumentate del 35 per cento. Tale constatazione lascia quindi supporre che le condizioni interne del mercato cinematografico tedesco sono più floride, tanto più che, osservando più oltre, si può stabilire che nel 1932-33 il numero delle pellicole prodotte era superiore a quello registrato per il 1935-36. Tuttavia la cinematografia tedesca attraversa un periodo di crisi più accentuato che non negli altri paesi. Lo dimostrano i bilanci annuali delle maggiori case di produzione e concessionarie e sarà reso evidente dalle considerazioni che seguono: L'incasso globale di un film va messo prima di ogni altro in relazione con il suo prezzo di costo e questo a sua volta con tutte le differenti fasi concorrenti alla produzione. Sta di fatto che mentre nel 1932-33 la media di 220.000 fino a 250.000 marchi era stata sufficiente per la produzione di un film di una certa levatura, nel 1935-36 il prezzo di costo di uno stesso film è aumentato del 70 per cento. Calcolate quindi le spese per le copie, per il riempitivo di programma e infine le spese di programmazione e diffusione, risulta che un film pronto per la proiezione costa oggi in Germania non meno di 650.000 marchi. Cioè a dire, per ammortizzare un film tedesco è necessario contare sulla affluenza di 3 milioni di spettatori. Se si tien conto che la Germania produce annualmente una media di 160 film spettacolo, ne deriva che per coprire il capitale investito in tutta la produzione nazionale occorre assicurarsi una massa annuale di 480 milioni di spettatori, Risulta invece dalle statistiche che tale massa non ha superato per il 1935-36 la cifra di 317 milioni. E' necessario quindi diminuire il costo di produzione e magari le spese di sfruttamento, oppure assicurarsi una maggiore affluenza di pubblico. La pratica dimostra in realtà che il secondo dei casi è in diretta dipendenza del primo, cioè l'affluenza del pubblico è proporzionale alla bontà dei film proporzionale al costo della produzione. Il problema si riduce in definitiva alla diminuzione del costo del film, fermo restante la qualità.

*

Il Ministero delle Colonie ha diramato una circolare riguardante le denominazioni ufficiali dei Governi dell'Africa Orientale Italiana che devono essere usate negli atti ufficiali e nella corrispondenza nonchè negli indirizzi telegrafici dei Governi stessi: *Denominazioni ufficiali*: 1) R. Governo generale dell'Africa Orientale Italiana. 2) R. Governo dell'Eritrea - Asmara - 3) R. Governo dell'Amara - Gondar - 4) R. Governo dell'Harrar - Harrar - 4) R. Governo dei Galla e Sidamo - Javello - 6) R. Governo della Somalia Italiana - Mogadiscio. *Indirizzi telegrafici*: Governo generale - Addis Abeba; Governo Asmara; Governo Gondar; Governo Harrar; Governo Javello (Sede Provvisoria); Governo Mogadiscio. Il Governatorato di Addis Abeba è una amministrazione municipale, non un Governo, e dipende dal Governo Generale; di conseguenza non esiste la possibilità che gli uffici abbiano a rivolgersi direttamente al Governatore di Addis Abeba »; in ogni caso la sua denominazione è quella avanti indicata; ogni altra denominazione (per esempio: quella di « Governo civile di Addis Abeba » e quella di « Governatore civile di Addis Abeba ») è da bandirsi. Con l'espressione « Governi dell'Africa Orientale Italiana », contrapposta a quella di Governo generale », si comprendono i Governi sopra elencati dal numero 2 al 6. Sono da escludere le dizioni: « Governi locali »; « Governi territoriali » e quelle di Governatorati o « Governatorato »; tale ultimo nome va riferito esclusivamente all'amministrazione municipale di Addis Abeba. Il governo che ha l'alta amministrazione su tutti i territori italiani dell'Africa Orientale ha il nome di « Governo generale dell'Africa Orientale Italiana »; ogni altra denominazione per esempio quelle di « Governo Generale d'Etiopia », « Governo del Vicereame », « Governo dello Impero », « Governo centrale ») è da escludere. Il territorio amministrato dal Governo Generale ha il nome di « Africa Orientale Italiana ». L'autorità che sta a capo del Governo generale ha la qualifica di « Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana »; possono usarsi le espressioni abbreviate di «Governatore genrale », di « ViceRe» o di « Governatore Generale Vice Re ».

*

La tassa sulla vendita di bevande alcooliche nello Stato di New York nell'anno fiscale 1935-36 ha dato un gettito di dollari 21 milioni 321.752. Di questa somma 12.832.275, ossia 60 per cento, rappresenta la tassa sui liquori; 7 milioni 653.056, ossia circa il 36 per cento, quella sulla birra; i rimanenti 836.420 dollari, ossia meno del 4 per cento, per i vini. Cifra quest'ultima che è eloquente assai ed assai sconsolante quando si considera che, proporzionatamente alla popolazione, New York dopo la California — ma ancora a lunga distanza da questa in tale riguardo è considerato lo Stato ove si beve ve si beve più vino che in qualsiasi pi vino che in qualsiasi altro!

Croceristi stranieri a Livorno

LIVORNO, 12

E' arrivata in porto la motonave tedesca « Milwaukee » con oltre 200 passeggeri appartenenti a varie nazionalità in viaggio di crociera nel Mediterraneo. Sono scesi vari gruppi di gitanti che, a bordo di torpedoni, hanno proseguito per Pisa e Firenze in visita ai monumenti e alle antichità.

CRONACA CITTADINA

Una importante iniziativa pei pescatori dell'Adriatico

Una grande stazione di salvataggio a Chioggia

(e.p.) Si è parlato più volte della necessità di istituire a Chioggia una stazione di salvataggio, ed il provvedimento richiesto e convalidato da quanti hanno a cuore i vitali problemi connessi all'industria peschereccia del luogo, ha avuto il più autorevole assertore in S. A. R. il Duca di Genova, che ai pescatori chioggiotti prodigò sempre le sue cure più amorose e più intelligenti.

La creazione in seno alla Capitaneria di Porto di Chioggia di una vera e propria stazione di salvataggio, fu sollevata in diversi periodi, traendo ragione dalla rilevante flotta peschereccia della ridente città adriatica, flotta che è la più numerosa per imbarcazioni e per tonnellaggio, di qualsiasi altro centro peschereccio dell'Italia e del Mediterraneo, e dal numero di vittime che i fortunali e il maltempo che imperversa specie nei mesi di gennaio e febbraio, causano.

Si ricorderà infatti il triste bilancio dei pescatori periti nel fortunale del febbraio scorso, e il numero di imbarcazioni distrutte dalla furia dei marosi.

Per tali motivi eminentemente umani, oltrechè intesi ad un maggiore potenziamento dell'assistenza, che devono godere i nostri pescatori, si è addivenuto alla concretizzazione di quanto era nel desiderio dei dirigenti e dei lavoratori.

Tra poco infatti, la città di Chioggia verrà fornita di una perfetta stazione di salvataggio, una delle più attrezzate del genere, dotata fra l'altro di uno speciale battello di salvataggio che dovrà accorrere a porgere il suo aiuto ai pescatori, che fossero colti dal maltempo, quando sono al largo della costa o del litorale.

L'imbarcazione del tipo insommergibile, dovrà disporre di motori di grande potenza per affrontare qualsiasi mare e per avere la possibilità di rimorchiare un buon numero di bragozzi che fossero in pericolo. Ne deriva quindi la necessità di dotare la nostra unità di spingarde, per gettare le funi da rimorchio ai natanti, ai quali fosse difficile accostarsi. A bordo dovranno essere poi sistemati dei servizi di infermeria, per le prime cure ai naufraghi, o a quei pescatori che talvolta, nella manovra, riportano forti contusioni, tale è la forza del vento.

Questi, in linea assai generale, saranno i concetti che verranno seguiti nella costruzione del battello di salvataggio, la cui spesa supererà il quarto di milione.

Alfine di consentire al nostro natante la massima possibilità di azione, si rendono indispensabili due condizioni ,e cioè la prima che l'imbarcazione sia mantenuta in efficienza per tutto il periodo dell'anno e l'altra che sia dotata di un equipaggio numeroso, perfettamente addestrato, dai muscoli saldi e dal cuore generoso, capace di avventurarsi in mare con qualsiasi tempo. La stazione di salvataggio usufruirà di un ampio caseggiato, dove troveranno opportuna sistemazione quei servizi che si rendono indispensabili al suo funzionamento.

In tal guisa, per la benevolenza di un Principe Sabaudo e per l'interessamento dei dirigenti dell'Unione Lavoratori dell'Industria, verrà assicurata ai pescatori clodiensi quella sicurezza necessaria perchè possano avventurarsi nell'Adriatico, senza il timore di essere colti da un momento all'altro dal maltempo, specie nella stagione invernale. Non solo, ma si avrà provveduto così pure ad un problema di alta importanza, per l'incremento alla produzione ittica di Chioggia.

I promossi e i licenziati alla R. Scuola Livio Sanudo

Promossi alla II: Bampo Amedeo, Colonna Andrea, Donzello Ruggero, Doria Gastone, Marabini Mario, Cacciolato Giovanni, Zanotto Alfredo;

alla III A: Durigutto Eraldo; Mainardi Gastone, Pasini Sergio, Scala Angelo, Vettor Sauro;

alla III B: Armellin Florindo, Cerosio Giovanni, Faoro Arcangelo, Fenzo Renzo, Ferro Fancesco, Pellegrini Valentino, Rosso Pietro, Rubinato Mario, Sbrogiò Luigi, Sfriso Augusto, Zona Mario, Bonafini Virgilio;

Licenziati III A: Bernardi Umberto, Buffarini Nando, Fioccardi Ferruccio, Forte Domenico, Magello Bruno, Tacchinardi Carlo, Tommasi Domenico, Vecchiato Alvise, Vecchiuzzi Giuseppe, Zanioli Giorgio, Scarabello Giuseppe;

III B: Arrigoni Vincenzo, Bait Sergio, Esposito Federico, Lozzi Pietro, Mengaldo Mario, Ongarato Guido, Scola Antonio, Vaccarini Giambattista, Vedova Giorgio;

Privatisti: Bogoni Gino, Braidi Luciano, Busetto Giovanni, Cabianca Silvio, Chiarotto Giovanni, Ciriello Ferdinando, Citton Amedeo, De Faveri Marcello, Favret Antonio, Giummolè Giovanni, Maino Angelo, Martignago Gastone, Memo Luigi, Moretti Bruno, Pagliarin Mario, Pivotto Aldo, Rossi Armando, Scozzi Angiolino, Zambon Guido, Zuriatti Gino, Bellato Orfeo, Brini Sergio.

Idoneità alla III: Bello Felice, Carnielli Giuseppe, Crivici Antonio, Fabbris Vittorio, Franzoni Angelo, Sain Dante, Visintin Angelo.

Sezione distaccata a tipo Marinaro presso la Nave «Scilla».

Promossi alla II I A: Bertuzzo Zerone, Berton-Giacchetti Pier Domenico, De Arcangeli Marino, Foresti Giuseppe, Mandich Dario, Raimondi Marte;

I B: Bagato Bruno, Piazzaggia Orfeo, Romanin Giuseppe;

Alla III II A: Brunetti Pietro, Miniussi Claudio, Pasella Guido, Santin Elia; Stein Domenico;

II B: Bertotto Giovanni, Fedel Guido, Malerba Nicola, Nardini Siro, Pedrali Duilio, Polovich Simeone.

Licenziati: Sezione Nautici: Benetazzo Arnaldo, Combina Aldo, Grossmann Mario.

Riapertura delle scuole serali

Questa sera, alle ore 19, avranno inizio le iscrizioni nella scuole elementari serali istituite presso le sedi di S. Stin, Diedo, G. Gozzi, Giudecca, Murano, Burano, Treporti, Cavallino, Liopiccolo, A. Gabelli (Lido), Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, E. De Amicis (Mestre), Zelarino, Marghera, Carpenedo e Favaro.

A dette scuole si potranno iscrivere tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 15 ottobre.

Veneziani al I Convegno di studi di politica internazionale

Come è stato a suo tempo annunciato, giovedì prossimo si inaugurerà a Milano con l'intervento di S. E. Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, il I. Convegno di Studi di politica internazionale, organizzato dall'Istituto per gli studi di politica internazionale presieduto da S. E. Pirelli.

Una sezione dell'importante convegno, e precisamente quella che tratterà il tema «Gli interessi italiani nel mediterraneo orientale», sarà presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Tra gli studiosi che sono stati invitati a partecipare ai lavori del Convegno figurano due veneziani: il conte Bruno Dudan che parlerà sui rapporti tra Venezia e le isole Jonie e l'avv. Umberto Corrado che svolgerà una relazione sulla riforma della Società delle Nazioni.

Il nuovo Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta

A sostituire S. E. il senatore gr. uff. Antonio Andreoni, recentemente collocato a riposo, è stato chiamato all'alto posto di Primo Presidente della Corte di Appello Veneta, S. E. il gr. uff. Giulio Ronga.

L'eletto Magistrato trovasi a Venezia in qualità di Procuratore Generale, da diversi mesi. Di lui, delle sue non comuni qualità abbiamo parlato a suo tempo, quando cioè venne destinato alla Procura Generale.

S. E. Ronga è riuscito a circondarsi di larga simpatia presso tutta la Magistratura ed il Foro. La sua spiccata attitudine ai posti direttivi è ora confermata dal nuovo ambito incarico.

A S. E. Ronga i nostri più vivi rallegramenti.

Ospiti austriaci del Fronte Patriottico

Iermattina alle ore 8 proveniente da Roma è giunto un altro scaglione di Dirigenti del Fronte Patriottico austriaco, che ripartì alle ore 18.35 per recarsi a Genova.

Istituto parificato "Mafalda„

Oggi nella chiesa di San Barnaba ha luogo alle ore 8 la cerimonia religiosa inaugurale dell'anno scolastico per le alunne dell'Istituto Magistrale «Principessa Mafalda».

Alla funzione, che sarà celebrata dal Rev.mo Mons. Spanio, interverrà con le alunne anche il Corpo insegnante della Scuola.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Nel quinto anniversario della scomparsa della compianta Sofia Levi Guetta il marito gr. uff. Giuseppe Guetta e i figli Giorgio e Clary che la ricordano con immutato affetto offrono: alle O. A. del P.N.F. L. 100; al dott. comm. Adolfo Ottolenghi, Rabbino Maggiore, per i poveri israeliti L. 100.

* Per onorare la memoria del comm. Carlo Candiani, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa, dall'Ammiraglio e Donna Lina Notarbartolo di Sciara.

* In morte del comm. dottor Carlo Candiani: Maria Zanetti Marigonda e Tina Marigonda offrono L. 25 all'Istituto Canal ai Servi; e dott. Piero e Andrea Marigonda offrono L. 25 alle Opere Assistenziali.

Federazione Provinciale Fascista

Prenotazioni calendario fascista Anno XV E. F.

Dalle 9 alle 12 la Cassa Federale a Cà Littoria, riceve le prenotazioni al Calendario Fascista Anno XV.

Il Direttorio Nazionale del Partito ha disposto l'inizio della raccolta.

Il Calendario, d'imminente pubblicazione, reca una effigie del Duce e sullo sfondo il popolo in armi che marcia serrato per le vie dell'Impero. Due fasci Littori a forte sbalzo decorano la placca, cui è unito il blocco con la riproduzione fotografica dei più salienti avvenimenti dell'annata e dodici tavole che portano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duce, nell'anno XIV, ha vaticinato e creato gli eventi memorabili dell'Impero.

Ogni fascista ha il preciso dovere non solo di acquistare tale pubblicazione ma di facilitare in ogni modo l'opera di propaganda.

Le prenotazioni possono essere inviate a mezzo assegno direttamente alla Segreteria Federale Amministrativa a Cà Littoria.

Ogni copia del Calendario costa L. 15.

Fascio Femminile

A causa del rapporto delle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, indetto a Napoli il giorno 18 corr. il raduno dei Fasci Femminili di Venezia e Provincia è stato rimandato al giorno 25 p. v.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i Capi Settore, i Capi Nucleo e le vecchie Camicie Nere del Gruppo, dovranno trovarsi in sede, questa sera alle ore 21 precise.

Associazione Pubblico Impiego

Sabato alle ore 16 ha avuto luogo a Ca' Littoria l'inaugurazione del Corso aspiranti Ufficiali esattoriali indetto dalla Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il componente del Direttorio Federale dott. Capri in rappresentanza del Federale, il Fiduciario interinale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego rag. Tagliapietra, il Direttore della Esattoria comunale dott. Volpato ed altri.

Il dott. Capri ha porto ai camerati intervenuti il saluto del Federale ed ha esaltato con vibranti parole le attività del Regime nel campo culturale.

Quindi il dott. Volpato ha inaugurato il Corso con una prolusione sulla genesi del Corporativismo fascista. La dotta parola del dott. Volpato ha avvinto l'uditorio che salutò alla fine l'oratore con una vibrante ovazione.

Il Fiduciario dell'Associazione ha infine tratteggiato gli scopi e le possibilità che il corso apre agli aspiranti. Questi — finita la cerimonia inaugurale — si sono recati inquadrati alla Esattoria Comunale ove, in un locale gentilmente concesso dalla Direzione della Cassa di Risparmio, hanno avuto inizio le regolari lezioni.

L'attività benefica della Congregazione di Carità

Il movimento dei ricoverati negli Istituti e sulle erogazioni dell'Istituto Elemosiniero, amministrati dalla Congregazione di Carità di Venezia nei mesi di luglio e agosto u. s. sono rappresentati dalle seguenti cifre:

Casa di Ricovero: ricoverati al 1.o luglio: m. 140, f. 209; esistenti al 31 agosto: m. 140, f. 211. Ricovero di mendicità: m. 184, f. 320; al 31 agosto: m. 185, f. 321. Istituto Manin: m. 49, f. 53; al 31 agosto: m. 43, f. 54. Orfanotrofio: m. 73, f. 38; al 31 agosto: m. 68, f. 37. Conservatorio delle Zitelle 21. Pia Casa delle Penitenti 35; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia Abbandonata: m. 23, f. 33; al 31 agosto: m. 23, f. 32. Istituto Cà di Dio 54. Ospizi vari di Venezia: m. 23, f. 164. Ospizi vari di Murano 150. Totale ricoverati al 31 luglio: m. 492, f. 1077; al 31 agosto: m. 482, f. 1079.

Dormitorio Pubblico Saccomani: presenze N. 2900; Dormitorio pubblico Morion N. 1664. Totale presenze 4564.

Istituto Elemosiniero: Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità N. 59; Vecchi idem 15.

Sussidi in denaro o in generi alimentari erogati ai poveri di: Venezia, a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 4930; Frazioni, a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 19.162. Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 751. Grazie e sussidi speciali L. 2407,50. Totale sussidi L. 27.250,50.

Effetti letterecci corrisposti ai poveri: brande 6, materassi 6, coperte 6.

Istruzioni tecniche del sabato fascista

Sabato, 10 corr., alle ore 17.30, nella sala del Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, a Marghera, il dott. Luigi Calonaci, direttore del Reparto Laminatori della Soc. An. «Ilva», tenne l'annunciata conferenza su «La laminazione dell'acciaio», organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, in accordo con l'Istituto suddetto e con la valida collaborazione della Società Anonima «Ilva».

L'ing. Calonaci parlò con efficacia dei vari processi di lavorazione per la laminazione dell'acciaio; seguì quindi la proiezione di una interessante pellicola edita dall' «Ilva» e illustrante le principali fasi della laminazione suddetta.

La conferenza seguita dalle maestranze con il massimo interesse, venne alla fine calorosamente applaudita.

La scoperta dell'America commemorata alla Scuola Profess. N. Sauro

Ieri, 444.o annuale della scoperta dell'America, la Scuola Professionale Marittima «N. Sauro», con una cerimonia quanto semplice, altrettanto significativa, volle solennizzare lo storico evento.

Adunati tutti i numerosi allievi nell'aula Magna, presenti il Direttore ed il Corpo Insegnante, il prof. Vincenzo Di Lozzi, insegnante di materie letterarie, rievocò con una rapida sintesi la grande impresa di Cristoforo Colombo, dimostrando come essa fu il frutto della scienza, del coraggio e della tecnica del prode navigatore genovese, tutta e pura gloria italiana. L'oratore invitò quindi gli allievi a sentire tutto l'orgoglio di darsi ad un'attività — la Marina — le cui alte benemerenze non pure nei passati secoli, ma anche nel recente conflitto italo-etiopico sono superiori ad ogni elogio. Ad essa si deve se, truppe operanti a migliaia di chilometri dalla Patria e in momenti assai difficili per un complesso di circostanze, poterono essere rifornite in abbondanza e sollecitamente di uomini, di munizioni, di viveri e di ogni altro mezzo necessario alla grandiosa impresa che ha dato all'Italia il nuovo Impero Fascista.

Passando, quindi, a pratiche applicazioni, il prof. Di Lozzi richiamò gli allievi all'osservanza dei doveri che loro derivano dal fatto di voler seguire la vita del mare.

Sull'esempio di Cristoforo Colombo la loro attività sia sorretta dallo studio, dalla costanza, dal coraggio.

In questa rinascita nazionale della coscienza marinara, gli allievi della Sauro devono avviarsi a divenire, sia pure modesti, cooperatori di quella grandezza auspicata dal Duce, per cui riprendendo le vie gloriose del mare, torni all'Italia il primato nel Mediterraneo e nel Mondo.

La felice rievocazione fatta con parola calda e vibrante fu spesso interrotta da vivi applausi che culminarono alla fine nel saluto a S. Maestà il Re-Imperatore e al Duce.

*

Ieri ricorrendo il 444.o anniversario della scoperta dell'America, gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e nelle scuole si è fatto vacanza.

Nozze De Rossi-Dalla Volta

Si sono uniti domenica in matrimonio, realizzando il loro sogno di felicità la gentile signorina Annie De Rossi, figlia del cav. prof. Emilio De Rossi, direttore amministrativo del R. Istituto Superiore di Cà Foscari, con il dott. Emilio Dalla Volta di Milano.

Le nozze, celebrate nella Cappella del Battistero della Basilica di S. Marco, vennero benedette da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, che, compiendo il rito, rivolse agli sposi commosse parole d'augurio, esaltando il significato religioso e sociale del S. Sacramento del Matrimonio.

Testimoni all'atto nuziale furono, per la sposa, il cognato comm. dr. Giuseppe Avon Caffi e, per lo sposo, il fratello cav. Arrigo Dalla Volta.

Nozze d'argento

Domenica mattina nella chiesetta dei Rev. Padri Cavanis a Sant'Agnese, il cav. Uff. Ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, Direttore dei Cantieri Navali della Giudecca ha celebrato il 25.o anniversario del suo matrimonio.

Attorno agli sposi parteciparono alla semplice ed intima cerimonia i figli ing. Fiorino, dott. Rodolfo e Vittorio, oltre ai parenti più stretti.

Rallegramenti ed auguri vivissimi.

San Barbara del Genio

I consoci che intendono partecipare al Raduno a Conegliano, organizzato dal Comitato delle Armi per domenica 18 corrente, sono invitati a dare l'adesione non oltre giovedì presso i seguent iconsoci: segretario sig. Plinio Tonon, consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, maresciallo Ognibene cav. Francesco, sig. Bianchini negozio quadri Calle Bembo a S. Luca, vicino al teatro Goldoni, ed alla sede dalle ore 17 alle 19.

"Il Quirinale„

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Istambul il «Quirinale», che è ripartito a mezzodì per Trieste.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: in una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti che per suel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramibili, guanti, cravatte e simili consorelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatoletta di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella seduta del 9 ottobre 1936 XIV dalla Giunta Amministrativa:

Venezia Comune: Ricorso avverso rilascio licenza commerciale ditta Santini Giuditta, S. Polo n. 600: respinge — Venezia Provincia: Celebrazione della fondazione dell'Impero. Contributo per la nuova scuola Marinaretti dell'Opera Balilla: approva — Venezia Congreg. Carità: Procedimento giudiziario nei confronti degli affittuali Beggiato Venanzio e Formenton Gio Batta: autorizza. — Id. id. contro gli affittuali Bacco Tullio e Mario: autorizza — Id. id.: contro l'inquilina Conagin Giovanna ved. Vianello: autorizza — Annone V. Comune: Permuta tra il Comune e gli eredi del sig. Franchi Antonio di un tratto di terreno attiguo e connesso con la casa del Medico: approva — Id. id.: Permuta di alcuni tratti di terreno: approva — S. Maria di Sala Comune: Aumento compenso alla dattilografa avventizia Carraro Agnese: approva — Pramaggio Comune: Contributo straordinario di L. 1000 all'E. O. A.: approva — Campagnalupia Comune: Regolamento di polizia rurale: approva — Scorzè Comune: Contributo del Comune per festa dell'Uva: approva — Venezia Provincia: Contributo per il finanziamento dello Ente Provinciale per il Turismo: esprime parere favorevole — Venezia Congreg. Carità: Accettazione compenso per espropriazione terreno in Caerano da parte del Consorzio Irriguo Brentella di Pederobba: approva — Id. id.: Lavori nei locali ad uso guardaroba, dormitorio e portineria dell'Istituto Manin. Prelevamento dal fondo di riserva: prende atto. — Portogruaro Comune: Compenso lavori straordinari per revisione del registro di popolazione. Storno di fondi: approva. — Cona Comune: Sussidio all'inabile al lavoro Borgato Giulio per pagamento affitto della stanza di abitazione: approva. — Chioggia Comune: Assunzione dall'Istituto Fondiario delle Venezie di un mutuo passivo della somma massima di L. 225.000 per il pagamento alla S. A. Ghiaia del Piave: esprime parere favorevole — S. Maria di Sala Comune: Riduzione a due aule delle adiacenze dell'Asilo Infantile di Caltana di proprietà dell'O. P. Asilo Infantile Francesco e Teresa Crovato: approva — Martellago Comune: Regolamento organico del personale sanitario: approva — Gruaro Comune: idem: approva — Mirano Comune: Assegnazione indennità caroviveri al dattilografo Tonolo Felice: approva — Venezia Comune: A.C.N.I.L. affittanza magazzini per deposito carbone: aprova — Venezia Ospedale al Mare: Anzianità di servizio del personale fuori ruolo per il godimento dei premi di nuzialità e natalità: approva — Marcon Comune: Storno di fondi tra categorie diverse del bilancio 1936: approva — Pianiga Comune: Anticipazione di cassa per l'esercizio corrente: approva — S. Stino di Livenza: Liquidazione di spese per ispezioni in occasione dell'8.o censimento della popolazione. Storno di somme tra categorie diverse del bilancio: approva — Musile di Piave Comune: idem: approva — S. Donà di Piave Comune: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio. Spese per opere pubbliche: approva.

Associazione italo-polacca

L'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» riprenderà quanto prima la sua attività con una serie di interessanti concerti, conferenze ed altre manifestazioni, intese a stringere vieppiù i legami che uniscono le due Nazioni tradizionalmente amiche. Infatti per il 25 corrente viene annunciato, come prima manifestazione, un importante concerto pianistico di musiche polacche, eseguite da Stef Gajewski, un giovane concertista e compositore polacco, già affermatosi brillantemente, oltre che nella sua patria, a Parigi e altrove. Egli suonerà per la prima volta in Italia, dove intende fermarsi qualche tempo

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.): 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,48 A. 20,06 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,52 lusso; 17.20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15,38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8 20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11,32 A.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7,08 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,06 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Stato Civile di Venezia

10-11 Ottobre 1936

NATI 23, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 16; MORTI 2

Una morte improvvisa

La scorsa notte alle ore 0.30 la settantenne Luisa Mariuzza ved. Gelfi, abitante a S. Polo 1005, scese dal letto per un bisogno e vi tornò poco dopo. Trascorsa qualche ora, il marito, che le stava a fianco la sentì diaccia. Egli tentò inutilmente di rianimarla, assieme ai figlioli e chiamò il medico dott. Soldà, il quale tosto giunto, dovette constatarne la morte per paralisi cardiaca.

La salma della poveretta è stata trasportata all'ospedale dove la raggiunse il nulla osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento.

Due svenimenti

Ieri alle 13.30 il vigile Rampin soccorse in campo S. Margherita il settantenne Osvaldo Perulli, abitante a Dorsoduro 2285, il quale era caduto in malo modo. Il poveretto era stato ricoverato all'ospedale per osservazione.

Colpito pure da malore è stato ieri soccorso dal vigile Casin, sul Ponte di S. Chiara, Angelo Bedeschi, di anni 50, abitante a Cannaregio 521, il quale si era abbattuto sul ponte stesso. Anche il Bedeschi fu ricoverato all'ospedale.

Acqua colorata per Fernet

Gli agenti del commissariato di Cannaregio erano venuti a conoscenza che in quel sestiere andava aggirandosi un individuo il quale spacciava bottigliette di Fernet Branca, il vetro e l'etichetta delle quali erano autentici, mentre il contenuto non era altro che dell'acqua colorata.

L'onesto commerciante venne ieri raggiunto in campo SS. Apostoli dove in quel momento stava spacciando ad un tizio quattro delle sue bottiglie per una somma irrisoria. Gli agenti lo trassero pertanto in arresto e gli sequestrarono il corpo del reato. Il truffatore è lo spezzino Luciano Monfi, di anni 31, abitante a Castello 608, il quale è stato condotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

Iersera alle ore 21 Sante Mariti di anni 60, abitante a S. Polo 2744, il quale è affetto da infermità si era soffermato dinanzi alla porta di casa a suonare il campanello, e in quell'istante scivolatogli di mano il bastone sul quale si appoggiava, è caduto riportando la frattura del femore destro. Ricoverato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Colpito da un blocco di marmo

Il manovale Angelo Moretti di anni 31 abitante a Cannaregio 2967, ieri alle ore 16, lavorando presso la costruenda banchina nell'ex cantiere Svan è stato investito da un blocco di marmo che gli produsse un'escoriazione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di una lavandaia

Amelia Serafin di anni 24 abitante alle Casermette 2427 lavandaia della ditta Vedaldi, si ferì con l'idro estrattore nella lavanderia dove si trovava a lavorare riportando una escoriazione alla mano sinistra guaribile in giorni otto.

Sul ponte Pinelli

Ieri alle 14 Attilio Moro di anni 49 alloggiato ai senza tetto, inciampò sui gradini di ponte Pinelli distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

La mano tra lo stipite e la porta

Malanca Giovanni di anni 82 abitante a Castello 6566, nel chiudere la porta di casa rimase impigliato con la mano sinistra tra la porta e lo stipite schiacciandosi il dito mignolo. Guarirà in giorni 8.

I graffi della consorte

In seguito ad un litigio tra marito e moglie Fausto Galvan di anni 47 abitante a Castello 3963 dovette ricorrere all'ospedale per essere medicato di graffiature alla faccia, che la sua metà Vittoria Tessarotto di anni 32 gli aveva procurato con le sue unghie appuntite.

Colpito da malore

Colpito da malore è stato ieri sollevato da terra il settantenne Alessandro De Marchi senza fissa dimora, che dal vigile Scarpa fu trasportato dalla fondamenta del Vin all'ospedale in osservazione.

Interessi del Pubblico

Scongelamento crediti commerciali italiani in Colombia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In seguito alle trattative in corso con il Governo della Repubblica di Colombia per lo scongelamento dei crediti commerciali arretrati, il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute ha dato istruzioni circa le modalità che i creditori italiani per merci italiane esportate in Columbia anteriormente al 30 Novembre u. s. devono seguire per ottenere il rimborso dei loro crediti.

Si invitano pertanto gli interessati a rivolgersi, con ogni sollecitudine, a questo Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Servizio Commercio) per gli schiarimenti del caso.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

13. Martedì — S. Edoardo Re di Inghilterra ,nel 1166; con la mommemorazione dell'Ottotava della Dedicazione di S. Marco. Ai Frari, S. Francesco, S. Lio, S. Trovaso, S. Giov. Grisostomo, S. Moisè le solite pie pratiche in onore di S. Antonio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17 L. 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** L'evaso di Chicago e Varietà — **Rossini:** Re di danari e Varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Sulle ali della canzone — **Imperiale:** Il Conte di Montecristo, Varietà — **Italia:** Il domatore di donne — **S. Marco:** Il forzato — **Massimo:** La Pompadour — **Moderissimo:** Ma non è una cosa seria — **Nazionale:** Il Circo — **Olimpia:** L'Antenato — **Toniolo** (Mestre): Aldebaran — **Exelcior** (Mestre): Aiglon, e Varietà — **Piave** (Mestre): Il Cardinale Richelieu — **Marconi** (Mestre): Ali infrante **Marghera:** Volga in fiamme.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Rigoletto* di Verdi; Monaco, 20, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.15, musiche di Nicolaj, Rimski-Korsakoff, Turina; Breslavia, 20 e 10, musiche di Cornelius, Rachmaninoff, R. Stauss; Roma, 21.30, concerto bandistico.

TEATRO: Roma, 20.40, *Radio-sogno* di Ernesto Caballo (novità).

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Mario Corsi; Gruppo Torino, I. int., Mario Buzzicchini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Comune i gioni 10 e 11 ottobre 1936 XIV:

Decessi: Maschi: Punziol Carlo di anni 77 con. bracc.; Bressanello Carlo di anni 63 con. pens.; Moro Luigi di anni 79 con. commerciante; De Donà Ermenegildo di anni 11. — Femmine: Bon Vianello Giovanna di anni 75 ved. pens.; Cimolin Gabrieli Luigia di anni 76 ved. ric.; Bozzao Tesan Regina di anni 47 con. cosalinga; Placca Giovanna di anni 86 nubile ric.

TEATRI E CONCERTI

"La Passione„ di Malipiero

acclamata a Francoforte

FRANCOFORTE, 12

La giornata italiana della settimana di musica religiosa di Francoforte ha visto il grande successo della *Passione*, l'oratorio di G. F. Malipiero che, diretto da Molinari, ebbe l'anno scorso sì clamorose accoglienze all'Augusteo di Roma. Anche a Francoforte la *Passione* è stata diretta da Molinari. L'oratorio malipieriano ha suscitato una profonda impressione ed è stato acclamatissimo da una grande folla di uditori. Molto significativo è il tono entusiastico della critica e particolarmente della Frankfurter Zeitung. Anche lo Stabat Mater di Labroca è stato molto applaudito.

La "Bohème„ al Malibran

Come già preannunciato da oggi al solito banchetto di Piazza San Marco ha inizio la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie dell'opera *La Bohème* di G. Puccini, che avranno luogo nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 corrente alle ore 21 col complesso artistico di cui abbiamo già dato l'elenco.

I prezzi vennero fissati col nuovo sistema, più semplice e chiaro, e cioè sono comprensivi dell'ingresso e delle tasse.

I posti in piedi sono fissati in lire 7 per la platea e per l'ingresso ai palchi e lire 3 per la seconda galleria.

ROSSINI

Oggi la Compagnia di Riviste Totò, ch'ebbe così cordiali accoglienze dal pubblico, che ha stipato fino all'inverosimile il teatro nei giorni precedenti, metterà in scena la nuova divertentissima super-rivista: « 50 milioni c'è da impazzire! », 18 quadri di Inglese e Tramonti. La rivista avrà ad interpreti, oltre l'inesauribile Totò e la deliziosa Clely Fiamma, tutta la compagnia al completo.

Sullo schermo continuano le visioni del divertentissimo « Re di Danari », del quale è interprete impareggiabile Angelo Musco.

Accademia di Musisa Antcia

Scuola corale femminile

Le ordinarie esercitazioni corali verranno riprese sabato 17 corr. alle ore 17 precise, sotto la guida del Maestro Prof. Carlo Polacco.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Rossini Dalle 16.30. La Compagnia Totò presenta la nuova super Rivista 50 MILIONI C'E' DA IMPAZZIRE; 18 quadri di Inglese e Tramonti. Sullo schermo: RE DI DANARI protag. Angelo Musco.

Malibran Dalle 17. Ultimo giorno del capol. drammatico: L'EVASO DI CHICAGO protag. Gustavo Frölich. Sulla scena: Addio della Rivista: Jazz Carson.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: L'ANTENATO int. Ant. Gandusio

Modernissimo Ore 16: MA NON E' UNA COSA SERIA int. Vitt. De Sica, Maria Cegani.

Italia Dalle 15.30. A prezzi popolari (secondi L. 1) IL DOMATORE DI DONNE, paradossale comico-drammatico, con Giorgio Raft, Joan Bennett. Ultimo giorno.

Massimo Dalle 15.30: LA POMPADOUR, un gioiello cinematografico, protag. Kathe von Nagy. Ultimo giorno.

Il trionfo di Nuvolari nella Coppa Vanderbilt

Brivio al terzo posto - Farina costretto al ritiro per un incidente

NUOVA YORK 12

La Coppa Vandebilt, corsasi oggi a Roosevelt Field, ha avuto il trionfo dell'automobilismo italiano per merito del suo campione Tazio Nuvolari, che ha portato alla vittoria sull'acrobatica pista americana l'Alfa Romeo 12 cilindri.

Nelle ultime prove di qualificazione era stato eliminato il campione americano Lou Meyer il quale era andato a cozzare nel muro di cinta della pista mentre provava una Bugatti. Meyer è rimasto ferito e la macchina si è fracassata. Gli italiani continuavano ad essere i favoriti dalle previsioni della stampa e dei tecnici. Il primato stabilito da Nuvolari delle 70 miglia era rimasto insuperato in tutte le prove. Il campione di Francia Wimille con una Bugatti aveva raggiunto la media di 64; Sommer di 63 e mezzo; Etancelin di 60; Lord Howe di 58. Nessun americano aveva superato la media di 66 raggiunta da Brivio e da Farina.

Quarantacinque macchine, qualificatesi nelle prove, hanno preso il via, alle ore 11,05 precise di stamane per la corsa che si svolge su trecento miglia. Sono al volante di esse i migliori piloti di quattro nazioni: Italia, Stati Uniti, Francia e Inghilterra.

Appena il mossiere ha abbassato la bandiera, Nuvolari e Brivio si fanno luce e fuggono, mentre Farina, che era animato dalle stesse intenzioni, non è riuscito a staccarsi ed è rimasto in gruppo fino a quasi metà del secondo giro. Evidentemente la macchina non rispondeva perfettamente alle sollecitazioni del pilota. La battaglia contro i due piloti, che aveva già acquistato una certo vantaggio, è stata sferrata alla fine del secondo giro dall'americano Winn il quale, con azione superba e lungamente applaudita dal pubblico, all'ingresso della dirittura è riuscito a superare Brivio ed ha cominciato a dare la caccia a Nuvolari il quale però, resosi immediatamente conto del pericolo, ha temerariamente reagito aumentando la distanza che lo separava dall'americano. Alla fine del quarto giro, Nuvolari ne aveva già uno di vantaggio su alcuni concorrenti. Al quinto giro Brivio attacca Winn per oltrepassarlo. La lotta si fa asperrima, tra gli altissimi applausi del pubblico il quale va in visibilio quando l'italiano riesce a superare lo avversario. Farina è sempre al quarto posto e finalmente ora la sua macchina gli risponde in pieno. Al quinto e al sesto posto vediamo i francesi Wimille e Sommer strettamente tallonati dagli inglesi Lord Howe e Brian Louis.

A mezzo giorno Nuvolari aveva già mezzo miglio di vantaggio su Brivio il quale a sua volta distanziava di un miglio il francese Wimille seguito da Farina a trecento metri.

Nuvolari, che mai come oggi è apparso un maestro insuperabile del volante, si è aggiudicato quasi tutti i premi di cento dollari stabiliti per le varie curve e gruppi di esse e per il rettifilo. Al decimo giro gli italiani avevano già una confidenza con il circuito tale da sbalordire tutti, pubblico e tecnici.

Nuvolari e Brivio hanno saputo magistralmente farsi luce tra il folto gruppo di avversari e il pubblico non si stancava di applaudirli. Si calcola che essi abbiano costantemente affrontato il rettifilo a velocità superiore alle centoquaranta miglia orarie. Le curve, tra le quali alcune difficilissime, sono state ripetutamente affrontate in piena velocità con una disinvoltura ed una padronanza meravigliosa.

Alla fine del 15.o giro — 62 miglia — Nuvolari aveva una media di miglia 61.61 orarie. Al 16.o giro, Farina urtava un palo presso una curva e, nell'urto, la macchina si è danneggiata tanto che ha poi dovuto essere rimorchiata in rimessa. Il pilota, che in quel momento lottava per il terzo posto, è rimasto per fortuna illeso. Alla fine del 37.o giro, Brivio è stato penalizzato per avere violato i regolamenti di gara e cioè per avere oltrepassato macchine concorrenti, mentre in quel tratto di circuito erano fatte segnalazioni con bandiere gialle indicanti che una macchina era rimorchiata fuori del circuito e che, di conseguenza, i concorrenti erano obbligati a tenersi, per quanto possibile, alla corda. Per la stessa ragione venivano penalizzati il francese Wimille e l'inglese Fairfield. Al 38.o giro, Nuvolari era ancora in testa con vantaggio che conservava fino al termine della gara.

La corsa automobilistica di trecento miglia per la Coppa Vanderbilt è stata così vinta dal corridore italiano Tazio Nuvolari che ha segnato il tempo di 4 h., 32' 4'' 4 decimi.

Per un banalissimo incidente, ad Antonio Brivio è stato impossibile conquistare il secondo posto. Alla fine del 72.o giro, e cioè a tre giri dalla fine, Brivio era secondo con fortissimo vantaggio, seguito da Wimille su Bugatti. Un guasto al tubo di alimentazione ha obbligato il corridore italiano a fermarsi al posto di rifornimento per compiere le necessarie riparazioni. Di ciò ne ha approfittato Wimille per rimontarlo e diminuire lo svantaggio. Terminata la riparazione Brivio si è lanciato disperatamente nel tentativo di raggiungere il francese, ma il traguardo era ormai troppo vicino ed egli doveva accontentarsi del terzo posto, a circa un minuto da Wimille. Il quarto posto è stato conquistato dall'Alfa Romeo del francese Sommer. Il quinto posto è stato conquistato dall'australiano Freddy; il sesto dall'americano Marry Rose.

Nuvolari si può dire che abbia preso il comando della corsa fin dal principio riuscendo a distanziare di oltre dodici miglia i suoi avversari. Egli ha vinto ventimila dollari per la vittoria di gara e altri 7.400 dollari per il tempo migliore dei 74 giri.

Al 42.o giro Nuvolari si è fermato per fare rifornimento e rifocillarsi, mentre il suo diretto avversario era ancora a due giri di distanza.

La squadra italiana ha fatto una grandissima impressione al pubblico americano che senz'altro le ha riconosciuto una assoluta superiorità. Inutile descrivere l'entusiasmo dei nostri nazionali che numerosissimi erano accorsi alla prova.

CALCIO

I giocatori convocati a Vigevano ed a Novara

ROMA, 12

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

« Per l'incontro Italia-Svizzera sono stati ulteriormente convocati a Vigevano per mercoledì 14 corr. i segueti giocatori: Ceresoli (Bologna); Chizzo (Triestina); Gringa e Neri (Lucchese); Arcari IV (Livorno); Prato (Torino), mentre il giocatore Baldo, già convocato, è stato esentato dal presentarsi in seguito ad infortunio di giuoco.

Sono stati convocati per l'allenamento di Novara, che avrà luogo giovedì 15, i seguenti giocatori: Masetti, Allemandi e Monzeglio della Roma; Corsi, Andreoli e Montesanto del Bologna; Pasinati della Triestina; Piola della Lazio; Meazza e Ferrari dell'Ambrosiana; Amoretti dell'Juventus e Angeli, massaggiatore, della Juventus.

Il Commissario, per necessità di esame dei giocatori primi chiamati per una gara internazionale, si riserva di scegliere fra gli elementi che giocheranno a Vigevano, eventuali complementi per a squadra di Novara.

Arbitrerà la partita di Milano il signor Bauwens della Federazione germanica e quella di Lucerna sarà arbitrata dal signor Leone Hohl della Federazione francese.

TENNIS

I campionati italiani

ROMA, 12

Sui campi del Circolo Parioli sono continuati, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati italiani assoluti di tennis. Ecco i risultati degli incontri odierni.

Singolare uomini: Taroni batte Scotti 6-3 7-5 1-6 6-2. Canepele b. Quintavalle 7-5 7-5 7-5. Bossi batte Del Bono 8-10 6-1 6-4 6-4. Valerio batte Fe d'Ostiani 7-5 5-7 7-2 6-4.

Singolare signore: Manzutto b. Sensi 6-3 6-2. Luzzatti batte Mancini 6-3 6-3. Grigioni batte Rosaspina 3-6 6-0 6-2.

Doppio uomini: Palmieri-Billi battono Sada- Del Bello 6 a 1, 7 a 5, 6 a 1. Sabbadini-Bianchi battono Del Frate-Fe d'Ostiani 6 a 8, 6 a 3, 6 a 0, 6 a 4. Bossi-Del Bono battono Serventi- Martini 6 a 2, 2 a 6, 6 a 2, 4 a 6, 6 a 4. Cesura-Canepele battono Agazzi-Romanoni 6 a 3 6 a 2, 6 a 3. Taroni-Quintavalle battono fratelli Loieschi 6 a 2, 6 a 3 7 a 5.

Doppio misto Sandonnino-Bossi battono Santucci- Loieschi 6 a 4, 6 a 4. Doppio uomini seniores (finale). Sabbadini-Serventi battono Baldi-Davalos 6 a 4, 6 a 4, 7 a 5.

SCHERMA

Le gare di spada a squadre per la Coppa Molliè

ROMA, 12

Anche quest'anno verranno disputate le gare di spada a squadre fra le rappresentative dell'Italia e della Francia per la coppa Molliè. La bella competizione schermistica internazionale, — secondo quanto pubblicato dall'*Informatore Sportivo* — avrà luogo giovedì 13 dicembre prossimo venturo.

CICLISMO

La Coppa San Vito per dilettanti

S. VITO AL TAGL., 12

(Sit.) La corsa sanvitese è la più anziana delle gare ciclistiche della nostra provincia, ma anche la classica tra la cerchia ristretta delle classiche delle Tre Venezie. Il percorso, quest'anno, è stato lievemente modificato e si aggira sui 125 chilometri, e, se non è eccessivamente severo, è però tale da offrire tutte quelle fasi emotive che si richiedono ad una gara seria e importante. Infatti, basta dare uno sguardo all'itinerario stesso per rilevare come la prova del sodalizio sanvitese, si presti ampiamente alle aspirazioni degli amatori del ciclismo su strada, sicchè scalatori, passisti e velocisti avranno campo di mettere in luce le loro possibilità atletiche.

La XIV Coppa S. Vito avrà il suo svolgimento il giorno 18 corr. e si snoderà sul seguente percorso: S. Vito al Tagliamento (partenza), Codroipo, Udine, Tricesimo, Magnano, Osoppo, San Daniele del Friuli (passaggio al culmine della salita), Ragogna, Bivio Comunale e S. Vito al Tagliamento (arrivo).

I premi messi in palio sono i seguenti: al primo arrivato L. 200; al secondo L. 150; al terzo L. 100; al quarto L. 70; al quinto L. 50; al sesto L. 40; al settimo L. 30; all'ottavo, nono o decimo L. 20; nonchè la coppa S. Vito che verrà assegnata definitivamente alla Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati. Altri eventuali premi speciali e di traguardo verranno comunicati prima della partenza agli interessati.

Le iscrizioni si ricevono presso il Sodalizio organizzatore fino alle ore 10 (ora di ritrovo dei concorrenti) del giorno 18 e la partenza verrà data alle ore 13 precise.

Il campionato nazionale ciclistico giornalisti

ROMA, 12

La gara per il VII Campionato nazionale ciclistico fra giornalisti è stata stabilita per il pomeriggio di sabato 17 corrente, alle ore 16, a Roma.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 14 corrente. E' assicurato un premio ad ogni concorrente.

Per qualunque comunicazione, indirizzare alla Commissione sportiva presso il Circolo della Stampa (Piazza Colonna) Roma.

PALLA OVALE

Due incontri italo-francesi

ROMA, 12

Nei giorni 8 e 11 del prossimo mese di novembre una rappresentativa della Federazione italiana rugby incontrerà, in Francia, rispettivamente la rappresentanza del comitato di Provence (Avignone) e quella del comitato di Bourgogne (Le Creusot).

PALLACANESTRO

G.F. Venezia-G.F. Vicenza 29-5

Domenica, di fronte a numeroso pubblico, si è svolta alla palestra «Reyer», la partita di ritorno, valida per il Campionato italiano, fra G. F. di Vicenza e G .F. di Venezia.

Il confronto ha ancora una volta dimostrato la superiorità stilistica delle veneziane, che hanno saputo stravincere sulle pur volonterose vicentine. Bisogna confessare che nei primi tre tempi di gioco la tecnica pallacestistica ha lasciato molto a desiderare: non si vedeva nelle veneziane la squadra che punta con buone speranze al campionato italiano. Gioco slegato, indecisione sui passaggi, tiri avventati: di tanto in tanto uno sprazzo che portava alla segnatura. L'ultimo tempo però ha soddisfatto completamente; le veneziane hanno ritrovato se stesse, e gli applausi, che coronavaon le numerose azioni ben condotte, a cui le vicentine non sapevano come far fronte, furono realmente ben meritati.

Con ciò non si può dire che le vicentine abbiano sfigurato: ma la squadra è giovane, e porta con se tutti i difetti delle squadre giovani, tra cui sopratutto l'imprecisione nel tiro in canestro. Certo che se la Bellati fosse stata più coadiuvata dalle sue compagne, il confronto sarebbe stato più incerto, e di conseguenza più entusiasmante.

Di Venezia degne di nota furono la Giotto, la Visone coordinatrice meravigliosa, e la Cenci difesa insormontabile. Di Vicenza si è già ricordato la Bellati.

Il punteggio dei quattro tempi è il seguente: 8-1 6-1 4-2 11-1).

Squadra vincente: Giotto (14), Visoe (10), D'Este (3), Cenci-D'Augier C.; Gerotto (2) Cojazet.

Alle giovani fasciste veneziane, che con questa vittoria entrano nella schiera delle otto finaliste, che lotteranno a Napoli nei giorni 15, 16, 17 di questo mese, tutti gli sportivi veneziani formulano il loro più vivo augurio, sperando che Venezia, dopo la vittoria dell'Audax nel campionato di I divisione, del G.U.F. Venezia nel raduno di Vigevano, possa inneggiare alla terza vittoria: il campionato italiano delle Giovani Fasciste.

ATLETICA PESANTE

Affermazioni dei veneziani alle gare di Genova

Risultati davvero lusinghieri sono quelli colti a Genova dai Dopolavoristi veneziani che hanno partecipato alla I. Leva Nazionale di Atletica per « novizi » appartenenti al. l'O.N.D.

Luigi Crepax, Angelo Sinigallia e Luciano Pardo si sono infatti imposti su un lotto assai agguerrito di concorrenti e, disputando incontri difficili che hanno permesso la loro qualificazione, hanno guadagnato il diritto ad entrare in finale. Nella disputa di questa il primo, Crepax, si classificava al primo posto nella categoria dei « leggeri », mentre Sinigallia e Pardo si piazzavano entrambi al secondo posto rispettivamente nelle categorie dei « piuma » e dei « gallo ».

Con questi ottimi piazzamenti il Dopolavoro Provinciale di Venezia otteneva il terzo posto assoluto nella classifica generale.

L'affermazione dei Dopolavoristi veneziani giunge quanto mai gradita perchè conferma quell'altra colta recentemente a Napoli in occasione del Campionato Nazionale di pugilato e conclude degnamente una stagione sportiva particolarmente densa di manifestazioni e di buoni risultati.

PUGILATO

Genova contro Venezia sabato sera alla Reyer

Sei incontri dilettantistici interregionali concretano l'elaborato programma sportivo della riunione pugilistica che, organizzata dalla « C. Reyer », avrà luogo sabato sera alla palestra della Misericordia.

Dopo una prolungata sosta, la palestra riaprirà quindi i suoi battenti ad una manifestazione che, per il valore dei protagonisti, si presenta assai interessante. La rappresentativa genovese, curata e affinata da Della Valle, scende a Venezia con una scorta di buoni numeri, come ad esempio: il mosca Carboni vincitore indiscusso di Mocara e Zucca; il gallo Evangelisti il quale annovera tra i suoi allori la vittoria ottenuta brillantemente sul campione ligure Frangioni. Pure il piuma Ivaldi è un elemento che saprà dare dura battaglia al suo antagonista. Fra le sue recenti vittorie citeremo l'affermazione su Corradi e su Salietti e il nullo ottenuto con Perego dopo un vivacissimo combattimento. Vannotti, Lecca e Rossi completano la squadra ligure; quest'ultimi atleti non sono di meno dei loro compagni, specie Lecca che si presenta alla gara con una preparazione eccellente sotto ogni punto di vista e con un « passato » dei più eloquenti: egli infatti ha al suo attivo una vittoria sul quadrato Pelloni e sul tenace Monari, mentre contro Impellizzieri, il genovese ha dovuto segnare il passo, dopo tre infuocate riprese, in cui Lecca ha profuso tutto il suo stile e tutte le sue energie.

La rappresentativa lagunare che da tempo si prepara per ricevere degnamente i graditi ospiti, scenderà sul quadroto della Reyer fiduciosa del suo passato che ha contribuito a portare Venezia fra le città d'Italia più progredite in questo genere di sport. I ragazzi di Miliaccio si trovano nelle più eccellenti condizioni di forma e di rendimento e non è difficile arguire che essi hanno un'ardente volontà di vittoria. Dopo la rappresentativa lombarda, dopo la compagne emiliana, di fronte alla tenacia e alla volitività dei veneziani cadrà anche la rappresentativa genovese? L'interrogativo non ammette pronostici in quanto questi son fatti per essere smentiti.

Ecco pertanto il programma completo della riunione:

Pesi mosca: Carboni (Genova) e Solazzo I. (Venezia). Pesi piuma: Ivaldi (Genova) e Di Curti (Venezia); Evangelisti (Genova) e Paoletti (Venezia). Pesi leggeri: Vannotti (Genova) e Stella (Venezia). Pesi medio leggeri: Lecca (Genova) e Celegato (Venezia). Pesi medi: Rossi (Genova) e Gilberti Venezia). Le due rappresentative non si sono mai incontrate.

I Presidenti dei Mutilati delle Tre Venezie a rapporto

PADOVA, 12

Alla Casa del Mutilato di Padova si è riunito ieri sotto la presidenza dell'on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli il comitato interprovinciale della III zona dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Erano presenti per le sezioni di: Belluno: Mattei geom. cav. uff. Tito, commissario; Bolzano, Ferrari capitano cav. Umberto, delegato; Este: Poli dott. cav. Luigi, presidente; Feltre: Riva dott. Giuseppe, presidente; Fiume: Berlot dott. Emilio, vice presidente; Gorizia: Uria Muloni vice presidente; Monfalcone: Pozzani Pietro, vice presidente; Padova: on. ing. Griffey comm. Carlo, presidente; Pola: Santarlassi cav. uff. Bruno, presidente; Pordenone: Puppin cav. Mario presidente ;Portogruaro: Franco Aurelio, delegato San Vito al Tagliamento: Bortoluzzi cav. Antonio, presidente; Spilimbergo: Marin avv. cav. Marco, presidente; Tarcento: Passera Luigi, delegato; Tolmezzo: Adami Simone, presidente; Tolmino: Uria Muloni, delegato; Trento: Ebranati cav. Carlo, delegato; Treviso: Ceccato cav. Ferruccio, delegato; Trieste: Gubbiati dott. Enrico, vice presidente; Udine: Alciati cav. Lorenzo, presidente; Venezia: Brass avv. comm. Sandro, presidente; Verona: Girelli prof. comm. Antonio, presidente; Vicenza: Stefani prof. cav. uff. Pierangelo.

L'on. Griffey ha indirizzato ai camerati delle Tre Venezie il saluto cordiale dei mutilati patavini. Quindi l'on. Chiarelli ringraziati gli intervenuti, ha messo in rilievo l'alta importanza nazionale che rivestirà la adunata in Roma dei Mutilati il 4 novembre prossimo venturo per l'inaugurazione della loro Casa Madre.

Entrò quindi in merito all'organizzazione del treno speciale che per l'occasione sarà allestito dalla III zona.

A seguito della discussione avvenuta, il comitato preso in esame il programma approntato dalla Commissione direttiva, decise di allestire il treno unicamente con vetture di terza classe.

La «Tradotta» farà capolinea Venezia e nel percorso fermerà a Padova, Sant'Elena d'Este, Bologna.

Il comitato ha ravvisato l'opportunità di dissuadere i mutilati degli arti inferiori a partecipare alla cerimonia per non esporli ad un notevole disagio fisico.

Dopo alcuni dettagli d'ordine interno il comitato ha deliberato lo invio di un telegramma di felicitazioni all'on. Del Croix per la terza culla che ha allietato la sua casa.

La riunione aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, terminò alle 12.

Schiacciato dal proprio carretto

ROVIGO, 12

Venne oggi ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale adriese il carrettiere Doso Guido di Angelo d'anni 36, domiciliato a Villanova Marchesana, il quale riportava la frattura delle gambe ed altre dolorose ferite causa una improvvisa caduta sotto le ruote del proprio carretto che transitava sulla strada provinciale.

Cronaca di Mestre

Il cambio della guardia al Fascio Femminile

L'altro ieri alla sede del Fascio Femminile è avvenuto, da parte della Vice Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, l'insediamento della Segretaria del Fascio di Mestre sig.na Flavia Masina Pasqualini.

All'intima ed austera cerimonia ha presenziato il vice segretario del Fascio prof. Cipriani, il quale ha ringraziato la Commissaria Irma Dal Maschio per la sua opera efficace ed ha portato il saluto augurale alla neo Segretaria con la certezza che, sotto la sua guida, il Fascio Femminile, potenziato in tutte le sue attività, svolgerà con fede ed entusiasmo i nobili compiti che dal Partito gli sono affidati.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

La conferenza sull'Abissinia

Numerosa la folla accorsa ieri sera al Patronato per ascoltare la parola del missionario Padre Lorenzo Sales, sull'Abissinia.

La sala, adorna di tricolori e di quadri del Re e del Duce, era gremita oltremodo di gente.

La conferenza, che il valoroso missionario tenne sabato sera all'Ateneo fu ripetuta iersera alle 20.30 circa e venne illustrata da numerose diapositive, interessantissime. La parola di Padre Sales avvinse l'uditorio sin dall'inizio della smagliante orazione, ed alla fine egli venne salutato da un vibrante plauso.

Carnera-Livan al Toniolo

Domani sera adunque alle ore 21 precise avrà luogo al Teatro Toniolo l'attesa riunione pugilistica.

Oltre l'intervento di Primo Carnera che si esibirà in 4 riprese con Vittorio Livan, la serata assumerà un'importanza eccezionale dato lo scelto programma e la qualità degli atleti che saranno in lizza.

Il veneziano Solazzo, campione Littore affronterà l'olimpionico mestrino Paoletti, che saprà certamente farsi onore. Il veneziano Dabalà sarà opposto al giovane e forte Raffaeli. Nei medi Moriotto incrocerà i guanti col campione italiano Gilberti. Montagnaro metterà in luce le sue possibilità contro il campione italiano De Rossi.

Riparando un motore

Busetto Francesco di anni 42 abitante in via Squero 584 autista, riparando un motore nell'interno dell'officina del Garage Reale in piazza XXVII Ottobre, si causò una ferita lacera al dito indice sinistro con asportazione dell'unghia. Ricorso alle medicazioni nell'ambulatorio dell'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ustionata dall'acqua bollente

La bambina Pettenò Giuseppina di anni 2 abitante alla Favorista, rimasta sola in cucina mentre la mamma accudiva ad alcune faccende in cortile, si avvicinava ad una pentola contenente dell'acqua bollente. Si rovesciò il recipiente addosso e si ustionò in varie parti del corpo. Guarirà in 15 giorni.

Relitti di guerra che scoppiano

BELLUNO, 12

Tabacchi Quirino di anni 21 da Sottocastello di Pieve di Cadore aveva rinvenuto una capsula di dinamite, e incautamente maneggiandola ne provocava lo scoppio che gli produceva molte ferite al tronco e alla mano sinistra con asportazione delle falangi di quattro dita.

Un altro caso avveniva a Seren del Grappa. Smaniotto Luigi di anni 25 lavorava per estrarre sassi rotolati da una frana di pietrame. Un colpo del piccone provocava lo scoppio di un proiettile residuato di guerra. Asportazione di tre dita della mano destra.

Il Tabacchi fu giudicato all'ospedale di Belluno guaribile in giorni 30. l'altro all'ospedale di Feltre in giorni 20.

La slittovia del Monte Bondone

TRENTO, 12

Il Monte Bondone, che in questi ultimi anni è stato dotato di una moderna attrezzatura recettiva, avrà prossimamente la prima slittovia costruita in Italia che consentirà di superare in pochi minuti un dislivello di 250 metri.

I carrelli che potranno trasportare comodamente 30 persone, slitteranno sulla neve per un tratto di circa 400 metri vincendo nel punto massimo dello sforzo, una pendenza di circa 40 gradi.

Questo modernissimo mezzo di trasporto assicurerà un notevole movimento di turisti e di sportivi nella zona e costituirà un'attrattiva eccezionale per i frequentatori.

I lavori per la costruzione di questa slittovia, che incontrerà tutto il favore degli appassionati degli sports invernali, sono ormai a buon punto e si ritiene che saranno ultimati prima dell'inizio della prossima stagione invernale.

Il campionato di scacchi

FIRENZE, 12

Ecco i risultati della nona giornata del campionato italiano di scacchi:

Stalla (Venezia) perde con Riello (Savona); Jesu (Alessandria) pareggia con Monticelli (Venezia); Nestler (Roma) e Calapso (Roma) sospesa; Norcia (Reggio Emilia) pareggia con Staldi (Vicenza); Hellmann (Venezia) pareggia con Rastrelli (Firenze); Villani (Reggio Emilia) perde con Sacconi (Roma); Rosselli (Firenze) e Castaldi (Firenze) sospesa.

Classifica alla fine della nona giornata: 1. Sacconi (Roma) punti 7; 2. Castaldi (Firenze) p. 6 e mezzo; 3. Monticelli (Venezia) p. 6 e mezzo; 4. Norcia (Reggio Emilia) p. 5 e mezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Schuschnigg sugli sviluppi della sua politica unitaria

Gli incoraggiamenti e il plauso del Duce accolti con la più viva soddisfazione

VIENNA, 12

Il Cancelliere federale dottor Schuschnigg ha ricevuto il rappresentante dell'Agenzia Stefani a Vienna al quale, in relazione ad alcuni commenti di una parte della stampa internazionale sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri austriaco comunicate sabato scorso, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Le deliberazioni circa lo scioglimento delle associazioni volontarie militariste e la concentrazione nel "Fronte patriottico" e nella sua Milizia unica, non sono altro che la rettilinea conclusione della politica interna unitaria iniziata dal Cancelliere Dollfuss e proseguita a tappe, ma sistematicamente da me.

« In quanto tale sviluppo della politica interna dell'Austria possa avere riflesso sulla politica estera, basterà dire che gli ultimi avvenimenti sono destinati a consolidare vieppiù l'autorità del Governo federale del Fronte patriottico, e perciò la stessa forza di resistenza del Paese e la sua indipendenza statale, che rimane al disopra di ogni dubbio e di ogni discussione.

« In rapporto all'introduzione del servizio obbligatorio, i provvedimenti ora adottati per la Milizia unica apparivano indispensabili e si mostreranno efficaci per accrescere i mezzi della difesa del Paese. Tutti coloro che sinora hanno riconosciuto e difeso la piena indipendenza dello Stato austriaco, devono compiacersi di questa ultima fase dello sviluppo interno.

« L'Italia è sicuramente in prima linea tra coloro che seguono con simpatia questo movimento unitario e queste concentrazioni di forze, dei cui benefici politici, sociali ed economici nessun altro Paese ci ha dato così luminosi esempi come l'Italia di Mussolini.

« La politica estera austriaca — è superfluo dirlo — resta immutata, fedele come prima ai Protocolli di Roma che — proprio in questi ultimi giorni — hanno dato novella prova della loro funzionalità ed elasticità pronta ed efficace in ogni contingenza. Del resto i Protocolli romani hanno trovato conferma esplicita negli stessi accordi austro-germanici dell'undici luglio. Dalle ripetute conversazioni che il Duce, alla Rocca delle Caminate, ebbe ultimamente con me nel mese di giugno, e con il Segretario di Stato sig. Schmidt nel mese scorso, ci sono venuti, dagli esempi dell'Italia e dalle amichevoli e tanto istruttive considerazioni di ordine generale del vostro grande Capo, impliciti ma preziosi incoraggiamenti a seguire senza indugio e senza incertezze la via che abbiamo ora percorso per l'organizzazione dello stato di autorità che è alla base della nuova costituzione. Nè migliore auspicio, nè più chiara interpretazione avremmo potuto desiderare della coincidenza fortunata tra le deliberazioni da noi adottate e le manifestazioni romane per la visita dei funzionari del "Fronte patriottico", la cui esclusiva autorità, non solo teorica, ma ormai anche pratica, come unico organo della volontà politica nel nostro Stato, sta al culmine della recente sistemazione politica in Austria.

« Ed io ho appreso con vivo compiacimento le parole di alta approvazione che domenica scorsa il Duce ha espresso ad un funzionario del "Fronte patriottico"; presente a Roma alla grande rassegna delle forze giovanili del Fascismo, approvazione per la via da noi battuta e che sempre più avvicina le opinioni pubbliche dei nostri due Paesi ».

Soddisfazione a Vienna per le accoglienze italiane al Fronte patriottico

VIENNA, 12

Il *Welt Blatt* scrive che il viaggio compiuto in Italia dai 400 fiduciari del Fronte patriottico rappresentanti di ogni classe sociale, ha permesso di conoscere una nuova Italia che non ha più nulla di comune con quella dell'anteguerra e che rappresenta una grandiosa potenza bellica, una compagine nazionale che ignora le divisioni derivanti da regionalismi e da tendenze isolate. Il viaggio ha permesso anche di comprendere il successo di una ascesa che non ha avuto finora riscontro nella storia del mondo.

Sullo stesso argomento la *Wiener Zeitung* pubblica un trafiletto nel quale si illustra l'importanza del viaggio rilevando che essa è stata documentata dalla cordialità delle accoglienze, dall'ampiezza dei resoconti apparsi sulla stampa italiana e dal personale interessamento dimostrato agli ospiti dal Duce. Il giornale conclude affermando che i risultati del viaggio sono stati ben superiori a quelli di un semplice viaggio di studio.

Mosca sul banco degli accusati

BERLINO, 12

Il redattore capo del « D.A.Z. » ritorna oggi sull'azione svolta a Londra dal Governo sovietico a proposito del non intervento in Spagna. Egli interpreta la mossa russa come un tentativo per tastare il terreno e per vedere sino a quel punto Mosca avrebbe potuto spingere il suo appoggio a favore della Spagna. Così si spiegano le minaccie di abbandonare il Comitato di non intervento e le accuse lanciate contro l'Italia, la Germania ed il Portogallo.

« L'Ambasciatore Grandi — continua l'articolo — ha ricacciato profondamente Mosca al posto che le spetta, cioè sul banco degli accusati. Mosca non ha infatti soltanto violato continuamente la neutralità, ma ha sulla coscienza l'intera tragedia spagnola. Una cosa è diventata chiara in questi giorni, e cioè che non si potrà in ogni caso parlare di aiuto militare ufficiale sovietico a quei circoli spagnoli che si sono lasciati sedurre dalle promesse di Mosca. I Sovieti hanno dovuto imparare dall'esperienza fatta a Londra che l'Europa non tollererebbe una simile azione e che la resistenza contro i metodi di Mosca va rafforzandosi ».

L'impressione a Lisbona per le accuse italiane a Mosca

LISBONA, 12

Tutti i giornali danno il posto d'onore, con vistosissimi titoli, alla risposta del rappresentante italiano al Comitato di Londra, esaltando concordemente il fierissimo, schiacciante atto di accusa dell'Italia fascista contro le insinuazioni sovietiche. Il giornale *Novidades* stigmatizza la politica sovietica e ne definisce le accuse false, ipocrite e assurde. *Il Diario de Noticias*, il *Diario de Manha*, la *Voz* e altri giornali rilevano con parole di viva deplorazione la manovra provocatoria sovietica, osservando come l'ipocrisia che l'ha ispirata è stata smascherata dall'impressionante atto di accusa dell'ambasciatore italiano Grandi.

L'efficacia dimostrativa delle dichiarazioni di Grandi

RIGA, 12

Il giornale *Sevodnia* pubblica ampiamente i commenti italiani alle affermazioni sovietiche relative al non intervento e rileva come l'Italia abbia mantenuto una assoluta neutralità. Affermato che il passo sovietico tende a peggiorare i rapporti internazionali, soggiunge che non poteva essere data una migliore dimostrazione della violazione della neutralità da parte dei Sovieti di quella contenuta nel discorso di Grandi.

L'indignazione in Germania per gli insulti di Thorez a Hitler

BERLINO, 12

I discorsi tenuti dai dirigenti comunisti in occasione delle riunioni autorizzate dal Governo francese in Alsazia e Lorena, hanno suscitato l'indignazione dei giornali berlinesi. Assai vivace è il commento dell'*Elf Uhr Blatt* che rileva tra l'altro come il discorso pronunciato a Strasburgo dal segretario del partito comunista francese, Thorez, costituisca una continua serie di insulti contro il Capo dello Stato tedesco. Il giornale conclude osservando che tutte le affermazioni di Thorez sono basse menzogne e vili calunnie.

La *Berliner Zeitung Am Mittag* scrive che l'insignificante persona del Thorez non ha importanza. Importa invece molto chiedersi se il Governo francese debba assistere passivamente agli insulti pronunciati da un individuo che fu recentemente in Russia per ricevere gli ordini dai dirigenti russi.

Anche la stampa del pomeriggio si occupa ampiamente del discorso di Thorez a Strasburgo e nota nei suoi commenti che manifestazioni oratorie come quella del segretario del partito comunista francese non sono certo fatte per facilitare la auspicata intesa tra la Francia e la Germania. I giornali manifestano poi la convinzione che il Governo francese trovi la via per distanziarsi nettamente da un partito che ostacola seriamente la politica estera della Francia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che Mosca ha scelto l'Alsazia e Lorena come una specie di posizione di partenza contro la Germania e che Thorez ha potuto lanciare le sue ingiurie a pochi chilometri dalla frontiera tedesca. Il giornale si chiede quale possa essere lo scopo dei Sovieti con questa propaganda alla frontiera della Germania, ed afferma che ora spetta al Governo francese di richiamare all'ordine il sig. Thorez.

La *Berliner Boersen Zeitung* deplora che l'autorità dello Stato non sia stata capace di imporsi di fronte ad un capo di partito. Il giornale rileva che però le fatiche del sig. Thorez sono state vane e nota che la stampa locale è unanime nell'affermare che l'Alsazia e Lorena non vuole essere guidata da Mosca.

Constatazioni analoghe reca la *Germania*, la quale aggiunge che gli avvenimenti avranno, oltre alle conseguenze di politica estera, un effetto assai serio sulla politica interna. Essi contribuiranno infatti ad accrescere l'opposizione contro il « fronte popolare » che sta da principio si è manifestato nell'Alsazia e Lorena. « Il tono della stampa alsaziana — dice la *Germania* — dimostra sino a quale punto è giunta l'indignazione della popolazione e come il Governo di Parigi si stia giocando quelle simpatie che poteva avere in Alsazia e Lorena ». Infine i giornali tedeschi notano con compiacimento che anche in Francia non mancano le voci che deplorano le manifestazioni di odio dei comunisti.

Gravi incidenti fra russi e giapponesi

TOKIO, 12

L'Agenzia "Domei" informa che un nuovo incidente si è prodotto alla frontiera sovieto-mancese.

In un combattimento fra guardie di frontiera nippo-mancesi e distaccamenti della "Ghepeù" sovietica, i primi hanno avuto quattro morti, cinque feriti e due scomparsi.

Il comando dell'esercito del Kuangtung informa che da parte sua che è ancora in corso un conflitto fra un distaccamento di cinquanta giapponesi ed un gruppo di agenti russi, e che rinforzi sono in marcia per recare aiuto ai giapponesi seriamente impegnati.

Queste notizie hanno causato viva emozione a Tokio.

Interessamento a Riga pel viaggio di Ciano a Berlino

RIGA, 12

Il viaggio del conte Ciano a Berlino ha destato l'attenzione di questi circoli politici e giornalistici ed i giornali lettoni pubblicano con molta evidenza, sotto vistosi titoli, i dispacci delle agenzie e dei propri corrispondenti particolari da Berlino riferentesi al viaggio del Ministro degli Esteri italiano. La figura del giovane Ministro è simpaticamente nota e stimata negli ambienti giornalistici lettoni, i quali hanno sempre messo in rilievo la sua fervida operosità e le sue particolari doti nel reggere brillantemente l'importante Dicastero.

Gli agrari cèki denunciano il pericolo comunista

PRAGA, 12

Il *Venko*, organo del partito agrario, occupandosi dei pericoli della propaganda comunista, osserva che malgrado le assicurazioni del Governo di Mosca, il Komintern, società per l'esportazione del bolscevismo, esiste sempre ed il suo fine è anche in Cecoslovacchia bolscevizzare le masse mediante i fronti popolari. Il riavvicinamento dei comunisti agli Stati democratici è solita tattica. Per vincere il comunismo, conclude il giornale, è assolutamente indispensabile una saggia politica.

Il nuovo Ministero ungherese

BUDAPEST, 12

Ecco la lista ufficiale del nuovo Ministero: *Presidenza ed Agricoltura*: Daranyi; *Interno*: Kozma; *Esteri*: Kanya; *Finanze*: Fabinyi; *Istruzione e culti*: Homan; *Difesa nazionale*: Roeder; *Giustizia*: Lazar; *Industria ed interim del commercio*: Bornemissza. Il nuovo Ministero è identico al precedente, tranne che per i portafogli della difesa nazionale e il commercio.

19 minatori morti per uno scoppio di grisou

TOKIO, 12

L'Agenzia «Domei» informa che una esplosione di gas grisou si è prodotta nella mattinata nella miniera di Fu-Kui-Ka, nella prefettura di Kiu Siu, provocando la morte di 19 operai e il ferimento di altri 12.

Le celebrazioni campane

La scuola giuridica napoletana in una conferenza del sen. Marciano

NAPOLI, 12

Stamane, nello storico salone della Corte d'Appello, presenti le maggiori autorità cittadine, le rappresentanze della magistratura, del foro e dell'Ateneo, nonchè quelle sindacali di Napoli e provincia, il sen. Marciano ha trattato della scuola giuridica napoletana nel quadro delle manifestazioni delle celebrazioni campane. Dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Segretario federale, il sen. Marciano, applauditissimo, ha tratteggiato le figure dei giuristi napoletani da Mario Pagano ad Enrico Pessina, intrattenendo l'uditorio sul contributo della scuola giuridica napoletana nel campo giuridico e filosofico del mondo intero.

Gli sports invernali e le facilitazioni di viaggio

ROMA, 12

Come negli anni decorsi, entreranno tra breve in vigore le riduzioni ferroviarie per gli sport invernali rivolte a facilitare l'affluenza degli sportivi alle innumerevoli località delle Alpi e degli Appennini che di anno in anno vanno a gara per migliorare e modernizzare la loro attrezzatura.

Prossimamente saranno dal Ministero delle Comunicazioni rese note le modalità per tali facilitazioni di viaggio.

L'arruolamento dei marittimi

ROMA, 12

Al Ministero delle Comunicazioni sono state segnalate alcune inosservanze alle norme del contratto nazionale di lavoro per l'arruolamento su molte navi e piroscafi da carico. In merito si apprende che il Ministero stesso ha richiamato i dipendenti Comandi di Porto del Regno e delle Colonie a quanto stabilito con precedenti disposizioni perchè sia intensificata la vigilanza sulla regolare applicazione del contratto da parte degli armatori e nello stesso tempo perchè siano rigorosamente osservate le tabelle di armamento.

Il Presidente del Paraguay inneggia al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

ASUNCION, 12

Il nuovo Ministro d'Italia al Paraguay, De Angelis, ha presentato le credenziali del Re-Imperatore al Presidente della Repubblica, colonnello Franco, il quale ha colto l'occasione per affermare la sua simpatia per l'Italia fascista, inneggiando a S. M. Vittorio Emanuele III "Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia" ed al Duce Benito Mussolini.

La celebrazione milanese della giornata colombiana

MILANO, 12

Per l'odierna ricorrenza colombiana la città ha esposto le bandiere tricolori e stasera nel salone del Circolo filologico si è tenuta un'adunanza celebrativa con la partecipazione dei consoli e delle comunità latine americane. Nel salone gremitissimo dove, vicino al tavolo degli oratori, campeggiava l'insegna del Comitato milanese dei C.A.U.R., dopo che ha parlato il presidente del Circolo, la marchesa Carasse Del Villar, delegata dei Fasci argentini d'Italia, parlando nella sua lingua nazionale ha tratto motivo dalla festa colombiana per auspicare a una nuova èra di più intense ed amichevoli relazioni delle Repubbliche latino-americane con Roma che, oggi più che mai, appare il faro luminoso della latinità, il più possente baluardo contro le ideologie sovvertitrici dei valori morali e nazionali.

L'oratrice, vivamente applaudita, ha concluso incitando tutti i cittadini latino-americani residenti in Italia a sviluppare lo studio delle mirabili espressioni di vita che lo spirito creatore di Mussolini ha donato alla civiltà umana perchè se ne facciano banditori nei loro paesi.

Ha terminato mandando un vibrante saluto alla Patria argentina, all'America latina, a Roma madre e maestra, al Duce del Fascismo universale.

Infine il senatore Cappa, in una efficace orazione, ha esaltato la figura di Cristoforo Colombo, traendo motivo per una esaltazione dell'Italia imperiale mussoliniana, suscitando vivissimi applausi all'indirizzo del Duce.

Nuovi servizi aerei invernali

ROMA, 12

In seguito all'intenso traffico di passeggeri la Compagnia di navigazione aerea « Avio linee Italiane » ha deciso la continuazione dei servizi sulle linee Roma-Torino e Torino-Milano, mentre com'è noto, negli anni decorsi essi venivano sospesi durante la stagione invernale. L'orario della Roma-Torino è il seguente: partenza da Roma alle 9.30, arrivo a Torino alle 11.45; partenza da Torino alle 12.30, arrivo a Roma alle 14.45. Le tariffe di questo servizio sono fissate in lire 250 per la sola andata e in lire 375 per il doppio volo.

Nuove restrizioni sulle divise per i tedeschi che vengono in Italia

BERLINO, 12

Una circolare dell'ufficio di sorveglianza sulle divise dispone che l'importo massimo di divise concesso ai cittadini tedeschi per i viaggi in Italia sia ridotto al controvalore di 250 marchi, invece di 500 marchi come era attualmente. (*Stefani*).

Per l'accertamento dell'imponibile sugli immobili esenti da tasse

ROMA, 12

Per tutti i proprietari di cui lo Ufficio delle Imposte non ha accertato il reddito imponibile da capitalizzare per trarne il valore patrimoniale, vige l'obbligo — ricorrendo altrimenti in gravissime penalità — di fare all'Ufficio stesso la denuncia dei propri beni entro 60 giorni dal 5 ottobre 1936.

La denuncia delle ipoteche per il prestito immobiliare

ROMA, 12

Si ricorda che gli interessati dovranno presentare agli Uffici delle Imposte entro il 5 dicembre 1936, sotto pena di decadenza dei diritti, domanda di detrazione dell'ammontare dei debiti ipotecari effettivamente dovuti al 1.o gennaio 1937, per ottenere la valutazione del patrimonio agli effetti della sottoscrizione al nuovo prestito e alla fissazione dell'imposta 3,50 per mille per venticinque anni.

Il minimo imponibile per la ricchezza mobile

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge che sospende temporaneamente l'applicazione dell'art. 1 e 2 della legge 8 giugno 1936 riguardante l'elevamento del minimo imponibile e relative detrazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, in vista della riforma dell'ordinamento tributario. Quindi il minimo imponibile per il 1937 resta fissato in lire duemila.

Ventimila pescatori al pellegrinaggio a Roma

ROMA, 12

Il primo pellegrinaggio dei pescatori d'Italia a Roma si svolgerà nel prossimo novembre. Si calcola che vi parteciperanno da quindici a venti mila pescatori, e perciò la solenne udienza pontificia avrà luogo assai probabilmente nella Basilica Vaticana.

L'elettrificazione ferroviaria procede a ritmo serrato

ROMA, 12

Per le linee elettrificate e in corso di elettrificazione delle ferrovie dello Stato, sono state terminate le ultime 58 locomotive elettriche della precedente ordinazioni e sono pronte per entrare quanto prima in esercizio sei automotrici elettriche con rimorchio con 153 posti a sedere complessivamente, di prima e di terza classe.

E' stata poi condotta a buon punto la costruzione delle altre 24 automotrici elettriche, senza rimorchio, ordinate nello scorso anno; 22 di tipo comune, di seconda e terza classe, e due di tipo di lusso con servizio di ristorante, e dei sei elettrotreni, già ben noti come i più moderni mezzi di trasporto rapidissimo e di lusso. Si spera che qualcuno degli elettrotreni possa entrare in servizio tra qualche mese.

La spesa complessiva per tutto il materiale, di cui è stato ordinato l'acquisto prima dell'anno XIV è di 64 milioni. Nello stesso anno è stato inoltre messo in costruzione, ora già alquanto avanzata, un altro gruppo di 97 locomotive elettriche a corrente continua, delle quali 45 a velocità normale e 52 ad alta velocità, per un importo totale di 140 milioni, da servire per la linea Salerno - Reggio Calabria, che sarà completamente elettrificata per il 21 aprile.

L'adunata a Roma dei mutilati per il IV novembre

ROMA, 12

Le *Forze Armate* pubblicano che il 4 novembre, indetta dall'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, sarà tenuta a Roma la grande adunata di coloro che la guerra ha minorato e per ferite e per malattie contratte per cause di guerra. Tale adunata coincide con l'inaugurazione della Casa madre del mutilato che avverrà alla presenza augusta del Re Imperatore e del Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 287 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Improvvisa visita del Duce a Metaurilia e a Fano

Mussolini entra nelle case dei coloni e si intrattiene con essi - Cospicue somme per nuove abitazioni e pei lavori all'Arco di Augusto - La visita alla scuola allievi ufficiali di Fano - La sosta a Pesaro

FORLI', 13

Proveniente da Roma, il Duce è giunto improvvisamente a Metaurilia, borgata rurale sorta di recente alle porte di Fano, sulla riva destra del Metauro. La borgata è costituita per ora da cinquanta case, con annesso un ettaro di terreno a coltura intensiva ortofrutticola, e in ognuna delle quali vive una famiglia colonica.

Il Duce è entrato nelle case 4, 10, 21, 22, 30, 35, 37, 38, intrattenendosi con gli abitanti, interessandosi alle loro famiglie, al loro lavori.

I coloni, dopo il primo momento di viva sorpresa, lo hanno dovunque accolto con vive manifestazioni di affetto e di riconoscenza.

Mentre il Duce visitava le case della borgata, sono giunti il Segretario del Fascio e il Podestà di Fano. La popolazione intanto si è radunata festante sulla via Adriatica.

Prima di allontanarsi, il Duce ha distribuito numerosi sussidi ed ha consegnato al Podestà lire duecentocinquanta mila per la costruzione di nuove case coloniche, compiacendosi vivamente per quanto è stato finora realizzato, e lire cinquanta mila per la prosecuzione dei lavori nella zona dell'Arco di Augusto a Fano.

Partito da Metaurilia e giunto a Fano il Duce si è recato a visitare la scuola allievi ufficiali. Il comandante colonnello Ronco ha ordinato immediatamente l'adunata, che si è compiuta in maniera rapidissima ed impeccabile in soli cinque minuti.

Dopo il saluto al Duce, il comandante, nel cortile della caserma, gli ha presentato gli ottocento allievi inquadrati in perfetto ordine di marcia.

La popolazione di Fano, venuta a conoscenza dell'arrivo del Duce, si è riversata alla porta della caserma ed all'uscita gli ha improvvisato una entusiastica dimostrazione circondando l'automobile e seguendola poi per lungo tratto.

Al passaggio da Pesaro il Duce ha sostato e si è brevemente intrattenuto a colloquio col Prefetto e con il Segretario federale sui problemi della provincia.

Il Duce ha proseguito quindi per la Rocca delle Caminate. — (Stefani).

Le crociere dell'anno XIV organizzate dall'Opera Balilla

ROMA, 13

Hanno avuto termine le crociere dell'anno XIV organizzate a cura della presidenza centrale della Opera Balilla, d'intesa con la Società di Navigazione Italia. Si sono svolte sette crociere marittime con i seguenti itinerari:

Nord America: Napoli, Genova, Trieste, Gibilterra, New York e ritorno con i super-transatlantici *Rex* e *Conte di Savoia* e Trieste, Ragusa, Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, Azzorre, Boston, New York e ritorno con la motonave *Saturnia*. Vi hanno partecipato 129 Avanguardisti.

Sud America: Trieste, Napoli, Genova, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos e ritorno con il transatlantico *Conte Biancamano* e con la motonave *Neptunia*. Vi hanno partecipato 129 Avanguardisti.

Mediterraneo orientale: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Istambul e ritorno con i piroscafi *Quirinale* e *Celio*, Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Beirut, Siracusa e ritorno, con la motonave *Victoria*. Vi hanno partecipato 130 Avanguardisti.

I crocieristi sono stati acclamati ovunque con simpatia ed ammirazione dalle popolazioni dei paesi stranieri e con entusiasmo dalle collettività italiane. Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, dirigenti dei Fasci all'estero e connazionali hanno prodigato premure e cortesie ai giovani messaggeri della nuova Italia di Mussolini.

Particolarmente calorose sono state le accoglienze riservate ai crocieristi dell'Opera Balilla in Brasile, ove due reparti di Avanguardisti del *Conte Biancamano* e della motonave *Neptunia* hanno sostato circa due settimane visitando le località più interessanti della grande Confederazione sud-americana. A bordo e nelle soste a terra i crocieristi dell'Opera Balilla, inquadrati ed accompagnati da ufficiali e da istruttori dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, sono stati ammirati per la perfetta disciplina, il contegno serio, il portamento signorile. Nell'anno XV le crociere marittime saranno organizzate con itinerari più numerosi e ancora più interessanti.

Il saluto di Addis Abeba ai Ministri Lessona e Cobolli Gigli

inviati dal Duce per studiare i problemi dell'Impero

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 13

I Ministri delle Colonie e dei Lavori Pubblici, dopo aver sostato un giorno a Dire Daua, provenienti da Gibuti, sono giunti ad Addis Abeba dopo essere stati salutati lungo la linea dalle truppe dislocate a protezione della ferrovia, con vivissime dimostrazioni.

Per l'arrivo dei Ministri la capitale è tutta imbandierata. Una enorme folla si è ammassata in via Vittorio Emanuele, già via Maconnen, e dinanzi al palazzo del Governo. Grandi scritte tese attraverso la strada inneggiando al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, al Governo fascista, ai Ministri ed al Maresciallo Graziani.

Le festose accoglienze

A ricevere le L.L. E.E. Lessona e Cobolli Gigli alla stazione, riccamente addobbata con tappeti, bandiere e festoni di eucalipti, erano il Vicerè Maresciallo Graziani, il vice-Governatore generale S. E. Petretti, il capo di Stato Maggiore Gariboldi, il Federale di Addis Abeba coi dirigenti le varie amministrazione fasciste, largo stuolo di generali e di direttori superiori del Governo. Numerosi aerei volteggiavano nel cielo della capitale. Rappresentavano l'Aeronautica alla stazione il generale Pinna e il generale Matricardi.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo del Governo — circa dieci chilometri — si erano ammassate in densi scaglioni le truppe. Dopo il viale Mussolini, all'inizio del corso Vittorio Emanuele, erano schierati su due lunghissime file gli abitanti indigenti con bandiere tricolori e le scolaresche indigene amministrate dal Fascio locale e composte di ragazzi ed adulti.

Mentre tutte le autorità erano raccolte sotto la pensilina della stazione, è stato recato il glorioso vessillo del sessantesimo Fanteria. Prestava servizio d'onore una compagnia in armi con musica e bandiera. Giunto il treno ministeriale, ne sono scesi immediatamente i due Ministri, i quali hanno salutato cordialmente il Vicerè ed hanno passato in rivista con lui la compagnia d'onore, uscendo quindi sul piazzale della stazione dove si è formato un corteo di automobili scoperti.

La scorta d'onore era formata dallo squadrone vicereale di carabinieri metropolitani. Nella prima automobile hanno preso posto il Ministro Lessona col Vicerè, nella seconda il Ministro Cobolli Gigli ed il Vice Governatore generale. Dietro le autovetture, precedute e seguite dai carabinieri a cavallo, venivano le altre automobili recanti autorità e gerarchie.

Il corteo ha attraversato lentamente la città, mentre le truppe presentavano le armi e la folla indigena salutava romanamente. Giunti al palazzo del Governo, i due Ministri si sono recati nel salone delle udienze ove il Vicerè ha presentato loro le autorità civili e militari del Vicereame ed i giornalisti.

Terminate le presentazioni, il Ministro delle Colonie ha rivolto brevi parole ai convenuti ringraziandoli per l'efficace cooperazione data finora alla difficile opera di costruzione dell'Impero. Il primo ringraziamento è per il Maresciallo Graziani, Vicerè e Governatore generale, la cui collaborazione stretta, cordiale, competentissima è di alto ausilio al Governo di Roma.

Il Ministro ha dichiarato alle autorità di fare ampio assegnamento sulla medesima entusiastica loro cooperazione per l'avvenire affinchè l'Impero sia costruito nelle sue basi e nelle sue diverse organizzazioni nel più breve termine possibile. Il Ministro ha aggiunto che ciò che altre nazioni coloniali hanno fatto in alcuni lustri, l'Italia deve farlo in pochi anni. La situazione internazionale non ammette riposo. Chi perde una lunghezza, rischia di perdere la corsa. Tutti prendano esempio dal Vicerè che non si concede riposo.

Il Ministro ha concluso:

«Nel nome augusto del Re Imperatore, agli ordini del nostro grande Duce, si marcerà senza posa».

Dopo le autorità italiane e i rappresentanti della stampa, il Ministro Lessona ha ricevuto l'Abuna Kirillos, che indossava i paramenti di gala, al quale ha espresso il compiacimento del Governo per la sua reale cooperazione.

Lessona ha quindi ricevuto i notabili indigeni copti, incominciando da ras Sejum e da ras Chebbedè, quindi i degiac e dopo di essi le gerarchie inferiori dei vari gradi indigeni. Dopo i notabili copti ha ricevuto i notabili mussulmani. Agli uni ed agli altri il Ministro ha rivolto brevi parole invitandoli a perseverare, pel loro stesso interesse, nell'opera di cooperazione.

La parola del Vicerè

Frattanto, dinanzi al palazzo del Governo, si era ammassata una grande folla, suddivisa in due masse: una nazionale e l'altra indigena, separate dal raggruppamento delle scolaresche indigene. La massa nazionale era composta dai fascisti di Addis Abeba in camicia nera, tra cui numerosissimi autisti ed operai e da tutti gli italiani residenti in Addis Abeba i quali hanno voluto esprimere il loro fervido entusiastico omaggio ai Ministri del Governo fascista. Le L.L. E.E. Lessona e Cobolli Gigli con il Vicerè e S. A. R. il Duca di Ancona, si sono affacciati al balcone accolti da vivissime acclamazioni e da grida "Duce!" "Duce!".

Il Vicerè ha pronunciato le seguenti parole che due alto-parlanti trasmettevano alla folla e che due interpreti traducevano, frase per frase, in arabo ed amarico.

«Camerati fascisti, popolazioni tutte di Addis Abeba e dell'Etiopia!

«Ho l'onore ed il piacere di porgere a nome della città di Addis Abeba, delle genti tutte dell'Etiopia, il nostro augurio affettuoso e devoto a S. E. Lessona, Ministro delle Colonie. Egli viene qui inviato dal Duce per studiare tutti i problemi connessi con la valorizzazione e la grandezza dell'Impero. Sulla traccia delle sue direttive, noi tutti continueremo a lavorare con la stessa fede, con la stessa energia con la stessa passione che sin dal primo giorno ci ha animati.

«Camerati fascisti, popolazioni e genti tutte dell'Etiopia! Salutiamo in S. E. Lessona, Ministro del Governo fascista, la Maestà dello Imperatore e la figura storica del Duce fondatore dell'Impero».

Il Vicerè ha terminato lanciando un alalà per S. E. Lessona.

Lessona parla alla folla

Ha preso quindi la parola il Ministro Lessona che ha detto:

«Camerati fascisti, popolazioni di Addis Abeba e dell'Etiopia!

«Cinque mesi fa sono entrato in Addis Abeba accanto al Maresciallo Badoglio ed alla testa delle truppe vittoriose. Oggi sono tornato fra voi per studiare come vi ha detto il Governatore generale, problemi della pace. Essi saranno tutti risolti nel più breve tempo possibile, perchè voi avete un magnifico comandante il Maresciallo di Italia Rodolfo Graziani, un vecchio capo coloniale al quale mi è gradito esprimere la riconoscenza del Governo fascista per l'opera che svolge.

«I territori dell'Impero, che non sono stati ancora occupati a causa delle piogge, lo saranno in brevissimo tempo dalle nostre valorose truppe, le quali eseguiranno queste operazioni di polizia coloniale col medesimo slancio e col medesimo mirabile spirito di sacrificio che sono in ogni circostanza le caratteristiche del soldato italiano.

«L'avvenire dell'Etiopia è ormai in mano dell'Italia. Nessuno più nel mondo nega all'Italia il diritto di governare l'Etiopia, perchè le forze di Tafari sono state sconfitte militarmente dal valore dei nostri soldati, perchè l'Italia è venuta in Etiopia a portare la civiltà ed il progresso.

«Camerati fascisti, io vi reco il saluto del nostro grande Duce. Esso è materiato di cordialità, di ammirazione, di fervido entusiasmo per la vostra opera di pionieri.

«A voi, popolazione dell'Impero, io dico che la volontà dell'Italia è inflessibile e che non esiste nessun potere al mondo capace ormai di fermare il cammino inesorabile della storia. Siete sudditi italiani: siate buoni sudditi dell'Italia ed avrete prosperità, pace, progresso.

«Camerati fascisti! Tutti uniti dal più alto al più umile, formanti un unico blocco di energia italiana, un unico fascio di volontà italiana, ripetiamo il duplice grido *della nostra fede*: Viva il Re Imperatore, saluto al Duce!».

Tonanti evviva al Re, possenti A Noi e acclamazioni al Ministro ed al Vicerè hanno espresso il vibrante entusiasmo dei connazionali ed il fervido attaccamento degli indigeni.

Quindi il Vicerè ha rivolto un cordiale saluto al Ministro dei LL. PP. venuto per volontà del Duce, a studiare le grandi costruzioni imperiali che saranno realizzate dal lavoro italiano. Gli operai hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al Ministro dei LL. PP. che ha parlato brevemente loro dichiarando che l'Italia fascista è certa che essi marceranno sulle stesse orme gloriose dei soldati di Africa. Come questi crearono le opere della guerra vittoriosa, così gli operai della nuova Italia di Mussolini realizzeranno le grandi opere gloriose della pace.

Terminata la cerimonia, i Ministri, vivamente acclamati, si sono recati all'ex-Legazione d'Italia e residenza del Vicerè messa a loro disposizione.

Napoli accoglie con ardente entusiasmo i valorosi legionari del Gruppo Montagna

Il saluto del Duce recato dal capo di S. M. della Milizia - I reduci passati in rivista da Starace

NAPOLI, 13

Alle 7.58 è giunto nella nostra città il Segretario del Partito on. Achille Starace, espressamente venuto per salutare le intrepide Camicie nere dell'81.o battaglione le quali, aggregato l'8 marzo 1936 alla colonna da lui comandata, compirono la leggendaria marcia su Gondar che, nella storia della tecnica militare resta quale fulgido esempio di perfezione e di ardimento.

Il Segretario del Partito, giunto col federale di Forlì, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, da deputati e da un folto gruppo di personalità.

Dalla stazione di Margellina il Segretario del Partito si è recato direttamente alla Stazione marittima "Luigi Razza", dove era atteso l'arrivo del "Piemonte" che aveva a bordo il VI gruppo Battaglioni CC. NN. costituito dai Battaglioni Monviso, Ravenna, Mussolini, Vespri, *dalla 143.a compagnia mitraglieri del Sannio e dalla compagnia Fulmini che al comando del console generale Montagna, il 3 ottobre 1935 varcò il vecchio confine in formazione di combattimento come riserva del I. Corpo d'Armata, occupando la località Mai Meret e il giorno cinque Adigrat. Una rappresentanza del gruppo aggregata alla colonna Broglia, il giorno otto novembre entrò in Macallè. Scrivendo continue pagine di gloria, il gruppo si portò sul lago Ascianghi e due suoi plotoni furono aggregati alla colonna celere che occupò Addis Abeba.*

Una imponente folla era ad attendere i gloriosi reduci per tributare loro il primo saluto della Madre Patria. Oltre alla massa di popolo che assiepava le banchine e si distendeva al di là dei cancelli, in Piazza Municipio erano presenti imponenti rappresentanze di forze giovanili inquadrate nell'Opera Nazionale Balilla coi rispettivi dirigenti, le rappresentanze del Guf, dei FF. GG. di C., dei gruppi rionali fascisti, delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle famiglie dei Caduti in guerra, con labari e gagliardetti. Fra le rappresentanze era anche quella dei volontari di Forlì ed era schierata la banda della 138.a Legione con una centuria della M. V. S. N. Prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con la banda presidiaria.

Sul piazzale della stazione del Littorio si trovavano il Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, tutte le autorità e gerarchie cittadine, il Federale di Forlì, senatori, deputati, numerose personalità ed un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate.

L'arrivo del Piemonte ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Mentre dall'alto del piroscafo i reduci agitavano i caschi adorni di bandierine tricolori, invocando a gran voce il Duce, dalla massa delle Camicie Nere e dalla popolazione partivano acclamazioni entusiastiche al loro indirizzo e a quello dell'Esercito, di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Appena compiute le operazioni di ormeggio, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, è salito sul piroscafo e tra rinnovate acclamazioni al Duce, ha passato in rivista i battaglioni schierati in coperta. Il capo di S. M. della Milizia ha porto il saluto del Duce al comandante del gruppo, ai comandanti di battaglioni e alle CC. NN. suscitando fervide entusiastiche invocazioni al Duce.

Il Segretario del Partito ed il seguito hanno quindi fatto ritorno sulla banchina ed è cominciato lo sbarco delle valorose Camicie Nere cui venivano distribuiti a cura del reparto stampa e propaganda del comando della Milizia cartoline e manifestini.

Nell'attesa dello sbarco dei battaglioni il vice Segretario del Partito e le autorità hanno visitato la nuova stazione del Littorio ove hanno apposto le firme nell'albo d'onore.

A sbarco ultimato, le gloriose Camice Nere del VI Gruppo battaglioni si sono schierate lungo il molo Luigi Razza e sono state passate in rivista dal Segretario del Partito, dal capo di S. M. della Milizia e dalle altre autorità e gerarchie. E' seguito lo sfilamento dei battaglioni avvenuto in perfetto ordine al suono degli inni, che ha dato luogo a rinnovate vibranti manifestazioni al Re Imperatore ed al Duce da parte della folla, che si sono ripetute ancora più possenti quando il Segretario del Partito ha ordinato alle Camicie Nere il saluto al Duce. Fatte segno a manifestazioni di simpatia, da parte della popolazione, le Camice Nere si sono poi recate al comando di tappa ai Granili, per essere istradate alle rispettive residenze.

Nel pomeriggio sono partiti per la Romagna, accompagnati dal Federale di Forlì e dalle rappresentanze della nobile regione che così alto contributo di sangue ha dato alla grande guerra ed alla compagna etiopica, reparti costituiti in maggioranza di volontari e che hanno guadagnato sul campo numerose medaglie al valore.

Alle ore 11.25 S. E. Starace ha lasciato la nostra città ed è ripartito per la capitale.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le manifestazioni celebrative della Marcia su Roma e della Vittoria

ROMA, 13

Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 165, in data 14 ottobre XIV reca: *Celebrazione della Marcia su Roma e del diciottesimo annuale della Vittoria.*

XIV Annuale della Marcia su Roma

27 ottobre XIV E. F. Primo dell'Impero.

I labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento e delle sezioni provinciali delle Associazioni fasciste famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, le insegne dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento giungeranno a Roma (Stazione Termini) la mattina del 27 ottobre XIV.

Alle ore 14, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, si aduneranno i gagliardetti ed i vessilli delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della Capitale, per scortare la colonna dei labari e delle insegne, che muoverà alle ore 15 dal piazzale della Stazione Termini e si porterà allo Stadio del P. N. F., percorrendo l'itinerario Piazza Esedra, Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Umberto, Piazza del Popolo, Via Flaminia.

La colonna, giunta in Piazza Venezia, sfilerà davanti al Milite Ignoto, al quale renderà gli onori.

28 ottobre XIV E. F.

Alle ore 9, nella sede del Comando della M. V. S. N., sarà inaugurato il Sacrario dei Caduti.

Alle ore 14 i labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti della Rivoluzione, le insegne dei Gruppi universitari fascisti, dei Fasci giovanili di combattimento, scortati dai gagliardetti della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ed i vessilli delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della Capitale, muoveranno dallo stadio del P. N. F. e si schiereranno in Piazza Venezia, fronte al Palazzo Venezia.

Alle ore 10.15 le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. muoveranno dal Palazzo del Littorio. Alle ore 10.30 saranno issate sul balcone del Palazzo Venezia.

Alla stessa ora, rappresentanze delle forze fasciste dell'Urbe si aduneranno nella piazza, nella quale affluiranno anche duemila fascisti universitari che, frattanto, si saranno ammassati fra il teatro Marcello e il Campidoglio. Allorchè la testa della colonna, fascisti universitari inizierà la sfilata, la colonna dei labari e delle insegne si disporrà sull'Altare della Patria.

Lungo la scalea presteranno servizio d'onore reparti delle Forze Armate, dei F. G. C. e dell'O. N. B.

Ultimato lo schieramento, saranno resi gli onori al Duce, fondatore dell'Impero.

Il Duce procederà alla premiazione dei Littori per l'anno XIV, e consegnerà ai fascisti universitari rimpatriati le ricompense al valor militare, concesse durante l'impresa africana.

Ultimata la consegna, le rappresentanze, inquadrate, rientreranno nelle rispettive sedi.

La colonna dei labari e delle insegne si porterà a palazzo Braschi.

Il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, alle ore 12, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. N. 1 - per l'anno XV. - II. dell'Impero e lo specchio della forza al 28 ottobre XIV.

Alle ore 18, la colonna dei labari e delle insegne, nella precedente formazione, scortata da reparti di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, da reparti della M. V. S. N., di fascisti universitari e di Giovani fascisti, muoverà dalla sede della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe e si porterà nuovamente in Piazza Venezia per rendere gli onori alle insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. che saranno ammainate alle ore 18.15 e ricondotte nel Palazzo del Littorio.

La colonna sfilerà davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e subito dopo, percorrendo l'itinerario: Corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito, Via Quattro Novembre, Via Nazionale, Piazza Esedra, raggiungerà la stazione Termini. I labari e le insegne, nella serata, ripartiranno per le rispettive provincie.

Reparti di fascisti in armi, che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, della M. V. S. N., di universitari fascisti, di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla, dalle ore nove alla mezzanotte, monteranno la guardia all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Ai turni di guardia, che saranno di tre ore, parteciperanno reparti delle Forze Armate e gruppi dell'U.N.U.C.I.

I reparti delle Forze armate, della Milizia, e gli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia.

I Segretari federali, i fiduciari dei gruppi rionali fascisti e i segretari dei Fasci di combattimento, consegneranno i brevetti della Marcia su Roma.

Saranno inaugurate le nuove sedi del P. N. F. e le opere pubbliche. I Segretari federali di Alessandria, Aosta, Bari, Bolzano, Como, Cuneo, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Terni, Torino, Udine, Venezia, prenderanno accordi coi Direttori delle sedi provinciali dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, per la consegna delle medaglie e dei diplomi ai benemeriti della previdenza.

Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine, limitatamente al territorio di Tarvisio, Belluno, limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo, saranno consegnati i premi assegnati dalla Società nazionale Dante Alighieri ai giovani delle scuole primarie e popolari che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana.

XVIII Annuale della Vittoria

4 Novembre XV E. F. - II dell'Impero.

In Roma, alle ore 10, sarà inaugurata la «Casa Madre dei Mutilati» alla presenza di S. M. il Re, Imperatore dell'Etiopia. Per l'occasione, a cura dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra, saranno adunati in Roma tremila ciechi e grandi mutilati di guerra.

Dopo l'inaugurazione, i tremila ciechi e grandi mutilati di guerra, preceduti da una rappresentanza del P. N. F., dai Direttorii delle Associazioni delle famiglie dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, delle medaglie d'oro, dei mutilati, dei combattenti e delle Associazioni d'Arma, si recheranno all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Le forze armate del Fascismo romano, con le sue formazioni specialmente giovanili, saranno schierate lungo il percorso. I tremila ciechi e grandi mutilati di guerra saranno accompagnati ciascuno da un Giovane fascista a significare la fusione spirituale e la continuità tra la generazione della guerra e la gioventù fascista cresciuta nel clima della Rivoluzione.

Sull'altare della Patria reparti dell'O. N. B. canteranno gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Dalle ore nove alla mezzanotte alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., alle ore nove, deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

I Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado.

Le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze del P. N. F., della M. V. S. N. e dell'O. N. B., delle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sfileranno dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

Disposizioni generali per i giorni 28 Ottobre e 4 Novembre:

Nella mattinata sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15.

Alle ore 19 saranno accesi i fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. B.

Gli inscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi e decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati.

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari federali, i quali, per le manifestazioni del giorno 4 Novembre, prenderanno accordi con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche.

Il disinteresse del mondo per le fatiche ginevrine

GINEVRA, 13

Il *Journal de Genève*, constatando come la stampa di tutto il mondo abbia dedicato pochissimo spazio ai lavori della 17.a assemblea della S. d. N. e rilevando il disinteresse generale verso l'istituzione, osserva che ciò è dovuto al fatto che la struttura degli organismi permanenti della Lega si è dimostrata inadatta a risolvere i grandi problemi che hanno preoccupato e preoccupano l'umanità da venti anni.

Il giornale rileva che la S. d. N. soffre di un male congenito, che è il non saper vedere la realtà. Ricorda che fin dall'inizio dei suoi lavori l'assemblea si sia impegnata nell'irreale, sulla strada della casistica giuridica e del sofismo e come abbia preferito escludere la collaborazione di una grande potenza per combinare un artificio. Osserva come questo artificio, nell'opinione per fino di alcune delegazioni che l'hanno approvato, abbia trasformata la 17.a assemblea in uno spettro di cui si desiderava la rapida scomparsa. Conclude ponendo in evidenza che è sopratutto lo spirito col quale l'istituzione ha funzionato fino ad oggi che bisogna riformare.

Fanti reduci dall'A. O. accolti festosamente a Mantova

MANTOVA, 13

Stamane è qui giunto, ricevuto dalle autorità militari, politiche e civili e da una folla di popolo, un contingente del 49.o reggimento fanteria di ritorno dall'A. O. I baldi fanti, in ottime condizioni di spirito e di salute, sono stati accolti da manifestazioni di entusiasmo e da acclamazioni all'Esercito, all'Italia ed al Duce.

Le accoglienze di Monza ai reduci

MONZA, 13

Con calorose dimostrazioni di vibrante affettuosità ed entusiasmo sono stati oggi ricevuti a Monza da autorità civili militari, da gerarchie dalle organizzazioni del Regime, nonchè con la partecipazione di numeroso pubblico plaudente circa cinquecento valorosi fanti dell'8.o reggimento reduci dell'Africa Orientale italiana ai quali i monzesi hanno tributato festose accoglienze.

Protesta tedesca a Parigi

contro lo sproloquio di Thorez

BERLINO, 13

Tutta l'opinione pubblica e gli ambienti politici berlinesi continuano ad occuparsi del violento discorso pronunziato a Strasburgo dal capo comunista Thorez.

Questa mattina, si afferma ufficialmente alla Wilheimstrasse che lo Ambasciatore di Germania a Parigi ha avuto ordine di fare un passo energico di protesta al Quai d'Orsay Il passo è motivato dal fatto che tra i due Paesi esisteva un «modus vivendi» cordiale di non provocare manifestazioni politiche in immediate vicinanze della frontiera. Ora, ad appena cinque chilometri dalla frontiera tedesca, il capo del comunismo francese ha avuto delle parole oltremodo offensive per la persona del Capo supremo della Germania. Già una manifestazione social-comuista, avvenuta alcune settimane fa sul colle di Spicher, aveva provocato vivissimo malumore a Berlino; ma allora nessun passo diplomatico era stato fatto perchè gli oratori erano capi locali di poca importanza.

I giornali, irritatissimi, rendono responsabile il Governo francese delle offese ad Hitler perchè — come scrive la «Muenchner Zeitung» — con la sua indifferenza di fronte all'aperta violazione comunista delle convenzioni internazionali e delle consuetudini diplomatiche mette a repentaglio la pace europea. Il «Voelkischer Beobachter» qualifica il suddetto Therez un delinquente abituale che con le sue parole offensive contro Hitler palesa la più sfrenata rabbia del bolscevismo mondiale contro il socialnazionalismo che lo ha smascherato. L'odio atroce della più bassa delinquenza si sfoga contro il proprio giudice. I signori del Governo di Parigi, ancora troppo ignari del pericolo comunista, sappiano fin d'ora che la Germania non la lascierà passare liscia ai responsabili delle atroci offese contro il proprio Capo di Stato. Anche la «Neueste Nachrichten» scrivono che il Governo francese volente o nolente dovrà rispondere se non possa o non debba porre fine a questi eccessi rossi tanto pericolosi per la pace mondiale.

La «Corrispondenza politica e diplomatica» esprime la sua meraviglia non soltanto per il fatto che gli agitatori comunisti abbiano voluto lanciare le loro accuse contro il Capo dello Stato tedesco, ma più ancora perchè gli organi statali francesi non abbiano creduto opportuno di intervenire per impedire un simile attentato alle norme della correttezza della politica internazionale. Aggiunge che la circostanza che la manifestazione sia stata tenuta nelle vicinanze della frontiera, rivela lo scopo provocatore e l'intenzione di pregiudicare i buoni rapporti tra la Francia e la Germania. Il giornale continua osservando essere spiacevole che manifestazioni consimili siano tenute in una regione che dovrebbe invece servire di ponte per un'intesa franco-tedesca e termina affermando essere tempo che in Francia si comprendano le intenzioni degli agenti di Mosca, che stanno preparando, secondo un piano determinato, un conflitto tra la Francia e la Germania.

Nervosismo a Parigi

PARIGI, 13

La protesta del Governo tedesco per la concione alsaziana del comunista Thorez è stata accolta a Parigi con un malcelato nervosismo. Non è ancora noto il testo del documento della Wilhelmstrasse, ma è bastato l'annuncio che c'era una protesta perchè la stampa reagisse in modo non uniforme, ma, nel complesso, con espressioni che indicano malumore e irritazione.

La stampa di destra, per ragioni non precisamente comuniste, protesta contro l'ingerenza della Germania in un fatto interno della Francia. Tocca di assistere allo spettacolo curioso dei così detti patriotti che difendono l'indipendenza della Francia proprio in occasione di uno sproloquio comunista contro il quale, in altra sede, essi non hanno risparmiato gli epiteti più roventi.

L'Echo de Paris asserisce che il Governo francese dichiarerebbe, in risposta alla protesta tedesca, non essere suo diritto sopprimere il diritto di riunione e la libertà di parola dei suoi cittadini. La cosa cambierebbe aspetto soltanto nel caso in cui Thorez avesse insultato personalmente il Cancelliere Hitler.

Ma ci sono stati insulti? Il testo preciso del discorso di Thorez non è noto. Comunque, è certo che negli ambienti di destra si fa il viso dall'armi alla protesta germanica, nella quale, a torto o a ragione, si ravvisa una manovra.

Sull'*Oeuvre* la Tabois scrive:

« E' la prima volta che il Governo di Berlino si interessa di un affare interno francese. E' chiaro che i giornali berlinesi avevano ricevuto in anticipo dalla Wilhemstrasse ordini precisi per formulare una vigorosa protesta contro le manifestazioni in Alsazia. Il tono della stampa tedesca di ieri sera era affatto sproporzionato con quello del discorso pronunziato domenica da Thorez ».

L'Ami du Peuple, all'estrema destra come il *Figaro*, chiama «intollerabile» l'ingerenza tedesca. Il giornale spera che «il ministro degli Esteri francese saprà rispondere come si conviene». E aggiunge che, più che una speranza, questa è una pretesa della corrente che il giornale rappresenta.

Il Governo è frattanto nell'imbarazzo per tutte le note ragioni, alle quali si aggiunge ora il nuovo screzio. La politica del barcamenarsi è la più difficile, e lo prova l'attuale situazione. Minacciato di sgretolamento, il fronte popolare ha il fiato grosso, stiracchiato com'è fra i comunisti che vorrebbero il finimondo, e i radicali che cominciano a dar segni di voler, come si dice, tagliare la corda: e le recentissime manifestazioni di Chamtemps, l'indicato successore di Blum, ne fanno fede.

Un progetto di Blum per conoscere i finanziatori dei giornali

ROMA, 13

La *Tribuna* riceve da Parigi: « Allo scopo di ottenere un controllo sulle fonti di calunnie contro gli uomini di Stato, di cui la stampa francese abbonda, il Presidente del Consiglio Blum ha dichiarato che all'apertura del Parlamento verrà presentato ad esso una legge per la stampa con la quale i giornali saranno forzati a rivelare le fonti dei loro maggiori finanziatori ».

Lo stesso giornale commenta: « Non c'è più religione. Il Capo del Governo del fronte popolare, il patrono di tutte le libertà, non disdegna i metodi della più bieca reazione. La stampa francese, che non ha una legislazione, avrà in compenso la censura e la mordacchia. Il motivo del provvedimento è chiaro. Le calunnie contro « uomini di Stato » (leggi: uomini del fronte popolare). Ma ci si permetta una domanda indiscreta: E' proprio colpa degli onesti francesi se, per citare un esempio, il Ministro degli Interni signor Salengro non ha ancora fornito sufficienti spiegazioni circa la sua omonimia col ciclista Salengro, disertore in faccia al nemico durante la grande guerra? ».

Movimento diplomatico tedesco

Le rivendicazioni coloniali abbandonate?

BERLINO, 13

Il prossimo viaggio di von Ribbentrop a Londra, dove egli assumerà la direzione di quell'Ambasciata tedesca, provocherà un movimento diplomatico tedesco abbastanza notevole. Infatti l'attuale incaricato di affari a Londra, principe Bismark, ritornerà a Berlino come direttore della Sezione « Europa » al Ministero degli Affari Esteri, mentre l'attuale direttore di questa sezione, ministro Voermann prenderà il posto del principe Bismarck a Londra come immediato collaboratore dell'ambasciatore von Ribbentrop.

Il cambiamento è notevole, dato che ad una personalità politica come quella del principe Bismarck si sostituisce una personalità commerciale come Woermann, che è figlio di un importante armatore di Amburgo, e che ha fatto la sua carriera come Consigliere diplomatico economico. La sezione politica del Ministero degli Esteri verrà diretta in avvenire dal ministro von Weizsaecker finora rappresentante diplomatico della Germania a Berna. Il successore di Weizsaecker a Berna non è ancora nominato e non si sa ancora se sarà un diplomatico di carriera oppure una personalità influente del partito nazionale socialista.

Questo movimento diplomatico avrebbe come conseguenza un mutamento del punto di vista tedesco nelle questioni coloniali. Infatti il grande congresso coloniale, che avrebbe dovuto aver luogo a Breslavia dal 16 al 19 ottobre, è stato soppresso senza indicazione alcuna dei motivi, ma sembra in seguito all'influenza di von Ribbentrop. Lo stesso Cancelliere del Reich non sarebbe mai stato troppo partigiano delle rivendicazioni coloniali, ma avrebbe subito su questo terreno l'influenza del dottor Schacht che attribuisce ai possedimenti coloniali la massima importanza.

Gli armamenti navali della Francia

PARIGI, 13

Il *Temps*, occupandosi del programma navale della Francia, scrive che il problema di questo anno è stato di sapere se conveniva impostare immediatamente in cantiere una nuova nave di linea, o se non era meglio colmare le lacune di ogni genere che sussistono nell'attrezzatura generale della flotta. Benchè fosse possibile mettere una quinta nave corazzata in cantiere, è sembrato più ragionevole consacrare il massimo delle risorse alle unità già impostate.

Le forze leggere si accrescono grazie alla prossima entrata in servizio di 8 navi scorta che completeranno la serie prevista di 12 e che in realtà sono delle piccole torpediniere da seicento tonnellate la cui debole stazza permette di supplire in molte circostanze all'intervento troppo costoso e sovente inutile dei grandi caccia.

Il *Temps* informa che probabilmente il prossimo varo sarà quello di un incrociatore e rileva che le costruzioni non sono state mai completamente interrotte e che quest'anno è anche quasi certa la impostazione in cantiere di alcuni sottomarini di medio tonnellaggio.

Il giornale afferma che è stato iniziato uno sforzo che avrà il beneficio di procurare lavoro a un gran numero di cantieri privati attualmente fermi in mancanza di ordinazioni, e di mantenere in attività un personale specializzato di utilità essenziale in tempo di crisi internazionale.

Rilevato poi come la parte di costruzioni navali di quest'anno non si presenti molto brillante e di grande effetto, ma piuttosto come una messa a punto opportuna e necessaria al programma generale applicato già da parecchi anni, il *Temps* si augura che i considerevoli oneri dei bilanci derivanti anzitutto dagli aumenti di spese della mano d'opera non ne compromettano la realizzazione per mancanza di mezzi finanziari adeguati.

Conclude dicendo che il varo recente della corazzata tedesca da 26 mila tonnellate dimostra con quale decisione, prontezza e segreto la direzione della marina del Reich proceda alla realizzazione del suo programma e alla costruzione delle due grandi unità, mentre sono stati necessari alla Francia degli anni per costruire la sua prima nave da battaglia moderna, il *Dunkerque*.

Berlino prende posizione contro il progetto di trattato navale anglo-russo

LONDRA, 13

Una critica al progetto di trattato navale anglo-russo è la parte principale della nota consegnata al Foreign Office dall'incaricato di affari e dall'addetto navale tedesco, a quanto si apprende dall'*Agenzia Reuter*. Il progetto di trattato anglo-russo si allontana dai principi del trattato navale tripartito di Londra sollevando nella nota tedesca l'obbiezione che le concessioni fatte all'U.R.S.S. sono eccessive. Il progetto di trattato anglo-russo dà all'U.R.S.S.: 1) le mani libere nell'Estremo Oriente, sempre che l'U.R.S.S. non prenda l'iniziativa della costruzione di navi da guerra non conformi ai principi qualitativi del trattato di Londra; 2) il diritto di costruire sette incrociatori al disotto delle 8 mila tonnellate, due armati da cannoni da 7 pollici e un decimo, anzichè da 6 pollici e un decimo; 3) il diritto di costruire due corazzate armate con cannoni da 15 pollici anzichè con cannoni da 14 pollici previsti nel trattato di Londra, sotto la condizione che il Giappone aderisca a questa limitazione del calibro.

L'*Agenzia Reuter* crede sapere che la critica tedesca prevede una domanda di revisione dell'accordo navale anglo-tedesco se le concessioni all'U.R.S.S. non saranno modificate. Del resto nessun trattato anglo-russo è possibile senza l'approvazione tedesca. Se l'U.R.S.S. e la Germania non possono accordarsi su una limitazione quantitativa, gli sforzi della Gran Bretagna per estendere i principî del trattato di Londra alle Potenze della Scandinavia e del Baltico, sono destinati al fallimento.

Protesta sovietica contro il Giappone

MOSCA, 13

Kozlovski, capo del secondo Dipartimento per gli affari orientali del Commissariato degli Esteri, ha protestato presso l'Incaricato d'affari del Giappone Sako, a riguardo di pretese violazioni del confine sovietico nelle vicinanze di Pakamekori, sulla frontiera meridionale fra la Russia e il Manciukuo. Lo incidente sarebbe avvenuto il giorno 11 corr. contemporaneamente ad un altro verificatosi presso il villaggio di Saikabori.

Le infamie e le devastazioni delle orde rosse in Andalusia

SIVIGLIA, 13

L'azione dei nazionali su Penarroya, ricco giacimento carbonifero abitato da circa ventimila operai, è stata condotta da due colonne convergenti da nord e da sud. I paesi della zona sono pressochè deserti. D'altra parte i marxisti, nella loro fuga precipitosa, non hanno avuto il tempo di distruggere i depositi, le fortificazioni e le traccie della loro effimera presa di possesso. Lungo le strade si vedono dappertutto appostamenti per mitragliatrici costruiti a regola d'arte. Le chiese, spogliate di tutti i loro arredi sacri, sono state trasformate in accantonamenti e in depositi di viveri, specialmente di cereali requisiti, manco a dirlo, con violenza e senza pagamento di sorta. Ma la cosa più caratteristica è costituita dai segni dell'attivissima opera di propaganda svolta dai marxisti — non certamente da quelli locali — fra la popolazione del bacino che era pertanto divenuta un focolaio di disordini, di anarchia nella pacifica e laboriosa Andalusia. Pacifica e laboriosa, come tutte le regioni intensamente agricole. Questo spiega « ad abundantiam » perchè i nazionali, a costo di distogliere una parte delle loro forze dall'obbiettivo principale, abbiano deciso di compiere l'azione di cui si parla, ritenendola indispensabile alla normalizzazione della regione.

Tornando alla propaganda sovversiva, è oltremodo interessante constatare nella casa del popolo di Espiel una quantità enorme di manifesti, di circolari, di giornali, di pubblicazioni d'ogni specie che ha rivelato la minuziosità dell'organizzazione di questa propaganda anche nei più piccoli e necessariamente meno progrediti centri rurali della regione. Alcuni manifesti a vivaci colori, comprensibili anche agli illetterati, rivelano la mano sapiente di un organo centrale e specializzato, certamente assai lontano da Espiel e fors'anche dalla stessa Spagna.

Nella suddetta casa del popolo sono state rintracciate anche alcune singolari ed eloquenti documentazioni dell'attività dei locali comitati di difesa repubblicana. Alcuni cittadini sono stati costretti a sottoscrivere la cessione al comitato di tutti i loro beni mobili e immobili senza riserva circa l'uso che il comitato vorrà farne.

Ciò dimostra, oltre tutto, a che punto sia discesa l'autorità dei poteri costituiti interamente soppiantati dalla organizzazione politica estremista. Il segno della decadenza dei poteri centrali lo si può dedurre dal fatto che le bande marxiste hanno, a fianco dei comandanti militari più o meno legittimi, una specie di sottointendente politico che è una emanazione della organizzazione suddetta.

Avvicinandosi i nazionali, i marxisti obbligano la popolazione ad allontanarsi e se ne hanno il tempo, distruggono sistematicamente quanto può costituire una risorsa per gli avversari. Questa furia distruggitrice si accentua ancor più nei confronti dei luoghi e delle cose religiose. Nella piazza di Espiel è stata veduta la statua della Vergine fracassata a colpi d'ascia. Uno spettacolo altamente commovente è quello offerto dalle persone che, dopo essere sfuggite alla ferocia dei marxisti, si sono tenute nascoste nei boschi e nei monti circostanti ed ora escono dai loro nascondigli al sopraggiungere dei liberatori che accolgono con manifestazioni di gioia indicibile. Gli scampati narrano quasi sempre tragiche storie di infami crudeltà da parte delle orde marxiste. Storie di crudeltà, di violenze, di esecuzioni per cui famiglie numerose risultano distrutte.

L'avanzata verso Penarroya continua. Altri centri sono stati raggiunti ieri dalle truppe del colonnello Bernaga, senza colpo ferire, quindi è lecito presumere che l'occupazione del capoluogo non debba più tardare.

Contemporaneamente alle operazioni militari si sviluppa in tutte le provincie controllate dai nazionali, il piano dell'organizzazione di ricostruzione politica basato su quanto principalmente esposto dal capo della nuova Spagna, generale Franco, e principalmente ispirato alla dottrina corporativa fascista.

Altro grave incidente alla frontiera sovietico-mancese

TOKIO, 13

Si ha da Hsinking che alcuni soldati sovietici hanno sparato contro un gruppo di soldati mancesi, uno dei quali è rimasto ucciso. Un tenente delle forze mancesi che ricercava il corpo del caduto presso il cippo al confine sovietico è misteriosamente scomparso.

I disordini di Londra

Oggi il Gabinetto esaminerà la situazione

LONDRA, 13

Domani riunione di Gabinetto. Il programma comprende parecchie questioni all'ordine del giorno, fra cui quella della Palestina, che pare avviata a soluzione, e, in sede di politica interna, i recenti gravi disordini tra fascisti inglesi e comunisti.

Questo ultimo argomento attira sempre l'attenzione dei giornali e del pubblico. Sono avvenuti a Londra fatti quasi senza precedenti negli annali della civile Inghilterra. L'ira dei comunisti contro i fascisti di Mosley ha assunto forme proterve e brutali che giustamente indignano molta gente anche non sospetta di filo-fascismo. Ma quello che più conta rilevare, è che questa indignazione ha attirato verso il Fascismo inglese molte simpatie fino a ieri o assenti o latenti; e che gli avvenimenti dei giorni scorsi provano che anche per l'Inghilterra si sta ponendo la questione (che sembrava estranea a questi lidi) del contrasto tra Fascismo e comunismo.

Il Gabinetto esaminerà domani l'opportunità di proporre al Parlamento una legge che vieta l'uso di uniformi politiche, cioè di proibire ai fascisti inglesi di avere una uniforme, e di modificare le esistenti leggi sulle pubbliche dimostrazioni. Ma qualunque misura legislativa non varrà a sradicare il fatto che Fascismo e comunismo esistono come due forze avverse, e che il Fascismo ha mostrato di avere, soprattutto nella capitale, un numero grandissimo di aderenti, e proprio nel quartiere che è reputato come la roccaforte del comunismo, l'East End di Londra. Simultaneamente il comunismo ha rivelato di essere a Londra composto della medesima feccia di ribaldi che applicano il loro credo colla rivolta, l'accidia e la distruzione. Per due domeniche successive Londra ne ha avuto prove convincenti con disordini quali non aveva veduto da generazioni.

Sono emersi fatti di una gravità mai udita nelle lotte politiche di questo paese. Due comunisti ebrei avevano gettato a terra un fascista, e mentre uno lo teneva colle spalle al suolo, l'altro gli sfracellava la faccia a colpi di tallone. Al poliziotto che si gettava sul fascista per salvarlo fu gridato di andarsene, altrimenti lo avrebbero ammazzato.

Un altro fatto grave che emerge da questo conflitto è che gli ebrei hanno deciso di identificarsi apertamente col comunismo. Il Governo si trova insomma improvvisamente davanti, nella medesima Gran Bretagna, all'urto potenziale delle due forze che dividono l'Europa: e questo è quel che inquieta.

Incendio alla sede del Fascismo inglese

LONDRA, 13

Un incendio è scoppiato stanotte nei locali occupati dalla Unione fascista inglese, nel quartiere di Sethnal Green.

I pompieri, subito accorsi, hanno prontamente domato le fiamme. La polizia ha aperto un'inchiesta per appurare le cause del sinistro.

Ventitrè soldati francesi feriti in un incidente ferroviario

PARIGI, 13

Si ha notizia da Chalon-sur-Marne che un grave incidente ferroviario è avvenuto presso la stazione di Maurmelon-le-Petit. Un treno di richiamati era fermo in stazione quando una locomotiva in manovra urtava l'ultimo vagone. Ventitrè soldati che erano nel vagone, proiettati violentemente contro le pareti dello scompartimento, rimanevano più o meno gravemente feriti e dovettero essere stati trasportati all'ospedale militare di Chalon.

Le autorità prefettizie e giudiziarie si sono recate sul luogo dell'incidente procedendo ad una inchiesta. E' risultato che il macchinista della locomotiva investitrice non aveva scorto il segnale di arresto.

La flotta turca visiterà Malta

ANKARA, 13

La flotta turca partirà per Malta il 16 novembre al comando dell'ammiraglio Curku.

Previdenza e assistenza a favore dei lavoratori agricoli

ROMA, 13

Il *Lavoro Fascista*, ricordando che nelle recenti riunioni dei dirigenti delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'Agricoltura a Roma e a Bari, si è voluto dare particolare rilievo ai servizi di previdenza e di assistenza, informa che la Confederazione ha già dato un assetto definitivo e organico al proprio servizio della previdenza e dell'assistenza, organizzando le apposite sezioni capaci non solo di espletare una consulenza sociale, nei vari rami della legislazione protettiva del lavoro, ma di indirizzare altresì tutte le pratiche ad essa inerenti per una esatta interpretazione e applicazione delle norme che regolano la materia e per una giusta tutela dei diritti dei lavoratori.

Il servizio della previdenza e dell'assistenza viene così diviso nelle seguenti sezioni: previdenza e assicurazioni sociali, assistenza agli assicurati, assistenza sociale, assistenza igienico sanitaria. Attraverso queste branche fondamentali si compiono le funzioni che nel campo della previdenza e dell'assistenza sono devolute alla Confederazione. La organizzazione centrale del servizio della previdenza e dell'assistenza deve trovare perfetta rispondenza organizzativa nei servizi delle Unioni provinciali, le quali devono essere in grado di assolvere entro brevissimo tempo gli importanti compiti che in questo settore il Regime ha affidato alle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Presidente della Confederazione Angelini ha disposto pertanto che con il 28 ottobre sia data espressione sempre più concreta e realizzativa alla previdenza e assistenza sociale in favore dei lavoratori della terra. Un funzionario di ogni Unione dovrà curare questo delicato e sensibile settore.

Gli impiegati agricoli al concorso del grano

ROMA, 13

Il Decreto del Capo del Governo 6 giugno 1935, che bandisce il «II Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1935-36» stabilisce, come è noto, all'art. 17 che « il conduttore dell'azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo un quarto di premio o, nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione, della parte di premio spettante al conduttore stesso. I Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Agricoltura e i Segretari dei Sindacati Provinciali Impiegati di Aziende agricole e forestali nell'imminente conclusione del concorso suddetto per l'anno 1935-36, assicureranno, mediante il rappresentate dei lavori agricoli in seno alle commissioni provinciali granarie, l'integrale applicazione di tale norma, provvedendo, ogni qualvolta il collaboratore più diretto dell'imprenditore vi abbia diritto, a fargli assegnare sia le quote in danaro che i diplomi e le altre distinzioni inerenti alla gara provinciale ed eventualmente a quella nazionale. A tal fine i nomi e le classifiche dei varii impiegati agricoli saranno tempestivamente comunicati alla Federazione Nazionale Fascista degli Impiegati tecnici e amministrativi di Aziende Agricole e Forestali onde essa possa darvi il necessario risalto. Va aggiunto che per disposizioni del Ministero di Agricoltura gli impiegati in parola dovranno partecipare, insieme al conduttore dell'azienda, sia alla premiazione provinciale che a quella nazionale. Appare superfluo rilevare l'importanza di questo riconoscimento morale e materiale della funzione e dei diritti del lavoro intellettuale nell'organizzazione e nello sviluppo dell'azienda agraria.

Necessità di concimare i campi per lo sviluppo agricolo nazionale

ROMA, 13

Lo sviluppo rilevante che l'agricoltura italiana ha raggiunto in pochi anni viene ricollegato dalla agenzia « Gea » con l'uso sempre più largo di concimi chimici. Sebbene il nostro Paese sia rimasto per qualche tempo indietro, di fronte agli altri Paesi, nelle applicazioni tecniche moderne, il ritmo è stato accelerato in questi ultimi anni, conseguendosi risultati soddisfacenti, con un miglioramento continuo delle campagne agrarie ed un'aumentata produzione unitaria.

La maggiore importanza viene attribuita alla concimazione del terreno destinato a grano, ed è naturale che sia così perchè il grano rappresenta un prodotto essenziale per la vita nazionale, ed alla sua coltura bisogna rivolgere ogni cura particolare. Ogni agricoltore deve proporsi di dare al terreno il prezioso ausilio dei concimi, spargendo qualche tempo prima del seme, secondo i dettami dei tecnici, non meno di due quintali di perfosfato al terreno destinato a grano. L'agricoltore deve inoltre provvedersi tempestivamente del perfosfato, e ciò per evitare un'irregolare consegna da parte delle fabbriche interessate.

I resti di un'antica città scoperti in Anatolia

ANKARA, 13

La missione archeologica italiana nell'Anatolia è riuscita ad identificare con sicurezza i resti dell'antica Nazianzo, patria di S. Gregorio, uno dei padri della chiesa greca. Contrariamente alla opinione finora sostenuta da vari archeologi, la città sorgeva a 4 chilometri ad ovest di Nenezi, presso Nenezi Goezu. Così, in base agli accertamenti fatti dal prof. Jacopi, capo della missione italiana, occorrerà anche modificare la celebre carta geografica del mondo antico del Kiepert.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,25; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Credit. Miglir. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 408; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.70; id 1941 99.60; id 4 p. c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 92,25; I.R.I. 4.50 p. c. 450; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 454; Rend. 5 p. c. co.nt. 91; id 5 p. c. f. m. 91.15.

La Centrale 737; Assicuraz. Gen. 4500;; Ferr. Medit. 530; Id Merid. 738; Venete Costruz. 232; Rubattino 5450; Cot. Cantoni 2530; Furter 138; Val d'Olona 90; Val Ticino 105.50; Olcese 320; De Angeli 793; Cantoni Costs 407; Linif. Naz. 420; Rossari e Varzi 537; Rotondi 348; Tosi 32; Coton. Merid. 186.50; Unione Manif. 275; Lan. Gavardo 529; Rossi 3650; Targetti 91.50; Cascami Seta 382.50; Benasconi 67.50; Viscosa 424; Pacchetti e C. 73; Ansaldo 4775; Ilva 217; Metall. Ital 250; Monte Amiata 43.50; Montecatini 175.50; Dalmine 223; Breda 195.50; Aut. Bianchi 80.50; Isotta Fraschini 327,18; Fiat 438; Off. Reggiane 86.75; Soc. Adriat. Elett. 184.50; Piacentina 180; Cieli 311; Dinamo 306; Bresciana 287; Valdarno 188; Emiliana 417; Trezzo d'Adda 381; Cisalpina 134; id ord. 100.25 Seso 89.50; Edison 307.50; Postergate 225; Piem. 5725; Tirso 137; Vizzola 448; Merid. Elett. 284; Terni 258; Unione El. 11; Tecnomasio 93.75; Distill. Ital. 205; Eridania 492; Ind. Zuccheri 18.60; Raffineria L. L. 545; Italgas 1425; Mira Lanza 158; Petroli d'Italia 1020; Aedes 84; Fond. Reg. 7 p. c. 52; Fondi Rustici 82; Beni Stabili 191; Saturnia 2050; Baroni 30.50; Gr. Alberghi Venezia 59.50; Italcementi 183.50; Pirelli 1344; Pirelli e C. 407.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 437.50 — Londra 93.25 — Amsterdam 1006,04 — Bruxelles 319.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.50 — Id 1941 99.60 — Id 4 p. c. 1943 90 — id 5 p. c. 1944 94 — Assicurazioni Generali 4520 — Veneziana Navigazione 125 — Ferrovie Merid. 742 — Costruzioni Venete 231 — Adriatica Elettr. 18550 Terni 255 — Ilva 214 — Montecatini 17650 — Grandi Alberghi 5950 Conterie Veneziane 112 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 92.25 — Zurigo 437,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 99,70 — Id 1941 99.70 — Id 4 p. c. 1943 89,70 — Id 5 p. c. 1944 94 — Adria 22 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 54; Premuda 263 — Gerolimich vecchie 52 — Martinolich 7250 — Tripcovich 114 — Anonima Infortuni Milano 2840 — Assicurazioni Generali 4450 Riunione Adriat. prima serie [illegible] Id seconda serie 1970 — Assicuraz[illegible] ce Ital. emiss. '23 560 — Can[illegible] Riuniti dell'Adriatico 118 — Re[illegible] 5 p. c. f. m. 91.15.

CAMBI: Parigi 88.70 — Lo[illegible] 93,25 — Zurigo 437.50 — New Y[illegible] 19.

Sciopero a Manchest[illegible]

LONDRA, [illegible]

Gli scaricatori del porto di Ma[illegible]chester, in numero di 1500, han[illegible] dichiarato lo sciopero di solidar[illegible]tà con alcuni compagni addetti [illegible] lo scarico di solfato di calce, i qu[illegible]li esigono che il loro lavoro [illegible] svolga in condizioni tali da n[illegible] mettere a repentaglio gli organi [illegible]sivi, gravemente danneggiati [illegible] pulviscolo che produce il prodo[illegible]

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologic[illegible]

Dati alle ore 20 di ieri 13 Otto[illegible]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	¾ cop.	759.9	13	
Fiume	ser.	759.9	10	15
Pola	ser.	759.9	10	15
Trieste	ser.	759.7	10	
Gorizia	ser.	760.5	7	15
Udine	ser.	759.6	9	16
Treviso	ser.	759.9	10	14
Belluno	ser.	761.2	6	14
Padova	ser.	760.8	8	15
Vicenza	ser.	759.6	11	14
Bolzano	ser.	760.2	6	16
Trento	ser.	759.8	8	16
Grappa	ser.	614.5	2	5
Venezia	ser.	759.7	8	15

Mare: Zara quasi calmo, Fi[illegible] legg. mosso, Pola calmo, Tr[illegible] mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 5.29, [illegible] monta ore 16.37. Ultimo quarto [illegible] 7, luna nuova il 15. — Maree [illegible] bacino di S. Marco: basse ore [illegible] e 16.20, alte ore 9.45 e 22.30. Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta, [illegible]chiglione, Gorzone ed Adige in [illegible]bole morbida; Isonzo, Livenza [illegible] Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza del tempo: generalmente perturbato. [illegible]to del cielo: quasi ovunque nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Venti intorno greco [illegible] alto Adriatico. Temperatura [illegible] stazionaria. Mare generalmente agitato specie sui bacini mediterranei e sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Una leggera depressione formatasi sul Tirreno [illegible]tiene alquanto instabili le condizioni generali del tempo con probabilità di annuvolamenti e qualche nebbia al mattino; [illegible] moderati grecali, qualche [illegible] sull'alto Adriatico e sulle coste orientali.

Il generale Carlo von Clausewitz e la guerra odierna

Nei periodi di alta e non nascosta tensione politica internazionale — e l'attuale è uno di questi periodi — è con vera intensa soddisfazione che si leggono i libri che possono non soltanto spiegare il perchè di una guerra, ma che delle guerre passate studiano, prospettando il perchè delle vittorie o delle sconfitte, quasi gli studi, nobili e perfetti, possano essere un antidoto ad eventuali mali futuri.

Emilio Canevari — autore di «Avanti lo fanterie!» — presenta oggi un suo elaborato e profondo studio sull'opera del generale Carlo von Clausewitz, uno dei maggiori esponenti della strategia e della tattica militare che il mondo abbia avuto.

Il compianto Maresciallo Giardino — e questo sia detto subito per valutare la serietà con cui il libro del Canevari è stato redatto — dopo averne letto le bozze del volume ebbe a scrivere all'autore:

«Ho letto e meditato il suo «Clausewitz». Mi dispiace non avere, con le consuetudine di studio: di molte cose potrebbe discutere non inutilmente. Dopo studio, fu il suo studio, ho l'impressione che prima, non avessi mai sentito parlare di quel Clausewitz, nè alla Scuola di guerra, nè dalle tante bocche che lo nominano... invano. Questa mia impressione ho detta a qualcuno che, spero, sarà in caso di ricordare il Maestro immortale come si deve».

E più avanti: «Perciò il suo studio è serio e questa precedente e saggia limitazione lo palesa veramente serio».

Maestro veramente immortale fu l'autore di Vom Kriege, risultato di molti anni di ricerche, di osservazioni, di meditazioni sulla guerra. Il camerata Canevari esalta — con una prosa piana, con concetti facili a tutti, anche ai non militari — l'opera del Clausewitz non solo come uomo politico, giacchè guerra e politica sono due cose inscindibili, sia per la difesa del Paese, sia quando un esercito ne varca i confini a bandiere spiegate. Qui, in questo semplicissimo concetto, è tutta la caratteristica dell'opera del grande generale tedesco.

Il generalissimo von Hindenburg, nelle sue memorie, ebbe a scrivere: «Esiste un libro chiamato: «Della guerra», che non è mai invecchiato. Clausewitz ne è l'autore. Egli conosceva la guerra e conosceva gli uomini. Avremmo dovuto ascoltare e seguire i suoi consigli e sarebbe stato meglio per noi. Agire diversamente non poteva che produrre disastri».

Ed ancora il generale francese Palat scriveva nel 1919: «... dei grandi avvenimenti hanno sconvolto tutto quanto si riteneva acquisito in politica, in diplomazia, in arte militare. Ma l'opera di Clausewitz lungi dall'esserne colpita, ne è uscita trionfante... ne ha tratto splendide conferme».

Emilio Canevari ha perciò creduto utile esporre nel suo libro — edito dal Campitelli — i criteri principali che costituiscono la preziosa eredità lasciata da Clausewitz alle generazioni future, premettendo ai capitoli che chiamere-mo di tecnica militare, una biografia ma interessante biografia del Maestro. E non è stata facile la vita, che ebbe nemici, che dovette lottare per farsi comprendere da quanti non lo comprendevano perchè non lo potevano comprendere, perchè tanto erano lontani le loro teorie, dalla guerra in cui lui gli ignorava, dal suo grande e valoroso generale. Il carattere dell'opera del Clausewitz, tedesco al cento per cento, è una delle non minori difficoltà che divulgarono fino ad oggi dallo studio della sua opera. Ma non fu certo questo la conoscenza all'estero. Fino al 1870 Clausewitz rimase quasi sconosciuto al pubblico, tranne in Germania; solo verso la metà del 1880 in Francia s'attribuì alle sue idee il merito delle vittorie del suo discepolo Moltke. Dopo la guerra mondiale e le straordinarie conferme che la guerra stessa ha dato alle idee di Clausewitz, da per ogni dove si sono levate delle voci — come questa autorevole del Canevari — che non solo si volgono a lui con ammirazione, ma anche dal sono avvicinamento al suo modo di pensare. Così che l'opera del Canevari — non poteva essere altrimenti stata — a fondo le teorie del grande scrittore, si fa notare non solo per il metodo che come conoscenza degli scrittori militari tedeschi, francesi ed italiani, di questi ultimi cento anni, ma anche per il preciso e completo dominio delle idee di Clausewitz. Ciò non sono per quanto riguarda lo singole parti e i singoli punti di vista, ma anche e soprattutto per quanto riguarda gli scopi e l'essenza del tutto, che sono sempre esattamente raggiunti. Grande è la comprensione che unisce Canevari a Clausewitz, ed essa appare dal fatto che il Canevari non dedica la parte sostanziale al contenuto delle tesi sostenute nell'opera del generale tedesco, ma si sofferma e dedica a far risaltare il carattere speciale, unico di «Vom Kriege» nel suo particolare posizione nel quadro dello sviluppo del pensiero militare contemporaneo. L'importanza preponderante dell'opera del Clausewitz, venne definita da Hans Delbruk lo indicò come il «classico dell'arte della guerra», non fermandosi su singolo preparazioni, ma si spazia nella sintesi, di un pensiero vitale che va al di sopra dell'impiego politico, sovrano di quella guerra come fatto sociale e non puramente militare. Allora ben si comprende perchè Ludendorff scrisse, basato sui suoi Ricordi di guerra e nella «Condotta della guerra e politica», a proposito della «Condotta della guerra e dei capi ordinariamente»:

tica estera di cui, per parlare brutalmente, bisogna conoscere le preminenza nella condotta della guerra, ove si voglia mantenere una distinzione fra questi due campi di azione. Ma esiste egualmente una politica interna ed una politica economica, che, parlando altrettanto brutalmente e sotto la stessa condizione espressa, debbono essere subordinate alla condotta della guerra».

Le idee del gen. Ludendorff aderiscono in gran parte a quelle del gen. Clausewitz delle quali Canevari — in pagine veramente mirabili per chiarezza — esalta a decenni e decenni di distanza lo spirito moderno. Nel secondo capitolo del libro troviamo, sotto il titolo «Il pensiero di Clausewitz» i distinti gli studi sulla «scienza della guerra», sulla «dottrina come metodo», sulla «dottrina come studio» e questa distinzione fra singoli aspetti della concezione militare del grande generale tedesco, rappresenta non solo una delle più migliori doti dell'autore, ma gli permette anche di mostrare il contrasto fondamentale tra Clausewitz e gli altri teorici della guerra, specialmente del francese Jomini.

Quale era lo scopo di tutta l'opera di von Clausewitz? Dare una teoria generale della guerra di tutti i tempi, o servire di guida ai capi politici e militari chiamati ad indirizzare l'insieme della guerra ed a dirigerla praticamente? Canevari crede ed ha cercato di dimostrare che Clausewitz si proponesse entrambi questi scopi, che risultano inscindibili. Come sintesi conclusiva di questa parte, l'autore può scrivere: «Una nazione giovane ed ambiziosa, che cerchi di tagliarsi il posto nel mondo, deciso, all'ultima estremità, di continuare con la guerra la sua politica, deve, sotto pena di fallimento, risolvere la crisi dell'offensiva ed orientare quindi gli sforzi intellettuali del suo esercito verso la ricerca della sorpresa.

«Essa dovrà, da un lato tener presente i criteri generali messi in luce da Clausewitz, che reggono la guerra, ed evitare così quella profonda incomprensione delle cose che caratterizzò parte della guerra mondiale, e dall'altro, avvalersi delle esperienze della ultime campagne, non già per imitare quanto è stato fatto, o quanto si fa da altri, ma per sceverare quegli elementi che saranno essenziali nella guerra di domani e che occorre attivamente sviluppare per sorprendere l'avversario.

«Il nostro sguardo non deve essere rivolto, quasi con rimpianto, al passato, ma deve essere fisso a scrutare acutamente l'avvenire».

Proprio come è stato attuato in questi ultimi tempi e mirabilmente dai Capi del rinnovato Esercito italiano.

La terza parte del volume, più ampia delle altre, Clausewitz e la critica militare risulta ancora più interessante dello sviluppo e delle idee di Clausewitz. In essa l'autore dà uno sguardo sintetico a tutta la letteratura militare europea negli ultimi cento anni. E' con piacere che si leggono i giudizi dati con colpo d'occhio sicuro ed il modo con cui Canevari pone sotto la luce d'ingrandimento, nei loro rapporti con Clausewitz, non solo le correnti delle idee militari della nostra Italia, ma anche e soprattutto quelle della Francia e della Germania. Il vecchio Moltke e per Canevari l'erede completo di Clausewitz ma anche per lui, egli accenna alla sua deviazione dal Maestro nella valutazione dei rapporti fra politica e guerra, che ebbe ripercussioni decisive nella guerra mondiale. I rapporti di interdipendenza fra guerra e politica sono così intimi e continui che una diversa concezione non è possibile.

Benito Mussolini — uomo moderno nel suo tempo e uomo di genio — Capo del Governo, comprese che, come tale, doveva essere anche Capo delle Forze Armate della Patria fascista, proprio come Clausewitz pensava e scrisse dovere essere in una Nazione giovane, tesa verso migliori destini di gloria.

Oggi, specialmente oggi, è bello e commovente leggere le parole dette da Clausewitz al Principe reale tedesco, prima di abbandonare la Germania per recarsi in Russia:

«Occorre che un sentimento potente stimoli le grandi facoltà di un capo militare, sia esso l'ambizione come in Cesare, l'odio del nemico come Annibale, il nobile desiderio di una distruzione gloriosa come in Federico il Il. Monsignore, apra il vostro cuore ad un simile sentimento. Siate ardito ed impenetrabile nei vostri progetti, energico e tenace nella esecuzione, risoluto ad una morte onorevole, e il destino vi getterà sul vostro capo giovane una aureola di cui splendore renderà il vostro nome incancellabile nel cuore delle generazioni avvenire».

Parole generose e fiere! Ogni ufficiale italiano dovrebbe meditarle, non perchè egli possa avere nel suo zaino il bastone di Maresciallo, ma perchè le parole di Clausewitz fanno, indubbiamente, parte della dottrina che è la grande della quale Emilio Canevari fu ed è uno dei più sinceri propugnatori.

Giacomo Nunaro

La chiusura del Congresso delle costruzioni e dei ponti

MONACO DI BAVIERA, 13

Il Congresso internazionale delle costruzioni e ponti, che negli scorsi giorni ha qui svolto i propri lavori, è stato solennemente chiuso nell'aula principale del museo germanico alla presenza di 600 congressisti fra cui l'ing. Valle e gli altri delegati italiani. Hitler ri-spondendo con un messaggio telegrafico al congresso disse, che i congressisti partano con la ferma convinzione che la Germania impiega tutta la sua tecnica e i suoi sforzi per ordinariamente solo cosa. Si parla rendersi conto che esiste una politica ...

La «sostituzione della donna» nelle cause di annullamento di matrimonio

ROMA, 13.

Ad un curioso trucco era ricorsa in questi ultimi tempi qualche coppia di sposi per ottenere dalla Chiesa l'annullamento del matrimonio, che così affermavano «non consumato». Per ottenere una perizia medica favorevole alla integrità fisica della sposa, essi sostituivano alla vera moglie un'altra donna, che si trovava nelle condizioni volute e che, mediante pagamento di una certa somma, si sottoponeva all'esame medico. Il sanitario in perfetta buona fede, rilasciava il necessario documento, che veniva poi presentato all'Autorità ecclesiastica. «La Corrispondenza» informa che la Congregazione dei Sacramenti ha ora scoperto il trucco ed ha subito preso i più severi provvedimenti perchè non possa ripetersi. L'identificazione della donna dovrà essere fatta in modo da escludere qualsiasi sostituzione.

Le zone franche nei porti. L'esempio dell'Italia

ROMA, 13

L'Agenzia d'Italia segnala da Londra che al Reale Istituto Britannico di ingegneria navale, lo ing. W. G. Holford, professore di architettura navale al Politecnico di Liverpool, in una conferenza sulla situazione dei grandi porti inglesi, ha invocato la creazione di zone franche, come di circa un decennio esistono in Italia nei porti di Trieste, Genova, Napoli ecc. e altre come nei porti di Amburgo, Brema, Stoccolma ecc. Le zone franche, egli ha aggiunto, hanno dato ottimi risultati, permettendo un considerevole aumento nei traffici di transito come si è verificato specialmente nel porto di Trieste e in quello di Genova. L'ing. Holford ha determinato affermando che e semplicemente strano che una grande Nazione marittima come l'Inghilterra manchi di porti e di zone franche, e ne ha invocato la pronta attuazione.

Il calendario dei Congressi per l'anno 1937 - XV

ROMA, 13

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto interministeriale con cui viene approvato il calendario ufficiale dei Congressi nazionali e internazionali da tenersi nel Regno durante l'anno 1937 XV.

Detti Congressi, in numero di ventiquattro, sono i seguenti:

Congresso nazionale del cemento a Casale Monferrato dal 19 al 21 marzo.

Congresso dell'Istituto internazionale di filosofia a Roma dal 31 marzo al 4 aprile.

I. Congresso dell'Unione matematica italiana a Firenze dal 1. al 3 aprile.

I. Congresso nazionale di urbanistica a Roma dal 5 al 7 aprile.

VI Congresso nazionale di microbiologia a Milano dal 12 al 19 aprile.

III Congresso nazionale di studi coloniali a Firenze dal 12 al 19 aprile.

XXI Congresso nazionale della Società italiana di psichiatria a Napoli dal 22 al 25 aprile.

VI. Congresso nazionale delle Casse di Risparmio a Littoria dal 10 al 15 maggio.

I. Congresso della Società internazionale di antropologia e psicologia criminale a Roma dal 10 al 16 maggio.

II. Congresso storico lombardo della R. Deputazione di Storia Patria per la Lombardia a Bergamo dal 18 al 20 maggio.

II. Congresso internazionale dei ragionieri a Roma dal 1.o al 3 giugno.

XXIV Congresso nazionale della Associazione medica italiana idroclimatologia fisica a Roma dal 7 aprile all'11 giugno.

XIII Congresso geografico nazionale ad Udine e Gorizia dal 1.o al 5 settembre.

XII Congresso nazionale di filosofia a Napoli dal 5 all'11 settembre.

22.o Congresso nazionale della Associazione elettrotecnica italiana a Bari dal 21 al 27 settembre.

V. Congresso nazionale di studi romani a Roma dal 24 al 30 settembre.

III. Congresso internazionale di pediatria a Roma dal 27 al 30 settembre.

II. Congresso internazionale per la protezione dell'infanzia a Roma dal 4 all'8 ottobre.

34.o Congresso nazionale della Società italiana di ostetricia e ginecologia a Roma dall'11 al 14 ottobre.

25.o Congresso nazionale della storia del Risorgimento italiano a Roma dal 16 al 20 ottobre.

43.o Congresso nazionale di medicina interna a Torino dal 19 al 23 ottobre.

Annuale Congresso della Società italiana di otorinolaringoiatria a Roma dal 22 al 24 ottobre.

34.o Congresso nazionale della Società italiana di chirurgia a Torino dal 24 al 28 ottobre.

III. Congresso nazionale della Società italiana di chirurgia riparatrice plastica ed estetica a Torino dal 29 al 30 ottobre.

Una documentazione grafica della Fiera di Padova

PADOVA, 13

La Fiera di Padova, in considerazione della specialissima fisionomia assunta dalla sua XVIII Manifestazione, sia per il tempo in cui si è svolta, sia per i fini ai quali tendeva sia, infine, per la fisionomia e la struttura che ha assunto sta documentando questa sua manifestazione con un complesso di pubblicazioni.

La prima di queste contiene la completa visione panoramica e una precisa presentazione particolare di tutte le iniziative che hanno sostanziato la XVIII Fiera.

La pubblicazione, ha per titolo: «Il prodotto italiano alla Fiera di Padova» e sulla copertina compendia, nei tre motti: «Credere nella autarchia economica - Obbedire nella autarchia economica - Combattere per l'autarchia economica», il contenuto della rassegna.

In essa un seguito di fotomontaggi del Pittore Dormal da alle varie parti in cui la pubblicazione si divide, il loro giusto risalto nella economia nazionale dell'Impero.

Con questo motivo infatti si raccolgono il volume per riaccostare il giugno del '19 a quello del '36, le due date nelle quali la Fiera di Padova fu la prima dell'Italia vittoriosa e quindi la prima dell'Italia Imperiale.

L'adunata del Campidoglio nella quale il Duce ha presentato il piano di azione per l'autarchia economica italiana è in testa alla pubblicazione, presso le visioni della nuova Fiera, che con rinnovato volto e mobilitata sede ha voluto degnamente accogliere quella che resterà la più significativa delle sue manifestazioni.

La presentazione delle Mostre quindi si susegue inquadrata in Mostra dell'autarchia economica, dai Carburanti alle Fibre tessili, dalla Canapa al Filati, dal Metallo italiano alla Toletta, dalla Pesca italiana all'Agricoltura antisanzionista, — in Mostre africane — dell'Agricoltura in A.O.I. al Villaggio Etiopico, alla Mostra dei Cimeli; in quelle speciali, come i Fiumi delle Venezie, che vi hanno una meravigliosa illustrazione, Abbigliamento, Arredamento, intorno alle quali sono raccolte secondo i caratteri di maggior accostamento tutta la serie di iniziative che vanno dalle Mostre dei Fasci Femminili a quella delle Massaie Rurali, del Turismo allo Sport, dall'Artigianato all'Edilizia, dall'U.N.P.A. alla Chimica, dagli Apparecchi Scientifici alla Cinematografia, ecc. ecc.

Ogni gruppo di Mostre ha oltre ad una vastissima presentazione della propria struttura merceologica, l'illustrazione di tutte le manifestazioni che vi si sono svolte intorno: dalle grandi giornate della autarchia economica e della propaganda coloniale, all'infinito numero di Congressi, Raduni corporativi e tecnici, escursionistici che si sono succeduti nella XVIII Fiera.

Gli amministratori riconfermati

PADOVA, 13

Il Podestà ha deliberato di riconfermare per il periodo 16 settembre 1936 - 15 settembre 1937 la Commissione Amministrativa della «Fiera Campionaria Triveneta di Padova» nelle persone dei signori: prof. comm. Guido De Marzi, Presidente; Ing. cav. Alberto Goldbache; Giacomelli cav. Francesco, Paolo Lorenzoni, Benedetto Sgaravatti. Membri esprimendo plauso e vivo ringraziamento all'illustre e valente prof. comm. De Marzi animatore dell'impresa ed ai suoi valenti collaboratori.

Le brillanti prove parigine della Fiat 500

ROMA, 13

Segnalano all'Agenzia d'Italia da Parigi che quei circoli automobilistici commentano vivamente l'originale record della Simca-Fiat, costruttrice in Francia dei modelli Fiat, con cui si sono dimostrate le eccellenti qualità di resistenza ed i frenaggi della piccola Fiat 500 attraverso le vie di Parigi e la sua adattabilità al servizio cittadino.

Per ben due mesi la Fiat 500 andava e veniva dalla Porta Maillot e La Chapelle e da Vincennes e da La Chapelle a Montrouge in ragione di mille chilometri al giorno, con un totale di 50 mila chilometri in 50 giorni con la stessa vettura, trionfando del pavè grasso, degli ingombri e delle numerosissime imboscate della circolazione parigina. La prova si è svolta sotto il controllo di un commissario dell'Automobil Club di Francia che sorvegliava tutte le manovre dell'autista registrandole minuziosamente. I 50 mila chilometri furono coperti ad una velocità media di km. 44, cosa veramente formidabile se si tien conto della circolazione di Parigi che è congestionata in certe ore del giorno. Il consumo della benzina è stato di litri 4.87 per ogni cento chilometri. Vi sono stati 74.200 cambi di velocità di cui in prima 8750 in seconda, 33.750 in terza e 28.400 in quarta, mentre le frenate furono 82.400.

La piccola Fiat 500 ha compiuto la faticosa prova senza alcun inconveniente e dimostrando più brillante.

La morte di G. A. Andriulli

ROMA, 13

E' morto a Roma nella sua abitazione in via Carlo Poma, dopo breve, inesorabile malattia, G. A. Andriulli, chiaro scrittore e giornalista. Dottore e professore di belle lettere, collaboratore di quotidiani e di riviste, Giuseppe Antonio Andriulli fu soprattutto un giornalista di altissimo valore e di indefessa attività, un fervido patriotta, un uomo semplice e buono, un collega impareggiabile. Da molti anni apparteneva al Messaggero, cui dedicò nella sua opera molti articoli sul suo giornale, che era dedicato alla trattazione di ardui e interessanti problemi, quali specialmente riferentisi allo sviluppo edilizio e alle opere dell'Urbe mussoliniana.

Ai colleghi del Giornale romano e alla famiglia le nostre condoglianze.

Lotta a morte fra stalinisti e trozkisti

Due nuovi processi politici in corso di istruzione in Russia

VARSAVIA, 13

Le notizie che arrivano da Mosca e da Kiev informano che, di fronte ai due nuovi grandi processi che si svolgeranno prossimamente in quelle due città, la reazione del popolo assume forme allarmanti. I due processi in vista sono quello di Radek e compagni a Mosca, e quello contro gli ucraini separatisti a Kiev.

Intanto si apprende che, sabato, Carlo Radek ha subito il primo interrogatorio da parte del procuratore generale Wisinski, lo stesso che funzionò nel grande processo precedente. Alla lettura riassuntiva dell'atto di accusa, Radek ha dichiarato che tutti i punti in esso contenuti sono falsi. Si prevede perciò che l'istruttoria e la preparazione del processo di Radek saranno molto laboriose.

Il processo contro gli ucraini nazionalisti o separatisti, accusati di volersi staccare dalla U. D. S. S. e di essere stati aiutati a tale scopo da agenti tedeschi e polacchi e di avere collaborato per la riuscita di questo piano con elementi trozkisti, si terrà a Kiev a porte chiuse tra dieci o dodici giorni. Principale imputato è l'ex-vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Ucraina, Kociubinski. Le ragioni che inducono le autorità sovietiche a far processare gli ucraini a porte chiuse vanno ricercate nel fatto che molti ufficiali dell'armata sovietica, sono irreparabilmente compromessi.

A Kiev, durante la notte di sabato nella scuola ufficiali, sono stati arrestati ventotto ufficiali per propaganda filotrozkista. A Odessa, nella scuola della Marina, ciascuno sette sottufficiali sono stati tradotti in carcere per lo stesso motivo.

Il moltiplicarsi delle cellule trozkiste in seno all'esercito ha consigliato Stalin a far ritorno a Mosca, nonostante il suo cattivo stato di salute. Ieri, infatti, il dittatore rosso ha avuto una lunga conferenza al Kremlino col capo della Ghepeu, Iesof. Stalin ha ordinato che vengano chiamati a far parte della Ghepeù alcuni ufficiali fidati, col compito di controllare l'attività politica dell'esercito e di organizzare in ogni tempo una serione speciale militare nella Ghepeù.

Soltanto ora viene comunicato ufficialmente, attraverso il giornale del Commissariato delle Comunicazioni, Gudok, l'atto di sabotaggio compiuto il 12 settembre dagli antistalinisti sulla linea ferroviaria caucasica, intitolata a Voroscilof, dove nella stazione di Gulcewice sono stati fatti saltare tre vagoni-cisterna, contenenti nafta per l'approvvigionamento dell'esercito impegnato nelle grandi manovre. In questa circostanza hanno perso la vita sei persone.

dichiara che l'epurazione in corso deve venire eseguita assai più severamente «se si vuole salvare il Paese». Terroristi, sabotatori e spioni — conclude la Pravda — devono finire davanti al tribunale rivoluzionario.

Lo stesso D.N.B. aggiunge poi che, secondo informazioni della stessa stampa sovietica, la «epurazione» ha assunto carattere di vera e propria persecuzione. Gli insistenti moniti ad essere vigilanti hanno creato nelle file del partito comunista un panico, che si traduce in migliaia e migliaia di denunzie contro presunti trozkisti. Numerosi alti funzionari sono stati tratti in arresto sulla base di dette denunzie. La stessa Pravda dà notizia di casi del genere e di provvedimenti adottati contro funzionari risultati poi innocenti. Di questo stato d'animo — conclude il D.N.B. — approfitta una quantità di gente che, per liberarsi di nemici personali o di scomodi rivali, li denuncia come trozkisti provocandone l'arresto.

L'organo ufficiale del Commissariato sovietico alle Ferrovie informa che a Rostoff si è iniziato un grande processo contro i funzionari della stazione di Gulczewice, nel Caucaso, dove lo scorso settembre si verificò una grave catastrofe ferroviaria. Il giornale dichiara che la catastrofe stessa, come pure anche altri precedenti avutesi nello stesso distretto, è il frutto di un sistematico piano terroristi dei «trozkisti nemici dello Stato».

Due sacerdoti francesi arrestati per mene rivoltose nel Paraguay

ASUNCION, 13

Due sacerdoti francesi, i padri Pouchou e Noust, insegnanti nel collegio di San Josè, sono stati deportati per ordine del Governo. Si fa loro colpa di avere favorito l'entrata nel Paraguay al fuoruscito colonnello Bray, organizzatore del recente tentativo di rivolta contro il Governo del colonnello Franco. Essi sono accusati di essersi recati a Puerto Pabia per incontrarvi il colonnello Bray appena sbarcato da una nave misteriosa che, dalla sponda argentina del Rio Paraguay, l'avrebbe traghettato sulla sponda paraguayana, di averlo visitato in seguito a Campo Grande dove stava organizzando la sommossa.

La polizia, allo scopo di calmare l'opinione pubblica che deplorava il provvedimento preso nei riguardi dei sacerdoti, ha fatto pubblicare copia di un documento dal quale emergerebbe la responsabilità dei due accusati del reato di complicità nel complotto del colonnello Bray, diretto a sovvertire l'ordine pubblico.

Il Governo ha fatto intanto perquisire la sede della Confederazione Nazionale del Lavoro. I documenti sequestrati rivelano l'esistenza di un piano tramato dai comunisti per turbare l'ordine pubblico. Sono stati arrestati tutti i dirigenti dell'ente ed è stato destituito dalla carica di capo del Dipartimento del Lavoro il dr. Julio Rocha per avere partecipato coi comunisti alla preparazione di uno sciopero generale di imminente attuazione.

Un recente decreto stabilisce la pena da 2 a 10 anni di reclusione per i rei di propaganda comunista nel Paraguay. Al Presidente della Repubblica poi è lasciata facoltà di confinare e deportare coloro che attentano alla stabilità dell'ordine pubblico.

"Un'azione di sterminio" preannunziata dalla "Pravda"

BERLINO, 13

Il Deutsches Nachrichten Buro ha da Mosca che la Pravda pubblica in grande evidenza un articolo riprodotto da tutta la stampa moscovita — in cui, senza visibile pretesto, l'ufficioso foglio sovietico ritorna sulla faccenda Trotzki, formulando oscuri accenni, dai quali si deduce la necessità di proseguire l'azione di sterminio contro i trozkisti nemici dello Stato».

Affermato che numerose personalità «trozkiste» hanno confessato di aver compiuto azioni sabotatrici nelle fabbriche, sulle linee ferroviarie e nell'agricoltura, il giornale

I trucchi per divorziare

LONDRA, 13

Una ricostruzione satirica dei processi di divorzio inglesi fa l'articolista di un giornale.

Al processo, la signora Smith depone che il marito le ha confessato, dopo qualche titubanza, di avere un'altra donna e di voler sposarla. Subito dopo, le è giunta dal marito una lettera: «Cara Maria, vi avverto che c'è ora un'altra persona nella mia vita. Voi tendevate a non crederm. Il conto dell'albergo, che accludo, vi dimostrerà fino a dove siamo giunti». Il conto, unito alla lettera, dimostra che la notte del 5 giugno la signora Smith ha alloggiato tre notti all'albergo Splendid. Vien chiamato come testimonio un cameriere dell'albergo. «Avete visto il signor Smith nei giorni 5, 6, 7 giugno?» «Sì, ha alloggiato all'albergo con una donna». «Era la signora Smith quei presente?» «No, era un'altra». «Li avete veduti insieme?» «Sì, la mattina del giorno 6 ho portato colazione in camera. Il signor era in vestaglia, e la signora a letto». Il divorzio è accordato.

Ed ecco quello che realmente è accaduto. I coniugi Smith sono stanchi di stare insieme. Decidono di divorziare. Visite agli avvocati, discussione sugli assegni che il marito dovrà pagare alla moglie, accordo. Il 5, 6, 7 giugno il signor Smith non torna a casa. E' all'albergo con una donna, che professionista fornitagli dall'avvocato; per il suo servizio la «donna citata» nei casi di divorzio: i suoi servizi costano al signor Smith circa cinquanta, tremila lire, paga il signor Splendid, con una ghinea per il signor Smith. Il signor ha telefonato all'avvocato: se non c'è alcun dubbio, i sonni rotti su un divano, la conversazione, per non mostrare all'albergo, che come tenerezze in pubblico, il disagio in privato. Il cameriere, una grossa mancia, per essere certo che abbia la memoria di quello che ha visto. Il signor ha detto possibile. Poi, il conto al signor Smith e signora, che viene subito fatto da spedire alla moglie, dalla signora che non ha senza alcun piccolo sospetto d'una frode.

Il passo delle aringhe in ritardo nei mari del Nord

LONDRA, 13

Una parte considerevole della flotta peschereccia di Scozia è giunta a Lowestoft e a Yarmouth per la pesca autunnale delle aringhe. Si calcola che entro questa settimana mille imbarcazioni scozzesi e inglesi, ciascuna con un equipaggio di dieci uomini, saranno pronte. Ma la pesca, secondo il parere dei pescatori del luogo e degli esperti del Ministero dell'Agricoltura e Pesca, sono quest'anno in ritardo, specialmente nei dintorni che nel momento della loro pienezza.

Attualmente si sta pescando nelle acque di North Haisborough e una certa quantità di aringhe è apparsa già sul mercato a Lowestoft.

Anche quest'anno una parte delle barche è fornita di radio, questa permetterà lo scambio di informazioni tra gli equipaggi e di quelle notizie che avranno influenza sull'andamento del mercato delle aringhe.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il settimo fascicolo di Cinema, la fortunata rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli. Eccone il sommario: Discorso al pubblico di Luigi Freddi; Decadenza del regista come mago? di G. G. Napolitano; La linea dei capelli; Sorprendere la realtà, di Leo Longanesi; Documenti, di Luigi Chiarini; I sei dell'avventura di Consiglio e Debenedetti; Un film di Mario Craveri; Muovere le masse, di Carlo Cecchelli; Storia del cinema, con le riflessi, di Erick Leistner; Figure dello schermo con Charles Laugton, di Mario Soldati; Circo, come con le forbici: volto o espressione; La televisione alla Mostra della radio a Berlino, di Arrigo Usigli; Notizie tecniche; Le notizie, con i riflessi, di Rudolf Arnheim; 'Cinema' gira; Fotografia e passo ridotto; Montaggio; dei romanzi, di Arrigo Colombo; I primi passi di Paolo Stoppa; dei ridotti; Proposte dei lettori, Capo di Buona Speranza Galleria; Paul Muni; Cronache dei film nuovi; Giuochi e concorsi.

SPIGOLATURE

Per quanto la tecnica dei microscopi abbia raggiunto negli ultimi tempi, mediante la combinazione di obbiettivi opportunamente studiati e l'impiego di cristalli speciali, un grande sviluppo, riesce tuttavia impossibile ottenere finora con gli strumenti ottici a nostra disposizione ingrandimenti superiori a 3000 volte il normale. E' questa forse la ragione per cui, malgrado le ricerche compiute in questo campo, non è stato ancora possibile individuare i bacilli del raffreddore e quelli del cancro, le cui dimensioni sono con tutta probabilità dell'ordine inferiore al 0,0003 di millimetro. Durante il recente congresso di matematica e fisica tenutosi a Salzbrunn è stato tuttavia assodato che la teoria degli elettroni si serve d'ausilio anche in tale campo. Esistono infatti raggi formati essenzialmente da elettroni in rapido movimento e che, per quanto concerne riflessione, diffusione e condensazione, si comportano in modo analogo ai raggi luminosi. E' noto dalla televisione l'andamento del pennello di elettroni, che, guidato da impulsi elettromagnetici, «esplora» l'immagine trasmessa e la riflette sotto forma di punti luminosi sullo schermo fluorescente del tubo di Braun. In modo assai simile funziona il microscopio elettronico: le lenti sono in sostanza delle bobine, formate da due dischi perforati, posti l'uno di fronte all'altro e caricati di corrente differente. Il raggio di elettroni passa attraverso l'asse immaginario delle bobine, si raccoglie sul punto focale e si diffonde al di là delle stesse bobine. Col variare della distanza fra questi due dischi e col variare della intensità di corrente, si modifica di pari passo il valore d'ingrandimento delle lente elettroniche. Con tale sistema si sono ottenuti recentemente degli ingrandimenti fotografici 12.000 volte il normale e si potrebbero ottenere teoricamente nello stesso modo ingrandimenti dell'ordine 1 a 100.000 e persino 1 a 200.000. Ingrandimenti che permettono l'osservazione di parti infinitesimali quali molecole ed anche atomi.

*

La sperequazione nel possesso delle materie prime induce più di un paese a intensificare i propri sforzi sul terreno scientifico e tecnico per rendersi sempre più indipendente da coloro che detengono le ricchezze del mondo. E' appunto questo il destino della Nazione italiana la quale — scrive la «Nord-Sud Press» — ha suscitato non solo con l'ammirevole disciplina del popolo, quanto anche per la determinata volontà di spezzare con ricerche e successi scientifici l'iniquo assedio economico durante la sua vittoriosa guerra in Africa Orientale. Sebbene forse in misura alquanto minore anche la Germania soffre per la mancanza di alcune delle materie prime e ciò il problema della economia germanica. Le direttive fissate su questo piano a Norimberga dal Cancelliere Hitler sono chiare ed inequivocabili. Un contributo non indifferente alla lotta per la indipendenza economica del paese è già venuto dalla produzione dei filati artificiali e più verso dallo sviluppo di una fibra di prodotto destinato a sostituire la lana.

Di prodotti simili ve n'erano già parecchi in Germania, ma in confronto della lana naturale, essi presentavano tutti l'inconveniente di non tener caldo abbastanza. L'azione riscaldante del prodotto animale dipende in parte dalla caratteristica della lana stessa, dalla sua natura crespata della lana, per cui essa trattiene una quantità di aria che è la miglior protezione contro il freddo. Le stoffe di fibre artificiali avevano finora scarsa appunto perchè mancando di fibre aderire strettamente l'una all'altra e non possedendo la sottile increspatura della lana vera, non potevano trattenere la necessaria quantità d'aria. Ne risultava che, per quanto gradevoli al tatto e belli a vedersi, i tessuti di fibre artificiali erano lungi dal rispondere ai requisiti principali che ci si attende da essi. Solo negli ultimi tempi è riuscito alla industria chimica tedesca di produrre un filato, che oltre ad essere provvisto di spore, non essendo più le possiede in presenza altresì la preziosa increspatura del prodotto naturale.

*

Le compagnie spedesi di assicurazioni sulla vita hanno pubblicato in questi giorni le proprie relazioni sull'attività svolta durante il 1935. Da esso si rileva che il volume totale di questi contratti ora rappresenta una somma di circa cinque miliardi di corone. Questa cifra segna un progresso di oltre sul 1900; poichè allora ci sono assicurati su 33 abitanti laddove oggi di ogni tre uno ha provveduto ad assicurare con una buona compagnia l'avvenire proprio e della sua famiglia. Su per giù le stesse proporzioni si hanno in Germania. Le ultime statistiche (1934) danno che di 66 milioni di abitanti 21,5 sono assicurati, e le somme complessive con le somme di tutto di 35 miliardi di marchi. Queste cifre non danno però l'idea esatta dell'attrezzatura assicurativistica del Reich, poichè vi si contano 17 milioni di impiegati e operai assicurati.

L'assassino di tre donne condannato a morte a Innsbruck

VIENNA, 13

I giurati di Innsbruck hanno condannato a morte per impiccagione l'operaio Marik, che dopo aver promesso il matrimonio a tre ragazze, le aveva uccise dopo averle derubate. Il giudizio fu emesso all'unanimità. Il Marik, al momento della lettura della sentenza, ha dimostrato molto cinismo.

CRONACA CITTADINA

La Mostra del Cinema
Mantenere il primato

Il quotidiano parigino *Comoedia* scrive: « Abbiamo, a suo tempo, « pubblicato i risultati della Mo« stra Cinematografica di Venezia. « Annunziata in piena guerra e « sotto il segno delle sanzioni, que« sta manifestazione sembrava vo« tata all'insuccesso. *Comoedia* fu « forse sola a prevedere un succes« so. I fatti ci hanno dato ragione « e mai Venezia ha avuto l'impor« tanza che ha assunto quest'an« no.

« Dobbiamo rallegrarci ed ap« plaudire questi magnifici risul« tati, ma dobbiamo anche trarne « un insegnamento.

« Che cosa faremo nel 1937? La « nostra Esposizione potrebbe for« nire occasione ad una serie di fe« ste cinematografiche....

« ... Certo avremo dei film da « mostrare, e avremo della gente « ingegnosa che approfitterà delle « circostanze per lanciare abilmen« te delle opere di pregio. Ma un « programma? Non ne abbiamo. « Parliamo, scriviamo, e poi basta. « Agiremo all'ultimo momento, e « improvviseremo... ».

Queste parole dell'autorevole giornale parigino sono doppiamente interessanti.

In primo luogo esse consacrano, con il più ampio riconoscimento, il successo della IV Mostra veneziana d'Arte cinematografica, riconoscimento tanto più notevole, in quanto esso non viene da una fonte ufficiale, più o meno interessata a esaltare il successo d'un'impresa alla quale la Francia ha partecipato ufficialmente, ma da un organo di critica, che, specie in materia cinematografica, ama porsi all'avanguardia ed assumere atteggiamenti di fronda. Quello che particolarmente vien lodato, nel complesso della Mostra veneziana, è l'organizzazione:

« L'esempio di Venezia — scrive « più oltre *Comoedia* — dimostra « la superiorità della preparazione « preventiva e dei programmi col« lettivi ».

L'importanza dell'articolo non è tuttavia soltanto nel lusinghiero riconoscimento del successo di Venezia, bensì anche nella proposta che in esso è implicitamente contenuta. « Lo Stato — conclude *Co« moedia* — non può intervenire « in tutto. Siamo liberi di agire e « di riunire le buone volontà. Es« se esistono. Chi saprà raggrup« parle? L'accasione ne vale la pe« na ».

Il che significa, in altre parole, che *Comoedia* propone che a Parigi, in occasione dell'Esposizione Universale del 1937, si organizzi una Mostra d'arte cinematografica.

Dopo Bruxelles, dopo Salisburgo, dopo Como, anche Parigi vuole far propria l'iniziativa che, ideata e realizzata a Venezia, dalla Biennale, ha trovato qui l'ambiente ideale per crescere, per svilupparsi, per raggiungere un altissimo grado di prestigio mondiale.

Orbene: a una sola condizione Venezia può assicurarsi le spalle, può garantirsi contro la minaccia insita nel pullulare di iniziative che tendono a toglierle, da varie parti, l'esclusività, se non il primato, di una manifestazione cinematografica così genialmente concepita ed attuata: a condizione che la Mostra di Venezia sia sempre più elevata di tono e sempre meglio inquadrata e organizzata tanto dal punto di vista artistico quanto da quello tecnico e da quello materiale.

E, prima di tutto, bisogna assicurarle una sede degna e adeguata.

Non già che il suggestivo giardino sul mare, la bellezza e l'eleganza del quale hanno certamente contribuito al successo delle prime Mostre di Venezia, debba essere abbandonato; al contrario, esso è ormai un elemento inscindibile dalla brillante mondanità della superba stagione cinematografica d'agosto. Ma bisogna che le proiezioni serali nel giardino sieno integrate e, occorrendo, in caso di cattivo tempo, sostituite da spettacoli che possano svolgersi in ambiente chiuso ben altrimenti capace, ed accogliente e confortevole della angusta e modestissima sala che, per gli spettacoli diurni, offre l'edificio già adibito a sede delle Mostre d'Arte dell'Opera Bevilacqua La Masa.

Per quanto ci consta, gli studi ed i progetti per la nuova sede della Mostra, sede che dovrebbe sorgere nei dintorni dell'Excelsior, sono a buon punto. Ma è necessario che venga superata al più presto la fase degli studi dei progetti per entrare risolutamente in quella della realizzazione, se non si vuole che anche la V.a Mostra, che si terrà nell'agosto venturo, debba farsi nelle condizioni difficili e precarie attraverso le quali solo l'energia, l'abnegazione e l'intelligenza dei dirigenti han saputo far trionfare la Mostra dell'agosto scorso.

E se, in verità, l'organizzazione della IV Mostra è stata a tal punto eccellente, da meritarsi l'ammirazione incondizionata degli stessi stranieri più propensi generalmente alla critica che alla lode, con l'organizzazione della V.a i valorosi e instancabili dirigenti della Mostra debbono superare sè stessi, rendendola anche più eccellente, anche più perfetta, se così si può dire. In questa volontà di superamento, in questo continuo progresso verso la perfezione è la sicura garanzia del sempre crescente successo e del sempre sicuro primato della Mostra cinematografica internazionale di Venezia, alla quale, d'altronde, giova, per stabilirne la preminenza ufficiale sul terreno internazionale, il riconoscimento della Camera Internazionale del Film, oltre che il consenso caloroso del pubblico e della critica.

Riprese cinematografiche a colori in Piazza S. Marco

E' giunto a Venezia l'ing. Leyde, cineasta tedesco, inventore di un nuovo sistema di ripresa cinematografica a colori che non ha precedenti in quelli finora in uso, sistema che ha preso il nome di Leyde Chrom. L'ing. Leyde, dopo aver conferito a Roma col Ministro della Stampa e Propaganda ha ottenuto il permesso di girare coi suoi apparecchi i più suggestivi paesaggi italiani. Egli trovasi ora a Venezia dove ieri ha ripreso molti punti caratteristici della città e delle isole e oggi intende riprendere la tradizionale sfilata dei Re Magi sulla Torre dell'Orologio in Piazza S. Marco e l'alza bandiera sui pili davanti alla Basilica.

L'ing. Leyde, che abbiamo potuto avvicinare, si ripromette di presentare i risultati più importanti della sua invenzione alla prossima V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, mentre le pellicole che egli sta ora girando verranno proiettate prossimamente in tutta Italia.

Sindacato Musicisti

L'Ufficio Tecnico del Sindacato Nazionale invita i camerati compositori a voler trasmettere i titoli delle loro composizioni da camera, per orchestra da camera e sinfoniche, affinchè queste possano essere convenientemente segnalate e proposte.

E' necessario che detti titoli siano scrupolosamente corredati di tutte quelle notizie (durata, tempi, organico, ecc.) occorrenti per renderne più facile l'esame da parte degli interessati.

Lo stesso Ufficio sollecita gli inscritti ad inviare le schede personali già a suo tempo inviate a ciascuno, allo scopo di completare al più presto lo schedario nazionale compilato nell'interesse degli iscritti dall'Ufficio Tecnico.

L'orario invernale sulla Venezia-Chioggia

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal 15 corr. mese, andrà in vigore sulla linea Venezia-Chioggia il nuovo orario invernale, e cioè:

Partenze da Venezia alle ore 6, 9.15, 12,15, 15, 18, 19.30 (diretta).

Partenze da Chioggia alle ore 6, 7.30, (diretta), 9, 12,15, 15.30, 18.

La partenza per Roma di 360 turisti tedeschi

Iermattina sono partiti per la Capitale, i 360 turisti tedeschi, giunti due giorni or sono per visitare i monumenti della nostra città. Gli ospiti graditissimi stanno compiendo un viaggio che ha per mèta oltre che Roma, pure le principali città della Penisola.

Provenienti da Tarvisio alle 21.25 sono giunti iersera 15 polacchi.

Nuova chiusura ermetica

Una geniale invenzione riguardante la chiusura ermetica di porte finestre e serramenti in genere è stata fatta brevettare (brevetto N. 7972 - 336188) in quest'anno dal suo inventore Marcello Quaiat. La invenzione basata sul sistema di guarnizione brevettato è caratterizzata da una speciale guarnizione in gomma di forma adatta e speciale, che applicata sulla cassa o sui battenti della finestra o della porta tutto all'ingiro e nei punti di contatto viene ad essere compressa quando i battenti sono chiusi, garantendo così, una perfetta ed assoluta tenuta di tali porte e finestre impedendo in questo modo qualsiasi infiltrazione di aria fredda come pure di gas esterni, anche se questi venissero con pressione.

Moltissimi sono i vantaggi presentati dal sistema (tipo navale «Oblò»), fra i quali, Chiusura perfetta ed assoluta contro correnti d'aria, pioggia, venti, polvere e quello che più conta contro eventuali gas esterni. Attenuazione dei rumori. Economia di combustibile sino ai 35/40% mantenedo sempre una temperatura costante. Eliminazione di doppie e triple finestre e del pericolo di rottura dei vetri anche se sono abbandonate alle correnti d'aria.

La Chiusura Ermetica per le sue ottime prerogative si è resa quasi indispensabile.

I modelli possono essere ispezionati nello Stabilimento del sig. Augusto Capovilla Ca' Foscari Numero 3249 - A.

"Quirinale„ e Calitea„

E' giunto ieri da Istambul con circa 400 passeggeri, il *Quirinale*, che è ripartito subito alla volta di Trieste.

Oggi giungerà da Alessandria la *Calitea*, che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili Combattimento

Tutti gli appartenenti alla leva di mare delle classi 1917 e 1918, devono trovarsi sabato prossimo 18 corr. alle ore 15 precise, in campo S. Francesco della Vigna (Castello), Portico del Tribunale Militare.

Si ricorda che l'istruzione premarinara è obbligatoria, e pertanto saranno presi provvedimenti a carico degli assenti.

I datori di lavoro favoriranno la frequenza alle lezioni dei loro dipendenti.

Gruppo di Dorsoduro

I Reduci dall'A.O.I., richiamati e volontari, residenti nel Sestiere di Dorsoduro, sono invitati a passare dalla Sede del Gruppo nelle sere di lunedì e martedì dalle ore 21 alle 22, per comunicazioni importanti.

Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste provviste di divisa sono invitate a trovarsi giovedì sera, alle ore 18, nella Caserma Manin ai Gesuiti, per esercitazioni di marcia.

Opera Nazionale Balilla

La cerimonia per la consegna del gonfalone ai Marinaretti

Si rende noto che la cerimonia che doveva aver luogo domenica in piazza S. Marco per la consegna del Gonfalone alla nuova legione marinara «Enrico Dandolo» e del labaro al gruppo delle G. I. operaie è stata rimandata, a causa del cattivo tempo, a domenica 18 corr. alle ore 10.

Le disposizioni date per la cerimonia dell'11 corr. si intendono confermate con le varianti seguenti:

Orario: I reparti si aduneranno nei posti loro assegnati non prima delle ore 10 ed entreranno in piazza alle ore 10.45. Alla serimonia non interverranno i reparti delle frazioni come in precedenza stabilito.

In caso di cattivo tempo la cerimonia avrà luogo alla stessa ora nel la sala musicale B. Marcello gentilmente concessa.

Scuola rurali

In questi giorni si è riunita la commissione giudicatrice del concorso Magistrale bandito dalla Presidenza Centrale dell'O.B. per i posti vacanti nelle scuole rurali di questa Provincia. La commissione, nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, è composta:

Comm. prof. Rota Preside dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo; prof.ssa Gallo Clara insegnante dell'Istituto Magistrale e dal Direttore Provinciale delle scuole rurali Murer cav. Girolamo.

La commissione ha proceduto all'esame dei documenti. Gli esami scritti avranno luogo nella prima quindicina di novembre.

I 26 concorrenti saranno personalmente informati della data d'inizio d'esame.

L'Ente Provinciale per il Turismo e il controllo delle pubblicazioni di propaganda

L'Ente Provinciale per il Turismo ci comunica le seguenti disposizioni emanate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda nei riguardi del controllo sulle pubblicazioni di propaganda turistica edite da tutti gli Enti, Associazioni, Agenzie Commerciali o privati:

a) le bozze delle pubblicazioni devono essere trasmesse al Ministero suddetto, esclusivamente per tramite dell'Ente provinciale per il Turismo; b) l'Ente Provinciale per il Turismo, trasmettendo le bozze in questione, deve esprimere il proprio parere in merito; c) le bozze devono essere inviate in duplice esemplare, complete di testo, fotografie, disegni e copertina. Uno di tali esemplari verrà restituito con l'approvazione; d) delle pubblicazioni approvate, dovranno, non appena stampate, essere inviate due copie al Ministero per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per il Turismo).

I libretti di lavoro e la loro distribuzione

Il Ministero delle Corporazioni, ravvisando l'assoluta necessità che la distribuzione dei libretti del lavoro proceda con ordine e con la osservanza uniforme delle istruzioni impartite, ha disposto che il rilascio dei libretti dagli Uffici Comunali ai lavoratori dell'Industria sia compiuto entro il mese di Novembre prossimo, e che nel mese successivo i datori di lavoro dovranno procedere alla apposizione sui libretti stessi delle notizie e dati di loro competenza.

Analogamente il rilascio del nuovo tipo di libretto alle donne minorenni ed ai fanciulli dovrà essere obbligatoriamente attuato a partire dal Dicembre prossimo ed intanto potrà valere per essi il tipo di libretto attualmente in uso.

Le gare dei mestieri artigiani

Il Duce premia i campioni nazionali

La cerimonia a Venezia

La chiusura delle competizioni artigiane dell'anno XIV non poteva avere una cornice migliore della Piazza d'armi dei Parioli gremita da ben sedicimila giovani armati in una imponente rassegna guerresca e da oltre centomila persone.

Tutte le provincie d'Italia erano rappresentate dai giovani apprendisti delle botteghe artigiane che dal 2 al 10 ottobre si sono contesi con encomiabile spirito agonistico il titolo di Campione nazionale dei vari mestieri, spinti dal desiderio di vedere il Duce da vicino e ricevere il premio dalle sue mani in un attimo in cui tutti i desideri di un giovane possa avere si assommano e si assolvono.

Venezia è stata ben rappresentata dai giovani apprendisti: Canal Carlo, campione provinciale degli orafi; Rosa Otello per i decoratori edili; Ongarato Gino per gli intarsiatori; Boscolo Celestino per i mobilieri; De Bei Bruno per i modellisti meccanici; Moro Bruno per i tornitori meccanici.

Di detti apprendisti, sono stati premiati dal Duce: Rosa Otello con diploma e medaglia di bronzo del Ministero delle Corporazioni; Canal Carlo con L. 200, diploma e medaglia di bronzo del Ministero delle Corporazioni.

La gioventù artigiana è ora rientrata nelle sedi portando nei laboratori artigiani, nelle scuole e nelle famiglie le energie rinnovate e pronta a rispondere come per tutte le attività giovanili fasciste, anche nel campo del lavoro alle gare dell'anno XV con il preciso proposito di affermare sempre di più i valori dell'artigianato italiano.

Verso la fine del corrente mese od ai primi del prossimo novembre, la Segreteria dell'Artigianato di Venezia alla presenza anche dell'on. Buronzo, consegnerà solennemente i premi agli apprendisti campioni provinciali oltrechè dei mestieri di cui le gare indette dalla Direzione della Federazione anche ai campioni provinciali dei fotografi, sarti e sarte, mosaicisti, merlettaie e ricamatrici per le gare indette dalla Segreteria di Venezia allo scopo di valorizzare fra le altre, anche quelle attività che sono vanto dell'Artigianato veneziano.

Il raduno di tutte le Armi a Conegliano

Si richiama l'attenzione dei fanti sul programma attraente e dettagliato che il Comitato delle Associazioni d'Arma pubblica per il Raduno indetto a Conegliano.

I fanti e i loro familiari, che desiderano parteciparvi, debbono affrettarsi a dare la loro adesione versando l'importo di lire 12 alla sede sociale, che rimarrà aperta anche questa sera dalle ore 21.30 alle 23 e domani, giovedì, dalle ore 14 alle 15. Prima delle ore 21 di tal giorno i buoni potranno essere acquistati anche presso il consigliere Cosimo Guadalupi in campiello Dolfin.

I fanti che parteciperanno in divisa all'adunata sono invitati a riunirsi in sede sociale (Palazzo delle Prigioni, Ponte della Paglia) domenica 18 corr. alle ore 7.30, per muovere con banda, bandiera e fiamme alla volta della stazione ferroviaria.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Bellluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.25 A.

per **Trieste**; 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,52 lusso; 17.20 dd.; 18,35 dd (Portogruaro); 19,42 A (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15,38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8 20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 09 A (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da **Bassano Trento**: 7,08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.29 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A (da Bassano); 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1,06 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19 29 dd.

La temporanea chiusura della sala del R. Archivio

La Sala di Studio del R. Archivio di Stato rimarrà chiusa agli studiosi dal giorno 16 al 31 ottobre corrente.

Il ritorno dei giovani fascisti dalle manifestazioni dell'Urbe

Fra lunedì sera e iermattina hanno fatto ritorno i giovani fascisti del Comando Federale di Venezia, i quali hanno partecipato all'Urbe alle manifestazioni celebrative del VI Annuale dei Fasci Giovanili.

Lunedì sera è giunta la rappresentativa degli atleti, i preavieri e i componenti la fanfara mentre ieri alle ore 6 sono ritornati i giovani del plotone tipo.

Ricevuti alla stazione da alcuni camerati e da parenti, i giovani fascisti in perfetto equipaggiamento si sono subito avviati a Cà Littoria per il versamento delle armi e dopo esser sostati in devoto raccoglimento dinanzi all'ara dei Caduti Fascisti sono rientrati nelle rispettive famiglie.

Complessivamente alle manifestazioni dell'Urbe hanno partecipato oltre 130 organizzati accompagnati da ufficiali e da graduati, i quali hanno saputo distinguersi sia per la disciplina sia per il perfetto addestramento dimostrato nei vari esercizi e nelle diverse prove.

Una conferenza del prof. Delitala

Il prof. Delitala, l'illustre primario del nostro Ospedale Civile, ha tenuto a Salsomaggiore, per invito della Direzione delle Terme, una conferenza sui traumi da sport. Il chiaro scienziato, ascoltato da un pubblico affollato di sanitari, è stato alla fine del suo discorso vivamente applaudito.

Inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto "Principessa Mafalda„

Ieri alle ore 8 nella chiesa di S. Barnaba ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa nell'iniziarsi dell'anno scolastico per le alunne dell'Istituto magistrale Principessa Mafalda. Al rito hanno partecipato, oltre alle alunne, tutte le professoresse, col Preside prof. Carlo Grimaldo e con tutte le Suore. Il direttore dell'Istituto monsignor Giuseppe Spanio, dopo il canto del « Veni Creator Spiritus », ha celebrato la Messa e dopo il Vangelo ha pronunciato nobili parole di circostanza esortando le alunne a trarre dalla fede la forza e la costanza di darsi con profitto allo studio così da diventare ottime donne italiane. Terminata la Messa le alunne, incolonnate, ritornarono con le loro insegnanti all'Istituto dove le lezioni sono incominciate.

L'inizio delle lezioni al Regio Liceo Scientifico

Sabato 17 ottobre alle ore 8,15, avranno inizio le lezioni per le classi seconda, terza e quarta. Lunedì 19 alle ore 8.15 cominceranno le lezioni per tutte le quattro classi.

Si avvertono gli interessati che, per analoga disposizione ministeriale, nessuna domanda di iscrizione viene rifiutata per mancanza di posti disponibili, in attesa di nuove comunicazioni dell'On. Ministero.

L'orario delle lezioni di Sabato trovasi esposto all'albo della scuola.

Richiesta di mano d'opera

All'Ufficio di Collocamento Industria (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera conduttori di locomotive a vapore.

I disoccupati aventi i requisiti richiesti sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, al predetto Ufficio.

Sventure e disavventure

L'occhio ferito

Il diciottenne Mario Monaco, abitante alla Giudecca 320, tagliando del filo di ferro per formare dei fasci di legno, in un magazzino di legna sulle zattere si ebbe la punta del filo metallico nell'occhio destro e riportò una lesione guaribile in 15 giorni.

Un martello dall'alto

Il manovale Giuseppe Tagliapietra di anni 64, abitante a Cannaregio 1940, lavorando presso una casa in restauro a Cannaregio 1169 è stato colpito alla faccia da un martello caduto dall'armatura. Guarirà in giorni 10.

La mano invece del pane

Egidio Greco di anni 22, abitante alla Giudecca 604, tagliando del pane con un coltello si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 8.

Per la troppo fretta

Il pescatore Domenico Vianello di anni 64 da Pellestrina, correva sulla passerella per raggiungere il proprio battello attraccato alla Riva degli Schiavoni inciampò e cadendo rupe gli occhiali che teneva inforcati sul naso ferendosi l'occhio destro e il naso. Guarirà in giorni dieci.

Nello scender le scale

Ieri sera alle 9.30 certa Santa Busetto di anni 33, abitante a Cannaregio 3439, scendendo al buio le scale di casa, è scivolata da quattro gradini ferendosi al capo. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni.

L'ubriaco recalcitrante

Il vigile Casini si è occupato ieri nel pomeriggio di certo Umberto Gavagnin di anni 48, abitante a Cannaregio 1811, accompagnato alla Sezione da due persone che lo avevano trovato ubriaco in campo S. Giacomo dall'Orio ove teneva un contegno scandaloso.

Ma nel salire le scale della Sezione il Gavagnin invitò il Casini a salire per primo, non si sa con quali intenzioni, e visto che il vigile si opponeva com'era naturale a questa sua pretesa, incominciò ad inveire contro l'agente oltraggiandolo. Il vigile fu perciò costretto a trarlo in arresto e denunciarlo.

Stato Civile di Venezia

12 Ottobre 1936

NATI 24, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 8; MORTI 16

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Falchi; P. M. Grisolia; cancelliere: Luccioli).

500 invece di 100

La signora Pierina Michelon da Sottomarina, a pagamento del fitto di casa consegnava ad Amabile Boscolo fu Giuseppe di anni 44 un biglietto da L. 500 anzicchè uno da L. 100, come era stato pattuito. Accortasi dell'errore qualche tempo dopo la Michelon correva dalla Boscolo per farsi restituire il biglietto da L. 500 dato per errore, senonchè la Boscolo dichiarò in primo momento di nulla sapere, ma in seguito essa avrebbe riconosciuto lo sbaglio e si sarebbe dichiarata disposta a restituire la restante somma, non solo, ma avrebbe fatto anche dei restauri all'abitazione di proprietà della Michelon. Però la Boscolo non mantenne quanto aveva promesso e solo in seguito consegnava alla Michelon lire 300 dichiarando di farlo a solo titolo di beneficenza. In seguito la Michelon presentava querela per appropriazione indebita contro la Boscolo e il Pretore di Chioggia condannava quest'ultima a 15 giorni di reclusione e a L. 500 di multa con la sospensione.

La Boscolo presentava appello e la causa veniva ieri riesaminata ed il Tribunale mandava assolta la Boscolo perchè l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per rimessione di querela. Difensore avvocato Aprile. Parte Civile Avv. Piero Scarpa.

La conclusione di una lite

Erminia Sbrogiò di Angelo di anni 43 e la figlia Eugenia Tuzzato di Vittorio di anni 20 abitavano a Oriago in alcune stanze di proprietà di Leone Coletti fu Francesco di anni 55 e della moglie Teresa Bagagiolo fu Pietro di anni 51. Un giorno per futili motivi, e precisamente per aver il Coletti richiamato una sorella della Tuzzato, la Eugenia incominciò a protestare. Nella lite intervenne la Sbrogiò da una parte e la Bagagiolo dall'altra.

I due gruppi, formati da madre e figlia e da marito e moglie vennero alle mani scagliandosi l'uno contro l'altro ingiurie ed oltraggi. A conclusione tutti e quattro hanno dovuto comparire dinanzi al Tribunale; la Tuzzato e la Sbrogiò per lesioni guaribili in 45 giorni in danno della Bagagiolo, il Colletti per ingiurie e percosse contro la Tuzzato e la Bagagiolo per lesioni alla Tuzzato guaribili in 8 giorni. All'udienza ognuna delle parti ha sostenuto le proprie ragioni discolpandosi ed alla fine il Tribunale ha assolto la Tuzzato per insufficienza di prove, ha condannato la Sbrogiò a tre mesi di reclusione, ha assolto il Coletti dalle ingiurie per reciprocità e dalle lesioni per non aver commesso il fatto e la Bagagiolo per aver agito in stato di legittima difesa. Difensori della Tuzzato avv. Bassi d'ufficio, della Sbrogiò avv. Vitta d'ufficio e delle altre due avv. Serranto.

Appello accolto

A tre mesi di reclusione e a L. 600 di multa il Pretore di Portogruaro condannava Angelo Fioritto fu Antonio di anni 33 per aver rubato 15 chili di patate per un valore di L. 10 e due galline ad Antonio Trevisan. Il Fioritto presentava appello e il Tribunale riesaminata la sua posizione, lo mandava assolto per insufficienza di prove.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

14 Mercoledì — S. Calisto I. Papa, Martire, nel 222, con la commemorazione dell'Ottavo — Ogni giorno feriale di questo mese a San Marco alle 11 si espone la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17 L. 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Rossini**: Re di denari e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La città perduta — **Centrale**: La febbre di vivere — **Garibaldi**: Un certo Signor Gran — **Imperiale**: I ragazzi di via Pal — **Italia**: Un grullo in bicicletta — **S. Marco**: Il forzato — **S. Margherita**: Turandot — **Massimo**: Quel diavolo d'uomo — **Moderno**: L'eroe sconosciuto — **Modernissimo**: Il capitano Holt — **Nazionale**: Musica nell'aria — **Olimpia**: L'Antenato — **Toniolo**: Carnera e Livan — **Piave**: Il Cardinale Richelieu — **Excelsior**: Manniuin — **Marghera**: Volga in fiamme.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, musiche di Smetana e Dvorak; Strasburgo, 21.30, musiche di Mozart e Joh. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.25, concerto della violinista Jole Baccara; Gruppo Torino, 21.30, concerto dell'organista Goffredo Giarda.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Radiosogno* di Ernesto Caballo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. Bottai; Roma, 21 e 15, Gigi Michelotti, direttore del Radiocorriere; Gruppo Torino, 22 e 30, F. F. Cerio.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

TEATRI E CONCERTI

La "Bohème„ al Malibran

Con esito assai promettente ha avuto ieri inizio la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie della « Bohème » di Giacomo Puccini, che seguiranno domani giovedì e dopodomani venerdì alle ore 21 precise.

Restano definitivamente confermati gli artisti già indicati: Lisa Pierli, Lucia Armolli, Angelo Minghetti, Franco Franchi, Giuseppe Nessi, Giulio Tomai. Invece il baritono Biasini, causa una improvvisa indisposizione, ha dovuto essere sostituito dall'ottimo Gino Vanelli.

Le prove si sono già iniziate ieri e si succedono attivissime.

ROSSINI

Applausi cordiali ha ottenuto ieri la Compagnia Totò, nella nuova spassosa rivista in 18 quadri di Inglese e Tramonti, intitolata « 50 milioni c'è da impazzire ». Totò ebbe agio di sfoggiare tutta la sua inesauribile « verve », come la deliziosa Clely Fiamma tutta la sua grazia vivace. Bene, come al solito, tutti gli altri artisti, fra i quali ci piace ricordare Guglielmo Inglese, ch'è anche l'autore della rivista, il Cantalamessa, ecc. Molto apprezzato anche il numeroso Balletto internazionale. La compagnia è alle ultime recite.

Questa sera replica, a richiesta, di « 50 milioni » e domani l'ultima novità: « Belle o brutte mi piaccion tutte! ».

L'esito del concorso per la riapertura del Rossini

Com'è noto, in occasione della riapertura del Rossini, è stato indetto un Concorso a premi fra chi avesse indovinato quale film e quale spettacolo di varietà fossero stati scelti per il programma d'inaugurazione e quanti spettatori sarebbero intervenuti nella prima giornata.

Molti sono stati i concorrenti, pochissimi quelli che hanno risposto esatto ai due primi quesiti. Fra questi, quello che più si è avvicinato al numero degli spettatori (complessivamente 1761) ha rinunciato al premio (desiderando conservare l'anonimo) e perciò la Società I.C.S.A. ha creduto doveroso versare l'importo pro Opere Assistenziali.

Il secondo premio venne assegnato al sig. Giovanni Rossi, abitante a S. Geremia n. 307, il quale è invitato a passare negli uffici della Società per ritirare la tessera di libero ingresso al Rossini per la stagione 1936-37.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini (dalle 16.30): Grande successo dell'intero programma: Sulla scena la Compagnia di Riviste TOTO' replicherà: « 50 milioni c'è da impazzire ». Sullo schermo: Ultima giornata di « RE DI DENARI » protag. Angelo Musco.

Malibran Oggi Riposo - Domani I.a delle due rappresentazioni straordinarie di « BOHEME » con artisti di primo ordine.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: L'ANTENATO int. Ant. Gandusio Strepitoso successo.

Modernissimo Ore 16: « IL CAPITANO HOTT » int. Ivan Petrovich, Camilla Horn.

Italia (dalle 15.30) «UN GRULLO IN BICICLETTA » comicissima, (Prezzi popolari: seconda L. UNA).

Massimo (dalle 15.30) «QUEL DIAVOLO D'UOMO» divertentissima commedia con Gustav Froelich, Lida Baarova.

Accademia Ore «15: IL PIRATA DEL MARE» con Charry Wilcoscon.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25. 9.30. 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 12 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Depaoli Amalia giorni 20 Faccioli Marcella, di anni 20, nubile cas.; Penello Zamengo Regina 45, con. contadina; Capuzzo Franco, mesi 1; Andreoli Carlo, 76 celibe r. pens.; Cafiero Bernardo 65, coniug. pensionato; Gianese Amedeo 45 con. biadaiuolo; Bettiolo Domenico, 54 celibe, manovale; Vianello Fortunato, 66 celibe, pens.

Matrimoni: Tassan Antonio, muratore con Gros Giovanna, casalinga, Selva Luigi, commerciante con Tonini Eleonora, casalinga; Scarpa Carlo carpentiere in ferro con Scarpa Iride casal.; Salvagno Antonio, impiegato con Bertini Giovannina casalinga; Penzo Emilio impeigato con Marzot Teresina, impiegata.

CRONACA DI MESTRE

Comunicato del Fascio

La Commissione per lo studio dei problemi locali istituiti in seno al Fascio di Combattimento è convocata oggi 14 corr. alle ore 11.30.

O. N. M. I.

Durante il mese di Settembre dal Sottocomitato di Mestre è stata svolta la seguente attività:

Visite al Consultorio Pediatrico, lattanti nuovi 94, ritorni 493. Totale n. 587; Visite al Consultorio Pediatrico: divezzi nuovi 32, ritorni 195. Totale 227; Visite al Consultorio Ostetrico: nuove 62, ritorni 53. Totale n. 115; Visite domiciliari pediatriche: nuove 37 ritorni 17. Totale 54; Visite domiciliari ostetriche nuove 7 ritorni 2. Totale 9 e Visite domiciliari per informazioni N. 5.

Provvedimenti profilattici preventivi e curativi: Bambini inviati negli asili n. 3; presenze al Refettorio Materno di Marghera n. 8; presenze al Refettorio Materno della Sede N. 120.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Distribuzione di buoni alimentari per latte litri 4015; lotte in polvere pacchi n. 110; farina lattea n. 27, uova n. 58.

Oggetti letterecci: N. 16 culle in vimini complete con lenzuola, coperte ecc.

Scuole Serali

Le iscrizioni alle scuole serali si ricevono fino al giorno 16 dalle 19 alle 21 presso la scuola De Amicis per Carpenedo, presso la scuola Enrico Toti; per Favaro, Zelarino, presso le scuole locali.

Le lezioni avranno inizio il giorno 17.

La morte della piccina investita dall'acqua bollente

La bambina Giuseppina Pettenò di anni 2, che, come abbiamo pubblicato ieri, rimasta sola in cucina mentre la mamma accudiva ad alcune faccende domestiche cadeva dentro ad una pentola di acqua bollente, è deceduta ieri verso le ore 11.30.

Scontro sul Cavalcavia

Certo Maioli Giovanni abitante a Venezia in motocicletta si dirigeva ieri da Piazzale Roma verso il Cavalcavia. Giunto all'altezza dei Cantieri Breda, si scontrava con il ciclista Giovanni Bertocco e tutti e due cadevano a terra.

Mentre il Bertocco non riportava alcuna ferita, il Maioli, causando dei dolori, veniva portato dall'automobile di passaggio, targa 1616 VE, all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacera alla regione temporale destra guaribile in giorni 15.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono ieri stati medicati: Bussolin Giulio, da Briana, della Ina, passando sotto un'armatura veniva colpito da una tavola caduta dall'alto riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 10; Scarpa Umberto, abitante a Venezia, della S. A. Alluminio Veneto, scaricando dei tubi di ferro, venne colpito da uno di questi alla mano sinistra causandosi una contusione giudicata guaribile in giorni dieci; Vittorio Giovanni, da Marghera, della ditta Soravia Pavanello, venne colpito al piede sinistro da un ferro e si produsse una contusione guaribile in giorni 12; Durigon Giuseppe da Gardiggiano, dello stabilimento Ina, nell'appoggiare a terra una lamiera di ferro rimaneva impigliato con la mano sinistra producendosi una escoriazione guaribile in giorni 8; Spirch Mario, abitante a Venezia. Castello, dello Stabilimento Vetrocoke, per una ferita da taglio all'indice destro, guaribile in giorni otto.

Medicati all'Ospedale

L'operaio Stevanotto Sante di anni 46 abitante a Carpenedo in via Ca' Rossa, ieri alle 10 lavorando ai cantieri Breda, venne colpito alla testa da un pezzo di ferro caduto dall'alto di un'armatura. Riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 8.

Amedeo Baldan di anni 32, da Fiesso d'Artico, della ditta Mantelli, mentre si trovava a lavorare nello stabilimento Montecatini, veniva colpito alla gamba destra da una tavola caduta dall'alto di un'armatura. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga, il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa al terzo medio della gamba destra con ampio scollamento, guaribile in 15 giorni.

Amara sorpresa

Questa volta la signora Faggian Angela, in Mazzo, di anni 35, abitante alla Gazzera, ebbe un'amara sorpresa.

La Faggian era andata ieri, come al consueto, a far le spese con la propria bicicletta, del valore di lire 150.

Ritornata a casa, depose la macchina sull'uscio ed entrò nell'abitazione. Uscita un momento dopo per riprendere la bicicletta non la trovò più.

Alla Faggian non rimase che recarsi al Commissariato a denunciare il furto.

Un fabbricato in fiamme — L'arresto del proprietario

Iermattina alle ore 6 alcune famiglie della frazione di Bojon di Campolongo Maggiore venivano svegliate da grida d'allarme provenienti da una casa vicina.

Infatti un improvviso incendio si era propagato nell'abitazione di proprietà del contadino Franceschini Giuseppe. Accorsero subito alcuni volonterosi che si prodigarono ad estinguere il fuoco, che aveva già distrutto quasi tutto il fabbricato e il mobilio, causando un danno di lire cinquemila coperte d'assicurazione.

I carabinieri, svolte attive indagini per accertare le cause del sinistro, traevano in arresto il proprietario Franceschini, denunciandolo quale autore dell'incendio.

Si crede che il Franceschini abbia dato fuoco alla casa per riscuotere l'assicurazione.

Furti di conigli, biancheria e pennuti

Ignoti s'introdussero, ad ora imprecisata dell'altra notte, nel cortile adiacente all'abitazione di proprietà del ventitreenne Liberalesso Augusto, da Peseggia di Scorzè. I ladri, favoriti dall'oscurità, si avvicinarono ad alcune gabbie infisse nel muro di una casetta in costruzione e, scassinati gli sportelli, insaccarono 13 conigli ivi racchiusi. Attraversando il cortile notarono della biancheria e se ne appropriarono. Non ancora soddisfatti del bottino, prima d'allontanarsi vollero far visita anche al pollaio di Favaro Antonio, di anni 31, ed asportarono 5 galline per un valore di 60 lire.

I derubati se ne accorsero del furto solo al mattino, e ne sporsero quindi denuncia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. dott. Zezi, vennero elargite, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria, le seguenti offerte: lire 20 dalla famiglia del cav. dr. Ucio Zannini e lire 20 dalla famiglia Brovasso Agostino.

MARGHERA

Scuole serali

Sono state aperte, ieri sera, le iscrizioni per le scuole serali. Possono essere iscritti tutti i giovani oltre i 14 anni che non hanno completato il corso elementare e che abitano nelle seguenti località: Marghera, Catene, Chirignago, Asseggiano, Malcontenta e Rana.

Le iscrizioni hanno luogo dalle ore 18 alle ore 20 presso le scuole Filippo Grimani.

Le lezioni regolari avranno inizio giovedì 15 corr.

Cronaca di Chioggia

Orario dei vapori

Sulla linea Chioggia-Venezia col 15 corr. verrà riattivato l'orario invernale come nei decorsi anni Sul vaporino in partenza da Chioggia alle ore 7.30 si effettuerà come per il passato il trasporto del pesce.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Ballarin Emilio fu Ermenegildo Naccari Eleonora fu Giuseppe, Segato Davide di Giuseppe, Bullo Vittorio fu Eugenio, Boscolo Diomira fu Felice, Tiozzo Aldo di Alfonso, Crepaldi Giovanna fu Valentino, Bernardinelli Cecilia fu Luigi, Penzo Angela fu Angelo, Parisi Vincenzo fu Felice.

Vaccinazioni

Si ricorda ai padri e tutori ritardatari che presso l'Ufficio di Igiene del Comune e presso i medici condotti nelle frazioni si continuano ad eseguire le prescritte vaccinazioni e rivaccinazioni e che gli inadempienti saranno a sensi di legge denunciati alla Autorità giudiziaria.

SCORZE'

La promozione del Maresciallo

Il sig. Capone Giovanni Maresciallo Comandante la locale Stazione dei CC. RR. è stata con recente provvedimento promosso Maresciallo Capo.

La notizia venne accolta con soddisfazione dalla cittadnaniza tutta che apprezza nel sig. Capone il funzionario valente energico e scrupolosamente imparziale e lo circonda di viva deferente simpatia.

Per la festa dei reduci dall'A. O. I.

Come preannunciato domenica 18 ottobre avrà luogo la festa in onore dei Reduci dall'A.O.I. che viene organizzata dal locale Fascio di Combattimento. Per le ore 9 tutti i fascisti, invitati e rappresentanze con gagliardetti, bandiere e vessilli dovranno trovarsi schierati agli ordini dei rispettivi comandanti di reparto e di squadra in piazza Municipio dopodichè si formerà il corteo per recarsi alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale dove seguirà una solenne Messa in suffragio dei Caduti in A. O.I. Alle ore 11 in piazza Littorio si svolgerà la cerimonia alla quale sono invitati oltre ai predetti anche tutta la cittadinanza. Alle 12.30 in sala del Fascio i fascisti offriranno ai Reduci un rancio.

Gazzetta dello Sport

Il Principe Umberto assiste alla prova ippica del campionato di fanteria

ROMA, 13

Stamane a Tor di Quinto si è svolta la prova ippica del campionato di fanteria (penthatlon moderno). Presenziava la gara S.A.R. il Principe Umberto, il quale è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, da numerosi ufficiali generali e dal comandante della scuola di cavalleria. La gara si è svolta brillantemente ed il Principe di Piemonte vi ha assistito fino alla fine esprimendo il proprio compiacimento.

Ecco i risultati della gara: 1. ten. Clemente; 2. ten. Luserna; 3. Tenente Todaro; 4. Ten. Emanuelli; 5. ten. Viola; 6. ten. Romanelli; 7. ten. Le Gliesses.

L'ammirazione americana per la vittoria di Nuvolari

NEW YORK, 13

La stampa americana concorde esalta le eccezionali qualità di Nuvolari e sottolinea con espressioni di ammirazione la vittoria da lui riportata. L'*Herald Tribune* scrive che per quanto Nuvolari fosse favoritissimo, tuttavia la sua vittoria ha stupito le aspettative degli spettatori e tecnici ed ha costituito una vera emozione per la folla. Il *New York Times* rileva che la vittoria ha superato ogni più brillante previsione ed elogia anche la potenza e la perfezione tecnica della macchina che ha permesso una tale affermazione. Lo stesso giornale informa che Nuvolari, durante la corsa, ha perduto in peso tre libbre, ma che ciò nonostante egli non appariva affatto stanco.

CICLISMO

Le gare del "Pedale Veneziano„

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano», che coltiva con tanto amore anche le manifestazioni turistiche, svoltesi numerose nella corrente stagione, farà disputare nelle prossime tre domeniche le gare seguenti:

XVI Campionato Veneziano di velocità

Già alla sua sedicesima edizione e che diede sempre motivo di alto interesse e di spirito agonistico, avrà luogo domenica 25 corr. alla località «Barche» su metri 800 lungo il rettifilo strada per San Giuliano.

A detto Campionato, per dilettanti, Giovani Fascisti ed aspiranti tutti muniti di licenza o del tesserino della Federazione Ciclistica Italiana, possono partecipare solo coloro che risultano nati o residenti in Venezia e frazioni del Comune.

Esso si svolgerà a batterie, semifinali e finali ed il ritrovo è stabilito per le ore 9 ant. alla predet. ta località «Barche» e la partenza alla prima batteria sarà data alle ore 10 ant.

Premi individuali: 1.: Medaglione di bronzo di S. M. il Re Imperatore e due tubolari; 2. Medaglione argento del Ministero della Guerra; 3 medaglione vermeille dono dell'ing. On. Vittorio Fantucci; 4. medaglia vermeille del Cons. Provinciale dell'Economia Corporativa, 5 e 6 medaglia argento id.

Premi speciali: Al 1. giovane Fascista, munito solo del tesserino della F. C. I.: medaglia vermeille; al 1. aspirante: medaglie vermeille.

Premi di rappresentanza: alla Società col maggior numero di classificati entro i primi cinque: coppa artistica in vetro della Cassa di Risparmio di Venezia; alla seconda classificata: Targa.

Corsa «Giacomo Trame» al Lido

Per dare esempio di comprensione morale e patriottica degna della recente nobilissima disposizione della Federaz. Ciclistica Italiana, e cioè di onorare i gloriosi morti in guerra intestando le corse ai loro nomi, è stato deciso di effettuare al Lido una gara sociale d'incoraggiamento a ricordo appunto dell'indimenticabile Caduto Giacomo Trame.

A detta corsa, libera ai soli soci residenti in Venezia città e frazione di Lido ha dato tutto il suo appoggio il Fascio Giovanile di Combattimento dell'Isola dotandola di un ambito premio di rappresentanza che sarà posto in competizione fra i Fasci Giovanili concorrenti.

Il percorso, che verrà a suo tempo comunicato, sarà di circa 50 km. e sarà reso noto prossimamente il Regolamento.

Premi individuali: 1. medaglia vermeille con castone d'argento e smalto e maglia Bianchi; 2. medaglia vermeille mm. 26 con castone argento; 3. e 4.: medaglie vermeille; 5 medaglia argento; 6, 7., 8., 9., e 10., medaglie di bronzo.

Premi speciali: al 1. del Lido: medaglione di bronzo; al 2., medaglia di bronzo ed a tutti gli arrivati in tempo massimo medagliette di bronzo ricordo.

Campionati sociali di Resistenza e di Velocità

Le competizioni per l'aggiudicazione dei titoli di campione sociale di resistenza e di velocità per tutte le categorie avranno luogo il 1. novembre e saranno rese note per tempo le modalità in uno alle disposizioni per la gita indetta pure per tale giorno.

Le Iscrizioni

Le iscrizioni in lire 3 per il Campionato Veneziano di Velocità e quelle gratuite per la corsa sociale al Lido del 25 corr. e per i Campionati sociali si ricevono nella Sede sociale «Trattoria da Nane - S. Marco - Corte dell'Orso n. 5195 - nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

VELA

Regate del Diporto Nautico

Domenica 18 c. m. alle ore 14, lungo il percorso Canale S. Nicolò (Cantiere Celli), Canale dei Marani, si svolgeranno le seguenti regate dovute sospendere, causa avverse condizioni atmosferiche, il 4 corrente.

4.a prova per l'assegnazione definitiva delle Coppe «Consiglio Provinciale Economia» e «Ing. Brass» destinate, rispettivamente, alle derive lagunari m. 5,50 e 4,60.

3.a prova di classificazione per la assegnazione delle coppe «Provveditorato al Porto» e «Lega Navale» riservate, rispettivamente, ai topi di Cat. A, B;

2.a prova per il Campionato di Zona dei Dinghies.

Per le prove suddette saranno considerate valide le iscrizioni già avvenute per la competizione del 4 corr., come pure avrà valore lo stesso bando di regata.

I nuovi eventuali concorrenti potranno iscriversi, a tutto il 17 corrente, sottoscrivendo l'apposita domanda dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni presso la sede del Gruppo S. Marco del R.I.C.I. Calle del Ridotto n. 1358.

CALCIO

Venezia - Modena

Già in questi giorni della settimana non si fa che un gran parlare del prossimo confronto dei veneziani contro i canarini del Modena, la squadra che è un pò la rivelazione di questo inizio di campionato.

Gli uomini di Dugoni costituiscono un ostacolo che molti tifosi reputano insuperabile per gli atleti della Laguna. Sono note le imprese del Modena, lontano dal terreno amico, e se si pensa che anche il Palermo, quotato tra i probabili per la vittoria finale, è stato costretto a ripiegare in casa dagli emiliani, non si può non attribuire una grande importanza all'incontro di domenica.

Il Venezia deve affrontare il Modena con la coscienza della necessità assoluta di vincere. Partita in casa vuol dire vittoria nell'economia del campionato. Questo sanno bene i giocatori veneziani i quali devono sentire tutta la responsabilità che in questo momento grava sulle loro spalle. Gli appassionati non giustificherebbero tanto facilmente uno scacco casalingo contro il Modena, perchè la sconfitta significherebbe precipitare in classifica fino agli ultimi posti. Portarsi domenica a quota sette ed affrontare i prossimi confronti col prestigio di una vittoria sul Modena può anche essere decisivo per chi si propone di recitare una parte di comprimario nel campionato.

I tifosi hanno gli occhi fissi in questi momenti sui loro beniamini. Sarà domenica la giornata dello scacco matto per Dugoni e compagni? Oppure sarà una nuova riconferma del loro valore, che l'infortunio di fronte al Cremona non ha minimamente offuscato?

I biglietti dopolavoro da oggi sono in vendita presso il negozio Bona in Merceria e presso il Bar al Canton.

TENNIS

I campionati di tennis

ROMA, 13

Dei campionati italiani assoluti di tennis che si svolgono nel circolo dei Parioli, si è disputato oggi, causa il maltempo, soltanto un incontro del quale ecco il risultato: Sensi-Canepele battono Mancini-Migone 6 a 4, 3 a 6, 6 a 4.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di ottobre, il « Popolo d'Italia » pubblicherà, per le Provincie di Roma, Rieti, Teramo e Tripoli, gli elenchi rispettivamente quarto e primo dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizione numero 353 del 2 febbraio XIII.

Le gare dei Fasci Giovanili

Lo scudo de Duce a Gorizia

L'entusiasmo all'arrivo del Trofeo

GORIZIA, 13

Lo scudo del Duce, assegnato al Comando Federale dei Fasci Giovanili dell'Isonzo, è giunto stamane a Gorizia, scortato da un plotone tipo. Alla stazione erano convenute le autorità della provincia con a capo il Prefetto, il Federale, il Podestà e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, dell'Esercito e della Milizia, che al passaggio dell'ambito trofeo hanno applaudito calorosamente, mentre la fanfara dei Giovani fascisti suonava gli inni della Patria. Dopo essere stato passato in rassegna dalle autorità, il plotone-tipo ha sfilato per le vie della città preceduto dal portatore dello scudo, fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Il Federale ha rivolto alla centuria armata fiere parole di elogio ordinando infine il saluto al Duce.

MIRA

Iscrizione e tesseramento A. XIV

La Fiduciaria dell'O.N.B. comunica: Tutte le Giovani nate negli anni dal 1919 al 1923 incluso, devono presentarsi, sabato 17 corr. alle ore 14, alla Sede dell'Opera, Palazzo dei Leoni, per le operazioni di iscrizione e tesseramento.

Reduci dall'A. O. I.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, comunica: Tutti i militari reduci dall'A.O.I. sono invitati alla Sede del Comando in Mira Taglio Casa del Fascio per le ore 20 di Giovedì 15 corr. per darsi in nota e prendere accordi circa la adunata che avrà luogo domenica 18 corr.

La disoccupazione stagionale tra i lavoratori agricoli

ROMA, 13

In questi giorni la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inviato alle dipendenti Unioni Provinciali una circolare illustrativa delle tabelle delle industrie e delle lavorazioni aventi periodi di insussidiabilità per disoccupazione stagionale e di sosta che l'Istituto Nazionale Fascista della Providenza Sociale ha compilato per essere sottoposto all'esame del Ministero delle Corporazioni. Fra le industrie e lavorazioni comprese nelle tabelle suddette ve ne sono alcune che interessano varie categorie di lavoratori rappresentanti della Confederazione stessa. Per tali categorie essa ha richiesto alle Unioni rilevazione e indagini allo scopo di consentire eventuali suggerimenti ed emendamenti nella fissazione dei periodi di insussidiabilità o di sosta stagionale che non si possano ritenere in disoccupazione involontaria, ma prevedibile e ricorrente annualmente in epoche determinate. Le categorie prese in considerazione dalla circolare confederale sono: addetti al taglio dei boschi di alto fusto; alla cernita, spianamento, imballaggio e spedizione del tabacco; alla lavorazione di cappelli di paglia e truciolo e lavorazione trecce meccaniche; ai caseifici; alle raffinerie di zucchero, alle conserve alimentari vegetali; alla condizionatura ed esportazione agrumi, verdura e frutta; alla conservazione e snocciolatura delle mandorle sgusciate; alla fabbricazione scope di saggina; alle saline.

Il Ministro Alfieri visita la Sala stampa a Roma

ROMA, 13

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal direttore generale comm. Casini, è giunto questa sera, gradito ospite, alla sala stampa corrispondenti. L'on. Alfieri ha visitato minutamente i locali, interessandosi ai vari servizi ed esprimendo il suo vivo desiderio che i corrispondenti romani abbiano le maggiori facilitazioni nell'espletamento del loro delicato servizio.

Il fiduciario ha ringraziato il Ministro della sua visita e dell'interessamento che egli pone a tutti i problemi inerenti alla stampa italiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 13

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto oggi un colloquio al Foreign Office col Ministro degli Esteri sig. Eden (Stefani).

Le energiche misure italiane rilevate in Germania

BERLINO, 13

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, descrivendo la situazione in Italia dopo l'allineamento della valuta, dice che questa misura non è stata affatto risentita dalla popolazione perchè i prezzi delle merci, e specialmente quelli delle derrate di consumo abituale, non hanno subito mutamenti. Il corrispondente espone le misure assai energiche prese per assicurare il mantenimento del livello dei prezzi nei limiti di quelli in vigore al 4 ottobre. Lo stesso giornale esamina nella sua pagina economica le eventuali possibilità dell'Italia di aumentare le sue esportazioni in seguito alla svalutazione della lira.

La *Muenchner Zeitung* rileva gli indubbi vantaggi di quelle industrie rifornentesi di materie prime italiane e ritiene che anche le altre industrie che importano il loro materiale grezzo rifioriranno grazie al molto opportuno sistema di dazi elastici recentemente introdotti dal Governo italiano ed all'abile politica dei prezzi.

Commentando il discorso nel quale il Ministro del Reich Hess ha trattato i problemi economici della Germania, la stampa rileva che il discorso è destinato a rafforzare i sentimenti di fiducia e la calma della popolazione facendole comprendere che gli armamenti della Germania hanno un carattere puramente difensivo e che sono destinati ad aumentare la sicurezza del paese. Inoltre, dicono i giornali, la popolazione apprenderà con soddisfazione che il Governo non permetterà agli speculatori di ricominciare le loro manovre contro la vita economica della Nazione.

« Di fronte al gigantesco programma di ricostruzione preparato da Hitler — osserva il *Berliner Boersen Zeitung* — qualche restrizione nei rifornimenti di derrate alimentari ha se non un'importanza minima. Ogni individuo che appartiene alla comunenza del popolo tedesco comprende che deve sottoporsi a qualche sacrificio per garantire la sicurezza e la libertà della Germania ».

Daranyi continuerà la politica di Goemboes

BUDAPEST, 13

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, affermando tra l'altro che essendo egli stato collaboratore di Goemboes ed essendo il nuovo Governo composto quasi totalmente dei Ministri del precedente Gabinetto, è naturale che adotterà lo stesso programma di Goemboes, e si appoggerà al partito della Unità nazionale. Daranyi ha soggiunto che non saranno cambiati i metodi per raggiungere gli obbiettivi nazionali che costituiscono l'eredità di Goemboes.

Berlino smentisce di rinunciare alle rivendicazioni coloniali

BERLINO, 13

Si è ultimamente riferito che è stato stabilito lo scioglimento della Lega coloniale germanica nella quale erano state di recente incorporate tutte le organizzazioni coloniali del Reich. Le ragioni dello scioglimento della Lega non sono ancora conosciute.

Negli ambienti bene informati però si fa osservare che esso non implica affatto una rinuncia del Reich alle sue aspirazioni coloniali: queste anzi saranno perseguite con immutata tenacia per altre vie.

Emissari di Mosca arrestati a Gerusalemme

LONDRA, 13

Il capo della rivolta araba ha emanato dal quartiere generale della rivolta araba a Nazaur un manifesto col quale ordina la cessazione di qualsiasi attività terroristica allo scopo di permettere il raggiungimento dei fini propugnati.

Intanto la polizia ha arrestato oggi a Gerusalemme cinque individui non ebrei fortemente sospetti di essere delegati del Comintern di Mosca. Essi erano entrati illegamente il Palestina e vivevano tra gli arabi della città vecchia. Tali arresti sono un corollario di quelli compiuti alcuni giorni or sono, di due comunisti, uno britannico e uno irlandese, i quali, a quel che si dice, erano stati trovati in possesso di ingenti somme di denaro che distribuivano clandestinamente tra gli arabi. Tutti e sette gli arrestati sono stati interrogati dalle autorità e si spera di ottenere importanti rivelazioni sull'attività comunista tra la popolazione araba.

Il successo ad Atene delle rappresentazioni di "Elettra,,

ATENE, 13

La serie delle rappresentazioni di *Elettra* di Sofocle nell'antico teatro di Erode Attico si è svolta dinanzi a numerosissimi spettatori greci e stranieri. Dato il successo di tali rappresentazioni, numerosi circoli ateniesi auspicano la riproduzione dei vari capolavori drammatici dell'antichità.

Oviedo occupata dai nazionali spagnoli?

PARIGI, 13

Le ultime notizie provenienti dalla Spagna confermano che le truppe nazionali avanzano su tutti i fronti. Da Salamanca si annuncia che il Quartier generale di Franco è sul punto di ordinare la grande offensiva su Madrid.

Intanto si apprende che nonostante gli sforzi sovrumani del Governo di Madrid il nervosismo e il panico continuano a propagarsi nella capitale. Da tempo i datori di lavoro non retribuiscono le loro maestranze e il numero delle persone arrestate per infrazioni di ogni genere si moltiplica di giorno in giorno.

Il ministro dell'Interno ha ordinato, sotto pena di gravi punizioni, che tutti gli abitanti della capitale comunichino entro 24 ore il nome di tutte le persone che vivono sotto al loro tetto. Questo nuovo provvedimento sarebbe stato dettato dal timore di una infiltrazione di nazionali nella capitale.

Un comunicato diramato stamane dalla radio di La Coruna annuncia che nel settore di Avila le truppe di Mola si sono impadronite dei villaggi di Navalvilla, Rosa del Cuerpo e Cabalsode de los Vidrios.

Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, annuncia che l'esercito nazionale del sud si è impadronito di Selmea.

Radio Tenerife a sua volta annuncia che 30 aeroplani nazionali hanno bombardato il forte di Bilbao. Una bomba sarebbe caduta sopra una nave governativa danneggiandola gravemente.

Si apprende che il governo nazionale pensa di svolgere una intensa propaganda fra le masse che ancora sono fedeli al governo di Madrid informandole soprattutto sulla situazione reale delle operazioni militari. In parecchi punti del fronte sono stati installati altoparlanti che diffondono le informazioni diramate dalle stazioni radiotelegrafiche nazionali.

All'ultima ora ci viene comunicata la notizia che in Galizia i nazionali, rinforzati da distaccamenti del *Tercio*, si sono impadroniti della piazzaforte di Soto sul monte Naranco in direzione di Oviedo.

Fonti autorevoli locali confermano che le colonne di soccorso alla guarnigione assediata in Oviedo, sono ora entrate nella città. Le colonne erano state costituite e si erano messe in marcia da due settimane. Erano nella campagna galiziana, quando il generale Mola, che aveva già dislocato i suoi uomini per l'attacco contro Madrid, con decisione improvvisa stabiliva di rompere il cerchio degli assedianti, avendo avuto notizia che gli uomini del colonnello Aranda potevano, in un tempo non molto lungo, avere delle difficoltà. Le previsioni, invece, si sono rivelate pessimistiche perchè la guarnigione ha resistito per un tempo assai superiore. Ciò ha giovato al piano generale, perchè le colonne di soccorso hanno incontrato difficoltà maggiori del previsto. La conferma anche stamane un comunicato del quartiere generale dei nazionali in cui è data notizia che le forze governative hanno opposto una tenacissima resistenza vinta soltanto con un attacco a fondo nelle ultime ore di ieri sera. Dopo tale vittoria decisiva — aggiungono le fonti suddette — stamane all'alba legionari e marocchini sono riusciti a congiungersi con gli assediati.

I nazionali annunziano una vittoria anche sul fronte d'Aragona presso Lecinena, a nord-ovest di Saragozza, dove hanno affrontato e annientato cospicue forze governative. Centoquattro cadaveri sono stati contati sul terreno; i prigionieri sono in numero imprecisato. Sono state inoltre catturate 23 mitragliatrici, 64 casse di munizioni, 2 mortai da trincea, un'autoblinda e 21 autocarri corazzati.

Da Alicante si ha notizia che i sette ufficiali dell'Esercito condannati a morte venerdì scorso per ribellione, sono stati fucilati stamane.

Informazioni da Madrid dicono che i governativi hanno iniziato stamane una offensiva con fine ultimo la rioccupazione di Toledo. Il giornale « Politica » scrive che altre forze governative sono in movimento al nord con obbiettivi Burgos e Valencia per obbligare i capi insorti a modificare il loro piano di attacco su Madrid.

Il sequestro a Barcellona del patrimonio della Curia

BARCELLONA, 13

La polizia ha oggi aperto la cassetta di sicurezza dell'amministrazione arcivescovile di Barcellona, in una banca locale, e ne ha sequestrato il contenuto, ammontante a tre milioni di pesetas in contanti, e a un valore imprecisato di titoli di Stato e industriali. L'amministratore della Curia era scomparso qualche tempo fa.

La fame in Cecoslovacchia nelle regioni abitate da tedeschi

PRAGA, 13

In una riunione del partito dei tedeschi di Cecoslovacchia a Teplite-Schonau, cui hanno partecipato 35 mila persone, il deputato Sandener ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto: « I ceki deplorano che nei territori della Repubblica abitati dai tedeschi regni la nera fame e che questo rappresenta il terreno più propizio di tutta l'Europa per il bolscevismo. E' un errore credere che sia merito dei gendarmi se non sono scoppiati disordini. Il merito è unicamente di Heinlein, il quale raccomanda ai suddetti tedeschi di essere tranquilli e disciplinati ».

Un veneto fra i fondatori di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 13

A proposito delle celebrazioni con cui l'Argentina ha commemorato la scoperta dell'America, il *Mattino d'Italia*, in un documentato articolo, precisa come anche le origini di Buenos Ayres e della razza argentina siano legate a uomini e tradizioni italiane. Scrive infatti il quotidiano italiano di Buenos Ayres che con Don Pedro de Mendoza sbarcò nel 1536 il soldato veneto Pavone, il quale rimase nella primordiale città fondata sul fiume d'Argento anche dopo la partenza del capitano spagnolo.

Il nome dato alla città deriva da quello della Madonna dei Buoni Venti, in quel tempo protettrice dei marinai del Mediterraneo e venerata in Sardegna che Pedro de Mendoza aveva fatta patrona del suo viaggio. Gli spagnoli hanno tracciato il solco di Buenos Ayres: quel solco è tuttora protetto da una Madonna italiana e dentro quel solco le energie e le forze degli Italiani lavorano da quattro secoli. « Nel giorno in cui l'Argentina — termina l'articolo — celebra le sue origini, noi Italiani volgiamo il pensiero agli Italiani venuti sulle rive del Plata a portare non soltanto la fede religiosa, ma l'ansia creativa, la pazienza rurale, l'audacia industriale, tutte le alte e nobili energie produttive che hanno fatto e sempre più faranno potente e grande l'Argentina ».

Un monumento a Colombo nella città argentina di Laboulaye

BUENOS AYRES, 13

Il giorno di Colombo è stato solennemente celebrato da 30 mila italiani ai quali il Segretario del Fascio della zona ha tenuto un discorso affermando di poter constatare con fierezza che a Buenos Ayres Italia e Fascismo sono una entità sola, perfetta, assoluta, inalterabile secondo il comandamento del Duce. L'oratore è stato più volte interrotto da acclamazioni e la manifestazione si è chiusa con una vibrante prolungata dimostrazione al Re Imperatore, al Duce, all'Italia.

I festeggiamenti per il cinquantenario della fondazione della città di Laboulaye, in provincia di Cordoba, sono culminati nella inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo offerto dalla collettività italiana

Commenti argentini sulla esposizione di Roma

BUENOS AIRES, 13

Tutta la stampa argentina della capitale, dando la notizia dell'Esposizione Internazionale di Roma, mette in particolare evidenza, la enorme vastità dell'area sulla quale tale Esposizione sorgerà, sottolineando inoltre che in quell'epoca l'Urbe attraverso le sue rinnovazioni edilizie, apparirà agli stranieri di tutto il mondo la degna capitale del nuovo impero italiano.

La vigilanza sui prezzi

L'andamento della campagna olearia

ROMA, 13

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F., n. 647, reca:

Si è riunita nel palazzo Littorio la sezione agricola del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi. Alla riunione sono intervenuti il Ministro ed il Sottosegretario all'agricoltura, oltre ai rappresentanti di tutte le categorie interessate alla produzione e distribuzione dell'olio, nonchè i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze, delle Colonie, delle Comunicazioni e del Sottosegretariato Scambi e Valute.

In considerazione dell'andamento produttivo della campagna olearia e al fine di assicurare la copertura del relativo fabbisogno del Paese con i mezzi più economici e più razionali, sopratutto nei riguardi valutari e dei prezzi, è stato esaminato nei suoi principali aspetti il problema dell'approvvigionamento dall'estero dei semi oleosi, non trascurando di esaminare le possibilità offerte dall'A.O.I. per l'estensione della coltivazione dei semi oleosi di cui l'Italia è completamente tributaria dall'estero.

Avendo avuto cura di inquadrare l'esame dell'importante problema nell'ambito dei recenti provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, è stato stabilito di riprendere in esame i particolari aspetti dello stesso problema in una seconda riunione che si terrà nel palazzo del Littorio nella prossima settimana.

Intanto è stato concordato di prendere come punto di riferimento per i prezzi del nuovo raccolto dell'olio quelli a suo tempo stabiliti per l'inizio della campagna in corso, i quali però saranno riferiti alla nuova classifica approvata con R.D.L. 12 settembre XIV e fissati in stretto riferimento ai prezzi delle olive, delle sanse e dell'olio lampante lavato e al solfuro.

Al fine di estendere l'azione di controllo sino alle origini del ciclo produttivo, sono state esaminate e approvate alcune norme da servire come orientamento alle contrattazioni per l'acquisto delle sanse.

• • •

La Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con la partecipazione dell'Ente nazionale della cooperazione, in rappresentanza delle cooperative interessate, hanno stipulato un accordo per l'assorbimento nelle aziende commerciali dei lavoratori del commercio reduci dall'A. O. L'accordo stabilisce che devono essere assunti uno per ciascuna delle aziende che abbiano più di sette dipendenti i reduci dell'A. O. che all'atto del richiamo o dell'arruolamento alle armi risultavano iscritti quali disoccupati all'Ufficio di collocamento delle categorie commerciali.

Per le categorie impiegatizie le aziende commerciali devono tener conto nelle nuove assunzioni, come titolo di preferenza assoluta, della qualità di reduce dall'A.O.I., sempre che si tratti di iscritti quali disoccupati all'atto del richiamo o dell'arruolamento alle armi. Lo stesso trattamento è praticato ai reduci dall'A.O.I. che, chiamati alle armi per obbligo di leva, ebbero risolto il rapporto di lavoro con la ditta dalla quale dipendevano.

L'azione dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 13

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in attuazione delle precise direttive fissate dal Segretario del Partito con recente foglio di disposizioni ed ai compiti assegnati alle organizzazioni sindacali in merito al controllo dei prezzi, ha impartito ai dipendenti organi provinciali le necessarie istruzioni per assicurare la più rigorosa osservanza alle provvide misure emanate dal Governo fascista.

Le istruzioni diramate precisano che nell'azione diretta a mantenere inalterabili i prezzi, l'organizzazione dei lavoratori agricoli dovrà svolgere una triplice efficace opera di propaganda, di vigilanza e controllo di collaborazione.

Per quanto riguarda l'azione propagandistica, i segretari delle Unioni provinciali dovranno porre nella massima evidenza le alte finalità che si propongono di raggiungere le provvidenze emanate dal Governo. Un particolare rilievo dovrà darsi al fattivo apporto che viene richiesto alle categorie lavoratrici rurali perchè le rendite dei prodotti agricoli di loro spettanza siano mantenute entro i limiti dei prezzi correnti nella decorsa campagna agraria, prezzi che a tutti gli effetti debbano ritenersi massimi.

Circa l'azione di vigilanza e di controllo, oltre a far vivo insistente appello al doveroso contributo cui sono tenuti indistintamente tutti i consumatori per il più oculato e attento controllo dei prezzi, dovranno sopratutto predisporsi tutti quei controlli reputati indispensabili perchè i prezzi dei prodotti agricoli siano mantenuti da parte dei lavoratori della terra nei limiti suaccennati.

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, con altra circolare, ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle dipendenti Unioni sull'importanza del provvedimento in corso di pubblicazione col quale si stabilisce che l'uva fresca destinata alla vinificazione per uso familiare, fino al quantitativo di otto quintali netti, è esente dall'imposta di consumo per l'anno 1936. L'on. Mazzarini chiarisce nella sua circolare che tale esenzione voluta dal Duce, al quale va tutta la gratitudine degli agricoltori, si intende estesa a qualunque cittadino italiano che voglia vinificare per uso familiare fino al quantitativo di 8 quintali di uva prodotta ed acquistata.

Disposizioni ministeriali per attivare il commercio vinicolo

ROMA, 13

Informa l'agenzia « Gea » che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha diramato in questi giorni un'importante circolare a tutti i Prefetti del Regno per segnalare l'urgenza di provvedere alla diretta vinificazione dell'uva da parte degli agricoltori, in vista delle difficoltà che essi incontrano nella contrattazione.

Le vecchie rimanenze del prodotto 1935 — che secondo un'indagine compiuta dalla Federazione nazionale dei commercianti vino ascende alla data del 10 settembre scorso ad ettolitri 12.733.630 — rendono difficile il ricovero e la lavorazione delle uve della nuova vendemmia, e pertanto il Ministero ha invitato la Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura, a svolgere la più attiva azione per la raccolta negli enopoli, costituiti e da costituirsi immediatamente, e nelle Cantine sociali, delle uve che non trovano collocamento sui mercati.

Il Ministero dell'Agricoltura ha segnalato inoltre la necessità di sollevare con tutti i mezzi idonei i viticultori dalla preoccupazione che loro sovrasta, e di volerli assistere perchè possano usufruire dovunque sia possibile di locali idonei non altrimenti utilizzati.

Si frattura il cranio cadendo dal carretto

ROVIGO, 13

Nel mentre ieri sera in località Tomba d'Ariano il carrettiere Roma Emilio fu Giovanni d'anni 57, transitava a cavallo di una botte piena d'acqua posta sopra un carretto trainato da un cavallo per un improvviso sbalzo del carretto causa la strada fangosa il Roma perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto al suolo riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale di Adria, vi decedeva per commozione cerebrale.

L'Esposizione mondiale di Roma

Le linee della grande rassegna in un articolo dell'accademico Piacentini

Le Olimpiadi del 1944 si svolgeranno nell'Urbe

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia pubblica un articolo dell'accademico d'Italia Piacentini, nel quale l'architetto espone le sue idee sulla preparazione edilizia architettonica di Roma per l'anno 1941 e su quelle che potrebbero essere le linee organiche dell'Esposizione mondiale.

L'articolo comincia col rilevare che l'Esposizione che si terrà a Roma nel 1941 sarà internazionale e universale, vale a dire che vi parteciperanno tutte le Nazioni del mondo e accoglierà tutti i rami del sapere, tutto quanto nel campo spirituale e nel campo materiale l'umanità ha conquistato e realizzato in questa epoca. L'Italia mostrerà sopratutto al mondo il progresso che ha fatto nei venti anni del Fascismo nell'agricoltura, nelle grandi industrie metallurgiche, automobilistiche, nella ricerca delle materie prime, nell'artigianato, nei trasporti, ecc. Potranno essere inoltre presentati in grande sintesi le organizzazioni giovanili, tutte le provvidenze sociali per i bambini, per la gioventù, per i vecchi, per i malati: tutta l'immensa organizzazione dei trasporti e del turismo, dei lavori pubblici e specialmente delle strade, le trasformazioni edilizie delle città italiane dalle più piccole fino a Roma, i grandi lavori di isolamento del Campidoglio e di redenzione della zona dei Fori Imperiali, le istituzioni e gli impianti sportivi fra i quali il Foro Mussolini e gli stadi di Torino e di Firenze fra i più grandiosi e i meglio attrezzati del mondo

Questi e mille altri risultati raggiunti potrà mostrare l'Italia ai milioni di ospiti che saranno attratti a Roma da questo quadro superbo di forza e di lavoro. Il fulcro di tutta questa dimostrazione dell'Italia d'oggi si troverà nell'esposizione sintetica del sistema corporativo. Questo potrà essere veramente l'essenza di tutta l'Esposizione, ne costituirà la sua caratteristica originalissima e farà comprendere a tutto il mondo in maniera inequivocabile come l'Italia abbia raggiunto l'apice della vita politica sociale. Il segreto del successo sarà nel fatto che le premesse e le promesse dei primi tempi del Fascismo rispondono dopo venti anni con le più grandiose stupefacenti realizzazioni.

L'articolo nota poi che la ragione principale della scelta della località ove sorgerà l'Esposizione è stata determinata dal Capo del Governo sopratutto perchè, con l'occasione dell'Esposizione, l'edilizia romana possa avviarsi definitivamente verso il mare.

Con tutta probabilità le Olimpiadi del 1944 saranno concesse all'Italia, la quale dovrà svolgerle in Roma. Anche molti impianti sportivi del 1941 potranno essere coordinati con quelli del 1944.

I lavori del convegno degli americanisti

ROMA, 13

Il convegno nazionale degli americanisti ha proseguito stamane i suoi lavori nella sede del Centro italiano di studi americani sotto la presidenza del prof. Sergi. Ha parlato per il primo il dott. Genna sull'indice cefalico di alcune popolazioni indigene dell'America centrale. E' seguito il dott. Landra che ha illustrato antropologicamente un antico cranio boliviano. Il dott. Mazzini di Imola ha svolto quindi il tema: « Maternità ed infanzia nel Perù degli Incas ». Il dott. Mazzini ha svolto inoltre una altra sua relazione riguardante: « Gli Aborigeni del Cile ». Il dott. Mordini ha parlato sui sistemi e metodi per la determinazione delle pronologie preistoriche nella archeologia americana ». La dottoressa della Seta ha dato notizie di alcune particolarità morfologiche sullo scheletro dei Fuegini. Infine il prof. Mazzi ha parlato del viaggio in Italia del venezuelano Francesco Miranda, il precursore della indipendenza sud-americana.

Le discussioni al Congresso di dermosifilografia

ROMA, 13

La seduta odierna del Congresso di dermosifilografia presieduta dal prof. Tommasi è dedicata alla trattazione di un tema che si inquadra nel vasto movimento di provvidenze sanitarie e sociali: le dermatosi professionali. Il relatore prof. Cappelli messo in evidenza il valore sociale delle malattie cutanee contratte in occasione e per cause di lavoro, rileva la difficoltà di cura degli ezemi professionali e sostiene la necessità di una profilassi sia generale che strettamente cutanea.

Alla relazione del prof. Cappelli seguono i correlatori. Il prof. Manganotti fa un esame critico di tutti i fattori patogenetici riguardanti l'individuo. Il prof. Mazzanti espone i risultati delle sue osservazioni riguardanti le diverse prove della ipersensibilità cutanea. Il prof. Boncinelli discute i risultati delle sue ricerche intese a mettere in valore l'influenza degli stafilococchi e degli streptococchi nel determinismo e nell'aggravamento delle sindromi cutanee professionali. Tutti i correlatori vengono applauditi. Seguono comunicazioni di alto interesse scientifico dei proff. Lombardo di Pisa, *Artom di Verona*, Tamponi di Sassari, Baldi di Alessandria, Comel di Milano, Levi e Robba di Trieste, Tommasi di Palermo, Casazza di Sassari, Cappelli di Pavia, *Tissi di Rovigo* ed altri. Seguita da vivo interesse è pure la comunicazione del prof. Castellino di Napoli sulle dermatosi professionali nella provincia di Napoli.

Il saluto di Palermo al battaglione "Vespri,,

PALERMO, 13

Con treno speciale, provenienti da Messina, sono rientrate in sede, reduci dall'A. O., le Camicie Nere del battaglione Vespri, *alle quali hanno rivolto, con vibranti manifestazioni, il fervido saluto della città e delle CC. NN. della provincia, la Podesteria e il Segretario federale. Erano convenute alla stazione tutte le autorità cittadine militari, ecclesiastiche e fasciste, il Federale con il Direttorio e il gagliardetto ed un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, mentre nell'ampio piazzale esterno erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, i gruppi rionali, i Fasci femminili e le associazioni fasciste e giovanili, quelle combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, i reduci garibaldini ed una enorme folla.*

L'arrivo del treno è stato accolto da vivissime acclamazioni e dalle note dell'Inno a Roma intonato dalla musica della Milizia ferroviaria fra incessanti invocazioni al Duce. Ordinato in colonna e preceduto dai reparti armati dell'Esercito e della Milizia, da tutte le organizzazioni e dalle autorità, fra incessanti applausi ed evviva al Re Imperatore ed al Duce da parte delle popolazioni ammassate nella piazza della stazione e lungo tutto il percorso, il battaglione con alla testa il gagliardetto, fatto segno a continui omaggi floreali dopo avere sfilato in via Libertà dinanzi alle autorità, ha raggiunto la caserma Vespri.

Le udienze di Starace

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata maestro compositore Vincenzo Maltese di Tunisi, che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni musicali.

I campionati di scacchi

FIRENZE, 13

Nella decima giornata del campionato italiano di scacchi si sono avuti i seguenti risultati: Riello di Savona perde con Castaldi di Firenze; Calapso (Roma) vince Norcia (Reggio Emilia). Le altre cinque partite sono state sospese e saranno terminate domani. Classifica attuale: 1. Castaldi (Firenze) 7 mezzo su dieci; 2. Sacconi (Roma) 7-9 3. Monticelli (Venezia) 6 mezzo su 9.

500 turisti tedeschi a Roma

ROMA, 13

Questa sera sono giunti a Roma in treno speciale 500 turisti tedeschi. Domattina i graditi ospiti renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti fascisti. Indi inizieranno la visita ai monumenti imperiali di Roma e alle opere del Regime.

80.000 lire di stoffe rubate

VERONA, 13

Il commerciante di stoffe Antonio Clementini di Vicenza sostava con un suo camion carico di ottanta mila lire di stoffe nel paese di Bonavigo. Dopo aver pranzato in una trattoria del luogo è ritornato per riprendere l'autoveicolo e proseguire il viaggio, ha avuto la dolorosa sorpresa di constatare che era rimasto vittima di un audace furto. Infatti, tutto il carico, camion, compreso, era stato rubato da ignoti ladri che hanno preso a notevole velocità verso le Basse.

Letterato ebreo polacco fucilato in Ucraina

VARSAVIA, 13

Si apprende che a Kijow, in Ucraina, la polizia politica sovietica ha fucilato un letterato ebreo, Max Erryc, cittadino polacco, accusato di trotzkismo, giustiziandolo 24 ore dopo l'arresto. La notizia dell'esecuzione ha suscitato profonda indignazione negli ambienti ebraici intellettuali dove la vittima era molto nota.

Circa l'attività comunista in Polonia i giornali pubblicano particolari sulla missione svolta da Thores a Varsavia affermando che egli ha insistito per la formazione immediata del fronte popolare antigovernativo per impedire ogni pacifica convivenza tra Varsavia e Berlino.

Il Duca di Kent presidente della Scuola inglese di Roma

LONDRA, 13

La *London Gazette* pubblica questa sera l'annuncio ufficiale che il Duca di Kent, fratello di Re Edoardo, è stato nominato presidente della Scuola britannica di Roma.

Tre giovanette annegate pel rovesciamento d'una barca

PORDENONE, 13

Una delle più luttuose pagine nella lunga cronaca degli annegamenti accaduti nel laghetto artificiale della Burrida, è stata scritta nel pomeriggio di ieri con una triplice mortale sciagura. Il dodicenne Enea Dell'Angelo, ritirata dal piccolo porto della Sezione Canottieri dell'O. N. D. una jole, prendeva poco dopo a bordo la sorella Gina, studentessa quindicenne, e due sue compagne della stessa età, tali Rina Redigolo e Jole Marcuz. La fragile imbarcazione aveva appena raggiunto il largo, quando per l'eccessivo carico si capovolgeva. La comitiva finiva in acqua in quel punto profonda dai quattro ai cinque metri; e mentre il Dell'Angelo riusciva a stento ad aggrapparsi allo scafo capovolto, le tre giovinette, che non sapevano nuotare, travolte dalle acque miseramente annegarono. I pochi presenti, che a notevole distanza poterono assistere alla tragica scena, accorsero subito a prestare soccorso, ma purtroppo tutto fu inutile: mezz'ora dopo venivano tratti alla riva tre cadaveri.

Le autorità cittadine si sono subito recate sul posto della sciagura che ha suscitato la più penosa impressione.

Tragica fine di un ciclista

VERONA, 13

Ieri sera alle ore 20, il cantoniere ferroviario Antonio Pulito, scendendo in bicicletta la ripida discesa della strada nazionale, a sud di Peri, diretto alla propria abitazione, essendo senza freni e senza fanale, investiva il pensionato ferroviario Alberto Magagnotti che stava risalendo in senso inverso la strada con la bicicletta a mano. L'urto fu violentissimo, ma mentre il Magagnotti non riportava che ferite di lieve entità, il Pulito rimaneva gravemente lesionato al capo. Trasportato al suo domicilio, poco dopo vi decedeva per frattura della base cranica.

Ferisce la cognata con una coltellata

ROVIGO, 13

Ieri mattina certo Cervegli[illegible] Luigi di Pietro, ad Occhiobello, dopo una furiosa lite con la cognata Eva Cipriani fu Luigi, le vibrava una poderosa coltellata al braccio sinistro. Nel mentre il Cervegli[illegible] venne subito tratto in arresto e trasportato alle carceri di Rovigo la Cipriani veniva medicata della grave ferita.

Accecato dall'acido cloridico

ROVIGO, 13

Il diciasettenne Zampieri Primo di Giuseppe stava nella propria abitazione in Cavanella Po, provvedendo alla saldatura di un pezzo di bicicletta. Nel maneggiare dell'acido cloridico alcune goccie investirono il ragazzo all'occhio destro. Trasportato subito all'ospedale i sanitari riscontrarono una grave lesione all'occhio con probabile accecamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 288 - Centesimi 20

Giovedì 15 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le strade costruite dai fanti nella zona di Macallè inaugurate dal Governatore dell'Eritrea

(Dall'inviato della «Stefani»)

ASMARA, 14

Il Governatore generale Guzzoni si è recato nella zona di Macallè ad inaugurare le opere e le strade costruite dai fanti della Divisione Sila. Dopo aver inaugurato a Quihà la cappella di S. Francesco di Paola, eretta e decorata dai soldati, il Governatore ha inaugurato la strada di Sciaha lunga due chilometri, e quella lunga tre chilometri e mezzo, che unisce Enda Jesus a Macallè. Si tratta di due strade perfette in ogni particolare e costruite dai valorosi fanti secondo tutti i dettami della tecnica, le quali sostituiscono quelle improvvisate dalle truppe in avanzata durante la guerra. La strada che congiunge Enda Jesus a Macallè comprende numerose opere d'arte, vari ponti fra cui uno di dodici metri.

A Macallè il Governatore della Eritrea, dopo avere passato in rivista il 19.o Regg. Fanteria, il 30. battaglione mitraglieri della Sila le bande armate dell'Endertà e dell'Aiba, ha ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili alla testa dei quali era il degiac Hailè Selassiè Gugsà. La popolazione, riunitasi sulla piazza del mercato, ha tributato al Governatore calorose ed entusiastiche accoglienze onorando le espressioni della sua devozione. Gli armati delle bande hanno inscenato una grande pittoresca fantasia in onore del generale Guzzoni, mentre le donne intonavano i loro canti caratteristici ed intrecciavano le danze. Il Governatore ha ispezionato infine alcuni cantieri operai.

Addis Abeba in festa per il soggiorno dei Ministri

ADDIS ABEBA, 14

Un numero speciale in dieci pagine del *Giornale di Addis Abeba* è uscito in occasione della visita dei Ministri, ed ha articoli, oltre che del suo direttore dott. Milanesi, del Federale Cortese, degli inviati speciali dei maggiori quotidiani italiani, nonchè vibranti articoli del maggior giornalista del mondo arabo Suleiman, e del maggior poeta amarico, Alecca ...ase, il quale così canta: «Pensate al male passato, figli di Etiopia, e credete nel vostro futuro bene, il quale vi farà l'Italia, perchè il governo di Roma vuole portarvi all'onore». La poesia è scritta in «gheez», lingua ...bile, specie del nostro latino. ...gli stesso i rapsodi sulla unica ...da della loro arpa, la cantavano a capannelli dopo infinite lodi. Tutti gli articoli inediti ed originali recano dati e notizie interessantissime e costituiscono veramente un primo bilancio. Dopo poche ore l'edizione era esaurita.

È entrato in funzione il regime ...ale per le automobili alle quali è stato distribuito il bollo di circolazione come quello in uso in Italia. Nella prossima settimana si aprirà la Pretura urbana della capitale e il 25 corr. la Corte di Appello dell'Impero, presieduta da S. E. Carnaroli. Così solo cinque mesi dopo la conquista si è normalizzata la giustizia e si sono creati gli organi della perfezione dei quali localmente non si aveva nemmanco idea.

Inoltre si procede ad attiva e scrupolosissima opera di accertamento delle colpe dei detenuti nelle carceri dell'Impero, una forte percentuale dei quali, che scontavano lievi pene, sono stati liberati. A questo proposito vale la pena di rilevare la costumanza in uso nelle prigioni di Addis Abeba dove i detenuti erano adibiti a lavori interessanti i capi e talvolta lo stesso negus; quando l'epoca della fine della pena si incontrava con la fine dei lavori, bene, altrimenti i poveri diavoli venivano detenuti sinchè il lavoro ordinato non fosse finito. Negli ultimi tempi specie i condannati per renitenza a presentarsi alle armi, ricevevano curiose sentenze. Ad esempio Ato Maguest Haahru, rifiutatosi di partire agli ordini del degiac Bittuotted Maconnen, (morto mortalmente nell'attacco dell'Amba Aradam) è condannato a lavorare in prigione finchè abbia finito il ghebbi di ras Mulugietà di sette poltrone di legno in pelle di zebù a modo arabo e uno sgabello sorretto da quattro denti di elefante.

Lascia domani Addis Abeba l'eroico colonnello di aviazione Bairocchi, dopo una campagna esemplarmente combattuta e condotta con azioni degne di ricordo. Il Maresciallo ha salutato affettuosamente questo suo soldato, tipo perfetto dell'Italiano nuovo, voluto da Mussolini mentre gruppi di amici gli hanno fatto un sodo dono con inciso il motto «Vivere pericolosamente».

Il vibrante saluto di Forlì ai legionari della marcia su Gondar

FORLI', 14

Alle ore 9.30 una immensa massa di popolo ha entusiasticamente salutato l'arrivo dei valorosi militi dell'82.o Battaglione CC. NN. Benito Mussolini, reduci dall'A. O., sbarcati ieri a Napoli. I legionari, che sono stati fatti oggetto ad un nutrito lancio di fiori, hanno deposto una corona di alloro presso il monumento dei Caduti della guerra e della rivoluzione. Il Podestà di Forlì, presenti il Prefetto, il Federale, il rappresentante del Corpo d'Armata di Bologna, il luogotenente generale comandante la IV zona della Milizia, e tutti i Podestà, i Segretari dei Fasci e le autorità della provincia, ha espresso loro l'orgoglio, la gratitudine e la esultanza del popolo della terra del Duce per i suoi figli migliori, appuntando sul petto del centurione ing. Arnaldo Fuzzi, comandante il Battaglione, la medaglia ricordo della città di Forlì, che sarà consegnata a tutti i militi del reparto che ha partecipato all'epica marcia della colonna Starace.

I reduci, festeggiatissimi dalla folla immensa, tra un palpito incessante di tricolori, tra i canti di guerra, le note della fanfara ed il fervido acclamare della folla, hanno raggiunto la caserma della Milizia dove il Prefetto e il Federale hanno rivolto vibranti e commosse parole di saluto fra le più alte acclamazioni al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed all'Italia guerriera. E' stato quindi offerto un vino d'onore ai valorosi reduci.

Le accoglienze di Ravenna ai valorosi reduci

RAVENNA, 14

Stamane è giunto a Ravenna l'81.o battaglione CC. NN., accolto alla stazione, ove prestava servizio d'onore una compagnia del 28.o fanteria, dai gerarchi ed autorità con a capo il Prefetto, il comandante la quarta zona della Milizia, il rappresentante del comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il comandante la Divisione Rubicone ed il Podestà. In piazza Vittorio Emanuele, ove erano adunate le forze fasciste di Ravenna, le rappresentanze della provincia, i reparti armati dell'Esercito e della Milizia, dei Giovani fascisti e dell'Opera Balilla, ha avuto luogo la sfilata trionfale del battaglione con in testa i dodici labari intestati ai dodici legionari caduti durante la campagna, mentre alle quattro compagnie del battaglione se ne era aggiunta una quinta formata dai volontari e combattenti già smobilitati, accomunati nella gloria del vittorioso ritorno.

I reduci sono passati fra due ali di folla acclamante, tra una pioggia ininterrotta di fiori e di volantini, sotto un arco formato dalle migliaia di bandiere, di festoni e di orifiamme, mentre i muri erano tappezzati di manifesti e di striscie recanti il saluto ai legionari ed inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed alla Milizia.

In piazza Vittorio Emanuele il comandante del battaglione, seniore Luna, ha rievocato i diciotto mesi trascorsi lontano da Ravenna ed ha esaltato il sacrificio dei dodici Caduti, dei quali ha fatto l'appello fascista, seguito da quello dei Caduti di tutte le armi. Il Federale ha porto il saluto dei fascisti e del popolo ai reduci concludendo col saluto al Re Imperatore ed al Duce, fra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo. I legionari si sono recati poi a rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione tra continue altissime acclamazioni.

Ufficiali e operai rimpatriati dall'A. O.

BRINDISI, 14

Proveniente dall'A. O. è qui giunto il piroscafo *Palestina* a bordo del quale era un folto gruppo di ufficiali e di operai rimpatriati dall'A. O. I. che sono stati accolti dalla cittadinanza con manifestazioni di viva simpatia.

Cuneo acclama i legionari che conquistarono l'Amba Alagi

CUNEO, 14

Una imponente entusiastica manifestazione, cui hanno partecipato l'intera cittadinanza e rappresentanze affluite dai centri della provincia, è stata tributata oggi ai legionari del battaglione "Monviso", reduce dall'A. O. accolti alla stazione dalle autorità e gerarchie e da una grande folla acclamante. Ricevuto il primo saluto dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, dal rappresentante il comando della prima zona, dal Federale e dal Vice Podestà, i volontari in colonna, preceduti dal labaro federale, dal gagliardetto del Fascio, dalle musiche e da una centuria d'onore con la fiamma che fu piantata sull'Amba Alagi, si sono recati tra continue acclamazioni di popolo attraverso la città ammantata di tricolori e di scritte e striscioni inneggianti al Duce, in piazza Vittorio, ove si sono schierati davanti al palco delle autorità. Il console Brandimarte ha rivolto ai legionari il fiero riconoscente saluto della Milizia elogiandoli per il dovere eroicamente compiuto, suscitando ovazioni al Re Imperatore e al Duce. Indi il battaglione ha sfilato, sotto un lancio di fiori, fra le acclamazioni del popolo.

Larga produzione in Etiopia di pelli da pellicceria

ROMA, 14

Un interessante esame è stato compiuto dalla Federazione Nazionale dei Commercianti dell'Abbigliamento, per conoscere il grado di sviluppo della produzione delle pelli da pellicceria in Etiopia, e la possibilità offerta al nostro mercato di orientarsi verso quella produzione in sostituzione di quella estera.

I tipi più importanti degli animali appartengono alla famiglia dei felini, tra cui il leopardo, il ghepardo, il serval. Le pelli da leopardo hanno la maggiore importanza, e di esse se ne possono produrre 45.000 all'anno, mentre la raccolta del serval si può elevare ad un massimo di 15 mila. Si possono anche produrre quantitativi notevoli di scimmie ad un prezzo medio di L. 5 cadauna. Addis Abeba ne possiede ingenti stocks che si fanno ascendere in complesso ad oltre 20.000.

Secondo la Federazione Nazionale dei Commercianti per l'Abbigliamento, in Etiopia esistono grandi possibilità di allevamenti di animali pregiati da pellicceria, quali i Karakul e le nutrie, ma per la valorizzazione delle pelli dell'Impero come di quelle del Regno, è necessario creare un mercato speciale dove far affluire tutte le pelli, e procedere alla vendita col sistema delle aste, che garantisce un prezzo equo al produttore ed al consumatore.

I trasporti automobilisti in Africa Orientale

ROMA, 14

Si è riunita al Ministero delle Colonie, sotto la presidenza dell'on. Lojacono, la Consulta dei trasporti. Dopo aver parlato dei molteplici problemi riguardanti sopratutto la viabilità nonchè i collegamenti marittimi ed aerei sui quali la Consult. porterà tutta la sua attenzione, il presidente ha proposto che lo studio specifico dei trasporti automobilistici sia affidato ad una commissione composta di membri particolarmente competenti in materia. La proposta è stata approvata a unanimità.

La potenza dell'aviazione fascista

Rilievi d'un giornale francese

PARIGI, 14

La Liberté parla degli armamenti italiani e scrive tra l'altro che oggi le forze dell'Italia in materia aeronautica rivelano una terribile potenza. L'aviazione è infatti considerata come la prima arma in Italia, ove da quindici anni si seguono tutti i progressi scientifici.

Per l'aviazione il Governo fascista ha fatto tutti gli sforzi, tutti i sacrifici. Esso ne è stato largamente ricompensato. L'aviazione infatti ha rinnovato per Roma la gloria del secolo dei Cesari. Crociera aerea del Decennale Roma-Chicago-New York-Roma: *24 idrovolanti e 105 uomini, che hanno oltrepassato le Alpi e attraversato due volte l'Atlantico.*

Coppa Bleriot: *volo di una mezz'ora a 619 chilometri orari.*

Primato di altezza: 14.433 *metri (detenuto da due anni).*

Primato di distanza in linea retta per idroplani: *cinquemila chilometri.* Primato di velocità: 709 *chilometri.*

«Certamente l'aviazione — prosegue il giornale — ha ben servito il prestigio italiano. E' dall'Italia ugualmente che è partita, grazie al generale Duhet, la prima teoria moderna di utilizzazione tattica degli aeroplani in tempo di guerra.

«Mentre nella maggior parte dei Paesi europei, Germania eccettuata, i progressi aeronautici si sono conseguiti in periodi più o meno lunghi, in Italia si assiste ad un movimento ascendente di una regolarità impressionante. Le prove degli apparecchi messi periodicamente in servizio sono eloquenti.

«L'aviazione italiana dispone di un personale numeroso. Ben presto, grazie alle recenti misure prese da Mussolini, grazie alla propaganda intensa fatta da lungo tempo presso la gioventù, la Italia sarà il primo Paese del mondo che avrà dieci mila piloti. Questi uomini, tutti giovani ardenti, sono accuratamente selezionati. I migliori sono inviati ai centri di Montecelio per lo studio delle altissime quote, di Desenzano per lo studio dei voli a grande velocità, di Grottaglie di Castigliano e della Malpensa, ove sono tenuti sotto pressione. I capi sono formati nella scuola di guerra aerea, in quella degli ingegneri, in quella dell'Accademia aeronautica di Caserta o nella scuola degli specialisti di Capodichino.

«Il materiale aeronautico militare dell'Italia è interamente rinnovato dal principio di quest'anno. Senza contare i mille aeroplani riportati dall'Africa del Nord e dall'Etiopia, dove hanno compiuto un magnifico lavoro, la metropoli dispone di circa duemila cento apparecchi moderni.

«Tutte le officine di aviazione che sono centralizzate nella vallata del Po o sulle rive dei laghi — conclude il giornale — lavorano senza posa per l'aumento del materiale. Le ali italiane controllano fin d'ora il cielo mediterraneo. Esse possono avere un gran ruolo in quello dell'Europa».

Il Sottosegretario tedesco per l'aeronautica giungerà oggi in Italia

BERLINO, 14

Il Deutsches Nachrichten Buero *informa che, aderendo ad invito rivoltogli nel mese di giugno scorso dal generale Valle, il Sottosegretario all'Aeronautica tedesco, generale Milch, si reca in Italia dove rimarrà alcuni giorni. La sua partenza avverrà domani per via aerea.* (Stefani).

L'efficenza militare dell'Italia rilevata in Germania

BERLINO, 14

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* riferendosi alle recenti dichiarazioni del Capo del Governo italiano sullo stato della preparazione militare in Italia, fa un quadro degli effettivi attuali delle Forze Armate italiane per terra, per mare e nell'aria, sottolineando, fra l'altro, la considerevole superiorità dell'aviazione italiana.

Dopo avere accennato alla cura particolare che l'Italia dà alla preparazione delle armi speciali e dopo essersi soffermato sulla istituzione premilitare e della gioventù, il corrispondente conclude: «E' ozioso chiedersi se l'Italia è attualmente dominata da uno spirito bellico. Certo è in ogni caso che tutti gli italiani non soltanto comprendono, ma seguono appassionatamente la politica di Mussolini, di assicurare cioè la pace stando con l'arma al piede».

Lo sforzo navale dell'Italia è un contributo alla pace

PARIGI, 14

Il *Figaro* dedica un lungo articolo al gigantesco sforzo navale dell'Italia, definendolo un contributo alla sicurezza ed alla pace dell'Europa.

Lavori dell'Aeronautica per 4.800.000 lire a Frosinone

FROSINONE, 14

Il Segretario dele Partito ha comunicato al Segretario federale che il Duce ha disposto che siano eseguiti in provincia di Frosinone lavori di edilizia da parte della R. Aeronautica per l'importo complessivo di lire 4.800.000.

La notizia, comunicata dal Segretario federale ai Segretari dei Fasci convocati a rapporto, ha suscitato vive manifestazioni di riconoscenza.

Il Direttorio del Partito si riunisce oggi

ROMA, 14

Domani giovedì, come fu già annunciato, si riunirà a Palazzo Littorio, alle ore sedici, il Direttorio nazionale del Partito.

Le trattative per il contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 14

Tra i rappresentanti della Confederazione degli industriali e di quella dei lavoratori dell'industria sono continuate le trattative per il contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria che dovrà dare una sistemazione allo stato di questa importante categoria la quale finora non ha un proprio contratto di lavoro.

Dato anche l'intervento degli organi corporativi e ministeriali, che è stato sollecitato da ambo le parti allo scopo di ottenere chiarimenti su determinate questioni, si prevede che le due Confederazioni tra breve giungeranno a delle conclusioni concrete.

De Marsanich visita la Triennale

MILANO, 14

Stamane S. E. De Marsanich, accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha fatto una visita alla Triennale. Il Sottosegretario alle Comunicazioni è stato ricevuto dal gr. uff. dott. Barella e dai componenti del Direttorio. Prima di lasciare la Mostra, l'illustre visitatore ha manifestato al presidente della Triennale il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della rassegna stessa.

Commercianti condannati per abuso sui prezzi

BIELLA, 14

Davanti al pretore sono comparsi oggi due esercenti di Soprana, accusati di avere venduto generi alimentari a prezzi superiori a quelli fissati dal listino intersindacale. Costoro, tali Flaminio Zovanetto Cerreia e Primino Robino, sono stati condannati a 500 lire di ammenda.

Divergenze anglo-americane sulla parità tra sterlina e dollaro

WASHINGTON, 14

I giornali affermano che l'accordo monetario anglo-franco-americano costituisce un secondo importante passo verso la stabilizzazione generale e definitiva. Gli ambienti giornalistici e politici di Washington ravvisano nel nuovo accordo un'altra mossa tendente a completare l'azione monetaria cumulativa dei Governi degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra, rilevando tuttavia che l'adozione della base di ventiquattro once e il mancato annuncio della parità fissa tra la sterlina, il dollaro e il franco dimostrano che la stabilizzazione definitiva non è ancora prossima soprattutto a causa del problema della parità tra il dollaro e la sterlina sul quale i Governi americano e britannico non sembrano avere identiche vedute.

L'interessamento greco per l'ascesa dell'Italia fascista

ATENE, 14

L'*Atinaiki Nea* pubblica sotto forma di una corrispondenza da Roma un articolo intitolato: «Lo Impero italiano e la sua grande opera», descrivendo entusiasticamente le opere pubbliche costruite a Roma. L'*Ethmiki* riferisce i provvedimenti presi in Italia per la difesa nazionale, osservando che l'Italia non omette le opere di pace ed è già decisa l'Esposizione internazionale di Roma nel 1941, aggiungendo che il Fascismo desidera la pace ed il progresso. L'*Elefteron Vima* e il *Katimerini* riferiscono informazioni sull'incremento delle forze armate italiane.

I vantaggi per l'Italia della sistemazione monetaria

BERNA, 14

La *Neue Zurcher Zeitung*, dopo avere accennato ai numerosi accordi firmati dall'Italia con vari Paesi d'Europa, rileva i notevoli vantaggi che l'Italia potrà assicurarsi con la nuova sistemazione monetaria. Le *Luzerner Neuste Nachrichten* mettono in rilievo l'alto grado di preparazione raggiunto dall'organizzazione italiana nel mercato degli agrumi. Il *Bund*, commentando esso pure i recenti provvedimenti finanziari e monetari, rileva che in Italia non si sono avute le agitazioni di altri Paesi e la popolazione è rimasta perfettamente tranquilla perchè tutelata dalle sagge misure tempestivamente prese e dal deciso blocco dei prezzi attuato dal Regime.

La Camera della stampa istituita a Vienna

VIENNA, 14

In applicazione del concetto corporativo, è stata oggi costituita la Camera per la stampa che sarà presieduta dall'attuale capo dell'Ufficio Stampa del Governo, Ministro Ludwig. Uno dei vice presidenti è il direttore dell'Agenzia ufficiale austriaca Weber.

Il traffico fluviale bloccato dagli scioperanti in Francia

PARIGI, 14

Il conflitto dei battellieri è entrato in una fase acuta a Parigi, che è stamattina completamente isolata per via fluviale.

Non si può dire ecomee finiranno tali conflitti che si producono ad ogni istante Ma il fatto esiste: ogni movimento per via di acqua è cessato.

Tutti i canali che dalle regioni del nord conducono a Parigi sono sbarrati. Non è più possibile alle chiatte automotrici di continuare i rifornimenti della capitale; e dietro agli sbarramenti solidamente custoditi dagli scioperanti, i battelli si serrano a diecine.

Le conseguenze economiche di questo movimento sono gravissime. Parigi è alimentata in combustibili liquidi, benzina e nafta esclusivamente per via d'acqua; in carbone, in materiali da costruzioni e in materiali pesanti, metà per via acquea e metà per ferrovia.

Infine le raffinerie di zucchero sono esclusivamente alimentate dalle barbabietole del nord, a mezzo di chiatte.

Questo movimento provoca una paralisi che colpisce le industrie più svariate, esaurisce gli stock, getta il turbamento nelle officine, che sono costrette a lavorare lentamente per mancanza di materie prime.

Lebrun parlerà a Strasburgo

PARIGI, 14

Accompagnato da due Ministri, il Presidente della Repubblica Lebrun si recherà domenica a Strasburgo dove pronuncierà un importante discorso.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. con il quale per l'esecuzione dei lavori necessari per l'apertura all'esercizio della nuova stazione ferroviaria di Cuneo e della linea Cuneo-Ventimiglia è autorizzata l'ulteriore spesa di nove milioni di lire.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale recante disposizioni concernenti la disciplina della produzione e del commercio delle essenze agrumarie.

Il Congresso di politica estera sarà oggi inaugurato dal Ministro Ciano

MILANO, 14

Due anni fa, in poche modeste stanze di piazza del Duomo veniva fondato l'Istituto per gli Studi di politica internazionale, ad iniziativa di alcuni giovani studiosi. La loro serietà di preparazione e di lavoro, l'efficacia e il valore dei programmi, l'apprezzabile interesse delle prime attività procurò loro l'appoggio e l'incoraggiamento del Governo.

La sede attuale in via Silvio Pellico ospita in eleganti locali gli uffici dell'Istituto che ha raggiunto, in breve, notorietà, adesione cospicua di studiosi, di docenti universitari, di personalità. Una biblioteca specializzata che raccoglie già più di cinquemila volumi, un ufficio studi in cui operano giovani di preparazione non comune in materia, un archivio che custodisce importanti documenti, sale di lettura, di consultazione, cicli di conferenze convenientemente programmate in considerazione dei problemi più vivi che si affacciano all'orizzonte internazionale, pubblicazioni di periodici, di monografie, di trattati, di manuali: questo è il complesso più rilevante di attrezzatura e di sviluppo con cui l'Istituto s'impone alla considerazione nazionale e anche straniera.

Gli scopi

I suoi scopi sono completi, prefiggendosi, oltre lo studio profondo delle situazioni politiche, sociali ed economiche internazionali, anche la divulgazione più estesa nella massa delle notizie e delle trattazioni.

Oggi presidente dell'I.S.P.I. è S. E. Alberto Pirelli, mentre la direzione e il funzionamento è ancora affidata a quella schiera di giovani che gli hanno dato vita e che dedicano intensamente i loro sforzi per un progressivo sviluppo.

Il Duce ha conferito all'Istituto il suo alto riconoscimento incaricandolo dell'organizzazione del primo Convegno nazionale di politica estera, fissando egli stesso il programma e i temi che saranno svolti.

S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri, domani terrà il discorso inaugurale nella suggestiva sala del Consiglio del Castello Sforzesco. S. E. Pirelli parlerà a nome dell'Istituto e il Podestà porterà il saluto di Milano al Ministro e ai congressisti.

Interverranno l'ex Ministro De Francisci, Rettore dell'Università di Roma, delegato a rappresentare il Direttorio nazionale del Partito, S. E. Volpe per l'Accademia d'Italia, il prof. Giordani per il Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Marpicati per l'Istituto nazionale di cultura fascista. Al Convegno saranno presenti oltre ad una larga schiera di funzionari di tutti i Ministri, numerosi insegnanti universitari, diplomatici, studiosi, scrittori, giornalisti alcuni rappresentanti degli universitari fascisti designati dalla Segreteria dei Guf.

Dopo la cerimonia inaugurale che avrà principio alle ore 10 di domani, i lavori del Congresso verranno iniziati nel pomeriggio alle 15, con la prima seduta a cui presiederà il ministro di Stato co. Volpi di Misurata, relatore l'on. Biagio Pace sul tema: «Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale».

Il programma

I partecipanti al convegno converranno ad un banchetto che sarà offerto nella serata in onore di S. E. Ciano.

Nella mattinata del giorno 16 si riprenderanno le sedute con la presidenza del sen. Giacomo De Martino per la relazione del dr. Virginio Gayda su: «Gli accordi di Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, come direttive per la soluzione del problema danubiano».

Nel pomeriggio, presidente l'on. Asquini, S. E. Volpe riferirà su: «Le relazioni politiche e spirituali tra l'Italia e l'America latina». Alle 17 dello stesso giorno, con la presidenza del prof. Francesco Giordani, il prof. Giorgio Mortara svolgerà il tema su «Il problema della distribuzione delle materie prime».

Alle ore 9.30 del giorno 17 la seduta, presieduta dal prof. De Francisci, vedrà relatore il prof. Claudio Boldoni sul tema: «La Società delle Nazioni: sue funzioni e sua riforma».

Parlerà pure sullo stesso tema il presidente della Corte di Cassazione d'Amelio. Guido Manacorda intratterrà quindi su: «I valori religiosi nella politica contemporanea».

Nel pomeriggio, alle 14.30, i congressisti visiteranno la Triennale e quindi si recheranno a Palazzo Marino per la cerimonia di chiusura fissata per le ore 17.

Non può sfuggire l'importanza di questo Convegno, quando si valutino l'attualità e l'interesse dei temi trattati, la fama dei presidenti e dei relatori, il contributo che apporteranno nella discussione tutti i convenuti, accuratamente scelti e invitati fra coloro che particolarmente si dedicano alle questioni internazionali e che abbiano dato prova di speciale competenza.

La particolare attenzione con cui il Duce seguirà i lavori del Convegno da lui voluto, la presenza di S. E. Ciano che per la prima volta Milano ospita nella sua qualità di Ministro degli Esteri, aumentano l'interesse non solo nazionale mae anche straniero. Siamo anzi informati che molti Stati esteri invieranno dei loro osservatori.

L'omaggio a Galeazzo Ciano

L'I.S.P.I. svolge intensamente l'opera di organizzazione e di preparazione. Si è già provveduto alla distribuzione fra i partecipanti delle relazioni, in modo che essi possano più agevolmente prepararsi alla discussione che certamente sarà nutrita e ricca di interesse.

Questo il programma dell'importante Congresso. Le Camicie Nere del Fascio primogenito si apprestano a rendere omaggio a S. E. Ciano al suo arrivo alla stazione.

Ma l'omaggio solenne Galeazzo Ciano lo riceverà alle 17.30, quando si recherà a visitare la Federazione dei Fasci di combattimento.

Dopo la manifestazione in piazza Belgioioso, il Ministro Ciano si recherà al *Popolo d'Italia*.

La figura di Galeazzo Ciano esaltata da un giornale di Memel

MEMEL, 14

Il giornale *Memeler Dampfboot*, pubblica un lungo articolo in cui illustra ed esalta la figura del conte Galeazzo Ciano, e rilevato come egli sia il più giovane Ministro degli Esteri del mondo, ne sottolinea l'opera fervidissima di brillante diplomatico, osservando come il Ministro italiano abbia saputo sempre accattivarsi le più vive amicizie e simpatie ovunque sia andato.

Il giornale ne ricorda anche la opera quale Ministro per la Stampa e la Propaganda, la passione dell'aviazione, il magnifico contributo di valore e di ardimento dato quale comandante di squadriglia durante la guerra italo-etiopica. Cita in proposito, fra l'altro, l'episodio di sereno sprezzo del pericolo di cui il conte Ciano fu protagonista in occasione del suo atterraggio a Macallè, ove fu costretto a far ritorno avendo il motore colpito da proiettili nemici durante l'azione, ricordando come, scendendo dallo apparecchio, il conte Ciano, calmo e sorridente, disse che tutto era andato bene.

La lezione di Roma al mondo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

La *Phare Egyptien* sotto il titolo «La lezione di Roma» esalta in un articolo di fondo del suo direttore lo spirito di fermezza e di decisione, e la volontà incrollabile di cui ha dato e dà prove superbe l'Italia mussoliniana.

Dopo aver rilevata la tranquilla certezza con cui la Nazione italiana ha condotto la grande impresa africana, nonostante l'ostilità di 52 Stati coalizzati, l'articolista suddetto si domanda se l'Europa ha tratto profitto dalla lezione, e soggiunge: «Ha l'Europa appreso che la politica odierna è una politica realistica, che un popolo deve essere diretto da un capo degno di comandare, che sappia quel che vuole e dove va, che sappia insegnare che la parola data non può essere ritirata?

La lezione che Roma, ringiovanita dalla volontà del Duce, ha dato al mondo, deve servire a rinnovare i nostri vecchi sistemi di sofisticherie e di decisioni adottate più spesso dall'opportunismo che dalla logica e dal diritto.

Possa il mondo comprendere i suoi errori e seguire l'esempio di disciplina, di fermezza, di umanità che viene dalla Città Eterna.

Il partito social-democratico sciolto a Danzica

DANZICA, 14

Il prefetto di polizia ha ordinato l'immediato scioglimento del partito social-democratico. Il provvedimento viene giustificato con l'attività illegale del partito stesso confermata dalla scoperta di armi avvenuta presso alcuni dei suoi membri nelle perquisizioni operate nei giorni scorsi.

Una seconda Divisione motorizzata creata in Francia

PARIGI, 14

E' stata annunciata la creazione della seconda Divisione leggera motorizzata con quartier generale a Melun, mentre la quinta Divisione di cavalleria è stata sciolta.

La condanna del presidente del Parlamento di Memel

KAUNAS, 14

Il Tribunale militare ha giudicato gli imputati di Memel, fra cui lo stesso Presidente del Parlamento, Caskis, che erano accusati di sovvertimento delle leggi dello Stato. Tutti gli imputati sono stati condannati.

ORGOGLIO MARINARO D'ITALIA

Il centenario del Lloyd Triestino

e il suo significato nazionale

TRIESTE, 13

Un secolo di vita italiana sul mare: è questo il legittimo orgoglio del Lloyd Triestino nel celebrare i cent'anni della sua operosa esistenza, illustrata da iniziative audaci, da generosi cimenti e da conquiste preziose per la vittoriosa affermazione della bandiera italiana sui mari vicini e lontani. E la celebrazione avrà solenni echi nella nostra città, domenica prossima.

Le prime navi a vapore e il Lloyd

Trieste era già in linea con le sue navi, quando il Risorgimento nazionale si illuminava appena dei primi albori. Era un modesto porto dell'Adriatico orientale, quando il 2 novembre del 1818 il piroscafo a ruote «Carolina», costruito nella cittadina stessa dal Cantiere Panfilli, compiva tra la meraviglia generale il primo viaggio tra Trieste e Venezia: secondo battello a vapore italiano che solcava i mari della Patria. Ma già una decina d'anni più tardi i traffici vi avevano preso così robusto impulso, che nel 1832 esistevano nel nascente emporio ben 22 compagnie di assicurazioni marittime. Fu anzi con riguardo a questa intensa vita marinara, che nel 1831 un sensale di noleggi triestino, certo Vincenzo Rossi, ideò la creazione di uno «stabilimento» destinato a raccogliere tutte le notizie marittime utili «agli assicuratori, agli armatori e a tutti coloro che avevano interessi in mare». A imitazione dei modelli inglesi e francesi, esso fu chiamato Lloyd. E il 24 agosto del 1833 cominciò a funzionare.

In tre anni questa iniziativa, ebbe a registrare tale sviluppo, da suggerire ai suoi realizzatori l'idea di abbinarvi una seconda sezione, destinata alla navigazione a vapore. Fu così che il 2 agosto 1836 questa seconda sezione si costituì quale Compagnia di navigazione a vapore, con un capitale di un milione di fiorini, interamente raccolto a Trieste: per cui può ben dirsi che il Lloyd è stato fondato con ideali e capitali puramente triestini quindi italiani, risalendo l'interessamento e le intromissioni di imperio del governo di Vienna, a parecchi anni più tardi.

Velocità di cento anni fa

Il primo battello, ordinato in Inghilterra, giunse a Trieste nella primavera del 1837 e già il 16 maggio tentava una linea per Costantinopoli, toccando il porto franco pontificio di Ancona e gli scali di Patrasso, Pireo, Sira e Smirne. Fu un viaggio trionfale perchè il piroscafo raggiungeva il Corno d'Oro in soli 14 giorni: tempo sorprendente per un battello a ruote e per quell'epoca, anche se oggi i celeri lloydiani coprono lo stesso percorso in sole 72 ore.

Pochi mesi dopo, il 13 agosto 1837, un altro piroscafo, costruito a Trieste, inaugurava la linea di Alessandria, arrivando in Egitto in 9 giorni. Fu un successo per Trieste che volò sulle ali della fama mondiale e fece convergere sulla piccola città adriatica gli sguardi attenti e sorpresi di tutto il mondo.

Quelli del primo anno — dal 1836 al 1837 — furono in prevalenza viaggi di esperimento e precisamente 13 per il Levante e 8 per l'Adriatico, sulla linea Trieste-Venezia che il Lloyd si era assicurato fin dal giugno 1837.

Rapida fu la conquista dei mari del Levante da parte del Lloyd e in breve la Compagnia triestina si acquistò, dal Mar Nero a Gibilterra, quella popolarità e quel prestigio che da un secolo accompagnano il suo nome glorioso.

Un primato antico

Trieste si assicurò, nel giro di pochi anni il primato assoluto nell'espansione economica della Europa, in tutto il Levante. E possiamo ben dire Trieste oltre che il Lloyd, perchè la vita della Compagnia si è sempre identificata a quella della città, anche nei momenti della intensa pressione snazionalizzatrice promossa dal governo austriaco. Già nel 1838 il Consiglio municipale della città presieduto da Domenico Rossetti, intuita la importanza del Lloyd per lo sviluppo economico di Trieste, assumeva la garanzia del 4 per cento sui tre milioni di fiorini, cui era giunto nel volgere di così pochi anni il capitale della Compagnia: atto che comprova luminosamente la mai smentita italianità del Lloyd.

E' cominciata infatti già allora la missione di italianità delle navi e degli equipaggi triestini, che diffondevano ovunque — anche sotto bandiera straniera — l'idioma italico e affermavano nelle terre più lontane le inconfondibili virtù realizzatrici della Stirpe. Velocità, comodità, modernità, perfezione dei servizi di bordo, qualità nautiche superiori, eccellenza di comandi e di equipaggi, puntualità e sicurezza, divennero, in breve i sinonimi del Lloyd Triestino, il quale non tardò a vincere ogni concorrenza e a conquistarsi un posto di primissima linea nella navigazione mondiale. A soli otto anni dalla fondazione, cioè nel 1844 il Lloyd disponeva già di 14 battelli per un complesso di 4164 tonnellate, embrione della futura poderosa flotta, che dominava ormai lo Adriatico e i mari del Levante e che, dopo l'apertura del Canale di Suez si lanciava animosamente, alla conquista delle grandi vie oceaniche colleganti l'Europa agli scali indiani cinesi e giapponesi.

La "Terza sezione,,

Trieste crebbe così d'importanza internazionale e vide il suo nome salire rapidamente in fama. L'emporio si irrobustiva e si ampliava. Le iniziative economiche si succedevano con ritmo incessante. Potenziamento d'importanza decisiva anche nel campo nazionale, giacchè lo svilupparsi e il vittorioso affermarsi di un grande ed operoso centro italiano nel settore orientale dell'Adriatico — anche quando a differenza del Lombardo Veneto, Trieste e l'Istria continuarono dopo il 66 a subire il dominio straniero — doveva esercitare un'influenza tale da salvaguardare e decuplicare le latenti energie nazionali delle italianissime genti sparse lungo le isole e le coste, dal golfo di Trieste ai primi scogli dell'Albania.

A questa fucina di italianità, in cui si plasmavano le nuove generazioni, dava largamente il suo contributo spirituale anche il Lloyd con la così detta «terza sezione»: la sezione tipografico letteraria, che nella storia della italianità di Trieste occupa un posto più che onorevole.

Con le sue navi e i suoi equipaggi ed agenti adriatici, che hanno dopo un intervallo di secoli, riallacciato i vincoli che negli aurei tempi di Venezia, di Genova, di Pisa e di Amalfi avevano legato il Levante mediterraneo all'Italia, il Lloyd riconsacrava alla Patria un primato perduto. Le navi del Lloyd Triestino si facevano ambasciatrici e propatrici d'italianità in terre e fra genti lontane che dai marinai triestini, istriani e dalmati riudivano l'idioma un giorno diffuso dalle grandi Repubbliche marinare. E' questo un merito che al Lloyd Triestino mai potrà essere tolto e che il Cantù stesso ebbe a celebrare nella sua «Storia degli italiani», quando disse che «la fortuna commerciale di Trieste è fortuna italiana, perchè italiana è Trieste».

Tentativi di snazionalizzazione

Vennero poi gli anni in cui la Vienna degli Asburgo s'illuse di avere una missione marinara e, forte delle sovvenzioni fornite al Lloyd, tentò di snaturarne il carattere italiano, tedeschizzando i nomi delle navi, influendo sulle direttive delle Compagnie, asservendone ogni iniziativa agli imperialistici fini della monarchia. Ma l'anima intimamente triestina del Lloyd reagisce gagliardamente: la vita di bordo resta italiana, come italiana è l'organizzazione della Compagnia ed italiano i suo spirito, quale l'aveva giudicato fin dal 1860 il Conte di Cavour.

A nulla vale battezzare le navi costruite nei sonanti Cantieri di Trieste con nomi di teutonica risonanza: le navi sono italiane e italiane restano, in attesa della Vittoria che isserà finalmente sulle loro antenne il tricolore.

L'ascensione del Lloyd Triestino è costante e continua fino a quel 1913 — anno del massimo sviluppo dei traffici — che vide i battelli lloydiani percorrere 2 milioni 432.727 miglia e trasportare un milione 573.162 tonnellate di merci. Lo scoppio della guerra trovò il Lloyd nel suo massimo sviluppo di potenza: possedeva 66 navi per oltre 220 mila tonnellate. Ma la guerra interruppe il volo lloydiano verso nuovi fastigi e per quattro anni la Compagnia non esistette: chiuso il suo Arsenale, immobili le sue navi a Scardona, vuoti o semi deserti i suoi uffici, chiuse le Agenzie e sorvegliati i suoi funzionari.

La ripresa del dopoguerra vittorioso

Il 3 novembre 1918 trovò il Lloyd Triestino pronto a riprendere la sua marcia. Rapidamente, con ardimento e risolutezza pari alle necessità urgenti dell'ora, tutte le vecchie linee furono ristabilite. Altri importanti servizi vennero istituiti. La flotta completamente rinnovata. Attuata il 1 gennaio 1932 X per opera del Regime la concentrazione del Lloyd Triestino, della Marittima Italiana e della Sitmar, il nuovo organismo assumeva il nome della vecchia Società Triestina.

Il Lloyd Triestino ha oggi una flotta di 45 modernissime navi, per complessive 280 mila tonnellate di stazza. Le sue linee costituiscono una rete vasta e perfetta di celeri comunicazioni in tutto il Levante mediterraneo ed oltre Suez: i grandi Espressi per l'Egitto, per l'India, e l'Estremo Oriente, i celebri servizi per Rodi Cipro, la Palestina, il Pireo, Istambul, la Soria il Danubio, il Mar nero oltre a numerose linee commerciali fra le quali quella per le Indie Olandesi. Mentre le navi in servizio commerciale compiono le loro funzioni preziose di veicolo regolare e sicuro per gli scambi fra l'Europa, il Levante e l'Asia, le grandi navi da passeggeri — la «Victoria», il «Conte Rosso», il «Conte Verde», l'«Esperia», il «Marco Polo», la «Calitea», il «Gerusalemme», ed altre superbe unità — sono universalmente conosciute e preferite dal gran pubblico internazionale.

Rinnovata e potenziata dal Fascismo, la Compagnia ha altissimo orgoglio di celebrare il centenario della sua esistenza nel segno fatidico del Littorio, nel momento in cui il Duce le affida le linee di collegamento con l'Impero, perchè Trieste continui la sua secolare missione d'italianità, armando verso i nuovi radiosi destini della Patria le sue navi alabardate.

Mario Nordio

Le Compagnie italiane di navigazione e i servizi turchi con Londra

ISTAMBUL, 14

Ad iniziativa del Türkofis (Istituto Turco per l'esportazione) sono stati ricevuti i rappresentanti delle compagnie estere di navigazione tra cui quelli del Lloyd Triestino e altre compagnie italiane, per esaminare la richiesta del Governo turco per intensificare i servizi marittimi tra la Turchia e Londra.

Il Lloyd Triestino e la Compagnia Genovese di Navigazione hanno presentato proposte concrete per un servizio per merci mediante trasbordo su l'Inghilterra e anche con partenze dirette a condizione però che gli esportatori turchi garantiscano un minimo di carico da coprire le spese di viaggio. Su queste basi si sta ora organizzando il nuovo servizio.

La triste vita della gioventù

nella Russia sovietica

RIGA, 14

Informano da Nijni Novgorod (attualmente «Gorky») che il congresso della «gioventù comunista» convocato in quella città, si è svolto in un'atmosfera di forte pessimismo Come riferisce la «Pravda du Komsomol» parecchi oratori hanno posto in particolare rilievo che la propaganda comunista fra la gioventù non ha più alcun successo, e che la gioventù contemporanea coltiva piuttosto idee controrivoluzionarie. Al riguardo l'Agenzia *Ofinor* informa che il delegato Lukianoff ha espresso l'opinione che la ragione di tale «fenomeno» va cercata nella precaria situazione materiale in cui si dibattono le giovani generazioni sovietiche. «La nostra gioventù — ha dichiarato l'oratore — vive durante lo inverno in sconnesse baracche di legno, mal coperte e senza riscaldamento Essa è esposta a tutte le intemperie e, tremante di freddo, si ricorda con viva nostalgia del calore della casa paterna, constatando che la sua vita va di male in peggio. Quanto a noi dirigenti comunisti, ha precisato Lukianoff, invece di far riparare i tetti e i vetri rotti e di rendere la vita della gioventù se non felice almeno tollerabile, ci limitiamo ad inondarla di proclami e di appelli, invitandola a tenersi sempre pronta per difendere un regime che non le ha dato, fino ad oggi, che delusioni amare». I delegati dei giovani comunisti hanno pienamente confermato l'opinione del loro dirigente.

Il duello Trotzki - Stalin

Nuove luci sulla situazione interna della Russia sovietica

BERLINO, 14

Sulla situazione interna russa i giornali di mezzogiorno riproducono una intervista che il capo della sezione francese della Quarta Internazionale (trotzkisti), Naville, ha accordato al giornale norvegese *Tidens Tegn*.

In questa intervista il fiduciario francese ha dichiarato che i trotzkisti sanno benissimo che la polizia segreta sovietica ha numerosi agenti in Norvegia. Quindi ha aggiunto:

«Se Trotzki dovesse essere rapito od assassinato, la stessa sorte sarebbe riservata al Ministro norvegese della giustizia. Secondo queste informazioni, pervenute alla quarta internazionale, un grave malcontento contro Stalin si fa adito in Russia, dove Trotzki continua ad avere numerose simpatie. Non è escluso che alcuni capi attuali del Governo sovietico e del Comintern vengano in un avvenire non lontano a pregare Trotzki di tornare in Russia e di assumere la direzione degli affari dello Stato al posto di Stalin.

Il fiduciario francese di Trotzki ha aggiunto che la Quarta Internazionale ha creato delle organizzazioni in quasi tutti i Paesi europei, e che l'opposizione nelle sezioni comuniste è diventata sempre maggiore, soprattutto nelle ultime settimane. In Francia i trotzkisti hanno un'influenza enorme sulla Confederazione generale del lavoro, e soprattutto sugli elementi dirigenti i vari movimenti di sciopero.

I due scopi principali della Quarta internazionale — ha concluso Naville — sono la liberazione di Trotzki e la creazione di una commissione internazionale di inchiesta per chiarire i loschi intrighi staliniani.

Vasta propaganda in Russia

per mandare aiuti a Madrid

LONDRA, 14

Si ha da Riga che altre prove di appoggi dati dalla Russia al Governo di Madrid sono state raccolte. 75.000 lavoratori si sono riuniti ieri nella piazza centrale di Arcangelo a proclamare la loro solidarietà col Governo spagnolo. Gli artisti del teatro lirico Kiroff, di Leningrado, svolgono una attiva campagna per raccogliere il denaro da versare al famoso fondo di soccorso. Alcuni cittadini sovietici «in cura nel Caucaso», hanno offerto 368 rubli; gli operai di una fabbrica di Leningrado 9660 rubli. La compagnia cinematografica ucraina prepara un film intitolato: «Aiuteremo le donne e i bambini della Spagna», che, oltre a mostrare riunioni di «solidarietà» nei maggiori centri ucraini, rappresenta la partenza di una nave per la Spagna.

Le paghe ribassate

nell'Estremo Oriente sovietico

RIGA, 14

Informazioni giunte da Mosca dicono che nell'Estremo Oriente la situazione degli operai va diventando sempre più grave per il fatto che i Sovieti hanno promulgato un'ordinanza in virtù della quale i salari sono stati diminuiti del 25 per cento. Nei distretti di Zeisk e Ruklovsk da oltre cinque mesi non vengono pagati i salari ai lavoratori.

Telegrammi da Kabarovsk annunciano poi che sono notevolmente saliti i prezzi dei viveri.

Le mene sovietiche

e l'acquiescenza francese

BERLINO, 14

Tutti i giornali riproducono stamane con vistosi titoli la notizia della protesta presentata a Parigi dal Governo tedesco e ne traggono argomento per attaccare nuovamente la politica provocatrice di Mosca. Il *Voelchischer Beobachter* scrive che i nuovi esempi per dimostrare come la politica di Mosca sia rivolta ad ostacolare ogni lavoro di ricostruzione del mondo, sono stati forniti dal colpo di Litvinof a Ginevra, dalle minacce rivolte a Londra al Comitato del non intervento ed ultimamente dal discorso del comunista Thorez. «Il primo colpo — dice il giornale — era diretto contro l'Italia; il secondo contro la Francia e l'Inghilterra ed il terzo contro la Germania. In realtà in tutti e tre i casi di attacco contro la progettata Conferenza per la conclusione d'un Patto occidentale, la Germania osserva che il Governo francese avrebbe dovuto vietare dimostrazioni il cui scopo non poteva essere se non quello di creare incidenti di politica estera e soggiunge che l'opinione pubblica francese è tenuta all'oscuro degli avvenimenti perchè quasi nessun giornale riporta gli attacchi di Thorez contro il Cancelliere tedesco ed anche il passo tedesco presso il Governo francese sembra essere ignorato nella capitale francese».

Riferendosi poi alla nuova nota presentata a Londra dal Governo sovietico, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda la recente dura lezione impartita dall'ambasciatore Grandi all'incaricato d'affari sovietico nell'ultima seduta del Comitato per il non intervento, osservando che i Sovieti tentano oggi con ogni mezzo di cancellare l'effetto prodotto da quella prima sconfitta ed affermare che la presentazione di una nuova nota in questi momenti è una mostruosità perchè tutto il mondo sa che il Presidente della Repubblica spagnola ed il Presidente del Consiglio dei Ministri hanno rivolto pubblicamente i loro ringraziamenti a Mosca per l'aiuto ottenuto.

Sistemi russi inusitati

nella tecnica mineraria

MOSCA, 14

Il Commissariato dell'Educazione Nazionale ha inviato nel Turkestan una spedizione scientifica incaricata di risolvere la questione di mettere in luce le ricchezze minerali, nascoste nelle grandi profondità della terra, mediante una colossale esplosione. Il progetto, che sembra partorito dalla fervida fantasia di Giulio Verne, prevede l'esplosione di una grande quantità di dinamite posta, nella regione del lago Balchach, ad una profondità di circa 100 metri. L'esplosione dovrà avere per risultato l'eruzione di una enorme quantità di diversi minerali e di pietre preziose, di cui la regione è doviziosissima. Gli effetti dell'esplosione, sulle regioni vicine saranno studiati scientificamente da parecchie stazioni automatiche, poste a diverse distanze dal punto di esplosione.

Baldwin presiede la riunione del Gabinetto

I ricatti comunisti al Governo

LONDRA, 14

Stamane ha avuto luogo la prima riunione di Gabinetto tenuta dopo le vacanze estive sotto la presidenza di Stanley Baldwin. I Ministri erano tutti presenti, ad eccezione di lord Hailsham che è in convalescenza. La discussione — secondo la *Reuter* — avrebbe riguardato la situazione politica in generale, e più particolarmente la situazione estera riguardo alla quale Eden avrebbe informati i colleghi degli avvenimenti più recenti.

La battaglia del comunismo contro il «fascismo» in Inghilterra va intanto prendendo ogni giorno più forma definita e come primo passo si attiene alla tattica abituale del comunismo, di usare cioè la prepotenza contro il Governo, il ricatto allo Stato; soppressione del «fascismo» o minaccia di rivolta e di scioperi industriali.

Ieri il presidente delle «Trade Unions», o federazioni operaie, ha mandato da Ginevra, dove si trova per una conferenza industriale marittima, un telegramma al Primo Ministro in cui dice: «Le Federazioni operaie, che hanno migliaia di associati nei quartieri dell'East End, guardano con molta preoccupazione i torbidi di domenica, e se il Governo permetterà la provocazione «fascista», potranno accadere gravi malcontenti industriali con serie ripercussioni sulle industrie. Vi invito ad adottare misure immediate per proteggere i pacifici cittadini contro i «fascisti» in uniforme».

La prima cosa che colpisce in queste forme di opposizione è che si parla soltanto di provocazione «fascista», mentre le agitazioni e le violenze delle due ultime settimane sono state commesse soltanto dai comunisti. E quale carattere queste violenze avessero preso, abbiamo già descritto. La polizia lascia capire che moltissimi saccheggi compiuti nelle botteghe sono dovuti a bande di *gangsters* che approfittano della lotta politica. Inoltre la polizia ha messo insieme un piccolo museo di armi tolte ai dimostranti: fra queste vi è un nuovo tipo di pistola mascherata da innocuo perforatore di carta da lettere che spara ad ogni colpo 20 palline capaci, se non di uccidere, di accecare o ferire gravemente: ed una quantità di biglie di marmo da gettare sotto gli zoccoli dei cavalli per farli cadere quando la polizia fa una carica. Tutte armi tolte ai comunisti.

Ma il comunismo ha avuto l'audacia di mandare un ultimatum al Governo. Il partito comunista ha infatti comunicato ieri notte al Ministro degli Interni una nota in cui domanda: 1) che vengano chiusi tutti i baraccamenti e sedi dei «fascisti»; 2) che il Governo dia protezione al popolo contro i tentativi di violenza «fascista» (?); 3) che il Governo non ponga limiti ai diritti dei democratici (!) di agitazione politica e di propaganda. E la nota termina con queste insolenti parole: «La forza compatta dell'intero movimento socialista e di tutta l'opinione «democratica» nel Paese potrà imporre queste domande».

Il comunismo canta da gallo perchè sa di avere mano forte nelle correnti avverse al «fascismo» che dominerebbero in certo qual modo il Governo.

Il Gabinetto britannico ha finora ignorato il «fascismo» credendo di demolirlo col silenzio; ora che il sollevamento del comunismo indica di per se stesso che il «fascismo» è diventato una forza attorno a cui si radunano tutti i malcontenti, il Governo si appresta a dare un colpo al partito di Mosley. Sono contrari al «fascismo» moltissimi ministri e primissimo fra essi il ministro dell'Interno, sir John Simon, il quale si è espresso alcuni giorni fa in termini di disprezzo per il movimento; e contrario è l'ex-Primo Ministro MacDonald, il quale, in questa sua senile oscurità, sente una resipiscenza di quei sentimenti libertari di cui egli aveva da tanto tempo fatto apostasia.

La "guerra baleniera,,

tra l'Inghilterra e la Norvegia

LONDRA, 14

Il Ministero inglese dell'Agricoltura e Pesca, di fronte al boicottaggio degli equipaggi norvegesi contro le baleniere inglesi ha soppresso le restrizioni esistenti circa il periodo di tempo nel quale è consentita la pesca delle balene nei mari antartici. In conseguenza di ciò le prime baleniere inglesi, con personale di bordo nazionale, hanno ricevuto l'ordine di salpare verso la zona loro assegnata e di iniziare subito la pesca al prezioso cetaceo.

Le trattative in corso tra l'Inghilterra e la Norvegia, trattative che avrebbero limitato ad ambedue questa attività ittica dall'8 dicembre al 7 marzo di ogni anno sono state perciò interrotte e dalle due parti questa pesca ha assunto il carattere di vero arrembaggio.

L'adeguamento della lira

avvantaggerà il commercio

SOFIA, 14

Il *Carno More*, constata che lo allineamento della lira con la sterlina, col dollaro e col franco, migliora moltissimo la situazione italiana anche dal punto di vista commerciale e l'*Utro* rileva che la conservazione della lira turistica italiana ha corrisposto e corrisponderà pienamente allo scopo prefissosi dal Governo di Roma.

Beck e Litvinof a Parigi

L'incidente franco-tedesco chiuso?

PARIGI, 14

Sono a Parigi contemporaneamente il ministro degli Esteri sovietico, Litvinof, e il ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck. Il primo è in visita privata (il suo soggiorno, più che privato, potrebbe chiamarsi misterioso, per molte ragioni, alcune delle quali vedremo); il secondo è invece arrivato alla luce del giorno, sebbene si affermi che anche la sua venuta sia priva di carattere ufficiale. Viene comunque annunciata una sua visita al ministro degli Esteri Yvon Delbos.

Riavvicinamento russo-polacco?

La concomitanza dei due soggiorni è casuale? Può darsi. Certo non manca di essere notata. Qualcuno forzando forse un po' l'interrogazione dell'avvenimento, già parla di un tentativo francese di armonizzare le politiche, sinora divergenti, della Polonia e della Russia sovietica. La Francia non vede di buon occhio una Polonia nemica della Russia e orientata verso la Germania. Di qui lo sforzo per riconciliare le due rivali orientali beninteso sotto l'egida della politica francese.

Non si manca di sottolineare, a questo proposito, che Beck non è arrivato a Parigi all'improvviso. I suoi odierni colloqui sono infatti stati preceduti dalla visita, ancora fresca alla memoria di tutti, del capo di Stato Maggiore polacco, generale Rydz-Smygly; e, più di recente, dai colloqui ginevrini fra lo stesso colonnello Beck e Leon Blum.

Litvinof introvabile

In quanto a Litvinof i giornalisti che hanno cercato di individuare il suo domicilio hanno fatto un bel buco nell'acqua: Litvinof è introvabile. Il *Figaro*, mettendo in rapporto l'incidente provocato da Thorez, la piega presa dagli avvenimenti spagnoli e l'insoddisfazione russa per i risultati dei recenti colloqui ginevrini fra Litvinof e Delbos, crede di poterne indurre che il Commissario sovietico agli Esteri tenda a intervenire ulteriormente negli affari interni francesi, ai fini, naturalmente, della propaganda comunista.

Un'altra ipotesi, pure formulata dal giornale, è che Litvinof, prevedendo la imminente catastrofe del comunismo spagnolo, metta le mani avanti sin d'ora, onde ottenere dalla Francia delle garanzie. Esse dovrebbero consistere nella promessa di non riconoscere il Governo di Burgos, che fra non molto sarà a Madrid, e in assicurazioni circa l'eventuale riconoscimento di una Repubblica comunista catalana.

Infine, sempre a proposito dei motivi della visita di Litvinof, è da segnalarsi la tesi del *Matin*, secondo la quale il Commissario agli Esteri avrebbe scelto Parigi non tanto come palestra per nuovi tentativi politici, quanto come rifugio contro le ire staliniane.

Il Consiglio dei Ministri

Alle 10 di stamane intanto i Ministri si sono riuniti sotto la presidenza di Albert Lebrun in Consiglio. Il signor Delbos ha fatto una relazione sui dibattiti di Ginevra, sulla preparazione della Conferenza locarnista, sulle accoglienze riserbate dalla Società delle Nazioni all'accordo tripartito della sterlina, del franco e del dollaro, sull'incidente creato dal discorso del segretario del partito comunista Thorez, e sulla nota di Mosca nei riguardi dell'intervento dei Governi nelle faccende di Spagna.

Sull'incidente di Strasburgo l'Incaricato d'Affari di Germania ha fatto visita ieri al signor Bargeton e non ha chiesto di parlare al Ministro stesso. Il funzionario tedesco ha dunque avuto una conversazione con un altro funzionario francese.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che il Governo francese ha accolto con la solita cortesia diplomatica la protesta dell'Incaricato di Affari del Reich: tuttavia il Governo di Parigi non può ammettere — si fa notare — che un Governo straniero possa domandare alla Francia spiegazioni circa i discorsi di un deputato comunista.

Il Ministro degli Esteri ha fatto osservare al Consiglio che la stampo di Berlino ha adottato ora un atteggiamento più moderato e si crede che l'incidente possa essere considerato ormai chiuso. Negli ambienti ufficiosi si fa notare infatti che il Reich a sua volta considera l'incidente chiuso, ma si sottolinea semplicemente il pericolo che potrebbe derivare dal rinnovarsi di simili incidenti.

Contrariamente a quello che è stato affermato, infine, nessun passo ufficiale è stato fatto dalle autorità tedesche presso l'ambasciatore di Francia a Berlino. Gli osservatori diplomatici fanno risaltare inoltre che il Governo inglese e quello belga hanno osservato un riserbo pieno di tatto che si imponeva nelle circostanze. Si sottolinea questo fatto poichè certe informazioni britanniche hanno fatto allusione a delle pratiche che non sarebbero state possibili, e ancora perchè una visita fatta ieri al Quai d'Orsay dall'Ambasciatore del Belgio avrebbe potuto dare luogo a interpretazioni inesatte. Si assicura infatti al Quai d'Orsay che la conversazione del signor Kerkhove, ambasciatore del Belgio in Francia e il signor Delbos ha avuto per oggetto soltanto questioni economiche.

Libri nuovi

Felsinens: «L'azione fascista nelle ferrovie». - Ed. Pinciana - Roma - L. 12.

SPIGOLATURE

Uno dei «pezzi» più intere[...] esposti alla Mostra del cavall[o] l'arte e nella civiltà, attua[...] aperta a Monaco, è costituito [...] forma l'Agenzia Centraleurop[...] dal cavallino di Messel. Questo [...] tano progenitore dei nostri ca[...] vissuto milioni di anni fa nell[e fo]reste paludose dell'epoca terzia[ria] con esse scomparso, a giudicar[e dai] resti che se ne sono trovati [nella] miniera di lignite di Messel, pr[esso] Darmstadt, non era che una sp[ecie] di cavallo-giocattolo, grande [...] to un capriolo o una volpe. [...] cilmente è da credere, se anch[e in] seguito il cavallo avesse mante[nuto] queste proporzioni, avrebbe p[otuto] dare alla civiltà il prezioso co[ntri]buto di cui è documento la mo[stra] di Monaco che raccoglie nelle su[e] sezioni tutto ciò che di più sing[ola]re e più bello l'arte e l'in[gegno] umana hanno prodotto nei se[coli] prendendo a soggetto il cavallo. [...] l'antichissima ascia di bronzo [...] schau, che si fa risalire a circa [...] anni a. C. la cui impugnatura [...] figura una testa di cavallo, [...] tombe di cavalli cinesi dell'epoc[a] Tiang, alle monete di Cartagine [...] Corinto, di Siracusa e romane, [...] miniature fra le quali quelle [...] manoscritto delle Canzoni di A[...] berga e del libro di famiglia de[...] podilista (1434) prestato dal m[uni]cipio di Padova, ai quadri, sta[mpe] e disegni italiani, francesi, ing[lesi] tedeschi, alle sculture e monu[men]ti, alle tappezzerie, alle numer[ose] ornatissime opere di equitazione e [di] ippiatria del Sei e Settecento [...] no ai giocattoli, nulla è stato [tra]scurato ed obliato. E' si può d[ire] tutta la civiltà, in tutte le sue [for]me e in tutto il suo svolgim[ento] millenario, che la mostra di M[ona]co presenta al visitatore sotto [que]sta nuova originalissima prosp[ettiva].

*

Dal libro testè pubblicato d[...] to Riebicke («Was vehbra[...] der Weltkrieg?») si deducon[o al]cune cifre impressionanti. D[uran]te la battaglia della Somm[e] 1916 durata 7 giorni e 8 notti, [...] dero sul fronte tedesco milion[i di] proiettili sparati da cannoni [e] lanciamine. Si calcola che su [ogni] metro quadrato di terreno si a[...] tesse scrosciante spaventosa, [...] tale una tonnellata di accia[io ...] Saint Michiel, nel 1918, gli a[me]ricani spararono in quattro [...] milione e 100 mila granate! A [...] proposito giova ricordare che [du]rante l'intera guerra del 1870 [...] proiettili sparati dall'esercito [...] siano furono in tutto 655.69[...] produzione tedesca di mitrag[lia]ci, che nel primo periodo [...] grande guerra era di 200 al [...] era salita alla fine a 13.000 [...] divisione in linea consumava [...] nalmente 30.000 granate a m[...] le spese? La guerra costò a[gli Im]peri centrali 349 miliardi [...] chi: all'Intesa 689 miliard[i ...] cosa non si sarebbe *potuto* fa[re nel] mondo adoperando queste s[omme] gigantesche con criteri vera[mente] degni della civiltà!

*

Secondo riferisce l'Agenzia [...] lia d'Oggi l'Ogaden, la regione [...] la Somalia Italiana ove i [...] soldati si difesero eroicamente [con]tro la incursione degli abiss[ini] stata visitata e descritta nei [...] conti della Società Geogr[afica] Francese dal poeta Arturo [Rim]baud, l'amico di Verlaine. E' [...] che un bel giorno il detto poe[ta si] improvvisò rappresentante d[i com]mercio di una ditta di Aden e [co]me tale si recò ad Harrar [...] occupata dagli inglesi. L'esp[lora]zione venne compiuta nel 188[...] dando naturalmente non lie[vi pe]ricoli. Sembra che oltre alle co[...] tazioni fatte direttamente su[...] sto il Rimbaud abbia grande[men]te utilizzato le conoscenze de[l gre]co Costantino Sottiro il qua[le ri]siedette molto tempo ad Harr[ar ...] si spinse ripetutamente nella [re]gione che il Rimbaud chiamò [...] den. Il Rimbaud afferma nel [suo] lavoro che gli abitanti dell'O[gaden] «sono di alta statura, ge[neral]mente più biondi che neri, [...] no la testa scoperta ed i ca[pelli] corti, si vestono con stoffe [...] stanza pulite e marciano co[n san]dali». Aggiunge inoltre che [...] mussulmani davvero fanatici e [pra]ticano una religione che si r[asso]miglia alquanto a quella degl[i ...] biti dell'Arabia. Il Rimbaud d[à an]che particolareggiate descr[izioni] della regione, la quale, dato [...] ra colonizzatrice svoltasi da[i no]stri connazionali, ha assunto [...] un aspetto molto diverso da [quel]lo che aveva quando fu visitata [dal] poeta francese e dal suo colla[bora]tore ellenico.

*

In una recente seduta del D[iret]torio del Sindacato Nazionale [...] ciario è stata avanzata la pro[posta] di studiare le possibilità di [una] vasta coltura di cacao nell'A[frica] Orientale al fine di renderci [indi]pendenti anche per questo p[rodot]to dall'Estero. La realizzazione [del] piano in istudio consentirebbe [in]fatti non soltanto di produrre [un] ottimo alimento, il cioccolatto, [con] materie prime esclusivamente [ita]liane, con diretto beneficio d[ell'e]conomia nazionale, ma porte[rebbe] al consolidamento del primat[o di] una industria che nacque in [Ita]lia, consentendole di conqu[istare] così nuovi sbocchi, e di vincere [...] te le concorrenze straniere. La [pos]sibilità di sviluppo della p[ianta] del cacao nel nuovo Impero [...] no sarebbe comprovata dall'a[nalo]gia esistente fra le condizion[i ...] logiche di alcune zone dell'al[topia]no etiopico, specie delle zon[e ad] occidente dei laghi con quell[e della] Costa d'Oro, che oggi produce [qua]si la metà di tutto il cacao [che si] consuma nel mondo, cioè [...] le 250 mila tonnellate. Vi è [...] la grande analogia di esigenze [vege]tali fra le piante del cacao e [quel]le del caffè che com'è noto, [è] spontanea e viene largamente [col]tivata in Etiopia. Gli elem[enti] quindi non mancano per ava[nzare] fondate speranze che il nuovo [Im]pero Italiano ci renda indipe[n]denti anche per il cacao.

Giovedì delle Arti

TECNICA DELLA SCULTURA

E' facile, trattando la storia e la critica dell'arte fraintendere il significato della parola « tecnica », la quale è adoperata o per specificare quell'insieme di procedimenti meccanici che servono per la riduzione e l'utilizzazione della materia allo scopo espressivo della fantasia, oppure il modo particolare di lavoro, l'impronta, il tono, il carattere della composizione, cioè l'arte stessa. In realtà, l'artista scultore ha pensato sempre la sua opera come una necessità dello spirito a superare la materia, a illuminarla della sua idea. La frase famosa di Michelangelo « la scultura è quella che si fa per forza di levare » non solamente esprime il concetto platonico dell'idea preesistente chiusa nel rigore del blocco dal quale l'artista deve liberarla levando il « soverchio », ma anche, e sopratutto, esprime una lotta contro la pietra che dovrà essere soggiogata dal fantasma, dovrà, come la mano « ubbidire all'intelletto ». Lo stesso concetto di lotta contro la materia esprime, ma per una diversa concezione fantastica, la frase di Bernini, che la pietra voleva ridurre molle e ubbidiente come la cera.

Fatto il modello in creta, la quale materia non si reggerebbe per la sua sensibilità al calore e per la sua facilissima evaporazione, di cui sono conseguenza l'indurimento e lo screpolamento, il problema è quello di rendere in qualche modo duratura la forma già ottenuta in terra. A tale bisogno la materia più adatta, perchè è la più sensibile alla minima differenza di superficie, è il gesso. Il gesso serve dunque per formare la statua di argilla. La forma in gesso si ottiene con il sistema del calco.

Per eseguire in pietra o in marmo una scultura di cui precedentemente si sia fatto il modello in argilla, e da questo si sia fatto il calco in gesso, il primo lavoro da fare è di vedere se realmente entro quel tale blocco di pietra o di marmo può essere contenuto il modello in gesso. Sarà anche bene assicurarsi che gli strati del marmo e della pietra non siano tali che il lavoro di urto continuo dello scalpello non faccia saltare e scheggi i piani previsti dal modello. La conoscenza del marmo è data unicamente dalla pratica, che al riguardo non è mai soverchia. Anche ad un espertissimo conoscitore del marmo, quale fu Gian Lorenzo Bernini, è capitato, facendo il ritratto del cardinale Scipione Borghese, di avere incontrato un *pelo* (una incrinatura interna non prevista nel blocco), che lo ha costretto a rifare il lavoro da capo.

Il sistema della traduzione in marmo è basato essenzialmente sulla teoria dei piani e dei punti. Siccome ogni parte del modello è caratterizzata da una quantità di punti in rapporto ad altri tre presi come punti di riferimento, il lavoro si riduce come si dice in linguaggio di bottega alla « messa a punti ». Ecco come si procede praticamente in questa operazione: sul modello di gesso che si vuol riprodurre, si scelgano e si segnano tre punti, che devono essere tra i più sporgenti, quelli che più possono essere utili alla ricerca di tutti gli altri. Su questi tre punti fondamentali (« capi punti » li chiamano i marmisti) viene posata una « crocetta » di legno alla cui estremità sono assicurate tre punte di ferro che combaciano perfettamente con i tre punti del modello, i quali sono segnati da tre bullettine di metallo con un foro in testa, fissate col gesso sul modello. Per cercare un nuovo punto, si adopera la « macchinetta », uno strumento che è fissato sulla crocetta e che, mediante tre snodi, è spostabile in tutti i sensi e quindi può essere fissato. Cercato il punto con la macchinetta sul modello (avendo cioè spostato la quarta punta), con lo stesso procedimento quel punto va cercato sul blocco, e fissato. Per fissare ogni nuovo punto sul blocco è necessario, servendosi del mazzuolo e degli scalpelli, levare il « soverchio » della pietra o del marmo che si oppone alla visibilità di quel punto. Si procede così fino a quando l'opera è messa a punti, è, come si dice in linguaggio tecnico, « sbozzata e modellata ». Verrà dopo il lavoro di « rifinitura » che consiste nel ritrovare l'unità del modellato, la più fluida scorrevolezza del piano ove il lavoro dei punti, anche se numerosissimi, lascia sempre un non so che di freddo e di meccanico, che spetta alla sensibilità dell'artista di far comparire nella chiarezza della forma.

La distinzione dei caratteri più precisamente adatti alla materia Bronzo non ha più importanza di quella che nei riguardi della poesia avrebbe la distinzione delle varie forme metriche. Il bronzo permette disposizione di forme e di movimenti più liberi, più staccati dalla necessità di un nucleo centrale, maggiori spostamenti delle masse dal centro di gravità. Dalla rigidità geometrica dei quattro piani del cubo della scultura egizia fino alla spirale faticosa dei *Prigioni* di Michelangelo, fino alle nuvole e alle sofficità ondeggianti delle figure del Bernini, è sempre possibile risentire quelle immagini inscritte entro una massa, che risente sempre il blocco di pietra primigenio. Il bronzo invece permette composizioni più « sfinestrate », più ariose, più profilate. La qualità stessa della materia che può dare alla funzione espressiva creste vibranti, luci inattese, contrasti violenti, si presta per sensibilità più inquiete e vivaci. Mentre la serena bellezza delle forme di Fidia trova la sua espressione di maestà nel pacato chiarore del marmo, la mobilità nervosa delle figure di Lisippo e del Verrocchio trova nella secchezza e nel luccicore del bronzo la sua realtà più sicura.

Per quanto riguarda la storia della tecnica del bronzo, il sistema attuale poco o nulla ha modificato quello più antico. Oltre alla fiamma ossidrica per le saldature e per i ritocchi, e a qualche sistema più sicuro per saggiare la lega del metallo, qualche altra particolare conoscenza tecnica più perfezionata, e qualche tentativo di galvanoplastica, si può dire che si getta oggi come si è sempre gettato in metallo sino dai tempi più antichi.

Con la pietra e il bronzo abbiamo esaminato i processi tecnici più diffusi per la scultura, ma non bisognerà dimenticare che tante altre materie possono prestarsi alla funzione plastica, dalla terracotta al vetro, dal legno ad ogni genere di metalli (oro, argento, alluminio), dal granito e dalla pietra artificiale all'avorio, ecc.; nè vanno dimenticati i metodi che legano insieme le varie materie. Tra questi va sopratutto ricordata la tecnica crisoelefantina, tecnica che fu legata ai massimi capolavori di Fidia, e nella quale l'oro e l'avorio erano disposti in lamine di varia grandezza, ad aderire ai piani plastici già preparati nel legno.

Più fortuna ebbe nell'antichità la tecnica che legò insieme marmi e pietre di vario colore; tecnica che fu ripresa in quel periodo pittoresco della scultura, che fu la civiltà barocca, e ha animato alcune insigni opere del Bernini. Il giuoco pittorico delle varie pietre se non è regolato da un gusto attento e sottile, conduce facilmente verso forme in cui pittura e scultura non riescono a fondersi nell'unità dell'immagine e lasciano sensibile la meccanica insopportabile del processo tecnico. Con ciò non si vuol dire che la pittura e la scultura abbiano ognuna un campo proprio. Tale affermazione sarebbe un voler disconoscere la genialità della Grecia, che fu essenzialmente plastica e che vide la scultura quasi sempre legata alla pittura.

Concludendo: non c'è materia che all'arte della plastica sia ignota, ed entro cui la fantasia umana non abbia voluto porre il suggello di rendere i sentimenti dell'anima. Dallo *Scriba Egizio ai Prigioni*, dagli Dei Greci ai ritratti romani, dal chiuso rigore di Donatello alle musicalità sensuali del Bernini e del Canova, la materia, attraverso l'asprezza del ferro fatto acuto dall'anima, è diventata assorta contemplazione, slancio dell'anima ribelle, perfezione divina, certezza di caratteri, cristiana investigazione dello spirito sogno meraviglioso dei sensi: poesia.

Michele Guerrisi

Il 31 volume della grande « Enciclopedia Italiana Treccani », di imminente pubblicazione, recherà un articolo di Michele Guerrisi professore nell'Accademia della scultura. Ecco qualche brano dell'articolo:

LA RINASCITA DELL'ARTE POPOLARE UCRAINA

La rivoluzione del 1917 debuttò con un programma costituito dalle seguenti parole dell'internazionale « del vecchio mondo faremo tabula rasa » e, fin dal principio essa si adoperò per l'integrale applicazione in tutti i campi della vita economica e politica del citato comandamento. Il primo Commissario dell'economia nazionale nel primo gabinetto di Lenin fu Larin (Lurie) — fucilato recentemente a Mosca con Kamenieff — che cominciò fin da principio a sopprimere l'arte individuale, sostituendole la produzione a serie. L'ordine di Larin veniva letteralmente seguito dalle autorità locali e si potrebbero citar parecchi casi in cui gli artigiani, che sovente erano dei veri artisti, furono deportati, imprigionati e, perfino, fucilati, per aver continuato il loro lavoro preferito.

Questi ordini imbecilli di fanatici ignoranti, furono per il paese un vero disastro. Per comprenderne la portata, bisogna ricordare che parecchie regioni dell'antico Impero degli Zar, conservavano intatte le arti antiche, perdute nel resto dell'Europa: i tappeti tartari, il cesello dell'argento nel Caucaso, la pelle russa o le ceramiche ucraine erano molto note al di là del confine dell'Impero.

Particolarmente l'Ucraina è stata sempre famosa nell'arte popolare e i viaggiatori stranieri potevano notare la ricchezza degli ornamenti interni ed esterni delle case dei contadini ucraini. I tappeti, i ricami, i legni scolpiti, i disegni e le bellissime ceramiche furono le principali attività dell'arte del popolo ucraino. In conseguenza dell'ordine di Lurie, tutto ciò disparve e gli oggetti più rari furono requisiti per arricchire le collezioni dei musei.

Nello stesso tempo della proibizione di confezionare degli oggetti d'arte popolare, il Commissariato si fece un dovere di creare grandi fabbriche di tali oggetti credendo di raggiungere due scopi insieme: obbedire all'ortodossia comunista e far pagare al contadino direttamente allo Stato gli oggetti a cui tanto teneva per ragioni di tradizione e di sentimento. Ma invece di tali scopi, la misura ne raggiunse solamente un terzo: il contadino, pur restando individualista, non acquistò gli oggetti a cui tanto teneva lo Stato e cominciò a perdere l'abilità artigiana che aveva acquistato attraverso i secoli.

Il governo di nulla si accorse, fino a quando, pressato da una crisi orribile (1925) si mise a spogliare le chiese per venderne i tesori all'estero. Fu allora che gli emissari sovietici incaricati di vendere le icone e i candelieri si accorsero che gli oggetti dell'arte popolare avevano più valore degli altri. « Guadagnare! » fu il grido del giorno, e il governo di Mosca si gettò su questa insperata possibilità di avere le tanto necessarie divise straniere. Egli si adoperò con lo stesso ardore con cui aveva soppresso l'artigianato a far rivivere l'arte popolare. Lurie fu destituito e, come abbiamo detto, dopo un lungo periodo di inattività è finito davanti ad un plotone di esecuzione.

Il Commissariato dell'Educazione Nazionale si mise alla cerca di tutti gli artigiani più valenti, sia che si trovassero in prigione o fossero deportati, ed a ricostruire a spese dello Stato, i loro laboratorii. Ma ciò che si demolisce con grande facilità, domanda spesso un grande sforzo per essere ricostruito. I contadini e, sopratutto, le contadine diffidenti non volevano lavorare per tema che si trattasse di un'insidia; molti artigiani erano morti per le precedenti persecuzioni e molti altri avevano cambiato definitivamente mestiere. I contadini inoltre, strappati dalle loro dimore e accasermati presso le fattorie di Stato, non avevano case da ornare, poichè i loro interni erano, ormai in comune. Infine i materiali, gli utensili e gli accessori mancavano e non si sapeva più la loro provenienza. Così l'attività rivoluzionaria di un fanatico ha arrestato per lunghi anni la preziosa produzione dell'arte popolare. Soltanto, dieci anni dopo che venne tolta l'interdizione, l'arte popolare comincia a svilupparsi. La ultima esposizione dell'arte popolare ucraina, scrive il « Commercio Sovietico », ha dimostrato che tale arte non è morta. Gli ucraini sono restati degli artisti incomparabili, sopratutto nei tessuti e nelle ceramiche.

IL FILM STEREOSCOPICO

Gli ultimi esperimenti di Luigi Lumiere hanno risollevato la questione antica del film a rilievo, cioè stereoscopico, capace di dare agli spettatore la sensazione del volume e della profondità, come avviene nella realtà quotidiana. Occorre dire subito che l'importanza degli esperimenti di Lumiere consiste nella dimostrazione da lui fatta che non è faticoso per il pubblico seguire un film tenendo dinanzi agli occhi un paio di occhiali; il che fino a qualche tempo addietro era considerato il più grave ostacolo alla pratica diffusione del cinema in rilievo. Ora ,allo stato della tecnica fotografica, non è possibile la ricostruzione di un'immagine stereoscopica che facendo uso di vari artifici, uno dei quali è quello di servirsi di occhiari di due colori diversi, mediante i quali l'organo visivo, sovrapponendo le due immagini fotografate stereoscopicamente, ha appunto la sensazione del volume e della profondità. L'ingegnere Gualtiero Gualtieretti, in vista delle straordinarie nuove sensazioni che la cinematografia stereoscopica da allo spettatore, ha enormemente semplificato il procedimento ed ha ottenuto risultati soddisfacenti e tali da compensare ad usura la piccola noia dell'occhiale di cui ogni spettatore dovrà fare uso.

Con « Nozze vagabonde » avremo quindi un esperimento di film stereoscopico italiano. La Società Italiana di Stereocinematografia convocò infatti i due soggettisti: Dino Falconi, e Oreste Biancoli per prendere accordi in merito al soggetto. Trattandosi di un esperimento, per quanto ampie fossero le garenzie di successo, i due autori pensarono che il genere più adatto fosse il comico, con il duplice intento di interessare il pubblico alla nuova forma di spettacolo e diminuire i rischi inerenti ad ogni novità. « Nozze Vagabonde è stato interpretato da Leda Gloria, Ermes Zacconi, Ugo Cesari, Maurizio D'Ancora, Ermanno Roveri, Luigi Almirante, Gemma Schirato. Regista ed organizzatore generale della produzione è stato Guido Brignone.

Teatro Lirico e Musica

✱ Un'esposizione di opere di Rembrandt avrà luogo in novembre a Mosca. Il museo dell'Ernitage di Leningrado fornirà una parte delle sue tele come la « Danae, » il « Sacrificio di Abramo », la «Deposizione della croce », la « Flora », per la quale ha posato Saskia, la moglie dell'artista, « Le parabole degli operai dell'undicesima via, » « Il ritorno del figliuol prodigo » e cioè una delle ultime tele del maestro.

La Francia invierà a questa esposizione qualcuna delle meraviglie del Louvre « La Betsabea », il « Buon Samaritano », « Il ratto di Ganimede », « l'Autoritratto », i « Filosofi di meditazione », « Il bue scorticato » ed altre ancora prenderanno prossimamente il viaggio per la U.R.S.S. L'Abrade però non sarà rappresentata a Mosca dalle sue collezioni di Amsterdam e dell'Aja.

✱ Paderewski, dopo aver lavorato con fede e con alacrità esemplare per il cinematografo negli studi di Denham, lascia l'Inghilterra. Pochi giorni or sono l'illustre pianista fu sottoposto da parte del direttore della produzione ad una prova che egli non aveva ancora praticata. Difatti per poter prendere le migliori immagini delle sue mani men tre scorrono sulla tastiera, Paderewski doveva semplicemente fingere di suonare mentre un altoparlante riproduceva uno dei suoi dischi e cioè quello della «Sonata al chiaro di luna» che il celebre pianista ama tanto di eseguire.

L'illustre musicista e uomo di Stato polacco, nel partire da Londra s'è dichiarato entusiasta della sua straordinaria esperienza praticata nel Cinema. Ha inoltre affermato di aver molto lavorato ma di esser molto lieto di essersi prodotto in un film inglese.

✱ E' stato stabilito di vendere all'asta pubblica il famoso «Stradivario» dei Conti di Falmouth acquistato a Cremona 150 anni fa. Coi proventi della vendita si provvederà burgo, che è in condizioni finanzia- ad assistere l'Università di Edim-

✱ Il nuovo anno teatrale si prepresentazione di due balletti non balletto, che segnala una buona ripresa di attività in parecchi teatri. La Scala presenterà « Gli uccelli » di Respighi e « Coppelia » di Delibes, coreografa sarà Margherita Wallmann, dell'Opera di Vienna. Il Teatro Reale dell'Opera — oltre alla « Alceste » di Gluck in cui e danze hanno gran parte — annucia pure, « Gli uccelli » di Respighi e un nuovo balletto di Adriano Lualdi; «Fantasia negra », libretto di Maner Lualdi. Due balletti — uno dei quali dovrebbe essere « Coppelia » — sarebbero pure inseriti nel cartellone del San Carlo di Napoli.

✱ La Quirinetta di Roma inserirà nel suo programma di cinematografia internazionale alcune manifestazioni musicali e teatrali; una sarà appunto costituita dalla rappresentazione d idue balletti non ancora eseguiti in Italia « Pulcinella» di Igor Strawinsky, su motivi di Pergolesi, e « Robinson e Venerdì di Rieti. Pure a Roma, in primavera è annunciata la compagnia dei Balletti Russi del colonnello Wassili De Basil, erede del repertorio e del programma di Diaghileff. Questa compagnia, la quale parteciperà anche al Maggio Musicale fiorentino e rappresenterà quattro balletti nonchè le danze dell'« Otello » di Verdi fino ad oggi mai state eseguite da noi, ha dall'America intavolato trattative per condurre via con sè dall'Italia a Londra, la prima ballerina del Reale Attilia Radice che parteciperà pure al Maggio Fiorentino con il complesso romano ne « Gli uccelli » respighiani.

✱ La Mostra dei manoscritti dei Musicisti della Scuola Napoletana, al R. Conservatorio di Musica, ha acquistato in questi ultimi giorni una maggiore importanza, perchè si è arricchita della partitura autografa della «Lucia di Lammermoor», gentilmente concessa in prestito dal senatore Giovanni Treccani, benemerito fondatore della Enciclopedia Italiana.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ La Direzione del Giardino Zoologico di Roma, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda, ha indetto un concorso Fotocinematografico tra italiani e stranieri rivolto ad illustrare lo Zoo stesso. Il concorso è dotato di premi in denaro per ventimila lire, di medaglie ed oggetti d'arte. Il termine di partecipazione è stato fissato dal Comitato Ordinatore al 30 novembre p.v. Il materiale fotografico e cinematografico dei partecipanti, dovrà essere inviato al Comitato non oltre il 16 dicembre. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti ed iscrizioni alla Direzione dello Zoo o agli Uffici della Compagnia Italiana Turismo in Roma.

✱ La Germania ha anch'essa aderito alla normalizzazione del passo ridotto sulle basi di 16 millimetri. Resta quindi in vigore agli effetti internazionali la norma fissata al Congresso di Budapest dall'International Standard Association.

✱ L'artista cinematografico tedesco Adolf Wohlbrueck, interprete di « Mascherata » è partito in questi giorni alla volta di Hollywood per adempiere al contratto firmato qualche mese fa.

✱ L'attrice italiana Isa Miranda, che ha girato anche in Germania diversi film, è stata scritturata per cinque anni dalla Paramount. Il contratto avrà inizio nell'autunno 1937.

✱ Pola Negri ha finito di girare in questi giorni per conto della Terra film gli interni del film Mosca-Shangai, Subito dopo Pola Negri girerà altri film per conto dei maggiori consorzi cinematografici tedeschi.

✱ Durante la proiezione del film « Ave Maria » con Gigli, l'apparecchio di riproduzione sonora, montato da poco nel cinema di Berchtesgaden è andato in fiamme per cause non ancora accertate.

✱ Il vice console d'Italia a Los Angeles ha consegnato a Louis B. Mayer, presidente della « Metro Goldwyn Mayer » la Coppa Mussolini ottenuta dal film «Anna Karenina » alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ed al regista King Vidor la Coppa del Ministero per la Stampa e la propaganda per il miglior regista che egli ha ottenuto nella stessa occasione con il film « Notte di nozze ».

✱ Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale « Joe il Rosso » Soggetto tratto dalla commedia omonima di Dino Falconi, sceneggiatura e dialoghi di Guglielmo Giannini. Regista: Raffaele Matarazzo.

✱ Un nuovo esempio dell'interessamento che si sta creando nelle cinematografie estere per la nuova produzione italiana è offerto dallo acquisto, da parte della « Warner Brothers », di due film italiani che la notissima casa americana noleggerà in tutto il mondo attraverso le sue agenzie e le sue succursali. I due film sono: « Anonima Roylott » e « Nozze Vagabonde ».

✱ Pubblicata a cura della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori dello Spettacolo ed edito dalla « A.P.E.I. », è uscito l'« Annuario Cinematografico dell'anno XV ». E' questo il primo «annuario» completo della cinematografia italiana che sia stato pubblicato dalla crisi in poi: esso presenta, quindi un particolare interesse per tutti coloro che vogliono conoscere lo stato attuale della nostra cinematografia e per tutti coloro che hanno bisogno di sapere esattamente la situazione dei suoi elementi, della sua organizzazione delle sue produttrici, delle sue ditte tecniche e specializzate.

✱ Alla Scala sta per avere inizio la lavorazione del film « La regina della Scala », scenario di Raffaele Calzini e regia di Guido Salvini.

✱ Per la prima volta in vita sua, Greta Garbo si sta prestando come modello sperimentale per un nuovo e rivoluzionario « trucco » per le attrici dello schermo. L'operatore della Garbo, William Daniels, le ha suggerito giorni or sono il nuovo « make up » ed essa ha deciso d essere la prima ad adottarlo, usandolo per le riprese di « Margherita Gauthier » con Robert Tayloh.

Daniels ha spiegato che la nuova e ipersensibile pellicola che viene usata per fotografare la Garbo, ha reso necessaria una nuova formula per il trucco del viso. Jack Dawn, direttore del reparto « trucco » della Metro Goldwyn Mayer, ha detto che l'innovazione elimina il vecchio sistema dell'untuoso cerone. Applicat con una spugna, è u « trucco, leggerissimo, che lascia al viso il suo aspetto naturale.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Per facilitare ai turisti la visita al Museo Etrusco di Marzabotto e ai resti della Città di Misa, è stato istituito a Bologna un servizio automobilistico di gran turismo. La partenza da Bologna ha luogo ogni giorno alle ore 16,30 con ritorno alle 20. L'accesso al Museo ed al parco ove si trovano i resti dell'Acropoli e della città di Misa, per interessamento della Sovraintendenza alle Antichità dell'Emilia è completamente gratuita.

✱ Il V centenario della cupola di S. Maria del Fiore del Brunelleschi, verrà solennemente celebrato entro il corrente mese con una serie di manifestazioni artistiche e culturali. Sotto la presidenza di S. E. Giovannoni, avrà luogo in tale occasione un convegno di storici dell'architettura con conferenze e visite ai monumenti. Il 31 ottobre verrà inaugurata una mostra d'arte del Brunelleschi e nello stesso giorno l'On. Carlo Delcroix commemorerà nel Salone dei Cinquecento al Palazzo Vecchio il grande Maestro. Le celebrazioni si concluderanno con il primo colpo di piccone per l'isolamento della Basilica di S. Lorenzo.

✱ La Rassegna della Istruzione artistica pubblica: Guido Guida: Pietro Gaudenzi; D. Mustilli: Il Museo dei gessi della R. Università di Roma; F. Carnevali: Il libro e le illustrazioni; M. Gibellino Krasceninnicowa: Decoratori e scenografi italiani in Russia; Cesare G. Marchesini: Il Museo « Giovanni Boldini » di Ferrara; G. Z.: Murano che si rinnova, Plastica Vetraria di Flavio Poli; Le Arti e il Libro (Luigi Serra); Attività delle Scuole d'Arte; Il R. Istituto d'Arte « A. Passaglia » in Lucca (Filippo Meli); Cronache; Notizie.

✱ Si è riunita in questi giorni la Commissione Giudicatrice del Concorso Nazionale per il Manifesto e per il Distintivo del Comitato Nazionale per l'Indipendenza Economica indetto dalla Rivista «Conquiste d'Impero». Su oltre cento lavori presentati, la Commissione ha prescelto, per il manifesto il lavoro presentato dall'artista Mancioli Corrado proponendolo quindi per l'assegnazione del premio stabilito di lire 5000 designando i lavori dei concorrenti Franciscone Sergio, Giammusso Ugo, Savelli Oscar, Capuano Gerardo, per il conferimento di un contributo straordinario a titolo di incoraggiamento, di lire 500 per ciascuno.

Per quanto riguarda il distintivo la commissione medesima non ha ritenuto di poter assegnare il premio stabilito di lire 3000, in quanto nessuno dei lavori presentati rispondeva pienamente ai requisiti artistici e politici richiesti.

Scena di Prosa

✱ Settimana di grandi inizi, sulle nostre scene di prosa: a Roma ha cominciato la Palmer-Almirante-Scelzo all'Argentina con le « Due Dame » di Paolo Ferrari, ed al Quirino la Emma Gramatica con Memo Benassi nella « Città Morta » di Gabriele d'Annunzio. A Faenza ha cominciato Gandusio ed a Benevento Febo Mari con « Il Viluppo » di Sabatino Lopez seguito da « I mariti » di Torelli). A Milano ha iniziato Ricci, e fra qualche giorno, tra il 15 e il 20 seguono a Viareggio, a Padova, a Trieste uno dietro l'altro Zacconi, la Galli, Ruggeri. Come s'è già detto, il 28 ottobre inizia la compagnia del Teatro di Milano al Manzoni e così l'ottobre fatidico vede incamminarsi per la loro strade le nuove formazioni dell'Anno X ».

✱ A proposito dell'iniziativa milanese, il collega Contini si chiede sul Messaggero di Roma perchè su l'esempio di una compagnia stabile non potrebbero costituire Compagnie drammatiche anche i Comuni di Roma, Venezia, Torino, Genova, Napoli e Palermo. « Così — scrive — ci potrebbero essere in Italia, sette grandi compagnie di complesso le quali, private di ogni preoccupazione commerciale e finanziaria, potrebbero svolgere un programma d'arte che rialzerebbe immediatamente ed automaticamente, il tono della scena di prosa, la quale è assillata dal problema economico alle cui necessità deve forzatamente piegarsi .

✱ Gandusio e la Carli hanno stabilito il loro repertorio per questo anno. Cinque novità italiane, « La trappola » di Giannini, « Monzù » di D'Ambra e Donaudy, « Il pozzo dei miracoli » di Corra e Achille, « Paparino » di Falconi, « Taccabottoni » di Berrini, e « Chilometro lanciato» di Cenzato. Tre novità straniere: « Noce di cocco » di Achard, « Buongiorno amore » di Fodor, « Emilio sei tu? » di Herz.

✱ Mica male l'idea del signor Rassoy, dirett. del Teatro Dagmar di Copenaghen: egli rimborsa il prezzo del biglietto a tutti quegli spettatori che non sono contenti dello spettacolo. La prima sera dell'esperimento (si rappresentava una commedia intitolata « L'amore non basta ») un solo scontrino s'è fatto restituire al botteghino il costo della poltrona .Dopo un mese e più di repliche a teatri esauriti, il massimo degli scontenti è stato una sera di quaranta persone: ma, come si diceva, l'innovazione ha fatto chiasso e costituisce una pubblicità di prim'ordine; non si è mai vista tanta gente al teatro di Dagmar...

Nel mondo delle Lettere

✱ E' morto nei giorni scorsi a Saint Cloud lo scrittore Hermann Wendel, autore, fra l'altro, di un «Danton» apparso nelle Mondadoriane « Scie ». Nato a Metz da genitori tedeschi, egli si era sempre considerato francese, propugnando in ogni occasione l'irredentismo della Lorena Nel 1914, giovane deputato di Freyberg al Parlamento germanico, denunciò durante la seduta del 14 maggio il pericolo di guerra che creava la politica dell'impero austro-ungarico nei Balcani, e concluse il suo discorso gridando « viva la Francia »!

✱ Mondadori pubblica nei «Quaderni della Medusa » « Tre Santi » di Dimitrij Merejkowskij. E' l'ultima opera, e forse la più alta e significativa, del grande scrittore russo che gode anche in Italia vastissima fama. Il biografo di Leonardo da Vinci, che non a caso abbandonò la Russia dopo l'avvento del bolscevismo analizza in questo libro il travaglio religioso dello spirito di San Paolo Sant'Agostino e San Francesco d'Assisi: tre grandi figure che rappresentano tre tappe nel cammino dell'umanità sulla via segnata da Gesù.

✱ La mondadoriana collezione « Le Scie » si arricchirà in questi giorni di un'altra opera d'alta classe: « La tragedia di un imperatore » di Egone Cesare Conte Corti, autore del volume sull'Imperatrice Elisabetta, del quale Mondadori prepara la seconda edizione.

✱ Per tipi dell'Istituto Editoriale Italiano esce in questi giorni un nuovo libro di S E Marinetti su « Notari scrittore nuovo ». In quest'opera interessante F. T. Marinetti non traccia solamente le pure linee biografiche dello scrittore Umberto Notari, ma ricerca e trova il genere originale di Notari, che egli definisce giustamente « Scrittore nuovo » sopratutto pei suoi « Saggi di economia romanzata ».

✱ Il Sindacato Nazionale Autori e Scrittori allo scopo di disciplinare l'istituzione dei concorsi a premi letterari e di assicurare la massima garanzia circa l'imparzialità del giudizio, ha sottoposto all'esame dei dipendenti Sindacati interprovinciali uno schema di regolamento. Detto schema, improntato a criteri di praticità e rispondente allo scopo che si propone l'iniziativa, ha ottenuto generale l'adesione delle organizzazioni periferiche. Il regolamento a grandi linee, dovrebbe disporre che: i concorsi e premi letterari, occasionali, periodici o permanenti, a carattere regionale, nazionale o internazionale devono essere autorizzati con decreto del Capo del Governo; l'autorizzazione di cui sopra non dovrà concedersi per quei concorsi a premi letterari che non diano garanzia di conseguire risultati confacenti alle nobili tradizioni artistico-letterarie nazionali; sulle domande di autorizzazione per concorsi e premi letterari, di qualunque genere, dovrà essere sentito il parere tecnico-artistico del Sindacato Autori e Scrittori; la giuria deve essere constituita con criteri fissati in precedenza, sia per quanto riguarda il numero dei componenti sia per la loro scelta; in ciascuna Commissione giudicatrice o Giuria per la scelta dei lavori, per l'assegnazione ed in genere per lo ordinamento dei concorsi e premi letterari, siano o non indetti da organizzazioni sindacali, il Sindacato Autori e Scrittori dovrà esservi sempre rappresentato; il premio non potrà essere assegnato a concorrenti che non abbiano partecipato al concorso o che non abbiano inviato i lavori nei termini prescritti dal bando; prima di procedere all'assegnazione si dovrà fare un elenco dei concorrenti che dovrà essere reso di pubblica ragione insieme ad una relazione della Giuria che giustifichi la scelta; anche per il caso in cui il premio debba assegnarsi non per concorso ma per la libera scelta della Giuria fra le opere presentate entro i dodici mesi precedenti alla assegnazione si deve rendere pubblico l'elenco delle opere prese in considerazione e la ragione della scelta; il Sindacato ha ritenuto opportuno includere nel regolamento in questione anche il requisito dell'iscrizione all'associazione professionale di categoria. A cura di questo medesimo Sindacato lo schema di cui sopra è stato sottoposto all'esame della Confederazione Professionisti e Artisti per l'ulteriore corso.

✱ L'«Emporum» di ottobre reca un articolo di Gino Severini, su Cèzane e la mostra Parigina; l'Arch. Gio. Ponti pubblica un'ampia rassegna della grande Mostra della Stampa del Vaticano: Sergio Solmi scrive sul Palazzeschi poeta e romanziere; Alessandro Cutolo parla di Lady Hamilton famosa bellezza che entusiasmò tanto gli artisti; Cesare Giardini della Malibran; Francesco Pasinetti dà un ampio sguardo alla mostra del cinema di Venezia. Fanno seguito altre cronache e la bibliografia d'arte d'archeologia e di estetica curata dal Delogu

✱ Le Lettere di Filippo Surico pubblicano un numero doppio speciale, dedicato, in gran parte, alle novità librarie dei maggiori editori italiani e all'Anno Trentesimo di Vita dell'Istituto «Volere e Potere» che nel 1920 fondava il giornale. Il bel numero è adorno di venti illustrazioni e contiene articoli tra cui una disamina della Riforma scolastica attuata da S. E. De Vecchi. Pubblica, inoltre, un Pensiero del Duce su Oriani, un autografo di una tragica lettera di Alfredo Oriani e due colonne di prosa, autografa, di Gabriele d'Anunzio.

✱ In occasione del cinquantenario del «Cuore» di Edmondo De Amicis (13 ottobre 1886-13 ottobre 1936) i Fratelli Treves Editori hanno preparato di quest'opera una edizione speciale per bibliofili.

✱ I Fratelli Treves si sono assicurati l'edizione italiana, di un volume di memorie della Duchessa Vittoria Colonna di Sermoneta, che sarà certo accolto dai lettori con grande interesse.

Una fanciullezza passata alternativamente in un antico palazzo della Roma Papale, carico di atmosfera medioevale, e una vecchia casa Elisabettiana sepolta nelle ombre di Norfolk, fra le gioie della caccia e delle cavalcate: tale fu la duplice esistenza di Vittoria Colonna fino ai vent'anni. Dopo il suo matrimonio con il principe di Teano, figlio maggiore del Duca di Sermoneta, ella visse fra Roma e Londra, dove ebbe agio di conoscere molte celebrità del dorato periodo dell'anteguerra. Intima di Eleonora Duse e Marion Crawford, di Pierpont Morgan e Gabriele d'Annunzio, onorata dell'amicizia di Re Edoardo d'Inghilterra, narra di costoro interessanti aneddoti; e, come pronipote di Eugenia, ci racconta piacevolmente delle sue frequenti visite alla ex-imperatrice.

✱ Mondadori pubblicherà in questi giorni il secondo volume delle «Cronache del Regime» di Roberto Forges Davanzati. L'entusiasmo con cui autorità, pubblico e critica hanno accolto il primo volume di queste cronache — di cui è in corso la seconda edizione — rende inutile ogni parola di presentazione o di commento Basterà ricordare che questo secondo volume comprende tutto il secondo semestre del fatidico anno XIII; che in tale semestre l'Italia, ribellatasi alla coalizione ginevrina, iniziò la conquista dell'Impero; e che di tale memorabile evento, e dei molti avvenimenti ad esso legati, Roberto Forges Davanzati fu il commentatore più lucido ed appassionato.

✱ Nei «Libri Verdi» di Mondadori uscirà tra breve un volume di Massimo Lelj intitolato «La Santa Fede ».

✱ Sotto il titolo «Associazione donne artiste e laureate» abbiamo anche noi pubblicato un avviso per le associate che desiderassero far comparire il loro nome sull'Almanacco «La Donna» editrice Bemporad. Ora ci si comunica che la Casa Bemporad non è affatto editrice dell'Almanacco «La Donna», ma del noto «Almanacco della Donna Italiana» che è altra cosa.

CRONACA CITTADINA

ECHI DEL CONGRESSO STORICO

Una miscellanea di storia veneziana

In occasione del recente congresso della storia del risorgimento italiano ,vennero diffusi fra i congressisti diversi volumi di grande mole e di grande pregio, dei quali ci par doveroso e utile discorrere, specie di quelli spettanti alla storia di Venezia e del Veneto: opere pubblicate nella serie scientifica del regio istituto per la storia del risorgimento italiano, sotto la guida sagace e solerte di S. E. il Conte de Vecchi di Val Cismon.

Parliamo della « Miscellanea veneziana » (*) che contiene sette monografie riguardanti il glorioso periodo degli anni 1848-1849.

Annibale Alberti, veronese di nascita, infaticabile rivelatore di antiche istorie (bastano a celebrarlo i lavori sulle miniere della repubblica veneta e su Rialto) si è però preferibilmente affermato nello studio della storia nostra moderna, e ben gli fu serbato l'onore di aprire la serie di queste monografie patriottiche con un lavoro sui congressi reazionari di Vienna (firmato l'atto finale il 9 Giugno 1815) di Troppau (Ottobre 1820) e di Lubiana (Gennaio 1821).

Quei fatti remoti, che segnavano la vittoria piena della reazione sulla rivoluzione, non sembreranno al lettore superficiale in stretto rapporto con le vicende del 1848-49, successive di quasi trent'anni: ma quelli sforzi diplomatici, volti a ricondurre indietro tempo e progresso, errore di menti indurite nella illusione del comando, prepararono ed accesero i moti insurrezionali del 1920 e del 1921 (risposta di popoli fissi con lo sguardo in un avvenire fulgido) che furono il germe delle successive rivoluzioni, culminate in quella gloriosa del 1848.

Lo scritto dell'Alberti è necessaria preparazione alla comprensione degli eventi successivi, tutti concatenati all'alba del risorgimento, tanto che l'Alberti ha, in occasione del Congresso, pubblicato anche un elenco dei compromessi o sospettati politici del Lombardo-Veneto nel periodo 1820 - 1822, libro ricco di notizie e che porta gran luce nella società segreta nei paesi nostri.

*

Giuseppe Avon Caffi, con scrupolosa coscienza storica e con lodevole affetto di tardo congiunto, ci parla successivamente di Ippolito Caffi, pittore bellunese, tempra completa di artista e di patriota, combattente a Visco e a Jalmico, fatto prigioniero col pericolo di essere impiccato, proscritto ed esule dopo la caduta di Venezia, morto per la patria e per l'arte, adorate entrambe di pari amore e servite finchè egli visse, nell'infausta battaglia navale di Lissa.

Il 3 agosto 1849 avvenne grave tumulto contro il Cardinale Patriarca Jacopo Monico, allora dimorante nel palazzo Querini Stampalia, inviso alla cittadinanza per aver sottoscritto petizioni incitanti governo a discutere con l'Austria le proposte di resa.

Scardinato il portone, la folla si precipitò negli appartamenti del Palazzo Querini, dando brutalmente sfogo, tra grida di morte, agli istinti più vandalici: gettati dalle finestre con stupida rabbia libri, mobili, quadri, oggetti preziosi, il Patriarca potè con la fuga sottrarsi in tempo al furore degli assalitori.

Ippolito Caffi, nella sua qualità di capitano della guardia civica, era accorso soltanto per sedare il tumulto e quietare gli animi, ma invece fu accusato e ritenuto reo di aver presa parte attiva agli atti di vandalismo, equivoco (e ciò dimostra lucidamente lo scrittore) creato ad arte dal vero responsabile, certo Michele Caffi, appartenente anch'esso alla guardia civica, che riuscì a crear confusione di nome e di eventi e ad oscurare il nome di un patriota uso a sfidare il nemico in campo aperto, incapace, per nobiltà di istinto e per purezza di vita, di capitanare atti plebei di vandalismi.

Molti anni più tardi, nel 1857, l'esule proscritto otteneva salvacondotto per rientrare a Venezia e sottoporsi a piede libero al processo instaurato contro di lui per i fatti di palazzo Querini. La sua innocenza doveva essere ampia e palese se, in quegli anni di reazione spietata e di sospetti, il tribunale, dopo nove mesi di inquisizione, lo proclamò innocente in sede di istruttoria con la sentenza 12 Agosto 1858 che l'Avon Caffi ora ha pubblicata. Pubblicazione opportuna se perfino alcuni storici autorevolissimi della rivoluzione di Venezia, anche in tempi relativamente recenti, continuarono a far tesoro delle mendaci dichiarazioni di Michele Caffi.

*

Mario Brunetti, cooperatore del Lorenzetti nell'ordinamento del Museo del risorgimento e autore assieme ad altri di una memorabile opera su Daniele Manin (pure pubblicata in occasione dell'ultimo congresso e della quale occorrerà parlare appositamente) pubblica interessanti relazioni di « osservatori straordinari » che l'Austria mandava a indagare nella Svizzera, punto di convegno dei fuorusciti politici, non paga dei mezzi ordinari e abbondanti di informazione rappresentati dai confidenti stabili, dal personale dei consolati e delle Legazioni, dalla polizia di frontiera, dalle autorità doganali etc.

Queste relazioni straordinarie, conservate al Correr negli atti della polizia austraica, erano prima d'ora quasi completamente inedite.

Alessandro da Borso, direttore del museo di Belluno, ci fornisce invece notizie, sul Comitato dipartimentale di Belluno, una specie di Governo provvisorio costituito il 25 marzo 1848 con funzioni provinciale e vissuto nei primi tempi esercitando infatti la sua giurisdizione su tutta la provincia, finchè da una nota 24 Aprile 1848 del Municipio di Pieve si apprese a Belluno che il Governo centrale aveva incaricato il capitano Pietro Calvi di assumere il comando della difesa del Cadore, con l'ordine di tenersi in « perfetto accordo col comitato di Cadore che ha la superiore ingerenza in tutte le cose che « si riferiscono a quella parte di « provincia ».

Così il 27 aprile furono fatti rientrare a Belluno i soldati già inviati nei paesi del Cadore, che il giorno successivo venivano utilizzati nel presidiare il passo di Fadalto.

Fu esaudito in tal modo dal Governo centrale di Venezia il desiderio dei Cadorini di rendersi autonomi, desiderio espresso in una seduta tenuta a Pieve fino dal 4 Aprile e caldeggiato a Venezia da Taddeo Viel, già console del Duca di Modena, e che rappresentava il Cadore nella veneta assemblea.

*

Il Conte Andrea da Mosto, che regge il nostro archivio dei Frari, inserisce nella raccolta un suo lavoro che si spiega col titolo: « guida per le ricerche dello studioso « del risorgimento italiano nell'archivio di Stato di Venezia », completo e prezioso *vade mecum* che sarà valida guida agli studiosi, integrato come è anche da un saggio bibliografico del risorgimento italiano a Venezia e nel Veneto, ricco di quasi seicento voci, che lo Autore intitolò modestamente saggio per invogliare il lettore ad additargli le eventuali lacune, inevitabili e non censurabili in tal genere di lavori che, per loro natura e non consentono perfezione.

*

Vincenzo Marchesi, lo scrittore della storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia, pubblica l'interessantissimo diario di un anonimo, diario che va dal Maggio al 16 Agosto 1849. Ne è autore un impiegato municipale che non ha rivelato il suo nome ed è stato per caso ritrovato dall'ing. Ambrosio Agostini, del circolo ferroviario di Bari, lontano parente di Daniele Manin, che era fratello della sua bisavola.

*

Diego Valeri chiude infine il ciclo delle ottime ed utili monografie col farci conoscere tre volumetti, dalle copertine verde-azzurro, portanti tutti e tre lo stesso titolo, impresso tra vaghi fregi in lettere d'oro: *Dono di Primavera*. Tre date: Padova 1839, 1841, 1842.

Scritti romanticissimi, sgorgati negli anni intorno al '40 dal cuore di giovani studenti, documenti psicologici e storici pieni di significato e di interesse, se fra gli scrittori campeggia Giovanni Prati, che toccava allora i 24 anni e che si era già rivelato poeta con un volume di *Poesie* stampato nel 1836.

Romantiche *Primavere*, fiorite e morte malinconicamente, come dice il Valeri, negli orticelli letterari: ma quello era il presentimento della primavera d'Italia, ormai vicina a fiorire per le vie e per le piazze gloriose e sui campi di battaglia.

Rodolfo Protti

(*) Miscellanea Veneziana: pagg. 175 Roma: Vittoriano - 1936 XIV; Lire 10

Potenza e lo scultore Pettenello alle Botteghe d'Arte

Domenica prossima verrà inaugurata nelle Botteghe d'Arte all'Ascensione una mostra d'opere del pittore Primo Potenza e dello scultore Eugenio Pettenello.

Il Potenza esporrà oltre ad una decina di ritratti, circa quaranta impressioni parigine frutto del suo recente soggiorno nella capitale francese. Il Pettenello sarà rappresentato da una rassegna di circa venti sculture tra le quali alcuni piccoli grotteschi.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni. — Domenica 18 p. v. è chiamata per istruzione la V. Batteria *A. Emo.*

Il personale di Mestre e Marghera partirà alle ore 7 dal Cavalcavia di Mestre. Quello residente al Lido ed a Malamocco si troverà all'ingresso della Batteria alle ore 8.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Rinaldo Dal Fabbro, L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Polo, dalla famiglia Dott. De Facci Negrati; L. 15 all'Ente Opere Assistenziali, dal prof. Leo Guetta.

La domanda per la licenza dei venditori ambulanti

Rilevato che taluni esercitano la vendita di merci al pubblico in forma ambulante senza essere muniti della prescritta licenza commerciale e tenuto presente il voto del Sindacato dei venditori ambulanti perchè sia fatta cessare detta vendita abusiva; il Podestà ha ordinato che i venditori ambulanti sprovvisti di licenza debbano presentare entro il 31 corr. mese, la relativa regolare domanda perchè venga sottoposta all'esame della Commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante.

I trasgressori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini di legge.

Una missione di industriali tedeschi visiterà Porto Marghera

Una missione di industriali tedeschi, ospite nel suo breve soggiorno in Italia della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, visiterà mercoledì mattina gli stabilimenti di Porto Marghera. La comitiva è guidata dal presidente del Consiglio di vigilanza delle Vereinigte Industrie - Unternehmungan Aktiengesellschaft di Berlino e Segretario di Stato dott. Trendelenburg, presidente pure del Gruppo nazionale dell'Industria, e ne fanno parte sedici dei maggiori esponenti dell'Industria del Reich, compie questa visita all'Italia di Mussolini per rendersi conto del progresso e dello sviluppo raggiunto dall'industria italiana sotto l'egida fascista.

Gli ospiti graditissimi, provenienti da Verona, giungeranno in auto martedì 20 p. v. alle ore 18 a Piazzale Roma, dove saranno a riceverli le più eminenti autorità cittadine, la Presidenza e il Consiglio dell'Unione Industriali di Venezia, e parteciperanno nella serata stessa ad un pranzo offerto in loro onore dalla Confederazione Nazionale degli Industriali.

Mercoledì mattina con la guida dei dirigenti veneziani, visiteranno Porto Marghera e dopo la colazione ripartiranno in auto per Valdagno, a prendere visione colà degli Stabilimenti Marzotto e delle opere assistenziali sorteli accanto.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il Comando 4.a Legione Milizia D.I.C.A.T. ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Ordine di adunata

Domenica 18 corr., alle ore 11, avrà luogo in campo S. Giacomo dall'Orio una Messa in suffragio dei Caduti in A. O. I.

A tale rito dovranno intervenire tutti i fascisti, ed il posto d'onore spetterà alle famiglie dei Caduti ed ai Reduci dall'A. O. I. che vestiranno la divisa coloniale.

La popolazione del sestiere è invitata a presenziale alla cerimonia.

Con altro comunicato saranno date precise istruzioni per l'adunata dei fascisti.

Per questa sera alle ore 21 sono invitati presso la sede del Gruppo tutte le vecchie camicie nere ed i reduci dall'A. O. I.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo sono mobilitati per domenica 18 corr., alle ore 9.15.

L'adunata per Settori avrà luogo in Campo S. Maria Formosa.

Eseguito il concentramento le formazioni si recheranno nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, ove sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A.O.I.

Dopo il rito verrà data lettura del discorso pronunciato dal Duce per la fondazione dell'Impero, e successivamente, sarà fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in A.O.I.

E' prescritta la divisa invernale.

Il Gruppo rivolge particolare invito ad intervenire alle famiglie dei Caduti ed ai reduci dell'A.O.I., i quali indosseranno la divisa coloniale.

Gruppo della Giudecca

Tutti i reduci dell'Africa (militari e camicie nere) domiciliati alla Giudecca sono invitati a passare dalla sede del Gruppo nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16, dalle 21.30 alle 23, per comunicazioni.

Tutti i fascisti della Giudecca che desiderano partecipare al rancio d'onore offerto ai reduci dell'A.O.I. sono invitati a prenotarsi non oltre le ore 23 del giorno 16 corrente.

Gruppo Universitario Fascista

Dal 15 al 22 corr. si effettuerà al Lago di Lesina (Foggia) la settimana venatoria organizzata dal G.U.F. di Torino.

Gli studenti del Gruppo Universitario Veneziano che intendano partecipare potranno prendere visione del bando presso la sede del Guf (Ca' Littoria).

Sessione d'esami di febbraio

Sono ammessi all'appello straordinario di esami di febbraio, riservato agli iscritti ai Corsi allievi Ufficiali organizzati dalla Milizia Universitaria, anche: a) i Fascisti Universitari che hanno preso parte alle Olimpiadi di Berlino; b) i Fascisti Universitari che hanno preso parte ai Littoriali di nuoto, pallanuoto e canottaggio dell'anno XIV.

Gli studenti che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere a) e b) devono presentarsi entro il 18 corrente mese al G.U.F. dovendosi compilare l'elenco che, inviato alla Segreteria centrale dei G.U.F. per il controllo, sarà comunicato direttamente dal Ministero dell'Educazione Nazionale all'Università.

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione preareonautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero dell'Areonautica, inizierà fra giorni i corsi di specializzazione preaeronautica per i Giovani Fascisti delle classi di leva 1917-1918 per le specialità motoristi e montatori.

Al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento spetta il reclutamento dei giovani che intendono seguire i corsi in oggetto.

Il Ministero dell'Aeronautica rilascierà a ciascun allievo una speciale tessera attestante la sua idoneità ad aspirare alle funzioni di specialista nella R. Aeronautica nelle categorie per le quali l'allievo ha superato gli esami di fine corso. Tale tessera costituisce titolo per l'arruolamento nella R. Aeronautica al momento della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani muniti del brevetto di cui sopra potranno partecipare con diritto preferenziale a parità di altri titoli ai concorsi indetti per l'ammissione quali volontari a lunga ferma, alla scuola specialisti dell'Arma Aeronautica.

Il Comando Federale rende noto che l'Istituto Veneto per il Lavoro al fine di facilitare le iscrizioni e per meglio cooperare alla formazione di una coscienza aeronautica fra i nostri giovani, ha deliberato di esentare dalla tassa di iscrizione tutti coloro che si sono già iscritti o che si affrettino ad iscriversi, con particolare richiamo alla specialità dei montatori.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.30, esclusi il sabato e la domenica.

I pochi documenti richiesti sono quelli elencati nell'affisso pubblico. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794, dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Fascio Giovanile di Lido

Le famiglie dei Giovani Fascisti chiamati alle armi sono invitate in sede del Fascio Giovanile, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20.30 in poi, per informazioni.

Giovani fasciste

Ieri, alle ore 8.50, una squadra di Giovani Fasciste è partita alla volta di Napoli, per partecipare ai campionati nazionali indetti dal Direttorio Nazionale del Partito. Le Giovani Fasciste Veneziane sono accompagnate da tre Fiduciarie e dagli allenatori e saranno raggiunte a Napoli dalla Fiduciaria Provinciale dei FF. FF.

La squadra è stata salutata alla stazione dalla Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste.

* Le Giovani Fasciste provviste di divisa sono invitate a trovarsi questa sera, alle ore 18, alla Caserma Manin, ai Gesuiti, per esercitazioni di marcia.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali di complemento del R. Esercito

Anche quest'anno presso la Milizia Universitaria si effettuano i Corsi Allievi Ufficiali di complemento del R. Esercito per Studenti Universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli Universitari in genere e in particolare modo a quei giovani che devono frequentare i tre anni prescritti per l'istruzione premilitare. Infatti con l'iscrizione ai Corsi Allievi Ufficiali si può conseguire la nomina ad Ufficiale di complemento, evitando non solo la frequenza all'istruzione premilitare ma anche la perdita di due interi anni scolastici come avviene per i corsi normali del R. Esercito.

Il Corso Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di proseguire negli studi senza intralcio per gli studi stessi, in quanto viene impartita durante le serate invernali, a ore che non intralciano le lezioni universitarie, la parte teorica dell'istruzione, mentre le quindici lezioni pratiche sono effettuate nelle ore pomeridiane del sabato o alla domenica mattina.

Il periodo che gli Allievi sono poi obbligati a compiere presso le Scuole del R. Esercito, viene compiuto in un unico periodo estivo e permette pertanto allo studente di usufruire sia della sessione estiva di esami, sia di parte del I. e della totalità del II. appello della sessione autunnale. L'Allievo Ufficaile inoltre usufruisce di uno speciale appello di esami nel mese di dicembre o gennaio.

Gli obblighi derivanti dal servizio di prima nomina potranno essere soddisfatti in due periodi estivi.

La nomina a Sotto Capo Manipolo della Milizia è concessa con speciali facilitazioni.

Potranno frequentare detti Corsi tutti gli studenti iscritti alle R. Università ed a RR. Istituti Superiori. Gli studenti delle facoltà di Medicina-Chimica farmacia e Medicina Veterinaria che si trovino, per età, in condizioni di non poter conseguire la laurea prima del 26. anno di età, possono essere ammessi ai corsi, limitatamente all'Arma di Fanteria.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 ottobre. Per informazioni: rivolgersi al Comando Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe» (Ca' Littoria, 2. piano) Orario d'Ufficio 9-12 e 17-19 dei giorni feriali.

Importanti deliberazioni del Consiglio Superiore di Belle Arti

ROMA, 14

In questi giorni si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti. Fra le questioni esaminate, figurano la proposta di demolizione della chiesa di Santa Maria della Rosa a Ferrara, il progetto di adattamento dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze a sede della R. Questura, il progetto di rivestimento della facciata della cattedrale di Montepulciano, il nuovo mercato coperto presso il palazzo pubblico di Siena, il piano regolatore del centro di Treviso, i lavori di restauro della Basilica di San Giusto a Trieste, il progetto per l'isolamento della basilica laurenziana di Firenze.

Sotto la presidenza del Ministro de Vecchi di Val Cismon, si è pure riunita la Consulta per la tutela delle bellezze naturali. Fra le questioni trattate figurano il progetto di un edificio per gli studi e i servizi del porto di Capri, il progetto di un nuovo edificio scolastico in Taormina, il progetto di una scuola marinaretti alla punta di S. Elena in Venezia. Infine è stato approvato il progetto di completamento della facciata della chiesa di San Marcuola di Venezia.

L'inizio del corso di taglio al Dopolavoro Junghans

Giovedì 15 corr. avranno inizio al Dopolavoro Aziendale Junghans, alla Giudecca-Corte Grandi, i corsi di taglio e cucito tenuti, anche quest'anno dalla sig.na prof. Lina Assirelli.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede del Dopolavoro, alla Giudecca, dalle ore 16,30 alle 18,30.

Sono ammesse a frequentare i corsi in parola, oltre alle dopolavoriste socie del D. A. J., anche le figlie e parenti di dopolavoristi.

Ateneo Veneto

L'orario della sala di lettura

Coll'aprirsi del nuovo anno accademico l'orario della sala di lettura è il seguente: Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 di tutti i giorni, comprese le domeniche.

L'Ateneo rimane chiuso nelle ricorrenze civili e religiose.

L'abbonamento alla sala di Lettura, ricca di riviste, di giornali e di libri di consultazione, è di lire 72 all'anno, ridotto a L. 3 mensili per i Dopolavoristi.

Corsi di lingue straniere alla "Rosalba Carriera,,

Le iscrizioni ai corsi serali di lingue straniere si chiuderanno presso questa R. Scuola il 17 c. m. e subito dopo avrà inizio lo svolgimento dei corsi stessi.

Riunione degli artigiani delle Comunità del vetro e ceramica

Per le ore 21 di venerdì 16 corr. sono convocati nella sede della Segreteria (Riva del Carbon 4792) tutti gli artigiani della Comunità del Vetro e Ceramica per discutere un importante ordine del giorno.

Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indispensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla vostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiaciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta: distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Stato Civile di Venezia

13 Ottobre 1936

NATI 6 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 6

MORTI 8

Una riunione del Consiglio dell'Ente Prov. del Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Dopo aver approvato il verbale della precedente seduta, a termini del regolamento interno e per l'esercizio delle importanti attività affidate all'Ente il Consiglio ha nominato le seguenti Commissioni: a) per la vigilanza e la disciplina della organizzazione turistica provinciale; b) per la propaganda; c) per le manifestazioni; d) per le comunicazioni.

Tali Commissioni si riuniranno quanto prima per l'esame delle varie questioni di loro competenza.

Accogliendo le proposte formulate da un'apposita Commissione interna il Consiglio ha quindi deliberato di completare l'organizzazione periferica del turismo ricettivo con la costituzione di alcune Associazioni Pro Loco in località varie della Provincia.

Il Presidente ha poi riferito su numerose disposizioni ministeriali, più particolarmente sulla vigilanza turistica e sul controllo delle pubblicazioni di propaganda, ed ha comunicato l'esito di alcune pratiche svolte in favore delle attività turistiche locali.

Sospensione servizio turistico delle gite all'Estuario

L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire dal 16 corr. verrà sospeso il servizio turistico delle gite all'Estuario.

Giovedì 15 corr. avrà quindi luogo l'ultima gita della stagione.

Sventure e disavventure

Un gioco finito male

Il decenne Ildebrando De Col, abitante a Castello 3370, giocando in Campo San Provolo, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

La disgrazia di un bracciante

Ieri alle ore 15 il bracciante Umberto Stefanoni di anni 35, abitante a Dorsoduro 1849, scaricando una damigiana da un carro ferroviario a San Basegio, si ferì il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Con l'acqua bollente

La piccola Marisa Barbini di anni 2 abitante alla Giudecca 684, scendendo gli ultimi gradini delle scale rovesciò una secchia di acqua bollente che serviva alla madre per il bucato. Nella contingenza riportò delle ustioni al piede destro, guaribili in giorni 15.

Un dito sotto la tranciatrice

Guido Ballarin di anni 19 abitante a Castello 5818, trovandosi a lavorare all'Arsenale si ferì colla tranciatrice per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di una ferita al mignolo destro guaribile in giorni 10.

Per un sasso

Carlo Sartori di anni 65, custode del Tempio Votivo del Lido, rincorrendo alcuni ragazzi che giocavano nell'interno del cantiere inciampò su di un sasso riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Un capogiro

Angelina Fiorin di anni 85 abitante a Dorsoduro 868, scendendo le scale di casa, venne colta da capogiro e cadde fratturandosi il braccio destro.

Con la punta di un chiodo

Alfio Zardinoni di anni 26, abitante a Cannaregio 3326, si trovava a lavorare presso le Scuole Superiori di Commercio a Ca' Foscari; si ferì con la punta di un chiodo sporgente da una tavola al piede sinistro. Guarirà in giorni sei.

L'ubriacone impenitente

Giuseppe Fogliata di anni 64 senza fissa dimora, l'eterno abitatore di Campo Ss. Gio. e Paolo, colui che ha eletto la propria dimora tra le urne dei forti addossate all'insigne monumento, girovagò iersera per Campo San Canciano in preda ad una potente sbornia sinchè vinto dalla stanchezza e perduto l'orientamento, si accasciò in Salizzada da dove venne amorosamente sollevato da alcuni cittadini i quali credettero trovarsi di fronte ad un caso pietoso. All'Ospedale, ove venne condotto, è stato dal medico di guardia messo a... punto con una laboriosa lavanda gastrica e poscia inviato per la millesima volta in sala di custodia a rifarsi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

1 Giovedì — Ottava della [...]cazione della Basilica di S. M[...] con la commemorazione di S. [...]resa Vergine carmelitana, rifor[...]trice del suo Ordine nel 1582 — [...]gli Scalzi festa patronale; M[...] delle Comunioni; alle 10 M[...] solenne; alle 18 preci, paneg[...] benedizione e inno; indulgenza [...]naria — Messa solenne e alla [...] benedizione anche alle Carmel[...] Scalze dei Santi Giuseppe e B[...]ventura — Alle Terese solennità [...]tolare; — A S. Gallo primi V[...]ri del Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] L. 10, (più L. 2 per le prigioni) giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. [...] 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. [...] 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. [...] gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. [...] 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-1[...]gresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 [...] — gior. fest. 9-12 ingresso grat[...]

Museo Storico Navale: giorni [...]riali: lunedì, martedì, merc[...] giovedì e venerdì dalle ore 9 [...] 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, [...] ore 9 alle 12. Giorni festivi: [...] 10 alle 12. Ingresso sempre [...]tuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L 3 — [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 gior fest. [...]

Biblioteca S. Marco: gior. [...] 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e [...]rato (Libreria vecchia) gior. fe[...]re 10-12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: [...] fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezz[...] L. 2 — gior. fest: 9-12 ing[...] gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: [...]coledì e venerdì 10-12 e 14-1[...] richiesta gli altri giorni da[...] alle 12 e 14-16 ingresso gra[...] gior. fest. 9-12 ingresso gratu[...]

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. [...]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...]paccio), gior. fer. 10-12; 14-16 [...]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]

Villa Nazionale di Stra: [...] fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 a[...]monto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso [...]tuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: giorni [...] dalle 9 alle 12.30; dalle 14 a[...] L. 4 — giorni festivi: dalle [...] 12.30, dalle 14 alle 18 L. 4.

Campanile di S. Marco: gi[...] dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 a[...]monto L. 3 con ascensore; L[...] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. f[...] dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Go[...]**: Chiuso — **Malibran**: «La Bo[...]» **Rossini**: «Rose Marie».

Cinematografi

Accademia: Il pirata del m[...] **Garibaldi**: Un certo signor G[...] **Imperiale**: Il conte di Monte[...] **Italia**: Un grullo in biciclet[...] **S. Marco**: Il Forzato — **S. M[...]rita**: Turandot — **Massimo**: [...] diavolo d'uomo — **Moderno**: [...] sconosciuto — **Modernissimo**: [...]pitano Hott — **Nazionale**: M[...] nell'aria — **Olimpia**: L'Antenn[...] **Toniolo (Mestre)**: Io vivo la m[...]ta — **Piave (Mestre)**: Il Card[...] Richelieu» — **Excelsior (Me[...]** Tempeste nell'aria — **Marg[...] (Mestre)**: Volga in fiamme.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Così fan tutte* di Mozart; Varsavia, [...] *Il castello maledetto* di Moni[...] Beromuenster, 20.35, *Il regno* [...] opera radiofonica di Suterme[...]

MUSICA SINFONICA: G[...] Torino, 20.40, musiche di Gne[...] Orlando, Mendelssohn.

VARIE: Gruppo Torino, 2[...] certo di canzoni antiche e mod[...]

CONVERSAZIONI: Staz[...]ne, 20.30, contrammiraglio Os[...] Giambardini; Roma, I.o int. [...]genio Giovannetti.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto [...] Baldisserotto in via Garibaldi [...] Saraval: a S. Canciano — Z[...] S. Margherita — Mantovani [...]le larga S. Marco — Turolo in [...]zeria — Milion a S. Stefano [...] Lando alle Quattro Fontane d[...]

Una settimana in un[...]

Volete fare in un'ora, [...] muovervi dal vostro ufficio, [...] che di solito richiede una se[...]sa di viaggi e di corrispond[...] Ricorrete al Telefono Interu[...] per la trattazione dei vostri a[...] Oggi il costo del Telefono In[...]bano è modico ed in vari c[...] tariffa concede speciali ri[...] del 50 per cento nei giorni fe[...] del 40 per cento dopo le or[...] per le abitazioni private; [...] per cento dopo le ore 21 p[...] altri abbonati.

Associazioni d'Arma

Grande raduno di Conegliano

Come abbiamo già annunciato si chiudono questa sera, alle 21, definitivamente le iscrizioni al raduno di Conegliano, la riuscita del quale è già assicurata dalle numerose adesioni finora pervenute dalle singole Associazioni. D'accordo con le autorità della ridente cittadina si è stabilito il seguente programma:

Ore 8: adunata dei partecipanti sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia; ore 8.30: partenza; 9.37: arrivo a Conegliano; 10: formazione del corteo per un omaggio ai Caduti; 10.30: Messa al campo e cerimonie varie; ore 11.30: adunata generale sul piazzale antistante il Teatro Civico di Conegliano (piazza Cima) per un gruppo fotografico; 12: rompete le righe; 12.30: consumazione della colazione nei vari esercizi della città.

Manifestazioni pomeridiane organizzate dal Comitato di Conegliano: ore 15: grande manifestazione folcloristica con partecipazione dei canterini di Cison di Valmarino; ore 16: grande concerto della Banda cittadina di Treviso; ore 18: estrazione della tombola; ore 20.30: illuminazione straordinaria della città; ore 21.45: adunata sul piazzale della stazione; ore 22: partenza per il ritorno.

Ad esuberanza si ripete che il prezzo è fissato in lire 12 (viaggio e pranzo) e in lire 7 la tessera di riconoscimento che dà diritto al viaggio di andata e ritorno e alla partecipazione alle manifestazioni.

Si fa viva raccomandazione ai partecipanti regolarmente iscritti alle varie associazioni d'Arma di indossare per l'occasione la prescritta uniforme sociale con nastrini. Le bandiere, i gagliardetti e le fiamme dovranno riunirsi sul piazzale della stazione ferroviaria di S. Lucia davanti al monumento ai Caduti non più tardi delle ore 7.45, così pure i componenti la banda designata dei reduci di guerra.

I rappresentanti le varie associazioni d'Arma in seno al Comitato interassociativo sono invitati per giovedì, ore 21.30, al Calice per la resa dei conti e comunicazioni della massima importanza.

Per gli scarponi veneziani — Gli alpini della sezione di Venezia che intendono partecipare al raduno di Conegliano dovranno ritirare la tessera adunata e il buono rancio entro oggi al Calice. L'adunata è fissata per le ore 7.45 di domenica 18 corr. sul piazzale antistante la stazione ferroviaria. E' prescritto il cappello alpino e nastrini.

Per i bersaglieri veneziani. — I pochi biglietti ancora disponibili per il raduno di Conegliano si possono ritirare presso il camerata Chicchisiola, negozio merletti in calle della Mandola e presso i Fratelli Romor, negozio mercerie del Capitello. E' prescritto la divisa sociale con nastrini.

Associazione nazionale - Sezione di Mestre. — La partenza dalla stazione di Mestre per il raduno, che avrà luogo domenica prossima 18 corr., è fissata per le ore 8.40. Le adesioni si ricevono a tutt'oggi (non più tardi delle ore 18) presso il sig. Riccioni Gaetano, via Palazzo 14, e in sede della sezione. La quota, pranzo compreso, è fissata in lire 12. Si avverte che i biglietti disponibili sono in numero limitato.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 13 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Gessi Elisabetta, 31 nubile cas.; Barella Esmeralda, 4; Beccaguti Anna, 80 nubile ricov.; Maruzzo Gelfi Luigia 73 ved. cas.; Baccovich Domenico 79 con. r. pens. Nordio Innocente, 79 celibe ricov. Martinuzzo Ferruccio, 33 con. ricov.; Bianchetto Luigi, 35, con. scaricatore.

Matrimoni: Canciani Mario fornaio con Bertolini Vera casalinga Carrer Ferruccio esercente caffè con Pegoraro Ines, sarta; Del Manto Ettore saldatore elettr. con Zanus Amalia, casal; Doria Pietro idraulico con Paggia Lucia, casal.; Monico Cornelio tipografo con Trevisan Rosa casal.

Richiesta di mano d'opera

All'Ufficio Collocamento Industria (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei lavoranti materassai.

I disoccupati aventi i requisiti sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, al predetto Ufficio.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Bohème" al Malibran

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria dell'opera «La Bohème» di G. Puccini, col complesso artistico già reso noto, e cioè: Lisa Perli (Mimì), Lucia Armolli (Musetta), Angelo Minghetti (Rodolfo), Gino Vanelli (Marcello), Franco Franchi (Schannard), Giulio Tomei (Colline) e Giuseppe Nessi (Alcindoro e Benoit). Dirigerà il maestro Francesco Salfi, maestro del coro Ferruccio Cusinati.

I prezzi indicati nel manifesto sono comprensivi dell'ingresso e delle tasse.

Per i posti di platea in piedi e l'accesso ai palchi il prezzo è fissato in L. 7 e per i posti in piedi di seconda galleria il prezzo è fissato in L. 3.

I posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima di mezzogiorno, saranno, dopo tale ora, posti in vendita.

ROSSINI

Oggi la Metro presenta il poema musicale «Rose Marie» con Janette Mac Donald e Nelson Eddy.

Sulla scena penultima recita della compagnia Totò con la spassosissima rivista: «Belle o brutte mi piaccion tutte!», venti quadri di Inglese e Testoni.

Da oggi i prezzi vengono ribassati a L. 7 per la platea, L. 4 per le gallerie e L. 2 per il loggione, con le riduzioni d'uso.

Spettacolo di prosa a Rovigo

ROVIGO, 14

Appena sarà terminata la stagione lirica in occasione della fiera di autunno, stagione che come è noto avrà inizio il 24 corr. con l'opera «Aida» il Teatro Sociale si aprirà per una serie di spettacoli di prosa. Eccone il calendario: Apertura della stagione 5-6 novembre con la compagnia Kiki Palmer e Luigi Almirante. Dal 24 al 28 cinque rappresentazioni della compagnia di operette Barbetti con la «soubrette» Anita Orizona; 3-4 dicembre compagnia Renzo Ricci-Laura Adani; 19-24 dicembre cinque recite della compagnia veneta Gino Cavalieri; dal 19 al 21 febbraio 1937 tre rappresentazioni di Ermete Zacconi. Nel gennaio avremo varie rappresentazioni delle compagnie di Raffaele Viviani ed Angelo Musco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: La Metro presenta: ROSE MARIE con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. Sulla scena, la nuova Rivista: Belle o brutte mi piaccion tutte, 20 quadri di Inglese e Tramonti. - Prezzi ridotti: Platea L. 7 Galleria L. 4; Loggione L. 2 con le riduzioni d'uso.

Malibran (ore 21). Prima delle due rappresentazioni straordinarie dell'opera «LA BOHEME» di G. Puccini.

Cinematografi

Massimo dalle 16.30: Grande successo del divertente film: QUEL DIAVOLO DI UOMO con Lida Baarova, Gustav Froelich.

Italia dalle 16.30: UN GRULLO IN BICICLETTA. Grande successo di ilarità. Secondi posti L. una.

Modernissimo Ore 16: «IL CAPITANO HOTT» int. Ivan Petrovich, Camilla Horn.

Olimpia Ore 16: L'ANTENATO int. Ant. Gandusio Maurizio D'Ancora. Ultimo giorno.

S. O. S. A. V.

Un gruppo di Sosavini compirà domenica prossima 17 una escursione ai Campi di Solagna.

La partenza per Pove Campese avverrà alle ore 6.15 ed il ritorno da Solagna alle ore 22,10 arrivando a Venezia alle ore 23,18. Scarpe chiodate e colazione al sacco.

Le iscrizioni si ricevono venerdì 15 in sede (Palazzo del Dopolavoro) dalle ore 21 alle 22.

La quota di viaggio di andata e ritorno è fissata in lire 11.

La "Calitea"

Ieri alle ore 11 la motonave «Calitea» è giunta da Alessandria, Rodi, Pireo, ripartendo alle ore 14 per Trieste.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Martini e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Dall'officina

Il sig. Edoardo Gabrieli, proprietario della carrozzeria veneziana di Mestre, andava constatando da qualche mese la sparizione dalla sua officina di vernici ed utensili vari. Fattosi più accorto e più vigilante riuscì alfine a scoprire che l'autore delle sparizioni del materiale era il suo dipendente; l'operaio Rinaldo Quer di Giovanni di anni 31. Questi venne denunciato ed imputato di furto. All'udienza egli ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale lo ha condannato a un mese e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

I pali per le viti

Dai campi di Giovanni Chiandotto di Lugagnana di Portogruaro erano spariti alcuni pali di salice a sostegno delle viti. I pali che erano stati da poco posti erano stati schiantati e portati via. Il Chiandotto accortosi del fatto presentava denuncia e i sospetti dei carabinieri caddero su Giuseppe Diserò di Antonio di anni 21. Fatta una perquisizione nella casa di questi, i carabinieri rinvennero nelle immediate adiacenze dell'abitazione del Diserò alcuni pali ancora verdi e tagliati di fresco. Di fronte all'evidenza dei fatti il Diserò, nonostante si fosse dapprima mantenuto sulla negativa, finì con l'ammettere quanto aveva compiuto. Egli non è neppure comparso all'udienza di ieri ed il dibattimento si è concluso con la sua condanna ad un mese e 10 giorni di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Zernitz.

Il carro con la grappa

Un carretto trainato da un cavallo percorreva nel pomeriggio del 20 marzo il terraglio di Mestre. Nei pressi della Favorita venne fermato da alcuni agenti daziari. Il carro che trasportava dei sacchi di carbone di legna nascondeva 5 damigiane di grappa. Il carrettiere Ottaviano Zanette fu Francesco di anni 30 interrogato, rispose che era partito il mattino da Caneva di Sacile diretto a Mestre e che aveva colà acquistato la grappa da Angelo Sonego di anni 24. Fu così che lo Zanette venne imputato di aver acquistato della grappa clandestinamente prodotta dal Sonego e questi venne imputato di aver prodotto clandestinamente e venduto 88 litri di grappa; entrambi hanno ieri anche dovuto rispondere della contravvenzione alla tassa scambio e all'imposta di consumo. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri il Tribunale ha condannato lo Zanette alla pena pecuniaria complessiva di L. 2003 e il Sonego alla pena pecuniaria complessiva di L. 2456 ed inoltre alla reclusione per 4 mesi. Difensore avv. Rocchi.

La lastra di piombo

Il portiere della Società An. Allumina di Marghera, Armenio Ventrella, fermava un giorno l'operaio Umberto Santorello di Luigi Vittorio di anni 41. Questi fu trovato in possesso di alcune piccole lastre di piombo che cercava di portar fuori dal recinto della fabbrica. Il Santorello venne denunciato per furto e ieri all'udienza, comparso, ha narrato di aver raccolto dei pezzetti di piombo dispersi, di averli fusi e formato così delle piccole lastre che aveva cercato di portar fuori. Ha smentito così di aver rubato una lastra di piombo e di averla divisa in tanti pezzi per portarla fuori. Nonostante queste sue giustificazioni il Tribunale l'ha condannato a un mese di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore avv. Bondi.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

L'allenamento degli azzurri per l'incontro con la Svizzera

VIGEVANO, 14

Gli azzurri scesi a Vigevano per il primo allenamento in vista della partita contro la Svizzera, si sono allineati nella seguente formazione: Olivieri, Foni, Rava, Neri, Alassio, Milano, Cusani, Riccardi, Bertoni, Chizzo, Gringa.

Quasi subito Bertoni deve uscire accusando dei dolori al ginocchio ed è sostituito da Arcari IV.o; Chizzo è alla mezz'ala. La nazionale svolge un buon gioco e di alta levatura tecnica, ma dall'altra parte però, anche il Vigevano gioca con animo e volontà e riesce molte volte a imbrigliare la forte difesa nazionale. Però la Nazionale, a coronamento di una ammirevole azione perviene al successo con un tiro di Arcari IV.o che batte Ceresoli che custodisce la rete dei vigevanesi. I vigevanesi però si riprendono e pareggiano con un tiro di Uscello.

Il primo tempo termina alla pari. Nel secondo tempo si verificano i seguenti spostamenti: Alassio e Neri, che probabilmente giocheranno domani a Roma, sono rimpiazzati da Prato e Baldi III.o. Pur svolgendo un bel gioco, in questo tempo, non avviene alcuna segnatura di punti. Il terzo tempo vede invece la segnatura di tre punti da parte dei vigevanesi.

Così la partita termina a favore dei vigevanesi per 4 a 1.

Modena - Venezia

Notizie pervenute da Modena danno per sicuro il rientro dell'alessandrino Notti nelle file dei canarini.

Con quest'importante riapparizione, la squadra di Dugoni scenderà a Venezia veramente al completo.

La battuta falsa subita domenica in casa ad opera della Cremonese non deve condurre a conclusioni errate nei riguardi del valore dei prossimi avversari dei nero verdi.

I nostri giocatori potranno contare su tutte le loro forze. Pare assodata la notizia del rientro di Vale col quale tutti gli effettivi di Banas saranno a disposizione per la scelta degli undici titolari.

Squadre in pieno assetto, dunque. Nè si può minimamente dubitare della volontà di successo dei protagonisti, gli uni per mantenere vergine la casella delle sconfitte, gli altri per realizzare un'impresa che non è riuscita agli squadroni: battere il Modena.

Intanto l'ambiente è in fermento e si dibatte tra mille pronostici. Già, ogni previsione ha le sue buone ragioni per essere convalidata.

Si ricorda che presso la Ditta Bona in Merceria e il Bar «Al Cantón» a S. Francesco della Vigna sono in vendita i biglietti a riduzione per i dopolavoristi. Presso la Ditta Bona si possono acquistare anche i biglietti d'ingresso alla tribuna centrale e tribune laterali.

PUGILATO

Netta vittoria di Spoldi contro Maxie Fischer

NUOVA YORK, 14

Aldo Spoldi ha battuto per fuori combattimento tecnico Maxie Fischer, in un incontro di dieci riprese svoltosi ieri al Coliseum di Nuova York, davanti a numeroso pubblico, fra cui moltissimi italiani. Spoldi ha subito dimostrato una netta superiorità, che ha avuto ragione di ogni tentativo di attacco da parte di Fischer. Il combattimento si è comunque protratto sino all'ottava ripresa, ma dopo un minuto e trentun secondi l'ebreo-americano era ridotto in uno stato tale che l'arbitro ha ritenuto necessario evitargli ulteriori colpi, assegnando la vittoria a Spoldi.

La riunione di Mestre

Con un numeroso concorso di sportivi e di appassionati, si è svolta ieri sera al teatro Toniolo l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'esibizione dell'ex campione del mondo Primo Carnera con il veneziano Vittorio Livan.

Molto entusiasmo hanno suscitato i cinque combattimenti dilettantistici, in cui nei pesi gallo l'olimpico Paoletti ha battuto senza eccessivamente impegnarsi l'avversario Solazzo. Montagnaro ha chiuso alla pari con il campione italiano dei dopolavoristi De Rossi. Nei pesi leggeri Rossi ha inspiegabilmente abbandonato di fronte a Murador e nei medio leggeri Dabalà ha pareggiato con Raffael. Nei pesi medio-massimi Gilberti, campione italiano dei dopolavoristi, ha avuto la meglio su Muriotto. Applaudite le quattro riprese fra Primo Carnera e Vittorio Livan. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Montagnaro e De Rossi incontro pari; Paoletti batte Solazzo ai punti. Pesi leggeri: Dabalà e Raffael incontro pari. Pesi medio-leggeri: Murador batte Rossi per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medio-massimi: Gilberti batte ai punti Muriotto. Arbitri: Bazzoli e Pillon. Commissario della F.P.I. Cedolini.

CICLISMO

Il primato dell'ora su pista conquistato da Richard

MILANO, 14

Nel pomeriggio, al velodromo Vigorelli, il corridore francese Richard ha battuto il primato ciclistico dell'ora su pista senza allenatori detenuto dal corridore Olmo dal 30 ottobre dello scorso anno.

Nella magnifica giornata autunnale il corridore francese è sceso sulla pista alle ore 15,16 iniziando la sua azione con un progressivo vantaggio di tempo sul massimo del corridore italiano battendo i primati intermedi.

Alla mezz'ora il Richard aveva compiuto Km. 22.993 contro 22.612 di Olmo. Alla fine del 60.o minuto Richard aveva compiuto 114 giri e 75 metri totalizzando Km. 45,298. Il massimo precedente di Olmo era stato di 45,090.

Un pubblico di sportivi che assisteva al nuovo tentativo ha continuamente incitato con applausi il corridore francese e lo ha accolto alla fine con una calda dimostrazione di simpatia.

PODISMO

La maratona Venezia-Padova

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale ascista ed il Comando Federale dei FF. GG. C. di Padova indicono ed organizzano con il concorso della Federazione Provinciale Fascista di Venezia per domenica 25 Ottobre 1936 XIV la IV Maratona di Marcia Venezia-Padova. La Maratona si svolgerà sul seguente percorso: partenza: Venezia (Piazzale Roma), Ponte Littorio, Mestre, Malcontenta, Oriago, Mira Dolo, Fiesso d'Artico, Strà, Ponte di Brenta, S. Lazzaro, Stanga (controllo), Padova, Via Venezia, Via Nicolò Tommaseo, Via Ugo Foscolo, Corso Garibaldi, Piazza Garibaldi, Via Cavour, Via 8 Febbraio, Via Roma, Via Umberto I. Prato della Valle, Viale Giosuè Carducci, Campo Sportivo Comunale «Giovanni Monti» (1 giro di pista: m. 293), arrivo (totale km. 45).

La partecipazione è libera ai tesserati di tutte le categorie della F.I.D.A.L. per l'anno XIV ed agli atleti stranieri che faranno pervenire la loro iscrizione alla Segreteria Generale della F.I.D.A.L. (Stadio del Partito - Roma) per tramite delle Federazioni a cui appartengono.

La gara si effettuerà con qualsiasi tempo.

I concorrenti dovrano trovarsi a disposizione della giuria alle ore 11 a Venezia (Piazzale Roma). La partenza sarà data alle ore 12 precise.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 5 (cinque) dovranno essere inviate all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Padova (Casa del Fascio - Riviera Tito Livio) entro il 22 Ottobre 1936 XIV.

Sono vietati gli allenatori di qualsiasi specie pena la squalifica. Un solo accompagnatore in bicicletta, munito di un numero corrispondente a quello del marciatore, potrà avvicinarsi od affiancarsi il tempo strettamente necessario per porgergli assistenza, indi dovrà retrocedere e rimanere a due metri di distanza. I concorrenti che contravverranno in qualsiasi momento a queste disposizioni saranno senz'altro squalificati.

Il tempo massimo scade un'ora dopo l'arrivo del vincitore.

Al marciatore che per la seconda volta sarà rivolto il richiamo per «marcia scorretta» da parte dei giudici di marcia, è fatto obbligo di togliersi il numero ed abbandonare immediatamente la gara.

I reclami, accompagnati dalla tassa di L. 10 si riceveranno a Maratona ultimata e la somma verrà rimborsata se il reclamo risulterà fondato.

La gara sarà dotata dei seguenti premi: 1. classificato premio del valore di L. 450; al secondo id di 350; 3. id 250; 4. id di 150; 5. id. 125; 6. id 100; 7. id 70.

Vi saranno inoltre ricchi premi di rappresentanza e individuali di categoria.

Il Trofeo della Federazione Provinciale Fascista di Padova, challenge biennale non consecutivo, verrà assegnato temporaneamente alla Società, Gruppo, Dopolavoro, Reparto, che avrà i tre migliori classificati.

La consegna a Nuvolari della coppa Vanderbilt

NEW YORK, 14

In un grande albergo cittadino, alla presenza dei più noti sportivi americani, il Sindaco La Guardia ha consegnato ufficialmente a Nuvolari la Coppa Vanderbilt.

Il Sindaco di New York pronunciava un breve discorso elogiando vivamente Nuvolari e Brivio per il successo riportato, auspicando che essi porteranno in Italia un lieto ricordo di New York e della simpatia suscitata nei corridori italiani. Egli ha rimesso infine da parte di George Vanderbilt la coppa ed un assegno di ventimila dollari a Nuvolari, congratulandosi con Brivio e Farina ed augurandosi di rivederli tutti alla corsa dell'anno prossimo. La Guardia ha poi rimesso a Wimille un assegno di diecimila dollari. Dopo di che hanno parlato vari sportivi americani e Nuvolari ha pronunciato parole di ringraziamento entusiasticamente applaudito.

TENNIS

Il campionato italiano

ROMA 14

Sui campi del Circolo dei Parioli sono continuati, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati assoluti italiani di tennis. Ecco i risultati degli incontri odierni: Singolare uomini: De Stefani b. Valerio 4 a 6, 6 a 0, 6 a 3, 6 a 2.; Palmieri b. Rossi 7 a 5, 6 a 4 6 a 1. Singolare uomini seniores: Serventi b. Baldi 6-2, 9-7, 6-3. Singolare signore: Manzutto b. Luzzati 6-2 8-6. Tonolli b. Sandonnino 9-7 6-4. Doppio misto: Manzutto-Taroni b. Manfredi-Fe D'Ostiani 4-6, 6-1 6-2; Sandonnino - Bossi b. Grioni-Del Bono 6-3, 6-4; Tonolli-Quintavalle b. Sensi-Canepele 4-6 6-3 6-2; Luzzati-Palmieri b. Rosaspina-Romanoni 6-4 6-4.

La tragica fine del corridore Carlo Vertua

MILANO, 14

In una roggia presso l'idroscalo è stato rinvenuto il cadavere di un uomo che è stato identificato in Carlo Vertua, di anni 47.

Carlo Vertua è stato un noto corridore ciclista e motociclista e aveva concluso la sua attività sportiva come allenatore delle corse ciclistiche di mezzo fondo. La sua scomparsa sembra dovuta a disgrazia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14,15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8,20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 11.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Cronaca di Mestre

L'anno scolastico inaugurato con una Messa al Duomo

Ieri mattina è stata celebrata in Duomo una Messa per l'apertura dell'anno scolastico. In mezzo alla Chiesa venne eretto un altare, attorno al quale presero posto circa un migliaio di alunni delle scuole medie, numerosi insegnanti ed i presidi.

Il rito venne celebrato dal cappellano don Marcato. Terminata la Messa l'Arciprete mons. Manzoni pronunciò un discorso d'occasione, invocando alla fine dall'Altissimo la benedizione sugli alunni e sui loro insegnanti.

Dopo il canto del «Veni Creator» la funzione si chiuse con la benedizione eucaristica.

La riunione dell'Ass. Calcio "Mestre"

Presieduta dal Segretario del Fascio ha avuto luogo lunedì l'annunciata seduta del Consiglio dell'Ass. Fascista Calcio Mestre.

Il vice presidente cav. Romano Janno ha esposto la situazione della Società sotto il punto di vista tecnico e finanziario.

Il Segretario del Fascio ha fissato le direttive da seguire nel prossimo anno sportivo, che deve segnare un sicuro miglioramento nella compagine che rappresenta la gioventù fascista di Mestre. Egli ha inoltre ratificato la nomina dei componenti del nuovo Consiglio.

La seduta si è chiuso col saluto al Duce.

S. Barbara del Genio

I consoci che intendono partecipare al raduno di Conegliano, organizzato dal Comitato delle Armi, per domenica 18 corr., sono invitati a dare l'adesione presso il fiduciario sig. Amerigo Perissino, in Piazza Umberto, via Gino Allegri n. 6, oppure presso la sede dei combattenti dalle ore 21 alle 22, non oltre oggi giovedì. La quota di partecipazione è di lire 12 per il viaggio e il rancio; lire 7 per il solo viaggio.

Uccisa da un auto

La «balilla» 10244 TV., guidata da Serena Giorgio di anni 26, abitante a Resana di Treviso, lasciava ieri l'altro Portogruaro per dirigersi a Mestre. A circa 40 chilometri da Portogruaro in una curva perdeva il controllo della macchina e andava ad investire una passante che si trovava a lato della strada, certa Drigo Maria, di anni 54, la quale batteva violentemente la testa sul selciato. La Drigo venne subito soccorsa dal Serena, che provvedeva con la stessa sua auto a trasportarla all'ospedale. A nulla valsero le cure dei sanitari, e la poveretta decedeva infatti qualche ora dopo.

Il velocipide sostituito

Il falegname Bulegato Giuseppe, da Favaro Veneto, ebbe a lamentare la sparizione della propria bicicletta, del valore di lire 250. Il Bulegato si recò l'altro giorno a Campalto e depose la bicicletta fuori di un'esercizio. Dopo aver bevuto in allegra compagnia, se ne tornò per riprenderla; ma invece della sua macchina trovò un velocipede molto usato, di un valore assai inferiore al suo.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera sono stati medicati: De Liberale Sante da Carpenedo, della ditta Pavan, il quale nel camminare sopra di un'impalcatura con del materiale edilizio inciampò e cadde battendo la fronte contro un chiodo, producendosi nella contingenza una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni. Lacchin Pietro da Venezia, dello stab. Sacaim, nel trasportare della malta cadeva a terra ferendosi alla coscia e gambe destra; guarirà in 8 giorni. Fiammengo Pietro da Mestre, operaio della ditta Trovò, scaricando del cemento si produceva una contusione all'indice destro; guarirà in 8 giorni. Mario De Rossi, abitante alla Gazzera, della ditta Odorico, spingendo un carrello carico di materiale edilizio, cadde ferendosi la mano destra; guarirà in 10 giorni. Valentino Pozzi da Mira, dello stab. Sacaim, nel trasportare delle piastrelle di ferro si produsse una ferita lacera al piede destro: guarirà in 8 giorni. Mazzolini Elio da Favaro Veneto, della ditta Camilli, lavorando al tornio, con una punta si produsse una ferita lacera all'indice della mano destra: guarirà in 8 giorni. Marzaro Nicolò da Mestre, della Coop. Mestrina, per una ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni. Trevisan Armando da Venezia, operaio della Vetrocoke, nel trasportare una cassa di vetro si produsse una contusione al piede destro guaribile in 10 giorni. Attilio Donadel da Mira, della Sacaim, lavorando alla trancia, in seguito alla caduta accidentale d'un pezzo di ferro si feriva al piede sinistro, riportando una ferita lacera guaribile in dieci giorni. Luigi Verginio da Zelarino, della Sidero Cemento, nel porre in opera un tubo di cemento battè col ginocchio destro contro il tubo e riportò un'escoriazione alla gamba e al piede, guaribile in 10 giorni. Giovanni Lugato, da Chirignago, della Cita, per una ferita lacero contusa al piede destro guaribile in 10 giorni. Gino Furlan da Mirano, della Veneta Fertilizzanti, per una escoriazione all'alluce destro guaribile in 8 giorni.

Muore cadendo dalle scale

VICENZA, 14

Un povero vecchio ospite della Casa di Ricovero di Lonigo ha trovato tragica morte per una caduta dalle scale. Si tratta di tale Pietro Fabrizio fu Basilio, di ottanta anni il quale imprudentemente si era sporto sulla tromba delle scale della Casa di ricovero stessa e perduto l'equilibrio precipitava trovando la morte istantanea.

IN LIBRERIA

Pearl S. Buck: LA FAMIGLIA DISPERSA - Ed. Mondadori Milano - Collezione Medusa de «I Grandi Narratori d'ogni Paese» - Un vol. in 16 di pagg. 362 L. dieci.

Questo romanzo costituisce il terzo tempo della trilogia dei Dang. Dalla Cina arcaica di «La Buona Terra», siamo passati alla Cina feudale ma già rivoluzionaria de «I Figli», per arrivare, con questo terzo romanzo, alla fine del ciclo.

Yoan, il protagonista, è il cinese moderno così come Mang Lung era l'uomo della gleba. In Yuan si riflette il travaglio della Cina occidentalizzata, ma non abbastanza da rinnegare il proprio passato. Juan crede e non crede al modernismo, all'Occidente, all'efficacia delle mille e una rivoluzione che devastano il suo paese. L'Occidente ha esercitato su di lui un riflusso più negativo che positivo, poichè nonostante tutto egli non può e non vuole rinnegare il passato che rappresenta la propria razza.

Negli smarrimenti di questo ultimo fra i suoi eroi l'A. conclude con un motivo di salvezza: il ritorno alla terra. Yuan ritrova se stesso nell'amore di una fanciulla e nel mai sopito senso che la terra è e resterà il supremo rifugio dopo la battaglia che si combatte nelle moderne città della Cina rinascente.

Toddi: «DOVE LE RAGAZZE NON POSSONO DIR DI NO» - Ed. Ceschina - Milano. Un vol. in 16, di pagg. 250 con 10 tavole L. 10.

Toddi (Pietro Silvio Rivetta), già direttore de «Il Travaso delle idee» è un giornalista brillante; scrittore facile e arguto, colto e versatile, di ogni argomento sa trattar in forma piana; d'ogni cosa d'ogni situazione sa trovare il lato umoristico, sa metterlo in rilievo con un garbo tutto proprio. La sua bibliografia è fra le più vaste, perchè va dal manuale di lingue estere, ai consigli pratici per le massaie; dal romanzo umoristico, alla novella, alla commedia, al reportage di viaggio, alla cronaca mondana, ecc. Ha molto seguito nel gran pubblico, e specialmente fra i giovani, dei quali sa tanto bene comprendere le aspirazioni.

I suoi libri sono tutti divertenti. «Dove le ragazze non possono dir no», è un curioso e divertentissimo libro; appartiene alla serie degli «Itinerari bizzarri» ed è ricco di note storiche, geografiche, etimologiche, di osservazioni argute e di ricordi letterari, esposti sempre in forma brillante e umoristica. Le nostre belle cittadine di provincia in modo particolare, sono le note preferite di questo bizzarro viaggiatore, che d'ogni cosa vuol rendersi ragione, d'ogni detto, d'ogni denominazione vuol trovare l'origine.

Leggete ad esempio il capitolo sul la «grotta azzurra» di Caprin e apprenderete notizie che neppure immaginavate.

Maria di Romania: LA STORIA DELLA MIA VITA Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 solidamente legato in tela azzurra e oro, di pagg. 432 con 39 ill. f. t. Lire 20.

La Regina di Romania è ben nota nel mondo per le vicende che travagliarono la sua vita, per i gravissimi dissidi che l'hanno divisa dal figlio Carlo, oggi Re del suo paese.

In questo volume ella narra con piacevole facilità e con disinvolta ma sempre corretta spregiudicatezza, la sua lunga vita, descrive gli ambienti, le persone colle quali è stata a contatto, dalla severa corte britannica, alla magnifica corte degli Zar; tutto un mondo insospettato pieno di interesse per chi legge.

Biografia anedottica, senza alcuna pretesa, che però contiene in se elementi storici preziosissimi, indispensabili alla conoscenza dell'ultimo periodo della travagliatissima vita dell'Europa contemporanea.

Gustavo Brigante Colonna: LA NIPOTE DI SISTO QUINTO: Ed. Mondadori - Milano - un vol. della coll. de i «Drammi segreti della Storia» - in 16 di pagg. 280 con 17 ill. f. t. - Lire dieci.

Vittoria Accoramboni, l'affascinante giovanetta che all'alba del 28 giugno 1573 dava fede di sposa al giovane e bello Francesco Mignucci Peretti, nepote di quel Cardinale di Montalto che sarà il grande Papa Sisto V, ebbe apologeti e detrattori. Fu lodata quella poetessa, sebbene non un solo verso ne sia giunto a noi; fu detta candida e spaurita colomba tra orsi e leoni rapaci (gli Orsini e i Peretti dell'araldico leone rampante). Il contemporaneo arcivescovo Santorio, parlando di Bianca Capello, giudicò questa «pari alla Accoramboni di vizi e di libidine, di fortuna più chiara».

Sulla metà dell'Ottocento, l'avvocato concistoriale Tommaso Gnoli ridusse scrupolosamente lodi ed accuse; e il figlio di lui, Domenico, giovanissimo e non ancora celebre, ne pubblicò le conclusioni in un libro di stile arcaico ormai irreperibile.

Con obbiettività imparziale in più ampia cornice di panorami pesone e volle rivagliati i documenti noti, riletti e dimenticati manoscritti, è qui ricostruita la veridica storia della fatale gentildonna, emula ed amica dell'avventurosa Granduchessa di Toscana. Sposa a sedici anni, vedova a ventiquattro, raccoglie anch'essa nel sangue una corona ducale e sfida impavida la prigione e le ire di due Papi ed affronta a uniotto anni la morte, impassibile come una statua, fiera come un'eroina, soave come una santa.

Nello sfondo, alto e tremendo, il Papa giustiziere e costruttore che in cinque anni (1585-90) spazza terre e mari da briganti e da corsari, umilia la prepotenza feudale dei baroni, lega al soglio Pontificio i Colonna e gli Orsini, costruisce il potere dello Stato, trasforma Roma, bonifica le paludi, apre sulle tenebre del medioevo il primo spiraglio e il primo soffio dei tempi nuovi. E non ha pace se non ha visto cadere sin l'ultima testa degli assassini di suo nepote Francesco.

MARGHERA

Comunicati del Fascio

Sabato prossimo tutti i componenti la consulta, i capi-settore, i membri della commissione annonaria della Sottosezione Fascista di Marghera, sono invitati a trovarsi alle ore 21 in sede per comunicazioni urgenti.

— Si avverte che presso la sede della Sottosezione Fascista di Marghera è stato istituito un ufficio per raccogliere i reclami riguardanti le infrazioni sui prezzi e sulle qualità dei generi alimentari in base all'ultimo bollettino del comitato intersindacale.

L'ufficio sarà aperto dalle 19 alle 20 di tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica.

La guerra civile spagnola

I progressi dei nazionali

Disordini a Madrid

PARIGI, 14

Stamane la radio di La Coruna ha diffuso il solito comunicato ufficiale in cui si dichiara fra l'altro che nel settore di Avile i governativi hanno scatenata una violenta offensiva contro San Martin de la Val de Iglesias; i nazionali hanno lasciato avvicinare gli avversari e li hanno quindi messi in fuga infliggendo loro perdite considerevoli.

Nel settore delle Asturie la colonna della Galizia continua la sua avanzata.

Nel settore dell'Aragona, la colonna che opera al sud di Huesca si è impadronita del villaggio di Lecinena, posizione importantissima ove i governativi avevano accumulato una grande quantità di materiale bellico. Anche in questa operazione i governativi, oltre ad aver perduto gli importanti depositi, hanno subito gravi perdite ed hanno potuto ripiegare relativamente indisturbati a causa della folta nebbia che regnava sulla regione; fra il bottino sono soprattutto da segnalare due mortai e venti mitragliatrici.

Per ciò che riguarda il fronte meridionale, il comunicato fornisce alcuni particolari sulla presa di Penarroya e Pueblo Nuevo del Terrible. In questa azione i governativi avrebbero pure subito gravi perdite avendo i nazionali attaccato le posizioni con tre colonne convergenti nelle prime ore del mattino. Alle sedici e trenta della stessa giornata le tre colonne si congiunsero ed occuparono le prime case del villaggio. Nell'operazione si sono particolarmente distinti i regolari e i falangisti.

Più tardi la stessa radio ha annunciato che disordini si sarebbero prodotti a Madrid nel quartiere di Cuatro Caminos in seguito alla mancanza di acqua potabile. Una delegazione di donne del quartiere avrebbe voluto manifestare dinanzi al Ministero dell'Interno ma fu dispersa dalla polizia.

A tutti i funzionari governativi sarebbe stato ordinato di lavorare due ore giornaliere oltre l'orario regolamentare nell'interesse della difesa della capitale.

La radio di Jerez annuncia che Giral e Casares Quiroga, ex presidenti del Consiglio, si sono rifugiati a bordo della nave argentina 25 de Mayo.

Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha annunciato che a Siguenza i governativi hanno perduto 146 uomini. « Un gruppo di marxisti rifugiatosi nella cattedrale della città — ha aggiunto il generale — continua a difendersi, ma per esso ogni speranza di salvezza è svanito dato che il tempio è completamente accerchiato. Nella regione di Teruel, le nostre truppe hanno messo in fuga una colonna di governativi e si sono impadroniti di tre villaggi ».

La colonna di nazionali che opera nella regione di Cadice ha compiuto un'avanzata di sette chilometri presso Caceres, ponendo in fuga gli avversari i quali hanno lasciato 77 morti sul terreno.

La stampa nazionale spagnola continua a commentare le insinuazioni sovietiche in seno al Comitato internazionale per il non intervento di Londra. Dopo aver messo in rilievo l'incisiva risposta data dall'ambasciatore Grandi, i giornali nazionali osservano che il Governo di Madrid ha riconosciuto ripetutamente di ricevere abbondanti aiuti dalla Russia, di cui si serve per indurre le milizie comuniste, ignare della vera situazione, a proseguire l'inutile lotta, aggravandone le conseguenze.

L'incaricato spagnolo a Praga rimane in carica dopo l'adesione ai nazionali

PRAGA, 14

La nomina da parte del Governo di Madrid del nuovo ministro a Praga ha dato occasione al giornale *Prager Abendszeitung* di intervistare il dimissionario incaricato di affari che, come è noto, si è messo a disposizione del Governo di Burgos. Egli ha dichiarato al giornale che non abbandonerà il suo posto, a meno che non ne sia invitato dal Governo cecoslovacco, ma in tal caso egli esigerà da questo precise garanzie per quel che concerne gli archivi della Legazione. « Se — ha concluso — il Governo cecoslovacco mi darà tali garanzie, allora io eseguirò la consegna della Legazione, ma sono convinto che il Governo di Praga tra qualche settimana riconoscerà il Governo di Burgos poichè la grande maggioranza della Nazione spagnola è favorevole a detto Governo.

L'improntitudine di Mosca

GINEVRA, 14

La *Tribune de Lausanne* dopo aver riprodotto le confutazioni di Grandi alla nota di Del Vajo, riferendosi alle accuse sovietiche a Londra, si sorprende che i Sovieti abbiano la tracotanza di denunciare pretese mancanze di parola degli altri Stati, mentre essi stessi riforniscono direttamente i marxisti spagnoli.

Critiche alla politica del Governo cecoslovacco

PRAGA, 14

I giornali hanno da Chicago che ha avuto luogo una assemblea di tedeschi cecoslovacchi colà residenti per iniziativa di rappresentanti di Hellein. Violenti critiche sono state pronunciate contro la politica seguita dal Governo di Praga verso le minoranze.

Il direttore della *Prazsky Listy* pubblica nuove gravi critiche alla politica estera del Governo cecoslovacco che egli considera responsabile di avere dato troppo ascolto ai partiti di sinistra.

Le disavventure d'un principe per colpa del suo sosia

LONDRA, 14

Poco piacevole è un'avventura che toglie la tranquillità al principe Farid, nipote del precedente Scià di Persia, per vari anni commissario imperiale di Persia a Londra, ed attualmente a Parigi. Poche mattine or sono una signora chiese di potergli parlare: quando fu di fronte a lui lo apostrofò in termini ingiuriosi e, a quanto pare, lo minacciò con una rivoltella. E' questo un episodio forse non ultimo di una lunga commedia di cui il principe suo malgrado è protagonista.

Nel 1927, quando era ancora a Teheran, lesse su un giornale canadese che pochi giorni prima a Toronto era stato celebrato il suo matrimonio con la ballerina Hilda Palmer. Il giornale pubblicava anche una fotografia nella quale lo sposo rassomigliava in tutto al principe. Questi inviò una protesta e una smentita al giornale canadese ed a quelli inglesi che avevano riprodotto la notizia. Poco dopo passò a nozze, vere stavolta, con una inglese, Mercer Krejie, dalla quale divorziò. Ottenuto il divorzio fece pubblicare dalla stampa britannica che la sua ex-moglie non aveva più diritto di portare il suo nome.

Il *Daily Sketch* ricercò, in tale occasione, la lettera di protesta del principe contro il suo sosia e credendo si trattasse ancora di lui pubblicò un lungo articolo che ha provocato una querela del titolato persiano. Ora avvenne che l'articolo del giornale inglese fu letto al Canadà da miss Hilda Palmer, da vario tempo abbandonata dal falso principe che le aveva anche portato via quasi tutta la sua fortuna.

La ballerina credendo di avere rintracciato il marito di pochi scrupoli si è precipitata a Parigi, e niente affatto convinta che si tratti del principe vero si è recata al domicilio del vero Farid a far la scenata che abbiamo narrato prima.

Sforzi per dissuadere la Batten dal volo Australia-Nuova Zelanda

LONDRA, 14

Arrivata ieri a Sidney dopo aver battuto il primato di volo Inghilterra-Australia, l'aviatrice Jean Batten ha detto che si fermerà pochi giorni per alcune riparazioni al motore, ma che intende, secondo il primitivo progetto, continuare il viaggio fino alla Nuova Zelanda. Ella infatti ritiene che il « Percival Gull », che ha un'autonomia di volo di 3700 chilometri, sia più che sufficiente per quella traversata oceanica.

Le autorità, com'è noto, fanno di tutto per dissuaderla, ritenendo la traversata del mare di Tasman troppo pericolosa. Il sindaco di Auckland, dov'ella è nata, le ha telegrafato in questo senso e stasera si è aggiunto l'ammonimento dell'astronomo del Governo, Dodwell. Secondo costui le irradiazioni magnetiche emananti da particolari formazioni geologiche (come depositi di magnetite) sotto il mare o sulla terra, intorno alla costa neozelandese, renderebbero ben poco attendibili le indicazioni della bussola qualora l'aviatrice, essendo la atmosfera nebbiosa, dovesse ricorrere al volo cieco.

I lavori del canale navigabile Danubio-Adriatico

BELGRADO, 14

I lavori per la costruzione del grande canale navigabile che congiungerà il Danubio con l'Adriatico saranno iniziati quanto prima.

Il primo tronco di essi, destinato a mettere in comunicazione il Danubio con la Sava, attraverso Vigowic e Slovenko-Birdo, è già stato deciso e ad esso sarà subito messo mano. Il canale avrà uno sviluppo di 18 km. e l'esecuzione di esso sarà compiuta con la maggiore celerità.

Se si tiene conto che il corso del Danubio è di circa 3000 km., il grande canale destinato a congiungere l'Adriatico al Danubio ridurrà di diverse miglia di km. il tragitto fluviale e marittimo tra i paesi rivieraschi del Danubio e dell'Adriatico.

Dichiarazioni di Borah sulla politica estera americana

PARIGI, 14

Intervistato dal *Paris Soir*, il senatore Borah ha dichiarato fra l'altro che la legge sulla neutralità e la politica estera degli Stati Uniti resteranno immutati vinca Roosevelt oppure Landon. Ma se i repubblicani trionfano — egli ha soggiunto — essi modificheranno la politica doganale e sopprimeranno i trattati di reciprocità.

Vecchia condannata a morte per avere ucciso la nuora

VIENNA, 14

Al Tribunale penale di Znaim in Moravia è terminato — come annuncia un dispaccio da Praga — il processo contro l'agricoltore Giuseppe Severin e sua madre, Francesca, di 70 anni, accusati di un feroce delitto. L'11 luglio scorso il Severin chiamò la moglie Giuseppina in un fienile nel quale sua madre, d'accordo con lui, si era nascosta. Col pretesto di abbracciarla, la tenne ferma finchè la vecchia megera le ebbe passato intorno al collo una corda con la quale la disgraziata venne impiccata ad una trave. I due andarono quindi tranquillamente a riferire alla polizia che la donna si era uccisa.

I moventi del delitto non sono risultati con chiarezza al processo. La vittima era cagionevole di salute e il marito se ne voleva sbarazzare. Francesca Severin è stata condannata alla pena di morte mediante capestro; suo figlio Giuseppe a venticinque anni di reclusione.

Il significato delle celebrazioni colombiane in America

WASHINGTON, 14

Tutte le comunità italo-americane degli Stati Uniti hanno celebrato la giornata di Colombo con cerimonie che hanno superato, per entusiasmo e concorso di folle, le celebrazioni degli anni precedenti. Sono intervenute ovunque le autorità consolari italiane e le autorità federali, statali e municipali americane. Particolarmente importanti le manifestazioni di New York, Providence, Baltimora, Chicago, San Francisco, Dallas, Nuova Orleans.

A New York una folla enorme si è riunita attorno al monumento di Colombo presso il quale il Governatore dello Stato di New York, Lehmann, il regio console generale, il presidente del Comitato per le onoranze colombiane e altre personalità hanno rievocato la figura del grande Genovese esaltando il contributo dato alla civiltà dal popolo italiano, che oggi gloriosamente continua la sua missione civilizzatrice nel mondo.

A Providence, nel Rhode Island, alla presenza di migliaia di persone, è stata inaugurata, nel palazzo della legislatura statale, una lapide al Verazzano che primo scoperse e dette il nome al territorio su cui sorge Providence.

A Baltimora un grande corteo composto dalle associazioni italiane hanno sfilato davanti al Governatore. A Dallas è stato inaugurato un busto all'italiano Prospero Bernardi, che è stato uno degli eroi della guerra dell'indipendenza del Texas. Assistevano alla cerimonia migliaia di persone. Hanno parlato il Governatore dello Stato e il rappresentante della Ambasciata d'Italia. In tutti i maggiori centri si sono avute riunioni di laureati italo-americani.

Per ordine presidenziale per tutta la giornata la bandiera americana ha sventolato su tutti gli edifici pubblici. Il Presidente Roosevelt ha inviato ai comitati per le celebrazioni colombiane un fervido messaggio di saluto.

Il Convegno degli americanisti ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 14

Ha terminato oggi i suoi lavori il primo Convegno nazionale di americanisti promosso dal Centro italiano di studi americani. Nella seduta di stamane il prof. Sergi ha parlato sul « Contributo agli studi sull'antropologia dei fueggini ». Il prof. T. C. Giannini ha svolto il tema: « Dell'opportunità di agevolare la prova giudiziale nella legislazione nord americana ». Ha preso poi la parola il prof. Bazzotti che ha parlato sulle « Riduzioni del cranio e trapanazioni craniche in uso presso gli Incas », su « Cutzo », la capitale archeologica dell'America del sud, ed infine sulla montagna reale. Per la partecipazione italiana ai Congressi internazionali ha parlato il prof. Almagià. La dottoressa Bernardy ha riferito sul Museo etnografico canadese e su vari altri musei nord americani nei riguardi della preistoria e dell'etnografia delle popolazioni indigene in parte sopravviventi. Dopo una breve comunicazione del prof. Chamorro (Spagna), il fiduciario del C.I.S.A., prof. Gorgolini, ha letto e l'assemblea ha approvato i vari ordini del giorno presentati dalle singole sezioni elevando un pensiero di riconoscenza e ammirazione al Duce che guida le sorti dell'Italia Imperiale e che volle la creazione in Roma del Centro italiano di studi americani. L'assemblea è scattata in piedi plaudendo calorosamente.

I trenta capitani d'industria che comandano l'America

NEW YORK, 14

La bufera che sette anni fa si abbattè improvvisa su Wall Street, ha ridotto i 49 capitani d'industria che comandavano l'America alla cifra di 30 persone che oggi rappresentano i tiranni del capitalismo americano.

Questa pattuglia oggi possiede ed influenza tutta l'attività economica dell'America. Vi si trovano gli Astor, i Rockfeller, i Ford, i Mellon, i Taylor, i Dohertier, gli Harriman, i Morgan. Di altri, sui quali la notorietà è meno diffusa ne diamo una lista sommaria ma sempre di notevole interesse: Il re dello zucchero Mr. Earl. B. Babst, il re della gomma Mr. Harvey S. Firestone, il magnate del giornalismo William Randolph Hearst, il padrone della radio David Sornoff, Mr. John H. Hartford che possiede 16 mila drogherie disseminate su tutto il territorio americano, Mr. L. R. Card, che possiede 40 fabbriche adibite alla costruzione di automobili, aeroplani, treni e piroscafi, i fratelli Lehban, i più pingui banchieri ebrei americani, Mr. Walter Gifford, che possiede tutta la rete telefonica americana, i fratelli Wyerhaeusers i quali tagliano e vendono il 40 per cento del legname che si consuma negli Stati Uniti, i fratelli Dupont che controllano l'industria chimica americana, Mr. Stanley Dollar, senza il quale non è possibile fare alcun affare nella marina mercantile americana, Mr. Swift il re dei macellai.

Nessuna donna figura nella lista perchè gli americani ritengono che esse abbiano più attitudini a spendere che ad accumulare del denaro. Dei trenta capitani d'industria americani, è noto che soltanto 16 nacquero tra i milioni e 14 invece in assoluta povertà.

Flavio Gioia rievocato dal Ministro Lantini ad Amalfi

SALERNO, 14

Le manifestazioni salernitane inquadrate nelle celebrazioni campane si sono chiuse con una rievocazione di Flavio Gioia effettuata dal Ministro Lantini ad Amalfi. Il Ministro, giunto ad Amalfi nel pomeriggio, ha passato in rivista i reparti dei F. G. C. e dell'O. N. B. e le formazioni del Partito e dei Sindacati schierati sulla piazza Flavio Gioia, ove era adunata una massa imponente di popolo che ha acclamato al Duce. Nella sede dell'antico arsenale della Repubblica, il Ministro, applauditissimo, ha esaltato il grande navigatore, gloria della Repubblica amalfitana. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti ed altre autorità.

Il nuovo Auditorium che sorgerà a Roma

ROMA, 14

Il maestro Bernardino Molinari, che s'appresta, dopo una serie di concerti a Londra, a far ritorno a Roma per la prossima inaugurazione della stagione sinfonica che quest'anno si svolgerà al Teatro Adriano, opportunamente trasformato in seguito a lavori di restauro ha annunciato che il nuovo *Auditorium* sorgerà non lungi dalla Basilica di Massenzio. L'idea di costruirlo sul terreno rimasto libero in seguito alle demolizioni presso l'Augusteo, è stata abbandonata, perchè il nuovo edificio sarebbe costato una somma enorme, dato il prezzo del suolo: si sarebbero dovuti spendere ventisette milioni per procurarsi il terreno. Si è scartata anche l'idea di costruire un edificio di vastità gigantesca. Taluni parlano di una sala capace di ventimila posti, poco più grande dell'Augusteo, per evitare brutte sorprese circa l'acustica.

L'omaggio dei turisti tedeschi al Milite Ignoto

ROMA, 14

I 500 turisti tedeschi giunti ieri sera a Roma, stamane hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona di fiori con nastro dai colori germanici. Indi, fatti segno agli applausi della folla che sostava in Piazza Venezia, hanno sfilato dinanzi alla tomba, salutando romanamente.

Nelle gerarchie sindacali

ROMA, 14

Il comm. Melchiorre Melchiori è stato destinato in Africa Orientale per l'assistenza sindacale ai lavoratori nazionali; l'on. Rodolfo Vecchini è stato nominato commissario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo.

I lavori del Congresso di dermosifilografia

ROMA, 14

La seduta odierna del Congresso di dermosifilografia, presieduta dal prof. Tommasi, si è occupata della valutazione del danno demografico e sociale da infezioni celtiche, su relazioni dei proff. Crosti di Perugia e De Amicis di Napoli. Alla discussione generale partecipano i proff. Pasini di Milano, Verrotti di Napoli, Cappelli di Firenze, Truffi di Pavia, *Artom di Verona*, Libonati di Roma ed il presidente prof. Tommasi di Palermo, che riassume la discussione cui replicano i relatori assai applauditi. Il direttore generale della Sanità pubblica, prof. Petragnani, si è compiaciuto della discussione avvenuta e dei dati portati dai relatori, dati che potranno servire di base a provvidenze legislative e sanitarie. Sono seguite sull'argomento le comunicazioni dei proff. Cattaneo di Milano, Nicastro di Palermo, De Favero di Trieste, Montanaro di Modena, *Truffi e Cerutti di Padova*, Grassi di Pisa, Cottini di Catania, *Artom di Verona* e Levi di Trieste.

La morte della medaglia d'oro Rodolfo Carabelli

MILANO, 14

In una clinica di Milano si è spento, alle ore 18, la medaglia d'oro Rodolfo Carabelli, mutilato di guerra, fervido fautore ed assertore del Fascismo. Lo scomparso era notissimo negli ambienti combattentistici dove aveva ricoperto numerose cariche.

La scomparsa del valoroso che univa alle eroiche virtù anche un ingegno pronto e vivace, sarà profondamente sentita da quanti lo conobbero e lo amarono ed egli sarà ricordato con vivo compianto per la sua immatura fine.

Uccide la sorellina con un colpo di rivoltella

ROVIGO, 14

Il ragazzo Ober Baccaini di Primo, quindicenne, abitante a Calto, ieri mattina, trovata una rivoltella in un cassetto dell'armadio, la impugnava e la puntava contro la sorellina Icilia di anni 8. Purtroppo l'arma era carica ed il Baccaini fattane scattare il grilletto feriva gravemente la sorellina che stramazzava al suolo priva di sensi. Accompagnata immediatamente all'Ospedale Civile di Trecenta, l'infelice dopo breve agonia cessava di vivere. Sul posto si sono recati il Procuratore del Re ed il Segretario capo per il sopraluogo di legge.

Pel personale degli Istituti magistrali parificati

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. riguardante il passaggio nei ruoli statali del personale degli Istituti magistrali parificati.

Il Duca di Genova all'inaugurazione dell'Anno Accademico a Padova

PADOVA, 14

Quest'anno l'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università assumerà speciale importanza perchè in tale occasione saranno anche conferiti i diplomi e le lauree « ad honorem » alla memoria degli studenti caduti in A. O.

Per questo fatto S. A. R. il Duca di Genova si è benignato di accogliere l'invito formulatogli dal Rettore e assisterà alla cerimonia rendendola con la sua Augusta presenza particolarmente solenne.

L'inaugurazione avrà luogo fra il 12 e il 15 novembre.

Gli esami di igiene applicata per gli studenti della facoltà di Ingegneria sono così fissati: 1.o appello, 17 ottobre, ore 9; 2.o appello, 25 ottobre, ore 9.

La Fiera di Verona alla sua chiusura

VERONA, 14

La Fiera autunnale di Verona, è oggi alla sua ultima giornata. Lo andamento degli affari durante il periodo di questa importante manifestazione è stato così rapido, che nonostante i prezzi abbastanza sostenuti, tutti i 2000 cavalli portati al mercato equino hanno trovato il compratore. Questo, è un fatto che denota un forte progresso nella Fiera autunnale. Un sintomo molto confortante della maggiore rinomanza che va sempre più prendendo il nostro mercato, è dato anche dalla circostanza che, molti sono stati i compratori provenienti da lontane regioni d'Italia, specie dalla Romagna, dalla Toscana, dal Lazio e dalla Sicilia. Ancora oggi, al Campo Sperimentale, hanno proseguito le interessanti prove dei carri razionali, prove svoltesi sotto la presidenza del prof. Alpe, direttore dell'Istituto Sperimentale di meccanica agraria dell'Università di Milano. Notevoli sono stati gli acquisti effettuati dalle Commissioni Militari anche tra i cavalli, asini, muli, partecipanti ai noti concorsi. Il successo, quindi, della Fiera di Verona è pieno e completo.

I corsi di cinematografia

ROMA, 14

Il Centro sperimentale di cinematografia dipendente dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, inizierà quanto prima i suoi corsi per l'anno 1936-1937. Come è noto, la geniale istituzione ideata fin dallo scorso anno dal conte Galeazzo Ciano ed attuata dalla Direzione generale della cinematografia, ha lo scopo di preparare per l'industria cinematografica italiana ottimi elementi solidamente addestrati. Iniziatosi l'anno passato con una larga affluenza di allievi, tra i quali figuravano noti autori, attori del teatro di prosa e valorosi professionisti, aprirà entro il corrente mese il secondo corso, mentre ha bandito il concorso per le nuove ammissioni al primo corso. Il bando, che può essere richiesto alla Segreteria del Centro, via Foligno 40, prescrive i titoli di studio ed i documenti necessari, elenca le materie di insegnamento e stabilisce l'istituzione di dieci borse di studio concesse dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, per deliberazione del Ministro Alfieri.

La direzione del Centro sperimentale di cinematografia, per aderire a numerose richieste, ha stabilito che saranno prese in considerazione anche le domande giunte entro il 15 corrente con riserva di presentazione di documenti.

La chiusura dei corsi di perfezionamento della Milizia

ROMA, 14

Con gli esami dei 300 ufficiali istruttori, si sono chiusi i corsi di perfezionamento per l'anno XIV alla Scuola della Milizia. I turni sono stati complessivamente tredici.

Alla cerimonia di chiusura ha presenziato, in rappresentanza del generale Grazioli, il comandante la Divisione di Bologna generale Marini, il quale ha rivolto parole di vivo elogio agli istruttori, invitandoli a perseverare nel compito delicato loro assegnato. Quindi il comandante la scuola, luogotenente generale Tarabini, ha riassunto l'attività svolta durante l'anno XIV ed ha chiuso la cerimonia ordinando il saluto al Re e al Duce.

Il Ministro Solmi visita le Mostre napoletane

NAPOLI, 14

Stamane l'on. Solmi ha visitato la Mostra bibliografica nella R. Biblioteca nazionale, vivamente interessandosi ai ricchi cimeli bibliografici esposti. Il Ministro ha visitato pure la Mostra del paesaggio napoletano dell'800 esprimendo il suo compiacimento per le belle realizzazioni delle celebrazioni campane. La Mostra del paesaggio napoletano dell'800 è stata prorogata fino al 15 novembre.

Il freddo precoce nelle osservazioni scientifiche

PADOVA, 14

Questa fine di autunno minaccia di passare alla storia per i suoi freddi precoci. Il Direttore dell'Osservatorio metereologico del Magistrato alle Acque prof. G. Crestani, interpellato in proposito, ha fatto le seguenti osservazioni:

In settembre, malgrado qualche giorno di afa, la temperatura media risultò attorno al suo valor normale. Dagli organismi, però, fu fortemente avvertito il raffreddamento dell'ultimo giorno apportato dalla «bora scura», ma la minima di quel giorno (6-1) non aveva niente di eccezionale per la stagione: difatti a partire dal 1920 la minima assoluta in settembre l'anno scorso e nel 1925 fu 6,3, di poco superiore a quella di quest'anno; fu inferiore nel 1929 (5,9), nel 1931 (4,1) e nel 1921 (3,5).

Col rasserenarsi del cielo nei giorni 3, 4 e 5 ottobre, il termometro raggiunse anche minime più basse, tra i 2 e i 3 gradi. Da ieri con questo cielo sereno, con quest'aria frizzantina, nuovamente al mattino il termometro è sceso in basso: 0,8 ieri mattina; 0.9 questa mattina. Questi valori sono veramente bassi, quasi eccezionali; difatti a partire dal 1920, nel mese di ottobre solo in due anni il termometro era sceso così in basso. Precisamente nel 1920 durante un periodo di violenta bora che aveva incominciato il 27 di quel mese, al giorno 30, con neve quasi generale, la minima fu —1,8; e nel 1930 la minima fu 0,5 al 27 del mese.

Queste temperature sono quelle dell'aria libera, a due metri dal terreno; l'aria al suolo è molto più fredda; essa è scesa sotto zero in tutte queste due notti segnando —1,5.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 14 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	min
Fiume	ser.	761.1	12	16	6
Pola	½ cop.	760.9	13	17	6
Gorizia	ser.	761.4	9	17	3
Udine	ser.	760.4	10	16	3
Treviso	ser.	760.9	11	16	4
Belluno	ser.	762.0	8	15	—1
Padova	ser.	761.0	10	18	1
Rovigo	ser.	761.5	12	15	4
Vicenza	ser.	760.7	12	15	6
Bolzano	½ cop.	760.3	9	17	—2
Trento	ser.	761.1	10	17	3
Grappa	½ cop.	615.7	2	4	—2
Venezia	ser.	760.9	12	18	5

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 17.24. Luna leva ore 6.31, tramonta ore 17.1. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.55 e 16.45, alte ore 10 e 22.55. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tempo ancora perturbato nel medio e basso Adriatico e la Sicilia, in leggero miglioramento altrove. Cielo: in prevalenza nuvoloso e coperto con schiarite sulle regioni settentrionali. Venti intorno a nord deboli e moderati in Val Padana; alquanto forti sulle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Persiste alta pressione sull'Europa centrale mentre la depressione del Mediterraneo si va attenuando. Le condizioni generali del tempo sono abbastanza buone con probabilità di scarsi annuvolamenti e di poche nebbie sparse; venti deboli o moderati orientali.

Ferita nel generoso tentativo di salvare il nipotino

NAPOLI, 14

Un duplice grave investimento è avvenuto nel vicino Comune di S. Antonio. Un grosso carro, nell'attraversare di corsa la piazza principale del paese, investiva in pieno un piccino di tre anni, a nome Raffaele Capuana, che era in compagnia della nonna Maria Apicella di anni 65. Costei, quando ha visto il piccino tra le zampe dei cavalli, si è lanciata senza esitazione fra le bestie, tentando di fermarle, ma è rimasta a sua volta investita mentre il piccolo era schiacciato da una ruota del veicolo.

La vecchietta, trasportata nella casa del medico del paese, riceveva le prime cure e stamane veniva ricoverata all'ospedale dei Pellegrini ove si trova in pericolo di vita.

Lo statuto del Consorzio «Montello»

ROMA, 14

Con Regio Decreto viene approvato il nuovo testo dello statuto del Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro e agricole della provincia di Treviso *Montello*, con sede a Treviso.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87; Credito Venezie 4 p. c. 436.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 408.50; Istituto S Paolo 4 p. c. 453; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id 1941 99.85; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 93.30; I. R. I. 4.50 p. c. 451; Elettr. 4.50 p. c. 453; Rend. 5 p. c. 91; id f. m. 91.15.

La Centrale 727; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterr. 533; Id Merid. 735; Venete Costr. 232; Rubattino 54; Cot. Cantoni 2560; Furter 141; Val d'Olona 90; Val Ticino 104; Olcese 321; De Angeli 785; Coats 405; Linif. Naz. 415.50; Rossari e Varzi 434; Rotondi 359; Tosi 32; Coton. Merid. 184; Un. Manifatt. 274; Lan. Gavardo 524; Rossi 3650; Targetti 92; Cascami Seta 379; Bernasconi 6825; Viscosa 420.50; Pacchetti e C. 72; Ansaldo 47.25; Ilva 213; Metall. It. 242; Monte Amiata 41.50; Montecatini 173.50; Stab. Dalmine 221.50; Breda 190; Aut. Bianchi 80; Isotta Fraschini 32 5 ott.; Fiat 434; Off. Reggiane 85; Soc. Adr. Elettr. 182.50; Piacentina 180; Cieli 309.50; Dinamo 311; Bresciana 285; Valdarno 186; Emiliana 419; Trezzo d'Adda 382; Cisalpina 134.50; Id ord. 99.50; Seso 89; Edison 304; Postergate 225; Piem. 56.50; Tirso 138; Vizzola 444; Merid. El. 280.50; Terni 256; Un. Elett. 1080; Tecnomasio 92; Distill. Ital. 203; Eridania 485; Industria Zuccheri 1800; Raffineria L. L. 542; Italgas 1415; Mira Lanza 156; Petroli d'Italia 1020; Aedes 79; Fond. Regionale 7 p. c. 31; Ist. Fondi Rustici 83; Beni Stabili 186; Saturnia 20.50; Baroni 30.50; Gr. Alberghi Venezia 58; Italcementi 183; Pirelli It. 1339; Pirelli e C. 404.

CAMBI: Parigi 88.70 — Zurigo 437,50 — Londra 93.20 — Bruxelles 3.19.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90 — id 5 p. c. 1944 93.50 — Assicurazioni Generali 4450 — Veneziana Navigazione 125 — Ferrovie Merid. 738 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica Elettr. 184 — Terni 255 Ilva 216 — Grandi Alberghi 58.75 Montecatini 174 — Conterie Veneziane 112 — Id 5 p. c. 91.15.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 93.20 — Zurigo 437.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.25 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 99.70 — Id 1941 99.70 — Id 4 p. c. 1943 89.25 Id 5 p. c. 1944 93.25 — Adria 22 Cosulich 11,25 — Libera Triestina 53,50 — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 53 - Martinolich 72,50 Tripcovich 119.50 — Anonima Infortuni Milano 21.20 — Assicurazioni Generali 4430 — Riunione Adr. prima serie 2000 — id seconda serie 1957.50 — Cantieri Riuniti Adriatico 118 — Rend. 5 p. c. 91.15

CAMBI: Parigi 88,70 — Londra 93.20 — Zurigo 437,50 — New York 19.

Il traffico nel Canale di Suez in continua diminuzione

ROMA, 14

Secondo riferisce l'Agenzia l'*Italia d'oggi* l'andamento del traffico delle merci nel Canale di Suez continua a diminuire in modo considerevole nonostante l'intensità dei trasporti determinata dalla valorizzazione del nostro Impero Etiopico. Secondo le dichiarazioni fatte dai capitani delle navi che trasportarono, le merci transitate nel Canale nei primi otto mesi del corrente anno diminuirono di un milione 350.000 tonnellate pur essendosi elevate a 16 milioni 563.000. Durante lo scorso agosto la diminuzione fu di 95.000 tonnellate essendosi oltrepassati i due milioni di 71.000. Le somme incassate per i diritti di transito e per i diritti accessori (di pilotaggio, stazionamento, rimorchio, locazioni di Porto Said, diritti di transito per navi di secondaria importanza) diminuirono nei primi otto mesi di 13 milioni e 463.000 franchi francesi pur essendosi elevati a 567 milioni e 547.000. Nello scorso agosto la diminuzione fu di ben sei milioni e 765.000, pure avendo oltrepassato i 65 milioni di 128.000. In seguito alla svalutazione del franco francese nel corrente ottobre si registrerà un aumento considerevole se i diritti continueranno ad essere espressi in quei franchi che hanno subito una forte decurtazione. Le tariffe saranno basate molto probabilmente sulla lira sterlina oro e poscia convertite in franchi francesi per una serie di formalità e di ragioni amministrative che non sembra cosa facile eliminare. E' superfluo dire che si tratterebbe di un aumento solo apparente dato il minor valore della moneta nella quale le entrate si esprimerebbero.

Un nuovo mattatoio a Loreo

ROVIGO, 14

Un decreto del Ministero dell'Interno approva il progetto per la costruzione di un nuovo mattatoio comunale in Loreo ed autorizza la contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. L'opera vivamente richiesta dalle necessità dell'igiene, verrà a costare oltre 110 mila lire ed i lavori avranno inizio quanto prima.

Cronaca d' Chioggia

Mercato settimanale

Il Commissario prefettizio al fine di incrementare il mercato del giovedì e di disciplinare la occupazione delle aree pubbliche da parte dei venditori ambulanti affluenti in detto giorno al mercato stesso con sua ordinanza ha disposto: che a partire da oggi 15 corrente e per tutti i giovedì successivi il mercato anzidetto avrà luogo:

A) in campo Roma per la vendita di merci, chincaglierie ed altri articoli. B) in piazzetta XX Settembre per la vendita di commestibili.

I banchi di vendita delle frutta e verdura resteranno nelle attuali località anche in detto giorno, e così pure banchi di rigattieri in calle S. Caterina e riva Vena autorizzato peraltro fino ad ora il trasferimento di questi ultimi nel solo giovedì in Campo Roma.

I rivenditori ambulanti appartenenti a questo Comune hanno diritto di preferenza nell'assegnazione dei posti del mercato.

I contravventori all'Ordinanza Commissariale saranno puniti a sensi di legge.

Per i Caduti in A.O.I.

Domenica 18 corr. alle ore 9 nella Cattedrale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A.O.I. Interverranno alla cerimonia tutte le Autorità le famiglie dei Caduti, le Organizzazioni del P.N.F. e i reduci dell'A. O. in divisa coloniale.

Tutti i reduci combattenti dovranno presentarsi entro giovedì 15 corr. alle sedi dei rispettivi settori per declinare le generalità e prendere accordi. I Fascisti inquadrati in divisa si aduneranno alle sedi dei Settori alle ore 8.45.

Contravvenzione

Dai RR. CC. veniva levata contravvenzione a carico di Boscolo Giovanni di Ermenegildo perchè trovato a transitare in velocipede in luogo in cui tale transito è vietato.

MIRANO

Reduci A. O. I.

Si rammenta che questa sera, giovedì, tutti i Reduci dall'Africa Orientale (volontari, militari e operai) alle ore 21 sono invitati in Segreteria politica del Fascio per importanti comunicazioni.

Cerimonia in onore dei Reduci

Per ragioni organizzative la cerimonia in onore dei Reduci dall'A. O. è stata anticipata a sabato 17 corrente.

Il Segretario del Fascio ha diramato il seguente manifesto:

Sabato 17 ottobre XIV avrà luogo una cerimonia in onore dei Reduci dall'A. O. I. Tutti dobbiamo concorrere per rendere il doveroso saluto di omaggio e di riconoscenza ai Legionari che hanno validamente contribuito in arme per la conquista dell'Impero.

I Reduci, le Autorità, le Organizzazioni, le Associazioni con bandiera, labaro e gagliardetto, e la popolazione sono invitati a trovarsi alle ore 16.30 precise in Piazza Principe Amedeo.

I Reduci indosseranno la uniforme coloniale, mentre tutti gli organizzati dovranno indossare le rispettive uniformi.

Alla sera in Sala Adua verrà offerto un rancio d'onore.

Durante la cerimonia la popolazione è invitata ad esporre drappi e bandiere.

Viva il Duce!

Convegno agricolo

Come è già stato annunciato, domani venerdì 16 corr. alle ore 19.30 in Sala Adua avrà luogo, indetto dal locale Fascio di Combattimento in collaborazione con il tecnico agricolo della Cattedra Ambulante, un Convegno in cui sono invitati tutti gli agricoltori del Comune.

Rancio in onore dei Reduci

Si rammenta che le adesioni per il rancio in onore dei Reduci d'Africa si ricevono fino a venerdì 16 corr. presso la Segreteria amministrativa del Fascio e presso il Caffè Re d'Italia.

MIRA

Festa in onore Reduci A. O. I.

Domenica prossima 18 corr., organizzata dal Fascio di Combattimento, avrà luogo una solenne cerimonia in onore dei Reduci del Comune dall'A. O. I.

Ore 9.30: Adunata in Piazza del Municipio; ore 10: Corteo al monumento dei Caduti per la Patria e lettura del discorso del Duce per la fondazione dell'Impero; ore 10.30: Messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale di Mira.

Alla cerimonia, che deve riuscire grandiosa manifestazione ai gloriosi Reduci, saranno presenti, al posto d'onore, le Famiglie dei Caduti in A. O. I. e i Reduci in divisa coloniale e tutte le Autorità e pertanto sono invitati tutti i Fascisti, le Organizzazioni del Regime, i Combattenti, le Associazioni d'Arma ecc. con le rispettive divise.

Dopo la cerimonia ed alle ore 12 sarà offerto ai Reduci un rancio d'onore.

Al rancio dovrà partecipare il maggior numero di iscritti alle diverse Organizzazioni; la quota è fissata in L. 6.50.

Le prenotazioni ed il versamento delle quote dovranno essere fatte ai rispettivi Capi Settore e Capi Gruppo che ne cureranno l'avviso alla Sezione Combattenti entro il pomeriggio di venerdì 16 corr.

Interessi del Pubblico

Prezzi Alberghi, Pensioni e locande

Il Sindacato Provinciale Fascista Alberghi e Turismo avverte tutti i titolari di alberghi, pensioni e locande, che oggi scade il termine utile per la presentazione delle denuncie dell'attrezzatura e delle tariffe, da compilarsi su due moduli già distribuiti ad ogni esercizio.

Coloro che eventualmente non avessero ricevuto i moduli di cui sopra sono invitati a ritirarli immediatamente presso l'Ufficio di Segreteria del Sindacato (S. Luca calle Bembo 4779).

Crediti commerciali italiani in Colombia

Gli esportatori creditori per merci italiane esportate nella Colombia anteriormente al 30 novembre u. s., sono invitati a passare dall'ufficio cambi con l'Estero dell'Unione Fascista dei Commercianti, per comunicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

In Spagna

Attacco dei governativi stroncato dai nazionali

PARIGI, 14

Giunge notizia da Valladolid che i nazionali hanno compiuto oggi un contrattacco nella regione di Navalperal, che è riuscito a neutralizzare completamente le velleità offensive dei governativi. Contro Devale Iglesias si è combattuto per tutta la giornata e le due parti sono state sorrette da numerosa aviazione che è stata attivissima. Questa sera i nazionali sono molto oltre le posizioni di partenza. Il loro contrattacco ha prodotto vuoti spaventosi nelle file avversarie e si sa che Madrid ha spedito nel pomeriggio, in tutta fretta, cospicui rinforzi per sostenere la battaglia che verrà ripresa domani. Anche i nazionali hanno ricevuti forti rinforzi e nel tardo pomeriggio, dopo il contrattacco, hanno tenuto le posizioni avversarie sotto un intensissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Contro le forze governative i nazionali hanno concentrato numerosi mezzi di artiglieria e carri armati nel settore ed essi oggi sono entrati tutti in azione assieme all'aviazione giunta in mattinata dai campi vicini.

Le assurde pretese di Mosca presentate al Comitato pel non intervento

MOSCA, 14

I giornali pubblicano il testo della dichiarazione fatta dall'incaricato di affari dell'U.R.S.S. in Gran Bretagna al presidente del Comitato per il non intervento. Il rappresentante sovietico, dopo aver affermato che la fornitura di armi agli insorti si effettua attraverso il Portogallo ed i suoi porti, ha richiesto al Comitato l'istituzione di un immediato controllo sui porti portoghesi da effettuarsi dalla flotta inglese o da quella francese, o dalle due flotte unite. Ha domandato inoltre che il Comitato sia convocato senza ritardo per discutere tali proposte. (*Stefani*).

Lord Plymouth rifiuta di convocare il Comitato

LONDRA, 14

Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna, ha dato una immediata risposta alla nota sovietica, rifiutando di convocare senza indugio il Comitato, come essa richiede, per due ragioni: prima, perchè il Comitato attende tuttora le controdeduzioni del Portogallo alla prima nota sovietica; secondo, perchè il nuovo documento di Mosca non contiene nuove prove di violazione di patti di non intervento oltre a quelle già comunicate con la prima nota.

Merci sovietiche inviate al Governo madrileno

BARCELLONA, 14

E' giunto in porto il piroscafo sovietico «Zirinin» carico di oltre 3.000 tonn. di merci per il governo spagnuolo. Erano in porto il ministro della guerra catalano e altre autorità. Era presente anche il console sovietico che ha pronunciato un discorso.

Lo sproloquio di Thorez e gli ordini di Mosca

ZURIGO, 14

Sul discorso di Thorez a Strasburgo è interessante una corrispondenza particolare della *Neue Zuercker Zeitung*.

«Coloro che hanno udito il discorso di Strasburgo del Segretario generale comunista Thorez — informa la corrispondenza — non hanno potuto eliminare la impressione che egli abbia volontariamente cercato di provocare un incidente diplomatico tra Germania e Francia. Lo scopo è stato raggiunto ed i comunisti sono felici di aver potuto provocare una nuova tensione tra Berlino e Parigi. Ciò è nelle istruzioni che essi regolarmente ricevono da Mosca.

«Thorez ha sostenuto a Strasburgo la vecchia tesi delle due Germanie, opponendo al Terzo Reich la Germania di Goethe, di Kant, di Heine e di Carlo Marx; unendo però al suo confronto violenti insulti ed offese ad Hitler. Thorez non ha però mancato di dire che i comunisti, in caso di necessità, potrebbero trattare anche con la Germania hitleriana, però solo entro l'orbita della Società delle Nazioni, e sulla base della sicurezza collettiva».

Cinque morti per lo scoppio di ordigni bellici in Svizzera

GINEVRA, 14

Si sono avute a deplorare in Svizzera due gravi esplosioni. Ad Altdorf un obice è esploso nella fabbrica di munizioni di quella località e tre operai sono rimasti uccisi, un altro gravemente ferito, mentre due hanno riportato leggere ferite.

A Biere, mentre un reparto di reclute, si esercitava insieme ad un reparto di lanciamine, in seguito ad un errore dei soldati un lanciamine è esploso. Due reclute sono rimaste uccise e una terza gravemente ferita.

Disastro ferroviario nella capitale finlandese

HELSINKI, 14

In seguito alla deviazione di tre vagoni di un treno che entrava nella stazione di Reisinki, si hanno a deplorare cinque morti e circa trenta feriti.

L'assistenza alla maternità

I voti del Congresso di ostetricia

MILANO, 14

Nell'ultima giornata del 23° Congresso di ostetricia e ginecologia è continuata la trattazione del tema: «La mortalità materna». All'argomento hanno portato contributi individuali numerosi congressisti. E' seguita una animata discussione ed alla fine l'argomento è stato riassunto in un ordine del giorno in cui il Congresso, udita la relazione del prof. Gaifami, plaude all'attività di fervida assistenza e protezione che lo Stato fascista va attuando in rapporto alla maternità, sia con provvidenze di carattere morale, sia attraverso l'azione profilattica dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia in coerenza al concetto che, proteggendo la madre, si garantiscono e si proteggono lo sviluppo e la sanità della stirpe e fa voti perchè la protezione e l'assistenza alle madri sia sempre più perfezionata ed intensificata, sviluppando nella legislazione positiva il principio assicurativo ed organizzando l'assistenza stessa in base ai tre criteri direttivi: della dichiarazione della gravidanza, dell'assicurazione obbligatoria della maternità e della razionalizzazione del servizio ostetrico nelle provincie in cui ne esiste la necessità.

E' seguita la relazione del prof. Cova dell'Università di Torino per una migliore disciplina dell'interruzione terapeutica della gravidanza, argomento questo di grande importanza morale e sociale nei riflessi col problema demografico. Dopo ampia discussione, è stato approvato un ordine del giorno auspicante un controllo ed una limitazione di tale intervento terapeutico. Il prossimo Congresso si svolgerà a Roma dall'11 al 13 ottobre 1937.

L'aumento del contingente del carburante agricolo

ROMA, 14

I competenti organi ministeriali hanno concesso un aumento del 20 per cento del contingente di carburante agricolo già messo a disposizione per il 1936 elevandolo in tal modo allo stesso livello del quantitativo consumatosi nell'anno 1935. Di conseguenza anche le assegnazioni provinciali di petrolio e di nafta agricola verranno aumentate, compensandole tra loro ove ne sia il caso a seconda delle necessità delle singole provincie, nei limiti consentiti dall'aumento.

La preparazione delle norme per i proprietari di immobili

ROMA, 14

Al Ministero delle Finanze sono in corso di redazione le norme che i proprietari di immobili dovranno seguire per la denuncia agli uffici finanziari dei loro beni e delle passività ipotecarie che gravano su di essi.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il patrimonio immobiliare di Roma renderà al prestito redimibile 5 per cento circa 282 milioni di lire.

Convocazioni del Comitato di vigilanza sui prezzi

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha convocato per venerdì 16 corr. il Comitato permanente di vigilanza per l'esame dei prezzi del riso, del granone e delle carni suine.

Con recente «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito viene segnalato che la Mutualità scolastica ha istituito un Ispettorato centrale sanitario allo scopo di prevenire le malattie infettive dei fanciulli con un servizio specializzato. L'Ispettorato si propone di assolvere tale compito con un assiduo controllo dei bambini, con l'istituzione di case di cura permanenti fornite di scuola interna, con la creazione di ambulatori, inalatori e sale di raggi ultravioletti, e annesso gabinetto di accertamento diagnostico, con l'istituzione graduale di palestre per ginnastica medica.

I Segretari federali daranno la loro collaborazione al fine di inquadrare armonicamente l'azione dell'Ispettorato nelle attività assistenziali e climatiche del Partito.

Gli ufficiali del "Vespri" festeggiati a Palermo

PALERMO, 14

Gli ufficiali del battaglione «Vespri», reduci dall'A.O., sono stati ricevuti nel pomeriggio alla Casa del Fascio ed al palazzo del Comune ove il Federale ed il Podestà hanno loro rivolto il vibrante saluto delle Camicie Nere e della cittadinanza. Alle cerimonie presenziavano il Prefetto e tutte le autorità civili, militari, del Partito, i dirigenti delle organizzazioni combattentistiche e d'arma. Alla Casa del Fascio gli ufficiali hanno deposto un fascio di fiori sulla lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione ed al palazzo del Comune hanno ricevuto dal Podestà una artistica medaglia ricordo di acciaio recante l'effige del Duce.

L'XI annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S.

ROMA, 14

Alla rassegna degli agenti di pubblica sicurezza che avrà luogo domenica prossima nell'ippodromo di Villa Glori in occasione dell'XI annuale della fondazione del Corpo, saranno presenti anche le rappresentanze della polizia tedesca e della polizia austriaca. La rappresentanza degli ufficiali e degli agenti della polizia tedesca giungerà nella giornata di venerdì.

Il Principe Umberto a Racconigi

NAPOLI, 14

Stasera S. A. R. il Principe di Piemonte è partito per Racconigi.

S. E. Ciano partito per Milano

ROMA, 14

Alle 22,40 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è partito per Milano dove domani inaugurerà il Convegno per gli studi di politica internazionale. Erano alla stazione a salutare il conte Ciano, il Sottosegretario on. Bastianini e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Lantini a Salerno

SALERNO, 14

Il Ministro delle Corporazioni, qui giunto proveniente da Amalfi, dove ha rievocato le glorie della Repubblica amalfitana e Flavio Gioia, ha visitato la mostra bibliografica della scuola medica salernitana, ricca di opere rarissime qui accentrate da ogni parte d'Italia con il consenso del Ministro dell'Educazione nazionale. Ha visitato pure l'esposizione dei bozzetti ammessi al concorso nazionale per il monumento a Giovanni da Procida. Quindi, salutato da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Ministro è ripartito per Amalfi.

La salma di Ugo Foscolo nella nuova sepoltura in S. Croce

FIRENZE, 14

Nella basilica di Santa Croce è avvenuta oggi la traslazione della salma di Ugo Foscolo dalla sepoltura situata nel centro della navata centrale al nuovo loculo sistemato nella parete della navata stessa. Successivamente verrà collocato il monumento al cantore dei «Sepolcri». Alla traslazione, il cui atto è stato redatto da un notaro, hanno presenziato il Podestà, l'accademico Ojetti, i religiosi della basilica che hanno celebrato funzioni funebri.

Le assunzioni di autisti nei territori dell'Impero

ROMA, 14

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Duce per l'impiego nei territori dell'Impero di quanti hanno partecipato alla campagna che condusse alla conquista di esso, il Ministero ha adottato opportune disposizioni perchè soltanto una parte degli autisti necessari alle imprese di autotrasporti che si dovranno trasferire in Africa Orientale Italiana, sia prelevata in Patria. La maggior parte degli autisti dovrà invece essere assunta sul posto fra i militari autisti congedandi o congedati non ancora rimpatriati.

La costruzione dell'Ossario dell'Alto Isonzo

GORIZIA, 14

Il commissario straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra ha visitato a Caporetto i lavori del monumento ossario in corso di costruzione sul colle di S. Antonio, grandiosa opera destinata ad accogliere tutte le spoglie dei gloriosi Caduti attualmente sepolti nella vallata dell'Alto Isonzo.

Turisti jugoslavi a Gorizia

GORIZIA, 14

Proveniente da Lubiana è giunta oggi una numerosa comitiva di turisti jugoslavi che effettuerà un giro nelle maggiori città d'Italia. Dopo una visita al Museo della Redenzione ed al Parco della Rimembranza, gli ospiti si sono portati sulle circostanti alture che furono teatro della grande guerra. Nel pomeriggio hanno visitato il cimitero di Redipuglia e la zona carsica. Quindi hanno proseguito per Postumia.

Quattro persone ustionate per un incendio in un polverificio

ROMA, 14

Alle ore 13 di oggi, in un polverificio, per cause non ancora precisate, sette quintali di polvere prendevano fuoco cagionando ustioni di primo e di secondo grado a quattro operai, un uomo e tre donne, intenti al lavoro.

I pompieri accorsi hanno provveduto a trasportare, a mezzo delle proprie autoambulanze, i quattro operai all'ospedale, e contemporaneamente ad iniziare l'opera di spegnimento che è durata per oltre due ore.

Minaccia con la rivoltella le compagne di giuoco e ne ferisce una gravemente

NAPOLI, 14

Nel vicino comune di Albanova, la piccina Giuseppina Diani, di 8 anni, ha trovato un mezzo molto persuasivo per essere ammessa al giuoco di un gruppetto di sue coetanee: impugnando una rivoltella, evidentemente trovata in casa, la bimba, raggiunte le altre ragazze, ingiunse loro di ammetterla al gioco; ma improvvisamente dalla rivoltella è partito un colpo che ha ferito al torace la bimba Alfonsina Diani, di 7 anni, giudicata in grave stato all'Ospedale di Aversa.

Una brutta avventura

BUSTO ARSIZIO, 14

Mentre era intento al lavoro di ripulitura d'una macchina tessile, l'operaio meccanico Giovanni Tatto veniva sollevato da una cinghia di trasmissione e portato in alto a folle velocità tra lo spavento dei presenti. Per fortuna, il Tatto denudato completamente, cadde a terra producendosi solo ferite di non grave entità.

Il disastroso cozzo d'un'auto contro un autotreno

PIACENZA, 14

Sulla automobile targata 36.265 TO, guidata dal proprietario, sottotenente Adolfo Vigilante di 25 anni, di Torino, faceva ritorno ieri sera da Pontenure una comitiva di gitanti composta, oltre che dal Vigilanti, dal sottotenente Amerigo Launo di 24 anni di Torino e le signorine piacentine Anita Albonetti di 24 anni e Nina Bassi di 21 anni.

Sulla via Emilia sostava l'autotreno 8226 VA che era stato fermato dai Militi della Strada per l'accertamento di una contravvenzione.

Contro l'autoreno, per ragioni che è stato impossibile accertare, andava a cozzare violentemente la automobile dei quattro gitanti.

All'ospedale di Piacenza hanno riscontrato al Vigilanti la frattura della mandibola e della base cranica, al Launo grave frattura della mandibola, ferite varie e commozione cerebrale, alla Bossi contusioni varie e commozione cerebrale, ed alla Albonetti una lieve ferita alla fronte. I primi tre sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Grave scontro a Torino fra un'auto e una motocicletta

TORINO, 14

A molti e tutti tragici incidenti della strada avvenuti in questi giorni a Torino, un altro bisogna aggiungerne: un mortale investimento avvenuto nelle prime ore del mattino il quale ha assunto un particolare carattere di gravità per l'imprudenza di un autista che dopo aver provocato l'incidente, spenti i fari dell'automobile spariva per non essere identificato. Il gravissimo fatto è avvenuto all'incrocio di via Madama Cristina con il corso Dante

Una motocicletta proveniente dal centro e diretta alla periferia e sulla quale si trovavano i fratelli Giovanni e Giacomo Portonero, rispettivamente di 43 e 34 anni, giunta all'incrocio sopradetto si trovava d'improvviso la strada sbarrata da una automobile che procedeva a tutta velocità sulla banchina rialzata destra del controviale.

Malgrado la pronta manovra del Giovanni Portonero che guidava la motocicletta, l'investimento non poteva essere evitato e l'automobile scaraventati su un lato del controviale i due motociclisti, spenti, come abbiamo detto i fari, si allontanava a fortissima velocità verso il Ponte Isabella.

I due motociclisti sono stati trasportati all'ospedale, ove il Giovanni Portonero è giunto cadavere ed il fratello Giacomo versa in gravissime condizioni.

Il campionato di scacchi

FIRENZE, 13

Ecco i risultati dell'XI.a giornata di campionato italiano di scacchi: Jesu di Alessandria perde con Riello di Savona; Norcia di Reggio Emilia pareggia con Monticelli di Venezia; Hellmann di Venezia batte Calapso di Roma; Rosselli di Firenze batte Rastrelli di Firenze; Gastaldi di Firenze batte Sacconi di Roma

Un annegato nel Bacchiglione

VICENZA, 14

Un giovane di Vicenza, il diciastenne Mariano Gaspari di Attilio, mentre nei pressi di Campedello si trovava a passare lungo la sponda del Bacchiglione, scorgeva al largo un grosso fardello che galleggiava. Attirata l'attenzione di altri passanti il fardello veniva tratto a riva ed allora si poteva vedere trattarsi del cadavere di un uomo, in avanzata putrefazione. Recatisi sul posto i carabinieri, veniva così proceduto all'identificazione del cadavere. Si tratta del falegname Francesco Cingano, quarantanovenne, già abitante nella nostra città in Viale della Pace.

Rapinato di 1500 lire

INTRA, 14

Il contadino Giacinto Duca, di anni 53 residente ad Intragna, percorreva la strada che costeggia il torrente San Bernardino quando fu avvicinato da due sconosciuti dall'apparente età di cinquant'anni che attaccarono discorso per trattare degli affari di commercio. La discussione era da poco iniziata quando ad un certo punto il Duca fu colpito da un potente pugno che lo gettò a terra tramortito. Allorquando rinvenne, il malcapitato ha dovuto constatare la mancanza dalle sue tasche del portafoglio contenente oltre 1500 lire; non gli restò altro, quindi da fare, che recarsi dai carabinieri e denunciare il fatto.

Riduzioni ferroviarie per Firenze

FIRENZE, 13

Col 16 corrente avranno inizio le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per viaggiatori da tutte le stazioni del Regno diretti a Firenze. Le riduzioni hanno vigore fino al 15 novembre. Per la validità dei biglietti e le modalità di bollo valgono le norme consuete.

Beniamino Gigli ristabilito

FRANCOFORTE, 14

Beniamino Gigli che si è rimesso dalla leggera forma influenzale da cui era stato colpito, ha cantato in un magnifico concerto a Francoforte sul Meno, davanti a 4 mila persone. Il grande tenore è stato costretto a bissare tutto il programma. Venerdì 16 corrente Beniamino Gigli canterà a Dusseldorf e il giorno 19 a Bruselle pro Opere assistenziali italo-belghe, indi canterà in un altro concerto a Colonia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis, Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnati di madrelingua. Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24084, lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igio Belsiana 60 - Roma.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumeria. Stipendio mensile, provvigioni. Profumerie Montanelli, Livorno.

CERCASI rappresentante piazzista liquido per ondulazione permanente, tintura capelli provvigione. Laboratorio dot. Platone, Cavour 88, Firenze.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 Oliva Biella

«LANADRAP», Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

PUBBLICAZIONE importantissima cerca Tre Venezie Romagna Emilia personale capace diffusione. Scrivere con referenze I. P. E. I. Trieste, Giulia 100, int. 500.

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano Conciapelli 15.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 %, indirizzare con referenze: Arciere S. A. - Via Tadino 27 A - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero. Lolla, viale Monza 23. Milano

BILANCERI, presseccentriche, filmatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 - Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis, Studio magico Romanoff, Palermo.

EVITATE concorrenza: ideiamo depositiamo marchi modelli fabbrica (opuscolo gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati Scalo Merci 6, Milano.

PRESSECCENTRICHE, torni pneumatici, Norton, revolver, decoltè, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 129 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte, AG. Castaldi 32, Milano.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana Casella 78 Biella.

ANNO CIVC - N. 280 - Centesimi 20

Venerdì 16 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - [illegible]

Il primo Convegno di studi di politica estera inaugurato a Milano

Il Ministro Ciano esalta il realismo politico del Duce

"Molti dei problemi che hanno tormentato e tormentano ancora la vita dell'Europa sarebbero stati da tempo risolti se l'Europa li avesse coraggiosamente affrontati sulle linee indicate dal Duce,,

MILANO, 15

Stamane, alle ore 8.15, è giunto a Milano il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, per presiedere il primo Convegno di studi di politica estera, indetto dall'Istituto per gli studi di politica internazionale. Il giovane Ministro è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal dott. Alberto Pirelli presidente dell'I.S.P.I., dagli alti gradi delle Forze Armate, dal Federale e dal Podestà con tutte le gerarchie cittadine. Al lato destro degli arrivi erano schierati un reparto con fanfara di Giovani fascisti coi gagliardetti del Fascio e dei gruppi rionali, vessilli e labari, la vecchia guardia del Fascismo milanese e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e del Dopolavoro.

Sceso dal treno accolto dagli squilli e dalle prime note di Giovinezza, S. E. il Ministro percorre lo schieramento che innalza il saluto al Duce, mentre la fanfara squilla l'inno dei Giovani fascisti. S. E. il conte Ciano esce quindi dalla stazione fatto segno a calorosi applausi da parte dei cittadini che si erano affollati al suo arrivo.

L'inaugurazione del Convegno

Alle ore 10.30, nella sala del Consiglio del Castello Sforzesco ha luogo la inaugurazione del primo Convegno di studi di politica estera. Per la circostanza il vastissimo salone lombardo è affollatissimo. E' una assemblea imponente di autorità e di gerarchie. Sono presenti Ministri di Stato ed ambasciatori, la rappresentanza del Partito e tutte le delegazioni invitate al Convegno. Valletti comunali in livrea prestano servizio d'onore.

S. E. il Ministro Ciano arriva al Castello accompagnato dal Prefetto e da altre alte personalità ed è accolto al suo ingresso nell'aula con vivi applausi. Il Ministro prende posto al tavolo d'onore avendo a lato il Prefetto, il presidente dell'Istituto promotore del Convegno dott. Pirelli. Spiccano dietro il tavolo due grandi busti in bronzo di S. M. il Re e del Duce. Gli applausi si rinnovano vibranti quando il Federale innalza il saluto al Duce e l'alalà al Ministro Ciano.

Il discorso di S. E. Pirelli

Prende per primo la parola S. E. Alberto Pirelli, presidente dell'I.S.P.I. Dopo avere rivolto il devoto pensiero al Duce ed avergli attestato la particolare riconoscenza dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, per la simpatia e l'appoggio onde fino dal suo sorgere ha voluto assisterlo, egli porge il benvenuto a S. E. Ciano, rendendo omaggio all'uomo di fede, al combattente valoroso, al politico ed al diplomatico che in ogni tappa della rapida ascesa ha saputo lasciare sicura impronta della propria opera.

Salutati quindi il rappresentante del Partito e le alte gerarchie intervenute, il dott. Pirelli delinea gli scopi che si propone l'attuale Convegno. Egli nota che esso si riunisce in un'ora grave, delicata quant'altra mai per la storia del mondo.

E prosegue: «Quest'anno che ormai volge al termine, ci presenta lo spettacolo di un'Europa in cui, sulla generale inquietudine e diffidenza, domina come un'ombra minacciosa il timore di più gravi conflitti, mentre la forza degli Stati si volge più intensamente che mai ad accrescere i mezzi di difesa e di offesa.

«In questa atmosfera oscurata da incertezze e da minaccie, il Duce, con una politica che non conosce debolezze nè esitazioni, allorquando sono in giuoco la dignità e gli interessi vitali del Paese, e che contemporaneamente è tutta pervasa da un'alta coscienza delle accresciute responsabilità dell'Italia come fattore di equilibrio e di pace in Europa — ed il parallelismo di queste direttive durante la guerra etiopica resterà memorabile nella storia politica e diplomatica — ha dato al nostro Paese un prestigio nel campo internazionale che è uno dei maggiori indici della sua nuova potenza.

Preparazione culturale

«Per essere degno della posizione conquistata nella gerarchia delle Nazioni e della missione internazionale che il Duce gli addita, il popolo italiano deve e vuole allargare sempre più e rapidamente la propria preparazione culturale nel campo degli studi di politica estera, così da assicurare al Capo la partecipazione cosciente e fattiva di tutti gli elementi vitali e consapevoli del divenire della Nazione.

Il dott. Pirelli passa poi a precisare il programma e gli indirizzi dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, osservando tra l'altro che esso conosce quali siano i limiti del suo campo, segnati dal fatto che la politica estera non può essere, meno ancora di quella interna, opera di privati individui o gruppi; deve bensì essere opera di poteri responsabili dello Stato.

«Ma — soggiunge l'oratore — quanto più vasto, sicuro e ordinato sarà il materiale di uomini e di studio a disposizione del Governo responsabile, tanto più le decisioni di questo potranno rispondere e adeguarsi alle esigenze e alle aspirazioni materiali ed ideali della Nazione».

D'altra parte il dott. Pirelli distingue la tendenza a diffondere fra le classi più elevate un maggior interessamento per gli studi di politica estera ed a creare altresì una pubblica opinione obbiettivamente informata e nazionalmente cosciente anche nelle questioni di ordine internazionale dalla tendenza che è maturata in molte democrazie parlamentari a lasciar dominare la politica estera, portata nella pubblica arena, dalle passioni e dagli interessi di parte, o dagli impulsi mutevoli delle folle.

L'oratore continua affermando che un caposaldo dovrà sempre essere ben presente agli studi dell'Istituto: la conoscenza dei bisogni della Nazione come un tutto. Bisogni tuttavia che devono essere studiati realisticamente, e sempre in relazione con le necessità, le tendenze, le attività delle altre Nazioni, a cominciare da quelle con cui la nostra, per condizioni geografiche e politiche, è in più stretta relazione.

Il compito dei giovani

Il dott. Pirelli poi accenna ai singoli temi inseriti all'ordine del giorno, per rilevare come del Duce essi interpretino due caratteristiche direttive: il concentrare realisticamente la attenzione su problemi essenziali dell'ora, ma il volerli esaminati nel quadro della loro maturazione storica e delle loro complesse interferenze internazionali e il dare importanza anche nel campo delle relazioni con l'estero tanto ai problemi più strettamente politici quanto a quelli a contenuto economico e giuridico.

L'oratore così conclude: «Per tutto ciò che dal nostro Convegno potrà svilupparsi e fruttificare, facciamo massimo assegnamento sui giovani. Nuovi ed alti doveri si impongono ad essi. Un uomo di genio può portare innanzi di un balzo il suo Paese nella gerarchia delle Nazioni, ma per mantenersi sul nuovo piano occorre che il popolo tutto, ed in particolare i giovani da cui deve uscire il dirigente del domani, sappiano mostrarsi degni del loro Capo, elevando a tale nuovo livello tutta la vita nazionale.

«Questo è, per noi tutti, il maggior problema del domani; questo è il magnifico compito che il Duce ha imposto sopratutto alle nuove generazioni italiane, quando, dopo una epica lotta diplomatica ed una impresa militare senza precedenti nella storia coloniale, egli ha conquistato all'Italia una posizione di potenza e di prestigio imperiale.

«E' sul piano dell'Impero che deve ora svolgersi anche la nostra preparazione e la nostra cultura politica. Le generazioni che ascendono alla vita aspettano di essere chiamate all'alto compito con la stessa fede e con la stessa dedizione che hanno ispirato e guidato l'Italia a Vittorio Veneto e alla conquista dell'Impero».

Milano attende il Duce

Cessati gli applausi che salutano il discorso del presidente dell'Istituto di studi politici internazionali, il Podestà esprime il ringraziamento di Milano per essere stata scelta a sede di questo importante Convegno ed un saluto particolarmente affettuoso rivolge, suscitando applausi calorosi, al conte Ciano, l'invitto comandante della «Disperata», che rappresenta la nostra meravigliosa gioventù fascista.

Il Podestà prega S. E. Ciano di essere interprete presso il Duce dei voti di Milano, che lo attende con tutta la sua passione, per salutare in lui il trionfatore di tutte le battaglie, il forgiatore delle nostre fortune, il restauratore dell'Impero, il genio della Patria.

Una fervida dimostrazione corona le parole del Podestà e si ripete più intensa quando si alza a parlare S. E. il conte Ciano.

La parola di Ciano

Egli dice:

«Camerati!

«Sono venuto a questo primo Convegno di studi italiani di politica estera per portare a voi il saluto del Governo fascista e per darvi testimonianza della simpatia con la quale, nel corso di questi due anni, prima come Ministro della Stampa e della Propaganda, e poi come Ministro degli Affari Esteri, ho seguito e seguo l'opera del vostro Istituto.

«Il vostro presidente, al quale mi è grato porgere le cordiali felicitazioni per l'energico impulso e la sapiente direzione che ha dato a quest'opera, vi ha esposto gli scopi del Convegno e ne ha sintetizzato il carattere quando ha detto che compito del vostro Istituto è di intensificare la preparazione culturale dei giovani italiani, per assicurare alla politica imperiale dell'Italia la partecipazione fattiva di tutti gli elementi vitali e consapevoli della vita della Nazione.

«Sorto nel più grande e glorioso momento dell'Italia moderna, nell'ora in cui Duce e popolo audacemente gettavano le basi dell'Impero italiano, l'Istituto per gli studi di politica internazionale si è già posto al primo piano tra le istituzioni culturali del Regime, quelle che meglio rispondono ai bisogni ed allo spirito dell'Italia imperiale.

L'Italia potenza mondiale

«Non è senza un profondo significato che esso sia sorto per iniziativa di giovani, i quali hanno compiutamente inteso come l'Italia sia ormai Potenza mondiale, interessata direttamente a tutti i problemi internazionali, e come lo studio di questi problemi sia parte essenziale della nostra coltura, che noi non concepiamo come una massa inerte di nozioni accademiche, ma come una base di azione, come una preparazione spirituale alla realizzazione dei nostri scopi ed al compimento dei nostri doveri.

«Le questioni che si stanno ponendo nella coscienza dei popoli — in questo periodo di profondo rinnovamento che l'Europa attraversa — vanno affrontate con coraggio, con sincerità, con lealtà, virtù queste che noi poniamo a fondamento della morale fascista e dell'educazione nazionale delle nostre nuove generazioni.

«Con coraggio, con sincerità e con lealtà, per 15 anni il Duce ha posto l'Europa di fronte ai suoi problemi vitali cercando di squarciare le pesanti cortine che erano state ciecamente calate davanti alla realtà.

«Possiamo con sicura coscienza affermare che molti dei problemi che hanno tormentato e tormentano ancora la vita dell'Europa, sarebbero stati da tempo risolti, se l'Europa li avesse coraggiosamente affrontati sulle linee indicate dal Duce, e che sono le grandi linee della gloriosa tradizione realistica del pensiero politico italiano.»

Politica realistica

«Il realismo politico — è bene ripeterlo — non è una concezione arida della storia, ma è anzitutto senso vivo ed umano delle necessità vitali dei popoli e delle possibilità effettive di azione. Esso ha le sue radici nella profonda comprensione delle forze storiche, morali e ideali, che muovono la vita delle Nazioni, non meno di quelle che sono le elementari esigenze del loro sviluppo naturale.

«Una politica realistica domanda perciò uno studio approfondito, preciso e metodico di quelli che sono gli elementi costitutivi della vita internazionale, ed è in questo studio che si trovano le prime armi per combattere contro quel sinistro connubio di materialismo e di ideologia che ha turbato per molti anni l'intelligenza europea e ha paralizzato le forze vive di ricostruzione dell'Europa dopo la grande guerra.

«In questo campo di studi il vostro Istituto può portare un contributo serio ed intelligente ed assolvere una funzione notevole nell'orientamento della opinione pubblica e nella preparazione politica della gioventù italiana, che per prima, vent'anni fa, ebbe a dare il segno della reazione al disfacimento morale e politico dell'Europa.

«Io mi compiaccio del carattere che voi avete dato al vostro Istituto. Nel portarvi il saluto del Governo fascista, io vi porto anche l'augurio che il vostro Convegno possa costituire una prova della maturità del giovane pensiero politico italiano, del coraggio e della sincerità con la quale gli italiani sanno inserire i problemi della politica internazionale, nel nuovo quadro della grandezza e della politica imperiale dell'Italia fascista.

«Con questo augurio, dichiaro aperto il primo Convegno italiano per gli studi della politica internazionale».

Il discorso del Ministro Ciano, spesso interrotto da applausi, è alla fine coronato da una calorosa ovazione. S. E. Pirelli propone quindi al Convegno l'approvazione di due telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore ed a S. E. il Capo del Governo, la cui lettura suscita fervidissime acclamazioni. Un saluto al Duce e un altro al Ministro Ciano lanciati dal Federale, chiudono la seduta inaugurale del convegno.

Il Ministro Ciano, lasciato il Castello Sforzesco, si è recato a fare una breve visita alla Mostra Triennale. Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto e da altri gerarchi, è stato ricevuto al suo giungere dal presidente e dal Direttorio dell'Ente, ed ha passato in rassegna con vivo interessamento la mostra dell'oreficeria antica e le diverse sezioni delle arti decorative del Palazzo dell'Arte.

Il Ministro ha quindi lasciato la Mostra, vivamente compiacendosi col dott. Barella ed i suoi collaboratori per il suo ordinamento, e all'uscita è stato fatto segno a una calda dimostrazione da parte dei cittadini che si erano adunati all'esterno.

Galeazzo Ciano acclamato dai fascisti milanesi

Nel pomeriggio S. E. Galeazzo Ciano si è recato in Piazza Belgioioso nel palazzo della Federazione dove è giunto alle 17.40 acclamato entusiasticamente da una grande folla. Il Ministro, che era accompagnato dal Federale, si è avviato verso l'Aula Magna. Entrato nel Sacrario dei Caduti, si raccoglie un momento sull'attenti e fa deporre una corona di fiori. Dalla Federazione il Ministro esce nella piazza e sale sul palco. Prende subito la parola il Segretario federale che esalta le virtù militari dell'eroico e giovane Ministro e lo prega di dire al Duce che Milano è sempre stretta attorno a lui e che, quando ritornerà nella città del Fascio primogenito, la troverà più che mai pronta ai suoi ordini.

Prende quindi la parola S. E. Ciano, il quale ringrazia Milano per l'accoglienza tributatagli e in modo particolare il Segretario federale ed esalta poi l'opera dei combattenti e dei fascisti. Il Federale invita nuovamente la moltitudine ad elevare il grido di tutte le battaglie: *Con il Duce! A noi!*

Lasciata piazza Belgioioso, S. E. Ciano, sempre in compagnia delle autorità si reca a Palazzo Marino, dove depone un mazzo di fiori alla lapide che ricorda i dipendenti comunali Caduti nella grande guerra e in A. O. Dopo il ricevimento in Municipio S. E. Ciano si è recato al *Popolo d'Italia;* ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dal redattore capo, dal direttore amministrativo e dal personale di redazione e di amministrazione. Indi accompagnato da S. E. Bianchini, dal Prefetto, dal Ministro plenipotenziario Parini, direttore degli Italiani all'estero e dalle altre autorità, si è recato nel salone Bonservizi ove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo un mazzo di fiori dinanzi al busto. Dopo essere rimasto un momento in raccoglimento, è passato a visitare gli altri locali. Fatto segno, al suo passaggio, a calorose manifestazioni il gerarca, lasciato il *Popolo d'Italia* è rientrato in albergo.

Alle ore 20.30 S. E. Ciano è ripartito per Roma.

La riunione del Direttorio del Partito

L'azione per la disciplina dei prezzi

e la multiforme attività delle organizzazioni fasciste nella relazione di S. E. Starace

ROMA, 15

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario ha posto in rilievo le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri (12 settembre, 5 e 10 ottobre XIV) riguardanti:

— il potenziamento delle Forze Armate, lo sviluppo della preparazione militare, la costituzione dell'Armata dell'Africa Orientale Italiana;

— l'ordinamento politico e amministrativo dell'Impero;

— il regolamento del valore intrinseco della lira;

— il prestito redimibile per mettere in valore il frutto della vittoria e per procurare al Paese i mezzi necessari per garantire la sua sicurezza;

— il nuovo regime doganale;

— l'obbligo della denuncia periodica delle quantità di grano macinato e delle giacenze sia di grano che di farina di frumento;

— l'aumento della misura degli stipendi.

Ha illustrato i decreti relativi all'applicazione della legge sugli assegni familiari obbligatori, il trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o volontari, alla riforma fascista degli ordinamenti tributari, alle norme di carattere legislativo promosse dal Governo fascista in materia demografica.

Ha quindi riferito sulla Fiera del Levante, sulla Mostra delle fibre tessili di Cesena e sull'imminente Convegno di Forlì, per l'esame dei vari problemi inerenti a questa importante produzione nazionale, sulla Mostra sindacale d'arte promossa dall'Ente per il turismo.

L'attività fascista

Il Segretario ha dato ampi ragguagli sulle seguenti attività svolte, nel campo organizzativo, dal primo agosto a tutt'oggi.

— Rapporti tenuti ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento e ai comandanti in seconda e agli ufficiali addetti dei Comandi federali dei FF. GG. C., ai Segretari dei Guf.

— Risultati del tesseramento dell'anno XIV, chiusosi il 10 ottobre XIV.

— Corsi di preparazione politica la cui diretta vigilanza è stata affidata alla segreteria dei Guf, ferme restando le diposizioni a suo tempo impartite, circa la personale responsabilità dei Segretari federali.

— Gruppi Universitari Fascisti (Settimane alpinistiche e marinare, Campi Universitari, attività sportiva, partecipazione alla mostra internazionale della stampa universitaria a Klagenfurt, al Congresso della C. I. E., alla mostra d'arte del teatro, alla mostra di scenografia a Vienna, al Congresso della cinematografia turistica a Como.

— Sesto annuale dei Fasci Giovanili di combattimento celebrato con una rassegna guerriera alla quale hanno partecipato quattordici mila Giovani fascisti.

— Risultati dei campi svoltisi in tutte le provincie d'Italia.

— L'inizio dei corsi premilitari e attività delle scuole di specializzazione.

— Campionati nazionali dei F. F. C. - Torino uno - sei settembre

— Attività delle sedici scuole di volo senza motore che ha avuto inizio il 13 agosto XIV.

— Brevetti A: conseguiti n. 234; brevetti B: conseguiti n. 227; allievi in corso di istruzione n. 359; voli compiuti circa n. 18.000.

Il Direttorio nazionale ha tenuto ad esprimere ai fascisti universitari e ai Giovani fascisti la sua viva simpatia e il suo vivo compiacimento per la costante e viva partecipazione alla vita del Regime specialmente per quanto si riferisce alla loro preparazione militare e guerriera.

— Campionati nazionali in corso di svolgimento a Napoli con la partecipazione di circa mille Giovani fasciste.

— Funzionamento del CONI, della Lega Navale Italiana, dell'UNUCI. Quest'ultima registra una forza al 30 settembre XIV di ufficiali 183.179.

— Congresso mondiale del Dopolavoro che sarà tenuto in Roma nel 1938.

— Riordinamento degli Istituti fascisti di cultura e loro inquadramento in una organizzazione nazionale unitaria.

— Assistenza, andamento e sviluppi delle colonie estive per l'anno XIV (bambini ospitati 690.756 con un aumento nei confronti dello scorso anno di 122.075 unità; numero delle colonie che hanno funzionato dai primi di luglio a tutto settembre con turni dai 30 ai 40 giorni 3821 con un aumento nei confronti dello scorso anno di 693 colonie); assicurazione per tutti i bambini contro le malattie contratte in colonia e gli infortuni; provvedimenti per il problema dell'alimentazione e la compilazione delle tabelle dietetiche, ispezioni effettuate durante i mesi di agosto-settembre nelle colonie delle varie provincie nel numero di 1034; assistenza invernale in atto.

La vigilanza sui prezzi

Il Segretario ha infine fatto una ampia relazione sulla disciplina dei prezzi e sull'attività svolta nel settore sindacale.

Il Partito, nel campo della disciplina dei prezzi, dopo i recenti aumenti salariali ed i provvedimenti d'ordine monetario, ha svolto un'azione ancora più intensa e rigorosa per consolidare i miglioramenti riconosciuti ai lavoratori, agli stipendiati dello Stato e degli altri enti pubblici e privati, evitando così di ricadere negli illusori sistemi della superata politica salariale in cui i prezzi e i salari si rincorrono inutilmente e dannosamente.

Valido strumento per la realizzazione delle direttive del Duce, in questo fondamentale settore della attività di Partito, è stato ed è il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, che, costituito alla vigilia dell'impresa africana e delle sanzioni, trova ora, per le nuove necessità, significativo riconoscimento giuridico coi provvedimenti disposti dal Consiglio dei Ministri del 5 corrente, in base ai quali il controllo e la disciplina dei prezzi sono stati estesi in modo totalitario su tutti i generi in commercio. Le recenti disposizioni impartite assicurano l'esatta rilevazione dei prezzi praticati in settembre che, di massima, non dovranno subire aumento alcuno.

La disciplina dei prezzi non è stata e non sarà azione soffocatrice di sane iniziative; è stata e continuerà ad essere stimolatrice delle energie produttive, esercitando anche un'influenza educativa sulle categorie interessate, sino a stabilire tra esse una crescente e reciproca comprensione, come premessa di una effettiva collaborazione. Ogni qualvolta sia stato necessario, si è sempre risalito, per le necessarie perequazioni, dalla fase di distribuzione e di consumo a quella di produzione. Il controllo sugli aumenti, provocati da particolari situazioni del mercato, è sempre stato tempestivo, sì che le maggiorazioni di prezzo concesse sono state, in ogni caso, pienamente giustificate da effettivi aumenti di costo.

Per l'incremento della produzione

L'azione del Partito si è anche concretata nelle richieste di quanto occorre per incoraggiare la produzione e per integrare, anche attraverso l'importazione, le scorte esistenti sul mercato nazionale per l'incremento della produzione agricola già si volge l'attenzione verso le possibilità dell'Impero, come fautore di integrazione economica. Ciò è stato fatto, in collaborazione col Ministero delle Colonie, particolarmente per la coltivazione dei semi oleosi, necessari per sopperire al fabbisogno nazionale di olio alimentare. La perequazione dei prezzi fra le provincie interdipendenti per determinati prodotti si è andata sempre più estendendo allo scopo di evitare squilibri tra le stesse provincie e quindi incertezze e disvii artificiosi dei normali approvvigionamenti. Per perfezionare tale perequazione, sono state dettate norme intese a rendere confrontabili i prezzi fra loro, assicurando una base omogenea alla terminologia, ed alle condizioni commerciali di vendita, sino a determinare per le carni, con la collaborazione di una apposita commissione tecnica e senza turbare gli usi locali, un sistema unico di tagli, nel quale sono comprese le parti aventi un eguale valore commerciale.

Per normalizzare il mercato nazionale, il Partito ha esteso il suo controllo sino all'importazione dei generi di largo consumo e in collaborazione con i Ministeri competenti ha studiato il mezzo di adattare le possibilità del nostro commercio estero alle esigenze del mercato nazionale.

Si è esteso il controllo alla massa di contrattazioni che periodicamente si fanno tra agricoltori, industriali e commerciali per le forniture annuali di latte, formaggi, burro, nell'intento di portare tali contrattazioni sul piano della disciplina dei prezzi. E' stato intensificato il controllo sulle contrattazioni all'ingresso fatte sui mercati delle provincie produttrici ed esportatrici per assicurare il rispetto dei prezzi base e per rendere efficace la disciplina dei prezzi al minimo nelle provincie tributarie di generi di largo consumo.

Contro ogni manovra rialzistica

In collaborazione col Ministero delle Corporazioni, sono state impartite disposizioni ai Consigli provinciali dell'economia corporativa per sottrarre la rilevazione dei prezzi di mercato da eventuali manovre rialzistiche di gruppi interessati.

Per quanto riguarda i prezzi del pane, delle farine e della pasta si sono potuti contenere nei limiti massimi di cinque o dieci centesimi gli aumenti dei prezzi. Per il burro e per il latte i prezzi sono stati stabilizzati. Il Partito è efficacemente intervenuto nelle revisioni salariali in genere e in quelle dell'agricoltura in particolare, quando si è trattato di differenziare gli aumenti percentuali in base alla situazione delle singole economie provinciali e alle esigenze dei lavoratori anche in considerazione dei livelli provinciali dei prezzi dei generi di prima necessità. L'attività assistenziale e la disciplina del collocamento della mano d'opera per i lavori stagionali in agricoltura va sempre più estendendosi. D'intesa col Ministero delle Colonie sono stati istituiti presso le Federazioni dei Fasci di combattimento dell'A. O. I. gli uffici del lavoro e l'ispettorato del lavoro. Sempre di intesa con detto Ministero sono stati inclusi nelle Consulte i diretti rappresentanti del Partito; la consulta del lavoro è presieduta da un rappresentante designato dal Segretario del Partito. Il Partito ha infine stimolato ogni iniziativa per il sollecito ed adeguato riassorbimento degli operai e dei combattenti reduci dall'A. O. I. che avviene ormai ovunque con la spontanea ed apprezzata collaborazione dei datori di lavoro.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La Confederazione dei lavoratori agricoli per il controllo dei prezzi

ROMA, 15

Informa l'Agenzia «GEA» che il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, in attuazione dei compiti assegnati alle organizzazioni sindacali sul controllo dei prezzi, ha disposto perchè da parte dei dipendenti organi periferici sia assicurata la più rigorosa osservanza nell'azione diretta a mantenere inalterati i prezzi. L'organizzazione dei Lavoratori agricoli dovrà svolgere una triplice efficace opera: di propaganda, di vigilanza e controllo, di collaborazione.

Per quanto riguarda l'azione propagandistica i Segretari delle Unioni provinciali, sia a mezzo di riunioni come attraverso chiari manifesti murali, dovranno porre nella massima evidenza le alte finalità che si propongono di raggiungere le provvidenze emanate dal Governo, le quali mirano essenzialmente a difendere i salari dei lavoratori oltre che a potenziare l'economia nazionale. Circa la azione di vigilanza e controllo, si dovranno sopratutto predisporre tutti quei controlli reputati indispensabili perchè i prezzi dei prodotti agricoli siano mantenuti, da parte dei lavoratori della terra, nei limiti dei prezzi correnti della decorsa campagna agraria.

Il Presidente confederale dispone infine che venga estesa a tutti i generi di ordinario consumo la rilevazione dei prezzi al produttore, all'ingrosso e al minuto, praticati sui mercati più rappresentativi della provincia che le singole Unioni vanno effettuando fin dall'ottobre dello scorso anno.

Due milioni dello Stato per costruire il Tempio della Conciliazione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza, quale contributo dello Stato per la costruzione del tempio della Conciliazione in Pescara, la spesa di lire 2 milioni.

Compagnia del Centro chimico reduce dall'A. O.

ROMA, 15

Stamane è giunta a Roma da Napoli una compagnia del Centro chimico reduce dall'Africa Orientale Italiana. Alla stazione di Termini ha prestato servizio d'onore una compagnia di fanteria con banda. La truppa quindi, in corteo, preceduta dalla banda, si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto, dirigendosi quindi alla propria sede vivamente applaudita dalla folla.

I rexisti chiedono le dimissioni

BRUSSELLE, 15

Il gruppo rexista della Camera e del Senato, riunitosi stamane per definire il proprio atteggiamento alla riapertura del Parlamento, ha deciso di dare le dimissioni in massa se fino a tal giorno Van Zeeland non avrà obbligato il Ministro dei trasporti, Marchal Henri Jaspar, a dimettersi in seguito alle gravi accuse formulate contro di lui da Degrelle.

Una grande opera idraulica

La deviazione dell'Isonzo alla foce

TRIESTE, 15

Il 28 ottobre alle foci dell'Isonzo saranno inaugurate importanti opere idrauliche e di bonifica.

L'Isonzo è stato deviato alla foce, sbarrando il ramo della Guarantia o Correntia, mediante la costruzione di una diga a sfioratore e un sistema di sifoni autolivellatori, tal chè, dopo le più recenti arginature del fiume, tutta la vasta distesa alla sua destra risulta assicurata alle trasformazioni agrarie, specie attraverso la Bonifica della Vittoria, con la costruzione dell'impianto idrovoro e il nuovo canale collettore che scarica nell'Isonzato.

La sistemazione della foce dell'Isonzo, che, per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, il Magistrato alle Acque affidava all'Ufficio di Trieste del Genio Civile rappresenta come studio e come esperienza quanto di più moderno suggerisce la tecnica idraulica, ed è, non v'ha dubbio, la più significativa opera del genere con carattere di pubblica necessità eseguita nella Venezia Giulia.

L'esecuzione di codeste opere idrauliche risolve del resto un annoso problema. Si sa che l'Isonzo può farsi da un momento all'altro minaccioso e rovinoso. Molti ricordano che il virgiliano fiume assunse nel 1885 tale violenza di piena da deviare il suo corso alla foce, con la famosa rotta sulla Guarantia, rovesciando alla sinistra con fragore disfrenato, in modo che l'enorme massa d'acqua, da quella parte, raggiunse più rapidamente il mare, distante un solo chilometro dal varco, mentre per l'abbondante ramo dello Sdobba il deflusso si compieva in un alveo naturale lungo sei chilometri.

Mutato bruscamente il regime delle acque, l'Isonzo cominciò a causare continui interramenti nel golfo di Panzano e deleterie corrosioni del litorale nel tratto compreso tra Punta Sdobba e Grado.

La chiusura del ramo Guarantia, più volte tentata nel passato, non è mai riuscita.

L'Isonzo, per la sua ampiezza di superficie — 3460 chilometri di bacino idrografico — viene considerato il fiume più importante della pianura friulana, per il suo forte apporto di torbide, che hanno concorso nel volger dei secoli a orlare di lagune la costa e a interrare sempre più le barene del Fossolan e dell'isola Morosini. Di qui si desume l'importanza delle opere da eseguire in relazione alla montagna d'acqua che scende giù nei momenti di massima piena e che si valuta a oltre 3000 metri cubi al secondo.

Un progetto generale della sistemazione dell'Isonzo, redatto già nel 1926, prevedeva l'arginatura dell'Isonzo, dalla confluenza della Sdobba vecchio al mare, per una lunghezza complessiva di nove chilometri e mezzo circa, con un alveo di 400 metri, e altresì lo scavo nel ramo Sdobba di tale larghezza da far convogliare l'intera portata del fiume, in qualsiasi condizione di piena, dopo la costruzione di una diga di sbarramento a chiusura del ramo Correntia. Approvato dalla Magistratura alle Acque tale progetto, si iniziarono tosto i lavori, limitandoli però esclusivamente alle arginature e lasciando immutate le condizioni di deflusso persistenti.

Nel 1931 i criteri di sistemazione idraulica furono variati, e l'idea di fare costosi scavi venne abbandonata, considerando che, sbarrato alla Correntia il passo al fiume, questo avrebbe potuto scavarsi da solo l'alveo fino a Punta Sdobba.

I lavori procedevano con ritmo febbrile, anche durante alcune piene, che ne ostacolavano notevolmente l'esecuzione, e la diga era quasi al suo termine quando nella notte del 10 ottobre 1933 un guardiano di ronda segnalò dal casello di Pieris all'ufficio triestino del Genio le proporzioni preoccupanti che stava assumendo un'improvvisa piena, la quale, infatti, toccava il massimo m. 1.605. Le acque forzavano l'Isonzo alla Correntia con tale rigurgito che il varco in gran parte si riaperse, con grave danno della banchina di sbarramento in costruzione e la sua testata a valle.

La dura esperienza insegnava, dunque, che la costruzione di sbarramento alla Correntia a quota undici doveva subire delle modifiche e doveva raggiungere un assoluto grado di sicurezza per qualunque evento che si potesse verificare.

Il Presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff. ing. Miliani, che aveva dettato le linee generali della sistemazione idraulica, approvava il progetto esecutorio redatto dall'ingegnere principale dell'Ufficio triestino del Genio civile, e l'ardimentosa esecuzione dell'opra idraulica ha fatto deviare il fiume, inoltrandolo per il suo antico letto.

La sistemazione della foce dell'Isonzo prova ancora una volta l'amore e l'interesse dello Stato fascista per la soluzione degli importanti problemi concernenti la sicurezza delle fertili campagne friulane, il buon regime idraulico dei corsi di acqua per la tranquillità delle operose popolazioni e la sistemazione integrale, di pari passo con il progresso della Nazione, di intere regioni.

In tale modo un grande passo avanti è stato compiuto per il prolungamento della litoranea veneta, già classificata fino a Duino, per la sicurezza degli importanti complessi di bonifica ormai redenti, e per la sistemazione del porto di Monfalcone, i cui cantieri rispondono efficacemente al sempre più rigoglioso ritmo di attività.

L'organizzazione produttiva

e la diffusione del tessuto nazionale

ROMA, 15

Il Comitato tecnico corporativo per il cotone e le fibre tessili succedanee, costituito in seno alla Corporazione dei prodotti tessili, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Olivetti, per l'esame delle proposte formulate dalle Commissioni tecniche per la maggiore utilizzazione delle fibre nazionali o miste con fibre nazionali, con particolare riguardo alla canapa ed alla rayon. Tali problemi sono stati ampiamente discussi nelle varie riunioni.

Nella seduta plenaria, con l'intervento del Ministro per le Corporazioni, l'on. Olivetti ha riferito sui lavori preparatori svolti dalle predette Commissioni e sulle discussioni avvenute presso la Confederazione degli industriali, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le categorie interessate.

E' stata inoltre data notizia degli esperimenti che hanno avuto luogo per la produzione di fibre di ginestra, ed è stata affermata la necessità di istituire a tale scopo nuovi impianti sperimentali.

Il Comitato ha accolto le conclusioni formulate in materia ed ha riconosciuto che i filati di cotone composti con determinate percentuali di fiocco di canapa o di rayon, presentano, sia per la lavorazione sia per il consumo, le stesse caratteristiche di quelle di puro cotone.

E' stato quindi approvato il programma per la sempre maggiore utilizzazione principalmente per il mercato interno, delle fibre nazionali, elaborato dalle organizzazioni interessate che si sono impegnate a favorire nel miglior modo e con ogni sforzo l'assorbimento della produzione di dette fibre, in relazione al fabbisogno dell'industria cotoniera ed alle esigenze del mercato.

L'on. Lantini, rilevando l'importanza degli argomenti che son posti allo studio, ha assicurato lo appoggio del Governo per quanto riguarda la diffusione dei filati e tessuti misti, ed ha posto in rilievo la necessità che tutte le categorie collaborino anche in questo campo a rendere efficiente l'organizzazione produttiva della Nazione, in guisa da garantire l'autarchia economica e porla in grado di competere sui mercati esteri.

Il Ministro infine ha prospettato l'opportunità in indire prossimamente a Roma, sotto il patrocinio della Corporazione tessile e con l'ausilio delle organizzazioni sindacali interessate, una Mostra corporativa del tessuto nazionale, che documenti i risultati positivi raggiunti dall'industria italiana in questo particolare settore.

I nostri acquisti in Inghilterra in continua diminuzione

ROMA, 15

Secondo riferisce l'Agenzia l'*Italia d'Oggi* i nostri acquisti nella Gran Bretagna sono fortemente diminuiti durante lo scorso anno sebbene le sanzioni ginevrine abbiano influito sugli scambi italo-britannici soltanto per meno di un mese e mezzo. La limitazione dei nostri acquisti di carbone inglese è costata all'economia nazionale britannica circa un milione di sterline. I nostri acquisti di ferro acciaio e loro manufatti si contrassero di circa ottomila sterline, gli acquisti di filati, tessuti ed altri manufatti di trentamila, quelli di filati, tessuti ed altri manufatti di lana di centoquarantasettemila, e quelli di solfato di rame e di circa trentaduemila. Queste diminuzioni sono però sufficienti per dare una idea abbastanza concreta di quello che sono costate le sanzioni ginevrine contro l'Italia all'economia nazionale britannica. Se in meno di un mese e mezzo si ebbero così forti diminuzioni, nello scorso anno si può facilmente comprendere quali impressionanti perdite riveleranno le statistiche del corrente anno nel quale le sanzioni stesse esercitarono la loro poco desiderabile influenza per ben sette mesi e mezzo. Anche nelle altre nazioni fornitrici della Italia che aderirono alla decisione ginevrina si ebbero risultati non molto diversi i quali contribuirono purtroppo non poco a rendere sempre più difficile la situazione economica mondiale. Nessun paese però ha risentito danni più accentuati di quelli sopportati dalla Gran Bretagna e dal suo vastissimo Impero coloniale.

Arrivo a Roma dei rappresentanti della polizia tedesca

ROMA, 15

Alle 16.20 è giunta all'aeroporto del Littorio la rappresentanza della polizia tedesca che parteciperà alle cerimonie celebrative dell'undicesimo annuale della fondazione del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, che domenica prossima sarà passato in rivista all'ippodromo di Villa Glori. A ricevere la rappresentanza erano il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi, il capo della polizia comandante del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e vari ufficiali e funzionari di P. S.

Critiche britanniche all'invio delle truppe in Palestina

LONDRA, 15

Nel fascicolo di ottobre *The English Review* viene commentato lo invio in Palestina delle truppe inglesi. Questa deliberazione — scrive la rivista — non sarebbe stata certamente presa se il Governo inglese l'avesse ponderata più seriamente.

Eppure il Governo sa gli effetti demoralizzanti per i nostri soldati di trovarsi in un territorio ostile, dopo l'esperienza fatta non molto tempo fa in Irlanda; del resto il Governo stesso conosceva le qualità battagliere degli Arabi in quanto le aveva sperimentate nell'ultima guerra, e a quelle doveva affidarsi per ristabilire l'ordine in Palestina.

Se gli Ebrei continueranno a immigrarvi in sì forte numero, in pochissimo tempo gli Arabi se ne saranno tutti andati o saranno rimasti in trascurabile minoranza, in un paese che in origine apparteneva a loro.

Nessuno ha diritto di scacciare un popolo dalla propria patria. Fare ciò significa sorvolare sulle esperienze che la storia offre e dimenticare le lezioni che la storia stessa ha apportato.

Il Governo dunque ha inviato truppe per ristabilire l'ordine, ma si è rifiutato di limitare l'immigrazione degli ebrei. Ciò agli occhi degli arabi significa voler fare il tiranno antipatico e repressivo, dimentico degli antichi rapporti di amicizia.

Ma il Governo non dà la minima importanza all'impressione che genera intorno a sè e non calcola neppure che un giorno anche i 70 milioni di maomettani che si trovano in India potranno chiedergli il perchè di questo incomprensivo comportamento. E' prudente da parte della Gran Bretagna allontanare da sè quelle popolazioni? E se un giorno lo fosse necessario invierà il Governo, truppe di sicurezza in India come le ha inviate in Palestina?

571 milioni inviati in Italia

dagli operai occupati in Africa Orientale

ROMA, 15

Durante il mese di settembre u. s. gli operai occupati in Eritrea hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 58,258,207,05 così suddivise: a mezzo di vaglia postale lire 31.169,731; a mezzo della Banca d'Italia lire 1.025.000; della Banca nazionale del Lavoro 11.428,576,05 lire; del Banco di Napoli 12.392.800 lire; del Banco di Roma 2.242.100 lire.

Gli operai occupati in Somalia hanno nello stesso mese spedito in Italia lire 10.994,416 ripartite nel modo seguente: a mezzo vaglia postali lire 2.035,748; a mezzo della Banca d'Italia lire 116,668; del Banco di Roma 7.079.000; della Cassa di Risparmio di Torino lire 1.763.000.

Nello stesso mese di settembre gli operai di Addis Abeba hanno spedito lire 1.994,000; quelli residenti nel Galla e Sidamo hanno inviato lire 43,670; quelli residenti nell'Amhara lire 640.525.20.

Il totale delle somme inviate in Italia nel settembre dagli operai che lavorano in A. O. ammontano a lire 71.930.818.25. Alle rimesse già comunicate per il mese di agosto u. s. sono da aggiungere altre lire 31.100 spedite dagli operai dell'Harrar e lire 2.596.800 dagli operai di Addis Abeba.

Sommando queste cifre all'importo delle rimesse già calcolate a tutto il mese di agasto u. s. in lire 497.417,689.30 si ha un totale complessivo di lire 571,976.407,55 inviati in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto il settembre 1936 XIV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto. (Stefani).

L'intensa attività di Lessona e Cobolli Gigli ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15

Il Vicerè ha conferito coi Ministri Lessona e Cobolli Gigli e successivamente con l'accademico Danielli.

La cronaca del soggiorno dei Ministri è limitata giacchè i due Ministri sono venuti qui per studiare l'uno i problemi generali dell'A. O. I., l'altro i problemi dei LL. PP. in Etiopia. I due Ministri trascorrono la giornata a conferire con gli uffici tecnici competenti e con le superiori autorità.

Il Ministro Lessona ha visitato l'ospedale italiano fondato in Addis Abeba dall'Associazione "Italica Gens" che è fornito dei più moderni impianti tecnici e scientifici e che può essere considerato una delle più perfezionate istituzioni sanitarie coloniali.

Il Ministro, accompagnato dal sen. Aldo Castellani, commissario per la Sanità pubblica in A. O., si è vivamente congratulato col direttore dell'Ospedale dott. Borra.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato l'ospedale militare organizzato in breve tempo dalle autorità sanitarie militari ed ha portato ai soldati e agli operai ricoverati il saluto e l'augurio del Duce.

Oggi S. E. Lessona ha tenuto ai capi ed alle popolazioni indigene il preannunciato discorso.

E' arrivato ad Addis Abeba, proveniente dall'Asmara, l'ingegnere capo dei servizi minerari dell'A. O. I. per conferire con le autorità del Governo centrale. In questi giorni sono attesi in Eritrea i primi grandi impianti di cianurazione, i cui benefici effetti si ripercuoteranno sui quantitativi di oro prodotti dall'Eritrea. E' oggetto di attento studio da parte degli uffici tecnici competenti il sottosuolo del Gheraltà.

La rete stradale dell'Impero ha costruzione affidata all'A. A. S. S.

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che istituisce, alle dipendenze del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, un servizio dell'Azienda autonoma statale della strada che ha per compito di provvedere alla costruzione ed alla sistemazione delle seguenti strade: 1) Massaua-Asmara; 2) Asmara-Adigrat - Macallè - Quoram - Dessiè - Addis Abeba; 3) Asmara - Adua; 4) Nefasit - Decamerè; 5) Barentù - Biaghelo - Om Ager; 6) Barentù - Tessenei - Sabderat; 7) Biaghela - Sittona; 8) Om Ager-Gondar; 9) Gondar - Addis Abeba; 10) Gondar - Debra Tabor - Dessiè; 11) Dessiè - Sardò - Assab; 12) Addis Abeba Gimma.

L'organo centrale del servizio dell'azienda è costituito da un ispettorato centrale con sede in Addis Abeba e diretto da un ispettore superiore del genio civile. Gli organi periferici sono costituiti da quattro uffici compartimentali aventi sede ad Addis Abeba, Dessiè, Gondar e Asmara, diretti ciascuno da un ingegnere capo del genio civile o di grado inferiore con funzioni di ingegnere capo. Tali uffici sono costituiti da sezioni dirette da ingegneri e queste sono suddivise in reparti da ingegneri in sott'ordine o da geometri.

Co decreto del Ministro delle Colonie, di concerto con quello delle Finanze, potranno essere apportate all'elenco delle strade di cui sopra le modifiche e aggiunte che si rendano necessarie. Il Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana è autorizzato e emanara le norme che si rendano necessarie.

La Germania e le sue colonie

BERLINO, 15

La «settimana coloniale» che doveva svolgersi nei prossimi giorni con il Congresso della «Lega Coloniale Germanica» è stata, come è noto, rimandata. Intanto però non viene trascurato nulla per mantenere desta nel popolo tedesco l'Idea coloniale. Sintomatico è il fatto che dopo 22 anni di pausa, il Comitato industriale-coloniale ha ripreso in questi giorni la pubblicazione annuale della guida, destinata a mantenere i contatti spirituali fra la madrepatria e i cittadini che vivono nelle Colonie ex tedesche. In tale guida sono contenute anche descrizioni delle scuole e degli istituti scientifici che — scrive la *Boersen Zeitung* — lavorano su territorio coloniale ad educare con precisi scopi, coscienti del compito coloniale della Germania e pronti in ogni momento a dedicarsi a questo compito. Nella prefazione della guida coloniale è detto fra l'altro che la perdita obbligata delle Colonie, inflitta alla Germania col trattato di Versaglia, non ha avuto per effetto la rinuncia dell'attività coloniale da parte della Germania stessa. Numerose associazioni e organizzazioni hanno provveduto a mantenere viva l'idea coloniale. «L'enorme pressione sotto la quale abbiamo dovuto soffrire, non ha indebolito la nostra forza vitale, ma l'ha rafforzata e resa ferrea. Noi possiamo e vogliamo dimostrare che ci teniamo attaccati al nostro diritto di attività coloniale nelle nostre Colonie e che vogliamo far valere questo diritto e lo faremo valere». Contemporaneamente è uscita una pubblicazione «Il problema coloniale della Germania» che ha destato vivissimo interesse per l'accurato studio sulle materie prime esistenti nelle ex colonie tedesche e sul trattamento del problema coloniale in rapporto al concetto internazionale.

Una nuova cattedrale a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 15

Il Parlamento Argentino ha approvato un decreto legge con il quale viene autorizzata la costruzione di una nuova e grandiosa cattedrale nella capitale. L'opera avrà carattere monumentale e dovrà sostituire il vecchio Duomo che per le sue modeste dimensioni non è più sufficiente alle attuali esigenze del culto e della popolazione di Buenos Aires.

La Cattedrale sorgerà sull'area occupata dalle vecchie carceri che saranno perciò demolite.

Elettrificazione della ferroria del Monte Pilato

BERNA, 15

Entro il corrente anno saranno condotti a termine gli importanti lavori per l'elettrificazione del Monte Pilato.

Il percorso potrà poi effettuarsi in 20 minuti in luogo dei 35 che occorrevano per il passato. Le automotrici, capaci di 40 posti ciascuna, trasporteranno 400 persone nel periodo di un'ora.

Questa elettrificazione consentirà di effettuare la incantevole ascesa dal Lago dei Quattro Cantoni alla vetta del Pilato senza la noia del fumo.

Concorso per allievi ufficiali di S. M. della Marina

ROMA, 15

In dipendenza del notevole afflusso di domande telegrafiche di giovani universitari desiderosi di partecipare al concorso straordinario per l'ammissione di 45 allievi ufficiali di Stato Maggiore direttamente alla terza classe della R. Accademia Navale, il Ministero della Marina ha disposto che in via eccezionale il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione sia prorogato al 20 ottobre. Le norme principali che regolano detto concorso sono le seguenti: possono concorrere all'ammissione i giovani che abbiano compiuto il biennio di studi propedeutici ed abbiano superato i primi quattro esami relativi (analisi matematica, geometria analitica, meccanica razionale, fisica sperimentale). Il concorso comprende: Una visita medica, una prova orale di cultura generale da sostenersi sotto forma di colloquio, una prova facoltativa di lingue estere. Il corso ha la durata di un anno e si svolge in parte a terra, presso l'Accademia Navale, ed in parte a bordo delle navi scuola. Al termine di esso gli allivi sono nominati aspiranti e con tale qualifica vengono imbarcati a bordo delle unità della squadra. Dopo un breve periodo vengono nominati guardiamarina. Questo concorso offre adunque ai giovani universitari la possibilità di conseguire entro un solo anno la nomina ad ufficiali di S. M. in servizio permanente effettivo nella nostra Marina. Le domande dovranno essere inviate al comando della R. Accademia Navale, il quale provvederà a fornire agli interessati tutti gli schiarimenti di cui potessero aver bisogno.

Gli aumenti dei salari

Personale auto-ferro-tramviario

ROMA, 15

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento dei rappresentanti del P. N. F. e del Ministero delle Comunicazioni, la Federazione Nazionale degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna e la Federazione Nazionale degli auto-ferro-tramvieri ed autointernavigatori, assistita dai rappresentanti delle rispettive Confederazioni, hanno concordato gli adeguamenti salariali per le categorie dei lavoratori dipendenti dalle imprese suddette. Con l'accordo raggiunto, che interessa oltre 31 mila lavoratori, le singole voci di retribuzione (comprese le competenze accessorie) sono aumentate nella misura del 7 per cento pel personale che gode del trattamento di stabilità e del 9 per cento pel restante personale (esclusi gli appalti e le assuntorie. L'accordo, che ha efficacia dal 1. settembre c. a., fa salvi gli accordi sindacali aziendali più favorevoli, sinora raggiunti.

Addetti miniere di zolfo

Presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento del rappresentante del Partito e di quello del Ministero delle Finanze, tra le Federazioni dell'industria estrattiva è stata esaminata la situazione salariale delle maestranze addette alle miniere di zolfo. Si è convenuto fra le parti che a decorrere dal primo settembre i miglioramenti contrattuali, le tariffe di cottimo e le paghe di fatto dei lavoratori predetti dovranno aumentarsi del 10 per cento.

L'accordo suddetto interessa circa ventimila lavoratori.

L'aumento del costo della vita negli Stati Uniti

ROMA, 15

Secondo informazioni ricevute da New York il costo della vita negli Stati Uniti è aumentato di 0,5 per cento durante il mese di settembre, secondo il «National Industrial Conference Board», importante associazione industriale americana. A confronto del mese di settembre del 1935 il numero indice del costo della vita segna un aumento del 3.9 per cento mentre l'aumento dal livello minimo toccato nel mese di Marzo 1933 è stato del 19,4 per cento. Il rialzo più accentuato si è avuto nel gruppo dei generi alimentari.

La chiusura del Congresso di dermosifilografia

ROMA, 15

Il Congresso dei dermosifilografi italiani continua alacremente i suoi lavori. Poichè le discussioni teoriche del Congresso debbono essere integrate da dimostrazioni pratiche, ha luogo la presentazione dei casi clinici. Vengono così sottoposti all'osservazione dei congressisti numerosi soggetti con malattie cutanee di particolare interesse osservati e studiati durante il decorso anno nelle cliniche dermosifilopatiche di Roma e di Pavia e nell'ospedale di S. Gallicano di Roma. I congressisti si sono vivamente interessati dei casi osservati ed hanno quindi proseguito nei loro lavori discutendo alcuni articoli dello statuto della Società di dermatologia.

Esauriti tutti gli argomenti, il prof. Cappelli di Firenze, interpretando i sentimenti dell'assemblea, rivolge parole di gratitudine a S. E. Petragnani per aver assistito ai lavori della riunione ed al presidente prof. Tommasi per averne curato la preparazione e lo svolgimento insieme al segretario generale prof. Montesano. S. E. Petragnani, vivamente acclamato, si compiace dei risultati pratici di questo riuscitissimo congresso. Il prof. Rostr di Berlino, con applaudite parole di simpatia per l'Italia ed il Fascismo, ringrazia per l'ospitalità. In ultimo il presidente prof. Tommasi assai festeggiato chiude con un ispirato discorso il Congresso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 71.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 86.75; Credito Venezie 4 p. c. 436.50; Consorz. terr. 4 p. c. 409; Il Miglior. 4 p. c. 416; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 409; Istituto S. Paolo 4 p. c. 453; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; Id 1941 99.90; Id 4 p. c. 1943 89; Id 5 p. c. 1944 93; I.R.I. 4.50 p. c. 450; El. Ferr. 4.50 p. c. 453; Rend. 5 p. c. cont. 91; id f. m. 91.15.

La Centrale 725; Assicurazioni Generali 4420; Ferr. Med. 530; Id Meridion. 736; Venete Costruz. Ferr. 232; Rubattino 5350; Cot. Cantoni 2530; Furter 142; Val d'Olona 91; Val Ticino 104; Olcese 319; De Angeli 780; Cantoni Coats 405; Linif. Naz. 414; Rossari e Varzi 428; Rotondi 350; Tosi 32; Cot. Merid. 180 Un. Man. 270; Lan. Gavardo 520; Rossi 3650; Targetti 9150; Cascami Seta 374; Bernasconi 67.75; Viscosa 420; Pacchetti e C. 72; Ansaldo 46.25; Ilva 210.75; Met. It. 242; Monte Amiata 42; Montecatini 170; Dalmine 219.50; Breda 190; Aut. Bianchi 78.75; Isotta Fraschini 3175 Fiat 431.50; Off. Regg. 85; Soc. Adriat. Elettr. 180; Elettr. Piacent. 180; Cieli 308.50; Dinamo 307; Bresciana 284; Valdarno 184; Emiliana 417; Trezzo d'Adda 381; Cisalpina 135; id ord. 98; Seso 86.50; Edison 301; Postergate 225; Piem. 55.50; Tirso 137.75; Vizzola 441; Merid. El. 277; Terni 251; Un. El. 1080; Tecnomasio 91.50; Distill. It. 200; Eridania 478.50; Ind. Zuccheri 17.85; Raffineria L. L. 535; Italgas 14; Mira Lanza 152; Petroli d'Italia 10.30; Aedes 79; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 88; Beni Stabili 193; Saturnia 20.50; Baroni 30.25; Gr. Alberghi Venezia 57; Italcementi 182; Pirelli 1329; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.60 — Zurigo 437 — Londra 93 — Amsterdam 1006.04 — Bruxelles 320 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.25 — id 5 p. c. 1944 93.25 — Assicurazioni Generali 4430 — Veneziana Navigazione 124 — Ferrovie Merid. 733 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica Elettricità 181.50 — Terni 251 — Ilva 210 — Grandi Alberghi 58 — Montecatini 171 — Conterie Veneziane 112 — Rend. 5 p. c 91.10.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93 — Zurigo 437 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 — Id 1941 99.80 — Id 4 p. c.1943 88.90 Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 22 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 5450 — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4415 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — id seconda serie 195250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118 — Rend. 5 p. c. cont. 91.15.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93 — Zurigo 437 — New York 19.

Il vescovo di Trieste lascia la sua Sede

TRIESTE, 15

Nel corso della particolare udienza, recentemente concessagli, S. E. Mons. Luigi Fogar ha rivolto a Sua Santità la preghiera di voler accettare le sue dimissioni da Vescovo di Trieste e Capodistria.

Il Sommo Pontefice ha accolto il desiderio, dopo averlo intrattenuto benevolmente in lungo colloquio. Mons. Fogar lascierà Trieste verso la fine del mese e si trasferirà nella Città del Vaticano dove assumerà un importante incarico.

La notizia diffusa stamane ha suscitato ampi commenti in città, dove il passato e gli atteggiamenti di mons. Fogar erano stati spesso oggetto di controverse opinioni. Non si sa ancora chi sarà destinato alla sede vescovile di Trieste.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 15 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	ser.	767.2	16	
Fiume	ser.	766.9	13	19
Pola	ser.	766.9	11	17
Trieste	ser.	767.1	13	
Gorizia	ser.	766.8	10	18
Udine	ser.	765.9	11	18
Treviso	ser.	766.4	12	17
Padova	ser.	766.5	11	19
Rovigo	ser.	767.0	13	17
Vicenza	ser.	766.2	14	18
Bolzano	ser.	766.8	9	18
Trento	ser.	766.5	12	18
Grappa	ser.	620.8	1	5
Venezia	ser.	766.6	11	18

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste q. calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 17.22. Luna leva ore 7.34 tramonta ore 17.28. Luna nuova il [illegible] Primo quarto il 23. — Maree [illegible] Bacino S. Marco: basse ore 4.20 [illegible] 17.10; alte ore 10.15 e 23.25. — [illegible] il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il [illegible] erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Tendenza generale del tempo: buono sull'alta [illegible] media Italia. Stato del cielo: [illegible] radici annuvolamenti sull'alta e [illegible] dia Italia, specie sui rilievi montuosi al mattino. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Persiste alta pressione sull'Europa centrale mentre la depressione del Mediterraneo va attenuando. Le condizioni generali del tempo *sono abbastanza* buone con probabilità di scarsi annuvolamenti e di poche nebbie sparse. Venti deboli o moderati orientali.

IN MARGINE ALLE CELEBRAZIONI CAMPANE

Latinità e universalità di Tomaso d'Aquino

Nella loro grandiosa rassegna di giganti, le celebrazioni campane, oltre ad essere una superba festa della cultura, e un censimento regionale degli astri di prima grandezza, e un tributo cumulativo di ammirazione che la posterità eleva ai Grandi, e l'affermazione categorica che la Campania è ferace non solo nelle sue zolle, ma nella sua gente, e quindi una smentita clamorosa agli ultimi idioti pregiudizi sull'indolenza contemplativa e sterile del sud, offrono anche l'occasione, per mettere a fuoco i profili di quei giganti, in relazione allo spirito e agli ideali del nostro tempo.

E più di ogni altro grande campano San Tommaso d'Aquino ha diritto a questa attualità, a questo ritorno. Poichè egli appartiene a tutti i tempi, è «Homo omnium horarum», e la sua opera e la sua levatura sono tali da dominare senza contrasto i secoli e lo spazio: come sempre succede al vero genio, che è, per definizione, immortale e universale.

La maestà di Tomaso d'Aquino sta appunto in questo suo dominio sulle genti e sul tempo. Quando si dice di lui che è un colosso del pensiero filosofico, e che la sua opera è la espressione più alta della filosofia antica, e che mai intelletto umano, dopo Aristotile, ha saputo creare lavoro cogli lìvo e dialettico più potente e più grande, si enunciano delle verità evidenti, dimostrate, collaudate, ma con questi luoghi comuni si invita più a considerare quel Santo come il simbolo di una civiltà e di una cultura definitivamente decadute che non come l'espressione di una vitalità che supera i confini e le epoche per esercitare dovunque e sempre la sua influenza sul pensiero degli uomini. Invece di San Tommaso d'Aquino conviene dire anzitutto che egli è vivo e vitale. Non si può certo sostenere che il tomismo, come sistema filosofico, sia tutta cosa sacrosanta, per quanto la Chiesa, ancora oggi, dopo settecento anni di encicliche, di concili, di codici, di speculazioni teologiche e filosofiche, rimanga abbarbicata al pensiero di S. Tomaso come al verbo di una legge. Ma una volta spogliata da ogni formalismo, che del resto è il difetto capitale di tutta la Scolastica, e alleggerita dal peso di talune parti secondarie, l'opera dell'Aquinate è tutt'altro che superata e sotterrata, anche se è messa a confronto con i più grandi pensatori moderni e con gli sviluppi più recenti e più accreditati della filosofia. *Essa resta* sempre, nella *sua linea direttrice*, un saldo punto di partenza e di orientamento. Per un pregiudizio ingiusto e diffuso si usa ancora definire il Medioevo come l'epoca dell'oscurantismo, del soffocamento, della mestizia spirituale e intellettuale, e si oppone a quell'era per un fenomeno di vanità, le virtù e i miracoli del nostro tempo, e si parla di un contrasto inconciliabile fra il mondo di allora e il mondo moderno, senza pensare che anche il tempo ha un suo filo logico, e che fra due epoche si può parlare di sviluppo e non di antitesi, e che anche il Medioevo ha una sua grandezza assai più rispettabile di quanto non si vada insegnando nelle nostre scuole. E' inutile allora dire che i criteri che dominano gli attuali indirizzi filosofici sono in lotta col pensiero medioevale, e vizioso opporre la moderna grossologia alla metafisica di allora, la scienza del conoscere alla scienza dell'essere: sono, tutt'al più, due modi diversi di indagare, ma c'è tra l'uno e l'altro una coerenza, una continuità, una progressione. E allora mettete pure a confronto San Tommaso di Aquino con i campioni della filosofia moderna, da Cartesio a Croce, da Kant a Hegel: troverete che nell'Aquinate la potenza di pensiero non ha nulla da invidiare ai pensatori più rivoluzionari e più arditi, e vi capiterà di incontrare nelle pagine più involute e più dense della filosofia moderna verità e conclusioni enunciate in santa semplicità, parecchi secoli prima, dal Doctor Angelicus. E' verità facile concludere sulla universalità del genio e dell'opera di San Tommaso d'Aquino, e sulla sua vitalità e attualità.

E si tratta di una universalità intimamente romana, intimamente latina.

Per comodità di classificazione l'Aquinate è collocato dagli storici al centro della Scolastica, di quella filosofia che ha dominato, fra alterne vicende, per cinque secoli fino al secondo Medioevo, fino a morire di discredito agli albori del Rinascimento. Una filosofia che fra tante virtù aveva tanti vizi, non ultimo quello di aver asservito l'arte, la scienza, il pensiero ad applicazioni esclusivamente religiose e di aver dato al sentimento e non molto spesso artificiale e acrobatico per farlo sfociare a tutti i costi nelle verità teologiche prefisse. Con tutto questo la Scolastica rassegna degli ingegni poderosi, dei grandi nomi: Scoto Eurigene, Anselmo d'Aosta, Alberto Magno, Duns Scolo, Guglielmo Occam. Poi, fra tutti questi, un'aquila: Tommaso d'Aquino. Egli è colui che ha resistito al logorio del tempo, per la vastità universale del suo lavoro, per la sua profondità del suo pensiero, per la sua potenza di sintesi e non per una virtù congenita, una virtù di razza: l'agilità squisitamente latina del suo intelletto. Tra i maggiori della Scolastica, fra i quali primeggiano delle personalità sovrane di là dal solo mediterraneo, egli solo latino, e nel pensiero di San Tommaso non c'è stata una prerogativa puramente e freddamente geografica: all'arido formalismo degli averei e degli scozzesi egli contrappone la vasta e geniale vivacità dei suoi ragionamenti, alla loro parziale visione di problemi il compendio di tutto lo scibile ai loro artifici polemici l'amore e il culto della verità.

A questa latinità di temperamento, che appare chiara anche dal metodo disputativo e sillogistico delle sue esposizioni, segue il ricordo e la sensibilità del tutto classica della sua filosofia, la quale collega e armonizza tra loro gli ideali cristiani, ellenici e romani della vita. In lui la civiltà del mondo antico e la nuova civiltà di Cristo si compenetrano, ed è facile rintracciare in questa simbiosi la tendenza classica all'amalgama, che nel campo filosofico era già salita in onore a Roma ai tempi dell'eclettismo religioso di Seneca e di Marco Aurelio e anche, in un posto a parte, nell'eclettismo di Cicerone. In questo senso non è affatto azzardato parlare di Tommaso d'Aquino come nel primo fra gli umanisti. Nel grandioso complesso delle sue opere, l'amore al classicismo è costantemente presente, nel lavoro di commento e di interpretazione ai testi antichi che ha presieduto alla sua preparazione culturale e filosofica, ed è presente nello speciale rapporto di filiazione tra la sua filosofia e la filosofia aristotelica. E non è certo questo l'ultimo servizio che egli ha reso al suo secolo e ai secoli successivi nell'aver «rifatto Aristotile ad uso dei latini», nello aver latinizzata la cultura greca. Anello di congiunzione fra l'antico e il nuovo, San Tommaso di Aquino, nel fissare all'uomo cristiano il suo totale destino, non ha bandito i concetti più vitali e più vari della cultura classica. Così, se ha fatto largo posto alle verità teologiche, alle verità di fede, ha rispettato e valorizzato anche le verità di ragione, le verità filosofiche, armonizzando le une alle altre; e dando all'intelletto una supremazia sulla volontà e riconoscendo all'uomo il libero arbitrio gli restituiva quella dignità che il Medioevo aveva seppellita; e ancora, trattando «de motu rationalis creaturae in Deum», è colui che dell'uomo soggiorno in terra, ridava, per quanto temperata dall'ideale religioso, la visione *romana* della giustizia, del diritto, dello Stato. Più di ogni altro pensatore antico, più dello stesso Dante, che pure è radicalmente tomista nel suo sfondo filosofico, San Tommaso ebbe dello Stato un concetto austero, maestoso, senza mentali riserve: se la Chiesa è un Sole, anche lo Stato è un Sole, poichè esso è la forma della Società e cura la vita e il benessere degli uomini.

Ma romana sopratutto è in San Tommaso l'architettura e la mole della sua opera, costruita in uno sforzo titanico di sintesi così da organizzare e fondere in un solo sistema tutto quanto potesse contenere allora il mondo: dal pensiero greco a quello orientale, bizantino, giudaico, arabo. Mai mente umana fu impegnata tanto a fondo in così grande travaglio di ragionamento puro, là dove l'intelligenza deve lavorare di acrobatismi per non sconfinare nella pazzia. E mai lavoro di uomo apparve più quadrato, più solido, più ciclopico. Monumento assai più perenne del bronzo la *Summa theologia* attende e attenderà ancora per molto tempo di essere superata da un'opera di pensiero più grande, più potente, più universale.

Non per inutile coincidenza Tommaso d'Aquino è tornato a rivivere nelle rievocazioni campane di quest'anno, l'dell'Impero Fascista. Egli ci reca, nel significato ultimo del suo immane lavoro, una norma, una certezza, una fede nei nostri destini che sovrasta la ora del tempo: l'opera di civiltà che gli uomini compiono successivamente nella storia non si smarrisce, non s'infrange, non va perduta, ma si completa e si integra, come egli stesso dimostra nella sua vasta sintesi, soprattutto quando quest'opera di civiltà si rifà per tradizione e per stile alle fonti più genuine e più antiche.

San Tommaso d'Aquino è tornato appunto ad esaltare la nostra romanità in atto.

Andrea Pais

Curioso sistema giapponese per convertire all'ordine i sovversivi

TOKIO, 15

Un nuovo decreto emanato per la lotta contro il sovversivismo entrerà in vigore nel prossimo mese di novembre in Giappone. Si tratta di una misura di sicurezza in base alla quale il Giappone, allo scopo di porre un argine al pericolo comunista, porrà sotto la sorveglianza della magistratura del Paese tutti i «pensatori pericolosi».

Questi «pensatori pericolosi» verranno posti sotto la sorveglianza della polizia per il periodo di due anni, ma, in compenso, per tutto questo periodo otterranno un pubblico impiego sedentario e saranno considerati alla stregua dei funzionari di Stato. Si spera che il metodo dia buoni risultati e che, dopo aver dato una mano di pitturazione all'acqua di rose, tutti i punti di ex-comunisti si saranno convertiti a nuove idee e ritornati alla dottrina, pur senza rinunciare ai loro principi. Nel distretto di Osaka sono circa 800 e in tutto l'Impero para si aggirino sui diecimila.

Stragi nel regno animale causate da fenomeni atmosferici

PRAGA, 15

Il paleontologo praghese J. V. Zelisko, che ded'ca i suoi studi alla mortalità nel campo animale, esaminando le cause delle stragi verificatesi anche nei tempi preistorici, fornisce dati interessanti sulle ecatombi che sono dovute a fenomeni atmosferici.

I cicloni provocano spesso vari massacri di piccoli animali; ma poichè si poneva in dubbio che fossero la causa di mortalità dei grossi vertebrati, lo scienziato è riuscito, con documenti copiosi, a risolvere tale dubbio attingendo le prove anche da avvenimenti dell'epoca moderna. Egli fu testimone casuale nel territorio forestale boemo della catastrofica grandinata avvenuta il 4 luglio 1929 che annientò grande quantità di uccelli, fra cui pernici e ghiandaie. Nella tempesta del 27 giugno 1932, scoppiata nella regione di Bust'n, nella Russia subcarpatica, furono abbattuti buoi, pecore e selvaggina. Durante il violentissimo ciclone che funestò il 20 novembre 1932 Naboonspruit, nel Transvaal, caddero dei chicchi di grandine della grossezza di un uovo, con tale violenza da ficcarsi nel terreno fino a trenta centimetri di profondità. Questo impressionante bombardamento celeste provocò la morte di 400 buoi e di 2000 montoni.

Anche la gigantesca meteora di sabbia di Tunguska, in Siberia, caduta il 30 giugno 1908 e studiata soltanto nel 1927 dallo scienziato russo prof. Kulik, fece danni incalcolabili. L'immane massa provocò una spaventosa pressione atmosferica, così da abbattere tutti i boschi giacenti in un vastissimo perimetro e uccidendo un enorme numero di uccelli e interi armenti.

Le celebrazioni campane

Alfieri e Lantini presenziano alle manifestazioni di chiusura

NAPOLI, 15

Quest'oggi, alle ore 15.30, al Maschio Angioino si è effettuato l'imponente raduno degli appartenenti all'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti di Napoli ed alle altre Unioni centro-meridionali con l'intervento di una rappresentanza dell'Unione provinciale di Trento.

Si è formato un corteo che si è diretto al teatro S. Carlo dove, a conclusione delle celebrazioni campane dell'anno XIV, ha avuto luogo il rapporto finale delle celebrazioni stesse. Sono intervenuti i Ministri Alfieri e Lantini. Ha parlato il direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti dott. Di Marzio il quale ha messo in evidenza come la Confederazione abbia con vero spirito fascista eseguiti gli ordini del Duce durante lo svolgimento delle celebrazioni campane intervenute fra il periodo sanzionista della guerra e l'Impero creato da Mussolini.

Successivamente l'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti, dopo avere porto il saluto ed il ringraziamento di tutti i professionisti ed artisti ai Ministri Alfieri e Lantini ed alle autorità, ha detto che il ciclo delle celebrazioni campane e la manifestazione odierna hanno chiaramente dimostrato che i professionisti e artisti sono nella vita nazionale una forza dinamica.

Quindi S. E. Lantini, accolto da vibranti manifestazioni patriottiche, ha messo in rilievo come il Duce abbia dato alla Campania, come a tutto il popolo italiano, il senso dell'orgoglio dell'immenso patrimonio intellettuale della Nazione. Il rapporto si è concluso con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario Federale e al suono degli inni della Nazione, accolti dal pubblico in piedi con imponenti manifestazioni di italianità.

Terminato il rapporto, le imponenti masse dei professionisti ed artisti ricomponevano il corteo e si recano alla Litoranea dove sorge la Statua di Augusto, simbolo dell'Impero risorto per volontà del Duce.

In questo momento viene scoperto mentre il Segretario Federale ordina il saluto al Re e al Duce e viene subito illuminato dalla luce intensissima dei riflettori e dei proiettori delle navi in porto, mentre vengono suonati l'Inno Reale e Giovinezza e sono esplosi innumeri fuochi di artificio. Una enorme scritta di *Viva il Duce!* formata da bengala tricolori viene accesa sugli scogli mentre le sirene dei piroscafi tanno udire il loro prolungato sibilo. L'on. Pavolini legge quindi il messaggio inviato al Duce al termine delle celebrazioni campane.

S. E. Alfieri pronunzia quindi un elevato discorso di esaltazione delle glorie della Campania e dell'Italia Imperiale. Il Ministro, dopo avere rilevato la profonda risonanza che nell'animo del popolo napoletano hanno avuto le celebrazioni in onore dei grandi della Campania, afferma che esse non potevano chiudersi più degnamente che nel nome e nella memoria di Cesare Augusto fondatore del primo Impero di Roma, che in Nola chiuse la sua operosa giornata terrena il 14 D. C. S. E. Alfieri ha quindi sottolineato il profondo valore spirituale del dono che il Duce ha fatto a Napoli offrendo alla città il simulacro di Cesare Augusto. Consegnando a Napoli la statua di Augusto, il Duce ha inteso saldare idealmente la memoria del padre dell'immortale Impero di Roma, di colui che alla potenza di Roma dette i confini del mondo, alla città che dell'Impero fascista ha vissuto le vigilie ardenti e decisive.

Immense invocazioni si levano all'indirizzo del Duce allorchè il Ministro consegna al Podestà, nel nome del Capo del Governo, la statua dell'Imperatore Augusto, auspicio e certezza di nuove e futuro glorie imperiali. La moltitudine invoca la venuta del Duce a Napoli.

Con le note dell'Inno Reale e di Giovinezza si conclude il rito.

Il padre Borello lancia un appello per le Missioni del Kaffa

ROMA, 15

Il P. Mario Borello, unico superstite dell'eccidio di Lekemti, dalla capanna che lo nascondeva alle ricerche dei sanguinari predoni, ha fatto pervenire valendosi di alcuni fedeli cristiani che lo nascosero e lo difendono, alla Casa Generalizia delle Missioni della Consolata in Torino, un commovente appello ai cattolici italiani per la ricostruzione delle Missioni del Kaffa, completamente distrutte dalle orde sanguinarie agli ordini di Tafari. «E, questo appello — scrive «La Corrispondenza» — una vibrante nota di altruismo e di fede. Solo, continuamente minacciato senza viveri (chè a stento gli aeroplani italiani hanno potuto, a mezzo di paracadute vettovagliarlo) il P. Borello non pensa a mettersi comunque in salvo. Egli non vede che il lavoro paziente e durissimo di tanti anni da lui e dai suoi compagni compiuto, completamente distrutto; non si preoccupa che della urgente necessità di riprendere da capo, con più larghi mezzi e con maggior lena l'opera di fede e di civiltà. Il suo programma è ricostruire. «Bisognerà — egli scrive — trascurare ogni lavoro di apostolato per rimettersi da capo a rifare quanto ci vollero 20 anni per fare, quanto costò alle nostre mani calli e duroni, alla nostra fronte sudori a rivoli ed alla nostra mente preoccupazioni da non si dire.

Monumento alla memoria del primo trasvolatore delle Alpi

LIMA, 15

Alla memoria dell'aviatore peruviano Jorge Chavez, che perì nel primo tentativo della trasvolata delle Alpi, la colonia italiana di Lima sta per erigere un monumento di singolare bellezza. I bassorilievi che ornerano tale opera, modellata dallo scultore genovese Eugenio Baroni, sono stati esposti quest'oggi, suscitando la più viva ammirazione. Il monumento verrà inaugurato presto e si eleverà in una piazza della capitale peruviana che li ha molto ammirati e commentati favorevolmente.

Le agitazioni in Francia. Minaccia di sciopero del personale alberghiero

PARIGI, 15

Mentre una nuova epidemia scioperistica si rileva soprattutto nelle regioni del Nord della Francia, Parigi è minacciata da un nuovo sciopero degli addetti all'industria alberghiera. In seguito all'insuccesso dei negoziati tra il personale e i proprietari di alberghi e ristoranti, si prevede che, se non si giungerà ad un accordo prima del 18 ottobre, data estrema fissata per la firma del contratto collettivo, lo sciopero sarà proclamato a partire da quel giorno.

Si apprende intanto da Nizza che ieri sera, all'uscita da una riunione tenuta in quella città dal partito sociale francese, si sono avuti disordini provocati da gruppi di comunisti che ne hanno assaliti i partecipanti. Un membro del partito sociale che faceva ritorno al proprio domicilio in motocicletta, è stato fatto segno a colpi di rivoltella andati però a vuoto; un altro aderente al partito è stato fatto segno ad una fitta sassaiola dai sovversivi ed ha riportato ferite. La polizia ha operato alcuni arresti.

Si apprende poi che il Governo, impressionato dal fatto che in così grande misura si ricorre all'arma della svalutazione dei franco si nota un generale aumento dei prezzi, ha ordinato l'apertura di istruttorie giudiziarie contro dieci negozianti accusati di averli illecitamente aumentati.

Uccide col veleno i due avversari per una disputa di gioco

BERLINO, 10

A Heerlen, località della frontiera tedesco-olandese, il proprietario di un caffè, durante una partita a carte, ebbe una vivace disputa con due clienti. Uno di essi si allontanò incollerito dal locale, ma vi ritornò il giorno dopo, invitando tutti due a fare la pace e a sancirla con una bevuta di birra; ma di nascosto mescolò nella bevanda una forte dose di veleno cosicchè i due malcapitati morirono, poco dopo aver ingerito la birra, fra atroci dolori. L'avvelenatore è stato tratto in arresto.

Ingente truffa in Boemia con una falsa statuetta preistorica

VIENNA, 15

Si ha da Praga che il Tribunale di Brno sta occupandosi di una nuova truffa commessa da un gruppo di lestofanti mediante una falsificazione della Venere di Wisterniz. I truffatori, che avevano imitato alla perfezione la famosa statuetta dell'epoca diluviale, sono riusciti a venderla a un notaio di Klattau, in Boemia, per parecchie centinaia di migliaia di corone. Com'è noto, una clamorosa truffa fu compiuta molti anni or sono dal celebre Musil, mediante una sistemazione di oggetti preistorici in Moravia. Si ritiene ora che un ordinario, certo Mittlender, fabbricò con grande abilità una copia della Venere di Wisterniz e riuscì a vendera dichiarando di averla trovata mentre dissodava il proprio campo.

La neutralità belga

Viva emozione a Parigi per il gesto di Re Leopoldo. Un elemento nuovo nei prossimi negoziati locarnisti - Bruxelles abbandonerà la Lega?

PARIGI, 15

Il discorso pronunciato da Re Leopoldo sulla neutralità belga, quantunque previsto, ha destato profonda impressione. Nei circoli ufficiali si rileva che la presa di posizione del Belgio è stata forse provocata dal Patto franco-sovietico, ma che la neutralità assoluta sembra incompatibile con i doveri di assistenza derivanti dall'appartenenza alla Società delle Nazioni e che ad ogni modo introduce un elemento nuovo nei prossimi negoziati della Conferenza di Locarno.

Qualche giornale parla di aperta e netta sconfessione della politica seguita dal Belgio nell'ultimo quindicennio. Amara considerazione, che attenuta alquanto la soddisfazione per la parziale riuscita del tentativo francese di riguadagnare alla propria politica la filotedesca Polonia.

Il discorso di Re Leopoldo, in parole povere, equivale a questo: la Francia ha perduto l'alleanza del Belgio. Il Belgio — lo ha detto il Re — non si difenderà che nel caso di un'aggressione. Ciò spiace terribilmente a Pertinax, il quale sull'*Echo de Paris*, si esprime nel seguente modo:

«Ormai il Belgio non si difenderà che nel caso che il suo territorio fosse invaso. Esso rigetta quindi il Patto renano e quello di Locarno. Il Belgio si è liberato di un impegno internazionale in modo unilaterale e senza consultare nessuno. L'avvenimento di ieri crea un nuovo ordine di cose, sia dal lato politico come da quello strategico.

«Dal punto di vista politico, il progetto di una Locarno numero due, quale oggi è concepito, apparve distrutto. In quanto al rapporto fra le forze militari, temiamo che anch'esso sia modificato a favore della Germania».

Il Belgio intende essere una Potenza garantita, ma non garante. Il colpo al patto renano e ai progetti della nuova Locarno, non potrebbe essere più duro. Tuttavia non mancano i lati oscuri e gli interrogativi.

Interessanti quelli che si pone il socialista *Populaire* portavoce di Léon Blum.

«Il discorso di Re Leopoldo — scrive il giornale — lascia nell'ombra un certo numero di questioni. Il Re non parla della Società delle Nazioni. L'indipendenza del Belgio sia riconosciuta e tutelata dalla nuova Locarno; ma intende rimanere neutrale anche nel caso di conflitto fra le Potenze garanti. D'altro lato, nessuna allusione è stata fatta al Patto della Lega, e agli articoli che implicano l'applicazione delle sanzioni contro il Paese aggressore».

Il giornale si domanda quindi, non senza una punta di angoscia, se il Belgio, dopo aver denunciato gli accordi militari con la Francia, e dopo aver rinunciato al Patto locarnista del 1925, ha in animo anche l'abbandono della Società delle Nazioni.

Il *Petit Parisien* parla di «isolamento» del Belgio. *L'Oeuvre* pubblica un articolo dell'inevitabile madama Tabouis, articolo irritato e pungente. Eccone un brano: «Re Leopoldo non solo denuncia l'articolo 1 del Patto di Locarno e il Patto renano; ma anche tutti gli impegni contratti dal suo Paese nei confronti della Lega. In ogni caso — aggiunge la scrittrice — Re Leopoldo, lo voglia o no, dovrà capire che la legge alla quale vuole sottrarsi con tanta leggerezza, costringe il suo Paese a rimanere membro della Lega ancora per due anni almeno. Ciò significa che in caso di necessità il Belgio dovrà portare il suo aiuto ai firmatari del Patto della Lega, ed a conceder loro il diritto di libero passaggio e di sosta in alcune basi di difesa del suo Paese, ove ciò si rivelasse necessario ai fini del soccorso a una Nazione ingiustamente aggredita».

Le ultime notizie da Bruxelles indicano che il discorso di Re Leopoldo è stato accolto con molto favore da quell'opinione pubblica. E questo, lungi dall'attenuare l'amarezza parigina, la rende comprensibilmente più diffusa, soprattutto negli ambienti di sinistra, dove non ci si nasconde che lo scacco per il Governo di fronte popolare, è evidente.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 15

In grande rilievo vengono poste dalla stampa tedesca le dichiarazioni fatte dal Re del Belgio davanti al Consiglio dei Ministri tra le quali quelle relative al prolungamento della ferma. Il «Berliner Tageblatt» attribuisce una grande importanza a tali dichiarazioni dicendo che il Sovrano belga ha esposto con chiarezza un punto di vista sui problemi che più direttamente interessano l'avvenire del suo Paese. Respingendo le alleanze difensive ed altri impegni militari, il Belgio dichiara di non voler seguire la Francia sulla strada delle infelici alleanze come quella conclusa con l'Unione sovietica. Questa decisione — afferma il giornale — avrà una grande importanza nelle prossime trattative per la conclusione del Patto occidentale.

I giornali del pomeriggio pongono in rilievo anche nei titoli a vistosi caratteri, la disastrosa impressione prodotta a Parigi dalle decisioni del Belgio, che — dicono essi — significano il crollo di venti anni di politica francese di sicurezza collettiva. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» rifà la storia dei precedenti degli accordi di carattere politico o militare esistenti fra il Belgio e la Francia e descrive quindi l'evoluzione sopravvenuta a Bruxelles negli ultimi tempi. «I circoli ufficiali belgi — dice il giornale — hanno cominciato a sentirsi inquieti dopo la conclusione del Patto franco-sovietico, che aumenta di molto i rischi del Belgio, e dopo i progressi del comunismo in Francia ed in Spagna. Le conseguenze della nuova situazione si faranno sentire in occasione dei negoziati per il Patto occidentale. Il Belgio vorrebbe partecipare a questi negoziati soltanto come Stato garantito e non vorrebbe assumere alcuna garanzia per la Francia alleata della Russia sovietica. Al posto degli accordi e delle alleanze, il Belgio pone dunque il concetto della sicurezza mediante la neutralità».

L'arrivo a Roma del Sottosegretario tedesco all'Aeronautica

ROMA, 15

Alle 12.45 proveniente da Berlino, è giunto in volo il generale Milch, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica germanica. All'aeroporto del Littorio erano convenuti, a porgere il saluto all'ospite il Sottosegretario all'Aeronautica italiana, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale con gli addetti militare e aeronautico, un rappresentante del Ministero degli Esteri, ufficiali generali della R. Aeronautica e rappresentanti delle altre Forze Armate dello Stato. Prestava servizio d'onore una compagnia di avieri con musica.

All'arrivo dell'apparecchio tutti i convenuti si sono fatti incontro al generale Milch, che è giunto col generale Christiansen e gli altri cinque ufficiali del suo seguito. La musica ha intonato gli inni germanici e quindi la Marcia Reale e Giovinezza. L'incontro fra i due Sottosegretari è stato cordialissimo. Essi hanno poi passato in rivista la compagnia d'onore e successivamente hanno lasciato separatamente l'aeroporto.

Nel pomeriggio il generale Milch si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. In Piazza Venezia, dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II era schierata una compagnia del 1. Reggimento Avieri con musica. Alla sinistra della scalea erano raggruppati molti ufficiali dello Stato Maggiore del presidio di Roma e della Milizia ed a destra numerosi ufficiali aviatori. Lungo la scalea e all'Altare della Patria, prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme.

Ad attendere il Sottosegretario si trovavano il generale Porro, comandante la III Zona aerea, e gli addetti militari, generali e superiori dell'Aeronautica, un funzionario del Ministero degli Esteri, il segretario e l'addetto aeronautico dell'Ambasciata tedesca a Roma.

Il generale Milch è giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato generale Valle e seguito dagli ufficiali della missione tedesca. Le truppe hanno presentato le armi mentre la musica ha intonato l'inno delle Camicie brune. Il generale Milch ha deposto una corona sulla tomba, davanti alla quale ha sostato qualche istante. Durante la cerimonia la musica ha suonato l'Inno al Piave.

Poco dopo il generale Milch e il generale Valle hanno lasciato la Piazza Venezia, vivamente applauditi dalla folla.

Personalità della cinematografia in visita al Quadraro

ROMA, 15

In questi ultimi giorni sono state di passaggio a Roma numerose personalità della cinematografia di tutto il mondo ed in particolar modo della cinematografia americana ed inglese.

Tutte queste personalità hanno espresso il desiderio di visitare le ricostruzioni che sono sorte al Quadraro per le scene di massa del film *Scipione l'Africano*.

Hanno così visitato il Quadraro, interessandosi anche vivamente ai lavori della nuova Città cinematografica, Silvia Sidney, che sarà la prima interprete della futura produzione in compartecipazione italo-americana che sta per realizzare in Italia il produttore Walter Wanger, l'attore Charles Laughton, il regista italo-americano Gregory La Cava, il regista inglese Cameron Menzies ecc.

Libri nuovi

F. Pestellini: «Il periplo africano in tempo di sanzioni». Bemporad ed. Firenze. L. 10.

Dott. Gaetano Montefusco: «Il manuale per la preparazione agli esami di concorso alle carriere di concetto nelle amministrazioni finanziarie». Vallardi ed. Milano. L. 25.

Luciano Da Pola: «L'ultimo idillio». Ed. Il Solco - Città di Castello.

Antonia Bianchi: «Maria e Caterina di Savoia». Paravia ed. Torino. L. 9.

Teresio Grossi: «Cecco Angiolieri i burleschi del 200 e 300». Paravia ed. Torino. L. 5.

Emilio De Bono: «La conquista dell'Impero - La preparazione e le prime operazioni». Prefazione di Benito Mussolini. Istituto Nazionale Fascista di Cultura ed. Roma. Lire 20.

SPIGOLATURE

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte di Luigi II di Baviera, mecenate e bizzarro che doveva concludere in modo così tragico la sua vita di esteta romantico. Egli fu un entusiastico ammiratore dei grandi compositori. Il genio musicale, che più di ogni altro lo attrasse, come è noto, fu Riccardo Wagner. A tal proposito il Maestro non mancava di ripetere: «Senza Re Luigi II, oggi non esisterebbe il Teatro di Bayreuth». Quando il 10 marzo 1864, appena diciannovenne Luigi salì al trono, il suo Capo-Gabinetto gli domandò quale fosse il suo primo desiderio. Al che il giovane sovrano: «Desidero conoscere Wagner» rispose. Luigi non avrà neppure immaginato quanto provvidenziale fosse questo suo desiderio. Quel periodo, era uno dei più difficili per il grande compositore. Costretto a lasciare Vienna per sfuggire alle grinfie dei suoi molti creditori, aveva pellegrinato da Monaco in Svizzera per rifugiarsi infine a Stoccarda. Fu in questa città che, il 2 maggio, egli ricevè la visita del segretario particolare del Re che gli rimise una lettera, la fotografia del sovrano e un anello di rubini accompagnato da un biglietto con queste parole: «Come questa pietra lancia raggi ardenti, così ei direbbero fiamme, così lo brucio dall'ardente desiderio di conoscere il poeta e compositore di Lohengrin». A Wagner parve un sognare. Corse a Monaco, si trovò di colpo liberato dai tormenti dell'esistenza quotidiana. Disponeva di una casa elegantissima, era trattato in modo principesco e le sue opere — fino allora ritenute ineseguibili, — furono rappresentate successivamente all'Opera reale. Nel 1865 andarono in scena «Tristano e Isotta», nel 1868 i «Maestri Cantori», nel 1869 «L'Oro del Reno», nel 1870 «La Valchiria». Tuttavia, malgrado il favore del Sovrano, Wagner era impopolare a Monaco. Venne anzi il giorno in cui egli abbandonò la capitale bavarese per installarsi a Bayereuth. Aveva già in animo la costruzione del suo teatro, e dovea intitolarsi al suo nome, e Luigi II stesso era favorevole all'iniziativa. Anzi solo grazie all'interessamento del sovrano bavarese il sogno dell'artista, lungamente vagheggiato, divenne una realtà.

E' noto che nella recente sessione della Società delle Nazioni il delegato della Polonia, prospettando all'Assemblea societaria la importanza vitale che per il suo Paese presenta il problema migratorio, ha espresso il voto che nessuna restrizione sia posta dal Governo britannico all'entrata degli ebrei polacchi in Palestina. Questa richiesta trova la sua sostanziale ed immediata ragione nel fatto che la Terra Santa negli ultimi anni ha costituito il principale sbocco per l'eccedenza demografica della giovane Repubblica. Infatti mentre ancora nel 1928 appena 383 cittadini polacchi, nel 1934 ben 136 mila che lasciarono il Paese, furono diretti in Palestina, il loro numero è andato rapidamente crescendo in questi ultimi anni. Così nel 1934 sopra una massa di 43 mila emigrati — tanto si era ridotto in quell'anno il flusso emigratorio della Polonia — ben 13 mila, e cioè circa un terzo, era diretto in Terra Santa. Nel 1935 il loro numero si era quasi raddoppiato salendo a circa 25 mila individui su un totale di 54 mila emigrati. E quanto dire in quell'anno la metà di coloro che lasciarono la Polonia trovarono sbocco in Palestina. Come ben si intende, la corrente migratoria verso questo Paese è alimentata esclusivamente dalla popolazione di razza ebraica, il cui esodo dalla Polonia, a differenza di altri gruppi etnico-religiosi, è andato intensificandosi malgrado le generali restrizioni frapposte dai Paesi esteri al movimento migratorio. Per la Polonia, poi l'importanza dello sbocco palestinese è accresciuto dalla circostanza che esso vale ad alleggerire il Paese da un notevole contingente di disoccupati e ad offrire ai rimasti, maggiori possibilità di lavoro. Infatti nella quasi totalità gli ebrei emigrati appartengono alle classi professionali non agricole — fra le quali è più acuto il disagio economico — e per giunta, circa il 70 per cento risultano economicamente passivi a motivo dell'età o perchè disoccupati.

*

«La Corrispondenza» informa che i Salesiani di Don Bosco allo scopo di riunire le varie missioni sulle sponde dell'Amazzoni, sparse su di un territorio di oltre 250 mila mq., e per raggruppare gli indi nascosti nella selva e disseminati nei dedali dei suoi mille fiumi, fissandoli in definite località, hanno creato 37 villaggi con la loro cappella, la scuola, e le case, i campi per ogni famiglia. Si è venuto così ad abolire, mano mano, la «maloca», cioè l'antica abitazione collettiva, causa di molti mali morali e di infinite discordie. I 37 villaggi vengono visitati regolarmente dai missionari, che percorrono i grandi fiumi con i loro vaporini ed altri mezzi. «La Corrispondenza» aggiunge che i salesiani hanno recentemente fondato un altro centro missionario tra i Tcanos, in Jauareté-Cachoeira, nell'alto Uaupés, proprio ai confini con la Columbia. Vi funzionano già due collegi con 210 alunni interi tutti figli di indigeni. Prima della fine del corrente anno vi verrà inaugurata la luce elettrica a turbina idraulica, regalo dai Marchesi da Marchesi benefattori di Bergamo. Così l'immensa e finora tenebrosa foresta verrà illuminata i suoi meandri. I Salesiani hanno in animo di svolgere lo stesso programma di quella di Jauareté, cercando legare le due missioni con una strada di 30 km.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Prenotazioni Calendario Fascista A. XV

Le prenotazioni al Calendario Fascista Anno XV dovranno essere dirette esclusivamente alle Organizzazioni Sindacali, oppure direttamente alla Federazione dei Fasci di Combattimento Ca' Littoria, unica incaricata della raccolta. La Federazione provvederà per suo conto all'inoltro delle prenotazioni al Direttorio Nazionale del P.N.F., e curerà perchè la distribuzione avvenga senza inconvenienti e ritardi.

La consegna avverrà per ordine di prenotazione.

Ogni copia costa L. 15.

L'Ufficio Cassa a Ca' Littoria rimane aperto dalle 9 alle 12.

Ente Opere Assistenziali

L'Unione industriali per conto datori di lavoro ha versato L. 11 mila pro E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di S. Croce sono mobilitati per domenica 18 corr. alle ore 10 precise, in perfetta divisa, in campo S. Giacomo dall'Orio per partecipare alla Messa in suffragio dei Caduti in A.O.I.; dopo la Messa sarà letto il discorso del Duce per la fondazione dell'Impero, quindi sarà fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in A. O. I.

A tale cerimonia sono invitati tutti gli abitanti del Sestiere.

Tutte le famiglie abitanti in Campo S. Giacomo sono pregate di esporre la bandiera.

Gruppo di Sant'Elena

Ordine di adunata

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi in Sede domenica 18 corr. alle ore 8.45 precise.

Prescritta la divisa invernale; le assenze dovranno essere giustificate e le giustificazioni saranno rigorosamente controllate; si raccomanda puntualità fascista.

Il camerata Vozza Giuseppe, archivista di Stato, ha versato alle Opere Assistenziali del Gruppo L. 10 per festeggiare la nascita dell'ottavo figlio.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo sono mobilitati domenica 18, alle ore 9 in divisa invernale. L'adunata avrà luogo in Campo S. Polo da dove i fascisti, inquadrati, si recheranno nella Basilica dei Frari ove verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A. O. I. Sono invitati ad intervenire anche i Reduci dell'A.O.I. in divisa coloniale e gli abitanti del Sestiere.

Alla sera, alle ore 20, il Gruppo offrirà un Rancio d'onore ai Reduci del Sestiere. A questo rancio possono partecipare anche i fascisti le cui adesioni si ricevono al Gruppo entro questa sera. Si pregano i Reduci e gli squadristi, che ancora non l'avessero fatto, di presentarsi al Gruppo.

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione

Gli iscritti - classi 1916, 1917, - ai Corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 18 corr., alle ore 8, nelle località a fianco segnate:

Rodiotelegrafisti, Goniometristi, Puntatori: R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»; Segnalatori, Mitraglieri: Caserma Manin; Portaferiti: Ospedale al Mare - Lido.

Si ricorda che l'istruzione premilitare specializzata è obbligatoria e pertanto saranno presi provvedimenti a carico degli assenti.

Corsi Automobilisti, Motoristi, motociclisti

Domani, sabato 17 corr., tutti i Giovani fascisti della classe 1916 iscritti ai corsi automobilisti, motoristi e motociclisti dovranno trovarsi per le ore 15 al Piazzale Roma per l'istruzione premilitare specializzata.

Fascio di Lido

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti appartenenti a questo Fascio sono mobilitati per domenica prossima, 18 corr. alle ore 9 precise alla Casa del Fascio.

Verrà data lettura del discorso pronunciato dal Duce per la fondazione dell'Impero e sarà fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in A.O.I.

Successivamente le formazioni si recheranno al Tempio Votivo, ove verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A.O.I. Sono invitate ad intervenire le donne fasciste, gli iscritti alle Organizzazioni del Regime ed il popolo.

Il Fascio rivolge particolare invito ad intervenire alle famiglie dei Caduti ed ai Reduci dell'A.O.I. i quali indosseranno la divisa coloniale.

*

Le famiglie dei Giovani Fascisti chiamati alle armi sono invitate in sede del Fascio Giovanile, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20.30 in poi, per informazioni.

Ispezioni all'Opera Balilla

Ispezioni

In conformità a quanto stabilito dal calendario per l'attività dell'anno XV, il Presidente Provinciale accompagnato dalla Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, ha ispezionato il 15 corr. i comitati comunali dell'O. Balilla di Meolo, S. Donà di Piave, Grisolera e Jesolo. Nei suddetti Comuni il Presidente ha assistito anche a dei convegni di insegnanti elementari indetti per l'occasione, dall'Ispettore Scolastico della II. circoscrizione cav. Losego il quale, profittando della presenza dei Dirigenti provinciali dell'O. Balilla ha tracciato il programma di lavoro che gli insegnanti dovranno svolgere nella scuola per una sempre maggiore comprensione dei compiti altamente educativi dell'O. Balilla.

Il Presidente ha ispezionato altresì i Comitati di Musile, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza. Ai Dirigenti dei comitati Comunali il Presidente ha illustrato il calendario dell'attività per l'anno XV, ha dato opportune direttive per adeguare questi organi periferici al sempre maggior sviluppo dell'organizzazione Balillistica in Provincia.

Assistenza sanitaria

Il Comitato Provinciale proseguendo nello sviluppo del programma di attività per l'anno XIV, rende noto che dal 15 corr. si sono riaperti gli ambulatori per l'assistenza sanitaria e profilatica dei propri organizzati.

Del beneficio di questa forma di assistenza potranno usufruire i tesserati per l'anno XV, essi troveranno premurose ed affettuose cure da parte dei medici dell'O. N. Balilla ed amorevole assistenza da parte di Infermiere Volontarie della Croce Rossa.

Oltre alla visita degli organizzati potranno avere una notevole riduzione nell'acquisto di medicine in genere e la visita gratuita da parte dei noti specialisti della Città.

Gli ambulatori funzionano col seguente orario: Presso l'Ospedale civile per gli abitanti dei Sestieri di S. Marco, Castello, Canaregio. Gli abitanti di quest'ultimo si serviranno dell'ambulatorio dell'Ospedale civile dal 3001 in poi e gli organizzati delle isole dell'Estuario.

Tutti i lunedì dalle ore 14 alle 16 per i Balilla e gli Avanguardisti; tutti i martedì dalle 14 alle 16 per i Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giov. I.; tutti i venerdì per le Piccole e Giovani Italiane.

Presso l'Ambulatorio della Casa del Balilla per gli abitanti dei Sestieri di S. Croce, S. Polo, Dorsoduro e Cannaregio. Gli abitanti di quest'ultimo si serviranno dell'ambulatorio della Casa dei Balilla solo dall'1 al 3000.

Tutti i mercoledì dalle 14 alle 16 per le P. e Giovani Italiane; tutti i giovedì per i Balilla e Avanguardisti; tutti i sabati per le Piccole e Giovani Italiane.

Corsi di specializzazione Pre-aeronautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero dell'Aeronautica inizierà fra giorni corsi di specializzazione pre-aeronautica per gli Avanguardisti della classe 1919 per le specialità motoristi e montatori.

Il Comitato Provinciale dell'O. Balilla avverte che l'Istituto Veneto per il lavoro allo scopo di aiutare nel campo giovanile la formazione di una coscienza aeronautica e nello stesso di premiare e facilitare la frequenza degli avanguardisti ha deliberato di esentare dalla tassa di iscrizione tutti coloro che si sono iscritti o che si affrettino ad iscriversi con particolare riguardo alla specialità dei montatori.

L'orario delle lezioni teoriche e pratiche è fissato tutti i giorni dalle 19 alle 20.30 esclusi i sabati fascista e le domeniche e ciò per favorire la frequenza ai corsi Premilitari. Il Ministero dell'aeronautica rilascierà a ciascun allievo una speciale tessera attestante la sua idoneità ad aspirare alle funzioni di specialista nella R. Aeronautica della categoria per le quali l'allievo ha superato gli esami di fine corso.

Tale tessera costituisce titolo per l'arruolamento per la R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani muniti del brevetto di cui sopra, potranno partecipare con diritto preferenziale assoluto ai concorsi indetti per l'ammissione quali volontari a lunga ferma alla scuola specialisti dell'arma Aeronautica.

E' superfluo illustrare l'importanza per la nazione che prospera nel clima imperiale creato dal fascismo l'importanza che sempre più assume l'arma aeronautica.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794) dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Una visita del Segretario nazionale degli addetti agenzie e studi professionali

Nella Sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio il camerata prof. Piero Grosso — Segretario della Federazione Nazionale Fascista degli Addetti ad Agenzie e Studi professionali — ha presieduto il rapporto annuale dei lavoratori veneziani della categoria.

Il Segretario dell'Unione, rag. Fezzi, dopo aver dato il saluto al Duce, rivolge al camerata Grosso il ringraziamento dei lavoratori per aver voluto partecipare al rapporto. Egli svolge anche relazione sull'attività annuale e ciò fa al posto del camerata Walter Bolla Segretario Provinciale della Categoria — Volontario in A. O. — al quale con plauso dei presenti propone d'inviare un fraterno telegramma di saluto.

Dopo la discussione seguita alla relazione del Dirigente dell'Unione, il prof. Grosso riassume gli argomenti trattati e svolge un ampio esame della situazione speciale delle categorie della sua Federazione; chiarisce la portata dell'ottimo contratto di lavoro e delle necessità circa il nuovo accordo provinciale integrativo che dovrà migliorare la definizione delle classifiche del personale, segnala l'opportunità di una azione immediata per l'applicazione degli aumenti salariali concordati fra le Confederazioni Nazionali e per i quali non esistono ragioni nè possibilità di deroga; ammonisce i lavoratori sulla opportunità e sul dovere di una sempre più ampia collaborazione reale alla attività del Sindacato, oltre, naturalmente, che sul dovere politico dell'adesione annuale all'Organizzazione.

Prima di chiudere col saluto al Duce la riunione, i lavoratori hanno proceduto al completamento del Direttorio con la sostituzione dei Dirigenti uscenti o dimissionari.

Il prof. Grosso si è successivamente intrattenuto col Direttorio esaminando speciali questioni individuali e disponendo per l'opportuna azione da sviluppare per l'avvenire nell'interesse della Categoria.

I libretti di lavoro

L'adozione del libretto personale di lavoro è, per ora, obbligatorio per i lavoratori, sia operai che impiegati, delle aziende industriali (esclusi la moglie, i parenti e gli affini — non oltre il terzo grado del datore di lavoro con lui conviventi ed a suo carico, nonchè gli impiegati aventi funzioni direttive con responsabilità dell'andamento dell'azienda).

Lo stesso libretto professionale è inoltre adottato anche agli effetti della legge sul lavoro minorile e quindi ne dovranno essere muniti i fanciulli d'ambo i sessi che non abbiano compiuti i 15 anni e le donne che non abbiano compiuti i 21 anni, a qualunque attività siano addetti, anche se diversa dalla industriale, salvo le eccezioni stabilite dall'art. 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Si deve considerare per aziende industriali quella che, qualunque ne sia la entità ed organizzazione, provvede all'estrazione della materia prima, alla trasformazione di essa, al perfezionamento od al trasporto dei prodotti, nonchè alle operazioni obbiettivamente connesse alle suindicate, quali la manutenzione e la riparazione.

Per tanto vi sono da comprendere le aziende artigiane e quelle che danno lavoro a domicilio, mentre sono da escludersi altre (quali le aziende dei parrucchieri), che pur rientrando nell'orbita di competenza della Confederazione della industria, non hanno i caratteri sopraindicati.

I Comuni devono curara la distribuzione dei libretti ai lavoratori dimoranti nel Comune stesso nel rispettivo territorio dopo che vi siano state inserite le indicazioni prescritte dalla legge.

Non rientra nella competenza dei Comuni la distribuzione dei libretti agli stranieri, ai quali il libretto sarà invece rilasciato dai circoli dell'Ispettorato Corporativo.

I documenti e le certificazioni occorrenti per la compilazione di esso sono esenti da qualsiasi tassa, da diritti e da spese.

Tutti i lavoratori, cui ne è fatto obbligo, dovranno essere muniti del libretto entro il periodo di tempo che verrà fissato ed i datori di lavoro dovranno assicurarsi dell'adempimento di tale obbligo da parte di tutti i loro dipendenti, sui quali dovranno fare le annotazioni di loro competenza.

I libretti resteranno depositati presso il datore di lavoro durante il periodo di occupazione del lavoratore.

Il Municipio di Venezia ha preso accordi con le competenti organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori allo scopo di agevolare il rilascio dei libretti di lavoro a tutti gli interessati occupati e, contemporaneamente, di evitare eccessivo agglomeramento di pubblico negli appositi Uffici Comunali, di non costringere i singoli richiedenti a lunghe e forse ripetute attese presso gli Uffici stessi, con corrispondente danno ai rispettivi interessati e con grave disturbo al normale andamento delle aziende dalle quali dipendono.

In applicazione di tali accordi, saranno distribuiti dal Comune ad ogni azienda richiedente un conveniente numero di schede, in relazione al numero dei dipendenti di ciascuna che dovranno essere muniti del libretto di lavoro, ed un uguale quantitativo di buste appositamente predisposte. Le ditte ritireranno le domande da distribuire ai lavoratori presso l'ufficio comunale in Calle del Carbon nelle date che prossimamente verranno pubblicate.

Le aziende provvederanno a compilare, sulla scorta dei documenti esibiti dagli interessati, una scheda per ogni lavoratore dimorante in Venezia; quindi le trasmetteranno all'apposito Ufficio comunale, accompagnandole con elenco in duplice copia.

I documenti esibiti dagli interessati, conservati nelle apposite buste individuali dovranno essere inviati unitamente alle domande completate dai dati richiesti ai predetti uffici municipali.

L'Ufficio Comunale provvederà, nel più breve termine possibile, per il rilascio ad ogni ditta dei libretti richiesti.

Le aziende interessate riceveranno, unitamente ai moduli di questionario, apposita circolare nella quale troveranno indicato il giorno in cui ciascuna deve presentare la richiesta.

Con successive comunicazioni verranno date notizie per quanto riguarda le date precise in cui le ditte dovranno inviare il proprio incaricato all'ufficio comunale a ritirare i moduli.

L'Ufficio provinciale di collocamento provvederà a render noto agli operai disoccupati dell'industria, quando dovranno presentarsi per ritirare la propria domanda.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica 18 corr. alle ore 14.30 avrà luogo l'Adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Durante la riunione seguiranno le seguenti letture: G. Marchesi, s. c.: «Ancora sull'autore del «Dialogus de oratoribus»; L. Ferrari, s. c.: «Doctor Nicolàus Pol, la Collegiata di S. Candido ed i suoi incunaboli».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Rinaldo Dal Fabbro, L. 20 all'E. O. A. dall'ing. Luigi Marangoni.

* Nel trigesimo della morte di Francesco Guarnieri per onorarne la memoria, la Famiglia Maria Paladini Coletti offre L. 100 al Tempio Votivo di Lido (ritardata).

Il centenario del Lloyd Triestino

La maestosa motonave "Victoria,, rifarà il viaggio del vecchio "Carolina,,

Nell'illustrare i cent'anni di vita operosa del Lloyd Triestino, abbiamo parlato nel nostro numero di ieri, di quel lento viaggio del piroscafo a ruote *Carolina* che compì il 2 novembre del 1818 da Trieste a Venezia inaugurando così quella linea di regolari comunicazioni marittime tra le città di San Marco e di San Giusto, ch'ebbe in breve si vasto e rigoglioso sviluppo.

A ricordare quel primo viaggio, domenica ventura, verrà rinnovato il percorso con la più maestosa e possente unità della flotta del Lloyd Triestino e cioè con la *Victoria*, la quale partendo da Trieste alle ore 13 compirà il tragitto in sole quattro ore giungendo fra noi alle ore 17 e dopo essersi attraccata al pontile delle Zattere aprirà i suoi saloni e le sue terrazze per un ricevimento al quale parteciperanno tutte le più eminenti autorità cittadine.

Come abbiamo annunciato, la celebrazione del centenario avrà il suo svolgimento a Trieste domenica stessa alle ore 10.30.

"Quirinale,, e "Calitea,,

Stamane proveniente da Trieste giungerà a Venezia il «Quirinale» che ripartirà a mezzogiorno per Istambul.

Alle ore 7.30 pure di stamane giungerà dall'Africa Orientale il «Palestina» che ripartirà dopo aver sbarcato 120 passeggeri per Trieste.

Riunione della Sezione Industriale del Consiglio Prov. dell'Economia

Il giorno 13 corrente ha avuto luogo una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a problemi riguardanti la zona industriale di Marghera ed all'opera svolta dopo l'ultima riunione, la Sezione ha espresso alcuni pareri su richieste di autorizzazione per nuovi impianti ed ampliamenti industriali, sull'inoltro al Ministero delle Colonie di alcune domande di ditte che intendono svolgere la loro attività in A. O. I. e sulla nuova tariffa provinciale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

La chiusura della Mostra dell'arte del legno

Lunedì si è chiusa la Mostra di oggetti in legno eseguiti dagli allievi del Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno, gestito, com'è noto, dall'Istituto Veneto per il Lavoro per conto del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Venezia.

Alla Mostra organizzata e allestita dall'Istituto predetto in un locale gentilmente messo a disposizione dalla Banca Nazionale del Lavoro, al Ponte Goldoni, accorsero nei giorni passati numerosissimi visitatori i quali espressero la loro viva ammirazione per i lavori esposti ed ebbero parole di lode per i giovanissimi artieri e per i loro istruttori. Nella sola giornata di domenica i visitatori furono più di 700 e fra essi molti non si lasciarono sfuggire l'occasione per fare degli ottimi acquisti, anche per commissione.

A illustrare i metodi e le finalità dei Corsi svolti nel Laboratorio-Scuola, provvede il maestro d'arte del Laboratorio stesso, il quale fornì a quanti le richiedevano tutte quelle spiegazioni e informazioni dirette a porre meglio in rilievo l'importanza, da molti ignorata, che ha agli effetti della formazione di scelti artigiani, un Laboratorio come quello dell'Istituto Veneto per il Lavoro, organizzato secondo i più moderni criteri dell'insegnamento tecnico professionale.

CRONACA ROSA

Ieri mattina, nella chiesa di S. Simeon Piccolo, la gentile signorina Carmela Ommassini, figlia del sig. Nino Ommassini, Ispettore Generale delle Assicurazioni Generali, ha giurato fede di sposa al sig. Giorgio Ricci.

Celebrò il rito il prof. Don Mario Gidoni. Testimoni lo zio della sposa comm. Francesco Ommassini, il Generale comm. Bassano, il sig. Giulio Segurini e il sig. Vittorio Bertagni.

Vivissimi rallegramenti e augurii.

Per gli assegni di maternità

Le assicurate che presentano domanda di assegno per maternità, devono allegare alla domanda stessa, oltre agli altri documenti, copia del certificato medico di gravidanza presentato alla ditta nel sesto mese di gestazione (art. 7 del R. D. L. 28 Agosto 1930 n. 1358).

In tale certificato deve essere indicato il *giorno presunto* del parto e non l'epoca, e ciò specialmente per porre la Ditta nella condizione di mettere a riposo la dipendente esattamente un mese prima di tale data presunta.

Gli eventuali errori di previsione, com'è noto, non producono alcun effetto nè a carico della donna, nè a carico del datore di lavoro.

Tutte le Ditte che hanno operaie ed impiegate alle loro dipendenze, non devono quindi accettare certificati medici di gravidanza se non sono compilati con l'indicazione del giorno presunto di parto.

L'inizio delle lezioni al Regio Liceo Scientifico

Si avverte che le lezioni per le classi seconda, terza e quarta avranno inizio sabato 17 ottobre alle ore 8,30 anzichè alle 8.15.

L'orario delle lezioni è pubblicato all'albo del Liceo.

La campagna antimalarica nel territorio delle Venezie

Nella mattinata del 10 corr., in una sala dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Alla importante seduta hanno partecipato di persona, o rappresentati, anche i Presidi delle otto Provincie che fanno capo al detto Istituto (Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste, Pola) nella loro veste di Presidenti dei rispettivi Comitati antimalarici provinciali.

Il Presidente dell'Istituto gr. uff. dott. Antonio Garioni, dopo aver portato il saluto del Consiglio ai nuovi consiglieri ulteriormente eletti — S. E. il senatore on. Cesare Mori e ing. barone Gastone Treves de' Bonfili — ha trattato alcuni argomenti interni dell'Istituto di indole tecnica ed amministrativa, e poscia ha iniziato la discussione sui programmi per lo svolgimento della nuova campagna antimalarica 1.o novembre 1936-31 ottobre 1937.

Da essi in sostanza risulta che, informandosi ai criteri formulati dalla Direzione Generale della Sanità pubblica in materia di lotta antimalarica, l'Istituto ha stabilito di dare un continuo incremento alla bonifica umana e alla assistenza sanitaria — specialmente all'infanzia povera delle zone malariche, con ricoveri in appositi asili e con somministrazioni alimentari e terapeutiche ai piccoli bisognosi — alleggerendo invece le spese per le provvidenze antilarvali ed antianofeliche che dovranno limitarsi alle zone adiacenti ai centri rurali, anche i minori, ed ai locali di abitazione.

L'azione silenziosa, ma continua e tenace svolta dall'Istituto nei suoi nove anni di vita, ha prodotto i frutti da essa sperati: i casi di malaria si vanno sensibilmente e costantemente riducendo; ed in talune zone l'endemia si è talmente attenuato da lasciare fondatamente sperare in una non lontana totale soppressione.

La somma globale prevista per la futura campagna, nelle otto provincie suddette — somma che in complesso si può considerare come ormai consolidata e corrispondente al minimo necessario per condurre la lotta antimalarica con la dovuta efficacia — si è ridotta a poco meno di Lire 2.000.000 delle quali lire 1.100.000 per la bonifica umana e l'assistenza sanitaria (L. 354.000 pei soli asili antimalarici) e circa L. 730.000 per gli interventi antilarvali e antianofelici.

Il Consiglio Direttivo, approvando tutti i programmi provinciali esaminati ha espresso il voto che in vista dei lusinghieri risultati conseguiti specialmente attraverso la bonifica umana, questa abbia ad intensificarsi fino al possibile, sviluppando di pari passo l'assistenza sanitaria; ciò che potrà ottenersi sollecitando un sempre più generoso contributo da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate.

A queste non può certo sfuggire che lottare contro la malaria per gradualmente ridurla, fino a sopprimerla, vuol dire preparare generazioni rurali sane e forti e cioè braccia robuste all'agricoltura in pace, braccia robuste a maneggiare le armi quando la Patria chiamasse per la sua difesa o per la sua grandezza ai supremi cimenti.

Adunata dei premilitari

Sabato 17 corrente alle ore 14.30 si terrà la seconda lezione del corso premilitare 1936-37.

I Premilitari si aduneranno nelle seguenti località:

1.o e 2.o Battaglione del 1.o Corso a S. Elena.

3.o e 4.o Battaglione del 2.o e 3.o Corso, Caserma Manin (Gesuiti).

I sigg. istruttori dovranno trovarsi in dette località per le ore 14.30 in uniforme di marcia e bustina.

I Premilitari Giovani Fascisti interverranno alla lezione in divisa.

Reparti domenicali

I Premilitari che hanno presentato domanda per la frequenza del Corso domenicale dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 in Caserma Manin.

I trattenimenti danzanti della Ciclisti Veneziani

Anche quest'anno la Società Ciclisti Veneziani, per aderire al desiderio espresso dai soci e dai molti simpatizzanti del glorioso sodalizio, ripeterà la serie dei suoi tradizionali trattenimenti danzanti domenicali che tanto favore e simpatia incontrarono l'inverno scorso.

Il primo avrà luogo domenica prossima alle ore 15 nelle belle sale dell'Albergo «Vittoria» e la sua riuscita non potrà essere che un successo in quanto la società s'è potuta accaparrare una delle migliori orchestre, ricca di un vasto e moderno repertorio.

Interessi del Pubblico

Il Podestà del Comune di Venezia comunica: Per disposizione Ministeriale — ed a termine dell'art. 29 del R. D. 26 Luglio 1935 n. 1658 — tutti coloro che percepirano indebitamente il sussidio perchè il militare trovasi in congedo illimitato, od in licenza in attesa di congedo, saranno tenuti responsabili — anche penalmente — della somma percepita. Si invita perciò la famiglia del militare che si trova in una delle condizioni sopra accennate, a restituire immediatamente il libretto di sussidio onde evitare lo eventuale addebito.

Concorso per Capo tecnico elettromeccanico

E' indetto un concorso per titoli ed esami ad un posto di Capo tecnico elettromeccanico sottordine. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Provveditorato al Porto di Venezia (S. Angelo, Calle Avvocati 3907).

Stato Civile di Venezia

14 Ottobre 1936

NATI 10, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 7; MORTI 11

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Visti i rapporti del Comando dei Vigili urbani, e ritenuta la necessità di procedere con un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate al listino dei prezzi, il Prefetto ha ordinato a carico degli esercenti sottonotati le seguenti sanzioni:

La chiusura per giorni due dei negozi delle ditte Baruzzo Maria e Foresto Antonietta in Scarpa - Via Malamocco 110 e la sospensione della licenza commerciale per giorni due ai venditori girovaghi Buratto Vittorio a Canella Luigi, ambedue da Burano.

Sulla porta dei negozi suindicati sarà affisso un cartello indicante la causale del provvedimento.

La chiusura per giorni uno e la affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento al negozio di Camuffo Luigi D. Duro n. 2904, il quale teneva esposto in vendita farina bianca e gialla di granone a lire 1.20 al kg. anzichè a lire 1.10.

La chiusura per giorni tre a Maso Germano, rappresentato dal figlio Narciso - Cannaregio 3335 e Ditta Scarpa - rappresentata dal consocio Walter Aldo - S. Marco, n. 378 i quali hanno occultato delle uova allo scopo di rivenderle a prezzi superiori.

La sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico per giorni due alla Ditta Trevisan Luigi fu Felice titolare della banca con rivendita di pesce nella pescheria di Mestre.

La chiusura per giorni uno dei negozi delle ditte: Carrer Antonio, latteria Via Malamocco n. 49 b), Lido, rappresentata da Cecchetti Milena; Maccatrozzo Angelo, rappresentato da Brotto Norina, Via Dante 12 - Lido, Rizzo Osvaldo, S. Marco 3724, e Trevisanato Aldo Gino di Pietro, S. Polo 255 a).

Per tutti è stata inoltre sancita l'affissione di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Il burro sotto costo del villico intraprendente

Un villico da Solesino, Luigi Cavaliere di anni 31 era giunto ieri mattina nella nostra città da Fusina, con una resta di burro da smerciare a buon mercato. Voleva fare la concorrenza a quello del calmiere che costa lire 1,35 all'etto, vendendolo invece a lire una, scegliendo come la più propizia la piazza della Giudecca che, scarpa grossa e cervello fino, supponeva fosse la più lontana dalla vigilanza dei vigili urbani. Ma al contrario l'onesto mercante s'incontrò tosto con i vigili Farisato e Bazzeghin che lo invitarono a recarsi nella Sezione proprio nel momento in cui stava per vendere un resto del suo pseudo burro alla signora Amalia Lumetti abitante alla Giudecca, N. 879. Questo resto di circa 400 grammi è stato sequestrato e consegnato all'Ufficio Igiene per la necessaria verifica; ma di primo acchito sembra trattarsi di un genere contenente una infima parte di burro mentre il rimanente sarebbero grassi che non hanno niente da che fare col latte. Il Cavaliere è stato perciò denunciato per frode in commercio salvo aggravare la sua posizione dopo il controllo igienico.

La caduta d'un marinaio

Il marinaio Giovanni Furlan detto Marchetto di anni 54 da Pellestrina, imbarcato sul veliero «Montello» ormeggiato a San Pietro in Volta ieri alle ore 17 si era arrampicato all'albero maestro dell'imbarcazione stessa per pulirlo. Senonchè ad un certo punto non si sa come, scivolò dal sostegno sul quale si era appoggiato e precipitò dall'altezza di otto metri sulla tolda sottostante. Il poveretto venne raccolto, dai compagni di bordo e dallo stesso comandante del battello Amedeo Gavagnin di anni 50, che provvide al suo trasporto all'ospedale. Qui gli vennero riscontrate numerose contusioni in varie parti del corpo e la frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 40 salvo omplicazioni.

Sventure e disavventure

La mano nell'ingranaggio

La ragazza Graziella Romano di ann 17, abitante a Cannaregio ieri alle ore 14.30 intenta a pulire la macchina impastatrice nella pasticceria sita a Cannaregio 2348 impigliò la mano sinistra negli ingranaggi scuoiandosi il dito medio. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un braccio

La decenne Faustina Zoia abitante a Castello 6097, rincorrendo una coetanea in Campo Manin cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30

Le comitive

Ieri sera alle ore 22, provenienti da Ancona sono giunti 21 turisti tedeschi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

16 Venerdì — S. Edvige Vedova, prima regina di Polonia, poi religiosa cistercense, nel 1248 — Via Crucis alle 15 e benedizione; a San Barnaba, S. Simon Piccolo e San Martino. — Per il triduo di San Pietro d'Alcantara a S. Francesco a sera preci e benedizione — A San Marco si apre la cappella delle Reliquie e dalle 8 alle 10 vi si celebrano alcune Messe.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza. 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** «Boheme» — **Rossini:** Rose Marie - Varietà.

Cinematografi

Centrale: La gran festa — **Garibaldi:** Il tesoro dei faraoni — **Imperiale:** A lume di candela — **Italia:** Un grullo in bicicletta — **S. Marco:** Il club dei 39 — **S. Margherita:** Turandot — **Massimo:** Quel diavolo d'uomo — **Moderno:** Signori, il biglietto — **Modernissimo:** L'antenato — **Nazionale:** Musica nell'aria — **Olimpia:** Rose Nere — **Progresso:** Nebbia — **Toniolo (Mestre):** Io vivo la mia vita — **Excelsior (Mestre):** Cuor di vagabondo — **Piave:** Il capitano Blood — **Marconi (Mestre):** L'incrociatore misterioso.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle ore 15 alle 17: Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Ongania: Marcia — 2. Wagner: «Rienzi» Ouverture — 3. Mascagni: «Isabeau», Atto II — 4. Wagner: «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta — 5. Beethoven: Adagio della IV sinfonia — 6. Verdi: «La forza del destino» Sinfonia.

Radio d'oggi

OPERA: Praga, 19.30, *La sposa di Messina* di Fibich (dal Teatro Nazionale); Bucarest, 19.30: trasmissione dall'Opera Romana; Budapest, 19.30: *Racconto invernale* di Goldmark (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.15: *Sinfonia Pastorale* di Beethoven (da Merano); Katowice, 20, musiche di Mozart, Beethoven, Kondracki, Gotovac.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40: Musiche per violoncello e piano di Pergolesi, Beethoven, Rossellini, Rimski-Korsakoff; Vienna, 22.20, musiche per cello e piano di Eccles e Beethoven.

OPERETTA: Roma, 20.40: *Rompicollo* di Giuseppe Pietri.

VARIE: Gruppo Torino, 21.30: musiche teatrali di Verdi, Puccini, Mascagni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane: 20.30, gen. Bollati; Roma, II, int., Luciano Folgore; Gruppo Torino, 21.15, Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval: a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 14 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Benevento Emma di anni 81, nub. cas.; Tomasi Teodolinda, 69, nub. ricov.; Bortoletto Meneghel Teresa, 76 ved. cas.; Tagliazucchi Umberto, 66 con. r. pens.; Zanus Luigi, 67 ved. esercente; Dal Fabbro Rinaldo 72 con. gioielliere; Zuliani Antonio, 85 ved. ricov.; Semin Giovanni, 60 con. cameriere.

Matrimoni: Bullo Fiordaliso pilota motorista con Esposito Maria, operaia tabacchi; Penso Mario, messaio con Carraro Lavinia, casal.; Bedendo Antonio, agente commer. con Manzoni Irma casal.; Boccassini Matteo, ebanista con Borgo Iolanda, casalinga

Teatri, concerti e cinematografi

"Boheme,, al Malibran

L'edizione di «Bohème» presentata iersera al Malibran dal M.o Francesco Salfi è stata seguita da un pubblico folto e cortese.

Qualche incertezza del tenore e un certo smarrimento della donna verso la fine del primo atto minacciarono di compromettere piuttosto seriamente le sorti della serata. Ma negli atti successivi il tenore Angelo Minghetti si è notevolmente rinfrancato così da strapparsi i cordiali consensi dell'uditorio e Lisa Perli, lottando con fervido impegno contro le difficoltà di un compito forse non troppo adeguato alle possibilità dei suoi mezzi, ha saputo vincere e farsi applaudire specie dopo le scene del terzo e del quart'atto. Il baritono Gino Vanelli resse la potenza e il calore della sua voce alla figura di Marcello, Lucia Armoli fu una «Musetta» fresca, vivace e ben dotata di mezzi vocali così da meritarsi un lungo applauso a scena aperta dopo il «valzer» del secondo atto e pure apprezzati furono Franco Franchi e Giuseppe Tomei rispettivamente nelle parti di Schaunard e di Colline, come Giuseppe Nessi in quelle di Alcindoro e di Benoit.

Bene i cori, decoroso l'allestimento e buona l'orchestra che il M.o Salfi ben seppe equilibrare con gli elementi dello spettacolo per esporre lo spartito in bella forma espressiva.

La cronaca un po' melanconica dopo il prim'atto accolto con qualche dissenso, divenne felice più tardi così da poter registrare oltre a frequenti applausi a scena aperta, quattro chiamate dopo il secondo atto, quattro dopo il terzo e tre dopo il quarto agli interpreti ed al maestro.

Le prime cinematografiche

«Rose Marie»

Rose Marie non è che la famosa operetta, trasportata sullo schermo in un'edizione molto migliorata dalla precedente, giacchè aveva già avuto un precedente cinematografico alcuni anni or sono. Com'è facilmente da immaginare, tutto il film è pieno di musica, di melodie, di cantatine di cui fanno sfoggio tutti gli interpreti. C'è una famosa cantante che riscuote immenso successo nei palcoscenici di tutte le città. La cantante è di origine canadese ed ha un fratello in prigione. Questo fratello un bel giorno evade, ma nel fuggire uccide un agente della «Mounted Police» canadese. La sorella corre a salvarlo, lungo la strada si innamora del poliziotto che è sulle tracce del fratello. Di qui il conflitto fra il dovere e il cuore. Nel finale l'amore trionfa.

Un *film dagli effetti facili*, con *orecchiabili melodie*: due cantanti famosi, un direttore di grido; niente di meglio per combinare una vicenda a cui il pubblico fa sempre buon viso e vede volentieri. In *Rose Marie* non manca certamente il buon gusto e l'eleganza anche se qualche volta il regista faccia cantare un po' troppo i personaggi. Van Dike ha cercato di valorizzare la natura con quel senso politico che lo distingue e che lo ha reso famoso; esterni magnifici con inquadrature di squisito senso artistico e scene efficacissime. Janette Mac Donald ha deliziato ancora una volta con la sua magnifica voce ed ha avuto a compagno Nelson Eddy sempre piacevole e disinvolto.

Sulla scena la compagnia di riviste Totò Clely Fiamma ha riscosso ancora quel successo che il pubblico gli aveva decretato nelle precedenti recite.

Rose Marie si proietta al Rossini.

La riapertura del Goldoni

Il teatro Goldoni, che sta subendo in questi giorni alcuni importanti lavori di restauro, aprirà la sera di mercoledì 21 i suoi battenti per ospitare la compagnia di Dina Galli, la quale, ricca dei suoi nuovi ruoli aprirà la promettentissima stagione con «Le campane di San Lucio» di Giovacchino Forzano.

Ci riserviamo di far seguire più ampi particolari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16. Serata d'addio della Compagnia Totò con la Rivista in 20 quadri «Belle o brutte mi piacciono tutte». Sullo schermo: grande successo del poema musicale Metro: «ROSE MARIE» con Janette Mac Donald Nelson Eddy.

Malibran alle 21 precise. Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria dell'opera «La Bohème» di G. Puccini

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno della divertente commedia: «QUEL DIAVOLO D'UOMO» con Lida Baarova, Gustav Froelich. - Domani «Piccola ribelle» con la Shirley Temple.

Italia dalle 15.30 Ultimo giorno della comicissima: «UN GRULLO IN BICICLETTA» Domani: «La Pompadour» un gioiello della cinematografia con Kate von Nagy.

Modernissimo Ore 16. «L'ANTENATO» int. Ant. Gandusio.

Olimpia Ore 16: «ROSE NERE» con Lilian Harvey e Willy Fritsch.

Accademia Ore 15: «IMPREVISTO» con Paul Muni e Glenda Farrel.

S. Marco «IL CLUB DEI 39!». Travolgente dramma poliziesco prot. Robert Donat, Madaleine Carroll.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani, Calabrese ed Illich; P. M. Grisolia; Cancelliere: Gatto)

Il fucile senza licenza

Oreste Santello di Fortunato di anni 24 da Dolo era stato condannato con decreto penale dall'intendenza di Finanza a pagare la somma di lire 720 per essere stato sorpreso il 19 marzo fuori della sua abitazione con un fucile da caccia senza la regolare licenza e senza aver pagato la tassa di concessione governativa. Il Santello ha fatto opposizione al decreto e ieri è comparso all'udienza dove ha sostenuto che il fucile non era suo e che per un puro caso egli era uscito di casa per provare l'arma. Il Tribunale ha confermato il decreto dell'Intendenza di Finanza. Difensore avv. Vitta.

50 grammi di tabacco

Durante una perquisizione eseguita dalle guardie di Finanza nella casa di Antonio Scaramuzza di Antonio di anni 36 in Tessera di Chirignago venivano rinvenuti nascosti 50 grammi di foglia di tabacco. Denunciato lo Scaramuzza è stato ieri condannato dopo il processo celebratosi in sua contumacia a lire 400 di multa. Difensore avv. Vitta.

L'avvicendamento dei panettieri

Chiara Maschietto di Luigi d'anni 50 proprietaria di un panificio a S. Donà di Piave è chiamata sul banco degli imputati per mancata osservanza degli obblighi derivanti da contratto collettivo di lavoro. Ella avrebbe licenziato l'operaio Giuseppe Pasin invece di avvicendarlo nel lavoro per lenire la disoccupazione degli operai panettieri. Essa veniva così a violare il contratto collettivo non concedendo l'avvicendamento per un giorno alla settimana ad operai panettieri disoccupati sul posto, occupato nel panificio della Maschietto dai familiari. Nonostante tutte le sue discolpe la Maschietto è stata condannata a L. 100 di multa. Difensore avv. Giovanni Camin.

Percuote il marito

Se frequente è il caso che sul banco degli imputati debba presentarsi il marito per aver maltrattato la moglie e d'aver procurato a questa delle lesioni, più raro è invece il caso inverso. E così ieri la moglie ha dovuto presentarsi dinanzi alla giustizia per rendere ragione delle percosse date al marito. Trattasi di Eugenia Scarpa di Luigi di anni 34 da Chioggia, la quale il 4 maggio venne a lite con il proprio marito Luigi De Bei di anni 35. Dalle parole i due passarono alle mani e il De Bei ebbe questa volta la peggio, poichè la moglie tirava fuori le unghie e gli procurava delle escoriazioni alla guancia, al mento e all'occipite. Il De Bei è stato costretto a ricorrere alle cure sanitarie e giudicato guaribile in tre giorni. Naturalmente il fatto venne a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale rinviò a giudizio la Scarpa. Questa venne ieri processata e dopo un ampio esame della situazione processuale dell'imputata, delle prove testimoniali ed il perdono del marito solennemente dichiarato all'udienza il Tribunale ha assolto la Scarpa per aver agito in stato di legittima difesa. Difensore avv. Vitta.

Cronaca di Chioggia

Ordine di adunata

Sabato 17 corr. alle ore 16 tutti i Fascisti dovranno riunirsi in divisa ai propri Settori. Nessuna assenza per nessuna ragione sarà ammessa e provvedimenti disciplinari saranno presi a carico di coloro che non si presenteranno all'Adunata o provvisti di divisa vi interverranno in borghese.

Contravvenzioni

Dai carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Salvagno Antonio di Arcangelo, Sfriso Vincenzo di Mariano, Tosi Sante di Luigi, De Bei Narciso di Carlo perchè trovati a correre in bicicletta in luogo in cui tale transito è vietato.

Beneficenza

Il sig. Frizziero Virgilio per onorare la memoria della congiunta Ranzato Marietta elargiva lire 50 a favore della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia del Duomo. I preposti alla Pia istituzione ringraziano.

MARGHERA

Fascio di Marghera

Ecco il secondo elenco delle offerte pro E. O. A.:

Le ditte sotto indicate hanno offerto pro E. O. A. i seguenti generi a fianco di ciascuna elencati: Ditta Pitiziol kg. 5 di riso e 5 di farina; Dante kg. 3 di carne; Coniglio 50 kg. di legna; De Piccoli kg. 10 di pane; Barbato kg. 20 di patate; Bianchi kg. 10 di farina; Bartolini 10 kg. patate; Rossato kg 20 di patate.

Il Fiduciario, presidente delle O. Assistenziali, ringrazia.

Prima Centuria Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti residenti a Marghera e appartenenti alla prima centuria si dovranno trovare domenica mattina alle ore 9 alle scuole Filippo Grimani.

Nessuno deve mancare.

Sono invitati inoltre, a questa adunata, tutti i giovani residenti a Marghera che desiderano appartenere all'avanguardia giovanile fascista nati negli anni 1919, 20, 21 e 22.

La riunione nazionale di atletica a S. Elena

I tentativi di massimo mondiale della Pro Patria e della S. C. Italia nelle staffette 4 x 800 e 4 x 100

La sistemazione del campo di gara

L'organizzazione della riunione nazionale di atletica leggera e della Doppia Traversata di Venezia che, com'è noto, si svolgerà al campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena il prossimo 1 novembre, prosegue con crescente intensità. Già da tempo gli esperti si sono recati al campo sportivo Comunale per dare una maggiore e migliore attrezzatura al terreno di gara atta ad assicurare alla manifestazione nazionale uno svolgimento regolare e un sicuro successo. La sistemazione della pista, completamente sistemata in tutto il suo tracciato secondo le più strette esigenze tecnico-sportive, è ormai un fatto compiuto. Altre modifiche sono in corso; così le pedane del salto e del lancio saranno ben presto portate a compimento. Anche l'impianto interno dello stadio verrà, in parte, modificato secondo un tempestivo disegno di restauro.

Pure con grande perfezione e regolarità viene curata la parte logistica, la cui preparazione dipende direttamente da un comitato appositamente costituito in seno alla Società organizzatrice.

Pertanto con ordine e tempestività sono già stati diramati a tutte le Società Sportive e a tutti i migliori «specialisti» i regolamenti e gli inviti e molti elementi fra i quali parte dei più noti nomi dell'atletismo nazionale, hanno già fatto pervenire al Comitato organizzatore la loro adesione di massima.

Questa sera è pervenuta alla Società organizzatrice una lettera della Segreteria della «Pro Patria» di Milano in cui, quella Società, espone il desiderio di provare il massimo mondiale della staffetta 4 per 800 da effettuarsi nell'occasione della prossima riunione atletica di S. Elena.

E' più che evidente che la massima Società milanese effettui il tentativo assoluto a squadra completa per cui è probabile di vedere Beccali e Lanzi calcare la pista del «P. L. Penzo».

Un altro desiderio di abbassare il massimo della staffetta 4 per cento è stato comunicato dallo «S. C. Italia» di Milano.

Sono finora pervenute alla «C. Reyer» le iscrizioni dei seguenti atleti: Tabai Francesco e Spazzali Luigi della «Goriziana», rispettivamente per il salto in lungo e per il giavellotto.

Agosti della «Udinese» per il lancio del giavellotto.

Inoltre la Società «Goriziana» ha comunicato la partecipazione di quattro velocisti che prenderanno parte alle gare individuali e alla staffetta svedese.

Per la doppia traversata di Venezia le iscrizioni sono state aperte dal campione italiano di corsa campestre De Florentis Umberto della «Fratellanza Savonese».

CALCIO

Venezia - Modena

Un treno speciale da Modena

E' giunta notizia da Modena che colà si sta organizzando una carovana di appassionati al seguito della squadra cittadina nella trasferta di Venezia. A conferma di ciò è pervenuta alla Società locale una prenotazione di biglietti da parte di due comitive modenesi che raggiunge il rispettabile numero di 300. Tre centurie di sostenitori dei *canarini* saranno certamente al «P. L. Penzo» domenica 18 venturo. Inutile accennare alla sicurezza che non trecento, ma oltre il mezzo migliaio di sportivi della Ghirlandina scenderanno nella Serenissima in una giornata di grande battaglia.

Se non bastasse l'entusiasmo che suscita l'avvenimento nei centri direttamente interessati, si potrebbe aggiungere l'impaziente attesa degli appassionati di Padova e Treviso (il «Padova» riposa e il Treviso gioca a Carpi), i quali hanno già fermato un numero considerevole di biglietti.

Una partita insomma che mobiliterà falangi addirittura di tifosi, tanto che a ragion veduta il terreno di S. Elena appare alla vigiglia insufficiente per contenere tutti gli spettatori annunciati. Unico coefficente incerto non resta che il favore del tempo.

Non sono mistero per alcuno le aspirazioni del Modena in questo Campionato. Squadra finora imbattuta, può ben mettersi dalla parte di quelli che hanno i maggiori titoli di entrare in lizza per il fulgido primato che schiude le porte de l'olimpo calcistico. I *canarini* potranno anche essere sicuri di uscire imbattuti dal nostro stadio, ma in ogni caso non dovrebbero nascondersi le grandi difficoltà della loro impresa tentata contro un *undici* non solo bisognoso di punti per assestare più sicuramente la propria graduatoria ma anche ansioso di dare, con una vittoria, la dimostrazione al pubblico amico di quanto esso valga prima di avventurarsi contro gli scogli di Viareggio e Cremona.

Si ricorda che presso la Ditta Bona in Merceria e il Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna sono in vendita i biglietti a riduzione per i dopolavoristi. Presso la Ditta Bona si possono acquistare anche i bigliettti d'ingresso alla tribuna centrale e tribune laterali.

PUGILATO

L'incontro Venezia-Genova

Vivissima è l'attesa per l'importante incontro pugilistico, che come abbiamo già annunciato, avrà luogo domani sera alla palestra A.S. V.F. «C. Reyer» alle ore 21 e vedrà il confronto delle squadre dilettantistiche di Genova e Venezia.

La manifestazione, prima della serie che la «Reyer» ha in programma di organizzare per lo sviluppo di questo sport nella nostra città, riveste un carattere di particolare importanza perchè i più forti pugilatori concittadini saranno seriamente impegnati.

CICLISMO

Campionato veneziano velocità

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà il XVI Campionato veneziano di velocità la prossima domenica 18 ottobre anzichè al 25 come è stato precedentemente annunciato.

Ritrovo alla località Barche alle ore 9 ant. e lo svolgimento del detto campionato in batterie, semifinali e finali avrà inizio alle ore 10. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso n. 3495 nel giorno di sabato dalle ore 21 alle 23 ed anche al luogo del ritrovo.

Per accordi in riguardo i soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che sarà tenuta in sede sabato sera alle ore 9.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25, 9.30, 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

CRONACA DI MESTRE

Circolo professionisti ed impiegati

Un gruppo di volonterose persone della nostra città, mediante un'attiva opera di propaganda, ha costituito un circolo denominato: «Professionisti ed Impiegati», che viene a colmare una delle lacune maggiormente sentite a Mestre offrendo così ai soci un ambiente decoroso e famigliare.

Il nuovo circolo ha fissato la propria sede nelle sale superiori del teatro Toniolo, ambiente modernissimo e adatto agli scopi prefissi della nuova istituzione. Le sale di riunione, di lettura e da gioco, rimarranno aperte ai soci tutte le sere.

La presidenza, retta dal dottor prof. Paolo Badile, si propone inoltre di attuare un completo programma di trattenimenti, conferenze, concerti ecc., affinchè anche le famiglie dei soci abbiano a prender parte alla vita del circolo.

L'attività del circolo avrà inizio col prossimo mese di novembre; nel frattempo la presidenza invita tutti coloro che hanno ricevuto la scheda di adesione e che intendono far parte di questa nuova istituzione, di ritornare alla direzione la scheda stessa, completata nei suoi dati.

Orario dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: Non essendo state apportate modificazioni al Decreto Prefettizio del 1.o agosto u. s., per la zona di Mestre e frazioni di terraferma del Comune, a partire da oggi 16 ottobre e fino al 15 marzo p. v., l'orario dei negozi rimane stabilito nel modo seguente: 1) I negozi di generi d'abbigliamento, arredamento e merci varie: apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 19.30; 2) gli stessi negozi nei giorni precedenti ai festivi: chiusura alle ore 20; 3) negozi di generi alimentari: apertura facoltativa e chiusura ore 20; 4) gli stessi negozi nei giorni precedenti i festivi: chiusura ore 20.30; 5) rivendite di fiori: chiusura alle ore 20; 6) pasticcerie e confetterie: chiusura ore 21,30; 7) rosticcerie non annesse a pubblici esercizi: chiusura alle ore 22; 8) i panifici con laboratorio di pasticceria possono adottare limitatamente alla vendita di tali articoli, lo stesso orario delle pasticcerie; 9) è consentita la vendita, per asporto, di generi di pasticceria e confetteria e di vini, dopo le ore 21,30 per gli esercizi forniti di licenza di pubblica sicurezza.

Si rammenta inoltre che per il riposo domenicale valgono tuttora le disposizioni contenute nel suddetto Decreto.

Viene fatta una sola esclusione per i negozi e posteggi di frutta e verdura, per i quali il Decreto Prefettizio dell'8 p. s., ripristina le disposizioni del precedente Decreto del 14 maggio 1935, per cui detti negozi dovranno nei giorni feriali aprire alle ore 7 e chiudere alle ore 20 e alla domenica tenere aperto fino alle ore 12 con il rispetto delle consuetudini vigenti.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della nob. Signora Luigia Piovesana ved. Padernelli, la famiglia del dottor Paolino Piovesana, per onorarne la memoria, ha elargito la seguente beneficenza ai sottonotati Istituti:

Di Mestre: Ospedale Umberto I per l'intestazione di un letto, lire 500; Colonia Alpina «Città di Mestre» per l'intestazione di un letto lire 500; E. O. A. lire 100; Associazione Antitubercolare lire 100; Conferenze S. Vincenzo De Paoli 100; O. N. Balilla 50; O. N. Maternità e Infanzia 50; Istituto Berna 50; Asilo Vittoria 50.

Di Sacile: Congregazione di Carità lire 500; Società Filarmonica 500; Asilo Beata Capitanio 500, E. O. A. 500; Conferenze S. Vincenzo De Paoli 500; O.N.B. 500; Chiesa di Cavolano 1000; Asilo di Francenigo 500. Totale lire 6000.

— Un gruppo di cittadini recatisi in gita ad Asolo ne visitarono la Colonia Alpina Città di Mestre, assistendo ad un saggio dei bambini ricoverati ed elargendo lire 100 a favore dell'Istituzione. La Presidenza ringrazia.

Le operette al Toniolo

Le due recite straordinarie che darà la compagnia di operette «Tozzi», al teatro Toniolo, sono state fissate per martedì 20 e mercoledì 21 prossimi.

Detti spettacoli verranno presentati a prezzi popolarissimi; le due operette sono: «La danza delle libellule» e «Madama di Tebe» che detta compagnia produce egregiamente.

Incontro calcistico

Domenica 18 corrente s'incontrerà nel locale campo sportivo di viale Garibaldi, la squadra del Conegliano con quella cittadina.

La partita si prevede interessante e combattuta sebbene sia a scopo preparatorio per il campionato di prima divisione.

L'incontro è fissato per le ore 14.30 precise.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Pietro Bottazzo, da Mestre, dello stabilimento Sacaim il quale, colpito da un pezzo di pietra caduta dall'alto di un fabbricato in costruzione, riportò una ferita lacero contusa al mento ed alla mano sinistra guaribile in 8 giorni; Giuseppe Gherardini, da Vigonovo, delle Fonderie di Marghera, nel camminare su di un tavolato, si punse con un chiodo al piede sinistro e riportò una ferita da strappamento guaribile in 7 giorni; Giovanni Ditadi da Mirano, della Bonduà e Fabbrani, con una trave si produsse una ferita al piede destro guaribile in dieci giorni; Mario Dicelso, da Venezia, abitante a Castello, dell'Ina, nell'appoggiare a terra un motore rimase col dito indice destro sotto il motore e riportò una ferita guaribile in giorni otto; Carlo Giuge, abitante a Venezia Cannaregio, dell'Ina, scendendo da un'armatura, strisciò contro un chiodo e si produsse una ferita lacera guaribile in sei giorni; Giovanni Costantino, da Venezia, della Sacaim, scavando una buca, si ferì con un sasso al tallone producendosi una ferita guaribile in sei giorni; Cosco Carlo, di Mestre, nello scavare una buca, si ferì all'avambraccio destro sulla punta di un ferro sporgente da una parete di essa riportando una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Bimbo investito dalla filovia

Ieri verso le 15.30 il seienne Maccatrozzo Giovanni abitante in viale Garibaldi era vicino la caserma del 71.o Fanteria con un pentolino in mano. Al momento in cui passava la vettura filoviaria della linea N. 3 diretta a Carpenedo, si mise a correre, attraverso la strada per portarsi a casa sua sita dalla parte opposta della caserma.

Il guidatore della vettura Mozzato Antonio, intuendo la disgrazia, rallentò la corsa e mise in azione i freni di sicurezza fermando la vettura sull'istante, senza evitare il sinistro che fu inevitabile.

Soccorso dallo stesso personale filoviario e da certa Besazza Elvira in Danesin abitante in via Olivi 38, il piccolo venne trasportato all'ospedale con l'auto del rag. Attilio Merlin Commissario prefettizio di Spinea che in quel mentre stava passando unitamente alla famiglia. Il dott. Romuzzi che prestò le cure al bimbo lo fece ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrato delle ferite lacero-contuse alla regione frontale e la commozione cerebrale.

Sul posto della disgrazia ed all'ospedale si recarono immediatamente gli agenti del Commissariato di P. S.

Una cavalla rubata

Il colono De Lazzari Illario di anni 40 abitante a Marcon, ieri mattina si accorse che durante la notte ignoti gli avevano rubata dalla stalla la sua cavalla. Corse subito a denunciare il fatto ai carabinieri che hanno iniziato attive indagini.

Autofurgoncino abbandonato

L'altra mattina verso le 5 il tram della linea Mestre-Mirano, giunto nei pressi di Spinea e precisamente davanti alla casa di Stella Scattamburlo, a causa della poca visibilità prodotta dalla nebbia investì un autofurgoncino che si trovava abbandonato sui binari del tram.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri e dalle indagini esperite venne accertato che il camioncino targa V.I. 6049 è di proprietà di Clementini Antonio abitante a Maglio di Sopra al quale era stato rubato da ignoti che lo avevano poi abbandonato in quella località.

Il camioncino venne posto sotto sequestro e trasportato nella caserma dei carabinieri di Mestre.

Incendia la casa per riscuotere l'assicurazione

L'altro giorno verso le 17, a San Stino si sviluppò un incendio nella abitazione di Brincopetto Giuseppe di anni 27 e le fiamme distrussero in breve oltre lo stabile, anche il mobilio, la biancheria, dei generi alimentari, il tutto per un valore di L. 12.000.

Dalle indagini fatte dai carabinieri venne appurato che l'incendio era di provenienza dolosa e provocato dallo stesso proprietario, che era assicurato per 16.000 lire e aveva commesso tale gesto per riscuotere la quota di assicurazione. Il Brincopetto è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Medicati all'Ospedale Civile

Ieri vennero medicati all'ospedale civile: Artusi Giovanni di anni 30 abitante a Pianiga in via Roma manovale dell'A. G. I. P., colpito alla testa da una mazza fuggita di mano ad un suo compagno di lavoro. Riportò delle ferite lacero contuse guaribili in 8 giorni. Trevisanato Mario di anni 18 abitante a Chirignago in via Ghetto 242, trasportando del fango con una carruola, perdeva l'equilibrio e andava a finire con la faccia sulla carruola stessa riportando delle ferite al labbro superiore. Guarirà in 10 giorni. Galli Guido di anni 27 da Venezia operaio dell'I. L. V. A. girando un interruttore portò a contatto due fili e ne provocò il corto circuito. Si sprigionò una fiammata che lo investì alla mano sinistra producendogli delle ustioni di primo e secondo grado guaribili in 15 giorni. Simionato Agostino di anni 57 da Martellago in seguito ad una caduta sulla via Principe di Piemonte riportò delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro. Guarirà in 12 giorni. Vanin Guido di anni 28 abitante a Favaro operaio dell'I. L. V. A. lavorando ricevette una martellata sul pollice della mano destra e riportò l'amputazione traumatica della falangetta. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

La settimana delle bocce

Nei bei campi di gioco della trattoria «Da Marco», campo del pollame, continuano le partite interessantissime di bocce, della durata di una settimana, per il campionato mestrino a coppie, organizzato per tutti i giocatori iscritti o non iscritti a società o gruppi bocciofili.

Questa sera dalle ore 18 alle 23 e domani nel pomeriggio si riprenderà il gioco per il termine del primo girone e domenica le partite si inizieranno alle ore 9.

Si pregano pertanto i giocatori che ancora non hanno fatto la prima partita di essere puntuali.

MIRANO

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti dovrano trovarsi in perfetta divisa invernale, sabato 17 corr. alle ore 16.30 in Piazza Principe Amedeo per partecipare inquadrati alla cerimonia di onore dei Reduci dall'Africa.

Data l'importanza della cerimonia ritengo inutile insistere sulla partecipazione totalitaria degli inscritti. — Il Segretario del Fascio dr. Aldo Meneghelli.

Nuova riduzione in Francia del tasso di sconto

PARIGI, 15

Il tasso della Banca di Francia è stato ridotto dal 2 e mezzo al 2 per cento.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali spagnoli si avvicinano a Madrid

Le barricate nella Capitale — Franco protesta per il trafugamento dell'oro della Banca di Spagna

PARIGI, 15

Le notizie che giungono dalla Spagna confermano che le truppe nazionali sono in movimento su tutti i fronti per tentare di infierire nel più breve tempo possibile l'ultimo deciso colpo ai governativi.

I nazionali hanno ottenuto importanti successi sul fronte ad occidente di Madrid ove hanno occupato la città di Aldea De Frasno e il villaggio di Campineria, avvicinandosi così a sole trenta miglia dalla capitale. La occupazione di tali località ha portato i nazionali al di là del fiume Alberche, lungo il quale era stata costituita una vitalissima linea di difesa governativa. I ponti attraverso il fiume erano stati fatti saltare tutti, con la dinamite, dai governativi in ritirata, ma i nazionali sono riusciti ugualmente a portarsi al di là del fiume e a continuare la pressione sui governativi in fuga disordinata, i quali nell'azione seguita in quel settore hanno subito ingenti perdite calcolate a duecento morti, e hanno abbandonato forti quantità di materiale bellico. L'obbiettivo immediato degli insorti è ora Navalcarnero che sarà occupata da due colonne già in movimento verso opposte direzioni per tentare di circondare i governativi che vi si sono trincerati e sistemati in difesa.

La conquista della zona di Penarroya arreca un durissimo colpo al governo di Madrid che si vede privato dei principali centri carboniferi di cui disponeva. I nazionali si sono subito preoccupati di riordinare, nella zona occupata la vita civile e le attività industriali, invitando i minatori a riprendere senz'altro il loro lavoro e si può essere certi che, tolti di mezzo i seminatori di discordie, le miniere riprenderanno a funzionare entro alcuni giorni.

Al colonnello Beruga si è presentata una intera compagnia di guardie civili al comando di un ufficiale, dichiarando di voler combattere ai suoi ordini e di avere partecipato all'assalto contro Espiel soltanto perchè costrettavi dalle preponderanti forze marxiste.

Intanto il generale Franco, in una dichiarazione ufficiale radiodiffusa e diretta ai Governi di tutti i Paesi, ha protestato contro il trasferimento all'estero delle riserve auree della Banca di Spagna, dichiarando fra l'altro «Il Governo madrileno, non ha il diritto di disporre liberamente dei fondi aurei della Banca di Spagna destinati a coprire la circolazione cartacea. In virtù dell'articolo 6 della Costituzione, ogni esportazione di oro deve essere approvata dalle Cortes. Il Consiglio di amministrazione della Banca nazionale spagnola di Burgos ha già protestato contro queste esportazioni abusive. Gli Stati che, nonostante la nostra protesta, accettano l'oro spagnolo, si rendono colpevoli di violazioni della neutralità».

Il generale Franco ha quindi annunciato di voler fare tutto il possibile per ricuperare tutto l'oro esportato illecitamente e di voler punire tutti coloro che si sono resi colpevoli di commercio illecito, di frodi e depredazioni.

Mosca insiste per la riunione del Comitato pel non intervento

LONDRA 15

La «Reuter» informa che l'incaricato d'affari russo Kagan si è recato nuovamente oggi al Foreign Office probabilmente per rinnovare a Lord Plymouth la richiesta di convocazione senza indugi del Comitato del non intervento. Nessuna riunione del Comitato è ancora annunziata, ma qualora fosse necessario, il Comitato potrebbe essere riunito anche sabato.

Le osservazioni del Portogallo alla nota sovietica del 6 corrente sono state consegnate a Lord Plymouth. La *Reuter* crede sapere che il Portogallo, pure smentendo le affermazioni sovietiche, accetta in principio che una commissione sia inviata in Portogallo purchè commissioni analoghe siano inviate nei porti spagnoli.

Lord Plymouth avrebbe informato l'ambasciatore sovietico che il suggerimento russo secondo il quale la Marina francese e britannica dovrebbero sorvegliare le coste spagnole, non è un argomento conveniente di discussione da parte del Comitato per il non intervento e che per conseguenza non ha intenzione di riunire il Comitato stesso per esaminare tale proposta.

Secondo la stessa Agenzia, si saprebbe altresì indicato al Governo russo che dovrebbe far conoscere per via diplomatica al Governo britannico ed al Governo francese se desidera continuare in questa politica. Vi è poca speranza che il Governo britannico e quello francese accettino di seguire la linea russa.

Merci per 25 milioni di rubli inviate in Spagna dai Soviet

RIGA, 15

Il giornale *Sevodnja* pubblica con grande rilievo che la U. R. S. S. ha inviato finora in Spagna ai comunisti merci per un valore totale di 25 milioni di rubli.

La Giunta di Burgos accoglie le richieste portoghesi

LISBONA, 15

Non avendo avuto alcun seguito la nota rimessa dal Ministro degli Esteri portoghese al governo di Madrid, per alcuni incidenti di frontiera, l'attentato contro l'ambasciatore di Portogallo e lo arresto e la minaccia di morte contro cinque portoghesi, lo stesso Ministero ha trasmesso la nota alla Giunta di Burgos. Questa ha risposto che gli incidenti si sono svolti nel tempo in cui essa non era ancora padrona dei territori di frontiera, ma si dichiarava pronta ad accordare le indennità richieste dal Governo portoghese in quanto la Giunta rappresenta la sovranità nazionale su tutto il territorio della Spagna.

La tensione tedesco-sovietica esaminata da Blum, Delbos e Beck

PARIGI, 15

Importanti scambi di vedute sulla situazione internazionale, sopratutto sulla tensione germano-russa relativa alla Spagna, hanno avuto luogo al Quai d'Orsay in occasione della colazione offerta in onore di Beck, alla quale hanno partecipato Blum e Delbos. Beck è partito stasera alla volta di Varsavia.

Berlino ha risposto all'invito locarnista

BERLINO, 15

Il Governo tedesco ha consegnato oggi la risposta alla nota britannica relativa al Patto di Locarno.

Il contenuto del documento tedesco non è conosciuto; ma si presume che in esso sia riaffermato lo atteggiamento tedesco già conosciuto senza altra modificazione.

Casi di insubordinazione su un posamine inglese

LONDRA, 15

Il «Daily Herald» informa che parecchi casi di insubordinazione si sono prodotti a bordo del posamine «Guardian» i cui marinai si sono rifiutati di eseguire una esercitazione di bordo.

L'Ammiragliato (così il giornale) sarebbe stato costretto a prendere misure disciplinari. Una sessantina di marinai sarebbero stati posti agli arresti, ed altri 12 puniti con cella di rigore.

Gravi disordini a Bombay

Sette morti e 200 feriti

BOMBAY, 15

Gravi disordini sono avvenuti presso la stazione locale, nel sobborgo Riculla. Si lamentano sette morti e ducento feriti. Stamane squadre di operai avevano iniziato l'escavo per le fondazioni di un nuovo tempio che il Comune ha deciso di erigere su un'area adiacente ad una moschea acquistata dall'amministrazione municipale e destinata alla demolizione per l'allargamento di una strada. Mentre gli operai si accingevano al lavoro, dal vicino vecchio tempio ove si erano riuniti numerosi fanatici mussulmani, è partita una fitta sassaiola che aveva lo scopo di allontanare i lavoratori. Nel frattempo sopraggiungevano agenti di polizia che hanno tentato di fermare i dimostranti. Questi ultimi, inferociti, si sono dati ad aggredire a coltellate i passanti, ed a lanciare sassi contro le vetture tranviarie e ferroviarie. La polizia è riuscita finalmente a disperdere i dimostranti caricandoli a colpi di randello.

Tra i feriti sono anche tre ufficiali e sei graduati di polizia. Un altro ufficiale ha dovuto fare uso della pistola per difendersi dato che era stato accerchiato da un forte gruppo di maomettani infuriati.

Tokio aderisce alla clausola sulla condotta dei sottomarini

LONDRA, 15

La *Reuter* ha da Tokio che lo ambasciatore giapponese a Londra ha ricevuto istruzioni di firmare la clausola che regola la condotta dei sottomarini in tempo di guerra inscritta nel trattato navale di Londra del 1930.

Re Carol si recherà in Cecoclovacchia

BUCAREST, 15

Si annuncia ufficialmente per la fine del mese una visita di Re Carol, accompagnato dal Voivoda Michele, in Cecoslovacchia.

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto dal Capo del Governo

SOFIA, 15

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanoff ha ricevuto il R. Ministro d'Italia Sapuppo.

Arresto d'una madre snaturata

UDINE, 15

Una macabra scoperta è stata fatta dagli Agenti di P. S. nella camera da letto di certa Armida Pravisani di anni 32 di Udine. Sotto il letto della donna è stato rinvenuto ermeticamente rinchiuso il cadavere di un neonato. La donna, messa alle strette ha confessato di aver dato alla luce 15 giorni fa un figlio nato morto, che rinchiudeva nella cassetta colta da disperazione e per paura di essere incolpata di infanticidio.

Il cadaverino è stato portato nella cella dell'Ospedale per l'autopsia che stabilirà se il bimbo è nato vivo e vitale.

La Pravisani è stata tratta in arresto.

Il controllo dei prezzi

L'azione degli industriali e dei commercianti - La rilevazione dei prezzi praticati nel mese di settembre

ROMA, 15

Presso la Confederazione degli industriali si è svolta una riunione di tutti i Direttori delle organizzazioni confederate. In tale riunione è stata illustrata la portata delle direttive del Partito e le provvidenze da attuarsi per applicarle gradatamente.

In merito a tali direttive e per assicurarne la integrale esecuzione, la Confederazione fascista degli industriali ha inviato una dettagliata circolare alle Unioni provinciali. La circolare avverte che verrà compiuta senza indugio la rilevazione totale dei prezzi di vendita praticati nel settembre scorso dalle ditte industriali. Tutte le aziende sono tenute a denunciare entro il 23 corrente, alle rispettive Unioni provinciali, l'elenco completo — in duplice copia — dei prezzi di vendita dei prodotti da esse venduti nel settembre, prezzi indicati distintamente per le varie categorie, qualità, tipi, caratteristiche dei singoli prodotti, e inoltre tutti quegli elementi che possono influire a individuare i prezzi effettivi: sconti, abbuoni, premi di produzione e simili; termini di pagamento; se i prezzi sono inclusivi dell'imballaggio o meno; se i prezzi sono franco fabbrica o franco destinatario, ecc.

La severità dei criteri con cui la indagine viene compiuta è confermata dalle seguenti dichiarazioni che la Confederazione degli industriali rileva: «La denuncia dei dati è assolutamente obbligatoria per tutte le ditte legalmente rappresentate. Essa deve essere completa e precisa e deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta, il quale assume la piena responsabilità dell'esattezza delle dichiarazioni contenute nella denuncia stessa. Gli inadempienti non solo saranno passibili delle sanzioni di competenza delle organizzazioni sindacali, ma dovranno essere segnalati alle autorità del Partito sia per la portata politica dell'accertamento, sia perchè l'accertamento è effettuato per incarico e per conto del Partito.

Anche la Confederazione dei Commercianti ha impartito opportune istruzioni per rendere organica ed uniforme l'azione che l'organizzazione commerciale deve svolgere in conformità alle disposizioni diramate dal Partito. In ogni provincia verranno istituite tante commissioni tecniche di vigilanza quanti sono i sindacati provinciali. Queste commissioni tecniche hanno i seguenti compiti: controllare i prezzi denunciati dai commercianti; vigilare, in collaborazione con il Partito, perchè i prezzi non siano aumentati; esaminare le necessarie contravvenzioni sia per l'aumento dei prezzi che per l'accaparramento di merce, esprimendo su ciascun caso il propio parere entro le 48 ore.

Tutti i commercianti sia all'ingrosso che al minuto dovranno denunciare alla Unione Provinciale dei Commercianti i prezzi che praticavano in settembre per tutti gli articoli, e copia di tutte le denuncie saranno tenute a disposizione del Segretario federale e dovranno essere esposte al pubblico in ogni negozio, in modo ben visibile. Chi violerà la disciplina totalitaria, sarà passibile di grave provvedimento penale.

L'interessamento di Marinelli per gli zuccherieri del Polesine

ROVIGO, 15

In seguito al fervido interessamento prestato dall'on. Giovanni Marinelli, presso le Confederazioni dei datori e dei lavoratori della Industria è stata favorevolmente risolta la questione relativa agli assegni famigliari per gli operai zuccherieri del Polesine. Infatti, è stato deciso che gli operai degli stabilimenti saccariferi, i quali nella campagna 1936, nel ciclo di quattro settimane, hanno lavorato 40 ore per tre settimane e 48 per la quarta, vengono corrisposti gli assegni famigliari per le tre settimane in cui la durata del lavoro non è stata superiore a 40 ore. Provvedimento quanto mai vantaggioso, come si vede, poichè regola in maniera e con norme definitive, l'erogazione degli assegni famigliari agli operai degli zuccherifici, indipendentemente dalle ore del lavoro. La notizia di questa nuova provvidenza ottenuta dall'amato Gerarca, ha sollevato una eco riconoscente e vibrante nella massa degli operai polesani.

Le udienze di Starace

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Pietro Curatolo, presidente della Società lanaria sarda, che gli ha esposto la situazione relativa alla produzione lanaria dell'isola ed il programma di lavoro dello stabilimento di Macomer, che riprenderà nei prossimi giorni la sua attività, dando lavoro ad oltre duecento operai.

Un sopraluogo di De Bono sull'area dove sorgerà il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 15

Stamane il Maresciallo d'Italia De Bono, accompagnato dal Podestà e dai membri del comitato per il monumento al Duca d'Aosta, ha compiuto un sopraluogo in Piazza Castello, sull'area destinata alla sistemazione dell'opera. Avuti gli opportuni chiarimenti e la pratica illustrazione del piano dei lavori, S. E. De Bono e il Comitato hanno definito in ogni particolare i vari problemi inerenti al sollecito inizio della fase di pratica attuazione delle decisioni stesse perchè, secondo gli ordini del Duce, il monumento possa essere inaugurato il 4 luglio 1937.

L'educazione fisica nei corsi di avviamento professionale

ROMA, 15

A decorrere dall'attuale anno scolastico 1936-37 l'insegnamento dell'educazione fisica verrà impartito per diretta cura dell'Opera Balilla, anche nei regi corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro professionale. Per i corsi non regi valgono tuttora le norme già vigenti per l'insegnamento di tali materie nelle altre scuole ed istituti non regi.

Vendemmiando l'uva perde l'occhio destro

ROVIGO, 15

Nel mentre ieri in località Villanova Pezzuolo Giuseppe di anni sei stava vendemmiando l'uva maneggiando un coltello, si feriva all'occhio destro. Trasportato d'urgenza dal medico più vicino e poscia in una clinica di Padova, veniva constatata la perdita totale dell'occhio.

Il cadavere di un uomo nelle acque del Po

ROVIGO, 15

Ieri mattina sulle acque del fiume Po, in località Taglio di Po, alcuni pescatori vedevano affiorare sulle acque il cadavere di un uomo. Trattolo subito a riva ne venne informata l'arma benemerita in attesa dell'Autorità Giudiziaria. Non si è potuto identificare il disgraziato che si trova sprovvisto di qualsiasi documento. Dalle identificazioni l'annegato dimostra avere 50 o 60 anni.

Il regime corporativo è l'espressione della vita moderna

RIO DE JANEIRO, 15

Il Sindacato educatori brasiliani diffonde largamente il discorso pronunciato dal suo presidente, lo scienziato Sabestiano Fontes, il quale sostiene che il regime corporativo è l'unico compatibile con la vita moderna.

TIRO A VOLO

I campionati della Milizia

ROMA, 15

Questa mattina si sono iniziati i campionati nazionali di tiro a volo della Milizia. Alla cerimonia di apertura hanno presenziato S. E. Grazioli, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, l'ispettore pre-post-militare e sportivo, il presidente della F.I.T.A.V., i rappresentanti della Camera e del Senato, numerosi ufficiali generali e superiori della Milizia. I tiratori schierati dinanzi alle autorità, dopo avere ascoltato la «Marcia Reale» e «Giovinezza» hanno elevato poderoso il saluto al Duce, seguito da una doppia scarica di fucileria. Si sono quindi subito alternati sulla pedana i concorrenti per i gironi eliminatori.

TENNIS

I gironi finali del campionato

ROMA, 15

Sui campi del Circolo Parioli hanno avuto inizio, alla presenza di numeroso pubblico, i gironi finali dei campionati italiani di tennis. Ecco i risultati degli incontri odierni: Singolare uomini: Palmieri batte De Stefani 7 a 5, 9 a 7, 6 a 2; Canepele batte Taroni 9 a 7, 6 a 2, 6 a 4; Doppio uomini: Palmieri-Levi battono Martinelli-Cotti 6 a 2, 9 a 7, 7 a 5.; Sabbadini-Bianchi battono Bossi-Del Bono 8 a 7, 7 a 5, 6 a 2. Singolare signore: Tonolli batte Grioni: 3 a 6, 6 a 0, 6 a 3; Doppio misto: Manzutto-Taroni battono Sandonnino-Bossi 6 a 3, 5 a 4 (ritirati).

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 15

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio ricorda che il 25 corrente, in occasione della gara internazionale Italia-Svizzera che sarà giocata a Milano, tutti i campionati nazionali verranno sospesi.

Anche per la stagione 1936-1937 la Società Anonima Infortuni ha offerto una coppa da aggiudicare alla Società di serie A, B, C che avrà il minor numero di giocatori puniti.

Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara, si comminano le seguenti multe: Bologna e Napoli lire 500; Acqui lire 200.

Squalifica per due giornate di giocatori espulsi dal campo: De Filippi Ludovico (Bologna); Rognini Luigi (Verona); Bandini Talamede (Forlì); Gamba Dublino Pietro (Grosseto); per una giornata: Fabbri Ilario (Fano).

Squalifica per due giornate, giocatori non espulsi dal campo: Mari Franco (Varese).

Ammonisce Calligaris Umberto del Brescia con diffida di conservare in campo un contegno più confacente colla sua qualifica di capitano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19.55 dd; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8,50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20.05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,26 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21,55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

ANNO CIVC - N. 290 - Centesimi 20

Sabato 17 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La parola e la volontà del Duce

espresse dall'on. Lessona alle genti dell'Impero

L'elogio ai combattenti - La pace di Roma: gerarchia e disciplina unitaria - Gli etiopi chiamati a collaborare alla grande opera di civiltà e di progresso intrapresa dall'Italia

ADDIS ABEBA, 16

(Dall'inviato della «Stefani»)

Sono continuate le lunghe e ripetute conferenze tra il Ministro Lessona e il Vicerè Graziani, con la partecipazione degli alti funzionari degli uffici competenti. La massima attività ha regnato tanto al palazzo del Governo quanto alla palazzina abitata dai Ministri Lessona e Cobolli Gigli.

Una grande cerimonia si è svolta al palabbo del Governo. Oltre cento capi notabili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella sala delle udienze, addobbata di ricchi tappeti e dominata dalla grande bandiera tricolore incorniciante un ritratto del Re Imperatore. Oltre 60 notabili erano copti e 40 mussulmani. Gli uni e gli altri rappresentanti tutte le regioni dell'Impero.

Tra i presenti erano l'Abuna Kirillos, capo della chiesa copta, assistito dai maggiori dignitari, il Likem Likeamti, il Likeat, i capi delle grandi chiese e confraternite, ras Sejum, ras Gebrehot, i degiac Beleali, Manghescà Obiè, Aligunangu, Chebbedè, Arunia, Abaugau, Metaferia, Apte Michael, Libeu Jasau, Libeu Sebahat, gli ex Ministri dell'Istruzione pubblica, dei LL. PP., del commercio, delle comunicazioni e i due portavoce del negus, tutti i direttori e segretari generali del passato governo.

Le comunità musulmane erano rappresentate dai loro capi più influenti, tra i quali i sette grandi capi dell'Harrarino, un sultano somalo, vari consanguinei dell'ex sultano di Gimma.

Facevano corona alla tribuna del Ministro Lessona e del Vicerè i generali Pinna, Broglia, Galina, Matricardi, Pitasso, De Biasi, Tessitore, De Gianni, Rossi, Gioda, il Governatore di Addis Abeba, il Segretario federale, i direttori superiori del Governo: Dall'Armi, Avoglio, Alisi, numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Annunziato dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è giunto nella sala S. E. Lessona, inviato straordinario del Duce, accompagnato dal Vicerè Maresciallo Graziani, dal vice Governatore generale Petretti, e dal capo di S. M. del Vicereame generale Gariboldi.

Dinanzi agli ascoltatori in piedi, il Ministro Lessona ha pronunciato un discorso che, paragrafo per paragrafo, due tradottori giurati traducevano rispettivamente in amharico e in arabo. Ogni qualvolta, durante la lettura del testo, venivano pronunciati i nomi del Re e del Duce, il Ministro dava il segno del saluto romano a cui rispondeva l'adunanza.

Il discorso di Lessona

Il Ministro ha detto:

«A tutte le popolazione dell'Impero porto oggi la parola e la volontà del Duce, Capo del Governo fascista. La parola è anzitutto di saluto ai combattenti. Da Addis Abeba italiana rinnovo l'elogio del Governo fascista ai volontari eritrei ed ai fedelissimi somali, che da ormai mezzo secolo sono al nostro fianco sui campi di battaglia come nelle lotte del lavoro e del progresso civile. Ad Eritrei e Somali dico che l'Italia non dimentica e sa compensare.

«Saluto i capi e le popolazioni etiopiche che hanno combattuto — alcuni sin dai primi giorni delle operazioni — e che combattono a lato delle nostre truppe.

«Le richieste, che ogni giorno mi pervengono da stirpi, da villaggi, da tribù differenti per collaborare in ogni modo alla prossima occupazione dell'ovest, attestano definitivamente che le varie genti dell'Etiopia passate a far parte dell'Impero italiano comprendono quale valore abbia per esse la pace romana che noi vi istauriamo.

«La pace di Roma è anzitutto gerarchia e disciplina unitaria. Unico è il potere politico ed è quello che Sua Maestà il Re Imperatore ha delegato in Africa Orientale al Vicerè.

«Unica è la disciplina, ed è quella che noi richiediamo a tutte le genti dell'Etiopia verso le gerarchie stabilite nelle varie regioni dal Vicerè.

«Affermati questi principii, che sono l'essenza stessa della politica imperiale dell'Italia, noi non escludiamo nessuno dal collaborare, entro i nostri quadri, all'opera d'ordine, di pacificazione, di amministrazione.

La collaborazione delle genti etiopiche

«I capi che il Vicerè ha nominato e nominerà secondo un preciso ordinamento, sanno che, diventati funzionari dell'Amministrazione dell'Impero, avranno nuovi e più potenti e delicati compiti in quanto che, sicuri conoscitori delle necessità e degli interessi locali, potranno utilmente collaborare all'avvaloramento dell'Etiopia nella fase di intensa attività che è ora cominciata e che durerà per decenni.

«A questa collaborazione chiameremo tutti con pari diritti, senza preferenze e senza esclusioni; i tigrini del nord, voi amhara e scioani in questa vostra bellissima regione al centro dell'Impero; i galla e tutte le altre genti dell'ovest e del sud; gli harrarini, i somali; tutti quanti sono etiopici, diversi per razza, lingua e religione, ma oggi uniti sotto la sovranità dell'Augusto Re Imperatore.

«La pace dell'Africa Orientale dipende anche dalla possibilità di ordinata convivenza delle varie genti che formano la popolazione. Tale possibilità deve essere sicura certezza del nuovo ordine imperiale italiano.

«Le popolazioni cristiane, che hanno per secoli e secoli conservato e difeso il cristianesimo sull'altipiano etiopico, sappiano che la chiesa etiopica può contare sulla protezione, sull'aiuto del Governo d'Italia. Protezione, perchè tutte le gerarchie della chiesa etiopica, che hanno disciplinatamente provato la loro sottomissione al Governo del Re Imperatore, hanno avuto ed avranno in avvenire l'appoggio del Vicerè, in modo che esse possano, nel più ampio e più concreto senso della parola, dedicarsi alla loro attività religiosa. Aiuto, perchè noi siamo pronti, non solo a conservare al clero etiopico le giuste sod disfazioni e dignità, cui è pervenuto, ma anche ad aiutare e sussidiare tutto quanto possa contribuire all'incremento dell'assistenza religiosa alle popolazioni.

«Alle popolazioni mussulmane dirò oggi solennemente che l'Italia, la quale ha già milioni di sudditi mussulmani, vede con rispetto la religione dell'Islam ed assicura la piena ed assoluta libertà religiosa a tutte le popolazioni mussulmane dell'Impero. Ne sia prova quanto abbiamo fatto sin dal primo giorno del nostro ingresso in Addis Abeba ed Harrar, per il ripristino delle istituzioni mussulmane ed il riconoscimento della lingua araba.

Avvenire di grandezza

«La nostra pace esige la concordia e la convivenza dei sudditi cristiani e mussulmani dell'Etiopia. Mussulmani e cristiani hanno nell'ordine italiano una ragione possente di pacifica ed ordinata collaborazione.

«Popolazioni dell'Etiopia, chiedendovi di collaborare lealmente per l'Impero, noi vi chiediamo di collaborare al vostro stesso vantaggio. Voi sapete quali sono i nostri propositi. Noi vogliamo migliorare la vostra esistenza con le grandi opere di civiltà di cui già vedete gli inizi; strade, ponti, porti, saranno i veicoli della prosperità futura; vi daremo ogni garanzia perchè le terre siano pacificamente godute da chi le possiede a titolo legittimo; vi assisteremo perchè i vostri campi siano proficuamente coltivati; tuteleremo il vostro lavoro.

«Voi avete visto che le dure necessità della guerra non ci hanno impedito di curare i vostri malati, di assistere i vostri bambini, di distribuire alimenti agli indigenti.

«La pace ci consentirà di sviluppare e di moltiplicare le opere di solidarietà umana. Assicureremo la retta e giusta amministrazione della giustizia, ed in questa sarete chiamati voi stessi a partecipare secondo le vostre usanze e le vostre tradizioni.

«Vogliamo creare un Impero giusto, prospero, ordinato, che voi stessi consoliderete con la vostra disciplina; che difenderete fedelmente e strenuamente contro qualunque minaccia alla sua sicurezza ed alla sua integrità.

«Le vostre innate e generose virtù guerriere mi danno pieno affidamento che voi saprete essere un sicuro presidio dell'Impero.

«In questa armonia di intenti e di opere risiederà la nostra forza e la possibilità di progresso. Dopo secoli di isolamento e di ritardo, l'Etiopia si apre oggi alla civiltà entrando a far parte dell'Impero italiano. Questo vincolo perenne ed irrevocabile, che Dio ha voluto, dà all'Etiopia un nuovo destino.

«Siano tutte le genti etiopiche degne di cooperare all'avvenire di grandezza cui è chiamata questa terra d'Africa che ha visto la folgorante vittoria delle armi italiane e che vedrà il trionfo della civiltà di Roma.

«A voi, che mi avete ascoltato, alle vostre famiglie, a tutte le genti di Etiopia anche le più lontane, il mio saluto e il mio augurio di prosperità.

«Saluto al Re! Saluto al Duce!».

Le ultime parole del Ministro sono accolte dagli applausi delle notabilità indigene. Quindi hanno pronunciato fervide parole di adesione e di fedeltà all'Italia ras Sejum e il degiac Abaugau.

A nome delle popolazioni mussulmane, il figlio dell'ex emiro harrarino ha letto un indirizzo di fedeltà, di devozione e di gratitudine all'Italia di tutti i mussulmani d'Etiopia.

La riunione, improntata da austera solennità, si è sciolta al gridi di *Viva il Re Imperatore!*

Salutato dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, S. E. Lessona ha lasciato il palazzo per far ritorno alla sua residenza.

La medaglia d'oro al valore a due eroi caduti in A. O.

ROMA, 16

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per fatti d'arme avvenuti in A. O.:

Medaglia d'oro: *Azzi Francesco di Napoli, sottotenente di complemento degli Spahis in Libia (alla memoria). In un lungo e accanito combattimento su terreno impervio davanti un ridottino avversario, vi si lanciava contro, trascinando con ardimentoso esempio gli spahis del suo gruppo. Superate, con irresistibile impeto, le mura di difesa e scaricati tutti i colpi della sua pistola, piombava in mezzo agli avversari superiori in forze, caricandoli alla sciabola e sgominandoli. Mortalmente colpito, stoicamente conscio della gravità della ferita, allontanava l'attendente che tentava di soccorrerlo gridandogli: «Lasciami, e continua a sparare contro il nemico». Spirava poi il giorno successivo esaltando con parole di fierezza la vittoria.* — Selaclacà, 25 dicembre 1935 XIV.

Santucci Luigi di Castel Del Piano (Grosseto) primo capitano del IV battaglione eritreo (alla memoria). Comandante di compagnia avanzata, si lanciava alla testa dei suoi ascari contro forti masse nemiche trattenendole sulle posizioni per poi ricacciarle con foga all'arma bianca. Accortosi che folti gruppi avversari erano riusciti con largo accerchiamento a minacciare una batteria di montagna, già costretta a sparare a zero, si lanciava alla testa dei plotoni di rincalzo per parare la minaccia. Con violentissimo corpo a corpo riusciva a ricacciare ed a inseguire il nemico. In questa ultima fase di combattimento, colpito a morte, manteneva al cospetto dei suoi inferiori che gli si affollavano intorno, un contegno virile e stoicamente eroico, raccomandando di non curarsi di lui, ma di assicurare la protezione e la difesa della vicina batteria. — Amba Tzellemti, 22 dicembre 1935, a. XIV».

Il lascia passare per l'A. O.

ROMA, 16

Per coloro che intendono recarsi in A. O. I., il lascia passare necessario viene rilasciato dalla Questura, sentito naturalmente il parere del Ministero delle Colonie.

a) I dipendenti di imprese che già svolgono attività in A. O. o i privati o le imprese che già svolgono una attività in A. O. fanno richiesta, per il tramite del Ministero delle Colonie, il quale, prima di concedere il nulla osta alla Regia Questura, controlla la fondatezza delle ragioni adotte dagli interessati, presso i Governi competenti.

b) Privati che intendono intraprendere una attività in A. O. Se invece i privati desiderano recarsi in A. O. I. per esercitare ex-novo la propria attività, tale nulla osta è subordinato agli accertamenti eseguiti dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e dalle Confederazioni sindacali e al parere della Consulta competente costituita presso il Ministero delle Colonie per il tramite del Consiglio provinciale dell'economia. Tale procedura è semplificata per i viaggiatori di commercio per i quali è sufficiente il parere della Confederazione competente.

c) Operai. Le domande di operai che intendono recasi in A. O. per ragioni di lavoro devono essere inviate agli uffici di collocamento.

d) Familiari. Le richieste infine relative a coloro che per motivi non di lavoro desiderano raggiungere i propri congiunti residenti in A. O. I. devono essere inoltrate da questi ultimi col tramite dei Governi competenti che dovranno corredarle dei loro pareri dopo avere accertato la disponibilità o meno degli alloggi.

L'alto elogio del Duce al Fascismo Polesano

ROVIGO, 16

Il Duce, che ha seguito a mezzo della stampa il trionfale esito della stagione lirica adriese svoltasi al monumentale Teatro del Littorio, ormai definito teatro di massa, si è compiaciuto dell'iniziativa che il Fascismo polesano ha potuto attuare agli ordini dell'on. Giovanni Marinelli.

Ecco pertanto il testo del telegramma inviato all'on. Marinelli a Roma:

«Duce, che ha preso visione fotografie Teatro Adria a sua dell'8 corrente, si compiace molto vivamente iniziativa Fascismo polesano. - Cordialità. — Segretario particolare: *Sebastiani*».

De Vecchi s'imbarca a Brindisi sulla motonave "Grimani"

BRINDISI, 16

Diretto a Rodi, ha preso imbarco sulla motonave *Filippo Grimani*, il Ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, qui giunto da Roma, salutato dalle principali autorità e gerarchie locali e dal comandante della Divisione militare di Bari. Subito dopo l'arrivo, S. E. De Vecchi si è portato al monumento nazionale al Marinaio italiano ove ha deposto un gran fascio di fiori.

Accompagnato dal gruppo delle autorità, il Ministro ha fatto un giro per il porto, passando poi a visitare lo storico Castello Alfonsino che sorge all'ingresso dell'avamporto.

Rientrato in città, il Ministro è stato accolto da una spontanea ed imponente manifestazione rivoltagli da tutti gli alunni delle scuole di Brindisi, i quali, ultimate le lezioni, si erano riversati alla Marina. Al momento della partenza della motonave, su cui il Ministro — ossequiato dalle autorità ha preso imbarco, la cittadinanza e la scolaresca hanno ripetutamente e calorosamente inneggiato al Duce.

La riduzione ferroviaria per Roma prorogata per l'Anno XV

ROMA, 16

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato la riduzione ferroviaria del 50 per cento attualmente in vigore per Roma a tutto l'anno XV E. F.

Il potenziamento dell'Aeronautica secondo il piano predisposto da Mussolini

ROMA, 16

L'esposizione fatta dal Capo del Governo al Consiglio dei Ministri ha prospettato come i tre aspetti fondamentali della questione aeronautica siano stati presi in esame. Il Duce ha infatti trattato dei servizi, del materiale e del personale. L'incorporamento delle forze aeree ha reso necessaria l'attuazione di un piano organico e rapido di nuovi impianti che dovranno tra poco ospitare i reparti in formazione ed i relativi servizi. Lo stanziamento di centoquaranta milioni di lire per la creazione di nuove basi dislocate lungo le nostre frontiere marittime e lungo la valle padana risponde a esigenze che si delineano per l'immediato avvenire.

Secondo quanto fatto rilevare dalle Vie dell'Aria, *uno dei problemi fondamentali dell'armamento aereo, non soltanto di numero, ma sopratutto di maggiore potenza, è rappresentato dalla produzione in serie di motori rispondenti per le loro caratteristiche, alle esigenze attuali ed a quelle prevedibili per l'immediato futuro. Per adeguare la produzione motoristica, il Regime ha indirizzato verso questo genere di costruzioni alcune delle nostre industrie, sollecitandone la trasformazione e l'adattamento alla produzione dei motori d'aviazione. Infine il raddoppiamento degli allievi dell'Accademia aeronautica assicura il metodico ampliamento degli organici con la immissione di un numero di ufficiali in doppio di quello attuale.*

Il riordinamento degli uffici del Ministero concerne essenzialmente due punti; i servizi e l'aviazione civile. Con la creazione dei due uffici, cioè per le telecomunicazioni e per l'armamento, la Direzione generale dei servizi e del materiale e il reparto delle costruzioni ed approvvigionamenti vengono alleggeriti e nel contempo assumono una fisionomia più netta e più rispondente alla loro definizione, mentre le comunicazioni radiotelegrafiche e per filo, la assistenza al volo e l'armamento, riceveranno maggiore impulso. L'elevazione rapida dell'aviazione civile e del traffico aereo a direzione generale consacra ufficialmente l'importanza assunta nella vita del Paese dall'aviazione civile. Particolarmente importante è la creazione del Consiglio dell'Aria.

Gli altri provvedimenti, concernenti il controllo amministrativo e il reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali, rispondono alle esigenze manifestatesi negli ultimi tempi; sopratutto il secondo provvedimento viene a colmare una autentica lacuna e tornerà particolarmente gradito agli interessati. Infine l'ordinamento dato alle forze aeree della Libia corrisponde all'attuale orientamento della nostra politica militare che considera strategicamente il territorio nord-africano come parte integrante del territorio metropolitano.

Pace e ripresa economica nelle dichiarazioni di Hull

WASHINGTON, 16

I giornali della *North American Newspaper Alliance* pubblicano le risposte date dal Segretario di Stato Hull e dal Segretario al Tesoro Morgenthau, ad un questionario che era stato loro sottoposto.

Alla domanda se il Governo degli Stati Uniti ritenga che la guerra sia inevitabile, Hull ha risposto che la guerra non è mai inevitabile; essa può essere evitata mediante la volontà dei capi e dei popoli di ciascuna nazione di non intraprendere atti di aggressione contro nessun paese.

Circa l'opportunità di assicurare la collaborazione internazionale mediante la riforma della Lega, Hull ha risposto che in proposito non poteva fare commenti, poichè gli Stati Uniti non ne fanno parte.

Sulla stabilizzazione monetaria mondiale, il Segretario del Tesoro ha risposto che gli Stati Uniti sono stati e sono pronti a discutere i problemi monetari di mutuo interesse con qualsiasi Nazione, in qualunque momento, e a collaborare pienamente alla loro soluzione.

Alla domanda se il Governo americano intende favorire l'abolizione delle barriere commerciali, Hull ha risposto che il Governo ha riconosciuto la necessità di ridurre le barriere ostacolanti il commercio, concludendo accordi commerciali reciproci con quattordici Paesi. Egli ha poi affermato che la piena ripresa mondiale può essere assicurata solo mediante la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono la libertà dei traffici. L'obbiettivo di tale politica non è solamente quello di restaurare il commercio internazionale, ma anche di creare le condizioni favorevoli per il mantenimento della pace

Una mostra filatelica nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, '6

La Direzione generale dei servizi tecnici e dei servizi economici della Città del Vaticano, ha predisposto, per incarico del Governatore, la istituzione di una mostra permanente filatelica curando che essa riesca completa e perfetta per la consultazione. Tale mostra conterrà la raccolta dei francobolli degli antichi Stati Pontifici, quella moderna della Città del Vaticano e quella di tutte le emissioni che si succedono nei vari Stati aderenti all'Unione Postale Universale dal 1929 in poi, dalla data cioè dell'ingresso dello Stato della Città del Vaticano nell'Unione stessa.

La raccolta antica presenta tutti i valori dal 1854 al 1870. Ad essa sono aggiunte alcune ricche collezioni offerte a Leone XIII, a Pio X, a Benedetto XV da filatelici di varie parti del mondo. Di altissimo interesse è la riunione completa di francobolli a soggetto sacro e religioso della posta aerea. Per tale esposizione sono state adibite alcune sale attigue all'ingresso dei Musei. La mostra sarà aperta quanto prima.

Concorsi per impieghi presso l'Opera Maternità

ROMA, 16

L'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia ha riaperto i termini dei seguenti concorsi di impiego presso i propri uffici centrali per titoli e per esami: tre posti di segretario amministrativo in prova (Gruppo A) grado II; un posto di segretario sanitario in prova (Gruppo A) grado II; due posti di ragioniere in prova (Gruppo B) grado II; quattro posti di addetto di segreteria, ragioneria ed archivio in prova (Gruppo B) grado 13.o. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre p. v.

Il contributo delle cooperative all'azione per il blocco dei prezzi

La gratitudine al Duce per l'opera di difesa dei consumatori

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Fabbrici si è riunito, all'Ente nazionale fascista della cooperazione, il Comitato tecnico nazionale delle cooperative di consumo, composto dai dirigenti della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo e dai dirigenti delle più importanti aziende annonarie cooperative italiane.

Nella riunione, nella quale sono stati trattati interessanti argomenti tecnici e in cui è stato discusso anche lo sviluppo dell'attività che il movimento cooperativo di consumo svolge nelle Colonie dell'Africa Orientale, e si è preso atto del nuovo contratto nazionale dell'alimentazione generale, è stata particolarmente esaminata la situazione determinatasi in seguito ai recenti provvedimenti ministeriali sulle valute ed alle conseguenti disposizioni del Partito per il blocco dei prezzi.

I delegati delle cooperative, come dirigenti di organismi tipicamente rappresntativi dei consumatori, hanno voluto esprimere la loro viva riconoscenza al Governo ed al Partito per le tassative norme emanate e significare, con un telegramma al Duce, la loro fervida disciplina e la loro devozione per la tutela che, con sistema totalitario, il Regime ha instaurato in materia di prezzi.

Sono state infine diramate norme specifiche per le cooperative in relazione alle disposizioni contenute nel decreto legge N. 736 del 5 ottobre 14.o. Tali norme fanno fra l'altro obbligo alle coperative di consumo di compilare un listino completo dei prezzi in vigore al quatto ottobre nei loro negozi, prezzi che non potranno essere superiori, per alcuni, a quelli fissati nel mese di settembre dai Comitati intersindacali e, per gli altri, a quelli fissati dai bollettini dello stesso mese dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, o che altrimenti risultino correnti sul mercato, sempre nel mese suddetto.

Le cooperative di consumo che applicavano prezzi inferiori, manterranno tali prezzi fino al consumo delle scorte esistenti. Dopo di che, verrà anche per loro il limite di prezzo fissato dal listino del Comitato intersindacale.

Le cooperative debbono inviare alle segreterie provinciali dell'E. N. F. C. copia di tale listino, in applicazione di quanto prescrive il foglio di disposizioni del Partito, per una scrupoloso controllo. I listini saranno sollecitamente restituiti alle cooperative affinchè provvedano alla loro affissione nelle sedi dei Fasci, delle organizzazioni sindacali del luogo, e nei propri spacci accanto al listino del Comitato intersindacale.

L'Ente centrale approvvigionamenti (E.C.A.) delle cooperative di consumo e di altri magazzini cooperativi all'ingrosso esistenti, dovranno, sempre a mezzo delle segreterie provinciali dell'E. N. F. C., accertare l'attendibilità dei prezzi e denunciare al proprio Comitato intersindacale quelli praticati nel mese di settembre alle cooperative di consumo. Al fine poi di assicurare che esse abbiano ad applicare integralmente le disposizioni citate, è stato rivolto un energico invito ai Consigli di amministrazone delle cooperative stesse, affinchè esplichino con la maggior scrupolosità le funzioni che sono loro demandate dallo statuto, sopratutto in ordine alle responsabilità che essi, d'ora in poi, vengono ad assumere di fronte alle precise disposizioni di legge in materia ed agli ordini del Partito. Tali Consigli perciò dovranno particolarmente eseguire il controllo dei prezzi stabiliti dal listino in corrispondenza delle rispettive qualità; seguire le variazioni dei prezzi dopo che queste siano state autorizzate dal Comitato intersindacale; seguire gli acquisti della cooperativa, affinchè questi non siano fatti a prezzi superiori a quanto viene stabilito dal listino del Comitato suddetto; denunciare al presidente della cooperativa, perchè ne informi il Partito, ogni trasgressione sopratutto in merito all'eventuale azione rialzistica od accaparratrice dei grossisti; dare infine al Partito ogni collaborazione affinchè il rispetto ai listini del Comitato intersindacale sia mantenuto in ogni negozio del comune.

I segretari provinciali dell'Ente hanno facoltà di procedere alla nomina di una commissione provinciale di tecnici col compito di ispezionare le cooperative di consumo dipendenti, al fine di assicurarsi che le suddette disposizioni vengano integralmente applicate e di rilevare tutti quei fenomeni suscettibili di turbare il normale andamento dei rifornimenti.

La cooperazione di consumo, fiera di poter contribuire validamente all'azione per il blocco dei prezzi, si pone così con tutti i suoi organismi e tutta la sua fervida volontà a disposizione del Partito, per la integrale applicazione di tutte quelle disposizioni volute dal Governo fascista a tutela dei consumatori.

L.E. N. F. C. ha inoltre impartite precise disposizioni anche alle cooperative agricole di acquisti e vendite collettivi, alle cooperative fra agricoltori che trasformano i prodotti agricoli ed alle cooperative pescherecce, per la integrale applicazione di tutte le disposizioni.

Il Governo di Madrid ammette la possibilità dell'occupazione della capitale

PARIGI, 16

La situazione precipita, e ormai anche i giornali sovversivi devono ammettere la verità. Oggi poi, secondo una comunicazione della radio Siviglia, il Ministro degli Affari Esteri del Governo di Madrid avrebbe diretto un proclama alle milizie rosse, nel quale dichiarerebbe che ormai non vale la pena nascondere al popolo la crudele verità, e che si deve prendere in considerazione l'occupazione della capitale da parte dei nazionali.

La situazione di Madrid è diventata grave in seguito al concentramento di forze nazionali effettuato ieri sera e questa notte sul settore settentrionale. Tutto lascia supporre che si stia preparando un attacco con grandi mezzi e con forze superiori a quelle governative che difendono la capitale e che sono soggette a micidialissimi attacchi aerei. I nazionali sono ora a due giorni di marcia forzata da Madrid.

Le strade di Madrid sono percorse da migliaia di armati in gran parte militi provvisti di uniformi. Degno di rilievo è il fatto che questi armati, per ragioni che non si conoscono, non vengono mandati al fronte dove la difesa è rimasta affidata a pochi reparti che presidiano i punti strategici contro soverchianti forze degli avversari. Questa situazione è ben nota tanto al Governo quanto allo stato maggiore.

Si attribuisce intanto un carattere sintomatico al grave dissidio che esiste fra l'ambasciatore sovietico e Indalecio Prieto circa la opportunità di difendere la capitale; una forte corrente a Madrid sarebbe del parere che converrebbe permettere ai nazionali di entrarvi senza combattimento. Il rappresentante sovietico si opporrebbe a quest'ultima idea, mentre Prieto vorrebbe evitare ad ogni costo la tragedia.

Nel settore di Toledo i nazionali hanno occupato Aldea del Fresno ove il nemico ha avuto oltre centocinquanta morti. I nazionali si sono impadroniti di gran numero di mitragliatrici e di parecchie tonnellate di munizioni.

*Il corrispondente dell'*Havas *da Burgos rileva che la presa di Aldea del Fresno pone i nazionali a meno di quaranta chilometri dalla capitale. Il corrispondente aggiunge che l'attacco contro Madrid non è stato differito come alcuni potrebbero credere, ma è possibile che esso sia scatenato quando la posizione di Naval Carnero sarà consolidata. Infatti le attuali operazioni tendono ad occupare le posizioni di partenza per l'attacco finale.*

I nazionali hanno occupato anche i villaggi di Mentrida, Chepineria e Val de Maqueda.

Sul fronte sud un attacco governativo è stato respinto sanguinosamente. A Chavela tre aeroplani governativi sono stati abbattuti. Il villaggio di Villa del Prado è stato occupato iersera.

A Siguenza i quattrocento governativi che si erano rinchiusi nella cattedrale con donne e fanciulli si sono arresi senza condizioni e i nazionali si sono impadroniti di tutto il deposito logistico accumulato nella chiesa, e consistente in oltre due tonnellate di materiale da guerra e di viveri.

Ulteriori notizie da Burgos affermano che nella regione di Toledo un altro aeroplano governativo è stato abbattuto; il pilota si è salvato a mezzo del paracadute, ma è stato fatto prigioninero. Esso è un francese. A Chavela i nazionali, dopo aver respinto l'attacco avversario, sono avanzati fino ad Alijares.

Squadriglie di aeroplani nazionali hanno bombardato intensamente durante la giornata di ieri la linea ferroviaria tra Madrid e Aranjuez, interrompendola in diversi punti. Hanno inoltre effettuato il bombardamento di alcune posizioni strategiche nelle vicinanze di Madrid.

250 aeroplani sovietici inviati a Barcellona

VIENNA, 16

Il quotidiano viennese Reichspost *ha da Marsiglia: «A quanto si comunica da Barcellona, negli ultimi giorni sono stati colà sbarcati oltre centocinquanta apparecchi da caccia e da bombardamento russi. Altri cento aeroplani giungeranno nei prossimi giorni. Con gli aeroplani sono arrivati anche piloti militari ed ufficiali dell'aviazione russa, i quali naturalmente, indossando uniformi spagnole, piloteranno gli apparecchi.*

Nelle Capitanerie di porto

ROMA, 16

Sono stati nominati, per sostenuto esame di concorso, sottotenenti in S.P.E. nel Corpo Capitanerie di Porto: Corradino Corrado, Francesco Tiritelli, Casaldo Possenti.

Le ripercussioni della proclamazione della neutralità belga

Uno scacco clamoroso per la politica di Blum

PARIGI, 16

Costernazione è la vera parola per dipingere i sentimenti del pubblico e della stampa francese davanti al gesto compiuto da Re Leopoldo del Belgio.

I molti commenti dei giornali di stamane sono preoccupati sino allo smarrimento.

Il Belgio non vuole più garantire nulla: se mai, vuole essere garantito. Ma come conciliare questo atteggiamento, non diciamo con gli impegni di Locarno, ormai tramontati, ma con la Società delle Nazioni? E, interrogativo cruciale, con la sicurezza francese?

Sul *Journal* il generale Paul Azan esamina la portata militare della neutralità del Belgio.

« Il Belgio — scrive — potrà disporre da solo dei mezzi per coprire la sua frontiera minacciata? No, è alla Francia che la neutralità del Belgio rischia di portare pregiudizio, ma bensì al Belgio stesso, poichè in caso di aggressione, non essendo più la Francia impegnata a proteggere il territorio belga, noi non interverremo in quel Paese che nella misura consigliata dal solo interesse francese. In ogni caso, la neutralità del Belgio non può in alcun modo essere interpretata come un atto ostile contro la Francia: al massimo essa rischia di essere un falso calcolo dal punto di vista militare.

Il corrispondente da Berlino del *Matin* informa che nei circoli ufficiali tedeschi si spera che la Conferenza locarnista sia divenuta impossibile, o che almeno essa si riduca alla riunione di sole quattro Potenze, inducendo in tal modo Francia e Inghilterra a ritornare al Patto a Quattro di Mussolini.

Questo serve a Hitler — aggiunge il corrispondente — in quanto lo dispensa da ogni impegno a breve scadenza e gli permette di continuare il suo sforzo nell'Europa centrale, ove le sue mire sono immediate ».

Pertinax sull'*Echo de Paris*, scrive che il Belgio « ha ripudiato incontestabili impegni internazionali ». Secondo lo scrittore, la vera questione è quella di sapere quali sono i danni morali e materiali arrecati dall'atteggiamento del Belgio, e quali saranno le ripercussioni tanto sull'azione politica-militare di Francia e Gran Bretagna, quanto sul resto dell'Europa.

A questa domanda Pertinax risponde osservando che l'impero coloniale costringe il Belgio ad essere solidale con Francia e Inghilterra, e che, quindi, i danni materiali sono suscettibili ad essere limitati, sempre che « a Parigi e Londra si sappia volere ». Per contro — conclude lo scrittore — i danni morali sono incalcolabili.

Lerroux, sul *Populaire*, giudica che il nuovo orientamento del Belgio non è per nulla una reazione contro la politica francese del fronte popolare, e nemmeno contro il patto franco sovietico; bensì « una evoluzione che da molto tempo si era delineata sotto la spinta rexista e dall'intransigenza dei nazionalisti fiamminghi ». Lo scrittore aggiunge:

« Rispettiamo le legittime preoccupazioni di ogni Paese di voler ridurre o circoscrivere i rischi di guerra; ma a un tale risultato non si può giungere in ordine sparso, e senza partecipare ad uno sforzo collettivo destinato a prevenire e a scoraggiare qualsiasi aggressione ».

Un fatto è incontestato, ed è che qualunque considerazione si faccia sul gesto belga, esso rappresenta un clamoroso scacco per la politica del fronte popolare del Governo Blum. Le stesse frettolose e turbate difese degli organi del fronte popolare, che si scalmanano a dire che il Belgio non ce l'ha per nulla contro la politica delle sinistre francesi, sono una clamorosa riprova della verità del vecchio adagio *Excusatio non petita*... con quel che segue.

L'*Excelsior* deplora l'accaduto, e lo mette precisamente in rapporto con l'avventurosa, imprudente e provocatrice politica delle sinistre. I recenti episodi alla frontiera alsaziana sono per il giornale fra le cause che hanno indotto il Belgio a un gesto che ha già avuto, e più avrà, ripercussioni incalcolabili, certo rivoluzionatrici nella politica europea.

La Francia dovrà costruire una nuova linea Maginot?

LONDRA, 16

Dopo la prima impressione sfavorevole provocata dal discorso di Re Leopoldo si considera ora con maggiore ottimismo la situazione. I giornali inglesi sono generalmente del parere che gli effetti della decisione belga non sarebbero così gravi come si era supposto in un primo momento. Il «Daily Telegraph» esprime tuttavia la sua meraviglia per il passo intrapreso dal Belgio senza aver prima consultato i suoi amici. Il «Times» opina che le ragioni della nuova politica belga si devono ricercare nel Patto franco-sovietico, e nelle sue eventuali conseguenze.

Il «Daily Herald» osserva che la Francia dovrebbe costruire una nuova linea di difesa di almeno 200 chilometri, qualora nei prossimi mesi il Belgio non pensasse a modificare il suo atteggiamento.

« Si presume — aggiunge il giornale — che lo Stato Maggiore francese si occuperà fra breve del progetto; tuttavia il Governo britannico spera che il Belgio non intraprenderà alcuna azione decisiva prima che si svolgano i negoziati necessari ».

Per quel che riguarda la posizione del Belgio rispetto agli impegni assunti nel marzo scorso, e che aveva preso forma concreta colle lettere scambiate il primo aprile fra Gran Bretagna, Francia e Belgio per promettere alla Francia la conclusione di un reciproco patto di garanzia, qualora le negoziazioni per una composizione della disputa colla Germania fossero fallite, a Londra si è convinti che il Belgio non interpreterebbe la sua nuova neutralità in modo da precludere la possibilità di discussioni tecniche fra gli Stati maggiori dei rispettivi eserciti.

Del resto, qualsiasi considerazione sembra sciogliersi nella convinzione categorica di Londra che il Belgio non potrebbe mai, in un caso di conflitto, mantenere la sua neutralità.

Il gesto belga determinato dal patto franco-sovietico

BERLINO, 16

Commentando la nuova politica del Belgio, la stampa è unanime nel constatare che una delle cause principali che l'hanno provocata si deve ricercare nell'esistenza del patto franco-sovietico. « Il Sovrano belga — scrive la corrispondenza politica e diplomatica — ha chiaramente esposto quali sono i pericoli di conflitti a cui possono trascinare gli impegni assunti anche se questi sono soltanto di carattere difensivo. Egli ha anche dichiarato che in casi estremi l'aiuto di un alleato potrà forse assicurare la vittoria finale, ma in nessun caso impedire che la guerra sia trasportata su territorio belga. Occorre ancora aggiungere — prosegue la nota — che Patti militari come quello franco-sovietico possono essere interpretati secondo l'arbitrio di uno dei contraenti e che inoltre perfino il Patto della S.d.N. può servire, interpretato abilmente, a favorire gli interessi particolari. Tutti questi motivi hanno rafforzato l'avversione del Belgio contro patti di carattere particolare senza che per ora vengano tuttavia pregiudicati gli impegni provenienti dalla partecipazione del Belgio alla S.d.N. La nuova politica del Belgio non soltanto proteggerà meglio gli interessi del Paese, ma contribuirà altresì alla pace europea ».

Sorpresa a Brusselle per l'atteggiamento francese

BRUSSELLE, 16

Per un senso di riguardo verso la persona del Re, una gran parte della stampa belga si è astenuta dal commentare l'importante discorso che il Sovrano ha pronunciato al Consiglio dei Ministri. Quelli dei giornali che lo commentano, lo approvano incondizionatamente ad eccezione del solo organo socialista *Le Peuple* che è contrario.

La stampa belga si mostra sorpresa dell'atteggiamento della stampa francese e dei giudizi da essa formulati sul discorso del Re che la Francia avrebbe male interpretato. Sembra che il Governo francese, prima di decidere sul nuovo atteggiamento della Francia, intenda pregare il Governo belga di precisare la parte che il Belgio assumerebbe in un patto che eventualmente rimpiazzasse quello di Locarno.

Il Belgio ha messo fine all'alleanza con la Francia

ROMA, 16

Questi giornali sono d'avviso che il ritorno del Belgio alla politica di neutralità, più che conferire un nuovo aspetto alle annunciate trattative pel ritorno del Patto di Locarno, le comprometta addirittura. La *Viener Zeitung* ritiene che le cagioni del mutamento direttivo della politica belga sia il timore che i legami troppo stretti con la Francia avrebbero potuto accrescere per il Belgio le possibilità di essere coinvolto in una futura guerra. Il giornale soggiunge che frattanto è opinione generale che il Belgio non sia più da considerarsi come alleato della Francia.

Un duro colpo per la Lega

GINEVRA, 16

La decisione belga è considerata da questi ambienti un nuovo colpo molto duro per la Lega, oltre che per la politica del fronte popolare francese. Tutta la stampa è unanime nell'attribuire la decisione belga principalmente al patto franco sovietico. Il *Journal de Geneve*, dopo avere accennato al fatto che il patto franco sovietico deve avere certamente fatto riflettere al Belgio, afferma che non esiste alcuna ragione per cui il Belgio debba immischiarsi in un litigio eventuale fra Germania, Unione Sovietica e Francia. Conclude affermando che il patto franco-sovietico avvelena l'Europa ed isola la Francia.

Il *Courier de Geneve* come la maggior parte dei giornali mette in rilievo come la decisione belga sia un successo del movimento rexista e una conseguenza dell'influenza sempre crescente che esercita Degrelle.

Le conseguenze della decisione belga

VARSAVIA, 16

Tutta la stampa mette in grande rilievo la proclamazione della neutralità del Belgio, sottolineando come si tratta di un avvenimento che avrà profonde ripercussioni sull'organizzazione politica europea. L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* scrive che la decisione belga seppellisce definitivamente il progetto di risuscitare il patto di Locarno.

L'ospedale di Salonicco in fiamme

Due morti e numerosi feriti — Impressionanti scene di panico Gravissimi danni

SALONICCO, 16

Un gravissimo incendio è scoppiato nell'ospedale municipale alle otto di ieri sera. Il fuoco si è propagato con estrema rapidità, avvolgendo corsie, stanze private e laboratori. Si sono avute scene di vera follia. I malati che potevano scendere dai letti sono usciti dalle stanze cercando di salvarsi, mentre il personale, i pompieri, la polizia ed i parenti accorsi per salvare i loro cari cercavano tra il fuoco ed il fumo di condurli fuori.

Due malati sono morti per sincope e altri due sono moribondi. Molti degli addetti all'ospedale, parecchi agenti di polizia e pompieri hanno riportato ustioni più o meno gravi. Verso mezzanotte il fuoco ha potuto essere localizzato. La maggior parte dell'edificio è distrutta. Il Ministro della Previdenza si è recato immediatamente sul posto.

Oltre 500 morti e mille scomparsi per il ciclone sulle Filippine

MANILLA, 16

I morti nel recente ciclone che ha devastato le Filippine si elevano, secondo notizie ufficiali, a cinquecento quarantasei. Si contano inoltre ancora mille quarantacinque scomparsi.

Tragica esplosione a Francoforte

Quattro morti e sette feriti

BERLINO, 16

In una fabbrica di concimi chimici a Francoforte sul Meno è scoppiata una caldaia, producendo una fiammata di 50 metri, che ha investito alcuni operai. Quattro di essi sono morti e altri sette sono stati trasportati, gravemente ustionati, all'ospedale.

La scorsa notte un gigantesco incendio ha distrutto a Nowawes, nei dintorni di Berlino, una fabbrica di tessuti della ditta Adolfo Pitsch. I pompieri accorsi da Potsdam e da Berlino hanno dovuto limitarsi a circoscrivere le fiamme perchè esse non comunicassero al vicino serbatoio del gas. I danni salgono a parecchi milioni di marchi.

L'odissea di sette scozzesi recatisi in Spagna con un'ambulanza

LONDRA, 16

Sette membri dell'ambulanza scozzese inviata in Spagna, tornati or ora a Glasgow da Madrid, hanno avuto pessime accoglienze dal governo spagnolo. Subito dopo il loro arrivo — essi raccontano — il governo confiscò l'ambulanza. Il 10 ottobre fece però loro le sue scuse e dispose che si recassero a Aranjuez. I sette, che a quanto pare intendevano svolgere la loro professione umanitaria senza troppi rischi, obbiettarono che si trattava di una posizione molto pericolosa, e proprio sulla linea dell'avanzata degli insorti. Per questo domenica scorsa il governo madrileno li fece mettere in treno e scortare ad Alicante da due militi armati. Mentre viaggiavano su un cacciatorpediniere inglese verso Marsiglia la radio di Madrid gettò loro la freccia del parto, accusandoli di aver fatto bottino sui cadaveri dei soldati uccisi, accusa che i sette scozzesi negano con indignazione.

La polizia dell'Indiana mobilitata per catturare il "nuovo Dillinger,,

LAFAYETTE (Indiana), 16

La polizia dell'Indiana da 48 ore ha circondato una vasta zona di territorio, bloccandone tutti gli accessi, lungo una circonferenza di 120 chilometri, per impedire la fuga del « nuovo Dillinger » e cioè del bandito Alfredo Brady, evaso dal carcere di Hancock dove era in attesa di giudizio per l'uccisione a Indianopolis del sergente di polizia Richard Rivers e per complicità in molti altri delitti. La zona circondata è continuamente perlustrata da agenti in automobile i quali, con fucili-mitragliatrice alla mano, visitano le case dove si sospetta ch'egli si sia rifugiato, mentre aeroplani della polizia seguono le operazioni dall'alto. Si è ricorsi a tanto apparato bellico perchè consta che il Brady si è unito con due delinquenti anch'essi evasi dal carcere di Hancock e definiti « pericolosissimi ». Il terzetto di « gangsters » avrebbe fatto sapere alla forza pubblica che intende eguagliare le gesta di Dillinger, per vendicarlo.

Divi cinematografici puniti per indisciplina sindacale

NUOVA YORK, 16

L'Unione dei lavoratori del teatro ha inflitto la sospensione a ventiquattro attori cinematografici, fra i quali figurano divi come Lionel Barrymore, Alice Brady, Jackie Oakie, per non essersi iscritti, nonostante ripetuti inviti, alla Corporazione degli artisti dello schermo, che è una organizzazione collaterale dell'Unione. Il provvedimento significa che probabilmente gli attori sospesi non potranno — almeno fino a quando non verrà loro concessa una sanatoria — riprendere la loro attività.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati dell'Esercito

Il Principe Umberto assiste al penthatlon moderno

ROMA, 16

Nella sala d'armi del Ministero della guerra si stanno svolgendo le gare annuali di scherma tra gli ufficiali dell'Esercito, alle quali partecipano i rappresentanti di tutti i Corpi d'Armata selezionati in precedenti competizioni.

Centocinquanta ufficiali delle varie armi hanno partecipato alla prima grande manifestazione che si è conclusa con risultati superbi. Gli schermitori dell'Esercito, divisi in tre gruppi, hanno disputato le gare di fioretto, di spada e di sciabola dimostrando una severa ed accurata preparazione ed una scuola perfetta. Ogni ufficiale non ha potuto disputare, secondo il regolamento, più di una gara. Si sono quindi avuti tre gruppi distinti di 50 atleti ciascuno, che suddivisi in 4 gironi, hanno svolto le eliminatorie, le semifinali e le finali delle tre armi delle quali ecco i risultati:

Girone finale di fioretto: 1 maggiore Battaglia Francesco, C. A. Bologna, con 10 vittorie 16 stoccate. 2. Ten. Scala Giovanni, C. A. Udine, con 10 vittorie 26 stoccate; 3. Cap. Quoiani Mario, C. A. Roma, con 9 vittorie 18 stoccate; 4. cap. Lusena Guido, C. A. Roma, con 8 vittorie 22 stoccate; 5. Ten. Ciorba Giuseppe, C. A. Firenze, con 6 vittorie 11 stoccate, 6. ten. col. Cosentino Nicolò, C. A. Sicilia, con 5 vittorie 13 stoccate, 7 magg. Fabbi Umberto, C. A. Firenze, con 5 vittorie 14 stoccate; 8. magg. Delleani Riccardo, C. A. Alessandria, con 4 vittorie 13 stoccate; 9. cap. Cosenza Alfredo, C. A. Alessandria, con 4 vittorie 15 stoccate; 10 cap. Frasca Carlo, C. A. Bologna, con 3 vittorie 7 stocate, 11 Ten. Tesorieri Franco, C. A. Torino, con una vittoria, 2 stoccate; 12. cap. Gallarotti Edgardo C. A. Udine, con 1 vittoria 2 stoccate.

Girone finale di spada: 1. cap. Ginolfi Michele, C. A. Roma, punti 2 stoccate 20; 2. St. Bassi Edgardo, C. A. Bolzano, p. 17, st. 9; 3. I. cap. Fiorentino Francesco, C. A. Trieste, p. 17, st. 10; 4. magg. Chiappetti Antonio, C. A. Milano, p. 15, st. 8; 5. ten. col. Raffo Aldo, C A. Firenze, p. 12, st. 5; 6. Ten. Tessitore Edgardo, C. A. Bologna, p. 12, st. 6; 7 ten. Tagliaferri Agostino C A. Bologna punti 10 st. 6; 8 Cap. Petraroia Riccardo C. A. Sicilia punti 9, st. 2; 9. Magg. Cornani Giovanni C. A. Udine punti 7, stoccate 1; 10 magg. Rivalta Roul C. A. Bolzano punti 7 st. 3; 11 ten. col. Jacomuzzi Ulisse C. A. Firenze p. 6, st. 3.

Girone finale di sciabola: 1. cap. Valillo Antonio, C. A. Bologna, vittorie 11, st. 23; 2. cap. d'Agostino Umberto, C. A. Trieste, vittorie 10, st. 19; 3. ten. Pisapia Guglielmo C. A. Napoli, vittorie 9 stocc. 14; 4. ten. Lombardo Angelo C. A. Alessandria vittorie 8, st 26; 5. ten. Napolitano Giuseppe C. A. Roma vitt. 7, stocc. 19; 6. magg. Maraventna Adolfo C. A. Firenze, vittorfie 5, st. 8; 7. cap. De Marino Alfonso C. A. Sicilia, vittorie 5, st. 14; 8 cap. Magro Ettore C. A. Torino vitt. 4, st. 10; 9. Magg. Bodini Mario C. A. Roma, vitt. 3, st. 11; 10 cap. Sorbi Mario C. A. Roma, vitt. 2 st. 7; 11 cap. Visconti Umberto, Torino, vitt. 2, st. 8; 12 cap. Bitocco Silvio C. A. Milano, vitt. 1.

I sottotenenti maestri di scherma dell'Esercito hanno concluso stasera il loro torneo nella sala d'armi del Ministero della Guerra. Ecco i risultati dei gironi finali.

Fioretto: 1. Cuchiara Elio di Firenze con 6 vittorie e 16 stoccate; 2. Ricci di Roma con 5 vittorie e 7 st.; 3. Bozzo di Alessandria, 5 vittorie e 4 st.; 4. Bonzi di Milano, 4 vittorie e 8 st.; 5. Amato di Milano, 3 vittorie e 8 st.; 6. Minuzzi di Roma, 2 vittorie e 4 st.; 7. Fenici, due vittorie e 5 st.; 8. Pirajno di Milano, una vittoria e 3 stoccate.

Spada: 1. Centonze di Trieste, 13 punti e 3 stoccate; 2. Negro di Roma; 10 p. 4 stocc. 3. Matassa di Napoli, 10 punti 5 st.; 4. Malmieri, 10 punti 6 st.; 5. Spezza di Firenze 8 punti 6 st. 6 Timonieri della Sicilia; 6 punti 2 st.; 7. Tusso di Bologna, 6 punti 5 st.; 8. Barbera di Firenze, 4 p. 9 st.; 9 Di Benedetto di Udine, 2 punti.

Con il percorso di campagna, che si è svolto nelle adiacenze della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, è terminato il penthatlon moderno dell'Esercito al quale hanno partecipato 80 ufficiali. Alle varie gare ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il percorso di campagna ha dato i seguenti risultati: 1. Tenente Scanicola, 2. S. ten. Romanelli, 3. tenente Radica, 3. a pari merito tenente Fratalocchi, 5. sottotenente Cassandra.

Nella classifica di scherma si è avuta la seguente classifica: 1. sottotenente Tolu, 2. S. ten. Gueli, 3. tenente Pelagatti, 4. tenente Lusena, 5 tenente Cantini, 6 tenente Radica, 7 tenente di Mauro.

I risultati della gara di nuoto sono i seguenti: 1. sottotenente Galiazzo; 2. sottotenente Scioppa; 3. Sottotenente Spinosa; 4. sottoten. Conte; 5. sottotenente Fava.

Nel tiro si è avuta la seguente graduatoria: 1. Ten. Çoen, 2. Sottotenente Liairdo, 3. Cap. Iervolino, 4. ten. Pelagatti, 5. S. Ten. Galiezzo. Nella gara di equitazione i risultati sono stati già resi noti.

Domani domenica avrà luogo il torneo per il campionato italiano dell'Esercito al quale sono chiamati a partecipare per il fioretto: cap. Bruno del C. A. Bologna, il capitano Pezzana di Torino, il tenente Cornaro di Bologna, il tenente Pacini di Milano, il maggiore Battaglia di Bologna, il tenente Scala di Udine, il capitano Quiani di Roma; per la spada il capitano Tanucci di Bologna, il tenente Simonetti di Torino, il cap. Pasta di Roma, il tenente Orgera di Roma, il capitano Ginolfi di Roma, il sottotenente Bassi di Bologna ed il capitano Fiorentino di Trieste; per la sciabola il tenente De Martino di Bologna, il maggiore Sormano di Torino, il ten. col. Macri di Bergamo, il capitano Fancelli di Roma, il capitano Valillo di Bolzano, il capitano D'Agostino di Trieste, il ten. Pisapia di Napoli.

Nella grande manifestazione schermistica dell'Esercito rientra anche la gara di spada che tutti gli 80 partecipanti al pentathlon moderno debbono disputare nella sala d'armi del Ministero della Guerra. L'importante competizione che integra la prova di equitazione, la prova di nuoto, quella di tiro col fucile e con la pistola e quella di percorso di campagna si svolgerà su sette gironi di semifinale e undici di finale. Gli assalti saranno ad una sola stoccata. Le giurie dei vari tornei sono dirette da ufficiali superiori. Un ufficiale generale è a capo della manifestazione.

TENNIS

I campionati italiani

ROMA, 16

Sui campi del Circolo Parioli sono continuati, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati italiani assoluti di tennis. Ecco i risultati degli incontri odierni:

Singolare uomini: De Stefani b. Taroni 7-5 6-3 6-1; Palmieri batte Canepele 8-6 6-3 6-0.

Singolare signore: Mazzucco b. Grioni 6-2 1-6 6-3; Tonolli batte Luzzatti 6-2 6-2.

Doppio uomini: Taroni e Quintavalle battono Sabbadini e Bianchi 6-0 6-3 6-4; Cesura e Canepele battono Palmieri-Villi 9-7 6-3 6-6 (sospeso per l'oscurità).

PUGILATO

L'incontro odierno Venezia-Genova

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi questa sera alle ore 21 avrà luogo nella palestra A. S. V. F. «C. Reyer» l'attesa manifestazione pugilistica che vedrà impegnati in difficili combattimenti i migliori pugili locali di fronte ai validi genovesi, che scendono sul quadrato della «Reyer» già provati attraverso ripetute prove svoltesi nelle maggiori palestre italiane.

L'esito della manifestazione confermerà poi la superiorità di due scuole distinte rappresentate, quella genovese dalla «Accademia Pugilistica» e quella veneziana dalla «C. Reyer».

Ecco il programma della riunione: Pesi mosca: Carboni (Genova) Sollazzo I (Venezia); Pesi leggeri: Vannetti (Genova), Stella (Venezia); Pesi piuma: Ivaldi (Genova) Di Curti (Venezia); Pesi medio leggeri: Lecca (Genova) Celegato (Venezia); Pesi gallo: Evangelisti (Genova) Paoletti (Venezia); Pesi medi: Rossi (Genova) Gilberti Carlo (Venezia).

Precederanno i combattimenti di squadra, due incontri di minore importanza in cui saranno di fronte Montagnaro di Venezia e Tonicello di Mestre e Murador di Venezia con Rossi di Mestre.

I prezzi della riunione sono stati fissati sulla base di lire 2 (posti in piedi) e di lire 5 (posti a sedere).

Una disposizione del comitato provinciale della F. P. I. divieta in modo assoluto l'entrata di favore.

CALCIO

Venezia - Modena

La Famiglia veneziana di Modena ai nero verdi

Nel pomeriggio di ieri in sede dell'A.F.C. Venezia è pervenuto il seguente telegramma: « Canarini completata oggi preparazione partita Venezia. Informiamovi magnifico grado forma completa squadra modenese e assoluta sicurezza sportivi grande vittoria. Ricordate che Leone S. Marco non conosce avversari. Alalà. - Colonia veneziana a Modena ».

Questo telegramma non abbisogna di troppi commenti. Ma è di grande soddisfazione per gli atleti veneziani il sapersi seguiti anche da lontano da nuclei così fedeli di sostenitori.

Il Modena sarà dunque a Venezia in pieno grado di forma. Lo si sapeva.

La Dirigenza della Società ha terminato ieri il lavoro organizzativo in vista della gara. Non è stata cosa da nulla. L'imponente massa di appassionati che saranno a S. Elena va adeguatamente disciplinata. Ma a questo proposito si fa molto affidamento nella correttezza e nella comprensione degli spettatori. I giocatori della Laguna attendono il turno. Conoscono bene il responso sfavorevole del pronostico ma non si scoraggiano. Tenteranno di dar contro alle previsioni con tutto l'entusiasmo e una volontà stragrande.

Si informa che i biglietti a riduzione per dopolavoristi sono ormai esauriti. Presso la ditta Bona in Merceria sono in vendita i biglietti per le tribune laterali e centrali e ingressi per le signore.

ATLETICA

La staffetta Rovigo-Adria 800 partecipanti

ROVIGO, 16

Una delle più importanti manifestazioni atletiche organizzate dal C. F. dei FF. GG. C. del Polesine, vedrà il suo regolare svolgimento domenica 18. Infatti verrà disputata sul percorso di 28 km. la seconda staffetta gigante Rovigo-Adria, valevole per la disputa del Trofeo «Polesine».

A tale competizione hanno già aderito circa 100 squadre dei Fasci del Polesine, quindi è assicurata la partecipazione di circa 800 atleti che si daranno battaglia nella classica gara. La gara è divisa in 8 frazioni di Km. 3,500.

Quattro persone avvelenate dai funghi

MANTOVA, 16

Un grave caso di avvelenamento da funghi con conseguenze veramente tragiche si è verificato in questi giorni nella vicina borgata di Soave di Porto Mantovano. Il macellaio Poli Giuseppe, di anni 48, aveva comperato sabato scorso da una vecchia venditrice ambulante una certa quantità di funghi che la venditrice diceva di aver raccolti in un bosco vicino. E poichè per sè e la propria figlia quindicenne Drusilla, la quantità acquistata era sovrabbondante, il Poli ne aveva ceduto una parte al contadino Francesco Benlodi, di anni 41, abitante nello stesso paese assieme al figlio Carlo di anni 15.

Purtroppo i funghi erano velenosi. Infatti poco dopo averli mangiati tanto i Poli, che i Benlodi sono stati colti da atrocissimi dolori e il medico del paese, accorso immediatamente, doveva constatare il gravissimo stato di tre degli avvelenati: i due Benlodi e la giovane Poli Drusilla; il Poli invece non presentava sintomi allarmanti. I due contadini Benlodi, padre e figlio, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale e sottoposti a tutte le cure suggerite dalla scienza, ma invano: dopo 2 giorni il figlio cessava di vivere e a poche ore di distanza anche il padre che la famiglia aveva voluto riportare a casa. Anche la giovane Drusilla Poli curata a domicilio versa sempre in gravissime condizioni tanto da essere in imminente pericolo di vita.

Altri casi di avvelenamento

MILANO, 16

In preda a violenti conati di vomito ed a forti dolori di ventre sono stati trasportati al nostro ospedale maggiore il manovale Antonio Mozzi di 48 ann., ed i figli di lui, Natale, di 26 anni, manovale, Bruno, di 17, garzone meccanico, ed Angelo, di 15, scolaro. Il Mozzi ha raccontato che qualche giorno fa, trovandosi nelle campagne di Trezzano, aveva raccolto numerosi funghi che ieri aveva cotti e mangiati insieme coi figli.

Due tredicenni fuggono da casa per imbarcarsi per l'A.O.

MONZA, 16

Il tredicenne Besana Silvio e il coetaneo Vietti Silvio di Monza, nel pomeriggio dell'altro giorno non facevano più ritorno a casa. Senonchè verso il tramonto del giorno stesso i due venivano fermati a Pavia, dove aveva dato un certo sospetto la loro presenza imbarazzata e scomoda su un'unica bicicletta da donna. Interrogati i due hanno confessato che intendevano recarsi a Genova per imbarcarsi per l'A. O. Perquisiti, furono trovati in possesso di 65 lire. I due ragazzi sono stati restituiti alle famiglie.

Notevole un precedente: il Vietti l'anno scorso aveva fatto domanda al Duce di essere accettato come volontario tra le legioni che si recavano in A. O. a fondare l'Impero. Ma, naturalmente, data la troppo giovane età ne riceveva risposta negativa.

Lo stesso Vietti qualche giorno fa ripeteva la domanda al Console comandante la XXV Legione Ferrea.

Vegeto fino a 101 anni

SAN REMO, 16

Si è spento serenamente, in età di 101 anni, il tenente colonnello dell'Esercito a riposo Felice Federico Rebaudi. Nonostante la tarda età, egli si conservava vegeto e in forze, tanto che ancora nello scorso settembre, si recava ogni domenica alla Messa accompagnato dal figlio avv. Orazio. Fu un fervente patriota e un caldo ammiratore del Fascismo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 16 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.7	15		
Fiume	ser.	764.9	13	18	9
Pola	ser.	765.4	13	18	6
Trieste	cop.	765.2	12		
Gorizia	ser.	765.5	11	17	6
Udine	ser.	764.3	12	17	6
Treviso	ser.	765.0	13	16	6
Belluno	ser.	764.5	8	16	3
Padova	ser.	764.8	12	18	4
Rovigo	ser.	764.8	13	17	6
Vicenza	ser.	764.5	13	16	8
Bolzano	ser.	765.5	9	19	2
Trento	ser.	765.1	11	18	5
Grappa	ser.	619.9	8	10	2
Venezia	ser.	764.8	12	18	6

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.30, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 8.35, tramonta ore 19.59. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.45 e 17.40, alte ore 10.35 e 23.55. — Ieri erano in debole morbida: il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Tempo alquanto perturbato. Cielo nuvoloso con schiarite sull'alta Italia. Venti deboli o moderati tra greco e levante in Val Padana; moderati grecali sull'alto e medio Adriatico. Temperatura in leggera diminuzione o stazionaria. Mare: mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone col nucleo sul golfo di Guascogna mantiene una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino alla penisola balcanica. Le condizioni resteranno pressochè invariate con scarsi annuvolamenti e qualche nebbia; venti deboli o moderati di direzioni varie.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.25; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 86.80; Credito Venezie 4 p. c. 436; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 409; Ist. S. Paolo 4 p. c. 451; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100; id 4 p. c 1943 89.30; Id 5 p. c. 1944 93.45; I.R.I. 4.50 p. c. 450; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 454; Rend. 5 p. c. cont. 91.20; id f. m. 91.15.

La Centrale 740; Assicurazioni Generali 4410; Ferr. Medit. 520; id Merid. 740; Venete Costr. 230; Rubattino 53.75; Cot. Cantoni 2530; Ticino 104; Olcese 317.50; De Angeli 788; Coats 406; Linif. Naz. 419; Rossari e Varzi 432; Rotondi 355; Tosi 3250; Cot. Merid. 183; Unione Manifatt. 272; Lan. Gavardo 523; Rossi 3650; Targetti 91.50; Cascami Seta 378; Bernasconi 68.25; Viscosa 421.50; Pacchetti e C. 72; Ansaldo 46.50; Ilva 211.50; Metall. Ital. 241; Monte Amiata 43; Montecatini 172.50; Dalmine 218; Breda 191.50; Autom. Bianchi 79; Isotta Fraschini 32; Fiat 435.50; Off. Reggiane 85.50; Soc. Adr. El. 181.50; Piacentina 180; Cieli 310; Dinamo 307; Bresciana 280; Valdarno 186; Emiliana 415; Trezzo d'Adda 380; Cisalpina 135; Id ord. 98.75; Seso 88; Edison 302.75; Postergate 225; Piem. 56.50; Tirso 140; Vizzola 442.50; Merid. El. 279; Ponti 253; Un. El. 1065; Tecnomasio 91.50; Distill. Ital. 201; Eridania 480; Zuccheri 17.85; Raffineria L. L. 542; Italgas 1410; Mira Lanza 151.50; Petroli d'Italia 11; Aede 79; Fond. Reg. 7 p. c. 31.25; Fond. Rustici 88; Beni Stabili 192; Saturnia 20.50; Baroni 30.75; Gr. Alberghi Venezia 58.50; Italcementi 182.50; Pirelli Ital. 13.30; Pirelli e C. 400.50

CAMBI: Parigi 86.60 — Zurigo 437 — Londra 93 — Amsterdam 1006.04 — Bruxelles 320 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.30 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.25 — Id 5 p. c. 1944 93.40 — Assicurazioni Generali 4410 — Veneziana Navigaz. 124.25 — Ferrovie Merid. 738 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica Elettr. 181 — Terni [illegible] — Ilva 211 — Grandi Alberghi 57.50 — Montecatini 172 — Conterie Veneziane 115 — Rend. 5 p. c. cont. 91.175.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93 — Zurigo 437 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 72,25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20 — Id 1941 100.20 — Id 4 p. c. 1943 89.20 — Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 22 — Cosulich 1125 — Libera Triestina [illegible] — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4425 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id seconda serie 195.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 559 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico [illegible] — Rend. 5 p. c. cont. 91,20.

CAMBI: Parigi 88.60 — Londra 93 — Zurigo 437 — New York 19.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 16 Ottobre 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per q.le da L. 100 a 110; id gr. 16-18 da 115 a 130; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; bianco da 135 a 140; Sicilia: Riposto gr. [illegible] da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 290 a 300; Passito da 430 a 450; Rodi: Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 270 a 280; rosso da 185 a 190; Romagna rosso gr. 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto: Corbino gr. 9-10 da 55 a 65; Friularo gr. [illegible] 10 mezzo da 65 a 75; Raboso gr. [illegible] mezzo da 65 a 75; bianco gr. 10 da 70 a 80.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le L. 610; II. qualità 600.

Olio di oliva: qualità eccezionale 720; classico 700.

FARINE GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 0 al q.le L. 161; Farina N. 1 155; Farina N. 2 148.50.

Crusca: tela usata per merce da 40 a 40; Cruschello da 41 a 41; Farinaccio da 48 a 50; Farina di granoturco: lusso speciale gialla 100; bianca 100; id comune gialla [illegible]; id bianca 95.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa franco vagone o barca per tonn. L. 85; Arsa 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; speciale da 205 a [illegible]; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id di gazometro da [illegible] a 220; Pezz. 40-70 da 200 a 205; 20-40 da 205 a 210.

CEREALI NAZIONALI

Grani: fino, buono mercantile, mercantile: prezzi ammasso del grano (peso specifico 78) L. 118.

Granoni: Polesine secco di sole giallo da 84 a 85; giallo colorito da 85 a 86; bianco da 84 a 85.

Piave essicato: giallo colorito da 85 a 86; bianco da 83 a 84.

Piave secco a stagione giallo colorito indiziale da 74 a 75; giallo colorito Marano da 78 a 79.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 52 a 53, bianco da 50 a 52; Marano da 60 a 61.

Borsa di Padova

PADOVA, 16 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Granoturco gialloncina da 81 a 83, nostrano da 81 a 83, bianco da 81 a 82. Riso vialone da 175 a 183, maratelli di prima da 156 a 163, di seconda da 148 a 152, originario di prima da 127 a 130, di seconda da 121 a [illegible]. Mercato in buona vista. Sementi: erba medica nazionale da 330 a [illegible], lojetto da 140 a 155, lino ferrarese da 210 a 220, miglio da 210 a [illegible], veccia nera da 140 a 150. Uva fragolana da 35 a 38, corbinello da 30 a 32, vino friulano del '34 sup. ai [illegible] gradi da 65 a 75, del '35 da [illegible] a 65, inferiore ai 10 gr. da 34 a [illegible], corbinello da 35 a 40, clinton da 55 a 65. Mercato attivo sostenuto.

Rievocando il martirio di Pier Fortunato Calvi

Ad avere sotto gli occhi, dopo otto decenni, un modesto libriccino di preghiere, custodito con gelosa cura dalla Comunità di Pieve del Cadore tra i pochi cimeli del Risorgimento sopravvissuti alle oltraggianti, postume rappresaglie di soldati Austriaci, non mi meraviglierei per nulla se voi pensaste ad una semplice peregrina testimonianza di qualche episodio di non grande valore storico. Ma se la curiosità vi tentasse a cercare che cosa abbia di particolare, di suggestivo questa breve raccolta di sacre orazioni, dubito che un brivido inaspettato correrebbe per la vostra anima. Sul frontespizio è Monsignor Luigi Martini, arciprete di Mantova, che scrive di suo pugno: « queste pagine lesse l'ultima sera di sua vita, 3 luglio 1855 Pietro Fortunato Calvi, che fu giustiziato ai 4 luglio e morì rassegnato, intrepido da buon cristiano, con i Sacramenti ». Intitola il libriccino, pubblicato in Mantova nel 1836, presso Ferdinando Franchini, la « Passione di nostro Signore Gesù Cristo ». Sfogliatelo e fermerà la vostra attenzione un cartellino ingiallito dal tempo che vi indicherà la preghiera al Preziosissimo Sangue, che si venera in S. Andrea di Mantova, e che fu recitata negli ultimi suoi momenti dal Calvi. Avete bisogno di altro, vorrei domandarvi, per vedere, siano pure istanti fugacissimi, avanti ai vostri occhi la figura sfolgorante di questo Eroe nel sublime atto di implorare da Dio di morire nella Sua grazia perchè ha amato tanto la Patria!

Ed ora lasciamo il Calvi nel suo religioso raccoglimento: fra poco affronterà il martirio con quella serenità che gli inspira la coscienza di aver compiuto il più alto ed umano dei suoi doveri e con la fede più viva nei migliori destini d'Italia. A noi, che chiniamo riverente la fronte innanzi a queste epiche figure, la storia impone altri doveri, il dovere anzitutto di rievocare attraverso fonti inesplorate qualche sprazzo di nuova luce che ci rischiari la vita, l'ambiente di quegli anni dolorosi, ma fatidici.

L'esecuzione del Calvi avveniva il 4 luglio: il giorno 6 il Procuratore di Stato presso il Tribunale Provinciale di Mantova, Odoardo Ferrari, comunicava al Procuratore Generale di Venezia Luigi Dalla Rossa che giustizia oramai era fatta del gravissimo reato commesso dal Calvi coll'esemplare sentenza di morte col capestro e nel tempo stesso « compiegava » a tale relazione *un rapporto abbastanza dettagliato, che doveva aprire un nuovo processo.* Sapete in seguito a che cosa? Tra le quattro e le quattro e mezzo di mattina, poco prima che il Calvi fosse condotto al supplizio, il caffettiere Tironi Luigi consegnava al Commissariato di Polizia un biglietto sospeso in Piazza Virgiliana ad una pianta e da questa staccato — « nessuno presente » si badi bene! — sul quale a lettere stampatelle era scritto: Vieni o tiranno, guarda come si muore in Italia, trema per te e per tutta la tua casa, esecrata ed infame! La Polizia, aggiungeva il Ferrari sta estendendo le più sollecite ed accurate indagini per scoprire l'autore del delittuoso scritto. Il Procuratore Dalla Rosa inorridisce, batte calpesta, martella, vede nell'abbominevole libello i caratteri del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, e di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, e insiste perchè gli atti si cedano alla competenza della Sezione Penale del Tribunale Provinciale di Milano, e il mal capitato si condanni inesorabilmente alla dovuta pena, che dato il doppio delitto doveva pagarsi, io penso, con un doppio capestro. La Polizia è sossopra: da Vienna si minacciano fulmini e saette: Radetzky e i più alti funzionari civili e militari non sanno come venire a capo di un fatto così esecrabile.

Sono troppo profano in materia, nè oserei turbare la meritata pace di quell'anima elettissima di Francesco Colla, Commissario Superiore di P. S. in Mantova: ma — sia detto sottovoce — io non sarei alieno dal sospettare che la Polizia anche allora, come fra poco farà nelle ricerche se un tributo, volontario o involondei complici di Felice Ortici, pagasse un tributo, volontario o involontario che sia, ad una ingenuità singolare, e vedesse in quel Tironi il più innocente mattutino viandante nonchè un'anima assetata di giustizia austriaca. Comunque a noi importa ricordare che le indagini si trascinarono dal 4 luglio al 21 ottobre con esito negativo, e tale da indurre gl'incliti Procuratori del Tribunale Speciale e di Stato a concludere per la desistenza da ulteriori investigazioni. Rimane però il fatto, e questo a noi interessa, che nelle espressioni di quel « libello » giudicato con molta maggiore passione politica che con serena ed equilibrata coscienza di Magistrati, e cittadini Italiani, in quelle espressioni non è malagevole sentire come un urlo straziante e disperato dell'anima popolare, che proprio in Mantova spasima e si ribella contro un dispotismo, grondante di lagrime e di sangue.

L'Austria non disarma ma in Mantova, offesa, continuano a divampare indignazione e odio. Non trascorrono venti giorni dal nuovo martirio di Belfiore che nel quotidiano di Torino, l'Unione, al n. 204 è inserita una corrispondenza di Mantova, che parlando dell'esecuzione del Calvi fa una fiera ed implacabile requisitoria contro gli atroci sistemi del Governo d'Asburgo. Una copia del giornale Piemontese era stata spedita, perchè prendesse atto del contenuto, al Maresciallo Radetzky, e questi, come corpo di reato, l'aveva inviata per le opportune indagini al Ferrari. Nuovi tormenti e nuovi tormentati s'intravedono: autore dello articolo è sospettato dapprima Catullo Pizzi, poi il Conte Giulio Cavacci di Mantova, noti fin dal '48 e compromessi anche con condanne, per le loro tendenze sovversive e rivoluzionarie. Alla mente acutissima del Procuratore di Stato Dalla Rossa balenò la idea che quello era il momento, forse destinato dalla Provvidenza da quella ben inteso, in cui credevano Metternich e Radetzky, per abbinare le procedure relativamente al libello del 4 luglio ed alla corrispondenza dell'Unione. Le indagini della polizia s'intensificano; una sorveglianza attivissima si esercita su tutti, specie al confine; si fanno perquisizioni, perizie calligrafiche: si manipolano prezzolate denunzie; si mette il mondo a rumore con arresti preventivi e con minaccie di sequestri di beni. Si sa avanti fino al 31 ottobre, e per quanto la sapienza giuridica dei giudici inquirenti avesse finalmente dato al deplorevole articolo i caratteri del crimine di alto tradimento, il Ferrari conclude con la desistenza da quella inquisizione, che durata tre mesi, seguitava a chiamarsi preliminare.

C'inganneremmo, tuttavia, a pensare che nell'anima del popolo Mantovano si fosse, per le più energiche misure repressive o preventive, se non dileguata, attenuata l'impressione del martirio del Calvi. E' del 9 Agosto, poco più di un mese dalla esecuzione di quella nefanda sentenza, su cui torneremo prestissimo, una lettera minatoria cui ne seguì un'altra dopo qualche giorno, diretta al Delegato Provinciale di Mantova, al nobile Carlo Breinl, Cavaliere di Wallerstern, e per chi volesse saperlo, Socio Onorario degli Atenei di Brescia e di Salò. Le espressioni, è facile immaginarlo, eran roventi; ne daremo un saggio ai lettori della *Gazzetta*. Credi tu, finiva così la prima anonima, di far tremare i giovani mantovani, con la tua violenza? Noi vogliamo vendicare la morte dei nostri fratelli che giacciono sul campo dei Martiri, fuori Porta Pradella, sul luogo di fucilazione dei condannati politici. Tu, il Feld Maresciallo Radetzky, e l'Auditore di Mantova, il Capitano Cav. D.r Krauss, dovete cadere entro il 1855 di morte infame. Noi abbiamo giurato e bisogna che manteniamo il giuramento. Ti preghiamo di mostrare la presente al signor Radetzky e sentirai che cosa dica quell'oscena peste del mondo. Noi il pugnale nel cuore t'immergeremo, e tu morirai ». Ad una lettera di tenore così minaccioso si spiegarono gli aspri ringhi ed i rabbuffati dossi dei Procuratori di Stato Ferrari e Dalla Rossa. Ordini perentori sono dati da ogni parte dello Impero per assicurare alla giustizia punitiva i colpevoli dell'audacissimo attentato. Si sospettò in un primo tempo di tal Luigi Mori, poi di altri: si discusse sulla natura del reato si comminarono pene severissime: ma anche in questa occasione non ottennero il vagheggiato trionfo nè le arti della Patria nè l'abilità dei giudici inquirenti.

Il primo ottobre il benemerito Ferrari dovette proporre ancora una volta la desistenza dall'inquisizione. Anzi — quando si dice dei miracoli dell'intelligenza! — a cercare un qualche conforto nel fallimento dell'impresa, sapete che cosa si escogitò? Che quelle lettere minatorie non altro potevano costituire se non un semplice reato o di vendetta per incutere irrequietudine e timore o — indovinatelo! — di estorsione.

Si collega al precedente processo un'altra anonima, in data del 17 Settembre sempre dello stesso anno, diretta al Canonico Marchese Corradino Cavriani, notissimo per il suo attaccamento incondizionato a Casa d'Austria. Il tono non è dei più rassicuranti: quegli stessi che debbono uccidere Breinl, Radetzky e l'Uditore di Mantova, vogliono la tua testa, perchè intendono vendicare la morte dei fratelli giacenti fuori Porta Pradella ». Inutile dire che anche questa lettera si volle riguardare come un reato di volgare estorsione, non come un fatto positivo antipolitico e rivoluzionario.

Non so se occorra procedere oltre. A noi, almeno, questo solo importava, penetrare fugacemente, attraverso ignorati processi del tempo, l'anima del popolo di Mantova, che non avvolta mai da tristi ombre di codarda inerzia, seppe e con gravi rischi, dimostrare anche nei sinistri ma pur sempre generosi bagliori della sua giusta indignazione di quanta luce pura ed inestinguibile avvivasse la propria fede nelle radiose fortune d'Italia il ricordo sanguinante di Pier Fortunato Calvi, caduto gloriosamente sugli spalti di Belfiore.

A. Sbruzzese

Operai che rimpatriano dall'A. O.

NAPOLI, 16

Stamane proveniente dall'A. O., è giunto il p.fo «Ogaden» con a bordo operai che rimpatriano per fine contratto.

Il miserevole debutto di un "gangster„ sessantenne

BERLINO, 16

« Dovete consegnarci cinquemila marchi se volete evitare che venga rapita la vostra figlia ventenne. Abbiamo a nostra disposizione automobili e aeroplani ».

Questa lettera minatoria pervenne a un ricco contadino di Zepernik a poche decine di chilometri da Berlino. I gendarmi incominciarono a proteggere con solerzia la fanciulla minacciata, per evitare guai, mentre gli agenti specializzati del presidio berlinese cercavano di identificare l'emulo o gli emuli dei banditi americani.

Il colpevole è stato infine scoperto e arrestato. Si tratta di un agricoltore sessantenne che, andato in miseria, aveva forse letto qualche romanzo poliziesco e tentato poi senza troppa abilità di spaventare il ricco contadino per strappargli denaro.

Esiste l'intelligenza?

BUDAPEST, 16

Il noto chirurgo svedese, prof. Olivecrona, ha dichiarato in una conferenza tenuta davanti al comitato centrale per il perfezionamento medico di Budapest che le operazioni cerebrali eseguite sia da lui che dai suoi allievi sono state coronate nella loro totalità dal più lusinghiero successo. Purtroppo, ha aggiunto il prof. Olivecrona, mancano alla scienza dati precisi circa le funzioni attribuite alle diverse zone del sistema nervoso. Si è verificato infatti che asportando parti rilevanti di sostanza cerebrale, le facoltà del paziente sono rimaste inalterate. Ciò lascia fortemente dubitare che l'intelligenza o le funzioni del pensiero siano localizzate nel cervello e conferma l'ipotesi già prospettata da diversi scienziati che l'intelligenza non è solo indipendente dal centro nervoso, ma non esiste affatto.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'argine„ di Rino Alessi al Quirino di Roma

ROMA, 16

Il pubblico che affollava il « Quirino » ha tributato stasera alla novità di Rino Alessi « L'argine » applausi sinceri. Vivissima è stata la potenza drammatica che è balzata con efficacia e con verismo dalla nobilissima vicenda. C'è nel dramma di Zvanì e di sua madre qualcosa di molto bello e di nobile: c'è la fierezza della gente di Romagna legata alla terra dall'amore più schietto. La figura di colui che abbandona tutti per una sconosciuta straniera e che, disilluso, sfoga poi la sua amarezza con l'incoscienza di un folle è veramente umana.

Memo Benassi ed Emma Gramatica hanno ricevuto, per la loro felice interpretazione, meritati applausi. Otto chiamate al primo atto e una a scena aperta; tre al secondo, due al terzo e tre al quarto.

Il programma dell'annata comica al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, la sera di mercoledì venturo il Teatro Goldoni inaugurerà la sua stagione di prosa con la prima recita della Compagnia di Dina Galli, della quale fanno parte Giulio Stival, Rina Franchetti, Lina Bacci, Enzo Gainotti, Franco Scandura, Vasco Brambilla e alcuni altri notissimi.

Durante l'annata la quale, come si è detto in altra parte del giornale, avrà quest'anno una particolare importanza, s'avvicenderanno sulle scene del Goldoni le più apprezzate compagnie italiane, quali quella di Ruggero Ruggeri; la nuova formazione di Kiki Palmer con Luigi Almirante; la Melato, Betrone, Carini; quella di Angelo Musco; la ormai celebre compagnia stabile di Milano con Andreina Pagnani, Luigi Cimara e Romano Calò; quelle di Armando Falconi, di Emma Gramatica con Memo Benassi; di Ermete Zacconi; la compagnia comica di Antonio Gandusio con Laura Carli; la grande formazione Tofano, Maltagliati, Cervi; la Compagnia dell'Accademia di Santa Cecilia della quale fanno parte Irma Gramatica, Tatiana Pavlova e Gualtiero Tumiati; la compagnia di Renzo Ricci con Laura Adani; la S.A.I.T. con Egisto Olivieri, Letizia Bonini e Marcello Giorda. Altre compagnie con le quali sono in corso trattative completeranno il brillantissimo quadro esposto.

Alcune tra le migliori formazioni di Riviste e piccola lirica interromperanno di tanto in tanto la serie degli spettacoli di prosa.

Le prime cinematografiche

«Rose nere»

« Rose nere » porta sullo schermo un episodio dell'irredentismo finlandese contro il giogo russo, ossia nel 1900 come ha voluto precisarci una didascalia iniziale, ma di quell'epoca il film non ha proprio niente, i personaggi sono vestiti alla foggia di oggi, i bagni maiolicati in stile '900 e via dicendo. Ma ad ogni modo questo può pregiudicare fino ad un certo punto un film e Paul Martin, il regista di « Rose nere » ha cercato di riuscirvi pur avendo un soggetto melodrammatico e vecchio stile.

Un cospiratore finlandese, ferito in uno scontro con i cosacchi trova riparo nella casa di una nota ballerina, amica del Governatore della provincia. Superfluo dire che i due si innamorano. Aggiungeremo invece che il giovane arrestato di nuovo per cospirazione può avere salva la vita grazie il generoso sacrificio dell'innamorata ballerina.

Condotto con mano leggera, con accortezza e giusta misura il film vanta delle belle scene: il ballo a teatro, cariche della cavalleria cosacca e qual che altra sono tutt'altro che mediocri. Splendida la fotografia, eccellente la recitazione di Lilian Harvey e Willy Fritsch.

« Rose nere » si proietta all'Olimpia.

«Il club dei 39»

Peccato che nel film « Il club dei 39 » siano state tagliate delle scene esplicative sicchè l'edizione italiana come ci è stata presentata appare qua e là alquanto incomprensibile, e ciò è di grave danno quando si pensi che si tratta di un film giallo, ossia di già misterioso per sè stesso.

Non mancano pugnalate, rivoltellate, fughe ed inseguimenti, documenti spariti soluzioni impreviste. « Il club dei 39 » non è certamente privo di quel minimo indispensabile per costruire vicende del genere, ma è tonificato da un certo sapor comico, da certe gustose situazioni umoristiche e da trovate geniali per le quali si fa accettare volentieri.

Il comico è ben congegnato al tragico; ad esempio la trovata del discorso al comizio elettorale dell'inseguito dalla polizia e quella per cui i due personaggi per un certo periodo di tempo devono restare uniti perchè ammanettati alle stesse manette, sono tutt'altro che peregrine.

Robert Donat e Madelaine Carrol sono due interpreti intelligenti e bravi la cui interpretazione fa perdonare alcune manchevolezze del soggetto. Bella la fotografia anche se si compiace troppo degli effetti scuri. Buono il doppiato. Alfred Hitckock è il regista.

« Il club dei 39 » si proietta al San Marco.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Malibran dalle ore 17. Sullo Schermo: « ANONIMA ROYLOTT», con Camillo Pilotto, Giulio Donadio e Romano Calò ecc. Sulla scena: l'Avanspettacolo Nella De Grandis.

Rossini dalle ore 16.30: Sullo schermo «ROSE MARIE » con Janette Mac Donald, Nelson Eddy. Sulla scena: Ritmi e Follie: avanspettacolo di classe.

Cinematografi

Italia dalle 15.30 « LA POMPADOUR» con Kate von Nagy. Un gioiello!

Olimpia Ore 16: « ROSE NERE» con Lilian Harvey e Willy Fritsch.

Modernissimo Ore 16: « L'ANTENATO » int. Ant. Gandusio.

Massimo dalle 15.30: « LA PICCOLA RIBELLE », il più commovente film della Shirley Temple.

Un milione di cannibali

BERLINO, 16

In un volume che sarà pubblicato fra giorni anche in Germania, l'antropologo scozzese dott. Amersville asserisce categoricamente che il numero delle persone che tuttora si cibano di carne umana, regolarmente od occasionalmente, ascende a non meno di un milione. Tale convinzione — scrive l'agenzia « Centraleuropa » — si è potuta formare nel dott. Amersville nel corso dei suoi viaggi attraverso l'Africa Centrale, nel Mar del Sud e specialmente nelle Nuove Ebridi e nelle Isole Figi, dove il cannibalismo è praticato su larga scala.

Uniforme di carta e seta per gli aviatori giapponesi

ROMA, 16

Finora gli aviatori della marina giapponese usavano una uniforme di pelliccia molto pesante, costosa e scomoda. La *Corrispondenza* informa che ora è stata adottata una nuova uniforme, studiata dall'Intendenza della base navale di Sasebo. Essa è in tessuto misto di seta e di carta speciale. Il nuovo tessuto tiene caldo, è leggero e non affatica nè disturba l'aviatore.

Possidente ucciso a fucilate

ROMA, 16

Si ha da Spoleto che in località Macciano è stato ucciso il possidente Virgilio Micheli di anni 40. Il disgraziato rincasava quando sulla strada di Macciano, a circa un chilometro dalla propria abitazione, gli vennero esplosi due colpi di fucile che determinarono la morte immediata. Le autorità stanno indagando ed è stato operato il fermo di un individuo sul quale graverebbero seri indizi.

L'eroica fedeltà di un esattore ucciso da un rapinatore a Vienna

VIENNA, 16

Un grave episodio di delinquenza è avvenuto ieri mattina nel popoloso quartiere viennese di Margherita. Un giovane dell'apparente età di 24 anni, che dalla strada aveva osservato, attraverso la finestra di un ufficio postale, situato al pianterreno, il custode della Scuola superiore dell'industria tessile, Giovanni Urban, incassare, insieme con un altro impiegato dell'istituto, certo Nekman, la somma di settemila scellini e riporla in una busta di cuoio, servendosi della propria bicicletta ha preceduto i due lungo l'itinerario che essi erano soliti percorrere il 15 e il 30 di ogni mese, giorni di paga, e, giunto ad una piazzetta, è sceso di macchina e li ha aspettati seduto su una panchina. Quando gli esattori furono a pochi metri, il giovane con un balzo si è loro avvicinato, ha gettato loro negli occhi una manata di sabbia e, approfittando della sorpresa, ha tentato di impadronirsi del denaro. Visto che l'Urban, benchè colto alla sprovvista, non abbandonava la borsa, l'aggressore ha sparato a bruciapelo contro di lui due colpi di rivoltella, ferendolo al ventre. Ma nonostante le gravi condizioni cui era stato ridotto, il fedele esattore non ha ceduto. Poichè nel frattempo il Nekman e alcuni passanti avevano dato l'allarme, lo sparatore è saltato sulla bicicletta e si è allontanato a grande velocità, continuando a sparare contro coloro che cercavano di inseguirlo, senza tuttavia ferire alcuno.

L'Urban, trasportato in un vicino negozio, è spirato pochi minuti dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Il delitto ha suscitato vivissima impressione. L'assassino è riuscito a fuggire, ma le autorità che nel pomeriggio hanno eseguito numerosi fermi e perquisizioni, sono a quanto si afferma sulle sue tracce.

La scarpa aerodinamica

BERLINO, 16

Molti hanno studiato l'evoluzione della calzatura e non poche sono nel mondo le raccolte di scarpe di tutte le fogge e di tutte le epoche, attraverso le quali è facile poter seguire quello che è stato... il cammino dell'umanità. E' da rilevare tuttavia — scrive l'agenzia « Centraleuropa » — come il progresso tecnico non sia andato di pari passo con quello puramente estetico. Limitate sono infatti le modificazioni apportate alla struttura della scarpa allo scopo di agevolare il movimento del piede e ridurre la fatica. Il viennese Verdiers, dopo alcuni anni di studi del piede in moto, eseguiti con riprese cinematografiche al rallentatore, nonchè attraverso l'esame accurato di circa 25.000 piedi, ha ora inventato una « calzatura dinamico-autocompensante », la quale possiede questi pregi essenziali: guida, equilibra, stabilizza e frena il piede. L'inventore assicura che la categoria dei pedoni sarà molto avvantaggiata dall'uso di queste scarpe aero dinamiche-ortho-compensor, e con esse l'umanità si avvierà verso un'èra migliore. Noi ci domandiamo se dati questi attributi della nuova calzatura non sarà poi necessario munire il pedone di targa, tromba e fanale di coda....

Il termometro munito di campanello d'allarme

BERLINO, 16

Fra le invenzioni presentate quest'anno all'ufficio brevetti del Reich merita speciale rilievo il nuovo termometro con suoneria, specialmente ideato per l'impiego negli ospedali, nelle serre e negli ambienti dove v'è ragione di temere le conseguenze del fuoco. L'apparecchio è costituito essenzialmente da una capsula di mercurio a cui fanno capo due tubi capillari graduati, di cui uno serve per indicare la temperatura e l'altro per fissare il punto oltre il quale v'è da segnalare il pericolo. Quando la colonna di mercurio del secondo tubo sta per sorpassare il limite fissato in precedenza, entra automaticamente in funzione per la durata di due minuti un campanello d'allarme. Il pregio dell'apparecchio sta nel fatto che esso funziona senza l'impiego della corrente elettrica e che il costo di manutenzione ed il prezzo d'acquisto sono alla portata di tutti.

Dramma in un circo

Gigantesco orso che dilania il domatore — Anche uno spettatore, accorso in aiuto, ucciso dalla belva

NEW YORK, 16

Informano da Ellsworth che un gigantesco orso tenuto in una gabbia dal suo domatore, il quale girava i mercati esponendo al pubblico l'animale, in un momento di furore si è gettato sul domatore mentre questi gli presentava il cibo.

Uno sconosciuto è entrato coraggiosamente nella gabbia per liberare il disgraziato che la belva stava dilaniando.

Disgraziatamente l'orso si avvedeva dell'intruso e gettatosi su di lui con tutto il suo peso lo uccideva. Anche il domatore decedeva dopo pochi istanti.

Vapore giapponese affondato

L'equipaggio in salvo

MANILLA, 16

Il piroscafo *Concordia* informa con un marconigramma che il vapore giapponese «Maho Maru», che aveva riportato gravi avarie mentre faceva rotta per le Filippine ed aveva chiesto soccorso, è affondato a dieci miglia da Punta di Piedra. L'equipaggio di 54 uomini, è stato salvato e si trova a bordo del *Concordia*, che sta navigando in direzione di Kilung.

Albania economica

Pochi tra gli Stati del dopoguerra hanno segnato il cammino ascensionale dell'Albania, di questa nazione che misura 27.538 kmq. e conta una popolazione di poco superiore al milione retta da un governo monarchico, che si riassume in Zogu I re degli albanesi.

Nazione amica, che nell'Italia ha avuto la causa prima ed essenziale del suo sviluppo, della sua rinascita, della sua ricostruzione, per cui ha potuto mutare il suo aspetto semibarbaro in quello attuale di fertile o fervida operosità.

Dal 1925, anno in cui l'Assemblea riunita a Tirana proclamava la Repubblica albanese, all'agosto del '26 quando veniva costituito il nuovo regno e sino ai giorni nostri è visibile nel nuovo Stato l'immenso apporto dell'Italia e dei suoi figli.

Uno dei problemi più assillanti della moderna Albania, dopo il suo assestamento politico interno, fu quello delle opere pubbliche in genere e in particolare dei mezzi di trasporto, affatto inesistenti o precari.

La mancanza di porti, l'inesistenza di ponti, le pessime condizioni della viabilità, rendevano assai malagevoli le comunicazioni, cosicchè il Paese si presentava di fatto frazionato in zone nettamente distinte, e non facilmente accessibili.

Col ricavato del « Prestito per i lavori pubblici dell'Albania », si provvide con immediata risolutezza al problema delle strade, alla costruzione di ponti, che permettessero di riallacciare le comunicazioni, talvolta, in quelle stesse vie, su quei medesimi lastricati che la civiltà di Roma aveva gettato duemila anni or sono.

Ed in breve gli incerti e malsicuri passaggi dei grandi fiumi, vennero sostituiti con grandiosi ponti in ferro, in cemento armato, secondo i ritrovati della tecnica moderna più avanzata, poi si tracciarono le strade, si eressero gli edifici per le amministrazioni dipendenti dallo Stato, scuole, caserme, ospedali ecc.

Nel maggio 1935 la lunghezza complessiva della rete stradale albanese raggiungeva 2500 chilometri, comprese le strade camionabili e quelle in costruzione. Altro problema importantissimo fu quello dei porti; il primo d'essi, concepito e realizzato per soddisfare le esigenze del traffico marittimo attuale, fu quello di Durazzo, iniziato nel gennaio 1928 ed ultimato nel 1934; Porto Palermo, S. Giovanni di Medua e Santi Quaranta vennero migliorati nei loro approdi e sistemati nei loro retroterra.

Complessivamente sono stati erogati fino ad ora: circa fr. oro 35 milioni per ponti e strade; 8 milioni per il porto di Durazzo, 11 milioni per edifici vari; oltre 1 milione per argini e canalizzazioni a parte le somme spese per studi, progetti, direzione lavori ecc.

L'Albania è un paese prevalentemente agricolo pur presentando notevoli risorse minerarie, ed infatti la maggior parte delle esportazioni albanesi è costituita da granturco, grano, bestiame, pelli grezze, lana, formaggi, uova ecc. Una delle coltivazioni maggiori è costituita dal mais, cui vengono dedicati circa gli otto decimi di tutta la zona agricola. Abbondanti sono pure l'olivo e la vite, il tabacco, il cotone, il lino e la canapa, e i prodotti della foresta, mentre la produzione zootecnica occupa per importanza, dopo l'agricoltura, il secondo posto.

Notevoli, abbiamo detto, sono pure le risorse minerarie che si rinvengono nel suolo e taluni giacimenti godono di una notorietà quasi eccezionale, per essere stati sfruttati ancora dai Romani; così infatti è per le miniere di rame di Puka; minerali metalliferi, idrocarburi, carbone e minerali diversi poco sfruttati, per la mancanza tuttora deplorata di un'industria sufficientemente attrezzata, se si eccettua la concessione delle Ferrovie dello Stato Italiane presso Kuciova, dove è stato individuato un ricco giacimento petrolifero, il cui liquido verrà condotto tra poco sin al porto di Vallona per un oleodotto in acciaio lungo circa 73 chilometri.

Il commercio con l'estero è sviluppato e la bilancia economica si compendia nelle cifre seguenti riferite al 1935: esportazioni franchi oro 6.011.901 e importazioni franchi oro 14.240.239; la maggior importatrice ed esportatrice è l'Italia.

Questo in breve e di molto sommario l'aspetto attuale dell'Albania, destinata a un rapido brillante avvenire. Nazione che deve quasi tutto all'Italia e non nega, nè nasconde, questa verità, che anzi documenta in opere pubbliche che chiama con nomi italiani; nazione piena di risorse che meritano siano sfruttate, in quella linea e con quelle direttive nelle quali gli italiani hanno già dimostrato di essere maestri, per un maggior sviluppo delle relazioni dei due Paesi.

Tale stato dell'Albania è limpidamente ed esaurientemente illustrato in una interessante pubblicazione, compilata a cura della Compagnia Adriatica di Navigazione e uscito testè coi tipi Besozzi di Milano.

L'opuscolo, che s'apre con un accenno alle condizioni politica e geografica del Paese, si chiude con un capitolo dedicato particolarmente al problema delle comunicazioni. Da esso si apprende come in Albania non esista ancora una ferrovia, mentre segnano già un buon sviluppo e la rete aerea gestita dall'Ala Littoria, e i servizi marittimi svolti dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, la quale tiene il primo posto per il servizio locale ed internazionale di merci e passeggeri, giacchè le moderne e lussuose motonavi di detta Compagnia mantengono line regolari a frequente periodicità fra i porti dell'Alto Adriatico, della Dalmazia e della costa pugliese e quelli albanesi di San Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona e Santi Quaranta.

SPIGOLATURE

Re della foresta, un fulvo leone, spinto dalla fame e tenendo più a satollarsi di carne che di dignità regale, s'era imborghesito al punto da appiattarsi in una valletta presso un villaggio, assaltando ogni notte, i greggi degli indigeni. Figurarsi le ire dei proprietari! Decretarono senz'altro la morte del leone ed una sera, al tramonto, cinquanta lancie avvelenate balenavano intorno al macchione dove si nascondeva il felino. Intuito il pericolo, con un balzo il leone cercò di sorpassare la barriera degli assedianti, ma cadde trafitto da un colpo in pieno petto; tentò ancora di fuggire e venne crivellato di ferite. Allora colui che aveva vibrato la prima lanciata si accostò alla belva per tagliarle la coda, ambito trofeo di caccia grossa. Il re della foresta non era ancora morto: scattò in un superbo balzo e ricadendo ferì colla punta della lancia piantata nel suo petto, la coscia del cacciatore, un bravo cristiano della Missione, che venne tosto trasportato all'Ospedale. Ma il sangue aveva sorbito il veleno dell'arma ed ogni rimedio si rivelò inutile di fronte alla vendetta del leone... Solo il Missionario potè porgere aiuto al misero, confortandone gli estremi istanti colla luce della fede in Cristo.

*

Il Commissariato dell'Economia Nazionale dell'U.R.S.S. ha inviato nel Turkestan una spedizione scientifica incaricata di risolvere la questione di mettere in luce le ricchezze minerali, nascoste nelle grandi profondità della terra, mediante una colossare esplosione. Il progetto, che sembra partorito dalla fervida fantasia di Giulio Verne, prevede l'esplosione di una grande quantità di dinamite posta, nella regione del lago Balchach, ad una profondità di circa 100 metri. L'esposione dovrà avere per risultato l'eruzione di una enorme quantità di minerali e di pietre preziose di cui la regione è doviziosissima. Gli effetti dell'esplosione, sulle vicine regioni saranno studiati scientificamente da parecchie stazioni automatiche, poste a diverse distanze dal punto di esplosione.

*

La stampa inglese ha rievocato in questi giorni con ampi articoli il salvataggio di 521 passeggeri del piroscafo « Volturno » che si incendiò in pieno Atlantico 23 anni or sono. Tutti i giornali, mettendo in rilievo che fu per merito esclusivo della radiotelegrafia se quei passeggeri poterono salvarsi, tributano a Guglielmo Marconi i maggiori elogi per la sua invenzione dimostratasi di una così alta utilità per il genere umano. Giova ricordar, sia pure per sommi capi, la drammatica vicenda che subito fece comprendere a tutti quale fosse la reale importanza della radiotelegrafia. Il 9 Ottobre del 1913, riferisce l'Agenzia « La Radio Nazionale », il piroscafo « Volturno » con a bordo seicento persone tra emigranti ed equipaggio, navigava in Atlantico da Rotterdam a New York. Improvvisamente scoppiò un violento incendio che sotto il soffio del maestrale divampò furioso. Il Radiotelegrafista lanciò l'S.O.S. al quale risposero nove navi di varie nazionalità che volsero immediatamente la rotta verso il luogo del disastro. Giunse per primo il piroscafo « Carmania » ma sfortunatamente nessun soccorso poteva effettuarsi: le barche di salvataggio del « Voltruno » erano state distrutte dal fuoco: il mare era in tempesta e la sua violenza, impediva alle imbarcazioni del « Carmania » di avvicinarsi alla nave incendiata. Intanto il Radiotelegrafista del « Volturno » potette ancora per poco far uso dell'apparato trasmittente con l'impianto ausiliario di accumulatori, poichè lo incendio propagatosi alle caldaie, ed alla camera delle macchine aveva messo fuori uso le dinamo. Egli mandò allora l'ultimo disperato messaggio, che dovette giungere all'orecchio di quanti lo ricevettero come un grido di agonia: « Non si può far nulla per salvarci! Per amor di Dio aiutateci o periamo ». Il capitano del « Carmania » fece allora trasmettere per radio il messaggio: « Vi è qualche nave che ha a bordo un serbatoio d'olio? ». Dal piroscafo « Narragansett » fu risposto « Sì! Giungeremo domattina alle sei ». Ed infatti l'indomani mattina all'alba il « Narragansett » giunse sul luogo del disastro; aprì i suoi serbatoi e versò fiumi di olio sulle onde tempestose che si calmarono alquanto permettendo così alle navi circostanti di inviare le barche di salvataggio. 521 naufraghi poterono così essere ancora portati a salvamento. Questo ardito salvataggio rimarrà scolpito nei fasti dell'eroismo a perenne memoria dell'efficienza della radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e segna il preludio della meravigliosa storia di una grande invenzione legata per sempre al nome di Marconi.

*

L'architetto Sir Owens Williams, noto già per altre interessantissime costruzioni in Inghilterra ha costruito a Peckhman nei pressi di Londra un «centro della salute» composto di una grande piscina coperta, bagni medicinali, palestra, sale di ritrovo, terrazzo per bagni di sole e locali per consultazione medica. Tutto il complesso — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — destinato allo svago e al divertimento della popolazione operaia del luogo, è curato con la massima perfezione. Oltre ai normali impianti ne esiste uno per il condizionamento dell'aria che toglie alla piscina coperta l'atmosfera tipica prodotta dalla evaporazione dell'acqua e rende quindi più gradevole l'ambiente. La palestra, completa di tutti gli attrezzi per qualsiasi sistema di ginnastica, ha un pavimento di linoleum sughero.

CRONACA CITTADINA

La stagione invernale veneziana come si presenta dopo l'inobliabile fulgore di quella turistica estiva

La nuova sistemazione di un antico palazzo - Un centro famoso di vita settecentesca - La città senza musica - Preludio a una brillante stagione di prosa

Anche quest'anno, come sempre avviene, un capriccio del termometro, un dispetto del vento e della pioggia hanno fatto calare d'un tratto il sipario sul quadro radioso dell'estate veneziana. Si sono chiusi, alla fine di settembre, in gran parte gli alberghi del Lido, e non pochi di quelli cittadini già stanno raccogliendo negli armadi lenzuola, tovaglie, ceramiche e cristalli.

E' terminata così, tra la mesta poesia dei rimpianti una stagione che va annoverata tra le più liete e brillanti di quante si ricordino nel dopoguerra: quella che ci ha portato il maggior numero e la migliore qualità di turisti: quella che ha visto l'animazione trionfante della nostra spiaggia, le fortune addirittura insperate della Mostra del Settecento Veneziano allestita in Ca' Rezzonico, i successi memorabili degli spettacoli goldoniani all'aperto, la riaffermazione superba della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica, il lieto svolgersi, nonostante la povertà dei programmi, del IV.o Festival internazionale di musica, il trionfo, in altre parole, di quelle manifestazioni artistiche che la XX.a Biennale, in omaggio alla sua tradizione, ha aggiunto alla sua vasta rassegna delle arti figurative di tutto il mondo. Si è goduto inoltre il movimento suscitato dall'alternarsi di tre importanti congressi scientifici come quelli del Reale Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, di Radiologia e della Stampa Medica latina, nè va dimenticato il contributo offerto all'incremento del traffico turistico dal celebrarsi di quelle feste tipiche e tradizionali come la veglia del Redentore, la Regata Reale, il fresco notturno in Canalazzo ed altre ancora, organizzate dall'Ufficio Turistico Municipale; e ancora dalle straordinarie esecuzioni delle «Resurrezione di Cristo» in Piazza San Marco, indette dal Dopolavoro, e dal susseguirsi di gite domenicali che hanno avuto un sì gagliardo impulso dall'istituzione dei treni popolari.

Il richiamo delle correnti turistiche

E' certo che l'inconsueto afflusso di turisti nella nostra città non è dovuto esclusivamente alle attrazioni di origine locale, ma anche a certi elementi favorevoli di ordine generale, venuti a crearsi in seguito alle speciali condizioni della politica europea e soprattutto al trionfale epilogo della nostra impresa africana e alle provvide disposizioni prese dal regime nell'interesse del movimento dei forestieri verso l'Italia, quali l'istituzione della lira turistica, dei buoni d'albergo e i ribassi sul prezzo della benzina praticati agli stranieri. Va'se soprattutto la benefica influenza di quello spirito nuovo che sorto dalla Rivoluzione e rianimato nel clima della conquista imperiale ha fatto del nostro Paese il regno dell'ordine, della serenità e della pace tra gli scioperi e gli eccidi dai quali suppergiù tutta l'Europa è attualmente sconvolta ed è insanguinata.

Ma dopo il capriccio del termometro e dopo i dispetti della pioggia e del vento, della brillante stagione ben poco ci rimane: la visita di quei turisti che sono più affezionati alle bellezze naturali, e al carattere tipico e pittoresco di Venezia autunnale, e gli ultimi bagliori di vita nelle sale del Casino Comunale, e cioè in quell'ala dell'Excelsior Palace Hotel di Lido, la quale, come tutti sanno, è stata concessa quale sede provvisoria.

Anche questa alla fine del mese chiuderà i suoi battenti, gli ultimi turisti se ne andranno al di là dalla laguna e Venezia sarà vuota e sola come un grande palazzo suntuoso abbandonato dagli ospiti cari dopo una succulenta imbandigione. In questo palazzo suntuoso rimarremo noi soli, padroni di casa, che non possiamo, nè vogliamo prenderci il lusso di andare a letto e di spegnere i lumi per ridestarci al prossimo aprile.

Non sappiamo ancora quale contributo potrà arrecare l'attività del Casino Municipale alla vita veneziana, che non sia quella effimera creata durante la stagione estiva ad uso e consumo della fluttuante popolazione. Sappiamo solo che il prossimo inverno sarà tutto occupato a creare la defintiva sede cittadina del nuovo Kursaal, per il quale il Comune ha acquistato, com'è noto, l'Albergo «Europa» e cioè l'illustre palazzo quattrocentesco, già dei Giustinian, che fu per qualche tempo dimora del Beato Lorenzo Giustinian e che, passato nel secolo decimosettimo ai Morosini fu molto più tardi ridotto ad albergo, ottenendo come tale un grado di vasta e meritata rinomanza non solo pei meriti propri, ma soprattutto per quelli dei personaggi illustri che in esso trascorsero lunghi e tranquilli soggiorni.

Il ripristino dell'antico Ridotto

Vuole il beffardo destino che quelle stesse sale che accolsero un giorno le assorte preghiere dell'insigne Patriarca di Castello, abbiano fra poco a risuonare del sommesso ronzio delle «roulettes» e del tinnire delle «fiches» sui verdi tappeti. Ecco infatti che partiti i suoi ospiti, il vecchio Albergo «Europa» si sta allegramente svuotando di tutta la sua ricca suppellettile. La vendita a trattativa privata di tutta la sua mobilia, dei tappeti, dei bagni, delle stoviglie, dei lampadari e di quant'altro è raccolto nelle sue sale, ha destato in questi giorni un'effimera ondata di vita attorno alle mura dell'antico edificio. La folla degli aspiranti all'acquisto si pigia nella Calle del Ridotto, mentre in Canalazzo, davanti alla riva d'onore, è il rumoroso viavai dei sandoli e delle battelle che trasportano la masserizia dal luogo della vendita al domicilio del proprietario nuovo.

Come il palazzo sarà interamente sgombrato da cose e da persone, una grande e notissima ditta specializzata in costruzioni edilizie inizierà la sistemazione dell'edificio secondo le esigenze delle sue nuove funzioni e questo a cura del Comune e sotto la diretta sorveglianza degli Uffici Municipali cui si deve il progetto della nuova sistemazione.

Questa contempla in primo luogo l'allestimento del pianoterra ad uso di spogliatoio, di guardaroba, di restaurant e la creazione di un suntuoso salone centrale delle feste, con loggia a corona, da ricavarsi nello spazio attualmente occupato dal primo e dal secondo piano, circondato e chiuso, sul fondo da sale di convegno, di lettura, e naturalmente di gioco.

Dal quarto piano si accederà ad una terrazza sì vasta da occupare tutta l'area del tetto ciò che d'estate, permetterà la sosta degli ospiti del Casino e il ballo e le cene nell'ambiente più suggestivo che si possa immaginare, aperto davanti al divino paesaggio composto dal Bacino di San Marco, dalla laguna e dal verde delle isole lontane.

Il Comune ha stipulato inoltre in questi giorni un contratto di fittanza che gli concederà per un periodo di quindici anni l'uso del finitimo palazzo Dandolo, che abbellito con decorazioni e stucchi dell'architetto Bernardino Moccaruzzi e con affreschi di Jacopo Guarana, fu nel secolo XVIII il famoso ritrovo mondano di nobili veneziani e di forestieri. L'antico ridotto riacquistato il suo vecchio assetto topografico insieme alla grazia dei suoi stucchi e delle sue altre decorazioni murarie, verrà destinato ad accogliere in una specie di circolo appartato certi giochi speciali, rievocando così le suggestive memorie della sua vita settecentesca.

Un nuovo cinematografo

In adiacenza al Ridotto ma del tutto indipendente dalla gestione e dalla struttura del Casino municipale verrà costruito nel corso dell'inverno un nuovo modernissimo locale di pubblico divertimento e cioè una grande sala per proiezioni cinematografiche e per spettacoli di varietà, destinata ad occupare una gran parte dell'isola raccolta tra Calle Vallaresso e Calle del Ridotto fino alla Calle Larga dell'Ascensione. Cesserà così di esistere il «Modernissimo», sparirà l'indecorosa sala del «San Marco» ed è sperabile che la costruzione del nuovo ritrovo promuova il rinnovarsi di tutti, o di almeno quasi tutti, i cinematografi e le sale per pubblici spettacoli di Venezia, ora assolutamente inadeguate al loro scopo e spesso tali da offendere il decoro di una città come la nostra.

La modernissima sala di Calle Vallaresso compenserà della mancata radicale trasformazione in cinema modernissimo del Teatro Rossini, trasformazione cui pareva preludere la anticiparata chiusura e che s'è limitata alla parte decorativa.

E tutto questo sta bene. Ma il nuovo Casino Municipale verrà inaugurato il primo marzo p. v. e non è lecito sperare che prima di allora si possa aprire il cinema nuovo.

Intanto l'inverno è alle porte e nei riguardi della vita cittadina in genere e in particolare della vita teatrale e musicale non promette molto di più di quant'abbia promesso o mantenuto il mestissimo inverno decorso.

Ci tornano alla mente, a tal proposito, le sagge parole pronunciate dal Podestà nel febbraio dello anno scorso durante la riunione di insediamento della nuova consulta comunale. «Ma s'è un dovere preciso dell'amministrazione — disse allora il comm. Mario Alverà, — di provvedere con la più assidua cura allo sviluppo del turismo, essa non può assistere indifferente allo squilibrio che va sempre più accentuandosi fra la vita estiva e quella invernale della città, ch'è poi la vita ch'io chiamerei normale della quasi totalità dei cittadini occupati nelle industrie, nei commerci, nelle professioni e negli impieghi pubblici e privati.

«Ecco perchè ho accolto con compiacimento la recente decisione dell'assemblea dei proprietari del teatro «La Fenice» di cedere con atto di simpatico mecenatismo il teatro al Comune.

«Questo, non appena avvenuta la cessione, provvederà a dar nuova vita al glorioso teatro ispirandosi alle sue nobilissime tradizioni del passato e togliendo così da uno stato di profondo disagio tutti coloro che dall'industria del teatro traggono le risorse della vita».

E' noto che parecchi elementi s'aggiunsero ad ostacolare la pronta realizzazione dei sani propositi del Podestà di Venezia; prima di tutto le condizioni del bilancio, allora tutt'altro che fiorenti, poi l'inizio dell'impresa africana e lo inferire dell'assedio economico, che imponeva a tutti i cittadini le più austere norme di vita, infine quegli inceppi di ordine burocratico, che hanno ritardato al di là di ogni comprensibile limite e minacciano di ritardare ancora, la stipulazione dell'atto di cessione della «Fenice» al Comune già deliberata e sottoscritta da tutti i proprietari del teatro, meno da una persona che rappresenta la decima parte della proprietà di un palco.

Ora le condizioni del bilancio comunale sono assai migliorate e le previsioni, per l'entrata in vigore della legge speciale per San Remo autorizzano le più rosee speranze; d'altra parte non è più il caso di parlare di condizioni anormali di vita, dettate da contingenze politiche. Resta un misero incaglio di carattere burocratico che non ci spieghiamo, veramente, come non abbia potuto essere sollecitamente eliminato, ed è doloroso pensare che solo per esso si debba rinunciare anche quest'anno ad una stagione musicale ch'è fonte naturalmente, di tante produttive attività collaterali. Ben altri esempi ci vengono da fuori.

Torino ha perduto, l'altr'anno, in una notte sola il suo massimo teatro d'opera, ma in pochi giorni ha saputo trasferire i suoi spettacoli in altro teatro e quest'anno riprenderà normalmente la nuova stagione lirica sulle scene del Vittorio Emanuele II. A Roma s'è demolito l'Augusteo, ma non per questo si sono sospesi i suoi concerti sinfonici sì utili, sì ambiti e sì ammirati. Si è anzi provveduto alla trasformazione in orchestra stabile della massa che prima compiva soltanto funzioni stagionali e, in attesa che venga costruito l'*Auditorium*, si è trasferita all'Adriano la sede delle normali serie dei concerti.

Ora non si vede perchè mancando la «Fenice», non si abbia potuto allestire una conveniente stagione lirica in altro teatro; al Malibran, per esempio, che senza danno o rimpianto di chichessia si sarebbe potuto temporaneamente strappare alle sue funzioni di sala per le proiezioni cinematografiche. Nè si vede perchè non si sia potuto addivenire intanto ad una tempestiva costituzione di quella orchestra comunale che sarà devoluta all'ente del teatro la Fenice, costituzione che permetterebbe almeno di realizzare manifestazioni culturali di grande utilità e di alta importanza, di facilitare lo allestimento di stagioni liriche e di cicli di concerti sinfonici con beneficio delle masse e con utilità del Civico Liceo «Benedetto Marcello», il quale per l'assoluta assenza di stabili attività musicali cittadine, vede scemare di anno in anno la compagine dei suoi allievi inoltrandosi a grandi passi nella strada della sua progressiva decadenza.

Si parla ora in città della riesumazione da parte di un sodalizio cittadino di un vecchio progetto esposto molti anni or sono dal nostro giornale, e preso in considerazione dalla Giunta Grimani; quello cioè di adibire a sala di concerti la ex chiesa di San Gregorio e di formare un'orchestra stabile che permettesse lo svolgimento di periodiche manifestazioni sinfoniche.

Ma l'ex chiesa di San Gregorio è troppo angusta per adeguarsi alle necessità di una moderna sala di concerti e crediamo d'altra parte che l'istituzione di un'orchestra stabile debba essere, in ogni caso, di pertinenza comunale e dell'Ente della Fenice, perchè la massa abbia a dipendere direttamente ed esclusivamente dagli organi che sono al centro della vita artistica e turistica della città, in connessione col Casino di nuova istituzione.

La rinascita del Goldoni

Un solo accenno di risveglio si manifesta nell'attività del teatro Goldoni, il quale abbandonato definitivamente lo schermo — cosa di cui ci compiacciamo — affrirà d'ora in poi solo spettacoli teatrali, in grande prevalenza di prosa, facendo passare in rassegna sulle sue scene tutte le migliori compagnie attualmente militanti in Italia, e questo anche in grazia al provvido concorso del Comune, il quale renderà possibile il regolare passaggio per la nostra città di quelle grandi formazioni che raramente potevano agire fuori dei più grandi centri di vita teatrale italiana per l'alto dispendio che rappresentano il trasferimento e la giornaliera attività del loro complesso.

Per questa sua nuova vita, il vecchio teatro Goldoni sta progressivamente migliorando l'assetto della sua sala e del suo palcoscenico Esso si riaprirà la sera di mercoledì 21 corr. in parte rinnovato, avendo subito in questi ultimi tempi la prima parte di quei restauri che verranno condotti a termine lo anno venturo per fare della vecchia sala di San Luca un teatro modernissimo sotto ogni rapporto, pur serbando — cosa di cui non comprendiamo la necessità — i caratteri del suo stile architettonico ottocentesco.

I restauri già ultimati riguardano l'accesso al teatro, il quale è stato notevolmente ampliato. Gli sportelli, in numero di tre, hanno ricevuto aria e luce dietro vasti cristalli e sono stati dotati di quei servizi che renderanno più lieta la vendita dei biglietti, abbreviando lo sosta degli spettatori, mentre lievi ma utili modificazioni hanno reso più agevole il passaggio del pubblico davanti al bigoncio.

Abbiamo già parlato a suo tempo intorno agli abbellimenti apportati ai corridoi che fiancheggiano la platea, alla nuova sistemazione del guardaroba e al rinnovamente del Bar, che accorda i degradanti toni rossi delle sue pareti all'armonia della linea novecentesca delle sue suppellettili. E abbiamo detto, nell'occasione, come sia stata rinnovata la decorazione dei palchi, che avranno però, in avvenire, una nuova, più pratica sistemazione.

Avremo ora, di nuovo, tutto lo arredamento della platea, le poltrone della quale sono state sostituite con quelle modernissime ora in uso nei grandi teatri di più recente costruzione, che sono di legno, imbottite di velluto rosso, ampie e soffici oltre il desiderabile. Le loro snodature appoggianti su speciali cuscinetti di gomma e i tappeti distesi sulle corsie, assicurano inoltre la scomparsa di quei rumori, ch'erano accolti dalle proteste del pubblico ogni qual volta entrava in sala un ritardatario. La più razionale disposizione dei posti lascierà, inoltre, maggior spazio allo sfollamento del pubblico, che potrà pertanto avvenire con maggior comodità e speditezza. Sono stati infine creati nuovi modernissimi gabinetti di toilette, mentre notevoli perfezionamenti sono stati recati agli impianti di riscaldamento e di illuminazione.

Detto questo è da sperare che tale risveglio abbia presto i suoi frutti e i suoi sviluppi e ch'esso si avveri anche nei riguardi della lirica, aprendo le strade a quella rinascita della vita teatrale veneziana ch'è da lunghissimo tempo auspicata da ogni classe di cittadini.

Il problema delle comunicazioni

Prima di chiudere queste note, che non intendono certo esaurire un argomento vasto e complesso come quello che riguarda la vita invernale veneziana, crediamo di dover notare la grande influenza esercitata nello svolgersi della stessa dalla maggiore o minore efficienza dei servizi di comunicazioni. Ricordiamo che l'inverno scorso, in seguito alle restrizioni imposte dall'assedio economico, le corse dei vaporini e dei motoscafi furono diradate di giorno e quasi soppresse di sera, con gli effetti funesti che tutti ricordano.

I preposti all'Azienda Municipale di Navigazione Interna Lagunare stanno ora elaborando il piano degli orari invernali e confidiamo ch'essi terranno presenti le giuste e legittime esigenze dei cittadini e questo anche, e specialmente, in rapporto alle funzioni esercitate dal Ponte del Littorio su tutto il complesso della attività cittadina.

Il Patriarca di Venezia ricevuto dal Pontefice

ROMA, 16

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza Monsignor Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, trattenendolo circa un'ora in affettuoso e cordialissimo colloquio. Il Pontefice si è vivamente interessato alle condizioni religiose della città, di cui — ha detto — serba un ricordo graditissimo, e della diocesi.

Al colloquio del Patriarca con il Pontefice si attribuisce, negli ambienti vaticani, molto informati, una speciale significativa importanza.

Nella serata stessa, alle ore 22.5 S. E. Mons. Piazza ha fatto ritorno a Venezia.

Predicazione straordinaria al S.S. Giovanni e Paolo

22 Ottobre: Ore 19.45 apertura della S. Missione.

Dal 23 al 31 Ottobre: Orario generale. Ore 6.30 S. Messa, breve discorso; Ore 19.45 Rosario, istruzione, canto, meditazione e benedizione.

Domenica 25: Festa di Cristo Re. Ore 8 Messa Prelatizia di S. E. Mons. Menegazzi O. M. C. Vescovo di Comacchio, Predicatore della S. Missione — Ore 11 Messa cantata. Ore 15 Esposizione del SS. Sacramento e turno di adorazione propiziatrice. Ore 19.45 Rosario, predica e benedizione Pontificale.

Lunedì 26: Giornata per la santificazione della festa — Martedì 27 Giornata di studio per la vita Parrochiale — Mercoledì 28 Giornata per l'Azione cattolica — Giovedì 29 Giornata dell'innocenza o della famiglia — Venerdì 30 Giornata riparatrice e di suffragio — Sabato 31 Giornata mariana.

Domenica 1 Novembre: Ore 8.15 Messa e Comunione Generale. Ore 15.45 Rosario, processione annuale della Madonna del Rosario, «Te Deum» e Benedizione.

Gli orari, per le predicazioni agli stati particolari e delle funzioni delle giornate speciali, saranno dati a voce dai Predicatori Missionari durante il corso della predicazione.

Pontificale agli Armeni

Domenica 18 corr. Festa del Patrocinio della Madonna, alle ore 10, nella chiesa di S. Lazzaro degli Armeni, avrà luogo un solenne Pontificale per l'ordinazione di novelli sacerdoti. Alla funzione che assume carattere di religiosa austerità, officierà S. E. Mons. Francesco Agagianian, Vescovo Titolare di Comana dell'Armenia.

Ufficiatura in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita durante il mese.

Riunione della Sezione Industriale del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del cav. cap. Alessandro Galleazzi Vicepresidente si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima del C.P.E.C. Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni, la Sezione ha esaminato varie questioni relative ai servizi marittimi non sovvenzionati tra l'Adriatico e l'A.O.I., ed alla situazione degli armatori liberi esercenti linee regolari commerciali.

La Sezione ha quindi espresso il proprio parere su una proposta di aumento di tariffa di facchinaggio e su una tariffa di Agenzia Marittima.

Sono stati poi esaminati il problema del segnalamento marittimo del porto di Venezia e la situazione dei fondali del porto stesso, nonchè la questione della stazione marittima passeggeri.

Il Questore a Roma

Ieri alle ore 14.30 è partito per Roma il Questore Gr. Uff. Corrado per presenziare alla festa del Corpo che si svolgerà nell'Urbe alla presenza di S. E. il Capo del Governo.

Il viaggio della "Victoria" pel contenario del Lloyd Triestino

Come abbiamo annunciato, stasera alle 19 giungerà da Genova la maestosa motonave «Victoria» sulla quale si imbarcheranno S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni. La *Victoria* la quale, come si sa, si reca a Trieste per le feste centenarie del Lloyd Triestino farà ritorno domani alle ore 16.30, ora in cui attraccherà al Pontile del Lloyd per aprire alle ore 17 le sue sale ad un ricevimento al quale parteciperà un cospicuo numero di autorità cittadine oltre alle personalità che giungeranno dalla città di San Giusto.

Calitea, Quirinale e Palestina

Oggi alle 15 proveniente da Trieste giungerà la «Calitea», che ripartirà alle ore 14 per Alessandria, Rodi, Pireo.

Stamane alle ore 8 giungerà il «Quirinale» per ripartire a mezzogiorno alla volta di Istambul.

Alle ore 7.30 di ieri è giunto dall'Africa Orientale italiana il «Palestina», il quale alle 10, dopo aver sbarcato 120 passeggeri, è ripartito per Trieste.

Riapertura delle scuole festive

Domani domenica, 18 ottobre 1936 XIV, alle ore 9 avranno inizio le iscrizioni alle scuole elementari femminili festive, istituite presso le sedi: G. Gallina, G. Carducci (S. Fosca), Priuli, Giudecca, Burano e Malamocco.

Alle predette scuole potranno iscriversi le aspiranti che abbiano compiuto il 14. anno di età, e non siano perciò soggette all'osservanza della legge sull'obbligo scolastico.

Le lezioni regolari incomincieranno domenica 27 ottobre 1936.

Una casa visitata dai ladri

L'altra sera alle ore 23 l'esercente Luciano Zanta, abitante a Santa Croce 899 con osteria ai Bari 103, s'avvide nel rincasare che la porta della sua abitazione era aperta. Naturalmente sospettò trattarsi della visita indesiderata dei ladri e purtroppo, poco dopo potè riscontrarne le conseguenze. Salito infatti al primo piano constatò che tutti i cassetti del comò erano stati aperti e che la biancheria e quant'altro vi era contenuto erano a soqquadro. Naturalmente il meglio era scomparso, e cioè parecchi gioielli dello Zanta e della sua signora, nonchè 5000 lire in danaro e cinque bollettini del monte di Pietà per altre mille lire.

Del fatto venne reso edotto il Commissario di San Polo, il quale provvide al fermo presso il Monte dei bollettini trafugati e nell'istesso tempo dispose per le indagini del caso.

Le furie di un marittimo

Ieri alle 15 il marinaio inglese John Malymar di anni 36 da Pittsburgo, imbarcato sul piroscafo *Joltse* è stato soccorso dai Vigili urbani mentre andava in escandescenze trovandosi in preda a delirio alcoolico.

Egli fu accompagnato pertanto all'ospedale e colà trattenuto in sala di custodia dopo esser stato medicato di un'abrasione alla mano destra di poca entità riportata colpendo a pugni il muro.

Una sbornia ripugnante

Gli agenti della Questura centrale si sono ieri imbattuti nel manovale Natale Ravan di anni 36 il quale in preda ad una sbornia molesta e ripugnante dava noia ai passanti in Campo San Filippo e Giacomo. Dopo aver tentato inutilmente di farlo rincasare, i tutori dell'ordine lo condussero a Palazzo Ziani, dove è stato trattenuto in guardina.

Stato Civile di Venezia

15 Ottobre 1936

NATI 15, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 5; MORTI 10

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Con recenti decreti S. E. il Prefetto ha ordinato la sospensione per giorni tre delle licenze commerciali di:

1) Maso Germano, rappresentato dal figlio Narciso, Cannaregio 3335.

2) Ditta Scarpa rappresentata dal consocio Walter Aldo, S. Marco 378

3 Onigo Emma, latteria Cannaregio n. 6338 per aver occultato delle uova allo scopo di rivenderle a prezzi superiori a quelli del listino

Ha inoltre disposto la sospensione di giorni due dalla licenza commerciale di: Peresin Vincenza, Dorsoduro 880, per aver venduto uova a prezzi ritenuti eccessivi in confronto ai prezzi massimi del mercato all'ingrosso.

Una morte improvvisa in campo San Maurizio

Ieri alle ore 16 un individuo dimessamente vestito e dall'andatura stanca si accasciava presso la «vera» da posso di Campo San Maurizio. Il poveretto cercò poco dopo di sollevarsi e aveva attraversato il campo fino a giungere presso le scuole comunali, quando fu visto improvvisamente venir meno e cadere.

Alcuni passanti dopo aver tentato di farlo rinvenire andarono a chiamare un medico, il quale tosto giunto ne constatò la morte avvenuta fulminea per cause ignote. Il Vice Commissario di San Marco dr. Politi, informato del fatto, dispose pel trasporto della salma all'ospedale. Da una busta da lettere che il poveretto aveva in tasca, e con l'aiuto dell'anagrafe si potè stabilire trattarsi del bracciante Giuseppe Vispi fu Antonio di anni 41 abitante a Santa Croce 2017. Il cadavere fu trasportato dalla Croce Rossa in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Con la sega circolare

Angelo Fae di anni 34, abitante a Cannaregio 2512, segando delle tavole presso lo stabilimento Muner alla Madonna dell'Orto, si ferì con la sega circolare il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Maneggiando una stuoia

Il marittimo Armando Paggiaro di anni 34, abitante a Castello 1468, facendo pulizia a bordo del piroscafo «Birmania» si ferì con un chiodo sporgente da una stuoia l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 20.

I pugni del marito

Maria Buiotto, maritata a Boccacini Giuseppe di anni 37, abitante al Lido in Via Doge Michiel, ricorse ieri alle 13 all'ospedale per echimosi alla regione orbitale destra, guaribile in giorni sei. La donna ha detto di aver riportato le ferite anzidette in seguito ai pugni ricevuti dal proprio consorte, il quale poco prima aveva litigato con lei per piccole beghe familiari.

Colpito da una trave

Alessandro Furlan di anni 32 da Borbiago mentre stava caricando delle travi alla Stazione di Santa Lucia fu investito da una di queste, caduta di mano a un suo compagno di lavoro. In tale contingenza riportò la frattura della gamba destra guaribile in giorni 40.

Sul ponte dell'Arsenale

Ferdinando De Lorenzo di anni 26 abitante a Castello 1682 nel passare il nuovo ponte dell'Arsenale scivolò e cadde riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni.

Ingoia due spilli

La quattordicenne Lina Vanzan, abitante a Castello 3729, togliendosi il grembiule mise imprudentemente in bocca gli spilli di sicurezza che lo reggevano. Un colpo di tosse bastò perchè ne ingerisse due. Essa dovette pertanto essere accompagnata all'ospedale dove venne trattenuta in osservazione.

Cade e si frattura un piede

La quattordicenne Leda Mazzega abitante alla Giudecca 655, è scivolata sui gradini della porta d'ingresso di casa sua fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Aurelio Stefani di anni 36 muratore mentre stava lavorando presso la Scuola Superiore di Commercio di Ca' Foscari, è caduto riportando un trauma al piede destro. Guarirà in giorni 7.

Piccolo incendio

I pompieri della sottosezione di Palazzo Ducale, si sono recati ieri alle 16.15 in Casselleria all'anagrafico 5335, dove il telaio di una finestra, a causa dell'aderenza di un tubo da stufa, aveva preso fuoco. Poche spruzzate della monocilindrica bastarono all'estinzione delle fiamme.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

17 Sabato — S. Maria Margherita Alacoque Vergine e religiosa della Visitazione di S. Maria, propagatrice della devozione del Sacro Cuore di Gesù, nel 1690 — Se ne celebra la festa ai Gesuiti a S. Giuseppe di Castello — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — A S. Luca alle 17.30 primi Vesperi del titolare, con lo intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17,30. Lire 2.

Civico Museo Correr e **Museo del Risorgimento**: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza. 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Anonima Roylott e Varietà — **Rossini**: Rose Marie e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'imprevisto — **Centrale**: La gran festa — **Garibaldi**: Aquile — **Imperiale**: La portatrice di pane e varietà — **Italia**: La Pompadour — **S. Marco**: Il club dei 39! — **S. Margherita**: Terra senza donne — **Massimo**: Piccola ribelle — **Moderno**: Signori, il biglietto — **Modernissimo**: L'antenato — **Nazionale**: Al cavallo bianco — **Olimpia**: Rose Nere — **Progresso**: Nebbia — **Toniolo (Mestre)**: Io vivo la mia vita — **Excelsior**: Cuore di vagabondo — **Marconi**: Incrociatore misterioso — **Piave**: Capitano Blood — **Patronato (Mestre)**: Non ti scordar di me — **Marghera (Mestre)**: Il diario di una donna amata.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Così fan tutte* di Mozart; Monte Ceneri, 21, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.20, musiche di Rossini, Brahms, Casella; Lipsia, 20.10, musiche di Bach, Schumann, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, musica inglese per pianoforte.

TEATRO: Roma, 20.40, *Dieci anni* di Mario Buzzicchini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Tullio Cianetti; id. 20.30, Mons. Salotti; Roma, I.o int., Varo Varanini; Gruppo Torino, I. int., G. Brigante Colonna.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 15 ottobre 1936 XIV:

Decessi: Bernardinello Foscarina di anni 11; Bertetto Antonia, 34, nub. casl.; Rizzi Natale, 66 con. pens.; Targhetta Marco, 74 con. ricoverato; Barban Fortunato, 71, celibe ricov.; Bagnolli Giacomo, 80, con. ricov.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria di Rinaldo Dal Fabbro, L. 20 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Felice, dal Dottor Nico Veronese.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La S. A. I. C. S. A. ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Federale FF. GG. CC.

Reparto Preavieri. — Il Comando Reparto Preavieri avverte che è rimasto inalterato il prezzo per la divisa dei giovani fascisti preavieri. Detto prezzo è il seguente: pantaloni L. 14, camicia a blusa L. 10, fasce molletiere L. 2.50, bustina con fregio L. 4, fascia L. 2, fazzoletto L. 1.60. Totale L. 34.10 Per il 28-10-XIV tutti i preavieri dovranno essere in possesso della divisa.

Premarinara 1917-1918. — Come da precedente comunicato, si ricorda che nel pomeriggio di oggi sabato tutti i premarinari delle classi 1917-1918 devono trovarsi adunati in Campo S. Francesco della Vigna, alle ore 15 precise, agli ordini dei propri istruttori.

Gruppo Universitario Fascista

Sessione d'esami di febbraio. — Sono ammessi all'appello straordinario di esami in febbraio, riservato agli iscritti ai Corsi Allievi Ufficiali organizzati dalla Milizia Universitaria, anche: a) i Fascisti Universitari che hanno preso parte alle Olimpiadi di Berlino; b) i Fascisti Universitari che hanno preso parte ai Littoriali di nuoto, pallanuoto e canottaggio dell'anno XIV.

Gli studenti che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere a, b, devono presentarsi entro il 18 c. m. al GUF dovendosi compilare l'elenco che, inviato alla Segreteria Centrale dei GUF per il controllo sarà comunicato direttamente dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla Università.

Gruppo di San Marco

Il Gruppo Fascista di S. Marco ha organizzato per il giorno 25 corr. le seguenti manifestazioni in onore dei Combattenti dell'A. O. I.:

Messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O. I. che sarà celebrata alle ore 9.15 nella chiesa di S. Stefano; adunata in campo S. Stefano subito dopo la Messa; rancio in onore di tutti i reduci dall' A. O. I. del sestiere di S. Marco, che avrà luogo nei locali del Pilsen (Bacino Orseolo) alle ore 19.30.

I reduci stessi sono invitati a dare assicurazione del loro graditissimo intervento recandosi presso la sede del Gruppo entro il giorno 22 corrente, dalle ore 21 alle ore 22 dei giorni feriali.

Parteciperanno alle cerimonie suddette tutti i fascisti del sestiere di S. Marco e particolarmente le Vecchie Camicie Nere, che interverranno anche al rancio.

Le Vecchie Camicie Nere sono *pregate di dare* assicurazione iscrivendosi singolarmente presso il Gruppo.

Gli altri fascisti parteciperanno al rancio mediante versamento della quota di L. 10 da effettuare presso il Gruppo entro il 22 corrente.

Gruppo di Santa Croce

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di S. Croce sono mobilitati per domenica 18 corr. alle ore 10 precise in perfetta divisa, in Campo S. Giacomo dall'Orio per partecipare alla Messa in suffragio dei Caduti in A. O. I.; dopo la Messa sarà letto il discorso del Duce per la fondazione dell'Impero, quindi sarà fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in A. O. I.

A tale cerimonia sono invitati tutti gli abitanti del Sestiere.

Tutte le famiglie abitanti in Campo S. Giacomo, sono pregate di esporre la bandiera.

Gruppo Femminile di S. Croce

Il rag. Alfredo Bacchini ha versato la somma di L. 40 a favore delle Opere Assistenziali di S. Croce.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti sono indistintamente tenuti a partecipare, in perfetta divisa, domani domenica alla manifestazione indetta in onore dei Reduci dall'A.O.I.

L'adunata avrà luogo alle ore 9.30 precise in campo S. Geremia dove i fascisti verranno inquadrati secondo i rispettivi nuclei e settori. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Gruppo di Sant'Elena

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi in sede domenica mattina 18 corrente alle ore 8.45 precise.

Prescritta la divisa invernale; le assenze dovranno essere giustificate e le giustificazioni saranno rigorosamente controllate; si raccomanda puntualità fascista.

Gruppo della Giudecca

Il camerata Truscello Francesco ha offerto Kg. 25 di spezzati pro Opere Assistenziali del Gruppo.

Gruppo di Dorsoduro

La famiglia Dolcetti ha versato L. 100 pro Opere Assistenziali del Gruppo, in memoria del fascista Rizzi Natale.

Attività del Fascio Femminile

Raduno. — La Fiduciaria Provinciale dei F. F. in questi ultimi giorni ha riunito a Ca' Littoria le Fiduciarie rionali e le Ispettrici di Zona per dare loro le definitive istruzioni per il Raduno dei Fasci Femminili della Provincia di Venezia che avrà luogo nella nostra città il 25 del corr. mese.

Laboratori. — Sono stati aperti in questi giorni i sei laboratori materni nei diversi sestieri della città, con molta soddisfazione delle frequentanti sempre molto numerose.

Ospitalità. — Il giorno 8 ottobre da Villa Marzana (Rovigo) è giunto a Venezia un gruppo di 42 Giovani Fasciste con la loro Fiduciaria e la Segretaria del Fascio Femminile.

Accolte al loro arrivo dalla camerata capo Gruppo dell'Ospitalità e da Giovani Fasciste le ospiti hanno visitato Ca' Littoria, sostando davanti al Sacrario dei Caduti, e tutti i principali monumenti cittadini.

Giovani Fasciste. — Continua l'attività sportiva delle Giovani Fasciste: il 4 ottobre a Vicenza la squadra veneziana ha partecipato alle finali di pallacanestro riuscendo vincitrice per 30 a 9; in questi giorni prende parte a Napoli alle gare pei campionati nazionali per le Giovani Fasciste.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni

Il Presidente del Comitato Provinciale, accompagnato dalla Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, continuando il suo giro di ispezione ai Comitati Comunali dell'O. Balilla, ha ispezionato il 16 corr. i Comitati di Taglio Veneto Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle.

Ai Dirigenti comunali il Presidente ha illustrato il calendario dell'attività per l'anno XV, e ha impartito direttive per il potenziamento e lo sviluppo dell'organizzazione balillistica.

Esempi

Le Capicenturia ed alcune G. I. del Rione di Cannaregio hanno versato alla Fiduciaria Provinciale la somma di L. 150.90 per beneficenza, in morte della sorella della Fiduciaria Rionale prof.ssa Gasperini. Le predette hanno espresso il desiderio che la somma venga destinata all'acquisto di divise per le Piccole e Giovani Italiane povere del sestiere.

Per lo stesso scopo ha versato L. 20 la sig.na Maria Teresa Chiodo Fiduciaria Provinciale

Ordine di adunata

Tutte le G. I. fuori scuole e le G. I. operaie devono trovarsi sabato 17 c. m. alle ore 16 presso la Casa della Giovane Italiana per ricevere disposizioni per la cerimonia di domenica 18 c .m

Nessuna deve mancare.

309. Legione A.G.F.

Tutti gli Avanguardisti studenti e non studenti devono trovarsi in divisa domenica 18 corr. alle ore 10 in campo S. Zaccaria per partecipare alla manifestazione che avrà luogo in Piazza S. Marco.

III Centuria «Cannaregio»

Si comunica agli avanguardisti studenti e non studenti abitanti nel sestiere di Cannaregio che la sede della Centuria è presso la scuola «Caboto» fondamente Cannaregio.

Si avverte che tutti gli avanguardisti dovranno presentarsi in sede in uno dei seguenti giorni: martedì giovedì, sabato dalle ore 21 alle 21.

M. V. S. N.

Comando Coorte Autonoma Univers. «U. Pepe»

Tutte le CC. NN. della Coorte Universitaria si troveranno sabato 17 corr. alle ore 15 in Campo Gesuiti, a disposizione dei rispettivi Comandanti di Centuria.

Adunata dei premilitari

Oggi alle ore 14.30 si terrà la seconda lezione del corso premilitare 1936-37.

I Premilitari si aduneranno nelle seguenti località:

1.o e 2.o Battaglione del 1.o Corso a S. Elena.

3.o e 4.o Battaglione del 2.o e 3.o Corso, Caserma Manin (Gesuiti).

I sigg. istruttori dovranno trovarsi in dette località per le ore 14.30 in uniforme di marcia e bustina.

I Premilitari Giovani Fascisti interverranno alla lezione in divisa.

Reparti domenicali

I Premilitari che hanno presentato domanda per la frequenza del Corso domenicale dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 in Caserma Manin.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari studenti che debbono ancora provvedere alla regolare inscrizione per l'anno in corso, possono farlo presso la Direzione premilitare della 49 Legione, in Campo Gesuiti, dalle ore 10 alle 12 nei giorni 16, 17, 18 c. m.; oltre i quali le iscrizioni si intendono definitivamente chiuse e gli inadempienti saranno denunciati a norma di legge.

Si avverte che possono iscriversi ai Corsi suddetti gli studenti universitari e quelli che frequentano una scuola media superiore: all'uopo solamente quelli della classe 1918 che frequenteranno il I Corso, presenteranno un certificato in carta libera rilasciato dalla Direzione della Scuola.

Gli studenti che, dichiarando tale qualità, si siano inscritti presso la 49 Legione, frequenteranno le lezioni premilitari presso la Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe» Per il corso che avrà inizio con il 7 novembre p. v., saranno chiamati con regolare cartolina precetto.

Lo scambio delle consegne alla Federazione dei Chimici

Alla presenza del Segretario dell'Unione e con l'intervento dei Segretari Provinciali e dei componenti i Direttori delle categorie rappresentate dalla Federazione dei Chimici e dalla Federazione dell'Alimentazione, ha avuto luogo, mercoledì, lo scambio delle consegne tra il capo gruppo dr. Marcello Agostini, destinato alla Unione di Aquila e il dr. Orlando Salmeri, designato a sostituire il dr. Agostini presso l'Unione di Venezia.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario dell'Unione, il camerata Agostini ha ricordato per sommi capi l'azione svolta dall'Organizzazione nel campo contrattuale, assistenziale e mutualistico a favore dei lavoratori delle industrie chimiche e dell'Alimentazione della Provincia di Venezia ed ha quindi rivolto il suo ringraziamento al Segretario dell'Unione ed a tutti i convenuti, porgendo nel contempo un cordiale saluto ed un vivo augurio al successore.

Il Camerata Salmeri, dopo aver ricambiato le affettuose espressioni del dr. Agostini, ha ringraziato il Segretario dell'Unione per avere egli voluto attribuire, presenziandole personalmente, una importanza particolare allo scambio delle consegne.

Ha quindi formulato l'augurio che i dirigenti sindacali delle categorie a lui affidate, così come per il passato, continuino a dare la loro attiva, intelligente e proficua collaborazione.

Hanno parlato successivamente vari dirigenti di categoria i quali, nel porgere il loro affettuoso saluto al dr. Agostini ed il loro benvenuto al Dr. Salmieri, hanno manifestato il vivo desiderio che l'attività, in pieno sviluppo, dell'Organizzazione proceda sempre con ritmo intenso, senza battute d'attesa.

Ha preso quindi la parola il Segretario dell'Unione, il quale rivolge un elogio caloroso e un cordiale saluto al camerata Agostini, all'atto in cui egli, per circostanze familiari, deve lasciare l'Unione di Venezia, e si dice perfettamente sicuro, per averlo già conosciuto in passato, che anche il dr. Salmeri, destinato dalla Confederazione a succedere al dr. Agostini, saprà farsi apprezzare dai lavoratori e dai dirigenti sindacali che con lui collaboreranno.

Il rapporto, che è stato improntato da cordiale cameratismo, si è chiuso, tra vivo entusiasmo, col saluto al Duce.

Vita Sindacale

Riunione dei dirigenti Sindacali dell'Unione Lavoratori Industria

L'altra sera il camerata Giuliani, Segretario generale dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, ha radunato in sede tutti i capi gruppo, i funzionari e il delegato di Zona di Mestre, allo scopo di esaminare la situazione salariale della Provincia segnatamente in relazione all'applicazione dei recenti aumenti salariali.

Dopo aver annunciato la prossima riunione del Comitato dell'Unione per l'esame della situazione organizzativa e dei più importanti problemi, maturatisi in questi ultimi tempi, il camerata Giuliani ha preso in esame tutti gli accordi stipulati in sede nazionale per gli aumenti dei salari, soffermandosi sulla situazione di tutte le categorie inquadrate dall'organizzazione raccomandando di intensificare l'azione per il raggiungimento dell'accordo, entro il più breve termine possibile, per quei gruppi che devono essere regolati ed esaminati in sede provinciale.

In seguito, ogni capo gruppo ha riferito sulla situazione delle proprie categorie segnalando tutti i casi che dovranno formare oggetto di revisione, di controllo o di particolari accordi sindacali, rilevando che nell'insieme gli aumenti sono stati operati in modo soddisfacente e tempestivo.

Dopo un accurato accertamento della nuova situazione contrattuale determinatasi, specialmente nella parte salariale, in seguito agli accordi aumentativi, la riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Riunione Commercianti in Calzature

Per iniziativa del Sindacato provinciale fascista dell'Abbigliamento avrà luogo martedì 20 corr. alle ore 21 nella sede di Calle Bembo n. 4779 una riunione dei commercianti di calzature di Venezia, alla quale, data l'importanza degli argomenti da discutere, nessuno dovrà mancare.

Alla riunione potranno intervenire soltanto i titolari delle ditte.

Associazione d'Arma

Grande Raduno di Conegliano

I partecipanti al Grande Raduno delle Associazioni d'Arma di Conegliano dovranno trovarsi domani 18 corr. alle ore 8 precise sul piazzale antistante la stazione ferroviario di S. Lucia.

La banda dei reduci di guerra e le bandiere, i labari, i gagliardetti e le Fiamme dovranno riunirsi davanti il monumento ai Caduti ferrovieri alla stessa ora.

Per i presidenti le diverse associazioni d'Arma, i membri del Consiglio, l'alfiere e le scorte è tassativamente prescritta la divisa sociale con nastrini, per gli altri almeno il copricapo dell'Arma alla quale appartengono.

Per gli Scarponi veneziani

Adunata per il Raduno di Conegliano: ore 8 piazzale della stazione vicino al pontile del vaporetto. E' d'obbligo il cappello alpino e nastrini.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni: Domenica 18 p. v. è chiamata per istruzione la V. Batteria «A. Emo».

Il personale di Mestre e Marghera partirà alle ore 7 dal Cavalcavia di Mestre. Quello residente al Lido ed a Malamocco si troverà all'ingresso della Batteria alle ore 8.

Il dott. Barrili al C.A.U.R.

In occasione della visita dell'ispettore dei C. A. U. R. dott. Manlio Barrili, espressamente venuto da Roma, si sono riuniti nella nuova sede del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma il Consiglio Direttivo e la Consulta.

Il Presidente del C. A. U. R. veneziano ha rivolto parole di saluto e di benvenuto a nome di tutti i soci, passando quindi alla esposizione dell'attività svolta dalla sede di Venezia.

Il dott. Barrili, dopo aver ringraziato per l'accoglienza ricevuta, ha recato il saluto del Presidente Generale dei C. A. U. R. on. Coselschi avendo parole di elogio per l'efficenza organizzativa e l'ottimo funzionamento del comitato veneziano, uno dei migliori e dei più attivi. Dopo aver approvato la nomina di quattro consultori nelle persone del signor Paolo Collombet, del dott. Geroasmo Messinis, del signor Walter Delafons e del signor Costantino Spiro, ha confermato che per il raggiungimento degli scopi che si propongono i C. A. U. R. è necessaria la cooperazione di tutti i soci a combattere e a distruggere l'incomprensione fra i popoli, elemento di separatismo, e ad eliminare con la parola e gli scritti tutti i falsi pregiudizi.

Subito dopo è stata iniziata una discussione attorno ad alcune proposte sulla prossima attività dei C. A. U. R., avanzate dai consiglieri e dai consultori.

A. F. C. Venezia

Invito giocatori: Tutti i giocatori della squadra ragazzi sono invitati per domani, domenica, alle ore 9 in campo sportivo col corredo completo.

Sevizio in campo: Gli addetti al Servizio in campo per la partita Venezia-Modena sono invitati in campo domani, domenica, alle ore 13.30.

Ingressi gratuiti: Si rende noto ancora una volta che per tassative disposizioni del C.O.N.I. sono assolutamente vietati tutti gli ingressi gratuiti.

Soci e biglietti d'invito: I sigg. Soci ed i possessori di biglietti di invito sono pregati di accedere al terreno di gioco per la porticina a lato della tribuna centrale.

Giocatori A. F. C.: I giocatori non impegnati per domenica a gare di campionato o amichevoli possono entrare in campo radunandosi sul ponte piccolo prospiciente il campo sportivo alle ore 14.15.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zuppello Cancelliere: Lionti).

Saccarina di contrabbando

In seguito a indagini esperite dalle guardie di Finanza di Chioggia, queste venivano a conoscenza che Omero Carisi fu Enrico di anni 25 cercava di vendere 900 grammi di saccarina di contrabbando. Mediante un abile strattagemma il Carisi cadde nella rete che gli era stata tesa dalle guardie di Finanza. Venne pertanto denunciato per contrabbando insieme a Giovanni Ravagnan fu Adolfo di anni 38, Mario Signoretto di Amedeo di anni 37, Leonida Pagan fu Antonio di anni 40, per le mani dei quali era successivamente passata la saccarina prima di giungere al Carisi. Inoltre è stato imputato anche e sempre di contrabbando di chili 1.140 di saccarina Tullio Frizziero fu Luigi di anni 30. Ieri si è svolto il dibattimento e il Tribunale ha condannato il Carisi, il Ravagnan, il Signoretto e il Pagan a L. 1200 di multa e il Frizziero a L. 1800. Difensore avv. Vitta.

Mentre uccellava

Giuseppe Pietrobon fu Luigi di anni 43 veniva sorpreso in quel di Portogruaro e precisamente in località Casarate di Pradipozzo il 22 settembre da una guardia giurata a uccellare. Egli aveva già posto le panie e i richiami. Però egli era sprovvisto della licenza e non aveva pagato la tassa governativa. Denunciato veniva condannato dall'Intendente di Finanza con decreto penale a L. 360 di pena pecuniaria. Il Pietrobon presentava opposizione ed il Tribunale esaminava ieri la sua posizione concludendo con la conferma del decreto penale. Difensore avv. Vitta.

Appello accolto

Il Pretore di Venezia condannava Regina Marassi fu Fortunato di anni 25 per adescamento a tre mesi di arresto. La Marassi presentava appello ed il Tribunale ha esaminata la situazione processuale dell'imputata la quale ha asserito di essere stata quella sera in compagnia di un suo amico. L'asserzione è stata anche avvalorata da circostanze di fatto e il Tribunale l'ha mandata assolta per insufficenza di prove.

Interessi del Pubblico

Per la vidimazione dei certificati di lavoro eseguiti

Si avvertono le Ditte che devono presentare domanda di vidimazione certificati di lavori eseguiti, che per recente disposizione Ministeriale, i certificati da vistare dovranno contenere oltre alla indicazione dei lavori, del tempo e luogo ove furono eseguiti e se diedero o no luogo a liti, anche gli estremi della registrazione fiscale e della riscossione dei diritti erariali i quali dovranno risultare dalla copia autentica del contratto da allegare alla domanda.

Abolizione della tassa d'iscrizione ai corsi di specializz. preaeronautica

La tassa a suo tempo stabilita per l'iscrizione ai Corsi di specializzazione preaeronautica per Giovani Fascisti (classi 1917 e 1918) e per Avanguardisti (classe 1919), organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero dell'Aeronautica e in accordo, rispettivamente col Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento e con l'O.N.B., è stata abolita. L'Istituto Veneto per il Lavoro restituirà la tassa a coloro che avessero già provveduto a versarla alla cassa

Le iscrizioni ai Corsi continuano a riceversi dalle ore 17.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali, presso l'Istituto suddetto (Riva del Carbon n. 4794).

Il nuovo Procuratore Generale della Corte d'Appello

ROMA, 16

E' stato recentemente approvato un largo movimento delle alte magistrature. Il gr. uff. Cuomo Giovanni è stato nominato Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia.

Gli orari dei negozi

A chiarimento del Decreto Prefettizio sugli orari dei negozi apparso sulla stampa cittadina del 10 corrente, l'Unione Fascista dei Commercianti comunica che gli orari in vigore sono i seguenti:

Negozi di biade, luganegheri, droghieri, torrefattori:

Apertura ore 8: chiusura ore 20; al sabato e vigilie di feste complete, chiusura ore 21.

I suddetti negozi, alla domenica, terranno completamente chiuso.

Macellerie e pollerie:

Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì: apertura ore 6.30, chiusura ore 15.

Venerdì: apertura ore 6.30, chiusura ore 12.

Sabato: apertura ore 6.30, chiusura ore 21.

— Rivendite di pane: apertura dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20. Alla domenica dalle 7 alle 12.

— Pastai: apertura ore 8, chiusura ore 20. Alla domenica, per la vendita della sola pasta fresca: apertura dalle 7 alle 12.

L'Unione ricorda inoltre che dal 16 ottobre e sino al 15 marzo 1937 l'orario di chiusura dei seguenti negozi deve essere anticipato di mezz'ora e precisamente:

Negozi di generi di abbigliamento, arredamento, merci varie e specialità veneziane: chiusura 19.30. Nei giorni precedenti ai festivi gli stessi negozi chiuderanno alle 20.

Rivendite di fiori: chiusura ore 20.

Pasticcerie, confetteria. chiusura ore 21.30.

CRONACA DI MESTRE

Lo studio dei problemi locali

Ieri sera si è adunata alla Sede del Fascio, sotto la presidenza del Segretario del Fascio rag. Trevisani, la Commissione per lo studio dei problemi locali e sono stati trattati diversi argomenti che verranno esposti alle superiori Gerarchie. In particolare hanno formato oggetto di esame i bisogni della zona prospettati dai Capi Settore.

Il lieto bilancio dei festeggiamenti

Il Segretario del Fascio ha ricevuto ieri i membri del Dopolavoro che si sono occupati dei festeggiamenti di via Piave sigg. Burigana, Nasozzi e Rallo che gli hanno presentato il rendiconto dei festeggiamenti di Via Piave che si sono conclusi con un utile netto di lire 2001.

Il Segretario del Fascio si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha ringraziato i preposti riservandosi di distribuire l'importo suddetto fra le organizzazioni del Regime.

Corso arbitri calcio

Il Gruppo Arbitri Veneziani indice un corso arbitri del Giuoco del calcio.

Detto corso avrà luogo a Mestre e potranno parteciparvi tutti coloro che abbiano compiuto il 18 anno di età e non superato il 30.

Le inscrizioni dovranno essere inviate al Sig. Pizzato Angelo presso il Dopolavoro di Mestre - Piazzetta Matter.

Le lezioni avranno inizio lunedì prossimo, 19 corr., alle ore 21 e verranno svolte nella locale Sede del Dopolavoro.

Potranno anche assistervi tutti coloro che vorranno apprendere maggiori cognizioni tecniche del giuoco del calcio.

Comitato per il controllo sui prezzi

Si rammenta che oggi 17, alle ore 16, presso la sede del Fascio, avrà luogo la riunione del Comitato per il controllo sui prezzi.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granoturco giallo da 77 a 78, granoturco bianco da 76 a 77. Avena da 90 a 93. Fieno di prima qualità da 24 a 26, fieno di seconda qualità da 20 a 22, paglia di frumento da 9 a 10. Per fieno e paglia imballata lire 2 in più per q.le.

Pollame vivo: prezzo per kg.: pollastri da 6 a 6.50, faraone a 7, tacchini da 5 a 5.50; oche a 4.20, anitre a 4.50; conigli a 2.80, piccioni da 4 a 4.50 il paio. Uova fresche a centesimi 95 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna forte a 11, legna dolce a 9 il quintale.

Congregazione di Carità

Sussidi elargiti dalla Congregazione di Carità nel mese di Settembre:

Sussidi in danaro L. 920 — sussidi per generi alimentari L. 4383 — sussidi per latte L. 120 — sussidi per alloggi gratuiti L. 174 — sussidi per razioni gratuite L. 275.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera sono stati medicati: Angelo Bogo, da Chirignago, delle Leghe Leggere, nell'appoggiare il volantino di una puntatrice riportò delle ferite lacero contuse al primo e secondo dito del piede destro; guarirà in 10 giorni. Giulio Oliva da Treviso, della «Siaf», nello spingere una carruola riportò una contusione all'emitorace sinistro guaribile in 8 giorni. Antonio Giacomini da Dese, della Sidero Cemento, il quale scendendo da una scala cadde producendosi, nello strisciare contro un chiodo, una ferita al piede destro, guaribile in 8 giorni. Pietro Travagnini, da Venezia, della Sacaim, scaricando dei mattoni da una barca si produsse una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 8. Luigi Facchin da Mirano, delle Leghe Leggere, con un filo sporgente da una corda metallica si ferì alla mano destra, producendosi una ferita lacera guaribile in 8 giorni. Elena Campella, da Chirignago, della Eraclit, nel salire una scala scivolò producendosi la distorsione della mano destra; guarirà in 8 giorni. Antonio Palma, da Mestre, della ditta Paolini e Villani, nel segare una tavola si ferì al pollice sinistro, producendosi una ferita da strappamento guaribile in 8 giorni. Antonio Dell'Agnese, da Spinea, nello scaricare dei tavoloni riportò delle contusioni, guaribili in 10 giorni.

All'ambulatorio della Stazione sono stati medicati: Rinaldo Mocelin, di anni 38, cantoniere, durante il passaggio di una locomotiva veniva colpito all'occhio destro da una favilla uscita dal fumaiuolo della locomotiva. Venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni. Angelo Formentin, di anni 41, manovale delle Ferrovie, nello scendere da una locomotiva scivolò producendosi una contusione alla gamba destra, giudicata guaribile in 10 giorni. Lorenzo Perini, di anni 44, operaio del Deposito Locomotive, nel pulire i forni di una locomotiva si produsse una contusione all'alluce sinistro, guaribile in 10 giorni. Mosè Colorio, di anni 44, cantoniere, nel caricare delle pietre si produsse una contusione guaribile in 8 giorni. Attilio Caffiero, dell'Agip, abitante a Marghera, nell'attraversare un binario si produceva una ferita lacero contusa alla gamba destra, guaribile in 8 giorni.

Ladro di galline scoperto

Niero Guglielmo di anni 58 abitante in via Miranese ha avuto la sventura di essere stato preso di mira da un ladro, il quale in più riprese dal pollaio gli rubò 15 galline, 10 anitre e tre oche per un valore di 480 lire.

L'altra notte finalmente, il Niero scorse un individuo, che stava per mettere nel sacco la refurtiva. Immediatamente lo affrontò e assicuratosi di averlo reso all'impotenza lo rinchiuse nella stalla andando a chiamare i carabinieri, che portatisi sul posto dichiaravano in arresto il ladro identificato per Pellizzaro Ferdinando, bracciante. Nel sacco aveva già 5 galline.

I ladri in casa

Meneghelli Vittorio di anni 69 abitante a Mirano, unitamente ai famigliari si era assentato da casa e nel frattempo alcuni ladri, scavalcata una finestra entrarono in casa. Non trovando nulla di loro gradimento, o forse disturbati da qualche rumore fuggirono dopo aver asportato una rivoltella che venne trovata in un comodino nella camera da letto.

Ciclista investito sul Terraglio

Il ciclista Vallongo Pasquale di anni 35 abitante a Marocco, ieri verso le ore 8 stava percorrendo la via Terraglio diretto a Mestre. Arrivato all'imbocco della strada della Gatta fece per superare un camion che era fermo, ma in tale manovra veniva investito da un'auto targa 2918 VI guidata da Tesei Mario di anni 36 da Vicenza.

Soccorso dallo stesso autista venne trasportato con la medesima macchina all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni multiple alla mano destra, al viso e al capo. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Biciclette rubate ed un autore fermato

Una serie di biciclette vennero rubate da ignoti.

Picozzo Eugenio di anni 52 abitante in località Muniago, nel recarsi all'Esattoria per pagare le tasse lasciò la sua bicicletta del valore di lire 200 fuori della porta.

Scancherlin Marco di anni 45 abitante a Scorzè lasciò la sua bicicletta presso un chiosco di rivendita giornali, e subì un danno di 200 lire per il furto della macchina.

Salmaso Amedeo abitante in via Miranese di anni 51 entrò nel Caffè Stella d'Oro e lasciò la sua bicicletta del valore di lire 130 fuori della porta d'ingresso.

L'autista Andrea Danesin di anni 47 abitante in via Trezzo 27, per andar a parlare con alcuni amici lasciò la sua bicicletta del valore di lire 200 fuori della porta della trattoria Gambero in via Palazzo e quando andò per riprenderla, non la ritrovò più.

Il veneziano Grossi Lorenzo di anni 41 ieri verso le 18 scorse appoggiata nella porta del caffè dell'A.G.I.P., una bicicletta in ottimo stato, approfittò dell'assenza del proprietario inforcò la sella e tentò di fuggire, ma venne raggiunto dagli agenti del Commissariato di P. S. che lo fermarono.

Interrogato, confessò che si era preso la bicicletta perchè gli faceva comodo recarsi al lavoro avendo trovato una occupazione a Marghera. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali.

MARGHERA

Fascio di Marghera

Si rammenta ai signori Consultori ai Capi settore ed ai membri della commissione di vigilanza sui prezzi, che questa sera dovranno trovarsi in sede alle ore 21 per urgenti comunicazioni.

Illustrazioni del Sabato fascista per i Lavoratori della industria

Sabato 17 corr. alle ore 14 nella sala del Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, di Marghera (Via Volta), l'ing. dott. Tullio Trevisan della Soc. An. «Ilva» terrà una conferenza su «La produzione della ghisa», organizzata dal Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) in accordo con l'Istituto suddetto e con la valida collaborazione della Soc. An. «Ilva».

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca d'Chioggia

Ordine di adunata

Il Commissario del Fascio ordina a tutti i fascisti indistintamente di trovarsi questa sera alle ore 16 in divisa davanti al proprio settore.

Nell'Ass. Naz. Marinai in congedo

Il Consiglio direttivo dell'Ass. Naz. Marinai in congedo comunica: Tutti i soci sono invitati a trovarsi domenica 18 alle ore 9 davanti al Comune per scortare il gagliardetto a recarsi nella cattedrale ove sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dei Caduti in A.O.I.

Nessuno deve mancare.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la settimana è designata a prestare servizio notturno la farmacia del cav. Bolognesi in riva Vena. Domani, domenica rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia del dott. Canella e tutto il giorno la predetta farmacia Bolognesi.

S. DONA' DI PIAVE

Per l'anniversario della morte di Giannina Ancillotto

Domani 18 Ottobre è l'anniversario della morte dell'Eroe Giannino Ancillotto.

I Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia del Mandamento sono comandati a trovarsi per le ore 10 alla Sede sociale in Via Giannino Ancillotto per partecipare prima alla cerimonia della consegna della Tessera e del Fazzoletto a 50 camerati reduci dall'A.O.I. i quali dopo avere combattuto e vinto gloriosamente nella lontana Africa, entrano a far parte della nostra Associazione con maggior spirito di italianità e di provata fede fascista poi per ascoltare la Messa in suffragio della Medaglia d'oro Ancillotto e rendere omaggio al Monumento che ricorda l'Eroe.

Le Associazioni, Autorità e cittadini tutti sono invitati alla semplice, austera cerimonia.

MIRANO

Riunione della Consulta

Convocata dal Podestà cav. Giovanni Bonifacio, si è riunita per la prima volta la Consulta Municipale nominata da S. E. il Prefetto.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il Podestà ha rivolto il proprio cordiale saluto ai sigg. Consultori ed ha fatto quindi una sommaria, ma esauriente relazione sui problemi che interessano la vita comunale.

La Consulta ha preso quindi in esame il progetto di Bilancio di previsione per l'esercizio 1937 ed ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole compiacendosi col Podestà per i sani criteri cui si ispira la gestione del pubblico denaro, e per il conseguito pareggio.

MIRA

Le annuali feste

Domani domenica e lunedì avrà luogo in questa frazione l'annuale Sagra. Il Comtato sta attivamente Sagra. Il Comitato sta attivamente e vi saranno i soliti divertimenti all'aperto, balli ed umoristiche cuccagne nel Brenta.

Durante le Feste sarà fra noi anche la Banda dello Stabilimento S.A.V.A di Marghera gentilmente concessa ed al lunedì chiuderanno i divertimenti uno spettacolo pirotenico della premiata Ditta Bottacin di Salzano.

PIEVE DI CADORE

Premi di nuzialità

Il Municipio di Pieve informa che il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, per contribuire efficacemente alla campagna per l'incremento demografico, ha stabilito di concedere per i matrimoni che si effettueranno dal 3 ottobre al 9 maggio p. v. XV, dei premi di nuzialità nella seguente misura: L. 500 per la generalità dei cittadini. L. 750 per gli Operai reduci dalla Africa Orientale, dall'Africa Settentrionale e dall'Egeo.

Lire mille per i militari già mobilitati, reduci dall'Africa Orientale Africa Settrionale e dell'Egeo.

Reduce dall'Africa

In questi giorni ha fatto ritorno in famiglia il concittadino Crigi Ciotti proprietario dell'albergo Progresso di Pieve, partito volontario per l'A. O. fino dallo scorso dicembre. Il Ciotti incorporato nella 7.a divisione Cirene, 341 Battagione, parti per Apollonia ai primi di febbraio, ed in quella desertica zona, la suddetta divisione, al comando dei valorosi generali Scandolara e Gussoni, eseguì importanti e colossali lavori lungo la linea di confine con l'Egitto, confine che è ben lungo quattrocento chilometri. La Divisione «Cirene» formata di reduci dalla guerra mondiale, costruì pure la grandiosa strada litoranea che và dal confine egiziano a quello tunisino, strada che sarà a fine d'anno inaugurata dal Duce.

CAMPOSAMPIERO

L'apertura dell'anno scolastico al Collegio delle Missioni

Con una solenne funzione religiosa il Provinciale dott. Padre Chialina dei M. C. ha inaugurato l'anno scolastico 1936-1937 di questo rinomato Collegio delle Missioni. Durante la solenne funzione religiosa il dotto Padre ha rivolto ai Fratini e a tutti i Padri un affettuoso discorso denso di saggi consigli e di opprtune considerazioni.

Gastaldi di Firenze vince il campionato di scacchi

FIRENZE, 16

Dopo l'ultimo turno di gioco svoltosi oggi la classifica finale del campionato Italiano di scacchi è la seguente: 1. Gastaldi del Guf Firenze con punti 11; 2. Monticelli di Venezia p. 9 mezzo; 3. Riello di Savona p. 8. Seguono Staldi di Vicenza e Sacconi di Roma con p. 7 mezzo ciascuno; Norcia di Reggio Emilia con p. 7 Rosselli di Firenze, Stalder di Vicenza, Calapso di Roma con p. 6 ognuno, Rastrelli di Firenze con p. 5.

Investito da un'auto

SAN DONA' 16

Stamane verso le ore 10 certo Caruzzo Ambrogio da San Biagio di Callalta, transitando lungo lo stradale che conduce a Passarella, veniva investito in una curva da una automobile che proveniva in senso opposto.

Il Carusso veniva a mezzo dello stesso veicolo investitore trasportato a questo Ospedale civile ove il sanitario gli riscontrava una ferita esposta alla gamba destra guaribile in due mesi circa.

Il gesto di Re Leopoldo

Una nota francese a Bruxelles per chiedere chiarimenti

PARIGI, 16

La *Liberté* scrive: «La decisione presa dal Belgio di ritornare alla neutralità di anteguerra, continua ad essere oggetto delle preoccupazioni delle differenti Cancellerie. A Parigi i signori Delbos e Alexis Leger hanno lungamente conferito col Presidente del Consiglio. L'opinione che prevale nei circoli diplomatici è che gli accordi degli Stati Maggiori tra la Francia e il Belgio perdono ogni loro valore e perciò i piani militari debbono subire serie modifiche. Il giornale aggiunge che i servizi del Quai d'Orsay hanno inoltre concertato una nota nella quale il Belgio è invitato a precisare la sua attitudine riguardo ai seguenti quattro punti: 1) Il valore esatto che esso ammette ai trattati di Locarno; 2) Il modo col quale esamina da ora innanzi la futura Conferenza a cinque; 3) La sua posizione verso gli impegni conclusi nel quadro di Ginevra; 4) Il funzionamento degli accordi militari franco-belgi.

Daranyi riafferma le direttive della politica estera magiara

BUDAPEST, 16

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha esposto all'assemblea del partito dell'Unità nazionale il suo programma politico. Per quanto riguarda la politica estera, egli ha affermato che essa non subirà alcun cambiamento, proseguendo anche in seguito su quella strada che ha condotto l'Ungheria fuori dall'isolamento ed ha proseguito; «Seguiremo la politica che ci ha fatto acquistare amici fidati e sinceri, la cui benevolenza e la cui simpatia si sono nuovamente manifestate nei giorni scorsi in occasione dei funerali del defunto Presidente del Consiglio. Col nostro atteggiamento desideriamo continuare a servire in permanenza gli interessi della vera pace. Lo scopo della nostra politica estera non è solo di curare e di approfondire le amicizie esistenti, ma anche di creare buoni rapporti con tutti gli Stati che con la stessa nostra sincerità sono disposti a stabilire le condizioni fondamentali per una collaborazione pacifica».

Daranyi ha detto poi che il Governo intende mantenere la precedente politica monetaria, adattandola alle circostanze, ed ha affermato che nella sua politica economica il Governo intende fondarsi sull'agricoltura. Nel campo della difesa nazionale, il Presidente ha annunciato un ulteriore sviluppo dell'Esercito, la più importante istituzione della Nazione.

Alla riunione erano presenti tutti i membri del Governo, tutti i senatori e deputati iscritti al partito. L'assemblea ha eletto alla unanimità capo del partito il Presidente del Consiglio. L'assemblea ha deciso alla unanimità di appoggiare l'opera del Governo.

Nuovi disordini a Bombay

BOMBAY, 16

Dopo qualche ora di calma, i disordini sono incominciati all'alba. La polizia ha dovuto sparare sugli indù e sui mussulmani che si azzuffavano. Nel distretto di Byculla un mussulmano è rimasto ferito. Finora si contano dodici vittime. E' stato ordinato il coprifuoco.

I nazionalisti ucraini contro il bolscevismo

VARSAVIA, 16

Il Comitato nazionalista ucraino ha votato un'importante deliberazione anticomunista. La risoluzione constata che le autorità sovietiche, con decreti e repressioni, tendono sistematicamente e barbaramente non soltanto a snazionalizzare il popolo ucraino, ma anche a sradicarlo dalla sua terra. La risoluzione sottolinea poi l'attività e le direttive del settimo congresso del Comintern, tendenti a scuotere e indebolire l'organismo nazionale ucraino invitando i connazionali ad una lotta decisa e bene organizzata contro ogni tentativo di snaturare il movimento nazionale ucraino. Conclude affermando che il comunismo è il nemico mortale di ogni libertà dell'Ucraina e come tale deve essere trattato dagli ucraini.

L'ambasciatore Rosso ricevuto dal Commissario sovietico al commercio

MOSCA, 16

Il Commissario del popolo al commercio estero, Rosengolz, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Rosso.

Le misure in Germania contro il rialzo dei prezzi

BERLINO, 16

In una circolare alle autorità giudiziarie, il Ministro della Giustizia dottor Gartner le invita a procedere con la massima severità contro coloro che verranno riconosciuti colpevoli di aver profittato della situazione attuale per provocare aumenti ingiustificati o speculazioni sui prezzi delle derrate. Il Ministro aggiunge che nel momento in cui si richiedono a tutti i tedeschi nuovi sacrifici, si deve tener presente più che mai il principio che il bene comune prevale sull'interesse particolare.

I Protocolli di Roma esaminati al Convegno di politica estera

MILANO, 16

Stamane, al Castello Sforzesco, sono continuati i lavori del primo Convegno nazionale per gli studi di politica estera con la trattazione del secondo tema: «Gli accordi di di Roma fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria come direttive per la soluzione del bacino danubiano».

Il presidente S. E. De Martino apre la seduta illustrando a grandi linee i differenti aspetti del problema. Egli coglie l'occasione per mettere in giusta evidenza il contegno tenuto dall'Austria e dalla Ungheria al momento dell'offensiva sanzionista contro l'Italia.

Dà quindi la parola al relatore generale Virginio Gayda, il quale, sottolineata la funzione equilibratrice che esercitava l'ex-Monarchia austro-ungarica, mette in rilievo la situazione creatasi dopo il crollo della Monarchia, tanto nel campo politico quanto in quello economico. Esaminate rapidamente le varie soluzioni che sono state proposte per il problema danubiano, illustra la concezione realistica che ha ispirato i Protocolli di Roma.

Parla quindi l'on. Olivetti, il quale tratta lungamente il lato economico della questione danubiana nella quale include anche la Bulgaria. L'oratore si sofferma sulle conseguenze economiche dello smembramento dell'Impero austro-ungarico, che ha separato i centri industriali dai luoghi di produzione delle materie e dagli sbocchi naturali deviando artificiosamente le correnti commerciali. L'oratore prospetta i vantaggi dei Protocolli di Roma in confronto con tutte le altre soluzioni suggerite dai problemi economici delle regioni danubiane.

Parlano in seguito numerosi altri congressisti ed infine il presidente riassume la discussione rilevando l'importanza ed affermando che la politica estera italiana, in ogni settore, è guidata con mano sicura dal Duce, seguito con fede incrollabile dall'intero popolo italiano.

Un pranzo offerto da Ciano all'ambasciatore De Chambrun

ROMA, 16

Questa sera, all'Hotel Excelsior, S. E. il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Conte De Chambrun, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, che lascia l'Ambasciata di Roma.

Il gen. Milch visita gli impianti di Guidonia

ROMA, 16

Questa mattina il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica del Reich, generale Milch, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli enti aeronautici di Guidonia. E' stato ricevuto dal generale Ferrari, direttore superiore degli studi e delle esperienze e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori.

Il generale Milch ha visitato i grandiosi impianti di Guidonia, assistendo anche ad interessanti esperienze. Ha quindi visitato il Centro sperimentale, interessandosi particolarmente degli apparecchi ivi esistenti, del reparto di alta quota e assistendo a varie esibizioni di volo. Al generale Milch è stato poi offerto una colazione presso la mensa del Centro studi.

Il Duca di Bergamo visita una colonia fascista torinese

TORINO, 16

S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato nel pomeriggio a visitare la colonia «3 Gennaio» accolto dal Segretario federale e dalle gerarchie fasciste. L'augusto Principe ha effettuato una minuta visita nella grande istituzione assistenziale del Fascismo torinese ammirandone il perfetto funzionamento. La massa dei Balilla ospiti della colonia hanno altamente acclamato l'augusto Comandante della «Gran Sasso». Al termine della visita, dopo aver ascoltato i canti della Patria elevati dalla massa giovanile, S. A. R. ha ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante entusiasmo delle giovanissime Camicie Nere.

L'aumento agli scaricatori di carbone

ROMA, 16

L'amministrazione delle FF. SS., in conformità delle disposizioni di indole generale impartite dalla marina mercantile ed in benevolo accoglimento delle richieste avanzate dalla Federazione fascista dei lavoratori dei porti, ha disposto per l'aumento dell'8 per cento sul prezzo contrattuale per la discarica dei carboni attualmente in vigore con le singole compagnie portuali. Con tale provvedimento tutte le tariffe dei lavoratori dei porti sono state equamente adeguate.

L'esumazione delle salme dei Reali di Grecia a Firenze

FIRENZE, 16

Nel pomeriggio, nella cripta della chiesa russa, sono stati disfatti i loculi in cemento in cui si trovavano le casse racchiudenti le spoglie di Re Costantino e delle regine Sofia e Olga di Grecia, rispettivamente genitori e nonna dell'attuale Re di Grecia. Le tre casse sono state ricoperte della bandiera ellenica e ricollocate al posto in cui si trovavano, in attesa di essere riportate in Patria.

Il varo a Monfalcone d'una torpediniera pel Siam

MONFALCONE, 16

Stamane è stata felicemente varata, presenti il Ministro plenipotenziario siamese a Roma e le autorità civili e politiche della provincia, una torpediniera costruita per conto della Marina da guerra del Siam.

Il rinvio del Convegno sindacale di Torino

ROMA, 16

Il convegno dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, convocato per il 18 corrente a Torino, è rinviato a data che sarà comunicata tra breve.

Una stazione navale americana sarà creata in Europa?

ROMA, 16

Gli ambienti marinari americani discutono animatamente sull'opportunità di ristabilire la stazione navale di Europa, esistente prima della guerra mondiale, istituita nuovamente nel 1922 ed abolita nel 1929, quando furono richiamati in patria l'incrociatore «Raleigh» ed un CT. I competenti affermano — secondo informazioni de «La Corrispondenza» — che la protezione dei connazionali all'estero non si deve far dipendere dall'ausilio delle Marine di altre Potenze. E aggiungono che una stazione europea fornirà anche buone occasioni per l'esercizio di comando indipendente da parte di ufficiali ammiragli, mentre attualmente, con l'accentramento delle forze navali nella flotta, i comandi di reparti vengono a trovarsi per la maggior parte del tempo sotto il Comando superiore della flotta. A questo si aggiungerebbe l'opportunità che si avrebbe di far visitare dal personale porti e paesi stranieri, opportunità che ora è riservata a crociere nel Sud-America — come si è verificato per alcune unità della flotta pochi mesi fa — e alle unità della flotta asiatica, mentre da tempo navi americane non hanno più visitato porti europei, ad eccezione di quelle della divisione d'istruzione dell'Accademia Navale e di qualche nuova unità in crociera di prova, come la n. b. «Oklahoma» e lo incrociatore «Quincy», nè hanno fatto il giro dell'Africa o navigato nell'Oceano Indiano.

Il Sahara avanza verso il Sud?

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che il professore di Economia forestale nell'Università di Edimburgo, P. E. Stebbing, ha compiuto studi sul progressivo avanzamento del Sahara verso la Nigeria e il Sudan, con conseguenze dannosissime per le popolazioni, che vedono notevolmente diminuire le aree coltivabili a loro disposizione.

La causa del fenomeno, secondo il prof. Stebbing, non è da ricercarsi in un peggioramento del clima, ma — in modo analogo a quanto si è verificato in alcune regioni degli S. U. — nella distruzione del bosco, che viene compiuta in modo irrazionale allo scopo di procurarsi terreno coltivabile, che viene poi abbandonato e lasciato a pascolo. Tra una linea che comincia a nord del Sudan francese presso Gelimane e, attraverso Nioro, Giumbu, Sokolo, Asongo, Tahua, Zinder, conduce al lago Ciad e da qui passa per Abechè ed El Fascher, e un'altra linea che a sud parte da Segu e, attraverso Niamey-Katsina e Geidam, conduce al Lago Ciad, esiste un'ampia fascia dove la savanna ha già preso il posto del bosco. Più a nord, in zone ora deserte, si trova ancora qualche traccia di bosco. Per contrastare l'avanzata delle sabbie, lo Stebbing propone sia mantenuta in efficienza la foresta per una larghezza di almeno 25 chilometri e per una lunghezza di 2200 dal Lago Ciad, attraverso Niamey, fino a Segu.

Il concorso per il pollaio delle massaie rurali

ROMA, 16

Il 28 Ottobre ha termine il concorso per il pollaio della massaia rurale. Come è noto, ad ogni massaia iscritta al concorso fu rilasciato un libretto-tessera. In questo libretto la concorrente, con l'ausilio della Segretaria del suo Gruppo, avrà annotato le osservazioni prospettate e risposte alle domande previste nel libretto medesimo. Le Segretarie dei Gruppi, intanto hanno già fatto alcuni sopraluoghi nei pollai delle massaie concorrenti, prendendo nota delle condizioni in cui trovavasi il pollaio all'epoca della iscrizione e delle migliorie apportate in seguito. Le Segretarie dei Gruppi, inoltre, hanno già fatta una prima eliminatoria dei pollai che non possono essere presi in considerazione perchè rimasti nelle condizioni in cui si trovava all'inizio del concorso e non ebbero a cura della massaia alcuna miglioria per quanto riguardava la razza e l'attrezzatura. I libretti relativi ai pollai migliori saranno consegnati alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili che convocherà la commissione giudicatrice. La Commissione, dall'esame delle annotazioni apportate sui libretti, farà una classifica ed effettuerà se del caso, alcuni sopraluoghi relativi soltanto ad un numero di pollai che potrà corrispondere all'incirca al 10 p. c. dei pollai iscritti in ciascuna Provincia. I premi sono ricavati dalle possibilità locali e consisteranno in premi in danaro o in materiale avicolo e soggetti di razza. Come è noto, si tratta del primo concorso bandito e i risultati potranno servire di orientamento per altri concorsi successivi, sopratutto il concorso ha lo scopo di stimolare le massaie a migliorare la tenuta del loro pollaio ed apportare ad esso maggiori cure.

Incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno 14 corrente un apparecchio da turismo della R.U.N.A. di Roma, con a bordo i piloti Paolo e Gerardo Parodi Delfino, è precipitato per cause non accertate dalla quota di circa 300 metri, in località Castel Giubileo.

Ambedue i piloti, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti. (Stefani).

Profondo cordoglio ha suscitato in Roma, ove erano molto conosciuti, la scomparsa simultanea, in seguito a tragico incidente di volo, avvenuto nel cielo di Castel Giubileo, dei due fratelli Paolo e Gerardo Parodi-Delfino.

Accumunati dalla stessa passione, l'ing. Paolo, appena ventisettenne, ed il ventiquattrenne fratello Gerardo, sottotenente della Aeronautica, nella quale prestava attualmente servizio, presso un reparto di Gorizia (egli era venuto a Roma per una breve licenza), erano partiti nel pomeriggio dell'altro ieri dal nostro aeroporto del Littorio, a bordo di un apparecchio da turismo, bicomando, per un normale volo di addestramento che costituiva il loro sport preferito. Improvvisamente, mentre l'apparecchio era ancora a bassa quota, è avvenuto l'incidente.

L'estremo omaggio di Milano alla medaglia d'oro Carabelli

Le condoglianze del Re e del Principe

MILANO, 16

Nel pomeriggio di oggi si sono svolte le solenni onoranze funebri alla medaglia d'oro Rodolfo Carabelli, spentosi ieri in una clinica milanese dopo un atto operatorio.

Il corteo funebre era accompagnato dai membri del Sindacato Agenti di Cambio, con il loro gagliardetto; seguivano la rappresentanza del Nastro Azzurro di Roma e quelle delle Associazioni combattentistiche e dei volontari in A. O., dei mutilati di guerra, dei gruppi rionali fascisti ecc. Le Camicie Nere recavano grandi fasci di fiori inviati personalmente dal Duce, dall'on. Starace e dal Direttorio del Partito. La bara, collocata su di un affusto di cannone, era coperta del tricolore, e su di essa erano stati collocati la spada e le numerose decorazioni del valoroso combattente.

Alla famiglia dello scomparso sono pervenuti i seguenti telegrammi del Re e del Principe di Piemonte:

«*Tengo ad esprimerle le mie vivissime condoglianze per dolorosa scomparsa della medaglia d'oro Rodolfo Carabelli.* — Firmato: VITTORIO EMANUELE».

«*S. A. R. Principe Piemonte esprime vive condoglianze per suo grave lutto.* — Firmato: Generale Ajmonino».

Il Comitato per le pensioni al personale dei trasporti

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi, ha tenuto la sua prima riunione il Comitato di vigilanza per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione, Comitato ricostituito con decreto interministeriale del luglio scorso. Come è noto, il fondo di previdenza per il personale suddetto è gestito dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il direttore generale dell'Istituto ha riferito sulla situazione finanziaria esponendo i dati relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 1935 e aggiungendo alcune notizie sull'andamento del fondo fino al 30 settembre 1936. Dalla relazione si rileva che la consistenza del fondo stesso alla fine dello scorso esercizio era di lire 286 milioni, cui fanno riscontro gli impegni del fondo medesimo verso i 38 mila iscritti ad esso contribuenti. Inoltre il Comitato ha preso conoscenza dei dati concernenti le pensioni in corso di pagamento, le quali al 30 settembre 1936 erano 13.091 per un complessivo importo annuo di 38 milioni.

Dopo l'esposizione finanziaria, il Comitato si è occupato di alcune questioni di carattere generale che interessano l'equilibrio tecnico e finanziario dell'importante gestione ed ha deciso poi in merito ad alcuni casi particolari relativi a concessioni di assegni e pensioni ad agenti ferro-tramviari.

Due coniugi in grave stato per le esalazioni d'un braciere

TORINO, 16

I coniugi Alfonso Sammarco di 24 anni e Domenica Bassù di anni 22, abitanti alla borgata Crocetta, sono stati questa mattina ricoverati in gravissimo stato all'ospedale a causa d'una grave imprudenza da loro commessa ieri sera; per mitigare il freddo della loro abitazione, i coniugi prima di coricarsi avevano acceso nella camera da letto un braciere con carbone di legna: le esalazioni del braciere non tardarono ad avere gravi conseguenze. Questa mattina una cognata dei due, impressionata di non averli visti, si recava a casa loro e non avendo avuto risposta faceva forzare la porta. I coniugi giacevano esanimi sul letto. Sono entrambi in pericolo di vita.

Una filiale del Banco di Roma aperta ad Assab

ASSAB, 16

Ieri la locale filiale del Banco di Roma ha iniziato il suo funzionamento.

L'elogio di Starace a Tenni e Aldrighetti

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal presidente della R. Federazione Motociclistica Italiana, i dirigenti della casa Guzzi, ingegneri Parodi e Guzzi, e i corridori Tenni Omobono e Aldrighetti Giordano, reduci dalla vittoria ottenuta nel «Trofeo internazionale della velocità» e del «Gran Premio d'Italia motociclistico», svoltosi a Monza. Il Segretario del Partito li ha elogiati ed ha rivolto al presidente della R.F.M.I., e ai suoi collaboratori, il suo compiacimento per la brillante riuscita dell'importante manifestazione.

Incontri di calcio italo-svedesi

STOCCOLMA, 16

L'«Allmaenna Idrottsklubben», massima associazione sportiva svedese, ha deciso di inviare in Italia a novembre la sua squadra di calcio per cimentarsi con quelle italiane negli stadi di Firenze e di Roma. Il segretario generale dell'Associazione Nillsson, partirà domani per Roma onde concretare l'attuazione dell'iniziativa e per invitare una squadra Italiana a recarsi in Svezia nell'estate del 1937 per sostenervi quattro incontri.

Il campionato dei carri armati

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra ha disposto per il giorno 24 corrente, ai Parioli, una grande manifestazione di campionato di carri armati di rottura Fiat 3000 e di carri d'assalto Ansaldo 36. La manifestazione si svolgerà in due tempi. Al campionato prenderanno parte gli ufficiali di cinque battaglioni per quel che riguarda i carri di rottura e due equipaggi per ciascuno dei sedici battaglioni per quel che riguarda i carri d'assalto. L'esercitazione si concluderà con una piccola azione dimostrativa.

Uccide il compagno di lavoro con un colpo di falcetto

VOGHERA, 16

Verso sera in regione Crocetta, alla periferia della città, certo Rinaldo Bassi, di anni 40 e Giovanni Mangiarotti, di anni 25, entrambi da Voghera, erano intenti alla potatura delle siepi ai lati della strada, quando fra di loro, per futili motivi, sorse un vivace alterco.

Ad un dato momento il Bassi, che si era avvicinato al compagno per chiedere spiegazioni su di una frase pronunciata dal Mangiarotti, veniva da questi colpito alla tempia destra con il dorso di un falcetto, rimanendo ucciso all'istante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 291 - Centesimi 20

Domenica 18 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - interurbano N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (comp. ediz. serale L. 2.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali L. 3.—, Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce ritorna in volo a Roma

ROMA, 17

Partito nel pomeriggio di oggi [d]all'aeroporto di Forlì, il Duce è [tor]nato a Roma pilotando il suo [S.] 81 ».

[Dal]l'aeroporto del Littorio, il Du[ce s]i è recato a Palazzo Venezia.

[(Ste]fani).

[L'a]mmirazione del gen. Milch per l'aviazione italiana

ROMA, 17

[Il] Sottosegretario per l'Aeronau[tica] tedesca, intervistato dal *Gior[nale] d'Italia* per sapere le sue im[pres]sioni sull'aviazione italiana, uo[mini] e macchine, ha risposto: « Ec[celle]nte, da ogni punto di vista. In [ques]ti due anni sono stati fatti [stra]ordinari progressi. L'aviazione [ital]iana era già una forte cosa: og[gi è] fortissima. Ho notato la gran[de v]elocità degli apparecchi, la mi[gliore] possibilità di trasporti, l'a[gi]le, perfetta manovrabilità. Si è [so]rpresi dall'aumento, della potenza [dei] motori, dalla resistenza, dalla [robu]stezza.

[«] Quanto agli equipaggi non si po[treb]be avere più viva impressione: [ecce]llenti in ogni grado: ottimi gli [ufficiali, ot]tori, ottimi i soldati. Anzitutto [una] magnifica disciplina. E' poi [parti]colarmente grato vedere il lie[to ris]petto dei soldati e con quanto [entus]iasmo essi compiano il loro do[vere] ».

[Pa]rlando della scuola sperimenta[le d]i Guidonia, ha detto: « E' sta[to c]ompiuto un magnifico lavoro da [valor]osissimi ufficiali, tecnici e in[gegn]eri. Le parti, riuscitissime, di [gran]de interesse sono quelle riguar[dant]i l'aerodinamica, cioè la velocità del volo e quelle per il volo a grandi altezza ».

Il generale Milch ha soggiunto che nell'aviazione militare tedesca si lavora con lo stesso sistematico sforzo e con lo stesso costruttivo entusiasmo con cui lavorano gli Italiani per raggiungere la necessaria efficenza. Identiche vedute affratellano l'aviazione militare dei due Paesi.

Ha informato che le ultime prove con motori a nafta sono state eccellenti. Un nuovissimo apparecchio ha già volato da Berlino all'Africa Centrale per seimila chilometri e l'apparecchio aveva ancora a bordo combustibile per altri duemila chilometri. Infine il generale Milch ha detto che è già la quinta volta che egli torna in Italia ed ha l'impressione indimenticabile di una amicizia straordinariamente intelligente ed operosa.

Le visite del Sottosegretario a Ciampino e a Furbara

ROMA 17

Questa mattina il generale Milch, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica del Reich, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli aeroporti di Ciampino nord e sud. E' stato ricevuto dal comandante la terza Zona aerea gen. Porro, dal comandante del campo e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori. Il generale Milch ha visitato i reparti di volo ivi dislocati ed ha assistito ad interessanti esibizioni di alta acrobazia. Nel pomeriggio il gen. Milh, partendo in volo dall'aeroporto di Ciampino, si è recato a visitare l'ufficio autonomo d'armamento di Furbara.

L'Esposizione universale del 1941

[A] Roma sorgerà [l]a più grande base aerea del mondo

ROMA, 17

[L'E]sposizione universale roma[na d]el 1941, insieme all'impulso [dell'at]tività edilizia e alle opere di [siste]mazione urbanistica della Ca[pital]e, darà vita al più grande [scal]o di traffico aereo del mondo. [Idr]oscalo ed aeroporto, il com[pless]o cioè di tutti gli impianti [neces]sari alla navigazione aerea [sara]nno costruiti in prossimità di [San] Paolo, poco dopo il ponte del[la M]agliana a otto chilometri dal [Cam]pidoglio.

[La] realizzazione del nuovo idro[scalo] e del nuovo aeroporto l'uno [acca]nto all'altro, avverrà prima [del 1]941. Roma ha la fortuna ec[ceziona]le di essere posta proprio [al ba]ricentro del mondo antico e [quin]di di essere il punto di riferi[ment]o della maggior parte delle [gran]di linee aeree europee e di [tutte] le grandi linee aeree tran[conti]nentali verso l'Africa, l'O[riente] vicino e l'Estremo Oriente. [Il dis]porre di un grande idrosca[lo e] di un grande aeroporto vuol [dire] assicurare a Roma lo scalo [delle] maggiori linee ed ognuno [com]prende quanto valga e cosa si[gnifi]chi.

[L'i]droscalo avrà la lunghezza [di tr]e chilometri e mezzo e la lar[ghez]za di uno e mezzo e l'asse [princ]ipale si volgerà in direzione [s]ud-ovest, nord nord-est deter[mina]ndo così le condizioni miglio[ri pe]r vincere nel decollo e nel[l'am]maraggio i più forti venti do[mina]nti. L'opera sarà la risultan[te d]ella liberazione dell'aerea ora [attra]versata da una delle più an[gust]e tortuosità del fiume.

[A] nord-ovest dell'idroscalo e pre[cisa]mente nella zona detta della [Ma]rtella e di Campo di Merlo [è p]revisto l'aeroporto che avrà [form]a ellittica e i cui assi misu[rera]nno m. 2000 e m. 1800. Intor[no a]ll'idroscalo ed all'aeroporto sa[rà o]rganizzata la grande Mostra [dell']Aeronautica prevista come u[na d]elle attrattive maggiori della [Espo]sizione la quale oltre a ri[flette]re il sistema corporativo della [Naz]ione di tutti i Paesi, avrà [mol]ti caratteristiche dinamiche [me]ttendo le conquiste recenti e [qu]e intraviste dall'ardimento [uma]no.

[Ne]ll'anno XX dell'era fascista [an]che mai tutte le vie porteran[no a] Roma; e quelle del cielo non [meno] di quelle della terra e del [mare].

[I] nuovi concetti [de]gli arredamenti navali

ROMA, 17

[Se]condo riferisce l'Agenzia *L'I[talia] d'oggi*, il perfezionamento [della] tecnica nella lavorazioni [dei m]etalli e la diffusione nell'uso [indu]striale dei materiali come lo [allu]minio e le sue leghe, l'acciaio [inoss]idabile, le leghe di rame, le [verni]ature, ecc. hanno permesso [un] largo sviluppo dell'impiego [di q]uesti materiali nella costru[zione] del mobile metallico moder[no. Q]uesto indirizzo è specialmen[te ev]idente nel mobilio per navi, [poich]è il perfezionamento tecni[co r]aggiunto nelle costruzioni navali nell'ultimo trentennio, ha portato a richiedere per l'arredamento un adeguato progresso. La infiammabilità, la leggerezza e il minimo ingombro, sono i requisiti principali richiesti a bordo delle navi, specialmente se si trat ta di navi da guerra. Il concetto di infiammabilità, che va esteso naturalmente anche al contenuto dei mobili, è risolto dal mobile metallico, il quale oltre ad essere incombustibile per sè stesso, ha la possibilità di avere una funzione protettiva per il proprio contenuto. La leggerezza ottenuta mediante speciali lavorazioni con gli spessori minimi dei tubi e dei lamierini, senza diminuire la robustezza degli elementi, è portata nei mobili metallici ad un punto al quale nessun mobile di legno, anche studiato con particolari accorgimenti, potrebbe giungere a parità di robustezza. Per quanto riguarda l'economia di spazio, le esperienze fatte a bordo dei grandi transatlantici particolarmente nei locali di servizio, hanno condotto a sistemazioni ottime dal punto di vista dello sfruttamento dello spazio.

Secondo questi principii tecnici è stato realizzato alla sesta Triennale di Milano un arredamento per una cabina - salotto di comandante di un « Avviso scorta » della Regia Marina; il progetto è degli architetti Banfi, Belgioioso, Peressutti, Rogers, eseguito da una ditta di Milano. In questo esemplare di arredamento, oltre alla applicazione per il rivestimento delle paratie di un brevetto della Ditta costruttrice stessa, che permette l'uso di elementi standardizzabili e smontabili per l'ispezione degli impianti applicati alle murate, alle paratie, e al soffitto dell'ambiente, sono stati seguiti criteri particolari nel progetto dei mobili, distinguendo gli elementi portanti da quelli capienti; i primi, costituiti da tubi, sono fissati direttamente al pavimento ed alle pareti; i secondi, costituiti da elementi di dimensioni ridotte, in lamierino verniciato e rivestiti di linoleum, sono contenuti fra i tubi e fissati ad essi. Questo procedimento facilita il trasporto a bordo, il montaggio e gli eventuali smontaggi per manutenzione e ispezioni e aggiunge la possibilità di avere elementi in parte standardizzabili e componibili in vari modi. A questi mobili conferisce una rara eleganza il rivestimento di linoleum, che con la varietà cromatica che gli è propria, permette effetti di colore attraenti, mentre con la sua coibenza e con la sofficità e morbidezza vellutata della superficie toglie quel senso di freddezza che taluni rimproverano all'arredamento metallico.

Il Comitato pel non intervento si riunirà la prossima settimana

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* informa che una riunione anticipata del Comitato per il non intervento avrà luogo la settimana prossima.

Importanti deroghe alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

ROMA, 17

In seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale con il quale il libretto professionale di lavoro è stato dichiarato valido anche per l'occupazione delle donne e dei fanciulli, la nuova legge 24 aprile 1934, n. 563, è entrata in pieno vigore. Dal testo di tale legge appaiono chiaramente le sostanziali modificazioni apportate alla legislazione finora vigente, non solo per il fatto che se ne amplia notevolmente il campo di applicazione, ma anche perchè si rende più efficace e rigorosa la tutela delle donne e dei fanciulli, attraverso disposizioni più restrittive delle precedenti, in materia di ammissione al lavoro, di durata del lavoro e di lavoro notturno. La estensione di tale tutela ad ogni forma di attività, salvo le non molte eccezioni espressamente contemplate, ha particolare rilievo per l'applicazione della legge nel settore del commercio, nel mentre la precedente legge 10 novembre 1907, finora in vigore, si riferiva esclusivamente alle aziende industriali. In sede di applicazione delle disposizioni legislative, il Ministero delle Corporazioni con una nota diramata alle Prefetture, ha ritenuto opportuno di consentire che i fanciulli di età minore dei 14 anni, assunti ed addetti al lavoro precedentemente all'entrata in vigore della legge, possano essere transitoriamente mantenuti al lavoro, purchè ricorrano le seguenti condizioni: a) abbiano età non inferiore ai 13 anni compiuti; b) risulti dimostrato che alla data di entrata in vigore della legge (12 agosto 1936-XIV) si trovavano al lavoro, ed erano stati assunti con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti; c) che la loro permanenza al lavoro non sia in contrasto con le disposizioni dei contratti collettivi che eventualmente stabiliscono particolari requisiti, sia di età che di istruzione, per l'ammissione al lavoro. Analogamente è stato consentito, per i lavori previsti dalla prima parte dell'art. 6 della legge (divieto di lavori particolari) che i fanciulli i quali risultino già regolarmente assunti ed adibiti a tali occupazioni possano essere mantenuti al lavoro, purchè abbiano età non inferiore ai 15 anni; le donne purchè abbiano età non inferiore ai 20 anni. Tale eccezione però non riguarda le donne minoreni adibite ai lavori pericolosi o faticosi ed insalubri di cui all'art. 10 della legge. Poichè le surriferite direttive mirano soltanto a conservare la occupazione a quei fanciulli che si trovano al lavoro nel momento della entrata in vigore della nuova legge, è ovvio che esse non interferiscano più nell'applicazione piena ed immediata di tutte le altre norme riflettenti le assunzioni, gli orari di lavoro, il lavoro notturno, ecc. I Podestà, d'altra parte, da ora innanzi non potranno rilasciare i libretti professionali se non ai fanciulli che abbiano compiuto i 14 anni. Con altra nota, il Ministero delle Corporazioni ha altresì chiarito che le deroghe consentite concernono non soltanto il mantenimento al lavoro, ma anche il trasferimento da una ad altra azienda. Pertanto il fanciullo che abbia diritto di seguitare a lavorare nello stabilimento nel quale era occupato prima dell'entrata in vigore della nuova legge, ha anche il diritto di trasferirsi in altri stabilimenti ed in altre aziende, ferme restando le limitazioni innanzi indicate.

L'annuale del Corpo degli agenti di P. S.

ROMA, 17

Domani, in occasione dell'XI annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. a Villa Glori, avrà luogo una rivista delle forze di polizia della Capitale. Parteciperanno alla rassegna le rappresentanze del Corpo degli agenti di P. S. convenuti alla Capitale dalle provincie e vi assisteranno i Questori di tutto il Regno, che si troveranno a Roma per l'annuale rapporto del Duce. Alla manifestazione interverranno anche il Corpo diplomatico e le più alte autorità civili e militari dello Stato.

Il Corpo degli agenti di P. S. fu inquadrato nel 1925 tra le Forze Armate dello Stato alle dipendenze dirette del Ministero dell'Interno e organizzato militarmente. Il reclutamento viene effettuato con particolare cautela e il personale è scelto tra uomini che compiono questo servizio in sostituzione di quello militare. Nel 1930, il Re, su proposta del Duce, concesse al Corpo la bandiera di combattimento, innanzi alla quale ogni anno gli allievi prestano giuramento di fedeltà.

Alla rivista di domani si avrà modo di ammirare, oltre a vari battaglioni di truppa a piedi, uno speciale nucleo di agenti che disimpegnano il servizio di polizia di mare; il reparto cani di polizia, che così importanti servizi rende nelle zone di frontiera; uno speciale battaglione di mitraglieri; reparti celeri di ciclisti e motociclisti armati di mitragliatrici; squadroni di agenti a cavallo che sfileranno al galoppo; carri veloci e automezzi, e, inoltre, un nucleo di agenti addetti alle armi speciali e ai servizi tecnici come radio-telegrafisti, telegrafisti, meccanici ecc. Sarà un complesso di circa 5 mila uomini.

Le operazioni di polizia coloniale in pieno svolgimento nelle terre dell'Impero

La colonna Mariotti giunta ad Addis Abeba dopo una superba marcia

ADDIS ABEBA, 17

Le operazioni di polizia coloniale in grande stile, iniziatesi con la fine della stagione delle piogge, si stanno svolgendo favorevolmente nelle varie direttrici, confermando lo stato d'animo amichevole delle popolazioni.

Dopo una superba marcia, compiuta quasi interamente durante la stagione delle piogge, è arrivata ad Addis Abeba la brigata del generale Mariotti proveniente da Dessiè.

I Ministri Lessona e Cobolli Gigli trascorrono le giornate in continue conferenze col Vicerè e con gli organi del Governo. E' probabile che fra quattro o cinque giorni i Ministri comincino a visitare i territori dell'interno del Vicereame. Il Ministro Lessona, accompagnato dal Vicerè, ha visitato la Missione della Consolata.

L'on. Fossa, ispettore del lavoro per l'Africa Orientale, ha preso possesso del suo ufficio. Egli ha dichiarato:

« Sono nel territorio dell'Impero oltre centomila lavoratori e varie diecine di migliaia si aggiungeranno nei prossimi mesi. Vanno ancora aggiunti i soldati e i militi che, smobilitati dai rispettivi reparti che rimpatriano, chiedono e ottengono di restare a svolgere attività civile nell'Africa Orientale Italiana.

« All'Impero si volgono le speranze e le aspirazioni di sempre più imponenti masse di Italiani. Nessuno chiede più di emigrare all'estero. La passione per l'Africa domina oggi gli Italiani. L'orgoglio per la meravigliosa vittoria delle armi e della politica, è sprone morale, l'ansia di assicurare ai figli un migliore destino, il pungolo per le volontà.

« Nelle provincie le Prefetture, i Fasci, le organizzazioni sono assillate da domande di cittadini di ogni ceto, condizione sociale, età, che vogliono andare in Africa. Non si tratta quasi mai di spostati, ma di professionisti, tecnici, imprenditori, lavoratori, delle varie categorie. Si vuole conoscere, lavorare, creare. E' in tutti una febbre di nuovo, ed una fervida passione di potenza. Naturalmente l'azione si svolgerà a tempi, a scaglioni, per evidenti necessità, e la selezione, dal punto di vista fisico e morale, sarà sempre più oculata e severa.

« Prima di tutto le strade. Il grande programma fissato dal Duce entrerà in immediata esecuzione. Naturalmente la presenza di diecine di migliaia di lavoratori addetti alle strade darà subito vita ad una serie di altre attività complementari.

« Intanto verranno approfondendosi gli studi relativi alle questioni agricole e di colonizzazione. La mèta è: creare possibilità di vita stabile al maggior numero di contadini, che permanentemente si trasferiranno nelle regioni più adatte a questo fine. L'impresa di Mussolinia, Littoria, della Cirenaica, troverà una applicazione, naturalmente più vasta, nell'Impero.

« Dovremo creare una proprietà diretta coltivatrice. L'aspetto fondamentale della vita dell'Impero sarà dato dalle possibilità e realizzazione di un piano di colonizzazione che consenta la vita di famiglie di contadini. Il meridione d'Italia e la Valle del Po, saranno in prevalenza i grandi serbatoi cui verranno attinte le fanterie del lavoro ».

3000 legionari partiti da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 17

Proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Italia* recante a bordo mille operai che rimpatriano per fine contratto i quali sono stati salutati festosamente alla stazione marittima da numerosa folla.

Pure dall'Africa Orientale è giunto il piroscafo *Sicilia* con a bordo reparti dell'Esercito e della Marina. Assistevano all'arrivo le autorità militari e portuali. La banda presidiaria ha accolto i reduci al suono degli inni della Patria, mentre la folla acclamava al Re, al Duce e all'Esercito.

Nel pomeriggio è partito per l'A.O. il piroscafo *Liguria* recante a bordo i battaglioni CC. NN. 252, 256, 263, 264, e militari isolati per un totale complessivo di oltre 3000 uomini. Alla stazione marittima si trovavano il comandante della zona CC. NN. di Bari, l'ispettore a disposizione del Comando superiore, che ha portato ai militi della Rivoluzione il saluto del capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo, il comandante interinale dell'11.a zona di Napoli, il rappresentante del Presidio, ufficiali e gerarchi delle Federazioni di Napoli, Barletta, Bari, Taranto e Cosenza. Le bande della 138.a Legione e quella presidiaria hanno suonato gli inni nazionali fra vibranti manifestazioni di patriottismo ed acclamazioni al Duce da parte dei legionari e della folla.

Il Fascismo britannico

Sviluppo, metodi e concezione del movimento nella parola di Sir Osvald Mosley - "Salutiamo nel Duce l'ispiratore del Fascismo mondiale,,

ROMA, 17

Sir Osvald Mosley, capo del Fascismo britannico, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che la combinazione violenta dei socialisti e dei comunisti contro il Fascismo, con qualche aiuto del Governo, sono segni del progresso che il Fascismo ha fatto in Inghilterra.

In quattro anni — ha detto l'intervistato — noi abbiamo creato un movimento nazionale mediante un'immensa propaganda, con una organizzazione senza tregua e una lotta diuturna contro il terrore rosso della strada, nella quale centinaia di camerati sono stati feriti. Mentre questa lotta procedeva, la stampa ed i politicanti hanno cercato di ignorare il Fascismo nella speranza che il popolo non avrebbe compreso quello che stava avvenendo.

« L'altra domenica volevamo tenere una delle solite nostre marce con quattro comizi e mi proponevo di parlare in quella che una volta era la roccaforte del socialismo, nell'Esst End di Londra. Comunisti e socialisti hanno mobilitato le forze di tutta la Gran Bretagna per provocare la guerra civile in Londra e per impedire la nostra marcia. Il Governo ha confessato la sua debolezza davanti all'anarchia impedendo la nostra marcia. Ma mercoledì abbiamo marciato lungo le medesime strade assiepate di popolo che plaudiva al Fascismo.

« Ora il Governo parla di bandire le nostre uniformi. I rossi attaccano e noi ribattiamo; allora i conservatori dicono che noi siamo responsabili dei disordini. Ma il Fascismo ha già creato lo spirito e la disciplina del nostro movimento; proibire le uniformi non arresterà neanche per un giorno la marcia di questo spirito. Più ci attaccano e più noi guadagniamo forza. Il Fascismo trae la sua forza della battaglia ».

Richiesto perchè i fascisti inglesi si siano messi contro gli ebrei, Mosley ha risposto:

« Gli ebrei ci hanno attaccato con tutta la forza del loro denaro, della loro stampa e del loro cinema, con la vittimizzazione dei nostri camerati negli uffici e nelle officine e con la loro violenza tipica. La nostra è una lotta politica e non di razza. Noi li attacchiamo non per quel che sono, ma per quello che fanno, perchè nella loro vendetta mondiale contro il Fascismo gli ebrei hanno cercato di inimicarci con delle grandi nazioni amiche. Sotto il nostro sistema fascista l'usura, la concorrenza illecita nei prezzi e lo sfruttamento del lavoro non saranno permessi.

« In Italia gli ebrei non sono numerosi come in Gran Bretagna, e per questo sono più inclini ad obbedire al Governo che non tollera la disubbidienza di nessuna fazione. Ma in Gran Bretagna e in tutto il mondo essi, con la finanza e la stampa, sono riusciti a mettersi alla testa durante la guerra abissina del movimento diretto ad istigare la pubblica opinione contro l'Italia ed a cercare di trascinare i popoli dell'occidente in una guerra fratricida ».

Al termine dell'intervista Sir Osvald Mosley ha detto che il Fascismo britannico è un movimento prettamente britannico nella concessione.

« Noi — ha detto l'intervistato — differiamo nella forma e nello spirito tanto dal movimento italiano quanto da quello tedesco, come quei due differiscono l'uno dall'altro. Ma — ha concluso — questo noi non dimenticheremo mai: ed è che quattordici anni fa un uomo ha mostrato che l'anima dei popoli poteva alzarsi dalla polvere e vitalizzare una Nazione con una nuova grandezza. Il suo nome è Benito Mussolini e noi salutiamo in lui non solo l'amico del nostro Paese e l'ispiratore del Fascismo mondiale, ma anche la più alta e la più superba manifestazione dell'uomo europeo ».

Il leva non sarà svalutato

SOFIA, 17

Nella sua odierna riunione, il Consiglio dei Ministri ha deciso di non svalutare il leva.

La riforma della Lega discussa al Convegno per gli studi di politica estera

MILANO, 17

Nella seduta antimeridiana odierna del primo Congresso nazionale degli studi di politica estera si è iniziata la discussione sull'ultimo argomento del Convegno: « La Società delle Nazioni, sue funzioni e sua riforma ».

Il presidente ha aperto la seduta premettendo che la discussione doveva partire dal presupposto che della S.d.N. fa parte anche l'Italia ed ha dato quindi la parola al relatore generale prof. Claudio Valdoni, il quale, dopo avere ricordato come la crisi attuale attraversata dalla S.d.N. sia stata già da tempo rilevata e denunciata dal Governo fascista, ha esposto le vicende della recente iniziativa per la riforma della S.d.N. ed ha passato in rassegna le risposte date dai vari Stati a tale iniziativa. La chiara esposizione del relatore generale è stata accolta dai numerosi presenti con caldi applausi.

Ha preso quindi la parola il presidente della Corte di Cassazione S. E. D'Amelio, il quale, dopo avere ricordato la genesi della S. d. N. e gli errori ideologici e procedurali che l'hanno accompagnata, ha passato in rassegna le proposte successivamente avanzate per la sua riforma, dai patti regionali alla questione delle sanzioni ecc.

Ha ricordato quindi l'opera positiva espletata nel campo dell'attività tecnica e sociale e l'attivissima partecipazione del Governo italiano a tutte le iniziative in questo campo ed ha concluso dicendo che il compito proprio dell'istituto ginevrino deve essere diretto alla eliminazione delle cause di ingiustizia internazionale.

Il sen. Schanzer ha indicato le cause della crisi della S.d.N., ha passato in rivista le proposte di riforma del patto recentemente avanzate a Ginevra ed ha concluso dicendo che una riforma sarebbe prematura prima che le grandi Potenze abbiano chiarito l'orizzonte politico.

Hanno successivamente parlato numerosi altri congressisti.

E' stata anche continuata la discussione sulle relazioni politiche, economiche e culturali fra l'Italia e l'America Latina. E' stato parlato della possibilità di incrementare le relazioni con l'Argentina e della necessità di stipulare con la stessa Repubblica Argentina un trattato di commercio. Il presidente on. Asquini ha ricordato a questo proposito, che la missione da lui presieduta ha stipulato durante il suo viaggio un accordo che è stato poi confermato durante le sanzioni, in base al quale la nostra bilancia commerciale sentirà un beneficio.

Il presidente ha riassunto le discussioni rilevando che se i lavori del Congresso hanno posto in luce un certo pessimismo sullo stato attuale delle nostre relazioni con il Sud-America, tuttavia vi sono molti elementi positivi che fanno certi sulle affermazioni della nostra espansionistica nell'America Latina. A ciò contribuisce potentemente il maggiore prestigio politico e militare dell'Italia fascista, prestigio che non solo ha un'efficace ripercussione sui nostri connazionali residenti nel Sud America, ma anche un influsso benefico sulla diffusione della cultura italiana.

Intervista col Capo del Governo magiaro

L'Ungheria per lo sviluppo della collaborazione stabilita dai Protocolli di Roma

BUDAPEST, 17

Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« In politica estera intendo seguire il sistema delle amicizie che hanno fatto le loro prove e che già nel passato sono state alle basi della politica ungherese.

« Uno dei principali pilastri di questa politica consiste nella cooperazione economica e politica, i cui principi sono definiti dai Protocolli di Roma fondati nel 1934 e rafforzati nel 1936. Il mio Governo considera come uno dei suoi compiti principali mantenere e sviluppare tale cooperazione.

« Sono convinto che la politica di pace costruttiva dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, affermatasi nei Protocolli suddetti, corrisponde non solo agli interessi dei tre Paesi firmatari, ma serve nello stesso tempo i grandi scopi della pacificazione europea e dell'organizzazione della pace reale.

« Per ciò che riguarda più particolarmente l'Italia e l'Ungheria, l'amicizia che unisce i due Paesi è conforme alle tradizioni seguite da tutti i Governi ungheresi dal 1927 in poi ed è consacrata dalla approvazione unanime di tutta la opinione pubblica ungherese. Questa amicizia ha avuto una espressione commovente nella maniera con la quale l'Italia ha partecipato al lutto crudele che ha colpito l'Ungheria con la scomparsa di uno dei suoi più grandi figli: il Presidente del Consiglio Giulio Goemboes, ai cui funerali S. M. il Re ed il Governo italiano si sono fatti rappresentare dal conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, venuto ad assistere personalmente alle cerimonie funebri. Tutto il popolo ungherese è sensibile a quest'onore ed apprezza con gratitudine questa manifestazione di sentimenti amichevoli. Da parte mia sono particolarmente felice di aver potuto fare così la conoscenza del vostro giovane ed energico Ministro degli Esteri.

« Sono convinto che lo spirito di amicizia che anima i nostri Governi darà i suoi frutti nelle relazioni reciproche tra i nostri Paesi, sia dal punto di vista politico e culturale che nel campo economico ».

Il 24 corrente partirà per Roma una delegazione commerciale ungherese guidata dal Ministro plenipotenziario Kikl.

Gli aiuti sovietici ai governativi spagnoli

LONDRA, 17

Dispacci da Mosca riferiscono che l'agitazione propagandistica a favore dei governativi spagnoli non accenna a diminuire.

Tuttavia, malgrado la minaccia di aiutare militarmente la Spagna se non sarà possibile istituire un blocco dei porti portoghesi, minaccia riportata con grande evidenza dalla stampa sovietica, gli ambienti stranieri diplomatici di Mosca sono convinti che il Governo non abbia alcuna intenzione di agire in modo pericoloso per la pace europea. Si ritiene peraltro possibile la semplice denunzia del patto di non intervento. Si crede pure che le manovre svolte a Londra siano state essenzialmente propagandistiche e dirette a galvanizzare i movimenti dei rossi nelle varie Nazioni a favore dei comunisti spagnoli e a mettere quindi in imbarazzo i Governi stranieri.

Intanto continuano le sottoscrizioni per fornire «viveri» a Madrid Oltre duecento milioni di lire di «provvigioni» sono stati inviati a Madrid, Barcellona e altrove, da quando è stato firmato il patto di non intervento.

La radio di Mosca ha diramato l'altra sera la seguente nota, che fa parte della propaganda attuale sovietica: «I nostri compagni spagnoli — essa dice — devono resistere fino a che arriverà il nostro aiuto. Non vi è più tempo (si noti che i laburisti inglesi hanno adoperato quasi le stesse frasi ieri in una visita a Eden) per discutere: dobbiamo ricevere una risposta definitiva: o si o no: neutralità o intervento, dopo di che agiremo ».

Un dispaccio di agenzia, da Mosca, dice che un messaggio inviato da Stalin ai comunisti spagnoli «significa» l'invio di munizioni e armi, non appena si riterrà a Mosca che il Comitato di intervento «non ha agito in base alle proposte del Cremlino».

Quando questo possa avvenire non si sa: evidentemente l'atteggiamento futuro sovietico dipenderà dalla convinzione di Mosca di avere avuto o meno «sufficienti soddisfazioni». Lo stesso dispaccio dice che la Russia comincia ora a pensare alle possibili ripercussioni di una vittoria degli insorti in Francia, la quale dovrà provvedere alla difesa della «terza frontiera», con evidenti «ripercussioni sul patto franco-sovietico».

L'equità della legge italiana sulle comunità israelitiche

CAIRO, 17

La rivista ebraica *Kadima*, in uno studio dedicato alla storia delle comunità israelitiche nel mondo, parlando delle condizioni degli ebrei in Italia, scrive che Mussolini, il genio romano che ha fatto rivivere la storia gloriosa dell'antica Roma, dopo aver rinnovato il suo popolo, ha proclamato l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di razza e di religione. La legge italiana sulle comunità israelitiche è la più bella e la più equa che gli ebrei abbiano finora ottenuto.

280 ciechi marciano su Londra per chiedere una migliore assistenza

SHEFFIELD, 17

I 280 ciechi che marciano verso Londra sono stati invitati dalle autorità della città, che li hanno soccorsi con offerte di denaro, a proseguire la marcia, benchè il Governo abbia già preannunciato che non saranno ricevuti. I ciechi invocano che il Governo provveda con criteri unitari nazionali ai loro bisogni, abolendo il vigente sistema per cui i soccorsi ai ciechi dipendono dall'arbitrio di ciascun Comune o dalle maggiori o minori disponibilità di mezzi di varie istituzioni private di beneficenza.

Il soggiorno romano dei delegati della polizia tedesca

ROMA, 17

La delegazione della polizia tedesca, nel pomeriggio ha fatto visita al Segretario del Partito e quindi ha deposto una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto e un'altra corona sull'Ara dei Caduti fascisti. Alle 18 ha partecipato ad un ricevimento dato in suo onore in Campidoglio dal Governatore di Roma.

Per la difesa dei nostri traffici marittimi

Innegabilmente anche in tempi travagliati e duri come il nostro, c'è della gente allegra. La quale si pasce — e pensa, magari, di divertire, o di giovare altrui — con la patacca delle formule e con la cabala dei filosofemi, applicata a quel complesso di proposizioni apodittiche, ma anche di astruserie metafisiche e di imparaticci scolastici che andavano — e vanno tuttora — presso i superstiti campioni dello scientismo... sotto il nome di « *Economia politica* ».

Uno dei topici più comuni tra i cultori della non gaia scienza è quello della sufficenza non contingente e relativa (come può verificarsi) ma immanente ed assoluta delle « economie chiuse ». E cioè della possibilità per ciascun Stato, concepito assai più come entità economica astratta che come una complessa realtà storica, di bastare a sè stesso al di fuori di qualsiasi rapporto di scambio con gli Stati od entità economiche similari. Tale la fine lacrimevole della teoria cui si lega il nome di Federico List: più, naturalmente presso coloro che non hanno mai letto una riga del suo « *Ein mitteleropäischer Staatsverband* ». Sulla base di codeste mezze verità che slustrano di paradosso, pennaioli e chiacchieroni tirano ad accreditare una infantile teoria della inutilità degli scambi internazionali epperò della inconsistenza dei problemi e delle preoccupazioni relative.

Ai pericoli del dilagare di siffatte buaggini c'è accaduto di pensare a proposito dell'affermarsi lento, ma ordinato e tenace, della concorrenza che la navigazione del Mare del Nord e del Baltico tende a fare alla nostra marina mercantile.

E' noto che i traffici tra quei mari settentrionali e il Levante ha sempre costituito un importante elemento di vita per le nostre Compagnie di Navigazione e per i porti nazionali.

Le vicende politiche, economiche, monetarie e doganali dei paesi rivieraschi del Mediterraneo Orientale hanno naturalmente ridotto e fatti più pesanti quei traffici. I quali — a parte lo sviluppo che potranno assumere le nostre relazioni commerciali con l'Africa Orientale anche oltre Kisimajo — rivestono per noi vitale importanza anche dal punto di vista politico. Le arie doganali che soffiano un po' dovunque non consentono di trovare facili compensazioni su mercati men lontani o diversi. Ora la penetrazione economica della marineria scandinava, baltica e, più, di quella tedesca, sapientemente diretta e rigorosamente proseguita, rappresenta un pericolo immediato per la nostra espansione commerciale poichè, se è vero che la Germania occupa anche oggi il primo posto nelle importazioni in Bulgaria e in Grecia a traverso accorte intese compensative, la Svezia, ad esempio, ha negli ultimi anni avviato in quest'ultimo paese una notevole importazione di minerali e di manufatti di ferro. Ora tale penetrazione agevola la conversione, verso i porti del Mare del Nord e del Baltico, dei traffici del Levante e del Mar Nero dato che la Germania non ha, come l'Austria, la Cecoslovacchia, la Ungheria o la Svizzera, interesse alcuno a servirsi dei nostri porti per le sue esportazioni in Levante.

Non basta. I recenti atteggiamenti dell'armamento germanico scandinavo e baltico debbono considerarsi anche nei riguardi delle possibilità che essi hanno di assicurarsi, negli scali del Mar Nero e del Levante, parte cospicua dei traffici per l'Africa Occidentale e l'America del Sud, per l'Africa Orientale e per le Indie, che non hanno proprie linee dirette. Invero per essi l'armamento nordico può fare condizioni di nolo assai vantaggiose appunto perchè gli scali del Mare del Nord e del Baltico dominano un retroterra industriale importantissimo quale quello della Germania e della Polonia.

Ma v'ha di più.

L'estendersi verso il Levante, a traverso il Mediterraneo, dei servizi marittimi di cui scriviamo profila anche un'altra minaccia. Precisamente quella dell'ordinarsi di servizi esteri fra l'Italia e gli Stati Balcanici e Levantini: del che si ha oggi un accenno nello scalo che le modernissime motonavi della *Deutsche Levante Linie* avviate al Levante hanno cominciato a fare a Messina. Non si trascuri la circostanza che il traffico germanico col versante tirreno, compreso il litorale siculo, era stato finora riservato alle navi della « Sloman » di Amburgo.

Un ultimo rilievo che riguarda la economia dei nostri traffici ferroviari. Le ventilate iniziative marittime estere che vengano alle rotte dall'Italia verso il nord dell'Europa non potranno non sottrarre alimento notevole alle nostre ferrovie. E' risaputo, infatti, che la eccedenza del tonnellaggio rispetto al complessivo volume del traffico ferroviario determina una depressione dei noli e rende quindi più conveniente il trasporto per mare in confronto di quello per terra.

Conclusione.

Innanzi tutto bisognerebbe completare l'ammodernamento dei nostri servizi marittimi col Levante ancora oggi esercitati con navi che — fatta eccezione dei tipi « Calitea » e « Cilicia » e del rinnovato « Marco Polo » hanno in media una ventina d'anni. E rimangono indietro in confronto dei tipi « Sophia », « Kairo » e « Athen » di 7 mila tonnellate d. w. e con una velocità di 18 nodi in navigazione; ciò che consentirà di ridurre di oltre 4 giorni la durata del viaggio da Amburgo alla Grecia e alla Turchia. Nè possono omettersi nel conto i progetti della *Swedish Orient Line* della *Zegluga Polska* e della Finlandese *Ongfartus* per intensificare le loro relazioni di traffico con la Palestina, la Siria, l'Egitto, ecc.

Occorrerà poi rivedere il piano delle nostre comunicazioni marittime col Mare del Nord e col Baltico attualmente rappresentate dalla linea dell'*Adria* di Fiume. E' noto, invece, il posto importante che l'armamento germanico e scandinavo hanno oggi non solo nei traffici rispettivi diretti con la Italia ma anche in quelli tra l'Italia il Levante le Indie e l'Estremo Oriente; riflesso codesto che propone un problema nuovo: la estensione delle linee italiane delle Indie e dell'Estremo Oriente verso il Mare del Nord e il Baltico.

Il problema presuppone una revisione dei nostri trattati di commercio e di navigazione con quei paesi sulla base di un maggiore equilibrio fra le facilitazioni fatte a quelli armamenti e non largite al nostro: problema specifico meriterebbe un lungo discorso che non è del caso fare oggi.

Giuseppe Fusinato

I disordini di Bombay

Altri saccheggi ed incendi 39 morti e 400 feriti finora

BOMBAY, 17

Dopo una notte relativamente calma, i disordini hanno ripreso all'alba. Qualche negozio è stato saccheggiato e sono stati fatti tentativi per appiccare il fuoco a templi indù ed a moschee. Mentre la polizia sparava stamane sopra gli indù che cercavano di incendiare una moschea, i musulmani sono riusciti a bruciare un tempio indù.

E' probabile che siano chiamate truppe per ricondurre l'ordine. Lo appello alla pace rivolto dai dirigenti indù e musulmani che si erano adunati ieri e si erano accordati per un'opera di pacificazione tra le due parti in lotta, è rimasto senza effetto.

Dall'inizio dei disordini le vittime ammontano a trentanove morti ed a quattrocento feriti.

La Polonia non modifica la sua politica monetaria

VARSAVIA, 17

Il Consiglio della Banca di Polonia, nella sua riunione odierna, ha constato all'unanimità che le decisioni prese ultimamente da certi Paesi in materia finanziaria non sono di natura tale da richiedere alcuna modificazione della attuale politica monetaria polacca.

Dopo il gesto di Re Leopoldo

Assicurazioni belghe a Parigi e a Londra

sulla portata della formula di neutralità

PARIGI, 17

I seguito ai nuovi scambi di vedute svoltesi fra i membri del Governo e alla visita dell'ambasciatore del Belgio al Quai d'Orsay, nei circoli ufficiali si ritiene che le dichiarazioni fatte da Re Leopoldo III non siano incompatibili con i trattati. La formula belga non sarebbe di neutralità assoluta, ma tenderebbe piuttosto ad escludere impegni compromettenti. L'atteggiamento di Parigi e Londra sembra quello di attendere che il Belgio si pronunci definitivamente.

Bourgues, sul *Petit Parisien*, scrive ancora stamane: « Sembra che il discorso del Re dei Belgi debba essere interpretato non come una regola assoluta, e di uso immediato; ma come una direttiva verso la quale si orienterà ormai la politica estera del Belgio. In altre parole, la decisione del Belgio riguarderebbe l'avvenire; ma non cancellerebbe nè il passato nè il presente. Da parte francese — aggiunge il Bourgues — si tratta di sapere sopratutto se il Belgio acconsentirà, nei prossimi negoziati, ad assumere impegni che sorpassino il Patto della Lega ».

L'inviato speciale del *Journal*, da Brusselle, riporta le dichiarazioni di alcune autorità militari molto ascoltate nelle questioni della difesa nazionale belga.

« Non vi potrebbe essere questione — hanno detto queste personalità — di fortificare la frontiera meridionale del Belgio; per contrapposto, il Belgio non si opporrebbe a che la Francia prolunghi la linea « Maginot » fino al Mare del Nord. Sarebbe tuttavia da augurarsi che si impedisse un attacco alla Francia attraverso il Belgio. La Germania dovrebbe comprendere che prima ancora di avere superate le linee fortificate del Belgio, e quindi le opere francesi, il suo slancio sarebbe spezzato ».

Pertinax, nell'*Echo de Paris*, a proposito delle conversazioni di Brusselle fra il Governo e l'ambasciatore francese, scrive:

« Le spiegazioni date ai rappresentanti della Francia attenuano sensibilmente gli angoli. Il Governo belga, sensibile al rimprovero direttogli di avere denunciato unilateralmente il Patto di Locarno, ha fatto sapere alla Francia di voler rispettare i suoi impegni attuali. Rimane così valido, in ciò che lo concerne, l'accordo anglo-franco-belga del 19 marzo, e la lettera britannica del 1.o aprile.

« E' solamente nel secondo trattato di Locarno che il Belgio pretende di avere confermati i privilegi di nazione « garantita » pur essendo liberato da ogni obbligo di « garante ».

« Il Ministro belga formulerà le sue riserve nei confronti dell'articolo 16, là dove parla di diritto di passaggio attraverso il suo territorio agli Stati impegnati, in azione collettiva, contro un eventuale aggressore ».

Pressioni anglo-francesi a Brusselle

LONDRA, 17

Negli ambienti politici inglesi si comincia a mettere in dubbio che il Governo belga possa dar realtà alla sua nuova politica di neutralità assoluta.

Si lascia capire a Londra che le pressioni diplomatiche su Brusselle potrebbero diventare così forti da rendere impossibile pel Governo belga la sospirata neutralità. Che delle pressioni siano in atto non vi può essere dubbio. La calma, anzi la raccomandazione alla calma, con cui questa stampa ufficiosa invita a guardare il problema, lascia capire che il Governo non intende prendere il pronunciamento di Re Leopoldo come un fatto compiuto ed irrevocabile.

Il Governo britannico aveva fatto consegnare dal suo Ambasciatore a Brusselle una dettagliata richiesta di spiegazioni; analoghe spiegazioni erano state richieste dall'Ambasciatore francese. Ieri gli ambasciatori belgi facevano a Londra e a Parigi un identico passo per dare spiegazioni il cui contenuto non è noto, ma che si ammette siano consistite in assicurazioni tranquilizzanti. Il Belgio intenderebbe rimanere fedele ai suoi impegni, e la nuova politica si riferirebbe soltanto agli impegni da negoziarsi per il futuro.

Il più importante impegno che il Belgio aveva era quello con la Francia. Questo accordo non era mai stato pubblicato, ma si ritiene che consistesse in un accordo militare difensivo con impegni su ambo le parti. Che diverrà — si dice ora a Londra — di questo accordo agli effetti della politica militare francese?

Giungono a Londra del resto delle informazioni da Bruxelles secondo le quali anche là si comincia a pensare se non sia azzardato proclamare che il Belgio continuerà a chiedere garanzie agli altri, senza offrir nulla in cambio. Il dubbio maggiore che Londra mette in bocca ad uomini politici belgi è che in simili circostanze le potenze garanti potrebbero pretendere il diritto di controllare ad ogni momento se il Belgio stia facendo la sua preparazione militare, necessaria per mantenere l'impegno di neutralità, e se lo faccia in forme che trovino l'approvazione delle Potenze garanti. A Londra si pensa, insomma, che il Belgio finirebbe per trovarsi in una tal posizione di soggezione alle Potenze cosidette garanti, da trovare preferibile rinunciare a questa sua nuova politica.

Le ragioni della decisione di Re Leopoldo

ROMA, 17

Esaminando il gesto del Belgio, la *Tribuna* afferma che quella Nazione può essere stata indotta a tale passo dalle mutate condizioni di fatto. Oggi la Germania non è più inerme, ma è armata potentemente e in via di armarsi sempre più. D'altra parte la Francia non è più la Nazione soddisfatta e pacifica come si poteva ritenere all'indomani della vittoria, ma essendosi legata alla Russia, è costretta a seguire e a subire la torbida politica di quest'ultima che ogni giorno più va diventando una minaccia per la pace del mondo. In tali condizioni si capisce benissimo come il Belgio voglia separare il suo destino da quello della Francia.

Ma la Lega delle Nazioni è sempre in piedi e se rispondesse veramente al suo compito di realizzare la sicurezza collettiva, il Belgio dovrebbe essere tranquillo. Invece il Belgio chiede di diventare uno stato neutrale come era prima del 1914 e a tale scopo domanda una garanzia specifica da parte delle grandi Potenze, il che è in contrasto con lo spirito e la forma della Lega la quale deve costituire la garanzia unica e sufficiente per tutti gli Stati che ne fanno parte, sia nel prevenire i conflitti, sia nel limitare i danni di quelli che eventualmente abbiano a verificarsi.

Ora, che cosa significa la pretesa del Belgio di fronte a siffatto carattere istituzionale della Lega? Significa semplicemente questo: che il Belgio — che pure durante il conflitto italo etiopico fu uno dei più caldi e fattivi sostenitori dei diritti della Lega — non crede più nella funzione internazionale e supernazionale di guardiana della pace che ancora da taluni interessati o disillusi si riconosce alla Lega. Perciò il piccolo Belgio va in cerca di nuove forme di garanzia per la propria sicurezza fuori dal quadro della Lega e fuori dallo spirito del Patto per usare, rovesciandola, la nota formula societaria.

I frutti della politica estera della Francia

VARSAVIA, 17

Il *Warsawsky Dziennik Narodowy*, commentando la dichiarazione belga, scrive che la revisione intervenuta nella politica estera di Brusselle deve ricercarsi nei grandi cambiamenti verificatisi nella situazione europea. La completa impotenza della Francia e dell'Inghilterra dinanzi alla rioccupazione della Renania nonchè il crollo definitivo del sistema della Lega delle Nazioni, hanno influenzato indubbiamente la decisione belga. L'esempio del Belgio dimostra ancora una volta come la politica estera francese non porti i frutti desiderati perchè troppo legata alla dottrina societaria e troppo irreale.

L'Express Porany, occupandosi dello stesso argomento, scrive che evidentemente la decisione del Belgio fu dettata dalla scomparsa della fiducia nella Lega delle Nazioni e nel sistema della sicurezza collettiva. Il Belgio teme, infatti, le eventuali conseguenze dell'alleanza franco-sovietica e preferisce allontanarsene dichiarando di non volersi impegnare in guerre se non saranno minacciati i suoi confini.

Convocazione straordinaria del Parlamento belga

BRUXELLES, 17

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione straordinaria del Parlamento. La sessione sarà abbastanza lunga. Essa avrà inizio il 27 ottobre, e non terminerà che con l'inizio della sessione normale, stabilita per la fine di novembre.

Durante la sessione straordinaria il Parlamento sarà chiamato a esaminare e discutere un problema di somma importanza nazionale, e cioè il progetto di legge sullo statuto militare.

Si prevedono vivaci dibattiti. La opposizione preannuncia un attacco non tanto per la questione specifica, che è direttamente riconnessa col recente gesto di Re Leopoldo per la neutralità, quanto per motivi politici interni. I deputati rexisti e nazionalisti fiamminghi minacciano infatti — come è noto — le dimissioni in massa, ove il Gabinetto persista nel rifiuto di allontanare il ministro dei Trasporti, Jaspar.

Per parare la minaccia il ministro dell'Interno ha elaborato un progetto di legge che modifica quello precedente relativo alle dimissioni dei deputati.

Il vecchio progetto stabiliva che in caso di dimissioni si dovesse procedere automaticamente a nuove elezioni; col progetto nuovo si deferisce invece al Parlamento la facoltà di decidere o meno di un nuovo suffragio. Le dimissioni in massa dell'opposizione non avrebbero in tal caso la portata che esse vorrebbero.

Profondo mutamento nel sistema di Locarno

BERLINO, 17

La stampa tedesca di stamane fa osservare che non è stata la Germania a opporsi ad un regolamento politico in Europa occidentale; è stato bensì l'atteggiamento di alcune Potenze che ha reso sempre più difficile un tale regolamento ed ha indotto adesso a ritirare le sue promesse. I giornali rilevano che anche se un nuovo regolamento in occidente potrà aver luogo, è certo che sino ad ora tutti i preliminari accordi presi dall'una e dall'altra parte non possono essere considerati impegnativi. Il Belgio quindi ha pieno diritto di sostenere che in un nuovo patto occidentale esso non intende assumere obblighi come nel trattato di Locarno, ma semplicemente sostenere la parte di uno Stato la cui indipendenza ed integrità territoriale sarà dagli altri garantita.

L'organo *Germania* scrive che le dichiarazioni di Re Leopoldo sono state un fatto sensazionale soltanto per coloro che vivono nella illusione che in questi ultimi due anni nulla fosse mutato nel sistema di Locarno e nel sistema della sicurezza francese.

Un'auto in un terrente in piena

Drammatico salvataggio di tre persone

PARIGI, 17

Si ha da Grenoble che grazie al proprio sangue freddo un automobilista ha potuto salvare sè e i propri familiari da una spaventosa morte. L'industriale Martinoni percorreva ieri al volante della propria automobile, in compagnia della moglie e di una figlia di 12 anni, la vallata della Moriana costeggiando l'Arc. A un tratto dovette frenare e sterzare bruscamente per evitare un ostacolo. La sterzata proiettò il veicolo nell'Arc, reso limaccioso dalla piena e in quel punto profondo due metri. L'automobile fu quasi completamente sommersa. In quel momento la strada era deserta.

Un abitante di un vicino villaggio, che aveva udito il tonfo della macchina caduta in acqua, si precipitava verso il luogo dell'incidente e scorgeva sul tetto del veicolo, trascinato dalle acque del torrente, la famiglia Martinoni che chiedeva soccorso. Il Martinoni infatti aveva rotto uno dei vetri dell'automobile e ne era uscito con la moglie e la figlia. Chiamata altra gente si poterono liberare i tre dalla pericolosa situazione prima che le acque del torrente travolgessero l'auto.

Una Mostra coloniale a Breslavia

BRESLAVIA, 17

Si è aperta l'Esposizione coloniale preparata a cura dell'Unione coloniale tedesca. La Mostra tende a dimostrare l'importanza del problema delle colonie per la Germania e contiene numerosi oggetti e documenti relativi alle ex-Colonie tedesche.

V. Blasco Ibañez

(1867 - 1928)

ra l'ideal tipo dello spagnolo: presentava con esattezza la ura e la vita della sua terra e-rante.

lla pittoresca spiaggia della varrosa (Valenza) gli aliti salso vento diedero al suo gue le prime sensazioni e im- sioni di freschezza. Il mare utato aveva per lui l'attrazio- misteriosa di una patria.

elle sue numerose opere ve- no spesso la riviera di Valen- di Cadice, di Barcellona, di oli di Marsiglia: vapori che ano, velieri con le reti stese le, gabbiani bianchi come co- be. All'orizzonte, cui naufra- zuffe d'immani centauri, e zzi d'oro sul fosco delle on-

nanzi al mare egli nacque, e, morì; morì sulla Costa Az- a ove s'era fatto costruire u- villa, tutta graziata e molle, umata di rose e piena di gor- gi, ove ogni boschetto pare da un nobile idillio ed ove e- si immerse contemplando la utabile simmetria del verde coltando le voci note (voci di ture umane o di fantasmi?) ne, lontane, interrotte.

sembra di riconoscerlo in U- Ferragut, l'eroe del suo più romanzo: *Mare Nostrum;* o di una esistenza larga, libe- forte, che vagò per gli oceani, e il re d'Itaca per il Mediter- o, guidato da una fatalità che llontanava dalla patria. Per l mare si illuminava di luci pre nuove: vi udiva voci di ne che chiedevano, che chia- ano, che imploravano, che recavano: vi si immergeva, odeva, vi respirava come in sua atmosfera natale. Vi si fondò, lottando contro il de- o, contro gli uomini. Discese, se, tra le braccia di Anfitri- na donna bianca come la nu- bianca come la vela, come la na, i cui capelli verdi erano ti di perle e di coralli fosfo- enti.

temperamento di Blasco Iba- non era per una vita stagnan- monotona. Più che alla vita ittà egli mirava alla vita di pagna dove le sorprese sono giori e l'inatteso occhieggia o ogni casolare solitario.

me campagnolo della *huerta* na pianura fertile e lussureg- e lungo le rive del Guadala- — coglieva un'animazione di palpiti dall'incessante uio fra il suo spirito e la a. Al lavoro dei campi egli *osce di dovere l'esercizio e iluppo delle* sue più nobili *à dell'intelletto*, l'abitudine *sservazione*. Si convinse che er gli artisti un solo oggetto udii: la Vita.

sua educazione fu, per così viva, cioè fatta non tanto ibri quanto in cospetto della umana.

che in Patagonia colonizzò larga zona di terreno incolto vediamo descritta in *Tierra odos*.

l'America selvaggia condus- r più anni una vita primiti- spesso a cavallo, vestito da lios. Vi fondò colonie e vi be i poveri mulattieri delle con la faccia solcata dai gelidi della Cordigliera, ven- e atterrano; mulattieri che nle le grandi nevicate rima- no mesi interi nelle taverne naufraghi rifugiati in un'i- deserta, in attesa del buon o, mentre al loro fianco qual- compagno moriva d'inedia. a povera donna aveva tenta- attraversare il deserto con creaturina in braccio. Voleva re al Cile, in cerca di un uo- forse suo marito, forse un le che l'aveva abbandonata. i venti gelati della Puna la esero sull'altipiano. Rifugia- n una cavità del terreno tut- due morirono di freddo e di e.

questa misera gente Blasco a i costumi, le gelosie d'amo- e risse di gioco. La vede per- da superstizione. «Ai mu- ri sperduti per la montagna rve di notte, con una lanter- in mano, una strega. Chi la trava doveva far subito i rativi per andare all'altro do!».

rità impressionanti egli sa e- re dalle più basse atmosfere. re immenza, nei suoi ro- zi, la tristezza. Egli ne era ffatto: la vedeva in fondo te le cose.

la *Turba* (La Horda) Isidro e s'innamorano e vagano per i, come gli zingari. Vedono essità di stare insieme, di ndonare le loro case. Lui, u- ntelligenza assai sveglia; par- n la fede di quegli umili che o un pò di fantasia e si sen- levali, anche nei momenti ggiore angustia, dalle ali o della Chimera, ma è, in fon n disgraziato che non sa tro- la sua strada: traduce libri, i non conosce il destino. Lei, dolce creatura che si è data voro, con coraggio; ma le pri- ni e la maternità hanno volto il suo organismo. Ora le membra di lei sono di u- nagrezza miserevole. Amma- è portata all'ospedale. Mez- ebelito egli affida il suo bam alla nonna, e in preda al rio abbandono, sempre più io e trascurato, sonnecchia ubriaca. All'ospedale gli di- o che è morta, che l'hanno sulla tavola anatomica! de il suo rimorso per l'ab- ono in cui l'aveva lasciata, a villa del suo fiacco volere.

Ma tenendo e stringendo e cullando fra le braccia il caldo corpicino del suo figlioletto ritrova la forza.

In *Arene sanguinanti* (Sangue y arena) interessantissimo è il pubblico. Alle corride fluttua e rugge come bestia feroce. Fanatico applaude al Torero finchè si mostra valente; lo fischia e deride e avvilisce, se incerto. Muore il Torero nel circo; muore mentre la moglie prega per lui in chiesa. Attorno al morto vibrano ancor gaiamente clamori e fanfare. E' il ruggito della folla crudele che si spande ad empire tutto il circo, della folla tumultuosa che guarda con occhi pieni di ardore bestiale.

Il grande romanziere vede, per lo più, impeti di brutalità, cumuli di sofferenze, di vizi, di passioni.

In *Fior di maggio* (Flor de mayo) la gelosia attraversa tetra ombra il cervello di una donna; la quale non può sottrarsi a tale spasimo e giunge a strappare dall'orecchio della rivale una buccola. La torturante gelosia spinge anche un marito tradito ad una inesorabile vendetta. Il mare infuriato inghiottirà lui e il traditore.

Ancor più tragica la *Palude della morte* (Canas y Barro). Su lo sfondo di una pestilenziale laguna, prossima a Valenza, fra le risaie e i campi di fango liquido, si muovono diverse figure, vecchi vagabondi, giovinetti vanitosi e fannulloni, pescatori, coltivatori di riso, contrabbandieri. Tutta la miseria, tutta la tristezza di una vita malsana sfila come una interminabile lamentazione. In due amanti criminali esplode con tal foga la cupidigia che si inducono a sopprimere un loro neonato. La vittima è scoperta (oh come spaventosa!) da un cane che orribilmente latra. Il fantasma sanguinoso si drizza dinanzi all'assassino, e lo insegue lacerandogli la schiena con le sue unghie implacabili.

Blasco Ibanez, non si accontenta di un argomento e di una sensazione qualsiasi: cerca le avventure, le sorprese, gli avvenimenti più incalzanti.

Meno sentiti o meno freschi sono, o sembrano, gli intrecci di romanzi amorosi su lo sfondo della rivoluzione francese (*Nel cratere del vulcano*), i giorni della decadenza, fisica, morale e finanziaria di un principe russo e di una duchessa a Montecarlo (*I nemici della donna*: Los enemigos de la mujer).

Le impalcature, le creature, gli sfondi dei suoi romanzi egli li trova facilmente intorno a sè, purchè muova gli occhi: e la sua arte li arricchisce, li solleva, li vivifica. Ma cade (dicono) nella maniera o nella inverosimiglianza, quando viene a mancare di sostegni vitali quella realtà intorno a cui lavora la sua fantasia. Questo non è vero: sembra, piuttosto, che non tutti i suoi romanzi destino vivo interesse.

Certo, i romanzi di costume sono le migliori sue cose; quelli, ad esempio, che descrivono i pescatori del suo paese, i lavoratori sotto l'incostanza del sole, le razze che abitano Gibilterra, le ribellioni operaie dell'Andalusia, sedate con la forza. Egli è, sopra tutto, un grande colorista.

Nel romanzo *Fra gli aranci* (Entre paranjos) rivela squisita sensibilità nel dipingere — meraviglie di Spagna — le casette a cono, i villaggi che galleggiano nei laghi di smeraldo, i gruppi di palme, l'immenso lago dell'Albufera simile a stagno bollente sotto il sole, le montagne di Sagunto che tagliano l'orizzonte con le loro gobbe nere simili ad enormi cetacei.

Un nuovo genere di romanzo è l'intreccio di un fatto storico antico con un fatto contemporaneo. Nel *Papa del mare*, ad esempio, egli rievoca la straordinaria figura di don Pedro de Luna, l'antipapa aragonese Benedetto XIII, lo scisma, la Corte d'Avignone, ecc., e alla storia avventurosa, multicolore, agitatissima, svoltasi intorno ad un uomo dalla fibra eccezionale e dalla volontà singolarmente forte, tipico rappresentante della sua razza, alterna la sottile trama di un amore dell'epoca nostra: amore che rivive nei medesimi luoghi che videro le gesta di Benedetto XIII.

Il romanzo di guerra che lo rese più popolare: *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*, e trovò festosa accoglienza specialmente negli Stati Uniti, si ritiene abbia costituito uno degli elementi che indussero il popolo americano ad intervenire alla guerra mondiale.

Ad altro suo romanzo (*Maja nuda*) offerse felice sfondo l'Italia: cui l'Ibanez conobbe e amò intensamente, e su cui scrisse il libro *En el pais del arte*, divulgatissimo in Spagna.

E' da ricordare che nella sua giovinezza egli s'era dedicato interamente alla vita politica e combattiva, simile in questo ad altri personaggi spagnoli, che furono soldati, viaggiatori, scrittori a un tempo.

Le sue opere di ricostruzione nazionale celebrano le maggiori glorie del suo popolo, la influenza della Spagna nell'epoca del Rinascimento, Cristoforo Colombo e gli scopritori che hanno immortalato il nome e la lingua del Cervantes. Diresse il giornale *Il popolo* (El pueblo) e pubblicò la *Storia della Guerra*.

Tutta la sua vita è il più bel romanzo: vita laboriosa e avventurosa, il cui ritmo ha qualche cosa di cinematografico, condotta con quella noncuranza e fierezza che sono proprie di un carattere esclusivamente spagnolo. L'ansia lo pungeva così acutamente che egli aveva bisogno di muoversi, di operare, di distrarre l'affanno interno anche con un atto materiale.

Aveva Blasco Ibanez un chiaro volto ovale, la fronte alta e spaziosa, lo sguardo severo il mento piuttosto carnoso: calda la eloquenza, penetrante la voce. Nella sua oratoria di tribuno repubblicano c'era, per quanto incomposta, una robusta poesia.

Arnaldo Monti

Stan Laurel definito dalla moglie "violento e vendicativo,,

LONDRA, 17

Non v'è uomo al mondo che abbia aspetto più mite ed innocuo del magro Stan Laurel, il compagno inseparabile sullo schermo del panciuto Hardy. La moglie Virginia gli ha intentato causa di divorzio e chiede 15 mila dollari al mese per il mantenimento, definendolo «violento e vendicativo» cosa incredibile se ci poniamo di fronte alla sua fotografia e se ricordiamo le parti da lui interpretate sullo schermo. La moglie ha chiesto persino la protezione della Corte, temendo di essere malmenata.

Autunno meranese

MERANO, ottobre

Bello è venirci ora a Merano, in questo scorcio d'autunno. Tepide, luminose, sorridenti giornate d'ottobre, tra squarci d'azzurro profondo e carovane di cirri argentèi che improvvisamente agèminano il cielo. Questa conca meranese è veramente divina. Tutte le bellezze di terra, d'acqua, d'aria che si godono altrove, qui si ritrovano raccolte nel breve spazio di un limpido miraggio chiostrato di monti a cui l'autunno dona i più leggiadri colori.

Autunno, stagione degli addii che vieni a insidiare le nostre più sicure certezze, chi vuol goderti appieno, rimanga in questo paesaggio di sogno, in questa arcadia verdeazzurro fatta di silenzi e di mistero, ove l'elegia sembra necessariamente innestarsi in questi eterni ritorni della natura, fragile motivo che insiste sul perenne tema originario. In rosso e tra tornei di rondini finisce la stagione autunnale, poi verranno le prime pioggie; i grandi e le belle saranno partiti; l'aria non sarà più solcata, come in giochi planetari, dalle palle di tennis; non sarà più impregnata di essenze costose e di benzina; sulle cantonate rimarranno appiccicati e scoloriti i manifesti del «Gran Premio Merano» e delle ultime riunioni mondane; verranno i colori profondi dell'epicedio autunnale, le solitudini viola. Ma, per ora, l'incanto avvince, dolce e fascinatore come una fata morgana. Tutto sembra trattenere qua l'ospite gradito. Anche la natura stessa si lascia cogliere, durante questi giorni, in una certa ebrezza di se medesima e si rimira in una armonia che è compostezza di linee, di colori, di silenzi, di suoni.

Illusioni di primavera

La circostante vegetazione sembra ritrovare, nelle brevi spruzzate di pioggia, una freschezza quasi primaverile. I clivi mettono nuove costellazioni di fiori, ora sbocciano sui greppi gli aconiti cupi e, nelle praterie alte, le corolle viola dei colchici pallide a fior di terra, fan già presentire l'inverno. Anche la circostante montagna, all'alba ed al tramonto, ha un altro volto sotto i raggi del sole che la tagliano di traverso, abbagliandola di ombre a lunghi strascichi.

Ogni giorni, si dice, è buono per partire ;ma poi si pensa che ogni giorno, ancora, è buono per rimanere. Si rimanda a domani la voglia di rifare le valigie, e si coglie il minimo pretesto per protrarre l'ora della partenza, si riconsulta l'orario che non ha più nessun segreto da rivelarci, per tentar di trovare un treno più indulgente alla nostra renitenza. Che cosa si attende? L'annuncio, domani, della prima neve discesa sulle cime più elevate per il declivio dei prati dove falciano l'ultimo fieno, per i vigneti ove ferve la vendemmia, giù, giù, sin quasi alla vena liquida del Passirio canoro e rissoso intorno alle pile dei ponti.

A questo delizioso luogo di quiete e di serenità, ove abbiamo ristorato le forze e pacificato lo spirito, ove un mese o due, tra scalate alle vette e riposi lunghi all'ombra delle conifere, in una vicenda allegra di raccolte di mirtilli, rododendri, sui magnifici pianori di Avelengo e S. Vigilio, o tra i saturnali bacchici della vendemmia, siamo tornati chiari, schietti, buoni noi ora ci appren- diamo con cuore di innamorati a questo lembo paradisiaco di terra e vorremmo, distaccandocene, recar con noi l'illusione che questa terra e questo cielo ci attenderanno, incontaminati da altri amori.

E. frattanto, si gode l'indugio fascinatore.

In quest'aria senza peso, in quest'etere vibrante di cime montane, di profumi secchi, di smaglianti colori, la graziosa cittadina acquista un nuovo fascino, una nuova pacatezza. Schivando le ombre ci si ferma beati al sole e quasi si aspetta, con piacere, di sentirci bruciare le palpebre, di socchiuder gli occhi infastiditi. Per queste stupende passeggiate sulle prode del Passirio ove transitano le ultime comitive di turisti e si pavoneggiano le più belle donne di mezza Europa con il petulante alone dei vagheggini lucidi e stringati, per questo ampio Corso Principe Umberto, spettatore ancora pochi giorni or sono del più furibondo carosello automobilistico internazionale ruggente di claxon, è ora la quiete composta e silenziosa di una nuova popolazione che vuol goderne amabilmente questo sole sfolgorante, raccolto come un biondo liquore in una preziosa coppa. La sera si ritrovano le strade più del solito risplendenti e si vaga come falene dinanzi le verande luminose dei grandi alberghi e dei lussuosi negozi, curiosi di sorprendere il segreto di tanta chiarezza, di tanta luminosa allegria. Si accoglie il fresco della mattina con un pacato senso di riposo e verso mezzogiorno si sciama lungo la passeggiata Regina Elena a gustar l'ora brillante del passeggio. E' la vita mondana più garbata, più signorile, più quieta, quasi in tono minore, non contaminata dagli affollamenti degli scorsi giorni, allorchè trovare un camerino da bagno adattato a stanza da letto era pure un problema non facilmente solubile.

Pomeriggio. La vita mondana, dopo la brillante parentesi della passeggiata lungo le rive del Passirio per godervi il dono generoso dell'ultimo sole; si ritira quasi insensibilmente tra le pareti degli alberghi e dei ritrovi di moda. Nel salone dei concerti, al Casino Municipale, la sinfonica stabile meranese ipnotizza l'uditorio con le più classiche partiture che vanno da Cimarosa a Respighi. L'ambiente, vasto e quadrato nella sua pretenziosa decorazione floreale, si ovatta di una isolata indipendenza. Nessun rumore estraneo lo turba allorchè le prime battute si dipanano veloci dall'arcolaio dei violini. L'audizione è offerta liberamente a tutti nella loggia superiore, sempre affollata; mentre nella platea, un arcipelago di candidi tavolinetti, imbanditi per la vaporosa fragranza del tè e le inverosimili raffinatezze della famosa pasticceria meranese, raduna quanto di più fine ed eclettico ospiti Merano. Le conversazioni vaghe riassumono in parole che si perdono, le emozioni della giornata; gli ultimi pettegolezzi eleganti si trascinano tra la degustazione di una tartina alla crema e una sigaretta di marca. E' una specie di gran rapporto della vita mondana meranese. Ma i giovanotti alla moda e le signorinelle eleganti si affollano come falene, nelle «taverne» dei grandi alberghi, in funzione di fari allettatori. Nella sala rutilante di luci, tormentosa e bassa come un incubo, il «jazz» imperversa con le sincopi degli ultimi «fox-trott» di moda. Il solito negro vocia scompostamente i suoi gutturali ritornelli, solletica il triangolo, staffila i piatti, pizzica la grancassa, tra un saltellare di violini e una cavernosa disarmonia, eruttata incessantemente dalle budella argentine dei sassofoni. Il basso ambiente prende l'aspetto di una gigantesca e versicolare trottola, frustata rabbiosamente dalle arcate sibilanti dei violini.

Ora di cena

L'ora di cena: necessita rivestire in fretta lo «smoking», un po' di cipro sul fazzoletto e via. Nei saloni da pranzo, tutto sfolgorio di luci, ed acconciature chiare di belle donne tra le xilografie di abiti nelore trottola, frustata rabbiosamenri. Faticose elaborazioni di programmi gastronomici. Poemi di gusti, liriche di carni e di legumi, raffinatezze di palati decadenti, pasticcerie finissime e vini di gran pregio. Poi Tersicore, musa abusata di cronache cosidette brillanti, riprende il suo imperio; ma anche il bridge conta i suoi impenitenti sacerdoti.

Fuori la notte è tiepida, quasi odorosa. Lungo il corso Principe Umberto la luce elettrica abbaglia come una ricchezza profusa sulle lusinghe dei negozi di moda e di fiori, di gioielli e di profumi. I mille lumi semoventi delle passeggiate alte e il luminoso quadrante dello armonioso campanile romanico, palpitano di una esuberanza elettrica, quasi candida. Le circostanti montagne, spettrali nell'ombra, non interessano; la mondanità notturna le ignora. Interesseranno tra poche ore, allorchè i grandi alberghi dormiranno a griglie chiuse e l'alba ingiglierà il volto nella collana di perle dei fanali ancora accesi. Allora esse appariranno in tutto il loro splendore, inondate da quel celeberrimo sole meranese che sprizza incantesimi in tanti romanzi e programmi turistici, conforto di una infinità di mali, delizia di tanti gaudenti. E domani sarà trascorso un altro giorno. Ma che valore ha il tempo in questo privilegiato lembo di paradiso?

Renato Fatigati

Oggi l'on. Jannelli inaugurerà il Convegno di elettrotecnica

ROMA, 17

L'on. Jannelli, Sottosegretario alle Ferrovie, in rappresentanza del Governo fascista, inaugurerà in Roma domani, presso la nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche, il 41.o Convegno annuale della gloriosa Associazione elettrotecnica italiana, che è stata ed è tanta parte nello sviluppo dell'elettricità in Italia, così nel campo degli studi come nel campo delle realizzazioni industriali.

L'imponente sviluppo della mutualità scolastica

ROMA, 17

Si è riunito presso la sede centrale il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica. Il presidente on. Lanzillo ha riferito sugli sviluppi assunti dall'istituzione, con particolare riguardo all'aumentato numero dei soci, all'assistenza sanitaria, all'organizzazione e funzionamento delle case di cura. Dalla esauriente esposizione, è apparso che il numero dei soci ha superato di circa 100.000 quello dello scorso anno, che l'Ente ha provveduto all'iscrizione dei soci per l'ammontare di lire 2.387.052, mentre ha assistito con sussidi di malattia, distribuzione di medicinali e ricovero nelle case di cura oltre 250.000 mutualisti.

Le imprese aeronautiche francesi saranno nazionalizzate

PARIGI, 17

Il Ministero dell'Aviazione annunzia che il ministro Cot, in virtù delle legge votate recentemente dal Parlamento, ha deciso di procedere alla nazionalizzazione di tutte le imprese che fabbricano materiale aeronautico, destinato alla difesa nazionale.

Per la fabbricazione di aeroplani e idrovolanti saranno costituite nel più breve termine quattro società. I due terzi del capitale di ciascuna di esse verranno sottoscritti dallo Stato il cui apporto sarà costituito dagli elementi attivi già esistenti e che verranno da esso riscattati con indennità versate agli attuali proprietari od espropriati. I rappresentanti che lo Stato avrà in seno ai consigli di amministrazione gli permetteranno di esercitare la preminenza nella direzione degli affari sociali e di designare il personale dirigente. D'altra parte il ministro ha deciso che rappresentanti del personale tecnico e operaio facciano egualmente parte dei consigli d'amministrazione e dei consigli di direzione. Ognuna delle società nazionali assicurerà la fabbricazione del materiale aeronautico in una regione determinata.

La Confederazione generale del patronato francese ha intanto inviato una lettera di protesta al Presidente del Consiglio a proposito della requisizione da parte dello Stato dell'officina metallurgica Sautter-Harlè di Parigi, occupata da oltre un mese dalle maestranze.

«Il Governo — dice fra l'altro la lettera — sarebbe già stato indotto certamente a prendere una misura così grave se, conformemente agli impegni assunti da esso a più riprese dinanzi al Parlamento, avesse fatto rispettare la libertà del lavoro e il diritto di proprietà, rendendo esecutorie le decisioni giudiziarie che li consacrano. L'esercizio del diritto di requisizione, in simili circostanze, appare come un procedimento destinato a mascherare la volontà del Governo di non applicare le misure normali che avrebbero dovuto essere prese e potrà anche essere interpretata come l'inizio dello sfruttamento diretto delle imprese».

La lettera termina accusando il Governo di abusare delle leggi che gli hanno conferito speciali poteri nel campo della difesa nazionale per realizzare il programma socialista di espropriazione delle fabbriche.

Il primo esperimento a Parigi di difesa aerea notturna

PARIGI, 17

Per la prima volta a Parigi ha avuto luogo ieri sera una esercitazione in grande stile di difesa passiva contro gli attacchi aerei. Alle 21.20 è stato segnalato ai centri vitali cittadini l'approssimarsi di un attacco aereo. Dieci minuti dopo tutti i quartieri della città erano avvisati e alle 21.40 tutte le sirene, 70 principali e altre supplementari, si sono messe ad ululare per cinque minuti. Tutti i lampioni, le insegne dei negozi, le pubblicità luminose sono stati immediatamente spenti. La popolazione aveva l'ordine di velare tutte le luci in modo che non fossero visibili dal cielo. Soltanto nella zona degli Invalidi era stata adottata, a scopo sperimentale, la così detta «illuminazione di guerra». Bombardamenti simulati sono avvenuti nel Quartiere Latino e specialmente intorno all'Odeon.

L'ordine di spegnimento è stato eseguito con disciplina e abbastanza rapidamente. Soltanto sui grandi «boulevards» vi è stato qualche ritardo perchè alcune file di lampioni sono rimaste accese per due o tre minuti dopo l'annuncio delle sirene. Tutte le automobili e gli autobus si sono fermati lungo i marciapiedi e hanno spento i fari. Dopo le 22 la voce delle sirene ha fatto sapere che l'esperimento era terminato. Una folla numerosissima, incoraggiata dalla buona temperatura, si era riversata sui Campi Elisi, sui grandi «boulevards» e particolarmente nel Quartiere Latino per seguire l'esperimento. Non si sono avuti incidenti di sorta.

Il libro di De Bono accolto con interesse in Germania

BERLINO, 17

Una corrispondenza da Roma alla «Berliner Boersen Zeitung» illustra largamente il recente libro del Maresciallo d'Italia De Bono citandone i passi più importanti e rileva la importanza della pubblicazione specialmente come documento dell'azione direttiva del Duce in tutte le iniziative relative all'Africa Orientale.

Sommari di Riviste

* Ecco il sommario del N. 17-18 Anno XIV di Augusta: A. de Marsico: La volta della Campania; F. Bruno: La dottrina dello Stato in S. Tomaso; E. Ruta: Gloria di G. B. Vico; F. de Sanctis: Torquato Tasso, Giordano Bruno; E. Borriello: Rinascita di Napoli, Virtù militari dei Campani; V. G. Rossi: Uno della nostra gente (Flavio Gioia) G. Della Valle: Teatri di Pompei; P. Cogliolo: Mente e cuore dei Filangeri, R. Guariglia: Giovanni da Procida; M. Jannelli: La spagna a Napoli; A. G. Galeazzi: Il Bernini e la romanità A. Maraini: «... il tutto sia finito e paia vero»; V. Mariani: Luca Giordano, Luigi Vanvitelli; N. Tarchini: Paesaggi di Salvator Rosa; G. Marciano: Cimarosa «il Perugino della melodia»; A. Della Corte: Talento e fortuna del Cimarosa; A. Casella: Domenico Scarlatti; L. Fedrzoni: Carattere del Settembrini; C. Fonnichi: Mario Pagano; B. Biagi: Pisacane; A. Marpicati: I Poerio; Atto Vannucci: Il caduto di Mestre; L. Chiolini Cosenz; P. Visconti: Francesco de Sanctis; U. Cuesta: Isole di Napoli M. Taddei: Una vela intorno al mondo (continuazione).

La settimana alla Radio

PUCCINI E «LA FANCIULLA DEL WEST»

Nella produzione teatrale di Giacomo Puccini, «La Fanciulla del West» va indubbiamente annoverata fra le opere meno popolari o addirittura, ove se ne tolgano le giovanili e la non riuscita «Rondine» come la meno conosciuta e la meno cara a quel pubblico che circonda le altre creature pucciniane di sì viva e costante simpatia. Naturalmente il fatto della minor popolarità nulla significa nei confronti del valore di una opera, chè seguendo tale concetto, caro ai critici ligi al solo fine di ingraziarsi i lettori con l'aderire ai loro gusti correnti, il «Falstaff» sarebbe inferiore all'«Andrea Chenier» e un «Concerto» di Bach dovrebbe far di cappello alla «Danza delle Ore».

La «Fanciulla del West» è ben lungi dall'essere un'opera inferiore di Puccini e se non la migliore è da un punto di vista critico una delle più interessanti e significative. Si è già altra volta avuto occasione di riferire da queste colonne il giudizio di Della Corte e Pannain su Giacomo Puccini, giudizio acuto ed equilibrato, lontano così dalle apologetiche pubblicazioni prive di qualsiasi serietà fiorite in Italia intorno alla figura del musicista lucchese, come dalle aprioristiche e altrettanto poco serie stroncature; senza riferire qui nuovamente tale giudizio si può osservare che nella sua fondatezza critica esso non è del tutto completo, persistendo i due illustri musicologi nel considerare solo il primo e più popolare aspetto della musica pucciniana, il suo carattere piccolo-borghese, sincero e appassionato, vicino al cuore della folla. Ma Puccini è qualche cosa di più dei suoi colleghi della scuola verista ed è stato il solo tra essi ad avvertire il vivo fermento che operava nella musica europea in sull'inizio del secolo ventesimo. Perchè un artista può percorrere i tempi o determinarli — esempio tipico Wagner — può seguirli con intelligente spirito di rinnovamento; può infine disprezzare l'evoluzione e cristallizzarsi in forme musicali inadeguate all'epoca diventando con lo scorrere del tempo l'immagine infelice delle proprie antiche e felici caratteristiche: classico esempio Mascagni. Ora Puccini che nel suo primo periodo, vale a dire sino alla «Tosca» che è del 1905, si adeguò ai limitati orizzonti artistici del suo pubblico (ma lo fece con genialità e con assoluta padronanza di stile) sentì che il persistere su questa strada quando il mondo musicale era in piena evoluzione e le figure di Strauss e di Debussy (più tardi verrà Stravinski) dominavano discusse idolatrate derise, sarebbe stato sterile e forze esiziale al complesso della sua produzione artistica.

E la «Fanciulla del West» è il primo decisivo passo verso il rinnovamento: a parte il libretto tratto da un banale ed effettistico dramma di John Belasco, quest'opera si rivela come cosciente risultato di una interna e felice crisi risolutiva: Nella «Fanciulla del West» — scrive Renato Mariani in un suo recente saggio critico — il fatto sentimentale non è più fine a sè stesso ma è la risonanza o la sintesi del dramma spirituale ambientistico estraneo che lo circonda... Se il carattere della vocalità sembra assai mutato è nell'orchestra sopratutto che appare la grande trasformazione, il nuovo clima sinfonico addirittura: l'ambientazione drammatica è tutta nella orchestra e qui più che nel canto si rivela notevole l'accedere della sensibilità pucciniana a quelle che allora prendevano vita in opere altrui e in paesi stranieri verificandosi talora di queste la sensata acutissima assimilazione». Ed è ovvio in queste righe, anche se il Mariani non accenna esplicitamente il nome di Claudio Debussy.

La «Fanciulla» fu il primo passo, vennero poi il «Trittico» con il delizioso «Gianni Schicchi», la più viva e originale opera comica italiana che abbia visto la luce posteriormente al «Falstaff», è infine la grandiosa costruzione di «Turandot». Altre correnti si erano affacciate alla ribalta musicale e di tutte Puccini fu lo studioso imparziale e coscienzioso; la ritmica e il colore stravinskiano appaiono per indubbi segni nella partitura di Turandot. E quando Arnold Schoenberg venne in Italia a presentare il suo diabolico «Pierrot Lunaire,» Puccini si recò espressamente a Firenze e si intrattenne dopo il concerto in un cordiale colloquio con il paladino della atonalità. Non assimilò certo, e per fortuna, i dogmi della ditta Schoenberg-Hauer ma, il fatto dimostra quanto la mente di Puccini fosse cordialmente aperta ad osservare e a studiare profondamente ogni tendenza nuova di ogni genere e di ogni paese. A differenza di certi musicisti suoi contemporanei di cui il tempo, ove non vi abbia provveduto non tarderà a fare giustizia sommaria.

*

Sia reso un vivo ringraziamento all'Eiar per aver incluso nel suo cartellone lirico la prima opera di Gioacchino Rossini, «La cambiale di matrimonio» con la quale il musicista di Pesaro iniziò diciottenne nel teatrino di San Moisè a Venezia il suo cammino gloriosissimo. La «Cambiale» ebbe nel 1810 una dozzina di rappresentazioni che frattarono all'autore quaranta scudi di diritti di tutore. Tre anni più tardi venne il grande successo del «Tancredi» e Stendhal poteva scrivere: «C'è in Italia un uomo del quale si parla ormai più che di Napoleone: è un compositore di musica che ha appena vent'anni. Si chiama Gioacchino Rossini».

Guido Piamonte

Libri nuovi

Otello Vecchietti: «Domenica sul fiume» (Disegno di Gianni Poggeschi). Ed. L'Orto - Bologna, L. 6.

SPIGOLATURE

Quanti sono i missionari? La risposta alla domanda che si presenta facile e naturale non è delle più rosee: 16.000 sacerdoti per un miliardo e 200 milioni di infedeli da convertire e per attendere insieme alle cure di 25 milioni di convertiti! Si ha quindi un sacerdote per circa 62.500 infedeli, sparsi talora in territori smisurati ed impervii. Per avere un termine di confronto si pensi che in Italia si lamenta la scarsità di sacerdoti, e se ne ha uno ogni 700 fedeli! Il quadro completo delle forze missionarie operanti nei territori soggetti a Propaganda Fide è dato dalle seguenti cifre: 10.700 sacerdoti esteri e 5.400 indigeni; 5.000 Fratelli coadiutori esteri e 2 mila 350 indigeni; 20.500 suore estere e 18.500 indigene; 75.000 catechisti e 62.000 maestri indigeni. Una altra Opera Pontificia, quella di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno, pensa, parzialmente o totalmente, al mantenimento, nelle missioni di circa 400 seminari, nei quali si vengono preparando ad essere missionari nelle loro stesse terre quasi 20.000 giovani.

*

Il dottor Walter Riesz, un ginecologo, da varii anni viene perseguitato da una isterica cliente o da un invidioso concorrente, con stranissimi mezzi. Stamani, ad esempio, trenta istituti di beneficenza viennesi hanno ricevuto una cartolina con la quale il dottor Riesz annunciava di aver rimesso ad ognuno un assegno di mille scellini, cosa che al medico non era neanche passata per la testa. Al principio, le persecuzioni si limitavano a telefonate notturne nel corso delle quali il dottor Riesz veniva largamente insultato. Subito dopo l'agenzia delle imposte reclamò dal disgraziato medico nuove tasse avendo egli denunziato per scritto importanti ed inattesi guadagni e successivamente gli ha chiesto il pagamento di una tassa di successione mostrandogli una lettera con la firma falsificata in cui egli comunicava di aver ereditato dal nonno un grosso patrimonio. Un'altra volta la cassa ammalati ebbe l'avviso che il dottor Riesz non la voleva più servire. Non è poi da dire che faccia abbia fatto il ginecologo il giorno in cui in varii ospedali viennesi per bambini si presentarono delle donne invitate a ritirare i loro figli naturali dietro promessa di un principesco compenso. Meno geniale è la trovata dell'anonimo persecutore per avvertire le maggiori banche viennesi che il dottor Riesz intendeva affidare loro degli ingenti depositi.

*

Ci sono ancora numerose importanti materie organiche alle quali la chimica non ha potuto rubare ancora tutti i segreti perchè, refrattarie ad esser trattate coi metodi e coi reagenti usuali, sono così sensibili che si disintegrano con grande rapidità. Così, per esempio, non era stato possibile finora di preparare il genuino color arancio. Di recente, però, il prof. R. Kuhn di Aidelberga, ha applicato alle indagini di questa materia colorante un procedimento affatto nuovo. Egli utilizza, cioè, la vitamina C in quanto ha proprietà di sottrarre dai corpi l'ossigeno in essi contenuto, il che gli ha permesso di isolare sostanze finora sconosciute. Questo trattamento simile ai processi biochimici, evita ogni brusca reazione e potrà schiudere nuove vie alle ricerche su materie particolarmente sensibili.

*

Sono stati resi noti in questi giorni i risultati economici dell'Esposizione Internazionale del Belgio, tenutasi durante il 1935. Lo Stato Belga incassò al netto la somma di 45 milioni di franchi quale gettito di una lieve imposta fiscale stabilita per tale esposizione. Le ferrovie belga, nel periodo aprile-ottobre, incassarono — come informa la Roma Press — 55 milioni di franchi in più sulla somma del corrispondente periodo 1934. Venti milioni di persone visitarono l'Esposizione e durante essa il movimento commerciale di Bruxelles aumentò del 35 per cento. Inoltre furono tenute 300 conferenze e congressi di carattere vario.

*

Il fenomeno della «Fata morgana» che si può osservare nella steppa, è una delle attrattive naturali che l'Ungheria offre al turista. Ma in quale giorno e in che ora è possibile contemplare questo miraggio. Spesso è accaduto a viaggiatori stranieri di essersi recati sul posto senza potr vedere nulla in quanto le condizioni atmosferiche non lo consentivano. E' perciò che uno scienziato ungherese — come c'informa la Roma Press — si è posto allo studio per poter predire con certezza e in quali condizioni metereologiche sia visibile la «Fata Morgana». Lo scienziato sembra sia giunto a risultati soddisfacenti.

*

Il tribunale civile di Budapest ha posto sotto sequestro i beni dell'Arciduca Federico di Asburgo. Causa di tale provvedimento sono, a quanto rileva la famiglia dell'interessato, le disposizioni del Trattato di pace del Trianon, per cui oltre 360 mila ettari di terreno, appartenenti all'Arciduca, sono venuti, dopo la guerra, a trovarsi sul territorio cecoslovacco o jugoslavo e sono stati colà parzialmente o completamente espropriati. Col ricavato dei quarantamila ettari rimastigli in Ungheria, l'arciduca ha dovuto sostenere i gravami dell'antico suo enorme patrimonio e contrarre a tal uopo debiti presso alcune banche, che ora hanno chiesto il sequestro dei beni per cercar di sistemare, facendoli amministrare di ufficio, i complessi interessi ad essi collegati. Delle espropriazioni dalle quali è stato colpito l'Arciduca Federico, si sta occupando il Tribunale dell'Aja, ma poichè non vi è da fare assegnamento sul rapido verdetto, si è ricorsi all'attuale sistemazione provvisoria.

CRONACA CITTADINA

IL CENTENARIO DEL LLOYD TRIESTINO

Il Duca di Genova, Benni e Host Venturi partiti per Trieste a bordo della "Victoria,,

Un secolo di vita italiana sul mare - Il Lloyd Triestino dall'epopea del Quarantotto alla gloria di Vittorio Veneto - Un tramite di affetti e di commercio fra Trieste e Venezia

Questa mattina, adunque, sulle acque di San Giusto, il Lloyd Triestino celebrerà i cent'anni della sua vita operosa: vita feconda di iniziative audaci, di generosi cimenti e di ardue ed alte conquiste tentate e raggiunte per l'affermazione del tricolore nell'Adriatico e nei lontani mari dell'Oriente.

Abbiamo diffusamente illustrato in uno dei nostri ultimi numeri, questi cento anni di vita italiana compiuti sul mare dalla gloriosa Compagnia di navigazione, la cui storia è sì intimamente legata agli avvenimenti che accompagnarono la formazione dell'Unità italiana e i cui sviluppi seguirono sempre da vicino quell'evolversi della vita italiana che ha avuto il suo più gagliardo impulso dalla Rivoluzione delle Camicie Nere e da quella meravigliosa elevazione dello spirito italiano che, sotto la guida del Duce, ha condotto il popolo italiano alla conquista di un impero.

Uomini nostri sul mare nostro

Ora, mentre tutta la marineria nazionale si unisce nella celebrazione ricordiamo, particolarmente, come il Lloyd sia stato sempre intimamente italiano anche quando operava nell'ombra della bandiera d'Asburgo, e come esso sia stato sempre il tramite di quei sentimenti fraterni che legarono in ogni tempo e in ogni circostanza la città di San Giusto, alla città di San Marco.

Fin dalla sua nascita, infatti, il Lloyd si è sentito entro la vita nazionale ed ha saputo parteciparne contro tutti gli ostacoli e contro tutti gli agguati. Esso ha comandanti italiani, equipaggi italiani, uomini della costa istriana e dalmata; non si reputa meno italiano della marineria napoletana e della sarda; contano anche le sue navi in quel conglobato naviglio d'Italia, che si vanta allora più numeroso di quello d'ogni altra nazione del Mediterraneo; è anch'esso nello spirito di quel decennio, prima del Quarantotto, in cui la coscienza nazionale già si sentiva una al disopra degli interposti confini. Verranno i giorni epici del Quarantotto e sarà quel vecchio piroscafo del Lloyd che aveva il nome della città di Trieste a recare gratuitamente a Venezia la deputazione di giovani triestini annunziatrice della scoppiata rivoluzione di Vienna, e pochi giorni dopo, tornando colà, sarà quello stesso piroscafo a ricevere in alto mare il primo annuncio della cacciata degli austriaci e della restaurata Repubblica Veneta. Il 20 marzo 1848 infatti, un supplemento dell'*Osservatore Triestino* così scriveva:

Per l'Italia alla città sorella

« Quando iermattina, colla patente sovrana ricevuta da Vienna, Trieste ebbe la conferma ufficiale della proclamata *Costituzione*, tutti pensarono alla gioia che una tale notizia avrebbe recato alla città sorella, a Venezia. Coll'arrivo del vapore da quella città si conobbe più tardi, che ivi nulla di certo si sapeva. Il dubbio, che la mancanza di positive notizie potesse anche produrre disordini e disgrazie, corse per molti cuori e produsse il pensiero di mandare immediatamente un vapore colla buona novella. Nel *Caffè Tommaso*, per voto popolare in quel momento denominato *Caffè Tommaseo*, si aperse una sottoscrizione di Triestini, per chiedere alla Società del Lloyd un vapore. La Direzione del Lloyd gentilmente acconsentì a questo voto cittadino, ed anzi diede gratis il vapore ed il trattamento alla Deputazione triestina che recava a Venezia ed alle altre città venete e lombarde il proclama della *Costituzione*. I Triestini giunsero a Venezia in un momento de' più critici, in uno di que' momenti che non si può esprimere se non dalla frase pronunciata fra le lagrime dal Podestà conte Correr: *Foste mandati da Dio!* Dire con quali lagrime di riconoscenza ed espansioni di gioia la Deputazione de' Triestini fosse ricevuta a Venezia da tutti, da S. E. il sig. Governatore e dalle altre Autorità all'infimo de' cittadini, non sarebbe possibile. Domani noi stamperemo un succinto racconto de' fatti, e l'accoglienza di tutta la nostra popolazione ai fortunati concittadini, che sul Molo alla discesa, nella Sala del Municipio e poi al Tergesteo, fecero al popolo la narrazione del dramma sublime il cui primo ed ultimo atto passarono a Trieste, il secondo nella Regina dell'Adria. Ci arde per intanto il desiderio di comunicare ancor questa sera il seguente indirizzo: Alla Guardia Nazionale di Trieste, la Guardia Cittadina di Venezia ».

E due giorni dopo:

« Trieste 23 marzo. - Un vapore giunto quest'oggi da Venezia recò un proclama col quale s'annunzia la formazione d'un governo provvisorio e la convenzione che segue. Il proclama è portato da un supplemento della *Gazzetta di Venezia* in data del 22, ed è come segue:

Venezia 22 Marzo 1848

Viva Venezia! - Viva l'Italia!

« Cittadini! La vittoria è nostra e senza sangue. Il Governo Austriaco Civile e Militare è decaduto. Gloria alla nostra brava Guardia Civica! I sottoscritti vostri Concittadini hanno stipulato il Trattato.

« Un Governo provvisorio sarà istituito, e frattanto per la necessità del momento i sottoscritti contraenti hanno dovuto istantaneamente assumerlo. Il trattato viene pubblicato oggi stesso in un apposito supplemento della nostra Gazzetta. — Viva Venezia! Viva l'Italia!

« Venezia 22 marzo 1848.

« Giovanni Correr, Luigi Michiel, Dataico Medin, Pietro Fagris, Giov. Francesco Avesani, Angelo Mengaldo, Leone Pincherle ».

Memorie queste rievocate da Silvio Benco in una ricca, dotta ed interessantissima pubblicazione che verrà in luce quest'oggi.

Dal mare alle lettere

Il Lloyd aveva raggiunto allora un grado di estremo splendore. Esso era divenuto per la città una specie d'istituzione egemone, e s'occupava non solo dei traffici marittimi collocando Trieste al terzo posto fra i porti del continente europeo, e non solo era rivolto a dare incremento a tutte le industrie costruttive con l'erezione del suo poderoso arsenale e delle case per gli operai con le quali insegnava una forma allora nuova di collaborazione sociale, ma allargava le azioni della sua vita operosa in ogni campo delle attività umane. Fondava pertanto una tipografia, con aggiunto uno stabilimento per le incisioni in legno e in metallo e passava coraggiosamente così, in funzioni di editore, dalla pubblicazione di un « Annuario marittimo e degli avvisi e prospetti » nel vasto campo della letteratura italiana.

Un periodico pubblicato dal Lloyd, le *Letture di Famiglia*, con incisioni in acciaio e in rame che sono tra le più belle del tempo, contava tra i suoi collaboratori i migliori ingegni d'Italia; Francesco Cameroni pubblicava coi tipi del Lloyd un'edizione illustrata, in folio, delle commedie di Carlo Goldoni e altri libri, e il professore Antonio Racheli, mantovano di nascita e laureato a Pavia, letterato e patriota, iniziava una biblioteca di classici italiani da lui curata, forse la più nobile che uscisse in quegli anni, stampando successivamente le opere dell'Ariosto, del Varchi, dei commediografi del Cinquecento, del Cavalca, del Vasari, del Metastasio e le cronache dei due Villani.

Dopo la guerra del 1859 che strappava all'Austria non solo la Lombardia ma anche la speranza di poter mantenere durevolmente quello che aveva in Italia, la situazione del Lloyd fu più difficile; ma non fu disperata. Ad onta di tutto e di tutti il Lloyd sa mantenersi ligio alla sua politica ch'è quella del suo naturale ambiente italiano: e sa conservare l'uso della lingua italiana nei suoi uffici, italiani di Trieste, dell'Istria, di Dalmazia, sono i suoi comandanti e i suoi equipaggi, italiana la parlata di bordo e la lingua di comando.

Un riconoscimento di Cavour

Nell'ottobre del 1860 il Governo delle Marche confermava a favore del Lloyd i privilegi ch'erano stati concessi alla Compagnia dallo Stato Pontificio e Cavour scriveva al R. Commissario straordinario delle Marche: « ...Ella ha fatto ottimamente di conservare al Lloyd i favori di cui gode. Emanerò un Decreto in proposito ».

E questa purissima italianità sembra esaltarsi quando nel 1914, l'immane conflitto europeo, chiude i mari, mina le coste, dissemina gli oceani di minacce. Ricordiamo le vicende del lloydiano « Barone Gautsch » che ardisce navigare lungo la costa istriana, portando centinaia di profughi dalmati ed urta in una mina presso Rovigno e dissemina i suoi morti sul mare. E ricordiamo le sorti dei piroscafi del Lloyd che richiamati, cercano scampo in qualche porto neutrale, e quelli che riescono a raggiungere l'Adriatico sono dal Governo austriaco ammassati in disarmo, nel Lago di Scardona, dove più s'interna il Canale di Sebenico. Alcuni ne sono tratti a quando a quando, per i servizi di rifornimento lungo la costa, e nove unità del naviglio vanno perdute.

Ed ecco che nell'ottobre del 1918 quando il tricolore è issato sulla torre del Municipio di Trieste, il Lloyd passa dalle mani dell'ing. Jeroniti, commissario del Governo provvisorio di Trieste, al primo governatore italiano, generale Petitti di Roreto, sbarcato il 3 novembre alla testa delle truppe italiane, fra il delirante giubilo della folla.

Così il Lloyd, creato da italiani, e fiero del suo nitido profilo italiano serbato per tutti gli ottant'anni della sua storia, entra con la sua flotta a far parte delle forze marittime nazionali e si inizia così il periodo della sua vita nuova che avrà dal Fascismo il suo gagliardo e rapido sviluppo.

Nella rievocazione di queste memorie Venezia si sente pertanto fraternamente unita quest'oggi a Trieste, la sua consorella, e ad essa s'unisce nella celebrazione dei tempi trascorsi e nell'auspicio per quelli avvenire.

La partenza della «Victoria»

Iersera alle ore 18.30 si è attraccata al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere la maestosa motonave *Victoria* proveniente da Genova e alle 22.30 è salito a bordo S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Spinola e dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Candiani.

L'Augusto Principe, come si sa, sappresenterà S. M. il Re Imperatore alle cerimonie celebrative del centenario.

Poco dopo si imbarcarono sulla *Victoria* pure le LL. EE. Benni, ch'era accompagnato dalla sua gentile signora e dalla figliola, e Host Venturi rispettivamente Ministro e Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Gli illustri personaggi sono stati ricevuti sopra coperta da S. E. Ammiraglio on. conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd, giunto appositamente da Trieste per ricevere il Duca di Genova dai gr. uff. Antonio e gr. uff. Guido Cosulich, rispettivamente amministratori delegati della Società di Navigazione Cosulich e del Lloyd Triestino, nonchè dal direttore della sede veneziana del Lloyd gr. uff. Berghinz, i quali si sono pure imbarcati nella motonave.

La *Victoria* ha levato gli ormeggi a mezzanotte e farà ritorno oggi alle ore diciasette dove attraccherà al pontile del Lloyd recando a bordo S. A. R. il Duca di Genova e le altre autorità reduci dalle cerimonie triestine.

Alle ore 17.30 la direzione generale del Lloyd offrirà alle Gerarchie cittadine e ad un cospicuo numero di invitati, un ricevimento durante il quale la Banda Municipale svolgerà sul pontile del Lloyd il concerto del quale in altra parte del giornale è riportato il programma.

Il Ministro e il Sottosegretario visitano le opere portuali

Ieri alle ore 15.30, proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Antonio Stefano Benni, Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal Sottosegretario S. E. Giovanni Host Venturi. A ricevere gli ospiti illustri erano alla stazione di Santa Lucia S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, accompagnato dalla sua gentile Signora e dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich; S. E. Ronga, Presidente della Corte d'Appello; i sen. Giordano e Cini, l'on. Lembo della Feder. Gente del Mare; il comm. avv. Zanni, il comandante Ginocchietti capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova; l'on. Giorgio Suppiej; il podestà comm. dott. Mario Alverà, il rappresentante del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il direttore generale della Marina Mercantile italiana gr. uff. ing. Ingiani, il vice presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. avv. Waldis, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella col segretario generale col. Lauro e il comandante del Porto col. Lami, il vice Questore comm. dott. Rendina, il gr. uff. avv. Fusinato direttore dell'Unione Industriali, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria comm. Giuliani col capitano Galeazzi segretario provinciale della Gente del Mare, il capo compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, e molti altri.

Non appena sceso dal treno S. E. il Ministro Benni, ch'era accompagnato dalla sua gentile consorte e dalla figliola, oltre che da S. E. Host Venturi, è stato incontrato dalle autorità veneziane, che gli hanno porto il deferente saluto della città, mentre la contessa Catalano porgeva alla signora enni un frande fascio di fiori.

Dopo i saluti e dopo le presentazioni, le LL. EE. il Ministro Benni e il Sottosegretario Host Venturi, ha visitato i nuovi edifici della Stazione ferroviaria avendo a guida il gr. uff. ing. Di Prima, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato e il capo stazione principale comm. Assirelli. S. E. il Ministro si interessò minutamente dei lavori eseguiti, di quelli in corso e di quelli in progetto, esprimendo alla fine i sensi del più vivo compiacimento per le opere già compiute, che hanno dato alla Stazione di Venezia il suo assetto definitivo corrispondente in tutto alle più moderne esigenze del servizio.

Gli ospiti illustri hanno quindi preso posto in un motoscafo dell'Ammiragliato e si sono diretti al Piazzale Roma da dove, in automobile, hanno proceduto per il Porto Commerciale Marittimo dove hanno preso conoscenza dei progetti elaborati per dare la massima efficenza alla nuova Stazione Marittima che sorgerà fra poco a San Basegio.

Anche qui la visita è stata minuta e resa più interessante dalle chiare illustrazioni fornite da S. E. il Prefetto e dal Provveditore del Porto Ammiraglio Gambardella.

Al giungere del Ministro a Santa Marta si è svolta una simpatica dimostrazione da parte dei lavoratori portuali, uno dei quali con gesto gentile, gli porse un mazzo di fiori mentre i suoi camerati prorompevano in un'entusiastica e vibrante ovazione diretta al Duce ed al Regime testimoniando la loro profonda ed immensa gratitudine per i recenti provvedimenti del Governo fascista a favore delle classi lavoratrici.

S. E. Benni il quale gradì moltissimo il gesto dei portuali si intrattenne con loro e con le autorità presenti intorno allo sviluppo del Porto di Venezia auspicando il progressivo incremento dei traffici, che già si è verificato in quest'ultimo periodo non solo in conseguenza del maggiore movimento di merci per l'Africa Orientale, ma sovratutto per le attività create dalle industrie che popolano Marghera. Movimento che verrà intensificato quanto prima, in rapporto della nuova suddivisione dei servizi marittimi della Penisola.

Fatto segno a nuove calorose dimostrazioni di simpatia S. E. il Ministro Benni e S. E. Host Venturi, seguiti dalle autorità che li avevano ricevuti alla stazione, sono risaliti in auto e si sono diretti a Porto Marghera per una rapida visita a quegli impianti portuali.

Sia nella visita alla Marittima che a Marghera S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e l'Amm. Gambardella illustrarono agli ospiti graditissimi i maggiori problemi portuali e marittimi della nostra città.

Di ritorno a Venezia S. E. Benni e S. E. Venturi presero parte ad un the a palazzo del Governo offerto loro da S. E. il Prefetto, e quindi salirono a bordo della motonave *Victoria* come è detto in altra parte del giornale.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione delle navi sociali al 17 ottobre 1936:

«Alberto Treves», arrivato a Caronte il 13 ott. da Fiume. — «Barbarigo», partita da Massaua il 14 ott. per Suez. — «Birmania», arrivata a Venezia il 14 ott. da Trieste. — «Cortellazzo», partita da Madras il 15 ott. per Calcutta. — «Caboto», atteso a Venezia il 17 ott. da Port Said. — «Dandolo», partito da Massaua il 15 ott. per Assab. — «Marin Sanudo», partita da Masulipatam il 14 ott. per Alleppey. — «Mauly», partita da Suez l'11 ott. per Bombay. — «Volpi», arrivata a Calcutta il 9 ottobre da Rangoon.

La visita dei Rotariani alle valli da pesca dell'Estuario

Venerdì scorso — ospiti della Società Anonima Luzzatto e Piani di Milano, rappresentata in luogo dall'ing. Bruno Luzzatto e dall'ing. Carlo Negri — un cospicuo gruppo di rotariani veneziani si è recato a visitare le valli «Contarina» e «Zappa» di proprietà della Società dianzi ricordata. Erano del gruppo il Presidente della Unione Industriale di Venezia Comm. Dr. Ing. Villabruna e il Direttore della medesima Gr. Uff. Avv. Fusinato. Anche il Dr. Gino Voltolina, Presidente del Sindacato Industriali della Pesca, era tra gli ospiti graditi.

Arrivati sul luogo alle ore 10 i rotariani di Venezia, sotto la guida degli ingegneri Luzzatto e Negri hanno impresa la visita delle valli «Contarina» e «Zappa» che misurano complessivamente 550 ettari.

Il marginamento in sasso e cemento della valle, già eseguito per sei chilometri, si stenderà a undici. Cinquantacinque canali-peschiere lunghi oltre due chilometri e profondi da metri 3,50 a 4,50; sei «Boli» e tre laghi a profondità di 6 metri destinati a ricovero del pesce nell'inverno, nonchè un canale circondariale interno largo 10 metri e profondo 3 per una lunghezza di oltre 3 Km. mentre assicurano un fecondo ricambio dell'acqua marina costituiscono le migliori condizioni per l'allevamento del pesce adulto epperò di più alto valore commerciale. Due gruppi di Cogolere, una in Valle «Contarina» e l'altra in Valle «Tezze» completano l'assetto tecnico del vastissimo bacino lagunare cui tra poco, giusta concessione già avuta dal Magistrato alle Acque, sarà addotta acqua del Novissimo per un canale vivificatore di oltre due chilometri.

Tutto questo complesso di lavoro che propone nei suoi elementi più concreti e suggestivi il problema dello sviluppo della bonifica peschereccia sono stati accuratamente visitati dai rotariani i quali hanno potuto assistere anche a una felice pescata nel lago vicino al Casonetto.

Riunitisi quindi nel Casone da pesca di Torzon di Sopra gli ospiti hanno gustato una colazione di schietto carattere lagunare offerta con squisita signorilità dai proprietari della Valle. Al levare delle mense il Gr. Uff. Gualtiero Fries si è fatto interprete dell'ammirazione e della gratitudine dei convitati rivolgendo un caldo ringraziamento agli ingegneri Luzzatto e Negri per le suggestive illustrazioni date del vasto programma attuato dalla Ditta Luzzato e Piani e concludendo con un caldo augurio di fortuna per la grande impresa che costituisce un esempio di coraggiosa operosità e un incitamento per le migliori energie economiche regionali a prendere in considerazione le concrete possibilità della bonifica peschereccia delle nostre valli lagunari.

L'XI anniversario della fondazione del Corpo di Polizia

Ricordiamo che oggi ricorre l'XI anniversario della fondazione del Corpo di Polizia, che verrà celebrato con particolare solennità anche dalla Questura di Venezia.

Alle ore 10.30, infatti, si riunirà a Palazzo Ziani a S. Lorenzo tutta la forza poliziesca della città e provincia, e converranno pure le maggiori autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, il Podestà e il Federale.

Le cerimonie celebrative di questa data saranno iniziate con un tributo di devozione e di gratitudine verso i gloriosi Caduti della guerra al Tempio Votivo di Lido e ai Caduti per la Causa Fascista a Cà Littoria. Sia al Lido che a Cà Littoria si recherà una rappresentanza di agenti col Vice Questore comm. dott. Rendina, trovandosi il Questore assente per la cerimonia dell'Urbe.

Onorificenza

Il signor Amedeo Solesin, amministratore unico della Società I.C. S. A. che gestisce i teatri Rossini e Malibran, oltre a numerosi cinematografi di Venezia, noto per le sue benemerenze nel campo industriale è stato in questi giorni insignito di motu proprio di S. M. il Re e Imperatore della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Vivi rallegramenti.

Cuori troppo vagabondi

« Siamo presenti col cuore.... ». Che cosa c'è di più convenzionale e di più ozioso delle frasi di circostanza? Si prende carta e penna, si studia per mezz'ora una lettera che sappia esprimere ciò che realmente sentiamo, si scrive, si cancella, si riscrive, si traccia il foglio..... Il fervore dei nostri sentimenti si inaridisce nelle solite frasi fatte, perfettamente uguali, sul freddo candore della carta, a quelle adoperate da chiunque, milioni di volte, in tutte le circostanze.

Non è dunque possibile fare ad una persona cara un augurio che rechi tutto il calore del nostro affetto? E' possibilissimo e non occorre nemmeno per questo essere nati poeti. Basta fare l'augurio a voce. Anche le più modeste, le più disadorne parole, se pronunciate con sincera commozione, dicono mille volte di più di un elaboratissimo scritto.

E se la persona cara è lontana? Telefonate.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia e del mondo intero, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 30 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

L'improvvisa morte del cav. Antonino Cicero

Ieri sera alle ore venti il cancelliere della Corte d'Appello cav. Antonino Cicero era rincasato per la cena e s'era assiso a tavola nella sua abitazione a San Samuele N. 3602. Aveva appena consumato la minestra quando la signora, presso la quale abitava, si accingeva a portargli un bicchiere di vino. Ma ad un tratto ella si ritrasse inorridita, osservando che il povero Cicero abbandonatosi, con la testa rivolta all'indietro e gli occhi spalancati, non dava più segno di vita. Dopo aver cercato invano di rianimarlo, aiutata in questa sua cura da alcune persone del vicinato subito accorse, la signora mandò a chiamare il dott. Saccardo il quale tentò con una iniezione di adrenalina di rianimare il poveretto che purtroppo era già mancato per sincope.

Della pietosa fine del povero cav. Cicero, che fu anche nostro valoroso e caro compagno di lavoro, si occuparono subito i colleghi nostri e il funzionario di notturna della Questura Centrale dott. Canto, che avvertì immediatamente del decesso i superiori diretti dello scomparso.

Antonino Cicero nativo dalla Sicilia, contava appena 45 anni ed era assai apprezzato per le sue qualità intellettuali e morali. Oltre che nel campo professionale, egli si era fatto notare in quello giornalistico nel quale esplicava da molti anni una attività assidua e brillante. Fu per molto tempo nostro apprezzato redattore giudiziario, scrittore facile e colorito compose molti articoli di materia legale, s'occupò di studi storici e ultimamente pubblicò un volume sul Corporativismo che venne accolto dal pieno favore della critica.

Di carattere gioviale, di onestà adamantina e di ottimo cuore egli godeva, specie nel campo della magistratura, e in quello del giornalismo, di una profonda stima e di larghe e cordiali simpatie sicchè vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Circolo Filologico

Per qualche giorno ancora si ricevono le iscrizioni per la frequenza ai Corsi di Lingue straniere e a quelli di Stenografia, sia per la Sezione femminile diurna, sia per quella Miste serale.

Si avvertono gli interessati che le lezioni di Lingua spagnola avranno inizio coi primi di novembre e affinchè questo Corso possa cominciare senza ulteriore ritardo occorre affrettare le prenotazioni.

Si consigliano ancora coloro che hanno intenzione di frequentare i Corsi di Lingue Straniere e di Stenografia al Filologico di fare con sollecitudine la iscrizione per non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni, giungendo troppo in ritardo rispetto agli altri allievi. Ai primi di novembre avrà inizio anche un Corso di sola «Conversazione francese». Le lezioni saranno diurne e bisettimanali.

Per qualsiasi schiarimento e per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Viaggio a Roma dei Mutilati

A completamento delle notizie già pubblicate si avvertono i soci dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra che oltre il viaggio di tradotta al prezzo di L. 20, è a loro disposizione la possibilità del viaggio su treni ordinari ed in qualunque classe con la riduzione del 70 per cento per loro e del 50 per cento per i familiari, vitto e alloggio a loro carico. Gli appositi scontrini potranno essere ritirati presso le sedi associative di Venezia, Portogruaro, Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano e S. Donà di Piave.

Comitato delle Armi

Grande Raduno di Conegliano

La partenza per Conegliano è fissata per le ore 8.30 di oggi.

Tutti i partecipanti sono pertanto invitati a trovarsi sul piazzale antistante la stazione ferroviaria alle ore 8 precise.

Le musiche, le bandiere, i labari e gagliardetti e le fiamme si ammasseranno vicino al monumento ai Caduti.

E' prescritta l'uniforme sociale con nastrini.

Per gli Scarponi veneziani

Gli scarponi che partecipano alla gita di Conegliano dovranno trovarsi alle ore 8 precise davanti il pontone antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia.

Si prega di indossare l'uniforme sociale (orbace e cappello alpino) con nastrini. E' obbligatorio il cappello alpino e nastrini.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Pavani Vincenzo Maria di anni 45 con. cas.; Pezzi Elisa, 79 nub. pens.; Gislon Giuseppina, 44 con. cas.; Moro Fortunato, 68 con. celibe pens.; Cudignotto Giacomo, 79 ved. ricov., Pezzile Pietro, 64, con. girovago; Ravasiol Giuseppe, 60, con. contadino.

Matrimoni: Di Curt Giuseppe manovale con Dabalà Angelina, casalinga; Tonini Giorgio tipografo con Gaggio Antonietta lottista; Scarpa Giuseppe, fabbro con Trevisanello Argia casal.; De Francesco Giovanni Angelo, studente con Mizzaro Alda studente; Giacobbe Giuseppe r. p. con Palma Luigia casal.; D'Iseppi Luigi, falegname con Molin Giulietta operaia biscottificio, tutti celibi

La giornata a Ven[ezia]

Diario Sacro

Ottobre 18 — Domenica [...] po Pentecoste — S. Luca [...] sta con la commemorazio[ne ...] Domenica — S. Luca di An[...] nel I. secolo scrisse il terz[o ...] lo chiamato anche Vangelo [...] Paolo, perchè l'Evangelista [...] pagnò spesso l'Apostolo nelle [...] regrinazioni. — A S. Luca [...] tà titolare: alle 10 canto d[...] e Messa solenne, con l'interv[...] quella Congregazione di Sa[...] una delle IX del Clero Ve[...] sera Vesperi e benedizione [...] genza plenaria — A San M[...] venera un braccio del Santo [...] Messa solenne; alle 11.30, 1[...] ultime Messe; alle 16 canto [...] speri, Compieta, discorso e [...] zione.

Musei, Gallerie, Collezio[ni]

Palazzo Ducale: gior. fe[...] L. 10, (più L. 2 per le prig[...] giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: [...] 10-16 fest. 10-17.30. Lire [...]

Civico Museo Correr e M[useo del] Risorgimento: gior. fer. 9 [...] mezza; 14-17 L. 3 — giorn[...] dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — gior. fest.: [...] gresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-[...] — gior. fest. 9-12 ingresso [...]

Museo Storico Navale: g[...] riali: lunedì, martedì, me[...] giovedì e venerdì dalle ore [...] 12 e dalle 13 alle 16. Sabat[o ...] ore 9 alle 12. Giorni festiv[i ...] 10 alle 12. Ingresso sempr[e gra]tuito.

Pinacoteca « Querini Stam[palia »]: gior. fer.: 9-12; 14-17 L 3 [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stam[palia »]: gior. fer.: 15-23 gior. fest. [...]

Biblioteca S. Marco: gi[or. ...] 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato [...] rato (Libreria vecchia) mer[...] Sabato dalle 10 alle 12. [...] gratuito.

Museo vetrario di Murano: fer. 9 mezza 12 mezza, 14 [...] L. 2 — gior. fest.: 9-12 [...] gratuito.

Museo del Seminario P[atriarcale]: gior. fer. 9-12; 14-17, L 1.

Museo di Storia Natura[le]: coledì e venerdì 10-12 e 1[...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16 ingresso [...] gior. fest. 9-12 ingresso g[...]

Scuola S. Rocco: giot. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-12 [...]

Scuola SS. Giorgio e Trifon[e] [...] paccio), gior. fer. 10-12; 14-[...]

Scuola S. Giovanni Ev[angelista]: gior. fer. 9-12, 14-17, L. [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L [...]

Villa Nazionale di Str[à]: fer. 9-12 dalle 14 al tram[onto ...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle [...] monto L. 1.

Museo di Torcello: Ingr[esso gra]tuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tu[...] dalle 9 alle 12.30 e dalle [...] Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: [...] dalle 8.30 alle 12 e dalle [...] monto L. 3 con ascensore [...] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. [...] dalle 14 alle 18, L 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — [...] Chiuso — **Malibran**: Anon[...] lott - Varietà — **Rossini**: [...] rie - varietà.

Cinematografi

Accademia: Imprevisto [...] fare il signore — **Garibaldi**: [...] **Imperiale**: I ragazzi di [...] varietà — **Italia**: La Pom[...] **S. Marco**: Il Club dei 39 [...] **Margherita**: Terra senza [...] **Massimo**: Piccola ribelle — [...]**no**: La spia B. 28 — **Mode[rno]**: L'Antenato — **Nazionale**: [...] lino bianco — **Olimpia**: [...] **Toniolo (Mestre)** lo vivo [...] **Piave (Mestre)**: Il capitan [...] **Excelsior (Mestre)**: Cuor [...] bondo — **Marconi (Mestre)**: [...] crociatore misterioso — [...] **(Mestre)**: Il diario di una [...] mata — **Patronato (M[estre])**: Non ti scordar di me — [...] **roviario (Mestre)**: La falc[e d'ar]gento.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Ma[rco] [...] le ore 14.30 alle 16 concert[o della] Banda Municipale col segue[nte pro]gramma:

1. Mozart: Marcia turc[a ...] Thomas: Mignon, sinfonia [...] Mascagni: L'Amico Fritz, [...] 4. Liszt: II. Rapsodia ung[herese] 5. Piernè: Serenata.

Musica sul Pontile del L[loyd Trie]stino. Dalle ore 16.30 alle 1[...] certo della Banda Municipal[e col se]guente programma:

1. Marcia Reale - Giovi[nezza] 2. Mascagni: Le Maschere [...] nia — 3. Verdi: Aida, Fina[le ...] 4. Boito: Mefistofele, Prolo[go ...] Catalani: Loreley, danza [...] dine — 6. Norma. Sinfonia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — [...] Francesco della Vigna — [...] SS. Apostoli — Annoè in [...] Spagna — Maggioni ai C[...] Fersuoch a S. Cassiano — [...] a S. Giuliano e Lando alle [...] Fontane di Lido.

La "Calitea"

Ieri alle ore 15 è giunta [...] zia da Trieste la motonave [« Cali]tea », che è ripartita alle [...] per il Pireo, Rodi, Alessa[ndria ...]

Il giorno 15 corrente, co[...] da Carismi religiosi, ren[deva la] bell'anima a Dio,

Giuseppina Bon[...]

nata Gislon

di anni 43

Il marito, i figli, le so[relle, la] suocera ed i cognati ang[osciati] danno il triste annunzio [...] lazione avvenuta, per espr[esso de]siderio dell'Estinta, e ring[raziano] vivamente quanti hanno [voluto o]norarla.

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato Federale n. 108

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 23 ottobre alle ore 21.30

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Favaro Veneto

Ho ritirato la tessera al fascista Liberalato Antonio di Virginio, con la seguente motivazione: «Elemento indesiderabile nelle fila del P.N.F.».

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi tre, il fascista Cizzo Giovanni di Luigi, con la seguente motivazione: «Per essersi comportato indisciplinatamente nei confronti del proprio Capo Settore».

Fascio di Cavarzere

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Terasan Mario di Giovanni, con la seguente motivazione: «Indisciplinato e beghista».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Prenotazione Calendario Fascista Anno XV

Si rammenta a tutti i prenotatori del Calendario Fascista anno XV.o che la consegna della pubblicazione avverrà per ordine di prenotazione. Ogni copia costa L. 15. Le prenotazioni si ricevono a Ca' Littoria dalle 9 alle 12, oppure possono essere inviate a mezzo assegno alla Segreteria Federale Amministrativa.

Scuola di preparazione politica

Venerdì sera l'avv. Dino Vighy dinanzi a numerosissimi allievi ha dato inizio al suo nuovo ciclo di lezioni di organizzazione sindacale e corporativa trattando del contratto collettivo di lavoro sotto il profilo giuridico.

Quindi il prof. dott. Domenico Tenderini, della Unione di Venezia della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, ha illustrato nelle origini, nelle finalità e nel concreto lavoro già svolto il nuovo Ufficio economico recentemente creato da quella Confederazione.

Con la conversazione del prof. Tenderini si inizia una serie di comunicazioni da parte di organizzatori e pratici, tenute in collegamento col corso dell'avv. Vighy, ed aventi lo scopo di integrare l'insegnamento teorico con la conoscenza diretta di problemi e di attività sindacali e corporative.

Gruppo di Santa Croce

Ordine di Adunata. — Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di S. Croce sono mobilitati per stamane alle ore 10 precise in perfetta divisa, in campo S. Giacomo dall'Orio per partecipare alla Messa in suffragio dei Caduti in A. O. I. Dopo la Messa sarà letto il discorso del Duce per la fondazione dell'Impero, quindi sarà fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in A. O. I.

A tale cerimonia sono invitati tutti gli abitanti del Sestiere.

Le famiglie abitanti in Campo S. Giacomo, sono pregate di esporre la bandiera.

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Gli iscritti a questa Sezione dell'A. F. S., che intendessero visitare la Mostra del 700 Veneziano, si trovino all'ingresso di Ca' Rezzonico lunedì, 19 c. m., alle ore 15. I visitatori saranno guidati dal camerata Salvotti e fruiranno della riduzione del 50 per cento, gentilmente concessa dalla Direzione.

Opera Nazionale Balilla

Corso informativo per direttori Ginnico Sportivi comunali

Allo scopo di adeguare la preparazione dei Direttori ginnico sportivi comunali alle esigenze sempre maggiori della organizzazione in provincia, la Presidenza del comitato provinciale ha indetto un corso di aggiornamento per questi collaboratori diretti dei Presidenti comunali.

Il corso affidato al Direttore Ginnico Provinciale che sarà coadiuvato dagli insegnanti di Educazione fisica svolgerà un programma interessante che darà ai direttori ginnici comunali quelle nozioni pratiche, teoriche, organizzative e tecniche sufficienti ed indispensabili per assolvere la delicata mansione affidata loro.

Infatti, oltre alle direttive generali, saranno date cognizioni sulla organizzazione sportiva, sull'addestramento ginnico, atletico, militare e su giochi vari.

I direttori ginnico sportivi comunali hanno iniziato la loro attività dopo aver ricevuto il cordiale saluto del Presidente Provinciale. Il corso avrà termine domenica 18 corrente alle ore 15.

Pronto soccorso

E' stato inaugurato il 17 corr. un corso di pronto soccorso per Giovani Italiane. Il corso diretto dal prof. Gabrielli mira a dare alle Giovani Italiane la preparazione necessaria per metterle in grado di intervenire prontamente in casi di infortuni.

L'inaugurazione del corso è avvenuta alla presenza del Commissario Provinciale cav. Meloni, del Dirigente Sanitario Provinciale prof. Romanelli e della Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane.

Le lezioni hanno luogo tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11 presso l'Ospedale Civile; è frequentato da circa 150 Giovani Italiane.

Organizzazione femminile
Corsi di lavoro

Organizzato dalla Fiduciaria Rionale di S. Elena sig. Nava Contini Rosa ha avuto il 17 corr. inizio un corso di lavoro per Giovani Italiane fuori scuola. Il corso fervidamente caldeggiato dalla Fiduciaria Provinciale che ha dato le direttive e ne segue lo svolgimento è affidato ad una insegnante diplomata e si svolge nella sede Rionale di S. Elena tutti i sabati dalle ore 16 alle 18.

Esempi

Le insegnanti e le allieve dell'Istituto privato Suore di Nevers hanno versato alla Fiduciaria Provinciale, in morte della sorella della Fiduciaria Rionale prof.ssa Gasperini, la somma di L. 66.50 perchè venga destinata all'acquisto di divise per giovani italiane povere.

Per lo stesso scopo hanno versato L. 30 le allieve dell'Istituto privato S. Alvise.

Corso allievi ufficiali per la Milizia D.I.C.A.T.

Si porta a conoscenza a tutte le CC. NN. appartenenti alla 4.a Legione M. Dicat che dal primo novembre p. v. avrà inizio presso il Comando di Legione un corso allievi ufficiali, che avrà la durata di circa un anno. Al termine di detto corso i ritenuti idonei otterranno la promozione a sottocapo manipolo.

I titoli per l'ammissione sono: a) non avere superato i 36 anni di età; b) essere in possesso della licenza di scuola media superiore (maturità classica, maturità scientifica, istituto tecnico superiore od altro titolo equipollente).

Per ogni altra delucidazione gli interessati potranno rivolgersi al Comando di Legione (S. Severo), tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

Estrazione Lotto 17 Ottobre 1936

VENEZIA	33	65	45	39	21
BARI	14	88	10	72	34
FIRENZE	36	4	30	46	40
MILANO	20	43	75	85	74
NAPOLI	85	8	56	90	13
PALERMO	24	33	34	39	88
ROMA	18	28	30	31	78
TORINO	52	35	60	27	62

La consegna del gonfalone alla Legione Marinara dell'O.N.B.

Ricordiamo che stamane, alle ore 11.30, in piazza San Marco avrà luogo la solenne cerimonia della consegna del gonfalone offerto dalle Giovani italiane alla nuova Legione Marinara recentemente costituita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Nell'occasione il comandante Ginocchietti, capo di Stato Maggiore del Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, parlerà ai giovani delle glorie marinare della Repubblica ed in particolare del doge Enrico Dandolo dal quale prende il nome la nuova Legione.

In Piazza S. Marco saranno concentrate tutte le forze dell'Opera Balilla della città e frazioni per assistere alla successiva offerta del gonfalone che verrà consegnato al nuovo gruppo delle Giovani italiane operaie.

I reparti dell'Opera Balilla attenendosi alle disposizioni date in precedenza per quanto riguarda l'inquadramento e i posti da occupare durante la cerimonia, dovranno entrare in Piazza tra le 10.30 e le 10.45.

Si raccomanda la massima puntualità ad evitare d'intralciare i movimenti dei reparti che dovranno affluire ai posti di adunata.

★ Le Giovani italiane operaie e quelle fuori scuola dovranno trovarsi oggi 18 c. m. alle ore 9 alla Casa della Giovane Italiana in perfetta divisa estiva per essere inquadrate e accompagnate in Piazza S. Marco e partecipare alla cerimonia della consegna del gonfalone alla nuova legione Marinara «Enrico Dandolo» e alla consegna del labaro al gruppo di giovani italiane operaie.

Vita Sindacale

Riunione dei dirigenti Sindacali metallurgici

L'altra sera, nella Casa dei Sindacati di Mestre, si è tenuta l'annunciata riunione dei dirigenti dei sindacati provinciali degli operai ed impiegati metallurgici.

L'assemblea era presieduta dal Camerata Giuliani, Segretario generale dell'Unione, il quale ha preso la parola intrattenendo i convenuti sui problemi più importanti e di maggiore attualità interessanti la categoria.

Preso per primo in esame il nuovo contratto di lavoro il camerata Giuliani, ne ha illustrato i punti di maggiore rilievo e di interesse più generale, soffermandosi particolarmente sulle modalità per la sua integrale applicazione e sulle norme che regolano l'accordo aumentativo che di questo forma parte integrante.

Il contratto collettivo e l'accordo aumentativo estendono la loro sfera di applicazione anche alle maestranze dipendenti da laboratori artigiani, che, per ovvie ragioni d'indole pratico e morale, debbono godere gli stessi vantaggi e le stesse provvidenze istituite per i dipendenti dalle Aziende industriali. Dopo aver parlato intorno alla disciplina dello apprendistato, il Segretario dell'Unione ha concluso accennando, alla situazione degli impiegati ed alla loro prossima regolamentazione contrattuale ed invitando i dirigenti tutti a dare con sempre maggior fede e passione la loro opera e il loro prezioso contributo alla organizzazione sindacale.

Dopo la relazione del camerata Giuliani, chiusasi con fervidi applausi si è aperta la discussione alla quale, col Capo Gruppo, hanno partecipato vari dirigenti esponendo punti di vista e problemi di categoria che venero tutti esaurientemente discussi.

La riunione ha avuto termine, a tarda ora, col saluto al Duce.

L'assemblea dei lavoranti in calzature

L'altra sera in Strà, centro più importante della nostra Provincia per la produzione delle calzature, è stata tenuta l'annunciata assemblea delle maestranze di tale categoria.

Il vasto salone, scelto per l'adunanza, era stipoto di lavoratori ai quali il camerata Ragno, capo gruppo della categoria ha illustrato il contratto di recente pubblicazione.

Col nuovo contratto, integrato dal patto mutualistico in vigore dal 15 corrente, anche questa numerosa ed importante categoria ha finalmente ottenuto una regolamentazione precisa, la tranquillità salariale e morale che rappresentano altrettante conquiste del sindacalismo fascista.

Infine il Capo gruppo ha messo in risalto l'importanza ed il significato dei recenti accordi aumentativi salariali attraverso ai quali i lavoratori hanno ottenuto più adeguate condizioni economiche e il legittimo premio al loro sacrificio ed alla loro fede.

Chiuso il suo dire fra gli applausi dei presenti, il camerata Ragno ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato il Delegato di Zona e vari lavoratori, manifestando desiderata e proponendo importanti questioni di carattere organizzativo e di interesse locale.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Per la coltura dei lavoratori nel Sabato fascista

Ieri alle 14 per interessamento del Commissariato Generale Fabbricazione di Guerra fu tenuta nell'aula maggiore del laboratorio-scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, una conferenza con cinematografia edita dall'«Ilva» da parte dell'ing. dott. Tullio Trevisan della Società Ilva.

Il dott. ing. Trevisan parlò sulla produzione della ghisa in tutte le sue fasi fra il più attento interesse dei lavoratori, illustrando poi la pellicola che ha servito ad integrare la lezione.

Il Direttore dell'Istituto ringraziò il direttore dell'Ilva e i suoi collaboratori dott. M. Conte, ing. Calonaci, ing. Trevisan, per aver aderito all'invito del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra e della Presidenza dell'Istituto.

Scuola libera di teoria annessa al Liceo "B. Marcello"

Ricordiamo che a tutto 25 corrente è aperta l'iscrizione alla Scuola libera di Teoria annessa al Liceo «B. Marcello» (lettura e dettatura ritmica e cantata). La domanda di ammissione deve essere stesa in bollo da lire 4 ed indirizzata al Presidente corredata dai seguenti documenti in regola con le disposizioni del bollo, se del caso, debitamente legalizzati: certificato di nascita; certificato di sana e robusta costituzione fisica; certificato di vaccinazione, pagella scolastica (promozione alla quinta classe elementare); dichiarazione (in carta semplice) dell'insegnante privato di musica. L'ammissione dei singoli candidati è subordinata all'esito di un apposito esame ed al numero dei posti disponibili nelle singole classi.

La tassa d'ammissione è stabilita in lire 30, la tassa annua in lire 90 pagabile in due rate.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

Trattenimenti danzanti dei Ciclisti Veneziani

Come già annunciato oggi alle ore 15 avrà luogo il primo dei trattenimenti danzanti organizzati dalla Società Ciclisti Veneziani. Le belle sale dell'Albergo «Vittoria» torneranno a popolarsi come negli anni scorsi del solito distinto ed elegante pubblico di soci e simpatizzanti desiderosi di trascorrer qualche ora di sana allegria. La riuscita della festina promette d'essere assicurata in quanto le richieste di biglietti di invito sono già numerose e testimoniano l'interesse che questi trattenimenti hanno sempre suscitato. Le danze saranno rallegrate da una delle più scelte orchestre della città.

Associazione italo - polacca

Il concerto di Stef. Gajewki

Come è stato annunciato, domenica prossima 25 corrente alle ore 17, nella sala del Liceo Musicale "B. Marcello, avrà luogo il concerto del pianista polacco Stef Gajewski. Ecco l'interessante programma:

Chopin: Studio n. 12; Studio n. 11, Berceuse.

Parte seconda: Stef Gajewski: Preludo n. 3; Preludio n. 4, Impressione di Spagna — I. J. Paderewski Leggenda Op. 16 n. 1 — A. Tansman: Kujawiak (danza polacca); Dunka (risordo nostalgico) — K. Szymanowski: Polonaise — P. Perkowski: Una grande pena — F. Labunski: Danza fantastica.

Con questo concerto, che ha luogo per inviti, l'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» riprende la sua attività per l'anno 1936-37.

Il controllo sui prezzi a Venezia

Tre esercenti puniti per occultamento di merci

L'azione severa, vigorosa e risoluta che va sviluppandosi in tutta Italia per reprimere ogni velleità di speculazione rialzistica da parte degli esercenti, è condotta anche a Venezia, con ordine, con diligenza e con assoluto rigore. Prova ne sia la serie di provvedimenti presi in questi ultimi giorni nei riguardi di esercenti colpevoli di infrazioni al listino dei prezzi; provvedimenti tempestivi e severi che avranno senza alcun dubbio i loro risultati servendo di chiaro monito e di esempio eloquente.

Il merito di tale feconda azione va dato prima di tutto alle autorità ed agli enti preposti alla disciplina della vita commerciale della nostra provincia, ma anche all'opera assidua, diligente, infaticata, di un'apposita Squadra di Vigili urbani, la quale sotto la guida del Comandante Dott. Teti esercita in tutto l'ambito dei mercati, e dei negozi la più oculata sorveglianza, pronta a denunciare ogni, anche piccola, infrazione alla legge.

I Vigili urbani hanno ieri avanzato rapporto contro tre ditte le quali, contrariamente alle loro esplicite dichiarazioni, serbavano nascoste nei rispettivi negozi alcune partite di uova.

Gli esercenti rei dell'infrazione ai regolamenti in atto sono: Niero Cesare con latteria a S. Polo n. 779 il quale aveva in deposito 150 uova; Ronchi Giovanni rappresentato da Bassan Emilia, con latteria a Castello n. 1810 che ne possedeva un centinaio e Cadorin Giovanni e Figli, rappresentati da Cadorin Almerindo, Castello 1240, il quale custodiva in serbo oltre 100 uova.

S. E. il Prefetto, visto il rapporto dei vigili e ritenuto il caso di adottare nei confronti dei suddetti un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate, ha ordinato la chiusura per giorni uno dei negozi delle ditte sopraddette con l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Come abbiamo detto più sopra l'interesse del consumatore è validamente difeso, in modo sicuro e rigoroso. Ma a questa azione delle autorità competenti deve collaborare il consumatore stesso, segnalando ogni infrazione che avesse a verificarsi. Casi isolati e sporadici, questi, da attribuirsi a qualche indisciplinato, chè la massa de commercianti ha dato dal novembre scorso ad oggi ciara prova di disciplinatezza anche sopportando qualche non lieve sacrificio.

Se i casi di trasgressione son dunque — come dimostrano del resto le statistiche — irrisori sulla massa complessiva dei commercianti, nondimeno tali casi non debbono assolutamente più verificarsi. A segnalare alle autorità ogni infrazione sono chiamati soprattutto i consumatori. E questo nell'interesse loro, come è nell'interesse della classe dei commercianti eliminare dalla loro benemerita categoria ogni elemento indisciplinato e dannoso.

Tra moglie e marito

Iermattina il vigile Pavanello separò sul Ponte dei Pugni due coniugi che si bisticciavano con tale irruenza da consigliare il tutore dell'ordine a condurre i litiganti al vicino comando di stazione dei RR. CC. di Dorsoduro per la eventuale liquidazione della vertenza. Si tratta di Luigi Dal Borgo di anni 29 e di Antonia Busatto, sua moglie, di anni 28, abitanti a San Polo 1602. Le cause della disputa, a quanto ci è dato di sapere, avrebbero origine dalla gelosia.

Sfregiata dall'amante geloso

L'altra sera è stato fermato per ubriachezza il macellaio Natale Ravan, di anni 35, abitante a Dorsoduro 1599, il quale fu sorpreso mentre stava litigando con la sua amante Luigia Rigato, di anni 36, senza fissa dimora. Il Ravan è stato posto in guardina mentre veniva interrogata la donna circa le origini del litigio. Si venne così a sapere come ancora una ventina di giorni or sono, avendo litigato per questioni di gelosia con l'amante, ella fosse stata sfregiata alla guancia destra dall'amante il quale aveva brandito una tagliente lama di rasoio.

La Questura ha perciò inviato la donna all'Ospedale per ottenere un responso sanitario sul genere della ferita riportata, e nell'attesa il Ravan è stato denunciato per ubriachezza, mentre veniva informata l'autorità giudiziaria del caso per le altre incombenze di legge.

Un colpo ladresco fallito

L'altra notte il vigile Memo nel rincasare udì in calle dei Botteri dei colpi di rivoltella provenienti da Calle Occhialera. Accorso verso quella parte, trovò un guardiano notturno alle prese con un individuo che seppe poi essere il vigilato speciale Giuseppe Rubini, abitante alla Giudecca 947. Costui era stato sorpreso dal guardiano nel magazzino di Valentino De Min a Rialto 229, dove, assieme ad altri due pregiudicati stava perforando un muro divisorio, per accedere al prossimo negozio di macelleria.

Con l'aiuto di un altro guardiano e del vigile stesso si riuscì ad acciuffare un complice del Rubini e cioè il bracciante Giacomo Sartori, di anni 35, senza fissa dimora, che fu consegnato ai carabinieri di S. Polo dai quali i due sono stati denunciati per tentativo ladresco.

Esportazione biancheria in Francia

Sono visibili negli uffici dell'Unione Industriale Fascista, le norme per l'assegnazione di contingente agli esportatori di biancheria in Francia (ex 460 E tarif. franc.), relative al trimestre in corso e a quello precedente, la cui validità è stata prorogata nfio al 31 corrente.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 9 al 15 Ottobre)

NATI: 109 più 2 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 70 - MATRIMONI: 33

16 Ottobre 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 6

Le prime cinematografiche

«L'anonima Roylott»

«L'anonima Roylott» è una delle più interessanti commedie gialle di Giannini, autore fecondissimo di lavori di tale genere. Trasportata sullo schermo e sceneggiata dallo stesso Giannini non perde nulla del suo interesse, anzi acquista in vigoria e agilità grazie all'abile e intelligente regia di Raffaele Matarazzo.

Nella prima parte del film, la preparazione del delitto, il ritmo è un po' lento, forse perchè lo sceneggiatore e il regista si sono preoccupati troppo della descrizione dei particolari, ma man mano che il film procede, il ritmo si fa più serrato, l'azione più avvincente e satura di emotività. La scena finale in cui l'assassino confessa nell'esaltazione la sua colpa davanti a quello che crede sia un fantasma, sarebbe stata più avvincente se più breve e meno teatrale.

Ad ogni modo, «L'anonima Roylott» può considerarsi tra i film gialli, uno dei più omogenei e coerenti, e non soltanto tra quelli realizzati in Italia. Buona la recitazione di tutti ma in ispecie quella di Pilotto nella parte dell'Avvocato imputato di assassinio e di Romano Calò in quella dell'ispettore di polizia. Tra gli interpreti hanno una piccola parte anche Isa Pola e Mino Doro.

«L'anonima Roylott» si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: ANONIMA ROYLOTT un poderoso giallo con Camillo Pilotto Romano Calò, Giulio Donadio. Sulla scena: Nella De Grandis, con la sua Compagnia.

Rossini dalle 14: ROSE MARIE capol. Metro con Janette Mac Donald, Nelson Eddy. Sulla scena: «Ritmi e Follie: Avanspettacolo di classe.

Cinematografi

Italia dalle 14.30: Un gioiello di grazia e bellezza: LA POMPADOUR, protag. Kathe von Nagy.

Olimpia Ore 14: ROSE NERE con Lilian Harvey e Willy Fritsch. Successo.

Modernissimo Ore 14: L'ANTENATO int. Ant. Gandusio.

Massimo dalle 14.30: Entusiasmo per PICCOLA RIBELLE protag. Shyrley Temple.

Accademia Doppio spettacolo. Ore 15: Lo IMPREVISTO con Paul Muni; IL VOGLIO FARE IL SIGNORE splendida brillante commedia.

S. Marco «IL CLUB DEI 39» film poliziesco giallo episodi sensazionali; prot. Robert Donat e M. Carroll.

Sventure e disavventure

Con la punta d'un chiodo

Il manovale Gino Spolador di anni 24 abitante a Castello 6243, lavorando a S. Vio si ferì con una punta di chiodo sporgente da una tavola. Ricorse perciò alle cure spedaliere dove venne giudicato guaribile in giorni dodici per una ferita al dito medio della mano sinistra.

Sul ponte degli Scalzi

Guido Puppin di anni 22 abitante a SS. Croce 1353, nell'attraversare il ponte degli Scalzi è caduto da alcuni gradini distorcendosi il piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Infortunio sul lavoro

Agostinelli Silvano di anni 18, abitante a Canaregio 3009, lavorando in una casa in restauro ai Carmini si ferì con una tavola alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si ferisce il mento

Il manovale Pietro Privato di anni 67, abitante a Cannaregio 4243, lavorando in una casa in restauro in Barbaria delle Tole cadde tra le macerie e si ferì al mento. Guarirà in giorni venti.

Il capitombolo di un dipintore

Il dipintore Giuseppe Lotter di anni 35, abitante a S. Croce 766, è caduto da una scala a piuoli in una casa in restauro in calle Lacchetta riportando un trauma a la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Si ferisce col paranco

Il manovale Valentino Frescura di anni 40 abitante a Cannaregio 3225 si ferì con un paranco al torace sinistre, per cui è ricorso all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

I ladri nella casa d'un vigile

L'altra sera alla mezzanotte il vigile Giovanni De Gasperi rincasando dopo aver prestato servizio, trovò la sua casa, sita a S. Canciano, aperta, e poichè in casa non c'era nessuno pensò di aver avuto una visita dei ladri. Questi avevano infatti compiuto il loro sopraluogo accontentandosi di rubare un orologio da muro, una borsetta da signora con pochi soldi e una busta da scuola dei bimbi con alcuni libri, il tutto per un importo di cento lire. Del furto il vigile informò il commissariato di Cannaregio competente.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15,25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,95 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12.01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

Cronaca di Chioggia

Scuola per Avanguardisti

Quanto prima, affinchè gli avanguardisti che non ne siano in possesso possano munirsi della licenza di scuola elementare saranno aperte due scuole serali gratuite, nelle quali i giovani potranno prepararsi per ottenere la licenza di cui sono sprovvisti. Gli avanguardisti che intendono frequentare i corsi possono rivolgersi per schiarimenti alla sede del Comitato locale. Si avverte che i libri ed i quaderni occorrenti saranno forniti gratuitamente.

Giornata missionaria

Ha luogo oggi la ricorrenza della Giornata Missionaria. In tutte le chiese ed in tutte le parrocchie si raccoglierà l'obolo per la propagazione della Fede, si faranno Comunioni e preghiere per la conversione degli infedeli.

Beneficenza

Il personale delle RR. Poste e telegrafi di Chioggia per onorare la memoria del portalettere Giuseppe Gallimberti ha elargito lire 25 a beneficio del locale Ente Opere Assistenziali. Il Presidente vivamente ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Canella. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio notturno la farmacia Bolognesi Riva Vena.

MIRANO

Onoranze ai Reduci A. O.

Ieri nel pomeriggio tutto il Paese ha parrecipato alla grandiosa cerimonia in onore dei Reduci A. O. Alle 16 convennero sul Piazzale Principe Amedeo tutte le Autorità cittadine, le Associazioni, rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Si formò un lungo corteo che si portò dinanzi al Monumento dei Caduti, sul Viale delle Rimembranze dove si dispose in quadrato.

Ad un segnale d'attenti, due legionari deposero a piè del Monumento una grande corona di alloro e quindi il Rev. Arciprete, don Muriago recitò le preghiere di rito impartendo quindi la benedizione.

Il Segretario del Fascio fece poscia l'appello dei Martiri Fascisti e dei Caduti in A. O. della Provincia di Venezia e la folla rispose ad ogni nome: presente!

Quando fu chiamato il carabiniere Comin Giuseppe gloriosamente caduto a Sassabanek, Mirano che si vanta di avergli dato i natali ha vibrato d'intensa commozione.

Il corteo, nuovamente ricomposto per via Castellantico si diresse in Piazza Vittorio Emanuele II e sostò davanti alla Casa del Fascio dove il Segretario del Fascio dott. Aldo Meneghelli lesse lo storico discorso del Duce pronunciato il 9 maggio.

Col saluto al Re ed al Duce la cerimonia ebbe termine ed i Reduci furono assai festeggiati con battimani ed evviva.

In onore dei Reduci fu offerto un rancio in Sala Adua al quale parteciparono le Autorità e numerosi cittadini.

Popolo e poeti
nella vita comunale italiana

Con la fine del secolo XIII, tramontata in Italia la potenza dell'Impero e del Papato, la vita politica della Penisola subì una radicale trasformazione. La corrente unitaria si spezzò: si divise e suddivise in frazioni, ciascuna delle quali gravitò sugli aggregati più densi di popolazione. La storia della nostra Patria assunse allora uno spiccato carattere regionale.

Il patrimonio ecclesiastico derivante dalla dissoluzione del massimo organismo religioso si riversò sui contadini, sui valvassori e sui mercanti, dando vita così, alacremente, alla borghesia; la quale stabilì nelle varie forme del Comune, le condizioni necessarie ad un rapido sviluppo di tutte le attività individuali. Entro le città murate artigiani e mercanti lavorarono a più non posso per assecondare il ritmo della vita di lusso e di gaudio a cui le nuove generazioni aspiravano; e lo sfarzo, la crapula e la allegria trionfarono nei palazzi, nelle case e nelle vie.

Fu la vita caratteristicamente spensierata dei borghesi che dette lo spunto al Boccaccio per la trama del «*Filocolo*» e del «*Decamerone*». Nella novella sesta della nona giornata egli racconta appunto che «in diversi luoghi per Firenze si ragunavano insieme i gentili uomini delle contrade e facevano lor brigate di certo numero, guardando di mettervi tali che comportar potessono acconciamente le spese, et oggi l'uno, doman l'altro, e così per ordine tutti mettevan tavola, ciascuno il suo dì a tutta brigata». Ed anche Dante, nel canto XXIX dell'«*Inferno*» ricorda la brigata spendereccia senese di dodici giovani ricchissimi, i quali in venti mesi, gozzovigliando, consumarono tutto il loro avere, circa 216.000 fiorini.

La vita in sul finire del duecento non è però tutta così indirizzata ai piaceri mondani. «Accanto ai giovani ben vestiti di gonnelle, guarnacche e farsetti delle stoffe più affini, stanno le toghe severe degli studiosi che stancavano le menti sulle sette arti liberali, sullo studio delle leggi o delle proprietà delle pietre, delle erbe, degli animali; ed accanto alle sonanti armature metalliche, le tonache ed il cilicio dei frati».

La letteratura predantesca rispecchia perciò la vita gaia, la vita austera, la vita mistica di quell'epoca; e un bel quadro a vivi colori ce lo offre Teresio Grossi (1) col suo volumetto uscito in questi dì per le stampe del Paravia di Torino: «*Cecco Angiolieri e i burleschi del '200 e del '300*» (L. 5).

Di quel mondo letterario predantesco così tipicamente vario il Grossi studia i personaggi meno conosciuti, i poeti burleschi; i quali formano indubbiamente una corrente — non una scuola — di sapore tutto speciale. Le radici della sensibilità artistica sono poste, per quei poeti presi in esame, entro la massa irrequieta del popolo; e da lui traggono argomento e ispirazione, esaltandone, attraverso le debolezze della loro propria anima, ma con sincerità assoluta, il linguaggio, i propositi, gl'impeti, le esaltazioni, i godimenti, le gioie e i dolori.

Teresio Grossi analizza perciò i componimenti di Rustico Filippi, di Mario Ceccoli, di Cecco Nuccoli, di Nicola Muscia; e quelli di ancor minore importanza letteraria di Jacopo de' Tolomei, Immanuel Romano, Guercio da Montesanto, Gualpertino da Coderta e Bartolomeo da Sant'Angelo. Infine riporta all'onor del mondo Pariantino da Firenze che satireggiò le colpe politiche dei Lombardi e dei Toscani.

Maggior spazio di considerazione ritengono, nel sintetico libretto Folgore da San Gimignano e Cenne della Chitarra. Un poeta sognatore il primo, che di preferenza si rivolge alle brigate «nobili e cortesi»; un poeta crudo il secondo, che si preoccupa soltanto di contrapporre i suoi parodistici versi ai versi di Folgore da San Gimignano, con un linguaggio ed uno stile realistici anche più del necessario.

Seguono poi ser Pietro de' Faitinelli detto Mugnone, Nicolò del Rosso di Treviso, Pieraccio Tebaldi fiorentino, e quindi Cecco Angiolieri, il più importante della serie, attorno al quale il Grossi ragionevolmente s'attarda per oltre trenta pagine.

Di fronte alla soave leggiadria dei poeti del «dolce stil novo» s'aderge, bizzarra e beffarda, la rima sensuale del senese. I suoi sonetti sono sprizzi di fuoco, dardi arroventati, che dove toccano innalzano fiamme. Dotato di grande fantasia Cecco Angiolieri sa, con poche immagini, rappresentare meravigliosamente una scena. E prendendo dal suo carattere strambo ispirazioni ed arte, è talvolta umoristico, talvolta ironico, talvolta grottesco, quando non è anche ferocemente aggressivo. Così è irritato verso il padre taccagno, insolente verso la moglie uggiosa, feroce verso la santocchieria di Mino Zeppa e la altezzosa miseria di Neri Piccolino. Così mette in un mazzo solo la sua amante Becchina e le avventure della taverna e la crapula e il gioco. E' aspro, mordente, villano, spregiudicato, e malinconico insieme. Adopera il coltello contro chiunque, il pugnale contro sè stesso. E canta con ardito linguaggio l'abiezione morale di chi si fa schiavo d'una donna e la bellezza dell'amore, e batte grida e insulta, finchè scoppia nella sua più gagliarda imprecazione: «*S'i' fosse foco, arderei 'l mondo*». Minaccia eccidi e distruzioni col più insano pazzesco crescendo, ma poi si placa e tace con lepidezza malinconica, con tragica ironia, tra un ghigno e un sospiro, tra il riso e il pianto.

Questa schiera di poeti leziosi, spregiudicati, insolenti, per alcuni segni originalissimi, è comunque uno dei frutti più saporiti e profumati del tempo in cui si maturò. Ci da di quell'epoca una visione perfetta, pressochè sconosciuta. Pochi manuali di storia letteraria registrano i nomi di quegli autori; pochissimi presentano i loro scritti. Nel libretto di Teresio Grossi essi stanno raccolti nella freschezza sincera della loro personalità. Si ha così un panorama letterario piacevolissimo, che del duecento e del trecento ricorda non soltanto le ispirate laudi di fra Jacopone da Todi, la mistica del fraticello d'Assisi e le canzoni garbatamente sospiranti di Guido Guinzelli e di Guido Cavalcanti, ma il rude e roco e violento linguaggio degli umili, che nella miseria morale in cui furono tenuti e nella inferiorità politica a cui furono dannati, pur s'esaltano e si commuovono, pregano e bestemmiano, e annegano nella esasperazione dei sensi il loro grande e tormentoso travaglio spirituale.

Giovanni Sitelli

(1) Grossi Teresio - «Cecco Angiolieri e i Burleschi del '200 e del '300» - Collana «Scrittori Italiani con notizie storiche e analisi estetiche» - Torino, G. B. Paravia e C. 1936 - XIV L. 5.00.

Il campionato di pattuglie
bersaglieri ciclisti e motociclisti

ROMA, 17

Si è svolto alla presenza dell'ispettore delle truppe celeri il campionato pattuglie bersaglieri ciclisti e motociclisti. I ciclisti hanno compiuto 70 km. di cui 20 fuori strada ed i motociclisti 150 di cui 30 fuori strada.

Ecco i risultati: Pattuglie ciclisti: 1. VI Bersaglieri di Bologna; 2. XII Bersaglieri di Pola; 3. VIII Bersaglieri di Verona. Pattuglie motociclistiche: 1. II. Bersaglieri di Roma; 2. VI Bersaglieri di Bologna. Le pattuglie prime classificate nelle due gare sono state premiate dal Sottosegretario alla Guerra.

Epilettica che annega nel Leogra

SCHIO, 17

L'operaio Fochesato Bortolo fu Giacomo di anni 55 residente a S. Vito di Leguzzano, passando per la via Leogra questa sera alle ore 17 all'altezza della Strada Frà Giovanni da Schio, notò al di sotto un corpo inerte immerso quasi totalmente nell'acqua del torrente Leogra. Immaginando una disgrazia, provvide a trarre a riva il cadavere e quindi si portò ad avvertire la Benemerita della cosa.

Dagli accertamenti in seguito espletati, risultò che l'annegato, tale Vitella Matteo fu Alessio e fu Marta Maria Teresa di anni 58 residente in via Fusinieri di questa città, come di consueto si era recato da solo a fare una passeggiata lungo il letto del torrente ricoperto solo in parte dall'acqua. Siccome il Vitella da molto tempo era ammalato di epilessia, proprio nel momento in cui stava attraversando una passerella, venne assalito da un attacco più violento del solito ed in tal modo cadde riverso morendo in seguito per asfissia.

Dopo le constatazioni del medico e dell'autorità giudiziaria il cadavere fu trasportato nella propria abitazione di via Fusinieri.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro dilettantistico alla Reyer

Netta vittoria dei pugili veneziani
sui genovesi battuti per 11 a 1

L'Accademia pugilistica genovese di Della Valle ha avuto il pregio di presentare ieri sera sul quadrato della «C. Reyer», dinanzi un buon pubblico, un complesso di elementi che hanno messo a seria prova i pugili locali, impegnati, com'è noto, nell'incontro dilettantistico interregionale Reyer (Venezia) - Accademia Pugilistica (Genova).

Il punteggio è netto, inequivocabile; iniziato il confronto con la categoria mosca, la rappresentativa granata pareggiava col nullo di Solazzo. Dopo questo risultato, il verdetto del quale, a dire il vero, ha soddisfatto poco i tecnici poichè attraverso le tre riprese più evidente è apparsa la superiorità in campo genovese, la squadra veneziana ha condotto poi i combattimenti in crescendo sino a chiudere il confronto con un eloquente punteggio complessivo di 11 a 1. Tuttavia l'aridità numerica non rispecchia esattamente l'andamento dei combattimenti, il risultato dei quali, ad eccezione di quello fra i medi Rossi e Gilberti e il nullo tra i mosca Solazzo e Carboni, si è concretato all'ultima ripresa dopo un pressochè equilibrato andamento.

Nel complesso la squadra genovese è apparsa bene attrezzata e ottimamente impostata; ricca di tesi combattive, satura di uno spirito agonistico, la compagine ligure ben ha meritato il più caloroso applauso di un pubblico che sa dare gli onori ai vinti che cedono ai più forti la palma della vittoria dopo aver ostacolato con ogni mezzo e con tutte le energie il conseguimento ambito della superiorità.

Non si può negare infatti ai genovesi l'alto spirito sportivo e l'alta comprensione della responsabilità che affiorava su di loro più volte dimostrata attraverso lo sviluppo delle vivacissime azioni in cui contro una maggiore sicurezza dei veneziani gli ospiti combattevano con una maggiore volontà che contribuiva a rendere maggiormente spettacolare il combattimento.

I liguri hanno sviluppato una scherma in cui affiorava una maggiore velocità di movimento ed una maggiore mobilità d'azione; di contro i locali, favoriti anche dal loro pubblico, hanno opposto agli avversari una maggiore sicurezza e un maggiore orientamento.

Specie nelle categorie leggere i genovesi hanno dato prova di una eccellente spigliatezza contro la quale la posata tattica veneziana ha fatto fatica per conoscere e per studiare l'avversario. Dove i genovesi hanno mancato è stato invece nelle categorie più pesanti dove, pur presentando elementi solidissimi ed eccellenti incassatori, hanno avuto un'inferiorità nella impostazione tecnica dei combattimenti disorientandosi di fronte alla solidità di pugno ed alla tempestività di comprensione dei veneziani. Comunque la prova dei genovesi è stata valida e la loro sconfitta è onorevole; come meritata è la vittoria dei veneziani: vittoria di forza e di volontà, vittoria che è stata cavallerescamente riconosciuta dagli avversari stessi.

Contro ogni apprensione della vigilia, la squadra veneziana è stata efficente in ogni suo elemento. Solazzo ha ottenuto un nullo incontrando Carboni; come si è detto il risultato doveva essere a favore del genovese. Infatti attraverso le tre riprese Carboni è apparso più preciso, più tecnico e sopratutto più veloce e più efficace.

La prima vittoria granata i veneziani l'ottenevano nella categoria «leggeri» dove Stella batteva ai punti Vannotti. Il combattimento è stato incerto per le prime riprese e il veneziano deve la sua vittoria ad un sorprendente ritorno che ha bloccato a Vannotti ogni intenzione d'iniziativa. Stella però poteva lavorare meglio.

Nei piuma Di Curti ha avuto in Ivaldi un ottimo avversario: solido nell'impostazione e veloce nelle risposte, il genovese ha messo in serio pericolo la vittoria del veneziano, ottenuta in virtù di un ottimo ricupero.

Celegato è ritornato al suo pubblico affrontando un elemento che valse ad avvalorare le sue capacità. Infatti Lecca è apparso un ottimo picchiatore e la solidità del suo pugno ben equilibrava la tecnica offensiva del veneziano che otteneva la sua vittoria dopo tre combattutissime riprese.

L'olimpionico Paoletti è stato seriamente impegnato dall'ottimo Evangelisti. Il genovese dopo aver tenuto validamente testa all'avversario cedeva poi alla distanza sorpreso da una scarica di «doppiette» che lo toccavano al viso e allo stomaco. La sesta vittoria veneziana è stata ottenuta invece in modo inequivocabile. Il genovese Rossi pur apparendo un elemento solidissimo e bene attrezzato, è stato continuamente bersagliato dai colpi di Gilberti che spesse volte arrivavano diretti al viso non per nulla, però, accusati.

Presenziavano alla riunione l'addetto federale allo sport sig. Franco Olivetti in rappresentanza del Federale, il segretario del G.U.F. dott. co. Di Colloredo, il vice presidente della Reyer sig. Cominotto e molti altri. I combattimenti furono arbitrati dal sig. Cedolini.

Ecco i risultati: pesi mosca: Solazzo I (Venezia) e Carboni (Genova) incontro nullo; pesi piuma: Di Curti (Venezia) batte ai punti Ivaldi (Genova); pesi gallo Paoletti (Venezia), batte ai punti Evangelisti (Genova); pesi leggeri: Stella (Venezia), batte ai punti Vannotti (Genova); pesi medio-leggeri: Celegato (Venezia), batte ai punti Lecca (Genova); pesi medi: Gilberti (Venezia), batte ai punti Rossi (Genova). Hanno preceduto due incontri fra pugili veneziani.

MARIO LAGOMARSINO

CALCIO

Venezia - Modena
Le ultime ore di attesa

Pubblico ed atleti preparati come si conviene, attendono impazientemente lo svolgimento dell'annunciata partita Venezia-Modena. E' perfettamente inutile ritornare sull'importanza del confronto chè ormai abbastanza è stato scritto da tutti i fogli sportivi e infiniti sono stati i commenti dei tifosi.

In mattinata sono attesi i sostenitori della squadra modenese, che giungeranno in due comitive separate. Pure stamane saranno a Venezia gli sportivi di Padova, Treviso, Vicenza e paesi limitrofi che sono sicuri di assistere ad un confronto altamente emozionante.

E' questa un'occasione buona per gli sportivi della Laguna di confermare la bella tradizione di ospitalità nei confronti degli ospiti. I simpatizzanti dei canarini non saranno qui per sostenere i nero verdi: ciò non dovrà assolutamente essere motivo di malumori in tribuna.

Per evitare resse agli sportelli del campo, si invitano gli appassionati a recarsi sul posto in tempo. Tutti devono sentire il dovere di essere disciplinati per facilitare il servizio d'ordine ed organizzativo.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono pregati di trovarsi oggi alle ore 13 precise in campo sportivo: Angeli, Bianchini, Biasiotto, Bottazzi, Colombo, Capitanio, Cravin, Crovato, De Mattia, Grisostolo, Grossi, Moro Lin, Maneo, Minatto, Montesanto, Viale, Andrich Novello, Olivieri, Tagliapietra, Alberti, Aiello, Gionso, Gallina, Cerin, Zanoni, Rizzetto.

Il calendario delle manifestazioni
invernali del Dopolavoro

ROMA, 17

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Segretario del Partito ha approvato il calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali dell'O. N. D.

Il calendario comprende le seguenti principali manifestazioni a carattere nazionale ed interprovinciale:

Cortina d'Ampezzo - 7 febbraio 1937 XV - 8.o Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione della coppa del Duce. 3.o Campionato nazionale di velocità con slittini.

Asiago - 17 gennaio 1937 XV - Raduno escursionistico invernale per le provincie dell'Italia settentrionale.

Roccaraso - 14 febbraio 1937 XV Raduno escursionistico invernale per le provincie dell'Italia centrale.

Monte Etna - 21 febbraio 1937 XV - Raduno escursionistico invernale per le provincie dell'Italia meridionale ed insulare.

Le finali del campionato
dell'Esercito

ROMA, 17

Ecco la classifica generale del penthatlon moderno disputato alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto dagli ufficiali dell'Esercito: 1. tenente Frataiocchi Leonardo, del 52.o Regg. Fant. C. A. R. di Roma con punti 57,2; 2. sottotenente Gueri Fernando, del C. A. Sicilia con punti 70; 3. ten. Sanicola del C. A. Bolzano con p. 76; 4. ten. Viola di Bologna; 5. ten. Coen di Bolzano; 6. sotto ten. Asprea di Napoli; 7. s. ten. Leoni di Trieste; 8. s. ten. Emanuele di Torino; 9. s. ten. Galizazzo di Bologna; 10 s. ten. Romanelli di Torino.

Ha avuto inizio alla Farnesina la gara nazionale di tiro fra ufficiali per il campionato dell'Esercito. Ecco i risultati del tiro con la pistola: 1. cap. Rimini Luigi del C. A. Sicilia; 2. ten. col. Sibona Silvio del C. A. Alessandria; 3. s. ten. Gazzari Ezio del C. A. di Torino; 4. ten. Colosimo di Roma; 5. ten. Cavanna di Torino.

Si sono concluse nella sala d'armi del Ministero della Guerra le gare di scherma per il campionato dell'Esercito. Ecco i risultati delle tre armi:

Fioretto: 1. cap. Bruno di Bologna, 6 vittorie e 12 stoccate; 2. ten. Fornaro di Bologna, 5 e 4; 3. cap. Pezzana di Torino, 3 e 4; 4. ten. Scala di Udine, 3 e 4; 5. ten. Pacini di Bologna 3 e 7.

Spada: 1. cap. Pasta di Roma, 10 vittorie e 1 stoccata; 2. ten. Orgera di Roma 6 e 2; 3. ten. Bassi di Bolzano, 6 e 2; 4. ten. Simonetti di Torino, 4 e 2; 5. cap. Fiorentino di Trieste, 4 e 2.

Sciabola: 1. ten. De Martino di Bologna, 5 vittorie e 5 stoccate; 2. ten. col. Macrì di Bolzano, 4 e 6; 3. magg. Sormano di Torino, 3 e 5; 4. cap. Fancelli di Roma, 2 e 5; 5. cap. Valillo di Bolzano, 1 e 2.

Il girone finale di sciabola fra i sottotenenti maestri di scherma ha dato la seguente classifica: 1. maestro Camera Giovanni, C. A. Roma, 8 vittorie e 13 stoccate; 2. maestro Perno Nicolò, C. A. Roma, 7 e 17; 3. maestro Munda Salvatore, C. A. Trieste, 6 e 7; 4. maestro Cataldi Manfredi, C. A. Roma, 4 e 4; 5. maestro Di Tullio Carmelo, C. A. Alessandria, 3 e 8; 6. maestro Trepoldi Rosario, C. A. Sicilia, 3 e 10; 7. maestro Madonna Selvino, C. A. Torino, 2 e 4; 8. maestro Nadale Ugo, C. A. Trieste, 2 e 6; 9. maestro Nocerino Sabatino, C. A. Udine, 1 e 4. Domattina nella Scuola militare avrà luogo la premiazione dei vincitori.

CICLISMO

Sofia e Durantini vincono
il campionato dei giornalisti

ROMA, 17

Sul circuito dell'Acqua Acetosa si è disputato nel pomeriggio il settimo campionato ciclistico italiano dei giornalisti. La partenza è stata data dal Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Alfieri, che è giunto accompagnato dal direttore generale per la stampa italiana dr. Casini e dal segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti on. Guglielmotti che è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia da parte dei giornalisti e della numerosa folla.

I concorrenti sono stati divisi in due categorie: quelli appartenenti ai seniores che hanno compiuto tre giri del percorso pari a km. 12.600, gli juniores hanno compiuto sei giri per complessivi km. 25.200. Prima della gara sono stati ricordati i giornalisti Menicucci, caduto gloriosamente in Africa Orientale e Stellingwerff, perito nell'adempimento del suo dovere di pilota militare che nelle passate dispute aveva gareggiato con onore.

All'inizio e al termine della manifestazione il segretario interprovinciale dei giornalisti, Lido Caiani, ha ordinato il saluto al Duce che è stato coronato da una grandiosa entusiastica manifestazione.

Ecco i risultati delle gare:

Categoria juniores: 1. Sofia Marcello dell'«Ora» di Palermo in 45' 49" alla media di km. 31.900; 2. Sabelli Fioretti Giuseppe della Gazzetta dello Sport di Milano; 3. Ugolini Alberto della «Nazione» di Firenze; 4. Minazzi del «Littoriale»; 5. Ferri del «Giornale d'Italia». Seguono altri in tempo massimo.

Categoria seniores: 1. Durantini Enrico del «Tevere» in 25'40" alla media di km. 26.640; 2. Repetto Luigi della «Gazzetta dello Sport». 3 Caiani Lido del «Popolo d'Italia». 4. Bruni della «Tribuna»; 5. Caron dell'«International News». Seguono altri in tempo massimo.

I campionati nazionali
delle Giovani fasciste

NAPOLI, 17

Ecco i risultati dei campionati nazionali delle Giovani fasciste, svoltisi al Campo Littorio:

Metri 50 piani. Semifinali: 1.a semifinale: 1. Luchina Italia, Vicenza, in 7" 2/10; 2. Menardi Giulia, Torino; 3. Percovich Neira, Zara. Seconda semifinale: 1. Allari Emilia, Torino, in 7" 3/10; 2. Gabrielli Margherita, Napoli; 3. Foà Maria, Parma.

Semifinali metri 100 piani. Prima semifinale: 1. Di Fede Pasqualina, Napoli, in 13" 8/10; 2. Vallese Maria, Roma; 3. Leonardi Livia, Gorizia. Seconda semifinale: 1. Di Maio Vivania, Torino, in 13" 4/10; 2. Pascetta Isabella, Cuneo; 3. Apollonio Maria, Trieste. Terza semifinale: 1. Cattaneo Rosetta, Milano, in 13" 7/10; 2. Bertolini Elsa, Venezia; 3. Canoa Renza, Torino.

Metri 80 ad ostacoli. Prima semifinale: 1. Covelli Norma, Trieste, in 14" 8/10; 2. Androsoli Isa, Roma; 3. De Micheli Lina, Lecco. Seconda semifinale: 1. Mattea Olga, Torino, in 15" 1/10; 2. Cuccarin Giorgia, Trieste; 3. Rocchetti Alda, Como. Terza semifinale: 1. Aliverti Jolanda, Milano, in 15"; 2. Bescosca Renata, Fiume; 3. Fiore Margherita, Torino.

Finale lancio del disco: 1. Tilhon Maria, Zara, metri 29.20; 2. Guidi Serafina, Roma, m. 28.44; 3. Guazzi Anna Maria, Siena, m. 26.69; 4. Miliardi Olga, Alessandria, m. 26.58; 5. Ajello Nina, Napoli, m. 25.79.

Classifica per delegazione dopo il lancio del disco: 1. delegazione Zara punti 15, 2. Roma p. 11, 3. Siena p. 10, 4. Alessandria p. 9, 5. Napoli p. 8. Seguono Gorizia, Fiume, Torino, Milano e Genova.

Nella villa comunale si sono svolte le semifinali di racchetta. Pietrabissa di Arezzo batte Franzoni di Perugia 6-4 7-5; Arosio di Milano batte Devoto di Genova 6-1 e 6-0.

Pallacanestro: Catania b. Fiume 11-3; Pavia b. Forlì 10-5.

Alla sala di scherma di palazzo Maddaloni si sono disputati i primi sei incontri delle finali. E' in testa alla classifica la signorina Bertini con 6 vittorie e zero sconfitte. Seguono Guglielmi di Roma, Ricci di Pescara e Marchiolotti di Torino con 4 vittorie e 2 sconfitte.

TENNIS

La vittoria della Tonolli
nella finale di campionato

ROMA, 17

Al gioco tennis Parioli, sempre affollato di scelto e numeroso pubblico, sono continuate le gare di tennis di prima categoria. Il più interessante incontro della giornata è stato quello fra la Tonolli e la Manzutto che si è protratto per circa due ore con fasi di gioco brillantissime. La vittoria della giovane giocatrice di Como è stata di stretta misura, ma essa ha ben meritato il successo. Domani, domenica, si concluderà il torneo con l'ultimo incontro di singolare maschile De Stefani-Canepele.

Ecco la classifica finale del girone di campionato femminile: 1. Vittoria Tonolli (Gioco Tennis, Como), punti 3; 2 Ucci Manzutto (Tennis Triestino), p. 2; 3. Anna Luzzatti, punti 1, 4. Giuliana Grioni, punti zero.

Ecco i risultati odierni: Doppio uomini: Palmieri-Billi battono Cesura-Canepele 7 a 9, 0 a 6, 6 a 3, 11 a 9, 6 a 3. Taroni-Quintavalle battono Palmieri-Billi 6 a 1, 6 a 3, 6 a 4.

Singolare Signore: Tonolli batte Manzutto 7 a 5, 6 a 8, 6 a 4. Doppio misto: Tonolli-Quintavalle e Luzzatti Palmieri 6 a 4, 5 a 6 (sospeso per l'oscurità).

CRONACA DI MESTRE

Adunate fasciste

Nucleo Universitario fascista

Tutte le studentesse iscritte al Nucleo Universitario Fascista di Mestre sono dispensate dal partecipare al raduno generale dei Fasci femminili della provincia che sarà tenuto a Venezia il giorno 25 ottobre corr.

Tutti indistintamente gli iscritti al Nucleo Universitario Fascista si troveranno il 28 ottobre in perfetta divisa presso la sede.

Non saranno ammesse assenze di sorta. L'ora sarà comunicata in seguito.

Ordine di adunata

I balilla delle classi quarta e quinta delle scuole «Battisti» forniti di divisa completa, hanno il dovere di trovarsi oggi alle ore 14 precise nel cortile di dette scuole. Saranno lasciati liberi alle ore 15.

Fascio Femminile

D'ordine della Segretaria tutte le giovani fasciste devono trovarsi lunedì 19 corr. ad ore 18 precise alla palestra delle scuole Cesare Battisti. Nessuno deve mancare.

Musica in Piazza 27 Ottobre

Quest'oggi dalle 15.30 alle 17.30 la Filarmonica Verdi darà in piazza 27 ottobre alle Barche un concerto col seguente programma:

Prima parte: 1. Quatrano: «Gloria al Fante Italiano», gran marcia sinfonica; 2) Beethoven: «Minuetto della Sonata 49». 3 a) Lucatello «Gavotta»; b) Leoncavallo: «Pagliacci», prologo.

Seconda parte: 4) Verdi «Rigoletto», duetto atto II. 5) Verdi: «Rigoletto», atto III preludio, canzone, Quartetto, tempesta e finale. 6) Filippini «Manilla» Gran passo doble Espanol.

Spettacolo benefico

Con l'autorizzazione del Fascio di Combattimento e sotto il patrocinio del Dopolavoro di Mestre, verrà indetto prossimamente un grande spettacolo cinematografico a beneficio delle Opere Assistenziali. Lo spettacolo, che sarà basato su documenti dell'A.O., è di assoluta novità.

Appositi incaricati regolarmente autorizzati presenteranno in vendita alle famiglie speciali biglietti del costo di lire 2, e nel contempo saranno sostituiti alcuni biglietti venduti antecedentemente. I biglietti regolari dovranno portare il prezzo e il timbro del Dopolavoro di Mestre e porteranno la data fissata per lo spettacolo.

Le operette al Toniolo

Martedì e mercoledì prossimo avremo al teatro «Toniolo» due eccezionali rappresentazioni di operette a cura della primaria compagnia «Sandro Tozzi»; martedì ore 21 verrà data «La danza delle libellule», e mercoledì «Madama di Tebe», tutte e due del maestro C. Lombardo.

La popolarità degli spettacoli dà sicuro affidamento di concorso di pubblico anche perchè i prezzi sono stati tenuti sulla base popolare. Le prenotazioni si ricevono da domattina al botteghino del teatro stesso.

Farmacie di turno

Oggi faranno servizio di turno le farmacie Zanini in piazza Umberto e Neri a Carpenedo.

Un grave incendio

Un grave incendio si è sviluppato per autocombustione di foraggio verso le ore 23.30 a Belfiore Pramaggiore. L'incendio ebbe inizio nella stalla di certo Joni Cleanto fu Giuseppe e la distruggeva quasi tutta così che ebbe a lamentare un danno di 1500 lire non coperte da assicurazione.

Le fiamme si propagarono poi ad un cumulo di paglia e fieno, per 100 quintali, di proprietà d'un vicino, certo Prataviero Valentino, fu Angelo, causando un danno di lire 1000 e per ultimo alcuni attrezzi ed oggetti casalinghi, di proprietà di Baldan Sante, fu Pietro, che si trovavano poco lontani arrecando un danno di L. 300.

Cade dalla bicicletta

L'operaio Bonaldo Eugenio, fu Francesco, di anni 46, abitante a Mirano, terminato il lavoro inforcò la propria bicicletta e deposta sul manubrio la mantellina che aveva con se, si diresse pel Cavalcavia. Nella discesa del Cavalcavia stesso la mantellina andava ad impigliarsi fra i raggi della ruota anteriore della macchina provocando la caduta del Bonaldo, che finì ruzzoloni a terra.

Soccorso da alcuni passanti venne trasportato da un'automobile di passaggio all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla faccia, e ferite lacero contuse, ed un'ematoma all'emitorace destro. Dopo le cure del caso veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Ladri che sparano contro il derubato

Il contadino Fioravante Salviato, di anni 58, abitante a Mirano, l'altra notte veniva svegliato da rumori sospetti provenienti dal sottostante cortile e, immaginando un colpo ladresco, si affacciò cautamente alla finestra, e vide che alcuni individui si muovevano attorno al pollaio. Aperta di colpo la finestra si mise a gridare «al ladro». Uno dei manigoldi allora credendo di essera in trappola estrasse di tasca una rivoltella sparando due colpi che andarono a vuoto.

Sceso poi il Salviato in cortile, constatava che dal pollaio mancavano 3 capponi e 7 galline. Al mattino seguente si recò dai Carabinieri a denunciare il fatto e accusando un danno di lire 130.

Il lavoro dei ladri

Mentre la famiglia del sig. Cazzini Luigi, fu Carlo, di anni 57, di Mirano, se ne stava placidamente a riposare, ignote persone, invece, lavoravano cautamente poco lontano. Difatti i ladri, s'inoltrarono dalle vicine campagne, nell'aia adiacente all'abitazione del Cazzini, e dopo aver insaccato 5 galline rinchiuse nel pollaio poco lontano, penetrarono in cucina per la porta d'ingresso che era semichiusa, e rubarono un paletot, un grembiule e un orologio di metallo per un valore complessivo di lire 160 circa.

Il furto venne constatato al mattino ed al Cazzini non rimase che sporger denunzia al Comando dei Ca.

— Una visita poco gradita fecero alcuni ignoti al colono Battiston fu Giuseppe, di anni 38, da Mirano.

I ladri penetrarono nella cucina del Battiston e non trovando nulla da poter asportare, scassinarono la porta che immette in una cantina adibita a pollaio e rubarono 8 tacchini e 22 pollastri per una valore di 300 lire.

— Jacobbi Ferdinando, fu Biagio, di anni 35, da Salzano, si recava l'altra sera, verso le ore 21 circa, all'osteria di proprietà di Bottacin Riccardo e deponeva la propria bicicletta del valore di lire 350 davanti all'esercizio.

Dopo aver bevuto un bicchiere di vino in allegra compagnia, ritornò a riprendere la macchina ma non la trovò più.

Non gli rimase che sporgere denunzia al Comando dei Carabinieri.

PIEVE DI CADORE

Esenzione imposta sull'uva

Il Podestà del Comune di Pieve avverte con apposito manifesto che il R. D. L. approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri ed in corso di pubblicazione, riguarda la concessione della esenzione dalla imposta di consumo di otto quintali d'uva fresca anche se venduta o ceduta a qualunque privato consumatore capo famiglia per vinificazione uso famigliare.

Oblazioni della Cassa di Risparmio

L'Associazione Famiglie Caduti in Guerra di Calalzo porge ringraziamenti alla Direzione Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e succursale di Pieve, per l'oblazione di L. 80 versate a favore dell'Associazione suddetta, parte di altre offerte eseguite pure in altri paesi del Cadore. Nel contempo i dirigenti tale istituzione rendono noto al pubblico, che giovedì 22 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Francesco d'Orsina, Sacrario degli Alpini mons. don Giovanni Masi parroco di Salzano e cappellano di guerra officierà una Messa in suffragio agli Eroi caduti nelle guerre 1915-18 e d'Africa. A tale significativa cerimonia saranno presenti i Mutilati di guerra, ex combattenti, associazioni d'arma, autorità civili, ecclesiastiche e militari, pubblico e scolaresche del circondario di Pieve.

IN LIBRERIA

P. M. Bardi: PIONIERI E SOLDATI D'AFRICA ORIENTALE dà l'acquisto di Assab all'Impero Romano di Etiopia - Ed. U. Hoepli - Milano - Un vol. in 8 di pagg. 580 con 64 tavole. f. t. - L. 25.

La storia della conquista dell'Africa Orientale, iniziata da pochi pionieri verso la metà del secolo scorso, è finita colla conquista integrale dell'Etiopia, decisa ed effettuata dal Governo di Benito Mussolini.

In questo volume, che è una preziosa antologia di scritti, di documenti e di illustrazioni dovuti ai più grandi dei nostri colonialisti, l'A. ci offre la visione panoramica completa di quello che è stato il travaglio faticoso, il lavoro di preparazione che doveva sbocciare nella mirabile impresa testè compiuta.

Accanto agli innumerevoli volumi che si sono pubblicati sull'Etiopia in particolare e, in genere, sull'Africa Orientale, specialmente negli ultimi tempi, questo è indubbiamente fra i migliori. Coloro che scrissero le sue pagine sono quasi tutti scomparsi; i loro apprezzamenti, i loro giudizi, non peccano delle impressioni del momento che volge ma si riferiscono a pagine di vita che essi hanno vissuto mentre l'Italia non capiva neppure i grandi problemi coloniali.

Sfilano dinanzi al lettore grandi figure d'Eroi, lo dilettano episodi singolari ignorati, lo avvince la narrazione di vicende insospettate. Bel volume, ripeto, che completa, integra e talvolta corregge le opere che costituiscono la folta bibliografia che ha per argomento l'Italia in Africa Orientale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Schuschnigg al Fronte patriottico

VIENNA, 17

La seconda adunata del Fronte Patriottico di Vienna e della Bassa Austria, ha avuto inizio nelle prime ore di stamane con l'arrivo dalla provincia di numerose rappresentanze. Questa sera i fiduciari dell'Organizzazione si sono riuniti nell'antica aula della Camera dei deputati del tempo dell'Impero e hanno per prima ascoltato la relazione del segretario generale Zernatto.

Ha quindi preso la parola il Cancelliere Schusschnigg per fare in seduta pubblica, alla presenza dei membri del Corpo Diplomatico, delle dichiarazioni sulla politica interna ed estera dell'Austria.

Il Cancelliere ha esordito criticando l'azione dei socialisti austriaci nell'autunno del 1918 al momento del crollo della Monarchia; ha dichiarato quindi che il Fronte patriottico è oggi ostile a qualunque corrente bolscevica, così come lo è alle forme di parlamentarismo basate sulla quantità anzichè sulla qualità dei voti.

Rifatta la storia non lieta del parlamentarismo nell'Austria imperiale e della decadenza del paese dopo guerra, ha indicato in Seipel e in Dollfuss gli uomini ai quali si deve la rinascita nazionale ed ha affermato che onore, forza, libertà e benessere dell'Austria riassumono l'odierno programma del Governo.

L'Austria segue ormai una politica rettilinea e costante e mentre in campo internazionale si è sempre più messa sul terreno dei Protocolli di Roma sviluppandoli, all'interno ha affrontato con successo la battaglia del lavoro, ha consolidato le finanze ed ha incominciato a creare un esercito per la difesa della sua libertà.

L'abolizione del controllo finanziario da parte di Ginevra costituisce un altro motivo di orgoglio. Dopo avere dichiarato che lo scellino non subirà svalutazioni, il Cancelliere, sovente interrotto da applausi, ha affermato che il Governo può proseguire la sua azione sociale grazie all'atmosfera di fiducia generata dal Fronte patriottico. E a tale proposito il dottor Schuschnigg ha detto che se lo scioglimento delle Heinwehren e delle altre organizzazioni paramilitari ha suscitato delle amarezze, era pure inevitabile che, malgrado le benemerenze di queste organizzazioni, il provvedimento diventasse con la nascita della Milizia una questione di tempo.

Ha quindi annunciato che, aderendo alla domanda del Vice Cancelliere Baar Baarenfeld, lo ha esonerato dal comando della Milizia che ha affidato al feld maresciallo Ulgerth, capitano provinciale della Carinzia.

Passando alla politica estera, il Cancelliere si è rallegrato che nel 1936, con l'accordo dell'11 luglio non imposto dalla situazione interna, si siano chiariti, con il rispetto della sovranità e dell'indipendenza dell'Austria, i rapporti con la Germania ponendo così fine ad una odiosa lotta fra fratelli ed ha espresso la speranza che questo doloroso capitolo della storia tedesca appartenga oramai al passato. L'Austria si è sempre dimostrata uno Stato tedesco, nè in avvenire potrà essere diversamente.

Circa la questione monarchica, il Cancelliere ha detto essere la propaganda ammissibile ove si mantenga entro l'ambito del Fronte patriottico. Ha avvertto però che in Austria un mutamento nella forma del Regime non potrebbe avvenire se non mediante un plebiscito popolare, e sebbene la possibilità di un simile plebiscito per ora non sia in vista, il Cancelliere ha tenuto ad affermare che anche in questo campo tutte le restrizioni alla libera manifestazione della volontà dell'Austria sono cadute.

L'oratore è stato fatto segno alla fine ad un calorosissima manifestazione. La seduta è stata quindi tolta dopo il canto degli inni nazionali.

La giornata missionaria

Un appello ai cattolici di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa sera, a mezzo della radio, Mons. Celso Costantini, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha lanciato un appello ai cattolici di tutto il mondo per la giornata missionaria che viene celebrata domani.

L'appello invita ciascuno a distogliere per un attivo gli occhi da gran parte dell'Europa e del mondo, dilaniati da divisioni e miserie, a sollevare gli spiriti nella visione di una sempre più vasta opera di bontà, di umanità e di civiltà.

I cattolici di tutta la terra dovranno volgere il pensiero ai missionari, che da 19 secoli vanno distribuendo fra tutte le genti, e talvolta segnando di sangue il loro cammino, il seme della carità evangelica. L'appello continua rilevando come, sebbene la carità cristiana abbia sempre e sollecitamente risposto, le somme raccolte non siano sufficienti a soddisfare i grandi bisogni — ora più grandi di fronte alla pressione disgregatrice delle teorie materialiste — della complessa attività missionaria che tocca le più estreme terre polari e l'equatore, e raggiunge tanto i popoli di profonda civiltà, quando i popoli più lontanamente primitivi.

I nazionali spagnoli sarebbero entrati a Oviedo

PARIGI, 17

La stazione radiofonica di Cadice questa sera ha annunciato che le colonne nazionali sono entrate nella città di Oviedo, alle ore quindici e trenta di oggi, spezzando così l'assedio al quale gli uomini del generale Aranda resistevano fin dall'inizio della guerra civile.

Un precedente comunicato da Burgos che la colonna dei nazionali galiciani, legionari e regolari marocchini, che da vari giorni combatteva per vincere la tenacissima resistenza dei minatori asturiani miranti ad impedire il suo congiungimento con gli assediati di Oviedo, era riuscita stamane a penetrare nella munitissima linea governativa costruita a sbarramento della valle del Nalon e a conquistare saldamente Monte Noranso, già raggiunto alcuni giorni or sono da avanguardie che erano rimaste eroicamente abbarbicate al terreno facilitando assai la manovra. Monte Noranso domina la città di Oviedo. Il comunicato soggiungeva che i nazionali avevano respinto i minatori asturiani dalle pendici del monte verso la città: mentre lungo la valle del Noranso le truppe governative erano in fuga disordinata.

I rovesci dei governativi

I nazionali hanno completato stamane l'occupazione di Robledo a otto chilometri a sud dell'Escorial. Subito dopo le loro batterie hanno iniziato un tiro intenso sulla linea ferroviaria Ecorial-Naval, a tre chilometri di distanza dalle loro posizioni, e che essi dominano dalle colline sulle quali si sono attestati. Un treno armato governativo ha fatto la spola tra l'Escorial e le vicinanze di Oviedo tentando di svolgere un tiro di controbatterie, ma è dovuto costantemente ritirarsi per non essere a sua volta colpito o per non trovarsi la ritirata preclusa da guasti ai binari.

Sul fronte dell'Aragona, un combattimento nella Sierra di Alcubierra, i governativi sono stati battuti e messi in fuga abbandonando sul terreno una sessantina di morti in massima parte, a quanto si dice, francesi e russi, e fra i quali sono state contate parecchie donne. La giornata di ieri è stata molto dura per l'aviazione governativa la quale ha perduto tre apparecchi nella regione di Talavera de la Reina, due nel settore di Cordova e uno nel settore di Malaga.

Sul fronte di Toledo i nazionali hanno conquistata una forte posizione fortificata ed hanno catturato ingente materiale bellico. Sul campo sono stati contati ottanta morti.

Il Commissario governativo sul fronte delle Asturie ha informato il Governo a mezzo della radio che la situazione in quel settore è molto grave per le forze fedeli a Madrid e che le posizioni non possono più essere mantenute se continuano gli attacchi aerei dei nazionali.

L'aviazione nazionale ha effettuato nuovi bombardamenti su Malaga ove le caserme governative sono state fortemente danneggiate e numerosi depositi di petrolio incendiati.

Anche la capitale è stata oggetto di incursioni aeree con lancio di bombe sugli impianti militari.

Disordini su una nave governativa

Radio Teneriffa annuncia che gravi disordini si sarebbero prodotti a bordo della nave governativa "Campeador" il cui equipaggio avrebbe fatto prigioniero il capitano il quale rifiutava di seguire gli ordini del Governo di Madrid.

Il generale Quejpo de Llano parlando alla radio di Siviglia ha dichiarato che i lavori di difesa e le trincee dei governativi sono in parte costruiti in cemento armato, ciò che fa supporre l'opera di esperti stranieri. In tali ricoveri bastava una dozzina di uomini per tenere in scacco forze notevoli avversarie, ma i combattenti governativi hanno preferito fuggire.

Notizie che giungono da Madrid confermano che ormai non si nutrono più illusioni sulla caduta della capitale. L'esodo delle donne e dei fanciulli continua senza sosta.

I successi dei nazionali demoralizzano oltre ogni dire anche il Governo di Barcellona i capi del quale, allo scopo di infondere fiducia nella popolazione, hanno ordinato agli aviatori stranieri al loro servizio di farsi notare nelle strade per far credere così di costituire il primo contingente delle truppe di soccorso attese dall'estero e annunciate da Mosca.

Il comitato comunista di Valencia ha pubblicata una distinta dalla quale risulta che settemila nazionali sono stati fucilati solo in quella città.

Si apprende intanto che il presidente della repubblica indipendente di Santander ha pubblicato un proclama i cui tutti i comunisti sono invitati a restituire tutti gli oggetti di valore rubati perchè il Governo ha urgente bisogno di danaro per assicurare la difesa della città.

La Gazeta de Madrid pubblica un decreto del Ministro degli Esteri col quale vengono nominati Angel Ossorio Y Salardo ambasciatore di Spagna nel Belgio e Antonio Fabrarivas, ministro di Spagna a Berna. Un decreto del ministero dell'industria e del commercio nomina la signora Maria Legarraga Garcia addetta commerciale per la Svizzera e l'Italia, con residenza a Berna.

Un nuovo gas si può produrre in Italia

ROMA, 17

Le difficoltà che il nostro Paese incontra nei rifornimenti di combustibili dall'estero, possono essere superate da una nuova applicazione industriale, che può avere larga risonanza nell'economia nazionale. A quanto informa l'Agenzia *Gea* si tratta di un particolare sistema di produzione e di distribuzione di gas combustibile, detto butano, che per determinate applicazioni può sostituire benissimo il comune gas illuminante. In Italia non mancano le sorgenti di gas naturali, nè mancano le raffinerie di olj minerali, nè infine vengono oggi meno le più larghe possibilità di sfruttamento dall'idrogenazione dei combustibili in via di applicazione, ed è appunto da queste tre fonti che si può ricavare il butano.

La separazione del butano dal gas naturale si fa mediante il lavaggio di questo con oli piuttosto pesanti, sotto pressione. Dopo la quasi totale separazione dell'etano e del metano, l'olio di lavaggio viene sottoposto a distillazione, ed i vapori vengono condensati, risultandone un liquido composto quasi esclusivamente da butano e da idrocarburi superiori. Procedimento analogo si segue per estrarre il gas butano e da idrocarburi superiori. Procedimento analogo si segue per estrarre il gas butano dalle raffinerie di petrolio e dall'idrogenazione del carbone.

Rispetto al comune gas illuminante il gas butano presenta il vantaggio di poter essere compresso, fino a ridursi allo stato liquido ed a distribuirsi agli utenti a domicilio in bombole. Nelle abitazioni private il collegamento tra le bombole e le cucine avviene mediante qualsiasi tubo di gomma.

Questo sistema di consumo del gas è stato applicato per la prima volta negli Stati Uniti, ma ora si è esteso in Francia, in Germania, in Inghilterra e nel Belgio. Lo sviluppo dell'uso del butano anzichè danneggiare, favorisce le industrie del gas e dell'elettricità, consumo dei loro prodotti anche consumo dei loro prodotti anche nei piccoli centri.

Grave sciagura ferroviaria in Egitto

Un direttissimo investe la folla ferma sul binario in attesa dell'arrivo del Presidente del Consiglio

CAIRO, 17

Un fatto raccapricciante si è svolto alla stazione di Toukh. Molta folla vi era convenuta per acclamare il Presidente del Consiglio egiziano Nahas Pascià, reduce dall'Europa e diretto al Cairo, e parte di essa aveva occupato anche un binario laterale a quello di corsa del treno presidenziale. Appunto pochi minuti prima del passaggio di Nahas Pascià, sul primo binario è transitato un direttissimo il quale, non avendo scorto i segnali di rallentamento, ha investito in pieno la folla. Nel tragico incidente si sono dovuti lamentare dodici morti e un numero non ancora precisato di feriti, tra i quali alcuni in condizioni disperate. Il treno investitore si è subito fermato e il macchinista ha dovuto essere sottratto a viva forza dalla polizia alla folla infuriata che intendeva linciarlo.

Nahas Pascià tornato a Cairo

CAIRO, 17

Il Capo del Governo Nahas Pascià ed i membri della delegazione che hanno firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano, sono giunti al Cairo ricevuti dalle autorità cittadine, da reparti di camicie azzurre wafdiste e da una immensa folla che ha fatto loro una entusiastica manifestazione. Fra due fitte ali di popolo plaudente, Nahas Pascià si è recato, attraverso le vie pavesate coi colori nazionali, alla sede del partito wafdista, dove la folla gli ha tributato una nuova vibrante dimostrazione.

Nuove violenze in Palestina nonostante la dichiarata tregua

GERUSALEMME, 17

Nonostante il comunicato ufficiale di ieri l'altro, annunciante che l'ordine era stato ristabilito in Palestina, bande armate di arabi continuano a compiere atti sporadici di violenza. Distaccamenti di truppe britanniche che stavano perlustrando una zona ove poche ore prima erano state udite delle fucilate, sono stati accolti a colpi di fucile da ribelli in agguato. Essi hanno risposto al fuoco e si crede abbiano ferito alcuni arabi.

Si è saputo contemporaneamente che arabi armati battono le campagne più solitarie e penetrano nelle case coloniche chiedendo viveri e denari. Tali episodi diventano sempre più frequenti e dànno credito al dubbio che il Supremo Comitato arabo, pur avendo fatto cessare ufficialmente lo sciopero, non sia in grado di controllare completamente le bande armate e di indurle a desistere dalla lotta. Tale dubbio è consolidato dalla voce, ieri però smentita, che tali bande abbiano ricattato anche il Supremo Comitato, chiedendo ingenti somme di denaro per rinunciare alla loro attività. Non vi è dubbio che se gli attentati riprenderanno, verrà proclamata la legge marziale e il prestigio dei capi del movimento arabo subirà un grave colpo.

Molti osservatori quindi pensano che la lotta possa riaccendersi da un momento all'altro, anche perchè gli arabi sono tuttora in possesso di ingentissime quantità di armi e di munizioni. Occorre aggiungere però che molti di coloro che ieri combattevano la guerriglia sulle montagne sono già ritornati alle loro pacifiche normali occupazioni.

L'arrivo della Commissione reale è atteso per l'inizio di novembre, e gli arabi stanno già preparando il materiale da sottoporre all'inchiesta, in difesa della loro causa nazionale. Il *Liwa*, portavoce del Gran Mufti di Gerusalemme annuncia l'arrivo a Londra dell'antico Primo Ministro della Transgiordania allo scopo di continuare, a nome dell'Emiro Abdallah, le trattative con il Governo inglese per la soluzione del problema palestinese.

I Comitati distrettuali organizzano intanto alacremente la campagna di boicottaggio economico contro gli ebrei che segnerà la seconda fase della lotta antisionista degli autoctoni di Terrasanta. Gli studenti delle città hanno iniziato da parte loro una intensa propaganda per indurre le famiglie a ritirare i figli dalle scuole straniere. L'esportazione di casse di arance dal porto di Caifa ha assunto ormai il suo pieno ritmo.

Un mostro fluviale del Po in territorio Polesano

ROVIGO, 17

La strana scoperta di alcuni pescatori del ferrarese in prossimità di Francolino, avvenuta giorni or sono, e precisamente di aver scorto nelle acque del Po, un «mostro» gigantesco a forma di foca, si è verificata anche ieri nelle acque del territorio polesano e precisamente in prossimità della località «Dogana» a pochi metri dalla sponda ferrarese di Zocca. Alcuni pescatori stavano al loro lavoro, quando videro guizzare a fior d'acqua, inabissandosi subito, uno strano pesce dalla forma di foca. Non si tratta di un grosso storione, che come è noto, tale località è propizia per la pesca dell'eccellente pesce, ma bensi di un altro pesce, o «mostro» come venne definito da pescatori, sceso forse dal mare, color nero e del peso approssimativo di circa 150 kilogrammi.

Le opere pubbliche nel Polesine per l'Anno XV

ROVIGO, 17

Nell'importante riunione del Rettorato Provinciale tenutasi ieri nel pomeriggio, presente il presidente ing. Scarpari, e tutti gli altri rettori effettivi è stato approvato il lavoro da svolgersi durante il prossimo anno XV nel Polesine. Il primo lavoro da eseguirsi è la rettifica della strada provinciale Adria-Ariano in località «Crociarona» per una spesa di circa 210 mila lire. Susseguentemente verrà costruito il ponte sullo scolo «Crespino» in prossimità del comune omonimo la cui spesa ammonterà sulle 90 mila lire. Verrà bitumata la strada provinciale Manfredina e Volta Scirocco alla sinistra del Canal Bianco e costruita una canna di scarico delle idrovore Bresega e Valli d'Adria. Queste opere sono una logica conseguenza della rettifica e sistemazione del Canale Mussolini a Valle di Adria. La spesa necessaria si aggirerà sulle 350 mila lire. Al termine della provinciale Rovigo-Badia, verrà provveduto alla sistemazione del tronco stradale, che da Badia va ad unirsi a Castagnaro, alla provinciale di Verona passando per Villa d'Adige. Il Rettorato ha deliberato allo scopo una spesa di 750 mila lire. E' stata deliberata la costruzione della Casa della Madre e del Fanciullo a Rovigo ed Adria per una spesa di circa 50 mila lire. Un nuovo padiglione atto «alle osservazioni ed infermeria per le semi-agitate» sorgerà sull'Ospedale psichiatrico del «Cantonazzo» e la spesa ammonterà a 275 mila lire.

I prezzi dei generi alimentari e il mercato dei formaggi

ROMA, 17

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione, riunitasi sotto la presidenza del console De Roberto, ha preso in attento esame la situazione dei prezzi all'ingrosso ed al dettaglio dei generi alimentari, soprattutto per quanto concerne il mercato dei formaggi. La Federazione ha impartito ai Sindacati provinciali dipendenti precise disposizioni perchè le ditte associate siano prontamente invitate ad attuare le direttive generali date in questi ultimi giorni dalle superiori gerarchie per la disciplina dei prezzi.

La Giunta ha quindi esaminato il patto nazionale di lavoro recentemente stipulato predisponendo lo schema per i contratti integrativi che verranno discussi nelle singole provincie. Infine sono state fissate tre riunioni interprovinciali per i prossimi giorni nelle quali verranno convocati i dirigenti di circa 40 Sindacati provinciali per trattare interessanti problemi di categoria.

Bollettino militare

Due encomi solenni — Una promozione per meriti eccezionali I corsi allievi ufficiali per i militari con ferma minore della classe 1914.

ROMA, 17

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica i seguenti encomi solenni:

Al soldato Ferraro Angelo del 26 Regg. Artiglieria del Rubicone (alla memoria): «*Conducente di un quadrupede adibito al traino di un pezzo e che, improvvisamente imbizzaritosi, si era dato a fuga precipitosa, tentava strenuamente di trattenerlo per evitare danni al materiale e disgrazia ai passanti. Nel generoso tentativo veniva travolto e investito dalla ruota del cannone riportando gravi ferite per le quali dopo alcuni giorni decedeva*». Firenzuola (Firenze) 31 luglio 1936 XIV.

Al soldato Lubrano Alfredo, 68.o Fanteria. «*Colpito gravemente agli occhi e al volto per un incidente di tiro in una esercitazione, affrontava con virile coraggio una grave operazione chirurgica e la perdita di un occhio. Durante le prime cure, nonostante l'atroce sofferenza, si interessava della propria squadra esortando i propri compagni ad attendere alle esercitazioni senza preoccuparsi delle sue ferite*».

Ufficiali Generali: Gener. di brigata Asinari di San Marzano, in aspettativa per riduzione quadri, è collocato a riposo.

Fanteria: Ruolo Comando. Ten. Colonnelli. Giordani cessa carica segretario particolare del Sottosegretario di Stato per la Guerra, Durand, comando distretto di Mantova, è richiamato in servizio e destinato comando distretto Littoria; Ceccoti 224 Fanteria è destinato comando Distretto Siracusa. Cicco 7 Fant. id. com. D. F. Legnano-Milano; Borghesi 84 F. id. 17 F., Bandini 3 D. Alp. (Julio) Udine id. Ispett. truppe alpine; Vinciguerra 2 Granat. id. M. G.; Garrone, 52 F. id. id.; Giangego 88 F. id. id. — Ruolo Mobilitazione: Ten. col. Rosato 224 F. destinato 75 F.

Cavalleria: Ruolo comando: ten. col. Ruffoni scuola applic. cav. destinato Piemonte Reale. Becaro D. F. Legnano Milano comando zona mob. Milano. Taruassi Aosta id. truppe col. Eritrea.

Artiglieria: Ruolo comando. Colonnelli Bergonzi, comandante 4.o Alpini cessa predetta carica ed è destinato comando C. A. Napoli. Ten. col. Cmaro i: serv. S. M. base princ Napoli è destinato com. CSM; Murer prima A E. incaricato comando I A· Pelligra Ministero Guerra è destinato com. art. C. A. Roma. Poledrini 44 ADF id. 8 ADF Tiberi 13 A F d· Sardegna id T C Somalia. — Ruolo mobilitazione: ten. col. Messina è promosso colonnello in via eccezionale e destinato comando C. A. Napoli. De Bonis, com. distretto Ferrara è destinato Min. Guerra.

Genio: Ruolo comando: tenente col. Bazzanu div. CC. NN. Tevere è destinato T. C. Eritrea. Marseguerra T C Eritrea id T. C. Somalia.

Corpo Sanitario Militare: tenente colonnello Panagia osped Mil. Novara è nominato direttore O. M. Novara; D'Accardo O. M. Palermo id. id. Palermo. Cielo O. M. Bolzano id. Bolzano.

Amministrazione Militare: Colonnelli: Ciriello è collocato in ausiliario.

Corpo Automobilistico. — Ruolo comando: Ten. col. Genduso t. c. Eritrea nominato com. 12 autocentro.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la seguente promozione di avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

De Blasi, capitano CC. RR. in spett. è promosso maggiore. Ufficiale combattente decorato della grande guerra, dotato di spiccate qualità di carattere, di intelligenza e di coltura, pose tutta la sua intelligente attività al servizio dell'Arma, riuscendo eccellente collaboratore ed apprezzato organizzatore e contribuendo efficacemente ad un rendimento perfetto dei vari complessi servizi affidati all'arma durante la campagna che condusse alla conquista dell'Etiopia. A. O. 3 ottobre 1935 XIII-6 maggio 1936 XIV.

*

Il *Giornale militare* pubblica una circolare con la quale si fa presente che i militari della classe 1914, con ferma minore di terzo grado, che non hanno ancora prestato servizio, se possiedono uno dei titoli di studio che obbligano a frequentare i corsi allievi uff. compl., non debbono rispondere alla chiamata indetta con circ. n. 614, ma devono invece essere lasciati in congedo provvisorio poichè essi hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento fino al compimento della loro ferma. Per tali militari saranno istituiti speciali corsi della durata di tre mesi, intendendosi tuttavia che i giovani anzidetti, se lo desiderano, possono seguire i corsi normali.

Ucciso a coltellate in rissa

NOVARA, 17

E' stato ieri trovato in una pozza di sangue, nel cortile della cascina Baraggiola al Torrion Quartara il pregiudicato Alessandro Croce di 45 anni, della frazione Bicocca, morto per dissanguamento in seguito ad una tremenda coltellata all'addome.

Risulta che il Croce si era recato colà per dormire in compagnia di due altri pregiudicati. L'autore del delitto, col quale il Croce deve aver impegnato una feroce rissa, è attivamente ricercato. Sembra che la rissa sia scoppiata per ragioni d'interesse.

Importante riunione di agricoltori a Montagnana

MONTAGNANA, 17

Promossa dall'Ispettorato agrario provinciale, ha avuto luogo l'altro ieri, presso la Casa del Fascio, una importantissima adunata di agricoltori del mandamento montagnanese.

La notizia che oratore ufficiale sarebbe stato il comm. prof. Guido De Marzi, ha fatto si che alla adunata intervenissero tutti i nomi più noti nel campo agrario e uno stuolo larghissimo di agricoltori, che ben conoscono e sanno con quale passione e illuminata competenza l'illustre tecnico si interessa per una sempre maggiore affermazione della moderna agricoltura.

Presenziarono la riunione il Podestà, il Segretario del Fascio, l'ispettore di zona della Federazione Fascista, il segretario di zona dell'Unione Agricoltori e numerose altre cospicue personalità cittadine.

Il dotto oratore, ordinato il saluto al Duce, ha esordito con un fuggevole obiettivo esame alla nera annata 1935-36, che ha gravato, purtroppo, seriamente sulle economie ma anche sullo spirito dei nostri travagliati e benemeriti rurali.

Quindi si è addentrato a trattare i principali problemi della sua interessante conferenza, dalla quale stralciamo gli argomenti più salienti.

Premesso che molti agricoltori o per indolenza o per altre cause non provvedono, quanto il necessario, a dare vitale sfogo alle acque piovane, lasciando rilevare una deplorevole trascuratezza nella sistemazione dei fossi — cosa questa che ha parte preponderante nel buon andamento della agricoltura —, il prof. De Marzi ha lamentato come, anche in questa zona, dai terreni fertilissimi, la maggioranza dei coltivatori si adagi sulle non mai sufficienti risorse naturali dei terreni stessi e trascuri quindi su larga misura la indispensabile concimazione. Basti dire — ha affermato l'oratore — che nella provincia di Padova sono stati impiegati in media per ettaro appena un quintale di perfosfati, trenta chili di azotati e quattro chili di potassa; cifre meschine che ben palesano la grave lacuna, la quale ostacola fortemente l'esito che è legittimo aspettarsi dalle quotidiane fatiche dei tecnici e degli stessi conduttori.

Il valoroso cattedratico ha concluso in questo campo rivolgendo una viva raccomandazione a tutti gli agricoltori del mandamento che osservino la necessità di una razionale concimazione dei terreni, compiuta piuttosto con generosità che con nocive ristrettezze; solo così — ha detto — si potranno raggiungere cospicui risultati e vincere le avversità della natura.

Il prof. De Marzi, continuando con parola facile e persuasiva, ha dimostrato poscia la convenienza assoluta che in questa plaga siano coltivati a preferenza i frumenti: Damiano, Villa Glori e Littorio: qualità che hanno dato sinora i più lusinghieri risultati, rispetto al Mentana e alle altre qualità più adatte ai terreni leggeri.

Quanto al Mentana, occorre che gli agricoltori, se sono costretti a coltivarlo, non principino mai le semine prima della metà di novembre.

Egli ha ancora raccomandato che gli agricoltori, per tutto quanto concerne l'attività delle loro aziende, ricorrano sempre fiduciosi alla opera esperta del cattedratico dottor Maliani, il quale si interessa al migliore esito dell'agricoltura, dedicandovisi con mirabile assiduità e con apprezzato sapere.

Una vettura con sei persone schiacciata contro un muro

VICENZA, 17

Un incidente che poteva avere ancor più gravi conseguenze si è registrato ai piedi di Monte Berico oggi verso le 12.30. Una vettura Fiat 503 guidata dall'autista Oreste Greppi di Riccardo di 56 anni abitante in stradella S. Giacomo 15 ed avente a bordo altre 5 persone e cioè il Capo Ufficio della locale Prefettura cav. Bortolo Rota fu Vincenzo di 56 anni, abitante in Via S. Marco 11, l'esercente Olinto Gobbo fu Giovanni di 70 anni abitante in Via Cesare Battisti 17, l'assistente delle FF. SS. Antonio Ciliberti di Pietro di 55 anni, l'impresario edile Giusto Dal Toso di Domenico di 48 anni da Caldogno e lo scalpellino Luciano Grassi fu Pietro di 40 anni da Nanto, dopo aver salito l'erta di S. Libera stava dirigendosi verso l'imbocco di Viale Dante per raggiungere una località presso Arcugnano per la visita ad una cava di pietre. Invece dal Viale Carlo Alberto avanzava un autocarro con rimorchio targato TO 39818 carico di vitelli e guidato dal proprietario Massimo Rossi di Pietro di 37 anni da Rivoli (Torino). Questo forse tardivamente avvertiva la manovra della vettura che stava attraversando la sua strada e non riusciva perciò ad impedire in tempo l'investimento.

L'automobile colpita nella parte centrale veniva trascinata per una decina di metri e quindi rimaneva schiacciata contro la parete del muraglione all'inizio di Viale Arnaldo Fusinato. Nel grave incidente mentre la vettura rimaneva un ammasso informe di rottami, i sei passeggeri rimanevano più o meno seriamente feriti. I più gravi sono l'autista Greppi che ha riportato la commozione cerebrale, il Dal Toso che ha una contusione addominale, per entrambi i quali i medici si sono riservati il giudizio ed il cav. Rota che ha riportato la frattura della clavicola sinistra e del bacino. Gli altri tre se la sono cavata con ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il conducente dell'autocarro è stato, dal comando dei vigili, denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Papa riforma La Pontificia Accademia delle Scienze

ROMA, 17

Il Pontefice sta per dare una nuova manifestazione in favore della scienza. Si annuncia infatti imminente un «motu proprio» che trasformerà radicalmente la Pontificia Accademia delle Scienze già esistente in Vaticano. La tradizione gloriosa dell'Accademia sta per essere rinnovata con uno splendore ancora più grande di quello che non abbia avuto fino ad ora. L'imminente riforma contempla l'istituzione di un nuovo ceto di accademici, che è poi quello che formerà propriamente l'Accademia. Coloro che ad essa già appartengono come soci di vario grado, potranno continuare a conservare il grado che avevano fino a che non siano chiamati alla dignità di accademici. Questi dovranno essere delle vere, autentiche illustrazioni delle scienze esatte, perchè a queste è ristretta l'Accademia. Gli accademici erano settanta, proprio come i Cardinali e alla mente di Pio XI non è stata affatto aliena l'idea di istituire, con la rinnovata Accademia, un Senato delle scienze a disposizione del Papa, come già esiste nel Sacro Collegio il Senato della Chiesa.

La prima nomina dei nuovi accademici sarà fatta dal Papa e le successive per cooptazione degli accademici e ratificate dal Pontefice.

Non sarà ancora indispensabile che tutti gli accademici siano cattolici, ma potranno anche appartenere ad altre confessioni religiose purchè nella loro attività scientifica non abbiano mai fatto opera di ostilità contro la fede in Dio e a quella sanità di religione e di morale rettitudine che è per tutti indistintamente doverosa.

Gli accademici saranno scelti in tutte le Nazioni, ma ve ne sarà sempre una larga percentuale, una trentina circa, di Italiani.

L'Accademia d'Italia inaugurerà il nuovo anno il 15 novembre

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia inaugurerà nella propria sede il nuovo anno accademico, ottavo della sua istituzione, domenica 15 novembre, alle ore 11. Terrà un discorso su Baldassare Peruzzi, architetto della Farnesina, l'accademico Gustavo Giovannoni.

La tavola dell'Impero

ROMA, 17

In via dell'Impero, sulla facciata esteriore della basilica di Massenzio, attigua alle altre quattro tavole delle conquiste di Roma, sta per sorgere la 5.a tavola, quella dell'Impero fascista, riapparso sui colli fatali dell'Urbe. Una squadra di operai specializzati ha incominciato ad elevare un palco, che servirà per i lavori di muratura della tavola marmorea simile alle altre, ed il cui scoprimento inaugurale avverrà nella fatidica ricorrenza della Marcia su Roma.

Il prestito immobiliare darà un gettito di 6 miliardi

ROMA, 17

Facendo un calcolo approssimativo sull'ammontare della proprietà immobiliare italiana, si può prevedere che il nuovo prestito potrà dare un gettito di oltre sei miliardi di lire. Di essi, più di tre miliardi dovrebbe darli la proprietà edilizia e il rimanente la proprietà agricola.

Si gira una delle grandi scene di "Scipione l'Africano"

ROMA, 17

Una delle scene principali di «Scipione l'Africano» è quella che Carmine Gallone ha incominciato a girare dinnanzi a numerose autorità intervenute e a giornalisti cinematografici di tutti i giornali. Seimile comparse anno partecipato a questa scena, una delle più importanti e delle più difficile dopo quella della vittoria di Zama. Si è trattato di ritrarre Scipione all'uscita dal Senato quando, applaudito dal popolo, si accinge ai preparativi per la partenza. Egli intende andare, dopo tante discussioni tra i padri coscritti, in Sicilia e quindi in Africa. Al suo apparire sulla grande scalea dell'edificio i cittadini dell'Urbe, adunati in massa, gli tributano una commovente dimostrazione. Stasera è stata ritratta la scena notturna della fiaccolata, quando in Roma si sparge la notizia della sconfitta del cartaginese.

Scosse telluriche nel Biellese

BIELLA, 17

Questa notte sono state avvertite in città e nei paesi viciniori due forti scosse telluriche di carattere ondulatorio; la prima, alle ore 2.14, l'altra alle 6.38.

Quelle delle 3.41 accompagnata da un sordo e lungo boato ha sorpreso nel sonno le popolazioni provocando in taluni ambienti forte spavento. Sotto l'azione della scossa hanno tremato i vetri e le mura degli edifici. In città le vetrine di alcuni negozi hanno riportato danni considerevoli.

La seconda scossa è stata avvertita con maggiore intensità nel vicino Comune di Pollone, dove numerosi abitanti si sono riversati sulle strade in preda a emozione.

L'osservatorio meteorologico di Oropa ha precisato che le due scosse sismiche sono del quarto grado della Scala Mercalli con variazione da nord ovest e sud est.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 17 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	766.1	14	17	9
Pola	ser.	765.7	14	18	6
Trieste	ser.	765.2	15		
Gorizia	½ cop.	766.1	12	17	7
Udine	¾ cop.	765.6	13	17	6
Treviso	ser.	766.0	13	16	7
Belluno	ser.	766.4	9	17	8
Padova	ser.	765.7	12	19	4
Rovigo	ser.	765.8	13	17	6
Vicenza	ser.	765.3	13	16	8
Bolzano	ser.	765.6	11	19	0
Trento	ser.	765.7	12	19	6
Grappa	½ cop.	621.2	10	14	8
Venezia	ser.	765.7	12	17	8

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.3, tramonta ore 17.18. Luna leva ore 9.35, tramonta ore 18.36. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 18.10, alte ore 10.55 e 0.30 del giorno 19. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Adige, Brenta e Po in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza del tempo: generalmente buono sulla penisola. Stato del cielo: annuvolamenti piuttosto intensi con qualche piovasco sulla Sicilia e sulla Sardegna, altrove annuvolamenti sparsi. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Tutto il Mediterraneo è sotto il dominio di un notevole anticiclone mentre un profondo ciclone occupa l'Europa settentrionale rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo anche sulla Regione veneta. Sono probabili nebbie antimeridiane; nebulosità in aumento.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

AVVERTENZA: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza della linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Abettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione nel tratto dal Ponte Casere al ponte sollevabile del Marango è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 ai natanti con le alberature abbassate.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Canale S. Giacomo di Mazzorbo: fino al 27 ottobre il transito dei grossi natanti a convogli è limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Doltina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo sarà messo in asciutto dal 20 corr. mese fino al 15 aprile 1931.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 19 al 25 ottobre XIV:

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo» arriva martedì 20 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 24 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Adriatico Celere Pireo Istanbul: Pfo «Celio» arriva martedì 20 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 23 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva sabato 24 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Assiria»: arriva martedì 20 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: — Pfo «Albano»: arriva lunedì 19 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: M.n «Victoria»: arriva giovedì 22 alle 6 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India: Pfo «Palestina» arriva giovedì 22 da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 20 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Suss. A S.T.: Pfo «Galiola» arriva mercoledì 21 alba da Fiume e parte sabato 24 sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Pfo «Lucia» atteso circa il 19 ott.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 292 - Centesimi 20 | Edizione del pomeriggio | Lunedì 19 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-457
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce passa in rivista le forze di polizia

nell'annuale della fondazione del Corpo agenti di P. S.

ROMA, 19. — *Ieri mattina il Duce, nella ricorrenza dell'XI annuale della fondazione ha passato in rivista le rappresentanze e le specialità del corpo agenti di P. S. all'ippodromo di Villa Glori, tutto pavesato di tricolori e le cui tribune ed i cui recinti erano gremiti di una folla numerosissima. In un apposito grande palco avevano preso posto le autorità, fra cui trovavasi il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, i rappresentanti del Senato, della Camera, del P. N. F., e vari Sottosegretari di Stato. Assistono pure il capo della polizia, i dirigenti della polizia germanica che visitano l'Urbe in questi giorni, il Prefetto, il Federale, i membri del corpo diplomatico cogli addetti militari, i questori di tutta Italia convenuti a Roma per il rapporto annuale ed altre personalità. I quattromila uomini rappresentanti le specialità del corpo di P. S. erano schierati in ampio semicerchio lungo il margine esterno della pista dell'ippodromo, magnifico complesso dotato di mezzi tecnici più perfezionati.*

Arriva Mussolini

Alle nove e trenta annunciato da squilli di tromba e salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, appare sulla pista il Duce, a cavallo, in divisa di comandante generale della Milizia. Lo seguono, pure a cavallo, il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato agli Interni e ai dicasteri militari, il Governatore di Roma, il generale ispettore per l'istruzione pre e post militare, il capo di S. M. della Milizia, il comandante generale dell'arma dei CC. RR. e vari generali. Un reparto di carabinieri a cavallo chiude il gruppo, alla testa del quale il Duce si avvia subito verso i reparti schierati, mentre la folla prorompe in una entusiastica prolungata dimostrazione. Al piccolo trotto il Duce percorre il fronte dello schieramento. Al suo passaggio squillano le musiche e le fanfare e di reparto in reparto si propaga possente il saluto al Duce, cui fa eco la folla acclamante. Il Duce torna quindi verso le tribune, arrestandosi dinanzi a quella delle autorità, mentre dietro di lui si raccoglie il brillante stato maggiore che lo ha seguito. Una acclamazione altissima lo accoglie. La folla prorompe in una poderosa manifestazione cui egli risponde sorridendo, col braccio levato nel saluto romano. Di fronte al Duce si è frattanto schierato un reparto in armi con la bandiera del corpo, dalle cui file, ristabilito il silenzio, escono successivamente un maresciallo, un vice brigadiere e tre agenti di P. S. tutti e cinque distintisi particolarmente nel corso dell'anno, sul petto dei quali il Duce stesso appunta le meritate decorazioni al valore militare.

Gli applausi della folla

La folla applaude calorosamente. Il reparto con la bandiera va poi a prendere posto alla testa dei vari reparti che nel frattempo si sono ammassati sulla pista e si inizia lo sfilamento in parata tra il suono delle musiche militari e fra gli incessanti applausi del pubblico. Precede la bandiera che il Duce saluta romanamente; seguono tre battaglioni della Divisione speciale di polizia della Capitale ed uno di quella di Napoli; poi reparti di mitraglieri, di lanciagas, di fucilieri lancia gas in elmetto e maschera, un reparto di sciatori, uno di agenti della polizia del mare, un altro che reca a quinzaglio magnifici cani poliziotti. Una fanfara in bicicletta apre quindi la marcia dei reparti celeri; veloci, silenziosi, perfettamente allineati, sfilano i ciclisti; segue rombando il battaglione motociclisti, che ha una fanfara motorizzata i cui squilli superano il fragore dei motori. L'altra fanfara, note lente e lunghe, precede il magnifico squadrone a cavallo che sfila al galoppo.

Nuovi applausi della folla che segue con vivissimo interesse i baldi cavalieri e ne ammira l'ordine e la compattezza. Seguono tre battaglioni di agenti specializzati su automezzi, sfilano i motomitraglieri con le mitragliatrici, montate sui manubri delle macchine e su apposite motocarrozzette scudate. Il fragore dei motori si fa più forte e più possente al passare dei carri celeri, agilissimi sui loro cingoli, seguiti da quattro autoradio, una autopompa con carro officina e tre autocarri con rimorchio che chiudono il veloce sfilamento.

L'entusiasmo per il Duce

Il Duce, che l'ha osservato con intensa attenzione, si avanza ora verso le tribune, attraversando la pista. Una nuova, calorosa, entusiastica dimostrazione lo accoglie; la folla numerosissima che gremisce tribune e recinti alza possenti le sue mille e mille voci che si fondono in un unico grido, costantemente ripetuto: DUCE! Il Duce dall'alto del suo cavallo risponde col braccio levato nel saluto romano, percorre con lo sguardo la massa acclamante che rinnova continuamente le sue manifestazioni e lascia lo ippodromo nel quale echeggiano ancora gli applausi e l'invocazione: Duce! Duce!

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Ippodromo di Villa Glori un saggio ginnico militare eseguito dalle rappresentanze del corpo degli agenti di P. S. Come al mattino una folla numerosissima si assiepa nelle tribune e nei recinti nella speranza che non sarà delusa di vedere e di acclamare ancora il Duce. Nel grande palco che sovrasta immediatamente la pista sono rappresentanti del corpo diplomatico accreditati presso la Real Corte ed i questori, e nel settore centrale i dirigenti della polizia germanica col capo della polizia italiana. Ai piedi del palco, attendono il Duce il Ministro della Stampa e Propaganda, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, alcuni Sottosegretari di Stato, il capo di S. M. della Milizia, ufficiali generali di tutte le Forze Armate, e varie alte personalità.

Il Duce giunge in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Interno. Ossequiato dal autorità, sale sul palco ove riceve l'omaggio dei dirigenti la polizia germanica, mentre echeggiano gli squilli di tromba e la folla lo saluta con una possente prolungata ovazione.

Il saggio, le cui varie fasi provocano continue entusiastiche dimostrazioni di ammirazione da parte della folla, si inizia immediatamente. Ogni reparto, al suo ingresso nel prato e prima di uscire da esso, si schiera di fronte al palco d'onore e lancia il saluto al Duce. La manifestazione si apre con le esercitazioni di addestramento militare di un battaglione armato di moschetto in uniforme sportiva, i cui plotoni, dopo aver fatto evoluzioni con perfetto sincronismo, in formazioni distinte, si fondono in una massa unica che si muove come un solo uomo, con impeccabile stile.

Il saggio ginnico-militare

Seguono le esercitazioni ginnastiche a corpo libero della squadra rappresentativa della divisione speciale di Napoli. Nel gran de prato vengono poi disposti ostacoli e siepi, che i cani poliziotti, entrati in azione agli ordini dei loro istruttori, saltano o scalano, dando prova di un addestramento perfetto e di una grande docilità. E' poi la volta dei reparti motorizzati; su ogni motocicletta dietro al conducente è un agente in piedi col moschetto imbracciato. I reparti compiono due giri di pista in perfetta formazione a rapida andatura, e durante il secondo giro gli agenti in piedi sparano tranquillamente, malgrado l'incomoda posizione, un caricatore ciascuno. Altri reparti eseguiscono quindi un saggio collettivo col moschetto e di scherma, con la baionetta, e si chiude con il canto corale degli inni.

Irrompono successivamente al galoppo gli agenti a cavallo in uniforme da maneggio, che dopo essersi sparsi in tutte le direzioni si raccolgono in formazione serrata dinanzi al Duce, cui presentando le sciabole e rendono il saluto alla voce. Poi la formazione si scinde in due gruppi ciascuno dei quali si lancia al galoppo l'uno contro l'altro incrociando in senso inverso le file dapprima su terreno sgombro, poi su terreno intramezzato da ostacoli senza che i cavalli, che pur si sfiorano, si urtino mai. L'addestramento dei cavalli e la padronanza dei cavalieri sono a tutta prova. Ora i due reparti si dispongono di fronte vicinissimi, gli uomini in piedi sulle selle e sotto l'arco formato dai colli e dai musi dei quadrupedi, ecco passare rapidissimi agenti in motocicletta che fanno una specie di carosello senza che uno solo degli animali esca dalla sua immobilità statuaria.

Una fantasia di cavalieri

Altri cavalieri eseguiscono la classica manovra degli Spahis libici, lanciandosi al galoppo, arrestandosi poi bruscamente e facendo adagiare al suolo i cavalli da dietro; poi sparano colpi di moschetto o lanciano bombe a mani. Ed ecco un nuovo esercizio. Entrano nel prato altri cavalieri, ognuno dei quali sta in piedi su due cavalli. Al centro della formazione galoppante c'è una piramide umana che sembra reggersi per un miracolo di equilibrio.

Seguono i più svariati esercizi sempre con un uomo in piedi su due cavalli lanciati al galoppo e al salto degli ostacoli. Infine, ricomposta la formazione e la piramide umana, il reparto lascia il prato.

Il Duce, che ha seguito le esercitazioni col più vivo interesse e che sovente ha dato egli stesso il segnale dell'applauso, al termine della manifestazione è fatto segno ad una nuova grande dimostrazione di entusiastica fede da parte della folla numerosissima, cui risponde salutando romanamente. Tra continui applausi ed acclamazioni, ossequiato dalle autorità e personalità convenute, egli lascia infine l'ippodromo in automobile.

Il Duce tiene rapporto ai Questori del Regno

ROMA, 19. — Alle ore 12 di ieri il Duce ha tenuto rapporto, presenti il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi e il capo della polizia, a tutti i Questori del Regno.

Il terremoto nel Veneto

ROMA, 19. — *Ieri notte alle ore quattro, in tutto il Veneto si è sentita una fortissima scossa di terremoto che si è esteso in quasi tutta la Venezia Euganea.*

Ci sono stati scarsi danni ai fabbricati; solo in alcune frazioni del Comune di Sacile si accusa la rovina di vecchie case; si deplorano quindici morti ed alcuni feriti.

Le autorità sono sul posto; la popolazione è calma.

(Stefani)

La Confederazione degli agricoltori per la disciplina dei prezzi

ROMA, 19. — Con circolare diretta alle dipendenti unioni il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori dopo avere ricordato i provvedimenti emanati dal Governo per evitare l'aumento dei prezzi interni e le norme impartite a complemento di tali provvedimenti dal Segretario del Partito per impedire qualsiasi perturbamento del mercato interno ed ogni inasprimento del costo della vita, invita le unioni stesse e gli enti aderenti a propagandare le alte finalità delle disposizioni in questione.

L'on. Muzzarini ha inoltre disposto che siano istituiti dei servizi di sorveglianza sui mercati; tale sorveglianza si estenderà ai prezzi di acquisto delle materie utili all'agricoltura, per impedire qualsiasi rialzo dei costi di produzione che sarebbe pregiudizievole all'economia delle aziende e in definitiva agli interessi del paese. Le Unioni rileveranno subito e trasmetteranno quindi alla Confederazione i prezzi dei prodotti agricoli e delle materie utili alla agricoltura, praticati rispettivamente nella campagna decorsa e nel mese di settembre u. s. Da tali rilevazioni saranno esclusi il grano, la lana, i bozzoli e la canapa. Le unioni provinciali che collaboreranno efficacemente con gli organi periferici del Partito, per il più efficace controllo dei prezzi, sono state invitate infine a vigilare in accordo con i Sindacati di categoria allo scopo di ottenere che nelle singole provincie i contratti di locazione dei beni rustici per la durata di due anni non vengano rinnovati con canoni superiori a quelli pagati nei precedente contratto.

Le visite di Lessona e Cobolli Gigli ad Addis Abeba

La vasta opera realizzatrice della Federazione fascista
Il ringraziamento e la fedeltà dei mussulmani

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 19. — *I Ministri Lessona e Cobolli Gigli insieme al Vicerè hanno visitato la sede del governatorato di Addis Abeba, ricevuti dal Governatore Gr. Uff. Siniscalchi e dagli alti funzionari dirigenti le varie branche dell'amministrazione. Il Ministro Lessona si è compiaciuto con il Governatore per l'opera svolta nella quale ha dichiarato non ignorare le difficoltà, che sono state tutte superate con slancio e praticità fasciste. Le ingenti difficoltà connesse alla creazione della grande Addis Abeba del dominio italiano, saranno egualmente superate dalla tenacia, dalla fede e dallo spirito di sacrificio degli italiani dell'Italia fascista e da quei valori imponderabili che gli italiani attingono dalla personalità del Duce. Alla popolazione indigena raccolta nel cortile del governatorato il Ministro Lessona ha tenuto il seguente discorso:*

« Popolazione e notabili di Addis Abeba! Cinque mesi fa la vostra città era distrutta dagli abissini. Il Governo italiano, il governo di Mussolini la ricostruirà. Allora voi potrete giudicare dai fatti chi sono veramente i vostri amici. Addis Abeba conoscerà, in pochi anni, uno splendore di struttura e di organizzazione che molti secoli di dominio altrui non hanno potuto darle. Queste sono parole; seguiranno i fatti e saranno fatti rapidi e magnifici, come tutto quello che è promesso e realizzato dalla civiltà fascista di Roma ».

Tra due ali di popolo plaudente i Ministri accompagnati dal Vicerè si sono recati poi a visitare la Casa del Fascio. La strada prospiciente la Federazione dei Fasci di Combattimento era attraversata da festoni di bandiere tricolori e scritte inneggianti al Re-Imperatore ed al Duce.

Davanti alla sede della Federazione erano convenuti in perfetto inquadramento tutte le camicie nere di Addis Abeba, gli autisti suddivisi in manipoli, i dopolavoristi aziendali e gli operai nazionali in tuta. Erano pure schierate le scolaresche delle scuole indigene del Littorio per bambini, giovanetti e adulti.

Affacciatisi al balcone della Casa del Fascio, i ministri ed il Vicerè sono stati lungamente e vivamente acclamati da tutte le organizzazioni convenute alla adunata.

Il Federale di Addis Abeba, dopo aver ringraziato i Ministri delle Colonie e dei LL. PP. per la visita fatta alla Federazione e dopo aver affermato la volontà di tutte le CC. NN. di Addis Abeba di superare ogni ostacolo e di essere pronte ad ogni sacrificio, ha chiesto al Ministro fascista delle Colonie di portare al Duce l'eco della fede e della disciplinata volontà costruttiva delle CC. NN. che manterranno sempre e dovunque lo spirito fascista, che anima e deve sempre più animare ogni manifestazione dell'Impero di Mussolini.

Il Segretario federale ha quindi riassunto al Ministro delle Colonie le attività svolte dalla Federazione nel breve termine di due mesi e mezzo. Tali attività che abbracciano ogni settore della vita della capitale riguardano principalmente l'attrezzatura degli uffici della Federazione e le scuole degli indigeni. Le scuole si suddividono in asili, in scuole per ragazzetti indigeni con sezione a parte per ragazzetti mussulmani ed in iscuole per indigeni adulti. L'asilo è per bambini fino a sei anni ed è frequentato da 150 ricoverati, ai quali la federazione fascista fornisce alloggio, refezione ed indumenti. Circa altre cento allieve frequentano l'asilo organizzato dalla sezione femminile del fascio ed affidato alle benemerite suore missionarie della Consolata. Le scuole per ragazzetti indigeni contano oltre mille allievi, per cinquecento dei quali la federazione provvede anche alla refezione, mentre altri trecento trovano alloggio nel convitto-istituto per orfani ed abbandonati. Le scuole per ragazzetti arabo-mussulmani sono frequentate da centocinquanta allievi che vi apprendono la lingua italiana, ginnastica e un mestiere. Le scuole per adulti indigeni sono frequentate da circa tremila allievi, dei quali mille quattrocento sono inquadrati in centurie. Trecento, che già conoscono qualche lingua europea e posseggono già qualche base di cultura frequentano un corso speciale. Oltre che nella capitale sono state create scuole per indigeni ad Addis Oletta ed Achachi, nei dintorni della capitale, frequentate da circa duecento allievi.

In seno alla Federazione funziona un ambulatorio che svolge efficace opera di assistenza medica a favore della popolazione indigena. Durante il mese di luglio furono visitati ed assistiti trecentotrentotto malati, in agosto seicentocinque. L'assistenza è completamente gratuita. La federazione amministra anche la stamperia del Littorio ed assicura la gestione del giornale di Addis Abeba, la cui tiratura è di circa diecimila copie per numero, nonostante la scarsezza dei mezzi tipografici moderni.

Accanto alla federazione svolgono la loro attività le associazioni degli arditi, dei bersaglieri, degli artiglieri, degli alpini, le associazioni fra mutilati e feriti per la causa fascista, il Sindacato fascista giornalisti e l'Istituto fascista di cultura. La federazione ha inoltre provveduto al potenziamento del consorzio esercenti trasporti automobilistici che con la cooperazione dell'autorità militare ha disciplinato la massa degli autisti e delle ditte.

La visita del Ministro delle Colonie sorprende la federazione in pieno fervore di lavoro. Sono infatti in corso di attuazione le seguenti nuove iniziative, casa del fascio, casa della ospitalità fascista che sarà attrezzata con una sala di scrittura e lettura, una sala cinematografica e ristorante, comitato permanente dei prezzi con annessa commissione degli alloggi, corso di cultura fascista, organizzazioni sportive, scuola d'arti e mestieri, scuola sperimentale agricola.

Intensa è l'attività che la federazione svolge, secondo l'etica generale fascista e le direttive particolari del Duce, a favore dell'assistenza degli operai nazionali, al cui poderoso braccio l'Italia fascista si propone di affidare una grossa parte del lavoro di costruzione del nuovo impero coloniale d'Italia.

Il Ministro Lessona, rivolgendosi ai camerati fascisti, ha espresso la sua profonda commozione nel parlare dinanzi ai fascisti della Capitale del Vicereame. Con commosse parole ha rievocato tutti i pioneri più lontani fino ai « credenti nella causa colonizzatrice », che si batterono, quando l'Italia non aveva alcuna volontà colonizzatrice e poi i Caduti della guerra etiopica. Il Ministro ha quindi detto che i problemi dell'Impero sono moltissimi e difficili. Per superarli è questione soltanto di fede e di disciplina, per cui tutti marciano uniti in serrati battaglioni verso le mète più aspre. I problemi militari, economici, amministrativi, di lavoro, tutti saranno superati e tutto sarà compiuto nel tempo prestabilito. Egli ha dichiarato di affermare solennemente in Addis Abeba Italiana agli italiani ed al mondo che, come il mondo intero rimase stupito dalla celerità della nostra folgorante vittoria, così esso resterà meravigliato per la conquista rapidissima delle opere di pace. Rivolgendosi agli operai il Ministro, dopo aver reso omaggio alla loro disciplina, ha rievocato gli antichi emigranti italiani, lanciati alla conquista della loro fortuna personale in terre aspre e a volte inospitali, senza nessun appoggio, senza nemmeno una bandiera. Oggi, egli ha soggiunto, non più emigranti, ma coloni e pionieri, sorretti dalla vigile cura del governo fascista, voi rappresentate la conquista sociale degna del popolo italiano che per primo ha instaurato nel mondo la civiltà del lavoro. Il Ministro ha concluso affermando che in Regime fascista le parole sono parche e i fatti sono molti. I fatti creeranno la grandezza e la potenza della patria voluta da Benito Mussolini per la ricchezza della patria, del grande popolo italiano per la gloria di Casa Savoia. La dimostrazione si è chiusa con acclamazione ai Ministri ed al Vicerè e con una imponente ovazione all'indirizzo del Duce, che ha assunto il carattere di altissima affermazione di dedizione completa spirituale e materiale al grande Capo, cui l'Italia moderna, deve tutto il suo prestigio, tutto il suo nuovo orgoglio di popolo imperiale.

Il discorso del Cady

ROMA, 19. — *In risposta al discorso tenuto il quindici corrente dall'on. Lessona alle popolazioni e ai capi indigeni convenuti alla Capitale dell'Impero, il primo Cady di Addis Abeba a nome dei Mussulmani, ha rivolto ai Ministri un elevato indirizzo di ringraziamento per le provvidenze che si stanno attuando in favore delle popolazioni mussulmane. Ecco il testo del discorso tenuto dal primo Cady:*

« Eccellenze, con il cuore pieno di sincerità e con la più profonda fedeltà i mussulmani indirizzano alle EE. LL. il benvenuto, per essere venute dalla Madre Patria fra il popolo nostro, delegati dal governo imperiale e messaggeri del nostro sommo Duce del fascismo. Questa missione altamente nobile a favore del nostro popolo assicura un prosperoso avvenire. A voi, messaggeri di civiltà e di giustizia, dichiariamo solennemente con profondo sentimento e con cuore ed animo la nostra fedeltà e la nostra costante collaborazione. I mussulmani di questa terra sono convinti dell'opera gigantesca che il governo italiano sta svolgendo e sono profondamente riconoscenti per il bene ricevuto. Essi costituiscono l'oggetto di ogni attenzione e di ogni pensiero delle autorità italiane e la prova tangibile di questa premura estrinsecata in numerose realizzazioni; ecco il primo giornale arabo in Etiopia che varrà ad illuminare lo spirito ed a propagandare i giusti principii; e più ancora la costituzione del Consiglio superiore per i problemi e gli affari della popolazione mussulmana; inoltre i lavori già iniziati della moschea e delle scuole mussulmane; per tutta questa opera a favore delle nostre genti noi esprimiamo la imperitura riconoscenza.

« A nome di tutti i mussulmani di questo paese, rinnovati nella propria dignità, io ho l'onore di rinnovare alle EE. LL. il benvenuto ed auspicare al più fecondo loro soggiorno nelle terre dell'Impero ed il più felice successo alla loro alta missiione.

« Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! Viva l'Italia! ».

Il Duce riceve il gen. Milch

ROMA, 19. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli da S. E. Valle Sottosegretario all'Aeronautica, il generale Milch, Sottosegretario all'Aeronautica tedesca ed i componenti della sua missione.

Il Duce riceve i dirigenti della polizia germanica

ROMA, 19. — Il Duce ha ricevuto presentatigli dal capo della polizia sen. Bocchini, Reinhard Heydrich, capo della polizia e capo dell'ufficio di sicurezza della R. F. S. S., comandante della polizia segreta di Stato e Kurt Daluege, capo della polizia ordinativa del Reich.

Il centenario del Lloyd Triestino

celebrato nella città di S. Giusto
presenti il Duca di Genova, Benni ed Host Venturi

TRIESTE, 19. — La celebrazione del centenario del Lloyd Triestino è stata una giornata di grande festa per la città di Trieste, la cui storia marinara si identifica con quella della vecchia e gloriosa società di navigazione. Per la ricorrenza la motonave *Victoria*, una fra le migliori unità della flotta del Lloyd, salpata stamane da Venezia si è ormeggiata alla stazione marittima poco dopo le ore 9. Essa recava a bordo S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re, l'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile Host Venturi e il Direttore generale della Marina Mercantile e molti alti funzionari della marina mercantile e dell'industria navale italiana.

Salutato da salve di artiglieria e da una compagnia d'onore, il Duca di Genova è sbarcato, ricevuto dalle autorità.

Il rito celebrativo si è svolto nel salone d'onore del palazzo del Lloyd, dove oltre alle autorità, senatori e deputati, erano i rappresentanti del corpo consolare e moltissime personalità giunte anche dalle provincie vicine. Tutte le autorità direttive del Lloyd all'ingresso del Duca, gli hanno rivolto una entusiastica manifestazione inneggiando a Casa Sovoia ed al Regime. Il Presidente del Lloyd Triestino conte Dentice di Frasso ha rivolto il saluto al Duca ed alle autorità.

Ha preso poi la parola il Ministro Benni.

Il Ministro si è detto lieto di rappresentare il governo fascista a questa celebrazione del centenario Lloydiano, che è onorata dalla presenza del Principe Augusto. Nel corso di un secolo e nello sforzo costante di superamento — ha continuato il Ministro, dai sette piccoli scafi di stazza complessiva, alquanto inferiore a duemila tonnellate, la Compagnia triestina è balzata a 45 navi per tonnellate 276.000 e dalle 44.000 miglia, percorse nel primo anno di costituzione, è oggi passata a miglia due milioni e mezzo.

Sulle sue navi ben note nei grandi e piccoli porti del Levante, come negli emporii dell'Oriente lontano, garrisce circonfusa del più alto prestigio la bandiera di questa rigenerata Italia, nel cui tronco il fascismo ha fatto di nuovo rinverdire, dopo due millenni, la fronda dell'Impero. Ma accanto alle bandiere nazionali le navi Lloydiane inalberano l'alabarda di Trieste, accomunando i simboli della Patria piccola e della grande. Ed è bene al riguardo ricordare che forse lo spirito migliore e l'insegnamento più commovente che sorge dai cimeli raccolti in occasione del centenario, si riferisce all'intento di italianità, al quale reggitori e naviganti della Compagnia hanno sempre cercato di intonarsi.

Italiano sempre il Lloyd, anche negli anni in cui era focolare d'italianità, centro di irredentismo sempre più propenso in ogni tempo ad ascoltare le voci di richiamo che i venti adriatici portavano dalle altre sponde. E se la città di San Giusto si è in tanto e sì lungo volgere di eventi costantemente manifestata fedele a Roma, ciò è in gran parte dovuto alla propaganda e all'azione del Lloyd. Tanto documentano le vecchie carte, sia che esse ci inducano a riconsiderare quelle edizioni di classici, che furono vanto dell'arte tipografica locale, sia che ricordino il fiero rifiuto a contribuire nel 1848 allo schiacciamento degli insorti di Venezia, sia infine che ci parlino della più recente storia della foga, cioè e dell'impeto magnifico, con cui la flotta Lloydiana partecipò alla conquista dell'Impero.

La storia dirà un giorno quale sia stato il contributo della marina mercantile nazionale alla pronta e completa vittoria in A. O.. La storia dirà un giorno esattamente il contributo della marina giuliana a questa gesta — ha aggiunto il Ministro — ma fin d'ora possiamo con poche cifre classificare l'importanza del solo sforzo del Lloyd. Il 41 per cento della sua flotta noleggiata, sette navi-ospedale da essa ricavate, un milione e 344 mila tonnellate transitate per il canale di Suez nel 1935, con un aumento di 578 mila sul 1934.

Il Ministro ha concluso il suo discorso con il saluto al Duce.

Il grido è stato ripetuto a gran voce da tutti i presenti. Quindi il presidente del Lloyd ha offerto al Duca una grande medaglia d'oro coniata a ricordo dell'avvenimento ed ha dato notizia dello stanziamento di mezzo milione a favore dei vecchi pensionati della Società. Immediatamente dopo sulla parete centrale del salone d'onore del palazzo è stata scoperta dal Duca una scritta in grossi caratteri d'oro a perpetuo ricordo della festa del centenario.

Il Duca e gli ospiti, accompagnati dalle autorità locali, si sono recati a visitare la Mostra del Centenario nel salone di prima classe, artisticamente adattato, della stazione marittima, mostra allestita dal capo del servizio stampa e propaganda del Lloyd gr. uff. Bruno Astori, che è stato al Duca guida preziosa. In questa mostra sono esposti in suggestiva cornice i documenti storici, che ripetono fin dalle origini i fatti salienti relativi al traffico e alla nobile vita patriottica della Società.

Alla stazione marittima il Duca di Genova, il Ministro Benni, il Sottosegretario Host Venturi, le personalità e tutti gli esponenti delle Società di navigazione e dei cantieri di Trieste sono passati direttamente a bordo della motonave *Vittoria*, che è ripartita per Venezia, salutata dalla folla assiepata lungo la riva.

All'altezza di Monfalcone il Ministro Benni è disceso insieme con il Sottosegretario Host-Venturi, il presidente dei Cantieri dell'Adriatico on. Giunta ed i dirigenti dell'industria navale triestina ed ha raggiunto quei Cantieri, dove erano ad attenderlo larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste delle maestranze monfalconesi. Il Ministro ha visitato il reparto aeronautico. Successivamente rientrava a Trieste per una lunga visita agli stabilimenti industriali e in modo particolare alla fabbrica macchine di Sant'Andrea e al Cantiere San Marco, dove si innalza imponente la mole dello scafo della nuova corazzata *Vittorio Veneto*, su cui il Ministro è salito soffermandosi lungamente.

Il rapporto di Starace a Napoli

alle Fiduciarie dei Fasci femminili

L'imponente opera delle donne fasciste

NAPOLI, 19. — Ieri mattina con una solenne ed austera cerimonia le delegazioni sportive partecipanti al campionato nazionale delle giovani fasciste hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio.

Il Segretario del Partito on. Starace si è intrattenuto nei locali della Casa del Fascio, coi gerarchi locali ed alle ore 11, nella sala delle adunanze della Federazione dei Fasci di Combattimento ha tenuto la annunciato rapporto alle Fiduciarie dei Fasci femminili. All'inizio del rapporto le fiduciarie hanno pregato il Segretario del Partito di presentare al Duce il seguente indirizzo:

« Nella fierezza del risorto impero le fiduciarie dei Fasci femminili sicure interpreti della vibrante intimità della donna italiana, orgogliose dell'elogio del Duce, rinnovano a Lui la promessa di fare di ogni casa un fortilizio per la potenza dell'Impero ed il trionfo della rivoluzione ».

Il Segretario del P. N. F. ha quindi passato in rassegna l'attività svolta dai Fasci femminili nell'anno XIV, ha messo in rilievo i brillanti risultati raggiunti specialmente nel periodo delle sanzioni e della guerra d'Africa ed ha rinnovato il suo elogio a tutte le donne italiane, che così efficacemente hanno contribuito alla resistenza nazionale.

Ha dato comunicazione che al 10 ottobre 14.o le iscritte alle organizzazioni dei Fasci femminili ammontano ad 1,339,335 unità e cioè a 579.452 donne fasciste, 188,667 giovani fasciste, 571,216 massaie rurali con un aumento di 570,924 unità sull'anno scorso inquadrate in 8,651 gruppi di donne fasciste e giovani fasciste ed in 8,059 gruppi di massaie rurali. Ha illustrato l'opera delle donne fasciste nel settore assistenziale, riferendosi specificatamente alla assistenza data alle famiglie dei Caduti, dei richiamati, dei Volontari d'Africa, alle mondine, alle donne addette alla raccolta delle olive e alla collaborazione data all'O.N.M.I.

Ha inoltre trattato i seguenti argomenti: corsi istituiti presso i Fasci femminili e particolarmente quelli per visitatrici fasciste, aspiranti patronesse della Opera Nazionale Maternità Infanzia, infermiere volontarie fasciste ed assistenti e direttrici di colonia: sviluppo dell'attività sportiva delle giovani fasciste, con la creazione dei gruppi sportivi, affidati alle addette allo sport ed affigliate al C. O. N. I., istituzione di 11 colonie per giovani fasciste, che hanno ospitato 2,642 giovani operaie. Istituzione di corsi per giovani fasciste di economia domestica, puericultura, musica, ginnastica ritmica, pittura, lavori femminili e piccole industrie artistiche, ecc.

Ha inoltre esaminata l'attività svolta dalle sezioni massaie rurali, che si riassume nell'istituzione di 2,467 pollai di gruppo, 3,412 coniglierie, 1,971 orti sperimentali, 1,167 posteggi per massaie rurali nei pubblici mercati, nella distribuzione di grano, di scarto per l'allevamento del pollame, di seme bachi, di pacchi di sementi antisanzionist, di macchine da cucire e nell'istituzione di vari corsi di assistenza tecnica, morale e sociale.

La festa della P. S. a Venezia

L'omaggio ai Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione

Ieri mattina il Corpo della Pubblica Sicurezza ha festeggiato in forma solenne la ricorrenza dell'undecimo anniversario della sua fondazione.

La festa si è iniziata con un rito di devozione e di gratitudine verso i valorosi Caduti nella guerra mondiale. Alle ore 8 gli agenti, inquadrati dal maresciallo maggiore cav. Di Grazia, del Commissariato del Porto, agli ordini del comandante degli agenti rag. Canto, si riunirono nel piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido, da dove si dipartirono assieme al comandante interinale della Questura di Venezia, Vice Questore commend. dott. Rendina, per portarsi al Tempio Votivo, dove riposano le ossa del primo soldato caduto in difesa di Venezia, e deposero una corona di alloro. Non fu dimenticato in tale occasione il compianto Cardinale La Fontaine, tenuto presente che nell'ora del suo doloroso trapasso ricordava pure nelle sue preghiere anche gli agenti di Pubblica Sicurezza di Venezia, che si erano sempre adoperati nei molteplici servizi di ordine pubblico durante le cerimonie del culto.

Il corteo, quindi, s'è imbarcato e, ritornato sulla Riva degli Schiavoni, si ricompose per recarsi a deporre una corona di alloro sull'ara dei Martiri della Rivoluzione. Anche in tale circostanza, come nella precedente, la rappresentanza del Corpo della Polizia di Venezia ha osservato un minuto di raccolto silenzio. L'austera cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La cerimonia a Palazzo Ziani

Successivamente, alle ore 10.30, nella sala maggiore del II. piano di Palazzo Ziani, sede della Questura Centrale, convennero numerose autorità per la cerimonia ufficiale. Nella sala, adorna di ricchi palmizi, erano schierati tutti gli agenti liberi dal servizio agli ordini del maresciallo maggiore cav. Di Grazia, il quale diede l'attenti quando entrò nella sala S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dr. Paulovich. L'entrata del Capo della Provincia è seguita da quella del vice podestà comm. Macciotta, del camerata Ruffini, in rappresentanza del Segretario Federale, del comm. Gregorich, Sostituto Procuratore Generale, per S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, del cav. uff. Sommella per il Procuratore Generale, del cav. dottor Martini per il Presidente del Tribunale, del maggiore Stefanini della Direzione d'Artiglieria, dei comandanti della Milizia Portuale e Ferroviaria, del magg. Guerrini e cap. Masera dei RR. CC., del comandante dei Vigili Urbani dott. Teti, del console Franca, comandante della 49.a Legione S. Marco, dal seniore Cocchett. E' pure presente una rappresentanza della R. Marina, del Presidio, dell'Aviazione, della Finanza, ecc.

Tutti i funzionari e gli impiegati erano raggruppati nel fondo della sala col Vice Questore cav. uff. dr. Diego Coniglio.

Nell'atrio, a pianterreno del palazzo, prestava servizio d'onore un plotone armato di agenti della polizia marittima, che ha reso gli onori a S. E. il Prefetto.

Il discorso del comm. Rendina

Il comm. Rendina, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, pronuncia il suo breve discorso commemorativo.

Nel presentare a S. E. il Prefetto gli agenti di P. S. della Compagnia di Venezia ed a loro nome ringraziandolo per l'onore loro concesso presenziando a questa festa, assicura l'illustre Capo della Provincia che sotto la di lui guida illuminata e saggia essi sapranno servire il Paese fino al sacrificio, sempre pronti e presenti dovunque, con una sola meta: il dovere; con una sola ricompensa: la soddisfazione del dovere compiuto.

Ringraziate ancora le altre autorità e rappresentanze, ed invitati gli agenti a rivolgere il loro grato pensiero ai compagni ancora in A. O. o reduci da essa dopo avere valorosamente combattuto per la grandezza dell'Italia, il diritto e la civiltà romana, il comm. Rendina, interprete dei sentimenti del Questore gr. uff. Corrado al quale invia a loro nome, un deferente saluto, esprime agli agenti stessi, ed in particolare al loro attivissimo comandante, vivo compiacimento poichè, sotto la guida di esperti e valorosi funzionari, essi, malgrado l'esiguità del loro numero, hanno saputo rendere importanti ed apprezzati servizi nei rami di polizia giudiziaria e politica, assicurando alla giustizia i delinquenti più temibili, scompaginando e debellando gli ultimi detriti dei nemici della Patria, tutelando e facendo rispettare le leggi sociali che sono onore e vanto del Fascismo; garantendo infine per sempre l'ordine e la sicurezza dei cittadini.

Reso quindi giusto merito al contegno dimostrato in servizio e fuori dagli agenti tutti che bene hanno compreso essere il loro stretto dovere quello di servire da esempio ai cittadini d'ogni categoria, felicemente ricorda che il Duce, a premio di queste virtù del Corpo, nulla ha tralasciato perchè esso sia degno dell'Italia fascista. L'ha perciò dotato delle armi e dei mezzi più moderni; l'ha magnificamente attrezzato ed inquadrato, nè ha trascurato le provvidenze atte ad apportare non lievi vantaggi alla vita materiale degli agenti contribuendo così decisamente alla serenità del loro spirito. Tali provvidenze, che da quelle economiche, di carriera ecc. salgono all'altissimo onore dell'affidamento al Corpo del glorioso vessillo nazionale, si compendiano nel permesso, lo scorso anno concesso, di poter alfine indossare la gloriosa camicia nera e di essere così inquadrati nei ranghi fascisti.

Li invita perciò a rivolgere al Duce tutta la loro riconoscenza e la loro saldissima fede. E rivolto a S. E. il Prefetto, così conclude:

« Eccellenza: gli agenti ritornano ai loro posti di servizio, scelte vigili e fedeli al sole cocente o nelle notti burrascose; nelle piazze festanti o nei meandri ove s'annida il pericolo o l'agguato; ma essi, prima di riprendere il silenzioso dovere, vogliono ripetere innanzi a voi il loro giuramento. Eccellenza, noi oggi solennemente giuriamo di seguitare a compiere con sacrificio ed abnegazione il nostro dovere, di servire con fedeltà ed onore, incondizionatamente la Causa fascista, di dare fino all'ultima stilla il nostro sangue per la Patria, per il Re, per il Duce. Lo giurate voi? ».

Un applauso vivissimo salutò la fine del discorso del comm. Rendina, che ricevere le felicitazioni di S. E. il Prefetto e delle autorità presenti.

Parla S. E. il Prefetto

Dopo il discorso del comm. Rendina, il Prefetto S. E. Gr. Uff. Catalano ha preso la parola. Ringraziato il Vice Questore comm. Rendina per le gentili espressioni rivoltegli a nome dei funzionari, graduati ed agenti della P. S., a tutti ricambia di cuore il fervido saluto.

Rileva quindi che al termine dell'XI.o anno dalla sua fondazione, il Corpo degli Agenti di P. S. può essere orgoglioso del cammino percorso. Continuamente migliorando, esso ha raggiunto una perfezione che costituisce la forza idonea e pronta sulla quale il Regime può fare completo assegnamento. Per questa sua attuale efficenza, e per quella sua mai smentita tradizione di fede sicura e di silenzioso sacrificio, il Corpo degli Agenti di P. S. è ben degno dell'onore di possedere intera la fiducia del Duce.

Le delicate funzioni assegnate al Corpo di polizia se hanno avuto, con l'avvento del Regime, modifiche di sostanza e di forma, sono state però gravate da nuove, grandissime responsabilità. E queste responsabilità potranno essere assolte se tutti avranno sempre coscienza di compiere un alto dovere, e si ispireranno e quelli ideali di patriottismo e di fede che debbono essere religione per quanti hanno l'onore ambito di servire sotto il tricolore, compendio questo di tutte le glorie e delle più alte aspirazioni della Patria.

Oggi, più che mai, il cuore degli agenti di P. S. deve elevarsi al Duce al quale è dovuto se il servizio di polizia è stato elevato a dignità di nobilissima missione e di sicura tutela di un ordine politico che ha reso veramente forte e gloriosa la Patria nostra. Inchiniamoci reverenti alla memoria di tutti coloro che il più grande dei sacrifici hanno offerto per la rinnovata potenza della Patria imperiale; eleviamo il pensiero a S. M. il Re ed Imperatore, ed al Duce magnifico, presidio e potenza dell'Italia nostra. Viva il Re! Saluto al Duce!

Le elevate parole di S. E. il Prefetto sono state accolte dalle più vive e rispettose approvazioni dei presenti.

La ricorrenza, che ebbe veramente in ogni manifestazione della giornata la più calda e viva espressione di sentimento patriottico e di severa compostezza, si è chiusa col saluto al Re e Imperatore e al Duce sotto i cui nomi augurali si inizia la celebrazione dell'XI anniversario.

In Spagna

Oviedo occupata

Furioso attacco presso Madrid

LISBONA, 19. — *I particolari sulla occupazione di Oviedo informano che la città è stata occupata dalle truppe del generale Mola, che nel combattimento di ieri erano riuscite a disperdere le difese avversarie. L'attacco si svolse dopo il passaggio del fiume Noria sotto l'imperversare del fuoco. I primi nuclei ad entrare in città furono una compagnia di guardie reclutate da poco e una compagnia di volontari. Numerosi nazionali riuscirono a scovare molti governativi che si erano nascosti in vari punti circondando di mitragliatrici le truppe nel momento della loro entrata. L'attacco finale contro Oviedo fu sferrato col ritorno del buon tempo, perchè da alcuni giorni le pioggie incessanti avevano reso impraticabili alcune delle principali strade. Non appena padroni della città i nazionali hanno issato la bandiera giallo-oro sulla torre civica. Si calcola che i minatori asturiani abbiano lasciato circa cinquemila cadaveri nelle strade di Oviedo e ciò per il fatto che i minatori rossi durante le ultime ore di lotta vennero a trovarsi tra un fuoco incrociato che decimò le loro file.*

Un furioso attacco dei nazionali è stato sferrato nei pressi di Madrid, e ha costretto le truppe governative a ripiegare. Le truppe di Madrid hanno subito perdite gravi. L'attacco è stato aperto da grossi apparecchi da bombardamento che hanno lasciato cadere centinaia di bombe e spezzoni sulle linee governative.

Un forte panico si è verificato tra i difensori, tutti militi. L'arresto della ritirata è dovuto in gran parte a rinforzi inviati precipitosamente da Madrid quando è giunta colà la notizia che le linee avevano ceduto. I rinforzi sono stati guidati dal commissario politico in persona.

Nel cielo del settore di Madrid è avvenuto un accanito combattimento aereo durato pochi minuti. A un certo momento tre apparecchi sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme. — — —

VARIETÀ FEMMINILI

Collezioni invernali

E' senza dubbio più facile ammirare una collezione di modelli che descriverla; però, cercando di coordinare le nostre impressioni, speriamo di poter riuscire nell'intento con sufficiente chiarezza. Le novità che più colpiscono quest'anno, i due temi che si rinnovano nelle svariatissime interpretazioni, sono la redingotta e la tunica.

Redingote di pelliccia: in agnellino e breitschwanz nero, grigio e marrone, col collo diritto oppure a risvolti, con un volume di spalle moderato, ampie in fondo ma senza esagerazioni. Redingotte nei completi da pomeriggio, guarnite di un bavero e di una ricca bordatura di pelliccia (le volpi argentate sul nero ed azzurre sul viola ed il prugna, si dividono con l'agnellino gli onori del successo) e redingotte anche per i completi più pratici da mattina coi risvolti e le tasche di pelo.

Se furoreggia la redingotta non si può dire che il « tre quarti » ampio di pelliccia si usi di meno.

Infatti per i velli morbidi di ermellino d'estate, di « petit-griss » tinto, di lontra dorata, questa è la forma che meglio si addice. E aggiungiamovi pure la talpa che una grande sartoria sta riabilitando e che, lavorata a pelli strettissime disposte a spina di pesce, fa veramente un grande effetto, col vantaggio di impiegare una nostra produzione.

— E il paltò — ci direte — non si usa proprio più?

Certamente che si usa, come si usano le pellicce intere perchè sono capi d'una eleganza e anche di una praticità difficilmente sostituibili. Soltanto che molti di questi capi sono paltò senza sembrarlo. Poichè infatti se portano sul davanti delle falde corte, o dei teli che arrivano fino al ginocchio orlati di pelliccia, paiono abiti a giacca oppure redingotte.

— E gli abiti a giacca corta? Si usano anche quelli, graziosissimi, orlati di pelliccia con certe tasche a soffietto che sono un amore.

Ma bisogna sbrigarsi a cedere alla loro tentazione immediatamente se non vogliamo che sia troppo tardi. Infatti in questi giorni in cui l'inverno sta facendo le prove generali del prossimo maltempo e del sottozero si vedono già per le strade molte signore avvolte nelle pelliccie nuove, attrici deliziose!

Per gli abiti di lana diremo che alcuni portano delle incrostazioni di velluto come quelli delle nostre nonne, ad eccezione dei disegni che sonomoderni, ed altri delle bordature di agnellino alte pochi centimetri.

In abito nero infatti, queste bordature formano disegno sul corpino, orlando la giacchetta e le tasche. E' di questo abito anche, particolare assai grazioso, il colletto di agnellino, sotto al quale passa un nastro di velluto rosso annodato dietro. Altro particolare: i guanti neri di camoscio hanno grandi polsi alla moschettiera dello stesso pelo.

Gli abiti da pomeriggio sono spesso di seta opaca, ma molto di più in lucida, una seta pura, pesante, meravigliosa, che nei colori blu notte, viola, prugna, mosto, ha dei riflessi quasi regali. Abiti diritti o in isbieco, abiti con la tunica o in effetto della tunica, è ottenuto da un telo sovrapposto, da sfondi di pieghe e da altri ingegnosi ed eleganti trovate.

Bello fra i tanti un abito da ricevere formato dalla sottana di crespo nero e dalla tunica di velluto nero, dipinto a mano con un disegno originale, dove gli ori si fondono coi rossi ed in cui la fibbia della cintura porta, quasi fosse uno stemma, un serpentello rosso in campo d'oro.

Degli abiti da sera diremo che sono magnifici e per la linea e per i tessuti impiegati: velluto di seta, moerro, laminato, crespi, sete lucide opache e broccati. Svariatissimi di foggia perchè contro il tema obbligato che ci veniva imposta dal di fuori, sembra che i nostri sarti abbiano reagito con la loro fantasia e la loro personalità.

Molti di questi abiti sono formati dei due pezzi di diverso tessuto e spesso anche di colore diverso. Un esempio vi sarà dato da una lunga guaina di seta lucida, che porta, a partire dai ginocchi, lasciando trasparire le gambe, un telo di pizzo marrone. Dello stesso pizzo sarà la tunica intera fermata in vita da una fibbia, più lunga dietro, con movimento di strascico.

Nell'altro esempio vedremo l'abito di un colore azzurro pallido, con la tunica aperta davanti, lunga quanto l'abito, di un bel rosso corallo, che col mantello, in forma di redingotta, di velluto viola, formerà una combinazione di tre tinte, intonatissima.

Una bella seta lucida di colore blu notte, verrà impiegata nella confezione di un altro abito da sera che porterà in fondo, dove sarà molto ampio, un alto bordo di tulle blu sul quale verranno applicate foglie di pampini in seta lucida.

Lo stesso motivo di foglie su tulle ritroveremo intorno alla scollatura, mentre in vita verranno appuntate due grandi peonie di un rosa sfumato intonatissimo. Sembra che le foglie di pampino siano il motivo ornamentale preferito di quest'anno. Infatti, si rivedranno intagliate anche nella pelle dorata di una cintura da sera, e apparirà cosa squisitissima.

Abbiamo molto ammirato un abito di velluto nero: lungo, aderente, accollato davanti, coperto sul dorso, che dalla vita porta un movimento di tunica, formato da un gonnello tagliato in forma e orlato di volpe argentata.

La mantellina più lunga dietro, che viene infilata dalla testa, porta lo stesso bordo di pelliccia. Questo modello, ripetuto in velluto rosso guarnito di volpi azzurre, ha ottenuto lo stesso successo dell'altro.

Coi moerri di seta laminata rosa ed azzurri, coi broccati a fondo bianco, ricamati di fili d'oro e d'argento, si faranno ricchi abiti di stile per serate di gala. Mentre per un pranzo, per un ricevimento in casa e fuori l'abito lungo con le maniche, senza scollatura, sarà sempre il più appropriato e quello che più facilmente si porta. Ne ricordiamo uno in crespo di seta nera pesante, intero dietro, che forma sul davanti un movimento di bolero coi due risvolti di pizzo di Burano, e un altro, pure di seta nera, aperto davanti, che viene agganciato al collo ed in vita da due fibbie bellissime, uguali, di un color verde bronzo. Entrambi deliziosi!

Dimenticavamo infine di dirvi che le chiusure « lampo » sostituiscono gli automatici ed i ganci, tanto negli abiti da giorno come in quelli da sera, però quando servono di guarnizione non bisogna esagerare.

Tendenze della Moda

Già abbiamo segnalato l'influenza sulle attuali foggie dello stile « Direttorio ». Non è però questa sola la tendenza rievocativa dello mode del nostro tempo, che infatti subiscono pure l'influenza dello stile Luigi XIV, cioè delle fogge del Seicento francese larghe tasche orate, falde tagliate nel dorso, cappellini di particolare forma, detti « alla marchesina ».

Negli abiti da sera le cui foggie sono assai varie, ma non di meno tutte caratterizzate da una ricerca di linee sontuose, di eleganza che diremo pomposa, si può fra le tante tendenze, notare quella che si ispira a qualche modello orientale (e tutti ricordiamo simili tentativi apparsi anche in recenti stagioni). Ora si vedono gonne strette al fondo, ad mitazione dei calzoni detti alla turca; e non mancano neppure degli autentici calzoni, mascherati dalla loro stessa ampiezza e dalle lunghe tuniche fornite di larghe maniche che ricadono sopra di essi. Questi abiti sono confezionati con tessuti leggerissimi, come pure quelli d'ispirazione ellenica e si distinguono anche per la grande ricchezza di tessuto, e quindi, per l'abbondanza e la vivacità dei loro giuochi di pieghe. Sempre negli abiti da sera, come pure in certi abiti da grande pomeriggio, si nota una persistente nota ottocentesca, affidata sopratutto alla linea di certe gonne lisce sul davanti e ammassate al dorso, in modo da simulare il sellino (tournure) del milleottocentottanta. Questi abiti sono per lo più confezionati in velluto senza però escludere il pizzo e le combinazioni di pizzo e di tulle, nè il taffetà, generalmente alternato a strisce di velo.

Anche il panno troverà larga utilizzazione nella confezione degli abiti da sera e darà origine a note che saranno certamente fra le più originali delle mode attuali. Si segnala, ad esempio, per la sera, un completo a giacca di panno bianco, guernito di visoni e completato da una camicetta di laminato d'oro.

Le calze

Per uno di quei tanti controsensi (per lo più solo apparenti) che nella moda non mancano mai, con l'approssimarsi dell'inverno ci si annunzia che le calze si fanno più sottili, più trasparenti. Vedremo presto calze trasparentissime, velatissime. Sarà la trasparenza portata al massimo l'unica ricercatezza, e, quindi, l'unica guernizione delle nuove calze. Non più fantasie di punto a giorno, cioè disegni geometrici, o a diagonali o a rete. La maglia deve essere unita, uniforme, e la sua uniformità non sarà nemmeno più turbata dalla freccia la quale è già scomparsa dalle calze da sera, e non tarderà a scomparire da quelle destinate al giorno, anchè perchè l'estrema sottigliezza della trama la renderebbe pressochè invisibile. Unica nota che interromperà la trasparenza e l'eguaglianza della maglia sarà il tallone molto alto, non quadrato, nè rettangolare, ma bensì a tronco di cono.

Per quanto riguarda i colori, possiamo confidare alle signore (sia pur lasciando loro il tempo di consumare la scorta) che scompariranno le sfumature rosate, ambrate, metalliche, come pure tutti i colori bruciati basati sul rosso. Seguendo fedelmente la stagione, le tinte calde verranno sostituite dalle tinte fredde; e le calze forse per compensare l'audacia della trasparenza con la modestia del colore, assumeranno tinte dimesse, quasi monacali (grigi, colori neutri). Ma si tratta di falsa modestia; infatti la tinta scura della calza leggerissima, distesa sulla gamba, assumerà una delicata e quasi chiara tonalità.

Le calze tre quarti, da sera, con l'elastico tra il polpaccio e il ginocchio, il cui scopo sarebbe di evitare l'uso delle giarrettiere troppo spesso trasparenti sotto gli abiti da sera attillati, non ha incontrato molta fortuna e pare destinata a sparire.

"Fili„ di Ottobre

Il fascicolo di ottobre della rivista FILI ci offre esempi squisiti di tovaglie moderne di particolare eleganza. Veramente meritevole e indice sicuro di un buon gusto sinceramente inteso, è la presentazione di motivi « di ieri » per idee « di oggi » di « nuovi disegni per antichi punti ».

Asciugamani ricamati, trine allo uncinetto, disegni per cuscini, lavori a maglia per la casa, guanciali maglierie autunnali, sono altrettanti argomenti di questo fascicolo che dedica anche pagine alla biancheria, corredi, giacchetti da letto, ecc., ed è completato dalle note di puericoltura, di cucina, di avicoltura oltre che da interessanti pagine di consigli pratici per cento cose preziose nella casa moderna.

Notiamo una bella tavola fuori testo, nitide fotografie tutte originali, pagine a colori, il modello per tre vestaglie e la grande tavola di disegni.

LA DONNA E IL SUO COLORE

Non più necessità per conoscere al fondo il carattere d'una persona di portare un saggio della sua calligrafia al grafologo o di far precisare da un competente di astronomia quali influssi esercitassero gli astri al momento della nascita. C'è un sistema molto più facile e semplice specie se si tratta di donne. Basta osservare gli abiti che esse indossano. Pur nell'avvicendarsi di essi, un colore avrà la prevalenza. Ogni donna ha il suo colore preferito, quello che giudica armonizzare meglio di ogni altro con la tinta dei suoi occhi e dei suoi capelli, dare maggior risalto alla sua carnagione ed alla sua bellezza. Ora ad ogni preferenza in fatto di colore corrispondono alcune particolarità di carattere.

Le donne che hanno una spiccata tendenza per l'azzurro scuro sono le Amazzoni dei tempi moderni. Loro caratteristica principale l'amore dello sport. Al volante di una macchina al timone di una barca a vela, sul seggiolino di un apparecchio, esse si sentono in casa propria.

Donne di tal genere fronteggiano ogni situazione con calma ed imparzialità godono quindi in genere di molta simpatia. Di solito riservate e perfino timide, se si avviano per una strada, sia essa quella degli affari o del matrimonio, raggiungono però sempre il successo.

Sono altre, di bell'aspetto, con occhi azzurri.

Le donne che si sentono felici quando indossano un abito nelle sfumature delicate dell'azzurro pallido portano racchiuso nel cuore l'istinto materno. Materne verso gli amici e verso il marito oltre che verso i figli, alternano rimproveri e carezze a grandi dimostrazioni di affetto.

Estremamente femminili nell'aspetto, sono assai suscettibili nell'adulazione alle lodi. Amano sentirsi ripetere che l'azzurro pallido si confà loro perfettamente e che non dovrebbero usare altro colore.

Molto diverse sono le donne che si pavoneggiano di un abito d'un bel rosso scarlatto o di un verde smeraldo. Di rado contente, esse credono che la varietà sia l'aroma che dà profumo alla vita.

Hanno in genere capelli neri, occhi neri e pungenti, figura sottile.

Un gruppo numeroso di donne ama poi le tinte intermedie dai toni non troppo vivi, nocciola o bigio che sia, in ogni sfumatura. Tali donne sono compagne preziose. Allegre sempre, dotate di un senso grande della realtà, pronte ad affrontare ogni evento. Desiderose di formarsi un'esistenza indipendente, s'impiegano e lavorano con lena. Raggiungono il successo a cagione della forte personalità, dell'ambizione che le spinge e della forza di concentrazione.

Hanno di solito occhi nocciola, statura lievemente superiore alla media, forte struttura e colorito pallido.

Le donne che si abbigliano più specialmente di nero non gustano se non i piaceri materiali della vita. L'amore passa per loro in seconda linea di fronte l'interesse. Eleganti e cordiali, prendono maggior piacere alle allegre compagnie che agli studi ed ai diletti dello spirito.

Se si rimane troppo a lungo con loro, finiscono per annoiarsi. Avendo scarse risorse interiori, hanno bisogno infatti di variare di continuo le persone con cui si intrattengono, di trarre dal mondo esterno argomento di distrazione alla loro pochezza intellettuale.

LUNEDI' 19
Ottobre 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Torino battuto allo Stadio Berta cede il comando al Bologna

L'Ambrosiana riesce a strappare un punto alla Juventus - Lucchese e Bari dividono la posta con Genova e Novara - Franca vittoria della risorta Triestina - Ancora una volta la Lazio soccombe nel duello con la Roma

Tra i cadetti: Una serie di pareggi delle squadre inseguitrici favorisce la marcia dell'Atalanta vittoriosa sul campo dei labronici - Il Venezia pur dominando i modenesi è costretto al pareggio per un autopunto - Anche il Brescia imbattuto a Verona - La Pro Vercelli vince a Viareggio

I risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Praga: Cecoslovacchia-Ungheria 5-2

Divisione Nazionale A

*Triestina-Alessandria . . . 3-0
*Fiorentina-Torino . . . 1-0
*Bologna-Sampierdarena . . 4-1
*Roma-Lazio . . . 3-1
*Novara-Bari . . . 1-1
*Genova-Lucchese . . . 1-1
*Juventus-Ambrosiana . . 1-1
*Milan-Napoli . . . 1-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Modena . . . 1-1
*Verona-Brescia . . . 1-1
Atalanta-*Livorno . . . 1-0
*Cremonese-Pisa . . . 0-0
*Catania-Messina . . . 2-1
*Catanzaro-Palermo . . . 1-1
Pro Vercelli-*Viareggio . . 2-1
*Spezia-Aquila rinviata

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Pro Gorizia-Rovigo . . . 2-2
Spal-*Mantova . . . 2-1
*Carpi-Treviso . . . 1-1
*Udinese-Vicenza . . . 3-3
*Grion-Fiumana . . . 0-0
Marzotto-*Ponziana (g. d.) . 2-0
*Fortitudo-Padova (g. d.) . 0-0

GIRONE B

Vigevanesi-*Reggiana . . . 1-0
*Fanfulla-Siai . . . 1-1
*Seregno-Legnano . . . 1-1
*Piacenza-Crema . . . 3-0
*Monza-Varese . . . 1-1
Cusiana-*Falk . . . 1-0
*Pro Patria-Lecco . . . 3-0
*Gallaratese-Parma . . . 1-1

GIRONE C

*Asti-Acqui . . . 1-0
*Corniglianc-Carrarese . . 1-0
*Entella-Doria . . . 4-1
Imperia-*Vado . . . 3-1
*Sanremese-Pinerolo . . . 2-0
*Sestrese-Savona . . . 2-0
*Rivarolese-Biellese . . . 3-1
*Derthona-Pontedecimo . . 2-1

GIRONE D

*Libertas-Pontedera . . . 3-1
*Siena-Lugo . . . 2-0
Jesina-*Grosseto . . . 2-1
*Alma Juventus-Forlì . . . 1-1
*Macerata-Prato . . . 2-0
*Forlimpopoli-Le Signe . . 0-0
*Anconitana-Pistoiese . . 0-0
*Ravenna-Piombino . . . 3-2

GIRONE E

*Salernitana-Civitavecchia . 0-0
Manfredonia-*Cerignola . . 2-0
*Bagnolese-Potenza . . . 3-1
*Taranto-Tosi . . . 2-0
*Molfetta-Benevento . . . 1-1
*Cosenza-Lecce . . . 2-2
*Foggia-Mater . . . 0-0

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Crda-*Solsay . . . 2-1
Acegat-*Pordenone . . . 2-0
*Ampelea-Pieris . . . 2-1

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

*Ponziana-Pro Gorizia . . 8-1
*Triestina-Grion . . . 1-1
*Udinese-Fiumana rinviata

Amichevoli

Mestre: Mestre-Conegliano . 2-1
Padova: Padova-Bologna B . 2-0
Padova: Padova all.-Scapin . 7-1
Padova: Guf Padova-Torpado 4-3
Campodarsego: Padova B-Campodarsego . . . 3-0
Adria: Foscari Lido-Adriese . 2-1
Rocchette: Rocchette-Bassano 2-0
Rocchette: Rocchette B-Cogollo 1-0
Udine: Udinese B-S. Marco . 9-1
Cividale: Villacher-Aurora Remanzacco . . . 2-0

Triestina-Alessandria 3-0 (3-0)

TRIESTE, 19. — Non era ancora scoccata la mezz'ora di gioco, allorchè il pallone ha fatto conoscenza per la terza volta con la rete alessandrina. Gli alabardati, scesi in campo con acerrima volontà di vittoria, hanno travolto la compagine dei grigi, segnando tre punti a breve distanza l'uno dall'altro e mancandone qualche altro per pura combinazione. Con il successo odierno, gli alabardati hanno chiuso, e speriamolo definitivamente, il periodo di serie contraria, che li ha perseguitati nelle recenti esibizioni. Partiti, come s'è detto, fortissimo, gli alabardati, ottenuto il terzo punto, hanno rallentato il ritmo dell'azione, accontentandosi di controllare il gioco degli avversari e tentando con azioni di contropiede, l'arrivare ancora in fondo alla rete di Ceresa. La formazione triestina è scesa in campo contando nella presenza di Colaussi, mentre erano attesissime le prove di Ferrari, innestato al posto di Nicoli ed il nuovo centravanti Costa, che nella disgraziata partita di Bari non era riuscito a distinguersi. Ferrari, senza eccellere, ha dato una buona dimostrazione del suo valore. Fra le soluzioni sinora adottate per turare la falla lasciata aperta da Loschi, l'odierna è senza dubbio la migliore. Ancora alcune partite per ambientarsi e poi Geigerle avrà in lui un ottimo compagno. Costa, avuto quest'anno dall'Udinese in qualità di mezz'ala, è stato innestato al centro del quintetto per sostituire l'infortunato Busidoni. La sua prova si può dire senz'altro riuscita e non è azzardato pronosticare nel bruno atleta un centravanti di rango. Egli ha ancora bisogno di farsi le ossa all'atmosfera delle gare della [illegible] ma divisione e di assimilare tutte le caratteristiche del ruolo che è nuovo per lui. Ieri ha scorazzato talvolta senza un obiettivo preciso, tuttavia ha sfoderato un repertorio felicissimo di controllo perfetto della palla, di ottime aperture alle ali e buona decisione nelle conclusioni. Il ragazzo è intelligentissimo e riflessivo, ha bisogno d'un po' di esperienza, di affinare il suo scatto, cose che non mancherà ben presto di far sue ed allora ci si accorgerà che Costa è veramente qualcuno. Ieri ha segnato un punto magnifico per istinto e prontezza ed ha creato altre ottime occasioni da rete.

Il rientro di Colaussi ha giovato all'incisività della linea che, specialmente nella prima mezz'ora ha manovrato assai brillantemente. Dopo aver parlato delle novità è opportuno rilevare che nessuno degli atleti in maglia rossa ha mancato alla prova. Da Tricarico, autore di alcuni interventi assai applauditi, a Castello sempre generoso, a Chizzo ed a Pasinati, che ha disputato un primo tempo bellissimo, ed ai rimanenti, tutti sono ugualmente protagonisti della vittoria.

Tra gli atleti in maglia grigia si è distinto il biondo Parodi, un mediocentro che gioca soprattutto [illegible] l'attacco e possiede numeri ottimi nell'impostare e dettare i motivi offensivi alla prima linea. La sua tendenza in questo senso però non è stata un'esagerazione, giacchè egli si è dimostrato anche abbastanza pronto, quando era necessario, di ripiegare in aiuto dei difensori. Buoni pure il portiere Ceresa, tradito dal primo punto, i due terzini e Barale, l'angelo custode di Colaussi mentre l'attacco, ottimo nel manovrare la palla ha sempre mancato di conclusività. Se si eccettua qualche spunto di Robatti, oggi gli attaccanti alessandrini non sono mai riusciti a portare a fondo le loro azioni.

L'arbitraggio del sig. Turbiani si è imposto per decisione nel frenare ogni minimo accenno di gioco duro ed il comportamento esemplare degli atleti ha reso facile il suo compito. La sua direzione ha soddisfatto anche in linea tecnica e l'unico appunto può consistere nel non aver riconosciuta valida una chiarissima autorete segnata da Tricarico.

Ed ecco la cronaca dell'incontro, attraverso i suoi spunti di maggior rilievo. La Triestina, fin dall'inizio si lancia verso la rete dei grigi ed ottiene al 2' una punizione appena fuori dell'area per un atterramento di Chisso ben lanciato dal centro avanti. Il tiro di Rocco è raccolto di testa da Costa e Ceresa ferma la palla proprio sotto alla traversa. Quindi, al 3', su centro di Pasinati Costa lanciato in tuffo a pochi passi da Ceresa per un soffio non riesce a deviare in rete.

Alle prodezze del nuovo centravanti, il pubblico lo incoraggia a gran voce e scandisce il suo nome. All'11 giunge il primo punto. La difesa grigia sventa un calco d'angolo tirato da Pasinati, ma l'ala destra, rientrato in possesso della palla la fa spiovere sotto la rete. Costa alza di testa, quindi Chizzo voltando le spalle alla porta la indirizza in rete. Nel trambusto torse il corpo di un difensore sfiora il pallone che entra saltellando nell'angolo basso malgrado il tuffo di Ceresa. Dopo due angoli contro l'Alessandria al 19' Pasinati si libera di Giuntoli e rimette a Chizzo. Pronto, quest'ultimo alza la palla oltre ai terzini, Costa prontissimo li supera di scatto e al volo mette in rete sulla sinistra del portiere. Al 21' Costa allunga a Pasinati che converge su Ceresa e tira un radente senza cogliere il bersaglio, mentre Colaussi accorso velocissimo per una frazione di secondo non riesce a deviare tra i pali.

Dopo un angolo contro la triestina ed una punizione dal limite bloccata da Tricarico, al 26' Rocco allunga a Colaussi che si libera di Barale e fila tallonato da Rosso verso Ceresa. Quando il punto sembra ormai inevitabile, il difensore grigio fa ruzzolare a terra l'attaccante con un classico sgambetto. Turbiani indica tosto il punto di [illegible] re e Rocco batte facilmente Ceresa con un tiro a mezza altezza. Dopo il terzo successo la forza di proiezione delle maglie rosse si smorza e l'Alessandria può condurre a sua volta qualche attocco. In uno di questi Tricarico compie la più bella parata della giornata deviando in angolo con un tuffo magnifico una saetta di Coscia sferrata ad un palmo da terra. Ancora due volte Rocco ed una Pasinati minacciano la rete dei grigi e quindi finisce il primo tempo.

La cronaca della ripresa svoltasi con azioni sui due campi, si limita a registrare le occasioni mancate dagli alabardati per aumentare il bottino.

Dopo un angolo per parte ed una bella respinta alta di Tricarico su tiro di Coscia, all'11' una palla spiovente davanti alla porta alessandrina provoca l'uscita di Ceresa. Saltano contemporaneamente cinque uomini e la sfera colpita di testa si avvia verso la rete incustodita. Turini, tentando il salvataggio sulla linea della porta manda la palla a sbattere nell'interno della traversa e quindi in rete. Ma per l'effetto acquistato la sfera ritorna in campo, Chizzo tenta di ricacciarla nel sacco, ma coglie il montante e Turbiani non concede il punto. Dopo 2 tiri degli avanti grigi fuori bersaglio, al [illegible] Costa raccoglie una rimessa laterale e rovescia a Chizzo che, con un bolide al volo sfiora la traversa. Al 35' la Triestina perde un'occasione puerile. Costa scatta su un allungo in profondità fianco a fianco con Turino. Nel momento del tiro il difensore con un piccolo fallo intelligente sbilancia il centravanti che tira lo stesso ma debolmente da tre passi. Ceresa riesce a respingere in tuffo mentre Costa e Turino finiscono a terra. Pasinati liberissimo e col portiere a terra indirizza tra i pali debolmente e Ceresa miracolosamente riesce ancora a salvare. Al 40 'l'azione si ripete quasi identica e neppure questa volta la palla varca la linea.

Infine al 44' Costa raccogliendo un passaggio della sinistra rovescia verso Ceresa un tiro sibilante che esce a fil di palo. Quindi il signor Turbiani fischia la fine.

Triestina: Tricarico; Geigerle e Ferrari; Dal Pont, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Costa, [illegible] co e Colaussi.

Alessandria: Ceresa, Rosso e Turini, Bara'e, Paroli, Guintoli, Massiglia, Maniglietti, Robatti, [illegible] e Croce.

Giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori presenti circa 5 mila.

Le partite del 1 Novembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Roma
Torino: Torino-Milan
Genova: Genova-Bologna
Roma: Lazio-Juventus
Bari: Bari-Sampierdarena
Milano: Ambrosiana-Lucchese
Alessandria: Alessandria-Fiorent.
Napoli: Napoli-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio: Viareggio-Venezia
Bergamo: Atalanta-Verona
Modena: Modena-Livorno
Pisa: Pisa-Spezia
Brescia: Brescia-Cremonese
Palermo: Palermo-Catania
Messina: Messina-Catanzaro
Vercelli: Pro Vercelli-Aquila

DIVISIONE NAZIONALE C

Valdagno: Marzotto-Fortitudo
Ferrara: Spal-Padova
Rovigo: Rovigo-Udinese
Treviso: Treviso-Ponziana
Vicenza: Vicenza-Carpi
Fiume: Fiumana-Pro Gorizia
Mantova: Mantova-Grion

PRIMA DIVISIONE

VENETO: *Legnago*: Legnago-Venezia B; *Mestre*: Mestre-Mezzomo; *Bassano*: Bassano-Treviso B; *Verona*: Verona B-Schio; *S. Michele Extra*: Audace-Rossi. Riposa: Giorgione.

VENEZIA GIULIA. — *Monfalcone*: Solvay-Ampelea; *Trieste*: Acegat-Crda; *Pieris*: Pieris-Pordenone.

SECONDA DIVISIONE

VENETO. — *Padova*: Padova B-Rovigo B; *Conegliano*: Conegliano-Vicenza B; *Padova*: Guf Padova-Marzotto B; *Adria*: Adriese-Mestre B. Riposa: Saffa.

VENEZIA GIULIA. — *Gorizia*: Pro Gorizia B-Udinese B; *Pola*: Grion B-Fiumana B; *Trieste*: Ponziana B-Fortitudo B.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A							
Bologna	6	3	3	0	11	6	9
Torino	6	4	0	2	10	5	8
Bari	6	2	3	1	9	5	7
Genova	6	2	3	1	9	5	7
Roma	6	3	1	2	8	5	7
Fiorentina	6	2	3	1	6	5	7
Milan	6	2	3	1	6	5	7
Lucchese	6	1	5	0	7	6	7
Lazio	6	3	1	2	10	10	7
Ambrosiana	6	2	2	2	10	9	6
Triestina	6	2	1	3	7	10	5
Juventus	6	1	3	2	4	5	5
Sampierdar.	6	1	3	2	5	10	5
Napoli	6	0	4	2	2	4	4
Novara	6	1	1	4	10	15	3
Alessandria	6	1	0	5	3	12	2

Divisione Nazionale B							
Atalanta	6	4	2	0	12	5	10
Pisa	6	3	1	2	5	3	7
Modena	6	1	5	0	6	4	7
Brescia	6	2	3	1	4	3	7
Catania	6	2	3	1	7	6	7
Venezia	5	2	2	1	6	4	6
Livorno	6	3	0	3	10	5	6
Pro Vercelli	6	3	0	3	7	7	6
Palermo	6	1	4	1	3	5	6
Cremonese	6	2	2	2	5	7	6
Messina	6	2	1	3	6	9	5
Verona	5	1	2	2	7	7	4
Spezia	5	1	2	2	5	7	4
Viareggio	6	1	2	3	6	9	4
Catanzaro	6	0	3	3	1	5	3
Aquila	3	1	0	2	5	9	2

Divisione Nazionale C							
Marzotto	4	3	1	0	9	2	7
Spal	4	3	0	1	10	2	6
Rovigo	4	2	2	0	11	7	6
Padova	4	2	2	0	6	2	6
Vicenza	4	2	1	1	10	7	5
Treviso	4	1	3	0	5	3	5
Fiumana	4	1	3	0	6	5	5
Carpi	4	1	2	1	6	4	4
Grion	4	1	2	1	3	5	3
Udinese	4	0	3	1	5	8	3
Mantova	4	0	1	3	3	8	1
Gorizia	4	0	1	3	4	11	1
Fortitudo	3	0	1	2	0	8	1
Ponziana	3	0	0	3	1	7	0

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA							
Acegat	2	1	1	0	3	1	3
Ampelea	2	1	1	0	3	2	3
Crda	2	1	1	0	3	2	3
Salvay	2	1	0	1	3	3	2
Pordenone	2	0	1	1	1	3	1
Pieris	2	0	0	2	2	4	0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA							
Grion	2	1	1	0	4	3	3
Ponziana	1	1	0	0	8	1	2
Fiumana	1	1	0	0	2	1	2
Gorizia	2	1	0	1	4	9	2
Triestina	2	0	1	1	2	4	1
Fortitudo	1	0	0	1	1	2	0
Udinese	1	0	0	1	2	3	0

Fiorentina-Torino 1-0 (0-0)

FIRENZE, 19. — Dopo 92 minuti di gioco a reti vergini quando ormai i tempi regolamentari erano scaduti e l'arbitro stava recuperando il tempo perduto per alcuni incidenti di giuoco avvenuti, specie nel secondo tempo, incidenti che provocarono verso il 20.o della ripresa l'uscita dal campo, per le cure del caso, di Silano del Torino e di Conti della Fiorentina (rientrati tutti e due quasi contemporaneamente al 26.o) e la espulsione al 27.o di Silano per una scorrettezza verso un avversario, provocata forse dal ripicco, naturale se non giustificato, per l'incidente a lui occorso che lo aveva tenuto lontano per sei minuti dal giuoco, e al 32.o la espulsione per scorrettezze reciproche di Palumbo (Torino) e Magli (Fiorentina); dopo 92 minuti di giuoco, dicevamo, durante una mischia prodotta da un calcio di punizione, mentre uan decina di uomini, nell'area della porta di Maina, si contendevano il pallone, questo ripreso in tempo utile da Tori (almeno ci è parso sia stato lui l'autore) è stato da questi messo in rete di testa. Nessuna colpa da fare a Maina che coperto come era non poteva neppure intervenire.

Vittoria meritata? Se dobbiamo guardare agli attacchi portati, come numero, sì. La Fiorentina è stata più attiva del Torino; i viola hanno portato un maggior numero di attacchi, ma la difesa torinese è stata di una vigilanza assoluta e proprio ad essere sinceri, non meritava la beffa dell'extra tempo. Ma realmente meritata a no, la vittoria si è vestita di viola e la Fiorentina ha fatto un bel passo avanti nella classifica. Si vede che l'aver lasciato in libertà gli «assi» che tante delusioni le procurarono lo scorso anno, e l'essersi affidata ai «suoi» giovani, le ha servito a dare nuova vigoria alla sua squadra che marcia ora all'avanguardia delle «sedici».

La gara giocata con un tempo splendido, temperatura da primavera, terreno perfetto, è stata presenziata da 15 mila persone almeno, quindici mila ugole urlanti e fischianti ad ogni decisione dell'arbitro. Il quale, a sua volta, per tenere le redini dell'incontro, si è valso con continuità degna di miglior causa del suo fischietto, fermando una infinità di volte le azioni.

Detto sopra degli incidenti di giuoco appariscenti, e della rete segnata, poche altre battute di cronaca inquadreranno la partita. Nel primo tempo si è veduto un giuoco stilisticamente abbastanza buono e abbiamo registrato ben sette calci d'angolo contro il Torino, contro zero contro i viola. L'apertura di gioco è stata granata; poi per una ventina di minuti superiorità dei viola che ottengono i suddetti calci d'angolo. Qualche bella azione dei torinesi specie con Palumbo, belle azioni difensive di Maina, e nulla altro.

Nella ripresa il gioco si è fatto cattivo: picchi e ripicchi hanno portato prima alle contusioni e po ialle espulsioni. Registreremo qualche bel tiro degli avanti delle due parti; qualche bella parata dei due portieri; precisi interventi dei terzini; altri due calci d'angolo contro il Torino al 3.o e al 30.o e due angoli anche contro i viola al 20.o e al 35.o. Arbitro Gianelli di Genova.

Genova-Lucchese 1-1 (1-0)

GENOVA, 19. — Le reclute rossonere di Lucca hanno colto ieri un meritato pareggio sul campo di Marassi, contro un Genova, che ha sbagliato tattica chiudendosi in difesa a un quarto d'ora dalla fine della gara, quando aveva un solo punto di vantaggio. La Lucchese è stata in tal modo facilitata nel suo compito offensivo ed è riuscita a cogliere il pareggio mantenendosi ancora vergine da sconfitte in questo massimo campionato che per la prima volta l'ha tra le sue protagoniste. Davanti a pubblico numeroso, con tempo e terreno ottimi. La gara è diretta da Sassi di Roma.

Il Genova nel primo quarto d'ora di gioco attacca a fondo e al 5' su punizione battuta da Bonilauri, segna con Pantani il suo punto, dopo che il pallone era stato ripreso da Perazzolo che l'aveva bene «poggiato» al centro attacco. E la pressione genovese continua e Perazzolo sciupa due facili occasioni. Verso la fine del tempo la Lucchese — che ora si è presa maggiore confidenza — si distende all'attacco e riesce a impegnare varie volte la difesa avversaria, costringendo anche Bacigalupo ad alcune belle ed applaudite parate.

Nella ripresa il Genova sta piuttosto chiuso in difesa mentre la Luccese è maggiormente decisa, ma vede due tiri del suo avanti, Martini, respinti dai pali. Man mano che il tempo passa il Genova si chiude sempre più in difesa. Grave errore ce gli costerà caro. Infatti sullo scadere del tempo in seguito a una punizione dal limite dell'area di rigore il pallone tirato fortemente da Perduca (portatosi anche lui in prima linea) viene respinto debolmente. Dossena (oggi rientrato in squadra) è pronto, riprende e spedisce in rete. Solo ora il Genova torna all'attacco, ma sono ora gli ospiti che chiusi in difesa ermetica riescono a lasciar trascorrere i pochi minuti ce li separano dalla fine difendendo il pareggio conquistato meritatamente. Un calcio d'angolo contro il Genova, zero contro la Lucchese.

Juventus-Ambrosiana 1-1 (1-0)

TORINO, 19 — Ieri la prima linea juventina si è dimostrata attiva più del solito ed ha lasciato adito a un suo notevole miglioramento, specie quando potrà aversi il ritorno di «Farfallino».

Opposta alla antagonista sua di vari campionati, è tornata ad essere quasi... la vecchia Juventus ed ha dato spettacolo di bel gioco, brioso, veloce, deciso. Gli ambrosianisti hanno dovuto difendersi di più e il punto incasellato sul campo «Mussolini» deve averli soddisfatti, perchè, dato l'andamento della gara, forse neppure se lo aspettavano, sebbene fossero venuti a Torino convinti di poter fare bottino completo.

I primi minuti di gioco sono di marca bianco-nera, ma l'Ambrosiana si difende con ordine e bene. Essa è costretta un certo numero di volte in angolo, ma anche questi non hanno avuto l'esito sperato dai tifosi torinesi. E' alla mezz'ora che l'Ambrosiana si riscuote e con Bisigato impegna la difesa juventina, costringendo Amoretti a delle belle parate. Al 36' è Perucchetti che è chiamato al lavoro da un bel tiro di Gabetto venuto a conclusione di un'azione Barberis-Menti-Gabetto. Sul finire della gara Barberis segna il punto juventino.

La ripresa vede l'Ambrosiana schierarsi con Meazza al centro dell'attacco e le sue azioni migliorano alquanto. La Juventus però è più aggressiva e costringe i mediani nero-azzurri a giocare arretrati in aiuto dei terzini. Il gioco è veloce. La prima linea juventina è protagonista di molte belle azioni e costringe a diversi fortunosi salvataggi la difesa dei milanesi. Essa però non riesce, come meriterebbe, a tramutare in porte la sua superiorità. Al 25' l'Ambrosiana, cessata la sfuriata juventina, passa all'attacco e dopo un minuto riesce a pareggiare con Frossi che ha ripreso un pallone tirato da Ferrari e respinto dal palo. Qualche azione alterna, belle difese dei due portieri, qualche altro calcio d'angolo ma nulla di conclusivo fino alla fine, che vede le due squadre alla pari.

Bologna-Sampierdarena 4-1 (1-1)

BOLOGNA, 19. — Il malocchio ha lasciato il Littoriale. Finalmente oggi, dopo un primo tempo chiuso alla pari, e che faceva temere ai numerosi tifosi presenti che per la terza volta i veltri non riuscissero a vincere sul loro campo, i rosso-blu sono riusciti a piegare, e piegare in modo inequivocabile i rosso-neri sampierdarenesi. E' stato un sospiro di sollievo, per tutti i tifosi... superstiziosi. Il ghiaccio ora è rotto, e il Bologna si ripromette di ricuperare i punti persi sul campo amico. La partita è diretta da Saracini di Ancona.

L'inizio è rosso-bleu e già al terzo minuto il Bologna si porta in vantaggio. Fedullo ricevuto da Busoni il pallone con un forte rasoterra infila l'angolo sinistro della rete bene difesa da Profumo. Il vantaggio dei locali è però di breve durata: al quinto gli ospiti pareggiano con Mascheroni. Il gioco continua con fasi alterne ma abbastanza equilibrate. Si registrano tre angoli per parte. Il portiere dei liguri ha però dovuto intervenire un maggior numero di volte in parate difficili e fortunose. Anche Ceresoli ha avuto però del buon lavoro.

L'inizio della ripresa vede i veltri bolognesi all'attacco e subito nei primi secondi essi passano in vantaggio con un punto segnato di testa da Montesanto su calcio d'angolo, tirato da Reguzzoni.

L'offensiva bolognese continua, ma anche la Sampierdarenese si fa a tratti pericolosa specie per delle belle azioni di Mascheroni-Bovaro Biagini. La pressione contro la rete di Profumo è però sempre forte durante i novanta minuti provoca ben undici angoli in favore dei bolognesi.

Il terzo punto dei locali si verifica al 35. di gioco ed è appannaggio di Busoni. La Sampierdarenese reagisce e tenta di diminuire la distanza, ma è invece il Bologna che a un minuto dalla fine riesce a violare ancora la rete di Profumo ancora per merito del centro attacco Busoni. Contro il Bologna sono stati tirati durante i 90 minuti quattro calci d'angolo.

Milan Napoli 1-0 (0-0)

MILANO, 19. — L'incontro si è deciso a 6 minuti dalla fine quando il risultato sembrava sul 0-0 e precisamente su calcio di punizione debolmente respinto dal portiere napoletano e prontamente raccolto da Cossio che segnava il punto della ormai insperata vittoria, tra una vera ovazione della folla. Un successo, in complesso, meritato, perchè i rosso-neri hanno dominato come numeri di attacchi per tre quarti della partita, non riuscendo mai a concludere per l'incertezza degli avanti oltre che per il valore della difesa napoletana. Il Napoli ha avuto perciò una sconfitta che l'avrà amareggiato, mentre l'undici azzurro lascia una ottima impressione per la solidità della sua retroguardia dove ha giganteggiato Fenoglio, seguito nella linea da Cartello, Buscagia e Colombari. E' apparsa assai debole la prima linea dove Sallustro è l'ombra del giocatore di un tempo; Biagi è ancora acerbo. Masera è attivo ma impreciso per cui le azioni offensive erano affidate alle ali Glovi e Venditto, questi ultimi i migliori fra gli avanti. Il compito del Milan si può dire che sia limitato a un lavoro di sbarramento, ottimamente disimpegnato da Perversi e Bonizzoni, mentre la mediana ha badato a rifornire il quintetto di punta. Ma anche questo reparto, come già detto di quello napoletano, in misura minore s'intende, ha reso molto poco e questo spiega il magro bottino dovuto ance alla eccessiva foga nello spunto finale, con inevitabile danno per quanto concerne il controllo sul pallone. Vittoria di forza dunque, ma che ha lasciato insoluto il problema della prima linea milanese la quale deve svolgere un gioco diverso.

La cronaca della partita non offre gran che nel primo tempo. Prevalenza rosso-nero con tre calci d'angolo attivi al 4', al 24', al 27'. Alcune parate di Mosele fra cui una notevole, e una mischia furiosa al 31' e sporadici contrattacci dei napoletanhi raramente pericolosi.

Nel secondo tempo il gioco si fa maggiormente impetuoso. Il Milan vuole vincere e marcia a piena andatura. Mosele e la mediana azzurra liberano la loro area di numerose situazioni imbarazzanti e si salvano in angolo al 12' e al 17' lanciando a tratti gli avanti in fughe inconcludenti. Due tiri alti di Glovi al 20' e 23' indi i rosso-neri si portano sotto la rete di Mosele. Mischie a ripetizione e al 39' il punto di Cossio già descritto. Tempo sereno. Pubblico numeroso.

Novara-Bari 1-1 (0-0)

NOVARA, 19. — Pubblico discreto ieri al Littorio per la gara dei novaresi contro i baresi. La gara è diretta dal romano Salvadori e fila via veloce e varia per tutti i novanta minuti di gioco. I galletti si difendono bene, e mettono in mostra dei terzini ottimi e un portiere, Casirago, in ottima forma e che riesce a salvare da ogni assalto la sua squadra.

Il Novara giuoca subito, al fischio iniziale dell'arbitro, con velocità e fiato sorprendenti, costringendo gli ospiti a una continua vigile difesa. Ma non riesce a concretare in porte la sua superiorità, in parte anche per il gioco pesante svolto dagli ospiti. I quali, appunto per tale loro gioco, che si avvicina alla scorrettezza, si vedono espulso al 44' di gioco, Loetti.

Nella ripresa i novaresi mostrano lo stesso brio dei primi 45 minuti di gioco, ma non riescono a passare, malgrado la difesa barese sia menomata. Sono anzi i galletti di Bari che al 15' violano la rete novarese con un bel tiro di Violi, che ha sfruttato magnificamente un preciso passaggio dell'ex nazionale Costantino. I concittadini, sferzati dallo scacco, tornano sempre più fortemente all'attacco e premono continuamente. Però Casirago è dappertutto; egli riesce a sventare alcuni attacchi in modo miracoloso. Ma la pressione continua ottiene, finalmente, a dieci minuti dalla fine, il suo premio. E' Rizzotti che su preciso passaggio di Bellini, riesce a battere Casirago.

Roma-Lazio 3-1 (1-1)

ROMA, 19. — E neppure questa volta i laziali sono riusciti a battere i cugini giallo-rossi. Il pronostico era largamente ad essi favorevole, ma il campo ha dato invec i suoi favori alla Roma. La forte difesa ha avuto ragione del forte attacco. Bernardini ha avuto la meglio su Piola. Il gioco si inizia velocissimo e porta continui capovolgimenti di fronte per tutti i primi 45 minuti di gioco. Numerosi sono i tiri a rete delle due parti, ma tutti senza esito. Le squadre hanno badato molto a controllarsi reciprocamente e le porte sono state scarse. E' la Lazio che riesce per prima a segnare. Al decimo di gioco in seguito ad una bella azione iniziata da Viani, Riccardi, scarta i terzini «da campionato del mondo» e mette in rete, imparabilmente. La reazione dei romanisti è pronta e potente e Blason è chiamato a vari salvataggi, su tiri da vicino e da lontano. Egli deve anche mandare in angolo al 27' e sul susseguente tiro, salvarsi ancora in angolo. Ma questo secondo dà il frutto sperato dai romanisti. Infatti Di Benedetto riprende il pallone e di testa mette in rete. E' il pareggio. Le bandierine giallo-rosse sostituiscono quelle azzurre che sventolavano prima numerose sugli spalti. I giallo rossi insistono nei loro attacchi, ma senza risultato. Il gioco è equilibrato e il risultato non muta. Al 36' e al 38' però Masetti è seriamente impegnato dai laziali, la seconda volta da Riccardi.

La ripresa vede i romanisti all'attacco; i laziali si difendono con ordine, ma al 17' i giallo-rossi in seguito a un preciso calcio d'angolo si portano in vantaggio per merito di Serantoni. E su questo minimo vantaggio essi vivono fin quasi sul finire della gara. I laziali sono tornati varie volte all'attacco ma Allemandi e Monzeglio, oppure, in extremis, Masetti, hanno sempre liberato. Non bisogna credere però che i giallo-rossi stiano soltanto in difesa; essi anzi contrattaccano con foga e riescono infatti a un minuto dalla fine, a conclusione di un rapido contrattacco, a mettere in rete per la terza volta, ancora con Di Benedetti. La Lazio cerca di reagire, ma i suoi sforzi sono vani; il trio difensivo dei romanisti è insuperabile.

Venezia-Modena 1-1 (0-1)

(*mang.*) Mancava soltanto un minuto alla fine della partita quando finalmente una guizzante azione elaborato dal reparto sinistro della squadra nero-verde dava il destro a Baldinotti di spiazzare Nebbia ed infilare la rete con un tiro magistrale segnando il tanto sospirato pareggio con la squadra di Modena. Questa, che si era portata in vantaggio a cinquanta secondi dall'inizio dell'incontro con un autopunto di Varini su azione dell'ala destra Zironi, aveva svolto un gioco eminentemente difensivo, giovandosi di una coppia di terzini modello quali Bernacchi e Nebbia e poggiando su un centro sostegno di eccezione come Dugoni. Le è stato facile contenere i reiterati assalti sferrati dai veneziani e ciò fino al 44' del secondo tempo. La sorte pareva volesse giocare un brutto tiro ai nero-verdi, i quali erano partiti con un considerevole svantaggio, ciò che ha fatto perdere la calma a più di qualche elemento e ha fatto acquistare una maggiore sicurezza ai «canarini». Certo se non vi fosse stato quell'autopunto la partita avrebbe assunto un'altra fisionomia, poichè si sarebbe vista la squadra dei «canarini» svolgere un gioco più offensivo ed il Venezia avrebbe sviluppato la sua tattica con più calma e meno precipitazione, rendendo le fasi dello incontro più movimentate.

In definitiva la partita ha avuto i due episodi decisivi al principio ed alla fine, mentre per il resto la superiorità è stata della squadra veneziana. Questa maggiore prevalenza dei nero-verdi non è stata concretata in un punteggio che avrebbe dovuto dare la vittoria, poichè i giocatori, alquanto emozionati, erano troppo precipitosi nelle loro azioni e rendevano così facile il compito alla difesa avversaria che, ben organizzata, riusciva ad annullare qualsiasi tentativo pericoloso. C'è voluto il guizzo fulminante di Baldinotti per sfondare la barriera difensiva dei «canarini».

Il Venezia sceso in campo con l'unica variante, costituita dallo spostamento di Kossovel all'ala destra, mentre Vale occupava il posto di mediano destro, si è lasciato subito sfuggire un'ottima occasione per una brillante affermazione: quella cioè di infliggere la prima sconfitta all'imbattuto Modena. Un errore, anzi meglio, una indecisione della difesa veneziana e precisamente di Signoretto ha sviato subito la partita dal suo normale andamento. La cronaca dirà come si è verificato il duro colpo che la sorte maligna ha voluto inferire alla valorosa compagine nero-verde, privandola così di una vittoria che non sarebbe stata affatto demeritata.

Sgardi è stato poco impegnato e Tamietti ha respinto palloni su palloni mandando all'aria qualsiasi velleità di attacco degli avversari. Anche Signoretto, portatosi spesso in avanti, sapeva, sebbene con difficoltà, ricuperarsi assai bene, ciò che dimostra il suo sano entusiasmo e la sua tenace volontà. Una ottima linea mediana è stata quella costituita da Vale, uno dei migliori, da Biffi, non sempre però della consueta calma ma sempre trascinatore ed organizzatore di mille temi di gioco e da Varini, vittima, nel segnare l'autopunto, della sua foga ardente ed appassionata.

I cinque uomini d'attacco hanno lavorato molto, ma poco hanno concluso anche perchè avevano di fronte una difesa non comune. Baldinotti ha voluto però lasciare anche in questa partita la sua impronta, mentre Kossovel è sembrato un po' spaesato all'ala destra; egli ha reso molto di più a mezzo sinistro.

Il Modena, sceso in campo ancora privo di Notti, centro attacco, ha rivelato anche nell'incontro di S. Elena la sua granitica solidità e la sua ottima inquadratura, imperniata sul forte Dugoni, centro mediano, l'anima di tutta la compagine. Ammirevole è stato il gioco di questo anziano; la sua calma sicura ha fruttato la resistenza fino al 44' egli era dappertutto e ovunque il pericolo incombeva la sua azione era sempre risolutiva. Roggero si è liberato bene ed il punto segnato non è a lui imputabile. Magnifico è stato il comportamento dei terzini Nebbia e Bernacchi, sicuri colpitori ed intercettatori di ogni trama. All'attacco Zironi ha dimostrato velocità e rapida intuizione, mentre degli altri cinque posiva e Dapas e Bellini, le due mezze ali, hanno giocato quasi sempre a sostegno della difesa. La squadra modenese si è rivelata un po' pesante, ma Carminati ha saputo frenare con energia, però ha lasciato correre qualche fallo in area di rigore.

Un pubblico foltissimo assiste allo incontro: oltre cinque mila persone. Sulla tribuna sono anche il presidente del Venezia gr. uff. Marco Barnabò con la sua gentile consorte e il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista, Franco Olivetti. Quando la squadra nero-verde entra in campo guidata da Biffi, che reca un mazzo di fiori, i giocatori si portano sulla tribuna e Biffi consegna l'omaggio alla signora Barnabò, fra gli applausi del pubblico presente.

Sono le 16.07 quando il Venezia batte la palla dando inizio alla partita. Baldinotti manda indietro a Biffi, questi spedisce a Dalfini, che tenta la fuga, ma Galli lo marca e l'arbitro fischia il fallo. Dopo il calcio di punizione la palla perviene nel campo modenese; l'arbitro nota un fallo di un nero-verde sul limite dell'area di rigore. La punizione contro il Venezia viene tirata da Nebbia; la palla perviene all'ala destra Zironi, il quale discende verso il campo nero-verde; Signoretto gli si fa incontro e riesce a portargli via la palla, ma il canarino non lascia il veneziano, il quale ultimo ha un attimo di indecisione e non sa se mandate a lato o a Sgardi che lo invitava a inviargli il pallone; ciò è bastato perchè Zironi avesse la meglio e lanciasse al centro; la palla, diretta fuori sulla sinistra, passava parallelamente dinanzi la rete quando sulla traiettoria sopraggiungeva di corsa Varini che deviava con il ginocchio mandando in rete e segnando così l'autopunto. Erano passati esattamente 52 secondi. Questa è stata l'azione che ha pregiudicato il regolare andamento dell'incontro.

I veneziani frustati attaccano, ma hanno troppa precipitazione causata dall'emozione. I modenesi invece, raggiunto lo scopo di portarsi in vantaggio, si racchiudono in difesa e lasciano spesso tre soli uomini all'attacco e cioè il centro e le due ali. Basti dire che è soltanto al ventesimo che Sgardi deve operare una parata su tiro non eccessivamente pericoloso di Bellini, mentre invece Roggero deve intervenire assai spesso. Così al 21' Giuge di testa riesce a lanciare verso la rete, ma Roggero para. Il gioco del Modena calmo e compassato è difficile ad essere sorpassato da quello dei nero-verdi. Questi sono sempre superiori ed al 26' costringono in angolo l'avversario. Sul tiro che ne segue Baldinotti spedisce troppo alto sopra la rete. E' questo uno degli effetti del nervosismo da cui sono presi i giocatori. Al 29' su calcio di punizione Varini impegna Roggeto ed al 34' il Modena è costretto ancora in angolo. Sull'azione susseguente i giocatori veneziani tentano la via della rete. Baldinotti viene gettato a terra in area di rigore, ma l'arbitro non nota il fallo ed il gioco si esaurisce con un tiro che va fuori. Molte punizioni sono tirate nel frattempo contro il Modena e la fine del primo tempo termina con una mischia dinanzi alla rete dei canarini.

Una brillante azione veneziana all'inizio della ripresa si conclude al 1' con un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore: il tiro sfiora la rete modenese. Più aggressivi sono ora i veneziani. Al 4' un fallo di mano di un canarino in area di girone non è notato dall'arbitro. I modenesi operano ora qualche azione offensiva e Casadei al 9' impegna seriamente Sgardi con un tiro raso terra. Intanto Patuzzi, che aveva avuto un lieve incidente di gioco, passa all'ala destra ed il suo posto è preso da Kossovel. Al 12' Dalfini impegna Roggero con un forte tiro, e al 14' la veloce ala sinistra riesce a fuggire, Bernacchi lo ferma e lo manda a terra spedendo la palla fuori a lato. Netta prevalenza veneziana che però non si conclude. Vale e Tamietti si prodigano a tutt'uomo ed al 23' il Modena su discesa di Dalfini subisce il terzo calcio d'angolo. Alla mezz'ora il Modena svolge alcune azioni di attacco approfittando di qualche attimo di rilassamento dei veneziani. La difesa e specialmente Sgardi ivgila e si libera bene. Al 31' il mediano Galli in uno scontro sanguina dal naso ed è costretto ad assentarsi per quattro minuti. Il gioco dei veneziani diventa sempre più rabbioso e poco conclusivo: al 39' Biffi sfiora il palo ed al 44' il pallone partito dal centro del campo giunge a Dalfini, che manda a Kossovel, questi smista a Baldinotti che riesce a sfuggire alla vigilanza di Nebbia e tirare un bolide che Roggero non può parare. I restanti secondi vedono un altro tentativo veneziano ed al fischio finale, il pubblico, che aveva vissuto per 89 minuti sotto l'incubo di una sconfitta immeritata, scatta in un frenetico ed appassionato applauso che accumuna le due forti squadre.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Signoretto; Varini, Biffi, Vale; Kossovel (Patuzzi), Giuge, Baldinotti, Patuzzi (Kossovel), Dalfini.

MODENA: Roggero, Bernacchi Nebbia, Galli, Dugoni, Malagoli, Zironi, Bellini, Vitali, Dapas, Casadio.

Arbitro Carminati di Milano.

Segnalinee: Parpaioli di Padova e Galletti di Treviso.

Verona-Brescia 1-1 (1-1)

VERONA, 19 — La partita di ieri, si può dire che è stata caratterizzata da due fasi distinte, che l'hanno divisa — diciamo meglio — sezionata in due parti corrispondenti ai due tempi dell'incontro. Il primo tempo infatti ha visto la — seppur non assoluta — superiorità del Brescia, superiorità che può dirsi soprattutto convincente, dato il gioco veloce, preciso e ben legato degli azzurri, che in taluni momenti sembravano dovessero facilmente trionfare sui locali. Questi ultimi però, a malgrado di qualche incertezza del centro sostegno e della difesa, hanno resistito bene agli incalzanti attacchi del Brescia, hanno sostenuto le sue offensive, ed incassato il punto bresciano, sono passati alla controffensiva che si è conclusa a cinque minuti dalla fine.

La ripresa invece ha visto tutt'altra situazione. Il Brescia, forse pago del pareggio, ma molto più probabilmente affaticato dal veloce ed estenuante ritmo dei primi quarantacinque minuti, si è ripiegato, dopo qualche minuto, in difesa, affidando al suo estremo settore, coadiuvato validamente dalla mediana, il compito di portare in buon porto il pareggio, mentre la prima linea non aveva altro compito che di imbastire qualche attacco, più che altro per alleggerire le linee retrostanti dalla pressione locale che facevasi di minuto in minuto sempre più soffocante.

Il Brescia è riuscito ad ottenere il suo scopo, ma non si può certo dire che la ripresa sia passata piacevolmente. Infatti il Verona per quasi 40 minuti ha attaccato fino alle ultime sue forze, per scardinare la impenetrabile difesa avversaria, che però non ha ceduto. La ripresa — ben più del primo tempo — è stata un monologo di cui l'attore era il Verona, che però non ha potuto raggiungere il suo scopo. Detto questo passiamo alle squadre.

Il Brescia nel complesso ha molto piaciuto nel primo tempo, ma non ha neppure dispiaciuto nella ripresa. Sia attaccando, che difendendosi — sia pure a denti stretti — ha dimostrato di essere una squadra superiore a molte altre del girone. Sebbene le sue doti siano state un pò appariscenti, il Brescia è stato ad un pelo dalla vittoria, chè nel primo tempo difesa, mediana ed attacco sono stati superiori alle linee avversarie.

Il Verona invece, nel primo tempo, di fronte alla quasi travolgente superiorità degli azzurri, è sembrato non poco incerto, ma si è ripreso bene ed ha chiuso il tempo in superiorità. Nella ripresa però, spostando la sua azione prevalentemente dalla difesa all'attacco, ha messo bene in mostra le sue pecche ed i suoi difetti. Anzitutto, ciò che ha impedito ai giallo-bleu di vincere, è stato l'attacco, che nel suo punto centrale ha avuto un uomo inadatto. Il resto della prima linea non è andato del tutto a rotoli. Si è distinto sopratutto Remondini perfettamente a posto all'ala destra. Nella mediana bene soprattutto Sabbadini, mentre nella difesa si è fatto notare Felini per il suo gioco calmo e deciso.

Arbitro il sig. Bartolini di Pisa. La palla è al Verona. Le prime azioni sono veloci e penetranti. Non poche volte i portieri debbono intervenire decisamente per salvare. A malgrado di una «mano» in area di rigore, l'arbitro non crede opportuno concedere la massima punizione. Al 6' Felini pressato da Schiavetta, manda il pallone a Micheloni. Il tiro però è corto, e Schiavetta non ha difficoltà di segnare prevenendo il portiere. Pronta reazione del Verona. Ma non si passa, e gli attacchi locali si affievoliscono. Poi dopo un altro periodo di dominio degli ospiti, i locali attaccano di nuovo e Remondini si fa ammirare per due suoi perfetti passaggi al centro, che non trovano pronto nessun compagno. Però al 40' su di una puntata giallo-bleu, è commesso un grossolano fallo di mano. Il conseguente rigore, tirato da Remondini porta il Verona in pareggio.

La ripresa è più monotona. La pressione dei locali dura, salvo qualche breve intervallo, per tutto il tempo. Il gioco diviene monotono, tanto che negli ultimi 25 minuti nulla abbiamo da notare. Un angolo per parte, e l'uscita di Remondini al 19' costituiscono i fatti salienti della ripresa.

Verona: Micheloni; Gorreta, Felini; Sabaini, Bernardi, Sabbadini; Remondini Antonini, Bianchi, Romanini, Festi.

Brescia: Picciga; Bocchi, Calligaris; Gasperini, Olmi, Provaglio; Schiavetta, Zanna, Girometta, Citterio, Bianchi.

Catania-Messina 2-1 (1-1)

CATANIA, 19. — Vittoria di misura dei rosso-azzurri, i quali hanno trovato nei giallorossi, avversari combattivi e difficili da piegare. Il Catania ha iniziato a veloce andatura ed al 10' Brossi a compimento di un'azione in linea ha marcato il primo punto. Il Messina su azione di contrattacco ha pareggiato al 24' ad opera di Gardini.

Nel secondo tempo il Catania ha dominato nettamente, usufruendo di parecchi calci d'angolo e segnando un secondo punto per merito di Brossi ancora al 15' I tentativi del Messina per raggiungere nuovamente il pareggio sono stati sventati dalla difesa rosso-azzurra. Arbitro Massa.

Atalanta-Livorno 1-0 (0-0)

LIVORNO, 19. — La grande attesa per la partita di ieri ha deluso i sostenitori amaranto, perchè il Livorno pur avendo disputato una bella contesa ne è uscito immeritatamente sconfitto. Il gioco disturbato dal vento, non è stato sempre preciso, ma in complesso numerose azioni pregevoli per stile e tecnica sono state elaborate dagli amaranto più che dai nero azzurri. L'Atalanta, squadra massiccia e combattiva, ha lottato magnificamente riuscendo a pareggiare con la foga la miglior classe avversaria. Il primo tempo malgrado le innumerevoli discese dei concittadini, si è chiuso 0-0. Nella ripresa i bergamaschi che puntavano evidentemente al match pari, si sono rinserrati nella loro metà campo. Il Livorno ha così dominato i pericolosi tiri di Cotanto, Faccenda e Arcari hanno creato sedi imbarazzi al portiere atalantino. A tratti i nero-azzurri passavano al contrattacco senza lasciare l'impressione di poter avere successo. Invece al 42' una fuga di Sanero dava il pallone a Bolognesi che segnava il punto della vittoria. Arbitro Mazzarino di Roma.

Catanzaro-Palermo 1-1 (0-0)

CATANZARO, 19. — I rosa siciliani hanno dovuto ieri segnare il passo di fronte ai concittadini, i quali animati da un grande spirito di emulazione, hanno pareggiato meritamente gli ospiti. Il Palermo ha attaccato con decisione fin dai primi minuti, ma ha trovato nella estrema difesa locale un ostacolo insormontabile. Il Catanzaro superato un periodo d'incertezza ha da parte sua portato attacchi alla rete di Provera ed il gioco, disturbato da un forte vento, si è nel complesso equilibrato. Nella ripresa al 10' Alberto ha marcato un punto imparabile per i rosa. Il Catanzaro ha denunciato ancora una pausa, indi si è ritrovato ed al 35' su discesa in linea Isada ha segnato il punto del pareggio. Arbitro Moretti.

Pro Vercelli-Viareggio 2-1

VIAREGGIO, 19. — I bianconeri scesi in campo in formazione rimaneggiata, hanno subito una amara sconfitta, dopo aver condotto in vantaggio la partita fino a pochi minuti dalla fine. La Pro Vercelli pur essendosi impegnata a fondo fin dal primo tempo non era riuscita a violare la rete di Zappelli e così dicasi del Viareggio che aveva visti vani i suoi attacchi alla rete piemontese. Nel secondo tempo i bianco-neri hanno [illegible] l'andatura ed al 18' Pampaloni ha segnato un punto su rigore. I bianchi tutt'altro che rassegnati alla sconfitta hanno risposto con insidiose puntate ed il gioco si è fatto sempre più animato per l'alternarsi degli attacchi. Il tentativo della Pro Vercelli è stato coronato da un doppio colpo, perchè Barsone ha pareggiato al 42' e Boltri ha marcato il punto della vittoria al 45'. Arbitro Garzena.

Cremonese-Pisa 0-0

CREMONA, 19. — La partita è stata giocata con impeto da ambedue le antagoniste decise ad aggiudicarsi la posta in campo. In conseguenza di tale condotta di gara numerosi sono stati falli e scarse le azioni tecniche. Si sono poi lamentati degli incidenti che hanno portato alla espulsione di Biasotti, mentre Gibertoni è rimasto infortunato. Le due compagini a ranghi ridotti hanno perciò finito per equivalersi. La Cremonese ha attaccato maggiormente dei nero azzurri, ma non è mai riuscita a superare lo schieramento difensivo toscano. Senza esito sono stati anche alcuni calci d'angolo a favore dei grigio-rossi e l'incontro si è chiuso 0-0 fra la delusione del numeroso pubblico. Arbitro Forni.

Una sfortunata giornata per gli ospitanti nella Serie C

Quattro incontri terminati alla pari

Carpi-Treviso 1-1 (1-0)

CARPI, 19 — La partita di ieri non è stata bella. Poche volte abbiamo visto un gioco così inconcludente e in particolar modo da parte della squadra locale, priva del centro mediano titolare, ammalato. La nuova edizione della linea mediana locale si è salvata solo per merito di Tedeschini, uno dei migliori in campo, mentre Benetti al centro non ha reso come rende da laterale. Inoltre Guandalini, al posto di laterale, è stato inferiore all'attesa. La linea attaccante dei locali con l'innesto di Arzioli a mezzo destro è vissuta solo sul predetto individuo e Franchini e Moretti. Solo a tratti si è visto un gioco tecnico, mentre il più delle volte esso viveva su azioni di forza che contro la prestanza della compagine avversaria non portavano a nessun esito, anche oggi come contro il Padova. Il trio difensivo dei locali ha commesso qualche errore che è costato in un caso il pareggio

Il Treviso è una squadra ottima che unisce alla prestanza fisica dei giocatori un gioco rapido e di ampio respiro, ma che purtroppo degenera in fallosità a scapito del risultato. Ottimo il trio difensivo. Nella mediana Chinal e Barluzzi hanno giocato una ottima partita, mentre l'attacco alla estrema destra si è dimostrato il migliore. Tuttavia a noi è parso che manca di conclusione nell'area di rigore. L'arbitraggio di Di Pasquale di Varese che non è certo piaciuto, perchè non frenava in tempo il gioco deciso instaurato principalmente dal Treviso dopo che il Carpi si era portato in vantaggio, ha dato origine a una ripresa scorretta e piena di ripicchi che ha agitato i giocatori ed inasprito il pubblico. Il risultato è equo se si osserva il rendimento delle due compagini in campo con funzioni di squadra. Avrebbe però dovuto essere favorevole al Carpi per la maggior pressione esercitata durante la partita sulla linea avversaria. Il Carpi, con inizio alle 15.10, gioca in favore di sole e subito preme sulla difesa avversaria, ma la linea attaccante è costretta a un lavoro spezzettato perchè la ti. Il Il cerchio difensiboperchèrùR leggera superiorità porta i suoi frutti. Così il cerchio difensivo rompe tutte le azioni offensive dei locali: solo al 9. su tiro di Moretti, De Biasi salva una situazione pericolosa. I contrattacchi azzurri si appoggiano di preferenza sulle ali delle quali la migliore è la destra, ben contenuto dai terzini locali non riescono a concludere. Dopo azioni alterne al 16, Moretti conclude una delle migliori azioni in linea dei carpigiani con un tiro che costringe il il portiere azzurro ad una parata di classe. Al 23 il Carpi si porta in vantaggio. Tedeschini in una azione sotto la rete di De Biasi, fece uno spiraglio tra i giocatori e con un tiro raso terra segna tra il giubilo del pubblico. Il contrattacco del Treviso è veemente, ma i terzini carpigiani non permettono che la offensiva porti al pareggio. Quindi al 33 Moretti per poco non aumenta il punteggio. Il suo tiro è deviato dal palo. Poi leggera superiorità azzurra che ottiene al 42. un angolo a favore, nullo, mentre una punizione tirata da Chinol dopo sfiora la porta dei locali.

Alla ripresa il Carpi cerca di aumentare il punteggio ma la linea mediana dei locali cede completamente specialmente nella parte destra e le azioni dei locali perdono in efficacia. Un contrattacco avversario, appoggiato sull'ala destra, ottiene il pallone del pareggio. Negri, infatti sbaglia il tempo di uscita e Marcuzzo mette in rete al 6. Poi il gioco comincia a degenerare in fallosità e l'arbitro non riesce certo a portare la calma con decisioni non gradite a nessuno. Il Treviso cerca di vivere sul nulla di fatto e il suo gioco ostruzionistico raggiunge l'intento, non riuscendo i locali a concludere in favore la superiorità che per il resto del secondo tempo avranno. Due angoli a favore al 30 e al 35', alcune parate non certo difficili di De Biasi sono le cose migliori che la compagine di Moretti abbia ottenuto sebbene meritasse sorte migliore.

CARPI: Negri, Masserotto, Villoresi, Guandalini, Benetti, Tedeschini Garbi, Artioli, Moretto, Franchini, Bergonzini.

TREVISO: De Biasi, Moretti Pedretti, Chiana, Chinol, Barluzzi, Pollini, Cossarini, Birro, Marcuzzi, Novati.

Udinese-Vicenza 3-3 (1-1)

UDINE, 19 — Vivacissima ed appassionante è stata ieri la partita disputata a Campo Moretti dall'Udinese e dal Vicenza, partita che giustamente si è conclusa con un pareggio. Diciamo giustamente anche se gli ospiti hanno ottenuto in modo piuttosto fortunoso le due ultime segnature, poichè essi si sono dimostrati ben degni avversari dei bianco-neri anzi in determinati periodi della bella partita sono addirittura apparsi migliori. Nella squadra locale c'è ancora qualche cosa che non va, e va precisato che il mezzo insuccesso di ieri è dovuto a due infelici momenti di Bighellini che non ha saputo parare due palle che per lui non avrebbero dovuto essere difficilissime. Dei bianco-neri è apparso anche alquanto impreciso il centro-mediano Petrozzi, il terzino Bellotto, l'ala destra Peresson. Ma la squadra per il cuore con il quale ha sostenuto la prova, merita l'elogio di tutti.

Elogiata va anche la squadra ospite, della quale fortissima è particolarmente apparsa la coppia dei terzini.

Gli udinesi giocano la palla e per qualche minuto insistono nell'area vicentina: al 4. un fallo degli ospiti provoca un calcio di punizione che è battuto da Gallo: mentre Monti si prepara a bloccare il tiro spiovente interviene Abatematteo che di testa infila la rete. Il vantaggio udinese è però destinato ad essere immediatamente frustato; di fatti i bianchi discendono rapidamente: Capri manda al centro e Frigo, di testa, batte imparabilmen- Bighellini con superbo tiro da dodici metri. Non sono così passati cinque minuti ed entrambe le squadre hanno marcato: due bellissime segnature che strappano il caldo applauso del pubblico. Il gioco continua vivacissimo: è evidente che le due squadre s'impegnano a fondo. Dapprima sono gli udinesi ad attaccare ma poi i vicentini conducono una serie serrata di discese, qualcuna pericolosissima: specie le due ali, Menti e Capri, si sottraggono spesso alla sorveglianza dei mediani e dei terzini mandando al centro palloni preziosissimi. In questi frangenti, che tengono sospesi gli animi degli spettatori, si distingue in special modo Gallo che tre o quattro volte libera con precisione e calma meravigliose. Al 20' la pressione vicentina giunge all'apice quando un madornale fuori gioco di Capri, dando così luogo ad acrobatico intervento di Brighellini.

Ma ora si profila energica la reazione udinese; Monti è spessissimo e duramente impegnato e al 30' in seguito ad una sortita del portiere ospite, Abatematteo centra sulla porta incustodita mancando per millimetri il bersaglio. Segue un periodo di relativa calma; le due squadre lottano ancora con grande energia ancora si prodigano in azioni veloci: ma il gioco non ha più il mordente di prima. Ammiriamo anocra atacchi degli udinesi ed attacchi dei vicentini, questi forse più insidiosi, Tanto Monti che Bighellini devono spesso intervenire con parate bellissime da parte di entrambi. Ma quelle che più impressionano sono le due difese, veramente insormontabili.

All'inizio della ripresa vediamo prevalere i locali i quali conducono qualche attacco riuscendo ad impegnare Monti. Il gioco però tarda ad assumere il tono sostenuto del primo tempo e, in confronto, sembra alquanto sfuocato. Così è anche da parte degli ospiti che dopo qualche minuto conducono a loro volta degli attacchi che sfociano in qualche tiro battuto senza convinzione. Ed ecco mischie nervose sotto la porta vicentina che si susseguono fino al 15' quando Petrozzi viene irregolarmente caricato a 25 metri dalla porta. Il calcio di punizione è battuto da Tavano che fa spiovere la palla a pochi metri dalla porta di Monti: brevissima mischia, Di Pasquale sfruttando uno spiraglio manda in rete sorprendendo il portiere vicentino che nemmeno abbozza la parata. Poco dopo altra velocissima e insidiosissima puntata udinese imperniata su Abatematteo e Peresson, quindi, al 22', «angolo» contro Udine, il primo della giornata. Improvvisamente, al 26' una discesa dei vicentini: Capri supera Ciroi e tira a rete raso terra sfiorando il palo destro: Bighellini è in tuffo ma la palla gli sfugge andando in rete: pareggio. Il successo degli ospiti dura pochissimo: al 29' potente tiro di Sdraulig magnificamente parato con respinta a pugni chiusi da Monti: raccoglie Peresson che di nuovo rifornisce Sdrauling e il tiro di questa volta infila la rete dei vicentini. Reazione, vivacissima, dei bianco-rossi e ancora attacchi udinesi ed ecco, al 37, tiro da lontano di Spinato che batte nel palo destro e, nonostante il tuffo di Bighellini, s'incunea nella rete e determina ancora il pareggio. Al 43' «angolo» contro Vicenza: batte Peresson, intercetta di precisione Monti che sventò il pericolo. Gli ultimi istanti veramente emozionanti, lasciano le due valorose contendenti sul pareggio che è salutato con qualche segno di delusione da parte dei sostenitori udinesi.

VICENZA: Monti, Griggio, Gianesello, Filippi, Bedendo, Ranzani, Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Capri

UDINE: Bighellini Ciroi, Bellotto, Tavano, Petrozzi, Gallo, Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tesolini, Sdraulig.

Arbitro: Garotta di Milano.

Grion-Fiumana 0-0

POLA, 19 — La gara è stata bellissima dal punto di vista agonistico. E difficile dire quale dei due avversari meritasse di coronare la propria fatica con una vittoria, perchè dall'una e dall'altra parte si sono avute occasioni propizie, andate a vuoto per varie cause. Il Grion ha dimostrato innegabilmente una buona offensiva, dominando l'avversario dopo i 10 minuti iniziali, giocati dagli ospiti a grande andatura. Il pareggio appare come una sentenza salomonica adatta a premiare gli uni e gli altri.

Ecco alcune fasi dell'incontro. Al 4' difficile parata del portiere polese su tiro della mezza ala sinistra. Al 6' angolo per la Fiumana, nullo. Quindi i polesi passano all'attacco e la gara diventa equilibrata. Al 40' attacco della Fiumana con fulmineo tiro di Gregar, il quale coglie in pieno il paletto della porta polese e il pallone rimbalza in campo. Alla ripresa azioni alterne. Al 10' il portiere fiumano viene impegnato in una difficile parata su tiro di Polonio e poco dopo para anche un tiro molto pericoloso di Marini. Al 15' Luciani del Grion per poco non segna. Al 21' registriamo un calcio d'angolo polese, senza esito. Al 29' ancora un'occasione molto favorevole per la squadra locale, ma un terzino amaranto riesce a liberare all'ultimo istante, quando il pallone sta per varcare la linea bianca. Ancora occasioni favorevoli per la squadra di Pola, poi 4 minuti prima della fine attacca la Fiumana e tiro in rete di Gregar. Il portiere appare battuto, ma Tomi riesce a parare rinviando sulla linea bianca, quindi la fine. Arbitro Leone di Milano.

Pro Gorizia-Rovigo 2-2 (2-1)

GORIZIA, 19. — Anche il Rovigo, sceso al campo sportivo del Littorio con malcelati propositi di successo, è riuscito quasi nell'intento ed ha imposto alla sfortunata squadra progoriziana la divisione dei punti. Con ciò non si vuole sminuire la buona prova fornita nell'incontro odierno dall'undici di Bottacini che a onor del vero, ha meritato di uscire imbattuto dallo Stadio isontino. La Pro Gorizia, d'altro canto, che nei primi quarantacinque minuti di giuoco aveva in mano tutte le carte per realizzare la prima vittoria di campionato, non ha saputo sfruttare la situazione e, dopo aver concluso in proprio favore il primo tempo, nella ripresa non è stata capace di superare lo schieramento difensivo degli azzurri, i quali anzi a 15 minuti dalla fine, sono riusciti a ristabilire le distanze con un goal fortunoso, segnato da Laberghini durante una confusa azione sviluppatasi sotto la rete di Visintin. Nell'undici cittadino il reparto che oggi ha meglio funzionato è stato quello della mediana, che ha avuto in Molar un ottimo mediocentro, bene coadiuvato del resto dai laterali Resen e Ciuffarin, quest'ultimo oggi particolarmente in giornata di vena. Nel trio di difesa bella la partita disputata da Stabile; l'uscita intempestiva di Visintin ha costato il punto del pareggio, ma tuttavia la colpa non va ascritta al giovane portiere bianco-azzurro, che in altre occasioni ha saputo ottimamente salvaguardare la propria rete. L'attacco ha funzionato a sprezzi; nel primo tempo le azioni da esso impostate hanno messo più volte in difficoltà la difesa avversaria; nella ripresa invece i cinque attaccanti bianco-azzurri sono calati di tono e le poche azioni pericolose hanno sempre trovato vigile e guardinga la difesa avversaria. Vergani è apparso il migliore della prima linea goriziana, che ha avuto in Glessi un condottiero non all'altezza del compito assegnatogli. Biagini è incappato in una giornata poco felice e lo scarso rendimento dell'ala destra bianco-azzurra ha influito notevolmente sul gioco dei compagni di linea.

Nel Rovigo a posto la difesa, sempre imperniata sul valido Bottacini. Nella mediana bene Coppo, mentre tra gli avanti, bene affiatati e veloci nelle azioni, sono emersi Braga, Cortivo e Alberghini.

Come già abbiamo detto, il primo tempo ha visto una buona superiorità dei locali. Ciò nulla meno già al terzo minuto, i rodigini sono passati in vantaggio per merito di Braga che ha marcato una porta di pregevole fattura, saettando a volo nella rete avversaria un preciso pallone avuto su passaggio di Tassinari. La reazione dei locali è stata pronta e, dopo due pericolose azioni degli attaccanti isontini, al 15 minuto, Vergani, con un tiro dai limiti dell'area di rigore a sorpreso il pur attento Corazza con una difficile parata a terra. La pressione dei goriziani è andata accentuandosi, mettendo più volte in imbarazzo la difesa avversaria, dove Bottacini e Mercatelli hanno avuto il loro daffare per arginare le pericolose azioni del quintetto di punta goriziano. Al 25.o minuto il Rovigo ha usufruito d'una azione d'angolo, rimasta senza esito. Successivamente anche i bianco-azzurri locali hanno dovuto difendersi d'un calcio d'angolo, malamente sfruttato dai polesani. Gli ultimi minuti del primo tempo hanno visto i progoriziani protesi all'attacco per realizzare la propria indiscussa superiorità. Ma appena a pochi secondi dalla fine del primo tempo Glassi ha saputo scoccare il tiro che ha dato il secondo punto all'undici cittadino.

Nel primo quarto d'ora della ripresa il Rovigo ha contrattaccato vivamente, approfittando anche d'un improvviso sbandamento verificatosi tra le file dei goriziani. Al 10.o minuto, in seguito a una difettosa parata di Visintin. Braga per poco non riusciva a segnare, sciupando un'occasione favorevolissima. Al 25' anche Sartori sbaglia un tiro elementare. Verso la mezz'ora, nell'area della porta goriziana, si crea una mischia, durante la quale Alberghini, incuneatosi tra i due terzini avversari, s'impossesso del pallone ed indirizza un forte tiro verso la rete progoriziana.

Visintin esce di porta per impossessarsi del pallone, ma questi lo scavalca e nonostante un disperato intervento di Stabile, oltrepassa la linea della porta, rinviato subito dopo dallo stesso Stabile. L'arbitro convalida il punto ed il giuoco viene ripreso tra i clamori del pubblico e le proteste dei giocatori cittadini. Gli ultimi minuti vedono le due squadre decise a superarsi ed il giuoco si appesantisce. La reazione dei goriziani è immediata e poco dopo una bella azione Biagini-Vergani viene infranta da Bottacini. Verso la fine, anche Braga, avuto il pallone in seguito a una parata difettosa di Visintin, spreca una facilissima occasione. L'incontro termina così alla pari.

Alla partita, che è stata diretta dall'arbitro Pasturenti di Merano, ha presenziato anche il Segretario federale. Pubblico numeroso.

PRO GORIZIA: Visintin; Stabile, Blason; Resen, Molar, Ciuffarin; Biagini, Vergani, Glassi, Paulin, Sartori.

ROVIGO: Corazza; Stabile, Bottacini; Scagnolari, Calanchi, Coppo; Braga, Cortivo, Bocchio, Alberghini, Tassinari.

Spal-Mantova 2-1 (2-1)

MANTOVA, 19. — La partita è incominciata male per gli ospitanti ed è finita peggio. Il Mantova, partito subito con intenzioni aggressive, si vide segnare al 14' un punto in netta posizione di fuori gioco. L'azione era partita dalla destra dell'attacco ferrarese spiegato a ventaglio. Su allungo di Negrini era pronto a slanciarsi De Lorenzi, che però i guardialinee segnalavano immediatamente in posizione irregolare. I difensori mantovani, interdetti sul da farsi ed aspettando il fischio dell'arbitro, avevano un attimo di indecisione collettiva, cosicchè lo stesso De Lorenzi poteva mettere in rete, malgrado il disperato intervento di Faccincani. Galvanizzata da questo inizio, la Spal si è allora buttata sotto direttamente minacciando di farla da padrona. Per 10 buoni minuti essa ha dominato in campo e si dovette all'eccezionale gioco di Bonazzi (eccezionale per quantità e qualità) se i ferraresi non riuscirono a trarre profitto da questa loro supremazia. Superato il momento critico, il Mantova si riprese e tornò all'attacco. Al 25' un'azione partita da Filippi veniva bene continuata da Borini che lanciava in profondità a Mantovani appostato tra i terzini. Il centro attaccante dei locali, con ammiratissima rovesciata, metteva in rete un pallone alto a filo di palo. Alla loro volta gli ospiti al 26' otteneva un calcio d'angolo senza risultato e al 27' un bel tiro di Pavan veniva parato con eccellente stile da Faccincani. Al 35', finalmente, Fibbi, spostatosi alla destra, portava a due punti per gli spallini. Da questo momento comincia la rabbiosa e veemente, ma corretta ,controffensiva degli uomini di Bonazzi, controoffensiva che non da i frutti sperati un po' per la imprecisione degli uomini d'attacco e molto anche per la sfortuna. Terminato il primo tempo 2 a 1, le due squadre si ripresentano in campo, alla ripresa, con qualche spostamento alle linee. In quelle del Mantova, Lorini e Filippi si scambiano di posto; nella Spal Pavan passa da ala sinistra ad interno, cedendo il suo abituale ruolo all'intraprendente Tumiati.

Al 6' ecco un bel tiro di Croci, magistralmente parato da Cassanelli Lo stesso Croci, tre minuti dopo, lancia a Bernard un pallone che egli non riesce a cogliere e che avrebbe potuto essere quello del pareggio. La Spal, messa alla frusta e vigorosamente impegnata, si difende come può e si salva ripetutamente per il rotto della cuffia. Tre uomini soltanto sono in prima linea: le due ali e il centro e questi tre uomini riescono ad alleviare il lavoro dei difensori e a minacciare qualche volta Faccincani. Al 16' De Lorenzi sbaglia da pochi passi un'occasione d'oro e al 19' Pagan impegna con una sventola l'attento portiere mantovano. La pressione dei locali, anche se interrotta tratto tratto da queste puntate controffensive, continua implacabile. Al 20' Lorini è duramente caricato da Bertacchin al limite dell'area di rigore. Nell'azione susseguente alla minaccia di punizione, Filippi si scontra con De Agostini e quantunque abbia la peggio, viene espulso per irregolarità contro l'avversario. Ma anche con dieci uomini solamente il Mantova continua a comandare il gioco. Inutile ricordare gli episodi questa supremazia che non frutta punti anche se il pareggio sembra dover venire da un momento all'altro. Sul finire del tempo gli ospiti che si battono con indomita energia riescono ancora una volta a impegnare la difesa mantovana e ottengono al 37' un calcio d'angolo che non ha migliore sorte dei precedenti.

Arbitro: Bettucchi di Bologna.

AMICHEVOLI

Mestre-Conegliano 2-1

La partita che il Mestre ha disputato contro il Conegliano e la vittoria di stretta misura conseguita proprio agli ultimi secondi del confronto non devono aver soddisfatto nè i tecnici nè i sostenitori. Un risultato di parità anzi avrebbe meglio rispecchiato il valore delle antagoniste e l'andamento del giuoco e avrebbe altresì premiato il generoso «undici» bianco-celeste, battutosi per tutti i novanta minuti con brio e velocità.

La squadra concittadina, tuttora in via di preparazione e di esperimenti (gli uomini a disposizione sono molti quest'anno e tutti del quasi medesimo valore) è stata costretta dall'avversaria a battersi con foga irruente e ad abbandonare il suo solito stile di lotta, calmo e lineare. E su questo campo gli animosi bianco-celesti, per quanto non ancora completamente allenati (alcuni hanno terminato la gara grondanti e provati dalla stanchezza) hanno avuto la meglio. Sicchè ne è sortita una partita tutta improntata su folate offensive alternate alle due reti, su attacchi e contrattacchi, su repentini capovolgimenti e tiri improvvisi.

I reparti che si sono dimostrati più a posto, per non risentire gli affetti di questo stile di battaglia, sono stati quelli difensivi: uno ha equivalso l'altro. Delle mediane, quella concittadina, sia nella formazione del primo tempo che in quella del secondo, è piaciuta di più. Tra i due reparti d'attacco si è imposto per coesione ed improvvisazione di temi, quello coneglianese.

Nel primo tempo, chiusosi in bianco, si è verificato: al 10' un fortunoso intervento di Milanese ha reso nullo un attacco Magrini, Valentini Magrini-Barbon, e un minuto dopo lo stesso portiere, in extremis, si salvava da un'altra incursione di Dal Maschio, Valentini, Barbon; al 23' e al 26' Milanese operava altri due pronti interventi e i suoi compagni intanto impegnavano a fondo la difesa opposta, tra cui Pavan che al 44 sventava d ipugno un pericoloso tiro di Nadali.

Nel secondo tempo il Mestre otteneva un angolo al 3' eil primo punto al 4' autore Carrer che infilava la rete al volo sul rinvio d'un compagno. Al 9, Ranego, l'uomo più attivo e pericoloso dell'attacco ospite sferrava un raso-terra che Pavan bloccava a stento. Al 14 Carrer mancava, sul tempo, una buonissima occasione. Al 16' gli ospiti portarono alcuni munitissimi attacchi alla porta mestrina. Al 18' il portiere bianco-celeste sventava di pugno, in angolo, un tiro volante di Magrini. Al 23' con una magnifica serie di passaggi il quintetto ospite metteva a dura prova i terzini di punizione, coglievano meritatamente il pareggio. Al 29' un altro angolo pel Mestre, al 33' un felice intervento di Milanese evitava l'entrata del pallone in rete e al 38 Barbon spediva un violento pallone sulla traversa. Al 40' il Conegliano perdeva un'occasione d'oro per vincere la posta: Gris, sopravanzando la spiazzata difesa mestrina, si trovava a tu per tu con Pavan e gli calciava il pallone, debolmente, nelle braccia. Al 44' Dal Maschio, ricevuto il pallone da Pizzato, fugge tutto solo verso la porta avversaria e con un tiro debole ed impreciso batteva Milanese. Sul finire un altro angolo pel Mestre, anche questo infruttuoso.

Diresse con oculatezza Pizzato del G.A.M.

MESTRE: Pavan, Pizzato e Pajola Bortoletti (Rizzo), Zanon (Besazza) Besazza (Zanon), Carrer, Dal Maschio, Barbon, Magrini e Valentini.

CONEGLIANO: Milanese, Novello, Colletti; Brisotto, Perini, Vidotto, Crema (Repetto), Anselmi, Nadali, Raengo, Gris (Grandi).

Padova-Bologna B 2-0

PADOVA, 19. — Traendo profitto dalla sosta concessale dall'anticipato incontro Fortitudo-Padova, la squadra locale ha svolto un utile galoppo con l'undici cadetto dei campioni d'Italia. Più che di galoppo però devesi parlare di partita bella e buona, chè gli ospiti, in modo particolare nella ripresa, hanno contrapposto foga a giuoco migliore, gagliardia a tecnica, tentando di ridurre il distacco. Priva di tre titolari, il Bologna B non ha detto, come unità di rincalzo dei campioni, grandi cose. Il giuoco è sufficientemente pulito, ordinato, la condotta degli atleti sagace, ma monca di quasi tutti i componenti l'undici felsineo quel *quid* atto a contraddistinguere il giuocatore di classe che possa — nell'eventualità — sostituire degnamente i titolari. C'è buona stoffa, a nostra parere, nell'atletico guardiano Ferrari che, con gli atleti Pagotto e Bernardi, costituisce un trio estremo destro di rispetto. E poi forse qualcosa di buono è trapelato ancora in Donato, nell'eclettico Ghermani e nell'allievo promettentissimo Minelli.

Il Padova ha soddisfatto il pubblico (un po' scarso), non i competenti: poichè cruccia ancora il problema dell'attacco, dove Bettini al centro non riesce non solo a convincere, ma neppure a compiere qualche sia pur poca cosa di utile, dove Giaretta è apparso spesso tardo e sconclusionato nel giuoco. Solo i due interni e un po' anche Sauro hanno giuocato con abilità. Buono l'intero sestetto di difesa, ove sono emersi in particolare Grassetto e De Marchi.

Guida il Padova agli inizi. Al 3' rapida azione dei bianco-rossi. Petron porge il pallone a Sauro, che, stretto al centro, saetta in rete. Ecco fasi di gioco alterno, due puntate di Ghermandi, un angolo 15' e 17') per ciascuna squadra a cui fanno seguito altri due, al 28' ed al 35' per i locali. Al 36' Bernardi salva la sua rete mettendo in angolo un pallone di Rallo che aveva già battuto Ferrari. Ancora un «angolo» contro il Padova al 40'. Nella ripresa il Padova si presenta con Sauro al comando del quintetto e Bettini in ala. Scorribande e due «angoli» al 6' pei locali, al 9' pei felsinei. All'11 Ferrari esce per intercettare un pallone di Sauro: si scontra con Pagotto. Interviene lo stesso Sauro che scodella facilmente la sfera in rete. Ora la partita si anima: il Padova freme, ma non passa. Al 25' ottima parata di Cavasin. Bettini ritorna al centro. Ultimo episodio degno di nota, un «angolo» al 36' pei bianco-rossi.

Ha diretto l'incontro il sig. Zambotto di Padova.

Villacher-Aurora 2-0

CIVIDALE, 19. — L'incontro internazionale svoltosi ieri a Cividale del Friuli fra l'Aurora di Remanzacco e la squadra carinziana del Villacher, ha segnato una nuova vittoria dei carinziani che come nella gara svoltasi a Villacco nello scorso settembre, anche ieri hanno chiaramente dimostrata la loro superiorità.

L'Aurora, fuori fase e mancante di allenamento non ha potuto competere come doveva di fronte agli avversari e non è mai riuscita a rendersi minacciosa. Complessivamente la squadra austriaca ha pienamente convinto del suo valore il numeroso pubblico presente. Essa ha segnato tutti e due i punti nel primo tempo al 7' ed all'11'' per merito di Petz. Arbitro: Galliussi del G. A. V.

VILLACCO: Salzmann, Petrisch e Wegscheider, Keschbaum, Aicher, Buggenig, Melchior, Ptz, Friessuer, Bcoh, e Maier.

AURORA: Barbetti, Venier, Tion, Serrani, De Iesu, Cudini, Codeluppi, Veniga, Obuel Costantini, Clapiz.

Foscari Lido-Adriese 2-1

ADRIA, 19. — I lidensi scesi ad Adria per incontrare, in una partita amichevole la forte squadra locale, hanno riportata una magnifica vittoria che viene a premiare meritatamente la squadra migliore: il Lido così amorosamente sorretta dai suoi appassionati dirigenti.

Ai primi minuti di gioco, la Foscari si è portata subito in vantaggio su discesa in linea, conclusa con un poderoso tiro a volo di Donaglio; poco dopo però i rossi Adriesi hanno pareggiato con un'azione personale del centro avanti Rusa.

Il secondo tempo è di pretto marca lidense; però soltanto verso la fine la Foscari riesce a concretare la sua superiorità con un bel punto segnato da Poggi. Il comportamento della squadra vincente è stato ottimo in tutte le linee.

Foscari Lido: Sambo; Cordella, Biasiotto, Vanzan, Antonini, Perini, Gallucci, Poggi, Donaglio, Augi, Romano.

TIRO A SEGNO

Il campionato degli ufficiali

ROMA, 19. — Si è concluso con ottimi risultati il campionato di tiro fra ufficiali dell'Esercito. Ecco i risultati della gara di tiro col fucile: 1. ten. col. Rondina Ermenegildo del distretto militare di Trento; 2. ten. col. Sivona Silvio del C. A. di Alessandria (fuori gara); 2. cap. Vicentini di Torino; 3. ten. Di Stefano di Modena; 4. capitano Ginfranceschi di Bolzano; 5. maggiore Inguaggiato.

Corrado Del Giudice vince il giro del Cormor

UDINE, 19. — Il Dopolavoro Cormor ha organizzato ieri ottimamente una interessante corsa podistica alla quale hanno partecipato numerosi e quotati corridori. Ha vinto, come era lecito attendersi, il forte vissandonese Del Giudice precedendo il fratello Bruno e l'udinese De Lorenzi.

Ecco la classifica: 1) Del Giudice Corrado, Dopolavoro Vissandone in 18'; 2 Del Giudice Bruno, id; 3 De Lorenzi, Dop. Ferr. di Udine; 4 Tulissi Luigi del III Gruppo Rionale Udine; 5 Burello Narcisio del

La Coppa del Dopolavoro Cormor è stata assegnata al Dopolavoro di V Gruppo Rionale, Udine; Vissiandone per il maggior numero di classificati nei primi sei.

TENNIS

Palmieri campione italiano

ROMA, 19. — Sui campi del circolo Parioli si sono conclusi, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati italiani assoluti di tennis. Ecco i risultati degli incontri finali:

Singolare uomini: De Stefani batte Canepele 9-7 6-0 4-6 1-6 6-3; Palmieri b. Taroni 1-6 6-7 6-2 6-4 6-2 e conquista il titolo di campione d'Italia.

Doppio misto. Tonolli e Quintavalle batte Luzzatti e Palmieri 6-2 5-7 6-4.

Doppio signore: Luzzatti e Rosaspina batte Tonolli e Sandonnino 6-2 6-2 (finale). Nella finale del doppio misto mentre Tonolli e Quintavalle e Manzutto-Taroni erano a 4-3 della prima partita, l'incontro è stato sospeso per la oscurità.

Verona vince il "Gladio Cesareo,,

VERONA, 19. — Nella sala di scherma della Bentegodi si è svolto ieri il torneo di scherma, organizzato dal Comando Federale F. G. C. di Verona, per la conquista del «Gladio Cesareo».

La vittoria è toccata al Comando organizzatore con punti 56, contro 46 di quello di Vicenza, vincitore lo scorso anno del trofeo.

La manifestazione atletica di Treviso

Ottimi risultati nei lanci

TREVISO, 19 — Colla partecipazione di numerosi atleti azzurri, reduci dalle affermazioni di Berlino, si è svolta ieri allo Stadio comunale, dinanzi ad un foltissimo pubblico, l'attesa riunione ottimamente organizzata dalla Treviso Sportiva. Tutti gli atleti invitati erano presenti, ad eccezione di Beccali trattenuto a Milano, e della olimpionica Valla e della Testoni, all'ultimo momento mandate a Napoli ai campionati delle Giovani Fasciste.

E' stato un vero peccato che la pista messa in ordine da pochi giorni e in passato sempre abbandonata, non abbia permesso agli atleti di ottenere il massimo rendimento dallo sforzo, anzi affaticandoli ancor più. Infatti mentre ricchissimi d'interesse tecnico sono stati i vari lanci, del disco, del giavellotto e del peso, nei quali sono state segnate alcune delle migliori distanze della stagione, nelle corse veloci e nel salto in lungo le condizioni della pista hanno avuto ragione della classe e della volontà dei gareggianti.

Agosti, Biancani e Oberweger hanno raggiunto distanze eccellenti, specie nel giavellotto e nel peso. Entusiasmante la corsa dei 110 ostacoli, che vedeva Caldana e Oberweger appaiati sul filo di lana. Nei 100 metri brillante il guizzo finale di Gonnelli, che negli ultimi dieci metri sopravanzava dalla terza posizione gli avversari, che batteva nettamente.

Anche la staffetta si è risolta con un aspro duello finale tra Gonnelli e Ragni, ma stavolta il secondo riusciva a mantenere il lieve vantaggio di Mariani. Lanzi ha dominato nettamente nelle due gare dei 400 e 800 metri piani. Ammirevole lo spunto finale di Rossi e Mori, che con facilità hanno avuto ragione rispettivamente di Spampani e Bazzo. Purtroppo le prove dei giovani non hanno soddisfatto, nessuno si è visto imporsi, ad eccezione di Quaranta, che ha vinto come ha voluto i 1500 metri, disponendo con facilità degli avversari. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Gonnelli in 11''; 2. Mariani 11'' 1/10; 3. Ragni in 11'' 2/10; 4. Orio.

Metri 400: 1. Lanzi in 52''; 2. Rossi 52'' 7/10; 3. Spampani 53'' e 8/10; 4. Negri (Guf Treviso).

Metri 800: 1. Lanzi in 2'2'' 8/10; 2. Mori 2'8'' 2/10; 3. Bazzo (Guf Treviso) 2'9'' 6/10; 4. De Checchi (Guf Treviso).

Metri 1500: 1. Quaranta (Ferrara) in 4'26'' 6/10; 2. De Checchi (Guf Treviso) 4'32''; 3. Pavan id.

Metri 110 ostacoli: 1. Caldana in 16'' 2/10; 2. Oberweger; 3. Mori; 4. Reggio.

Getto del peso: 1. Biancani m. 14; 2. Bononcini 13.20; 3. Galassi 12.95; 4. Reggio 12.90.

Lancio del disco: 1. Oberweger m. 46.60; 2. Biancani 43.80; 3. Bononcini 39.85; 3. Reggio (Marzotto Valdagno) 39.33.

Tiro del giavellotto: 1. Agosti m. 63.16; 2. Spazzali (Guf Treviso) 60.51; 3. De Lorenzi 50.13; 4. Piani (Guf Padova) 44.80.

Salto in lungo: 1. Caldana m. 6.85; 2. Ragni 6.80; 3. Maffei (Guf Ferrara 6.65; 4. Frasoli (Roma); 5. Manzotti (Guf Treviso).

Staffetta 4 per 100: 1. S. C. Italia (Bertuletti L., Bertuletti M., Mariani, Ragni) in 45'' 3/10; 2. Nazionale mista (Orio, Caldana, Oberweger, Gonnelli) in 45'' 6/10; 3. Reyer Venezia; 4. Guf Treviso Sportiva.

La squadra di Badia vince la staffetta Rovigo-Adria

ROVIGO, 19. — Miglior esito non poteva avere questa interessante staffetta gigante Rovigo-Adria, organizzata con cura dal Comando federale dei Fasci giovanili del Polesine a chiusura delle manifestazioni sportive in programma per l'anno XIV. La vittoria, di questa seconda edizione, è arrisa ancora una volta alla forte squadra del Fascio Giovanile di Badia Polesine, capitanata dal bravo atleta Palugan, che ha saputo migliorare il tempo della precedente edizione di ben undici minuti. La squadra di Adria ha svolto una corsa aspra ed assai combattuta e dal settimo posto, registrato alle porte dello stadio adriese, si fa luce su tutte le squadre e passa in terza posizione.

La città stamane si è animata di buon'ora. Oltre 700 Giovani fascisti accompagnati dai rispettivi comandanti si sono radunati alle ore 8.30 davanti alla sede dei Fasci Giovanili di Combattimento per le disposizioni di partenza. Intanto nella Piazza Vittorio Emanuale, luogo di partenza, la folla si addensava continuamente. Alle 11,03 precise, il Segretario Federale Pizzizani dà il via ai concorrenti della prima frazione, che come è noto, deve percorrere km. 3,500 per raggiungere la seconda frazione. Sono 78 le squadre partecipanti e devono percorrere i 28 chilometri del percorso della Rovigo-Adria in sole 8 frazioni.

Ecco che già alla quinta frazione in prossimità di Lama Polesine, le squadre A e B di Baria Polesine marciano in testa. Ma una sorpresa ci fornisce la squadra di Badia B alla quinta frazione che dal secondo posto passa in quinta posizione, lasciando terreno alle squadre di Boara Polesine, Adria e Porto Tole, specialmente alla squadra adriese che dal settimo posto dopo Baricetta passa in terza posizione, nel mentre la squadra di Castelmassa e Rovigo si portano a buon punto. Alle 12,4, Palugan della squadra di Badia A taglia il nastro del traguardo posto sulla pista dello stadio adriese. Dopo l'arrivo di tutte le squadre è seguita la sfilata dei concorrenti davanti alle autorità dei Fasci di Rovigo ed Adria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. F. G. C. Badia Polesine A (Cecchinato Romano, Rangoni Ugo, Gerardi Amos, Costa Ezzelino, Rossi Sante, Magon Nello, Boscolo Zerlino, Palugan Adolfo) che compie il percorso di km. 28 in ore 1.46''; 2. Porto Tolle in 1.46'6''; 3. Adria sq. A in 1.49'14''; 4. Boara Polesine in 1.49'58''; 5. Badia Polesine sq. B in 1.51'44''; 6. Castelmassa sq. A in 1.52'30''; 7. Rovigo sq. B in 1.52'44''; 8. Castelguglielbo in 1.53'4''; 9. Arquà Polesine in 1.53'18''; 10. Bergantino in 1.53'' e 24''. Seguono altre 11 squadre arrivate in tempo massimo.

Il trofeo «Polesine» è stato assegnato al Fascio di Badia Polesine.

PODISMO

A Malachina il giro di Savona

SAVONA, 19. — Si è disputato oggi il giro podistico della città con l'intervento dei francesi della [illegible]sta Azzurra. Numerosi sono stati i partecipanti e la gara si è risolta con la completa vittoria italiana in questo ordine:

1. Malachina Francesco della Fratellanza di Savona che compie il percorso di km. 8 in 23'16''; 2. De Florentis (Fratellanza Savona) in 23'30''; 3. Belzone (Audace di Roma) 24'4''; 4. Torrazza (Fratellanza di Savona) 24'-4''; 5 Jatteour del Marsiglia Club; 6. Morelli (Pietro Micca di Biella); 7 Volpin (Fratellanza di Savona); seguono gli altri in t. m.

SCHERMA

Savelli vince a Treviso il trofeo Carretta

TREVISO, 19. — Nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia si è svolto il trofeo di spada Carretta che ha adunato i migliori [illegible]lettanti delle Tre Venezie. La vittoria ha arriso al giovane Savelli, dopo un serrato *barrage* con Bizzarrini, Rudatis e Barresi. Questa sera al Palazzo del Governo è avvenuta la premiazione; si è svolta quindi una serie di incontri accademici: fioretto: Giovicini-Lodi. — Spada: Barresi-Del Pra; Sciabola: Pavani, Reginato; Spada: Savelli Rudatis; Sciabola: Monteleoni-Pavani e Racca-Hirschler; Fioretto: cav. Ragno-dott. Macerata.

Ecco la classifica del trofeo Carretta: 1 Savelli Giovanni del Circolo Scherma di Treviso; 2. Bizzarrini Fulvio del Circol oSpada Venezia, 3. Rudatis Bartolomeo; 4. Barresi Dino id; 5. Del Pra Antonio del Circolo Scherma, Treviso; 6 Reginato Enrico OND Treviso, 7. Rossi Ruggero, Sala Comin, Padova.

Al cav. Cesare de Leonibus del Circolo della Spada di Venezia è stato assegnato il premio per i migliori allievi classificat

I campionati delle giovani fasciste

conclusi a Napoli alla presenza di Starace

NAPOLI, 19. Nel pomeriggio di ieri al campo del Littorio si sono conclusi i Campionati Nazionali delle Giovani Fasciste. Il campo presentava un aspetto imponente, gremito come era di pubblico. Erano presenti le fiduciarie provinciali di tutta Italia e larghissime rappresentanze di forze giovanili inquadrate nell'Opera Nazionale Balilla. Sul palco delle autorità, dove era esposto il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento si notavano varie gerarchie fasciste, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, il segretario generale del Coni, il Rettore della R. Università e notabilità cittadine. Prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia e la fanfara federale. Quando alle ore 15.30 il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice segretario on. Serena e dalle autorità è entrato nel campo, la folla con una fremente ovazione ha inneggiato all'indirizzo del Duce e al Fascismo, mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza» e le atlete inquadrate con i rispettivi labari al centro del campo salutavano romanamente.

L'on. Starace, dopo aver passato in rivista il manipolo d'onore della Milizia, è salito sul palco ed ha pronunciato brevi parole, tributando un vivo elogio agli organizzatori della manifestazione ed alle giovani fasciste, che vi hanno partecipato, rilevando l'alto significato di questo primo esperimento che svoltosi in un clima cordiale di simpatia e di impeccabile correttezza ha suscitato grande interesse in tutta Italia e si è concluso con un evidentissimo successo. Il Segretario del Partito ha terminato col saluto al Duce, cui ha fatto eco il grido appassionato «A Noi» delle migliaia e migliaia di persone che gremivano ogni ordine di posti. Indi le atlete hanno sfilato dinanzi al palco delle autorità.

Sono cominciate quindi le gare di cui ecco i risultati:

Finale della staffetta 4 per 75: I. Milano in 41'' 4 decimi; 2 Torino, 3. Trieste, 4. Vicenza, 5. Zara. *Classifica per delegazioni*: 1. Milano con punti 24; 2. Torino con punti 22; 3. Trieste con punti 20; 4 Vicenza con p. 18; 5 Zara con p. 16.

Finale m. 80 con ostacoli: 1. Mattea di Torino in 14'' 9 decimi; 2. Ariberti di Milano; 3. Covelli di Trieste; 4. Bescocca di Fiume; 5. Cucurin di Trieste. Classifica per delegazioni: 1. Torino con p. 18, 2. Trieste con p. 18, 3. Milano con punti 11, 4. Fiume con p. 9, 5. Roma con p. 7.

Finale m. 50 piani: 1. Luchini di Vicenza in 7'' 2 decimi; 2. Allaria di Torino; 3 Foà di Parma; 4 Menardi di Torino, 5 Bercovich di Zara; 6. Gabrielli di Napoli. — Classifica per delegazioni: 1. Torino p. 20, 2 Vicenza p. 12; 3. Parma p. 10, 4 Zara p. 8; 5. Napoli p. 7.

Nella gara Nazionale a vantaggio *metri 80 ostacoli* è giunta prima la campionessa Ondina Valla di Bologna in 12'' 1 decimo; 2. Beltrini di Asti; 3. Todillo di Vicenza; 4. Hainer di Parma.

Lancio del disco (gara nazionale): 1. Gabric di Zara con m. 35,63; 2. Guidi di Roma, 3 Venturini di Torino, 4 Aiello di Napoli, 5 Tillhon di Zara.

Metri 100: 1. Testoni Claudia, di Bologna, in 12'' 7/10; 2. Spagiari di Parma; 3. Gelbi di Asti: 4. Steiner di Fiume; 5. Capotorto di Torino.

Giavellotto: 1. Guidi di Roma, m. 30.25; 2. Benzi di Alessandria; 3 Gabric di Zara; 4. Valerio di Vicenza.

Classifica generale dell'atletica: 1. Delegazione Torino punti 107; 2. Trieste p. 83; 3. Milano p. 76; 4. Genova p. 73; 5. Napoli p. 64; 6. Roma p. 52; 7. Zara p. 48; 8. Fiume p. 41; 9. Vicenza p. 41; 10. Udine p. 31.

Classifica generale assoluta: 1. Delegazione Milano p. 348; 2. Genova p. 329; 3. Torino p. 322; 4. Napoli p. 314; 5. Roma p. 277.5; seguono: Fiume 249; Trieste 243.5, Alessandria 22.5; Zara 199.5; Gorizia 196.5; Cuneo 179.5; Forlì 177.5.

Terminate le gare il Segretario del Partito ha proceduto alla premiazione delle delegazioni e delle singole atlete nazionali, consegnando anche tre coppe del Fascio femminile di Napoli, del giornale il *Mattino* e della Federazione provinciale fascista di Napoli alle delegazioni di Milano, Genova e Torino classificate rispettivamente prima, seconda e terza.

La cerimonia dell'ammaina bandiera è riuscita oltremodo suggestiva e si è conclusa con un rinnovato saluto al Duce al suono di «Giovinezza». Le gare, che si sono svolte in un clima di vivo cameratismo e di fervida fede fascista, hanno dato luogo alla fine a manifestazioni di vivo entusiasmo per il Duce. Nei tram, nelle vetture e nei torpedoni le atlete e le giovani fasciste di Napoli, rientrando in città cantavano gli inni della Rivoluzione, fra le più alte invocazioni al Duce, mettendo una nota di gaiezza giovanile e di fervore fascista tra la popolazione, che ha accolto il loro passaggio con manifestazioni di simpatia.

Questa sera il Segretario del Partito ed il vice segretario on. Serena, sono partiti alla volta di Roma, salutati alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale e da altre autorità.

CICLISMO

Il trofeo dell'Impero deciso da la Federaz. Ciclistica

MILANO, 19. — Ieri si è riunito a Milano il Direttorio della Federazione ciclistica italiana. La riunione è stata lunghissima e proseguirà anche domani con l'intervento dei rappresentanti delle case costruttrici. Nessun comunicato è stato diramato e sarà fatto da Roma dopo la riunione di domani, comunque da indiscrezioni avute si è potuto conoscere che per l'anno 1937 la prova per il campionato italiano assoluto sarà unica e fatta disputare nel giugno a Roma

Inoltre viene creato il Trofeo Impero che sarà assegnato alla Casa costruttrice che nelle cinque corse sottoindicate avrà ottenuto la migliore classifica. Le cinque corse che avranno un totale di premi per sessantamila lire sono le seguenti: Giro della Toscana, Giro del Piemonte, Giro del Veneto, Milano-Modena e la Coppa Fiera del Levante che sarà corsa a Bari. In totale cinque gare di cui una nuova, quella a Bari. Verrà ripristinata la categoria allievi; sarà composta una commissione tecnica di tre membri residenti a Roma ma il commissario unico rimarrà in carica e tra le altre deliberazioni prese le tasse federali avranno una limitazione.

La riunione al Vigorelli

MILANO, 19. — La riunione ciclistica internazionale al velodromo Vigorelli ha richiamato una folla enorme che si è interessata vivamente alle prove principali in programma e specie nella americana che ha visto la meritata vittoria di Olmo-Bini, i quali dopo una fuga dei tedeschi Zims-Kuster, non hanno dato tregua agli avversari e conquistavano un giro di vantaggio verso la metà della corsa, vantaggio che potevano mantenere fino al termine, distinguendosi inoltre nelle volate. I più temibili avversari sono stati Guerra-Battesini e le due coppie estere bene affiatate e veloci.

Nella gara ad inseguimento gli italiani hanno dominato nettamente gli stranieri raggiungendoli prima del limite. Ecco i risultati:

Velocità aspiranti: 1. Verani, 2. Brambelli, 3. Marconi. Seconda gara: 1. Gandini, 2. Pomati, 3. Caruso.

Velocità dilettanti: Prima gara 1. Dal Zoppo, 2. Bellini, 3. Pettinelli; seconda gara: 1. Pasotta, 2. Astolfi, 3. Capellaro.

Inseguimento Italia-Estero. Metri 4500: 1. Italia (Olmo, Bini, Guerra, Piemontesi) che raggiungono la squadra estera (Ignat, Diot, Zims, Kuster) dopo 10 giri e 22 m. in 4' 55'' alla media di km. 51.497.

Americana km. 100. Giri 250. Classifica finale: 1 Olmo-Bini p. 47 in ore 2 9' 6'' 4 quinti alla media di km. 46.658; 2 Guerra-Battesini punti 40 a un giro; 3. Zims-Kuster p. 40; 4. Doi-Ignat p. 31; 5. Cazzulani-Canazza p. 16; 6. Bartali-Linari p. 15.

A Spadolini la Coppa Calandra

ROMA, 19. — I dilettanti ciclisti centro-meridionali hanno disputato ieri una bella battaglia per la Coppa Calandra, che è stata condotta velocemente, con numerosi tentativi di fuga, ma sul finire della prova il gruppo di una ventina di uomini è stato lasciato in asso dal campione italiano Spadolini, che giungeva al traguardo con un centinaio di metri di vantaggio sugli avversari. Ecco la classifica:

1. Spadolini Marcello (Forza e Coraggio Macao Roma) che compie il percorso di km. 125 in ore 3,9' alla media di km. 39.650; 2. Toccacieli (A. S. Roma) a 100 metri; 3. Leoni (U. S. Rieti) a ruota; 4. Ceccarini (Forza Coraggio Macao Roma); 5. Delia (A. S. Roma) ed altri tutti in gruppo.

La Coppa Calandra è stata assegnata alla Forza e Coraggio Macao di Roma.

Crippa si aggiudica il piccolo giro di Lombardia

MILANO, 19. — Sulle strade che quanto prima vedranno la conclusione della stagione ciclistica, si è disputato dai dilettanti il Piccolo Giro di Lombardia che ha radunato un foltissimo gruppo di concorrenti, i quali si sono dati battaglia senza tregua specie sulle note salite, tanto che all'arrivo si sono verificati forti distacchi. Il vincitore Crippa ha ben meritato la vittoria, giungendo con oltre tre minuti di vantaggio sul rimanente dei concorrenti. Ecco la classizca:

1. Crippa Salvatore lella Pedale Monzese che compie il percorso di km. 155 in ore 4.33, alla media di km. 33.760; 2. Speluzzi della S. C. Genova di Milano in 4. 36' 30''; 3. Simonini (U. S. Aulla) in 4, 38' 42''; 4. Furlan (S. S. Mara di Busto) 4, 42''; 5. Bria (S. C. Cellini di Genova); 6. Colombara di Milano, 7. Scapini di Milano. Segue un gruppo numeroso.

I brevetti a Verona

VERONA, 19. — Su un percorse piano di km. 30 si è svolta la prova podistica, indetta da questo Dopolavoro provinciale, per il conseguimento da parte dei dopolavoristi del brevetto *fortior podista* alla quale hanno preso parte 17 concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Merci Giovanni del Dop. di Romagnano, in ore 1. 55' 5''; 2. Barval, 3. Bettoglia, 4. Crivellaro; 5. Pavoni, 6. Tribechi, 7. Anselmi, 8. Visentini, 9. Birtele, 10. Pamploni R., 11. Pamploni I., 12. Perlina.

Al F. G. "Cappellozza,, la coppa Leonio Contro

PADOVA, 19. — Organizzata dal F. G. «Leonio Contro» ha avuto luogo ieri la disputa d'una gara a cronometro a squadre, riservata ai Giovani Fascisti, per la conquista della Coppa omonima. Il successo è toccato al terzetto del F. G. Cappellozza, dimostratosi indiscutibilmente il migliore tra i sei in lizza.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fascio Giovanile «E. Cappellozza» (Strukul, Moretto, Facchinato) che impiega ore 1.41'26'' a compiere chilometri 66, media oraria km. 38.850 - 2. F. G. Contro A (Rosselli, Pescarolo, Ziliotto) in ore 1. 43'15'' - 3. F. G. Scapin A (Mescalchin, Taramella, Polo) in 1.43'33'' - 4. F. G. Contro B in 1.45' 5'' - 5. F. G. Scapin B in 1.54''58''. La Coppa L. Contro è stata assegnata al F. G. Ernesto Cappellozza.

Duino Callegaro campione veneziano di velocità

Il Campionato veneziano di velocità svoltosi ieri organizzato dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ha interessato veramente il numeroso pubblico accorso per l'impegno posto dai convenuti migliori. E' emerso su tutti il veloce Duino Callegaro, che ha così riconfermato il successo conseguito lo scorso anno aggiudicandosi la seconda volta l'ambito titolo di campione veneziano. La sua vittoria è stata netta ed è ben meritevole di bravo atleta che in tale specialità è veramente il migliore.

Al secondo posto si è piazzato il «torello» Vittorio Fuin, quindi Anzivino, passato recentemente alla categoria dilettanti, Guido Gomirato e quindi Silvio Peruzzo che in cattiva giornata e stranamente indeciso è stato inferiore alla aspettativa. Bella la prova dell'aspirante O. Mengardo e coraggioso il comportamento di Visintin e Pietro Polesel. Dei Giovani Fascisti solo muniti del tesserino della FCS da citare la tenace corsa di Ezio Tarantola e di Antonio Biban che nella scorsa domenica si piazzarono rispettivamente terzo e quinto nel campionato provinciale dei G.F.C. Il servizio d'ordine al traguardo predisposto da numerosi Carabinieri e vigili è stato impeccabile per cui regolarissimi sono stati i risultati.

Lo svolgimento

Al luogo del ritrovo in località «Barche» di Mestre, hanno inizio alle ore 9.30 le operazioni di partenza, iscrizioni, controllo alle licenze, alla presenza della Giuria composta dal Presidente sig. Vittorio Chiozzotto, Bruno e Giovanni Albertini, Erminio Pianon e del Commissario di corsa sg. Vittoro Mario Aita Commissario Provinciale della F.C.I. Ultimate dette operazioni e divisi i convenuti in sezioni alle 10.30 viene dato il via al primo gruppo. Ecco risultati:

1. Callegaro, 2. Visentin, 3. Rampin, 4. Biban. Netta la vittoria di Callegaro che vince come vuole.

II. batteria: 1. Fuin, 2. Polesel, 3. Tarantola, 4. Ghezzo. Superiorità indiscussa di Fuin che s'impone facilmente.

III. batteria: 1. Gomirato, 2. Peruzzo, 3. Lanza, 4. Facchin. Bella la lotta fra i primi due ed il Gomirato riesce a spuntarla proprio sul traguardo..

IV batteria: 1. Anzivino, 2. Mengardo, 3. Polesel G.; 4. Cottica. Il bravo Anzivino ha buon gioco sui competitori che domina. L'anziano Cottica non può impegnarsi per un incidente di macchina.

Ricupero. 1. Peruzzo, 2. Mengardo, 3. Visentin, 4. Polesel P. L'aitante Peruzzo trova finalmente il guizzo vittorioso e batte con superiorità netta il Mengardo che è seguito a ruota dagli altri.

La finale

L'attesa al traguardo è vivissima i cinque finalsti essendosi dimostrati di equilibrata forza. Sembra però che Callegaro sia il migliore cosicchè i maggiori suffragi sono per lui.

Ed eccoli battersi accanitamente iniziando la volata da lontano ma ai 100 metri già sopravvanza il Callegaro che un ultimo scatto vigoroso taglia il nastro d'arrivo lasciando ad una macchina il Fuin e gli altri in fascio.

Ecco la classifica: 1. Callegaro Duino del Dopolav. Prov., di Venezia; 2. Fuin Vittorio id.; 3. Anzivino Giuseppe id. 4. Gomirato Guido id.; 5. Peruzzo Silvio S. C. Pedale veneziano; 6. Mengardo Olino Dopolav. Ferr. Venezia; 7. Visentin Luigi, S. C. Veneziani; 8. Polesel Pietro Dop. Ferr. Venezia.

Giovani fascisti: 1. Tranatola Ezio 2. Biban Antonio; I.o degli aspiranti: Mengardo Olino.

Premio di rappresentanza: Coppa della Cassa di Risparmio per la Società avente il maggior numero di classificati nei primi cinque al Dopolav. Ferroviario di Venezia, Targa alla seconda classificata: alla S. C. Pedale Veneziano.

L'adunata rurale di Legnago

LEGNAGO, 19. — Iermattina alla presenza del segretario della Confederazione nazionale fascista dei salariati e braccianti, comm. gr. uff. Alcide Aimi, del prefetto, del federale, del preside della Provincia e di tutte le altre gerarchie della provincia stessa, tutti i rurali del basso veronese sono convenuti a Legnago con gagliardetti e scritte inneggianti al Duce del Fascismo. Alla testa di ogni gruppo vi erano i soldati reduci dall'Africa Orientale

---

All'alba del 18 corr. è mancata la piccola

ELENA VALENTINA BASILE

Nel loro dolore ne dànno l'annuncio i genitori Olga e Alfonso, il fratellino Ugo, i nonni Basile e la nonna Valentina Martini.

I funerali hanno avuto luogo in Padova lunedì mattina.

Venezia, 19 Ottobre 1936.

CRONACA CITTADINA

La consegna del gonfalone alla nuova Legione Marinara

La grande figura di Enrico Dandolo esaltata dal comandante Ginocchietti

Ieri mattina, alle ore 11.30, alla presenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, delle Gerarchie del Fascismo Veneziano e delle più eminenti autorità cittadine ha avuto luogo la annunciata cerimonia della consegna del gonfalone offerto dalle Giovani Italiane alla nuova Legione Marinara « Enrico Dandolo » di recente costituita dal Comitato Veneziano dell'O. N. Balilla.

In tale occasione — come s'è detto sopra — le Giovani Italiane degli stabilimenti veneziani hanno, con pensiero veramente gentile e squisito, fatto dono del labaro del gruppo al II Gruppo giovani italiane operaie.

Visione di fiorente giovinezza

Piazza San Marco offriva iermattina la visione magnifica della fiorente giovinezza veneziana, che inquadrava in vibranti legioni, balilla, marinaretti, avanguardisti, figli della Lupa, Giovani e Piccole Italiane.

Pochi istanti prima che s'iniziasse la cerimonia arrivò S. E. il Prefetto accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, salutato dagli squilli regolamentari e dal presentat'arm ordinato dal direttore dell'Opera Balilla di Venezia cav. Meloni, mentre la musica dell'Istituto Manin intonava gli inni della Patria.

Tra le autorità raccolte sul palco d'onore notammo il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il senatore Girolamo Marcello, il vicequestore comm. Rendina, il magg. dei Carabinieri cav. Guerrini, il col. Fiorelli comandante del Presidio, il comm. Sandro Brass Presidente dei Mutilati, il dott. Sacchi per il Segretario Federale, il centurione Fabris per la Centuria Mutilati, una folta rappresentanza della Magistratura e dei Corpi Armati del Presidio, il Console Franca comandante la 49.a, il comm. Macciotta per il Podestà, col vice segretario generale cav. Scarpa, il prof. Romanelli direttore dell'Ospedale Civile, il gr. uff. Pancino della Cassa di Risparmio, ecc. ecc.

Lo schieramento imponente

Nella Piazza gremita dei reparti giovanili, le Giovani e Piccole Italiane sono disposte in modo da formare la parola Duce. Il disegno riesce efficacissimo poichè il bianco e nero delle divise contrastano colla massa scura dei balilla. I « Figli della Lupa », disposti in quattro centurie, sono disposti fra i settori delle Piccole Italiane in modo da accentuare il distacco da una lettera all'altra. I dirigenti femminili e maschili, non indispensabili al comando delle forze concentrate in Piazza, sono disposti invece a ridosso del Campanile, presso al palco, colà eretto, ricco di palmizi e di tricolori adornato dai busti di S. M. I. e del Duce. Gli avanguardisti della 309 e 310 Legione si disposero da un lato e dall'altro in linea di fronte al palco delle Autorità, alquanto discosti dai reparti femminili, manovranti a sè. I Balilla moschettieri armati e disarmati si ammassarono dapprima sotto la Basilica di San Marco, passando poscia a prendere il loro posto di schieramento verso l'ala Napoleonica.

La Legione « Enrico Dandolo » invece è ammassata in linea di colonna, di fronte al Palazzo Reale. La 571 si dispose invece su 5 centurie parallele all'ala Napoleonica, e verticali rispetto allo schieramento della « Dandolo ».

I marinaretti della «Scilla» si disposero lungo le Procuratie Nuove all'altezza del Caffè Florian, a fianco dei Balilla escursionisti.

La benedizione del gonfalone

Mons. dott. Umberto Ravetta, salito sul palco si appresta alla benedizione del gonfalone e del labaro portati rispettivamente dalle Piccole Italiane Adriana Marcello o Luisa Paola Toso. Il Prelato pronuncia le rituali preghiere, dopo di che i serici drappi vengono spiegati dalla baronessina Chiodo, infaticabile organizzatrice dei Gruppi Femminili, e baciati da un raggio augurale di sole e accolti dal fatidico inno a Roma. Essi sono quindi ricevuti in consegna dai rispettivi portabandiera che vanno a prendere la testa della Legione Dandolo e del Gruppo.

Il gonfalone della *Legione Dandolo* assomiglia, nella forma, a quello della *Serenissima*; solo che anzichè essere vermiglio è di colore blu carico. Il labaro delle Giovani Italiane Operaie è quello regolamentare, con l'indicazione del reparto.

Le piccole madrine prendono invece posto a fianco di S. E. il Prefetto.

La prima parte della cerimonia è così finita quando si avanza a pronunciare il suo magnifico e patriottico discorso il valoroso capitano di Vascello Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Egli è salutato al suo apparire da un vivissimo alalà, mentre i reparti armati gli presentano le armi:

Il comandante Ginocchietti si avvicina all'alto parlante e pronuncia la seguente allocuzione che ci compiaciamo riprodurre per esteso.

L'appassionante orazione

Giovani camerati,

Nella incomparabile maestà di questa piazza, unica al mondo, davanti alla Basilica d'Oro e al Palazzo Ducale, segni eterni della potenza di Venezia dominante e Serenissima, testimoni di glorie che uguagliano quelle di Roma Imperiale, io voglio far rivivere innanzi a voi la grande figura del Doge ammiraglio Enrico Dandolo che una vostra Legione oggi fieramente elegge a suo patrono.

L'epoca è propizia.

A tutti gli egoismi, le baratterie, gli intrighi, espressione dei più bassi sentimenti internazionali che intendevano sbarrare la strada al suo irrompente avvenire, il popolo italiano ha risposto « me ne frego » anche quando essi hanno preso la forma di una coalizione di cinquantadue stati che si proponeva di prenderci per fame.

Ritrovando, per opera del Fascismo, la romana fermezza, sotto la guida del Re Vittorioso, del Duce Magnifico, abbiamo conquistato lo Impero e l'Impero ci apprestiamo a fecondare col lavoro cancellando dalla carta geografica del mondo uno dei più ripugnanti asili di barbarie senza confini.

I precursori dell'idea imperiale

Il popolo italiano di cui voi siete i rigogliosi germogli può quindi degnamente ricordare oggi i precursori e gli assertori di quella idea imperiale che qui sulla nostra terra ha trovato le realizzazioni più gioverolì per il progresso della civiltà umana.

La rievocazione del grande Doge veneziano non ha perciò il carattere di un malinconico ricordo dei tempi eroici che furono, ma dimostra invece che per volere di Dio Italia ed Impero costituiscono i termini di un binomio eterno, fatale, inscindibile.

Una domenica di settembre dell'anno 1202 e cioè 734 anni or sono questa piazza ancora non così ampia come quella che vedete, la Basilica non ancora coperta della sua veste mirabile di marmi e di mosaici, erano gremite del fiero popolo veneziano, di moltissimi guerrieri convenuti da ogni parte d'Europa in risposta alla calda, animatrice parola del Pontefice Innocenzo III che aveva bandito una nuova guerra santa contro i maomettani che profanavano i luoghi che videro la vita e la Passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

Intrighi diplomatici, contrasti di interessi tra i sovrani d'Europa avevano ostacolato il rapido compimento del magnanimo proposito del Grande Pontefice e da alcuni mesi i guerrieri crociati sostavano tristamente a Venezia nella snervante attesa della partenza per il campo della morte e della gloria.

Quella domenica di settembre ovunque era gioia.

Il Doge di Venezia avrebbe rotto gli indugi, si sarebbe anche egli fregiato della Croce segno della milizia che intendeva redimere i luoghi santi e come capo della crociata sarebbe quindi, di lì a pochi giorni, salito a bordo della sua nave che attendeva nel bacino di San Marco, avrebbe preso il comando della poderosa flotta dell'immenso convoglio di navi che trasportavano i combattenti e mosso verso l'oriente.

Nella Basilica d'Oro si erano appena spenti gli echi delle ultime preghiere della Messa dello Spirito Santo, quando il Doge magnifico nel portamento, rivestito di una lucente armatura, si avanzò verso l'altare maggiore, si inginocchiò e, pregando, attese che sul dorso e sul petto gli fossero applicate due croci di stoffa rossa.

Dicono i cronisti che egli piangesse durante tale solenne investitura, ma la sua commozione durò poco.

Rialzatosi, egli apparve in tutta la sua maestà, salì lestamente sul pulpito e lanciò al suo popolo frementi parole.

Il dado è tratto

Il dado era tratto!

Venezia si sarebbe lanciata in un'ardua terribile impresa che ammetteva soltanto due soluzioni: o la fine o l'impero.

Questo grande Doge aveva nome Enrico Dandolo.

Egli aveva allora 94 anni, ma questi erano passati invano su di lui. Dalla vecchiaia traeva soltanto la saggezza, l'altissima esperienza militare; il suo animo, il suo fisico erano rimasti prodigiosamente giovani.

Soltanto la sua vista era deficiente; ma non per stanchezza senile.

La sua quasi cecità era per lui un titolo di gloria, perchè conseguenza — secondo taluni — di una ferita riportata combattendo, secondo altri dalle torture alle quali lo aveva sottoposto un barbaro imperatore di Costantinopoli, quando egli, ambasciatore della Serenissima in quella città, aveva fieramente e violentemente difeso di fronte al tiranno gli interessi del suo stato e del suo popolo.

E quale era l'impresa nella quale quel meraviglioso giovanissimo vecchio lanciava la sua Venezia?

Venezia era da tempo assai potente. Il suo Doge poteva ogni anno, nel dì della Ascensione, in occasione delle mistiche nozze col mare, ripetere, con piena coscienza, le parole già dette ad uno dei suoi precursori dal Papa Alessandro III che quella cerimonia aveva autorizzato: « Sposa il Mare con questo anello e sappiano tutti che i veneziani hanno conquistato il dominio delle onde e che il mare è stato da loro sottomesso come la moglie al marito ».

Ma le vie marittime dell'oriente mediterraneo tanto intensamente battute dalle navi mercantili venete, creatrici di ricchezze erano mal sicure. Non soltanto le infestavano gli arabi; ma gli imperatori di Costantinopoli con una politica subdola e sleale, senza rispetto per i patti giurati, rendevano impossibile le durature ed oneste relazioni commerciali.

Abbattere quel colosso in piena decadenza che era l'impero greco di oriente, conquistare terre ed isole che fossero ottime basi per il dominio del Mediterraneo orientale: questo fu il sogno di Enrico Dandolo.

Una volta realizzato, anche gli infedeli sarebbero stati combattuti, senza intralci, ad oltranza.

Ben ardua impresa era però l'abbattimento dell'impero greco d'oriente.

Per quanto carico d'armi, minato dalle discordie esso era sempre una grande potenza che poteva trarre dagli immensi territori posseduti eserciti e flotte poderosissime.

Ma il dubbio ed il timore non trovavano posto nel fiero animo di Enrico Dandolo.

Le circostanze lo designavano capo militare e morale di una crociata, lo ponevano a capo non soltanto della flotta e dell'esercito della Serenissima, ma altresì di circa 40 mila uomini fiamminghi, francesi, italiani, che Venezia avrebbero fedelmente seguito; era quindi giunto il momento di tentare: ora o mai più. E il primo ottobre del 1202 fra le acclamazioni di tutto il popolo una flotta di 50 galere, un convoglio di alcune centinaia di navi cariche di truppe salpava dal bacino di San Marco per l'impresa meravigliosa. Enrico Dandolo ne aveva il supremo comando.

Lungo, irto delle più grandi difficoltà, fu il cammino verso la meta. Ma Enrico Dandolo sorretto dal suo immenso ideale fu come il Farinata dantesco, fu come il Duce nostro: non mosse collo nè piegò sua costa, trasse dalle avversità nuova audacia e tirò diritto.

E raggiunse l'obiettivo.

Il 17 luglio del 1203 Enrico Dandolo sferrava dal mare l'attacco decisivo contro Costantinopoli da lui, con somma sapienza ed abilità, preparato.

La conquista

Dice un cronista francese, narrandone i particolari: « ora voi potrete udire una prodezza straordinaria perchè il Doge di Venezia che era vecchio e cieco stavasene tutto armato sulla prua della sua nave; aveva davanti a sè il gonfalone di San Marco e gridava ai suoi che lo mettessero a terra altrimenti li avrebbe fatti giustiziare. Ed essi combattendo come leoni riuscirono a sbarcare portando in testa il gonfalone di San Marco e il loro Doge.

In un primo tempo il valore di Enrico Dandolo e dei suoi non valse a dare a Venezia i frutti che l'eroico Doge fermamente voleva. Intrighi, discordie, inframmettenze politiche di ogni genere minacciarono di rendere sterile l'eroica impresa. Ma Enrico Dandolo resistette.

Con la diplomazia ed infine con le armi ebbe la vittoria. E questa fu decisiva.

Schiacciato definitivamente l'impero rivale per merito del suo grande Doge, Venezia ebbe infine la terza parte dei territori che di esso facevano parte e fra questi tutte le principali isole del Mediterraneo orientale, tutti i promontori continentali che vigilano le vie marittime che con esso collegano l'Adriatico.

Venezia fu così Signora dei mari. Il leone di San Marco volò come aveva volato l'aquila di Roma e sul libro che la nobile fiera tiene fra le zanne apparve scritto: « Victoria tibi Marce evangelista meus ».

Compiuta la sua mirabile impresa, dato alla patria l'impero, Enrico Dandolo ebbe la sorte di morire in bellezza sulla posizione conquistata.

Colpito da grave malattia che ebbe infine ragione del suo corpo indomito moriva a Costantinopoli il 14 giugno del 1205.

Con grandi onori la sua salma fu sepolta nel matroneo della cattedrale bizantina di Santa Sofia e la sua tomba venne coperta da una pietra su cui vennero scritte due semplici parole: « Henricus Dandolo ».

I suoi compagni giudicarono inutile aggiungere qualsiasi parola di elogio che avrebbe diminuito l'uomo grandissimo.

Sulla tomba dell'eroe

Giovani Camerati:

quella tomba dimenticata per tanti secoli e che Venezia fascista ha recentemente e degnamente onorato, è per tutti noi un faro luminoso.

Essa come quella di Cristoforo Colombo nella cattedrale di Siviglia, come quelle dei legionari romani, dei nostri soldati, marinai, avieri, camicie nere, sparse dovunque per il mondo, ci dice che l'itala gente, dalle molte vite, non è fatta per stagnare nella sua storica ma angusta penisola; ma che in eterno è destinata ad assolvere una funzione imperiale.

E dalla tomba di Enrico Dandolo, Doge, Ammiraglio, fondatore d'impero, che sorge sui margini dell'oriente mediterraneo ove ora passa la grande via imperiale italiana ci giunge anche un comando:

Liberi siano tutti i popoli di svolgere i pacifici traffici nel Mediterraneo; ma su questo mare, per noi vitale, irrorato del nostro sangue, illuminato dalle nostre glorie millenarie, mai tornino a gravare ingiustificate egemonie o minaccie da chiunque volute o poste in atto.

E noi italiani e fascisti questo comando eseguiremo nel nome del Re e del Duce.

La fine dell'orazione avviene, per una felice coincidenza, a mezzogiorno, proprio quando il cannone tuona da San Giorgio, e mentre i colombi in volo si incrociano sulle teste della magnifica compagine giovanile, che è accolta da un nutritissimo alalà e dagli applausi clamorosi della folla assiepata dietro ai cordoni dei vigili urbani, al comando del dott. Teti, lungo le due ali delle Procuratie vecchie, Nuove e Nuovissime.

Lo sfilamento perfetto

S'inizia, quindi, lo sfilamento perfetto dei reparti maschili, che sono preceduti dal Labaro dell'Opera Balilla, con alla testa il Centurione cav. Meloni; seguono i Moschettieri della Nuova Legione Enrico Dandolo, quelli della Serenissima, della Scilla, dei Volontari avanguardisti, Balilla, Figli della Lupa, sui quali naturalmente convergono particolarmente gli applausi dei presenti.

La cerimonia finisce alle ore 12,15 mentre i reparti femminili, anche essi molto ammirati, si ricompongono per avviarsi ordinatissimi alle rispettive sedi.

Il centenario del Lloyd Triestino

Il sontuoso ricevimento a bordo della "Victoria" alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri sera alle ore 18.15 ha fatto ritorno da Trieste la *Victoria*, reduce dalle feste celebratesi a Trieste in occasione del centenario del Lloyd Triestino. Il ritardo imprevisto è stato dovuto ad un cambiamento del programma prestabilito, verificatosi durante il viaggio di ritorno. Le LL. EE. Benni e Host Venturi infatti hanno espresso il desiderio di recarsi a Monfalcone per visitarvi quei Cantieri e di prendere poscia di là il direttissimo per recarsi direttamente a Roma.

Le operazioni di ormeggio procedettero sollecite perchè dirette personalmente dal sig. Emilio Panfido, i cui rimorchiatori hanno avuto l'incarico di condurre la nave nel Canale della Giudecca.

La Banda Cittadina che sostava nel pontile del Lloyd, dove stava svolgendo uno scelto programma, ha tosto interrotto il concerto per intonare la Marcia Reale, mentre sulla tolda si scorgeva la figura di S. A. R. il Duca di Genova contornato da tutte le maggiori autorità che lo hanno scortato fino al suo ritorno a Venezia.

Fra esse abbiamo notato il presidente della Cosulich S. E. l'ammiraglio Dentice di Frasso, l'ing. Lojacono, capo del Gruppo ITALIA, col capo dell'ufficio stampa comm. Bruno Astori e gli amministratori delegati del Loyd prof. Manzicchi e Guido Cosulich, e quasi tutti i fenzionari del Lloyd Triestino.

La folla di invitati e di curiosi che si era addossata alla riva ha applaudito fragorosamente ed ha ripetuto i battimani quando risuonarono le note dell'inno Giovinezza.

Appena collegate le passarelle con la riva salgono per primi a bordo S. E. il Prefetto e S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich accompagnati rispettivamente dai loro segretari; i vice Podestà Casellati e Macciotta, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte di Appello e il vice Questore comm. Rendina, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Di Prima, seguiti subito dall'Intendente di Finanza comm. Loy, dal colonnello Lami comandante del Porto, dal comandante Ginocchietti capo di S. M. del Comando Marittimo dal console Martini comandante il Gruppo Battaglioni Camicie Nere, dal console Franca comandante la 49.a Legione San Marco, dal gr. uff. Milani presidente del Magistrato alle Acque col vice presidente comm. Valdis dall'amm. Viale, dal vice Prefetto comm. De Masellis, dal gr. uff. Giuseppe Pusinato, direttore dell'Unione Industriale, dal comm. dott. Giuseppe Calzavara, dal maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri, dal maggiore Robilant comandante del Campo di Aviazione Giuseppe Miraglia e quindi da una foltissima rappresentanza di tutta la più eletta società veneziana. A bordo della *Victoria* rendevano gli onori di casa il gr. uff. Enrico Berghinz, direttore della sede veneziana del Lloyd, coadiuvato dal direttore dell'Ufficio passeggeri di Piazza San Marco cav. Marcucci, i quali si prodigarono per far sì che gli ospiti fossero ricevuti con la proverbiale gentilezza del Lloyd Triestino. Due orchestre si alternavano sui due ponti svolgendo brani di musica leggera, mentre gli invitati sostavano davanti ai cabarets.

Dato il tempo ristretto, la sosta degli ospiti sulla nave non potè protrarsi però tanto a lungo e infatti alle 19.45 i fischi acuti delle sirene incominciarono a farsi sentire. Era un avvertimento e bisognava prepararsi alla partenza. Gli ospiti lasciarono la bella nave a malincuore serbando della visita la più gradita impressione e la maggior parte sostò ancora davanti alla riva delle Zattere per assistere alla partenza della superba nave che avvenne alle ore 20 circa, mentre la Banda Cittadina ripeteva gli inni patriottici e l'inno a Roma scortava con la sua eco la bella mole che usciva in Bacino per dileguarsi verso l'uscita del Porto.

I riti in suffragio dei caduti in A. O.

Ad iniziativa dei Circoli fascisti hanno avuto luogo ieri mattina solenni riti in suffragio dei gloriosi Caduti in Africa Orientale. Alle 10 del mattino le Camicie Nere sono affluite nelle sedi fasciste, di dove, perfettamente incolonnate, si sono recate al tempio per assistere alla S. Messa. Dopo la celebrazione religiosa, i fiduciari dei singoli sestieri hanno letto lo storico discorso del Duce per la fondazione dell'Impero, che ha riacceso nell'animo dei camerati l'entusiasmo e l'orgoglio per la grande gesta che, sotto la guida del Duce, ha rinnovato le glorie imperiali di Roma.

Alle espressioni di entusiasmo, le falangi fasciste hanno voluto accoppiare il sentimento di riconoscenza verso coloro che hanno dato la vita per la grandezza dell'Italia fascista. E' seguito quindi il rito dell'appello dei Caduti, al quale le Camicie Nere hanno risposto « Presente »!

Alle nobili e significative cerimonie hanno partecipato, insieme con la massa dei fascisti, numerosi reduci dall'A. O. che indossavano la divisa coloniale e che sono stati fatti segno particolarmente alla simpatia della folla. Erano pure presenti i familiari dei Caduti veneziani per la Rivoluzione e per la causa dell'Impero.

Il terremoto

Ieri mattina alle ore 4,11 la cittadinanza è stata destata da una forte scossa di terremoto. Avvenne, naturalmente, un principio di panico: si spense la illuminazione pubblica e si arrestarono gli orologi elettrici.

Il movimento tellurico si calmò fortunatamente dopo pochi secondi e la luce tornò a brillare. Qualcuno è sceso anche sulle calli e sui campi, ma è tornato presto rassicurato a letto.

I pompieri accorsero più tardi a demolire camini in calle Priuli, in calle del Magazzen a San Stae, agli Incurabili a Dorsoduro, a San Provolo e in Fondamenta del Caffaro.

Anche sotto le Procuratie Vecchie si è verificato lo scrostamento di intonaco.

Notizie fornite dal Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Miliani, che si è tempestivamente e attivamente interessato per i necessari provvedimenti del caso per tutta la zona sottoposta alla sua giurisdizione, precisano infatti che la scossa di terremoto aveva il suo epicentro nel Friuli, di quinto grado scala Mercalli, la cui durata è stata di dieci secondi.

Anche a Mestre in via degli Ulivi sono caduti due camini.

I dopolavoristi trentini a Venezia

Trecento iscritti al Dopolavoro aziendale Michelin, di Trento, sono giunti ieri alle ore 8.55 in treno speciale per una gita nella nostra città.

I gitanti, che erano preceduti da un folto gruppo in costume di Val d'Adige, si sono portati nell'interno della città preceduti da la loro fanfara. Sempre accompagnati dai dirigenti del dopolavoro provinciale, i trecento dopolavoristi hanno iniziato la visita alla città portandosi a Cà Littoria dove nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione hanno deposto una corona d'alloro.

Sempre incolonnati, hanno verso le dieci e mezza raggiunta la Piazza San Marco dove a piccoli gruppi hanno visitato i principali monumenti. Dopo avere ascoltata la Messa in Basilica di San Marco, i gitanti con un vaporino messo a loro disposizione dalla A. C. N. I. L. hanno attraversato il Canal Grande suonando gli inni della Patria, fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

In un albergo della stazione hanno consumato un rancio, poscia riprendendo il vaporino dell'Azienda e rimontato il Canal Grande, si sono portati al Lido, compiendo una breve gita in mare. Verso le 17 hanno fatto ritorno in città sostando ancora in Piazza San Marco. Dopo una rapida cena, i gitanti graditi sono ripartiti alle ore 19.55 alla folta di Trento conservando un gradito ricordo del loro brevissimo soggiorno.

Una visita di intellettuali romeni alle culture agricole della provincia

Ieri mattina sono giunti fra noi ospiti graditissimi, ventiquattro intellettuali romeni, i quali erano guidati da quel fedele amico dell'Italia ch'è il dott. Alessandrescu e dal dott. Voda, Ispettore del Ministero dell'agricoltura romeno.

La comitiva, composta di agronomi, di professori di università, di conferenzieri e di scrittori di cose agricole, sta compiendo un viaggio di istruzione, organizzato dalla Unione culturale Italo-Romena allo scopo di far conoscere agli ospiti le colture agricole e le opere di bonifica create e potenziate dal Regime Fascista.

La eletta comitiva è stata ricevuta dal Dott. Angelo Mariani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia, dal dott. Padovano, assistente dell'Ispettorato agricolo provinciale, dal dott. rag. Nardini, Direttore amministrativo dei Consorzi rustici di San Donà di Piave, coi quali — dopo i saluti e le presentazioni — sono saliti in automobile per recarsi, dal Piazzale Roma, verso le più interessanti zone agricole della nostra Provincia.

Gli ospiti visitarono la regione delle Bonifiche di San Donà di Piave, il Comprensorio di Consorzi Riuniti, la centrale idrovora di Torre, la stalla dell'Azienda «Spiga» e l'azienda di Natale Vianello, e quindi si sono raccolti al Caffè Borsa dove è stato loro offerto un vermut d'onore. Essi, nel congedarsi, hanno espresso i sensi della loro ammirazione per i progressi raggiunti in Regime Fascista nel campo dell'agricoltura in generale ed in particolare in quello della bonifica.

Ormeggiatore sfortunato

L'ormeggiatore Schiavon Giovacchino di anni 28 abitante a Castello 512, mentre attendeva all'ormeggio della motonave Calitea al Pontile del Lloyd perdette l'equilibrio e precipitò in una barca, riportando un trauma al capo guaribile in giorni 12.

Cade e si frattura il femore

La cinquantenne Maddalena Friazer abitante a Castello 5613, chiudendo la finestra della sua camera venne colta da capogiro e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Camino in fiamme

Ieri alle ore 12,15 un piccolo incendio ebbe inizio nella canna del camino ostruita da fuliggine della casa di Ongaretto Arturo a San Lio 5478. Intervenne la monocilindrica della Prima sezione che in un batter d'occhio spense il fuoco.

Le onoranze agli artefici della guerra vittoriosa a Murano

Murano ha ieri adempiuto alle disposizioni date dalla Segreteria Federale, onorando gli artefici delle nostre recentissime vittorie con una solenne Messa di suffragio dedicata alla memoria dei gloriosi Caduti.

Il tributo d'onore — al quale parteciparono i fasci e le organizzazioni dipendenti, le madri e le vedove dei Caduti della guerra europea, i reduci vittoriosi delle recentissime battaglie ed i familiari di coloro che sono rimasti in Africa a consolidare i familiari di coloro che sono rimasti in Africa a consolidare i frutti della vittoria — ebbe luogo nella chiesa di San Pietro Martire alle ore 11 e si chiuse con un patriottico discorso pronunciato dal parroco mons. Zaniol.

Finita la funzione si formò un corteo che preceduto dalla banda del Fascio, mosse per le più frequentate vie dell'isola, per sostare davanti al monumento dei Caduti, dove il Segretario del Fascio cav. Ferdinando Tosa lesse alla folla il discorso del 9 maggio di proclamazione dell'Impero.

Seguì un rancio d'onore, con oltre duecento coperti, al quale furono invitati i camerati reduci dalla guerra d'Africa e le famiglie dei militari che si trovano ancora nei territori d'oltremare a consolidare le fortune della Patria.

Il rancio, servito nella grande aula dell'Asilo Infantile, diede motivo ad episodi di ardente patriottismo e di affettuoso cameratismo.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Dina Galli al Teatro Goldoni

Ricordiamo che mercoledì sera, Dina Galli inizierà sulle scene del Goldoni l'atteso corso delle sue recite, offrendo «Le Campane di San Lucio» e cioè la deliziosa commedia di Giovacchino Forzano della quale l'illustre attrice è interprete insuperata.

Durante il breve soggiorno veneziano di Dina Galli verranno offerte alcune produzioni assai interessanti tra le quali la fortunata «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami, che sarà seguita da «Nonna Felicita» che della prima è il compendio e che è già stata coronata in questi giorni da un grande successo.

Le prenotazioni dei palchi si iniziano oggi presso il Botteghino del teatro in Piazza S. Marco.

MALIBRAN

Nella De Grandis con la sua ottima Compagnia (quasi completamente rinnovata) ha conquistato ancora una volta le simpatie del pubblico.

Sempre ammirati i sei Bogino saltatori acrobati di eccezionale abilità, il numero dei colombi e dei cani meravigliosamente ammaestrati, il balletto, gli esercizi al bambù ecc.

Oggi replica di tale divertente Avanspettacolo, mentre sullo schermo continuano le visioni del poderoso giallo Italiano: «Anonima Roylott» con Romano Calò, Camillo Pilotto, Giulio Donadi ecc.

ROSSINI

Oggi ultima giornata del grande capolavoro Metro: « Rose Marie » con Jeanette Mac Donald-Nelson Eddy.

Sulla scena continua l'Avanspettacolo di classe: «Ritmi e Follie» che ha ottenuto, fin dal suo esordio, il più schietto consenso del pubblico per l'eleganza e la signorilità con cui vengono presentati tutti i numeri del variato ed interessante programma.

Specialmente ammirata la graziosa e brava Lotte Bergmann, i ciclisti Gray e Garden, il balletto Deltonin e il fantasista americano Rudy Clark.

Domani l'attesissima novità Paramount: « Desiderio », della quale è interprete incomparabile la coppia ideale Marlene Dietrich-Gary Cooper.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 17) «ANONIMA ROYLOTT» poderoso giallo Italiano con Romano Calò, Camillo Pilotto, Giulio Donadio. Sulla scena la Compagnia Nella De Grandis.

Rossini (dalle 16.30) Ultima giornata del capol. Metro con «ROSE MARIE» con Janette Mac. Donald, Nelson Eddy. Sulla scena: Ritmi e Follie Avanspettacolo di classe.

Cinematografi

Italia (dalle 15.30) «LA POMPADOUR» un gioiello cinematografico con Kate von Nagy.

Olimpia Ore 16: ROSE NERE con Lilian Harvey e Willy Fritsch. Successo.

Modernissimo Ore 16: L'ANTENATO int. Ant. Gandusio.

Massimo (dalle 15.30): «LA PICCOLA RIBELLE» è un prodigio d'interpretazione della Shirley Temple.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 293 - Centesimi 20 — EDIZIONE — Martedì 20 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-421 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 25-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 2.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Comitato Corporativo centrale esprime al Duce

ideatore e animatore della politica sociale del Fascismo la profonda gratitudine di tutti i fattori della produzione

L'aumento delle retribuzioni a sei milioni e mezzo di lavoratori

ROMA, 19

Il Duce ha oggi presieduto a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale in seconda sessione dell'anno corrente. Erano presenti i Ministri per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura, per le Corporazioni e il Segretario del P. N. F., il Ministro per la Stampa e Propaganda, il Sottosegretario alle Comunicazioni, il Sottosegretario per gli Scambi e Valute. Erano inoltre presenti i due vice-Segretari e il Segretario amministrativo del P. N. F., i vicepresidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e quello dell'Ente nazionale della Cooperazione ed il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni; segretario l'avv. Benaglia. Assenti giustificati il Ministro dei LL. PP. ed il Ministro dell'Educazione nazionale e gli on. Benigni, Pala, Fani.

La relazione dell'on. Lantini

Il Duce ha aperto, alle ore sedici, la seduta dando la parola al Ministro on. Lantini che ha fatto un'ampia relazione sulla politica salariale e contrattuale di questi ultimi tempi.

Il Ministro ha posto in rilievo come l'azione normale di revisione dei salari e dei contratti di lavoro, appena rallentata durante la guerra etiopica, sia stata ripresa e sia divenuta vera e propria manovra ordinata e organica voluta e controllata dal Duce nella quale la stretta collaborazione attuata dalle categorie produttrici inquadrate nelle associazioni sindacali, è stata validamente incoraggiata, sorretta e disciplinata dal Partito, in stretta collaborazione con il Ministero.

Le Federazioni nazionali di categoria, appoggiate dalle Confederazioni, hanno concluso sino al 15 ottobre ben 133 accordi di aumento che vanno dal 5 al massimo dell'11 per cento con una media del 9 per cento. Presso il Ministero delle Corporazioni sono stati conclusi undici accordi.

Nell'agricoltura, con l'assistenza del Partito e del Ministero dell'Agricoltura, si è seguito il metodo di valutare la situazione delle varie zone in rapporto alle grandi categorie di lavoratori.

Nel commercio e nella banca si è addivenuti rapidamente ad accordi confederali. In totale gli adeguamenti salariali si rivolgono nell'industria a lavoratori 3.305.400, agricoltura 2.107.484, commercio 873.012, credito ed assicurazioni 61.918.

Assistenza sociale

E' poi da segnalare l'estensione nel campo dell'agricoltura, della mutualità per i braccianti e salariati in genere, quella dell'assicurazione per la maternità ed infanzia alle lavoratrici agricole e l'attuazione dell'assicurazione contro la tubercolosi per i coloni e mezzadri.

Nel settore industriale ed in quelli commerciale e creditizio assicurativo è notevole l'estensione attualmente in corso degli assegni familiari che aggiunge al salario un elemento permanente integratore di carattere peculiare, il quale costituirà certamente, oltre ad un fattore morale di coesione della famiglia, un valido e pratico aiuto alla campagna demografica.

Fra i contratti collettivi di lavoro meritano speciale rilievo quello degli edili (600.000 lavoratori) e quello metallurgico meccanico (circa 500.000 lavoratori) che hanno introdotto innovazioni veramente notevoli nel progresso della tutela e disciplina contrattualistica.

La mozione approvata

Ultimata la relazione, prende la parola l'on. Cianetti che presenta la seguente mozione firmata dai presidenti delle nove Confederazioni dei datori di lavoro e dei professionisti ed artisti:

«Il Comitato corporativo centrale:

«udita la relazione del Ministro delle Corporazioni sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali, ed in particolare modo sugli adeguamenti salariali e sui recenti contratti di lavoro che hanno raggiunto ulteriori progressi nella disciplina dei rapporti di lavoro;

«esprime al Duce, ideatore ed animatore della politica sociale del Fascismo, concretantesi mercè l'ordinamento sindacale corporativo, la profonda gratitudine di tutti i fattori della produzione (datori di lavoro, lavoratori, esercenti una libera attività);

«afferma la decisa volontà di tutti i produttori italiani di continuare tenacemente sul terreno economico l'azione intesa alla valorizzazione dell'Impero africano d'Italia».

Dopo alcune osservazioni del Duce, che ha posto in rilievo come gli adeguamenti salariali si siano concordati rapidamente senza contrasti e inconvenienti, mentre gli organi sindacali e corporativi danno ampie garanzie sulla loro applicazione, la mozione viene approvata all'unanimità dal Comitato corporativo centrale.

Gli albi dei professionisti e la tariffa dei medici

Ha successivamente la parola l'on. Gray, che riferisce sui lavori degli albi per talune categorie professionali collegate nella Corporazione, la partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere ed illustra le più importanti caratteristiche della tariffa nazionale per i medici approvata dalla Corporazione. Su tale argomento prendono la parola gli onorevoli Angelini, Cianetti, Pavolini, Pennavaria, Del Giudice, Muzzarini, il Sottosegretario di Stato Jannelli ed il Ministro Lantini.

Il Duce, riassumendo la discussione, dà mandato al Ministro delle Corporazioni, insieme con i rappresentanti degli organi competenti, di provvedere a precisare talune modalità della tariffa stessa alla quale il Comitato corporativo centrale dà intanto la sua approvazione di massima.

La riunione è rinviata a domani, martedì, alle ore undici, presso il Ministero delle Corporazioni.

L'esportazione sospesa per alcune qualità di pelli bovine

ROMA, 19

Il Sottosegretario per gli Scambi e le Valute, tenuto conto della situazione del mercato, ha sospeso la concessione di licenze di esportazioni di pelli vitelline e di pelli bovine di peso inferiore a 40 kg. (*Stefani*)

Il nome di Bonservizi aggiunto a quello di Urbisaglia nel Comune che diede i natali al Martire

MACERATA, 19

Per volere del Duce il Comune di Urbisaglia ha cambiato la sua denominazione in quella di Urbisaglia-Bonservizi, intitolandosi così alla memoria dell'eroico caduto per la Rivoluzione fascista, Nicola Bonservizi, che ivi ebbe i natali.

La consacrazione della nuova denominazione ha avuto luogo ieri alla presenza del Prefetto, del Federale e di altre autorità. Sulla tomba del Caduto per la Rivoluzione sono stati deposti fasci di fiori.

E' stato inviato al Duce un devoto telegramma e altri telegrammi sono stati spediti alla famiglia Bonservizi e al *Popolo d'Italia*.

Il saluto di "Nuova Italia,, il giornale fondato da Bonservizi

PARIGI, 19

La *Nuova Italia* pubblica: «Appena venuta a conoscenza della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto con cui, su proposta del Capo del Governo, il comune di Urbisaglia è autorizzato ad assumere la denominazione Urbisaglia-Bonservizi, l'organo fascista in Francia ha inviato al Podestà di Urbisaglia-Bonservizi il seguente telegramma: *«La «Nuova Italia», che il martire Bonservizi fondò in difesa dei valori politici e spirituali del Fascismo in Francia, saluta il Comune che dette i natali al Martire e oggi consacra nel suo nome l'olocausto fascista».*

I decreti nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena e intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Grecia per l'istituzione di linee aeree stipulata in Atene il 30 giugno 1936.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il modus vivendi stipulato a Roma fra Italia e Cecoslovacchia il 31 agosto 1936 a. XIV inteso a regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i relativi pagamenti.

Pubblica inoltre il decreto che autorizza la spesa di sei milioni per provvedere al completamento dei lavori di riparazione dei danni prodotti dal terremoto del Vulture, delle Marche e della Maiella.

La morte del col. Borghi

ROMA, 19

Nella sua abitazione di Via Merulana, improvvisamente ha cessato di vivere il colonnello dell'Arma dei Carabinieri a riposo, Ettore Borghi, direttore del giornale dell'arma fedelissima. Il colonnello Borghi, da due anni a Roma, aveva prestato servizio nella legione allievi e faceva parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

Attacchi al Governo belga per la sua azione contro il rexismo

BRUSSELLE, 19

Il discorso pronunciato venerdì scorso dal Ministro degli Esteri, che tentava sopratutto a combattere il movimento rexista, ha provocato vive reazioni e commenti sfavorevoli da parte di numerosi ed importanti giornali cattolici e liberali. Il *Metropol* di Anversa scrive che il Ministro rivoluzionario e bolscevizzante, parlando a nome del Governo, ha coinvolto anche la responsabilità di tutti i Ministri e che il discorso rinforzerà considerevolmente il movimento rexista.

La *Nation Belge* critica l'atteggiamento aggressivo assunto dal Governo di Van Zeeland, preconizzando il sicuro insuccesso e dichiara che il giornale passerà dalla parte dei rexisti perchè l'azione intrapresa contro il rexismo tende unicamente a difendere gli interessi parlamentaristici.

L'*Indipendence Belge* denuncia la eventualità di una dittatura socialista, concludendo che il dovere dei partiti dell'ordine e del Governo è quello di riunirsi contro la abominevole dottrina del comunismo, nemico dichiarato dell'umanità, dottrina che il rexismo combatte senza dare quartiere.

Profondo interesse internazionale per l'incontro italo-tedesco

Ciano partito per Berlino

Il Ministro visiterà Hitler a Berchtesgaden

La risposta dell'Italia a Londra per la Conferenza di Locarno

ROMA, 19

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano è partito stasera per Berlino per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri del Reich barone Von Neurath. Dopo una permanenza di tre giorno nella capitale, il conte Ciano si recherà a visitare il Fuehrer nella sua residenza privata di Berchtesgaden.

La partenza del co. Ciano è avvenuta alle 19. Alla stazione il Ministro è stato salutato dall'ambasciatore di Germania von Hassel, dai membri dell'Ambasciata e da vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il viaggio del Ministro degli Esteri conte Ciano in Germania ha un'evidente e rilevante sostanza politica. Il tempo delle visite formali e degli incontri di cortesia è superato. Perciò gli incontri germanici del conte Ciano partono da posizioni ben definite. L'incontro fra Italia e Germania ha per base l'affinità dei regimi delle due Nazioni, la convergenza dei loro interessi su molti punti essenziali, il parallelismo di molte loro posizioni europee, la solidità delle loro organizzazioni nazionali interne che le fa capaci di stabilizzare in linee ferme i loro indirizzi politici, preservandoli dalle variazioni stagionali dei governi parlamentari.

L'incontro non tende a blocchi nè a gesti intimidatori: vuole essere un'affermazione di pace. Della pace hanno bisogno l'Italia, che intende dedicare all'Impero tutte le sue energie produttive, e la Germania che si è impegnata nel gigantesco compito di ricostruzione interna.

Anche di fronte alla Società delle Nazioni, le posizioni dell'Italia e della Germania sono oggi affini se non addirittura identiche. I fatti internazionali che si agitano intorno alla Spagna e che hanno ispirato la chiassata sovietica al Comitato di Londra del non intervento sono altrettanti elementi nuovi che caratterizzano il disordine europeo. La linea direttiva dei Paesi forti e sani è facilmente definita.

E' intanto evidente che l'Italia e la Germania — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — trovano i loro naturali contatti nei compiti quotidiani del loro lavoro. Questa associazione si è consacrata fra Italia e Germania durante le sanzioni. Deve svilupparsi. Essa ha i suoi naturali riferimenti. Il viaggio del Ministro Ciano in Germania si annuncia dunque, come la stampa straniera già riconosce, denso di significati ideali e di possibili realtà.

Caloroso saluto tedesco a Galeazzo Ciano

BERLINO, 19

La *Nachtausgabe* pubblica oggi un lungo articolo in occasione della visita del Ministro degli Esteri italiano a Berlino. L'articolo, redatto in termini assai cordiali, è accompagnato da una fotografia del conte Ciano ed è intitolato: «Il conte Ciano, il più giovane Ministro degli Esteri dell'Europa». Esso rileva anzitutto che la politica estera degli Stati europei viene fatta oggi non tanto in grandi conferenze quanto mediante conversazioni personali tra i Ministri degli Esteri. Gli uomini politici degli Stati che si sono dati un regime autoritario allo scopo di assicurare l'ordine interno e di raggiungere una vera pace, respingono il metodo di convocare conferenze sulla base di principi generici, che credono di risolvere questioni politiche ed economiche d'importanza vitale per i popoli mediante compromessi superficiali.

Continua dicendo che il Ministro degli Esteri italiano viene a Berlino in un momento in cui regna una grande tensione politica. Cita a tale proposito la minaccia bolscevica di fronte a coloro che lavorano per la pace, il problema mediterraneo e la caduta definitiva del Patto di Locarno dopo la dichiarazione di neutralità del Belgio.

«La Germania — prosegue il giornale — saluta il Ministro degli Esteri italiano nel segno della volontà comune di giungere alla pace sulla base dell'evoluzione reale del mondo e non sulla base di norme sorpassate di diritto internazionale o di rivendicazioni di potenza che non hanno più ragione di essere. Nella Germania nazionalsocialista e nell'Italia fascista si è affermata la forza delle nazioni ridiventate giovani».

Riporta quindi ampi dati sulla vita del conte Ciano, sulla sua partecipazione alla Marcia su Roma, sulla sua brillante attività diplomatica e politica e sulle eroiche imprese da lui compiute nella guerra d'Africa, al comando della «Disperata». Aggiunge che, in dichiarazioni fatte subito dopo il termine della campagna e destinate alla stampa tedesca, egli aveva esposto come Mussolini avrebbe risolto magistralmente tutte le questioni dipendenti dall'impresa africana.

I corrispondenti romani dei giornali tedeschi riferiscono intanto lungamente e manifestano il loro compiacimento per le cordiali accoglienze che negli ambienti italiani ha trovato il Sottosegretario di Stato all'aviazione tedesca generale Milch. Riportano inoltre le dichiarazioni da lui fatte in un'intervista concessa ai giornali italiani sulla collaborazione italo-tedesca nel campo dei servizi aeronautici.

L'attenzione francese accentrata sul viaggio di Ciano

PARIGI, 19

La Francia attende con impazienza e con un certo nervosismo i risultati del viaggio del Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano in Germania.

Filippo Barrès, giornalista notissimo e conoscitore di cose tedesche, comunica al *Matin* che tutto il lavoro di Hitler e della sua cerchia è dedicato, in questi giorni di attesa, agli imminenti incontri col Ministro degli Esteri italiano.

Hitler è a Berchtesgaden, la sua favorita e romita residenza alpina della Baviera. «Per sorprendente che possa sembrare — scrive Barrès — le trattative col Ministro Ciano, secondo quel che si assicura a Berlino, superano in importanza, agli occhi di Hitler, gli avvenimenti di Spagna e del Belgio. Più esattamente, esse si pongono su un piano più immediato. Le trattative si riferiscono a quello che Hitler intende compiere sin d'ora, e cioè all'organizzazione della influenza tedesca nell'Europa centrale. Gli altri argomenti, per importanti che siano, non sono che affari a lunga scadenza; vitali, certo, ma secondari nel tempo».

L'inviato del *Matin* si dice in grado di comunicare, con quale fondamento non sappiamo, che per la Germania si tratta di sapere se è oppure no possibile giungere a una intesa pratica con l'Italia a proposito dell'Austria, e, in particolare, degli Absburgo. E aggiunge che fra gli argomenti che saranno presi in esame saranno la penetrazione italiana in Jugoslavia e in Romania.

Altri giornali si occupano di un altro punto della politica tedesca, riguardante, questo, la Gran Bretagna. Si assicura da alcuni che dopo il recente accordo navale anglo-russo, la Germania, che con l'Inghilterra aveva concluso anch'essa un accordo navale, ora intende denunciarlo.

In tema di politica interna francese giova segnalare le battute pro e contro il discorso pronunciato ieri da Blum a Orlèans, e dal Presidente della Repubblica, Lebrun, a Strasburgo.

Mentre i giornali di sinistra *Oeuvre* e *Humanitè* dichiarano che il Fronte popolare è «incrollabile», i giornali di opposizione non risparmiano le loro critiche e i loro sarcasmi al Presidente del Consiglio.

L'Echo de Paris scrive che Blum si sforza di tranquillizzare il partito radicale socialista; ma che il significato reale del suo discorso si deve trovare nella frase: «Io non rinuncerò mai ai comunisti; preferisco liquidare il Fronte popolare ed indire nuove elezioni».

«Blum — aggiunge il giornale — non si fa illusioni circa le possibilità di un mantenimento del Fronte popolare; ed alcuni passaggi del suo discorso hanno lasciato capire che anche lui ha riconosciuto il prossimo fallimento dell'attuale Governo».

Viva attesa a Londra

LONDRA, 19

La visita del Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, a Berlino è considerata a Londra un avvenimento di così vasta importanza che tutte le discussioni sulla situazione internazionale fanno oggi una pausa. Il problema occidentale, su cui la Gran Bretagna aveva imperniata la sua politica europea, è in realtà sul punto di rimanere travolto nel vortice. Il discorso di Re Leopoldo e la nuova politica belga, per quanto agli effetti concreti possano rimanere soltanto una affermazione platonica, sono stati nondimeno un indice di orientamento che danno un rude colpo a quella diplomazia che si ostina a gravitare ancora attorno all'ormai estinto astro di Versaglia.

Inoltre la nuova politica di Bruxelles rivela che il Belgio condivide con l'Italia una sfiducia della presente politica francese e vede in essa un pericolo potenziale che potrebbe trascinare l'Europa in una conflagrazione di fazioni ad istigazione di Mosca.

La nota della Germania, presentata mercoledì scorso al Foreign Office dall'Incaricato d'affari tedesco, sposta completamente, si apprende oggi, la base su cui la Gran Bretagna, d'accordo con la Francia, cercava di impostare il nuovo patto occidentale, vale a dire la Germania vuole che esso sia concepito e concordato totalmente fuori dall'ambito dell'infausto *Covenant* della Società delle Nazioni.

Scrive in proposito la *Reuter*: «L'obbiezione contro la conclusione di un nuovo trattato di Locarno nel quadro della S.d.N. è il punto principale della risposta tedesca. La Germania è contraria al carattere predominante del *Covenant* nell'antico trattato di Locarno ed è sopratutto contraria alla proposta britannica che dovrebbe spettare al Consiglio della S.d.N. di designare l'aggressore. La Germania è pure contraria a che la S.d.N. sia inserita nelle discussioni di Locarno per queste due ragioni: 1.o Perchè la Germania non ha mai interpretato l'art. 16 nello stesso modo come sembra lo abbiano interpretato la Francia e la Gran Bretagna; 2.o perchè, mentre la questione della riforma della S.d.N. è allo studio, è difficile definire il rapporto tra S.d.N. ed il nuovo trattato di Locarno».

Davanti a questi elementi negativi agli effetti anglo francesi, si aspetta con impazienza di apprendere i risultati dei colloqui che il conte Ciano avrà col Cancelliere Hitler. Di che cosa parleranno nel romitaggio di Berchtesgaden i due uomini politici? La stampa inglese non lascia passare sotto silenzio che il Ministro degli Esteri italiano sarà ricevuto a Berlino con onori speciali che dovranno mostrare al mondo l'amicizia della Germania per l'Italia; e gli argomenti che si affacciano come inevitabili sono precisamente i due argomenti sui quali, come dicevamo sopra, il mondo diplomatico inglese fa oggi una sosta di vigilante attesa: la nuova situazione creata dalle dichiarazioni del Belgio e la condotta della Germania e dell'Italia verso la proposta Conferenza delle cinque Potenze. Che la visita possa essere propizia di grandi risultati, lo si vede a Londra anche nel fatto che il Duce è tornato sabato a Roma dopo alcuni giorni di meditazione nella sua terra nativa; ed i commentatori politici ricordano al pubblico che l'esperienza del passato insegna che quando il Duce si ritira nella Rocca delle sue meditazioni, sta elaborando progetti politici di grave momento.

Il Duce, si dice a Londra, ha preparato per il conte Ciano una documentazione completa dei punti di vista italiani e delle domande dell'Italia.

Quali sono i punti di vista dell'Italia? Londra non è aliena dal vederne un quadro generale nella discussione fatta alla radio sabato sera dal dott. Gaida: soprattutto nei quattro compiti che la politica italiana si propone: allinearsi sempre più strettamente a fianco delle Nazioni la cui amicizia è stata provata; imporsi una disciplina interna che consenta di mostrare un fronte nazionale saldissimo nelle questioni internazionali; raggiungere quanto più possibile un'indipendenza economica; ed infine collaborare nelle questioni internazionali soltanto in condizioni favorevoli agli interessi dell'Italia.

La consegna della risposta al Governo inglese

LONDRA, 19

Secondo notizie qui pervenute, risulta che S. E. il Ministro Ciano ha ieri consegnato a Sir Eric Drummond la risposta italiana alla nota britannica relativa alla Conferenza per il trattato di Locarno. (Stefani).

Le visite a Rodi del Ministro De Vecchi

RODI, 19

Il Ministro S. E. De Vecchi ha visitato stamane le principali istituzioni cittadine, ovunque fatto segno a vive manifestazioni di simpatia. Egli ha presenziato fra l'altro all'inizio dei lavori della nuova Casa Littoria, che sorgerà nel punto più centrale della nuova città. Erano col Ministro il Governatore Lago, le altre autorità ed il Federale, che ha accolto il Ministro unitamente ai componenti il Direttorio. In serata, in onore del Ministro, ha avuto luogo un grande ricevimento con l'intervento di una larga rappresentanza delle notabilità cittadine.

Esplosione a bordo d'un incrociatore romeno

BUCAREST, 19

In seguito ad una esplosione verificatasi nella sala delle macchine dell'incrociatore romeno *Marasti*, quattro marinai sono rimasti mortalmente feriti e altri quattro in maniera molto grave.

Il gen. Milch partito da Roma

ROMA, 19

Stamane il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica del Reich, gen. Milch, è partito dall'aeroporto del Littorio alla volta di Torino. Il generale Milch è accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle e dagli ufficiali del seguito.

L'arrivo a Torino

TORINO, 19

Alle ore 12,15 è giunto all'aeroporto «Carlo Piazza», il generale Milch, Sottosegretario tedesco per l'aeronautica, a bordo di un apparecchio «S. 81». S. E. Milch, accompagnato da S. E. Valle è stato accolto dal comandante la prima zona aerea e da un folto stuolo di ufficiali generali e superiori. Tra le autorità erano il vice-Segretario del Partito on. Morigi, il Prefetto ed il Federale. Accolto con gli onori dovuti al suo grado, il Sottosegretario di Stato tedesco ha passato in rivista la seconda brigata aerea allineata sull'aeroporto.

La partenza in volo per Roma del capo della polizia politica tedesca

MONACO DI BAVIERA, 19

Salutato all'aeroporto dalle autorità consolari italiane è partito stamane da Monaco in volo per Roma il capo della polizia politica del Reich, Himmler, accompagnato dall'aiutante comandante di brigata Wolf.

L'arrivo alla Capitale

ROMA, 19

Alle ore 12.05 è giunto da Monaco all'aeroporto del Littorio il capo della politizia politica del Reich, Himmler. Al suo arrivo egli è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini Guidi, dall'ambasciatore di Germania Von Hassel e dal capo della polizia italiana sen. Bocchini, dal Prefetto e da altre autorità.

Le sottomissioni all'Italia dei capi abissini

PARIGI, 19

I giornali pongono in rilievo le continue sottomissioni di capi abissini alle autorità italiane e la partenza di Gibuti alla volta di Addis Abeba dell'ex governatore del Gimma, degiac Wolde Emanuel, e dell'arrivo a Gibuti di un ex-segretario particolare di Tafari in viaggio per Addis Abeba.

Le vittime e i danni del terremoto nell'Alto Veneto

Le disposizioni del Duce per le provvidenze necessarie

ROMA, 19

Ecco ulteriori dettagli sul terremoto verificatosi la mattina del 18 nel Veneto:

In provincia di Udine, nel comune di Caneva di Sacile e frazioni Stevena, Fiaschetti e Sarone, sono crollate diverse case con quindici morti, un ferito grave ed alcuni feriti lievi fra l'elemento operaio. Altre abitazioni sono rimaste lesionate.

Nel comune di Polcenigo si sono verificati il crollo di diversi fabbricati e lesioni a centocinquanta abitazioni. Vi sono due morti e due feriti.

Nel comune di Sacile si deplorano un ferito lieve e molte case lesionate. In molti altri comuni della zona i danni sono limitati a lievi lesioni di fabbricati.

In provincia di Treviso, nel comune di Cordignano, vi sono due feriti gravi e profonde lesioni ad alcuni fabbricati.

Nel comune di Vittorio Veneto vi sono cinque feriti lievi e danni all'abitato che superano il milione di lire.

Nel comune di Pianzano e in quello di Orsago vi sono danni di una certa entità alle abitazioni.

Nel comune di Conegliano vi sono un morto e otto feriti di cui uno grave per il crollo di parte di cornicione del castello.

Nel comune di S. Vendemmiano ed in quello di Godega S. Urbano vi sono danni ai fabbricati per circa lire novecentomila.

In provincia di Belluno, in comune di Feltre ed in quello di Agordo, vi sono lievi danni a qualche fabbricato.

Nel comune di Ponte delle Alpi si è verificata una frana di circa quattrocento metri cubi di materiale roccioso che ha ostruito per circa cento metri la strada statale. Sono rimaste danneggiate le linee telegrafiche e telefoniche.

In tutti i centri abitati colpiti dal sinistro sono stati organizzati i soccorsi del caso.

Le popolazioni si mantengono tranquille.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni di Trieste, Venezia, Valsabia (Brescia), nonchè nelle provincie di Padova e di Vicenza con panico delle popolazioni, ma senza conseguenze.

Per ordine del Capo del Governo, il capo di gabinetto del Ministro dei LL. PP. si è recato sulla zona per organizzare e coordinare le provvidenze necessarie. (Stefani).

Il transito deviato nel comune di Vittorio Veneto

ROMA, 19

L'Azienda autonoma statale della strada, in data odierna, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS N. 51 di Alemagna, comune di Vittorio Veneto, traversa interna, causa danni dipendenti dal terremoto. Il transito è deviato per la strada comunale 24 maggio. Durata [illegible]. (*Stefani*).

Panfilo scomparso in una violenta tempesta

PARIGI, 19

Una informazione dalla riviera segnala che non si hanno notizie dello yacht "Araock" a bordo del quale si trovava il contrammiraglio di riserva Couthan e suo cognato il maggiore Martel. L'"Araock" è una bella nave che fu recentemente costruita a Quimper. Il sette ottobre, attraverso il canale del mezzogiorno, la nave venne segnalata facente rotta alla volta di Antibes. Da quella sera però non si sono più avute notizie. Il semaforo del litorale avvertiva che una violenta tempesta si era scatenata e in seguito alla quale molte navi avevano chiesto soccorsi.

Spagnoli che rimpatriano

GIBILTERRA, 19

Durante la breve sosta del *Rex* sono sbarcati una cinquantina di spagnoli tra i quali diverse famiglie aristocratiche, diretti a Siviglia e a Burgos.

Costoro, all'inizio della rivoluzione spagnola, si rifugiarono in Italia ed ora ritornano in Spagna, entusiasti per le accoglienze e le cordialità ricevute da parte degli Italiani e per la larga ospitalità di cui hanno goduto durante la loro permanenza nel nostro Paese.

Il Convegno Volta del 1936 si aprirà il 25 ottobre

ROMA, 19

Il Convegno Volta del 1936, indetto dalla R. Accademia d'Italia, avrà luogo a Roma dal 25 al 31 ottobre. Dopo la seduta inaugurale, che si terrà in Campidoglio la mattina del 25 ottobre, con un discorso dell'accademico Piacentini, presidente del Convegno, i lavori si svolgeranno nel palazzo della Farnesina, sede della Reale Accademia d'Italia, e tratteranno l'importante tema: «Rapporti tra l'architettura e le arti figurative». I più noti artisti e studiosi di tutto il mondo partecipano al Convegno che si concluderà a Firenze in occasione della celebrazione di Filippo Brunelleschi.

Programmi scolastici del Regime

Capitale, lavoro e Fascismo

L'esame dei programmi 1933-XI e 1936-IV per i licei classici e scientifici e per gli Istituti magistrali, nei riguardi dell'insegnamento del diritto e della economia politica in dette scuole, porta ad una constatazione di notevole importanza. Secondo i programmi dell'anno 1933-XI l'insegnamento si perdeva in una lunga enumerazione di dottrine, di sistemi e di leggi con finalità rigorosamente culturali-scolastiche. I programmi 1936-XIV mirano invece a dare ai giovani studenti, in questa materia, la conoscenza delle dottrine economiche e delle leggi che le governano unitamente alla visione realistica del movimento e del potenziamento che tali sistemi hanno impresso al progredire della civiltà e hanno offerto agli uomini per il benessere loro.

E' una innovazione importante. Il Fascismo ha sostituito, anche in questo settore scolastico, l'insegnamento astratto, circoscritto nei confini della virtuosità dell'esaminando, la partecipazione diretta, cosciente, attiva degli studenti alle vicissitudini economiche della Nazione di cui sono cittadini e in cui dovranno poi operare nella piena maturità di reali e pratici convincimenti.

La filosofia e l'economia politica, insegnate non a scopo accademico, possono veramente determinare, nell'animo della gioventù che frequenta le scuole medie superiori, dei movimenti di accentuato perfezionamento della mente e del cuore. I problemi dello spirito, che tali discipline culturali mirano a risolvere, debbono essere portati di fronte alla coscienza degli studenti non come un peso da sopportare, ma come la realtà palpitante della loro vita interiore messa in rapporto con la società in cui vivono.

Questo dicono i programmi 1936 XIV; e questo si legge su di un volume preparato per i licei e per per gli istituti magistrali superiori dal prof. Zino Zini. (Luigi Lamberti - «Elementi di diritto ed economia politica» - Torino; G. B. Paravia e C. 1936 XIV - L. 8). Gli argomenti prescritti dalle istruzioni programmatiche diramate dal Ministero della Educazione Nazionale il 7 maggio 1936 - XIV sono stati tutti largamente svolti. Ma quello che maggiormente interessa in questo libro è la chiarezza della esposizione. Vi è un allineamento panoramico, storico, luminoso, onesto dalle varie dottrine economiche: e ciascuna di esse non vive nell'isolamento della sterile enunciazione, ma anche nell'atmosfera delle situazioni che provocò quando agì sugli uomini eccitando gli istinti meno eletti; i quali sono piombo al piede e impediscono di camminare, con la fede cristiana raggiante nel cuore, verso la meta di una vita sociale profondamente giusta, spiritualmente e materialmente umana. Sulla conoscenza di tali dottrine (mercantilismo e fisiocrazia, liberalismo e socialismo) il prof. Zino Zini poggia l'arco di una sicura obiettività: e ricerca, nei sistemi economici, il fondamento etico; ed anche i dettagli valuta rispetto alla morale della loro universalità. Procedendo così nella sua enunciazione e nelle sue critiche il prof. Zino Zini arriva al Fascismo e alla economia corporativa, e così si esprime:

L'effetto scarso, o addirittura nullo che i tentativi fatti presso le altre Nazioni hanno sortito per risolvere, o quanto meno mitigare, l'aspro conflitto di classe in cui si travagliano, conferisce un particolare valore all'esperimento italiano. Ma ancorchè recentissimo mostra in se ben altre virtù pratiche e capacità di felici sviluppi, e al quale si può applicare il nome di soluzione corporativa della questione sociale.

« Essa, come ogni forma di Praxis politica od economica, fa capo a certi principi teorici, che però ben lungi dall'essere vuote astrattezze ideologiche, sono nel medesimo tempo frutto di un sano ragionamento e di un'esperienza storica non mai smentita. Questi principi costituiscono la base della dottrina, che oggi merita di essere chiamata *fascista*, e, che, prodotto genuino della concretezza della vita stessa vissuta nella coscienza diretta della Nazione lungo il corso della sua storia, ad essa deve la sua ragione di essere più assai che a uno spirito di sistema per quanto logicamente dedotto, dottrina che trova oggigiorno in Italia la sua applicazione feconda e fuori d'Italia desta interesse, curiosità, segreta invidia e forse anche mal celata imitazione ».

L'economia corporativa poggia su premesse schiettamente morali. E già nel 1929 il prof. Alberti, sul « *Giornale degli economisti* », avvertiva « La politica economico - finanziaria del Fascismo rivela la grande efficienza del fattore morale e del fattore volontà anche nel campo strettamente determinato dalle così dette leggi del tornaconto e dalla convenienza. Il corso della logica economica si spiega sotto la forte influenza degli elementi spirituali. Si compenetra e si fonde con essi ».

In più la nuova economia corporativa deriva dalla concezione totalitaria dello Stato: « tutto nello Stato e per lo Stato, nulla fuori o contro di esso ».

Lo Stato è l'incarnazione giuridica della Nazione. Gli istituti politici sono forme efficaci di convivenza sociale in quanto i valori nazionali vi trovino espressione e tutela.

La proprietà privata è rispettata come un principio essenziale nelle forme del civile consorzio e come un prodotto della incessante attività umana, ma la sua funzione viene intesa in modo assolutamente nuovo, sostituendosi l'« ingresso sociale all'interesse individuale ». Quest'ultimo è orientato verso il godimento egoistico delle cose possedute, mentre quello è volto a raggiungere il benessere della collettività.

Di fronte al riconosciuto diritto dei proprietari di terre, di stabili, di capitali, sta il non meno importante diritto della classe operaia. Il lavoro è elevato alla dignità di soggetto, riconosciuto dall'economia in quanto concorre positivamente alla opera produttiva e all'incremento della ricchezza nazionale.

La Carta del Lavoro afferma la sua nobiltà e stabilisce i suoi diritti.

L'economia corporativa fascista è così, in questa originale sistemazione e un'economia unitaria nazionale. Capitale e lavoro pur rimanendo, sotto un certo aspetto, ancora elementi antitetici nella soluzione del problema produttivo, si staccano nettamente dai poli verso i quali erano variamente attratti, liberalismo e socialismo, per fondersi nel comune proposito di rispettare e difendere gli interessi della collettività nazionale.

Liberalismo e socialismo, avendo una identica base materialistica, staccano l'individuo dai suoi naturali rapporti col gruppo nazionale e politico, di cui fa parte, per trasferirlo arbitrariamente in una illusoria sfera di solidarietà internazionale. L'ordinamento corporativo corregge questo errore innaturale di valutazione, e introduce nella vita della Nazione una disciplina adatta a potenziare la capacità produttiva. Risparmia le scosse, le crisi, le dispersioni di energie e la distribuzione della ricchezza, e determina in pari tempo efficaci e profonde modificazioni nell'interno sistema economico sotto il triplice aspetto del processo produttivo, di quello circolatorio e distributivo della ricchezza.

I giovani, attraverso la pagine del libro di Zino Zini, vivono, come si vede, la realtà delle vicende economiche passate e presenti e analizzano teorie e sistemi al lume di una morale non utopistica ma positiva. Le finalità che i nuovi programmi scolastici fascisti indicavano per questo ramo di studi nelle scuole medie sono state dunque pienamente raggiunte.

Il contratto per i lavoratori del legno e del sughero

ROMA, 19

E' stato definitivamente concordato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende industriali, artigiane e cooperative esercenti la lavorazione del legno e del sughero.

Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre cento mila operai così suddivisi: sessantamila dipendenti dalle industrie, trentacinquemila dipendenti dalle aziende artigiane ed altri cinquemila dalle cooperative di produzione e lavorazione. Le clausole inserite in tale contratto sono aggiornatissime e tali da corrispondere pienamente alle aspettative delle categorie interessate.

Il Card. Tedeschini alle feste in onore di S. Filippa Mareri

RIETI, 19

Il Cardinale Federico Tedeschini si è recato a Borgo San Pietro, frazione di Petrella Salto, per presenziare le feste in onore di Santa Filippa Mareri in occasione del VII centenario della sua morte. Erano intervenute anche le autorità politiche e fasciste della provincia e le rappresentanze di tutte le Organizzazioni. Il Cardinale ha celebrato la messa e ha poi parlato fra vivissimi applausi al popolo. Dopo la processione, nella quale l'urna della Santa è stata portata da un gruppo di reduci dall'Africa Orientale, il Cardinale, accompagnato dalle autorità, ha partecipato all'inaugurazione della nuova strada di Petrella-Salto.

Le imprese autorizzate a svolgere attività in A. O.

ROMA, 19

Ecco il secondo elenco delle imprese autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività industriale in A. O. I., sentita la Consulta dell'industria:

Benevento - Ciapparelli Luigi, edile stradale.

Bergamo - Lorenzi Enrico, materiale costruzione.

Brescia - Azzi e Trivella, materiale costruzione.

Catanzaro - Amà Bruno, S. A. materiale costruzione.

Forlì - Paganelli Cleo, edile stradale.

Lecce - Martines Oronzo, materiale costruzione.

Messina - Rusotti Fratelli, lavori pubblici ferroviari e Franza Vincenzo materiale costruzione.

Milano - Bianchi Feliciano, edile stradale e S. A. Rizzani, materiale costruzione.

Napoli - Giovagnoni Cesare, edile stradale.

Padova - Grasetto Eugenio, edile stradale.

Palermo - Pevidellano Gaetano, edile stradale.

Pavia - Andolfi Carlo, edile stradale.

Pescara - Della Cagna Vincenzo, edile stradale e De Martinis Achille, materiale costruzioni.

Roma - De Angelis F.lli, edile stradale.

Venezia - Mazzoleni Pietro, lavori stradali.

Le ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie ad esercitare il commercio in A. O. I., sentita la Consulta del commercio, sono le seguenti:

Aquila - Marcangeli Adelfo ed altri; Carsoli, alimentari ed affini.

Arezzo - Ditta Bardi Aldo, alimentari ingrosso e carni.

Bari - Ditta La Rocca Lorenzo, alimentari.

Barletta - Ditta Abate Nicola, alimentari ingrosso e dettaglio.

Belluno - Ditta Dal Pont Riccardo, alimentari vini ingr. ed altro.

Bologna - S. A. «H. A.T.U.» prodotti chimici e società italiana I. C. O. prodotti chimici.

Catania - Ditta Calì Filippo e figli; Riposto: alimentari (vino ingrosso) e ditta Bonaviri Agrippino - Mineo - Macellai e commercio bestiame.

Foggia - Ditta Menicucci Adolfo, Torremaggiore, alberghi, ristoranti, caffè e bars.

Genova - Ditta Tobino Alfredo, alimentari.

Gorizia - Ditta Agazzi Luigi; Gorizia Montesanto, Alberghi, ristoranti, caffè e bars.

Lecce - Ditta Ascalone Alberto e Carrozzini Giovanni, gelatina, ristoranti, alberghi, caffè.

Messina - S. A. Grandi Magazzini F.lli De Dominici, abbigliamento e arredamento.

Milano - Ditta Calzificio M. Germani, prodotti tessili.

Napoli - Ditta Fratelli Cannavale e C., abbigliamento e arredamento e ditta Cozzolino e Vecchione, prodotti chimici.

Parma - Ditta Copertini Giulio, abbigliamento e arredamento e Ditta cav. Calvi Ignazio e Figli, macchine e ferramenta.

Roma - Ditta Bornigia Ernesto Ristoranti, caffè e bars; Ditta Fantoni Giuseppe, alberghi, ristoranti, caffè e ditta Mattioli Pietro alberghi, ristoranti, caffè.

Savona - Ditta Garbero Michele abbigliamento e arredamento.

Spezia - Ditta Lasanga Giuseppe, alberghi, ristoranti, caffè.

Torino - Ditta Volontà Natale, pelli e cuoi e ditta Aprà Giuseppe macellai e commercio bestiame.

Treviso - Ditta Dalla Riva Marco Luigi, Montebelluna, panificatori.

Trieste - S. A. Artestein, esportazione, importazione, rappresentanze.

I prezzi del granone e della carne suina

fissati dal Comitato di vigilanza

ROMA, 19

Si è riunito nel Palazzo del Littorio, presieduto dal Segretario del Partito, il Comitato permanente di vigilanza per la determinazione dei prezzi del risone, riso, granone e carni suine.

Per il mercato risicolo, sono state esaminate le favorevoli ripercussioni dei recenti provvedimenti monetari sull'esportazione del riso, nonchè l'andamento favorevole del nuovo raccolto, con riserva di determinare il prezzo in una prossima riunione, indetta per il giorno venti ottobre.

Per il granone, l'esame ha avuto come particolare oggetto la necessità di destinare, preferibilmente all'alimentazione umana, il prodotto nazionale e di importare i mangimi necessari per un più vasto allevamento di suini, come integrazione delle disponibilità carnee del Paese e per una più vasta produzione di grassi animali. Il prezzo del granone nazionale, franco stazione partenza, è stato fissato in lire 82 al quintale e quello della carne suina in lire 4.50 al kg. di peso vivo.

Tali prezzi debbono ritenersi massimi e di riferimento per quelli delle qualità inferiori alle migliori di mercato.

La fondazione dell'Impero

Nuove offerte al Duce per solennizzare l'avvenimento

Il contributo dei rurali del Forlivese

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dagli amministratori della S. A. Giovanni Battisti di Milano, con stabilimenti in Rescaldina, un'offerta di lire centocinquantamila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire venticinquemila a ciascuna delle O. A. di Caltanissetta, Cosenza, Grosseto, Nuoro, Matera e Rescaldina.

— Il Duce ha ricevuto dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Viterbo la somma di lire ventimila offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma alla Federazione dei Fasci di Viterbo per le colonie climatiche.

— Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Barilla di Parma un'offerta di cinquanta mila lire per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma stessa all'E. O. A. di Parma.

— Il Duce ha ricevuto la somma di lire 54.083 che i braccianti e coloni della provincia di Forlì hanno voluto offrirgli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Tale somma è stata raccolta tra dette categorie di lavoratori attraverso i rispettivi Sindacati mediante contribuzioni spontanee con somme non superiori alle due lire. Il Duce, accogliendo il desiderio degli offerenti, ha destinato la somma a favore di un certo numero di famiglie di braccianti associati reduci dall'Africa che saranno prossimamente destinati alla colonizzazione dell'Etiopia.

— Il presidente della Società Eridania di Genova, sig. Serafino Cevasco, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire sessantamila. Il Duce, in accoglimento del desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma per la sistemazione degli scavi di Sarsina.

— Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Diomede e Giuseppe Levi Morenos di Venezia cinquemila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli dall'offerente, ha destinato la somma all'E. O. A. di Venezia.

— Il Duce ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione della Società Idroelettrica dell'Isarco di Milano un'offerta di cinquantamila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma alla Federazione provinciale fascista di Bolzano.

Il successo in Italia e all'estero del volume di S. E. De Bono

ROMA, 19

Si è esaurita in poco più di una settimana la prima edizione di cinquemila esemplari del libro *La preparazione e le prime operazioni* del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono. E' già in corso di stampa la seconda edizione di altri cinquemila esemplari. L'interesse suscitato da questo libro, il primo della collana *La conquista dell'Impero*, si può definire eccezionale.

Come ha detto il Duce nella Introduzione, si tratta di un « libro impressionante e destinato come tale a sbalordire il lettore italiano e straniero ». Profezia più esatta non poteva essere formulata. Continuano a giungere all'Istituto Fascista di Cultura richieste dai più lontani angoli d'Italia e da moltissimi paesi stranieri. Non sempre si è potuto soddisfare tutte le richieste. Le librerie sono rimaste e rimangono tutt'ora assai spesso prive di esemplari. Sempre più numerose giungono le offerte di case editrici straniere per l'immediato acquisto dei diritti di traduzione. Si stanno definendo in questi giorni gli accordi per le traduzioni in inglese e in tedesco del volume.

Le doti di stratega del Duce

rilevate dal libro di De Bono

MONACO DI BAVIERA, 19

La ripresa delle operazioni italiane di polizia coloniale nell'Abissinia occidentale viene rilevata dalla *Muenchner Zeitung* che sottolinea la rapidità con cui l'azione della civiltà italiana sta ristabilendo l'ordine in queste regioni, in balia del brigantaggio dopo la fuga degli ultimi ras.

Le *Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Roma, si occupano ampiamente del recente libro del Maresciallo De Bono sottolineando come anche da esso emergono non solo le superiori qualità di uomo di Stato del Duce, ma anche le sue grandi doti di stratega e citano poi alcuni importanti passi della pubblicazione.

Un figlio di Ligg Jasu fra gli ascari combattenti

ADDIS ABEBA, 19

Nei combattimenti di rastrellamento e di polizia, dopo i noti tentativi briganteschi dell'agosto scorso, si è distinto in particolar modo tra gli ascari del primo gruppo squadroni eritrei, « Penna di Falco », Abele Pasu, figlio dell'antico imperatore Ligg Jasu, deposto nelle note circostanze 20 anni fa, e fatto uccidere l'anno scorso nella prigione di Gara Muleta per ordine di Tafari.

Abele Pasu ha espresso la sua fierezza nel vestire la divisa degli ascari italiani e d'impugnare le armi per la sicurezza e la grandezza dell'Impero. Egli ha detto tutta la sua gratitudine per l'Italia, che lo liberò dalla prigione. Abele Pasu vi era rinchiuso per ordine del crudele Tafari fin dal 1925 e segregato in una cella, senza potere mai vedere nessuno. Il figlio di Ligg Jasu era stato imprigionato la prima volta dopo la disfatta di suo padre, che, com'è noto, aveva tentato di ribellarsi alla deposizione imposta dai notabili di Addis Abeba e al rimborso delle armi all'esercito del negus Micael. Dopo la distruzione di questo esercito operata da Tafari e dai suoi alleati, Abele Pasu era stato fatto prigioniero con l'imperatore deposto, fu gettato nel carcere insieme a lui, riuscendo però a fuggire qualche tempo dopo, e rifugiandosi nella lontana regione del Bale, presso la Somalia.

Qui visse, dando la caccia ai leoni e agli elefanti, e vendendone le pelli, ma nel 1929 fu nuovamente arrestato per ordine di ras Nasibù ancora Governatore del Bale. Trasportato ad Addis Abeba sotto una stretta sorveglianza, temendosi che fosse d'accordo con Ligg Jasu, fuggito quell'anno dalla prigione, Abele Pasu, fu gettato in una lurida cella, ove rimase sepolto vivo sette anni, riacquistando finalmente la libertà il giorno dell'entrata delle truppe vittoriose del Maresciallo Badoglio.

Abele Pasu, portatosi subito al nostro Comando pregò di essere arruolato fra gli squadroni a cavallo degli ascari con tale insistenza, che il suo desiderio fu esaudito.

Nelle azioni di rastrellamento contro le superstiti bande brigantesche Abele Pasu si è distinto in modo particolare nella caccia ai banditi.

Violente tempeste sulle coste tedesche e danesi

BERLINO, 19

Tempeste di estrema violenza si sono abbattute ieri e ripetute da sabato sera tra le coste danesi e quelle settentrionali della Germania.

Tutto il territorio retrostante le dighe e i quartieri bassi della città di Cuxhaven, alle foci dell'Elba, sono stati completamente inondati; verso mezzogiorno in parecchie arterie della città la circolazione era possibile solo a mezzo di imbarcazioni raggiungendo l'acqua i tre metri di altezza. Il porto a quell'ora era completamente occupato da navi di ogni genere venute a cercare rifugio entro le dighe di Cuxhaven e Altenbruck.

I danni prodotti dalla tempesta sono molti gravi. Edifici, impianti portuari, veicoli sono stati abbattuti o asportati dalle onde. In tanto frangente si deve fortunatamente rilevare che le dighe hanno resistito alla violenza delle onde.

A Stettino la tempesta ha rovesciato un treno. Sette persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

D'altra parte si ha da Marne, nell'Holstein, che tutta la costa occidentale dello Schleswig-Holstein è stata pure gravemente danneggiata dall'uragano. Particolarmente provata è stata la diga della punta Friederichs Koog, la quale è stata in più punti demolita. La popolazione, coadiuvata dalle diverse organizzazioni cittadine, ha compiuto sforzi sovrumani per riparare i danni.

Buona parte del Neufel der Koog, eretto nel 1923, è stato asportato dalle onde. Persistendo il pericolo di rottura completa delle dighe, tutto il Koog è stato sgomberato dalla popolazione e di tutto ciò che vi era di asportabile, compreso il bestiame.

Ad Amburgo il quartiere portuale è interamente sott'acqua. Parecchi [illegible] in pericolo. Due di essi sono stati strappati dall'ancora dalla corrente.

Richiami di "S. O. S." nel Mar del Nord sono stati inviati da un vapore lettone e da un vapore inglese.

Sopra tutto in pericolo si trova la piccola isola di Fehr davanti alle coste Frisone. Questa isola è seriamente minacciata dalle acque. Gli abitanti della zona alla periferia hanno dovuto abbandonare le abitazioni e chiudere e proteggere le strade con delle barricate di sacchi e materassi.

Nella stazione balneare di Wyk su Foehr, nelle isole Frisone, i danni sono considerevoli. Le acque sono straripate per le strade ed è caduta una nevicata come non si era mai vista dopo il 1911.

L'uragano ha prodotto gravi danni pure nell'isola di Heligoland.

Da Copenaghen giunge notizia che la violenta tempesta abbattutasi pure sulla Danimarca ha provocato molti danni. Nell'isola di Moen, parecchie abitazioni sono crollate. Sulla costa occidentale dello Schleswig del Nord, le dighe hanno subito notevoli danni. A Hoejer tutto il quartiere del porto è sommerso. A Ballum la diga è stata forata in parecchi punti e vaste regioni sono [illegible].

Un incendio subito domato a bordo della "Vulcania"

ROMA, 19

A bordo della motonave *Vulcania*, della matricola di Trieste, alle ore 5 e 17 di oggi, durante la navigazione da Napoli a Palermo, si è sviluppato un incendio nei locali poppieri attigui alla terza classe, provocato, si ritiene, da un corto circuito.

Dal comando di bordo venivano subito prese tutte le disposizioni per lo spegnimento, e l'incendio, rapidamente circoscritto dalla squadra dei pompieri di bordo, veniva spento in meno di un'ora.

La nave ha proseguito il suo viaggio giungendo a Palermo alle ore 15.15 e ne ripartirà con ritardo di poche ore per Algeri-New York.

Nessun danno hanno riportato i passeggeri che hanno appena avvertito il verificarsi dell'incendio. Nell'opera dello spegnimento sono cadute vittime del dovere due persone di equipaggio, il marinaio Rocco Francesco fu Giovanni, nato a Rovigno nel 1903, e il cameriere Del Piccolo Oscar, nato a Gratz nel 1883. I danni riportati dalla nave sono di lieve entità. (*Stefani*).

Assassino identificato

NOVARA, 19

I carabinieri hanno identificato ieri sera l'uccisore del pregiudicato Croce Alessandro, trovato cadavere, come si ricorderà, tre giorni or sono alla cascina Baraggiolo, in Torrion Quartara. L'assassino è un altro pregiudicato, tale Lanzarotti Luigi di anni 46, emiliano. Costui, insieme ad un certo Gazavaglia Giuseppe fu Antonio, detto Guggia, da Boffalora Ticino, ed al Croce, aveva preso parte ad una spartizione di bottino sul fienile della cascina; dopo una breve lite il Lanzarotti colpiva con pugnalate all'addome il Croce, che moriva quattro ore dopo dissanguato. L'autorità è sulle tracce dell'assassino.

Un feroce parricidio

PALLANZA, 19

In frazione San Grato di Paruzzaro, il ventiquattrenne Carlo Omarini, venuto a diverbio col genitore, Giuseppe, di anni 60, lo uccideva a colpi di roncola inferendo brutalmente sul cadavere. Compiuto l'efferato delitto il giovanotto si metteva a leggere il giornale tranquillamente, finchè, giunta la madre, questa dava l'allarme, e il Carlo veniva tratto in arresto. Il parricida è stato fatto internare dall'autorità in un manicomio.

Salvato dalle acque a Frassinelle

ROVIGO, 19

Ieri sera il bambino Giuseppe Milani di Fulvio di anni 8, nel mentre si recava a lavarsi le mani sulla riva dello scolo Consorziale Frassinelle, per un improvviso capogiro cadeva nell'acqua.

Sarebbe certamente annegato se un contadino, che per puro caso passava in tale località, accorso alle grida del bambino, prontamente non si fosse gettato nell'acqua salvando a stento il Milani dall'ormai sicura morte.

Libri nuovi

Federico de Maria: «Rinnovamento e tradizione». Polemiche e conversazioni - «Ionica» ed. Catania - L. 6.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 19 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	760.1	17		
Fiume	nebb.	758.3	14	16	13
Pola	cop.	759.4	16	18	11
Trieste	cop.	758.7	14		
Gorizia	cop.	759.2	12	13	11
Udine	cop.	758.3	12	13	10
Treviso	cop.	758.3	12	14	12
Belluno	cop.	759.5	9	13	9
Padova	cop.	758.3	13	15	12
Vicenza	cop.	757.9	14	15	12
Bolzano	cop.	758.2	11	15	2
Trento	cop.	758.2	11	12	8
Grappa	cop.	614.0	2	4	3
Venezia	cop.	758.3	13	15	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Gorizia 1, Udine 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 11.23, tramonta ore 20.11. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.15 e 11.45, basse ore 6.5 e 19.20. — Ieri alle ore 8 erano in debole morbida il Tagliamento, il Piave, l'Adige ed il Po; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tempo ancora leggermente perturbato. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con schiarite, qualche precipitazione sui rilievi montuosi. Venti: piuttosto forti tra sud e libeccio sull'alto e medio Tirreno; moderati occidentali sull'alto Adriatico e la Val Padana. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Mare: ovunque moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Italia settentrionale e centrale si è formata una depressione secondaria nel corpo di una saccatura che discende da N. e che porterà condizioni di tempo piuttosto perturbato con cielo in prevalenza coperto e probabilità di qualche nebbia e di precipitazioni.

Due pompieri precipitano dall'altezza di 20 metri

DESIO, 19

Nel pomeriggio di ieri al campo sportivo di Lissone, poco prima che si iniziasse una manifestazione pompieristica in occasione della settimana Lissonese, durante la prova di un esercizio, il milite del fuoco Umberto Moltini, di anni 27, recante sulle spalle il collega Ambrogio Cazzaniga, di anni 26, mentre legato al cinghiolino di sicurezza si affidava ad una corda tesa, in seguito alla rottura del cinghione stesso cadeva dal castello di manovra da un'altezza di venti metri. Il Moltini e il Cazzaniga sono ricoverati all'ospedale dove il primo versa in condizioni disperate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Bartoli, vice pretore Pola, sono accettate le sue dimissioni. Cancellerie: Cipolla, primo cancelliere pretura Buie d'Istria, è trasferito pretura Pola; Montes, volontario cancelleria pretura Pola, è trasferito pretura Buie d'Istria.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. 72.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87.35; Credito Venezie 4 p. c. 436; Comunali terz. 4 p. c. 419; id Miglior. 4 p. c. 4[illegible]; Banca Lavoro 4 p. c. 400; Istituto S. Paolo 4 p. c. 450.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.22.50; id 4 p. c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 93.80; I.R.I. 4.50 p. c. 1944 90.80; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 454.25 Rend. 5 p. c. cont. 91.10 id f. m. 91.20.

La Centrale 755; Assicurazioni Generali 4425; Ferr. Medit. 540; Id Merid. 759; Venete Ferr. 232; Rubattino 5375; Cot. Cantoni 2530; Furter 130; Val d'Olona 100; Val Ticino 106; Olcese 312.50; De Angeli 797; Costa 407; Linif. Naz. 425 Rossari e Varzi 430; Rotondi 355; Tosi 33; Cot. Merid. 184; Un. Manifatture 271; Gavardo 530; Rosa 36.50; Targetti 92; Cascami Seta 378; Bemberg 70.75; Viscosa 436; Pacchetti e C. 72 — Ansaldo 49.50; Ilva 215.25; Metall. Ital. 241; M. Amiata 44; Montecatini 175.50; Dalmine 220; Breda 195.50; Aut. Bianchi 79; Isotta Fraschini 32.50; Fiat 437; Off. Reggiane 86.75; Soc. Adr. Elettr. 183.50; Piacentina 182.50; Cieli 312; Dinamo 307; Bresciana 278; Valdarno 17.50; Emiliana El. 414.50; Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 135.50; id ord. 99.75; Seso 88.75 Edison 308; Postergate 225; Piem. 57.25; Tirso 146.50; Vizzola 448; Merid. El. 283.50; Terni 256; Un. Es. El. 1080; Tecnomasio 92; Distillerie It. 203; Eridania 486; Ind. Zuccheri 17.85; Raffineria L. L. 550 Italgas 1420; Mira Lanza 152; Petroli d'Italia 1135; Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. 31.75; Ist. Fondi Rustici 90; Beni Stabili 191; Saturnia 20.75; Pastificio Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 59.50; Italcementi 183; Pirelli Ital. 1345; Pirelli e C. 404.

CAMBI: Parigi 88.50 — Zurigo 436.75 — Londra 92.93 — Amsterdam 1014.20 — Bruxelles 3.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25 — Id 1941 100.25 — Id 4 p. c. 1943 89.50 — Id 5 p. c. 1944 93.75 — Assicurazioni Generali 4450 — Veneziana Navigazione 125.50 — Ferrovie Merid. 758 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica di Elettricità 183 — Terni 255 — Ilva 213.50 — Grandi Alberghi 58 — Montecatini 175 — Conterie Veneziane 117 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.10.

Cambi: Parigi 88.50 — Londra 92.93 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 72.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.25 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20 — id 1941 100.20 — Id 4 p. c. 1943 89.30 — Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 22 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 60 — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 61 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 121 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 4470 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id seconda serie 1952.50 — Assicuratrice It. emiss. '23 559 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.20.

CAMBI: Parigi 88.50 — Londra 92.93 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Un fabbro ucciso per aver rifiutato un prestito

NOVARA, 19

Pare che il mistero che avvolgeva l'uccisione del fabbro Paracchini Pietro, trovato colpito da dieci coltellate al capo nella sua piccola officina di Vicolo della Canonica, accenni a diradarsi. L'autorità ha scoperto ieri gravi indizi contro persone precedentemente sospette ed ha proceduto al loro fermo; pare che l'assassino abbia chiesto un prestito alla vittima, e che, avutane risposta negativa, lo abbia colpito con una prima coltellata mortale; inferocitosi alla vista del sangue gli vibrava altri nove colpi alla testa.

Programmi scolastici del Regime

Capitale, lavoro e Fascismo

L'esame dei programmi 1933-XI e 1936-IV per i licei classici e scientifici e per gli Istituti magistrali, nei riguardi dell'insegnamento del diritto e della economia politica in dette scuole, porta ad una constatazione di notevole importanza. Secondo i programmi dell'anno 1933-XI l'insegnamento si perdeva in una lunga enumerazione di dottrine, di sistemi e di leggi con finalità rigorosamente culturali-scolastiche. I programmi 1936-XIV mirano invece a dare ai giovani studenti, in questa materia, la conoscenza delle dottrine economiche e delle leggi che le governano, unitamente alla visione, realistica del movimento e del potenziameto che tali sistemi hanno impresso al progredire della civiltà e hanno offerto agli uomini per il benessere loro.

E' una innovazione importante. Il Fascismo ha sostituito, anche in questo settore scolastico, l'insegnamento astratto, circoscritto nei confini della virtuosità dell'esaminando, la partecipazione diretta, cosciente, attiva degli studenti alle vicissitudini economiche della Nazione di cui sono cittadini e in cui dovranno poi operare nella piena maturità di reali e pratici convincimenti.

La filosofia e l'economia politica, insegnate non a scopo accademico, possono veramente determinare, nell'animo della gioventù che frequenta le scuole medie superiori, dei movimenti di accentuato perfezionamento della mente e del cuore. I problemi dello spirito, che tali discipline culturali mirano a risolvere, debbono essere portati di fronte alla coscienza degli studenti non come un peso da sopportare, ma come la realtà palpitante della loro vita interiore messa in rapporto con la società in cui vivono.

Questo dicono i programmi 1936 XIV; e questo si legge su di un volume preparato per i licei e per per gli istituti magistrali superiori dal prof. Zino Zini. (*Luigi Lamberti - « Elementi di diritto ed economia politica » - Torino; G. B. Paravia e C.* 1936 XIV - L. 8). Gli argomenti prescritti dalle istruzioni programmatiche diramate dal Ministero della Educazione Nazionale il 7 maggio 1936 - XIV sono stati tutti largamente svolti. Ma quello che maggiormente interessa in questo libro è la chiarezza della esposizione. Vi è un allineamento panoramico, storico, luminoso, onesto dalle varie dottrine economiche: e ciascuna di esse non vive nell'isolamento della sterile enunciazione, ma anche nell'atmosfera delle situazioni che provocò quando agi sugli uomini eccitando gli istinti meno eletti: i quali sono piombo al piede e impediscono di camminare, con la fede cristiana raggiante nel cuore, verso la meta di una vita sociale profondamente giusta, spiritualmente e materialmente umana. Sulla conoscenza di tali dottrine (mercantilismo e fisiocrazia, liberalismo e socialismo) il prof. Zino Zini poggia l'arco di una sicura obbiettività: e ricerca, nei sistemi economici, il fondamento etico: ed anche i dettagli valuta rispetto alla morale della loro universalità. Procedendo così nella sua enunciazione e nelle sue critiche il prof. Zino Zini arriva al Fascismo e alla economia corporativa, e così si esprime:

L'effetto scarso, o addirittura nullo che i tentativi fatti presso le altre Nazioni hanno sortito per risolvere, o quanto meno mitigare, l'aspro conflitto di classe in cui si travagliano, conferisce un particolare valore all'esperimento italiano. Ma ancorchè recentissimo mostra in se ben altre virtù pratiche e capacità di felici sviluppi, e al quale si può applicare il nome di soluzione corporativa della questione sociale.

« Essa, come ogni forma di Praxis politica od economica, fa capo a certi principi teorici, che però ben lungi dall'essere vuote astrattezze ideologiche, sono nel medesimo tempo frutto di un sano ragionamento e di un'esperienza storica non mai smentita. Questi principi costituiscono la base della dottrina, che oggi merita di essere chiamata *fascista*, e, che, prodotto genuino della concretezza della vita stessa vissuta nella coscienza diretta della Nazione lungo il corso della sua storia, ad essa deve la sua ragione di essere più assai che a uno spirito di sistema per quanto logicamente dedotto, dottrina che trova oggigiorno in Italia la sua applicazione feconda e fuori d'Italia desta interesse, curiosità, segreta invidia e forse anche mal celata imitazione ».

L'economia corporativa poggia su premesse schiettamente morali. E già nel 1929 il prof. Alberti, sul « *Giornale degli economisti* », avvertiva « La politica economico - finanziaria del Fascismo rivela la grande efficienza del fattore morale e del fattore volontà anche nel campo strettamente determinato dalle così dette leggi del tornaconto e dalla convenienza. Il corso della logica economica si spiega sotto la forte influenza degli elementi spirituali. Si compenetra e si fonde con essi ».

In più la nuova economia corporativa deriva dalla concezione totalitaria dello Stato: « tutto nello Stato e per lo Stato, nulla fuori o contro di esso ».

Lo Stato è l'incarnazione giuridica della Nazione. Gli istituti politici sono forme efficaci di convivenza sociale in quanto i valori nazionali vi trovino espressione e tutela.

La proprietà privata è rispettata come un principio essenziale nelle forme del civile consorzio e come un prodotto della incessante attività umana, ma la sua funzione viene intesa in modo assolutamente nuovo, sostituendosi l'« ingresso sociale all'interesse individuale ». Quest'ultimo è orientato verso il godimento egoistico delle cose possedute, mentre quello è volto a raggiungere il benessere della collettività.

Di fronte al riconosciuto diritto dei proprietari di terre, di stabili, di capitali, sta il non meno importante diritto della classe operaia. Il lavoro è elevato alla dignità di soggetto, riconosciuto dall'economia in quanto concorre positivamente alla opera produttiva e all'incremento della ricchezza nazionale.

La Carta del Lavoro afferma la sua nobilità e stabilisce i suoi diritti.

L'economia corporativa fascista è così, in questa originale sistemazione « un'economia unitaria nazionale». Capitale e lavoro pur rimanendo, sotto un certo aspetto, ancora elementi antitetici nella soluzione del problema produttivo, si staccano nettamente dai poli verso i quali erano variamente attratti, liberalismo e socialismo, per fondersi nel comune proposito di rispettare e difendere gli interessi della collettività nazionale.

Liberalismo e socialismo, avendo una identica base materialistica, staccano l'individuo dai suoi naturali rapporti col gruppo nazionale e politico, di cui fa parte, per trasferirlo arbitrariamente in una illusoria sfera di solidarietà internazionale. L'ordinamento corporativo corregge questo errore innaturale di valutazione, e introduce nella vita della Nazione una disciplina adatta a potenziare la capacità produttiva. Risparmia le scosse, le crisi, le dispersioni di energie e la distribuzione della ricchezza, e determina in pari tempo efficaci e profonde modificazioni nell'interno sistema economico sotto il triplice aspetto del processo produttivo, di quello circolatorio e distributivo della ricchezza.

I giovani, attraverso la pagine del libro di Zino Zini, vivono, come si vede, la realtà delle vicende economiche passate e presenti e analizzano teorie e sistemi al lume di una morale non utopistica ma positiva. Le finalità che i nuovi programmi scolastici fascisti indicavano per questo ramo di studi nelle scuole medie sono state dunque pienamente raggiunte.

Il contratto per i lavoratori del legno e del sughero

ROMA, 19

E' stato definitivamente concordato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziendi industriali, artigiane e cooperative esercenti la lavorazione del legno e del sughero.

Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre cento mila operai così suddivisi: sessantamila dipendenti dalle industrie, trentacinquemila dipendenti dalle aziende artigiane ed altri cinquemila dalle cooperative di produzione e lavorazione. Le clausole inserite in tale contratto sono aggiornatissime e tali da corrispondere pienamente alle aspettative delle categorie interessate.

Il Card. Tedeschini alle feste in onore di S. Filippa Mareri

RIETI, 19

Il Cardinale Federico Tedeschini si è recato a Borgo San Piero, frazione di Petrella Salto, per presenziare le feste in onore di Santa Filippa Mareri in occasione del VII centenario della sua morte. Erano intervenute anche le autorità politiche e fasciste della provincia e le rappresentanze di tutte le Organizzazioni. Il Cardinale ha celebrato la messa e ha poi parlato fra vivissimi applausi al popolo. Dopo la processione, nella quale l'urna della Santa è stata portata da un gruppo di reduci dall'Africa Orientale, il Cardinale, accompagnato dalle autorità, ha partecipato all'inaugurazione della nuova strada di Petrella-Salto.

Le imprese autorizzate a svolgere attività in A. O.

ROMA, 19

Ecco il secondo elenco delle imprese autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività industriale in A. O. I., sentita la Consulta dell'industria:

Benevento - Ciapparelli Luigi, edile stradale.

Bergamo - Lorenzi Enrico, materiale costruzione.

Brescia - Azzi e Trivella, materiale costruzione.

Catanzaro - Amà Bruno, S. A. materiale costruzione.

Forlì - Paganelli Cleo, edile stradale.

Lecce - Martines Oronzo, materiale costruzione.

Messina - Rusotti Fratelli, lavori pubblici ferroviari e Franza Vincenzo materiale costruzione.

Milano - Bianchi Feliciano, edile stradale e S. A. Rizzani, materiale costruzione.

Napoli - Giovagnoni Cesare, edile stradale.

Padova - Grasello Eugenio, edile stradale.

Palermo - Pevidellano Gaetano, edile stradale.

Pavia - Andolfi Carlo, edile stradale.

Pescara - Della Cagna Vincenzo, edile stradale e De Martinis Achille, materiale costruzioni.

Roma - De Angelis F.lli, edile stradale.

Venezia - Mazzoleni Pietro, lavori stradali.

Le ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie ad esercitare il commercio in A. O. I., sentita la Consulta del commercio, sono le seguenti:

Aquila - Marcangeli Adelfo ed altri; Carsoli, alimentari ed affini.

Arezzo - Ditta Bardi Aldo, alimentari ingrosso e carni.

Bari - Ditta La Rocca Lorenzo, alimentari.

Barletta - Ditta Abate Nicola, alimentari ingrosso e dettaglio.

Belluno - Ditta Dal Pont Riccardo, alimentari vini ingr. ed altro.

Bologna - S. A. «H. A.T.U.» prodotti chimici e società italiana I. C. O. prodotti chimici.

Catania - Ditta Call Filippo e figli; Riposto: alimentari (vino ingrosso) e ditta Bonaviri Agrippino - Mineo - Macellai e commercio bestiame.

Foggia - Ditta Menicucci Adolfo, Torremaggiore, alberghi, ristoranti, caffè e bars.

Genova - Ditta Tobino Alfredo, alimentari.

Gorizia - Ditta Agazzi Luigi; Gorizia Montesanto, Alberghi, ristoranti, caffè e bars.

Lecce - Ditta Ascalone Alberto e Carrozzini Giovanni, gelatina, ristoranti, alberghi, caffè.

Messina - S. A. Grandi Magazzini F.lli De Dominici, abbigliamento e arredamento.

Milano - Ditta Calzificio M. Germani, prodotti tessili.

Napoli - Ditta Fratelli Cannavale e C., abbigliamento e arredamento e ditta Cozzolino e Vecchione, prodotti chimici.

Parma - Ditta Copertini Giulio, abbigliamento e arredamento e Ditta cav. Calvi Ignazio e Figli, macchine e ferramenta.

Roma - Ditta Bornigia Ernesto Ristoranti, caffè e bars; Ditta Fantoni Fiuseppe, alberghi, ristoranti, caffè e ditta Mattioli Pietro alberghi, ristoranti, caffè.

Savona - Ditta Garbero Michele abbigliamento e arredamento.

Spezia - Ditta Lasanga Giuseppe, alberghi, ristoranti, caffè.

Torino - Ditta Volontè Natale pelli e cuoi e ditta Aprà Giuseppe macellai e commercio bestiame.

Treviso - Ditta Dalla Riva Marco Luigi, Montebelluna, panificatori.

Trieste - S. A. Artestein, esportazione, importazione, rappresentanze.

I prezzi del granone e della carne suina

fissati dal Comitato di vigilanza

ROMA, 19

Si è riunito nel Palazzo del Littorio, presieduto dal Segretario del Partito, il Comitato permanente di vigilanza per la determinazione dei prezzi del risone, riso, granone e carni suine.

Per il mercato risicolo, sono state esaminate le favorevoli ripercussioni dei recenti provvedimenti monetari sull'esportazione del riso, nonchè l'andamento favorevole del nuovo raccolto, con riserva di determinare il prezzo in una prossima riunione, indetta per il giorno venti ottobre.

Per il granone, l'esame ha avuto come particolare oggetto la necessità di destinare, preferibilmente all'alimentazione umana, il prodotto nazionale e di importare i mangimi necessari per un più vasto allevamento di suini, come integrazione delle disponibilità carnee del Paese e per una più vasta produzione di grassi animali. Il prezzo del granone nazionale, franco stazione partenza, è stato fissato in lire 82 al quintale e quello della carne suina in lire 4.50 al kg. di peso vivo.

Tali prezzi debbono ritenersi massimi e di riferimento per quelli delle qualità inferiori alle migliori di mercato.

La fondazione dell'Impero

Nuove offerte al Duce per solennizzare l'avvenimento

Il contributo dei rurali del Forlivese

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dagli amministratori della S. A. Giovanni Battisti di Milano, con stabilimenti in Rescaldina, un'offerta di lire centocinquantamila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire venticinquemila a ciascuna delle O. A. di Caltanissetta, Cosenza, Grosseto, Nuoro, Matera e Rescaldina.

— Il Duce ha ricevuto dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Viterbo la somma di lire ventimila offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma alla Federazione dei Fasci di Viterbo per le colonie climatiche.

— Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Barilla di Parma un'offerta di cinquanta mila lire per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma stessa all'E. O. A. di Parma.

— Il Duce ha ricevuto la somma di lire 54.083 che i braccianti e coloni della provincia di Forlì hanno voluto offrirgli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Tale somma è stata raccolta tra dette categorie di lavoratori attraverso i rispettivi Sindacati mediante contribuzioni spontanee con somme non superiori alle due lire. Il Duce, accogliendo il desiderio degli offerenti, ha destinato la somma a favore di un certo numero di famiglie di braccianti associati reduci dall'Africa che saranno prossimamente destinati alla colonizzazione dell'Etiopia.

— Il presidente della Società Eridania di Genova, sig. Serafino Cevasco, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire sessantamila. Il Duce, in accoglimento del desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma per la sistemazione degli scavi di Sarsina.

— Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Diomede e Giuseppe Levi Morenos di Venezia cinquemila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli dall'offerente, ha destinato la somma all'E. O. A. di Venezia.

— Il Duce ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione della Società Idroelettrica dell'Isarco di Milano un'offerta di cinquantamila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato la somma alla Federazione provinciale fascista di Bolzano.

Il successo in Italia e all'estero del volume di S. E. De Bono

ROMA, 19

Si è esaurita in poco più di una settimana la prima edizione di cinquemila esemplari del libro *La preparazione e le prime operazioni* del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono. E' già in corso di stampa la seconda edizione di altri cinquemila esemplari. L'interesse suscitato da questo libro, il primo della collana *La conquista dell'Impero*, si può definire eccezionale.

Come ha detto il Duce nella Introduzione, si tratta di un « libro impressionante e destinato come tale a sbalordire il lettore italiano e straniero ». Profezia più esatta non poteva essere formulata. Continuano a giungere all'Istituto Fascista di Cultura richieste dai più lontani angoli d'Italia e da moltissimi paesi stranieri. Non sempre si è potuto soddisfare tutte le richieste. Le librerie sono rimaste e rimangono tutt'ora assai spesso prive di esemplari. Sempre più numerose giungono le offerte di case editrici straniere per l'immediato acquisto dei diritti di traduzione. Si stanno definendo in questi giorni gli accordi per le traduzioni in inglese e in tedesco del volume.

Le doti di stratega del Duce

rilevate dal libro di De Bono

MONACO DI BAVIERA, 19

La ripresa delle operazioni italiane di polizia coloniale nell'Abissinia occidentale viene rilevata dalla *Muenchner Zeitung* che sottolinea la rapidità con cui l'azione della civiltà italiana sta ristabilendo l'ordine in queste regioni, in balia del brigantaggio dopo la fuga degli ultimi ras.

Le *Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Roma, si occupano ampiamente del recente libro del Maresciallo De Bono sottolineando come anche da esso emergono non solo le superiori qualità di uomo di Stato del Duce, ma anche le sue grandi doti di stratega e citano poi alcuni importanti passi della pubblicazione.

Un figlio di Ligg Jasu fra gli ascari combattenti

ADDIS ABEBA, 19

Nei combattimenti di rastrellamento e di polizia, dopo i noti tentativi brigateschi dell'agosto scorso, si è distinto in particolar modo tra gli ascari del primo gruppo squadroni eritrei, « Penna di Falco », Abele Pasu, figlio dell'antico imperatore Ligg Jasu, deposto nelle note circostanze 20 anni fa, e fatto uccidere l'anno scorso nella prigione di Gara Muleta per ordine di Tafari.

Abele Pasu ha espresso la sua fierezza nel vestire la divisa degli ascari italiani e d'impugnare le armi per la sicurezza e la grandezza dell'Impero. Egli ha detto tutta la sua gratitudine per l'Italia, che lo liberò dalla prigione. Abele Pasu vi era rinchiuso per ordine del crudele Tafari fin dal 1925 e segregato in una cella, senza potere mai vedere nessuno. Il figlio di Ligg Jasu era stato imprigionato la prima volta dopo la disfatta di suo padre, che, com'è noto, aveva tentato di ribellarsi alla deposizione imposta dai notabili di Addis Abeba e al rimborso delle armi all'esercito del negus Micael. Dopo la distruzione di questo esercito operata da Tafari e dai suoi alleati, Abele Pasu era stato fatto prigioniero con l'imperatore deposto, fu gettato nel carcere insieme a lui, riuscendo però a fuggire qualche tempo dopo, e rifugiandosi nella lontana regione del Bale, presso la Somalia.

Qui visse, dando la caccia ai leoni e agli elefanti, e vendendone le pelli, ma nel 1929 fu nuovamente arrestato per ordine di ras Nasibù ancora Governatore del Bale. Trasportato ad Addis Abeba sotto una stretta sorveglianza, temendosi che fosse d'accordo con Ligg Jasu, fuggito quell'anno dalla prigione, Abere Pasu, fu gettato in una lurida cella, ove rimase sepolto vivo sette anni, riacquistando finalmente la libertà il giorno dell'entrata delle truppe vittoriose del Maresciallo Badoglio.

Abele Pasu, portatosi subito al nostro Comando pregò di essere arruolato fra gli squadroni a cavallo degli ascari con tale insistenza, che il suo desiderio fu esaudito.

Nelle azioni di rastrellamento contro le superstiti bande brigantesche Abele Pasu si è distinto in modo particolare nella caccia ai banditi.

Violente tempeste sulle coste tedesche e danesi

BERLINO, 19

Tempeste di estrema violenza si sono abbattute ieri e ripetute da sabato sera tra le coste danesi e quelle settentrionali della Germania.

Tutto il territorio retrostante le dighe e i quartieri bassi della città di Cuxhaven, alle foci dell'Elba, sono stati completamente inondati; verso mezzogiorno in parecchie arterie della città la circolazione era possibile solo a mezzo di imbarcazioni raggiungendo l'acqua i tre metri di altezza. Il porto a quell'ora era completamente occupato da navi di ogni genere venute a cercare rifugio entro le dighe di Cuxhaven e Altenbruck.

I danni prodotti dalla tempesta sono molti gravi. Edifici, impianti portuari, veicoli sono stati abbattuti o asportati dalle onde. In tanto frangente si deve fortunatamente rilevare che le dighe hanno resistito alla violenza delle onde.

A Stettino la tempesta ha rovesciato un treno. Sette persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

D'altra parte si ha da Marne, nell'Holstein, che tutta la costa occidentale dello Schleswig-Holstein è stata pure gravemente danneggiata dall'uragano. Particolarmente provata è stata la diga della punta Friederichs Koog, la quale è stata in più punti demolita. La popolazione, coadiuvata dalle diverse organizzazioni cittadine, ha compiuto sforzi sovrumani per riparare i danni.

Buona parte del Neufel der Kogg, eretto nel 1923, è stato asportato dalle onde. Persistendo il pericolo di rottura completa delle dighe, tutto il Kogg è stato sgomberato dalla popolazione e di tutto ciò che vi era di asportabile, compreso il bestiame.

Ad Amburgo il quartiere portuale è interamente sott'acqua. Parecchi [illegible] in pericolo. Due di essi sono stati strappati dall'ancora dalla corrente.

Richiami di "S. O. S." nel Mar del Nord sono stati inviati da un vapore lettone e da un vapore inglese.

Sopra tutto in pericolo si trova la piccola isola di Fehr davanti alle cose Frisone. Questa isola è seriamente minacciata dalle acque. Gli abitanti della zona alla periferia hanno dovuto abbandonare le abitazioni e chiudere e proteggere le strade con delle barricate di sacchi e materassi.

Nella stazione balneare di Wyk su Foehr, nelle isole Frisone, i danni sono considerevoli. Le acque sono straripate per le strade ed è caduta una nevicata come non si era mai vista dopo il 1911.

L'uragano ha prodotto gravi danni pure nell'isola di Heligoland.

Da Copenaghen giunge notizia che la violenta tempesta abbattutasi pure sulla Danimarca ha provocato molti danni. Nell'isola di Moen, parecchie abitazioni sono crollate. Sulla costa occidentale dello Schleswig del Nord, le dighe hanno subito notevoli danni. A Hoejer tutto il quartiere del porto è sommerso. A Ballum la diga è stata forata in parecchi punti e vaste regioni sono [illegible].

Un incendio subito domato a bordo della "Vulcania"

ROMA, 19

A bordo della motonave *Vulcania*, della matricola di Trieste, alle ore 5 e 17' di oggi, durante la navigazione da Napoli a Palermo, si è sviluppato un incendio nei locali poppieri attigui alla terza classe, provocato, si ritiene, da un corto circuito.

Dal comando di bordo venivano subito prese tutte le disposizioni per lo spegnimento, e l'incendio, rapidamente circoscritto dalla squadra dei pompieri di bordo, veniva spento in meno di un'ora.

La nave ha proseguito il suo viaggio giungendo a Palermo alle ore 15.15 e ne ripartirà con ritardo di poche ore per Algeri-New York.

Nessun danno hanno riportato i passeggeri che hanno appena avvertito il verificarsi dell'incendio. Nell'opera dello spegnimento sono cadute vittime del dovere due persone di equipaggio, il marinaio Rocco Francesco fu Giovanni, nato a Rovigno nel 1903, e il cameriere Del Piccolo Oscar, nato a Gratz nel 1883. I danni riportati dalla nave sono di lieve entità. (*Stefani*).

Assassino identificato

NOVARA, 19

I carabinieri hanno identificato ieri sera l'uccisore del pregiudicato Croce Alessandro, trovato cadavere, come si ricorderà, tre giorni or sono alla cascina Baraggiolo, in Torrion Quartara. L'assassino è un altro pregiudicato, tale Lanzarotti Luigi di anni 46, emiliano. Costui, insieme ad un certo Gazavaglia Giuseppe fu Antonio, detto Guggia, da Boffalora Ticino, ed al Croce, aveva preso parte ad una spartizione di bottino sul fienile della cascina; dopo una breve lite il Lanzarotti colpiva con pugnalate all'addome il Croce, che moriva quattro ore dopo dissanguato. L'autorità è sulle tracce dell'assassino.

Un feroce parricidio

PALLANZA, 19

In frazione San Grato di Paruzzaro, il ventiquattrenne Carlo Omarini, venuto a diverbio col genitore, Giuseppe, di anni 60, lo uccideva a colpi di roncola inferendo brutalmente sul cadavere. Compiuto l'efferato delitto il giovanotto si metteva a leggere il giornale tranquillamente, finchè, giunta la madre, questa dava l'allarme, e il Carlo veniva tratto in arresto. Il parricida è stato fatto internare dall'autorità in un manicomio.

Salvato dalle acque a Frassinelle

ROVIGO, 19

Ieri sera il bambino Giuseppe Milani di Fulvio di anni 8, nel mentre si recava a lavarsi le mani sulla riva dello scolo Consorziale Frassinelle, per un improvviso capogiro cadeva nell'acqua.

Sarebbe certamente annegato se un contadino, che per puro caso passava in tale località, accorso alle grida del bambino, prontamente non si fosse gettato nell'acqua salvando a stento il Milani dall'ormai sicura morte.

Libri nuovi

Federico de Maria: «Rinnovamento e tradizione». Polemiche e conversazioni - «Ionica» ed. Catania - L. 6.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 19 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	760.1	17		
Fiume	nebb.	758.3	14	16	13
Pola	cop.	759.4	16	18	11
Trieste	cop.	758 7	14		
Gorizia	cop.	759.2	12	13	11
Udine	cop.	758.3	12	13	10
Treviso	cop.	758.3	12	14	12
Belluno	cop.	759.5	9	13	9
Padova	cop.	758.3	13	15	12
Vicenza	cop.	757.9	14	15	12
Bolzano	cop.	758.2	11	15	2
Trento	cop.	758.2	11	12	8
Grappa	cop.	614.0	2	4	3
Venezia	cop.	758.3	13	15	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Gorizia 1, Udine 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 11.23, tramonta ore 20.11. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.15 e 11.45, basse ore 6.5 e 19.20. — Ieri alle ore 8 erano in debole morbida il Tagliamento, il Piave, l'Adige ed il Po; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tempo ancora leggermente perturbato. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con schiarite, qualche precipitazione sui rilievi montuosi. Venti: piuttosto forti tra sud e libeccio sull'alto e medio Tirreno; moderati occidentali sull'alto Adriatico e la Val Padana. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Mare: ovunque moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Italia settentrionale e centrale si è formata una depressione secondaria nel corpo di una saccatura che discende da N. e che porterà condizioni di tempo piuttosto perturbato con cielo in prevalenza coperto e probabilità di qualche nebbia e di precipitazioni.

Due pompieri precipitano dall'altezza di 20 metri

DESIO, 19

Nel pomeriggio di ieri al campo sportivo di Lissone, poco prima che si iniziasse una manifestazione pompieristica in occasione della settimana Lissonese, durante la prova di un esercizio, il milite del fuoco Umberto Moltini, di anni 27, recante sulle spalle il collega Ambrogio Cazzaniga, di anni 26, mentre legato al cinghiolino di sicurezza si affidava ad una corda tesa, in seguito alla rottura del cinghione stesso cadeva dal castello di manovra da un'altezza di venti metri. Il Moltini e il Cazzaniga sono ricoverati all'ospedale dove il primo versa in condizioni disperate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Bartoli, vice pretore Pola, sono accettate le sue dimissioni. Cancellerie: Cipolla, primo cancelliere pretura Buie d'Istria, è trasferito pretura Pola; Montes, volontario cancelleria pretura Pola, è trasferito pretura Buie d'Istria.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87,35; Credito Venezie 4 p. c. 436; Consorz. terr. 4 p. c. 419; id Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 400; Istituto S. Paolo 4 p. c. 450.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.22.50; id 4 p. c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 93.80; I.R.I. 4.50 p. c. 1944 93.80; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 454.25 Rend. 5 p. c. cont. 91.10 id f. m. 91.20.

La Centrale 755; Assicurazioni Generali 4425; Ferr. Medit. 540; Id Merid. 759; Venete Ferr. 232; Rubattino 5375; Cot. Cantoni 2530; Furter 150; Val d'Olona 100; Val Ticino 106; Olcese 319.50; De Angeli 797; Costa 407; Linif. Naz. 425 Rossari e Varzi 430; Rotondi 355; Tosi 33; Cot. Merid. 184; Un. Manifatture 271; Gavardo 530; Rossi 36.50; Targetti 92; Cascami Seta 378; Bernasconi 70.75; Viscosa 426 Pachetti e C. 72 — Ansaldo 49.50; Ilva 215.25; Metall. Ital. 241; M. Amiata 44; Montecatini 175.50; Dalmine 220; Breda 195.50; Aut. Bianchi 79; Isotta Fraschini 32.50; Fiat 437; Off. Reggiane 86.75; Soc. Adr. Elettr. 183.50; Piacentina 182.50; Cieli 312; Dinamo 307; Bresciana 278; Valdarno 17.50; Emiliana El. 414.50; Trezzo d'Adda 383; Cisalpina 135.50; id ord. 99.75; Seso 88.75 Edison 308; Postergate 225; Piem. 57.25, Tirso 146.50; Vizzola 448; Merid. El. 283.50; Terni 256; Un. Es. El. 1080; Tecnomasio 92; Distillerie It. 203; Eridania 486; Ind. Zuccheri 17.85; Raffineria L. L. 550 Italgas 1420; Mira Lanza 152; Petroli d'Italia 1135; Aedes 82; Fond Reg. 7 p. c. 31.75; Ist. Fondi Rustici 90; Beni Stabili 191; Saturnia 20.75; Pastificio Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 59.50; Italcementi 183; Pirelli Ital. 1345; Pirelli e C. 404.

CAMBI: Parigi 88.50 — Zurigo 436.75 — Londra 92.93 — Amsterdam 1014.20 — Bruxelles 3.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25 — Id 1941 100.25 — Id 4 p. c. 1943 89.50 — Id 5 p. c. 1944 93.75 — Assicurazioni Generali 4450 — Veneziana Navigazione 125.50 — Ferrovie Merid. 753 — Costruzioni Venete 232 — Adriatica di Elettricità 183 — Terni 255 — Ilva 213.50 — Grandi Alberghi 58 — Montecatini 175 — Conterie Veneziane 117 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.10.

Cambi: Parigi 88.50 — Londra 92.93 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 72.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.25 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20 — id 1941 100.20 — Id 4 p. c. 1943 89.30 — Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 22 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 60 — Premuda 263 — Gerolimich vecchie 61 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 121 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 4470 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id seconda serie 1952.50 — Assicuratrice It. emiss. '23 559 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.20

CAMBI: Parigi 88.50 — Londra 92.93 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Un fabbro ucciso per aver rifiutato un prestito

NOVARA, 19

Pare che il mistero che avvolgeva l'uccisione del fabbro Paracchini Pietro, trovato colpito da dieci coltellate al capo nella sua piccola officina di Vicolo della Canonica, accenni a diradarsi. L'autorità ha scoperto ieri gravi indizi contro persone precedentemente sospette ed ha proceduto al loro fermo; pare che l'assassino abbia chiesto un prestito alla vittima, e che, avutane risposta negativa, lo abbia colpito con una prima coltellata mortale; inferocitosi alla vista del sangue gli vibrava altri nove colpi alla testa.

Satira e musica nel Lombardo-Veneto

Nelle provincie Lombardo-Venete, per così lungo numero d'anni provate sotto la paterna mano dell'austriaco governo, mai cessarono di comparire scritte contro un regime negazione di ogni libertà. Le ire dello Spaur, del Palffy, le vigilanti cure dello Strassoldo, del Torresani, del Salviotti, degli aulici consiglieri, dei direttori di polizia, degli imperiali commissari nulla mai poterono contro quei versi e quegli scritti che comparivano improvvisamente or qua or là sulla cantonata d'una via, sulla facciata d'un palazzo, sulla porta d'una chiesa, sul basamento di un monumento, sui luoghi più in vista. Processi, carceri e forche mai chiusero la bocca ai poeti e al popolo. Come il poeta col forbito e irruento verso cantando le bellezze della patria infiammava gli spiriti, destava gli entusiasmi, manteneva viva la fede e la speranza di libertà, così taluno del popolo, coglieva quella occasione, che mai mancava, per comporre quel periodo, per improvvisare quel verso barocco che più di una ardita liberale poesia spiaceva e irritava il paterno governo. Nessuno si risparmiò. E ben oprava l'italiano che vedeva invase, pel diritto del forte, le ubertose italiche contrade dallo straniero che coglieva i tanti doni loro concessi dalla provvida natura, che vedeva le città spogliarsi delle ricchezze che il genio di Michelangelo e l'arte di Raffaello in esse avevano accumulate.

Se riportar si dovesse tutte le satire, tutti gli scritti in quegli anni comparsi occorrerebbero volumi.

Narra il Rovani nei suoi «Cento anni» che un mattino, quando l'imperatore Francesco visitò Milano, si trovò appiccicato sul piedestallo dell'Uomo di Pietra, un cartello col distico:

Tutti si lagnano, io non mi lagno
perchè Francesco ho per compagno.

Altra volta, sempre in quell'occasione, dopo una visita dell'Imperatore agli stabilimenti di Milano, poichè nulla per quelli avea Francesco trovato da fare, comparve sulle mura della città la scritta:

Nuova aritmetica di fresco
zero e zero fa Francesco

Ed è sempre il Rovani che narra, come un bel giorno sull'ingresso di un serraglio di belve, che il pubblico correva in San Romano in frotta a visitare, si trovasse esposto un cartello sul quale erasi scritto: «*Consiglio aulico di Vienna*».

Partito l'Imperatore corse una satira assai triviale: si dipingevano in essa le accoglienze fatte da questa e da quella città a Francesco; il lettore che volesse conoscerla può trovarla sempre nel Rovani.

Oltre che a Milano, dove il conte Stassoldo era più potente ancora del vicerè Rainieri (un rapporto del 1821 rileva infatti che correva allora per la città la frase: *chi vuole qualche cosa vada da Strassoldo, e chi niente desidera si produca alla udienza viceregia.* oltre che a Milano, la satira mai tacque anche in Venezia. Frequente tra il 1814 e il 1816 poi per pochi anni silenzio fino al 1821.

Pietro Burati che ancora nel 1813 erasi buscato il carcere con la sua «Lamentazion al Prefeto de Venezia» in cui scriveva:

Gran memorie consegier
per chi ga visto sto paese
sede un tempo del piacer
rovinà dal mal francese,

per chi in mente g'ha la storia
de sto povero paluo
dopo secoli de gloria
e venduo e revenduo,

per chi ha visto el rosto infame
de la fezza democratica,
superar l'ingorda fame
de la fezza aristocratica....,

più tardi nel 1819 nella «Elefantide» toccava satiricamente della venuta dell'Imperatore in Venezia. Avvenimento strano ed infatti:

. . . . a quel caso
l'elefante in casoto ha storto el naso.

E contro l'Austria in quel periodo terribile di schiavitù sfogavasi il popolo declamando pochi versi che tratteggiano mirabilmente i tre grandi periodi di Venezia: la grandezza della Dominante, il periodo di decadenza francese, quello più di tutti cattivo, l'austriaco. Eccoli:

Quando Marco comandava
se disnava, se çenava,
co la cara libertà
s'à disnà, no s'à çenà,
co la casa de Lorena
no se disna e non se çena.

Nel 21 le satire, come si accennò, si fecero più spesse. Il 22 gennaio l'ispettore Tolomei comunicava al Direttore generale di polizia che «*l'incognito scellerato malfattore*» che aveva affisso «*altre volte contro l'augusto sovrano il satirico scritto*» altro ne aveva attaccato sul cantone della Chiesa di S. Paternian. Trovato dalla guardia Dettura, in quei paraggi di servizio, era stato subito staccato. Esso diceva:

Tanto è grande l'amor che al tuo sovran io porto
che vederlo vorrei stroncato e morto.

Un suddito amorosissimo di F. I.o tiranno dell'Italia. N.N.

In altra parte di Venezia qualche giorno dopo leggevasi:

Italia stanca
di tanti affanni
spurgerà il sangue
dei suoi tiranni.

Il giorno undici di aprile sulla porta di casa di certa vedova Graziosi «*abilitata alla Gazzetta privilegiata*» trovavasi scritto «*Qui si vendono lasagne della vera fabbrica del Sig. Renato Arrigoni Segretario dell'aulico governo*».

Passavano gli anni: il desiderio di libertà non moriva, ma si faceva più vivo, più grande, più intenso. La poesia continuava a infiammare, la satira a sferzare, la musica a entusiasmare. Radestzki pure non fu risparmiato; una volta lo si dipinse in tal modo:

A Marengo celato in pollaio,
ad Ulma il primo avanti tra i fuggiaschi,
a Milano un birbante macellaio
a Ferrara politico tra i fiaschi,
rinnegato polacco tra i tedeschi,
eccovi, amici, il general Radeyzki.

Più tardi in Milano, sui primi del gennaio 1843 quando finì nel sangue la dimostrazione del popolo, il quale per privare il governo dell'annua rendita di quindici milioni erasi proposto di non fumare e di non giocare al lotto, altro epigramma corse contro il maresciallo; il seguente:

Ci git Radetzki compagnon de Mack,
fugitf d'Ulm, defensor de tabac
qui dragonna femmes, viellards, enfants,
glorie a l'èpe de 65 ans.

Era quello il sangue che preparò le giornate di Milano e quelle di Venezia.

Metternich stesso, il potente ministro che giunse al punto di condurre nel 1838 l'imperatore Ferdinando in Milano per fagli cingere la corona ferrea ebbe i suoi versi. Furono i volontari toscani che per vincere le fatiche delle marcie, per far passare le lunghe ore dei bivacchi cantarono:

Io vorrei che a Metternicche
gli tagliasser le basette,
vorrei farne le spazzette
per le scarpe del suo re.
Io vorrei che a Metternicche
gli tagliasser le budelle,
vorrei farne le bretelle
per le brache del suo re.

E via via.

E la musica? Non fu forse per essa allora tutto un inno alla libertà? I canti del Nabucco e dei Lombardi nel 1842 e nel 1843 entusiasmarono. Corse per l'Italia il coro

Oh! mia patria si bella e tradita,

si cantò da tutti

noi siam corsi all'invito d'un pio
giubilando per l'aspro sentier.

Nel marzo del 1844 quando sulle scene della Fenice comparve per la prima volta l'Ernani, sino dalla seconda sera cantava il pubblico tutto assieme ai coristi:

siamo tutti una stessa famiglia
pugneremo colle braccia coi petti...,

Si andò poi sostituendo alla frase «A Carlo Magno sia gloria e onor» l'altra «a Carlo Alberto sia gloria ed onor» si cambiò anche, qualche anno dopo, il Carlo Alberto con Pio nono.

Il 17 marzo alla prima rappresentazione dell'Attila, alla Fenice stessa, alla frase di Ezio:

Avrai tu l'universo
resti l'Italia a me,

tutti gli spettatori alzavansi ed in un unico grido altissimo invocavano: *a noi, a noi l'Italia.* Lo entusiasmo continuava al canto di Odabella

Ma noi, noi donne italiche

raggiungeva il delirio al

Cara patria già madre, reina
di possenti magnanimi figli,
or macerie, deserto, ruina
su cui regna silenzio, squallor;
ma dall'alghe di questi marosi,
qual risorta fenice novella,
rivivrai più superba, più bella,
della terra e dell'orbe stupor!

E gli entusiasmi ripeteronsi alle rappresentazioni del Macbeth: dalla platea, dai palchetti, dal loggione, nobili e popolani, superbe patrizie e povere figlie in un'onda di indicibile, indescrivibile patriottismo cantavano:

La patria tradita, piangendo c'invita
fratelli gli oppressi corriamo a salvar.

Ai principi del 1848 la satira continuò, precedette gli avvenimenti che in quell'anno volle il destino si compissero. A Milano sul portone di una fabbrica un bel mattino si trovò scritto:

Porchi de Todischi
el savii che sii mal vist!
Vorisi fabricà
che dovii spazzà de cà!
Cossa serve che tribulee
che prima de Pasqua dovii fa Sant Michee!

A Venezia gli ufficialetti aristocratici, banditi dai salotti, giravano soli, soli, per la piazza e quando si vedevano tutti attillati nelle loro divise si mormorava: «*la montura la xe bela, pecà che la sia curta de vita*». Sul «Sior Antonio Rioba», quando per procacciarsi il favore dei sudditi, che secondo il Metternich dovevano essere governati con mano ferrea e nello stesso tempo divertiti con spettacoli e teatri, l'Austria promosse riforme, si scrisse:

Zitto, zitto, zitto
zitto per carità,
zitto, zitto, zitto,
che vien la libertà.

Sulla fine del gennaio sulla porta di una casa in calle delle Acque si leggeva:

Morte a Palffy
W Manin
W Tomaseo
W l'Italia
Morte ai tedeschi.

Scritte simili si trovarono per tutte le città.

Nel febbraio, quando la polizia sul modo adottato di portare la fibbia del cappello sul davanti volle vedere un sinbolo politico, un segnale di cospirazione, si andò declamando per la città:

Non le fibbie sui cappelli,
ma voltatevi i cervelli,
ed allor sarete degni
di cambiar la faccia ai regni.

Gli avvenimenti precipitavano. A Milano si fischiava la Ressler, a Venezia si applaudiva la Cerrito che compariva sulle scene della Fenice avvolta nel tricolore, si liberava Manin, e Tommaseo, si costituiva la civica e se ne scriveva l'inno:

Ferdinando, Ferdinando
el to regno va calando,
e Pio nono se ingrandisse
le patate se imarçisse.
Viva l'Italia
viva Manin,
viva la guardia
del citadin.

Con una variante si andava anche dal popolo cantando:

E Pio nono va crescendo
le Patate va a remengo.

Vennero le giornate di Milano, le città tutte del veneto si ribellarono; Venezia il 22 marzo cacciò lAustriaco: tutte le terre liberatesi dal giogo aderirono al governo della vecchia Dominante. Breve libertà! I destini non erano ancora maturi: ancora bisognava attendere. Pochi mesi passarono e l'austriaco calpestò ancora il suolo delle venete e delle lombarde città. Venezia sola, assieme a Chioggia, non volle cedere. Sole resisterono e combatterono. Vana resistenza, vani eroismi! l'alato leone di San Marco doveva ritornare ancora tra i ceppi.

Iginio Tiozzo

L'adunanza del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

La storia della Posta scritta da un portalettere

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la presidenza del vicepresidente prof. Vittoria Lazzarini.

Aperta la seduta, il Presidente commemora con nobili parole i due membri dell'Istituto Lombardo, recentemente scomparsi, il prof. Salvatore Pincherle, matematico di grande valore e il Senatore Luigi Devoto. Il prof. Anti, Rettore dell'Università di Padova, presenta il volume di Giuseppe Solitro su Ippolito Nievo, studio biografico con documenti inediti in cui rievoca ed esalta le glorie antiche e nuove e le virtù guerriere e geniali della giovinezza italiana.

Il prof. Serena presenta un libro di Silvio Bandini «La Posta a Treviso». E' un'opera modestissima, eppur meravigliosa; perchè di umilissimo autore autodidatta, che la divisò e la compose tra difficoltà eccezionali, con pertinace coscienza di ricerche e di studi, con sacrifici che avrebbero disanimato qualunque autore di mestiere.

Si tratta di un giovane portalettere, soltanto di recente elevato per premio al grado di impiegato subalterno, il quale, consacrato alla propria istituzione tutto il tempo che potè aver libero, concepì l'idea di scrivere la storia della Posta, cominciando dalle origini delle comunicazioni umane per mezzo di segni scritti, e venendo fino alla posta aerea; restringendosi però di proposito all'Italia e particolarmente alla Repubblica di Venezia, e in fine con predilezione alla sua provincia nativa. Notevole in special modo, la documentata esposizione del servizio al tempo della Serenissima nella nostra regione: curiosità d'usi e costumi, saggezza di ordinamenti e rigore di vigilanze, cauta gelosia di Stato e pur rispetto de' privati diritti. Interessantissima coi suoi doveri e coi suoi privilegi, la istituzione e l'azione della Compagnia dei Corrieri veneti.

Molto conferì alla documentazione dell'opera il generoso contributo di carte rare concesso dall'appassionato raccoglitore dottor Pino Spica, figlio del prof. Pietro, che fu anche presidente di questo R. Istituto, ma il più e il meglio della necessaria erudizione, questo umilissimo autodidatta, dovette richiederlo e quasi espugnarlo dagli archivi e dalle pubbliche e private biblioteche, ove per tale genere di ricercatori è scarsa la pazienza, o è argutamente illeggiadrita da sorrisi di degnazione e di compatimento.

L'opera del Bandini se non apparirà in tutto commendevole per ordinata e proporzionata esposizione di materia e per le doti dello stile, si mostrerà certamente meritevole di considerazione per la larghezza del disegno, per la severità coscienziosa delle ricerche, per l'amore del soggetto preso a trattare; e degna di plauso per l'ardimento e per i sacrifici dell'autore, che vi consacrò tutte le sue vigilie e tutti i suoi umili risparmi per l'acquisizione dei materiali del lavoro storico e per le spese della stampa e delle magnifiche illustrazioni. L'Istituto accoglie l'omaggio dell'opera e loda questo autodidatta.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Marchesi C., tratta il tema «Ancora sull'autore del Dialogo degli oratori».

La incertezza della tradizione manoscritta è forse meno grave di quanto si è pensato finora, giacchè la mancanza del nome nell'inventario del Niccoli, del 1425, può ritenersi impensata dalla presenza del nome nella descrizione del Decembrio del 1455 e negli apografi del codice hersfeldese. L'argomento della diversità stilistica perde il suo peso se il Dialogo si considera scritto sotto Tito, siccome credono taluni dei moderni studiosi; e l'argomento politico volge a favore di Tacito, il quale nelle opere storiche esprime la identica rassegnata e meditata preferenza della pace alla libertà.

Ferrari L. riferisce intorno all'opera del Doctor Nicolaus Pol., «La Collegiata di S. Candido ed i suoi incunaboli».

Due manoscritti medici ancora Conservati a S. Candido attirano l'attenzione, perchè contenenti alcuni scritti di maestri del 400' prevalentemente della scuola padovana. Anzi uno risulta scritto in «paduano studio» nel 1476. Seguo in appendice il catalogo degli incunaboli della raccolta.

Cavazzani F. parla della «Leucemia linfatica con localizzazioni rare», prendendo le mosse dalle osservazioni di un caso di leucemia linfatica a localizzazioni infrequenti extrasistemiche, per toccare il problema della interpretazione patogenica di queste manifestazioni.

Povoleri F. s'intrattiene infine sulle «Lesioni epatiche da solfuro di antimonio colloidale».

Quattro comunisti atterrati dai pugni d'un sottufficiale

PARIGI, 19

A Saint Nicolas, presso Nancy, si è prodotto ieri un incidente clamoroso: un aiutante di un battaglione dei cacciatori passeggiava per le vie della città quando venne apostrofato da un noto comunista, il quale gli scagliò contro le più volgari ingiurie. Quando la sua pazienza giunse al colmo, il sottufficiale, con una spinta, mandò il comunista a terra. Ma l'energumeno, con l'aiuto di tre compagni accorsi in suo aiuto, tornò alla carica e riuscì a strappare la «fourragère» rossa dell'aiutante. Ma gli aggressori ignoravano che l'aiutante era stato maestro di ginnastica a Joinville. In men che non si dica i quattro aggressori erano messi «knok out» in perfetto stile. L'aiutante ha sporto inoltre denuncia per l'aggressione subita.

Rissa politica a Parigi — Sette feriti gravi

PARIGI, 19

In un ristorante della «banlieue» è scoppiata ieri sera una grave rissa fra gruppi di avventori di avversa fede politica.

Sono stati scambiati numerosi colpi di arma da fuoco. La polizia subito accorsa ha raccolto sul terreno sette feriti, dei quali alcuni gravissimi.

Il Mikado ristabilito

TOKIO, 19

Si apprende che l'Imperatore si è attualmente rimesso dal leggero raffreddore di cui soffriva nei giorni scorsi.

L'Ammiragliato annuncia tuttavia che a causa del tifone che imperversa, l'Imperatore ha dovuto differire la sua partenza per Kobe, dove avrebbe dovuto trovarsi per il 21 ottobre.

Raffronto fra l'ordine in Italia e il disordine in Francia

RIGA, 19

Il *Rigasche Rundscheu* pubblica da Marsiglia una corrispondenza del suo inviato speciale che ha compiuto un recente viaggio in Italia. Il giornalista, dopo avere fatto il paragone fra il disordine che regna in Francia ed il mirabile ordine constatato durante il suo soggiorno in Italia, parla del grande sentimento di unità nazionale che lega tutti gli Italiani devoti al Duce e dal Fascismo.

Accenna quindi alla recente misura di adeguamento del valore della lira per concludere che il provvedimento, necessario dal punto di vista nazionale, è stato accolto dal popolo italiano con la massima comprensione e che esso non ha avuto alcuna ripercussione all'interno, mercè la ferma azione del Regime fascista per il bloccamento dei prezzi.

Morta per asfissia durante il sonno

BERGAMO, 19

A San Pellegrino, certa Elisabetta Giuliani, d'anni 71, si coricava dopo aver messo uno scaldino nel letto. Dai carboni accesi si sviluppavano faville che causavano una lenta combustione delle lenzuola e il denso fumo provocava la morte per asfissia della povera donna rinvenuta cadavere con gravissime ustioni ai piedi.

Scontro fra un'automotrice e un autobus in Belgio

LIEGI, 19

Un'automotrice ferroviaria ha investito un'autocorriera con 25 persone a bordo, presso Boncelles. Si contano 17 feriti, parecchi dei quali in grave stato.

Il Ministro Solmi inaugura il Congresso di chirurgia e di medicina interna

ROMA, 19

I maggiori cultori della medicina interna e della chirurgia si sono riuniti stamane alla città universitaria per l'inaugurazione in comune dei rispettivi congressi. Erano anche presenti i direttori di tutte le cliniche italiane e vari stranieri. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro di Grazia e Giustizia in rappresentanza del Governo, il rappresentante del Rettore della R. Università, il Presidente della Società italiana di chirurgia, i rappresentanti la Società di medicina interna ed i segretari generali per la medicina e per la chirurgia.

Dopo le parole di saluto del rappresentante del magnifico Rettore, ha parlato il prof. Alessandri, presidente della Società italiana di chirurgia, ricordando come, grazie alla creazione della città universitaria voluta dal Duce, gli insegnamenti clinici dalle nuove sedi abbiano ricevuto un vigoroso impulso ai loro studi ed al progresso della scienza medica. Egli ha affermato che le Società nazionali di chirurgia e di medicina vogliono anche esse portare il loro contributo alla costruzione del nuovo Impero con quella abnegazione e con quello spirito di dedizione che hanno dimostrato durante la guerra.

S. E. Solmi, dopo aver rivolto il saluto del Governo Fascista agli intervenuti ed elogiato il proposito di queste riunioni periodiche comuni tra le due maggiori Società mediche, quella di chirurgia e quella di medicina interna, riunioni comuni che si tengono ormai da tanti anni e che danno risultati ottimi per gli avvicinamenti ed i contatti che esse determinano tra i due campi di lavoro, pone in rilievo lo interessamento vivo del Governo fascista a questi Congressi e la sollecitudine da esso dimostrata con le sue leggi e le sue istituzioni al problema della sanità della stirpe.

Indi ricorda la storia gloriosa delle scienze mediche in Italia ed i fecondi contributi portati dalla scuola italiana nei vari secoli allo sviluppo della scienza, il che spiega come, dopo l'unificazione, la scienza medica italiana abbia potuto raggiungere in breve tempo e sorpassare quasi i progressi compiuti presso le grandi Nazioni straniere.

Dopo di avere infine messo in rilievo il contributo dato dalla scienza medica alla nostra grande impresa coloniale e indicati i compiti che ancora ad essa spettano per la valorizzazione dell'Impero, il Ministro dichiara inaugurato nel nome augusto del Re Imperatore il 43 Congresso della Società italiana di chirurgia ed il 42.o Congresso della società italiana di medicina interna. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Successivamente i congressisti hanno visitato la città universitaria ed hanno deposto una corona di alloro sul monumento che ricorda gli studenti caduti in guerra. Dopo aver partecipato ad un ricevimento al Circolo della sapienza offerto in loro onore dal Rettore, i congressisti si sono recati a visitare l'istituto Forlanini, grandiosa realizzazione sanatoriale voluta dal Regime.

Interessanti problemi discussi al Congresso di elettrotecnica

ROMA, 19

Il Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana ha iniziato oggi i suoi lavori, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche. La seduta del mattino, presieduta da S. E. Vallauri, è stata dedicata alla trattazione di uno dei più interessanti temi del Congresso, e precisamente quello delle radio-ricezioni. La discussione del tema, sul quale hanno interloquito numerosi intervenuti, sarà continuata nelle sedute dei prossimi giorni.

Le relazioni presentate e i dibattiti che ne sono seguiti hanno permesso di approfondire parecchie questioni inerenti ai problemi più attuali e ai progressi più recenti della tecnica dei radioricevitori, fra i quali quelli relativi a moderni tipi di ricevitori a supereterodina e ai sistemi automatici di regolazione di selettività e di volume.

Larga trattazione ha avuto l'argomento dei miglioramenti costruttivi da apportare al radio-fonografo ed è stato pure lumeggiato il nuovo sistema a pellicola e fonorivelatore fotoelettrico che dischiude ulteriori ampi orizzonti in relazione alla perfettibilità della riproduzione.

Nella seduta pomeridiana si sono alternati a dirigere le discussioni S. E. Vallauri ed il prof. Ugo Bordoni. La seduta è stata prevalentemente dedicata alle questioni inerenti alla tecnica delle comunicazioni elettriche su filo specialmente telefonico. Questo ramo della tecnica ha compiuto negli ultimi anni rapidissimi progressi e si trova tutt'ora in un periodo di evoluzioni verso nuovi perfezionamenti. Le esigenze del servizio telefonico sono enormemente cresciute, e per farvi fronte è stato necessario superare difficoltà concettuali e costruttive che sono per lo più ignote al pubblico, ma che costituiscono uno dei maggiori successi della tecnica moderna.

Una trentina di relazioni e memorie varie sono state prese in considerazione su tali problemi e dal complesso di esse è emerso un quadro completo dello stato attuale della tecnica telefonica e delle prospettive che per essa si presentano in un immediato futuro, anche nei riguardi delle strette relazioni che la legano alle trasmissioni radiofoniche e alle applicazioni all'appassionante problema della televisione.

La seduta pomeridiana si è chiusa a tarda ora e i lavori saranno continuati nella giornata di domani. A sera i congressisti si sono nuovamente riuniti in una sala dell'Università dove S. E. Vallauri ha riferito sullo svolgimento della Conferenza mondiale dell'energia, tenutasi in America, e alla quale anche l'Italia e l'Associazione elettrotecnica italiana in particolare, sono state autorevolmente rappresentate. E' seguita poi una brillante conferenza del comandante Ruelle su: «Curiosità radiofoniche di interesse generale». Da ultimo si è avuta una audizione musicale intesa a dimostrare le ottime proprietà acustiche e sonore di uno speciale ponticello elettrodinamico per gli strumenti a corda.

Le feste musicali di Bayreuth in onore di Liszt

BAYREUTH, 19

In occasione del cinquantennario della morte di Liszt si sta qui svolgendo la «settimana musicale liszitiana» col concorso di 253 artisti dell'opera ungherese. Vi assistono, oltre alle autorità del Reich e bavaresi, anche molte personalità ungheresi, fra cui il Sottosegretario Jalsoviczky ed il Ministro ungherese a Berlino Ctoiaw, nonchè il Ministro austriaco Tauschitz.

Per la circostanza, il Presidente del Consiglio bavarese, Siebert, ha inaugurato il rinnovato antico teatro dell'opera di Bayreuth costruito dall'italiano Giuseppe Galli di Bibienà, e per volontà del Fuehrer proclamato monumento nazionale. Nel discorso inaugurale, Siebert ha messo in grande rilievo le sublimi doti artistiche del noto architetto teatrale italiano.

Una grande adunata italo-argentina a La Plata

LA PLATA, 19

Si è qui svolta una grande adunata italo-argentina alla quale hanno preso parte i membri del Comitato pro Italia, costituitosi durante le sanzioni, autorità e personalità argentine e italiane, l'ex-Presidente della Repubblica del Paraguay dott. Guggiari, il capo della politica di Assuncion, senatori, deputati e giornalisti. Il dott. Fresco, Governatore della provincia, ha aderito alla simpatica cerimonia con parole di ammirazione verso la grande sorella latina. L'ex presidente del Paraguay ha pronunciato un importante discorso dicendo che la salvezza per i popoli liberi è rappresentata dalla politica del Duce, primo promotore della lotta contro il sovversivismo che mina l'indipendenza dei popoli e la civiltà. L'adunata ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma di omaggio al Duce.

Il saluto romano adottato dai nazional-socialisti romeni

BUCAREST, 19

Nel celebrare il suo decimo annuale, il Partito nazional-contadino ha stabilito di adottare il saluto romano con la parole d'ordine: «Giustizia».

In una riunione tenuta a Oradea dinanzi a ventimila persone, l'ex presidente del Consiglio, Vaida Voevod, capo del fronte romano, ha pronunciato un discorso in cui ha fatto una serrata critica della S. d. N., sopratutto per quanto riguarda la sua azione contro l'Italia durante il conflitto italo-etiopico. Tra vivissimi applausi ha rilevato come l'Italia, guidata dal suo Duce, abbia saputo recisamente affermare i suoi diritti e quelli della civiltà nonostante il gretto egoismo della Lega.

La posa della prima pietra del monumento a Dollfuss

VIENNA, 19

Nel corso della seconda giornata dell'adunata del Fronte Patriottico ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Dollfuss di fronte al palazzo della Cancellerie e quella della posa della prima pietra dell'edificio che sarà adibito a scuola degli istitutori e dei capi della gioventù austriaca.

Il giuramento delle reclute della Divisione di Vienna

VIENNA, 19

Settemila reclute della Divisione di Vienna hanno stamane prestato giuramento. Alla cerimonia, la prima del genere dall'introduzione del servizio militare obbligatorio, hanno assistito il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Schuschnigg coi membri del Governo, il corpo diplomatico e gli addetti militari. Il vescovo castrense Pawlikowski ha celebrato una messa al campo.

Il Segretario di Stato per la difesa generale, Zehner, dopo aver letto un ordine del giorno del Presidente Miklas, ha spiegato a le reclute il significato storico della giornata. Sulla piazza, nella quale si erano riunite circa ventimila persone, una squadriglia di aeroplani ha compiuto evoluzioni.

SPIGOLATURE

«La Corrispondenza» informa che il professore d. Economia forestale nella Università di Edimburgo, P. E. Stebbing, ha compiuto studi sul progressivo avanzamento del Sahara verso la Nigeria e il Sudan, con conseguenze dannosissime per le popolazioni, che vedono notevolmente diminuire le aree coltivabili. La causa del fenomeno, secondo il prof. Stebbing, non è da ricercarsi in un peggioramento del clima, ma — in modo analogo a quanto si è verificato in alcune regioni degli S. U. — nella distruzione del bosco, che viene compiuta in modo irrazionale allo scopo di procurarsi terreno coltivabile, che viene poi abbandonato e lasciato a pascolo. Tra una linea che comincia a nord del Sudan francese presso Gelimane e, attraverso Nioro-Giumbu-Sokolo-Asongo-Tahua-Zinder, conduce al Lago Ciad e da qui passa per Abechè ed El Fascher, e un'altra linea che a sud parte da Segu e, attraverso Niamey-Katsima e Geidam, conduce al Lago Ciad, esiste un'ampia fascia dove la savanna ha già preso il posto del bosco. Più a nord, in zone ora deserte, si trova ancora qualche traccia di bosco. Per contrastare l'avanzata delle sabbie, lo Stebbing propone sia mantenuta in efficienza la foresta per una larghezza di almeno 25 chilometri e per una lunghezza di 2200 dal Lago Ciad, attraverso Niamey, fino a Segu.

*

Al teatro degli artisti viene attualmente recitata una commedia ricavato dal romanzo «Il pesciolino dorato» di Stefano Tamas in cui il protagonista è un riccone che possiede tra l'altro un bellissimo cane. La bestia deve comparire in scena una volta sola spuntando da una quinta e uscendo dall'altra; ma la sua apparizione è indispensabile. La scelta è stata fatta tra cinquecento cani della Capitale presentati al regista dai rispettivi proprietari, ma quando sono incominciate le prove con lo animale eletto si è visto che questo di correre da un capo all'altro della scena non voleva saperne. Il regista ha infine trovato il mezzo di costringere il cane ad obbedirgli con la stessa docilità degli attori. Egli lo tiene digiuno durante tutta la giornata e alla sera al momento in cui deve fare la sua apparizione si fa vedere dall'altro parte del palcoscenico con una portentosa salsiccia. Sedotto dalla visione il cane attraversa il palcoscenico svelto e sicuro e la scena è salva.

*

L'espediente escogitato dal Ministero britannico della Guerra per invogliare i giovani disoccupati ad arruolarsi è stato un vero fallimento. Come è noto, i giovani tra i 18 e i 26 anni erano invitati a trascorrere una settimana in taluni reparti dell'esercito come ospiti e senza alcun impegno preventivo, liberi cioè di tornarsene alla loro disoccupazione, nel caso che la «settimana di vacanze» non li avesse invogliati a dedicarsi alla carriera delle armi. Tipico è il caso dei 18 giovani invitati dal 1.o battaglione del Royal Berkshire Regiment. All'ultimo momento si sono ritirati tutti, tranne uno. E l'esperienza di questo unico «ospite» non è valsa ad invogliare altri disoccupati a tentare l'esperimento. Sembra che molti si siano spaventati, quando hanno saputo che dovevano assoggettarsi a una visita medica, precauzione giustificatissima per impedire che venissero accolti individui affetti da malattie contagiose. Altri si sarebbero ritirati per semplice diffidenza pensando che l'invito mascherasse chi sa quale trabocchetto! Comunque, la trovata del War Office non ha avuto quel successo che si sperava, e rimane quindi da vedere come possa essere realizzata, senza coscrizione obbligatoria, quella nuova campagna di reclutamento a cui accennò Sir Samuel Hoare col noto discorso tenuto sul tema della difesa nazionale al recente congresso del partito conservatore a Margate.

*

Secondo dati pervenuti alla Roma Press, il paese più popolato dell'America risulta essere la piccola Repubblica di San Salvador. Essa ha una superficie totale di 34.126 Kmq. con una popolazione complessiva di 1.527.000 abitanti. Queste due cifre danno una densita di popolazione di 45 abitanti per Kmq. quoziente di gran lunga superiore a quello posseduto da tutti gli altri Stati americani. Questo primato trova la sua spiegazione nel fatto che la Repubblica di San Salvador è unicamente un paese agricolo e dall'agricoltura trae le sue possibilità di esistenza e di benessere.

L'autoritratto del Tiziano resterà a Genova?

GENOVA, 19

Il prezioso autoritratto del Tiziano, scoperto a Genova mentre stava per emigrare sotto mentite spoglie in Spagna nel maggio scorso, e quindi offerto in vendita ad altre città d'Italia non è stato ancora venduto. Se le trattative attualmente in corso con alcuni collezionisti genovesi avranno buon esito, la magnifico opera resterà a Genova.

Sommari di Riviste

* La **Nuova Antologia** del 16 Ottobre pubblica: La «Nuova Antologia»: Gloria dell'Anno XIV; Emilio de Bono: Dal Mareb a Makallè; Graza Deledda: Cosima - Fine; Carlo Dentice di Frasso: Prigioniero dei bolscevichi; Giuseppe Bevione: L'allineamento monetario; ... La Commissione europea del Danubio; Agatino D'Arrigo: L'antica laguna tiberina e i porti di Roma imperiale.

CRONACA CITTADINA

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

Le opere idrauliche e marittime del Genio Civile

I grandi avvenimenti politici e militari, che hanno caratterizzato la vita italiane dell'anno XIV hanno distolto in parte le attività produttive ed edilizie nazionali dal campo delle opere pubbliche, avendo impegnata la maggior parte delle operosità a favore di quell'epica impresa africana dalla quale, in pochi mesi di eroiche e vittoriose gesta, l'Italia ha avuto il suo impero.

L'assedio economico dal quale è stata stretto il nostro Paese, può ben dirsi, per tutto il corso dell'annata, ha reso d'altra parte consigliabile un rallentamento nel ritmo col quale dall'avvento del Fascismo l'Italia andava rinnovando o potenziando tutto il suo assetto edilizio, stradale, ferroviario, marittimo, industriale ed agricolo, creando insieme sempre nuovi organi per l'assistenza al popolo, per il miglioramento della razza, per la pubblica educazione, per il razionale sfruttamento del suolo, per l'incremento del traffico commerciale e turistico e via e via.

Così, mentre in Africa Orientale si combatteva e si andava creando con prodigiosa lestezza la nuova rete stradale dell'impero e insieme gli acquedotti, le linee per trasmissione della corrente elettrica ecc. in Patria ogni sforzo maggiore era rivolto a sfruttare in ogni campo della produzione, le risorse naturali del Paese per emanciparlo dalla necessità della importazione e per renderlo indipendente nei riguardi del suo fabbisogno delle materie prime occorrenti all'industria e specialmente dei prodotti alimentari.

Con tutto questo molte opere pubbliche vennero rinnovate o create anche nella nostra provincia durante il corso di quest'ultima annata, e il fervore dal quale venne cartterizzata la ripresa delle attività, specie edilizie, dopo la conquista dell'Impero e dopo la fine dell'assedio economico, permette ora di coronare nell'alba dell'anno XV.o quelle iniziative che daranno a Venezia e al suo territorio provinciale, nuovi edifici pubblici, nuovi fabbricati scolastici, nuove strade, e nuove opere create per perfezionare la disciplina delle acque di terraferma e per facilitare sempre più lo svolgersi e lo svilupparsi delle nostre attività marittime e portuali. Opere preordinate e realizzate a cura dell'Amministrazione Provinciale, del Comune, del R. Magistrato alle Acque e, per esso, dal R. Ufficio Tecnico del Genio Civile, dal R. Provveditore al Porto, dalle Ferrovie dello Stato e dall'Istituto Autonomo delle Case popolari: opere delle quali parleremo diffusamente nei prossimi giorni.

Incominciamo oggi col segnalare le opere idrauliche, marittime, edilizie, stradali e di bonifica, condotte a termine nell'anno XIV.o dal R. Ufficio del Genio Civile, opere che verranno inaugurate, con o senza cerimonia, il giorno del 28 ottobre corr., e questo senza indugiarsi a descrivere quelle che, condotte a termine nella stessa annata, hanno avuto il loro solenne battesimo in occasione del 21 Aprile scorso, giorno sacro al ricordo del Natale di Roma.

Una nuova conca a Mira

Tra le opere idrauliche va particolarmente segnalata la costruzione di una nuova conca per natanti da 300 tonnellate con deviazione del Naviglio Brenta a Mira, opera, data in concessione alla Società Italiana di Navigazione Interna.

L'opera ha principalmente lo scopo di sostituire la vecchia conca con una di maggior capacità, rispondente alle crescenti esigenze del traffico, nonchè di migliorare il difettosissimo tracciato primitivo del canale costituito da una stretta ansa, con l'apertura di un canale diversivo rettilineo della lunghezza di ml. 500, ove resta appunto inserita la nuova conca. Il diversivo nella parte a valle della conca assume una maggiore larghezza sino a metri 40, per costituire un ampio bacino di sosta dei natanti.

L'apertura del nuovo canale comportò l'escavo di 81.000 metri cubi di terra ed occorsero, compresa la costruzione della conca, 35.000 giornate lavorative.

La nuova conca lunga complessivamente ml. 76.31, di cui m. 42,15 ne misura la camera centrale fra le cuspidi dei portoni, è costruita in cemento armato. All'estremità a valle si è costruito un ponte carrettiero pure in cemento armato, a servizio dell'importante strada comunale intersecante il nuovo canale.

Le porte vinciane sono in ferro e le quattro valvole che comandano l'immissione e lo scarico dell'acqua per le concate sono, come al solito, del tipo cilindrico equilibrato.

La manovra delle porte e delle valvole avviene elettricamente. Vi è, però, anch la manovra a mano di riserva.

Sopra le fiancate della conca scorre un ponte-grù in ferro, disposto per la manovra delle panconature di sicurezza, previste per la difesa idraulica e per l'isolamento della conca in caso di verifiche o riparazioni.

Il vantaggio che al transito dei natanti deriverà dalla prossima entrata in servizio della nuova conca, sarà indubbiamente notevole, anche per la vastità degli specchi liquidi che si presentano ora a disposizione per le soste, compresi quelli ai due imbocchi del diversivo, che consentono la completa manovra di girata delle più grosse barche, impossibile da effettuarsi in passato.

I lavori iniziati ai primi di maggio del 1934, vengono ultimati in questi giorni con una spesa complessiva di L. 2.947.093.

Sistemazione del Naviglio

Notiamo poi, tra le opere di maggior costo, la sistemazione del Naviglio Brenta da Dolo a Mira Taglio per la quale i lavori ebbero inizio nel gennaio del 1934 e vennero ultimati il 31 dicembre 1935.

Il lavoro è consistito principalmente nella sistemazione per una lunghezza di km. 4 circa, del vecchio canale assai stretto e tortuoso, per portarlo alle caratteristiche delle idrovie per natanti da 300 tonnellate. Cosicchè la larghezza del Naviglio primitivo ha ottenuto un aumento di m. 9 mediamente, ed un approfondimento del letto di m. 0.75 circa. Resta assicurata, in tal modo, data anche la notevole larghezza del nuovo canale in cunetta, ovunque l'altezza d'acqua richiesta per il transito delle grosse barche.

Il canale, inoltre, ha subito un notevole miglioramento nel tracciato che ora si presenta rettificato alquanto, e sviluppantesi secondo rettifili e comode curve ad ampio raggio.

Lateralmente per ogni sponda si sono ricavate le regolari sedi delle vie alzaie, che consentiranno un più facile attiraglio dei natanti.

Poichè l'allargamento del canale toccava in certi punti i caratteristici parchi di alcune ville, il tracciato e la sistemazione in tali zone fu oggetto di speciali cure ed attenzione, affinchè venissero rispettate le singolari bellezze paesistiche dei parchi stessi.

L'ampliamento del canale comportò l'escavo di mc. 148.387 di terra e richiese 44.134 giornate-operaio, con un numero medio giornaliero di 60 operai, e massimo in certi periodi di 430 operai.

Il costo complessivo del lavoro risultò di L. 1.599.000.

Una notevole importanza rappresenta pure la costruzione di una difesa dell'argine sinistro del Piave di fronte alla nuova foce: opera iniziata il 1.o dicembre 1935, finita il 12 febbraio 1936 e per la quale si resero necessarie 1900 giornate-operaio e una somma di lire 105.000.

Nell'ottobre del 1935 in seguito ai danni causati dalle piene e anche per la continua erosione del mare si aprì al fiume Piave un nuovo sbocco, e precisamente alla sua destra in corrispondenza a quella lingua di terra che divideva, per un tratto di oltre due chilometri, l'alveo del fiume dall'aperto mare. Tale sbocco non ha portato nessun pregiudizio nei riguardi idraulici, rendendo forse più facile lo smaltimento delle acque di piena nel tranco inferiore al fiume.

In difesa della nuova foce del Piave

Però in seguito alla apertura di questa nuova foce, il tratto frontale dell'argine sinistro si venne a trovare esposto alla azione delle onde provenienti dal mare aperto, per cui si verificarono, nelle successive mareggiate, preoccupanti erosioni lungo l'arginatura stessa. Nella previsione che altre mareggiate potessero seriamente danneggiare il rilevato, con conseguenti gravi danni alle retrostanti campagne coltivate intensivamente, si predispose la costruzione di un rivestimento, per 800 metri di lunghezza, della scarpata a fiume dell'argine esposta alle onde, con sasso trachitico con sottostante strato di calcestruzzo di cemento, poggiando su fondazioni, pure di calcestruzzo.

La superficie della scarpata fu mantenuta ruvida, in modo da smorzare le onde. A completamento ed a difesa del rivestimento si è provveduto, sulla banchina antistante piantata a tamerici, allo stendimento di uno strato di sasso per una lunghezza di metri 4 circa.

A cura diretta dello Stato si provvide inoltre alla costruzione di ml. 1340 di banca e di rivestimento dell'alveo del Novissimo per una estesa di ml. 850 a monte del cavedone di Conche, ciò che importò una spesa di L. 600.000 e l'impiego di 12.600 giornate-operaio.

Si costruì inoltre sull'argine destro del Fiume Cavrato il rivestimento di scarpata a mare in corrispondenza della bonifica Brussa, e si addivenne alla costruzione di banca a campagna fra le progressive 3000 e 6850, ciò che rappresenta complessivamente un importo di lire 103.000 e un coprimento di 4950 giornate-operaio; e si provvide ancora alla protezione di argini, di diaframi e sponde con pietrame e riprese di frane sulla destra del Tagliamento, e alla difesa di fronte alla nuova foce del Piave nel suo argine sinistro. I lavori che interessano il Tagliamento costarono una somma di L. 157.000 e 1730 giornate-operaio; quelli relativi alla foce del Piave una somma di lire 105.000 e 1900 giornate-operaio.

A Cerarolo si costruì finalmente un doppio casello ad uso abitazione dei guardiani idraulici del Tagliamento; opera questa che costò L. 54.000 con l'impiego di 1900 giornate operaio.

Per la conservazione della spiaggia

Tra le opere marittime, vanno notate la sistemazione della sponda sinistra del canale Casson in comune di Jesolo con una spesa di L. 86.000 e l'impiego di 1100 giornate operaio; il banchinamento del terrapieno alla radice del molo di ponente della Stazione Marittima di Venezia ciò che importò un onere di L. 180.000 e un impiego di 18.600 giornate-operaio.

Lungo il litorale di Pellestrina si addivenne al completamento e alla sistemazione dell'argine di difesa della terza tratta per una estesa di ml. 1332 e per tal opera occorsero 10.400 giornate-operaio e una somma di L. 627.000.

Un opera assai utile è stata, inoltre, realizzata in favore della nostra spiaggia. Per effetto delle mareggiate, il tratto di spiaggio del Lido, compreso fra il Gran Viale S. Maria Elisabetta ed il Viale Francesco Morosini, ha subito forti erosioni. Allo scopo di frenare queste erosioni e l'asporto delle sabbie, si sono costruiti in questo tratto di spiaggia cinque pennelli repellenti in cemento armato, distanti fra loro dai tre ai quattrocento metri.

Ogni pennello consiste di due palatie formate da pali infissi nel fondo, sostenenti palancole con correnti, travi trasversali superiori e copertella in cemento armato con riempimento interno in sasso trachitico, scogliera di presidio delle testate in sasso d'Istria.

I pennelli hanno la lunghezza media di m. 130 e la larghezza di m. 2. La esecuzione dei lavori ha richiesto, complessivamente, 3200 giornate-operaio. L'importo delle opere è di L. 607.160.

Lo Stato diede finalmente in concessione alla Società del Porto Industriale di Venezia la costruzione di nuove banchine per il completamento degli approdi nel bacino commerciale di Porto Marghera. Lavori imponenti, questi, per i quali si spese la somma di lire 6.573.000 con l'impiego di 76.250 giornate-operaio.

Una visita del Prefetto ai nuovi padiglioni dell'Ospedale

Ieri nel pomeriggio e precisamente alle ore 15, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, si è recato all'Ospedale Civile allo scopo precipuo di visitare i nuovi padiglioni di recente costruzione e di conoscere i progetti relativi ai nuovi fabbricati che daranno al nostro nosocomio il suo assetto definitivo.

Come tutti sanno l'ampiamento e il rimodernamento dell'ospedale di San Giovanni e Paolo doveva venire realizzato con la creazione dei nuovi padiglioni sull'area ricavata in parte dalla demolizione dei vecchi edifici della Casa di Ricovero già appartenenti alla Congregazione di Carità, la quale si ebbe in cambio le nuove aree finitime sulle quali sorsero, come già ebbimo modo a suo tempo di dire, i nuovi ricoveri pei vecchi.

Senonchè dei nuovi padiglioni contemplati nel progetto generale, due soli venivano costruiti, mentre per ragioni di forza maggiore si rimandava ad epoca non precisata la realizzazione delle altre parti del disegno. Il Prefetto, che sta amorosamente studiando tutti i principali problemi della città e della Provincia, ha voluto adunque prender visione sul posto dello stato nel quale si trova l'ospedale, dopo le opere fin qui compiute, per prendere poi quei provvedimenti, che renderanno possibile la ripresa delle opere e quindi la completa estrinsecazione del progetto.

S. E. il Capo della Provincia è stato ricevuto dal comm. avv. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale, dal vice Podestà comm. dott. Macciotta e dal direttore dell'Istituto comm. prof. Romanelli, i quali guidarono il Prefetto nella visita che s'iniziò dalla divisione ostetrica nella quale lo illustre visitatore si soffermò a lungo per chiedere notizie sull'attività dei vari servizi e sullo stato delle malate. S. E. passò quindi nel padiglione della prima divisione chirurgica, che tenne a lungo desto il suo interesse e infine visitò le aree stese fra la rinnovata Casa di Ricovero e il vecchio ospedale, e sulle quali dovranno sorgere i nuovi padiglioni della seconda e della terza divisione chirurgica, della divisione di medicina e della radiologia, oltre ai fabbricati da adibirsi ai servizi accessori quali cucine, lavanderia ,ecc. ecc.

La visita è durata due ore, e nell'accommiatarsi il capo della provincia ha espresso ai preposti al pio luogo i sensi del suo compiacimento per la perfetta efficenza di tutti i servizi in azione, promettendo il suo autorevole interessamento per la più rapida maturazione delle pratiche che recheranno il progetto al suo auspicato compimento.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di ottobre, il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le provincie di Littoria e di Trapani, il primo elenco dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio A. XIII.

L'inizio dell'anno scolastico al R. Istituto "Sebastiano Venier,,

Iermattina alle ore 11, nella chiesa della R. Marina a S. Biagio, è stato solennizzato l'inizio dell'anno scolastico per l'Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier».

Vi assistevano tutti gli allievi del Corso Inferiore Tecnico e delle Sezioni Capitani e Macchinisti del Corso Superiore Nautico, nonchè il Preside accompagnato dal Corpo insegnante.

Il cav. uff. Mons. dott. G. Puggiotto, Cappellano Militare, ha celebrato la Messa ed ha quindi rivolto un elevato discorso propiziatore ai giovani incitandoli a fare il proprio dovere di scolari e d'italiani ed invocando su di loro e le loro famiglie la benedizione celeste.

Opera Nazionale Balilla

Corso di aggiornamento per graduati

Presso i Comandi di ogni legione Avanguardista della Città e della Legione Moschettieri avrà inizio il 20 c. m. d'ordine del Presidente del Comitato Provinciale un corso di aggiornamento per graduati avanguardisti e moschettieri.

Il predetto corso avrà carattere eminentemente pratico e sarà svolto in 6 o 7 lezioni in giorni consecutivi a cura degli stessi comandi di legione.

Tutti i graduati in forza presso ciascuna legione vi dovranno partecipare al fine di potere definitivamente conseguire quelle capacità tecniche e pratiche indispensabili per potere essere, in relazione al grado, utili comandanti di reparto e fattivi collaboratori.

Organizzazione femminile

Ha avuto inizio oggi 19 corr. un corso per la formazione delle graduate che dovranno inquadrare le Piccole e le Giovani Italiane.

A detto corso partecipano anche le graduate Caposquadra e Capomanipolo perchè possa servire loro di aggiornamento in modo da adeguare la preparazione di queste graduate alle esigenze sempre crescenti del l'organizzazione femminile.

I corsi diretti dalle Prof.sse Valeri, Feresini, Sorini e Meneghelli hanno luogo rispettivamente nei locali della Rosalba Carriera e presso la Casa della Giovane Italiana. Le lezioni hanno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 17 alle 18.30.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari studenti che debbono ancora provvedere alla regolare inscrizione per l'anno in corso, possono farlo presso la Direzione Premilitare della 49.a Legione, in Campo Gesuiti, dalle ore 10 alle 12, nei giorni 20, 21, 22 c. m.; oltre i quali le iscrizioni si intendono definitivamente chiuse e gli inadempienti saranno denunciati a norma di legge.

Si avverte che possono iscriversi ai Corsi suddetti gli studenti universitari e quelli che frequentano una Scuola media superiore: all'uopo solamente quelli della classe 1918 che frequentano il 1.o Corso presenteranno un certificato in carta libera rilasciato dalla Direzione della Scuola.

Gli studenti, che, dichiarando tale qualità, si siano inscritti presso la 49.a Legione, frequenteranno le lezioni premilitari presso la Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe». Per il Corso che avrà inizio con il 7 novembre p. v., saranno chiamati con regolare cartolina precetto.

16 Legione Milizia da Costa

Si comunica che nel prossimo mese di novembre avrà inizio presso il Comando della 16.a Legione M. da Costa, un Corso Allievi Ufficiali che avrà la durata di un anno. Esso è riservato alle CC. NN. che non hanno grado di Ufficiale nel R. E. e che siano provviste di licenza di scuole medie superiori, (maturità classica, maturità scientifica, istituto tecnico superiore od altre equipollenti).

Le domande dovranno pervenire entro il giorno 5 novembre 1936-XIV. Per informazioni rivolgersi al Comando Legione M. da Costa in S. Nicolò di Lido Caserma G. Pepe.

Onoranze ai Caduti in guerra nella Parrocchia dei Tolentini

Il Comitato per le Onoranze ai Caduti in Guerra della Parrocchia dei Tolentini, ha indetto per il 28 Ottobre, giorno della Marcia su Roma e dell'inaugurazione della Lapide commemorativa infissa in memoria dei Caduti nella grande guerra, una cerimonia con la quale intende onorare, anche se i loro nomi non figurano nella lapide, i gloriosi Caduti nell'Africa Orientale Italiana.

La cerimonia è fissata per il giorno di domenica 8 novembre alle ore 10.30 e le offerte si ricevono fin da oggi presso il M. R. Parroco in Chiesa o presso il cassiere signor Pietro Zaniol nella tabaccheria in fondamenta Minotto.

Società "R. Selvatico,,

La Presidenza della «Riccardo Selvatico» fa viva preghiera a tutti coloro che si sono prenotati pel nuovo anno, d'intervenire a una breve riunione che si terrà domani, mercoledì, alle ore 18.30 precise nella saletta superiore dell'Ateneo (S. Fantino, Calle della Verona) per comunicazioni e deliberazioni della maggiore importanza circa l'avvenire della Società.

Sono particolarmente invitati gli ex-consiglieri.

La missione industriale germanica arriverà oggi a Venezia

Come già abbiamo annunciato, stasera alle ore 18 giungerà in auto da Verona una missione di industriali tedeschi che, durante il loro breve soggiorno in Italia, è ospite della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali. Gli ospiti graditissimi saranno attesi al Piazzale Roma da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione dell'Industria e dal Presidente dell'Unione Industriale Fascista di Venezia. Saranno presenti anche tutti i rappresentanti sindacali delle varie categorie della Provincia. Gli ospiti visiteranno subito l'autorimessa e, quindi, con appositi motoscafi, si recheranno a Cà Balbi, dove prenderanno parte ad un the a loro offerto dalla Società Adriatica di Elettricità.

Alle ore 20.30 essi partecipanno ad un banchetto al Danieli al quale interverranno le più cospicue autorità veneziane.

Mercoledì mattina la comitiva, che è composta da sedici dei maggiori esponenti dell'industria della Germania, che è guidata dal Presidente del Consiglio di vigilanza della Vereinigte Industrie Unternehmungan Aktiengedrllschaft di Berlino, e Segretario di Stato, dott. Trendelenburg, presidente pure del gruppo nazionale dell'Industria, visiterà gli stabilimenti più importanti di Marghera quali l'Ilva, le Leghe Leggere, Elettrometallurgica, la Vetro Coke e la Termoelettrica dell'Adriatica, presso la quale sosteranno per un vermut d'onore.

A mezzogiorno partiranno per Maser per recarsi nella villa del Conte Volpi di Misurata del quale saranno ospiti. Di là si recheranno a Valdagno per una visita agli stabilimenti Marzotto e alle relative opere assistenziali.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 Ottobre 1936 XIV

Venezia. Provincia: Rinnovazione per un quinquennio, del Consorzio fra Stato e Provincia per rimboschimenti, con un contributo annuo di L. 10.000 a carico della Provincia: approva — Id. Congr. Carità: Destinazione del sussidio di L. 50.000 concesso dal Ministero dello Interno, id. — Mirano: Ospedale Civ.: Autorizzazione a stare in giudizio nella controversia ereditaria con la Signora Barone, sorella del defunto benefattore sig. Almerigo Barone: autorizza — Venezia. Ospedale al Mare: Istituzione Cassa Malattia per il personale fuori ruolo: parere favorevole — Id. Ospedale Civile: Pagamento a saldo spedalità arretrate del Comune di Chirignago: approva — Id Congr. Carità: Alienazione immobili in Fa rano a Costantini Erminio: rinvia: Id. Ospedale Civ.: Transazione sul ricupero spese dovute all'Asilo Puglisi Allegra: approva — Arcade Veneto. Comune: Acquisto di terreno dalla ditta Berti Giuditta: approva — Dolo. Id: Storno di fondi per abbinamento di periodici amministrativi e giornali: appr. — Iesolo. id: Abbonamento al giornale «Il Popolo d'Italia». appr. — San Michele T. id: Aggiornamento del registro di popolazione. Compensi agli impiegati straordinari. Storno di fondi. id. — Torre di Mosto: id. Liquidazione di spesa per ispezioni dell'Ufficio prov. di Censimento. - Storno fondi.

Dolo: Comune: Aumento stipendio alle levatrici condotte: approva — Venezia. Fond. Querini Stampaglia id.: Vendita terreno al Comune di Cavarzere per ivi costruirvi case popolarissime: approva — Id. Congr. Carità: Lavori di ampliamento della casa annessa al fondo in Monigo di Treviso, locata a Crespan Carlo: appr. — Iesolo. Comune: Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni: appr. — Fossalta Port.: id: Nuova tariffa imposte consumo e regolamento imposta sui materiali da costruzione: appr. — Meolo. id: idem — Cinto Caomaggiore: id: Storni fra articoli di categorie diverse: id — Cona: id: Liquidazione indennità caroviveri al nuovo medico condotto d.r Giuseppe Miraglia: appr. — Scorzè: id.: Provvedimenti per l'assestamento del bilancio: appr. — Dolo. id: Assestamento bilancio 1936: rinvia — Chioggia: Comune: Soppressione posto custode inserviente dei mercati all'ingrosso e vendita del pesce approva — Caorle: Comune: Nomina di un legale rappresentante del comune nella vertenza giudiziaria contro l'ing. Francesco Gusso. appr.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Stamattina alle ore 9 giungerà da Istambul il «Celio» che ripartirà per Trieste alle ore 10.

Alle ore 12,30 arriverà da Alessandria il «Marco Polo» che ripartirà per Trieste alle ore 14.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Eugenio Pellizzon, L. 100 all'Istituto Canal al Pianto dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia.

Stato civile di Venezia

Decessi: Rosenstoch Pasetti Telfrida, di anni 34 con. cas.; Filippi Amalia, 72 nub. pens.; Pettenello Gio. Batta 57 con. profum.; Pagan Carisi Anneta, 73 ved. r. pens.; Emilio Giacobbe mesi 4; Scasso Guadagnin Rosa, 65 ved. ricov.; Perini Alberto giorni 10; Vispi Giuseppe, anni 41 ved. bracciante.

Matrimoni: Oreffice Luigi commerciante con Cereghelli Carmen, casalinga; Doni Umberto, infermiere, con Carli Maria casal.; Ormellini Armando, meccanico autista con Vianello Giovanna cotoniera; Pasquali Angelo, manovratore con Iuris Erminia, sigaraia; Molin Espedito cantoniere ferrov. con Vamier Giuseppina infermiera; tutti celibi Carlotto Annibale falegname vedovo con Favaro Pierina, tipografa, nubile; Bon Gino, impiegato con Menin Maria, casal.; Giraldi Oscar, tipografo con Vio Maria casal.; Corò Umberto, tornitore meccanico con Cecconi Margherita casal.; Masi Cesare, muratore, con Borgato Maria, casal.; Sbardella Giacomo, manovale con Saoner Este, casal.; Trevisan Giovanni, meccanico con Zanini Irma, casalinga.

Stato Civile di Venezia

17-18 Ottobre 1936

NATI 21, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 15,

MORTI 13

La cronaca del terremoto

Ieri mattina alle ore 8,8 è stata registrata a Venezia una scossa di terremoto di brevissima durata, e che venne avvertita soltanto da pochi.

Abbiamo avuto notizia dal Magistrato alle Acque che il movimento tellurico, di origine carsica, è in via di assestamento. Si tratta perciò di fenomeni normali che non devono per nulla impressionare.

Stamane giungerà a Venezia il capo di Gabinetto del Ministero dei LL. PP. bar. dott. Filippo Tucci, col direttore generale gr. uff. Romano, i quali si recheranno nelle zone colpite dal terremoto per predisporre le opere di soccorso, la riedificazione od il restauro degli edifici colpiti.

I pompieri della III Sezione accorsero ieri ad abbattere un muro di cinta alto due metri e mezzo di una corte privata che dava in Paludo Sant'Antonio, che era pericolante e costituiva un pericolo per i passanti.

La visita dei ladri e i gioielli spariti

Ieri sera alle ore 18 il coltellinaio Erminio Zandegiacomo, abitante a San Marco 3588, rincasando con la moglie e la domestica, pur avendo trovato chiusa la porta di casa, trovò l'appartamento tutto a soqquadro. Naturalmente pensò subito ai ladri i quali, con ogni probabilità, erano penetrati passando per un finestrino che dà su di una terrazza, lasciato aperto. In conclusione i ladri avevano fatto un bel bottino asportando dalla camera del Zandegiacomo 830 lire in denaro e più 10 mila lire di oggetti d'oro, quali due sterline, tre braccialetti, tre spille con pietre preziose, tre anelli, un paio di orecchini con brillanti e un altro con pendenti pure di brillanti, una collana, una collana di granate, un orologio d'oro a catenella ecc. Di più nella camera della domestica i furfanti avevano arrovescisto una scatoletta dove la povera ragazza teneva un suo braccialetto. Non si accorsero però che nel fondo della scatola stessa la ragazza teneva 200 lire che furono perciò trovate intatte.

Del furto è stato informato il commissariato di San Marco che ha fatto un sopraluogo ed ha iniziato le indagini del caso.

Sventure e disavventura

Sul ponte di Rialto

Ieri a mezzogiorno Emilio Ciriello d'anni 64 senza fissa dimora, attraversando il ponte di Rialto, è scivolato sopra una foglia di verza ed è caduto distorcendosi il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La testa contro l'armadio

Bacci Enrico di anni 4 abitante a Castello 4245, è inciampato in un piede del letto ed è caduto battendo la fronte contro l'armadio. Si produsse così una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Una scheggia di ferro nell'occhio

Il sedicenne Gino Funes abitante a Dorsoduro 2540, battendo una spranga di ferro nella fabbrica dei mobili in ferro a Cannaregio 1334, fu colpito da una scheggia che lo ferì all'occhio destro così da dover ricorrere all'ospedale ove è stato accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Gli incerti del correre in bicicletta

Ieri sera alle ore 22, l'ortolano Angelo Noè di anni 27 da Cavallino, ritornando a casa in bicicletta s'imbattè in località Fonte in un sasso che lo fece deviare e quindi cadere con la macchina nel fossato laterale. Raccolto da un passante venne trasportato all'ospedale, dove gli vennero riscontrate varie escoriazioni al volto guaribili in giorni 12.

L'amica del vino

Anna Polito di anni 39, abitante a Cannaregio 4141, è stata arrestata dagli agenti di Cannaregio perchè, essendo ubriaca, chiedeva l'obolo dei passanti allo scopo di poter ritornare in osteria. Perciò la Polito è stata mandata all'ombra di S. Maria Maggiore.

La sbornia di un vigilato

Il pregiudicato e vigilato Antonio Cadel fu Angelo, di anni 46, abitante a Cannaregio 2591, è stato tratto in arresto ed accompagnato a Santa Maria Maggiore perchè colto in istato di ubriachezza.

Una catasta rovesciata

VENEZIA, 16 notte

Il terremoto ha provocato il rovesciamento di una grande catasta di 10 mila bottiglie, fortunatamente vuote!

Nel disastro è andato distrutto qualche migliaio di bottiglie già pronte per il prossimo imbottigliamento natalizio.

Ciò è avvenuto nei magazzini delle rinomate «Cantine Cartago» in Calle dei Fabbri N. 4663. Urgendo rimpiazzare subito i rotti, s'invita la Cittadinanza tutta a presentarsi in Calle Fabbri con 7 + 1 bottiglie vuote da spumante per cambiarlo con una bottiglia di «Asti Spumante «Cora» oppure con un fiasco del tanto decantato «Bardolino del Garda».

La giornata a Venezia

Diario Sacro

20 Martedì — S. Giovanni Canzio, prete di Polonia nel 1473 — Nei giorni feriali di questo mese a San Marco alle 11 si espone la Madonna Nicopeja, si celebra la Messa si recita il Rosario e si dà la benedizione. — A S. Lio, ai Frari, S. Francesco, S. Trovaso, e altre chiese le solite pie pratiche in onore di S. Antonio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Anonima Roylott e varietà — **Rossini**: Desiderio e varietà.

Cinematografi

Accademia: Un popolo in ginocchio e i «cinque diavoli» — **Garibaldi**: Aquile — **Imperiale**: I ragazzi di via Pal e varietà: — **Italia**: La Pompadour — **S. Marco**: La bisbetica innamorata — **S. Margherita**: Terra senza donne — **Massimo**: La piccola ribelle — **Moderno**: La spia B 28 — **Modernissimo**: L'Anfitrione **Nazionale**: Al cavallino bianco — **Olimpia**: Rose nere

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco. Dalle 15 alle 17 concerto della Banda Municipale col seguente programma 1. Boito: Marcia — 2. Donizetti: Don Pasquale. Sinfonia — 3. Catalani: La Wally. Fantasia — 4. Beethoven: Adagio della sonata patetica e scherzando dell'8. sinfonia — 5. a) Martucci: Notturno; b) Schumann: Novelletta — 6. Wagner: I Maestri cantori. preludio.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *La cambiale di matrimonio* di G. Rossini; Brno, 20.20, *Theatre près de la porte* di Bohuslav Martinu (dal Gran Teatro).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 22.30, musiche di Volkmann; Praga, 20.55, musiche di Suk e Jirak.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.30, musiche pianistiche di Chopin, Mendelssohn, Strauss ecc.

MUSICA CORALE: Roma, 22, concerto del coro delle Basiliche Romane.

TEATRO: Roma, 20.40, *Il Baffo* di Vincenzo Tieri.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Una donna rara

Si poteva definire così, non proprio molti anni or sono, la donna che si concedeva l'innocente piacere di una delicata sigaretta. E' da sapere che nel 1890, in una delle città americane che erano all'avanguardia del progresso, alcune donne furono perfino condannate a una multa per essere state sorprese a fumare. Davvero inesplicabile era alle donne questa restrizione per il tabacco, nel quale i signori uomini si attribuivano una speciale prerogativa. Ma la rivincita era fatale. Da qualche decennio la donna ha conquistato, in tutto il mondo, il suo diritto alla libertà di fumare. Nessuno ora crede che una delicata sigaretta di quando in quando, sia uno svantaggio per la grazia femminile. Tutt'altro. In mille occasioni abbiamo osservato che una aromatica sigaretta *Macedonia extra*, deliziosa maglia di gusto e di profumo, non toglie nulla al decoroso contegno nè al fascino femminile, anche perchè la donna ha generalmente il buon senso di fumare senza abusi e senza ingrate esibizioni.

Cenobiti mechitarist.

consacrati sacerdoti a San Lazzaro

Come era stato annunciato, ieri all'Isola di S. Lazzaro, sede del Cenobio dei Padri Mechitaristi-Armeni, è seguita in quella stupenda Chiesa Abaziale, la consacrazione di sei giovani Padri al Sacerdozio.

Trattasi per lo più di figli di Martiri della persecuzione dei turchi contro l'Armenia, nel 1915, quando per le gole dei monti, sulle rive dei laghi e dei fiumi, le orde mussulmane caricarono i poveri resti di intere popolazioni e vergini figlie d'Armenia si gettarono nei precipizi per sfuggire alla suprema onta e madri urlanti e disperate nascosero i figlioletti più grandicelli nelle foreste e si gettarono poi nelle acque con i lattanti per conservare fede al trucidato marito.

Le Nazioni tutte si commossero e uomini di governo esacrarono tanto delitto. A Venezia i nuovi martiri vennero cantati nei «Vespri Armeni» dal poeta P. Simone Eremian, a Roma condusse efficace campagna per far conoscere tale nuovo martirio dell'Armenia, il grande figlio di Venezia: Luigi Luzzatti.

Fra i nuovi Sacerdoti quattro sono appunto figli di martiri e cioè: P. Basilio Cepician, P. Michele Channesian, P. Giacomo Ciantajan, P. Isaia Prusian. Altri due sono figli pure di ardenti cristiani profughi dalla patria diletta: P. Koren Closian, i cui geniori sono morti e P. Serafino Akellian i cui genitori vivono a Lione.

E' stato Vescovo consacrante, inviato dalla Santa Sede apostolica, S .E. Rev.ma Mons. dott. Francesco Agagianian, Titolare di Comana dell'Armenia, docente di Teologia Sacramentale nel Pontificio collegio Urbano di Propaganda e Consultore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

Il Vescovo era giunto a Venezia nella mattinata di sabato, accolto da S. E. Abate Generale Vartabed Serapione Ulunogian e dai Padri del Cenobio di S. Lazzaro.

Con l'Ecc.mo Vescovo era pure giunto Mons. prof. Giacomo Ghiragossian, Vicario Generale del Patriarcato armeno di Gerusalemme.

La funzione ebbe, nella cornice orientale di S. Lazzaro, con la solennità tanto cara agli Armeni della Maternità di Maria SS. detta anche della Protezione della Madonna, tutto un proprio caratteristico e inconfondibile svolgimento.

Per l'occasione era giunta in Isola una folla di fedeli, con gli alunni del Collegio Armeno dei Carmini «Moorat-Raphael» e i principali componenti la Colonia Armena di Venezia. Erano pure presenti armeni profughi dalla Spagna, fra cui un giovane, già alunno dei Collegi Armeni, che ebbe ad avere elogi dagli insorti spagnoli per la ferma condotta tenuta contro i comunisti e i «senza Dio» della Spagna.

Prelevato il Vescovo dal suo appartamento, e quindi S. E. l'Abate Generale, pei corridoi e quindi per il Chiostro si svolse la processione regolamentare. Già tutti avevano assunto i sacri paramenti, prelevati dal Tesoro di S. Lazzaro. S. E. il Vescovo era assistito dal Vicario Generale della Congregazione Padre Leonzio Dajar e dal Rettore dello studentato armeno di Roma, Padre Giorgio Oskian, che fungevano da Arcidiacono, mentre poi erano vari Diaconi, Sacerdoti e Assistenti, tutti in ricchi paludamenti. Pio e giulivo il corteo dei cantori, fra cui i giovani accoliti in dalmatiche, diretti da P. Elia Pecikian, quale Capo-Sero. Precedeva il corteo la Croce astile e poi venivano vari altri accoliti con i Pastorali, il Sacro Libro dei Vangeli, gli incensieri, i flabelli cherubici sonanti, i paramenti dei nuovi sacerdoti, i quali erano in orazione, in Sacrestia.

Avvenuto l'ingresso solenne del corteo sacro nella Chiesa Abaziale e tutti benedetti, s'intonarono i salmi e le preghiere della parte introitiva del Pontificale e poi ebbe inizio la prima parte della Consacrazione, cioè la Kirotonia o imposizione delle mani, durante la quale i Padri Padrini pregarono «Miserere» pei loro protetti dal Signore: l'Eterno, l'Infinito, il Giusto!

Quindi gli ordinandi rinunciarono al secolo per il Signore e per la Chiesa dei fedeli e mostratisi al popolo in ginocchio e con le mani alzate n'ebbero risposta di esser degni di accedere alla sacra Consacrazione, che avvicina l'uomo ai Misteri più sacri e alla stessa Divinità. Vennero poi letti l'Epistola e il Vangelo, riguardante la solennità della Madonna, ed è seguita l'esplicazione del solenne Pontificale, sino all'Offertorio, dopo del quale si sono avute altre cerimonie bellissime: la vestizione coi sacri paramenti Sacerdotali per la celebrazione della Messa, la sacra unzione crismatica delle dita, del palmo delle mani e della fronte dei Consacrandi, di poi la consegna ad essi dei vasi sacri e finalmente la facoltà dell'assoluzione dei peccati e di parlare al popolo per istruirlo nella vera religione.

Dopo canti melodici ecco che il Vescovo dal trono ha incensato solennemente per tre volte ciascuno dei novelli Sacerdoti e ognun d'essi inchinato il Celebrante, l'altare e il popolo pure per tre volte ha benedetto tutti, dimostrando così di essere Sacerdote del Dio Vivente.

Alla cerimonia del «bacio della pace», gli Arcidiaconi, i Diaconi e gli astanti, dopo aver baciato l'altare e aver ricambiato col Celebrante Ecc.mo, l'abbraccio rituale, hanno baciato le palme delle mani ai novelli sacerdoti, rivestiti ormai del pluviale e della corona, sormontata dalla croce.

E' ripreso il solenne Pontificale fino alla Comunione, prima della quale si ebbe l'adorazione, tra gli «Alleluia» festevoli e pii del coro e l'agitarsi dei flabelli cherubici. Il Vescovo ha qui posto nel palmo delle mani dei nuovi Ministri del Signore la sacra Ostia, perchè ciascuno l'assumesse da sè. Di poi ha distribuito il Sangue del Signore nel Calice.

Riassunti i magnifici e ricchissimi paramenti pontificali — chè durante la parte più saliente del Rito il Vescovo assume semplci vesti, perchè tutto è niente di fronte Iddio e all'Eterno ci si deve avvicinare in grande umiltà e senza insegne di gradi! — il Vescovo stesso ha cantato l'orazione e il secondo Vangelo e quindi ha impartito la solenne benedizione.

I novelli Sacerdoti poi, sempre in ricchi paludamenti di rito, discesi dal coro nel presbiterio hanno ammesso tutti i fedeli al bacio delle mani consacrate.

Tra il festevole suono delle campane di S. Lazzaro quindi i novelli Leviti si sono ritirati in preghiere, perchè è costume Mechitarista che anche il giorno della consacrazione sia passato tutto in ritiro.

S. E. il Vescovo Mons. Aagagianian nel pomeriggio ha visitato la Basilica Patriarcale di S. Marco e la Basilica dei Frari.

Unione Lavoratori Industria

Trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati volontari e richiamati alle armi

Con R. D. L 15 giugno 1936-XIV n. 1374 e successivo 14 agosto n.o 1691, si stabiliscono le nuove norme che regolano il trattameno degli impiegati privati volontari e richiamati alle armi.

Le nuove norme si applicano agli impiegati ritenuti tali ai sensi della legge dell'impiego privato ed anche a quei lavoratori che, pur non potendo esser qualificati impiegati ai sensi della legge citata, abbiano per contratto collettivo un trattamento equivalente e superiore a quello previsto della legge speciale.

Rientrano nella sfera di applicazione dei decreti coloro che sono richiamati alle armi o volontari per esigenze militari di carattere eccezionale: non è quindi richiesta la destimazione in A. O. nè l'eventualità d'operazioni belliche. Sono pure compresi i volontari per anticipazione di leva e gli iscritti a ferma minore di 3. grado che siano chiamati per la prima volta in servizio (sempre s'intende per esigenze di carattere eccezionale). Rimangono esclusi soltanto i richiamati per i normali periodi di istruzione militare quelli in servizio di leva (ped i quali valgono le disposizioni della legge sull'impiego privato e dei contratti collettivi).

Trattamento economico

Il richiamato e il volontario, innanzi tutto, ha diritto alla conservazione del posto, per tutta la durata del servizio militare.

Inoltre, gli compete una indennità, sempre per l'intero periodo di servizio militare, determinata come segue:

1. per chi non riveste il grado di ufficiale o sottufficiale: a) un terzo della retribuzione, se celibe o vedovo senza prole; b) metà della retribuzione se ammogliato senza figli o celibe con genitori o fratelli o sorelle viventi a carico; c) due terzi della retribuzione se ammogliato o vedovo con meno di tre figli viventi a carico; tre quarti se con più di tre figli viventi a carico.

2. per chi rivesta il grado di ufficiale l'indennità suddetta sarà commisurara alla differenza tra lo stipendio militare e la maggiore retribuzione dell'impiego civile.

Quindi, nella ipotesi che la retribuzione civile sia inferiore allo stipendio militare, nessuna indennità è dovuta al richiamato.

Per la determinazione dello stipendio, deve tenersi conto oltre che dello stipendio, della indennità di famiglia e dell'eventuale quota di caroviveri, di tutte le indennità continuative e a carattere determinato delle provvigioni, dei premi di produzione e delle partecipazioni agli utili.

Sono stabilite due distinte decorrenze del trattamento economico: o arruolamento volontario per i richiamati o volontari in servizio a quella data; dalla data del richiamo o Arruolamento volontario per i richiamati o volontari dopo il 1 gennaio 1936.

E' stato inoltre chiarito che gli impiegati richiamati o arruolatisi volontariamente sotto le armi prima del 1 gennaio 1936, avranno diritto al trattamento previsto dall'art. 6 del R. D. Legge 13 novembre 1924 (legge sull'impiego privato) o da più favorevoli disposizioni di contratti di lavoro vigenti, sino al 31 dicembre 1935, nonchè alle indennità sopra riportate e di cui all'art. 4 del R .D. 15 giugno 1936 a decorrere dal 1 gennaio 1936.

Pagamento delle indennità

Il pagamento delle indennità previste dalle recenti disposizioni di legge è a carico esclusivo dei datori di lavoro e viene compiuto attraverso gli Uffici Provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale che deve accogliere le denuncie dei datori di lavoro secondo le speciali norme stabilite al proposito.

Contemporaneamente gli impiegati dovranno preoccuparsi di presentare allo stesso Istituto domanda per la corresponsione delle indennità spettanti.

Tale domanda deve essere inoltrata specificando la data del richiamo o dell'arruolamento volontario, il grado militare, la composizione del la propria famiglia al 1 gennaio 1936 e alla data del richiamo e le variazioni successivamente avvenute, l'azienda da cui il richiedente dipendeva nonchè l'importo della retribuzione mensile calcolato sulle basi precedentemente specificate.

Coloro che rivestono il grado di ufficiale e sottufficiale, devono inoltre specificare l'importo dello stipendio e paga militare mensile, il supplemento di servizio attivo la soprapaga, l'indennità per aggiunta di famiglia e lindenni tàcaroviveri.

Sulla domanda deve essere apposta la certificazione dell'Autorità militare da cui il richiedente dipende, attestante la data del richiamo o dell'arruolamento, il grado e qualifica e l'ammontare degli emolumenti.

Inoltre devono essere comunicate all'Istituto tutte le variazioni sia nel la composizione della famiglia che negli emolumenti che dovessero verificarsi. Tali variazioni devono essere pure certificate dalle Autorità militari.

In seguito alle disposizon suddette l'Unione dei Lavoratori dell'Industria, comunica che, in attesa delle disposizioni che regolino la procedura e le modalità per i pagamenti delle indennità, da parte dell'Istituto della Previdenza Sociale, gli impiegati, che si trovano nelle condizioni previste dalle norme di legge dovranno immediatamente preoccuparsi di presentare le denuncie alle sedi provinciali dell'Istituto in carta libera e corredata dai dati necessari.

Gli interessati per maggiori chiarimenti ed ogni facilitazione inerente alla presentazione delle domande potranno senz'altro rivolgersi allo Ufficio Assistenza Sociale o all'Ufficio Sindacale della Unione; quelli che risiedono in Provincia potranno direttamente esperire le pratiche attraverso i Delegati di Zona della Organizzazione.

L'assemblea dei lavoratori albergo, mensa e caffè

Stasera martedì alle ore 22.30, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio al Ponte dei Greci, avrà luogo l'assemblea dei Lavoratori (impiegati e personale) d'Albergo, Mensa e Caffè.

L'assemblea sarà presieduta dall'on. Gerardo Locurcio, Segretario Nazionale della categoria.

Tribunale di Venezia

Sez. 3.a. Presidente: Miani Calabrese. Giudici: Illich e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. Aurati.

I 80 sigarette di contrabbando

Il girovago Guglielmo Zangrando, di anni 22, in una breve interruzione del suo mestiere, si dediò come altra volta al contrabbando di sigarette estere. Perquisita la sua abitazione e rinvenute 1880 sigarette, sostenne alle guardie di Finanza, che avevano eseguita l'operazione, di averle ricevute da un marittimo, che non conosceva troppo bene e che non era più riuscito a vedere. La scusa non sortì quell'effetto sperato dallo Zangrando, che è stato condannato a giorni 20 di reclusione e a 500 lire di multa. Difesa avv. dott. Dalla Santa.

Ladri di rottami metallici

Gli imputati sono quattordici, tre già detenuti, gli altri liberi, accusati di furto e di ricettazione di rottami di ferro e di altri metalli.

Gli autori principali del capo di imputazione protestano la loro innocenza, in forma non troppo convincente, nè chiara e precisa per cui la loro colpevolezza affiora da tutte le risultanze processuali.

Se la schiera dei rei è numerosa, altrettanto è quella dei difensori, che raggiungono il rispettabile numero di nove.

Dopo le loro arringhe il Tribunale emette la seguente sentenza: condanna Gobbo Aldo, di anni 23, a mesi 11 di reclusione e a L. 2000 di multa; Luigi Rinaldo di anni 30, a mesi 10 e a L. 1000 di multa; Antonio Ravagnan di anni 20 a mesi 9 e a L. 500 di multa; Giuseppe Boas di anni 33, colpevole di ricettazione, a 45 giorni di reclusione e a L. 800 di multa; Salvatore Cimarosti di anni 45, ad 1 mese di arresto; dichiara non doversi procedere contro i minorenni Sergio Vernier, Odorico Antonio e Gobbo Mario, ai quali applica il perdono giudiziale; assolve Runa Francesco e Resana Vittorio per non aver commesso il fatto, ed assolve infine per insufficienza di prove, Giuseppe Sonzogno, Oreste e Giovanni Sambin, Stefano Cappello. Difesa: avv.ti Bassi, Biga, Bondi, Bottari, Cisco, Dalla Santa, Ferrarin, Segre e Toso.

Vendeva le uova già covate

Gilda Scantamburlo, di anni 34, da Scorzè, è una venditrice di uova marce. Una mattina si recò nella bottega del pizzicagnolo Giuseppe Pistolato e gli vendette 80 uova, che aveva già messe sotto la chioccia e quindi erano inservibili. Pochi giorni dopo ritornò per venderne altre 60, ma questa volta il Pistolato, tutto adirato, pretese che la donna gli desse il suo nome e cognome, gli rimborsasse l'importo dell'acquisto dietro ingiunzione di denunciarla.

La Scantamburlo lasciò dire all'adirato pizzicagnolo, ed approfittando di un momento di confusione, si allontanò in bicicletta.

Qualche giorno dopo si recò nella bottega per consegnare l'equivalente della prima partita di uova, e nell'intenzione di rifondere completamente il Pistolato, che però la aveva già deferita ai carabinieri.

Comparsa davanti ai giudici la donna ha confessato il suo fallo, ammettendo di averlo fatto perchè spintavi dal bisogno. E' stata condannata a 2 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa avv. Cisco.

I mobili pignorati

La solita storia della consorte dichiarata custode dei mobili pignorati e dello sposo che li vende a sua insaputa, si ripete un'altra volta nei confronti di Naccari Rosa e di suo marito Giuseppe Naccari di anni 50. La donna è responsabile inoltre di correità con quest'ultimo.

La Naccari Rosa ammette il fatto, causato da impellenti bisogni famigliari e viene condannata a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa, al Giuseppe viene applicata solo un'ugual multa. Condizionale e non iscrizione per entrambi. Difesa avv. Ferrarin.

Un pericoloso giuoco a mosca cieca

L'attività commerciale non può fare a meno dell'informazione; informazione il più possibile rapida, diretta ed esauriente sulle vicende mutevolissime del mercato, sulle possibilità di affari che si presentano e scompaiono d'ora in ora, sulla consistenza attuale, anch'essa purtroppo variabilissima, della clientela, sul miglior approvigionamento delle materie prime, sull'attività dei dipendenti lontani ecc.

Un commerciante che si ostina a mantenersi all'oscuro di ciò che, anche in un vasto raggio, lo riguarda direttamente, fa la figura, nei confronti dei suoi concorrenti, di un gladiatore cieco che scenda all'arena per combattere contro avversari che ci vedono benone e che lo atterreranno, crivellato di colpi in pochi secondi. O, se preferite un paragone meno tragico, del ragazzo bendato che gioca a mosca cieca e che invano annaspa nel vuoto, mentre i suoi compagni, d'intorno, si divertono a fargli ogni sorta di tiri birboni.

Non giocate i vostri interessi a mosca cieca. Siate sempre informati di quanto vi può essere utile, meglio e prima di tutti.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20 per abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Assolto in appello

Ses. II. Pres. Venturi. Giudici: Martini e Pisani. P. M. dott. Grisolia. Canc. Lionti.

In località «Braghetta» di Cavarzere, per diversi motivi, e per beghe famigliari, erano sorti vivi dissapori tra le famiglie di Suman Riccardo di anni 43 e Clara De Stefano e quella di Teresa Zaninello di anni 47, Romilda Campo di anni 24, Olivo e Gino Simonato.

Dalle parole passarono a vie di fatto degenerando a una colluttazione, nella quale lo Suman e la Zaninello riportarono delle lesioni prodottesi scambievolmente e vennero condannati dal Pretore a Cavarzere, il primo a tre mesi e 15 giorni di reclusione e la seconda a tre mesi col beneficio della condizionale.

Lo Suman è ricorso in appello, e dinanzi i giudici ha protestato la sua innocenza dimostrando come avesse agito solo per provocazione. Per insufficienza di prove lo Suman è stato assolto. Difesa avv. Carnili.

Il tabacco nella bottiglia

Pure cavarzerano è il sessantenne Giuseppe Pellizzari, imputato di contrabbando. In una perquisizione eseguita nel suo domicilio si rinvennero in una bottiglia 120 grammi di tabacco, 60 grammi in foglia ed altri 60 semi-pestato. Nell'interrogatorio, egli riferì che lo deteneva da circa 5 anni e cioè da quando aveva ottenuto una concessione per coltivare tabacco. Il Pellizzari è stato condannato a 350 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con la rappresentazione della delicata commedia di Giovacchino Forzano «Le campane di San Giusto», la compagnia di Dina Galli aprirà, adunque, domani sera la stagione di prosa del Goldoni, durante la quale si avvicenderanno sulle nostre scene tutte le migliori formazioni comiche e drammatiche italiane.

Durante il suo breve soggiorno veneziano, Dina Galli offrirà, oltre alle due commedie di Giuseppe Adami «Felicita Colombo» e la nuovissima «Nonna Felicita», alcune importanti riprese e novità quali «Rose di carta» di Cantini, «Ore d'amore» di Berretta e «Marianina Kamp» di Nulli.

Al botteghino di Piazza San Mar-

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: Prima visione di «DESIDERIO» capol. Paramount. - Regia Frank Borzage. - Interpreti principali: Marlène Dietrich - Gary Cooper. - Sulla scena: Ritmi e Follie: Avanspettacolo di classe.

Malibran dalle 17: «ANONIMA ROYLOTT» poderoso giallo con Camillo Pilotto Giulio Donadio, Romano Calò. Sulla scena: Nella De Grandis con la sua Compagnia.

Cinematografi

S. Marco «LA BISBETICA INNAMORATA» Indiavolata e deliziosa commedia. prot. Carole Lombard e Preston Foster.

Massimo dalle 15.30: Crescente entusiasmo per la «PICCOLA RIBELLE» protag. Shirley Temple.

Modernissimo Ore 16: «ANFITRIONE» int. Willy Fritsch e Kate Gold.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata de «LA POMPADOUR» protagonista Kate von Nagy.

Olimpia Ore 16: «ROSE NERE» con Willy Fritsch e Lilian Harvey. Ultimo giorno.

Accademia Doppio spettacolo: 1. «UN POPOLO IN GINOCCHIO» con Rich Barthelmess; 2. La graziosa commedia «I CINQUE DIAVOLI».

SPORT

CICLISMO

A Bizzarro la XV Coppa S. Vito

S. VITO, 19

Ieri ha avuto luogo l'importante gara Coppa S. Vito, riservata alla categoria dilettanti, che ha avuto il suo svolgimento sul percorso San Vito Codroipo Udine Tricesimo, Osoppo S. Daniele del Friuli, Bivio Volvassone S. Vito km. 125. Il primo tratto di percorso tutto sfaldato per circa 70 km., e dopo quasi tutti falsipiani, gara molto adatta per passisti e velocisti. Questa importantissima competizione ha chiamato alla partenza il fior fiore del dilettantismo veneto giuliano nonchè una degna rappresentanza Meridionale della Società di S. Maria Capua Vetere.

Dopo le operazioni preliminari alle ore 13.25 il cav. dott. Mario Stafferi, seniore della MVSN ordina il saluto al Duce e da il via al plotone che inizia la fatica con andatura velocissima. Qui sono Centis, Corradini e Cragno che scattano e si fanno applaudire dai propri beniamini. Siamo a Codroipo e l'andatura si mantiene ancora molto veloce. Uno scatto di Lorenzini Gardonio e Gabrielli guadagnano pochi metri, e mentre il gruppo non compatto non si impegna all'inseguimento. A Udine il vantaggio va aumentando. Il premio di traguardo messo in palio dalla Società C. C. Udinese viene vinto da Lorenzini e secondo Gardonio. Qui controlliamo il distacco che ammonta quasi a un minuto. A Tricesimo il vantaggio dei fuggitivi aumenta ancora. Dal secondo Gruppo uno scatto di Centis però presto viene raggiunto.

Peccato che questo ragazzo non trovi compagni che possano collaborare all'inseguimento. Ad Osoppo scattano dal gruppo Perini e Bizzarro che velocemente filano all'inseguimento dei fuggitivi. Dopo un brillante inseguimento avviene il contatto. Poco dopo si ritira Lorenzini e prima di S. Daniele Boffo rovina una ruota ed è costretto pure lui al ritiro. Appena dopo anche Opissini è a terra per foratura. Siamo quasi a S. Vito. Altre due forature e infine il traguardo. Ecco pertanto l'ordine di arrivo.

1. Bizzarro Tulio C. C. Treviso, in ore 3.17' alla media di km. 38.070 2. Perini Alfredo id. 3. Gabrielli Ottavio id. 4. Gardoni Gastone di Monfalcone a circa tre minuti; 5. Centis Antonio C. C. Stefanutti; 6. Romano Giovanni C. C. Treviso; 7 Corradini Cesare C. C. Stefanutti; 8 Pegolo Ugo C. C. Treviso; 9 Boemo Pietro C C Udine;; 10 Conte Oreste id; 11 Docini Francesco id.; 12 Arzillo Francesco S. C. Mario Cosma, Vetre; la Coppa è assegnata al C. C. Trevisiani.

BOCCE

Casamassima vince la gara di Malamocco

Sui campi sportivi di «Tarcilio» a Malamocco ebbe luogo domenica lo atteso incontro tra i bocciofili di Lido e quelli di Malamocco. Molta folla di appassionati vi ha assistito ed i 24 giocatori in lizza fecero sfoggio delle loro doti di puntisti e bocciatori strappando vivi applausi.

La gara, iniziatasi alle ore 9 del mattino proseguì ininterrottamente fino alle ore 18 concludendosi con la vittoria di Casamassima del Dopolavoro «Annibale Foscari» di Lido, il quale ha battuto di misura il noto asso Brotto, pure della Foscari!

Alla manifestazione ha presenziato il sig. Carlo Pinotti Direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce.

Ottima l'organizzazione curata dal Dopolavoro di Malamocco.

Diamo i risultati:

6 di finale: Girella batte Brotto M. 16 a 9; Niero batte Lizza 13 a 11; Casamassima batte Giada 16 a 10; Lucchetta batte Busetto 16 a 13, Brotto A batte Marchion 16 a 9; D'Ambrosi b. Giantin 16 a 12;

Finali: Brotto A batte D'Ambrosi 16 a 10; Niero batte Luchetta 16 a 8; Casamassima batte Girella 16 a 15; D'Ambrosi batte Girella 16 a 10; Brotto A batte Niero 16 a 8; Casamassima batte Brotto 16 a 11.

Classifica: Casamassima Lucio del Dopolavoro Annibale Foscari di Lido; 2 Brotto Angelo idem. 3 Niero Antonio idem. 4. D'Ambrosi Vittorio del Dopolavoro Malamocco; 5. Girella Luigi Dopolavoro «Annibale Fosari Lido; 6. Lucchetta Guglielmo idem.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il campionato di fondo della VI Zona

Indetto dalla Delegazione Sportiva VI Zona dell'O.N.D. avranno luogo il 25 novembre, al Lido di Venezia, i Campionati di Zona di fondo categorie: maschile fra i non tesserati e tesserati alla Federazione italiana pattinaggio a rotelle, e femminile fra le non tesserate e tesserate alla Federazione Italiana pattinaggio a rotelle, che si svolgerà sul circuito asfaltato: Piazzale Bucintoro, Viale S. Maria Elisabetta, Viale Malamocco, Via delle 4 Fontane, Lungo mare Malamocco, Piazzale Bucintoro, con un totale di km. 2.500. Per categoria maschile, giri 2, totale km. 5, per categoria femminile, un giro, totale km. 2.500. A tale campionato potranno prendere parte i pattinatori delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, regolarmente iscritti all'O.N. Anno XV.

Tutti i concorrenti dovranno calzare pattini a 4 ruote.

Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 (campionato Maschile), lire 3 (campionato femminile) dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, entro le ore 12 del giorno 24 novembe p. v., unitamente al numero della tessera dell'O. N. D., Anno XV.

Il ritrovo delle e dei concorrenti per le operazioni di partenza è fissato per le ore 14 presso il Grande Stabilimento Bagni. La partenza della gara maschile verrà data alle ore 15, per quella femminile dopo chiuso il tempo massimo della prima gara.

Vi saranno in palio ricchi premi che quanto prima verranno annunciati.

Assemblea Canottieri Bucintoro

Tutti i Soci sono tenuti a prender parte alla Assemblea Ordinaria, che avrà luogo in Sede Sociale sabato prossimo 24 corr. alle ore 21.

Teatro Casa del Marinaio

Sabato 17 alle ore 21 e domenica 18 la Compagnia degli Spettacoli Classici, diretta dal sig. Bruno Tondelli, ha rappresentato nel teatro della Casa del Marinaio «Il Mercante di Venezia» di Shakespeare.

La messa in scena e la regia erano state affidate al sig. Otello Ghigi compito questo ben difficile, perchè si è voluto rispettare integralmente il testo della riduzione teatrale di Max Reinard.

La parte di Shylock più bene interpretata dal sig. Renato Ghigi ed egualmente bene nella parte di Porzia riuscì la Signorina Libera Zocco e il sig. Pietro Zen in quella di La parte di Shylock fu bene intazioni e specialmente la seconda, ottennero un brillante successo.

MIRANO

Adunata di Zona

Sabato 24 corr. avrà luogo a Mirano l'adunata dei Fasci di Combattimento e dei Fasci Giovanili della III. Zona. Il comando di Zona sarà assunto dall'ispettore di Zona, dr. Ottavio Croze. Converranno a Mirano i Fasci di Salzano, Noale, Scorzè e S. Maria di Sala. La rivista sarà passata dal Federale e dal Comandante Federale in Seconda dei Fasci Giovanili. I Fascisti riceveranno lo invito in cui sarà indicata l'ora e luogo del concentramento. Per questa sera, martedì alle ore 21 sono convocati a rapporto in Casa del Fascio, il Comandante del Presidio M. V. S. N., il Comandante dei F. G. di Combattimento, il Comandante delle formazioni dei Fascisti in divisa, i capi settore e i Capi nucleo. — Il Segretario del Fascio: dr. Aldo Meneghelli.

Aggredito da un serpe

NOVARA, 19

Il contadino Gaudenzio Saini si era recato a raccogliere funghi sulla collina sovrastante le cave di Giutebbio quando chinandosi per cercare un fungo caduto tra il fogliame si sentiva improvvisamente attorcigliato al collo da un grosso serpe che con la sua morsa lo soffocava. Fu il giovane Paracchini Giuseppe che accorse in aiuto del pericolante, e a stento riusciva a liberarlo.

CRONACA DI MESTRE

Comunicati del Fascio

La commissione di finanza è convocata per oggi, martedì 20 corr., alle ore 21 presso la sede del Fascio.

Domani tutti i fascisti liberi da impegni sono invitati a partecipare ai funerali del compianto camerata avv. cav. Morelli.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 15, partendo dalla casa dell'estinto sita in via Torre Belfredo, Calle della Lena 46.

Fascio Femminile

Per contraccambiare l'offerta del «fiocco bianco» vennero elargite al Fascio femminile per l'acquisto di indumenti ai bambini poveri, le seguenti offerte: dall'ing. Alfredo Greco, per il piccolo Alberto lire 0; Antonio Zai per il piccolo Carlo lire 10; Mario Marchesi lire 10 per il piccolo Mario.

La Segretaria del Fascio ringrazia.

In morte del cav. dott. Zezi

In memoria del dott. Ernesto Zezi, il dott. Giorgio e Paola Prosdocimo versarono lire 10 alla Colonia Alpina «Città di Mestre».

Associazione Bersaglieri

Gli ingegneri Cornelio ed Attilio Zecchini, direttori del Cantiere navale Breda di Marghera, hanno messo in palio un'artistica Coppa da disputarsi fra quei tiratori che si classificheranno durante le gare indette dal Dopolavoro Aziendale Breda nei giorni 25, 28 Ottobre e I novembre c. a. Oltre al suddetto ambito premio ve ne saranno altri anche individuali consistenti in medaglie ed in denaro.

Per quanto questa Sezione da qualche anno non sia esercitata in simili agguerrite competizioni, ne vuol tentare la prova, e si invita i suoi soci a volersi immediatamente iscrivere presso il Camerata Dal Bo (Edicola giornali di fronte Cassa di Risparmio).

Prima delle gare, ed in giorno indicato, verrà concesso un tiro di prova. Per schiarimenti rivolgersi al Dal Bo sopradetto dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.30, dove si

Le spese inerenti verranno sostenute dal Direttorio.

Carne a 3.50 il chilo

Stamane ad ore 8 al pubblico macello verrà venduta carne di bassa macelleria a lire 3.50 il chilo.

Muore dopo un tuffo in Marzenego

Il pescivendolo Marcato Eugenio di Giuseppe, di anni 29, abitante a Salzano, da diversi giorni dava segni di squilibrio mentale e l'altro giorno, rimasto momentaneamente insorvegliato dai famigliari, fuggiva di casa andando a finire nel fiume Marzanego che dista circa 60 metri dall'abitazione.

I famigliari accortisi del pericolo in cui stava per correre il Marcato, lo rincorsero e certi Trevisan Enrico e Milanese Ermenegildo lo traevano alla riva ancora in vita ma privo di sensi. Venne chiamato di urgenza il medico del luogo, dott. Vaina Giuseppe, il quale ha cercato di farlo tornare in sè, ma purtroppo dopo un'ora circa il poveretto spirava.

La disgrazia di un ciclista

Ieri verso le ore 12 Spolaore Giovanni, fu Giovanni, di anni 41, abitante a Mirano, si dirigeva con la propria auto, targa 1086 VE, da Dolo a Mirano, quando giunto al piazzale di Scaltenigo, un ciclista andava a sbatter velocemente contro il parafango della sua auto cadendo quindi a terra.

Subito soccorso dai presenti, il poveretto venne adagiato sui sedili dell'auto del Spolaore e da questi portato all'ospedale di Mirano, ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola destra ed echimosi multiple. Guarirà in giorni 30.

Medicati all'Ospedale

Cammegaro Paolo di Giuseppe di anni 25, abitante a Spinea in via Rossignogo, mentre lavorava alla trancia, si feriva al pollice della mano destra e cadeva riportando una ferita lacera alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Pure Bronda Leonardo fu Umberto di anni 47, da Marghera ha dovuto ieri ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale perchè mentre camminava su di un pavimento della propria abitazione era caduto in malo modo producendosi la frattura della caviglia sinistra. E' stato trattenuto e giudicato guaribile in giorni 40.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Il macchinista Gian Battista Mion di Spinea, che investito da un ritorno di fiamma riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano e all'avambraccio destro guaribili in 10 giorni.

Spingendo un carrello, l'operaio dell'Alluminia Marco Betti di Mirano rimaneva con la mano sinistra fra il carrello ed il muro. Venne medicato di una ferita lacero contusa al pollice e al medio sinistro guaribile in 8 giorni.

In seguito alla caduta di alcune piastrelle da una cassa che stava trasportando, l'operaio della Sacaim Bortolo Dinelli di Campalto, si feriva al dorso della mano sinistra producendosi una ferita guaribile in giorni 10.

Una scheggia nel medio della mano sinistra si conficcava ieri lavorando l'operaio delle Leghe Leggere, Umberto Roman. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Con le gambe fra un carrello accidentalmente rimaneva impigliato l'operaio della Sacaim, Isidoro Baldan di Campocogara addetto allo scarico della bauxite. Egli riportava nella contingenza una contusione alla coscia sinistra guaribile in giorni otto.

Uno scivolone scaricando delle vasche in cemento, faceva ieri l'operaio della ditta Odorico, Sebastiano Girotto, da Maerne. Fu medicato di una contusione al fianco sinistro guaribile in sei giorni.

Lavorando su di un'armatura l'operaio Girolamo De Rossi della Sacaim cadeva da tre metri di altezza producendosi una contusione alla coscia destra guaribile in 10 giorni.

Il volo di una bicicletta

L'altro giorno certo Pieruzzo Emilio, di Demetrio, di anni 20 abitante a Mirano, desideroso di vedere la propria fidanzata, si recò con la propria bicicletta all'abitazione della ragazza sita in via Mariutto, e dopo aver deposta la macchina presso la porta dell'esercizio, di cui il padre della sua fidanzata è il padrone, vi entrò.

Dopo alcune ore di allegra conversazione, il Pieruzzo ritornò per riprendere la bicicletta, ma la macchina era già scomparsa.

Non gli rimase che il conforto di denunciare il caso al Comando dei Carabinieri. La macchina costava 200 lire.

Furti di pennuti

Anoè Margherita, in Pavanello, di anni 52, da Maerne di Martellago, e Semenzato Roma, di Demetrio, di anni 20, pure di Maerne, forzata la porta che immette alla loro cucina, vi penetrarono e dopo tanto rovistare s'accorsero che sotto ad un tavolo stavano rinchiusi in una gabbia, diversi pennuti. In breve se ne appropriarono ed indisturbati fuggirono per ignota destinazione.

Il danno patito è di lire 140 circa.

Una ladra dalla finestra

La casalinga Sorato Giovanna, in Naletto, di anni 32, da Mirano, aveva notato che assai spesso venivano a mancare misteriosamente degli oggetti in casa sua.

L'altro giorno, dopo aver chiuso ben a chiave la porta d'ingresso della propria abitazione si assentava momentaneamente per accudire ad alcune faccende domestiche e quando ritornò trovò tutta la casa sottosopra e constatò la sparizione di 15 lire da un salvadanaio scassinato, 4 pezzi di sapone e della stoffa che teneva entro un cassone per un valore complessivo di lire 60.

Denunciato il furto ai Carabinieri, questi riuscivano a trarre in arresto certa Pesce Adele fu Sante di anni 48, vicina di casa, alla quale veniva trovata la stoffa rubata e ritinta perchè non venisse riconosciuta.

La ladra che aveva approfittato della temporanea assenza della Sorato per entrare nella sua abitazione da una finestra, è stata passata alle carceri di Mestre.

I ladri in fuga

Iersera verso le 22 Favaron Giuseppina in De Pieri di anni 44 da Martellago, veniva svegliata dallo strillare delle galline. Corse allora a svegliare il figlio Giovanni il quale si recava sul cortile e constatava che alcuni individui stavano forzando la porta del pollaio e che alla sua veduta erano fuggiti per i campi e, favoriti dall'oscurità, erano riusciti ad eclissarsi.

I carabinieri, informati della cosa, stanno svolgendo indagini.

Per multe non pagate

I carabinieri trassero in arresto il bracciante Berton Benedetto di Antonio, di anni 34, abitante a Scorzè, in seguito ad ordine di carcerazione della R. Pretura di Venezia, per il mancato pagamento di un'ammenda di lire 50.

— Venne pure tratto in a—rresto dall'Arma, Barusso ortunato fu Luigi di anni 26, abitante a Maerne di Martellago, pur esso per ordine di carcerazione emesso dalla R. Pretura di Mestre, perchè non aveva pagato l'ammenda di lire 50.

MIRA

Feste in onore ai reduci dell'A.O.I.

Una giornata indimenticabile è stata quella di domenica, alla quale il popolo mirese ha partecipato col cuore e nella forma più entusiastica salutando, nei Reduci dall'A. O. tutti coloro che, dal Duce magnifico all'ultimo gregario, diedero all'Italia il suo grande Impero.

Alle ore 9.30 i Reduci, inquadrati ed in divisa coloniale, comandati dal sergente Luigi Benetti, furono ricevuti nel piazzale municipale gremito di tutte le organizzazioni del Regime, dai Fasci di Combattimento, dai combattenti, da tutte le associazioni d'Arma in divisa con gagliardetti, da personalità e dalla popolazione tutta.

Prestava servizio d'onore un reparto armato della Milizia. Erano nel centro del quadrato tutte le autorità amministrative, politiche e militari e le famiglie dei Caduti.

Successivamente si è formato un lunghissimo corteo, che raggiunse il Parco delle Rimembranze dove venne deposta una corona di fiori freschi, dopo di che il Segretario del Fascio eseguì il rito fascista per i tre Caduti: Bettin, Drago e Favaretto, ripetuto alla voce in un sol grido da tutti i presenti, terminato il quale lo stesso gerarca ha letto il discorso del Duce del 2 ottobre 1935, suscitando un crescente entusiasmo.

Il corteo quindi ha proseguito per la Chiesa arcipretale dove il Rev. Arciprete ha celebrata una Messa solenne, pronunciando calorose parole di circostanza, ritornando poscia nella piazza municipale.

Autorità, reduci, fascisti e combattenti, un complesso di 230 persone, si riunirono quindi in un salone della Soc. Mira Lanza per consumare un modesto rancio offerto in onore dei reduci, durante il quale furono ripetutamente cantati gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Cronaca di Chioggia

Adunata delle forze fasciste

Sabato 17 corrente nelle ore pomeridiane i fascisti di Chioggia si adunarono alle sedi dei rispettivi settori concentrandosi poi in Campo Roma in perfette formazioni militari secondo le disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci.

Erano già adunati nel pittoresco campo i fascisti del Circolo di Sottomarina e della Sottosezione di S. Anna, i Giovani fascisti colla fanfara, i baldi Avanguardisti e Balilla moschettieri.

Uno squillo di attenti annuncia l'arrivo del conte Foscari, membro del Direttorio Federale, accompagnato dall'ispettore di Zona dott. Bonfanti, i quali seguiti dal Commissario del Fascio passano in rassegna la imponente formazione. La massa compatta e militarmente efficente di oltre quattrocento fascisti in divisa offre uno spettacolo superbo di forza e di disciplina.

Il conte Foscari, a rassegna compiuta, porta il saluto del Segretario Federale ed elogia calorosamente il Fascio di Chioggia per la perfezione raggiunta nell'organizzazione e nella disciplina.

Eseguito in modo impeccabile lo sfilamento, i singoli reparti rompono le righe dopo un formidabile e significativo «A Noi!» di saluto al Duce.

Il membro del Direttorio Federale volle visitare le sedi dei settori di città che funzionano ormai in pieno ed in modo perfetto. I Capi Settore, presenti i Capi Nucleo, illustrarono al Gerarca l'organizzazione e il modo di funzionamento del Settore.

Il conte Foscari ebbe parole di vivo elogio per il Commissario del Fascio e per i suoi collaboratori.

Per i Caduti in A. O.

Nella nostra Cattedrale letteralmente gremita, si è avuta domenica mattina la celebrazione di una Messa a Suffragio dei Caduti in A. O. I. Notiamo tra i presenti il Commissario del Comune Viceprefetto comm. Cirmeni, il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti, il Comandante della Capitaneria di Porto, il generale Gamba, il ten. Menetto reduce dall'A. O. I., il capitano Scarpa per gli ufficiali in congedo, il commissario di P. S., il tenente dei RR. CC. Piccione, il M. R. Don Tullio Salvagno per le guerra, il ten. col. Smeraldi, l'avv. Bertazzoni segretario capo del Comune, l'avv. cav. Silvio Oselladore, il comandante la stazione della R. Guardia di Finanza ed il capitano Iginio Zennaro presidente della Sezione combattenti, il geometro ten. Francesco Gallimberti, l'ing. Mario Panaiotti comandante dei Giovani Fascisti ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Sono presenti i reduci dall'A. O. e la famiglia del Caduto Giuseppe De Ambrosi. Stanno schierate nel Tempio tutte le forze fasciste: Fascisti, Donne fasciste, Piccole e Giovani Italiane, Balilla, Moschettieri, Avanguardisti, Giovani fascisti.

Stanno ai lati del tumulo le bandiere del Comune, dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove di Guerra, del Nastro Azzurro, degli Uomini cattolici, il labaro della Legione Brenta, ed altri. La Messa viene celebrata da Mons. Don Angelo Padoan, la benedizione al tumulo viene impartita dal Vicario generale Mons. Carlo Gamba. Dopo la cerimonia ecclesiastica tutte le forze si schierano in quadrato in campo Roma: le Autorità stanno nel mezzo. Quivi il Commissario del Fascio legge il discorso che il Duce ebbe a pronunciare in occasione della costituzione dell'Impero e fa l'appello del Cap. Angelo Boscolo Bragadin Caduto fascista e del soldato Giuseppe De Ambrosi Caduto in A. O. I. Col saluto al Duce la cerimonia ha fine: i fascisti invece sfilano inquadrati lungo il Corso e si sciolgono davanti al monumento ai Caduti.

Il campanile di Cavanella d'Adige

Domenica alle ore 15 ha avuto luogo la solenne inaugurazione del campanile della Chiesa di Cavanella d'Adige eretto a ricordo dei Caduti della Grande Guerra. Convennero da Chioggia le Autorità tutte: il Commissario del Comune, il Commissario del Fascio, il Comandante della M. V. S. N., i rappresentanti l'Arma RR. CC. e R. Guardia di Finanza, il Presidente della Associazione Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Mutilati, il Comandante degli Ufficiali in congedo. Sul piazzale della borgata sta inquadrato il nucleo fascista al comando del geometra Costa, Balilla e Piccole Italiane coi rispettivi insegnanti.

Sfolgorano al sole le bandiere dei Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro ed altre.

Dopo la benedizione del campanile-monumento Mons. Voltolina pronuncia un infiammato discorso esaltando il sacrificio dei Caduti e l'opera del Duce forgiatore di ogni grandezza, apostolo di ogni bene; incita poi i cittadini tutti e specialmente i bambini ad amare Dio, la famiglia, la Patria. Lo splendido discorso da cui traspirò l'anima del Ministro di Dio, di Italiano, di Fascista venne alla fine salutato da vivissima ovazione.

Dopo una recitazione ed un canto assai bene eseguito da alcuni bambini le Autorità, le Associazioni, le Organizzazioni si portano in Chiesa per assistere alla celebrazione del «Te Deum». Durante la cerimonia prestò servizio il Corpo musicale di Rosolina che suonò ripetutamente la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno al Piave. La cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Reduci festeggiati

Domenica sera convennero al Grande Albergo Italia le Autorità ed i Gerarchi del Fascio locale per il rancio offerto ai reduci dell'A. O. I. Il rancio per il cameratismo e l'allegria che sempre regnarono, riuscì quanto mai brillante; si cantarono sempre i canti di guerra e della Rivoluzione; allo spumante si inneggiò al Re-Imperatore, al Duce alle immancabili fortune della Patria, ai Reduci, ai Militi. Dopo il rancio per iniziativa delle contesse Vianelli e Comello, si improvvisarono delle danze che ebbero grandissimo successo e che completarono la bellissima serata.

Offerte all'E. O. A.

Per onorare la morte della signora Signoretto Adelinda ved. Monaro, madre del camerata avv. Gustavo Monaro, gli avvocati del Foro di Chioggia hanno elargito in favore dell'E. O. A. la somma di L. 110.

Il Commissario del Fascio presidente dell'E. O. A. ringrazia.

CALCIO

I giocatori per l'incontro Italia-Svizzera A

ROMA, 19

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: Per la gara Italia-Svizzera A, valevole per la coppa internazionale, che si giocherà a Milano, allo Stadio San Siro alle ore 15 del giorno 25 ottobre, sono convocati a Milano all'Hotel Touring, per giovedì 22 corrente alle ore undici a disposizione del commissario tecnico della squadra nazionale, i seguenti giocatori: Masetti, Allemandi e Monzeglio della «Roma»; Corsi, Andreolo e Montesanto del «Bologna»; Ferrari e Meazza dell'«Ambrosiana Inter»; Colaussi e Pasinati della «Triestina»; Piola del «Lazio»; Neri della «Lucchese»; Amoretti della «Juventus»; massaggiatore Angeli della «Juventus».

Nel pomeriggio sarà sostenuto nello stadio di San Siro un allenamento. La squadra resterà a disposizione del Commissario tecnico fino a dopo la gara con la Svizzera.

TENNIS

Tonelli - Quintavalle vincono il doppio misto

ROMA, 19

Sui campi del Circolo Parioli si è svolto stamane l'ultimo incontro dei campionati italiani di tennis. Ecco il risultato:

Doppio misto: Tonelli-Quintavalle battono Manzutto-Taroni 6 a 3, 4 a 6, 6 a 4.

L'incontro goliardico italo-magiaro fissato pel 28 Ottobre

BUDAPEST, 19

E' annunciato che la squadra goliardica ungherese di calcio incontrerà il 28 ottobre la squadra olimpionica italiana.

Il tasso di sconto ribassato in Olanda

AMSTERDAM, 19

Il tasso di sconto della Banca d'Olanda è stato ribassato dal 3 al 2.50 per cento.

Azana a Barcellona

I nazionali alle porte di Madrid?

BARCELLONA, 19

E' giunto questa sera alle ore venti il Presidente della Repubblica Azana.

L'arrivo del Presidente della Repubblica fa presupporre che gli insorti siano già alle porte di Madrid.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Il giorno 15 un apparecchio dell'aeroorto di Campo[illegible], pilotato dal sottotenente Bruno Zannario, durante un volo di esercitazione, precipitava per cause non accertate in località S. Margherita. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Perde la fidanzata ed è denunciato per omicidio colposo

BELLUNO, 19

Scopel Giovanni di Siro, d'anni 16 da Seren del Grappa, conduceva a diporto sulla stessa sua bicicletta la fidanzata Scariot Mafalda di Giuseppe di anni 20. In prossimità di Arten, procedendo velocemente, urtava in un palo, così che la ragazza veniva proiettata quattro metri distante e batendo della fronte in un sasso si fratturava l'osso frontale, rimanendo sull'istante cadavere.

Lo Scopel riportava varie ferite guaribili entro 25 giorni. Lo stesso veniva denunziato per omicidio colposo.

Mortale caduta d'un vecchio

MILANO, 19

Tale Carlo Vergani di anni 71, nel pomeriggio di oggi è stato vittima di una mortale disgrazia. Passando sul cavalcavia presso Musocco, il povero vecchio metteva un piede in fallo e cadeva dall'altezza di circa sei metri. Soccorso da alcuni passanti e fatto trasportare all'ospedale, il poveretto vi giungeva cadavere per la frattura della base cranica.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia italo-ungherese

Scambio di messaggi fra il Duce e Daranyi

BUDAPEST, 19

S. E. Coloman De Daranyi ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. A. S. il Reggente avendomi nominato Presidente del Consiglio dei Ministri, mi affretto ad assicurare V. E. che condivido di tutto cuore i sentimenti di stima e di indefettibile amicizia che tutta la Nazione ungherese nutre verso la gloriosa Nazione Italiana e verso il Capo del suo Governo.

«L'intera Nazione ungherese si rende perfettamente conto dei felici risultati raggiunti con l'aiuto del l'attiva collaborazione con la quale V. E. ha voluto facilitare l'arduo compito dei miei predecessori, ed io mi rendo interprete dei suoi sentimenti pregando V. E. di voler conservare in avvenire questo atteggiamento verso l'Ungheria e verso il Governo che ho l'onore di presiedere.

«Prego V. E. di voler gradire la assicurazione della mia altissima considerazione. — COLOMAN DE DALANYI».

Il Duce ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del cortese messaggio inviatomi all'atto di assumere la carica di Presidente del Consiglio del Regno d'Ungheria. Particolarmente sensibile alle espressioni che V. E. ha voluto dirigere in tale occasione a nome suo e della Nazione ungherese, mi è grato confermare a V. E. la mia simpatia e quella di tutta la Nazione italiana per il nobile popolo magiaro e l'amichevole comprensione con la quale l'opera del Governo ungherese è seguita. Sono lieto di vedere espressa da V. E., a nome del Governo ungherese, la stessa determinata volontà che anima il Governo italiano, di continuare la via di quella stretta ed armonica collaborazione che ha dato e darà ancora i più felici risultati. Prego V. E. di gradire gli atti della mia alta considerazione. — MUSSOLINI».

In Spagna

L'offensiva dei nazionali contro Madrid

PARIGI, 19

Con la presa di Oviedo le truppe nazionali spagnole hanno definitivamente consolidato le loro posizioni in tutto il settore e possono ormai operare con tutte le forze per l'azione sulla capitale, azione che già è in via di svolgimento e che non potrà tardare di avere la sua fase conclusiva.

Come fu occupata Oviedo

L'assedio della città di Oviedo è durato novanta giorni nel corso dei quali essa fu bombardata quotidianamente. La sua liberazione è stata molto dura, specialmente negli ultimi quattro giorni. L'azione decisiva fu sferrata dai nazionali dopo che il nemico era stato contrattaccato ed aveva lasciato sul terreno alcune migliaia di morti. Dopo una breve preparazione di artiglieria, l'attacco fu lanciato all'alba del 17 ottobre ad otto chilometri dai trinceramenti nemici.

La prima tappa raggiunta fu la cima del monte Naranto, e successivamente i nazionali attraversarono il fiume Nora, mentre le trincee venivano abbandonate dai governativi che si ritiravano in direzione di Gijon Aviles. L'ultimo combattimento violento si svolse nelle vicinanze della stazione nord e presso la case di Dealleuria. Nel pomeriggio di sabato gli insorti entravano nei sobborghi della città.

L'importanza dei danni, dal punto di vista artistico, cagionati dall'assedio durante tre mesi sono incalcolabili. Il numero esatto delle vittime non è ancora conosciuto. Secondo i rappresentanti della guarnigione, vi sarebbero stati più di mille uomini tra morti e feriti. La maggior parte degli ufficiali sono feriti. La popolazione civile non aveva quasi più viveri. In conseguenza di ciò quaranta autocarri sono partiti per Oviedo per provvedere ai bisogni della cittadinanza.

L'aeroporto di Malaga è stato bombardato da aeroplani nazionali. Cinque apparecchi governativi hanno preso fuoco e sono andati completamente distrutti. Sui diversi fronti sono stati abbattuti in totale otto apparecchi governativi.

Ostaggi trucidati dai rossi

Si apprende dal quartier generale dei nazionali a Salamanca che nel settore di Madrid sono stati trovati, a Robisco de Cavela, trenta cadaveri di ostaggi assassinati dai governativi.

I nazionali continuano con grande decisione la loro offensiva contro Madrid, soprattutto nel settore meridionale, dove avanzano metodicamente ad est e ad ovest dell'autostrada Toledo-Madrid. L'occupazione più importante della giornata è quella della cittadina di El Alamo, a sole quattro miglia a sud-est di Navalcarnero, ultima roccaforte dei governativi da quella parte.

Un furioso attacco dei nazionali ha costretto le truppe governative a ripiegare nel settore di Torrijon Illescas. Le truppe di Madrid hanno subito perdite gravi. L'attacco è stato aperto da grossi apparecchi di bombardamento che hanno lasciato cadere centinaia di bombe e spezzoni sulla linea dei governativi. Un forte panico si è manifestato fra i difensori delle linee, composti tutti di militi, che sono stati costretti a ripiegare. La ritirata però si è arrestata a Torrijon, il cui abitato, trasformato in base di difesa in meno di tre ore, è stato tenacemente conteso ai nazionali. L'arresto della ritirata è dovuto in gran parte ai rinforzi inviati precipitosamente da Madrid, quando è giunta colà la notizia che le linee di Torrijon Illescas avevano ceduto. I rinforzi sono stati guidati dal commissario politico in persona, nominato nei giorni scorsi da Largo Caballero, in occasione del rimaneggiamento del comando supremo militare. Il commissario è giunto con scorte di viveri e munizioni ed ha dichiarato che i suoi uomini sono pronti a farsi uccidere sul posto anzichè ritirarsi.

Esodo di popolazioni

Stamane nel cielo del settore è avvenuto un accanito combattimento aereo durato pochi minuti fra due apparecchi da bombardamento dei nazionali e due aeroplani da combattimento dei governativi. Ad un certo momento tre aeroplani sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme. Non è ancora possibile precisare a quale delle due parti essi appartengano.

Il comunicato diramato dai nazionali nel pomeriggio dice che dopo aver conquistato Illescas nella giornata di ieri, le forze nazionali hanno protetto il loro fianco destro conquistando i villaggi di Azana Pantoja e di Alameda. Quest'ultimo si trova a soli cinque chilometri dell'importante nodo stradale di Anoba De Cajo, la cui occupazione permetterà il ricongiungimento con la colonna che punta su Aranufner, cardine dell'unica linea ferroviaria a disposizione del governo di Madrid per le sue comunicazioni con la costa orientale. I nazionali hanno conquistato anche cinque villaggi tra la Toledo-Madrid e la Talavera-Madrid.

I governativi hanno sferrato questa mattina un attacco contro le posizioni dei nazionali a Chipneria, ad ovest di Madrid, da cui dista ventotto miglia. L'azione è stata preceduta da un intenso bombardamento aereo effettuato da quattro apparechi governativi. Alle 17 la battaglia durava ancora. A quell'ora gli attaccanti erano giunti nei dintorni del villaggio. A mezzogiorno dodici aerei hanno intensamente bombardato le posizioni dei governativi che hanno resistito. Calma negli altri settori del fronte dell'Escurial. Gli abitanti dei centri posti dietro le linee dei governativi hanno iniziato l'esodo verso Madrid da cui forse procederanno verso la costa. Vecchi, donne, bambini si allontanano su carretti tirati da cavalli ed asinelli, formando una lunga teoria.

Fortificazioni intorno a Madrid costruite da stranieri

Viene annunciato che le forze nazionali hanno respinto un attacco di truppe governative contro le posizioni in Robledo Chavela. Gli attaccanti hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato sul terreno molto materiale bellico ed altre provviste. Viene inoltre annunziato che i governativi hanno avuto circa quattrocento morti durante le operazioni delle truppe nazionali a Illescas.

Secondo poi notizie da Madrid il Ministro della Guerra ha fatto radiodiffondere l'informazione che i lavori di fortificazione dinanzi a Madrid hanno progredito considerevolmente e saranno terminati fra qualche giorno. Queste fortificazioni sono state eseguite secondo i piani più moderni e sarebbero sotto il comando di ufficiali stranieri. Si comunica inoltre che è stato ritrovato il cadavere del vescovo di Siguenz, assassinato dai banditi rossi. E' stato accertato che il vescovo venne bruciato vivo.

I nazionali hanno catturato un bastimento governativo che ha attraversato lo stretto di Gibilterra avendo a bordo un notevole carico di armi.

Le direttive del Duce per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto S. E. Bottai, Governatore di Roma, il senatore Cini, Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma, gli on. Benomi ed Oppo, Commissari aggiunti, i Ministri Lantini, Thaon di Revel e Alfieri, i Sottosegretari Guarnieri e Bastianini, ai quali ha impartito le direttive preliminari riguardanti l'Esposizione universale del 1941. (Stefani).

E' morto il Duca Borea d'Olmo

SAN REMO, 19

Oggi è deceduto S. E. il duca Borea D'Olmo, senatore del Regno, Gran Maestro delle cerimonie di Corte.

Il duca Borea D'Olmo, che aveva recentemete festeggiato il suo 105.o anno era notissimo nella Capitale. La sua austera figura era popolare, non solo negli ambienti di palazzo di via della Dataria e di via 20 Settembre, ma anche negli ambienti artistici, letterari e aristocratici della Capitale. Aveva accompagnato il Re Umberto e la Regina Margherita e poi gli attuali Sovrani nelle diverse visite compiute presso le Corti straniere.

Come abbiamo detto, l'11 ottobre, l'illustre vegliardo aveva iniziato il suo 106.o anno di vita, ancora in possesso delle sue forze fisiche e mentali.

Il duca apparteneva ad antica e nobile famiglia ligure. Aveva seguito gli studi classici nel collegio dei padri Scolopi di Savona e tanto si era distinto fra i suoi compagni per diligenza e profitto che venne nominato paggio di S. M. Carlo Alberto. A 18 anni si laureò in giurisprudenza a Genova e visto il concorso per la carriera diplomatica, entrò nel Ministero degli Esteri essendo Camillo di Cavour Segretario di Stato a quel Dicastero. Segretario dell'ufficio generale del Ministro, poi capo divisione e capo del personale, seppe guadagnarsi nello svolgimento di missioni di fiducia la stima e l'amicizia di Cavour e di Crispi. Dirigendo l'ufficio dei trattati di commercio, collaborò alla conclusione di importantissimi tra essi.

Nel 1864 Vittorio Emanuele II lo aveva voluto Mastro delle cerimonie, ma egli, qualche anno dopo, tornò al suo ufficio presso il Ministero degli Esteri. Lasciava definitivamente la carriera diplomatica nel 1892 col grado onorifico di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Re Umberto I lo chiamò a far parte della sua Casa civile e Vittorio Emanuele III lo scelse quale successore del conte Giannotti come delle cerimonia e Prefetto di Palazzo. In riconoscimento dei suoi meriti il Sovrano, nel 1914, gli conferiva il titolo trasmissibile di duca. Era stato nominato senatore il 16 ottobre 1922.

La morte dell'ammiraglio Monaco di Longano

ROMA, 19

Mentre al Ministero della Real Casa giungeva la notizia della morte del duca Borea d'Olmo, avvenuta in Liguria, contemporaneamente si spegneva oggi a Roma, con la benedizione del Santo Padre, S. E. Monaco di Longano, ammiraglio di squadra, prefetto di palazzo aggiunto della Real Casa di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

S. E. l'ammiraglio Longano, già aiutante di campo di S. M. il Re, era stato chiamato ad alti importanti incarichi, mentre a Borea D'Olmo, data la sua tarda età, era stato conferito l'incarico di prefetto di palazzo onorario.

S. E. Longano da qualche tempo era stato colpito dal male che malgrado la sua forte fibra, doveva portarlo alla tomba. Serenamente egli si è spento, assistito dai familiari. Era nato a Napoli 65 anni or sono. Partecipò alla grande guerra. Fu comandante della seconda squadra e comandante del Dipartimento dell'alto Tirreno. La tradizione marinara è continuata nella famiglia dal figliolo Antonio, distinto ufficiale della nostra Armata.

I funerali avranno luogo martedì mattina. Alla vedova, dama di Palazzo di S. M. la Regina, e ai famigliari le nostre condoglianze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 294 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14,— PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36,— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'egual colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2,— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3,—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le calorose accoglienze di Berlino al Ministro Ciano

Il saluto del Governo del Reich recato da Von Neurath - Entusiastiche dimostrazioni della collettività italiana e del popolo tedesco

La vivissima attesa internazionale per i colloqui italo-tedeschi

BERLINO, 20

Alle ore 20.20 il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano è giunto a Berlino, alla stazione di Anhalt, accompagnato dal R. Ambasciatore Attolico e dalle personalità del seguito. Un foltissimo stuolo di autorità e una numerosa folla era a ricevere il Ministro. In rappresentanza del Governo del Reich era il Ministro degli Esteri von Neurath, accompagnato da vari alti funzionari; vi erano inoltre il segretario alla Presidenza del Reich, una rappresentanza di ufficiali dell'Esercito tedesco con a capo il generale Dietrich e del Ministero dell'Aria con il generale Dranseeld, ed un rappresentante del Ministero della Propaganda.

Una vibrante dimostrazione

Fra le personalità italiane erano a ricevere il conte Ciano il direttore generale della stampa estera al Ministero per la Stampa e la Propaganda, i funzionari dell'Ambasciata d'Italia, e gli addetti delle varie armi e della stampa, il R. Console d'Italia, il segretario del Fascio e molte notabilità della colonia tutte in uniforme fascista.

Schierata sotto la pensilina era una rappresentanza del Fascio di Berlino con il gagliardetto ed una sezione di Avanguardisti.

Il Ministro von Neurath si è fatto incontro all'ospite che indossava l'uniforme della M. V. S. N., mentre questi scendeva dal vagone-salone, e gli ha rivolto il saluto del Governo. Quindi gli ha presentato le autorità tedesche convenute.

Una calorosissima festosa dimostrazione è stata tributata a S. E. Ciano al grido di Viva il Duce! dalla collettività italiana raccolta tutta davanti al treno e agitante centinaia di bandierine tricolori. La folla degli italiani si è poi riunita davanti all'ingresso della saletta d'onore acclamando al Ministro.

Allorchè il conte Ciano, accompagnato da von Neurath, uscito dalla saletta d'onore, è apparso nello spiazzo davanti alla stazione, è stato accolto da un'altra grande manifestazione da parte della grande folla di tedeschi, radunati dietro i cordoni. Rendeva gli onori, schierata davanti alla uscita della stazione, la guardia del corpo del Cancelliere, nella nera uniforme del S. S., con musica. All'apparire dell'ospite sono state intonate la Marcia Reale e Giovinezza. Accompagnato da von Neurath e dall'Ambasciatore, il Ministro Ciano si è subito diretto in automobile all'Albergo Adlon, dove risiederà nei giorni di permanenza a Berlino, ospite del Governo tedesco.

L'Ambasciatore di Germania a Roma, von Hassel, è pure giunto nel pomeriggio per via aerea.

Contributo alla pacificazione

La visita del Ministro degli Esteri italiano a Berlino costituisce l'argomento principale della stampa tedesca che vi dedica all'avvenimento intere colonne. Le notizie relative alla visita vengono pubblicate in prima pagina con vistosi titoli ed accompagnate con fotografie del Ministro. Tutti i giornali dedicano al conte Ciano cordiali articoli di benvenuto, in cui esprimono la speranza che un più stretto contatto fra l'Italia e la Germania possa portare un grande contributo all'opera della ricostruzione europea.

L'ammirazione della stampa si rivolge non soltanto al conte Ciano come rappresentante dell'Italia fascista, ma altresì alla persona stessa del giovane Ministro che ha saputo conquistare in breve tempo il cuore di tutti gli italiani. Il Berliner Tageblatt scrive che la visita del Ministro degli Esteri italiano dimostra l'evoluzione dei rapporti tra l'Italia e la Germania e che i due Paesi si sono riavvicinati. Il giornale sottolinea che a Berlino non si cospirerà e conclude auspicando che il conte Ciano possa rilevare quale sia la sincerità dei sentimenti che i tedeschi nutrono verso l'Italia.

La Koelnische Zeitung rileva che l'analogia di molti principii delle dottrine vigenti in Italia ed in Germania costituisce un buon fondamento ideale per la reciproca comprensione. Ricorda che la Germania ha mantenuto durante la campagna abissina la più stretta neutralità ed ha dimostrato la più grande comprensione per gli scopi perseguiti dal Governo di Roma nell'interesse del popolo italiano. Osserva che nè l'Italia nè la Germania sono partigiane della conclusione di patti di assistenza e di pericolose alleanze, che ostacolano il rinascere della fiducia. Afferma che tutti i problemi internazionali di acuta attualità non potranno venire risolti senza una precedente intesa di Roma e di Berlino e che lo scambio di vedute che il conte Ciano avrà a Berlino con gli uomini politici tedeschi non nasconde nulla di segreto e tanto meno di pericoloso per la politica internazionale e conclude dicendo che le conversazioni saranno invece caratterizzate dalla volontà di apportare un contributo alla pacificazione dell'Europa.

Il valore di Galeazzo Ciano

Il Voelkischer Beobachter ricorda la parte avuta da S. E. Ciano nella impresa abissina. Come i due giovani figli del Duce, egli è tra quelli che hanno posto in gioco le loro vite per la causa nazionale. Mai l'Italia ebbe nella sua storia un tale entusiasmo ed un tale spirito di sacrificio per degli scopi coloniali.

« S. E. Ciano — continua il giornale — ritornerà a Roma, siamo sicuri, col convincimento che la sua opera a Berlino ha incontrato il maggiore consenso maturato dalla consapevolezza che in Italia ed in Germania dei valori comuni hanno vigore, valori ai quali l'Europa dovrà adattarsi nel suo stesso interesse ».

L'organo cattolico Germania, dopo aver tracciato una biografia del giovane Ministro, si sofferma sul momento politico in cui avviene la visita ed a questo proposito scrive: « L'attività sovietica ha provocato una reazione di tutte le forze, di tutti gli ambienti antibolscevichi in Europa e soprattutto in Italia, che, accanto alla Germania nazional socialista, deve essere considerata come una isola dell'ordine in mezzo ad un mare infiammato. La nuova Italia ha mostrato la sua energia e la sua forza riuscendo a far fronte con mirabile successo alla lotta delle sanzioni ed a condurre vittoriosamente, nonostante tutte le difficoltà, l'impresa africana ».

Il giornale quindi definisce costruttiva la politica italiana consacrata dai Protocolli romani e rileva che questa politica costruttiva incontra il rispetto tedesco tanto più in quanto i rapporti della Germania con l'Austria dal luglio scorso sono entrati in una nuova fase promettente.

La Daz afferma che l'incontro attuale di Berlino tra i Ministri responsabili di due nazioni idealmente vicine, deliberate a seguire una via comune, costituisce un buon segno e l'inizio per la soluzione di vari problemi europei. La Boersen Zeitung scrive che la venuta di S. E. Ciano a Berlino merita tutta l'attenzione del popolo tedesco perchè il Ministro d'Italia da tempo ha tratto su di sè anche l'attenzione del mondo intero. Chi conosce Mussolini — prosegue il giornale — sa che egli chiama a posti di alta responsabilità soltanto uomini che godono la sua piena fiducia, meritandola.

Il fervido saluto di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 20

Il treno recante S. E. il conte Galeazzo Ciano ed il suo seguito è giunto a Kufstein, località tedesca di frontiera, stamane alle ore nove e quarantacinque. A nome del Governo germanico un funzionario del Ministero degli Esteri del Reich, il sig. Zinser, ha porto un saluto al Ministro degli Affari Esteri d'Italia. Sul treno è salito pure il R. Ministro Pittalis, Console generale a Monaco, il quale ha accompagnato il conte Ciano fino a Monaco dove il Ministro italiano ha transitato alle ore dodici. Durante la breve sosta, durata circa quindici minuti, il Ministro è stato salutato alla stazione da tutte le autorità governative, municipali e del Partito e dall'ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Attolico, dalle autorità consolari, dai rappresentanti del Fascio, in divisa, dalla colonia italiana di Monaco e da un plotone d'onore di Giovani fascisti. Tra gli intervenuti si notavano il Ministro del Reich Frank, in rappresentanza del Governo germanico, il capo di gabinetto del Ministro Presidente bavarese, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna, il primo Borgomastro di Monaco, il presidente della polizia, il comandante delle squadre nere SS, il rappresentante del Ministro della Propaganda del Reich.

Accolto dalla folla con una viva manifestazione di simpatia, il conte Ciano si è intrattenuto in cordiale colloquio con le personalità tedesche e con i maggiorenti della nostra colonia, che gli sono stati presentati. Quindi il Ministro degli Esteri italiano, salutato dalle più fervide acclamazioni all'Italia ed al Duce, ha proseguito il suo viaggio per Berlino, accompagnato dal Ministro Frank e da S. E. l'ambasciatore Attolico.

I giornali portano vistosamente in prima pagina cordialissimi articoli di saluto a S. E. Ciano riportando anche la sua fotografia. Le Muenchner Nachrichten scrivono: « Tutto il popolo tedesco saluta oggi con la più sentita simpatia il Ministro degli Esteri italiano che giunge nella capitale del partito social-nazionale, prima tappa del suo viaggio ufficiale in Germania. In lui i tedeschi salutano il maggior rappresentante di quella giovane generazione fascista che anche verso l'estero documenta la grande opera educativa di Mussolini ».

Dopo aver descritto la rapida carriera del più giovane Ministro degli Esteri d'Europa, il giornale sottolinea che la visita del conte Ciano è tanto più gradita in quanto all'inizio del suo alto ufficio si è avuta la conclusione dell'accordo austro-tedesco che risolve pacificamente e cordialmente una questione la quale purtroppo aveva gettato spesso un'ombra anche sui rapporti italo-germanici. « Oggi — conclude il giornale — è libera la via per un comune procedere della politica italiana e tedesca, che si rende oltremodo necessario anche in vista del crescente pericolo di quelle tendenze che Mussolini ha definito le forze distruttrici che sempre minacciano l'Europa ».

Vivo interesse francese

PARIGI, 20

Naturalmente assai vivo è anche qui l'interesse per la visita del Ministro Ciano in Germania. Il « Petit Journal » enumera i recenti avvenimenti che accrescono l'interesse dell'incontro diplomatico italo-tedesco. Fra essi figurano le dichiarazioni di Re Leopoldo, i nuovi armamenti italiani, gli sforzi dell'Unione sovietica a Londra in favore del Governo di Madrid.

L'« Action Française », deplora che gli errori della Francia le abbiano fatto perdere i grandi vantaggi diplomatici e militari che avrebbe potuto trarre dagli accordi stipulati da Laval a Roma nel 1935. « L'Italia da una parte, la Germania dall'altra, sorvegliano lo sviluppo della crisi interna francese con dei sentimenti che in origine sono stati certamente differenti. Mussolini, che ha tante volte cercato di intendersi con noi, ha visto certo con rincrescimento allontanarsi, soprattutto dopo la vittoria del Fronte popolare in Francia, le prospettive di un serio riavvicinamento franco-italiano. L'Italia avrebbe sinceramente desiderato una Francia forte e unita. La Germania giubila nel vederla debole e dilaniata. Se l'una e l'altra finiranno, per usare il termine alla moda, con lo allinearsi, sarà veramente perchè noi l'abbiamo voluto ».

Fra le questioni che si suppone verranno esaminate vari giornali annoverano anche la attività bolscevica nell'Europa occidentale, dalla quale tanto l'Italia quanto la Germania sono, per ciò che le concerne direttamente, immunizzate, ma a cui si interessano per le ripercussioni che essa può avere sulla politica estera di talune Nazioni.

Si nota inoltre che anche nei riguardi della Società delle Nazioni l'atteggiamento delle due Potenze presenta una considerevole analogia.

L'« Excelsior » constata che l'Italia e la Germania sono avvicinate da ragioni di carattere generale e che « nelle circostanze attuali il viaggio del conte Ciano a Berlino riveste una importanza che sarebbe vano tentare di attenuare ».

Induzioni britanniche

LONDRA, 20

E' difficile esagerare l'importanza che qui si annette al viaggio tedesco del Ministro degli Esteri italiano. Tutti i giornali ne sottolineano il carattere e la portata, facendo induzioni più o meno fondate, ma sempre indice di un vivissimo interessamento, sugli argomenti dei colloqui e sui probabili risultati.

L'opinione più diffusa è che gli argomenti siano riassumibili nei seguenti quattro punti: *Primo*: esame del problema spagnolo; *secondo*: atteggiamento dei due Governi nei confronti della Società delle Nazioni; *terzo*: atteggiamento nei confronti della nuova Locarno; *quarto*: problema dell'Austria.

Le previsioni sono a loro volta così riassumibili: Completo accordo sulla nuova Locarno. Significativo è a questo proposito il fatto che il Ministro Ciano, prima di lasciare Roma per Berlino, abbia consegnato all'ambasciatore britannico Sir Eric Drummond, la risposta italiana alla nota britannica sulla questione. Non è ancora conosciuto il contenuto del documento italiano, ma si assicura che la tesi fascista è in stretta analogia con quella di Berlino.

Perfetta è giudicata pure l'identità italo-tedesca per gli affari di Spagna, sebbene non si ritenga che l'Italia faccia una politica anticomunista altrettanto violenta come quella della Germania. Pure identica, o quasi, è l'analogia italo-tedesca per quanto si riferisce alla Società delle Nazioni. La Germania, assente di principio e di fatto, e l'Italia, assente di fatto se non di principio, non hanno nessuna voglia di ritornare in seno all'istituzione ginevrina sino a quando l'orizzonte non si sia del tutto chiarito.

Per l'Austria ed il bacino danubiano l'Italia — si dice a Londra — cercherà di sviluppare i rapporti commerciali che avevano ricevuto stimolo dalle sanzioni, e di conciliare i suoi interessi con quelli della Germania nell'Europa centrale e quelli delle Nazioni del bacino danubiano. Non si ritiene probabile che l'Italia proponga alla Germania di aderire ai protocolli tripartiti di Roma, perchè la Germania ha espresso più volte la sua avversione verso i patti multilaterali, e la sua preferenza per patti bilaterali; ma si ritiene certo che si arrivi fra l'Italia e la Germania ad una intesa sulla questione dell'Austria, pur non rivelandosene il contenuto.

Visita feconda pel miglioramento della situazione europea

BRUSSELLE, 20

I giornali belgi attribuiscono grande importanza alla visita del Ministro degli Esteri d'Italia a Berlino di cui sottolineano la opportunità, in un momento come lo attuale nel quale la situazione europea si presenta con un carattere innegabile di tensione e di insicurezza. Il *Wingtième Siecle* scrive che oggi la sicurezza e la pace europea debbono essere attuate sulla base della realtà e del riconoscimento degli interessi e dei bisogni giustificati di tutti gli Stati amici dell'ordine. Il giornale aggiunge che la politica realistica di Mussolini, il quale già da tanti anni ha riconosciuto il carattere pericoloso della politica di Versaglia, e che ha agito conformemente alle proprie vedute, aspira decisamente alla restaurazione dell'ordine sulla base di un assestamento dei generali e ben fondati interessi. Conclude affermando che la visita del conte Ciano sarà feconda non solo per l'Italia e la Germania, ma anche per il miglioramento della intera situazione europea.

L'importanza eccezionale del viaggio di Ciano

BUDAPEST, 20

Gli ambienti politici di Budapest seguono con viva attenzione il viaggio del Ministro Ciano a Berlino attribuendo ad esso, dopo la recente presa di posizione del Belgio e nell'imminenza della riunione tripartita di Vienna, una importanza eccezionale.

L'Italia lavora per la pace e per l'equilibrio europeo

PRAGA, 20

La stampa ed i circoli politici cecoslovacchi manifestano vivissimo interesse per la visita del conte Ciano a Berlino rilevando che il viaggio si effettua in un momento oltremodo importante per la politica europea, che si trova alla vigilia della conferenza di Vienna e della fase decisiva delle trattative delle Potenze locarniste. Il *Prager Tagblatt* scrive che Mussolini non intende fare la politica dei blocchi, considerandola errata e pericolosa, ma anche contrastante con gli interessi italiani. Dopo la conquista del suo Impero, l'Italia desidera pace e tranquillità su tutti i fronti. L'Italia ha infatti dimostrato di voler ristabilire buoni rapporti con tutte le Potenze, concludendo accordi commerciali con vari paesi ed aderendo alla politica valutaria degli Stati occidentali. Pur desiderando di fare una politica autonoma ed indipendente, essa lavora per la pace ed il mantenimento dell'equilibrio europeo. Soltanto in tal senso si deve interpretare anche la visita del Ministro Ciano a Berlino.

Litvinof in disgrazia
Incertezze sulla politica dell'U. R. S. S.

LONDRA, 20

Si nutrono ancora forti dubbi sul futuro atteggiamento dell'U.R.S.S. sia in merito alla Spagna sia rispetto a tutta la politica estera sovietica. Le voci sono molte e variano, dalla denuncia del Patto di non intervento alla richiesta di convocazione del Consiglio della Lega per discutere la questione spagnola, fino — come afferma stasera un giornale — alla rinuncia russa a qualsiasi collaborazione europea, con conseguente disgrazia di Litvinof. Crediamo che il primo caso sia il più probabile, secondo quanto si ritiene in questi ambienti. Il ritiro russo dal Patto di non intervento verrebbe considerato come il primo passo verso un orientamento della politica russa; ma, a dire la verità, non persuade molto gli inglesi la notizia che la Russia potrebbe rinunciare col suo « isolamento » ai vantaggi che le derivano dal Patto franco-sovietico. D'altra parte la notizia delle cordialità russo-cecoslovacche in occasione della visita a Mosca di una Missione aerea della Cecoslovacchia sembrerebbe smentire tutte le voci di rinuncia russa ad attività europee, rinuncia che tra l'altro sarebbe contraria a tutti i principi di interferenza auspicati dal Comintern.

Di tali voci, tra gli altri, si fa eco l'*Evening News* che annuncia probabile un cambiamento radicale della politica estera sovietica. Il cambiamento consisterebbe nell'abbandono da parte della Russia di ogni idea d'azione collettiva fra le Nazioni europee per adottare una politica di isolamento, senza tralasciare tuttavia gli sforzi contro gli « Stati capitalisti » d'Europa.

L'*Evening News* ne deduce che Litvinof si troverebbe in disgrazia. Il primo segno di questo voltafaccia politico dovrebbe essere dato nella prossima riunione del Comitato internazionale di neutralità negli affari spagnoli, dove il rappresentante russo annuncerebbe che l'U.R.S.S. ha deciso di non farsi più rappresentare nel Comitato, dato che le proteste e i suggerimenti sovietici vengono sistematicamente ignorati.

Il Duce riceve Himmler capo della polizia tedesca

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto Henrich Himmler, comandante delle S. S. e capo della polizia tedesca, trattenendolo in cordiale colloquio.

Alle ore sedici il dott. Himmler, col suo S. M., si è recato a visitare il Foro Mussolini ricevuto dall'on. Ricci. Rendevano gli onori un reparto di allievi dell'Accademia fascista e una centuria di Balilla moschettieri. Dopo aver visitato l'accademia di scherma (dove ha assistito ad alcune esercitazioni degli allievi), lo stadio del tennis e le terme, S. E. Himmler ha percorso i viali del foro recandosi nello stadio dei marmi, nell'interno del palazzo dell'Accademia ed alla scuola di equitazione. Il dott. Himmler ha lasciato il foro alle ore 17 dopo aver espresso all'on. Ricci la sua ammirazione per la bellezza e la grandiosità delle opere sportive ed architettoniche che aveva avuto modo di osservare.

Il grande realismo fascista

BELGRADO, 20

Tutta la stampa mette in grande rilievo il viaggio del conte Ciano a Berlino. La *Politika*, parlando della politica estera italiana, ne sottolinea particolarmente il grande realismo tradizionale.

Il Duce sarà a Milano il 30 ottobre

Il giubilo delle Camicie Nere e del popolo

MILANO, 20

Il « Popolo d'Italia » annunzia che il 30 corr. giungerà in questa città il Duce, il quale vi si tratterrà alcuni giorni per inaugurare opere compiute, per iniziarne di nuove e per visitare stabilimenti industriali ed istituzioni cittadine.

L'annuncio, che ha suscitato immensa gioia fra le Camicie Nere e il popolo di Milano, è accompagnato dalla seguente nota del *Popolo d'Italia*:

« La notizia che già da qualche giorno era nell'aria, l'avvenimento che tutti presentivano, è ormai certezza! Lo gridiamo col più veemente entusiasmo: Il Duce ritorna a Milano!

« Non più dubbi nè ansie, ma la sfolgorante sicurezza. I cuori si aprono alla gioia e la speranza si trasmuta in giubilo, la passione popolare trabocca nella più sospirata ricompensa.

« Da oggi la nostra grande, laboriosa, possente città, e la intera provincia, contano i giorni dell'attesa in ansioso gaudio. Milano fascistissima e interventista farà al Duce accoglienze senza eguali, accoglierà il fondatore dell'Impero con una apoteosi la cui grandiosità sarà eguagliata soltanto dalla festosità della moltitudine che potrà finalmente esprimere riconoscenza all'artefice della strepitosa fulminea vittoria in Africa Orientale, e tributargli il supremo trionfo.

« Nella fierezza di questo privilegio ambitissimo, Milano è tutta un fervore di preparativi; ciò che di più grandioso potrà essere concepito per esprimere il sentimento popolare, sarà realizzato. Camicie Nere e lavoratori intellettuali, professionisti, commercianti, industriali, fremono in un sol palpito; il Duce dovrà ricevere la accoglienza di gran lunga più meravigliosa, e insieme più densa di significato, che la storia milanese possa mai ricordare.

« Nella giornata trionfale, tutta la città e moltitudini venute da ogni parte della Lombardia, avranno finalmente appagato il desiderio, che era divenuto spasmodico, di rivedere Mussolini, di far salire a lui il grido immenso della letizia, e di fargli sapere quanta passione arda nell'animo del popolo e di quanta riconoscenza sia circondata la sua opera gigantesca e con quanto immenso amore le sue leggi realistiche e umane siano acclamate e praticate. Mai, come in questo giorno, che si avvicina balenante di trionfo, avrà il Duce sentito stringersi intorno a sè la Milano lavoratrice e guerriera; mai ne avrà potuto misurare la dedizione, il fervore fascista, la fierezza nazionale, ma sopratutto l'amore senza limiti consapevole e fremente, che la infiamma per lui, Condottiero d'ogni vittoria. La città dell'adunata di Piazza San Sepolcro e di tutte le disperate audacie patriottiche, era giunta al massimo della sua tensione ideale. Non poteva più attendere, dopo gli eventi di quest'ultimo anno di fortune italiane e fasciste, non poteva più contenere la brama di riavere il Duce.

« E il Duce ritorna! Ma chi può esprimere cosa significhino per i milanesi queste parole? Chi saprà dire l'esaltazione che scatenerà nell'anima popolare la certezza che Mussolini ritorna?

« La conferma del bramato incontro col Duce mette in esultanza centinaia di migliaia di cuori; e nel giorno prossimo all'apoteosi, quando il Duce passerà per le vie di Milano, fra moltitudini in delirio, sarà come un rombo immenso che si leverà nel cielo d'Italia a significare la totalitarietà dell'idea e dell'azione che avvincono il popolo, con legame indefettibile, al suo Capo. Potenza monolitica, unione littoria — come le verghe del Fascio — che si leva sull'Europa inquieta e vacillante.

« Quando il Duce sarà fra noi — fra non molti giorni — la voce del Popolo di Milano si farà udire in tutto il mondo; e sarà voce di pace romana, di volontà impavida e, in ogni caso, di implacabile giustizia fascista.

« Duce! Con questa fede, nutrita di opere, Milano Vi attende! ».

Starace a Milano
Il sopraluogo ai mercati - La visita alla Triennale e al « Popolo d'Italia »

MILANO, 20

Questa mattina, in forma privata, è giunto a Milano in automobile il Segretario del Partito, il quale si è recato direttamente in un mercato rionale, affollato di pubblico, e sceso di macchina si è mischiato al popolo iniziando un attento esame dei generi esposti in vendita, dei relativi prezzi e dei modi di vendita. La folla, riconosciutolo, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Segretario del P. N. F. si è recato in seguito in un altro mercato rionale e quindi in un albergo dove ha preso alloggio e dove ha ricevuto poco dopo il Segretario Federale.

Più tardi S. E. Starace e Rino Parenti si sono recati insieme alla Casa del Fascio dove il Segretario del Partito, dopo un minuto di raccoglimento davanti alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione, è salito nel gabineto di lavoro del Federale. S. E. Starace e il Federale si sono trattenuti a lungo colloquio nella sede della Federazione.

S. E. Starace ha potuto accertare quale sia la disciplina di Milano nell'applicazione dei prezzi stabiliti e con quanta rapida severità si puniscano i trasgressori che, per il buon nome della città, sono rari. Alle ore 16 il Segretario del Partito si è recato a visitare la Triennale sempre accompagnato da Rino Parenti. S. E. Starace ha compiuto una lunga visita attraverso tutti i reparti, ammirandone l'organizzazione e le opere esposte. Congedandosi, ha avuto espressioni del suo più vivo compiacimento per gli ordinatori della Mostra.

Più tardi il Segretario del Partito si è recato al *Popolo d'Italia* ove erano a riceverlo il redattore capo gr. uff. Sandro Giuliani e tutta la redazione. Festosamente accolto, il Gerarca si è recato nel salone Bonservizi dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, trattenendosi in raccolto e reverente silenzio dinanzi al busto del compianto fratello del Duce. Successivamente, dopo aver salutato con schietta cordialità i colleghi del *Popolo d'Italia*, si è trattenuto in più lungo colloquio col redattore capo lasciando quindi la sede del giornale fra rinnovate festose manifestazioni. In serata S. E. Starace è ripartito in volo per la capitale.

Morti e feriti in Francia in un incidente ferroviario

PARIGI, 20

Un incidente ferroviario è avvenuto stamane sulla linea Langres-Chaumont.

Si contano alcuni morti e feriti.

Nuovi incidenti in Palestina
Un conflitto presso Acri

GERUSALEMME, 20

L'aggressione e il ferimento di tre arabi che passavano per il centro di Tel Aviv, ha provocato vivissima eccitazione fra i musulmani, specialmente a Giaffa, tanto che per qualche ora si profilò la possibilità di violente rappresaglie.

La stampa araba prende spunto da quest'episodio per denunciare una campagna di rappresaglie da parte degli ebrei, intesa a turbare l'ordine pubblico e a ritardare così l'invio della Commissione reale. Da parte sua il Consiglio nazionale israelita della Palestina ha tentato di calmare l'irritazione dei musulmani con un proclama alla popolazione, deplorandola come un tentativo irresponsabile d'impedire la ripresa dei buoni rapporti fra le due razze semitiche di Terrasanta.

Ad accrescere la rinnovata tensione degli spiriti causata dall'incidente di Tel Aviv, ecco giungere la notizia che un reparto inglese è stato attaccato nelle vicinanze di San Giovanni d'Acri; gli arabi sono stati dispersi dai soldati e dagli aerei britannici accorsi in aiuto delle truppe. Tre arabi e un ufficiale inglese sono rimasti uccisi.

La notizia dell'uccisione di due altri ebrei nell'Irak viene intanto largamente commentata dai giornali sionisti che vi ravvisano un sintomo della diffusione dell'antisemitismo nell'Oriente in conseguenza dei torbidi palestinesi. Gli stessi fogli attaccano la proposta, affacciata da Lord Lamington, di riesumare il vecchio progetto che destinava l'Uganda a sede nazionale degli ebrei.

Ieri gli arabi della Palestina hanno iniziato un triduo di digiuno in suffragio dei correligionari morti durante la rivolta. In seguito alle proteste di vari ambienti cristiani il Governo sembra deciso a rinunciare a servirsi del lago di Tiberiade come di stazione per gli idrovolanti delle Imperial Airways; l'idroscalo probabilmente sarà invece stabilito nel Mar Morto.

I conflitti di Bombay
Aggressioni e tentativi incendiari

LONDRA, 20

La situazione a Bombay è ieri migliorata notevolmente. I conflitti si possono dire cessati, sebbene si siano verificati ancora alcuni attentati; aggressioni ai passanti e tentativi di incendiare case e templi. Delle sei aggressioni segnalate oggi, una soltanto ha avuto conseguenze mortali. L'attività della polizia che è riuscita a sventare alcuni tentativi incendiari, la presenza di pattuglie militari che percorrono su autocarri i quartieri pericolosi, l'arresto di pregiudicati, la costituzione di reparti volontari, hanno contribuito al ritorno della normalità. I morti, fra indù e musulmani, si calcolano a cinquantuno, con un mezzo migliaio di feriti.

Eden andrà al Cairo

CAIRO, 20

Si afferma che Eden verrà in Egitto per la ratifica del Trattato anglo-egiziano, sciogliendo così una promessa fatta ai delegati egiziani durante il loro soggiorno a Londra.

Il Governo egiziano ha ordinato ad un artista londinese il disegno di un francobollo commemorativo della conclusione del Trattto suddetto. Il francobolo riprodurrà l'atto della firma del Trattato nella sala detta « di Locarno » al Foreign Office.

La campagna antibolscevica in Cecoslovacchia

PRAGA, 20

Il *Venkov*, organo del Presidente del Consiglio, ha intensificato la sua campagna contro il comunismo. Dopo aver ricordato i disastrosi effetti della collaborazione dei comunisti in Spagna ed in Francia, il giornale riafferma la necessità di combattere il comunismo per conservare una politica di equilibrio ed impedire che la Cecoslovacchia diventi un punto di appoggio ad altri Stati nel difendere la democrazia, e di dissipare l'impressione che all'estero si ha che la Cecoslovacchia non sia sufficentemente resistente contro il bolscevismo.

« La lotta anticomunista — continua il giornale — risponde pure alla politica di alleanza con la Jugoslavia e la Romania, che si oppongono energicamente a qualsiasi ingerenza del comunismo nei loro affari interni. Si deve impedire tutto quanto possa preparare il terreno al comunismo. La lotta al comunismo ed al bolscevismo è lotta per la civiltà, l'ordine morale cristiano, la pace europea »

Il gemello del "Queen Mary" sarà varato nel 1938

LONDRA, 20

L'erario inglese si era impegnato ad anticipare alla « Cunard - White - Star Line » il costo, sino al limite di 5 milioni di sterline, di un nuovo transatlantico gemello del « Queen Mary » o di più transatlantici di dimensioni minori. La compagnia ha deciso la costruzione di un gemello del « super cunader ». Il nuovo transatlantico verrà impostato sullo scalo che servì al « Queen Mary »: il varo avrà luogo nel 1938 e l'entrata in esercizio nella primavera del 1940.

La metodica avanzata dei nazionali spagnoli

Il governo di Madrid si trasferisce a Barcellona?

PARIGI, 20

Notizie che giungono da Madrid parlano di preparativi febbrili dei governativi non solo per mettere in istato di difesa la città, ma anche per prepararsi a breve scadenza la fuga. E' stata prescritta la nazionalizzazione di tutte le fabbriche aeronautiche, i cui Consigli di amministrazione saranno formati da rappresentanti del Governo sulla falsariga di quanto fu fatto dal Maresciallo Joffre prima della battaglia della Marna.

L'occupazione di Illescas

I nazionalisti intanto continuano l'offensiva contro Madrid. Occupando Illescas, essi si trovano a trentatrè chilometri dalla capitale.

L'occupazione di Illescas elimina la pressione governativa su Toledo e costituisce un grande passo nei riguardi della marcia su Madrid.

L'occupazione di Illescas è avvenuta attraverso un episodio degno di essere rilevato. La colonna rossa, mossa da Madrid per contrastare l'avanzata della colonna dei nazionali, giunta in vista di Illescas, abbandonò gli autocarri su cui era stata trasportata e si dispose in ordine di combattimento. Quando la colonna dei nazionali fu vicina e i governativi sentirono il rumore degli autocarri e videro gli aeroplani di scorta, i conducenti degli autocarri rossi voltarono le loro macchine e ripresero a tutta velocità la strada verso Madrid, impedendo alle bande armate di risalire e fuggire. Così i governativi rimasero isolati e molto demoralizzati dalla fuga degli autocarri. In ogni modo i rossi impegnarono battaglia, opponendo anche una batteria da settantacinque, ma lo slancio dei nazionali che attaccarono colle bombe a mano e all'arma bianca, vinse ogni resistenza e travolse il nemico causandogli moltissime perdite. In tal modo le truppe nazionali poterono raggiungere assai rapidamente Illescas e inseguire i fuggiaschi, ormai sbandati per la campagna, che facevano vani tentativi per raggiungere i paesi oltre Navalcarnero.

I nazionali estesero poi l'occupazione sulla destra e sulla sinistra della strada Talavera e Madrid con energici ed improvvisi colpi di mano sui villaggi presidiati dai rossi. I militi marocchini del Tercio, incaricati di queste azioni, compirono le loro operazioni verso l'alba, quando cioè la vigilanza dei rossi era meno intensa. I militi del Tercio avanzavano silenziosamente a terra fra i campi e strisciavano come gatti lungo i fossati sino a portarsi nelle immediate vicinanze dei villaggi presidiati. Allora assalivano i ridottini muniti, al riparo di muretti, con impeto irresistibile al grido di: Viva la Spagna!, cosicchè non vi era nessuna possibilità di reazione da parte dei rossi.

Ultimata la rapida opera di rastrellamento e distrutte le opere di difesa, i nazionali hanno ripreso la avanzata. Resta ora da compiere l'occupazione del settore nord-ovest sulla strada Siguenza-Guadalquaiar Madrid e sulla strada Toledo-Arcajuz. Sebbene la difesa rossa di Guadalquaiar e di Arcajuez si presenti potente, essa cadrà di fronte all'impeto dei nazionali.

L'aviazione esercita una attività vivissima: si prodiga in ogni azione, sostiene l'avanzata delle fanterie bombardando centri vicini e lontani, distrugge campi di aviazione rossi; insomma l'aviazione dei nazionali mantiene assoluto dominio del cielo nonostante la difesa rossa. Nei combattimenti aerei che si svolgono giornalmente la vittoria è sempre dei nazionali. Fino ad oggi si possono calcolare oltre sessanta gli apparecchi governativi abbattuti.

Il Governo si trasferisce a Barcellona

I nazionali hanno effettuato un bombardamento aereo della ferrovia che unisce la capitale ad Alicante, interrompendo le comunicazioni fra le due città. E' stato preso di mira l'importante nodo ferroviario di Alcazar de S. Juan nella provincia di Ciudad Real a circa centocinquanta chilometri a sud di Madrid con lo scopo evidente di tagliare ai governativi la linea di rifornimento che fa capo ad Alicante.

Parecchie stazioni radiofoniche spagnuole segnalano poi che la situazione di Valencia è gravissima. In questa città tutte le chiese sarebbero state distrutte e continuano le esecuzioni in massa di sacerdoti, suore e di tutti coloro che manifestano sentimenti religiosi o nazionali. Parecchi condannati a morte sarebbero stati rinchiusi nelle chiese alle quali sarebbe stato appiccato il fuoco.

Parlando alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha rilevato che i comunicati diramati dalle autorità di Madrid sullo svolgimento delle operazioni sono sempre più brevi.

Alludendo al nuovo viaggio di Azana a Barcellona, il generale ne ha dedotto che il Governo madrileno considera la possibilità di un suo trasferimento in quella città.

Parlando delle recenti battaglie, Queipo de' Llano ha detto che ad Oviedo le forze governative non hanno perduto meno di cinquemila uomini e che molti dei loro capi sono vigliaccamente fuggiti dinanzi al nemico. Conseguentemente alla occupazione di Robledo De Chavela, i nazionali hanno anche occupato la stazione ferroviaria distante cinque chilometri dalla località.

Il generale ha concluso informando che da notizie sicure giuntegli, a Madrid il razionamento dei viveri è sempre più severo e la città manca quasi completamente di carbone.

Nel settore di Huesca i nazionali si sono impadroniti dell'Eremitaggio di Santa Vittoria, posizione dominante il villaggio di Tardienta la cui caduta si prevede prossima; durante questa azione i governativi hanno avuto gravi perdite.

Navi russe ad Alicante

Si ha da Andujea che i duecento nazionali assediati in un convento della città, in compagnia di parecchie donne e fanciulli, continuano la loro resistenza; anzi, essi effettuano frequenti sortite per provvedersi di sorpresa di viveri e di munizioni.

Si apprende secondo le dichiarazioni di alcuni profughi, che il traffico di armi attraverso la frontiera francese continua senza interruzione in direzione di Madrid. E sempre a proposito di aiuti stranieri è da rilevare che il vapore russo Neva è arrivato ieri ad Alicante. E' questo il secondo viaggio che tale nave va effettuando dalla Russia in Spagna.

*L'*Action Française *dal canto suo pubblica oggi una nuova informazione sensazionale secondo la quale cinque aeroplani sarebbero in questo momento in viaggio per Madrid. Si tratterebbe di apparecchi* Potez *tipo 542. Quattro di tali apparecchi sarebbero giunti domenica scorsa all'aerodromo di Bordeaux-Merignal.*

La definitiva partenza per la Spagna sarebbe avvenuta ieri sera.

Secondo una notizia pubblicata dal Matin*, alcuni ufficiali russi in uniforme passeggiano nelle vie di Barcellona. Il giornale rileva che sarebbe questa la prima volta che si manifesta apertamente l'aiuto sovietico ai marxisti spagnuoli.*

Progressi dei nazionali oltre Illescas

LISBONA, 20

E' giunta notizia che i nazionali, comandati dal colonnello Castellon, hanno continuato ad avanzare oltre Illescas, aprendosi continuamente la via con attacchi alla baionetta. Anche in altri punti le forze governative sarebbero in fuga disordinata, dopo aver lasciato oltre trecento morti ed altrettanti feriti sul terreno. Le truppe di Castellon hanno continuato nel rastrellamento del materiale bellico abbandonato, tra cui mezzo milione di caricatori di cartucce per fucile.

Un attacco è stato sferrato dalle forze governative contro Torrijon.

Largo Caballero ha ucciso a rivoltellate un suo Ministro?

LISBONA, 20

Secondo una informazione del giornale O' Seculo, *che non è in alcun modo confermata, il Presidente del Consiglio Largo Caballero ha ucciso a colpi di rivoltella il suo ministro Indelecio Prieto. Il primo sosteneva la necessità di una difesa ad oltranza contro i nazionali, mentre Prieto si dichiarava a favore della resa.*

La discussione si è accalorata a tal punto che Largo Caballero, estratta la rivoltella, ha sparato alcuni colpi contro il Prieto, uccidendolo.

La notizia è stata diramata da una guardia civica che ha disertato stamane presso Chapineria, al corrispondente del giornale sul fronte di Talavera. La guardia civile ha annunciato che il fatto è avvenuto nella giornata di ieri. Il giornale aggiunge che l'informazione è stata pubblicata con tutte le riserve perchè non è stata confutata o ammessa da qualsiasi altra fonte.

Grosse forniture belliche del Messico a Madrid

VIENNA, 20

Il *Neues Wiener Journal* pubblica il seguente telegramma da Parigi: « A conferma delle numerose prove che il Messico contribuisce in misura notevole ai rifornimenti di aerei e munizioni in favore del governo di Madrid, da fonte molto attendibile di qui apprende che alla legazione del Messico a Parigi è stato effettuato in questi giorni un deposito da parte dei rossi di Spagna di circa 40 milioni di pesetas, quale corrispettivo di ingenti forniture di materiale bellico. Si apprende inoltre che nella direzione del consolato del Messico a Marsiglia si è avuto recentemente un cambiamento di persone, e ciò perchè il precedente console non aveva collaborato in modo sufficiente alla raccolta ed all'inoltro del materiale che sembra affluisca dal Messico in quel porto francese ».

Si teme il massacro degli ottomila ostaggi di Madrid

LONDRA, 20

Negli ambienti politici che seguono le vicende della guerra civile spagnola, si notano molte preoccupazioni per la sorte di ben 8 mila detenuti politici attualmente stipati nelle carceri di Madrid. Fra di essi vi sono molti stranieri e data l'impotenza del governo cosidetto repubblicano, si prevede un massacro generale all'arrivo dei nazionali.

L'abuso fatto dagli abissini dei segni della Croce Rossa

PRAGA, 20

Il *Nedelni List* reca un articolo di Karel Peterkal cittadino secoslovacco, ultimamente dimorante ad Addis Abeba, nel quale si afferma che le installazioni della Croce Rossa hanno servito agli abissini esclusivamente come depositi di viveri, armi, munizioni senza che si avesse alcuna preoccupazione dei feriti e degli ammalati.

Le agitazioni in Francia

Disordini e arresti

PARIGI, 20

Alcuni incidenti si sono verificati ieri sera a Parigi in seguito alla proibizione di una riunione che aveva organizzato a Magiac Cita il capo del partito agrario, Dorgères. Verso le 21, quando i manifestanti si presentarono per entrare nella sala, furono invitati a circolare. Alcuni gruppi non obbedirono; la polizia dovette caricare e procedette a una quarantina di arresti. Qualche tempo dopo, in piazza della Concordia, si è formata una colonna che ha tentato di recarsi ai mercati centrali. La polizia è intervenuta e l'ha dispersa, ma ad onta del servizio d'ordine imponente un certo numero di manifestanti ha potuto giungere egualmente nelle vicinanze dei mercati. La polizia ha dovuto intervenire nuovamente ed ha arrestato una cinquantina di dimostranti.

Stanotte Dorgères, recatosi alla prefettura di polizia per reclamare il rilascio degli arrestati, è stato egli stesso dichiarato in arresto. Si apprende d'altra parte che una istruttoria giudiziaria è stata aperta contro il comandante Giovanni Renaud ex-capo della « Solidarietà francese » e attuale dirigente del partito nazionale corporativo, accusato di « partecipazione alla ricostituzione di una lega disciolta ».

Stamane si ha da Nantes che altri disordini sono avvenuti in occasione di una conferenza che Giacomo Doriot, presidente del partito popolare francese, avrebbe dovuto tenere ieri sera in quella città. La conferenza era stata vietata dal locale sindaco socialista e Deriot non si era recato a Nantes. Ma un importante servizio d'ordine era stato ugualmente disposto per evitare incidenti. La polizia ha dovuto infatti intervenire per separare i partigiani e gli avversari del Doriot che, dopo aver percorso le vie della città in due distinti cortei, sono venuti alle mani. Vi sono stati alcuni feriti tra cui un agente di polizia e sono stati fatti numerosi arresti.

Da Roubaix si apprende che, in seguito al prolungarsi dello sciopero dei battelieri che paralizza completamente il traffico fluviale del nord, altre tre officine tessili di quella regione hanno dovuto chiudere le porte per mancanza di carbone. Picchetti di battellieri scioperanti si sono poi opposti con la forza alla consegna del carbone a quelle fabbriche che erano riuscite egualmente a procurarselo.

A Tourcoing gli operai di uno stabilimento tessile hanno ripreso il lavoro nonostante l'opposizione degli agitatori estremisti che sono stati espulsi dalla fabbrica. In un altro stabilimento di quella città, invece, un gruppo di operai estremisti ha occupato le officine impedendo ai loro 600 compagni di lavorare come essi avrebbero voluto.

630 premi per 44 milioni

saranno estratti dal 27 corrente a favore dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale dell'otto corrente pubblica l'avviso relativo alle estrazioni dei premi da effettuarsi in Roma, a partire dal 27 di questo mese, per 18 serie di buoni del Tesoro novennali, e precisamente per le cinque serie di scadenza 1940, per le quattro serie di scadenza 1941 e per le nove serie di scadenza 1943.*

Per ognuna delle serie dei Buoni del Tesoro 1940 e 1941 saranno sorteggiati 58 premi dell'importo complessivo di lire 2.400.000 e precisamente un premio di lire 1.000.000, un premio di lire 500 mila, due premi di lire 100 mila ognuno, 4 premi di lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno.

Per ognuna delle serie dei buoni 1943 saranno sorteggiati 12 premi dell'ammontare complessivo di lire 2.500.000 e precisamente un premio di lire 1.000.000, un premio di lire 500 mila e dieci premi di lire 100 mila ciascuno.

Nelle prossime estrazioni sarà quindi assegnata per le 18 serie di buoni del Tesoro novennali in circolazione, la somma totale di lire 44.100.000 ripartita in 630 premi.

L'estrazione dei 18 premi da un milione ognuno e dei 18 premi da mezzo milione ognuno avrà luogo il giorno 27 corrente a partire dalle ore dieci, presso il Ministero delle Finanze in una sala al piano terreno della Direzione generale del Debito pubblico, aperta al pubblico. I premi di minore importo verranno estratti nello stesso locale aperto al pubblico, il ventinove ottobre e nei giorni successivi, sempre a partire dalle ore dieci.

Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni, avranno luogo in presenza del pubblico il ventiquattro ottobre, alle ore dieci, nella sala sopra indicata. Ove tali operazioni di contazione e di ricognizione non siano terminate nel detto giorno ventiquattro p. v. continueranno e saranno esaurite nel giorno successivo nello stesso luogo ed alla stessa ora.

La produzione delle saline di Assab

ROMA, 20

Le condizioni delle saline di Assab — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — che durante il conflitto italo-etiopico avevano dovuto rallentare la loro attività per la deficienza di mano d'opera, migliorano continuabente e le spedizioni di sale per il Giappone sono già state regolarmente riprese. La produzione del sale non raggiunse nello scorso anno le 87 mila tonnellate, contro quasi centotremila nell'anno precedente. Il sale raccolto si limitò a meno di ventinovemila contro circa 103 mila. La maggiore diminuzione del sale raccolto deriva dal fatto che per la raccolta occorre maggiore personale che per la produzione.

La scelta delle Ditte commerciali per l'Africa Orientale

ROMA, 20

Presso il Ministero delle Colonie si è nuovamente riunita, sotto la presidenza dell'on. Benini, la Consulta coloniale per il commercio. In base alle norme stabilite per il successivo corso delle domande intese ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di attività economiche in A.O.I., la Consulta ha esaminato l'idoneità di alcune aziende commerciali di arredamento e abbigliamento, di alimentari, ecc., che, giusta segnalazioni pervenute al Ministero da parte del Governo generale dell'A.O., potrebbero iniziare al più presto la loro attività in vari centri dell'Impero.

Tenendo conto di particolari requisiti in relazione alle esigenze prospettate dal Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, la Consulta ha classificato varie ditte secondo un criterio di preferibilità che servirà di guida per procedere alla scelta definitiva.

Nel corso della riunione è stata anche riaffermata l'opportunità di evitare ogni forma di accaparramento monopolistico nociva all'economia dei nuovi territori. E' inoltre stato stabilito che alle prime aziende che si recheranno a svolgere la loro attività in A. O. verrà prospettata la necessità di orientarsi verso un attrezzamento a tipo emporio, che è il tipo di azienda commerciale più rispondente, almeno per ora, alle esigenze dei luoghi.

L'istruzione professionale dei lavoratori del commercio

ROMA, 20

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha avuto luogo la prima riunione del Comitato di coordinamento per l'istruzione professionale, testè costituito, e dal quale fanno parte, oltre ai rappresentanti delle due Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, del commercio e un esponente della Federazione artigiana, anche i rappresentanti del Segretario del Partito e del Ministro per le Corporazioni.

Il presidente del Comitato on. Del Giudice ha illustrato le ragioni che hanno promosso la costituzione del Comitato e gli obbiettivi che attraverso tale organismo si desiderano raggiungere nel settore del commercio e che possono così riassumersi: - a) accertare e coordinare le scuole professionali esistenti, le quali interessino direttamente o indirettamente i lavoratori del commercio, amministrandone l'utilità, i programmi, l'organizzazione tecnica e finanziaria. B) Stimolare e promuovere l'istituzione di nuove scuole, in relazione ad accertate necessità, per iniziativa del Comitato, ovvero delle Federazioni e delle Unioni dei lavoratori del commercio e dei commercianti. C) mantenere il collegamento con il Ministero dell'Educazione nazionale, col Ministero delle Corporazioni e col Direttorio del Partito. D) esprimere proposte sui programmi al Ministero dell'Educazione nazionale, in merito alle materie di insegnamento generale e speciale, nelle scuole e nei corsi regi E) Coordinare e promuovere la propaganda inerente all'istituzione professionale delle categorie del commercio.

La relazione del presidente è stata approvata dopo esaurienti discussioni.

Tragico tentativo di bimbi di passare tra due vagoni

ANCONA, 20

Un mortale penosissimo incidente ferroviario è avvenuto alla Stazione Marittima; vi ha perduto la vita il bambino di due anni e mezzo Igino Aguzzi; un suo fratellino, Giuseppe, di sei anni è stato ridotto in condizioni pietose e il padre dei due, Paolo, di 39 anni, operaio presso il Cantiere navale, nel disperato tentativo di evitare la tragedia, è rimasto gravemente ferito in più parti del corpo e ha avuto il braccio sinistro fracassato. Tutti e tre si trovavano alla banchina presso lo scalo Vittorio Emanuele mentre una locomotiva faceva manovra. A un certo punto i due piccini cercarono di passare tra due carri che erano fermi. Disgraziatamente i due vagoni si rimisero in moto proprio in quel momento. I due piccini furono così travolti e il padre, slanciatosi per salvarli, rimase preso col braccio sinistro tra i respingenti di due carri. I tre disgraziati sono stati trasportati immediatamente all'ospedale ove il piccolo Igino è morto qualche ora dopo; il suo fratellino è in condizioni gravissime e si dispera di salvarlo. L'amministrazione delle Ferrovie ha aperto un'inchiesta.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72,37; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 87.30; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 435,75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 419; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 409; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 450; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20, id. 1941 100,15, id. 4 p. c. 1943 89,25, id. 5 p. c. 1944 93,6750, I.R.I. 4 p. c. 451; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 45425; Rend. 5 p. c. cont. 91; id. 5 p. c. f. m. 91,15.

« La Centrale » 770; Assicurazioni Generali 4425; Ferr. Mediterranee 544; Ferr. Meridionali 765; Venete Costruzioni Ferr. 232; N.G.I. (Rubattino) 5450; Cot. Cantoni 2530; Cot. Furter 147; Cot. Val d'Olona 10150; Cot. Val Ticino 107; Cot. Olcese (già Turati) 323; Stamp. De Angeli 798; Cantoni Coats 407; Linif. Can. Nazionale 426; Man. Rossari e Varzi 434; Man. Rotondi 35750; Man. Tosi 3350; Man. Cotoniere Merid. 18450; Unione Manifatture 27150; Lan. Gavardo 530; Lan. Rossi 3650; Lan. Targetti 9275; Cascami Seta 386,50; Bernasconi Tess. Ser. 7225; S.N.I.A. Viscosa 428; Man. Ital. Pacchetti e C. 7375; Ansaldo 4975; « Ilva » Alti Forni 217; Metallurgica Italiana 245; Monte Amiata 4475; Montecatini 17625; Stab. Dalmine 221; Breda Costr. Mecc. 197; Automobili Bianchi 89; Automobili Isotta Fraschini 3275; Automobili F.I.A.T. 440,50; Off. M. Reggiane 8875; Soc. Adriatica di Elettricità 184,50; Elettrica piacentina 185; Elettr. C.I.E.L.I. 318; Dinamo It. Impr. El. 307; Elettr. Bresciana 283; Elettr. Valdarno 187; Emiliana Eserc. Elett. 420; Idroelett. Trezzo d'Adda 387; Elett. Cisalpina privil. 137; id. ordin. 102; Elett. Gen. Sic. (Seso) 8925; Elett. Edison 312; id. id. Postergate 225; Idroelet. Piem. S.I.P. 58; Impr. Idr. Elettr. Tirso 151; Elettr. Lombarda (Vizzola) 451; Meridionale di Elettricità 284,50; Terni 257; Unione Eserc. Elettrici 1095; Tecnomasio 91; Distillerie Italiane 20175; Eridania 48850; Industria Zuccheri 1803; Raffineria L.L. 552; Italiana Gas 1425; Mira Lanza 153; Petroli d'Italia 1150 Aedes 82; Fondiaria Regionale 7 per cento 31; Istituto Fondi Rustici 89; Ist. Rom. Beni Stabili 192; Saturnia 21; Pastificio Baroni 3125; Gr. Alberghi Venezia 5950; Italcementi 185; Pirelli Italiana 1343; Pirelli e C. 408.

CAMBI: Parigi 88.45 — Zurigo 436,75 — Londra 92,82 — Amsterdam 101420; Bruxelles 319,75; New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,10; Obbligazioni Venezie 87,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20; id. 1941 100,20; id. 4 p. c. 1943 89.50; id. 5 p. c. 1944 93,85; Assicurazioni Generali 4500; Veneziana Navigazione 126; Ferrovie Meridionali 765; Costruzioni Venete 233; Adriatica di Elettricità 185; Terni 257; Ilva 216; Grandi Alberghi 60; Montecatini 17650; Conterie Veneziane 121.

CAMBI Parigi 88,45 — Londra 92,82 — Zurigo 436,75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,50; Prestito Redim. 3,50 p. c. 72,25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id. 1041 100,20; id. 4 p. c. 1943 89,30; id. 5 p. c. 1944 93,80; Adria 22; Cosulich 11; Libera Triestina 6450; Premuda 263; Gerolimich vecchie 65; Martinolich 7250; Tripcovich 123; Anonima Infortuni Milano 2105; Assicurazioni Generali 4495; Riunione Adriat. prima serie 1990, id. seconda serie 1952,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560;

CAMBI: Parigi 88,45 — Londra 92,82 — Zurigo 436,75 — New York 19.

411 mila disoccupati in Francia

PARIGI, 20

Il numero dei disoccupati in Francia è aumentato considerevolmente rispetto all'anno scorso. Il sedici ottobre essi erano 411.536 contro 372.329 alla stessa data del 1935.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 20 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.1	12		
Fiume	½ cop.	756.2	12	16	11
Pola	cop.	755.7	13	17	11
Trieste	piov.	757.0	12		
Gorizia	piov.	757.9	9	14	9
Udine	cop.	755.3	10	16	10
Treviso	piov.	755.8	10	16	9
Belluno	cop.	756.8	8	17	6
Padova	½ cop.	756.0	10	19	
Rovigo	ser.	756.8	10	18	10
Vicenza	½ cop.	755.9	11	17	11
Bolzano	½ cop.	759.1	11	17	7
Trento	½ cop.	757.0	12	16	9
Grappa	nebb.	611.2	—1	5	—1
Venezia	piov.	756.9	9	18	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume 4, Pola gocce, Trieste 5, Gorizia 11, Udine 4, Treviso 11 (pomeriggio temporale), Padova 2, Vicenza 1 (pom. temporale), Venezia 11 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 17.14. Luna leva ore 12.9, tramonta ore 21.9. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 2.10 e 12.15, basse ore 6.45 e 20.10. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La serie di forti perturbazioni che si è improvvisamente scatenata sulla nostra regione è dovuta ad una brusca invasione dalla vallata alpina di aria sub-polare marittima fredda. La saccatura che si era formata sulla nostra regione si sposterà colmandosi verso sud e sud est. Barometro in rapida salita. La nebulosità si manterrà varia e maggiore lungo l'arco alpino dove si avranno precipitazioni di carattere vario.

Daniele Manin intimo

La vita di Daniele Manin pareva fosse stata esuberantemente lumeggiata dagli scritti numerosi che si sono susseguiti, fra i quali emergono la vita dell'inglese Trevelyan e quella dettata con amore di italiano e di veneziano da Alessandro Pascolato: ma il fascino di certi argomenti è inestinguibile, come è inesauribile la materia che lo suscita.

Sotto gli auspici dell'istituto per la storia del risorgimento italiano, in occasione del recente congresso di Venezia, Mario Brunetti del nostro Museo Correr, il Senatore Pietro Orsi e S. E. Francesco Salata curarono la pubblicazione di lettere, diari e altri documenti, materiale inedito, concisamente, ma convenientemente illustrato, dal quale balza la figura di Daniele Manin intimo, che non oscura, ma illumina quella del cittadino, fulgida in Patria e nell'esilio.

Compilazione ricchissima, fonte copiosa di notizie; e noi veneti dobbiamo sincera riconoscenza al Conte de Vecchi di val Cismon, che regge l'istituto storico del risorgimento, per la preferenza data ad argomento che è cagione di tanta gloria nostra.

Il Museo Correr possedeva già una ragguardevole collezione di documenti illustranti la rivoluzione nostra del 1848 - 49 e in particolar modo l'opera di Daniele Manin. Più di quattromila documenti, legati in quattordici volumi, furono donati al Comune di Venezia da Giorgio Manin quando nel 1868 le salme del padre, della madre e della dolce sorella Emilia, venute di Francia, dalla ospitale terra di esilio, furono tutte e tre tumulate con rito solenne nel sarcofago appositamente eretto in Venezia, a fianco della chiesa di San Marco. Una gran parte di questi documenti proviene dalle carte che il Manin portò seco nell'esilio, forse col proposito di narrare le vicende delle quali era stato il personaggio principale.

Inoltre al Correr si conservavano le carte legate al comune di Venezia dalla scrittrice francese Federica Planat de la Faye, devota ammiratrice del nostro grande, e quelle donate nel 1922 dalle figlie del patriota Luigi Serena, amico del Manin, e un gruppo di lettere dirette da Manin a dai suoi congiunti alla signora Regina Coen - Arbib; lettere che il Comune di Venezia (Podestà Orsi) comperò nel 1927 dall'avvocato Mangini di Livorno.

Ma l'attuale Podestà assicurò al Comune, per acquisto fatto nel 1934, una raccolta copiosa e preziosa di documenti quasi tutti inediti, che Giorgio Manin trattenne giustamente presso di sè, quando fece la donazione del 1868, per non dare in pasto al pubblico, a breve distanza dalla morte dei suoi cari, le carte più intimamente connesse alla loro vita privata.

Il Manin si laureò « in Padova « nella facoltà politico - legale il « 29 luglio 1921: conosce Teresa « Perissinotti nell'ottobre 1923 in « Casa di Giustina Renier Michiel: « la sposa l'8 settembre 1825 »: date che raccolgo nel diario dello stesso Manin, ora finalmente pubblicato, e che correggono definitivamente quelle non esatte correnti fino ad oggi e riprodotte di recente anche nella Enciclopedia Treccani.

Apparteneva la sposa di Daniele Manin, che gli fu compagna illuminata, devota e riamata, a quella chiara e doviziosa famiglia dei Perissinotti, la cui casa, a Paese presso Treviso, ci è descritta da Antonio Pellegrini nel suo lavoro « una casa in città e un casino in campagna » dove con scrupolosa esattezza è anche messo in rilievo l'affetto più che fraterno serbato da Giuseppe e da Antonio Perissinotti, fratelli di Teresa, al cognato Manin e ai figli suoi, affetto che nella vita reale e nella corrispondenza crebbe e riboccò coi dolori e coi bisogni di Daniele.

Giorgio Manin, fissata sua dimora a Venezia, vi morì senza figli nel 1882 e tutte le carte non donate al Comune nel 1868 passarono ai congiunti materni Perissinotti, dai quali, per ragione di parentela, le creditò più tardi la famiglia del senatore Clemente Pellegrini.

Questa raccolta, proveniente per recente acquisto da casa Pellegrini, fornì appunto la maggior parte del materiale al « Daniele Manin « intimo » e occasione al paziente ed intelligente lavoro di selezione e di compilazione, del quale si può intuire la complessità e la utilità scorrendo l'inventario delle carte del fondo Pellegrini, che riempie quasi cinquanta pagine stampate in minutissimo carattere e comprendente, ripartite in dieci categorie, ben milleseicento e ottanta una voci!

Il volume, dopo l'elenco, si apre con un completo albero genealogico della famiglia Manin, già Medina, e chiamata, come si usava, col nuovo nome patrizio, perchè, convertita nel 1759 alla religione cattolica, il battesimo venne celebrato sotto gli auspici dei nobili coniugi Ludovico e Cornelia Manin.

Seguono rapide, ma preziose note autobiografiche, che vanno dal giorno della nascita (13 maggio 1804) fino al giorno undici maggio 1842, e comprendono quindi il periodo nel quale il Manin cessò dall'occupar[illegible] solamente di studi e di cose legali, per prendere parte alla vita pubblica con l'attivissima collaborazione agli studi tecnici ed economici che prepararono la costruzione della ferrovie Venezia - Milano.

I compilatori corredarono tali note autobiografiche di documenti tratti dalle carte Pellegrini; note preziose perchè, dall'autore non destinate alla publicazione, son tutta semplicità e sincerità; preziose perchè, riguardando il periodo men noto della vita di Manin, possono riuscire assai utili ai successivi biografi.

Incominciati gli studi il 1810 nel collegio di Santa Lucia, li termina privatamente col Foramiti, e nel 1817, cosa quasi incredibile, è già matricolato all'Università di Padova; laureato a 17 anni, dopo aver studiato parecchie lingue e fatte anche alcune pubblicazioni di carattere scientifico.

Precocità straordinaria, congiunta però a debolezza fisica e a malattia d'occhi, per le quali il giovanetto temeva di diventare cieco.

Nel 1919, in Dicembre, primo fuoco d'amore per Carolina Fossati e tutte le vicende della passione descritte con ingenuità quasi puerile.

Ma dalle note autobiografiche e dalle lettere emerge che primo maestro e compagno di lavoro fu a Daniele il padre, Pietro Manin, avvocato, anch'esso appassionato dei buoni studii, anima eletta, meraviglioso nel fomentare la fusione degli animi fra i membri della famiglia, chè Daniele ebbe anche tre sorelle, le quali formarono con esso e coi genitori un corpo e una anima sola.

Esempio che Daniele trasfuse a sua volta nella famiglia creatasi a 21 anni, nella eletta comunione vissuta con la moglie e coi figli Emilia e Giorgio, tutte anime sensibili e delicate, nate per l'amore reciproco, cementate dalla comunanza di grandi e ininterrotti dolori.

Quanta verità, quanta poesia in questo Manin intimo, che, veduto a traverso le miserie e le vicende famigliari della vita cotidiana, fra le quali impallidiscono o arrossiscono le più grandi figure della storia, par invece quasi si purifichi e si elevi ancor più.

La raccolta Pellegrini ci conservò perfini le lettere amorose che i fidanzati si scambiavano quando la Teresa Perissinotti andava a Feltre e a Villabruna, ospite dei suoi parenti Rossi, nobili di Pordenone, trasferiti a Feltre, dove la famiglia ancor vive e fiorisce. Lettere piene anche di brio e di notizie del tempo, dove si legge perfino di un prete diventato matto per amore, che il solerte Mario Gaggia ha identificato nella persona di Don Lorenzo Tizian.

La Teresa va anche a Belluno: vi conosce Urbano Pagani-Cesa, poeta celebre a quel tempo: ne scrive al fidanzato, e, lasciando Belluno, traccia al suo Daniele anche un raffronto che rivela l'acume della giovanetta: « A Belluno « vi è più lusso, più moto, più abitanti che a Feltre, ma quivi « la cortesia la sociabilità, l'ospi« talità sono maggiori ».

Lettere a centinaia e centinaia, nelle quali le confidenze, le esplosioni di gioia e di dolore per vicende civiche o private si avvicendano a narrazioni e considerazioni come quelle delle quali abbiamo voluto dare un saggio, per far balenare al lettore l'interesse della voluminosa ma dilettosa raccolta, per la quale passano avanti a noi, nell'istantanea epistolare, figure innumerevoli di fatti e di uomini oscuri e di fatti e di uomini chiari, vero caleidoscopio di un'epoca e di una vita.

Manin partì per l'esiglio il 27 Agosto 1849: dopo lungo peregrinare, giunse a Marsiglia, dove in quell'anno la moglie adorata gli morì fra le braccia, uniti in ciò Manin e Garibaldi da pari destino.

Emilia, malata di epilessia, morì a Parigi il 23 Gennaio 1954: Giorgio, di debolissima costituzione, sopra visse al padre, morto tre anni più tardi, dopo aver confortato il suo dolore insanabile di marito e di padre con l'assicurare alla monarchia sabauda il consenso e lo aiuto dei repubblicani italiani, contributo inestimabile alla causa della nostra unità, e per il quale Manin esule è grande quanto fu grande in patria, quando capitanò la resistenza ad ogni costo: ma grande egli fu anche nella sua vita intima, che soltanto ora ci è tutta rivelata dai preziosi documenti pubblicati.

Rodolfo Protti

Daniele Manin intimo: Roma Vittoriano pag. 365 - L. 15.

Battito di un cuore affaticato
udito a cinque metri di distanza

GINEVRA, 20

Il noto esploratore di grotte Norberto Casteret narra che esplorando un giorno il fondo di una voragine fu attratto da un forte ripetersi di colpi sordi dei quali non seppe al momento spiegare l'origine. Era con lui un compagno di esplorazione e tutti e due stavano attraversando a fatica un passaggio strettissimo sotto una piatta sporgenza di roccia. Il rumore avvertito dallo speleolog faceva addirittura vibrare l'aria e il suolo contro il quale il Casteret si trovava ad aderire al massimo col proprio corpo. Ne chiese al compagno di esplorazione, ma questi rispose di non avvertire niente.

Alla fine il mistero fu chiarito. Si trattava dei battiti del cuore, — spiega lo speleologo, — del compagno che era distante da lui ben cinque metri. La fatica a cui quest'ultimo si era sottoposto aveva accelerato il ritmo dei battiti rendendoli tumultuosi e più forti, e la base stalagmitica su cui i due corpi si appoggiavano ne trasmetteva il rumore amplificandolo.

Un giurato esonerato
perchè troppo obeso

LONDRA, 20

Il signor Jordon, proprietario di parecchie friggitorie a Brighton, è afflitto da una obesità eccezionale, di cui tuttavia, una volta tanto, ha dovuto rallegrarsi.

Essendo stato nominato giurato alle Assise, egli si è recato diligentemente alla prima seduta di un processo. Ma quando ha fatto per sedere in uno degli stalli riservati, nell'aula delle udienze, ai giurati, non c'è riuscito. Lo stallo non poteva contenerlo. E la Corte, constatata la sua buona volontà, dovette alla fine esentarlo, sostituendolo con un giurato supplente.

Un medico viennese
vittima di atroci scherzi

VIENNA, 20

Un medico viennese, è da qualche tempo perseguitato da uno sconosciuto che gli gioca i più atroci scherzi. Il dottore un giorno si vide l'ambulatorio invaso da una folla enorme di straccioni, o quasi. Un annuncio economico avvertiva che il medico avrebbe visitato gratuitamente tutti i poveri che si fossero presentati da lui dalla tale alla tale altra ora.

Per qualche tempo non ebbe più notizie di parenti e amici. Scoprì poi la causa: il solito sconosciuto aveva scritto a tutti i familiari del medico che costui, essendo affetto da una grave malattia, desiderava evitare incontri. Poche settimane or sono il povero dottore si vide giungere un encomio speciale dall'ufficio tasse. Corse a chiedere delle spiegazioni e così apprese che era giunta una sua lettera all'ufficio nella quale avvertiva di aver fatta una vistosa eredità e pregava di essere di conseguenza tassato.

Successivamente, almeno venti colleghi corsero a casa sua avendo letto un annuncio sui giornali in cui era detto che intendeva cedere a prezzo irrisorio l'avviato ambulatorio. Molti suoi clienti di riguardo ricevettero una circolare dove il medico si congedava affermando di ritirarsi in campagna.

L'ultima lo sconosciuto gliela giocò ieri l'altro; ebbe l'audacia di telefonare alla polizia avvertendo che era il dottore in persona e che pregava che la commissione criminale si portasse al sanatorio perchè aveva involontariamente ammazzata una donna durante una operazione.

La polizia sta ora dando la caccia al pazzoide che forse intende vendicarsi con questi scherzi di qualche torto, presunto o reale, subito da parte del disgraziato sanitario il quale, a sua volta, ha dovuto sul serio ritirarsi per qualche tempo in una casa di cura per guarire i nervi malati, dopo tanto martirio.

Violente tempeste in mare

Piroscafo olandese naufragato
72 vittime fra cui 11 europei

LONDRA, 20

Tempeste formidabili continuano ad abbattersi sull'Atlantico settentrionale. Il transatlantico Queen Mary *è stato talmente ostacolato durante la traversata verso Nuova York che dieci passeggeri sono rimasti feriti in seguito a cadute provocate dallo stato del mare.*

Il piroscafo Lancastria *della Cunard White Star Line, di ritorno dalla crociera nel Mediterraneo, con seicento passeggeri a bordo, si è incagliato stamane durante una tempesta alla foce del Mersey.*

Tutti i passeggeri si sono precipitati sul ponte, allarmatissimi, ma hanno potuto essere rassicurati e calmati.

I rimorchiatori non sono stati in grado di avvicinarsi al piroscafo infortunato, dato lo stato burrascoso del mare. Tuttavia con l'alta marea il piroscafo si è liberato dal banco di sabbia sul quale si era incagliato e prosegue coi propri mezzi.

Si ha notizia da Batavia del naufragio del piroscafo di linea Van Derwyck, *avvenuto al largo del paese di Tandjona Pakis, sulla costa settentrionale di Giava.*

La nave che recava a bordo circa duecentocinquanta persone, tra passeggeri e uomini di equipaggio, si è sbandata e quindi capovolta per cause che secondo le prime informazioni non sembrano ancora accertate. Il Van Derwyck *stazzava 2600 tonnellate.*

Non appena ricevuto il primo allarme sono accorsi sul posto alcune navi spazzamine e nove aeroplani. Uno degli apparecchi ha radiotelegrafato di aver sorvolato lo specchio d'acqua in cui è avvenuto il disastro e di aver visto parecchie persone che, nuotando o attaccate a salvagente od a re-

Secondo le prime informazioni sono annegate settantadue persone tra cui undici europei, otto adulti e tre bambini. Le altre vittime sono tutti indigeni.

Sono state tratte in salvo 178 persone tra cui 14 europei adulti e due ragazzi, oltre al capitano comandante della nave, tutti gli ufficiali di bordo e il maestro di casa. Gli altri sono marinai e viaggiatori indigeni. Fra le vittime è anche il marconista olandese il quale non ha voluto abbandonare il suo posto ed è scomparso con la nave.

Dagli scarsi particolari che si hanno sulla tragedia risulta che l'opera di salvataggio è stata effettuata in gran parte da battelli da pesca indigeni.

Dalle ultime notizie si apprende che il luogo del naufragio è abitualmente infestato da pescicani. La causa della sciagura non è ancora conosciuta. Il primo segnale di soccorso è stato lanciato dalla radio della nave, ma subito il primo allarme non è stato più possibile captare altri segnali.

Un concerto di Nino Sonzogno
di cultura italiana a Bruxelles

BRUSSELLE, 20

Tra giorni ricominceranno a Brusselle i corsi di lingua e di storia della letteratura italiana che, come di consueto, si svolgono presso l'Istituto di cultura italiana di Brusselle.

Oltre a questi corsi, che sono frequentatissimi, l'Istituto si propone di farsi promotore quest'anno di una serie di concerti e di conferenze che saranno tenuti i primi da alcuni fra i nostri migliori artisti, e le seconde da personalità politiche e scientifiche italiane.

Nel campo musicale, l'Istituto inaugurerà la serie dei suoi concerti nella sala della Casa d'Italia con un programma di musica da camera che sarà diretto dal Maestro Nino Sonzogno.

Seguirà poi uno spettacolo lirico che si svolgerà nel Teatro di la Monnaie in occasione del XII anniversario della morte di Giacomo Puccini avvenuta a Brusselle. In questa occasione sarà inaugurata nello stesso teatro un busto del grande Maestro scomparso, opera dello scultore Delremaeker.

Il ciclo delle conferenze politiche e culturali sarà inaugurato dal Magnifico rettore dell'Università di Roma, on. De Francisci. Si succederanno nella cattedra della Sala della Casa d'Italia, l'on. Maraini, S. E. Corrado Zoli, l'on. Motta, il Barone Artem e alcuni studiosi belgi di questioni italiane.

Il giornalista vincitore
della corsa intorno al mondo

NUOVA YORK, 20

Il nuovayorkese H. R. Ekins, della *United Press*, ha vinto la corsa giornalistica intorno al mondo, atterrando all'aeroporto di Nuova York ieri alle ore 10.49 (ora locale) ed avendo così compiuto il giro in 18 giorni, 11 ore e 13 minuti. Gli altri due concorrenti — il giornalista Kieran, del *New York Times*, e la signorina Kilgallar, dell'*International News Service* — sono a Manilla, di dove contano di poter partire in volo oggi.

Tutti e tre partirono — come si ricorderà — a bordo del dirigibile *Hindenburg* da Lakehurst, il 30 settembre. La corsa offriva un interesse speciale perchè i tre concorrenti non dovevano servirsi che di mezzi di trasporto pubblici per aria, per terra e per mare, come viaggiatori ordinari. Al loro arrivo in Germania, ciascuno aveva preso una via diversa, ma Ekins riusciva subito a sopravanzare i suoi competitori.

Giornalisti ispano - americani
a congresso

SANTIAGO DEL CILE, 20

E' stato stabilito che dal giorno 8 al 15 gennaio avrà luogo in Santiago del Cile il I. Congresso dei giornalisti ispano-americani al quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali giornalistiche dell'America Latina.

Esposizione Coloniale
in Germania

BERLINO, 20

A cura della « Lega Coloniale del Reich » è stata solennemente inaugurata l'Esposizione Coloniale Germanica, sorta a Breslavia dove, come è noto, doveva aver luogo anche il Congresso coloniale, che è stato rimandato. All'inaugurazione sono intervenute molte personalità dell'Esercito e del Partito, che hanno reso omaggio al Sacrario eretto in onore dei soldati tedeschi caduti durante la guerra mondiale nei territori germanici d'oltremare. L'esposizione, che occupa i padiglioni della « Jahrhunderthalle », comprende una efficace illustrazione dell'importanza economica e industriale delle Colonie. In un padiglione sono esposti i prodotti che fornisce il suolo delle ex colonie tedesche. Nel padiglione successivo, le uniformi e gli armamenti delle truppe coloniali germaniche. Figurano, inoltre, efficaci illustrazioni dimostrative della cura che le scuole del Reich dedicano all'educazione coloniale dei giovani e, infine, un'interessante collezione di letteratura coloniale.

Gli incitamenti di Rosenberg
per gli studi preistorici

ULMA, 20

Alla inaugurazione dell'Istituto preistorico, Rosenberg ha pronunziato un discorso in cui ha dichiarato essere necessario che i tedeschi studino con viva passione la loro storia primordiale, affermando che per essi la Terrasanta non deve essere la Palestina, ma la Germania giacchè i loro antenati non erano ebrei e assiri, bensì germani e greci. Citando gli esempi storici dell'antica Roma e della Grecia, l'oratore ha osservato che la loro potenza ed alta cultura si fondavano sui principii della difesa della razza contro le decadenti teorie orientali. In un precedente discorso tenuto alla « Settimana culturale », Rosenberg ha dichiarato che il social-nazionalismo è pronto ad allearsi oggi con ogni personalità o confessione che intendano seriamente combattere il comunismo.

Una donna italiana
nel corpo diplomatico americano

NEW YORK, 20

Per la prima volta una donna italiano, nativa di New York, la signorina Emilia Pepe è stata ammessa nel corpo diplomatico americano e destinata all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. La signorina Pepe dopo accurati studi a un corso di applicazione presso il Dipartimento di Stato a Washington ha superato brillantemente gli esami, e dopo un tirocinio all'ambasciata a Roma, sarà destinata in uno dei consolati americani in Italia. La signorina Pepe è figlia di italiani, oriundi dell'Italia Meridionale, da 40 anni stabiliti a New York.

La cura della nefrite discussa
al Congresso di medicina e chirurgia

ROMA, 20

La seduta odierna che ha riunito in collaborazione i partecipanti al Congresso di medicina interna ed a quello di chirurgia, è stata particolarmente importante per la trattazione di un tema che riguarda le due branche della scienza. Erano presenti le maggiori personalità della medicina e chirurgia, medici dell'Esercito e della Marina e medici tropicalisti. Erano alla presidenza i prof. Frugoni, Alessandri, Sabatini ed il segretario generale.

L'argomento riguarda le « nefrosi e nefriti », affezioni del rene sottoposte negli ultimi tempi a revisioni patogeniche e curative. L'argomento è stato trattato da due relatori: dal punto di vista medico e da quello chirurgico.

Il prof. Silvestrini di Perugia, relatore per la parte medica, dopo essersi soffermato specialmente sull'irrorazione sanguigna e sopra il sistema nervoso regolatore dell'apparato renale ed aver ricordato i segni fondamentali che distinguono fra loro e le nefrosi e le nefriti, e le varie forme di queste ultime, ha concluso che non dovrebbero considerarsi processi infiammatori nè le degenerazioni pure, nè quelle alterazioni che sono dovute a processo vasale involutivo regressivo quale è considerato l'arteriosclerosi. Il relatore ha trattato quindi delle nefriti parziali, unilaterali, nevralgiche, ematuriche rilevando quanta incertezza regni ancora sulla patogenesi di queste forme morbose.

Ha discusso infine in quali casi sia da richiedersi un intervento chirurgico sul rene, escludendo in modo assoluto tutti quei casi in cui la malattia renale è da ascriversi ad un processo morboso generale.

Il prof. Mingazzini di Roma, relatore, per la parte chirurgica, si è occupato della cura chirurgica delle nefriti e delle nefrosi ed ha concluso ritenendo superfluo l'intervento inteso come cura delle nefrosi e nefriti, mentre lo scapsulamento giova indiscutibilmente nelle forme di nefriti ematuriche e dolorose poichè è fondamento di tale sintomatologia e quasi sempre un'infezione. I relatori sono stati calorosamente applauditi.

Una conferenza di Marinetti
sul Brasile moderno

ROMA, 20

Oggi, alla presenza di S. E. Guerra Duval, ambasciatore del Brasile, e di numerose alte personalità e di un foltissimo pubblico, l'accademico F. T. Marinetti ha parlato alla sala Borromini sul tema «Brasile moderno». L'oratore ha rievocato il suo recente viaggio in Brasile ed ha messo in rilievo il singole contrasto fra la natura selvaggia e lussuriosa delle foreste e l'operosità delle modernissime città dove la macchina impera ed assoggetta le energie della natura. La conferenza, seguita con vivo interessa, ha dato luogo da ultimo ad una vibrante dimostrazione di simpatia per il Brasile.

Il primo gruppo turistico inglese
post-sanzionista in Italia

ROMA, 20

Il primo gruppo turistico inglese che è giunto in Italia dopo le sanzioni è quello arrivato a Stresa lunedì 19 e che proseguirà per Firenze, Roma, Napoli, Capri. Esso è composto di una trentina di viaggiatori di prima classe, tutti di nazionalità britannica, sotto la guida della CIT. I turisti visiteranno al ritorno Genova e Torino.

L'importanza di questo viaggio, — rileva l'« Agenzia d'Italia » — è data dal fatto che esso è il primo organizzato dopo il periodo delle sanzioni e dimostra una ripresa del turismo italiano in Inghilterra ove l'ostilità del publico verso il nostro Paese si è mostrata così violenta che i giornali sconsigliavano pubblicamente i lettori di visitare l'Italia.

A questo primo viaggio in comitiva ne seguiranno vari altri durante l'inverno e già si preparano grandi gruppi turistici che visiteranno i nostri principali centri invernali, cosicchè può ritenersi che la corrente turistica anglo-italiana verrà pian piano riprendendo la importanza degli anni precedenti il conflitto italo-etiopico.

Assegni vitalizi
ai dipendenti degli Enti locali

ROMA, 20

L'Istituto nazionale fascista di assistenza dipendenti degli enti locali bandisce un concorso per il conferimento di numero centodieci assegni vitalizi a favore di impiegati e salariati (e loro superstiti) già alle dipendenze di enti locali e collocati a riposo, senza aver maturato il diritto alla pensione, entro il 31 dicembre 1936. Questa forma di assistenza che l'Istituto persegue già da nove anni, è quest'anno estesa per la prima volta anche ai salariati (e loro superstiti) già alle dipendenze degli enti stessi. Per tale categoria sono stati posti a concorso numero cinquanta assegni vitalizi potendo aspirare all'assegnazione di detto beneficio soltanto i salariati collocati a riposo non prima del 1 luglio 1936, nè dopo il 31 dicembre p. v. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire non oltre il 31 dicembre 1936 alla sede dell'Istituto al quale potranno essere chieste informazioni in proposito.

La morte del pittore A. Rossi

DOMODOSSOLA, 20

Vivo rimpianto ha prodotto nell'Ossola la notizia della morte del pittore Alberto Rossi, di 78 anni.

Ritrattista e paesista di valore, aveva prodotto fin dallo scorso secolo una quantità di tele, ricercatissime. Tra queste, quella intitolata *I minatori*, venne premiata nel 1887 a Venezia.

Lo scopo del viaggio del Card. Pacelli

ROMA, 20

Molti scopi sono stati attribuiti al viaggio del Card. Pacelli in America.

E ciò tanto più in quanto esso venne deciso con grande segretezza e persino smentito da fonti che si arrogano spesso la qualifica di bene informate. In verità parecchie delle voci corse in proposito sono prive di fondamento. Ma è anche vero che una personalità così elevata nella gerarchia della Chiesa e rivestita di un ufficio tanto importante e delicato, non si accinge ad un viaggio del genere per puro scopo turistico. Non è quindi da ritenersi troppo azzardata l'ipotesi che il Pontefice, dopo avere ricevuto nei mesi scorsi in udienza parecchi membri dell'Episcopato americano, abbia voluto far compiere dal cardinale Segretario di Stato una indagine accurata — da tempo del resto desiderata dall'episcopato americano — per constatare il grandioso progresso compiuto dal cattolicismo degli S. U. in questi ultimi anni e per rafforzare vieppiù i vincoli di unione con la Sede Apostolica.

Il cosidetto « americanismo », cioè, quella tendenza autonomista della Chiesa americana, che altra volta aveva creato preoccupazioni e timori nella Santa Sede, è oggi del tutto scomparsa. Si è parlato di una più larga e più diretta partecipazione dei prelati americani al governo centrale della Chiesa, con una più numerosa ammissione di essi alle Congregazioni, Uffici, Tribunali romani.

Ma la « Corrispondenza » ritiene che l'Episcopato americano non abbia in proposito aspirazioni maggiori, dato che i cardinali americani sono membri delle più importanti Congregazioni e vengono regolarmente chiamati a pronunciarsi sulle questioni di maggior rilievo e prelati e dignitari americani, residenti a Roma, fanno parte di tutti gli uffici ecclesiastici. Per quanto riguarda l'eventualità della creazione di una Rappresentanza diplomatica degli S. U. presso la Santa Sede, si ritiene che il tempo propizio, benchè oramai meno lontano, non sia ancora giunto e che una mossa affrettata potrebb guastare le posizioni che la chiesa cattolica si è assicurata negli S. U. Tutto al più si potrebbe pensare, in un primo tempo, alla creazione di una Nunziatura a Washington, ma anche di ciò non si vede l'urgenza, dato che il Delegato Apostolico, benchè non rivestito di missione diplomatica, occupa presso il Governo e le Autorità civili una posizione di altissima considerazione, che gli permette di far sentire e apprezzare il pensiero della S. Sede, dell'Episcopato e dei cattolici tutti. Che il card. Pacelli abbia affrontato il lungo viaggio allo scopo di risolvere la faccenda della intempestiva e inopportuna predicazione politico-elettorale del famoso P. Coughlin non pare il caso di supporre.

« La Corrispondenza » ricorda che la S. Sede ha già espresso il suo parere in proposito e, per quanto clamore abbia l'irruente sacerdote sollevato, il Vaticano aveva pur sempre a sua disposizione mezzi acconci a sistemare la questione senza dover ricorrere ad un viaggio di una così alta personalità. Non è tuttavia da escludere che anche di questo problema il cardinale, trovandosi sul posto, abbia potuto occuparsi, ponendo in chiara luce di fronte alle autorità ecclesiastiche e civili il preciso, immutabile atteggiamento della Santa Sede che si mantiene al di fuori e al di sopra di ogni lotta politica.

Il "Nazario Sauro" a Napoli
reduce dall'A. O.

NAPOLI, 20

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo di linea *Nazario Sauro*, recante a bordo ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, nonchè operai portuari e di ditte diverse, i quali ultimi rientreranno per fine contratto. I reduci sono stati ricevuti dalle autorità del porto e calorosamente acclamate da una folla di popolo che ha inneggiato al Re e al Duce.

Sommari di Riviste

✱ Ecco il sommario Domus di ottobre (n. 106): Gio Ponti: « La battaglia di Parigi »; Costruire in colonia, O. E. Rava; Ambienti: camere di bimbi, M. Albini; Via degli Spagnoli, P. Gadda; Riscossa contro il cinema straniero (da « L'Orto »); Malumore d'Augusto; L'« Union pour l'art »; « Forma » di M. Zabar; Formazione del gusto; Una casetta a Bolzano; Una villa e un arredamento a Milano; Giustificazione di uno stile; Un arredatore; Un letto per fanciulla; In visita alle case; Un bar con rotelle (disegno); Quattro lavori per il vostro falegname; Cronache sui giardini; Due radiogrammofoni premiati; Tessuti, coperte; Idee dalle riviste.

✱ Si è pubblicato l'ultimo numero di « Annali del Fascismo », l'interessante documentario mensile segnalato da S. E. il Segretario del Partito e dai Ministeri, diretto dall'on. Francesco Paoloni ed edito dall'editore Rispoli di Napoli. Tale numero si presenta oltremodo interessante. Oltre le Note del mese di F. Paoloni ed il Panorama di Politica Estera di G. Marini, pubblica articoli interessantissimi; il Colonnello Gianni Bordini :L'Armata azzurra - un articolo del Maggiore Russo su la conquista di Gondar da parte della colonna Starace. Entrambi gli articoli sono illustratissimi. Seguono i Documenti del mese con particolare riflesso alla valorizzazione dell'Impero ed ai Rapporti Internazionali. In ultimo v'è il Diario del mese arricchito da una notevole documentazione fotografica. Chiudono l'interessante numero la Rubrica dei libri e la rubrica cinematografica. « Annali del Fascismo » è invendita presso le edicole e nelle principali librerie al prezzo di lire 10 la copia.

SPIGOLATURE

I progressi raggiunti dall'Ente Radio Rurale italiano, sebbene giunto con notevole ritardo nel campo internazionale, vengono segnalati dall'Agenzia «GEA» che avverte tutta l'importanza che siffatta organizzazione può godere, quando perviene alla necessaria attrezzatura. I programmi sono infatti controllati da una Commissione Centrale presieduta dal Segretario del Partito, mentre diversi Comitati tecnici preparano diligentemente una quantità notevole di insegnamenti agricoli. Le radiotrasmissioni sono diramate ad un gran numero di Scuole rurali e di Sedi di Dopolavoro, di Sindacati, di Opera Balilla, portando in questo modo un vasto contributo di conoscenze a buona parte dei venti milioni di agricoltori esistenti in Italia. Secondo alcuni dati, relativi all'energia totale impiegata per le trasmissioni, il primo posto viene occupato dalla Germania con 576 chilowatt, seguita dall'Inghilterra con Kw. 455, e poi dalla Francia con Kw. 301, dalla Italia con Kw. 187. Se però in questo campo l'Italia occupa un posto secondario, viceversa nello sviluppo della radiofonia agricola occupa un posto di prim'ordine, pur ricollegandosi queste conclusioni a dati del periodo 1933-1934, mentre il Regime, ha dato in questi ultimi tempi un notevole impulso che ha fatto accrescere sempre più la distanza rispetto agli altri Paesi.

✱

Felice successo ha avuto l'iniziativa, appoggiata dal Ministero dell'Agricoltura e dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori, diretta a dare maggiore impulso alla produzione di legumi in Italia. Sono stati dati incoraggiamenti di vario genere e gli Ispettorati Provinciali di Agricoltura hanno provocato l'interesse degli agricoltori ad applicare in particolar modo la loro attività allo sviluppo produttivo dei legumi, di cui è stato riconosciuto scientificamente il valore alimentare, sia allo stato naturale come allo stato di farine. La importanza di quest'iniziativa, nei riflessi dell'economia nazionale, è pure da scriversi al fatto che il nostro Paese è tributario dell'estero di notevoli quantitativi, che gravano enormemente sulla bilancia commerciale italiana. Ed infatti si tratta di diverse diecine di milioni di lire che normalmente escono dall'Italia per importare ceci e fave, la cui produzione potrebbe invece essere facilitata mediante opportune rotazioni ed applicazioni.

✱

Dinanzi la Prima Sezione Penale della Suprema Cassazione alla udienza del 30 corr., si discuterà un ricorso di notevole interesse per la curiosa questione che esso solleva in materia religiosa anche per la questione di diritto sottoposta all'esame del Supremo Collegio. I carabinieri della Stazione di Nus (Aosta), il 14 ottobre 1934, furono avvertiti che nel villaggio di Pallud doveva essere tenuta da Luigi Sandallo una riunione di propaganda evangelica. Recatisi nella località, videro che in una stanza al primo piano dell'abitazione di tal Grato Squinobal, cominciavano ad affluire diverse persone del villaggio. Dalla porta semi-aperta si udivano canti di inni evangelici al suono di un piccolo fonografo. I carabinieri appena entrati furono invitati ad uscire, perchè si osservò trattarsi di una riunione privata. Però essendo i presenti sprovvisti di biglietto d'invito e la porta semi-aperta non si ritenne la riunione privata e fu denunziato lo Squinobal e il Sandallo per contravvenzione alla legge di P. S. Il Pretore assolveva lo Squinobal « perchè il fatto non sussiste » e condannava condizionalmente il Sandallo a 15 giorni e a L. 1000 di 15 giorni di arresto e a L. 1000 di ammenda. Appellava il condannato, ed il Tribunale di Aosta applicava il disposto dell'art. 25 della legge di P. S. essendo rimasto provato che le pratiche e le funzioni del culto evangelico erano compiute fuori del luogo destinato al culto: Secondo il Tribunale, deve applicarsi l'art. 25 citato ogni volta che si esegue una pratica religiosa fuori dei luoghi destinati al culto, escluse — s'intende — le riunioni tenute dai componenti di una famiglia, unicamente per compiere pratiche religiose; non sono permesse invece le pratiche e le funzioni, tenute anche in una casa privata coll'intervento di un ministro di culto e di persona estranea alla famiglia. Contro tale sentenza ha ricorso il Sandallo, sostenendo fra le altre pretese violazioni di legge quella dell'art. 25 della legge di P. S., perchè — si dice — tutto ciò che si svolge nell'ambito della famiglia ed in locali privati deve essere sottratto a qualsiasi ingerenza dell'autorità non costituendo alcun pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Un'invenzione italiana
per la registrazione della voce

TORINO, 20

Mentre continua la preparazione della Mostra della meccanica, si annuncia che nella sala auditorium sarà presentato pr la prima volta al pubblico un genialissimo apparecchio di un inventore italiano per la registrazione e la restituzione immediata della voce e del suono che vengono fissati sopra sottile banda di cellofane. La praticità del sistema, in confronto con la incisione fonografica su disco, o con la ripresa per film sonoro, è nel piccolissimo posto sul supporto e nel fatto che la matrice, subito dopo l'incisione, è pronta senza bisogno di bagni o complicati trasporti alla restituzione fonica. Il nastro si presta per le sue piccole dimensioni ad essere piegato ed inviato per lettera e raccolto con altri in comune senza che la sua impressione abbia a soffrirne.

CRONACA CITTADINA

Il fervido saluto di Venezia alla Missione industriale germanica

L'arrivo al Piazzale Roma - Un ricevimento a Ca' Balbi
Significative parole di S. E. il Conte Volpi di Misurata e del Segretario di Stato germanico dott. Trendelenburg
La visita di omaggio a S. E. il Prefetto

Nel tardo pomeriggio d'ieri sono giunti fra noi, ospiti graditissimi, i membri della missione industriale germanica, la quale, ospite della Confederazione Nazionale Fascista degli industriali, sta compiendo — come già abbiamo annunciato — un rapido viaggio in Italia per rendersi conto dello sviluppo e della potenza raggiunta dalla nostra industria nel clima del Fascismo.

La missione doveva giungere in automobile da Verona alle ore 18; ma il temporale che s'è scatenato sulla nostra regione poco dopo le 17 ha costretto la comitiva a fermarsi per qualche tempo a Padova in attesa che si placassero almeno in parte le pazze furie del cielo. L'arrivo è avvenuto così dopo le 18.30, ma già all'ora stabilita si trovavano nel pianoterra dell'autorimessa in Piazzale Roma le personalità più eminenti e più rappresentative del mondo industriale veneziano. Frattanto il comm. avv. Carlo Giovannini, della Confederazione Fascista degli industriali s'era recato in auto a Verona per incontrare gli ospiti e porger loro il primo cordialissimo saluto.

L'attesa in Piazzale Roma

Nell'*hall* dell'autorimessa abbiamo notato il vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, in rappresentanza del Podestà comm. dott. Mario Alverà, il colonnello comm. Giuseppe Blais, il cav. avv. Girardi e il cav. Olivetti della Confederazione Fascista degli Industriali, il comm. dott. Carlo Ivancich, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il presidente dell'Unione Industriale di Venezia conte ing. Villabruna col direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, l'ing. comm. Antonio Rossi segretario generale della Società Adriatica di Elettricità, il console tedesco a Venezia dott. Huebner, il presidente della Associazione Industriali di Marghera gr. uff. Marco Barnabò, lo ing. Di Castro, direttore dello stabilimento Ilva, il colonnello Bevilacqua, presidente del Sindacato Industriali Tessili; il comm. Baldi, presidente del Sindacato Edili, l'ing. Canto, amministratore delegato del Cotonificio Veneziano, il vice Questore comm. dott. Federico Rendina per il Questore, il presidente dell'autorimessa conte Paolo Foscari col direttore col. Lovadina, l'ing. Ressi per l'ing. Mainardis e molti altri ancora.

Le auto, che accompagnano gli ospiti, giungono alla spicciolata sotto una pioggia torrenziale e ne discendono i membri della missione industriale germanica, fatti segno alle cordialissime accoglienze dei presenti. Il programma contemplava una visita all'autorimessa ed ai suoi modernissimi impianti, ma in seguito al ritardo verificatosi nell'arrivo si decise di rinunciarvi mentre il conte Paolo Foscari consegnava agli ospiti una interessate monografia nella quale sono limpidamente ed esaurientemente illustrati i caratteri del gigantesco fabbricato e dei suoi perfezionatissimi servizi.

L'incontro con le autorità

Come l'ultima automobile è giunta, le macchine s'avviano in colonna serrata verso gli imbarcaderi di Rio Nuovo dove ad attendere gli ospiti sono S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Catalano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato e il conte Andrea Valmarana.

Scende per primo il dott. Trendelemburg, Segretario di Stato e Presidente del Consiglio di vigilanza della Vereinigte Industrie Unternehmungem Aktiengedrilschaft di Berlino, il quale guida la missione e quindi tutti i componenti la eletta comitiva e cioè il dott. Lodovico V. Wilterfeld, il dott. Giovanni Berekmeyer, il dr. A. D. Gruber, il dott. Carlo Guth, l'ing. Ugo Lauber, il dott. Martin Nathusius, il sig. Sack Fabrikbesitzer Otto, il dott. Carlo Seeliger, il dott. Schoeller Generaldirektor Ewald, il dott. Hans Fritz, il sig. Graeff, il dott. Adolfo Klinkenberg, il dott. Eugenio Voglere, il sig. Cristiano Rauch.

Dopo i saluti e dopo le presentazioni gli ospiti e le autorità che li avevano ricevuti prendono posto nei motoscafi e si avviano per Rio Nuovo verso Cà Balbi sede della Società Adriatica di Elettricità per partecipare ad un the, offerto dalla Società stessa, alla missione.

Sulla riva d'onore di Cà Balbi sono a ricevere gli ospiti il cav. uff. rag. Guido Rossi, direttore amministrativo della Società Adriatica di Elettricità, il cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti, direttore dell'Idroelettrica Veneta, il cav. uff. ing. Gildo Sperti ed altri funzionari della Società Adriatica di Elettricità.

Gli ospiti ammirano la bellezza di Cà Balbi, delle opere d'arte e delle preziose suppellettili adunate nella suntuosa sede di questo poderoso organismo, della cui vita ben può dirsi partecipino tutte le industrie della regione.

Il saluto del Conte Volpi

Dopo il the, signorilmente servito, S. E. il Conte Volpi di Misurata li riceve nel suo studio particolare per porgere loro il benvenuto.

« Io sono lieto — dice il Conte Volpi — di dare il benvenuto a tutti voi nella persona del dott. Trendelemburg che ho avuto il piacere di conoscere durante una mia recente visita a Berlino e al quale, per la benevola accondiscendenza del Ministro Schacht, dobbiamo il piacere di questa graditissima visita. Sono stato Governatore della Libia — continua argutamente il conte Volpi — e posso assicurarvi che in Africa si crede esser la pioggia un buon auspicio per l'ospite che arriva. Sono troppo veneziano e troppo avvezzo al sole per amare questo segno, ma pur lietamente lo accetto se può servirvi di augurio.

« E sono lieto di poter ricevervi in questa casa, ch'è la casa del mio assiduo lavoro di trent'anni, perchè sono stato a tratti Governatore e Ministro, ma sono stato sempre industriale elettrico, fiero di quella fierezza che hanno tutti coloro i quali hanno cercato di trarre dall'acqua e dalla terra qualche cosa che possa servire per il bene di tutti ».

Il conte Volpi si dice quindi felice di poter ricevere i capi delle grandi imprese industriali tedesche e cioè i creatori e i potenziatori delle ricchezze che la Germania ha potuto formarsi per la sua continua elevazione.

« Noi abbiamo con la Germania — dice quindi l'oratore — non poche qualità, necessità e privilegi paralleli. Abbiamo, prima di tutto, delle alte tradizioni comuni, ed abbiamo due grandi uomini che hanno saputo trovare le giuste strade per i nostri popoli: Il Fuehrer e il Duce ».

Il conte Volpi si dice quindi dolente di non poter mostrare agli ospiti ambitissimi tutte o, almeno, quasi tutte le realizzazioni compiute dalla nuova Italia nel campo dell'industria, ma è sicuro che anche dalla parziale visione di quanto è stato creato in questi ultimi anni nella penisola, coloro che sono a capo di grandi imprese industriali e che hanno spesa tutta la loro vita nel campo delle realizzazioni, potranno avere una netta idea dello spirito e del volto dell'Italia di Mussolini.

Tra le realizzazioni che gli ospiti potranno conoscere è il Porto industriale di Marghera che il conte Volpi ama come la sua creatura e che può dirsi una Venezia nuova creata per difendere l'integrità e la bellezza dell'antica Venezia. Dove non era nè l'acqua nè la terra — egli dice — ma solo la palude, è nata questa distesa coperta di stabilimenti industriali, di case di abitazione e di opere di assistenza sociale. Una nuova città adunque, che copre una zona vasta più di due volte quella occupata dall'antica città di San Marco e che estende i suoi benefici a vantaggio di 100 mila persone.

« E qui finisco — dice il conte Volpi — perchè non voglio che la mia fierezza di italiano travolga interamente la mia modestia. Voglio solo aggiungere che qui siete amici, al cospetto di amici che vi stimano, che vi ammirano, che vi comprendono e vi accolgono a cuore aperto. Studiate i nostri impianti, esaminate le nostre creazioni e vi sarò personalmente grato se vorrete esporci le vostre osservazioni o rivolgerci le vostre domande, perchè noi non amiamo i segreti, tanto meno nel campo delle realtà concrete ».

Un lungo e caloroso applauso corona queste ultime parole.

Parla il dott. Trendelenburg

Quindi il dott. Trendelenburg, rivolge al conte Volpi il fervido ringraziamento a nome suo e degli industriali germanici che egli guida, dicendosi commosso delle accoglienze affettuose ricevute dagli industriali veneziani. Egli porge in primo luogo il saluto del Ministro Schacht al conte Volpi, che ricorda di aver conosciuto appunto nel gabinetto dell'illustre uomo di Stato. Egli dice che gli industriali tedeschi hanno accolto con grande letizia l'invito a questo viaggio che li mette in condizione di conoscere direttamente e da vicino le ultime grandi realizzazioni dell'Italia fascista.

« Chiunque mette piede in Italia — continua il dott. Trendelenburg — ha pronta ed esatta sensazione delle prodigiose trasformazioni subite dal Paese grazie allo spirito creatore e animatore del Duce e perciò appena posto il piede in Italia i rappresentanti delle attività industriali tedesche desiderano rivolgere a Mussolini i sensi della loro più profonda ammirazione.

L'oratore ringrazia il conte Volpi di aver voluto così signorilmente accogliere i suoi ospiti nella sede magnifica di quella grande e potente impresa industriale, alla quale egli prodiga il dono della sua attività illuminata.

Il dott. Trendelenburg esprime quindi il proprio compiacimento, condiviso da tutti i suoi compagni, per l'invito cortese di poter visitare il nuovo Porto industriale di Venezia che ha nel mondo sì larga rinomanza e finisce con l'esprimere i sentimenti amichevoli, che legano gli industriali tedeschi a quelli italiani, e col rinnovare al conte Volpi, alle autorità e alle personalità dell'industria veneziana, l'espressione della più viva riconoscenza per le accoglienze gentili e per le parole di cordiale simpatia.

A Ca' Corner

Cessati i battimani che hanno coronato le ultime aprole del dr. Trendelenburg, S. E. il conte Volpi di Misurata comunica agli ospiti che S. E. il Capo del Governo gli ha personalmente espresso il desiderio di ricevere a Palazzo Venezia gli industriali germanici durante il loro prossimo soggiorno romano.

La notizia è accolta con calorosissimi applausi dagli ospiti, i quali, accompagnati dal conte Volpi e dalle altre personalità convenute, scendono nuovamente in motoscafo e si avviano verso il Palazzo del Governo dove hanno voluto rendere omaggio al Capo della Provincia e ringraziarlo della sua gentile accoglienza.

Nelle sale di palazzo Corner rendevano con cortesia squisita gli onori di casa S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Catalano e la sua gentile consorte contessa Ada Catalano, coadiuvati dal capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich.

Gli ospiti hanno potuto così ammirare, dopo la sede superba della Società Adriatica di Elettricità, un altro insigne palazzo veneziano e cioè quella *Cà Grande* che creata dal genio di Jacopo Sansovino venne — come Cà Balbi — recentemente ridata al suo antico splendore. Il ricevimento si svolse animato e cordiale e poco prima delle ore 20 le personalità convenute si accomiatarono da S. E. il Prefetto e dalla sua gentile consorte per recarsi al Danieli dove alle ore 20.30 la Confederazione fascista dell'Industria ha offerto un pranzo alle autorità veneziane e agli industriali germanici.

Il pranzo al Danieli

Alla lunga tavola inflorata e decorata con squisito buon gusto in uno dei saloni al primo piano dell'aristocratico albergo, gli ospiti presero posto verso le nove. Al posto d'onore sedeva S. E. il conte Volpi che aveva alla sua destra il Segretario di Stato dr. Trendelenburg ed alla sinistra il dr. Berekmeyer; di fronte sedeva S. E. il Prefetto Catalano che aveva alla destra il dr. Ludwig V. Winterfeld ed alla sinistra il dr. Gruber. Agli altri posti sedevano alternati gli ospiti tedeschi e le autorità veneziane tra cui abbiamo notato: S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'on. Fantucci, il Segretario Federale avv. Pascolato, il vice podestà avv. Casellati, il comandante Ginocchietti capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il co. Andrea di Valmarana, il col. Fioretti comandante del Presidio, il console di Germania dott. Hübner, il co. Villabruna, Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali, il comm. Ivancich, vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, il comm. Barnabò, Presidente dell'Associazione Industriali di Porto Marghera, l'ing. Pagàn, Direttore del Porto Industriale, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, il dott. Giovannello Giuriati, segretario dell'Associazione di Porto Marghera, il comm. Carlo Giovannini, il comm. Blais, l'avv. Girardi e il cav. Olivetti della Confederazione dell'Industria, che accompagna gli ospiti in questo viaggio attraverso l'Italia.

Il banchetto si svolse tra la più lieta animazione, nella cornice fastosa del salone magnifico; quindi gli ospiti, che nel frattempo avevano fatto circolare le artistiche «brochures» contenenti la lista delle vivande per farle firmare dalle personalità più ragguardevoli, passarono nella vicina sala Dandolo dove veniva servito il caffè. La simpatica riunione quindi si scioglieva e gli ospiti si separarono dandosi appuntamento per stamattina per la visita agli stabilimenti di Porto Marghera.

Il programma di oggi

Stamane alle ore 9 gli industriali germanici converranno al Piazzale Roma da dove si dirigeranno in automobile a Porto Marghera per visitare alcuni dei principali stabilimenti sorti in quella importantissima zona industriale.

La visita avrà inizio dagli stabilimenti della Vetrocoke e proseguirà quindi negli impianti delle Leghe Leggere, dell'Ilva, della Società S. Marco e si concluderà nella centrale Termoelettrica dove verrà offerto in loro onore un vermout.

Si dirigeranno poi a Maser nella Villa Volpi di Misurata, dove parteciperanno ad una colazione e quindi proseguiranno per Valdagno per visitare i lanifici Marzotto e gli edifici assistenziali sortivi accanto.

Il ritorno del Conte Volpi

Iermattina alle ore 8, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

La partenza del Federale per Roma

Iersera alle ore 23 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale.

Le eccellenti condizioni del campanile di S. Stefano

Ieri nel pomeriggio si sono riuniti il Comm. Ing. Luigi Pagan in rappresentanza di Podestà, il Capo del R. Ufficio del Genio Civile Comm. Ing. Pancini, il Comm. Ing. Miozzi Ingegnere Capo Municipale, gli Ingegneri Orefice ed Adami, il Segretario Generale del Comune Comm. Beviglia e il Consulente artistico Comm. Dott. Nino Barbantini, oltre ad alcuni funzionari dell'Ufficio Tecnico Municipale. Scopo della riunione era una visita collettiva al Campanile di Santo Stefano, che, data la sua veneranda età e la sua complessione, si temeva fosse rimasto in qualche modo danneggiato dalla scossa subita in seguito al movimento tellurico verificatosi domenica mattina.

La visita, attenta e minuziosissima, si concluse con le più liete constatazioni. Il vecchio campanile non ha minimamente sofferto per il terremoto, tutte le spie che da cinquant'anni a questa parte costituiscono un sensibilissimo sistema di osservazione controllata disposto in ogni parte della torre, furono trovate intatte. Lo strapiombo della canna non s'è per nulla accentuato e nessuna lesione benchè minima si è potuta avvertire all'esterno o all'interno della muratura.

Croce Rossa Italiana
Iscrizione Scuola Infermiere Volontarie C. R. I.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Allieve Infermiere.

A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla sede del Comitato a Ponte di Canonica nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

Le opere del R. Magistrato alle Acque

in città e nelle Provincie delle Tre Venezie

Oltre alle opere idrauliche e marittime illustrate nel nostro numero di ieri, il R. Ufficio del Genio Civile ha condotto a termine nel corso nell'anno XIV importanti opere edilizie e di bonifica.

Tra le opere edilizie compiute a cura dello Stato vanno annoverati tutti quei lavori che si riferiscono al completamento e alla sistemazione di vari edifici demaniali in uso da Amministrazioni dello Stato, nella nostra provincia: lavori che rappresentano complessivamente una spesa di L. 2.538.000 e un impiego di 26.200 giornate operaio.

Per quanto riguarda la bonifica, l'Ufficio eseguì e controllò tecnicamente per conto di altre Amministrazioni dello Stato le opere seguenti: per il Consorzio di Bonifica Brian: la sistemazione del secondo tratto del canale Bidoggia, m. 3500, con la spesa di L. 320.000 e l'impiego di 21.000 giornate operaio; per il Consorzio di Bonifica Circogno Inferiore: l'ampliamento dell'impianto idrovoro e l'installazione di un nuovo gruppo termico, con la spesa di L. 173.000 e l'impiego di 1200 giornate-operaio; per il Consorzio di Bonifica Ca' Gamba: la sistemazione della canaletta Vigne e Capiotto e manufatti relativi, con una spesa di L. 48 mila e l'impiego di 2700 giornate-operaio; per il Consorzio di Bonifica Ongaro Superiore: l'ampliamento dell'impianto idrovoro esistente e la costruzione della parte muraria con una spesa di L. 495 mila e l'impiego di 13.000 giornate-operaio; per il Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore: la sistemazione della canaletta Cooperativa e canaletta Grisolera con una spesa di L. 85.000 e l'impiego di 5000 giornate-operaio; per il Consorzio di Bonifica Litorale del Cavallino: la sistemazione del primo Bacino Punta Sabbioni e la costruzione della strada del Pordelio, con una spesa di L. 689.300 e l'impiego di 41.550 giornate-operaio; per il Consorzio di Bonifica alla Destra del Sile Inferiore: la trasformazione e l'ampliamento delle idrovore nel bacino Altino-Montiron e la costruzione di una nuova cabina elettrica, ciò che rappresenta una spesa di L. 250.000 e l'impiego di 2230 giornate-operaio.

Con una spesa di L. 97.000 e con l'impiego di 1600 giornate di lavoro si provvide ai rivestimenti in pietra ed in zolle di scarpate e di argini nelle Valli da pesca di Zignano e Perera, facenti parte della Bonifica di Caorle dell'Opera Nazionale Combattenti, mentre si eseguì la piccola bonifica del Motterone per il Consorzio di Bonifica Bandoquerelle-Palù Grande con lo impiego di una somma di L. 43.000 e di 1000 giornate-operaio.

Di maggior mole sono le opere di bonifica praticate nella zona di Cà Deriva in proprietà del comm. Domenico Veronese, ove si addivenne al prosciugamento di 233 ettari di superficie, alla costruzione di canali per uno sviluppo di 2630 chilometri, di argini per una lunghezza di 8.330 chilometri e di strade per un tratto di chilometri 3,180. Si eresse inoltre un fabbricato idrovoro munito di un motore elettrico della forza di 42 cavalli, di un motore Diesel della stessa forza e di una pompa centrifuga capace di assorbire 750 litri al minuto. Lavori questi che costarono complessivamente 1.270.000 di lire con un impiego di 19.700 giornate-operaio.

Per il Consorzio di Bonifica Bacino Lison si provvide al rialzo e al rafforzamento dell'argine Taù e la palude Loncon con una spesa di L. 202.000 e l'impiego di 12.200 giornate-operaio, e per il Consorzio di Bonifica S. Michele al Tagliamento si esborsarono L. 577.000 impiegando 8600 giornate-operaio per la costruzione dell'impianto idrovoro, della casa del macchinista e della principale presso il terzo bacino settentrionale.

Si provvide inoltre a fornire delle macchine l'impianto stesso il quale è munito di due motori elettrici da 45 HP, di una cabina di trasformazione da 30.000 a 220 Volts. Vennero poi costruiti 1200 metri lineari di strade di allacciamento, si completò la canalizzazione per 1000 metri lineari e si costruirono 2300 metri lineari di linea elettrica e 15.000 di linee telefoniche. Tutto questo corrisponde ad un importo di L. 295.000 e ad un impiego di 2300 giornate-operaio.

Per il secondo bacino dello stesso Consorzio si compirono opere complementari e cioè la sistemazione di 7580 metri lineari dei canali di scolo, scorrenti su terreni alti a deflusso naturale.

Il R. Magistrato alle Acque avvalendosi degli organi dipendenti ha poi realizzato molte importanti opere in tutta la zona di sua giurisdizione. Fra queste, per dire solo delle più importanti, citeremo i lavori di riparazione e di sistemazione della strada Saleano-Tarnova la quale si sviluppa nei Comuni di Gorizia e Tarnova della Selva. Vennero così eseguite, con la spesa di L. 680.000 e con l'impiego di 24.256 giornate-operaio, lavori stradali, di fognatura e di bonifica. Lavori urgenti ed improrogabili vennero inoltre condotti a termini per il ripristino e il consolidamento dello storico Castello demaniale di Gorizia, e per essi si impiegarono 7187 giornate-operaio, con una spesa di L. 170.000.

Dall'ufficio del Genio Civile di Este, la cui attività è rappresentata da una cifra di 53 milioni di lire spesi per opere idrauliche eseguite in territori di sua giurisdizione, vennero eseguiti vari importanti lavori per la protezione degli argini e per altre opere praticate in favore dell'Adige, del Gorzone, del Frassine, del Brancaglio di Santa Caterina ed inoltre del Fratta, del Cavo Marius, e dei canali Bisatto ed Este-Monselice.

Pure a Padova il Genio Civile ha eseguito notevoli lavori specie per la creazione di nuovi edifici universitari e per la disciplina delle acque fluviali. Si addivenne così inoltre al restauro del muro nord e del coperto della sala dei Giganti in Piazza Capitaniato facente parte dei fabbricati dati all'Ateneo, e alla costruzione dell'edificio atto ad ospitare l'Istituto di Fisica della R. Università di Padova con una spesa di L. 3.130.000 e con l'impiego di 27.550 giornate-operaio.

Ad Udine vennero sistemate molte strade, compiute notevoli opere idrauliche, costruite sane e comode case operaie mentre si provvide a mettere in piena efficenza l'acquedotto di San Daniele del Friuli ciò che rappresenta una spesa di L. 2.100.000 e l'impiego di 30.890 giornate-operaio.

Un'opera di grande importanza sociale venne eseguita in Comune di Tolmezzo dove vennero creati il nuovo ospedale ed il tubercolosario con una spesa di L. 1.370.000 e con l'impiego di 22.290 giornate-operaio. Vennero poi condotti a termine alcuni lavori di bonifica, tra i quali sono di particolare importanza quelli che riguardano la trasformazione fondiaria del Basso Friuli e che rappresenta l'impiego di una somma di L. 6.214.446 e di 65.000 giornate-operaio.

Altre opere, alcune delle quali di grande importanza, sono state eseguite nelle provincie di Treviso, di Trento, di Verona, di Trieste e di esse ci riserviamo di parlare.

Stato Civile di Venezia

19 Ottobre 1936

NATI 17, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 4;
MORTI 14

Il temporale di ieri
Due torrette abbattute

Dopo la scossa di terremoto, si è avuto nel tardo pomeriggio di ieri lo sferrarsi di un temporale. Temporale a carattere spiccatamente estivo preceduto da una galoppata di nuvole fumose e accompagnate da lampi, da tuoni, da chicchi di grandine e da scrosci di pioggia. La sfuriata del cielo durò poco più di due ore senza produrre alcun danno, qualora non si voglia contare quelli causati a due camini che dovettero essere abbattuti.

I pompieri della Sezione terza sono accorsi infatti nel sestiere di Castello due volte e precisamente alle 19.50 ed alle 20.20 per abbattere due torrette di camino pericolanti che costituivano una seria minaccia per i passanti.

Nel loro primo intervento abbatterono il camino dell'appartamento abitato da Pietro Bressolin in calle Frizziera all'anagrafico 1887 e la seconda volta quello dell'abitazione di Antonio Ravarro al numero 441 di fondamenta Riello.

I danni ammontano complessivamente a quattrocento lire.

Sventure e disavventure

L'infortunio del pittore

Morelli Giulio, di anni 35, abitante a Cannaregio 2083, mentre attendeva alla dipintura del piroscafo «Aurora» si ferì con un barattolo di minio alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Urtando contro una pentola

Luigia Scasso di anni 48, abitante a Castello 2590, urtando inavvertitamente una pentola che era stata deposta sopra la tavola della cucina, la rovesciò producendosi con spruzzi d'acqua bollente, delle scottature di primo gravo, alla faccia, guaribili in pochi giorni.

Gioco finito male

Il quindicenne Giovanni Toso, da Murano, giocando in Fondamenta dei Vetrai è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una grave caduta sul Ponte della Veneta Marina

Minto Ermenegildo di anni 14, da Oriago, ieri, nell'attraversare il ponte della Veneta Marina, inciampò nei gradini e si fratturò il piede destro. Guarirà in 40 giorni.

L'educazione della coetanea

Silvana Siega di anni 6, abitante a Cannaregio 5101, in seguito ad una spinta ricevuta da una coetanea, mentre stava giocando alla palla, è caduta fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Scendendo le scale al buio

Gaetano Vedesi di anni 66, abitante a Castello 1782, ieri sera, scendendo le scale di casa al buio, è scivolato da diciotto gradini nel sottostante pianerottolo fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Ingoia una lira

Livio Zambon di anni 7, abitante a Cannaregio 500, era stato mandato dalla madre ad acquistare una lira di pane, presso il panificio Visinoni a S. Giobbe. Il ragazzino, mentre attendeva di essere servito, tanto per ingannare l'attesa, mise in bocca la moneta, e, inavvertitamente, la ingoiò. Il bambino ritornò subito a casa, da dove, in seguito ai dolori sopravvenutigli, dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Arrestato per furto

Giovanni Andretta di anni 52, abitante a S. Croce, è stato arrestato ieri dagli agenti della Questura di S. Polo dovendo egli scontare 26 giorni di carcere per furto.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

21. Mercoledì - S. Ilarione Abate di Palestina, morto a Cipro nel 372; con la commemorazione di S. Orsola, figlia di re inglese, e Compagne Martiri a Colonia nel IV secolo. Ai Santi Apostoli si venera un braccio di S. Ilarione. Ai Santi Giovanni e Paolo ogni sera di ottobre, alle 20, predica e benedizione in onore della Madonna del Rosario. Oggi si celebra la Messa della Domenica precedente, omessa per la festa di San Luca

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** Compagnia di Dina Galli: « Le campane di S. Lucio » — **Malibran** Traditore — **Rossini** Desiderio.

Cinematografi

Garibaldi La bella addormentata, Lui e la folla — **Imperiale** Vittoria e il suo ussaro — **Italia** Canzoni appassionate — **S. Marco** La bisbetica innamorata — **S. Margherita** Terra senza donne — **Massimo** Picco la Ribelle - **Moderno** La guerra mondiale — **Modernissimo** Anfitrione — **Nazionale** L'Ambasciatore — **Olimpia** L'uomo senza volto. — **Teatro Toniolo** (Mestre) Madama di Tebe — **Excelsior** (Mestre) Il segreto di Nonna Moran — **Piave** (Mestre) Il Re burlone — **Marghera** (Mestre) La porta segreta.

Radio d'oggi

OPERA: Strasburgo, 21, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer (dall'opera di Parigi); Bratislava, 20.55, *Preciosa* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, *Francesca da Rimini*, cantata drammatica di Paul Gilson (dir. Defauw, da Bruxelles); Breslavia, 20.45, *Messa Grande* di Bruckner.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Frasquita* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Alessandro Pavolini; Roma, I. int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, 22, Giuseppe Fanciulli.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

"Celio" e "Marco Polo"

Iermattina alle ore 9 è giunto da Istambul il «Celio» e successivamente, alle 14, il «Marco Polo» da Alessandria, che aveva a bordo oltre un centinaio di passeggeri e numerose tonnellate di merce.

In giornata i due piroscafi sono ripartiti per Trieste.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Desiderio»

«Desiderio» è il primo film di Marlene dopo il distacco con Sternberg e questo non va certo a svantaggio di quest'ultimo. Non che Frank Borzage abbia diretto senza la solita bravura, ma non lo si riesce a vedere alle prese con vicende del genere, abituato a dirigere soggetti dove ricorrano i motivi da lui preferiti: ambienti semplici e poveri, due personaggi: una ragazza delicata e un giovanotto che si trovano, si amano. Le sue predilezioni sono gli animi semplici e innocenti e il suo capolavoro sta a testimoniarlo: «I ragazzi della via Pal», che si svolge esclusivamente tra ragazzi e da questi interpretato. Ma è stata la Dietrich che ha voluto Borzage come regista.

Inutile raccontare il soggetto essendo il rifacimento di quel film «Addio giorni felici» edito dalla Alfa e interpretato da Brigitte Helm. La variante sta nel finale: mentre nel film tedesco i due protagonisti si lasciano, gli americani, più pratici, hanno combinato le cose in maniera che i due giovani si sposino e siano felici. A compagno di Marlene Dietrick è Gary Cooper con il quale aveva già interpretato «Marocco», una dei migliori del binomio Sternberg-Dietrick.

Il film è lineare, semplice, ci sono ottimi esterni, maniera di narrazione sorvegliata procedente sopratutto per primi piani dei due protagonisti, ben diretti. In sostanza un film onesto, senza grandi intenzioni. Buona la fotografia, ottimo il commento sonoro dovuto a Hollander.

«Desiderio» si proietta al Rossini.

«La bisbetica innamorata»

«La bisbetica innamorata» è una di quelle solite commedie che lasciano il tempo che trovano, talvolta stupide è il più delle volte inutili. Ma, ed è il caso del film in questione, avvalendosi di alcune battute di spirito, di un ritmo veloce e di un'interprete deliziosa, e questo appellativo non è di troppo per Carole Lombard, si salvano e servano per lo meno a passare una oretta e mezza piacevolmente. Ci sarebbe piaciuto vedere questo soggetto diretto da un Capra, e interpretato da un Montgomery e Clark Gable, regista e interpreti più adatti per vicende del genere quantunque Walter Lang abbia saputo fare le cose a dovere. Il film ci ricorda un po' «Io vivo la mia vita» con la Crawford; anche qui c'è una ragazza capricciosissima di cui un milionario, innamorato, vuol sposare. Manda in Giappone il di lei fidanzato e suo dipendente, per aver campo libero e riuscire nell'impresa che sembrerebbe disperata. Costei che in un primo tempo sembrava non insensibile alle sue premure, saputo questo non ne vuol sapere. L'industriale allora richiama l'impiegato in patria e da quel momento fa mostra di non volersi più occupare della ragazza. La quale, che nel frattempo si era veramente innamorata del milionario, cede e pur senza interrompere sfide e litigi si sposa l'industriale milionario.

La commedia è giocata con molto garbo, il dialogo brillante, le situazioni indovinate e divertenti. Stupendi alcuni primi piani della Lombard, la quale recita stupendamente. A posto Preston Forster e Cesar Romero.

«La bisbetica innamorata» si proietta al San Marco.

Concerti Giarda a Merano e a Bolzano

Per invito del Direttore del Conservatorio di Bolzano, Maestro Mascagni, Goffredo Giarda ha tenuto lunedì nel pomeriggio un magnifico concerto d'organo alla presenza dei professori e degli alunni e del pubblico intellettuale di Bolzano ottenendo un lusinghiero successo; successo che si è ripetuto calorosissimo anche a Merano ove si recò ad inaugurare nella Cattedrale, assieme al prof. Piechler del Conservatorio di Ausburg (Baviera) il triplice organo elettrico della ditta Dreher di Salisburgo.

La prima di Dina Galli al Teatro Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, il teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti ed inizierà la sua stagione di prosa, che riuscirà particolarmente brillante anche perchè potenziata dal concorso del Comune.

Dina Galli, alla testa della sua nuova formazione aprirà questa sera la serie delle recite offrendo «Le campane di San Lucio» di Giovacchino Forzano della qual commedia la illustre attrice è interprete insuperata.

MALIBRAN

Oggi prime visioni del film «Traditore!» (The informer) presentato con tanto successo alla Mostra del Lido dell'anno scorso, ove procurò all'interprete Mac Laglen il premio per la migliore interpretazione maschile.

Sulla scena continua con successo la Compagnia di Nella De Grandis.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Inaugurazione «Spettacoli di Prosa» con la Compagnia Dina Galli LE CAMPANE DI SAN LUCIO.

Rossini (dalle 17). Trionfale successo di DESIDERIO; regia Frank Borzage; interpreti principali Marlene Dietrich, Gary Cooper. Sulla scena: RITMI E FOLLIE.

Malibran (dalle 17). L'atteso capol. TRADITORE (The informer) protag. Victor Mac Laglen. Sulla scena: la Compagnia Nella De Grandis.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30). Crescente successo di PICCOLA RIBELLE, mirabile interpr. di Shirley Temple.

Modernissimo Ore 16: «ANFITRIONE» int. Willy Fritsch e Kate Gold.

Italia (dalle 15.30) CANZONI APPASSIONATE un classico musicale con Al Jolson, Ruby Heeler.

Olimpia Ore 16: L'UOMO SENZA VOLTO con Reginald Denny, Frances Drake e Rod Laroche. Un film Paramount.

Pel ritiro dei libretti di lavoro

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze operai, impiegati, donne, fanciulli ai quali deve essere distribuito il nuovo libretto e tutti i lavoratori che esplicano comunque un'attività industriale, devono ritirare personalmente o a mezzo dei propri incaricati, presso l'apposito Ufficio Comunale (Calle del Carbon, Ufficio Certificati) il numero di moduli necessari al rilascio dei libretti stessi, nelle date seguenti: dall'A al C il giorno 26 ottobre, dal D al G il 27, dall'H alla M il 29, dall'N alla R il 30 e dalla S alla Z il 31 c. m.

Per i lavoratori dell'industria disoccupati il ritiro dei moduli verrà fatto a cura dell'Ufficio Provinciale di Collocamento di Venezia-centro, ove i detti lavoratori dovranno presentarsi nelle date che verranno rese di pubblica ragione.

Gita a Bassano di dopolavoristi della S. A. Siderurgica Commerciale

Diretto a Bassano, via Padova-Vicenza-Breganze, è partito domenica 18 corr. il numeroso gruppo Aziendale della S. A. Siderurgica Commerciale, Sede di Venezia, in gita dopolavoristica.

La festante brigata, con a capo il Presidente sig. Lepanto Giuliani, ha preso il via alle ore 8 su apposito torpedone e dopo brevi soste a Padova ed a Vicenza, occupate nella visita ai Santuari di S. Antonio e della Madonna di Monte Berico, raggiunse Breganze per il pranzo che si svolse in grande cordialità.

Nelle prime ore pomeridiane la comitiva si recò a Bassano, mèta della gita, e primo suo atto fu quello di rendere devoto omaggio al Sacrario dei Caduti.

La giornata, per quanto persistentemente nebbiosa, non influì affatto sull'entusiasmo dei gitanti che trascorsero allegrissime ore facendo ritorno a Venezia verso le ore 20.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 19 Ottobre:

Matrimoni: Elias Hans naturalista e pittore con Buchthal Amalia maestra di ginnastica; Jona Ugo impiegato con Procaccia Ettorina casalinga; Poletti Elio meccanico con Ghezzo Rina casalinga; Pellegrini Giacomo impiegato con Benvin Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Cecchetelli Rodolfo di anni 24 celibe studente; Bettaro Primo di anni 13; Cicero Antonino di anni 45 con. impiegato; Conti Rosolino di anni 50 celibe ufficiale R. E.

Femmine: D'Este Irene Seno di anni 63 ved. cas.; Coffen Adelia di anni 34 nub. suora; Vasan Barbiani Clelia di anni 75 ved. ricov.; Tamaello Costantini Antonia di anni 84 ved. ric.; Citton Longo Maria di anni 38 con. casalinga.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari versa L. 100 all'E. O. A. per onorare la memoria dell'avv. cav. Ugo Morelli già membro del Consiglio d'amministrazione.

Federazione Provinciale Fascista

Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste provviste di perfetta divisa devono trovarsi giovedì 22 corr., alle ore 18, alla Caserma Manin, ai Gesuiti.

La Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste presenzierà alle esercitazioni.

Scuola di preparazione politica

La lezione di questa sera, mercoledì, non avrà luogo a causa di una indisposizione degli insegnanti.

Sindacato Musicisti

V.a Rassegna interprovinciale di composizione

La V.a Rassegna di composizione avrà luogo nella seconda decade di dicembre 1936-XV. Potranno essere inviate composizioni mai eseguite di musica da camera (orchestra da camera, canto, trio, quartetto, quintetto, piccoli complessi di non più di 10 strumenti). Alle esecuzioni provvederà il Sindacato coi mezzi più idonei che gli saranno consentiti. Qualora gli esecutori vengano scelti e designati dagli autori, questi dovranno provvedere alla relativa spesa.

I lavori dovranno pervenire entro il 15 novembre 1936-XV alla sede del Sindacato, Venezia, S. Fantin, 1901. Di quelli per piccoli complessi e per orchestra da camera devono essere inviate le partiture e possibilmente le trascrizioni pianistiche.

Le composizioni da inviarsi alla Rassegna devono essere accompagnate da un contributo d'inscrizione di L. 25; i compositori le cui opere saranno incluse nei programmi dovranno inviare successivamente altre L. 15 a titolo di contributo alle spese di esecuzione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sesione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Gatto).

Per direttissima

Verso le ore 24 del 16 ottobre Giacomo Sartori fu Antonio di anni 51 e Luigi Rubini di Ferdinando di anni 47 venivano sorpresi mentre tentavano di penetrare nel negozio di generi alimentari di Elisa Guerrini sito a S. Polo. I due erano entrati nell'attiguo negozio di Valentino De Min ed avevano già praticato un foro al muro divisorio. Sorpresi dalle guardie notturne vennero tratti in arresto e ieri giudicati per direttissima. Essi di fronte all'evidenza non hanno potuto smentire i fatti di cui erano accusati e il Tribunale li ha condannati a un anno, 6 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa.

Per la villa e i terreni

Pietro Pinetti fu Fortunato di anni 37, Giuseppe Velludo di Angelo di anni 48, ing. Carlo Buratti fu Guido di anni 43 ex podestà di Scorzè e Oreste Bovolenta di Benvenuto ex segretario del Fascio, devono rispondere, secondo l'imputazione, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di violazione di domicilio in danno di Agostino Cicinelli. Il Pinetti aveva comperato dal Cicinelli la villa ex Spangaro e terreni contermini siti a Peseggia, senonchè il Pinetti trovava difficoltà a entrare in possesso dei beni acquistati, nonostante avesse iniziato una causa civile contro il Cicinelli dinanzi al Tribunale di Venezia. Inoltre il Pinetti sarebbe stato sollecitato dai coloni ad entrare in possesso dei beni poichè i terreni senza l'aiuto del padrone venivano trascurati non potendo essere coltivati. Il Pinetti interessò della cosa il podestà ed il segretario del Fascio di Scorzè, i quali in considerazione dello stato di indigenza in cui si trovavano parecchi contadini nulla opposero a che il Pinetti entrasse in possesso, per ragioni di ordine pubblico, della villa e dei terreni contermini. Mediante l'intervento di un notaio, che fece l'inventario di tutti i mobili esistenti nella villa, venne il Pinetti immesso nel possesso dell'immobile. Da ciò le imputazioni di cui sopra in seguito a denuncia del Cicinelli. Il processo, in cui dovranno essere esaminate e risolte varie questioni di diritto, ha occupato tutta l'udienza di ieri. Sono stati sentiti numerosi testimoni ed il Tribunale, data l'ora tarda, ha rinviato per la discussione all'udienza di martedì 27 corr. ad ore 15. Difensori: dell'ing. Buratti e del Bovolenta, avv. Italo Virotta e del Pinetti e del Velludo avv. Andreoli.

Concorso per studenti a Padova

Per elargizione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e della Banca Popolare Cooperativa di Padova sono messi a concorso per l'anno accademico 1936-37-XV due posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» in Padova.

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni familiari che nell'anno predetto si iscrivano ad un anno di corso qualsiasi di una Facoltà della R. Università.

Il posto consiste nel godimento completamente gratuito, dal 15 novembre al 15 luglio, di una elegante stanza-studio nella Casa dello Studente «Principe di Piemonte».

L'infiltrazione comunista nelle scuole degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 20

Il direttore d'un giornale cattolico degli Stati Uniti ha fatto interessanti dichiarazioni sull'attività comunista in America. Egli ha affermato tra l'altro che circa tremila propagandisti comunisti svolgono un'intensa attività nelle scuole, nelle università e in altri istituti e che circa 35.000 altri agenti sono stati assoldati dai bolscevichi in America.

I funerali del cav. Antonino Cicero

Iermattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Stefano si sono svolti i funerali del compianto cav. Antonino Cicero, primo cancelliere della Corte d'Appello, il quale fu per molti anni nostro valido ed intelligente compagno di lavoro.

La mesta cerimonia è riuscita una solenne e commovente affermazione della stima e dell'affetto che godeva in vita l'Estinto e del largo senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Nel vasto tempio abbiamo notato le più alte personalità della Magistratura e del Foro veneziano, oltre ad una folla di amici e di conoscenti, che hanno voluto rendere l'estremo saluto allo scomparso. Dopo la Messa in terzo, celebrata dal parroco mons. De Biasio, si è formato il corteo, preceduto dalla Croce astile e da numerose corone di fiori. Seguiva quindi la bara sulla quale posava un ricco cuscino di fiori omaggio della famiglia, e venivano quindi i congiunti ed un forte stuolo di autorità e di amici.

Abbiamo notato il cav. uff. Sommella, Sostituto Procuratore Generale, anche in rappresentanza del Procuratore Generale S. E. Ronga, il comm. avv. Piero Pagani, Sostituto Procuratore generale di Cassazione e Procuratore del Re a Venezia, il comm. avv. Filippo Zanni, il comm. Sassi e il comm. Paolini, Presidenti di Sezione della Corte d'Appello, l'avv. comm. Raoul Levis, Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, il dott. Alberto Zajotti per la «Gazzetta di Venezia», Alvise Lugnani per il Sindacato Veneto Tridentino dei Giornalisti, il signor Gino Burlini, Direttore tecnico del nostro giornale, anche per il personale di tipografia, il comm. dott. Tomasetti, il cav. uff. Nicola Rebuttati, Gregorich e Pestarino, Consiglieri della Corte d'Appello, il signor Annibale Renzotti per la Regia Procura del Re, il cav. Severino Schizzerotto, cancelliere capo del Tribunale, il commend. Luigi Pollone, cancelliere capo della Corte d'Appello, con tutti i cancellieri della Corte, il cav. Nicolò De Vita, primo cancelliere del R. Tribunale, il dott. Vincenzo de Cesare anche per la cancelleria della Pretura di Venezia, e poi un largo stuolo di avvocati, di giornalisti e di professionisti.

Prima che la bara venisse calata nella barca delle pompe funebri, il comm. Luigi Pollone ha tessuto l'elogio dell'Estinto illustrandone le elette qualità del suo animo, del suo ingegno e la bontà del suo cuore, concludendo il suo dire con l'appello fascista.

Alla famiglia addolorata le nostre più profonde condoglianze.

CRONACA DI MESTRE

Annuale della Marcia su Roma

Tutti gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla cerimonia celebrativa dell'annuale della Marcia su Roma - 28 Ottobre XV.

I fascisti inquadrati nelle formazioni si raduneranno nelle località indicate dal comando dei Battaglioni.

I fascisti non in divisa si ammasseranno nel Piazzale delle Scuole De Amicis.

Le altre Organizzazioni del Regime si atterranno alle particolari disposizioni impartite dai rispettivi comandi.

Il Segretario del Fascio
Giovanni Trevisani

N. U. F.

Tutte le studentesse iscritte al N.U.F. di Mestre sono dispensate dal partecipare al raduno generale dei Fasci femminili della provincia che sarà tenuto a Venezia il giorno 25 ottobre 1936.

Fascio Giovanile

Adunata generale prima Centuria. — Tutti i giovani fascisti dipendenti dalla prima Centuria, comprendente la zona fra via Piave e via Capuccina, sono invitati a presentarsi giovedì 22 corr., alle ore 20.30 precise, presso la sede del Fascio Giovanile, caserma «Benito Mussolini», via Circonvallazione. I giovani fascisti non ancora in possesso della divisa dovranno intervenire in borghese. Non sono ammesse giustificazioni del genere e si ritengono responsabili i genitori delle assenze dei figli, notificandone i nominativi al Comando Superiore per i provvedimenti più seri.

Per i reduci dell'A. O. I.

Tutti i reduci dall'A.O.I. sono invitati a trovarsi domenica 25 p. v. alla Federazione Fasci di Combattimento Venezia (Cà Littoria) per ricevere dalle mani del Segretario Federale una medaglia commemorativa della campagna Africana.

Alla Dante Alighieri

Domenica prossima 25 corr. nelle sale superiori del teatro Toniolo avrà inizio il primo trattenimento danzante indetto dalla «Dante Alighieri». Il Comitato organizzatore spera che dato lo scopo benefico del trattenimento, l'affluenza del pubblico sarà confortante.

Alla Scuola d'Arte

Alla bella Scuola d'Arte applicata all'industria in via degli Spalti, si è pure svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Il direttore prof. Giuseppe Urbani De Gheltof ha illustrato il programma che sarà svolto nei 4 corsi. Quindi mons. Arciprete, dopo avere impartita la benedizione, ha esortato i giovani ad applicarsi con passione allo studio dell'arte per rendere più fattiva e proficua la loro futura fatica d'operai. Gli alunni iscritti a questa scuola, che da molti anni esplica un'attività culturale tanto apprezzata, sono circa 200.

Al Berna

Al Berna si è ripresa in pieno la vita collegiale. Nella chiesa di S. Rocco mons. Arciprete ha celebrato la cerimonia di apertura dell'anno scolastico rivolgendo ai giovanetti parole d'incitamento ad amare lo studio ed il lavoro. Venne cantato il «Veni Creator» ed impartita la benedizione eucaristica. Nelle ampie officine, dotate dei più moderni macchinari, gli alunni hanno quindi iniziato il loro festoso lavoro sotto la guida diligente e premurosa del direttore e dei maestri d'arte.

Teatro Toniolo

Ieri sera davanti ad un pubblico numeroso si è svolta la prima recita straordinaria della compagnia di operette Sandro Tozzi con «La danza delle libellule», che ottenne un lieto successo. Applauditissimi furono Righi Flora nella parte di Tutù, Elvi Landi in quella di Elena, Dino Bona nelle vesti del duca di Nancy e il comicissimo Sandro Tozzi in quelle di Bouquet. Unitamente agli artisti alla fine di ogni atto venne acclamato anche il maestro concertatore d'orchestra M. Gallo.

Questa sera seconda ed ultima recita straordinaria della compagnia con «Madame di Tebe» di Lombardo.

Lo straordinario racconto di un colono danneggiato

L'altro giorno si presentava al Comando dei Carabinieri di Favaro il colono Minello Vittorio, di Simeone di anni 23, abitante a Favaro Veneto, il quale denunciava che alcune sere or sono si era portato nella sua aia a prendere il fresco, e dopo aver contemplato per bene le stelle fino a tarda ora, andò a coricarsi.

Non fece nemmeno in tempo di essere a letto che udì dei rumori sospetti provenire dall'adiacente cortile ed alzatosi si affacciò alla finestra, ma non vedendo nessuno ritornò a riposare. Poco dopo però i rumori si fecero udire più intensi, tanto che si recò allora in cortile e vide che un individuo se la dava a gambe per l'oscurità dei campi. Si pose allora in agguato dietro un casone, entro il quale si trovavano sopra ad un carro, 40 quintali di grano ed attese per qualche tempo, ma non vedendo avvicinarsi nessuno se ne tornò nella propria stanza a dormire. Il Minello non fece in tempo a chiuder gli occhi, che notava dei bagliori provenire dalle fessure della finestra. Corse fuori e constatò che il casone entro il quale si trovava il carro agricolo era in fiamme.

Il Minello con i famigliari ed alcuni vicini, cercò di domare la furia delle fiamme, ma inutilmente poichè il fuoco ridusse in cenere il fabbricato con le cose ivi ricoverate arrecando un danno di lire 5000. L'Arma sta indagando per precisare se il fatto corrisponde a verità.

Commissione di Finanza

Si comunica che la Commissione di finanza si riunirà questa sera, alle ore 21, presso la sede del Fascio.

Funebri Morelli

Nel pomeriggio di ieri sono state rese solenni onoranze all'avv. Ugo Morelli, valoroso e stimato professionista, che ebbe anche a ricoprire pubbliche cariche a Mestre ed in altri centri della regione.

Ai funerali, svoltisi alle ore 15, hanno partecipato le autorità politiche e comunali, le rappresentanze della magistratura e del foro veneziano e numerosi estimatori dell'estinto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Elvira Toso Moro, vennero elargite alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Carpenedo le seguenti offerte: sorelle Elsa e Lina Monico lire 20; signora Maria Trevisanato Mazzoleni lire 15; i signori Ottorino e Milva Orlandi hanno offerto per lo stesso scopo lire 20 pro E. O. A.

Un ricercato tratto in arresto

Per ordine della R. Pretura di Mestre, i Carabinieri si portarono, ieri, a Martellago, per arrestare certo Zanibellato Pietro fu Angelo, di anni 59, perchè non aveva pagato l'ammenda di lire cento a cui era stato condannato. Lungo la via Castellana presso l'osteria Masetto, i Carabinieri notarono che diverse persone sostavano a guardare un individuo, tutto coperto di sangue, che in istato di ubriachezza si trovava lungo disteso sul selciato.

Alzatolo da terra poterono precisare dalle carte rinvenutegli addosso, che si trattava del Zanibellato che essi cercavano.

Venne quindi portato alle carceri di Mestre e dovrà rimanere così anche per ubbriachezza.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

L'operaio delle Leghe leggere Riccardo Pellizzon, da Salzano, che nel trasportare della ghisa, in seguito ad una caduta si feriva all'emitorace sinistro; guarirà in 7 giorni;

Fanciullacci Armando da Mestre, operaio della ditta Berengo, che con una spazzola metallica si feriva il pollice destro producendosi una ferita lacera guaribile in 7 giorni;

Giovanni Benetta, da Campalto, della San Marco, che nello scendere una scala con un fusto di carbone, sdrucciolava e si produceva una contusione alla schiena guaribile in 15 giorni;

Giuseppe Monese, da Mestre, della ditta Bettin e Spolaor, che nel togliere una chiavarda dalle rotaie dello stabilimento, si produceva una ferita lacera al dito indice della mano destra guaribile in 8 giorni.

Armando Trame, da Venezia, abitante ai Frari, della Vetrocoke, che nel pulire il forno di una caldaia batteva la fronte contro lo sportello producendosi una ferita lacera contusa guaribile in 8 giorni.

Fortunato Cecchinato, da Mestre, della ditta Odorico Odorico, che nel trasportare delle mattonelle, scivolava con esse e si produceva la distorsione della mano sinistra. Guarirà in sei giorni;

Luigi Dalle Grave, da Mira, della Ina, che sollevando una barra di ferro, se la lasciava sfuggire di mano e si feriva al mignolo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Valentino Dosi, da Mirano, della Ina, che agganciando una caldaia si produceva una contusione all'indice destro guaribile in 8 giorni.

Cronaca varia

La solita bicicletta. — Una bicicletta del valore di lire 300 sparì ieri dal corridoio della sede della Federazione dei commercianti, ove il commerciante Burigana Giuseppe fu Ferdinando di anni 54, abitante in via Piave 91, l'aveva lasciata momentaneamente incustodita per sbrigare alcune operazioni.

Al Burigana non rimase che sporgere denunzia del fatto al Commissariato di Mestre.

Col braccio fra la puleggia e la cinghia d'un motore. — Gatto Orazio, di Luigi, di anni 36, da Zelarino, operaio della Montecatini, si trovava, ieri, a lavorare presso un motore elettrico quando ad un tratto la giacca che indossava, andava ad impigliarsi nella cinghia del motore trascinandolo violentemente fino alla puleggia. A questo punto, il Gatto cercò di liberarsi, ma rimaneva preso col braccio destro fra la puleggia e la cinghia ancora in movimento.

Alle grida di dolore del disgraziato, veniva fermato immediatamente il motore da alcuni compagni di lavoro e da questi subito soccorso. Venne quindi trasportato con l'autolettiga, richiesta d'urgenza, all'ospedale, dove il medico di guardia, osservata la gravità della ferita, consigliava l'immediata amputazione del braccio che nell'infortunio era stato maciullato. La prognosi va riservata.

Si ferisce con una lamiera. — Tomaello Remo, fu Gioacchino, di anni 19 abitante a Mestre in via Perlan 79, mentre ieri si trovava a lavorare nello stabilimento Ina, nel sollevare una lamiera, se la lasciava sfuggire di mano e nell'afferrarla si feriva al dito anulare della mano destra dalla parte tagliente. Riportava una ferita lacero contusa che all'ospedale le è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Si ferisce una mano con un vetro d'una finestra. — Chinellato Angelo, di Vittorio, di anni 33, abitante alle Catene di Chirignago, l'altro giorno mentre era intento ad alcune faccende cercò di chiudere una finestra, ma scivolava e andava ad infrangere con la mano destra un vetro della finestra stessa riportando così una profonda ferita da taglio con recisione di alcuni tendini.

Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che lo giudicava guaribile in 20 giorni.

MIRA

I Reduci dall'A. O. I. a Venezia

Il Fascio di Combattimento comunica:

Tutti i soldati reduci dall'A. O. I. dovranno trovarsi in divisa coloniale alle ore 7 precise di domenica 25 corrente presso la Casa del Fascia di Mira Taglio, dovendo subito dopo partire per Venezia allo scopo di partecipare alla grande cerimonia di consegna a tutti della medaglia ricordo della guerra d'Africa.

Le feste di Mira Porto

vennero dal Comitato prorogate a domenica 25 corr. nel qual giorno saranno aggiunti al programma altri divertimenti e si chiuderanno con uno spettacolo pirotecnico della premiata ditta Bottacin di Salzano.

Al Teatro Sabbadin

verranno date tre straordinarie recite con le operette «Cin-ci-là» «La danza delle Libellule» e «Madama di Tebe».

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato Ufficiale n. 1 del 18 ottobre 1936 XIV.

Raduno tecnico ad Ancona. - Nei giorni 31 Ottobre, 1 e 2 Novembre XV si svolgerà in Ancona il Raduno tecnico Federale al quale possono partecipare gli Arbitri in regola col tesseramento per l'Anno XIV. Per tali arbitri la F.I.P. mette a disposizione n. 50 posti con le seguenti facilitazioni:

a) Credenziale per ottenere la riduzione del 70 per cento sulle ferrovie dello Stato.

b) Vitto ed alloggio dalla sera del 30 ottobre alla sera del 2 novembre.

Le domande accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 40 (quaranta) dovranno essere inviate alla F.I.P. Roma, non oltre il giorno 25 corr.

Si rende noto che la FIP. darà la precedenza alle domande avanzate dagli arbitri Nazionali.

Corso arbitri. — Questo Comitato esecutivo apre le inscrizioni al quinto corso Allievi arbitri al quale possono inscriversi tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e risultino tesserati ad un'organizzazione fascista.

Le domande dovranno essere inviate al D. T. Tullio Bonifazi, Cannaregio 3535 Venezia.

Affiliazioni Società anno XV. — Le Società dipendenti sono tenute alla rinnovazione dell'affiliazione con le modalità e tasse solite.

Torneo trofeo Baietta. — Il C. E. Terza zona indice ed organizza la terza edizione del «Trofeo Baietta». Il Torneo verrà disputato ad eliminatorie provinciali; le finali si svolgeranno a Venezia nei giorni 6 e 13 dicembre c. a. I gironi eliminatori si solgeranno con accoppiamenti a sorteggio e con la formula solita della doppia eliminazione. Saranno ammesse alle finali numero una squadra per ogni gruppo di sei o frazione di sei squadre regolarmente inscritte nei gironi eliminatori provinciali.

Al torneo non possono prendere parte quei giocatori che abbiano partecipato ai Campionati di Divisione nazionale e prima divisione.

I giocatori che hanno fatto parte delle squadre finaliste del Campionato di zona di Seconda divisione potranno partecipare soltanto in numero di due per ogni squadra.

I presidenti dei singoli comitati provinciali sono tenuti ad invigilare affinchè non si verifichino abusi al riguardo. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di lire dieci per squadra dovranno pervenire ai singoli comitati entro il giorno 26 corrente ed indirizzate: Venezia: Fascista Tullio Bonifazi, Cannaregio 3555, Padova: ten. Antonio Avigliano, Via delle Palme 2 A. - Treviso: F. Piero Bianchin, Via Fiumicelli 22; Vicenza: F. Edoardo Masera, presso Comando Federale FF. GG. C.; Belluno F. Antonio De Vecchi, Via Baldinich 3; Udine: F. Manlio Benedetti, Via Paolo Sarpi 12; Rovigo: F. Dino Stefani Via Carducci 23; Verona: F. Mario Prosdocimo: Via XXVIII Ottobre, 2.

Le partite saranno tutte dirette da Ufficiali Federali e le eventuali spese arbitrali saranno sostenute dalle squadre ospitanti.

Le Società partecipanti dovranno risultare regolarmente affiliate per l'anno XV ed i giocatori in regola col tesseramento per detto anno.

I reclami dovranno essere tutti inoltrati al C. E. di Venezia accompagnati dalla tassa di lire trentacinque, e di lire sessanta per la seconda istanza.

Il Comitato organizzatore e gli Enti dipendenti declinano ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni a giocatori ed a terzi. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.I.P.

Campionati italiani maschili divisione nazionale e prima. — Sono aperte le iscrizioni ai campionati sucitati che saranno chiuse improrogabilmente il giorno 31 corrente.

Comunicati ufficiali Comitato Esecutivo terza Zona: Verranno pubblicati ogni giovedì sui giornali cittadini.

MARTELLAGO

Il nuovo consultorio Maternità e Infanzia

La settimana scorsa è stato inaugurato il nuovo Consultorio per la Maternità ed Infanzia, predisposto dal Comitato locale, con generoso intervento della Federazione Provinciale. Annessa al Consultorio è la sede del Comitato.

Le onoranze ai Reduci dall'A.O.I.

Sabato nel pomeriggio avranno luogo organizzate dal Fascio di Combattimento, le onoranze ai militari di Martellago e di Maerne reduci dall'A. O. I.

La manifestazione si concluderà con un rancio offerto ai Reduci dalle Autorità con la partecipazione dei cittadini.

Durante la manifestazione verrà consegnato alle massaie rurali il gagliardetto offerto loro dall'Amministrazione comunale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciano presenzierà oggi ad un'adunata giovanile tedesca

BERLINO, 20

Il Ministro italiano degli Esteri conte Ciano domani farà una visita al Palazzo dello Sport dove ha luogo una adunanza di circa quindici mila appartenenti alle organizzazioni giovanili. Egli sarà accompagnato dal capo dell'organizzazione, Bardur von Schirach.

La stampa del pomeriggio riproduce ampiamente le informazioni sull'arrivo del Ministro degli Esteri italiano a Monaco. Vengono anche pubblicati articoli di commento in cui la visita del conte Ciano in Germania è salutata con espressioni di grande cordialità. L'Angrif esalta anzitutto l'opera di combattente del Ministro Ciano, il quale ha dimostrato che nessuno in Italia doveva sottrarsi al dovere di recarsi a combattere, secondo gli ordini del Duce, per assicurare al popolo italiano uno spazio più grande per la sua esistenza. Continua dicendo che durante la campagna abissina il conte Ciano non ha compiuto soltanto il suo dovere di aviatore, ma che egli rimase in costante comunicazione con Roma per impartire disposizioni al Sottosegretario Alfieri che lo rappresentava.

L'Achtuchr Abendlatt afferma che la visita del Ministro degli Esteri italiano è salutata dall'opinione pubblica tedesca nel modo più sincero e cordiale, e dopo di aver tracciato la carriera militare e politica del Ministro degli Esteri, dice che Mussolini non poteva scegliere un uomo più adatto del conte Ciano per rappresentare in modo consapevole ed energico la politica del Duce.

La Muenchner Zeitung dice che il giovane Ministro è accolto in Germania con la più viva cordialità tanto nella sua qualità di rappresentante dell'Italia fascista quanto in quella di combattente valoroso del nuovo Impero. La politica estera italiana presenta molteplici analogie con quella germanica e Mussolini ed Hitler sono fautori di una politica tendente ad una pacificazione duratura ed alla ricostruzione europea.

La collaborazione italo-tedesca sottolineata a Riga

RIGA, 20

Il tema centrale della stampa lettone è il viaggio a Berlino del Ministro Galeazzo Ciano. I giornali pubblicano i notiziari ad esso riferentisi sotto vistosi titoli di parecchie colonne. L'eccezionale interessamento dimostrato dalla stampa lettone è l'effetto dell'immediata eco dell'interesse vivissimo che la fervida attività del Ministro Ciano suscita nell'opinione pubblica. Il *Sevodnja*, su cinque colonne, riporta i telegrammi delle agenzie e dei propri corrispondenti da Roma, Parigi e Berlino sul viaggio mettendo in rilievo sopratutto che la visita del conte Ciano a Berlino significa un ulteriore consolidamento delle relazioni tra i due Paesi. Il governativo *Itits* dice che il viaggio è destinato a consolidare la collaborazione italo-tedesca. Il *Rigasche Rundschau* mette in rilievo il saluto cordialissimo che la stampa tedesca ha rivolto all'inviato del Duce e mette in risalto anche gli alti meriti militari del giovane Ministro degli Esteri italiano. Lo stesso giornale pubblica un articolo in cui rileva tra l'altro che i punti di vista dei due Paesi si incontrano non solo nella ferma volontà di conservare l'ordine politico interno, ma anche nel concetto in merito alla collaborazione europea basata sulla stima dei diritti di ogni nazione.

L'udienza del Duce a Milch messa in rilievo in Germania

MONACO DI BAVIERA, 20

I giornali danno grande rilievo alla notizia che Milch è stato ricevuto dal Duce e riportano dettagliatamente la cronaca delle cordiali accoglienze fattegli durante le sue numerose visite a Roma ed in altre città italiane. La *Muenchner Zeitung* mette in rilievo l'ammirazione del generale germanico per l'aviazione italiana e rimarca la particolare agilità e resistenza degli aeroplani italiani e la perfetta organizzazione dei campi di aviazione dove sono applicati i progressi della tecnica più moderna.

Suvich presenta le credenziali al Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 20

L'ambasciatore italiano S. E. Fulvio Suvich ha presentato oggi le credenziali al Presidente Roosevelt.

Il Presidente dopo aver salutato l'ambasciatore ha detto che «i problemi che potranno nascere durante la sua missione saranno affrontati con spirito di reciproca fiducia».

L'ambasciatore ha risposto affermando la speranza di vedere le relazioni esistenti fra Stati Uniti e Italia diventare sempre più intime e profonde sia nel campo politico che in quello culturale.

Il passaggio per Brindisi del Sottosegretario inglese all'aeronautica

BRINDISI, 20

Dopo aver completata l'ispezione alle basi aeree inglesi del Levante e dell'Africa settentrionale, è qui giunto a bordo di un quadrimotore sir Philip Sassoon, Sottosegretario all'Aeronautica inglese che ha proseguito stasera per ferrovia diretto a Londra.

Il gen. Milch a Milano

MILANO, 20

La missione aeronautica tedesca, con a capo il Sottosegretario dell'Aria von Milch, è giunta stamane al campo di Lonate Pozzolo, accompagnata da S. E. Valle e dal generale Tedeschini Lolli, comandante la Zona aerea. La missione è stata accolta con gli onori militari ed è stata ricevuta dal comandante la Divisione «Borea», generale Bernasconi, dal comandante del campo e da tutti gli ufficiali.

Sul campo erano schierati il VII Stormo da bombardamento, il X Stormo e il XIII. La missione ha passato in rassegna la superba doppia linea di fronte dei potenti candidi trimotori da bombardamento, presso ciascuno dei quali si trovavano allineati gli equipaggi con i piloti e gli specializzati.

Dopo la rivista gli equipaggi si sono levati e gli stormi hanno compiuto ammiratissime esercitazioni di volo e di tiro.

La missione ha poi proseguito la sua visita agli stabilimenti di costruzione aeronautiche di Lombardia.

Nel pomeriggio S. E. Milch, Valle, Tedeschini-Lolli con i loro seguiti hanno presenziato ad esercitazioni di tiro al poligono della Malpensa e visitato lo stabilimento della S.I.A.I. a Sesto Calende. Questa sera, alle ore venti e trenta, con l'intervento delle autorità militari e cittadine, ha avuto luogo in un albergo cittadino un rancio d'onore offerto dal gen. Tedeschini-Lolli, comandante della I.a Zona aerea di Milano, a Milch e Valle e all'intera missione che partirà in volo da Ghedi per Monaco di Baviera.

I lavori del Comitato corporativo centrale

Gli interessi dei professionisti e degli artisti - La situazione turistica e alberghiera - I problemi dell'elettricità

ROMA, 20

Il Comitato corporativo centrale ha proseguito oggi la sua riunione nel palazzo del Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Lantini, presenti i Ministri Solmi e Thaon di Revel, il Sottosegretario di Stato Guarneri, i vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni di datori di lavoro, di lavoratori, dei professionisti ed artisti e dell'Ente nazionale della corporazione ed il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'on. Gray ha continuato l'esposizione degli argomenti discussi nella Corporazione delle professioni e delle arti, accennando al problema delle tariffe dei ragionieri in rapporto a quelle dei dottori commercialisti. Su di esso hanno preso la parola l'on. Olivetti, lo on. Del Giudice, S. E. Solmi, S. E. Lantini.

Successivamente l'on. Gray ha dato conoscenza dell'accordo sindacale concluso tra il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e il Sindacato fascista dei veterinari su cui hanno brevemente interloquito l'on. Olivetti e S. E. Lantini, e sull'estensione delle disposizioni di legge sul diritto di autore alle opere letterarie cadute in pubblico dominio.

Infine l'on. Gray ha accennato alla Cassa di assistenza e di previdenza del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, già costituita, sui problemi in genere dell'assistenza alle categorie dei professionisti ed artisti su cui ha dato i chiarimenti opportuni il Ministro Lantini.

Il vicepresidente on. Passini riferisce poi sugli argomenti discussi nella seduta della Corporazione dell'ospitalità, richiedendo per prima cosa che il Comitato corporativo centrale esprima parere favorevole alla costituzione del Comitato tecnico corporativo per l'esame della situazione turistica ed alberghiera nell'attuale momento. Tale costituzione è stata approvata.

In seguito l'on. Passini ha parlato dello sviluppo della cultura medica nel campo dell'idrologia terapeutica esprimendo il voto dell'istituzione di apposite cattedre; ha poi riferito sugli importanti problemi dell'industria alberghiera. Infine egli ha parlato dei lavori compiuti dal Comitato tecnico corporativo su accennato, e specialmente del funzionamento dell'assegno turistico su cui ha preso la parola S. E. Thaon di Revel. Ha accennato inoltre alla disciplina delle funzioni di guida ed alla regolamentazione delle agenzie di viaggio, ai problemi delle case di cura, su cui hanno interloquito gli on. Cianetti, Pavolini e Gray.

Il vice presidente Passini ha dato notizia dei provvedimenti a fini turistici che il Ministero della Stampa e Propaganda sta predisponendo.

Quindi l'on. Bono, vice presidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, ha riferito sulle tariffe dell'energia elettrica, sulle applicazioni elettroagricole ed elettrodomestiche e sui prezzi delle acque irrigue, il cui problema è stato studiato da una commissione appositamente formata, sulla costituzione del Comitato tecnico corporativo per la produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica, che il Comitato corporativo centrale ha approvato, ed ha accennato ai lavori da detto Comitato già iniziati.

La prosecuzione della discussione è stata rinviata a mercoledì, alle ore 10.

La Corporazione dello zucchero convocata per domani

ROMA, 20

Per giovedì 22 corrente è convocata la Corporazione della bietola e dello zucchero. Importanti problemi della produzione e del commercio saranno posti in discussione. Figurano pertanto all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1. Regime fiscale dello zucchero; 2. Accordi economici fra produzione e commercio all'ingrosso e fra commercio all'ingrosso e commercio al minuto; 3 Disciplina della coltivazione della bietola; 4. Produzione alcool carburante; 5. Rapporto tra le industrie produttrici e consumo dello zucchero.

Radiotecnica e telefonia su filo al Congresso dell'elettricità

ROMA, 20

Oggi sono continuati i lavori della 41ª riunione annuale dell'Associazione elettrica italiana. Il mattino è stato interamente dedicato a due sedute di studio, tenute contemporaneamente da due sezioni del Congresso. In una di esse sono stati presi in esame e discussi interessanti problemi nel campo delle comunicazioni elettriche, e particolarmente delle ricezioni radiofoniche.

A problemi di carattere eminentemente scientifico si sono alternati argomenti di natura applicativa ed industriale. Fra questi ultimi è stata ampiamente esaminata la questione relativa a un ricevitore radiofonico di tipo economico adatto alle esigenze del mercato italiano e dell'industria costruttrice nazionale. Una soluzione soddisfacente della questione potrebbe aver ripercussione assai notevole per una maggior diffusione degli apparecchi radioriceventi nel Paese.

Altro problema particolarmente esaminato è stato quello dei radioricevitori per automobili che presentano esigenze e requisiti particolari. Un intero gruppo di relazioni è stato dedicato a delicati problemi di misure radiotecniche la cui importanza va continuamente crescendo mentre la tecnica relativa si affina sempre più.

Parallelamente alla seduta che si occupava di radiotecnica, in un'altra riunione di specialisti veniva ripreso l'esame dei problemi della telefonia su filo, che già era stato iniziato nella seduta di ieri. Anche qui sono state esaminate numerose relazioni aventi per oggetto le principali questioni che rappresentano quanto di più attuale la tecnica telefonica presenta all'attenzione degli studiosi.

Le discussioni assai animate, alle quali hanno partecipato numerosi congressisti, si sono protratte per l'intera mattinata portando a conclusioni assai importanti per il chiarimento e la soluzione delle questioni proposte.

Nel pomeriggio i congressisti hanno interrotto i lavori, che saranno ripresi domani, ed hanno effettuato una gita di interesse scientifico e tecnico, portandosi a visitare prima i grandiosi impianti che la R. Aeronautica ha creato a Guidonia e successivamente visitando la centrale idroelettrica dell'Acquoria Nuova, del Consorzio idroelettrico dell'Aniene.

Le visite di De Vecchi a Rodi

RODI, 20

La giornata odierna è stata dedicata dal Ministro De Vecchi alla visita delle scuole e delle istituzioni culturali. Gli alunni e le alunne nelle divise di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane hanno rivolto a S. E. De Vecchi fervide dimostrazioni di entusiasmo. Il Ministro si è recato successivamente alla casa del Balilla, alla casa di Dante e all'Istituto dei Cavalieri di Malta, dove i giovani avviati allo studio della agricoltura hanno offerto un saggio di ginnastica e corale.

Una cerimonia ha avuto luogo successivamente al collegio convitto rabbinico dove un giovane laureato lo scorso anno ha pronunciato elevate parole. Quindi il Ministro, in un breve discorso, si è compiaciuto per i sentimenti di italianità espressi a nome dei convittori convenuti da tutti i paesi del bacino mediterraneo orientale per studiare la nostra lingua ed assorbire la nostra coltura. Ha concluso che l'Italia, conquistando l'Impero per volontà del Duce, rispetta la fede di tutti i popoli che vivono sotto la sua bandiera. Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito la visita alle industrie locali.

La preparazione delle norme per il prestito immobiliare

ROMA, 20

Gli uffici del Ministero delle Finanze stanno ultimando la preparazione delle norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del decreto istitutivo del prestito immobiliare.

In linea generale le norme regolamentari di cui trattasi si potranno raggruppare in due ordini di provvedimenti, e precisamente una serie di norme che riguarderà le modalità tecniche del prestito immobiliare redimibile 5 per cento (cioè il taglio, le caratteristiche delle cartelle e tutto quanto in genere si riferisce al prestito considerato come una operazione finanziaria a sè stante); l'altro ordine di prescrizioni che saranno contenute nelle norme regolamentari attualmente in elaborazione presso il Ministero delle Finanze, riguarderà il sottoscrittore obbligato, e cioè il proprietario immobiliare.

La prima serie di norme regolamentari che verrà emanata sarà appunto quella che riguarda le esatte e complete modalità che dovranno osservare i proprietari di immobili tanto nel caso che i rispettivi beni siano oppur no già iscritti nei ruoli tributari e tanto nel caso che siano oppur no gravati da ipoteche.

Dopo la pubblicazione imminente di queste norme, il proprietario non avrà quindi che da riempire gli appositi moduli e da presentarli ai competenti uffici finanziari. L'altro punto riguardante il proprietario di immobili che le imminenti norme regolamentari specificheranno interamente fissandone le modalità di esecuzione, è quello relativo ad uno dei più importanti capisaldi del congegno del nuovo prestito, quello delle anticipazioni delle banche.

A questo riguardo va ricordato che il decreto 5 ottobre istitutivo del prestito, per quanto si riferisce alle anticipazioni, ha stabilito i capisaldi di questa importante operazione, cioè il tasso di interesse (5 per cento annuo comprese le spese e commissioni); la massa percentuale (90 per cento) dell'anticipazione; la consegna alla banca che fa l'anticipazione dei titoli provvisori e definitivi del prestito, ecc.

Le norme di imminente pubblicazione stabiliranno altri punti molto importanti per coloro che intendono giovarsi della notevole agevolazione delle anticipazioni bancarie per sottoscrivere al nuovo prestito. Verranno in tal modo stabilite fra l'altro la durata delle anticipazioni stesse, il regime di ammortamento ed in genere tutte le modalità che dovranno essere osservate per stipulare i relativi contratti fra il proprietario e la banca che concede l'anticipazione.

A tale riguardo si nota negli ambienti competenti che il meccanismo delle anticipazioni è veramente la chiave di volta della grandiosa operazione finanziaria. La facilità dell'operazione sarebbe invece grandemente minore se l'anticipazione fosse consentita per un tempo assai più breve, dopo il quale il proprietario dovrebbe in modo assoluto smobilizzare il 5 per cento del valore capitale del proprio immobile e versarlo a chiusura dell'anticipazione ricevuta. Su questo punto in particolare è ferma l'attenzione degli uffici e delle categorie interessate.

Medaglie al valore conferite a combattenti in A. O.

ROMA, 20

Con Regio Decreto sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo per le operazioni guerresche svoltesi in A. O:

Medaglia d'oro: Reatto Efrem di Marino, tenente 7. battaglione alpini (alla memoria): «*In duro combattimento ferito, nobilmente sdegnava cure e conforti rifiutando di abbandonare la linea. Vista una sua mitragliatrice che, tenuta sotto uno violento fuoco avversario, aveva perduto tutti i suoi serventi, la raggiungeva attraverso la battutissima zona, riaprendo da solo il fuoco sul nemico. Nuovamente colpito, lasciava la vita sul campo. Magnifico esempio di superbo ardimento, di ferreo stoicismo, di sublime sacrificio.* — Wuork Amba, 27 febbraio 1936 XIV».

Medaglia d'argento: Polo Tito di Paolo e di Maria Torello, da San Vito al Tagliamento (Udine); capo manipolo 116 legione Camicie Nere:

«Comandante di una brigata rocciatori volontari, destinato all'attacco di aspra posizione montana, con grande abilità e audacia, di notte la scalava sostenendo per più ore l'urto nemico, scendendo infine vittorioso. Work Amba 27 febbraio 1936 XIV».

Tita Olingo di Antonio e di Fattori Luigia, da Verona; tenente 30. reggimento artiglieria, 11.o gruppo cannoni da 65-17, 2. divisione Camicie Nere:

«Aiutante maggiore in un gruppo sommeggiato, in cruento combattimento dava prova di ardimento esponendosi a violento fuoco nemico per mantenere il collegamento con la batteria e con i reparti di fronte in azione. Caduto un comandante di batteria, ne assumeva il comando. A sua volta ferito lasciava i reparti solo quando per il sangue versato gli vennero meno le forze. Debra Amba, 28-29 febbraio 1936 XIV».

Medaglia di bronzo: De Zorzi Antonio di Angelo e di De Luca Elisa di Fragena (Treviso), milite forestale Scuola Allievi Milizia Forestale, Città Ducale, Rieti:

«Sempre presente ove maggiore era il pericolo, per ben due volte ferito in uno scontro, permaneva sul luogo del combattimento unicamente preoccupato che le ferite non gli consentivano di continuare la sua opera di combattente e di legionario. Vallone Zanette, 20 gennaio 1936 XIV».

Sono concesse le seguenti decorazioni al valore militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O.:

Medaglia di bronzo: Corona Luigi di Carlo e di Maria Parolini, di Bassano del Grappa (Vicenza), capitano del 16.o Regg. Fanteria:

«Comandante di compagnia di avanguardia comandante alla occupazione di erto e difficile costone in stretto contatto con l'avversario, arditamente lo scalava con un pugno di uomini e vi si affermava di forza contro il nemico soverchiante che lo stringeva da vicino. Adi Cohiò, 14-2-1936 XIV».

De Paoli Francesco di Francesco e di Francesca Olica di Tubenci (Treviso); soldato del 30.o battaglione Z. A. del 7.o Genio (alla memoria):

«Volontario in una squadra di zappatori-artieri assegnata al 10.o squadrone carri veloci partecipava alle azioni con grande valore e ardimento. In furioso combattimento contro il nemico preponderante, perdeva gloriosamente la vita sul campo. Dembenguinà, 15 dicembre 1935 XIV».

Bellio Lino di Domenico e di Ines Visentin da Mogliano Veneto (Treviso), caporale del I.o Gruppo Intendenza A. O. (alla memoria):

«Durante una aggressione da parte di numerosi armati nemici fu esempio di calma e sprezzo del pericolo. Con vittoriosa azione di fuoco inseguiva con la sua squadra gli avversari e cadeva colpito a morte. Dolo, 14 gennaio 1936 XIV».

Le direttive del Duce all'accademico Turci pei rapporti culturali col Giappone

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Turci, il quale parte per il Giappone per intensificare i rapporti culturali tra i due Paesi. A questo scopo il Duce ha dato opportune direttive sull'azione da svolgere (Stefani).

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di Divisione a disposizione Leopoldo Novaro è stato promosso ammiraglio di squadra in detta posizione, a decorrere dal 15 ottobre 1936.

Con altro R. D. in corso di registrazione, i contrammiragli Augusto Mengotti, fuori quadro, e Giulio Zino, sono stati promossi ammiragli di Divisione con anzianità di grado dal primo ottobre 1936.

I concorsi dell'aeronautica per l'Anno XV

ROMA, 20

Il Ministero dell'Aeronautica bandirà nel corso dell'anno XV i seguenti concorsi: Personale militare: ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica (Gruppo A): 150 posti di allievo del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica e 20 posti di allievo del corso d'integrazione presso la stessa Accademia Aeronautica; ruolo servizi della Arma Aeronautica (Gruppo A); 100 posti di ufficiale subalterno allievo del corso d'integrazione; ruolo commissariato del Corpo di Commissariato Militare Aeronautico (Gruppo A: 12 posti di tenente in servizio permanente. Personale civile; ruolo capotecnici (Gruppo C): 5 posti di assistente tecnico aggiunto: ruolo assistenti edili (Gruppo C): 2 posti di assistente edile aggiunto.

La visita alle tombe dei Caduti in guerra

ROMA, 20

Ad evitare viaggi inutili e spiacevoli contrattempi sarà opportuno che le famiglie dei Caduti in guerra, che in occasione della commemorazione dei defunti intendono recarsi a visitare le tombe dei loro cari, chiedano prima all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra (via San Giovanni sul Muro, 18, Milano) in quali opere monumentali sono state definitivamente sistemate le salme dei loro congiunti poichè tutti i cimiteri contenenti salme militari situati nel territorio della ex zona di guerra sono stati soppressi.

Le udienze del Papa

ROMA, 20

Il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei religiosi, mons. Leo, Arcivescovo di Trani e Barletta, fra Giuniano, superiore generale dei frati della Scuola Cristiana, e la Superiora generale delle Rosario. Ha poi ricevuto in udienza collettiva un pellegrinaggio di Grosseto.

L'originale testamento di un multimilionario

BISCEGLIE, 20

Un giovane di Bisceglie, tale Enrico Bruni, ha avuto un'inattesa fortuna. Il nobiluomo Michele Ammazzalorsa, possessore di un patrimonio di milioni, vedovo senza figli, spentosi improvvisamente di recente, aveva nominato per testamento il giovane Bruni, ora diciassettenne, figlio della sua lontanissima parente signora Lucrezia Ciani Passeri, erede dell'ingente fortuna. All'erede imponeva di prendere a qualunque costo il cognome dell'Ammazzalorsa e di tenere in auge il nobile casato; disponeva ancora di erogare a favore del locale Ospedale civico la somma di L. 50 mila e L. 10 mila a favore dei più poveri della città, nonchè di mantenere, vita natural durante, la attuale servitù col medesimo trattamento. Non essendosi rinvenuta alcuna altra disposizione posteriore, il testamento ha avuto il suo pieno effetto. Il giovane erede ha già preso possesso del cospicuo patrimonio sotto la tutela della madre, data la sua minore età ed a cura di provetti professori si appresta a rappresentare il ricco e nobile casato degli Ammazzalorsa.

Per gli scambi italo - greci

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva l'accordo stipulato in Roma il 12 agosto 1936 fra Italia e Grecia diretto a regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Mortale incidente di caccia

PIACENZA, 20

A Zerbione di Ricchignano, in territorio di Vigolzone, si è chiusa tragicamente una partita di caccia cui partecipavano il dottor Alessandro Susanni e i signori Remo Soavi e Paolo Zazzera col battitore Paolo Boselli. Quest'ultimo, investito in pieno da un colpo partito casualmente dal fucile del Zazzera, si abbatteva al suolo fulminato.

900 comunisti scelgono come abitazione delle luride stalle

RIO DE JANEIRO, 20

Le autorità politiche dello Stato di Ceara hanno ordinato a mezzo della polizia la dispersione e l'arresto di un gruppo di 900 comunisti che alloggiati in luride stalle avevano scelto come loro località di residenza la zona deserta di Caldeara. A capo di questo gruppo, vi era il comunista Laurenco, figura ignobile e fanatica. Una rigida obbedienza gli era dovuta da parte di tutti gli altri adepti. Le condizioni d'igiene di questa gente si sono presentate alla polizia disastrose. Sudici stracci e roba vecchia formavano la suppellettile di questa «tribù» comunista. Da indagini fatte dalla polizia risulterebbe trattarsi di elementi che appartennero al movimento rivoluzionario comunista verificatosi nel Brasile lo scorso novembre.

La mania di un collezionista

LONDRA, 20

Alla fine di questo mese nelle sale di vendita dell'antiquario Christie verranno messe all'incanto le rimanenze dell'imponente collezione raccolta dal defunto C. H. T. Hawkins il quale in venticinque anni spese 250 mila sterline per raccogliere oggetti preziosi e rari, molti dei quali non sono stati neppure sballati dal ricchissimo acquirente, felice quando poteva acquistare qualche bell'oggetto, ma una volta portatolo a casa non se ne curava più.

Cofani, cassette, pacchi e involucri d'ogni specie si sono trovati sparsi nella casa di Hawkins insieme a gioielli e a miniature preziose: fra l'altro si è rinvenuta una tabacchiera pagata 1900 sterline nel cassettino di un lavabo. Una miniatura di Holbein, del costo di 2750 sterline, fu venduta all'asta per 5900; un'altra tabacchiera venne acquistata per 6400 sterline. Libri, quadri, avori e più di mille pietre preziose erano sparsi e nascosti nei luoghi più impensati per un valore approssimativo di duecentoventimila sterline.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Ven...

ANNO CIVC - N. 295 - Centesimi 20

Giovedì 22 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-491 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-000 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Cronaca L. 1.50, Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 4.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I colloqui di Ciano con Neurath

L'omaggio ai Caduti - L'inviato del Duce parla a 15 mila giovani hitleriani - Significativi discorsi di Neurath e di Ciano al pranzo alla Wilhelmstrasse - L'azione comune dell'Italia e della Germania per la pace e la ricostruzione europea

BERLINO, 21

Stamane, alle ore undici, S. E. il Ministro Ciano, accompagnato dall'ambasciatore Attolico, dai direttori generali Buti e Vitetti, dal conte Magistrati, consigliere di ambasciata, e da tutto il seguito, si è recato alla Wilhelmstrasse per visitare il Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath. Sullo scalone si trovava per salutare il Ministro al suo arrivo il capo del protocollo Von Buelow Schant, che lo ha accompagnato nei saloni superiori, ove il Ministro è stato ricevuto da Von Neurath, che era attorniato dai suoi collaboratori. La visita protocollare è durata una diecina di minuti. Quindi i due Ministri si sono ritirati a colloquio.

Un'ora e mezza di colloquio

Il primo colloquio tra il conte Ciano e il barone Von Neurath è durato un'ora e mezza. Esso si è svolto tra i due Ministri senza il concorso di nessuno, mentre le persone del seguito aspettavano fuori. L'accoglienza del barone Von Neurath al Ministro fascista è stata molto cordiale.

Il Ministro Ciano ha fatto quindi ritorno all'albergo dove poco dopo il barone Von Neurath gli ha restituito la visita accompagnato dai suoi collaboratori, Segretario di Stato Von Dieckhoff e capo del protocollo E. Buelow Schant.

Alle ore sedici il Ministro Ciano, in uniforme di maggiore dell'Aviazione, accompagnato dallo ambasciatore Attolico e dal seguito, in uniforme fascista, si è recato a fare omaggio al monumento ai Caduti in Unter den Linden, dove è stato ricevuto dal Ministro Von Neurath e dal comandante la guarnigione di Berlino, generale Chaumburg, con un gruppo di alti ufficiali. S. E. Ciano ha deposto una corona di fiori davanti al monumento, sostando alcuni istanti col braccio teso nel saluto romano. All'uscita, ha passato in rivista la compagnia della Reichswehr che prestava servizio d'onore, ed è quindi ripartito.

L'adunata giovanile

Alle ore diciotto il conte Ciano si è recato al palazzo dello Sport, dove ha presenziato l'adunata di quindici mila giovani hitleriani di ambo i sessi. All'adunata era presente anche una rappresentanza dei Giovani fascisti della colonia italiana, in divisa, e con il gagliardetto. Il Ministro, che vestiva l'uniforme di Console della Milizia, ed era accompagnato, oltre che dal R. Ambasciatore Attolico e dal seguito, dall'Ambasciatore del Reich a Roma Von Hassel, è stato ricevuto all'arrivo dal capo dell'organizzazione giovanile hitleriana Von Schirach.

All'ingresso del Ministro nel vastissimo salone, gremito di giovani, si è levata una scrosciante ovazione. Al suono dell'inno dei giovani hitleriani, si è subito iniziata la cerimonia dello sfilamento dei vessilli che si sono poi disposti dietro la tribuna d'onore. Il capo dei giovani hitleriani di Berlino ha pronunciato parole di saluto all'indirizzo di S. E. Ciano il quale, salito alla tribuna, ha tenuto un breve discorso. Egli ha ringraziato cordialmente i giovani della vibrante manifestazione esprimendo poi ammirazione per il loro magnifico comportamento, degno — egli ha detto — delle migliori tradizioni tedesche. Dopo aver rilevato come la imponente adunata richiami alla mente quelle della gioventù di Mussolini che si svolgono in Italia, il Ministro ha affermato che soltanto quando i giovani sono educati ad affrontare la vita con coscienza e operosità di cittadini e con spirito di soldati, le Nazioni possono contare su un grande avvenire. «Per merito vostro — ha concluso il Ministro — un grande destino è riservato alla Germania di Hitler. Le parole di S. E. Ciano sono state salutate da grandi acclamazioni.

Iniziativa italo-tedesca per l'educazione della gioventù

Quindi è salito alla tribuna Von Schirach, il quale si è compiaciuto per l'onore fatto dal Ministro fascista con il suo intervento all'adunata. In lui — ha proseguito — noi salutiamo, non solo l'uomo di Stato ed il collaboratore del Duce, non solo la grande personalità della politica europea, ma anche il rappresentante di un paese dove le nuove generazioni vengono educate, così come quelle tedesche, alla disciplina ed all'ardimento, a nutrire l'orgoglio di sè stessi e della loro missione. Dopo avere accennato alla visita compiuta tre anni fa in Germania dal presidente dell'O. N. B., l'oratore ha ricordato la recente visita di cinquecento giovani hitleriani a Roma, visita — egli ha detto — che ha lasciato nell'animo loro incancellabili visioni di bellezza.

Ha quindi dato notizia di un piano elaborato dall'on. Ricci e da lui, che ha già avuto l'approvazione del Duce e di Hitler, piano che prevede la istituzione a Roma per i tedeschi ed a Berlino per gli italiani di due istituti per la preparazione dei capi che debbono educare la gioventù.

Ha concluso precisando che tale iniziativa non significa che le due organizzazioni si debbano copiare, perchè ciascuna di esse manterrà, naturalmente, le proprie caratteristiche conformemente allo spirito della rispettiva Nazione.

Anche il discorso di Von Schirach è stato salutato da grandi applausi. Mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, la folla dei giovani hitleriani ha rinnovato grandi manifestazione al conte Ciano, che ha quindi lasciato la sala.

Il pranzo alla Wilhelmstrasse

Alle ore venti e trenta ha avuto luogo al palazzo presidenziale nella Wilhelmstrasse il pranzo ufficiale offerto in onore del Ministro Ciano, dal barone Von Neurath. Tra gli intervenuti erano, con S. E. il conte Ciano, gli ambasciatori Attolico e Von Hassel, il consigliere di ambasciata conte Magistrati, i direttori generali Buti e Bitetti, le persone del seguito, nonchè gli addetti militare, navale ed aeronautico ed altri funzionari dell'ambasciata, il R. Console generale, il Segretario del Fascio di Berlino.

Tra le personalità germaniche erano presenti, insieme con il Ministro degli Esteri Von Neurath i Ministri Goering, generale Blomberg, Goebbels, Schacht, Frank, Rust, il Segretario di Stato alla Presidenza Meissner, il Segretario di Stato von Dieckhoff il generale comandante la piazza di Berlino, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Propaganda e dell'Aeronautica ed altre personalità del Governo e del Partito.

Al termine del pranzo il barone Von Neurath ha pronunciato il seguente brindisi:

Il discorso di Neurath

«Eccellenza! E' per me un grande onore ed una grande gioia di potervi dare il più cordiale benvenuto in Germania in nome così del Fuehrer e Cancelliere come del Governo del Reich. In voi salutiamo il rappresentante della Nazione italiana amica e l'inviato del suo grande Capo di Governo, S. E. il Primo Ministro Mussolini.

«Dopo il vostro ritorno da una campagna nella quale avete servito il vostro Paese da soldato valoroso, voi avete da poco assunto la carica piena di responsabilità di Ministro degli Affari Esteri e sappiamo apprezzare appieno che voi abbiate voluto accettare l'invito del Governo del Reich e fare in Germania la vostra prima visita all'estero.

«La vostra presenza ci offre la occasione di uno scambio di idee aperte ed amichevoli sulle questioni interessanti i nostri due popoli. I vostri contatti personali con i dirigenti del terzo Reich contribuiranno certamente ad approfondire ancora più i rapporti amichevoli già esistenti tra i nostri popoli. In questo modo noi serviamo pure l'alto scopo di quella comprensione internazionale che sta ugualmente a cuore ad entrambi i nostri Paesi.

«Alzo il bicchiere e bevo alla salute del Vostro Augusto Sovrano S. M. Vittorio Emanuele, al vostro eminente Capo del Governo Benito Mussolini, come pure alla prosperità della grande Nazione italiana stretta intorno al Fascismo».

La risposta di Ciano

S. E. Ciano ha così risposto:

«Vi ringrazio cordialmente, signor Ministro, del benvenuto che avete voluto darmi a nome del Fuehrer e Cancelliere del Reich, e del Governo tedesco. Le vostre amichevoli espressioni hanno la più sincera rispondenza nell'animo mio ed io tengo a ripetervi che sono veramente felice di essere venuto a Berlino e di avere potuto stabilire dei contatti personali coi dirigenti del terzo Reich, ed anzitutto col voi, signor Ministro, che, rappresentante del Reich a Roma, avete assistito al sorgere vittorioso del Fascismo italiano.

«I rapporti tra i nostri due Paesi sono quali esistono e debbono esistere fra due grandi Nazioni che nelle alte tradizioni della loro storia secolare sentono profondamente il compito di civiltà che è loro assegnato.

«Lo scambio approfondito di idee al quale la mia visita ha dato luogo, varrà, come voi avete giustamente rilevato, a rafforzare tali rapporti nell'interesse dei nostri due Paesi, dell'azione comune che essi intendono svolgere per l'opera generale di pace e di ricostruzione europea.

«Il Duce ha voluto che io, venendo in Germania, portassi al Führer, al Governo del Reich ed al popolo tedesco il saluto dell'Italia fascista. Alzo il bicchiere e bevo alla salute del vostro Capo, Führer e Cancelliere del Reich, ed alla prosperità della Germania nazionalista».

Volontà di pace

La stampa tedesca dedica ampissime cronache al soggiorno del conte Ciano a Berlino. Le cordialissime accoglienze di Monaco e della Capitale offrono occasione ai fogli del Reich di sottolineare i rapporti di amicizia che legano le due Nazioni e formulare le più liete speranze di successo alle imminenti conversazioni nello stesso interesse dell'Europa.

La Deutsche Allgemeine Zeitung *rileva che tanto il Duce che il Fuehrer hanno ripetutamente manifestato il loro desiderio di pace. Essi non pensano ad una soluzione dei grandi problemi del momento all'infuori o addirittura contro le altre Potenze. Tutti i problemi economici ed apparentemente più insolubili si possono risolvere ove esista la sincera volontà, e lo dimostra del resto la buona intesa italo-tedesca che ha presieduto l'accordo austro-germanico. In vista della conturbatissima situazione europea, le conversazioni di Berlino e di Berchtesgaden sono destinate a portare un elemento decisivo e tranquillante per i popoli. Da esse avranno vantaggio non solo la Germania e l'Italia, ma anche tutto quanto il continente.*

Nelle corrispondenze da Roma i fogli berlinesi mettono in grande rilievo l'interesse e l'aspettativa dell'opinione pubblica italiana e scrivono che dalle conversazioni che si sono iniziate oggi a Berlino e si concluderanno a Berchtesgaden è da attendersi il raggiungimento del più perfetto accordo sulla base di una identità di vedute su tutte le più importanti questioni europee.

La Frankfurter Zeitung *scrive che dipenderà dalla misura della onestà degli altri Stati se il concetto di solidarietà europea che ispira l'atteggiamento dei due Paesi rimarrà e verrà disinteressatamente realizzato. Il giornale scrive che il carcere di Versaglia è demolito, ma dietro quei paragrafi esistevano una politica ed una mentalità di cui sono rimasti ancora troppi residui, e conclude affermando che una seria discussione europea, e con ciò la premessa di un consolidamento economico mondiale, non è possibile sinchè fra le quattro Potenze o fra talune di esse esistano dissidi.*

Deviazioni inglesi

ROMA, 21

I giudizi e il linguaggio di una parte non trascurabile della stampa britannica circa il viaggio in Germania del conte Ciano sono oggi commentati dal *Giornale d'Italia*.

Dopo aver ricordato che un tale viaggio non tende a blocchi, nè a gesti intimidatori, ma vuole essere una affermazione di pace, il giornale osserva che la stampa inglese, che vorrebbe già fare il processo della visita, rivela evidente la tendenza a creare sui caratteri essenziali di essa, arbitrari elementi di equivoco, e inserire tentativi di manovre, che dovrebbero suscitare diffidenze o allarmi. Il giornale si domanda se si tratti solo di uno spiegabile malumore di quella stampa britannica che ha già rappresentato l'Italia come isolata e impotente in Europa, al principio dell'impresa africana e della sollevazione societaria, e ha considerato la Germania come una Nazione minorata, e che deve ora constatare la nuova prova di indipendenza, di forza e di collaborazione autonoma, o se non si tratti invece di una nuova rivelazione di indirizzi politici ostili per principio all'Italia e alla Germania.

Il giornale risponde al *Times*, che vorrebbe ignorare che la collaborazione italo-germanica è esistita molti anni prima che si aprisse il conflitto fra Italia e Inghilterra, e ignorare che una tale collaborazione ha anche il suo fondamento naturale in larghe e concrete concezioni affini dei due Paesi sulle necessità e i compiti della politica europea, oltre che sul parallelismo di molti loro vitali interessi economici, che in realtà la politica italiana come quella germanica, va per la sua strada con fini essenzialmente positivi di costruzione. Non si sofferma sulle posizioni del passato e non si cristallizza sui suoi compiti politici, guarda invece all'avvenire per il quale non ha pregiudiziali fuorchè quella delle posizioni chiare, della giustizia per tutti, ossia degli equilibri degli interessi e della resistenza alle forze disgregatrici più aggressive della civiltà europea.

Alla vecchia formula delle ambizioni imperialistiche italo-germaniche sulla quale torna il *Times*, organo del più vasto e ricco impero costituito nel mondo, il *Giornale d'Italia* osserva che il bisogno dell'Italia e della Germania, Nazioni lavoratrici ad alto tenore produttivo con alta densità demografica, è quello di sbocchi diretti per il loro lavoro. Nel riconoscimento di questi bisogni, soddisfatti o da soddisfare, le due Nazioni si incontrano.

Al *Daily Telegraph*, che ha voluto creare una ragione di sospetti per l'Austria, il giornale risponde che il *Daily Telegraph* ignora evidentemente il fondamento e il perfetto funzionamento dei Protocolli di Roma e la portata della dichiarazione austro-germanica dell'11 luglio e afferma che sulla testa dell'Austria amica non si concluderà a Berlino o altrove alcun accordo sia pure provvisorio.

Tornando poi al *Times*, il quale vorrebbe spiegare che sarebbe desiderio di Mussolini tornare al Patto a quattro, il *Giornale d'Italia* chiarisce che tale desiderio è stato espresso da qualche giornale francese dopo l'evasione del Belgio dal sistema di Locarno; afferma però che nessuno ne ha mai parlato in Italia e che può darsi che oggi la concezione strutturale di questo Patto — se mai fosse da riesaminarsi — sia in Italia alquanto diversa.

«Ma non comprendiamo le frasi oscure dell'organo britannico — conclude il giornale — nella parte dedicata alla «frangia di paesi dell'Europa occidentale e lungo il Mediterraneo alla cui sicurezza la Inghilterra è direttamente interessata», e per i quali «la Gran Bretagna deve essere pronta ad andare in guerra per la sua propria difesa e contro un'aggressione». Chi minaccia queste posizioni? Con quali intenzioni si crea l'apparenza di queste minacce non documentabili perchè inesistenti, che sono il facile alibi per noti indirizzi politici o militari? E con quale spirito si evoca questo inconsistente problema sul limite dell'incontro di Berlino che non intende creare divisioni e conflitti in Europa e nel mondo? Non è certo con queste deviazioni che si arriva alla giusta comprensione dei fatti politici e alla via centrale che porta alla grande collaborazione europea».

Riunione del Gabinetto inglese

Re Edoardo annuncerà nuovi armamenti aerei — Nervosismo per l'incontro di Berlino.

LONDRA, 21

Stamane, a Downing Street, ha avuto luogo la consueta riunione settimanale del Gabinetto sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin. E' stato esaminato il testo del discorso del Trono che Re Edoardo VIII pronuncierà il 3 novembre, inaugurando la nuova sessione del Parlamento, discorso in cui sarà preannunciata una ulteriore espansione del programma di armamenti aerei.

Il Ministro dell'Interno, Sir John Simon ha fatto una relazione sui conflitti recenti tra comunisti e fascisti britannici. E' stato deciso di massima di estendere intanto i poteri della polizia per quanto riguarda la proibizione di cortei e di dimostrazioni politiche.

Eden ha fatto quindi una relazione sulla situazione internazionale con particolare riguardo alle risposte alla nota britannica del 17 settembre che invitava le Potenze firmatarie del Patto di Locarno a precisare il proprio punto di vista circa la conclusione di un nuovo accordo sulle stesse basi. Su questo argomento si è svolta una lunga discussione durante la quale è stato preso in esame l'atteggiamento del Belgio.

E' stata anche brevemente discussa la situazione spagnola in rapporto ai lavori del Comitato internazionale di non intervento. Dopo la discussione, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto all'unanimità che non vi è urgenza di anticipare la riapertura della Camera dei Comuni, che avrà luogo il 29 ottobre per discutere la situazione internazionale.

Non si può fare a meno di restare colpiti dal tono di amarezza con cui la stampa londinese cerca di smorzare la cordialità con cui la Germania ha ricevuto il nostro giovane Ministro degli Esteri. Dopo tutto l'interesse manifestato nei giorni scorsi per questa visita e per la sua vastissima portata, questo mutamento improvviso di tono proprio nel momento in cui le conversazioni stanno per cominciare, fa nascere molti sospetti che esso non sia sincero. Il deliberato proposito di travisare l'incontro davanti agli occhi del pubblico inglese appare nei titoli quasi uniformi con cui i messaggi da Berlino vengono presentati.

L'inquietudine britannica è tuttavia rivelata stamane da un editoriale del *Times*.

«A Roma — dice il *Times* — gli ambienti bene informati dicono che l'identità di vedute e gli interessi convergenti dell'Italia e della Germania rendono un'intima intesa fra le due nazioni totalitarie naturale ed inevitabile. Si esclude tuttavia che si abbia in mente un accordo o un patto definitivo; e questo perchè vi sono dei punti su cui, nonostante le apparenze, Italia e Germania sono ancora acutamente divise.

«D'altra parte, però, vi sono stati negli ultimi mesi tanti scambi di relazioni amichevoli fra Roma e Berlino, che si può stare sicuri che i due Governi cercano di trovare un punto di accordo sugli argomenti più immediati, lasciando quelli di divisione per il futuro».

Il *Times* ammette che Italia e Germania hanno molti e vitali punti di contatto: le medesime simpatie sulla guerra in Spagna, il medesimo disprezzo per il comunismo e la Società delle Nazioni nella sua presente forma e per il patto franco-sovietico; ed entrambe hanno aspirazioni imperiali.

Il giornale non si indugia più ad analizzare o pronosticare sugli argomenti che potranno effettivamente essere discussi; ma scrive, con un certo tono di nervosismo, che davanti a tutti questi raggruppamenti e combinazioni di Potenze, l'opinione pubblica britannica comincia a sentirsi preoccupata; e mentre si sente incline ad accogliere con simpatia la nuova condotta del Belgio, che vuol seguire una politica esclusivamente belga, la Gran Bretagna ha il dovere di precisare nettamente i suoi impegni generali in Europa derivanti dal Covenant della Società delle Nazioni e questi impegni si trasformano automaticamente negli interessi che la Gran Bretagna ha nelle piccole Nazioni occidentali e nel Mediterraneo e per i quali interessi la Gran Bretagna dev'essere «pronta ad andare in guerra» per la propria difesa.

Lo straordinario valore politico dell'incontro di Berlino

BERNA, 21

Grande è l'interesse con cui la stampa elvetica segue l'incontro italo-tedesco di Berlino. Vengono citati ampiamente i commenti della stampa dei due paesi come di quelli di Parigi e di Londra e si sottolinea ampiamente la solennità e la cordialità del ricevimento fatto al conte Ciano a Berlino. Notevole fra i molti è l'articolo redazionale del *Berliner Tageblatt* il quale rileva che non si tratta di una visita di cortesia, ma di una missione di straordinario valore politico, il cui scopo è il rafforzamento della potenza tedesca e di quella italiana.

Un viaggio a Berlino del Segretario agli Esteri austriaco

BERLINO, 21

Il Berliner Tagblatt *è informato dal suo corrispondente da Vienna che il Segretario di Stato per gli Esteri austriaco, dott. Schmidt, immediatamente dopo la conferenza di Vienna fra gli Stati firmatari dei Protocolli romani, partirà per Berlino per una visita ufficiale. La data di questa visita e il programma delle conversazioni non sono stati ancora fissati.* (Stefani).

Un sopraluogo di Mussolini

nella zona dove sorgerà l'Esposizione universale

ROMA, 21

Il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma e dal Ministro Alfieri, dal senatore Cini, dagli onorevoli Bonomi e Oppo, dal segretario generale del Governatorato comm. Esta, dall'ing. Salatino, capo dei servizi tecnici del Governatorato, e dal generale Ilari, capo di gabinetto al Ministero dell'Aeronautica, si è recato lungo la Via del Mare per un primo sopraluogo alla zona nella quale dovrà sorgere l'Esposizione universale del 1941.

Dal ponte della Magliana fino al Lido il Duce ha ripetutamente sostato per rendersi personalmente conto delle possibilità di sistemazione e di sviluppo delle aree in cui sarà costruita l'Esposizione. (Stefani).

Il Duce per la nuova sede dell'Università Bocconi

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Podestà di Milano avv. comm. Guido Pesenti e il sen. Gentile, i quali gli hanno esposto le trattative in corso tra il Comune di Milano e l'Università Commerciale Bocconi al fine di dotare di una nuova sede questa Università sorta nel 1902 per onorare la memoria di Luigi Bocconi valorosamente caduto ad Adua, pioniere indimenticabile.

L'Università Bocconi, in trentacinque anni di vita, si è molto sviluppata fino a contare circa novecento inscritti, acquistando alta reputazione tra gli istituti congeneri per copia di scelti insegnamenti impartiti da illustri studiosi e di mezzi didattici; cospicuo esempio di quel che possa, nel campo dell'istruzione superiore l'iniziativa privata in un grande centro come Milano. Ormai essa ha bisogno di più ampio respiro e ha trovato nell'amministrazione fascista della città prontezza e larghezza di comprensione per favorire la costruzione di un nuovo edificio tra i parchi ed i palazzi predisposti, secondo il piano regolatore, a porta Ludovica.

Il Duce ha approvato le linee della convenzione conchiusa tra Comune e Università. Intanto, per dimostrare il suo alto interessamento per le sorti di questa Università, salita per merito degli uomini e dello spirito del Regime a intensa vitalità didattica e scientifica, ha voluto che lo Stato premiasse l'ardimento e la costanza di Milano aderendo alla convenzione col contributo di lire 500.000. E ha disposto che il nuovo edificio dovrà essere inaugurato il 28 ottobre 1938 XVI. (Stefani).

Il Duce visiterà

Corridonia, Macerata e Bologna

ROMA, 21

Sabato il Duce si recherà a Corridonia per assistere all'inaugurazione del monumento a Corridoni. A cerimonia ultimata si recherà a Macerata e nel pomeriggio a Bologna. (Stefani).

Il Duce riceve il Federale di Milano

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Segretario di Milano, Rino Parenti. (*Stefani*).

Dimostrazioni di giubilo a Macerata

MACERATA, 21

L'annuncio della venuta del Duce, ardentemente atteso, ha suscitato nella popolazione di tutta la provincia di Macerata un entusiasmo vivissimo. In tutti i comuni hanno suonato a distesa le campane di tutte le torri; sono stati accesi fuochi di gioia e imbandierati tutti gli edifici e le case anche più umili. Cortei di fascisti e di popolo inneggianti al fausto avvenimento hanno percorso le vie di Macerata e dei paesi vicini e lontani. Il grido di Viva il Duce tra noi! si ripercuote negli antichi castelli e di valle in valle. La provincia maceratese, laboriosa e silenziosa, innalza i suoi vessilli storici e le sue bandiere nel palpito dell'attesa.

L'esultanza a Bologna

BOLOGNA, 21

L'annuncio che il Duce sarà sabato a Bologna, appena conosciuto, ha riempito di un fervido giubilo l'animo dei cittadini che da tempo attendevano l'ambita visita del Capo. Bologna, la città della decima legione, è fiera dell'alto onore concessole e si appresta a manifestare al fondatore dell'Impero tutta la sua devozione appassionata ed a tributargli entusiastiche accoglienze.

Il Duce nomina il Consiglio dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 21

E' in corso il decreto con cui, su proposta del Duce, è nominato il nuovo Consiglio dell'Istituto nazionale fascista di coltura così composto: sen. Giovanni Gentile, presidente; vice presidenti: on. Giuseppe Bottai e senatore Guido Carlo Visconti di Modrone; membri: on. Giuseppe Bianchini, Massimo Bontempelli, on. Nicolò Castellino, on. Pietro De Francisci, on. Alfredo De Marsico, on. Giacomo Di Giacomo, on. Francesco Ercole, sen. Luigi Federzoni, on. Balbino Giuliano dott. Telesio Interlandi, sen. Pier Silverio Leicht, comm. Piero Parini, prof. Giancarlo Vallauri, prof. Gioacchino Volpe, sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Fanno parte di diritto del Consiglio i Ministri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, il Segretario del Partito, il Presidente della R. Accademia di Italia, il presidente della Confederazione degli artisti e professionisti, il presidente dell'Istituto del dramma antico, il vice segretario dei Guf e loro rappresentanti.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Trentamila operai inquadrati nella Milizia partiranno in novembre per l'A. O.

ROMA, 21

Un primo contingente di 30.000 operai, completamente equipaggiati ed inquadrati nei reparti lavoratori della Milizia, partirà durante il mese di novembre per l'A. O. dove sarà impiegato nei lavori di costruzione della grande rete stradale dell'Impero tracciata dal Duce. Essi affluiranno dalle varie provincie del Regno alle tre basi costituite a Genova, Trieste e Napoli dal Ministero delle Colonie, d'intesa col comando generale della M.V.S.N. e col Commissariato per la migrazione e la colonizzazione interna.

Il primo contingente di 3.450 operai prenderà imbarco a Napoli ai primi di novembre. (Stefani).

Un busto di Cesare offerto da Roma ad Addis Abeba

ROMA, 21

Aderendo alla richiesta del Federale di Addis Abeba, il Governatore di Roma on. Bottai, ha deliberato di donare a quella Federazione fascista un busto in bronzo di Giulio Cesare tratto dalla statua esistente nell'aula senatoriale capitolina.

Il busto, che pesa duecento chilogrammi, è già stato imbarcato sul piroscafo *Gerarchia* e sarà consegnato al federale di Addis Abeba dal consultore di Roma Ceccarelli che è incaricato anche di portare una grande bandiera nazionale e le fotografie dei Sovrani e del Duce alle scuole di Addis Abeba. Questi oggetti sono stati donati dal Liceo di Savona.

Da tutte le parti d'Italia pervengono continuamente alla Federazione fascista di Addis Abeba offerte che stringono sempre più i legami tra la Madre Patria e lo Impero.

Il sussidio alle famiglie dei volontari per l'A. O.

ROMA, 21

Per disposizione del Duce, sarà corrisposto il soccorso giornaliero nella misura prevista dalla legge alle famiglie bisognose dei militari in congedo sottufficiali e truppa che hanno concorso o che concorreranno all'arruolamento volontario nel R. Esercito per l'A. O. I. indetto nel mese di agosto u. s. dal Ministro della Guerra.

Il Ministro d'Italia a Kaunas a colloquio col Ministro degli Esteri

KAUNAS, 21

Il Ministro degli Esteri di Lituania ha ricevuto, trattenendolo a lungo colloquio, il Ministro d'Italia Franzoni.

I viaggi popolari

I risultati dell'Anno XIV e il loro significato

La stagione dei treni popolari dell'Anno XIV si è chiusa, come si sa, con questo bilancio che non è inutile ricordare: 1.195.571 viaggiatori dal giugno al settembre, con 1547 coppie di treni straordinari — treni effettuati esclusivamente per i viaggi popolari — e 326 coppie di treni ordinari utilizzati per i popolari; più 3.132.930 viaggiatori con le riduzioni per biglietti festivi: in totale 4.328.496 viaggiatori. E' da notare che quest'anno si sono avuti 683.150 viaggiatori in più dell'anno scorso, mentre durante la stessa stagione c'è stata una giornata festiva in meno. Questo aumento, che dalla istituzione dei treni popolari è stato costante di anno in anno, fino a raggiungere quest'anno la cifra di circa 4 milioni e mezzo, è la prova più evidente che l'istituzione dei viaggi popolari è un'istituzione *popolare*. Sarebbe proprio questo il caso di dire, come per tutte le cose che in pratica si dimostrano veramente utili e necessarie, che, se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

Fra tutte le istituzioni fasciste i treni popolari e in genere le facilitazioni di viaggi sono forse la più caratteristica attuazione della norma: *andare verso il popolo*. In ogni modo sono un'istituzione straordinariamente ricca di aspetti utili e interessanti, sia per il cittadino sia per lo Stato.

La possibilità di viaggiare, per il popolo, che non conosceva se non come un sogno irrealizzabile lo svago di un viaggio fatto soltanto per viaggiare, non è il solo aspetto importante di questa istituzione, sebbene sia certo l'aspetto più attraente, per dir meglio il più popolare e umano.

I quattro milioni e mezzo di viaggiatori, percentuale altissima in una breve stagione di soli quattro mesi, non sono soltanto quattro milioni e mezzo di gitanti festivi ma rappresentano anche quattro milioni e mezzo d'italiani che hanno studiato senza saperlo, geografia e storia d'Italia. E oltre a questo rappresentano contatti e conoscenze fra italiani di diverse regioni, per un numero d'individui che attraverso i necessari contatti di un viaggio può essere considerato, forse a dir poco, al doppio e al quadruplo dei quattro milioni e mezzo di viaggiatori.

Che le Ferrovie potessero servire a tutto questo, non era mai venuto in mente a nessuno. Le Ferrovie erano considerate «trasporti», non *comunicazioni*. Molto meno si pensava che potessero essere comunicazioni a finalità ideali, e per tutti i cittadini, principalmente per il popolo. A ventilare un'idea simile c'era da farsi dare del sognatore, pericoloso per il bilancio dell'esercizio ferroviario, e per le idee sovversive che andava a mettere nella testa di chi non s'era mai considerato un viaggiatore. Era ammesso da tutti che l'Italia era fatta ma erano da fare gl'Italiani, e sopratutto da fare che si conoscessero fra loro da regione a regione, e che conoscessero l'Italia; che gli stranieri venivano da lontano per conoscere la nostra Patria visitandola punto per punto, e noi non la conoscevamo se non dai libri di scuola; a volere indagare più a fondo si sarebbe trovato che tutti erano persuasi come il mezzo migliore — forse l'unico — di conoscere il mondo e gli uomini fosse il sopraluogo diretto, dunque il viaggiare. Ma da questo, a pensare di tirare in ballo le Ferrovie, c'era un abisso come fra una pacifica teoria di tavolino e un'attuazione pazzesca. Anni addietro si arrivò perfino ad accorgersi che lo studio della geografia era insufficiente, com'era fatto a scuola, a dare un'idea del mondo, o per lo meno di casa nostra a noi stessi. E i giornali italiani domandarono una riforma dello studio della geografia; una riforma scolastica, naturalmente; e naturalmente si trattava d'una domanda rivolta al ministro dell'Educazione Nazionale: a nessuno venne in mente di rivolgersi al ministro delle Comunicazioni. Sarebbe sembrato pazzesco. Ma poco dopo venne la nuova istituzione dei viaggi popolari, e si cominciò a vedere di fatto che era proprio quello delle Comunicazioni il ministro più competente per uno studio dell'Italia non sui libri ma dal vero.

Fu un'istituzione che dava mano a risolvere nel tempo stesso parecchi problemi: quello dell'occupazione festiva del popolo, quello della sua istruzione ed elevazione spirituale, quello della conoscenza dell'Italia e degli abitanti delle diverse regioni fra loro. Sotto questo aspetto essa integrava abbondantemente e con una straordinaria efficacia l'opera delle adunate nazionali del Dopolavoro, dei Combattenti, e d'altre categorie — incontri voluti dal Duce fra le diverse popolazioni delle nostre regioni, perchè si conoscano sempre meglio.

In pratica tutte le prevenzioni, sopratutto d'ordine economico, si dimostrarono interamente infondate, non solo, ma assolutamente all'opposto della realtà. Il popolo, che non avrebbe mai sognato possibile di viaggiare per viaggiare, che forse non avrebbe saputo fare il viaggiatore, o non avrebbe avuto il coraggio di gettarsi in una impresa così insolita e generalmente ritenuta da ricchi, si mise subito a viaggiare, e si trovò benissimo a fare il viaggiatore, con interesse, con intelligenza, con amore, meglio d'ogni altro. Segno che il treno era fatto anche per lui. E nessuna piccola famiglia, di modeste finanze, è risultata finora rovinata da questo nuovo genere di svago festivo. Quanto alle Ferrovie, come tutti sanno, non si sono rovinate neanch'esse: la nuova istituzione è risultata anzi utile anche al loro bilancio, e ha dimostrato ancora una volta che interessi del popolo e interessi dello Stato non solo non sono incompatibili, ma sono in fondo due aspetti d'uno stesso interesse.

In passato i giorni di festa erano giorni di vacanza dalle cure di governo come se nelle domeniche e altre feste comandate il popolo da governare non esistesse più. Perchè si pensava di dover governare il «lavoratore», non l'*uomo*. Per il Fascismo c'è, come tutti sanno, l'*uomo*; dunque il popolo è da governare anche nelle feste, e tanto più nelle feste perchè non è occupato dal lavoro. Sorsero per questo, come si sa, le provvidenze, fra le quali massima il Dopolavoro, intese ad allontanare il popolo dalla bettola e dagli svaghi in genere pericolosi, ad avviarlo ed appassionarlo a svaghi salutari per lo spirito e per il corpo. Sotto questo punto di vista, dei treni popolari si può dire che siano uno dei provvedimenti di governo più civilmente utili e più profondamente umani. Lo ha dimostrato sopratutto il principale interesse, rispondendo alla novità con l'entusiasmo che tutti ormai conoscono, e che si esprime anche in cifre molto significative.

Le ferrovie sono state inventate da un secolo, avevano tessuto giorno per giorno una rete ormai fittissima intorno alla terra, allacciando città e regioni, ma restavano generalmente un servizio di commercio, d'affari, o di svaghi per privilegiati della fortuna. Per gli altri servivano tutt'al più a sognare; e gli stessi sognatori per forza d'abitudine e di rassegnazione, erano persuasi di sognare cose azzardate. Pensare di montare in treno, alla mattina della festa, con moglie e figli, per viaggiare, per vedere un po' d'Italia! E senza rovinarsi. Sogni da pazzi! Oggi è un fatto normale, abituale. Il treno serve per viaggiare. Sarebbe da pazzi voler dimostrare il contrario a milioni di uomini.

Giuseppe Caputi

La stagione lirica

al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 21

Sabato 24 andrà in scena sul palcoscenico del «Sociale» la prima rappresentazione della 113.a stagione lirica con l'Aida. Ferve intanto il lavoro dell'orchestra e dei cori che continuano giornalmente le prove. Numerose comitive del ferrarese e del padovano hanno già fissati i posti, per cui questa manifestazione teatrale si prevede avrà il massimo dei successi.

E' pervenuta all'amministrazione del teatro Sociale il plauso di S. E. l'On. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda. Pubblichiamo alcune righe della lettera inviata dal Ministro alla direzione del Teatro: «...si ha il pregio di comunicare che questo Ministero ha preso buona nota della simpatica iniziativa, che darà certamente sempre maggior incremento agli spettatori presso codesto Teatro Sociale. Questo Ministero, mentre approva l'iniziativa disinteressata, invia a codesta Direzione l'espressione del proprio plauso e compiacimento. Fto Alfieri». Ecco pertanto il cartellone artistico:

Maestro concertatore e direttore il polesano Aldo Fornasari.

Artisti: Pietro Friggi, Maria Benedetti, Maria Pedrini, Ismaele Voltolini, Dante Sciacqui, Antonio Salsedo, Gaetano Fanelli.

Sessanta le voci del coro, novanta comparse, dodici ballerini fra cui prima ballerina Sandra Olgiati della Scala di Milano. Maestro del coro Adolfo Fanfani, maestro suggeritore Michele Tavani, regista: Ciro Scafa, Direzione artistica: rag. Amedeo Indelicato. Prima rappresentazione sabato 24, seconda domenica 25, terza martedì 27, quarta mercoledì 28. Dal Ministero delle Comunicazioni le FF. SS. hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Rovigo con decorrenza dal 20 al 31 ottobre, in occasione della Fiera autunnale.

La scoperta nel Polesine

di numerosi pozzi di metano

ROVIGO, 21

Durante i lavori di sondaggio sotterraneo per la ricerca dell'acqua potabile nel territorio del basso polesine, l'incaricato Silvio Lazzarin di Treviso, trovava in questi giorni, in luogo dell'acqua, alcuni giacimenti di metano. Scavato immediatamente un pozzo in località Ca' Cappello di Donada, il Lazzarin è riuscito a trovare il primo «soffio» del prezioso gas, alla profondità di metri 120 e successivamente un secondo pozzo, a 280 metri circa di profondità. La scoperta è di una importanza abbastanza rilevante. Come è noto il gas metanico è un ottimo carburante come è pure un perfetto combustibile e un metro cubo di questo corrisponde pressapoco a litri 1 e mezzo di benzina comune non miscelata, mentre come combustibile può essere usato per l'illuminazione con accensione in comuni fornelli a gas. Il sistema per la raccolta e l'esportazione di tale gas viene praticato mediante una sola tubazione che partendo dal «soffio», viene condotta in un gazometro, e compresso a duecento atmosfere, verrà distribuito in apposite bombole fac-simili a quelle di ossigeno. In aiuto al Lazzarin si trova sui luoghi l'Ing. Comm. Baldin di Firenze, e fra alcuni giorni verrà iniziata la distribuzione e la esportazione del prezioso prodotto che verrà a costare la metà del prezzo attuale della benzina.

L'assistenza religiosa a distanza

dai territori rumeni

BUCAREST, 21

La stampa rumena pubblica una curiosa relazione sulla vita delle popolazioni dei villaggi di frontiera della U.R.S.S., frontiera separata dal resto dell'Unione Sovietica dalla larghezza del Dniester che, spesso, non sorpassa i 50 metri. Siccome la popolazione di frontiera è sorvegliata in modo del tutto particolare, l'Agenzia Ofinor informa che gli abitanti di alcuni borghi separati in due dalla linea di frontiera, non si sono potuti parlare da 15 anni a questa parte. Nel grosso villaggio di Volovici, racconta un giornalista, parecchi abitanti non possono avere notizie dei loro parenti dimoranti sulla riva sovietica. Ogni commercio tra le due agglomerazioni è severamente interdetto e gli abitanti dei due paesi che non si possono vedere che molto da lontano.

Per dare loro notizie i sudditi sovietici fanno passare i cortei funebri e nuziali per una strada ben visibile dall'altra parte, in modo che i loro parenti possano assistervi almeno da lontano. Essendo state chiuse le chiese nei villaggi sovietici e proibiti i divini Uffici, gli abitanti, al suono delle campane poste in territorio rumeno, si segnano dopo aver visto intorno se non vi siano occhi indiscreti, e si raccolgono per molto tempo onde partecipare con il cuore alle preghiere innalzate a Dio nel territorio rumeno. La popolazione rumena, d'altro canto, vedendo dall'altra parte della riva il corteo di una sepoltura o di un matrimonio, corre ad avvertire il prete che viene discretamente sul fiume per dare in lontananza la benedizione che gli interessati fingono di non vedere. Ultimamente, informano i contadini rumeni, anche tale intelligenza inoffensiva è divenuta impossibile, Molte famiglie dell'altra sponda sono partite in circostanze tali da far pensare ad una deportazione in massa, mentre il resto della popolazione è strettamente sorvegliata da una moltitudine di guardie, di agenti e di soldati. A causa di questa raddoppiata sorveglianza, le fughe e i passaggi clandestini sono diventati rari per non dire impossibili.

I prezzi degli olii alimentari

fissati dal Comitato di vigilanza

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 654 reca:

Si è riunita nel palazzo del Littorio la sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi. Alla riunione sono intervenuti il Sottosegretario all'Agricoltura, i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni e delle categorie ed enti economici interessati alla produzione agricola, trasformazione industriale e distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio degli olii alimentari.

Dopo un attento esame dell'andamento produttivo della campagna olearia in corso, sono stati fissati i seguenti prezzi: Per novembre, dicembre, gennaio e febbraio: olio sopraffino vergine di oliva lire 651; fino di oliva L. 636; rettificato A) L. 636; rettificato B) L. 616; lampante L. 560.

Per i mesi di marzo, aprile, maggio: olio sopraffino vergine d'oliva L. 661; olio fino di oliva 646; olio di oliva 636; olio rettificato A) 646; olio rettificato B) 626; olio lampante 570.

Per i mesi di giugno, luglio, agosto: olio sopraffino vergine di oliva lire 671, olio fino di oliva 656; olio di oliva 646; olio rettificato A) 656, olio rettificato B) 636; olio lampante 580.

Per i mesi di settembre, ottobre e novembre: olio sopraffino vergine di oliva lire 681; olio fino di oliva 666, olio di oliva 656; olio rettificato A) 666, olio rettificato B) 646; olio lampante 590.

Tali prezzi sono per quintale di merce nuda filtrata franco vagone partenza zona di produzione e dal produttore grossista o al semigrossista. Le caratteristiche ed il grado di acidità per ciascun tipo di olio sono quelli previsti dal R. D. L. 12 settembre XIV.

Per determinare i prezzi per la vendita dal grossista o semigrossista al dettagliante per franco stazione arrivo i Comitati intersindacali provinciali accerteranno i pincipali mercati di origine per l'approvvigionamento di olio alimentare e concorderanno in base ad elementi vigorosamente controllati la maggiorazione da aggiungere ai prezzi fissati per l'ingrosso. I dati di maggiorazione così accertati saranno inviati per l'approvazione.

I prezzi indicati rimarranno in vigore sino a tutto il febbraio XV. Per ogni successivo trimestre è stata fissata una maggiorazione di lire 10 al quintale per spese di interessi, calo, manipolazione e conservazione. Il trattamento di favore fatto agli olii di pressione mira ad incoraggiare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione olearia per cui se ne avvantaggeranno quegli olivicultori che porranno maggiore cura nella produzione, spremitura e conservazione delle olive.

La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura e quella degli industriali di prodotti chimici ed alimentari, servendosi delle rispettive organizzazioni periferiche, cureranno la raccolta delle denuncie obbligatorie dell'olio prodotto da ciascun frantoio agricolo industriale, nonchè di quello estratto al solfuro e rettificato. I dati così raccolti e distinti secondo la classifica ufficiale saranno comunicati alle Federazioni dei Fasci di combattimento dalle organizzazioni periferiche interessate ed a mezzo delle dette Federazioni di categoria, le quali risponderanno dell'esattezza dei rilievi fatti provincialmente e coordinati al centro per tutto il Regno.

I rappresentanti di commercio

per la disciplina dei prezzi

ROMA, 21

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, la quale ha esaminato la situazione organizzativa e sindacale della categoria con particolare riferimento all'accordo economico collettivo che dovrà quanto prima essere posto nuovamente in discussione.

La Giunta ha poi preso in esame i problemi economici in relazione ai recenti provvedimenti governativi riaffermando la decisa volontà della categoria di considerarsi mobilitata agli ordini delle superiori gerarchie per dare tutta la propria collaborazione in materia di accertamento dei prezzi dei vari prodotti, deliberando anche la sollecita costituzione di appositi comitati tecnici per i diversi settori merceologici in modo da poter disporre per la maggiore rapidità possibile attraverso questi nuclei di esperti le indagini del caso.

In seguito si sono determinate le modalità per la convocazione della assemblea nazionale di categoria che sarà indetta per il venturo mese di novembre, ed è stato espresso il voto che sia facilitata la procedura per ottenere l'autorizzazione di recarsi in A. O. I. a quelli agenti e rappresentanti che desiderino recarsi a svolgere la propria attività nelle terre dell'Impero.

Infine la Giunta si è occupata di alcune questioni di carattere amministrativo approvando fra l'altro il bilancio preventivo per l'anno 1937. Dopo la seduta, che ha avuto attuazione, e anche avveniva al Duce, i componenti della Giunta sono stati ricevuti dal presidente confederale on. Racheli, il quale, dopo avere preso atto delle deliberazioni adottate, ha impartito alla Giunta alcune direttive per l'ulteriore lavoro della Federazione nazionale.

I problemi dei commercianti

di prodotti per l'agricoltura

ROMA, 21

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura, allo scopo di esaminare la situazione della categoria in riferimento ai nuovi provvedimenti economici, alla disciplina sui prezzi ed all'importazione di prodotti per l'agricoltura. La Giunta esecutiva ha inoltre preso in esame i problemi inerenti al commercio delle macchine agricole ed alla distribuzione delle sementi e dei fertilizzanti per la nuova campagna agraria 1936-37. La Giunta esecutiva infine, dopo aver preso atto dell'attività svolta dalla Federazione nel campo sindacale ed in quello del credito agrario, ha tracciato opportune direttive circa le esportazioni delle sementi all'estero.

Concorso internazionale

per un monumento al generale Justo José De Urquiza

ROMA, 21

E' stato bandito un concorso internazionale per l'erezione di un monumento che dovrà sorgere a Buenos Aires alla memoria del primo presidente costituzionale Capitano Generale Justo José De Urquiza.

Gli artisti italiani interessati a partecipare a questo concorso potranno rivolgersi all'Ambasciata della Repubblica Argentina presso il Quirinale.

Il termine per la presentazione dei bozzetti a Buenos Aires e delle rispettive relazioni scade il giorno 1 maggio 1937.

Per l'esecuzione si è stanziata la somma di 400.000 pesos, pari a 2 milioni e 200 mila lire italiane.

L'esecuzione sarà affidata all'autore del bozzetto premiato. Vi sono pure altri tre premi di 10.000, 8.000 e 5.000 pesos, rispettivamente. Inoltre potranno venire accordate 5 menzioni di duemila pesos ciascuna.

La morte d'un vecchio giornalista friulano

UDINE, 21

Una dolorosa notizia ha prodotto in città vivo compianto: la morte del cav. Arturo Bosetti. Con Arturo Bosetti scompare una delle figure caratteristiche della città. Esordì nella vita come tipografo ed ebbe una grande tipografia in Via della Prefettura ove si stampava il quotidiano «Paese» Egli del giornale fu a volte tipografo, a volte editore e perfino in qualche periodo direttore per cui per la passione giornalistica che tutto l'animava può ben dirsi che fu dei nostri. Dopo la guerra si era ritirato dalla vita pubblica e cessato il giornale aveva rimesso in piedi uno stabilimento tipografico editoriale e commerciale. La impresa sua massima in questi ultimi anni fu la stampa del Vocabolario Friulano compilato da Ercole Carletti e Giacomo Quargnali sul vecchio Pironan Vocabolario che proprio in questi giorni veniva presentato a S. E. il Prefetto il quale molto elogiò l'editore ed i compilatori.

In Palestina

L'aggressione presso Acri

attribuita a comuni ladroni

GERUSALEMME, 21

La stampa locale mette in particolare rilievo il fatto che la *British Official Wireless*, parlando dell'ultimo incidente presso San Giovanni d'Acri, dove una pattuglia è stata costretta a rispondere a un attacco di fucilieri arabi, ha tenuto a specificare essersi trattato di un'aggressione compiuta da comuni ladroni della strada e non da insorti politici. Tale interpretazione starebbe a indicare che la Potenza mandataria vuole diffondere nel mondo intero l'impressione che la situazione in Palestina sia ritornata completamente normale.

Squadre di volontari arabi hanno iniziato una campagna d'intimidazione contro i correligionari che entrano, per compere, nei negozi ebraici. Il giornale musulmano *Giamia Alistamia* chiede in un articolo di fondo che il Governo proclami l'amnistia generale a favore di tutti gli arrestati e imputati per crimini compiuti durante i torbidi. Il Supremo Consiglio islamico della Palestina ha condonato, per tutto il periodo dello sciopero generale, l'importo degli affitti agli esercenti che occupano stabili di sua proprietà.

Nuovi sintomi del ristabilimento dell'ordine sono la ulteriore riduzione delle ore di coprifuoco di vari centri del Paese e la riattivazione di diversi treni sospesi da sei mesi.

E' notevole il fatto che la stampa araba, pur continuando nei commenti più lusinghieri all'indirizzo dei suoi correligionari per «la battaglia vinta» con sei mesi di sacrifici, non risparmia le sue lodi nemmeno al gen. Dill, comandante in capo delle truppe britanniche. Mette in rilievo la saggezza del suo giudizio di uomo di Stato e si congratula con lui d'aver saputo resistere a tutte le pressioni del sionismo in modo da facilitare la liquidazione della crisi palestinese senza ricorrere a misure odiose di repressione e senza promulgare la legge marziale.

Scorrendo queste righe di tributo verso il gen. Dill, si ha quasi l'impressione che un nuovo idillio stia per sbocciare fra gli arabi e gli inglesi sulle sponde del Giordano. La cosa è notata anche dagli ebrei, i quali, naturalmente, non possono vederla di buon occhio e masticano amaro verso la Potenza mandataria.

I tedeschi in Ucraina

MOSCA, 21

Il «Cosisdat» (Edizione di Stato) ha annunciato la pubblicazione di un'importante opera consacrata all'occupazione dell'Ucraina dall'armata tedesca durante la guerra. Il volume, che sarà stampato in lingua russa ed ucraina, conterrà parecchi documenti inediti concernenti la corrispondenza segreta tra gli Stati maggiori tedesco ed austriaco e darà le spiegazioni degli scopi di tale occupazione. Certi documenti pubblicati già dalla «Pravda» di Mosca, tendono chiaramente a provare che il Comando austriaco pensava seriamente alla creazione di uno stato ucraino indipendente, mentre che i tedeschi perseguivano dei fini puramente egoistici tendenti a procurarsi in Ucraina delle derrate alimentari. Malgrado che avessero delle amichevoli relazioni con la Rada Ucraina, essi preparavano la Unione dell'Ucraina con la Russia. Questa tendenza che non è per niente velata, da a pensare che la pubblicazione intrapresa subito dopo il Congresso di Norimberga, ha per fine di spaventare gli ucraini con la prospettiva della occupazione militare, e nello stesso tempo di metterli in guardia contro un preteso piano tedesco della ricostituzione di una Russia Indivisibile.

I Soviets si divertono

La ferrovia giocattolo pei bimbi

RIGA, 21

Mentre la stampa sovietica è costretta a riconoscere che le ferrovie vanno molto male e che il trasporto del grano e del carbone non potrà essere effettuato nel periodo previsto, ciò che porterà un grave pregiudizio alla economia nazionale, il Sig. Kaganovitch, Commissario delle Comunicazioni, ha rimesso alla stampa un curioso comunicato. Egli ringrazia, in tale comunicato, gli operai della città di Stalinsk, in Ucraina, per aver costruito e messo in opera una linea ferroviaria per ragazzi, lunga 200 metri e servita esclusivamente dai figli dei ferrovieri. Il documento, informa l'Agenzia Ofinor, precisa che malgrado le minuscole dimensioni, questa linea ha trasportato, nel corso dell'estate scorsa, oltre 135.000 viaggiatori, ragazzi ed adulti, curiosi di fare un giro nelle vetturette. Il Commissario, senza darsi pensiero del prezzo di tale inutile giocattolo, lo qualifica una vera vittoria della tecnica sovietica.

Undici miliardi di lire

distrutti dalle cavallette

BUENOS AIRES, 21

(Italpress) Contemporaneamente alla battaglia iniziata dal Governo di Entre Rios contro l'invasione delle cavallette, sono stati resi noti i danni approssimativi che questa locusta ha causati durante 40 anni all'agricoltura argentina. Essi ascendono alla enorme cifra di due miliardi di pesos pari a 11 miliardi di lire italiane. Nella lotta contro questo flagello sono stati finora spesi più di 200 milioni di pesos; un vero esercito di tecnici, una profusione di mezzi e materiali senza limite, valutati a decine di milioni di pesos, ogni anno partecipano alla battaglia delle cavallette.

La terra di Roma nel mausoleo di Pilsudski

ROMA, 21

Sul Palatino, nell'area ove si elevano le vestigia della casa di Romolo, è stata stamane raccolta la terra di Roma che una speciale missione militare delegata dall'Associazione volontari di guerra recherà in Polonia, a Cracovia perchè sia conservata nel mausoleo eretto alla memoria del Maresciallo Pilsudski. Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore di Polonia con il personale dell'Ambasciata ed il console generale polacco, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici Del Vascello, agli Esteri on. Bastianini, all'Educazione Nazionale on. Ricci, alla Guerra generale Pariani, il Governatore di Roma on. Bottai, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il presidente ed il segretario generale dell'Associazione nazionale volontari di guerra ed altre autorità.

Tra i ruderi che affiorano dalle zolle su cui Romolo fondò la città quadrata, era stata eretta una antentica antica anfora romana, entro la quale ciascuna delle autorità presenti, a cominciare dall'ambasciatore di Polonia, ha versato con una cazzuola un pò di terra romana. Quando l'anfora è stata colmata, sulla terra è stata apposta una pergamena contenente le firme di tutte le personalità presenti ed a cui era stato annodato coi nastri dai colori italiani e polacchi un ramo d'alloro del Palatino.

La consegna a Vito Mussolini del distintivo di volontario di guerra

MILANO, 21

Ieri sera i componenti il Direttorio dell'Associazione nazionale volontari di guerra si sono recati al *Popolo d'Italia* per consegnare al direttore del giornale, Vito Mussolini, volontario di guerra, il fazzoletto cremisi, il distintivo e la tessera dell'Associazione.

Il comm. Baglia Bambergi, presidente dell'Associazione, ha voluto rilevare il particolare che i rappresentanti dei volontari di guerra milanesi provenivano dalla loro sede nella vecchia via Paolo da Canobbio, nome caro a tutti i fascisti e legato alla storia della Rivoluzione delle CC. NN.

Al direttore del *Popolo d'It*... stata pure consegnata una ... del presidente dell'Associazi... lontari di guerra on. Coselsc... la quale gli comunicava che il ... lontario di Guerra» Vito M... è nominato membro del Dir... nazionale dell'Associazione st...

Il Direttore ha ringraziato ... merati volontari di guerra e ... intrattenuto cordialmente con ... i presenti. Anche al comm. ... do Rapetti ed al cav. Arturo ... ca, entrambi del *Popolo d'I*... volontari in A. O., sono stati ... segnati i fazzoletti cremisi, ... stintivo e la tessera dell'As... zione.

Un eroico generale ameri... che combattè a Solferi...

ROMA, ...

I giornali americani — ... l'«Agenzia d'Italia» — si so... questi giorni occupati di ... ca figura di soldato, il ma... generale Filippo Kearny, che ... battè con le truppe franco-it... contro gli austriaci nelle bat... di Solferino e di San Martin...

Il nipote del generale, Th... Kearny, che risiede presso ... lottesville ha ricevuto dal G... no italiano, pel tramite dell... stre autorità consolari il di... della medaglia d'argento al ... re militare conferita al nonn... rante la seconda guerra dell... pendenza italiana.

Dell'eroico generale, amico ... dissimo del popolo italiano, ... rato pure dall'Imperatore ... leone III con la Croce della ... ne d'onore, si sta ora comp... una interessante biografia.

Oltre mille animali ve... al primo mercato franco di R...

ROVIGO, ...

Ieri si è iniziata a Rovigo ... gione della fiera autunnale ... zio è stato favorito da un... giornata primaverile, per cu... gente forestiera ha animato ... tà. Nel piazzale Commenda ... nord, il primo mercato franco ... nimali, ha richiamato molti ... tori di tutta l'alta Italia, ... persino dall'Emilia, Lombardi... scana e Piemonte. Sul luogo s... cato pure il Segretario Fede... quale si è interessato viva... sugli affari in corso. Si calc... oltre mille animali vennero ... ti. Martedì 27 in tale località ... luogo il secondo mercato fr...

Giovedì delle Arti

IL BERNINI

Leggendo i suoi biografi, ma più che altro guardando le sue opere, innumerevoli, quasi tutte esposte nel loro vero e splendido museo, a Roma, offerte quasi tutte all'occhio dell'artista e del volgo, in pieno sole, Gian Lorenzo Bernini, cavaliere dell'ordine di Cristo, architetto, scultore, pittore, musico, scenografo e coreografo, attore e autore comico, caricaturista, uomo di bello e simpatico aspetto, brioso e profondo parlatore, appare come uno degli esseri più completi, d'ogni tempo e, in ogni senso, più felici.

Nato da padre fiorentino e da madre napoletana, dall'uno prese il facile estro e la sensibilità dei toscani, dall'altra l'esuberanza fantasiosa e ardente dei meridionali. Volle la sua buona stella ch'egli venisse faciullo a Roma per restarvi tutta la vita. Ben disse Urbano VIII al re di Francia che gli aveva richiesto il Bernini: «Roma è fatta per lui come lui è fatto per Roma». Fu giovine e maturo, come artista, al momento buono. Trovò l'uomo, e meglio gli uomini che lo compresero, lo amarono e lo spronarono. Ebbe a compagna della sua vita una donna bellissima, amorosa, feconda. Amore, amicizie di pontefici e di sovrani, prebose, larghi agi e gloria immensa.

*

Fra le opere sue quella che forse meglio di ogni altra ci rivela l'anima dell'artista e dello uomo è la famosa Santa Teresa. Presso la santa in castissime pieghe svaporata nell'estasi divina, il dio dell'amore (il leggiadro fanciullo è Cupido, non l'angelo cristiano) affila la freccia sorridendo. Paganesimo e cristianesimo insieme stranamente fusi: il Bernini e la Roma del suo tempo. Trionfa la Chiesa nuovamente e i pontefici, fastosi, colti, amanti dell'arte e dei suoi splendori, vogliono il nuovo trionfo, dopo i pericoli e le oscurità dello umanesimo e della Riforma, suggellare e ostentare con opere eccelse che colpiscano la fantasia, suscitino l'ammirazione, rapiscano la mente oltre la terra. Una magnificenza più palese si addice alla capitale vittoriosa del mondo cattolico: bisogna darle un volto nuovo, inconfondibile nei secoli.

Saturo di giovinezza, ansioso di azione, immaginoso, Gian Lorenzo Bernini non chiese di meglio che d'essere l'interprete, in arte, dell'epoca nuova.

Vi sono uomini che valgono secoli, uomini che danno al secolo loro uno spirito, un'espressione incancellabile. Così Dante, così Michelangelo. E vi sono uomini che vivono col loro secolo in perfetta armonia, ne sono impermeati e innamorati, sembrano fatti apposta per esprimerlo e immortalarlo. Così il Bernini. Potete immaginare il seicento senza il Bernini? La Piazza di San Pietro priva dell'immenso colonnato armonioso che dispone alla visione della Basilica e al pensiero di Dio. Le piazze romane senza le sue fontane? Le chiese di Roma senza le sue cappelle, i suoi altari, i depositi, gli angeli e le sante? Roma senza i suoi palazzi, i suoi attici, le sue scalee?

Quest'essere geniale, felice e fortunato, fu detto «un grande ribelle». I veri artisti sono tutti dei ribelli: Gian Lorenzo, che giovinetto aveva errato insaziabilmente fra i marmi antichi, fra templi, mausolei, colmandosi il petto di sensi di grandezza, voleva, quelle linee solenni, contorcerle, animarle, ingigantirle, colorarle. Quanta luce sopra il suo capo, quanta febbre nel suo sangue, e che immobilità, che orco biancore, fra quelle rovine, sotto il cielo!

La vita non è stasi nè estasi. E' un continuo divenire. E' palpito, suono, colore. L'arte deve rendere la vita in tutto il suo impeto e il suo empito. Le opere del Bernini, dalla prima giovinezza, il calore. Orgia di linee, fasto di ornati, oro di stucchi policromia di marmi di pietre di metalli preziosi, festa di luci, e, per contrasto, profondità di ombre.

Il Bernini amava la pittura sopra ogni arte bella. Il suo ideale era la «scultura pittorica», tutta vita e magnificenza.

Nè troppo si distaccò dalla natura, come accadde a quasi tutti i suoi seguaci, e se ne distaccò di rado. Perciò fu veramente grande. Fu accusato di non essere profondo, di non saper penetrare addentro a sè stesso ed agli altri.

Non era Michelangelo, (sebbene si possa considerare sotto molti aspetti come il suo figliolo più grande), e non poteva esserlo: non era di per sè stesso un dramma. Amava la vita e l'umanità e n'era ripagato ad usura. Ma il David, ch'è la sua vera immagine fisica e spirituale sempre dinanzi ai nostri occhi: ma quel mirabile Cardinale Scipione Borghese, vivo; e la statua di Urbano VIII in San Pietro, energico e maestoso come un nume; e la divina Teresa, non sono carichi di espressione, saturi di sentimento?

Raccontano ch'egli si ponesse dinanzi ad uno specchio e mettesse una gamba sulla brage viva per meglio sentire e rendere gli spasimi di San Lorenzo. E che prima di ritrarre qualcuno, s'informasse della sua vita e dell'indole sua, e meglio cercasse di penetrarla conversando col suo modello mentre lo dipingeva. Il suo temperamento lo portò ad esagerare per troppo ardore ed amore del grande, lasciandosi trasportare dalla fantasia e dall'estro, ambedue facili e pronti. Ma se è fantasioso, estroso e fastoso nelle fontane, nei palazzi, nei monumenti, sa essere anche semplice, gentile, umano, pur rimanendo inconfondibilmente lui.

In una chiesetta del quinto secolo, ch'egli rifece, leggiadra nella facciata come un palazzetto, fuori del traffico, fuori degli occhi, a Roma, splende, nella semioscurità fra i due ordini di antiche colonne, una statua di donna. Non dentro una cappella, come la Santa Teresa e la beata Ludovica Albertoni, ma in piena luce, sull'altar maggiore. E' santa Bibbiana, non indegna delle sue sorelle (epperò una delle più belle sculture femminili), ma tanto diversa per l'espressione e per l'atteggiamento. Una mano stringe una palma, l'altra s'appoggia alla colonna del martirio; il volto velato è plasmato da una felicità senz'ombra. E' l'immagine stessa della più casta giovinezza.

Doni incomparabili dell'Urbe. Nella chiesa più ignorata trovi un gioiello di tela o di marmo. Nella piazza più nascosta ti aspetta la meraviglia di un palazzetto dalle linee leggiadre, una fontana ch'è un riso di acqua e di pietra. Di questi doni il Bernini ne dispensa a piene mani, sì che il suo nome ti si fa famigliare come quello di Michelangelo, di Raffaello, del Bramante, e la arte sua rivoluzionaria, piena, originale, aderisce al tuo spirito e alla tua memoria per non distaccarsene più. Riconosci il suo suggello anche fuori Roma, nella piazza di Castelgandolfo e in quella di Ariccia, a Santa Maria di Galloro, nel santuario e ad Albano, nell'Oratorio. A Tivoli la prima visione dell'acqua, maga di Villa d'Este, te l'offre il suo bicchierone.

Ponti, palazzi, chiese, musei, portano il suo suggello. Inquadrò l'acqua Acetosa e l'Acqua Vergine (la fontana di Trevi è indubbiamente sua), dette un volto alle fresche vene dell'Urbe: le Api e l'Elefante, i Fiumi e il Tritone... Visse più di ottant'anni. Lunga vita intensamente spesa e goduta. Vita che fu tutta un'ansia felice d'ispirazioni e di lavoro, d'ogni ostacolo vittoriosa. Il suo più grande rivale, il Borromei, non potendo eguagliarlo, si uccise.

E più cresceva negli anni e nell'arte, più la materia si faceva docile sotto il suo pollice. Il marmo diventava cera. Poteva farne ciò che voleva, piegarlo, arricciarlo, traforarlo, involgerlo e svolgerlo. Le pieghe con cui ricopre le sue statue (il nudo non è di moda) sono di lana morbida e pesante. I panneggiamenti dei suoi monumenti, statuario o breccia colorata, sono di fondo velluto o di seta rigida e frusciante. L'artista è diventato un virtuoso cui si disvela ogni segreto, a cui ogni ostacolo s'arrenda.

Il baldacchino di S. Pietro, Apollo e Dafne, Santa Teresa. Che diverse espressioni di un unico genio! rivoluzionario e classico nell'armonia delle proporzioni e dell'assieme, ingegno e appassionato sensuale e sensibile, semplice e complicato. Spirito di titano che l'ispirazione continuamente infiamma e l'opera inamora. Genio che non conobbe la decadenza, e, con essa, l'oblio, la ingratitudine degli uomini. In una chiesa transteverina, nell'ombra d'una cappella, su un profondo giaciglio, sta, in estasi, la bella Albertoni. Chi direbbe che, nel plasmare questo marmo stupendo, tremassero insidiate dalla paralisi le mani del vecchio Bernini?

Stanis Ruinas

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ A seguito dell'esposizione tenutasi alla Villa Comunale nei mesi di febbraio e marzo u. s. dei bozzetti concorrenti ai «Premi San Remo» di pittura e di scultura, il Comitato, in relazione al parere espresso dalle giurie, aveva deciso un concorso di secondo grado, stabilendo che le nuove opere dovranno pervenire a San Remo non oltre il 1 corrente per essere esposte dal 28 ottobre al dicembre p. v.

Sui 113 concorrenti, per un affresco rappresentante «La Maternità» da collocarsi nella grande sala della Casa Maternità e Infanzia di Roma, soltanto al secondo concorso e cioè Giovanni Brancaccio di Napoli, Tomaso Cascella di Pescara, Pietro Gaudenzi di Roma, Franco Gentilini di Roma, Manlio Giarrizzo di Palermo, Rodolfo Margheri di Firenze, Giuseppe Montanari di Varese, Francesco Olivucci di Forlì, Elio Romano di Firenze, Bruno Saetti di Venezia, Alberto Salietti di Milano, Luigi Tito di Venezia e Gianni Vagnetti di Firenze.

Mentre dei 33 scultori che inviarono il bozzetto per un monumento in marmo di S. M. la Regina Margherita, da erigersi a Bordighera, vennero prescelti Franco Barsiggia di Bussana (San Remo) Vincenzo Crocetti di Roma, Carlo De Veroli di Napoli Giuseppe Graziosi ed Italo Griselli di Firenze.

La Mostra verrà inaugurata il 28 Ottobre. I pittori presenteranno un cartone a grandezza dell'affresco da eseguire (m. 2 di base per 3 di altezza), studi di abbientamento, schizzi prospettici e qualunque opera che pur non attinente al concorso metta in evidenza la valentia dell'artista.

A loro volta gli scultori presenteranno la statua di S. M. la Regina Margherita a metà grandezza del naturale, il bozzetto ed il dettaglio precedentemente presentati, studi di ambientamento della statua sul luogo dove dovrà sorgere il monumento (passeggiata a mare di Bordighera) e qualunque altra opera che valga a dimostrare il valore e la capacità dell'artista.

✱ Le collezioni di Leonardo da Vinci stanno per essere riordinate nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Si tratta più precisamente della apertura della «Sala Leonardo» nella quale verrà degnamente esposto il ricco e prezioso materiale leonardesco in possesso della Ambrosiana. Mons. Giovanni Galbiati ha trovato il nuovo ambiente nella parte nuova della Biblioteca Federiciana, in contatto diretto colla sala dei Luini.

L'importanza di questo riordinamento — per il quale si è interessato, incoraggiando e plaudendo all'iniziativa, anche il Capo del Governo — è grandissima. Quello che di Leonardo possedesse la Ambrosiana si sapeva ma d'ora innanzi non solo questa stessa conoscenza potrà diventare più completa e più profonda ma tutti coloro che lo vorranno, potranno godersi la meraviglia di quella raccolta nella quale Leonardo appare nella bellezza intiera dei dipinti e dei disegni originali, posseduti dall'Ambrosiana ed esposti su pareti ricoperte di arazzi diffusi degli intrecci e dei monogrammi leonardeschi, in bacheche, in vetrine armonicamente stilizzate. A completare la fisionamia d'artista del grande toscano concorreranno altresì, con tavole e disegni gli allievi suoi più celebrati e a ricordare l'ingegno universale del Maestro ci sarà la meraviglia del «Codice Atlantico con gl'innumerevoli disegni, attestanti il carattere multiformde di quel Genio ed i disegni più propriamente artistici che formano essi stessi un'ampia raccolta di altissimo interesse.

Inoltre, si pensa di accostare ai dipinti di Leonardo anche quelli del Luini, in un trionfo unitario d'arte lombarda.

✱ La Mostra Nazionale di Plastica Murale che nel 1934, inaugurata a Genova sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo, ebbe larghissimo successo — sta per avere a Roma la sua seconda manifestazione. Nel suggestivo ambiente dei Mercati Traianei infatti, ferve il lavoro di montaggio dei grandiosi plastici che costituiscono la caratteristica saliente di questa originale esposizione, le cui finalità si possono sintetizzare in questa formula :« realizzazione di nuove possibilità dell'arte murale in rapporto alle nuove architetture ». Alla Mostra, concorrono diversi gruppi di artisti che presentano un rilevante numero di opere. Abbiamo detto «gruppi» perchè una delle caratteristiche di questa II Mostra è la presentazione di opere ideate e realizzate da singoli gruppi di artisti.

Teatro Lirico e Musica

✱ La stagione d'opera del Comunale a Bologna, avrà inizio mercoledì 28 ottobre con l'opera in 3 atti del M.o Ottorino Respighi «La Fiamma».

«La Fiamma» sarà concertata e diretta dal M.o Del Campo, avrà ad interpreti artisti di chiara rinomanza, quali Gina Cigna, Elvira Casazza, Giuseppina Sani, Licia Albanese, il tenore Civil e il baritono Basiola.

A questa prima esecuzione de «La Fiamma, farà subito seguito, nella sera di sabato 31 ottobre, il secondo spettacolo della stagione con l'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» con la Favero, Marcato, Badini e Pasero: direttore il Maestro Franz von Koesslin. Verranno quindi «Lucia», «Aida», «Don Pasquale» «Walkiria», «Imelda» e «Tosca».

✱ Bernardino Molinari dirigerà nella prossima stagione dell'Augusteo, per la prima volta la nuovissima «Seconda Sinfonia» di G. F. Malipiero.

Nel mondo delle Lettere

✱ L'Unione Editoriale d'Italia di Roma distribuisce in questi giorni un gruppo di novità e di ristampe. Figurano fra le prime un volume in cui Piero Zama ha rievocato la figura della medaglia d'oro Francesco Cerchridio, eroe della prima guerra d'Africa. Al volume che fa parte della collezione: «La Giovane Italia» ha apposto una lucida e dotta prefazione il Conte De Vecchi di Val Cismon. La figura di un'altro eroico pioniero Vittorio Bottego, appare nel volume di Guelfo Civinini: «Un viaggio attraverso l'Abissina». Il premio della Fondazione Fusinato assegnato a «Facciamo alla Guerra» ha consacrato ufficialmente la fama di Giorgio Berlutti quale eccellente scrittore per la gioventù. Del volume esce la seconda edizione. E la seconda edizione di «Lucciole del Sentiero»: denso volume che raccoglie il fiore del poeta Alfredo Baccelli.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ Nell'incantevole paesaggio della conca di Merano, sullo sfondo delle appassionanti vicende della corsa dei milioni, si sono svolte alcune riprese del film «Canto d'addio» diretto da Guido Brignone.

✱ La lavorazione del film «Condottieri» è entrata ormai in pieno nella sua fase centrale. In quasi due mesi di esterni, parecchie migliaia di metri di pellicola sono state impressionate e cominciano ora a suoire, per quanto è possibile, la prima elaborazione.

✱ E' stata già data notizia del successo ottenuto a New York dai due film italiani «Passaporto rosso» e «Serpente a Sonagli» che sono stati presentati al Cinema Roma, in Broadway e che hanno richiamato una grande folla che ha applaudito calorosamente. Aggiungiamo ora che la critica americana, ha avuto per queste due opere parole di vivo elogio mettendone in luce le qualità artistiche, tecniche ed interpretative.

✱ Si sono finiti di girare gli interni del film «Il Corsaro Nero». Gli ultimi ambienti sono stati l'interno della Chiesa e l'interno della taverna del Galeone, ricostruiti su disegni dell'arch. Verdozzi, che vi ha posto una speciale cura, sono sembrate vere stampe dell'epoca.

✱ Si è iniziata la lavorazione di produzione nazionale «Il fu Mattia Pascal», edito in due version, italiana e francese, per accordi di compartecipazione fra una ditta italiana ed una ditta francese. Il soggetto tratto dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, la sceneggiatura di Chenal, Stangel e Salacrou. Dialoghi e direzione della recitazione sono Pirandello. Ing. Bittmann, Montaggio: G. Simon, Segretari di edizione: R. Fasola. Ammobiliamento: A. Arduini. Acconciature: V. Maggi.

La versione italiana ha interpreti principali. La versione francese ha per interpreti: Pierre Blanchar, Isa Miranda, Catherine Fontenay, Ginette Lecrerc, ecc.

✱ Le numerose trattative che erano in corso con importanti gruppi stranieri per accordi di produzione internazionale in compartecipazione con gruppi italiani cominciano a concretarsi in pratiche realizzazioni.

Poco tempo fa si è costituita a Roma una società italo-americana di notevole importanza che inizierà presto la lavorazione di film in Italia. Oggi è la volta di una nuova e grande società italo-inglese, destinata a prendere un vasto sviluppo nel quadro delle due cinematografie ed a costituire un elemento di primissimo ordine per il grande mercato internazionale.

Un vastissimo programma di produzione è già allo studio.

SCENA DI PROSA

✱ Il Teatro Plymouth a New York ha inaugurato la stagione con la prima rappresentazione della commedia di Jacques Deval «Tovarich», recitata in inglese da Marta Abba, da George Hallydai e da altri noti attori.

Il successo di Marta Abba è stato entusiastico. L'attrice italiana è stata festeggiatissima e la stampa new-yorchese le dedica larghi e vibranti elogi. Marta Abba è arrivata a New York opo dopo aver recitato in «Towarich» una settimana a Baltimora ed una settimana a Filadelfia.

✱ Forse avremo in quest'anno una ripresa di scambi di compagnie con l'estero. Per quel che riguarda le compagnie che verrebbero in Italia, pare che siano in corso trattative con Sacha Guitry, coi Sakharoff, con qualche grande compagnia di riviste e con una di operette la cui speciale attrattiva è quella di avere a prima attrice nientemeno Cècile Sorel, la quale da un paio di anni ha abbandonato il teatro di prosa.

✱ I primi di novembre, alla presenza delle maggiori Autorità e Gerarchie, il Teatro Sperimentale dei G.U.F. che tante simpatie ha saputo conquistarsi nei due anni di passata gestione, riapre i propri battenti.

Il simpatico ritrovo di via Laura promette quest'anno una stagione quanto mai interessante. Il lavoro d'inaugurazione sarà «I Porta» di Tullio Pinelli, al quale faranno seguito in un primo periodo di tempo, «Barbanera» di Gastone Toschi «Indocina» di Giovanni Musso, «L'amore in ritardo» di Silvio Salvagno. La Commissione di lettura si è compiaciuta dall'alto livello artistico trovato nelle commedie prescelte.

Dopo questa prima serie di commedie, che verranno rappresentate nei mesi di novembre e dicembre, lo Sperimentale organizzerà i Littoriali del Teatro, che saranno realizzati con la compagnia stabile del Teatro, per riprendere, subito dopo la rappresentazione di una seconda serie di commedie nuove.

✱ In Germania da vari anni non si rappresentavano più drammi di Pirandello. Perchè? perchè le loro traduzioni in tedesco erano state fatte da ebrei. Ma, dopo la recente visita compiuta dal Pirandello in occasione del Congresso della società internazionale degli autori, è stato concluso un accordo in base al quale cinque drammi pirandelliani nuovamente tradotti dal drammaturgo Fred A. Angermayer saranno rappresentati nella prossima stagione.

✱ Un «Teatro mobile» è stato istituito ad Addis Abeba per iniziativa dell'ufficio d'Etiopia del Ministero Stampa e Propaganda. Esso è destinato a porgere qualche ora di dilettevole svago alle truppe e agli operai di stanza nella capitale del vicereame. Montato su un automezzo convenientemente adattato, il teatro svolge programmi di arte varia, spostandosi di reparto in reparto e di cantiere in cantiere. Vi agiscono soltanto attori soldati, mentre, negli intervalli, dischi di canzoni ed inni patriottici vengono diffusi da altoparlanti.

✱ Curzio Malaparte, scrittore che non si era finora provato nel campo del teatro, ha ultimato una modernissima «Fedra», che verrà rappresentata da una delle maggiori compagnie.

IL TEMPERAMENTO NELL'ARTE

Che cosa, dal punto di vista naturale, è il temperamento, o indole che dir si voglia, nell'uomo?

Adoperando parole di senso comune, il temperamento si riduce alla maniera — particolare a ciascun individuo — di sentire e di pensare, derivante dalle condizioni del corpo che si riflettono ed agiscono sullo spirito. E siccome codeste condizioni fisiologiche e psicologiche, a cui la vecchia medicina dava il titolo di *umori*, variano all'infinito (perchè infinite sono le combinazioni della materia organica, a cominciar dai tessuti, per finire alla cellula, al protoplasma, i cui elementi formativi, sei o sette in tutto, possono accoppiarsi in proporzioni disparatissime), noi abbiamo tanti temperamenti quanti visi umani. I qualificativi che sovente si accoppiano al nome, di «allegro, flemmatico, iracondo, impulsivo, amabile, scontroso, malinconico, cupo» e via di seguito, non esprimono che in proporzione infinitamente piccola la immensurabile varietà della natura; la quale poi, eterna Iside, non rivela i suoi segreti, non ci dice in che modo il temperamento si formi.

Questo è ben sicuro: che come impronta di natura; messo ciò al di fuori di ogni influenza di qualsiasi specie, il temperamento ha i caratteri della necessità, vale a dire è guidato da una legge inflessibile che nessun evento della vita riesce ad infrangere tutto. Lo stato d'animo degli individui dipende infatti da circostanze aleatorie, accidentali, mutevolissime, (gioie, dolori, fortune, disinganni, speranze) così come lo stato mentale può essere modificato dalla cultura; ma altrettanto non avviene del temperamento, quantunque non si neghi che gli anni e le esperienze ne attenuino le caratteristiche; ne smorzino, sarei per dire, il colore troppo acceso in origine.

Una donna per es. che abbia sortito da natura un temperamento allegro e spensierato, in virtù del quale, con la sua esuberante vivacità suggestiva metteva una nota di brio in tutti gli ambienti frequentati nella giovinezza, in seguito ha patite sventure (la perdita di un figlio adorato o d'altra persona a lei carissima) diviene cupa ed ipocondrica. Radicali mutamenti di carattere avvengono pure, a causa d'infermità di cui l'individuo dispera liberarsi; specie in persone affette di tisi. Personalmente ho potuto constatare che individui, per lo innanzi ingenui e fiduciosi, divennero diffidenti e sospettosi sino alla malignità. Pel contrario, altri, colpiti da grandi dolori, dopo un copioso versamento di lacrime, ripresero il naturale buon umore, dimenticando l'oggetto del proprio dolore.

Non si può stabilire una regola; ma, tanto le alterazioni psichiche quanto le fisiche, rappresentano, nei riguardi del temperamento, ciò che sul fuoco è la cenere; la quale lo nasconde ai nostri occhi, ne attuisce il calore ne spegne la vivida fiamma; ma non lo estingue del tutto. Anzi, non sono rari i casi in cui la senilità — che, per le diminuite energie vitali, dovrebbe addolcire il temperamento — agisca in senso inverso, acuendolo ed inasprendolo, particolarmente nella donna.

Meno efficace si dimostra sul temperamento la educazione, se essa si limita alla semplice cultura o, come volgarmente si dice, non parla al cuore (*sentimento*) ma alla mente soltanto (*intelligenza*). Gli insegnanti delle pubbliche scuole, che studiano assai da vicino le naturali caratteristiche dei ragazzi affidati alle loro cure, ne sanno, a tal proposito più di ogni altro. Ma fatto impressionante è che delitti ferocissimi furono commessi da persone colte ed evolute, su cui la educazione ricevuta non ebbe ad esercitare alcun potere. Nel mio saggio giovanile di pedagogia scientifica «*La educazione è una forza?*», pubblicato a Napoli nel 1885, dimostrai, con abbondanza di esempi, che la gravità dei delitti (considerati, cioè, qualitativamente) si accentua, in mezzo al civile consorzio, in ragion diretta dell'intelligenza degli individui, appunto perchè la intelligenza ne aguzza la mente, suggerendo loro i mezzi più opportuni per mandarli ad effetto. Se il Codice Penale non agisse per *intimidazione*, col comminare ai delinquenti una pena onde generano sofferenza e dolore, noi vedremmo il temperamento umano sfociare — senza pudore o paura — in tale eccesso mostruoso di reati e di colpe, da rabbrividirne al solo pensiero. Ed è per questo che i discepoli di Beccaria, in omaggio al principio di difesa sociale, sono oggi costretti a schierarsi contro la dottrina del Maestro e ad approvare il ripristino della pena di morte, che — sentimento umanitario a parte — la scienza antropologica condanna; perchè di fronte alla Natura, unica o maggiore responsabile degli istinti perversi, il delitto non esiste.

A questo punto, per non generare equivoci, dobbiamo aprire una parentesi. Noi non si disconosce il principio di alterazione che subisce l'organismo al contatto di agenti esteriori; principio trovato da Lamark e riassunto nelle parole seguenti che Julies Marej scriveva nella *Hypothèse du trasformisme*: «L'être vivant se modifie sans cesse avec le milieu qu'il habite la temperature qu'il recontre. Les habitudes, qu'il est forcé de prendre pour vivre dans les conditions nouvelles, lui font aquerir des aptitudes spéciales qui modifient son organisme et changent la forme de son corps. Et, comme l'érédité trasmet, dans, certaines limites, aux descendants le smodifications acquises per les ancêtres, l'espèce se modifie peu à peu».

In fondo, è la teoria sulla quale il Darwin, scrutando e studiando nella Origine delle specie altri fattori, basa le loro metamorfosi e la selezione naturale. Ma non v'ha dubbio che le alterazioni biologiche possano verificarsi a traverso i secoli, a traverso le generazioni; giammai nel ciclo limitatissimo della umana esistenza, durante la quale, — eccetto per causa di malattie — minima è l'alterazione delle cellule organiche e, quindi il temperamento la vince sulle forze estranee che cercano di sopraffarlo.

Quando questo si ammette, già si possiede la chiave di volta per ispiegare quegli atteggiamenti che formano la particolare fisionomia degli artisti, e che noi erroneamente attribuiamo a metodi e a scuole. No no, è un errore madornale; l'artista può aver letto, per cultura o per semplice gusto, tutti i trattati di Estetica di questo mondo; ma sul punto di prender la penna, lo scalpello, o la tavoletta di colori, dimentica quanto ha letto, e non ascolta che la voce del suo Io, la voce del temperamento.

Il quale spiega poi un'altra cosa: lo stile, quella indelebile impronta che faceva giustamente affermare al Buffon: «*Lo stile è l'uomo*».

Non ho capito, a proposito di stile, come persone anche dotte non s'inducano a distinguere, letterariamente parlando, lo *stile* dalla *forma*. Egli è come confondere, in un cantate, il timbro della voce — che, per esser dono di natura, è personale e inconfondibile — con la tonalità, che con lo studio si apprende da tutti. Nè fa il caso di risalire ad argomenti filosofici. Ben sappiamo che non vi ha sostanza senza forma, rappresentando; quest'ultima, la somma delle modalità dell'essere (Kant). Ma nel linguaggio letterario e, diciamolo pure, accessibile alla comunanza, lo stile è sempre più comprensivo della forma, la quale, essendo maniera di esprimere chiaramente e correttamente il pensiero (a cominciare dalla più elementare, che ha rapporto con le regole grammaticali) ne affida il compito alla intelligenza e si acquista con lo studio. Mentre lo stile abbraccia oltre alla forma, il sentimento, la coscienza morale, in una parola, l'intera soggettività dello artista, e dà all'opera d'arte il suggello dell'Io.

In conclusione, è lo stile, non la forma (che del primo è soltanto una parte) per il quale noi differenziamo gli scrittori, vale a dire il loro artistico temperamento. Ma non sapremmo dire se, alla funzione critica, più giovi studiare ed accertare le caratteristiche fisiologiche, psichiche e biografiche dell'artista (integrandole, beninteso, col fattore storico) per risalire alla natura dell'opera sua; o se convenga procedere al rovescio. Comunque le due indagini dovrebbero andare d'accordo; ed è questa necessità d'armonia che, nelle *Polemiche Sataniche*, fa esclamare a Giosuè Carducci, all'indirizzo d'uno dei suoi critici che, accostandosi al Thover, negava al poeta sincerità nell'amore: «Quando pretendete illustrare lo scritto con la vita, questa vita dovete conoscerla».

Adesso (se già troppo io non mi fossi dilungato) dovrei dalla teoria passare alla pratica con l'esaminare, in rapporto alle rispettive opere ed allo stile delle medesime, il temperamento austero di Dante, quello olimpico di Goethe, sereno di Manzoni, malinconico di Leopardi, ribelle di Foscolo, ecc. ecc. fino al D'Annunzio, il più tipico di tutti. Ma sarebbe oltremodo interessante — in sede di *scienza fisiognomica*, che dal suo fondatore Lavatez va fino al nostro Leone Augusto Rosa, autore del magnifico volume «Espressione e Mimica» — studiare quanta parte del temperamento si rispecchia, a volte nitidamente, nella maschera del volto degli artisti e, cioè, in quel meccanismo anatomico formato di filaccetti muscolari in cui è tanta manifestazione di vita.

Francesco Bernardini

La Pubblicità dell'Avvenire

L'avvenire delle forme pubblicitarie a chi spetta? E quali sono i modi e gli accorgimenti di vendita che permettono il miglior risultato così all'estero che all'interno? E il prezzo dei prodotti va imposto o lasciato al giudizio dei rivenditori? Su tutti questi problemi riferisce ampiamente l'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno, Milano Piazza Risorgimento 10, la copia L. 6 - L'abbonamento annuo L. 50.

LIBRI NUOVI

Erich Kastner: LA MINIATURA TRAFUGATA traduzione di L. Emery Edizioni Sperling e Kupfer - Milano, L. 12.

«La miniatura trafugata» s'intitola il nuovo racconto di Erich Kastenr, e già il titolo lascia intendere che si tratta di un romanzo poliziesco. Ma certamente nessun lettore si aspetterà di Erich Kastner un libro nel quale, a un dato punto, si scopre per avventura che l'assassino e il pubblico ministero o il perito medico giudiziario. Chi attendesse di codesti gratuiti colpi di scena, resterebbe deluso. «La miniatura trafugata» è anzi tutto un racconto umoristico. E sebbene, nel corso palpitante dell'azione, spariscano valori di milioni e si vedano all'opera sagaci commissari di polizia, pure il carattere proprio del libro è piuttosto quello che suggerisce il sottotitolo: «Le avventure di un salsamentario di cuo rtenero».

Il protagonista è lui! Un uomo vecchiotto, abitante d'un rione popolare di Berlino, padre di numerosa prole; un uomo alla buona, che ha sgobbato tutta la vita e, a forza di operosità e di probità non ha mai trovato il tempo di pensare a sè.

Un bel giorno la sua pazienza è esaurita. Evade dal suo ambiente piccolo borghese piantando in asso moglie, figli e nipoti. L'uomo ormai intraprende, per la prima volta in vita sua, un viaggio: un viaggio all'estero, per giunta! Sarebbe contro l'ordine di natura, se la cosa andasse liscia. E infatti non va liscia niente affatto.

Il bravo e canuto salsamentario, per caso e in tutta innocenza, si trova coinvolto in una faccenda criminale, che si svolge tra Copenaghen e Berlino e che, in due soli giorni, gli costa ben cinque libbre del suo peso vivo. Suo malgrado, egli diventa protagonista di un'azione non meno comica che emozionante. E nessuno si meraviglierà che il brav'uomo, alla fine sia ben contento di ritrovarsi, tutto sommato, vivo e sano nella sua bottega. «Salumiere, fa solo il tuo mestiere!».

Sarebbe questa la «morale» della favola? Con gli umoristi — ossia con gente che prende la vita con quella serietà ch'essa merita — non si sa mai....

Selma Lagerlof: L'ANELLO DEI LOWENSKOLD. Romanzo. - Milano, Treves, 1936. Lire 8.

L'Autrice prende lo spunto da un'antica leggenda per un avvincente racconto nel quale sono in gioco le più diverse passioni: un contrasto di anime, di aspirazioni e di caratteri, che ci fa meditare. La squisita sensibilità artistica della grande scrittrice scandinava trova in questa magnifica opera espressioni di profonda e toccante umanità. Un generale di Carlo XII morendo ha avuto la strana idea di portarsi con sè nella tomba un prezioso anello donatogli dal suo Re. Anni dopo un contadino ruba l'anello d'oro dalla tomba. Il generale, famoso invita per la sua forza, ha modo anche nell'aldilà di vendicare l'offesa: così ha inizio per il contadino una serie di sventure, per cui perderà casa, podere e vita. Al momento di morire si confessa al prete del paese e gli riconsegna l'anello. Ma il giovane figlio se ne impossessa con la violenza e muore a sua volta in circostanze oscure.

Il capitano Lowenskold, erede del generale, si reca con i suoi famigli alla casa del contadino per riprendervi l'anello; poichè esso non si trova accusa della morte del giovane tre boscaiuoli. Ne segue un processo con un drammatico «giudizio di Dio» e la ingiusta condanna a morte dei tre boscaiuoli, per una erronea interpretazione del giudizio stesso. Uno di essi è legato da dolci vincoli d'amore ad una coraggiosa fanciulla: come costei, commossa del puro amore di un'altra donna, saprà dimenticare molti anni dopo la terribile ingiustizia patita, per salvare un nipote del capitano Lowenskold, il lettore assai meglio apprenderà dalla lettura delle ultime pagine, veramente magistrali.

«L'anello dei Lowenskold» è una opera che s'impone per l'incofondibile arte dell'autrice, la quale ancora una volta dimostra di essere maestra nel trarre dalle antiche leggende della sua terra spunti originalissimi per romanzi che vibrano d'una spiritualità superiore e che rispecchiano fedelmente ambienti scandinavi.

Selma Lagerlof, «Premio Nobel» coglie con animo di vera artista aspetti di un mondo lontano, che si agita in un turbine di passioni ma che trova infine alle sorgenti pure dei più nubili sentimenti orizzonti di luce e di pace.

Felsinus: L'AZIONE FASCISTA NELLE FERROVIE - Casa Ed. Pinciana - L. 12.

Un volume che rievoca l'azione fascista nelle Ferrovie della Vigilia ad oggi è stato pubblicato dalla Casa Editrice Pinciana di Roma. Autore è Felsinus il quale, con la scorta di una dettagliata precisa documentazione; espone ed illustra le origini ed il periodo eroico, la prima organizzazione dei ferrovieri, il funzionamento delle comunicazioni, prima e dopo l'avvento del Fascismo, le lotte combattute e vinte, i congressi dei ferrovieri fascisti ed ex combattenti, le istituzioni assistenziali: Provvida, Istituto di Previdenza delle Comunicazioni, Cooperative, Colonie, Dopolavoro, Milizia Ferroviaria concludendo con la rievocazione ed esaltazione dei Caduti in servizio ferroviario.

Il volume, di circa trecento pagine, è ricco di illustrazioni autografi ed è prezioso per lo storico futuro e per tutti coloro che desiderano avere una precisa idea di quanto è stato compiuto dal Regime per le Comunicazioni. Notevole è un autografo del Duce inviato in occasione del Congresso dei ferrovieri della Lombardia dove il Capo tra l'altro scriveva: — «Voglio ricordare il primo organizzatore dei ferrovieri fascisti, Chiarini, che raccolse i primi nuclei e li guidò sino a quando non divennero moltitudine. La Nazione può contare sui ferrovieri fascisti — scriveva il Capo — i quali si rendono pienamente conto della grande importanza e della estrema delicatezza della loro funzione, poichè le ferrovie rappresentano il sistema nervoso negli organi delle Nazioni moderne».

CRONACA CITTADINA

La Missione industriale germanica visita gli impianti di Porto Marghera

Gli industriali tedeschi giunti martedì a Venezia, si sono diretti iermattina a Porto Marghera, per visitare i grandiosi stabilimenti industriali sorti in quella zona contesa a palmo a palmo alla palude e divenuta una delle più importanti d'Italia.

La comitiva, guidata dal dottor Trendelenburg, dopo aver compiuto di buon mattino un breve giro nella città, per ammirarne gli aspetti artistici e naturali, è giunta a Piazzale Roma poco prima delle ore nove, ricevuta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal Conte Andrea Valmarana, dall'ing. comm. Pagan, Presidente del Porto Industriale di Marghera, dall'ing. Colombo, condirettore dello stesso, dall'ing. Vivante, dal comm. ing. co. Villabruna, Presidente della Unione Fascista Industriali di Venezia, col direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, dal gr. uff. Marco Barnabò, Presidente della Associazione Industriali di Marghera, dal Conte Cicogna, dal maggiore Duse, del Commissariato Fabbricazioni di Guerra, dal comm. Giovannini e da altri funzionari della Confederazione nazionale degli Industriali.

In diverse automobili gli ospiti graditissimi si sono recati a Porto Marghera, percorrendo la banchina del Canale industriale nord e avendo così occasione di ammirare la fervida ed intensa attività che anima il Porto commerciale. Gli industriali si recarono dapprima alla sede della Vetrocoke, ove vennero ricevuti dal direttore generale ed amministratore delegato della Vetrocoke ing. De Benedetti, dal signor Cardazzi e dall'ing. Boella, direttori rispettivamente del reparto distillazione carburanti e lavorazione cristalli, ed iniziarono la visita della batteria di forni per la distillazione del carbon fossile, capaci di una produzione giornaliera di duemila tonnellate. Vennero quindi osservati gli impianti di condensazione per il raffreddamento del gas ricavato dal carbone, di rifornimento e di trattazione del minerale, così da seguire il breve giro del ciclo di produzione del carbone. Particolarmente ammirate furono le quattro batterie che il Conte Volpi si compiacque di far notare osservando ch'esse sono state costruite dalla ditta tedesca Otto di Bockum.

Dopo una breve sosta nella sala estrattori, gli ospiti passarono al reparto vetri, il quale nella sua piena attività è capace di soddisfare i due terzi del fabbisogno nazionale. Ivi gli ospiti ammirarono la perfetta lavorazione di alcuni cristalli e la pulitura dei cristalli stessi.

La visita alla Vetro Coke ha così termine, ma prima di lasciare l'importante stabilimento gli ospiti graditissimi si indugiano alquanto nel parco dove si stanno escavando dei canaloni per la posa del primo tratto di alcune condutture, le quali serviranno tra poco al trasporto del gas combustibile che si produce nello stabilimento sino alla città di Venezia, a Mestre e a Marghera in sostituzione di quello che viene prodotto comunemente nei nostri gasometri.

Il progetto vedrà il suo compimento tra pochi mesi e così per la fornitura di gas combustibile alle zone suddette basterà, in eccedenza, la produzione della Vetro Coke, la quale dal canto suo sta ora provvedendo alla posa di una prima tubazione lunga quattro chilometri e mezzo, sufficiente per il Porto di Marghera. Per Venezia e Mestre la Vetro Coke si limiterà al tratto delle condutture nell'interno del suo stabilimento, mentre per il restante dovranno provvedervi le Società che attualmente forniscono il gas.

Risaliti in auto, gli industriali tedeschi, guidati da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dalle autorità sunnominate, si recano quindi all'Ilva, ricevuti pur qui dal direttore ing. De Castro, che li guida in un rapido giro al reparto laminatoi, dove assistono alla lavorazione ed alla sagomatura di alcune travi in ferro e di diversi tondi per costruzioni in cemento armato.

Dall'Ilva attraverso il Molo A, la comitiva si reca allo stabilimento di lavorazione delle Leghe Leggere, dove il direttore dott. Girola e l'ing. Salvadori guidano gli ospiti attraverso i vari reparti laminatoi e forniscono esaurienti spiegazioni circa l'impiego dell'alluminio e delle sue svariate leghe nell'industria italiana.

Compiuta così la visita a questi tre principali stabilimenti di Porto Marghera, vien fatto conoscere agli ospiti un altro aspetto di questa zona prettamente industriale e cioè quello commerciale, e per tale scopo la comitiva si dirige per il Molo A sulle cui banchine si allineano decine di vapori da carico, intorno ai quali sono numerose grue in piena attività, manovrate da squadre di operai e di scaricatori intenti alle rispettive occupazioni.

Le auto infilano la strada che conduce al parco dei carboni e di là al quartiere urbano, che conta una popolazione di circa 6000 abitanti, e di nuovo nella zona industriale sino alla Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità.

Qui gli industriali tedeschi vengono ricevuti dall'ing. comm. Antonio Rossi, Segretario generale dell'Adriatica, dall'ingegner comm. Augusto Ottaviano Ghetti, Direttore generale dell'Idroelettrica Veneta, dall'ing. Baldassari della Società Cellina, dall'ing. G. Rossi, direttore della Centrale, ed altri; ad accogliere gli ospiti è pure il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Paulovich in rappresentanza di S. E. Catalano.

Dopo la visita alla sala caldaie, gli ospiti si trattengono nella sala delle macchine per un signorile rinfresco offerto in loro onore ed alla fine del quale S. E. il Conte Volpi rivolge ai visitatori brevi parole, illustrando la funzione e l'importanza di Porto Marghera e delle sue industrie.

« Venezia — egli dice — aveva bisogno di seguire la vita moderna e non era possibile la seguisse nella cerchia delle sue isole. Il tentativo di evadere dai vecchi e pur limitati confini era stato fatto pure nel passato, a spese della sola città di Venezia, si erano colmati allora dei canali e dei limitatissimi specchi d'acqua ed erano sorte piccole opere per seguire lo sviluppo ed il ritmo della vita moderna.

« Tuttavia si rendeva vieppiù urgente il bisogno di abbandonare la antica città, la vecchia isola illustre, e di portarsi nella terraferma per dare maggiore impulso alle nascenti industrie, per assecondare con una visione più larga la nuova funzione di Venezia.

« Tutto quello che avete visto — così aggiunge il Conte Volpi — è stato fatto in soli quindici anni e dove ora sorgono maestosi e solenni gli edifici che poc'anzi avete veduto prima era tutta palude. Lo sforzo è stato immane: io vedo innanzi a me i costruttori che hanno scavato la palude sino a dieci metri di profondità, che ne hanno colmato dodici chilometri quadrati quasi tre volte tanto rispetto alla superficie della vecchia città la quale non raggiunge i cinque chilometri quadrati, che hanno provveduto ad un trasporto di oltre tredici milioni di metri cubi di terreno ».

Parlando della somma impiegata per la costruzione di questo enorme polmone dell'industria veneziana ed italiana, l'oratore nota come il contributo dello Stato stia in proporzione di uno a dieci, rispetto a quello offerto dai privati, i quali piantarono i loro stabilimenti, le loro fabbriche senza che alcuno guadagnasse un centesimo con la speculazione del terreno.

« Ognuno ch'è venuto qui, è rimasto indipendente poichè concetto fondamentale di Porto Marghera è appunto quello che le varie industrie siano indipendenti.

« Questi ottantaquattro fabbricati che popolano Marghera e dei quali voi ne avete visto solo alcuni, sono sorti dopo la crisi del periodo postbellico, ciò che è una chiara prova e una luminosa testimonianza del fatto che gli Italiani con la guida del Fascismo non hanno avuto paura della crisi.

« In quanto alla nostra collaborazione, voi vedete, — afferma il Conte Volpi — che questa non si fa qui a parole ma a fatti. Dei macchinari che voi avete ammirati nella vostra visita la maggior parte sono italiani, subito dopo vengono quelli germanici ».

Le parole di S. E. Volpi, tradotte periodo per periodo dall'ing. Baldassari, sono accolte alla fine da vibranti ovazioni e prima che gli ospiti si allontanino viene loro fatto omaggio della bellissima pubblicazione su Porto Marghera, compilata dal dott. ing. comm. Luigi Pagan.

Prima di lasciare Porto Marghera gli ospiti si sono pure intrattenuti nello Stabilimento della Società S. Marco dove hanno osservato dapprima una colata di carburo di calcio, mentre poi sono stati guidati in un rapido giro per lo stabilimento dagli ingg. Luciani e Duina.

Si è chiusa così la visita a Porto Marghera, tra la più viva soddisfazione degli ospiti, i quali hanno avuto modo di osservare da vicino lo sviluppo raggiunto dall'industria italiana sotto l'egida del Fascismo.

A Porto Marghera lavorano infatti dodicimila operai, vale a dire vivono circa sessantamila persone; ottantaquattro stabilimenti rizzano già le loro torri ed altri quattro sono già in avanzata costruzione.

Gli industriali tedeschi si sono recati quindi a Maser nell'artistica Villa Volpi, dove hanno preso parte ad una colazione; dopo la quale rinnovarono all'ospite le espressioni più vive della loro riconoscenza per la cordiale accoglienza ricevuta ed auspicando ad un sempre più forte accordo tra le due Nazioni amiche.

La comitiva dei tedeschi, sempre guidata dal dott. Trendelenburg, Sottosegretario di Stato e presidente del Consiglio Nazionale dell'Industria del Reich, ed accompagnata da vari funzionari della Confederazione fascista degli Industriali si è recata quindi a Valdagno, dove ha visitato i lanifici Marzotto e le opere assistenziali sortevi accanto, ed ha proseguito quindi per Vicenza.

Da qui gli ospiti hanno raggiunto Milano dove giunsero alle ore 23 e stamane inizieranno la visita alle principali industrie della capitale lombarda. Dopo Milano la Missione industriale germanica visiterà Torino e quindi sarà a Roma da dove, dopo una prima visita, si recherà a Sabaudia ed a Littoria facendo ritorno nell'Urbe per il 28 ottobre, in modo da poter assistere dal Palazzo della Confederazione degli Industriali alle cerimonie celebrative del 15.o annuale della Marcia su Roma.

Come già abbiamo annunciato, durante il loro soggiorno romano, gli industriali saranno pure ricevuti dal Duce.

L'eco in Germania della visita degli industriali tedeschi

BERLINO, 21

Ampio risalto viene dato dalla stampa alle notizie dall'Italia sulla visita di una delegazione di industriali tedeschi dalla quale si attende un miglioramento dei rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Germania. Vengono inoltre segnalate da Roma con compiacimento le cordiali accoglienze riservate al capo delle S. S. e della polizia tedesca Himmler.

La visita di S. E. Milch all'aeroporto e all'idroscalo

Ieri mattina è qui giunto il Sottosegretario all'Aviazione del Reich, S. E. il generale Milch, il quale ha visitato l'Aeroporto di San Nicolò di Lido, e l'idroscalo di S. Andrea, ammirando quindi le evoluzioni di alcuni apparecchi militari.

Nel pomeriggio S. E. Milch è ripartito per la Germania. - (Stefani).

La partenza del Duca di Genova

Ieri sera alle ore 23 è partito per Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Le disposizioni del Comune per la commemorazione della Marcia su Roma

Per mercoledì 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, il Comune ha disposto, oltre alla esposizione della Bandiera Nazionale da tutti gli edifici Comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di San Marco, dei Palazzi Municipali del Centro e delle Frazioni, la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in piazza San Marco e di concerti delle Società Filarmoniche locali nelle varie Frazioni del Comune.

Nel pomeriggio di detto giorno, alle ore 15, si formerà un corteo, presso il Municipio di Mestre, che si recherà a deporre una corona di alloro alla colonna commemorativa della «Sortita di Marghera» in piazza 27 Ottobre.

Alla cerimonia interverrà il Gonfalone decorato di Mestre.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo ha festeggiato iersera la riapertura del Teatro Goldoni, prodigando le feste più liete a Dina Galli, a Giulio Stival e a tutti i loro compagni, che offrirono in gustosissima forma « Le campane di S. Lucio » di Giovacchino Forzano.

Dina Galli ha mietuto gli allori di un pronto e vibrante successo personale, per il garbo, per la vena di comicità frizzante, per il gusto lievemente caricaturale coi quali ha disegnato e colorito la figura di Luciana Belli, e con la illustre attrice si ebbero applausi cordiali e meritati Giulio Stival, semplice, schietto, correttissimo nei panni del cappellano di San Lucio, l'ottimo Guido Morisi, Enzo Gainotti, il Calindri, il Brambilla e tutti gli altri.

Oltre agli applausi che accolsero Dina Galli e Giulio Stival al loro primo apparire sulla scena ed oltre ai battimani che coronarono la fine di ogni atto, la cronaca registra molte chiamate dopo ogni calar di tela.

Questa sera avremo « Felicita Colombo » di Giuseppe Adami e domani sera la nuovissima e fortunata « Nonna Felicita » dello stesso autore, che completa la prima.

Le prime cinematografiche
«Traditore»

« Traditore » è il film che con il titolo « The Informer », fu presentato alla III Mostra Cinematografica di Venezia e ne costituì una delle maggiori affermazioni dando anzi maniera a Victor Mac Langlen, interprete del film, di affermarsi come uno dei più espressivi attori.

John Ford è senza dubbio uno dei registi più personali di Hollywood; lo si riconosce per quella illuminazione contrastata, per il rigore di carattere dei suoi personaggi. La vicenda di Liam O' Flaherty, dominata dal personaggio di Gypo, la spia rivoluzionaria, si prestava alla regia di Ford; lo scenario di Dudley Nichols è calcolato, preciso, e dà la possibilità al regista di costruirvi inquadrature e caratteri originali. Il film sarebbe stato stupendo se si fossero evitate certe concessioni ad un gusto tipicamente americano; alcuni dialoghi, quei pugni che raggiungono sempre il segno. Ma a parte ciò, il film ha sequenze assai pregevoli: basterebbe l'inizio, tutto affidato alle sole immagini, senza una parola; e che vale a definire il personaggio del protagonista in modo conciso. La morte di Frankie è un altro pezzo stupendo. Ma dove Ford, a parte le riserve cui si è accennato, si è mostrato magnifico, è nella costruzione dell'ambiente attraverso i contrasti di luce e di ombre; strade con fanali accesi, interni illuminati da un solo spiraglio di luce. L'azione si svolge in Irlanda, nel 1922, durante un'insurrezione rivoluzionaria; la figura di Gypo, il rivoluzionario che per guadagnarsi venti sterline denuncia un suo compagno, è stata resa da Victor Mac Langlen con espressioni degne di un grande attore; mai era stato altrettanto convincente; in ruoli assai più facili era passato inosservato. La musica di Max Steiner ottima, è forse questo il primo film americano dove la musica e il sonoro sono stati applicati in modo funzionale; per questo il film aggiunge ai suoi pregi un altro. In quanto a Ford ha raggiunto nel « Traditore » alcuni effetti che sono tra i migliori della sua carriera. Ineccepibile il doppiato. « Traditore » si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Dina Galli: FELICITA COLOMBO di G. Adami.

Rossini (dalle 17): « DESIDERIO » con Marlene Dietrich, Gary Cooper. E' un grande capolavoro Paramount. - Sulla scena: Addio di Ritmi e Follie con Lotte Bergmann.

Malibran (dalle 17): « TRADITORE! » Trionfante film di Victor Mac Laglen. - Sulla scena: La Compagnia Nella De Grandis.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: « ROSE NERE » lint. Willy Fritsch e Lilian Harvey.

Italia (dalle 15.30): Ultimo giorno di «CANZONI APPASSIONATE » con Al Jolson.

Olimpia Ore 16: « L'UOMO SENZA VOLTO » il film di tutte l'emozioni con Reginold Denny e Drake Frances.

Massimo (dalle 15.30): STERMINATELI SENZA PIETA'. Il dramma del brivido e della trepidazione con Cesar Romero, Rochelle Hudson.

Comunicato

La Società « I.C.S.A. » conduttrice dei Teatri **Malibran** e **Rossini** e Cinema **Massimo** e **Italia**, avverte che da oggi in avanti la riduzione ai **DOPOLAVORISTI** verrà concessa in **TUTTI I GIORNI FERIALI** compresi quelli di prima programmazione.

Associazione italo-polacca

Come è stato annunciato, domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione dell'anno 1936-37 col concorso del pianista polacco Stefano Gajewski. I soci che non avessero ancora ricevuto il biglietto d'invito sono pregati di ritirarlo presso la Segreteria dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Quelli dei soci che volessero avere un duplicato della tessera e coloro che desiderassero iscriversi all'Associazione possono pure rivolgersi a detta Segreteria nelle stesse ore.

Le nozze di Severio Ragno olimpionico di scherma

Ieri mattina nella Chiesa di San Canciano si sono celebrate le nozze del camerata cav. Saverio Ragno, Olimpionico di Scherma, con la gentile signorina Lidia Buttazzoni. Funzionavano da testimoni per la sposa i Sigg. Cav. Uff. Pietro Cazorzi ed il rag. Edoardo Lando, e per lo sposo il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria Antonio Giuliani e Guido Gobbo della Segreteria Generale dell'Unione stessa.

Dopo la celebrazione del rito civile e religioso il celebrante pronunziò elevate parole di circostanza all'indirizzo degli sposi ben auguranado alla coppia felice.

Inviarono telegrammi di auguri e di partecipazione varie personalità politiche e sportive fra cui l'onor. Giuseppe Mazzini e il Gr. Uff. Nedo Nadi Presidente della Federazione Italiana della Scherma. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio.

Le nozze d'un collega

Ieri mattina alle ore 9,30 nella Chiesa di San Nicola da Tolentino, il Rev.mo Parroco don Trevissoi ha benedetto le nozze del Collega carissimo prof. Giuseppe Augusto Ciccarelli del « Resto del Carlino » con la gentile signorina Vittorina Poluzzi di Bologna. Il rito si compì fra uno sfarzo di fiori e di damaschi mentre le note dell'organo accompagnavano con scelti motetti la Messa celebrata dallo stesso Parroco.

Alla fine del rito il celebrante ha con bellissime parole invocato le benedizioni celesti sulla coppia felice alla quale sono pervenuti ricchi doni e fasci di telegrammi augurali. Al collega Ciccarelli e alla sua gentile compagna, i nostri fervidi auguri.

Stato Civile di Venezia

20 Ottobre 1936
NATI 16, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MATRIMONI 12;
MORTI 8

La visita del Patriarca all'Ospedale del mare

Ieri mattina S. E. il Cardinale Patriarca ha impartito la S. Cresima ad un centinaio di bambini e bambine dell'Ospedale al Mare. Ricevuto dal Segretario Generale dr. Gallo, per il Presidente gr. Uff. prof. Garioni forzatamente assente, dal Direttore dott. Lolli, dal Parroco di Lido mons. Tizianello, dai Medici e Funzionari dell'Ospedale, S. E. ha celebrato prima la Sacra Funzione nella Chiesa dell'Istituto, ha quindi parlato dall'Altar Maggiore ai presenti ed, attraverso il microfono, a tutti i malati degenti nelle corsie dell'Ospedale. Si è poi recato in una sala del Reparto Chirurgia Bambini ove altri cresimandi lo attendevano; qui si è svolta una seconda cerimonia particolarmente toccante, perchè il Sacramento è stato impartito a bimbi tutti immobilizzati nei loro lettini.

Dal Reparto chirurgia bambini S. Ecc. è poi passato al Reparto Chirurgia uomini, al Reparto Orfani di Guerra, al Reparto Medicina uomini e Medicina donne ed a quello dei Rachitici.

L'eminente Presule si è trattenuto ad ogni letto e per tutti ha avuto parole di incoraggiamento e di conforto.

Dopo una visita ai servizi generali ed alle cucine egli ha infine lasciato l'Istituto ossequiato da tutti i presenti, manifestando il suo compiacimento e la sua ammirazione per la perfetta organizzazione dell'Ospedale.

La comunità artigiana "Cuoio e calzatura" celebra la festa del proprio Patrono

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica:

« Ad iniziativa del Direttorio della Comunità del Cuoio e della Calzatura, gli artigiani calzolai e affini sono invitati a partecipare alla celebrazione del Patrono della Comunità, che avrà luogo domenica 25 corr. nella ricorrenza di San Crispino.

La raccolta delle adesioni avrà luogo presso la Segreteria e ad opera dei dirigenti di categoria ».

Conferenze sacerdotali per le mamme di studenti

Oggi e domani mons. Umberto Ravetta, parlerà alle ore 15 nella chiesa di S. Moisè e alle 16.15 nella chiesa di S. Rocco, alle mamme degli studenti su problemi educativi con quella competenza che è frutto della sua lunga convivenza fra i giovani. Sabato Don Giovanni Urbani, Assistente delle Studenti della città, parlerà nelle stesse chiese e con lo stesso orario.

S. E. il Patriarca ha accompagnato l'invito già diramato, con le seguenti parole: « Le Signore che vorranno approfittare di questa bella e a noi tanto gradita iniziativa, si procureranno un valido aiuto nel compimento della loro grande missione di educatrici particolarmente difficile nei riguardi dei figlioli studenti. Aggiungiamo perciò il nostro invito e impartiamo a quante Signore interverranno la nostra Pastorale Benedizione ».

Corso Infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Allieve Infermiere.

A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato a Ponte di Canonica nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 17 alle 18.

Venezia - S. Antonino - Palazzo Salvioni Telef. 24610

Continuazione elenco dei promossi pubblicato il 13 corrente:

Maturità classica: Tonello Mario, Prosdocimo Giorgio.

Maturità scientifica: Carlini Vittorio, Clerici Gianni, La Pietra Luigi, Stamboglis Giulio.

Abilitazione magistrale: Astolfo Sergio, Sanson Umberto, Sforza Guido, Spiro Nicolò.

Abilitazione tecnica sez. Ragioneria: Lodi Umberto, Polo Del Vecchio G. Battista, Silvestri Luciano, Tedeschi Mario, Gobbo Dante, Giorgio Quaia.

Totale allievi presentati agli esami N. 103; Promossi N. 82. Percentuale 80 p. c.

Scuole interne diurne e serali accelerate dell'Istituto « A. Manzoni » Istituto Tecnico inferiore e superiore (diploma di Ragioniere e di Perito Geometra); Istituto Magistrale inferiore e superiore (diploma di Maestro) Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Scuola di Avviamento Commerciale; Doposcuola Razionale.

Gabinetti Scientifici completi. Risultati sempre ottimi. Chiedere informazioni e programmi alla Direzione

Federazione Provinciale Fascista

Reduci A. O. I.

Facendo seguito al comunicato di sabato, il Gruppo Fascista di San Marco rivolge invito ai reduci dall'Africa Orientale, abitanti nel sestiere di San Marco, di voler darsi in nota, recandosi di persona o scrivendo in Sede (fondam. Veste 2012), affinchè il Gruppo sappia preventivamente quanti parteciperanno alla annunciata cerimonia di domenica 25 corrente. Anche le vecchie Camicie Nere sono invitate a dar assicurazione del loro intervento.

Il Gruppo è aperto dalle ore 21 alle 23 di ogni sera.

Giovani fasciste

Tutte le Giovani Fasciste provviste di perfetta divisa devono trovarsi questa sera, alle ore 18, alla Caserma Manin ai Gesuiti.

La Ciduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste presenzierà alle esercitazioni.

Comando 4 Legione MDICAT

431. *Manipolo Mitraglieri c. a.* - Ufficiali, graduati e CC. NN. dovranno trovarsi presso il Comando (S. Severo) sabato 24 corrente, alle ore 18 e domenica 25 corrente alle ore 9 per istruzione.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari studenti che debbono ancora provvedere alla regolare inscrizione per l'anno in corso, possono farlo presso la direzione premilitare della 29. Legione, in campo Gesuiti, dalle ore 10 alle 12, del giorno 22 c. m., oltre il quale le iscrizioni si intendono definitivamente chiuse e gli inadempienti saranno denunciati a norma di legge.

Si avverte che possono iscriversi ai corsi suddetti gli studenti universitari e quelli che frequentano una scuola media sup. All'uopo solamente quelli della classe 1918, che frequentano il I. Corso presenteranno un certificato in carta libera rilasciato dalla direzione della scuola.

Gli studenti, che, dichiarando tale qualità, si siano iscritti presso la 49. Legione frequenteranno le lezioni premilitari presso la Coorte Autonoma universitaria «Ugo Pepe» Il corso che avrà inizio il 7 novembre p. v., saranno chiamati con regolare cartolina precetto.

Una bravata di tre figuri all'ufficio postale di Castello

L'altra sera cinque minuti prima delle 19, ora nella quale la succursale delle Poste in via Garibaldi chiude i battenti, tre individui entrarono nell'ufficio dove stavano due signorine collettrici intente alla chiusura dei conti. Uno di questi tre individui si mise alla porta dell'ufficio per fare da « palo », un secondo tenne a bada le due giovani con la rivoltella in pugno, mentre il terzo si occupava di rovistare cassetti e frugare in ogni angolo dell'ufficio per trovarvi denaro o comunque valori bollati.

Ma era avvenuto che la signora Spanu, che è titolare dell'ufficio postale, avendo il bambino ammalato, aveva chiuso la cassaforte prima del solito portando con se le chiavi. Ragione per cui i furfanti, che parlavano con accento meridionale, dovettero andarsene a mani vuote, minacciando le signorine di non denunciare il fatto alla polizia; ma le signorine invece si recarono immediatamente al comando dei Carabinieri dei Giardini dove della denuncia se ne occuparono immediatamente i militi dell'Arma, senza però che finora sia stato possibile porre le mani sui manigoldi.

Sventure e disavventure

Nello scender le scale

Ieri mattina alle ore 4.40 lo spazzino Attilio Tometti di anni 46, abitante a Castello 1054 scendendo al buio le scale di casa per recarsi al lavoro cadde fratturandosi una costola dal lato destro. Guarirà in 30 giorni.

L'indice schiacciato

Il bracciante Marco Zambelli di anni 44, abitante a Cannaregio 500 lavorando presso i magazzini generali dove stava maneggiando delle casse rimase impigliato con la mano destra sotto una delle casse stesse schiacciandosi l'indice. Guarirà in giorni 15.

La caduta di un carpentiere

Il carpentiere Giovanni Mario di anni 57, abitante a Castello 51, nel cantiere Lucchesi dove si trovava a lavorare è caduto da una impalcatura di un cassero riportando una contusione al costato destro. Guarirà in giorni 15.

Colpita da malore

La scorsa notte alle ore 2.30 alcuni passanti s'imbatterono in una donna la quale colpita da malore era stesa a terra presso il Cinema Italia in Lista di Spagna e che si lamentava debolmente. A mezzo della Croce Rossa la donna è stata trasportata all'ospedale e colà trattenuta in sala di custodia in osservazione. Si tratta di Antonietta Borin di anni 42 senza fissa dimora oriunda da Montebelluna.

I pompieri abbattono una torretta

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 i pompieri di Palazzo Ducale si mossero per accorrere ad abbattere una torretta di camino pericolante nella casa della famiglia Saglieri a San Marco 396.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri eseguito una dozzina di arresti per ammende insoddisfatte. Fra costoro c'era anche Favino Falcier di anni 23 abitante a Castello 625 che per tale causa deve scontare 12 giorni di prigione.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

22 Giovedì — Ufficio e ... della Feria — A S. Giuseppe ... stello Dedicazione della chiesa ... sacrata dopo il 1512 — Nelle ... parocchiali durante questo ... sera recita del rosario e bene... ne. Alla Madonna dell'Orto ... Vesperi della Dedicazione e ... zione.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. ... L. 10, (più L. 2 per le prigioni) giorni fest. 9-12, L. 1.
Museo Archeologico: gior. ... 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2 ...
Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: gior. fer. 9 ... mezza; 14-17 L. 3 — giorni ... dalle 9 alle 12.
Galleria dell'Accademia: gior. ... 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-... ingresso gratuito.
Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... — gior. fest. 9-12 ingresso gr...
Museo Storico Navale: giorni ... riali: lunedì, martedì, mer... giovedì e venerdì dalle ore ... 12 e dalle 13 alle 16 Sabato ... ore 9 alle 12. Giorni festivi ... 10 alle 12. Ingresso sempre ... tuito.
Pinacoteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — fest. 10-12 ingresso gratuito.
Biblioteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 15-23 gior. fest. ...
Biblioteca S. Marco: gior. ... 9-12; 14-18.
Mostra del Libro miniato ... rato (Libreria vecchia) mer... Sabato dalle 10 alle 12. ... gratuito.
Museo vetrario di Murano ... fer. 9 mezza 12 mezza, 14 ... L. 2 — gior. fest.: 9-12 ... gratuito.
Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1 ...
Museo di Storia Naturale ... coledì e venerdì 10-12 e 14-... richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16 ingresso gr... gior. fest. 9-12 ingresso gra...
Scuola S. Rocco: gior. fer. ... L. 4 — gior. festivi: 9-13 ...
Scuola SS. Giorgio e Trifone ... paccio) gior. fer. 10-12; 14-...
Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12. 14-17. Lire ... gior. fest.: 9-12; 14-17 L. ...
Villa Nazionale di Stra: ... fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ... 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 ... monto L. 1.
Museo di Torcello: Ingresso ... tuito ogni giorno.
Palazzo Rezzonico: tutti ... dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 ... Ingr. L. 4.
Campanile di S. Marco: ... dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 ... monto L. 3 con ascensore; ... rampe — gior. fest. idem.
Torre dell'Orologio: gior. ... dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — ... Felicita Colombo — **Malibran** ... ditore - Varietà — **Rossini:** ... rio - varietà.

Cinematografi

Garibaldi: La bella ... ta - Lui e la palla — **Imp...** Vittoria e il suo ussaro - ... **Italia:** Canzoni appassionate ... **Marco:** Bisbetica innamorata ... **Margherita:** Strettamente ... ziale — **Massimo:** Sterminateli ... za pietà — **Moderno:** La ... mondiale — **Modernissimo** ... Nere — **Nazionale:** L'Amba... **Olimpia:** L'uomo senza volto ... **Toniolo** (Mestre) Madama ... — **Excelsior** (Mestre) Il seg... Nonna Moran — **Piave** (Mestre) ... Re burlone — **Marghera** ... La porta segreta.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: ... Roma, 20.40, musiche di ... Schubert, Meldelssohn, ... Gruppo Torino, 20.40, concerto ... distico; Praga, 20.5, concerto ... to da De Sabata (programma da stabilire); Amburgo, 20.10, ... to dedicato a Listz con il co... del pianista Gieseking; Bu... 20.10, *Christus* oratorio di L... retto da Vittorio Gui.

MUSICA DA CAMERA: ... Roma, 22.10, violinista ... musiche di Viotti, Pilati, ... glia.

CONVERSAZIONI: Staz. ... ne, 20.30, colonnello Rampelli ... ma, I. int., Lucio d'Ambra; ... po Torino, I. int., ing. Lo...

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — ... Francesco della Vigna — ... SS. Apostoli — Annoè in L... Spagna — Maggioni ai Carmini ... Fersuoch a S. Cassiano — ... a S. Giuliano e Lando alle ... Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per mesto anniversario, ... Dora Luzzatto offrono lire ... Società Veneziana contro la ... colosi.

Per onorare la memoria de... Marco Bastianetto, lire 20 alle ... ferenze Maschili di San S... dall'avv. Gastone Ascoli.

La Victoria e il Palestina

Stamattina giungeranno a ... zia da Trieste la « Victoria » ... il « Palestina »: la prima ri... rà alle ore 16 per l'India E... Oriente, il secondo partirà per ... saua Gibuti e tutti e due i ... li saranno completi di passeggeri ... di merci.

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

La nuova caserma dei pompieri

e la sede di una nuova sezione di Cà Foscari

Il nostro Comune inaugurerà mercoledì 28 corr. annuale della Marcia su Roma, il nuovo edificio che sorge presso lo sbarco di Rio di Cà Foscari in Canalazzo e che verrà adibito ad uso Caserma dei Pompieri e a sede di una sezione del R. Istituto di Scienze economiche e commerciali.

I lavori del fabbricato, interrotti dopo la costruzione della fondamenta, e ripresi circa due anni or sono, sono stati in questi ultimi tempi condotti a termine in ogni loro parte.

L'edificio, costruito secondo il progetto compilato dall'Ufficio sulla base del primitivo progetto rimasto inattuato, consta di tre corpi ben distinti, ma omogeneamente fusi fra loro. Il primo di maggiore importanza artistica e costruttiva, si estende per un lato di fronte al Canale di Cà Foscari, per l'altro lato lungo la Calle Larga Foscari.

Caratteristiche della facciata verso canale, sono le quattro ampie cavane per i motoscafi limitate esternamente da quattro robusti arconi, e il grande poggiolo, al primo piano percorrente la facciata in tutto il suo sviluppo; opera ispirata dal primitivo disegno dell'architetto Brenno del Giudice e alla quale, a nostro avviso, nuoce la troppo cupa integgiatura.

Il fronte verso Calle Larga Foscari, estendendosi per circa 80 metri, bene armonizzata con i suoi due grandi portali d'ingresso e numerosi poggioli al primo piano serve da solo a rappresentare la maestosità del nuovo edificio.

Il secondo corpo di fabbrica si estende verso la Calle Crosera, il terzo fronteggia Calle e Corte Marcona, entrambi sono sobri ed armonici, e bene collegati con la parte principale dell'edificio.

L'intero corpo di fabbrica comprende: la Caserma dei Pompieri al piano terra della quale sono gli uffici che guardano verso la Calle Larga Foscari, i servizi di cucina, i refettori e la sala convegno verso Calle Crosera, le officine fabbri, falegnami, i magazzini verso Calle e Corte Marcona, le cavane per gli automezzi verso Canale. Al primo piano verso Calle Foscari e Calle Crosera sono le grandi camerate.

E ancora i locali destinati ad uso Sezione del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, il quale avrà al piano terra il vasto atrio ed i servizi di riscaldamento; al primo piano le aule e i relativi servizi prospicienti il Rio di Cà Foscari e al secondo piano le aule pure verso il Rio e i comodi e bene attrezzati laboratori della Sezione di Merceologia situati lungo la Calle Larga Foscari.

Il fabbricato comprende inoltre l'abitazione del comandante dei Pompieri, che si estende al secondo piano verso Calle Crosera e parzialmente verso Calle Foscari; l'abitazione del vice comandante dei Pompieri, che occupa il primo piano dell'ala del fabbricato prospiciente Corte Marcona, l'abitazione del custode dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciale la quale occupa il secondo piano dell'ala stessa.

Racchiusi dai corpi di fabbrica descritti sono due cortili uno dei quali è destinato all'istruzione dei pompieri sul quale prospetta la grande torre di manovra alta 21 metri, mentre l'altro, coperto da una grande tettoia a vetri, è invece destinato a cantiere di riparazione dei motoscafi.

Particolari costruttivi

L'edificio è fabbricato in muratura secondo i moderni criteri costruttivi. Con larghezza di mezzi vi è stata impiegata la pietra d'Istria come elemento architettonico-decorativo, mentre tutti i solai sono costruiti secondo i migliori sistemi in laterizi e cemento armato.

Seguendo le moderne tecniche costruttive, l'edificio tutto è legato da anelli in calcestruzzo che percorrono tutte le murature e in esso i materiali combustibili sono stati il più possibile eliminati, essendo stati impiegati solo nella costruzione del tetto materiali legnosi.

Tutte le scale sono state costruite con studiate strutture in cemento armato in modo da dar loro solidità e snellezza e in grande scala, con sobrietà e proprietà, sono stati impiegati il marmo di Carrara per le pavimentazioni, le sottofinestre, i gradini, le zoccolature e il travertino degli Abruzzi per i rivestimenti dei corridoi.

Tutti i serramenti interni ed esterni, serramenti cioè da porte e finestre sono stati con speciale cura studiati così da raggiungere quel giusto limite che classifica lo ottimo serramento avente tutti i requisiti richiesti, senza avere il costo del serramento di lusso.

Riscaldamento illuminazione

Vari e varia specie sono gli impianti speciali interni, che sono stati accuratamente studiati così da renderli corrispondenti alle moderne esigenze e alle moderne norme tecniche.

Vi sono infatti i due principali impianti centrali di riscaldamento a circolazione forzata, uno per la Caserma dei Pompieri, l'altro per i locali della Sezione del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali. Ciascun impianto ha la propria caldaia in appositi locali nei quali trovano luogo tutti gli apparecchi accessori necessari, dal serbatoio ausiliario della nafta al gruppo alimentatore, al moderno bruciatore silenzioso, al gruppo elettropompa per la circolazione forzata.

Nel locale caldaia della Caserma dei Pompieri è installata una seconda caldaia per il funzionamento dell'impianto doccie. Le abitazioni hanno impianto di riscaldamento indipendente.

L'impianto di illuminazione è un insieme di molteplici circuiti elettrici ciascuno fornente l'energia per l'illuminazione di una data zona del vasto edificio e tutti i circuiti, che sono alimentati da una apposita cabina collegata con la rete esterna, fanno capo al Corpo di Guardia. Da questo locale, nel quale è sempre presente il pompiere di servizio si possono comandare a piacimento tutti i circuiti della caserma. Basta infatti innestare un coltello per illuminare d'un tratto ogni sua parte al primo segnale d'allarme, indipendentemente dalle normali lampade installate.

Per l'economia del consumo durante le ore notturne una serie di speciali circuiti assicurano l'illuminazione ridotta a luce rossa dei vari locali della Caserma.

L'impianto di illuminazione dei locali ad uso del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, come pure l'impianto per la fornitura dell'energia occorrente per i vari macchinari ed apparecchi sono completamente indipendenti.

Allo scopo di assicurare il servizio pompieristico in ogni evenienza è stato installato un gruppo elettro-generatore composto da un motore a benzina accoppiato ad un alternatore, il quale in mancanza di energia elettrica fornita dall'esterno permette a tutti i servizi del corpo dei Pompieri di poter funzionare con la massima puntualità ed indipendenza.

Uno speciale impianto permette a chi si trova nel corpo di guardia di trasmettere simultaneamente l'allarme in tutti i locali della Caserma dei Pompieri con il solo abbassamento di una leva. Dal corpo di guardia stesso partono i comandi per le segnalazioni acustiche e luminose per l'uscita degli automezzi di soccorso le partenze dei quali vengono segnalate nell'Ufficio del Comando da apposito apparecchio luminoso automatico.

Uno speciale centralino telefonico automatico collega i vari apparecchi installati nei locali della Caserma sia fra di loro che con la centrale telefonica urbana, mentre un modernissimo impianto automatico per la distribuzione della benzina è installato per pronto rifornimento di tutti gli automezzi.

Si è inoltre allestito uno speciale impianto d'autoclave, che permette di avere nelle condutture dell'acqua la pressione di circa 10 atmosfere per il funzionamento degli speciali apparecchi a servizio del gabinetto di Merceoogia del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali.

Tutti gli altri impianti minori, come carica accumulatori, parafulmini, impianto per l'alaggio e il varo dei motoscafi, sono tutti studiati e realizzati secondo le moderne norme tecniche.

Per gli amatori della statistica daremo i seguenti dati: il volume complessivo del fabbricato ammonta a circa 20.000 metri cubi. Si sono impiegati circa 12.000 metri lineari di pali in legno per fondazioni; 1.000 metri cubi di calcestruzzo di cemento; più di 1 milione di mattoni; circa 600 metri cubi di pietra d'Istria; circa 80.000 marmette in marmo di Carrara per pavimenti interni. Il quantitativo delle condutture elettriche poste in opera ammonta a circa 15 chilometri e ad un paio di chilometri ammontano le tubazioni in ferro e piombo per gas, acqua, e impianti termici.

Si sono avute circa 500 giornate lavorative con una media di impiego giornaliero di 50 operai e quindi con un complessivo di 25 mila giornate-operaio e il costo complessivo netto dell'opera, esclusa la parte delle fondazioni costruite in antecedenza, ammonta a poco più di 2 milioni di lire.

LE « CAVANE » DELLA NUOVA CASERMA DEI POMPIERI.

Le nuove scuole di Carpenedo

Pure a cura del Comune è stato costruito in frazione di Carpenedo il nuovo luminoso edificio scolastico, resosi necessario in seguito al rapido incremento della popolazione scolastica del luogo.

Il fabbricato, che si intitola al nome di « Enrico Toti », sorge lungo la via del Rigo, che unisce la via di San Donà alla via di Cà Rossa, e l'incornicia fra gli alberi dei giardini che lo fiancheggiano e che gli fanno da sfondo. Nel piano rialzato e nel primo piano sono contenute venti aule che misurano ciascuna metri 9 per 6,60, hanno un'altezza di 4 m., e sono illuminate da ampie finestre che comprendono tutta la parete. Nel piano rialzato trova buona sistemazione una palestra di m. 12 per 21, coperta a volta brevettata dall'ing. Miozzi con annesso reparto docce ed alloggio del custode.

Nel primo piano sono stati ricavati i locali per la Direzione e per gli insegnanti, mentre al secondo piano sono l'archivio, la biblioteca e il locale da adibirsi a museo didattico.

L'edificio è munito di impianto di ventilazione, di riscaldamento a termosifone, di un impianto idraulico-sanitario alimentato dall'acquedotto comunale, di impianto elettrico per la illuminazione e suonerie e di fognatura esterna.

Lungo i perimetrali esterni l'edificio è circondato da marciapiedi e l'area scoperta disponibile, cintata ed alberata, ha una superficie di circa 6.000 mq. Unitamente alla costruzione del fabbricato, sono state sistemate la strada di accesso al fabbricato e le sue adiacenze. Il costo dell'opera è rappresentato da una cifra di lire 850.000 nella quale sono comprese le spese per l'acquisto del terreno e per l'arredamento.

Le scuole di Carpenedo sono state ideate dall'ing. cav. Antonio Rosso, direttore della Sezione tecnica comunale di terraferma, in collaborazione con l'arch. dott. Mirco Artico, che sono riusciti a realizzare un edificio sobrio ed elegante di stile, sereno nella sua semplice linea moderna, corrispondente nel contempo alle più moderne esigenze dell'edilizia scolastica ed attuato però con la massima economia di mezzi.

Anche l'arredamento interno, ideato dall'arch. Artico è riuscito un chiaro e simpatico esempio di rinnovamento delle vecchie forme stilistiche degli ambienti nei quali i bimbi della nuova Italia fascista devono plasmare le loro vergini menti.

Fra le altre opere, realizzate a cura del Comune nel corso dell'anno XIV, e senza dire di quelle inaugurate il 21 aprile scorso sono da notarsi quelle che riguardano l'acquedotto di Favaro Veneto al quale con una spesa L. 280 mila si aggiunsero 6 km. di nuove tubazioni in ghisa, e ancora la costruzione di nuove strade a Porto Marghera, per un importo di lire 600.000 e per una lunghezza di circa 4 km., la sistemazione e bitumatura di strade e costruzione di nuove fognature a Porto Marghera per L. 700.000.

LE SCUOLE « ENRICO TOTI » DI CARPENEDO.

Sussidi famiglie richiamati

Il Ministero degli Interni ha disposto che ai militari che concorrono all'arruolamento speciale per l'A. O. I. indetto dal Ministero della Guerra con circolare 25 Agosto n. 649-1490-1 ed alle CC. NN. arruolate volontarie anche con ferma biennale e CC. NN. che verranno inquadrate nei battaglioni destinati in A.O.I., sia *corrisposto il sussidio* ai congiunti a sensi della Legge 22 Gennaio 1934 n. 115.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 25 ottobre sono chiamate alle opere pe reservitazioni le seguenti batterie:

VI batteria «Dandolo»: Il Personale residente a Venezia partirà alle ore 7 da Ca' di Dio con mezzo militare.

Quello residente a Pellestrina partirà alle ore 6.30 col vaporetto proveniente da Chioggia.

Quello di San Pietro in Volta si troverà alle 8 in Batteria.

VII Batteria «Manin»: Il Personale residente a Chioggia partirà alle ore 6 col vaporetto di linea.

Carri ferroviari in servizio internazionale

ROMA, 21

Una efficace azione ha svolto il Servizio Movimento delle nostre Ferrovie dello Stato nei riguardi della complessa questione del noto e della utilizzazione dei carri in servizio internazionale. La «Corrispondenza» rileva che la scala di nolo veicoli a tassi progressivi, adottata all'epoca della creazione del Regolamento per il reciproco uso dei carri in servizio internazionale, creava disparità di ordine economico e di esercizio fra determinate categorie di ferrovie. Le nostre Ferrovie hanno, dopo attenti studi compiuti da tecnici di grande valore, fatto adottare una nuova scala di noli, che ha ristabilito l'equilibrio nei rapporti di scambio.

Una relazione dettata, per incarico del Servizio Movimento delle FF. SS., dall'ing. L. Petroro, e pubblicata dalla « Rivista Tecnica delle Ferrovie italiane » afferma che, nel primo anno di applicazione del nuovo regolamento con le due modificazioni, è risultato per le nostre Ferrovie il seguente doppio vantaggio economico: franchi oro 114.303,60 per effetto del risparmio di nolo passivo derivato dalla adozione della nuova scala noli; fr. oro 31.801,60 per gettito di nolo attivo in conseguenza della limitazione a 75 Km. dei percorsi esenti da nolo per i carri utilizzati in transito su una ferrovia nel corso di una giornata. Un totale quindi di fr. oro 146.105,20.

L'annata radioscolastica sarà inaugurata il 27 corr.

ROMA, 21

Il 27 corrente l'Ente radio rurale inaugurerà la quarta annata radioscolastica con la trasmissione della radio scena « La Marcia su Roma » che verrà eseguita dagli inni della Patria cantati da trecento scolaretti dell'Urbe. Il complesso delle trasmissioni che verranno dedicate alle scuole primarie nell'anno XV è stato approvato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e comprende 129 programmi, la maggior parte dei quali di cultura storica, politica e militare. Alla realizzazione di questi ultimi concorreranno i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica fornendo uomini e mezzi bellici.

Le scuole munite di apparecchi radioriceventi di loro proprietà erano alla metà di ottobre 8526 con un totale di 1.882.984 alunni in ascolto.

Tre negozi chiusi a Rovigo

ROVIGO, 21

A seguito del continuo e rigoroso controllo che le Autorità esercitano sulla vendita dei generi di prima necessità con decreto di ieri S. E. il Prefetto di Rovigo ha ordinato la chiusura per tre giorni dei negozi di generi alimentari di proprietà Peretto Giuseppe di Polesella Via Centro, Zanon Maria di Bosaro e Menegatto Natalina di Bosaro per vendita di generi alimentari a prezzi superiori del listino di vendita emanato dal Comitato prov. intersindacale.

Gazzetta dello Sport

TIRO A VOLO

Il campionato del mondo iniziato a Roma

ROMA, 21

Il settimo campionato del mondo di tiro a volo si è inaugurato stamane nella palazzina della Lazio, sulla sommità dei Parioli. Alla grande manifestazione che si concluderà il 5 novembre, partecipano tutti i più noti tiratori internazionali, compresi i detentori dei titoli maggiori del tiro al piccione e del tiro al piattello. Le bandiere delle nazioni rappresentate alle gare, piante ornamentali e trionfi di fiori adornano la sede dei campionati.

La cerimonia inaugurale è avvenuta alla presenza del vice Segretario del Partito on. Morigi, del segretario del C.O.N.I. generale Vaccaro, del presidente della F. I. T. A. V. comm. Stacchini, di tutti i concorrenti al campionato del mondo e di numeroso pubblico. La musica dei RR. CC. ha suonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Quindi l'on. Morigi è entrato nel campo di tiro ed ha sparato i primi colpi abbattendo alcuni piccioni.

Subito dopo ha avuto inizio il Gran Premio Roma Imperiale per la disputa della Coppa del Governatorato dotata di 5 mila lire. Il complesso delle gare del campionato del mondo è provvisto di premi per un milione di lire.

PUGILATO

Nuove vittorie italiane al torneo internazionale dilettanti

RIDGEWOOD (N. Jersey), 21

I pugilisti italiani hanno riportato altre vittorie nel Torneo internazionale dilettanti. Nella riunione svoltasi qui ieri sera vi è stato un notevole concorso di pubblico. Ecco i risultati:

Gavino Matta batte Joe Wall; Ulderico Sergo batte Harold Vallon; Fuygnies (Ungheria) batte Carmine Fatta; Marino Facchin b. Antonio Caserta (italo-americano); Jimmy Williams b. Pietro Bignamini; Carlo Aiden b. Augusto Bonadio; Luigio Musina b. Carlo Jackson.

Tutti i combattimenti erano in tre tempi e tutte le vittorie sono state conseguite ai punti.

GINNASTICA ARTISTICA

Il Campionato provinciale

Indetti dalla Commissione Centrale Sportiva dell'O.N.D. e organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, avranno luogo domenica mattina presso la palestra della Associazione Sportiva Fascista «C. Reyer», gentilmente concessa, i campionati provinciali di Ginnastica Artistica.

Le gare si presentano fin d'ora combattute dato che un buon lotto di ginnasti si sta da molto tempo preparando.

La giuria è così composta: Presidente Silvio Versino, Ispettore superiore dell'O.N.B. per la VI Zona; Vice Presidente, Egidio De Zottis, Delegato Sportivo per la VI Zona O. N. D. Giuria Attrezzi appoggio e volteggio trave: Borini Vincenzo, Bosi Ermanno, Galvan Angelo; Attrezzi sospensione e salita fune: Biagini Rino, Carretto Giuseppe e Padoan Ruggero; Giurato di riserva: Taddio Vasco Giro; Computisti: rag. Beggio Renzo e D'Este Edoardo; Addetto alla Segreteria: Nordio Aurelio; Addetto ai concorrenti: M. Pasqualigo Piero; Giuria d'appello: prof. cav. Mario Gallo, Direttore della Gara; Olivi Pietro, Segretario della Giuria e Tamburlini Tito, Segretario del Comitato Provinciale della R. F. G. I.

Premi di rappresentanza: Alla Società prima classificata, trofeo; seconda classificata: targa artistica; terza classificata: targa artistica. Premi individuali: ai classificati da punti 27 a 30, medaglia vermeille; da 24 a 26 medaglia argento; da 21 a 23 medaglia bronzo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8, l'appello degli stessi sarà fatto alle ore 8.30 e le gare avranno inizio alle ore 8.45.

CICLISMO

Corsa "Giacomo Trame" al Lido

Come già annunciato domenica prossima 25 ottobre la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà al Lido la corsa «Giacomo Trame» sul percorso di km. 50 circa: da via Malamocco (Scuole Comunali A. Gabelli), Malamocco, girata Alberoni, Malamocco, Via Angelo Emo, Lungomare stabilimento Bagni, Ospedale al Mare, Bagni municipali S. Nicolò, ed ancora Malamocco, girata Alberoni, Malamocco, Via Malamocco, Via Angelo Emo ed arrivo nel Viale Lungomare all'altezza del Grande Stabilimento Bagni.

La corsa è per i soli soci e le iscrizioni gratuite si ricevono nella Sede Sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso n. 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 e si accettano anche quelle di nuovi soci col versamento complessivo di lire 5.

Il ritrovo è stabilito alla località Via Malamocco, vicino alle Scuole Comunali A. Gabelli per le ore 13, e la partenza da tale località sarà data alle ore 14.

Premi individuali: 1. Medaglia argento con castone argento e smalto e maglia Bianchi; 2. Medaglia vermeille con castone argento; 3. e 4., medaglie vermeille; 5. medaglia argento; dal 6. al 10. medaglia di bronzo ed a tutti gli arrivati in t. m., medagliette di bronzo ricordo.

Premi speciali: al 1. del Lido: medaglione di bronzo, al 2. medaglia di bronzo.

Premio di rappresentanza del Fascio Giovanile di Combattimento di Lido al Fascio Giovanile avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque. Detto premio consiste in una medaglia d'argento.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Campionato di zona

Contrariamente a quanto è stato in precedenza comunicato, il Campionato di Zona di Pattinaggio a Rotelle (maschile e femminile) avrà luogo al Lido di Venezia domenica 15 novembre p. v. anzichè il 25.

Le iscrizioni pertanto si chiuderanno il 14 novembre alle ore 12.

Le provvidenze del Regime per i giovani piloti

ROMA, 21

Secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi», un provvedimento di particolare importanza, che conferma quale premura abbia il Regime per i giovani piloti e per gli istruttori di volo senza motore, è comparso sulla « Gazzetta Ufficiale » del 9 corrente. In base a detto provvedimento i giovani in possesso del brevetto di pilota di velivolo da turismo, in attesa della chiamata alle armi, che compiono allenamenti di volo a norma del R. Decreto 2 luglio 1931, n. 1125, vengono a loro domanda assicurati presso un'impresa di assicurazione contro gli infortuni di volo da cui possono essere colpiti durante lo svolgimento degli allenamenti stessi. Anche i militari in congedo dell'Arma aeronautica (ruolo naviganti) incaricati, previo assenso del Ministero dell'Aeronautica, dell'istruzione di volo nelle scuole di volo a vela, istituite presso le organizzazioni giovanili fasciste, per ciascun corso d'istruzioni, vengono a loro domanda assicurati presso un'impresa di assicurazione contro gli infortuni di volo da cui possono essere colpiti durante lo svolgimento dell'istruzione stessa. Le spese inerenti a tali assicurazioni sono a carico dell'Amministrazione aeronautica.

Libri nuovi

—: «Origini e sviluppi dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia 1926-1935» A cura dell'Opere, Roma, L. 10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 21 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	min
Zara	ser.	765.5	14		
Fiume	½ cop.	766.5	12	17	9
Pola	ser.	765.9	12	15	8
Gorizia	ser.	766.4	9	16	6
Udine	ser.	765.4	9	16	6
Treviso	ser.	766.0	12	14	5
Belluno	ser.	765.6	10	19	5
Padova	ser.	765.6	10	19	5
Rovigo	ser.	766.2	12	16	4
Vicenza	ser.	765.6	12	17	8
Bolzano	ser.	766.6	11	17	1
Trento	ser.	766.4	9	16	3
Grappa	ser.	619.6	0	4	—3
Venezia	ser.	766.1	10	16	8

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 17.12. Luna leva ore 12.48, tramonta ore 22.14. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.50 e 12.50, basse ore 8.20 e 21.20. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tendenza generale del tempo: leggermente instabile alto Adriatico. Cielo vario sull'alto Adriatico. Venti grecali deboli o moderati in Val Padana; quasi forti tendenti ad ulteriore rinforzo sugli alti versanti Adriatico e Tirrenico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La pressione è rapidamente salita su tutta l'Italia e sull'Europa a nord delle Alpi si è ristabilito regime di alta pressione. Di conseguenza le condizioni sono rapidamente migliorate ed il tempo si manterrà generalmente buono con scarsa nebulosità generale e probabilità di qualche nebbia al mattino.

Metodo unico di tenuta dei libri genealogici del bestiame

ROMA, 21

E' stata firmata all'Istituto internazionale di agricoltura la Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame, risultato dei lavori della Conferenza diplomatica tenuta negli ultimi tempi. Fra i paesi che hanno firmato la convenzione sono, oltre l'Italia, il Brasile la Bulgaria, la Danimarca, la Francio, la Tunisia, il Marocco, la Germania, la Lettonia, la Lituania, il Paraguay, l'Olanda, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Svizzera.

Una notevole importanza ha questa convenzione, sia nei riguardi di un maggiore incremento degli allevamenti nei vari paesi, sia nei riguardi del commercio internazionale degli animali riproduttori, essendo oggi allevamenti e commercio dei riproduttori per la maggior parte basati appunto sulle indicazioni dei libri genealogici. Ma se vi erano paesi in cui i libri funzionavano egregiamente, ve ne erano altri in cui essi non avevano avuto attuazione, e anche avveniva che dalla diversità dei sistemi di tenuta di tali libri e dei metodi per l'accertamento del rendimento di un animale derivasse possibilità di errori. Ora, con la unificazione di tali metodi che la convenzione stabilisce, questa possibilità sarà totalmente eliminata.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto oramai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta « *Per via aerea* » o, se destinate all'estero, « *Par Avion* ».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: L. 0.50.

Stampa, manoscritti, campioni, L. 0.80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sez. II. Presidente Martini. Giudici: Pisani e Capitolo. P. M. Bernabei. Cancelliere: Aprati).

Per causa della figliastra

Domenico Scarpa di Angelo, di anni 28, si era sposato con Vianello Dosolina, la quale prima del matrimonio aveva avuto una bambina che non era figlia dello Scarpa. Questi al momento delle nozze non vi fece caso, ma in seguito, vivendo la figliastra con lui, ciò non gli garbava molto. Così prese a malvolere la figliastra, la quale veniva spesso da lui maltrattata. Naturalmente la madre interveniva per difendere la figlia ed allora le ire dello Scarpa si scagliavano anche contro di lei. In conclusione il 23 maggio, dopo una delle solite scenate più violente delle altre, lo Scarpa veniva denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti alla moglie e per lesioni alla figliastra, guaribili in giorni sei. Lo Scarpa all'udienza ha ammesso di aver dato due «sberle» soltanto alla moglie e di aver bastonato qualche volta la figliastra. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha condannato a sette mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Babini.

Il marito che beve

Anche Giovanni Dalla Venezia di Eugenio, di anni 30, è imputato di maltrattamenti verso la propria moglie Ida Piovesan e di aver minacciato con un coltello la famiglia Marin presso cui i coniugi avevano una stanza in affitto. Egli è imputato anche di ubriachezza. Il Dalla Venezia da diverso tempo, specie quando era preso dai fumi del vino, si scagliava contro la moglie, picchiandola. Una sera ritiratosi ubriaco, il Dalla Venezia avrebbe proferito delle minacce contro i Marin e si sarebbe a tal uopo armato di un coltello. La Piovesan avrebbe indotto il marito a desistere dalle sue minaccie ed avrebbe così attirato su di sè le ire del marito. Il Dalla Venezia venne denunciato. Al dibattimento egli ha cercato in qualche modo di giustificarsi, mentre la Piovesan ha narrato la sua triste odissea durante la convivenza col marito. Il Tribunale ha condannato il Dalla Venezia per maltrattamenti a un anno con la condizionale e la non iscrizione e lo ha assolto per non aver commesso il fatto dagli altri reati. Difensore avv. Adolfo Orlandini.

Inaugurazione alla Corte d'Appello

dell'Anno Giudiziario

Il giorno 31 ottobre ad ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario presso la nostra Corte d'Appello, che s'inizia, come già lo scorso anno, col XV dell'Era Fascista. Il discorso inaugurale sarà tenuto da S. E. Ronga nella sua qualità di Procuratore Generale del Re, non avendo egli ancora assunte le funzioni di Primo Presidente della nostra Corte.

Regio Istituto d'Arte

La sessione speciale di esame per l'ammissione al I. Corso di Magistero si inizierà il 5 novembre p. v. alle ore 8.30. — Le domande dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto - Carmini 2613 - non oltre il 31 corrente, corredate dai titoli e documenti d'uso.

La Direzione informa inoltre che per i corsi serali operai annessi all'Istituto, le iscrizioni si ricevono ancora per tutto il mese di ottobre. La struttura del corso operaio è analoga a quella dei corsi diurni e perciò è utile vi si iscrivano apprendisti ed artigiani che lavorano in botteghe e laboratori d'arte. La iscrizione è però libera anche per chi, pur non esercitando una professione specifica, desidera apprendere il disegno.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria nelle ore di Ufficio.

Unione Fascista Commercianti

L'accertamento origine delle merci che si importano nel Regno

Presso lo speciale ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate che ne hanno interesse il testo di una circolare del Ministero delle Finanze circa l'accertamento dell'origine delle merci che si importano nel Regno.

Per gli esportatori

L'Unione Fascista dei Commercianti invita gli associati esportatori a passare dal proprio Ufficio dei rapporti con l'Estero per prendere conoscenza di una importante comunicazione dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, circa la possibilità di intensificazione dei nostri scambi commerciali con la Svezia.

Stato civile di Venezia

Decessi: Tolin Zanutto Maria, di anni 38 con. cas.; Fiorin Benedetti Angela, 78 con. cas.; Raumgartner Rietti Maria, 87 ved. ricov.; Bobbo Biasatto Maria, 75 ved. ricov.; Ballarin Vianello Angela, 53 con. cas.; Puato Recarolin Luigia, 62 con. casal.; Ceccato Umberto, 61 con. seppellitore; Borgato Vittorio, 68, con. ricov.

Matrimoni: Pavan Attilio impiegato con Gasparini Gisella sarta; Cudguri Fedele Sott'uff. R. Marina con D'Este Wanda casalinga; Piccinini Guido, dottore in agraria con Beltrame Giulia, agiata; Maluso Marco operaio chimico con Saviollo Luigia casalinga.

Bimbo soffocato da un fagiolo

CASTELLAMMARE DI S., 21

L'autorità giudiziaria s'è recata nella vicina Quisisana per accertare una improvvisa quanto strana morte di un bimbo di sedici mesi, morto per soffocamento. Dall'autopsia è risultato che il piccino aveva ingoiato due fagioli crudi, uno dei quali era stato digerito, mentre l'altro gli era rimasto nella trachea, provocando il soffocamento.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Per l'annuale della Marcia su Roma. — Tutti gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla cerimonia celebrativa dell'annuale della Marcia su Roma (28 ottobre XIV).

I fascisti non inquadrati nelle formazioni, si raduneranno nelle località indicate dal Comando dei Battaglioni.

I fascisti non in divisa si ammasseranno nel piazzale delle Scuole «De Amicis».

Le altre organizzazioni del Regime si atterranno alle particolari disposizioni impartite dai rispettivi Comandi. — Il Segretario del Fascio, rag. Trevisani Giovanni.

Fascio Giovanile

Adunata. — Tutti i Giovani fascisti dipendenti dalla prima centuria comprendente la zona fra via Piave e via Capuccina, sono invitati a presentarsi questa sera, alle ore 20.30 precise, presso la sede del Fascio Giovanile, caserma «Benito Mussolini», via circonvallazione.

I giovani fascisti non ancora in possesso della divisa, dovranno intervenire in borghese.

Non sono ammesse giustificazioni. I genitori sono responsabili delle assenze dei propri figli.

In caso di malattia l'assenza dovrà essere giustificata dal padre.

Commissione di Finanza

Si comunica che la commissione di finanza si riunirà questa sera, alle ore 21, presso la sede del Fascio.

Per i combattenti

Domenica 25 corr., alle ore 11.30, avrà luogo a Chirignago, nella sala del ricreatorio parrocchiale, la assemblea dei combattenti. Data la importanza degli argomenti che si dovranno discutere, nessuno dovrà mancare.

Teatro Toniolo

Ieri sera la compagnia d'operette «Sandro Tozzi», ha dato l'ultima recita con «Madama di Tebe» ed ha ottenuto un grande successo sia per l'interpretazione degli artisti che vennero ripetutamente applauditi a scena aperta, sia per la messa in scena organizzata con arte.

Martedì 27 e mercoledì 28 corr. verranno date due straordinarie recite con lo spettacolo d'opera «Il barbiere di Siviglia», di cui sarà protagonista principale il comm. Ferrari.

Si prevede già un gran concorso di appassionati di musica e di canto.

Ferito dal battipalo

Ieri, mentre l'operaio Levorato Vittorio, di anni 34, abitante a Chirignago, dell'impresa Bisson di Zelarino, infiggeva col «martino» dei pali sul terreno, andava ad appoggiare le mani sopra il palo proprio nel momento in cui stava scendendo il battipalo. Il Levorato cercò di ritirare le mani, ma non ne ebbe il tempo e rimaneva così colpito. Condotto all'ospedale, il medico di guardia, dopo le cure del caso, gli riscontrava lo schiacciamento e lo spappolamento delle dita indice, anulare e medio della mano destra ed il pollice della mano sinistra. Data la gravità delle ferite il medico lo faceva ricoverare e lo giudicava guaribile in trenta giorni.

In guardina per smaltire la sbornia

Un individuo, in stato di ubriachezza, girava verso la mezzanotte per il ponte della Campana e non riusciva a reggersi più in piedi. Passavano in quel mentre alcuni agenti del Commissariato di Mestre che scortolo in tale stato lo portarono al Commissariato, ove venne identificato per Panisson Giovanni, di anni 27, da Venezia. Venne quindi tradotto in guardina.

Poco dopo gli agenti uscirono nuovamente per compiere il loro servizio d'ordine e, verso l'una, scorsero un altro individuo. Avvicinatisi, compresero trattarsi di un secondo ubriaco, identificato per l'operaio Cassano Francesco, di anni 34, abitante in via Squero, che venne pur esso condotto in guardina a tener compagnia al veneziano.

Cade dalla bicicletta

Il decenne Bonzo Giovanni, abitante alle Catene di Chirignago, dopo la scuola si dirigeva a casa in bicicletta. Giunto nei pressi della sua abitazione, per schivare un sasso in mezzo alla strada, perdeva l'equilibrio andando a ruzzoloni e battendo l'addome contro il manubrio. Soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato con un auto all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una profonda ferita all'addome e lo faceva ricoverare.

Il giuoco di due biciclette

Bassani Antonio di anni 37, e Mario Benvegnù di anni 27 tutti e due da Maerne di Martellago, si portarono ieri sera verso le ore 18 all'osteria «Breda» e deposte le proprie biciclette sotto il porticato dell'esercizio, entrarono a bere un bicchiere di vino.

Dopo poco uscirono, ma quale fu la loro sorpresa trovando al posto delle loro biciclette una di molto usata?

Senonchè al Comando dell'Arma si trovava un certo Augusto Carestiato di anni 35, da Zelarino, il quale aveva denunciato la sparizione della propria bicicletta avvenuta in quel di Zelarino verso le ore 17, il quale riconobbe per sua la bicicletta trovata.

Così il Carestiato potè riavere la sua macchina, mentre i due amici dovettero accontentarsi di denunciare il furto.

Pagliaio in fiamme

La famiglia del contadino Tomaello Arturo, abitante a Scaltenigo di Mirano, a causa del temporale s'era rinchiusa in cucina, quando venne destata da un rumore. Poco dopo i famigliari videro che il pagliaio poco discosto dall'abitazione era in fiamme e in breve constatarono ch'erano andati distrutti 35 quintali di fieno per un valore di lire 100.

L'incendio si ritiene causato dalla caduta di un fulmine.

Polli e conigli che spariscono

L'altra notte il pollaio di Malvestio Virginio di anni 30 da Briana di Noale, venne visitato dai ladri.

Difatti, entrati dalle retrostanti campagne nel cortile adiacente alla sua abitazione, asportarono 5 tacchini e un'anitra. Non paghi della refurtiva si portarono in un vicino baraccone e dopo aver tutto rovistato s'accorsero che in alto, tra i travi, stavano appollaiate numerose galline; in breve ne asportarono dieci e così pure due conigli che stavano rinchiusi in una gabbia.

Il Malvestio accortosi del furto si recava dai Carabinieri a sporgere denunzia del furto.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto naz. fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

L'operaio Giubilato Bernardo, da Martellago, della ditta Serena, il quale nel trasportare delle tavole si produsse la distorsione del polso sinistro con probabile frattura, guaribile in 12 giorni. Enrico Bullo, da Mestre, della Sacaim, trasportando una lamiera si produsse una contusione con ematoma all'alluce destro, guaribile in 6 giorni.

Felice Costaro, da Favaro Veneto, della Sacaim, nel sollevare del materiale si produceva una contusione all'emitorace sinistro, guaribile in 6 giorni. Antonio Groppi, da Oriago, della Sacaim, trasportando un sacco di cemento inciampava su di un binario producendosi una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in 8 giorni. Pietro Luisi, da Zelarino, della Soc. Ossigeno, con un filo di ferro si produsse un'escoriazione al polso destro guaribile in 8 giorni. Vittorio Bona, da Fossalta, della ditta Pavan e C., lanciando un mattone si produceva un'abrasione all'emitorace destro ed all'avambraccio; guarirà in 6 giorni. Umberto Nardi, da Venezia, della «Ina», sollevando una piastra di ferro impigliava la mano destra sotto la piastra stessa e riportava una contusione guaribile in 12 giorni.

SCORZE'

In onore dei Reduci dall'A.O.I.

I 29 reduci combattenti sinora ritornati dall'A.O.I. furono domenica oggetto di una affettuosa entusiastica accoglienza.

Si formò alla Casa del Fascio un lungo corteo di Autorità e rappresentanze che accompagnando i Reduci si diresse alla Chiesa Arcipretale per la Messa di ringraziamento per la Vittoria ed in suffragio dei compagni Caduti.

Dopo la Messa il corteo si recò sulla piazza del Municipio dove il Segretario del Fascio lesse il discorso pronunciato dal Duce in occasione della proclamazione dell'Impero.

Alle 12 tutti si riunirono nella sala Littorio dove fra una dimostrazione di patriottico entusiasmo e fra il canto degli inni di guerra fu consumato un rancio.

Il Segretario del Fascio comunica:

Adunata Fascista

Tutti i Fascisti validi in divisa sono ordinati di trovarsi sabato 24 ottobre alle ore 13.30 in piazza Littorio in bicicletta, dovendo prender parte all'adunata di zona che avrà luogo a Mirano. Chi fosse ancora sprovvisto di divisa procuri di averla senz'altro per sabato p. v.

I Capi settori e capi nucleo sono comandati ad invitare personalmente tutti i Fascisti.

Programma dell'O.N.B.

Il Presidente dell'O.N.B. ha stabilito il seguente programma settimanale:

Martedì dalle 14 alle 16, adunata Giovani Italiane; Giovedì 14-16: Esercitazioni pratiche Balilla in Scorzè; giovedì 15-17: Esercitazioni pratiche Balilla nelle frazioni. Venerdì 15-17: Adunata Piccole Italiane. - Sabato 14-17: Adunata e gare sportive avanguardisti.

Servizio di turno: Cap. Boschiero Flavio.

MIRA

Cambio della guardia

Con decreto di S. E. il Prefetto, il Camerata sig. Bellinato Riccardo industriale di Mira venne nominato Presidente della locale Congregazione di Carità in sostituzione del camerata sig. Beninato Francesco per sopravvenuta incompatibilità con la carica di Podestà.

Per l'assistenza ai Commercianti

Da oggi giovedì e per tutti i giovedì successivi, il rappresentante mandamentale dei Sindacati del Commercio sig. Frare si troverà presso la solita Sede di Mira per tutte quelle pratiche di assistenza necessarie ai commercianti.

I venditori ambulanti

che sono sprovvisti o non hanno chiesta ancora la rinnovazione devono farlo nel modo più sollecito a evitare provvedimenti contravvenzionali in loro confronto.

Compagnia d'operette

Questa sera la Compagnia Sandro Zoppi, inizierà le sue rappresentazioni con il lavoro di C. Lombardo «Cin-Ci-La».

Il piacevole lavoro e la bravura della Compagnia richiameranno certamente molto pubblico forestiero.

Venerdì riposo. Sabato «La danza delle Libellule» e Domenica sera la «Duchessa del bal Tabarin».

Cronaca di Chioggia

Pubblicazione ruoli

Ricordiamo che a tutto 23 resta pubblicato presso questo Municipio il ruolo per la sovraimposta sulla tassa di patente autorizzata a favore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia per l'anno in corso.

A tutto 30 corrente resta pure pubblicata la matricola dei datori di lavoro dell'agricoltura proprietari od affittuari diretti conduttori per il corrente anno 1936.

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti municipali venne dai Vigili Urbani elevata contravvenzione a carico di Tiozzo Iole Bizzarro di Cherubino, Romanato Maria fu Vincenzo, Boscarato Giovanni di Umberto, Boscolo Dino di Vittorio, Donà Carmela di Giovanni, Zuliani livia di Romeo, De Bei Tommasina di Giuseppe.

Beneficenza

Per rendere omaggio alla memoria del compianto Sig. Bellemo Emilio Pieve, vennero dal Sig. Carlo Scarpa versate lire 20 a favore degli Istituti Elemosieri. La Congregazione di Carità amministratrice dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Pubblicazioni ruoli

A tutto 31 resta pubblicato in questo Municipio il ruolo l'elenco matricola degli artigiani per l'anno 1936. Tanto si rammenta per norma degli interessati.

Le contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti municipali veniva elevata dai Vigili urbani contravvenzione a carico di Pagan Carlotta di Vincenzo, Emma Marzola di Giuseppe, Marchesan Maria di Romeo, Donaggio Emilio fu Gaetano.

Beneficenza

Per onorare la memoria della di lui madre veniva dall'avv. Monaro versate lire 50 a beneficio dell'E.O.A. Per lo stesso scopo venivano versate lire 50 dalle sorelle Lina, Pina Antonietta, Idia, Maria e Gina Monaro.

A favor pure dell'E. O. A. venivano offerte lire 20 dal sig. Silvio Barugolo.

I presidente dell'Ente vivamente ringrazia gli oblatori.

Istituto Canossiane

Nel nostro Istituto Canossiano di S. Caterina è stata in questi giorni cambiata la Madre superiora. A sostituire infatti la Madre Gina Ravagnan che da tanti anni reggeva il difficile ufficio venne la Madre Marie Vicentini. Vennero anche nuove Madri diplomate a sostituire altre che assieme alla Madre Ravagnan passarono nel convento di Venezia.

MIRANO

Ordine di adunata

Sabato 24 corr. alle ore 15.15 precise tutti i fascisti, in perfetta divisa dovranno trovarsi in Piazza Principe Amedeo, (Scuole maschili)

Il Federale passerà in rivista tutti i Fasci e i Fasci Giovanili della III zona, i quali dovranno poi sfilare in parata al comando dell'Ispettore di Zona.

Data l'importanza del raduno non giustifico assenze, se non per motivi di provata forza maggiore.

Dovrò prendere provvedimenti a carico dei Fascisti che non si presenteranno all'adunata senza gravi e giustificati motivi — Il Segretario del Fascio: d.r A. Meneghelli.

Per reduci dall'A.O.I.

Come è stato precedentemente avvertito, i reduci dovranno domenica prossima 25 corr. recarsi a Venezia a Ca' Littoria per ricevere un omaggio dal Federale.

Il Segretario del Fascio avverte tutti i Reduci che dovranno andare a Venezia in divisa coloniale e li invita sabato nel tardo pomeriggio in Casa del Fascio per ricevere ordini circa l'ora e le modalità della partenza per Venezia.

Messa in suffragio dei Caduti in A. O.

Nella cerimonia celebrativa del 28 Ottobre verrà inclusa la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti in A. O. Il drappello dei Reduci, in divisa coloniale occuperà il posto d'onore nella Chiesa Arcipretale di S. Michele, dove verrà svolta la funzione religiosa.

Adiposità e magrezza

discusse al Congresso di medicina

ROMA, 21

La seduta di stamane del Congresso nazionale di medicina interna è stata dedicata alla trattazione del tema: «Adiposità e magrezze patologiche». Il relatore prof. Gagli, direttore della R. Clinica medica di Pisa, si sofferma a lungo sull'argomento, occupandosi particolarmente dei fatti nervosi. Egli sostiene che la cura dell'obesità deve essere innanzi tutto dietetica. Quanto alla magrezza, dopo averne tratteggiato i fattori causali, l'oratore espone le direttive medicamentose e particolarmente opoterapiche e dietetiche da seguire. La relazione è stata vivamente applaudita.

Al Congresso nazionale di chirurgia, il prof. Chiasserini di Roma illustra i risultati ottenuti con una operazione consistente nella riunione tra nervi intercostali e radice della cauda equina in casi di frattura della colonna vertebrale con paralisi totale degli arti inferiori. Il prof. Foriani di Padova riferisce sui risultati chirurgici in alcune malattie che colpiscono il nervo ottico della porzione intracranica. Il prof. Dogliotti di Modena si occupa particolarmente della cura delle nevralgie del nervo trigemino ed illustra l'intervento chirurgico sul nervo facciale specie nei casi di paralisi facciale.

L'omaggio degli elettrotecnici

al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 21

In mattinata i componenti le rappresentanze della Società italiana elettrotecnici, convenute a Roma per il loro Congresso, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Presso la tomba e l'ara sono state deposte grandi corone di alloro.

Importanti problemi discussi

dal Comitato corporativo centrale

ROMA, 21

Sono oggi continuate presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni del Comitato corporativo centrale, sotto la presidenza del Ministro. Sono intervenuti, oltre i membri, il Sottosegretario alle Finanze ed il Sottosegretario agli Scambi e Valute.

L'on. Bleiner ha riferito sui lavori della Corporazione delle Comunicazioni interne, che ha esaminato due schemi di provvedimenti legislativi sui servizi ferrotramviari e di navigazione interna concessi all'industria privata, e sulle concessioni degli autoservizi di linea. Su tale argomento hanno preso la parola gli on. Olivetti e Vezzani ed il Ministro Lantini.

In seguito, l'on. Bleiner ha riferito sulle tariffe di trasporto in relazione all'esportazione, sugli elenchi autorizzati dalle imprese di servizi concessi in appalto dalle amministrazioni ferroviarie e postelegrafiche.

Il Comitato corporativo centrale ha approvato la costituzione di un Comitato tecnico corporativo per lo studio della nuova regolamentazione dei rapporti contrattuali tra Stato e concessionari di servizi ferrotramviari, di autoservizi di linea e di navigazione interna.

Ha poi avuto la parola l'on. Morelli, vice-presidente della Corporazione edilizia. Egli chiede al Comitato corporativo centrale di esprimere parere sulla costituzione di un Comitato tecnico corporativo per le costruzioni edili. A proposito della costituzione di detto Comitato, che è stata approvata, e della contemporanea esistenza presso il Ministero dei LL. PP. di una Commissione reale avente l'identico scopo, l'on. Morelli esamina il problema della funzione e del compito assegnato alle Corporazioni, in base alla legge istituzionale, nei confronti dei corpi e collegi consultivi, preesistenti o costituiti successivamente presso le pubbliche amministrazioni ed aventi per oggetto materie rientranti nella competenza delle Corporazioni.

A conclusione della discussione svoltasi su questo importante argomento l'on. Morelli ha presentato al Comitato corporativo centrale, che l'ha approvata, una mozione colla quale si chiede che la Commissione reale per la riforma del capitolato di appalto, esistente presso il Ministero dei LL. PP., sottoponga, entro il termine più breve possibile, i risultati dei suoi lavori alla Corporazione delle costruzioni edili per il suo parere.

Successivamente l'on. Morelli ha parlato delle questioni della revisione delle norme relative ai pubblici appalti, del cosidetto scorporamento degli appalti, della disciplina e controllo dei progetti delle costruzioni edili, del problema nazionale dei refrattari, della edilizia, in rapporto alla protezione antiaerea, dell'elenco autorizzato degli appaltatori e della protezione del commercio del gesso. Su tali argomenti hanno interloquito il Ministro Lantini, gli on. Pavolini, Vezzani, Angelini, Bono, Olivetti.

Quindi il generale Manni, in sostituzione dell'on. Benini, ha illustrato i lavori della Corporazione della metallurgica e della meccanica parlando sui rapporti tra le industrie della metallurgica, della meccanica e delle costruzioni navali, sull'industria delle costruzioni aeronautiche, sulla produzione dell'alluminio e la sua sostituzione al rame e ad altri metalli, sull'esportazione dei prodotti della piccola e media meccanica, sulla diffusione delle macchine agricole nazionali e sull'incremento dell'unificazione dei prodotti della meccanica. Su tali argomenti hanno interloquito il Ministro Lantini e il dott. Pirelli.

Il Comitato Corporativo Centrale ha approvato la costituzione di due Comitati tecnici navali.

E' poi approvata dal comitato corporativo centrale la costituzione di un Comitato corporativo per le assicurazioni private in sostituzione dell'omonimo comitato tecnico istituito nel 1930 presso il Ministero delle Corporazioni. Su tale argomento, che costituisce la prima applicazione dell'art. 12 della legge 5 febbraio 1934 sulle Corporazioni (per il quale queste ultime possono sostituirsi a Commissioni consultive preesistenti) prendono la parola gli on. Landi, Pennavaria, Del Giudice e il dr. Pirelli.

L'on. Olivetti riferisce ampiamente sulla costituzione del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali accennando ai risultati raggiunti nei lavori già svolti, ottenendo l'approvazione del Comitato corporativo centrale. Sul problema delle fibre nazionali hanno parlato gli on. Cianetti, Passini e Mazzarini.

Dopo di ciò il Comitato corporativo centrale approva la proposta di rinnovazione degli albi della magistratura del lavoro, una modifica della tabella di applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale per gli alberghi diurni delle stazioni ferroviarie; dà parere favorevole ad uno schema di norme predisposto dal Ministero dell'Interno per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale degli ospedali e dà parere favorevole alle modifiche che vari statuti di associazioni sindacali e di enti assistenziali costituiti in base all'art. 4 della legge 3 aprile 1926.

Dopo aver provveduto alla designazione di due membri supplenti nella commissione centrale della finanza locale ed a quella di due rappresentanti delle Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori nel Consiglio del fondo speciale delle Corporazioni, il Comitato corporativo chiude i lavori della sua sessione.

L'intensa attività

degli organi corporativi

ROMA, 21

L'attività degli organi corporativi, iniziatasi con la convocazione della Corporazione delle bietole e dello zucchero, proseguirà nel prossimo mese con i lavori della Corporazione dello abbigliamento che si riunirà il 12 novembre p. v. e con quelli della Corporazione della zootecnica e della pesca che si riunirà il 20 novembre p. v. per la trattazione di importanti problemi già istruiti dagli uffici del Ministero delle Corporazioni.

I solenni funerali

dell'amm. Monaco di Longano

ROMA, 21

Nella basilica dei SS. Apostoli, ove la salma era stata trasportata in forma privata nelle prime ore del mattino, hanno avuto luogo i funerali di S. E. l'ammiraglio Monaco di Longano, Prefetto di palazzo, Gran Maestro delle cerimonie aggiunto di S. M. il Re Imperatore. Attorno al feretro, che era stato deposto nella crociera della basilica, «more nobilium», sono state collocate la corona inviata da S. M. il Re Imperatore e dall'augusta Sovrana, quella delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e quelle di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e dei Duchi d'Aosta, di Spoleto, di Genova e di Pistoia.

Erano presenti il Ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Pasqualini, in rappresentanza di Sua Maestà il Re Imperatore, i rappresentanti di S. A. R. il Principe di Piemonte e delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta Madre, il Duca d'Aosta ed il Duca di Spoleto, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, in rappresentanza del Capo del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, alcune Collaresse della SS. Annunziata, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, e i membri del corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte, il Sottosegretario di Stato alla Marina, il I. Mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia, i Maestri delle cerimonie e alte personalità della Corte, il comandante Torriani in rappresentanza della Casa Militare di S. M. il Re Imperatore, il nobile Vittorio Solaro Del Borgo, cavaliere d'onore di S. M. la Regina con dame e gentiluomini di palazzo dell'Augusta Sovrana.

Mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore, ha celebrato una Messa bassa ed ha infine impartito la benedizione al feretro. All'uscita dalla basilica, reparti di Forze Armate hanno reso omaggio al feretro. Quindi l'ammiraglio Riccardi ha fatto l'appello dell'illustre estinto col rito fascista.

La raccolta delle pistole rubate

al Museo d'armi di Liegi

LIEGI, 21

Tutte le collezioni di pistole antiche e moderne sono state rubate al Museo delle armi. La polizia è alla ricerca degli ignoti ladri.

Solenni onoranze alle vittime

del terremoto friulano

UDINE, 21

Nelle ore pomeridiane di ieri, hanno avuto luogo prima a Canova di Sacile e poi a Polcenigo i funerali delle vittime del terremoto verificatosi la mattina del 18. Entrambe le manifestazioni alle quali sono intervenute le intere popolazioni dei Comuni e delle campagne vicine sono riuscite imponenti e commoventissime. Ad esse hanno partecipato al completo Autorità e Gerarchie della provincia e rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e delle organizzazioni del Regime.

La fiamma di combattimento

ad un battaglione di CC. NN. partente per l'A. O.

LIVORNO, 21

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e di una grande folla è stata consegnata stamane la fiamma di combattimento al 186.o battaglione della Milizia che partirà domani per l'A. O. Dopo la benedizione della fiamma, mons. Caniparoli ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando alle fortune della Patria, al Re ed al Duce. Il Federale ha rimesso quindi la fiamma al comandante del battaglione, il quale ha giurato insieme con i suoi ufficiali che l'insegna sventolerà sempre alla testa delle CC. NN. La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di ardente entusiasmo, è terminata con lo sfilamento dei baldi militi dinanzi alle autorità, fra le acclamazioni del popolo.

All'ergastolo per parricidio

VERONA, 21

E' terminato stasera alla Corte d'Assise il processo contro il ventunenne Gino Rebonato abitante in contrada Tensi a Cerea, accusato di avere durante una lite sorta per futili motivi, ferito gravemente con un bastone alla testa il padre suo, il quale è stato poi ritrovato cadavere in un fossato pieno d'acqua.

L'accusato, che ha sempre negato ogni sua colpabilità, malgrado il teste Ernesto Merlin sostenesse di avere udito nel momento del delitto, udito il vecchio gridare: «Gino, no, no coparme» è stato condannato all'ergastolo.

SPIGOLATURE

Di Re Vittorio Emanuele III che ha amato e venerato il vecchissimo e fedele Servitore della sua Casa con un sentimento quasi filiale, il Duca Borea d'Olmo, testè morto all'età di 105 anni, ricordava specialmente la vasta dottrina storica e la formidabile memoria: aggiungeva che a parlare di storia romana o di storia dell'arte col sovrano dell'Italia fascista ed Imperiale c'era da tremare, perchè spesso amava metterlo in imbarazzo proponendogli strani quesiti di storia e di archeologia linguistica. Quando all'indomani del regicidio pronunciando, l'11 agosto 1900, il suo primo discorso del Trono, Vittorio Emanuele III s'imponeva con fierissimo atteggiamento all'ammirazione ed al rispetto degli stessi avversari e dei nemici della Dinastia, Borea d'Olmo era al fianco del Sovrano nell'aula del Parlamento. «Il figlio del Re assassinato da un ignobile anarchico — diceva molti anni dopo il Cerimoniere — non avrebbe potuto essere più forte nell'espressione e nella voce, più deciso nello sguardo fissato sopra i parlamentari che lo ascoltarono in piedi e sulla folla che gremiva le tribune. Re Vittorio da quel momento è stato per me il più grande e veggente Sovrano dell'Europa moderna: quello che è avvenuto poi, dalla partecipazione alla Guerra mondiale all'avvento del Fascismo, mi ha dato ragione. Pronosticando un grande Regno al quarto dei Sovrani da me serviti con lealtà ed onore, sono stato profeta anch'io, senza essere... Cavour!».

*

Tra i molteplici aspetti della politica demografica del Regime, particolare rilievo meritano indubbiamente le provvidenze ed istituzioni aventi per fine la prevenzione delle malattie materne e la riduzione dei casi di mortalità infantile. L'importante problema dell'assistenza igienica sanitaria alle madri nel periodo della gravidanza e del puerperio, è stato ampiamente studiato, nel recente Congresso Nazionale degli Ostetrici, tenutosi a Milano. Per la loro diretta correlazione coi dati e fatti analizzati nel suddetto convegno, torna opportuno segnalare alcuni dati statistici riguardanti il fenomeno della mortalità infantile, decisamente avviata verso una progressiva riduzione. Secondo recenti elaborazioni, risulta infatti che mentre ancora nel 1931 oltre 14 bambini, in media ogni cento nati, soccombevano per cause varie, al momento del parto ovvero entro i dodici mesi dalla nascita, negli anni successivi il loro numero è andato costantemente diminuendo. Tradotte in cifre assolute e tenuto conto della natalità italiana, le percentuali di diminuzione segnalate dalla statistica significano, decine di migliaia di bambini conservati alla famiglia ed alla patria. Infatti, mentre nel triennio 1930-32 si ebbero in tutto circa 340 mila bambini morti entro il primo anno di età, nel triennio successivo è stato di circa 298 mila, con una diminuzione, perciò, di quasi 42 mila unità. Indubbiamente non tutti i seicento mila bambini che nel decorso sessennio hanno lasciato vuote altrettante culle, potevano essere sottratti alla morte. Ma è certo — e la presunzione ha il suo fondamento negli analoghi coefficienti di mortalità infantile registrati in altri paesi — è certo che un notevole contingente di questi bambini che attualmente ogni anno in numero di circa cento mila pagano innanzi tempo il loro tributo alla morte, potranno nell'avvenire conservarsi alla vita.

L'arruolamento volontario

di 3400 specializzati

ROMA, 21

Col 31 corr. mese scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'arruolamento volontario di n. 3400 specializzati per il R. Esercito. A tale arruolamento possono concorrere i giovani dai 18 ai 26 anni e le relative domande dovranno essere presentate al Comando del Distretto di leva o di residenza. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni due e frequentare un apposito corso di 4 mesi, superato il quale saranno nominati specializzati. Oltre all'assegno del grado avranno una indennità giornaliera e potranno concorrere all'avanzamento a sergente. Inizio del corso 1.o dicembre p. v.

Sessione straordinaria di esami

per studenti mobilitati

ROMA, 21

In applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 22 gennaio 1936 n. 36 il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli studenti i quali si trovano o siano stati alle armi per esigenze dell'A. A. siano ammessi all'appello straordinario della sessione autunnale di esami del prossimo febbraio riservato agli iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria.

Quelli fra gli studenti stessi che conseguiranno nel detto appello il titolo accademico, nonchè tutti i laureati o diplomati che si trovino o siano stati alle armi per esigenze dell'A. O., saranno ammessi ad un appello straordinario di esame di abilitazione all'esercizio professionale che avrà inizio il primo marzo nelle sedi universitarie contemplate nell'ordinanza ministeriale che indice la sessione 1936 degli esami di Stato.

Funzionari sovietici fucilati

per prevaricazioni

RIGA, 21

Sono stati fucilati a Leningrado i dirigenti Jodanov, Nilov e altri contabili del consorzio del legname responsabili di ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forze nazionali spagnole accentuano la pressione su Madrid

PARIGI, 21

La sorte dei governativi spagnoli sembra ormai irremissibilmente segnata: con la caduta di Madrid, che gli inviati speciali delle agenzie di informazioni e dei giornali ritengono assai prossima, la guerra civile che travaglia il Paese potrà considerarsi virtualmente conclusa. E la Spagna, sotto un Governo forte, potrà così riacquistare la sua autorità e il posto che le compete nel concerto europeo.

Panico a Madrid

Fuggiaschi provenienti da Madrid informano del grave stato di panico e di disorganizzazione esistente nella capitale ove si cerca disperatamente di opporre in tutta fretta un sistema di linee di difesa all'incalzante offensiva dei nazionali. Risulta per altro che le opere vengono compiute senza convinzione perchè sono ormai moltissimi coloro che comprendono la inutilità di uno sforzo e si sono resi finalmente conto dell'inganno subito per tre mesi sulla reale situazione delle parti in contesa.

Comunque nella capitale si stanno costituendo reparti speciali destinati alla sua difesa con uomini che hanno risposto al bando del governo. Anche la milizia femminile è impiegata nella costruzione di trincee e fortificazioni nelle vicinanze di Madrid. Tutti i negozi di mode hanno trasformato la loro lavorazione nella produzione di indumenti militari. Anche gli iscritti alle associazioni professionali, musicisti, giornalisti, avvocati, ingegneri, ecc. sono stati mobilitati dalle rispettive organizzazioni, e stanno o imparando, o addestrandosi alle armi per entrare in battaglia al più presto possibile.

Nel pomeriggio è stata organizzata una grande dimostrazione feminile la quale ha percorso le vie principali della città agitando cartelli e urlando. La dimostrazione ha avuto lo scopo di promuovere una maggiore affluenza di volontari per la difesa di Madrid.

Arresti di donne

Il Radio Club di Tenerife ha annunciato stanotte che il Governo di Madrid procede attualmente all'arresto di numerosissime donne con l'intenzione di servirsene quali ostaggi, ed ha inviato a Malaga istruzioni per il trasporto a Cartagena di tutto il materiale bellico disponibile. Radio Valladolid annuncia, da parte sua, che il Governo madrileno avrebbe intenzione di fucilare tutti coloro che non potessero giustificare la sconfitta subita di fronte alle forze nazionali; la stessa sorte attenderebbe coloro che scientemente cercassero di allarmare la popolazione con la diffusione di notizie sulle sconfitte dei governativi.

La stazione radio di Barcellona annunzia che d'ora in avanti, per uscire dalla città di Madrid sarà necessario il passaporto. Si considerano come faziose tutte le persone che volessero farne a meno.

Da buona fonte si apprende che una violentissima battaglia è in corso attorno ad Illescas che le forze governative tentano di riprendere ai nazionali. D'ambo le parti vi è un intenso impiego di aeroplani, artiglierie, mitragliatrici e mortai da trincea.

L'Escurial accerchiato dai nazionali

L'Escurial, il colossale edificio, al tempo stesso fortezza, reggia e convento, il più celebre di tutti i monumenti spagnoli perchè al suo nome si ricollegano le leggende e la storia di questo paese, è virtualmente in possesso delle truppe nazionali che avanzano su Madrid. Investita da ogni parte, la immensa ridotta, le cui difese sono state quasi del tutto smantellate, non offre più resistenza all'impeto delle colonne liberatrici che faranno di essa la base per l'ultimo assalto.

Frattanto su tutto lo schieramento, a guisa di un grande semicerchio, si svolgono senza tregua le operazioni di assestamento e di fortificazione.

Ieri la colonna comandata dal colonnello Yague che ha operato nel settore di Cebrero e si è congiunta con la colonna comandata dal generale Castellon, proveniente da Robledo. L'azione è stata completata da una serie di vittoriosi scontri nella campagna di Chapineria e lungo la strada che da Bunete conduce a Villa Bisciosa. In questa ultima località un grande concentramento di rossi è stato attaccato e disperso da reparti del Tercio. Trecento cadaveri di marxisti sono rimasti sul terreno ad attestare la schiacciante superiorità combattiva dei nazionali.

A Bilbao sono state iniziate le trattative per la consegna della città. Però ancora i governativi si oppongono a tale passo. Nel settore di Olias Bargas è rimasto ucciso il comandante Ristori, che durante l'assedio dell'Alcazar aveva proposto al governo madrileno di far lanciare ai difensori, mediante aeroplani, viveri avvelenati.

Un sommergibile governativo affondato

In seguito ad un combattimento aereo, sei apparecchi governativi sono stati abbattuti sul fronte aragonese in prossimità di Illescas. Sono stati anche abbattuti altri tre apparecchi comunisti ed alcuni apparecchi di marca francese.

Nel settore di Saragozza è stato abbattuto, fra gli altri, un apparecchio detto il "negus" per essere interamente dipinto in nero, resosi tristemente famoso per i bombardamenti compiuti contro la capitale aragonese, senza alcun riguardo per i suoi insigni monumenti. Una squadriglia di apparecchi da bombardamento ha eseguito un lungo volo sul Mediterraneo allo scopo di avvistare le superstiti unità della flotta governativa nel viaggio di ritorno dalle basi atlantiche a quelle mediterranee. Le ricerche non sono rimaste infruttuose, in quanto uno degli apparecchi ha segnalato lungo le coste meridionali, procedenti in fila indiana, gli incrociatori Libertad, Jaime, Cervantes, quattro torpediniere e alcuni sommergibili, che avevano oltrepassato da poco lo stretto di Gibilterra. L'apparecchio riusciva a colpire, da quattromila metri di quota, uno dei sommergibili che affondò rapidamente, come risultò dal largo rigurgito d'acqua e dalle macchie oleose sparsesi di lì a poco alla superficie. Uno degli altri apparecchi lasciò cadere quattro bombe su di un incrociatore. Il fuoco antiaereo dell'incrociatore Libertad, che detiene il primato di tiro antiaereo fra tutte le unità della flotta spagnola, risultò inefficace. Gli apparecchi nazionali ritornaron oalla loro base senza subire alcun danno.

A terra, le truppe nazionali — superati gli sbarramenti posti a difensa della capitale — procedono ormai senza troppe difficoltà, sia per la diminuita efficienza opposta dalle fortificazioni, sia per lo scoramento e la indisciplina dilaganti nelle file nemiche, costituite da milizie improvvisate che non intendono ubbidire ai loro capi.

Un drammatico colloquio telefonico

Un particolare saporoso. Quando il generale Varela chiamò per telefono — come è noto — il Ministero della guerra di Madrid, si sentì rispondere da Largo Caballero in persona. Con tutta calma Varela annunciò al capo del moribondo governo bolscevizzante, i grandi progressi fatti in quei giorni dalle truppe nazionali, specificando che la disordinata fuga delle milizie comuniste — sorprese al punto di non avere avuto il tempo di interrompere le comunicazioni con la capitale — gli consentiva di informare senza indugio il Ministero della guerra di quanto era avvenuto. Un fuoco di fila di imprecazioni e di bestemmie fu la risposta. Varela contrappose alla sfuriata di Caballero una risata di gusto.

Ecco alcuni particolari sulla resa dei marxisti asserragliati nella cattedrale di Siguenza.

Fra i prigionieri fatti dai nazionali vi erano alcuni militi giovanissimi, dei veri e propri ragazzi fra i quattordici ed i diciassette anni, assolutamente disfatti nel fisico e nel morale. Questi poveri traviati, ai quali il contatto con gli orrori della guerra civile deve aver costituito un risveglio terribile alle facili illusioni ed ai più facili entusiasmi, hanno descritto con voce spezzata dalla commozione, le ultime terribili ore di permanenza nel tempio, devastato dai rossi con furia bestiale e sacrilega tanto che una preziosissi immagine della Vergine, ivi venerata, è stata rinvenuta tra i mucchi delle spazzature.

Una miliziana, avendo proposto ad un certo momento di arrendersi, fu aggredita e selvaggiamente percossa dagli inferociti suoi compagni e poco mancò che non venisse fucilata sul posto.

L'attrice cinematografica Giuseppina Burillo ha narrato di essere stata costretta ad arruolarsi nella milizia rossa per salvare suo padre, accusato di simpatizzare per i nazionali.

La radio di Tenerifa comunica intanto che i nazionali si sono impadroniti dei possedimenti della Guinea. Il governatore nominato da Madrid è stato espulso. E' stata costituita una commissione provvisoria.

Ottomila ostaggi a Madrid

LONDRA, 21

Il corrispondente del Daily Mail, *reduce da Madrid, si dice in grado di precisare che il numero degli ostaggi nella capitale spagnola ascende ad ottomila.*

Vivace protesta tedesca per la falsità d'un'agenzia americana

BERLINO, 21

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* protesta contro la notizia diffusa da una agenzia americana secondo cui la Germania avrebbe considerevolmente rafforzato le sue guarnigioni sul Reno, portando a 12 Corpi d'Armata gli effettivi alla frontiera francese. Affermato che la notizia è inventata di sana pianta, il giornale denuncia in termini indignati questa forma di giornalismo senza scrupoli che vuole ad ogni costo fornire al pubblico delle notizie sensazionali e specula a fini di lucro sull'odierna triste situazione europea.

I colloqui di Berlino

Grande interesse a Parigi
Ipotesi e previsioni

PARIGI, 21

Alla visita del conte Ciano in Germania i giornali francesi danno il posto d'onore e dedicano lunghe cronache, commenti e fotografie. La visita è considerata come un grande avvenimento politico e gli ambienti ufficiali ne seguono attentamente tutte le reazioni sia a Berlino ed a Roma che in tutte le altre capitali.

Molti giornali di sinistra parlano di identità italo-tedesca per una politica « negativa ». Negativa, s'intende, nei confronti della politica filobolscevica del Governo di Blum. Altri, e sono gli organi indipendenti, deplorano che le cose siano giunte al punto da provocare una così clamorosa manifestazione di parallelismo fra Roma e Berlino. Altri, infine, affacciano ipotesi e previsioni tutte o quasi tutte nettamente sfavorevoli al prestigio e all'affermazione della politica francese nell'Europa, e in particolare nei delicati settori danubiano e balcanico.

Sul *Journal*, George Blum scrive che « si può ormai affermare che la visita in Germania del Ministro Ciano non tende che a sanzionare con conversazioni una convenzione già pronta ».

Sul tenore di questa convenzione il giornale continua: « Si tratta di un *accordo di solidarietà* fra i due regimi autoritari. In base ad esso l'Italia e la Germania svolgeranno una politica negativa nei riguardi di tutti i progetti per la sicurezza e la mutua assistenza, contrapponendo ad essi l'idea dei patti bilaterali.

« I due Paesi sono favorevoli alla conclusione di un Patto occidentale che sostituisca Locarno senza tener conto dei Sovieti, e che soprattutto non sia collegato con lo statuto della Società delle Nazioni. I due Governi sono altresì d'accordo per condannare gli articoli 15 e 16 del « Covenant » societario ».

Il giornale quindi prosegue: « L'Italia e la Germania si sforzeranno di concordare nel sud-est europeo, e cioè nell'Austria, in Ungheria e nei Paesi balcanici, i loro rispettivi interessi economici. Per quanto concerne il problema della limitazione degli armamenti, gli Italiani appoggerebbero le rivendicazioni economiche e coloniali del Terzo Reich. Il parallelismo sarà politico e militare. Roma e Berlino riconosceranno il Governo spagnolo di Burgos non appena avverrà l'entrata dei nazionali in Madrid. Infine, la Germania riconoscerebbe senza indugi l'Impero italiano di Etiopia ».

Sul *Petit Parisien* si legge che la nuova intimità creatasi tra Italia e Germania non può lasciare la Francia indifferente. « L'avvenimento — scrive il giornale — è tanto più serio, in quanto alla coesione che si riscontra fra le Potenze fasciste, si contrappongono le incertezze delle Potenze democratiche. Il compito della Francia in questa fase politica è tanto più considerevole in quanto dal suo abbandono o dalla sua rinascita dipendono la tranquillità o l'inquietudine dell'Europa ».

Dove non è ben chiaro che cosa intenda il giornale per « rinascita », se, cioè, l'abbandono della funesta politica filo-bolscevica, oppure il condurla alle estreme conseguenze.

Rilievi americani

WASHINGTON, 21

I giornali pubblicano telegrammi da Roma sulla partenza del conte Ciano per Berlino e rilevano l'importanza del viaggio destinato ad avvicinare ancor più i due Paesi.

Il tatto diplomatico di Ciano

RIO DE JANEIRO, 21

La stampa, rilevando il tatto diplomatico del conte Ciano, mette in evidenza l'importanza del suo viaggio a Berlino, riconoscendo la necessità dell'ulteriore sviluppo dei rapporti fra i due Paesi.

Il Ministro d'Italia a Riga presenta le credenziali

RIGA, 21

Stamane il Ministro d'Italia S. E. Rogeri di Villanova ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica.

Preoccupazioni argentine per la situazione della Ambasciate sud-americane di Madrid

BUENOS AIRES, 21

La situazione dell'ambasciata argentina e delle altre ambasciate sud-americane a Madrid preoccupa vivamente la Cancelleria argentina, specialmente dopo la limitazione fatta dal governo spagnolo sul diritto di asilo, riconosciuto valido nei casi di rivoluzione politica, ma non per le rivoluzioni militari. Il Ministro Ramon Cantillo ha convocato al Ministero degli Esteri gli ambasciatori dei Paesi latini americani per studiare la situazione e seguire un'unica direttiva. Nella riunione è stato solennemente riaffermato il diritto di asilo per i rifugiati politici e si è determinato di far conoscere al governo spagnolo questa decisione rispondente alla dottrina ed alla condotta internazionale dei Paesi latini americani. Negli ambienti governativi si ha la sensazione che il governo di Madrid voglia impedire l'allontanamento dei rappresentanti del Sud America per servirsene quando i nazionali entreranno nella capitale. La Cancelleria argentina e l'ambasciatore spagnolo Rivas Vicuna sono in contatto per risolvere la delicata vertenza.

L'Ungheria guarda con fiducia all'incontro di Berlino

BUDAPEST, 21

Il *Pesti Hirlap*, in un articolo di ispirazione ufficiosa, scrive che il viaggio del Ministro Ciano a Berlino non è l'inizio di una nuova azione politica, ma la logica continuazione di un processo che si svolge da tempo. L'idea fissa della sicurezza collettiva, con la quale taluni credevano di creare un collaborazione, è sempre discreditata e disturba invece la vera e pacifica comprensione europea: Roma e Berlino vedono chiaramente che tale aberrazione ha reso più acuta la tensione europea ed impossibile la soluzione dei più importanti problemi. Il viaggio del Ministro Ciano costituisce invece un passo efficace per la collaborazione fra gli stati.

« L'Ungheria — conclude il giornale, — amica sincera dell'Italia e della Germania, guarda con piena fiducia l'incontro di Berlino ed è convinta che esso serve alla causa della vera pace e della costruttiva collaborazione europea ».

Il piano quadriennale tedesco per l'autonomia economica

BERLINO, 21

Commentando la missione affidata dal Fuehrer a Goering, il giornale *Angriff* scrive che la grande industria tedesca delle materie prime sarà sviluppata e quindi sarà aumentata la produzione nazionale nella circolazione economica interna, allo scopo di impiegare tutte le divise ricavate dal commercio con l'estero nell'acquisto delle materie prime ancora mancanti e dei prodotti alimentari. Alla sollecitudine per gli operai che producono, si aggiunge dunque il consolidamento delle basi economiche del paese. Nessun settore vitale sarà escluso dal lavoro comune del piano quadriennale.

Il *Berliner Tageblatt* dice che è necessario ridurre al minimo le quantità delle merci da acquistare all'estero, mentre il commercio con l'estero non dovrà essere affatto ridotto a questo minimo. In proposito va notato che dal punto di vista della politica economica vi è una grande differenza tra l'essere acquirente di merci e l'essere costretti ad acquistarne a qualunque prezzo. I ritrovati della scienza e della tecnica, fino ad oggi confinati nei laboratori scientifici, saranno realizzati praticamente mentre l'industria farà tutti gli sforzi per aumentare l'uso razionale delle materie prime nazionali. I consumatori, dal loro canto, soddisferanno i loro bisogni in maniera più conforme ad una bene intesa economia nazionale sapendo ben distinguere la necessità dall'abitudine.

Il prof. Marpicati parlerà all'Accademia di diritto del Reich

MONACO DI BAVIERA, 21

E' qui giunto il direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, prof. Marpicati, invitato dal presidente dell'Accademia di diritto germanico e Ministro del Reich S. E. Frank a parlare nella terza riunione annuale dell'Accademia stessa, il 22 corrente, sul tema: « Il Partito Fascista nello Stato italiano ». Il prof. Marpicati rappresenterà pure l'Istituto nazionale fascista di cultura alla posa della prima pietra del palazzo dell'Accademia di diritto tedesco, che avverrà alla presenza di Hitler il 24 corrente.

I rapporti fra il Vaticano e il Governo di Praga

PRAGA, 21

Il direttore del *Prazsky List*, in un articolo sui rapporti tra il Vaticano ed il Governo di Praga, dopo avere accennato alla situazione internazionale ormai quasi ovunque sfavorevole ai partiti di sinistra, osserva che per quello che riguarda la Cecoslovacchia i danni della propaganda socialista, sopratutto in Slovacchia, dove essa ha svolto attiva agitazione per una nuova riforma fondiaria la quale non potrebbe risparmiare i beni ecclesiastici, sono stati molto gravi per le ripercussioni che ne hanno subito le relazioni col Vaticano. Il Vaticano ha inviato a suo tempo un lungo memoriale che finora è rimasto senza risposta. L'articolo attribuisce infine ad una pubblicazione storica di Krofta su Ziska, personaggio che ebbe una parte preminente nelle guerre Hussite, il raffreddamento dei rapporti tra Vaticano e la Cecoslovacchia.

Sciagura ferroviaria nell'Alta Marna
Due morti e cinque feriti

PARIGI, 21

Un incidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte alle 2.30 nella piccola stazione di Foulain (Alta Marna) presso Chaumont. Il rapido Parigi-Basilea, in seguito a un errore del macchinista che non ha scorto i segnali di arresto, è andato a cozzare contro il rapido Parigi-Belfort che era fermo in stazione. L'urto è stato violentissimo e scene di panico si sono svolte tra i viaggiatori dei due convogli. La locomotiva del treno investitore si è accavallata sull'ultimo vagone del treno investito. Si deplora la morte del macchinista del treno investitore e di un viaggiatore di commercio parigino che si trovava nell'ultimo vagone del treno investito. Altri cinque viaggiatori che erano in questo vagone sono rimasti feriti e uno versa in gravi condizioni.

Moto rivoluzionario a Lima prontamente stroncato

LIMA, 21

Gruppi di cittadini armati hanno dato l'assalto alla caserma La Polvora e alla centrale eletirica, ma sono stati respinti e dispersi dopo un'ora di combattimento. Sono stati operati quindici arresti.

Improvvisa visita a Belgrado del Capo del Governo rumeno

BELGRADO, 21

L'improvviso arrivo di Tatarescu a brevissima distanza dalla visita del Ministro degli Affari Esteri romeno Antonescu, ha provocato viva sensazione nei circoli politici di Belgrado. Si ritiene che Tatarescu abbia voluto avere un colloquio con Stojadinovic, prima del 25 ottobre, data della partenza del Capo del Governo per Ankara.

L'ammirazione per l'Italia del Governatore di S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 21

Il Governatore di San Paolo, visitando il Fascio della città di San Josè do Rio Pardo, ha lasciato scritto. « Dopo il ricevimento fattomi dal Fascio locale, esprimo nuovamente la mia ammirazione per il popolo italiano e voti sinceri per la felicità della gloriosa Italia, sorella del Brasile ».

Il Ministro belga Spaak costretto a ritrattare le parole contro i rexisti

BRUSSELLE, 21

Il Ministro degli Affari Esteri Spaak, in un'intervista accordata al *Soir*, ha ritrattate le parole pronunciate nel suo discorso contro i rexisti dicendo che non parlava a nome del Governo. Tale dichiarazione, provocata, a quanto affermano i giornali, dalle proteste di parecchi membri del Gabinetto e dalle reazioni della stampa, avrà un seguito in Parlamento tanto più che Spaak, del quale si conoscono le tendenze estremiste e bolscevizzanti, scatenando la crociata contro il rexismo, ha passato sotto silenzio il pericolo comunista.

Disordini antisemiti fra gli studenti polacchi

VARSAVIA, 21

Giunge notizia che disordini a carattere antisemita si sono prodotti ieri alla scuola superiore di commercio e alla facoltà di medicina della scuola politecnica di Varsavia, ove gli studenti nazionalisti volevano obbligare i camerati israeliti ad occupare i banchi di sinistra. Numerosi studenti ebrei sono stati percossi.

I deputati ebrei sono intervenuti presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica. I corsi della Scuola Superiore di commercio sono stati sospesi sino a nuovo ordine.

Il mondo alla rovescia
Estate in Siberia

RIGA, 21

Mentre l'Europa lamenta un'ondata di freddo prematura, informano da Mosca che la Siberia gode di un inopinato ritorno dell'estate. Nella regione di Narym, che, informa l'Agenzia Ofinor, per il suo clima spaventoso fu sempre il terrore dei condannati al bagni penale, il termometro in questo mese di ottobre ha segnato 23 all'ombra e la popolazione ha potuto dedicarsi a distrazioni balneari sconosciute in questi paraggi. I metereologi sovietici si perdono nelle più strane congetture, ne sanno a che cosa attribuire tale fenomeno, nè valutare la sua durata. Si teme che questo improvviso ed impensato calore sia funesto alle semine che cominciano a spuntare e che certamente morranno al ritorno del freddo intensissimo e proprio di quelle regioni.

L'Imperatore del Giappone alle manovre della flotta

TOKIO, 21

L'Imperatore si è imbarcato sulla nave da guerra *Hiyci* per assistere alle manovre navali che dureranno una settimana e si concluderanno il 29 corrente con una grande rivista della flotta nella baia di Osaka.

Albergo distrutto da un incendio

BERNA, 21

E' stato completamente distrutto dalle fiamme il più vecchio albergo di La Chaux-de-Fonds, l'albergo della Bilancia, che quando la città ancora non era nata ospitava gli stessi feudatari di Neuchatel. L'incendio è divampato alle 3 di notte in un camino, a quanto sembra, per prendere proporzioni impressionanti, anche perchè sulla vallata infuriava una terribile tempesta. Alcuni locatari hanno potuto salvarsi a stento attraverso le finestre.

Nell'opera di salvataggio un pompiere e un agente di polizia hanno riportato ustioni per cui hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Non sono rimasti in piedi che alcuni tronconi di muro.

L'accademico Romanelli presiederà il Convegno Volta 1936

ROMA, 21

Per malattia dell'accademico Marcello Piacentini, presiederà il Congresso Volta 1936 e terrà il discorso inaugurale in Campidoglio domenica mattina 25 ottobre il vicepresidente S. E. Romano Romanelli.

Le manifestazioni celebrative dell'annuale della Vittoria

ROMA, 21

Il 4 novembre prossimo annuale della Vittoria, verrà inaugurata in Roma la Casa Madre dei Mutilati alla augusta presenza di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

L'on. Carlo Delcroix celebrerà lo avvenimento degno del prestigio raggiunto dalla Associazione nel Paese, motivo di alta fierezza per tutti i mutilati d'Italia. Per la prima volta dopo la conclusione della guerra, saranno adunati a Roma, oltre ai presidenti di tutte le sezioni con bandiera dell'Associazione e alle rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche, tremila ciechi e grandi mutilati di guerra. Dopo la cerimonia inaugurale della Casa, un imponente corteo preceduto dalla rappresentanza nazionale e dal Comitato generale dell'Associazione Mutilati e dal Direttorio di tutte le associazioni sorte dalla guerra e dalla Rivoluzione, si recherà al Sacrario dei Caduti fascisti. I tremila ciechi e grandi mutilati saranno accompagnati ciascun da un giovane fascista a significare la fusione spirituale e la continuità fra la generazione della guerra e la gioventù fascista mentre le forze del Fascismo romano faranno ala lungo il percorso del corteo. Sull'altare della Patria una formazione dell'Opera Balilla, fulgida messe della Patria, innalberà nel cielo di Roma sempre più glorioso i canti della guerra e della Rivoluzione. Dopo l'omaggio le forze combattentistiche e fasciste saluteranno alla voce il Duce, fondatore dell'Impero.

Alle manifestazioni romane parteciperanno circa ventimila mutilati in rappresentanza delle 94 sezioni. Le sezioni e sottosezioni parteciperanno poi alla funzione religiosa in suffragio dei Caduti. I cortei che si recheranno ai monumenti e alle lapidi che ricordano l'olocausto glorioso dei Soldati d'Italia deporranno corone di fiori dei mutilati di guerra. Il 28 ottobre e il 4 novembre le sedi delle associazioni saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Vita dell'Impero

La colonna Paolini giunta ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Proveniente da Dessiè è giunta felicemente la colonna autocarrata del colonnello Paolini composta di un reggimento alpini della Divisione Pusteria, di un battaglione di artieri del genio, di una compagnia di pontieri, di numerosi elementi ed un raggruppamento di centurie di lavoratori.

Il Vicerè a cavallo, accompagnato dal capo di S. M. generale Gariboldi, dal capo di gabinetto colonnello Mazzi e dagi ufficiali del suo seguito, è andato incontro alla colonna ed ha assistito al suo sfilamento attraverso la città.

*

Ha lasciato Dire Daua il primo scaglione della Divisione Peloritana, diretto a Mogadiscio dove proseguirà per l'Italia. Ad Harrar la colonna è stata ricevuta dal generale Nasi, dalle alte autorità militari, dagli ufficiali presenti, dal Segretario federale di Harrar, dai ragazzetti indigeni delle scuole del Littorio. Harrar italiana ha tributato ai partenti un caldo ed affettuoso saluto. Ai soldati sono stati offerti doni; agli ufficiali è stato offerto un rancio di commiato dagli ufficiali di stanza ad Harrar.

La colonna è ripartita per il sud tra il generale entusiasmo, inneggiando al Re, al Duce, all'Impero e al Maresciallo Graziani. Il Governatore Nasi ha assistito alla partenza della colonna.

*

La produzione della calce è arrivata a duecento quintali quotidiani e vi si dedicano i laboriosi elementi mussulmani. Sono incominciati i lavori per la costruzione di un grande fabbrica di laterizi capace di produrre sei milioni di mattoni all'anno. In attesa di impianti moderni dall'Italia, la produzione a mano si inizierà immediatamente.

Il Ministro Cobolli Gigli sta studiando a fondo i problemi dei materiali da costruzione che hanno per lo sviluppo del Cicereame una importanza capitale.

Durante la giornata di ieri e di oggi sono continuate le conferenze del Ministro Lessona col Governatore generale ed i tecnici delle varie branche.

L'arresto in Eritrea di un capo-cantiere disonesto

ASMARA, 21

In relazione alle rigorose disposizioni emanate da S. E. il Governatore, circa il controllo della vita nei cantieri operai le autorità proposte alla sorveglianza seguono quotidianamente i bisogni degli operai, intervenendo esemplarmente contro qualsiasi abuso.

L'Arma dei Carabinieri ha arrestato, denunciandolo al tribunale militare, un capo cantiere della zona di Adua, ad Enticciò, colpevole di sottrazione di generi alimentari agli operai e di vendita dei medesimi a prezzi superiori a quelli di acquisto. L'esemplare provvedimento è stato favorevolmente commentato dagli operai.

Si inizierà prossimamente un servizio telefonico pubblico fra Addis Abeba, Asmara e Mogadiscio con il Regno; si ritiene ad una tassa di lire 30 ogni tre minuti nei giorni feriali e di lire 21 nei festivi.

Il programma ciclistico dell'Anno XV

ROMA, 21

La Federazione Ciclistica Italiana ha diramato oggi il comunicato sulla seduta del Direttorio tenutasi il 18 ottobre XIV.

Il presidente, dopo aver riferito sui risultati ottenuti all'XI. Olimpiade e ai Campionati del mondo illustrando i motivi che hanno impedito una migliore affermazione del ciclismo italiano il quale resta impegnato fin d'ora per fare in modo che nell'anno XV siano raggiunti i limiti più alti, informa di avere aggregato, a ogni effetto, la quarta zona (Venezia Tridentina) alla terza (Veneto).

I corridori nati negli anni 1922-923 costituiscono la categoria «aspiranti»; i corridori nati negli anni 1919-1920-1921 costituiscono la categoria «allievi»; i corridori nati negli anni 1918 e precedenti costituiscono le categorie «dilettanti», «indipendenti» o «professionisti» a seconda della licenza che intendono staccare.

Nel comunicato sono specificate le norme che regolano l'attività dei corridori.

Nell'anno XV verranno disputati i seguenti campionati: Campionato professionisti su strada che assume la denominazione di «trofeo Emilio Bozzi», verrà disputato in Roma; Campionato indipendenti, su strada a Napoli; Campionato dilettanti, su strada a Varese; Campionato allievi, su strada, nel Veneto; Campionato Aspiranti, su strada, a Pistoia; Campionato Ciclo-campestre in Lombardia; Campionato Veterani, su strada a Biella; Campionato su pista, professionisti, mezzo fondo, dilettanti e allievi a Torino; Campionati preolimpionici su pista, a Milano; Coppa d'Italia a Bologna.

E' istituito il Trofeo dell'Impero per la cui aggiudicazione sono valevoli per l'anno XV le seguenti gare: Giro del Piemonte, Giro del Veneto; Milano - Modena; Giro della Toscana; Coppa Fiera del Levante. La classifica verrà stabilita per ogni singola gara e il trofeo verrà assegnato definitivamente alla Casa costruttrice di cicli che avrà il maggior numero dei corridori in classifica nei primi dieci di ogni singola prova.

La Federazione ha deciso di dividere le gare «fuori classe», «classiche» e «nazionali».

Fra le « fuori classe » vi è la Milano-San Remo; il giro d'Italia, il Gran Premio della Federazione Ciclistica Italiana su strada e su pista; il giro di Lombardia.

Il Direttorio federale delibera di ridurre le tasse di licenza e approvazione delle gare. Il Direttorio Federale approva uno schema di regolamento tipo il quale fissa e precisa gli obblighi dei corridori in gara e il loro comportamento agonistico e sportivo.

Tanto i premi di classifica quanto quelli di chilometraggio stabiliti dalle Case verranno ridotti del 20 per cento in caso di arrivo in gruppo di oltre un sesto dei corridori e del 50 per cento in caso di arrivo in gruppo di oltre un terzo. Detti premi verranno per contro aumentati in caso di arrivo con distacco.

E' istituita la scuola federale per la pista che avrà per iscopo l'addestramento dei giovani specialisti che dovranno partecipare ai campionati annuali mondiali e alla XII Olimpiade.

Il Direttorio Federale dà mandato alla Segreteria di redigere un regolamento pubblico anche per le gare su pista, tenendo presente la necessità di intensificare l'attività dei velocisti e la opportunità di vietare la partecipazione di corridori notoriamente su strada alle gare di pura velocità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.22; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.20; Credito Venezie 4 p. c. 435; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 411.25; Banca Lavoro 4 p. c. 409; Ist. San Paolo 4 p. c. 449; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.05; Id 1941 100.05; id 4 p. c. 1943 90; Id 5 p. c. 1944 93.35; I.R.I. 4.50 p. c. 450 Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 452.50 — Rend. 5 p. c. cont. 91.05; id f. m. 91.15.

La Centrale 785; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 545; id Merid. 774; Venete Costruz. 237; Rubattino 54; Cot. Cantoni 2530; Furter 145; Val d'Olona 102; Val Ticino 108.75; Olcese 329; De Angeli 803; Coats 408; Linif. Nazio. 427; Rossari e Varzi 435; Rotondi 363; Tosi 34; Coton. Merid. 185; Un. Manif. 278; Lan. Gavardo 520.50; Rossi 3650; Targetti 92.50; Cascami Seta 388.50; Bernasconi 73 Viscosa 429; Pacchetti e C. 74; Ansaldo 50.25; Ilva 220; Met. Ital. 250.50; Monte Amiata 45.25; Montecatini 176.50; Dalmine 220; Breda 199; Aut. Bianchi 80.50; Isotta Fraschini 3278; Fiat 444; Off. Regg. 88.50; Soc. Adr. El. 186; Cieli 320; Dinamo 307.50; Bresciana 286; Valdarno 188.50; Emiliana 425; Idr. Trezzo d'Adda 389; Cisalpina 138; id ord. 105.50; Seso 89.50; Edison 316.50; Postergate 225; Piem. S.I.P. 59.75; Tirso 156; Vizzola 453.50; Mer. El. 286.50; Terni 261.50; Un. Elettr. 1105; Tecnomasio 92.25; Distill. Ital. 205; Eridania 491; Ind. Zuccheri 1795; Raffineria L. L. 554 Italgas 1440; Mira Lanza 1555; Petroli d'Italia 1155; Aedes 86; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 89.75 Beni Stabili 195; Saturnia 21.50; Baroni 30.50; Gr. Alb. Venezia 60 Italcementi 187; Pirelli it. 1352; Pirelli e C. 417.

CAMBI: Parigi 88.45 — Zurigo 436.75 — Londra 92.90 — Amsterdam 10.15.20 — Bruxelles 3.19 3 quarti — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.20 — Id 1941 100.20 — Id 4 p. c. 1943 89.25 — Id 5 p. c. 1944 98.70 — Assicurazioni Generali 4520 Veneziana Navig. 126 — Ferrovie Merid. 773 — Costruzioni Venete 233 — Adriatica Elettricità 186 — Terni 259 — Ilva 219 — Grandi Alberghi 59.50 — Montecatini 177 — Conterie Veneziane 121 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 92.90 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20 — Id 1941 100.20 — Id 4 p. c. 1943 89.20 — Id 5 p. c. 1944 98.60 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 64.50 — Premuda 267 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 21.05 — Assicurazioni Generali 4510 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — id seconda serie 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.20.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 92.90 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.18 d.; 5.25 d.; 6.35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.35 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.03 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. 20.06 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 d; 5.57 A.; 9.40 d; 14.43 A.; 20.05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.25 A.

per Trieste: 4.35 d.; 6.06 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd; 12.22 A; 14.23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd (Portogruaro). 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd., 21.33 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d., 22.30 A.; 23.25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d; 14.15 d.; 15.06 rapido; 17.06 a.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.05 d.; 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd; 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.0? A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.22 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio): 11.20 d; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 ...

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis, Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24094, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

AGENTI cercansi per vendita album pavimenti stile 900 in mosaico, legno e piastrelle. Indispensabile siano ben introdotti presso pavimentatori, fabbricanti piastrelle. Scrivere indicando referenze Gazzo e C. Piazza Luccoli 2, Genova.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igio Belsana 60 - Roma.

PUBBLICAZIONE importantissima cerca Tre Venezie Romagna Emilia personale capace diffusione. Scrivere con referenze I. P. E. I. Trieste, Giulia 100, int. 500.

«LANAURAP», Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 %, indirizzare con referenze: Arciere S. A. Via Tadino 27 A - Milano.

SARTI ottimi istruttori venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose Mercantile, Bolzano Conciapelli 15.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi leggeri, sostituiscono totalmente ... Scrivete: Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico ... premiato sportivo ... esclusiva ... Lolla, viale Monza 28. Milano

BILANCERI, presse eccentriche, matrici, torni, trapani, altro macchinario liquido Orlandi, via ... 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 Milano.

FUSTI metallici ... tutte partite tutte capacità Pennati Scalo Merci 8, Milano

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoff, Palermo.

QUALSIASI pratica Tribunali, Ministeri, assume Studio Giuridico, Via del Gambero 19, Roma.

PRESSE ECCENTRICHE, torni ... Norton, revolver, ... fresatrici, limatrici, alesatrice, ... trapano radiale ... Chiolini, Commenda, 46 Milano.

SEGHE alternative, ritorno ... taglio 200, pronte, AG. Castaldi 82 Milano.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri e nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

ACQUISTI - VENDITE

OCCASIONE lussuosa matrimoniale salotto impero, ingresso, magnifici quadri, lampadari, accessori vendesi. Frari 2648 Venezia.

Come gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili d'esercizio

E' ormai noto che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati chiamati, dal 1930, a partecipare agli utili d'esercizio dell'Azienda ed è anche di pubblica ragione che, in conseguenza di tale provvedimento, i capitali assicurati (escluse le vecchie assicurazioni miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e contratti ridotti) in vigore fin dal 1930, hanno finora goduto dei seguenti aumenti:

per il 1930 un aumento del 3 per mille
per il 1931 un aumento del 3 ½ per mille
per il 1932 un aumento del 4 per mille
per il 1933 un aumento del 4 ½ per mille
per il 1934 un aumento del 5 per mille
per il 1935 un aumento del 5 per mille

Complessivamente, nei sei esercizi suddetti, furono accantonati a favore degli Assicurati, in funzione di partecipazione agli utili, circa

115 milioni di lire

Da quanto sopra esposto risulta che fino al decorso esercizio 1935 le quote di partecipazione agli utili assegnate agli assicurati sono andate in aumento dei capitali fissati nelle rispettive polizze.

Ora il Consiglio di Amministrazione

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti ha deliberato che per i nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili sarà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio Nella ipotesi, più che probabile che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione CORRISPONDERA'. PER I NUOVI CONTRATTI, AL 6 % DEL PREMIO ANNUO, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del Bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Questo nuovo provvedimento, che renderà tangibile anno per anno il beneficio della partecipazione agli utili, è una nuova prova della sollecitudine con cui il grande Ente di Stato assiste i suoi assicurati e facilita loro la pratica del risparmio assicurativo, fonte di benessere per i singoli, per le famiglie e per la compagine sociale della Nazione.

L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi visita, è un messaggero di civiltà. Ricevetelo con simpatia ed ascoltatelo con attenzione.

"PRAEVIDENTIA"

Società Anonima
Assicurazioni Riassicurazioni
Capitalizzazioni
Capitale Sociale L. 15.000.000 - Versato L. 7.500.000
Sede e Direzione Generale
ROMA

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La «Praevidentia» è l'unica Società autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di CAPITALIZZAZIONE.

La Capitalizzazione consente di provvedere alla costituzione di capitali al termine di prestabiliti periodi di tempo, mediante il versamento di somme sulle quali viene garantito un saggio invariabile di interesse.

Sottoscrivendo una polizza a premio annuo, col versamento per esempio, di L. 1000 all'anno (frazionabili anche in rate semestrali, trimestrali e mensili) dopo 20 anni la «PRAEVIDENTIA» pagherà L. 30.989 oppure L. 43.312, dopo 25 anni.

In caso invece di contratti a premio unico, per esempio di durata 25 anni, effettuando una volta tanto il versamento di L. 3.327.70 la «PRAEVIDENTIA» alla scadenza del contratto, pagherà a chi ne avrà diritto la somma di L. 10.000.

Le polizze della «PRAEVIDENTIA» sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la Società nelle singole zone.

ANNO CIVC - N. 296 - Centesimi 20

Venerdì 23 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— Sem. L. 37.— Trim. L. 24.— PER L'ESTERO: Anno L. 187.— Sem. L. 76.— Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-491 - Intercomunale N. 20-457 — [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 24-006 e sue Succurs. • Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Cronaca, Comunic. Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale L. 3.50) - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La seconda giornata di colloqui del Ministro Ciano

Un'altra conversazione "a due" alla Wilhelmstrasse - L'inviato del Duce conferisce con Göring - La visita al Ministero dell'Aeronautica e all'Armeria - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 22

Ministro Ciano ha trascorso la ma parte della mattinata all'al-go per il disbrigo degli affari inari, assistito dai suoi colla-ratori e tenendosi in frequente tatto telefonico con Roma.

lle undici e trenta le conversa-ni sono state riprese nella se-del Ministero degli Affari E-ri. S. E. Ciano vi si è recato ompagnato dallo ambasciatore olico e dal suo seguito. Erano attenderlo l'ambasciatore te-co a Roma von Hassel e vari zionari del Ministero.

E. Ciano ed il Ministro von urath hanno immediatamente resi i loro colloqui senza il corso dei vari funzionari. Il loquio di stamane è durato ol-tre quarti d'ora.

Ministero de l'Aeronautica e all'Armeria

Ministro Ciano, alle ore tre-e trenta, è intervenuto ad u-colazione offerta in suo onore Primo Ministro di Prussia e istro dell'aviazione generale ering, nella sua residenza di pziger Platz. Alla colazione no partecipato anche numero-personalità del mondo politico, lomatico, militare del Reich, nchè tutti i membri della dele-zione italiana e l'ambasciatore talia con il personale dell'Am-ciata. Il Ministro Goering ha uto un lungo affabile colloquio il rappresentante del Gover-italiano e lo ha accompagna-poi a visitare i locali del nuo-Ministero dell'Aeronautica.

conte Ciano si è recato nel eriggio a visitare l'armeria. Il nistro, che era accompagnato rappresentanti del Governo e l'Esercito, è stato guidato nel-teressantissima collezione. Il te Ciano, che ha manifestato sua viva ammirazione per quan-aveva veduto, ha lasciato quin-l'armeria, fatto oggetto ai ri-tosi omaggi di una folla di sone che sostava agli ingressi.

All'Ambasciata d'Italia

Nella sede dell'Ambasciata d'I-a si è svolto stasera un bril-te ricevimento in onore del Mi-tro Ciano. Al ricevimento era-presenti oltre cinquecento per-alità italiane e tedesche. Il Go-no tedesco era rappresentato Ministro Von Neurath, dal ge-rale Blomberg, da Hess, Guert-r, Schacht e da vari Sottosegre-i di Stato. Erano inoltre presen-il Principe d'Assia, il capo del otocollo, il capo ufficio stampa fredo Rosenberg, il capo di S. dell'Esercito e numerose altre rsonalità.

Fra le personalità italiane era-, oltre al Ministro conte Ciano, n il suo seguito, il Ministro azzi, il consigliere d'Ambasciata nte Magistrati, il Console gene-le Biondelli.

Durante il ricevimento è stato olto un riuscitissimo concerto musica e canto con il concorso l baritono De Luca, della sopra-signora Caniglia e del pianista egrelli.

S. E. il Ministro Ciano ha avuto casione di intrattenersi a lungo n varie altre personalità del eich presenti al ricevimento.

Anche oggi la stampa tedesca edica intere pagine alla visita el conte Ciano recando una am-lissima cronaca della giornata del inistro fascista. I fogli berlinesi ottolineano le grandi manifesta-ioni con cui la folla ha salutato . E. Ciano quando egli ha reso maggio al monumento dei Caduti le acclamazioni tributategli dai iovani hitleriani al palazzo dello port.

Politica realistica

Grandissimo rilievo trovano i rindisi scambiati ieri sera al ranzo ufficiale offerto da Von Neurath, nei quali si ribadisce l proposito dei due paesi di col-aborare alla ricostruzione della ace dell'Europa.

La Germania dichiara che la ealistica politica del Duce e del uehrer non si propone di entra-e in concorrenza con la sopra roduzione di quei patti regiona-i e collettivi che sono oggi in iena crisi ed aggiunge che con uello stesso realismo che ha con-otto alla chiarificazione dei loro apporti, le due Nazioni affron-ano oggi i grandi problemi inter-azionali, e non è colpa loro se uesti ultimi offrono così chiare rospettive di accordo per una zione comune dei due Governi.

«Le conversazioni italo-tede-che in corso — prosegue il foglio attolico — hanno legato qui due otenze, che sole in Europa, han-o una chiara concezione politica possiedono il grande coraggio i avere le stesse opinioni sui pro-lemi essenziali. Una politica sif-atta, la quale non si fa illusioni ull'incapacità costituzionale della Società delle Nazioni a risolvere grandi problemi dell'ora, e nep-ure sull'equivoco morale e giu-idico che presiede al sistema dei atti collettivi, è l'unica che pos-a condurre l'Europa alla salvez-a. E' lo stesso solo realismo — conclude il giornale — che ha creato l'amicizia italo-tedesca ed ha anche ispirato la recente dichiarazione di neutralità di Re Leopoldo».

Calorosi omaggi a Ciano

I giornali di Monaco dedicano pure grande parte della prima pagina alle cronache della prima giornata del conte Ciano a Berlino, ricche di particolari e fotografie. Sono posti in grande rilievo i colloqui con von Neurath, le manifestazioni della gioventù hitleriana al palazzo dello sport e la preannunziata costituzione di istituti italo-germanici per l'educazione giovanile.

Il corrispondente berlinese del Voelchisker Beobachter rileva in modo particolare le manifestazioni di giubilo e di entusiasmo nella gioventù hitleriana al palazzo dello sport e le vive spontanee acclamazioni popolari che si ebbero ovunque all'apparire del conte Ciano, nelle vie di Berlino. Le Muenchner Neueste Nachrichten, nei riguardi dei nuovi istituti italo-germanici, pongono in risalto come appaia sempre più opportuno ricercare ed accentuare i comuni principî cui si ispira l'educazione della gioventù dei due Paesi.

Il Ministro Solmi a Monaco di Baviera

MONACO, 22

Oggi a mezzogiorno è giunto da Roma il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, che quale ospite del Ministro Frank, si fermerà alcuni giorni a Monaco dove presenzierà la riunione plenaria del Congresso dell'Accademia del diritto germanico e la posa della prima pietra della casa del diritto tedesco. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro Frank, dal dott. Lasch, direttore dell'Accademia di diritto germanico, dai rappresentanti del Ministero del Reich della Propaganda e da numerose altre autorità tedesche. Erano pure presenti il R. Console generale di Italia con tutti i funzionari del Consolato, i membri della delegazione italiana al Congresso e una larga rappresentanza della colonia italiana che indossava la camicia nera. Il Ministro Frank ha offerto in onore degli ospiti italiani un banchetto al quale hanno partecipato anche il R. Console generale d'Italia e varie personalità del mondo giuridico tedesco.

Stasera, nell'aula magna della Università, presente S. E. Solmi, il prof. Marpicati ha tenuto una conferenza sulle funzioni del Partito nello Stato fascista.

Il prossimo viaggio in Italia dei capi dei nazisti all'estero

La visita a Venezia

ROMA, 22

Giungeranno fra pochi giorni a Roma i capi delle organizzazioni estere del Partito nazional-socialista, che vengono in Italia per restituire la visita fatta dal Ministro Parini e da alcuni suoi diretti collaboratori, in occasione del grande Convegno nazista che annualmente si tiene a Norimberga. Come è noto, la delegazione fascista vi ricevette una calorosissima accoglienza.

A capo della comitiva sarà il signor Wilhelm Boblen, sotto la cui direzione sono le organizzazioni naziste all'estero. Lo accompagneranno il signor Roberg, capo di stato maggiore delle organizzazioni, il dott. Herich, segretario permanente, il dott. Koserle, capo delle organizzazioni per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Svizzera, il signor Haus, aiutante del signor Boblen, il signor Koehn capo delle organizzazioni del Sud-America, il signor Ettel addetto all'ufficio centrale.

Gli ospiti visiteranno Venezia, Firenze, Milano, Littoria, Sabaudia, Cattolica. Le organizzazioni estere del Partito nazional socialista, riproducono, con poche varianti, le parallele istituzioni fasciste, donde vive e naturali simpatie tra le due organizzazioni. La visita perciò riuscirà particolarmente gradita.

La conferma del viaggio di Schmidt a Berlino

BERLINO, 22

Un telegramma del *D. N. B.* da Vienna riporta la dichiarazione da fonte austriaca competente, che un viaggio del Segretario di Stato agli Esteri austriaco, dott. Schmidt, a Berlino, non è escluso. Non si indica la data dell'eventuale viaggio dell'uomo di Stato austriaco, ma si fa notare che, in ogni caso, esso non potrà avere luogo prima della Conferenza tripartita di Vienna, che si riunirà prima della metà di novembre.

La politica estera cecoslovacca esposta da Krofta

PRAGA, 22

Il Ministro degli Esteri, Krofta, ha fatto oggi in Senato, alle Commissioni per gli Affari Esteri della Camera e del Senato, un'ampia relazione sulla politica estera seguita dal Governo cecoslovacco nell'ultimo anno di fronte ai principali problemi internazionali. Parlando della S. d. N., egli ha detto che la Cecoslovacchia, d'accordo in questo con gli Stati della Piccola Intesa, è disposta a collaborare al rafforzamento della S. d. N., ma si oppone risolutamente a tutto ciò che potrebbe indebolirla.

In merito alla recente dichiarazione del Belgio, l'oratore ne ha illustrato la portata, esprimendo le ragioni per le quali la Cecoslovacchia non può seguire l'esempio del Belgio, sopratutto per la situazione geografica sostanzialmente differente dei due Paesi.

Dopo brevi accenni alla politica svolta in comune dai tre Stati membri della Piccola Intesa, egli ha parlato dell'accordo austro-tedesco dell'11 giugno rilevando che il conseguente riavvicinamento italo-germanico potrà facilitare la creazione di una organizzazione economica dell'Europa centrale.

Krofta ha sostenuto quindi che tutte le voci relative ad un asservimento della Cecoslovacchia a Mosca sono semplicemente ridicole, affermando inoltre che la Cecoslovacchia si oppone a qualsiasi estremismo.

L'oratore ha proseguito parlando dei rapporti della Cecoslovacchia coi vari Stati ed accennando alle relazioni economiche italo-cecoslovacche ha ricordato l'accordo soddisfacente per ambo le parti concluso il 31 agosto scorso.

Nei riguardi della Spagna, il Ministro ha affermato che la Cecoslovacchia si mantiene fedele al principio di restare estranea alle competizioni interne spagnole. Ha concluso parlando delle buone relazioni con la Turchia, la Grecia, la Bulgaria e gli Stati baltici.

La Piccola Intesa e il problema danubiano

PRAGA, 22

I giornali riportano lunghe corrispondenza del soggiorno del co. Ciano a Berlino e larghi riassunti dei commenti della stampa italiana, tedesca e francese. Fra l'altro il corrispondente da Berlino della *Prager Presse* scrive che la discussione del problema austriaco è stata notevolmente semplificata dalle recenti dichiarazioni di Schuschnigg ed aggiunge che l'imminente Conferenza a Vienna dovrà esaminare anche la questione della collaborazione con la Piccola Intesa nel bacino danubiano e nei Balcani.

Un miliardo e 260 milioni di opere pubbliche compiute nell'Anno XIV

ROMA, 22

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'Anno XIV E. F. nella competenza del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda Autonoma Statale della strada, del Sottosegretariato per la Bonifica integrale e di altre pubbliche amministrazioni, che eseguono lavori a cura o con il controllo degli uffici tecnici del Genio Civile, ha dato i seguenti risultati: Opere ultimate 2.232 per l'importo complessivo di migliaia di lire 1,260,971.

Di queste opere 432 saranno ufficialmente inaugurate il 28 ottobre prossimo.

Il complesso delle giornate operaie corrisposte per l'esecuzione dei lavori suddetti fu di 29.363,957. Se si ha riguardo delle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'anno XIV risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione: nuove costruzioni stradali 234, sistemazione di strade statali 230, opere pubbliche di bonifica integrale 500, sistemazioni idrauliche e di navigazione interna 189, opere marittime 144, opere edilizie 376, riparazioni danni di terremoto 110, nuove costruzioni ferroviarie 11, acquedotti ed altre opere igieniche e varie 438.

La distribuzione dalla massa dei lavori ultimati nell'anno XIV fra i compartimenti amministrativi del Regno è la seguente: Piemonte 118, Liguria 50, Lombardia 117, Venezia Tridentina 38, Veneto 218, Venezia Giulia e Zara 88, Emilia 229, Toscana 146, Marche 56, Umbria 14, Lazio 136, Abruzzi e Molise 114, Campania 155, Puglie 123, Lucania 74, Calabrie 240, Sicilia 221, Sardegna 95.

Nomi italiani alle vie della Capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

Il Governatore di Addis Abeba, con recente provvedimento, ha iniziato l'elaborazione di un progetto che dà nomi italiani alle vie della capitale dell'Impero.

Tutti gli indigeni residenti ad Addis Abeba sono stati muniti di speciale tessera d'identità che, oltre ad avere le impronte digitali e la prescritta garanzia dei "dagnà", sono munite anche di fotografia.

La visita di Tataresco a Belgrado

BELGRADO, 22

Sul soggiorno a Belgrado di Tataresco, viene pubblicato stamane il seguente comunicato ufficiale:

«In occasione di un periodo di riposo in crociera sul Danubio, Tataresco si è fermato un giorno a Belgrado.

«La visita ha avuto carattere strettamente privato, e il suo soggiorno nella capitale jugoslava si è svolto nel più stretto incognito».

Induzioni britanniche sulle sorti della Piccola Intesa

LONDRA, 22

Le supposizione sulla visita di Tataresco a Belgrado, secondo le quali gli Stati della Piccola Intesa avrebbero l'intenzione di denunciare l'alleanza con la Francia e le amichevoli relazioni con la Russia sovietica, nonchè le dicerie secondo le quali la Piccola Intesa sarebbe sul punto di finire, attraggono particolarmente l'attenzione della stampa britannica.

Il *Daily Telegraph* constata che la proclamazione della neutralità belga ha aumentato le apprensioni della Jugoslavia, della Bulgaria e della Romania.

Il *Times* riproduce le voci secondo le quali la Cecoslovacchia sarebbe sul punto di proclamare la sua politica di neutralità. In Romania e Jugoslavia — aggiunge il giornale — aumentano coloro che protestano contro una politica di vassallaggio francese.

Il *Daily Mail* scrive che l'Europa orientale sarebbe alla vigilia di importanti raggruppamenti. Secondo il giornale, la Romania vorrebbe liberarsi dai pericoli di una alleanza militare con la Cecoslovacchia.

Il *Daily Herald* considera probabile il crollo del fronte antifascista.

Aumenta il prestigio dell'Italia e della Germania nell'Europa centrale

LONDRA, 22

Il *Daily Herald* rileva che il prestigio della Francia, della Gran Bretagna e della Russia diminuisce ogni giorno nell'Europa centrale, mentre quello della Germania e dell'Italia aumenta.

La collaborazione italo-tedesca rilevata ad Atene

ATENE, 22

I giornali mostrano un interesse vivissimo al viaggio del conte Ciano a Berlino. Il *Vradini* afferma che oggi, con il viaggio, le relazioni italo-germaniche entrano in una nuova fase, che la collaborazione delle due randi potenze è un fatto compiuto.

Il giornale aggiunge che un avvicinamento della Francia al nuovo fattore di politica internazionale che si viene formando, sarebbe l'unico mezzo per assicurare la pace monliale.

La fiducia del Senato magiaro in Daranyi e De Kanya

BUDAPEST, 22

Il Presidente del Consiglio ha esposto oggi il programma del Governo anche al Senato. Hanno quindi parlato vari senatori. Il senatore Somssich fra l'altro ha detto che tutto il Paese ha accolto con fiducia la nomina di Daranyi ed è contento che De Kanya abbia conservato la direzione degli Esteri, poichè questo garantisce che l'Ungheria non si abbandonerà ad avventure, ma continuerà a procedere sulla via già scelta nel rendere sempre più stretti i rapporti con l'Italia e con l'Austria.

Parigi e la politica di Mosca

Dichiarazioni di Delbos

PARIGI, 22

L'acuto interesse suscitato qui dai colloqui italo-tedeschi continua a manifestarsi con un dilagare di commenti ipotesi e previsioni, mentre amplissimo spazio viene dedicato dai giornali alla particolareggiata cronaca degli avvenimenti. Inutile dire che si attendono con viva impazienza i risultati dell'incontro diplomatico, di cui anche la comunista *Humanité* insieme col *Populaire* mette in rilievo l'importanza capitale per l'orientamento dell'Europa.

I giornali mettono anche in rilievo le dichiarazioni fatte ieri sera da Delbos dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera, e dalle quali si deduce che la Francia intende persistere nella sua politica di non intervento in Spagna quali che possano essere le conseguenze della offensiva bolscevica contro la neutralità.

Vari commissari, fra cui il deputato nazionalista De Kerillis, il comunista Peri e il radicale Mistler, hanno rivolto al Ministro alcune domande che possono nel complesso così riassumersi: se il governo dei Sovieti denunzia il patto di non intervento, vuol dire che ha l'intenzione di intervenire ulteriormente a favore di Madrid ed eventualmente di una repubblica indipendente che potrebbe costituirsi a Barcellona, quando la capitale spagnola, come tutto fa prevedere, sarà caduta nelle mani dei nazionali. Questo intervento provocherebbe fatalmente delle violente complicazioni che possono portare anche a degli atti di guerra sia fra la Russia e la nazione spagnola, e sia fra la Russia e certe Potenze ostili al suo intervento in Spagna. Se tale fatto si verificasse, in quale misura il patto franco sovietico trascinerebbe la Francia a fianco del governo russo?

A questa domanda Delbos, sostenuto dall'er ministro degli Esteri Flandin, ha risposto dicendo che il patto franco sovietico può entrare in gioco soltanto in caso di aggressione contro l'una o la altra delle Potenze firmatarie. Per conseguenza la Francia, nella sud detta ipotesi, avrebbe il pieno diritto di esaminare da quale parte sia avvenuta l'aggressione e, caso mai, di portare la questione dinanzi alla Società delle Nazioni. Inoltre quel patto stipula nel modo più formale che l'aggressione deve riguardare il «proprio territorio» cioè quello dell'una o dell'altra Potenza firmataria. E siccome l'eventualità prevista dall'interrogante si limita a degli atti di guerra nel Mediterraneo, è evidente che il patto non potrebbe in questo caso essere invocato.

Per ciò che concerne poi la recente decisione del Belgio, di cui si è ugualmente occupata la Commissione, Delbos, dopo averne illustrato le cause determinanti, annoverando fra queste anche il patto franco-russo, ha detto che le conversazioni diplomatiche fra Parigi, Londra e Bruxelles continuano e che in ogni modo il Belgio sinora resta fedele a tutti i suoi impegni: Locarno, Ginevra, accordi di Londra; esso desidera soltanto conservare per l'avvenire la propria libertà d'azione e di non trovarsi implicato, automaticamente, in un conflitto che risultasse da impegni presi da altre Nazioni.

Le accuse tedesche all'Unione Sovietica

BERLINO, 22

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la nota tedesca al Comitato pel non intervento, che respinge le accuse sovietiche di infrazioni all'embargo, rileva come l'ambasciatore italiano a Londra sia stato il primo a dare una solenne lavata di capo su tale argomento all'incaricato di affari russo Kagan. Quanto alle controaccuse formulate dal Reich nei riguardi dell'Unione sovietica, il giornale dichiara che esse sono schiaccianti e non rappresentano solo materiale raccolto in Germania, ma si basano anche su testimonianze all'estero.

Il *Berliner Tageblatt* sottolinea il tono energico col quale la nota tedesca respinge quella di Mosca e il *Voelchisker Beobachter* constata che il fallimento dell'offensiva sovietica al Comitato di non intervento.

Pauroso incendio in California

SAN DIEGO (California), 22

Un incendio ha distrutto un intero quartiere di San Diego. I danni ascendono a vari milioni.

Disciplina sindacale

Una circolare del conte Volpi alle organizzazioni industriali

ROMA, 22

S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Fascista degli industriali, ha diretto alle Unioni provinciali e alle Federazioni nazionali la seguente circolare:

«In questi ultimi giorni è accaduto che da parte di qualche industriale si sono fatti passi presso le autorità locali o centrali per prospettare situazioni di approvvigionamenti o di prezzi in relazione ai recenti provvedimenti monetari ed economici per l'allineamento della lira.

«A parte gli inconvenienti che derivano da un'azione frammentaria in un campo in cui sono necessarie una completa visione unitaria e la massima cosciente disciplina, è certo che i passi surricordati possono dare l'impressione che gli industriali non considerino con la necessaria calma e ponderazione i delicati problemi economici del momento e dimostrino un'impazienza che, se è spiegabile data l'urgenza di determinate situazioni, non per questo è meno ingiustificata.

«Pertanto, per evitare gli inconvenienti lamentati e per realizzare l'indispensabile coordinamento e unità d'indirizzo, i problemi che si presentano dovranno essere prospettati alle competenti Federazioni di categoria, che ne investiranno — ove li ritengano meritevoli di considerazione — questa Confederazione la quale, dopo rapido, ma approfondito e sereno esame, li prospetterà al Direttorio del P. N. F. e alle altre gerarchie competenti.

«L'ordinamento sindacale e corporativo, che costituisce la caratteristica politicamente, economicamente e socialmente più originale del Regime, deve dare anche specialmente in quest'occasione prova della sua sensibilità e della sua capacità tecnica di funzionamento. Esso deve costituire uno strumento di cui Partito e Governo possano valersi con tutta fiducia, in quanto le associazioni professionali hanno natura giuridica e politica di enti di diritto pubblico, a cui lo Stato ha delegato funzioni di disciplina e di rappresentanza per il raggiungimento dei fini superiori della Nazione».

La riduzione del prezzo del riso stabilita dal Comitato di vigilanza

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., n. 657, in data odierna, reca:

La sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi si è riunita nel palazzo del Littorio per determinare il prezzo del riso. Sono intervenuti i presidenti delle due Confederazioni dell'agricoltura, il presidente dell'Ente nazionale riso, nonchè i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, delle categorie interessate alla produzione, lavorazione industriale e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio del riso.

L'esame ha avuto per particolare oggetto l'andamento produttivo della campagna risicola in corso e la situazione della nostra esportazione, in seguito al ritorno della lira a quota novanta. Accertati i riflessi di questi due aspetti sul mercato nazionale e delle sicure possibilità finanziarie dell'Ente risi, è stata stabilita la riduzione del diritto di contratto riscosso dall'Ente nazionale risi per ogni quintale di risone.

Tenuto conto della maggiore resa del risone di nuova produzione e di alcune economie che una sana disciplina può, nell'attuale situazione, assicurare nel ciclo dalla produzione al consumo, sono stati fissati i seguenti prezzi che importano una riduzione minima di lire dieci al quintale rispetto alle attuali quotazioni di mercato, e un equo miglioramento a favore dei produttori sui limiti di anticipazione e di garanzia del prezzo fissato nella decorsa campagna.

Qualità di riso, per quintale di merce nuda franco magazzino riseria e dal produttore al grossista: Riso originario camolino lire 11[illegible]; riso maratello P. 6 lire 135; riso vialone lire 155.

Per quintale di tela per merce franco vagone partenza e dal produttore al grossista: Riso originario camolino lire 119; riso Maratelli P. 6 lire 140; riso vialone lire 160.

Questi prezzi, pur essendo inferiori come minimo di lire dieci al quintale rispetto alle ultime quotazioni di mercato, consentiranno agli agricoltori una maggiorazione di lire cinque al quintale di risone. Infatti l'Ente nazionale risi pagherà per le scorte esistenti, ed a partire dal trenta giugno XV, per franco magazzino agricoltore: lire 75 per quintale di risone originario del sei per cento di resa; lire 80 per quintale di risone Maratelli P. 6 del 62 per cento di resa; lire 90 per quintale di risone vialone del 60 per cento di resa, con un aumento cioè di lire cinque al quintale nei confronti di quanto lo stesso Ente nazionale risi ha pagato per gli acquisti effettuati a partire dal 30 giugno XIV.

I prezzi in vigore per la produzione agricola del risone sono i seguenti: 1. Risone originario per franco magazzino agricoltore lire 68 al quintale per resa del 66 per cento, abbuono o maggiorazione di cent. 40 per ogni kg. di differenza in meno o in più di resa.

2. Risone Maratelli P. 6 per franco magazzino agricoltore lire 73 al quintale per resa del 62 per cento; abbuono o maggiorazione di cent. 60 per ogni Kg. di differenza in meno o in più di resa.

3. Risone vialone per franco magazzino agricoltore: lire 84 al q.le per resa del 60 per cento, abbuono o maggiorazione di centesimi 80 per ogni Kg. di differenza in meno o in più di resa.

I Comitati intersindacali provinciali accerteranno il costo di distribuzione per le vendite del grossista al dettagliante e da questo al consumatore, effettuando, in ogni caso, una riduzione minima al dettaglio di cm. dieci al Kg. e per tutte le qualità di riso, quelli tipici compresi. Gli stessi Comitati intersindacali provinciali useranno per i rispettivi listini le denominazioni nazionali delle qualità di riso, mettendo solo in parentesi quelle locali.

Per una immediata riduzione al dettaglio del minimo di cm. dieci al Kg. e in considerazione della quota di diritto di contratto, le giacenze di forniture di riso nuovo raccolto, spedite in Italia dal luogo di origine dopo il dieci ottobre e debitamente documentate, saranno liquidate in base ai nuovi prezzi.

Una severa sorveglianza verrà effettuata per garantire al consumatore la genuinità del prodotto, per impedire le miscele non denunziate e per mantenere entro il limite massimo del cinque per cento la percentuale di rottura.

La riduzione effettuata per il prezzo del riso servirà ad orientare maggiormente il consumo italiano verso tale prodotto, di cui quest'anno sono anche aumentate le disponibilità, e ciò con notevole vantaggio per l'economia nazionale.

Con altro Foglio di disposizioni l'on. Starace ha stabilito quanto segue:

«I Segretari federali, per un più efficace controllo dei prezzi, dispongano che nelle sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali, venga istituito un ufficio prezzi, stabilendo un turno di consultori, competenti, incaricati di raccogliere informazioni, assistere e dare chiarimenti ai consumatori.

«Nei giorni di mercato tali consultori potranno fare anche dei sopraluoghi e degli accertamenti diretti onde seguir da vicino i metodi di approvvigionamento e di distribuzione dei prodotti e delle derrate messe in vendita e segnalare tempestivamente al Segretario federale gli eventuali inconvenienti registrati.

«Per evitare rialzi artificiali del prezzo del latte industriale, venduto in riferimento a latticini diversi dal burro e dal formaggio, i Comitati intersindacali fisseranno, per ciascuna provincia, i prezzi di tutti i latticini prodotti localmente, avendo cura di riferirli alle rese del latte, come già disposto per il burro e il formaggio.

«I Segretari federali, ove i latticini siano prodotti in più provincie, mi chiederanno l'autorizzazione di indire riunioni interprovinciali per le quali fisserò la data e la sede».

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto dal presidente dell'Unione Militare una offerta di lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato lire 25 mila a ciascuno degli E. O. A. di Rieti e di Sassari.

Il Duce ha ricevuto dalla S. A. Capamianto di Torino lire 50 mila offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 25 mila al Centro italiano di studi americani e lire 25 mila all'E. O. A. di Torino.

— Il Duce ha ricevuto dalla Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino lire 50 mila quale offerta per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, in accoglimento del desiderio dell'offerente ha destinato la somma all'E.O.A. di Torino.

— Il Duce ha ricevuto dalla S. A. Paolo Pigna di Alzano Lombardo lire 20 mila offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma alla erigenda Casa del Fascio di Bergamo che verrà intitolata alla medaglia d'oro Antonio Locatelli.

Il Visitatore apostolico in A. O. al Fascio di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 22

Mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi, Visitatore apostolico in A. O. I., ha visitato il Fascio di Addis Abeba. (Stefani).

La marcia delle truppe di Franco

L'avanzata sulla Capitale

L'ultimo centro fortificato prima dell'Escorial conquistato dai nazionali

PARIGI, 22

Ieri sera è stato dato l'ordine per l'offensiva generale dei nazionali spagnoli su tutto il fronte intorno a Madrid. La fanteria e la cavalleria hanno cominciato ad avanzare dal sud-ovest, dall'ovest e dal nord-ovest, dopo un violento bombardamento preliminare. Un gran numero di aeroplani dei nazionali, di tutti i modelli, sorvolano il fronte molestando le truppe governative e rendendo impossibile qualsiasi attività aerea dell'avversario.

E' annunziato ufficialmente che i nazionali hanno occupato Las Navas del Marques, ultimo centro fortificato prima dell'Escorial. Le forze nazionali hanno, con questa conquista, ottenuto un grande successo. Essi hanno iniziato l'avanzata da Navalperal ove occupavano le posizioni fortificate presidiate fino a pochi giorni or sono dai governativi, avendo come direttrice la linea ferroviaria che porta all'Escorial.

Un treno armato in fuga

I volontari carlisti e falangisti, che componevano il grosso della colonna, sono giunti con relativa facilità fin presso una galleria dove era ricoverato un treno armato governativo, diventato ormai famoso in tutto il settore. Esso è infatti entrato subito in azione; le artiglierie e le mitragliatrici installate sul treno hanno sparato a fuoco accelerato per vario tempo, per arrestare l'avanzata dei nazionali; quando le artiglierie di questi ultimi hanno cominciato a colpirlo, esso si è allontanato in tutta fretta. I nazionali sono entrati a Las Navas del Marques alle ore nove, acquistando in tal modo il controllo della ferrovia che porta all'Escorial, tomba dei sovrani spagnoli.

Anche le truppe del generale Aranda hanno iniziato la loro avanzata da Gijon dove i governativi si erano rifugiati dopo la presa di Oviedo. Tutti i capi di questi hanno preso la fuga. La popolazione è in preda al panico.

Da Navalcarnero si ha che le avanguardie nazionali sono entrate nella città dalla parte meridionale ed occidentale alle ore sedici di ieri effettuando nella giornata un'avanzata complessiva di dodici chilometri. I nazionali si trovano attualmente ad una ventina di chilometri dalle porte di Madrid. Le truppe, che si sono mosse da Val Moardo, si sono scontrate coi governativi davanti a Navalcarnero che era stata sistemata a difesa assai bene organizzata ed era tenuta dalle migliori truppe governative. I nazionali hanno, tuttavia, superato la resistenza dopo dieci ore di combattimento.

L'inutile sforzo governativo

Le deposizioni dei prigionieri sul combattimento avvenuto di fronte a Madrid e precisamente nel settore di Chapineria, mettono tale azione in una luce particolare e ne rivelano con molta evidenza il grande valore, perchè dimostrano il disperato quanto inutile sforzo dei governativi, che hanno sferrato una controffensiva con grandi mezzi diretta a spezzare la sutura dell'esercito nazionale.

Una colonna dei rossi, forte di retrovie dell'Escorial e unitasi con altre forze provenienti da Madrid, ha avanzato sulla strada di San Martin Val de Iglesias, irradiandosi verso Chapineria Villa del Prado, su di un fronte di circa due chilometri e mezzo. I governativi contavano di sorprendere le truppe nazionali e travolgerle specialmente con la forza del numero, e rioccupare San Martin Val de Iglesias, interrompendo così la strada Avila-Ascalona-Roledo, importantissima per i movimenti nelle retrovie e per i rifornimenti delle truppe nazionali. Il settore attaccato era presidiato da soldati del Tercio e da regolari marocchini comandati da Casteilon. Data la perfetta vigilanza delle punte estreme dei nazionali, l'avanzata della colonna dei rossi venne segnalata tempestivamente; ma in un primo momento non si credette opportuno ostacolarla. Subito dopo però tanto i soldati del Tercio come i regolari scattarono all'attacco; usciti fulmineamente dalle loro posizioni, investirono con impeto travolgente e con grande valore i soldati governativi. Il combattimento, accesosi su di un fronte di circa due chilometri, andò man mano frazionandosi in tante, più piccole ma crente azioni all'arma bianca, nelle quali i rossi, malgrado opponessero decisa resistenza, furono nettamente dominati. Conquistata la vittoria, i nazionali passarono all'inseguimento dei fuggiaschi sulla strada di Madrid, catturando circa trecento fucili, cinque mitragliatrici e cinquantamila cartucce. Si sono contati trecentocinquanta morti. Contemporaneamente nel sud-est le truppe di Yague consolidavano il movimento correggendo la linea del fronte.

Disaccordo a Madrid

Dalle notizie raccolte e interrogati i prigionieri e altre guardie civili che sono venute da Madrid per passare ai nazionali, si apprende che la situazione nella capitale va sempre più peggiorando. Fra i capi regna il disaccordo più vivo; essi si accusano reciprocamente di incapacità e di tradimento. Risulta d'altra parte confermata l'affannosa preparazione per la difesa di Madrid su due linee che girano attorno alla capitale.

A Delmez, il giorno che seguì l'occupazione della vicina Villabarta da parte dei nazionali, i capi rossi indissero una riunione sulla pubblica piazza, con la partecipazione di tutti i loro seguaci. Quando i governativi furono tutti adunati, i numerosi nazionali o sospetti, che erano stati precedentemente incarcerati, furono condotti sulla piazza. Là, dal balcone del municipio, il capo dei rossi li chiamò uno per uno, chiedendo alla folla se il prigioniero chiamato all'appello dovesse o no essere ucciso. La folla rispondeva, e chi veniva così sommariamente e barbaramente condannato, veniva rivoltellato o fucilato all'istante. Risulta che con questo inqualificabile sistema furono uccise trenta persone.

Ieri sera il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha fornito alcuni particolari sulle continue forniture belliche che la Russia spedisce a Madrid. Il generale ha affermato di aver saputo da un giornalista straniero che il ministro dell'Aria Prieto, si è dimostrato molto pessimista dopo i recenti successi aerei riportati dai nazionali.

Bilbao bombardata

Queipo de Llano, a conclusione del suo discorso, ha accennato al viaggio del Ministro italiano degli Esteri in Germania, ed ha detto fra l'altro, che nella lotta contro il comunismo, l'Italia e la Germania avranno al loro fianco anche la Spagna.

Si apprende intanto che la torpediniera inglese Esk ha comunicato all'Ammiragliato britannico che ieri la città di Bilbao è stata bombardata dall'aviazione nazionale; presi di mira sono stati specialmente il porto e alcuni quartieri della città.

Una notizia da Saint Jean de Luz giunta all'Agenzia Reuter dice che a Bilbao parecchie persone di nazionalità ancora sconosciuta sono rimaste uccise durante il suddetto bombardamento aereo.

La torpediniera britannica "Escrot" è partita immediatamente da Saint Jean de Lux per Bilbao.

D'altro lato i giornali inglesi informano che ieri i governativi hanno giustiziato sommariamente tutti i prigionieri in loro possesso a Cartagena, dopo che la città è stata bombardata dall'aviazione nazionale.

Si apprende poi che il governo sovietico ha posto in linea un quarto piroscafo destinato ai rifornimenti spagnoli di viveri e di munizioni. Si tratta del Turksib *il quale è partito mercoledì da Leningrado con un carico apparente di farina, zucchero, carne affumicata, conserve e vestiario.*

Notizie da Tangeri segnalano una nuova recrudescenza del terrore anarchico nella regione di Fiquera dove altri nove preti e trentotto militi della città sarebbero stati fucilati. Così altre sette esecuzioni di personalità locali sarebbero avvenute a Lanza.

Il programma di Franco dopo la guerra civile

BERLINO, 22

Il *Berliner Tagblatt* pubblica una interessante dichiarazione fatta al suo inviato speciale al quartier generale di Salamanca dal generale Franco, il generale ha detto che, dopo l'immancabile vittoria, il Governo nazionalista cercherà con tutti i mezzi di far restituire alla Nazione spagnola i quantitativi di oro trasportati in questi giorni all'estero dal Governo madrileno.

L'atto di quest'ultimo, ha detto, costituisce una vera e propria rapina che non ha precedenti nella storia. L'accettazione della nostra riserva aurea da parte di uno Stato estero costituisce una flagrante infrazione della neutralità in quanto significherebbe un aiuto diretto in favore di una delle parti belligeranti, poichè l'oro è destinato notoriamente all'acquisto di armi e munizioni.

Venendo a parlare della Spagna di domani il generale ha dichiarato che essa regolerà i rapporti fra Stato e Chiesa con un concordato e, quanto alla propria organizzazione politica e sociale, terrà conto delle esperienze e realizzazioni compiute dai Paesi che si sono dati una struttura corporativa.

Una nota dell'Argentina sul diritto d'asilo delle ambasciate

BUENOS AIRES, 22

Il Ministro interinale degli esteri, Castillo, ha telegrafato al Ministro degli esteri spagnolo una nota in cui fa appello affinchè venga rispettato il diritto d'asilo delle ambasciate.

La nota precisa che ogni tentativo fatto contro tale diritto, il quale è universalmente riconosciuto, potrebbe compromettere i rapporti diplomatici tra i Governi argentino e spagnolo, ed esprime la fiducia che il Governo di Madrid voglia assicurare l'inviolabilità delle rappresentanze diplomatiche presso di esso accreditato. La nota è stata comunicata ai governi delle Repubbliche dell'America Latina.

Gli armamenti del Canadà

OTTAWA, 22

Il Governo canadese ha deciso di chiedere al Parlamento dieci milioni di sterline per la costruzione di aeroplani e cacciatorpediniere destinati alla difesa delle coste dell'Atlantico e del Pacifico.

I solenni funerali del duca Borea d'Olmo

S. REMO, 22

Per i funerali del duca Borea d'Olmo, svoltisi in forma solenne dalle ore 11 alle 13, tutti i negozi si sono chiusi in segno di lutto, mentre la popolazione faceva ala lungo il percorso. Dopo la celebrazione della Messa nella cappella del palazzo ducale, si è formato un imponente corteo preceduto dalle corone dei Sovrani, dei Principi di Piemonte, del Re del Belgio, dei Duchi d'Aosta, Spoleto, Genova e Bergamo, del Ministro degli Esteri e di innumerevoli altre personalità. Ai lati del carro funebre erano 12 valletti inviati da Casa Reale. Seguivano il duca Michele Borea, nipote dell'Estinto, con le sorelle, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini in rappresentanza del Re, un ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, numerosi dignitari di Corte, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia. Venivano quindi due battaglioni del 42.o Fanteria con musica, reparti della M.V.S.N., tutte le associazioni ed organizzazioni del Regime. Dopo l'assoluzione alla salma nella cattedrale di San Siro, il corteo è giunto al cimitero ove, dopo il rito fascista, la salma è stata tumulata nel sepolcro di famiglia.

Una conceria in fiamme

TORINO, 22

Il fuoco è scoppiato stanotte in una conceria, situata tra un gruppo di fabbricati costeggianti la via Don Bosco nel suo ultimo tratto. La segnalazione di abitanti del luogo faceva accorrere due distaccamenti di pompieri. L'incendio avvolgeva ormai l'edificio: l'opera dei vigili ha dovuto limitarsi a circoscrivere le fiamme. Il tetto crollava poco dopo per una estensione di circa 100 metri quadrati. La conceria era gestita da cinque artigiani. Il fuoco ha distrutto quasi interamente il materiale e le macchine.

Uccide con una fucilata l'amante della moglie

SPOLETO, 22

Questa mattina Prosciani Paciotto Anacleto era intento a battere le castagne, non lontano dalla sua abitazione, in località Somma, presso il valico della strada nazionale fra Spoleto e Terni, quando si avvide che tale Argenti Sileno, di Strettura, di anni 34, entrava nascostamente nella sua abitazione. Questo Argenti, il 17 agosto scorso, era stato sorpreso in flagrante adulterio con la moglie del Paciotto e denunciato all'autorità, per la qual cosa pende ancora il giudizio. Il Paciotto armatosi di fucile, entrava nella abitazione e, trovatosi di fronte all'Argenti, lo uccideva con un colpo alla testa. Uscito dall'abitazione ancora armato di fucile, il Paciotto incontrava la moglie che si intratteneva con alcuni cacciatori e l'affrontava comunicandole che aveva ucciso il suo amante. Data l'eccitazione degli animi fu necessario l'intervento dei presenti, che disarmarono il Paciotto, ad evitare il deplorarsi di più gravi conseguenze.

Incidenti operai in Francia in una fabbrica nazionalizzata

PARIGI, 22

L'esperimento per ora parziale, di nazionalizzazione delle fabbriche a cui sta procedendo il Governo del Fronte popolare, comincia sotto auspici assai poco favorevoli.

Si sa che in seguito allo sciopero che da oltre un mese paralizza le importanti officine Sautter Harlè, specializzate nella fabbricazione di istrumenti indispensabili alla Marina militare e in particolare al completamento della corazzata *Dunkerque*, attualmente in costruzione, il Governo decise giorni fa di procedere alla confisca dello stabilimento per rimetterlo in attività. Ma le difficoltà tra i nuovi dirigenti della fabbrica designati dal Governo e le maestranze sono subito cominciate. La direzione della fabbrica aveva deciso che, a partire da domani, l'orario lavorativo in taluni reparti venisse ridotto di un'ora. I delegati sindacali si sono opposti e hanno reclamato che la ora soppressa venisse ugualmente pagata agli operai. In seguito al rifiuto della direzione, si sono verificati incidenti all'uscita degli operai dalla fabbrica. Un centinaio di essi, appartenenti a partiti sovversivi, si sono fermati dinanzi alle porte dello stabilimento attendendo l'uscita dei dirigenti e del personale tecnico, che hanno poi fischiati e insultati. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine.

Quattro avvelenati in Olanda — Un'interpellanza alla Camera

AMSTERDAM, 22

Un caso singolare di avvelenamento collettivo, che ha seminato la disperazione in un villaggio, si è verificato in questi giorni in località Spekholzerheide, in prossimità della frontiera olandese-tedesca. Il fatto è venuto alla luce alcuni giorni or sono in seguito alla fine improvvisa di un operaio del luogo trovato morto nel suo letto. Eseguita l'autopsia, il medico comunale non riusciva a stabilire la causa del decesso. Il giorno stesso decedeva in identiche circostanze un altro operaio. Altra richiesta con relativa autopsia e identico responso. Il giorno dopo, la scomparsa di una terza persona indusse le autorità del luogo a ordinare una severa inchiesta tendente a chiarire i sospetti sorti su una certa qualità di alcool che veniva largamente consumato nel caffè di certo Van Lemmen, del luogo, e che si riteneva merce di contrabbando. Intanto altre vittime succedevano alle prime e diversi individui che presentavano sintomi di avvelenamento venivano ricoverati all'ospedale, dove una quarta persona moriva nelle identiche condizioni delle tre precedenti.

L'autorità provvedeva intanto al sequestro dell'alcool sospetto. Il tragico fatto ha provocato una interpellanza alla Camera, da parte del deputato Bongaeros.

Il 25 percento di malviventi tra le reclute della Russia

RIGA, 22

Nella Russia europea ha avuto inizio di recente il reclutamento dei coscritti chiamati alle armi, e l'ufficioso *Journal de Moscou* ha pubblicato un breve articolo che esalta l'affluenza delle reclute ai vari centri di raccolta. Ma l'organo militare sovietico *Krasnaya Zvezda*, pubblica invece che le autorità militari sono preoccupate per il fatto che sinora hanno dovuto scartare una media del 25 per cento dei giovani, per escludere i malviventi che già hanno riportato numerose condanne. La recidività alla delinquenza da parte della gioventù sovietica si fa sempre più grave.

Il giornale conclude che il governo deve preoccuparsi del fatto che l'attuale gioventù non potrà dare soldati disciplinati sui quali fare assegnamento.

Sette volte assassino assolto dai giurati

NEW YORK, 22

Un ex agente di polizia, uccisore confesso della moglie, della madre e di cinque figli in seguito ad un brutale alterco, è stato assolto dai giurati. Il Presidente della Corte, indignato, ha ordinato la cancellazione dei nomi dei dodici giurati dall'elenco dei cittadini che possono essere chiamati a far parte della Giuria.

Uno scoppio in un panfilio — Un morto e cinque feriti

BUENOS AIRES, 22

Per assistere alle regate nel Rio Lujan, l'italiano Cesare Orlandini aveva messo a disposizione di un gruppo di amici il proprio panfilio. Con a bordo dodici gitanti, l'imbarcazione era giunta nelle acque dell'Arroyo Caraguata, quando una violenta esplosione nella cucina provocava l'incendio del panfilio e il conseguente naufragio.

Lance e imbarcazioni vicine accorsero in aiuto dei disgraziati gitanti. Per frattura del cranio è morto Giovanni Carlo Natalucci; sono feriti gravemente: il proprietario del panfilio, Orlandini, le signore Cora ed Eugenia Natalucci, le signorine Maria Anna Olivero e Maria Alexander.

GAZZETTA DELLO SPORT

TIRO A VOLO

La vittoria di Canepa nel G. P. Roma Imperiale

ROMA, 22

Oggi è terminata la gara per il Gran Premio Roma Imperiale, preludio ai campionati mondiali di tiro a volo, alla presenza del Governatore di Roma, il quale si è compiaciuto con il presidente della F.I.T.A.V. per la perfetta organizzazione della manifestazione.

La classifica è stata la seguente: 1. Canepa 28-28; 2. Menicagli Ilario 27-28; 3. Rizzardi 26-27; 4. Strassburger 19-20; 5. Capuzzo 17-18. 6. Mioni e Zuriani 15-16; 8. Ballarini, Prearo, Ascani.

Nel pomeriggio i tiratori sono convenuti in Campidoglio per partecipare al ricevimento indetto in loro onore. Nella occasione l'on. Bottai ha consegnato la coppa del Governatore al vincitore Canepa.

TIRO A SEGNO

Gare al Dopolavoro Breda

Il Dopolavoro Breda di Marghera organizza per i giorni 25 e 28 ottobre e 1.o novembre p. v. una duplice gara di tiro a segno nel proprio poligono per la disputa della Coppa artistica offerto dagli ingg. Cornelio e Attilio Zecchini, Direttori del Cantiere. La gara è per squadre e individuale; sono in palio, oltre la coppa, parecchi altri premi in oggetti e in denaro.

Le associazioni combattentistiche, militari, le sezioni di Tiro a segno, i reparti della M. V. S. N. e i dopolavoro del Comune sono invitati a parteciparvi.

Nei pomeriggi di sabato 24 e 31 corr. il poligono e le relative armi sono a disposizione dei tiratori che intendessero eseguire tiri di esercitazione.

CICLISMO

Gerbi stabilisce un massimo

MILANO, 22

Oggi, sulla pista del Velodromo Vigoretti, il corridore cinquantenne Giovanni Gerbi, l'idolo delle folle di un tempo, ha stabilito il nuovo primato dell'ora senza allenatore, già detenuto dal piemontese Arduino con km. 38,536. Giovanni Gerbi allo scadere del 60.o minuto aveva compiuto km. 39,032, che costituisce il nuovo massimo nazionale.

Medaglione fratelli Menapace

PADOVA, 22

La Società Ciclisti Padovani farà svolgere domenica 25 corr. il medaglione Fratelli Menapace per aspiranti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Battaglia, Galzignano, Torreglia, Km. 25.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 al Campo Sportivo Giovanni Monti; la partenza avrà luogo alle ore 14.30; ricchi sono i premi in programma.

L'Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo

MILANO, 22

Alla data consueta, e precisamente dal 9 al 17 gennaio 1937 XV, avrà luogo in Milano nel Palazzo della Permanente, la XVIII Esposizione Internazionale del ciclo e del motociclo.

L'inizio dell'Esposizione sarà caratterizzato dalla ormai tradizionale adunata generale dei motociclisti. La Rosa d'Inverno, dopo un anno di interruzione per ragioni sanzionistiche, riprenderà il 10 gennaio 1937 la serie delle sue fortunate realizzazioni, con una formula assolutamente nuova che sarà quanto prima annunciata dall'Associazione Motociclistica Milanese che, con la consueta alacrità, ne curerà l'organizzazione.

Le finali della giornata bocciofila

I seguenti giuocatori, vincitori del primo e secondo premio nella gara a coppie della giornata bocciofila, organizzata dal Dopolavoro Provinciale il 27 settembre e 4 ottobre, devono trovarsi domenica 25 alle 14 sui bocciodromi del Dopolavoro Monopoli di Stato a S. Maria Maggiore per disputare le finali: Girella Emilio, Sartorio Giuseppe, Violata Vincenzo, Montini Luigi del Dopolavoro Annibale Foscari; Squizzato Celestino, Manoli Esterino del Dopolavoro Ilva di Marghera; Serena Guglielmo, Chiosso Ettore del Dopolavoro Breda di Marghera; Stella Agostino, Ballarin Luigi, Pagnin Ettore, Tagliapietra Pietro del Dopolavoro Monopoli di Stato.

CALCIO

L'allenamento degli Azzurri — La formazione per domenica

MILANO, 22

Si è svolto oggi, allo Stadio di San Siro, dove domenica prossima avverrà l'incontro con la Svizzera, l'ultimo allenamento della squadra nazionale. I giuocatori convocati erano i seguenti: Amoretti, Monzeglio, Allemandi, Montesanto, Andreolo, Corsi, Neri, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi e Foni. Mancava Masetti, che è rimasto infortunato nell'ultima fatica del campionato. Si sono disputati due tempi di mezz'ora l'uno. Nel primo tempo la squadra nazionale si è presentata in questa formazione: Zorzan, Monzeglio, Allemandi, Montesanto, Andreolo, Neri, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. La squadra degli allenatori era formata da riserve e da allievi del Milan. La porta di questi era difesa da Amoretti.

I primi minuti di giuoco si svolgono abbastanza vivacemente; è Piola che apre la serie dei punti al primo minuto; poi azioni rapide ed elastiche da parte dei nazionali, i quali però non s'impegnano a fondo. Al 15' Ferrari smarca Piola e questi segna nuovamente, eludendo l'intervento di Amoretti. Al 22' nuova rete di Piola e il primo tempo si chiude con quattro a zero a favore dei nazionali. Nel secondo tempo Corsi prende il posto di Neri e dopo cinque minuti di giuoco Allemandi viene sostituito da Foni. Al 12' Pasinati segna la prima rete e il giuoco continua animato. I nazionali segnano poi su autorete e ancora al 19' con Colaussi, al 22' con Ferrari, al 31' con Meazza, al 35' con Piola, al 38' e al 39' ancora con Piola. Al 34' gli allenatori hanno segnato per merito di Peretti. L'allenamento è terminato con dodici punti a uno, a vantaggio dei nazionali.

La prova è stata abbastanza soddisfacente e il commissario unico ha poi comunicato la formazione ufficiale della squadra che giuocherà domenica contro la Svizzera. Lo schieramento sarà il seguente: Amoretti, Monzeglio, Allemandi, Montesanto, Andreolo, Neri, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

Federazione Gioco Calcio — Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 6 del 20 ottobre 1936-IV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti e Centanni. Assiste il dott. Bellini, del Direttorio Federale. Assente giustificato: Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Inizio campionato: Si conferma lo inizio del campionato intestato con la data del 1 novembre p. v.

Anticipo gare: In seguito ad accordo intervenuto fra le società interessate, la gara Audace-Dop. Rossi - 1. novembre alle ore 14.30.

Calendario gare: 28 Ottobre. Audace-Dop. Rossi 1. novembre: Legnago-Venezia II, Mestre-Mezzomo, Bassano-Treviso II e Verona II-Schio.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Inizio campionato: Si conferma lo inizio del campionato intestato con la data del 1 novembre p. v.

Anticipo gare: In seguito ad accordo intervenuto fra le società interessate, le gare Conegliano-Vicenza II avrà luogo mercoledì 28 corrente alle ore 14.30.

Calendario gare: 28 ottobre: Conegliano-Vicenza II 1. novembre: Padova II-Rovigo II, GUF Padova Dop. Marzotto II e Adriese-Mestre.

CAMPIONATO ALLIEVI

Si ricorda che le iscrizioni al campionato intestato al quale possono partecipare le terze squadre o le squadre allievi delle società di divisione, si chiudono con la data del 31 c. m.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Si ricorda che le iscrizioni al campionato federale ragazzi, riservato ai giocatori nati dopo il 31 luglio 1919, si chiudono con la data del 31 c. m. Si conferma che, in relazione all'ubicazione ed al numero delle società che vi parteciperanno, detto campionato si svolgerà con gironi a carattere viciniore.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso della società segnate loro di seguito: Direttorio di Padova: A. C. Fascio di Campodarsego e Gruppo Az. Torpedo di Padova - Direttorio di Thiene: Dop. Az. Cartiera di Maslianico di Lugo Vicentino — Direttorio di Verona: FGC «Fabio Filzi» di Chievo all'Adige, GSF. Dopolavoro di S. Martino B. A., FGC «Nazario Sauro», di Verona e G.S.F. Vigasio di Vigasio - Direttorio di Vicenza: Dop. Ferroviario di Vicenza e USG Berga di Vicenza.

Torneo Coppa «N. Bonservizi»: Si approva il regolamento del torneo per la disputa della coppa emarginata, indetto dall'U.S. Bassanello di Padova ed organizzato da quel Direttorio locale S. P.

Torneo Coppa «Industria»: Si approva il regolamento del torneo per la disputa della coppa emarginata, indetto dal Dop. Leghe Leggere di Porto Marghera ed organizzato dal Direttorio locale S. P. di Venezia.

Attività FGC e GUF: In merito all'attività dei FF. GG. CC. e GUF si rende noto che debbono considerarsi in vigore, a tutti gli effetti, le norme emanate dal Direttorio Federale nella stagione 1934-35. I Direttori locali S. P. dipendenti sono pregati comportarsi in conformità.

VARIE

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla FIGC del Guf di Padova (Padova via Vesalio 3) e del Dop. Az. S.A.F.F.A. di Este (Este Via Principe Amedeo 67).

Sospensione A. C. Thiene: In attesa che regolarizzi la sua posizione finanziaria con la cassa di questo Direttorio, si sospende da ogni attività federale e della Sezione Propaganda l'AC Thiene. Si diffidano pertanto tutte le Società affiliate alla FIGC od alla Sezione Propaganda incontrarsi in gare amichevoli con squadre di detta A. C. Thiene.

Provvedimenti disciplinari: Si sospende dalla veste di Direttore Sportivo dell'U.S. Audace di San Michele Extra, fino alla data del 30 novembre p. v., il sig. Gajardoni Raffaello, per la forma scortese di lettera a questo Direttorio della sua Società, a sua firma inibendogli di coprire nel frattempo qualsiasi carica direttiva in seno a Società federate e della Sezione Propaganda Si ammoniscono severamente i giocatori Pasini Giuseppe (AC Mezzomo di Feltre), Busini Augusto, Rossi Silvano e Zanchi Umberto (AC Savoia) di Thiene, per gioco o contegno scorretto (gara amichevole Mezzomo-Savoia del 18 corrente.

Tesseramento giocatori: Si interessano le Società dipendenti a sollecitare il regolare tesseramento dei propri giocatori per la FIGC. A partire dalla seconda giornata dei Campionati di Prima e Seconda Divisione, saranno punite con l'ammenda di L. 5 per ogni giocatore che presentassero in campo senza tessera.

Limite minimo età giocatori: Si ricorda che gare o tornei ufficiali riservati a giocatori di età inferiore ai quattordici anni sono assolutamente vietati. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Il campionato sud-americano

BUENOS AIRES, 22

L'Associazione nazionale del Calcio Argentino ha deciso che il campionato Sud Americano avvenga con la partecipazione del Brasile, Paraguay ed Uruguay e, molto probabilmente, anche del Perù. Ma su questa partecipazione le autorità del calcio peruviano nulla hanno fatto sapere.

La cosidetta «mancata solidarietà sud americana» negli incidenti verificatisi durante le Olimpiadi di Berlino, sarebbe la ragione di questa indecisione da parte del Perù.

L'aumento della benzina in Francia nonostante l'allineamento del franco

PARIGI, 22

L'aumento del prezzo della benzina ha sollevato le proteste delle imprese di autotrasporti. Lo sgravio doganale sugli olii minerali non copre la differenza di prezzo causata dall'allineamento del franco. Citasi per contrapposto l'esempio dell'Italia ove i prezzi di tutti i generi sono rimasti immutati, il che indica che solo in un regime d'autorità, come quello Fascista, i provvedimenti sono realmente applicati.

Le opere pubbliche in provincia di Napoli

NAPOLI, 22

Un secondo comunicato del Provveditorato alle opere pubbliche rende noto che il 28 ottobre, nella provincia di Napoli, saranno inaugurate altre opere pubbliche per l'importo di lire 1.764.000 e nelle provincie di Avellino, Benevento, Frosinone e Salerno per l'importo di lire 8.986,210.

Una cometa su Pescara

PESCARA, 22

Verso le ore 21.30 è stato notato nel cielo un bagliore improvviso, mentre appariva una cometa con una coda luminosissima. La cometa è subito sparita in direzione nord, lasciando un vivo chiarore per parecchi secondi. Il fenomeno è stato notato da poche persone, ciò per il fulmineo avvenire di esso.

Un topo causa d'una disgrazia

DESIO, 22

A Camnago, verso le ore 21, il contadino Alessandro Ostini fu Angelo, di 69 anni, mentre si trovava su un fienile, veniva assalito da un grosso topo. Spaventato, nel fuggire il poveretto precipitava dal fienile da un'altezza di oltre 5 metri e si uccideva.

QUOTAZIONI DI B[...]

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita [...] 3.50 p. c. 72,30; Prestito [...] 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. [...] 3.50 p. c. 87; Credito [...] p. c. 432; Consorzio terr. [...] 419; Cred. Miglior. 4 p. c. [...] Banca Lavoro 4 p. c. 409; [...] Paolo 4 p. c. 448; Buoni [...] Nov. 5 p. c. 1940 100.05; [...] 100.10; Id 4 p. c. 1943 [...] p. c. 1944 93.20; I.R.I. [...] 449.50; Elettr. 4.50 p. c. [...] 5 p. c. cont. 91.05; id f. m. [...] La Centrale 778; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 550; [...] rid. 765; Venete Ferr. 23[...] tino 53; Cot. Cantoni [...] 144.50; Val d'Olona [...] 109; Olcese 328.50, De Angeli [...] Coats 408; Linif. Naz. 431; [...] e Varzi 427; Rotondi 375; [...] Coton. Mer. 181; Un. Man. [...] Lan. Gavardo 530; Rossi 360; [...] getti 92; Cascami Seta 384; [...] sconi 73.25; Viscosa 421; [...] e C. 74; Ansaldo 59.25; Ilva [...] Metall. It. 246; M. Amiata [...] tecatini 174; Dalmine 220.50; [...] da 198; Aut. Bianchi 80.25; [...] Frasch. 32.75; Fiat 137; Off. [...] 88; Soc. Adr. El. 185.75; [...] na 188; Cieli 319; Dinamo [...] Bresciana 286; Valdarno 18[...] miliana 426; Trezzo d'Adda [...] Cisalpina 138; Id ord. 105.[...] 89.25; Edison 314; Postergane [...] Piem. 59; Tirso 159; Vizzola [...] Mer. El. 280.50; Terni 255; [...] 11; Tecnomasio 91.50; Distill. [...] 204; Eridania 489; Zuccheri [...] Raffineria L.L. 542; Italgas [...] Mira Lanza 155; Petroli d'[...] 1140; Aedes 85; Fond. Reg. [...] 31; Fondi Rustici 90; Beni [...] 193; Saturnia 22.25; Baroni [...] Gr. Albreghi Venezia 59.75; [...] menti 187; Pirelli it. 13.47; [...] e C. 414.

CAMBI: Parigi 88.40 — [...] 436.75 — Londra 92.90 — Amsterdam 1014.20 — Bruxelles 31[...] New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita [...] na 3.50 p. c. f. m. 72.20 — [...] to Redim. 3.50 p. c. 72,05 — [...] gazioni Venezie 3.50 p. c. 8[...] Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. [...] 100.10 — id 1941 100.10 — [...] c. 1943 89 — Id 5 p. c. 1944 [...] Assicurazioni Generali 4500 — [...] neziana Navigazione 126 — [...] vie Meridionali 772 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica Elettr. [...] Terni 257 — Ilva 216 — Grandi Alberghi 59.75 — Montecatini [...] Conterie Veneziane 121 — [...] 5 p. c. f. m. 91.10.

CAMBI: Parigi 88.40 — [...] 92.90 — Zurigo 436.75 — New [...] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE 22 — Rendita [...] 3.50 p. c. f. m. 72.25 — [...] Redim. 3.50 p. c. 72 — Obblig. [...] Venezie 3.50 p. c. 87.20; Buoni [...] soro Nov. 5 p. c. 1940 100.1[...] 1941 100.10 — Id 4 p. c. 194[...] Id 5 p. c. 1944 93.25 — A[...] Cosulich 10,75 — Libera T[...] 63.50 — Premuda 267 — Ger[...] vecchie 69 — Martinolich 7[...] Tripcovich 125.50 — Anonima [...] fortuni Milano 21.05 — Ass[...] zioni Generali 44,95 — Riunione [...] driat. prima serie 19,90 — Id. [...] da serie 19.40 — Assicurazioni [...] emiss. '23 550 — Cantieri [...] dell'Adriatico 119 — Rend. [...] f. m. 91.20.

CAMBI: Parigi 88.40 — [...] 92.90 — Zurigo 436.75 — New [...] 19.

MAGISTRATO ALLE ACQ[...]

Bollettino meteorolog[...]

Dati alle ore 20 di ieri 22 Ott[...]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	½ cop.	767.1	13
Fiume	¼ cop.	767.—	13
Pola	¼ cop.	766.8	12
Trieste	½ cop.	766.7	13
Gorizia	¾ cop.	767.0	9
Udine	¾ cop.	766.6	10
Treviso	½ cop.	766.9	12
Belluno	ser.	767.5	6
Padova	¼ cop.	766.7	10
Rovigo	ser.	767.2	11
Vicenza	¼ cop.	766.8	9
Bolzano	¼ cop.	766.7	8
Trento	ser.	767.0	8
Grappa	¼ cop.	620.5	0
Venezia	¼ cop.	766.7	11

Mare: Zara quasi calmo, [...] quasi calmo, Pola calmo, [...] quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato d[...] mi: Sole leva ore 6.39, tramonta ore 17.10. Luna sorge ore [...] monta ore 23.21. Primo quart[...] 23, [...] bacino S. Marco: [...] 14.10, basso ore 11.35 e 2[...] Ieri [...] regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento [...] debole morbida; [...] qua [...]

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Tempo presso[...] invariato. Stato del cielo: [...] lamenti sparsi sull'alta e med[...] talia; più abbondanti sulle [...] zie con qualche precipitazio[...] le alpi orientali. Nebbie [...] freddo sulla Val Padana. Venti [...] tosto forti intorno greco sull'Adriatico. Temperatura presso[...] stazionaria. Mare generalmente [...] gitato.

VENEZIA — Previsioni val[...] per oggi 23: Sull'Italia la pressione è in regime livellato con [...] di alta pressione sulle regioni [...] li con tempo prevalentemente [...] nerale, [...] interno [...] mattina buono.

I quarant'anni delle nozze dei Sovrani d'Italia

Il 24 Ottobre 1896, quaranta anni addietro, Colui che oggi è il Re tre volte vittorioso conduceva in isposa Elena Petrovich, fiore purissimo dei Sovrani del Montenegro. Il fausto evento è ricordato nella Rassegna Italiana *da K. J. Nikovich con pagine soffuse di riverente ammirazione per le mirabili virtù di sposa, di madre, di consolatrice che gli italiani riconoscono nella loro amata Regina. Ecco dello scritto una delle parti più significative:*

Elena diviene, invece, sposa del Principe di Napoli. Giovinetta ancora, ottima scrittrice e fina artista — doveva diventare, più tardi, anche pittrice di singolari qualità — frequentatrice assidua delle Gallerie di Dresda e di Venezia, ottiene dal Padre di iniziare e dirigere un movimento intellettuale montenegrino che servisse a diffondere il culto dell'arte, negletto fino allora nel suo Paese.

Prima ancora di visitare Venezia. Essa ne subisce il fascino e scrive:

Ti vedo nei miei sogni di fanciulla o città della poesia, dell'amore, del sentimento; sento essere tua cittadina, sento di amarti come una seconda Patria. E quando dalla mia terrazza vedo il mare di nebbia sollevarsi tra le anfrattuosità della montagna, in modo da velare teneramente le roccie e dar loro apparenza di palazzi incantati sulle acque, io penso a te, o bella Venezia....

Scriveva nella lingua paterna e in quella russa, tedesca e francese; collaborava alla grande rivista russa *Nadalia* e a qualche rivista tedesca nascondendo il proprio nome sotto vari pseudonimi: quello prediletto era « Farfalla azzurra ». Con esso si trovano firmate due poesie. *Visioni* e *Vendetta di giovine.*

Elena si dedicò anche alla vita sportiva irrobustendo il corpo già forte, nel quale la bellezza delle forme si congiungeva allo splendore del volto meraviglioso. Il corrispondente del *Giornale Mondiale* così scriveva, dopo averla veduta:

...quando la Principessa si volge, si rimane incantati dall'ovale del suo viso, incorniciato in una selva di capelli nerissimi, con riflessi turchini... Gli occhioni neri, vellutati, della Principessa hanno in sè la dolcezza della madre e la energia del padre. Non sono i soliti occhi tagliati a mandorla e dedicati dai romanzieri alle loro eroine sentimentali; sono gli occhi che parlano guardando...

Il Principe di Napoli vide Elena sull'azzurro Mediterraneo, mentre ne visitava sulla *Gaiola* le coste orientali.

La Principessa, giovanissima, era uno splendido fiore. Passò qualche anno e un giorno la Regina Margherita così telegrafava al Principe Nicola:

La felicità del mio figlio costituisce la mia maggiore gioia. Assicuro voi e la vostra Consorte che la Principessa Elena, del sui soggiorno a Venezia conservo un ricordo incancellabile, troverà in me una madre affettuosa. Sono felice che la fidanzata di mio figlio sia vostra figlia ed appartenga a quel popolo coraggioso, leale, pel quale io nutrii sempre la massima ammirazione.

Così l'amore trionfa e viene il fidanzamento ufficiale. E lo stesso Czar di Russia che in questo « matrimonio d'amore » vedeva realizzarsi anche una delle sue più intime aspirazioni, indirizzava ai Sovrani Montenegrini queste parole: « Prendiamo vivissima parte alla vostra felicità e inviamo ai futuri sposi la nostra benedizione ». Durante il periodo nel quale il Principe si trattiene presso la fidanzata si palesano già l'uguaglianza di sentimenti e la comunità delle aspirazioni degli augusti fidanzati.

Il Principe di abitudini semplici, si trova bene tra quel popolo rude e sincero, forte e gentile, dai secolari costumi che avvicinano il trono alla massa. La cerimonia del fidanzamento è semplice e commovente: dopo il « Te Deum » nell'antica chiesa dei *Vladica* (Metropolita), il Principe bacia le croci della tomba del grande santo prima di dare il suo braccio alla fidanzata.

Il popolo che considera l'amore « una primavera dei canti » e conosce la purezza ispiratrice dei boschi e delle montagne, accompagnava l'unione felice con versi gioiosi:

« Ecco: da le aspre cuspidi
De la natia montagna
Tu scendi al mar che Italia
E le tue rive bagna;

Come se pria di porgere
I nuziali anelli
Due popoli fratelli
Fatti già avesse il mar,

Va, benedetta; e memore
Ne la tua casta gioia
Sii sempre il vanto, l'angelo
D'Italia e di Savoia

D'ogni ideale accenditi
E da per tutto infondi
Con sensi alti e profondi
Luce, coraggio, amor ».

Il matrimonio religioso è celebrato a Roma, nella Chiesa di S. Maria degli Angeli. « Tu, nipote dell'avo immortale di cui porti il nome, figlio di un Re ricco di virtù, custode della Patria sua che per bellezza non teme rivali, ah! tu ci rapisci il nostro migliore tesoro », aveva detto in un suo canto il venerando poeta di Cetigne Sundecich. Ed era invero un tesoro inestimabile di bontà e di bellezza, che si univa a un Principe Sabaudo, che irradiava dal volto luce di pensiero ed esprimeva dagli occhi severi e penetranti, capacità di dominare i più vasti, i più gravi problemi della complessa vita di una nazione.

Venne il regicidio di Monza e i Principi furono chiamati ad ascendere al trono in un momento triste e grave. Le piazze erano in fermento per lotte faziose suscitate da correnti politiche avverse.

Elena è sempre serena accanto al giovane Re, che consapevole del compito che l'attende, cinge l'avita corona con animo calmo e forte.

Il Re Montenegrino e poeta aveva scritto questi versi:

Tutto ciò che luce non è oro, ricordatene figlia mia, e sappi che principalmente sul trono la felicità non è abituata a sedere. Sotto la corona aurea sta bene nascosta la corona di spine, ed anche nelle leggende tu non troverai neppure un Re che sia stato felice. No, la vera, la pura felicità la troverai soltanto nell'angolo della tua casa, nel lavoro serio, camminando umanamente per la via che t'è mostrata da Dio.

Elena Regina seguì costantemente il paterno consiglio, e nella Sua Famiglia portò modestia, gentilezza, bontà, rettitudine infinita.

Fu nelle sventure nazionali accanto allo Sposo, tra le vittime del terremoto, tra quelle delle inondazioni, nelle corsie degli Ospedali, nelle case dei poveri, dovunque recando il conforto della Sua grande anima materna, e durante la lunga guerra europea, fu ispiratrice ed esempio di nobilissime azioni.

Mentre il Re, di cui un fante umile poteva dire: « *...noi nelle casette, nelle trincee e dovunque sentiamo che il Re è presente, che il Re ci vede, che il Re ci anima...* », viveva e operava in mezzo ai suoi soldati che eroicamente combattevano per la libertà e la giustizia, contro il secolare nemico, la Regina dava il profumo dell'opera sua ad alleviare dolori, ad asciugare lacrime.

La vittoria chiuse la guerra: le terre irredente furono riunite alla Patria a prezzo dell'*immenso olocausto donato al dio sterminatore* sul Carso infocato, lungo il Piave argenteo, sulle Alpi impervie.

Torna così a sorridere ai cuori italiani la vita; sorridono anche essi di gioia i Sovrani. Ma la letizia diffusa sul volto della Regina d'Italia è velata d'intima e profonda malinconia. L'aquila di Savoia che il Pascoli cantò unita al Falco del Montenegro, è rimasta sola. Il falco è ferito. La Regina d'Italia soffre delle sventure della Sua terra natia. Il Suo dolore ha, però, un conforto: lo amore devoto di tutto un popolo che ammira in Lei la più grande delle Madri e delle Spose d'Italia, quella che nelle ore tristi ha sempre trovata consolatrice sul suo cammino.

Doveva vederla il popolo italiano, la sua dolce Regina, ergersi in tutta la regale maestà della Sua persona anche nelle più recenti ore eroiche della Patria, quando al tentativo straniero di piegarci con la durezza delle sanzioni e con gli assalti al nostro tesoro nazionale, l'Italia fascista rispondeva con la « giornata della fede ». Scrisse allora l'Augusta Donna al Duce:

...fra i molti anelli nuziali che le donne d'Italia offrono per la gloria della nostra Cara e Grande Patria, sarà l'anello nuziale del Re, simbolo di affetto e di fede, unito all'anello mio che dono con gioia alla Patria.

Il mio anello rappresenta quanto ho di più caro perchè mi ricorda il giorno in cui ebbi la fortuna di essere italiana.

E in un indimenticabile mattino dello scorso dicembre, stretta tra le madri e le vedove degli eroi caduti, Elena di Savoia iniziava, pronunziando nobilissime parole, il commovente rito delle offerte. Tutto il popolo d'Italia ne potè, allora, ascoltare la voce, squillante di commossa fierezza.

Quattro mesi più tardi, sui fatali colli di Roma, riappariva lo Impero. E mentre i legionari levavano in alto le insegne, il ferro, i cuori, il Duce, artefice primo della grande impresa ordinava dall'alto balcone di Piazza Venezia:

« Camicie nere, legionari, saluto al Re! ».

K. J. Nikovich

La delegazione dei volontari partita per la Polonia

ROMA, 22

E' partita stamane per la Polonia una delegazione militare dell'Associazione nazionale volontari di guerra che si recherà in Polonia ad offrire al mausoleo del Maresciallo Pilsudsky la terra di Roma. La delegazione è stata salutata alla stazione dall'ambasciatore di Polonia, dall'addetto militare, dal segretario generale dell'Associazione volontari. La delegazione è composta dai generali on. Coselschi, Somma, Ragioni, Raffaldi, dal colonnello di S. M. Berardi e dal cap. Cabalzar.

ANNO I DELL'IMPERO FASCISTA

...SALVTATE L'IMPERO CHE·RIAPPARE·SVI·COLLI FATALI·DI·ROMA

P N F — A XV

E' uscito, artisticamente concepito e realizzato, il Calendario dell'anno XV, edito dal P.N.F.

La pubblicazione è ampiamente illustrata con la riproduzione fotografica dei più salienti avvenimenti di questo Anno I. dell'Impero. Dodici tavole, inserite nel blocco, recano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duce, nell'anno XIV, ha vaticinato e creato i gloriosi eventi dell'Italia fascista.

Il prospetto del Calendario presenta, fra le insegne del Littorio, l'effige del Duce e, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

La pubblicazione, notevolissima per il suo valore documentario e pratico, viene ceduta al prezzo di lire quindici e l'utile è devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Le richieste di acquisto devono essere inviate alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni provinciali.

La Giornata della madre e del fanciullo

ROMA, 22

Il rito della celebrazione della maternità e dell'infanzia sarà rinnovato il 24 dicembre p. v. nella atmosfera di vittoria e di impero creata dal Duce per il benessere e la grandezza d'Italia. Tale giornata — la prima celebrata nel clima imperiale del Regime — assumerà aspetti e significato degni della grande ora vissuta dalla Nazione, la quale non potrebbe conseguire i luminosi obiettivi assegnatile dal Duce, senza una popolazione numerosa e forte, senza cioè che gli elementi primigenii della razza non siano stimolati, ringagliarditi, onorati.

Il presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha impartito agli organi periferici tempestive istruzioni affinchè la manifestazione assurga, più che gli altri anni a celebrazione alta e solenne dei motivi etici essenziali della Nazione: la famiglia, la maternità, l'infanzia. Anche questo anno avrà luogo in Roma, nella seconda metà di dicembre, il raduno delle coppie prolifiche, scelte, questa volta, tra quelle che siano sposate dopo il 28 ottobre 1922 - I. Onorando le coppie che, sposate dopo la Marcia su Roma, hanno il maggior numero di figli, si vuole mettere in giusto risalto la famiglia fascista per eccellenza, costituitasi e sviluppatasi dalla Rivoluzione all'Impero.

Tra le manifestazioni di carattere generale vi sarà un discorso che la sera del 23 dicembre il presidente dell'Opera terrà alla Radio e la celebrazione del rito anche nelle Chiese, avendo la sede centrale dell'Opera preso accordi con l'Autorità Ecclesiastica perchè la mattina del 24 in tutte le chiese i sacerdoti esaltino la famiglia cristiana.

Nei singoli Comuni saranno organizzate, per la mattina del giorno 24 dicembre solenni riunioni in luoghi chiusi con breve discorso di apertura a cui seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità e quella dei premi alle famiglie numerose.

Si procederà quindi al conferimento delle Borse Maria Pia di Savoia per l'ammissione gratuita agli asili infantili, alla distribuzione dei premi e dei diplomi di allevamento igienico del bambino, alla assegnazione di speciali diplomi di benemerenza ai padri che abbiano almeno dieci figli viventi e alla distribuzione di diplomi e attestati di medaglie di benemerenze conferiti durante l'anno alle persone che hanno reso segnalati servigi all'Opera.

Verranno inoltre distribuiti opuscoli di propaganda e organizzati spettacoli cinematografici, i quali avranno duplice scopo: di educazione demografica del popolo italiano e di ricreazione delle mamme e dei fanciulli.

In Palestina
La concorrenza di Tel Aviv al porto di Giaffa

GERUSALEMME, 22

Nel rispondere a Lord Lamington che proponeva agli ebrei di rinunciare alla Palestina e di tentare di costruirsi la sede nazionale dell'Uganda, Lord Melchett respinge indignato il suggerimento e riafferma che gli israeliti non rinunceranno mai al loro diritto di rifarsi una patria attorno ai colli di Sion. I giornali ebraici della Palestina mettono in particolare evidenza le parole di Melchett, approvandole in maniera incondizionata.

L'organo del Gran Mufti di Gerusalemme insiste intanto sulle provocazioni del sionismo, come causa immediata della reazione generale degli arabi dell'Irak contro gli israeliti del loro Paese. Il Supremo Comitato arabo ha tenuto una riunione straordinaria per esaminare la questione del porto di Giaffa, minacciato dalla concorrenza nascente del porto di Tel Aviv e dal boicottaggio dei commercianti ebrei. Da parte loro i capi delle organizzazioni sioniste hanno dichiarato che l'intera esportazione dei loro agrumi sarà fatta da Tel Aviv o da Caifa, rinunciando assolutamente a servirsi nuovamente di Giaffa.

Dieci altri detenuti politici sono stati rilasciati in libertà dal campo di concentramento di Sarafand. Nello spazio di quindici giorni settantacinque agitatori sono ritornati così alle loro case. A successore di Dizengoff alla carica di sindaco di Tel Aviv è stato eletto dopo una tempestosa riunione il socialista Chelouche.

L'albero del giubileo, proveniente dal parco di Windsor e donato l'anno scorso da Re Edoardo alla Palestina, è stato trafugato da ignoti. Questo albero, che si trovava nel parco del giubileo, durante i recenti disordini era stato oggetto di una particolare sorveglianza.

Il terrorismo alle Filippine
Sequestri di armi

MANILLA, 22

Le autorità militari hanno scoperto ieri una fabbrica clandestina di armi e munizioni nel sobborgo di Calocan mentre compivano alcune perquisizioni che fanno parte di un vasto piano precauzionale per impedire l'insurrezione dei sakdalisti che si sapeva in preparazione. Sono state confiscate numerose armi di vario genere ancora in costruzione e altre accuratamente custodite già usate a tempo dell'ultima insurrezione dei sakdalisti del maggio 1935. Appena fatta la scoperta le autorità hanno ordinato rigorose indagini sull'attività di tutti i commercianti di armi ed esplosivi della provincia. Già nelle ultime settimane si era avuta una ripresa del terrorismo in città ove l'ultima bomba è esplosa ieri sera.

Complessivamente il terrorismo sakdalista aveva già prodotto danni che si avvicinano al milione di dollari. Ieri si è saputo che il primo fondato sospetto delle autorità si è avuto la settimana scorsa quando nel sobborgo di Soccolta fu rinvenuta una bomba inesplosa, il cui esame fornì una indicazione preziosa. In poche ore tutti i sakdalisti locali più noti sono stati arrestati e i capi deferiti all'autorità giudiziaria per vari reati.

Si ricorderà che l'ultima insurrezione sakdalista dell'anno scorso si chiuse col bilancio di 52 morti e oltre 200 feriti. Allora l'organizzatore di essa, Benigno Ramos, dovette riparare al Giappone ove attualmente si trova. Le autorità però erano venute a conoscenza che Ramos aveva promesso ai suoi amici di ritornare presto alle Filippine a bordo di una nave giapponese.

La morte di un'ultracentenaria

LIVORNO, 22

Oggi, nella casa di riposo « Giovanni Pascoli », si è spenta la ultracentenaria Margherita Tondani, livornese, nata il 30 aprile dell'anno 1835.

Il Duce per il Maggio musicale fiorentino
Il programma della manifestazione che diventerà annuale

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà ed il Federale di Firenze e il Sopraintendente dell'Ente autonomo del teatro Vittorio Emanuele, accompagnati dall'Ispettore del teatro, i quali hanno presentato il programma del terzo Maggio musicale che avrà luogo dal 27 aprile al 10 giugno dell'anno XV.

Il programma, a cui il Duce ha apportato alcune modifiche, comprende, nella parte lirica, le seguenti opere: Luisa Miller *ed* Otello *di Verdi*, Il Signor Bruschino *di Rossini*, L'incoronazione di Poppea *di Monteverdi, che verrà rappresentata all'aperto nel giardino di Boboli*, Tristano ed Isotta *di Wagner e* Palleas et Melisande *di Debussy, entrambe nella lingua originaria*, Le nozze di Figaro *di Mozart*, Il deserto tentato *di Alfredo Casella*, Lucrezia, Maria Egiziaca *e* Gli uccelli *di Respighi*, La Passione *di Malipiero*, Edipo Re *di Strawinskj.*

Per la prosa verrà rappresentata per la prima volta, all'aperto, la tragedia moderna di Luigi Pirandello: I giganti della montagna.

Le danze figureranno nelle manifestazioni del Maggio fiorentino coi tre complessi italiani di Jia Ruskaja, di Angela Sartorio e del Teatro Reale dell'Opera, e con la Compagnia Balli di Montecarlo.

Il Duce ha infine stabilito che il Maggio musicale, che tanti consensi ha raccolto in tutto il mondo e rappresenta ormai una delle più alte manifestazioni della coltura italiana, diventi annuale.

Il busto di Riccardo Zampieri nel Giardino di Trieste

TRIESTE, 22

Sabato prossimo, alle 11, sarà inaugurato al Giardino pubblico il busto marmoreo di Riccardo Zampieri, che, nella ricorrenza del sesto anniversario della morte dell'insigne patriota e giornalista, il Sindacato Giornalisti consegnerà solennemente al Podestà di Trieste.

Pagine fulgide dell'irredentismo sono legate al nome di Riccardo Zampieri, e l'onoranza che i giornalisti tributano alla memoria del direttore dell'*Indipendente* attesterà come cotesta memoria sia viva in tutti loro, bene rispondendo al sentimento della popolazione di Trieste, dell'intera regione Giulia, che in lui ammirò il cittadino la cui grande anima palpitò negli anni duri della dominazione straniera di una sola passione, l'Italia, ed ebbe la suprema gioia di vedere esaudito il sogno della sua vita battagliera: la redenzione. Il busto è nobilissima opera dello scultore Asco.

Un'isola del Mar di Marmara sede d'un "sanatorio morale,,

ISTAMBUL, 22

La piccola isola di Imrali, nel Mare di Marmara, rimasta deserta dopo che i greci che l'abitavano, in conseguenza dello scambio delle popolazioni con la Turchia, tornarono in patria, ospita da un anno una colonia penitenziaria istituitavi dal governo turco con lo scopo di rieducare i delinquenti. Si tratta di un « sanatorio morale » che, dato l'esito dell'esperimento sin qui compiuto e che si dice riuscito, sembra destinato ad essere il primo di una serie di altre istituzioni del genere.

Nell'isola vivono cinquanta delinquenti in completa libertà, sorvegliati da un cancelliere giudiziario e da due guardie. Essi hanno l'obbligo di lavorare: il loro lavoro viene pagato ed il denaro che guadagnano, messo a risparmio, sarà consegnato loro dopo che, scontata la pena, torneranno alla vita civile. I cinquanta uomini sono tutti al disotto dei 30 anni.

L'ideatore della colonia è il giudice turco Mutahar Seref Basclogiu, il quale ha studiato per lungo tempo la vita dei carcerati rimanendo con essi in alcune prigioni sia turche che europee.

Recentemente il Ministro della Giustizia di Turchia ha visitato la colonia penitenziaria, e parlando agli ospiti di essa li ha chiamati « amici miei ».

La disperazione d'un parigino che non leggeva i giornali

PARIGI, 22

Un abitante di Parigi, il possidente Giuseppe Raise, ha potuto rendersi conto a proprie spese degli inconvenienti che può presentare il non seguire l'attualità e lo astenersi dal leggere i giornali.

Il Raise è un vecchio di 85 anni ancora vegeto e che conduce vita di misantropo. Egli ignorava che venerdì scorso si sarebbero svolti a Parigi gli esperimenti di difesa contro le incursioni aeree. Perciò, quando udì l'ululato delle sirene, credette ad un vero attacco aereo contro la città, e preso da spavento, decise di darsi la morte piuttosto che assistere agli orrori di un bombardamento. Aprì i rubinetti del gas e attese la sua ultima ora, che alcuni coinquilini, giunti in tempo a salvarlo, hanno procrastinata. Ristabilitosi dopo le cure prodigategli, il Raise ha così spiegato le ragioni del suo gesto: « Non leggo mai i giornali. Udendo le sirene e vedendo spenersi tutte le luci della città, ho creduto che fosse scoppiata la guerra, e siccome ho conservato un orribile ricordo di quella del 1914, decisi di morire piuttosto che assistere ad un nuovo conflitto ».

L'Esposizione di Parigi
La posa della prima pietra del padiglione italiano

PARIGI, 22

Nella zona ove sorgerà l'Esposizione internazionale del 1937, ha avuto luogo oggi la cerimonia della posa della prima pietra del padiglione italiano, alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia Cerruti. Il Governo francese era rappresentato da Bastid, Ministro del Commercio.

Dopo brevi parole del generale Piccio, Commissario generale per l'Italia, ha parlato Labbe, Commissario generale della Francia per l'Esposizione, il quale ha ringraziato le autorità italiane di avere accettato di partecipare all'Esposizione con una spontaneità per la quale la Francia è grata.

« Il gesto del Duce — egli ha proseguito —, che ha dato istruzioni perchè grandi cure siano date per fare del padiglione italiano il più importante riassunto dei 14 anni costruttivi del Regime, ha sorpreso gradevolmente i francesi ».

Labbe ha salutato infine l'Italia e il popolo italiano, che — egli ha detto — va fieramente innanzi verso l'avvenire sulle tracce della vecchia lupa di cui anche i francesi molti secoli or sono hanno premuta la mammella generosa e feconda.

Il R. Ambasciatore Cerruti ha risposto ringraziando le autorità francesi ed affermando che gli Italiani si propongono di venire nel 1937 ad ammirare lo sforzo della Francia.

Erano fra i presenti il Console generale, il Commissario straordinario del Fascio, gli addetti militari, il presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi, i signori Francois Latour e Paul Leon, commissari generali aggiunti dell'Esposizione, i deputati Des Esnard e Bucaille del Consiglio municipale.

Invio di studiosi ed artisti argentini in Italia

BUENOS AIRES, 22

La Commissione nazionale di cultura argentina, in adempienza alle finalità per le quali è stata creata, ha assegnato varie borse di studio e tra queste una all'avv. Francesco Pedro Laplaza per un anno di permanenza in Italia (Roma e Milano) per studiarvi la legislazione penale; altra al prof. Francesco Laperuta per un anno di permanenza a Roma allo scopo di perfezionarsi nella tecnica e nella pratica dell'incisione ed una terza infine al pittore Francesco Vecchioni per un anno di permanenza in Italia.

Il racconto degli scampati al naufragio del «Van Derwyck»

AMSTERDAM, 22

Le ultime notizie sul naufragio del « Van Derwyck » fanno ascendere a 57 il numero delle vittime che hanno trovato la morte nelle acque di Giava. I naufraghi superstiti hanno descritto le scene di terrore e di disperazione avvenute al segnale di allarme dato dal capitano e le scene terrorizzanti che sono seguite quando un'altra nave della stessa Società, il « Plancius », è passato a soli cento metri dal luogo del naufragio senza accorgersi dell'avvenuta tragedia e senza avvertire le grida disperate dei naufraghi dibattentisi nell'acqua. Diversi superstiti sono stati ricoverati all'ospedale in preda a crisi nervosa e con principio di pazzia; uno ha perso completamente la voce a forza di gridare aiuto.

Altri raccontano della lotta disperata sostenuta contro le onde per mantenersi a galla fino all'arrivo degli idrovolanti, mentre gruppi di pescicani aspettavano la preda al di là delle chiazze d'olio. Tutti i naufraghi non hanno che parole di elogio per l'opera svolta dagli equipaggi degli idrovolanti militari, ai quali si deve se la tragedia non è stata generale.

Ecco il racconto fatto da uno degli scampati: « Mentre tutto sembrava andasse bene a bordo il piroscafo si fermò di colpo e si capovolse. Io mi trovai in acqua in costume da notte, in mezzo a una grande quantità di rottami e a gente atterrita e urlante. Molte persone non avevano avuto il tempo di mettere le cinture di salvataggio. Il comandante Akkerman rimase in piedi sulla passerella fino all'istante in cui il piroscafo, dopo avere oscillato, si capovolse interamente con lo scafo in aria. Malgrado il pericolo presentato dai rottami di ogni genere, i piloti degli aeroplani di soccorso riuscirono a posarsi presso di noi e a raccogliere coi loro canotti di gomma 28 persone. Poco dopo giungevano pescatori indigeni che presero a bordo delle loro imbarcazioni altri naufraghi. Io fui raccolto da uno di questi canotti. I nostri salvatori erano costretti a navigare battendo coi remi l'acqua per scacciare i pescicani. L'odore dell'olio era pestilenziale, ma esso teneva lontano i pescicani che seguivano i nostri canotti aspettando la caduta di qualcuno (i canotti erano sovraccarichi) e aspettando che le onde disperdessero l'olio. Quando arrivai a Sarabaja non potevo nè parlare nè camminare... ».

Amnistia in Belgio

BRUSSELLE, 22

Il Governo ha approvato il testo di progetto di legge, che sarà sottoposto alla firma del Re, relativo all'amnistia per infrazioni commesse in occasione degli scioperi, per delitti politici e militari. Il progetto comprende anche una larga amnistia fiscale.

Libri nuovi

Luigi Lamberti: «Elementi di diritto e di economia politica». Paravia ed. Torino L. 8.

Ernesto Caballo: «La giornata di Fosco» Stab. Tip. Ed. Cuneo L. 8.

SPIGOLATURE

L'associazione americana per i pubblici trasporti ha annunciato la prossima entrata in servizio nel quartiere di Brooklyn di un nuovo tipo di vetture tranviarie il cui sistema di molleggiamento è basato quasi esclusivamente sulla gomma. Tanto le ruote quanto le balestre dei nuovi tram sono munite di uno spesso rivestimento di gomma che riduce gli urti e le scosse. Le prime vetture che faranno la loro apparizione a New York fra qualche giorno, sarano presto seguite da una nuova consegna di altre 80 unità che saranno poste in servizio nello stesso quartiere. Altre città importanti della Confederazione hanno passato ordinazioni per altre quattrocento vetture dello stesso tipo. Secondo autorevoli tecnici la sostituzione delle gomme alle sbarre di acciaio delle balestre è stata una innovazione ingegnosissima che ha permesso di conseguire il più notevole progresso, da sei anni a questa parte, nel campo dei trasporti pubblici. Il rivestimento di gomma delle ruote ha permesso di eliminare ogni vibrazione derivante dal contatto metallico delle ruote con le rotaie.

*

Il dottor William Humphreys, direttore dell'ufficio metereologico di Washington, ha fatto alcune induzioni sui fenomenti che sarebbe possibile osservare se l'uomo riuscisse a raggiungere la ionosfera — una regione dello spazio situata a circa 75 miglia dalla corteccia terrestre. Il dottor Humphreys ha dichiarato fra l'altro di essere quasi certo che, al contrario della stratosfera, la temperatura della ionosfera è simile a quella di una giornata estiva. Humphreys ha spiegato che gli scienziati ammettono generalmente tale teoria essendo questa la regione dello spazio dove le meteore e i bolidi si incendiano e le onde sonore si riflettono. Nella ionosfera — ha aggiunto il dottor Humphreys — manca però una delle condizioni essenziali per la vita degli animali: la presenza di aria respirabile. Ogni corpo immerso nella ionosfera si elettrizzerebbe. Alcuni scienziati americani sono dell'opinione che la ionosfera descritta dal dottor Humphreys non sia altro che il famoso « strato di Heasvide » che intercetta le onde hertziane e le riflette sulla terra.

*

Circa l'identificazione fatta dalla missione archeologica italiana in Anatolia dell'antica Nazianzio, patria di San Gregorio il teologo, l'« Agenzia d'Italia » dà i seguenti particolari: Si sapeva che la città era a 24 miglia da Archelais (Aksaray) e a 40 miglia da Andabalis (Andaral): ora essa era posta da certi autori, per non parlare di tesi più stravaganti, nel sito ove sorge attualmente Nenezi. Altri autori, obiettando l'assenza di rovine in quel luogo, proponevano di spostare il sito dalla città a 6 chilometri verso sud, press'a poco dove si eleva il villaggio di Sursava. L'esplorazione non ha permesso di stabilire che l'esistenza in questo luogo di grotte e di cappelle rupestri che non corrispondevano affatto all'importanza di un centro come Nazianzio, che ebbe un grande sviluppo all'epoca bizantina e fu sede episcopale e metropoli. La vera posizione della città è, per contro, secondo i risultati dell'esplorazione archeologica della missione italiana, a 4 chilometri ad ovest di Nenezi. Si sono trovate su due eminenze che dominano il piano circostante rovine considerevoli, tra le quali sorge anche una tomba di un sultano selgiucide. Questo fatto conferma l'identificazione proposta, dato che è evidente che i Selgiucidi si sono installati nella città, quando ancora era fiorente. L'erezione di un monumento funerario importante era, in qualche modo, il sigillo posto alla loro conquista.

*

Delle manifestazioni di corrosione sono state osservate nei perni delle valvole di arresto del vapore, malgrado che essi fossero fatti di acciaio inossidabile. Le indagini eseguite sulla natura dell'acqua e sulla struttura dell'acciaio non diedero alcun risultato. Si rilevò in seguito che l'attacco si produceva solo presso le guarnizioni di cuoio. In circa 6 settimane il metallo presentava una superficie ruvida e tendeva a sgranarsi. Si potette stabilire che non si trattava di un fenomeno prettamente chimico, ma elettrolitico. Agiva da elettrolito l'umidità contenuta nel cuoio unitamente ai residui. Con il cuoio conciato l'attacco era più forte. Si è potuto rimediare all'inconveniente trattando il cuoio, con una sostanza antiruggine che neutralizzava l'effetto dei sali e degli acidi, eliminando l'azione elettrolitica.

*

La stampa americana annunzia che, prima della fine dell'anno in corso, la città di New York possiederà un nuovo collegamento radio a micro-onde, il quale costituirà la prima coppia di impianti del genere in regolare servizio negli Stati Uniti d'America. Tale collegamento a fascio permetterà le comunicazioni dirette fra il Palazzo Municipale a City Hall Park e la stazione trasmittente in corso di allestimento a Greenpoint alla quale verrà dato il nominativo di W. N. Y. C. Detto collegamento sarà soltanto adoperato in caso di eventuali guasti alle normali linee telefoniche. Come è noto fin dal 1932 Guglielmo Marconi realizzava un regolare collegamento a micro-onde tra la Città del Vaticano e la residenza papale di Castel Gandolfo. Questo impianto, tuttora in perfetta efficienza, ha sempre dato i migliori risultati. Anche in tale nuovissimo campo delle radiocomunicazioni il grande scienziato italiano ha indicato, in forma pratica una applicazione delle elevatissime frequenze ai servizi radiotelefonici a breve distanza.

CRONACA CITTADINA

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

Per la nuova Stazione di Santa Lucia

Mentre si attende l'approvazione di un progetto e l'inizio dei lavori che daranno anche alla parte esterna della Stazione di Santa Lucia il suo assetto definitivo la Direzione compartimentale delle Ferrovie, ha continuato e perfezionato quelle opere che stanno offrendo nell'interno della stazione il suo razionale e moderno ordinamento.

Così all'alba dell'anno XV dell'Era Fascista, potremo notare nell'attivo dell'annata alcune opere nuove, le quali valgono ad affermare come il vecchio problema relativo alla Stazione di Santa Lucia si vada rapidamente avviando alla sua compiuta soluzione.

Oltre al nuovo fabbricato dell'ala arrivi, già in esercizio da tempo, sono stati infatti attivati ben sei dei sette binari del fascio arrivi cogli interposti marciapiedi e pensiline, nonchè 4 dei binari del fascio partenze, coi relativi marciapiedi e pensiline ed ultimamente anche il fabbricato della nuova ala partenze.

Gli uffici ed i locali adibiti alla partenza dei viaggiatori, che trovavano prima scomoda e disagevole sistemazione nel vecchio edificio, dal lato sinistro della vecchia tettoia per chi entra in stazione dalla città, sono stati tutti trasferiti nel nuovo fabbricato che s'ispira ai più moderni concetti dell'edilizia e della tecnica delle costruzioni ferroviarie.

La nuova ala partenze

La vecchia ala partenze è stata ormai quasi completamente demolita, ciò che dà la possibilità di vedere come si presenterà l'intero nuovo piazzale a disposizione pel servizio dei viaggiatori: largo 120 metri con 14 binari, delimitato ai lati dai due corpi di fabbrica paralleli delle ali arrivi e partenze e frontalmente dalla galleria di testa, provvisoriamente costruita in legno.

Il nuovo fabbricato dell'ala partenze lungo 200 metri e largo 11 sale a varie quote: a 6 metri con le parti a solo pianterreno, a 9 metri con quelle a pianterreno e primo piano ed a 12 con le due torrette centrali; consta nel solo pianterreno di 63 locali, alcuni dei quali vastissimi, destinati in parte ad uso di servizio ed in parte ad uso del pubblico.

Nei primi è stato sistemato fra l'altro un moderno e vasto impianto per la trasformazione dell'energia elettrica, per la carica degli accumulatori per l'illuminazione dei treni ed in quelli ad uso del pubblico sono stati sistemati con arredamento decorosissimo e moderno numerosi gabinetti e tolette per signore e signori, e verranno sistemati anche il caffè e le sale d'attesa.

Quest'ultime, non ancora ultimate, hanno già le pareti rivestite in mosaico ed avranno i pavimenti ed altre finiture in marmi policromi di pregiata qualità, mobilio ed illuminazione di carattere artistico, così che la sosta in esse sarà veramente confortevole e sarà così colmata la lacuna che si risentiva in passato per la loro insufficienza.

Il primo piano del fabbricato consta di due corpi separati: il più lungo destinato a dormitorio pel personale di macchina e di scorta dei treni e dotato di ampi impianti igienici; il più corto destinato ad uffici per la Delegazione Trasporti Militari che verrà così a trovarsi a più immediato contatto colle Sezioni dell'esercizio ferroviario.

Gli impianti di manovra e di controllo

Il viaggiatore attento avrà anche osservato il nuovo fabbricato che va elevandosi fino a 17 metri al limite del piazzale verso la Laguna e che è destinato a contenere il complesso degli impianti elettro meccanici di manovra e di controllo degli scambi e dei segnali, che per quanto riguarda la sicurezza dell'esercizio ferroviario costituisce un ganglio più che vitale.

Dall'alto fabbricato il personale addetto dominerà tutto il piazzale della stazione ed il ponte ferroviario sulla Laguna e potrà così agevolmente coordinare e seguire il movimento dei treni con la massima garanzia.

Altro importante impianto è in corso di preparazione: la nuova centrale termica per tutti i servizi ferroviari: riscaldamento preventivo dei treni, riscaldamento dei fabbricati delle ali arrivi e partenze, degli uffici della Direzione Compartimentale, dei fabbricati accessori ed in seguito del corpo centrale della stazione lato Città.

Tale impianto sta sorgendo fuori del piazzale per i viaggiatori subito al di là del Rio della Crea su area appositamente espropriata fra il Convento dei Reverendi Padri Carmelitani Scalzi e la centrale di Trasformazione del Cellina.

Trattasi di un corpo di fabbrica di 24.500 metri di cubatura, che salirà con la parte più alta a 22 metri e nel quale verranno installate le caldaie ed i macchinari per la produzione e la distribuzione del motore pel riscaldamento nella misura di 5 milioni di calorie-ora.

Degno di nota è che le caldaie sono state studiate per bruciare il carbone delle nostre miniere dell'Arsa per non ricorrere al carbone estero.

Un'ampia rete di tubazioni in capaci cunicoli sotterranei attraversa in ogni senso tutta la stazione per portare il vapore ai vari punti di utilizzazione.

Tutti i lavori suddetti, interessanti la sistemazione interna del servizio ferroviario, compresi quelli occorsi in Marittima, a Mestre ed in altre località per sgombrare la stazione di Santa Lucia, imposero una spesa che sale ormai a 39 milioni di lire.

Il ritorno del Questore

Ieri mattina alle 8 ha fatto ritorno a Venezia il Questore gr. uff. Corrado, il quale, come già abbiamo annunciato, si era recato a Roma per assistere alla celebrazione dell'XI annuale dalla fondazione del Corpo di Polizia.

In suffragio di un bersagliere caduto in Africa Orientale

Ieri mattina alle ore 8.30, nella chiesa del SS. Salvatore, ha avuto luogo una solenne funzione in suffragio del compianto Ottorino Trois appartenente all'Arma dei Bersaglieri, caduto eroicamente in Africa Orientale. Nella navata centrale della chiesa era stato eretto un catafalco incorniciato di ceri e di sempreverdi ed attorno ad esso erano largamente rappresentati i gondolieri veneziani, poichè il valoroso soldato era stato alle dipendenze di Casa Volpi di Misurata in qualità di gondoliere, seguendo nel servizio il nonno ed il padre suo. Erano inoltre presenti una larga rappresentanza dell'amministrazione del Co. Volpi e del suo personale di servizio, numerosi ex bersaglieri, recanti il labaro della loro Associazione, mentre il labaro dei gondolieri e della loro Mutua Soccorso erano scortati dall'addetto all'Ufficio Assistenza sig. Angelo Maddalena e da un rappresentante della Mutua stessa.

Mons. Prof. Giuseppe Scarpa ha celebrato la messa solenne accompagnata all'organo dalla Schola Cantorum di S. Salvatore e quindi la mesta cerimonia si è chiusa con la assoluzione al tumulo impartita dallo stesso celebrante.

Un corso di predicazione nella Basilica dei SS. Giov. e Paolo

Ieri sera alle ore 20, nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, si è iniziato un corso di predicazione da parte di due valorosi predicatori cappuccini quali sono il Padre Vescovo Mons. Gerardo Menegazzi, Presule di Comacchio, e Padre Pasquale da Bassano.

Padre Domenico Marcalini, Parroco dei Ss. Giovanni e Paolo, ha proceduto alla rituale consegna del Crocefisso ai predicatori accompagnando l'atto con alcune nobilissime parole il significato delle missioni che si è iniziata nel mese del Rosario e si chiuderà in quello dei Morti, perchè appunto il giorno 2 del prossimo novembre avrà termine il corso. I Missionari hanno quindi iniziato le loro predicazioni.

Victoria, Palestina e Celio

Ieri mattina alle 7 è giunta da Trieste la motonave «Victoria», che alle ore 16 è ripartita al completo di passeggeri per l'India e l'Estremo Oriente. Alla stessa ora è giunto anche il «Palestina» che riparti alle 17 pure completo di passeggeri e merci per Massaua e Gibuti.

Stamane alle 8 giungerà il «Celio» che andrà ad attraccarsi davanti ai Magazzini Generali per caricarvi delle merci e ripartire a mezzogiorno, per il Pireo Istambul.

La vendita al pubblico delle banane

La R. Azienda Monopolio Banane ha concordato con la Confederazione Fascista dei Commercianti le norme per la vendita al pubblico delle banane.

Tale vendita potrà esser esercitata solamente da coloro che sono provvisti della licenza rispettivamente prevista dal R. D. Legge 16 Dicembre 1926 n. 2174 e dalla Legge 5 febbraio 1934 n. 327 con la specifica indicazione della voce «banane».

Ulteriori informazioni potranno essere ottenuti dagli interessati rivolgendosi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Servizio Commercio).

I trattenimenti danzanti della Ciclisti Veneziani

Il pieno successo ottenuto dal primo dei trattenimenti danzanti della Società Ciclisti Veneziani fa prevedere che la prossima domenica le sale dell'Albergo Vittoria saranno ancor più gremite di soci e simpatizzanti.

Le danze saranno rallegrate dal noto complesso orchestrale jazz «EST».

Il rancio dell'Arma di Cavalleria

Si avverte i soci che il 28 ottobre, alle ore e nel locale che saranno comunicati tempestivamente, avrà luogo un rancio sociale.

Data la giornata festiva i soci indosseranno l'uniforme.

Sono aperte fin d'ora le iscrizioni in sede.

Federazione Provinciale Fascista

Il raduno provinciale dei Fasci Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Si avvertono tutte le fasciste che il raduno provinciale delle forze fasciste femminili e il rapporto delle gerarchie provinciali dei Fasci Femminili avranno luogo a Venezia mercoledì 28 ottobre p. v., in occasione del XIV Annuale della Marcia su Roma.

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione — I Giovani Fascisti — classi 1916-1917 — iscritti ai Corsi di Specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti, Goniometristi, Puntator, R. Istituto Tecnico «P. Sarpi».

Segnalatori, Mitraglieri, Caserma Manin.

Portaferiti, Ospedale al Mare, Lido.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono solo quelli della classe 1917.

Corso Automobilisti, Motoristi e Motociclisti. — Domani, sabato 24 corr., tutti i Giovani fascisti della classe 1916 iscritti ai Corsi Automobilisti, Motoristi e Motociclisti dovranno trovarsi per le ore 15 al Piazzale Roma per l'istruzione premilitare specializzata.

Gruppo di Dorsoduro

Gli operai dell'officina gas a S. Marta, per onorare la memoria della signora Bortoletto Teresa ved. Meneghel, madre di un loro compagno di lavoro, hanno versato L. 23 pro O. A. del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

✱ I fascisti di questo Gruppo con iscrizione anteriore alla Marcia su Roma sono invitati a partecipare al rancio che avrà luogo in onore dei combattenti reduci dall'A.O. domenica 25 corr.

I camerati suddetti sono pregati di presentarsi al più tardi entro sabato 24 corr., ore 22.

Razioni di pane e minestra a metà prezzo

A datare dal 15 novembre, l'Opera Pia Cucine Economiche distribuirà, nel proprio refettorio a S. Giovanni Evangelista, razioni di minestra e pane a metà prezzo (e cioè dietro versamento di 25 centesimi per ogni razione) ai più bisognosi fra le vedove con figli inetti al guadagno e i vecchi impossenti al lavoro non aventi alcuno obbligato per legge a mantenerli.

Le domande per ottenere gli appositi fascicoli di «buoni» giornalieri verranno fatte verbalmente da oggi, con presentazione del libretto dell'E. O. A. e, in mancanza, di quello del Comune, nell'ufficio dell'O. P. a S. Lio, Corte Venier N. 5776, aperto dalle ore 16 alle 17 dei giorni feriali, eccetto il sabato.

Lo stesso beneficio sarà continuato per coloro che attualmente ricevono, pure a metà prezzo, la minestra e il pane, per cura della detta Opera Pia, presso il Posto di Pistoro N. 3 dell'E.O.A. a S. Giustina, sempre che, entro il corrente mese, ripetano la domanda nei modi sopra indicati.

Raggiunto complessivamente il numero di razioni fissate dal Consiglio, si chiuderanno le iscrizioni sino a nuovo avviso.

Nel refettorio dell'O. P. a San Giovanni Evangelista vengono somministrate ogni giorni, dalle 11 alle 13, le seguenti razioni a prezzo intero: minestra e pane, cent. 50; con companatico, una lira.

Nell'ufficio a S. Lio, con l'orario già detto, si consegnano i libretti dei buoni da una lira e da 70 cent. che parecchi amici dell'istituzione sono soliti acquistare per farne dono a famiglie in bisogno.

In base alle norme statutarie, la Amministrazione delle Cucine Economiche non può dare razioni gratuite; ma, praticando prezzi sotto costo, e riducendoli alla metà per le persone più indigenti, essa viene a integrare, con suo non lieve onere, per due distinte zone della città, l'azione provvidenziale esplicata in ben più larga misura dal Partito Fascista con l'Ente Opere Assistenziali; e più potrà fare se saranno numerosi, come in passato, gli oblatori e in ispecie gli acquirenti di quei libretti di «buoni» che rappresentano, specie nell'inverno, la forma più sicura e simpatica di carità.

Associaz. Donne Artiste e laureate

Concerto. — L'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo» invita le socie e le loro famiglie al concerto del pianista polacco Stefano Gaiewski che avrà luogo domenica 25 ottobre 1936 XIV alle ore 17 nella sala del Liceo musicale «B. Marcello» a S. Stefano.

Le socie che desiderassero assistervi sono pregate di ritirare l'invito presso la sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901.

Rapporto lavoratori dell'ospitalità alla presenza del segretario nazionale

Il rapporto annuale dei Lavoratori di Albergo, Mensa e Caffè di Venezia è assurto a particolare importanza per la presenza del Segretario Nazionale della Federazione on. Gerardo Locurcio e per le affermazioni che si sono manifestate in alcune importanti questioni della Categoria.

Aperta la riunione col saluto al Duce il Segretario dell'Unione porge al camerata on. Locurcio il saluto dei Lavoratori del Commercio Veneziani, ed esprime i suoi voti per l'avvenire della Categoria legata alle migliori fortune d'Italia per la volontà del Duce e sotto l'egida del Fascismo.

Il cav. Regazzi legge la sua relazione come Dirigente Provinciale. Rilevata prima di tutto l'importanza immensa degli avvenimenti politici dell'anno XIV, la ricostruzione dell'Impero, l'eroismo dei soldati, camicie nere ed operai, eleva il pensiero riconoscente ai Caduti mentre l'imponente assemblea scatta in piedi. Passa in rassegna la situazione contrattuale completata e migliorata ed in via di perfezionamento, l'assistenza data senza sorte a centinaia di lavoratori con sussidi diretti (L. 14.500), turni di lavoro (N. 2235 giornate); invio di 98 bambini al mare ed ai monti L. 14676.70 versamenti all'E.O.A. per 21878.70 Lire. Per 139 controversie un recupero di L. 66.248. Nel collocamento indicato il movimento, il cav. Regazzi, fra le più vive approvazioni dei presenti, precisa il desiderio della Categoria per un Ufficio Nazionale di Collocamento in relazione alle necessità inderogabili della categoria e con riferimento al lavoro stagionale della maggioranza dei lavoratori. Ogni altra attività sindacale, ed in particolare quella del Segretario in rappresentanza della Categoria, sia nella Corporazione che nelle altre manifestazioni economiche o politiche, viene esaminata dall'oratore. Auspica un maggiore sviluppo nell'iniziativa dei Littoriali del Lavoro regolata però da una preparazione tempestiva. Specifica l'importanza dell'iniziata attività della Commissione di qualifica. Dagli aumenti salariali a tutte le altre previdenze il cav. Regazzi trae ragione per dimostrare ancora una volta l'amore del Duce verso i lavoratori e per esternare la riconoscenza dei lavoratori veneziani a Lui ed agli esecutori intelligenti delle Sue direttive, dall'on. Riccardo del Giudice, Presidente della Confederazione all'on. Gerardo Locurcio Dirigente Nazionale agli altri tutti e chiude fra gli applausi della assemblea invitando a riprendere il lavoro, dopo la breve sosta per l'esame dell'attività svolta.

Sulla relazione parlano Barbaria, Vianello Federico che si occupa di alcuni importanti argomenti fra i quali la disoccupazione invernale, la necessità di sistemazione della Cassa Malattie nei riguardi del personale alberghiero stagionale e la questione tributaria. Anche Vianello Giuseppe si occupa degli argomenti precedenti. Sauri tratta invece della sempre più grave questione dei conti sospesi che mette i lavoratori in condizione di non avere la retribuzione della loro opera e tocca anche il problema dell'indennità di anzianità per il personale stagionale. Chiti e Brunetta si riferiscono alla assistenza ed alle possibilità di collocamento.

Approvata la relazione Regazzi e nominata la camerata Peris Gina nel Direttorio prende la parola l'on. Locurcio.

Le importanti dichiarazioni del Dirigente Nazionale si possono riassumere per sommi capi: ricambiato il saluto del rag. Fezzi e del cav. Regazzi, risponde intanto ai camerati che hanno parlato e si sofferma con particolare attenzione sul problema Cassa Malattia, che afferma di voler esaminare in sede di Giunta Nazionale e risolvere, perchè veramente importante. Per il fenomeno della disoccupazione stagionale si rifescisce al rimedio che dovrà essere rappresentato dalla Commissione di qualifica che, eliminando la tara e gli elementi incompetenti penetrati durante la crisi, renderà più snella e meno pletorica la categoria. Collega con questo la funzione dell'Ufficio di Collocamento Nazionale per i lavoratori dell'Ospitalità per il quale si occuperà la Corporazione nelle sue prossime riunioni. La Federazione Nazionale, dice l'on. Locurcio, ha raccolto i voti della categoria rinnovati dall'importante riunione di Venezia. Nella questione dei conti sospesi l'oratore non trova che una soluzione e cioè il diritto del lavoratore di ottenere senz'altro la propria retribuzione per il lavoro compiuto. Questo in rapporto anche ai buoni di albergo di recente istituzione e di migliorato funzionamento. Per l'indennità la Giunta esaminerà concrete proposte. L'oratore riferisce sullo stato delle trattative per il contratto del personale alberghiero. Ed ora, dice l'on. Locurcio, concludiamo la nostra riunione con la parte migliore di ogni nostra assemblea e cioè con la parte politica. Politica fascista di grandezza solenne dominata dalla figura immensa del Duce, della Sua volontà, dal Suo genio che domina il Mondo e la Storia. Lui, solo Lui, in tutto ciò che si è fatto di bene per i lavoratori e l'Italia, Lui per la gigantesca impresa d'Africa e Lui per la ricostruzione dell'Impero. Mussolini che ridona a Roma la grandezza non ancora dimenticata Mussolini che agli italiani da Lui trasformati riconquista il rispetto deferente di tutto il Mondo. Mussolini che ha legato un Popolo al destino magnifico di una nuova Italia.

L'assemblea acclama entusiasta a Mussolini e risponde con voce altissima al saluto al Duce.

Mutua Albergo e Mensa "Bartolomeo Ruol"

Per il Fondo disoccupazione involontaria dei soci, la Presidenza della Società di M. S. «B. Ruol» fra il personale di Albergo e Mensa, oltre le oblazioni di cui è stato dato elenco il 25 luglio, in L. 578, ha raccolto ancora le seguenti: comm. Carlo Candiani (qualche giorno prima della sua scomparsa) L. 50; baronessa Treves de Bonfili L. 25; Plinio Boscaro, Metropole, L. 20; Dino Doni L. 12; Ernesto Favretto 10; Riccardo Marcolin 10, Andrea Rizzo 10, Giovanni Dalla Toffola 5, un gruppo di soci 53.50. Totale L. 773.50.

Stato Civile di Venezia

21 Ottob. e 1936

NATI 7, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 8;

MORTI 11

Brillantissima operazione della Squadra Mobile

Siamo in grado di annunciare che il Comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio, con pronta ed abilissima manovra, ha potuto catturare gli autori dell'audace tentativo di furto verificatosi la scorsa sera all'Ufficio postale succursale di Via Garibaldi.

L'operazione è stata tanto più ardua e fortunata inquantochè si tratta di individui che non hanno mai avuto a che fare con la giustizia e che si trovavano nelle condizioni migliori per sfuggire a qualsiasi ricerca della Polizia. I tre malfattori, ad onor del vero, non sono meridionali, come avevano creduto le signorine addette all'Ufficio che fu teatro della scena, ma si tratta di due veneti e di un piemontese.

La sorte di Bocca

Ieri sera, alle ore 22, il pensionato Francesco Bocca, di anni 69, abitante a Castello 3688, ritornava a casa dall'osteria dove si era recato con la moglie Luigia Ponteno di anni 70. Ad un certo punto la moglie lo ebbe a rimproverare perchè aveva esageratamente bevuto, mentre lei non ne aveva trangugiato che qualche pallida ombra appena.

Il marito non era di questa opinione, comunque egli disse: «se bevo più di te si è perchè i soldi sono miei ed io posso fare ciò che voglio e questo non lo puoi dire tu».

Questo modo di pensare del Bocca non garbò alla donna, la quale, munita di una bottiglia con la quale era uscita per recarsi ad attingere acqua scaraventò con forza il recipiente sulla testa del consorte, il quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di una contusione guaribile in giorni otto.

Neanche a dire che questo argomento bastò perchè il Bocca non parlasse più!

Precipita da tre metri di altezza

Iermattina alle ore 9 Emilio Da Par di anni 19, abitante a Cannaregio 3041, trovandosi a lavorare presso una fabbrica di pietre refrattarie in fondamenta Serenella a Murano, in seguito al cedimento di terreno precipitò dall'altezza di tre metri in un sottostante fossato, da dove fu raccolto in gravi condizioni dai compagni di lavoro.

Il Da Par è stato accompagnato all'ospedale dove fu ricoverato con sintomi di commozione viscerale e perciò giudicato con prognosi riservata.

Due camini abbattuti

Ieri alle ore 8 i pompieri della prima sezione abbatterono in Calle delle Spade e precisamente al n. 230 di S. Polo dove abita la famiglia Cavasin, due torrette di camino rimaste seriamente lesionate dalla scossa di terremoto di domenica scorsa.

Dalla bettola all'Ospedale

Iersera alle ore 24 il vigile Doria ha soccorso ai piedi del Ponte di Rialto il bracciante Vittorio Paties di anni 48, il quale, in preda a delirio alcolico, era caduto producendosi una emorragia nasale. E' stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverata in sala di custodia.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di un capogiro

In seguito a capogiro, Giuseppina Vianello di anni 55, da Pellestrina, è caduta davanti alla porta di casa, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di uno scaricatore

Pietro Da Par di anni 62, abitante a S. Polo 3068, scaricando delle balle di crine vegetale nei magazzini di S. Marta, fu investito da una di queste scivolategli di mano e riportò nella contingenza la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 21 Ottobre 1936-XIV:

Decessi: Marella Cilidea di anni 21 nubile cas.; De Poli Giovanna, 12 Bona Antonia, 90 nubile ricov.; Astinelli Bartolomeo, 62 celibe meccanico; Lorenzini Camilla, 79 ved. ricov.; Appolonio Felice, 84 ved. r. pens.; Cagnatel Giovanni, 65 con. bracc.; Bosmiach Pietro, 73 ved. r. pens.; Cecconi Giovanni Battista 75 ved. r. pens.

Matrimoni: Battois Ferruccio scaricatore porto con Casson Ione casalinga; Maso Mario, falegname con Zane Concetta casalinga; Della Puppa Corrado, impiegato con Della Vedova Maria, casalinga; Zaniol Catterino impieg. priv. con Filippi Giulia, casal.; tutti celibi; Vaccari Silvio facchino d'albergo vedovo con De Zorzi Celestina, casal. nub.

Per i combattenti

I Combattenti che hanno versato la polizza a favore dell'Erario, durante il periodo delle sanzioni, sono invitati a passare in Segreteria dell'Associazione Combattenti (Palazzo Reale).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22 - Sezione III -

Il parente ingrato

Il signor Ildebrando Businato abitante a Marghera il 2 agosto aveva ricevuto la visita di un suo parente a nome Antonio Vettorato fu Giovanni di anni 48 e lo aveva invitato a pranzo. Dopo aver mangiato il Vettorato chiese di coricarsi e il Businato lo accompagnò in una stanza attigua a quella di una sua cognata. Senonchè dopo alcune ore il Vettorato non fu più trovato in casa, poichè se ne era andata senza dir niente a nessuno. Ma il mattino dopo una sorpresa era riservata alla cognata del Businato, la quale dal suo cassetto dove erano custodite L. 350, erano scomparse L. 155. Poichè nessun altro poteva essere stato, il Vettorato venne sospettato di essere l'autore del furto e pertanto denunciato. Eugenio Agnoletto fu Girolamo di anni 44, il quale avrebbe ricevuto 100 lire di quelle rubate, venne anch'egli imputato. Il Vettorato ha negato alla udienza ogni cosa. Il Tribunale però lo ha condannato a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa ed ha assolto l'Agnoletto per insufficenza di prove. Difensori: del Vettorato avv. Simonati; dell'Agnoletto, avv. Cisco.

Nello spogliatoio degli operai

Dalla capanna adibita a spogliatoio degli operai della fabbrica Vetro Coke di Marghera veniva constatata la frequente sparizione di oggetti personali degli operai e di somme di denaro ad essi appartenenti. Una stretta vigilanza venne osservata e così un giorno fu visto, mentre tutti gli altri operai erano al lavoro, Mansueto Rosso fu Andrea di anni 39, pure operaio, aggirarsi attorno allo spogliatoio e quindi entrare dentro. Venne però a tempo fermato e denunciato. All'udienza egli ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale lo ha condannato per tentato furto a 2 mesi di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore: avv. Renato Zolli.

Dormiva sulla Riva degli Schiavoni

Dormiva sdraiato e russava sulla Riva degli Schiavoni Lino Fulin fu Francesco di anni 38 nel pomeriggio del 16 maggio quando fu avvicinato dal vigile urbano Vittorio Schena che svegliatolo, lo invitò ad alzarsi e ad andarsene. Il Fulin parve ubbidire, ma appena il vigile si fu allontanato, egli ritornò e riprese il suo sonno. Il vigile intanto s'accorse di quanto era avvenuto e s'avvicinò al Fulin per svegliarlo facendogli comprendere che quello non era il luogo per dormire. Ma mentre lo Schena stava facendo capire le ragioni al Fulin, questi ad un tratto si avventava contro il vigile e lo colpiva con pugni e calci. La stessa sorte capitò ad un altro vigile accorso, Rocco Zudich e al milite Armando Pozzo. Contro tutti il Fulin ebbe ad esclamare «vi copo tutti». Processato ieri per oltraggio e minaccie il Tribunale, esaminata la situazione del Fulin ed essendo risultato essere egli stato al manicomio per 10 mesi, gli accordò la seminfermità di mente condannandolo a 6 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Ghirardi.

Settanta cocomeri

Dall'orto di Giacomo Pacchiega di Cavarzere erano spariti di notte tempo 70 cocomeri. Quali autori del furto vennero identificati i fratelli Celestino, Giuseppe ed Angelo Crepaldi di Antonio rispettivamente di anni 36, 28 e 58. Comparsi all'udienza tutti e tre hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni ha condannato il Celestino ed il Giuseppe a 2 mesi di reclusione e a L. 400 di multa ed ha assolto l'Angelo per insufficenza di prove. Difensore avv. Simonati.

Gli orologi degli autocarri

Sedici nuovi autocarri erano giunti a Venezia e precisamente alla Stazione Marittima in Campo di Marte per essere imbarcati sul piroscafo «Timaso» in partenza per Mogadiscio ove erano appunto dirette le macchine. Senonchè durante la sosta lungo la panchina gli autocarri venivano visitati da alcuni individui, i quali pensarono bene di prendersi gli orologi esistenti nel cruscotto. Le ricerche subito iniziate portarono ben presto alla scoperta degli autori e precisamente di Mario Pagano di Arturo di anni 32 e Ricciotti Cesca di anni 20 operai alle dipendenze del Provveditorato al Porto. Vennero pertanto imputati di furto e di aver scassinato gli sportelli che mettevano nelle cabine dove erano gli orologi. All'udienza il Pagano e il Cesca hanno ammesso la loro colpa, sostenendo però che gli sportelli delle cabine dov'erano gli orologi erano aperte e non chiuse. Il Tribunale gli ha condannati ciascuno a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensori: avv. Brass e Pericone.

Nel carcere

Il Pretore di Venezia condannava Mario Bellini di Giovanni di anni 22 a tre anni di reclusione e lo dichiarava delinquente abituale, quale responsabile di atti innominabili compiuti in una cella del carcere con un compagno di reclusione. Il Bellini appellava ed il Tribunale, esaminato il processo a porte chiuse, riduceva la pena al Bellini ad otto mesi di reclusione. Difensore avv. Ghirardi d'ufficio.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24 Venerdì — San Raffaele Arcangelo — A S. Raffaele alle 19 preci benedizione e inno. — Alla Madonna dell'Orto Dedicazione della Chiesa, consacrata dopo il 1371: alle 19 secondi Vesperi e benedizione. — Via Crucis e benedizione alle 15 a S. Martino, San Simon Piccolo e San Barnaba.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Nonna Felicita» — **Malibran:** Inditore e Varietà — **Rossini:** Desderio e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La Wally — **Garibaldi:** Il grande Barnum — **Imperiale:** L'amor vero sei tu — **Italia:** La piccola ribelle — **S. Marco:** La damigella di Bard — **S. Margherita:** Il Circo — **Massimo:** Sterminateli senza pietà — **Moderno:** La guerra mondiale — **Modernissimo:** Rose nere — **Nazionale:** L'Ambasciatore — **Olimpia:** L'uomo senza volto — **Toniolo (Mestre):** Tentazione bionda — **Piave (Mestre):** Re burlone — **Excelsior (Mestre):** Bozambo — **Marconi (Mestre):** I misteri di Parigi — **Marghera (Mestre):** Il capitano Blood.

Radio d'oggi

OPERA: Francoforte, 21,10, «La Figlia del Reggimento» di Donizetti (dal Teatro Civico di Magonza); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bucarest 19.35, trasmissione dall'Opera Rumena; Moravska - Ostrava, 19.30: «L'Italiana in Algeri» di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane; 17.15, musiche di Cherubini, Sgambati, Cialkowski (da Merano); Gruppo Roma, 21,5, concerto mandolinistico, Vienna 21.20, «Requiem in re min.» di Brucknar; Strasburgo, 22.30, musiche di Mozart, D'Albert.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 21.45, concerto del coro triestino del Dopolav. «Acegat» sotto la direzione del maestro Illersberg.

TEATRO: Gruppo Torino 21.15: «Tre uomini nello spazio» di C. Manzini, Roma, 20.40 «Il Bruscello»: radioscena di Luigi Bonelli, Staz. Italiane, 20.30, on. Gray.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersnoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Quando Venezia tornerà musicale...

Discussioni critiche dopo il "festival" d'autunno
Un progetto di monopolio musicale privato a spese del Comune - La via maestra: consolidare l'Ente della Fenice e fiancheggiare la Biennale

Il concerto inaugurale del IV Festival internazionale di Musica, offerto in Piazza San Marco tra i giochi del vento d'una sera temporalesca, ha sollevato, come tutti sanno, molte e molto appassionate discussioni, le quali son valse, fra l'altro, a dimostrare come la periodica manifestazione di musica indetta dalla Biennale interessi la critica di tutto il mondo e come essa abbia raggiunto un posto, che ha imperioso ed urgente bisogno di essere, ad ogni costo, consolidato e difeso.

Musica al chiuso e musica all'aperto

Nel cogliere qualche aspetto e nel rispescare qualche argomento dal mare magnum della critica, fiorita in quell'occasione, Franco Abbiati ha esposto l'altr'ieri sulle colonne del *Corriere della Sera* un « Codicillo al Festival veneziano » nel quale con molto garbo dice cose molto sensate, deplorando il costume troppo invalso ai nostri giorni, di togliere la musica dal suo ambiente naturale, qual'è il teatro o la sala, per esporla sotto le stelle nelle piazze o nei parchi in un pressapoco di esecuzioni che il venticello capriccioso rende sovente oscillanti, squilibrate e lacunose ».

La musica è fatta per il chiuso e l'Abbiati si domanda se vale proprio la pena di preoccuparsi dell'acustica di una sala, « stare a seguire il battito delle vibrazioni al millesimo, darsi a centellinare il suono nelle sue infinite sfumature e varietà, badare che le dosi sieno giuste e il volume dell'armonia non straripi e i colori vengano messi in giusta luce » per poi rinunciare a tutto ciò ed esaltare il pressapoco disastroso all'aperto.

Allora tanto fa accettare che i maestri di banda trascrivano ed alterino gli spartiti di opere sinfoniche e di teatro così da adeguarli alle necessità di un'esecuzione all'aperto e lasciare che il flicorno canti l'aria del tenore e ridare i trasporti del soprano alla gioia della prima cornetta « che era il coccolo delle figliole ».

E se no, bisogna che gli organizzatori di manifestazioni musicali si rifacciano una coscienza artistica sugli esempi che ci vengono dall'estero: da Bayreuth, per esempio, da Monaco, da Salisburgo, o da Francoforte, dove la recente stagione di musica religiosa si è svolta tutta nelle chiese per ridare a ogni singola opera l'ambiente pel quale era nata.

Ma non bisogna però dimenticare che la musica sinfonica e da camera non è più il godimento di una piccola cerchia di cervelli privilegiati, ma s'è fatta una fonte di gioia alla quale anche il popolo vuole attingere e alla quale dobbiamo dare e sbocchi e greti per il bene che può essere offerto dalla musica all'educazione delle folle. Creiamo adunque grandi sale di concerti o rimoderniamo le antiche, in modo che la capienza del vano permetta di renderle accessibili alla massa dei meno abbienti.

Vecchi progetti d'una sala per concerti

Queste giuste considerazioni di carattere generale, ispirate da una manifestazione veneziana, ci trascinano a parlare dei fatti di casa nostra ed a riaffacciarsi a quel vecchio e complesso problema, che si riferisce alla vita musicale veneziana, e che da tanti anni va chiedendo la creazione di una grande sala di concerti per compiere un primo passo verso la sua compiuta risoluzione.

Di questa grande sala di concerti veneziana si parla ogni tanto da trent'anni a questa parte sui giornali di tutta l'Italia, come se l'argomento fosse quello che meglio si addice a solazzare con le chiacchiere il meritato riposo dei pensionati. Vero è che di questa sala non s'è mai parlato a Venezia senza che il discorso non si fondasse sulla base concreta di studi compiuti, di progetti elaborati, di iniziative intraprese; così quando si è proposto di trasformare a sede di esecuzioni musicali le ex chiese di San Lorenzo o della Misericordia o il palazzo del Prigione al Ponte della Paglia, per la sistemazione del quale s'era offerto un disegno che risolveva bene il problema e che venne poi abbandonato in seguito ai provvedimenti che hanno dato allo storico edificio le sue funzioni attuali.

Tra i progetti più notevoli, va posto in luce particolare quello, allora lodevolissimo, che abbiamo il vanto di aver esposto per primi su queste stesse colonne circa un quarto di secolo addietro, perchè ideato, meditato, elaborato da uno dei più fervidi animatori della vita musicale veneziana di quel tempo e cioè da Mario Pascolato, il quale avvalendosi della sua competenza e della sua autorità, di direttore del nostro giornale, di musicista e di assessore del Comune propose all'amministrazione Grimani l'acquisto dell'ex Chiesa di San Gregorio e la sua trasformazione a sala di concerti. In quei giorni non era ancora sentito il bisogno della sala aperta alla grande massa popolare e le blaterazioni di carattere demagogico che si opponevano sistematicamente al varo di una deliberazione rivolta dal comune ad imprese di ordine spirituale, erano tali da far sì che il progetto Pascolato fosse già molto audace e rappresentasse, in ogni caso, il massimo di ciò che in quei tempi si sarebbe potuto ottenere. D'altra parte Venezia non disponeva per la musica che della sala del « B. Marcello »: e il teatro La Fenice era di proprietà privata, di gran lusso e di scarsa capienza.

Filippo Grimani, aperto, come sempre, alla comprensione d'ogni problema di vita veneziana, riuscì a far approvare il progetto ad a stanziare annualmente nel bilancio del Comune una certa somma, che avrebbe permesso entro un certo limite di tempo la realizzazione del piano.

Poi è venuta la guerra, le condizioni della vita italiana e cittadina si sono mutate, problemi più gravi e più urgenti sono stati affidati alla responsabilità dei reggitori del comune e le tavole di quel progetto sono state raccolte negli archivi di Ca' Farsetti.

Un'offerta privata al Comune

Ora, com'è noto, l'ex chiesa di San Gregorio è proprietà del Comune, ed ecco che un gruppo di cittadini, amanti dell'arte e pensosi dello stato di decadenza nel quale è venuta a trovarsi la vita musicale veneziana, hanno con proposito degno di lode riesumato il vecchio progetto, tentando di aggiornarlo in una forma che non tien conto però, forse perchè presentato prima della estensione alla nostra città della legge di San Remo, dei bisogni del tempo e delle possibilità delle quali Venezia sta per arricchirsi in grazia appunto di tale legge.

Il progetto contempla una trasformazione dell'ex chiesa di San Gregorio in sala di concerti, consistente nell'addossare alla balaustrata dell'altare maggiore una grande pedana per l'orchestra. La navata verrebbe tutta coperta dai posti di platea e sovr'essa verrebbe costruita a mezz'aria una vasta galleria a piano inclinato, che coprirebbe all'incirca la metà dell'area occupata dalla chiesa.

Naturalmente, la sala avrebbe bisogno di essere affiancata da alcuni vani da adibirsi agli uffici di direzione e di amministrazione dell'Ente organizzatore di Concerti, a guardaroba, alla sosta dei direttori d'orchestra e dei solisti, a deposito di strumenti, a gabinetti di toilette, e ad altri usi. Lavori questi che — a parte la deturpazione che verrebbe arrecata alla chiesa dall'enorme galleria inseritavi — costringerebbero all'esproprio delle case addossate all'edificio principale e alla loro sistemazione con una spesa complessiva che supererebbe, in ogni caso, la bella cifra di un milione e mezzo di lire.

Mentre le opere progredirebbero a spese, cura e sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico municipale, verrebbe a formarsi, in seguito all'iniziativa dei progettisti, un Ente il quale col titolo di « Accademia di San Gregorio della Città di Venezia » provvederebbe al completo arredamento della sede, impegnandosi ad organizzare ben tre stagioni di concerti all'anno: una in primavera, una in autunno e una in inverno, e inoltre tutti gli altri spettacoli che credesse opportuni, o nella navata di San Gregorio o in un *Auditorium* all'aperto, che, sempre a cura e a spese del Comune, potrebbe ricavarsi dall'area scoperta retrostante alla chiesa.

Uno strano monopolio musicale

Condotta a termine la sistemazione, il Comune con una mano pagherebbe i conti dei lavori e con l'altra affiderebbe la sede, gratis per un decennio, alla nuova « Accademia di San Gregorio della Città di Venezia ».

Il Comune dovrebbe inoltre impegnarsi a non organizzare, nè a permettere più l'organizzazione di concerti sinfonici o di musica da camera, nè alla Fenice, nè in alcun altro dei luoghi, coperti o scoperti, che sono di sua proprietà o che da esso sieno gestiti, finchè esistano gli impegni assunti con la Accademia di San Gregorio. Questa si assumerebbe l'obbligo di fornire ogni anno al Comune il dettagliato programma delle manifestazioni organizzate per la stagione da iniziarsi e ciò vuol dire che il nuovo Ente verrebbe ad avere l'assoluto monopolio della vita concertistica veneziana.

In altre parole, così come è fatta la proposta, nè il Municipio, nè la Biennale, nè alcun Ente potrebbe più organizzare concerti, nè alla Fenice, nè al « Benedetto Marcello », nè a Cà Rezzonico, nè in Piazza San Marco, nè ai pubblici giardini, e verrebbe così, tra l'altro, gravissimamente ostacolata, se non addirittura soppressa, la vita di quei Festivals della Biennale, che tolti di mezzo gli ostacoli faticosamente superati quest'anno, speriamo abbiano a raggiungere, ed anzi a superare, usufruendo, come a San Remo quelle manifestazioni d'arte, della già citata legge speciale, quel grado di splendore e quell'alone di risonanza internazionale, ch'essi si hanno avuti negli autunni del 1932 e del 1934.

Ricordiamo, d'altra parte, che il progetto Pascolato considerava la possibilità di ospitare nell'ex chiesa di San Gregorio un pubblico di circa 800 persone. Il piano della istituenda Accademia promette di poter accoglierne 1200; ma la cifra, dato e non concesso che sia raggiungibile, è ancor troppo bassa per poter render accessibili al popolo le costosissime manifestazioni.

D'altra parte, tre stagioni musicali sarebbero, veramente, troppa grazia del cielo. Occorre osservare che la invernale cadrebbe parallela alla stagione d'opera della rinnovata Fenice; avremo dunque due orchestre a Venezia? O se si tratterà di concerti di musica da camera li daremo in una chiesa? Quella autunnale, poi, un anno si e uno no cadrebbe addosso ai Festivals della Biennale. O l'Accademia intenderebbe assumere questi ultimi? Comunque tre stagioni annue costerebbero dei bei quattrini, quanti sarebbe follia sperare di incassare; ed ecco il Comune, o il Casino, chiamati dopo la spesa del milione e mezzo di lavori a sanare i passivi!

Pensiamo, piuttosto, all'Ente Fenice

E siamo proprio sicuri che l'ubicazione dell'ex chiesa di San Gregorio sia propizia alla affluenza del pubblico? Il luogo è piuttosto remoto ed esso è utilmente servito per via d'acqua dal solo pontile della Salute, il quale, in tempo di vento e di pioggia, può mettere al riparo, in attesa del vaporetto, solo una minima parte delle persone uscite dalla sala e costrette ad avvalersi di un mezzo di trasporto. Tutti sanno, d'altra parte, cosa potrebbero servire specialmente d'inverno durante il tempo cattivo i battutissimi traghetti di San Gregorio e della Salute.

Una sera piovigginosa ci ha tratti, durante l'ultimo Festival, della Biennale alla più amara constatazione, perchè il pubblico uscito da Ca' Rezzonico fece ressa impressionante sulla riva del Palazzo, sul ponte di legno, sulla fondamentina di San Barnaba e sulla passerella del pontile e ricordiamo le proteste fiorite sotto le cupole delle ombrelle, benchè, allora, i servizi dell'Azienda fossero in piena efficenza, perchè nel cuore della stagione turistica, e, ad esser sinceri, non lasciassero nulla da desiderare.

Ma l'argomento che meglio serve a mettere in dubbio la tempestività del progetto, è quello che si riferisce alla prossima rinascita della Fenice, la quale, come tutti sanno, sta per passare al Comune ed è destinata a subire un'opera radicale di rimodernamento e ad assumere il suo antico splendore e la sua importanza, facendosi il centro naturale della vita musicale veneziana. La riapertura della Fenice seguirà all'istituzione dell'Ente lirico, del quale il Podestà di Venezia sarà per legge Presidente di diritto e del quale verrà eletto il Direttore tecnico nella persona di un competente d'accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Si addiverrà allora, finalmente, alla formazione di una grande orchestra stabile e nel teatro illustre, che, dopo il restauro, potrà contenere circa 2000 persone, il Comune potrà svolgere, debitamente alternandole, le sue stagioni liriche e i suoi cicli di concerti sinfonici e potrà, a suo tempo, cedere o a Società di concerti o ai Festivals della Biennale l'uso del teatro come il luogo che per la sua ubicazione e per la sua bellezza, è il più adatto ad attrarre d'inverno i veneziani e nella buona stagione quel pubblico eletto che viene annualmente offerto a Venezia dalle correnti turistiche internazionali. Quanto alla musica da camera essa si svolgerà in ambienti adeguati e potrà essere opportunamente incrementata.

Milioni da risparmiare

Così, nell'attesa che possa essere radicalmente e definitivamente risolto il problema annesso alla creazione della grande sala di concerti nel posto migliore (che ci metterà dunque il Comune in quella Frezzeria di cui il suo piano edilizio contempla il risanamento e la trasformazione edilizia?) e secondo le regole moderne, non è chi non veda come i milioni che dovrebbero essere spesi per assicurare l'attività e il monopolio all'Accademia di S. Cristoforo, sarebbero meglio spesi a favore di quelle attività che potranno esplicarsi non solo nel Teatro La Fenice, ma anche sui margini della sua vita.

Queste nostre considerazioni dettate solo dal buon senso, riflettono senza dubbio il pensiero dei più, e d'esse potranno tener conto — se credono — le autorità comunali che stanno studiando il progetto.

L'obbligo del deposito del 25 per cento per le operazioni di riporto

ROMA, 22

L'*Agenzia economica e finanziaria* pubblica che con disposizione odierna il Ministero delle Finanze ha esteso l'obligo del deposito del 25 per cento (già in vigore per gli ordini di acquisti o di vendita a termine dei titoli azionari) a tutte le operazioni di riporto sui titoli azionari stessi. La disposizione ministeriale è così concepita:

« Si avverte che ferme restando le precedenti disposizioni relative all'obbligo del deposito del 25 per cento per gli ordini di acquisto o di vendita a termine; a partire da domani tutte indistintamente le operazioni di riporto in titoli azionari, comprese le rinnovazioni dei riporti in corso, non potranno essere effettuate senza il versamento del 25 per cento in proprio da parte del datore a riporto. Il deposito deve essere fatto singolarmente per ogni operazione non essendo ammessi depositi globali e sul fissato bollato devono segnarsi la data ed il numero della ricevuta di deposito. In relazione a quanto sopra è fatto obbligo a tutti gli agenti di cambio, banche, società o istituti finanziari, banchieri, commissionari, cambiavalute, dichiarare per iscritto, entro il secondo giorno non festivo successivo a quello dell'effettivo inizio dell'operazione, la quantità e la specie dei titoli suddetti che essi hanno preso a riporto da qualunque contropartita nonchè quelli che hanno dato a riporto. La dichiarazione dovrà contenere altresì l'indicazione dell'ammontare dei depositi effettuati presso la Banca d'Italia in relazione ai riporti stessi. La dichiarazione dovrà essere inviata all'ispettore del Tesoro addetto alla Borsa più vicina al luogo di residenza del dichiarante indirizzandola presso il Comitato Direttivo degli agenti di cambio. Gli agenti di cambio, le banche, i banchieri, i commissionari ed i cambiavalute saranno tenuti personalmente responsabili della scrupolosa osservanza delle presenti disposizioni ».

Teatri, concerti e cinematografi

"Nonna Felicita" di G. Adami al Goldoni

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata al Goldoni per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia di Giuseppe Adami, che ha per titolo: « Nonna Felicita » e ch'è la continuazione e, in certo senso, l'epilogo di « Felicita Colombo ».

Questa ha avuto iersera le feste calorosissime di un pubblico imponente che ha decretato ancora una volta gli onori di un successo trionfale a Dina Galli, interprete deliziosa del carattere della protagonista, egregiamente assecondata, anche iersera, da Giulio Stival, dalla brava Luisa Beltrami, dallo Scanduzza, dal Gainotti e da tutti gli altri.

Questa sera adunque, divenuta nonna e più vecchia di vent'anni Felicita Colombo ritornerà sulla scena per vivere la sua seconda vita che le auguriamo felice quanto la prima.

L'inaugurazione dell'anno comico "I quattro rusteghi" a Roma

ROMA, 22

La sera del 28 ottobre avrà luogo anche quest'anno la cerimonia ufficiale della inaugurazione dell'anno drammatico la cui solennità sarà consacrata, come gli anni scorsi, dalla presenza delle maggiori gerarchie politiche e delle più rappresentative personalità del mondo artistico. La cerimonia si svolgerà quest'anno, oltre che a Roma, a Milano (dove al Manzoni rappresenterà *Carità mondana* di G. A. Traversi, messa in scena da Simoni), a Torino (con *Minnie la candida* di Bontempelli recitata all'Alfieri dalla Tofano-Maltagliati-Cervi) e a Napoli, dove, per l'occasione, si riaprirà il glorioso e antico Teatro Mercadante completamente restaurato e rinnovato il quale ospiterà la Compagnia Gramatica-Benassi con la dannunziana *Città morta*. A Roma la cerimonia assumerà una particolare importanza anche perchè segnerà il debutto di una nuova compagnia appositamente organizzata per rappresentare il teatro goldoniano e alcuni lavori di altri classici autori veneti. Questa compagnia, chiamata del Teatro di Venezia, è formata da attori quali il Baseggio, il Giachetti, il Micheluzzi, la Baldanello, la Seglin: ad essa partecipa anche una nuova recluta del teatro, Isa Pola. E' quindi spiegabile l'interesse e l'attesa che circondano questo avvenimento artistico col quale sarà ripresentato al pubblico uno dei maggiori capolavori di Goldoni: *I quattro rusteghi*.

Facilitazioni ai dopolavoristi nei teatri e cinematografi

Come è stato precedentemente reso noto, tra l'O. N. D. e la F. N. F. I. S, è stata stipulata una nuova convenzione nei riguardi delle maggiori facilitazioni teatrali e cinematografiche per i dopolavoristi

Per la città di Venezia, il Dopolavoro Provinciale d'accordo con la locale Unione Industriali dello Spettacolo, ha fissato le seguenti: Cinematografi, 30 per cento su ogni categoria di posti senza limitazione di numero di biglietti a prezzo ridotto (esclusi i giorni di prima programmazione e i giorni festivi riconosciuti tali dal calendario).

Nei locali dove si allestiscono più di tre nuovi programmi alla settimana e nei quali un giorno di spettacolo si alterna con un giorno di chiusura, non si applica la sospensione della riduzione nei giorni di prima programmazione. I locali che agiscono soltanto nei giorni festivi concederanno la riduzione in tal giorno, limitandolo ad un quarto dei posti contenuti nella sala.

Teatro Goldoni: per recite superiori agli otto giorni, N. 4 Palchi (con obbligo di 4 ingressi). N. 7 Poltrone, N. 8 Poltroncine d'orchestra. N. 15 Poltroncine e N. 30 Posti in piedi; il tutto con la riduzione del 50 per cento sul prezzo fissato in manifesto, più la tassa erariale (esclusi i giorni festivi, le prime rappresentazioni e le serate d'onore).

Per le recite superiori a 4 giorni e minore di 8 giorni, gli iscritti alla O. N. D. usufruiranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi normali.

Ai Filodrammatici dell'O. N. D. in possesso della tessera della Federazione delle Filodrammatiche, saranno messi a disposizione per ogni spettacolo N. 5 biglietti a prezzo ridotto del 50 per cento (posto ed ingresso) su tutti gli ordini di posti esclusi i palchi.

Detti posti vengono messi a disposizione sino alle ore 18 per i dopolavoristi e sino alle ore 13 per i filodrammatici, del giorno dello spettacolo.

Per usufruire delle predette facilitazioni teatrali, tanto i dopolavoristi, quanto i filodrammatici dovranno esibire al botteghino del Teatro, oltre la tessera dell'O. N. D., il buono speciale rilasciato dal Dopolavoro Provinciale nei giorni in cui le riduzioni sono valide.

Le prime cinematografiche
L'uomo senza volto

I film gialli, cioè i derivati da quella letteratura di cui il mercato è pieno, hanno un'origine piuttosto recente, ma se vogliamo includere nella categoria « gialla » anche i film a sensazioni, i cosidetti orridi, bisogna riandare indietro di parecchi anni, e tornare nel periodo dell'espressionismo tedesco, ai film di Paul Leni, di Robert Wiene. « Il gabinetto del dottor Galligari » è stato certamente uno dei primi film gialli che poi si perfezionarono fino a raggiungere quella perfezione che si riscontra nei migliori del genere che si realizzano ora. « L'uomo senza volto » sta tra i due generi citati: il sensazionale e il giallo. Robert Florey, il regista, ha risentito nella realizzazione la predilezione che ha sempre avuto per questi film. Giornalista francese, va in America e collabora alla sceneggiatura di « Frankestein », dirige « The Blackcat » e il « Gorilla del dottor Miracolo » e infine « La casa della 56.a strada »; come stato di servizio c'è ne abbastanza per poterlo considerare un veterano di film in questione.

Nell'« Uomo senza volto » condotto con abilità, si è compiaciuto in inquadrature di effetto aderenti all'ambiente e all'azione, ben congegnata e mai priva di interesse. Molto appropriata l'illuminazione, particolare questo di non poca entità. Anche qui ci sono delle trovate geniali, un dialogo spigliato e un'efficace interpretazione.

« L'uomo senza volto » si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni: Ore 21.15: Compagnia Dina Galli con la nuovissima commedia di G. Adami: « NONNA FELICITA ».

Rossini dalle 17: Successo trionfale di « DESIDERIO » con Marlene Dietrich e Gary Cooper. - Sulla scena: Nuovo Avanspettacolo d'arte varia.

Malibran dalle 17: « TRADITORE! » un film indimenticabile protag. Victor Mac Laglen. - Sulla scena addio della Compagnia Nella De Grandis.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: « ROSE NERE » int. Lilian Harvey, Willy Fritsch.

Italia dalle 15.30 « LA PICCOLA RIBELLE » il capolavoro della bimba prodigiosa Shyrley Temple.

Olimpia Ore 16: « L'UOMO SENZA VOLTO » con Reginald Denny, Red Laroche e Frances Drake.

Massimo (dalle 15.30): STERMINATELI SENZA PIETA' » il film del brivido con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

S. Marco « LA DAMIGELLA DI BARD » prot. la grande attrice Emma Gramatica Film premiato al Festival di Venezia.

Accademia Ore 15: A richiesta « LA WALLY » del maestro A. Catalani con Germana Paolieri e Carlo Ninchi.

CRONACA DI MESTRE

Per l'annuale della Marcia su Roma

In merito a quanto abbiamo pubblicato ieri circa l'adunata per l'annuale della Marcia su Roma precisiamo che:

Tutti gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla cerimonia celebrativa dell'annuale della Marcia su Roma.

I fascisti inquadrati nelle formazioni, si raduneranno nelle località indicate dai Comandi dei Bataglioni.

I fascisti non inquadrati si ammasseranno nel piazzale delle scuole «De Amicis».

Le altre Organizzazioni del Regime, si atterranno alle particolari disposizioni impartite dai rispettivi Comandi.

Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Fascio di Combattimento

Calendario Fascista

Presso la sede del Fascio di Combattimento si ricevono le prenotazioni per il Calendario Fascista dell'Anno XV, che per la magnifica veste tipografica e per le sue pubblicazioni, si rende utilissimo per ogni esercizio, ufficio e famiglia.

Il ricavato verrà devoluto all'E. O. A. del Partito.

Fascisti, esercenti e cittadini tutti sono invitati a dare la loro adesione con la massima sollecitudine allo scopo di permetterne la tempestiva richiesta al P. N. F.

Prezzo del Calendario è di L. 15 la copia.

Comitato per lo studio dei problemi locali

Il Comitato per lo studio dei problemi locali è convocato per oggi venerdì 23 ottobre alle ore 18 presso la sede del Fascio.

Per i Reduci dall'A. O. I.

In deroga a quanto precedentemente comunicato precisiamo che la Federazione Provinciale ha sospeso l'adunata dei reduci dell'A. O. I. indetta a Venezia per il 25 p. v.

Le medaglie commemorative della campagna africana, saranno invece distribuite a cura di questo Fascio in occasione della cerimonia celebrativa del 28 Ottobre XIV.

Commissione di finanza

Si comunica che la Commissione di finanza si riunirà, oggi venerdì 23 c. m. alle ore 21 presso la sede del Fascio.

Trattenimento della «Dante»

Domenica 25 corr. dalle ore 16.15 nelle sale superiori del Teatro Toniolo avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione indetto dal locale Comitato della «Dante», e si ritiene che dato l'esito felice dei precedenti anche questo thè avrà ottima riuscita.

Le danze saranno allietate dalla nota orchestra del maestro De Petris.

Corsi Premilitari Studenti presso la Milizia Universitaria

Tutti i premilitari studenti residenti a Mestre, che nell'anno decorso hanno frequentato il 1.o e il 2.o Corso, sono obbligati a presentare domanda per l'inscrizione rispettivamente al 2.o e 3.o Corso presso la Milizia Universitaria.

I premilitari dell'anno 1918 che frequentino una scuola media superiore o universitaria, debbono allegare oltre alla prescritta domanda, anche un certificato in carta libera di appartenenza alla scuola predetta.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.U.F. di Mestre, in Via Verdi, dalle ore 21 in poi, da oggi a tutto martedì 27 c. m.

Gli inadempienti saranno senz'altro denunciati all'Autorità giudiziaria.

Per il ritiro dei libretti di lavoro

In merito alle nuove disposizioni di legge, il Podestà rende noto che i lavoratori sia operai che impiegati dipendenti dalle aziende industriali, o che esplicano una libera attività a carattere industriale, devono essere muniti del libretto di lavoro secondo il modello approvato col decreto ministeriale 7 marzo 1936 XIV, salvo le eccezioni di cui alla citata legge 10 gennaio 1935 n. 112.

I fanciulli di età inferiore agli anni 15 e le donne di età superiore agli anni 15 ma inferiore agli anni 21, devono essere pure provvisti dello stesso libretto di lavoro, a qualunque attività siano addetti, anche se diverse dalla industriale. Le donne minorenni e i fanciulli già in possesso dei vecchi libretti di lavoro dovranno consegnarli ai rispettivi datori di lavoro, che ne cureranno la sostituzione coi nuovi.

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze operai, impiegati, donne, fanciulli ai quali deve essere distribuito il nuovo libretto e tutti i lavoratori che esplicano comunque un'attività industriale, devono ritirare personalmente o a mezzo dei propri incaricati, presso l'apposito Ufficio comunale (Calle del Carbon, Ufficio Certificati) il numero di moduli necessari al rilascio dei libretti stessi, nelle date seguenti: dall'A al C il giorno 26 ottobre; dal D al G il 27; dall'H all'M il 29; dall'N all'R il 30; dall'S al Z il 31 ottobre.

Per i lavoratori dell'industria disoccupati il ritiro dei moduli verrà fatto a cura dell'Ufficio provinciale di Collocamento di Venezia-Centro ove i detti lavoratori dovranno presentarsi nelle date che verranno rese di pubblica ragione.

Gli Uffici comunali competenti a rilasciare il libretto saranno quelli dove il lavoratore è iscritto nel registro di popolazione; pertanto ciascuna ditta dovrà accertare preventivamente presso quale ufficio comunale del centro o delle frazioni deve inviare il proprio incaricato per il ritiro dei questionari.

I datori di lavoro cureranno la compilazione dei moduli ritirati presso l'Ufficio comunale, in base ai documenti esibiti dai lavoratori che dovranno essere ai moduli completati.

I datori di lavoro a compilazione ultimata, dovranno rimettere i moduli completati in ogni loro parte agli Uffici comunali, accompagnati da un elenco nominativo in duplice copia e dagli allegati relativi.

In base ai dati raccolti e debitamente controllati gli Uffici comunali provvederanno alla compilazione dei nuovi libretti di lavoro. La distribuzione dei medesimi verrà fatta ai dipendenti lavoratori in un tempo successivo a cura dei datori di lavoro. I documenti e certificati eventualmente necessari sono dichiarati esenti da qualsiasi tassa, diritto o spesa.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Carlo Cornacchia, da Mestre, dello stabilimento Ina, passando sopra una putrella, cadde a terra e si produsse una ferita lacero contusa al terzo medio della gamba destra. Guarirà in giorni 8; Gino Vescovi, da Venezia, operaio dell'Ina, sollevando un tubo di ferro, si produsse una ferita lacero contusa al dorso del piede guaribile in 8 giorni; Corrado Nardo, da Venezia, della Sacaim, tagliando un pezzo di ferro, venne colpito da una scheggia metallica al pollice della mano sinistra. Guarirà in 6 giorni. Carlo Stevanato, da Salzano, della Siaf, si ferì al dorso della mano destra e guarirà in 8 giorni; Remo Giaccomello, da Pianiga, della Veneta Fertilizzanti, nel manovrare una macchina insaccatrice, si produsse un'ampia ferita lacero contusa con distacco di un lembo cutaneo. Guarirà in 15 giorni; Vittorio Prevato, della Vetrocoke, lavorando, in seguito alla rottura di una lastra, si produsse un'ampia ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni. Giuseppe Pellizzaro, da Mira, della Ina, nel sollevare un puntello di ferro, fu colpito al piede sinistro e si produsse una ferita lacero contusa al secondo dito del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni; Giovanni Tacco, da Carpenedo, della Vetrocoke, spingendo un tubo, con una trave, si produsse una contusione con abrasione allo zigomo sinistro guaribile in 8 giorni.

Bicicletta rubata

Ritornato dal lavoro, certo Ballico Giovanni, abitante in via Torre Belfredo 14, aveva deposto la sua bicicletta in una stanza al pianterreno, e ritornato mezz'ora dopo per riprenderla, constatò con sorpresa che un ignoto gliel'aveva rubata. Appena il furto venne scoperto il danneggiato fece regolare denuncia al commissariato, che ha iniziato indagini.

Cade da un'armatura

Verso le ore 16.30 di ieri veniva ricoverato all'ospedale civile di Mestre l'operaio della Soc. Vetri e Cristalli Bertocco Angelo, di anni 34, da Carpenedo, il quale in seguito a una caduta da un'armatura riportò delle ferite lacero contuse all'occipite e la frattura muscolare del braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

MARGHERA

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi domenica 25 corr. alle ore 7.30 precise, presso la Sede del Comando (Casa Littoria) in perfetta divisa.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate per iscritto entro il giorno successivo alla adunata.

All'adunata di cui sopra, dovranno partecipare anche i giovani che, ritornati in questi ultimi tempi dal servizio militare, sono sprovvisti di divisa.

Si raccomanda di presentarsi con puntualità all'ora stabilita.

Coorte Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla prima centuria si devono trovare domenica mattina alle ore otto precise alla scoula Filippo Grimani in perfetta divisa.

Seconda Centuria

Gli avanguardisti residenti a Malcontenta e Catene si troveranno in sede in perfetta divisa alle 8 precise di domenica mattina. Nessuno deve mancare.

S. DONA' DI PIAVE

I lavoratori del commercio esaminano i loro problemi

A S. Donà di Piave il Segretario dell'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha presieduto il rapporto annuale dei lavoratori del Comune e della zona.

Il Fiduciario di zona, il lavoratore Attilio Simoneti, svolge un'ampia e chiara relazione della sua attività, in collaborazione al Dirigente della Unione per l'inquadramento dei lavoratori della zona per l'assistenza ai disoccupati con turni di lavoro, per avvicendamenti, riassunzione richiamati e controllo del collocamento. Esamina l'assistenza per le vertenze, con risultati buoni sia in sede conciliativa che davanti al giudice del lavoro, e per l'applicazione dei contratti che si riscontra largamente migliorata. Conclude constatando, la coesione magnifica dei lavoratori del comm. della zona sotto i gagliardetti dell'organizzazione fascista ed agli ordini del Duce, per il maggior bene della Patria al di sopra di ogni eroismo che poterono dimostrare ampiamente, durante l'assedio economico e la ricostruzione dell'Impero.

All'applaudita relazione Simonetti segue una discussione cui partecipano numerosi presenti ai quali il Segretario dell'Unione risponde punto per punto.

Il rag. Fezzi chiude il rapporto esaminando la relazione Simonetti, chiarendo varie questioni sorte dalla discussione, e rinnovando l'invito ai lavoratori della zona a voler collaborare con il camerata Simonetti ed i suoi collaboratori nell'azione quotidiana alla quale l'Unione Provinciale non mancherà di dare appoggio continuo.

Erano presenti tutti i Fiduciari dei vari gruppi e cioè: Guerrato dei panettieri, Fedao dei barbieri, Marusso delle Aziende di Deposito e Vendita e Valerio per l'albergo, mensa e caffè. Alcuni Fiduciari Comunali erano pure presenti e fra di essi il camerata Zanta di Jesolo.

Il rapporto viene chiuso, com'era stato aperto, col saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rexisti decisi a riunirsi nonostante il divieto del Governo

I socialisti annunciano lo sciopero ferroviario

BRUSSELLE, 22

Il Governo ha deciso di vietare la grande riunione rexista indetta per domenica. Il partito rexista ha inviato un comunicato ai giornali, rilevando che nulla giustifica la decisione presa dal Governo, in quanto si trattava di una riunione strettamente privata e con inviti strettamente personali, che avrebbe dovuto svolgersi in una proprietà privata e che — per conseguenza — il partito rexista non si sottometterà alla misura che esso definisce illegale, arbitraria ed anticostituzionale.

I socialisti annunciano che domenica sarà proclamato lo sciopero generale ferroviario per impedire la circolazione dei 60 treni speciali che dovrebbero trasportare a Brusselle migliaia di rexisti provenienti da tutte le parti del Belgio per partecipare al convegno indetto da Degrelle e che — secondo quanto egli ha dichiarato — avrà luogo egualmente malgrado il divieto del Governo.

Londra ricorre all'America per le costruzioni aeronautiche

WASHINGTON, 22

Una lunga corrispondenza da Londra al New York Times *dice che il Governo britannico si è deciso a ricorrere all'aiuto dell'industria aeronautica americana per completare rapidamente il suo programma aereo, ma ha fatto questo dopo molte esitazioni, dovute non solo a ragioni tecniche, ma anche, e sopratutto, politiche. L'Inghilterra si rende conto della contrarietà dell'opinione pubblica americana che le industrie degli Stati Uniti profittino degli armamenti delle Potenze straniere; quindi gli ordini verranno piazzati in modo da evitare, per quanto possibile, qualsiasi pubblicità.*

La stessa corrispondenza rileva che il Governo britannico si sarebbe deciso a ricorrere all'industria americana perchè non vuole che il suo riarmo venga compiuto a danno della produzione normale del Paese.

Mosca decisa a ritirarsi dal Comitato per il non intervento

LONDRA, 22

Il Comitato per il non intervento in Spagna si riunirà domani, alle ore sedici. Esso esaminerà particolarmente la risposta tedesca alle osservazioni sovietiche di trasgressione degli accordi.

Secondo il Daily Telegraph *il Governo sovietico avrebbe fatto sapere a Londra, mercoledì sera, che esso è deciso a ritirarsi dal Comitato per il non intervento. Il giornale aggiunge che tale decisione sarà probabilmente comunicata venerdì, quando vi sarà la riunione del Comitato.*

Stalin starebbe benissimo

LONDRA, 22

Dispacci da Mosca annunziano stasera che il Commissario degli Esteri sovietico ha ancora una volta smentito recisamente le voci di grave malattia di Stalin. Stalin sta benissimo, egli afferma, e ritornerà a Mosca il 7 novembre, per assistere alla grande rivista delle forze armate e civili bolsceviche, che si svolgerà per celebrare il 19.o anniversario della rivoluzione comunista.

L'assenza di Stalin da Mosca, aggiunge il Commissariato, suscita sempre voci false di malattia del dittatore bolscevico, voci che invariabilmente debbono essere smentite.

Un viaggio di Beck a Londra

VARSAVIA, 22

La stampa riferisce che il Ministro degli Affari Esteri Beck si recherebbe a Londra in visita ufficiale, per restituire quella fatta da Eden in Polonia nel 1935. La visita di Beck avrebbe luogo probabilmente entro la prima metà di novembre. La stampa aggiunge che l'ambasciatore d'Inghilterra a Varsavia, sir Hoatard Kennard, ha rimesso ieri al Ministro Beck l'invito ufficiale del Governo britannico.

Il trattato di commercio italo-lituano

KAUNAS, 22

Il Parlamento lituano ha ratificato il trattato di commercio italo-lituano. Lo stesso Ministro degli Esteri Lozoraitis è intervenuto nella discussione parlamentare spiegando l'importanza ed il significato del trattato.

Restrizioni jugoslave alle importazioni dall'Inghilterra

LONDRA, 22

Gli ambienti industriali si lamentano della noncuranza del Governo relativamente alle restrizioni delle importazioni in Jugoslavia, le quali colpiscono quasi soltanto le industrie britanniche.

Eredita 52 milioni e si uccide

BUENOS AIRES, 22

All'indomani di un'eredità, calcolata a dieci milioni di pesos (circa 52 di lire italiane) si è suicidata a Chabas in provincia di Santa Fe, la signora Berta Morel di 27 anni.

I colloqui di Berlino

Grandi ripercussioni su tutta la politica europea

TANGERI, 22

Tutta la stampa mette in rilievo le grandi accoglienze fatte a Berlino al Ministro degli Esteri italiano conte Ciano, esprimendo vivo interesse per i risultati dei colloqui politici fra il conte Ciano, il Ministro degli Esteri germanico ed Hitler, che ritengono non mancheranno di avere una grande ripercussione su tutta la politica europea.

L'interessamento a Mosca

MOSCA, 22

Le *Isvestia* pubblicano una corrispondenza da Berlino in cui si parla del viaggio trionfale del Ministro Ciano attraverso la Germania e riproducono i commenti dei giornali germanici e inglesi.

I dissensi fra la Piccola Intesa ne minacciano la compagine

BUDAPEST, 22

La stampa ungherese pubblica ampie informazioni sui contrasti che minaccerebbero la compagine della Piccola Intesa. Da queste notizie si rileva l'acuito dissenso tra i tre Stati circa l'atteggiamento nei riguardi dei Sovieti e nei confronti del patto franco-russo.

Nave bloccata dai ghiacci

940 pescatori in pericolo

MOSCA, 22

Nelle regioni sovietiche dello Jenissei e della Turkuska la temperatura è bassissima. I fiumi e i laghi sono ghiacciti. Fittissime nebbie ostacolano le comunicazioni.

Il piroscafo Krasloparski Raboci, *che ha a rimorchio dodici motopescherecci con a bordo 940 pescatori, si trova in una situazione criticissima, stretto come è nella morsa dei ghiacci.*

Bertoni dottore "ad honorem" dell'Università di Strasburgo

STRASBURGO, 22

L'accademico d'Italia prof. Giulio Bertoni, titolare della cattedra di lingue romanze presso la R. Università di Roma, è stato nominato dottore « honoris causa » dall'Università di Strasburgo.

Himmler lascia Roma

ROMA, 22

Stamane, alle 11.15, salutati all'aeroporto del Littorio dal Sottosegretario di Stato agli Interni, dal Capo della polizia italiana, dall'incaricato di affari dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale e dal Prefetto, sono partiti in volo per Monaco di Baviera il capo delle S. S. dott. Himmler e gli altri dirigenti della polizia del Reich, che sono stati ospiti di Roma in questi ultimi giorni.

Bruno Roghi dall'on. Starace

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, Segretario del CONI, ha ricevuto il fascista dott. Roghi, direttore della *Gazzetta dello Sport*, che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione: *Tessera verde in A. O.*

L'elaborazione del nuovo contratto dei bancari

ROMA, 22

La Federazione nazionale bancari sta predisponendo lo schema del nuovo contratto collettivo di categoria, che costituirà la base giuridica del rapporto di lavoro di tutti i rappresentanti in sostituzione della convenzione nazionale bancaria nel preciso intento di giungere alla stipulazione di un contratto collettivo aggiornato e adattato ai nuovi indirizzi governativi e al progresso della funzione sindacale **realizzatosi nello specifico settore di attività economica sociale.**

Inoltre sono in corso fra la Federazione nazionale dei lavoratori e le Federazioni nazionali delle aziende di credito, le trattative per la regolamentazione del trattamento economico del personale delle aziende di credito con meno di venti dipendenti.

L'aumento degli stipendi agli insegnanti privati

ROMA, 22

Tra il Sindacato nazionale fascista insegnanti privati e la Federazione nazionale istituti privati di educazione e istruzione è stato recentemente stipulato un accordo per l'aumento degli stipendi e i compensi anzidetti sono aumentati, con decorrenza 1.o ottobre 1936 XIV dell'otto per cento della loro misura attuale. Ciò indipendentemente dal contratto collettivo di lavoro per il quale sono state riprese le trattative ormai avviate verso la soluzione.

Rimpatrio di militari e di operai dalla Libia

NAPOLI, 22

Proveniente da Bengasi è giunto il piroscafo *Umbria* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai. Al pontile Duchessa d'Aosta prestava servizio un picchetto d'onore con la banda presidiaria. Quando il piroscafo ha attraccato, la musica ha suonato gli inni nazionali tra grandi ovazioni a S. M. il Re Imperatore e al Duce, da parte dei soldati e della folla ivi radunata.

L'ordinamento del Ministero Stampa e Propaganda

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che istituisce l'ordinamento del Ministero della Stampa e Propaganda.

Il decreto stabilisce fra l'altro che sono trasferiti al Ministero per la Stampa e la Propaganda tutti i poteri e le facoltà che nelle disposizioni legislative precedenti alla pubblicazione del presente decreto erano attribuite al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda. Con successivo decreto del Ministro per la Stampa e la Propaganda, d'accordo con gli altri Ministri interessati, saranno altresì trasferiti al Ministero Stampa e Propaganda tutti quei servizi inerenti all'attività del Ministero stesso che all'entrata in vigore del presente decreto risultino ancora attribuiti ad altri Ministeri.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda è costituito di sei direzioni generali. L'Istituto nazionale Luce è messo alle dipendenze del Ministero Stampa e Propaganda. Dal Ministero Stampa e Propaganda dipendono: l'Ente nazionale per le industrie turistiche, l'Istituto nazionale del dramma antico, la Discoteca di Stato, gli Enti provinciali per il turismo, il Comitato per il credito alberghiero.

Sono invece sottoposti alla vigilanza del Ministero predetto i seguenti enti: Ente italiano audizioni radiofoniche, Reale Automobile Club Italiano. Azienze autonome per le stazioni di soggiorno, cura e turismo; Ente turistico silano; Estate livornese; Primavera siciliana; Ente autonomo del R. Teatro San Carlo di Napoli; Ente autonomo Teatro alla Scala di Milano; Ente autonomo teatro comunale Vittorio Emanuele II di Firenze; Ente autonomo del teatro Arena di Verona; Società italiana degli autori ed editori.

Con successivo decreto reale saranno approvati i ruoli organici del personale del Ministero Stampa e Propaganda e le norme per l'ammissione e le promozioni. E' in facoltà del Ministro per la Stampa e la Propaganda di destinare presso R. Prefetture del Regno con funzioni di addetti stampa propri funzionari in numero non superiore ad otto complessivamente. Il decreto va in vigore da oggi.

Per l'Università di Padova

Una riunione del Consorzio edilizio

PADOVA, 22

Questa mattina si è riunito presso il Rettorato della R. Università il Consiglio di Amministrazione del Consorzio edilizio.

Sono state risolte molte questioni di ordinaria amministrazione e approvate varie perizie che interessano le finiture dell'Istituto di Fisica, il completamento di quelle di Chimica farmaceutica e lo sviluppo dei lavori a « Liviano » in piazza Capitaniato.

E' stato poi approvato il progetto esecutivo del primo e maggiore lotto dei lavori per il completamento del palazzo centrale e precisamente quello che comprende il nuovo corpo di fabbrica su Via S. Francesco e sul Naviglio e il nuovo cortile del Littorio. Si calcola che i lavori per questo lotto possano avere inizio nei primissimi mesi del 1937.

In relazione a questo progetto il Consiglio, rilevato che la nuova costruzione su Via S. Francesco prevede un portico che dal ponte di S. Lorenzo arriverà fino a circa 12 metri all'angolo del Gallo ha espresso il voto che il Comune espropri il negozio d'angolo ivi esistente in modo da rendere possibile il completamento del portico fino alla Via VIII Febbraio e risolvere così uno dei più gravi problemi di vitalità nel centro cittadino.

Finalmente è stato approvato il progetto di riassetto della facciata del Palazzo Universitario su Via VIII Febbraio fino al raccordo con la torre campanaria su via Cesare Battisti, progetto che si spera possa essere approvato e attuato con sollecitudine.

Uno stabilimento in Polonia per la fabbricazione della nuova fibra « Lanital »

MILANO, 22

Il gruppo polacco che ha recentemente concluso a Milano un accordo per lo sfruttamento del brevetto «Lanital» anche in Polonia per il fabbisogno del consumo interno, è formato da alcuni tra i più grandi industriali tessili della Polonia, lanieri e cotonieri: comprende anche una grande impresa di prodotti chimici e di coloranti nella quale lo Stato polacco è direttamente interessato. L'installazione e la messa in attività dello stabilimento che sarà costruito in Polonia con macchinario italiano per la fabbricazione della nuova fibra sono previste per la metà dell'anno prossimo, al più tardi.

La commissione per l'assegnazione del rostro d'oro del Guf

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, con suo recente *Foglio di disposizioni*, comunica che per l'assegnazione del rostro d'oro al Guf che ha svolto la migliore attività alpinistica durante i mesi estivi dell'anno XIV ha chiamato a far parte della commissione da lui presieduta, i fascisti Angelo Manaresi, presidente del CAI, Fernando Mezzasoma, vice segretario dei Guf, Aldo Bonacossa, Vittorio Frisinghelli, Eugenio Ferreri, Renato Impiccini, segretario.

La commissione si riunirà il 26 ottobre p. v. alle ore 16 a Palazzo del Littorio.

Nuove manifestazioni a Macerata per la visita del Duce

MACERATA, 22

Una giornata di vibrante entusiasmo ha oggi trascorso la popolazione della provincia in attesa della visita del Duce. In tutti i comuni si sono rinnovate con grande fervore manifestazioni di popolo ed il tricolore garrisce in un tripudio di gioia anche nei casolari sparsi nella vasta zona della campagna. Ovunque è l'effige del Duce.

Cadono le impalcature, in Corridonia, del monumento a Corridoni e del palazzo comunale e a Macerata della casa dei mutilati, opere che il Duce inaugurerà sabato prossimo.

I combattenti alle manifestazioni del 28 Ottobre e del 4 Novembre

ROMA, 22

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per la sessione di ottobre, ha impartito alle organizzazioni le norme relative alla partecipazione dell'Associazione alle cerimonie che avranno luogo a Roma e in tutta Italia nelle ricorrenze del 28 Ottobre e 4 Novembre, in base alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito col Foglio di Ordini del 14 corr.

Alle manifestazioni di Roma parteciperanno i membri del Direttorio nazionale, i presidenti e gli alfieri coi rispettivi labari delle Federazioni provinciali.

Il Direttorio ha inoltre stabilito che il giorno cinque novembre avrà luogo a Littoria il Consiglio nazionale dell'Associazione con lo intervento di tutte le Federazioni.

I cannoni della battaglia di Adua del 1896 riportati in Italia

ROMA, 22

Sono state portate in Italia le bocche da fuoco che durante la battaglia di Adua del 1896 caddero nelle mani degli etiopici, dopo *che gli artiglieri delle batterie siciliane* ebbero dato fondo a tutte le munizioni, soccombendo, con i loro ufficiali, avvinghiati ai pezzi.

Per volere del Duce i gloriosi cimeli, troppo a lungo rimasti a decorare la vanagloria dei negus in Addis Abeba, sono stati destinati al Museo Coloniale. Il Ministro Lessona ha già dato disposizioni affinchè, servendosi delle loro matricole, essi siano opportunamente affiancati nel magnifico giardino, secondo l'ordine originale, batteria per batteria.

Il Principe a Reggio Calabria pel ritorno del 20. Fanteria

REGGIO CALABRIA, 22

Reggio fascista accoglierà domattina i fanti del 20.o Fanteria di ritorno dall'A. O. Per rendere maggiormente solenne la cerimonai sarà presente a Reggio S. A. R. I. il Principe Umberto di Savoia.

De Vecchi vola su Coo

COO, 22

Stamane a bordo di apparecchi dell'aviazione dell'Egeo il Ministro De Vecchi di Val Cismon ed il Governatore con personalità del seguito hanno sorvolato l'isola di Coo ricostruita dopo il terremoto dell'aprile 1933.

I congressisti elettrotecnici ricevuti dal Papa

ROMA, 22

Il Pontefice ha oggi ricevuto in udienza collettiva i partecipanti al congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana, ai quali ha rivolto paterne parole di saluto, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Uno storione eccezionale

STRADELLA, 22

Nei pressi del ponte in chiatte sul Po in località Frega di Arena Po, il geom. Enrico Martinetti, dopo viva lotta ha catturato nelle acque del Po un eccezionale storione imperiale del peso di 132 chili, lungo due metri e mezzo con un perimetro ventrale di m. 1.20.

Motociclista suo malgrado con conseguenze dolorose

FIRENZE, 22

Uno scherzo di pessimo genere è stato fatto al facchino Galileo Frizzi. Costui ieri, si trovava seduto sul carrozzino di una motocicletta che gli era stata affidata in custodia dal signor Ugo Colzi, quando un tipo che ora la polizia cerca di identificare, dava una forte spinta alla macchina provocando con ciò la riaccensione del motore.

La motocicletta percorreva un tratto di strada a forte andatura e andava quindi a cozzare contro un muro. La macchina investiva un ciclista e una donna, che riportavano fortunatamente delle lievi lesioni. Anche il Frizzi rimaneva, in conseguenza del cozzo, lievemente ferito.

Ucciso da uno schiaffo

COMO, 22

Il quarantasettenne Andrea Ausconi, venuto a diverbio con tale Gerolamo Folli, d'anni 44, riceveva da quest'ultimo uno schiaffo. Sembrò in un primo tempo trattarsi di cosa di nessun conto; il Rusconi dovette invece, poco dopo, essere ricoverato all'ospedale dove moriva. Il Folli è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Autista colto da sincope mentre guida la macchina

MILANO, 22

Poco prima di mezzogiorno un'auto guidata dall'autista Silvio Bimbi, percorreva a corsa non molto spinta, la via Stelvio. A bordo della macchina si trovava la proprietaria Linda Bonmarito.

Ad un tratto l'auto fu visto procedere disordinatamente, abbandonata a sè stessa. La macchina, dopo aver percorso un buon tratto determinando un fuggi fuggi generale fra la folla che animava la strada, andò ad abbattersi contro l'edicola di un giornalaio danneggiandola. Per buona sorte il rivenditore di giornali, che aveva avvistato in tempo il pericolo, si era messo in salvo.

Contro l'ostacolo l'auto si arrestò dando tempo ad alcuni animosi di salire nel posto di guida e di azionare i freni. La signora, che perdeva sangue da alcune ferite alla faccia ed era in preda a choc nervoso spiegabilissimo, venne trasportata alla Guardia Medica dove il dott. Ghezzi le riscontrò ferite lievissime.

Non così, purtroppo, è seguito all'autista Bimbi, il quale, pure raccolto e trasportato allo stesso ambulatorio medico, vi è giunto cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Una tragedia della gelosia

MILANO, 22

Una tragedia della gelosia è accaduta stasera verso le 18 in Corso San Gottardo. Il manovale Domenico Brambilla di anni 33 da Antegrate in provincia di Bergamo, da poco uscito dal carcere, si recava presso l'affittacamere Assunta Cerri in Corso San Gottardo 19, ove abitava la sua amante Antonia Bruna Martinenghi di anni 30, da Pianongo in provincia di Cremona, madre di una bambina di tre anni, e tuttora in istato interessante. Il manovale, appena in presenza della donna, estraeva un rasoio e le vibrava un colpo al collo, recidendole la carotide. La poveretta è morta sul colpo. L'assassino, datosi dapprima alla fuga, veniva più tardi arrestato e passato alle *carceri.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,18 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da Bologna: 4 40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A. 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23,18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14,53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

ANNO CXCV - N. 297 - Centesimi 20

Sabato 24 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza e ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Oggi il Duce inaugura il monumento a Filippo Corridoni

L'ardente attesa per la visita del Capo a Corridonia, Macerata e Bologna

MACERATA, 23

Macerata ha vissuto oggi la sua ardente vigilia, vigilia di apoteosi. Tra poche ore il Duce sarà qui, a compiere un rito di amore e di fede: l'inaugurazione del monumento eretto sulla piazza della vicina Corridonia a colui che la Nazione tutta onora e ricorda come uno dei precursori dell'Italia imperiale.

La glorificazione dell'Eroe si preannuncia fin da ora grandiosa e solenne nel suo duplice significato di esaltazione del valore del genio marchigiano e di rivendicazione del genuino carattere popolare della nuova storia d'Italia, iniziatasi con l'intervento.

Stamane, mentre a Macerata e in tutti i paesi della provincia si svolgevano in un clima di fervida aspettazione gli ultimi preparativi per le cerimonie di domani, a Corridonia si è celebrato nella Chiesa di San Francesco un ufficio funebre in suffragio della grande anima dell'Eroe. Ha assistito la mamma di Filippo Corridoni, "Mamma Enrichetta" come la chiama affettuosamente il Duce. La signora, che al suo giungere è stata salutata da deferenti manifestazioni di simpatia e di affetto da parte dei conterranei adunati dinanzi alla chiesa, era accompagnata dalla figlia, signora Maria, dal genero comm. De Ambris e dai due nipotini, in divisa rispettivamente di Giovane Italiana e di Figlio della Lupa.

La chiesa era gremita di autorità e di rappresentanze. Oggi, 23 ottobre, ricorre appunto il 21.o anniversario della morte di Filippo Corridoni. Un altro fratello, il minore, Ubaldo, volontario diciottenne, cadeva sette giorni dopo sul Podgora; un terzo, anch'egli volontario, decorato e mutilato, sopravvisse di poco all'armistizio.

Dopo la cerimonia religiosa a Corridonia è giunto, scortato da un reparto di Militi Universitari, il Labaro della Federazione Fascista di Macerata, che è stato preso in consegna dal Fascio locale.

L'insegna sarà al posto d'onore nell'enorme selva di gagliardetti e bandiere che domani saranno attorno al monumento, rappresentanza delle infinite organizzazioni fasciste, sindacali, dopolavoristiche che si intitolano al nome dell'Eroe della Trincea delle Frasche.

Da Parma, da Milano, da Torino, da Savona, giungeranno molti nuclei di operai. I superstiti della vecchia guardia corridoniana saranno pure intorno al monumento. Da Gorizia sarà portata in un obice, preda di guerra, una manciata di terra della dolina carsica che il Corridoni bagnò del suo ultimo sangue.

Il monumento sorge in una luminosa piazza, che prenderà il nome da Corridoni. Lo scultore, Oddo Aliventi, marchigiano, ha effigiato l'Eroe nell'atto che fu l'ultimo e il più sublime della sua vita. Viva e balzante figura, Corridoni si lancia dal ciglio battuto della trincea, in uno scatto disperato, il volto magro e ardente, illuminato di una luce di sovrumana passione. Con la destra brandisce il moschetto, come un segnacolo di sfida e di vittoria.

Tutto intorno al piedestallo di travertino corre una balaustra in bronzo — l'arengario — in cui sono rappresentati, in bassorilievo, gli episodi culminanti di quella esistenza di tribuno e di soldato. A sommo del fregio sono riprodotte le parole che egli scriveva alla madre, presago della fine imminente: « Morirò in una buca, contro una roccia, nella corsa di un assalto. Ma, se potrò, cadrò con la fronte verso il nemico come per andare più avanti ancora ».

Questo il monumento che il Duce inaugurerà domani. Fanno cerchio le nuove costruzioni erette in luogo dei vecchi, trasandati edifici di un tempo: il Palazzo del Comune e il monumento ai Caduti in guerra. Anche questi edifici inizieranno da domani, dopo la visita di Mussolini, la loro esistenza.

Poi il Duce sarà a Macerata per visitare le nuove opere che hanno trasformato il volto di questo ridente capoluogo, ultimissima e appena terminata la Casa del Mutilato.

Nella piazza Vittorio Emanuele decine di migliaia di cittadini, raccolti intorno ai gagliardetti del Littorio, testimonieranno al Duce lo spirito incorruttibile del popolo dal cui seno uscì Corridoni.

La vigilia a Bologna

BOLOGNA, 23

Bologna fascista, fiera per l'imminente visita del Duce, ha intensificato al massimo grado il fervore della sua preparazione per trionfalmente accogliere il Capo. Specialmente nel centro della città sono visibili i preparativi che si stanno apprestando in vista del memorabile avvenimento.

Piazza Caprara, di fronte alla quale, come è noto, sorge il Palazzo del Governo, è stata sgombrata dalla presenza di un vecchio e ingombrante edificio ed è stata tutta pavimentata. Si sta pure intensamente lavorando dinanzi all'ingresso principale di Palazzo d'Accursio, dove sorgerà un grande palco d'onore. Tanto in piazza Caprara come in piazza Vittorio Emanuele sono stati installati numerosi riflettori e, nel centro, ovunque si è proceduto ad un'intensificazione dell'illuminazione pubblica. Altri lavori sono in corso in via Indipendenza per preparare superbi archi di trionfo.

Per quanto non si conosca ancora il programma delle visite che il Duce farà, tuttavia si sa che si recherà anche a Molinella, dove inaugurerà la Casa del Fascio e ammirerà una grande rassegna rurale che attesterà l'opera e la perizia degli agricoltori emiliani.

La festosa partenza per l'A.O. di reparti della Milizia

MESSINA, 23

Alle ore 15 si sono imbarcati sul Piemonte, *proveniente da Napoli, in partenza per l'A. O., il 236.o Battaglione Camicie Nere giunto stamane da Catania, la 230.a Campagnia mitraglieri della Milizia, proveniente da Agrigento, e il 230.o Battaglione CC. NN. formatosi a Messina, il quale è stato accompagnato dagli alloggiamenti militari fino al molo Luigi Razza dalla rappresentanza in armi della Legione del Peloro, da tutte le organizzazioni del Regime con alla testa i fascisti del capoluogo con centinaia di bandiere, dalle associazioni di arma, mentre una folla numerosissima si assiepava lungo il percorso cantando gli inni fascisti.*

Sulla banchina, ad attendere i battaglioni, erano il Prefetto, il Segretario federale con i componenti il Direttorio e gli altri gerarchi, la medaglia d'oro ammiraglio di Divisione Goiran, comandante militare marittimo della Sicilia, l'ammiraglio di Divisione comandante la Divisione navale, il vice comandante la Divisione Peloritana II, il vice Podestà, numerose personalità e tutti i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Messina, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia ed altre autorità.

Dispostisi in rango i battaglioni il comandante il Corpo d'Armata della Sicilia, venuto appositamente da Palermo con il luogotenente generale comandante la 13.a Zona della Milizia, ha passato in rivista le balde CC. NN. rivolgendo loro il saluto delle forze armate, nonchè quello di S. A. R. il Principe di Piemonte, concludendo con il saluto al Re e al Duce, mentre si levavano in alto le brunite lame dei pugnali.

Si sono quindi iniziate le operazioni di imbarco che hanno proceduto rapidamente sotto una pioggia di fiori e di manifestini inneggianti alla Milizia, alle Forze Armate e al Regime, ed al termine di esse tutte le autorità sono salite a bordo del piroscafo rinnovando il fervido augurio di Messina fascista ai partenti, mentre dal molo la folla prorompeva in nuove calorosissime dimostrazioni, che si sono protratte fino alla partenza del piroscafo.

La risposta belga a Londra

Brusselle non denuncia gli accordi firmati

LONDRA, 23

L'ambasciatore del Belgio si è recato questa mattina al Foreign Office ed ha presentato una nota di risposta alla nota britannica del 17 ottobre. Nei circoli politici e giornalistici si ritiene che la nota non contenga sorprese, ma confermi che il Governo belga non intende denunziare alcuno degli accordi internazionali da esso firmati.

Dopo il divieto del raduno rexista

Vivo fermento in Belgio

La grande adunata avrà luogo lo stesso — Le misure del Governo

BRUSSELLE, 23

Il Ministro della Guerra ha ordinato che tutte le truppe siano consegnate fra le ore nove di domenica prossima e lunedì mattina, poichè il Governo ha deciso di impedire con tutti i mezzi la riunione rexista.

Frattanto la notte scorsa tutti i manifesti rexisti sono stati strappati o coperti per ordine delle autorità che, oltre a proibire la formazione di treni speciali per l'adunata, hanno anche vietato il traffico degli autocarri e degli altri veicoli che potrebbero portare i rexisti a Brusselle.

Negli ambienti politici e giornalistici della capitale circolava stamane con insistenza la voce del probabile arresto del capo dei rexisti Degrelle, arresto cui il Governo avrebbe intenzione di procedere per evitare eventuali disordini domenica prossima. Degrelle ha dichiarato di conoscere tale intenzione del Governo e di sapere pure che il Ministro della Giustizia è formalmente contrario a tale provvedimento.

Secondo le ultime informazioni, i rexisti sono sempre decisi a riunirsi malgrado il divieto del Governo. Il giornale rexista Pays Reel *è uscito oggi recando a grandi caratteri l'invito:* « Tutti a Brusselle domenica mattina per acclamare gli antichi soldati dell'Yser ».

Degrelle a sua volta scrive: « Malgrado van Zeeland saranno duecento, duecentocinquanta mila domenica a Brusselle ». Degrelle dà quindi la seguente consegna: 1) *In mancanza di treni speciali i rexisti prenderanno i treni ordinari;* 2) *Essi alloggeranno presso gli abitanti della città ove gli alloggi sono stati predisposti dai camerati;* 3) *Tutti i patriotti di Brusselle acclameranno, domenica mattina, la sfilata degli eroi dell'Yser;* 4) *Tutti assisteranno alla riunioe dei rexisti, quali che siano gli ostacoli che vi si opporranno*

Degrelle ed il rappresetante dei nazionalisti fiamminghi hanno dato lettura ai rappresentanti dei giornali di tutti i partiti, del testo del manifesto alla Nazione, che sarà affisso domani a Brusselle e in tutte le città del Belgio. Il manifesto stigmatizza la proibizione della riunione rexista decisa dal Governo di Van Zeeland sotto la pressione del fronte marxista, proibizione che costituisce una flagrante violazione della libertà costituzionale provocando una situazione rivoluzionaria, e respinge tutte le accuse di dittatura, esponendo, nelle grandi linee, il programma di rinnovazione sociale sostenuto dal rexismo e spiegando che queste nuove concezioni sociali e politiche sono basate sull'intesa tra fiamminghi e valloni e su una autonomia dei due popoli, conciliabile con la esistenza del Regno.

Da fonte bene informata si afferma che già stasera sarebbero arrivati da varie parti del paese a Brusselle ventimila rexisti per partecipare alla manifestazione di domenica. I socialisti ed i comunisti si organizzeranno per sbarrare il cammino ai rexisti.

D'altra parte il governatore della provincia di Brabante e il borgomastro di Brusselle hanno fatto affiggere manifesti con cui si informa la popolazione delle severe disposizioni di polizia che vietano ogni assembramento e la circolazione dei veicoli durante quarant'otto ore.

L'odierno incontro di Ciano con Hitler

Il colloquio conclusivo con Von Neurath - La visita all'Accademia di guerra aerea

La colazione offerta da Goebbels - Galeazzo Ciano commemora l'annuale della Marcia su Roma alla presenza degli Italiani di Berlino acclamanti al Duce

BERLINO, 23

Stamane ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro S. E. Ciano e Von Neurath. Il rappresentante del Governo italiano si è recato per tempo al Ministero, nella Wilhelmstrasse, accompagnato dal seguito e dall'Ambasciatore Attolico.

Il colloquio di stamane, l'ultimo della serie, ha dato il carattere conclusivo agli incontri di questi giorni. Rimane adesso da attendere l'incontro tra Hitler e S. E. Ciano, che avrà luogo domani mattina ad Oberpfalzberg, sulle Alpi bavaresi, verso cui converge l'interesse più profondo di questo mondo politico tedesco.

All'Accademia di guerra aerea

Il Ministro Ciano, ritornato all'albergo dopo il colloquio con Von Neurath, è partito alle ore undici, accompagnato da alcuni ufficiali inviati dal Ministero della Aeronautica, per visitare l'Accademia di guerra aerea, la Guidonia tedesca, a Gatow, nei pressi di Berlino.

S. E. Ciano, giunto a Gatow accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Milch, da alcuni ufficiali dell'Aviazione tedesca e dall'addetto aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia. Lungo il tragitto, a Charlottenburg, prima di giungere alla Accademia, il Ministro ha fatto un breve rapido giro alla città olimpionica.

All'Accademia egli è stato ricevuto dal colonnello comandante di questa, Schulze, e con gli onori militari resi da un plotone di aviazione. Il Ministro dapprima ha visitato gli impianti ed i corsi della scuola e le scuole preliminari, il campo d'aviazione dove egli si è soffermato a lungo a visitare l'hangar ed alcuni apparecchi di nuova costruzione adibiti al corso di perfezionamento.

Il Ministro si è interessato di calcoli di resistenza delle ali al vento ed al sistema di fotografia della traiettoria dei proiettili. Egli ha visitato quindi a lungo i locali della difesa antiaerea, che fanno parte pure dell'Accademia, ed è passato per ultimo nei laboratori per la taratura degli apparecchi di precisione. Dopo una breve sosta nel salone d'onore del comando il Ministro si è recato alla colazione offerta in suo onore dal Ministro della Propaganda Goebbels.

Alla Casa degli Italiani

L'ultima giornata berlinese di S. E. Ciano si è conclusa con una cerimonia fascista alla Casa degli Italiani. L'intera collettività era adunata per festeggiare il Ministro e tributargli l'attestato della sua devozione. Erano presenti l'Ambasciatore, il R. Console generale, i funzionari della R. Ambasciata e le notabilità tutte della colonia italiana. Gli Avanguardisti del gruppo berlinese erano allineati sul grande scalone per rendere gli onori al Ministro. Tutti i bambini delle scuole erano raccolti sotto la guida dei maestri per gridare il loro evviva all'inviato del Duce, S. E. Galeazzo Ciano, che esattamente oggi ha commemorato, davanti alla collettività italiana di Berlino, la fausta ricorrenza del 28 Ottobre.

Il Ministro, al suo arrivo, è stato salutato con alte acclamazioni dagli Avanguardisti, dai Giovani fascisti e dalle Giovani italiane. Ossequiato dal Segretario del Fascio camerata Della Morte, S. E. Ciano si è recato dapprima ad inaugurare la nuova lapide in cui è inciso l'intero discorso del Duce sulla fondazione dell'Impero. Ad un lato della grande lapide, schierati dinanzi ai gagliardetti erano i volontari italiani di Berlino reduci dalla guerra nell'A. O.

Compiuta questa cerimonia tra l'entusiasmo generale e tra vibranti acclamazioni al Duce, il Ministro è salito nella sala del Direttorio ove gli sono state presentate le principali notabilità italiane della colonia. Poi S. E. Ciano è andato a deporre una corona di alloro con i nastri tricolori nel sacrario dei Caduti. S. E. Ciano è rimasto un minuto in profondo raccoglimento col braccio levato nel saluto romano.

Il Ministro e le autorità sono poi passati nella grande sala delle adunanze, gremita da una folla entusiasta di fascisti, venuti da tutte le parti di Berlino, per rendere omaggio al Ministro. Sul palco d'onore, tra i gagliardetti ed i volontari reduci dall'A. O. I., hanno preso posto S. E. Ciano, l'Ambasciatore, il Console generale Biondelli e il segretario del Fascio. Prima che cominciasse la cerimonia, tutti gli intervenuti hanno fatto una lunga ovazione all'indirizzo dell'Alto Gerarca; quindi l'ambasciatore Attolico ha recato un deferente saluto al valoroso giovane Ministro.

Ha poi parlato il Console generale Biondelli per esprimere il saluto fascista di tutta la colonia, ricordando i sentimenti di fierezza di tutti gli italiani per le prove di valore date in Abissinia da Galeazzo Ciano al comando della "Disperata". Lo accenno alle epiche gesta del Ministro ha provocato un nuovo entusiastico applauso degli intervenuti.

Successivamente il segretario del Fascio, rivolta al Ministro la espressione di devozione delle Camicie Nere, ha fatto una sintetica relazione della attività del Fascio nell'anno in corso, ricordando in modo particolare la visita di S. A. R. il Principe Ereditario. Il camerata ha dato lettura infine di un telegramma inviato dal Direttore generale degli Italiani all'estero.

Salutato da una grandiosa manifestazione, ha quindi parlato il conte Ciano, il quale ha rivolto un vibrante saluto al Fascio e alla colonia italiana. Le parole del Ministro hanno provocato una imponentissima manifestazione nella massa degli intervenuti che hanno festeggiato S. E. Ciano con ripetute manifestazioni e grida di Viva il Duce!

La partenza da Berlino

Alle ore 21.30 S. E. Ciano è partito con la delegazione italiana per Monaco di Baviera. Il Ministro è accompagnato da Von Neurath, dal capo del cerimoniale von Buelow, dal consigliere conte Magistrati e da funzionari della Wilhelmstrasse messi a sua disposizione dai Ministeri degli Esteri e della Propaganda.

Alla partenza alla stazione vi erano come all'arrivo l'intera collettività italiana e una folla di tedeschi convenuti per rendere omaggio al Ministro. Allorchè il treno si è mosso, altissime acclamazioni si sono levate dalla folla all'indirizzo del conte Galeazzo Ciano che ha ringraziato salutando romanamente.

Anche oggi l'interesse della stampa tedesca continua a rivolgersi in modo predominante al viaggio del Ministro Ciano. I giornali riportano intere colonne sulle varie cerimonie svoltesi durante la giornata di ieri ed accompagnano i loro resoconti con numerose fotografie. Tutte le notizie relative alla visita vengono portate in prima pagina con titoli appariscenti che pongono in rilievo l'importanza che qui si attribuisce all'avvenimento. Con speciale risalto vengono lungamente descritti i particolari della visita che il Ministro Ciano, sotto la guida del generale Goering, ha fatto ieri alla sede del Ministero tedesco dell'Aeronautica, ed il ricevimento offerto ieri sera dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico, in onore degli ospiti stranieri.

Assurdi allarmi stranieri

Si mette pure in rilievo una lunga conversazione svoltasi tra il Ministro Ciano ed il Ministro presidente Goering, dopo la colazione da questi offerta ieri in onore degli ospiti italiani.

Quanto ai commenti allarmisti di alcuni giornali esteri sulla visita del conte Ciano in Germania, la Voelkischer Beobachter *dichiara essere superfluo confutare simili bizzarre fantasticherie. La politica estera della Germania è troppo chiara per essere fraintesa ed è troppo precisa la volontà di pace del Reich. Inoltre la visita del conte Ciano non è l'unica di personalità estere finora avutesi in Germania. « Quello che per altro va precisato — continua il* Voelkischer Beobachter *— è il fatto che tanto la politica italiana che quella tedesca eccellono per chiarezza e sincerità. Il regime autoritario su cui si basano i due Stati garantisce inoltre una politica rettilinea ed immune dalle incertezze che predominano negli Stati liberalizzanti. Nel giuoco delle forze politiche europee essi sono quindi fattori di sicurezza e di pace.*

Anche la Frankfuerter Zeitung *insiste nel rilevare, di fronte a certi sospetti manifestati all'estero, il carattere di collaborazione pacifica del convegno italo-tedesco di Berlino e la necessità di un fronte comune contro il pericolo bolscevico. Rammenta le dichiarazioni fatte dai due Ministri degli Esteri nei brindisi scambiati durante il banchetto ufficiale presso il barone von Neurath, in cui gli sforzi di riavvicinamento dei due Paesi sono stati chiaramente indicati come una cooperazione in favore della ricostruzione dell'Europa.*

Politica costruttiva

Il giornale continua dicendo che sarebbe bene che all'estero, e specialmente in Inghilterra, dove, a quanto pare, non si è soddisfatti del tono delle risposte pervenute al memorandum *inglese del 18 settembre, si meditasse sulle disposizioni politiche e costruttive che risultano dai brindisi scambiati dai due Ministri. Osserva che è assai importante constatare che questi ultimi, in tali brindisi, e certamente anche nelle loro conversazioni, si sono dichiarati partigiani di una politica che mira ad una intesa internazionale ed invita a porre a raffronto queste constatazioni con l'azione spiegata dalla Russia sovietica, che, gravemente delusa dal fallimento del suo tentativo di turbare i rapporti fra le Potenze rappresentate nel Comitato di non intervento, ha infine scoperto il suo gioco e non si arresta neppure dinanzi alla minaccia di guerra. « Di fronte a questi pericoli — conclude il giornale — non rimane se non essere vigilati ed agire secondo il contenuto dei brindisi dei Ministri degli Esteri italiano e tedesco, cioè in senso europeo.*

La *Corrispondenza ufficiale del Partito nazional socialista rileva che la politica estera della Germania, nel suo completo ordinamento è chiara, significativa ed animata da un'innegabile volontà di pace. E soggiunge: « La politica dell'Italia, come quella della Germania, sono caratterizzate da una grande chiarezza e dirittura. L'Italia e la Germania sono nazioni che hanno Governi autoritari, i quali comprendono i loro più alti compiti nello svolgere una politica per il benessere dei rispettivi popoli, mettendo da parte tutti gli ostacoli imponderabili. Il nazional-socialismo non è identico al Fascismo; entrambi a giusta ragione si rifiutano di diminuire le loro dottrine al punto da considerarle articoli di esportazione; però le comuni origini di questa condotta autoritaria di Governo costituiscono un fatto che non si può negare. E questa autorità, che non è subordinata a nessun legame o riguardo, ha una base solida per una politica diretta di pace più ancora che non tutti gli altri principii politici.*

Fattori di pace

« La saldezza interna del regime italiano e di quello tedesco costituiscono [illegible] gioco delle forze europee dei fattori di pace di primo ordine. Se la gioventù di questi due grandi popoli vuole marciare fianco a fianco sotto i simboli e le bandiere dei rispettivi movimenti, quest'è tutt'altra cosa che non quando il bolscevismo ed il marxismo incitano la propria gioventù alla lotta di classe internazionale e con ciò cercano di trascinare gli altri popoli in una guerra.

« Noi siamo lontani da troppe sentimentalità; abbiamo lasciato dietro di noi l'epoca della diplomazia intrigante; parliamo un linguaggio politico che rappresenta la realtà.

« La visita del conte Ciano in Germania sarà un contributo al capitolo della pacificazione europea. In questi incontri hanno luogo dei colloqui e degli scambi di opinioni che toccano i rapporti dell'Italia e della Germania ed i diritti di vita di entrambi i popoli. La direttiva di tali colloqui costituirà un elemento per assicurare la pace europea, la quale sarà tanto più garantita in quanto sono qui all'opera Governi saldi e decisi ad una soluzione dei difficili problemi. Roma e Berlino nell'attuale confusione europea rappresentano due poli per stabilizzare e garantire la pace ».

Anche la stampa di Monaco si occupa diffusamente del soggiorno berlinese di Ciano. In lunghe corrispondenze da Roma sono riportate le impressioni in Italia della visita, ponendo in rilievo il carattere di lavoro costruttivo che i giornali italiani attribuiscono alla conversazione. Il prossimo incontro col Fuehrer a Berchtesgaden e la visita a Monaco danno occasione a questa stampa di dedicare nuovamente a S. E. Ciano cordialissime parole di benvenuto nella capitale del Partito socialnazionalista.

L'attesa di Monaco

Il Voelkischer Beobachter *scrive: « Monaco prepara all'alto ospite una accoglienza che sarà uno dei ricordi più salienti del viaggio in Germania del conte Ciano. La capitale del Partito è particolarmente chiamata ad esprimere l'unità di principii e di fini che lega le due Nazioni amiche.*

« La visita del conte Ciano a Monaco — rilevano le Muenchener Neueste Nachrichten *è salutata da tutta la popolazione nel modo più cordiale. Il popolo di Monaco mostrerà in questa occasione con quale vivo interesse esso segue il costante progredire della nuova Italia sotto l'emblema del Littorio ».*

La Franischer Tages Zeitung *scrive: « Lo spontaneo entusiasmo col quale il popolo tedesco saluta il conte Ciano documenta nel modo più chiaro come le due nazioni siano per natura destinate a collaborare nella più cordiale atmosfera di amicizia ».*

Il Ministro Solmi parla al Congresso del diritto a Monaco

MONACO, 23

Questa mattina la delegazione dei giuristi italiani che presenziano a Monaco i lavori del Congresso del diritto, con a capo S. E. Solmi, ha deposto due corone ai templi d'onore dei Caduti per la Rivoluzione nazional-socialista. All'alto solenne erano presenti il Ministro Frank con una delegazione di giuristi social nazionali, i rappresentanti della Casa Bruna e delle squadre hitleriane, nonchè il R. Console generale d'Italia e una rappresentanza del Fascio locale.

Più tardi ha avuto luogo la prima seduta plenaria del Congresso dell'Accademia del diritto germanico, alla quale hanno assistito il Ministro Presidente bavarese, il Borgomastro, i rappresentanti della Casa Bruna e tutti i gerarchi delle Federazioni dei giuristi socialnazionali.

Con S. E. Solmi sono entrati nell'aula del Congresso il R. Console generale d'Italia, il prof. Marpicati e gli altri componenti la delegazione italiana, l'on. Melchiori, tutti in uniforme fascista.

Il Ministro Frank, nel porgere con cordialissime parole il saluto a S. E. Solmi, ha rilevato come anche nella giurisprudenza tutte le forze devono unirsi per vincere il materialismo bolscevico che minaccia il mondo. Egli ha sottolineato che il Duce ha intrapreso per primo la lotta contro la distruzione rossa, lotta alla quale tutti i tedeschi si associano con fervore.

Quindi ha preso la parola S. E. Solmi, il quale dopo aver ringraziato anche a nome dei giuristi italiani il Ministro Frank, presidente dell'Accademia, per la conferenza da quest'ultimo tenuta la scorsa primavera a Roma sulle direttive del nuovo diritto tedesco, ha rilevato come l'Italia sia stata la prima fra le Nazioni a riconoscere la necessità di avvicinare lo Stato al popolo e di renderlo ancora meglio adatto ad interpretare le richieste politiche ed economiche della Nazione.

L'oratore ha esposto poi l'evoluzione che ha avuto lo Stato fascista abbattendo i principii individualisti ed assurgendo a Stato autoritario e totalitario con la sostituzione del dogma della sovranità popolare con il solo principio della sovranità dello Stato.

S. E. Solmi ha continuato esponendo, fra il più vivo interesse dell'uditorio, l'essenza della legislazione fascista dal 1925 al 1928 ed i nuovi codici fascisti, come pure delle riforme in corso di studio attinenti al codice commerciale. Egli ha concluso, fra vivissime acclamazioni, affermando che la legge ideale che illumina il cammino dell'Italia e della Germania, è stata data rispettivamente da Mussolini e da Hitler; essa è la fede nelle forze che aspirano a formare una nazione tendente verso più alti interessi culturali.

Iniziativa di editori tedeschi contro le pubblicazioni tendenziose e diffamatorie

BERLINO, 23

Gli editori e librai tedeschi, riuniti a congresso a Weimar, hanno approvato un ordine del giorno con cui, in vista della caotica presente situazione internazionale, dove sobillatori senza scrupoli svolgono una propaganda suscettibile di condurre l'Europa verso catastrofi e che costituisce perciò un grave pericolo per la civiltà occidentale, si impegnano a non stampare e diffondere pubblicazioni che offendano la verità storica, i Capi di Stato e le Nazioni o suonino sprezzo alle istituzioni e tradizioni sacre ai popoli. Nella certezza di rendere in tal modo un servigio alla causa della pace — conclude l'ordine del giorno — essi si dichiarano pronti ad avviare uno scambio di idee con gli editori e librai dell'estero animati da uguale senso di responsabilità al fine di stipulare una convenzione internazionale. L'ordine del giorno è stato trasmesso a tutte le organizzazioni editoriali e librarie dell'estero.

Badoglio ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza privata nella sua biblioteca S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio duca di Addis Abeba.

MAR ROSSO

Non ricordo più bene quale scrittore italiano recente raffigurò il Mediterraneo come il cortile interno di un immenso casamento che i popoli mediterranei abitino nei confini del loro paesi come in altrettanti quartieri. Chi lo navighi non può che apprezzar questa immagine come felicissima, e risuscitandola nella mente, quasi fisicamente sentire fissi su di sè anche se tutt'intorno il giro dell'orizzonte sia limitato dal mare, gli occhi di questi singolari spettatori. Affacciati quali a grandi finestre dalle loro popolose città marinare, da lungo ordine di secoli assistono agli straordinari eventi che passano sul mare caro agli dei, con un interesse divenuto forse un po' scettico e scanzonato, ma come nessun altro pieno di comprensione e umanità.

Il navigatore solca questo mare con fiducia leggera, direi con la mentalità felice e sbarazzina dello studente che ha dietro di sè il papà che brontola ma finisce per pagare, e a casa per mal che vada, un nido caldo e sicuro. Eppoi può capitar male, come potrà il mare assalirti alle spalle d'improvviso senza che nessuno getti un grido per avvertirti, di tutta quella gente che da ogni parte ti guarda e sta attenta a quel che fai? Non che questa intimità non dia spesso un fastidio da non si dire: pettegolezzi, beghe, baruffe, fattacci di sangue non mai mancati nel vicinato; e allora è una bazza per tutti, tutti saltan su e strillano, che ognuno ha qualche interesse comune coi contendenti. Ma passata che sia, è pur bello quando giri per le strade di quelle città dove tutti la sera siedono davanti alle porte di casa per il fresco, sentirti salutare per nome e riverire secondo i meriti tuoi e richiedere notizie dei tuoi cari e dei tuoi interessi.

Non appena invece si entra nel Mar Rosso, sembra di passare da una di quelle belle strade che vanno al mare, fitte di botteghe, di orchestrine, di bella gente, in una delle stradicciole che vi immettono o che di lì conducono direttamente nel basso porto, buie di notte, calcinate dal sole di giorno, fetide, deserte — quando Dio è benigno, che se ci fa un incontro non si tratta di facce da metter l'allegria in corpo — e gli occhi che ti senti addosso delle fessure delle persiane sono occhi sospettosi come di gente che veda in ognuno un poliziotto e non si senta la coscienza pulita. Non diversamente, sui ciglione degli altipiani misteriosi tra cui è incassato il Mar Rosso, occhi neri e sospettosi di vedette arabe sembra sian sempre aperti a scrutare.

Altra stirpe di uomini. Senza sorriso e senza comunicativa, chiusi, alteri, sprofondati nella solitudine dell'animo come in quella dei loro deserti flavi; difficili all'amicizia, cauti nel giudizio, ma in questo e in quella fermissimi. Anch'essi si affacciano ai loro porti come a finestre: ma non son più le nostre belle bifore ariose e serene, lavorate con amore dall'arte di secoli, fiorito il davanzale di garofani, di basilico, di begli occhi stellanti; son finestrelle strette che sanno di fortezza e di harem, di sospetto e di mistero. Si avverte che non son quelli luoghi di conforto o di sollievo, ma necessità da cui non si può prescindere, poichè i paesi respirano dai porti come le case dalle finestre — nè di osservazioni: questi sono più su, sul ciglio degli altipiani dove difficilmente accede lo straniero, come dai merli della torre munita da cui lo sguardo spazia più lontano

In questi ultimi tempi la secolare vigilanza è stata singolarmente premiata, e di lì pei deserti di Arabia, pei deserti africani, fin oltre i fiumi, oltre i mari, nelle selve equatoriali, tra i pastori dell'Iran, s'è fatto grande sussurro di voci e di tamburi per lo spettacolo insolito. Il mare torrido e inospitale era solcato da molte navi che pareva trasportassero un popolo scortate da altre navi guerriere battenti una bandiera finora guardata con molta simpatia ma non con altrettanto rispetto. Insieme a quelle, squadrandosi con aria poco amichevole, altre su cui i musulmani riconoscevano navivare un padrone, di tutti quei pazzi e fabbricitanti padroni europei che ogni tanto arrivavano a guastare la siesta, il più prepotente e il più forte. Come potevano gli Italiani osare tanto? Certamente nessuno prima di essi aveva mai spiegato tanta potenza sotto i loro occhi: ma poichè tutto il mondo è paese, anch'essi aspettavano i fatti, e il loro contegno verso chi toccava i loro porti e si rivelava italiano è stato fino a poco tempo fa quello di un aumentato rispetto — perchè coi cannoni non si scherza e non si può mai sapere — ma non disgiunto da un bonario e incredulo sorriso quale dovette avere sul labbro il monatto che disse a Renzo: Va, Và povero untorello... — dove c'era puranche simpatia.

E un bel giorno scoppiò la bomba: l'Italia aveva vinto i neri aiutati dai bianchi, le navi inglesi se ne andavano scornate, le nostre restavano sole a scorrazzare, padrone del campo. Passeranno forte degli anni prima che il mondo si renda conto di quanto la balorda ostilità inglese abbia accresciuto il prestigio italiano quaggiù; ma anche oggi un italiano che sbarchi in un porto del Mar Rosso lo può valutare dalla strana espressione mista di stupore di ammirazione di rispetto con cui il mussulmano lo accoglie, dovuta al riconoscimento di quanto è stato fatto e insieme all'aspettativa di qualche altra cosa, come di un fato che stia per compirsi. E poichè molti di noi, pur sentendosi solleticati nell'amor proprio, la giudichiamo un po' sproporzionata e affrettata, bisogna proprio dire che l'istinto, tanto più forte nel popolo quanto questo è più primitivo, è una guida che non falla.

Veramente, nel castello di misteriose montagne che sorge alle porte del mare un evento si compie, circonfuso da quell'aura di mistero che sempre accompagna gli eventi densi di fato. I rivieraschi hanno ben capito che non si tratta di una delle solite conquiste coloniali: è una migrazione di popolo ed è più ancora: è il verbo nuovo d'una civiltà maturata nei millenni che va stabilendo una base di espansione nel mondo orientale e per sè un modello, una base di esperienze fruttifere.

Il fascismo, tra tutte le dottrine sorte tra gli albori della civiltà avvenire alla ricerca dell'uomo nuovo che sappia risolvere i giganteschi problemi che quattro secoli di scienza e di sviluppo sociale malamente controllato e assimilato dalle collettività hanno imposto in modo improrogabile, si è assunto il compito più difficile, più completo e universale, volendo costruire l'avvenire salvando tutto il passato, in un senso di progressione e di superamento continuo che si può ben chiamare mazziniano e che pone la necessità dell'assimilazione completa delle anteriori conquiste e la difficoltà tecnica del costruire all'interno e sul tetto di un edificio preesistente. Gli mancava un banco di prova dove realizzare il problema nella forma più semplice e schematica; un terreno vergine dove gettare la semente sperimentale che più facilmente e rapidamente si potrà anche nel patrio terreno fare allignare e dar frutto.

Realizzare l'organizzazione sociale del lavoro moderno senza cadere nell'assassinio dell'individuo come ha fatto il comunismo, o nella sua mutilazione, cui porta la specializzazione e il tecnicismo, è la soluzione giusta, ma tale da richiedere lungo studio e paziente amore d'illuminata esperienza per non precipitare in errori che potrebbero essere fatali. Prima di essere lanciato nello spazio il motore ha bisogno del banco di prova oltre agli effetti si possono controllar le cause di essi è facilmente provocarle e contenerle. L'Etiopia, che è già stata l'arena dove si è misurata la nostra capacità bellica, sarà il nostro banco di prova, il nostro orto sperimentale.

Nè si sopravaluti la complicazione portata dalla presenza dell'elemento indigeno, di razze, tradizioni, possibilità, diversissime dalle nostre: perchè una volta stabilita, magari mediante un «colored act» d'ispirazione sudafricana — ma di più ampio respiro, più elastico, comprensivo, consono alla nostra maggiore umanità — la barriera del colore, e regolata la vita dei rapporti reciproci al di sopra di essa, i problemi sociali delle due razze si possono risolvere partendo dalla tabula rasa — costituita per il nero dalla quasi totale assenza di civiltà, per il bianco dalla possibilità di costruire ex-novo in qualsiasi forma o aspetto della vita sociale. Nulla preesiste se non l'idea che realizza in modo schematico tutte le esperienze passate, soddisfi le necessità presenti, preapri l'innesto dell'idea futura sul fusto dell'idea superata — ma non mai cancellabile.

Questo compito, già così arduo in sè da parere inattuabile, noi dobbiamo attuare proprio nel più arduo momento, mentre rugge di intorno la guerra degli atroci bisogni, mentre urge i coloni il pensiero del benemateriale che la famiglia e la patria aspettano da loro. Ma noi non siamo nuovi alle imprese giudicate impossibili, e questa realizzazione sarà magari imperfetta — come è della nostra natura umana — ma sarà; e certamente, la nascita dell'uomo nuovo, del modello di vita della civiltà avvenire sarà potentemente aiutata da quanto noi siamo per fare in Etiopia. L'Etiopia non sarà, per noi una colonia come per la Francia o un Dominion per l'Inghilterra, ma una propaggine della stessa patria dove potrà essere prima realizzata nella sua forma più semplice quella verità che l'Italia è chiamata a diffondere per la terza volta nel mondo.

Molti e palesi sono i segni del destino: l'apparente sproporzione tra l'avvenimento in sè — una conquista coloniale, la discutibile violazione di trattati, come ce ne sono state tante — e l'ostilità delle potenze; l'idea che la vittoria fosse necessaria e la difficoltà della lotta una prova impostaci dal destino, istintivamente e profondamente sentita dalla nazione che tutta mirabilmente fu in piedi dando di sè uno spettacolo quale alla storia soltanto Roma dopo Canne aveva già offerto — hanno fatto sì che intorno a questo favoloso paese si creasse un mito nuovo di terra promessa.

Terra promessa sarà; non ai facili guadagni e alla cupidigia degli avventurieri, ma al sangue dei prodi, al lavoro dei pionieri, al nuovo mattino della nostra civiltà millenaria. Noi sentiamo di essere il popolo eletto: che al par di noi, più di noi forse, lo sentano i popoli rivieraschi del Mar Rosso, ho creduto di leggere nella singolare curiosità rivolta a quanto si deve ancora compiere e che è piuttosto religiosa aspettazione di un fato per cui gli uomini che se ne erigono a strumenti salgono più vicini agli dei.

Enrico Baldi

Il raccolto granario russo in pessime condizioni

ROMA, 23

Le notizie concernenti il raccolto russo di quest'anno sono molto diverse a seconda della fonte da cui arrivano. Può darsi che tale raccolto sia mediocre, ma in tutti i casi le difficoltà per portare il raccolto in casa sono enormi. Si è infatti a conoscenza che le macchine agricole non si adattano all'agricoltura russa, che la popolazione rurale non ne conosce il funzionamento, e spesso anzi non manca di sabotare le macchine; si sa che non si possono fare delle preparazioni necessarie perchè mancano i pezzi di ricambio e mancano pure persone esperte per fare queste riparazioni.

Secondo le ultime notizie del raccolto di quest'anno, soltanto piccolissime partite di cereali sarebbero state portate in casa e di esse un quinto solamente sarebbe stato raccolto con l'aiuto delle mietitrici-trebbiatrici. Persino nei campi collettivi, che erano stati i primi ad essere [...]si in considerazione per impiegarvi macchinari più moderni, in luogo di queste mietitrici-trebbiatrici si adoperano i vecchi utensili russi per il raccolto. Perciò il cereale raccolto rimane a lungo nei campi ed in conseguenza di giornate particolarmente calde una buona parte di esso è andata in rovina, mancando di personale, sacchi, utensili e tutto il necessario.

Nei giornali russi si può legger — segnala il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia* — che mancano i pezzi di ricambio per le mietitrici-trebbiatrici e ciò specialmente si verifica nei beni statali; inoltre i lavoratori dei campi proprio in questi beni statali, sarebbero costretti a lavorare in condizioni particolarmente disagiate di vita, di vitto ed abitazione. Già fin d'ora si prevede un brutto inverno; ma ciò non impedisce che la Russia esporti continuamente i suoi cereali per divise estere. Di recente anche la Svizzera è entrata nel numero dei compratori del mercato russo sulla base di compensazione. Ma in ogni caso bisogna pagare il frumento contro documenti di imbarco, cioè prima di avere la merce.

I lavori della Corporazione delle bietole e dello zucchero

La superficie da coltivare per i bisogni dell'alimentazione e per la produzione di alcool carburante - Il regime doganale dello zucchero

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Lantini, la Corporazione delle bietole e dello zucchero ha iniziato i suoi lavori della seconda sessione. Sono presenti, oltre i membri della Corporazione e gli esperti invitati, S. E. Bianchini, Sottosegretario delle Finanze, S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Casalini, vice-presidente, ricorda che nei 18 mesi intercorsi dalla prima riunione sotto la guida del Duce si è fondato l'Impero; rileva il poderoso contributo assicurato in tempo di sanzioni alla preparazione dell'epica impresa dalla corporazione delle bietole e dello zucchero campo dell'alimentazione e specialmente dell'alcool carburante con la realizzazione in tempo ristrettissimo di importanti impianti, di materiali quasi esclusivamente italiani e con l'aumento del 40 per cento della coltivazione delle bietole.

Dopo aver notato come i recenti provvedimenti legislativi nel campo degli alcools e dei carburanti abbiano tenuto conto degli elementi costitutivi forniti dall'attività corporativa, mette in rilievo tutto lo sforzo compiuto nel periodo della vicenda etiopica da agricoltori e industriali sforzo che ha così mirabilmente aumentato la produzione dell'alcool carburante. Ritiene a suo avviso necessario tracciare un programma completo per adeguare la superficie di coltivazione delle bietole alla quantità di alcool carburante che si vuol raggiungere; ed avere tempestiva conoscenza del prezzo dello zucchero e dell'alcool carburante. Esprime il voto che il Ministro delle Finanze, nella determinazione dei prezzi, si valga sempre della collaborazione della Corporazione.

Quanto all'ammontare delle coltivazioni per la prossima annata, sia nei riguardi dell'alimentazione come nelle miscele carburanti, pensa che il quantitativo corrente possa fissarsi complessivamente a circa 140 mila ettari. Annunzia inoltre che la produzione del seme bietole sarà sufficiente, per la prima volta, nel 1937 a coprire l'intero fabbisogno per le semine.

Concludendo, nota come tutti i voti già espressi nella prima sessione della Corporazione hanno avuto la loro realizzazione in provvedimenti legislativi od in accordi sindacali.

Il presidente apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: « Regime fiscale dello zucchero ». Crede che il regime doganale dello zucchero debba essere prorogato, visto che dal 1930 il mercato internazionale dello zucchero non si è modificato nemmeno dopo l'allineamento delle monete. Non teme che tale stabilizzazione possa rallentare comunque la spinta a produrre al minor costo possibile, giacchè l'industria saccarifera italiana può vantare un primato nei confronti dell'estero.

Quanto alla produzione coloniale, è d'avviso che il regime doganale di preferenza della Libia Italiana, debba essere esteso anche all'Etiopia, la quale deve assicurare il suo rifornimento alla produzione nazionale.

Passando alle imposte di fabbricazione, ritiene in generale come una riduzione dell'imposta vigente sarebbe certamente opportuna, in rapporto con l'aumento del consumo del prodotto; però la contrazione verificatasi nel periodo più recente insieme ad altre difficoltà transitorie, consigliano il soprassedere tenendo fermo l'attuale trattamento.

L'on. Racheli è d'avviso che, pur mantenendo l'attuale protezione doganale dello zucchero, essa non debba essere stabilizzata per l'avvenire. Dopo avere rilevato come l'industria saccarifera italiana abbia notevolmente migliorato la sua attrezzatura tecnica, afferma che è problema urgente quello dell'esame dei costi di produzione, che egli propone formalmente. I risultati di tale esame potranno fornire i presupposti necessari per il regime doganale dello zucchero. Parlano poi l'on. Angelini, il dott. De Castro, il dott. Perna.

Nella seduta pomeridiana il presidente on. Casalini apre la discussione sul numero due dell'ordine del giorno: « Rapporti fra industrie saccarifere ed industrie consumatrici dello zucchero ». Parlano in argomento Sanguinetti, l'on. Capri Cruciani, Scarpitti, Croccolo. Il vice-presidente riassume la discussione, illustrando le varie richieste presentate, e propone di formulare una mozione unica, concordando fra le parti interessate le diverse tesi sostenute.

Il vice presidente dà comunicazione di una mozione presentata sul primo punto dell'ordine del giorno, relativa alla costituzione di un Comitato corporativo incaricato di esaminare il costo di produzione dello zucchero. La mozione, dopo lunga discussione è approvata.

Aumento di assegnazioni di corburante agricolo

ROMA, 23

Informa l'Agenzia «GEA» che in adesione alle numerose richieste avanzate dagli agricoltori, i competenti organi ministeriali hanno concesso un aumento del 20 per cento sul contingentamento di carburanti agricoli già messo a disposizione per il 1936, elevandolo in tal modo allo stesso livelo de quantitativo consumatosi ne 1935. Di conseguenza anche le assegnazioni provinciali di petrolio e nafta agricoli verranno aumentate, compensandole fra loro, ove ne sia il caso, secondo le necessità delle singole provincie, nei limiti dell'aumento di cui sopra.

In attesa che si possa procedere alla rvisione delle assegnazioni, e si possano stabilire nuove definitive norme circa le limitazioni di consumo dei riguardi dei singoli utenti, L.U.M.A. ha autorizzato in via provvisoria le sue Sezioni utenti motori agricoli: 1) a superare le assegnazioni stabilite con circolare del maggio 1936 o con eventuali particolari comunicazioni successive, tenendo presente che la nuova assegnazione complessiva di petrolio e nafta per ogni provincia non potrà superare, in via di massima, il consumo globale dei due prodotti, verificatosi nel 1935 nella provincia stessa; 2) a concedere in generale ai singoli utenti un aumento del 20 per cento sui quantitativi loro spettanti secondo le percentali a suo tempo fissate.

I risultati d'un concorso tra disegnatori tessili

MILANO, 23

Nella Sede del Sindacato Interprovinciale Fascista Periti Industriali a Milano si è riunita la Commissione tecnica giudicatrice dei campioni inviati da tutta Italia al Concorso tra disegnatori tessili indetto ed organizzato dal Sindacato Periti Industriali e dalla Rivista « Vita Femminile ».

I risultati del Concorso sono stati in linea generale eccellenti: sono pervenuti all'esame della Commissione, 607 campioni pochi dei quali furono scartati per inosservanza alle norme del Concorso. Sono stati assegnati tre premi per ogni categoria dalla I alla IX, con esclusione della II e III poichè la Commissione ha giudicato che i campioni ad esse appartenenti presentavano uno scarso interesse sia dal punto di vista del colore che del disegno.

I premi saranno consegnati ai vincitori domenica 25 al Teatro della Triennale in occasione del Convegno dei disegnatori tessili che si deve al Sindacato e a « Vita Femminile ».

Per i premi non assegnati, le somme sono state messe a disposizione del Sindacato Periti Industriali perchè vadano a costituire un nuovo fondo per il prossimo Concorso. I risultati di questo Concorso sono stati più che soddisfacenti per l'uso delle fibre nazionali le quali hanno dato tessuti degni della più attenta considerazione anche nei riflessi della moda femminile.

La lotta in Adriatico durante la grande guerra

ROMA, 23

L'Ufficio storico della R. Marina ha pubblicato il secondo volume dell'opera «La Marina Italiana nella grande guerra» intitolato «L'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa e la lotta in Adriatico». Il volume, di oltre 600 pagine, è corredato da numerosi schizzi ed appendici.

Il governo di Danzica contro le mene dei comunisti

DANZICA, 23

La lotta che il nazional socialismo di Danzica conduce dal 1932 contro i partiti di sinistra è entrata in una fase decisiva. Come già nella Saar, così ora a Danzica il compito che gli elementi tedeschi, fautori dell'ordine, si sono imposti, è quello di impedire che le discordie politiche interne si estendano al campo internazionale; ed è appunto merito del Governo nazional socialista se nessuna delle mene dei comunisti e dei loro alleati ha avuto finora successo. La città libera ha potuto così, con una politica di comprensione e di pace, soddisfacentemente risolvere i suoi problemi di politica estera. Di questa ferma volontà di collaborare al mantenimento della pace in Europa sono prova le amichevoli relazioni stabilite con la Polonia. Falliti i tentativi di intralciare lo svolgimento della politica estera, i comunisti cercano ora di intensificare i loro sforzi nel campo della politica interna. L'appello del deputato comunista Plenikowski ai gruppi dell'opposizione perchè si addivenisse alla costituzione di un fronte popolare, ha fornito la prova che i soviet e la socialdemocrazia internazionale preparavano un colpo decisivo contro lo ordine statale di Danzica. La scoperta di organizzazioni terroristiche rosse, di depositi di armi e di munizioni, ed i numerosi casi di aggressione di membri del partito nazional socialista non lasciano dubbi sulla gravità degli scopi prefissisi dai comunisti. I tentativi della seconda e terza internazionale di immischiarsi nelle faccende interne di Danzica hanno un preciso riscontro nel delittuoso intervento dei Soviet in Spagna.

Nel piano bolscevico di rivoluzione mondiale, Danzica rappresenta la piattaforma per l'assalto contro la Germania e la Polonia. E' perciò comprensibile che gli incendiari di Mosca, specialmente ora dopo la dura sconfitta patita in Spagna, intendano fare di tutto per mettere a fuoco lo Stato di Danzica. Ma anche qui in questa estrema cittadella dell'ordine, la fiera resistenza del nazionalsocialismo danzichese assicura che il crimine non sarà compiuto.

Una linea italiana nel Baltico contro l'agguerrito armamento scandinavo

VARSAVIA, 23

La stampa polacca e in particolare la « Gazeta Warschawa » e la « Gazeta Godzienny - Handlowa » annunziano il ripristino della linea fruttiera marittima Italia - Mar Baltico con porto terminale a Gdynia, che diventa così il centro di trasbordo delle frutta, ortaggi e agrumi italiani pei porti del Baltico. La nuova linea, che viene ripristinata a cura della Società di Nav. Costiera, di cui è presidente l'On. Generale Ezio Garibaldi, rappresenta un audace tentativo di competizione della bandiera italiana contro l'armamento danese, svedese e norvegese, che dispone di modernissime navi refrigeranti fruttiere, e che ha monopolizzato di fatto il trasporto di frutta e agrumi pel Nord Europa, non solo dall'Italia ma anche dalla Palestina, Spagna, Algeria, ecc. I vapori della Costiera si propongono di trasportare perfino verdura freschissima come cavoli, finocchi, insalate ecc. e legumi freschi soprattutto piselli, la cui produzione è nulla nella Scandinavia.

Misteriosa nave francese arenata a Cuba

AVANA, 23

La polizia cubana è stata posta in allarme dalla voce, secondo la quale sarebbe doloso l'incendio verificatosi a bordo dela nave da carico francese « Indiana », arenata stamani sulla spiaggia a nord del nostro porto per non correre il pericolo di affondare. La voce aggiunge che la nave, oltre al carico ufficiale di cotone, trasportava anche ingenti quantità di piombo ed altro materiale da guerra, imbarcato clandestinamente al Messico con destinazione l'arsenale di Barcellona.

Il giornale del pomeriggio «Avance» pubblica anche che la nave, partita da New Orleans con destinazione a Le Havre, già poco dopo la partenza ebbe un principio d'incendio che fu estinto con mezzi propri. Quello di stamani, invece, per la sua maggior gravità, ha obbligato il comandante ad arenare la nave sulle coste cubane e chiedere aiuto alle autorità locali.

Sogna di morire e resta sepolto mentre cerca la propria fossa

VIENNA, 23

Il contadino rumeno Saban non aveva mai sognato nella sua vita. Nè di cose tristi nè di liete, una ragione per non comprare la smorfia e una tentazione di meno per giocare al lotto, diceva con orgoglio. Qualche giorno fa il contadino Saban ha visto sè stesso più che in sogno, in una specie di incubo ossessionante, intento a lavorare nella solita cava di sabbia e rimanere sepolto vivo dal crollo di una delle pareti. Impressionato sia dalla sensazione del sogno a lui ignota e specialmente dal contenuto del sogno stesso, Saban, malgrado l'opposizione della moglie, si è subito recato nella cava e si è dato a scavare in cerca della propria fossa. Improvvisamente, proprio come Saban aveva sognato, una gran massa di sabbia si è staccata da una delle pareti della cava e lo ha sepolto letteralmente. Il disgraziato è stato tratto dalla tomba scavata con le proprie mani già cadavere.

Problemi dell'Italia imperiale

I cultori di scienze coloniali si aduneranno in novembre a Tripoli

ROMA, 23

La riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze avrà luogo quest'anno a Tripoli dal primo al sette novembre. E' questa la prima volta che per iniziativa di S. E. Balbo, Governatore generale della Libia, si sceglie come sede di discussione di problemi scientifici di importanza nazionale una città di colonia.

Questa scelta non è dunque priva di significato se si pensa ai recenti sviluppi coloniali dell'Italia fascista. Ricorre proprio quest'anno il 25.o anniversario della conquista italiana della Libia ed è questa un'altra ragione della scelta di Tripoli come sede del primo convegno coloniale degli scienziati d'Italia.

Al Congresso parteciperanno tutti i cultori di scienze coloniali e gli appassionati del movimento civilizzatore dell'Italia in Africa. Il Partito Nazionale Fascista ha accolto con grande favore l'iniziativa della presidenza della Società che al Congresso partecipino anche sessanta fascisti universitari vincitori dei Littoriali della cultura e dell'arte, i quali avranno passaggio e vitto gratuiti sulla motonave della crociera Napoli-Tripoli-Napoli e saranno ospitati a bordo durante la settimana del Congresso. Si vuole così che l'eletta gioventù italiana, speranza del domani, prenda contatto con i problemi coloniali e visitando la Libia acquisti cognizione del progresso che l'Italia fascista ha conseguito nel Mediterraneo.

I lavori del Convegno saranno interessantissimi e contribuiranno alla pratica risoluzione dei complessi e numerosi problemi inerenti al nuovo organismo imperiale italiano. Ma lo scopo della Società Italiana per il Progresso delle Scienze è stato sempre fin dalla sua fondazione lo studio delle scienze, e a fianco del Consiglio nazionale delle ricerche e della Reale Accademia d'Italia essa inizia i suoi lavori in questa nuova era ricca di promesse e di speranze per l'elevazione e il potenziamento della scienza italiana.

Il programma del prossimo Congresso si divide in tre parti. Nella prima si guarderà alla scienza coloniale in Africa dal punto di vista storico con lo studio della formazione storica, militare e culturale dell'Impero coloniale italiano. Nella seconda si analizzerà la conoscenza scientifica dell'Impero coloniale fascista e i contributi che le scienze vi hanno apportato; nella terza si studierà l'organizzazione dell'Impero coloniale fascista sia dal punto di vista dello sfruttamento delle risorse delle colonie che dell'organizzazione giuridica, economica e sociale con particolare riguardo agli organismi sindacali e corporativi all'organizzazione sanitaria.

Una nuova stella

TRIESTE, 23

Lo svedese Tamm, che il 18 dello scorso settembre scoprì una stella nuova nella costellazione dell'Aquila, si è fatto nuovamente vivo con l'annuncio della scoperta di un'altra stella, pure nella stessa costellazione, che ha visto per la prima volta il 7 corrente, mentre era d[...] 7.a grandezza. La posizione della stella è la seguente: ascension[e] retta 19 ore 23' e mezzo; declinazione nord 7,25.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

TORINO, 23

Presso la Curia Arcivescovile [do]ve si preparano i processi informativi per cause di beatificazione e di canonizzazione, uno ve ne è che desta non poco interesse anche per la indimenticabile memoria che di sè ha lasciato l'augusta e pia persona a cui il processo si riferisce. Si tratta della Principessa Maria Clotilde di Savoia che il popolo comunemente definiva: « la Santa di Moncalieri ». Il processo, iniziato mesi or sono, si sta avviando alla sua conclusione: i documenti verranno poi mandati alla Sacra Congregazione dei Riti dal cui responso dipenderà l'inizio del così detto processo apostolico. Esso è promosso dall'Ordine Domenicano, poichè la Principessa Clotilde nel 1871 diede il suo nome al Terzo Ordine di San Domenico.

Incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 16 corr. un apparecchio dell'Aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Bruno Resmini, durante un volo di allenamento, è precipitato per cause imprecisate. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Orribile morte d'una donna

LIVORNO, 23

Nel vicino paese di Casale Marittimo, dai congiunti è stata rinvenuta nella sua abitazione, terribilmente ustionata, la donna Maria Socci, che poco dopo decedeva. Pare che la poveretta andasse soggetta ad attacchi epiletii e che, colta dal malore, sia caduta, rovesciando lo scaldino, che le appiccò il fuoco alle vesti.

Due bimbi carbonizzati

KAUNAS, 23

Un violentissimo incendio è scoppiato a Lebliai. Parecchie case, investite dalle fiamme, sono crollate; due bambini sono morti carbonizzati. I vigili accorsi da Kaunas stanno lavorando per domare l'incendio. Numerosi abtanti sono rimasti senza tetto.

Un selvaggio assassino arrestato in Norvegia

STOCCOLMA, 23

Dopo un drammatico inseguimento la polizia norvegese ha arrestato in una foresta nelle vicinanze di Oslo un uomo che si era dato alla fuga alla vista di una pattuglia di gendarmi. Confrontate le impronte digitali, si è potuto stabilire che l'arrestato è un boscaiolo il quale il 22 luglio aveva assassinato selvaggiamente a colpi di ascia un pastore evangelico e la moglie a Tillberga, cittadina della Svezia centrale.

Una notte a Parigi

Uno dei recenti volumi della Collezione « Medusa » di Mondadori raccoglie sette racconti gotici di una gentildonna di origine danese la Baronessa Brixen. Nel breve cenno introduttivo è detto che poco si conosce della vita dell'autrice, la quale ha voluto celarsi sotto lo pseudonimo maschile di Isak Dinesen. E' detto pure come il titolo di gotici si addica benissimo a questi racconti per il loro carattere fantastico, per la ricchezza di elementi disparati che conferisce loro, se si deve andare a prestito di un paragone dall'architettura, quasi uno stile ricco di volute e carico di ornamentazioni in un giuoco suggestivo e strano di luci e di ombre.

Il mondo fantastico di questa scrittrice è infatti ben singolare, tale da lasciare il lettore al tempo stesso suggestionato, incuriosito e confuso. Lo sfondo di queste narrazioni è irreale e singolarmente lontano, pure nella compiutezza di elementi di carattere descrittivo la quale tenderebbe al contrario a farci apparire con una concretezza quasi cruda e fissa dettagli e figure, circondate però sempre da un alone di grottesco e di deformazione che ne accresce il loro carattere ambiguo e quasi enigmatico.

In una atmosfera che ricorda al tempo stesso Baudelaire e Voltaire, Edgard Poe e Anatole France i personaggi di questi racconti parlano e agiscono con una spietata lucidità logica fino a quando il paradosso, che spesso regola la loro vita ed è il senso della loro personalità non li confonda, li allontani, li disumanizzi quasi confinandoli in un'ombra di tragedia o conferendo ad essi una impensata natura mefistofelica che sorride o ghigna di un ghigno che è al tempo stesso espressione di saggezza e di follia.

Disse Oscar Wilde che le verità sono evidenti e assolute solo quando si reggono sul paradosso La Baronessa Brixen la pensa in una maniera quasi del tutto identica e fa discutere i personaggi dei suoi racconti in un modo che potrebbe assomigliare a quello che avrebbe usato un « dottor sottile » del medio evo, ossia molto spesso fa dir loro delle cose che possono anche parere superflue, ma che alla fine finiscono per apparire in una luce di desolata chiarezza. Leggiamo ad esempio, uno di questi racconti « Diluvio a Nordermey ».

Nel secolo scorso, e precisamente nel 1835, racconta la Baronessa Brixen, una potente massa d'acqua sospinta dall'uragano sommerse il paese di Nordermey sulle coste occidentali dello Schlevig Holstein, località molto frequentata dall'aristocrazia tedesca e stazione balneare sul mare del Nord.

Vicino a Nordermey abitava il cardinale Amilcare Von Sehestedt, che era considerato dai contadini e dai pescatori del porto come un santo in compagnia di un suo domestico, uomo dal passato oscuro, che aveva fatto i più disparati mestieri nella sua vita precedente, quasi per esercitare in essi tutte le possibilità della sua varia e instabile personalità. Raccolti in un pagliaio che era stato risparmiato dalla innondazione, noi ritroviamo a un certo punto del racconto il Cardinale assieme alla vecchia madamigella Nat-og-Dag, una ricchissima zitella di illustre famiglia, la nipote di lei la Contessina Calipso van Platen Hallermunde, nipote del noto letterato e poeta di quel nome e un giovane danese Jonathan Maersk, il quale era stato inviato a Nordermey dal suo medico per guarire da un attacco di ipocondria.

La imbarcazione inviata al loro salvataggio non potrà arrivare prima dell'alba e questi quattro personaggi passeranno la notte in discorsi di carattere veramente insolito mentre una furia quasi apocalittica sconvolge il mare e sospinge nubi cariche di pioggia in un cielo tempestoso. Apprendiamo tra l'altro, dai discorsi tenuti da questi quattro personaggi, che Madamigella Nat-og-Dag ama parlare di frivolezze e non si vergogna di tenere di fronte all'uomo di Dio un linguaggio poco conveniente ostentando in un giuoco di ironia e di malizia avventure galanti che essa ha vissuto solo nella sua fantasia. Ma questa maniaca, che ragiona con una logica tagliente ed acuta non solo ostenta una cerebralità sconcertante ed in forma di netta autolatria esalta le doti della sua femminilità in modo da farci comprendere come essa recitando una parte che non potè mai vivere, si suggestioni tanto da credere di averla vissuta realmente ma trasporta in seguito la discussione verso un ordine di idee che può interessare anche il Cardinale ossia passa a discutere degli attributi di Dio e della sua natura impegnandolo in una serrata argomentazione

E non ci sorprende se egli pure dopo averla redarguita finisce col parlare di cose che, a stretto rigore, non dovrebbe dire e se ci appare nella foga del discorso ora un panteista, ora un sofista ed ora un eretico. E ci par quasi logico che il suo pensiero deva sconfinare dai limiti della più stretta ortodossia, che egli dovrebbe osservare quasi che temendo la morte vicina — il fienile potrebbe infatti sprofondare nel mare da un momento all'altro — egli voglia chiedere a Dio con violenza e con autorità, ora che si sente vicino alla morte la verità assoluta. Ma apprendiamo in seguito che il vero Cardinale è morto nell'inondazione e che colui che ha parlato con tanta dialettica non è che il suo servo, che era riuscito ad impadronirsi delle sue vesti e travestito con esse fino ad allora aveva fatto il possibile per nascondere la sua vera identità.

Così noi alla fine abbiamo la netta impressione che questo fior di briccone, che ha saputo ragionare come un teologo, possa nel gazzabuglio di assurdità e di verità che ha detto, aver pronunciato pure qualche cosa che sia vero e assoluto. Questo non è che un sommario riassunto del racconto nel quale si descrive pure il carattere degli altri due personaggi raccolti nel fienile. Ma io ho voluto parlare solo dei due caratteri estremi perchè appunto da essi sono dette le cose più tipicamente logiche e assurde e da essi la giostra dialettica viene condotta in modo che alla fine noi dobbiamo domandarsi se il sofisma, il paradosso, il ragionamento assurdo e spinto al di là dei limiti della ragione e della logica non sia quasi la faccia diabolica della verità.

Alla fine però sopraggiunge la imbarcazione di salvataggio e, con la luce dell'alba che entra dalla porta socchiusa del fienile entra pure in esso uno sprazzo di luce viva che fa dileguare ogni larva evocata da fantasie febbrilmente protese a dar corpo a pallidi e deformi fantasmi metafisici.

In un altro racconto dei sette contenuti nel volume il poeta ci spiega il segreto di un idealista assoluto che assorto in un sogno di perfezione ideale vede persino la sua morte come un'armonia che si intona all'armonia del cosmo che è sinonimo di bellezza. La donna che lo uccide è una donna tutta istinto e invano egli morente, già al di là della vita, cercherà di farle comprendere che anche il dolore e la morte sono poesia. L'impulso oscuro che è in lei la spingerà invece a far tacere quella voce che vorrebbe imporre una legge al suo istinto e farle comprendere il segreto della estatica adorazione della bellezza.

Un racconto tipicamente Volteriano è « La cena ad Elsinore » nel quale noi vediamo due vecchie zitelle (il tipo della zitella ritorna spesso nei racconti della Brixen ed è analizzato in una maniera insolita come una incarnazione di uno spirito di rinuncia, di malizia o di ironia; qualità, o difetti tutti che amalgamandosi in strano modo fanno quasi della zitella un tipo ideale, una specie di angelo ribelle o di rinunciataria per elezione, per poter meglio comprendere o maledire la vita) che finiscono per cenare con lo spettro del fratello che in tutta la sua vita era stato un corsaro. Lo spettro racconterà loro il segreto della sua vita e come esse, che erano state bellissime fanciulle preferirono sempre rifiutare le proposte dei loro adoratori per non distruggere mai il tipo che incarnavano di donne belle e sdegnose, così egli, che aveva corso tutti i mari finirà col dir loro che solo il mare, che è l'infinito senso della rinuncia e dell'astratto è degno di essere oggetto di vero e profondo amore da parte di anime incalzate da un desiderio continuo di evasione e di annullamento. Siamo qui in una atmosfera di esasperato individualismo romantico senonchè le figure alle volte sono deformate e tendono al comico e al grottesco per un bisogno di inframezzare alla poesia l'ironia, bisogno che la Brixen manifesta spesso quasi per reagire al suo istinto poeticamente appassionato che la porterebbe a idealizzare le sue immagini in un clima puramente lirico.

E così pure altri racconti di questa raccolta: « Una notte a Parigi » che dà il titolo al volume, « I Sognatori », « la Scimmia » esprimono di volta in volta o un fantasticare appassionato o un idealizzare simbolico o un'ironia ora sorridente ora tragica.

Libro interessante veramente perchè al tempo stesso lontano e vicino al nostro gusto di uomini moderni. Lontano apparentemente perchè l'assillo del pensiero, il valore dell'ironia o della poesia che è abbondantemente profuso in esso pare si esprima sempre in una forma del tutto allegorica e simbolica che talvolta si estrinseca solo attraverso un barocchismo di immagini e un fasto di contorni esteriori che non è più del gusto moderno, ma intimamente vivo e attuale perchè il giuoco dell'ironia, l'argomentazione sempre logica, l'insoddisfazione dello spirito che tende ad una visione eminentemente sintetica allo stesso tempo sconsolata del mondo può ricordarci gli intenti di tanti scrittori moderni. Solo che qualche cosa che è propria del secolo scorso, certi atteggiamenti di decadentismo e di simbolismo di marca francese, conferiscono a questo volume un carattere tutto suo proprio che oscilla tra il gusto del satanismo « fin de ciecle » e la sorridente e manierata facoltà rappresentativa di Anatole France.

Comunque sia questa « Notte a Parigi » apparve come un'opera essenzialmente di poesia e si desidera conoscere qualche cosa di più sul conto dell'autrice di quanto è detto nelle brevi notizie introduttive sulla copertina del libro. La Baronessa Brixen deve essere una donna molto colta e dotata di una forza di logica che raramente si riscontra in una donna. Strana è pure la sua maliziosa ironia e la sua sconsolata scienza di vita. Più strano ancora il fatto che i protagonisti dei suoi racconti che talvolta ci sembrano uscire da uno sfondo di convenzionalismo o di oleografia finiscano col cercare tutti la stessa cosa: l'assoluto. Lo cercano per diverse vie che sono varie quanto la vita e non lo raggiungono mai. Di questa incapacità la scrittrice di questi racconti gotici sorride con tristezza e con malizia e disperde in un fantasticare esuberante un dolore vero o un suo altrettanto vero bisogno inappagato di Fede.

Francesco T. Roffarè

Isak Dinesen **Una notte a Parigi** Unica traduzione di Alessandra Scalero - Collezione della Medusa Mondadori Milano - Lire 12.

Il bicentenario di Stradivari

Una relazione al Duce

sul programma della celebrazione

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Roberto Farinacci, il quale gli ha riferito sulla preparazione del bicentenario della morte di Antonio Stradivari, che avrà luogo in Cremona dal maggio all'ottobre dell'anno XV. Tra le altre manifestazioni, sarà predisposta una fiera d'arte e di liuteria, un raduno folkloristico e grandi concerti di musica da violino eseguiti da artisti possessori di Stradivari. Le manifestazioni avranno luogo sotto il patronato del Duce e saranno organizzate da un comitato esecutivo composto dell'on. Roberto Farinacci, presidente, comm. avv. Tullio Bellomi, vice presidente, on. Oreste Bonomi, cav. Giuseppe Carotti, comm. Attilio Gnocchi, cav. Remo Montanari, on. Giuseppe Moretti, on. Nino Mori, comm. Francesco Rossi, membri.

La «Zevsn Provincien» cambia nome

AMSTERDAM, 23

La corazzata *Zevsn Provincien* nota per la sommossa scoppiata a bordo nel 1933, muterà nome e si chiamerà *Soerabaja*.

La Mostra della radio

Progressi tecnici e affermazioni italiane
I tipi prevalenti - La radio per l'A. O.
La produzione nazionale delle valvole

MILANO, 23

Anche quest'anno, a Milano, fra il 19 e il 27 settembre si è tenuta l'annuale Mostra Nazionale della Radio, nei locali del Palazzo della Permanente, in Milano, che già cominciano ad essere angusti rispetto al gran numero degli espositori.

La solenne inaugurazione è stata fatta da S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni

L'Industria Italiana della Radio, che in epoca ormai lontana doveva lottare, anche in casa propria, colla produzione straniera, allora tecnicamente superiore e meglio organizzata, va affermandosi con ritmo sempre più eccelerato, tanto dal lato tecnico che da quello commerciale.

Già ben consolidata nei suoi elementi, l'industria occupa oltre 10 mila operai e 400 fra ingegneri e tecnici. La sua produzione nella passata stagione è stata di ben 150 mila apparecchi, per un valore che raggiunge i 175 milioni di lire, oltre alle parti staccate, e al materiale vario prodotto per usi militari e speciali, per altri 100 milioni circa. Accanto alla organizzazione della produzione, è quella commerciale che interessa circa tre mila operai e 1000 riparatori con 6000 dipendenti.

Indice eloquente dei progressi compiuti è il notevolissimo incremento delle vendite; mentre si prevedeva che il mercato avrebbe assorbito nell'annata non più di 150 mila apparecchi, sono invece venduti oltre 200 mila; e l'aumento è regolare e costante.

Quest'anno la Mostra, presieduta dall'Ing. Gino Norsa, non ha offerto novità sensazionali; è stata piuttosto una constatazione dei risultati raggiunti, una netta affermazione dell'alta classe della produzione nazionale, nella perfezione del prodotto, curato nei suoi più piccoli dettagli, nelle sue più delicate finiture.

La raffinatezza del pubblico, ha influito sulla bontà dei tipi; possiamo rilevare come tutte le case siano orientate per lo più verso le radio a cinque valvole sia a struttura semplice ed economica, sia negli esemplari di lusso e cioè con sintonia visiva, controllo di tono, selettività variabile e scala parlante. Il loro prezzo s'aggira da un minimo di circa cinquecento lire alle quattromila lire dei potenti radiogrammofoni a sette, otto, dieci e più valvole. I ricevitori, prevalentemente a supereterodina, appaiono dotati dei più moderni, perfezionamenti tecnici e le gamme di onda sono generalmente tre, con tendenza ad arrivare alle cosidette onde cortissime.

Non mancano apparecchi anche più economici di quelli citati, a tre e a quattro valvole.

Una sezione di viva attualità è quella organizzata dal Sindacato Ingegneri e dell'A. N. I. M. A. per gli apparecchi destinati all'Africa Orientale. Si sa infatti che non tutti i tipi sono adatti, per sensibilità e per materiale, ai climi tropicali. Riesce pertanto interessante vedere in gara i costruttori per cercare l'apparecchio radio che meglio si confarrà alle esigenze della vita coloniale.

Come tipo generale prevale il ricevitore per onde corte e cortissime da cinque fino a sette valvole. La necessità di un'alimentazione indipendente ha portato alla costruzione di complessi generatori formati da grossi elettrogeni della potenza di frazioni di cavallo-vapore, dei quali sono esposti vari tipi. I mobili per tali apparecchi sono di materiale speciale resistente alla devastazione da parte di insetti e così pure tutti gli altri organismi sono stati studiati per resistere alle temperature africane.

Accanto alla prima sezione, degli apparecchi riceventi, normali, e alla terza che raccoglieva quelli destinati alle colonie, la seconda sezione, tecnico scientifica ha riunito le Ditte specializzate nella costruzione di apparecchi trasmittenti, apparecchi e strumenti scientifici, di prova, ecc. ecc. Gli espositori hanno fatto funzionare a scopo dimostrativo parecchi fra i loro prodotti più interessanti: oscillografi, valvole trasmittenti e riceventi, cellule fotoelettriche, ondametri, ecc.

Anche per ciò che si riferisce alle parti staccate e agli accessori, la produzione italiana ha dimostrato la sua altissima classe, e costante progresso tecnico. Importatori fino a poco tempo fa delle valvole per apparecchi riceventi e per stazioni trasmittenti, ora i nostri costruttori le trovano in Italia, dove sono prodotte da industrie specializzate in tutte le loro serie, vasta e multiforme, fra cui sono anche le più moderne valvole metalliche.

Speciale interesse ha suscitato fra i visitatori un impianto per la incisione fonografica; ciascuno ha potuto far incidere la propria voce su un disco che è stato loro lasciato per ricordo.

Finalmente grande affluenza del pubblico nell'Auditorium dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (Ejar), dove si sono svolte interessanti manifestazioni d'arte, musicali e drammatiche, trasse poi attraverso la stazione di Milano.

Durante la Mostra si sono svolti il Terzo Convegno Corporativo della Radio e il Terzo Raduno provinciale dei radioingegneri, aperto il primo dall'ing. Norsa, Presidente della Mostra e del Gruppo Radiocostruttori costituitosi della Associazione Nazionale Industrie Meccaniche e Affini (ANIMA) e presieduto il secondo dall'Ing. Gorla, Segretario provinciale del Sindacato Ingegneri.

In complesso la Ottava Mostra Nazionale della Radio è stata la eloquente dimostrazione di una industria matura e completa, che dopo essersi affermata sul mercato nazionale ha aperto dinanzi a se tutti i più vasti orizzonti dei mercati stranieri.

C. d. R.

Goldoni trionfa alla "Tribüne" di Berlino

BERLINO, 23

Il piccolo ma grazioso teatro della Berlinerstrasse a Charlottenburg ha riaperto i propri battenti con il goldoniano *Servo di due padroni*. Rudolf Platte, natura schietta di attore comico, noto anche per i suoi numerosi film ha composto con molta verve il personaggio di Truffoldino, abbastanza bene coadiuvato dagli altri interpreti. La stampa berlinese è unanime nel riconoscere la inalterata freschezza del genio goldoniano. Questo successo è una buona preparazione per la prossima andata in scena di *Mirandolina*.

Interessanti rinvenimenti negli scavi archeologici in Libia

ROMA, 23

Sono in continuo progresso gli scavi di Leptis Magna, che, secondo le ultime osservazioni, dimostrano come la Basilica severiana sia stata gravemente inondata dallo Uadi Lebda ben due volte e come in seguito abbia subito un crollo generale, che non si può attribuire che al terremoto.

E' venuta in luce una base semiesagonale di statua con dedica a Giulia Spemias, madre dell'imperatore Eliogabalo.

Gli scavi di Sabratha nella zona del Teatro hanno restituito un ritratto di personaggio romano, ammirevole per lo studio del carattere e dei segni dell'età in un uomo dal volto rugoso e austero; inoltre il torso di una statua di Venere di media grandezza accuratamente eseguito.

Gli scavi di Tolemaide proseguono anch'essi con fortuna. Fra le scoperte va messa in rilievo quella di una statua di Minerva del tipo Farnese, offerta alla città da M. Ulpio Cominio e una statua da potersi riferire a Giunone.

I tre centri di archeologia libica di Leptis Magna, di Sabratha e di Tolemaide forniscono sempre più precisi elementi riguardanti l'urbanistica del tempo, il carattere dei vari edifici e la storia dei particolari monumenti di epoca ellenica, romana e bizantina.

Una fortuita scoperta alle porte di Tarhuna ha fatto conoscere un ipogeo cristiano del IV secolo, che si aggiunge alle testimonianze del genere già fornite dal territorio circostante.

Un Congresso internazionale di musica a Firenze

ROMA, 23

Nel programma del Maggio musicale di Firenze, approvato dal Duce e di cui è stata data notizia, farà parte anche un Congresso internazionale di musica che sarà presieduto dall'accademico d'Italia Ugo Ojetti.

In questo importante Congresso, che si svolgerà tra il 12 e il 20 maggio 1937, verranno trattati problemi interessanti la storia della musica, le organizzazioni musicali ed i rapporti tra musica e cinematografo. Vi parteciperanno le più alte autorità del mondo musicale internazionale.

Gazzetta Berlinese

I cani e i serpenti — La settimana del libro tedesco — La popolazione di Berlino.

BERLINO, Ottobre

Che Berlino ospitasse i cani di tutte le razze e specie i bassotti dal corpo di lombrico, ai levrieri dal pelo più o meno lungo è cosa che molti sanno, ma che nella capitale del Reich fossero contenute nelle abitazioni centinaia di specie di serpenti velenosi può stupire anche chi sa che l'ospitalità concessa a tali rettili ha degli scopi puramente scientifici.

Poichè tutte le manifestazioni di vita si basano sulla legge dell'adattamento e della possibilità, non solo l'anfitrione — uno studioso di zoologia, naturalmente — ma anche i serpenti si trovano a loro agio. Il primo provvede a tutti i bisogni dei propri ospiti un po' di sole sia pure artificiale, una manciata di sabbia, in mancanza di meglio della Sprea, e una porzione di insetti, purchè i secondi forniscano di tanto in tanto di un po' del loro veleno, quel tanto che basti alle esperienze del laboratorio.

Tuttavia, non sempre i serpenti cedono il loro prodotto volontariamente. Il loro padrone è costretto nella maggior parte dei casi ad immobilizzarli su di una tavola operatoria, esercitare una pressione piuttosto violenta sulla scatola cranica dei rettili finchè non si decidono ad aprire la bocca ed iniettare il veleno mordendo una piccola bacinella di vetro. E' noto infatti che i serpenti sprizzano il veleno solo quando sono arrabbiati, nè lo studioso di zoologia pretende che i suoi ospiti ricorrano alla simulazione per esser ligi alle clausole contrattuali. Si è verificato però diverse volte che i serpenti invece di mordere nella bacinella, hanno scaricato le loro poche decine di milligrammi di veleno nella mano del padrone, il quale dal canto suo, grazie agli studi fatti con l'aiuto dei serpenti, ha avuto modo di esperimentare con successo i contraveleni. L'unico danno quindi in tal caso, quello di dover rinunziare almeno per una volta alla porzione di veleno su cui si è già fatto assegnamento.

Interessanti i risultati dei lunghi studi sui tossici dei rettili. Gli effetti del veleno variano da specie a specie e si possono ripercuotere sia sul sistema nervoso sotto forma di paralisi, che nel sangue mediante la decomposizione dei globuli e la distruzione dei tessuti. E' compito della scienza quello di trovare mezzi adatti a neutralizzare l'azione dei vari veleni. Contrariamente a quanto si ritiene generalmente la morsicatura della vipera non è tanto pericolosa per l'uomo adulto. I suoi effetti sono mortali se la morsicatura avviene alla gola o alle labbra. Studi recentissimi sconsigliano quindi formalmente di succhiare le ferite provocate da morsicature di vipere, poichè in tal caso si faciliterebbe se le labbra risultano minimamente screpolate, il passaggio del tossico nelle vene. Altro sistema errato è quello di ingerire del l'alcool quale contraveleno, poichè è noto che uno degli effetti più immediati delle morsicature è l'arresto di ogni funzione dello stomaco. Il sistema migliore — ha concluso il nostro studioso — è quello di tenersi lontano da qualunque specie di serpente....

Woronoff studia un tipo di superuomo

VIENNA, 23

La visita del dott. Sergej Woronoff a Budapest e a Vienna ha riacceso le polemiche sopite dopo la sua partenza per la Russia ed ha fornito nuova esca ai giornali ed ai circoli scientifici per la discussione della famosa teoria sullo innesto delle glandole intersistenziali.

Woronoff ha dichiarato pubblicamente a Vienna che i suoi studi mirano ora alla creazione di un nuovo tipo di « uomo di molto superiore al normale »: una specie di superuomo insomma, identificabile con tutta probabilità con l'ideale di Nietzsche. Il miracolo di Woronoff sarebbe costituito da un semplice innesto nei fanciulli non oltre il 10.mo anno di età, di una delle solite glandole di scimmia. Non si sa ancora con precisione quali saranno le caratteristiche salienti del tipo di uomo in via di creazione, ma stando alle parole dello scienziato, è da credere che il genere umano può superare sè stesso fisicamente e magari moralmente con l'aiuto di opportune glandole sottratte alle scimmie.

Uno sciopero al giorno in Boemia

PRAGA, 23

Durante il mese di settembre si sono avuti in Cecoslovacchia 31 scioperi con 4393 scioperanti. La perdita dei salari ascende per tale periodo ad oltre un milione di corone cecoslovacche.

Sommari di Riviste

* E' uscito in questi giorni il fascicolo 3, di **Corsica Antica e Moderna**, la ricca e dinamica rivista del pensiero corso, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: Luigi Olivieri: La celebrazione nazionale di Pasquale Paoli in Toscana; Ventura: Sinuncello della Rocca, Giudice o Conte della Corsica; Marco Angeli: Giovan-Paolo Limperani G. C. Massei: Antipatia (poesia); P. Tommaso Alfonsi: Toponomastica corsa; Ugo Bernardini: Rassegna bibliografica; Marco Angeli: Vocabolario corso - p. a. c.; Segnalazioni.

La copertina è adorna di una bella silografia del Giammari, cui si debbono anche le tavole fuori testo che illustrano la interessante pubblicazione, eccetto la originale incisione «La Corsica» che è dovuta all'artista corso P. Dionisi.

* E' uscito il fascicolo n. 43 di «Sapere» col seguente sommario: Che cos'è la Yoga? di Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia; Siluri, di M. A. Bragadin; Le società di insetti del dott. Francesco Maidl; La via degli Imperi, di G. Beltramini de' Casati; Case, navi, ponti, soldati, del dott. ing. Fausto Masi; In volo sul mondo, di Prospector; Storia di un raggio di sole, del d.r Leo Imperatori; Come nasce un disco di grammofono, di M. T. C. Seguono le consuete rubriche; Libri, attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

IN LIBRERIA

Guido Milanesi: SANCTA MARIA Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 pagg. 320 - Lire dieci.

Si direbbe che con questo romanzo destinato a grandissimo successo in Italia e all'estero, Guido Milanesi abbia voluto dare la massima conferma al suo carattere missionario delle più alte idealità rilevato da tutte le sue magnifiche opere. Osservatore profondo dello spirito del nostro tempo, il celebre scrittore ha affrontato in queste pagine i più grandiosi problemi della coscienza, riedificando ciò che Emilio Zola tentò di demolire nel suo «Lourdes». E Ninel, la protagonista bolscevica che attraverso la tragedia del suo amore rimane annichilita dal prodigio è tale figura da non essere più cancellata dal nostro ricordo. Ma che mano maestra occorreva per descrivere la difficile evoluzione! Pochi, pochissimi nella letteratura di tutto il mondo, avrebbero saputo concedere e affrontare un simile soggetto. I lettori giudicheranno con quale splendida sicurezza ed efficace semplicità di linee, Guido Milanesi l'abbia svolto confermando ancora una volta, se pur ne fosse bisogno, la sua fama di veramente grande scrittore italiano, tra quelli d'ogni Paese.

Charles Morgan: RITRATTO IN UNO SPECCHIO. - Ed. Mondadori Milano - Un vol. in 16 di pagg. 287 nella collezione «Medusa» de «I Grandi Narratori di ogni Paese» - Lire dieci.

Charles Morgan occupa nella odierna letteratura europea un posto di eccezione per l'aristocratica finezza della sua arte, che richiama alla mente nomi classici, come quelli di George Moore e di Meredith che sicuramente egli ha preso a maestri.

Questo romanzo, in cui anche l'amore ha la sua parte, è specialmente un quadro di vita britannica; di quella vita tranquilla e bene regolata quieta e soddisfatta che caratterizza l'epoca vittoriana, e che tuttora dura quasi immutata nella provincia.

La campagna, deliziosamente sentita e descritta, costituisce lo sfondo di questo bel libro, fatto di serenità e di armonia.

Carlo Volpi: IL PUGILATO - Ed Sonzogno - Milano. Un vol. in 8. picc. di pagg. 158 con numerose illustrazioni. Lire quattro.

Bello e interessante è questo volumetto che senza pretese ci fa una interessante e completa storia del pugilato, ce ne dice la tecnica e ce ne illustra le caratteristiche.

Dopo un breve cenno del pugilato attraverso la Storia, l'A. descrive con particolare attenzione la sua evoluzione nel nostro tempo, dal giorno in cui esso divenne «sport» e si diffuse attraverso il mondo, suscitando l'appassionato interesse delle folle, ed elemento non ultimo oggi della vita sportiva moderna.

Di Lauro Raffaele: TRE ANNI A GONDAR - Ed. Mondadori - Milano- Un vol. in 8 picc. di pagg. 220 con numerose ill. Lire 15.

Raffaelle di Lauro, che resse il nostro Consolato nell'antica capitale etiopica dal 1932 al 1935, ed il cui ritorno ad Addis Abeba nell'imminenza della nostra avanzata in Etiopia tenne in ansia per lunghi giorni tutti gli Italiani, descrive in questo libro quanto vide in quelle terre alpestri e selvagge e gli avvenimenti dei quali fu testimonio: dall'assassinio del colonnello Peluso al sanguinoso attacco del 5 novembre 1934 contro il nostro Consolato di Gondar, che non fu una delle prime ma certo una delle più aperte manifestazioni dell'ostilità etiopica. Il libro contiene inoltre notizie particolareggiate sulle possibilità di sfruttamento che offre il territorio degli Amhara, cioè una delle zone più contese del Lago Tana.

Il prezioso corredo illustrativo accresce l'intrinseco valore di questo volume, che è da annoverare tra le opere indispensabili per conoscenza del nuovo impero coloniale italiano.

Giuseppe Girardi: STORIELLE NATURALI. - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16. di pagg. 181 - Lire sei.

E' una raccolta di favole che vorrei dire esopiane; parlano e agiscono gli animali, è vero; ma quanto fanno e quanto dicono ha chiarimenti alle debolezze, agli errori, ai vizi degli uomini. Sono poesiole scritte con garbo, piene di «sapore», generalmente improntate a una tranquilla, ironica bonomia; le ispira una filosofia fatta di indulgente compatimento e improntata a un sentimento di profonda comprensione umana.

Sandro Giusti - Oreste Gregorio: I VERBI DEL FASCISMO - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 220 Lire sei.

Un pregevole commento filosofico ai Verbi del Fascismo, a quelli che costituiscono, vorremmo dire, la sua attrezzatura spirituale; nei Capi come nei Gregari.

Credere, Volere, Amare, Obbedire nella loro significazione spirituale corrispondente all'Etica fascista, all'attività alla funzione, alla realtà del Fascismo in atto; sia come dottrina che come vivente realtà politica ed operante.

Libro interessante e originalissimo, fortemente pensato e appassionatamente scritto.

Pietro Silvio Rivetta (Toddi): AVVENTURE E DISAVVENTURE DELLE PAROLE - E. Ceschina - Milano - Un vol. in 8 picc. di pagg. 256 con numerose illustrazioni Lire dieci.

Avventure e disavventure delle parole, il titolo tutto dice: le espressioni più curiose, i significati più impensati, i modi di dire, più singolari, le battute di spirito più usuali, le stesse parole dette in modo differente, sono oggetto di osservazione, di accostamenti e di spiegazioni singolari e sempre argute. Queste pagine sono una miniera inesauribile per ogni linguista, sono fonti di buonumore, che oltre di sana cultura, solamente chi conosce tante lingue, e ha la facile vena dell'umorismo poteva ricercare così svariate origini di parole e trovare spesso il lato comico di certe espressioni.

Pietro Silvio Rivetta è assai noto come valente linguista; egli alla perfetta conoscenza di molte lingue e paesi, unisce uno spirito pratico e arguto, un'arte originalissima di espressione e una vivace chiarezza di esposizione.

Così le sue osservazioni, spesso curiose, trovano sempre piacevolissima forma, e si trasformano in vere lezioni erudite, scevre però di ogni pedanteria.

I suoi libri, anche quelli linguistici, sono quindi un'amena lettura che riesce gradita a tutti, ai dotti e alle persone colte e anche chi ama solo ricercare curiosità di arguzie che tanto abbondano alle espressioni dei vari idiomi.

SPIGOLATURE

Il periodico « La verità Comunista » pubblica un curioso articolo, consacrato alla Cattedrale di Krustalny, importantissima città industriale della Russia centrale, che da circa dieci anni è stato trasformato in circolo operaio. « La sera, scrive il giornale, dalla grande porta del tempio si librano nell'aria i suoni dei tango e dei foxtrots che attirano un numeroso pubblico. Si danza nell'interno, attorno alle colonne e sotto le vecchie lampade. Fa freddo, perchè il termosifone non funziona, e si balla in cappello e soprabito. La maggior parte del pubblico è in preda dell'alcool e le serate finiscono spesso in una gazzarra generale. Cosicchè l'Amministrazione è stata costretta a mettere per ogni dove delle grandi iscrizioni in cui si avverte che essa non è responsabile degli indumenti rubati, imbrattati o lacerati. Ma, prosegue l'articolista, di fronte alla cattedrale si trova una piccola chiesa aperta al culto. Quando si danza o si fa gazzarra alla Cattedrale, si sente venire dalla chiesetta dei cantici solenni eseguiti da un coro perfetto composto, quasi unicamente, di giovani. Parecchi cronisti sono stati, un tempo, membri della gioventù comunista: « Perchè tale contrasto? » si domanda l'articolista senza rischiare tuttavia di rispondere?

✱

Alla grande Mostra gastronomica tenuta testè a Berlino, un'intiera sezione era dedicata al pane. Fra le 500 qualità e forme diverse, molte delle quali di interesse ormai soltanto storico, era esposto altresì l'immancabile « Pumpernickel », un pane assai compatto, di sapore amarognolo e nero quasi come il caviale. Ve lo servono in ogni trattoria insieme alla porzione di formaggio. Ma da dove viene il suo nome curioso? E' forse un pane la cui pasta viene pompata in una forma o teglia di nichel? La Mostra al Kaiserdamm, pur interessantissima e splendidamente allestita, non ha risposto a questa domanda; nè lo straniero che voglia risalire alla etimologia della strana parola troverà facilmente chi, in Germania stessa, sia in grado di soddisfare la sua curiosità. La vera origine di questo nome tedesco è... francese e risale all'epoca delle cosidette « guerre di riunione » sotto Luigi XIV. Un ufficiale giunto appena della sua guarnigione al di là dei Vosgi, domandò viveri per sè e per i propri uomini. Gli portarono il pane nero del luogo che l'ufficiale francese non aveva mai visto. « E questa che roba è »?? « E' il nostro pane migliore » gli risposero. « Migliore per voi — ribattè altezzosamente il francese — non per noi. Tutt'al più sarà *bon pour Nicolas* ». E, in così dire, lo porse al proprio cavallo che rispondeva a quel nome. L'uscita fece impressione. I presenti l'avranno ripetuta, offesi di veder disprezzato così dal nemico il loro pane più pregiato e — corrotta di bocca in bocca essa perdette ogni contenuto logico e ogni apparenza grammaticale fino a fondersi in quel buffo e tuttora vivente « Pumpernickel ».

✱

Anche oggi — nonostante le superbe conquiste della sieroterapia — la difterite è una malattia giustamente temuta, non solo per il lungo decorso, quanto anche per le note possibilità di gravi complicazioni. Siccome la malattia colpisce bestiame grosso, gli animali da cortile e i cani, è il caso di domandarsi se questi non rappresentino un pericoloso veicolo di infezione. Di questo problema — scrive la Nord-Sud-Press — si è occupato recentemente il prof. von Ostertag che in tal materia è una riconosciuta autorità. Lo scienziato tedesco ammette che le manifestazioni difteriche, riscontrate più volte nei volatili e nei vitelli, abbiano una singolare somiglianza con quelle che si osservano nell'uomo. L'ipotesi che identico fosse l'agente specifico era pertanto giustificata. Soltanto più recentemente nuove ricerche batteriologiche hanno stabilito che i due tipi di bacilli, sono, in realtà assolutamente diversi. Da altra parte, si è accertato che alcuni animali — cavie, gatti, cani, gallinacei — vengono talora attaccati dall'agente specifico umano. Sul piano teorico si dovrebbe quindi ritenere che la infezione, passata dall'uomo all'animale, potrebbe dall'animale ritornare all'uomo. Senonchè, finora non s'è dato neppure uno solo di tali casi clinicamente accettabile. Nuove preoccupazioni affiorarono allorchè, nelle ferite dei cavalli ammalati, insieme con i germi piogeni, furono scoperti bacilli in tutto e per tutto simili a quelli della difterite umana. a tale riguardo la pratica medica non registra alcun caso di difterite con questi animali infatti.

✱

Nell'intento di sfruttare sempre più le materie prime nazionali, i tecnici tedeschi, dopo lunghe esperienze, sono riusciti a produrre una qualità di porcellana che, a causa della sua eccezionale resistenza, essi chiamano duraporcellana come già, a suo tempo, i tecnici metallurgici chiamarono duralluminio la lega in uso nelle costruzioni di aeroplani. Con questa porcellana si possono fabbricare tubi di ogni dimensione che, per molti riguardi, sono superiori a quelli di metallo, poichè sono refrattari all'azione di agenti chimici, non arrugginiscono e sopportano senza danno sbalzi di temperatura fino a 150 gradi. La diffusione di questo nuovo tipo di tubatura negli impianti industriali e nell'edilizia urbana è stata finora ostacolata dalla difficoltà di tagliare e raccordare i singoli pezzi in modo da evitare dispersioni di liquidi o di gas. Questa difficoltà è ormai perfettamente superata. Un arnese di costruzione semplicissima taglia i tubi di qualsiasi sezione e un tipo di raccordi a vite di recente invenzione garantisce la assoluta impermeabilità dei giunti.

CRONACA CITTADINA

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

Alloggi popolari alla Giudecca

ed opere di utilità pubblica nella Regione Veneta

Anche quest'anno l'Istituto Autonomo delle case popolari ha allargato la cerchia della sua possidenza e quindi il beneficio della sua attività.

Nell'aprile del corrente anno si ultimò infatti, e si rese abitabile un quarto fabbricato per indigenti, denominato «Fabbricato per alloggi minimi». I primi tre, in tutto eguali a quello in parola, furono costruiti ed abitati nell'autunno 1935, e di cui due a Mestre in località Altobello, ed uno pure a Campo di Marte Giudecca.

Il fabbricato, composto di piano rialzato e due piani superiori, comprende n. 18 alloggi di locale unico e n. 18 alloggi di due locali, disobbligati da tre vani scala. Esso comprende una superficie di mq. 430 ed ha un volume di mc. 4300.

E' costruito con murature di laterizio e solai in cemento armato.

Il tetto-piano è pure in calcestruzzo armato. Ogni alloggio è provvisto di fcl. separato a luce diretta e conduttura dell'acqua.

La superficie netta di un alloggio da un locale è di mq. 26 e quella di un alloggio da due locali è di mq. 32.

La spesa per la costruzione fu di circa lire 175.000.

Le giornate lavorative furono 104. Le giornate-operaio furono 2700.

Due nuovi edifici dell'Amministraz. Ferroviaria

Abbiamo riferito nella edizione di ieri sugli importanti lavori della nuova stazione ferroviaria di Venezia per un importo di circa 39 milioni, Oltre a quest'opera si rilevante, la Direzione Compartimentale ha provveduto alla manutenzione dei vari servizi ferroviari non solo nell'ambito della nostra provincia, ma in tutto il vasto territorio, su cui ha giurisdizione.

Di particolare importanza infine la costruzione del nuovo palazzo postale di Belluno e della stazione ferroviaria di Trento, di cui diamo un ampio cenno.

L'ufficio postale di Belluno

Il nuovo palazzo postale di Belluno progettato dall'architetto Alberto Alpago Novelli, sorge nel centro della città, verso la piazza 28 Ottobre, tra il Municipio ed il Palazzo del Governo, in posizione centralissima e nello stesso tempo comoda per il collegamento con mezzi ordinari alla stazione ferroviaria.

Il fabbricato è a tre piani, salvo il torrione d'angolo sulla facciata principale che è sopraelevato di un ulteriore piano, ed ha uno scantinato vasto e luminoso esteso a tutta la superficie dell'edificio.

Il piano terreno è adibito ai servizi del pubblico, in quello immediatamente superiore trovano posto gli uffici della direzione provinciale e nel terzo piano i servizi interni del telegrafo. Il salone per il pubblico occupa in altezza tutti i tre piani.

Per i contorni di finestre e porte su tutte le facciate come pure per le cornici è stata impiegata la caratteristica pietra focale di Castellavazzo, con la quale è stato costruito anche il grande portale di accesso sulla facciata principale.

L'ampia gradinata esterna è invece in pietra calcare bianca di Primolano.

Anche il vestibolo è interamente rivestito di pietra di Castellavazzo, mentre per il rivestimento del salone per il pubblico è stato scelto il marmo venato delle Alpi Apuane.

Sulla facciata principale sono stati applicati due altorilievi in pietra d'Aurisina e nel salone per il pubblico quattro panelli in mosaico.

Il fabbricato è dotato di un moderno impianto di riscaldamento centrale. Per il trasporto interno di dispacci e corrispondenze sono stati installati un impianto di posta pneumatica ed un nastro trasportatore; tra scantinato e primo piano funzionerà inoltre un montacarichi.

Il costo complessivo dell'opera, espropriazioni ed arredamento, è stato di circa L. 3.555.000. Per la costruzione vennero consunte complessive 38 400 giornate lavorative.

La nuova Stazione di Trento

Il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Trento, la cui costruzione si è resa necessaria in quanto il vecchio non rispondeva alle attuali esigenze dell'esercizio ferroviario, è sorto nella stessa posizione occupata dal vecchio fabbricato e di altro attiguo destinato alle Poste.

La nuova costruzione ha una lunghezza di m. 165, e ad eccezione di una parte all'estremo lato Verona, che è a due piani oltre il piano terreno, e dove è ubicato anche l'alloggio del capostazione, tutto il fabbricato è a un solo piano.

Nella parte centrale del fabbricato trova posto un grande atrio della lunghezza di m. 70, nel quale si aprono l'uscita e l'ingresso al marciapiedi interno ed al sottopassaggio, la biglietteria, l'accettazione bagagli, la rivendita giornali e tabacchi e l'ingresso al ristoratore; nella parte laterale verso Verona sono ubicati gli uffici di stazione, mentre in quella lato Bolzano ci sono i locali del ristoratore e quelli per le RR. Poste, questi ultimi in sostituzione del vecchio ed angusto fabbricato postale demolito.

Il fabbricato è provvisto sulla fronte verso i binari di una pensilina a sbalzo in cemento armato la quale si prolunga dal lato Verona a copertura di un marciapiedi per i treni in partenza per la linea della Valsugana.

Sulla fronte lato città della parte estrema lato Bolzano vi è poi l'accesso al sottopassaggio pedonale che attraversa la stazione, congiunge la piazza Dante con il corso Buonarroti e sostituisce una vecchia passerella metallica; lateralmente a detto accesso vi sono i locali per la Ricevitoria postale e per l'Ufficio delle autolinee.

Il sottopassaggio viaggiatori sbocca su di un largo marciapiedi fra i binari di corsa coperto con una pensilina in cemento armato della lunghezza di circa m. 250 nella cui parte centrale, in corrispondenza del sottopassaggio, si trova un ricovero viaggiatori.

La nuova costruzione progettata dall'architetto Angiolo Mazzoni delle Ferrovie dello Stato è improntata alle più moderne caratteristiche di architettura. Largo impiego di pietra locale è stato fatto nei rivestimenti esterni, come in quelli interni del salone centrale, e nei pilastri delle pensiline.

La costruzione del fabbricato è stata iniziata il 20 agosto 1934 ed ha dovuto essere eseguita in più fasi, non essendosi potuto demolire fino dall'inizio interamente il vecchio fabbricato per la necessità di mantenere la continuità dei servizi ferroviari ed ha proseguito ininterrottamente sino all'ultimazione.

Il complesso della costruzione del fabbricato viaggiatori e delle opere annesse, marciapiedi, pensilina centrale, sottopassaggio pedonale, marciapiedi per la linea della Valsugana, ha importato una spesa totale di L. 5.129.000 di cui L. 4.039.000 per il fabbricato ferroviario propriamente detto (comprese L. 196.200 per l'arredamento) e L. 790.000 per le rimanenti opere. In totale sono state impiegate 91 mila giornate di operaio.

In tali spese, hanno contribuito per quanto riguarda il fabbricato viaggiatori il Comune di Trento con L. 700.000 e per quanto riguarda il sottopassaggio pedonale attraversante la stazione lo stesso Comune e la Federazione provinciale della proprietà edilizia per complessive L. 122.700.

Accanto a queste opere che sono le maggiori, la Direzione tecnica del Compartimento ha provveduto alla sostituzione di lunghi tratti di binari, al miglioramento della rete, ed infine ricorderemo come pure in quest'annata si sia inaugurato il servizio di varie littorine che hanno accelerate le comunicazioni specie coi centri minori e sono state di notevole vantaggio per i viaggiatori.

Ancora sulla Caserma dei pompieri

Nel parlare giovedì scorso della nuova Caserma dei Pompieri, costruita a cura del Comune presso lo sbocco del Rio di Ca' Foscari in Canalazzo, abbiamo detto, in seguito a comunicazione avuta, che l'architettura del nuovo edificio è stata ispirata dal primitivo disegno dell'Architetto Brenno del Giudice. Precisiamo ora che l'architettura della facciata è stata progettata dal del Giudice nell'insieme e nel detaglio il quale per la realizzazione — della sola parte architettonica — ha diretto personalmente il lavoro.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del Commend. Pietro Parisi, e con l'intervento del Vicepresidente di Sezione e di quasi tutti i Consiglieri, si è riunita l'altro ieri la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Presidente ha dato comunicazione delle dimissioni, per trasferimento in altra sede, del Consigliere Co. Elti di Rodeano, e di alcune disposizioni ministeriali interessanti attività commerciali. La Sezione ha quindi esaminato alcune questioni relative al trasporto di merci da Venezia Via mare, ed altre riguardanti l'accertamento da parte dell'Ufficio dei prezzi medi dei generi soggetti all'imposta di consumo nel Comune di Venezia.

Sono state poi esaminate diverse domande presentate da ditte della Provincia per poter svolgere attività commerciali nell'Africa Orientale Italiana, ed espressi i relativi pareri.

La Sezione ha quindi ratificato diverse autorizzazioni di cui all'art. 11 della Legge 1934 per l'esercizio del Commercio ambulante, ed ha espresso il proprio avviso su alcuni ricorsi contro il diniego di licenza commerciale.

Sono state infine esaminate alcune questioni interessanti l'attività turistica e alberghiera della città; e una proposta di aumento della tariffa Bastagi del Deposito Franco.

Lega Navale Italiana

Si porta a conoscenza dei soci che la Sezione della Lega Navale ha trasferito la sua sede in Campo San Gallo - S. Marco 1093 A.

Federazione Provinciale Fascista

Prenotazioni Calendario Fascista Anno XV

Le prenotazioni al Calendario Fascista anno XV dovranno essere dirette alle Organizzazioni Sindacali oppure direttamente alla Federazione dei Fasci di Combattimento — Ca' Littoria — unica incaricata della raccolta.

La Federazione provvederà per suo conto all'inoltro delle prenotazioni al Direttorio Nazionale del P. N. F. e curerà perchè la distribuzione avvenga senza ritardi.

La consegna avverrà per ordine di prenotazione, per cui si raccomanda di sollecitare l'invio delle adesioni.

Ogni copia costa L. 15.

La Cassa federale rimane aperta dalle 9 alle 12 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Un fascista L. 100.

S. Autostrade Venezia-Padova in memoria della moglie del camerata Giovanni Stoppato Vice Presidente della Società L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste provviste di perfetta divisa devono trovarsi questa sera, alle ore 18, alla Caserma Manin ai Gesuiti.

La Fiduciaria Provinciale delle G. F. presenzierà alle esercitazioni.

Gruppo di San Marco

Si ricorda ai reduci dall'A. O. I., alle madri e vedove dei Caduti in Africa Orientale ed ai fascisti di S. Marco, che la Messa avrà luogo domani, domenica, 25 ottobre, ad ore 9.15 nella Chiesa di S. Stefano. Terminata la Messa i fascisti si aduneranno in Campo S. Stefano. Il rancio in onore dei reduci avrà luogo al Ristorante Pilsen, Bacino Orseolo, alle ore 19.30. I reduci interverranno in divisa coloniale, i fascisti in divisa invernale.

Gruppo di San Polo

E. O. A. — Il camerata Busetto Domenico, assistito dall'Eoa, avendo trovato occupazione, ha rimesso L. 50 per l'assistenza del Gruppo, accompagnando il nobile gesto con sincere parole di fede fascista.

Tessere. — Presso la Segreteria del Gruppo giacciono ancora alcune tessere: s'invitano i titolari delle stesse a volerle ritirare entro il 28 ottobre. Dopo tale data le tessere verranno rimandate alla Federazione per i provvedimenti del caso.

Ex-Ufficiali. I camerati ex Ufficiali che desiderano iscriversi alla M. V. S. N. sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo.

Fasci Giovanili Combattimento

Premarinana Classe 1917-1918 Ordine di adunata

Tutti i premarinari delle classi 1917 e 1918 devono trovarsi oggi, nel pomeriggio, alle ore 15 precise, adunati in Campo S. Francesco della Vigna (Castello) agli ordini dei propri istruttori.

La denuncia dei prezzi praticati nel mese di settembre

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia ha diramato a tutte le aziende commerciali della città e della provincia la seguente importante circolare:

«Con riferimento al R. D. L. 1746 del 5 ottobre u. s. ed alle istruzioni contenute nel Foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito in data 9 ottobre n. 644, tutte indistintamente le Aziente commerciali della Provincia di Venezia dovranno, entro il 27 corrente, presentare presso l'Unione (Calle Bembo 4779) o presso le delegazioni mandamentali o territoriali, la denuncia in triplice copia dei prezzi praticati nel mese di settembre per tutte le merci e tutti i prodotti in vendita, tanto all'ingrosso che al minuto.

«La denuncia dei grossisti deve contenere anche e per esteso, le condizioni praticate (spese, provvigioni, imballo, sconti, modalità di pagamento, ecc.).

«La denuncia deve essere specifica voce per voce.

«Si aggiungono le seguenti particolari modalità per alcune categorie:

«1) biadaioli, macellai, luganegheri, lattivendoli, panificatori, pastai ecc. escluderanno dalla denuncia i generi compresi nel listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato intersindacale; limiteranno cioè la segnalazione ai prezzi praticati per tutte le altre merci e prodotti posti in vendita;

«2) i commercianti tanto allo ingrosso che al dettaglio che vendono prodotti artistici e dell'artigianato, fiori, mobili e sopramobili, oggetti di orificeria, argenteria, orologeria, profumerie, prodotti chimichi, pelliccerie, oggetti di vetro e ceramica, faranno capo, per la compilazione della denuncia, allo Ufficio del rispettivo Sindacato entro la data stabilita e portando con sè tutti gli elementi necessari;

«3) i commercianti di pesce fresco non dovranno fare alcuna denuncia in quanto esistono già, e saranno comprese nel prossimo listino dei prezzi massimi, maggiorazioni stabilite in seno al Comitato Intersindacale;

«4) i negozianti di frutta e verdura dovranno limitare la loro denuncia ai prezzi praticati per la frutta e la verdura secca e conservata escludendo cioè la frutta e la verdura fresca per le quali saranno studiate ed attuate, col prossimo listino, delle maggiorazioni per i generi di più largo consumo e sarà studiato per i grossisti un rigorosissimo controllo sulle quotazioni del mercato all'ingrosso, e per i dettaglianti in confronto alle altre quotazioni;

«5) gli esercizi pubblici dovranno parimenti denunciare tutti i prezzi praticati, per tutti i generi: in particolare i ristoranti e trattorie denunceranno i prezzi e la composizione dei pasti a prezzo fisso, la lista di tutte indistintamente le bevande (alcooliche, non alcooliche e superalcooliche) nonchè dovranno dare indicazioni precise sui prezzi fatti in settembre per i piatti comuni (minestre, piatti di carne, contorni, dolci, antipasti, formaggi ecc.) i piatti composti cioè di prodotti che non hanno subito e non subiranno variazioni di prezzi;

«6) le Aziende sia all'ingrosso che al minuto che nello scorso settembre praticavano, in via temporanea, prezzi eccezionalmente ribassati con pubblica dichiarazione che si trattava di «liquidazioni» o «saldi di stagione», ecc. potranno praticare, in via normale, prezzi corrispondenti a quelli di altre aziende similari, denunciando però la loro particolare situazione.

«7) tutte le denuncie, tanto dei grossisti che dei dettaglianti saranno sottoposte ad un controllo delle Commissioni tecniche di vigilanza già istituite presso la Sede dell'Unione e delle delegazioni: le denuncie dei grossisti saranno inoltre trasmesse al Comitato Intersindacale;

«8) copia della denuncia dei prezzi al dettaglio deve essere esposta al pubblico in ogni negozio, in modo ben visibile.

«In tutti i casi è fatto obbligo ai negozianti al dettaglio, come dispone l'art. 4 del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 138 e come è stato confermato con l'art. 4 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, di tenere esposti nelle vetrine dei negozi in modo che tutti possono vederli e leggerli, i cartelli portanti i prezzi delle singole merci.

«Su questo punto viene richiamata la maggiore attenzione dei dettaglianti: i cartelli debbono essere apposti su tutte le merci e su tutti i prodotti, con le sole, limitatissime eccezioni previste dalla legge: quindi fra l'altro niente «mostre campionarie».

I prezzi segnalati non dovranno subire alcun aumento»: le condizioni speciali che si dovessero manifestare nel campo dei rifornimenti, approvvigionamenti, ecc. dovranno essere tutte, senza eccezione, denunciate alla scrivente Unione, segnalando eventualmente anche le ragioni indicate dai produttori industriali od agricoli o dai grossisti per le eventuali richieste di variazioni dei prezzi.

«9) si ricorda che l'art. 5 del R. D. L. del 5 corr. n. 1746 dispone che fino al 31 dicembre nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi degli alberghi, pensioni e locande.

«10) ricordiamo inoltre che il R. D. L. 5 ottobre n. 1746 stabilisce, per le contravvenzioni alla disciplina dei prezzi, l'ammenda fino a 10.000 lire e nei casi più gravi l'arresto fino ad un anno, e per l'accaparramento di merci lo stesso Decreto commina la reclusione da tre mesi a due anni e la multa fino a diecimila lire.

«Gli Uffici dell'Unione, come di consueto, sono a disposizione completa di tutti gli associati, per qualunque chiarimento; a questo proposito l'Unione istituisce sino al 31 di ottobre uno speciale servizio, che nei giorni feriali funzionerà dalle ore 21 alle 23.

«Si uniscono anche tre moduli di denuncia, avvertendo le Aziende che ne avessero bisogno, pel numero di articoli venduti, che possono ritirarne, altri presso la Sede dell'Unione.

«Per ogni denuncia presentata verrà rilasciata una provvisoria ricevuta che servirà sino a che la Commissione di vigilanza non avrà controllato, e restituita alle Aziende interessate una copia della denuncia vistata.

Sulla stampa cittadina (*Gazzettino* e *Gazzetta di Venezia*) e sul *Commercio Veneto* verrà reso noto quando le singole categorie dovranno ritirare le denuncie vistate».

*

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che per la raccolta delle denuncie dei prezzi praticati nel mese di settembre, terrà straordinariamente aperti i propri uffici oggi sabato 24 ottobre dalle ore 15 alle 18 e dalle 21 alle 23; lunedì 26 dalle ore 21 alle 23, e martedì 27 pure dalle 21 alle 23.

Per i commercianti che non avessero ancora ricevuta la circolare si avverte che essi possono ritirare i moduli per le denuncie presso i singoli Uffici di Sindacato.

Corsi allievi ufficiali di complemento per universitari

Tutti gli aspiranti all'arruolamento nei Corsi Allievi Ufficiali di complemento R. E. che si terranno nel corrente anno accademico presso la Coorte Universitaria «Ugo Pepe», sono invitati a presentare immediatamente le domande compilate nella forma stabilita e su carta bollata da L. 4 con riserva di presentare in seguito i documenti prescritti.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto Comandanti Legione

Il Presidente Provinciale cav. Angelo Meloni terrà rapporto ai Comandanti le Legioni Avanguardia e Balilla della Città domenica 25 corr. alle ore 9.

Il rapporto avrà luogo nell'Ufficio della direzione didattica della Scuola A. Diaz, gentilmente concesso.

Il Presidente Provinciale darà le direttive per il lavoro organizzativo da svolgersi nell'anno XV.

I.a Coorte Moschettieri 309.a Legione M. Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti moschettieri si troveranno sabato 24 ottobre alle ore 14.30 in perfetta uniforme al R. Convitto Nazionale M. Foscarini per l'istruzione regolamentare con le armi.

Si avvertono tutti gli Avanguardisti, in possesso dei requisiti richiesti che volessero entrare a far parte della Coorte Moschettieri che il Comando riceve le iscrizioni dalle 14.30 alle 16.30 di sabato 24 c. m. al R. Convitto M. Foscarini, Fondamenta Zen. 4941, Cannaregio.

Il rancio dei combattenti

Il 4 Novembre p. v., anniversario della Vittoria, avrà luogo anche il tradizionae Rancio dei soci della Sezione di Venezia della Associazione Combattenti, presso il Ristorante «Universo» in Lista di Spagna.

Le iscrizioni al rancio dei soci in regola con le quote sociali, accompagnate dall'importo di L. 6, si ricevono da domenica 25 corr. presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale); avvertendo fin d'ora che non appena raggiunto il numero stabilito non si accetteranno iscrizioni al rancio per nessun motivo.

Con altro comunicato verranno diramate le norme per le Cerimonie del 4 Novembre e per la partecipazione al Raduno di cui sopra.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 25 ottobre sono chiamate alle opere per esercitazioni le seguente batterie: VI Batt. «Dandolo»: Il personale residente a Venezia partirà alle ore 7 da Ca' di Dio con mezzo militare.

Quello residente a Pellestrina partirà alle ore 7 da Ca' di Dio con mezzo militare.

Quello residente a Pellestrina partirà alle ore 6.30 col vaporetto proveniente da Chioggia.

Quello di S. Pietro in Volta si troverà alle ore 8 in Batteria.

VII Batteria «Manin»: Il personale residente a Chioggia partirà alle ore 6 col vaporetto di linea.

Il professor Federico Brunetti presidente del Colegium di Parigi

Il Colegium *Orl*, Società di alto coltura internazionale specialistica per le malattie dell'apparato orecchie-naso e gola che conta poco più di cento membri in tutto il mondo e che ha sede a Parigi, è stato fondato a Groninga nel 1928. I soci italiani fondatori sono il prof. Torrigiani di Firenze e il prof. Brunetti di Venezia, mentre altri due soci sono stati eletti in seguito. E' risaputo che le riunioni biennali di questo Istituto internazionale si tengono nelle varie nazioni e i contributi scientifici hanno sempre una grande importanza e una vasta ripercussione perchè in tali occasioni le personalità invitate che sono cospicue rappresentanze del mondo intellettuale tengono conferenze sui più vari argomenti e i soci stessi prendono parte attiva alle discussioni ed alle comunicazioni.

Veniamo informati a questo proposito che a Presidente del Colegium O.R.L. per il 1937 è stato nominato l'illustre concittadino prof. Federico Brunetti uomo di larga ed esperimentata preparazione scientifica, docente di Università, primario e clinico del nostro massimo istituto ospedaliero e attualmente benemerito, alacre e attivissimo commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana a Venezia. L'ambita nomina del prof. Brunetti onora allo stesso tempo lo uomo di studio e la nostra città. Al clinico illustre porgiamo le nostre congratulazioni più vive e sentite.

"Le Tre Venezie,,

Il fascicolo di ottobre della Rivista «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati junior, si inizia con un interessante ed attento studio di Remigio Marini sul settecento bolognese ed il settecento veneziano. Lina Galli descrive lo storico e pittoresco Castello di Duino. Magaor racconta episodi del soggiorno di Bellini e Venezia ed Enrico Gaifas illustra le attrattive di Riva del Garda.

Giannino Omero Gallo parla delle Zattere, la romantica passeggiata di Venezia, divenuta palestra della gioventù più animosa che si cimenta nello sport del nuoto.

Gino Tomajuoli tratteggia la figura del patriota Antonio Grossich, sconosciuto scienziato di fama mondiale.

Oscar Randi espone un episodio della guerra sul Piave e Guido Sullam parla della possibilità di sviluppo di alcune industrie in Venezia insulare.

Mario Maurizi descrive il nuovo ponte che unisce Grado alla terraferma.

Il ricco fascicolo, adorno di 60 illustrazioni che rievocano anche la Giornata Coloniale ed alcuni centri turistici, è completato dalla rassegna veneziana, che ricorda alberghi e forestieri di Venezia passata, e da quella dei libri, ed è racchiuso in una bella copertina di Carlo Dalla Zorza, di soggetto imperiale.

E' in vendita a L. 5 (abbonamento annuale L. 50).

Il "Celio,,

Iermattina alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo «Celio» che ripartì poco dopo per Istanbul.

Stato Civile di Venezia

22 Ottob e 1936

NATI 7, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 13, MORTI 10

Il 28 Ottobre a Ca' Rezzonico

Una giornata popolare

La magnifica mostra del '700 veneziano che è stata ordinata dal Comune di Venezia nei sontuosi appartamenti di Casa Rezzonico e che continua ad avere un larghissimo successo di visitatori e di critiche avrà una sua giornata spiritualmente popolare il 28 di ottobre.

Folle incessanti di stranieri e di italiani, comitive di turisti giunti a Venezia da ogni parte del mondo in una stagione eccezionalmente propizia hanno potuto visitare i gioielli preziosi che fanno parte di una fra le più singolari mostre dell'arte.

La iniziativa di una giornata popolare che cade in un giorno di feste celebrative per la nostra Patria sarà accolta da tutti i veneziani che non hanno ancora visitato la Mostra o che sentono la necessità di rivederla, col più vivo entusiasmo.

Abolizione della tassa d'iscrizione ai corsi per motoristi e montatori d'aeroplano

Si rende noto agli interessati che la tassa a suo tempo stabilita per l'iscrizione ai Corsi di specializzazione pre-aeronautica per Giovani fascisti (classi 1917 e 1918) e per Avanguardisti (classe 1919) organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero della Aeronautica e in accordo, rispettivamente col Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento e con l'O. N. B., è stata abolita.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 dalle ore 17.30 alle 18.40 di tutti i giorni feriali.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile del giorno 22 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Borghesan Pancio Cristina, di anni 76 con. ricov.; Bonifaccio Teresa, 76 nubile ricov.; Barbin Cavaldoro Antonia, 73 ved. ric. Forcolin Frescura Giuseppina, 80, ved. cas.; Goretti Leda, 16 nub. studentessa; Misinato Elisa, 66 nubile, cas.; Ravagnan Anna Maria giorni 10; Marcello Vio Angela, 75 con. r. pens.; Vistosi Amedeo, 66 con. pensionato.

Matrimoni: Scarpa Giovanni motorista navale con Carbonich Ines, maestra; Pitteri Luigi, manovratore al porto con Bonsembiante Santa, stiratrice; Lai Antonio fabbro, con Clanetti Teresina, casalinga; Di Stefano Nicola, impiegato con Vio Maria, cas. tutti celibi.

Un bagno fuori stagione

La scorsa notte il bracciante Romeo Zenat di anni 49, abitante a Cannaregio, per essersi troppo sporto dalla gradinata della fondamenta di S. Giobbe, è scivolato in acqua da dove è stato raccolto da alcuni passanti e trasportato all'ospedale per essere ricoverato in sala di custodia, in preda a sintomi di assideramento.

Colto da malore

Ieri verso le ore 15 il vigile Paganini soccorse in campo S. Bartolomeo una povera donna la quale presa da malore era caduta a terra. Dato lo stato della poveretta e saputo che si trattava di Caterina Zuliani di anni 58, ospite dell'Ospizio cronici, a mezzo di un motoscafo del Municipio, che passava in quel mentre, si dispose per il suo accompagnamento all'Ospizio stesso.

Sventure e disavventure

Per una spinta

La piccola Bruna Sissio di anni 4, abitante alla Gazzera di Mestre in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzo è caduta fratturandosi la clavicola destra, Guarirà in trenta giorni.

Un dito nel tritacarne

Il macellaio Giuseppe Polacco di anni 51, abitante a S. Polo 240, lavorando nello spaccio carni a Cannaregio 6393, pose la mano sinistra nell'ingranaggio del tritacarne asportandosi il polpastrello del dito indice sinistro. Guarirà in giorni venti.

Cade e si frattura la clavicola

Iermattina Rita Sfriso di anni 4, abitante alla Giudecca 988, mentre stava prendendo il caffè e latte è scivolata dalla sedia fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Una ferita infetta

Armando Nori di anni 9 da Cavanella, scendendo le scale di casa, è scivolato da 8 gradini producendosi una ferita infetta al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24 Sabato — Ufficio e M[...] S. Maria in Sabbato; con la [...] memorazione dei Santi Cris[...] Daria, sua moglie, Martiri, [...] Via Salaria, in Roma, circa [...] A San Marco si espone al [...] tare la Madonna Nicopeja; [...] 16.30 dopo il Vespero e la [...] ta, canto delle Litanie — Ag[...] zi alle 6.15 Messa cantata. — [...] Martino per l'Ottavario dei [...] ogni sera alle 18 predica, [...] zione, canto dell'Ufficio dei [...] A S. Maurizio alle 18 discorso [...] nedizione in onore di Maria [...] liatrice e di S. Giovanni Bosco [...] pratica che si ripete ogni [...] questo giorno.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] L. 10, (più L. 2 per le prigioni) giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. [...] 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: gior. fer. 9 [...] mezza; 14-17 L. 3 — giorni [...] dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. [...] 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. [...] — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni [...] riali: lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 9 [...] 12 e dalle 13 alle 16 Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia» gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia» gior. fer.: 15-23 gior fest. 1[...]

Biblioteca S. Marco: gior. [...] 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e [...] rato (Libreria vecchia) mercoledì Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: [...] fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: [...] coledì e venerdì 10-12 e 14-1[...] richiesta gli altri giorni da[...] alle 12 e 14-16 ingresso gra[...] gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. [...]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...] paccio) gior. fer. 10-12; 14-16 [...]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17. Lire [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]

Villa Nazionale di Stra: [...] fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 [...] monto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso [...] tuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i [...] dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 a[...] Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. [...] dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 a[...] monto L. 3 con ascensore; L. [...] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [...] dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Gold**[...] Nonna Felicita — **Malibran**: *Tr*[...] tore e Varietà — **Rossini**: *Des*[...] rio e varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Terra senza donne [...] **Imperiale**: L'amor mio sei tu e [...] rietà — **Italia**: La piccola ribelle [...] **S. Marco**: La damigella di Bard[...] **S. Margherita**: Il circo — **Mass**[...] Sterminateli tutti senza pietà [...] **Modernissimo**: Rose nere — **Na**[...]**nale**: Lord Drake il corsaro — [...]**limpia**: L'uomo senza volto — [...]**niolo (Mestre)**: Tentazione bi[...] **Excelsior (Mestre)**: Bozambo [...] **Piave (Mestre)**: Canto d'amore [...] **Marconi (Mestre)**: Il grande s[...]zio — **Marghera (Mestre)**: Il c[...]tano Palod — **Patronato (Mestre)** [...] Suora bianca.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 2[...] «La Fanciulla del West» di P[...]ni; Strasburgo, 21.15, «Man[...] di Massenet (dall'Opèra Comique)

MUSICA SINFONICA: Pr[...] 21.30, musiche di Dvorak e L[...]

MUSICA DA CAMERA: Vi[...]na, 22.20, musiche di Beethoven [...] Schubert.

MUSICA CORALE: Roma, 2[...] concerto del Dopolavoro FIAT [...] Torino.

TEATRO: Roma, 20.40, «[...] uomini nello spazio», di C[...] Manzini.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [...]nella in Ruga Rialto — Turolla [...] SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo [...] De Pluri ai Tolentini — Lance[...]to ai Ss. Filippo e Giacomo — [...] a S. Fantin — Baldisserotto al [...]do e Comunale di S. Elena.

Scuola di taglio e corsi [...] alla "Vendramin Corner,,

Il corso domenicale trimestrale [...] taglio Sartoria, che doveva a[...] nizio il 25 corr., si aprirà in[...] il 1.o novembre alle ore 10 pre[...]

Sono pure aperte le iscrizioni [...] corsi liberi di Lavoro, Economia [...] mestica ecc. che si terranno [...] giorni feriali.

Per informazioni rivolgersi [...] Direzione dell'Istituto stesso.

Teatri, concerti e cinematografi

'Nonna Felicita,

Tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni, 23 ottobre 1936 XIV)

Felicita Colombo non ha bisogno di presentazioni: è la brava, la buona, la ricca salumaia, commerciante avveduta ed onesta, quant'è una mamma tenera ed affettuosa. Tutti ricordano, ch essa aveva la figliola di nome Rosetta, innamorata cotta di un certo Valeriano, figlio del Conte Jean Scotti e che questi era un uomo ozioso, spiantato e scavezzacollo, ma sì fiero del proprio blasone da opporsi con ogni energia al matrimonio dei due ragazzi, che l'avrebbero tratto ad imparentarsi con una famiglia di salumai. Tutti ricordano ancora, che Felicita Colombo, per rendere possibile la felicità di Rosetta, si ritirò dal commercio e si stabilì nella sua ricca villa di Cernobbio, dove trascorse giorni nostalgici e vuoti in compagnia degli sposi e del conte Jean Scotti, pagando i debiti di questo e le spese di tutta la famiglia.

Per fortuna nasce Ambrogino e questo lieto evento basta a salvare una situazione, che minacciava di farsi oltremodo pericolosa. Davanti allo schiudersi di quella vita nuova, Felicita Colombo ritorna alla propria bottega, il Conte figlio si mette a lavorare e, più tardi, anche il conte padre, caduto in estrema rovina, ritroverà le strade della dignità e del decoro.

La signora Colombo è tornata ieri sera sulle scene nel centro di una nuova commedia dell'Adami, che ha per titolo « Nonna Felicita » e della quale le cose suddette assumono funzioni d'antefatto. Quando si alza il sipario sono passati venti anni dalla nascita di Ambrogino ed il suo babbo è morto. Il ragazzo, sensibile e bello, ha nelle vene il sangue del nonno blasonato; fa il pittore e vive lontano dalla famiglia, inseguendo un po' la gloria e molto più il piacere.

Il tempo non è passato invano, nè pei Colombo, nè per gli Scotti, e l'incalzare dei fatti ha mutato i caratteri e gli umori. Il conte padre non è più Jean ma Giovanni, s'è fatto una fibra di lavoratore e dirige con mano di ferro la celebre industria della signora Colombo, e mentre questa per il cieco affetto che la lega al nepote è tratta a seguire il ragazzo in tutti i suoi istinti e in tutte le sue passioni. Lo accontenta, lo vizia, gli dona i quattrini a palate e capisce benissimo com'egli disprezzi l'odore del prosciutto che si libera dalla sua casa.

Una volta era il conte, che scialava e faceva il perdigiorni ed era Felicita Colombo che lavorava per tutti. E adesso è lei che sta in ozio, che getta il danaro e quasi si vergogna dei porci e delle salsicce. « Io sono disceso dalle crociate alla salumeria — le dice un giorno il Conte Giovanni — mentre lei da queste è risalita fino alle crociate». Ma nè gli anni, nè gli avvenimenti hanno potuto rubare a Felicita Colombo il buon senso, il buon cuore e il beneficio della sua lingua schietta. Tanto è vero che quando viene a conoscere che Ambrogino è stato irretito dalla passione per una donnaccia e che sta per sposarla e fuggire a Parigi con lei, nonna Felicita corre dalla sgualdrina e con quell'arte di mettere a posto le cose e le persone, ch'è la più singolare delle sue prerogative, sventa la trama, allontana il pericolo e rimena il nepote alla madre e alla ragione.

Senza dubbio la commedia è assai meno fresca ed assai meno ricca di risorse di quello che l'ha, in certo senso, generata. La figura della protagonista la domina tutta ed a tratti è un po' troppo evidente lo sforzo che piega l'azione a farsi cornice del ritratto, a spingere continuamente quella brava nonna Felicita nel primo piano del quadro e ad accompagnarla al cospetto dei suoi antagonisti, che sa ghermire, sopraffare e travolgere con la forza della sua calma, insinuante e pittoresca dialettica.

La commedia, in altre parole, è fatta tutta per Dina Galli, la quale ha dato con gioia, ancora una volta iersera, alla figura di Felicita Colombo tutti i tesori della sua arte di attrice: una finezza rara nel rilievo del carattere, un'espressione fresca, vivace, mutevolissima, e la vena di una comicità sottile e scintillante che sa estinguersi spontaneamente e passare con commovente naturalezza verso i toni sentimentali. Dina Galli fu bene assecondata da Giulio Stival, semplice, chiaro, corretto nella parte del Conte Giovanni, da Lina Bacci, dal Morisi e dallo Scandurra.

Il pubblico, fine e folto così da gremire letteralmente ogni ordine di posti, ha reso alla commedia le accoglienze più liete: Cinque chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e cinque alla fine.

Questa sera, naturalmente, la commedia si replica.

Le prime cinematografiche

La damigella di Bard

Ecco un film, che pur non avendo requisiti trascendentali da poterlo catalogare tra i capolavori cinematografici, piacerà sempre al pubblico, perchè porta sullo schermo una di quelle vicende che hanno sempre appassionato le platee e commosso il pubblico. Tratto da una novella di Salvator Gotta, pare proprio fatto apposta per essere interpretato da un'artista delle doti di Emma Gramatica. Mario Mattoli, il regista, ha il merito di aver saputo rendere un soggetto teatrale e non privo di convenzionalismi e luoghi comuni, in maniera cinematografica e di aver saputo qualche volta eludere l'interno e farci ammirare qualche bel esterno. Medin ha curato la scenografia con molto buon gusto e così pure dicasi di Senzani che ha disegnato i costumi, aderente la musica di Casanova.

Degli interpreti, esclusa Emma Gramatica, non si può dir molto bene: troppo impacciati, troppo duri, ma principalmente troppo teatrali; questo può apparire anche più evidente di fronte a Emma Gramatica che con questa interpretazione ha dimostrato ancora una volta di possedere tutti i requisiti di una grande attrice oltre che di teatro anche di cinema.

« La Damigella di Bard » si proietta al San Marco.

Facilitazioni ai dopolavoristi

nei teatri e cinematografi

Nell'edizione di ieri, sotto il titolo «Facilitazioni ai dopolavoristi nei teatro e cinematografi», per quanto riguarda il Teatro Goldoni è stato pubblicato: « Per recite superiori a 4 giorni e minori di 8 giorni, gli iscritti all'O. N. D. usufruiranno della riduzione del 50 per cento », a questo capitolo va aggiunto: «per una sola rappresentazion.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Dina Galli: Replica di « NONNA FELICITA ».

Rossini dalle 17: Trionfali repliche di DESIDERIO superfilm Paramount con Marlene Dietrich, Gary Cooper. Sulla scena: Avanspettacolo d'arte varia.

Malibran dalle 17. Esordio della Compagnia «Rose d'oro». Sullo schermo continuano con crescente entusiasmo le visioni dell'indimenticabile: TRADITORE! protag. Victor Mac Laglen

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: « ROSE NERE » int. Lilian Harvey, Willy Fritsch.

Italia dalle 15.30: A sala sempre esaurita: LA PICCOLA RIBELLE, protag. la bimba prodigio: Shyrley Temple.

Olimpia Ore 16: « L'UOMO SENZA VOLTO » con Reginald Denny, Rod Laroche e Frances Drake.

Massimo dalle 15.30: STERMINATELI SENZA PIETA' il film della trepidazione con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

S. Marco Il trionfo di Emma Gramatica nel capolavoro « LA DAMIGELLA DI BARD » grandiosa interpretazione. Successo.

Lunedì all' OLIMPIA

LO SQUADRONE BIANCO

L'amore nella realtà palpitante della nostra vita africana.

Interpreti:
Fosco Giachetti - Fulvia Lanzi
Antonio Centa e Guido Celano
ESCLUSIVITA' E.N.I.C.

30 secondi d'amore
con ELSA MERLINI
Presto al ROSSINI

Lunedì al ROSSINI

SARO' TUA

un film delizioso con Jean Arthur
Herbert Marshall - Leo Carrillo

13 uomini e un cannone

E' un film di FORZANO!
13 attori di primo piano

Imminente al MALIBRAN

Regata Aziendale P.C.N.I.L.

Oggi alle ore 15 sul percorso Dopolavoro Nautico - S. Giorgio in Alleghe - ritorno avrà luogo la quarta regata con mascarette organizzata dal Dopolavoro della A. C.N.I.L. alla quale partecipano i seguenti equipaggi scelti tra le diverse categorie del Personale:

Mascarette n. 1: Paoluzzi Giovanni - Ghezzo Pietro; n. 2: Vidal Guerrino e Fenzo Mario; n. 3: Novello Augusto, Seno Alessandro; n. 4: Scarpa Romano, Zennaro Luigi; n. 5: Caprioli Virgilio, Battoni Giuseppe; n. 6: Bolin Dante, Regazzo Luigi; n. 7: Scarpa Andrea, Orlandini Giovanni; n. 8: Ballarin Teresio, Busetto Bruno; n. 9: Boldrin Giovanni, Ardit Francesco. I premi in palio sono i seguenti:

I premio: medaglia d'oro; II premio medaglia vermeille grande; III premio medaglia vermeille media; IV premio: medaglia d'argento grande. Ai vincitori verranno inoltre consegnate le tradizionali bandiere. Alle ore 20,30 presso il Ristorante Giacomuzzi preceduta dalla tradizionale « baccalada » avrà luogo la premiazione.

L'assemblea della Bucintoro

Come annunciato, questa sera alle ore 21, in sede sociale, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Federazione Fascista Artigiani

Il libretto di lavoro per i dipendenti delle Aziende Artigiane

Si rende noto ai datori di lavoro artigiani che a norma delle recenti leggi e decreti concernenti l'istituzione dei libretti di lavoro, i lavoratori sia operai che dpendenti impiegati delle aziende artigiane dovranno essere muniti del libretto di lavoro secondo il modello approvato con decreto Ministeriale 7 Marzo 1936.

Alle stesse disposizioni devono attenersi gli artigiani anche nei riguardi dei fanciulli di età inferiore agli anni 15 e dele donne di età superiore agli anni 15 e non superiore agli anni 15 e delle donne d'età suvoro dovrà ritirare i vecchi libretti di lavoro e curarne la sostituzione con altri di nuovo modello.

Per maggiore comodità degli interessati si comunica inoltre che è stato disposto dagli Uffici Comunali, che i datori di lavoro si presentino all'Ufficio certificati — Calle del Carbon— secondo il calendario qui appresso ripartito è già comparso su avvisi affissi al pubblico: Dal A al C il giorno 26 Ottobre dal B al G il 27; dal H al M al 29; dal N all R al 30; dal S al Z il 31.

Da parte dei datori di lavoro deve tenersi presente inoltre che la compilazione dei moduli va fatta in base ai documenti esibiti dal lavoratore, ed inoltre il lavoratore avrà diritto a far ritirare il libretto di lavoro a quell'Ufficio Comunale dove egli risulti inscritto nel registro della popolazione.

A compilazione ultimata i datori di lavoro dovranno ritornare i moduli completati agli Uffici Comunali, accompagnandoli con un elenco nominativo in duplice copia e con gli allegati relativi.

I documenti e i certificati che si rendessero necessari per l'operazione di cui sopra sono esenti da qualsiasi tassa, diritto e spese.

Si rammenta infine che le trasgressioni sono passibili delle sanzioni stabilite dall'art. 12 della legge 10 gennaio 1935 n. 112.

I prezzi di vendita degli articoli a Serie

A norma del R. D. Legge 5 Ottobre 1936 n. 1746 e a quanto disposto da S. E. il Segretario del P. N. F. con foglio di disposizione n. 644 del 9 corr. tutte le aziende artigiane e industriali che effettuino produzione a serie, con esclusione cioè della lavorazione di quei prodotti che hanno caratteri strutturali variabili dall'uno all'altro (e perchè richiesti dal cliente in forme e caratteristiche speciali, e per altre ragioni e che, pertanto, non vengano normalmente riprodotti) sono tenuti ad effettuare denuncia in duplice copia dell'elenco completo dei prezzi di vendita praticati nel mese di settembre per i prodotti da esse venduti.

La denuncia dei dati in parola è assolutamente obbligatoria per tutte le ditte siano o no associate; essa dovrà essere completa e precisa e dovrà essere sottoscritta dal titolare e dal legale rappresentante della Ditta, il quale assume la piena responsabilità della esattezza delle dichiarazioni contenute nella denuncia stessa.

Gli inadempienti non solo saranno passibili delle sanzioni di competenza della Organizzazione Sindacale, ma dovranno essere segnalati alle Autorità del Partito, sia per la portata politica dell'accertamento, sia perchè l'accertamento è effettuato per incarico e per conto del Partito.

Nelle denuncie in parola dovranno essere indicati, oltre i prezzi base, tutti quegli elementi che possano influire ad individuare il prezzo effettivo: sconti, abbuoni, premi di produzione e simili (nelle loro misure massima e minima); termini di pagamento: se i prezzi sono inclusivi dell'imballaggio o meno; se i prezzi sono franco fabbrica o franco destino ecc.

Per la assoluta necessità che la raccolta degli elementi venga effettuata nel modo più urgente le ditte interessate dovranno fare pervenire i dati richiesti nella forma voluta entro il giorno 26 corr.

Fabbisogni degli Artigiani esportatori

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica:

In seguito ai recenti provvedimenti superiori si è ravvisata da parte degli Organi di Governo l'opportunità di rivedere i metodi con cui in passato si provvedeva alla approvvigionamento della materia prima estera per le aziende esportatrici.

A tale scopo è necessario che le aziende interessate presentino alla Organizzazione Sindacale delle notizie precise circa l'attività svolta

In ordine a quanto sopra gli artigiani esportatori sono invitati nel loro stesso interesse a fornire alla Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani i seguent dati:

1. Le operazioni di esportazione compiute nel periodo 1 gennaio 1935 a tutt'oggi; 2. La entità delle divise cedute, in dipendenza dello esportazioni stesse, alla Banca l'Italia, ovvero messe a disposizione degli importatori che si approvvigionavano col cessato sistema delle compensazioni private;

3. Le materie gregge e semi lavorate estere di cui hanno bisogno per continuare il lavoro di esportazione precisando le voci doganali, le eventuali provenienze la quantità ed il valore approssimativo di ciascuno in tali materie.

Gli artigiani esportatori che necessitassero di maggiore ragguagli potranno rivolgersi all'Ufficio competente della Segreteria Provinciale

L'assemblea degli Artigiani della Comunità dell'abbigliamento

Per lunedì sera 26 corr. ad ore 21 nella Sede della Segreteria è indetta l'Assemblea degli Artigiani della Comunità dell'Abbigliamento alla quale presenzierà l'Ispettore Interprovinciale cav. uff. Augusto Belardinelli.

Nel corso della riunione, tra gli altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno, verranno segnalati e discussi problemi di categoria ed esaminate questioni di carattere sindacale ed economico che interessano la Comunità.

Data l'importanza della riunione si fa assegnamento sull'intervento totalitario degli appartenenti alla Comunità.

L'assemblea degli Artigiani di Burano

Per domenica 25 corrente alle ore 10, nella sala dell'Ufficio Comunale di Burano, gentilmente concessa, è indetta l'assemblea generale degli artigiani che sarà presieduta dal Segretario Ispettore Interprovinciale della Federazione Naz. Fascista degli Artigiani cav. uff. Augusto Belardinelli.

La premiazione dei rurali partecipanti al I concorso per la coltivazione del granoturco

Domani domenica 25 alle ore 10,30 in Mestre, nel Teatro Toniolo, con l'intervento dell'on. Aldo Lusignoli in rappresentanza del Presidente della Confederazione dei Lavoratori della Agricoltura, S. E. il Prefetto della Provincia Gr. Uff. Catalano, alla presenza di Segretario Federale e delle Gerarchie del Regime, premierà i rurali (coloni, mezzadri e compartecipanti) che hanno preso parte alla Prima Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granoturco, attraverso il Concorso Provinciale.

L'utile ed efficace iniziativa della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, di chiamare i propri rappresentati ad una gara per l'aumento della produzione del mais, ha conseguito felici risultati che si concretano nelle elevate produzioni unitarie raggiunte.

I primi dieci premiati saranno ammessi alla Gara Nazionale.

A rendere ancor più interessante la manifestazione di domani, concorrerà una esposizione che il Prof. Tito Vezio Zapparoli, illustre direttore della Stazione Sperimentale di Maiscoltura di Bergamo, farà « sui caposaldi tecnici, su cui si basa la coltivazione del granoturco ed il suo miglioramento ».

La profonda conoscenza del Zapparoli dei problemi della maiscoltura, richiamerà al convegno di domani, anche tutti gli agricoltori, che dedicano la loro tenace ed intelligente attività al miglioramento della nostra produzione agricola e che tendono a renderla sempre più efficiente con l'ausilio dei ritrovati della tecnica.

Per i rurali partecipanti alla cerimonia

L'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia comunica:

Il proprietario del Teatro Toniolo, cav. Furlan, ha getilmente messo a disposizione dei contadini che converranno a Mestre per la cerimonia della premiazione del concorso granoturco, il cinema estivo (a destra del Teatro in piazzetta Toniolo) per il posteggio gratuito delle biciclette.

Pertanto gli accompagnatori e i fiduciari comunali provvederanno ad indirizzare i rurali della Zona di Mestre nel luogo accennato.

L'Unione prega altresì tutti i fiduciari comunali e i componenti i direttori di voler disporre perchè tutti i partecipanti alla cerimonia abbiano a trovarsi in teatro non più ardi delle ore 10.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 28 ottobre al 1. novembre.

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 27 ottobre alle 11 da scali e parte appena pronta per Trieste — Id arriva sabato 31 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 27 alle 9 da scali e parte appena pronto per Trieste — Id arriva venerdì 30 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva lunedì 26 e parte appena pronto per Trieste — Id arriva sabato 31 alba da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Soria B: M.n «Cilicia»: arriva domenica 1-11 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 27 alba da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adr. India-Indie Olandesi Estremo Oriente M.n «Col di Lana»: arriva mercoledì 20 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso It. Indie Estr. Oriente: Pfo «Conte Rosso» arr. domenicca 1-11 alba da Trieste e parte per scali alle 16.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 27-10 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: arriva mercoledì 28 alba da scali e parte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: M.n «Hoegh Transporter: arriva circa 27-10 da scali.

Pfo «Beatrice»: atteso il 31-10.

Sindacato Musicisti

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile l'avviso di concorso alla supplenza nella cattedra di flauto presso il Liceo musicale pareggiato di Cagliari. Le domande dovranno essere inviate entro il 15 novembre p. v.

CRONACA DI MESTRE

Comunicati del Fascio

La premiazione dei partecipanti alla Battaglia del Grano

Domenica 25 corr. alle ore 10 nel Teatro Toniolo avrà luogo la premiazione dei lavoratori concorrenti alla Battaglia del Granone.

I Fascisti sono invitati ad intervenire in perfetta divisa.

I Giovani Fascisti sono mobilitati e si riuniranno nelle località appositamente fissate dal loro Comandante.

Il presente invito vale anche per tutte le organizzazioni del Partito. Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Rancio Vecchie Camicie Nere

All'oggetto di rivivere qualche ora nello spirito cameratesco della vigilia le vecchie Camicie Nere della Marcia su Roma si riuniranno la sera del 28 Ottobre XIV alla Trattoria Vida.

Il rancio sarà modestissimo come si addice al costume fascista.

Le adesioni si ricevono non oltre il 27 corr. alla sede del Fascio, Ufficio Collegamento Settori.

Fascio Femminile

Tutte le signore fasciste, fornite della divisa, sono invitate domenica 25 corr. alle ore 10, al teatro Toniolo, per assistere alla premiazione dei concorrenti alla coltivazione del granone.

Giovani Fasciste

Oggi alle ore 15, tutte le Giovani fasciste, in perfetta divisa, devono trovarsi presso la palestra delle scuole «Cesare Battisti» in via Dante, per la visita della Fiduciaria Provinciale delle G. F.

Fascio Giovanile

Tutti gli iscritti al corso premarinaro, dovranno trovarsi domenica 25 corr. ad ore 8 precise, alla sede del Fascio Giovanile «Benito Mussolini» in via Circonvallazione.

Coloro che non frequenteranno il corso saranno puniti a norma di legge.

Organizzazione capillare del Fascio

L'opera organizzativa intrapresa dal nostro Fascio, la suddivisione dello stesso in Settori ed in Nuclei, ha ormai raggiunto una definitiva sistemazione. Fra poco tutti i 20 Settori potranno funzionare in pieno e l'opera che gli stessi potranno svolgere sarà l'espressione pratica di quel decentramento della attività, richiesto dalle esigenze di un lavoro imponente e complesso. Il Settore diventa così cuore, mente e cervello di ogni centro operoso a cui le masse di ogni grado, di ogni categoria potranno rivolgersi nelle più diverse contingenze, sicure di trovarvi un aiuto tangibile o quanto meno una parola di conforto. Decentrare i vari servizi, fare di ogni Settore, di ogni quartiere, un'entità, un nucleo capace di provvedere alle sue esigenze, creare in ogni zona un ritmo di vita che sia propria ed insieme collegato agli organi centrali, ecco lo scopo dei Settori che sono non soltanto centri politici ma che si occupano anche dei problemi più spiccati della zona e che realizzando una perfetta collaborazione con le autorità locali attua quell'armonico quadro di attività che è nell'intendimento primo dell'istituzione.

Necessita però che fascisti e cittadini comprendano tutto il significato di tale organizzazione capillare e mettano la stessa in condizione di poter svolgere l'opera per la quale è stata creata. Conseguentemente tutti coloro che per ragioni di assistenza o di qualsiasi altra natura sentano il bisogno di rivolgersi al Partito, dovranno interpellare il proprio capo Settore il quale a sua volta provvederà alla risoluzione del quesito o ne effettuerà segnalazione al Segretario del Fascio qualora il caso necessiti di tale diretto intervento.

Ed è pertanto in coerenza con tale principio che ho disposto perchè nessuna segnalazione mi possa essere rivolta se non è prima passata attraverso il vaglio del competente capo settore. Non rispettare tale unica, fondamentale procedura, significherebb frustrare irrimediabilmente ogni possibilità di esistenza per i Settori, creare un eccesso di lavoro alla Segreteria del Fascio e danneggiare in definitiva — per gli inevitabili ritardi nelle evasioni delle pratiche — gli interessi delle collettività.

Il Segretario del Fascio

Opera Balilla

Domenica mattina avrà luogo presso le singole sedi dei reparti giovanili dell'O. B. la preparazione militare e spirituale per la celebrazione del 28 ottobre annuale della Marcia su Roma.

Tutti gli organizzati del Comitato di Mestre, dovranno pertanto presentarsi nelle rispettive sedi, in perfetta uniforme, per ascoltare la parola di oratori e per ricevere le necessarie istruzioni sulla predetta celebrazione che anche quest'anno si svolgerà in Mestre.

In conseguenza di quanto sopra si dispone quanto segue:

Avanguardisti: Gli avanguardisti ordinari e moschettieri, nelle scuole e fuori scuola, si aduneranno nella sede dell'O. B. alle ore 9.

Balilla: I balilla ordinari e moschettieri della 310 Legione, si aduneranno presso le rispettive Sedi alle ore 9 precise.

I comandanti delle legioni 1681 e 1690 disporanno perchè i propri reparti si adunino nel cortile delle scuole elementari «E. De Amicis» per le ore 10, dove saranno passati in rivista dall'Ispettore dei reparti Balilla, designato quale oratore ufficiale per i reparti stessi.

Marinaretti: Gli avanguardisti e balilla marinaretti si aduneranno nella propria sede alle ore 9.

Piccole e Giovani Italiane: Si atterranno agli ordini della Fiduciaria Comunale.

Oratori: Cent. prof. Vincenzo Cipriani per i reparti avanguardisti, marinaretti e balilla moschettieri, Cap. Antonio Favit per i reparti delle legioni balilla 1681 e 1690. C. M. Isidoro Scavuzzo per i reparti della 310 legione. Per le piccole italiane e giovani italiane saranno oratrici le rispettive Capogruppo.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri son i seguenti:

Granoturco giallo essicato e granoturco bianco lire 82, avena da 87 a 92, fieno di prima qualità da 24 a 27, fieno di seconda qualità da 22 a 23, paglia di frumento da 9 a dieci.

Pollame vivo prezzo per chilogramma: polli da 5.80 a 6, galline da 5.80 a 6; faraone da 6 a 6.50; tacchini da 5 a 5.50; oche da 4.20 a 4.50, anitre da 4.50 a 4.70; conigli a lire 3, piccioni da 4 a 4.50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna forte a 11, legna dolce a 9 lire il quintale.

Morte improvvisa

L'altra sera nella sua abitazione la signora Santi Cecilia ved. Cerrutti di anni 73 abitante in viale Garibaldi 34 colta da improvviso malore è spirata.

La scorribanda di una combriccola di ladri

Dei ladri la scorsa notte, dopo un acrobatico passaggio da una propietà all'altra, sono entrati nel cortile di Franzato Angelo di anni 53 abitante in via Miranese, armati di un tronco d'albero fecero leva cercando di sradicare un interriata di un balcone a piano terra del negozio di generi alimentari di proprietà del Franzato, il ferro però resistette e i ladri dovettero rinunciare a questa impresa, facendo un foro nel muro.

I mariuoli portatisi in altra parte del fabbricato, dopo aver tagliato delle reti metalliche che ne ostruivano il passaggio, riuscivano ad entrare in cucina attraverso una finestra. Scassinarono la porta di comunicazione col negozio, ma anche questa volta senza risultato e dovettero accontentarsi di vari capi di biancheria per un valore di lire 150.

Passati nell'osteria vicina di Bicciato Eugenio di anni 55, attraverso una finestra, vuotarono vari fiaschi di vino e finalmente se ne andarono asportando un tappeto che copriva il biliardo.

Polli e conigli rubati

La scorsa notte ignoti dal pollaio di Bellato Teresa ved. Gazzaro di anni 45 abitante in via Miranese asportarono 25 galline del valore di 240 lire.

Dal pollaio di Rossato Giovanni d'anni 51 8 conigli del valore di L. 40.

La bicicletta del pittore

Il pittore Umberto Mason di anni 44 abitante in via Mestrina 65 alle ore 18.30 si recò in uno stabile di via Ca' Rossa e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 400 che un pronto ladro l'aveva addocchiata e saltato in sella fuggiva per ignota destinazione.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Attilio Carraro da Vigonova, della Sacaim, trasportando una trave venne colpito da una di queste alla mano destra riportando una ferita lacero contusa all'indice guaribile in 8 giorni; Virginio Toniolo, da Oriago, della ditta Pavan e C., lavorando un pezzo di ferro si feriva alla palma della mano destra. Venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni; Giovanni Mazzolin, da Mestre, operaio della Sacaim, nel passare sotto il ponte di servizio, fu colpito da un sacco caduto dall'alto e riportò delle ferite alle spalle ed alla fronte. Guarirà in 8 giorni; Gerolamo Goliano, da Spinea, falegname presso lo stabilimento Alessandri, lavorando si colpì col martello alla mano destra e si produsse una contusione al pollice guaribile in 8 giorni; Emilio Longato, da Carpenedo, della Sacaim, con la sega circolare si ferì al pollice destro e venne medicato di una ferita lacero contusa guaribile in 8 giorni; Giuseppe Bottazza, da Marghera, della Vetrocoke, nel transitare per un ponte pensile, cadde accidentalmente da tre metri d'altezza. Per sua fortuna non riportò che una contusione al collo giudicata guaribile in 6 giorni; Pietro Tassi, da Marghera, della ditta Giuseppe Orio, addetto alla sabbiatura di proiettili scarichi, per la caduta di una di questi sulla gamba sinistra si produsse una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8; Gino Demin, da Mestre, operaio dell'ufficio staccato d'artiglieria nel trasportare alcune casse si produsse la distorsione del polso sinistro guaribile in 8 giorni; Mario Scattamburlo, da Mestre, dell'Allumina, lavorando presso una caldaia, si ferì al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza

I signori Massimo e Zaira Capesan nel trigesimo della morte della signora Romana Zennaro Tallandini hanno offerto ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Per lo stesso scopo ed alla stessa istituzione il signor Francesco Bobbo ha offerto L. 10.

MARGHERA

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti, dovranno trovarsi domattina 25 ottobre alle ore 7.30 precise presso la Sede del Comando (Casa Littoria in perfetta divisa.

A tale adunata dovranno intervenire anche i giovani che, ritornati dal servizio militare sono sprovvisti di divisa.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate per iscritto entro lunedì 26 corr.

Si raccomanda di presentarsi con puntualità all'ora stabilita.

Cronaca di Chioggia

Le contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti municipali vennero dai vigili urbani elevate contravvenzioni a carico di Rosteghin Antonia fu Felice, Pagan Antonia fu Amadio, Donaggio Iris di Ferruccio, Spagno Francesco di Luigi, Modonese Corrado di Emilio, Pagan Antonio di Salvino, Penzo Norma fu Carlo, Gamba Luigia di Ferdinando, Boscolo Giovanni Agostini fu Domenico.

Farmacie di turno

Principia oggi la farmacia del dr. Canella il turno settimanale serale e notturno. Domani domenica presterà servizio fino alle 12.30 la farmacia Nicolini; resterà aperta per tutta la giornata la farmacia Canella.

Tra i Cappuccini

Domani domenica nella chiesa del Cimitero retta dai Padri Cappuccini si avrà una solenne professione Pronuncierà i voti il chioggiotto Eugenio Marangoni che entrerà nel l'ordine col nome di fra Mariano da Chioggia.

Sospensione dell' esportazione di pelli ovine e caprine

ROMA, 23

Il Sottosegretario per gli Scambi e per le Valute, ha deciso, in seguito alla situazione verificatasi nel mercato dei pellami, di sospendere temporaneamente il rilascio di nulla osta per l'esportazione delle pelli ovine e caprine.

Il decennio dell'Opera Maternità e Infanzia

in una documentata relazione a stampa

ROMA, 23

Qualche mese fa, si compirono dieci anni dalla fondazione dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia; e già allora si rilevò il gran lavoro compiuto dall'Opera e la importanza, davvero, diffusiva, capillare e sostanziale, dell'attività dell'ente destinato ad assistere, proteggere, tutelare le madri ed i fanciulli d'Italia.

Or ecco che, ad iniziativa della Sede Centrale dell'O. N. M. I. si pubblica un bel volume, ricco di dati, notizie, elementi, statistiche. Qui le origini, gli scopi, l'azione dell'Opera sono esposti nella loro vicenda concreta e realistica, sulla base di una documentazione che è riscaldata da un gran calore di vita, qual'è quello che l'argomento stesso ispira e promana. Si pensi a quel che c'era ed a quel che c'è e si fa oggi! Le pagine del volume sono, a tal riguardo, oltrechè significative dal punto di vista tecnico, ammonitrici nel senso che dispiegano un aspetto fondamentale della politica sociale del Regime.

Dieci anni di lavoro

Che c'era prima in Italia? Poche leggi, numerosi istituti privati, ciascuno svolgente una attività autonoma, spesso discordante da quella degli altri, spessissimo contrastante con le esigenze della assistenza... E sì che voci, chiedenti una riforma degli ordinamenti legislativi, reclamanro una migliore tutela dell'infanzia, si levavano in ogni occasione, dalla fine del secolo scorso! Altissima infatti, era la mortalità infantile; altissima la natimortalità; nulla o quasi l'assistenza igienica, sociale, morale.. Ognuno consigliava una riforma, un piano, un progetto. Ma ci voleva la rivoluzione fascista, ci voleva Mussolini. Ed il 10 dicembre 1925 l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia fu istituita.

Dapprima la sua attività fu rivolta a propagandare la nuova idea dell'assistenza, non beneficenza, non carità, ma profilassi, integrazione materiale e morale, inquadrata in un sistema unitario e organico, comprendente le iniziative private — coordinate nelle Federazioni provinciali dell'Opera — ed i nuovi organi sorti direttamente dal nuovo ente. Compito difficile, questo rivolto a far comprendere che non si deve stender la mano chiedendo denaro, ma che, invece, occorre usufruire delle provvidenze razionali istituite ovunque per la protezione delle madri e dei fanciulli; far comprendere che l'Opera non è istituto di beneficenza ma di assistenza... A mano a mano andavano sorgendo, intanto organi amministrativi ed assistenziali in tutta Italia; la legge subiva qualche ritocco dettato dall'esperienza; e, specie dopo il 1932, riordinati meglio gli strumenti tecnici ed amministrativi, l'Opera distendeva sempre più largamente la sua rete di Comitati di Patronato, consultori, refettori, asili nido, ed altre istituzioni in tutta Italia. Alla fine del 1935, dieci anni dopo la sua creazione, l'Opera presentava il seguente attivo: 7.500.000 madri e fanciulli assistiti; un miliardo di lire spese; oltre novemila istituzioni create ex novo, tra le quali cento Case della Madre e del Bambino. Qualcuno ha chiesto: e gli effetti? Che cosa, concretamente, ha fatto l'Opera per le madri ed i fanciulli? Quali i risultati tangibili ed efficaci?

Imponenza di risultati pratici

Le pagine dedicate, in questo libro, a tali domande sono senza dubbio rilevanti e significative. Riassumerle sarebbe difficile, se non impossibile. Il panorama dell'attività dell'Opera è amplio, abbraccia numerosissimi rami ed aspetti dell'assistenza; madri gestanti e nutrici, prima età del bambino, profilassi antitubercolare, assistenza ai bambini dell'età prescolastica e scolastica, protezione morale dei minorenni abbandonati traviati e delinquenti. Basti pensare che oltre venti milioni di persone rientrano sotto la competenza dell'azione dell'Opera. Orbene, sta di fatto, che molti indici stanno ad attestare che tutta quest'attività ha i suoi risultati pratici; diminuzione della mortalità infantile, della natimortalità, della delinquenza minorile; infinite vite umane salvate, numerosi fanciulli rieducati od avviati al lavoro... Del resto i veri effetti di un'azione come quella che svolge l'O. N. M. I. possono davvero rilevarsi tutti subito?

Ma, a parte ciò, il libro è utile ed importante per altre ragioni. Innanzi tutto per l'esposizione piana ed armonica dell'organizzazione del funzionamento dell'Opera. C'è, si capisce, la legge — e tutti i testi legislativi che si riferiscono alla maternità ed alla infanzia sono riportati in appendice; — ma chi si occupi o voglia interessarsi dell'assistenza materna ed infantile ha pur bisogno di conoscere l'ingranaggio, per così dire, degli organi che esistono. Orbene questa parte del volume è chiara ed efficace. Poi ciò che si fa all'estero. Indubbiamente l'Italia è stata preceduta da qualche tentativo, in questo campo, escogitato in qualche altra nazione. Ma, ormai, quanta differenza tra quello che si fa da noi e fuori d'Italia. La prova di questa nella superiorità dell'esperienza italiana è documentata dal fatto che numerose, ormai, sono le nazioni che s'ispirano all'organizzazione nostra, talvolta imitandola anche nei particolari, per poter utilmente affrontare il problema integrale dell'assistenza materna ed infantile.

La rottura delle trattative fra Tokio e Nanchino

NANCHINO, 23

I negoziati diplomatici in corso per normalizzare i rapporti tra la Cina e il Giappone e per preparare un periodo di amicizia tra le due Nazioni si sono arenati e le prospettive per l'avvenire sono tutt'altro che rosee. In questo senso si sono espresse personalità ufficiali dando contemporaneamente lo annuncio che i capi militari giapponesi del continente hanno deciso che le grandi manovre delle forze nipponiche in Cina settentrionale tra la fine di ottobre e i primi di novembre per chiudersi con una grande parata a Pechino il quattro del mese prossimo.

La decisione giapponese di fare tale spiegamento di forze è interpretata nei più autorevoli ambienti cinesi della capitale come una chiara indicazione che Tokio ha ormai optato per la maniera forte "per piegare la Cina ai suoi piedi".

La ragione dell'arenamento dei negoziati tra il ministro degli Esteri cinese Ciang Ciun e l'ambasciatore nipponico Kawagoe è indicata dagli ambienti ufficiosi nel fatto che da parte giapponese si è insistito con intransigenza sull'accoglimento delle richieste di Tokio, tra cui la formazione di un esercito cino-giapponese per la soppressione del movimento comunista in Cina e la costituzione di un regime amico del Giappone, virtualmente indipendente da Nanchino, nelle cinque provincie settentrionali.

Ieri sera, da parte giapponese, si è ammesso che i negoziati con la Cina sono falliti e che sono giustificate le più gravi previsioni.

Violenti incidenti a Londra tra fascisti e comunisti

LONDRA, 23

Durante una manifestazione dei fascisti inglesi, nel quartiere di Hampstead è avvenuta una rissa fra avversari politici, nella quale parecchie persone sono rimaste ferite.

La polizia ha proceduto ad alcuni arresti fra elementi comunisti.

Sciagura aviatoria a Tours

PARIGI, 23

Nel pomeriggio un gruppo di aeroplani da caccia della base di Tours compiva delle evoluzioni, quando uno degli apparecchi si abbattè al suolo precipitando da un'altezza di mille metri. Dai rottami dell'aeroplano venne estratto il cadavere del pilota, il sottotenente Larrive di 29 anni.

I capi dell'Esercito russo vigilati da commissari

RIGA, 21

Secondo informazioni qui pervenute, la Ghepeù avrebbe iniziato un severissimo controllo degli alti ufficiali sovietici, e lo stesso Voroscilof sarebbe controllato da parte di commissari politici speciali addetti all'Esercito.

A Tifis è stato fucilato un gruppo di avversari del regime, capeggiato da certo Parunascvili; numerosi altri complici sono stati condannati alla deportazione. Nella Georgia sono scoppiati conflitti armati fra alcuni villaggi e i kolkhoz: si registrano già alcuni morti comunisti.

Si apprende inoltre che il direttore delle Izvestia, Bukharin, ha ripreso il suo lavoro dopo essere stato arrestato per trozkismo: egli sarebbe quindi stato assolto in istruttoria. La sorte di Radek continua ad essere incerta: il procuratore generale di Stato continua tuttavia la sua inchiesta. Nel frattempo si apprende che la Ghepeù ha arrestato Telenov, ex-addetto all'Ambasciata russa di Parigi e amico personale di Litvinof. Si ignorano le ragioni dell'arresto.

Le nuove automotrici leggere delle ferrovie svizzere

BERNA, 23

Dopo soddisfacenti prove eseguite, le Ferrovie Federali Svizzere hanno ordinato quattro nuove automotrici leggere. Le automotrici hanno 52 posti a sedere normali, più di 18 pure a sedere accessori e possono comodamente contenere, in caso di affollamento, altri 30 viaggiatori in piedi, cioè in tutto cento passeggeri. Esse sono destinate, per lo più sole, o eccezionalmente con uno o due rimorchi leggeri, a integrare gli orari in periodi di traffico limitato. L'ossatura della cassa è fatta da profilati di acciaio leggero saldati. Alle due estremità vi sono due corpi avanzati, sicchè la lunghezza totale della cassa è di m. 21.5. Nella costruzione è stata posta la condizione che la vettura non dovesse subire danni notevoli nel caso di un urto alla velocità di 10 Km. ora.

Libri nuovi

R. Craveri: «Il pensiero politico e sociale di Voltaire», Linaudi ed. Torino, L. 15.

I. Bonomi: «Mazzini triumviro della Repubblica Romana», Linaudi ed Torino - L. 20.

15 milioni stanziati per i danni del terremoto a Belluno, Treviso e Udine

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, insieme al Ministro delle Finanze, il capo di gabinetto dei LL. PP., ritornato da una ispezione fatta nei trentun comuni danneggiati dal terremoto e ripartiti nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine. Gli effetti del terremoto sono stati particolarmente gravi nel comune e nelle frazioni di Sacile, specialmente a Caneva, dove due famiglie di quindici componenti sono rimaste sepolte. Il totale dei morti è diciotto.

Per avviare immediatamente la ricostruzione delle case distrutte e degli edifici danneggiati più o meno gravemente, è stato deciso un primo stanziamento di quindici milioni.

Il comm. Prezioso, ispettore presso il Ministero dei LL. PP. si è trasferito ad Udine con un piccolo stato maggiore di funzionari per coordinare e regolare il complesso dei lavori che sono già stati iniziati relativamente alle riparazioni di più lieve entità. Lo atteggiamento della popolazione è di perfetta calma. (Stefani).

Una nave giapponese affondata

Trentacinque annegati?

TOKIO, 23

Si ha notizia di un sinistro marittimo, avvenuto a circa sette miglia dalla costa di Otaro, nella prefettura di Hokkaido. Il piroscafo giapponese "Oura", addetto al servizio dei recuperi, è affondato in circostanze non ancora note e si teme che tutti i trentacinque uomini di equipaggio siano annegati.

Tragico scoppio in Romania

2 morti e 5 feriti

BUCAREST, 23

In seguito ad un'esplosione avvenuta in una fabbrica di prodotti chimici a Brasciov, sette operai sono rimasti gravemente feriti, due dei quali sono morti. L'incendio che ha fatto seguito all'esplosione ha distrutto una parte della fabbrica.

Un treno contro un auto

8 morti e 40 feriti

BUCAREST, 23

Un automobile ha avuto una collisione con un treno viaggiatori al confine romeno-cecoslovacco. Vi sono stati otto morti ed una quarantina di feriti, parecchi dei quali gravissimi.

Lessona inizia il suo giro attraverso i territori dell'Impero

Masse di operai si apprestano a costruire la grande rete stradale

ADDIS ABEBA, 23

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, accompagnato dal suo seguito, è partito con treno speciale diretto a Dire Daua da dove inizierà il suo giro attraverso il territorio dei singoli Governi. La partenza è avvenuta in forma privata. Il Vicerè era alla stazione per salutare il Ministro.

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, è restato ad Addis Abeba per proseguire gli studi per la esecuzione dei lavori pubblici.

Sono arrivati via Gibuti centocinquantadue operai provenienti dall'Italia, che saranno adibiti ai lavori stradali sulla Addis Abeba-Dessiè. Da qualche giorno si sono iniziati spostamenti di masse operaie sulla strada di Dessiè e su quella di Addis Alem. Ogni cantiere è provvisto di adeguati mezzi di assistenza sanitaria.

Il Ministro dei LL. PP. sovraintende alla stipulazione dei contratti per gli appalti relativi ai lavori stradali. Si tratta, come è noto, di costruire per il giugno prossimo i tronchi Addis Abeba - Dessiè, Assab - Dessiè, Gondar - Dessiè, complessivamente oltre milleottocento chilometri di strade. Le ditte incaricate delle costruzioni preparano attivamente e rapidamente la loro attrezzatura.

Il Governo generale ha pubblicato le norme provvisorie per il disciplinamento, la vendita e la circolazione dei tabacchi in attesa che siano emanate disposizioni unitarie e definitive per tutto il territorio dell'Impero. Viene pertanto stabilito che le vendite siano sottoposte al controllo della R. Guardia di Finanza e l'esercizio della vendita sia consentito mediante speciale licenza concessa dal Governo generale.

Il Governo si occupa attivamente dell'organizzazione delle scuole europee. Saranno tra breve ampliate le scuole elementari, finora esistenti solo presso la missione della Consolata. Vi sono già cinque classi per fanciulli bianchi e cinque per indigeni. Entro il corrente anno si inizierà il funzionamento delle scuole ginnasiali. Il Governo pubblica intanto un avviso alla popolazione europea precisando le norme per le inscrizioni.

L'arrivo a Dire Daua

DIRE DAUA, 23

E' qui giunto il Ministro delle Colonie S. E. Lessona.

Solenni onori alla salma del giornalista Morabito caduto in A. O.

ASMARA, 23

Solenni onoranze sono state rese alla salma dell'eroico tenente Edoardo Enrico Morabito, primo giornalista caduto in A. O. La salma, raccolta dai fratelli a Dibuk, presso Abbi Addi, ove il Morabito cadde gloriosamente alla testa dei suoi ascari, è stata trasportata ad Asmara. Lungo il tragitto reparti nazionali ed eritrei hanno reso gli onori. Seguivano il feretro il Governatore Guzzoni, il Federale Zana, i generali Gambelli e Redini, tutti i giornalisti residenti all'Asmara ed una grande folla di fascisti e di popolo. Dopo l'appello fascista, la salma è stata tumulata nel cimitero.

A Selaclaca è stata inaugurata una cappella votiva eretta dagli artiglieri dello Scirè.

Ufficiali d'una nave spagnola minacciati dalla ciurma

PARIGI, 23

Si ha da Marsiglia che la notte scorsa tre ufficiali della nave carboniera spagnola *Armuru*, ancorata in quel porto ed a bordo della quale i marinai hanno istituito un soviet, sono fuggiti dalla nave sbarcando a terra. L'equipaggio ha chiesto alla gendarmeria francese di ricercarli e ricondurli a bordo; ma gli ufficiali hanno dichiarato di essere fuggiti in seguito a minacce di morte loro rivolte dall'equipaggio e hanno affermato di voler restare in territorio francese come rifugiati.

Un telegramma del Cile per il diritto d'asilo

SANTIAGO DEL CILE, 23

Il Ministro degli Esteri ha inviato un telegramma al Ministero degli Esteri di Spagna analogo a quello inviato ieri dalla cancelleria argentina. In esso viene messo in rilievo come sia fondamentale nelle relazioni fra i Governi l'immunità diplomatica e la inviolabilità degli ambasciatori e come tale diritto venga rispettato anche in caso di rottura diplomatica.

Il parere del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 23

Il Governo messicano ha informato quello argentino che, data la situazione speciale della Spagna, non è il caso di insistere in nuovi passi presso la cancelleria spagnola perchè sia provveduto conformemente al diritto, alla sorte di coloro che sono rifugiati nelle sedi delle ambasciate e delle legazioni a Madrid.

Il Governo messicano ha però dato istruzioni al suo ambasciatore a Madrid perchè faccia quanto occorre per lo sgombero dei rifugiati nell'ambasciata chiedendo al Governo madrileno le garanzie necessarie.

Paralisi infantile in Svezia

STOCCOLMA, 23

L'epidemia di paralisi infantile continua a infierire nella intera Svezia. Dal principio dell'anno a oggi si sono avuti 2512 casi. I giornali rilevano che questa è la più alta cifra degli ultimi 25 anni.

Il tragico scoppio di Caen

Le ricerche dei cadaveri

PARIGI, 23

Durante tutta la notte si è esplorato al lume di torce il vasto cratere aperto ieri dalla spaventosa esplosione che nella cava di "castine" presso Caen ha provocato, come si sa, la morte di ventuno operai.

La maggior parte dei cadaveri non ha potuto ancora essere ritrovata. E' stato recuperato il corpo del direttore della cava. Noè Fray.

Violenta tempesta sull'Egeo

ISTAMBUL, 23

Una violenta tempesta imperversa nel Mare Egeo. Il piroscafo «Sadikzade» diretto a Smirne ha lanciato i segnali di pericolo.

La morte di Arturo Viligiardi

SIENA, 23

La notte scorsa è morto, a 67 anni di età, Arturo Viligiardi, artista di talento geniale, notissimo e apprezzato pittore e architetto, disegnatore e scultore.

Scompare con Arturo Viligiardi una delle più nobili e caratteristiche figure di vecchio artista senese.

Diresse l'Accademia di Belle Arti dal 1918 al 1925; era accademico di San Luca e dei virtuosi del Pantheon.

Le notizie militari

Due encomi solenni

ROMA, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica i seguenti encomi solenni: Al soldato Idi Gianetto del 3. Reggimento Alpini: «Durante un'esercitazione di attraversamento di un corso d'acqua in piena, visti precipitare tre compagni, si gettava nei gorghi dai quali rimaneva travolto. Salvatosi per mera fortuna e raggiunta la riva continuava nell'opera di ricerca. Riavutosi da una momentanea perdita di sensi, affrontava nuovamente le acque e riusciva a ricuperare due vittime abbattendosi poi allo stremo delle forze. Esempio di ammirevole ardimento e di altissimo cameratismo. Oulx 23 giugno 1936 XIV».

Al soldato Profili Domenico del 52. Fanteria: «Ferito fortuitamente da un colpo a salve durante le grandi manovre dell'Irpinia e sottoposto ad atto chirurgico, dimostrava fermo contegno e fierezza di carattere preoccupandosi anzitutto di scagionare i compagni da ogni responsabilità e rammaricandosi di non poter più, per la perdita di un occhio, validamente servire la Patria. Mezzana di Forte, 25 agosto 1936 XIV».

Promozioni per merito di guerra

Bollettino Militare: Promozioni per merito di guerra: De Sarno, cap. Fanteria in S. P. E. è promosso maggiore: «Ufficiale di particolari doti di carattere, tatto, calma e serenità, conoscitore dell'ambiente indigeno dei galla seppe trattare coi capi Atzebù Raia e Jeggiu organizzando bande che sommavano ad oltre tremila armati e che, lanciate da lui dopo la battaglia dell'Endertà e del Lago Ascianghi alla persecuzione del nemico, causarono a questo gravi perdite in gregari e capi (tra cui due ras) proteggendo nel contempo il fianco sinistro del nostro schieramento. Facilitava così la manovra del Corpo di Armata Eritreo su Quoram ed il successivo inseguimento a fondo, conclusosi con la presa di Dessiè. Già distintosi in precedenti azioni con funzioni di comando superiore al suo grado. A. O. Battaglia dell'Endertà e del Lago Ascianghi, 15 febbraio-31 marzo 1936 XIV - Dessiè, 15 aprile 1936 XIV».

Mannucci, tenente Fanteria in S.P.E., è promosso capitano: «Ufficiale osservatore d'aeroplano, preparato, scrupoloso, già volontario di guerra, più volte decorato al V. M., in tempo di pace ed in tempo di guerra ha dato continue prove di preparazione militare di perizia e di valore. Durante le battaglie dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, si è prodigato in numerosi ed importanti voli di guerra sempre rivelando il suo ardimento, la sua audacia, un sereno e cosciente coraggio. Portando decisamente e successivamente le formazioni di bombardamento sulle colonne del nemico in fuga, che aveva rintracciate, infliggeva ad esse gravi perdite. Durante la battaglia del Tembien ripeteva tre o quattro volte nello stesso giorno le azioni belliche sul nemico dimostrando il suo profondo attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo e un vivo ardore nella battaglia. — A. O. cielo dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè, ottobre 1935 XIII-31 marzo 1936 XIV».

Per meriti eccezionali

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Longo primo capitano Fanteria in S. P. E., è promosso maggiore: «Valoroso comandante nella grande guerra, in Libia ed in Abissinia, volatore di rilevante attività in pace ed in guerra, forniva sempre sicure prove di ardimento e di perizia dimostrando in ogni occasione di possedere eccezionali virtù militari. A. O., settembre 1935 XIII, 8 aprile 1936 XIV».

Marucci, 1. tenente Fanteria in S. P. E., è promosso capitano: «Ufficiale che emerge per spiccate doti di carattere, di intelligenza e di salda cultura. Addetto ai servizi di un C. A. in guerra, con ripetute prove di rara attività, di capacità organizzativa e professionale, di gran lunga superiore al grado che riveste, ha dato eccezionale contributo alla preparazione e allo sviluppo delle azioni di guerra - A. O. 26 agosto XIII-10 maggio 1936 A. XIV».

Un avanzamento straordinario

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: «Giordano, tenente Fanteria in S. P. E. «Ufficiale inferiore, distinto per eminenti doti di carattere e per superiore cultura professionale e generale. Ha dato in pace, in Libia e in Eritrea il contributo della sua intelligente capacità organizzativa. Valorosissimo e avveduto combattente nella guerra italo-abissina si è distinto ripetutamente dimostrando alte qualità spirituali e di comando. A. O. 3 ottobre 1935 XIII-22 maggio 1936 XIV».

Trasferimenti per merito

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra. Mantini, sottotenente complemento Fanteria, è trasferito nel ruolo del S. P. E. dell'Arma stessa: «Comandante una centuria di «Bande irregolari», con spirito aggressivo, si slanciava alla conquista di una collina tenacemente difesa da numerosi armati nemici. Superata e vinta la resistenza, mentre disponeva in postazioni le armi automatiche, veniva ferito. Sdegnando qualsiasi assistenza persisteva nella sistemazione difensiva della posizione occupata suscitando, per così alto senso del dovere, viva e profonda ammirazione nei propri gregari. Già distintosi in precedenti incarichi e in precedente combattimento. A. O. Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV».

Tozzi, sottotenente compl. Fanteria, trasferito nel ruolo S. P. E. Arma stessa: «In un combattimento contro nemico preponderante, sistemato su salde posizioni, di propria iniziativa, conduceva all'attacco due centurie con violenti corpo a corpo, riusciva a conquistare le posizioni stesse, provocando il crollo della resistenza avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per capacità di comando, iniziativa e sprezzo del pericolo. A. O. Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV».

Per meriti eccezionali

Promozioni per meriti eccezionali: «Valmaggia, primo tenente in S. P. E., è promosso capitano: Valoroso combattente nella grande guerra riconfermò in ogni campo le sue qualità di educatore e di addestratore conservando integre le qualità di giovanile entusiasmo per ogni missione affidatagli».

Il Bollettino

Ufficiali Generali: Trenti, generale di Brigata, cessa essere destinato comando C. A. Milano ed è destinato M. G. (a disposizione); Babbini, generale C. A., cessa comando 4. C. A. speciale A. O. ed è destinato M. G. per incarichi speciali.

Aspettativa riduzione quadri: Aloisi, generale di Brigata, è collocato a riposo. Vernè id. id. richiamato in servizio.

S. M. Colonnelli: Santovito capo S. M., comandante 4. C. A. Africa Orientale, cessa destinazione e carica suddetta ed è destinato delegazione intendenza forze armate E. Eritrea. Negro cessa carica capo delegazione intendnza L. B. ed è destinato comando C. A. Roma.

Tenenti Colonnelli: Manerini cessa carica addetto militare ad Ankara ed è incaricato comando 2. Granatieri.

D'Anton è nominato Aiutante di Campo onorario S. M. il Re. Gazzini cessa capo S. M. comando del Gransasso 2., ed è destinato comando D. F. Gransasso (Chieti) e nominato capo S. M. comando 6. divisione. Bonfati è nominato sottocapo S. M. comando C. A. Bolzano. Manno comando C. A. Torino e nominato sottocapo S. M. Comando stesso.

Fanteria: (ruolo comando): Colonnelli: Piccone, comandante 75 F. E' trasferito T. C. Somalia. Scotti T. C. Eritrea è destinato comandante C. A. Alessandria. Grassi, comando 22 Fanteria è trasferito T. C. Eritrea. Corrado, T. C. Libia è destinato comando C. A. Torino; Ruggiero, com. 2. Granatieri è nominato com. Scuola mil. Roma; Naldi, com. Distretto Firenze è nominato com. Accademia fant. e cav. Ferreo Com. I. A. è destinato comando Corpo S. M.; Ricagno id. 5 A è nominato com. 1. A.; Ten. Col. Adami, Divisione Alpina Pusteria è trasferito T. C. Ertirea.

Artiglieria (ruolo comando): Colonnelli. Amaturo cessa essere destinato M. C. ed è destinato ispett. Artiglieria e nominato direttore rivista artiglieria e genio. Pinna Caboni, destinato ispett. art. cessa dirett. rivista artiglieria e Genio; Coiro cessa comando 48. A. ed è nominato comandante 29 A D. F.

Ten. Col. Podio cessa incarico comando 29 A. D. F. ed è destinato comando C. A. Alessandria. Falcone, ispett. Artiglieria è destinato 3 A. A. D. C. A. Fusco, scuola applicazione Artiglieria e Genio id. comando Accademia e scuola applicazione artiglieria e genio.

Nuove mostrine

ROMA, 23

Sono state adottate apposite mostrine per Fanteria divisionale per mitraglieri e per militari delle compagnie distrettuali. Le mostrine per le truppe di fanteria divisionale, dei battaglioni mitraglieri, sono ricavate da galloni di seta e cuciti al bavero della giubba in corrispondenza della banda esterna.

Le mostrine per i militari delle compagnie distrettuali sono formate da un rettangolo di panno scarlatto e da un rettangolo di panno azzurrato che sovrapposto al primo lascia scoperto tutto intorno il bordo di panno scarlatto di millimetri 2 circa. Le mostrine devono essere applicate al bavero della giubba in corrispondenza del bavero esterno.

Un concorso per ufficiali nel servizio tecnico automobilistico

ROMA, 23

Per colmare le vacanze ancora esistenti nel servizio tecnico automobilistico è indetto un concorso fra capitani e tenenti in S. P. E. delle varie armi che si trovino nelle volute condizioni. Le domande degli aspiranti, redatte su carta da bollo da L. 6, e corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero entro il 30 novembre prossimo.

Gli ufficiali prescelti su proposta di apposita commissione, saranno nominati «aggregati al servizio tecnico automobilistico». La loro definitiva assegnazione al servizio stesso avrà luogo su decisione inappellabile del Ministro previa proposta di apposita commissione quando abbiano compiuto un esito favorevole: 1) il corso superiore automobilistico (se non lo hanno frequentato in precedenza) 2), un esperimento pratico di 18 mesi nel servizio tecnico automobilistico.

Una seduta comunale fra cielo e terra

STOCCARDA, 23

Oberstdorf nell'Algovia (Württemberg meridionale) è frequentata stazione di sport invernale che, sopratutto in questi ultimi anni, ha raggiunto un notevolissimo sviluppo. Onde renderla sempre più attraente e aumentare così i benefici di un più intenso turismo, i consiglieri comunali avevano già da tempo in animo di eseguire altri lavori edilizi e stradali. Ma quale zona si sarebbe prestata meglio?

L'osservazione diretta avrebbe dato la risposta più esauriente. Non parte forse da Oberstdorf una funivia che raggiunge il Nebelhorn, alto 2225 metri? La cabina di questo elevatissimo mezzo di trasporto è sembrata ai padri coscritti la sede ideale per la seduta dedicata all'abbellimento ed allo sviluppo della loro cittadina. Epperò l'altro giorno — scrive la Nord-Sud-Press — invece di riunirsi nella consueta sala del Rathaus, essi si sono lasciati dondolare nel bel mezzo della linea aerea che, coi suoi cinque chilometri di percorso, è la più lunga di Europa. Con ogni verosimiglianza è questa la prima seduta che un consiglio comunale tiene fra cielo e terra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 23 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	765.5	13		
Fiume	½ cop.	765.0	13	17	10
Pola	ser.	764.5	13	16	6
Gorizia	¾ cop.	765.7	11	16	6
Udine	½ cop.	765.1	13	18	7
Treviso	ser.	765.7	12	15	6
Belluno	cop.	766.1	10	17	1
Padova	ser.	765.5	10	18	3
Rovigo	ser.	765.5	12	16	6
Vicenza	ser.	765.1	12	15	7
Bolzano	ser.	765.6	9	13	—2
Trento	ser.	765.6	10	17	3
Grappa	ser.	620.6	6	10	5
Venezia	ser.	765.5	10	17	8

Mare: Zara q. cal.; Fiume q. cal.; Pola cal.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.41, tramonta ore 17.8. Luna leva ore 13.53, tramonta ore 0.32. Primo quarto il 23. Luna piena il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 6.45 e 17.30; basse ore 13.10 e 0.10 di domani — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri fiumi della regione erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Italia ancora regime di pressione livellata in lieve diminuzione. Situazione invariata: annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 23. — Tendenza del tempo: generalmente piuttosto buono alta e media Italia. Stato del cielo: annuvolamenti in diminuzione con qualche piovasco residuo sulla Sardegna meridionale, Sicilia e versante jonico. Altrove annuvolamenti sparsi specie sull'arco alpino. Nebbie sulle ore più fredde nella Valpadana. Venti: prevalentemente settentrionali deboli o moderati sull'alta e media Italia.

SPORT

CALCIO

L'allenamento dei cadetti

MILANO, 23

Nel pomeriggio di oggi si è svolto all'Arena il secondo e ultimo allenamento della squadra nazionale B di calcio, in vista dell'incontro di domenica a Lucerna, con la rappresentativa elvetica dei cadetti. Alla prova hanno partecipato i seguenti calciatori: Olivieri, Ceresoli, Rava, Foni, Monza, Locatelli, Milano Alassio, Borel II, Perazzolo, Biagi, Frossi, Ferrari II. Sono stati disputati tre tempi di mezza ora l'uno. La nazionale ha assunto durante l'allenamento diversi schieramenti, ma la prova non è stata del tutto soddisfacente. La squadra ha svolto un giuoco slegato e sconclusionato. Nei primi due tempi i cadetti hanno battuto gli allenatori — una squadra mista di allievi dell'Ambrosiana — per due a zero. Hanno marcato Frossi e Biagi; nel terzo tempo hanno segnato nell'ordine Perazzolo, Biagi e ancora Perazzolo. L'incontro è così terminato con la vittoria dei cadetti azzurri per cinque a zero.

Il commissario unico Pozzo, vista la prova sconclusionata dei calciatori prescelti, ha convocato ora Piccini della Fiorentina, Di Benedetto della Roma e Fedullo del Bologna, per rafforzare le file della B.

Le due squadre svizzere

BERNA, 23

Ecco la definitiva formazione delle due squadre che domenica incontreranno a Milano e a Lucerna con gli azzurri.

Squadra A: Ciseri, Xsam, Abegglem, Bickel, Wagner, Diebold, Muller, Jaccard, Baumgartner, Bobet, Minelli, Minzozzero.

Squadra B: Sechehayer, Grauer, Rossel, Vogeli, I. Ciseri, Frick, Gronlmann, Lehmann, Mounrad, Sydler, Msteli.

Arbitrerà l'incontro di Lucerna Hohl di Moulhouse. Treni speciali sono annunciati dalle città svizzere per portare a Milano una folla di sportivi.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica, i sottonotati giocatori sono invitati:

Ore 10 Campo S. Elena: Zatterin Bellotto, Cancellada, Seppelsa, Pellegrineschi, Trevisanello, Vianello I. e II., Schiavon, Novello, Gianolli, Paccagnella, Buranella, Izza.

Gli altri giocatori della squadra ragazzi sono convocati all'ora che è stata a ciascuno comunicata.

Ore 14.30 Campo S. Elena: Maneo Novello, Gallina, Viale, Minotto, Grisostolo, Grossi, Crovato, Montesanto, Bianchini, Colombo, Capitanio, Moro Lin, Alberti.

Nel calcio pordenonese

ROMA, 23

La FIGC prende nota che, su proposta del direttorio della Quinta Zona, è stata sciolta la Società Dopolavoro Pordenone, sezione Calcio. E' invece affiliata l'Associazione Calcio Pordenone O.N.D.

TIRO AL PICCIONE

Le gare di Roma

ROMA, 23

Questa mattina si sono iniziate le gare eliminatorie di tiro al piccione per il Gran Premio Umberto di Savoia, gara dotata di L. 150.000. I concorrenti iscritti sono 176. Le gare si sono protratte per tutta la giornata sino alle 16, ora in cui sono state sospese alla fine del terzo turno. A questo momento risultavano eliminati 87 concorrenti e precisamente 41 nel primo, 21 nel secondo e 27 nel terzo turno. Le gare sono state presenziate dall'on. Morigi, Vicesegretario del P.N.F. il quale ha pure preso parte alle gare stesse e dal generale Grazioli il quale si è vivamente compiaciuto con il presidente della F.I.T.A.V. per l'organizzazione della grande manifestazione.

PALLACANESTRO

La riunione alla Reyer

Come è stato annunciato oggi alle ore 20,30 si svolgerà l'attesa riunione pallacestistica nella palestra Reyer alla Misericordia, la prima della stagione. La seconda squadra Treviso la terza alla compagine della Laetitia. Chiuderà la serata l'attesissima partita femminile Audax-Guf Venezia, in cui le due forti squadre, la prima vincitrice del campionato di prima divisione femminile, la seconda vincitrice del recente torneo internazionale di Vigevano, daranno vita ad un incontro interessante e che servirà a vagliare definitivamente l'efficienza delle due compagini e l'effettiva superiorità dell'una sull'altra.

L'orario dele partite sarà il seguente: ore 20.30 Laetitia-Reyer C. Ore 22,30 Guf Venezia-Audax.

La presidenza della A. S. F. V. C. Reyer invita pertanto a presentarsi: alle ore 10.15 Tombolani, Borin, Balestra, Marzari, Negro, Ferri, Pellegrini; alle ore 21: Gobin, Cavaleri, Fagarazzi, Pontello, Castelaro, Marchetti, Mazzarotto.

Le scuole di sci

ROMA, 23

Il segretario generale della FISI si è portato in questi giorni a Torino, ove ha avuto luogo una riunione di dirigenti locali, per l'organizzazione delle scuole nazionali di sci del Sestriere e di Claviere. Risulta all'«Informatore Sportivo» che sono state gettate le basi di dette scuole, ove insegneranno a Claviere dieci insegnanti e al Sestriere una trentina. A Claviere inoltre avrà luogo una scuola nazionale di salto. L'allenatore federale della F.I.S.I. per questa specializzazione rimarrà lungamente nella regione per impostare e allenare i giovani saltatori. Anche a Cortina avrà vita una scuola di sci, nella quale insegneranno una trentina di maestri. Altre scuole sorgeranno a Cervina in Val di Aosta, in provincia di Cuneo, in quella di Trento, nella provincia di Rieti (Terminillo) e di Aquila (Roccaraso).

In questi giorni si svolge al Foro Mussolini un corso informativo di ginnastica presciistica, indetta dalla F.I.S.I. per i maestri di sci diplomati. Il corso ha lo scopo di unificare e coordinare il sistema di insegnamento secondo i concetti fondamentali della tecnica moderna del lo sci e di ottenere che tutti gli istruttori adottino un unico metodo ufficiale, riconosciuto e chiaramente definito.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Dall'arresto all'ammenda

Il Pretore di Chioggia condannava Giovanna Gemma Penzo fu Antonio di anni 55 a 5 giorni di arresto, perchè aveva acquistato un soprabito da una persona sconosciuta senza essersi accertata della legittima provenienza, e per aver esercitato il commercio delle cose usate con persone sprovviste di documenti di legittimazione. Il Tribunale, esaminata la situazione processuale della Penzo che era ricorsa in appello invece dell'arresto comminava l'ammenda di L. 100. Difensore avv. Enrico Villanova.

Dopo l'altalena

I fratelli Umberto, Guido e Mario Fugazzaro fu Vittorio rispettivamente di anni 36, 24 e 20 si erano recati a Marghera a far visita ad alcuni parenti. Nel pomeriggio due dei fratelli Fugazzaro attratti dalle giostre e dalle baracche che ivi esistevano si recarono a fare un giro sull'altalena di proprietà di Giulio Zentilini fu Domenico di anni 48 e del figlio suo Angelo di anni 26. I fratelli Fugazzaro mentre stavano gustando l'ebbrezza nel volo venivano improvvisamente fermati dal Zentilini. Scesero dall'altalena e rimproverarono i proprietari per essere stati fermati prima del tempo stabilito. Questi risposero in malo modo. Fatto si è che ad un tratto tra i Fugazzaro ed il Zentilini volarono pugni e calci. Nella lotta intervenne anche il terzo fratello Fugazzarfo. Finamente ci volle il bello e il buono per calmare gli animi eccitati e dalla rissa uscivano pesti e malconci il padre e figlio Zentilini e Umberto Fugazzaro. Conclusione: i fratelli Fugazzaro hanno dovuto ieri rispondere dinanzi ai giudici di partecipazione in rissa, di aver procurato lesioni a Giulio Zentilini guaribili in 40 giorni e all'Angelo un indebolimento all'organo masticatorio; i due Zentilini di partecipazione in rissa e di lesioni all'Umberto Fugazzaro guaribili in 40 giorni. Il Tribunale dopo il dibattimento, ha condannato i tre fratelli Fugazzaro a 9 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e i Zentilini a 6 mesi di reclusione. Difensori: avv. Bondi per i Fugazzaro e avv. Bordin per i Zentilini.

MIRANO

Celebrazione del 28 Ottobre

Il Segretario del Fascio ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«In una atmosfera di imperiale grandezza e di Vittoria celebriamo l'anniversario della fatidica Marcia su Roma.

Si conclude l'anno XIV dell'Era fascista, che vide l'alba gloriosa del nuovo Impero di Roma. Ai Martiri della Rivoluzione, agli eroici Caduti d'Africa, che col loro sacrificio sublime hanno consacrato la grandezza della Patria il nostro omaggio di fede.

«A Benito Mussolini fondatore dell'Impero, strenuo propugnatore della grandezza d'Italia, epico Condottiero di ogni magnifica impresa devotamente inchiniamo i Gagliardetti, che tutti ci uniscono sotto i segni immortali del Littorio.

Viva il Re Imperaore!

Viva il Duce!

Il Segretario del Fascio: F.to Meneghelli.

Sono state inoltre impartite per la giornata del 28 Ottobre le seguenti disposizioni:

Alle ore 9.30 concentramento in Piazza Principe Amedeo (Scuole Maschili) di tutte le autorità, Organizzazioni fasciste, reduci dell'A. O.I., Opera Balilla, Milizia, Associazioni combattentistiche, famiglie dei Caduti, Organizzazioni sindacali con gagliardetti, bandiere e labari e della popolazione.

Alle ore 10 Messa in suffragio dei Caduti in A.O.I. I reduci in divisa coloniale, e le famiglie dei Caduti occuperanno il posto d'onore nella Arcipretale di San Michele Arcangelo.

Alle ore 10.30 ammassamento di tutti i reparti per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma e consegna ai Reduci d'Africa di una medaglia omaggio della Federazione Fascista di Venezia.

Durante tutta la giornata gli appartenenti alle organizzazioni dovranno indossare la rispettiva uniforme. Dall'alba al tramonto dovrà essere esposta la bandiera e, alla sera, la Casa del Fascio e gli Uffici pubblici saranno illuminati.

Per i Reduci dall'A.O.I.

La cerimonia per i Reduci dall'A. O.I. che doveva aver luogo domenica 25 a Venezia per disposizione del Direttorio Nazionale, è stata sospesa. La medaglia ricordo, donata dalla Federazione verrà consegnata durante la cerimonia celebrativa del 28 Ottobre.

Adunata di zona sospesa

Per ordine del Segretario Federale l'adunata della Terza Zona, che doveva aver luogo oggi a Mirano è rimandata a giorno da destinarsi, a causa di sopraggiunte superiori necessità organizzative.

Il Segretario del Fascio: Meneghelli.

Per i Reduci dall'A. O. I.

Come pubblicato nel manifesto per la celebrazione del 28 Ottobre i militari reduci d'Africa riceveranno in dono dalla Federazione una medaglia ricordo. La consegna sarà effettuata dal Segretario del Fascio durante lo svolgimento della cerimonia celebrativa della Marcia su Roma. Essi sono perciò invitati a prendere parte alla cerimonia in divisa coloniale.

La Cassa di Risparmio di Venezia ha offerto al Fascio la somma di lire cento quale contributo per la festa in onore dei reduci.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Convegni agricoli

Giovedì 29 corr. alle ore 19 avrà luogo a Zianigo, un un'aula scolastico un Convegno agricolo per la propaganda granaria.

Lo stesso giorno, alle ore 20 avrà luogo lo stesso convegno a Scaltenigo.

Gli agricoltori delle due frazioni sono invitati, nel loro interesse, ad intervenire alle riunioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Al Comitato del non intervento

Una nuova nota italiana

Vivace duello tedesco-sovietico

LONDRA, 23

La seduta di oggi del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, è incominciata alle ore quindici e si è protratta, attraverso una serie di discussioni animatissime, per circa sei ore. Alle 21.45, su proposta del presidente, lord Plymouth, la seduta è stata tolta e rinviata a mercoledì prossimo. Però domani si riunirà il sottocomitato.

La seduta di oggi è stata caratterizzata da un violento scontro tedesco-russo. Vi è stata, a proposito della risposta della Germania alla nota d'accusa della Russia sovietica, nota che è stata discussa oggi, una dichiarazione molto vivace da parte dell'incaricato d'affari tedesco von Bismark il quale, non soltanto ha ritorto tutte le accuse della Russia sovietica dimostrandone la infondatezza, ma ha citato un'impressionante serie di casi documentati di violazione della neutralità a carico della Russia.

E' stato deciso che la risposta italiana alle accuse sia del governo di Madrid sia della Russia, risposta che era stata consegnata al Comitato durante la giornata, verrà discussa nella prossima seduta di mercoledì.

Un'altra caratteristica della seduta d'oggi è stata offerta dalle frequenti e vivaci frasi scambiate fra il presidente lord Plymouth, rappresentante della Gran Bretagna e il delegato russo Maisky. Al principio della seduta Maisky aveva letto uno strano comunicato nel quale avvertiva che il Governo russo si riserverebbe nell'avvenire la facoltà di inviare alle forze rosse in Ispagna armi e munizioni in misura proporzioale alle quantità di armi e munizioni che risultassero inviate alle forze nazionali spagnole da parte di altre Nazioni.

Tanto il presidente lord Plymouth quanto il delegato italiano on. Grandi e il delegato francese Corbin e tutti gli altri delegati senza eccezione, si sono trovati d'accordo nel dichiarare incomprensibile la dichiarazione russa. La discussione su questo punto si sarebbe protratta molto a lungo se, su proposta di lord Plymouth, non fosse stato deciso di rimettere l'esame della dichiarazione russa ad un sottocomitato che si radunerà appositamente domani con l'incarico di domandare in merito schiarimenti esaurienti al delegato russo Maisky.

Il delegato inglese ha fatto quindi una lunga dichiarazione mettendo in rilievo che la politica di non intervento si è risolta in vantaggio del Governo di Madrid e che se l'accordo di non intervento cessasse di avere vigore, se ne avvantaggerebbero le forze nazionali. La dichiarazione inglese finisce col richiamare l'attenzione del Comitato su alcune violazioni russe alla neutralità il cui il Governo britannico è venuto a conoscenza.

Per esempio lord Plymouth ha citato: 1) il caso del piroscafo spagnolo Campleche, *il quale, circa 15 giorni fa ha sbarcato a Cartagena cannoni, mortai, granate, moschetti con relative munizioni, e tutto di origine russa; 2) il caso del piroscafo russo* Stari Bolsevich *il quale ha sbarcato pure a Cartagena 18 aeroplani smontati, 15 carri armati, varie centinaia di casse di bombe e di munizioni; 3) il caso del piroscafo russo Chrusherie che ha recentissimamente sbarcato ad Alicante 85 autocarri militari di fabbricazione russa.*

Mobilitazione generale a Madrid

mentre i nazionali continuano l'avanzata

PARIGI, 23

L'offensiva sferrata dai nazionali spagnoli per la conquista di Madrid prosegue vittoriosa. E' annunziato oggi che una grande offensiva è in sviluppo da ieri mattina attorno a Tardienta, nella provincia di Saragozza.

Il comando dei governativi asserisce di aver respinto tutti gli attacchi degli avversari e di averli obbligati a ritornare sulle posizioni di partenza, abbandonando grande quantità di materiale.

Un comunicato nazionale radiodiffuso annunzia che sul fronte di Huesca il nemico ha attaccato violentemente, ma è stato respinto con forti perdite ed ha abbandonato importante materiale.

Sul fronte di Guadalajara i governativi hanno abbandonato numerosi morti. Nell'Andalusia i nazionali hanno messo in fuga contingenti nemici che tentavano di occupare Villa de Castro del Rio.

Madrid senza rifornimenti

Uno degli effetti della conquista nazionale di Las Navas del Marques nella giornata di ieri, è stato quello di togliere a Madrid uno dei maggiori centri di rifornimento alimentare. Da quella stazione infatti partivano quotidianamente vari treni di carni, latte, frutta e verdura per la capitale.

Mentre il ministro degli Esteri smentisce che l'Escorial sia stato conquistato dai nazionali si apprende che le opere per la difesa della capitale proseguono incessantemente da parte dei governativi. Vengono scavate trincee e reti di filo spinato sono poste sulle vie di accesso. I giornali di questa mattina lanciano un appello a tutti gli uomini atti a prendere le armi e gli altri perchè scavino trincee. Ma nessuno più a Madrid si fa soverchie illusioni: si è convinti che tra breve la città dovrà cadere.

Il gen. Queipo De Llano afferma che a Madrid i governativi hanno tratto in arresto altri settemila cittadini per tenerli come ostaggi. Intere famiglie compresi vecchi e bambini, sono state rinchiuse nelle carceri e negli edifici che i rossi hanno trasformato in prigioni. Queipo De Llano ha inoltre annunciato che i nazionali hanno effettuato un'avanzata anche sul fronte di Saragozza ed hanno abbattuto due aeroplani governativi a Tardiente nelle vicinanze di Huesca.

La caduta imminente

Queipo De Llano ha rilevato poi che tutte le informazioni del Governo madrileno sopra pretese vittorie delle sue truppe sono completamente inventate. Il generale ha posto in rilievo il significato della dichiarazione del ministro Indalecio Prieto con la quale egli ammette l'imminente caduta di Madrid nelle mani dei nazionali.

A Madrid è stata ordinata la mobilitazione generale di tutti gli uomini validi dai diciotto ai quaranta anni. Si apprende inoltre che quattordici piloti aviatori sono stati fucilati perchè, per imprudenza o incapacità hanno lasciato cadere numerose bombe sulle trincee delle truppe governative a Olias Del Rey.

Intanto in seguito all'intensificarsi dei rifornimenti sovietici il Governo di Burgos ha dato ordine alla flotta di perquisire le navi sospette nei limiti delle acque territoriali.

Da Lisbona si ha che il "Diario do Noticias" riproduce, dopo un preambolo indignato, la pagina del giornale madrileno "Sol" contenente l'appello dei comunisti portoghesi rifugiati in Spagna, al popolo portoghese. Lo stesso giornale riproduce la fotografia della nave sovietica "Zyrianine" approdante a Barcellona con carico di rifornimenti.

Da Londra si apprende che il Daily Express *pubblica una notizia secondo cui nei porti del Mar Nero ventisei navi sovietiche cariche di munizioni sono pronte per partire per la Spagna al momento i cui il governo sovietico avrà lasciato il Comitato di non intervento.*

L'andamento dei mercati finanziari

ROMA, 23

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica un interessante giudizio sull'andamento dei mercati finanziari. E' ormai evidente che esiste un intervento attivo del denaro, forse in parte tesaurizzato e comunque impiegabile a breve scadenza, il quale s'interessa dei titoli a reddito variabile, preferendo per ora quei valori che patrimonialmente sono consistenti.

A tale corrente poi forse si dovrà aggiungerne un'altra: quella di determinati gruppi finanziari industriali i quali, conoscendo la consistenza e gli sviluppi delle loro attivissime industrie, seguono e si interessano dei relativi titoli quotati in borsa. Assistiamo quindi ad un duplice «accaparramento» di valori azionari, sia da parte di capitali liquidi e disponibili, sia da parte di particolari interessi, e tanto gli uni che gli altri nulla hanno da temere dal 25 per cento sui riporti. E' invece colpita e quindi messa da parte la piccola e media clientela, la quale ha limitati mezzi, non certamente tali da poter sopportare un onere quale è quello previsto dal provvedimento sui riporti. Si concentra così il lavoro di borsa in mani forti e solide, e speriamo che in un secondo tempo queste mani non invochino l'intervento della «clientela» per poter «smaltire» o se più piace «collocare» quanto sono andate acquistando a prezzi notevolmente inferiori. E' anche evidente che per ora il concetto del reddito è trascurato, poichè tanto i capitali oziosi che vanno investendosi, quanto i gruppi finanziari sono più che altro attratti da speranze più allettanti. Ma alla lunga il concetto di reddito si farà strada ed avrà il posto che gli spetta nella determinazione degli investimenti, e forse solo allora potranno essere rettificate molte situazioni.

Aperto contrasto tra Francia e Romania

BUDAPEST, 23

Una corrispondenza da Bucarest all'*Otto Orai Uisag* rivela i contrasti sorti tra la Francia e la Romania. Il Ministro di Francia a Bucarest è andato recentemente da Re Carol per annunciargli che la visita di Blum in Romania non poteva avere luogo se non fossero prima scomparsi i contrasti fra la Romania e la Cecoslovacchia. Re Carol avrebbe risposto schiettamente di non poter seguire nè la Francia nà la Cecoslovacchia sulla strada dell'amicizia per i Sovieti. La Romania, avrebbe spiegato il Re, è spiacevolemente convinta che l'amicizia della Francia non basta a coprire i rischi del pericolo bolscevico.

Il Patriarca a Vicenza

VICENZA, 23

E' giunto nella nostra città ieri sera, reduce dai festeggiamenti giubiiari di Lonigo, Mons. Adeodato Piazza Patriarca di Venezia. Il Presule è stato ospite di Mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo della Diocesi. Dopo una visita al locale Seminario Vescovile, il Patriarca è tornato in Vescovado.

Stamattina, dopo avere ricevuto gli omaggi da parte del Capitolo della Cattedrale, Mons. Piazza ha ricevuto le visite del Prefetto gr. uff. Dott. Salvatore Del Vecchio e del Federale Comm. Bruno Mazzaggio. Più tardi il Patriarca si recava al Palazzo del Governo ed alla Casa Littoria a rendere la visita alle Autorità. Prima di mezzogiorno il gradito ospite lasciava Vicenza per far ritorno a Venezia.

Gary Cooper derubato

HOLLYWOOD, 23

La villa di Gary Cooper è stata svaligiata dai ladri che vi si sono introdotti durante l'assenza dei padroni partiti per New York. Sono stati rubati 25 mila dollari, varie pellicce, argenteria e i gioielli.

MIRA

Adunata Fascista di Zona

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: Per disposizioni della Segreteria Federale la riunione che doveva aver luogo oggi, venne rimandata a tempo indeterminato.

Al Sabbadin

Molto pubblico ha assistito ieri sera all'operetta «Cin-Ci-Là» e che ha apprezzato l'esecuzione e con essa tutti gli attori.

Questa sera «La danza delle Libellule» e domani domenica «La Duchessa del Bal Tabarin».

MARANO DI MIRA

Bocciofila

Domani domenica 25 corrente nel bocciodromo del Circolo Fascista «Mezzomo» di Padova si svolgeranno competizioni bocciofile di chiusura stagione, ed il nostro Gruppo vi parteciperà con i giuocatori: Lana-Niero I e Niero II-Molin I e Molin II-Conton-Medoni e Sedona.

L'adunata per la partenza venne fissata alla sede alle ore 7.30 precise.

Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indispensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla vostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiaciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta: distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.35; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87; Credito Venezie 4 p. c. 430; Consorz. terr. 4 p. c. 419; id Miglior. 4 p. c. 411.75 Banca Lavoro 4 p. c. 409; Ist. S. Paolo 4 p. c.447.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 88.97.50; Id 5 p. c. 1944 93.15; I.R.I. 4.50 p. c. 452.50; El. Ferr. 4.50 p. c. 452.50; Rend. 5 p. c. cont. 90.70; id f. m. 90.75.

La Centrale 792; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Med. 551; id Meridion. 781; Venete Costr. ferr. 239; Rubattino 47; Cot. Cantoni 2530; Furter 144; Val d'Olona 97; Val Ticino 110.50; Olcese 328; De Angeli 794; Coats 407.50; Lin. Nazion. 425; Rossari e Varzi 439; Rotondi 391; Tosi 37; Cot. Merid. 181 Un. Manif. 274; Gavardo 535; Rossi 36.50; Targetti 92; Cascami Seta 388; Bernasconi 73; Viscosa 430 Paccheti e C. 74; Ansaldo 51.50; Ilva 222; Metall. Ital. 249; Monte Amiata 45; Montecatini 176.50; Dalmine 222; Breda 200.25; Aut. Bianchi 80.25; Isotta Fraschini 32.75; Fiat 450; Off. Regg. 87; Soc. Adr. Elettr. 188; Piacentina 189; Cieli 320; Dinamo 304; Bresciana 287; Valdarno 188; Emiliana 435; Trezzo d'Adda 391; Cisalpina 138; Id ordin. 106; Seso 89.50; Edison 316.50; Postergate 224; Piem. SIP 60.25; Tirso 160.50; Vizzola 450; Merid. El. 289.50; Terni 257.50; Un. Es. El. 11.20; Tecnomasio 93; Distill. Ital. 208; Eridania 496; Industria Zuccheri 1790; Raffineria L. L. 560; Italgas 1442; Mira Lanza 152; Petroli 11.45; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 90; Beni Stabili 191; Saturnia 22; Baroni 31.50; Gr. Alberghi Venezia 59 Italcementi 188; Pirelli 1380; Pirelli e C. 420.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436 — Londra 92.93 — Amsterdam 1014.20 — Bruxelles 3.19.75 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 88.75 Id 5 p. c. 1944 93.20 — Assicurazioni Generali 4500 — Veneziana Navigazione 777 — Ferrovie Meridionali 777 — Costruzioni Venete 238 — Adriatica di Elettricità 187 Terni 258 — Ilva 218 — Grandi Alberghi 59.75 — Montecatini 176 — Conterie Veneziane 121 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.10 — A.N.I.C 100.50

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.93 — Zurigo 436 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 89 — Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 22 — Cosulich 1070 — Libera Triestina 61.50 — Premuda 267 — Gerolimich vecchie 68 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 4490 — Riunione Adriatica prima serie 1990 — Id seconda serie 1940 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 552.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 120 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.93 — Zurigo 436 — New York 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste; 4,35 d.; 6,06 dd.; 8,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,28 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d; 14.15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11.32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13.58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40.

Klagenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica, Ore 14.10 Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

Interessi del Pubblico

Denuncia impiegati per la Cassa Richiamati

Essendo sorto il dubbio se debbano essere compresi o meno nella denuncia numerica e degli stipendi mensili, complessivamente corrisposti dalle Ditte agli impiegati, anche i dati relativi al personale femminile, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha ritenuto in attesa che la questione venga risolta ufficialmente dagli organi competenti, di esonerare le Ditte dall'includere nelle denuncie di cui ai R. D. L. 15 giugno 1936 n. 1374 e R. D. 14 agosto 1936 n. 1691 i dati relativi al personale femminile.

Rilevazione prezzi industriali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia sollecita le Ditte ritardatarie a inviarle senza indugio in duplice copia l'elenco dei prezzi praticati in settembre per i prodotti destinati al commercio, facendo presente che gli elenchi dovranno essere messi a disposizione della Confederazione Fascista degli Industriali prima della fine mese.

A carico delle Ditte inadempienti a tale obbligo saranno adottate *le sanzioni statutarie e* di legge.

Certificato sanitario per alberghi e pensioni

Con riferimento alla circolare n. 22470-4086 del 24 dicembre 1935 con la quale sono state date istruzioni agli associati per il pagamento entro il 31 dicembre 1935 della speciale tassa di concessione governativa di L. 50 istituita a norma dell'art. 2 del R. D. L. 26-9-1935 n. 1749, si invitano tutti i titolari di alberghi, pensioni, locande e trattorie con alloggio, in possesso della licenza di P. S. posteriormente al 24 maggio 1925, che non lo avessero ancora fatto, a presentare immediatamente e comunque non oltre il 31 ottobre p. v. al Comune-Ufficio d'Igiene, domanda per ottenere il certificato sanitario richiesto a sensi dell'art. 231 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie. Tale domanda, da compilarsi in carta bollata da L. 4, dovrà essere carredata: a) dalla bolletta dell'Ufficio Registro, comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa di L. 50, più sopra menzionata; b) da un foglio di carta bollata da L. 4 in bianco; c) da L. 20 per visita sanitaria e diritti di segreteria.

Si raccomanda agli interessati la massima scrupolosità nell'adempimento di quanto sopra, avvertendo che per coloro i quali non vi ottempereranno, sono previste severe contravvenzioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

AGENTI cercansi per vendita album pavimenti stile 900 in mosaico, legno e piastrelle. Indispensabile siano ben introdotti presso pavimentatori, fabbricanti piastrelle. Scrivere indicando referenze Gazzo e C. Piazza Luccoli 2, Genova.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igic Belsiana 60 - Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

CERCASI rappresentante piazzista liquido per ondulazione permanente tintura capelli provvigione. Laboratorio dot. Platone, Cavour 36, Firenze.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 - Oliva - Biella

PUBBLICAZIONE importantissima cerca Tre Venezie Romagna Emilia personale capace diffusione. Scrivere con referenze I. P. E. I. Trieste, Giulia 100, int. 500.

« LANADRAP », Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 U Unione Pubblicità Italiana, Milano.

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 % indirizzare con referenze: Arciere S. A. - Via Padino 27 A - Milano.

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano Conciapelli 15.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno Tessilana Casella 78 Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23, Milano

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

BILANCERI, presseccentriche, filmatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 - Milano.

QUALSIASI pratica Tribunali, Ministeri, assume Studio Giuridico, Via del Gambero 19, Roma.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte, AG, Castaldi 32, Milano.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati Scalo Merci 8, Milano

ANNO CIVC - N. 298 - Centesimi 20 — Domenica 25 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

[Ab]bonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 [...] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-603 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

[I]l Duce lancia al mondo un messaggio di pace

Acclamato ardentemente dal popolo, Mussolini inaugura il monumento a Corridoni e parla alle moltitudini adunate a Macerata e a Bologna

La Germania riconosce l'Impero Italiano d'Etiopia

Pace nel lavoro e lavoro nella pace,,

BOLOGNA, 24

[E]*co il testo del discorso pro[nun]ciato oggi dal Duce al popolo [di B]ologna:*

[C]amicie Nere della 10.a Legio!
[C]amicie Nere della mia terra!

[S]ono passati dieci anni dal no[stro] ultimo incontro (La folla gri[da: «]Troppi, troppi anni»). In questo [mome]nto i nostri cuori battono un [po'] più forte ed i nostri occhi si [...]ano.

[C]'è forse qualche cosa di cam[biato] fra noi? (La folla risponde [con un u]rlo formidabile: «No!»).

[N]o! non c'è nulla di cambiato. [Ri]trovo, qui in questa piazza, la [stessa] ardente fede, lo stesso vibran[te en]tusiasmo, lo stesso spirito della [10.a] Legio, quella che fu predi[letta] da Giulio Cesare, il fondatore [del p]rimo Impero di Roma. (Accla[mazio]ni).

[S]ono passati dieci anni, ma noi [possi]amo guardare indietro con [tranq]uilla coscienza e con legittimo [orgog]lio. Abbiamo lavorato, abbia[mo r]isolto dei grandiosi problemi, [siamo] andati verso il popolo.

[S]e io rintraccio questo periodo [di te]mpo, lo suddivido in tre perio[di. I]l primo che va dal 26 al 29 e [che] si può chiamare il periodo della [conc]iliazione: grandioso evento quel[lo d]ell'11 febbraio 1929, che sug[gella]va la pace fra Chiesa e Stato. [Era] un problema che pesava da ses[sant]a anni sulla coscienza della Na[zione]. Il Fascismo lo ha risolto.

[T]utti quelli che lanciavano dei [presa]gi oscuri sull'avvenire, sono [sta]ti mortificati e umiliati. E' di [im]portanza eccezionale nella vi[ta di] un popolo che Stato e Chiesa [siano] riconciliati nella coscienza del[l'indi]viduo e nella coscienza collet[tiva] dell'intera Nazione.

[D]al 29 al 34 è un periodo di co[stru]zione dello Stato corporativo. [Per] noi fascisti, il popolo non è u[n'a]strazione della politica, ma è [una] realtà viva e concreta. Io sof[fro d]ei dolori del popolo. Il nostro amore per il popolo, amore armato e severo, è tutto vibrante di una profonda e consapevole umanità.

« Durante questo periodo la Libia intera viene conquistata e pacificata ed il tricolore è issato su Cufra, a mille chilometri dal mare.

« Anni XII, XIII e XIV dell'Era fascista: il periodo dell'Impero.

« Un popolo senza spazio non può vivere, un popolo portatore di una antica e magnifica civiltà come il popolo italiano, ha dei diritti sulla faccia della terra.

« Quattordici anni di preparazione spirituale dovevano essere fecondi di risultati. Il popolo combattente è stato all'altezza dell'ora storica che gli era data di vivere. Abbiamo conquistato un Impero in sette mesi, con cinque battaglie. Lo abbiamo conquistato non solo rovesciando le forze nemiche ed i traditori della civiltà europea che le avevano inquadrate ed armate; lo abbiamo conquistato contro un'intera coalizione che aveva stabilito il suo quartiere generale sulle rive del lago Lemano, dove una congrega di fanatici laici pretenderebbero di uccidere lo spirito attraverso la lettera e di soffocare attraverso le interpretazioni cavillose di mille paragrafi, l'impulso, potente e prepotente della vita dei popoli.

« In sette mesi abbiamo conquistato l'Impero, ma ne occorreranno molti di meno per occuparlo e pacificarlo interamente. Mentre io vi parlo, le nostre colonne stanno marciando a grandi tappe nella regione fertilissima dei grandi laghi, nel cuore dell'Africa equatoriale. Un'altra colonna marcia verso l'occidente alla ricerca del fantomatico governo di Gore.

« Pacificati i territori che sono sei volte il territorio della madre Patria, laggiù, dopo la gloria, vi sarà lavoro e posto per tutti.

« Mentre gli orizzonti europei incupiscono sotto le brume dell'incertezza e del disordine, l'Italia offre al mondo uno spettacolo mirabile di compostezza, di disciplina, di civica e romana virtù.

« Ebbene! I popoli che non ci conoscono, o che ci conoscono sotto la specie puramente letteraria, oggi sono sbalorditi dinanzi alla nostra realtà economica, politica e militare. Da questa Bologna, che è stata nei secoli un faro per l'intelligenza Umana, in questa Bologna che ha dato il più grande sacrificio per la causa della Rivoluzione, io desidero lanciare un messaggio che deve andare oltre i monti e oltre i mari. E' un messaggio di pace, pace nel lavoro e lavoro nella pace.

« E' dal 1929 che milioni e milioni e milioni di uomini, di donne e di fanciulli soffrono le conseguenze di una crisi che ormai non si può non ammettere che sia dovuta al sistema.

« E' dunque un grande ramo d'ulivo che io innalzo alla fine dell'anno 14. e agli inizi dell'anno 15.o

« Attenzione!

« Questo ulivo spunta da un'immensa foresta: è la foresta di otto milioni di baionette, bene affilate ed impugnate da giovani intrepidi cuori.

« Camicie nere della decima Legione!

« La vostra accoglienza ha toccato il mio cuore ed io ho afferrato il vostro stato d'animo: E' lo stato d'animo del primo anno dell'Impero.

« Tutta la Nazione oggi è su un piano diverso e più elevato: il piano dell'Impero. Gravissime responsabilità, formidabili problemi si pongono dinanzi al nostro spirito, ma noi li affronteremo e vinceremo.

« Camicie nere!

« E' lo spirito che doma e piega la materia, è lo spirito che sta dietro le baionette ed i cannoni, è lo spirito che crea la santità e l'eroismo, che ai popoli che le meritano come il nostro, dà la Vittoria e la Gloria! ».

[Il] rito a Corridonia

"Il sacrificio di Corridoni rappresenta la sintesi perfetta di questi due elementi che quando si ritrovano sono invincibili: Popolo e Patria,,

CORRIDONIA, 24

[Il] *monumento a Filippo Corri[doni] che il Duce stamane ha inau[gurat]o a Corridonia, sta nel mez[zo d]ella piazza, bronzeo, muto, [...]te; pieno di fato e di presa[gio c]ome l'Eroe che esso immor[tala]. Sui bassorilievi, fusi, al pa[ro d]e la statua, nel bronzo dei [canno]ni nemici donato dal Duce, [sono] ricordati, in severe figurazio[ni, i] momenti: l'adunata all'A[rena] di Milano il 16 maggio, la [parte]nza dell'Eroe per il fronte in [mezzo] all'immenso corteo di popo[lo, la] morte nella trincea delle [Frasc]he. Due date: 1915-1918 e 22 [...]e XIV.*

[Le] parole che Corridoni scrisse, [in tri]ste presentimento, corrono [sul ve]stigio: « Morirò in una bu[ca] contro una roccia nel corso [dell']assalto; ma se potrò, cadrò [con la] fronte contro il nemico co[me pe]r andare più avanti ancora ». [La] figura del combattente e del [...]tore si erge sopra la cima [d'un bl]occo bronzeo, col moschetto [in pug]no, le scarpe ben chiodate [e le] giberne ben munite. Il volto [...]itivo ed insieme inspirato, [come] egli veramente ebbe.

[L'ar]rivo in volo del Duce

[Intor]no alla grande figura scol[pita d]a Oddo Aliventi, che manda [la] memoria di tutti i secoli — [...]e di questa umile, fiera ter[ra di] agricoltori e di rurali, l'an[...]ausola, si è adunata tutta [la ge]nte della fertile provincia [marc]igiana per acclamare il Du[ce. Le] bandiere sono dappertutto. [I ba]gli dei vessilli e dei gagliar[detti s]i infittiscono balenando nel[la ma]ttinata stupenda. I contadi[ni han]no messo le bandiere anche [sulle c]ime dei cipressi.

[L'at]tesa trascorre tra le acclamazioni ed il canto degli inni che riempiono di fresca giocondità le piazze, gli archi e le vie della città ove Filippo Corridoni è nato. I bianchi festoni con le scritte che esaltano il Duce, vi segnano gallerie trionfali. Nel mezzo della grande folla, stanno, nei vivacissimi costumi campagnoli, le donne marchigiane.

Il Duce ha lasciato alle 8.10 il campo d'aviazione « Ridolfi » di Forlì, pilotando il proprio apparecchio, e dopo avere percorso un buon tratto di volo alla cieca per attraversare un forte addensamento di nubi, è apparso alle 9.20 sull'aerodromo di Macerata, in territorio di Pollenza.

Compiuto un ampio arco, l'apparecchio plana e prende terra con perfetta manovra. Ne discende subito il Duce in casco e casacca di volo, che subito toglie. Egli è accompagnato dal Sottosegretario all'Aviazione generale Valle e dal segretario particolare comm. Sebastiani. Lo ossequiano il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Prefetto ed il Segretario federale di Macerata ed altre personalità e gerarchie.

L'abbraccio alla madre dell'Eroe

Dal paese sono discesi bimbi e rurali: e il primo saluto di Corridonia vicina che il Duce, salito in automobile scoperta, avendo presso di sè il Segretario del Partito ed il Prefetto, subito raggiunge. Il paese è di alcune migliaia di abitanti, e tutti ci sono e si pigiano con alti clamori nelle vie che convergono alla piazza. In piedi sull'automobile, il Duce saluta con molta cordialità. Si ode potente la voce del popolo che grida: « Duce, a noi! », « Viva il fondatore dell'Impero! ».

Il Duce è ora al monumento. Sale sullo sperone che si protende a foggia di arengo e dove sta, in attesa, la madre dell'Eroe. Un lungo abbraccio inizia misticamente il rito della consacrazione. E innanzi all'abbraccio, l'impeto della folla ha un attimo di sosta; poi le acclamazioni riprendono, d'improvviso fondendosi alle salve di mitragliatrici schierate sul fastigio del nuovo palazzo del Comune che disegna, alle spalle del monumento, un ampio arco.

Non appena l'eco delle raffiche si spegne, si alza la voce lenta e solenne del sacerdote che benedice il monumento. Si disperdono sopra la folla più vicina nuvole di incenso. Ed ecco l'ordine del Segretario del Partito: « Camicie nere, saluto al Duce! ». « A Noi! » risponde la moltitudine con una voce sola. Il silenzio ritorna ed il Duce parla.

Parla il Capo

Egli dice:

« CAMERATI!

« Dopo il sacro rito della religione e quello guerriero delle armi, non è necessario aggiungere molte parole, sopratutto (rivolgendosi alla madre di Filippo Corridoni) alla vostra presenza, madre non meno eroica dei vostri figli.

« Il nome di Filippo Corridoni è consegnato alla storia. Esso brilla di una luce purissima nel cielo della Patria. Il nome durerà più eterno ancora del bronzo che lo effigia nella piazza del suo paese natale.

« Filippo Corridoni, tribuno dell'intervento, apostolo ardente di quella più alta giustizia sociale che è vangelo del Fascismo, soldato della Patria, eroe della Vittoria, il suo sacrificio rappresenta la sintesi perfetta di questi due elementi che quando si ritrovano sono invincibili: « Popolo e Patria ».

« Ora farò l'appello del suo nome ed il nostro ed il vostro grido sarà così potente che il suo spirito sarà evocato dagli spazi dell'immortalità.

« Camerata Filippo Corridoni! »

(Il popolo grida con una sola voce: PRESENTE!

Una nuova imponentissima dimostrazione saluta il Duce, che, riabbracciata la madre dell'Eroe, risale in automobile per avviarsi a Macerata.

L'entusiasmo di Macerata

Breve è la corsa da Corridonia a Macerata dove il Duce giunge alle 10.30. Alle soglie della città sorge il monumento consacrato ai Caduti ed alla Vittoria. Si schierano ai lati reparti di fanteria e Camicie Nere.

Il Duce discende, indugia dinanzi al monumento, percorre il fronte e le formazioni militari. Lo salutano salve di artiglieria.

La sosta è brevissima. Il Duce sale in automobile e muove verso il centro della città. E anche qui è dappertutto il segno di questa grande gioia marchigiana. La provincia ha mandato in città le rappresentanze delle sue organizzazioni e delle formazioni del Partito. Sono schiere interminabili di gagliardetti, e un succedersi continuo di bimbi; e una festosa animata gamma di colori, poichè le donne sono tutte nei loro costumi; e un affluire continuo di sempre nuova gente, che gremisce le piazze, fa argine lungo le strade, blocca gli sbocchi e le vie.

E' l'alto grido della folla in cui si confondono voci disuguali, clamori diversi, ma in cui domina l'invocazione « Duce! » e si ode possente pur tra lo scroscio delle fanfare.

La macchina sulla quale il Duce sta in piedi, salutando con il braccio proteso, procede lentissima quasi rasentando le due ali della folla innumere, mentre tutto all'intorno dalle finestre, dai balconi, è uno sventolio di bandiere e di fazzoletti. Appena l'automobile è passata, la moltitudine si congiunge in una massa sola, e tra vibranti acclamazioni, la segue in corsa.

Cifre significative

Il palazzo del Governo è finalmente raggiunto. Qui il Duce ascolta ed elogia una sintetica relazione del Segretario federale sull'attività del Partito nella provincia. Su una popolazione di 285.850 persone si è avuta una eccedenza di nati sui morti, durante l'anno XIV, di tremila unità. Gli iscritti al Partito sono 13.760. Gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento 7789. I due Guf di Camerino e di Macerata contano complessivamente 415 iscritti, di cui 26 stranieri. I Fasci femminili comprendono 4174 unità, 1625 i gruppi Giovani fasciste; 9128 le sezioni Massaie rurali. L'Opera Nazionale Dopolavoro conta, nell'anno XIV, 19.084 tesserati. Le associazioni dipendenti dal Partito inquadrano, complessivamente, 2631 unità. L'Opera Nazionale Balilla inquadra 37.528 unità; le Unioni sindacali 28.187. L'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione elenca sei Caduti, due mutilati e dieci feriti.

La provincia di Macerata ha dato all'A. O. 1140 combattenti: 224 volontari, dieci Caduti. Le fedi offerte sono state 57.075, insieme a tre quintali e 14 chili d'oro. La M.V.S.N., la cui 109.a Legione porta il nome del tribuno Filippo Corridoni, conta 407 ufficiali e 3086 militi. Complessivamente militano sotto i gagliardetti della Rivoluzione 123.976 persone.

Richiamato dal grande clamore che viene dalla piazza, ove la folla è rapidamente affluita, il Duce appare al balcone e sta per alcuni minuti innanzi al magnifico spettacolo di questa immensa adunata su cui si agitano salutando gagliardetti e vessilli. « Duce! » è il grido che tutto sovrasta.

Poi, ad uno squillo di tromba, e più ad un cenno del Duce, il popolo tace. Il Duce parla.

Le parole al popolo maceratese

Il Duce rievoca il significato e la importanza delle giornate di ottobre nella storia della Patria, da quelle della guerra mondiale a quelle del 1922, quando venne iniziata la Marcia su Roma, a quelle dell'ottobre dell'anno passato, quando il popolo, con una mobilitazione senza precedenti nella storia, si riunì in tutte le piazze, alla vigilia della guerra di giustizia e di civiltà, che appena sette mesi dopo doveva dare all'Italia l'Impero.

Nella rievocazione dell'eroico sacrificio di Filippo Corridoni, il Duce esalta la forza e la compattezza della terra marchigiana, sempre pronta a dimostrare la sua devozione alla Patria, la quale conta sullo spirito di sacrificio di tutti i suoi figli, non semplicemente con la speranza certezza del suo domani.

Ogni frase è interrotta da fervidissimi applausi, che da ultimo si fanno più vasti ed intensi assurgendo ad una imponentissima manifestazione.

Lasciata poi la Prefettura, il Duce si reca ad inaugurare, passando sempre tra fitte ali di folla plaudente, la nuova Casa del mutilato. Qui egli bacia la bandiera, abbraccia per tutti i mutilati maceratesi uno di loro; quindi visita i locali principali.

Dalla Casa del mutilato il Duce si reca nella sala del teatro della Società filarmonica e drammatica, ove visita la rassegna delle attività produttive della provincia, ordinata dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Rientrato in Prefettura e richiamato ancora dagli scroscianti applausi e dalle appassionate invocazioni della folla, il Duce deve riapparire al balcone da dove pronuncia ancora brevi parole di simpatia.

La dimostrazione si rinnova e si protrae per vari minuti, così incalzante, entusiastica e impetuosa, che il Duce appare più volte al balcone per rispondere alla vibrante testimonianza di affetto datagli dal popolo maceratese.

Il Duce lascia la città alle ore 12.35.

Il riconoscimento dell'Impero

BERCHTESGADEN, 24

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è stato ricevuto oggi dal Führer e Cancelliere del Reich, in presenza del Ministro degli Affari Esteri tedesco barone von Neurath.

Il Führer e Cancelliere del Reich ha comunicato al rappresentante del Governo fascista che il Governo del Reich ha proceduto al formale riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia.

Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ha preso atto di tale comunicazione, esprimendo la soddisfazione e l'apprezzamento del Governo Fascista.

(Stefani)

Duecentomila persone

raccolte nelle piazze e nelle vie di Bologna gridano al Duce il loro devoto amore

BOLOGNA, 24

Lasciata Macerata alle 12.30, il Duce, sempre seguito dalle personalità che erano a riceverlo a Corridonia e che lo hanno accompagnato durante il volo da Forlì, si è diretto a Loreto, accompagnato e seguito dal fervido entusiasmo che il suo passaggio suscita fra le popolazioni rurali che si addensano qua e là, ai margini della strada, e sbarrando i crocicchi. I piccoli paesi sono pavesati ed imbandierati. Le scritte che inneggiano al Duce si rinnovano e si ripetono sempre fervide dovunque.

Alla Basilica di Loreto

Attraverso Portocivitanova, dove il Duce sosta a visitare lo stabilimento Cecchetti per il materiale bellico che dà lavoro a milleduecento operai, ed attraverso Porto Recanati, tripudiante, il rapido corteo giunge a Loreto. Innanzi alla gradinata il Duce è atteso dal rettore della Basilica, dal Vicario generale, da eminenti prelati e da uno stuolo di religiosi.

Il Duce entra nella Basilica, che visita minutamente indugiandosi innanzi alle preziose cappelle che vengono a lui illustrate così per il loro significato religioso come per il raro valore artistico.

Il Duce entra quindi nella Casa di Nazareth e sosta dinanzi all'immagine della Madonna di Loreto scolpita nel legno, mèta di numerosi pellegrinaggi di cattolici di tutto il mondo.

Il Duce continua la sua minuziosa visita, guidato dal rettore della Basilica, che gli parla dell'ingente numero di visitatori che da ogni parte d'Europa e da oltre mare giungono chiamati da mistica devozione.

Compiuta la visita, il Vicario ha offerto al Duce una piccola Madonna in onice. Il Duce esce quindi dalla Basilica ed appare al popolo che gremisce la grande piazza. Dalle ampie logge che la incorniciano, dai balconi che la adornano, il popolo acclama con vivo entusiasmo, mentre la grande campana della Basilica distende il suo suono festoso.

Successivamente il Duce visita l'Istituto per gli orfani degli aviatori; ampio edificio eretto con sobria linea moderna nelle vicinanze di Loreto. Giovani e giovanette lo accolgono adunati ai piedi dell'ampia gradinata e lo seguono poi da sala a sala, da camerata a camerata. Il Duce si compiace vivamente con i dirigenti per il modo con cui l'Istituto è diretto e guidato.

Raggiunge quindi l'aeroporto ove si predispone per il volo verso Bologna. Indossati la casacca e il casco, egli sale sul suo trimotore ove prende posto anche il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri e il Sottosegretario all'Aviazione, generale Valle.

L'arrivo in volo a Bologna

L'apparecchio pilotato dal Duce decolla con perfetta manovra e presa quota, punta direttamente su Bologna ove giunge alle 15.15. Il trimotore disegna vasti archi, plana lievemente e prende terra.

Al Duce, che subito scende, muovono incontro il Presidente del Senato on. Federzoni, il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata, il comandante del campo d'aviazione, autorità, personalità e gerarchie della città e della provincia. Sono schierati sul campo apparecchi da bombardamento, da ricognizione e da caccia con innanzi a ciascuno gli equipaggi che il Duce passa in rivista salutato alla voce.

Successivamente il Duce si reca alla palazzina degli ufficiali, agli alloggi dei sottufficiali e alla caserma per gli avieri. Con questa sua visita il Duce inaugura oggi l'aeroporto "Fausto Pesci" che copre un'area complessiva di cento ettari sulla quale sorgono sedici fabbricati dei quali fanno parte quattro grandi aviorimesse e la caserma della truppa capace di terreno utile.

Il campo si distende lungo l'argine sinistro del Reno, a cinque chilometri da Bologna, e verso questa città il Duce, compiuta la visita, subito si avvia, passando fra le irrompenti acclamazioni del popolo che affolla gli immediati sobborghi.

Bologna saluta il Duce con una manifestazione di altissimo amore.

L'anima schietta e fedele della città della X.a Legione è apparsa nella sua compiuta espressione. Al suo ritorno a Bologna, il Duce vede la città quasi rinnovata, e per certo profondamente trasformata in ogni campo. Nelle due piazze centrali, Vittorio Emanuele e Nettuno, che aderiscono così da formarne una sola, e precisamente quasi a ridosso del lato quattrocentesco del palazzo d'Accursio, sono state erette quattordici colonne romane che esprimono, nel simbolo, i quattordici anni dell'era fascista. Su ciascuna colonna sta un'aquila, superbo segno dell'Italia imperiale dove la suggestiva sfilata delle colonne termina, è tracciato un gigantesco arco celebrativo sul quale spiccano le parole: « A Benito Mussolini, fondatore dell'Impero ». Nella luce dell'arco splende un gigantesco « Dux ». Fra l'una e l'altra base delle quattordici colonne romane stanno, in guardia d'onore, i combattenti e i reduci dell'Africa Orientale.

Una tribuna sulla quale sono schierati gli alfieri con i gagliardetti delle organizzazioni e delle Associazioni combattentistiche fa superba massa architettonica con il grandioso podio eretto di fronte all'ingresso di palazzo d'Accursio. Per tutto intorno la piazza Vittorio Emanuele e per quanto è lunga la Via dell'Indipendenza, si elevano alti pennoni dalla cima dei quali discendono drappi tricolori. Sul lato opposto della piazza e lungo la balconata del palazzo, nei fianchi si legge: « Duce, la X.a Legione è ai tuoi ordini ».

Ma se questo appare nelle due grandi piazze che vedranno radunato tutto il popolo di Bologna, non meno suggestivo è lo spettacolo offerto dalla città che si è interamente adornata del tricolore in tutte le sue vie, anche le più segrete, anche quelle che si sperdono nell'ombra quasi religiosa dei portici bassi, nella semiluce della storia millenaria.

Di mano in mano che si avvicina l'ora dell'arrivo del Duce, l'animazione, già viva il mattino, si fa più intensa e nelle prime ore del pomeriggio convergono da tutti i rioni verso il centro le masse dei fascisti e le dense colonne che inquadrano le forze del Partito. Il sibilo delle sirene e gli alti e frequenti rintocchi della campana civica chiamano il popolo all'adunata.

La dimostrazione

Alle ore 15 l'amm[...]ento è compiuto e dalla moltitudine enorme sale frequente ed ininterrotto il richiamo « Duce! », mentre le fanfare intonano gli inni della Ri-

Il Duce si recherà a Pavia il 3 novembre

ROMA, 24

Nella giornata del tre novembre il Duce si recherà a Pavia per inaugurare alcune opere pubbliche eseguite nell'anno XIV.

(Stefani)

voluzione e della Patria. Il Duce, superati i sobborghi, percorre, sempre in piedi sull'automobile, la via Emilia a levante rispondendo con il saluto romano alla folla che applaude, e rapidamente per la circonvallazione e la via d'Azeglio raggiunge palazzo d'Accursio.

Lo preannunciano alla moltitudine gli squilli. E' un urlo immenso dall'uno all'altro capo delle piazze e la voce formidabile si propaga per le vie che da essa si diramano. Le sirene degli opifici e delle fabbriche sibilano simultaneamente.

La grande ora è giunta per il popolo di Bologna. Pochi minuti di attesa. L'appassionata attesa tutta piena di invocazioni e d'acclamazioni, ed il Duce appare sull'altissimo podio. Lo spettacolo è inimitabilmente grande. Sull'interminabile platea dei volti alzati verso il Duce, batte l'ala multicolore dei fazzoletti agitati nel fervore della fede che è sempre più intensamente gridata con tutte le voci, con tutti gli impeti.

Passano minuti e minuti. Il Duce saluta e spazia con lo sguardo sereno e soddisfatto su tutta l'immensità acclamante. Quando gli squilli reiterati ottengono un relativo silenzio, il Segretario del Partito ordina: « Camicie Nere, saluto al Duce! ». Allora da 200 mila petti si alza formidabile concorde unanime l'« A Noi! » ed i 200 mila bracci si protendono verso il Duce, che saluta romanamente. La moltitudine è ora in attesa della parola del Duce ed il silenzio si fa profondissimo.

Il Duce parla. Il suo discorso, diffuso dagli altoparlanti per tutta la città e trasmesso per radio a tutto il popolo italiano ed al mondo, è interrotto ad ogni periodo da altissime grida di consenso, di dedizione, di offerta e suscita da ultimo acclamazioni appassionatissime che si protraggono per minuti e minuti, inducendo il Duce a riapparire ripetutamente sul podio.

E poichè la manifestazione non accenna a cessare, chè anzi aumenta sempre più di fervore, il Duce dice ancora brevi parole di simpatia per il popolo bolognese e mentre perdurano le invocazioni e dalla folla innumerevole si alzano con vasti cori intonati sul ritmo delle fanfare, gli inni della Rivoluzione, il Duce lascia il Palazzo d'Accursio per raggiungere il vicino palazzo del Governo. Bologna conclude questa sua giornata di gioia con cortei, luminarie e torce a vento.

In serata i fascisti e le CC. NN. dei gruppi rionali inquadrati, recando torce accese e traendo con loro la moltitudine del popolo delle vie che attraversavano, hanno raggiunto la piazza sita di fronte al palazzo del Governo dove hanno acclamato ed invocato insistentemente il Duce.

La grande piazza colma di oltre cinquanta mila Camicie Nere e popolo sembrava un rogo. Il Duce si è affacciato e si è intrattenuto a lungo sorridendo dinanzi a quello spettacolo singolare. Poco dopo il Duce si è ritirato e si è affacciato a sua volta il Segretario del Partito ordinando il saluto al Duce, cui la folla ha risposto con un formidabile A noi! L'echeggiare improvviso di tre squilli ha ristabilito il silenzio e il Capo della Rivoluzione, riaffacciatosi alla balconata, ha gridato alla folla: « Per la gloria ed il futuro della X Legio, eja eja eia! Un alalà fragoroso come un rombo ha risposto. Lentamente, dopo che il Duce si è ritirato, le formazioni fasciste si sono incamminate verso piazza Vittorio Emanuele facendo ritorno alle rispettive sedi.

Il Duce, in occasione della sua visita a Loreto ha destinato lire 50 mila per i malati che non hanno mezzi per recarsi al Santuario.

La benedizione di Pio XI ai Sovrani nel 40.o anniversario delle nozze

CITTA' DEL VATICANO, 24

S.S. Pio XI ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione ai Sovrani d'Italia in occasione della ricorrenza del 40.o anniversario del loro matrimonio.

Una Messa solenne

ROMA, 24

Stamane, in occasione del 40.o anniversario delle nozze dei Sovrani, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, è stata celebrata una solenne Messa seguita dal canto del «Te Deum» alla quale hanno assistito tutte le scuole medie di Roma con l'intero corpo degli insegnanti.

I segretari dei Guf convocati a rapporto pel 27 ottobre

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, col Foglio di disposizioni N. 658, in data odierna, comunica che martedì 27 ottobre XIV, alle ore 10, terrà rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

500 quintali di patate sequestrati a Roma

ROMA, 24

La quarta divisione di polizia urbana, appartenente alla Regia Questura, era venuta a conoscenza che alcuni individui, grossisti di generi alimentari agricoli, avevano fatto incetta di grosse partite di patate. Dopo accurate indagini, si veniva a scoprire che individui sospetti avevano immagazzinato in vari punti di Roma oltre 500 quintali di patate, che tenevano nascoste in attesa che i prezzi correnti aumentassero. Fatta la scoperta, tutta la merce veniva sequestrata e gli incettatori — cinque o sei commercianti ben noti sul mercato di Roma — venivano dichiarati in contravvenzione e diffidati.

L'incontro di Ciano con Hitler

Entusiastiche accoglienze di Monaco all'inviato del Duce

Le intese raggiunte a Berlino

ROMA, 24

L'atto conclusivo del viaggio politico in Germania del nostro Ministro degli Esteri co. Ciano, si sostanzia in una significativa manifestazione che basterebbe da sola a definire, di fronte all'Europa, il valore del viaggio italiano e l'alto grado di efficienza raggiunto dai rapporti collaborativi italo-tedeschi.

Il riconoscimento dell'Impero italiano annunciato dal Cancelliere Hitler assume infatti nell'ora attuale tre evidenti significati; esso perfeziona ed eleva i rapporti politici fra Italia e Germania perchè si libera da ogni punto dubbio e controverso sia pure di natura solo formale; esso consacra ed accetta il risultato politico della guerra italiana in Africa, ossia il definitivo fatto compiuto e riconosce con esso la somma delle aspirazioni e dei bisogni nazionali italiani che l'hanno reso necessario; esso infine costituisce per l'Italia nel caso etiopico il precedente realistico chiaro e leale sul quale si misurerà l'attitudine degli altri Stati tuttora indeginanti fra le residuali nazioni ginevrine e gli occulti propositi di calcolati mercati.

Per questi tre aspetti il gesto di Hitler può considerarsi una sintesi dimostrativa della collaborazione che si è da tempo ricostituita fra l'Italia e la Germania. L'Italia fascista riconosce a sua volta il giusto fondamento delle aspirazioni germaniche suscitate dalla perdita di tutte le sue antiche colonie.

*

L'incontro germanico non costituisce — come osserva il Giornale d'Italia — nè una cospirazione italo-germanica, nè un complotto di Paesi fascisti contro la rimanente parte d'Europa. Questo incontro associa in Europa centodieci milioni di uomini guidati da Capi risoluti e illuminati, e disciplinati in ferrei blocchi militari nazionali. Esso non è isolato, ma si completa con la collaborazione di molte altre decine di milioni di cittadini europei degli Stati amici. Esso deriva da una affinità di valutazioni, di propositi e anche di posizioni create spesso dai gravi errori e dalle non meno gravi ingiustizie commesse nei riguardi dell'Italia e della Germania da altri Stati europei. Esso però non si sofferma sui motivi polemici del passato, ma tende verso l'avvenire con indirizzi costruttivi prima per la reciproca tutela degli interessi e poi per la difesa del l'ordine europeo minacciato da tante insidie e da così palesi sbandamenti.

Alla luce di questi fatti deve essere considerata la somma delle chiarificazioni e delle intese raggiunte a Berlino tra le due Nazioni sui vari problemi europei posti all'esame. Essi si possono così classificare: progetto di Locarno, e più generalmente di ricostruzione europea; Società delle Nazioni; situazione creata dagli avvenimenti spagnoli; bacino danubiano e Austria; sviluppo delle reciproche prestazioni economiche; comunismo.

Germania e Italia sono d'accordo nel principio e per un eventuale ritorno all'idea locarnista. Bisogna però escludere anzitutto i nuovi elementi di alterazione, ossia rimanere sulle basi del 1925, semplificate e aggiornate. In queste settimane sono partite dalla Francia le prime voci contro la rinnovazione del Patto di Locarno con un ritorno all'idea del Patto a quattro; ma i tempi e le condizioni sono mutati. In una stabilizzazione dell'ordine europeo non si potrebbe, per esempio, più trascurare le posizioni della Polonia.

Certo è intanto che questo sistema non può essere trovato nella Società delle Nazioni. L'ordine e la pace dell'Europa sono problemi concreti e definiti. Devono essere assicurati in forme e con mezzi altrettanto concreti e definiti e sopratutto adeguati. Su questo principio l'Italia e la Germania sono d'accordo.

Per quanto riguarda gli avvenimenti spagnoli, l'Italia e la Germania hanno aderito alla politica del non intervento. L'Italia e la Germania stanno ferme a questa politica totalitaria, anche se riconoscono nel movimento degli insorti profonde e fiere ragioni di spirito e di difesa nazionale. Ma l'Italia e la Germania sono anche risolute a impedire che l'azione sovvertitrice del comunismo, speculando sui fatti spagnoli, possa ravvivarsi in Europa, aggiungendovi nuove ragioni di disordine e di decomposizione.

Il problema danubiano richiama l'attenzione dell'Italia e della Germania. Le due Nazioni possono armonizzare le loro posizioni essenzialmente economiche anche in questa zona europea sulla quale non intendono esercitare una politica di monopolio e di controllo, ma solo una tranquilla influenza mediatrice ed equilibratrice. Nei riguardi dell'Austria si è creato un parallelismo di attitudine dell'Italia e della Germania, le quali potenzieranno la posizione dell'Austria, pilastro centrale del sistema danubiano.

Il Giornale d'Italia dice che la definizione di tutti questi problemi sarà meglio conosciuta con il comunicato che seguirà domani e con i documenti autenticati che se ne daranno. Le conclusioni raggiunte a Berlino non minacciano alcuno se anche segnano vie nuove e certo più sicure e chiarite in tanta generica confusione di linguaggio e di indirizzi.

A Berchtesgaden

BERCHTESGADEN, 24

Il conte Ciano è giunto a Berchtesgaden in treno speciale, che il Governo del Reich ha messo a disposizione del Ministro degli Esteri italiano. Il Ministro Ciano era accompagnato dal Ministro degli Esteri germanico von Neurath, dal Segretario di Stato della Cancelleria Lammers, dal capo del cerimoniale von Buelow, dall'ambasciatore d'Italia a Berlino Attolico, e dall'ambasciatore tedesco a Roma von Hassel, dalle personalità del suo seguito e da vari funzionari della Wilhelmstrasse. Valligiani in folla erano convenuti dai paesi vicini alla stazione di Berchtesgaden e si schieravano lungo la strada e l'erta salita che congiunge il paese alla Berghof Machenfeld dove dimora il Cancelliere.

Il conte Ciano ha raggiunto la villa in automobile, accompagnato dal Ministro degli Esteri barone von Neurath. Il Fuehrer e Cancelliere del Reich attendeva il Ministro degli Esteri italiano sulla scalinata che congiunge la strada alla villa.

L'incontro tra il Capo della nuova Germania e il giovane Ministro italiano è stato estremamente cordiale. Subito dopo il Fuehrer e il conte Ciano si sono ritirati in una sala della villa, ove ha avuto inizio un lungo colloquio.

La conversazione è durata dalle 9.45 fin oltre le 12. Alle 12.30 ha avuto luogo una colazione con l'intervento di tutte le personalità convenute alla residenza del Fuehrer e Cancelliere del Reich.

Complessivamente hanno partecipato alla colazione venticinque persone. Ad un tavolo era seduto il Cancelliere, che aveva alla sua destra il Ministro Ciano ed alla sinistra il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath, quindi l'ambasciatore Ribbentrop, l'ambasciatore d'Italia a Berlino Attolico e lo ambasciatore tedesco a Roma von Hassel.

S. E. Ciano, dopo la colazione, si è congedato dal Fehrer e questo congedo si è svolto in una atmosfera di grande cordialità. Il Fuehrer ha accompagnato l'ospite sino all'automobile, rimanendo poi dinanzi alla villa col braccio teso nel saluto romano sino a che l'automobile di S. E. Ciano non è scomparso lungo la strada in discesa che conduce a Berchtesgaden. Il conte Ciano dall'automobile rispondeva salutando anch'egli romanamente.

Il Ministro, con tutti i componenti la delegazione, col Ministro von Neurath e con gli ambasciatori Attolico e von Hassel, è ripartito con treno speciale dalla stazione di Berchtesgaden dove una compagnia d'onore della Milizia bruna rendeva gli onori. Un gruppo folto di valligiani ha tributato al Ministro alla sua partenza una calorosa dimostrazione.

Il comunicato ufficiale sull'incontro tra il Fuehrer e S. E. Ciano ha vastissima eco nella stampa tedesca la quale ne dà notizia con grandissimo rilievo tipografico e sottolinea l'alta importanza politica internazionale della decisione del Governo tedesco di riconoscere formalmente l'Impero italiano di Etiopia.

Una nota ufficiosa dichiara che, con la trasformazione della sua Legazione in Addis Abeba in Consolato generale, il Reich aveva già praticamente riconosciuto "de facto" l'annessione dell'Abissinia all'Italia ed osserva che con la decisione odierna esso ne trae conseguenze anche nel campo giuridico internazionale. Affermato che un problema abissino oggi più non esiste da che l'Italia domina quasi tutta l'Etiopia, fatta eccezione di trascurabili territori la cui occupazione non è che questione di giorni, la nota sottolinea che, riconoscendo l'Impero italiano d'Etiopia, il Reich dà all'Italia un segno di particolare amicizia che addita nel contempo anche la strada alle altre Potenze e dimostra come sia possibile dare all'Europa un contributo di pace almeno su un settore.

I fogli berlinesi riportano pure ampi resoconti dell'ultima giornata di S. E. Ciano nella capitale del Reich, sottolineando in modo particolare la grande manifestazione svoltasi alla stazione ed il commosso vibrante saluto della collettività italiana. E' stato uno spettacolo — scrive il Berliner Tageblatt — che ha profondamente commosso l'animo dei presenti e quale la vecchia stazione non ricorda di aver mai vissuto. Il commiato di S. E. Ciano è stato come una vera festa popolare ed ha dimostrato l'enorme popolarità del giovane Ministro. Il giornale concludendo rileva che quando il treno si è mosso, la folla ha rotto i cordoni e termina: « S. E. Ciano ha lasciato Berlino con la certezza di essersi conquistate tutte le simpatie ».

L'arrivo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 24

Il Ministro Ciano è giunto alle ore 16.50 ricevuto dal Governatore della Baviera, generale von Epp, dal Primo Ministro Sievert, dal Ministro degli Interni Wagner, da numerose personalità del Governo, della municipalità e della polizia di Berlino. Erano anche presenti molti rappresentanti delle forze armate. La stazione era tutta addobbata con fiori e nastri tricolori. Erano anche esposti due grandi busti, uno del Duce e l'altro di Hitler. Nel piazzale davanti la stazione era stato eretto un enorme arco trionfale con una grande bandiera tricolore ed un altro grande arco sorgeva dall'altra parte della piazza. Una folla enorme ha ricevuto il Ministro italiano con acclamazioni entusiastiche. Tutta la collettività italiana era convenuta alla stazione con il R. Console generale Pittalis, il vice consoe e tutto il Direttorio del Fascio ed ha elevato all'arrivo del Ministro calorosissimi alalà.

La città imbandierata a festa ha atteso l'arrivo di S. E. il conte Ciano dopo il colloquio con il Fuehrer a Berchtesgaden. Il Partito social-nazionalista aveva diramato alla popolazione un manifesto del seguente tenore:

« Camicie brune di Monaco! Accorrete in massa a salutare il benvenuto rappresentante del popolo italiano e del Duce del Fascismo e documentate all'alto Ospite come la capitale del Partito socialnazionale sia pienamente cosciente di tutta la grandezza di questa giornata ».

La stampa saluta con viva cordialità e simpatia la venuta a Monaco del Ministro fascista. Le Fuenchner Neueste Nachrichten scrivono che durante il suo soggiorno a Berlino il conte Ciano ha avuto larga occasione di entrare in contatto con le personalità competenti della politica del Reich e di farsi così un chiaro concetto dell'atteggiamento germanico di fronte ai problemi internazionali e alle questioni che in comune toccano la Germania e l'Italia.

Come sia stata gradita la sua visita a Berlino, lo manifesta tra l'altro anche la cordialissima ed aperta simpatia che spontaneamente la popolazione berlinese gli ha tributato tutte le volte che egli si presentava al pubblico. Osserva che da tutto questo emerge che le tre giornate del conte Ciano a Berlino si sono svolte in un'atmosfera di amicizia e di reciproca comprensione, indice sicuro dei fruttuosi risultati delle conversazioni.

Rilevando come all'estero siano state fatte circolare su questa visita un infinità di dicerie e congetture con l'evidente scopo di creare diffidenza o comunque ostacolare le conversazioni, il giornale afferma che si possono sin d'ora smentire categoricamente tutte queste voci. Aggiunge che a Berlino non si cospira nè si attenta e che l'eccezionale tensione della situazione europea rende comprensibile che un incontro di uomini di Stato come quello del Ministro italiano coi Ministri tedeschi rappresentanti di due grandi Potenze i cui interessi ed i cui compiti politici sono tanto paralleli, abbia destato tanta attenzione nel mondo. Rileva come già da principio sia stato sottolineato che la visita non ha avuto lo scopo di dividere ancora più l'Europa con la creazione di nuove alleanze. La mèta cui l'Italia fascista, insieme alla Germania social-nazionale, aspira, è soltanto quella di portare la politica su di una strada che garantisca all'Europa la pace duratura. Ambedue questi Stati vogliono esclusivamente la conservazione della pace europea ed ambedue, senza bisogno di formare blocchi, sono ciascuno per sè stesso forti abbastanza per annientare ogni tentativo perturbatore e di indebita ingerenza. Il giornale osserva infine che proprio questa loro forza dà ad essi anche la possibilità di contribuire meglio di ogni altra Nazione alla pace ed alla collaborazione europea.

Solmi e Marpicati assistono alla posa della prima pietra della Casa del diritto tedesco

MONACO DI BAVIERA, 24

Il Ministro Guardasigilli on. Solmi e il direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura prof. Marpicati hanno assistito oggi alla solenne posa della prima pietra della Casa del diritto germanico alla quale erano presenti numerose autorità civili e militari, i più alti gerarchi della Casa Bruna e decine di migliaia di Camicie Brune. Al banchetto che è seguito, al quale erano intervenute, oltre agli ospiti italiani, numerose personalità del mondo internazionale, il Ministro Frank ha dato lettura del comunicato ufficiale di riconoscimento dell'Impero italiano da parte del Governo del Reich, provocando vivissime acclamazioni all'indirizzo delle Nazioni amiche.

L'indennità agli equipaggi in sosta a Gibuti

ROMA, 24

Successivamente alla stipulazione dell'accordo 7 maggio 1936 anno XIV relativo alle indennità in Africa Orientale e in seguito al nuovo istradamento di alcuni traffici, molte navi mercantili toccano il porto di Gibuti. Essendo sorto da parte di qualcuno il dubbio che agli equipaggi imbarcati su tali navi spettassero le indennità di sosta fissata nell'accordo anzidetto per i porti dell'Africa Orientale, la Federazione della gente di mare e dell'aria, allo scopo di eliminare qualsiasi incertezza al riguardo, ha richiesto alla consorella degli armatori di precisare la portata dell'accordo stesso in rapporto alla sopravvenuta affluenza di navi nel porto suddetto. La stessa Federazione degli armatori ha dato atto di essere perfettamente d'accordo nel ritenere che anche agli equipaggi che sostano nello scalo di Gibuti spetta la corresponsione dell'indennità speciale di cui all'accordo 7 maggio 1936 XIV.

La gara dei carri armati per il secondo campionato

ROMA, 24

Nella piazza d'armi dei Parioli alle 15 di oggi, alla presenza del Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, ha avuto luogo il secondo campionato militare di carri armati, che si proponeva di dimostrare ed ha pienamente dimostrato l'efficienza dei reparti specializzati per l'offensiva e il movimento delle truppe in zone avanzate.

Hanno preso parte all'esercitazione 46 carri, che hanno superato un percorso cosparso di ostacoli, riscuotendo vivissimi applausi da parte dei presenti. Particolare attenzione e interesse ha suscitato in tutti il nuovo carro zappatori del Genio ed ha chiuso la manifestazione guerriera-sportiva della tattica, alla quale hanno partecipato tutti i carri armati e che è stata svolta in modo brillantissimo. Alla fine si è proceduto alla premiazione dei migliori carristi.

Il campionato carri di rottura e il campionato carri d'assalto, gare che concludono la grandiosa manifestazione guerriera sportiva dell'arma di Fanteria hanno avuto luogo nel pomeriggio nella piazza d'armi dei Parioli alla presenza delle autorità militari e di una folla immensa. Dalle pendici di Villa Glori ai prati dei Parioli, dalla verde pista che costeggia il viale Tiziano alle ampie tribune dell'ex ippodromo, migliaia e migliaia di persone accorse da tutti i punti dell'Urbe facevano corona al campo della interessante competizione militare: una imponente e smagliante cornice di colori. Poco prima dell'inizio delle gare sono giunti il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Comandante del Corpo d'Armata, l'ispettore della Fanteria, l'ispettore delle truppe celeri, l'ispettore del Genio, il comandante della Divisione ed ufficiali generali di tutte le armi. Nella tribuna d'onore hanno preso posto i membri del Corpo Diplomatico e Addetti militari e numerose personalità politiche. Alla manifestazione hanno assistito anche tutte le rappresentanze della scuola militare, delle forze del Presidio, dei Fasci Giovanili di Combattimento e degli Avanguardisti.

Il complesso delle macchine da guerra che ha partecipato alle gare di campionato ed alla esercitazione bellica era costituito da 84 carri d'assalto e undici carri rottura, ossia un carro per ogni Compagnia dei quattro Reggimenti di fanteria carrista e dei battaglioni carri d'assalto delle divisioni motorizzate e delle brigate motomeccanizzate. Questi carri hanno superato ad intervallo di un minuto uno dall'altro il percorso più difficile che la tecnica di guerra poteva suggerire.

La pressione dei nazionali continua attorno a Madrid

PARIGI, 24

La grande battaglia ingaggiata dai nazionali spagnoli per la presa di Madrid prosegue metodica e inflessibile. Secondo notizie pervenute a circoli ottimamente informati, i nazionali avrebbero occupato l'Escorial nella mattinata di oggi, ma la notizia non è confermata da altra fonte.

Le truppe nazionali hanno occupato i villaggi di Borox e Sesena a mezzogiorno di oggi, dopo che i governativi li avevano evacuati per offrire migliore resistenza nella cittadina fortificata di Valdemoro. L'occupazione dei due centri anzidetti è una minaccia diretta alla strada Aranjuez-Madrid.

L'avanzata è stata effettuata da colonne composte di falangisti, carlisti, legionari, e regolari, partendo da Las Navas delle Marques de Espinar e da Robledo. Essi hanno effettuato una azione diretta a tagliare la ritirata dei governativi verso Madrid. I governativi, rendendosi conto della importanza strategica dell'Escuriale e della impressione che produrrebbe la sua caduta, per tutta la giornata di ieri avevano tempestato con fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le linee dei nazionali.

Uno scontro navale

Radio Siviglia annunzia che i governativi hanno attaccato nella regione di Anover del Tajo, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Nel settore sud il nemico continua la pressione a Castro del Rio ove è efficacemente contrattaccato dai nazionali. Due palloni frenati governativi sono stati abbattuti a Casa del Cumpo.

La radio di Teneriffa annunzia che i nazionali si sono impadroniti di Mostoles, località situata tra Navalcarnero e Madrid a diciotto chilometri dalla capitale. L'aviazione nazionalista ha bombardato Bilbao causando gravi danni. Nel settore di Siguenza i nazionali continuando la loro avanzata si sono impadroniti di Mont Sant Cristobal. Cartagena è stata bombardata e tre navi governative che si trovavano nel porto hanno riportato danni.

Si ha da Casablanca che un combattimento navale è avvenuto al largo di Malaga fra l'incrociatore nazionale Canarias di ritorno dal bombardamento di Cartagena e gli incrociatori governativi Jaime I e Libertas. Quest'ultimo è stato colpito dalle bombe di aeroplani nazionali subito sopraggiunti, mentre il Canarias è riuscito a rifugiarsi a Centa, apparentemente incolume.

Nel corso di un discorso pronunciato alla radio, il generale Queipo de Llano ha dichiarato, fra l'altro, che 250 soldati governativi, che hanno disertato sul fronte Toledo-Sierra, confermano che lo scoraggiamento regna a Madrid.

Il Ministro degli affari esteri di Argentina ha chiesto al Governo di Madrid di accordare la libera partenza per l'estero ai rifugiati nei locali delle missioni estere a Madrid. Il Ministro degli affari esteri spagnolo ha risposto in modo dilatorio accettando la domanda solo per le donne ed i fanciulli e proponendo nuovi negoziati per quanto riguarda gli uomini.

La situazione a Madrid

La situazione di Madrid appare in questi giorni caotica. Appelli e richiami del governo, dimostrazioni imposte per tentare di sollevare il morale della popolazione. Ma tutto è vano: l'ora sta per scoccare. L'arrivo dei fuggiaschi nella capitale ha provocato uno stato di panico indicibile. Gran parte della popolazione si prepara a fuggire. D'altra parte il Governo stesso ne ha dato l'esempio stabilendosi a Barcellona. I catalani sono felici dell'arrivo di Azana, poichè essi pensano ad una repubblica catalana interamente indipendente.

Ieri sera la radio di Madrid ha ammesso che la capitale è continuamente sorvolata da aeroplani nazionali i quali controllano ogni movimento delle forze governative. La stessa stazione ha poi lanciato un appello per invitare tutti i cittadini ad esercitarsi militarmente nelle ore libere perchè esiste ora la possibilità che i nazionali giungano all'improvviso. Alle donne sono state date istruzioni sul modo con cui dovrebbero ostacolare l'occupazione: per esempio a mezzo di olio bollente lanciato dalle finestre e dai tetti.

Questi sistemi primitivi non ritarderanno di un minuto, naturalmente, l'evento; e del resto il popolo di Madrid, costretto in questi mesi alla barbara dittatura dei rossi, anela nella sua grande maggioranza alla liberazione.

Un inutile appello

Il Ministro degli esteri del governo di Madrid, Alvarez del Vayo, ha pubblicato un appello che permette di trarre conclusioni interessanti sulla disperata situazione dei governativi ed in cui è detto fra altro:

« Come si potrebbe difendere Madrid quando fra le truppe regna la convinzione del tradimento e si è persuasi di correre al macello senza nessun costrutto e senza armi o materiali sufficienti per opporsi all'avanzata dei nazionali? Dovrebbe cessare la critica disfattista e inutile. Non vi è un minuto da perdere. I malintesi esistenti devono essere appianati ad ogni costo e si dovrebbe seguire ad occhi chiusi i Commissari politici che hanno solo il compito di rinforzare i mezzi di difesa ».

Da Tangeri si apprende intanto che una colonna mista di circa quattrocento uomini, composta di regolari e di guardie civili, si è imbarcata a Ceuta diretta al fronte spagnolo dei nazionali.

Si ha infine da Barcellona che quel tribunale rivoluzionario ha condannato a morte sette ufficiali di artiglieria che avevano partecipato agli avvenimenti del 19 luglio.

Un genere di pesca vietato

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi un R. D. del Ministro per la Agricoltura e le Foreste, con cui è vietata la pesca con battelli a propulsione meccanica, esercitata con la rete sfogliara o altra rete a strascico munita di raffii (dentiera) diretta a sconvolgere il fondo).

Come avvenne la [...] delle relazioni ispano-portoghe[si]

PARIGI [...]

L'Agenzia Havas è info[rmata da] Lisbona che la rottura del[le rela]zioni del Portogallo con la [Spagna] è avvenuta con la presenta[zione di] una nota indirizzata dal [Ministro] degli Esteri portoghese [all'amba]sciatore di Spagna, Albor[noz. Nel]la nota si dichiara che il [Governo] portoghese si vede obbliga[to a so]spendere le relazioni dip[lomatiche] con il Governo di Madrid [...]

Il Governo portoghese s[i riserva] il diritto di pubblicare, [quando] giudicherà opportuno, la [nota che] espone le ragioni per cui [ha rite]nuto di dover rompere le [relazio]ni diplomatiche con la Spa[gna].

Nella mattina di ieri [...] grafici sono stati dati [...] to d'Affari del Portogallo [...] cante affinchè si imbarca[sse a bor]do di una nave da guerra [...] se ancorata in quel porto [...] re ritorno a Lisbona.

7021 combattenti con[...] occupati in Eritr[ea]

ASMARA [...]

Settemila ventuno com[battenti] congedati hanno finora [...] occupazione in Eritrea [...] Commissario per l'em[igrazione] interna.

Appena uscito dal [carcere] va ad uccidere la co[gnata]

VIENNA [...]

In un villaggio prossimo [...] to si è verificato un fatto [...] particolarmente impression[ante per] le circostanze in cui è [...] Un contadino del luogo, [...] met, era ritornato in paese [dopo a]vere scontato una pena [...] di carcere pr due delitti [...] tempo fa. Alla cognata, [...] siasta di vederlo ricom[...] Progmet chiedeva un pa[...] e dell'acqua, ed essendo[si] rifiutata di accontentar[e la richiesta] dell'assassino, egli, senza [...] pe parole, brandiva un col[tello a] lama ricurva e tagliava [...] la testa della cognata. A[lla sce]na assistevano una vici[na] e il figlio della vittima. [...]

Il Progmet, che emigrò [...] ni addietro nel Belgio, [...] nò in famiglia tempo fa [...] mentato il numero dei [...] anche allora ricorse al [...] gativo di decapitare la [...] na ragazza che si era [...] consolarlo. Ma ritenendo [...] avesse agito in un momento [di abe]razione mentale, il Tribuna[le lo con]dannò a soli 6 anni di c[arcere] che gli ha permesso di [...] ora le... antiche abitudini.

Il congresso internazi[onale] cattolico di pubblici[tà]

ROMA [...]

Il 29 corrente sarà inau[gurato] nel salone delle esposizioni [...] nazionali della stampa [...] no, il Congresso interna[zionale] cattolico di pubblicità, co[n la par]tecipazione di non meno [di] cinquanta congressisti.

Dall'11 al 16 novembre [avrà luo]go a Roma il secondo C[ongresso] internazionale dell'unione [missio]naria del clero.

SAFFO

Lesbo, la più musicale di tut- isole, dove gli uomini, o tra mi o reduci dalla navigazio- antavano tuttavia l'amore nei convivii, e le donne esprime- i più gentili affetti con la esperta d'iminei, nacque la poetessa dal candido pet- al riso morbido, dall'ondeg- e crin di viola (c. 620-550 a. Stabilitasi a Mitilene, vi tra- e una vita semplice, tutta ta nel culto della bellezza. *ma d'onore mi fecer le Mu-*

dè il padre tuttora bambina. anni erano per me già tra- i quando le ossa di mio pa- bevvero le mie lacrime, ahi o presto!. Così in Ovidio. e perdè troppo presto il ma- da cui generò Cleide, la sua ta figliola: *«Ho una bella a, bella come fiori d'oro».*

piccola e bruna, d'ingegno onale. In busti marmorei ndatici dall'antichità ha u- spressione graziosa. Non era ma gli occhi vincevano ogni za. Fu paragonata all'usi- che ha tanta vena di canto corpo così piccolo. Ma im- sa in lei la forza del senti- ; estrema, moderna la sen- à.

tiaso amoroso — un'unione nciulle privilegiate e amma- a cui si deve una prima e nte esaltazione dell'*eterno inino* — era tutto il suo o. Organizzavano processio- templi e boschi sacri a glo- i Numi, esercitavano la , la musica e la danza in nore, preparavano i cori per ebrazione degli imenei. Era orata dell'eleganza: spesso, parla di vesti purpuree, ami, di gioielli, di ornamen- vasi d'oro, di tazze d'argen- d'avorio.

ascoli la rievocò in un suo conviviale.

iume della primavera e con salso dell'Egeo ella entra a nella casa del vecchio So- Reca e canta due canzoni arine. Una, era d'amore, anche di morte.

guare! e altro non voglio:
voglio
chiarità che da lui si effonda,
o estremo della gran luce,
scoglio
su la grande onda,
è da te scendere dove è pace:
il sole nell'infinito mare;
e scende la chiarità seguace
crepuscolare.

ltro, era di morte, che è an- immortalità.

ore la virtù dell'eroe che il
cocchio
spinge urlando tra le nemiche
schiere;
, sì, il seno di Rhodòpi, l'oc-
chio
del timoniere;
on muore il canto che tra il
tintinno
pèctide apre il candor del-
l'ale.
poeta, fin che non muoia
l'inno,
vive immortale!

vecchio Solone qui disse: o l'impari e muoia». etriamo nell'anima della ssa. I recenti papiri di Ossi- servono a meglio intenderla mirarla.

o; frammenti paiono colon- capitelli di un bel tempio an- n rovina, alla luce di un unto sereno. Biancheggia- a l'edera e i rovi, fregi e rilievi: gli usignoli vi han- sto i loro nidi. Mentre gor- una fonte e il vento stormi- i alberi, file di vergini e di lli passano ed emettono issimi gridi: *«Imeneo! I- !».*

li cose più commuovono Quali imagini le procura- ia o tormento?

tutto, le sue vergini sagge, n boccio, fiori meravigliosi, allora dischiusi. Velate di i pepli esse avanzano sul- tenera e intrecciano danze o ad una candida ara. Ecco a nel suo peplo color del ecco Attide che intreccia co- di basilico: ecco la soave a, Anattoria, la bella Mna- Colgono fiori e tendono le ie sul pelago notturno.

figure umane sono quelle ù ammaliano Saffo e più palpitare il suo cuore. , vittima d'amore, una fan *«Dolce madre, no non più battere il telaio, doma- la brama d'un giovinetto, lpa della molle Afrodite».*

ne un'altra che, forse per nozze, lascia le care com- Saffo rievoca la scena di riferendo ciò che la fan- disse e ciò che essa ri- *«Vorrei proprio morire! i parole mi diceva piangen- ra le molte, queste: Ahimè, quanto dolore soffriamo! m'incresce lasciarti! — Ri- : «Va, sii felice, e sii me- di me: tu sai quanto t'ho .* E qui ricorda le grate e ete compiute in gioventù: ssa, le danze le corone di he le poneva accanto, i pre- alsami che spargeva sopra chioma bella. Un quadro no.

n'amica lontana: *«Di lei vedere l'amabile incesso e lo splendore del viso...».* Cóngila: *«tanto bella sei, candido peplo fa tremare guardarlo. Io ne godo».*

cosa di più gentile di que- gine? *«Come una bimba dietro alla mamma batten- li».* E quale dolcezza inge- lode in questa espressio- *più bianca dell'ovo, più oro o!».* Sa di convivio nu-

placida fanciulla: *«Stam nzi, amor mio, e spandimi la grazia che hai negli occhi»*; sembra un dolce bisbiglio sussurrato.

Nella famosa lirica (la più famosa del mondo?) *«Pari agli Dèi mi sembra quell'uomo che ti siede dinanzi, e da presso t'ascolta dolcemente a parlare e d'amore ridere un riso...».* Saffo si rivolge ad una donna ed è gelosa di un uomo. Nel descrivere gli stati d'animo che accompagnano le follie d'amore, trova note eterne, invariabili attraverso la fuga dei secoli. *«Al vederti, filo di voce più non giunge al mio labbro....»* ecc.

La gelosia arde spesso nel suo cuore. Gelosa di Attide che vola verso Andromeda, *«O Attide — esclama — a te rincresce di pensare a me».* E rimprovera aspramente chi le tolse l'affetto di Pentilèa; ma con canti dolcissimi ai quali faranno eco gli usignoli, la tratterrà, la riconquisterà!

Con quanta effusione accoglie l'arrivo d'una amica diletta! *«Sei venuta! Hai fatto bene. Io ti desideravo* ecc.». I fanciulli non sono tanto appassionati dei loro giocattoli quanto essa di lei!

Molti i gridi incontenibili della sua passione: *«Io desidero e bramo». «Tu mi fai bruciare». «Quello che voglio non so: ondeggio fra il sì ed il no».* Quali le sue brame noi non sappiamo; ma ammiriamo con che finezza ella analizzi il suo cuore.

Alberi, erbe e fiori integrano la visione del mondo saffico: il prato che splende al plenilunio, il melo che trema appena d'un tremolio d'argento, il pomo rimasto dopo il raccolto sul ramo alto, il più alto, la rosa e il flessibile giunco, la salvia e la mammola, il purpureo giacinto caduto sui monti, le erbose zolle su cui le fanciulle volgono il celere piede in agili danze, il florido trifoglio su le gelide rive d'Acheronte: una vera flora, mirabile, rorida, fragrante. Qua un blando paesaggio: *«.....intorno fredda l'acqua mormora dalle rame giù del melo, dalle stormenti foglie piove sopore».* — Là' una violenta emozione: *«Eros mi squassa il cuore, vento che nel monte s'abbatte su le quercie».*

Della natura Saffo ama ciò che è più delicato e più morbido: oltre le piante e i fiori, le colombe, le alcioni, la rondine, l'usignolo *«nunzio di primavera, dal canto soave»*: tutti spunti popolari, di bella freschezza.

Profondo il sentimento della natura. Motivi dominanti: l'etere azzurro, la volta stellata, Espero che scintilla fra i bagliori del giorno morente, la luna che ascende piena e chiara l'arco dei cieli. Vaghissime pitture; vere gemme.

Ecco; nella stessa compagine delle agili parole una bella melodia: *«Tramontata è già Selène e le Plèiadi: il ciel tiene Mezzanotte: l'ora vola; io son qui sopita e sola».*

Paesaggi notturni e notturne cerimonie ritornano con una certa insistenza. Tutto, però, è trasformato in creature vive. Animato è il *Silenzio*, quando la luna, nel colmo del cielo, non più argentea si tinge d'incarnato e piove una molle rugiada; animata la *Notte* dall'occhio insonne e dalle molte orecchie, la dea che ripete da lido a lido i sospiri delle anime innamorate; animate le *Stelle*, ninfe eterne che velano il loro fulgido viso quando Trivia ride in tutto il suo chiarore effondendo la luce su la salsa marina e sulla campagna fiorita. Imagini che hanno inesprimibile fàscino.

Tèmi prediletti: le dolcezze che più non tornano, la caduta della vita, la inesorabilità del tempo che c'incalza, il Sogno che distende l'ali sui giacigli, la vecchiaia che fiacca, il gaudio che si converte in dolore, la nostalgia, la delusione, la negra morte.

Per intendere Saffo bisogna dimenticare troppe cose: l'amore non corrisposto per il bel barcaiolo Faone, il salto disperato giù dalla rupe di Leucade, la Saffo di Ovidio, quella del Leopardi, quella del Welker, quella del Grillparzer, quella del Wilamowitz. Le interminabili discussioni su l'amore saffico per le amiche sono malignità, sciocchezze volgarità inventate, in gran parte, dalla Commedia attica.

Le donne presso i Lesbii godevano di una certa indipendenza: onde si comprende come gli Joni, specialmente gli Ateniesi, abituati a considerare come cortigiana ogni donna che usciva dal chiuso della casa, giudicassero male gli atteggiamenti di Saffo.

Il suo contemporaneo ed emulo Alceo — che ne sentì tutto il fàscino e conobbe la forza e la beltà dei suoi inni ad Afrodite, ad Era, ad Ermete, ad Apollo — ci offre della poetessa immortale una imagine pura e luminosa. La quale mirabilmente concorda con ciò che ella dice di sè nel citato carme del Pascoli:

E chi voglia me rivedere, tocchi
queste corde, canti un mio canto:
in quella,
tutta rose rimireranno gli occhi
Saffo la bella

Arnaldo Monti

Spie russe condannate da un tribunale romeno

BERTINORO, 24

Il perito tecnico Righini di anni 28 addetto alla centrale dell'acquedotto consorziale dello Spinadello, mentre stava riattivando una valvola, veniva improvvisamente investito dalla corrente. Alcuni contadini che lavoravano in prossimità della contrada uditi due urli fortissimi sono subito accorsi ma senza possibilità di aiuto perchè l'infelice giaceva già al suolo, rattrappito e cadavere.

Un altro caso Bruneri?

COMO, 24

Nel maggio scorso a Campione, i carabinieri fermarono due stranieri che diedero le seguenti generalità: Bald Leonardo l'uno, e Servos William l'altro. Si accertò che uno di essi, il sedicente Servos, era stato in rapporti con la signorina Lola Finè per parecchio tempo e che ad essa era riuscito a carpire 25.000 franchi svizzeri col pretesto di una matematica vincita al giuoco. Il Bald, secondo l'accusa, lo avrebbe coadiuvato.

L'autorità svizzera, in seguito a tale fatto, aveva tentato di arrestare il Servos proprio al confine, ma questi, minacciando con una arma gli agenti, era riuscito a svincolarsi e a percorrere i pochi metri che lo dividevano dal territorio italiano di Campione.

Senonchè l'autorità italiana si convinse presto che il Servos William, che si dichiarava di nazionalità americana, era invece tale Kumba Alois, di nazionalità tedesca, e che in Germania aveva già subite gravissime condanne, per le quali la Germania aveva chiesto l'estradizione.

L'arrestato ha però continuato ad affermare di non essere Kumba, ma Servos, allegando che il suo passaporto è intestato a Servos e che i pochi documenti trovatigli in tasca e intestati al Kumba, erano stati a lui prestati dal vero Kumba che vive a Nuova York per potergli permettere di rientrare, a nome del detto Kumba, in Europa.

Avanti il nostro Tribunale, a cui il sedicente Kumba è comparso unitamente al Bald, è stato promosso dall'imputato «incidente di stato»: egli ha chiesto cioè che i giudici italiani decidessero, prima di giudicarlo per la truffa, se egli era Kumba o Servos.

Dopo lunga discussione il Tribunale ha ordinato sospendersi il procedimento, assumendosi perizia calligrafica sulle firme che i documenti trovati in tasca all'imputato portano, richiamarsi dalla Germania le impronte digitali prese a suo tempo al Kumba, ed espletarsi perizia fotografica per stabilire se le fotografie che sono sul documenti di identità corrispondono veramente alla persona dell'arrestato.

La terra del Palatino

deposta dai volontari italiani sul tumulo monumentale dedicato a Pilsudsky

CRACOVIA, 24

L'antica e gloriosa città ha accolto con calorose e cordiali manifestazioni il pellegrinaggio della delegazione dei volontari di guerra italiani.

Nella mattinata erano giunti il generale d'Armata ispettore dell'Esercito polacco Norh Vick ed il presidente del Comitato per le onoranze al Maresciallo Pilsudsky, generale Weniva Duchacenski, i quali, assieme ad un folto gruppo di alti ufficiali polacchi, si sono recati all'albergo ove aveva preso alloggio la missione italiana, con i membri della quale, in lungo corteo di automobili, hanno raggiunto il posto ove sorge il tumulo monumentale dedicato alla memoria del Maresciallo Pilsudsky.

Questo tumulo, alto ormai 27 metri, è sorto con la terra di ogni provincia polacca e di vari paesi d'ogni parte del mondo, offerta in segno d'omaggio al ricostruttore della Polonia.

La delegazione italiana è stata accolta sul vertice della piramide da una compagnia d'onore al suono degli inni nazionali dei due Paesi ed ha proceduto con austero rito all'apertura dell'anfora romana contenente la terra del Palatino ch'è stata versata a frammischiarsi con la terra polacca, mentre le bandiere inchinate ed i soldati lanciavano il saluto alla voce.

Firmato poi l'albo d'onore, la missione italiana si è recata al castello reale del Wawel, all'ingresso del quale il luogotenente generale Coselschi è stato ricevuto dal presidente della città di Cracovia, cui, a nome del Governatore di Roma S. E. Bottai, ha rimesso un caldo messaggio di simpatia sottolineando le tradizioni antichissime che legano l'Urbe a Cracovia.

Il primo cittadino di Cracovia ha risposto esaltando questi legami ed affermando che la devozione e la riconoscenza di Cracovia per Roma, era e sarà sempre un sentimento innato ed istintivo per ogni polacco.

La delegazione italiana è scesa poi nella cripta di Wawel per rendere omaggio alla salma del Maresciallo Pilsudsky deponendo sul feretro lauri del Palatino e un grande mazzo di fiori con il tricolore italiano.

I convenuti hanno poi partecipato ad un banchetto offerto dal comandante il Corpo d'Armata di Cracovia, al quale, al levar delle mense, esprimeva la gratitudine dell'Esercito polacco per l'omaggio reso dalle Forze Armate italiane alla memoria del Maresciallo Pilsudsky, inneggiando all'amicizia fra le due Nazioni che non si basa soltanto sul passato, ma è sostanziata anche da comuni sforzi ed ideali presenti.

A queste parole, salutate da scroscianti applausi, ha risposto l'on. Coselschi ringraziando per le espressioni rivolte all'Italia ed esaltando il significato della collaborazione italo-polacca. Una grande acclamazione ha coronato le parole del capo della delegazione italiana tra altissime grida di: *Viva l'Italia! Viva la Polonia!*

La delegazione italiana è partita questa sera per Varsavia.

Nessuna certa notizia sulle spoglie di Boccaccio

FIRENZE, 24

Or non è molto si è conclusa la ricerca, durata dieci anni, per ritrovare le ossa di messer Giovanni Boccaccio. Certe ossa rinvenute nel 1921 a Certaldo, fra le quali si supponeva fossero i resti del grande novelliere, sono state esaminate, misurate, analizzate. Il risultato di queste scrupolose indagini è stato un rapporto presentato a suo tempo al Ministero dell'Educazione Nazionale per riferire che le ossa ritrovate non appartenevano al Boccaccio. Evidentemente sarebbe stato difficile riconoscerle anche se fossero state le vere, ma l'esito negativo delle diligenti ricerche di Certaldo dissipa le ultime speranze di poter ricuperare all'onore e al culto della tomba gli avanzi di Giovanni Boccaccio.

Le indagini ad ogni modo hanno dimostrato che la tomba del Boccaccio fu dal priore Agnolo Giandonati collocata nel mezzo della chiesa canonica dei Santi Michele e Jacopo di Certaldo distinta dal cenotafio eretto nel 1503 sul primordiale inizio di Caluccj Salutati dal devoto ammiratore del Boccaccio messer Lattanzio Teobaldi, vicario allora a Certaldo per la repubblica fiorentina.

Ceramica Industriale e ceramica d'arte

ROMA, 24

Con l'avvicinarsi della convocazione delle Corporazioni, l'attività della Federazione dei Lavoratori del Vetro e della Ceramica è entrata, per i problemi riguardanti l'industria della ceramica, nella fase risolutiva: sono stati, cioè, condotti a termine i lavori di ricerca, di raccolta e di studio degli elementi necessari alla impostazione dei vari problemi ed alla elaborazione delle memorie da presentarsi al Ministero delle Corporazioni. E' infatti desiderio della Federazione che siano trattati in sede corporativa i problemi della ceramica industriale e della ceramica d'arte sotto tutti i loro vari aspetti, dalle materie prime alla importazione dei prodotti finiti, dalle scuole professionali alla esportazione delle nostre ceramiche, in modo che in senso unitario e totalitario possano venire risolti, per l'incremento della industria ceramica italiana, che costituisce una nobile e tradizionale manifestazione della attività economica dell'Italia.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 24

Proveniente da Reggio Calabria, ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

La casuale scoperta del tesoro del vecchio assassinato

GINEVRA, 24

Ottantacinquemila franchi svizzeri in biglietti di banca e in titoli al portatore sono stati scoperti oggi, in un ben nascosto forziere di una casupola di campagna, attorno alla quale si stava svolgendo da una settimana l'indagine della polizia per un assassinio colà avvenuto un mese fa, e scoperto casualmente giorni or sono di un vecchio sconosciuto sotto il nomignolo di Eremita.

Si sapeva per confessione di tre individui arrestati quali organizzatori del colpo che il peculio del vecchio, considerato come danaroso, non era stato trovato dai suoi assassini, i quali avevano dovuto accontentarsi di alcune centinaia di franchi. Le ricerche della polizia portavano invece alla scoperta nei più reconditi angoli della casa, di rotoli di monete di oro e di pacchetti di biglietti di banca; e oggi, chiuso in un forziere cementato nelle fondamenta della casa, è stato scoperto il grosso del peculio. In totale, nella casupola è stato scoperto un tesoro di oltre 100 mila franchi.

Trincee della grande guerra scoperte nei Carpazi

VIENNA, 24

Nelle foreste della Russia carpatica, dei boscaioli battendo dei tratti nei quali durante la guerra mondiale si trovavano delle trincee e che per 18 anni nessuno aveva più visitato, hanno trovato un centinaio di scheletri di combattenti. Nella maggioranza dei casi l'identificazione dei caduti è impossibile. Sic come gli abitanti della regione sono poverissimi, i boscaioli lasciano le ossa dove le trovano senza nemmeno provvedere al seppellimento e a piantare delle croci.

La sobillazione comunista nei Paesi slavi

VIENNA, 24

Nel corso di recenti perquisizioni è caduto nelle mani della polizia viennese l'archivio della centrale comunista per i Balcani contenente fra l'altro istruzioni per il partito comunista in Jugoslavia. In tali istruzioni si incita a lottare per ottenere da per tutto contratti collettivi magari mediante scioperi (come in questi giorni tentano i tranvieri di Zagabria) però facendo in modo che gli scioperi siano ben preparati e diretti da comunisti. Una circolare riguarda l'organizzazione di fronti popolari antifascisti adottando metodi rispondenti alle particolari situazioni nelle varie province jugoslave; un'altra consiglia di attirare verso il movimento popolare le donne e i giovani senza preoccuparsi delle differenze programmatiche fra i vari gruppi, essenziale essendo la organizzazione delle masse.

La nuova fase del conflitto arabo-ebreo in Palestina

GERUSALEMME, 24

L'attività politica dei capi arabi della Palestina è concentrata su un progetto per la costituzione di un fronte unico nazionale, comprendente tutti i partiti ora esistenti, allo scopo di rendere più efficace la lotta per le rivendicazioni patriottiche contro le direttive filosioniste della Potenza mandataria. Il Comitato distrettuale arabo di Giaffa ha lanciato un appello ai correligionari della Palestina, invitandoli a difendere l'esistenza del vecchio porto del la loro città contro la minaccia di concorrenza da parte di quello nuovo di Tel Aviv. Il quotidiano «Al Liwà», portavoce del Gran Muftì di Gerusalemme, è stato sospeso per tre giorni in seguito alla pubblicazione di un articolo incitante la popolazione araba al boicottaggio economico degli ebrei.

E' da notare al proposito che la firma dell'armistizio e la fine dello sciopero avevano riempito di gioia la massa della popolazione in Palestina; e in questa atmosfera di distensione molti si erano lasciati trasportare troppo lontano, perdendo di vista le passioni politiche troppo profondamente radicate nel Paese per poter essere tolte di mezzo da una tregua come l'attuale. Col passar dei giorni essi hanno però riaperto gli occhi sulla realtà, constatando che la lotta riprendeva sotto un'altra forma. La pace brillava ancora all'orizzonte, ma sottoterra si ricominciavano a tramare nuove manovre di rappresaglia legale.

La parola d'ordine lanciata alla folla degli indigeni è ora infatti uno squillo di battaglia senza effusione di sangue: «Boicottate gli ebrei». Si vuol far morire d'asfissia il commercio israelita. E la consegna riecheggia a ogni colonna della stampa araba come il motto di una nuova crociata nazionale: neanche un centesimo agli ebrei; e nessun rapporto con loro sul campo dei mercati. E' una vera dichiarazione di guerra sul terreno dell'economia, con la speranza di riuscire con quest'arma incruenta a far capitolare il sionismo politico ed a costringerlo a una resa a discrezione.

Anche se si possono avanzare dubbi sulla reale efficacia di un simile genere di blocco, è certo che la nuova campagna inscenata dagli arabi ha una notevole portata politica: essa significa che il disarmo morale e la smobilitazione degli animi rimangono ancora nel mondo dei pii desideri. E niente vieta di temere che il fuoco della rivolta, tenuto acceso sotto le ceneri col ritornello del boicotaggio economico, possa divampare nuovamente alla prima occasione. Lo sconfinamento dal campo della lotta puramente economica sull'arena delle competizioni di razza e di religione può maturare da un giorno all'altro.

Si apprende intanto che altri sei deportati politici sono stati oggi rilasciati in libertà dal campo di concentramento di Sarafand. Il signor Mosè Chelouche, nuovo sindaco di Tel Aviv, ha iniziato pratiche per l'acquisto della cittadinanza palestinese.

Nella riunione plenaria del Consiglio comunale di Gerusalemme, tenutasi per la prima volta dal mese di maggio, è risultato che le entrate comunali durante il semestre di agitazione furono soltanto di 6000 sterline contro le 16.000 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Grande chiasso a Londra per le accuse di Nuffield

LONDRA, 24

La dichiarazione pubblica fatta ieri l'altro da Lord Nuffield, il noto industriale britannico, sul «boicottaggio politico» del Ministero dell'Aeronautica alla sua offerta di collaborazione nella costruzione dei necessarissimi motori di aeroplano, ha suscitato a Londra un chiasso enorme. La stampa di ogni colore, e per ragioni diverse, trova gravissime le accuse di Lord Nuffield, il quale, come si sa, ha anche denunziato come inservibile e inutile il decantato schema di formazione di una ossatura industriale per la costruzione degli armamenti aerei, consistente nella assegnazione di ordinazioni a certe ditte le quali si impegnano a costruire date parti di motori da montare in non meglio precisate officine governative. Anche queste obiezioni hanno prodotto profonda impressione.

I socialisti benchè non sappiano se approvare o meno il riarmo, protestano contro lo sciupio del denaro pubblico; i conservatori vedono pregiudicato il rapido riarmo che auspicano, e chiedono dal governo immediati provvedimenti.

La Camera, si può essere certi, solleverà la questione del riarmo ancora una volta; già è stato annunziato che il governo si difenderà dalle accuse di Lord Nuffield con una dichiarazione ai Comuni di Sir Filippo Sassoon. La azione da parte conservatrice, si afferma, verrà svolta da Winston Churchill.

L'*Evening News* afferma che non solo il Governo ha respinto le offerte di lord Nuffield di duemila apparecchi già pronti, ma anche altre offerte del genere e ciò per attenersi ai principii di organizzazione spezzettata di cui abbiamo detto. Principii che — si afferma — non è possibile neppure mettere in pratica, perchè dopo che il Governo ha ordinato migliaia di pezzi di motori o di apparecchi separati, non si sa bene in che modo o chi possa curarne il montaggio.

Due puledri sotto il treno

BUCAREST, 24

Il Consiglio di Guerra, riunitosi a porte chiuse, ha condannato per spionaggio otto persone, quasi tutte di nazionalità russa, a pene variabili da 2 a 15 anni di prigione.

La settimana alla Radio

Dopo *La Cambiale di Matrimonio*, la piccola opera con la quale Rossini iniziò diciottenne il ciclo della sua produzione, ecco un'altra importante esumazione: *Il Maestro di Cappella* di Ferdinando Paër. Nato a Parma nel 1771 il Paër incontrò ai suoi tempi buona fortuna sui teatri: esordì appena sedicenne con un'opera intitolata *La locanda dei vagabondi* e dopo dieci fecondi anni di attività artistica in Italia, durante i quali con la facilità che allora era di moda compose una trentina di opere, lasciò la patria per trasferirsi a Dresda e successivamente a Parigi dove Napoleone, entusiasta dell'opera *Achille* lo nominò direttore del teatro degli Italiani e dei concerti di corte. A Parigi rimase sino alla morte avvenuta nel 1839. Il *Maestro di Cappella*, l'opera sua più nota risale al 1821, fu accolta al suo primo apparire da un vivissimo successo e ricomparve più volte nei cartelloni dei teatri italiani sino agli ultimissimi anni dell'Ottocento.

Il carattere delle opere di Paër non è dissimile da quello delle numerosissime opere comparse a cavaliere del sette e dell'Ottocento; al pari di un Simone Mayr, di un Morlacchi, di un Generali anche Paër risente dell'opera settecentesca antecedente da Paisiello a Cimarosa a Mozart, ma si distingue sopra le mediocrità di molti contemporanei per una vigile cura dello strumentale e della forma. La costante fortuna onde le sue opere furono circondate incominciò a scemare sui primi decenni dell'Ottocento; la fama sua e di tanti altri operisti dell'epoca si andava oscurando di fronte al sorgere dell'astro rossiniano. E più tardi quando Rossini carico di gloria deponeva la penna sorgevano e trionfavano Bellini, Donizetti, Verdi; la vitalità potente delle opere di questi autori non poteva non infierire un colpo mortale alla produzione di tanti musicisti dell'epoca, sì che oggi la riesumazione assume un carattere di interesse storico, bibliografico.

Fu proprio il Paër nella sua qualità di direttore al teatro degli Italiani a Parigi che si trovò costretto a far conoscere per primo ai parigini il *Tancredi* del ventenne Rossini: «Fu questo un colpo terribile per il geloso artista — scrive Oscar Chilesotti — ei non poteva perdonare i successi del *Tancredi* al giovine rivale che veniva a contrastargli la successione gloriosa di Paisiello e di Cimarosa. Tuttavia si dovette mettere in scena il *Barbiere di Siviglia*. Comparve allora a Parigi una satira anonima: *Paër e Rossini!* Il primo era vivamente accusato di aver cercato con bassi intrighi di nuocere al trionfo del rivale».

La *Dafni* di Mulè è considerata una delle migliori opere del maestro siciliano che nella musica ha sempre tratto l'ispirazione dalla sua terra ardente e suggestiva, e il poema di Ettore Romagnoli ben si prestava per la realizzazione musicale.

*

La *Sinfonia in re maggiore* di Giuseppe Haydn è la undicesima delle dodici sinfonie londinesi composte cioè dal maestro durante gli anni di soggiorno nella capitale inglese ed ivi eseguite nello stesso periodo di tempo. La prima esecuzione ebbe luogo all'Haymarket Theater il quattro maggio 1795. Dalla caratteristica forma strumentale d'accompagnamento del secondo tempo derivò a tutta l'opera il nomignolo inglese di *The clok* (la pendola), dal che può desumersi derivato per una esatta traduzione il nome tedesco di *Glocken-Symphonie* ad essa dato comunemente.

La celebrazione del quattordicesimo annuale della Marcia su Roma assume quest'anno, primo dell'Impero Fascista, un'importanza e un significato particolari e la radio italiana, conscia della sua funzione politica, vigile documentatrice dell'attività del Regime ha organizzato per la ricorrenza un imponente programma celebrativo trasmesso da tutte le stazioni italiane in collegamento generale. In mattinata le principali cerimonie celebrate e delle grandi città echeggieranno in tutta Italia attraverso le precise radiocronache dell'Eiar, le trasmissioni del pomeriggio e della sera saranno tutte improntate alla ricorrenza e comprenderanno programmi di musiche patriottiche e popolaresche; nè marca il numero di interesse musicale consistente in un concerto diretto da Antonio Guarnieri e comprendente la Quinta Sinfonia di Beethoven e pagine sinfoniche di Sinigaglia e Respighi. All'ora consueta per le Cronache del Regime sarà al microfono S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda.

G. P.

Cade dal palco in platea per applaudire il "Mercante,,

BUDAPEST, 24

L'eccessivo entusiasmo giuoca alle volte dei brutti tiri, come è dimostrato dal fatto avvenuto l'altra sera al Teatro degli Artisti di Budapest, alla fine della rappresentazione del *Mercante di Venezia* che aveva avuto un successo eccezionale. Il pubblico in piedi faceva agli interpreti una ultima entusiastica dimostrazione, quando si udì un tonfo seguito da alte grida. L'attrice diciottenne Melinda Hornai, che era in un palco di prima fila, freneticamente applaudendo, si era sporta troppo dal parapetto verso il palcoscenico perdendo l'equilibrio e cadendo in platea dove rimaneva priva di sensi. Due altri spettatori sono stati trascinati nella caduta. La Hornai è stata trasportata all'ospedale.

SPIGOLATURE

La settimana del libro tedesco, ispirata alla manifestazione di carattere prettamente fascista, sarà inaugurata in questi giorni a Weimar dal Ministero della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, con un proclama mirante alla divulgazione del libro nelle masse. «Lo scopo — è detto nel proclama stesso — è uno dei più grandi e dei più nobili: portare il libro nel popolo e il popolo al libro, in modo che l'opera letteraria creata nella comunità possa sviluppare pienamente nella comunità ed a favore della comunità tutte le proprie forze morali ed intellettuali». A cura degli organi statali è stata compilata, per l'incremento del libro, una lista dei libri tedeschi di maggior rilievo, con una tiratura di 11 milioni di esemplari. Le liste, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», saranno distribuite al pubblico col concorso dei librai, di tutte le organizzazioni del partito nazionalsocialista e delle forze armate.

Una recente statistica ha stabilito che la città di Berlino, oltre a 294.500 numeri telefonici, conta attualmente 213.500 attacchi secondari e 5.590 telefoni pubblici. La cifra complessiva dei telefoni ammonta così a circa 514.000, con una media di 12,2 apparecchi su cento abitanti. Segue al secondo posto — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — la città di Stoccarda con 10,7 telefoni e più oltre Monaco, Amburgo e Francoforte, rispettivamente con 10, 9,9, 9,7 apparecchi per ogni cento abitanti.

*

I casi d'asfissia derivati dall'azione dei gas di scarico si contano a centinaia e basterebbe citare quelli tipici per dave un'idea esatta delle diverse categorie. Non è raro infatti il caso di asfissia causata dalla sfuggita di gas di scarico, impiegati per il riscaldamento degli autofurgoni, nè riesce che i poliziotti addetti al traffico stradale siano rimasti vittima di avvelenamento in seguito alle esalazioni provenienti dai tubi di scarico delle automobili. Ed è infine per evitare il pericolo già menzionato che nelle autorimesse chiuse è assolutamente vietata la messa in moto delle automobili e molte volte reso obbligatorio l'impiego di aspiratori elettrici. La molteplicità di tali incidenti, causati com'è facile immaginare, dal passaggio nelle vie respiratorie di una quantità eccessiva di ossido di carbonio, è stato oggetto di studi particolari da parte dell'istituto di psicologia del lavoro di Dortmund, ed ha portato alla scoperta di un nuovo male, passato ormai alla medicina con la denominazione di «malattia della guida interna». Sebbene i sintomi di tale malore si manifestino a tutta prima identici a quelli del mal di mare, è stato assodato che le cause che lo determinano sono invece di tutt'altra natura. Non è infatti il movimento oscillatorio delle automobili quello che da origine al senso di nausea, poichè anche se le oscillazioni sono piuttosto violente, il malessere diminuisce in ragione diretta con le possibilità di respirare dell'aria pura. S'è notato d'altra parte che mentre i sintomi del mal di mare cessano immediatamente non appena messo piede sulla terraferma, essi sussistono per delle ore anche a termine di un viaggio in automobile. Ciò dimostra come nelle vetture chiuse la presenza di gas di ossido di carbonio costituisca un pericolo continuo e come la guida interna, divenuta ormai d'uso universale, costituisca un fattore negativo dell'automobilismo.

*

E' stata compiuta dal dott. Luporini una breve ma succosa analisi del commercio di vendita e delle sue diverse forme di applicazione. La parte più interessante che viene brevemente riassunta dall'Agenzia «Gea», si rifedisce al problema della specializzazione, per cui il dott. Luporini si dichiara contrario. Infatti egli osserva che in Italia si è commesso nel passato, e si vorrebbe commettere ancora, l'errore (ciò che nel Regime Corporativo non potrà logicamente avvenire) di attrezzare il commercio sulla base di tanti specialisti. Ora se è giusto che il calzaturificio non fabbrichi calze, ma soltanto scarpe; se è giusto che il fabbricante di colli non sia, allo stesso tempo anche il fabbricante di cravatte, non è affatto giusto trasportare questo criterio di specializzazione nel commercio, perchè, andando di questo passo, il prezzo della cravatta finirebbe per diventare non solo figurativamente, ma anche realmente, fisicamente, jugulatorio. Chi se la prendesse coll'Emporio e amasse vedere la soluzione dei grandi problemi distributivi in quel tale spezzatino, o nella sullodata specializzazione dei negozi a dettaglio, assai probabilmente non avrebbe, fra l'altro, valide ragioni di apporre alla propria consorte se, per provvedere alla modesta bisogna degli approvvigionamenti famigliari per le voci abbigliamento e arredamento, dovesse assentarsi dalla casa e dalle cure dei figli per una mezza giornata, o dovesse incrementare a dismisura i proventi di esercizio delle reti tramviarie o degli autobus. Conclude il il dott. Luporini osservando che un popolo parsimonioso ed intelligente come il popolo italiano, non si inganna coll'incantesimo, ma si serve con la realtà.

Per uno studio sulla protezione antiaerea dei combustibili

ROMA, 24

Si è radunata presso l'Unione nazionale protezione antiaerea, la commissione per il concorso nazionale per una memoria sulla protezione antiaerea dei combustibili. Dopo ampia discussione sono stati fissati i capisaldi del bando di concorso la cui compilazione è stata affidata all'on. ing. Del Bufalo, al prof. Giordani ed al col. Vivaldi.

CRONACA CITTADINA

XIV Annuale della Marcia su Roma

Il Raduno provinciale delle Forze Fasciste Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale, in esecuzione delle norme prescritte, nel Foglio d'ordini, da S. E. il Segretario del Partito, presi gli accordi con S. E. il Prefetto della Provincia, ha fissao le seguenti disposizioni per la celebrazione del XIV. Annuale della Marcia su Roma.

VENEZIA

26 OTTOBRE

Ore 23 - Partenza per Roma del Labaro federale, col Labaro della Sezione provinciale della Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione e delle Insegne del Gruppo universitario fascista e del Comando federale dei Fasci Giovanili di combattimento.

I Labari e le insegne muoveranno da Ca' Littoria, per la Stazione ferroviaria, alle ore 22. Essi saranno scortati dai prescritti reparti d'onore e dai gerarchi principali del Fascismo veneziano.

28 OTTOBRE

Ore 10,30 - Raduno provinciale, in Piazza S. Marco, delle forze fasciste femminili. S. E. il Patriarca di Venezia celebrerà la Messa all'aperto, dopo di che benedirà il gagliardetti dei Gruppi Massaie rurali e gli aratri e bandiere offerti rispettivamente dai Fasci di Combattimento e dai Fasci Femminili della Provincia ai coloni veneziani in A. O. I.

Ore 12 - Rapporto nella Sala napoleonica delle gerarchie fasciste femminili della Provincia, tenuto dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Ore 16 - Adunata di tutti i fascisti presso i rispettivi Gruppi sestierali, per la consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e delle medagliette ricordo ai militari reduci dall'A. O. I. offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. All'inizio dell'adunata il Fiduciario farà l'appello dei Caduti veneziani per la Rivoluzione e in A.O.I.

TURNI DI GUARDIA

Dalle ore 9 alla mezzanotte saranno effettuati i seguenti turni di guardia:

Al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria:

dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e feriti per la Rivoluzione e fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma.
dalle ore 12 alle ore 15: Milizia Universitaria
dalle ore 15 alle ore 18: O. N. B.
dalle ore 18 alle ore 21: Forze Armate
dalle ore 21 alle ore 24: Giovani Fascisti

Alla Lapide dei Caduti Fascisti a S. Stefano:

dalle ore 9 alle ore 12: Fascisti del Gruppo di S. Marco
dalle ore 12 alle ore 15: Milizia ordinaria e Milizie speciali
dalle ore 15 alle ore 18: Ufficiali in congedo
dalle ore 18 alle ore 21 Giovani Fascisti
dalle ore 21 alle ore 24: Fascisti Universitari.

I reparti delle Forze Armate della M.V.S.N. e gli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia.

VISITA AL SACRARIO

Dalle ore 9 alla mezzanotte il popolo sarà ammesso alla visita del Sacrario a Ca' Littoria.

Il popolo potrà anche recare il suo omaggio di fiori al Sacrario.

OPERE PUBBLICHE

Nella giornata saranno inaugurate le principali opere pubbliche eseguite dalle varie Amministrazioni nell'anno XIV.

PROVINCIA

In ciascun Comune della Provincia, il Segretario del Fascio organizzerà per la mattinata del 28 ottobre, d'accordo con l'autorità ecclesiastica locale, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e in A. O. I. Tale funzione avrà luogo nella Chiesa parrocchiale. Vi parteciperanno i fascisti e tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime, nonchè i militari reduci dall'A. O. I.

Dopo la funzione religiosa i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Regime saranno inquadrati nella piazza principale del Comune, dove il Segretario del Fascio, fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e in A. O., procederà in forma solenne alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma e delle medaglie ricordo offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ai militari reduci dall'A.O.I.

Analogamente a quanto è prescritto per Venezia i Segretari dei Fasci organizzeranno turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti.

Disposizioni generali

Per tutta la giornata del 28 i fascisti e gli iscritti alle altre organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Dalle ore 12 alle ore 12,15 suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell' O.N.D.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Fascio di Venezia

Nella giornata del 28 ottobre p. v. — XIV Annuale della Marcia su Roma — saranno effettuati turni di guardia al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria.

Il turno della mattinata è riservato ai Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e ai Fascisti in possesso del Brevetto della Marcia su Roma.

Sono designati a questo turno, in rappresentanza, i fascisti: Bardelle Carlo, Baroni Andrea, Farinelli Odolio, Muti Michele, Passoni Amedeo, Ranieri Giuseppe, Gerardi Dino, Guerrieri Tommaso, Penso Giuseppe, Scarparo Giuseppe.

Essi dovranno trovarsi alle ore 8 a Ca' Littoria, in divisa invernale (orbace) e decorazioni.

Il Comando del Reparto verrà assunto dal Mutilato Zipponi Giuseppe del Direttorio del Fascio, che disporrà per i cambi di guardia.

Gruppo di Sant'Elena

Ad iniziativa del Gruppo «Luigi Razza», nella ricorrenza del prossimo 28 ottobre, avrà luogo in [illegible] Elena, l'inaugurazione di un pilo in pietra con antenna portabandiera, dedicato alla memoria dei Fascisti Veneziani Caduti per la Rivoluzione e in A. O. I.

La inaugurazione del pilo commemorativo sarà preceduta da una Messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O. I., che sarà celebrata alle ore 8 nella Chiesa di S. Elena.

Il Fiduciario rivolge particolare invito ad intervenire, alle famiglie dei Caduti Fascisti e dei Caduti in A. O. I., nonchè ai Reduci dall'A.O.I., i quali indosseranno la divisa coloniale.

I partecipanti alla cerimonia dovranno trovarsi alla Sede del Gruppo (S. Elena - Calle Buccari 9), alle ore 7.45 precise.

Tutti i Fascisti appartenenti al Gruppo sono tassativamente impegnati ad intervenire in perfetta divisa invernale.

Gruppo di San Marco

Si ricorda ai reduci dall'A. O. I., alle madri e vedove dei Caduti in Africa Orientale ed ai fascisti di S. Marco, che la Messa avrà luogo oggi domenica 25 ottobre, ad ore 9.15, nella Chiesa di S. Stefano.

Terminata la Messa i fascisti si aduneranno in Campo San Stefano. Il rancio in onore dei reduci avrà luogo al Ristorante Pilsen, Bacino Orseolo, alle ore 19.30. I reduci interverranno in divisa coloniale, i fascisti in uniforme invernale.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata

Per mercoledì 28 ottobre 1936 XIV, tutti i Fascisti Universitari iscritti al Guf di Venezia sono convocati per le ore [illegible] presso la Sede del Gruppo Fascista del proprio Sestiere per inquadrarsi agli ordini dei consultori rappresentanti il Guf presso i Gruppi stessi.

La circolare inviata personalmente dovrà essere consegnata al momento della adunata al consultore rappresentante il Guf, quale prova di presenza. E' di prescrizione la divisa di fascista universitario. I fascisti universitari che rivestono incarichi presso le altre Organizzazioni del Partito sono pregati di avvertire per iscritto la Segreteria del Guf indicando l'incarico che rivestono e presso quale Organizzazione danno la loro opera.

Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti. Si raccomanda la massima puntualità all'adunata poichè il concentramento delle colonne dei Gruppi di Sestiere dovrà avvenire entro brevissimo tempo.

Ultima domenica a Ca' Rezzonico

Il grande successo della Mostra del Settecento
In sei mesi 53742 visitatori a pagamento

La Mostra del Settecento a Palazzo Rezzonico come è stato ripetutamente annunciato verrà chiusa al pubblico il 31 corrente per essere riaperta il 25 aprile 1937 festa di San Marco, e le mostre della porcellana veneziana e disegni cesseranno pertanto, fra sei giorni, definitivamente.

I disegni di Francesco Guardi, di Pietro Longhi, di Giovanni Battista Tiepolo di Giandomenico Tiepolo che per sei mesi ininterrottamente costituirono un'attrattiva stupenda e sollevarono la ammirazione profonda della gran folla di pubblico straniero e italiano che accorse quotidianamente a Ca' Rezzonico saranno nuovamente riposti nelle cartelle del Museo Correr. Le porcellane prestate a Venezia da S.A.R.I. il Principe di Piemonte dai Musei di Milano, di Torino, di Bassano ecc. dai maggiori e appassionati collezionisti di tutta Italia verranno tolte dalle loro limpide e squisite custodie dell'ultimo piano di Palazzo Rezzonico, riposante oasi di ricchi splendori, e restituite ai rispettivi proprietari.

Oggi è dunque l'ultima domenica per poter ammirare le sale e le stanze della superba dimora principesca che raduna gli oggetti preziosi per le più tarde visite prima della lunga chiusura invernale: è l'ultima domenica in cui sarà dato rivedere eccezionalmente raccolta la grande copia di esemplari magnifici che riassumono una delle più gloriose arti industriali che sieno gagliardamente fiorite nel nostro Paese.

E' stato detto più volte che il successo del nuovo Museo e delle Mostre provvisorie fu superiore a qualsiasi benevola e ottimistica previsione.

Si potrebbe aggiungere che difficilmente la mostra eccezionale come questa a carattere semi-permanente poteva costituire un richiamo più grande.

Basti dire che in sei mesi i visitatori a pagamento hanno raggiunto fino a ieri il numero preciso di 53742. Se si considera che durante lo stesso periodo i visitatori a pagamento del Palazzo Ducale, eccettuati quelli semi-gratuiti delle domeniche che possono visitare la superba costruzione con la spesa di una lira, sono stati 59506 si ha la prova da un semplice confronto, come Ca' Rezzonico, sino dalla primavera della sua istituzione, ignorato ancora dalla maggior parte dei turisti che fino ad oggi non lo trovano segnato nelle guide abbia preso di colpo il secondo posto fra i monumenti e i musei di Venezia a breve distanza dal Palazzo dei Dogi che indubbiamente è uno fra i monumenti più visitati di tutta l'Italia e, si può dire d'Europa, a gran distanza dagli altri Musei e monumenti della città.

L'orario di visita per la giornata di oggi è il consueto, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 17.

Opera Nazionale Balilla

Corso di scherma

Il 28 ottobre avrà inizio alle ore 16 nella palestra della Casa del Balilla il corso di scherma per Balilla ed Avanguardisti.

Le lezioni avranno luogo in seguito presso la palestra della Scuola S. Samuele nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17.

Tutti gli organizzati che intendono frequentare questo corso devono trovarsi nel pomeriggio del 28 ottobre presso la località sopraindicata per dare la loro iscrizione ed assistere alla lezione di apertura.

Organizzazione femminile

La Fiduciaria Provinciale terrà rapporto presso la Casa della Giovane Italiana, lunedì 26 c. m. alle ore 17.30, alle Capogruppo delle Piccole e Giovani italiane, alle Fiduciarie Rionali, alle istruttrici di Educazione fisica.

Associaz. culturale italo-polacca

Concerto Gajewski

Nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», avrà luogo oggi alle ore 17, il concerto del pianista polacco Stefano Gajenski, col quale sarà inaugurato l'anno 1936-37, dell'attività dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo».

Il concerto, per il quale è vivissima l'attesa, è soltanto per inviti ed i soci i quali non avessero ancora ricevuto il biglietto sono pregati di ritirarlo presso la Segreteria dell'Ateneo Veneto dalle 10 alle 12.

Il rancio dei combattenti veneziani

Come da precedente comunicato, stamane si aprono le iscrizioni al rancio che avrà luogo il 4 Novembre prossimo al Ristorante «Universo» in Lista di Spagna.

I soci della Sezione di Venezia, in regola con le quote sociali, che desiderano partecipare al tradizionale raduno, sono invitati a dare la loro adesione accompagnata dall'importo di lire sei con tutto sollecitudine, avvertendo che, raggiunto il numero stabilito, non si accetteranno più, per nessun motivo, iscrizioni al rancio.

Con ulteriore comunicato verranno date istruzioni per la cerimonia della mattina del 4 Novembre.

Polizza XXI Aprile

Sono state estese numerose provvidenze sanitarie ai sottoscrittori della polizza XXI Aprile concordata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Confederazioni dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori.

Visite gratuite e semigratuite a condizioni di estremo favore, visite periodiche complete con esami clinici e di laboratorio, analisi e ricerche di chimica, clinica e microscopia, applicazione di terapia fisica, Roentegendiagnostia, Roentegen, Radium, Terapia, facilitazioni per cure presso Ospedali, Case di Cura, Policlinici per operazioni chirurgiche, per soggiorno in stazioni termali ecc.

Il "Marco Polo,,

Ieri alle 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo» che ripartì alle ore 19 al completo per Alessandria di Egitto.

Il Bollettino del Federale

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 30 ottobre alle ore 21,30.

NOMINE

Ispettorato di Zona F. F.

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ho nominato Ispettrice di Zona la fascista Vittorina Sambo Marcolin, alla quale vengono affidati i seguenti Fasci Femminili: S. Michele al Tagliamento - Fossalta di Portogruaro - Concordia Sagittaria - Teglio Veneto - Gruaro.

Fascio Femminile di Concordia Sagittaria

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Olga Zini.

Fascio Femminile di S. Stino di Livenza

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ho nominato Fiduciaria delle Giovani Fasciste la camerata Elda Gallina.

Gruppo Fascista Femminile di S. Croce

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ho nominato Fiduciaria del Gruppo la fascista Lina Martini.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Malamocco

Ho nominato Segretario del Fascio di Malamocco il fascista Fontanella Mario in sostituzione del camerata Mazzariol Venceslao.

Fascio di Pellestrina

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Levegni dr. Aldo in sostituzione del fascista Rossi rag. Giuseppe.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Pramaggiore

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Zago Giovanni di Lorenzo con la seguente motivazione: «Pur essendo in condizioni finanziarie per poterlo fare non si è provvisto della regolamentare divisa nè ha compiuto il dovere di pagare le proprie quote».

ESEMPI

Il fascista Pasti Marco Aurelio oltre al suo contributo normale quale proprietario di terreni, ha spontaneamente offerto 100 quintali di cemento per la costruenda «Casa del Fascio» di Grisolera.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 16 al 22 Ottobre)

NATI: 83 più 1 nato morto più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 66 - MATRIMONI: 63

23 Ottobre 1936 - XIV

NATI: 12 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 12

L'arrivo d'una delegazione di Nazisti all'Estero

Giungerà oggi a Venezia la delegazione dei dirigenti dell'organizzazione nazista all'estero, capitanata da Gualeiter Bohle, che restituisce la visita recentemente fatta in Germania dal dirigente le organizzazioni fasciste italiane all'estero comm. Parini.

La delegazione visiterà alcune delle importanti opere del Regime a Venezia, a Firenze e a Roma dove giungerà il 27 a sera.

La sera del 28 sarà inaugurata da Bohle la sede della sezione nazista di Roma

Inaugurazione dell'anno giudiziario alla R. Corte d'Appello

Il giorno di sabato 31 corr., alle ore 10.30, la Corte d'Appello terrà la solenne adunanza inaugurale del nuovo anno giudiziario 1936-37 XV E. F. in una sala della propria sede e cioè nel Palazzo Grimani a S. Luca 4041.

La relazione sull'amministrazione della Giustizia sarà fatta da S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. Giulio Ronga.

Il proseguimento fino a Venezia dei treni automotrice della Mestre-Adria

Come già abbiamo annunciato i treni-automotrice della Ferrovia Mestre-Piove-Adria gestita dalla «Società Veneta per la costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie italiane», proseguiranno fino alla nostra Stazione di Santa Lucia e questo a principiare dal mattino di mercoledì 28 corr.

L'orario di tali treni resta fissato come segue: partenze da Venezia: ore 6.30, 8.40, 12.10, 16.38, 18.55, 20.40 (fino a Piove). Arrivi a Venezia: ore 6.10 (da Piove), 8.10, 10.00, 13.40, 18.20, 20.15.

I treni suddetti, che sono tutti accelerati, faranno servizio anche sul tratto Venezia-Mestre - Venezia Santa Lucia, limitatamente però al numero dei posti disponibili.

Corsi allievi ufficiali di complemento per universitari

Tutti gli aspiranti all'arruolamento nei Corsi Allievi Ufficiali di complemento R. E. che si terranno nel corrente anno accademico presso la Coorte Universitaria «Ugo Pepe», sono invitati a presentare immediatamente le domande compilate nella forma stabilita e su carta bollata da L. 4 con riserva di presentare in seguito i documenti prescritti.

Il saluto di Burano a mons. Costantini

Burano ha dato in questi giorni al suo Parroco Mons. Dario Costantini l'attestazione del suo affetto ed attaccamento, in occasione della presa di possesso della prebenda canonicale assegnatagli nella Basilica di San Marco.

Domani è la giornata fissata per la festa di addio del nostro Parroco, il quale alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Burano celebrerà solennemente il Divin Sacrificio, accompagnato da musica del Perosi, cantata dalla locale Schola Cantorum, il cooperatore Don Emilio Sdolaor terrà il discorso gratulatorio e Mons. Parroco rivolgerà ai suoi figli il suo addio.

A cura del Comitato e per desiderio di Monsignor Parroco, verrà offerto un pranzo ai poveri.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 24 Ottobre 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 21-10 da Caronte — «Barbarigo» arrivata a Genova il 24 da Spezia — «Calcto» arrivato a Trieste il 20 da Venezia — «Cortellazzo»: arrivata a Calcutta il 18 da Madras «Dandolo» partito da Aden il 21-10 per Calcutta — «Mauly» partita da Suez l'11 per Bombay — «Marin Sanudo» partita da Calicut il 21-10 per Massaua — «Volpi» partita da Calicut il 21 per Colombo.

Sventure e disavventure

Cade in acqua e sbatte contro una trave

Antonio Vianello di anni 25, abitante a Dorsoduro 2690, nell'attraversare una passerella, spingendo una carruola, cadde in acqua nel bacino dell'Arsenale e cozzò violentemente contro una trave galleggiante così da prodursi una contusione alla coscia destra guaribile in pochi giorni.

La mano nell'ingranaggio

Ieri mattina alle 11.30 il carpentiere in ferro Giovanni Padovan di anni 48 abitante a Sant'Elena, lavorando al trapano elettrico della Stazione Naviglio alla Giudecca si impigliò con la mano sinistra nell'ingranaggio schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni 10.

La caduta di una piccina

Vilma Tatania di anni 2 e mezzo abitante a Castello 384 giocando davanti alla porta di casa assieme alla zi di anni 8 è caduta fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 23 Ottobre 1936 XIV:

Cinto Caomagg.: Comune: Contributo all'Ente Provinciale per il Turismo per il 1936: approva — Venezia. Provincia: Ricorso in 1.o grado di Sandrin Enea avverso applicazione contributo utenza stradale: accoglie — id di Trevisan Giordano: accoglie; id di Scarpa Luigi, accoglie — id di Solivo Domenico: accoglie — di Bettin Valentino id. di Alessandro Zorzetto, respinge — id. di Cazzagon Giovanni: respinge id di Giuseppe Castagnaro: id — id di Pramparo Federico; di Dente Beltrame: respinge — id di Zanutto Maria: accoglie — id di Orlando Antonio id. — Portogruaro: Ospedale Civile: Gratificazione al medico primario d.r cav. Arturo Travaglini: appr. — Venezia: Cong. Carità: Vendita di un piccolo fondo situato in Vo' Euganeo al d.r Luciano Pedrina: approva — Id Comune: Maggiori spese per manutenzione illuminazione pubblica nell'Estuario ed in Terraferma, con storno di fondi: appr. — Iesolo: id: Spesa per ispezioni durante le operazioni dell'8 censimento della popolazione: storno di fondi: appr. — Pramaggiore: id: Liquidazione spese per ispezioni all'Ufficio prov. di censimento. Storno di fondi: id. — Grisolera: Comune: Rimborso spese di viaggio operai partenti per l'A. O.: appr. — Caorle: id: Pagamento specifica di medicinali ai poveri. Storno di fondi: appr. — Meolo: id: Spesa per ispezioni. Censimento: id. — Pianiga. Comune: Acquisto ghiaia di rifiuto dalle Ferrovie dello Stato. Escavo e trasporto sulle stradi comunali: appr. — Teglio Veneto: id: Alienazione ritagli di terreno a ditte diverse: appr. — S. Donà di Piave: id. Liquidazione spese per misure preventive in caso di malattie epidemiche e contagiose. Storno di somme: id. — Noale. Comune: Aumento stipendio levatrice condotta: appr. — Mira: id. Modifica dell'art. 9 del regolamento organico pei funzionari del Comune circa la composizione della Commissione giudicatrice dei concorsi: approva sub conditione — S. Michele al Tagl.. Comune: Assestamento bilancio 1936: appr. — Dolo Comune: Storno fra articoli spesa per sistemazione uffici demografici. Storno di fondi: appr.

Trattenimenti alla Bucintoro

Domenica 1 novembre alle 16, nella sede Sociale avrà luogo il primo trattenimento danzante della presente stagione. Dato il carattere puramente famigliare di queste riunioni, è d'obbligo il biglietto d'invito, che si può ritirare in settimana alla Segreteria sociale.

Libretti di lavoro

Il Municipio ricorda alle Ditte Industriali, agli Artigiani che esercitano anche attività industriali, e a tutti coloro che comunque esplicano una libera attività industriale, di presentarsi a ritirare personalmente od a mezzo di incaricati, presso gli uffici Comunali, i moduli occorrenti per i libretti di lavoro per sè e per il personale alle loro dipendenze nelle date seguenti: dall'A al C il 26 ottobre; dal D al G il 27 ottobre; dall'H all'M il 29 ottobre; dall'N all'R il 30 ottobre; dall'S al Z il 31 ottobre.

Estrazione Lotto 24 Ottobre 1936

VENEZIA	12	72	20	50	71
BARI	66	22	49	65	41
FIRENZE	6	62	48	69	16
MILANO	66	30	8	75	19
NAPOLI	69	70	52	59	86
PALERMO	49	59	80	66	19
ROMA	29	33	54	18	31
TORINO	65	84	27	8	55

†

Il giorno 21 ottobre serenamente spirava nell'età di anni 87, munito dei conforti religiosi il

Prof.
EMILIO SPAGNI

Per espressa volontà dell'estinto ne danno partecipazione a funerali avvenuti il figlio Dott. Guido colla figlia Magda e i parenti tutti.

Reggio Emilia, 23 Ottobre XIV.
Via L. Ariosto, 6.

La giornata a Ve[nezia]

Diario Sacro

Ottobre 25 — Domenica [...] po Pentecoste — Festa di [...] Signore Gesù Cristo Re [...] dal regnante Pontefice P[...] la commemorazione della [...] Nelle chiese parrocchiali [...] le Comunioni e alla sera [...] atto di consacrazione, [...] Sacro Cuore e benedizione [...] cune chiese incomincia [...] dei Morti

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. [...] L. 10, (più L. 2 per le [...] giorni fest. 9-12, L. 1.
Museo Archeologico: [...] 10-16 fest. 10-17.30. Lire [...]
Civico Museo Correr e [...] Risorgimento: gior. fer. [...] mezza; 14-17 L. 3 — giorni [...] dalle 9 alle 12.
Galleria dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — gior. fest. [...] gresso gratuito.
Ca' d'Oro: gior. fer [...] — gior. fest. 9-12 ingresso [...]
Museo Storico Navale: [...] riali: lunedì, martedì, [...] giovedì e venerdì dalle [...] 12 e dalle 13 alle 16 [...] ore 9 alle 12. Giorni [...] 10 alle 12. Ingresso [...] tuito.
Pinacoteca «Querini S[...] gior. fer.: 9-12; 14-17 L. [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.
Biblioteca «Querini S[...] gior. fer.: 15-23 gior [...]
Biblioteca S. Marco: [...] 9-12; 14-18.
Mostra del Libro [...] rato (Libreria vecchia) [...] Sabato dalle 10 alle 12 [...] gratuito.
Museo vetrario di Murano: [...] fer. 9 mezza 12 mezza, [...] L. 2 — gior. fest: 9-12 [...] gratuito.
Museo del Seminario P[...] gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1 [...]
Museo di Storia Naturale [...] coledì e venerdì 10-12 e [...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16 ingresso [...] gior. fest. 9-12 ingresso [...]
Scuola S. Rocco: gior. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-1[...]
Scuola SS. Giorgio e Tri[fone] (Carpaccio) gior. fer. 10-12; [...]
Scuola S. Giovanni Ev[angelista] gior. fer. 9-12, 14-17. [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 [...]
Villa Nazionale di Stra: [...] fer. 9-12 dalle 14 al tra[...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle [...] monto L. 1.
Museo di Torcello: Ingr[esso gra]tuito ogni giorno.
Palazzo Rezzonico: tutti [...] dalle 9 alle 12.30 e dalle [...] Ingr. L. 4.
Campanile di S. Marco: [...] dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 [...] monto L. 3 con ascensore; [...] rampe — gior. fest. idem.
Torre dell'Orologio: gior. [...] dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — [...] Nonna Felicita e Felicita [...] **Malibran:** Traditore e [...] **Rossini:** Desiderio e va[...]

Cinematografi

Accademia: Amo tutte [...] **Centrale:** L'uomo ombra [...] **Garibaldi:** Terra senza [...] **Imperiale:** Fiat voluntas [...] **Italia:** La piccola ribelle — [...] La damigella Bard — [...] ta: Il circo — **Massimo:** [...] teli senza pietà — **Mode[rno]** [...] Rose Nere — **Nazionale:** [...] ke il corsaro — **Olimpia:** [...] senza volto — **Progresso:** [...] **Toniolo (Mestre):** Tentazione [...] **Piave (Mestre):** Canto d'[...] **Excelsior (Mestre):** Bo[...] **Marconi (Mestre):** Il grande [...] **Marghera (Mestre):** [...] Blood — **Patronato (Mestre)** [...] bianca — **Dop. Ferr. (Mestre)** [...] mo invisibile.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: [con]certo della Banda Municipale [...] 15 alle 17 col seguente [programma]: 1. Schubert: Marcia [...] 2. Verdi: I vespri sicilia[ni] [...] nia — 3. Catalani: Loreley [...] 4. Mascagni: Iris: Inno [...] 5. Gounod: Filemone e B[auci] [...] Mercadante: Il Reggente [...]

Concerti: Sala del «[B.] Marcello» ore 17: Concerto [del pia]nista polacco Stefano Ga[jewski].

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo [...] nella in Ruga Rialto — [...] SS. Apostoli — Vian a S. [...] De Pluri ai Tolentini — [...] to ai Ss. Filippo e Giacomo [...] a S. Fantin — Baldisse[ra] [...] do e Comunale di S. E[...]

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

Opere dell'Amministrazione Provinciale

Nuovi padiglioni dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo - Sistemazione stradale - Per la Casa della madre e del bambino di Chioggia

Tra le opere pubbliche che verranno inaugurate il 28 ottobre p. v., annuale della Marcia su Roma, vanno notate quelle predisposte e condotte a termine a cura dell'Amministrazione Provinciale, e tra queste in prima linea quelle che si riferiscono all'ampliamento dell'Ospedale psichiatrico di San Servolo consistente nella costruzione di due nuovi padiglioni e cioè quelli di Osservazioni e per gli Agitati nel reparto maschile e nella radicale riforma dei vecchi edifici per il reparto femminile e i servizi generali. Lavori che vennero eseguiti nel corso degli anni 1935 e 1936 con una spesa complessiva di L. 2.200.000.

Sono noti i criteri con i quali l'Amministrazione provvede ad una definitiva sistemazione degli Ospedali Psichiatrici: S. Servolo, già adibito all'accoglimento e alla cura dei soli maschi viene costituito in ospedale unico per maschi e femmine, a carattere nettamente clinico, per l'accettazione, la prima cura e lo smistamento dei malati. Quelli bisognosi di più lungo ricovero vengono poi avviati all'Ospedale, pure misto, di S. Clemente, a indirizzo ergoterapico, mentre la Colonia Agricola di Marocco accoglie malati tranquilli ed operosi.

I due nuovi padiglioni per l'osservazione e per gli agitati, sono fra gli edifici più notevoli dell'Ospedale: il primo occupa una superficie di mq. 700 e un volume di 7000 mc. ed è capace di ospitare 40 letti, concedendo uno spazio disponibile di mq. 10 per ogni letto e un volume d'ambiente di 40 mc. per ogni ammalato. Il padiglione — che è di due pieni — è costituito in muratura a cotto con solai e tetti in cemento armato.

Il Padiglione agitati copre una area di 1750 mq. e un volume di mc 5700. esso contiene pure 40 letti e concede ai suoi ospiti 10 mq. di spazio e mc. 3.700 di volume ambientale. Anche questo edificio è a due piani e come il primo è composto d'ampi locali, ariosi e inondati di luce, circondati d'alberi e di fiori.

Si addivenne pure alla sistemazione dei padiglioni adibiti alla infermeria ed ai semiagitati, capace il primo di 30 letti ed il secondo di 140.

Con la demolizione e la riforma di vecchi edifici esistenti nell'isola provvide alla sistemazione del reparto femminile, composto di locali bene aereati, luminosi, con ampia vista sul mare, destinato ad accogliere le agitate, le semiagitate, le infermerie e ancora in una sala per l'osservazione delle ammalate, di una sala di raduno, di una spaziosissima sala per trattenimenti teatrali, dei vani dati alle opere delle lavoratrici all'alloggio delle persone di servizio e ad uso di farmacie e di guardaroba.

Per addivenire al compimento di tali opere dovettero essere demoliti ben 6500 mc. e sistemati tutto il vecchio padiglione agitate e semiagitate. Si poterono così ricavare il reparto agitate capace di 40 letti in un volume di 1600 mc. il reparto semiagitate con 100 letti in 4000 mc. di volume, l'infermeria con 30 letti e 1200 mc. di volume, e la sala di convegno occupante un volume di 1200 mc.

Tutti i nuovi fabbricati sono muniti di impianti di riscaldamento a termosifone, di impianti elettrici di illuminazione e ad uso della lavanderia e della cucina. Attorno ai fabbricati, per la sistemazione dei quali si spesero 700.000 lire con un impiego di 13 mila 200 giornate operaie, sono ampi giardini ornati d'alberi ombriferi, di siepi, di cespugli e di aiuole fiorite così da creare nello assieme un ambiente di grande armonia e serenità.

Per quanto riguarda le strade, sono notori i lavori di sistemazione e di asfaltatura del tratto Mestre - Portogruaro della strada della Venezia Giulia, lavori affidati alla Provincia dall'AA. SS. iniziati tre anni addietro ed ora condotti a termine.

Nell'ultimo anno fu sistemato il tronco Livenza-Portogruaro con la ricostruzione di alcuni ponti e con la spesa complessiva di circa L. 1.500.000.

A favore della Casa della madre e del bambino di Chioggia, vennero eseguiti i lavori importanti per il restauro e trasformazione del vecchio edificio della Caserma dei RR. CC. donato alla Opera Maternità e infanzia dalla Provincia.

Con una spesa di 225.000 lire se ne sono ricavati un asilo nido, un albergo materno, oltre alle sedi del refettorio materno, dei consultori, opere queste da noi ampiamente illustrate non appena compiuti i lavori.

LA CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO DI CHIOGGIA

UNO DEI NUOVI PADIGLIONI DEL MANICOMIO DI SAN SERVOLO

I lavori del Magistrato alle Acque

nei territori della Regione

Abbiamo elencato pochi giorni or sono le opere realizzate nell'anno XIV a cura del R. Magistrato alle Acque, nei territori di Gorizia, di Este, di Udine; segnaliamo ora quelle compiute dallo stesso Ente per mezzo dei dipendenti uffici del Genio Civile negli altri centri d sua giurisdizione.

A Verona

A Verona furono condott a termine i lavori che completano la difesa della sponda sinistra dell'Adige nel tratto compreso fra il nuovo ponte Garibaldi e il ponte Patra nel tronco che attraversa la città, lavori che rappresentano una spesa di L. 2.116.000 e l'impiego di 62.098 giornate operaio.

Venne inoltre compiuta la sistemazione del torrente Sguaran to fino al suo sbocco in Fittio con una spesa di lire 1.459.175 e con un impiego di 86.664 giornate lavorative.

Si provvide poi a ristabilire le condizioni statiche e alla sistemazione della Porta del Palio in Verona, alla costruzione dell'edificio scolastico in San Bonifacio, impiegando L. 1.250.000 e 14.815 giornate operaio, e con una spesa di lire 3.055.884 e l'impiego di 19.521 giornate si addivenne alla costruzione dei fabbricati da adibirsi ad alloggio degli impiegati statali di Verona.

Vennero, alla fine condotti a termine i lavori relativi alla costruzione della Caserma «A. De Stefani, sede della 40.a Legione della M. V. S. N.

In provincia di Treviso

Lavori pure importanti vennero eseguiti in Provincia di Treviso. A San Biagio di Callalta, per esempio, dove si provvide alla sistemazione della difesa a tenaglia sulla destra del Piave e precisamente in località di Sant'Andrea di Barbarano, mentre in Comune di Monigo si costruì una difesa sulla sinistra del Piave e si addivenne alla sistemazione dello Scolo dei Morti. La prima di tali opere costò una somma di lire 284.045.30 e l'impiego di 8500 giornate operaio; la seconda 250.965 lire con l'impiego di 9000 giornate operaio.

Si addivenne poi nella stessa provincia alla sistemazione del fiumicello Favero e del Montilicano, nonchè alla riparazione dei danni causati dalle piene del Musone e del Cervano.

Si costruì ancora l'edificio scolastico nel Comune di Carbonera, si condussero a termine i nuovi lavori per il Canale della Vittoria con l'impiego di una somma di lire 452.563 86 e di 29.800 giornate operaio; si potè sistemare nel Comune di Paderno del Grappa la importante strada militare che si snoda da Colle S. Andrea ad Archeson.

Infine dietro assegnazione alla R. Prefettura di Treviso da parte di S. E. il Capo del Governo, si costruirono nei Comuni di Susegana e di Nervesa della Battaglia alcuni corpi di case minime per un valore complessivo di 250 mila lire e con l'impiego di 4600 giornate operaio.

Nella provincia di Trieste vennero costruite caserme per un importo di 379 mila lire e nel capoluogo l'edificio del nuovo Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». Vennero pure compiuti importanti lavori di fognatura per un importo di 4.050.000 lire con l'impiego di 88.800 giornate operaio, così da condurre a termine il primo e il secondo lotto del progetto generale, mentre cure speciali si ebbero le strade militari della regione.

A Trieste ed a Trento

Tra i più importanti lavori idraulici vanno notati quelli che riguardano la deviazione della foce dell'Isonzo che venne riportata dalla Correntia a Punta Sdobba così da evitare il progressivo interramento del golfo di Panzano e il notevole danno al porto di Monfalcone per le torbide del fiume.

Importanti lavori vennero pure eseguiti lungo la litoranea veneta e in favore della laguna di Grado, fra i quali di notevole importanza si afferma la costruzione di due dighe a difesa del canale di S. Pietro d'Orio, opere queste che rappresentano una spesa di lire 378.450 e l'impiego di 2710 giornate operaio.

Vanno poi infine notate le opere per la bonifica della Vittoria e precisamente del secondo e terzo lotto per l'importo rispettivamente di 1.500.000 lire e di 1.400.000 giornate.

Il Magistrato alle Acque ha inoltre attuato in provincia di Trento la costruzione della strada delle Palade, per un importo complessivo di circa 13.000.000.

A queste opere vanno aggiunti i lavori relativi alla costruzione dell'edificio scolastico di Condino e di altri edifici pubblici, oltre che all'arginatura di corsi secondari per un importo complessivo di 17 milioni.

Gli autori del tentato furto presso l'Ufficio Postale di Castello

Ritorniamo oggi sul fatto svoltosi nella succursale delle Poste di Via Garibaldi, per aggiungere che i furfanti, assicurati alla giustizia dal Comando della Squadra Mobile, si chiamano: Giuseppe Bernabino di anni 23 da Saluzzola (Piemonte), Gino Terrin, di anni 20, da Fiesso d'Artico e Giuseppe Stella di anni 23 da Taranto. Il primo fu quello che funse da palo mentre gli altri sono gli autori materiali della impresa delittuosa. I primi due vivevano in comune presso l'affittacamere senza licenza nella casa di Giovanni Marco Zanchi a Castello 3365, mentre il terzo vi andava durante le ore di giorno per concretare i piani di azione. Lo Stella abita invece a Cannaregio 2042.

E' stata una vera fortuna che nell'arrovistare fra le carte dell'Ufficio postale i ladri non si sieno accorti di 11 assicurate, che si trovavano sul tavolo in attesa di essere spedite, tra le quali ve ne era una contenente 12 biglietti da mille, che dovevano essere versati all'Ufficio Centrale delle Poste, come introiti di quella giornata.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Nonna Felicita» è stata accolta anche ieri sera dalle feste di un pubblico fine e foltissimo. Dina Galli, interprete impareggiabile, Giulio Stival e tutti gli altri si ebbero applausi molto nutriti e molte chiamate alla fine di ogni atto.

La fortunata commedia si replica oggi in mattinata e di sera si avrà «Felicita Colombo», così la simpatica creatura potrà quest'oggi farsi ammirare in tutti e due gli episodi della sua vita.

Resta fissato per domani sera lo spettacolo in onore di Giulio Stival il quale ha scelto, per l'occasione, quella piacevole cosa che è «La rivincita delle mogli» di Gino Valori.

MALIBRAN

Un successo cordiale ha ottenuto ieri l'esordio della Compagnia di Avanspettacolo: Rosa d'oro. Tutti i numeri ebbero larga messe di applausi o richieste di bis. Specialmente applauditi: il Trio Haway fantasisti musicali e la cantante Laura Lauri, il comico Franco Webar. Ottimo il balletto Ro-sway di pura marca ungherese. Oggi replica del divertente spettacolo, mentre sullo schermo verrà proiettato, per l'ultimo giorno il poderoso film «Traditore»!, che ben a ragione venne definito: indimenticabile.

Domani una novità italiana: «La danza delle Lancette».

L'on. Marinelli a Rovigo alla prima dell'"Aida"

ROVIGO, 24

Proveniente da Bologna, accompagnato dal Segretario federale di Rovigo, alle ore 9.25 il Segretario Amministrativo del Partito, onor. Giovanni Marinelli ha fatto ritorno nella sua terra polesana. Tutto il popolo rodigino è stato felice di rivederlo; la città si era pavesata e ricoperta di manifesti inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo e recanti parole di benvenuto al Gerarca.

Dopo il saluto delle autorità, il Segretario amministrativo del Partito si è recato ad assistere alla prima rappresentazione dell'Aida, che ha ottenuto, al nostro Teatro Sociale, un completo successo. La vasta sala del teatro, tutta ornata di tricolori, ha accolto trionfalmente il Gerarca polesano, venuto appunto per l'inaugurazione di quest'attesissima 113.a stagione lirica.

L'edizione di «Aida», curata dal maestro polesano Fornasari, ha ottenuto, come abbiamo detto, un grande successo. Merito precipuo va dato alla soprano Maria Benedetti, un'Amneris dal canto dolcissimo; la soprano Maria Piccini eccellente Aida, il tenore Ismaele Voltolini, Radames dalla voce possente; il baritono Antonio Salcedo nelle vesti di Amonasro, il basso Sciacqui, ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.15 «NONNA FELICITA» - Ore 21.15; «FELICITA COLOMBO».

Rossini (dalle 14.30): Ultima giornata del Superfilm Paramount: «DESIDERIO» con la coppia ideale: Marlene Dietrich, Gary Cooper. - Sulla scena: 4 attraenti numeri d'arte varia.

Malibran (dalle 14): Entusiastico successo di: «TRADITORE» un capolav. indimenticabile. - Sulla scena: La Compagnia Rosa d'oro divertentissimo Avanspettacolo d'Arte varia.

Cinematografi

Modernissimo Ore 14: «ROSE NERE» int. Lilian Harvey, Willy Fritsch.

Italia (dalle 14): Fantastico successo de: «LA PICCOLA RIBELLE» protag.: la bimba prodigio Shirley Temple.

Olimpia Ore 14: «L'UOMO SENZA VOLTO» con Reginald Deny, Rod Laroche e Frances Drake.

Massimo (dalle 14) Ultimo giorno di «STERMINATELI SENZA PIETA'». Il film del brivido e della trepidazione con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

S. Marco Clamoroso successo di Emma Gramatica nel superfilm «LA DAMIGELLA DI BARD».

Accademia Ore 15: «AMO TUTTE LE DONNE». Interprete il celebre tenore Jean Kiepura.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45: *Il Maestro di Cappella* di Paër; Lipsia, 19.30, *La Traviata* di Verdi;

MUSICA SINFONICA: Roma, 22; musiche di Haydn, Mozart, Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.10, concerto pianistico.

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 20.40: *La sorridente Firenze* di Raffaelli.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30: Silvio d'Amico; Roma, 21.45, Riccardo Bacchelli; Gruppo Torino, 11 int., Carlo Salsa.

SPORT: Staz. italiane, 15, trasmissione dell'incontro di calcio Italia-Svizzera.

Trattenimenti danzanti della Ciclisti Veneziani

Come già annunciato, nel pomeriggio di oggi avrà luogo nelle sale dell'Albergo «Vittoria» il consueto trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani. Suonerà l'orchestra-jazz «E S T».

Per aderire al desiderio espresso da parecchi soci, anche mercoledì 28 p. v. la Società stessa organizzerà eguale trattenimento.

L'inaugurazione del Congresso di medicina del lavoro

NAPOLI, 24

Questa mane nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il 12.o Congresso nazionale di medicina del lavoro che terrà le sue sedute da oggi al 27 corrente. Al tavolo della presidenza sedevano l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo, il sen. Gatti in rappresentanza del Segretario del Partito, il Direttore generale della Sanità pubblica, il Rettore magnifico dell'Università di Napoli, il Direttore generale per il turismo, insieme al Prefetto, al Segretario federale, al Vice podestà, al sen. Maragliano ed all'on. Castellino, Presidente del comitato ordinatore del congresso. Fra i numerosi intervenuti erano i rappresentanti della Sanità marittima, della Confedrazione professionisti ed artisti, dell'Ufficio internazionale del lavoro, dell'Università di Roma e numerosissimi clinici venuti da ogni parte d'Italia.

La seduta si è aperta con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario federale. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il Rettore magnifico, il Vice podestà, il prof. Ferrarini, in nome della Società italiana di medicina del lavoro, l'on. Castellino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della Università di Napoli ed il rappresentante del Segretario del P. N. F. che ne ha recato il saluto ai convenuti.

Ha parlato infine il Ministro delle Corporazioni il quale, dopo aver espresso all'on. Castellino l'elogio ed il compiacimento del Governo per l'organizzazione del congresso, ha rilevato l'importanza delle relazioni che vi saranno discusse auspicando che i lavori del congresso siano fecondi per la maggiore sanità della razza italiana che il Regime fascista ha innalzato ad un primato spirituale dinanzi a tutto il mondo. Il Ministro ha infine dichiarato solennemente aperti lavori del congresso in nome del Re ed Imperatore e per incarico del Duce. I congressisti, dopo aver reso il saluto al Re e al Duce, si sono recati a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La nuova potenza marinara dell'Italia fascista

Annunciando il fervore delle opere con cui l'Italia fascista e guerriera si appresta a rafforzare il proprio organismo militare, il Duce ha accennato al lavoro che incalza nei cantieri, dove diecine di navi sono pronte a scendere in mare.

E questa volta non si sentono più i contrasti, le polemiche di concorrenze, mi si perdoni la brutta espressione commerciale, fra le varie forze armate, reclamante ciascuna per conto proprio una porzione più grossa dei magri stanziamenti che i governi di un tempo dedicavano alla organizzazione militare della Nazione, perchè oggi idee e principii sono fortunatamente mutati.

Allora si considerava la guerra come una possibilità facile ad evitarsi con una cautelosa politica di rinuncie e di tortuosità, e pur di non affrontarne l'eventualità, sia pur lontanissima, si preferiva vivere di rinuncie e di miseria.

Era allora miserevole cosa essere italiani (colla i minuscola) e i nostri connazionali all'estero lo confessavano a bassa voce.

Ma oggi.... oggi che l'Italia, pur decisa a non provocare le altre nazioni, ma non meno risoluta a difendere sempre a spada tratta e fronte alta la propria dignità e la propria posizione di Grande Popolo, non teme la guerra e si prepara ad affrontarla ove essa dovesse sopravvenire...

Ma oggi che l'Italia dedica alle forze armate i mezzi necessari, ben comprendendo che la loro entità è legata bensì alla situazione interna, ma più ancora a quella internazionale, oggi quale grande cosa è essere Italiani!

E con quale attento orgoglio tutti guardiamo al nostro Esercito, alla nostra Aeronautica, alla nostra Marina da guerra, di cui vogliamo sempre più completa ed efficiente la compagine!

Lo comprendono i reduci di guerra che seppero l'avvilimento dei mezzi inadeguati: lo comprendono i giovani che, nati nel nuovo clima di «Giovinezza» sono nutriti da sogni di romana grandezza.

Una volta l'espressione *Mare Nostrum* era un glorioso ricordo; oggi è una non meno gloriosa affermazione.

Durante la crisi delle sanzioni, coloro che conoscevano la efficienza della nostra e delle altre marine mediterranee, sapeva che la guerra provocata dalla nostra impresa in Etiopia, non ci sarebbe stata.

Lo sapevano forse più ancora di coloro che facendo la voce grossa speravano di spaventarci.

Avevamo allora fra grossi e piccoli venti incrociatori, settantotto cacciatorpediniere o torpediniere, altrettanti sommergibili, alcune centinaia di mas e, formidabile, l'aviazione da bombardamento.

Quando si accorsero di essere troppo deboli, i nostri avversari rinunciarono ad agire, mentre decisero di riconquistare la posizione perduta; poi...

Naturalmente del «poi» nessuno ha mai parlato, e tutto si giustifica con la necessità della difesa interna e delle colonie.

Ma l'Italia ha capito anch'essa; conquistata una posizione non voleva, non poteva abbandonarla, e di nuove opere cantieri e officine risuonano oggi, forgiando le nuove armi della potenza fascista.

Sono queste che ci hanno dato, che ci danno, che ci daranno la sicurezza del lavoro, la possibilità di sviluppare il nostro dominio.

Ma nel campo navale una prima novità.

Quando nel Mediterraneo non esistevano contrasti, quando le forze navali ivi esistenti non disponevano di grandi navi moderne, l'Italia rinunciò a costruirle non solo, ma a differenza delle altre nazioni, rinunciò anche a rimodernare quelle che possedeva.

Ma quando si decise all'estero la costruzione di altre potenti unità di linea, anche l'Italia provvide alle sue esigenze.

Furono impostate le due *Littorio* e *Vittorio Veneto* da 35 mila tonnellate, mentre fu decisa la ricostruzione (non l'ammodernamento, ma, insistiamo, la ricostruzione) della *Cavour*, e della *Giulio Cesare*, l'una di 21.604 tonnellate, entrata in servizio nel 1914, l'altra di 21.819 tonnellate entrata pure in servizio nel 1914.

Il lavoro di rifacimento di queste due unità fu impostato e condotto con criteri nuovi ed originalissimi, così mentre la *Littorio* e la *Vittorio Veneto* attendono di scendere in mare, la *Conte di Cavour* e la *Giulio Cesare* danno alla nostra flotta l'apporto formidabile di un rinnovato armamento.

E per il rimanente... navi sullo scalo: l'ha detto il Duce: il Duce dell'Italia, che oggi ha restituito al Mediterraneo il suo sonante nome romano: *Mare Nostrum*.

Carlo de Rysky

Il nuovo statuto del Banco di Roma

ROMA, 24

E' reso noto lo Statuto del Banco di Roma che è stato approvato con decreto del Capo del Governo del 7 ottobre scorso. Lo Statuto precisa che la S. A. Banco di Roma è Banca di diritto pubblico ed ti od all'estero, filiali e rappresenavendo facoltà di stabilire in Italia, nelle colonie, nei possedimenti ed all'estedo, filiali e rappresentanze. Potrà assumere partecipazione all'estero. La società durerà fino al 1980 e potrà essere prorogata. Fra le varie operazioni della Banca è previsto l'acquisto di titoli statali, obbligazioni e titoli di società industriali di primo ordine, quitati nelle Borse, nella misura opportuna per il lavoro con la clientela. Il capitale è fissato in 200 milioni e le azioni da L. 100 ciascuna devono appartenere ad enti o cittadini italiani. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio composto di 11 membri che si aduna almeno una volta ogni trimestre: i membri del Consiglio vengono nominati per la durata di 4 anni. Lo utile netto di ciascun esercizio è così ripartito: 10 per cento alla riserva, 1.50 per cento al Consiglio; 1 per cento a disposizione del Consiglio, il residuo ai soci, salvo diverse disposizioni dell'assemblea; il Consiglio può proporre la formazione e l'incremento di speciali fondi di riserva da prelevarsi dagli utili netti in antecedenza anche al suddetto riparto. Alle assemblee ogni quota dà diritto ad un voto. Un delegato dell'Ispettorato del risparmio assiste alle riunioni del Consiglio assicurandosi che le deliberazioni siano conformi alle leggi o allo Statuto.

Il vibrante saluto di Graziani ai fanti della "Peloritana,, che rimpatriano

ADDIS ABEBA, 24

Il Vicerè Maresciallo Graziani ha inviato il seguente saluto alla Divisione «Peloritana» in procinto di rientrare in Italia:

«*Nel momento in cui i reparti divisionali della* Peloritana *si concentrano a Mogadiscio per ritornare in Patria, mi è gradito inviare alla magnifica Divisione il mio augurale affettuoso saluto e ringraziamento per la grande opera compiuta durante la campagna.*

«*I fanti della* Peloritana *primi a sbarcare in A. O., sono stati fulgido esempio di valore, di tenacia e di fervore appassionato, di lavoro compiuto in silenzio ed in perfetta disciplina.*

«*Dall'Oceano Indiano alla regione dei Laghi, sullo Scebeli, nell'Ogaden, nell'Harrarino, sulla ferrovia dal confine di Gibuti allo Auasc, i fanti della* Peloritana *hanno, su tutte le altre Divisioni, che operano in A. O., il primato di essere stati presenti sempre ed ovunque. Hanno bene meritato dal Paese e dall'Esercito e li addito all'ammirazione di tutte le Forze Armate dell'Impero. — GRAZIANI*».

Le accoglienze di Napoli ai reparti reduci dall'A. O.

NAPOLI, 24

Stamane, col piroscafo *Lombardia* proveniente dall'A. O., hanno fatto ritorno in Patria ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa appartenenti al 27.o Reparto salmeria, al Regio Corpo truppe coloniali e alla Sanità della Divisione Sila, nonchè reparti di Marina ed operai, i quali ultimi rientrano per fine contratto. Alla stazione marittima si trovavano autorità portuali ed una fittissima folla che ha inneggiato con i rimpatrianti al Re Imperatore, al Duce ed al glorioso Esercito.

Nostra vita coloniale

I raccolti in Libia — Una nuova Chiesa — La colonizzazione di Tahruna — I beni sequestrati.

TRIPOLI, 24

Da notizie colà pervenute dai territori del Sud libico, appare, non solo ottima la situazione politica dei territori stessi, ove regnano una pace ed una tranquillità perfetta, ma sotto buoni e promettenti aspetti si presenta anche la situazione economica di quelle regioni.

L'orzo, il grano, la bescena ed il miglio, cereali tutti coltivati ad irriguo, perchè nelle regioni meridionali della Colonia le precipitazioni sono quasi sconosciute, hanno dato buon risultato nei raccolti. Anche gli ortaggi, in genere, hanno reso buoni prodotti ed in complesso tutte le altre coltivazioni. E' incominciata da alcune settimane anche la raccolta dei datteri che si presenta abbastanza buona, per quanto in alcune zone essa sia inferiore a quella del 1935; ma gli accertamenti sono ancora in corso e non si potranno avere dati certi che verso la fine di ottobre.

Allo scopo di dare un maggior incremento ai lavori agricoli nelle varie oasi dei territori del Sud, e nello stesso tempo favorire gli agricoltori più bisognosi il Governo della Libia — sempre pronto a venire in soccorso delle popolazioni più indigenti — ha disposto l'acquisto di un importante quantitativo di arnesi da lavoro (zappette di tipo algerino, falcetti, aratri indigeni, ecc. ecc.). Oltre a tutto ciò è stato provveduto alla distribuzione di cento quintali di grano, a titolo di anticipazione ai piccoli agricoltori. Si è previsto anche la concessione di piccoli sussidi in denaro ai contadini poveri, ed a fine della campagna saranno dati premi in denaro a tutti quelli che dimostreranno di avere atteso ai lavori con maggiore interessamento. Continua sempre l'opera di messa a dimora di polloni di palme dattilifere pregiate, per sostituire le palme vecchie, di deficienti prodotti e di quelle che in genere vengono tagliate per ricavarne travi da costruzione.

Intanto nello Sciati continua il rientro delle famiglie dei Meghara della regione di Gheriat. Perchè il trasferimento della cabila sia completo, mancano ancora 37 tende. Le famiglie ora rientrate aiutate convenientemente dalle autorità locali con provvidenze diverse, hanno già iniziato i lavori per lo scavo dei pozzi nei centri loro destinati. Saranno poi, sempre a cura del Governo, assistite ed aiutate al momento delle semine, con distribuzioni gratuite di strumenti agricoli e quadrupedi da lavoro: asinelli e cammelli, per la estrazione dell'acqua dai pozzi, per le località non provviste di sorgenti.

E' già stato provveduto anche per queste famiglie la somministrazione di quantitativi di orzo e grano da semina, che saranno dati sotto forma di anticipazioni. I Meghara si dimostrano contenti della nuova destinazione e delle provvidenze fino ad oggi, in loro favore, adottate dal Governo della Colonia.

Con il solenne rito liturgico della benedizione delle cinque campane della nuova Chiesa di S. Francesco alla Dahra, hanno avuto inizio i festeggiamenti per la consacrazione di quel tempio.

L'Ente per la Colonizzazione della Libia prosegue la sua attività con ritmo accelerato. A Tarhuna infatti l'Ente ha ultimato 62 case, complete di stalle ed accessori, e vari magazzini. E' stata inoltre iniziata recentemente la costruzione di un fabbricato destinato ad alloggi del personale e ad uffici.

Il problema idrico del comprensorio agricolo dell'Ente a Tarhuna può considerarsi ormai virtualmente risolto. Da Tarhuna continuano ad essere esportate buone qualità di lana e di sparto, che troveranno facile assorbimento sul mercato metropolitano.

L'importante giornale egiziano «El Mokattam» dà grande rilievo alle notizie giunte da Tripoli inerenti al decreto del Governatore Generale della Libia, per la restituzione dei beni «sequestrati» (e non confiscati, come qualche giornale ha affermato) a molti nativi del Garian. E' questa — commenta il foglio egiziano — un'altra prova della politica del Maresciallo Balbo e del programma tracciatogli dal Duce pel bene delle genti della Libia. Sono 197 persone che hanno beneficiato della restituzione dei loro beni sequestrati, con immensa gioia dei nativi libici, i quali vedono ogni giorno una nuova prova della cura del Governo Fascista pei loro interessi.

La valorizzazione agraria dei territori dell'Impero

ROMA, 24

Presieduta dall'on. Di Crollalanza, si è svolta al Ministero delle Colonie la prima riunione della Consulta per l'agricoltura. In base agli studi e alle indagini di recente compiute nelle regioni di Addis Abeba, Harrar e Giggiga, la Consulta ha esaminato alcuni aspetti dell'economia agraria dell'Africa Orientale Italiana in rapporto alle numerose domande di concessione terriera già pervenute al Ministero. Ha inoltre esaminato la questione dell'utilizzazione delle varie risorse idriche dei territori dell'Impero, nonchè l'opportunità di includere nelle legioni di lavoratori che si recano in Africa Orientale larghi contingenti di operai provenienti da centri agricoli, perchè essi possano essere proficuamente utilizzati per la valorizzazione agraria non appena gli imponenti lavori pubblici in corso siano compiuti. La Consulta ha infine deciso di riunirsi nuovamente dopo il ritorno del Ministro delle Colonie dall'Africa Orientale Italiana, allo scopo di una più dettagliata trattazione degli argomenti esaminati, attraverso i risultati degli studi che i tecnici al seguito del Ministro avranno approntati.

La conferenza d'una signora reduce dall'Etiopia

WASHINGTON, 24

La signora Williams Ricci, reduce dall'Etiopia, in una conferenza tenuta al palazzo d'Italia, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, dopo avere illustrato le inoppugnabili ragioni che hanno indotto il Duce alla conquista dell'Etiopia, ha esaltato il valore dei capi e il gran cuore dei soldati italiani che dividono il loro rancio con gli indigeni poveri.

La conferenziera ha poi parlato della stupenda organizzazione dei servizi sanitari ed ha messo in evidenza l'alto spirito patriottico che centuplica le energie degli italiani di Mussolini.

Aspri commenti tedeschi alla nuova mossa sovietica

BERLINO, 24

Il comunicato del Governo sovietico al Comitato per il non intervento, è oggetto dei più aspri commenti da parte dei giornali berlinesi. La «Boersen Zeitung» scrive che l'Unione sovietica erra grossolanamente se crede di aver salvato le apparenze. Il «Voelkischer Beobachter» osserva che la situazione è assai grave e soggiunge: «Il tono della comunicazione sovietica costituisce una provocazione senza esempio. Quanto più apertamente il Governo di Mosca svolge la sua politica di sabotaggio, tanto più facile sarà per tutti riconoscerla e bollarla come tale. Quella che oggi — conclude il giornale — è una situazione pericolosa potrebbe forse forse diventare domani l'inizio di una salutare crisi di risanamento».

La «Daz» osserva che la Russia non ha avuto il coraggio di dichiarare che rinunzia a prendere parte alle sedute del Comitato, limitandosi ad affermare che non si ritiene vincolata alla convenzione in misura maggiore degli altri firmatari. «Tutto ciò — scrive il giornale — rivela che Mosca non si sente a posto con la coscienza. La sua partecipazione al Comitato di Londra è stata una menzogna; mentre colà faceva l'agnello, inviava in Spagna ingenti quantità di materiale da guerra. Il lupo in veste di agnello era però così mal travestito, che ognuno ha potuto comodamente riconoscere la sua vera natura. In sostanza i Sovieti vogliono ora potere fornire al Governo madrileno armi e munizioni come estremo disperato tentativo di arrestare il crollo. Questa la sostanza dello scritto. «Noi — conclude la «Daz» — non ci nascondiamo che la situazione è grave. Il problema è questo: se in Europa debba dominare l'ordine o l'anarchia. Mosca è per quest'ultima; le altre Potenze per il primo. Il Governo nazionale di Burgos non ha lanciato dubbi in materia: tutti i Governi esteri sono stati avvisati che le navi sovietiche recanti armi e munizion verranno affondate. Mosca — conclude il giornale — è avvisata».

Secondo la «Berliner Boersen Zeitung» la nuova dichiarazione di Mosca corona la politica di ipocrisia finora seguita dal Governo sovietico e significa che Mosca vorrebbe mantenere il suo posto nel Comitato di non intervento, al quale però intenderebbe negare il diritto di sorveglianza sulle manovre russe lasciando al giudizio arbitrario del Governo sovietico l'invio di soccorsi a Madrid ed a Barcellona.

Indignazione svizzera

GINEVRA, 24

Tutti i giornali esprimono profondamente indignazione per l'atteggiamento sovietico a Londra. Il «Journal de Génève» scrive che la cattiva fede sovietica salta oggi agli occhi di tutti. Soggiunge che se i Sovieti avessero voluto fare veramente il processo alle violazioni della dichiarazione di neutralità, avrebbero accettato le discussioni in contraddittorio delle loro accuse e di quelle dei loro avversari. Ma essi sapevano troppo bene che queste discussioni avrebbero volto a loro confusione. Ecco il perchè i Sovieti hanno domandato con una insistenza febbrile che la commissione deliberasse prima di conoscere le risposte dell'Italia, della Germania e del Portogallo.

Il giornale afferma che tutto è stato una commedia e conclude dicendo che la minima debolezza nei riguardi dei Sovieti potrebbe avere conseguenze fatali e che è venuta l'ora di spegnere l'incendio che la Unione sovietica accende ipocritamente negli altri Stati.

La «Suisse» scrive che Litvinof, battuto a Ginevra, sconsiderato a Mosca, vorrebbe prender la sua rivincita a Londra e si domanda se i Sovieti passeranno effettivamente dalla minaccia all'esecuzione. Dopo aver notato che il mettere in moto una simile macchina di guerra sarebbe pericoloso sopratutto per i Sovieti stessi, la «Suisse» conclude: «La Russia sovietica si impegnerà da sola in questa partita che sarebbe perduta a priori? Non vi è un bluff più grossolano di questo».

Mosca smentisce le dimissioni di Litvinof

MOSCA, 24

L'*Agenzia Tass* dichiara prive di fondamento le notizie pubblicate all'estero circa le dimissioni di Litvinof dalla carica di Commissario del popolo agli affari esteri dell'U.R.S.S.

Dà alla luce sei bambini

ALLAHABAD (India), 24

Una indigena del villaggio di Miani nel distretto di Haryana ha dato alla luce sei bambini. Soltanto uno dei piccini è morto poco dopo il parto.

La morte del parlamentare più ricco d'America

DETROIT, 24

E' morto il senatore Couzes, che, sebbene repubblicano, era un sostenitore di Roosevelt. Couzes era considerato il parlamentare più ricco degli Stati Uniti. Egli era stato socio di Henry Ford.

Epicentri sismici d'Italia

Monsignor Giambattista Alfano, canonico della cattedrale di Napoli, che ha diretto l'osservatorio di valle di Pompei, mi ha mandato il suo lavoro sugli «epi-«centri sismici dell'Italia, con «particolare riguardo a quelli ro-«vinosi, disastrosi e disastrosis-«simi» (*) e proprio pochi giorni fa ha ricordato che mi sono dimenticato di scriverne; meglio così, perchè l'argomento è diventato di attualità.

Monsignor Alfano è l'autore notissimo del lavoro poderoso sul metantropismo, l'ipnotismo e il medianismo, attratto come egli è da studii di eccezione, imitando l'esempio, per quanto tiene alla scienza dei terremoti, di tanti altri religiosi, tutti valentissimi, che pare abbiano accaparrati fra di noi, privilegio quasi di casta, i misteri della sismologia. Ricordo a caso padre Denza e padre Inghirami e padre Alfani di Firenze (che non è l'Alfano di Napoli) e padre Giacinto Stiattesi; e a Venezia, padre Zanon dell'osservatorio Patriarcale.

I terremoti si spiegano; dipendono dall'attività dei vulcani; o, se sono in relazione ad una catena di monti, sono da riferirsi a spostamenti nell'equilibrio di tali imponenti masse o a fratture profonde prodotte dal lento innalzarsi e piegarsi degli strati terrestri, quasi fenomeni grandiosi di modellamento, di assestamento, di slittamento, di sprofondamento.

Di fronte a queste forze possenti e distruttrici che sono nella natura delle cose, gli uomini impari nella lotta, riuscirono ad inventare apparecchi che, prima delle trasmissioni senza fili a distanza, pareva avessero più del divino che dell'umano, idonei a misurare con perfezione meravigliosa, con sensibilità imponderabile, perfino i terremoti degli antipodi. Oggetto, ad ogni scossa di terremoto, del rinnovato nostro stupore.

Anche il terremoto, come vedremo, è argomento di compiacenza per chi risiede a Venezia e motivo non trascurabile di richiamo ai forestieri.

Epicentro è il punto della superficie terrestre ove gli effetti della scossa sono più notevoli.

Venezia intanto, secondo l'Alfano, non è epicentro a sè. Si hanno notizie di terremoti avvertiti a Venezia dal 745 dopo Cristo, ma si ebbero, oltre a terremoti minori, soltanto tre terremoti di ottavo grado, ed è risaputo che i terremoti si graduano in via crescente, dal primo al decimo grado, intendendosi terremoti rovinosi quelli del grado ottavo, disastrosi quelli del grado nono e disastrosissimi quelli del grado decimo.

L'Alfano divide l'Italia in 18 regioni sismiche e, in via di epilogo, riassume di ogni regione gli epicentri più importanti, segnando per il Veneto quattro epicentri rovinosi e quattro disastrosi.

L'Emilia ha invece sette epicentri rovinosi e undici disastrosi: sei e dodici la Toscana; sette e nove l'Umbria; sei e cinque il Lazio; il Molise, il Napoletano, il Beneventano e l'Avellinese, la Basilicata e il Salernitano, le Puglie e le Calabrie hanno complessivamente quattordici epicentri rovinosi e cinquantadue disastrosi.

Pochi epicentri disastrosissimi in Italia; siamo lontani dalle condizioni del Giappone, dell'India, della California, della regione delle Ande.

Il lavoro dell'Alfano, compendioso di fronte alla vasta opera del Baratta che è del 1901, ha il merito di contenere una completa e stringente statistica, divisa per regione e località epicentriche, dei terremoti che funestarono l'Italia dai tempi remoti dell'era volgare fino al 1930.

Già il Cavasino aveva fatta la statistica dei terremoti di nono e decimo grado segnalati dal 1501 al 1929 in tutti i paesi del bacino mediterraneo (Italia, Spagna, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Asia Minore, Algeria ed Egitto) in una pubblicazione della commissione italiana per lo studio delle grandi calamità.

Ma la pubblicazione dell'Alfano, più ristretta nello spazio, si allarga nel tempo, risalendo oltre il 1500 fino all'anno 15 dopo Cristo, e considera anche i terremoti dell'ottavo grado, e non soltanto, come fa il Cavasino, quelli del nono e del decimo.

L'Italia è tormentata, in rapporto ai terremoti di ottavo, nono e decimo grado, da almeno 609 epicentri sismici, dei quali però solo 63 han dato terremoti rovinosi e 126 terremoti disastrosi o disastrosissimi.

Conclude l'Autore che gli epicentri di più alta sismicità sono distribuiti lungo lo schienale dell'Appennino, specialmente di quello centrale e meridionale.

E la linea sismo-tettonica degli epicentri è parallela alla linea di distribuzione dei vulcani tirrenici spenti, semi-attivi ed attivi, fra questi ultimi il Vesuvio, lo Stromboli e l'Etna; linea codesta che è parallela alla linea costiera tirrenica, lungo la quale si ritiene esista una linea di frattura per lo sprofondamento del Tirreno.

Anche la costa Adriatica presenta epicentri, ma in numero minore e di assai minori intensità, in corrispondenza forse dello sprofondamento della conca adriatica, che ha però minor importanza di quella tirrenica.

I nostri vulcani dei Berici e degli Euganei sono spenti e hanno la salutare attività delle acque termominerali: tuttavia sono prossimi al centro sismico Badia-Calavena, che è uno dei più importanti della nostra zona.

Se gli eventi futuri si informeranno ai trascorsi, il Veneto, in genere, e Venezia in ispecie, sembrano preservati da calamità sismiche di grande rilievo. E così sia.

Rodolfo Protti

(*) Napoli - Tipografia Iovena: fra i lavori della Società dei naturalisti di Napoli.

Il record di una nave fluviale italiana in Cina

ROMA, 24

Segnalano all'«Agenzia d'Italia» da Sciangai, che in quei circoli marittimi è oggetto di ammirazione il record di una nave fluviale sul Fiume Giallo. Si tratta del vapore «Yung Kong» della società di navigazione fluviale italo-cinese con sede in Sciangai la quale in concorrenza con compagnie cinesi, inglesi, giapponesi, e di altre nazionalità gestisce la lunghissima linea fluviale Sciangai-Ciunking che penetra nel cuore della Cina. La traversata tra i due porti capilinea dura normalmente 18-20 giorni, ma il vapore italiano è riuscito a battere tutti i records precedenti coprendo la enorme distanza in 14 giorni. Il vapore varato nel 1935 nei cantieri di Sciangai è costato 320 mila dollari e può imbarcare un centinaio di passeggeri.

La Società armatrice venne costituita il 2 aprile 1932, col capitale di 300 mila taels. La maggioranza delle azioni è italiana, come italiani sono il personale amministrativo, i dirigenti e gli equipaggi delle varie unità della flotta le quali battono tutte bandiera italiana.

Malmenato da un pazzo

PALLANZA, 24

Sul tardi di ieri certo Romeo Genarelli, di anni 55, residente ad Orasso di Cursolo, recatosi per comperare dei negeri alimentari nel negozio di certa Pierina Generalli in Tosi, fu avvicinato da tale Luigi Zanoni che senza alcun motivo diede in escandescenze, investendolo. Il malcapitato Genarelli se la vide brutta chè, colto da un attacco improvviso di pazzia, lo Zanoni gli si avventò contro armato di un ferro da stiro col quale lo colpì e ferì al capo.

Siccome le cose prendevano una paurosa piega fu necessario richiedere l'intervento dei carabinieri, i quali portatisi sul posto dovettero impegnare una violenta colluttazione col pazzo. Finalmente dopo lunga lotta potè essere ridotto all'impotenza e questa mattina fu inviato al manicomio di Novara.

Fulminato dalla corrente

SANTHIA', 24

In un prato, presso Rovasenda, due puledri, improvvisamente imbizzitisi, si sono diretti a corsa sfrenata verso la linea ferroviaria, mentre giungeva il treno da Arona, investendoli.

Uno è stato ucciso sull'istante, e l'altro ha riportato gravi ferite. Il treno ha subito leggerissime avarie.

Il nuovo Governo peruviano è formato da militari

LIMA, 24

Il nuovo gabinetto provvisorio è composto esclusivamente di ufficiali dell'Esercito e della Marina. Sono in esso quattro generali, tre colonnelli e un capitano di vascello. La nomina del nuovo Governo è stata contemporanea alla sospensione degli scrutinii delle elezioni presidenziali, nei quali il candidato social democratico era in maggioranza perchè su di lui si erano riversati i voti di altri gruppi di sinistra.

La fisionomia del nuovo Governo provvisorio indica la volontà del Presidente Benavides di impedire che l'ordine pubblico sia turbato e che il Paese sia teatro d'esperimenti politico sociali che in altri paesi hanno già dato risultati disastrosi. Egli inoltre intende assicurare la rigorosa osservanza della legge che vieta qualsiasi attività di governo a gruppi politici che ricevono ispirazione dall'estero quali sono quelli delle sinistre.

L'inizio della manovre militari argentine

CORDOVA, 24

Alla presenza del Ministro della Guerra argentino Generale Basilio Pertinè, si sono ieri iniziate le manovre militari argentine che questo anno assumono una particolare importanza per la partecipazione delle due nuove divisioni dell'esercito e di 56 apparecchi da bombardamento. Numerosa è la partecipazione di addetti ed osservatori militari esteri ai quali interessa conoscere come le truppe motorizzate argentine manovreranno sul terreno difficoltoso compreso tra S. Louis e Cordova.

La produzione delle mele degli Stati Uniti

NEW YORK, 24

Il raccolto delle mele negli Stati Uniti durante la corrente stagione si prospetta il più scarso a partire dal 1921. Il Dipartimento dell'Agricoltura stima la produzione di quest'anno in 105.856.000 bushels, contro 167.283.000 bushels nell'annata precedente ed una media annuale di 161.333.000 bushels nel quinquennio 1928-32. Il raccolto più abbondante si è avuto nel 1926 con una produzione di oltre 227 milioni di bushels. Si prevede che la scarsità del raccolto, dovuta all'acuta siccità degli ultimi mesi, provocherà una contrazione nel volume delle esportazioni americane di mele. Tale commercio ha fruttato agli Stati Uniti la bellezza di dollari 17.276.900 nel 1935 e di dollari 15.000.000 nel 1934; le esportazioni sono dirette specialmente sui mercati europei.

Oltre un miliardo e mezzo per gli armamenti svizzeri

BERNA, 24

Il Consiglio federale ha stabilito di accettare integralmente la somma sottoscritta per il prestito della difesa militare, e quindi anche i cento milioni che rappresentano il sovrappiù del richiesto, e che costituiranno un fondo di riserva per ulterori necessità. Sono in tal modo 332.055.100 franchi, pari a oltre 1 miliardo e mezzo di lire, che vengono consacrati ad accrescere la efficienza dell'Esercito e delle fortificazioni alla frontiera.

CRONACA DI MESTRE

Battaglioni fascisti in divisa

Gli inscritti ai «Battaglioni Fascisti» dovranno adunarsi il giorno 20 ottobre 1936 XIV alle ore 8 nelle seguenti località:

1. Battaglione: Viale Garibaldi (via Baracco); 2. Battaglione: viale Garibaldi (alla rotonda); 3. battaglione id. id. — Reparto motociclisti: Viale Garibaldi alla Rotonda.

E' stretto dovere di ciascun gregario intervenire a tale adunata in perfetta divisa invernale. Il comandante del gruppo battaglioni in divisa: Dott. Cesare Mareschi.

Fascio Femminile

Ordine di adunata. — Tutte le signore e giovani fasciste in divisa, sono invitate oggi, alle 10, nella sede del Fascio, per radunarsi e quindi presenziare alla cerimonia che si svolgerà al teatro Toniolo.

Giovani Fasciste. — Tutte le giovani fasciste che parteciperanno al raduno dovranno trovarsi lunedì 26 corr. alle ore 18, alla palestra della scuola «Cesare Battisti».

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Premilitari Specializzati, esclusi gli iscritti al Corso R. T. sono comandati a presentarsi per la regolare istruzione ,domenica alle ore 8 presso la Caserma B. Mussolini di Viale Circonvallazione.

Reparto motociclisti

Presi ordini del Comando del Gruppo, invito i motociclisti a raggiungere il luogo di adunata: rotonda di Carpenedo, presso la Caserma, passando per la vecchia strada, anzichè per il viale Garibaldi, occupato dai battaglioni e dalle varie rappresentanze. - Il Comandante maggiore Longo.

Il calendario fascista

Il maggior dono che si può fare ad un fascista è quello di possedere nella sua abitazione il Calendario Fascista dell'Anno XV, che oltre ad essere veramente artistico ed interessantissimo, permette di compiere un'opera altamente patriottica perchè l'importo di lire 15, costo per ogni copia, andrà a totale beneficio dell'E. O. A. del Partito.

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede del Fascio durante le ore d'Ufficio.

Premiazione dei partecipanti alla battaglia del granone

Il Segretario del Fascio rag. Trevisani ricorda che oggi domenica 25 alle ore 10 nel teatro Toniolo avrà luogo la premiazione dei lavoratori concorrenti alla battaglia del granone. I fascisti sono invitati ad intervenire in perfetta divisa.

Il presente invito vale anche per tutte le organizzazioni del Partito.

I mercati pel 28 Ottobre e 4 Novembre

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Poichè i mercati settimanali delle giornate di mercoledì 28 ottobre e 4 novembre (solennità civili) dovranno rimaner chiusi essi verranno anticipati di un giorno, e precisamente, martedì 27 ottobre e 3 novembre.

O. N. M. I.

Il Sottocomitato di Mestre dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia dopo una breve chiusura per l'annuale licenza del personale, il giorno 18 u. s. ha ripreso la sua attività ed ha riaperto il refettorio materno per nutrici e gestanti e fra brevi giorni verrà riaperto anche quello di Marghera e così complessivamente saranno beneficate giornalmente una cinquantina di persone.

Assoc. Antitubercolare

Col giorno 28 ottobre, l'Associazione Antitubercolare di Mestre riprenderà in pieno la sua attività e riaprirà il refettorio meridiano per i bambini gracili e predisposti al contagio.

Saranno accolti giornalmente una cinquantina di bambini e bambine.

Oltre al rancio, nei giorni di vacanza i bambini saranno riuniti nel cortile dell'Associazione per eseguire della ginnastica respiratoria e per i bagni.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Trattenimento della "Dante,,

Come già annunciato, avrà luogo oggi dalle ore 15.15 nelle sale superiori del teatro Toniolo, il primo trattenimento danzante della stagione indetto dal locale comitato della «Dante».

Cade dal campanile

A Caltana di S. Maria di Sala nel pomeriggio di ieri è avvenuta una gravissima disgrazia che ha provocato la morte al capomastro Nebuian Carlo fu Luigi di anni 51 abitante a Mirano il quale aveva avuto l'incarico di far pulizia all'orologio del campanile.

Alle 16.30 montato su una armatura sorretta da funi che mediante una carrucola gli permetteva di scendere e salire dalla cella campanaria, il Nebuian era intento al suo lavoro, quando per cause imprecisate si ruppe una fune e il disgraziato precipitava a terra da una altezza di 15 metri sfracellandosi il cranio.

Dopo il sopraluogo delle autorità il poveretto venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Una mortale disgrazia a Marghera

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 8.30 nella zona industriale di Marghera e precisamente in via della Pilla.

Giunta a Marghera un'auto cisterna portante la targa 533 E di proprietà della ditta Barbieri ne venne eseguito lo scarico di silicato di soda e l'autista Bari Angelo di Mestre dopo averne tolto il coperchio della cisterna la portava nell'officina Berengo in via della Pilla perchè ne venisse eseguita una saldatura.

Durante la notte vennero eseguiti dei lavaggi alla cisterna per espellere quella piccola parte rimanente nel fondo e ieri mattina l'operaio ventunenne Pain Gino abitante nelle case Ferrovieri aveva attaccato il filo della corrente per eseguire la saldatura elettrica, ma appena appoggiato l'elettrodo alla cisterna si udiva una potentissima detonazione. Per l'autocombustione di quanto ancora si trovava nella cisterna, fu provocato uno scoppio che gettò violentemente a distanza il fondo della cisterna stessa la quale colpì la testa del povero Berengo lì vicino lasciandolo cadavere all'istante e lanciando a terra il Pain. Questi venne condotto all'ospedale e il medico di guardia potè constatare ch'era completamente illeso, presentando solo qualche lesione guaribile in pochi giorni.

Sul posto della disgrazia accorse il Maresciallo della P. S. cav. Cioci che procedette alle indagini e successivamente si portò pure il Pretore per le constatazioni di legge dopodichè il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La morte del Berengo ha prodotto un largo cordoglio in Mestre e Marghera dove egli era conosciutissimo.

Caduto dalla bicicletta

Ieri, verso le ore 17.45 circa, veniva trasportato all'Ospedale Giovanni Chinellato, di anni 48, abitante in via Gatta, al quale veniva riscontrato, dal medico di guardia dott. Bazzarin, una ferita da taglio al dorso del naso, la frattura delle ossa nasali e delle ferite lacero contuse multiple in varie parti del corpo.

Il Chinellato ha riferito al medico che, dopo aver terminato il lavoro, mentre stava recandosi in bicicletta, come al consueto, a casa, percorrendo via Terraglio ed arrivando a S. Brugnè, s'accorse del sopraggiungere di un camion se non a pochi metri e per evitarlo ,voltava di scatto andando così a sbattere contro un platano.

Il poveretto naturalmente venne soccorso dagli astanti che provvidero al trasporto al nosocomio ove dopo le cure del caso, venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Bottacin Primo di Natale di anni 41 abitante a Scorzè via Castellana, alle 20.30 dell'altro ieri lasciava la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire fuori della porta dell'osteria di Righetti Mario nei pressi della chiesa; ne approfittava un ignoto ladro per impossessarsene fuggendo per ignota destinazione.

"Il Barbiere di Siviglia,, al Toniolo

Martedì e mercoledì prossimo avranno luogo al Toniolo due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia». Protagonista sarà il baritono cav. Emilio Ferrari; la parte di Conte d'Almaviva sarà sostenuta dal tenore Emilio Renzi e Rosina sarà il soprano Eleonora Scagliarini.

Altri interpreti sono il basso Enrico Spada, il basso comico Leopoldo Cherubini, la signora Elvira De Carli.

Direttore e concertatore d'orchestra sarà il cav. Emilio Dalmonte. Anche l'allestimento scenico sarà particolarmente accurato.

Alla fine dello spettacolo verranno effettuate, nelle due sere, delle corse speciali filoviarie per Carpenedo, Ferrovia, Quartiere Urbano di Marghera. Le prenotazioni sono già cominciate e si ricevono tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

Beneficenza

Il dott. ing. Gustavo Pizzirani, per il piccolo Giorgio, offre lire 20 in cambio del «Fiocco bianco».

GAZZETTA DELLO SPORT

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Austria

La giornata degli austriaci

ROMA, 24

Gli atleti austriaci che si incontreranno domani con la rappresentativa italiana, sono stati ricevuti stamane in Campidoglio. Gli ospiti erano accompagnati dai rappresentanti della Federazione dell'Urbe, dei GUF e del CONI.

Nel salone di Giulio Cesare, dove sono i gonfaloni di Roma, gli atleti hanno ricevuto il saluto dell'Urbe da parte del vice governatore Dentici D'Accadia il quale ha rivolto ai valorosi rappresentanti dello sport austriaco calorose parole di elogio e di simpatia. Ha risposto il dott. Wraschtil, Presidente della Federazione atletica austriaca ringraziando per le vibranti accoglienze ricevute ed esaltando la potenza dello sport fascista e la rinnovata bellezza della Roma mussoliniana. Al termine del ricevimento il dott. Wraschtil ed il vice governatore di Roma si sono scambiati le medaglie coniate per ricordare l'importante avvenimento sportivo.

Gli atleti austriaci hanno quindi visitato i Musei capitolini ed infine hanno reso omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Poco prima di mezzogiorno gli ospiti sono stati ricevuti nella sede della Federazione dell'Urbe a Palazzo Braschi dove il Segretario Federale ha porto loro il saluto augurale del fascismo romano.

CALCIO

L'arrivo degli svizzeri

MILANO, 24

Alle 16.40 sono arrivati nella nostra città i giocatori rosso-crociati. Erano ad attenderli alla stazione tutte le autorità sportive e politiche cittadine.

Stamane sono partiti per Zurigo i cadetti azzurri. Il commissario tecnico Pozzo ha invitato all'ultimo momento il giocatore Bo ala destra del Torino. Si prevedono varie sostituzioni: Di Benedetto al posto di Borel, Fedullo a quello di Biagi, Piccini a centro sostegno, Alassio laterale destro, mentre è ancora indeciso chi giocherà all'ala destra, fra i due giocatori Frossi e Bo.

Il Venezia a Jesi

Nel pomeriggio di ieri la squadra nero-verde è partita alla volta di Jesi per disputarvi una partita amichevole contro quella squadra. La gara è conseguenza dell'acquisto di Sgardi.

E' bene che gli sportivi sappiano che i tecnici della Società hanno impartito ai giocatori istruzioni precise sul modo di condurre l'incontro e ciò in vista di non compromettere con qualche infortunio le possibilità dell'undici in vista delle difficili partite di campionato che attendono la compagine.

Il risultato dell'incontro passa quindi in seconda linea: vittoria e sconfitta non interessa. Interessa invece che i nero-verdi giochino senza soverchiamente impegnarsi ma per raggiungere invece un migliore grado di forma.

Dei titolari mancheranno Biffi e Signoretto, il primo a letto ammalato e il secondo tenuto a riposo ancora sofferente ad un piede. Si sono uniti alla comitiva Bottazzi e Andrich, quest'ultimo un giovane delle nostre riserve che dà molto bene a sperare.

Venezia B-Foscari Lido

Oggi alle ore 15 le riserve neroverdi scenderanno in campo per incontrarsi amichevolmente contro la bella squadra della Foscari Lido. E' una seduta di allenamento interessante in quanto, come è noto, il Venezia B. inizierà domenica prossima il Campionato di I.a Divisione. L'ingresso al campo è libero.

La finale della Coppa Mestre

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi locali per l'imminente nuovo confronto fra i giallo-rossi dell'A. F. C. Mestre ed i bianco granata del Dopolavoro Leghe Leggere di Porto Marghera. La partita «finalissima» che, come già annunciato, si svolgerà mercoledì corrente alle ore 14.30 precise, nel campo sportivo di Viale Garibaldi, chiamerà a raccolta tutti gli appassionati del calcio.

La brillante sesta edizione di questo importante torneo sta per finire. Difficile è pronosticare quale delle due contendenti riuscirà a conquistare l'ambito trofeo messo in palio dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Mestre.

L'undici giallo-rosso, forte in tutti i suoi reparti, è fermamente deciso per il conseguimento della vittoria finale. Il direttore sportivo, allo scopo di non stancare i suoi uomini, ha deciso di far oggi disputare soltanto un leggero allenamento fra titolari e riserve. In casa bianco-granata si nutrono molte speranze per la partita di mercoledì prossimo. I campioni provinciali, detentori della «V.a Coppa Mestre», si sono preparati a fondo e presenteranno in campo una squadra perfettamente a posto. E' ben nota d'altronde l'efficienza e l'ottima inquadratura della solida compagine del Dop. Leghe Leggere.

PALLACANESTRO

Laetitia-Reyer III 19-12

La Laetitia ha ieri sera ottenuto una bella e meritata vittoria sulla rivale Reyer III. Ritornati all'ovile celeste i giocatori Zancanella, Tornielli e Maura, l'anno scorso innattivi per il servizio militare, la squadra di Bonifazi sembrò ritrovare quella elasticità e quell'intesa dei tempi migliori. La Laetitia dunque non ha smentite le speranze in essa riposte dai suoi sostenitori ed infatti contro la Reyer ha saputo imporre il suo gioco che seppure non fosse migliore a quello reyerino ha valso tuttavia a far prevalere gli azzurri nei confronti di una compagine che scarseggia d'intesa e quello che più conta manca di precisione nel tiro in canestro.

La combattuta contesa è rimasta di una linea inferiore all'aspettativa, combattuta sì ma priva di tecnica. La Reyer che allineava una delle tante sue squadre ha giocato una partita di cuore, tutta foga (forse troppo). Quel voler carambolare ostinato di Ferri se in certi momenti è stato redditizio in molti altri ha troncate alcune azioni che dovevano concludersi in altrettanti cesti: equilibrio di forze nel primo tempo, forse una leggera superiorità della Reyer. Una superiorità l'ha marcata invece nel secondo tempo la Laetitia che, partita a forte andatura, ha serrato la Reyer nel suo campo martellando il cesto di tiri. Notate alcune belle azioni celesti concluse quasi sempre dallo stoccatore Maura. Arbitro Fuga.

LAETITIA: Zancanello (5), Maura (8), Sartori (2), Vianello (2), Tornielli, Bertoncello, De Lorenzi (2).

REYER III: Balestra (2), Ferri (9), Marzari, Pellegrini, Borin, Fagarazzi (1).

Reyer II-Guf Treviso 59 12

La seconda squadra della Reyer non ha smentito le previsioni, e ieri sera contro un Treviso, fiacco, impreciso nel tiro in cesto, ha colto una facile vittoria senza eccessivamente impegnarsi. Il forte numero di cesti realizzati dai granata sta a dimostrare eloquentemente la superiorità del quintetto veneziano che ha dominato da un capo all'altro dell'incontro. Volonteroso il gioco del Guf Treviso, ma il cuore certe volte non basta per supplire alla classe. Arbitro Fuga.

REYER II: Castellaro 26, Pontello 22, Marchetti 6, Cavalleri 3, Gobin, Massarotto 2, Fagarazzi.

GUF TREVISO: Tranquilli, Merlo 4, Muranese 2, Tamiotti, Bianchin, Ferrarese 4, Zameria 2.

L'incontro femminile

Guf Venezia-Audax 18-8

Ha concluso la bella serata, alla quale ha assistito un folto pubblico l'incontro tra le squadre femminili del Guf e dell'Audax che si presentavano entrambe fregiate di due smaglianti vittorie: la prima che si è imposta al torneo di Vigevano ove sconfisse in una partita entusiasmante l'Ambrosiana-Inter detentrice del titolo naz. Un'altra l'Audax, che ha conquistato il campionato di I. Divisione. Partita dunque fra cugine, ma rivali inconciliabili sul terreno di gioco, pur mantenendosi sempre nei limiti della più corretta cavalleria.

L'incontro già di per se stesso molto vivace è stato reso più infuocato dall'incitamento rumoroso del pubblico diviso a sostenere le due squadre in lizza. La prova dell'Audax è stata inferiore all'attesa in quanto si credeva in una maggiore resistenza da parte delle azzurre al gioco delle granata. Forse esse risentivano ancora della stanchezza delle partite del viaggio di ritorno da Napoli tanto che non hanno saputo fin dall'inizio controbattere al gioco del quintetto del Guf. Infatti le granata, all'apertura del gioco, sono partite in velocità sorprendendo le volonterose azzurre così da chiudere la prima frazione con un 5 a 0 all'attivo. Nel tempo successivo l'Audax si riprendeva sensibilmente tanto da passare a sua volta all'offensiva così da terminare la seconda frazione con un solo punto di svantaggio (3-2). Nel terzo tempo il quintetto del Guf riprendeva nuovamente il comando delle azioni e superando la accanita difesa avversaria realizzava altri 7 punti subendone solo due. Infine l'ultima parte della partita vedeva le squadre equilibrarsi per numero di azioni e qualità di gioco ma anche in questo tempo le granata riuscivano ad avere una leggera superiorità numerica nel punteggio.

La squadra del Guf presentatasi nella formazione che la vide vittoriosa a Vigevano ma nuova per il pubblico veneziano ha rivelato pienamente la potenza e la duttilità della indovinata inquadratura che è basata su di una difesa solidissima alla quale danno la loro opera intelligente e decisa la Cenci e la Reyd (una giovane che già primeggia in vari sport). Esse infatti sostituiscono le due Mengaldo che hanno dovuto lasciare la squadra veneziana essendosi stabilite con la famiglia a Milano. Con la Cenci e la Reyd continua così la tradizione che vuole la squadra veneziana primeggiare in Italia per migliore difesa. E su questo senza dubbio una parte importante del merito spetta all'appassionato allenatore. Nel reparto volante la formazione è rimasta invariata con il trio composto dalla Bortolato, Verri e Santarello, tre giocatrici che sono le più temibili per tutte le difese. Arbitro Bonifazi.

GUF VENEZIA: Santarello (4), Bortolato (11), Verri (1), Cenci (3), Reyd, Antonini.

AUDAX: Giotto (4), Domenichini Visone (2), D'Augier C., D'Augier L., Cojazett, D'Este (2).

Ballarin e Busetto vincono la regata dell'ACNIL

E' stata disputata ieri nel pomeriggio la regata fra i dopolavoristi dell'Azienda Comunale di Navigazione interna Lagunare, che è stata molto combattuta per lo spirito agonistico che animava le varie coppie in gara ognuna delle quali rappresentava i gruppi dei dipendenti della ACNIL e cioè: timonieri, macchinisti, fuochisti, marinai, piloti-motoristi, operai del Cantiere, manovali ecc.

La regata, su sandoli «mascarete», si è svolta sul percorso dalle Zattere (partenza davanti alla sede nautica del Dopolavoro Provinciale) fino alla briccola posta davanti all'isola di S. Giorgio in Alega, dove le nove imbarcazioni hanno girato il «paleto», e ritorno alle Zattere, dove, davanti alla sede del Dopolavoro era stata ormeggiata la «macchina».

Numerosi amici e compagni di lavoro dei regatanti hanno seguito, dalle Zattere su varie imbarcazioni le fasi della bella e combattuta competizione remiera nella quale si è imposta la coppia Busetto Bruno e Ballarin Teresino che ha assicurato così un ambito primato alla categoria dei marinai. La vittoria di Busetto e Ballarin è pienamente meritata, chè essi si sono dimostrati senza dubbio superiori per stile e potenza della vogata a tutti gli altri regatanti fra i quali i più temibili erano Battois e Caprioli, un'altra fortissima coppia, giunta seconda con due lunghezze dalla «mascareta» dei primi. Sono ancora giunti in bandiera Zennaro-Scarpa dei timonieri, arrivati terzi, e Novello-Seno, la seconda coppia dei marinai, arrivati quarti.

La regata

Proceduto, alla presenza del cav. uff. Asperti Direttore dell'ACNIL e del vice direttore ing. Pipitò, all'estrazione dei numeri d'acqua le nove coppie in gara vanno ad allinearsi al cordino, teso davanti alla sede del Dopolavoro Nautico, secondo l'ordine loro dato dalla sorte. Al «tappo» numero uno (verso terra) si pone la «mascareta» di Ardit-Boldeni, al 2 quello di Fenzo-Vidal, al 3 Seno-Novello; al 4 Ghezzo-Paoluzzi, al 5 Orlandini-Scarpa, al 6 Battois-Caprioli, al 7 Zennaro-Scarpa, all'8 Regazzo-Molin, al 9 Busetto-Balarin. L'acqua cresce lentamente, quindi all'andata i regatanti saranno favoriti dalla corrente che è però appena percettibile.

Qualche minuto prima delle 15 le nove imbarcazioni sono già ai loro rispettivi posti al cordino in attesa del «via» che è dato dal cav. uff. Asperti. La partenza è simultanea e per qualche tratto le «mascarete» si mantengono sulla stessa linea; ma dopo neppure cento metri le imbarcazioni di Orlandini -Scarpa e di Battois-Caprioli si abbordano e i due poppieri perdono molto tempo prima di riuscire a rimettersi in carreggiata. Intanto Busetto-Ballarin, che sono i più favoriti dal numero d'acqua, «stringono» verso la Giudecca seguiti dagli altri. Già all'altezza del Mulino Stucky, Busetto e Ballarin hanno preso il comando, seguiti ad una lunghezza da Regazzo-Molin e, un po' più distante, dalle copple Zennaro-Scarpa, Seno-Novello che si contendono accanitamente il terzo posto; vengono poi: Ardit-Boldeni, Battois-Caprioli e più distanziati gli altri.

Al "paleto,,

Davanti a Sacca Fisola Seno-Novello, he erano in terzo posizione, sono raggiunti da Zennaro-Scarpa, ma le due imbarcazioni si abbordano e quella di Zennaro-Scarpa, è la più lesta a rimettersi in gara cosicchè può sfuggire all'altra coppia che inutilmente tenterà poi, nel seguito della regata, di riconquistare il terzo posto perduto. Percorso il tratto del canale di Fusina fino a S. Giorgio in Alega le nove «mascarete» si preparano a girare il «paleto», virata che avviene nell'ordine seguente: 1. Busetto-Ballarin in 20' 2. Regazzo-Molin a 5''; 3. Zennaro-Scarpa a 25''; 4. Seno-Novello a 35''. 5. Ardit-Boldeni; 6. Battois-Caprioli e quindi Fenzo-Vidal, Orlandini-Scarpa, Ghezzo-Paoluzzi.

Anche nel ritorno la lotta continua vivace fra le coppie ed ogni qual tratto si ingaggiano entusiasmanti duelli cosicchè la gara non appare per niente decisa ed è anzi ricca di fasi interessanti. In uno di questi duelli la coppia Battois-Caprioli riesce a superare quella composta da Ardit-Boldeni piazzandosi così al quinto posto e riuscendo a mantenere tale posizione fino al traguardo nonostante i continui tentativi di riscossa degli avversari.

L'arrivo

Nell'ultimo tratto i regatanti sono incitati ancor più nel loro sforzo finale dai compagni di lavoro che applaudono poi vivamente ad una ad una le coppie al loro giungere alla «macchina» dove il cav. uff. Asperti consegna alle prime quattro le tradizionali bandiere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Busetto Bruno poppiere e Ballarin Teresini proviere (marinai) in 36'; 2. Regazzo Luigi popp. e Molin Dante prov. (Cantiere) a due barche; 3. Zennaro Luigi popp. e Scarpa Romano prov. (timonieri) a 2 barche; 4. Seno Alessandro popp. e Novello Augusto prov. (marinai) a 5 barche; 5. Battois Giuseppe poppiere e Caprioli Virgilio prov. (Cantiere); 6 Ardit Francesco poppiere e Boldeni Giovanni proviere (piloti-motoristi); 7. Fenzo Mario popp. e Vidal Guerrino prov. (fuochisti); 8. Orlandini Giovanni poppiere e Scarpa Andrea prov. (manovali); 9 Ghezzo Pietro popp. e Paoluzzi Giovanni prov. (macchinisti).

Giudici di gara erano i sigg. Gavagnin, Graziadei e Giupponi.

La premiazione

Alla sera regatanti e giuria si sono riuniti al «Bottegon» per il tradizionale pranzo al quale erano intervenuti anche numerosi soci del Dopolavoro e dell'Acnil. Alla fine del pranzo il cav. uff. Asperti ha consegnato i premi ai vincitori accompagnandoli con parole di compiacimento e di plauso per la bella prova di alto spirito agonistico e di vigoria data dai regatanti. Alla coppia vincitrice sono state assegnate due medaglie d'oro, alla seconda medaglie vermeil grandi, alla terza medagli evermeil medie ed alla quarta medaglie d'argento grandi.

Un padre troppo violento nel correggere la figlia

INTRA, 24

La ragazza Adriana Zaganelli di anni 26, residente ad Intra, per essersi ieri sera fermata in strada verso le 21.30 a parlare con un giovanotto, allorchè fece ritorno a casa fu accolta da un violento pugno scagliatole dal genitore... allo scopo di correggerla. L'Adriana che già altre volte aveva subito le ire del padre, ieri sera avendo riportato una grave lesione ad un occhio credette opportuno far correggere a sua volta il troppo severo genitore Così stamane andò a raccontare le sue vicende ai carabinieri. Questi denunciarono lo Zaganelli all'autorità competente per lesioni volontarie con circostanze aggravanti.

Bimbo ucciso dal treno

SAN GIOV. VALDARNO, 24

Poco prima di mezzogiorno, un bambino, di ritorno dalla scuola, nell'attraversare il passaggio a livello di via «Tre novembre», è stato investito dal treno.

Urtato dal locomotore e gettato violentemente fuori dalle rotaie, il bambino è morto sul colpo. Il cadavere veniva trasportato all'Ospedale Alberti, ove la vittima veniva identificata per il ragazzo Moretti Vasco, di Giuseppe, alunno della prima classe elementare.

Una precisa messa a punto del delegato italiano Grandi al Sottocomitato del non intervento

LONDRA, 24

Il Governo britannico ha fatto pervenire ai membri del Comitato internazionale per il non intervento una nota ufficiale con la quale denuncia recenti forniture di materiale bellico su vasta scala al Governo spagnolo. L'ultima è avvenuta appena lunedì scorso, quando un carico d'armi, munizioni di vario tipo ed altro, di manifattura sovietica, è stato sbarcato ad Alicante. La nota denuncia anche che una settimana fa a Cartagena è stato sbarcato un carico sovietico comprendente tredici aeroplani trimotori e quindici carri armati pesanti.

Il sottocomitato del non intervento si è riunito stamane alle ore 10.50 al Foreign Office sotto la presidenza di Lord Plymouth. I delegati russi Maisky e Kagan erano presenti. La riunione del sottocomitato è privata e non si attende alcun comunicato. Verrà redatto un rapporto per la riunione del Comitato indetta per mercoledì prossimo.

Le osservazioni del Governo portoghese, giunte ieri sera in risposta alle affermazioni dei Governi spagnolo e sovietico circa la violazione dell'accordo per il non intervento, sono state consegnate stamane alle 11.45 a Lord Plymouth durante la seduta del sottocomitato.

Intervistato dai giornalisti, Kagan, delegato sovietico, ha dichiarato di pensare che il punto di vista contenuto nella lettera di ieri, è entrato in vigore nel momento stesso della sua consegna al Comitato, ed ha aggiunto che il documento, a suo parere, si spiega da sè stesso.

La seduta del sottocomitato è durata dalle 10.30 alle 13.30 ed è stata rimandata ad un'altra data che si presume sia lunedì mattina. La riunione di oggi ha avuto il duplice scopo di discutere l'ambiguo documento russo presentato ieri al Comitato internazionale e di iniziare una discussione preliminare sui provvedimenti che il Comitato potrebbe prendere per rafforzare vieppiù l'accordo di non intervento.

Sulla prima questione il presidente Lord Plymouth ha invitato il delegato russo Maisky a dichiarare se aveva nulla da aggiungere a titolo di chiarimento alla comunicazione letta ieri al Comitato. Maiscky ha detto che il documento russo si spiega da sè ed ha insistito specialmente sull'ultimo paragrafo, quello che la Russia si riserverebbe la facoltà di mandare armi e munizioni nella Spagna in proporzione all'invio di armi e munizioni che venissero fatte da altre Nazioni.

A questo punto è intervenuto nella discussione il delegato italiano Grandi, il quale ha richiamato l'attenzione del sottocomitato sul fatto che secondo l'opinione già da tutti manifestata la comunicazione russa è ambigua e sibillina. «Prima di proseguire nella discussione bisogna che i membri del Comitato — ha soggiunto S. E. Grandi — sappiano precisamente se la Russia è o no tuttora vincolata dagli obblighi che uniscono tutti i membri del Comitato Bisogna accertare se la Russia è tuttora membro del Comitato con tutti i doveri che da questa sua qualità derivano o se il delegato russo intenda rimanere in seno al Comitato in qualità di semplice osservatore».

Su questa pregiudiziale di S. E. Grandi si è svolta una lunga discussione durante la quale il presidente Lord Plymouth, l'Incaricato d'affari di Germania Bismark, l'ambasciatore del Belgio e la maggior parte degli altri delegati si sono dichiarati d'accordo con la tesi italiana.

L'ambasciatore Maisky alla fine della discussione ha detto che egli riconosce che il Comitato internazionale è la sede competente per giudicare le denuncie di violazione della neutralità, ma ha sostenuto che tale competenza decadrebbe se il Comitato internazionale non andasse a fondo nel verificare le denuncie stesse.

Il delegato italiano Grandi ha ripreso la parola per chiarire che l'Italia non può consentire a prendere parte a qualsiasi discussione in seno al Comitato e in particolare a consentire alla discussione sulla risposta italiana alle recenti denuncie in presenza di un delegato che non si sa se continui o no a ritenersi vincolato dagli obblighi e dalle regole procedurali che legano tutti gli altri membri del Comitato.

Questa proposta è stata approvata in massima da tutti i principali delegati, compreso Lord Plymouth, ed è stata oggetto di lunghe discussioni. Dopo un vivace dibattito fra il delegato italiano e il delegato russo, quest'ultimo ha finalmente consentito a comunicare al Governo di Mosca che il Comitato internazionale giudica poco chiara ed anzi incomprensibile la comunicazione fatta ieri dalla Russia sovietica e desidera al più presto ottenere in merito chiarimenti esaurienti.

E' stato quindi stabilito che alla prossima seduta plenaria del Comitato internazionale la questione della posizione della Russia in seno al Comitato medesimo avrà la precedenza su tutte le altre questioni da discutere.

Il transito sul passo Predil

ROMA, 24

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 23 ottobre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 54 del Friuli, passo Predil, neve, transito riattivato.

14 figli in vent'anni

NAPOLI, 24

L'operaio tessitore Ciro Di Giacomo, domiciliato a Portici e coniugato colla casalinga Amalia De Luca, ha avuto ieri la gioia di essere per la quattordicesima volta padre in poco meno di venti anni di matrimonio. All'ultimo nato è stato imposto il nome di Benito e puerpera e neonato godono ottima salute, così come gli altri tredici figli tutti viventi. L'opera Maternità e Infanzia ha elargito al fortunato padre un sussidio, e così anche gli altri enti locali, dato le modeste condizioni economiche in cui versa il Di Giacomo.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1,15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.): 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 d; 5,57 A.; 9,40 d; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste; 4,35 d.; 6,05 dd.; 8,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,31 d.; 15.45 lusso; 15,38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8,20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13.58 A; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 24 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.2	14		
Fiume	ser.	765.3	13	18	11
Pola	ser.	765.3	13	18	9
Trieste	½ cop.	765.1	12		
Gorizia	ser.	765.6	11	18	8
Udine	ser.	765.1	11	17	11
Treviso	½ cop.	765.1	13	17	10
Belluno	½ cop.	765.1	9	17	6
Padova	ser.	764.8	12	16	7
Rovigo	ser.	765.3	13	16	8
Vicenza	cop.	764.8	14	16	9
Bolzano	cop.	764.3	12	16	3
Trento	cop.	764.5	13	17	6
Grappa	cop.	620.0	4	8	4
Venezia	ser.	765.0	12	17	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 17.7. Luna tramonta ore 0.32, leva ore 14.20. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.20 e 19.20, basse ore 0.10 e 13.50. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Sempre in diminuzione su tutta l'Italia la pressione è in regime quasi livellato. Il ciclone sul mar di Norvegia si è approfondito e tende ad abbassarsi abbastanza rapidamente verso S. Sulla nostra Regione ancora condizioni invariate con annuvolamenti intermittenti e probabilità di qualche nebbia al mattino.

ROMA, 24. — Tendenza generale del tempo: ovunque pressochè stazionario. Stato del cielo: annuvolamenti irregolari sull'alta e media Italia. - Temperature pressochè stazionaria. Mari mossi o poco mossi alti e medi bacini.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del Circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del Sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Abbettone fino a 250 metri a monte del sostegno Bagnarolo.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione nel tratto dal Ponte Casere al Ponte sollevabile del Marango è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 ai natanti con le alberature abbassate.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Canale S. Giacomo di Mazorbo: fino al 27 ottobre il transito dei grossi natanti e convogli è limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore, a cominciare da Villanova del Ghebbo sarà messo in asciutto dal 20 corr. mese fino al 15 aprile 1937.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 23 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Milani Zavagno Carlina di anni 57, con. cas.; Menetto Luigia, 68 nub. cas.; Torre Giulia, 57, nub. cas.; Rumor Angelo, 57 con. bracc.; Gaggio Enrico, 82 celibe.

Matrimoni: Bertani Lodovico, ingegnere con Pasini Marina, casal.; Bolla Adriano Sottufficiale R. Marina con Lungonell Ada, casalinga; Mores Fulvio impiegato con Capitanio Elvira, casal.; Volta detto Dal la Volta Emilio, impiegato con De Rossi Anna Maria, civile; Marinello Bruno, dipintore con Michielon Antonietta casal.; Albonico Natale tipografo con Panizzut Maria, casalinga; Crovato Ladislao bidello, con Gavagnin Eugenia, cas.; Cosentino Vincenzo, Sergente Magg. R. E. con Di Franco Rosalia, casalinga Calimani Emilio agente negozio con Cesana Estella, casal.; Baldan Giuseppe idraulico con Basilio Italia, ricamatrice; Stefani Ruggero, impiegato vedovo con Paties Lucia, impiegata, nubile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis, Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

CAMERIERE per famiglia cercasi Rivolgersi Zattere 929. Inutile presentarsi senza precedenti servizi e referenze.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

AGENTI cercansi per vendita album pavimenti stile 900 in mosaico, legno e piastrelle. Indispensabile siano ben introdotti presso pavimentatori, fabbricanti piastrelle. Scrivere indicando referenze Gazzo e C. Piazza Luccoli 2. Genova.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igic Belsiana 60 - Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

CERCASI rappresentante piazzista liquido per ondulazione permanente, tintura capelli provvigione. Laboratorio dot. Platone, Cavour 36, Firenze.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 - Oliva - Biella

PUBBLICAZIONE importantissima cerca Tre Venezie Romagna Emilia personale capace diffusione. Scrivere con referenze I. P. E. I. Trieste, Giulia 100, int. 500.

« LANADRAP », Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 O Unione Pubblicità Italiana, Milano.

STAMPE artistiche lusso Società Editrice cerca ottimo Rappresentante introdotto cartolai per Veneto. Provvigione 15 % indirizzare con referenze: Arciere S. A. Via Tadino 27 A - Milano.

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano Conciapelli 15.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana Casella 78 Biella.

QUALSIASI pratica Tribunali, Ministeri, assume Studio Giuridico, Via del Gambero 19, Roma.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte, AG. Castaldi 32, Milano.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati Scalo Merci 6, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartoleria. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

BILANCERI, presseccentriche, dimatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoff, Palermo.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato, Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, decoltà, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 85, Milano.

Una moglie ideale....

che sappia vestirsi, con suprema e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata o lettrice della rivista « Modella » che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiane, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa a maglia. Tutte queste sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonata annuale « Modella » dona, inoltre, un magnifico, grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola.

"Consigli di economia domestica,,

di Paola Alferazzi Benedittini - Casa Editrice Sansoni - Prezzo Lire 5.—

Non mancano libri di economia domestica anche di indiscutibile valore, questo però ha uno scopo ben definito: quello di dimostrare la necessità che l'economia familiare si inserisca nel quadro dell'economia nazionale pur non trascurando la necessità e le abitudini di una sana e modesta famiglia.

L'A. esamina in modo semplice e completo, con una pratica divisione, tutte le faccende che si avvicendano in una casa bene ordinata e equilibrata dando una idea esatta e sintetica per una razionale alimentazione.

La veste tipografica molto decorosa, la copertina di Piero Bernardini graziosissima, il prezzo veramente mite, renderanno popolare questo libro dedicato alle brave massaie.

Come gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili d'esercizio

E' ormai noto che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati chiamati, dal 1930, a partecipare agli utili d'esercizio dell'Azienda ed è anche di pubblica ragione che, in conseguenza di tale provvedimento, i capitali assicurati (escluse le vecchie assicurazioni miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e contratti ridotti) in vigore fin dal 1930, hanno finora goduto dei seguenti aumenti:

per il 1930 un aumento del 3 per mille
per il 1931 un aumento del 3 ½ per mille
per il 1932 un aumento del 4 per mille
per il 1933 un aumento del 4 ½ per mille
per il 1934 un aumento del 5 per mille
per il 1935 un aumento del 5 per mille

Complessivamente, nei sei esercizi suddetti, furono [illegible] tonati a favore degli Assicurati, in funzione di partecipazione agli utili, circa

115 milioni di lire

Da quanto sopra esposto risulta che fino al decorso esercizio 1935 le quote di partecipazione agli utili assegnate agli assicurati sono andate in aumento dei capitali fissati nelle rispettive polizze.

Ora il Consiglio di Amministrazione

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, ha deliberato che per i nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili sarà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio. Nella ipotesi, più che probabile che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione CORRISPONDERA'. PER I NUOVI CONTRATTI, AL 6 % DEL PREMIO ANNUO, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del Bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Questo nuovo provvedimento, che renderà tangibile anno per anno il beneficio della partecipazione agli utili, è una nuova prova della sollecitudine con cui il grande Ente di Stato assiste i suoi assicurati e facilita loro la pratica del risparmio assicurativo, fonte di benessere per i singoli, per le famiglie e per la compagine sociale della Nazione.

L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi visita, é un messaggero di civiltà. Ricevetelo con simpatia ed ascoltatelo con attenzione.

Anno CIVC - N. 300 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Ottobre 1936 - Anno XIV

Le ripercussioni mondiali della parola di pace del Duce

e della costruttiva politica d'amicizia italo-tedesca

Il messaggio del Capo per il XIV annuale della Marcia su Roma sarà oggi pubblicato dal Foglio d'Ordini del Partito

Le baionette italiane presidiano la pace

BERLINO, 26

Il comunicato ufficiale pubblicato al termine dei colloqui italo-tedeschi, e specialmente le dichiarazioni fatte ieri a Monaco dal Ministro degli Esteri italiano alla stampa internazionale, costituiscono lo argomento che viene più ampiamente trattato dai giornali tedeschi. Al testo del comunicato ed alle dichiarazioni di S. E. il conte Ciano, che vengono pubblicate integralmente, i giornali fanno seguire lunghi commenti per porre in rilievo l'importanza dei risultati ottenuti. Il *Montag* rileva che l'Italia e la Germania hanno lavorato a favore della pace e per il bene di tutti i paesi in modo da poter contribuire alla creazione di un migliore avvenire per l'Europa sulla base dell'intesa italo-tedesca. Ribadisce che il protocollo redatto al termine delle conversazioni non è un trattato segreto e non contiene alcun punto che non possa essere pubblicamente esposto. Afferma che questo protocollo costituisce la migliore smentita alle affermazioni fatte all'estero che volevano vedere nei colloqui italo-tedeschi una minaccia diretta contro qualcuno.

Per quanto riguarda il problema danubiano, il giornale osserva che esso è stato esaminato piuttosto dal punto di vista economico, aggiungendo che l'Italia e la Germania hanno concluso entrambe con l'Austria accordi speciali, il cui scopo è quello di assicurare la pace e non di raggiungere un predominio politico.

La *Montagspost* esamina i singoli punti dell'accordo raggiunto ed osserva che le conversazioni italo-tedesche potranno avere l'effetto di chiarificare la situazione europea opponendosi alla propaganda che Mosca riversa sul mondo.

Il Berliner Tagblatt si felicita per l'eco favorevole che i comunicati sulla visita hanno trovato anche in Francia ed in Inghilterra, dove si riconosce ora che la collaborazione italiana e tedesca non significa la formazione di blocchi diretti a minacciare chicchessia.

Anche il discorso del Duce a Bologna, vistosamente intitolato: «Un messaggio di pace di Mussolini», trova il più ampio rilievo ed è riportato quasi integralmente. I giornali sottolineano inoltre l'imponenza dello spettacolo di masse acclamanti al Duce e del vivissimo entusiasmo prodotto dalle sue parole.

Il messaggio del Duce nell'odierno Foglio d'ordini

ROMA, 27

Oggi uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. che reca il messaggio del Duce alle Camicie Nere per il XIV annuale della Marcia su Roma. (*Stefani*).

Le forze dell'ordine contro quelle della distruzione

NEW YORK, 26

La stampa pone in grande rilievo i risultati del viaggio del conte Ciano a Berlino. Il *New York Times* scrive che questo ulteriore avvicinamento tra Berlino e Roma va certamente esaltato come una collaborazione delle forze della legge e dell'ordine contro quelle della distruzione. Il giornale rileva inoltre come nessun'altra Nazione europea possa trascurare la realtà politica di questa collaborazione fra due Nazioni che posseggono formidabili forze armate.

La vivissima eco a Parigi dei colloqui di Ciano

PARIGI, 26

La stampa francese dedica amplissimi commenti al comunicato finale delle conversazioni italo tedesche. La figura di S. E. il conte Ciano è oggetto di simpatici apprezzamenti.

L'impressione a Sciangai

SCIANGAI, 26

Tutti i giornali, che in seguito al viaggio del conte Ciano a Berlino, hanno messo in primo piano la politica italiana con ampie cronache, informazioni e commenti danno il massimo rilievo al discorso pronunciato dal Duce a Bologna, ponendo in particolare risalto la frase che si riferisce alla offerta del ramo d'ulivo ed osservando che le baionette italiane presidiano la pace.

Favorevole impressione nei Paesi baltici

RIGA, 26

Il discorso del Duce ha prodotto una favorevolissima impressione in tutti i paesi baltici ove il *Sevodnja* è la domenica il solo giornale diffuso. In questi circoli politici e diplomatici si osserva che nell'attuale critico momento europeo ancora una volta è il Duce a dire una parola serena e ad offrire la pace al mondo e si collega il discorso del Duce al successo del viaggio del Conte Ciano a Berlino.

La Svizzera vede con favore la reazione antibolscevica

GINEVRA, 26

Tutti i giornali collegano gli avvenimenti di questi giorni: il viaggio del conte Ciano a Berlino, il riconoscimento tedesco della conquista dell'Etiopia, il discorso del Duce a Bologna, l'atteggiamento sovietico a Londra e la decisione del Portogallo. Si nota nella stampa una tendenza abbastanza chiara, per quanto sempre prudente, favorevole ad una energica reazione italo-tedesca contro l'invadenza del bolscevismo. La *Tribune de Genève* pensa che i Sovieti vogliono obbligare i partiti di sinistra, in Inghilterra ed in Francia, a spingere i relativi Governi ad abbandonare, alla loro volta, la politica di non intervento. Il giornale dice che i Sovieti spererebbero così di suscitare tali complicazioni internazionali da impedire un accordo europeo da cui fosse esclusa la Russia.

La *Gazette de Lausanne*, occupandosi del tentativo sovietico al Comitato per il non intervento, dopo avere osservato che l'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Madrid sia il vero padrone di quel Governo, nota che non è possibile che un diretto intervento bolscevico sia capace di modificare molto gli avvenimenti militari della penisola iberica. Aggiunge inoltre che l'atteggiamento sovietico nel Comitato di non intervento ha avuto per primo risultato quello di provocare un contrattacco nel corso del quale prove schiaccianti sono state portate dall'Italia e dalla Germania contro l'U.R.S.S.

Dopo aver detto che l'esitazione di Mosca si rivela ora dal fatto che il Governo sovietico non ha avuto il coraggio di prendere un atteggiamento netto, si scaglia contro il rappresentante sovietico al Comitato di non intervento e più ancora contro coloro che, pur non avendo alcun dubbio sul valore di quelle dichiarazioni, ascoltavano con rispetto le declamazioni di Litvinof a Ginevra sulla morale, il diritto e la sincerità; si compiace di vedere che la resistenza ai tentativi sovietici verrà certamente dalla ferma volontà dei Governi italiano e tedesco e rileva quanta forza i due Governi abbiano dimostrato nello atteggiarsi nettamente a difensori dell'ordine e come tutti si rallegrino oggi di veder costituirsi una solida barriera di fronte all'azione distruttrice del bolscevismo. Il giornale conclude affermando che comunque Mosca sarà molto prudente.

Tutti i giornali pubblicano integralmente le dichiarazioni del Ministro Ciano fatte alla stampa estera a Monaco, dando loro notevole rilievo.

Il Duce tornato in volo a Roma

ROMA, 26

Stamane, pilotando il suo trimotore «S. 81», il Duce è tornato in volo da Forlì a Roma.

La volontà costruttiva dell'Italia fascista

BUENOS AYRES, 26

Tutta la stampa concorda nell'attribuire grandissima importanza ai risultati della visita del Ministro Ciano a Berlino. L'editoriale della *Prensa* afferma che il riconoscimento dell'Impero è la prova della stretta intesa tra Berlino e Roma raggiunta anche per altre questioni di indiscutibile importanza.

Il discorso del Duce a Bologna è apricolarmente messo in evidenza e considerato una prova della volontà costruttiva dell'Italia.

Il Principe Umberto passa in rassegna gli artiglieri della "Sila„ reduci dall'A. O.

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente dall'A. O., è giunto il piroscafo Sannio *con a bordo il primo e secondo scaglione del 12.o Artiglieria appartenente alla Divisione* «Sila». *Alla stazione marittima del Littorio rendeva gli onori un reggimento di formazione con la musica del C. A. Terminato lo sbarco, i gloriosi reduci si sono schierati lungo il molo Luigi Razza, ove sono stati passati in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva a fianco il generale Bertini, comandante la Divisione Sila, ed il colonnello comandante il 12.o Artiglieria, ed era seguito da S. E. il generale Gabba, comandante di Armata, dall'ammiraglio comandante la seconda Squadra Navale, dal Prefetto, da un gruppo di generali e di alti ufficiali.*

La folla, che si era raccolta alla stazione marittima e che ha fraternizzato, durante le operazioni di sbarco, con i gloriosi reduci, ha tributato a S. A. R. il Principe di Piemonte una vibrante manifestazione. Il superbo sfilamento delle truppe dinanzi all'Augusto Principe ed alle autorità è avvenuto fra entusiastiche manifestazioni di patriottismo. I reparti si sono diretti quindi agli accantonamenti ai Granili e sono ripartiti nel pomeriggio per Nola.

E' partito nel pomeriggio per l'A. O. il piroscafo Umbria *sul quale hanno preso imbarco il terzo battaglione CC. NN., il quarto battaglione mitraglieri CC. NN. e la terza compagnia speciale del genio facente parte della Divisione* 21 Aprile. *La folla ha rivolto calorose dimostrazioni di simpatia ai partenti che acclamavano al Duce e cantavano gli inni patriottici suonati a bordo dalla musica del terzo battaglione.*

La rapida occupazione delle terre dell'Impero

Una colonna celere raggiunge Lekemti

suggellando con la trionfale marcia la gloriosa gesta dei nostri Eroi caduti

Il Visitatore apostolico ad Addis Abeba reca la benedizione del Papa ai figli d'Italia

ROMA, 26

Sabato 24 ottobre alle ore undici, una nostra colonna, al comando del colonnello Malta, è entrata in Lekemti, il più importante centro dell'Uollega, dopo avere superato rapidamente l'intero percorso da Addis Abeba per Addis Alemed Ambò, tra le festose accoglienze di tutte le popolazioni.

La definitiva occupazione di Lekemti suggella gloriosamente l'audace tentativo volontariamente compiuto dai camerati Magliocco, Calderini, Locatelli, Galli, Deammis, Gabelli, Prasso, Bombonati, Ciprari, D'Altri, Agostini, Malenza, che il ventisei giugno u. s. recarono per primi il tricolore nel cuore dell'ovest etiopico. Il loro sacrificio segnò una precisa affermazione del nostro dominio e servì anche a creare nelle regioni occidentali, ancora precluse alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.

La trionfale marcia di questi giorni è il chiaro risultato della eroica gesta. Durante tre mesi, nei quali non fu più possibile ai nostri aerei di raggiungere Lekemti malgrado audaci incursioni, l'unico superstite dell'eccidio, il cappellano militare padre Borello, che nel passato aveva risieduto lungamente in quel territorio, in qualità di missionario e di maestro, riuscì, con spirito votato al sacrificio e intelligente azione politica, a mantenersi in contatto col Vicerè e ad organizzare le popolazioni Galla in attesa della fine delle pioggie.

Ai primi di ottobre una pattuglia di R.O. 37, comandata dal colonnello A. Baistrocchi, riuscì ad atterrare a Lekemti, facendo quindi ritorno ad Addis Abeba.

L'otto ottobre il capo Galla Hapte Marian, alla testa dei suoi armati, in presenza di padre Borello e tra i festeggiamenti delle popolazioni convenute da tutte le regioni vicine, innalzava il tricolore sui ghebbì di Lekemti.

L'undici ottobre altri due apparecchi vi trasportavano due radiotelegrafisti con una stazione radio e materiali vari ed un ufficiale dell'Aeronautica per la sistemazione tecnica del campo di atterraggio. Da tale giorno gli apparecchi hanno sorvolato la zona quotidianamente.

Il quattordici ottobre quindici apparecchi, al comando del generale Pinna, decollati dall'aeroporto di Addis Abeba, atterravano a Lekemti, nonostante le difficoltà del campo, trasportandovi tredici ufficiali, ventitre uomini di truppa e trenta quintali di materiali di armamento, munizionamento e viveri.

L'accoglienza delle popolazioni Galla fu clamorosa. Si inneggiò all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. I nostri aviatori, unitamente alle bande Galla già inquadrate, resero gli onori delle armi alla memoria dei Caduti del ventisette giugno. Gli apparecchi fecero quindi ritorno ad Addis Abeba.

La spedizione fu ripetuta con eguale successo il sedici ottobre da nove apparecchi al comando del generale Matricardi, trasportando un ufficiale, dodici ascari e trentasei quintali di materiali vari. Seguirono successivamente invii aerei giornalieri di personale e materiali.

Infine, sabato ventiquattro, la colonna partita da Addis Abeba giungeva con rapida marcia all'obbiettivo senza colpo ferire.

Da ogni parte dell'ovest etiopico pervengono notizie che le popolazioni Galla hanno riconosciuto la sovranità dell'Italia ed attendono ansiosamente l'arrivo delle nostre truppe liberatrici, costituendo frattanto bande armate contro i superstiti gruppi degli odiati predoni scioani che per un cinquantennio tennero in servitù il loro paese. (Stefani).

Il Duca di Ancona e il Vicerè alla cerimonia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26

Dal corrispondente della «Stefani».

S. E. mons. Castellani, visitatore apostolico per il territorio dell'Impero, ha solennemente iniziato le sue funzioni con una messa pontificale, assistito da tutto il clero, compresi i cappellani militari. Alla cerimonia religiosa hanno presenziato il Vicerè e S. A. R. il Duca d'Ancona, ricevuti al loro arrivo alla porta della cattedrale dallo stesso mons. Castellani, il quale ha dato loro il benvenuto ed ha porto l'acqua santa, mentre, accompagnato dall'organo, il coro cantava un motetto d'occasione inneggiante al Vicerè.

La sacra funzione

Entrati nella cattedrale, l'augusto Principe ed il Vicerè hanno preso posto dinanzi all'altare, mentre dietro di loro si disponevano il Vice Governatore generale Petretti, il capo di S. M. generale Gariboldi, i generali Debiase, Ricagno, Olivieri, Pitasso, Broglia, Rossi, il capo di gabinetto del Vicerè colonnello Mazzi, il presidente della Corte d'Appello S. E. Carnaroli, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, l'on. Barni rappresentante la Federazione fascista, tutti i direttori superiori di Governo ed i capi servizio, il colonnello brigadiere Paolini, numerosissimi ufficiali superiori e una folla di popolo e di soldati. Prestava servizio d'onore un reparto di alpini.

Iniziata la funzione religiosa, mons. Castellani è salito all'altare ed ha ricevuto da padre Modesto, frate cappuccino custode della cattedrale, la chiave di questa. Padre Modesto ha pronunciato elevate parole di saluto all'inviato del Santo Padre nel territorio dell'Impero, avviato verso una nuova civiltà mercè l'eroismo dei pionieri italiani che ne consacrarono la conquista. Si è detto felice di poter fare la consegna della chiesa alla presenza del Principe Reale e del Vicerè.

Mons. Castellani ha abbracciato padre Modesto come pure mons. Santa, delegato apostolico delle missioni della Consolata, e padre Grenier, lazzarista francese, che dirigono le tre missioni cattoliche in Addis Abeba.

Il discorso di mons. Castellani

Egli ha pronunciato poi un discorso nel quale, iniziando l'esercizio ufficiale della sua funzione nel tempio riconsacrato per sempre dalla generosa civilizzatrice opera italiana, ha porto il suo saluto al Principe Reale, al Vicerè, agli ufficiali, soldati, Camicie Nere e a quel popolo che vide la sua più grande ora storica e così ha continuato:

«Il mio saluto è quello di un fratello, perchè sono della stessa vostra Patria, e quello di padre perchè io sono inviato dall'altissimo Padre della Cristianità. Saluto tutti gli eroici soldati appartenenti all'Esercito che meravigliò il mondo, ma non il cielo che era suo alleato. Voi vivete le ore gloriose che non riempirono un anno soltanto, ma attraverso i secoli, scrissero gloriose imperiture. Direi che fu scritto un capitolo del grande libro della Provvidenza.

«L'Italia è il Paese designato da Dio a portare nel mondo sempre più alta la civiltà e la gloria della Chiesa. Sarà l'Impero di Roma a portare nel mondo la croce di Cristo mercè l'altissima opera della figura meravigliosa del Duce, che all'audacia degli eroi, aggiunge il più pacato e sereno equilibrio. Egli, nel consesso dei popoli, porterà sempre un'idea di pace giusta ed elevata. Pregheremo Iddio perchè lo assista e protegga. Saluto la Reale e Imperiale Casa Sabauda che donò santi alla Chiesa ed eroi alla Patria. Saluto il Duce e saluto il Maresciallo Badoglio e Vicerè Graziani. Saluto l'Esercito venuto qui per compiere missione di civiltà.

«In questo quadro luminoso faccio entrare le falangi del popolo dell'Impero, tenace ed attento nella sua opera di grandezza e di bontà. L'Italia non vuol essere una temuta Potenza, ma una Potenza alta, di desiderata bontà.

«Voi non portaste qui la morte, ma la vita; non la guerra, ma la pace. Voi creerete a queste popolazioni il più tranquillo benessere sotto il segno di Cristo ed i loro canti inneggieranno all'Italia messaggera di pace e bontà. Apro la mia missione benedicendovi tutti, fratelli della mia razza e quelli di altro colore che considero figli. Quando partii dall'Italia alla fine di una guerra e al principio di una vita, chiesi al Santo Padre la sua apostolica benedizione da portarvi, figli d'Italia, quaggiù. Come la ebbi ve la porto, figli miei, nel nome di Dio».

La parola del Vicerè

Il Vicerè ha risposto pronunciando le seguenti parole:

«Eccellenza, le vostre parole sono penetrate così profondamente nell'animo nostro e lo hanno talmente commosso che io chiedo di interrompere, brevemente, l'ordine della cerimonia per esprimere il mio sentimento di soldato in questo giorno nel quale la benedizione che voi avete testè impartito a tutti i soldati dell'Impero italiano, coincide con l'evento per cui le nostre truppe, spingendosi a quattrocento chilometri verso occidente, hanno occupato Lekemti vendicando il sacrificio di quei nostri eroi che tre mesi or sono arditamente tentarono una missione di pace, tradottasi, invece, in eccidio.

«Oggi esso è compensato dalla occupazione avvenuta senza che un solo colpo di fucile fosse sparato, senza che fosse versata una sola goccia di sangue. Questo sopratutto mercè il sacrificio e l'opera di un sacerdote, il tenente cappellano padre Borello, rimasto miracolosamente incolume.

«A seguito della sua opera si è colà maturata, in questi tre mesi, una situazione politica che ci ha permesso di portare il nostro tricolore laddove i nostri fratelli Caduti avevano già innalzato col loro olocausto.

«E permettetemi ancora, Eccellenza, poichè questa è anche sagra di soldati, che io ricordi qui i nomi di quegli eroi e ne faccia l'appello con il rito fascista».

Il Vicerè chiama i nomi degli scomparsi: generale Magliocco, colonnello Calderini, due volte medaglia d'oro Locatelli, ingegnere Prasso, capitano Galli, capitano Grammis, tenente Gabelli, maresciallo Bombonati, sergente Ciprani, aviere D'Altri, aviere Agostini, aviere Malenza.

A ciascun nome la popolazione grida: Presente!

Finita la messa pontificale, l'Arcivescovo pronuncia la preghiera per il Re Imperatore e la cerimonia si chiude al canto del Cristus Vincit, Cristus Regnat, Cristus Imperat*». S. A. R. il Duca d'Ancona, e il Vicerè escono ossequiati dall'arcivescovo. Il Vicerè rientra a Palazzo del Governo scortato da uno squadrone di carabinieri a cavallo.*

Il Vicerè ha ricevuto l'ex incaricato di affari di Germania, dott. Strohm, venuto a dare comunicazione ufficiale, da parte del suo Governo, al Governo vicereale, del riconoscimento dell'Impero da parte della Germania. Egli si è congratulato anche per l'occupazione di Lekemti perfettamente eseguita dalle nostre truppe.

La firma d'un "modus vivendi„ per gli scambi italo-danesi

ROMA, 26

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Danimarca in Roma signor J. W. Kruse, hanno firmato un modus vivendi *per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi ed i pagamenti relativi.* (Stefani).

Il Sacrario della Milizia sarà inaugurato il 28 Ottobre

Il Duce passerà in rassegna una Legione di nuova formazione e i reparti delle Milizie speciali

ROMA, 26

Mercoledì 28 ottobre XIV annuale della Marcia su Roma, inaugurandosi il Sacrario della Milizia nella nuova sede del Comando generale, il Duce passerà in rassegna una Legione nella formazione prevista dal nuovo ordinamento della M. V. S. N. ed altri reparti rappresentanti tutte le Milizie speciali.

Dopo l'inaugurazione, il Sacrario resterà aperto per tutta la giornata alle gerarchie e rappresentanze di organizzazioni del Regime.

Le visite al Sacrario si susseguiranno col seguente ordine: Ore quattordici-quindici: reparti convenuti in Roma per la rassegna.

Ore quindici-sedici: rappresentanze delle altre Forze Armate dello Stato, Corpo di P. S., Croce Rossa Italiana.

Ore sedici-sedici e trenta: Legione romana mutilati.

Ore 16.30-18: Milizie speciali, legione M.D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S., legione universitaria.

Ore 18-19: Legioni Avanguardia Balilla, Accademia fascista di educazione fisica, ufficiali addetti ai F. G. C., Fasci G. C., premilitari.

Ore 19-20: Legioni 112.a e 120a.

Il Sacrario della Milizia è stato realizzato con la massima semplicità e raggiunge un profondo senso di misticismo e di eroismo. L'interno è a pareti curvilinee, che sono rivestite completamente da quattrocento metri quadrati di mosaico romano in marmi colorati, con quattro enormi figure di otto metri rappresentanti le doti della stirpe nei simboli dei quattro Evangelisti: Fede, Lavoro, Forza, Pensiero.

Al centro del Sacrario sorge, sul pavimento nero, un dado di cristallo nero inciso, dedicato ai Caduti e funzionante da altare. Sullo sfondo di questo altare vi è un elemento fasciato d'acciaio bullonato, che reca in lettere di bronzo il giuramento fascista pronunciato dai Caduti e ripetuto dai vivi dinanzi a Dio. Sull'elemento sono segnati, anche a lettere di bronzo, i nomi dei Caduti della Milizia, che sono 1547, di cui 1080 caduti durante le operazioni in Africa Orientale.

Nella parte posteriore di tale elemento è stata costruita una lunga nicchia, dove saranno installati, quasi in una mostra, tutti i cimelii più significativi dei Caduti della Milizia. Sullo sfondo della nicchia v'è un foto montaggio che vuole sintetizzare tutti gli episodi più importanti e principali dallo squadrismo ad oggi. In alto e intorno sarà posto il nastro dell'Ordine Militare di Savoia, la ricompensa maggiore ricevuta dalla Milizia.

In tale giorno sarà pure inaugurata una fontana posta nel cortile interno del Comando generale dedicata ai Caduti in Africa Orientale.

L'acqua come "risolvente" nella colonizzazione dell'A. O. I.

« Ogni litro secondo utilizzato, sarà un uomo guadagnato alla costruzione sociale dell'Impero ».

In questo aforisma, che svela la importanza fondamentale, preminente, dell'acqua, quale fattore insostituibile per la risoluzione del grandioso problema della colonizzazione del nuovo Impero italiano, è racchiuso il concetto informatore di un importantissimo scritto del Prof. Mazzocchi Almanni, Ispettore capo per l'Agro Pontino, scritto di prossima pubblicazione sulla « Conquista della Terra », e che ha formato oggetto di una brillante conferenza da lui tenuta al corso di preparazione coloniale indetto dal Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli.

Per cortese concessione dell'Autore possiamo ora pubblicare le parti più salienti dell'interessante studio.

L'Autore, premesso che il problema della colonizzazione (problema classicamente ed eternamente italiano) è il problema della civiltà, della potenzialità e delle possibilità demografiche di un popolo e che a risolverlo occorre adeguamento di visioni, di mezzi, di volontà, passa ad illustrare le ragioni per le quali l'acqua deve essere considerata la fondamentale « risolvente » nel grandioso e complesso problema della colonizzazione dell'Impero.

Nelle regioni tropicali, infatti, tutto è condizionato e soggetto a tale prezioso elemento: vita vegetale e vita animale, possibilità tecniche e successi economici. L'acqua rappresenta cioè quel « minimo » cui ogni altro elemento di vita e di possibilità, vegetali e animali, è rigidamente e fatalmente soggetto e subordinato.

« Tra i fattori modificatori di territori d'arretrata civiltà che entrano nell'orbita di un paese colonizzatore, uno dei massimi è indubbiamente costituito dalla «possibilità» di utilizzazione e di disciplina dello elemento acqua; e tanto più decisivo nel caso nostro tale intervento modificativo; quanto più essa acqua è abbondante e magari eccessiva in talune zone, scarsissima o assente in altre, indisciplinata o dispersa o devastatrice quasi per ovunque ».

« Noi non disconosciamo, — afferma il Prof. Mazzocchi Alemanni — le conquiste dell'« aridocoltura ». Abbiamo lungamente operato in paesi di estrema siccità e valutiamo appieno la portata di quel sistema, il quale, però, rappresenta un « rimedio » ad un « esistente male », un mezzo di lotta contro lo avverso ambiente, per ivi utilizzare precisamente le infinite disponibilità idriche, poichè ovunque e sempre, l'acqua è la vita ».

L'Autore dà quindi uno sguardo sommario alle condizioni morfologiche, idrografiche, dell'Impero per dimostrare quale imponente area occupano i quattro bacini idrografici: occidentali, settentrionale, orientale e meridionale, in cui viene diviso il territorio etiopico, e che può valutarsi a circa la metà di questo.

« Può dirsi dunque — afferma lo Autore — che è la massa di acque che cade su detta metà, che dà vita o potrebbe dar vita anche a parte dell'altra metà ».

Basta pensare, ad esempio, alla influenza del bacino del Nilo Azzurro sulla vita del Sudan, per comprendere la vasta portata di quanto si è affermato.

Detto quindi dell'andamento delle precipitazioni atmosferiche, della temperatura, dell'umidità relativa, dell'intensità di evaporazione e degli afflussi e deflussi dei bacini considerati, l'Autore mette in giusto rilievo una cifra: « 900 miliardi di metri cubi di acqua che affluiscono annualmente ai principali bacini idrografici ».

« A tale afflusso corrisponde un deflusso totale annuo valutabile a 115 miliardi di mc., pari ad un modulo complessivo di circa 3700 mc. al minuto secondo, pari in teoria, ed ove si potessero utilizzare integralmente dal punto di vista agrario, ad alcuni milioni di ettari irrigabili ».

« Basterebbe il solo accenno a tali ordini di grandezze per valutare la grandiosa portata potenziale dell'indicato patrimonio idrico. Il fatto poi, che di tale deflusso circa la sesta parte riguarda i due fiumi somali Giuba e Uebi Scebeli, viene a dare ragioni al Mazzocchi Alemanni, il quale venticinque anni or sono, insistendovi poi per decenni, poneva il problema del Giuba come uno dei più importanti problemi degli allora ristretti e poveri nostri possedimenti coloniali ».

L'Autore accenna quindi alla « torbidità » dei principali fiumi per dire che l'idraulica imperiale sarà per tale riguardo una idraulica di medio semifluido più che di medio assolutamente fluido, ciò che deve essere tenuto nel massimo conto.

« Accennato così sinteticamente alle condizioni idrologiche principali dell'Impero, si spiega come la acqua sarà indubbiamente l'elemento chiave di ogni realizzazione nell'A.O.I. ».

« Essa è fonte di ogni espressione di esistenza animale e vegetale, la sua presenza e abbondanza in talune parti dell'Impero è la causa prima ed essenziale di ogni vita e attività del luogo ».

« Ma se col nostro intervento sapremo darle una intelligente disciplina, sapremo trarne tutte le possibilità, in una « graduale » impostazione e realizzazione delle sue più diverse possibilità utilitarie, constateremo quale incommensurabile valore essa costituisca come strumento della valorizzazione totalitaria dell'Impero ».

« E poichè la colonizzazione dello Impero dovrà essere una colonizzazione essenzialmente demografica, ma anche colonizzazione capitalistica e civilizzazione indigena, e incremento della vita e delle attività esistenti, nulla come l'acqua più efficiente a realizzare in pieno tale finalità ».

« Per la colonizzazione capitalistica le ingenti masse d'acqua e i forti dislivelli attraverso i quali esse discendono offrono la possibilità di disporre di milioni e milioni di chilowatti all'anno ».

« Sempre per la colonizzazione capitalistica l'acqua è indispensabile per la produzione di talune fondamentali materie prime per l'industria nazionale e l'esportazione, possibile in territori inadatti, il più delle volte, al popolamento di coloni italiani ».

« Nei riflessi della « colonizzazione demografica » l'acqua rappresenta pur sempre un potente strumento disciplinatore e amplificatore di possibilità. Basti pensare alle diverse « ampiezze aziendali » a seconda della presenza, scarsezza od abbondanza dell'elemento idrico ed alle conseguenti maggiori o minori intensità colturali e corrispondenti possibilità demografiche, per comprendere nei suoi aspetti più lati il problema ».

« La colonizzazione demografica dell'Impero sarà sostanzialmente una colonizzazione a tipo famigliare sulla base di una economia prevalentemente di consumo. Ma, pur anche di scambio, il colono dovrà pur contare su talune produzioni ricche, che costituiscano possibilità di suo risparmio, al fine di assicurare quella auspicata trasformazione della propria capacità di lavoro in capitale ».

Ora l'acqua e strumento particolarmente efficiente ad assicurare ed affrettare i tempi di tale trasformazione, ed ancora la più rapida trasformazione dei lavoratori, che in massa migreranno in luogo in « veri coloni agricoltori ».

Il Mazzocchi Alemanni infatti, fa giustamente osservare che « la fondamentale opera di colonizzazione demografica dell'Impero dovrà fondarsi su quelle stesse masse, braccianti e generiche, che le barriere degli altrui egoismi e la nostra matura sensibilità sociale non hanno permesso che dirompessero per il mondo, fiumana caotica, disordinata e miserevole ».

Orbene nessun mezzo forse può più potentemente dell'acqua contribuire a facilitare la necessaria trasformazione qualitativa di tali masse e cita l'esempio dell'Agro Pontino, dove « sarà proprio l'acqua uno degli elementi fondamentali che, assicurando il successo economico, affretterà e consoliderà le necessarie trasformazioni dei ceti immigrativi ».

E sarà ancora particolarmente la disponibilità idrica e la sua sapiente utilizzazione che faciliterà quella auspicabile « differenziazione » di ordinamenti fra imprese agricole del colonizzamento demografico e agricoltura indigena.

A proposito di rapporti fra agricoltura indigena e colonizzamento il Mazzocchi Alemanni rileva che la possibilità di notevole disponibilità idriche potrà costituire prezioso mezzo a permettere e facilitare quegli opportuni trasferimenti di popolazioni indigene da un territorio all'altro, che renderanno forse necessari per ampliare le disponibilità terriere per il nostro colonizzamento demografico.

« Basta pensare allo strettissimo rapporto di « dipendenza » tra « acqua e bestime » e alle moltiplicate possibilità che si possono realizzare con una intelligente disciplina delle acque (piccoli bacini di raccolta, cisterne, pozzi ecc.) nell'avvaloramento di vasti territori oggi malamente o scarsissimamente utilizzati per l'allevamento zootecnico ».

All'obbiezione che qualcuno potrebbe muovere sulla imponenza dei mezzi per le integrali opere necessarie e realizzare le possibilità dell'accennata ricchezza potenziale costituita dal patrimonio idrico della nostra Africa Orientale il Mazzocchi Alemanni risponde che occorre ormai abituarsi a « pensare imperialmente » e che è evidente la necessità di porre una « ragionata gerarchie di problemi e di conseguenti realizzazioni » che andranno dalle più facili alle più difficili, dalle meno onerose alle più importanti, dalle più rapide alle più lente.

L'Autore ritiene cioè che, in attesa di più grandi ed onerose e difficili realizzazioni, siano prima possibili iniziali e modesti lavori, facili sistemazioni, piccole opere economiche, quanto mai utili e preziose nella loro molteplicità.

A tale riguardo citò l'esempio del Giuba, per il quale se si fosse attuato un insieme di piccole sistemazioni da lui propugnate, di costo modesto, e la realizzazione di un suo organico studio, sarebbe stato possibile, come fu di recente riconosciuto dagli organi tecnici locali, la irrigazione di varie decine di migliaia di ha., 70-80 mila, la cui produzione, tanto per dare una idea d'ordine di grandezza, potrebbe commisurarsi, per esempio, in termini di prodotti di alimentazione, alla autarchia alimentare di oltre 1 milione di persone.

Il Prof. Mazzocchi Alemanni rileva infine la necessità di un inventario di quanto esiste di immediatamente utilizzabile delle risorse idriche dell'Impero e di quanto lo sarà nel prossimo avvenire e nello avvenire più lontano. E conclude ricordando a conforto del suo asserto: L'acqua può costituire la « risolvente nella formidabile equazione tra le necessità espansionistiche di una potenza altamente demografica e tutti gli ostacoli e le avversità di ambienti primitivi in regione tropicale la storica frase del Duce: « Io non faccio il collezionista di deserti »

Gli industriali tedeschi visitano Guidonia

ROMA, 26

Gli industriali tedeschi, accompagnati dal Presidente confederale conte Volpi di Misurata, dal dott. Piero Pirelli e dal prof. Balella, hanno visitato stamane una fabbrica d'armi. Gli ospiti si sono vivamente interessati ai moltissimi impianti ed hanno assistito nelle apposite fosse ai tiri di collaudo delle armi, visitando quindi le opere di assistenza che sono annesse allo stabilimento.

Gli industriali sono poi partiti per Guidonia, ove sono stati ricevuti dal colonnello Bertozzi, che li ha accompagnati a visitare i vari settori della città. Sopratutto sono stati vivamente ammirati i perfetti impianti per i collaudi aerodinamici ed idrodinamici degli apparecchi. Gli industriali tedeschi hanno quindi visitato il reparto radio ed il campo di aviazione.

Maternità e regalità a San Remo

SAN REMO, 26

I tredici pittori ed i cinque scultori partecipanti ai Premi San Remo, prescelti dalla Giuria per il concorso di secondo grado, hanno già inviato i nuovi bozzetti e la Commissione del Comitato Permanente sta ultimando l'allestimento della mostra nella Villa Comunale ove maternità e regalità avranno la loro apoteosi in un quadro spiritualmente magnifico.

La Mostra, con semplice cerimonia, verrà inaugurata il 28 corrente da S. E. l'on. Host Venturi, in rappresentanza del Governo Nazionale, coll'intervento delle maggiori autorità della regione e da notabilità del mondo dell'arte.

La Mostra dei bozzetti della statua di S. M. la Regina Margherita e degli affreschi celebranti la maternità, rimarrà aperta sino ai primi di Gennaio, epoca in cui con solenne cerimonia, che avrà risonanza internazionale, si procederà alla assegnazione dei premi di pittura, scultura, musica, letteratura italiana ed opera di autore straniero, di lire cinquantamila ognuno.

La Corporazione delle bietole conclude i suoi lavori

ROMA, 26

La Corporazione delle bietole e dello zucchero ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Casalini, vice presidente. Era presente il Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini. Sono stati posti in discussione i rimanenti punti dell'ordine del giorno e precisamente le questioni riflettenti i «rapporti tra industriali saccariferi e industrie consumatrici dello zucchero», la «disciplina della coltivazione delle bietole», «gli accordi economici per il commercio dello zucchero» e «l'alcool carburante».

Sul primo punto, dopo un'esauriente discussione sulla partecipazione o meno delle categorie dei lavoratori alla conclusione dell'accordo economico fra gli zuccherieri e gli industriali delle marmellate, nella quale sono intervenuti i camerati Capri Cruciani, Croccolo, Balella, Sarpitti, Pelà, Galbiati, Sanguinetti, Pastorello, De Castro, De Vecchi, Cosma, Calzoni, e l'on. Bianchini, è stata approvata la mozione proposta dagli industriali ed auspicante ad alcune facilitazioni e all'accordo tra le due categorie per favorire l'incremento di un'attività produttiva particolarmente adatta all'economia agricola nazionale.

Sulla disciplina della coltivazione delle bietole, mentre i camerati Calzoni, Pelà, Capri, Cruciani, hanno chiesto il mantenimento della disciplina attuale e la sua eventuale estensione, Risso ne ha chiesto la sospensione e Croccolo ha affacciato la necessità di distinguere la produzione di zucchero da bietola da quello dell'alcool e di evitare il contingentamento dell'industria saccarifera. Berna, per i lavoratori, si è dichiarato favorevole al mantenimento della disciplina, chiedendo anzi che fosse impedito di adibire ad altre culture i terreni già destinati alle bietole, per garantire, nell'interesse del Paese, il rifornimento all'industria zuccherifera.

In seguito ad appropriate delucidazioni dell'on. Casalini è stata approvata la proposta di disciplinare per l'anno in corso con apposita norma, la coltivazione delle bietole, demandando all'Associazione bieticoltori ed al consorzio zuccherieri le misure da prendersi per assicurare l'effettiva coltivazione del quantitativo minimo delle bietole da parte dei bieticultori.

Sull'alcool carburante hanno fatto interessanti esposizioni tecniche i camerati Croccolo, Mensi Alinei, Pelà, Capri, Cruciani, e l'on. Casalini, dopo le quali è stata approvata la mozione concordata.

Sul punto degli accordi economici per il commercio dello zucchero, la discussione ha dato luogo ad un dibattito serrato e profondo da parte di tutti i rappresentanti delle categorie interessate dei tecnici e specialmente dei camerati Goffrini, Cosma, Risso, Balella, De Castro e on. Casalini.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, intervenuto alla fine dei lavori della Corporazione, ne ha elogiato l'attività, riassuntagli dal vicepresidente on. Casalini, che ne ha diretto i lavori. L'on. Lantini, rendendosi interprete delle tendenze manifestatesi nel corso della discussione circa i poteri ed i compiti del costituendo comitato corporativo, e della richiesta affacciata dai rappresentanti dei lavoratori che ad esso fosse demandato, tra l'altro, anche il compito di esaminare i rapporti tra industriali produttori dello zucchero e industriali consumatori, ha proposto che detto comitato tecnico corporativo abbia per compito di indagare ed esaminare tutto il complesso dei rapporti tra le varie categorie per la produzione o il commercio della zucchero.

La proposta del Ministro è stata approvata unanimemente e la Corporazione ha chiuso i lavori della sua seconda sessione con un alto saluto al Duce.

Il nuovo grande bacino di carenaggio a Napoli

NAPOLI, 26

La costruzione del grande bacino di carenaggio, che, com'è noto, sarà capace di ricevere le più grandi navi del mondo, procede alacremente e verrà ultimata al più presto possibile. Attualmente si stanno ultimando le opere del primo e del secondo lotto, le quali implicano complessivamente una spesa di undici milioni e 741 mila lire anteriori all'allineamento del 5 ottobre. Il costo totale dell'opera era calcolato a 51 milioni prima del suddetto allineamento. Per avere un'idea dell'opera grandiosa sarà bene ricordare che avrà una lunghezza totale di 335 metri, una larghezza massima della camera di entrata di 40, ed una profondità delle soglie sotto il livello del mare di 13 metri.

Due feriti nel Vicentino in uno scontro motociclistico

VICENZA, 26

Una grave disgrazia motociclistica è accaduta ieri verso le 12 nei pressi della località Gogna di Schio. Tali Zorzi Guido di Florindo di anni 21 e Zorzi Severino di anni 31, entrambi residenti in via Toaldi di Schio, decisero di effettuare una gita di piacere e partirono su di una motocicletta dirigendosi a velocità assai elevata verso Torrebelvicino.

Percorsa via Petitti di Roreto, stavano per sorpassare la strada che conduce in contrada Poleo, proprio sul ponte denominato Gogna, quando si videro improvvisamente sbucare dal lato destro un altro motociclo. Data la forte velocità la brusca fermata non fu sufficiente ad arrestare la macchina che investiva violentemente la seconda.

Alcuni passanti che assistetero al pericoloso scontro provvidero al trasporto dei feriti all'ospedale scledense, dove furono medicati. Mentre lo Zorzi Guido veniva subito rilasciato, il fratello Severino e l'altro, che fu identificato per tale Marsilio Antonio, sono stati ricoverati e giudicati con prognosi riservata.

Terremoto in Giappone

TOKIO, 26

Una fortissima scossa di terremoto si è prodotta oggi nella regione di Tokio, e in moltissimi altri centri del Giappone. Non si segnalano danni.

Una famiglia carbonizzata ad un passaggio a livello

VIENNA, 26

Sulla strada maestra cecoslovacca che da Strakonice porta a Pisek si è verificato ieri un grave accidente automobilistico. La macchina del veterinario Giuseppe Kubika, il quale si recava a Praga con la moglie e la figliuola di otto anni, è stata investita ad un passaggio a livello da un treno motorizzato. Il serbatoio dell'automobile è esploso ed il Kubicka, la moglie e la figlioletta non hanno potuto essere estratti dai rottami che ormai carbonizzati.

Anche la prima vettura del treno ha preso fuoco ed è bruciata completamente. Per fortuna gli altri vagoni hanno potulo essere tempestivamente staccati dal primo, sicchè i viaggiatori che nella grande maggioranza erano bambini che si recavano a scuola, se la sono cavata con un pò di paura.

Autobus contro un tram a Tokio
Dodici persone uccise

TOKIO, 26

In un quartiere di Tokio denominato Kanagawa, un tramvai si è scontrato con un autobus, causando la morte di dodici persone che erano sull'autobus.

Cinque morti in America in una sciagura aviatoria

MARNI (Virginia Occ., 26

Cinque persone sono rimaste uccise in seguito alla caduta di un apparecchio precipitato dalla altezza di un centinaio di metri, mentre cercava di prendere quota.

Il passo di Rolle transitabile durante la stagione invernale

BOLZANO, 26

Il Passo di Rolle, per la sua perfetta attrezzatura, rimarrà questo anno aperto durante tutta la stagione invernale. Un servizio di segnalazioni informerà i turisti ed in particolar modo gli sciatori sullo stato di transitabilità e sulle condizioni della neve. Il servizio automobilistico da Bolzano a San Martino di Castrozza, attraverso tale passo, sarà giornaliero.

La visita a Budapest del Segretario agli Esteri austriaco Schmidt
L'inizio dei colloqui con De Kanya

BUDAPEST, 26

Il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, che era partito alle 10.55 da Vienna in aeroplano accompagnato da due alti funzionari del Ministero, è giunto a Budapest a mezzogiorno. All'aeroporto di Mattiasfoeld erano a riceverlo il Ministro ungherese degli Esteri De Kanya col suo sostituto barone Apor, il Ministro d'Italia ed il Ministro d'Austria.

Il dott. Schmidt, che viene in visita ufficiale, si fermerà a Budapest due giorni ed avrà colloqui con uomini di Stato ungheresi. Dopo una colazione alla Legazione d'Austria, cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio Daranyi e vari membri del Governo ungherese, Schmidt ha iniziato nel pomeriggio le sue conversazioni con De Kanya, il quale stasera ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

I colloqui saranno continuati domani. Schmidt sarà ricevuto in udienza dal Reggente Horty. Domani sera assisterà ad una rappresentazione al Teatro dell'Opera e quindi parteciperà ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Daranyi. Schmidt lascierà Budapest mercoledì mattina.

La stampa ungherese saluta con viva cordialità l'ospite, notando che la visita dell'uomo di Stato austriaco non costituisce un semplice atto di cortesia, ma una nuova prova della cooperazione fattiva dei due Paesi nello spirito dei Protocolli di Roma che hanno assicurato all'Ungheria ed all'Austria un posto notevole nella politica europea.

si formula così: il congresso non ha alcuna importanza, i militanti nessuna forza, il sentimento dei radicali nessuna virtù, e il fronte popolare continuerà con le sue devastazioni e con i suoi rischi. O il congresso conta, ed esso ha condannato il Gabinetto Blum la cui scomparsa prosaica diviene inevitabile.

L'*Intransigeant*, pure a proposito del congresso dei radicali, scrive che è accaduto ciò che si era previsto; il congresso radicale non ha pronunciato la rottura con il fronte popolare, ma ha elevato delle barriere dinanzi all'estremismo, ha proclamato che la proprietà è inviolabile, che l'occupazione delle officine è inammissibile, che l'agitazione della sàtrada deve cessare.

I militanti radicali non vogliono la rivoluzione, nemmeno quella rivoluzione larvata che sbriciola ogni giorno un pò più la legalità, un pò di libertà. Il giornale aggiunge che il Gabinetto ha ricevuto la ingiunzione di romperla con i metodi rivoluzionari. Importa poco se questa ingiunzione sia stata fatta in tono moderato e in termini eccessivamente parlamentari. E' certo che la grande maggioranza del congresso era animata dal più fermo desiderio di ristabilire l'ordine e di far rispettare la legge. E' certo anche che i Ministri radicali che hanno sentito questo desiderio e che hanno potuto temere un momento che esso si esprimesse con violenza, lo porteranno nel Consiglio dei Ministri.

Dopo avere osservato che essi non discuteranno più domani come discutevano ieri e che hanno ricevuto il mandato di difendere dei principii, e che, se non lo facessero, perderebbero ogni forza, ogni credito e non rappresenterebbero più nessuno, l'*Intransigeant* conclude affermando che ci si può dunque rallegrare di questo scossone del radicalismo.

La discussione ora proseguirà davanti alle assemblee costituzionali, specialmente sulla questione delle finanze nazionali e su quella più angosciosa dell'equilibrio del bilancio.

La politica di Praga verso l'Italia criticata da Krammer

PRAGA, 26

L'ex Presidente del Consiglio, Krammer, in un articolo sul *Narodni Listy*, di commento al discorso dell'altro giorno del Ministro degli Esteri Krofta, fa un'ampia critica dell'atteggiamento della Cecoslovacchia verso l'Italia e scrive: « Se il Ministro è così ottimista da contentarsi di dire che le sanzioni contro l'Italia non hanno avuto conseguenze gravi, è necessario tuttavia ricordare che non soltanto la maggioranza dei partito della coalizione, ma anche la radio cecoslovacca si unì alla campagna antifascista. Questo si è fatto ignorando che l'Italia è il più importante fattore della nostra sicurezza. Mentre già dall'inizio della guerra etiopica era chiaro che l'Italia avrebbe raggiunto il suo obbiettivo, noi obbedimmo invece alla S. d. N. e seguimmo l'Inghilterra che ci ha poi ricompensato riconoscendo il principio della revisione e ci mettemmo agli ordini di Litvinof, comandante della lotta antinazionale in nome della democrazia e della libertà ».

Dopo altri severi rilievi dell'atteggiamento cecoslovacco, il dottor Krammer prosegue facendo un parallelo fra il Fascismo e il bolscevismo per concludere con l'esaltazione dell'alto valore morale del Fascismo apportatore di civiltà. Lo articolo termina con altre critiche per la politica cecoslovacca nei confronti della Germania, politica che lo scrittore definisce piena di provocazioni pericolose.

Tre morti in una sciagura stradale

LIEGI, 26

Una automobile sulla quale erano cinque persone, nei pressi della città ha urtato violentemente contro le arcate di un viadotto Tre degli occupanti sono morti e due sono rimasti feriti.

Sei morti in Romania in un sinistro ferroviario

BUCAREST, 26

Presso la stazione di Fesani, a ottanta chilometri da Bucarest, si è verificato oggi un deragliamento ferroviario per cause non ancora bene precisate. Si hanno a lamentare sei morti e un centinaio di feriti più o meno gravi.

Moribondo per un abbraccio

REGGIO EMILIA, 26

Un infortunio curioso quanto grave è capitato stamane al sarto Renato Guidetti da Villa Gavasseto.

Mentre era intento a scherzare con un amico questi ad un certo momento lo abbracciava con tale violenza da procurargli una grave frattura costale con infissione nel cavo periocardico, ed interessante il miocardio, nonchè uno scompenso circolatorio. Il Guidetti è stato trasportato all'ospedale di Reggio e giudicato con prognosi riservata date le sue condizioni gravissime.

La Spagna e i Sovieti

Mosca avrebbe chiesto l'uso dei porti francesi
Una smentita dell'Havas

PARIGI, 26

L'*Agenzia Havas* pubblica: Negli ambienti bene informati si dichiara che le informazioni di stampa secondo le quali il Governo sovietico avrebbe domandato in questi giorni al Governo francese la libera disposizione dei porti di guerra francesi sono destituite di fondamento ».

La smentita dell'*Havas* si riferisce a quanto pubblicava l'*Echo de Paris* sotto il titolo: « I russi domanderebbero la libera disposizione dei nostri parti di guerra in caso di intervento in Spagna ». Una informazione da Biarritz assicurava che prima della sua partenza Delbos, Ministro degli Affari Esteri, aveva avuto una lunga conversazione telefonica con Eden sull'atteggiamento comune da seguire dopo l'iniziativa russa alla conferenza di Londra. I russi — diceva la notizia — domanderebbero la libera disposizione dei porti francesi per la loro flotta da guerra e del commercio. Il Ministro degli Affari Esteri francese considera questa domanda come inaccettabile a causa del fatto che il patto anglo-sovietico non potrebbe funzionare in alcun modo nella presente congiuntura ».

Il *Journal de Debats* parlando della politica avvenire attacca intanto di nuovo il Ministero e scrive che il lato interessante del congresso di Biarritz è di aver permesso ad un movimento anticomunista di manifestarsi. Le classi medie radicali non sono agli ordini di Mosca. Ecco il fatto e non vi è mozione che possa modificarlo. Esso è chiaro. Ciò che i mestatori e i dirigenti hanno tentato e ciò che non sono riusciti a fare è soffocare le conseguenze. Essi erano più pronti quando si trattava di abbandonare Poincarè, Doumergue, Laval. Per abbandonare Blum ci vogliono delle dilazioni e della forma. Si saprà un giorno perchè, nonostante le manifestazioni di Biarritz, Blum rimane. La questione si solleva e

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87; Credito Venezie 4 p. c. 430; Consorz. terr. 4 p. c. 4.. I.I. Miglior. 4 p. c. 411.75; Banca Lavoro 4 p. c. 409; Ist. S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 89.02.50; id 4 p. c. 1944 92.80; I.R.I. 4.5 Op. c. 440; El. Ferr. 4.50 p. cv. 542; Rend. 5 p. c. cont. 90.80; id f. m. 91.

La Centrale 785; Assicurazioni Generali 4500; Ferrovie Medit. 550; id Merid. 780; Venete Costr. 241; Rubattino 51; Cantoni 2530; Furter 143; Val d'Olona 99; Val Ticino 110.50; Olcese 331; De Angeli 7.. Coats 402; Linif. Naz. 422; Rossari e Varzi 439; Rotondi 389; Tosi 4.. Coton. Mer. 182.50; Un. Man. 27.; Lan. Gavardo 534.50; Rossi 36.50; Targetti 95; Cascami Seta 38.; Bernasconi 72; Viscosa 427; Pacchetti e C. 74.25; Ansaldo 53; Ilva 219; Metall. Ital. 248; M. Amiata 44.50; Montecatini 176.75; Dalmine 223.50; Breda 200; Aut. Bianchi 8.; Isotta Fraschini 33; Fiat 443.50; Off. Regg. 87.25; Soc. Adriat. El. 189.50; Piacentina 188; Cieli 321; Dinamo 304.50; Bresciana 286.50; Valdarno 187.50; Emiliana 429; Trezzo d'Adda 391; Cisalpina 138; id ord. 106.25; Seso 90.50; Edison 316.50; Postergate 225; Piem. 60.50 Tirso 163;; Vizzola 459; Mer. El. 288.50; Terni 257,50; Un. Elettr. 11.25; Tecnomasio 95; Distill. Ital. 206.50; Eridania 490; Industria Zuccheri 1750; Raffineria L.L. 560; Italgas 14 3 ott.: Mira Lanza 152.50 Petroli d'Italia 1160; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 91; Beni Stabili 191; Saturnia 22.35; Baroni 31.50; Gr. Alberghi Venezia 59; Italcementi 188; Pirelli ital. 1375; Pirelli e C. 418.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436 — Londra 92.90 — Amsterdam 1021.45 — Bruxelles 3.19.75 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 88.80 — Id 5 p. c. 1944 93.20 — Assicurazioni Generali 4500 — Veneziana Navigazione 132 — Ferrovie Meridionali 781 — Costruzioni Venete 239 — Adriatica Elettr. 18. Terni 258 — Ilva 220 — Grandi Alberghi 59 3 ott. — Montecatini 17. Conterie Veneziane 121 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.15 — ANIC 100.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.90 — Zurigo 436 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 72.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 89 — Id 5 p. c. 1944 93 — Adria 2.. Cosulich 1025 — Libera Triestina 60 — Premuda 267 — Gerolimich vecchie 68 — Martinolich 72.50 — Tripcovich 130 — Anonima Infortuni Milano 2112.50 — Assicurazioni Generali 4520 — Riunione Adriatica prima serie 1997.50 — Id seconda serie 1940 — Assicuratrice Ital. .. miss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.90 — Zurigo 436 — New York 19.

Validità speciale dei biglietti ferroviari

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha stabilito di considerare come periodo festivo quello intercorrente dal 1.o (festa di Ognissanti) al 4 novembre (anniversario della Vittoria).

Pertanto i biglietti festivi di andata e ritorno e quelli di doppia corsa di cui alla Concessione Speciale XV (O. N. D.) saranno rilasciati in tutti i giorni dal 31 ot[tobre] al 4 novembre e saranno tutti validi per il ritorno dal 1.o [novembre] alle ore 12 del 5 novembre.

Per i biglietti di andata e ritorno ordinari valgono le ordinarie norme di tariffa.

IL DEVOZIONARIO DEL REQUETÈ

Devozionario, questa parola che in verità non esiste nella nostra lingua, ma sarebbe un peccato cambiarla; bella parola per esprimere una cosa ancora più bella; e la minuscola raccolta di preghiera dei «requetes», cioè di quei volontari carlisti dai leggendari berretti rossi che durante la presente insurrezione spagnola sostengono il maggior peso della lotta e stanno compiendo prodigi di valore. (Comuniòn Tradicionalista — devoncionario del requète — Libreria San José, Sevilla, 1936).

Breve come un'ordinanza militare, reso autorevole dal nulla osta e dalle indulgenze dell'Arcivescovo di Burgos, questo breviario non è stato scritto da un sacerdote o da un cappellano militare. Ha sfolgorato spontaneo da un cuore di Padre, Manuel Fal Conde avvocato di Siviglia, giovanissimo padre di sette figlioli, che lo ha composto per i suoi «ragazzi», i centomila volontari carlisti che lo riconoscono per loro Capo.

Ispirato dalle ore drammatiche e pur serene e sublimi della lotta per la difesa di Dio e della Patria, ad un Capo che vive nel pericolo fra i suoi soldati e non si cura dei politici professionali; la sua politica, come la sua diplomazia, come la sua guerra, non conosce che una parola: Fede.

Ed è questa intransigente fede in Dio, nella Patria e nei suoi valori tradizionali, che sta muovendo le montagne e trionferà ingenuamente meglio di tutti i più furbi paganesimi che vorrebbero combattere lo spirito comunista bacati dello stesso tarlo sovvertitore: l'ateismo.

Dio non vuole difensori atei, ed è perciò che dalle piovose spiagge Cantàbriche alle nevi del Somosierra agli uliveti arsi di sole d'Andalusia, la guerra che si combatte dai volontari di Fal Conde non è soltanto diretta a salvare la Spagna ma tutti i nostri paesi. Il loro novantenne Re legittimo è morto in questi giorni in terra d'esilio, ma il programma va attuato ugualmente a bandiere gioiosamente spiegate, e il venerato Don Alfonso Carlos si unisce dal Cielo a queste preghiere.

Un generale dell'esercito che aveva guidato i requetès all'assalto fortunato di posizioni asprissime, domandò: «Ma che hanno questi requetès?» Uno spettatore rispose: «Una boina rossa sopra la testa». E il generale osservò: «Già. Infatti questo spiega tutto».

E' così. Questa boina rossa è tutta una tradizione che gravita da cento anni su i figli e i nipoti di coloro che a lato di Don Carlos hanno difeso sfortunatamente ma gloriosissimamente le tradizioni spagnole. Oggi ci sono due tipi di requetès: quelli nati, e quelli fatti. I nati sono i figli di coloro su cui un secolo di spirito ribelle ha accumulato tanto disprezzo che oggi sul campo di battaglia sfolgora di gloria. I fatti sono quelli che colpiti dalla luce vivissima di un ideale vi si sono dedicati con slancio totale e totalitario. Al fronte queste due classi si sono incontrate e fuse, dando alla insurrezione le sue truppe più audaci più salde e più sicure.

All'assalto del Puerto de Navafria i requetès trovarono sei cadaveri dei loro compagni che i rossi, ignari delle opere di carità, avevano trascurato di seppellire. Uno di essi giaceva in una positura commovente: caduto il braccio destro sull'anca, alzato il sinistro all'altezza della testa, teneva aperto in mano il «Devozionario del Requetè». la faccia rivolta verso il libricino, come di chi si addormenti leggendo. Chi potrebbe restare insensibile all'idea di questo giovanetto navarro che sentendosi prossimo a morire sulla trincea che invano aveva tentato strappare al nemico, volle prepararsi degnamente al gran viaggio, cercò il suo devozionario, lo aperse, e leggendo quelle parole ferme e soavi, si addormentò nel Signore?

I rossi, per non essere molestati dall'odore dei cadaveri, li sparsero di benzina e li bruciarono; ma la mano sinistra del difensore della terra del Cid di Ignazio e di Teresa, e il suo piccolo libro, non erano stati raggiunti dalle fiamme.

In questa statua giacente di martire invano profanato, che alza nella mano il libretto delle sue preghiere di soldato, mi par di vedere come la canonizzazione del Requeète e del suo Devozionario.

Tre anni fa ho assistito a una assemblea tradizionalista a Sanguesa in quella Navarra che è la Vandea della Spagna, e poche volte ho vissuto momenti più intensi di quelli. Parlava a quei fieri campesini anche Victor Pradera, maestro di pensiero politico che modestamente diceva essere soltanto «adombrato di idee», che ora i rossi hanno fucilato; e c'era presente il figlio ventenne che pare sia stato anche egli assassinato; di fronte alla morte Don Victor ha alzato il Crocifisso dicendo: «questo non potete ammazzarlo». Ma non hanno ucciso neppure lui, perchè la sua opera resta, monumento imperituro che rinnoverà sempre i suoi frutti.

Della stessa stoffa è questo libretto. Più che un breviario, questo «devozionario» che scorro con tanta emozione, è lo spirito integrale, divenuto poesia e ritmo, del soldato della Tradizione con tutte le sue virtù: pietà profonda, serenità e vigilanza, intrepidezza e valore, letizia e perfetto amore.

«El Boletìn de Campaña de los Requetès» lo definisce: «E' il psicogramma perfetto del Requetè spagnuolo, che in queste pagine sognanti appare come il quadro luminoso della Spagna che fu e che sarà», e in questa definizione armoniosa mi sembra di riconoscere lo stile di un cantore dei Requietès, il poeta Ignazio Romero Raizabal autore di una raccolta di canti ispirati alle guerre carliste «Boinas rojas» di cui anche la stampa fascista ebbe occasione di occuparsi.

Dice Fal Conde:

«Siamo nati per morire. Ogni morte è buona se ci apre le porte del Cielo».

Poco dopo il buon papà soggiunge:

«Viva la Spagna! Rendi internazionalmente una preghiera questo grido dell'anima, e sempre che nel tuo saluto, nella tua esaltazione patriottica, nello andare al fuoco, gridi questo evviva che ti dà ardimento, è come se tu pregassi». (L'Arcivescovo di Burgos ha fatto bene a non sofisticare teologicamente su quanto può esservi dogmaticamente azzardato in questa fusione di Dio e Patria poichè è impossibile immaginare una fede più pura schietta e ardente di questa.) «E anche più. Quando nelle tue carni la mitraglia ferisce e il tuo sangue scorre e senti sfuggirti la vita, il tuo Viva la Spagna; soprannaturalizzato dalla soavità mistica della giaculatoria, equivale all'atto della volontà di abbandono in Dio come offerta di un frammento del prezzo di acquisto di questa grazia: la salvezza di Spagna:

Manuel Fal Conde, i tuoi fratelli e compagni nella stessa lotta per la difesa degli stessi ideali, i fascisti d'Italia, pregano con te, e ti salutano romanamente.

Remo Renato Petitto

Il più grande disintegratore di atomi costruito in America

NUOVA YORK, 26

E' stata ultimata — come afferma l'agenzia «Italpress» — l'installazione nella Università di Rochester di un gigantesco disintegratore di atomi. Questa meravigliosa macchina che produce delle scariche di 5 milioni di volts, appartiene al tipo ideato dal prof. E. O. Lawrence dell'Università di California.

Il procedimento di disintegrazione ottenuto da questa macchina, avviene mediante una successione di scariche elettriche in un dato campo magnetico che si susseguono con una velocità di 20 milioni per secondo.

Il congresso della reclame

BERLINO, 26

Il congresso continentale della reclame che avrà luogo a Berlino dal 24 al 28 novembre, sotto il patrocinio del Ministro dr. Goebbels, offrirà materia interessantissima di propaganda economica ai circoli interessati nazionali ed esteri. Il Segretario di Stato dr. Funk ed il presidente del congresso Ugo Fischer, terranno i discorsi inaugurali.

Sono anche annunziati importanti discorsi del presidente del consiglio di propaganda dell'economia tedesca, Reichard, e del consigliere di Ministero prof. dr. Hunke.

Il Congresso internazionale della panificazione

LIPSIA, 26

Il congresso internazionale dei panificatori al quale parteciperanno noti scienziati e tecnici di tutto il mondo avrà luogo a Lipsia dal 2 al 5 novembre p. v. A questo congresso si dà questa volta maggiore importanza che non nel passato perchè durante l'ultimo decennio sono avvenuti nel campo dell'alimentazione grandi cambiamenti che hanno portato alla diminuzione del consumo di pane. La scienza moderna dell'alimentazione ritiene invece questa diminuzione nociva all'organismo umano e vuole che sia combattuta in tutti i modi.

Il consumo del raion
L'Italia al terzo posto

BERLINO, 26

L'Agenzia «Centraleuropa» informa che secondo le ultime statistiche, la maggior consumatrice di raion è l'Inghilterra con 1,1 chilo per abitante, seguita dagli Stati Uniti con 900 grammi. L'Italia è al terzo posto con 850 grammi; al quarto il Giappone con 750 ed al quinto la Germania con 680 gr. Nel 1913 la Germania era al primo posto, sia come produttrice che come consumatrice.

Il raccolto delle noci in Germania

BERLINO, 26

La Germania, che è un'ottima cliente dell'Italia per la frutta secca, quest'anno sarà in grado di ridurre sensibilmente le importazioni per quanto riguarda le noci. Infatti il recente raccolto tedesco delle noci si è elevato a 160 mila quintali. In Germania esistono all'incirca 1.140 milioni di alberi di noce, che hanno dato un raccolto medio di 14 chili per albero mentre l'anno scorso è stato appena di sei.

Gli Studi Romani per l'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 26

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma l'Istituto di Studi Romani, mentre proclama i vincitori del II Concorso Nazional di prosa latina, bandisce un concorso nazionale per un volume che illustri «Le Terme nel mondo romano».

La gara di prosa latina — che fa parte del programma svolta dall'Istituto per la rinascita dello studio e dell'uso della lingua di Roma — si è conclusa con la proclamazione a primo in graduatoria — nella prima sezione aperta ai docenti e cultori del latino — del Professor Quirino Ficari, del R. Liceo Ginnasio di Pesaro. Sono stati proclamati secondo e terzo in graduatoria, rispettivamente i Sigg. D. Evaristo D'Anversa di Tivoli, e Prof. Stanislao Erasmo Mariotti di Serapo Gaeta.

Sarà ulteriormente data notizia dell'esito del concorso per le altre sezioni aperte agli studenti universitari e agli studenti medi.

Contemporaneamente l'Istituto di Studi Romani bandisce un concorso — con premio di Lire diecimila, intitolato a Massimo Piccinini ed istituito dal figlio Gr. Uff. Prof. Prassitele Piccinini — per una opera che illustri «Le Terme nel mondo romano» sia nel loro aspetto architettonico e strutturale, sia nella loro funzione sociale.

Quanto prima saranno resi noti i precisi termini del concorso, che bandito nel XIV annuale della Marcia su Roma, si inquadra nel programma di opere dall'Istituto promosse in occasione dell'imminente Bimillenario Augusteo per la celebrazione e la esaltazione delle glorie di Roma imperiale.

"La guerra d'Etiopia" del Maresciallo Badoglio

MILANO, 26

Il volume *La guerra d'Etiopia* di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio apparirà nelle vetrine dei librai il 30 ottobre. L'attesa del pubblico è tale che i librai, temendo di non poter soddisfare tutte le richieste, hanno esaurito con le loro prenotazioni la prima copiosissima edizione. S'è verificato così un avvenimento forse nuovo negli annali editoriali: la prima edizione di un libro esaurita circa un mese prima della pubblicazione.

Naturalmente il libro, attesissimo anche all'estero, avrà molte traduzioni. Le prime ad uscire saranno quella francese presso Grasset, e quella inglese edita dalla Casa Methuen di Londra.

Panorama del teatro e della musica nell'Anno XIV

Quell'azione geniale, assidua, sistematica che lo Stato Fascista va svolgendo per l'elevazione di tutti i valori spirituali del Paese, ha, come tutti sanno, propaggini vaste e radici profonde nel campo della musica e del teatro. Azione che s'è andata via via sviluppandosi e perfezionandosi così da raggiungere nell'anno XIV ad una vetta dalla quale si scorge, finalmente, l'orizzonte di una nuova e più rigogliosa vita del teatro di prosa e di musica italiano.

Il mondo teatrale e musicale italiano, infatti, è stato oggetto nell'anno XIV di una vasta e risoluta opera di disciplina e di un oculato e organico interessamento che ha preso forme concrete con la costituzione di un Ispettorato Generale del Teatro, che, sorto in seno al Ministero per la Stampa e la Propaganda, è investito di compiti precisi, di ampi poteri e di cospicui mezzi finanziari.

Basterà scorrere le cifre che esporremo via via, nel vergare questa rapida nota per convincersi quanto l'opera svolta dallo Stato in favore del teatro e della musica sia stata proficua e tempestiva e di quante provvidenze sia stata foriera e di quali benefici feconda, sebbene in uno dei periodi meno propizi allo sviluppo di attività siffatte, trovandosi la Nazione impegnata in una grande e difficile guerra coloniale e stretta dall'iniquo assedio economico da parte di oltre cinquanta Paesi.

Per il teatro di prosa

Come tutti sanno, negli ultimi anni un pò per pigrizia e un pò per insipienza il teatro di prosa italiano era un campo invaso dalla malerba dato alla confusione ed all'orgasmo. Tale stato parve raggiungere il suo momento critico nella stagione 1934-35 durante la quale la durata delle compagnie fu assai più breve che negli anni precedenti. Alcune di esse si sciolsero innanzi tempo, o vissero stentatamente fino ai termini contrattuali e gli incassi subirono notevolissime diminuzioni.

Fu nell'aprile del 1935 che tutte la attività dello spettacolo vennero raccolte sotto il diretto controllo e sotto la disciplina del nuovo organismo e questo determinò quel ritorno all'ordine da molto tempo e da ogni parte inutilmente invocato, ed in perfetta armonia coi caratteri della nuova vita italiana.

Per la stagione 1935-36 le compagnie drammatiche vennero costituite con la collaborazione delle Organizzazioni sindacali dello Spettacolo e sotto il controllo e col nulla osta definitivo dell'Ispettorato prima che l'anno teatrale avesse inizio.

In questo clima rinnovato, il 28 ottobre 1935 l'anno teatrale fu ufficialmente e solennemente inaugurato a Roma, alla presenza del Duce, a Milano davanti a S. E. Alfieri e a Torino con la presenza dell'Ispettore del Teatro.

L'anno XIV ha visto comporsi ed agire ben 23 compagnie drammatiche di primo piano, delle quali 18 italiane e 5 dialettali. Di esse, 16 recitarono per la durata di almeno otto mesi e 7 per un periodo di almeno sei mesi. Vennero ad aggiungersi poi, nel corso dell'anno, le speciali formazioni di Tatiana Pawlova per le rappresentazioni della «Regina di Roma» di Nino d'Aroma, e la Compagnia del Nuovo Teatro diretta da De Crucciati, e della Compagnia estiva di Giulio Donadio.

Per incoraggiare la ripresa e per premiare gli intendimenti più sani, alle Compagnie italiane che presentavano certi requisiti vennero corrisposte dallo Stato all'inizio della gestione e nel corso dell'anno sovvenzioni dapprima e più tardi premi per regie messe in scena speciali.

In obbedienza alle direttive tracciate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda è con perfetta comprensione che le compagnie drammatiche dell'anno XIV hanno dato il maggior incremento al repertorio nazionale, senza precludere la strada alle opere straniere ritenute meritevoli di essere conosciute anche nel nostro Paese. Sono state difatti rappresentate da Compagnie regolari e primarie 89 novità italiane in almeno tre atti e 31 novità straniere. Delle 89 novità, 12 delle quali dialettali, 32 appartenevano al genere comico o comico-sentimentale; 40 al genere drammatico o alla commedia seria, e 17 al così detto genere giallo. Di autori giovanissimi, o nuovi alle scene, nel corso dell'anno sono stati rappresentati 29 lavori nuovissimi.

Cominciata così a ritornare nei nostri autori drammatici la fiducia nelle sorti del teatro italiano, quasi tutti gli scrittori hanno dato nell'anno XIV opere nuove e nei cartelloni riapparvero i nomi cari che parevano ormai votati ad un silenzio senza rimedio.

Nel corso dell'anno XIV sono stati tenuti inoltre in particolare considerazione e aiutati finanziariamente dall'Ispettorato del Teatro tutti gli sforzi fatti dalle Compagnie sia dal lato della regia, sia dal lato della scenografia, e sono stati intensificati in questo campo i rapporti di fraterna collaborazione tra registi e capocomici. Tutta una scuola di nuovi registi scenotecnici si va ormai formando in Italia e lo hanno dimostrato i saggi offerti da elementi giovanissimi nei Littoriali di Venezia che sono stati veramente notevoli. La raccolta dei loro modelli di scenotecnica, presentata nella Mostra Internazionale del Teatro di Vienna nello scorso settembre ha suscitato, come è noto, il più largo interessamento e grandi lodi da noti competenti stranieri.

Va notato che alla riorganizzazione del Teatro di prosa hanno notevolmente contribuito nell'anno XIV numerose provvidenze nel campo dell'assistenza sociale agli autori.

Teatro lirico

Anche nel campo del teatro lirico e della musica in genere l'anno XIV ha segnato un crescendo di attività veramente ragguardevole. Pervenuti, con il Decreto Legge dell'ottobre 1935, alla necessaria definitiva disciplina dei compensi agli artisti lirici ed ai maestri concertatori e direttori d'orchestra nelle stagoni liriche sovvenzionate dallo Stato, dai Comuni e da altri Enti pubblici (disciplina affidata per la determinazione annuale di tali compensi massimi ad una apposita Commissione presso il Ministero per la Stampa e propaganda); e pervenuti poi, con Decreto Legge del febbraio '36, alla sistemazione in materia uniforme delle gestioni dirette da parte degli Enti pubblici delle stagioni liriche e musicali, con la costituzione di speciali Enti incaricati di organizzare le manifestazioni con criteri d'arte degni della tradizione italiana e con direttive economiche generali, si sono avute nell'anno XIV le grandi stagioni regolari del Reale dell'Opera di Roma, della Scala di Milano, del Carlo Felice di Genova e del Massimo di Palermo e le stagioni di primaria importanza al Regio di Torino, al San Carlo di Napoli, al Verdi di Trieste, al Petruzzelli di Bari, al Comunale di Bologna, al Bellini di Catania e all'Arena di Verona.

E tutto questo senza dire di altre stagioni come quella del Bellini di Catania, del Petruzzelli di Bari, e di altre ancora che svoltesi nelle altre città italiane e in centri minori son valse a mantenere viva ed efficace la gloriosa tradizione del nostro teatro lirico.

Per potenziare tale movimento lo Stato ha sovvenzionato in varia misura, nel corso dell'anno XIV, 83 stagioni liriche provinciali per una somma complessiva di oltre tre milioni di lire.

Tutta questa complessa, vastissima attività lirica, controllata ed aiutata dal Centro Lirico Italiano, è stata intimamente legata, anche nelle stagioni minori e a carattere prettamente popolare, alla produzione contemporanea di tutte le tendenze.

Largo impulso hanno avuto nell'estate dell'anno XIV gli spettacoli lirici all'aperto, organizzati nell'intento di portare il teatro a contatto di grandi masse di pubblico e per alleviare nello stesso tempo la disoccupazione che solitamente si accentua nei mesi estivi.

In questa sommaria rassegna degli spettacoli lirici dell'anno XIV non possono essere dimenticate altre due grandi attività: quella del Carro di Tespi Lirico, e quella della grande stagione lirica di primavera, estate ed autunno dell'E.I.A.R. La prima svolta in 42 località diverse, con 66 spettacoli di 8 opere, alle quali hanno assistito complessivamente 330.512 spettatori. La seconda costituita da 14 opere di repertorio, da 20 opere di autori italiani contemporanei viventi, da 10 opere di autori stranieri e da 5 serate operettistiche dedicate a Donizetti, Bellini, Rossini, ad autori del '600 e dell'800 e a opere nuove prescelte dal Comitato di lettura dell'E.I.A.R.

Il teatro lirico italiano all'estero non ha subito, nell'anno XIV, con tutte le sanzioni, ripercussioni notevoli. Le consuete stagioni italiane hanno avuto luogo a Malta, in Corsica, in Olanda, al Brasile e negli Stati Uniti d'America; ed opere ed esecutori italiani sono stati presenti in quasi tutti i teatri del mondo.

Durante l'anno XIV sono state rappresentate all'estero, oltre al *Giulio Cesare* di Malipiero, anche altre due opere nuove italiane: *Cirano di Bergerac* di Alfano all'Opèra Comique di Parigi, e il *Dibuk* di Rocca a Varsavia, Zagabria e poi nelle principali città degli Stati Uniti d'America.

L'attività concertista

Passiamo ora all'attività concertistica in Italia e fuori. Tra le manifestazioni regolari sono innanzi tutto da segnalare le grandi stagioni di concerti sinfonici all'Augusteo di Roma (novembre 1935-aprile 1936); al Politeama Vittorio Emanuele II di Firenze; al Vittorio Emanuele di Torino (concerti dell'E.I.A.R.); alla Scala di Milano; da aggiungersi poi i concerti sinal Teatro del Popolo di Milano; a Trieste e a Napoli; ai quali sono da aggiungersi poi i concerti sinfonici estivi all'aperto, con carattere spiccatamente popolare, che hanno riscosso il consenso unanime delle grandi masse del pubblico.

Parallelamente si è svolta l'attività dei concerti di musica da camera, che hanno avuto larga diffusione in tutte le città d'Italia, appoggiati ad organismi appositamente costituiti, o sostenuti dagli Istituti Fascisti di Cultura.

Va posto in evidenza che in una rilevante parte di tali concerti si è cercato sopratutto di far conoscere e valorizzare largamente la produzione contemporanea, dischiudendo le porte a tutte le tendenze e ad esecutori anche giovanissimi.

Questo precipuo scopo ha avuto poi la rassegna del Sindacato Musicisti, dalla quale sono venuti fuori nuovi promettentissimi elementi.

Tale attività ha avuto una larghissima diffusione anche all'estero sia nel campo della musica sinfonica da parte di eminenti direttori d'orchestra, sia nel campo della musica da camera per merito di piccoli complessi e di solisti, alcuni dei quali giovanissimi.

Uno dei punti fondamentali dell'azione del Governo Fascista in materia di teatro è stato quello, nel l'anno XIV, di portare il popolo a teatro. E in obbedienza di questo principio, affermato dal Duce, è sorto, accanto all'istituzione dei Carri di Tespi, il «sabato teatrale». Organizzati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda e dall'Opera Nazionale Dopolavoro, hanno avuto luogo, durante l'inverno e la primavera, grandi spettacoli lirici e drammatici nei principali teatri di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Trieste, e Napoli: spettacoli destinati ad avere un molto più largo sviluppo nell'anno XV. In un solo mese dello scorso inverno nelle sopradette città si sono avuti 63 «sabati teatrali», ai quali hanno assistito oltre 80.000 tra operai ed impiegati meno abbienti.

Villa Medici restituita all'antico splendore

ROMA, 26

La Direzione dell'Accademia di Francia ha disposto una serie di importanti restauri alla facciata del suo palazzo in Roma, opera pregevole di Antonio Lippi, posto, com'è noto, alla Trinità dei Monti. Sono state sostituite o rimesse a nuovo le modanature in travertino della facciata; sono state restaurate le teste di leone in marmo ai lati dell'ingresso ed è stato tolto l'intonaco nella parte inferiore del palazzo rimettendo in luce i mattoni secondo l'antico disegno. Tra breve questi lavori saranno ultimati e la magnifica villa Medici sarà così restituita al primitivo splendore.

Una grossa balena fossile venuta alla luce a Castel Arquato

PIACENZA, 26

Nei pressi del poetico e pittoresco borgo medioevale di Castel Arquato, in provincia di Piacenza, si sono ultimati gli scavi per il dissotterramento di una grossa balena fossile.

Già in passato quattro scheletri di cetacei furono ritrovati in queste località, oltre a moltissime conchiglie fossili e scheletri di animali preistorici ed oggi, dopo due anni di paziente lavoro, è stata posta alla luce la carcassa di questa balena, la più grande e con caratteristiche diverse dalle precedenti rinvenute in tale località. Le ossa mandibolari misurano metri 2.50; le vertebre hanno il diametro da cm. 35 a 65; la scapola misura cent. 95 e nel suo complesso lo scheletro ha una lunghezza di m. 22.

L'inizio dei lavori del Convegno Volta

ROMA, 26

Questa mattina alla R. Accademia d'Italia, nella sala delle prospettive, hanno avuto inizio i lavori del VI Convegno internazionale «Volta».

Presiede il prof. Leo Planiscig, direttore del Museo d'arte di Vienna. S. E. Romanelli dà lettura di un telegramma col quale S. E. Piacentini, mentre esprime il suo rammarico di non poter partecipare per ragione di salute ai lavori del convegno, formula i migliori voti per il successo dei lavori stessi.

Il presidente dà quindi la parola all'accademico d'Italia Giovannoni, il quale, svolgendo la sua relazione sui rapporti tra l'architettura e le arti della pittura e della scultura nei vari periodi dell'arte italiana, premette che la ricerca dei legami che hanno unito in passato l'arte «creatrice di spazi» con le arti della forma pittorica e plastica, costituisce il tema che dovrebbe servire di fondamento a qualunque studio attinente a questi rapporti nel nostro tempo, cioè, in ultima analisi, a tutto l'orientamento della produzione costruttiva ed artistica moderna. In questo campo la storia — afferma il relatore — è davvero «magistra vitae» non soltanto perchè narra vicende e fornisce risultati or sì or no chiari di una esperienza di cose complesse, ma più ancora in quanto adombra le leggi del bello le quali esistono e sono eterne perchè rispondono alla fisiologia estetica dell'uomo. E specialmente dovrebbe considerarsi utile questo contributo nell'attuale momento, in cui, se si ricercano nuove espressioni d'arte e si interrompe il filo di una tradizione secolare, tanto più occorre una guida autorevole di cognizioni e di ragioni se non si vuole cadere nell'arbitrio fatuo degli esperimenti effimeri.

La relazione dell'accademico Giovannoni, vivamente applaudita, dà luogo ad una interessante discussione cui partecipano il pittore Severini, lo scultore Marini, il pittore Casorati, il prof. Hautecoeur e il prof. Dezarrois. Ad essi risponde esaurientemente S. E. Giovannoni.

Ha quindi la parola S. E. Marinetti il quale, rifacendosi alla discussione precedente, riafferma il criterio di assoluta libertà con cui vengono trattati tutti gli argomenti proposti all'esame e alla discussione dai convegni Volta, organizzati dall'Accademia d'Italia. Egli sostiene che l'arte moderna ha i suoi valori e che non ha bisogno di essere rinvigorita con il passato in quanto essa deriva da una sistematica adorazione del vivo, del nuovo, dell'originale e del sorprendente.

S. E. Marinetti si sofferma ad illustrare il primo tentativo di plastica murale della Mostra della Rivoluzione Fascista la quale seppe dare, in modo plastico ed artistico, una sensazione dinamica, sintetica ed eccitante della forza e dello sviluppo della Rivoluzione fascista. Questa plastica murale, come tutta l'arte moderna, è dettata da forze ineluttabili del nostro tempo e non può essere chiamata materialistica essendo legata visceralmente alle idee.

Marinetti è stato assai applaudito. Sulla sua relazione interloquisce il pittore francese Lhote, il quale fa un raffronto tra il movimento futurista e quello cubista; il pittore Carrà, il quale spiega i motivi per cui si è staccato dal movimento futurista essendo convinto che l'arte non è movimento ma statica, e l'architetto ungherese Bierbauer, il quale, dichiarandosi d'accordo con l'accademico Giovannoni, ha auspicato che da questo convegno si riaffermi l'utilità di rivedere la storia delle arti in funzione dell'architettura.

La seconda seduta ordinaria dell'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 26

Nella sede della Reale Accademia d'Italia, il Consiglio direttivo dell'Unione Accademica Nazionale ha tenuto la seconda seduta ordinaria dell'anno XIV, alla quale hanno partecipato i rappresentanti le accademie associate.

Il vice presidente prof. Ussani, ha porto agli intervenuti il saluto del presidente senatore Marconi, trattenuto altrove da suoi studi e ricerche. Ha illustrato le pubblicazioni dell'ultimo semestre: il volume delle iscrizioni di Tivoli, il sesto fascicolo della concordanza della traduzione mussulmana e il secondo fascicolo dei codici latini più antichi.

Il consiglio ha preso visione dei lavori in corso presso le commissioni tecniche, rilevando, con soddisfazione, che a cura della Libreria dello Stato, è ormai finito di stampare il fascicolo terzo dei vasi antichi del Museo civico di Bologna, ed è stato composto il secondo del R. Liceo archeologico di Firenze, mentre sono pronti per essere passati al Poligrafico dello Stato i fascicoli delle collezioni minori dell'Umbria e del R. Museo di Taranto.

Sono in ultima revisione le bozze del primo volume del catalogo dei manoscritti aristotelici e quelle del «De Mundo». Per quanto concerne le iscrizioni romane è in corso di stampa il fascicolo dei fasti ed è sono stati già consegnati il testo ed i facsimili dei fasti consolari e trionfali e dei calendari che, insieme coi fascicoli dei ludi secolari, vedranno la luce per il bimillenario augusteo.

Libri nuovi

Eugenio Musatti: «Storia di Venezia» (III ed.) Treves ed. Milano 2 vol. L. 24.

SPIGOLATURE

150 anni fa moriva a Debrecen il professore Stefano Hatvani, uno degli spiriti più brillanti del secolo XVIII. Le famose università di Marburg, Utrecht e di Leyden avevano fatto a gara per averlo, ma egli preferì ritornare nella sua Ungheria, dove fu campione della scienza e precursore degli studi e delle applicazioni sociali. A Basilea aveva studiato teologia, medicina, diritto, matematica, fisica e geometria. Ottenuto che ebbe il dottorato in teologia, gli venne offerta una cattedra nell'università di Marburgo. Si dottorò anche in medicina, con una tesi dal titolo «De aestimatione morborum ex facie», che sollevò immenso scalpore e nella quale fissò per primo i principii della moderna diagnostica. La sua tesi ebbe un successo rivoluzionario, ed è oggetto di studi anche oggi. Lasciata la Svizzera, il professore Hatvani si recò nei Paesi Bassi. Insegnò nell'università di Leyden, che fece tutto il possibile per guadagnarselo. Ma Hatvani resistette alle onorifiche lusinghe e ritornò in Ungheria, a Debrecen. Qui il prof. Hatvani allestì il suo laboratorio scientifico che doveva prestarsi a tanti comici malintesi; qui scrisse i suoi celebri lavori sulla cometa che era apparsa appunto in quell'epoca, sull'aurora boreale, e su tanti altri originali argomenti di geologia, balneologia, teologia e filosofia. Gli ammalati e gli infermi accorrevano numerosi da lui, attratti dalla fama delle sue medicine e delle sue cure. Erano superstiziosi come tutti in quell'epoca, e credevano che le ricette gliele dettasse il demonio. La sua fantastica figura appare più volte nella letteratura ungherese: Maurizio Jòkai, il più fecondo dei novellieri ungheresi, ne ricava la figura del suo Faust; Emilio Makai vi costruisce su una delle sue migliori commedie. Nella ricorrenza del 150.o anniversario della sua morte, i giornali rievocano la figura dello scienziato.

*

A seguito di regolare autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Corporazioni, si sono portate a compimento importanti ricerche minerarie, che hanno avuto esito brillantissimo. Le ricerche si sono fatte lungo la dorsale Castellafiume-Gaeta, con particolare riguardo nelle località Porta della Valle, Fontana Canale, Monna Pica, Triviglìano, Torre Cajetani e Monte S. Giovanni Campano, ed hanno condotto all'accertamento di petrolio liquido, ad orizzonti della profondità di 300 metri, oltre che di lignite picea di 3998 calorie Malher, di calcare asfaltifero con tenore di idrocarburi superiore al 10 per cento per una consistenza presuntiva di diversi milioni di metri cubi. Le ricerche si sono limitate ad un territorio relativamente ristretto, in conformità della autorizzazione ministeriale, e sono state suffragate da un controllo ufficiale operato dal Ministero della Marina, il quale a tal uopo ha inviato sul posto un proprio delegato, che ha prelevato a sua scelta dei campioni di roccia imbevuta di petrolio. L'analisi di questi campioni è stata completamente favorevole. L'importanza della scoperta — che non pregiudicherà la produzione del petrolio sintetico che prossimamente si avrà in Italia — discende dal fatto che da indagini compiute sembra che la linea di frattura della zona petrolifera non sia limitata alle località indicate, ma prosegua al nord fino in Toscana ed al sud fino in Sicilia. Le analisi sui materiali raccolti in superficie dal delegato del Ministero della Marina hanno accertato l'esistenza di sostanze solubili in benzolo nelle quantità del 3.67 per cento, del 6.25 per cento, del 27.03 e del 97.98 per cento.

*

Da Valparaiso viene segnalato che il Governo cileno ha deciso di dotare il porto di Punta Arenas, sullo stretto di Magellano, di grandi depositi di olii minerali, carboni, viveri e d'ogni sorta di rifornimenti per la navigazione marittima, per uso di quelle navi che girano il Capo Horn nel recarsi dall'Atlantico al Pacifico e viceversa allo scopo di evitare le forti spese di transito del Canale di Panama. La crisi generale, il deprezzamento delle valute, nonchè i prezzi minimi del combustibile, fanno sì che le navi da carico trovano maggiore economia e vantaggio di allungare la rotta di alcune settimane per l'antica via del Capo Horn, anzichè passare per il Canale di Panama. Una nave da carico di 8-10 mila tonnellate viene a risparmiare, in tal modo, oltre 100 mila lire nostre nonostante il maggior consumo di combustibile e salari agli equipaggi. Il Governo cileno per favorire anche il porto di Punta Arenas, scalo obbligatorio per le navi che girano il Capo Horn, ha deciso di farne una grande stazione di rifornimento.

Sommari di Riviste

* **Gerarchia** sul fascicolo di ottobre, pubblica: Walter Molino: Deformazioni (disegno); Titta Madia: Biografia dell'Impero.; Silus: Commentario; Arturo Assante: Il salario familiare: Dalla cellula «Famiglia» all'organismo «Stato»; Quirita: Deliri ginevrini; G. Solari Bozzi: Il problema dei Tedeschi di Cecoslovacchia; Federico Curato: Danzica e le relazioni tedesco-polacche Varo Varanini: Il nuovo esercito coloniale italiano; Ugen: Traguardi rivoluzionari; Rodolfo Foà: Il problema delle materie prime coloniali: Verso una nuova concezione britannica?; Arengo: Collaborazione dei lettori; Vita e pensiero dei GUF; Arnaldo Cappellini: I giovani laureati per l'indipendenza economica della Nazione.; Cronache del mese: Asca: Il Partito; Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Gino Arias: Leconomia e la finanza; Mario Rivoire: «La politica imperiale di Roma» (recensione). Ivan: Tra i libri.

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni per l'annuale della Marcia su Roma

Le insegne del Fascismo veneziano partono per Roma

salutate da vibranti dimostrazioni di folla

Le insegne del Fascismo veneziano hanno lasciato ieri sera la nostra città per recarsi a Roma, ove presenzieranno alle manifestazioni celebrative del 28 ottobre annuale della Marcia su Roma. La partenza, svoltasi in forma solenne, ha suscitato da parte della cittadinanza una di quelle manifestazioni di fede fascista, spontanee e impetuose che riaffermano in ogni occasione i più alti e radicati sentimenti dei veneziani.

Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, gerarchi e gregari si sono raccolti alle ore 22 a Cà Littoria dove le schiere dei fascisti, dei Giovani fascisti, degli Universitari e delle varie rappresentanze armate si sono ordinate in attesa del Segretario federale il quale è giunto presso il labaro della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, preceduto dai tre squilli regolamentari.

Il dott. Pascolato ordina il saluto al Duce e quindi le schiere assumono la formazione componendo un lungo corteo, che si avvia verso l'uscita, preceduto dalla banda dei Giovani fascisti, la quale intona gli inni della Rivoluzione.

Il Labaro della Federazione è scortato dal Segretario Federale, accompagnato da tutti i membri del Direttorio e dal Comandante in seconda dei Fasci giovanili seniore Gaggio e attorno ad esso sono i labari dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, l'insegna del Gruppo Universitario Fascista e la insegna dei Giovanni fascisti. I labari, gli alfieri dei quali al comando dell'Ispettore di Zona Olivetti, sono scortati, oltre che dal Federale e dal Direttorio federale, da tutti gli Ispettori federali, dal Direttorio del Fascio di Venezia, dal Direttorio del GUF, dal Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, dai fiduciari dei Gruppi di Sestiere, dai comandanti dei Fasci giovanili della città, dal comandante e dagli ufficiali della Coorte Universitaria e dai mutilati e feriti per la Rivoluzione. Sono ancora un reparto armato della 49.a Legione della Milizia, un reparto armato della Milizia universitaria, da un reparto armato di Giovani fascisti e il gruppo degli allievi dei corsi di preparazione politica oltre che una imponente schiera di fascisti.

La colonna uscita da Cà Littoria piega a sinistra e si avvia per Via Vittorio Emanuele verso la stazione di Santa Lucia, fatto segno alle continue acclamazioni della folla che si assiepa, da una parte e dall'altra, al suo passaggio e saluta romanamente le insegne del Fascismo veneziano. Gli applausi si fanno più calorosi nella fondamenta degli Scalzi, che è affollatissima, mentre la marziale colonna converge a destra ed entra per l'ingresso centrale nella stazione ferroviaria.

Il treno che accompagnerà i labari e le rappresentanze verso la Capitale è in attesa sul 14.o binario e agganciate ad esso sono le vetture riservate ai camerati. Questi vi prendono posto mentre la musica intona le note della Marcia dei Giovani fascisti e quindi l'inno Giovinezza che suscita nuove acclamazioni. Il Federale ordina quindi il saluto al Duce accolto da un *A noi!* caloroso e alle 23 precise il treno lentamente si muove.

alle ore 10 precise e si schiereranno al posto che verrà indicato al momento.

Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti Fascisti - Per il tempestivo intervento del vice comandante anche alle Associazioni d'Arma è stato concesso l'onore di montare la Guardia al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria. Ogni associazione farà pertanto trovare per le ore 16.45 a Ca' Littoria un rappresentante (con labaro o gagliardetto).

La celebrazione a Venezia

Convocazione dei militari reduci dall'A. O. I.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti i militari reduci dall'A.O.I. (Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati e Camicie nere) residenti a Venezia, sono invitati a trovarsi mercoledì 28 ottobre alle ore 8.30 nella Caserma Manin, ai Gesuiti, per essere inquadrati e partecipare quindi, agli ordini del Console Comandante la 49. Legione M.V.S.N. alla manifestazione che avrà luogo in Piazza S. Marco per il Raduno dei Fasci Femminili e per la benedizione degli aratri e delle bandiere destinati ai coloni veneziani in A. O. I.

Tutti i reduci dovranno indossare la divisa coloniale.

Gruppo Universitario Fascista

Per mercoledì 28 Ottobre 1936-XIV tutti i Fascisti Universitari iscritti al GUF di Venezia sono convocati per le ore 10 precise presso la Sede del Gruppo fascista del proprio Sestiere per inquadrarsi agli ordini dei Consultori rappresentanti il GUF presso i Gruppi stessi. La circolare inviata personalmente dovrà essere consegnata al momento dell'adunata al Consultore rappresentante il GUF, quale prova di presenza. E' di prescrizione la divisa di fascista universitario. I Fascisti universitari che rivestono incarichi presso le altre Organizzazioni del Partito sono pregati d'avvertire per iscritto la segreteria del Guf indicando l'incarico che rivestono e presso quale Organizzazione danno la loro opera. Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti.

Si raccomanda la massima puntualità alla adunata poichè il concentramento delle colonne dei Gruppi di Sestiere dovrà avvenire entro brevissimo tempo.

Ora e località per il raduno del Fasci Femminili della Città

Gruppo di Castello: Tutte le fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 8.45, in campo S. Maria Formosa.

Gruppo di Dorsoduro: Tutte le fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 8.30 in Campo S. Margherita.

Gruppo di S. Marco: Tutte le fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 9, in Campo S. Gallo.

Gruppo di S. Polo: Tutte le Fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr. ad ore 8.30 in campo S. Polo.

Gruppo di S. Croce: Tutte le fasciste del Gruppo provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 8.30 in Campo S. Giacomo dell'Orio.

Gruppo di S. Elena: Tutte le fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr. ad ore 8.30 alla sede del Gruppo.

Gruppo della Giudecca: Tutte le camerate del Gruppo, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr. ad ore 8 precise alla sede del Gruppo.

Gruppo di Cannaregio: Tutte le fasciste del Gruppo, provviste di perfetta divisa devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 8.15 in Campo S. Leonardo.

Laboratori del Fascio femminile: Tutte le fasciste, provviste di perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 9, in campo S. Fantin.

Manifattura tabacchi: Tutte le Fasciste, in perfetta divisa, devono trovarsi mercoledì 28 corr., ad ore 8.15 presso la Manifattura Tabacchi

Gruppo Giovani fasciste: Tutte le Giovani fasciste, provviste di perfetta divisa, e di cartolina invita per lo sfilamento devono trovarsi mercoledì 28 corr. ad ore 9.15 precise nel cortile del Palazzo Ducale.

Le altre G. F. in divisa si troveranno ad ore 9.15 in Campo Santo Stefano.

L'inaugurazione di un pilo ai caduti fascisti in A. O.

Ad iniziativa del Gruppo «Luigi Razza» nella ricorrenza del 28 ottobre avrà luogo in S. Elena l'inaugurazione di un pilo in pietra con antenna portabandiera dedicato alla memoria dei Fascisti Veneziani Caduti per la Rivoluzione e in A. O. I.

Alla cerimonia che avrà luogo alle 9,20 precise, interverranno S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

L'inaugurazione del pilo sarà preceduta da una Messa solenne in suffragio dei Caduti in A.O.I. che sarà celebrata alle ore 8 nella Chiesa di S. Elena.

Il Fiduciario rivolge particolare invito ad intervenire, alle famiglie dei Caduti fascisti e dei Caduti in A.O.I. nonchè ai Reduci dell'A.O.I. i quali indosseranno la divisa coloniale.

I partecipanti alla cerimonia dovranno trovarsi alla Sede del Gruppo (S. Elena Calle Buccari 9) alle 7.45 precise.

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo sono tassativamente impegnati ad intervenire in perfetta divisa invernale.

Le adunate

Associazione Volontari di Guerra: Tutti gli iscritti alla sezione sono tenuti a presentarsi in divisa fascista mercoledì 28 Ottobre alle ore 8.30 precise alla Sede Sociale.

Gruppo «E. Toti» di Cannaregio: Tutti i capi Settore, Capi Nucleo e Fascisti in perfetta divisa invernale (orbace) sono tenuti a trovarsi questa sera alle ore 21 in campo San Geremia.

Comando III. Coorte: Tutti i marinaretti della Centuria di S. Elena ed alunni della Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» dovranno trovarsi domani alle ore 8.45 in Campo Monte Grappa - S. Elena.

I Combattenti: I soci della Sezione di Venezia, dell'Ass. Combattenti, liberi da impegni con il P.N.F., sono invitati a trovarsi la mattina del 28 ottobre prossimo alle ore 9 precise, presso il Gruppo Fascista di S. Elena per l'inaugurazione del Cippo ai Caduti Fascisti. Di obbligo il collo-divisa e decorazioni.

Tutti i componenti il Corpo bandistico, come da circolare inviata, sono invitati a trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno presso il Gruppo Fascista di S. Elena.

Nastro Azzurro: I camerati della Sezione del Nastro Azzurro che non abbiano altri impegni con le organizzazioni del Partito, si trovino alle ore 9.15 precise a Sant'Elena e, successivamente, alle ore 10.15 in sede per partecipare col labaro alla cerimonia che si svolgerà in Piazza San Marco. D'obbligo le decorazioni al valore sulla divisa di prescrizione

Fascio Giovanile di S. Marco: Tutti i Giovani fascisti dipendenti devono trovarsi in sede del Fascio a S. Fantin mercoledì 28 corr. alle ore 9 precise in perfetta divisa.

Non si ammettono giustificazioni per nessun motivo.

Per le Associazioni d'Arma

Il Comitato delle Associazioni d'Arma comunica:

Raduno provinciale delle forze fasciste femminili. - Alla manifestazione di piazza S. Marco le Associazioni d'Arma invieranno i labari o gagliardetti portati dai soli alfieri senza scorte. L'alfiere dovrà indossare l'uniforme fascista invernale o la divisa dell'Associazione.

Tutti i labari (o gagliardetti) dovranno trovarsi in piazza S. Marco

Nell'Alta Magistratura Veneta

S. E. Ronga Primo Presidente S. E. Cuorno Procuratore Generale

ROMA, 26

Il Bollettino giudiziario reca fra l'altro:

Ronga, Procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato primo Presidente della stessa Corte.

Terra Abramo, Sostituto Procuratore generale alla Cassazione del Regno, è nominato Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia e collocato fuori quadro per attendere a studi legislativi.

Cuorno consigliere di Cassazione con funzioni di presidente del Tribunale di Napoli, è nominato Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

La medaglia ricordo della Federazione Fascista ai militari reduci dall'A. O. I.

I militari reduci dall'A. O. I. che non si fossero ancora dati in nota presso i rispettivi Gruppi fascisti di Sestiere per la medaglia ricordo offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, sono pregati di farlo entro le ore diciotto di oggi.

Il Dopolavoro Sestierale di S. Marco ai Campi di Battaglia del Montello

Il Dopolavoro Sestierale di San Marco organizza per domenica 8 novembre una visita ai campi di battaglia del Montello e al nuovo grandioso Ossario che raccoglie le salme di 7000 caduti; nella stessa giornata verranno pure visitati la centrale elettrica di Castelvietro e la presa d'acqua del Canale della Vittoria, percorrendo le pendici del Montello. Con successivo comunicato verrà reso noto il programma completo della gita; intanto si avverte che per i partecipanti (dopolavoristi del sestiere di San Marco e familiari), la quota di viaggio compresa la colazione sarà ridottissima, in modo da non superare le 12 lire. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Gruppo Fascista P. Marsich (Fond. Veste 2021), la cui segreteria è aperta tutte le sere dei giorni non festivi dalle 21 alle 22.

Attività del Fascio Femminile

Raduno. — Per il Raduno dei Fasci Femminili, che avrà luogo il 28 ottobre, vengono comunicate a parte tutte le disposizioni per le adunate delle camerate dei Gruppi di città.

Massaie rurali. — Il giorno 17 corr., a S. Michele del Quarto, alla presenza della V. Fiduciaria Provinciale dei F. F., del rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, e delle gerarchie locali, ha avuto luogo la premiazione a chiusura del concorso per la buona tenuta dell'orto e del pollaio. Furono premiate 22 Massaie Rurali.

Giovani fasciste. — Martedì 20 sono tornate da Napoli le 25 Giovani Fasciste che hanno preso parte ai campionati nazionali indetti per le Giovani Fasciste.

Esse hanno avuto il 18.o posto nella classifica generale e il secondo nelle gare di pallacanestro e corsa a staffette.

Corsi di preaeronautica per motoristi e montatori

I corsi di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori si inizieranno giovedì 29 c. m. alle ore 19 presso il Laboratorio-Scuola per operai Elettro Metallurgici, Fondamenta dell'Arsenale n. 2162. Tutti gli iscritti ai corsi dovranno essere presenti.

Opera Nazionale Balilla

Convegno sanitari O. Balilla

Indetto dal Presidente Provinciale Cent. cav. Meloni, avrà luogo oggi 27 corrente alle ore 18 nei locali della biblioteca dell'Ospedale Civile un convegno per la trattazione dei problemi sanitari e assistenziali dell'O. Balilla.

Al convegno interverranno tutti gli Ufficiali medici e i medici consulenti dell'O. Balilla, la Fiducaria Provinciale, i Comandanti delle legioni della Città, i direttori delle R. Scuole Prof. di Venezia, le Fiduciarie Rionali e Frazionali, i dirigenti della Croce Rossa. Saranno presenti le maggiori autorità della Città.

Il convegno avrà notevole importanza perchè in esso oltre alla relazione sull'assistenza sanitaria svolta nell'anno XIV che farà il Seniore Romanelli dirigente sanitario, il Presidente provinciale traccerà le direttive per la vasta azione assistenziale che l'Opera Balilla eserciterà in Venezia nell'anno XV.

Rapporto Comandi Legione

Il Cent. Meloni, Presidente del Comitato Provinciale, tenne rapporto domenica 25 corr. ai Comandanti le Legioni Balilla e Avanguardia della Città.

Il rapporto ebbe luogo nei locali della direzione della Scuola Diaz e vennero trattati i seguenti argomenti:

Inquadramento delle Legioni: I comandi di reparto dovranno procedere alla compilazione dei ruolini di centuria, di manipolo e di squadra. I Comandi di squadra dovranno essere affidati ai graduati più meritevoli che abbiano frequentato e superato i corsi di aggiornamento che si svolgono presso i comandi di ogni singola Legione.

Addestramento militare: Dovrà essere particolarmente curato fino nei particolari. Il predetto addestramento dovrà però essere reso piacevole alternando l'esercitazione a delle gare sportive e al canto corale.

Tesseramento: Gli ufficiali addetti ai reparti facciano opera di persuasione presso gli organizzati allo scopo di rendere più spedito e agevole il tesseramento che viene fatto nelle scuole attraverso le direzioni didattiche.

Il Presidente infine richiama la attenzione degli ufficiali presenti sulla responsabilità che incombe su tutti i dirigenti dell'O. Balilla di fronte alla formazione fascista delle nuove generazioni.

Il rapporto ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

28 Ottobre

Il Presidente Provinciale ha impartito ordini ai comandanti le Legioni Avanguardia e Balilla della Città e ai Gruppi di Giovani e Piccole Italiane affinchè essi dispongano per la commemorazione del 28 Ottobre ai reparti riuniti.

Alla fine della commemorazione che non dovrà essere retorica, ma episodica, tanto da mettere in pittoresco rilievo fatti e figure della Rivoluzione, ogni Reparto invierà una rappresentanza di onore accompagnata da un Ufficiale a Ca' Littoria per rendere un omaggio ai Caduti della Rivoluzione e per deporre nel Sacrario un mazzo di fiori.

Assistenza sanitaria

Si è inaugurato oggi presso la sede dell'O. Balilla di Lido l'ambulatorio medico assistenziale per gli organizzati dell'O. Balilla.

L'Ambulatorio diretto dal prof. Magni sarà aperto nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 11.

Il valente pediatra sarà coadiuvato dalle infermiere della Croce Rossa.

Corsi aeronautica

Si rende noto agli avanguardisti interessati che il 29 c. m. alle ore 19 avrà inizio il corso di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori. Le predette lezioni avranno luogo alla Scuola per operai elettro-metallurgici fondamenta dell'Arsenale N. 2162 C.

Organizzazione Femminile

Nella sede Rionale della Giudecca ha avuto inizio un corso di lavori per Giovani Italiane. Il corso, affidato ad una dirigente dell'O. Balilla diplomata, si svolge dalle ore 17 alle 18 di ogni sabato.

Ordine di adunata

Si avvertono le Giovani Italiane Operaie e fuori scuola che mercoledì 28 ottobre alle ore 9.15 precise dovranno trovarsi in divisa invernale in campo S Geremia per ascoltare da un'apposita dirigente la commemorazione della storica data del 28 ottobre e per recarsi a Ca' Littoria per rendere omaggio al Sacrario di Caduti Fascisti.

I.a Coorte Moschettieri 309.a Legione M. Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti moschettieri dovranno trovarsi al R. Convitto M. Foscarini sede del Comando di Corte mercoledì 28 ottobre alle ore 9 precise in perfetta tenuta.

Unione Ufficiali in congedo

In occasione del XIV annuale della «Marcia su Roma» gli Ufficiali in congedo potranno indossare la grande Uniforme Militare.

L'orario dei negozi per il 28 ottobre

Il 28 ottobre i negozi debbono osservare l'orario delle domeniche, eccezione fatta per i fruttivendoli e pastai che chiuderanno anch'essi completamente tutto il giorno.

Non rimarranno aperti, pertanto, che i panettieri ed i lattivendoli.

La denuncia dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che il termine ultimo per la denuncia dei prezzi praticati nel mese di settembre è rinviato a giovedì 29 corr.

La costituzione del Sindacato Impiegati Carta e Stampa

La nomina del Direttorio

Nella sede dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo un'assemblea degli Impiegati addetti alle Aziende giornalistiche e poligrafiche della Città e Provincia.

L'assemblea è stata presieduta dal comm. Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione, e vi hanno partecipato, oltre al Capogruppo camerata Comincioli, quasi tutti gli impiegati addetti ai giornali cittadini e alle Aziende poligrafiche di Venezia e Provincia, ad eccezione di qualcuno, trattenuto da imprescindibili doveri di ufficio.

Il camerata Giuliani apre la seduta col saluto al Duce e dà immediatamente la parola al Capogruppo, il quale dà lettura della sua relazione, con la quale vengono illustrate le varie fasi dell'inquadramento della categoria. La relazione accenna quindi al nuovo contratto di lavoro nazionale che si sta ora discutendo, per volere del Duce, al Ministero delle Corporazioni. La discussione è giunta, finalmente, alla sua conclusione e tutto lascia credere che il nuovo regolamento contrattuale sarà di piena soddisfazione per i nostri rappresentati.

Anche la Cassa Malattia — nuova e benefica istituzione — è nel suo pieno sviluppo. Sono alla stampa i libretti personali e quanto prima tutti gli iscritti potranno usufruirne. La lucida relazione del camerata Comincioli è vivamente approvata.

Prende quindi la parola il comm. Giuliani, il quale si dice lieto di aver cooperato a dare agli impiegati della Carta e Stampa il loro Sindacato. Egli si dichiara certo che tutti indistintamente saranno assidui sostenitori della loro organizzazione, specie in questo momento in cui il sospirato contratto di lavoro sembra giungere in porto mercè il vivo interessamento del Duce e dei camerati della Confederazione Lavoratori dell'Industria che da parecchio tempo stanno tenacemente lavorando per ottenere i migliori risultati. Accennato all'opera previdenziale svolta in favore della classe impiegatizia, il comm. Giuliani si sofferma ad analizzare e ad illustrare gli scopi della Cassa Malattia, di recente istituzione, creata per tutti indistintamente gli impiegati dell'industria. « Oggi — egli dice — la Cassa vi offre assistenza medica, farmaceutica ed ambulatoriale; mi auguro che in un prossimo domani anche le vostre famiglie possano usufruire di questi benefici. Siamo agli inizi, ma tutto ci lascia credere e sperare che l'Istituto avrà vita proficua e rigogliosa e sarà sempre più e meglio perfezionato ».

Si passa quindi alla elezione del Segretario e del Direttorio del Sindacato. Risultano eletti ad unanimità i camerati: Gino Burlini, Segretario; Cella Pietro, Cortesi Alessandro, De Polignol Gilberto, Faustini Edoardo, Tomas Antonio, e Viola Stefano.

Il comm. Giuliani, dopo aver rivolto il suo compiacimento ai componenti il Direttorio, li esorta a mettersi subito all'opera e di lavorare con alacrità e spirito fascista, in modo da essere sempre più degni della benevolenza e simpatia che il Duce ha in ogni tempo dimostrato per tutti i lavoratori poligrafici in genere e per quelli dei giornali in ispecie.

Un caloroso vibrante applauso accoglie le parole del comm. Giuliani, il quale chiude la riunione col saluto al Duce.

Contratti di locazione di immobili

E' stato pubblicato in questi giorni un volumetto sulla registrazione dei contratti di affitto di fabbricati e terreni, sui depositi cauzionali e sulle nuove norme per gli sfratti, del dott. Luciano Mirto, che già per diversi anni presso un importante Ufficio del Registro, ha potuto rendere il lavoro molto pratico e quindi utile così a professionisti ed amministratori di beni immobili, come a proprietari locatori ed ai conduttori.

Tutte le disposizioni vi sono aggiornate fino al 10 ottobre corrente. Così ad esempio quelle che regolano la registrazione dei contratti di affitto di fabbricati e terreni, i relativi depositi cauzionali, il modo di pagamento della tassa, la presentazione degli elenchi annuali, ecc. Completano il lavoro le nuove norme relative al procedimento abbreviato di sfratto, nonchè alcune formule di contratti di locazione, formule per disdette ecc.

Il volumetto, che costituisce una guida pratica e completa per la materia che tratta, avrà sicuramente larga diffusione.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 24 e 25 Ottobre 1936 XIV

Decessi: Pasqua Imelde di anni 75 nub. cas.; Ballarin Stefania, 78 nub. cas.; Bastianello Vittoria, 1; Cibinel Antonelli Maria, 71 ved. cas.; Andreutto Maria, 76 nub. ricov.; Rossi Giorgio, 65 ved. giornalaio; Scarnicci Carlo, 21 celibe aviere; Marcioni Giovanna, 28 nubile casalinga.

Una visita dei ladri

Ieri dalle 14.30 alle 17 mentre i familiari del sig. Fortunato Rinaldo, abitante a Dorsoduro 3933, erano assenti da casa, ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'abitazione vi asportarono biancheria, oggetti d'oro e denaro per un importo di 1500 lire.

Il furto è stato constatato da parte della signora Rinaldo, la quale rincasando aveva trovato la porta aperta, ragione per cui si rivolse alla Questura di Dorsoduro a denunciare l'accaduto.

Stato Civile di Venezia

24-25 Ottobre 1936

NATI 18 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MATRIMONI 0;

MORTI 14

Sventure e disavventure

Con la sega circolare

Il falegname Stefano Rissi di anni 68, abitante a Castello 1268, lavorando con la sega circolare si ferì l'indice medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 25.

Manovella feritrice

Il cotoniere Giovanni Sabbadini di anni 29, abitante a Dorsoduro 2110, manovrando una manovella nel Cotonificio Veneziano, si ferì il dorso della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Travolta da una carretta

La piccola Bruna Ardit di anni 4, abitante a S. Polo 633, mentre stava imboccando la Calle dei Cinque a Rialto, è stata investita da una carretta trainata da uno sconosciuto che la travolse. Nella contingenza riportò una contusione alla gamba destra e al calcagno sinistro guaribile in giorni 6.

La ferita di un ubriaco

Ieri alle ore 15 il vigile Calzavara, ha raccolto da terra nel sottoportico di S. Barnaba, Giovanni Ferialdi di anni 64, abitante a Dorsoduro 1363 ch'era ubriaco fradicio così da non potersi reggere sulle gambe. Il Ferialdi è stato ricoverato all'ospedale in sala di custodia anche per una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni sei.

L'ira punita

Ieri a mezzogiorno il bracciante Mario Fenzo di anni 33, abitante a S. Croce 422 discutendo animatamente con la sua consorte in un impeto d'ira infranse un bicchiere che teneva fra le mani, riportando una ferita da taglio all'indice destro guaribile in giorni 8.

Cade dalla bicicletta

Flaminio Lazzarini di anni 11 da Liopiccolo è caduto dalla bicicletta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Un dito nel tritacarne

Angelo Bellinzier di anni 19, abitante a Castello 5637 A, salumaio presso la ditta Da Tos a S. Lio, si impigliò la mano destra nel trittacarne, schiacciandosi l'anulare. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un interprete

L'interprete Giuseppe Vettorel di anni 53, abitante a Castello 4228, una ventina di giorni or sono essendosi recato alle ore 7 alla Stazione ferroviaria per accompagnare un cliente, fu urtato così violentemente alle gambe dalla valigia di un passeggero rimasto sconosciuto, da perdere l'equilibrio e cadere seduto al suolo. Soccorso da passeggeri e da portabagagli il poveretto venne accompagnato al posto di medicazione dove gli venne riscontrata la distorsione del ginocchio destro. Egli fu pertanto ricoverato ieri all'Ospedale con postumi derivanti da questo infortunio giudicati guaribili in giorni 20.

L'uomo del sacco

Ieri alla mezzanotte gli agenti della Questura centrale hanno fermato un individuo che portava un sacco in spalla essendo naturale il sospetto che si trattasse di un trasporto non troppo regolare. Condotto a palazzo Ziani, il messere, che si rifiutò di declinare il suo nome, rimase lì per lì interdetto e disse di esser stato incaricato da un individuo di sua conoscenza di trasportare il sacco contenente libri di autori classici, in un luogo che non seppe indicare. Ce n'era abbastanza per trattenerlo in arresto, mentre veniva avvertito il commissariato di Dorsoduro per le relative indagini del caso.

Attenti alle valigie

Ieri mattina, all'arrivo dei delegati tedeschi, un signore che attendeva l'uscita della delegazione sotto la pensilina, aveva momentaneamente abbandonata la sua valigia di cuoio per osservre con più agio l'arrivo degli ospiti. Quando, passati i delegati tedeschi, egli si voltò per prendere la valigia, non la trovò più. Corse immediatamente verso l'uscita e chiese al guardiasala se avesse visto qualche persona con una valigia della quale diede le caratteristiche. Il guardiasala ricordò allora di aver visto una donna uscire qualche istante prima senza il relativo scontrino dicendo al controllore: «Servizio».

Il viaggiatore si diede all'inseguimento della donna, riuscendo a raggiungerla nel piazzale della Stazione, mentre portava ancora la di lui valigia. Egli indusse la donna a seguirlo e la condusse dal centurione Ciprandi della Milizia Ferroviaria raccontandogli quanto era accaduto. Il comandante della Milizia Ferroviaria, dopo l'interrogatorio della donna che disse essere stata sua intenzione di portare la valigia al comando dei Vigili ritenendola smarrita da qualcuno, porse denuncia alla Procura del Re inviando la donna alle carceri di Santa Maria Maggiore. Si tratta di certa Emilia Meneghini di anni 40 da Venezia.

Il "Quirinale,,

Stamane alle 7.30 giungerà da Istambul il piroscafo «Quirinale» che ripartirà nella mattinata per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

27 Martedì — Vigilia dei Santi Simone e Giuda Apostoli — Oggi non si digiuna — A S. Simeon Piccolo primi Vesperi della solennità titolare. — A S. Lio, S. Francesco, S. Trovaso, ai Frari pie pratiche in onore di S. Antonio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza [illegible] L. 2 — gior. fest : 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-[illegible] L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2 [illegible] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [illegible] Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1 [illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** 21.15: Nonna Felicita — **Mal[illegible]** La danza delle lancette - varie[illegible] **Rossini:** Sarò tua e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Regina Cristina — [illegible]ribaldi: Terra senza donne — **Imperiale:** Fiat voluntas Dei — **Ita[illegible]** La piccola ribelle — **S. Marco:** [illegible] damigella di Bard — **S. Margherita:** Il Circo — **Massimo:** L'evaso [illegible] Chicago — **Moderno:** Al Cavallino bianco — **Modernissimo:** Lo squadrone bianco — **Nazionale:** [illegible] Drake e il Corsaro — **Olimpia:** [illegible] squadrone bianco — **Toniolo:** [illegible] stre) «Barbiere di Siviglia».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20[illegible] *Il Maestro di cappella* di P[illegible] Praga, 20, *La sposa venduta* [illegible] Smetana (dal teatro nazionale); [illegible]rigi P. T. T., 21.30, *Il Conte* [illegible] di Rossini (dal Conservatorio); [illegible]burgo, 20.25, *El Corregidor* di [illegible]go Wolf; Budapest, 19.30 *L'[illegible] del Reno* di Wagner (dall'Op[illegible] Reale Ungherese); Stoccarda, [illegible] *Il Tabarro* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: [illegible]muenster, 21, *Sinfonia n. 7* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA, Roma 22 (circa), Concerto del violinista Remy Principe: musiche di Ve[illegible]cini, Bach, Beethoven, Kreis[illegible] Debussy, Ferrari, Trecate, Co[illegible] Vienna, 22.10, musiche di Bach [illegible] Reger.

TEATRO: Roma, 20.40, *Mem[illegible]lana* di Vincenzo Ruggi.

VARIE: Staz. italiana, 10.[illegible] trasmissione inaugurale dei programmi scolastici a cura dell'E[illegible]te Radiorurale; Gruppo Torino, [illegible] concerto folcloristico.

CONVERSAZIONI: Gruppo [illegible]rino, 21.45, dizione poetica di [illegible]gnazio Scurto.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible]nella in Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — La[illegible]rotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldissera al Lido e Comunale di S. Elena.

Le calorose accoglienze di Venezia ai capi degli hitleriani all'estero

Ieri mattina alle ore 10.55, provenienti da Vienna, sono giunti a Venezia il Capo dell'Organizzazione hitleriana all'estero dott. Bohle e i suoi valorosi collaboratori nell'importante ufficio, dott. Ehrich, Hoderle e Haus, i quali sono venuti in Italia, come si sa, per ricambiare la visita fatta da una delegazione del Partito Fascista, durante la grande rassegna delle forze social-nazionaliste a Norimberga. I delegati erano accompagnati dal Console generale della Milizia comm. Sircana, che si era recato ad incontrarli al confine di Tarvisio.

I capi hitleriani che sono ospiti del Partito Fascista, erano attesi alla stazione oltrechè da altri due dirigenti dei nazisti all'estero dott. Rubert e dott. Ettel, arrivati per via aerea da Berlino, dalle più eminenti autorità cittadine tra le quali S. E. il Prefetto, ch'era accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il Federale con tutti i membri del Direttorio, il Vice Podestà comm. Macciotta, il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico comandante Ginocchietti, che rappresentava il Duca di Genova, il Console comandante della 49.a Legione della Milizia, il Comandante del Presidio colonnello Cipriani, il Centurione Della Morte, Segretario del Fascio di Berlino, il conte di Bellegarde, Direttore dell'Ufficio turistico municipale, il maggiore Di Robilant, comandante il campo di aviazione «Miraglia», i consoli di Germania a Venezia e a Trieste, il sig. Kahrs, capo della schiera nazista di Venezia, con una folta rappresentanza della colonia germanica, il Questore gr. uff. Corrado, il Commissario cav. uff. Parascandolo, dirigente l'ufficio di P. S. della Ferrovia, il comandante dei Vigili dott. Teti, ecc.

Sulla pensilina era schierato un reparto di marinaretti della Legione Marinara col gagliardetto e la banda, la quale all'arrivo del treno ha intonato l'inno hitleriano seguito dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» fra le calorose ovazioni dei presenti.

L'incontro della missione con le autorità è stato cordialissimo: gli ospiti dopo aver passato in rassegna un folto gruppo di fascisti, pure inquadrati sulla pensilina e il reparto armato dei piccoli marinai, si sono avviati all'uscita assieme alle autorità, fatti segno dovunque a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla che s'era raccolta sul piazzale esterno della Ferrovia. Scesi in motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato e dalla Prefettura, i dirigenti tedeschi si diressero al Danieli e da qui ripartirono tosto per avviarsi a Palazzo Corner, dove hanno partecipato ad un vermouth offerto in loro onore dal Capo della Provincia.

Alle ore 13 gli ospiti graditissimi fecero ritorno al Danieli per un banchetto offerto dal Podestà ed al quale parteciparono anche S. E. il Prefetto con la sua gentile Signora, il suo Capo di Gabinetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà dott. Macciotta, il comandante Ginocchietti, il comandante del Presidio, i consoli Sircana e Franca, il comm. Della Morte, i consoli di Germania a Trieste e a Venezia, l'ing. Magrini per la Provincia, il maggiore di aviazione Di Robilant, il conte Ludovico Foscari presidente dell'Ente provinciale del turismo, ed il co. di Bellegarde capo dell'Ufficio turistico comunale.

La visita a Ca' Littoria

Alle ore 15.30, dopo la colazione, i delegati tedeschi, accompagnati dal Federale, dal co. di Bellegarde e da un ristretto numero di autorità, visitarono il Palazzo Ducale e la Basilica di S. Marco, ritornando poscia ad imbarcarsi alle ore 17 presso il Giardinetto reale da dove s'avviarono verso Cà Littoria.

Qui il dott. Bohle coi suoi aiutanti fu ricevuto alla riva dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il quale gli ha presentato i componenti il Direttorio, mentre una squadra di Giovani fascisti presentava le armi. La delegazione tedesca si soffermò qualche istante davanti al Sacrario dei Caduti fascisti con la mano tesa nel saluto delle Camicie Brune, mentre veniva deposto sull'ara dei Caduti un loro omaggio floreale.

Gli ospiti ebbero il tempo di fare una fugace visita agli uffici di Cà Littoria, compiacendosi col Capo del Fascismo veneziano della magnifica disposizione degli uffici e della perfetta organizzazione e della mirabile efficenza di tutte le branche dipendenti dalla Federazione.

Ridiscesi quindi in motoscafo, e fatti segno a una calorosa dimostrazione da parte di fascisti isolati che si trovavano in quel momento nella Casa del Fascio, gli hitleriani ritornarono quindi alla stazione ferroviaria dove si ripeterono le acclamazioni del mattino da parte della folla che gli aveva incontrati. Il treno si mise in moto alle ore 18.5 dopo che le autorità veneziane ebbero rivolto un nuovo caloroso saluto ai delegati tedeschi e mentre il reparto armato della Legione Marinara presentava le armi e la banda intonava l'inno germanico, la Marcia Reale e Giovinezza.

Come abbiamo già detto nel nostro numero di ieri, i delegati tedeschi sono giunti alla mezzanotte a Firenze da dove ripartiranno in giornata per Roma onde assistere alle manifestazioni celebrative della Marcia su Roma che avranno il loro svolgimento nella Capitale.

Il giorno 30 il dott. Bohle coi suoi collaboratori si troverà a Milano per ascoltare la parola del Duce durante la grande adunata.

Dopo di aver trattati altri argomenti di carattere tecnico organizzativo, assistenziale, l'assemblea è stata sciolta col saluto al Duce.

Attività assistenziale in favore dei gondolieri

Durante il mese di ottobre sono state tenute tre riunioni presso il Municipio di Venezia allo scopo di completare il piano di assistenza predisposto dal nuovo regolamento a favore dei gondolieri più anziani o inabili al lavoro.

Oltre ai funzionari del Comune ed al Comandante dei Vigili Urbani, alle prime due sedute hanno partecipato il Commissario alla Comunità dei trasporti, il Capo Mestiere designato Cucchiero e il Capo dell'ufficio assistenza Maddalena.

Alla terza seduta che è stata la conclusiva, hanno partecipato anche il Vice Podestà ed il Segretario Provinciale dell'Artigianato. Ci riserviamo segnalare a suo tempo le varie provvidenze addottate non appena cioè essa avranno avuto il benestare delle Autorità Comunali.

L'orario dei barbieri e parrucchieri della Provincia di Venezia

Il Prefetto della Provincia di Venezia vista la richiesta della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani del 14-X u. s., n. 8671, con la quale propone la modifica degli orari di chiusura delle botteghe da barbiere, decreta:

l'orario dei negozi da barbiere e parrucchiere per il Comune di Venezia è stabilito come appresso:

martedì, mercoledì, govedì, venerdì apertura alle ore 8 chiusura 20; sabato apertura ore 8 chiusura 21; domenica (dal 1 ottobre al 31 marzo) apertura ore 8, chiusura 13.30; domenica (1 aprile al 30 settembre) apertura ore 7.30 chiusura 13.30.

Le seguenti feste: Epifania, San Giuseppe, S. Marco, Ascensione, Ferragosto, Ognissanti, 4 Novembre, 8 dicembre: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Qualora dette feste cadano di sabato verrà osservato l'orario normale, cioè: apertura ore 8 chiusura 21

Capodanno, Pasqua, Natale apertura ore 8 chiusura ore 13.

Festa con chiusura completa: 21 aprile, 28 ottobre (qualora dette feste venissero a cadere in giorno antecedente o susseguente al lunedì le due organizazazioni prenderanno accordi ad evitare che gli esercizi rimangano chiusi per due giorni consecutivi.

Chiusura completa il lunedì per il riposo settimanale.

Le botteghe da parrucchiere esclusivamente per signora nelle domeniche a partire dal 1 novembre 1936 dovranno rimanere chiuse.

Il Podestà di Venezia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Le disposizioni del Comune per la commemorazione dei Defunti

Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, allo scopo di evitare inconvenienti durante la visita del pubblico ai Cimiteri comunali della città e frazioni, visto l'art. 158 della legge comunale e provinciale, e presi accordi con la R. Questura, si dispone quanto segue:

Per il Cimitero di S. Michele

1) Nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito.

2) L'accesso al pontile d'imbarco dei Vaporini sulle Fondamente Nuove sarà permesso esclusivamente per la Calle della Testa, Fondamenta Mendicanti, Ponte Panada e Calle Buranelli; l'imbarco si farà sul pontone situato sull. Fondamente Nuove nel tratto fra Calle Ruzzini e Ponte Panada. Lo sbarco al Cimitero sarà effettuato al pontone in Campo S. Michele e lo imbarco per Fondamente Nuove al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero.

3) L'imbarco su Barche avverrà sulle Fondamente Nuove dalle rive comprese fra l'anagrafico 5043 ed il Ponte della Panada; lo sbarco tanto sulle rive del Campo S. Michele, quanto sulle rive della porta d'ingresso principale del Cimitero.

L'imbarco dal Cimitero alle Fondamente Nuove per le barche, avverrà esclusivamente alle rive grandi della porta d'ingresso principale del Cimitero.

4) Tanto i vaporini quanto le barche con destinazione al Cimitero non potranno partire dalle Fondamente Nuove oltre le 14.30. Qualora il Comando dei Vigili lo ritenga opportuno potrà sospendere l'imbarco sui vaporini e sulle barche alle Fondamente Nuove ed alle rive anche prima delle 14.30.

5) Lo sfollamento dal pontile di sbarco alle Fondamente Nuove ed alle rive alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero si effettuerà per le calli comprese fra Calle Colombina e Ponte Donà.

6) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti e quello Donà e nell'Isola di San Michele.

Per il Cimitero di S. Michele e delle Frazioni

Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti, non è permesso nell'ambito dei Cimiteri di fumare, questuare, offrire la propria opera per lavori o particolari servizi, di introdurre cani e manomettere o sottrarre fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

I contravventori alle prescrizioni del presente avviso e quanti non tenessero un conveniente e rispettoso contegno nei Sacri recinti saranno immediatamente allontanati e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Federazione Fascista Artigiani

Riunione del Direttorio della Comunità del legno

Sabato sotto la presidenza del Capo Comunità Provinciale Ferruccio Dal Bon il giorno 14 corr. presso la sede della Segreteria dell'Artigianato si è riunito il Direttorio della Comunità del Legno. Erano presenti i Dirigenti di categoria al completo.

Nel corso della riunione è stata fatta osservare la necessità di nominare per cascun sestiere della città un fiduciario rionale.

I presenti si sono riservati di designare i nominativi dei fiduciari rionali in questione in una delle prossime riunioni.

Si è proceduto alla designazione di nominativi di consultori mancanti in alcuni mestieri; indi, alla lettura ed all'esame del nuovo contratto collettivo di lavoro.

Dopo che un funzionario della Segreteria, presente alla riunione intrattenne il Direttorio convocato sulle varie forme di assistenza elargita dalla Segreteria e dal Consorzio Artigiano, è stato oggetto di viva di scussione anche il problema della previdenza.

Data la capitale importanza degli argomenti trattati ed il vivo i teresse da questi destato, il Direttorio ha espresso il desiderio che essi vengano trattati nella prossima assemblea di Comunità perchè siano portati a diretta conoscenza degli interessati.

L'Assemblea della Comunità dell'Abbigliamento

Lunedì alle ore 21 è stata convocata l'assemblea della Comunità dell'abbigliamento alla quale ha partecipato oltre che il Direttorio al completo, la quasi totalità degli organizzati.

L'assemblea è stata presieduta dal Segretario Provinciale che ha intrattenuto i presenti sui contratti di lavoro attualmente in corso di discussione. Il Capo Comunità Domenico Cioci ha brevemente riferito all'assemblea le laboriose trattative che a tutt'oggi però non hanno approdato a risultati concreti. Dopo di che si è proceduta alla designazione di nominativi per le cariche vacanti di Capi Mestiere dei Consultori, e dei fiduciari rionali.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

Lo squadrone bianco

Lo squadrone bianco, presentato a Venezia quest'anno riportò il premio per il miglior film italiano; premio meritato in quanto questa pellicola può considerarsi una fra la produzione più impegnativa della cinematografia italiana. Film frutto di un'organizzazione sicura e intelligente, che ha aiutato non poco il regista ed i suoi collaboratori nei rispettivi compiti affidati. Film sopratutto serio, dalla preparazione alla realizzazione; la trama dava agio a svolgere sequenze e scene forti in cui la realtà o il nesso logico potevano venir menomati sì, ma a vantaggio dell'emotività secondo un abusato sistema a cui gli americani ci hanno assuefatto. Nello *Squadrone bianco*, ricco di sequenze assai notevoli, Augusto Genina non si è appoggiato, per arrivare a risultati cospicui e quindi al successo della pellicola, ad uno o a due punti salienti; la scena culminante non si potrebbe trovare in questo film che si mantiene dal principio alla fine su di un livello piuttosto alto di esecuzione, seguendo sì una gamma di intensità maggiori o minori rispetto al livello stesso, ma senza sbalzi o incrinature. E' raggiunto quindi l'equilibrio, un equilibrio complessivo che mette a confronto sia una inquadratura con la precedente e la seguente, che l'interpretazione con la fotografia, con la musica. Nel film tutto è genuino; anche il deserto, che può dirsi uno dei protagonisti, è veramente tale, perchè tutte le scene sono state girate sul posto; gli americani avrebbero risolto ben altrimenti la difficoltà di dover girare sul luogo; fondali in trasparenza usufruendo di sfondi girati in precedenza.

Se il soggetto è imperniato sul dramma intimo di uno dei personaggi, il giovane tenente Ludovici, raggiunge la sua particolare funzione là dove l'individuo passa in seconda linea di fronte a quel nucleo di uomini che rappresenta lo Squadrone, di fronte, infine, all'idea che trasforma lo stesso individuo. Questo passaggio è reso dal film con un tono che si può definire documentario, in cui appare con evidenza l'armonia della realizzazione.

C'era pericolo di cadere nel manierismo, nell'abusato, ma fin dal principio si avverte un tono sicuro, una regìa sorvegliata. Senza luoghi comuni, è fatto intendere subito il motivo che spingerà Mario in Colonia. E', superfluo il dirlo, una donna, che a poco a poco scomparirà dalla sua vita per lasciare il posto ad un ideale più alto e sublime.

Protagonista è Antonio Centa, che ha dimostrato di aderire alla parte con molta misura, così da raggiungere un tono complessivamente persuasivo. Ma quello che rappresenta una rivelazione è Fosco Giacchetti, la cui interpretazione può definirsi perfetta; speravamo di più da Fulvia Lanzi. Splendida la fotografia di Massimo Terzano e Anchise Brizzi che hanno avuto il merito di non avere ecceduto nel bell'effetto fotografico. I dialoghi, talvolta un po' stanchi o passibili di lievi intonazioni rettoriche, non hanno tuttavia allentato il ritmo dell'azione risolta dalla suggestività delle immagini e accompagnata dalla musica di Antonio Veretti, sempre aderente allo spirito del racconto.

Lo Squadrone bianco si proietta contemporaneamente, al Modernissimo e all'Olimpia.

La danza delle lancette

La danza delle lancette è un film sportivo, automobilistico principalmente. Porta sullo schermo le più importanti manifestazioni motoristiche italiane: la Coppa delle Mille Miglia, il Circuito di Tripoli, la Coppa del Tirreno. La vicenda è tratta dal romanzo del noto giornalista di cose sportive Emilio de Martino. Arnaldo D'Aragona è un asso del volante, ma deve celarsi sotto il nome di Romerio affinchè la sua vera attività non sia nota al padre, uomo dalle idee passatiste che odia tutti i ritrovati dei nostri giorni ma in special modo le automobili. Però un giorno conosce il signor Rocchi, che la pensa in modo diverso e verso il quale si sente tosto attratto da un senso di viva simpatia. Il Rocchi ha una bella figlia, appassionata anche lei degli sport e di corse. Inutile aggiungere che i due giovani simpatizzeranno e che il conte D'Aragona padre, quando saprà che il campione Romerio è suo figlio, avrà già cambiato idea su certe cose che non avrà che da rallegrarsi su ciò.

La realizzazione risente di quella comicità Zavattiniana (Zavattini è lo sceneggiatore con Ivo Perilli) che si avvicina molto a Clair. Certe trovate· la mania di Rocchi di voler cambiar tutto, di scommettere; la banda del paese che smette di suonare perchè due giovani a cavallo passano e molte altre, sono gustosissime e intelligenti. Però il film ha dei difetti, manca di consistenza, è poco legato; a parte ciò può considerarsi un buon film, pieno di intenzioni, in qualche punto raggiunte.

Ugo Ceseri, anche qui bravo come sempre, tratteggia la figura di Rocchi in maniera stupenda ben coadiuvato del resto anche dagli altri attori. Mario Baffico ha diretto con sorvegliatezza e abilità ed ha avuto il merito di non essere caduto in certi manierismi non facili da evitare.

La danza delle lancetta si proietta al Malibran.

L'ultima di "Nonna Felicita„ a prezzi popolari

Giulio Stival, in cui onore venne rappresentata la commedia di Gino Valori avente per titolo «La vendetta delle mogli», si ebbe iersera le feste cordialissime di un pubblico fine e numeroso che lo salutò con lungo applauso al suo primo apparire sulla scena e lo volle più volte al proscenio, alla fine di ogni atto, con Dina Gali e con tutti gli altri interpreti.

In seguito alle numerose richieste pervenute, Dina Galli ha acconsentito di ripetere questa sera per l'ultima volta la fortunata «Nonna Felicita» di Giuseppe Adami e la recita sarà, questa sera, a prezzi popolari.

Le commedie musicali Carla Losy al Goldoni

Dina Galli chiuderà giovedì sera con lo spettacolo in suo onore il fortunato corso delle recite al Goldoni e la sera di martedì 3 nov. Ruggero Ruggeri inizierà sulle stesse scene la sua breve attesissima stagione, e durante l'intervallo, sarà per tre sere al Goldoni, la Compagnia per la commedia musicale che s'impernia sul nome di Carla Losy ed è diretta da Gino Bianchi.

La brillante formazione si presenterà la sera di venerdì prossimo con la briosa commedia di Arnold e Back «Quello che piace alle donne» con musiche di Kollo. Attorno a Carla Losy sono nella compagnia elementi assai noti nel mondo del Varietà e il graziosissimo balletto Losy. Direttore del musicale sarà il M.o Nello Segurini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: A prezzi popolari ultima replica di «NONNA FELICITA»

Rossini (dalle 17) SARO' TUA Graziosa commedia » protag. Jean Arthur. Sulla scena: L'Avanspettacolo di classe: Eggle N. 3.

Malibran (dalle 17) LA DANZA DELLE LANCETTE film italiano dinamico con Barbara Monis, Luigi Almirante ecc Sulla scena l'Avanspettacolo Rosa D'Oro.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: «LO SQUADRONE BIANCO» int. Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi. Ant. Centa.

Italia (dalle 15.30) Continua il fantastico successo de LA PICCOLA RIBELLE protag. Schirley Temple.

Olimpia Ore 15: «LO SQUADRONE BIANCO», con F. Giachetti, A. Centa e F. Lanzi. Grande successo.

Massimo (dalle 15.30) «L'EVASO DI CHICAGO» poderosa azione drammatica protag. Gustavo Froelich.

S. Marco «LA DAMIGELLA DI BARD» prot. la grande artsta Emma Gramatica la stella che brilla nel cielo cinematografico. Successo.

La giornata "popolare„ a Ca' Rezzonico

Come è stato annunziato, il Podestà, per dare la possibilità di ammirare il Palazzo Rezzonico con le Mostre provvisorie che vi sono radunate anche alle classi meno abbienti della cittadinanza, ha disposto che in occasione della festa di domani sia indetta a Ca' Rezzonico una giornata popolare, l'unica della stagione, perchè il Palazzo verrà chiuso, come è noto, il 31 corrente.

Domani il biglietto d'ingresso costerà lire 1.50 indistintamente. Il Palazzo resterà aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Chi ricorda il grande successo delle giornate popolari alla Mostra del '700 ai Giardini e della Mostra di Tiziano, può prevedere che domani l'affluenza del pubblico veneziano a Ca' Rezzonico, sarà grandissima.

Il rancio dei combattenti

I Soci in regola con le quote sociali, che desiderano partecipare al rancio che avrà luogo al Ristorante Universo in Lista di Spagna, il giorno 4 novembre prossimo, sono pregati di dare la loro adesione con tutta sollecitudine.

Non appena raggiunto il numero stabilito, non si accetteranno più adesioni per nessun motivo.

I giovani che ritornano dall'Africa Orientale Italiana possono essere iscritti all'Associazione purchè presentino il foglio congedo dal quale risulti la campagna con gladio.

Reduci classe 1899

Tutti i reduci della classe 1899 che desiderano partecipare al tradizionale rancio dei Combattenti Veneziani, che avrà luogo il 4 novembre, anniversario della Vittoria, al Ristorante Universo in Lista di Spagna, sono invitati a dare con la massima sollecitudine la loro adesione accompagnata dallo importo di lire sei alla Bottiglieria del camerata Gigio Carbone, S. Luca calle Cavalli 4047 A, avvertendo che, raggiunto il numero stabilito, non si accetteranno più, per nessun motivo, iscrizioni.

Commemorazione all'Ospedale dei Caduti in guerra

Mercoledì 4 novembre alle ore 8.30 verrà celebrata nel corridoio S. Domenico dell'Ospedale Civile, una Messa da campo in suffragio dei dipendenti Caduti in guerra.

Le famiglie dei Caduti sono pregate di voler partecipare alla pietosa e patriottica cerimonia.

BURANO

L'assemblea generale degli artigiani

Domenica scorsa alle ore 11 presso la sala della Casa del Fascio di Burano gentilmente concessa si sono riuniti in assemblea gli artigiani di Burano sotto la presidenza del Segretario Provinciale. Oltre ad un funzionario della Segreteria erano presenti il fiduciario local e il Segretario F. F. del Fascio di Burano.

Il Segretario provinciale dopo aver esaminata la situazione organizativa ha dato la parola ai presenti i quli lo hanno intrattenuto in particolare sull'assegnazione dei lavori per conto del Comune ed allo scorporamento degli stessi affinchè ogni singola categoria ne possa beneficiare.

Dopo lunga vivace discussione riassunta dal Segretario provinciale, questi ha promesso tutto il suo vivo interessamento augurandosi di poter giungere a l'esito sperato dagli organizzati. Alla discussione ha preso parte anche il Segretario F. F. del Fascio che ha riconosciuto pienamente le giuste aspirazioni degli artigiani ed ha assicurato tutto il suo appoggio.

Quando il tempo val più del denaro

Spesso negli affari, ma abbastanza sovente anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo, può significare vincere una battaglia, salvare una situazione importantissima o risolvere un grave imbarazzo.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai Telegrammi Urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari, ma hanno su questi la precedenza tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di ancor maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i Telegramma Urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione.

Tribunale di Venezia

Sezione II. President. Martini. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Bernabei. Canc. Lionti.

L'inquilino moroso

Mario Girardi, di anni 33, da S. Donà di Piave, abitava qualche tempo fa in una baracca di Antonio Simeoni e da vari mesi, trovandosi in difficoltà, non pagava la pigione. Fu questa la causa essenziale, per cui inquilino e proprietario non si trovavano più d'accordo come prima, e per un nonnulla si bisticciavano, specie quando il Simeoni pretendeva i suoi soldi.

Capitò che incontratisi nella strada comunale di Passerella in quel di S. Donà di Piave, scambiate alcune parole, vennero alle mani e il Girardi, in un eccesso d'ira, colpì alla faccia il Simeoni con una roncola, producendogli delle lesioni guaribili in pochi giorni.

Il Girardi è stato condannato a 4 mesi di reclusione e ad un mese di arresto, al pagamento delle spese processuali, con il beneficio della condizionale.

Difesa avv. Dello Sbarba.

Lo scaricatore e l'infortunio inesistente

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Candian di anni 43, adibito allo scarico di carbone, venne investito all'occhio destro da un cumulo di polvere del minerale. Riportò delle gravi lesioni, sì da essere ricoverato all'ospedale; ne uscì poco dopo, ma vi dovette ritornare perchè non ancora completamente guarito, e così per più volte, sinchè si dichiarò inabile al suo lavoro ed inoltrò le relative pratiche per la liquidazione dell'indennizzo che gli sarebbe spettato per l'infortunio riportato. L'Istituto Nazionale Fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, rigettò la sua pratica, asserendo che la cattiva funzione dell'organo visivo preesisteva all'infortunio occorsogli, e che la lesione di assai lieve entità, era stata aggravata dallo stesso Candian, per riscuotere l'indennizzo relativo.

La tesi è suffragata pure dalla deposizione del sanitario, e il Candian viene condannato a 8 mesi di reclusione, a L. 2000 di multa, al pagamento delle spese processuali anche verso la P. C. liquidate in L. 400, al risarcimento del danno verso la P. C. da liquidarsi in separata sede, col beneficio della condanna condizionale.

Difesa avv. Dello Sbarba; P. C. avv. P. Casellati.

I tubi di piombo

Seno Angelo di anni 52 e Stefano Cappella di anni 26, sono accusati di aver acquistato a poco prezzo della tubatura di piombo, offerta loro dal ragazzo Bernardo Mocenigo, che l'aveva strappata da una casa disabitata. Ai primi due, colpevoli di incauto acquisto, viene applicata la condanna di 150 lire di ammenda e contro il vero imputato il Tribunale dichiara non doversi procedere per la concessione del perdono giudiziale.

Difesa avv. Bondi (Cappella e Seno).

I pennuti a vile prezzo

Sez. III. Presid. Illich. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Grisolia. Canc. Manincor.

I fratelli Luciano e Vittorio Rainato, di Legnaro, rispettivamente di anni 30 e 28, acquistarono 15 galline, un gallo e due tacchini, che una donna offrì loro al mercato di Campolongo Maggiore.

I pennuti erano stati rubati la notte innanzi dalla stalla di Sante Tarchin e dal pollaio di Attilio Ongarato, e il basso prezzo di acquisto doveva far intuire evidentemente ai due fratelli che la merce che era stata loro proposta, doveva essere certo quella rubata. Altri pennuti, sempre della stessa donna, ma a prezzo più elevato, furono acquistati da Emilio Terruzzin di anni 45 e Leone Colesei di anni 32.

I due primi colpevoli di ricettazione, sono condannati, il Luciano a 8 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa ed il Vittorio a nove mesi e a 1500 lire. Il Terruzzin per incauto acquisto ad un mese di arresto e l'ultimo imputato viene assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. dott. Dalla Santa (Terruzzin), Contursi Lisi (Rainato Vittorio e Luciano), Romanini (Colesei).

Rubava nel Cimitero di Mestre

Da qualche tempo nel cimitero di Mestre, i cittadini lamentavano che gli oggetti esposti sulle tombe dei propri cari venivano portati via.

Dalli e dalli, il custode del pio luogo, con assidua sorveglianza riuscì a cogliere nel fallo l'autrice dei furti, che risponde al nome di Regina Semenzato di anni 67. Perquisita l'abitazione di costei, si rinvennero infatti quasi tutti gli oggetti, ch'erano stati asportati. La Semenzato confessò di aver commesso i furti perchè costrettavi dal bisogno e di essere stata aiutata pure da una sua nipotina.

E' stata condannata a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa; condizionale e non iscrizione.

Difesa avv. Cisco.

A porte chiuse

Umberto Vallotto, di anni 25, da Noale, in luogo pubblico ha commesso atti osceni verso una ragazza quattordicenne. E' stato condannato a due anni e 3 mesi di reclusione. Difesa avv. Cisco.

L'innocenza del marittimo

A bordo del piroscafo «Vittorio» ormeggiato a Marghera, era avvenuto un furto mediante scasso, in danno del fuochista Giuseppe Millevoi, ch'era stato alleggerito del portafogli e del portamonete contenenti 360 lire, ch'egli aveva riposti nel suo armadietto. Pochi minuti prima si dovesse verificare il furto, il marinaio Giuseppe Reggente di anni 28, era sceso a terra per alcune commissioni e si era indugiato nel risalire a bordo.

Ciò fu la causa per cui si ritenne che il Reggente fosse l'autore del furto, e i sospetti assunsero tale gravità, ch'egli appare sul banco degli imputati.

Il povero marinaio protesta la sua innocenza, che è suffragata da una valida arringa del dott. Dalla Santa e viene assolto per insufficienza di prove.

Cronaca di Mestre

Fascio Femminile

Raduno a Venezia dei FF. FF. della Provincia

Si avvertono tutte le fasciste che hanno dato la loro adesione per intervenire al raduno provinciale dei FF. FF., che avrà luogo a Venezia domani, che dovranno presentarsi in detto giorno, alle ore 7 precise alla Sede dei FF. Palazzo Da Re in perfetta divisa fascista per poi proseguire con apposite filovie per Venezia.

Alla partenza saranno consegnati i buoni per viaggio e la refezione. La Segretaria ordina la massima puntualità. Le eventuali assenze saranno segnalate alle Superiori Gerarchie.

Tutte le signore fasciste che non possono partecipare al raduno di Venezia, sono invitate alla cerimonia celebrativa della Marcia su Roma, provviste di fiori con cui rendere omaggio ai Reduci dell'A.O.I.

Gruppo Giovani fasciste: Tutte le giovani fasciste, devono trovarsi alle ore 7 di domani in piazza Umberto I, per inquadrarsi e recarsi poi unitamente alle signore fasciste al raduno di Venezia.

Commissione di Finanza

Si comunica che la commissione di finanza si riunirà martedì 27 ottobre alle ore 21 presso la Sede del Fascio.

Offerte al Fascio

Nostran Patrizio L. 20 offerte ai figli dei Caduti in A.O.I.

Cap. cav. uff. Angelo Baso Morando L. 25 da devolversi ad un fascista povero.

Geometra Baso Bruto L. 20 pro E. O. A.

Guardia d'onore alle lapidi dei Caduti

La Segreteria del Fascio comunica: I sottonotati Fascisti della Marcia su Roma sono comandati al servizio di guardia d'onore alle lapidi dei Caduti nella grande guerra e del martire fascista Antonio Cattapan pel primo turno dalle ore 9 alle 11 del giorno 28 Ottobre agli ordini del Capo squadra Marinato Pietro; Asti Olivo, Baccara Filiberto, Calza Pietro, Brovedani Armando, Gualandi Dino, Suzzi Giuseppe, Bernocchi Dino, Terribile Aristide.

Consegna medaglie ai reduci dall'A. O. I.

I detti fascisti della Marcia su Roma sono comandati a procedere alla consegna delle Medaglie Commemorative ai Militari Reduci A.O.I.: Meneguzzi Michelangelo, Piovesan Massimiliano, Benedetti Primo, Zanessi Valer, Molin Mario, Stabon Luciano, Girotto Emanuele, Fabris Umberto, Tiberio Bruno.

Dopo la sfilata i predetti fascisti dovranno mettersi a disposizione del camerata Benegiamo Antonio. — Il Segretario del fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Rancio vecchie camicie nere

Come venne precedentemente comunicato, allo scopo di rivivere nello spirito cameratesco della vigilia, le vecchie Camicie Nere della Marcia su Roma, si riuniranno domani sera nella sala della trattoria della Vida in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Il rancio sarà modestissimo come si addice al costume fascista.

Si ricorda pertanto che le adesioni, che sono ormai numerosissime, si ricevono presso la sede del Fascio, Ufficio collegamento Settori, non oltre le ore 17 di oggi 27 ottobre.

I negozi pel 28 Ottobre

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domani 28 Ottobre anniversario della Marcia su Roma, i negozi di tutte le categorie ed i mercati, rimarranno completamente chiusi.

Sono ammesse solamente le seguenti eccezioni: pubblici esercizi e fioristi, che osserveranno l'orario normale; Panifici e latterie (per la sola vendita di pane e latte) aperti fino alle 12.

Le suddette disposizioni si applicano anche per i venditori ambulanti.

Orario dei barbieri

I negozi di barbiere e i parrucchieri per il 28 Ottobre resteranno chiusi per tutta la giornata.

Questa sera resteranno aperti fino alle ore 21.

Il ricavato della Tombola

Ieri sera il Segretario del Fascio ha ricevuto il dott. Cesare Mareschi presidente dell'Ass. Combattenti, il prof. Bernardo Asolo presidente dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra ed il cav. Mario Manotti presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, che gli hanno consegnato la somma di lire cinquecento quale quota parte del ricavato dalla Tombola.

Il Segretario del Fascio si è vivamente compiaciuto ed ha ringraziato per il gesto di squisita sensibilità che rafferma lo spirito di attaccamento delle Organizzazioni stesse al Partito.

Denuncie prezzi di tutte le merci

Si ricorda a tutti i commercianti che gli uffici della Delegazione Fascista dei Commercianti di Mestre, rimarranno aperti dalle ore 21 alle 23 fino al 31 corr. per ricevere le denuncie dei prezzi delle merci praticati nel settembre. In tali sere vi saranno pure in Sede i Fiduciari delle varie categorie per informazioni e chiarimenti in merito alla compilazione delle denuncie.

Assemblea dei tramvieri

Giovedì 29 corrente alle ore 20.30 presso la sede dell'O. N. D. in piazza Matter, è convocata l'assemblea generale di tutti i dipendenti della Società delle Tramvie di Mestre.

Interverrà il segretario interprovinciale di categoria che illustrerà le decisioni adottate dagli organismi nazionali e riferirà in merito al contratto del personale delle filovie.

TEATRO TONIOLO. — Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia».

Fuoco ad un fabbricato

Ieri, verso le ore 14, gli abitanti di Campagnalupia vennero fatti segno a grida d'allarme provenienti dagli inquilini di un vicino fabbricato dal quale uscivano immense fiammate.

Difatti un improvviso incendio si era propagato nell'abitazione di proprietà di Sarto Antonio.

Mentre era stato provveduto a telefonare del fatto ai pompieri, alcuni volonterosi provvedevano a salvare alcune suppellettili sebbene ostacolati dal denso fumo.

In poco tempo i pompieri di Mestre, con a capo il sottocapo Bonaventura, si portarono con l'autopompa sul luogo e dopo aver preso acqua da un fosso lontano circa 100 metri, riuscirono a estinguere le fiamme ma troppo tardi poichè il fuoco lasciava del fabbricato i soli muri esterni.

Il danno si aggira sulle 45 mila lire che sono però coperte di assicurazione.

I pompieri di Mestre dopo aver ultimata l'opera di spegnimento, fecero ritorno alla caserma, ove entrarono alle ore 18.

La caduta di un ubriaco

Alle ore 14.30 di ieri certo Rizzi Attilio fu Paolo di anni 37 abitante a Camponogara, operaio della ditta Tranquillo e Rossi, stava avviandosi verso casa in bicicletta alquanto ubriaco; giunto nei pressi della Rana perse l'equilibrio e caduto a terra dovette essere soccorso da alcuni passanti e con una auto trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni avendogli riscontrato delle ferite lacero contuse al labbro superiore. Il capo dei vigili urbani Lorenzi da parte sua elevava la contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

"Il Barbiere,, al Toniolo

Questa sera, come già annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Le prenotazioni saranno ricevute oggi per tutta la giornata, al botteghino del teatro. Dopo lo spettacolo verranno effettuate corse speciali filoviarie per Carpenedo, ferrovia e Marghera.

Beneficenza

In morte del compianto sig. Berengo, il cav. Andrea Cavalieri ha offerto L. 10 all'Istituto Berna.

MURANO

Nel tranquillo specchio d'acqua che dall'Isola di Carbonera, movendo fra i canali che serpeggiano la laguna, conduce a S. Erasmo, ha avuto luogo domenica scorsa la bella regata con «mascarete» indetta dal Dopolavoro di Murano fra ortolani dopolavoristi di S. Erasmo e Vignole.

Alla gara assistevano le rappresentanze del Fascio di Murano, il fiduciario della sottosezione di S. Erasmo, i comandanti delle stazioni Guardia di Finanza e centinaia e centinaia di amatori montati su barche di ogni qualità e dimensione.

Il servizio d'ordine era tenuto dai vigili comunali col capovigile Romagna.

La regata, svoltasi con tutte le modalità e formalità d'uso, ebbe inizio ad ore 15 attraverso il percorso: Canale Carbonera, Canale del Bisato, Canale Scortegada, Canale Coa de Bissa, Canal Passaora e si concluse alle quindici e tre quarti al traguardo di fronte all'Isola di Lazzaretto Vecchio dove, fra i più vivi applausi del pubblico e fra le note allegre della banda fascista di Murano i vincitori ricevettero il premio della loro gagliardia:

1. premio: rosso: Busatto Guido e Boscolo Giacomo.
2. premio: celeste: Battagliarin Aldo e Mavaracchio Gino.
3. premio: arancio: Mian Alfio e Vignetto Bruno.
4. premio: canarin: Carrara Emilio e Codolo Luigi.

Ricevuti i premi consistenti in medaglie di 1., 2., 3., 4. grado e diplomi, i regatanti e parte del pubblico si sparpagliarono per le terre amene di S. Erasmo, ancor ricche d'uva e di verdura, dove, fra suoni e canti, si conchiuse nel maggiore cameratismo ed allegria la bella festa indetta dal Dopolavoro.

MIRA

Annuale Marcia su Roma

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: Domani mercoledì 28 corr. ad ore 9 sarà celebrato il XIV Annuale della Marcia su Roma, ed avrà inizio con una funzione religiosa all'Arcipretale di Mira in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione ed alla quale prenderanno parte le autorità e gerarchie del luogo, tutti i fascisti, le organizzazioni, militari reduci A. O. I. le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Seguirà poi l'inquadramento delle forze nella Piazza municipale per la consegna dei brevetti della Marcia su Roma e medaglie ricordo ai reduci A. O. I.

Dalle 7 del mattino al Monumento e Lapide dei Caduti monterà la guardia d'onore.

Nei carabinieri in congedo

Tutti gli associati sono invitati alla sede ed in divisa alle ore 8.30 del 28 corr. per partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma.

Gruppo Bersaglieri

La presidenza comunica: Tutti i bersaglieri in congedo del gruppo si troveranno in sede ed in divisa domani 28 ottobre unitamente alla fanfara.

Nei Sindacati Industriali

La Delegazione di Zona invita tutti gli operai non iscritti al Fascio ed alle associazioni combattentistiche di partecipare in forma totalitaria alla celebrazione della Marcia su Roma che avrà luogo domani 28 corrente, ad ore 9.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il giuoco del polo a Merano

MERANO, 26

Nell'ultima riunione del Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano è stato, tra l'altro, tracciato il programma delle riunioni ippiche che avranno svolgimento, nell'Anno XV sul grandioso ippodromo «28 ottobre».

Questo programma verrà quanto prima sottoposto alle superiori, competenti Gerarchie per l'approvazione; ma sappiamo sin d'ora ch'esso comprende quattro riunioni internazionali di corse al trotto, sette riunioni internazionali di corse al galoppo, dieci riunioni per lo svolgimento di un grande concorso ippico, ed un torneo internazionale di polo a cavallo della durata di tre giorni. Queste riunioni avranno luogo nella prossima stagione primaverile. Durante quella estivo-autunnale, invece, l'ippodromo «28 ottobre» aprirà i battenti per accogliere la grande riunione che culminerà con lo svolgimento del «Gran Premio Merano» riunione che, il prossimo anno, si protrarrà sino al 30 ottobre.

Sopra questo programma, elaborato con sani criteri sportivi e spettacolari, avremo campo di tornarvi sopra; pur constatando subito come il programma della valorizzazione del modernissimo stadio ippico ai fini sportivi, e di riflesso turistici sia stato, nella sua essenziale funzione, chiaramente ed immediatamente compreso dall'Ente che presiede alle sorti turistiche meranesi ed imposto all'attenzione delle gerarchie ippiche nazionali, col varamento di un programma che molte metropoli invidierebbero.

Quanto per ora merita una particolare menzione è invece, l'inclusione nelle riunioni primaverili, di un torneo internazionale di polo a cavallo. Una novità per i nostri ippodromi eccezion fatta per Roma e Brioni ove questo moderno e signorile diporto viene praticato da due fiorenti sodalizi, in modo particolare nella ridente isoletta del Carnaro.

Nell'ultima riunione ippica meranese, durante la premiazione dei vincitori, effettuata da S. E. il Prefetto Mastromattei, abbiamo avuto occasione di avvicinare una nota personalità del mondo ippico romano con la quale ci siamo intrattenuti nei riguardi del giuoco del polo a cavallo, sport molto in voga nell'America ed Inghilterra ove è praticato su larga scala e che ha avuto l'onore di essere incluso nelle Olimpiadi di Los Angeles.

Un buon cavaliere — ci ha spiegato il nostro cortese interlocutore — può imparare il sistema d'equitazione occorrente per il giuoco del polo, sistema che non differisce di molto dalla nostra scuola.

La posizione del cavaliere deve essere come la nostra; con la staffattura giusta, a seconda dell'inforcatura del cavaliere, si da poter avere un saldo assetto negli spostamenti del corpo. Non debbono mai essere aggravate di peso le reni del cavallo. La bocca del quadrupede non deve essere mai disturbata con due azioni; deve essere guidato per quanto è possibile, dall'azione delle gambe del cavaliere. In tutti i momenti che il cavallo è completamente disteso nella sua allungata azione di galoppo, non deve avere appoggio dalla mano del cavaliere; questi sono i momenti nei quali il cavallo deve riposare le sue reni. Le chiamate alla bocca, nei momenti di arresto violento, debbono essere fatte con mano esageratamente leggera, e con azioni progressive. I cambiamenti di direzione si eseguiscono con lo spostamento del busto e l'azione delle gambe, aiutando il movimento con la mano sinistra che deve agire più con la pressione delle redini sul collo, che con la trazione del ferro.

Alle forti andature, non si debbono fare mai dei dietro-front a mezza volta; che se fatti molto stretti possono procurare qualche male al cavallo e larghi portano una enorme perdita di tempo. Conviene sempre fermare il cavallo e fare un dietro-front sul posto. Fin dal primo momento che si monta per rimparare il gioco del polo bisogna abituarsi a guidare il cavallo con la sola mano sinistra; e dare così completa libertà di azione, alla mano destra. Il lavoro di gambe del giuocatore è quasi importante quanto la buona mano.

Nel giuoco si impedisce all'avversario di battere la palla, o afferrando canna con canna come prescrive il regolamento o anche con lo spostare il giocatore dalla linea della palla. Lo spostamento del cavaliere avvien facendo avvicinare il cavallo al cavallo, e la vittoria è di quel cavaliere che è riuscito ad allontanare il suo avversario dalla palla. Il giocatore principiante di polo, mentre impara gli elementari esercizi, può contemporaneamente prendere parte a dei giochi di pratica, al solo scopo di studiare il gioco senza occuparsi del battere la palla. In Inghilterra, ai principianti, danno le prime volte, una canna senza il martello, in maniera che non siano mai presi dalla tentazione di battere la palla. Mentre il principiante, in questi primi giochi, si occupa della tecnica di questo movimentato sport, mette in pratica il sistema d'equitazione, e comprende quanto sia importante l'avere il cavallo nel giusto equilibrio e molto ginnasticato.

Un cavallo bene addestrato, per tre mesi in tutti gli esercizi suaccennati, può cominciare a giuocare. Il giuocatore principiante in esercizio come in partita, non deve mai rallentare l'azione del cavallo quando manca la palla. Queste due azioni si potrebbero paragonare a quelle del cavaliere che regola il cavallo tre tempi prima dell'ostacolo ed al cavaliere che bruscamente si arresta dopo di aver saltato un ostacolo profondo. Così nel gioco del polo, come in un percorso ippico, bisogna fare tutto il possibile per non disgustare il cavallo con azioni dure ad esso incomprensibili.

Dalle caratteristiche tecniche esposte dal nostro gentile informatore, ci preme brevemente constatare: 1) il cavallo destinato al polo deve essere completato bene alla istruzione elementare che lo avrà portato al grado di condizione necessaria per trar vantaggio e non danno dal lavoro che il polo richiede 2) assetto del cavaliere e condotta del cavallo si intonano perfettamente ai principii dell'equitazione naturale, se anche ai consueti mezzi di azione, se ne devono aggiungere altri che non sono compresi nei procedimenti elementari per quanto taluni siano istintivi (come la redine d'appoggio ed altri vengano richiesti dal movimento d'appoggio che nella pratica vien anche troppo usato, senza che venga insegnato il modo di ottenerlo; 3) che il modo di regolarsi sulla palla, è pressocchè identico a quello che deve eseguirsi nell'uso delle armi.

Come si vede il gioco del polo tende a perfezionare le qualità del cavaliere e a completarne così la scuola e l'addestramento. Il polo è quindi uno sport che non ha solo fini di svago; ma anche scopi di grande utilità. Dal lato spettacolare, fra gli sport alla grande aria, esso aduna tanti elementi non soltanto tecnici ma pittoreschi ed eleganti, fondendoli entro la cornice della più squisita mondanità, da giustificare la grande voga ch'esso gode tra i pubblici che frequentano gli ippodromi dell'estero.

Per comandamento del Duce, che ha voluto l'erezione del più moderno presidio ippico nazionale e per comprensione di coloro che del dono superbo hanno valutato tutta la magnificenza e la grandiosità dell'avvento: Merano potrà offrire, quanto prima, alle elette folle turistiche che la frequentano, un nuovo richiamo spettacolare degno dei più famosi centri ippici del mondo.

AUTOMOBILISMO

Due primati di Caracciola

FRANCOFORTE, 26

Il pilota tedesco Caracciola è riuscito oggi, sull'autostrada Francoforte-Darmstadt, a conquistare, con una nuova Mercedes-Benz, i primati di velocità sul chilometro e sul miglio lanciato. Dopo i primi assaggi, Caracciola ha percorso il chilometro lanciato alla velocità media di km. 364.

Il miglio lanciato veniva coperto alla velocità di chilometri 367 l'ora. I primati precedenti sulle due distanze appartenevano a Nuvolari su Alfa Romeo 12 cilindri, rispettivamente con km. 321 e 323.

Vittoria italiana in Argentina

BUENOS AIRES, 26

L'italiano Arzani ha vinto il Gran Premio Automobilistico della città di Buenos Airese disputato lungo la maestosa Avenue Costanera ed alla presenza di gran pubblico. Arzani, confermando le sue qualità di ottimo pilota, ha vinto alla media oraria di chilometri 111.866.

Il giro ciclistico del Friuli

All'udinese Doccini la seconda tappa

Il trevigiano Roman in testa alla classifica

UDINE, 26

Sul percorso Conegliano-San Daniele, di 115 km., si è svolta oggi la seconda tappa della corsa ciclistica a tappe del Friuli «Gran Premio dell'Industria e del Commercio». Salvo qualche scatto di Cottur e di Sabbadini, attraverso il vario percorso di pianura e di montagna, la corsa si è svolta ad andatura sostenuta, ma senza fasi salienti. Ad Aviano una caduta generale ha fatto ritardare Boemo, il quale ha avuto rotto il manubrio.

Sulla salita di Clauzetto, in cima alla quale era fissato il traguardo per il Gran Premio della Montagna, la competizione ha avuto la fase decisiva. In cima è giunto primo Doccini, seguito da Remondini, Degano, Maganzani, Cottur, Albertini.

Nella discesa Doccini è riuscito a fuggire, raggiungendo solo il traguardo di San Daniele, dove una notevole folla l'ha accolto con calorosi applausi. Il trevigiano Roman, che faceva parte del gruppo degli immediati inseguitori, ha potuto conservar la maglia bianca.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1. Doccini Francesco del Circolo Ciclistico Udinese, che ha compiuto i 115 km. del percorso in ore 3.41' alla media di chilometri 30,720; 2. Degano Angelo dell'Unione Ciclisti Sandanielese, a 2'40"; 3. Ferrari Giuseppe dell'A. C. Verona a ruota; 4. Albertini Attilio del Dop. Ferr. Verona, a mezza macchina; 5. Magagnini Guerrino del Circolo Ciclisti di Schio a ruota; 6. Salani Gino della Mantova Sportiva, a ruota; 7. Maganzani Cesare idem, a ruota; 8. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani, a ruota; 9. Remondini Gino di Verona, a ruota; 10. Boffo Giovanni di Padova, a 30".

Dopo la seconda tappa la classifica generale, limitatamente ai primi dieci, risulta la seguente: 1. Roman Giovanni in ore 7.17.30"; 2. Maganzani Cesare stesso tempo; 3. Albertini Attilio id; 4. Degano Angelo id.; 5. Salani Gino id.; 6. Remondini Gino id.; 7. Magagnini Guerrino id.; 8. Miglioranza Bruno in ore 7.18'; 9. Boemo Pietro in 7.19'; 10. Centis Antonio in 7.19'30".

TIRO AL PICCIONE

L'inizio dei turni eliminatori del Gran Premio Mussolini

ROMA, 26

Al settimo campionato del mondo di tiro al piccione si sono iniziati i turni eliminatori della gara per il Gran Premio «Mussolini», gara in cui sono in palio, oltre la magnifica coppa donata dal Capo del Governo, 150.000 lire di premi che verranno ripartiti fra i primi 15 piazzati.

Alla gara parteciperanno 186 tiratori tra cui 25 stranieri e precisamente 8 belgi, 7 francesi, 3 polacchi, 2 tedeschi, un olandese, un portoghese, un austriaco, 1 americano e un rumeno.

Dopo la fine del terzo turno le gare venivano sospese e rinviate a domattina. Restano in gara 111 tiratori.

CALCIO

Buenos Aires-Rosario 3-0

BUENOS AIRES, 26

Alla presenza di un pubblico enorme si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra rappresentativa di Buenos Aires (che ha la stessa forza della squadra nazionale) e la rappresentativa della Lega di Rosario.

I rosarini, che con la recente vittoria sulla squadra nazionale dell'Uruguay, avevano dimostrato la loro forza (i rosarini si ritengono i migliori giocatori del Sud-America) hanno dovuto cedere nettamente all'indiavolato gioco dei portegni che hanno vinto, tra il generale entusiasmo, per tre porte a zero.

ATLETICA LEGGERA

Il Trofeo Piazza

Ferve la preparazione per la grande riunione che avrà luogo domenica prossima a S. Elena. Pro Patria e Sport Club Italia troveranno nella rinnovata pista del campo P. L. Penso un teatro ideale per i loro tentativi di primato: la Pro Patria nella staffetta 800 per 4 con Beccali, Lanzi, Pericoli, Dotti; e lo Sport Club Italia nella 100 per 4 con Marianni, Ragni, Bertoletti L., Bertoletti E, faranno lo impossibile per aggiudicarsi il primato rispettivamente mondiale e nazionale.

Anche nelle gare individuali figurano tra gli iscritti i migliori nomi dell'atletismo italiano: Marianni, Gonelli, Caldana, Ragni, Toetti, Ferrario, Rossi, Bugna, Di Blas nei 100 piani. Lanzi, Rossi, Spampani, Ferrario nei 400. Lanzi, Beccali, Dotti, Pericoli, Goschatsky negli 800. Facelli, Rossi, Mazza nei 400 ostacoli. Agosti e Spazzali nel giavellotto. Oberweger, Biancani, Reggio, Sighinolfi nel disco. Tommasi, Dotti, Biancani, Neri, Reggio nel salto. Caldana, Tabai, Ragni, Reggio, Sighinolfi nel salto in lungo.

PALLACANESTRO

Il campionato avrà inizio il 22 novembre

ROMA, 26

Il campionato italiano di divisione nazionale maschile di pallacanestro per l'anno XV avrà inizio domenica 22 novembre p. v.

BOCCE

La gara provinciale a coppie vinta da Pagnin e Tagliapietra

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, Direzione Tecnica Bocce, ebbe luogo domenica sui bocciodromi del Dopolavoro Monopoli di Stato la gara bocciofila a coppie a conclusione della serie di gare svoltesi in Venezia e Provincia il 4 e 11 corr. mese. Ad essa vi presero parte le squadre vincitrici nelle singole gare e precisamente Dopolavoro Monopoli di Stato con due squadre, «Dopolavoro «Annibale Foscari» Lido con due squadre, Dopolavoro Aziendale Breda con una squadra, Dopolavoro Aziendale Ilva di Marghera con una squadra.

I campi sportivi del Monopoli, tenuti assai bene e livellati a regola d'arte, permisero lo svolgimento perfetto delle partite e la vittoria arrise alla coppia meglio quotata: Pagnin-Tagliapietra. Girella e Sartorio della «Foscari» hanno giocato con tecnica e precisione nella prima partita mentre nella seconda, ove si son visti di fronte la forte coppia del Monopoli, non riuscirono a spuntarla e dovettero cedere con largo scarto di punti.

Buona impressione, per la precisione del tiro, ha fatto la coppia Serena-Chiusso del Dopolavoro Breda classificatasi terza mentre Ballarin-Stella e Violata-Molin non hanno reso, forse perchè in cattiva giornata, nè a punto nè di bocciata offuscando un po' la loro fama. Però dichiararono che si sarebbero ripresi per le prossime gare.

Gli incontri sono stati arbitrati dal sig. Carlo Pinotti, Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce, ed alla manifestazione hanno presenziato il cav. ing. Pietro Angelini, presidente del Dopolavoro Monopoli col segretario Oreste Bettini ed un forte numero di persone tra le quali parecchie signore e signorine.

Ecco i risultati: Serena-Chiusso battono Violata-Molin 15 a 13; Stella-Ballarin vincono per forfait; Sartorio-Girella battono Stella-Ballarin 15 a 8; Serena-Chiusso battono Stella-Ballarin 15 a 14; Pagnin-Tagliapietra battono Serena-Chiusso 15 a 11; Pagnin Tagliapietra battono Sartorio-Girella 8 a 3.

Classifica: 1. coppia Pagnin Ettore e Tagliapietra Pietro del Dopolavoro Monopoli di Stato; 2 Sartorio Giuseppe e Girella Emilio del Dopolavoro «Annibale Foscari» Lido; 3 Serena Guglielmo e Chiusso Ettore del Dopolavoro Aziendale Breda, Marghera; 4 Ballarin Luigi e Stella Agostino del Dopolavoro Monopoli.

Bocce: sport popolare

La passione per il giuoco delle bocce, che è di marca prettamente italiana, si estende agli uomini di tutte le condizioni sociali; e questo giuoco che può definirsi di folle e totalitario, considerato un tempo un semplice divertimento di osteria, è andato a mano a mano perfezionandosi ed ingentilendosi, tanto che, noi vediamo affiancati nelle stesse partite umili operai, professionisti, impiegati, possidenti, uomini politici, ecc.

Inquadrato saldamente sotto l'egida dell'Opera Nazionale Dopolavoro e disciplinato da una Federazione Nazionale con organi periferici quali le Direzioni Tecniche Provinciali, il giuoco delle bocce è assurto ad una importanza veramente considerevole nel campo dello sport nazionale. Il passaggio dal CONI all'O.N.D. costituì oggetto di studio per un unico sistema di giuoco, poichè è noto che ogni regione giuocava con sistema proprio locale, recando serio pregiudizio per la lotta bilanciata e quindi la vittoria arrideva sempre agli elementi di appartenenza ad enti organizzatori di gare.

La Federazione Italiana Giuoco Bocce ha emanato a suo tempo un regolamento tecnico unico di giuoco regolamento che avvicina i sistemi regionali e che deve essere rigidamente osservato.

Venezia e Provincia hanno esplicato anche quest'anno un'attività bocciofila alquanto lusinghiera sia per numero di gare che per quantità e qualità di giuocatori in lizza. In questo ramo di sport la Direzione Tecnica Provinciale della F.I.G.B. ebbe a collaboratori parecchi Dopolavoro comunali e aziendali, quali: Dopolavoro Annibale Foscari, Lido; Dopolavoro Comunale di Dolo; Dopolavoro Monopoli Stato; Dopolavoro TELVE; Dopolavoro Magistrato Acque; Dopolavoro di Malamocco; Dopolavoro di Mira; Dopolavoro Aziendale Breda; Dopolavoro Aziendale Montecatini; Dopolavoro Vetrocoke; Dopolavoro Aziendale ILVA; Dopolavoro Treporti; Dopolavoro Comunale di Spinea; Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere e Società e Gruppi Bocciofili di Venezia e Provincia.

Le gare organizzate tra sociali, intersociali, comunali, mandamentali, provinciali sorpassano la sessantina con la partecipazione di 1500 giuocatori.

Oltre alle gare di cui sopra Venezia ebbe ad organizzare degli incontri con Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, in occasione delle polisportive dopolavoristiche ed il campionato di zona di terza categoria individuale a coppie ed a terne, conquistando in quest'ultima gara un primo premio a coppie con Brianese Antonio e Ferraresso Corrado del Dopolavoro Leghe Leggere i quali presero parte ai Campionati Nazionali in Bolzano e due buoni secondi con Marin Antonio del Dopolavoro Montecatini, Chiaravia Luigi, Padovan Giuseppe e Ballin Antonio delle Leghe Leggere.

Tutte le gare sono state dotate di premi utilitari, il che è in perfetta armonia con le direttive delle superiori gerarchie.

Buoni elementi assi del sistema veneto, e che per l'avvenuto unitario sistema nazionale si trasformarono in giuocatori all'«italiana» sono i Brotto, Costantini, Niero, Ballarin, Pagnin, Casamassima, Tiozzo, Nassimbeni, Violata, Comirato, Pampagnin, Viale, Matis, Mazzetti, Cazzador, Lanfranchi, Serena, De Santi, Lucchetta, Montini, Girella, Sartorio, Tagliapietra, Dalla Mora, Bonello, Jaderosa, Lappelli, Poletto, Grigolo, Manolli, Chiusso, Squizzato, Zanengo, Dal Corso, Grandesso, D'Ambrosi, Fanello, Marcato Righetto, Zambese, Bulgan, ecc. ecc. i quali dovranno persistere negli allenamenti e perfezionarsi sempre più, per poter riuscire vittoriosi nelle gare di grado superiore.

E' stata notata pure con la più grande simpatia ed il massimo interesse la partecipazione alle gare di avanguardisti e giovani fascisti i quali riportarono delle belle affermazioni ed è augurabile di vederli con la loro costanza negli allenamenti emulare gli anziani.

L'anno XIV è stato migliore dei precedenti; però l'anno XV dovrà dar risultati superiori in ispecie nei centri rurali della Provincia, risultati che si potranno ottenere mercè la buona volontà nel dedicarci esclusivamente al sistema di giuoco emanato dalla Federazione Italiana Giuoco Bocce.

C. P.

Cronaca di Chioggia

Ufficiali in congedo

Domani mercoledì, anniversario della Marcia su Roma, gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla cerimonia commemorativa, prendendo posto a sinistra del palco che sarà eretto dinanzi al Municipio.

L'acerimonia avrà luogo alle ore 10. E' d'obbligo l'uniforme di marcia.

Per i commercianti

La Delegazione mandamentale dei commercianti ricorda a tutti gli iscritti che martedì 28 corrente, Festa della Marcia su Roma, fatta eccezione per gli esercizi pubblici e di dolci, i negozi tutti, i rivenditori ambulanti, i rivenditori a posto fisso ecc. dovranno tener chiuso l'esercizio per tutta la giornata. E' fatto obbligo ancora a tutti di intervenire alla Adunata a seconda degli ordini impartiti dal Commissario del Fascio.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani venivano dichiarati in contravvenzione per inosservanza di regolamenti municipali Penzo Irma di Giuseppe e Gorin Pierina di Gaetano.

Ruoli comunali

Il Commissario del Comune rende noto che i ruoli dell'anno in corso nonchè la deliberazione relativa alle variazioni da introdursi nei ruoli stessi per il prossimo esercizio 1937 sono depositati a tutto il 10 novembre p. v. nell'Ufficio comunale. Entro lo stesso termine saranno notificate agli interessati le nuove iscrizioni o variazioni e le eventuali rettificazioni delle denuncie. Nei venti giorni successivi a quello della notificazione è ammesso il ricorso alla Commissione comunale. A tutto 30 novembre invece possono essere prodotti ricorsi da coloro che intendessero reclamare alla Commissione di prima istanza non nell'interesse proprio diretto e contro le tassazioni che li riguardano, ma per chiedere che la imposta sia applicata in giusta misura a chi risultasse indebitamente esonerato o colpito insufficientemente.

In ogni caso i ricorsi stesi su carta bollata da lire 4, dovranno essere presentati all'Ufficio protocollo del Comune e precisare l'importo del tributo che l'interessato ritiene di dover pagare nei reclami prodotti avverso gli accertamenti d'ufficio.

L'on. Chiarelli all'assemblea dei mutilati di Dolo

DOLO, 26

I mutilati di guerra della nostra sottosezione mandamentale hanno accolto ieri con una calorosa dimostrazione di simpatia e di affetto l'on. Chiarelli che giunse a Dolo per presiedere la loro annuale assemblea. L'on. Chiarelli era accompagnato dall'avv. Sandro Brass Presidente Provinciale e dal comm. Amedeo Furian; egli venne ricevuto al palazzo del Comune dal Podestà dr. cav. uff. Pra e dal Segretario del Fascio cav. Borella.

La riunione ebbe luogo nella sala consigliare del Municipio e ben 150 furono i reduci presenti. Nelle pareti della sala numerose striscie inneggiano al Re Imperatore e al Duce, all'on. Del Croix. Quando l'on. Chiarelli entra nella sala un caloroso applauso lo accoglie e un poderoso *eja* si eleva al suo indirizzo. L'on. Chiarelli risponde col saluto al Duce.

Il Delegato regionale assume la presidenza dando la parola al Commissario rag. Zamara che per oltre un anno resse la sottosezione mandamentale. La chiara relazione del commissario è seguita attentamente dall'assemblea. Egli ha parole di elogio per il camerata Zebelin Giaiomo che per molti anni fu presidente della sottosezione e la diresse sempre con fede appassionata e con zelante attività. Nella relazione accenna all'assistenza data ai mutilati, alla perfetta unione di tutti gli invalidi, e alla collaborazione che ha sempre esistito con tutte le autorità civili, politiche e religiose. La relazione del rag. Zamara è alla fine vivamente applaudita e, messa ai voti, è all'unanimità approvata.

Indi l'on. Chiarelli prende la parola e propone la nomina del nuovo presidente della sottosezione nella persona del camerata Arrigo Gasparini, due volte volontario, nella guerra mondiale e nella campagna etiopica. La proposta è accolta da applausi ed il camerata Gasparini è eletto all'unanimità.

Poi l'on. Chiarelli rivolge un vivo elogio all'opera instancabile che il camerata Zebellin diede per tanti anni alla famiglia dei mutilati, ringrazia il rag. Zamara per l'attività commissariale e si compiace col camerata Gasparini che, reduce dall'Africa, aveva portato nel battaglione mutilati la fiaccola dei commilitoni di Dolo e si dice certo ch'egli continuerà a dare l'attività alla sottosezione nella stessa maniera dei predecessori. L'onorevole Chiarelli ha pronunciato quindi un commovente e patriottico discorso, riscuotendo alla fine vivi e calorosi applausi.

Finita la riunione col saluto al Re e al Duce, i mutilati si recano alla chiesa Arcipretale per la benedizione del nuovo labaro della sottosezione. L'Arciprete, mons. Fares, benedice la bandiera pronunciando un patriottico discorso.

Alle 12.30 nella sala teatrale Moron ha luogo un rancio offerto dai mutilati in onore dell'on. Chiarelli, dell'avv. Brass e del commend. Furian. Al rancio intervengono anche il Podestà dr. Pra, il Pretore dr. Piperno, il maresciallo dei RR. CC. Arcuri, il dr. Dozzi presidente dei Combattenti, il camerata Conte Gianni Virgilio per gli squadristi, il rag. Zamara, ed il presidente della sottosezione camerata Gasparini con il consiglio direttivo oltre a 140 mutilati ed invalidi di guerra. Il rancio è consumato fra la più schietta e fraterna allegria, mentre un'orchestrina allieta con canti di trincea.

Quando l'on. Chiarelli, a rancio consumato, lascia la sala accompagnato dall'avv. Brass e dal comm. Furian oltre che dalle autorità, un vivo e caloroso applauso lo saluta mentre numerosi *eja* si levano poderosi. L'inno *Giovinezza* viene cantato da tutti i presenti, mentre l'*alalà* a Benito Mussolini si leva poderoso.

MIRANO

Ordine di adunata

Tutti i fascisti, in perfetta divisa, dovranno trovarsi mercoledì 28 ottobre alle ore .30 precise in Piazza Principe Amedeo (Scuole maschili) per partecipare alla cerimonia della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Ricordo inoltre che la divisa è obbligatoria durante tutta la giornata. - Il Segretario del Fascio: D.r A. Meneghelli.

Reduci A. O. I.

I reduci militari dall'A. O. I. dovranno trovarsi, in divisa coloniale, mercoledì 28 ottobre alle ore 9.30 in Piazza Principe Amedeo per partecipare inquadrati alla cerimonia, durante la quale verrà loro offerta una medaglia ricordo, dono della Federazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Continua l'avanzata di Franco

Situazione caotica a Madrid

mentre affluiscono le armi sovietiche

PARIGI, 26

Gli inviati speciali dei giornali e delle agenzie di informazioni parlano delle ultime ore di Madrid rossa. Ormai le truppe di Franco premono da tutti i lati sulla capitale e pei governativi non vi sono altre vie se non quella della resa. In questi giorni la situazione venutasi a creare a Madrid appare delle più caotiche. La radio di La Coruna ha annunciato la notte scorsa che i giovani anarchici di Madrid, in una loro riunione, hanno violentemente attaccato il presidente Azana e Largo Caballero, ed hanno reclamata la formazione di un nuovo Governo in cui gli anarchici siano sufficientemente rappresentati. Alla fine della riunione è stata votata una risoluzione in cui si afferma che se i desiderata dei giovani anarchici non saranno soddisfatti, essi si rifiuteranno di combattere contro i nazionali.

I successi dei nazionali

La stessa radio annuncia che a Barcellona Azana e Companys hanno assistito ad una festa in onore dell'Unione sovietica e che si è conclusa al grido di viva la Russia, viva Lenin.

L'importante centro ferroviario di Aranjuez, secondo informazioni ufficiali, è ora sotto il tiro delle artiglierie nazionali e l'unica linea a disposizione di Madrid per comunicare con la costa è stata interrotta. Numerose batterie nazionali sono state piazzate su una collina, ad appena un miglio dalla stazione. Esse tengono sotto il loro fuoco gli impianti ferroviari di Aranjuez e il ponte sull'Arrama, attraversato dalla linea ferroviaria.

Le truppe nazionali hanno riportato cospicui successi anche nel settore dell'Escorial e si trovano ora a sole due miglia dall'obbiettivo. Tutti i governativi che si trovavano nella zona oggi occupata sono stati fatti prigionieri. Anche nel settore di Guadalajara i nazionali hanno avanzato nella giornata, occupando i villaggi di Angora e di Monte Picaron. I governativi hanno abbandonato nella fuga molte casse di bombe a mano e una autoblinda.

Si apprendono oggi i particolari sull'operazione condotta a termine sul campo di aviazione di Santa Cruz presso Madrid, ove erano accuratamente nascosti e mascherati con tinte mimetiche, due dirigibili della rispettiva lunghezza di centosessanta e di centoventi metri, destinati con ogni probabilità ad assicurare la fuga dei governativi nel caso disperato di una improvvisa irruzione o addirittura dell'accerchiamento della capitale. Le ricerche delle due aeronavi erano state finora infruttuose, ma nella mattinata di sabato un apparecchio da caccia dell'aviazione nazionale, volando a soli cinquanta metri d'altezza, riusciva a identificare il maggiore dei due dirigibili colpendolo con piccole bombe e provocandone l'incendio. L'operazione venne ripetuta nel pomeriggio con pieno successo, in quanto anche il secondo dirigibile rimaneva distrutto, in seguito all'incendio provocato dal preciso lancio di bombe dei piloti nazionali.

Tre giornalisti fermati

Tre giornalisti stranieri, due americani ed uno inglese, sono stati fermati ieri sera dalle truppe nazionaliste a sei chilometri a nord di Aranjuez. Essi avevano lasciato Madrid in automobile accompagnati da tre spagnoli che ignoravano che la strada e la ferrovia di Madrid si trovavano sotto il fuoco dei nazionalisti. Condotti in serata a Talavera vennero interrogati al Quartier generale di Varela. Essi saranno rilasciati in giornata e lo sarebbero già stati qualora non fosse stato necessario assumere informazioni sulla loro identità.

In seguito alle ripetute perquisizioni dei locali dell'Ambasciata, accompagnate da minaccie delle milizie governative, il consigliere del Belgio a Madrid ha dovuto abbandonare l'ambasciata rifugiandosi in Francia.

L'Echo de Paris dichiara di avere appreso da buona fonte che comunisti e anarchici spagnoli preposti alla difesa della capitale si servono attualmente di bombe contenenti gas asfissiante. Il giornale aggiunge che nelle ultime settimane grandi quantità di prodotti chimici di provenienza russa sono stati sbarcati ad Alicante e Barcellona, e i proiettili a gas sarebbero costruiti, in massima parte, in una officina chimica di Sant'Andrea presso Barcellona.

Il giornale riporta pure la voce secondo la quale con ogni probabilità i diecimila ostaggi tenuti da Madrid saranno soppressi a mezzo di gas asfissianti.

Da Burgos si annuncia intanto che una imbarcazione armata nazionale ha fermato nei giorni scorsi una nave diretta ai governativi a bordo della quale sono stati trovati cinquanta sacchi di posta con numerose lettere provenienti dall'estero e dirette a parecchie personalità della Spagna nazionale come Franco, Mola e Cabanella. Ciò nonostante i sacchi erano stati avviati a Bilbao dalla posta francese ove tutte le lettere sarebbero cadute nelle mani dei governativi se, per puro caso, la nave non fosse stata fermata.

Per evitare in avvenire simili incidenti, il Governo di Burgos ha consigliate le persone che scrivono a destinatari residenti nelle regioni occupate dai nazionali a non servirsi della posta francese.

Carichi d'armi dalla Russia

Secondo informazioni degne di fede, al Louvre di Parigi si troverebbero attualmente parecchie opere d'arte di maestri spagnoli inviate a mezzo dell'Ambasciata di Madrid, e in attesa di essere trasportate in Russia.

Da Porto Said si apprende che due piroscafi sovietici hanno attraversato stamane il Canale di Suez con carico di materiale bellico, provviste varie, munizioni ed autocarri. Essi provenivano da Vladivostok e sono diretti a Barcellona. Un altro piroscafo, il Leningrad, è atteso per questa sera e si afferma che altri sei transiteranno per il canale con carichi bellici, a destinazione di porti governativi spagnoli.

Anche nei circoli marittimi di Istambul si rileva che quindici navi da carico sovietiche hanno attraversato gli Stretti dal primo ottobre ad oggi, dirette in Ispagna. Tutte avevano carichi completi di merci varie. La maggioranza di esse si è diretta a Cartagena e ad Alicante. Fino ad ora nessuna nave sovietica della flotta del Mar Nero ha attraversato il Bosforo per dirigersi nel Mediterraneo.

Nei circoli bene informati si dichiarano sprovviste di ogni fondamento le notizie di certa stampa, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe chiesto in questi giorni al Governo francese il libero uso dei porti militari della Francia.

Un blocco anticomunista?

Secondo notizie pervenute a Lisbona, la Giunta nazionale di Burgos ha tenuto sabato e ieri importanti riunioni, discutendo la possibilità di un intervento sovietico per appoggiare la costituzione di una repubblica comunista in Catalogna, ed esaminando la situazione politica internazionale nel suo complesso. Nei circoli diplomatici di Lisbona si discute la possibilità della costituzione di un blocco anticomunista quando l'attuale governo di Madrid cadr. Numerosi diplomatici sud-americani si sono già espressi in favore di una tale organizzazione, certi dell'adesione ad essa dei rispettivi Paesi. Al blocco aderirebbe anche il Portogallo.

L'incaricato d'affari portoghese lascia la Spagna

LISBONA, 26

L'incaricato d'Affari del Portogallo a Madrid, Ribatemeca, il quale, come è noto, si era trasferito recentemente ad Alicante, è arrivato a Lisbona a bordo della torpediniera Douro. L'ambasciatore del governo di Madrid a Lisbona partirà oggi per Marsiglia.

Londra riconosce

che il Portogallo non ha violato l'accordo di non intervento

LONDRA, 26

Il sottocomitato per il non intervento si riunirà domani, ma se le spiegazioni attese da Mosca non giungessero, è possibile che la riunione venga rinviata.

La risposta del Portogallo è un lungo documento diviso in due parti: la prima confuta le accuse della delegazione sovietica, e la seconda accusa Mosca di non avere osservato la neutralità negli affari della Spagna.

Il Governo portoghese fa notare e confuta le accuse sovietiche solo per rispetto al Comitato internazionale. La confutazione fatta punto per punto è accompagnata da un elenco di ditte straniere di cui il Portogallo si serve per mitragliatrici, le quali non sono mai uscite dal proprio territorio.

Il Governo portoghese dice in seguito: «La guerra civile spagnola è il risultato della influenza sovietica negli affari interni della Spagna». Il documento fa allusione alla riunione della terza internazionale a Mosca nei febbraio scorso, nel corso della quale un piano dettagliato fu elaborato per la sovietizzazione della penisola iberica e mette in rilievo l'arrivo di agitatori bolscevici a Barcellono nel marzo 1936, nonchè di una quantità d'armi e munizioni a bordo di navi sovietiche.

La nota accusa l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Madrid, Rosenberg, di dominare completamente il Governo e di partecipare anche ai consigli dei ministri spagnoli. I Sovieti avrebbero l'alta direzione militare e cinque ufficiali russi sarebbero giunti a Barcellona nel settembre. La nota indica infine che la nave sovietica *Heba* e la nave messicana *Jalisco* hanno sbarcato a dAlicante una grande quantità di materiale da guerra russo.

La risposta del Portogallo è stata distribuita ai membri del Comitato del non intervento Come si vede, essa denunzia il Governo sovietico di avere provocato la guerra civile in Spagna e cita un certo numero di fatti che comprovano tale affermazione Dato però che l'accusa non presenta un carattere di una formale querela, sembra — secondo quanto afferma la *Reuter* — che essa non esiga l'inizio di una inchiesta da parte del Comitato La nota portoghese viene considerata nei circoli diplomatici sopratutto come una dichiarazione esplicita dell'atteggiamento del Portogallo

Il Governo britannico, secondo quanto apprende l'*Agenzia Reuter*, è giunto alla conclusione che per tutte le questioni di competenza del Comitato per il non intervento, il Portogallo non ha violato l'accordo stesso.

Una nuova azione verrebbe intrapresa dal Governo britannico a quanto si crede riguardo alla dichiarazione del Governo spagnolo secondo la quale Madrid non detiene ostaggi, ma soltanto prigionieri politici. Si pensa che una pressione sarà esercitata sul Governo di Madrid e che Eden indirizzerà certamente a questo una altra nota.

Il trattato di commercio italo tedesco esteso alle terre dell'Impero

ROMA, 26

Il riconoscimento dell'impero italiano d'Etiopia è stato dato dalla Germania senza alcuna richiesta di contropartite; ma il Ministro Ciano ha tenuto subito ad inquadravi gli interessi economici, estendendo all'Etiopia il valore del trattato commerciale concluso con la Germania.

I cancelli sono ancora aperti sul territorio etiopico per i legittimi interessi dei Paesi che ne riconoscono, senza le contorsioni e gli equivoci ginevrini, il definitivo trasferimento alla sovranità dell'Italia civilizzatrice. Un giorno non troppo lontano questi cancelli si chiuderanno.

Il Duce riceve gli industriali tedeschi

ROMA, 26

Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la missione ufficiale degli industriali tedeschi accompagnati da S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione, dal dott. Pirelli e dal prof. Balella, vice presidente e direttore della Confederazione stessa.

Il Conte Volpi di Misurata ha presentato al Duce i membri della missione informandolo dei particolari delle visite finora compiute nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte e a Roma, rendendosi interprete della ammirazione che aveva suscitato nei visitatori la nuova Italia di Mussolini nelle sue attività industriali ed assistenziali.

Il dr. Trendelenburg ha particolarmente sottolineato le impressioni che egli ed i suoi colleghi avevano riportato dal profondo rinnovamento, materiale e spirituale che il Regime aveva saputo realizzare così nel campo produttivo come in quello sociale e sopratutto del fervore di opere della Roma mussoliniana che essi erano abituati a considerare quasi esclusivamente per la grandezza dei monumenti e per la sua storia.

Il Duce ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto ai congressisti.

Nel pomeriggio i dirigenti industriali tedeschi, accompagnati dal conte Volpi, dal dott. Pirelli, dal direttore della Confederazione fascista degli industriali si sono recati al Foro Mussolini. Gli ha ricevuti l'on. Renato Ricci che ha accompagnato i graditi ospiti per gli stadi, i viali, le terme, i palazzi del monumentale e artistico complesso sportivo.

Nel salone dell'accademia di scherma e nello stadio dei marmi i dirigenti tedeschi hanno assistito ad esercitazioni di schermitori e di Balilla.

Accomiatandosi, S. E. Volpi e gli ospiti hanno espresso all'on. Ricci la loro ammirazione per la bellezza e l'imponenza delle opere del Foro.

La concordanza di vedute italo tedesca

BERLINO, 26

Il *Voelkischer Beobachter* dichiara che l'identità del linguaggio politico parlato a Roma ed a Berlino impedisce ai due Paesi di ripetere gli errori che fecero tanto volte fallire altri tentativi di collaborazione in Europa. «Nè la Germania nè l'Italia — aggiunge il giornale — deducono dalla concordanza dei rispettivi interessi la necessità di istituire immediatamente un blocco col sistema di alleanza».

Richiamandosi alle affermazioni della stampa estera, l'organo nazista afferma che quest'ultima ha dimenticato un elemento fondamentale; quello che importa non è che tra le due giovani Nazioni esistano dei punti sui quali esse non sono di identica veduta, ma piuttosto che sia presente la volontà di conciliare questi differenti punti di vista nella base del riconoscimento dei reciproci diritti e nell'interesse di una mèta superiore.

Il giornale dichiara infine essere naturale che fra gli altri problemi del giorno sia stato esaminato anche quello del bolscevismo. Nella loro qualità di Stati che hanno conosciuto il volto sanguinoso del comunismo e sono consapevoli della loro missione in Europa, essi non possono che avere il risoluto proposito di respingere, decisamente e senza compromessi, tutte le provocazioni della diplomazia sovietica e della terza internazionale.

«Questo pensiero — conclude il *Voelkischer Beobachter* — determinerà, probabilmente, anche il loro atteggiamento nei riguari del Patto renano, della Società delle Nazioni e degli avvenimenti spagnoli.

Oggi il Duce premierà 525 coloni capi-famiglia, benemeriti dell'opera di bonifica

ROMA, 26

Accompagnati e ricevuti da incaricati del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono giunti a Roma dalla Sardegna e dalle altre provincie italiane i 525 capi famiglia che domani, martedì, alle ore 11, si raccoglieranno nella sala regia di Palazzo Venezia per ricevere dalle mani del Duce il premio della loro alacre e benemerita opera di colonizzazione nelle terre di bonifica.

Sono 161 rurali delle bonifiche sarde di Mussolinia, S. Luri e delle varie aziende delle provincie di Cagliari e Sassari, ed inoltre 140 della provincia di Roma, 105 della provincia di Grosseto, 21 di Cosenza, 15 di Catanzaro, 16 di Salerno, 14 di Rieti, 11 di Matera, 18 di Pisa, 7 di Foggia, 4 di Potenza ecc.

I coloni della provincia di Littoria e delle Colonie (Tripolitania e Cirenaica) avranno il premio del Duce in dicembre rispettivamente nella primavera dell'anno XV. In totale quest'anno saranno premiate ben 3173 famiglie coloniche per un ammontare complessivo di oltre tre milioni.

"Malcostume giornalistico"

ROMA, 26

Sotto questo titolo, riportando un brano della *Revue politique et parlamentaire* di Parigi nel quale si afferma che il Vaticano ha dato un aiuto all'Italia per la guerra d'Etiopia con un minimo di 500 milioni e che una parte delle risorse vaticane sono giunte a mezzo delle valige delle Nunziature, l'*Osservatore Romano* scrive: «Malgrado tutte le smentite, si continua a mentire. Questo non è giornalismo: è delinquenza. Ma come non ci saremmo mai aspettati simili enormità contro la Santa Sede proprio dal signor Guillaume, il cui passato avrebbe dovuto suggerirgli ben altro senso di rispetto e di giustizia verso la Chiesa, così nessuno avrebbe potuto credere che una pubblicazione come la *Revue Politique et parlamentaire*, la quale vuole ispirarsi ad obbiettività di studi, si facesse ricettatrice di grottesche calunnie, sopratutto conoscendone l'autore».

Gravi incendi in Inghilterra

Due aeroplani distrutti

LONDRA, 26

Mentre a Weybridge le fiamme andavano divorando e riducendo in cenere alcuni capannoni e otto aeroplani dell'aerodromo di Broockland, un altro incendio si appiccava alla fabbrica d'armi della ditta Wickers Armastrong, a Crayford.

Immense colonne di fiamme e di fumo si sprigionavano improvvisamente dall'edificio di deposito delle armi destinate alla spedizione. Il pànico si diffuse fra gli abitanti dei quartieri vicini alla fabbrica, poichè si temeva che il fuoco potesse appiccarsi al reparto degli esplosivi, dal quale gli operai del turno notturno non erano ancora usciti.

Gli operai coadiuvarono i pompieri nel circoscrivere l'incendio e nello sgomberare alcuni magazzini maggiormente pericolosi. Dopo vario ore di intento lavoro l'incendio era domato, dopo tuttavia aver distrutto quasi interamente l'edificio di spedizione delle armi.

Quantunque nulla venga comunicato ai giornali circa l'entità dei danni, si ammette che dei fucili di tipo modernissimo siano andati distrutti dalle fiamme. Una inchiesta sulle cause dell'incendio è stata ordinata

Il cartellone del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Il Commissario straordinario del Teatro Reale dell'Opera, marchese Dentice d'Accadia, vice governatore di Roma, ha riunito i rappresentanti della stampa per comunicare il cartellone della decima stagione lirica (1936-937) compilato d'accordo con il Direttore artistico del Teatro, maestro Tullio Serafini.

Il Commissario straordinario ha illustrato ai convenuti il cartellone che comprende tre opere mai rappresentate prima, sei nuove per Roma ed altre 18 opere oltre a due balletti. Ha inoltre richiamato la attenzione sui nuovi lavori eseguiti nel teatro per ottenere un aumento di circa 240 posti tra galleria centrale e balconata e per dotare la galleria stessa di un amplissimo e decoroso vestibolo. Il Commissario ha quindi fatto osservare come, allo scopo di rendere sempre più accessibile il teatro lirico a tutte le classi della popolazione, sono stati estesi gli abbonamenti e ne è stato diminuito il prezzo in rapporto all'aumentato numero di rappresentazioni.

Le opere nuovissime, mai cioè rappresentate, sono tre: *Lucrezia*, di Ottorino Respighi; *Ginevra degli Almieri* di Mario Peragallo; *Re Lear* di Alberto Ghislanzoni. Saranno rappresentate inoltre: *Nerone* di Pietro Mascagni; *Madame San Gene* di Umberto Giordano; *Alceste* di Cristofaro W. Gluck; *Il Campiello* di Armando Wolf Ferrari; il *Flauto Magico* di Wolfango Amedeo Mozart; *L'Arlesiana* di Francesco Cilea; il *Piccolo Marat* di Pietro Mascagni; *Parsifal* di Riccardo Wagner; *Maria Egiziaca* di Ottorino Respighi; il *Guarany* di Carlo Gomes in commemorazione del celebrato compositore brasiliano; *Sansone e Dalila* di Camillo Saint Saens; *Falstaff* di Giuseppe Verdi; *Manon* di Giulio Massenet; la *Fanciulla del West* di Giacomo Puccini; *Lohengrin* di Riccardo Wagner; l'*Elisir d'Amore* di Gaetano Donizetti; *Aida* di Giuseppe Verdi; *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai; *Dafni* di Giuseppe Mulè; *Tosca* di Giacomo Puccini; *Rigoletto* di Giuseppe Verdi; *Lucia di Lamermoor* di Gaetano Donizetti; *Boris Godunow* di Modesto Nussorghsky; *Carmen* di Giorzio Bizet.

A queste opere devono aggiungersi due balletti, una nuovo per Roma, *Gli uccelli* di Ottorino Respighi e l'altro la *Saetta Negra* di Adriano Lualdi che costituisce una novità assoluta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Magistratura: Messina, primo presidente Corte Appello disposizione Ministero degli Esteri, è richiamato in ruolo e nominato presidente sezione Cassazione Regno; Tempesta, primo presidente Corte Appello Catania, è nominato presidente di Sezione Corte Cassazione del Regno; Tommasini, primo presidente Corte appello Palermo, è nominato presidente di sezione Corte Cassazione Regno; Bartolini, procuratore generale Corte appello Bologna, è tramutato procura generale Corte appello Napoli; Messina, procuratore generale Corte appello Palermo, è nominato primo presidente Corte appello; Bonomo, primo presidente Corte appello Aquila, è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Gioffredi, consigliere Cassazione Regno, è nominato procauratore generale Corte Appello Palermo; Ferri, consigliere Cassazione, funzioni presidente sezione Corte Appello Roma, è nominato primo presidente Corte Appello Aquila; Miraulo, consigliere Cassazione funzioni presidente Tribunale Roma, è nominato presidente sezione Corte di Cassazione ed è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Telesio, sostituto procuratore generale Corte Cassazione Regno, è nominato procuratore generale Corte Appello Bologna; Azara, Consigliere Cassazione è nominato presidente sezione Corte Cassazione del Regno e posto fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Ferrari, consigliere Cassazione Regno, è nominato primo Presidente Corte appello Catania.

Rasia dal Polo, cancelliere capo pretura Arzignano, è nominato cancelliere capo pretura unificata Venezia; Marcosanti, cancelliere capo pretura unificata Venezia, è nominato cancelliere sezione tribunale stessa città; Anniciello, cancelliere Lauria, trasferito Corte appello Venezia; Danese, cancelliere a Vittorio Veneto, è trasferito Taverna; Cinnirella, volontario cancelleria pretura Belluno, è trasferito a Caltagirone; Busato, cancelliere tribunale Bolzano, è nominato segretario R. Procura Trento; Fabbri, cancelliere pretura Padova, è trasferito Tribunale Bolzano.

Tragica fine di un ciclista

VERONA, 26

Una comitiva di ragazze, provenienti da uno stabilimento industriale, percorrevano stasera alle 18 in bicicletta la strada che conduce a S. Zenone di Minerbe, dirette alle rispettive case per la cena, quando una di esse, per un improvviso sobbalzo della macchina è caduta, andando a ruzzolare nel fiume Fratta, che scorre laterale al la strada. La poverina che si chiamava Annetta Prando di anni 17, trascinata da la corrente, tanto che non è stato possibile un tentativo di soccorso, è rimasta annegata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 26 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.0	15		
Fiume	cop.	762.8	14	15	11
Pola	cop.	762.7	12	18	8
Gorizia	cop.	763.3	10	15	9
Udine	cop.	.62.6	11	16	9
Treviso	cop.	763.4	13	16	9
Belluno	cop.	763.4	10	16	7
Padova	cop.	763.2	12	18	8
Rovigo	cop.	763.5	12	16	10
Vicenza	cop.	763.0	13	16	10
Bolzano	cop.	762.1	14	18	8
Trento	cop.	762.9	12	17	8
Grappa	nebb.	617.6	1	4	0
Venezia	cop.	763.0	12	17	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.45, tramonta ore 17.3. Luna tramonta ore 3.2, leva ore 15.30. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.55 e 15.5, alte ore 8.25 e 21.5. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Un profondo ciclone col nucleo tra il Mare artico e la Scozia accenna ad estendere la sua azione anche al Mediterraneo centrale. Condizioni di tempo instabili con probabilità di pioggie specialmente lungo l'arco alpino.

Precipita in un torrente

BELLUNO, 26

Il torrente Ru di Codalonga a Colle S. Lucia, scorre in una specie di spaccatura di roccie, alla profondità di circa 6 metri. In alto il terreno coltivato a prato dall'una all'altra sponda ha il medesimo livello e si attraversa mediante una semplice tavola lunga 5 metri che tien luogo di passerella. La gente vi passa anche con carichi di legna, di fieno o d'altro.

Ieri alle ore 9.30 vi passava pure con passo sicuro forse per la millesima volta Pezzei Domenico fu Angelo di anni 58 contadino da Colle Santa Lucia. A metà circa della tavola, a cagione della brina, in quel punto, non sciolta dal sole, scivolava precipitando nel sottostante greto del torrente fratturandosi la base cranica, e rimanendo all'istante cadavere.

Degrelle in libertà

BRUSSELLE, 26

Degrelle ed i suoi amici politici sono stati liberati all'una della scorsa notte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 301 - Centesimi 20 — EDIZIONE — Mercoledì 28 Ottobre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

IL XIV ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Il Messaggio del Duce Fondatore dell'Impero

"La Marcia su Addis Abeba è la logica storica conseguenza della Marcia su Roma - L'opera che svolgeremo in Africa sarà degna delle tradizioni millenarie d'Italia,,

L'anno epico

...riti fascisti di oggi, austeri e ...si insieme, chiudono l'anno ... della Rivoluzione, l'anno che ..., con tanti altri avvenimenti cospicui, risorgere «l'Impero ...colli fatali di Roma» e iniziano ...Nazione a un nuovo ciclo fe...do e operoso mentre già le le... che, dopo appena sette mesi ...otta, debellato il nemico, pian...no il tricolore ad Addis Abe... riprendono la loro marcia sicu... ...eso le mète fin qui precluse intemperie.

Le Camicie Nere salutano con ...fervore il periodo di storia che ...uesta ricorrenza conclude, e l'alba di quello in cui ancor più ...esalteranno la potenza e la glo...ria d'Italia. Entusiasmo, serenità, fede, coscienza piena dell'ascesa incessante e irresistibile ai più alti destini, contrassegnano nel popolo questo trapasso dal clima di battaglia ardua, generosa, epica, in cui si compì, armati noi di indomabile volontà, contro la coalizione del mondo intero prono ai ...reconditi d'un solo paese, la ...sta d'Africa, al clima in cui si ...pprestano i mezzi atti a realiz...re, sul terreno economico, il pro...gramma audace impo..., con du... vittoria, militare e diploma... sul fronte coloniale, e sul ...te europeo. Come nel fuoco in...descente delle aspre competi... ...i felicemente superate, l'Italia ...i senza trepidazione, ma sen...iattanza, il Capo che genial...te e sicuramente la guidava, ...amosi a Lui, pronta ai suoi ...i per ogni sbar...o che l'o... e le sorti del domani coman...sero, con anima degna di Lui, ...n chiara visione della posta in ...o, così senza iattanza, ma con ...usto orgoglio che le deriva dal ...fortunosa prova superata, essa ...etta oggi i compiti che il Duce ...ssegna e si avvia alle ulteriori ...quiste, che saranno conquiste ...lavoro nella pace, se il pacifi... lavoro non le verrà impedito; ...quiste comunque salvaguarda... come avvertiva pur ieri il mo...o solenne dalla piazza di Bolo...a, dagli otto milioni di baionette ...ra i quali, foresta di ferro e ...mensa comunione di cuori, ...erge il ramo di olivo offerto ...ui.

Mai l'Italia ha offerto al mondo ...e la guarda stupefatto più ga...ardo e imponente spettacolo di ... sicura e fiera, giovanile ed ...le, unanime e lieta, romban... di officine perfette e di intre...i propositi, essa si aderge sul... inquietudine e sulla insania ...e minano gli altri paesi, come ... baluardo possente, dal quale ...nò a raggiare quella civiltà di ...ma che fu già nei secoli inse...a di sicurezza e di equità. Ciò ... meglio di ogni altra conside...zione a indicare il cammino ... essa compiuto in quattordici ...ni all'ombra e nel palpito dei ...gliardetti che simboleggiano, ...merandone le schiere sempre ...ù numerose e sempre più vo...te ad ogni sacrificio, il Fasci...o nato come un frutto della ...rra nelle mente di Colui che ...ceva divenire, per virtù mede...ma del trionfo fascista, il Fon...tore dell'Impero. Ricorrendo il ...V annuale della Marcia su Ro...a, il Fascismo, cioè la costruzio... morale, sociale, spirituale, di ...nito Mussolini, splende come ...arra di salvezza sulla decompo...zione dei vecchi sistemi politi... Più significativa appare dun...e la commemorazione alla qua... ci prepariamo, veterani e re...ute della milizia ordinata dal ...ce; più squillanti ci sembre...ranno oggi per le belle piazze ove il passato onusto di trionfi si sposa, in armonia sublime, al presente radioso, gli inni e i canti della Rivoluzione; più ardenti e più commoventi, le fiamme delle squadre di combattimento che conobbero i cimenti e i martirologi delle ore tristi, quando la luce brillava soltanto nell'ideale interiore, nell'ardore dei cuori e nella speranza.

La conquista di Addis Abeba, dice il messaggio del Duce, è la logica conseguenza della Rivoluzione. Tra pochi giorni tornerà un'altra ricorrenza inobliabile, quella del balzo liberatore dell'Esercito del Piave, su Vittorio Veneto. Così gli avvenimenti che hanno deciso dell'avvenire della Patria si concatenano nei nostri spiriti, così nei nostri spiriti si confonde la reverenza e la gratitudine verso coloro che dal 1915 a questi giorni nostri per la Patria si immolarono, e del voto dei quali il Duce è il sicuro depositario.

All'alba dell'Anno XV, leviamo il braccio nel saluto romano al Condottiero che da Palazzo Venezia domina di tappa in tappa le tempeste e il grido che gli è promessa:

A Noi!

Il Capo alle Camicie Nere

Ecco il messaggio del Duce alle Camicie Nere per il 14.o annuale della Rivoluzione Fascista:

"CAMICIE NERE!

"E' con particolare entusiasmo che ci accingiamo a celebrare il quattordicesimo annuale della Marcia su Roma.

"Esso cade nell'anno primo dell'Impero, conquistato dal valore dei nostri Soldati, dalla disciplina del nostro Popolo, contro un mondo di nemici in campo aperto e di nemici in agguato. Strappata la vittoria, cadute le sanzioni, spezzato il fronte societario, l'Italia, oggi, è più forte di prima, temprata dal suo sforzo eroico e pronta a ripeterlo contro chiunque per la difesa dell'Impero.

"CAMICIE NERE!

"La Marcia su Addis Abeba è la logica storica conseguenza della Marcia su Roma. Nel '22 combattemmo contro la politida vile del "piede di casa", nel 1936 abbiamo conquistato il nostro posto al sole: il nostro orgoglio è legittimo e l'opera che svolgeremo in Africa sarà un contributo alla civiltà, degno delle tradizioni millenarie d'Italia.

CAMICIE NERE!

"La Patria conta su di voi, in ogni momento e per ogni evento. Ciò che fu fatto, è garanzia per il futuro.

"A Noi!,,

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia, nel 14.o annuale della Rivoluzione.

Il manifesto dei combattenti

ROMA, 27

A celebrazione del XXVIII Ottobre e del 4 Novembre le Associazioni combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Da quando dalle arche di Aquileja romana fu tolto l'Ignoto, la Vittoria attendeva il suo vendicatore. Or sono quattordici anni egli giungeva alla testa delle nere Legioni, che sboccando in Roma dalle grandi vie consolari, promettevano di rompere la congiura di oscurità e di silenzio che pesava sulla nostra Vittoria e di restituire la Città Eterna al suo destino di Impero. Da quel giorno il Capo fu sempre più degno del suo popolo, il popolo sempre più degno del suo Capo.

«La fulminea guerra africana, sulle baionette dei vecchi e dei nuovissimi fanti, insieme con l'insopprimibile diritto di un popolo, portava l'idea del rinnovamento di questa Europa che non avrebbe trovato pace in un mondo senza giustizia.

«Contro tutte le forze della negazione e della conservazione, il Duce ha saputo piegare alla pazienza il suo ed il nostro coraggio e ancora una volta, con serenità, e dignità romana, lancia oltre i confini un monito ed un messaggio di pace.

«I combattenti, che nel totale splendore della Vittoria vendicata, vedono balenare l'immensa foresta di baionette del popolo in armi, più che mai fieri del dovere compiuto e pronti ad ogni evento, raccolgono l'alto richiamo che risponde alla missione di unità e di armonia che è propria di Roma.

«Nella casa del sacrificio guerriero, che nel giorno della Vittoria si inaugura alla sacra presenza dell'Imperatore, essi accoglieranno all'indomani i rappresentanti dei combattenti d'Europa e d'America, che scelsero Roma a sede del loro primo convegno.

«L'incontro dei soldati della grande guerra, che furono avversari sul campo, sarà atto di fede delle sorti della civiltà, che attraverso la pace nel lavoro e il lavoro nella pace, troverà la via della sua saldezza per la gloria di Roma che ne fu madre e per la fortuna del mondo

«Gruppo medaglie d'oro; Associazione nazionale famiglie Caduti; Istituto del Nastro Azzurro; Associazione Nazionale Mutilati; Associazione Nazionale Volontari; Federazione Nazionale Arditi; Associazione Nazionale Combattenti».

I labari e le insegne di tutte le Provincie d'Italia radunati a Roma per la grandiosa celebrazione odierna

ROMA, 27

Provenienti da ogni parte d'Italia, a testimoniare l'unità di fede e di volontà del Popolo Italiano verso il Regime, nella solenne ricorrenza del XXVIII Ottobre sono giunti alla stazione di Termini i labari e le insegne di tutte le Provincie: labari delle Federazioni fasciste e delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; insegne dei gruppi universitari e dei F. G. C.

Gli arrivi dei vessilli, che domani si stringeranno attorno al Duce per salutare in lui il Capo della Rivoluzione e il Fondatore dello Impero, si sono succeduti alla stazione per tutta la mattinata a cominciare dalle sette.

Presi in consegna da CC. NN. dell'ufficio provinciale di Roma dell'Associazione fascista ferrovieri, i labari e le insegne, a mano che giungevano, sono stati trasportati nella sala sottostante alla facciata dell'orologio, le cui pareti erano state adornate da trofei di bandiere tricolori.

Addensati nelle rastrelliere che si allineano lungo i lati maggiori della sala, i vessilli sono stati vigilati per tutta la mattinata da una guardia d'onore composta da CC. NN. della Milizia.

Nel pomeriggio i vessilli sono stati portati allo stadio del P. N. F. dove saranno custoditi sino a domattina quando ne usciranno per partecipare alle grandi manifestazioni con le quali Roma Imperiale celebra l'inizio del XV anno dell'Era Fascista.

In piazza Navona si sono adunati tutti gli alfieri recanti i vessilli delle Confederazioni e Federazioni nazionali sindacali, del C. O. N. I., della Lega Navale, delle associazioni nazionali d'arma, dei gruppi rionali, della Federazione fascista dell'Urbe, dei Fasci femminili, delle organizzazioni provinciali, delle Associazioni dipendenti del P. N. F., dei nuclei del Fascio romano del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, del Guf di Roma, del Fascio giovanile di combattimento, dei Sindacati provinciali, del dopolavoro provinciale.

La colonna degli alfieri si è mossa, preceduta dalla musica della Milizia, dal Federale e dai gerarchi della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento. Chiudevano la colonna reparti di Giovani fascisti in armi e di fascisti iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma.

Al suono delle marcie militari e degli inni, fatti segno a calorose manifestazioni da parte della popolazione, gli alfieri si portano alla stazione di Termini e giungono alle quindici. Poco prima era giunto alla stazione il Segretario del P. N. F. col vice-Segretario on. Morini.

Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista gli alfieri recanti i vessilli convenuti a Roma, nell'atrio della stazione, esce sul piazzale esterno ove assiste all'arrivo e allo schieramento della colonna dei vessilli [illegible]. Ad un segnale di tromba, salutati dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, i vessilli di tutte le provincie d'Italia vengono recati fuori dalla stazione. La centuria mutilati saluta col pugnale levato in alto, i Giovani fascisti presentano le armi, i vessilli romani si inchinano, i fascisti e la folla levano il braccio nel saluto romano.

Il gruppo dei vessilli nazionali, con alla testa la musica e la centuria della Legione romana mutilati, si dispone in colonna agli ordini del Vice-Segretario del P. N. F.

Il Segretario del Partito percorre lateralmente le varie centurie e quando queste si sono messe in marcia, sosta per vederle sfilare. La folla acclama al passaggio attraverso Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale lanciando sul corteo manifestini inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Italia fascista.

La selva degli stendardi, dei labari, dei gagliardetti avanza veloce in ordine perfetto; da essa emergono le insegne dei G. U. F. e dei Fasci giovanili di combattimento. In Piazza Venezia la colonna sfila ai piedi dell'Altare della Patria, e, centuria per centuria, rende gli omaggi inchinando i vessilli dinanzi alla tomba del Milite Ignoto; sotto Palazzo Venezia, ogni capocenturia ordina il saluto al Duce e si susseguono possenti gli "A Noi!" al fondatore dell'Impero.

Il Segretario del Partito assiste al rito ed alla sfilata, quindi precede la massa dei vessilli in Piazza Colonna dove assiste nuovamente alla sfilata.

La marcia prosegue per il Corso Umberto, Piazza del Popolo e Via Flaminia, gremite di folla che fa ala al passaggio ed inneggia al Duce salutando romanamente.

Dinanzi al Ministero della Marina è un picchetto in armi che rende gli onori ai vessilli. Folla ovunque alle finestre imbandierate, lungo i marciapiedi, sempre entusiasticamente acclamante sotto l'ininterrotta pioggia dei manifestini. Poco dopo le sedici, la colonna giunge allo Stadio del P. N. F. ove i vessilli venuti da fuori vengono deposti in apposite rastrelliere e la colonna si scioglie.

La partenza da Firenze dei capi hitleriani

FIRENZE, 27

Stamane la delegazione nazista capitanata dal « gauleiter » Bohle, capo dei nazional-socialisti all'estero, accompagnata dal conte Thaon de Revel, Vice Segretario dei Fasci all'estero, e dal segretario del Fascio di Berlino, si è recata a Fiesole ove, ricevuta dal Podestà, da altre autorità locali, ha visitato la cattedrale, l'anfiteatro ed i monumenti dell'antica città etrusca. Fatto ritorno a Firenze, dopo un breve giro alla città, gli ospiti si sono recati alla Casa del Fascio, dove il Federale ha porto loro il saluto ed il ringraziamento del Fascio fiorentino per la visita e per l'omaggio che gli ospiti si apprestavano a rendere ai Caduti per la Rivoluzione.

Ha risposto il « gauleiter » Bohle ricambiando il saluto e dicendo che dall'omaggio ai Caduti fascisti fiorentini i dirigenti nazisti trarranno nuova forza tornando in Germania per proseguire nella loro lotta contro il bolscevismo. La visita si è conclusa con il saluto al Duce e al Fuehrer.

La delegazione si è quindi recata a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione in Santa Croce, ove ha deposto una corona di alloro coi nastri dai colori nazisti, recante la scritta in tedesco: *« Agli immortali Caduti fascisti, l'organizzazione estera del Partito nazista ».*

Gli ospiti hanno poi visitato il Palazzo Vecchio, ove è stato offerto loro un ricevimento durante il quale il Vice Podestà ed il signor Bohle hanno scambiato cordiali brindisi, conclusi entrambi col saluto al Fuehrer della Germania ed al Duce del Fascismo. In tutte le loro visite i delegati nazisti sono stati calorosamente festeggiati dalla cittadinanza ed hanno ripetutamente espresso il loro compiacimento per le accoglienze ricevute.

La delegazione nazista è partita nel pomeriggio per Roma, salutata alla stazione dal Segretario federale, dal console di Germania e da altre autorità e gerarchie. Prestava servizio d'onore un manipolo di CC. NN. con i gagliardetti dei gruppi rionali. Prima di salire sul treno, il « gauleiter » Bohle ha ringraziato il Federale per le accoglienze ricevute ed ha espresso il suo compiacimento per il breve soggiorno. Quindi ha ordinato agli altri dirigenti tedeschi un triplice *« Heil »* per l'Italia ed il Fascismo fiorentino. I dirigenti nazisti si sono poi cordialmente accomiatati dalle autorità e gerarchie, e alla partenza del treno, affacciati ai finestrini, hanno risposto col braccio alzato al saluto loro rivolto, mentre la folla dei viaggiatori applaudiva calorosamente.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto 50.000 lire che l'azienda delle RR. Terme di Montecatini gli ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 25.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Lucca e di Pistoia.

— Il Duce ha ricevuto 50.000 lire dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio quale offerta per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'Ente nazionale di assistenza ai lavoratori di albergo.

— Il Duce ha ricevuto 15.000 lire che la S. A. Aldo Resnati di Monza gli ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato detta somma alle opere assistenziali di Monza.

— Il Duce ha ricevuto 100.000 lire dall'industriale Pomini quale offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, in accoglienza del desiderio espresso dall'offerente, ha destinato 80.000 lire alla fondazione dei Fasci di Varese per la costruenda colonia marina e 20.000 lire alla scuola professionale Leonardo da Vinci di Varese.

Il Duce premia i coloni benemeriti

L'alto incitamento ai rurali: Immense distese di terre dell'Impero attendono l'aratro condotto dal colono italiano

ROMA, 27

Cinquecentoventicinque capi di famiglie coloniche hanno ricevuto stamani, a palazzo Venezia, dalle mani del Duce, il premio di colonizzazione per l'opera da essi alacremente svolta nelle terre di bonifica della Sardegna e di altre provincie italiane.

Nella Sala Regia, dove erano raccolti i rurali, sono convenuti il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, i membri del Governo, il Governatore di Roma, i presidenti delle Confederazioni, autorità civili e militari.

Alle undici il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, entra nella sala Regia accompagnato dal Segretario del Partito e dal Ministro per la Stampa e la Propaganda. Un'acclamazione altissima accoglie il Duce, che sorridente risponde col braccio levato al saluto della gente rurale. La dimostrazione di devozione e di affetto si protrae e cresce di intensità mentre il Duce sale sulla tribuna eretta contro la parete in fondo alla sala.

Il successo della colonizzazione

Ristabilitosi il silenzio, il Duce invita l'on. Nannini a salire sulla tribuna ed a parlare. Il Commissario per le migrazioni interne comincia col ricordare che questo è il settimo rapporto annuale tenuto dal Duce a quei coloni che più e meglio hanno benemeritato della nobile fatica della riconquista della terra, è il primo da quando, sui colli fatali di Roma, per virtù del Duce, è riapparso l'Impero. Questo accenno suscita nella massa dei coloni una acclamazione entusiastica.

Riprendendo l'on. Nannini rileva come oggi il Duce premi 525 coloni capi famiglia, mentre altri 2098 saranno premiati nell'Agro Pontino il prossimo dicembre e 550 a primavera nella nostra Colonia mediterranea. E' un complesso quindi quest'anno di 3173 famiglie coloniche premiate, che si aggiungono alle altre migliaia che ottennero il premio negli anni scorsi a cominciare dall'ottavo. Da quell'anno ad oggi i premi distribuiti dal Duce ammontano a 11.170.000 lire.

L'on. Nannini soggiunge che le cifre eloquentissime dimostrano con il loro costante incremento il successo della colonizzazione fascista, voluta e comandata dal Duce, e pongono in evidente rilievo che oggi sono migliaia e migliaia le famiglie di contadini che, grazie a Lui, hanno già una casa igienica da abitare, un podere nuovo da coltivare ed una vita serena alla quale guardare fidenti; mettono anche in evidente risalto che già migliaia e migliaia di Italiani, traverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, organo che ha l'orgoglio di essere alle dirette dipendenze del Duce e la gioia di seguire i suoi ordini, sono passati dal lavoro bracciantile all'appassionato ed all'appassionante lavoro dei campi. In sei anni le famiglie coloniche collocate in zone di trasformazione fondiaria sono state 10.477 con un complesso di 82.954 unità, tra comprese 214 famiglie con 1639 componenti già fissate in Sardegna e 1690 famiglie con un complesso di 12.587 componenti migrate e collocate in Libia. In queste famiglie l'incremento demografico è altissimo.

Inoltre nell'Agro Pontino, ed in cordiale armonia con l'Opera nazionale combattenti, è stato definito un patto colonico che varrà a dare ai contadini di Littoria, la certezza di divenire proprietari dei poderi che lavorano.

1.583.320 rurali occupati con le migrazioni interne

lavorative sono state spostate da lavoratrive sono state spostate da zone ad alto indice demografico su grandi lavori e verso opere di particolare mole, compiendo quindici milioni di giornate lavorative. Nel quinquennio gli operai spostati sono stati un 1.583.320.

Nel solo Agro Pontino, dal giorno nel quale il Duce ne comandò la redenzione, si sono alternati al lavoro, senza calcolare quelli della provincia di Littoria, 215.148 operai.

L'attività assistenziale del Commissariato verso gli operai migranti è stata sempre particolarmente intensa. L'on. Nannini prosegue rilevando come alle schematiche documentazioni dell'opera compiuta in favore dei coloni e degli operai nel Regno e in Libia, un'altra sia da aggiungersi: quella che testimonia della fede, dell'entusiasmo e della più assoluta dedizione di un esercito di lavoratori che affiancando la potenza irresistibile dell'Esercito dell'Italia fascista, agli ordini del Duce ed in lui credendo, dal gennaio 1935 XIII all'ottobre di quest'anno, il Commissariato ha trasferito nell'Africa Orientale 140 mila operai. I suddetti operai nazionali, con una permanenza media nell'Africa Orientale, che si calcola sui 230 giorni, hanno realizzato quasi 35 milioni di giornate lavorative.

Il frutto del lavoro nell'Impero

Il frutto del lavoro italiano nell'impero si calcola sia già stato di un miliardo e quattrocento milioni di lire. Gli operai a tutto settembre hanno rimesso alle famiglie, a mezzo vaglia postali e bancari, oltre mezzo miliardo di lire, vale a dire quasi il 36 per cento del reddito complessivo prodotto. Se a tale somma, già tanto considerevole, dovessero aggiungersi le rimesse, numerosissime, fatte in occasione del rimpatrio di amici, parenti o compaesani e si potessero calcolare le somme portate personalmente dagli operai rimpatriati, la cifra complessiva del reddito messo a disposizione delle rispettive famiglie dagli operai, assumerebbe proporzioni grandiose.

Non meno intensa è stata l'opera compiuta in favore degli operai che ritornano dall'Africa, allo sbarco dei quali sono stati presenti complessivamente 221 funzionari del Commissariato.

L'attività assistenziale in favore dei lavoratori operanti nell'Impero, è stata notevolissima.

L'on. Nannini conclude dicendo che in tutti i rurali d'Italia arde purissima una sola aspirazione: rendersi sempre più degni della benevolenza del Duce. Calorosi applausi e rinnovate acclamazioni al Duce accolgono la fine del discorso dell'on. Nannini.

La premiazione

Il Duce inizia quindi la premiazione. I coloni chiamati dal Commissario per le migrazioni interne, salgono sulla tribuna e dopo aver salutato romanamente il Duce, ricevono il premio, reso ancor più caro per il fatto che è il Capo amato a consegnarlo. Sfilano così ad uno ad uno dinanzi al Duce i coloni designati per il premio: coloni dal volto abbronzato dalle membra robuste, autentici rappresentanti della nostra razza meravigliosa, che tutto il mondo ci invidia per le sue tradizionali virtù di laboriosità, di fecondità e di sanità fisica e morale, di spirito, di abnegazione. Molti tra i premiati recano le onorificenze al valore conseguite in guerra.

Ultimata la preparazione, i coloni rinnovano una fervida manifestazione al Duce, che si fa più intensa allorchè egli fa cenno di parlare. Il Duce, dopo aver affermato la necessità che i coloni rimangano fedeli alla terra, ha esortato i giovani a sposarsi. Infatti, oltre alle terre che sono in via di completa bonifica in Italia, immense distese di terre nell'Impero attendono l'aratro condotto dal colono italiano.

Infine il Duce ha invitato i coloni a visitare la grande capitale della grande Italia ed a ricordare che a Roma esiste un Governo che si preoccupa in primo luogo delle sorti dei rurali italiani.

Le parole del Duce, spesso interrotte da applausi calorosissimi, sono accolte alla fine da vibranti ovazioni della massa dei coloni, che grida la sua gratitudine e la sua devozione al Capo. Entusiasticamente viene invocato il nome del Duce, il quale, soffermandosi ancora per qualche tempo nella sala Regia, risponde con cordiale affabilità alle manifestazioni di affetto che i coloni gli tributano e quindi, dopo aver salutato romanamente ancora una volta la massa plaudente, abbandona la sala.

Il labaro dei Fanti alla Casa Madre dei Mutilati

MILANO, 27

Il 4 novembre per disposizione del Presidente Nazionale il Labaro dell'Associazione del Fante scortato da alcune medaglie d'Oro e membri del Consiglio Nazionale, sarà presente alla inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati.

Il Labaro partirà da Milano la sera del tre.

La Società per gli studi della malaria celebra la fondazione dell'Impero

ROMA, 27

La « Società per gli Studi della Malaria », per celebrare la fondazione dell'Impero Fascista, ha deliberato d'istituire due premi destinati a promuovere le ricerche originali sulla malaria nell'A.O.I.

I due premi verranno conferiti a studiosi italiani che, entro il 31 dicembre 1938 XVI, avranno compiuto le ricerche giudicate più pregevoli dal punto di vista scientifico o più utili da quello pratico.

Il premio è destinato esclusivamente a ricerche compiute in A. O. I..

I lavori possono riguardare qualunque campo della malariologia: etiologia, epidemiologia, patologia, profilassi, entomologia, clinica, terapia; devono essere inediti e pubblicati dopo il 1. gennaio 1937-XV.

I lavori concorrenti vanno inviati non oltre il 31 dicembre 1938-XVI alla Segreteria della Società per gli studi della Malaria, presso l'Istituto di Malariologia, Policlinico « Umberto I.o, Roma ».

I lavori prescelti saranno pubblicati nella « Rivista di Malariologia », organo ufficiale della Società. I premi consistono nella somma di lire 4.000 ciascuno e in 100 copie di estratti del lavoro, in omaggio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Società.

Il soggiorno romano degli industriali tedeschi

ROMA, 27

La Confederazione fascista degli industriali ha offerto iersera un pranzo in onore della missione industriale tedesca che visita l'Italia e le sue realizzazioni nel campo della produzione ed in quello sociale. Al pranzo hanno partecipato il Ministro Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato Medici Del Vascello e Guarneri, il Prefetto ed il Vice-Governatore di Roma, il dott. Piero Pirelli, il prof. Barella, vice presidente e direttore della Confederazione, senatori e deputati e molte altre personalità del mondo industriale romano. Erano altresì presenti, oltre l'ambasciatore di Germania von Hassel, una larga rappresentanza del personale dell'ambasciata e tutti i componenti la missione degli industriali tedeschi.

Il vibrante discorso del Conte Volpi

Al levar delle mense S. E. il conte Volpi di Misurata ha porto agli ospiti il saluto cordiale di tutti i produttori italiani stretti nella Confederazione fascista degli industriali, rilevando che la loro visita si compie in un momento particolarmente lieto, quando cioè l'Italia e la Germania, dopo la visita del giovane e valoroso Ministro degli Affari Esteri a Berlino, fanno conoscere all'Europa e al mondo i comuni propositi di tutela della civiltà e della pace.

Il conte Volpi ha poi posto in evidenza che è la prima volta che l'industria tedesca, che ha così grande e meritata fama, prende contatto ufficiale con l'industria fascista, piena di fede, di slancio, di coraggio, che in mezzo alle circostanze più diverse ha assunto uno sviluppo che pochi, fuori delle nostre frontiere, fino a qualche tempo addietro conoscevano pienamente. C'è voluto l'iniquo assedio economico, una guerra anche tecnicamente estremamente difficile, c'è voluta la vittoria sfolgorante nella più grande impresa d'oltre mare, l'Impero che la Germania, con spirito realistico, ha riconosciuto, per sapere che vi è una potente Italia industriale, che si è potuta formare grazie alle forze del nostro spirito e della nostra volontà che hanno vinto la materia e la natura spesso avara. Anche in questo settore il Paese ha risposto al Duce animatore.

Il conte Volpi ha quindi osservato che gli ospiti hanno visitato soltanto una parte dell'organizzazione industriale nell'Italia settentrionale, nella zona padana. Ma vi è un'Italia industriale anche nella penisola centrale e meridionale, nelle isole, e particolarmente viva a Roma e nel Lazio, che una leggenda faceva fino a ieri soltanto sede di pigre memorie e di monumenti augusti, testimoni di una grande storia. « Nell'esperienza del vostro anche duro lavoro e nella chiarezza particolare della vostra intelligenza — ha concluso applaudito S. E. Volpi — voi comprendete che il mio augurio di relazioni sempre più cordiali, sempre più comprensive e fattive, è nell'interesse reciproco e risponde ad una comune necessità dei nostri due grandi Paesi ».

La risposta del dott. Trendelenburg

Ha preso quindi la parola il capo della missione industriale tedesca dr. Trendelenburg, il quale ringrazia in primo luogo S. E. il conte Volpi e il dr. Piero Pirelli per l'ospitalità loro offerta dagli industriali italiani e che ha dato modo alla missione tedesca di rendersi esatto conto dei progressi compiuti dall'industria in Italia sotto il regime fascista, non solo nel campo della produzione, ma anche nel campo sociale. Egli ha assicurato che gli industriali tedeschi serberanno il più vivo ricordo di tutto ciò che hanno potuto vedere con i loro occhi.

Riprendendo l'accenno di S. E. Volpi alle importanti conversazioni politiche del [illegible] tra Italia e Germania e [illegible] do con vivo compiacimento [illegible] za accordata a lui ed ai membri della missione tedesca dal Capo del Governo, l'oratore sottolinea l'importanza della collaborazione fra i due Paesi, augurando che questa collaborazione diventi sempre più intensa e feconda.

Dopo aver rivolto a S. E. [illegible] l'invito di recarsi in Germania accompagnato da esponenti della industria italiana, egli ha [illegible] tra calorosi applausi, con [illegible] disi a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Popolo italiano.

I BUONI DEL TESORO

Premi per 27 milioni sorteggiati a Roma

ROMA, 27

Stamane in una sala della Direzione generale del Debito pubblico al Ministero delle Finanze hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 1.000.000 e di L. 500.000 ai Buoni del Tesoro novennali 5 p. c. delle 5 serie scadenti nel 1940 e delle 4 serie scadenti nel 1941 ed ai Buoni del Tesoro novennali 4 p. c. delle 7 serie scadenti nel 1943 e delle due serie pure scadenti nel 1943.

La commissione, che ha eseguito l'estrazione, era presieduta dal direttore generale del Debito pubblico. Ecco l'elenco dei premi estratti.

Buoni novennali 1940:

Serie 1 Vince il premio di 1.000.000 il buono n. 954.225 e quello di 500.000 il buono n. 1.475.551.

Serie 2.) Premio di 1.000.000 buono n. 1,442.533 — 500.000 buono n. 1,219,290.

Serie 3) Premio di 1.000.000 buono n. 1.565.393 — 500.000 buono n. 1,201,368.

Serie 4): Premio di 1,000,000 buono n. 622,547 — 500.000 buono n. 1,606.062.

Serie 5) Premio di 1,000,000 buono n. 1,328,045 — 500.000 buono n. 1,619,478.

Buoni del Tesoro novennali 5 p. c. scadenti nel 1941

Serie 1.) Premio di 1,000,000 buono n. 1,198,907 — 500.000 buono n. 1.255.486.

Serie 2) Premio di 1.000.000 buono n. 120,303 — 500.000 buono n.o 854,010.

Serie 3.) Premio di 1,000,000 buono n. 1,183,113 — 500.000 buono n. 1,357,004

Serie 4.) Premio di 1.000.000 buono n. 1,307,451 — 500.000 buono n. 303,169.

Buoni del tesoro novennali 4 p. c. scadenti nel 1943:

Serie A) Premio di 1,000,000 buono n. 783,984 — 500.000 buono n.o 1,227,854.

Serie B) Premio di 1.000.000 buono n. 1,086,737 — 500.000 buono n. 357,476.

Serie C) Premio di 1,000,000 buono n. 1,385,534 — 500.000 buono n. 533,048.

Serie D) Premio di 1,000,000 buono n. 1,551,650 — 500.000 buono n. 1,271,355.

Serie E) Premio di 1,000,000 buono n. 700,231 — 500.000 buono n. 1,418,956.

Serie F) Premio di 1,000,000 buono n. 1,627,000 — 500.000 buono n. 1,915,017.

Serie G) Premio di 1,000,000 buono n. 1,212,691 — 500.000 buono n. 1,305,299.

Serie H) Premio di 1,000,000 buono n. 370,872 — 500.000 buono n. 1,007,157.

Serie I): Premio di 1.000.000 buono n. 1,819,720 — 500.000 buono n. 336,957.

Il sorteggio dei premi minori sarà proseguito nella stessa sede nei giorni 29 e successivi.

Opere per sette milioni in provincia di Treviso

TREVISO

Nell'annuale della Marcia su Roma verrà inaugurato in [illegible] provincia un complesso di opere eseguite da enti locali con la [illegible] zione del Ministero dei Lavori Pubblici, per una spesa complessiva di lire 6.701.634,30 ed importanti 200 mila giornate lavorative.

Fanno parte di questo complesso rilevanti lavori idraulici per la sistemazione dei fiumi Livenza, Monticano, Mes[illegible] relativi bacini; dei torrenti [illegible] Cervano, e per la costruzione [illegible] banchina sul Sile.

L'opera stradale più imponente è la sistemazione della strada militare Col S. Andrea Archeset [illegible] aumenta le possibilità di [illegible] Massiccio del Grappa.

Edifici scolastici sono [illegible] struiti a Carbonera, Pezzan [illegible] tro di Feletto mentre un'opera di risanamento edilizio [illegible] scita la costruzione della [illegible] nime a Susegana. Nervesa [illegible] salto, che hanno sostituito [illegible] baracche in legno prima [illegible]

Il Duce ad una coppia [illegible]

Il Duce a mezzo del Pre[illegible] fatto consegnare [illegible] son Carlo e Munari [illegible] frazione di Arquà [illegible] somma quale premio [illegible] per parto gemellare.

I coniugi beneficati [illegible] Podestà hanno rivolto [illegible] titudine al Capo.

vero Robespierre

figura di Robespierre è stata tratta con la preoccupazio[ne di] renderla veritiera e fedele [al]meno in tutte le storie che [s]o scritte intorno alla Rivo[luzio]ne Francese ed è stata ana[lizzat]a per esteso ed in profon[dità] anche a parte da parecchi [bio]grafi francesi e non france[si], diversi per principii politici. [Ma] i studi da tanti e tanti in[teres]so e diretto e concentrato [s]u uno stesso soggetto ha avu[to s]enza dubbio, il risultato di [port]are nel soggetto stesso delle [partic]olarità e delle caratteristi[che] su cui ogni dubbio ed ogni [conte]stazione sono ormai da e[sclu]dersi in modo assoluto.

[Rob]espierre ha potuto così es[sere] messo nella giusta luce e [valut]ato nelle debite proporzioni [non s]olo per quelle che sono state [le ma]nifestazioni esteriori della [sua p]ersonalità ma anche rispet[to al] suo intimo travaglio psichi[co].

[...] più che a conoscersi in lui [...] cupo, ombroso e di con[...] in preda alla persecuzione, [fer]oce ed il sanguinario, che [non] si dà pace e mai si sazia, si [fin]isce a comprendere tutta la [imme]nsa infelicità che travolse e [...] la sua anima, forse senza [che e]gli stesso potesse fare un so[lo sf]orzo, per reagirvi e liberar[sene].

[...]e sua immensa infelicità [con]stette in quello squilibrio [che] mai potè essere superato e [nepp]ure curato, o corretto, fra [il] mentale tutto proprio che [si era] creato, attingendo con avi[dità] e senza discernimento agli [inseg]namenti filosofici del Rous[seau] e particolarmente di quelli [del C]ontratto sociale relativi alla [bontà] umana, e fra la pura e [feli]ce realtà del mondo circo[stant]e.

[Il] pensiero di Robespierre, [...] [natura]le bontà, la congenita vir[tù d]ell'uomo potevano ristabilir[si ne]lla società quando si fosse [rim]osso ogni ostacolo ed ogni for[za] d essa contraria. Come la [can]cena che soltanto se recisa [cessa] di essere insidia e pericolo [per u]n corpo sano, anche i mem[bri d]ella società che finiscono di [esser]e buoni e virtuosi devono es[sere] recisi.

[Con] un quasi semplicistico ra[gion]amento filosofico Robespierre [dov]eva quindi a prescriversi il [cat]egorico imperativo di soppri[mer]e di continuare a sopprime[re vit]e umane nel tornaconto mo[rale d]i altre vite umane, e preci[same]nte di quelle tra esse effet[tivam]ente buone e virtuose.

[...] poteva infatti sfuggire co[me e]gli si tormentasse infierendo [e i]ncrudelendo contro i suoi si[mi]li, ad un preciso intento socia[le i]spirato ai principi filosofici in[...]dicati ma praticamente ir[ra]ggiungibile — tanto evidente [er]a l'assurdità — mai cercan[do p]er sè anche quella che fosse [la m]inima soddisfazione persona[le; s]empre semplice e modesto [nelle] abitudini e disinteressato fi[no al] massimo e sopratutto incor[ruttib]ile fino all'esagerazione.

[Ma] la realtà era tale da rivol[gersi] sempre più contro di lui e [trav]olgerlo prima o dopo, quan[do m]eno lo si aspettava, ad una [lotta] a ferri corti in cui egli a[vrebb]e potuto avere novantanove [prob]abilità su cento, la peggio.

[Ma] certo il fanatismo spinto al[lo s]pasimo che lo rese cieco così [da n]on avvertire i moniti sempre [più] manifesti alla realtà che gli [era] più che gli uomini nemica, [m]anifesti così da vincere la ce[cità] stessa, quando intorno a lui [si] fece incolmabile il vuoto e [que]i pochi gli rimasero ancora [fede]li.

[Va] noto per incidenza che la sua [asp]irazione filosofica oltre ad al[tri] eccessi lo condusse ad essere [sp]ietato ed implacabile contro gli [ami]ci medesimi che gli si rendes[sero] anche lontanamente sospetti [e v]a come tipico il caso Dan[ton] di non servire più con fer[vore] la causa della rivoluzione e [sco]starsi dalla via della virtù.

[L]a storia segna anche il no[me] di Massimiliano Robespierre [fra] quelli sei più celebri, o al[meno] famosi dittatori di popoli. [Ma] il dittatore spunta spesso a [sal]vezza di una Nazione e per in[cam]minarne i destini verso le [vi]e più gloriose. Ma nel nostro [sog]getto sono emerse del dittato[re] le qualità negative e nessuna [inv]ece delle qualità buone. E per [la] Francia egli non compì certo [un']opera che sia caratterizzata da [una] sola benemerenza nazionale. [M]a tutto questo fu il risultato [dell']immensa infelicità sopraccen[nat]a che dominò e travolse la [sua] anima, e predispose le sue [faco]ltà psichiche ad agire, lui [stes]si inconscio, non più come [uo]mo ma come belva.

[Ma] la storia pertanto ricorda [il] caso Robespierre così unico e [sin]golare sul quale s'impernia una [tra]gedia delle più tremende e fa [so]vergere prima dell'esecrazio[ne] la pietà anche verso chi ne fu [pr]otagonista.

[A] tali considerazioni mi ha [in]dotto la lettura di un libro ricco [di] colorito, di nerbo di movimen[to], con un non so che di proprio [e d']originale che ci fa intensa[me]nte attenti e ci dà continui pal[piti] ed emozioni come se assi[stess]imo ad una rappresentazio[ne] drammatica delle più forti.

[T]ale è il libro *«Robespierre»* [di] *Friedrich Sieburg* (Societäts-[Ve]rlag *Frankfurt a. m.* 1935) [scri]tto in tedesco ma che mi au[gur]o che gli italiani possano leg[ger]e presto tradotto nella nostra [lin]gua.

[L]a conoscenza precisa dei fatti [sto]rici e degli ambienti in cui es[si] si svolsero così da poterne co[str]uire la vita, lo sfondo e la cor[nice] d'ogni episodio, la felice vir[tù] di sapere penetrare nelle psi[che] di esseri già da tanto scom[parsi] ed eternati nella storia, misurandone i riverberi alla luce dei costumi e delle particolarità della stirpe, è quello che si nota nell'opera di Sieburg.

Egli ci pone al cospetto del più fedele ritratto di Robespierre ma ci persuade come in lui fosse tutt'altro che la stoffa di un dittatore e d'uno di quegli spiriti eccezionali che compaiono per la fortuna di un popolo e che sanno sempre dominare gli eventi invece che di lasciarsi da questi sopraffare.

Robespierre sarebbe in complesso ed in definitiva una figura che non esce dall'ordinario se non per avere lasciato manifestarsi, o meglio per non aver potuto impedire che si manifestasse, dal suo animo il bruto che si nasconde in noi imperfetti esseri umani nella più spiccata e sfrenata potenza di crudeltà e di ferocia.

In ogni modo egli ha personificata la smentita più solenne proprio di quel principio che era a base di ogni suo atto politico e causa di tutte le sue aberrazioni: la congenita bontà e l'innata virtù degli uomini.

Vincenzo Marussi

Le direttive di Balbo
ai dirigenti dell'artigianato libico

TRIPOLI, 27

Il Governatore generale Maresciallo Balbo, aderendo al vivo desiderio dei dirigenti dell'artigianato della Libia, ha ricevuto al Castello i capi delle arti coloniali dell'Associazione fascista degli artigiani della Libia, i rappresentanti dell'artigianato indigeno ed i consulenti tecnici e artistici accompagnati dal Commissario dell'Associazione.

S. E. Balbo ha voluto essere informato direttamente delle condizioni di lavoro dei vari mestieri, esaminando le questioni che erano prospettate, sulle quali ha recato il suo giudizio ed ha fissato le direttive. Ha quindi enunciato il concetto che ha determinato le sue provvidenze per l'artigianato insistendo sulla necessità del miglioramento della produzione, che deve essere alla base di ogni attività artigiana; ha stabiliti i criteri dello sviluppo commerciale e dell'esportazione dei prodotti artigiani libici in Italia e all'estero.

Infine il Governatore generale, accogliendo i voti dei dirigenti le arti, ha disposto che siano emanate norme per la disciplina dell'apertura delle aziende artigiane nazionali e indigene e i primi campionati di mestiere fra gli apprendisti delle medesime.

I lavori del Convegno Volta
I compiti delle arti figurative
Le relazioni Denis e Maraini

ROMA, 27

L'odierna seduta del sesto Convegno Internazionale Volta, presieduta dal sig. Hautecoeur, direttore del Museo del Lussemburgo di Parigi, ha iniziato la sua discussione del terzo tema: «ritorno delle arti figurative ai compiti monumentali» sul quale svolge la sua relazione il pittore francese Maurice Denis.

Egli afferma che è difficile ammettere che il ritorno della pittura e della scultura a compiti monumentali possa essere considerato dal solo punto di vista teorico perchè è chiaro che le ragioni che hanno associato, fin dall'origine della società umana le tre arti, pittura, scultura ed architettura, hanno conservato tutto il loro valore. Svolte ampiamente le ragioni che militano a favore della sua tesi, il relatore conclude che la collaborazione fra due individualità sane, il pittore e l'architetto, esige un accordo sulle idee generali che non sempre esiste, accordo che deve realizzarsi e manifestarsi nella comune ricerca della bellezza monumentale che dipende dalla proporzione e dall'espressione dei valori spirituali, d'accordo con la scala umana e lo scopo del monumento. Dopo di ciò, a proposito dell'ideale collettivo, il relatore accenna ad una sua visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista, della quale restò molto colpito e ne esamina le ragioni della efficacia decisiva.

Sulla relazione Denis prendono la parola Paul Fieners, belga, Alexandre Cingria, svizzero, S. E. Marinetti, il pittore Carrà, l'arch. Ponti e l'on. Oppo il quale ultimo fa una dichiarazione nei riguardi della Mostra della Rivoluzione Fascista, per la quale ha avuto l'onore di dirigere gli artisti che vi collaborarono. Egli afferma che la Mostra della Rivoluzione voleva parlare alla memoria e al cuore degli italiani e che dunque non si trattava di arte di propaganda, ma di sforzi geniali per esprimere collettivamente un sentimento collettivo. Ai suddetti interlocutori risponde esaurientemente il relatore Denis, tornando a precisare alcuni concetti già precedentemente accennati.

Svolge quindi la sua relazione lo scultore on. Antonio Maraini, il quale, dopo aver rilevato i profondi mutamenti politici sociali ed economici avvenuti negli ultimi trent'anni, e dopo aver constatato la rinascita di una unità di collaborazione fra le arti, nonchè i mutamenti verificatisi nei rapporti tra artisti e pubblico, come tra artisti e Stato, dà una definizione dell'architettura, constatando che la decorazione figurativa è sempre stata la funzione del desiderio di accentuare l'esistenza della parete o di quello di farlo dimenticare. Se poi dal caso generale si venga a considerare il caso dell'Italia, egli dice che allora l'esclusione delle arti figurative dall'architettura sarebbe ancor più imperdonabile. Poichè l'unione e la collaborazione di tutte le arti in una perfetta armonia è stata sempre una delle caratteristiche più spontanee e più belle della nostra tradizione, che ha così trovato il modo di affermare in tutti i secoli l'unità quasi inscindibile dell'ispirazione nel creare l'edificio, chiesa o palazzo o teatro, in quanto somma di ogni espressione artistica. Dopo di che l'on. Maraini conclude auspicando che se da questo convegno debba uscire una parola che possa essere di guida all'arte contemporanea sulla via da seguire nei suoi sviluppi, nessuna colpirebbe meglio nel segno e meglio sarebbe ascoltata di quella rivolta ad incoraggiare il ritorno delle arti figurative ad una più stretta collaborazione con l'architettura e ad indurre l'architetto a giovarsi delle arti sorelle.

L'on. Maraini è stato vivamente applaudito. Alla discussione che ne segue partecipano il pittore Severini, Ugo Ojetti, S. E. Ferrazzi.

Le ricompense della Triennale
Come sono state assegnate

MILANO, 27

La Presidenza della Triennale comunica la designazione delle ricompense sancite dalla giuria superiore. I delegati stranieri hanno voluto che nella relazione fosse tributato un «elogio all'organizzazione che l'Italia ha saputo creare perfezionando continuamente l'istituzione delle Triennali divenute ormai un campo di feconde gare fra le varie Nazioni e fra i vari artisti e industriali nel ramo dell'architettura e delle arti decorative», e parole di lode per il presidente della Triennale e il direttorio.

Dagli stessi delegati stranieri è stata avanzata la proposta, accolta all'unanimità, di assegnare il gran premio agli istituti e scuole d'arte dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che hanno esposto in mostre collettive alla VI Triennale in considerazione dell'esemplare sviluppo tecnico e artistico impresso dal Regime fascista all'insegnamento artistico in Italia ed è stata segnalata a titolo del più grande onore, la mostra dell'oreficeria italiana, che è riuscita una delle più imponenti e belle mostre del genere. Anche all'unanimità la giuria ha deliberato di assegnare il gran premio a tutte le sezioni estere ufficiali in quanto «rappresentarono in tempi difficili una indimenticabile prova di solidarietà con l'Italia».

Complessivamente sono stati assegnati 52 gran premi all'Italia, 6 alla Francia, 4 all'Austria e alla Svizzera, 3 all'Ungheria, 2 alla Germania, Belgio, Cecoslovacchia e Finlandia. Complessivamente sono stati distribuiti 78 gran premi, 69 diplomi d'onore, 102 medaglie di oro, 118 medaglie d'argento, 83 medaglie di bronzo il che denota, dato il numero elevatissimo di espositori, che i premi sono stati attribuiti con parsimonia nell'intento di accrescerne il valore morale.

Il rame potrà ricavarsi da miniere italiane

ROMA, 27

L'importanza delle applicazioni del rame nelle industrie di pace ed in quelle belliche, ha fatto acuire la volontà d'intensificare le ricerche dei giacimenti in territorio italiano, in grado di produrre del rame, ed infatti un recentissimo tentativo compiuto in Calabria proprio in questi giorni ha già dato risultati positivi.

A quanto informa l'Agenzia «Gea» in territorio di Acquaformosa, in provincia di Cosenza, gli scavi eseguiti hanno condotto all'accertamento di zone cuprifere per un'estensione di oltre due chilometri. In taluni punti sono stati accertati dei giacimenti dello spessore di oltre due metri. Le analisi compiute dall'Azienda Minerali Metallici italiani hanno confermato l'esistenza del rame.

Le misteriose circostanze della morte di un uomo

CECINA, 27

Verso le 19,30 di domenica, alcuni abitanti di Casale Marittima, venivano improvvisamente scossi da una detonazione. Subito alcuni iniziavano una battuta orientandosi verso la località dalla quale era stata udita la esplosione. Dopo non poche affannose ricerche nella luce della notte lunare, i volonterosi, richiamati da grida lamentose, trovavano disteso al suolo certo Lotti Ugo, fu Antonio, di anni 38, abitante in quella località, ferito con sei pallottoni al lato sinistro dell'addome.

Subito soccorso, il Lotti veniva ricoverato nella sua abitazione ove spirava senza poter pronunciare una parola.

Sul luogo della disgrazia non è stata trovata nessuna traccia, e si suppone che il Lotti sia stato scambiato da qualche cacciatore di frodo per un animale e colpito da sei pallottole da cinghiale.

Il Salone dell'automobile
inaugurato a Milano

MILANO, 27

Con l'intervento, in rappresentanza del Governo, del Ministro delle Comunicazioni on. Benni e del Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani, coi quali era il presidente della Confederazione fascista degli industriali Conte Volpi di Misurata, si è inaugurato il nono Salone internazionale dell'automobile di Milano, espressione dinamica del progresso e dell'attività fascista nell'anno glorioso che ha visto risorgere l'Impero.

Il Salone lo celebra allineando, accanto alle costruzioni prodotte dalla genialità dei tecnici e dalla capacità delle maestranze italiane per tutti gli usi dell'automobilismo di pace, gli autoveicoli militari che validamente hanno contribuito al trionfo delle nostre armi in terra d'Africa.

La mostra della motorizzazione in seno al Salone, costituisce una delle più suggestive novità dell'esposizione e documenta la grandiosità e la perfezione dei mezzi esposti, la forza e la modernità del nostro attrezzamento bellico.

All'inaugurazione erano pure presenti tutte le autorità cittadine, militari e civili e le gerarchie del Partito, numerosi senatori e deputati ed i rappresentanti degli enti automobilistici, i consoli esteri delle Nazioni partecipanti al Salone.

I rappresentanti del Governo e le autorità, ricevuti dalla direzione organizzatrice entrati nel vasto salone centrale, si sono subito diretti alla mostra dell'Ispettorato della motorizzazione del R. Esercito, da dove hanno iniziato la visita all'interessante e vasta mostra.

Tutte le marche nazionali di automobili vi hanno esposto i nuovi esemplari, dalle piccole macchine a quelle da gran turismo e alle 12 cilindri da corsa. Anche sul campo delle carrozzerie si ha un complesso di prodotti bellissimi ed originali. Nella mostra degli autoveicoli industriali, che occupa tutto il padiglione di sinistra, si affollano autobus, autocarri, carri di servizio, tutta la estesa gamma della applicazione dell'autoveicolo nelle sue forme più notevoli e caratteristiche. Sulla tribuna pensile e sulla galleria sono posteggi di case di pneumatici, carburanti, lubrificanti, equipaggiamenti elettrici, accessori ecc. I rimorchi, i gasogeni, le stazioni di servizio dell'automobile ed il macchinario relativo sono ospitati nel padiglione di destra e, con la mostra della motorizzazione dell'Esercito, vi è pure quella che la R. Aeronautica, che espone una serie di veicoli speciali per il servizio di terra di grandissimo interesse.

Chiudendo il ciclo delle grandi mostre autunnali, il Salone internazionale milanese afferma luminosamente il primato costruttivo dell'automobilismo dell'Italia fascista.

Un banchetto inaugurale l'A.N.F.I.A. ha offerto alle personalità del Governo, alle autorità, ai rappresentanti dell'automobilismo nazionale e straniero ed a personalità sportive, tra cui il Direttore generale del CONI ed il presidente del RACI ed ai partecipanti al salone.

Il Presidente della Confederazione Fascista Industriali, porgendo il saluto al Ministro Benni ed al Sottosegretario, ha rivolto il pensiero riconoscente al Duce che ha realizzato la più grande impresa d'oltre mare, ai condottieri, soldati e militi che hanno conquistato l'Impero, suscitando una fervida dimostrazione al Duce e all'Esercito ed ha poi esposto la situazione dell'industria automobilistica, il suo sviluppo, i suoi problemi, i suoi voti.

Ha quindi preso la parola l'on. Benni, il quale, tra vivi applausi, si è detto lieto dell'onore di rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione del primo salone dell'Impero ed ha rilevato che la conquista operata dalle valorose truppe dell'Italia nuova non può disgiungersi dal pensiero del contributo che l'automobilismo italiano ha dato all'epopea africana.

I cotonieri del Lancashire minacciano lo sciopero

LONDRA, 27

Uno sciopero generale nella industria cotoniera del Lancashire è previsto per il prossimo mese di novembre. I tessitori avevano chiesto un incremento del quattordici per cento dei loro salari, ma la domanda è stata oggi respinta dal patronato in quanto l'industria del cotone attraversa un periodo di grave difficoltà e si trova nella incapacità materiale di accettare le richieste operaie. Il sindacato dei tessitori che raggruppa 120 mila iscritti, aveva proposto una collaborazione fra datori di lavoro e operai, in vista di un miglioramento della produzione e della situazione generale dell'industria, purchè fossero accolte le domande di aumento di paga. Il rifiuto dei proprietari degli opifici ha provocato la sospensione delle trattative e oggi i dirigenti sindacali hanno deciso di indire un «referendum» per decidere se decretare o no lo sciopero generale al quale, automaticamente, aderirebbero circa centocinquantamila operai addetti alla pettinatura e tessitura. Il «referendum» avrà luogo, salvo imprevisti, ai primi di novembre.

La radiostazione di Lussemburgo provoca la protesta degli Stati viciniori

LUSSEMBURGO, 27

Il Lussemburgo, come si sa, è un piccolo paese per servire il territorio del quale basterebbe una stazione radio di 10 Kw. con una lunghezza d'onda di 200 metri, come originariamente stabilito dalla conferenza di Lucerna. Invece l'attuale stazione ha un trasmettitore di 200 Kw. ed è quindi una fra le più potenti del mondo. Le autorità responsabili si rifiutano di riconoscere qualsiasi limitazione internazionale circa la lunghezza l'onda e la energia di trasmissione imposte per evitare il congestionamento dell'etere. Inoltre la stazione di Lussemburgo, diffonde larghi programmi di pubblicità in lingue varie. La Agenzia «La Radio Nazionale» è in grado di informare che la Germania, l'Inghilterra e l'Olanda già hanno avanzato regolare protesta e sembra che intendano presentare di comune accordo un ultimatum al riguardo.

Il turismo in Austria

VIENNA, 27

Il movimento turistico in Austria ha avuto nella decorsa stagione, un ritmo continuato e numeroso. Nel solo mese di settembre, in circa 140 località turistiche dell'Austria si sono avute 256 mila 691 denuncie di soggiorno in cui i turisti stranieri figurano con una percentuale del 43 e 4 decimi.

Una conferenza a Stoccolma sulla Mostra del Tiziano a Venezia

STOCCOLMA, 27

Su invito della locale sezione della «Dante Alighieri», il prof. Bassi, lettore italiano, ha tenuto all'Università di Stoccolma una applaudita conferenza con proiezioni sulla mostra delle opere del Tiziano a Venezia. Erano presenti le R. Autorità diplomatiche e consolari ed un folto pubblico simpatizzante per l'Italia.

Nuovi disordini a Bombay

BAMBAY, 27

Dopo tre giorni di calma i disordini sono oggi ricominciati. Otto persone sono state colpite e pugnalate.

Un disastro in Georgia provocato da sabotatori

RIGA, 27

Marconigrammi da Tiflis danno notizia di un gravissimo episodio che sta a denotare come nella Georgia la lotta anticomunista abbia raggiunto serie proporzioni. Si apprende, dunque, che sabotatori, evidentemente appartenenti alle cellule anticomuniste del Caucaso, hanno fatto saltare la linea ferroviaria Gorisk-Gorj a pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Upliszike. Poco dopo transitava sulla linea a tutta velocità il direttissimo della notte il quale è precipitato nella scarpata sottostante. Nella notte profonda la scena ha assunto proporzioni tragiche perchè la più parte delle vetture essendo andate distrutte non era facile estrarre i cadaveri e sopratutto i feriti dai rottami. Alla luce delle torcie si è iniziata alla fine l'opera di salvataggio. Purtroppo le vittime erano già numerose. Secondo i marconigrammi sono già stati estratti sedici cadaveri. I feriti gravi sono parecchi. La locomotiva, che era rimasta per vero miracolo sul binario, è stata intanto avviata verso la prossima stazione dondo sono partiti i primi soccorsi.

Secondo i marconigrammi, una inchiesta immediatamente aperta dalle autorità politiche e dall'ispettore politico delle ferrovie ha dato modo di dimostrare che i sabotatori hanno avuto facile partita nel fare saltare la linea ferrata perchè essa era da tempo in cattive condizioni e da molti mesi non si verificavano i binari che i sabotatori avevano dissaldato togliendo loro i bulloni.

Sempre secondo i marconigrammi tutti i funzionari della zona sono stati ritenuti responsabili e verranno deferiti al tribunale speciale.

Telegrammi da Alma Ata danno notizia di un altro grave atto di sabotaggio compiuto da alcuni contadini di Bulaicsk. A seguito della restrizione sulla vendita dei commestibili, dovuta alla mancanza di viveri, alcuni contadini hanno dato fuoco all'intero «kolkhoz» Pokazatiel. Senonchè la violenza del vento ha fatto sì che le fiamme si attaccassero alle altre abitazioni sicchè i dispacci annunciano che anche per la mancanza di una pronta opera di soccorso tutto il villaggio è andato distrutto. Numeroso bestiame è perito nell'incendio. Si lamentano anche parecchie vittime mentre moltissimi sono gli ustionati. Sono stati richiesti d'urgenza soccorsi ad Alma Ata per isolare l'incendio che minaccia di propagarsi ai boschi viciniori.

Il ricorso dell'"allarmatore" di Re Edoardo respinto

LONDRA, 27

E' stato respinto ieri l'appello di George Mac Mahon contro la sentenza che lo ha condannato a 12 mesi di reclusione per l'incidente del 16 luglio scorso, quando egli estrasse una rivoltella accanto al Sovrano.

La domanda era stata presentata più che altro «pro forma». Il Lord Capo di Giustizia, che l'ha respinta dopo cinque minuti di processo, ha infatti notato che Mac Mahon, il quale era assente, non aveva neppur cercato nel suo ricorso di discutere la mite condanna. La difesa tentata dal Mac Mahon al primo processo, affermando che una Nazione straniera aveva tentato di corromperlo affinchè uccidesse il Re — ha detto il giudice — era una frottola priva di senso comune.

IN LIBRERIA

R. Craveri: IL PENSIERO POLITICO E SOCIALE DI VOLTAIRE - Ed. Einaudi Torino, L. 13.

L'editore Einaudi ha testè pubblicato un saggio di Raimondo Craveri su «Voltaire politico dell'illuminismo». Espressione del rinnovamento degli studi volteriani il libro del Craveri studia, con ampia informazione di tutte le opere del filosofo, il pensiero sociale giuridico politico di lui, lo insegue nel suo divenire, ne mostra la sostanziale unità. Lontano da ogni critica sistematica e da ogni inconsulto panegirico il Craveri mette nel suo giusto valore la ricchezza e la freschezza di quel pensiero, e infonde nella propria indagine un senso vivo di attualità.

I. Bonomi: MAZZINI TRIUMVIRO DELLA REPUBBLICA ROMANA - Ed. Einaudi, Torino L. 20.

Al nostro risorgimento nazionale concorsero due elementi in fiero contrasto fra loro. L'uno si può chiamare monarchico e cavouriano, l'altro repubblicano e mazziniano. Il primo trionfò, l'altro fu vinto.

Per un momento, nel 1849, la sorte parve rovesciarsi: la concezione del regno sabaudo dell'Alta Italia e della federazione giobertiana, già in crisi nell'anno innanzi cadde definitivamente a Novara, mentre la concezione unitaria e repubblicana di Mazzini rifulse in Roma sulle rovine del potere temporale dei Papi. Fu però breve aurora, seguita da un tramonto inesorabile e lungo.

Fermare quel momento, seguire passo passo Mazzini, non più cospiratore, ma capo di uno Stato; narrarne le vicende dolorose di quel tentativo troppo precorritore dei tempi: ecco quanto si è proposto Ivanoe Bonomi col suo libro «Mazzini triumviro della Repubblica Romana», che rappresenta una doverosa rivalorizzazione di un periodo fra i più significativi del nostro Risorgimento. Non è una storia romanzata dove l'arte e la fantasia suppliscono all'esatta cognizione dei fatti. La narrazione, pur essendo scorrevole e vivace, non si diparte dalla verità, che è stata dall'autore pazientemente controllata sulle fonti più autorevoli e sicure.

L'opera di Mazzini e della Repubblica Romana è contemplata nel più vasto quadro della politica di quel tempo, e perciò il libro fa una larga parte agli avvenimenti di Francia, che culminarono nella sommossa parigina del 13 giugno, quando, con la sconfitta e la dispersione della «Montagna» francese, le sorti di Roma furono irrevocabilmente decise.

Guido Monaldi: GIOACCHINO ROSSINI - Ed. Sonzogno - Milano Un vol. in 16 di pagg. 126 L. due.

Garbata, frizzante interessantissima è questa Vita del sommo musicista italiano, che pur senza alcuna pretesa è una delle migliori che io abbia letto fino ad oggi.

Inedottica senza eccesso, essa segue con scrupolosa onestà, mi si consenta l'espressione, la personalità dell'Artista nella sua evoluzione; dal suo primo comparire sulla ribalta, fino al crepuscolo. Crepuscolo fatto di una vecchiezza piena e soddisfatta, chè il Rossini interruppe ben presto la sua attività di operista, forse perchè volle evitare il fatale declino che ha amareggiato gli ultimi anni di tanti che furono grandi.

Ear Jellicoe: IL PERICOLO SOTTOMARINO - Ed. Ist. Tipografico dello Stato - Libreria - Roma. Un vol. in 8. di pagg. 132 L. 15.

Alla numerosa raccolta di traduzioni di opere straniere sulla grande guerra sul mare, edita dall'Ufficio Storico della R. Marina, si è aggiunto ora questo volume dell'ammiraglio inglese Jellicoe, recentemente scomparso.

Il libro è un'esposizione particolareggiata del ponderoso lavoro compiuto dall'ammiragliato per avere finalmente ragione dell'offensiva che la marina germanica aveva sferrato con i sommergibili contro il naviglio mercantile dell'Intesa.

Il Jellicoe, che ricopriva la carica di Primo Lord del Mare, come nei suoi precedenti scritti, difende la sua opera di Comandante in Capo della Gran Flotta ribattendo i suoi critici, tra i quali il più aspro fu Lloyd George.

Massimo Leli: LA SANTA FEDE (Libri Verdi) Ed. Mondadori Milano Lire 8.

La storia dell'unità italiana, come noi la conosciamo, è opera dei liberali. Rare e pressochè incognite sono le voci dell'altra parte, quella che dovette soccombere perchè nascesse la terza Italia. Ed è naturale che sia andata così, poichè quelle vicende fino ad oggi erano viva materia politica, e non ancora storia. Oggi, dopo Vittorio Veneto e dopo il Concordato, l'unità è davvero perfetta, sia nel politico, sia nello spirituale; le lotte che la crearono sono ormai uscite da ogni polemica, e la storia si è chiusa sopra di loro. E' venuto il momento di esaminare senza passione anche l'altro lato, quello condannato finora all'ombra e al silenzio dei partiti cui la realtà diede torto. Forse questo esame rivelerà che quel torto non era poi scevro di qualche ragione, come del resto le malattie di crescenza della nazione ci avevano fatto già sospettare.

Pare incredibile, ma la straordinaria impresa del cardinale Ruffo, che sbarcato in Calabria con soli sei compagni nel febbraio del 1799, a giugno aveva riconquistato al suo signore tutto il regno di Napoli, non aveva mai avuto una narrazione particolare. Vera impresa dei Mille a rovescio, essa ha trovato ora in Massimo Lelj uno storico originale e vivace oltrechè coscienzioso. Nel tracciare un quadro mosso, colorito e drammatico di quegli eventi, egli ci fa conoscere un Ruffo ben diverso dalla leggenda antiborbonica: gran signore, capitano geniale, politico audace.

La squadra navale turca oltre Malta visiterà anche la Grecia

ANKARA, 27

La squadra turca, che come è noto, visiterà Malta, lascierà Istambul il 15 novembre. Essa sarà composta di due formazioni. Il primo giorno partiranno i sottomarini in numero di tre seguiti il giorno successivo da sette cacciatorpediniere e dalla *Yavouz* (ex Goeben). Le due squadre navali arriveranno lo stesso giorno a La Valetta, e al ritorno la squadra farà scalo al Pireo recandosi in seguito a Ismir, prima di raggiungere la sua base nel Mar di Marmara. La crociera avrà una durata di circa 45 giorni.

SPIGOLATURE

In un tentativo per conquistare il primato di volo dall'Australia all'Inghilterra, l'aeroplano «Croydon», con quattro aviatori inglesi a bordo, è stato costretto ad atterrare presso un banco di corallo nel Mare di Timor. Secondo gli aviatori del «Croydon», la deviazione di rotta è stata causata dagli errati rilevamenti trasmessi dalla stazione radio di Darwin. L'aeroplano ha vagato a lungo sopra un immenso banco di corallo senza potersi orizzontare ed alfine per mancanza di benzina ha dovuto atterrare sopra un'erta scogliera. I quattro aviatori hanno dovuto guadare, attraverso conche rocciose, infestate da grossi molluschi e da piccoli pescicani, per oltre un miglio fino a raggiungere una barca da pesca di indigeni, che a stento hanno consentito di prenderli a bordo coi pochi effetti e con le scarse vettovaglie che avevano portato con loro. Finalmente, dopo 55 ore di quasi completo digiuno, i quattro aviatori sono stati presi a bordo del piroscafo «Nimoda» alle 15.30 di venerdì 9 ottobre. Il Ministro australiano della difesa, ha ordinato una rigorosa inchiesta per stabilire le responsabilità del caso ed ha espresso il suo risentimento per l'insinuazione fatta dal pilota del «Croydon» secondo la quale la deviazione sarebbe stata cagionata dagli errati rilevamenti trasmessi dalla radiostazione australiana di Darwin. «Io ho la più grande fiducia nei provetti funzionari addetti alla stazione di Darwin — egli ha detto — ed i piloti che hanno un po' più di esperienza, sanno che non si può fare affidamento sui rilevamenti di tale stazione all'alba ed al tramonto nè ad una distanza superiore alle cento miglia. Gli aviatori del «Croydon» si sono affidati invece ai rilevamenti della stazione di Darwin ad una distanza di circa cinquecento miglia». Gli Ufficiali addetti alla stazione radiotelegrafica di Darwin hanno assicurato, dal canto loro, che i rilevamenti sono esatti.

★

Com'è stato pubblicato nei giornali, quest'anno il Gran Premio Internazionale del Romanzo è stato assegnato ad una giovane scrittrice ungherese, la signora Jolanda Foeldes, per la sua opera letteraria «La strada del gatto che pesca», recentemente pubblicato dalle «Edizioni Athenaeum» di Budapest. Colei che, certo inaspettatamente, s'è visto aggiudicare lo ambitissimo premio, era, fino a qualche mese fa, quasi un'ignota fin nel suo stesso paese d'origine. Prima di mettersi a scrivere anche l'autrice della «strada del gatto che pesca», come tanti altri intellettuali dell'Europa Centrale, visse una vita difficile. Imponendosi gravi sacrifici riuscì ad andare a Parigi una decina d'anni fa: piena di speranze s'iscrisse alla Sorbona, ma ben presto — priva di mezzi — dovette abbandonare le luci e gli orpelli del Quartiere Latino per un oscuro sobborgo dell'immensa metropoli. Carattere forte, volitivo, rotta a tutte le traversie della vita, questa donna non si sgomentò: lasciò i libri ed entrò in una officina come operaia. Ma il suo fisico non resistette: comprendendo che così non avrebbe potuto reggere a lungo, battè a tutte le porte, mise in moto tutte le conoscenze e riuscì finalmente ad ottenere un posto in un Consolato ungherese in Egitto. Assunta come segretaria dattilografa, dovette piegarsi — come essa stessa racconta — un pò a tutti i lavori, non escluso quello di... massaia. Dopo qualche anno d'Egitto, fece una punta a Londra, ma ritornò quasi subito in Ungheria dove, per vivere, si mise a tradurre libri di autori stranieri. In pochi anni pubblicò circa un centinaio di traduzioni, trovando inoltre il tempo di prendere marito e di scrivere il suo primo romanzo il cui successo non fu, a vero dire, troppo clamoroso. Ma ora la Foeldes si è presa una giusta rivincita con questa «Strada del gatto che pesca» in cui scrive la storia di una famiglia operaia e con essa la vita delle colonie straniere di Parigi in mezzo alle quali essa è vissuta per tanto tempo.

La moglie fa la padrona e il marito il portinaio

VIENNA, 27

Sabato scorso è morto per avvelenamento, in circostanze misteriose, il pensionato Giuseppe Hirtl, di 58 anni. La moglie, di alcuni anni più vecchia di lui, è stata subito dopo il decesso arrestata, essendosi le autorità sorprese al vedere che mentre ella abitava al primo piano di una casa di suo proprietà un appartamento quasi lussuoso, il marito doveva vivere in uno scantinato, dove è anche morto, e compiere tutti i lavori che sono di competenza del portinaio. I vicini raccontano che la Horti togliesse al marito l'intero ricavato della pensione, e per vivere gli lasciasse solo quello che gli inquilini sogliono pagare per la pulizia delle scale e per l'apertura del portone la notte.

Un altro particolare, che aggrava la situazione della vedova, è che, sebbene i sintomi di avvelenamento si siano rivelati ventiquattro ore prima del decesso, lei non ha provveduto a chiamare un medico.

Libri nuovi

—: «Poesia veneta alla Fiera di Padova». A cura di A. Berlese Ed. della F. di Padova L. 10.

D. Mereikowsk: «Tre Santi: Paolo, Agostino, Francesco d'Assisi» - Mondadori ed. Milano L. 12.

Massimo Lelj: «La Santa fede» - (Libri verdi) Ed. Mondadori Milano L. 8.

H. True Stetson: «Terra e radio nel cosmo». Mondadori ed Milano - L. 16.

Egone Conte Corti: «La tragedia di un Imperatore». (Massimiliano del Messico) - Mondadori ed. Milano - L. 20.

CRONACA CITTADINA

Nella luce radiosa della gloria imperiale

Venezia rievoca con purissima fede fascista la Marcia su Roma

Venezia si stringe oggi attorno ai suoi gerarchi per riaffermare in forma solenne la fede che illumina la grande anima del suo popolo e ne tempra la volontà e ne rinsalda quello spirito di dedizione spontanea ed assoluta, che fa di cinquanta milioni di italiani una arma sola nella mano del Duce.

Oggi è giorno di fierezza e di esultanza, rischiarato dalla luce radiosa del nuovo Impero fascista, ed oggi tutto questo popolo, forte e operoso, rievoca col più fervido entusiasmo quella prima tappa compiuta dalla Rivoluzione delle Camicie Nere che conquistando Roma apriva le strade alla rinascita del Paese e creava quella atmosfera spirituale, guerriera ed eroica nella quale l'idea della grande impresa africana poteva fiorire e realizzarsi con una prontezza che ha sorpreso il mondo.

Nel mistico rito propiziatorio che verrà celebrato davanti alla maestà della basilica d'oro, come nel rito di devozione e di riconoscenza verso i caduti per la Rivoluzione e per la nuova grandezza imperiale dell'Italia, tutto il popolo sarà quest'oggi unito in un impeto solo ed in un solo sentimento.

Stretto al Duce divinatore e fattore della nuova grandezza italica, tra quest'ampio, imponente consenso di popolo, il Fascismo veneziano, festeggierà quest'oggi il primo anno dell'Impero non solo nell'esultanza ma nell'affermazione solenne di sempre più alti propositi davanti all'aprirsi del nuovo anno fascista che sarà ricco d'opere e di liete e feconde fatiche.

La rassegna provinciale delle forze fasciste femminili vuol non solo far conoscere, infatti, la salda organizzazione muliebre perfettamente inquadrata ed efficacemente operante nei ranghi del Partito, e non solo premiare la fede pura, il generoso slancio e l'operosità infaticata con cui le donne fasciste hanno potenziato la resistenza del Paese e resa sempre più efficace l'assistenza al popolo specie durante lo svolgersi della gloriosa campagna africana e l'infierire delle sanzioni, ma vuol mostrare come una promessa questo possente esercito gentile.

La cerimonia d'oggi — adunque — non solo ricorda, non solo commemora ed esalta, ma apre le strade ad un nuovo, gagliardo risoluto cammino.

Le disposizioni del Segretario Federale

A conferma delle precedenti disposizioni il Segretario Federale ha così fissato il programma delle odierne manifestazioni per il XIV Annuale della Marcia su Roma.

VENEZIA

Ore 9.30 - Inaugurazione a S. Elena del Pilo eretto, ad iniziativa di quel Gruppo Fascista, alla memoria dei fascisti veneziani caduti per la Rivoluzione e in A. O.

Ore 10,30 - Raduno provinciale, in Piazza S. Marco, delle forze fasciste femminili. S. E. il Patriarca di Venezia celebrerà la Messa all'aperto dopo di che benederà i gagliardetti dei Gruppi Massaie rurali e gli aratri e bandiere offerti rispettivamente dai Fasci di Combattimento e dai Fasci Femminili della Provincia ai coloni veneziani in A. O. I.

Ore 12 - Rapporto nella Sala napoleonica delle gerarchie fasciste femminili della Provincia, tenuto dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Ore 16 - Adunata di tutti i fascisti presso i rispettivi Gruppi sestierali, per la consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e delle medagliette ricordo ai militari reduci dall'A. O. I. offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. All'inizio dell'adunata il Fiduciario farà l'appello dei Caduti veneziani per la Rivoluzione e in A.O.I.

TURNI DI GUARDIA

Dalle ore 9 alla mezzanotte saranno effettuati i seguenti turni di guardia:

Al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria:
dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e feriti per la Rivoluzione e fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma.
dalle ore 12 alle ore 15: Milizia Universitaria
dalle ore 15 alle ore 18: O N B.
dalle ore 18 alle ore 21: Forze Armate
dalle ore 21 alle ore 24: Giovani Fascisti

Alla Lapide dei Caduti Fascisti a S. Stefano:
dalle ore 9 alle ore 12: Fascisti del Gruppo di S. Marco
dalle ore 12 alle ore 15: Milizia ordinaria e Milizie speciali
dalle ore 15 alle ore 18: Ufficiali in congedo
dalle ore 18 alle ore 21 Giovani Fascisti
dalle ore 21 alle ore 24: Fascisti Universitari.

I reparti delle Forze Armate della M.V.S.N. e gli ufficiali in congedo indosseranno l'uniforme di marcia.

VISITA AL SACRARIO

Dalle ore 9 alla mezzanotte il popolo sarà ammesso alla visita del Sacrario a Ca' Littoria.

Il popolo potrà anche recare il suo omaggio di fiori al Sacrario.

OPERE PUBBLICHE

Nella giornata saranno inaugurate le principali opere pubbliche eseguite dalle varie Amministrazioni nell'anno XIV.

PROVINCIA

In ciascun Comune della Provincia, il Segretario del Fascio organizzerà per la mattinata del 28 ottobre, d'accordo con l'autorità ecclesiastica locale, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e in A.O. I. Tale funzione avrà luogo nella Chiesa parrocchiale. Vi parteciperanno i fascisti e tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime, nonchè i militari reduci dall'A. O. I.

Dopo la funzione religiosa i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Regime saranno inquadrati nella piazza principale del Comune, dove il Segretario del Fascio, fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione e in A.O., procederà in forma solenne alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma e delle medaglie ricordo offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ai militari reduci dall'A.O.I.

Analogamente a quanto è prescritto per Venezia i Segretari dei Fasci organizzeranno turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti.

Disposizioni generali

Per tutta la giornata del 28 i fascisti e gli iscritti alle altre organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Dalle ore 12 alle ore 12,15 suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell' O.N.D.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Caduti in Africa Orientale

Salviati Erasmo, Lombardi Tiberio, Casetta Luigi, Brotto Attilio, Oriani Ferrante, D'Este Giovanni, Osetta Vittorio, Vernier Mario, Bettin Ottorino, Grago Giuseppe, Gavagnin Antonio, Drigo Sante, Stevani Vittorio, Gallo Romualdo, Muti Armando, Stefan Aldo, Valotto Eugenio, Beliotto Francesco, Artusi Ugo, Manetti Eugenio, Cestano Attilio, Casanova Luigi, Bottacin Virgilio, Molinari Giuseppe, Tonello Rodolfo, Trois Ottorino, De Marchi Giovanni, Favaretto Armando, Gasparini Marcello, Perissinotto Antonio.

Caduti per la Causa Nazionale

Franco Gozzi, Angelo Boscolo Bragadin, Teodoro Maggiolaro, Spartaco Bello, Alberto Zambon, Annibale Foscari, Ugo Pepe, Luigi Passoni, Antonio Cattapan, Giovanni Cattelan, Severino Francescato, Aronne Cazzagon, Angelo Rossi.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti componenti la Fanfara Federale ed il Plotone Tipo dovranno trovarsi immancabilmente giovedì 29 corrente, alle ore 11.30, a Ca' Littoria.

Pel ritorno da Roma dei Labari fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Direttorio Federale, gli Ispettori federali di Zona, gli Ispettori Federali Amministrativi, il Direttorio del Fascio di Venezia, il Direttorio del G.U.F., il Comando Federale dei FF. GG. di C., il Comandante e gli Ufficiali della Coorte Universitaria, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti e i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento sono convocati per le ore 12 di giovedì 29 ottobre XV alla stazione ferroviaria, per ricevere i Labari Fascisti che torneranno da Roma.

Per la stessa ora sono convocati alla Stazione i mutilati e feriti per la Rivoluzione, mentre il plotone tipo e i componenti la fanfara federale dei FF. GG. di C. dovranno trovarsi alle ore 11.30 a Ca' Littoria.

Obbligatoria per tutti la divisa fascista.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi in tempo utile gli interessati alla convocazione di cui sopra.

Convocazioni

Convocazione vecchi fascisti

Tutti i vecchi fascisti dovranno trovarsi, in divisa, per le ore 9 di stamane a Ca' Littoria.

Gruppo Fascista di S. Marco «Piero Marsich»

I fascisti del Gruppo di S. Marco sono comandati a trovarsi presso la sede del Gruppo alle ore 15,30 di oggi 28 Ottobre. Dovranno pure trovarsi in sede alla stessa ora i camerati del Gruppo che hanno ottenuto il Brevetto della Marcia su Roma e i Reduci A. O. I. residenti nel Sestiere per ritirare rispettivamente i Brevetti e le Medaglie ricordo.

Gruppo Universitario Fascista

Gli Universitari fascisti appartenenti al Gruppo di S. Marco dovranno presentarsi oggi in perfetta divisa al Circolo P. Marsich alle ore 10.30 precise anzichè alle 10 come precedentemente annunciato.

Posti di pronto soccorso in Piazza San Marco

In occasione della cerimonia che avrà luogo stamane in Piazza S. Marco per il raduno provinciale delle forze fasciste femminili, il Comitato della Croce Rossa ha organizzato due posti di pronto soccorso aventi sede, uno presso la Sezione Pompieri del Palazzo Ducale, l'altro in Palazzo Reale (ingresso Associazioni Combattentistiche).

Ente Opere Assistenziali

Il cav. Angeleto Ligabue ha versato a beneficio dell'E. O. A. la somma di L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Posto di ristoro di S. Croce

A partire dal 29 ottobre XV, il Posto di ristoro E. O. A. di S. Croce distribuirà, in via di esperimento, oltre al normale pasto del mezzogiorno, un secondo pasto alla sera dalle ore 18.30 alle 19.30.

Vita Sindacale

Sindacato Farmacisti

Oggi 28 Ottobre, anniversario della Marcia su Roma, resteranno aperte solamente le farmacie di turno.

Ingegneri liberi professionisti in A. O. I.

La Corporazione dei Professionisti e degli Artisti chiede di urgenza un elenco di ingegneri che desiderano andare in A.O.I. a lavorare in qualità di liberi professionisti. Per schiarimenti rivolgersi al Sindacato.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti interessati che il termine di consegna delle opere partecipanti al Concorso bandito dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Industria (Via Boncompagni, 19 - Roma) per un cartello di propaganda in favore del prodotto italiano, è stato prorogato al 15 novembre p. v.

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso per il mercato annuale a Venezia di oreficeria moderna.

Detto bando contempla diversi premi.

Il bando di concorso per il progetto di una decorazione allegorica del Comune di Trento è visibile presso la sede sindacale S. Fantin 1901.

L'inaugurazione del pilo ai caduti fascisti in A. O.

Ad iniziativa del Gruppo «Luigi Razza» stamane avrà luogo in S. Elena l'inaugurazione di un pilo in pietra con antenna portabandiera, dedicato alla memoria dei Fascisti Veneziani caduti per la Rivoluzione e in A. O. I.

Alla cerimonia che avrà luogo alle ore 9.20 precise, presenzieranno S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

L'inaugurazione del pilo sarà preceduta da una messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O. I., che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Elena.

Il Fiduciario rivolge particolare invito ad intervenire alle famiglie dei Caduti Fascisti e dei Caduti in A. O. I., nonchè ai Reduci dell'A.O.I. i quali indosseranno la divisa coloniale.

I partecipanti alla cerimonia dovranno trovarsi nella Sede del Gruppo S. Elena Calle Buccari 9, alle ore 7.45 precise.

Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo sono tassativamente impegnati ad intervenire in perfetta divisa invernale.

✱ Tutti i Mutilati di guerra abitanti a S. Elena sono pregati di partecipare alle ore 8 precise di oggi alla cerimonia di inaugurazione del pilo eretto da quel Gruppo Fascista, a ricordo dei Martiri fascisti e dei Caduti veneziani in A. O. I.

Il Nastro Azzurro per le celebrazioni del 4 novembre a Roma

Con recenti disposizioni del P. N. F. sono state emanate le norme per le solenni celebrazioni del 4 novembre. I decorati al valore militare che volessero partecipare alle cerimonie di Roma potranno usufruire del biglietto a riduzione del 70 per cento se compiranno per proprio conto il viaggio, o della tessera del costo di L. 20, per viaggio di andata-ritorno in tradotta, con arrivo la mattina del 4 novembre e partenza la sera dello stesso giorno.

Ogni partecipante all'adunata di Roma dovrà provvedere per proprio conto all'alloggio. Per maggiori precisazioni al riguardo e per il rilascio degli scontrini a riduzione o della tessera per la tradotta, bisognerà rivolgersi alla Sezione della Associazione Mutilati.

I decorati al valore militare che giungeranno a Roma parteciperanno alle cerimonie inquadrandosi fra i soci della Sezione dell'Urbe.

La Cassa Malattie per i lavoratori agricoli inizia il suo funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Malattie per salariati, obbligati, compartecipanti, avventizi e maestranze specializzate, istituita in base all'accordo concluso il 16 ottobre 1935 A. XIII sotto gli auspici del Regime fra le due Confederazioni dell'Agricoltura, nella sua ultima riunione ha deliberato l'inizio del funzionamento della Cassa stessa con il giorno 28 ottobre 1936 XV.

Si è proceduto alla nomina del medico ispettore e dei medici fiduciari mutualistici nei vari Comuni e sono state stabilite le prestazioni da concedere ai lavoratori in caso di malattia, che, per un primo tempo, si concretano in una indennità giornaliera e nell'assistenza sanitaria generica.

Assemblea della Querini

Tutti i soci sono invitati a prender parte all'assemblea ordinaria che avrà luogo oggi alle ore 11 presso la sede sociale.

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico

L'anno scolastico 1936-37 sarà inaugurato solennemente il 3 novembre, alle ore 11 nella sala del Palazzo Reale alla presenza del Palazzo Reale alla presenza delle autorità cittadine.

Ieri mattina, in tanto, nella chiesa di Santo Stefano ha avuto luogo la solenne funzione religiosa, celebrata da S. E. il Patriarca alla presenza delle scolaresche degli istituti medi cittadini. Il vasto tempio era affollatissimo dalle rappresentanze maschili e femminili, delle scuole medie e delle scuole di avviamento al lavoro, con le rispettive bandiere. Nel coro aveva preso posto il R. Provveditore agli studi i presidi degli istituti, ecc.

S. E. il Patriarca, assistito dai mons. Spanio e Ravetta, ha celebrato all'altar maggiore la messa solenne, dopo la quale è salito sul pulpito, per pronunciare un discorso.

Il Patriarca ha rivolto un festoso saluto alla gioventù della città, che si prepara degnamente all'avvenire nello studio assiduo e severo delle discipline scolastiche e si è compiaciuto che in tutti gli istituti l'insegnamento della dottrina cristiana si attui in modo esemplare. Esso è stato riconosciuto fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica: esso avvicina la scuola alla vita, rendendola atta a formare cuori e coscienze, prima ancora che ad arricchire le menti di dottrine. A questo orientamento era intonata la pia cerimonia inaugurale in cui la bontà, la disciplina, la sapienza vengono invocate dalla grazia divina a ispirare le giovani menti.

Il Patriarca ha quindi proseguito:

O giovani, il vostro avvenire è nelle mani di Dio e pur nelle vostre mani: esso sarà certamente luminoso, se voi ora saprete prepararlo nella scuola spiritualmente, rinnovata, vivendo il momento eroico del popolo italiano, il quale assurge, guidato dal Duce, con la benedizione di Dio, al meriggio della sua invidiata potenza. Nel primo discorso al Parlamento dopo la Marcia su Roma, Mussolini, aveva ammonito: *Lavoriamo con cuore puro e spirito alacre per assicurare la prosperità e la grandezza della Patria. Così Iddio mi assista nel condurre a termine la mia ardua fatica*». Pochi giorni addietro, Mussolini potè dire al mondo: «*Abbiamo lavorato, abbiamo risolto dei grandiosi problemi. Abbiamo conquistato un impero. Mentre gli orizzonti europei incupiscono sotto le brume dell'incertezza e del disordine, la Italia offre al mondo uno spettacolo mirabile di compostezza, di disciplina, di cieca e romana virtù*». L'assistenza di Dio non fu dunque vana all'ardua e generosa fatica del Duce; e non sarà vana al popolo, forgiato in tanto sacrificio, la divina benedizione. Così a voi largisca il Signore i suoi doni di *bontà disciplina e scienza*, affinchè, lavorando «con cuore puro e spirito alacre», assicuriate il vostro domani, e vi rendiate meritevoli di cooperare «alla prosperità e alla grandezza della Patria».

La presente inaugurazione dell'anno scolastico avviene in un particolare clima storico, dopo fortunati e memorabili eventi, dai quali è doveroso trarre ispirazione e incitamento. Un anno fa, L'Italia in armi urgeva alle porte del suo attuale Impero per trovare uno sfogo al suo popolo esuberante; e l'Impero fu consacrato dalla sapienza del Duce e dei Capitani, dall'eroismo dei Caduti e dei reduci, dalla resistenza infrangibile degli italiani al tentativo di soffocamento da parte della congrega societaria, massonica e antiromana. «*Il popolo combattente*, proclamò il Duce, *è stato all'altezza dell'ora storica che gli era data di vivere*», e tutto il popolo italiano, fu combattente e vittorioso, sulle ambe e nei deserti dell'Abissinia come nelle trincee morali della Patria; egualmente compatto nello sforzo e nel sacrificio, donde è uscita la Vittoria.

Noi eleviamo il pensiero riconoscente a coloro cui fu chiesto il supremo sacrificio, quello del sangue dato con generosità ed entusiasmo, in terra barbarica, con il solo conforto della fede in Dio e nei destini alti della Patria: pionieri della civiltà che si diffonde da Roma, la eterna rocca e fucina dello spirito «che doma e piega la materia», «che crea la santità e l'eroismo», «che ai popoli che la meritano dà la vittoria e la gloria» (Mussolini). Ora il monito dei Caduti è questo: bisogna salvare la pace vittoriosa. E il compito è sopratutto vostro, o giovani.

Le conquiste di Vittorio Veneto furono salvate dalla giovent[ù] ... ta dalla grande guerra, ... ta nei ranghi della Rivolu[zione] ... scista. L'Impero fu conquis[tato] ... la gioventù, cresciuta all'om[bra dei] gagliardetti e dei Fasci ... Questa nuova ed ultima ... esige per il prossimo do[mani] ... essere difesa da voi giov[ani] ... soliniana dell'Italia Imperia[le] ... tale compito, nobile ed asp[ro] ... necessario temprare lo spiri[to] ... spirito si tempra nella scuo[la] ... do la scuola sia, come l[a] ... italiana, palestra di studi e ... pio di verità e di santità.

Dopo, Mons. Piazza ha ... to la benedizione agli astan[ti] ... minata la funzione relig[iosa] ... folla compatta e disciplina[ta] ... rappresentanze studentesche ... vani e le giovanette vestit[e] ... ti la divisa dell'O.N.B.) ... ta dagli insegnanti si è p[ortata in] Campo S. Stefano dove un[a] ... è stata deposta sulla lapide [dei Ca]duti fascisti.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

29 Mercoledì — I Santi Simeone e Giuda Apostoli — S. Simeone Zelole era Cananeo, e S. Giuda Taddeo era fratello di S. Giacomo il Minore, Evangelizzarono la Persia e vi morirono martiri nella città di Suonir. S. Giuda Taddeo, che era cugino di Gesù, è invocato con efficacia dai suoi devoti per grazie spirituali e temporali. Il suo culto si è notevolmente accresciuto, appunto perchè per molto tempo fu quasi dimenticato. — Ai Santi Simeone e Giuda vulgo S. Simeon Piccolo, solennità titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Palazzo Rezzonico: tutt[i i giorni] dalle 9 alle 12.30 e dalle 1[4] ... Ingr. L. 4.

Campanile di S. Marco: ... dalle 8.30 alle 12 e dalle 1[4] ... monto L. 3 con ascensore; rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. ... dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — ... (21.15) «Una donna quas[i] ... **Malibran:** 13 Uomini e un ... e varietà — **Rossini:** Sa[...] Varietà.

Cinematografi

Accademia: Amo tutte ... **Centrale:** Regina Cristina ... **[Gari]baldi:** L'aria del continent[e] ... **[Im]periale:** Il mondo va avan[ti] ... [va]rietà — **Italia:** La piccola ... **S. Marco:** La damigella d[i] ... **S. Margherita:** La lampa[da] ... **Massimo:** L'evaso di Ca[...] **Moderno:** Al Cavallino ... **Modernissimo:** Lo squadro[ne] ... **Nazionale:** Il cammino de[l] ... **Olimpia:** Lo squadrone ... **Progresso:** Delitto - Castu[...] **[Mar]niolo (Mestre):** Il Barbier[e] ... [Sivi]glia — **Excelsior:** (Mestr[e]) ... **Piave (Mestre):** L'impera[...] terina — **Marconi** (Mestr[e]) ... [Mi]stero del vagone letto ... **(Mestre):** Ragazza sen[za] ...

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Ma[rco] ... le 15 alle 17 concerto de[lla Banda] Municipale col seguente pr[ogramma]:

1. Inni Nazionali - Inno ... Bogoncelli: Marcia Sinfon[ica] ... Rossini: Semiramide. Sin[fonia] ... 3. Bellini: «Norma» Cavat[ina] ... nale IV — 4. Mascagni: ... Atto II — 5. Molt-Ferrar[i] ... Quattro Rusteghi, - interm[ezzo] ... Il segreto di Susanna: Int[ermezzo] ... 6. Verdi: Aroldo. Sinfonia.

Radio d'oggi

Programma delle stazion[i] ... ne in collegamento generale ... inaugurazione del Sacrario ... duti in Roma; ore 10: ra[dio]... ca delle manifestazioni ... nelle principali città d'Ita[lia] ... 11.15: premiazione dei Lit[toriali] ... consegna delle ricompense ... re agli universitari reduci ... O.; ore 13: canti corali; ore ... programma a cura dell'O.N. ... re 18.15: trasmissione dal ... ore 20.30: Cronache del ... S. E. Dino Alfieri; ore 20.4[5] ... da della M.V.S.N.; ore 21 ... naugurazione dell'anno teatr[ale] ... Teatro Argentina di Roma ... 21.20: concerto sinfonico dir[etto] ... Antonio Guarnieri: music[he] ... Beethoven, Sinigaglia, Re[spighi] ... ore 22.30: programma a cu[ra] ... l'O.N.D.; ore 23.45: band[a] ... M.V.S.N.

Segnalazioni dall'estero:

MUSICA SINFONICA: ... 19.35, musiche di Beethoven, ... ner, Bruckner; Praga 20.5, ... *patria* di Smetana; Strasbur[go] ... e 30, concerto di musica ... Berlino, 20.45, musiche di G... Respighi, R. Strauss.

La giornata popolare a Ca' Rezzonico

Per oggi è indetta a Ca' Rezzonico, la cui chiusura è fissata improrogabilmente per il 31 corrente, una giornata popolare, e il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 1.50 indistintamente. Perchè i cttadini di Venezia possano più facilmente vedere con frutto il Palazzo e serbare presso di sè un ricordo della visita odierna, il Podestà ha disposto che per la giornata di oggi vengano notevolmente ridotti anche i prezzi dei cataloghi e delle cartoline postali.

I cataloghi di Ca' Rezzonico sono costituiti da due ricchi volumi, rilegati alla Bodoniana, coi cartoni Rezzonico e le collezioni che vi sono stabilmente ordinate, son dovute alla severa dottrina di Giulio Lorenzetti che vi ha descritto diffusamente, con rara sensibilità, oltre alla storia dell'edificio, i dipinti, i mobili, tutte le opere d'arte che vi sono radunate.

Il volume è costituito di quasi duecento pagine e arricchite da più di centocinquanta illustrazioni nitidissime.

Il catalogo della Mostra della porcellana, curato con fine buon gusto da Nino Barbantini che in alcune bellissime pagine d'introduzione ha riassunto con mirabile efficacia la storia delle fabbriche di Venezia e delle Nove di Bassano, contiene la descrizione precisa dei mille pezzi circa che costtuiscono la Mostra ed è corredato di cento tavole che riproducono a mezzo di incisioni finissime quasi quattrocento pezzi, tra i più rari che figurano all'esposizione.

I due cataloghi che si vendono normalmente al prezzo di costo di lire 15 complessivo, verranno venduti durante la giornata di oggi a lire 12. Il solo catalogo di Ca' Rezzonico verrà posto in vendita l'anno venturo a questo prezzo. Il catalogo delle Porcellane, che oggi viene pertanto ad essere donato agli acquirenti dell'altro, è destinato a diventare un cimelio bibliografico.

Delle cartoline sono pubblicate tre serie costituite di 12 esemplari che, a scopo di propaganda, si vendono ordinariamente a una lira ciascuna; oggi ogni serie, verrà venduta a sessanta centesimi.

La riunione del Comitato dell'Unione fascista dei commercianti

Il Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia è stato riunito, in seduta straordinaria, venerdì 23 corr.

Il Presidente dell'Unione, aperta la seduta col saluto al Duce, ha dato lettura delle disposizioni pervenute dalla Confederazione in tema di denuncie dei prezzi praticati nel mese di settembre per tutte indistintamente le merci ed articoli posti in vendita.

Ha illustrato ampiamente le ragioni e la portata del provvedimento mettendo in rilievo specialmente:

1) gli obiettivi che il Regime si propone sopratutto intesi ad una valorizzazione ed intensificazione degli scambi commerciali;

2) l'indirizzo nuovo dato dal Comitato Centrale dei prezzi a tutta questa materia; le categorie della produzione e della distribuzione sono infatti chiamate a collaborare vicendevolmente onde evitare, nei limiti del possibile, ogni inasprimento dei prezzi attuali, favorendo anzi ogni flessione in qualunque settore ed in qualunque momento se ne presenti la possibilità;

3) la circostanza che la vigilanza non è più limitata alle categorie commerciali al dettaglio, ma viene estesa ai grossisti ed ai produttori industriali ed agricoli con la creazione di quell'armonia che è alta conquista del sistema corporativo.

Il Presidente inoltre ha fornito ai rappresentanti delle categorie ed ai capi delle Delegazioni mandamentali istruzioni particolari sul funzionamento delle Commissioni tecniche di vigilanza, riservandosi la facoltà di integrarle.

Ha raccomandato a questo proposito che le Commissioni si riuniscano in precedenza per l'adozione di criteri di ordine generale categoria per categoria e che quindi svolgono il loro compito di esame delle denuncie, con cura, ma altrettanto sollecitamente.

Ha parlato dei criteri che dovranno essere adottati da alcune categorie in particolare.

Ha dato quindi la parola al Direttore per la comunicazione delle istruzioni ulteriormente ricevute dal la Confederazione in una riunione tenutasi a Milano alla quale hanno partecipato i Direttori delle Unioni di tutta l'alta Italia.

Il Direttore dell'Unione ha fornito tutte le spiegazioni richieste ed ha dato lettura della circolare che doveva venire diramata alla stampa ed a tutti gli associati.

Sull'argomento hanno preso la parola quasi tutti i rappresentanti delle categorie presenti per chiedere informazioni e per fornire elementi sull'andamento dei prezzi sopratutto alla produzione agricola e industriale. Gli elementi sono stati raccolti ed il Presidente dell'Unione si è riservato di portarli in sede competente.

Particolarmente è stato discusso dell'andamento dei prezzi dei prodotti artistici, della ferramenta, delle carni e degli alimentari in genere.

La riunione, molto laboriosa, si è chiusa col saluto al Duce.

Associaz. Arma Artiglieria

Con provvedimento del Presidente Nazionale dell'Associazione Arma d'Artiglieria S. E. Guido Buffarini, il Capitano dottor Giorgio Ugo Ugolini cessa in data odierna dalle funzioni di Commissario Straordinario per assumere la carica di Presidente della Sezione Provinciale di Venezia.

In pari data il capitano Ugolini viene nominato consultore della Delegazione della III Zona con incarico di Ispettore delle Sezioni di Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Verona.

CRONACHE FUNEBRI

Emilio Spagni

La notizia della morte del prof. Emilio Spagni è stata appresa con profondo rammarico da quanti nella città nostra l'avevano conosciuto e altamente stimato, e sopra tutto da quelle molte centinaia di educatrici che, a cominciare dal 1888, furono sue allieve nella Scuola Normale di S. Geremia.

Il «Solco Fascista» di Reggio Emilia pubblica un articolo della eletta scrittrice reggiana Virginia Guicciardi Fiastri, la quale rievoca il soggiorno dello Scomparso in quella città dov'era stato fanciullo, quando da Parigi (ove nacque nel 1849) rimpatriò con il padre profugo; poi giovinetto nel tempo in cui, orfano di madre e col padre in Australia, fu accolto da una zia che lo tenne qual figlio; con più vivace la percorse — dopo la doppia laurea in Legge e in Belle Lettere — e nel primo periodo matrimoniale. Più tardi ad ogni estate vi fè ritorno da Venezia, ove, per più di 30 anni Direttore della Scuola Normale Corner-Piscopia, visse in perfetta comunanza con la Città del Sogno, sino al suo ristabilirsi fra noi, raggiunta la pensione.

«Enorme mutamento questo a cui lo trasse, più che la ragione, l'istintivo amore della terra nativa e della sua villetta di Sesso, che egli piano piano fè adorna di oggetti d'arte sapientemente scovati nei ricettacoli più strani e rimessi in onore.

«Conosceva la lingua e la letteratura francese come la propria; del romanticismo era ammiratore appassionato. Dicitore elegante, scrittore forbito e schietto, maestro d'eccezione che sapeva destare nei suoi allievi la devozione per la vita. Emilio Spagni non amava parlare di sè. Inerte se trattavasi d'arrivare, desto e giovane sempre se trattavasi di lavorare in un'ombra discreta, servendo il proprio culto ideale. Avrebbe, tra altro, potuto riuscire un valente professore universitario e, nonostante lusinghiebe offerte, preferì la situazione modesta che non lo metteva in vista e gli concedeva di vivere nella sua casa, tra semplici abitudini e sani affetti, sentendo sempre passargli nell'anima come un alito virgiliano le carezze della natura e dell'arte».

Dopo aver accennati a onorevoli incarichi affidatigli in Venezia e più tardi nella sua Reggio, l'articolo continua tratteggiando la sua vita di questi ultimi tempi data alla cura delle piante e dei fiori.

«Curva la persona sotto il peso degli anni, però, non era un vinto. Signorilmente cortese, l'elegante e semplice loquela, la bontà, il lucido pensiero davano sempre un fascino alla sua conversazione, gradita anche ai giovani, alle signore, a persone d'ogni ceto. E quale artista concittadino non invocò il suo consiglio, quale nelle difficili prove non fu da lui sorretto. Egli ben sapeva che, come tante volte per vie silenziose dava il pane a chi aveva fame, anche le piccole lampade dell'ispirazione artistica e dell'onesto lavoro domandano l'olio per non spegnersi».

Un ladro amante delle funi

Qualche giorno fa il barcaro Adolfo Gambato di anni 42 da Cavarzere aveva lasciato a Santa Marta presso il Cotonificio la sua barca. Ritornato al suo natante, dopo una ora di assenza, constatò che le due funi che egli aveva lasciato in essa erano sparite. Si diede allora alla ricerca di qualche fune vecchia e perciò si recava presso il Rigattiere Marco Salvadori a Cannaregio al quale chiese appunto un pezzo di fune.

Il Salvadori gli esibì tosto della corda che il Gambato riconobbe per sua. Egli si rivolse allora al maresciallo Stimolo e al brigadiere Celona di Dorsoduro, i quali dai connotati forniti dallo stesso Salvadori riuscirono a individuare il ladro nel pregiudicato Armando Gavagnin di anni 27 abitante all'Angelo Raffaele 2607. Costui non si trovava in casa ragione fino alle ore una quando lo molo sequestrò la fune e trasse in videro ritornare con un'altra corda rubata allora allora. Il Gavagnin non volle dire dove l'aveva presa, ragione per cui il maresciallo Stimolo sequestrò la fune e trsase in sentimento che può definirsi più che carceri per aver cagionato un danno di lire 250 al derubato.

Colto da malore

Ieri alle ore 16 il vigile Castiglioni soccorse in campo dei Gesuiti un viandante che colpito da malore si era abbattuto al suolo.

Per mezzo della Croce Rossa il poveretto venne trasportato all'ospedale ove venne trattenuto in sala di custodia. Si tratta di certo Luciano Calderan di anni 46, abitante a Cannaregio 2172.

Ruba un portafogli e viene arrestata

Ieri sera alle ore 18 certa Maria Petrucco ved. Bisetto di anni 39, da Venezia si trovava nella profumeria di Marco Comere in Calle dei Saoneri per fare degli acquisti. Il Comere mentre stava contrattando la merce aveva lasciato distrattamente il portafogli sul banco del suo negozio e di esso si impossessava la Petrucco dileguandosi rapidamente. Il maresciallo maggiore cav. Francesco Pavetto del comando di stazione di San Polo, venuto a conoscenza del fatto, si pose subito sulle sue traccie riuscendo a trarla in arresto a S. Stin.

La donna è stata dal maresciallo accompagnata in sezione dove confessava il suo fallo; restituiva il portafogli al legittimo proprietario con lire 350 che conteneva e quindi prendeva la via di Santa Maria Maggiore.

Il Quirinale e la Calitea

Il piroscafo «Quirinale» è giunto ieri mattina alle ore 7 da Istambul ed è ripartito un'ora dopo per Trieste.

Per oggi è annunciato l'arrivo della «Calitea» che, proveniente da Alessandria, attraccherà alle ore 9 al pontile del Lloyd per ripartire alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

26 Ottob e 1936

NATI 8, più 4 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 4;
MORTI 7

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 26 Ottobre 1936 XIV:

Decessi: Veronese Ballarin Maddalena di anni 81, ved. r. pens. Costanzi Vianello Giovanna, 76 con. cas.; Gorreri Adelaide, 77 nub. ric. Parissenti Angela, 68 nub. pens.; Zanotto Gio. Batta 67 con. pens.; Giusto Giuseppe, 77 r. pens.

Matrimoni: Ombrelli Arturo, assistente tecnico con Malo Bianca casalinga; Marinoni Angelo, elettrogalvanico con Carrer Anna tipografa; De Antoni Vincenzo, motorista con Abertolazzo Elena casalinga; Penzo Guglielmo fonditore meccanico con Spanio Fedora, casalinga.

Squadra ginnastica femminile

L'Istituto di Cultua Fisica «P. Gallo» apre le iscrizioni per la formazione di una squadra femminile sportiva per signorine da 15 anni in poi. La squadra dovrà rappresentare Venezia nel prossimo maggio al Concorso Internazionale Ginnastico femminile di Genova.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni nella Sede dell'Istituto in calle larga S. Marco dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la recita di «Nonna Felicita» che ha ottenuto un nuovo successo ed ha reso a Dina Galli a Giulio Stival e a tutti i loro compagni le feste più liete e gli applausi più calorosi.

Questa sera «Una donna quasi onesta» tre atti di Alfredo Vanni e resta fissata per domani la serata d'onore di Dina Galli, la quale offrirà una novità assoluta e cioè: «Le rose di carta» di Cantini.

Le prime cinematografiche

Sarò tua

Il ricco signore, che nasconde la sua identità alla ragazza che ha trovato e per la quale prova un sentimento che può definirsi più che amicizia o simpatia, si finge povero per poterla avere sempre vicino, non direi sia una vicenda con tutti i crismi dell'originalità. Su queste situazioni si son già fatti tanti di quei film che ormai non si contano più.

Si tratta di un ingegnere milionario che si mette a fare il cameriere semplicemente perchè glielo propone una ragazza, la quale è costretta a fare la cuoca per vivere. I due giovani tosto s'innamorano e dopo peripezie tragico-comiche, ed è appunto su queste che il film vive, tutto si accomoda e i due giovani concluderanno con il matrimonio la loro avventura. Dimenticavo di dirvi che a un certo punto, nel film, entrano in azione i gangsters, ma non i soliti gangsters che siamo stati sempre abituati a vedere, ma di altra lega, bonaccioni un po' sentimentali che proteggono a modo loro l'amore dei due protagonisti.

E' una commedia divertente che vince la staticità propria a situazioni teatrali per mezzo di una regia accorta ed intelligente ed una recitazione misurata ed elegante. Jean Arthur e Herbert Marhall sono i due simpatici protagonisti che formano una coppia indovinata. La fotografia è veramente bella, sobri ed eleganti gli interni, eccellente il doppiaggio. Il regista è William Seiter.

«Sarò tua» si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp. Dina Galli «UNA DONNA QUASI ONESTA».

Rossini (dalle 15) Cinema-Varietà: Sullo schermo: Ultimo giorno della deliziosa commedia «SARO' TUA» protag. Jean Arthur. - Sulla scena: l'avanspettacolo di gran classe Eggle N. 3.

Malibran (dalle 15) Cinema-Varietà: - Sullo schermo: il capol. di Forzano: «13 UOMINI E UN CANNONE». Sulla scena: l'eccezionale avanspettacolo Rosa D'oro.

Cinematografi

Modernissimo Ore 15 «LO SQUADRONE BIANCO» int. Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi, Ant. Centa.

Italia (dalle 14) Continuano a sala esaurita le repliche de «LA PICCOLA RIBELLE» protag Shirley Temple.

Olimpia Ore 14: «LO SQUADRONE BIANCO», con F. Giachetti, A. Centa e F. Lanzi. Grande successo.

Massimo (dalle 14): Ultimo giorno del poderoso dramma «L'EVASO DI CHICAGO» protag. Gustavo Froelich.

S. Marco Una grande attrice in un grande film gloria dell'industria italiana Emma Gramatica trionfa entusiasma in «LA DAMIGELLA DI BARD»

Accademia Ore 15: Ultimo giorno di «AMO TUTTE LE DONNE» con il celebre tenore Jean Kiepura. Domani «Teresa Kroner».

Sventure e disavventure

Cade dalla scala a piuoli

Ieri alle ore 10 il settaptenne Vittorio Costantini, abitante a San Polo 1519, mentre imbiancava il soffitto di una cucina sostenendosi su di una scala a piuoli, è precipitato dalla scala stessa urtando violentemente col costato contro l'acquaio.

Nella contingenza riportò la frattura costale dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una ferita infetta

Il manovale Francesco Verdura di anni 47 abitante alla Casermette 2427 trasportando delle tavole presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni urtò contro un mucchio di bitume producendosi un'abrasione alla gamba sinistra da cui ne derivò un'infezione giudicata guaribile in giorni 15.

Concorso per rivendite tabacchi

Questa Sezione dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati Feriti per la Rivoluzione avverte che sono poste in concorso per gli inscritti (Mutilati, invalidi o congiunti di 1.o grado di Caduti) le seguenti Rivendite: Chioggia n. 28 Cavarzere n. 9 e 24; Caorle n. 2; Jesolo n. 5; Marcon n. 5; S. Donà di Piave n. 13; S. Maria di Sala n. 1; Torre di Mosto n. 5.

Importazione in base al valore

Presso lo speciale ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una circolare del Ministero delle Finanze circa le importazioni in base al valore in seguito alla nuova parità stabilita per la lira.

L'orario invernale dell'Ufficio abbonati dell'A.C.N.I.L.

L'A. C. N. I. L. comunica:

Col 1 novembre p. v., l'Ufficio Abbonamenti sarà aperto al pubblico col seguente orario:

Nei giorni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Nel sabato dalle 8.30 alle 12.30.

L'orario dei barbieri e dei parrucchieri della Provincia di Venezia

Il nuovo orario per i negozi da barbiere fissato con Decreto Prefettizio del 24 ottobre 1936 n. 27871 ha decorrenza dalla data del Decreto stesso, mentre invece l'orario stabilito per i parrucchieri esclusivamente per signora ha decorrenza dal 1.o novembre prossimo.

Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi mercoledì alle ore 20.45 nella propria sede «Palazzo Bollani», la Compagnia filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico darà il suo quinto spettacolo della stagione rappresentando «I tre Sentimentali, commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Berrini «Il Convegno dei Martiri», visione tragica in un atto di Salvatore Gotta.

Dopolavoro Aziendale Breda

Gare di tiro a Segno

Nel poligono di Tiro a Segno del Dopolavoro Breda hanno avuto inizio le gare per la disputa della «Coppa Zecchini» con grande concorso di tiratori e sono riuscite animatissime per tutta la giornata di domenica.

Mercoledì 28 corr. e domenica 1 Novembre p. v. le gare avranno seguito in modo che domenica stessa si potrà avere la classifica delle squadre.

Realizzazioni del Regime nell'Anno XIV

La sistemazione delle strade venete

S. S. n. 16 «ADRIATICA» - VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO DI MONSELICE

Il Compartimento della Azienda Autonoma Statale della Strada che tanta benemerenza ha acquisito dal suo sorgere per le opere costruite ovunque, opere che hanno facilitato le comunicazioni tra paese e paese, che hanno riattivato tronchi stradali abbandonati o inadatti alle esigenze del traffico moderno, ha quasi ultimato nell'anno XIV la sistemazione generale della rete stradale gestita dal Compartimento che comprende oltre 750 chilometri delle principali strade della Regione Veneta propriamente detta, non è in fatti ancora sistemato il solo tratto della strada del Pian delle Fugazze da Malo a Valli del Pasubio, mentre è assai prossimo al compimento la sistemazione del tratto da Bassano a Primolano della strada della Valsugana; il Compartimento ha proseguito nel compito diuturno e assiduo della manutenzione delle strade, onde far sì che il traffico si svolgesse sempre nelle condizioni migliori, con una spesa complessiva di oltre cinque milioni e con l'impiego di circa 250 mila giornate lavorative di operaio.

Ha inoltre perseguita l'opera di consolidamento delle opere d'arte e di miglioramento e correzione di singolari viziosità di tracciato stradale, che vanno man mano eliminandosi, e fra queste ultime merita di essere ricordata la costruzione della circonvallazione dell'abitato di Monselice con una spesa di oltre lire 600 mila e con l'impiego di circa 16 mila giornate lavorative, di operaio.

Sotto l'alta sorveglianza del Compartimento, l'Amministrazione Provinciale di Venezia, che per convenzione fatta collo Stato ha in manutenzione la strada della Venezia Giulia congiungente Mestre con Portogruaro, ha proseguito nella pavimentazione della strada stessa e nella riparazione e ricostruzione di numerosi ponti non più atti a sopportare gli accresciuti carichi dei veicoli odierni o dissetati per vetustà, con una spesa di oltre un milione settecento mila e con l'impiego di circa 40 mila giornate lavorative operaio.

In totale, tenuto conto di altri minori lavori eseguiti, che qui per brevità non sono stati elencati, e compresi quelli già detti, eseguiti dalla Amministrazione Provinciale di Venezia col concorso dello Stato, sono stati erogati per la viabilità maggiore della regione Veneta circa otto milioni ed è stata impiegata mano d'opera per un totale di circa 330 mila giornate lavorative.

S. S. n. 14 DELLA VENEZIA GIULIA - PONTE SUL LONCON

Opere della Croce Rossa Italiana

Il soggiorno invernale dei bambini nel preventorio di Enego

Abbiamo già illustrato, a suo tempo, i caratteri e i meriti del Preventorio antitubercolare della Croce Rossa Italiana di Enego, che sorge a 800 metri di altezza, a dodici chilometri sopra Primolano, in una magnifica posizione dinanzi al Monte Grappa, sull'Altipiano di Asiago.

Gli edifici del Preventorio sono situati in una posizione collinosa, a perfetto mezzogiorno, in una zona ove la nebbia è completamente assente, mentre invece il sole vi è in permanenza tutto il giorno.

Il clima costante temperato rende possibile la cura elioterapica anche durante il periodo invernale. L'acqua è potabile ed ottima e nelle vicinanze del Preventorio vi sono dei magnifici campi che servono durante l'inverno per gli sport sulla neve.

Tutti sanno di quali benefici possa essere prodigo un clima siffatto nei riguardi dell'organismo umano; la sua mitezza permette il soggiorno dei bimbi all'aperto anche nei giorni nei quali se ospitati in città, essi dovrebbero starsi tappati nelle case, spesso in ambienti tutt'altro che igienici, e ciò vuol dire che i loro piccoli polmoni possono aspirare quell'aria sana e balsamica che è l'aria caratteristica del luogo. Durante il breve periodo nevoso il clima diventa per altra via salutare perchè esso si fa allora leggermente eccitante e fra le candide distese di neve le irradiazioni solari sono particolarmente feconde di benefici specie nei riguardi di coloro che sieno predisposti a subire l'infezione tubercolare.

Anche durante il periodo invernale il Preventorio funziona regolarmente. In esso vi è una scuola regolarmente autorizzata dal R. Provveditore agli Studi, ed è dotata di moderne classi, con sale di ricreazione, di lettura ecc. I locali sono completamente riscaldati durante il periodo scolastico invernale, ed i bambini vengono assistiti nei loro studi da maestre all'uopo autorizzate, con tanta cura da far sì che anche nei riguardi dell'istruzione i piccoli ospiti del Preventorio abbiano ad essere dei privilegiati in confronto ai loro compagni che frequentano le scuole di città. Così appartati, così sorvegliati, in ogni loro azione e in ogni ora della loro giornata, essi possono infatti darsi allo studio, senza lottare contro le tentazioni di quei giochi inutili e di quei passatempi spesso nocivi o pericolosi, che sono sì frequenti nelle normali condizioni di vita dei piccini. Prova di queste benefiche funzioni esercitate dal Preventorio anche nei riguardi della istruzione dei piccoli ospiti è, nei risultati estremamente lusinghieri ottenuti dagli alunni alla fine di ogni anno scolastico. Durante l'ultimo anno decorso, infatti, ben 96 bambini frequentarono la scuola e cioè 45 maschi e 51 femmine e tutti furono promossi con lode.

L'orario scolastico è di tre ore giornaliere ed è osservato scrupolosamente; mentre le passeggiate e le ricreazioni vengono disposte col criterio sanitario che vige in Colonia e che dipende dalla vigilante direzione del Medico Direttore del Preventorio.

L'Istituto, che è composto di tre grandi edifici in muratura (uno centrale e due laterali) è dotato di ampi dormitori, refettori, una cucina modernissima, una infermeria, uno speciale reparto di bagni e doccie e infine un moderno gabinetto radiologico completo.

I fabbricati sono tutti forniti di regolari impianti di termosifone e riscaldati convenientemente durante l'inverno.

I bambini vengono assistiti giornalmente da un medico direttore, da Suore e infermiere, nonchè del personale civile dipendente dall'Istituto.

Al Preventorio vi è pure una chiesetta, ove i bambini possono trovare l'assistenza religiosa.

I bambini ricoverati al Preventorio durante l'anno 1935 furono 514, con 34.887 giornate di presenza.

Durante l'anno 1936 furono portati a compimento importanti lavori edili, quali la costruzione di un nuovo dormitorio capace di altri 50 posti, fornito di nuovi letti e materiale di guardaroba. Sono ora allo studio altri ampliamenti, come la costruzione di locali nuovi per la dispensa, per il personale e la costruzione di una chiesa che verrebbe a sorgere tra i due corpi di fabbrica, dei quali è composto il Preventorio e sarebbe a questi collegata mediante un ampio porticato che sviluppandosi innanzi agli edifici verrebbe a costituire nei giorni di pioggia una deliziosa passeggiata al coperto.

I bambini presenti a tutto il 30 settembre 1936 furono 769 con ben 41.305 giornate di presenza e furono altrettanti bimbi felici per le cure affettuose delle quali sono stati fatti costantemente segno, per la letizia avuta dai giochi a render più lieti i quali concorre spesso la musica diffusa da un [illegible] radio, e per quel senso di benessere che fu loro dato dalle delizie del clima.

Il Preventorio di Enego è facilmente accessibile coi mezzi normali di comunicazione e per le ammissioni dei piccoli bisognosi di cure montane, sono state concesse speciali riduzioni così sulla linea delle Ferrovie dello Stato, come per il servizio della corriera Primolano-Enego.

CRONACA DI MESTRE

La sortita di Marghera
La cerimonia sospesa

La cerimonia commemorativa della Sortita di Marghera è stata sospesa a causa della coincidenza con altre manifestazioni patriottiche.

Fascio di Marghera

Sottosezione. — Tutti i Capisettore ed i Capinucleo della Sottosezione sono invitati a trovarsi alle ore 7,30 di stamane per scortare il gagliardetto alla sede del Fascio di Mestre.

Opera Balilla

Per l'annuale della Marcia su Roma il Comitato O. Balilla di Marghera ha organizzato una serie di gare alle quali parteciperanno numerosi organizzati.

La manifestazione sportiva, alla quale potrà assistere la popolazione, avrà inizio alle ore 15 precise nella palestra dell'O. Balilla presso la scuola F. Grimani.

Alle gare prenderanno parte: Avanguardisti, Marinai, Balilla Moschettieri, Balilla, Giovani e Piccole Italiane. I Figli della Lupa eseguiranno alcuni giochi.

Ai migliori classificati, saranno date medaglie di 1.o, 2.o, 3.o grado e agli organizzati che raggiungeranno il massimo punteggio saranno dati i seguenti premi: Penna stilografica, offerta dal Dopolavoro di Marghera e un orologio da tavolo offerto dal Dopolavoro Aziendale dell'Ilva.

Alla Giovane Italiana che avrà raggiunto il massimo punteggio, il Fascio di Marghera, offrirà un corredo da lavoro.

Sono in palio alcuni vetri artistici offerti dalla Ditta Romano Mazzeda di Venezia: Industria del Vetro e le medaglie dal Comitato O. Balilla Marghera.

Si svolgeranno le seguenti gare: Avanguardisti e marinaretti: Corsa veloce m. 80, corsa con ostacoli, salto in alto, salto in lungo, arrampicata alla fune, palla a canestro, palla a sfratto, lanci (giavelotto e palla di ferro), tiro alla fune. Balilla: Staffetta: corsa m. 50. G. Italiane: Tiro con l'arco, salto in alto, corsa con funicella, palla a volo, corsa veloce m. 50. P. Italiane: Salto in alto, salto con funicelle, giochi scolastici. Figli della Lupa: Giochi.

Premiazione: Durante le gare, funzioneranno i commissari per la valutazione.

Dopo la manifestazione sportiva, il pubblico dovrà sgombrare dalla palestra, perchè saranno formati i reparti di scorta al gagliardetto del Fascio di Marghera.

La Direzione ginnico sportiva dell'O. Balilla raccomanda alle persone che interverranno alla manifestazione di non ingombrare il campo delle gare e di rimanere sul posto che sarà assegnato. I trasgressori saranno allontanati dal campo.

In caso di pioggia le gare saranno rimandate al 4 novembre p. v.

Ufficiali in congedo

Nel recente concorso per borse di studio indetto dalla Presidenza dell'U.N.U.C.I. fra studenti di scuole medie che abbiano superate tutte le prove d'esame dell'anno scolastico 1935-36 con una media di sette decimi, i giovani Franco e Renata Petergato, figli del Capitano Arturo, reduce dall'Africa Orientale, hanno ottenuto, rispettivamente, un premio di L. 300 e 400.

— I Sigg. Ufficiali in Congedo sono pregati di partecipare alle cerimonie commemorative del 28 ottobre indette per oggi dal locale Fascio di Combattimento.

La riunione del Comitato sui prezzi

Il Comitato di controllo sui prezzi è convocato domani Giovedì alle ore 20 presso la Sede del Fascio.

Il mercato del pesce per oggi

La Delegazione fascista dei commercianti, a chiarimento delle norme per la celebrazione della Marcia su Roma, comunica che il mercato del pesce oggi dovrà rimanere aperto fino alle ore 10.

Per chi viaggia nella filovia e tram

Oggi in occasione delle cerimonie per l'anniversario della Marcia su Roma e della sortita di Marghera, causa l'ingombro della Piazza Umberto I, dalle ore 8 al termine della prima cerimonia e dalle 14.30 al termine della seconda cerimonia, il servizio filoviario delle linee N. 2, 3 e 5 resterà limitato al Ponte della Campana.

I treni da e per Treviso sosteranno in via Torre Belfredo, quelli da e per Mirano in via Roma.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

Barbato Francesco, da Trevignano, della Vetrocoke, il quale nel sollevare un paranco si produsse una distorsione al medio ed anulare della mano destra; guarirà in giorni 6. Francesco Callegaro, da Zelarino, della ditta Orio, addetto al trasporto dei proiettili, riportò una ferita lacero contusa alla terza falange dell'indice destro dichiarata guaribile in 6 giorni. Giustino Salvalaio, dalla Gazzera, della Sacaim, nell'estrarre da uno scavo dei pezzi di cemento si ferì alla mano destra; guarirà in 8 giorni. Giuseppe Barbasso, da Marcon, della impresa Ruggeri, portando su di una scala del ferro, si feriva al palmo della mano destra; guarirà in 6 giorni. Antonio Poppi, da Mestre, della Veneta Fertilizzanti, caricando del materiale si produsse una ferita da taglio al tallone sinistro; guarirà in 6 giorni. Giacomo Pasqualetto, da Marcon, della Veneta Fertilizzanti, lavorando si produsse la distorsione e la contusione del ginocchio sinistro guaribile in 8 giorni. Anna Rigon, da Chirignago, del saponificio Vidal, lavorando si produsse una ferita lacero contusa al pollice destro guaribile in 6 giorni. Agostino Franceschini, da Bissuola, della ditta Odorico, lavorando alla macchina pulitrice riportava una ferita al dito mignolo e al polso destro guaribile in 8 giorni.

Medicati all'Ospedale

Colpito da un peso. — Bassanello Isidoro, da Mira, di anni 27, operaio della ditta Mantelli, venne ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della gamba sinistra riportata nel lavoro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

... e da una lamiera. — L'operaio delle officine Breda, Martori Mario, di anni 18, abitante alla Gazzera, nel lavoro venne colpito da una lamiera di ferro, riportando delle ferite lacero contuse alle dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Cade da un'armatura. — Il quarantatreenne Causin Antonio, abitante in via Bissuola 72, operaio dell'Ilva, scendendo da un'armatura scivolò e cadde a terra riportando la frattura del tallone sinistro. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Sotto un carro. — Valentini Guido, di anni 18, abitante a Cannaregio 7327, operaio dell'Allumina, andò a finire sotto un carro ferroviario, messosi in moto improvvisamente, e riportò delle ferite da schiacciamento all'alluce destro. Guarirà in 15 giorni.

La prima del "Barbiere"

La prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» svoltasi ieri sera al Toniolo, davanti ad un pubblico foltissimo, ha ottenuto un lieto successo. Il celebre spartito rossiniano ebbe interpreti molto felici nel baritono cav. Emilio Ferrari che nella parte di Figaro seppe ottenere calorosi applausi, in Emilio Renzi il quale ornò d'una bella voce tenorile la figura del conte d'Almaviva e nel soprano Eleonora Scagliarini ottima Rosina. Il basso Enrico Spalla, il basso comico Leopoldo Cherubini e la signora Elvira De Carli seppero pure farsi onore e dovettero alla fine di ogni atto presentarsi alla ribalta unitamente al maestro cav. Emilio Dal Monte, direttore d'orchestra.

Questa sera lo spettacolo si ripete per l'ultima volta e dopo la rappresentazione verranno effettuate delle corse filoviarie per Carpenedo, Ferrovia e Marghera. Le prenotazioni dei posti si ricevono tutt'oggi presso il botteghino del teatro.

TEATRO TONIOLO - Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» ultima recita.

Cronaca di Chioggia

28 Ottobre

Il manifesto del Fascio: Fascisti, Cittadini! I gagliardetti che frementi e decisi librarono al vento nelle ore della vigilia e seguirono le prime ardite falangi, oggi garriscono vittoriosi sui fatali Colli di Roma Imperiale e si piegano sulle giovinezze immolatesi per la Santa Causa.

E fu Fabbro di questa resurrezione nazionale il Duce che irradia la sua possente volontà di amore, di fede, ovunque c'è desiderio di bene e di pace. E la parola incitatrice, e l'azione virile del Capo sono divenute verbo del mondo che vede irradiare ancora una volta da Roma il sapere e il potere.

Fascisti, Cittadini! Siamo orgogliosi della nostra rivoluzione che è stata resurrezione e redenzione di bene e di grandezza per l'Italia nostra immortale, e ricordiamo e seguiamo l'invitto Capo che ha creato la dottrina fascista che ora si espande vittoriosa e potente al mondo.

Al vento oggi tutti i gagliardetti, tutte le bandiere!

Viva il Duce.

L'ordine di adunata. — Dal Fascio è stato diramato il seguente ordine di adunata:

Alle ore 9: I Fascisti ai propri Settori;

I Militi della Milizia V. S. N. e della Dacos, precettati dai rispettivi comandi, in Caserma della Milizia.

I Giovani Fascisti in Caserma della Milizia.

I Premilitari id.

Gli Avanguardisti in Caserma S. Croce.

I Balilla escursionisti in Via Cesare Battisti.

I Balilla Moschettieri in Calle Filippini.

Le Giovani Italiane presso la Casa del Balilla.

Le Piccole Italiane id. id.

Disposizioni varie. — Alla cerimonia, le Autorità, gli Ufficiali in congedo in divisa, le rappresentanze delle Associazioni con vessilli prenderanno posto nel recinto alla sinistra del palco.

Il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste nel recinto a destra del palco.

Durante la cerimonia il Corso Vittorio Emanuele sarà sgombero da tavoli e sedie.

Per tutta la giornata i Fascisti ed i dipendenti dalle Organizzazioni Fasciste indosseranno la divisa con decorazioni.

Beneficenza

Il prof. Riccardo Frizziero in occasione dell'anniversario della morte del dott. Giovanni Vio ha offerto lire 25 all'E.O.A. per onorare la memoria dello scomparso. Il Presidente vivamente ringrazia.

Contravvenzioni

Dai Vigili sanitari veniva elevata contravvenzione a carico di Crocco Ferrante fu Luigi e di Costa Emma fu Gervasio per aver posto in vendita pane di insufficiente cottura.

CAVARZERE

La processione del Cristo

La giornata di domenica è stata un trionfo della fede. Oltre trentamila fedeli devoti del miracoloso Crocefisso di Cavarzere hanno letteralmente invaso le vie e le piazze della città e ributato alla venerata Immagine gli onori più fervidi e più sentiti.

La processione fu il coronamento di una serie di festeggiamenti religiosi che ebbero inizio la settimana precedente e si protrarono per sette giorni. Durante tale periodo, nella chiesa Arcipretale di S. Mauro, ove era esposta all'altare maggiore la taumaturga Immagine, si avvicendarono al pergamo dotti ed illustri prelati e Vescovi. Al mattino di domenica Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia tenne solenne pontificale cantato dalla locale schola cantorum. Alle ore 15.30 ebbe inizio la processione col Miracoloso Crocefisso, processione che girò per le vie e le piazze principali del paese tra due ali di folla.

Finita la processione, dalla gradinata dell'Argine dell'Adige, Mons. Codemo, protonotario Apostolico, prevosto di Rovigno d'Istria, parlò invocando dal cielo le benedizioni divine sopra tutta la folla di fedeli convenuti a Cavarzere, sopra il clero, sul Pastore di tutte le anime, sopra il Re, sul Duce, condottiero della nuova Italia e principale autore della risoluzione della questione romana.

Alla fine la venerata Immagine, tra uno sventolio di fazzoletti e il getto continuo di fiori venne rimessa nella Arcipretale.

MIRA

Al teatro Sabbadin

Questa sera la compagnia Sandro Tozzi, completerà il ciclo delle recite con il lavoro in tre atti di Renato Simoni «La casa innamorata».

Il lavoro di questa sera, avrà certamente un buon esito ed il pubblico non mancherà come ogni sera, a parteciparvi numeroso.

Realizzazioni del Regime a Belluno
Il nuovo palazzo delle Poste

BELLUNO, 27

E' stato ultimato il nuovo grandioso palazzo delle Poste e Telegrafi che con gli altri palazzi della Prefettura, del Littorio, della Corte di Assise, del Tribunale e del Municipio, fa degno contorno alla Piazza del Duomo.

Costruito su progetto dell'ing. Alpago Novello in stile razionale, dall'impresa Bergamo di Padova, è ammirevole oltrechè per l'aspetto imponente in genere, per la lussuosità e per le molte innovazioni.

Nell'atrio è stata infissa una lapide che ricorda gli agenti postelegrafici della città caduti per la Patria dal 1915 al 1918. La spesa di costruzione si aggira sui due milioni.

Motociclisti [illegible]
contro un'automobile

ROVIGO, 27

Stasera verso le ore 20 in località Mazzanello, nel mentre una motocicletta «Gilera» guidata da certo Giandoso Antonio detto Caneva di anni 34, da Granzette di Rovigo, ed avente nel seggiolino posteriore il rodigino Rizzo Ugo di anni 21, stava per sorpassare a forte andatura un autocarro, andava a cozzare violentemente contro una automobile targata BO proveniente in senso inverso. Lo urto fu inevitabile ed i motociclisti caddero a terra tramortiti. Trasportati con la stessa macchina all'ospedale i sanitari di guardia riscontravano al Giandoso ferite gravi alla faccia e al cuoio capelluto con probabile commozione cerebrale, mentre al Rizzo lievi ferite alla faccia guaribili in pochi giorni.

Un parto quadrigemino

KAUNAS, 27

Una contadina di Vaasiliauskene ha partorito quattro figli, due maschi e due femmine. Madre e bimbi stanno ottimamente bene.

Le opere del Regime

L'imponente acquedotto di Rovigo

ROVIGO, 27

(E.F.) La più importante opera del Regime terminata nell'anno XIV sarà inaugurata domani nel pomeriggio dall'on. Giuseppe Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, designato dal Duce a rappresentare il Governo.

Il colossale acquedotto consorziale da mercoledì 28 ottobre darà acqua alla cittadina e alle frazioni limitrofe. Si è costituito il Consorzio fra i comuni di Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Pontecchio, Bosaro, Arquà, Villamarzana e Costa per la costruzione di tale acquedotto oggi terminato, poichè il precedente, costruito nell'anno 1910, non dava acqua sufficiente alla popolazione.

Prevalse il concetto di abbandonare tale vecchio impianto e nel novembre del 1929 venne trovata la soluzione radicale che consentisse la disponibilità di buona acqua e in quantità tale da far fronte alla esigenze del Comune, che nel frattempo s'era ampliato con l'aggregazione di altri sei Comuni. Ed il progetto del prof. Gino Veronese ebbe la favorevole adesione, con la approvazione della spesa ammontante a circa 14 milioni. Lo Stato concesse il contributo di 8 milioni circa e mutui di favore ai Comuni per altri 4 milioni cosicchè la loro rimanenza gravò completamente sui Comuni consorziati.

Nella primavera del 1932 vennero iniziati i lavori con l'infissione dei pozzi, ma le opere, per diverse ragioni, non poterono procedere con il ritmo desiderato, per cui soltanto ora sono giunte a compimento.

A Boara Polesine, in una ampia zona golenale dell'Adige, vennero infissi 20 pozzi alla distanza reciproca di 40 metri, profondi circa 35 metri, ottenuti con tubi di acciaio del diametro interno di mm. 252 ed aventi ciascuno una resa di litri 7 a litri 10 al minuto secondo. La acqua sollevata da ciascun pozzo mediante elettropompe speciali, viene convogliata in un serbatoio, che si eleva nelle immediate vicinanze del fiume.

Su tale serbatoio e per la pressione fornita in ragione della sua altezza, l'acqua viene condotta a Rovigo con tubi in acciaio da mm. 425, e raccolta direttamente in due grandi serbatoi seminterrati della capacità ciascuno di 900 metri cubi, facenti parte del gruppo delle opere costruite in località Commenda. Potenti elettropompe sollevano l'acqua di riserva al serbatoio elevato, della capacità di 650 metri cubi e dell'altezza di 40 metri. Il serbatoio elevato ha la funzione di fornire il carico per tutte le condutture di distribuzione urbane per Rovigo, per km. 20 e per la rete rurale km. 110, con raggio di percorso di circa 16 km. da Rovigo. Altri serbatoi vennero costruiti, ciascuno della capacità di 100 m. cubi ed alto m. 28, a S. Martino Venezze, Villadose, Ceregnano, Pontecchio, Arqua, Costa. A Boara ai piedi dell'argine, entro il territorio piezometrico, venne costruito un fabbricato ad uso centrale sollevamento e casa abitazione. Nella centrale oltre alla cabina elettrica di trasformazione sono installati i gruppi elettrogeni da 200 HP con funzionamento a nafta.

In località Commenda è stato costruito un altro fabbricato con cabina di trasformazione, gruppi elettrogeni. La distribuzione gratuita dell'acqua alla popolazione viene fatta mediante 300 fontanelle collocate lungo le strade, alla distanza di circa 400 metri cadauna.

E' pure fornito il servizio di presa d'acqua in casi d'incendio e per l'inaffiamento delle strade. La popolazione è di circa 65 mila abitanti, ma la potenzialità dell'acquedotto prevede un incremento fino a 100 mila abitanti. Segnaliamo le cifre dei lavori compiuti: Giornate lavorative impiegate nella costruzione 1270. Giornate operaio (escluse quelle impiegate dalle ditte per la costruzione del materiale) n. 130.000. Numero medio operai impiegati al giorno 100. Movimenti terra mc. 320.000. Casseformi legno per cementi armati mq. 2500. Intonaci mq. 240000. Muratura in mattoni mc. 7000. Pali in cemento armato per fondazioni ml. 4.800. Pali in legno ml. 11.500. Ferro per cementi armati e ferro lavorato q.li 5.500. Cemento e calce q.li 25.000. Peso tubazioni acciaio e apparecchi di ghisa per le condutture q.li 30.000. Lunghezza complessiva del conduttore ml. 140.000.

La stagione lirica di Treviso

TREVISO, 27

A cura dell'Ente per lo spettacolo, avrà inizio la sera del 31 corrente la tradizionale stagione lirica di S. Martino, al Teatro Comunale, con l'opera «Aida». Sarà protagonista Maria Caniglia maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Benvenuti-Giusti. Martedì 3 novembre, seconda rappresentazione.

Cade dalla botte e muore

S. DONA' DI PIAVE, 27

Il villico Dalla Francesca Emilio, mentre nell'azienda agricola Vianello, si trovava sopra una botte per immettervi un tubo di gomma allo scopo di procedere all'estrazione del vino, sdrucciolava ed andava a battere violentemente il capo a terra.

Trasportato all'Ospedale civile l'infelice dopo poche ore cessava di vivere per frattura della base cranica.

CICLISMO

Maganzani in testa nel giro del Friuli

UDINE, 27

Anche la tappa odierna: San Daniele-Tolmezzo, del Gran Premio Industria e Commercio, è riuscita assai combattuta e quindi interessante. L'ex campione italiano Boffo ha operato una fuga, riuscendo a farsi inseguire per ben 50 chilometri. Boffo, fuggito dopo Dignano, ha potuto indisturbato vincere i premi di traguardo di Orgnano, Basaldella, Cormor, Torreano e Fagagna. Per Udine egli è transitato con 2 minuti di vantaggio e per Fagagna con 2'30''. Solo dopo San Daniele il fuggitivo è stato raggiunto, per merito sopratutto della maglia bianca Roman, che si è generosamente prodigato a lungo, comandando il gruppo inseguitore. Nella fase finale della corsa, che è stata la più dura, dopo varie puntate offensive da parte di Doccini ed una più decisa e pericolosa scatenata da Cottur, quattro soli uomini: Cottur, Corza, Roman e Maganzani, sono riusciti a raggiungere uniti il traguardo di Tolmezzo, ove il mantovano Maganzani ha avuto la meglio, dopo una magnifica volata. La maglia bianca è passata, per ragioni di punti e non di tempo, da Roman a Maganzani. Ritirati: l'olimpionico Furini, Faggin e Boemo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maganzani Cesare della Mantova Sportiva, che percorre i 111 km. in ore 3.23', alla media di km. 32,460; 2. Corza Gaetano del Dopolavoro Ferroviario di Verona, a ruota; 3. Roman Giovanni dell'Unione Ciclisti Trevigiani, a ruota; 4. Cottur Giordano, del Dopol. Ferrov. Trieste, a ruota; 5. Nasi Guido della Mantova Sportiva a 20''; 6. Vistosi Giovanni del V. C. Bassano; 7. Salani Gino della Mantova Sportiva; 8. Fantuz Fioravante del Circolo Ciclistico Stefanutti; 9. Gardonio Gastone del Cantiere Navale di Monfalcone; 10. Degano Angelo dell'Unione Sportiva Sandanielese; 11. Doccini Francesco dell'Unione Ciclisti Udinesi; 12. Conte Oreste idem, tutti con lo stesso tempo di Nasi.

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa: 1. Maganzani in ore 10.40'30'', punti 11; 2. Roman stesso tempo, punti 10; 3. Albertini in 10.40'50''; 4. Degano id.; 5. Salani id.; 6. Remondini in ore 10.41'5''; 7. Magagnini in 10.41' e 10''; 8. Miglioranza in 10.41'35''; 9. Nasi in 10.42'; 10. Centis in 10.42'15''. Primo dei giovani fascisti: Moretto. Primo del gran premio della montagna: Doccini.

La Coppa Mestre

Mestre-Leghe Leggere

Alle ore 14.30 precise avrà inizio oggi, al Campo Sportivo di Viale Garibaldi, l'attesissima partita definitiva per l'aggiudicazione della VI. Coppa Mestre.

La finalissima, che opporrà di fronte due undici preparatissimi ed entrambi decisi per la conquista dell'ambito trofeo, chiamerà certamente al Campo Sportivo una folla numerosa di appassionati.

Pubblichiamo le probabili formazioni delle due squadre che scenderanno in campo a ranghi completi, ad eccezione dell'A.F.C. Mestre priva del bravo centro-mediano Zanon che trovasi indisposto.

Mestre: Pavan, Pizzato e Paiola; Besazza, Prevato e Bortoletti; Carrer, Rizzo, Barbon, Magrini e Valentini.

Leghe Leggere: Striuli, Scarso e Fraccalanza; Sissi, Dal Moro e Bianchetto; Dal Maschio, Cavazzina, Lazzarini, Valotto e Schiassi.

I prezzi d'ingresso al campo e tribuna sono rimasti invariati.

Signore e signorine ingresso libero.

Diciotto fabbriche paralizzate
dallo sciopero minerario francese

PARIGI, 27

In seguito allo sciopero degli operai dell'industria carbonifera della regione di Lilla, altre quattro officine della zona hanno dovuto chiudere le porte per mancanza di combustibile. Nella regione di Lilla sono ora diciotto gli stabilimenti che non possono lavorare a causa della mancanza di carbone.

Intanto a Tourcoing alcuni proprietari di fabbriche, vedendo che il Governo non mantiene la promessa di allontanare gli operai che attualmente occupano gli stabilimenti, hanno deciso di ricorrere essi stessi a sistemi energici. Ieri in uno stabilimento di quella città occupato dagli scioperanti la direzione ha fatto mettere in azione alcune pompe da incendio, manovrate da gruppi di operai desiderosi di riprendere il lavoro. Gli scioperanti sono stati così cacciati dalla fabbrica con questo mezzo e il lavoro ha potuto essere ripreso.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.10; Credito Venezie 4 p. c. 430,50; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 406; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; Id 1941 100 id 4 p. c. 1943 88.80; id 5 p. c. 1944 92.90; I.R.I. 4.50 p. c. 448.75; El. Ferr. 4.50 p. c. 452; Rend. 5 p. c. cont. 90,70; id f. m. 90.95.

La Centrale 777; Assicurazioni Generali 4515; Ferr. Med. 550; Id. Merid. 773; Venete Costr. 242; Rubattino 5125; Cantoni 2530; Furter 140; Val d'Olona 99; Val Ticino 110; Olcese 325; De Angeli 790; Cantoni Coats 400; Lin. Naz. 42,50 Rossari e Varzi 437; Rotondi 385; Tosi 40; Cotonerie Mer. 180.50; Un. Manif. 276.75; Gavardo 535; Rossi 3600; Targetti 94.50; Cascami Seta 381.50; Bernasconi 71.50; Viscosa 425; Pacchetti e C. 75; Ansaldo 53; Ilva 221; Metall. It. 248; Monte Amiata 43.50; Montecatini 175.75; Dalmine 222; Breda 197.50; Aut. Bianchi 2.50; Isotta Fraschini 33 3 ott.; Fiat 442.50; Off. Regg. 87; Soc. Adr. Elettr. 187.75; Piacentina 189; Cieli 319; Dinamo 302.50; Bresciana 286; Valdarno 186.50; Emiliana 425; Trezzo d'Adda 394; Cisalpina 138; id ord. 105.25; Seso 89.52; Edison 314; Postergate 225; Piem. 61; Tirso 163; Vizzola 455; Mer. El. 285; Terni 255; Un. El. 11,25; Tecnomasio 94; Distill. Ital. 207.50; Eridania 486; Ind. Zuccheri 17.50; Raffineria L.L. 550 Italgas 14.25; Mira Lanza 152.50; Petroli d'Italia 11.50; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 31; Fondi Rustici 88; Beni Stabili 191.50; Saturnia 22.25; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 59.25; Italcementi 186; Pirelli It. 13.62; Pirelli e C. 416.50.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436 — Londra 92.90 — Amsterdam 1021.45 — Bruxelles 319.75 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 89 — Id 5 p. c. 1944 90 Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 59 — Premuda 267 — Gerolimich vecchie 68 — Martinolich 7250 — Tripcovich 130 — Anonima Infortuni Milano 211.250 — Assicurazioni Generali 4470 — Riunione Adriat. prima serie 1995 — Il seconda serie 1940 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 127 — Rend. 5 p. c. f. m. 91.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.90 — Zurigo 436 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 89 — Id 5 p. c. 1944 92.90 — Assicurazioni Gnerali 4500 — Veneziana Navigazione 136 — Ferrovie Meridion. 775 — Costruzioni Venete 240 — Adriatica Elettr. 188.50 — Terni 257.50 — Ilva 219 — Grandi Alberghi 6075 — Montecatini 1760 — Conterie Veneziane 126 — Rend. 5 p. c. f. m. 90.75

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.90 — Zurigo 436 — New York 19

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 27 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.2	14		
Fiume	nebb.	761.3	14	17	11
Pola	cop.	762.3	14	17	8
Trieste	cop.	761.3	12		
Gorizia	cop.	761.6	12	16	8
Udine	cop.	760.9	12	15	8
Treviso	cop.	759.6	11	13	8
Belluno	cop.	761.7	7	10	6
Padova	cop.	760.7	11	14	7
Rovigo	cop.	761.1	11	13	7
Vicenza	cop.	760.5	11	12	9
Bolzano	cop.	760.9	8	13	7
Trento	cop.	760.4	10	14	8
Grappa	cop.	615.2	3	5	0
Venezia	cop.	760.8	12	14	10

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.2. Luna tramonta ore 4.20, leva ore 15.41. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.55 e 21.50, basse ore 2.40 e 15.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Tempo alquanto perturbato con precipitazioni sparse sull'arco alpino. Nebbie in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il grande ciclone dell'Europa settentrionale va accentuando lentamente la sua azione sull'alta Italia mantenendovi condizioni di tempo instabili con probabilità di pioggie intermittenti e nebbie sparse.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un ultimatum del gen. Franco per la resa di Madrid

Il Portogallo riconosce il Governo di Burgos?

PARIGI, 27

Secondo notizie dal fronte dell'Escorial, le forze nazionali, con un attacco aspramente contrastato, hanno spinto le loro avanguardie fin nelle immediate vicinanze della borgata di Pequerinos, d'importanza essenziale per la difesa dell'Escorial. Oltre a ciò i nazionali occupano anche le due alture che dominano la località anzidetta.

Una delle fasi più drammatiche delle operazioni odierne è stata l'isolamento delle forze governative che presidiavano Monte de San Blas, folto di pini, situato fra Pequerinos e Espinas. Ufficiali nazionali hanno dichiarato che i governativi si dovranno arrendere per fame, perchè, a quel che risulta, hanno scarsissime risorse alimentari, non essendo stata in precedenza organizzata alcuna resistenza in quel punto. Anche le munizioni scarseggiano ai governativi circondati. Per tali ragioni il comando dei nazionali ha rinunciato all'attacco frontale, che avrebbe provocato numerose perdite fra i nazionali, data la natura boscosa del terreno, a tutto vantaggio degli avversari.

Il corrispondente del Matin da Hendaye annunzia che i nazionalisti spagnoli avrebbero occupato Guadalajara.

Due treni blindati assediati

Sul fronte delle Asturie i nazionali hanno occupato, dopo un assalto alla baionetta, S. Claudio. I governativi hanno subito gravi perdite di uomini e materiali.

Si annuncia che il generale Franco avrebbe intenzione di indirizzare al governo di Madrid un ultimatum reclamando la resa immediata della Capitale che dovrebbe avvenire entro 48 ore. Qualora entro tale termine non dovesse giungere nessuna risposta, i nazionali occuperebbero Madrid con la forza.

Secondo poi altre informazioni il generale Franco avrebbe ritardato l'attacco definitivo su Madrid con la speranza che le pressioni britanniche inducano il governo rosso ad acconsentire lo scambio degli ostaggi. Si conferma a questo proposito che il Governo di Burgos ha acconsentito senza riserve alla proposta britannica.

Come di consueto, l'aviazione è stata attivissima per tutta la giornata, riducendo al silenzio numerose batterie governative che bombardarono da bassa quota, e mitragliando i rinforzi governativi nelle retrovie.

Intensa attività aviatoria

La stazione radio del gen. Queipo de Llano annuncia poi che squadriglie aeree di nazionali hanno raggiunto l'aerodromo di Bargias che hanno intensamente bombardato. Il comunicato aggiunge che sono rimasti distrutti cinque aeroplani da bombardamento e sei da caccia appartenenti ai governativi. Inoltre è stato incendiato il deposito di carburante dello stesso aerodromo.

Stamani intanto due aeroplani nazionali hanno sorvolato nuovamente gli aeroporti madrileni di Quatro Vientos e Getafe, constatando che i campi sono completamente evacuati da parte dell'aviazione governativa.

La radio di Siviglia comunica che dall'inizio delle operazioni sul fronte di Talavera settantasette aeroplani governativi sono stati abbattuti in combattimenti aerei senza contare quelli distrutti nell'aerodromo in seguito a bombardamenti. Un solo apparecchio nazionalista è stato abbattuto in combattimento.

Radio Tenerife annuncia che il generale Ascencio, comandante delle forze governative nel settore di Talavera ove fu decisamente battuto, si è rifugiato in Francia. Interrogato da alcuni giornalisti, il generale ha dichiarato che l'indisciplina e la vigliaccheria delle forze marxiste gli avevano impedito di organizzare la difesa della capitale.

Un abitante di Madrid, riuscito a fuggire dalla città ed a raggiungere Burgos, ha descritto il regime di terrore in cui vive la Capitale. Egli ha detto fra l'altro che basta il minimo sospetto per far fucilare una persona senza che neppure gli sia concessa la facoltà di discolparsi. Fino al giorno dieci ottobre i comunisti avevano così massacrato a dir poco 19 mila persone tra cui duemila giovinetti. Le perquisizioni e le confische sono all'ordine del giorno e si riducono a vere spedizioni di saccheggio legittimate da un ordine che autorizza la confisca di oggetti e di mobili in genere. Coloro che tentano di opporsi alla confisca vengono di notte tempo rapiti dalle loro abitazioni e fucilati.

Il riconoscimento portoghese

LONDRA, 27

La Reuter pubblica che la notizia secondo la quale il Portogallo ha riconosciuto il Regime del generale Franco è confermata a Londra.

I motivi della rottura fra Portogallo e Spagna

LISBONA, 27

Il Ministro degli esteri, Monteiro, ha pubblicato una dichiarazione ufficiale che elenca i motivi della rottura delle relazioni diplomatiche con il Governo di Madrid. In questa nota, diretta all'ex ambasciatore di Spagna Albornoz si enumerano i seguenti casi:

1) L'azione iniziata dal Governo di Madrid dinanzi alla S. d. N. ed ai sottoscrittori del patto di non intervento mediante la nota di protesta relativa ad una pretesa assistenza recata ai nazionalisti spagnoli dal Portogallo viene considerata da questo come un atto di inimicizia.

2) La violazione del segreto postale e diplomatico e la spiegazione insufficiente data di tale incidente.

3) L'azione di avere perquisita ad Alicante la valigia diplomatica e di avere sottoposto ad interrogatorio il segretario dell'Ambasciata portoghese a cui si è anche cercato di impedire la partenza dalla Spagna il che prova come l'extra territorialità diplomatica non venga più rispettata nella Spagna comunista.

4) La condotta delle autorità locali di Tarragona in occasione dell'imbarco dei profughi spagnoli a bordo di un piroscafo portoghese, condotta che deve essere considerata come un atto ostile.

La nota di protesta del Governo madrileno al Comitato per il non intervento contiene asserzioni assolutamente false circa una pretesa limitazione di libertà verso lo Ambasciatore di Spagna a Lisbona asserzioni che d'altra parte questi non ha poi smentito. Questi fatti provano l'impossibilità di mantenere relazioni diplomatiche normali con il Governo di Madrid.

I colloqui di Schmidt a Budapest

Il Convegno italo-austro-magiaro per il 12 novembre

BUDAPEST, 27

Il Segretario austriaco per gli Affari Esteri, Schmidt, ha continuato a mezzogiorno i suoi colloqui col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya. Erano presenti il Ministro d'Austria a Budapest e il direttore degli Affari Politici del Ministero degli Esteri austriaco. Nelle conversazioni durate un'ora, sono stati trattati tutti i problemi riguardanti i due Paesi. Schmidt è stato quindi ricevuto in udienza dal Reggente Horty, il quale ha offerto una colazione in onore dell'ospite.

Tutti i giornali si occupano della visita del Segretario austriaco e pubblicano la cronaca del soggiorno e il comunicato sui colloqui che Schmidt ha avuto ieri con Daranyi e con De Kanya. In una dichiarazione al *Pester Loyd*, Schmidt ha detto: «L'Austria e la Ungheria sono state le prime ad iniziare, insieme con il Duce geniale della nuova Italia, una ricostruzione pratica. La tesi di Dollfuss secondo cui condizione preliminare per la pace europea è la organizzazione della pace economica, è dimostrato dai risultati dei Protocolli di Roma».

La stampa di Budapest continua intanto a mettere in rilievo i risultati della visita del Ministro Ciano in Germania dedicando ampio spazio alle informazioni e sottolineando particolarmente nei titoli la stretta collaborazione stabilita fra Italia e Germania per i problemi del bacino danubiano. L'*Uj Magyarsag* nota come tale cooperazione sia nell'interesse della pace generale e stronchi ogni tentativo di speculazione nell'Europa danubiana.

Il prossimo Convegno a Tre

VIENNA, 27

I circoli bene informati confermano che la Conferenza a tre italo-austro-ungherese si terrà il 12 novembre.

Occupandosi delle conversazioni di Berlino, la *Reichspost* scrive che il parallelismo degli interessi della Germania e dell'Italia al consolidamento della situazione politica ed economica in tutta l'Europa centrale e sud orientale è così evidente che i due Paesi potevano rimanere lontani uno dall'altro solo fino a quando fosse esistita la possibilità di una unilaterale missione di questi interessi, ma dal momento in cui, grazie all'accordo dell'11 luglio, la possibilità di una simile divisione è stata tolta, la naturale identità degli interessi politici dei due Paesi è rinata spontaneamente. «Per la grande politica europea — afferma la *Reichspost* — l'avvicinamento realizzato fra l'Italia e la Germania deve essere considerato un guadagno, giacchè le convenzioni e gli accordi di Berlino e di Berchtesgaden sono esclusivamente dedicati ad obbiettivi pacifici. Se tutte le conferenze internazionali seguissero direttive analoghe, non ci sarebbe più bisogno di nutrire timori per le sorti della pace.

La *Neue Freie Presse* dal canto suo scrive: «Si vede quanto sia stata giusta la direttiva della nostra politica caratterizzata dall'attenersi al Patto di Roma e dal bisogno di stabilire rapporti amichevoli con tutti gli Stati. I Governi italiano e tedesco si sono messi d'accordo sull'opportunità di affrontare il problema riguardante il bacino danubiano con uno spirito di amichevole collaborazione».

La nota belga a Londra

BRUSSELLE, 27

Nella nota belga rimessa a Londra in risposta alla nota inglese, sono riassunti gli argomenti che in parte formarono oggetto del discorso del Re. Il Belgio vuole essere garantito, ma non garante. Esso resta fedele alla S. D. N. e manterrà tutti gli impegni firmati a Locarno e confermati a Londra. La nota insiste particolarmente sul punto di mantenere l'accordo degli Stati Maggiori.

Gravi conflitti in Perù

La scoperta d'un complotto

LIMA, 27

Gli avvenimenti che sono seguiti alle elezioni presidenziali hanno indotto il Presidente in carica gen. Benavides, a instaurare, come è noto, una dittatura militare con una giunta composta dei generali: Ernesto Montagne, Federico Hurtado, Antonio Rodriguez; dei colonnelli, Federico Recaverren, Filippo Delabarra e dei capitani Norio, Hector, Mercado e Rocco Saldias.

E' questa una prima significativa vittoria dei fascisti peruviani che si sono decisamente opposti all'elezione del comunista Louis Eguiguren.

Le operazioni di scrutinio sono state sospese in tutto il territorio della Repubblica. Si sono verificati cruenti conflitti in più parti tra fascisti ed estremisti con un numero imprecisato di morti e feriti.

La scoperta di un complotto aprista, il cui scopo era di impadronirsi dei depositi di armi situati nelle vicinanze del Campo di Marte, hanno portato all'arresto di oltre trecento estremisti.

Un rione di Tegucigalpa distrutto da una frana

TEGUCIGALPA, 27

In seguito alle insistenti piogge temporalesche che da una quindicina di giorni flagellano l'Honduras meridionale, una immensa frana, staccatasi con rombo pauroso dalle pendici del monte Picacho, alla periferia di questa capitale, ha sepolto l'intero rione chiamato Eden e abitato da cittadini di classe media. Non si precisa il numero delle vittime, poichè molti tra gli abitanti del rione si erano allontanati avendo presentito il pericolo che loro incombeva.

Dove sorgeva il rione, si vedono ora crepacci di oltre trentacinque metri di lunghezza per dieci di larghezza.

La morte del Prefetto Perotti

CUNEO, 27

Con vera costernazione le Camicie Nere e la popolazione della Provincia hanno appreso stamane il decesso del Prefetto dottor Cesare Perotti, che con fervore di fede e di opera, con entusiasmo e passione reggeva dal 14 luglio 1935 la nostra provincia.

S. E. Perotti era nato nel 1892 a Chions, in provincia di Udine. Aveva partecipato valorosamente alla grande guerra come capitano degli Alpini ed era stato decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.

Terminata la guerra aveva partecipato con ardente cuore e indomita fierezza e coraggio alle azioni della Rivoluzione fascista e aveva guidato gli squadristi di Pordenone nella Marcia su Roma.

Era poi stato nominato Segretario della Federazione di Udine e passato poi a quella di Ancona; finchè era stato nominato Prefetto di Piacenza e nello scorso anno trasferito a Cuneo. Era uomo energico, attivo, di vasta coltura e di profonda preparazione.

La salma è stata deposta nel salone d'onore della Prefettura, tramutata in camera ardente, ed è vegliata da ufficiali dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani Fascisti.

Costanzo Ciano, Rossoni e De Stefani confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 27

Con decreti del Capo del Governo, sono confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo per un triennio a decorrere dal 2 ottobre 1936 XIV Ciano Costanzo conte di Cortellazzo, Rossoni Edmondo e De Stefani Alberto.

114 lavoratori decorati della Stella al merito del lavoro

ROMA, 27

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della Stella al merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del Lavoro 114 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio.

Fra i decorati sono: Bianchini Pietro alle dipendenze della ditta Cesana antichità in Venezia; Boesso Cirillo alle dipendenza della ditta Annibale Pezzato di Padova; Cecchin Marcello alle dipendenze dell'azienda agraria Francesco Villabruna di Feltre; Donaggio Antonio alle dipendenze dello stabilimento costruzioni artiglieria e officina armi navali e munizionamento della Base Navale di Venezia; Dorigo Riccardo del panificio Veronesi di Verona; Fantoni Vittorio della Casa Editrice Mondadori di Verona; Fregnan Luigi dell'azienda agraria Di Piero Emilio di Porto Viro (Rovigo); Bartorello Luigi Vittorio alle dipendenze della Cartiera Brunelli di Treviso; Tognolo Caterina alle dipendenze della S. A. Duomo di Venezia; Sartori Giuseppe alle dipendenze del Lanificio Rossi di Schio (Vicenza); Zanetti Pio alle dipendenze della Soc. Industrie Conterie di Murano (Venezia); Zannoni Giovanni alle dipendenze della Coltivazione Tabacchi di Verona.

Opere di bonifica per 30 milioni in provincia di Roma

ROMA, 27

In provincia di Roma sarà inaugurato domani un complesso di opere pubbliche di bonifica per oltre trenta milioni che ha richiesto un impiego di mano d'opera per 253.000 giornate lavorative.

Tra le più importanti di queste opere vanno segnalate; nella bonifica di Littoria la sistemazione del Lago di Caprolace, i canali collettivi delle acque basse, gli stabilimenti idrovori delle zone litoranee e la sistemazione degli alvei di vari torrenti e canali. Nell'Agro Romano saranno inaugurate le strade dalla via Pisana alla via Cassia, dalla via Laurentina a Castel Romano, dalla Colonnese alla Casilina, con uno sviluppo complessivo di oltre trenta chilometri.

L'acquedotto di Val d'Orcia

La gratitudine al Duce di 60.000 rurali

ROMA, 27

Da Montepulciano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Sessantamila abitanti di undici Comuni di Val d'Orcia e di Val di Piana, tutti spiritualmente presenti all'inaugurazione dell'acquedotto fascista, benedicono oggi una volta di più il Vostro nome ed il Vostro grande cuore. - Il Sottosegretario Tassinari, il Prefetto Palante, il Federale Sapoli, il presidente del Consorzio per l'acquedotto Socini».

Graziani alle famiglie degli Eroi di Lekemti

ADDIS ABEBA, 27

Alle famiglie dei morti nell'eccidio di Lekemti il Maresciallo Graziani ha inviato oggi il seguente telegramma:

«Nel giorno auspicato nel quale le nostre truppe occupano saldamente Lekemti, il mio pensiero e quello di tutte le forze armate dell'Impero si rivolge commosso e riverente alla memoria dell'eroico manipolo di prodi caduti nell'adempimento di un sacro volontario dovere. Il sacrificio degli eroi di Lekemti non è stato nè vano nè sterile e li addita ancora una volta alla riconoscenza ed alla ammirazione di tutti gli Italiani. Oggi più che mai il loro ricordo è in noi tutti fraternamente».

Eden sui francobolli

LONDRA, 27

Il signor Eden ha incominciato oggi a posare nello studio di un noto pittore per il suo ritratto di profilo, che verrà riprodotto nel francobollo commemorativo dell'accordo anglo-egiziano, e che sarà messo in circolazione al Cairo fra pochi mesi.

L'applicazione del decreto sul prestito redimibile e sull'imposta immobiliare

ROMA, 27

Le norme per l'applicazione del R. D. L. 5 ottobre 1936 relative al nuovo prestito redimibile 5 per cento ed all'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare sono allo studio e saranno emanate quanto prima. Tuttavia, a norma dei contribuenti interessati, viene sin da ora reso noto che il termine di due mesi dalla pubblicazione del decreto stabilito dall'art. 8 per le detrazioni dei debiti ipotecari si riferisce alla presentazione della domanda con la indicazione del debito stesso nella somma capitale senza interessi od altri accessori dovuti al primo gennaio 1937.

La documentazione della domanda se non è pronta potrà essere presentata o integrata anche nel termine di altri due mesi successivi a quello fissato per la presentazione della domanda. Tale domanda dovrà contenere:

1) Il nome e cognome, paternità e domicilio dei debitori e creditori e, quando si tratta di enti, la denominazione e la sede.

2) Gli estremi del titolo costitutivo del credito ipotecario e il comune nel quale è iscritto per la R. M. quando sia dovuta. Per la documentazione a titolo indicativo si informa che si dovrà produrre lo stato ipotecario in carta libera con gli accertamenti a data corrente. Quando trattasi di mutui concessi da istituti che esercitino il credito fondiario può allegarsi un certificato in carta libera rilasciato dall'istituto attestante l'effettivo ammontare del credito al 31 dicembre 1936.

3) I possessori dei beni indicati nell'art. 5 del D. L., cioè i possessori di terreni o fabbricati temporaneamente esenti da imposte reali o soggetti ad un tributo sostitutivo nonchè i possessori di beni immobili soggetti ad imposta di ricchezza mobile ai sensi del R. D. 6 dicembre 1923 n. 2722 della Legge 11 luglio 1929 n. 1260 e dell'art. 28 della Legge 8 giugno 1936 n. 1231, devono presentare agli uffici delle imposte dirette nei quali si trovino i beni a norma dell'art. 14 ultimo capoverso, apposita dichiarazione entro sessanta giorni dal 5 ottobre u. s.

Tale dichiarazione dovrà contenere: 1) la intestazione e il domicilio della ditta con la indicazione del titolo del possesso; 2) l'ubicazione, la natura, l'uso e destinazione dell'immobile; 3) le opere in corso di costruzione o non ancora suscettibili di reddito, le somme investite o la valutazione in base ai prezzi correnti al 5 ottobre 1936; 4) la superficie se trattasi di terreni o la consistenza distintamente per vani e piani se trattasi di fabbricati; 5) il numero catastale della mappa e della sezione ove esista; 6) il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denuncia se lo stabile è in tutto o in parte affittato con gli estremi di registrazione dei relativi contratti; 7) il reddito presunto che si potrebbe ricavare in via di affitto comparativamente ad altri stabili posti in simili condizioni se lo stabile non è affittato.

L'aumento dei salari ai lavoratori della juta

ROMA, 27

A Milano tra la Federazione fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori suddetta per le maestranze addette all'industria della juta, viene convenuto quanto segue: I salari contrattuali e di fatto corrisposti alle maestranze dipendenti dalle aziende esercenti l'industria della juta saranno con decorrenza dal 1.o ottobre 1936 aumentati nella seguente misura: donne 7 per cento; uomini otto per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.), degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno con decorrenza dal 1.o ottobre aumentati dell'8 per cento. L'accordo interessa complessivamente circa 15.000 dipendenti.

Decine di migliaia di operai partiranno per l'A. O.

ROMA, 27

Come è noto, circa trentamila operai partiranno entro il prossimo mese di novembre e ai primissimi di dicembre per l'A. O. I. Ma le partenze non si esauriranno; altre migliaia di lavoratori partiranno nello stesso mese di dicembre altre migliaia seguiranno in gennaio. Queste migliaia e decine di migliaia di lavoratori andranno ad ingrossare le fila già dense degli operai che lavorano già nella nostra A. O. I. direttamente per il Governo o per le imprese sopratutto stradali.

I lavoratori partiranno a seconda delle zone di provenienza da tre basi: Genova, Trieste, Napoli. Ivi avverranno l'ultimo accertamento sanitario, la vestizione, l'equipaggiamento, l'immatricolazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il 28 Ottobre XV saluta l'ITALIA IMPERIALE

Anno CIVC - N. 302 - Centesimi 20

Giovedì 29 Ottobre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
della GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza e ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Tutta Italia esalta il Fondatore dell'Impero

celebrando nel XIV Annuale della Rivoluzione le glorie del Fascismo e consacrando le nuove imponenti opere pubbliche

Sacrario dei Caduti della Milizia

e i grandi lavori dell'Urbe inaugurati da Mussolini

ROMA, 28

ma, Capitale dell'Impero, ha ato il compimento dell'anno tordicesimo della Marcia su a, inizio della grande era soliniana, nella gloria del so- delle bandiere. Il sole di Ro- splende sulla città cui tricolo- striscioni e festoni donano u- fresca e austera giocondità. fra le nuove date che la sto- della Rivoluzione fascista af- ogni anno alla storia, il ven- Ottobre rimane sempre quel- he, segnando il principio del ndo rinascimento italiano, na sulle piazze, per le vie Regno e sulle piazze e le vie Impero, le Camicie Nere, le e e il popolo ad esaltare, no al Duce, la fede e il lavo- E più fausto è oggi l'annuale, he cade nell'anno primo del- pero.

ma è tutta bandiere; dovun- per le vie va di primo mat- il popolo verso i rioni, i quar- e i luoghi ove si prevede che uce giunga per inaugurare o- nuove, o di rifacimento, o di uro, o di restituzione alla lu- Chè, infatti, anche in questo , che fu di aspra fatica per la one armata, non fu smessa o uata l'o[illegible]ra ricostruttiva; e ltazione del lavoro, presen- in Roma nelle sue manife- oni maggiori e più significa- dal Capo del Governo, e nel no e nell'Impero, dalle più autorità e gerarchie, impri- alla manifestazione naziona- carattere più evidente e con-.

Il liceo-ginnasio "Giulio Cesare,,

Duce inizia le sue visite inau- li alle ore otto e trenta rag- gendo la sede del liceo gin- o Giulio Cesare in Corso ste. E' qui, ai lati della mu- metropolitana e di fronte al- ficio — opera del Governato- , in stile razionale, in cotto e a e con un vasto loggiato a zza che si stacca, formando dal corpo della costruzione folla in attesa. Presta servi- d'onore una centuria di A- guardisti e Balilla, schierati estra ed a sinistra della gran- statua di Giulio Cesare, che si dal mezzo del cortile. Balil- moschettieri sono scaglionati go la gradinata di accesso. ttendono il Capo, il Governa- di Roma S. E. Bottai, i Mini- , Sottosegretari di Stato, alti di delle Forze Armate, perso- ità e gerarchie del Partito. So- presenti anche il preside del- tituto e gli insegnanti. Gli ili d'onore, le note di Giovi- za, l'acclamazione del popolo sta sulla via e si affaccia, di nte, da finestre, balconi e ter- ze, salutano simultaneamente Duce, che in divisa di Coman- te Generale della Milizia, di- nde dall'automobile e subito a- ita, di fronte al popolo che sa- a romanamente, l'inno della oluzione.

Capo del Governo entra poi cortile e assiste al rito del- za bandiera. Dal ripiano d'in- sso, che è all'angolo di destra cortile, di fronte alla liscia ete in cotto sulla quale spicca- fiere le parole pronunciate dal e il nove maggio: « Il popolo liano ha creato col suo sangue npero. Lo feconderà col suo la- o e lo difenderà contro chiun- con le sue armi », si alza la enna, e il drappo tricolore sa- rapidissimo e si dispiega libero l'alto, salutato dalle note della rcia Reale.

uccessivamente il Duce dà ncipio alla visita indugiando li uffici, passando in rivista l'ampio salone del primo pia- lucente di marmi, schiere di illa e di Giovani italiane, esa- nando le aule spaziosissime, namente illuminate e aereate enormi finestre che sembrano liare, longitudinalmente, l'inte- parete maestra. E anche per struttura organica che assicu- all'Istituto i necessari requisiti nici di salubrità il Duce si nplace con il Governatore.

Il Sacrario dei Caduti della Milizia

uove acclamazioni salutano il Capo del Governo, che risa- in automobile, si reca ad inau- re il nuovo Sacrario per i Ca- i della Milizia, in viale Roma- , ove è atteso dal Segretario Partito, dal Maresciallo De no e dal capo di Stato Mag- giore della Milizia generale Russo. Altri membri del Governo sono qui presenti e così, da questo momento, tutti i componenti il Governo, presenti in Roma, sono al seguito del Duce. In Viale Romania il Capo del Governo è atteso dalla delegazione nazionalsocialista venuta da Berlino a Roma per assistere alla celebrazione dell'Annuale.

Lungo i viali che circondano il grande palazzo ove ha sede il Comando generale della Milizia, sono schierati una intera Legione della nuova formazione e reparti speciali.

Il Duce, con il seguito e a rapidissimo passo militaresco, passa in rivista le formazioni, salutato alla voce. E' un aspetto di forza e vigore che si innesta all'inizio del giorno tra l'una e l'altra celebrazione del lavoro. Il popolo è alle finestre e si infittisce alle spalle delle dense colonne della Milizia.

Compiuta la rassegna, il Duce entra nel vasto cortile e dopo di avere inaugurata la nuova fontana che sorge nel mezzo, assiste alla Messa celebrata dall'ispettore dei cappellani della Milizia mons. Rubino, dinanzi all'altare innalzato a ridosso della torre angolare che custodisce il Sacrario. Ai lati dell'altare stanno in guardia d'onore i moschettieri e sfilano l'uno presso l'altro i labari della 112.a Legione e delle formazioni speciali della Milizia. Al Vangelo si alza dal fondo del cortile in sommesso coro a quattro voci un mottetto sacro in cui il guerresco efficacemente si commisura con il mistico.

Il Duce assiste, immobile, allo svolgimento del rito. Gli fa arco alle spalle il foltissimo seguito. Innanzi a tutti, e in posizione di attenti, stanno i componenti la delegazione nazista. E non appena il motetto si spegne, la voce del celebrante che inclina il volto dinanzi alla Croce, invitando i militi d'Italia ad elevare con devozione il loro pensiero per tutti i Caduti della Milizia e per il Duce, ricostruttore della nuova Italia e Fondatore dell'Impero. Alla preghiera del milite combattente e alle parole di don Rubino, segue il silenzio profondissimo che accompagna l'elevazione.

Il rosso vivo delle due alte pareti dell'edificio e le costruzioni che vedono o si intravvedono di fronte, attraverso la luce del cortile incorniciate di folla, non alterano l'impressione che è in ciascuno di assistere ad una Messa al campo.

Compiuto il rito in memoria e in onore dei militi caduti, il Duce sale al Sacrario. Qui in religioso raccoglimento don Rubino impartisce la benedizione. Sono attimi di commozione profonda. Poi il Duce osserva entro una custodia, che corre illuminata di un rosso colore che pare riverbero di sangue, sul rovescio della spalliera ad arco che si svolge dietro l'ara e sulla quale sono scritti, con lettere in rilievo, i nomi dei Caduti, alcuni cimeli delle tre medaglie d'oro del gruppo Diamanti, cadute al Passo Uarieu, Padre Giuliani, seniore Valcarenghi e capomanipolo Berretta.

Il Duce ammira, anche compiacendosi, un efficace foto-montaggio che fa da sfondo alla preziosa raccolta dei cimeli e che riassume la grandiosa epopea fascista dallo squadrismo all'Impero.

La sfilata delle Legioni

Lasciato il palazzo, il Duce ritorna in viale Romania, di dove, acclamato dalla folla sempre più densa, assiste dall'alto di un podio, sul quale, insieme col Maresciallo De Bono, sale anche la delegazione germanica, allo sfilamento della legione di nuova formazione e dei reparti speciali. Giovinezza forte, vigorosa nell'aspetto e nel passo, che marcia impeccabilmente sui ritmi degli inni della Rivoluzione.

Precede il battaglione CC. NN. subito seguito dai fucilieri e dai mitraglieri con l'arma a spalla. Ed ecco le formazioni speciali. La musica intona l'Inno del Legionario, a ritmo celerissimo. Passano la M.D.I.C.A.T. con i suoi mutilati, la Legione universitaria, le Legioni ferroviaria e postelegrafonica, forestale e confinaria. Da ultimo, applauditissimi, i mutilati della Milizia su autocarri, seguiti dai militi della strada che sfilano su motociclette accostate per tre, in misura ed ordine impeccabile.

Il Duce rientra poi nell'edificio ove da un reparto di militi sono intonate strofette legate sotto il titolo "Cantate di Legionari". Sono strofe agili, svelte; esaltazione dell'Impero e del suo Fondatore, ricordi fieri della Rivoluzione all'inizio, impeto di CC. NN., gioia dell'essere soli di fronte al mondo nemico, amore della lotta, rievocazione delle tappe che portarono, di gloria in gloria, sino ad Addis Abeba, ringraziamento e devozione per il Duce e, a lui, promessa di ricominciare sempre quando egli lo ordini.

Il Duce ascolta, con molto compiacimento tanto le strofette quanto l'Inno del Legionario; poi ordina che le cantate dei legionari siano ripetute: Ce ne fregammo un dì della galera; *e poi* I morti che lasciammo a Passo Uarieu *e* I conti vecchi son belli e saldati; *e da ultimo* Duce che hai dato al popolo l'Impero, noi col lavoro lo feconderemo.

Il Duce è ora, sorridente, tra i militi che cantano con la luce di una grande felicità negli occhi. L'ultima strofetta è ripetuta ancora una volta; poi questi militi, che hanno dato l'anima al campo, si irrigidiscono sull'attenti, ritornano marmorei. S. E. Russo ordina il saluto al Duce. I pugnali balenano nel sole. Risponde secco e marziale l'A NOI! Dalle finestre e dai balconi il popolo saluta con alti clamori la manifestazione di lieta giovinezza e di inimitabile forza.

Prima di lasciare la sede del Comando generale della Milizia, il Duce esprime al capo di Stato Maggiore il suo compiacimento.

Opere nuove

Il corteo ora si riforma, e il Duce raggiunge il Pincio ove inaugura l'acquedotto Vergine e Fontana; opere ricordate da una inscrizione incisa su una colonna. Entro l'atrio romano che guarda dall'alto la Piazza del Popolo, la acqua si sprigiona in un fresco zampillo dall'arco di centro e casca, come densi velari, a destra ed a sinistra, più sotto sprizzando sui tre pennacchi di spume. Il Capo del Governo si compiace per il nuovo decoro che viene così dato alla già mirabile piazza.

Dal Pincio il Duce si reca alla Cassa di Risparmio che celebra in questi giorni il suo centenario. Con il presidente marchese Guglielmi, con i consiglieri e con i soci della Cassa adunati a pianterreno nella sala riservata per il pubblico, è qui presente anche il Presidente del Senato Federzoni e il Presidente della Camera S. E. conte Costanzo Ciano di Cortellazzo. Il Duce è accolto dal saluto alla voce.

Il Capo del Governo compie una rapida visita ai piani superiori. Nel salone del Consiglio il marchese Guglielmi pronunzia fervide parole di saluto al Duce, e nel nome del Duce inaugura i lavori ideati e compiuti dall'ing. Massimo Settimi, con il quale il Capo del Governo si compiace.

Successivamente il Duce si reca sull'area del circo Massimo ove sono state compiute le ultime demolizioni, così da consentire lo inizio dei più vasti lavori che ridaranno luce ad uno dei più grandi monumenti della romanità. Il corteo delle automobili è passato velocissimo, per le vie cittadine, percorse da colonne di CC. NN. che marciano cantando gli inni della Rivoluzione e il popolo che si affolla ai margini, riconosce il Duce ed acclama.

Al Circo Massimo, che già profila la sua maestosa ampiezza ai piedi delle gigantesche orme del Palatino, il Duce sosta alcuni minuti per ascoltare dal Governatore l'illustrazione dell'opera eseguita sino ad oggi e di quella che ancora dovrà essere compiuta; poi risalito in automobile raggiunge piazza Bocca della Verità ove sono già stati completati i lavori di demolizione e si sta per dare inizio alla costruzione di un grande edificio che ospiterà talune sezioni del Governatorato. Accolto dagli squilli d'onore e dalle note di Giovinezza intonate dalla musica dei Granatieri e dall'A NOI! di una centuria di Avanguardisti, il Duce pone la prima pietra della nuova costruzione che è benedetta dal Vescovo mons. Francesco Berretti.

Compiuto il rito, il Duce guida, con la mano, il dado marmoreo che racchiude la pergamena e che, saldato ad una catena mossa da una grande capria, scende nel fondo della trincea. Poi dopo avere esaminato gli schemi e le planimetrie che illustrano l'edificio così come esso sarà in tutte le sue parti, il Duce risale in auto-

L'alta incitatrice parola del Duce al popolo acclamante

La solenne consegna in Piazza Venezia dei segni del valore agli universitari che parteciparono alla vittoriosa impresa d'Africa e la premiazione dei vincitori dei Littoriali dell'Anno XIV

Ecco le parole pronunciate dal Duce:

« *CAMERATI!*

Giornata radiosa quella d'oggi: a Roma e in tutta Italia.

A Roma stamane abbiamo inaugurato il Sacrario della Milizia. E' un marmo sul quale sono incisi non soltanto la memoria, ma i nomi di tutte le Camicie Nere che durante la Rivoluzione caddero per dare all'Italia tutte le possibilità del suo futuro e caddero durante la guerra d'Africa per dare finalmente all'Italia il suo Impero.

« *Dovunque l'inaugurazione di grandi opere pubbliche.*

« *Sono i segni indelebili attraverso i quali i figli dei nostri figli, fino alle più remote generazioni, avranno la testimonianza della capacità creatrice del Popolo italiano nell'Era Fascista.*

« *Anno fausto il XIV. Ma il XV non sarà meno fausto di quello che oggi finisce. Poichè tale è la nostra fede, questa è la nostra volontà.*

Volontà aguzza e temprata come l'acciaio delle vostre lame.

« *Fede che quando trova degli ostacoli, vi si getta contro e brucia i vascelli dietro di sè.*

« *Il Popolo italiano è oggi in piedi come non mai, deciso a difendere con tutte le sue forze sino alla sua ultima stilla di sangue, la Vittoria e l'Impero* ».

ROMA, 28

Formidabile adunata di CC. NN. e di popolo, quella che stamane si è raccolta in Piazza Venezia e nelle strade adiacenti per salutare il Duce fondatore dell'Impero nel momento in cui, decorando delle insegne al valore gli universitari reduci dall'A. O. e premiando i vincitori dei Littoriali dell'anno XIV, egli esaltava lo spirito eroico e agonistico della nuova Italia.

Simboli della gloria di Roma

Fin dalle nove, la folla affluita nella vasta zona che si estende da via dell'Impero sino a Piazza SS. Apostoli, ha formato una massa imponente che, senza soluzione di continuità, circondava piazza Venezia dando l'impressione grandiosa della sua compattezza e della sua forza numerica. La piazza, nella sua area centrale, era tenuta sgombra da "formazioni nere" della Federazione dell'Urbe che si schieravano tra via Cesare Battisti e il Vittoriano congiungendosi nella loro ala estrema con un altro amassamento formato dalle rappresentanze di tutte le Forze Armate del presidio, allineate ai piedi dell'Altare della Patria e lungo la scalea.

Allo sbocco di via dell'Impero da un lato, e presso il Foro Italico dall'altro, si scorgevano gruppi foltissimi di Giovani fascisti inquadrati intorno ai loro gagliardetti. A ridosso della muraglia di palazzo Venezia era stata eretta una vasta e alta tribuna, a drappeggi di velluto cremisi, sul cui sfondo spiccava un altissimo arazzo che reca in campo la Lupa di Roma. Sul piano della balaustra fronteggiante la piazza, fra festoni dall'alloro, un'aquila d'argento era ricamata sul drappo ad ali spiegate.

Presso questi simboli della grandezza e della gloria di Roma, sull'ultimo scaglione della tribuna facevano guardia d'onore i moschettieri del Duce; dietro di essi si ergevano, recati da vigili del fuoco, i gonfaloni dell'Urbe. Al centro del palco cinque trombettieri dei Fasci giovanili; in basso, innanzi alla base della tribuna, gli allievi dell'Accademia di educazione fisica col moschetto imbracciato.

Attorno lo spettacolo magnifico della piazza con la nereggiante marea della folla, con le terrazze, i balconi, le finestre gremite di persone, con lo smagliante sventolio delle bandiere, con la suntuosità degli addobbi adornanti le finestre.

L'imponente corteo

Alle dieci e quindici, un lieto suono di musiche echeggianti dal Corso Umberto ha preannunciato l'arrivo dell'immensa colonna, recante le insegne della Rivoluzione di tutte le provincie d'Italia. La colonna, mossa dallo stadio del P. N. F., ha percorso la via Flaminia, piazza del Popolo, il Corso, fra due ali ininterrotte di popolo plaudente ed è sfociata in piazza Venezia, tra le linee delle "formazioni nere" della Federazione dell'Urbe e i reparti dei Giovani fascisti. La colonna era formata da due grandi scaglioni. Il primo si è ammassato sulla scalea dell'Altare della Patria, fra le due ali formate dalle rappresentanze del presidio; il secondo si è schierato sulla piazza, davanti alle "formazioni nere". Poco dopo giungeva da via del Plebiscito la colonna dei duemila fascisti universitari che, adunatasi fra il teatro Marcello e il Campidoglio, veniva rendere omaggio al Duce e a salutare i camerati decorandi e i premiati nelle gare littoriali. La colonna era aperta dal gruppo romano del battaglione Curtatone e Montanara reduce dall'A. O., con in testa coloro che dovevano ricevere le insegne al valore, al comando del vice segretario dei G. U. F. Seguivano i segretari dei G. U. F. di tutta Italia ed i littori delle gare della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro. I fascisti universitari si sono schierati ai piedi della tribuna innanzi agli allievi della scuola di educazione fisica.

Intanto lo spazio compreso fra il portale del palazzo e la tribuna di onore andava sempre più popolando di autorità, personalità e gerarchie in mezzo al cui gruppo si notavano, in divisa hitleriana, i dirigenti delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero con a capo il dott. Bohle, giunti ieri a Roma.

Alle dieci e trenta, inquadrate in una scorta d'onore agli ordini del vice-Segretario del Partito on. Serena e composta da un reparto della Milizia, da una rappresentanza delle Camicie Nere dei rioni di Roma, del Gruppo universitario fascista e di Giovani fascisti, hanno avanzato sulla piazza le insegne del P. N. F. Una vibrante acclamazione del popolo le ha salutate, mentre la colonna si arrestava all'altezza del portone di palazzo Venezia e si schierava in linea frontale. Subito dopo, mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale e quelle di Giovinezza, le insegne si staccavano dalla colonna e facevano ingresso nel palazzo tra rinnovate dimostrazioni.

La manifestazione si è intensificata quando il gagliardetto tricolore e la fiamma nera della colonna di Gondar sono stati issati dagli alfieri alla balaustra del balcone di palazzo Venezia.

L'entusiasmo del popolo

Nel frattempo la moltitudine che si addensava ai margini dell'adunata era andata aumentando di minuto in minuto sino a diventare una massa sterminata formante un sol blocco che si frangeva contro la possente muraglia del palazzo. Massa dominata da un entusiasmo vibrante su cui, come un'ondata impetuosa, passava il grido di invocazione; Duce! Duce!, *fondendosi ai canti della Rivoluzione intonati a gran voce.*

Nell'intenso e appassionato fervore di questo momento culminante nell'attesa del popolo, gli squilli delle trombe hanno annunziato l'arrivo del Duce. Le acclamazioni diventano un solo indistinto clamore che come il fragore del tuono irrompe su tutta la piazza, mentre la selva immensa luminosa delle bandiere, delle fiamme, dei gagliardetti si leva in alto ondeggiando.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, esce da Palazzo Venezia seguito dal Segretario del Partito e da un folto gruppo di autorità e sale rapidamente la scala che porta sul ripiano della tribuna d'onore. Dall'alto di essa egli appare alla vista di tutto il popolo adunato, che più alte, più entusiastiche eleva verso di lui le sue acclamazioni.

Di nuovo le trombe danno il segnale dell'attenti e, lentamente, la grandiosa manifestazione si placa. Nel silenzio, improvvisamente diffusosi all'intorno, si ode allora la voce del Segretario del Partito che ordina Saluto al Duce, Fondatore dell'Impero! « A Noi! » *urla la folla e il grido si disperde lontano fin dove si distende questa immensa marea umana.*

Poi l'entusiasmo popolare erompe ancor più formidabile e sotto l'incalzare appassionato della dimostrazione, la massa granitica della moltitudine ha un colossale spostamento, infrange la barriera formata dalle "formazioni nere" e dallo schieramento dei vessilli, e la spinge più oltre, fin dove è possibile.

Il Duce, eretto al centro della tribuna, domina con lo sguardo questo meraviglioso spettacolo di fede e di amore e risponde alle acclamazioni del popolo, levando il braccio al saluto romano. Accanto a lui si scorgono i componenti la delegazione delle organizzazioni national-socialiste, salita dalla piazza sul palco.

Alla memoria d'un Eroe

Cessata la manifestazione, ha inizio la consegna di fascisti universitari decorandi delle ricompense al valor militare concesse durante l'impresa africana. L'elenco dei nomi di coloro che hanno meritato le ricompense si apre con quello del sottotenente Azzi Francesco, alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare sul campo.

Il Segretario del Partito legge la motivazione che scolpisce l'eroismo del Caduto : « Sottotenente Azzi Francesco, medaglia d'oro al valor militare sul campo - Alla memoria - In un lungo ed accanito combattimento sul terreno impervio, identificato un ridottino, vi si lanciava contro al galoppo trascinando con l'ardimentoso esempio gli spahis del suo gruppo. Superato con irresistibile impeto il muro di difesa e scaricati tutti i colpi della sua pistola, piombava in mezzo all'avversario superiore in forze, caricandolo alla sciabola e sgominandolo. Mortalmente colpito, stoicamente conscio della gravità della ferita, allontanava lo attendente che tentava di soccorrerlo gridandogli: « Lasciami e continua a sparare contro il nemico ». Spirava poi il giorno successivo esaltando con virili parole di fierezza il combattimento e la vittoria. Splendido esempio di leggendario ardimento - Selaclacà, 2 dicembre 1935 XIV ».

A ricevere l'altissima decorazione sale sul palco il padre del Caduto. Egli si ferma sull'attenti dinanzi al Duce, che, dopo avergli appuntato sul petto la medaglia, lo abbraccia, tra una vibrante manifestazione della folla.

La premiazione dei Littori

Il Duce consegna quindi sette medaglie d'argento, di cui cinque alla memoria, sette medaglie di bronzo, sette croci di guerra al valor militare. Immediatamente dopo ha luogo la consegna dei premi ai littori per l'anno XIV. I vincitori salgono sveltamente sulla tribuna, sfilando dinanzi al Duce che consegna loro l'attestato della vittoria, mentre la folla rivolge a ciascuno di essi la sua calorosa manifestazione di simpatia. La distribuzione delle decorazioni e dei premi, si svolge in meno di un quarto d'ora.

Il Duce ora, salutato dai vessilli che si inchinano e dal grido possente dell'adunata che lo invoca, scende dalla tribuna e seguito dai rappresentanti delle organizzazioni germaniche all'estero e dalle altre autorità e gerarchie, fa ritorno a palazzo Venezia. Ma la folla, l'immensa folla che giganteggia per tutto all'intorno, non muove di un pollice. Compatta, formidabile, fusa nell'ardore di un identico appassionato sentimento, essa rimane di fronte al palazzo decisa a rivedere il Duce a riacclamarlo ancora una volta. Il grido di invocazione si eleva, si diffonde da un punto all'altro dell'adunata, domina con forza sovrana, tutto lo spazio circostante. Duce! Duce! *martella la folla, con ritmo sempre più intenso e più incalzante. La voce della massa sembra propagarsi con l'immenso fragore del tuono.*

La grandiosa dimostrazione

Richiamato da questa poderosa dimostrazione popolare, il Duce appare al balcone di palazzo Venezia. Sono accanto a lui il Segretario del Partito, il dott. Bohle e gli altri dirigenti le organizzazioni germaniche all'estero ed il capo della cinematografia germanica, Lehnich. La presenza del Duce innalza ad un entusiasmo ancor più alto la manifestazione. Per più minuti la folla continua ad invocarlo, ad acclamarlo; poi, quando il Segretario del Partito, superando il vasto clamore, ordina: « Saluto al Duce! », l'« A Noi! » *prorompe con un impeto meraviglioso.*

La dimostrazione non cessa se non quando il Duce fa cenno di parlare. A poco a poco la grande voce del popolo si placa, gli ultimi gridi si spengono in lontananza e nel silenzio religioso che succede a tanto vasto acclamare le parole del Duce si scandiscono, nitide, chiare, possenti.

Più e più volte la folla interrompe con i suoi applausi; poi quando le ultime parole sono state pronunciate, la dimostrazione riprende intensa vibrante, grandiosa.

Il Duce rimane qualche minuto a contemplare il magnifico spettacolo, poi lascia il balcone, ma il grido poderoso del popolo che torna ad invocarlo continua ad alzarsi con la stessa forza, con lo stesso entusiasmo e il Duce ritorna al balcone dieci o dodici volte, fra l'echeggiare possente di una dimostrazione che incessantemente si protrae per circa mezz'ora.

Accanto a lui si affacciano ad ammirare questo superbo spettacolo della fede e della passione di un popolo i dirigenti delle organizzazioni germaniche all'estero e il capo della cinematografia germanica, con i quali il Duce, mentre la manifestazione si svolgeva sulla piazza, si è cordialmente intrattenuto, passando con loro in rivista i moschettieri schierati in uno dei saloni del palazzo. Richiuse definitivamente le vetrate del balcone, la moltitudine, dopo aver sostato per qualche tempo presso il palazzo, ha lentamente abbandonato la piazza, incanalandosi in immense colonne per tutte le vie circostanti. Lungo il Corso, la folla, scorto in un'automobile S. E. Ciano, che aveva allora lasciato palazzo Venezia, lo ha salutato con fervide manifestazioni di simpatia.

mobile per recarsi a Palazzo Venezia.

Il Duce tira di scherma

La giornata del Duce, densissima, continua nel pomeriggio. Alle ore quindici egli è alla Farnesina ove nuove costruzioni sono sorte e sorgono di là di Ponte Milvio a formare quella che sarà in un giorno non lontano la città della giovinezza mussoliniana. Il Capo del Governo, che è accompagnato dal Segretario del Partito e dal Governatore di Roma, è ricevuto ed ossequiato dal Sottosegretario all'Educazione nazionale e dal Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Il Duce entra per l'ingresso dell'Accademia di scherma. Presta servizio d'onore un manipolo di accademisti della Farnesina. E' ancora presente come stamane la delegazione nazista. Il Capo del Governo visita la sala interna dell'Accademia e passa poi nel salone d'istruzione ove giovani allievi stanno compiendo esercizi di scherma. Ad una prima interruzione, il Duce manifesta il desiderio di partecipare ad alcuni assalti. Calza la maschera e impugnata la sciabola si misura con uno tra i più abili allievi con vigore e con maestria. Si succedono sulla pedana altri allievi che il Duce incalza agilmente e sempre con severa tecnica.

Quando egli lascia la pedana, un fervido applauso di ammirazione e di entusiasmo si alza da tutti i presenti; poi gli schermitori gli si fanno attorno alzando le sciabole e la voce DUCE, A NOI!

Il Duce scende quindi in cortile ove sono schierati forti reparti di Balilla moschettieri che presentano le armi e salutano alla voce. Il Capo li passa in rivista, quindi, procedendo, raggiunge la piscina interna che traluce l'azzurro dal nitido fondo marmoreo e la sala ove stanno i motori per il rinnovamento e il riscaldamento dell'acqua.

Di ritorno sull'ampia spianata che fronteggia la piscina esterna, il Duce si arresta dinanzi alla statua maestosa del Balilla moschettiere, di dove, circondato dal seguito, e avendo a lato la delegazione nazista, assiste allo sfilamento delle centurie dei Balilla moschettieri che marciano con la medesima compostezza e austerità dei loro camerati più anziani. Mirabile è lo sfilamento a passo lungo degli accademisti della Farnesina.

Ultimata la rivista, il Duce visita i lavori in corso; rivede la bella fontana con la grande sfera marmorea (50 tonnellate) che posa nel mezzo con intorno la rete musicale delle acque; e sosta poi lungamente ad esaminare le opere in corso ormai avanzate per la creazione del nuovo stadio che si distende alle immediate pendici di Monte Mario.

La visita del Duce alla Farnesina non era in programma, ma l'annuncio del suo arrivo è andato rapidamente dilagando per tutto il quartiere che agglomera le sue case alle spalle di Monte Milvio, e quando egli appare dal podio nel grande Stadio delle Provincie, la folla densissima lo accoglie con il saluto alla voce, con acclamazioni ed invocazioni.

Frattanto gli accademisti ed i Balilla si sono inquadrati sul campo e innanzi al Duce compiono con meravigliosa sincronia esercitazioni di assieme che si concludono con il triplice saluto alla voce.

Un grandioso edificio popolare

Il Capo del Governo si compiace con S. E. Ricci, e lasciata la Farnesina, si reca in piazzale Prenestino ad inaugurare l'edificio costruito per cura della Società anonima cooperativa per la costruzione e acquisto di case popolari ed economiche tra i tranvieri di Roma. E' una monumentale costruzione moderna a undici piani dominata da una terrazza vasta come è l'area che il palazzo ricopre; cinquemila metri quadrati. Vi possono essere ospitate duecento ottanta famiglie che dispongono di un complesso di milleduecento locali.

Il Duce, che è accolto da una fervidissima manifestazione della folla immensa convenuta dai vicini quartieri in piazzale Prenestino, lungo la nuova via Casilina e in via Fortebraccio, visita celermente i vari piani e raggiunge il Solarium arginato dall'attico di dove egli si affaccia suscitando dalla folla che gli sta di sotto nuove alte invocazioni.

Tutto è predisposto in questo grande palazzo. Gli ideatori e costruttori sono partiti dal presupposto che la popolazione del palazzo debba trovarvi ogni suo comodo; ed ecco quindi i negozi per ogni genere, l'astanteria, la sede per i Balilla, i bagni capaci di dare da sette a ottocento docce al giorno, l'impianto di lavanderia, e sulle terrazze, il solarium per la cura del sole dove possono stare ottocento bimbi.

Il Duce si compiace per questa opera degna del Regime e salutato dalle acclamazioni del popolo, lascia piazzale Prenestino per raggiungere la Via dell'Impero, ove assiste allo scoprimento della quinta tavola dell'Impero che registra per la storia la conquista dell'Etiopia. Nuova e sempre più densa folla è qui adunata per acclamare il Duce, Fondatore dell'Impero.

Alla Basilica di Santa Sabina

La corsa riprende dopo la breve sosta e il corteo raggiunge la Basilica e il convento di Santa Sabina. Di sotto le vaste arcate, il Duce è ricevuto dal Generale Domenicano padre Gillet e dal Procuratore generale padre Caterini, che lo guidano tra due schiere reverenti di bianchi Domenicani sino alla Basilica. Il Duce esamina e ammira lungamente la perfezione dei restauri che, iniziati il primo giugno di quest'anno, restituiscono ora all'antico austero decoro la chiesa che Celestino I costruì intorno al 1430.

L'organo intona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Duce visita poi i lavori compiuti per il restauro del chiostro e del convento che risalgono al 1220 e quindi al tempio di San Domenico. Dal chiostro il Duce passa all'ala costruita da San Pio V sugli inizi del sedicesimo secolo. Qui ha sede l'appartamento del Padre Generale. Il Duce, entrato nello studio di Padre Gillet, pone la firma sul libro d'oro dell'Ordine; poi si reca sulla terrazza che dà sul Lungo Tevere; di quassù ammirando il suggestivo e ampio panorama di Roma che sfuma nelle prime penombre della sera.

L'ultima sosta è alla cappella privata del Padre Generale, decorata da un allievo di Denis che, fattosi monaco domenicano, ha qui lasciato un segno vivo della sua arte moderna e tuttavia ispirata ad una profonda sensibilità religiosa quasi mistica. Delle grandi opere di restauro fa parte il sistema di riscaldamento sotto pavimento.

Quando il Duce lascia la basilica ossequiato da Padre Gillet, si odono ancora le note di Giovinezza pienamente intonata dall'organo e ad esse si congiunge il grido dei monaci che applaudono con grande fervore: Evviva il Duce! Qui si completano le visite del Capo del Governo che, lasciata la basilica, rientra a Palazzo Venezia.

La consegna al Capo della tessera N. 1 del Partito

L'offerta d'un grande scudo con le date delle vittorie africane

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il Direttorio del Partito e una rappresentanza degli orfani dei Caduti per la Rivoluzione. Il Segretario del Partito, dopo aver consegnato la tessera N. 1 dell'anno XV al Duce, gli ha presentato lo specchio delle forze inquadrate nel Partito, nelle Associazioni fasciste e nelle Organizzazioni dipendenti in data 29 ottobre XV, II, dell'Impero.

Il Segretario del Partito, ha poi fatto omaggio al Duce di un grande scudo d'argento, nelle diciture e nelle decorazioni del quale sono celebrate le date delle vittorie africane. L'omaggio è dedicato al Duce che «Ministro delle Forze Armate, preparò, condusse, vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi». Il Duce ha gradito il dono.

S. E. Ricci ha presentato al Duce un gruppo di Balilla dell'Urbe e dell'Accademia di educazione fisica che gli hanno consegnato i lauri del Foro Mussolini, fasciati da un artistico intreccio d'argento. Uno dei Balilla ha espresso al Fondatore dell'Impero la gratitudine della gioventù italiana. Il Duce ha gradito l'omaggio.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 28

La ricorrenza della fatidica data anniversaria della Marcia su Roma e l'inizio dell'anno XV dell'Era fascista e II dell'Impero è stata celebrata in tutta Italia con una serie di significative cerimonie che hanno provocato entusiastiche manifestazioni di devozione e di attaccamento al Regime ed al Duce da parte delle organizzazioni fasciste e del popolo. Ovunque sono state celebrate messe in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'arma si sono recate a rendere omaggio ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione alle sedi dei Fasci.

La cerimonia della consegna dei brevetti della Marcia su Roma, dei diplomi di benemerenza e degli attestati di operosità ai lavoratori distintisi per laboriosità e disciplina sindacale ha dato luogo in tutte le città a grandi dimostrazioni di fede fascista. Hanno inoltre avuto luogo i riti inaugurali di un imponente complesso di opere pubbliche realizzate nell'anno XIV del Regime.

All'Estero

TOKIO, 28

La colonia italiana, riunita attorno al R. Ambasciatore ed al Segretario del Fascio, ha celebrato il 28 ottobre. La riunione si è chiusa, dopo un patriottico discorso dell'Ambasciatore, con vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Le manifestazioni di omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 28

Dalle ore 9 si sono iniziati i turni della guardia d'onore, all'Altare della Patria, alla cappella votiva di palazzo Littorio ed all'ara dei Caduti in Campidoglio, prestata da fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, da reparti della M. V. S. N., da universitari e Balilla.

Alle ore otto il Governatore si è recato a deporre una corona sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Eguale omaggio hanno reso successivamente il Federale, il Preside della Provincia e varie autorità e associazioni.

Le autorità cittadine hanno deposto fiori alle cappelle votive di palazzo Littorio e di palazzo Braschi, fiori sono stati profusi anche sulle tombe delle Camicie Nere della vigilia che dormono il loro sonno di pace nel cimitero del Verano.

Una «formazione nera» della Federazione dell'Urbe ha deposto fiori sulle tombe di Armando Casalini, di Alfonso Arena, di Duilio Guardabassi.

Una rappresentanza della Direzione degli Italiani all'estero, dopo aver collocato una corona sulla lapide che ricorda i fascisti italiani caduti all'estero nel palazzo di via Boncompagni ha collocato fiori sulle tombe di Don Caravadossi, di Arena e di Nardini.

Il Presidente del Senato ed il Presidente della Camera, hanno deposto corone di alloro all'Ara dei Caduti fascisti e fasci di fiori nella cappella votiva a palazzo del Littorio e nel Sacrario della Milizia.

Alle ore 8.30 il questore della Camera principe Rodolfo Borghese, di fronte a tutto il personale degli uffici schierato, ha deposto una corona presso la lapide che, nell'atrio del palazzo, ricorda il sacrificio dell'on. Armando Casalini e dinanzi al busto del Quadrumviro Michele Bianchi. In seguito il questore si è recato nella sala del Sindacato della stampa parlamentare presso il Sacrario, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo una corona dinanzi al busto di lui.

Nella cappella votiva di palazzo Braschi è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Pure nel sacrario di palazzo Littorio è stata celebrata una messa.

Il Principe di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 28

Nella ricorrenza del XIV annuale della Marcia su Roma, nella chiesa di Santa Chiara il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli ha celebrato una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione alla quale hanno assistito tutte le autorità e le rappresentanze. Alla Casa del Fascio dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ha avuto poi luogo la solenne cerimonia per la consegna dei diplomi di benemerenza dell'istituto nazionale fascista per la previdenza sociale e dei brevetti alle famiglie dei Caduti fascisti che presero parte alla Marcia su Roma.

Sull'ara dei Caduti sono state deposte corone del Principe di Piemonte, dei mutilati, dell'Esercito, della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento e della Milizia.

Alle ore 11 con l'augusto intervento del Principe di Piemonte ed alla presenza delle autorità è stato inaugurato il nuovo palazzo dell'Amministrazione Provinciale nel rione Carità i cui lavori hanno raggiunto l'importo di lire 3 milioni e 500.000. Il Principe di Piemonte si è affacciato ripetutamente al balcone del palazzo per rispondere alle acclamazioni che la grandissima folla che stazionava nella piazza, malgrado il tempo piovoso, tributava a Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte si è poi recato ad inaugurare il dispensario modello per la maternità ed infanzia nel rione Principe di Piemonte ai Granili, soffermandosi specialmente nel modernissimo reparto sanitario. Quindi si è recato al manicomio provinciale dove ha inaugurato il grandioso padiglione per ammalati cronici, che si compone di 4 piani, la cui costruzione è costata tre milioni e 500 mila lire. Il Principe ha inaugurato anche il reparto tessitura uomini e si è recato poi ad inaugurare il lotto delle case popolari al rione dei ponti rossi, la cui costruzione è costata un milione e 900 mila lire. Dovunque il Principe sabaudo è stato fatto segno a manifestazioni di devozione.

L'annuale dell'impresa di Cattaro

Un messaggio di d'Annunzio agli aviatori italiani

ROMA, 28

L'*Ala d'Italia* reca nel numero uscito oggi il seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio agli aviatori italiani:

«A tutti i miei compagni aviatori - ai superstiti della guerra e ai nuovissimi che sono per incoronarsi di futuro - mentre l'aviazione italiana è la prima nel mondo e intenta a restituire Mare Nostrum l'intero Mediterraneo, nel senso latino del "restituit aciem", oso ricordare oggi il decimonono anniversario della mia impresa di Cattaro, compiuta percorrendo con apparecchi terrestri un gran numero di miglia marine, nella notte illune, senza scorta, senza segnali, per bombardare le Bocche e disperdere ogni difesa, ogni offesa navale o aerea. Non vale, o compagni, ora e sempre se non l'esempio. Sufficit animus.

«Notte di Francesco 4-5 ottobre 1917 - 1936.

GABRIELE d'ANNUNZIO»

Il varo del caccia "Carducci"

LIVORNO, 28

E' stato oggi felicemente varato il cacciatorpediniere *Giosuè Carducci*.

Le imponenti forze inquadrate nel Partito e nelle Associazioni fasciste

ROMA, 28

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. n. 167 in data 29 ottobre XV, II dell'Impero, reca il seguente specchio delle forze inquadrate nel P. N. F., nelle Associazioni fasciste e nelle organizzazioni dipendenti.

Fasci di Combattimento 2.027,400.
Gruppi Fascisti Universitari 75.436.
Fasci Giovanili di Combattimento 684.848.
Fasci Femminili 583,832.
Gruppi Giovani Fasciste 189,242.
Massaie Rurali 571,663.

Associazione Fascista della Scuola: sezione scuola elementare 109,564. - Sezione scuola media 29,134 - Sezione professori universitari 2,697 - Sezione assistenti universitari 2,269 - Sezione Belle Arti e Biblioteche 1.286.

Associazione Fascista del Pubblico Impiego 249,926
Associazione Fascista dei Ferrovieri 127,376.
Associazione Fascista dei Postelegrafonici 72,762.
Associazione Fascista degli addetti Aziende Stato 92,517.

U. N. U. C. I. 187,365.
Opera Nazionale Dopolavoro 2,809,985.
C. O. N. I. 796,998.
L. N. I. 48,102.

Differenza totale in più nei confronti del 29 ottobre XIV E. F., 1,353.801.

Hanno partecipato all'impresa africana: iscritti al P. N. F. n. 118.200. Iscritti al G. U. F. 2,263. Iscritti ai F. G. C. 34,256. — Totale N. 154,719.

Chiarimenti per la riassunzione dei lavoratori del commercio reduci dall'A. O. I.

ROMA, 28

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che la Confederazione Commercianti e la Confederazione lavoratori del commercio alimentare, d'intesa con l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ad evitare ogni dubbio di interpretazione, ha precisato che l'art. 1 dell'accordo per la riassunzione di lavoratori del commercio reduci dall'A.O., col quale si stabilisce che i reduci debbono essere assunti per mansioni non impiegatizie, in aggiunta ai dipendenti già in servizio, uno per ogni negozio od esercizio dalle aziende che abbiano un numero di dipendenti superiori a 7, debba intendersi nel senso che l'obbligo dell'assunzione debba riferirsi soltanto a ciascun negozio o esercizio con più di 7 lavoratori anche se addetti in numero inferiore ai negozi od esercizi dell'azienda stesso. In altre parole un'azienda che avesse due negozi, a ciascuno dei quali sono addetti quattro lavorato lavoratori dovrebbe assumere due in aggiunta agli otto lavoratori che complessivamente sono alle sue dipendenze; un'azienda che avesse un unico negozio con otto lavoratori dovrebbe assumere un reduce in aggiunta agli otto lavoratori; un'azienda con due negozi, a ciascuna dei quali siano addetti otto reduci in aggiunta ai sedici lavoratori.

Roma industriale

La viva ammirazione dei rappresentanti dell'industria tedesca - Le impressioni su Porto Marghera

ROMA, 28

Il Segretario generale dell'organizzazione industriale germanica, dott. Guth, non ha mancato di esprimere le impressioni sue e dei suoi colleghi sulla nuova Italia fascista. «Roma è un centro industriale irradiante d'immenso raggio, che ha dato un volto nuovo all'Agro e al Lazio tutto. La Roma mussoliniana, rinnovandosi, sta creando in sè e intorno a sè un nuovo mondo industriale. Le nuove città agricole della costa rientrano in questo grande disegno non meno che i nuovi potenti opifici che si vengono creando nel Lazio e nella stessa Roma. Il senso di potenza nuova del lavoro italiano è non meno vivo a Littoria che in un centro tipicamente industriale. L'agricoltura e l'industria appartengono qui alla stessa spirituale produttiva unità.

«Contavamo di trovare una città originalmente rinnovata dal lato monumentale, ma non avremmo mai pensato di trovare anche un grandioso centro industriale. Roma è, oso dire, la grande scoperta di questo nostro viaggio, e le impressioni più profonde sono indubbiamente quelle che ci vengono dal nostro soggiorno romano. La prima ci è venuta dall'accoglienza del Duce e dalle sue parole sull'importanza della cooperazione dell'industria dei due Paesi. Noi contiamo che il nostro viaggio possa vivamente contribuire al raggiungimento di questo scopo.

«Siamo venuti attraverso l'Italia settentrionale e l'abbiamo veduta in tutti i suoi grandi centri produttivi. Abbiamo cominciato con Porto Marghera: un nuovo mondo veneziano in cui vivono, mirabilmente congegnate, una sessantina di industrie. Di là ci siamo recati a Valdagno a vedere il Lanificio Marzotto, dove, oltre ai poderosi impianti, ci ha colpito la organizzazione stupenda delle opere assistenziali. Poi man mano siamo scesi per raggiungere Roma.

«L'impressione di questo nostro grande Paese è stata per noi tutti della più sincera ammirazione».

Viva soddisfazione in Vaticano per il discorso di Bologna

ROMA, 28

La *Corrispondenza* ha voluto raccogliere le impressioni dei circoli vaticani intorno al discorso pronunciato dal Duce a Bologna. Personalità autorevoli del mondo vaticano non hanno mancato di esprimere la loro alta soddisfazione, unita alla più viva ammirazione, per la nobilissima manifestazione. La nobile e fiera invocazione alla pace, formulata con così realistica consapevolezza dell'ora presente e con tanta fermezza di propositi viene considerata come un apporto di grande valore e di alta efficacia pratica e si ritiene che non possa restare senza eco benefica nei cuori dei popoli.

Opportunissimo viene giudicato il richiamo al grande evento della Conciliazione che, col passare degli anni, invece di attenuarsi e di affievolirsi, sovrasta sempre gloriosissimo e salutare, nella storia dell'Italia fascista. Il Duce, felicissimo interprete del sentimento degli italiani, lo considera, così come lo considera il Pontefice, una tappa fondamentale della immane opera di ricostruzione spirituale e di unità morale compiuta dal Fascismo. L'affermazione dell'assoluto trionfo dello spirito sulla materia rappresenta, a giudizio degli ambienti ecclesiastici, un'altra luminosa mèta che separa nettamente l'Italia, cristiana e fascista, dall'orrendo caos di distruzione e di inumana barbarie, di odio brutale e di empia negazione, che sta avvolgendo nelle sue infernali spire tanta parte di Europa.

Al discorso del Duce, pertanto, le alte sfere ecclesiastiche sentono di potere e di dovere cordialmente e integralmente aderire. Esso rappresenta, oltre che un solenne monito a tutto il mondo, un nuovo apporto a quell'opera di fusione degli spiriti verso i più alti ideali e verso un avvenire di vera grandezza e potenza a cui l'Italia è chiamata.

L'inchiesta di Lione

Un altro industriale arrestato per lo scandalo delle granate

PARIGI, 28

Le autorità giudiziarie e di polizia di Lione continuano attivamente l'inchiesta sulla fabbricazione clandestina di armi da guerra e specialmente di granate. Attualmente due fabbricanti sono in prigione e 18 industriali lionesi, di cui si tace il nome, appaiono più o meno compromessi nell'affare. Il primo ad essere arrestato è stato l'industriale Christophe che ha confessato di avere fabbricato parecchie decine di migliaia di granate di due tipi diversi, in dotazione nell'Esercito.

Ieri due ispettori di polizia, fingendosi commercianti, si sono recati al domicilio di un altro industriale, certo Jean Nera, che hanno abilmente interrogato, inducendolo a rivelare la sua illecita attività. Comprendendo troppo tardi con chi aveva da fare, l'industriale ha cercato di fuggire. Raggiunto nella strada, ha opposto un'accanita resistenza ed era già riuscito a sollevare la folla in suo favore, quando i poliziotti, spintolo in un tassì, hanno potuto non senza difficoltà allontanarsi e condurlo alla sede centrale della polizia. Interrogato dal capo di polizia, il Nera ha finito per confessare ogni cosa, dicendo di aver accettato di fabbricare dei coperchi di detonatori che vendeva a 85 centesimi l'uno. Pare che abbia fabbricato più di centomila di questi detonatori, che potevano adattarsi sulle granate dei due tipi fabbricate dal Christophe. Sembra che i due agissero insieme. Sui libri contabili, il Nera designava questi detonatori con il nome di «schizzetti saturatori per bottiglie di limonata».

Il Nera è assai conosciuto negli ambienti estremisti. E' stato più volte condannato per furto, truffa e violenza. Egli è un sottufficiale aviatore. Anche il Christophe è un appassionato dell'aviazione. Vi è poi un terzo aviatore incolpato nell'affare, un certo Louis Menol, che la polizia non ha potuto ancora trovare.

La brigata mobile di Lione continua le sue investigazioni anche nei Dipartimenti vicini per scoprire tutte le ramificazioni di questo affare e si sforza di stabilire in quali circostanze un misterioso canotto automobile si fermasse la notte sulla Saone, di fronte alla fabbrica del Christophe, per caricare delle casse che trasportava poi su un barcone attraccato qualche chilometro a valle.

MAGISTRATO ALLE ACQ[UE]

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 20 di ieri 28 [...]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.
Zara	piov.	755.0	7
Fiume	cop.	756.2	10
Pola	cop.	756.1	9
Trieste	cop.	756.6	9
Gorizia	cop.	756.8	10
Udine	cop.	756.2	9
Treviso	cop.	756.9	9
Belluno	ser.	757.0	7
Padova	ser.	756.6	11
Rovigo	ser.	757.1	10
Vicenza	ser.	756.5	12
Bolzano	cop.	757.1	11
Trento	ser.	757.1	11
Grappa	cop.	610.7	—1
Venezia	ser.	756.8	11

Mare: Zara mosso, Fiume [...] Pola legg. mosso, Trieste [...] Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Za[...]ce, Fiume 9, Pola 8, Trieste [...] rizia 4, Treviso 10, Vicenza [...] Bolzano gocce Trento gocce [...]te Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato [...]mi: Sole leva ore 6.48, tr[amonta] ore 17. Luna tramonta ore [...] leva ore 16.14. Primo quarto [...] luna piena il 30. — Maree [...]cino S. Marco: basse ore [...] 14.15, alte ore 9.25 e 22.30. [...] alle ore 8 il Tagliamento ed [...]ve erano in debole morbida; [al]tri corsi d'acqua della regione [era]no in magra, o in forte [...]

Previsioni del tem[po]

ROMA, 28 — Condizioni [del tem]po generalmente perturbate [su tut]ta l'Italia, e più specialmente [nel]le regioni nord-orientali. [Precipi]tazioni sparse anche a c[arattere] temporalesco più frequenti [...]pi, sull'alto Adriatico. Ven[ti] grecali sull'alto Adriatico. [Tempe]ratura quasi stazionaria [...] Italia. Mare generalmente [...]

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 29: La depressione [del]l'Europa settentrionale ha d[ato o]rigine ad un ciclone second[ario sul] basso Adriatico mentre un'[affluen]ne di aria polare ha deter[minato] un notevole aumento di p[ressione] sull'alta Italia. Le condizioni [del] tempo pure essendo miglior[ate ri]mangono instabili. Probabili raffiche settentrionali, [...]menti con qualche precipitazione [in] montagna.

La caduta d'un bimbo fe[...] dalle cordicelle dei ba[...]

...a "Prefazione" del Duce al libro ...i Badoglio sulla Guerra d'Africa

"La gara di velocità fra l'Italia e la Lega delle Nazioni"

Domani, 30 Ottobre, vedrà ...a luce, per i tipi dell'editore ...Mondadori, il volume: « La ...uerra d'Etiopia » di S. E. il ...Maresciallo Badoglio. Per ...questo libro, che è attesissimo ...n tutto il mondo, il Duce ha ...dettato la seguente prefazione.

...uesto, del Maresciallo di ...a Pietro Badoglio, è il ...o che narra e consacra la ...ria africana. Lo stile è ...plice, quasi nudo, poichè ...ti non hanno bisogno di ...lificazioni letterarie; è u...tile tipicamente militare, ...tutto corrispondente alla ...a psicologia del Mare...llo. L'imperativo catego... della guerra africana, ...e di tutte le guerre, era ...to: bisognava vincere, ...nella guerra d'Etiopia, a ...to imperativo, le circo...ze ne aggiungevano un al... non meno categorico: bi...ava vincere e presto. ...guerra in genere e guerra ...niale in particolare si è ...a in condizioni più sin...ri: l'Italia non doveva ...nto affrontare e sconfig... un nemico preparato da ...ttori europei e munito di ... moderne sugli altipiani ...iopia, ma doveva batter... due altri fronti: quello ...ico e quello economico ...onseguenza delle sanzioni ...e ed applicate, per la ...a volta e soltanto contro ...lia, dalla Lega delle Na.... Veniva così a determi... una specie di gara di ve...à fra l'Italia e la Società ... Nazioni, la quale — se ...cende della guerra non ...ro state propizie alle ar...aliane — sarebbe proba...ente passata alla appli...one di misure più drasti... come del resto, molti ...enti societari apertamen...copertamente sollecitava. Il fattore « tempo » era ...di un elemento risoluti... Se la guerra si fosse cro...zata sul tipo di molte ...guerre coloniali, il tem...avrebbe lavorato contro ...oi. Bisognava, per evita...uesta terribile eventuali...dare a una guerra che tutti ...tendevano di carattere co...ale, il carattere di una ...ra continentale e cioè ...ire dalla madre patria e...enti di massa e di qualità ...da ottenere una vittoria ...ra e schiacciante e nel ... breve termine di tempo ...sibile.

...urono quindi moltiplica... per cinque tutte le previ...i iniziali: dal punto di ...a numerico non 100 ma ... mila uomini, più 100 ...a operai e materiali più ...sufficienti ai bisogni pre...i ed imprevisti. Tutto ciò ...richiesto uno sforzo logi...o di proporzioni quasi ...mmaginabili, ma questo ...odo si è rivelato anche il ... economico: una guerra ... i calcoli più ottimisti ...vedevano di una durata ... inferiore ai sei anni, si è ...lta in sette mesi e mentre ...o queste linee, a tre me...alla fine delle ostilità, non ...no di un terzo delle trup...mandate in A. O., è tor...o o è in corso di rimpa....

...uando il Maresciallo Ba...lio giunse sul fronte, ai ...mi di dicembre, la bandie... italiana sventolava già da ... mese su Makallè. L'occu...ione di Makallè, aveva ...amente allungato la linea ... rifornimenti, ma se non ...ssimo compiuto il primo ...o di audacia quale era ...llo di occupare Makallè, molto probabilmente non avremmo compiuto gli altri. Lo schieramento presentava il « saliente » di Makallè, ma quanto accadde in gennaio e febbraio su questo saliente dimostra che le disposizioni prese da De Bono e poi da Badoglio per stroncare ogni conato offensivo, si palesarono perfettamente efficaci. La forza penetrativa del nemico non si rivelò che nell'episodio — di proporzioni modestissime — di Mai-Timchet-Dembeguinà. La prima battaglia del Tembien si risolse in uno scacco gravissimo per gli abissini. Si può dire che sin da quelle giornate, la capacità offensiva degli etiopi, fu definitivamente spezzata: da quelle giornate in poi essi avrebbero subito la nostra iniziativa, alla quale soltanto all'atto V° del dramma cercò di sottrarsi in uno sforzo disperato e inutile, il Negus, sul lago Ascianghi.

La preparazione del Maresciallo Badoglio, che richiese fra dicembre e gennaio alcune settimane di sosta, fu quindi la condizione indispensabile per vincere le successive battaglie. Solo quando fosse sicuro il trampolino di partenza il Maresciallo Badoglio avrebbe potuto spiccare il salto e giungere alla mèta. Le battaglie furono tutte manovrate e concepite secondo le linee classiche della strategia più ponderata ed audace ad un tempo. Quella dell'Endertà rimane un modello. Per questo le cinque battaglie si risolsero in vittorie decisive, con imponenti perdite del nemico e nostre non gravi. Dopo la battaglia dell'Ascianghi, le forze inquadrate dell'esercito abissino, erano ormai in isfacelo. Badoglio avrebbe potuto fermarsi ed attendere, ma il fattore tempo ci sospingeva. Quando il nemico è in crisi, non bisogna permettergli in alcun modo di riprendersi; bisogna inseguirlo e distruggerlo fino all'ultimo uomo.

Solo un Comandante della statura di Badoglio, poteva concepire ed attuare la marcia Dessiè-Addis Abeba, poichè solo con l'occupazione di Addis Abeba la guerra poteva avere la sua trionfale conclusione.

Bisogna essere grati a Badoglio di avere osato sin quasi alla temerarietà, ma nella guerra bisogna osare, perchè chi osa ha una probabilità ed è quasi sempre aiutato dalla fortuna. Bisogna soprattutto osare quando l'elemento umano ha la tempra dei legionari d'Africa, cresciuti nel clima della Rivoluzione delle CC. NN. E così la guerra che va dal 3 ottobre al 5 maggio può di pieno diritto dirsi fascista perchè è stata condotta e vinta coll'animo del Fascismo: rapidità, decisione, spirito di sacrificio, coraggio e resistenza oltre i limiti umani.

Le considerazioni che il Maresciallo Badoglio svolge alla fine del suo volume, saranno, come devono essere, meditate. Questa guerra di popolo, come fu detto nel discorso di Pontinia, è stata vinta dal popolo. Badoglio lo riconosce e tributa la sua ammirazione al popolo italiano; combattenti e civili. Tutti sono stati degni della vittoria che per la prima volta non solo non ha avuto soccorsi stranieri, ma ha dovuto sfondare il fronte coalizzato del mondo. Il popolo italiano saluta nel Maresciallo Badoglio l'artefice della vittoria militare, il conquistatore della capitale nemica.

Il 5 maggio veniva issato sul ghebi del Leone di Giuda il tricolore d'Italia. Quattro giorni dopo, prendeva inizio la nuova epoca dell'Impero di Roma.

Mussolini

L'ammirazione per l'Italia fascista di un noto scrittore canadese

MONTREAL, 28

L'On. Henry Bourasse, notissimo scrittore e giornalista canadese, ha parlato al Circolo Universitario della impressione da lui riportata durante un suo recentissimo viaggio in Italia e in altri Paesi europei.

L'oratore si è dichiarato un profondo ammiratore della politica fascista, restauratrice di tutti i più alti valori morali, sociali e famigliari: confutando quindi coloro che vorrebbero vedere nel Fascismo un movimento politico antidemocratico, l'On. Buorassa, ha detto che nulla è invece più sanamente e realmente democratico del Fascismo. Mussolini, che è nato dal popolo, è seguito dal popolo con amore e con fiducia illimitati e — ha aggiunto l'oratore — egli rappresenta la volontà delle masse, come non si son mai sognati di poterle rappresentare gli uomini della così detta democrazia parlamentare».

L'On. Bourassa ha concluso affermando, che sotto il Fascismo l'Italia ha ripreso in pieno la funzione di Maestro della Civiltà occidentale europea.

Il monumento a Colombo a New York diventerà un grande faro luminoso

NEW YORK, 28

La West of Central Park Association si è fatta promotrice di un progetto, in via d'attuazione, che farà del Monumento a Colombo, che sorge nel Parco Centrale, un grande faro luminoso dell'immensa metropoli.

Secondo il progetto, potenti raggi partiranno dalla parte inferiore della mole colombiana e ne illumineranno l'alta colonna, in modo di avvolgere la statua del grande Navigatore genovese in una aureola di luce. La base del monumento sarà circondata da una fontana con quattro cascate i cui getti a mezzo di riflettori, si coloreranno di bagliori iridescenti, così come saranno artisticamente illuminati gli zampilli e gli altri giochi d'acqua che animeranno la fontana. Con l'attrazione di tale progetto, tutta la grande Piazza, detta Columbus Circle subirà una trasformazione, poichè le luci si irradieranno in ogni suo punto. I colori predominanti scelti saranno il bianco, il rosso e il turchino degli Stati Uniti, il bianco, rosso e verde d'Italia e i colori della Spagna terra dalla quale Colombo partì con le sue caravelle.

"Italia d'oggi" in una conferenza di uno scienziato americano

BOSTON, 28

Nella sede della « Italian Historical Society of Massachuesetts» il sig. Paul Donovan,, Preside della « Boston Continuation School » ha tenuto una conferenza sul tema: « L Italia d'Oggi ». La sala della Associazione era gremita di una folla di ascoltatori, tra cui si notavano numerose personalità. Lo oratore, che è uno studioso appassionato delle cose italiane e che dell'Italia Mussoliniana è un profondo ammiratore ha illustrato ciò che oggi è e rappresenta nel mondo l'Italia rilevandone i vari aspetti sociali, economici e politici. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Le nozze di Giuliana d'Olanda avverranno il 12 gennaio

L'AJA, 28

La stampa olandese annunzia che il matrimonio fra la Principessa ereditaria Giuliana d'Olanda e il principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld avrà luogo il 12 gennaio prossimo nella chiesa di Sant'Iacopo all'Aja.

Nuovi incidenti antisemiti all'Università di Varsavia

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* è informata da Varsavia che nuovi incidenti antisemiti si sono verificati ieri nell'Università della capitale polacca. Due studenti sono stati gravemente feriti.

La polizia è entrata nell'Università per farla sgomberare e ha operato sette arresti. L'ufficio del rettore e il segretario sono stati devastati dagli studenti che si sono poi barricati in alcune aule. La polizia ha dovuto ricorrere ai gas lagrimogeni per sloggiarli. Il rettore, in seguito a questi incidenti, ha dato le proprie dimissioni.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

L'UNGHERIA E GLI SCRITTORI UNGHERESI

I Magiari non possono vantare una letteratura antichissima come i popoli latini, germanici e slavi occidentali.

Venuti in Europa verso l'888, dopo aver abbandonato le contrade che occupavano fra l'Ural e il Caucaso, essi fecero il loro ingresso nelle terre, che poi furono stabile dimora della razza, attraversando i Carpazi dal lato della Galizia, guidati da Arpàd, essendo in tutto 708 famiglie che comprendevano 216.000 combattenti.

Per circa un secolo, sotto i successori di Arpad, i Magiari continuarono a condurre vita feroce, devastando la Germania e penetrando anche in Italia, dove sconfissero Berengario. Passando come turbine sui loro piccoli e nervosi cavalli, sostavano soltanto per uccidere ed incendiare. Erano temuti e descritti come esseri soprannaturali, di origine diabolica. La leggenda anzi li dipingeva come orchi che avevano un lungo dente che usciva loro dalla bocca e che era simile alla zanna di un cinghiale, mentre il loro volto si mostrava spaventosamente coperto di cicatrici e di deformità provenienti dai morsi e dai tagli che avevano fatto loro le madri per abituarli al dolore e per renderli di aspetto terribile. Preferivano nutrirsi di carne cruda e bere il sangue che sgorga spumante dalle ferite.

In verità la vita dei Magiari — bellissimi d'aspetto e belli ancora oggidì — dovette essere, nei primi tempi della loro discesa in Europa, una continua battaglia per allargare e per consolidare il dominio. Ma dopo la disfatta di Augusta, nel 955, l'ambizione delle conquiste disparve, e gli Arpàdi si limitarono a difendere il loro territorio.

Già nel secolo IX le sette tribù che costituivano il popolo si erano collegate in Nazione, ed avevano fatto giurare ai loro capi, sotto pena di destituirli, di rispettare i loro diritti e di difenderli contro chiunque. Questo giuramento solenne ripete ancora il sovrano di Ungheria quando, dall'alto della collina dove si compie la sua incoronazione, sulla piazza di Buda, brandita la spada l'agita verso i quattro punti cardinali sfidando così l'universo.

Fu verso il mille che, sotto la guida di Stefano, loro re, i Magiari si fecero Cristiani.

Il Re, unitamente a Gisella, sua sposa, predicò il Vangelo in mezzo ai suoi sudditi; nulla trascurando, come sovrano, perchè gli Ungheresi fossero politicamente ed economicamente felici. E i Magiari, condotti al Cristianesimo, si acquetarono in sempre più semplici abitudini. Aprirono il cuore alla carità, e accolsero come fratelli i popoli slavi, germanici e rumeni, e con loro composero un fortissimo regno.

Ma se questa trasformazione placò l'esuberanza bellicosa di quel popolo ardente, non intaccò per nulla la vibrante spiritualità sognatrice dei Magiari e la composta fierezza del loro carattere. Del suo passato l'Ungheria ha conservato il libero portamento, il gesto maestoso, lo sguardo aperto e fiero. Coraggiosissimo, il discendente di Arpàd narra con piacere le alte imprese della sua Nazione; e la memoria dei grandi fatti guerreschi si trasmette di padre in figlio, nelle famiglie patriarcali, come una sacra e preziosa eredità.

Fra i Magiari, anche oggi, la vita famigliare e il bene comune sono fondamento morale indistruttibile. E il culto della Patria non soltanto matura la volontà dei cittadini, ma produce anche il gusto dell'arte, originalissimo, e imposta le basi robuste su cui poggiano i letterati per dar vita e vigore alle loro opere.

Le gesta primitive dei Magiari, ricordate attraverso le leggende, risalgono all'epoca di San Ladislao. Il primo vero cronista però è « Anonimus », notaio di re Bèla. Egli mette in luce l'origine degli Arpàdi ed i fatti eroici ad essi riferentisi. Il secondo cronista è Simon Kézai, che scrisse la sua *Gesta* in onore di Ladislao IV. Infine il terzo storiografo, fra i primitivi, è Marco, l'autore della cosidetta *Cronaca illustrata*. Egli è il narratore particolare dell'epoca nomade e della vita dei santi re.

Ma la vera letteratura comincia qualche secolo dopo: e in essa Stato e Cristianesimo, cioè passione patriottica e elevazione del pensiero verso Dio, si fondono costantemente in un tutto che si protrae, in armoniosa continuità, fino ai tempi moderni. L'Ungherese infatti non può comprendere un cristianesimo al disopra della nazione», perchè in lui Dio e Patria sono un tutto spirituale inscindibile: la sua stessa anima.

E' perciò che le lotte che segnarono il periodo compreso fra il 1526 e il 1600 contribuirono molto a sviluppare il genio poetico degli Ungheresi. Gli eroi della Patria, Toldi, Szilàgyi e Hajmàsi , furono motivo per canti e novelle, che i trovatori, sulle pubbliche piazze, accompagnati dai loro strumenti, rendevano subito popolari.

Venivano anche impiantate a Pest e altrove, sempre in quegli anni, le prime stamperie, che subito pubblicarono traduzioni della Bibbia, cantici, storie vere o immaginarie. Vennero così divulgati gli apologhi di Gaspare Holtai, le cronache politiche del suonatore di liuto Sebastiano Tinòdi, ma soprattutto i canti ardenti del barone Valentino Balassa, il più grande poeta del secolo XVI.

La letteratura ungherese, nei secoli seguenti, acquista sempre più robustezza, colore, universalità. Pittura magnifica ce ne offre un libro pubblicato in questi giorni dall'editore G. B. Paravia di Torino: Giovanni Kankiss: «*Storia della letteratura ungherese* », traduzione di Filippo Faber, lire 18.

L'autore è completo nella sua narrazione storica, che va dalle origini letterarie magiare fino ai giorni nostri. L'esame estetico è un capolavoro di precisione e di sentimento. E' nutrito anch'esso dall'entusiasmo e dall'amore che prorompono dal cuore di ogni Ungherese allorchè si richiama alle tradizioni, alle sofferenze e alle glorie della sua Patria.

Più particolarmente e appassionatamente Giovanni Hankiss si intrattiene a descrivere e a documentare la fusione della poesia popolare e dell'alta letteratura, con affermazioni decise sulla virtù dei giovani scrittori: la foga della giovinezza non ostacolò la perfezione dell'arte.

Ed ecco giganteggiare Alessandro Petöfi: e più alto ancor di lui — secondo l'autore — Giovanni Arany, di cui conosciamo in Italia le *Ballate* e *Toldi* e *La sera di Toldi*. Essi riassumono, con due personalità diverse e con quasi identico valore, i sentimenti più nobili del popolo e la purissima tradizione magiara.

Ma la rivoluzione del 1848 se diede nuovo impulso al giornalismo e alla poesia politica stroncò l'unità vibrante della compagine artistica. Gli scrittori più valenti perirono in parte nella lotta come Petröfi. Altri presero la via dell'esilio. Altri perdettero la libertà, qualcuno gettò sdegnosamente la penna e due smarrirono la ragione.

Tuttavia la letteratura ungherese non soggiacque con la rivoluzione: essa risorse come la fenice dalle sue ceneri. Oggi è ancora meravigliosamente giovane e offre con le manifestazioni più alte dello spirito tutto il vigore della nobile e sana razza. E' ottimista perchè non le manca la fede nè in Dio nè nelle proprie forze: e studia e sente e rivela e valorizza le piccole e le grandi virtù della collettività magiara.

Non a torto il libro è offerto al cavaliere Benito Mussolini « mirabile espressione di romanità antica e di vita in tutto moderna ». E non invano ancora l'autore trova sempre efficaci paralleli fra l'ispirazione degli scrittori magiari e la tradizione dantesca. Per questo Giovanni Hankiss, carissimo amico dell'Italia, può chiudere il suo sostanzioso e coscienzioso lavoro con questa affermazione, ammonitrice anche per gli scrittori italiani: « La letteratura ungherese dei giorni nostri sta per ritornare alla sua posizione tradizionale di fronte alla vita: si pensa soprattutto alla Patria e si ricerca, con zelo febbrile, il carattere reale e puro del magiaro ».

Giovanni B[illegible]elli

CINEMATOGRAFIA TEDESCA

LE PRIME VISIONI DEL MESE - UN VOLUME DOCUMENTARIO

BERLINO, 28

Mentre in tutta la Germania si stanno proiettando le pellicole premiate all'Esposizione Internazionale di Venezia « L'Imperatore della California ». « Traditori », « Ave Maria » e « Accordo finale», sono stati presentati in prima visione una quantità di altri nuovi lavori di produzione tedesca.

Nel film « Mädchen in Weiss », (« Ragazza in bianco ») è comparsa per la prima volta sullo schermo la cantante Maria Cebotari, già notissima sulle scene liriche. Sotto la regia de Viktor Janson essa interpreta il ruolo di allieva di un Istituto, nel quale vengono educate le figlie di aristocratici russi. Questo ruolo offre alla Cebotari abbondante occasione di far sfoggio della sua eccellente arte canora.

« Drei tolle Tage » (Tre giornate da pazzi ») è una commedia tipicamente tedesca, inscenata da Hans Deppe con Jupp Hussels, Paul Henckels, Paul Heidemann, e Tina Eilers nei ruoli principali. A sfondo della sfrenata azione sta il celebre carnevale di Colonia, col suo singolare trambustio, che ogni anno attira diecine di migliaia di ospiti nella bella città renana.

Fra i più notevoli avvenimenti cinematografici delle ultime settimane va segnalata la commedia della Ufa « Glückskinder » (Figli della fortuna ») con *Lilian Harvey Willy Fritsch e Paul Kemp* nei ruoli principali. L'azione si svolge in circoli giornalistici americani, dove un giovane cronista sposa di colpo una ragazza in stato d'accusa avanti al tribunale e la salva dalla condanna. Da questo episodio si sviluppa una vicenda operettistica dovuta alla penna del noto commediografo Curt Goetz, e assecondato dalla musica di Peter Kreuder. Il regista Paul Martin ha trovato per la realizzazione un fine stile leggermente parodistico.

Renate Müller ha nuovamente ottenuto un successo nel film « Eskapade », messo in scena dal Regista Erich Waschneck. Essa interpreta il ruolo di una congiurata polacca, che con grande astuzia fa una burla alla Polizia segreta russa.

Fa riscontro a questo lavoro il nuovo film di *Harry Piel* « *90 Minuten Aufenthalt* » (« 90 minuti di fermata »), la cui azione si svolge in termine di novanta minuti, cioè fra l'arrivo di un treno diretto e la partenza di un vapore per l'America del sud in Lisbona. Durante questo breve periodo di tempo Harry Piel prova una quantità di avventure pazzesche nella sua qualità di poliziotto sportivo proveniente da Berlino, e non per ultimo una scena concitatissima con una pantera.

Il tenore di fama mondiale *Louis Craveurg* è impegnato stavolta, tanto per cambiare, in un film poliziesco, che ha per titolo « Ein Lied klagt an » («Canzone che accusa »). Com'era inevitabile, Graveure interpreta anche qui il ruolo di un celebre artista lirico, la cui moglie una notte viene uccisa, ed egli stesso viene sospettato di essere l'autore del delitto. Ma grazie alla sagacia di un eccellente poliziotto, vien provata alla fine la sua innocenza. Questo miscuglio non comune di arte lirica e di arte criminalesca venne rifiutato da una parte della Stampa per ragioni d'Arte.

Gustav Fröhlich è comparso di nuovo a fianco di Lida Baarova in un film messo eccellentemente in scena da Paul Wegener e che ha per titolo « *Die Stunde der Versuchung* » (« L'ora della tentazione») Vi si tratta il problema di un marito che tutto assorbito dal lavoro e dai successi della sua professione, trascura la moglie, ponendola in pericolo di diventar vittima di un seduttore. Gustav Fröhlich interpreta il suo ruolo con la massima veridicità e *Paul Wagener* delinea l'ambiente elegante nel quale l'azione si svolge con fine suggestività.

La Russia d'anteguerra continua sempre ad essere una grande attrattiva per i Cineasti, come lo dimostra il nuovo film della Terra « Moskau - Shanghai ». Visionato per la prima volta a Berlino. Questo lavoro, la cui azione si svolge in parte durante i moti rivoluzionali russi del 1917 e in parte nel 1930 fra gli emigranti russi rifugiatisi in Sciangai. venne realizzato da *Paul Wegener*, ed è degno di grande considerazione specialmente grazie al contributo del coro dei cosacchi del Don, diretti da Serge Jaroff. *Pola Negri* è la protagonista, e viene assecondata da Wolfang Keppler, un novizio del film, figura maschia e austera. Altri ruoli principali sono affidati a Gustav Diessl e Susi Lanner.

Il nuovo film Ufa « *Das Mädchen Irene* » (« La ragazza Irene») realizzato da Reinhold Schünzel è un lavoro di carattere intimo e raccolto, basato su elementi psicologici. Ne è protagonista la giovanissima *Sabine Peters*, la quale incorpora una fanciulla sedicenne, il cui animo vien martoriato dalla idea che sua madre, vedova da anni ha intenzione di rimaritarsi.

Un libro pubblicato recentemente dalla Editrice « Der Film G. m. b. M. » col titolo « Del Film in Staat und Partei » (« Il film nello Stato e nel Partito ») e che ha per Autori Curt Belling e il Conte Carl Ernst Strachwitz, fornisce una rassegna sistematica dell'esauriente lavoro compiuto negli ultimi anni dalla Cinematografia tedesca. Belling si diffonde in principio a descrivere la deplorevole situazione degli anni precedenti, parlando poi della riorganizzazione iniziatasi dopo il discorso tenuto dal Ministro dott. Goebbels il 28-3-1933 ai Cineasti Berlinesi. Segue tutta la successione di Leggi per la sistemazione professionale della classe dei Cineasti e in particolar modo per l'istituzione della Reichsfilmkammer, che emana d'allora in poi tutte le direttive di carattere economico concernenti questa Industria. In questa pubblicazione è riservato un largo spazio alla missione propagandistica del film in materia di politica. Gli Autori descrivono apertamente la propaganda politica che viene spiegata in Germania a mezzo del film, aggiungendo anche molto materiale informativo sulla propaganda politica praticata col film anche in altri Stati e specialmente in Russia, Polonia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Rumenia, Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Spagna, Svezia, Giappone e via dicendo.

L'importanza del lavoro compiuto in Germania dal Partito a mezzo del film viene in questo libro efficacemente dimostrata dal fatto che la competente Organizzazione è riuscita ad eseguire projezioni cinematografiche a mezzo di Cinema ambulanti davanti a 20 milioni di connazionali che risiedono in campagna. Per la ricchezza di materiale che contiene, questo libro ha importanza anche al di fuori dei confini della Germania.

Scena di Prosa

* Dopo i successi veneziani di questi ultimi anni lo shakespeariano « Mercante di Venezia » ha tentato la direzione dell'Odeon di Parigi: il dramma è stato ripreso la settimana scorsa sulle scene del secondo teatro drammatico di Francia, con vivissimo successo: lo ha messo in scena il vecchio bravo Gemier, protagonista l'attore Squinquel.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Quando si dice architettura moderna, architettura 900, architettura razionale, difficilmente si riesce a far intendere ciò che si vuol definire. Questi termini che classificano uno stile non sono chiari per la varietà degli esempi proposti e considerati. Perciò torna opportuna la pubblicazione di un intero fascicolo della rivista « Quadrante » diretta da P. M. Bardi e dall'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli, rivista che, come è noto, ha svolto una fervida polemica per la affermazione delle nuove idee nella arte del costruire: questo fascicolo è dedicato interamente alla Casa del Fascio di Como dovuta all'architetto Giuseppe Terragni.

* L'architetto Lajos Kozma è ormai considerato uno dei migliori architetti ungheresi. La rivista «Neustra Arquitectura» gli dedica gran parte di un suo recente numero e ci presenta fra l'altro l'interessantissima casa di vetro a Budapest.

Nel mondo delle Lettere

* Interprete di un unanime sentimento d'ammirazione e di gratitudine per i gloriosi cooperatori del la vittoria nell'aspra guerra italo-etiopica, la Snia Viscosa ha deliberato d'offrire a S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, Vicerè d'Etiopia, centomila libri di autori italiani contemporanei editi da Mondadori, perchè siano distribuiti in dono a coloro che, con rinnovata dedizione al Paese e al consolidamento dell'Impero, sono colà tuttora al servizio della Patria, vigili scolte in armi, fanti, e artiglieri, cavalieri ed aviatori, oppure semplici artieri e coloni.

Ogni volume offerto reca un apposito ex libris di dedica.

* «Sparkenbroke», il nuovo romanzo di Charles Morgan, che ha avuto in Inghilterra e in America un successo eccezionale, apparirà tra breve nella mondadoriana « Medusa ». Ne è protagonista un poeta, e la trama, che si svolge in Inghilterra e in Toscana, è dominata dai tre temi fondamentali del mondo artistico di Morgan: Arte, Amore e Morte.

* E' in corso di stampa presso Treves un libro dell'esploratore italiano Attilio Gatti (Nella foresta equatoriale: alla ricerca degli ultimi Faraoni) documentato da moltissime fotografie.

* Mentre nella fortunata collana di Treves « Donne nella Storia» sta per essere pubblicato a cura di Aldobrandino Malvezzi l'atteso volume della biografia di Cristina Belgioioso, Titina Strano ha preparato per la stessa serie una Ginevra Bentivoglio che susciterà molto interesse. L'autrice ha compiuto infatti con questo lavoro una ricognizione nella storia bolognese del Quattrocento per mettere in luce compiutamente, col sussidio di documenti inediti da lei ritrovati negli archivi la drammatica storia della signoria dei Bentivoglio.

Notiziario Cinematografico

* Con lo sviluppo della televisione, il cui servizio è stato reso ormai regolare in diverse capitali europee, prima fra tutte Berlino, nasce automaticamente la questione dei rapporti fra tale nuovo mezzo di diffusione e la cinematografia. E' noto infatti che le stazioni trasmittenti televisive si servono, data la facilità di esplorazioni delle immagini, di pellicole cinematografiche e che almeno per il momento le difficoltà sorte fra produttori ed enti trasmittenti sono state facilmente appianate. Con l'incremento della televisione e in base al principio che le trasmissioni televisive di fili rappresentano una concorrenza per le sale di proiezione, si rende necessario lo studio di accordi o di legislazioni speciali, atti a regolare i rapporti fra le diverse imprese. Risulta da un esame della questione che mentre la persona giuridica dell'ente trasmittente debba ricercarsi nell'ambito dell'editrice (società di produzione e direttore di produzione) o se invece dalla risultante fra editrice e concessionaria.

* E' stata presentata in questi giorni in due cinematografi di Monaco la versione tedesca del film «Non ti conosco più» edito ex novo dall'Italia Film di Berlino, sotto la direzione di Nunzio Malasomma, che com'è noto ha già diretto l'edizione italiana.

Il lavoro è stato accolto favorevolmente dal pubbblco tedesco, divertito dalla trama del soggetto.

* Gli avvenimenti spagnoli trovano vasta eco anche nel campo cinematografico, tanto che la Ufa ha deciso di mettere in scena un nuovo film intitolato all'eroica difesa dei martiri di Toledo.

* La media delle spese di doppiaggio di un film di certa levatura aumenta in Germania a circa 40.000 marchi. Per la produzione di un film spettacoloso occorrono invece circa 450.000 marchi.

* Nei 27 cinematografi di Zurigo si è potuto registrare per il 1936 l'affluenza di 3 milioni di spettatori con un incasso complessivo — scrive l'Agenzia Centraleuropa — di 5 milioni di franchi.

* Verso i primi di dicembre di quest'anno la Camera internazionale del film si riunirà a Vienna.

* Dopo il successo dell'ultimo congresso di cinematografia sonora e a colori, tenuto recentemente ad Amburgo sotto la presidenza del professor Anschuetz, sarà organizzato per l'anno prossimo un nuovo congresso a carattere internazionale. Ad esso saranno invitati tutti i rappresentanti dell'industria e delle scienze cinematografiche.

* Dato il successo artistico e commerciale ottenuto nella scorsa stagione da « Davide Copperfield » la Metro Goldwyn Mayer ha deciso la realizzazione cinematografica di un terzo capolavoro di Dickens «Le avventure di Pickwick».

CRONACA CITTADINA

Venezia celebra il XIV annuale della Rivoluzione nella luce radiosa dell'Impero

Imponente rassegna delle Forze femminili fasciste della Provincia in Piazza S. Ma

La solenne benedizione delle bandiere e degli aratri destinati ai coloni dell'Africa Orientale

Ancora una volta nella piazza di San Marco, davanti alla maestà sfolgorante della Basilica d'Oro, il Fascismo Veneziano ha celebrato la annuale ricorrenza della Marcia su Roma ed ha salutato il sorgere dell'anno XV nella luce radiosa della vittoria che ha dato all'Italia il suo impero.

L'altr'anno la stessa ricorrenza s'è celebrata col grido delle buone battaglie propiziatrici, quest'anno si esalta nell'esultanza della vetta raggiunta. Ma l'altr'anno, come in quelli precedenti ed oggi come domani e come sempre il popolo veneziano ha dimostrato la schiettezza della sua fede fascista in quella atmosfera di unione, di volontà di serena fermezza ch'è d'esempio al mondo e che suggerisce pensieri di inconfessata ammirazione agli stessi avversari del nostro Paese.

Come l'altr'anno, durante le gesta di una guerra coloniale difficile e piena di agguati e nella stretta dell'assedio ignominioso, il volto dell'Italia è anche oggi un volto guerriero, il volto di un popolo consapevole del dovere che incombe sulla nazione di difendere il suo impero contro tutto e contro tutti nonchè di dare alla causa della Pace un saldo presidio e al bisogno impellente di un assetto europeo quei fattori persuasivi e risolutivi che derivano da una forza vigile, pronta e risoluta. Stretto idealmente intorno al Capo, nel quale crede e che seguirà sempre e dovunque, il popolo italiano attende il domani, sicuro, preparato a far fronte a qualsiasi evento, temprato da una superiore certezza e da uno spirito di sacrificio che accomuna il cittadino più alto al più umile dei cittadine.

Le cerimonie celebrative di ieri hanno fatto vibrare di entusiasmo l'anima patriottica e fascista della massa veneziana, la quale ha partecipato con la sua presenza ma sopra tutto con la sua anima e col suo cuore ai riti che rievocando la marcia su Roma come l'avvenimento foriero della nuova grandezza italica aprivano il nuovo anno fascista e segnavano l'inizio delle manifestazioni con cui il Fascismo veneziano festeggerà il primo anno dell'Impero.

La città s'è destata fermattina nella festa del tricolore. Le bandiere erano dappertutto, sulle antenne di San Marco, sulla loggia della Basilica, sui poggioli dei palazzi, sui balconi delle case, anche povere, anche appartate, sulle altane e sulle terrazze, sulle vetrine dei negozi chiusi. Le vie animatissime risuonano degli squilli delle fanfare e dei canti dei fascisti, che perfettamente inquadrati raggiungono le località loro fissate dietro le loro fiamme e i loro gagliardetti, che la folla saluta col gesto romano.

Le cerimonie si aprirono a Sant'Elena col rito inaugurale del pilo eretto alla memoria dei Fascisti veneziani caduti per la rivoluzione e in Africa Orientale ad iniziativa ed a cura del Gruppo fascista di Sant'Elena «Luigi Razza».

L'inaugurazione del pilo

eretto a Sant'Elena alla memoria dei Caduti fascisti e in A. O.

La cerimonia è semplice ad austera. Il pilo in pietra d'Istria, ornato da un Fascio littorio scolpito in bassorilievo sorge sul piazzaletto, che sta innanzi al pontile dei vaporini dell'Azienda ed esso è sormontato dall'altissima antenna.

Dall'imbarcadero al Pilo è aperta un'ampia corsia fiancheggiata dalle falangi composte da tutti i Fascisti iscritti al Gruppo di S. Elena col loro fiduciario e dagli iscritti alle Organizzazioni fasciste dell'isola stessa, pure coi loro gerarchi. Da una parte, presso ai gagliardetti delle Associazioni patriottiche, d'arma e combattentistiche, larghe rappresentanze delle Associazioni stesse, dei vari Gruppi fascisti della città e un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia in servizio e in congedo. E qui è pure una schiera di Giovani Fascisti con la Banda Federale.

Sono le 9.15 quando il motoscafo di S. E. il Prefetto, seguito da quello delle altre autorità s'attracca alla riva. Squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. E. il Capo della Provincia e subito la musica intona la Marcia Reale e quindi l'inno di Giovinezza che sono accolti dalle vibranti acclamazioni della folla che si è raccolta foltissima tutta attorno al piazzale.

Nel gruppo delle autorità notiamo il Segretario Federale il quale è accompagnato dal Vice Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Vice presidente del Nastro Azzurro, il Console Comandante la 49. Legione della M.V.S.N. il Maggiore Comandante la Legione dei RR. Carabinieri, il Questore e molte altre ancora.

S. E. il Prefetto passa quindi in rassegna le forze fasciste schierate mentre ai piedi del pilo vengono deposte due grandi corone di alloro: la prima, stretta dai nastri della «Serenissima» è offerta dal Comune, la seconda è omaggio dei Giovani Fascisti, i quali hanno legato le fronde coi nastri dai colori di Roma sui quali è scritto *«Ai martiri fascisti veneziani e ai Fascisti veneziani Caduti in Africa Orientale»*.

Come S. E. è tornato presso il pilo, uno squillo di tromba saluta l'alzarsi della bandiera la quale si spiega e ondeggia alla brezza mentre la musica intona le note degli inni nazionali calorosissimamente applauditi dagli astanti.

Il Rev. Parroco di Sant'Elena, che ha indossati i sacri paramenti, si avanza quindi ed asperge il marmo con l'acqua benedetta recitando le preghiere di rito, mentre la banda eseguisce sommessamente la «Canzone al Piave».

Quindi il Fiduciario di Sant'Elena sig. Armano pronuncia i nomi dei Caduti per la Causa della Rivoluzione e combattendo per la conquista dell'Impero.

Con questo suggestivo e commovente episodio, la cerimonia ha fine. Le autorità, fatte segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti, si avviano verso la riva e prendono posto nei motoscafi e mentre il Podestà s'avvia verso Ca' Farsetti, S. E. il Prefetto, il Federale e altre personalità convenute s'avviano all'arsenale dove verrà inaugurata la nuova via intitolata al nome di Tommaso di Savoia, quale reverente omaggio alla memoria dell'Augusto Padre del Duca di Genova.

La via "Tommaso di Savoia" inaugurata all'Arsenale

La pioggia che incomincia a scendere piuttosto copiosa, non turba lo svolgersi del semplice rito. S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e le altre autorità sono incontrate alla riva del Campo dell'arsenale, dal Comandante Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il quale le accompagnava nell'interno dell'Arsenale attraverso la porta monumentale.

Da una parte e dall'altra del grande bacino sono schierati i marinai, mentre nella banchina prossima all'accesso rendono gli onori un reparto armato di Marinai e la Banda degli Allievi meccanici presso ad uno stuolo di Ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

Mentre la musica alterna le note della Marcia Reale con quelle di «Giovinezza», il comandante Ginocchietti guida S. E. il Prefetto e le altre autorità verso l'imbarco della nuova via che può dirsi il raccordo tra il piazzale interno dell'Arsenale e la banchina della Celestia, Essa si snoda, come attraverso una successione di quinte, sotto i grandi archi ogivali che reggevano un tempo gli edifici dell'antico arsenale, ed ha da una parte lo specchio del bacino, dall'altra le aree già occupate dai fabbricati che andarono distrutti dalle fiamme durante l'incendio del 1920. Qui sono sorti giardini, campi di tennis, palestre, mentre gli edifici superstiti alle fiamme sono stati genialmente e razionalmente restaurati e trasformati come diremo in uno dei nostri prossimi numeri.

All'imbocco della via Tommaso di Savoia è stata murata una pietra recante il nome dell'Augusto Principe. La semplicissima lapide è coperta da un drappo bianco che il Capo della Provincia fa scendere, mentre la Banda intona nuovamente le note della Marcia Reale. Quindi il gruppo delle autorità percorre tutta la strada fino alla banchina della Celestia e giunto nella via del ritorno sotto l'arco d'accesso dell arsenale, il Comandante Ginocchietti fa notare come una opportuna sistemazione del luogo abbia riposto in luce e in onore la lapide nella quale sono scolpite le terzine con le quali Dante, nel canto XXI dell'«Inferno» ha eternato la memoria dell'antico «Arzanà de' Viniziani».

S. E. il Prefetto prende quindi commiato dal Comandante Ginocchietti e sceso nel motoscafo s'avvia coi Gerarchi e con le altre autorità cittadine ad inaugurare la nuova Caserma dei Pompieri presso lo sbocco del Rio di Ca' Foscari e la nuova sede di una sezione del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali sistemata — come a suo tempo è stato detto — nello stesso edifizio.

Alla nuova Caserma dei pompieri

Sono le 10 quando il Capo della Provincia scende alla riva di Ca' Foscari accolto dal Podestà, dal l'ingegnere Capo del Comune comm. Miozzi, dall'ing. Cav. Rosso e dall'Ing. Gaiani, Comandante il Corpo Municipale dei Pompieri.

Davanti all'accesso della Caserma in Calle Larga Foscari è schierato un plotone di Pompieri in alta tenuta, e Vigili al fuoco pure in alta tenuta e Pompieri in congedo sono nell'interno della Caserma, lungo le scale e nell'ampio cortile coperto. S. E. il Prefetto, accompagnato dalle Autorità e guidato dal Podestà e dall'ing. Gaiani accede al nuovo edificio e ai piedi della gradinata s'arresta e saluta romanamente la lapide che perpetua i nomi dei pompieri Caduti. Egli esamina quindi i vari locali, sosta nel cortile-palestra e presso le rive della «cavane», esamina tutti i modernissimi impianti di segnalazione, di illuminazione e di riscaldamento, s'interessa di tutti i servizi e del loro funzionamento, e salito ai piani superiori arriva agli ampi dormitori modernamente arredati con semplice mobilia costruita dagli stessi pompieri.

Prima di lasciare il luogo, S. E. il Prefetto ha espresso al Podestà, agli ingegneri Miozzi e Rosso e al Comandante dei pompieri ing. Gaiani i sensi del suo compiacimento per la bellezza e per la praticità del nuovo edificio come per l'ottima sistemazione e la perfetta efficienza di tutti i suoi servizi.

S. E. il Prefetto, il Federale e le altre autorità passano quindi a visitare la sede di una sezione data nello stesso edificio al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Il Capo della Provincia, ricevuto dall'on. Lanzillo, Presidente dell'Istituto stesso, passa in rassegna le varie aule e i laboratori della Scuola di Merceologia e quindi, dopo aver espresso il proprio compiacimento per le cose vedute, scende in motoscafo con le altre autorità e s'avvia verso San Marco.

Riti religiosi e affermazioni d'ordine e di forza

davanti alla maestà della Basilica d'oro

Alle ore 10,30 ha avuto luogo in Piazza San Marco il raduno delle forze fasciste femminili della Provincia, raduno imponente, il quale è valso a far conoscere la salda organizzazione femminile veneziana, perfettamente inquadrata ed efficacemente oprante nei ranghi del partito, sotto la guida animatrice del Segretario Federale, e a rivelare la forza e la mirabile compattezza di questo esercito di donne fasciste, che ha già dato tante prove di abnegazione, di slancio, di operosità infaticata e di attività intelligente e proficua svolte a favore del popolo, per l'assistenza e per la resistenza durante la gloriosa campagna d'Africa e nel periodo delle sanzioni, esercito gagliardamente potenziato in quest'ultimo tempo, pronto a rinnovare e a moltiplicare la sua generosa e patriottica azione ad un cenno del Duce.

Questa moltitudine di donne, di tutte le età e di tutti i gradi sociali, si è riversata nelle prime ore del mattino nella nostra città, scendendo dai treni, dalle vetture filoviarie, dai battelli dell'azienda comunale e da quelli della Società veneta. Perfettamente inquadrate dietro i loro gagliardetti e dietro i gruppi dei dirigenti le numerose schiere affluirono con ordine e con speditezza verso la piazza San Marco, dove ciascuna ha preso il posto che era stato riservato

Le donne d'ogni singolo reparto recano al collo un largo fazzoletto di colore diverso, così da creare una netta distinzione tra i vari centri di provenienza, qualche gruppo fa sfoggio di pittoreschi costumi folcloristici ma in ogni volto, senza distinzione, è la fierezza e la gioia di un'affermazione che voleva essere non solo atto di fede ed atto di disciplina e di forza, ma anche, per chi vi partecipava, premio solenne di tante riconosciute benemerenze.

Esultanza e fierezza

Era inoltre nel volto di ognuna la gioia dell'offerta perchè — com'è noto — se ogni fascio della Provincia e ogni Gruppo Fascista della città hanno acquistato un aratro, e i Fasci di Mestre e di Treporti ne hanno comprati due per inviarli ai coloni che stanno creando la nuova potenza agricola dell'Africa Orientale italiana, ogni Fascio e ogni Gruppo fascista femminile hanno offerto una bandiera tricolore da spedire agli stessi rurali. Tanto gli aratri che le bandiere sono stati acquistati con fondi raccolti per libera sottoscrizione tra i fascisti e le fasciste, ed ogni aratro ed ogni bandiera recano la scritta: «Il Fascio di Combattimento di... ai coloni dell'Impero».

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento — promotrice dell'iniziativa e a questo autorizzata da S. E. il Segretario del Partito — provvederà perchè gli aratri e le bandiere sieno imbarcati nel primo piroscafo in partenza per l'Africa Orientale Italiana, e sieno inviati al Governatorato perchè li destini, possibilmente ,a coloni veneziani trasferiti nelle terre dell'Impero.

Iniziativa ispirata e felicissima, questa, perchè reca ai fratelli lontani il senso affettuoso della solidarietà e della gratitudine dei loro conterranei, perchè nel suo spirito il dono materiale si unisce al dono simbolico, perchè nell'offerta è l'incitamento al lavoro assiduo e fecondo all'ombra della bandiera ed è l'augurio che il germe affidato al solco reso fecondo dalla fatica del braccio italiano sia fecondo e prodigo di benessere per il colono e per la sua famiglia e serva a incrementare sempre più la potenza economica dell'Impero.

L'afflusso delle forze provinciali fasciste femminili in Piazza San Marco si svolge con ordine perfetto. La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e le sue collaboratrici hanno predisposto nei giorni scorsi il movimento di questa imponente massa di organizzate le quali sono convenute con matematica precisione oraria dai vari Fasci della Provincia secondo un ordine ben studiato e diligentissimamente applicato. Sono le 10 e già lo schieramento è perfetto.

Il superbo schieramento

La Piazza di San Marco è tutta un tripudio di bandiere: bandiere sulle antenne, bandiere sulla loggia della basilica, bandiere e damaschi su tutti i poggioli delle procuratie. Nel centro della piazza all'altezza della loggetta di Sansovino è stato eretto l'altare da campo innanzi al quale S. E. il Patriarca celebrerà il sacrificio divino e, addossato al campanile così da far ala all'altare, è il palco sul quale prenderanno parte le più eminenti autorità cittadine, ornato di bandiere, di palme e di fasci littori, facenti corona ai busti del Re Imperatore e del Duce.

Davanti all'altare è tenuto sgombero un vasto spazio attorno al quale le organizzazioni si dispongono nell'ordine seguente: presso il palco delle autorità e precisamente alla sua sinistra sono i reduci dall'Africa Orientale Italiana nelle loro brillanti divise coloniali.

I reduci dall'A. O. I., convocati precedentemente in Caserma Manin ai Gesuiti sono giunti in Piazza inquadrati secondo l'ordine di grado, agli ordini del Console Comandante la 49.a Legione M. V. S. N. salutati dagli applausi della folla che faceva ala al loro passaggio durante tutto il percorso, i reduci sono accolti in piazza San Marco da vibranti manifestazioni di folla che cessano solo quando i valorosi combattenti hanno preso posto nello spazio loro assegnato.

Accanto ai reduci sono le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche, d'arma e combattentistiche sotto una selva di labari e di gagliardetti.

Vengono poi le Giovani Fasciste in perfetta divisa e quindi dal Caffè Florian all'ala napoleonica e per tutta la larghezza della piazza la imponente moltitudine delle Massaie Rurali e quindi lungo il fronte dei Caffè quadri e Lavena le donne fasciste pure in divisa. Questa magnifica rassegna delle forze femminili fasciste della Provincia schiera la bellezza di oltre 10.000 organizzate. Dal Caffè Lavena fino quasi a toccare la torretta dell'orologio sono le rappresentanze delle organizzazioni maschili del partito. Agni Gruppo di sestiere e i Fasci di Lido e di Murano hanno inviato una centuria composta di 81 fascisti e recante il gagliardetto del Gruppo e del Fascio e questo magnifico assieme di centurie è al comando dell'Ispettore di Zona Dott. Macola. Segue una coorte di formazione composta di una centuria armata della M.V.S.N., di una centuria Armata di Giovani Fascisti, e di una centuria armata di avanguardisti al Comando di un Centurione della M.V.S.N. e viene quindi una larghissima rappresentanza dei Fasci giovanili della città con musica.

Il motoscafo di S. E. il Prefetto s'attracca alla riva del Palazzo Ducale poco dopo le 10.15, segnalato dagli squilli di tromba regolamentari, e il Capo della Provincia vi scende ed accompagnato dal Segretario Federale e dalle altre autorità accede al Cortile dove riceve gli onori di una coorte di circa 400 Giovani Fasciste al comando della Fiduciaria signora Clementina Santon Pomarici. Il Prefetto e il Federale passano in rassegna la coorte e quindi s'avviano verso la piazza San Marco dove sono accolti dalle note della Marcia Reale e dagli applausi della folla che s'è stipata fino all'inverosimile in ogni settore della piazza non occupato dal magnifico schieramento.

Subito la coorte di 400 Giovani Fasciste, che s'era raccolta nel cortile del Palazzo Ducale, entra pure nella piazza e dopo aver sfilato in ordine perfetto davanti alle autorità e alle gerarchie, va ad occupare il posto assegnatole tra gli scroscianti applausi della folla.

S. E. il Prefetto avendo al fianco il Federale passa in rassegna i reparti maschili e quelli femminili che sono composti di 6000 massaie rurali, di 3000 Donne fasciste e di 1000 Giovani fasciste. Quindi le autorità prendono posto nel palco dove notiamo, oltre a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà e al Preside della Provincia, i Senatori Giordano e Marcello, l'on. Fantucci, il comandante Ginocchietti per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti della Magistratura, il Procuratore del Re, il R. Provveditore al Porto, il Dirigente provinciale dell'O. N. D. il R. Provveditore agli Studi, il Questore e molti altri ancora.

Sono le 10.30 quando S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza accede alla piazza preceduto dalla Croce astile ch'è retta e scortata da chierici in cotta bianca, e accompagnato dai Canonici assistenti mons. prof. Giuseppe Spanio e mons. prof. Jandelli.

Il Patriarca s'avvicina all'altare mentre il Segretario Federale, rivoltosi alle falangi schierate sulla piazza, ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce suscitando una lunga vibrante ovazione da parte della folla che applaude dai poggioli dei palazzi, dalla piazzetta dei Leoncini e dai portici delle Procuratie dov'è trattenuta a fatica dagli agenti dell'ordine.

La cerimonia s'inizia. Davanti all'altare, sullo spiazzo tenuto sgombro, sono schierati gli otto gagliardetti dei Gruppi fascisti femminili della città, scortati ciascuno dalla propria madrina, e dietro ad essi sono i 153 gagliardetti dei Gruppi Massaie rurali della Provincia.

Sono quindi ordinati, dietro alla selva multicolore, i 58 aratri destinati ai coloni dell'Africa Orientale italiana, e sovr'essi sono i tricolori che li accompagneranno nel viaggio e proteggeranno con l'emblema della Patria il loro lavoro. Accanto agli aratri sono, da una parte un reduce dall'A. O. e dall'altra una massaia rurale.

Lo spettacolo offerto dalla piazza è superbo per la festa dei suoi colori, e per il tripudio del suo movimento. Il sole ha finalmente sbrecciato le nuvole e tinge la scena con una mutevole successione di luci trascoloranti.

S. E. il Patriarca, che ha indossati i sacri paramenti, s'avanza con l'aspersorio e pronunciando le preci rituali, che s'odono scandite nel religioso silenzio degli astanti, benedice gli aratri e le bandiere. Egli quindi sale all'altare e celebra la Messa ch'è diffusa per tutta la piazza da una serie di amplofoni opportunamente distribuiti.

Terminato il rito il Patriarca si volge e pronuncia il seguente ispirato e smagliante discorso:

Le conquiste del Fascismo

nel patriottico discorso del Patriarca

DONNE DI VENEZIA E DELLA PROVINCIA

La vostra adunata, imponente e commovente, sotto i segni del Littorio, e i tricolori dell'Italia, in questa meravigliosa Piazza San Marco, al cospetto della Basilica d'oro, prende inizio da un semplice rito sacro: la celebrazione della Messa e la benedizione liturgica dei gagliardetti, delle bandiere e degli aratri, destinati alle terre del nostro Impero. Voi ne avete compreso il significato.

Non disdice l'impronta religiosa alla celebrazione di una data come questa: il 28 ottobre, rievocante la Marcia su Roma, che fu il principio di un rinnovamento spirituale dell'Italia e degli Italiani, negli ordinamenti della vita pubblica e privata, come nei rapporti con la religione e la Chiesa Cattolica.

Il rito sacro ha scopi e valori di ringraziamento a Dio per il benigno intervento nei fatti memorandi, che portarono l'Italia a un vertice di grandezza insospettata; propiziazione di nuove grazie celesti per il consolidamento di tale grandezza e la maggior valorizzazione delle fatte conquiste.

Non mi attardo in vane apologie; basteranno pochi rilievi, doverosi e confortanti.

La prima e fondamentale conquista del Fascismo. La Marcia su Roma, segnò il suo avvento al potere, e la conseguente disfatta di tutte le forze e le coalizioni che minacciavano l'Italia all'interno: forze disgregatrici della compagine sociale, coalizioni cementate unicamente dall'odio contro tutto ciò che rappresentava ordine e tradizione: la massoneria, la demagogia, il socialismo, il comunismo l'anarchismo. Chi ricorda i moti del dopoguerra, i quali culminarono nella occupazione delle fabbriche, e il sovvertimento di ogni disciplina, e il turpe sabotaggio della vittoria, ha intravveduto l'abisso nel quale si tentava di spingere l'Italia, e può ora valutare il merito e il beneficio della liberazione.

La conquiste della civiltà e della religione

Dopo aver tratteggiato il quadro tragico della Spagna insanguinata dalle passioni folli sorte dalle allucinanti ideologie sovietiche, il Patriarca mostra di quali offese si sono fatte bersaglio in quel suolo, avulso d'un tratto da ogni legge del vivere civile, la religione, l'arte, la famiglia, la donna e tutto ciò che può rappresentare la vittoria del cuore e dello spirito nel regno della materia.

Fatto un raffronto coi caratteri della vita sana, serena, feconda dell'Italia Fascista, Mons. Piazza esalta le conquiste del Fascismo, e tra queste quella rappresentata dalla felice soluzione della questione romana che definisce come una delle più alte benemerenze della Rivoluzione, perchè reca i più benefici influssi nel campo della religione, dell'educazione e della istruzione del popolo, della istituzione del matrimonio e della santità della famiglia.

Il Patriarca passa quindi a parlare dell'ultima grande conquista che donando all'Italia il suo Impero apre la strada ad altre conquiste pacifiche di questa nostra civiltà, ch'è essenzialmente romana e cristiana.

«*Mentre gli aratri che voi offrite ai contadini dell'Africa Orientale, testè da me benedetti* — continua Mons. Piazza — *dissoderanno le glebe perchè vi si getti il seme della futura e sicura prosperità, mentre i gagliardetti e le bandiere tricolori, pure segnati dalla benedizione di Dio, sventoleranno al sole torrido e ai venti africani, garrendo alle fortune immancabili della Patria, il missionario della Chiesa Cattolica Apostolica e Romana alzerà il suo vessillo, la croce; dissoderà le coscienze con la parola del Vangelo.*

E' vero: la religione non s'impone; ma il missionario non chiede il braccio secolare, e non vuole privilegi. Gli basta la libertà, negata fino a ieri dai Negus, di evangelizzare quei campi già consacrati dal sangue dei nostri martiri e dagli apostolici sudori del Venerabile De Jacobis, del Cardinale Massaia e di altri italiani, araldi insieme della fede di Cristo e della civiltà di Roma.

La conquista dell'Impero

Ecco la meravigliosa conquista, alla quale voi, o donne, avete dato il contributo generoso delle vostre offerte simboliche degli anelli nuziali, della vostra ferrea resistenza alle inique sanzioni, delle vostre ardenti e fiduciose preghiere. Ora un'altra offerta, impreziosita dalla vostra natìa gentilezza e dai voti augurali, partirà coi fortunati pionieri per affermare laggiù, nelle terre fertili e sconfinate dell'Impero, la supremazia del lavoro e le aspettazioni legittime della Patria.

Ma quelli che restano, ma voi o donne, che seguirete i partenti col pensiero vigile e con l'affetto premuroso, sappiate esser consapevoli dei compiti, che gravano sulle vostre responsabilità nell'ora presente. Il messaggio del Duce, lanciato «oltre i monti e oltre i mari», messaggio di pace per tutti i popoli di buon volere, eco robusta d[...] instancabile del Vicario di [...] è per voi e per tutti [...] «Pace nel lavoro e lavoro [...] ce». Perchè la pace senza [...] è stupida inerzia, che por[...] mente alla miseria, perch[...] voro senza la pace, turbat[...] lente competizioni, rotto [...] peri e boicottaggi, vi cond[...] rimenti alla sterilità e [...] le lotte fratricide. A voi [...] operaie e massaie rurali [...] oggi stupendo spettacolo [...] e di disciplina, mantenere [...] biente domestico e in tutt[...] ghi della vostra attività [...] brio, l'ordine, la serenità [...] crificio, donde sia assicura[...] ce e garantiti i frutti d[...] A voi, che sapete nutrire [...] anime alle sorgenti fresch[...] pide della religiosità e del [...] tismo, irradiare intorno [...] luce interiore; a voi effon[...] vunque il profumo di gen[...] illibatezza di costumi; a [...] nicare le vibrazioni di q[...] rito che doma e piega la [...] che crea la volontà e l'[...] (Mussolini).

Il vômere sotto il tr[...]

Il Patriarca finisce il [...] annunciando che chiuderà [...] monia recitando la preghi[...] to per il Re Imperatore, [...] ultime parole sono accolt[...] impetuoso applauso che [...] fragorosissimo da un capo [...] della piazza e dura par[...] nuti.

Mons. Piazza scende qu[...] l'altare e preceduto semp[...] Croce astile e fiancheggiat[...] nonici assistenti s'avvia [...] Patriarcato passando dav[...] tribuna delle autorità. Il [...] ordina quindi nuovamente [...] to al Re Imperatore e a[...] ronando il rito in un [...] incontenibile entusiasmo.

Le schiere, ordinate t[...] no alle procuratie, lascia[...] la piazza in perfetto or[...]

Durante la cerimonia [...] il servizio d'ordine il [...] re comm. dott. Feder[...] coadiuvato dal maggior[...] Carabinieri Guerrini, da[...] ri di P. S. e dal coman[...] Vigili dott. Teti. I post[...] to soccorso istituiti, per [...] della Federazione, dalla C[...] sa uno in Palazzo Reale e [...] Palazzo Ducale, furono, f[...] mente inoperosi, perchè n[...] cidente ebbe a verificarsi n[...] gersi del rito benchè l'affl[...] fosse in certi punti addirit[...] pressionante.

I goliardi alla lap[...] dei Caduti della Rivo[...]

Mentre la cerimonia d[...] San Marco aveva il suo [...] svolgimento, e precisame[...] ore 10.30 tutti gli univers[...] vennero nelle sedi dei Gr[...] scisti e, inquadrati agli or[...] rappresentanti del Guf in [...] le Consulte, affluirono in [...] Santo Stefano dove alle 1[...] tutti presenti.

Quivi, riunitosi il Guf al [...] to con una imponente m[...] circa ottocento universitari [...] gretario Di Coloredo ha [...] personalmente il comando p[...] stera cerimonia che ha lav[...] go dinnanzi alla lapide dei [...] Fascisti, con qualche mi[...] profondo raccoglimento, pre[...] fascisti della vecchia guardi[...] fascisti universitari reduci [...] O. I.

Sempre al comando del S[...] rio del Guf, i fascisti univ[...] si sono poi recati a Ca' [...] dove hanno deposto una co[...] Sacrario dei Martiri della [...] zione, sfilando davanti al S[...] stesso.

Il Prefetto riceve il di[...] di "benemerito della previdenza"

Frattanto il Segretario F[...] si è recato al Palazzo del G[...] dove, alla presenza del Pod[...] Preside della Provincia e [...] rappresentante dell'Istituto [...] nale della Previdenza, ha [...] gnato a S. E. il Prefetto [...] dott. Giuseppe Catalano la [...] glia e il diploma di «bene[...] della previdenza», titolo [...] stato da S. E. attraverso [...] telligente, assidua e amor[...] ma attività svolta nel camp[...] previdenza.

Il Segretario Federale a[...] gna con brevi nobilissime p[...] consegna dell'attestato, lieto [...] ver l'onore di poter porger[...] il Capo della Provincia que[...] mio alle sue alte beneme[...] esprimendo la propria am[...] ne per l'opera svolta da S[...] talano a favore della pre[...]

S. E. il Prefetto ha ri[...] il Gerarca dicendosi con[...] vedere che la sua modesta [...] svolta nel campo previden[...] stata oggetto di questo s[...] graditissimo riconoscimento.

Dopo un breve cordiale c[...] il Federale s'è accomiatat[...] E. il Prefetto per recarsi [...] la napoleonica del Palazz[...] dove alle 12 si sarebbe i[...] rapporto delle Gerarchie [...] femminili.

Il rapporto delle Gerarchie femminili

nella sala napoleonica del Palazzo Reale

A mezzogiorno, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, ha avuto luogo il rapporto delle Gerarchie fasciste femminili della Provincia, al quale hanno assistito le più eminenti autorità e gerarchie della Provincia. Tra queste S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, mons. Ravetta, in rappresentanza di S. E. il Patriarca, e le altre che avevano partecipato al rito in Piazza S. Marco.

La contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, rende gli onori di casa e accompagna S. E. il Prefetto e il Federale, che prendono posto sulla pedana contornata dai labari e dai gagliardetti delle formazioni femminili. L'assemblea viene aperta col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato da S. E. il Prefetto, mentre nella sala echeggiano gli alalà al Capo della Provincia e al Federale.

Nella sala affollatissima hanno preso posto le collaboratrici della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, le Ispettrici di Zona, le Segretarie dei Fasci, le Fiduciarie dei Gruppi fascisti femminili, e una larga rappresentanza delle Massaie rurali e delle fasciste delle Giovani fasciste, così da raggiungere un numero di oltre 400 persone.

La valorosa e fervente animatrice del movimento fascista femminile della provincia, contessa Marcello Brandolini, dà quindi lettura della sua limpida ed esauriente relazione, la quale trova spesso volte il più vivo consenso delle autorità e del pubblico espresso in applausi nutriti e calorosi.

La relazione della Fiduciaria provinciale

Dopo aver rievocato gli eventi che hanno tratto l'Italia alla conquista dell'Impero e di aver notato con quale slancio e con quale fede le donne fasciste si siano prodigate per la resistenza e per l'assistenza durante le sanzioni, la Fiduciaria rende note le cifre relative all'inquadramento: Donne fasciste di Venezia 2987; Donne fasciste della provincia 6118; Giovani fasciste di Venezia 1507; Giovani fasciste della provincia 2515; Massaie rurali 7284. Complessivamente fra Venezia e Provincia 20.411 tesserate, 5000 delle quali in perfetta divisa. L'anno XIV segna dunque un notevole balzo in avanti e cioè un aumento di 7931 tesserate sull'anno XIII.

La contessa Marcello riferisce quindi sull'opera di propaganda svolta nelle fabbriche in seguito alla quale oltre 1000 operaie di Venezia hanno chiesto l'iscrizione al Partito.

Per quanto riguarda l'assistenza invernale, le Fiduciarie degli otto Gruppi rionali, le Segretarie dei 50 Fasci della Provincia, coadiuvate da capisettore e da capinucleo hanno il delicato compito di ricercare e segnalare i bisogni. Tra capo settore e capinucleo lavorano solo in città sono 44, le capo nucleo 159; in Provincia rispettivamente 11 e 230.

Nel complesso furono distribuiti in città, esclusa Mestre, a domicilio degli indigenti: 216.400 buoni pane, 411.600 buoni latte, 88.620 buoni pacchi viveri, 32.880 buoni per una razione di combustibile, 25.194 buoni farina, 10.000 buoni riso, 10.000 buoni conserva, 9.984 buoni fagioli e patate, 9.654 buoni detersivi vari, 82.700 buoni posti ristoro.

Furono inoltre distribuiti dall'Armadio dell'Assistenza » 4814 capi di indumenti ed eseguite 3535 ricette sanitarie.

Le visite a domicilio delle caposettore e capo-nucleo, furono nella sola città 175.098.

Le camerate di turno hanno visitato giornalmente i sei Posti di Ristoro.

Una forma particolare di assistenza fu quella rivolta alle famiglie bisognose dei richiamati in A. O. da un Ufficio centrale presso il Fascio Femminile di Venezia, e 58 uffici periferici, e furono così assistite in media da 2500 a 5000 persone al mese.

Per la Befana dell'anno XIV vennero dispensati in città 33.009 pacchi e 17.215 in provincia. In totale 50.224.

Durante l'inverno furono distribuite inoltre più di mille razioni ai bimbi degli asili, e 737 indumenti.

Il laboratorio del Nastro Bianco a Ca' Littoria ha distribuito 819 corredini. Per quanto riguarda le Colonie, 52 campi solari e 18 colonie montane e marine ospitarono in tre turni 14.000 bambini e prestarono la colonia delle Giovani fasciste di Lido anche un turno di 50 giovinette dai 13 ai 18 anni.

A preparare il personale adatto per direzione e assistenza in colonia le Fiduciarie hanno tenuto a Venezia il terzo Corso teorico-pratico le cui frequentatrici furono 83 della città e 85 della provincia, che hanno anche frequentato corsi tenuti per iniziativa della O.R.I.

Il laboratorio dell'E.O.A., condotto da fasciste, dà lavoro a oltre 100 operaie, mogli di disoccupati e di richiamati.

Le lavoratrici materni della Provincia hanno assistito le 300 mamme del popolo, assistite da una brava maestra. Altri 47 laboratori funzionano attivamente nei Fasci rionali e nei comuni.

Accanto all'assistenza materiale, quella spirituale; per i piccoli la Biblioteca dei Ragazzi « Maria Pezzè Pascolato » che dà in lettura 1500 volumi al mese, e le due Biblioteche Popolari circolanti « E. De Amicis » e « Mario Pascolato » per lo più per i più frequentati; e la Biblioteca delle Giovani Fasciste di studio di studio.

A Fiduciaria illustra quindi la attività del Comitato per le onoranze dopo il 18 novembre, con le Madri e Vedove dei Caduti, in fraterna collaborazione coi Fasci femminili; attività rappresentata da 187 conferenze sulle controsanzioni, da un'assidua sorveglianza dei prezzi, nei mercati e nei singoli negozi, nella difesa del prodotto italiano e nella raccolta dei metalli e della carta.

Dove poi la lotta controsanzionista ha avuto vasto campo di esplicarsi fu nell'organizzazione delle Massaie rurali, costituita il 29 ottobre dell'anno XIII e affidata interamente ai Fasci Femminili è andata rapidamente sviluppandosi, così che il numero delle Massaie tesserate è oggi 7284 contro 3000 alla fine dell'anno XIII. Per tale organismo si son tenute 220 conferenze, si sono svolti, con 3200 iscritte, 15 corsi completi di economia domestico-rurale, puericoltura, cucina, cucito, allevamento da cortile, con distribuzione di premi in danaro e di diplomi.

Furono svolti 25 concorsi comunali, con premi in danaro e in natura, per la buona tenuta della casa, dell'orto, del pollaio, degli allevamenti minori con un complesso di 700 concorrenti e una distribuzione di premi per L. 12.000, ottenute in massima parte dagli enti locali. I premi in natura consistettero in 1200 metri di tela, culle in vimini, galli, conigli, pacchi sementi.

Per il miglioramento della pollicoltura e della coniglicoltura sono distribuite 10.248 uova da cova selezionate, 1317 pulcini, 113 galletti miglioratori di razza, 250 conigli e furono istituite 15 conigliere modello e 9 pollai di gruppo. Per il miglioramento dell'orto furono dispensati 230 pacchi di sementi antisanzioni.

Furono effettuate circa 2500 vaccinazioni contro il colera aviario e si fece un'attiva propaganda per la diffusione dell'apicoltura.

La relazione tratta quindi in modo speciale dell'opera del Gruppo ospitalità che accoglie con cameratesca cordialità le fasciste e le giovani fasciste che vengono in comitiva a visitare la nostra città, dell'Ufficio di assistenza e avviamento della Giovane che ha la sua sede centrale a Ca' Littoria e una sede alla stazione, e che quest'anno è stato utile a circa 400 ragazze, e alla mirabile attività delle Giovani Fasciste che guidate dalla Fiduciaria comunali, che tutte mettono capo alla Fiduciaria Provinciale, si preparano coadiuvando le donne fasciste nelle varie forme: assistenza, consultori, nastro bianco, ospitalità, sempre pronte a preparare e mettere in atto ogni manifestazione, e che hanno prestato le loro cure specie nella giornata della Madre e del Fanciullo, durante la quale 80 Giovani Fasciste della città e 250 della provincia tennero a battesimo altrettanti piccini preparando ed offrendo tutti i corredini, nella Festa dell'Uva, nella assistenza ai richiamati e alla colonia dei ragazzi al Lido.

Il sabato fascista ha le sempre raccolte: per loro furono tenute conferenze, di cultura fascista, di religione, e d'altri argomenti vari. Per quanto possibile le Giovani fasciste vengono assistite nelle ricerche d'impiego e di lavoro.

In uno dei più ridenti stabilimenti del Lido esse hanno avuto la loro colonia: in tre turni 150 di esse poterono godere il riposo e la cura del mare.

Per quanto riguarda lo sport già sono stati costituiti un gruppo sportivo di oltre 150 a Venezia e piccoli nuclei presso ogni sede di mandamento; altri si stanno formando nei comuni. Le esercitazioni sono: atletica leggera, tennis, ginnastica ritmica, nuoto, voga, lancio del disco e del giavellotto, pallacanestro. Un corso presciatorio ne ha preparate 35 al campeggio di 10 giorni a Cima Sappada, e la rappresentativa provinciale di pallacanestro è risultata prima nelle eliminatorie di Vicenza e di Trento. Una squadra di 25 Giovani fasciste ha partecipato ai campionati nazionali di Napoli riuscendo 15.a nella classifica generale. Negli stessi campionati la squadra di pallacanestro è risultata seconda, e la stessa classifica ha riportata nella corsa a staffetta.

In modo particolare la Fiduciaria segnala l'opera delle insegnanti e delle impiegate, le quali, sacrificando le ore del riposo, danno al Fascio Femminile tutta la loro attività in modo encomiabile, e quindi, traccia le linee del vasto e fecondo programma avvenire che nell'anno XV dovrà essere tale da facilitare la penetrazione nel popolo dell'idea e del costume di vita per cui le donne fasciste si prodigano con tutta la loro fede e con tutto il loro entusiasmo.

« Cominciamo insieme l'anno XV — finisce la contessa Marcello — con una sola volontà: che la consegna che ciascuna di noi ha ricevuto dal nostro Segretario Federale ci verrà assegnata.

« Il rito sacro ha invocato testè la benedizione di Dio sui nostri gagliardetti, simbolo di disciplina e di compattezza; così Dio ci aiuti a compiere bene il nostro dovere di buone fasciste, nel nome dell'Italia e del Duce ».

Cessati gli applausi lunghi e calorosi che hanno coronato le ultime parole della contessa Marcello Brandolini, si alza a parlare S. E. il Prefetto, accolto da scroscianti battimani.

Il discorso di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto dopo aver rilevato che l'odierna prima adunata delle forze femminili fasciste della Provincia ha affermato un meraviglioso spettacolo di organizzazione, di ordine e di disciplina, e dopo aver detto la sua fierezza per aprire, il suo compiacimento per l'attività svolta dai Fasci femminili e il suo elogio alle collaboratrici ed al Segretario Federale che ne sorreggono ogni azione, S. E. così continua:

« In questo giorno anniversario della epica Marcia delle Camicie Nere in ogni angolo della Patria esulta nella celebrazione dello storico evento nel quale l'Italia di Vittorio Veneto, ritrovata sè stessa, costituiva, sotto la illuminata guida del Duce, un nuovo Regime più consono alle sue necessità di vita e di sviluppo.

« E noi da questa sala imperiale di fronte alla suggestiva bellezza della imponente piazza S. Marco, onusta di secoli, di grandezza, di potenza, di gloria, noi ci sentiamo più che mai attratti con la mente e col cuore verso l'altra storica Piazza che nell'Urbe eterna porta il nome fatidico di questa meravigliosa città; in quella piazza Venezia nella quale, vicino al Re Imperatore e al cospetto del Duce, echeggiano i canti della guerra e della Rivoluzione celebranti il nuovo Impero all'alba del XV anno fascista che vedrà la valorizzazione ed il potenziamento della nostra grande conquista territoriale.

« E mentre nella nuova era fascista il nostro popolo assume di fronte al mondo il posto che la Rivoluzione delle Camicie Nere e la Vittoria dei nostri soldati gli hanno assicurato, le donne italiane animate dagli stessi ideali e sorrette dalla stessa fede dei loro padri, dei loro mariti e dei loro figliuoli possono oramai ben vantarsi di aver corrisposto affermativamente ed in pieno alla invocazione Leopardiana: « Donne, da voi non poco la Patria aspetta ».

« Attraverso le sue molteplici attività lavorative, educative ed assistenziali, nelle quali ha raggiunto perfezioni che non hanno confronti, la donna italiana è l'espressione più pura della rinnovata coscienza nazionale, di quella coscienza per la quale senza distinzioni di sesso, di età, di condizioni ogni cittadino si sente orgoglioso di appartenere ad una Nazione che tranquillamente vive, che fervidamente lavora e che proficuamente produce e che progredisce, per virtù del suo grande Condottiero, assurgendo a nuove bellissime pagine nella sua storia secolare, materiata sempre delle sue mai smentite virtù di giustizia, di civiltà e di progresso ».

Le parole di S. E. il Prefetto, vivamente applaudite, hanno suscitato reiterate acclamazioni al Duce.

Le adunate presso i Gruppi Fascisti

Ancor prima delle ore 16 alle sedi dei gruppi fascisti sestieri sono convenuti in largo stuolo le Camicie nere, i giovani fascisti e i reduci dall'A. O. I. in divisa coloniale, i quali sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia e gran folla di popolo onde partecipare alle cerimonie commemorative dell'annuale della Marcia su Roma, che dovranno essere celebrate presso i singoli gruppi della città e presso i Fasci di Lido e di Murano in obbedienza alle istruzioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista. Per l'occasione tutte le sedi curarono con particolare attenzione l'addobbo delle sale nelle quali doveva aver luogo la manifestazione, ornandole di tricolori, di ritratti del Re Imperatore, del Duce, e con ampie scritte riproducenti le frasi pronunciate da Benito Mussolini nei lapidari discorsi intorno alla vittoria delle armi italiane in terra d'Africa ed alla proclamazione dell'Impero.

A queste iscrizioni se ne aggiungevano altre esaltanti la nostra radiosa impresa africana completando in questa forma la vivacissima devozione. In questa circostanza qualche sede ebbe rionale prospiciente su campi e su spiazzi preferì svolgere la cerimonia all'aperto, e questa si ebbe così un aspetto più imponente e grandioso.

Il gruppo fascista di S. Polo ha prescelto per l'occasione sullo sfondo del campo omonimo un ritratto enorme del Duce circondato da due fasci littori, accanto ai quali prestavano servizio di guardia i Balilla moschettieri. Tutt'intorno si disposero i fascisti in divisa inquadrati nelle rispettive formazioni, gli organizzati in Camicia nera, i giovani fascisti in divisa, mentre il posto d'onore era riservato al drappello dei gloriosi combattenti reduci dall'A.O.I. abitanti in quei sestiere.

L'ammassamento e l'inquadramento dei reparti si svolse ordinatissimo, con la massima speditezza e senza il minimo indugio. Qui come nelle altre sedi il fiduciario fece prima l'appello dei Caduti Veneziani per la Rivoluzione e per i Caduti in A. O. I. passando quindi alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma ai fascisti che ottennero in concessione l'attestato di tale speciale ed alta benemerenza. Infine vennero consegnate ai Reduci dell'A. O. I. le medaglie commemorative di conio dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. La medaglia è di bronzo vigorosamente sbalzato e di conio eccellente. Sorretta da un nastro nero essa reca da un verso il Leone di San Marco e la scritta: « La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia » e dall'altra la dedica: « Ai Reduci A. O. I. ».

L'atto della consegna si svolse tra le più vive acclamazioni dei presenti e la cerimonia semplice, solenne, commovente e improntata a una stile prettamente fascista, si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

A S. Croce il fiduciario di quel gruppo all'inizio della cerimonia ha dato lettura del Messaggio del Duce ed alla fine, e cioè verso le 17, si formò un corteo che si recò a deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio di G. Cattelan e più tardi un uguale omaggio floreale venne deposto sull'Ara dei Caduti a Ca' Littoria.

Al Fascio di Lido il rito ebbe luogo in una forma solenne, alla presenza di un largo stuolo di popolo e così pure diceasi dell'omaggio reso dal Gruppo di Dorsoduro al ricordo marmoreo dedicato a L. Passoni.

Ovunque alla folla di Camicie nere abbiamo notato larghe rappresentanze dei Fasci Giovanili e la spontanea partecipazione del popolo a tutti questi riti di sì alto significato.

Cerimonie analoghe si sono svolte presso i gruppi di Cannaregio, di Castello, di San Marco e alla Giudecca e nelle isole e ciascun rito fu prova molto eloquente della salda fede fascista che anima oggi ogni italiano, sia esso capo o semplice gregario.

Al Lido nella sede del Fascio si sono riuniti alle ore 16.30 le Camicie nere e le forze giovanili dell'isola per la commemorazione dell'epica data e qui l'Ispettore di Zona dr. Pasetto, dopo la lettura del Messaggio procedette pure alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma e della medaglietta ricordo e la manifestazione si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

A cura dei vari Gruppi sestieri sulle lapidi dei Caduti fascisti e sull'ara di Ca' Littoria vennero deposti fiori e corone di alloro ed ebbero luogo pure altre iniziative che diedero una più solenne e significativa esaltazione dell'avvenimento.

L'omaggio della cittadinanza al Sacrario

dei Caduti per la Rivoluzione

Con spontaneo fervore e con profondo senso di gratitudine vivente la cittadinanza ha voluto onorare nella giornata d'ieri la memoria dei Caduti per la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Tra i primi che si sono recati a Ca' Littoria per tributare il loro omaggio ai Caduti è stato il Podestà di Venezia il quale, ricevuto dal Segretario Federale, ha deposto tra i marmi del Sacrario una grande corona di alloro. Altre corone di alloro e di fiori ha poi recato il Sindacato Nazionale Combattenti, una rappresentanza degli Avanguardisti, una Centuria di Marinaretti dell'Istituto «Paolo Sarpi», il Gruppo Universitario Fascista, la Milizia Universitaria, la 1086 Legione Marinara «Enrico Dandolo», il Coorte, i Giovani Fascisti e Reduci G. F. di Dorsoduro, la Coorte Volontaria S. Marco Marinara della 571 Legione, la rappresentanza delle Forze Armate e il Fascio Giovanile di Castello, la 1679 Legione Balilla, la VII Centuria M. V. S. N. della 49 Legione e il Gruppo Fascista di S. Croce recatosi al completo coi Reduci dall'A. O. I.

Hanno reso omaggio al Sacrario deponendovi fiori, il Questore gr. uff. Corrado, accompagnato dal vice Questore comm. dott. Rendina e il maggiore dei CC. RR. cav. uff. Guerrini. Dopo il rito, si sono intrattenuti col Segretario Federale.

Hanno recato fiori: le Piccole Italiane della Scuola Nicolò Tommaseo, le Piccole Italiane della Scuola S. Girolamo, Giovani Italiane, le Giovani Italiane e Figli della Lupa, le Giovani Italiane della Scuola Rosalba Carriera, la Piccole Italiane della Scuola S. Aponal, le Piccole Italiane della Scuola S. Fosca, il Reparto della Scuola «Nicolò Tommaseo, la 703.a Legione La Tommaseo, le Piccole Italiane e Giovani Italiane delle Scuole Vendramin Corner a S. Samuele, le Piccole Italiane della Scuola Giacinto Gallina, le Piccole Italiane della Scuola di Castello, i Giovani Fascisti del Fascio Giovanile di Cannaregio, i Figli della Lupa della Scuola di S. Girolamo, le Giovani Italiane Opere, le Giovani Italiane fuori Scuola, le Giovani Italiane dell'Istituto Nevers, le Piccole Italiane della Scuola Israelitica, l'8.a Centuria Moschettieri dell'Istituto Magistrale, le Giovani Italiane dell'Istituto Mafalda, le Piccole Italiane della Scuola di S. Maurizio, le Piccole Italiane della «Foscarinis, le Giovani Italiane della Scuola «S. M.», le Giovani Italiane fuori Scuola, i Balilla dell'Istituto «Marco Foscarini», le Piccole Italiane della Scuola Reduci dell'Istituto Marinaretti della Scuola Caboto, le Piccole Italiane della Scuola Priuli, le Piccole Italiane della Scuola S. Raffaele, le Piccole Italiane e i Figli della Lupa della Giudecca, i Figli della Lupa della Scuola Armando Diaz, i Figli della Lupa della Scuola Gaspare Gozzi, la 309.a Legione Balilla, 1679.a Legione Balilla della Scuola S. Girolamo, la 1679.a Legione Balilla Ugo Pepe, le Piccole Italiane della Scuola S. Girolamo, la 72.a Gruppo della Scuola S. Giuseppe, la 1650.a Legione Balilla della Giudecca, l'Associazione «Arma Artiglieria», i Balilla della Scuola di S. Stin, i Figli della Lupa della Scuola S. Stin, l'Associazione «Arditi d'Italia», la La Coorte 1186.a Legione Marinara Enrico Dandolo, Cavanis, i Figli della Lupa della Scuola Manzoni, l'Opera Nazionale Balilla Gruppo di S. Elena, la Legione Marinara della Scuola Nazario Sauro, l'8.a Centuria Marinara «Enrico Dandolo», la 309.a Legione Balilla, la 1679.a Legione Balilla di S. Girolamo, la 1679.a Legione Balilla Ugo Pepe, il Fascio Giovanile di Cannaregio e la rappresentanza del C.A.U.R.

Il Sacrario è stato meta, inoltre, per tutta la giornata, fino alla serata di un pellegrinaggio di popolo che ha anche aggiunto a quello delle Rappresentanze, il loro omaggio di fiori.

Tutte le Organizzazioni e le rappresentanze sono state ricevute da un componente di turno del Direttorio Federale, mentre il servizio d'ordine veniva disimpegnato a Ca' Littoria da Giovani Fascisti al comando di un Ufficiale.

Dopo le ore 9 alla mezzanotte i Mutilati e feriti per la Rivoluzione, i fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, la Milizia Universitaria, l'O. N. B., le Forze Armate, i Balilla, i Giovani Fascisti, i Fascisti del Gruppo San Marco, la Milizia ordinaria e le Milizie speciali, gli Ufficiali in congedo e i Fascisti Universitari si sono avvicendati nel servizio di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria e alla lapide dei Caduti Fascisti a Santo Stefano.

Gli alunni delle Scuole medie sono stati raccolti in ampie aule e ad essi uno degli insegnanti ha illustrato il significato della celebrazione e quindi inquadrati si sono recati a rendere omaggio alla lapide dei Caduti.

L'animazione in città

La città è stata animatissima per tutto il corso della giornata. Dalle ore 12 alle 12.15 tutte le sirene dell'Arsenale, del Molino Stucky, del R. Provveditorato al Porto, della Milizia Contraerea e dei piroscafi ancorati nelle nostre acque hanno lanciato al cielo le loro urla festose e un valido contributo alla gaiezza della vita cittadina è stato offerto dall'affluenza delle forze femminili della Provincia effettuatasi con una regolarità sorprendente.

La contessa Brandolin Marcello validamente coadiuvata dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, Signora Clementina Santoni Pozzarici e dalla altre fiduciarie del Fascio ha potuto far sì che non si avesse a verificare il benchè minimo incidente e questo grazie l'assiduo vigilanza e alle opportune disposizioni prese onde evitare che si nell'arrivo come nella partenza e nello sfollamento ogni operazione, guidata dall'amplofono, venisse eseguita puntualmente e tutte le partecipanti al raduno seguissero la via precedentemente stabilita.

Sono giunti infatti tre treni speciali provenienti dalla linea di Portogruaro, che hanno trasportato tutte le organizzate confluenti dalle varie stazioni poste lungo la linea.

Le linee filoviarie hanno trasportato le donne provenienti dalla Riviera del Brenta e dei Comuni prossimi a Mestre, mentre i battelli dell'A.C.N.I.L. hanno fatto viaggi speciali trasportando le forze femminili delle isole e di Chioggia.

Anche molti automezzi sono giunti in piazzale Roma ed hanno fatto ritorno all'afflusso in modo veramente encomiabile.

Dopo l'adunata in Piazza le donne fasciste, le giovani fasciste e le massaie rurali furono indirizzate ai rispettivi posti di ristoro stabiliti al Danieli, al Diana, alla Pietà, a S. Maurizio, Renier Michiel e S. Samuele.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina ha tenuto nella Piazza affollatissima, un concerto che venne infine un finissimo dagli innumerevoli presenti sonoramente applauditi e per tutta la notte le luminarie rischiararono le facciate degli edifici pubblici e di molti privati.

La cena delle vecchie camicie nere al Bottegon e altrove

Ieri sera alle ore 20 nel Bottegon Giacomuzzi dei fratelli Fortunati, le Vecchie Camicie Nere veneziane hanno partecipato a un simpatico e modesto simposio durante il quale è regnata la più schietta allegria e l'allegria del più cordiale cameratismo.

Si è brindato alle fortune della Patria e a molti camerati presenti che hanno preso parte alla recente guerra africana.

La cena, ottimamente servita dai fratelli Fortunati, si è iniziata e si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Pure il Gruppo Fascista Luigi Passoni di Dorsoduro ha festeggiato la storica data con una piccola cena alla quale hanno partecipato i preposti del Gruppo e questo dicasi del Circolo Fascista di San Polo e di altre sedi rionali nelle quali i vecchi camerati hanno voluto trascorrere alcune ore di sana e serena gaiezza.

Le celebrazione nelle Frazioni

Con riti solenni ed in un clima di salda fede fascista e di schietto fervore patriottico la storica data e l'aprirsi del primo anno dell'Impero è stata celebrata nelle frazioni. Così a Mestre dove, dopo la manifestazione principale venne solennemente inaugurato il nuovo edificio scolastico di Carpenedo, e nelle isole dove le cerimonie sono state celebrate tra il più vivo entusiasmo delle popolazioni. L'assoluta mancanza di spazio ci vieta di pubblicare la cronaca di queste manifestazioni delle quali ci riserviamo di parlare diffusamente nel nostro numero di domani.

Una soave realtà

Molte volte noi pensiamo alla gioia da conquistare, al successi sfruttare e alle mancate di approfittare delle soddisfazioni transitorie. Sacrificare troppo il presente per l'aspettazione del futuro, è cosa che somiglia spesso all'utopia di voler fermare l'attimo fuggente, ciò che significherebbe fermare la vita stessa. Pensiamo pure al futuro con buoni propositi di lavoro, ma non perdiamo il gusto degli attimi che fuggono e si rinnovano senza tregua. E' in questi attimi che si trovano tante gioie quotidiane, nel lavoro e nel riposo, nel piacere di ben esercitare il corpo e la mente. E tra i modesti ma squisitissimi grati piaceri che sono una soave realtà delle nostre giornate, non dovremo dimenticare le ottime sigarette Macedonia extra che sono una perfezione di gusto e di aroma.

Le nuove opere del Regime inaugurate

da S. E. il Capo della Provincia

Oltre alle opere visitate nel mattino, e delle quali abbiamo parlato in altra parte del giornale, le autorità cittadine hanno inaugurato, nel pomeriggio d'ieri, gli importanti lavori idraulici eseguiti lungo il Naviglio Brenta e consistenti principalmente nella sistemazione della via acquea che unisce la Serenissima alla città di Padova.

Opere adunque di grande valore per la navigazione fluviale, che in quest'ultimo periodo registra una sensibile ascesa. All'inaugurazione dei nuovi lavori hanno presenziato le più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale dott. Michele Pascolato, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, col vice presidente gr. uff. Waldis, il vice preside della Provincia e direttore del Porto Industriale di Marghera comm. ing. dott. Luigi Pagan con il condirettore ing. cav. Colombo, il Questore gr. uff. dott. Corrado, uno studio di funzionari del Magistrato, del Genio Civile, fra cui l'ing. Perezzon della Società Italiana di Navigazione Interna, oltre ai Podestà e ai Segretari dei Fasci delle località attraverso le quali vennero eseguite le opere sopradette.

Le autorità hanno iniziato la loro visita da Mira, ove sui lavori ci siamo già intrattenuti al Polo e dove sono state ricevute dal Podestà e Presidente del Consorzio di Bonifica di Gambarare, dal Segretario del Fascio di Combattimento, dal comandante della II Coorte del Brenta, dal Direttorio del Fascio maschile e femminile, dai capi settore, dai capi nucleo, dalla Milizia armata, dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, dai Balilla e da una folla di popolo.

I gerarchi, fatti segno a vivissime dimostrazioni di simpatia, si avviano tosto alla nuova conca tutta pavesata di tricolore e adorna di ritratti del Re Imperatore e del Duce e coperta di striscioni inneggianti al Fascismo. Le autorità ammirano gli importanti lavori e esprimendo al progettista il più lieto compiacimento.

Risaliti in auto, il Prefetto e il Federale e gli altri si avviano al Dolo e a Stra avendo così occasione di osservare pure le altre opere costruite nel periodo delle sanzioni ed in precedenza. A Stra viene visitata un'altra conca di navigazione ed altre opere idrauliche, tra cui una briglia del Brenta.

Alle ore 16.30 S. E. il Prefetto, accompagnato sempre dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia e dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, dal Questore e dal maggiore dei RR. CC. Guerrini, si portò a Grisolera.

Qui le autorità sono state ricevute dal Segretario del Fascio locale e dal prevosto della chiesa di Grisolera, che le hanno accompagnate ad inaugurare il magnifico fabbricato delle scuole che daranno asilo ad una massa di oltre 300 bambini.

Il parroco ha impartito la benedizione e quindi il Prefetto e le altre gerarchie si sono vivamente compiaciute con i progettisti e coi realizzatori della bellissima e tanto necessaria opera.

Indi S. E. Catalano ha, con gentile pensiero, deposto un ricco mazzo di fiori alla lapide dei Caduti della Rivoluzione e della Guerra, baciando poscia un Balilla che gliele aveva porto in segno di omaggio dei piccoli organizzati di Grisolera.

Il Capo della Provincia e le autorità summominate hanno proceduto ad un'altra importante cerimonia, quale quella della posa della prima pietra della Casa del Fascio di quella plaga, che verrà la luce nell'anno XV dell'Era fascista.

Le gerarchie hanno lasciato quindi il paese salutate dagli alalà della popolazione ai quali rispose S. E. il Prefetto ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

S. E. il Capo della Provincia è tornato quindi a Venezia con le autorità che lo avevano accompagnato e si è recato dapprima a Porto Marghera per visitarvi i lavori del Molo commerciale e quindi alla Marittima dove erano pure i dirigenti del R. Provveditorato al Porto e dove ha inaugurato la nuova banchina fluviale: opere queste delle quali da tempo abbiamo diffusamente parlato.

Più tardi S. E. il Prefetto ha inaugurato i nuovi Padiglioni dell'Ospedale psichiatrico nell'isola di San Servolo e le opere di ampliamento del reparto femminile. Nel pomeriggio il Capo della Provincia è stato ricevuto dalle autorità cittadine ed è stato guidato nella visita dal Presidente della Provincia gr. uff. prof. Garioni, al quale ha espresso alla fine i sensi del suo più vivo compiacimento.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

29, Giovedì — Ufficio della Feria. Messa della Domenica precedente; impedita dalla festa di Cristo Re. Ai Frari triduo a sera in precedenza alla festa di tutti i Santi. — Ai Santi Giovanni e Paolo ogni sera di questo mese alle 20 predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi 9 alle 12 L. 1.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 in gresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 Sabato, dalle 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10-12 e 14-16; giovedì dalle 10-12 e 14-16 ingr. so gratuito — domenica dalle 9 alle 12.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali 9-12 e dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito tutti ogni giorno.

Teatri

La Fenice chiuso — Goldoni Non si ... — Malibran Tredici uomini e un cannone — Rossini 30 secondi d'amore.

Cinematografi

Accademia Teresa Kronea — **Centrale** Regina Cristina e varietà — **Garibaldi** L'aria del continente — **Imperiale** Il mondo va avanti e varietà — **Italia** La piccola ribelle — **S. Marco** La damigella di Bard — **S. Margherita** La lampada cinese — **Massimo Re di denari** — **Moderno** Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno — **Modernissimo** Lo Squadrone Bianco — **Nazionale** Il cammino degli Eroi — **Olimpia** Lo Squadrone Bianco — **Progresso** Corte e Società — **Toniolo** (Mestre) Vedova allegra — **Excelsior** Il dott. Socrate e varietà — **Piave** (Mestre) Sinfonie d'amore e il Pirata del fiume.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Dafni* di Mulè; Colonia, 20.10, *Enoch Arden* di Gerster.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.55, musiche di Dvorak, Haak, Janacek; Stoccarda, 21.15, *Max e Moritz* oratorio in sei birbonate (sic) di Schuler; Budapest, 22.15, musiche di Wagner, Schumann, Liszt, Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40, violinista Arrigo Serato: musiche di Mozart, Gluck, Weber, Tartini, Busoni.

VARIE: Gruppo Torino, 22, seleziona di balli celebri.

CONVERSAZIONI: Roma, prima int., Luigi Pralavorio; id., II. int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Stamane alle ore 8.30 in Albaredo di Treviso chiudeva la sua santa esistenza, munita di tutti i Conforti Religiosi

TERESA MASSARI in COSSU

Ne dànno il tristissimo annuncio il marito Dr. Gustavo, i figli Avv. Guido e Carmela, i fratelli avv. Amedeo e Ing. Attilio Massari, la cugina Carolina Morassi, i nipoti Massari e Candida e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di Albaredo di Treviso il giorno 30 corr., alle ore 10.

Albaredo di Treviso, 28 Ottobre 1936

Listino dei prezzi massimi

fissati dal Comitato Intersindacale

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 28 Ottobre 1936 XV:

CARNI FRESCHE

Ingresso al Macello:	
Buoi al q.le	L. 670.—
Vacche Tori	» 620.—
Minuto, Buoi:	
1.o taglio con osso al kg.	L. 8.—
1.o taglio senza osso	» 11,40
2.o taglio con osso	» 7.30
3o. taglio con osso	» 5.—
Vacche - Tori:	
1. taglio con osso	» 7.50
1.o taglio senza osso	» 10.70
2.o taglio con osso	» 6.90
3.o taglio con osso	» 4.50

N.B. - Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Dal presente listino sono esclusi: Filetto e roastbeef.

Vitello:	
2.o taglio con osso	» 8.50

N.B. - Appartengono al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Polpa al kg.	L. 11.—
Braciole di costata	» 9.—
Petto e costicine	» 6.50
Luganeghe nostrane	» 9.—
Musetti nostrani	» 8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	» 21.50
id. cotto 1.a qualità	» 17.50
Mortadella carne suina 1. q.	» 12.—
id. carne b. a. 1.a qualità.	» 9.—
Salame nostrano stagionato	» 13.—
Ossocollo 1.a qualità	» 18.—
Soppressa 1.a qualità	» 19.—
Salame cotto	» 7.—

Dal presente listino sono escluse le braciole di lombo.

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 13.50
Burro comune	» 11.50
Caffè:	
Naturale Santos good	» 24.80
Tostato Santos corrente	» 31.—
Farina frumento n. 1	» 1.80
Farina granone bianca I.	» 1.05
Farina granone gialla I.	» 1.05
Formaggio:	
Emiliano stravecchione	» 11.50
id. stravecchio	» 9.80
id. corrente	» 8.—
Emmenthal nazionale	» 8.30
Pecorino stravecchio	» 12.—
id. vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.50
id. stagionato	» 8.—
Gorgonzola crosta nat.	» 7.50
id. crosta art.	» 6.80
Lardo nostrano alto	» 7.50
Lardo nostrano basso	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	L. 1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio di oliva classico	» 7.—
Olio di semi di I. qualità	» 6.10
Pasta sciolta:	
Extra semola di I. q.	» 2.85
id. II. qualità	» 2.55
Comune di I. qualità	» 2.30
Secca con non meno di quattro uova	» 5.—
Raff. con aggiunta di uovo	» 2.90
Fresca con uova	» 4.—
Fresca senza uova	» 3.20
Riso originario camolino	» 1.40
Riso Maratelli P. 6	» 1.70
Riso Vialone Comune	» 1.85
Strutto nostrano	» 6.50
Uova fresche 56-58 al paio	» 1.10
id. conservate 56-58	» 0.90
id. stabilizzate 56-58	» 1.05
Zucchero raffinato pilè kg.	» 6.20
id. semolato raffinato	» 6.20
id. cristallino	» 6.—

PANE

Filoni da gr. 400 farina n. 2	L. 1.50
id. gr. 250 farina n. 1	» 1.80
Montasù e stanghete	» 2.—
Ciopete e mantovane	» 2.—

CARBONE

Carbone vegetale kg.	L. 0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I. qualità al q.le L. 255; idem II. qualità L. 235; idem comune di I qualità L. 215. 2) Riso originario camolino al q.le L. 129; Riso Maratello P. 6 152, Riso Vialone Comune 170. 3) Farina di frumento N. 2 L. 148.50 al q.le; 4) Farina di frumento N. 1 L. 155; 5) Farina di frum. tipo O L. 161; 6) Farina di granone bianca e gialla (al molino senza tela) al q.le L. 95.

I prezzi della farina di frumento si intendono per merce al peso netto di un quintale, pagamento a 15 giorni, senza tela, franco camion o vagone partenza.

Il sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica L. 205 al quintale.

ANNOTAZIONI - Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quel le indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verduta, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa col Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2., del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

La sortita di Marghera

commemorata a Mestre

I soci della Mestre Fedele con l'intervento del Segretario del Fascio si sono riuniti nella sala superiore della Trattoria Geremia per commemorare la storica data della sortita di Marghera.

I vecchi canti della Patria vennero ricordati e cantati con grande entusiasmo dai presenti ed il presidente della Società Cap. Alfredo Gallina in vernacolo veneziano ha declamato una sua poesia e ricevette un caloroso applauso dai presenti. Anche il Segretario del Fascio pronunciò parole di esaltazione per quelle gesta compiute dal popolo di Mestre in quella fatidica giornata.

Per l'occasione la sala era tutta addobbata di tricolore e di scritte inneggianti gli eroi dell'Indipendenza, l'Italia fascista, il Re Imperatore ed il Duce.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Dina Galli

Dina Galli avrà questa sera al Goldoni lo spettacolo in suo onore; e ciò assicura la sala gremita di quel pubblico fine e intelligente, che segue con tanta ammirazione l'arte sottile e brillantissima dell'illustre attrice.

Per l'occasione Dina Galli vuole offrire a Venezia una primizia e cioè «Rose di carta», una commedia che s'affaccia per la prima volta alla luce della ribalta, opera di Guido Cantini, e cioè del nobile e fortunato autore de «La locanda al la luna», di «E' tornato arnevale», de «I girasoli» e di tante altre applauditissime commedia. Egli ha assistito in questi ultimi giorni alle prove del suo ultimo lavoro e questa sera sarà presente alla sua prima rappresentazione.

Dina Galli, che iersera ha ottenuto un vivo successo in «Una donna quasi onesta» di Alfredo Vanni, prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata di Dina Galli con la nuova commedia di Cantini: ROSE DI CARTA.

Rossini (dalle 17): L'atteso avvenimento artistico: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini; Nino Besozzi. Sulla scena: L'avanspettacolo di classe: Eggle n. 3.

Malibran (dalle 17). Trionfale successo di: «TREDICI UOMINI E UN CANNONE», il capolavoro di Forzano. Sulla scena: Addio della Compagnia ROSA D'ORO.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: LO SQUADRONE BIANCO, int. Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi, Antonio Centa.

Italia (dalle 15.30) Ultima giornata de «LA PICCOLA RIBELLE», il capolavoro della prodigiosa Shirley Temple.

Olimpia Ore 15: LO SQUADRONE BIANCO con F. Giachetti, A. Centa e F. Lanzi. Grande successo.

Massimo (dalle 15.30) «RE DI DENARI», il più divertente film di Angelo Musco.

Accademia Ore 15: TERESA KRONES, interprete Martha Eggerth.

La breve sosta

di tre Principesse di Grecia

Ieri, provenienti da Firenze, sono giunte a Venezia le LL. AA. RR. Elena di Romania e le sorelle Irene e Caterina di Grecia, sorelle di Re Giorgio di Grecia.

Le auguste dame, che viaggiavano in stretto incognito, sono uscite dalla Stazione per una breve passeggiata, ritornando, quindi, per prendere il lusso delle 15.52. Esse sono dirette ad Atene, dove si recano per assistere alla cerimonia commemorativa del loro augusto genitore, Re Costantino, che si terrà nella capitale ellenica il giorno dedicato ai Defunti.

L'assemblea generale del R.Y.C.I.

Gruppo San Marco

Il 22 c. m. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del R.Y.C.I. «Gruppo San Marco». Il Presidente gr. uff. E. Berghinz ha letta una esauriente relazione sulla attività svolta dal Sodalizio nell'anno XIV, mettendo in rilievo le numerose competizioni alle quali hanno partecipato imbarcazioni e soci del Gruppo, e le lunghe crociere effettuate da qualcuna di dette imbarcazioni. Speciale menzione venne fatta del risultato delle gare preolimpioniche, con yole, in base al quale il consocio rag. Carlo Mantegazzini venne chiamato, dalle superiori gerarchie, a partecipare alle Olimpiadi che ebbero luogo a Kiel.

Vennero messi in rilievo anche il Campionato nazionale per dinghies, svoltosi qui nel giugno ed il Raduno velico radio comandato, effettuatosi nel Bacino S. Marco il 12 settembre, del quale abbiamo a suo tempo dati i particolari. Nell'occasione venne comunicata la costituzione della Flotta Stelle del Golfo di Venezia, appartenente all'organizzazione internazionale I. S.C.Y.R.A. che, com'è noto, ha la sua Presidenza generale a New York, avvertendo che la prima riunione avrà luogo presso la sede del R.Y.C.I., in Calle del Ridotto, il 31 corr. alle ore 18.30, sotto la presidenza del comandante A. Bechis, e che ad essa possono partecipare tutti i soci del R.Y.C.I. ed i simpatizzanti con lo sport della vela.

Venne quindi data lettura del bilancio ed aperta la discussione su argomenti vari interessanti lo sviluppo del Gruppo San Marco ed il suo programma per l'anno XV.

Numerosi soci presenti, fra essi il comm. G. Calzavara, comandante IV Gruppo Zone della R.F.I.V., che portò nella discussione il contributo della sua speciale competenza ed autorità.

Plaudiamo all'operato del Consiglio di Presidenza del R. Y. C. I. Gruppo San Marco e ci auguriamo che la nuova Flotta Stelle del Golfo di Venezia possa brillantemente affermarsi nelle sue prime manifestazioni invernali che, secondo quanto ci viene comunicato, si avranno il 6, 7 ed 8 dicembre c. a.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Erminia Galvani Salem per onorare la memoria della Sig.ra Mina Vitali offre lire 200 al Comitato di Venezia Maternità e Infanzia.

Una morte improvvisa

Verso le ore 5 il meccanico Antonio Tabacchi nativo di Voghera di anni 30, lavorante presso la Direzione Artiglieria è stato colpito da malore nella propria abitazione a Castello 5725. Soccorso dai familiari venne posto a letto, ma tutte le cure furono vane poichè il sanitario accorso alla fine al capezzale del Trabacchi dovette purtroppo constatarne la morte supposta per paralisi cardiaca.

Questa supposizione ha fatto intervenire il Comando dei Carabinieri di Castello il quale ha disposto per l'invio all'ospedale il cadavere del Trabacchi che fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria

Sventure e disavventure

Un malore improvviso

Il pittore Stefano Novo di anni 74, abitante a San Vio 127, ieri, transitando per il ponte omonimo, colto da capogiro cadde a terra riportando una contusione all'occipite guaribile in giorni 10.

Gioco che costa caro

Il dodicenne Renato D'Este, abitante a Cannaregio 2960, giocando con alcuni ragazzi è precipitato dalla Fondamenta di San Girolamo in una barca sottostante fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Per uno spintone

Iersera alle 18.30 il bracciante Emilio Fuga di anni 46, abitante a Cannaregio 2822, in preda ad etilismo acuto è caduto in calle Priuli in seguito ad una spinta ricevuta da alcuni passanti che camminavano frettolosamente. Riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Un errore cancellato con la bevanda gastrica

Ieri sera alle ore 19 Erminia Cavasin di anni 34 abitante a S. Croce 1101 è stata ricoverata all'ospedale per ingestione di chinino che aveva preso supponendolo trattarsi di un'altra medicina che le era stata ordinata per il mal di capo. La Cavacin è stata perciò ricoverata all'ospedale e sottoposta a lavanda gastrica e messa così fuori pericolo.

I lavoranti barbieri e i corsi premilitari

Tutti i lavoranti Barbieri che hanno l'obbligo di frequentare i Corsi Premilitari, sono invitati a presentarsi venerdì 30 corr. dalle ore 21 alle 22 negli Uffici dell'Unione, Ponte dei Greci 3405, per schiarimenti riguardanti i corsi stessi. Verso gli assenti verranno presi seri provvedimenti.

GAZZETTA DELLO SPORT

La coppia Guerra-Bartali vince il giro della Provincia di Milano

MILANO, 28

Il Giro della Provincia di Milano, l'originale prova voluta dalla Federazione Fascista, ha avuto oggi il suo svolgimento in una cornice imponente di pubblico, sia lungo il percorso della gara su strada, sia al Velodromo Vigorelli ove avveniva la conclusione. Il Giro di Milano era riservato a dodici coppie, comprendenti i nomi più belli del ciclismo italiano, con la aggiunta del campione del mondo Magne in coppia con Lapebie e del campione del mondo dilettanti Buchwalder, in unione a Egli. Il meccanismo della gara consisteva in tre prove: una gara a coppie su strada, tutta in piano, per km. 116, una gara di velocità ed una gara ad inseguimento riservata ai primi quattro classificati nella prova su strada, ch'era la più interessante. La partenza, data a ciascuna delle dodici coppie con distacco di 4' l'una dall'altra, ha visto un inizio furioso della coppia Olmo-Piemontesi, che a metà corsa aveva un leggero vantaggio, ma poi Guerra-Bartali hanno scatenato la offensiva portandosi in prima posizione e sul finire anche la coppia Bergamaschi - Cazzulani rinveniva forte, accaparrandosi il secondo posto, seguita da Battesini-Favalli. Sfortunata la gara di Magne che, rimasto solo per forature che hanno colpito il suo compagno Lapebie, proseguiva fino al traguardo senza poter essere classificato. Nella prova in pista il neo professionista Favalli s'imponeva nella gara di velocità e Olmo-Piemontesi nell'inseguimento. La classifica generale dava la vittoria finale a Guerra-Bartali con punti 6 di vantaggio sulle coppie Bergamaschi-Cazzulani e Olmo-Piemontesi che terminavano a pari punti.

Ecco il dettaglio: Giro della Provincia di Milano - Prova su strada: 1. Guerra-Bartali che compiono il percorso il km. 116 in ore 2.52'20" alla media di km. 41.083; 2 Bergamaschi-Cazzulani in 2.55.7, 3. Olmo Piemontesi 3.0.53; 4. Battesini-Favalli in 3. 1. 20; 5 fratelli Rogora in 3.4.56; 6 Moretti-Macchi in 3. 5; 7 Di Paco-Pedretti in 3.5.6; 8. Toccaceli-Chiappini in ore 3.5.24; 9. Bovet-Romanatti in 3.7.1; 10 Rimoldi-Canavesi in ore 3.8.12; 11 Egli-Buchwalder in 3.8.25 Magne arrivava solo in 3.8.56, e non veniva classificato.

La seconda prova, gara di velocità, dopo le batterie, vedeva nella finale: 1. Favalli, 2. Battesini, 3 Olmo, 4. Guerra; ultimi 200 metri in 13". Gara di velocità per coppie: 1. Favalli-Battesini punti 15; 2. Olmo-Piemontesi punti 8; 3. Guerra-Bartali punti 4; 4. Bergamaschi-Cazzulani punti 5. Terza prova: australiana km. 4. 1. Olmo-Piemontesi in 5.42 1 quinto; 2. Guerra-Bartali a 50 metri; 3. Cazzulani-Bergamaschi a 210 metri; 4. Battesini-Favalli.

Classifica del Giro di Milano: 1. Guerra-Bartali punti 41; 2. Bergamaschi-Cazzulani punti 35; 3. Olmo-Piemontesi p. 35; 4. Battesini-Favalli p. 21; 5. fratelli Rogora; 6. Moretti-Macchi; 7. Di Paco-Pedretti; 8 Toccaceli-Chiappini; 9. Bovet-Romanatti, 10. Rimoldi-Canavesi; 11 Egli-Buchwalder.

In attesa dell'arrivo dei concorrenti al Giro di Milano, sulla pista del Velodromo si è disputato un incontro Omnium in tre prove fra Bini e Richard, il quale ha vinto tutte e tre le prove: velocità, inseguimento e km. 10 dietro motoleggere.

L'udinese Degano vince il giro del Friuli

UDINE, 28

Si è corsa oggi l'ultima tappa del giro del Friuli che ha dato il seguente risultato: 1. Doccini Francesco dell'U. C. Udinesi alle ore 16.34 che impiega ore 2.54 alla media oraria di km. 31; 2. Degano Alberto dell'U. C. Sandanielesi alle ore 16.34.05; 3. Albertini di Verona alle ore 16.34.05; 4 Vistosi di Bassano alle ore 16.35.53; 5. Peccollo di Treviso id.; 6, Magagnin di Verona id.; 7. Brescancin di Treviso 9. Dozzi di S. Daniele ore 16.36.50; 10 Remondini di Verona id. 11. Loretto di Padova id.; 12. Falcone di Pescara id.; 13. Carini di Milano id.; 14. Centis di S. Vito 16.40.10; 15. Salani di Mantova id.; 16. Nasi di Mantova id.; 17. Conte Oreste di Udine id.; 18. a pari merito, Degan di Venezia, Corradini di S. Vito. Ferrari di Verona, Maganzani di Mantova, Minisini di Udine, Sabbadini di Udine.

La classifica generale — a giro concluso — è la seguente: 1. Degano Alberto dell'Unione ciclisti sandanielesi che ha impiegato a compiere il percorso delle cinque tappe in ore 14.13.10 km. 485 alla media di km 34.100; 2. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani in ore 14 13.20 3. Albertini Attilio, Dopolavoro ferr. Verona ore 14 13.37; 4. Magagnin Guerrino, Veloce C. Schio ore 14.15.02; 5. Remondini Gino, A. S. Verona ore 14.16.59; 6 Doccini Francesco, U. C. Udinesi ore 14.18; 7. Salani Gino, Mantova Sportiva 14.19.14; 8. Maganzani Cesaro, Sportiva ore 14 19.25; 9. Moretto Luigi, Fascio Giov. Cappellazza Milano 14.19.14; 10. Nasi Giulio, Mantova Sportiva 14 22.01; 11. Vistosi Giovanni, Bassano 14.22.51; 12. Dozzi Primo, Sandanielesi 14.22.51; 13. Centis Antonio, Stefanutti 14.23.45 14. Falcone Romualdo, Pescara 14.23.49; 15. Conte Oristo, U. C. dinesi 14 25.47

Premio di rappresentanza assegnato all'Unione Ciclisti Sandanielesi per merito di Degano

Classifica G. P. della montagna: Doccini Francesco U. C. Udinesi p. 29; Alberto Degano S. Daniele p. 21; Albertini di Verona p. 8; Falcon di Ferrara p. 8.

Targa della Federazione Ciclistica Italiana per la Società avente il maggior numero di classifica: Unione Ciclisti Udinesi.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 2 del 27 ottobre te domenica 22 novembre XV.

Campionati italiani prima divisione e divisione nazionale maschile. - Si ricorda che col giorno 31 corr. scade l'inscrizione per i suddetti campionati. Quello di Divisione Nazionale si inizierà improrogabilmente domenca 22 novembre XV.

Modifica campi di giuoco. — Si rammenta alle Società partecipanti al campionato di Div. Naz. e Prima l'obbligo di provvedere alla modifica ai sostegni (palo o pali) degli specchi che devono trovarsi a cm. 40 di distanza dalla linea di fondo (Art. 10 R. T. modifica).

Torneo volante «Coppa Comitato di Padova». — Questo comitato esecutivo organizza a mezzo del C. P. di Padova il torneo volante riservato alle squadre di Div. Nazionale e Prima maschile. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 15 dovranno essere inviate al C. P. di Padova (Ten. Antonio Avigliano Via delle Palme 2 A Padova) entro il 9 novembre XV. Il torneo volante, con tempi di giuoco ridotti a minuti 15, sarà a vantaggi, l'entità dei quali sarà resa nota ad inscrizioni avvenute. La formula di giuoco ad eliminazione diretta. Le eventuali spese arbitrali saranno a carico del Comitato esecutivo della F. I. P. Tale torneo si effettuerà domenica 15 novembre XV sul campo della Casa dello studente a Padova. Con successivo comunicato saranno resi noti le ore d'inizio delle partite e le altre modalità del torneo.

Trofeo Bajetta - Eliminatoria provinciale di Venezia. — Ad inscrizioni chiuse risultano regolarmente inscritte le seguenti squadre: Reyer A, Reyer B, Reyer C, Laetitia A, Laetitia B, Dienai A, Dienai B, Audax, F. G. C. Castello. In relazione a quanto disposto nel regolamento, questo C. E. ha provveduto all'estrazione a sorte per gli accoppiamenti della prima e seconda giornata con le seguenti eccezioni: 1.o, Essendo il numero delle squadre partecipanti dispari, tanto nella prima quanto nella seconda giornata, venne estratta a sorte una squadra la quale viene considerata vincente per la giornata stessa. 2. Vennero esclusi dal sorteggio e per le prime due giornate gli accoppiamenti tra squadre della stessa Società.

Calendario. — Le partite si svolgeranno in campo neutro ed avranno inizio alle ore 15.30. Qualora nel medesimo campo avessero luogo più partite, queste avranno inizio alle ore 14.30. Si richiama in proposito le squadre partecipanti ad osservare scrupolosamente l'orario date le severe disposizioni impartite agli arbitri. Ogni squadra è tenuta a presentarsi in campo col proprio pallone. Si avvertono le Società interessate che un giuocatore che ha disputato anche una sola partita con una determinata squadra (che se trattasi di riserva che non ha partecipato al giuoco ma che risulta elencata nel referto arbitrale) si ritiene definitivamente assegnato alla stessa squadra.

Domenica 8 novembre. — Squadra estratta e considerata vincente Dienai B; Campo Audax, ore 14.30 Reyer A-Laetitia B; ore 15.30, Reyer B-Laetitia A; Campo Reyer, ore 15.30 Dienai A-Audax; Campo Dienai, ore 15.30, Reyer C-F. G. C. Castello.

Domenica 15 novembre. — Squadra estratta vincente c-s. Audax; Campo Audax, ore 14.30, Dienai A-Reyer B; ore 15.30, Laetitia A-Reyer A; Campo Laetitia, ore 15.30 Dienai B-Reyer C; Campo Reyer, ore 15.30 Laetitia B-F. G. C. Castello. — Il Presidente.

NUOTO

Un nuovo primato mondiale

DUSSELDORF, 28

La nuotatrice olandese Senff ha battuto il primato mondiale dei cento metri in 73" 6/10. Il suo primato precedente era di 73" 6/10.

Mazzocchi commemorato a Berra

ROVIGO, 28

Coll'intervento di tutte le autorità fasciste del paese, nonchè di una rappresentanza della Soc. Bologna Sportiva, nel fiorente paesetto di Berra, prospiciente Guarda Veneta, sulla riva destra del Po, stamane alle 11.30 si è solennemente inaugurato un piccolo tempio ornato da rilievi simbolici rappresentanti vari soggetti atletici, in memoria del compianto Amedeo Mazzocchi, ex campione italiano di salto con l'asta, perito, come è noto, nella tragica sera del luglio del 1934 mentre faceva un bagno nelle acque del Po. Nel tempio, racchiuso con una cancellate di ferro, sono state deposte varie corone e mazzi di fiori.

CALCIO

Tre "granata,, squalificati

ROMA, 28

Il D.D.S. della F.I.G.C. nella seduta di ieri ha preso i seguenti provvedimenti circa l'incontro Fiorentina-Torino: Ammonizione alla squadra della Fiorentina; squalifica per tre domeniche del giuocatore Conti della Fiorentina, per due domeniche dei giuocatori Magli e Tori della Fiorentina e Bo del Torino; squalifica per una domenica dei giuocatori Palumbo e Silano del Torino.

La finale della Coppa Mestre

Leghe Leggere-Mestre 2-1 (0-1)

Mestre e Leghe Leggere, divisisi i punti in una partita protratta fino ai tempi supplementari, si sono ritrovate nuovamente di fronte più che mai agguerrite e più che mai decise ad assicurarsi la vittoria. Ma anche stavolta l'equilibrio dei valori è regnato sovrano e poco è mancato che il nuovo confronto si chiudesse ancora senza vincitori nè vinti. A cinque minuti dalla fine infatti le antagoniste contavano un punto ciascuna all'attivo e tutto lasciava credere che su tale punteggio sarebbero terminati i novanta minuti regolamentari. Invece il mezzo sinistro Lazzarini, l'uomo più pericoloso dell'attacco bianco-celeste, riusciva appunto al 40' a concludere un'arruffata azione dei compagni con un tiro fortissimo e ad ottenere di sorpresa il punto della vittoria.

Le Leghe Leggere hanno meritato la vittoria per la condotta generosa e gagliarda del secondo tempo. Il Mestre l'avrebbe meritata per il comportamento brillante dei primi 45 minuti di gioco. Senonchè i bianco-celesti, e per essi lo «stoccatore» Lazzarini, autore di entrambi i punti, hanno saputo trar partito dalle poche occasioni loro presentatesi, mentre i mestrini non hanno saputo concretare le molte combinazioni avute. Il punto mestrino è stato segnato da Barbon. Sono emersi, tra i vincitori, il terzino Scarso, il portiere Striuli e Lazzarini; tra gli sconfitti i due terzini, il medio-centro Besazza, ma questi soltanto nel primo tempo. Arbitro Bellè.

Leghe Leggere: Striuli; Scarso, Canova; Sissi, Dal Moro, Bianchetto; Vianello, Lazzarini, Cavazzina, Vallotto e Schiassi.

Mestre: Pavan; Pizzato, Pajola; Prevato, Besazza, Bortoletti; Carrer, Garbosi, Barbon, Magrini, Valentini.

IL TROFEO UMBERTO PIAZZA

I migliori atleti d'Italia

saranno in gara domenica a S. Elena

In seno alla Reyer, ferve l'organizzazione della manifestazione nazionale di atletica leggera, che per tutte le categorie di atleti si svolgerà domenica a Sant'Elena per l'aggiudicazione del Trofeo U. Piazza.

La manifestazione viene ad effettuarsi alla fine di una stagione intensa, nel momento in cui gli atleti hanno raggiunto il loro massimo rendimento tecnico per cui domenica prossima sul campo sportivo P. L. Penzo, sistemato nei suoi impianti e preparato per la bisogna, gli appassionati di atletica assisteranno alle prove dei migliori atleti nazionali reduci da Berlino. Infatti a S. Elena si svolgeranno quelle specialità in cui maggiormente si sono affermati, in questi ultimi tempi gli atleti italiani e che, dal lato spettacolo, riescono più emotive.

Così nelle corse piane dei m. 100, 400, 800 e 3000 sicuro è ormai l'intervento di Mariani, Rogni, Gonelli, Lanzi, Rossi, Slaviero, Frizzo e Zuliani; nei 400 ostacoli saranno presenti Scanio e Pista; Tommasi e Dotti saranno di fronte nella difficile gara del salto in alto che trae sapore di accesa rivalità. Nel salto in lungo Tabai e Ratti gareggeranno per un migliore risultato. Nel lancio del disco gli sportivi veneziani vedranno alla prova il campione italiano Oberwerger e l'ottimo Biancani e il campione nazionale Agosti, parteciperà alla gara del giavellotto.

Com'è noto nel corso della manifestazione la «Pro Patria» di Milano e lo S. C. Italia tenteranno il massimo, rispettivamente, per le staffette 4x800 e 4x100.

Per tali tentativi la FIDAL ha incaricato i seguenti giurati nazionali: D'Arcais Giuseppe di Padova, Saggiori Giovanni di Padova e Donati Angelo di Treviso (cronometristi); Romano Mario (giudice arbitro); Egidio De Zottis (giudice di partenza).

Ecco le formazioni delle due staffette: 4x800: Pro Patria di Milano: Beccali, Lanzi, Pericoli e Dotti, ris. Koschatsky; 4x100: Pro Patria di Milano: Toetti, Rossi, Ferrario e Bugna, ris. Cova; 4x100: S. C. Italia di Milano: Mariani, Ragni, Bertoletti E. e Bertoletti L.

Gli inscritti

Corsa piana m. 100: Di Blas, U. G. Goriziana; Testa, id. Caldana, Guf Giglio Rosso; Mariani, S. C. Italia, Milano; Ragni, id.; Bertoletti Ezio, id.; Bertoletti Tullio, Bologna Sportiva; Pullini, Reyer; Lena, id.; Bergamasco, id.; Violata, id.; Giachino, Guf Torino.

Corsa piana m. 400: Kersevani, U. G. Goriziana; Lanzi, Pro Patria Milano; Rossi, id.; Spampani, Reyer; Santini, id.; Carmagla, 42.a Legione Milizia Vicenza; Pedrocca, Guf Torino; Allorio, id.

Corsa piana m. 800: Lanzi, Pro Patria Milano; Slaviero, Dop. Marzotto Valdagno; Mattiello, id.; Viano, Guf Torino; Quazza, id.

Corsa piana m. 3000: Frizzo, Dop. Marzotto Valdagno; Culpo id.; Zuliani, Reyer; Carmagnola 42 Legione Milizia Vicenza.

M. 400 ostacoli: Rossi, Pro Patria Milano; Mazza, Reyer; Bompan, F. G. Portogruaro; Costa, Reyer; Scagno, Guf Torino; Pistamiglio, id.

Salto in alto: Dotti, Bologna Sportiva; Tommasi, Bentegodi Verona; Reggio, Dop. Marzotto Valdagno; Biancani, Bologna Sportiva; Violata, Reyer; Scolari, Guf Torino; Viarengo, id.

Salto in lungo: Tabai, U. G. Goriziana; Caldana, Guf Giglio Rosso; Reggio, Dop. Marzotto Valdagno; Sighinolfi, id.; Violata, Reyer; Santini, id.; Giacchero, Guf Torino; Ratti, id.

Lancio del disco: Oberwerger, Bologna Sportiva; Biancani, id.; Reggio, Dop. Marzotto Valdagno; Sighinolfi, id.; Moschin, Reyer; Bianchi, id.; Accornero, Guf Torino; Siviero, id.

Lancio del giavellotto: Agosti, U. S. Udinese; Spazzali, U. G. Goriziana; Siviero, Guf Torino.

Staffetta svedese (400x300-200-100): U. G. Goriziana (Kersevani, Marchi, Testa, Di Blas); A. S. F. V. Reyer; Guf Torino A; Guf Torino B.

Doppia traversata di Venezia: De Florentis, Savona; Marchi, Reyer; Ferri, id.; Gallo, id.; Brunello, id.; Carmagnola, 42.a Legione Milizia Vicenza; Costantini, F. G. Venezia; Trevisan, id.; Orlando, id.; Stratimirovich, id.; Fantini, id.; Bruni, id.; Duse, id.; Della Mora id.; Trucolo, id.; Enzo, id.; Grandis, id.; Maffeis, Pro Patria Milano.

PUGILATO

Netta vittoria di Venturi

sull'americano Lew Massey

NUOVA YORK, 28

Ieri sera al Colyseum, Enrico Venturi è rimasto vincitore ai punti contro Lew Massey, di Filadelfia. L'incontro, di dieci riprese, è stato violento e nel suo svolgersi l'italiano ha dominato nettamente l'avversario.

La riunione di Udine

UDINE, 28

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e con grande concorso di pubblico entusiasta, al teatro Puccini si è svolta stasera la manifestazione pugilistica organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. Applauditissima la presenza di Carnera, che si è limitato a fungere da arbitro in tre incontri. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: De Zottis (Treviso) e Basaldella (Udine) incontro pari. Arbitro Gallavotti, vice commissario di zona della F.P.I.

Pesi gallo: Argentin (Treviso) e Micheli (Trieste) incontro pari. Arbitro Primo Carnera.

Pesi medi: Pellizzaro (Trieste) e Migotto (Treviso) incontro pari. Arbitro Gallavotti.

Pesi medio massimi: Crocetta (Treviso) batte Zuliani (Udine) ai punti. Arbitro Primo Carnera.

Il nuovo Presidente centrale dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa ha nominato presidente dell'ufficio centrale dell'Azione Cattolica Italiana l'avv. Lamberto Vignoli, già presidente della Giunta diocesana di Roma.

Carrettiere in fin di vita

S. DONA', 28

Il carrettiere Pellegrini Luigi, di anni 54, da Chioggia, ritornando in paese sul proprio carro, per una inaspettata mossa del cavallo veniva sbalzato giù dal carro. Soccorso da alcune persone, veniva subito trasportato all'ospedale ove il sanitario di servizio gli riscontrava la commozione cerebrale e si riservava la prognosi.

L'aviatore Mollisson atterra a Terranuova

HARBOUR GRACE, 28

L'aviatore Jimmy Mollison, che compiva la traversata dell'Atlantico, ha atterrato al nostro aeroporto alle ore 8.35 di Greenwich.

Assassino giustiziato in Francia

PARIGI, 28

L'allenatore di cavalli Andrea Martin, condannato a morte dalle Assise di Caen per avere assassinato, a scopo di furto, due vecchi gioiellieri, i coniugi Tidrik-Roussel suoi amici, è stato giustiziato stamattina.

Svegliato alle 5 dalle autorità, Martin non ha avuto nessuna reazione. Egli ha confermato, come aveva fatto durante il suo processo alle Assise, di non essere stato che una comparsa.

Ha udito in ginocchio la Messa, celebrata dal cappellano della prigione, e si è comunicato. Il condannato ha rifiutato il bicchierino di rhum e la sigaretta tradizionale e si è avviato senza debolezze fino alla ghigliottina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re inaugura a Pisa le opere pubbliche dell'Anno XIV

PISA, 28

All'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, Pisa fascista ha inaugurato oggi, nell'annuale della Marcia su Roma, alcune fra le importanti opere pubbliche dell'anno XIV. S. M. il Re Imperatore, che era accompagnato dall'aiutante generale di campo S. E. Asinari di Bernezzo, è stato accolto al suono della Marcia Reale e ossequiato al suo arrivo dal Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi in rappresentanza del Governo, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dall'Arcivescovo e da tutte le autorità provinciali e cittadine.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore ed avere assistito alla benedizione del nuovo ponte sull'Arno lungo la via Aurelia, impartita dall'Arcivescovo di Pisa, S. M. il Re, salutato da vibranti acclamazioni delle forze giovanili del Regime e della popolazione addensatasi al suo passaggio, ha inaugurato le nuove cliniche pediatrica e ostetrica all'ingresso delle quali erano schierate le organizzazioni femminili del Partito e si trovava a riceverlo il personale sanitario al completo.

Dopo la visita alle due cliniche, il Sovrano è risalito in automobile, a bordo della quale hanno preso posto anche S. E. Buffarini, il primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e il Podestà, e si è diretto, attraversando Piazza del Duomo, alla nuova sede della facoltà di ingegneria. Sulla scala del nuovo edificio erano schierati tutti gli ufficiali del presidio e nell'interno prestava servizio d'onore un manipolo di militi universitari. Erano ad attendere il Sovrano il Rettore Magnifico, il senato accademico, il preside della facoltà di ingegneria, i professori della facoltà, i quali vestivano la toga accademica. Lo Arcivescovo, assistito dal parroco del Duomo, ha impartito la benedizione ai nuovi locali. Quindi S. M. il Re ha proceduto all'inaugurazione visitando le sale, i laboratori e i gabinetti del nuovo edificio.

Nell'aula magna, ove, oltre al senato accademico ed ai professori della facoltà, si trovavano tutte le autorità cittadine, il senatore D'Achiardi, Rettore Magnifico della R. Università, ha rivolto all'Augusto Sovrano un indirizzo di ringraziamento e di saluto per l'onore fatto all'Università di Pisa e ha ricordato l'opera di rinnovamento degli istituti universitari compiutasi in questi ultimi anni per volontà del Duce.

Prima e dopo il discorso, che è stato vivamente applaudito, il Segretario federale ha ordinato il Saluto al Re cui ha risposto il potente grido di Viva il Re degli studenti che si trovavano nell'aula e dei fascisti schierati nelle adiacenze della scuola. Prima di lasciare il luogo della cerimonia, S. M. il Re, fatto segno a vibranti manifestazioni di devozione e di entusiasmo, ha passato in rassegna l'imponente schiera dei fascisti che gli hanno testimoniato i sentimenti di viva riconoscenza di Pisa fascista. Ricevuto l'omaggio di tutte le autorità, il Sovrano ha fatto ritorno in automobile alla Reggia di S. Rossore.

Gli universitari decorati al valore ed i littori dell'Anno XIV

ROMA, 28

Ecco l'elenco dei fascisti universitari volontari in Africa Orientale decorati al valore militare e dei Littori dell'Anno XIV, cui il Duce ha consegnato stamane le ricompense ed i premi:

Medaglia d'oro: Alla memoria: Azzi Francesco del Guf di Torino.

Medaglia d'argento. Alla memoria: Fassio Modesto del Guf di Asti; Barbieri Danilo (Bologna); Gialdini Dino (Firenze); Lusardi Aldo (Milano); Mattei Renato (Napoli).

Medaglia di bronzo: Favaretto Mario (Vicenza).

Croce di guerra al valor militare: Russo Fabio (Trieste); Dorna Aldo (Verona).

Littoriali del Lavoro: Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma, Littoriale del Lavoro; Andreatta Mario (Trento); Cavallari Ercole (Venezia).

Littoriali della Cultura e dell'Arte: Guf di Napoli, littoriale per l'anno XIV e del concorso per un'ora radiofonica. Guf di Treviso primo classificato tra i Guf provinciali; Barbisan Giovanni, Venezia, littore del concorso per un affresco.

Littoriali dello Sport: Guf di Milano, littoriale dello sport per l'anno XIV; Guf di Trieste littoriale della vela e della gara di canotaggio due senza timoniere; Guf di Venezia littoriale della staffetta; Sci d'oro del Re; Guf di Padova.

La tessera dell'O. B. a Romano e Anna Maria Mussolini

ROMA, 28

Stamane a Palazzo Venezia l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, ha consegnato al Duce la tessera dell'anno XV per il balilla Romano e la piccola italiana Anna Maria.

Il Ministro Benni inaugura la nuova stazione di Trento

TRENTO, 28

Proveniente da Milano è giunto qui stamane il Ministro delle Comunicazioni on. Benni che ha inaugurato in nome del Duce la nuova stazione ferroviaria, opera imponente realizzata dal Regime durante il periodo sanzionista.

Quindi il Ministro accompagnato dalle autorità è salito sul Doss Trento dove ha deposto una corona di alloro nel mausoleo di Cesare Battisti. Dopo avere assistito nella cattedrale ad una Messa in suffragio dei caduti per la Rivoluzione, l'on. Benni ha reso omaggio ai cippi di Battisti, di Filzi e di Chiesa. Ha poi visitato i lavori per la costruzione della nuova strada del Monte Bondone dedicata alla memoria di Luigi Razza.

Un busto ad Alfredo Rocco legislatore del Regime

ROMA, 28

Alle 16, nella galleria dei busti del palazzo di Montecitorio, è stato solennemente inaugurato un busto ad Alfredo Rocco, legislatore del Regime.

Lessona partito per Mogadiscio

ADDIS ABEBA, 28

Il Ministro Lessona, ultimate le riunioni ad Harrar per l'esame delle questioni di quel Governo, si è recato a Fiambiro ove ha visitato quel presidio costituito da un battaglione somalo e da un migliaio di abissini spontaneamente venuti ad arruolarsi un mese fa, abbandonando i seguaci del brigantaggio.

Il Ministro ha proseguito in ferrovia per Gibuti, dove si è imbarcato sulla nave Helouan per Mogadiscio.

Il compiacimento del Duce per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. barone Acerbo, delegato dell'Italia e Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, col quale si è compiaciuto per il maggiore prestigio raggiunto in questi ultimi tempi dal grande Ente, la cui attività è seguita dal Governo Fascista con interesse e simpatia.

Due bimbi sotto un autocarro
Un morto e l'altro ferito

BOLOGNA, 28

Stamane i ragazzi Silvano Collini e Fulvio Frizzi, il primo di 11 e il secondo di 13 anni, mentre se ne andavano a scuola venivano investiti alle spalle da un autocarro. Il Collini rimaneva cadavere, avendo avuto il cranio schiacciato; il Frizzi riportava contusioni agli arti inferiori. L'autista si dava alla fuga per evitare l'arresto.

Una scena straziante avveniva poco dopo sul luogo della sciagura, da parte del padre del Collini, milite ferroviario, alla vista del figlioletto orribilmente straziato.

Il Duca d'Aosta a Gorizia tra le forze fasciste

GORIZIA, 28

Le manifestazioni celebrative del XIV annuale della Marcia su Roma si sono svolte a Gorizia in forma particolarmente solenne, con l'intervento del Duca d'Aosta che ha passato in rivista migliaia di camicie nere della città e dei paesi circonvicini, sulla piazza della Vittoria.

Il Duca ha quindi assistito nella chiesa di S. Ignazio alla celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti. Terminato il rito religioso, il Duca d'Aosta ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore, ha distribuito ai decorati la tessera del Partito per l'anno XV ed ha infine consegnato i brevetti della Marcia su Roma, i premi conferiti dalla Dante Alighieri ed i premi per le giovani fasciste che si sono distinte nei campionati atletici di Napoli.

La solenne inaugurazione dell'anno teatrale a Roma

ROMA, 28

Questa sera al Teatro Argentina si è svolta la manifestazione per l'inaugurazione ufficiale dell'anno teatrale per Roma. Il teatro era gremitissimo. Fra i presenti notammo il Ministro degli Esteri Co. Galeazzo Ciano con la consorte co.ssa Edda Ciano Mussolini, il Ministro per la Stampa e Propaganda on. Alfieri, il Presidente del Senato Luigi Federzoni, il Segretario del Partito Achille Starace, il Ministro Lantini, il Vicegovernatore di Roma Dentice d'Accadia, il Vicepresidente della Camera on. Caradonna, il Prefetto, gli accademici Pirandello, Marinetti, Romagnoli, l'Ispettore del Teatro Di Pirro, il Federale dell'Urbe e uno stuolo di personalità. L'on. Alessandro Pavolini ha pronunciato un breve discorso, riassumendo quella che è stata l'attività teatrale nell'anno XIV e alla fine ha accennato all'universalità e alla vitalità dell'arte goldoniana, ed alla sua grande italianità. Il discorso è stato salutato da un caloroso applauso.

Ha poi avuto inizio lo spettacolo: «I Rusteghi». La Compagnia teatrale di Venezia, sotto la regia di Guglielmo Zorzi, ha dato un'esecuzione mirabile del capolavoro goldoniano. I quattro personaggi principali della commedia sono stati sostenuti da Baseggio, Giachetti, Micheluzzi e Baldanello, che hanno gareggiato in bravura, unitamente alla Wanda Baldanello, alla Seglin, alla Parisi, alla Ludovici e principalmente a Isa Pola, una nuova recluta del teatro, non veneziana, e pure affermatasi stasera attrice veramente di primo piano. Il pubblico ha applaudito entusiasticamente tanto gli artisti che la mirabile regia di Zorzi. Il successo è stato trionfale; le chiamate sono state incalcolabili.

L'anno del teatro di prosa inaugurato a Milano

MILANO, 28

L'inaugurazione dell'anno del teatro di prosa si è svolta stasera, davanti ad un pubblico eletto, con particolare solennità e festosità, al Manzoni opportunamente rinnovato. Tra i presenti si notavano le principali autorità e personalità dell'arte.

Prima della rappresentazione Gino Rocca ha parlato sulla « funzione del teatro nell'Italia imperiale e fascista ». Il discorso è stato vivamente applaudito. Quindi la nuova Compagnia teatrale di Milano diretta da Romano Calò ha rappresentato « Carità mondana » di Giannino Antona Traversi.

Una serie di naufragi nei mari del Nord in tempesta

LONDRA, 28

Sui violentissimi uragani che da ieri l'altro notte hanno imperversato nel Mare del Nord e in quello Baltico e sulle coste britanniche mancano tutti quei particolari che permetterebbero un computo esatto dei danni e delle vittime.

Le notizie che qui convergono confermano tuttavia l'estrema violenza della bufera che stamane e soltanto sulle coste tedesche del Mare del Nord si era notevolmente calmata, in modo che i numerosi piroscafi immobilizzati nel porto di Amburgo hanno potuto prendere il largo.

Intanto si apprende che il piroscafo lettone Helena Faulbaums di 1950 tonnellate è affondato durante da traversata fra Liverpool e Blyth, sulla costa di Hagyllshire. Quattro uomini su 18 dell'equipaggio si sono salvati. La nave è affondata un quarto d'ora dopo avere urtato negli scogli.

Di altri nove piroscafi si è senza notizia e si teme siano stati colti dalla tempesta e affondati.

Ieri e stanotte fino a stamane le stazioni radio hanno captato altri innumerevoli messaggi di "S. O. S." lanciati da navi sorprese in alto mare dalla tempesta.

Si conferma la particolare impetuosità dell'uragano sulle coste della Scozia, dove ha provocato numerose vittime oltre che danni ingentissimi. Sedici aeroplani sono rimasti danneggiati nell'aerodromo di Abbotsinch.

Una imbarcazione di salvataggio che portava il nome "Rex" e conteneva cinque cadaveri è stata rigettata sulla costa della Contea di Argyll. Si crede trattarsi di una imbarcazione di salvataggio di una nave scandinava naufragata al sud del Ross Mull.

Un telegramma da Stoccolma dice che si teme affondato il vapore "Bona" di Coteburgo, il quale aveva segnalato di trovarsi in difficoltà nell'arcipelago di Karlskrona. Si ignora la sorte dei dodici uomini di equipaggio.

Un battello di salvataggio è ripartito stamane da Amburgo alla ricerca del battello-faro "Elba I" che si ritiene sia affondato ieri durante la tempesta nelle acque di Cuxaven. Tutte le ricerche sono finora state inutili e si teme che i quindici uomini di equipaggio siano periti.

All'ultima ora si apprende da fonte germanica che la nave cisterna inglese "Laurel Wood" è naufragata al largo di Brunsbuttel. Parecchi rimorchiatori sono partiti in suo soccorso.

Sette operai che lavorano all'isola di Helmsand, a sud di Buesum, sono completamente isolati e ricoverati nella piccola capanna che serve ai piloti. Una nave partita in loro soccorso ha dovuto far ritorno alla costa.

Da Riga si segnala che piogge torrenziali si sono riversate nella Georgia occidentale e che i fiumi Kuirilla e Rionj hanno straripato allagando numerosi villaggi e la città di Onj Santreja.

Al Comitato del non intervento

Un'altra denuncia italiana sulle sistematiche violazioni sovietiche

LONDRA, 28

Il Sottocomitato per il non intervento si è riunito a mezzogiorno convocato di urgenza al *Foreign Office* per prendere in esame la proposta di rendere pubbliche in forma concreta ed obiettiva le discussioni svoltesi in seno al comitato internazionale fin dal giorno della sua costituzione.

Si tratta, come è noto, di una proposta italiana.

Oggi intanto l'ambasciatore Grandi ha presentato al Comitato di Londra un'altra impressionante denuncia contro le sistematiche violazioni commesse dalla Russia comunista all'accordo di non intervento in Spagna.

1) Il 9 Ottobre, due piroscafi russi stavano caricando ad Odessa viveri e materiali da guerra diretti alla Spagna.

2) Il 12 ottobre, il piroscafo russo «Neva» partiva da Odessa per la Spagna col carico completo che comprendeva 150 camions pesanti militari destinati alla Spagna;

3) Il 13 ottobre, 180 russi sbarcavano ad Alicante dal piroscafo spagnolo « Ciulad De Barcelona » giunto da Orano. I russi si erano imbarcati a Marsiglia;

4) Il 13 ottobre il piroscafo russo «Ingul» imbarcava ad Odessa autocarri militari, armi varie, munizioni, viveri e casse che non portavano indicazione del loro contenuto;

5) Durante i primi quindici giorni di ottobre, materiale da guerra destinato alla Spagna era scaricato nei porti di Perch e di Mariucol;

6) La notte dell'11 ottobre il piroscafo russo « Georgi Dimitroff » caricava 60 autocarri militari ad Odessa e partiva per la Spagna il 12 portando altro carico non specificato a bordo;

7), il 15 ottobre ad Odessa il piroscafo «Transbalt» in partenza per la Spagna aveva a bordo un centinaio circa di autocarri militari appena arrivati, dipinti in verde, oltre a casse di munizioni, sacchi di zucchero e viveri in conserva.

8) Il 6 ottobre il piroscafo spagnolo «Larra Mendi» caricava in alto mare da un piroscafo russo di nome sconosciuto, aeroplani smontati sbarcandoli poi a Barcellona;

9) Durante i primi quindici giorni di ottobre, il piroscafo russo «Zyerianin» sbarcava a Tarragona pezzi di ricambio di motori e di macchinario vario. Lo stesso piroscafo sbarcava a Barcellona delle mitragliatrici insieme a viveri.

10) Durante la prima metà di settembre e la prima settimana di ottobre parecchi piloti russi insieme a macchine e tecnici continuavano ad arrivare a Barcellona donde proseguirono per il campo di aviazione e per il quartier generale della Artiglieria.

I seguenti alberghi: «Nouvel Hotel» «Majestic» ed «Espana» erano pieni di clienti russi molti dei quali sono noti esperti in controspionaggio ed in questioni militari.

11) Il 15 ottobre, il piroscafo spagnolo « Campaje », sbarcava a Cartagena aeroplani, bombe e mitragliatrici di origine russa.

12) Il 16 ottobre, il piroscafo russo «Pomsomol» arrivava dalla Russia e sbarcava 50 carri blindati ed altro materiale da guerra insieme a cento meccanici destinati a guidare i carri armati.

13) Il 17 ottobre, il piroscafo russo «Stari Bolsevick» era nel porto di Cartagena in arrivo da Odessa con un carico che includeva aeroplani montati, carri di assalto, bombe e munizioni varie.

14) Il 15 ottobre, un piroscafo russo sbarcò a Barcellona uomini e munizioni.

15) il 16 ottobre, si seppe da Barcellona che vi erano 1500 russi in un aerodromo situato a 80 km. al sud di Alicante, pare che si tratti dell'aerodromo militare di Los Alcasares.

16) Il 19 ottobre il piroscafo russo «Neva» arrivava ad Alicante da Odessa ed il giorno seguente incominciava le operazioni di sbarco del proprio carico consistente in materiale da guerra camuffato come viveri ed oggetti di vestiario.

17) Il 20 ottobre, il piroscafo russo «Kruscev» sbarcava ad Alicante parti di ricambio ed accessori per autocarri militari leggeri.

18) Al principio di ottobre un piroscafo russo sbarcò ad Alicante 6 aeroplani da combattimento smontati, tutti di manifattura russa e di ultimo modello, rapidissimi, con le fusoliere di alluminio verniciate in rosso ai bordi delle ali. Questi sei aeroplani vennero poi distribuiti come segue: uno all'aerodromo del Prado a Barcellona, tre all'aerodromo dei «Cuatro Vientos» a Madrid, due all'aerodromo di Los Alcazares.

19) Un ex ministro di gabinetto spagnolo, membro del partito repubblicano, fu testimone il 30 settembre dell'arrivo a Madrid di 25 aeroplani russi. Il nome di questo ex Ministro non viene comunicato perchè la sua famiglia si trova tuttora a Madrid.

20) Il giornale *El Diluvio* pubblicato a Barcellona recava il 17 ottobre con grossi titoli la notizia che la Russia si preparava a fornire apertamente armi al Governo spagnolo.

L'*Agenzia Reuter* apprende che la riunione del Comitato del non intervento è avvenuta su richiesta dell'Italia per discutere sulle informazioni venute a conoscenza del Governo di Roma. La *Reuter* crede sapere che l'Ambasciatore Maisky potrà fare una dichiarazione durante la riunione riguardo alla domanda di delucidazioni, ma non è ancora certo se questa dichiarazione sarà ritenuta sufficiente.

La morsa intorno a Madrid

La vittoriosa azione di Franco anche nel settore Talavera-Toledo

PARIGI, 28

L'avanzata dei nazionali spagnoli continua inflessibile e metodica su tutti i fronti. La radio di La Coruna informa che la resa di Aranjuez è imminente.

Il comando delle forze nazionali sul fronte madrileno ha iniziato la preannunziata azione nel settore compreso fra le strade Talavera-Madrid e Toledo-Madrid. La azione, diretta dal generale Varela, aveva per iscopo di spostare il fronte fino a raggiungere la trasversale che da Navalcarnero va al Torrejon de la Calzada, a dieci chilometri a nord di Illesca.

L'azione è stata condotta da due colonne; quella di sinistra costituita da truppe marocchine e comandata dal colonnello Barron, puntava su Calbas e Grimon; quella di destra, formata da reparti autocarrati e da squadroni di cavalleria, al comando del colonnello Monasterio aveva per immediato obbiettivo Torreon de Velasco.

Torrejon del Valasco occupata

Alle ore tredici gli squadroni raggiungevano Torrejon de Velasco e l'occupavano dopo breve resistenza da parte delle milizie marxiste, le quali, vistesi in procinto di essere accerchiate, non pensarono ad un certo punto che a mettersi in salvo. Tuttavia un buon numero di miliziani preferirono arrendersi, mentre la popolazione civile, inebetita dal terrore sofferto nelle ultime ore in seguito alle violenze di ogni sorte commesse dai marxisti, si faceva incontro ai soldati di Franco con grida di evviva la Spagna e i liberatori.

Anche a Torrejon, come già a Illesca e in tutti i centri di resistenza dei rossi in quel settore, sono stati ritrovati pacchi di giornali e di opuscoli redatti in un linguaggio incendiario, predicanti la violenza contro tutto e contro tutti.

Da Torrejon de Velasco la colonna Monasterio puntò successivamente su Torrejon de la Calzada. Anche qui la resistenza dei rossi fu scarsa; anche qui la infelice popolazione fu trovata in uno stato di pietoso abbattimento e di miseria. A Cubas si sono presentati al comando della colonna un tenente e trenta soldati del decimo reggimento fanteria, nonchè un gruppo di guardie d'assalto. L'ufficiale recava con sè la somma di ventiquattro mila pesetas destinate alle paghe dei miliziani del settore. Tutti questi volontari prigionieri sono stati concordi nel rilevare il gravissimo stato di abbattimento dei reparti governativi.

Gli aerei rossi scomparsi

Interrogati circa il motivo della scomparsa pressochè assoluta dei velivoli rossi dal cielo delle varie zone di operazione, risposero che gli aviatori marxisti impauriti dall'audacia dei piloti nazionali, si rifiutano di levarsi in volo. Ieri tuttavia una squadriglia da bombardamento dell'aviazione governativa ha tentato una incursione sull'aerodromo di Talavera, ma, avvistata tempestivamente e fatta segno ad un preciso fuoco antiaereo, ha pensato bene di desistere dal proposito, e con un rapido dietro-front, ha preso la via del ritorno.

Sul fronte dell'Escurial i nazionali si sono impadroniti di importanti posizioni dopo aver respinto un attacco del nemico che ha cinquantaquattro morti e perduto quindici mitragliatrici e trecento fucili. Su questo fronte sono stati abbattuti tre apparecchi nemici. Una piccola avanzata è stata fatta sul fronte delle Asturie. Nel settore di Guadalajara un apparecchio nemico è stato abbattuto. La radio ha poi annunziato che il tesoro artistico del Monastero dell'Escurial è stato trasportato a Madrid dai governativi.

Il Radio Club di Teneriffa ha comunicato che l'aviazione nazionale ha bombardato intensamente il porto di Gijon del quale sono state tagliate tutte le comunicazioni. Sul fronte di Granata i nazionali hanno occupato il castello di Guadaga.

Parlando alla radio il generale Quelpo de Llano ha dichiarato che nella Sierra Albuvierre i nazionalisti hanno fatto numerosi prigionieri, hanno progredito inoltre nella regione di Siguenza, senza incontrare forte opposizione. Nelle Asturie sono state prese disposizioni per tagliare tutte le comunicazioni con Port Gijon. Il generale Queipo de Llano ha terminato affermando che il generale governativo Asenzio Cabasillas, il quale comandava il fronte di Madrid, è stato destituito da Largo Caballero in seguito alle molteplici sconfitte subite dalle sue truppe.

Largo Caballero ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il decreto di mobilitazione di tutti gli uomini dai venti ai quarantacinque anni di età. Ha deciso del pari la militarizzazione degli impiegati della compagnia dei telefoni.

Un telegramma da Tolosa dà notizia delle seguenti forniture di aeroplani francesi al governo di Madrid: tre Potez 54 partiti per Barcellona uno lunedì 19 corr. alle ore dieci, un altro lo stesso giorno alle ore sedici, un altro il 20 alle ore 8.45; un Devoitine 37 partito martedì 20 corr. alle ore 15.45 pure per Barcellona. Si dice che si tratti di apparecchi militari e che fra i piloti sia anche il noto Dozes.

La situazione dei governativi a Madrid appare intanto di ora in ora più disperata. Ieri aeroplani nazionali hanno sorvolato la capitale gettando bombe sulla stazione ferroviaria di Cetra de la Plata e sul quartiere di Vallecas.

L'isolamento di Madrid dalla parte di Valenza è completo, in seguito all'occupazione da parte dei nazionali di Serena a nord di Aranjuez.

A causa della difficoltà delle comunicazioni si posseggono scarse informazioni sulla costituzione del consiglio regionale di difesa dell'Aragona. Tale Consiglio avrebbe attribuzioni analoghe a quelle delle Generalità di Barcellona. Esso si sarebbe costituito come Comitato supremo di coordinamento dell'attività sul fronte aragonese in collegamento col comitato di difesa catalano.

I corrispondenti dei giornali accreditati presso il comando dei nazionali rilevano intanto che la nuova avanzata delle truppe di Franco si traduce nella conquista di una notevole superficie di territorio. Dalle loro nuove posizioni i nazionali scorgono ad occhio nudo le cupole di Madrid ed hanno via libera per il possesso dell'aerodromo governativo di Getafe.

Il generale Mola, che ha il comando effettivo delle operazioni dei nazionali sui vari fronti, ha diviso l'esercito che conquisterà la capitale in due masse ben definite; una al nord punta sull'Escorial come obbiettivo immediato e riceverà poi altro impiego; l'altra al sud marcia direttamente sulla capitale con grande celerità. L'avanzata si compie su un fronte di venti miglia, fra i fiumi Guadarrama a sinistra e Jarama a destra. Artiglierie e forze aeree nazionali collaborano perfettamente con le fanterie.

Secondo notizie che meritano conferma, queste forze avrebbero già quasi completamente demolito le opere difensive di Madrid. Un ufficiale reduce dal fronte dell'Escorial ha oggi dichiarato: Le operazioni dei giorni scorsi hanno avuto lo scopo di superare l'ostacolo più formidabile che avevamo dinanzi, uno dei maggiori di tutta la campagna. Ora abbiamo pressochè accerchiato Pequerinos e siamo in grado di accelerare le operazioni.

Donne e fanciulli liberi nelle provincie basche

GINEVRA, 28

I delegati del Comitato internazionale della Croce Rossa a Bilbao sono riusciti a concludere col Governo provvisorio basco un accordo che stabilisce la liberazione immediata delle donne e dei fanciulli detenuti nelle prigioni di Bilbao. Inoltre, tutte le donne ed i fanciulli dimoranti nelle provincie basche potranno d'ora in poi circolarvi liberamente ed uscirne a loro piacimento.

Il Governo del generale Franco, in seguito ad un nuovo patto del Comitato Internazionale della Croce Rossa, aveva firmato un accordo consimile a Salamanca decidendo in più il rilascio in libertà e la libera circolazione nel territorio occupato dagli insorti di tutti i vecchi al di sopra dei sessanti anni: dei giovani al di sotto dei 18, dei medici, degli ammalati e degli impotenti, a condizione che tutte queste persone siano di origine basca.

Il terremoto in un'isola nordica

OSLO, 28

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa nell'isolotto di Jan Mayen. I soli abitanti dell'isola sono i funzionari della stazione meteorologica, i quali hanno comunicato per radio che il terremoto è avvenuto durante una violenta tempesta.

I danni all'interno della stazione sono stati rilevanti, ma il personale è sano e salvo.

Il comandante del "Queen Mary,, ucciso da una sincope

LONDRA, 28

Stamane il comandante del transatlantico *Queen Mary* è morto improvvisamente, colpito da un attacco apoplettico poche ore prima della partenza della nave per New York.

Baldwin presiede a Londra il Consiglio dei Ministri

LONDRA, 28

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal sig. Baldwin ha approvato il testo delle dichiarazioni che verranno fatte domani alla Camera dei Comuni dal Ministro dell'Interno sir John Simon sulla questione del divieto delle uniformi semi-militari dei partiti politici e dal Ministro degli Esteri Eden sulla situazione internazionale ed in particolare sulla questione del non intervento nella Spagna e alla Camera Alta dal Ministro dell'Aria sir Swinton sull'organizzazione del riarmo aereo.

Questa mattina si sono radunati i dirigenti del partito laburista e del congresso nazionale delle Trade Unions nonchè i rappresentanti del partito laburista in Parlamento. L'assemblea, dopo breve discussione, ha deciso di [illegible] radicalmente la decisione presa dal congresso laburista il mese scorso di associarsi alla politica di non intervento. Il partito laburista di opposizione presenterà pertanto alla Camera dei Comuni, domani, una mozione proponente che il Governo britannico pigli la iniziativa di permettere l'invio di armi e munizioni al Governo di Madrid.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

nno CIVC - N. 303 - Centesimi 20

Venerdì 30 Ottobre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

bbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La dinamica attività del Duce

Mussolini dà inizio con il primo colpo di piccone ai lavori di sistemazione dei Borghi - La partenza in volo da Roma e l'ispezione all'aeroporto di Parma

L'ardente attesa di Milano per l'odierna visita del Capo

Il Duce acclamato nella città Leonina

ROMA, 29

…mane il Duce si è recato nel…ttà Leonina per dare inizio …l primo colpo di piccone ai …di demolizione della cosi… Spina dei Borghi. Una folla …ssima, affluita da tutte le …el popoloso quartiere, si ad…va sulla Piazza Pia e lungo …, che erano stati festosamen…bandierati e adornati di ad…

…merose autorità, in attesa …rrivo del Duce, si raggrup…no presso il portone o sulla …za dello stabile dal quale la …lizione doveva avere princi… Erano fra esse i rappresen… del Senato e della Camera, …nistro per la Stampa e la …aganda, il Sottosegretario di … alla Presidenza del Consi… l'Ambasciatore d'Italia pres… Santa Sede, il Governatore e …ce Governatore di Roma, il …tto, il Segretario federale, …ci ed alti funzionari del Go…ratorato.

…llo Stato Vaticano erano pre… mons. Pizzardo, Segretario … Affari Ecclesiastici straordi… e il Governatore della Città … Vaticano marchese Serafini.

Il Duce, che indossava la divi… di Comandante generale della Milizia è giunto alle nove in Piazza Pia, salutato da una imponente dimostrazione di popolo. Disceso dall'automobile, egli ha risposto alle acclamazioni col saluto romano e quindi, seguito dalle autorità, è salito immediatamente sul terrazzo dello stabile che forma sulla piazza l'angolo …orio tra Borgo nuovo e quel… vecchio.

Poco dopo il Duce appariva al …gine della terrazza, dove era già pronta una squadra di operai che lo hanno calorosamente ac…ato. Grida di DUCE! DUCE! si sono elevate dalla folla e la di…razione si è fatta più intensa …do egli, sollevato il piccone, ha …ato il primo colpo.

Iniziata così la demolizione, il Duce si è intrattenuto ancora per …che minuto sul terrazzo ad …mirare il magnifico panorama … si discopre all'intorno e che … verso occidente come sfondo … facciata della Basilica di San Pietro e la cupola michelangiole… L'architetto Spaccarelli, uno … autori del progetto della si…mazione dei Borghi, gli ha mo…to una pianta dei lavori indi…do il modo con cui le demoli…ni procederanno.

Il Duce ha poi fatto ritorno sul… piazza, dove lo ha salutato una …va vibrante manifestazione … si è protratta fin quando la … automobile non ha lasciato la …tà Leonina.

La visita a Parma

PARMA, 29

Il Duce, partito in volo da Roma …l pomeriggio, accompagnato dal …po di S. M. della R. Aeronautica, … giunto all'aeroporto di Parma, che … ispezionato. Erano a riceverlo il …mandante della zona aerea, il co…andante e gli ufficiali dell'aero…rto.

Ha quindi visitato le installazioni … servizi aerei situate nelle loca…tà vicine ed ha rivolto parole di …ogio ai comandanti dei servizi …essi. (Stefani).

L'esultanza di Milano

MILANO, 29

Stamane è giunto a Milano, con … diretto delle 8.12, S. E. Starace … ha preso alloggio all'albergo … Principe e Savoia », e poi si è in…attenuto a colloquio con il Fede…le Rino Parenti.

Lo stesso treno ha portato S. E. …cci, Sottosegretario all'Educazio… Nazionale, che è stato ricevu… insieme con il Segretario del …artito, dal Prefetto, dal federa… dal Questore e dalle altre au…rità cittadine. E' giunto pure in …attinata il Sottosegretario Buffa…ni Guidi.

Oltre al manifesto del Federale, … esprime l'esultanza del Fasci…mo milanese pel ritorno del Du…, premio ambitissimo per le Ca…icie Nere della città e della pro…incia, fedelissime nelle ore del …ricolo e della battaglia, un altro …obile appello è stato pubblicato …alla Podesteria. Esso dice:

« Sei anni or sono, il Duce glo…oso, nel congedarsi dalla nostra …ilano, che Egli con atto d'amore … compiacque chiamare — sua, — …vò al cielo da Palazzo Marino, un …agliardo e possente — A NOI, — … definì « il grido di raccolta delle antiche battaglie » e profetizzò « di raccolta per le battaglie di domani ».

« Così fu che questo grido fatidico, che volò innanzi alle punte delle nostre baionette a Vittorio Veneto e nell'ottobre 1922 risonò per tutte le contrade d'Italia a riconsacrare Roma alla Patria, fu pure il grido irrompente, di cui ancora risuona l'eco, col quale il nostro Esercito e le invitte Camicie Nere, gareggiando in eroismo, conquistarono all'Italia un Impero, e col quale, a difendere la Vittoria, balzarono in piedi come un sol uomo quarantadue milioni di Italiani, allorchè il mondo ingiusto ed ingrato osò minacciare di fermarci, di affamarci, e di negarci il nostro posto al sole.

« Questo grido fatidico sta per irrompere ancora dalle nostre labbra e dai nostri cuori, perchè il Duce amatissimo ritorna fra noi, ritorna in mezzo al suo popolo, verso cui ha sempre marciato amorevolmente, e ritorna trionfatore di ogni battaglia, aureolata la fronte immortale dell'Impero che Egli ha ricondotto sui colli fatali di Roma, in un fulgore di nuove glorie radiose.

« Incontenibili sono la nostra gioia, la nostra gratitudine, il nostro entusiasmo per l'onore che ancora ci è concesso, di accogliere tra le nostre mura e non per poche ore ma per alcuni giorni il Duce d'Italia, il Fondatore dell'Impero, il Capo invitto, nel quale avemmo il privilegio e l'orgoglio d'essere i primi a credere e a ubbidire e per il quale primi marciammo e combattemmo.

« Leviamo dunque in alto, nel sole e nei cieli della Patria, le nostre bandiere, i nostri gagliardetti, le insegne della nostra fede incrollabile, il grido della nostra appassionata dedizione.

« E facciamo sì che il Duce comprenda ancora e sempre, che la nostra Città è veramente "sua" per patto d'amore e per incomparabile fedeltà, onde, sentendo pulsare vicino al suo grande cuore di Milano, Egli possa, partendosi da noi, affermare un'altra volta che essa è ognora e ovunque all'altezza del Fascismo e della nuova Italia Imperiale ».

Starace a Pavia

I preparativi per la visita del Duce

PAVIA, 29

Stamane è giunto improvvisamente il Segretario del Partito, che si è subito recato alla Casa del Fascio ove il lavoro ferveva in tutti gli uffici. L'on. Starace ha preso immediatamente contatto con il Federale, col quale si è intrattenuto sui particolari del programma che era stato precedentemente approvato della prossima visita del Duce.

Poco dopo è giunto alla Casa del Fascio il Prefetto, e il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è recato a visitare il luogo dove saranno tumulati i Caduti per la Rivoluzione.

Il Gerarca ha poi visitato altre località nelle quali saranno compiute cerimonie inaugurali.

Rientrando quindi alla Casa del Fascio, il Segretario del Partito ha dato al Federale precise disposizioni per la grande adunata che si svolgerà in Piazza della Vittoria il tre novembre.

Il Federale ha presentato i componenti il Direttorio Federale al Gerarca che è poi ripartito, ossequiato dal Prefetto e dal Federale.

L'alto elogio del Duce ai comandanti della Milizia

le direttive di S. F. Russo

ROMA, 29

Il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto ai comandanti di zona e gruppi di battaglione CC. NN. convenuti in Roma in occasione dell'inaugurazione del Sacrario, ai quali ha comunicato l'alto compiacimento del Duce per le manifestazioni del XIV annuale della Marcia.

Il generale Russo, completando i rapporti precedenti, ha impartito precise direttive per il rapido funzionamento dei comandi e per l'efficienza della Legione, con particolare riguardo alla sua nuova formazione organica. Elevato il pensiero ai Caduti della Rivoluzione e dell'Impero, S. E. Russo ha ordinato il saluto al Duce. (Stefani).

L'afflusso ai porti d'imbarco degli operai partenti per l'A. O.

ROMA, 29

Ci avviciniamo rapidamente all'epoca in cui il primo scaglione di trentamila operai destinati all'Africa Orientale comincierà a partire. Il Ministero delle Colonie, d'accordo col Comando generale della M. V. S. N. e con il Comitato per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha già espletato tutte le pratiche necessarie per l'affluenza di questa prima armata del grande esercito di lavoratori. Le partenze avranno inizio il 2 novembre e termineranno il 19 dicembre: venti partenze in tutto. Diciottomila lavoratori faranno capo a Massaua dodicimila a Gibuti.

Si provvede ora a regolare lo afflusso delle masse lavoratrici verso i porti di imbarco, che sono stati stabiliti in quelli di Napoli, Genova e Trieste e dove gli operai giungeranno tre giorni prima della partenza stabilita. La Milizia ha inquadrato i lavoratori nei reparti speciali per l'A. O. I. secondo le disposizioni già emanate, fornendo alle varie squadre ruolini di marcia comprendenti ciascuno venticinque operai. Ciascuna di queste squadre ha un responsabile capo squadra, il quale è scelto tra gli operai stessi, che siano già graduati della Milizia, o in mancanza di ciò, gli operai designati a funzionare da capisquadra verranno immediatamente nominati graduati della Milizia stessa. Quattro squadre formano una centuria. Gli operai in partenza vanno da un minimo di 22 anni ad un massimo di 47. Il rigoroso controllo medico è stato già compiuto e sono state pure praticate ai partenti le vaccinazioni regolari, vaiolose e tetravalenti, destinate a prevenire i morbi derivanti dal clima.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione anti-bolscevica

BERLINO, 29

Il « Voelkischer Beobachter » reca da Monaco una corrispondenza in cui sono esposte informazioni sui preparativi per l'Esposizione antibolscevica che sarà inaugurata colà il 6 novembre. In tale occasione viene rilevata l'efficace partecipazione dell'Italia, dicendo che, a cura dell'on. Melchiori, del prof. Bruzzi sarà raccolto nella sezione italiana tutto il materiale che si riferisce alla lotta condotta in Italia contro il comunismo dalla fine della guerra mondiale e sino alla Marcia su Roma.

Il radioso inizio dell'Anno XV nelle terre dell'Impero

avviate ai più alti destini sotto la guida e lo sprone del Duce

ADDIS ABEBA, 29

La cerimonia commemorativa del XIV anniversario della Marcia su Roma, ha avuto ad Addis Abeba particolare solennità. Tutta la popolazione nazionale vi ha partecipato con vibrante entusiasmo. Questa prima commemorazione iniziante il quindicesimo anno dell'Era fascista del suo terzo periodo, quello imperiale, trova l'Italia di Mussolini nel cuore dell'Africa avviata ai suoi alti e gloriosi destini.

Il Vicerè ha iniziato la sua giornata visitando i locali del Giornale di Addis Abeba. Era presente S. A. R. il Duca di Ancona. Un capo tipografo indigeno ha rivolto al Maresciallo Graziani il saluto degli operai ed ha espresso la gratitudine per l'onore che l'alta presenza recava al personale della tipografia.

La casa dell'ospitalità fascista

Subito dopo un lunghissimo corteo di automobili recanti tutte le personalità si dirigeva attraverso la città alla Casa dell'ospitalità fascista. Il Vicerè ha presenziato la posa della prima pietra della nuova Casa del Fascio firmando per primo la pergamena ricordo. Hanno poi firmato il Duca di Ancona, l'Arcivescovo e molte altre autorità fra cui l'ex incaricato di affari tedesco.

L'arcivescovo mons. Castellani ha impartito la benedizione ed ha pronunciato elevate parole. « Questa — egli ha detto fra l'altro — non è una casa comune, è una casa sociale che sarà domani dispensatrice di buone provvidenze sociali e materiali. E' una casa di luce dalla quale trarranno, quanti saranno bisognosi, aiuto e conforto ». Gettata la calce sulla prima pietra questa viene lentamente deposta nell'apposito scavo, mentre il Vicerè, il Duca di Ancona, l'Arcivescovo e il Federale sostengono la corda che tiene la pietra.

Il corteo si reca quindi ad inaugurare il Cinema teatro della Casa dell'ospitalità fascista. Tutti i fascisti e la popolazione nazionale, raccolti nella grande sala e dinanzi al palazzo, improvvisano una entusiastica manifestazione di affetto e di devozione al Vicerè. Il Federale pronuncia un discorso ricordando il cammino percorso dal Fascismo dalla Marcia su Roma ad oggi.

Il Federale legge poi il messaggio del Duce, accolto da entusiastici calorosissimi applausi.

La parola del Vicerè

Prende quindi la parola il Maresciallo Graziani che dice:

« Camerati! Ringrazio il Federale per le parole che ha voluto rivolgere a me, ma io ricordo a tutti voi che il fascio è simbolo di unità di sforzi, di intenti e di volontà. Dal più modesto operaio al più alto gerarca, tutti sono necessari alla ricostruzione dell'Impero. La nostra marcia non è finita, ma sta per finire. Voglio sappiate che in questi giorni, superando distanze di quattrocento chilometri, siamo arrivati a Lekemti. Tutto questo ci dice che Dio è con noi e che il Duce, anche da lontano, ci guida e ci sprona verso tutte le mete e ci addita le distanze. Noi le supereremo con la forza, con la volontà e con la tenacia. Viva l'Italia! »

La popolazione ha rinnovato il suo plauso entusiasta al Vicerè che si è quindi recato ad inaugurare i nuovi locali dell'Unione militare, ricevuto dal direttore.

Subito dopo il lungo corteo di automobili si è riformato, dirigendosi verso l'ex legazione di Germania, innanzi alla quale sostavano centinaia di fascisti. L'ex incaricato di affari dott. Strohm ha ricevuto il Vicerè circondato dai suoi collaboratori e da tutta la colonia tedesca residente ad Addis Abeba. I fascisti hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia al rappresentante della Germania.

Il Vicerè ha pronunciato simpatiche cordiali parole rilevando il riconoscimento dell'Impero italiano da parte del Governo tedesco, mentre il Federale presentava al suo rappresentante l'omaggio delle forze fasciste di Addis Abeba. "L'unione dell'Italia e della Germania — ha detto il Vicerè — è necessaria alla pace del mondo ed alla integrità degli ordini morali, nazionali, politici su cui si basano tutte le civiltà. Saremo insieme contro i disordini, le anarchie ed i comunisti, nostri soli nemici".

Un significativo discorso dell'ex-incaricato tedesco

Ha risposto l'ex incaricato di affari tedesco ringraziando autorità e fascisti per la visita fattagli nel giorno sacro alla storia dell'Italia e del Fascismo. "Noi tedeschi — ha aggiunto — abbiamo compreso per primi l'importanza de ventotto Ottobre. Voi avete dato ai nazional socialisti l'esempio della più grande rivoluzione dello spirito. Questo stesso spirito vi ha condotti ad Addis Abeba. In Germania abbiamo seguito con ammirazione ed entusiasmo la vostra vittoria in Abissinia, che voi avete in breve condotto, sotto la guida del Capo vostro, al più alto grado di civilizzazione. E' naturale quindi che noi fossimo i primi a riconoscere, non dico la annessione, ma il legittimo diritto dell'Italia in questo paese. Viva il vostro Imperatore! Viva il Duce! Viva il Vicerè Maresciallo Graziani!

Il Vicerè ha gridato un eja! per Hitler. Dopo essersi lungamente intrattenuto con il dottor Strohm, il Vicerè ha lasciato la ex Legazione di Germania, ritornando al palazzo del Governo scortato da squadroni di carabinieri a cavallo.

Durante il pomeriggio hanno avuto luogo gare sportive tra i comandi militari dellapiazza. Moltissima folla ha assistito allo spettacolo. La città ha conservato per tutta la giornata un aspetto festoso; bandiere nazionali erano a tutte le finestre. La popolazione indigena ha assistito ammirata a tutte le cerimonie, a cui partecipava, naturalmente, dopo la popolazione nazionale. In serata si sono iniziate per merito della Federazione fascista, le prime proiezioni cinematografiche in Addis Abeba nella Casa dell'Ospitalità fascista.

Una mostra di prodotti italiani

Il Federale di Addis Abeba ha stabilito di organizzare nella Casa dell'Ospitalità fascista una mostra dei principali articoli di largo consumo, di produzione esclusivamente italiana. Due grandi locali sono stati attrezzati per tale mostra. L'iniziativa mira a diffondere sempre più i prodotti italiani nella capitale dell'Impero e ad agevolare nella maniera più pratica e sollecita i rapporti fra le ditte produttrici ed i depositi di vendita di Addis Abeba.

La Federazione fascista non richiede nessuna tassa percentuale, rimborso spese o partecipazione alle vendite. Tutte le ditte che vogliono partecipare all'iniziativa debbono spedire con la maggiore sollecitudine ed in migliore confezionamento un campionario dei soli principali articoli prodotti, mandando tre note per ogni articolo. Dovranno inoltre aggiungere cartelli di pubblicità, il listino dei prezzi e le condizioni di vendita. Esposti i suddetti campionari nella Casa dell'ospitalità fascista, appositi incaricati saranno a disposizione dei commercianti residenti nell'Impero per fornire loro tutti i dati interessanti le ditte produttrici e mettere in diretta corrispondenza acquirenti e venditori. L'iniziativa della Federazione fascista ha riscosso vivo interessamento nella classe dei commercianti.

Capo di predoni ucciso

Una banda di predoni, comandata da Ficrè Mariam, è stata attaccata, battuta e messa in fuga da una nostra colonna sui monti di Dèbocodio. La banda ha lasciato sul terreno numerosi morti e tra questi il suo stesso capo.

La notizia della morte di Ficrè Mariam è stata accolta con un senso di sollievo dalla parte più eletta degli abissini, sinceramente aderente all'attività ricostruttiva del Governo e stanca del banditismo impotente.

In seguito all'occupazione di Lekemti, la cui notizia si è diffusa immediatamente in tutti i paesi della ragione che va acquistando rapidamente un aspetto sempre più normale, le popolazioni attendono tranquillamente alle loro occupazioni, i contadini lavorano i loro campi fertili in questa stagione rigogliosissimi.

Il movimento delle carovane provenienti da Addis Abeba dalle regioni occidentali è imponente. Ieri sono arrivati oltre duemila muli e cavalli carichi di pelli e varie materie prime. Gli arrivi seguitano intensamente dimostrando la ripresa fiduciosa dei traffici ed il ritorno alla più perfetta normalità della maggior parte delle regioni dell'Impero. Il mercato è stato animatissimo.

La popolazione indigena commenta favorevolmente e con rispettosa ammirazione l'occupazione di Lekemti da cui i ribelli speravano partissero aiuti e in cui essi ritenevano covasse un centro di ribellione. Gli indigeni si rendono conto della potenza e della saldezza del nostro Esercito e si sentono ormai completamente sicuri e protetti.

Il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte della Germania è stato appreso con compiacimento in Addis Abeba ed in tutti i centri dell'Impero. La colonia tedesca manifesta grande entusiasmo per la decisione del suo governo, mentre gli stranieri che risiedono in Addis Abeba ritengono chiaramente necessario e inevitabile il prossimo riconoscimento dei loro rispettivi Paesi. Chi vive qui si rende perfettamente conto dell'inutilità di ogni ulteriore tentativo di ostacolare l'opera di ricostruzione e di civiltà esplicata dall'Italia in Etiopia.

L'Eritrea inneggia al Duce

Grandi opere pubbliche inaugurate — Il prossimo rimpatrio delle CC. NN. della «21 Aprile»

ASMARA, 29

La celebrazione del 28 ottobre si è iniziata alle dieci quando il labaro federale è stato portato dalla Casa del Fascio in Piazza del Commissariato. La piazza vastissima era completamente gremita di fascisti. Quando è giunto il Governatore Guzzoni, la moltitudine ha inneggiato lungamente al Duce fra i canti della Rivoluzione e della guerra. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Segretario federale ha letto il messaggio del Duce alle Camicie Nere. Ad ogni frase la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni che hanno raggiunto il tono più alto alla frase: « Abbiamo conquistato il nostro posto al sole ».

Il Segretario federale ha rievocato quindi il significato della prima celebrazione imperiale della Rivoluzione rilevando che il messaggio del Duce impegna tutti. Alla fine del discorso la moltitudine è scattata in una lunga insistente invocazione Duce! Duce! Duce! esprimendo con altissima voce la sua immensa gratitudine al Fondatore dell'Impero.

Quindi tutte le forze fasciste hanno sfilato nel viale Mussolini davanti alla Casa del Fascio. Il Governatore ha successivamente inaugurato il palazzo dei telefoni con uffici per i nazionali e per gli indigeni. E' ora possibile telefonare con tutti i centri dell'Eritrea, mentre già da vari mesi funziona in Asmara la centrale automatica. Quindi il Governatore ha inaugurato alle porte di Asmara la casa dell'operaio "Alessandro Mussolini" che potrà ospitare comodamente 1500 operai, offrendo così un decoroso alloggio, refettori, doccie e una sala per cinematografo.

Altre importanti opere sono state oggi inaugurate in Eritrea. All'Asmara sono state inaugurate le sistemazioni stradali del centro e dei quartieri periferici, l'acquedotto dell'azienda elettrica, l'ampliamento dei macelli, l'ampliamento dei cimiteri, le case degli impiegati, i laboratori dell'ispettorato minerario, una nuova officina e gli alloggi degli operai. A Massaua sono stati inaugurati gli acquedotti a Dogali, un impianto distillante e refrigerante nell'isola di Taulud, nuovi capannoni per la dogana ed una poliambulanza per indigeni a Comata, nella regione del lago Ascianghi; una pista camionale da Alomana a Coberta e la sede della residenza del bassopiano occidentale e un ponte ferroviario sul Carobel. Sono state inoltre inaugurate le sedi di commissariato o di residenza in Adua, Axum, Enticciò, Enda Selassiè, Abbi Addi. E' anche stato inaugurato un ponte sull'Anseba lungo la rotabile Asmara-Cheren.

I battaglioni CC. NN. della Divisione "21 aprile" inizieranno nei prossimi giorni il rimpatrio. Essi saranno sostituiti da battaglioni di CC. NN. d'Africa per modo che la unità della Divisione resta integra. Alla valorosa Divisione, particolarmente distintasi nelle battaglie dell'Afgara e dello Sciré, il Governatore Guzzoni ha inviato un messaggio di saluto.

L'APPELLO DEL DUCE

Il compito dell'industria in un articolo del conte Volpi

ROMA, 29

L'*Organizzazione Industriale*, riproducendo il Messaggio lanciato dal Duce a Bologna, reca il seguente articolo di S. E. il conte Volpi di Misurata:

« Con queste parole pronunciate a Bologna, dinanzi ad una folla innumere, vibrante d'entusiasmo e — ripercosse nell'etere — giunte, captate per un miracolo dovuto alla genialità della scienza italiana fino a milioni di Italiani e di stranieri tesi nella aspettativa della parola d'ordine del Fondatore dell'Impero, il Duce è andato incontro all'animo del popolo che lavora, di tutte le genti operanti nel mondo, in tutti i settori dell'aspra e nobilissima fatica creatrice e ricostruttrice.

« Ovunque i produttori hanno riconosciuto nella voce severa e rincuoratrice del Duce il perfetto interprete delle loro legittime esigenze, delle aspirazioni, morali e concrete, che essi perseguono e di cui attendono la realizzazione necessaria, affinchè lo sforzo ininterrottamente compiuto nel mondo da parte di milioni e milioni di lavoratori riesca a raggiungere gli obbiettivi di progresso civile che ne costituiscono, oltre i fini immediati che ogni lavoro si propone, la superiore ragion d'essere.

« E' con questo animo, con questa totale comprensione dei profondi fini umani cui l'appello del Duce tende, e dei sentimenti nobilissimi di solidarietà e di pace nel lavoro costruttivo da cui esso muove, che gli industriali italiani hanno accolto la parola d'ordine del Capo.

« La produzione italiana esce da un periodo d'intensa attività in cui tutte le energie sono state febbrilmente dedicate ai bisogni della difesa nazionale e al rifornimento degli innumeri prodotti e materiali la cui ampia disponibilità — predisposta e voluta dal Duce con illuminato senso di tutte le possibilità e della necessità di prepararvisi tempestivamente — è stata non ultimo coefficiente della stupenda rapidità della vittoriosa conquista etiopica.

« Contemporaneamente la produzione italiana ha contribuito alla vittoriosa difesa della Nazione contro l'assedio economico, contro « una intera coalizione che aveva stabilito il suo quartier generale sulle rive del lago Lemano » compiendo ogni sforzo, nell'impiegare scienza e tecnica al fine di sopperire ai rifornimenti che altri voleva negare al popolo combattente.

« All'indomani di questa sua mobilitazione, compiuta per far fronte al comando del Duce e al proprio dovere verso la Patria in armi, l'industria italiana sente, nel messaggio di pace e di lavoro rivolto alle genti di buona volontà, l'inizio di un tempo nuovo; un tempo nuovo di ripresa di opere e di scambi anzitutto.

« Un'importante manifestazione di questa volontà del Capo di avviare l'Italia e il mondo verso una più solida, verso una duratura stabilità del lavoro, si è avuta con l'allineamento della lira, la possibilità di collegare meglio il nostro Paese alle grandi correnti del traffico mondiale è stata riaffermata così sul terreno economico senza per questo che dovessero mutarsi le direttive basilari dell'azione politica internazionale.

« A questa concreta manifestazione della volontà del Capo ha fatto seguito, alla vigilia dell'Annuale della Marcia su Roma, il messaggio « di pace nel lavoro e di lavoro nella pace ». E' nei cuori di tutti gli italiani che il messaggio venga accolto oltre i mari e oltre i confini. Il nostro Paese dà l'esempio nell'applicarlo con ampiezza totalitaria di sentimenti e di opere. Esso orienta la sua attività di lavoro verso l'obbiettivo immenso di trasformare in senso modernamente civile e produttivo il vasto territorio dell'Impero e in questo immenso grande compito impegna le fatiche costruttive delle sue generazioni. Nello stesso tempo, perfezionando con assidua cura i capisaldi già stabiliti e saggiati nelle men facili prove, dall'ordinamento corporativo, la produzione del nostro Paese dimostra la sua volontà di superare per sempre il «sistema» cui si deve lo inacerbimento cronico della crisi mondiale, e di porre quindi su basi sicure il lavoro dei suoi figli, il suo rendimento ai fini dell'ordine nazionale e sociale.

« Sotto la guida e il comando del Duce, Capo impareggiabile e sicuro della Nazione in marcia, l'Italia realizza — compatta e serrata nei ranghi — con una mèta unica e solidale, gli obbiettivi della ricostruzione necessaria. Agli altri spetta la responsabilità di non disertare davanti alla grande missione civile che il Duce ha indicata al mondo ».

Il Principe Umberto visita le navi della II Squadra

NAPOLI, 29

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato stamane a visitare le navi della seconda Squadra ancorate nel porto al comando dell'ammiraglio Bernotti. Le navi hanno alzato il gran pavese e mentre gli equipaggi schierati in coperta salutavano alla voce. Il Principe è stato ricevuto alla scala della nave-ammiraglia Duca d'Aosta dallo Stato Maggiore del comando della Squadra e dai comandanti delle unità navali.

L'equipaggio del Duca d'Aosta ha sfilato dinanzi all'Augusto Principe, che ha poi fatto una visita alla nave soffermandosi nel Sacrario ove sono conservati l'elmo e la sciabola del Condottiero della Terza Armata, la bandiera di combattimento della nave e la bandiera delle forze di sbarco, decorata di medaglia d'oro.

S. A. R. ha espresso all'ammiraglio Bernotti l'alto suo compiacimento per la tenuta della nave e degli equipaggi.

Successivamente il Principe, insieme alle autorità, ha visitato la nuova stazione marittima del Littorio, accompagnato dal comandante del porto e dal comandante della stazione marittima, che gli hanno illustrato in ogni sua parte la grandiosa opera del Regime. Il Principe ha apposto la firma sull'albo d'onore dei visitatori ed ha espresso il suo alto compiacimento.

La politica estera nell'Anno XIV

L'anno XIV dell'Era Fascista costituisce un'epopea eroica e portentosa.

La politica internazionale fascista è stata tutta dominata e rivolta sulle geniali direttive del Duce da un'unica meta: l'impero italiano, ricostituito dopo secoli. La vecchia diplomazia europea è rimasta sconcertata quando il Duce il 2 ottobre XIII lanciò il grande appello all'adunata nazionale di milioni di italiani di tutto il regno, d'oltre mare e di tutto il mondo. Il 3 ottobre le truppe del Littorio agli ordini di De Bono varcavano il Mareb, l'antico confine eritreo. Il dado era tratto e l'Italia compatta e decisa entrava in lotta non solo contro Hailè Sellassiè, ma contro l'intera Europa, contro Ginevra, che aveva issato la bandiera della crociata antifascista ed antitaliana, all'ombra degli imperiali vessilli della flotta britannica mobilitata nel Mediterraneo.

Il 18 Novembre XIV aveva inizio l'iniquo assedio economico votato a Ginevra da un'accozzaglia di potenze vassalle, mentre l'Italia si imbandierava e cominciava il plebiscito dell'oro che culminava nell'inobliabile giornata della Fede, con un messaggio della Regina, Elena di Savoia. Quando la storia dell'intimo travaglio del Duce, della Sua fierezza, della Sua indomita volontà, in tutti i suoi epici particolari sarà scritta, al Duce nei secoli, nei secoli, gli italiani decreteranno gli onori di Cesare.

L'Italia combattente e vittoriosa in Africa fu fatta segno a tutti gli attacchi più subdoli ed aperti: l'isolamento, l'assedio, tutte le angherie. Ma invano; Si vide la Francia e l'Inghilterra fare una corte spietata alla Germania per unirla alla combutta ginevrina degli ineffabili De Vasconcellos.

A Londra si riuniva la Conferenza navale: L'Italia — malgrado tutto — vi intervenne portando il suo contributo. Si incaricò il Giappone con la richiesta di parità con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna a farla fallire nei suoi scopi, mentre l'Italia faceva le sue esplicite riserve, quale nazione sanzionata. Mentre l'Italia proseguiva imperterrita in Africa, tirando diritto, pur accettando in linea di massima l'invito dei Tredici di Ginevra, formulato il 7 Marzo — la Germania formulava a sua volta le sue rivendicazioni coloniali, e denunciava il 23 marzo il patto Franco-Sovietico, quale violazione del Patto di Locarno.

Ma la Germania faceva di più: le sue truppe occupavano la zona smilitarizzata renana, fra lo sbigottimento generale mantenendo la occupazione stessa. Ad onta delle verbose, violente, «ma innocue» dichiarazioni di Sarraut, gli inviti dell'Inghilterra e la platonica e remissiva politica del Belgio, Hitler nel contempo offriva alla Francia un patto di non aggressione per 25 anni con la garanzia di Roma e di Londra, dicendosi disposto a rientrare nella Società delle Nazioni.

L'appello non fu ascoltato. Dopo il discorso di Sarraut la Francia si limitava ad invocare la riunione delle potenze garanti di Locarno e avveniva quella conferenza di Londra alla quale l'Italia limitava la Sua presenza a questioni di procedura, mentre il Belgio faceva da pompiere sulla Senna, non essendovi bisogno sul Tamigi.

L'Italia, mentre le sue truppe vincevano le battaglie dell'Endertà, del Tembien, e penetravano nella Aussa, faceva politica costruttiva: il 23 Marzo firmava a Roma i Protocolli coll'Austria e coll'Ungheria a completamento degli accordi del 17 marzo 1934.

Intanto Ginevra, Versaglia, Locarno crollavano: dopo la Germania, la Turchia il 25 marzo decideva il riarmo dei Dardanelli, riarmo che generava la famosa conferenza di Montreux del 22 giugno successivo, tenuta senza l'intervento della Germania e dell'Italia, potenza Mediterranea, conferenza che passerà alla storia come un dispetto che sarà caramente pagato dalla massima potenza navale del mondo.

Gli avvenimenti precipitavano; l'Austria forte dell'amicizia dell'Italia, il 1 Aprile ripristinava il servizio militare obbligatorio senza curarsi del nulla osta della Piccola Intesa.

Il 5 maggio Badoglio entrava alla testa delle truppe italiane e delle Camicie Nere in Addis-Abeba e lo annuncio veniva dato dal Duce al popolo italiano in una memorabile adunata. Il 9 maggio Mussolini, fondava l'Impero d'Italia, impero che rispuntava sui «Colli fatali di Roma».

Malgrado l'enorme portata dello evento, Ginevra balbettava le solite frasi della combutta demo-massonica-bolscevica.

Quello che aveva detto Mussolini un quinquennio prima lo ripeteva Eden, nella necessità della riforma della Società delle Nazioni, società che si inchinava accogliendo Tafari, fra i fischi e la reazione degli italiani fascisti. Di fronte alla sfolgorante vittoria italiana l'Europa ancora non rinsaviva. La Francia aveva fin dal Giugno al Potere Leone Blum, capo del fronte popolare e si abbarbicava fra le effimere «pandette», mentre sul Reno nereggiavano le baionette tedesche; l'Inghilterra pacatamente faceva le sue scorribande Mediterranee con le crociere di S. M. Re Edoardo — che si incontrava con Kemal Pascià e con quella di Hoare, ritornato al Governo con Baldwin — la Società delle Nazioni non aveva il coraggio di una franca politica, col netto ripudio delle Sanzioni, col riconoscimento aperto dello Impero Italiano.

Ma la politica costruttiva della Italia Fascista non aveva soste: essa rendeva possibile l'11 luglio 1936 l'accordo austro-germanico, accordo di una importanza eccezionale per l'Europa Centrale.

Il bubbone del bolscevismo scoppiava in Spagna. Il 23 luglio il Generale Franco, messosi a capo della riscossa nazionale e dei combattenti dell'Africa Spagnuola, iniziava la lotta contro il Governo di Azana, ormai satellite di Mosca, pericolo mortale per la vecchia Europa. La crociata anticomunista veniva bandita da Hitler a Norimberga e di fronte ai pericoli della polveriera iberica la Francia proponeva il «non intervento» che fu accolto e concretato nella riunione del Comitato di Londra, in seno al quale oggi l'Europa assiste a tutte le manovre sovietiche, mentre il Generale Franco è alle porte di Madrid. E la nuova Locarno, Il Belgio per autorevole dichiarazione di Re Leopoldo non ne vuol più sapere, stringendosi nella neutralità armata. Esistono i questionari britannici ad Hitler, esistono le risposte italiana e germanica per l'auspicata conferenza.

Ma in fatto concreto ormai domina la politica internazionale: la convergenza italo-germanica consacrata dalla visita di S. E. Ciano a Berlino e Monaco, «per dare alla Europa la volontà di pace e di lavoro costruttivo». Bisogna uscire dai vicoli chiusi di una diplomazia che fece fallimento.

L'Inghilterra che ha così gravi problemi in Estremo Oriente, in Palestina, in Egitto dovrà uscire dalle posizioni cristallizzate; la Francia dalla sua abulia aggravata dalla lenta bolscevizzazione; la Piccola Intesa, dopo aver sbarcato Titulesco dalla narcosi di Versaglia e dallo stati-quo ad ogni costo.

L'Italia Fascista per bocca del Suo Capo ha parlato a Bologna e per mezzo di Ciano a Monaco. Essa intende rinnovare «ab imis» il sistema, perchè la crisi è nel sistema. Con la grandiosa esposizione mondiale che fra i Colli ed il Mare di Roma essa si appresta ad organizzare, chiamando a convegno tutto il mondo, intende rendere un servizio alla civiltà, alla nuova civiltà che si chiamerà del Littorio.

Giuseppe Dell'Oro

Le onoranze a Brunelleschi

L'inaugurazione del Convegno di storia dell'architettura

FIRENZE, 29

Con l'inaugurazione del Convegno nazionale fra gli studiosi di storia dell'architettura, hanno avuto inizio le onoranze a Filippo Brunelleschi nel quinto centenario della chiusura della cupola di S. Maria del Fiore, onoranze che culmineranno il 31 corrente, con la solenne commemorazione che si svolgerà alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La cerimonia è avvenuta nel salone dei Duegento in Palazzo Vecchio, presenti le autorità ed una folla di studiosi e di illustri cultori dell'architettura convenuti da tutta Italia, tra cui il rappresentante della Direzione generale di Architettura e Belle Arti, il direttore della Galleria d'Arte Antica di Roma, i Sovraintendenti ai monumenti della Lombardia e della Toscana, il rappresentante dei Musei e del Castello Sforzesco di Milano, i rappresentanti delle Università e delle Scuole di Napoli, Bologna, Bergamo, nonchè quello dell'Istituto tedesco di storia d'arte di Firenze ed i componenti il Comitato organizzatore al completo.

Il Vicepodestà ha porto ai convenuti il saluto di Firenze e l'augurio per lo svolgimento dei lavori. L'Accademico Giovannoni, presidente del Comitato ordinatore, eletto per acclamazione presidente dell'Assembla, ha pronunciato applauditissimo il discorso inaugurale. Rivolto un saluto ai congressisti, egli si è intrattenuto poi sul programma dei lavori e sui problemi di più viva attualità, auspicando la creazione di un Istituto stabile in cui si inquadri il lavoro degli studiosi e l'attività del Comitato. Ha concluso rivolgendo il pensiero al Duce animatore di tutte le energie fra le acclamazioni dell'assemblea.

Fra rinnovati applausi è poi stata data lettura di telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed al Ministro dell'Educazione nazionale. Hanno quindi avuto inizio i lavori del Convegno.

La Commissione per gli elenchi degli artisti

ROMA, 29

Il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti ha insediato la Commissione costituita a norma del decreto 1 giugno 1934 del Ministero delle Corporazioni per l'esame delle denuncie delle attività professionali degli autori e scrittori, dei pittori, scultori, incisori e musicisti, la compilazione dei relativi elenchi, nonchè i ricorsi contro gli stessi. La Commissione si è suddivisa in tre sottocommissioni per l'esame delle denuncie riguardanti rispettivamente i rappresentanti dei Sindacati nazionali fascisti Belle Arti, degli autori e scrittori e dei musicisti. Il lavoro delle sottocommissioni ha avuto immediato inizio presso le rispettive sedi sindacali.

Un'auto che si capovolge

Due signorine ferite

FIRENZE, 29

Il console Francesco Marasco, comandante la 92.a Legione Francesco Ferrucci, era diretto a Pontassieve pilotando la propria automobile, sulla quale si trovavano sua figlia Luciana di 16 anni, e la signorina Flora Conticini, di 24 anni, quando, oltrepassato Compiobbi, la macchina per un guasto allo sterzo, andava a cozzare contro una ringhiera capovolgendosi. Il console Marasco usciva illeso dall'incidente, mentre le due signorine riportarono ferite in varie parti del corpo.

La colonia tedesca di Roma

Inaugura la nuova sede

ROMA, 29

Ieri sera la colonia tedesca di Roma ha solennemente inaugurato la nuova sede in via del Babuino. Alla cerimonia sono intervenuti gli ambasciatori von Hassel e von Bergen, nonchè le gerarchie del partito social nazionale e della colonia tedesca in Italia, numerose personalità italiane, tra cui il direttore generale degli Italiani all'estero, il direttore generale per la stampa estera, Grazzi, in rappresentanza del Ministro per la Stampa e la Propaganda, e una rappresentanza della colonia austriaca in Roma.

Dopo cordiali parole di benvenuto pronunciate dal direttore delle sezioni social nazionali dell'Italia centrale, Kire, terminate con un triplice «Sieg Heil» per il Re Imperatore e per il Duce del Fascismo, il comm. Parini, vivamente applaudito, ha portato il saluto dell'Italia fascista. Dopo altre parole di saluto del dirigente della sezione social nazionale all'estero, il *Gauleiter* Bohle ha consegnato la nuova sede della colonia tedesca, per la quale il presidente del circolo germanico Reisinger, cancelliere dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale, si è vivamente congratulato.

Ha parlato infine l'ambasciatore von Hassel, ricordando la data inaugurale del 28 ottobre quale simbolo della fede e della rinascita dell'Italia sotto i segni del Littorio, sottolineando l'amicizia italo-germanica concretatasi proprio in questi ultimi giorni con i colloqui tra il giovane e attivissimo Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, il Führer e Cancelliere Adolfo Hitler e il Ministro degli Esteri barone von Neurath.

L'anno giudiziario inaugurato alla Corte di Cassazione

ROMA, 29

Stamane è stato solennemente inaugurato dalla Corte di Cassazione del Regno il nuovo anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'aula magna del palazzo di Giustizia, alla presenza di una folta folla di autorità, di rappresentanze e di invitati che gremivano la sala e le gallerie superiori. All'esterno dell'aula prestavano servizio d'onore un reparto dell'81.o Fanteria, un manipolo della Milizia e carabinieri in alta uniforme. Fra gli intervenuti si notavano il Ministro Guardasigilli per il Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il vice Segretario del Partito on. Serena, il Prefetto, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, l'ordinario militare mons. Bartolomasi, i rappresentanti dei tribunali ecclesiastici e altre personalità.

Il solenne corteo

Della magistratura erano presenti i presidenti del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e del Tribunale Supremo Militare e le rappresentanze di tutti gli ordini giudiziari. Si notavano anche i componenti la commissione centrale per gli avvocati e i procuratori e i membri del Direttorio del Sindacato nazionale e del Sindacato di Roma degli avvocati e procuratori.

Alle 10,50 dalla Procura generale è uscito avviandosi verso l'aula magna il corteo dei procuratori, aperto dal Procuratore generale senatore Piola Caselli e preceduto da un mazziere. I componenti il corteo indossavano il robone violaceo con tocco. Poco dopo incedeva il corteo dei presidenti di sezione e dei consiglieri della Corte in robone di velluto cremisi con ermellino per i presidenti, senza per i consiglieri. Lo precedevano tre mazzieri in cappa rossa e innanzi ai membri della Suprema Corte veniva il primo presidente della Cassazione S. E. D'Amelio.

Entrata nell'aula magna, la Corte ha preso posto nei seggi ad essa riservati; dopo di che il cancelliere capo ha dato lettura, secondo la consuetudine, del decreto di costituzione delle sezioni della Corte.

Il discorso del sen. Piola Caselli

Al termine della lettura S. E. D'Amelio ha dato la parola a S. E. il procuratore generale sen. Piola Caselli per il discorso inaugurale. L'oratore ha associato alla solenne cerimonia il ricordo della grande impresa africana che ha chiuso, come ha proclamato il Duce, un periodo della storia italiana e ne ha aperto un altro quale varco immenso nelle possibilità del futuro.

Ha poi accennato al concorso degli organi giudiziari e forensi alla spedizione militare: concorso che si riassume nei seguenti dati: 491 militari di cui 347 volontari; 6 feriti, 8 medaglie al valore tra cui 4 di argento; 3 deceduti.

Dopo aver rivolto il pensiero agli eroici caduti, S. E. Piola-Caselli, a nome della Corte, ha mandato un fervido augurio ai magistrati inviati ad amministrare la giustizia imperiale; compito la cui grandezza è pari alla difficoltà.

A questo proposito, ricordando il concetto del Duce di associare gradualmente le popolazioni etiopiche ai nostri destini, secondo la tradizione romana, ha espresso il voto di una sempre maggiore applicazione della legge italiana cosicchè la Corte Suprema diventi di nome e di fatto Corte Suprema del Regno e dello Impero.

Rapida discesa della criminalità

Venendo all'esposizione delle condizioni della giustizia, il procuratore generale ha posto in rilievo come i dati statistici confermino la notevole e rapida discesa della criminalità. Ha sottolineato quindi il successo delle istituzioni dirette alla protezione dei minorenni traviati e alla rieducazione morale dei delinquenti.

Nei riguardi della litigiosità civile, egli ha insistito sul problema di combattere l'eccesso delle liti, rilevando che se si giungesse a perequare il movimento litigioso sulla base delle cifre più basse date dai distretti di Ancona, Firenze, Venezia, Brescia, Perugia e Bologna, il numero totale delle liti in tutto il Regno sarebbe ridotto quasi alla metà e verrebbe così realizzata un'opera di civiltà, e un fattore di capitale importanza per la risoluzione della travagliata questione della riforma giudiziaria.

L'oratore, dopo aver accennato all'ingente lavoro compiuto dalla Corte di Cassazione nell'anno testè chiusosi trattando 3.594 ricorsi civili e 9.756 ricorsi penali, ha fatto presente la necessità di una giustizia più semplice e più rapida consona con l'anima e la comprensione del popolo.

La riforma pei Codici

Il procuratore generale è poi passato a considerare la riforma del codice di procedura civile sostenendo che la politica giudiziaria sviluppata da Alfredo Rocco sotto la guida del Duce della riforma del codice di procedura penale dovrebbe considerarsi come programmatica anche nel campo civile, specialmente a cagione del nuovo spirito etico-politico al quale la riforma stessa è inspirata.

L'oratore ha infine auspicato che in relazione all'attuale spirito pubblico e al cameratismo creato dal Partito, venga realizzato un contatto più diretto fra la magistratura e il foro. Ciò supererebbe forse l'importanza ogni riforma di procedura e sarebbe conforme al concetto del Duce di una procedura veramente umana.

Il discorso di S. E. il sen. Piola-Caselli, seguito con vivo interesse, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Alla Corte d'Appello di Bari

BARI, 29

Stamane, alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità della Provincia, la corte d'Appello si è riunita in assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La relazione sul funzionamento della giustizia del distretto durante l'anno testè trascorso è stata letta da S. E. il Procuratore generale.

I capi dei nazisti all'estero rendono omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 29

I dirigenti delle organizzazioni nazional-socialiste, con a capo il gauleiter Bohle, che stamane avevano visitato la Casa del Balilla, il grande Ospizio marino, la Casa del Fascio ed il Centro dell'Opera Nazionale per la maternità ed infanzia al Lido di Roma e gli importanti lavori di bonifica a Macarese, nel pomeriggio si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Li accompagnavano il comm. Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, funzionari del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Sulla scalea dell'Altare della Patria rendeva gli onori un reparto di Giovani fascisti in armi con la fanfara. Ai piedi del monumento era un gruppo di ufficiali di tutte le Forze Armate del presidio in grande uniforme

All'arrivo dei dirigenti germanici, la fanfara dei F. G. C. ha intonato l'inno germanico. Gli ospiti si sono portati innanzi alla tomba e vi hanno sostato per qualche istante in raccoglimento, deponendo quindi, presso di essa, una grande corona. Il rito si è ripetuto quindi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio, ove prestava servizio un reparto di militi. Dopo aver lungamente ammirato il panorama dell'Urbe dall'alto delle pendici capitoline, i dirigenti delle organizzazioni germaniche sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore di Roma, il quale ha offerto loro una artistica medaglia.

La diminuzione del movimento turistico in Francia

ROMA, 29

Le cifre più complete che vengono rese note a Parigi per il movimento turistico del 1935 fanno ascendere a poco più di un miliardo di franchi le entrate turistiche complessive. La fase decrescente del movimento turistico in Francia non accenna dunque a decrescere e assume degli aspetti sempre più preoccupanti se si considera, come fa rilevare l'«Agenzia d'Italia», che la punta massima ora arrivata, nel 1927, a ben 17 miliardi di introiti. Sono gli stessi giornali francesi ad indicare nel rialzo continuo dei prezzi, nell'eccessivo costo dei trasporti, nella inopportuna severità dei posti doganali di frontiera verso gli stranieri, altrettante cause di questa decadenza.

Podere tolto all'affittuario per mala gestione

PIACENZA, 29

Il podere «Colombaia» di Borgonovo Val Tidone, è stato tolto con decreto prefettizio alla gestione dell'affittuario Silvio Tassi, il quale ne trascurava la coltivazione al punto da non provvedere al lavoro di semina, ed è stato affidato all'Unione provinciale fascista degli agricoltori, per la coltivazione del fondo stesso.

Le manovre sovietiche per l'intervento in Spagna

BERLINO, 29

La «Corrispondenza politica e diplomatica» pubblica oggi una nota contro le manovre sovietiche che rappresentano un intervento illecito negli affari spagnoli. Rammenta, a tale proposito, l'ordine del giorno comune votato ieri a Parigi dall'Unione internazionale dei sindacati operai e dalla seconda Internazionale, che respinge apertamente la neutralità approvata a suo tempo, subito dopo l'azione condotta a Londra dal Governo di Mosca contro il non intervento. L'ordine del giorno si richiama ancora ai principii del diritto internazionale per sostenere l'esistenba legale del Governo di Madrid. «A questo proposito — dice la nota — è opportuno ricordare che personalità spagnole conosciute anche fuori del loro paese come autorità in fatto di diritto internazionale e come partigiani convinti della democrazia, come De Madariaga e Lopez Olivan, hanno dichiarato apertamente di volersi distanziare dal Governo di Madrid. E' questa una dimostrazione assai chiara del vero carattere del Governo di Madrid, che i marxisti di tutti i colori vogliono far passare per legale e democratico.

«Del resto — aggiunge — la legalità delle due parti in conflitto nella guerra civile spagnola non sta affatto in discussione. Tale questione è stata eliminata dal momento in cui si è riconosciuto come impegno comune il principio fondamentale del non intervento, non soltanto per considerazione di ordine giuridico formale, ma anche nell'interesse naturale di tutti gli Stati che lavorano veramente per il mantenimento della pace.

«In tali circostanze, l'irresponsabilità dei tentativi di intervento della seconda Internazionale viene posta in luce in modo speciale. Si tratta di un'azione iniziata coscientemente con lo scopo di provocare la rottura di accordi conclusi nell'interesse della pace e per localizzare un conflitto interno. L'azione delle organizzazioni marxiste significa dunque una aperta sconfessione dei Governi, ai quali dovrebbe essere riservata l'iniziativa per questa pericolosa azione e che ora dovrebbe essere sottoposta ad una pressione politica. Chi si adopera così leggermente in favore delle manovre interventiste — conclude la nota — non può certo presentarsi come difensore della pace e del diritto internazionale».

Le 150 mila granate di Lione erano destinate a Madrid

PARIGI, 29

E' ormai accertato, in base alla inchiesta della polizia, che le 150 mila granate fabbricate clandestinamente a Lione erano destinate agli spagnoli di Madrid e di Barcellona. Alla stessa constatazione sono giunte le autorità giudiziarie e militari che si occupano del furto di 60 casse di pallottole perforanti per mitragliatrici, commesso nella caserma Forbain, che è il centro di mobilitazione di Aix-en-Provence, mentre le armi sequestrate ad Avignone sembra fossero destinate agli stessi comunisti francesi della regione. Nel primo affare sarebbe implicato anche un consigliere municipale comunista del sobborgo lionese di Villeurbanne. La persona maggiormente indiziata, ma tuttora irreperibile, è il misterioso aviatore Menol, che forse è uno spagnolo e che era riuscito a farsi iscrivere a Parigi nelle liste dei disoccupati che hanno diritto alla sovvenzione statale, mentre possedeva in banca un conto elevato da cui prelevava ingenti somme. E stato possibile appurare che egli ha compiuto numerosi viaggi con l'aeroplano di linea commerciale da Parigi a Marsiglia, da dove continuava poi in direzione di Barcellona. Dalle informazioni relative alle 60 casse di cartucce risulta che prima che il furto fosse scoperto i malfattori avevano avuto tempo di spedire con tutta tranquillità i proiettili a Barcellona. La polizia ha tratto in arresto due spagnoli, che saranno interrogati nei prossimi giorni dal giudice istruttore e che sembrano gli organizzatori del furto nella caserma Forbain.

Un poliziotto arresta la moglie per viaggiare gratis

SOFIA, 29

Un giovane poliziotto bulgaro è ricorso ad uno stratagemma originale per procurare a sè e alla giovane consorte un viaggio di nozze a buon mercato nella famosa Valle delle rose.

Il poliziotto, tale Wassil Georgiew, è riuscito a procurarsi nei suoi uffici un foglio di via quale... scorta di Annetta Angelora (nome che sua moglie recava da ragazza) da accompagnare a Karlovo, cittadina bulgara sita appunto nella Valle delle rose.

L'avventura sarebbe finita bene se un controllore del treno, nelle vicinanze di Karlovo, non fosse stato messo in sospetto dalle troppo amorevoli cure che il poliziotto di scorta aveva per la prigioniera a lui affidata. Alla stazione di Karlovo il Georgiew è stato costretto a dare spiegazioni. Ma ha poi avuto la fortuna di trovare di buon umore l'autorità giudiziaria che lo ha condannato a soli tre giorni di arresto colla condizionale.

Cento persone precipitano col pavimento d'un teatro

PARIGI, 29

Si ha da Vitry-le-François (Marna) che un drammatico incidente è avvenuto durante una rappresentazione teatrale che si svolgeva in un albergo di Giffaumont. Il pavimento della sala nella quale aveva luogo lo spettacolo è crollato e un centinaio di persone che assistevano alla rappresentazione sono precipitate nel sottosuolo dell'immobile tra un ammasso di macerie. Una ventina di persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

L'inchiesta di Gamelin sul caso Salengro

PARIGI, 29

Il generalissimo Gamelin, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha riunito ieri mattina il presidente dell'Unione federale dei combattenti Henri Pichot e il segretario generale della Confederazione nazionale dei combattenti Maurice De Barral, per esaminare l'incartamento militare riguardante il ministro dell'Interno Salengro. Assistevano alla riunione anche il direttore della Giustizia militare Oudinot e il consigliere della Corte di Cassazione Laroque. La riunione, interrotta a mezzogiorno, è stata ripresa nel pomeriggio ed è terminata alle 19.45. Nessuna dichiarazione è stata fatta e nessuna decisione è stata ancora presa, perchè si attende, per le conclusioni, il ritorno di un ufficiale di Stato Maggiore inviato all'ufficio di reclutamento di Lilla per ottenere alcune informazioni.

Il presidente dell'Unione nazionale combattenti, deputato Jean Goy — questa Associazione è politicamente a destra mentre le altre due nominate sono di sinistra — ha indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera aperta per protestare contro la costituzione di una «parvenza di giurì d'onore» per l'esame dell'incartamento Salengro, il deputato chiede che questo affare non sia considerato un affare politico o governativo, ma sia mantenuto strettamente nei limiti delle associazioni combattentistiche «per permettere che un vero giurì d'onore, regolarmente costituito, sia investito della questione e formuli in tutta indipendenza e dopo aver inteso tutti i testimoni un giudizio definitivo innanzi al quale tutti debbano inchinarsi».

Gravi incidenti in Francia per lo sciopero del carbone

PARIGI, 29

Durante un colloquio che il ministro dell'Interno ha avuto ieri con il prefetto del nord, a proposito dello sciopero degli operai addetti al commercio del carbone, è stato deciso che se oggi un nuovo tentativo di accordo tra padroni e maestranze fallirà, saranno adottate opportune misure per rifornire di combustile le fabbriche.

La situazione di Roubaix e Tourcoing è diventata infatti gravissima. Già 18 grandi fabbriche, come è noto, oltre a un maggior numero di piccole officine, hanno dovuto cessare il lavoro. In totale vi sono circa 10.000 operai disoccupati, ai quali le autorità devono fra l'altro distribuire l'indennità di disoccupazione.

Continuano poi a verificarsi incidenti che possono da un momento all'altro diventare molto gravi. Alcuni autocarri che trasportavano carbone sono stati fermati da gruppi di scioperanti e rovesciati; la stessa sorte è toccata a tre autoveicoli provenienti dall'Olanda carichi di patate e che gli scioperanti ritenevano carichi di combustibile. La polizia, impotente a calmare i manifestanti, ha dovuto chiamare in rinforzo la guardia mobile e ha operato sette arresti. Un industriale, che dopo undici settimane di occupazione della sua fabbrica era riuscito a farla sgombrare dai pompieri mediante l'inaffiamento degli scioperanti, è stato minacciato di morte e ha sporto querela all'autorità giudiziaria chiedendo protezione.

Anche a Parigi si nota una viva agitazione nelle fabbriche d'automobili Rènault. In seguito a incidenti fra operai affiliati alla Confederazione generale del lavoro e altri di diversa opinione politica verificatisi in questi ultimi giorni, ieri due officine della Società sono state occupate. Le maestranze sono però uscite all'ora della chiusura.

Violenta scenata a Douai in mano dei comunisti

PARIGI, 29

A Douai, il concentramento nazionale aveva organizzato una riunione che fu vietata all'ultimo momento dal Governo, in seguito alla ingiunzione dei comunisti, le cui volontà sono diventate ormai ordini. Ma gli oratori non vennero avvertiti del divieto che alle otto di sera. Uno di quelli che dovevano prendere la parola, certo Edmondo Ghys, arrivando con mezz'ora di ritardo, passava, ignaro dell'ordine per piazza Carnot, dove aveva avuto luogo una manifestazione comunista, tollerata naturalmente dalle autorità, allorchè venne riconosciuto da un dimostrante che lo indicò agli altri, gridando che bisognava punirlo. Immediatamente una banda di forsennati circondò il Ghys, che, dopo essere stato insultato con ferocia, tanto che non tardò ad avere il volto insanguinato e gli abiti a brandelli. I bruti gli ingiunsero di gridare «Viva il fronte popolare»; egli rispose gridando «Viva la Francia». Il grido gli procurò nuove botte.

Gli energumeni si apprestavano già a tradurlo «a giudizio», e si sa cosa significhino queste parole, quando un brigadiere di polizia accorse in aiuto del disgraziato, riuscendo a liberarlo con l'aiuto di alcuni amici della vittima.

Il Ghys, dopo le prime cure ricevute in una farmacia, venne trasportato in ambulanza all'ospedale, dove il suo stato è giudicato grave. Per tutta la sera Douai è stata nelle mani dei comunisti, che non contenti di ingiuriare i passanti, li costringevano ad acclamare il fronte popolare e ad inneggiare ai Soviet.

Scialiapin abbandona la carriera artistica

VIENNA, 29

Fiodor Scialiapin ha deciso di abbandonare la carriera artistica. Il famoso basso russo ha comprato in Tirolo una tenuta e vuol mettersi a fare la vita del tranquillo proprietario.

L'addio all'arte lo darà alla fine del mese con un ultimo concerto a Vienna.

MAGISTRATO ALLE A[CQUE]

Bollettino meteoro[logico]

Dati alle ore 20 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	
Zara	cop.	762.4	12
Fiume	cop.	761.2	12
Pola	cop.	761.1	13
Trieste	cop.	761.2	11
Gorizia	cop.	761.5	9
Udine	cop.	760.6	10
Treviso	cop.	761.0	11
Belluno	cop.	761.2	7
Padova	cop.	761.0	9
Rovigo	cop.	761.7	8
Vicenza	cop.	761.3	13
Bolzano	cop.	763.7	10
Trento	cop.	762.6	10
Grappa	cop.	615.4	-1
Venezia	cop.	762.1	12

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo, Venezia qua[si] ...

Effemeridi, maree e stato [dei fiu]mi: Sole leva ore 6.49, [tramonta] ore 16.59. Luna tramonta ... leva ore 16.14. Luna piena ... ultimo quarto il 6-11. — ... bacino San Marco: alte ... 23.15, basse ore 4 e 16.50. ... ore 8 di ieri il Tagliamento ... Piave erano in debole ... gli altri corsi d'acqua della ... ne erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tempo ... progressivo miglioramento ... se precipitazioni residue s... orientali e sulle regioni ... nali. Predominio di corren[ti] ... strali e settentrionali piutto[sto] ... ti specie sulle regioni tir[reniche] ... sull'Jonio e sul Basso A[driatico]. Temperatura ancora in lie[ve dimi]nuzione. Mare generalmente ... to, specie sui bacini meri[dionali].

VENEZIA — Previsioni per oggi 30: Una striscia ... pressione si stende dall'A... attraverso l'Europa centrale ... la Russia. Un ciclone ... occupa la regione danubiana ... penisola balcanica mantene ... condizioni del tempo alquanto ... stabili con probabilità di ... precipitazione sulla regione ... tale e di qualche raffica di ... settentrionale.

DECRETO PENA[LE]

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE [III]
per grazia di Dio e per v[olontà]
della Nazione
RE D'ITALIA
Imperatore di Etiopia

Il Pretore di Cavarzere ... gli atti processuali a carico ... vanato Giovanni fu Gi... fu Campaci Giuseppina ... 13-8-1877 a Cavarzere e ... Via Piave, imputato d... e p. dell'art. 516 C.P. ... agli art. 99, 135, 143 del ... giene del Comune di C... per avere posto in co[mmercio] Kg. 1.250 di sgombri ... conosciuti deteriorati e ... non commestibili accertato ... varzere il 3-8-1936 XIV.

(Omissis)

CONDANNA

l'imputato suddetto alla p[ena] ... lire cento di ammenda ... spese di procedimento e t[assa] ... Decreto di L. 35.— ordina ... blicazione per estratto de[l pre]sente Decreto e per una vo[lta] ... la «Gazzetta di Venezia».

Ordina che all'imputato ... detto sia notificata copia del ... sente decreto, con avvertenza ... se entro cinque giorni dalla ... ficazione, non lo impugni ... sentandosi nella Cancelleria ... persona o per mezzo di un ... curatore, per chiedere il ... timento, questo Decreto ... terà esecutivo.

Data a Cavarzere li 23-9-36

Il Cancelliere: f.to Nicolini
Il Pretore: f.to M...

Per estratto conforme per ... pubblicazione.

Il Cancelliere: *Nicolini*

DECRETO PENALE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
RE D'ITALIA
Imperatore di Etiopia

Il Pretore di Cavarzere; V[isti] gli atti processuali a carico ... Lunardi Maria di Carlo e di ... righiero Egildise nata il 3-5-18.. a Cavarzere residente Via P... imputata del reato p. e p. d[al]l'art. 516 C. P. in relazione ... arti. 99, 135 e 143 Reg. Igiene ... Comune di Cavarzere per a[vere] posti in commercio Kg. 1.150 ... sardine salate riconosciute ... ste e non commestibili, accer[ta]to in Cavarzere il 3-8-36 XIV.

(Omissis)

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena ... lire cento di ammenda ed a... spese di procedimento e tassa ... Decreto in Lire 35.— ordina ... pubblicazione della presente ... una volta per estratto sulla «Gaz[zetta] di Venezia».

Ordina che all'imputata s[ud]detta sia notificata copia del pre[sente] decreto, con avvertenza ... se entro cinque giorni della no[ti]ficazione, non lo impugni p[re]sentandosi nella Cancelleria ... persona o per mezzo di un pr[o]curatore, per chiedere il dib[at]timento, questo Decreto div[en]terà esecutivo.

Data a Cavarzere li 23-9-36 XIV

Il Cancelliere: f.to Nicolini
Il Pretore: f.to M...

Per estratto conforme per ... pubblicazione.

Il Cancelliere: *Nicolini*

„La guerra in Etiopia„

del Maresciallo Badoglio

...e oggi in tutta Italia, il libro ...Maresciallo Pietro Badoglio: ...erra d'Etiopia presentato dal... ...fazione del Duce che abbiamo ...l'onore di anticipare ieri ai ...lettori. Il volume, edito da ...adori, di 260 pagine, contie... ...indici illustrazioni fuori te... ...numerosi radiotelegrammi del ...di documenti, e in appendi... ...ordini di operazioni emanati ...Maresciallo. In quattordici ca... ...è esposta tutta la campagna ...prima battaglia del Tembien ...conquista di Addis Abeba. Il ...oltre alla trattazione scienti... ...contiene particolari nuovi di ...e interesse, per esempio, il te... ...i numerosi radiotelegrammi del ...s e dei suoi capi militari, da ...intercettati, attraverso i quali ...ossono seguire lo smarrimento ...emozioni suggeriti, suscitati ...nostre operazioni vittoriose. ...si ricorderà la Prefazione del ...richiamava l'attenzione sulle ...e conclusive, che vanno me... ...e. Per cortesia dell'editore pos... ...o qui ripubblicare queste pa...

...esta grande impresa non ha ...denti nella storia militare co... ...le. E' stata una guerra di ...e; una guerra manovrata e ...attuta su uno dei più alti ...pervi terreni di alta monta... ...privo di strade e di risorse; ...guerra manovrata e combat... — dopo una diligente e lunga ...arazione — con ardita, estre... ...decisione.

...stata una guerra dalla cui ...rienza potranno essere tratti ...di ammaestramenti per la ...lotta delle guerre future, sia... ...sse coloniali o no.

...a se l'esperienza, che a mano ...no si trae dalla pratica quoti... ...a della vita vissuta, può ave... ...er la vita che continua a cor... ...valore ed effetti immediati, ...re ed effetti immediati non ...avere l'esperienza di una ...ra, quando da essa si voglio... ...rarre ammaestramenti, e dagli ...maestramenti norme per gli ...venienti futuri. Per ciò fare, è ...ssario che l'esperienza venga, ...così, passata al vaglio dello ...studio e della più seria pondera... ...e.

Così, mentre iniziando questo li... ho affermato che esso non vo... ...leva, nè poteva essere, la storia ...della guerra italo-etiopica, nel ...chiuderlo affermo che troppo pre... ...è ancora, per trarre da essa ...conclusioni definitive.

Si apre ora invece un vasto ...po agli studi e alle ricerche; ...queste e da quelli, grandi sa... ...no gli ammaestramenti che po... ...no essere tratti; su di essi si ...à forse anche basare la nostra ...rina di guerra.

...a a me comandante siano con... ...e, senza voler con ciò antici... ...e i tempi, alcune affermazioni ...lcune deduzioni: anche se non ...anno valore assoluto e defini... ...potranno costituire altrettan... ...punti di partenza per gli studi ...si dovranno compiere.

...a guerra è stata vinta integral... ...nte, dalla capacità dei capi e ...le altissime virtù dei gregari. ...uni e gli altri esprimevano ...intrinseche qualità della nostra ...za, potenziata dallo spirito del... ...alia nuova guidata dal Duce. ...la razza che ha saputo trion... ...e su ogni difficoltà, su ogni ...ricolo, su ogni sacrificio, con... ...mando ancora una volta al mon... ...intero — ammirato se pure av... ...rso — il nostro diritto ai più alti ...stini.

I combattenti d'Italia, provati ...lla grande guerra, riprovati in ...esta grande impresa, sono oggi ...nessuno secondi.

Con questi soldati l'Italia può ...tto osare.

La guerra è stata vinta rapida... ...ente, per la nostra immensa su... ...riorità morale, spirituale e cul... ...rale, per la schiacciante supe... ...riorità degli armamenti e di ogni ...ltro mezzo.

Contro un esercito moderno nel... ...a costituzione, nell'armamento, ...ella dottrina, un esercito barba... ...ico rappresenta un pericolo solo ...ella imponenza delle sue masse ...nello slancio offensivo ed inco... ...ciente dei suoi componenti.

L'esercito abissino, o per i falla... ...i suggerimenti dei suoi consiglie... ...i, o per la eccessiva presunzione ...ei suoi capi, che a mala o buona ...de lo ritenevano civile e moder... ...o — quando di civile e moderno ...on aveva che le esteriorità di ta... ...une manifestazioni — è stato ...chierato ed è stato condotto in ...modo che la massa risultò frazio... ...ata in quattro armate, costante... ...mente agenti in separati scacchie... ...i, e lo slancio offensivo ed inco... ...ciente dei singoli trovò la pronta ...enzione del fuoco organizzato, lo ...slancio offensivo, ma cosciente ed ...intelligente, e lo spirito aggressi... ...vo dei nostri soldati, usi, col pu... ...gnale e con la bomba a mano, al ...combattimento a corpo a corpo.

La guerra è stata vinta facil... ...mente — facilità relativa perchè ...enormi sono state le difficoltà in ...ogni campo continuamente pre... ...sentatesi e sempre superate — per... ...chè di fronte alla caotica primiti... ...vità dell'alto comando etiopico ab... ...biamo proceduto con metodo: cu... ...rando la preparazione fino allo ...scrupolo, studiando il nemico e ...adattandovi i nostri procedimenti; ...avendo la virtù, la estremamente ...rara virtù, di sapere attendere pri... ...ma di partire, per partire a mo... ...mento opportuno, onde colpire in ...modo sicuro e decisivo.

La guerra è stata vinta da tut... ...te le forze armate e da tutte le ...armi e specialità di ogni singola ...forza armata, coordinatamente im... ...piegate in terra e nel cielo. Nes... ...suna forza armata, nessuna arma ...o specialità, ha vinto da sola nè la guerra nè una battaglia. Soltanto, in un dato momento della guerra, o in una data fase della battaglia, l'una o l'altra forza armata, arma o specialità possono aver avuto parte preponderante o anche decisiva.

La visione della guerra odierna non può essere che l'armonico coordinato impiego di tutte le forze armate — strette in unico fascio da potenti e sentiti vincoli di cameratismo — agli ordini di un unico comandante il cui pensiero sia rivolto al raggiungimento di un unico obiettivo: la vittoria.

Le forze armate italiane — purissima emanazione dello spirito della Nazione Fascista — da anni numerosi oramai, ma in questi ultimi anni specialmente, addestrate alla guerra offensiva e manovrata, erano nelle migliori condizioni per cimentarsi in una impresa che è stata la esaltazione della manovra.

La cura che il regime ha sempre posto per la elevazione e l'addestramento dei quadri è stata ricompensata. Ma per quanto si sia provveduto in questo campo, vi è sempre ancora molto da fare. In una guerra futura, tutte le difficoltà aumenteranno di mano in mano che i mezzi tecnici e meccanici aumenteranno e si perfezioneranno. I quadri, specie quelli elevati, non si improvvisano; vanno addestrati, omogeneamente addestrati: il paese oggi ci offre degli animatori, l'esercito deve trasformarli in tecnici: i tecnici saranno anche degli organizzatori.

La guerra manovrata, di movimento, fra le altre doti, richiede in tutti, ma nei comandanti di grandi unità in particolare, la fiducia in sè stessi e l'amore delle responsabilità: quello che in una sola parola si dice «cuore». Senza cuore un comandante non si lancerà mai, pur se di grande dottrina, nella manovra che gli faccia perdere il contatto dei gomiti e lo distacchi dal consueto concetto della grande unità inquadrata.

Ma non si potrà acquistare fiducia in sè stessi, se fiducia non sarà concessa; non si potrà concepire l'amore per la responsabilità, se non ci si abituerà ad agire con libertà d'azione e con iniziativa.

E poichè libertà di azione ed iniziativa possono seriamente contrastare con due capisaldi; la disciplina militare e la subordinazione gerarchica, bisogna che la disciplina sia fortemente e intimamente sentita perchè, anche con la libertà, non venga offesa; bisogna che il concetto della subordinazione sia giustamente interpretato, perchè la subordinazione non diventi sovrapposizione; perchè disciplina e subordinazione non deprimano, ma concorrano alla formazione del carattere: che deve essere risoluto in chi, in guerra, deve risolutamente agire.

L'educazione dei quadri è un problema grave ed importante: deve essere impostato fin dalle scuole e dalle accademie militari, ma deve essere seguito durante tutta la carriera; sarà la migliore base di ogni più ardita dottrina di guerra.

Una delle caratteristiche della guerra italo-etiopica è stata la improvvisazione; improvvisazione dovuta al precipitare degli eventi, e che sta a dimostrare la nostra buona fede ed esclude qualsiasi premeditata nostra intenzione aggressiva. La perfezione, anche nella improvvisazione, raggiunta in ogni campo della affrettata preparazione, è uno dei titoli del nostro maggiore merito.

Ciò però non esclude, anzi conferma, la necessità di studiare e preparare, in ogni particolare, una impresa militare, specie se ha la importanza della nostra per l'imponenza delle forze armate che vi partecipano e la grandiosità dell'obiettivo da raggiungere.

La preparazione deve essere completa e minuziosa ed estendersi a tutti i campi che una operazione coloniale militare investe.

Il problema logistico è fra i primi e i più importanti, ma non è il solo.

Vi sono quello organico e quello degli armamenti, di importanza forse superiore, certo uguale.

La costituzione dei reparti e delle grandi unità deve essere aderente alle operazioni che è previsto si debbano svolgere e adeguata al terreno sul quale si deve operare. I reparti devono essere leggeri e sciolti, la loro costituzione organica, omogenea.

La nostra divisione ternaria — i di cui reggimenti avevano un battaglione mitraglieri ciascuno — si è dimostrata troppo pesante. Pesanti poi i troppo complessi comandi.

La divisione a due reggimenti meglio poteva rispondere, se non vi fosse stata sproporzione fra truppe, servizi e comandi.

L'armamento deve essere studiato in modo che dia sempre la più assoluta schiacciante superiorità di fuoco. Ma schiacciante superiorità di fuoco non è un termine assoluto; è relativo all'armamento del nemico. Schiacciante dunque sì, e sicuramente schiacciante, ma in relazione all'armamento del nemico. Ad esempio molte mitragliatrici, ma non troppe mitragliatrici; molta artiglieria, ma non troppa artiglieria — sempre poi di calibro e tipo adeguati e proporzionati ai bersagli da battere — tutte soprattutto dotate di grande mobilità. I moderni mezzi di guerra, abbondanti anche essi, purchè siano impiegabili sul terreno sul quale è previsto si svolga la lotta. Su terreno rotto, impervio, privo di strade, a grandi altitudini, il carro armato, ad esempio, non sempre si è dimostrato utilmente facilmente impiegabile. E così dicasi per le unità lanciafiamme.

Tutto quello che non è impiegabile, o impiegabile con rendimento non proporzionato alle fatiche e ai consumi che comporta, viene inesorabilmente lasciato indietro: ciò appesantisce, ingombra, deprime il morale. E' di capitale importanza dare; è assai difficile dare in giusta misura; il senso della misura e della proporzione viene dalla perfetta conoscenza del problema; la perfetta conoscenza del problema si acquista con lungo studio e seria ponderazione: quindi preparazione.

A tutta la guerra ha partecipato l'intero Paese.

Sorretti dall'alta parola che il nostro amato Re e Imperatore non mancava di rivolgerci per premiare le nostre fatiche, guidati in ogni azione dal Duce, sentivamo vicina a noi l'ardente anima dell'intera Nazione.

Ci erano vicini i piccini — i nostri balilla e le giovani italiane — come lo erano il Governo, il Partito, le alte Gerarchie dello Stato, il Popolo tutto.

E' questo fascio di spiriti — il quale si chiama la Nazione Fascista — che ha con noi combattuto e, unitamente a noi, ha vinto integralmente e rapidamente la guerra.

Pietro Badoglio

La stagione musicale al Comunale di Trieste

TRIESTE, 29

Il Municipio comunica il cartellone delle opere per la prossima grande stagione lirica e l'elenco degli interpreti, nonchè il ciclo dei concerti sinfonici che saranno dati dopo terminata la stagione lirica. Saranno rappresentate le seguenti opere:

Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi. *Arabella* di Riccardo Strauss. *Fedora* di Umberto Giordano; *Notturno romantico* di Riccardo Pick-Mangiagalli; *Scekerazade*, poema sinfonico di Rimsky Korsakow; *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini; *Parsifal* di Riccardo Wagner.

In immediato proseguimento della stagione lirica, sotto gli auspici dell'Ente Triestino per i concerti sinfonici, avranno luogo le seguenti manifestazioni musicali: «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, e due concerti sinfonici, diretti: il primo dal maestro Franz von Hoesslin e il secondo dal maestro Ildebrando Pizzetti.

L'inaugurazione della stagione lirica avrà luogo il 26 dicembre con *Un ballo in amschera*.

I lavori del Convegno Volta

Il saluto del Duce recato dall'accademico Romanelli

ROMA, 29

Nella seduta di ieri del Convegno internazionale Volta, presieduta dal pittore svizzero Alexandre Cingria, è stato discusso il quinto tema: «Nuovi sviluppi delle varie tecniche decorative nel quadro dell'architettura» e su di esso ha riferito lo storico d'arte ungherese Tiberio Gerevich, affermando che la nuova architettura, dopo la sua prima, lunga e laboriosa fase tecnico-materiale è entrata in un secondo periodo di più accentuata elaborazione tecnica e artistica. Ha parlato fra gli altri l'accademico Romano Romanelli, il quale ha rilevato che, se al convegno si è parlato molto della pittura e delle sue applicazioni alla nuova architettura e poco della scultura, ciò gli sembra naturale poichè quest'arte ha meno sofferto della consorella per dissociazione dell'architettura. Gli scultori italiani non hanno bisogno di guardare indietro, circondati come sono da opere d'arte di ogni epoca, di ogni materia e di ogni dimensione.

Si è iniziata quindi la discussione sul sesto tema: «L'insegnamento come preparazione alle tendenze dell'arte decorativa moderna». Relatori sono stati l'accademico Felice Carena e l'architetto Francesco Fichera.

Ha concluso la discussione il prof. Gerevich, dichiarando che gli artisti stranieri davanti alle grandi opere del Fascismo hanno una ragione di più per ammirare il salvatore dell'Italia, dell'Europa e del mondo. Interpretando l'unanime sentimento dei colleghi l'oratore ha proposto di inviare un telegramma di deferente omaggio a Benito Mussolini. La proposta è stata vivamente acclamata.

Nella seduta odierna il pittore Carrà, riferendosi al tema sull'insegnamento, tratta il problema della riforma delle accademie. S. E. Canonica si pronuncia anch'egli a favore della riforma delle accademie L'architetto svedese Ostberg osserva che, poichè la tecnica non fa l'arte, bisogna servirsi della tecnica per non rimanerne schiavi.

Viene quindi in discussione il settimo tema sulla tutela e inquadramento statale degli artisti, di cui sono relatori l'architetto inglese de La Fontaine e l'on. Calzabini. L'architetto de La Fontaine si sofferma poi sulla necessità di limitare l'ammissione degli allievi alle scuole d'arte (comprese quelle di architettura) a giovani che diano prova di potere veramente riuscire e sulla necessità di riformare tali scuole nel senso che gli architetti possano venire a conoscere i principi della pittura, della scultura e dell'ingegneria civile e i pittori e gli scultori possano apprendere sufficienti nozioni di architettura.

Altro argomento è quello dei rapporti tra committenti ed artisti e su questo il relatore conclude che, tendendo il cliente privato ad essere sostituito dallo Stato, dalle amministrazioni pubbliche, dai gruppi finanziari (banche) o commerciali, esistono due soluzioni possibili: quella del pubblico concorso e quella secondo la quale gli architetti o gli altri artisti siano stipendiati dallo Stato o da altri enti. Nel primo caso la protezione dello Stato si limiterebbe a far rispettare le condizioni dei concorsi, a proteggere i diritti di autore; nel secondo caso il rapporto tra Stato ed artista sarebbe simile a quello esistente fra Stato e funzionari.

L'on. Calzabini riferendo, a sua volta, sullo stesso tema, precisa che togliere gli artisti dall'isolamento sdegnoso e superbo in cui per molto tempo hanno vissuto i migliori, andare incontro ai meno fortunati, se meritevoli, con le provvidenze promosse dal pubblico potere, a trarre tutti nel formidabile movimento destinato a ridare alla Patria il senso e la misura della sua potenza: ecco il problema che il Regime fascista si è proposto nel quadro del sistema corporativo. La soluzione del problema adottata dallo Stato Fascista, vista in profondità, significa potenziamento delle possibilità di tutta la classe degli artisti italiani perchè nelle figurazioni plastiche e nelle costruzioni possa finalmente vivere e tramandarsi il rinnovamento spirituale e politico operato dal Fascismo.

Interloquiscono l'on. Maraini, S. E. Marinetti ed il pittore on. Amato.

Il Presidente Romanelli tra vivi applausi porge, infine, ai convenuti il cordiale saluto del Duce che non può riceverli perchè impegnato fuori della Capitale.

Chiusa la seduta, i partecipanti italiani e stranieri guidati da S. E. Romanelli ed accompagnati dal cancelliere Marpicati si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti.

La morte del sen. Pascale

NAPOLI, 29

E' morto ieri notte il sen. prof. Giovanni Pascale. Nato a Faicchio (Benevento) il 19 marzo 1859 era stato nominato senatore il 6 ottobre 1919. Era stato colpito da trambosi mentre si accingeva ad una difficile operazione chirurgica.

LA GAZZETTA A BUDAPEST

Un museo del ciarlatanismo

L'impero della superstizione I giardini della Capitale ::

BUDAPEST, ottobre

Il ciarlatanismo e la superstizione sono uno dei campi di ricerca che interessano egualmente l'etnografo, il sociologo, l'archeologo ed il medico. Essi formano un capitolo interessante nella storia degli errori umani, e ci appaiono come un motivo breugheliano nel quadro della civiltà umana.

Persino l'uomo moderno, l'uomo illuminato del sec. XX, non riesce sempre a sottrarsi alla superstizione. Basterà scorrere, per convincersene, la pubblicità dei grandi giornali moderni; o osservare il finestrino posteriore delle auto, al quale non mancherà mai la «mascotte», il pupazzo portafortuna. E quante volte non sentiamo dire da persone serissime: «non sono superstizioso; però...». Nella vita dei villaggi, poi, non vi è avvenimento di qualche importanza il quale non abbia vari e reconditi significati superstiziosi; anzi non vi è, per così dire, villaggio che non abbia la sua brava fattucchiera, tenuta in somma considerazione, alla quale in caso di malattia quelli del villaggio ricorrono prima di rivolgersi al medico, che tante volte viene ignorato del tutto... Un documentario molto interessante di questa lotta è la raccolta del ciarlatanismo nel Museo dell'igiene popolare di Budapest. Questa raccolta può considerarsi anche come lo specchio dell'ignoranza umana.

La raccolta si divide in quattro gruppi. In un gruppo troviamo gli istrumenti ed i sistemi di magia e di incantesimi dei popoli primitivi; i modi per difendersi dal malocchio dalle malie e dalle stregonerie; i talismani dei più differenti popoli e dei più vari paesi; poi pietre preziose alle quali la superstizione attribuisce forze magiche.

Molto interessante è quella parte della raccolta dove troviamo la riproduzione esatta — in grandezza naturale — dei vari tipi di stregoni, e tra questi i così detti «samani» dell'Asia Centrale e Orientale, che erano stregoni e sacerdoti al tempo stesso; essi passavano allo stato d'estasi accompagnandosi su di uno strano strumento magico. Il folclore del popolo ungherese, venuto dalle steppe dell'Asia, ha conservato per secoli il ricordo di questi «samani».

Un gruppo a sè raccoglie le speciali superstizioni ungheresi: verghe magiche medievali, ricette di ciarlatani, il lessico del ciarlatanismo e della superstizione compilato da una commissione di studiosi che vi lavorò su per degli anni.

Raccapricciante è la collezione dei modi e mezzi usati per stregare il prossimo, per guastarlo. Accanto a questi vediamo i modi di cura, altrettanto raccapriccianti per gente colta e di buon senso. Sono esposte in questa sezione le piante medicinali di cui si fa largo uso nei villaggi dell'Ungheria, e le cassette medicali dei pastori ungheresi che contengono medicamenti sia per lo uomo sia per gli animali. I pastori ungheresi sono famosi per la bravura con la quale curano slogature e fratture di ossa umane e animali.

Le signore visiteranno con interesse la sezione dei prodotti cosmetici dove potranno vedere di che cosa sono composte le paste, le polveri, le creme alle quali esse attribuiscono sì grande importanza. Assisteranno al trionfo della ciarlataneria, chè gli ingedienti delle loro pomate sono quasi sempre materie senza nessun pregio, e quella che conta è la reclame.

L'esposizione presenta anche le cure naturali che non vanno confuse con quelle ciarlatanesche e con le quali si ottengono ottimi risultati ampiamente documentati. Vi è in questa parte dell'esposizione la caricatura del medico dell'avvenire, il quale non dovrà fare altro che regolare e controllare le macchine elettriche adibite alla terapia.

L'esposizione della superstizione non è che una parte, certamente importantissima per la storia della civiltà, del Museo Sociologico di Budapest il quale comprende i più vari campi dell'igiene popolare: la igiene del lavoro, la difesa contro gli infortuni del lavoro, la lotta contro la tubercolosi e contro la sifilide, l'etica sessuale, la protezione della madre e dell'infanzia, la lotta contro il cancro e la balneologia. Il Museo è ottimamente organizzato, ed è uno dei più istruttivi e dei più ricchi che vanti l'Europa in questo genere.

Nei tempi passati quando le città non erano affollate e congestionate come oggi, quando le condizioni economiche tolleravano anzi favorivano la costruzione di comode case, quando l'architettura non era ancora ossessionata dall'incubo del massimo rendimento dello spazio; gli abitanti delle città avevano anche essi i loro olezzanti giardini, i loro cortili fioriti ed alberati, come gli abitanti delle campagne. Gli enormi caseggiati della metropoli moderna, veri alveari umani, o, se vogliamo, vere caserme, devono rinunciare al verde dei giardini interni, all'ombra fiorita dei cortili. Manca lo spazio. Perciò le città suppliscono a questa mancanza con i giardini pubblici, dove il cittadino, volendo, può respirare un po' d'aria meno corrotta, e darsi l'illusione della natura.

La capitale dell'Ungheria ha la fortuna di poter offrire ai suoi abitanti delle vere oasi verdi ed olezzanti, in mezzo alla pietraia delle sue costruzioni. Oltre a ciò la parte della città situata sulla riva destra del Danubio è circondata da una ridente corona di amene colline.

Nella parte di Buda, sorgono nella città stessa due colline: la collina del castello e il monte di San Gherardo. Alla collina del castello si sale per magnifici viali ombrosi ed alberati, dai quali si gode il panorama incantevole delle colline e dei monti che fanno corona a Buda. Dall'altra parte della collina del castello, verso il Danubio, altri parchi ed altre passeggiate attendono il cittadino avido di verde e di aria pura, dominati dall'elegante linea del «bastione dei pescatori». Il palazzo reale che occupa tutta la parte sud della collina del castello, ha un grande parco, per il quale Francesco Giuseppe I, penultimo re di Ungheria, spese da solo la bellezza di cinque milioni di corone-oro. Il parco è chiuso verso il Danubio da un complesso di loggiati, stile rinascimento, lunghi 300 metri nei quali hanno i loro studi i più insigni scultori della città

L'altra montagna che si erge per così dire nel cuore della città, è il Monte San Gherardo. Ai suoi piedi si trovano i famosi stabilimenti balneari di Budapest alimentati da più di 300 sorgenti. La cima del monte è cinta dalle massiccie mura della «Cittadella», che è fortilizio costruito dopo la rivoluzione del 1848 dagli Austriaci. Il versante meridionale del Monte di San Gherardo è un immenso parco che ospita il quartiere dei villini. Quello volto a oriente era occupato un giorno dal caratteristico sobborgo detto del Taban; oggi vi si stende un immenso parco inglese.

Tra i giardini pubblici di Buda, va ricordato ancora il Giardino Horvàt, con un frequentatissimo teatro estivo, ed il grandioso Parco delle Cascine di Budapest sono allietate da concerti di musica, vi sorgono alcuni bei monumenti e due caratteristiche chiese moderne.

La città è divisa dal Danubio nelle due parti chiamate Pest e Buda. In mezzo al fiume, tra le due città, sorge l'Isola di Santa Margherita che è un unico parco, di 62 ettari di superficie. Le secolari querce ed i profumati rosai dell'isola sono stati cantati da infiniti poeti. Di sotto all'ombra delle sue secolari piante affiorano qua e là suggestive rovine medioevali: lungo la riva del Danubio si seguono bagni di spiaggia, piscine coperte, campi di polo.

I due più grandi parchi di Pest, (sulla riva sinistra del Danubio), sono i Giardini pubblici ed i Giardini popolari.

SPIGOLATURE

Sono stati iniziati i lavori preparatori per l'esecuzione di un impianto a erogazione continua di energia risultante dalle maree. Il preventivo della spesa ammonta a 40 milioni di dollari. La colossale impresa si effettuerà nella estrema parte N. E. delle coste degli S. U. al confine col Canadà. In tale regione esistono due baie naturali, Passamaquoddy e Cobscook, che sono contigue e che si prestano ottimamente come bacini naturali. La prima costituirà il bacino superiore, la seconda l'inferiore. La baia di Cobscook ha una superficie di 120 kmq.; sarà separata dalla baia di Passamquoddy da 5 dighe. Una di esse conterrà le paratoie attraverso le quali la baia di Cobscook si riempirà a marea crescente. A marea discendente e paratoie chiuse, si produrrà una differenza di livello tra le due baie: quando tale differenza raggiungerà i 2m., l'acqua accumulata potrà cominciare ad alimentare una centrale elettrica situata fra le due baie. In tale modo potrà prodursi energia per 7 ore continue. Ma tra i periodi di produzione dell'energia con questa centrale rimane un intervallo di 5 ore e 23 minuti. Per riempire questo intervallo una parte della forza prodotta nel periodo precedente sarà utilizzata per pompare l'acqua in un bacino naturale superiore, il quale a sua volta alimenterà una seconda centrale quando la prima non è in funzione. La stazione generatrice comprenderà 20 complessi di una potenza totale di 122.500 Kw. nonchè le fondazioni per 10 complessi supplementari. Per la costruzione dovranno essere impiegati milioni di tonnellate di rocce di grande massa (20 tonn. per blocco). Siffatta impresa trova riscontro con gli studi eseguiti in Italia per lo struttamento delle maree della laguna veneta. Ma qui il problema presenta anche maggiori difficoltà perchè le differenze di livello delle maree sono molto più basse e i fenomeni relativi non sono simultanei nei diversi punti della laguna. Particolarmente interessante — a questo proposito — è uno studio pubblicato nell'ultimo fascicolo dell'autorevole «Rivista Marittima», che rileva come nella laguna veneta «i livelli istantanei non sono su uno stesso piano orizzontale» e che «se qualcuno ha proposto di decomporre il bacino in zone anulari delimitate da linee di eguale livello», non ha tenuto conto che «ciò non è possibile poichè tali linee sono arbitrarie e variabili come hanno dimostrato numerose e precise osservazioni». La «Rivista» aggiunge: «Il complesso ramificante dei canali veneti è tale che si hanno forti sbalzi di velocità nei flussi da un luogo all'altro vicino e le durate del flusso e riflusso non sono uguali. Non è quindi da parlare in Italia di simili imprese se non riferite a studi riguardanti piccole differenze di livello fra località molto vicine e lontane dai porti».

*

La cittadina di Bialystok in Polonia era invasa dai topi. Falliti tutti i tentativi per scacciarli, fu decisa l'importazione di 2000 gatti. Nemmeno questo rimedio ebbe effetto: i gatti mancavano di ogni entusiasmo, passeggiavano ciondoloni per le strade, occupandosi di tutto fuorchè dei sorci. Ora il Municipio è ricorso a misure di forza. Prima di tutto ha multato di 5 zloty tutti i proprietari di gatti per aver dato troppo da mangiare alle bestiole. Il fondo raccolto servirà a pagare con uno zloty ogni topo vivo o morto portato in Municipio. Inoltre è stato ordinato che tutti i gatti siano tenuti a digiuno un giorno alla settimana perchè «sono pigri e rifiutano di prendere i topi».

*

Il Servizio idrografico del Consiglio Superiore dei LL. PP. e lo Istituto Centrale di Statistica hanno raccolto i dati meteorologici estremi per ripartizioni geografiche, durante il mese di settembre u. s. «La Corrispondenza» così li riassume: Minima assoluta: Italia settentrionale, estremo minimo a Combamala, gradi 0,0; estremo massimo a Genova, gradi 10,4; Italia Centrale estremo minimo, gradi 1,9 a Montemonaco, estremo massimo a Gaeta, gradi 12,3. Italia Meridionale, estremo minimo a Pietracamela, gradi 3,3; estremo massimo a Rossano, gradi 16,0; Italia Insulare, estremo massimo a Trapani, gradi 18,0; estremo minimo a Macomer gradi 5,1. Massima assoluta: estremo minimo dell'Italia Settentrionale, a Combamala, con gradi 22,0; estremo massimo nell'Italia Settentrionale a Cologna Veneta con gr. 33,0. Nell'Italia Centrale, estremo minimo a Pienza con 26,4 estremo massimo a Empoli con 34,1. Italia Meridionale, estremo minimo a Pietracamela con 23,9, estremo massimo a Valsinni con 39,5. Italia Insulare: estremo minimo a Enna con 28,0, estremo massimo a Mandas con 36,0.

*

La capitale del Principato di Liechtenstein, Vaduz, ha inaugurato solennemente il nuovo palazzo delle Poste, a cui è annesso un museo che contiene collezioni di grande interesse filatelico: vi si conservano infatti migliaia di timbri di cartoline postali e 43.000 francobolli di tutti i Paesi.

Letture dantesche in Olanda

AMSTERDAM, 29

Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, ha tenuto in varie città olandesi applauditissime letture dantesche. Presenti il Ministro d'Italia, il personale della Legazione e del Consolato di Amsterdam, egli ha inaugurato una nuova fiorente sezione della «Dante» ad Taarlem. La nota scrittrice Vandervelden, che presiede detta sezione, ha salutato l'oratore auspicando a una sempre più stretta amicizia italo-olandese.

Moda, teatro e cinematografo

Nel discorrere e discutere di moda, di mezzi per lanciare fogge, imporre i modelli, delineare gusti e tendenze, propagandare prodotti d'abbigliamento, si parla ora assai spesso, anche in Italia, del contributo che a tali azioni potrebbero dare il teatro e, più ancora, il cinematografo.

L'argomento è senza dubbio fra i più interessanti. La necessità della propaganda è imposta, nella vita attuale, a qualsiasi forma di attività che voglia espandersi e dominare. Si crede, anzi, che proprio in una deficienza di mezzi propagandistici debba essere ricercata una delle principali cause della decadenza del centro di moda parigino. Come dunque dubitare della prevalenza che spetta, fra tutti i mezzi di propaganda possibili, nei riguardi della moda, al teatro e al cinematografo?

Lo schermo e il palcoscenico sono vetrine aperte dinanzi a moltitudini. Ciò che nella loro cornice è presentato si giova, inoltre, per ottenere il suo massimo risalto e la sua più grande forza di impressione sullo spettatore, dell'atmosfera che, com'è ovvio, facilita le emozioni, i godimenti e, diremmo, provoca una specie di spontanea tendenza all'ammirazione.

Fra i due mezzi è lo schermo, naturalmente, il più importante, se non il più facile e il più sicuro. Diremo però quali difficoltà esso presenti all'atto della sua utilizzazione e quali pericoli siano offerti dalla sua particolarissima struttura commerciale. Per il teatro, invece, la questione è assai semplice, l'effetto è certo, l'utilizzazione è possibile senza studi preventivi e senza specifiche preparazioni.

Il «giro» d'una commedia in una data edizione e, quindi, il «giro» dei modelli coi quali la commedia sia stata corredata, si svolge generalmente nei limiti di una stagione. Inoltre, il corredo di vestiario d'una commedia può essere senza difficoltà rinnovato, aggiornato, tenuto cioè costantemente in efficienza, come espressione di moda.

Si può quindi approfittare del teatro, agli effetti della propaganda che ci interessa, con piena sicurezza di ottenere risultati positivi, però bisogna tener conto della scarsa risonanza di tale propaganda specie relativamente alla risonanza enorme di quella eventualmente compiuta col sussidio del cinematografo.

Ed eccoci di fronte al problema del cinematografo in rapporto alla moda. Il Decreto Legge di recente applicazione, che disciplina le attività italiane dedite all'abbigliamento, prevede l'estensione dell'obbligo riguardante l'inclusione del trenta per cento di modelli italiani nelle collezioni delle sartorie, anche ai gruppi di modelli utilizzati per i film. La questione è dunque doppiamente attuale e, in conseguenza, opportunissimi diventano le considerazioni e i rilievi relativi ai rapporti fra il cinematografo e la moda.

Il cinematografo è senza dubbio il più importante mezzo di cui possa disporre per l'imposizione e la divulgazione delle mode. Tutto ciò ch'esso presenta è per così dire collocato su un piano mondiale. Sulle mode dell'acconciatura, del trucco, delle scollature e della loro evoluzione, il cinematografo ha influito in modo assolutamente superiore a ogni previsione. Certe caratteristiche del trucco femminile, quali le ciglia applicate e le sopracciglia rasate, sono nettamente derivate dallo schermo. E così pure molte fogge di rievocazione storica, dovute all'influenza di film a grande successo, fra i quali ricordiamo «Le sei mogli di Enrico VIII», «Cristina di Svezia», ecc.

Nonostante tutto ciò, fino a oggi il cinematografo non è stato utilizzato quale strumento di lancio della moda, per varie ragioni degne di seria considerazione. Prima di tutto, fra la preparazione d'un film e l'inizio del suo giro sugli schermi, intercorre sempre un lasso di tempo sufficiente lungo per invecchiare abbigliamenti o acconciature. In secondo luogo il «giro» dei film di Paese in Paese, dai maggiori centri ai minori, si protrae generalmente per un tempo non inferiore alla trentina di mesi (tale computo è quello su cui si basano i produttori americani) e quindi una troppo dichiarata «moda» delle vesti in esso indossate costituirebbe, una specie di atto di nascita del film stesso, che ne proverebbe assai presto la vecchiaia e, quindi, ne causerebbe la svalorizzazione commerciale.

E' questa la ragione della mancata utilizzazione del film quale strumento di propaganda della moda e, nello stesso tempo, la ragione dello stile quasi sempre bizzarro, eccessivo, in margine alla moda, che i produttori americani usano per vestire le loro attrici, il cui corredo, come tutti abbiamo potuto più volte osservare, è composto di abiti di tono sportivo assai spinto, o di vesti il cui stile fantasioso e la cui tecnica richiamano al pensiero le fogge del vecchio caffè concerto o di abiti da sera di tipo quasi sempre eguale, e anch'essi, si può dire, di fantasia.

Da quanto abbiamo esposto si deduce che il mezzo cinematografico di propaganda potrebbe essere utilizzato in favore della moda, con tutti gli enormi benefici che è in grado di dare, solamente quando i modelli dedicati a un film fossero ideati da espertissimi «creatori», capaci di anticipare veramente di almeno un anno gli eventuali sviluppi della moda, o di imporre questi sviluppi: e ciò per ovviare all'invecchiamento che i film sottopongono le mode e cui le mode, per poco che siano troppo fedeli al presente, sottopongono i film.

La questione si riduce dunque a un problema di eccellenza di produzione. Il grandissimo mezzo di propaganda per essere utilizzato richiede una produzione adeguata. E su questi principi deve basarsi chi intende tentare una proficuo alleanza tra la moda ed il cinematografo, secondo le esigenze del già citato Decreto Legge e nell'interesse dell'industria dell'abbigliamento.

CRONACA CITTADINA

E l'Istituto idrobiologico per la pesca?

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Industriali della Pesca, riunitosi il 17 corr., sotto la Presidenza del Dott. Gino Voltolina, esaurita una ampia discussione dei problemi posti anche all'industria della pesca dai recenti provvedimenti finanziari e dalle norme dettate per la disciplina dei prezzi sul mercato interno, ha votato alla unanimità un ordine del giorno nel quale si rinnovano vive premure perchè la istituzione a Venezia di una Stazione Sperimentale Idrobiologica per la Pesca Marittima Lagunare e Valliva, provvedimento conclamato da necessità e da convenienze di carattere nazionale, non sia ulteriormente ritardato.

Il voto degli industriali della pesca è giustificato dal fatto che la iniziativa presa in materia dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa e dalla Unione Fascista degli Industriali di Venezia fin dal 1931 non ha ancora ottenuto a Venezia — e cioè nel centro peschereccio più cospicuo d'Italia — quel che in tempo brevissimo si è ottenuto ed è già in funzione in centri, anche coloniali, di ben minore importanza. Dio ci guardi dal volere con ciò istituire confronti e graduazioni che sarebbero, oltre tutto, di cattivo gusto. Rimane tuttavia strano che non si riesca, proprio quando la esperienza del periodo sanzionistico e le ultime esasperazioni della politica doganale altrui, hanno chiarito le necessità di eccitare al massimo tutte le energie produttive del paese, a realizzare una aspirazione il cui accoglimento è raccomandato dal pieno consenso di tutti gl organi tecnici che si sono occupati della cosa e dal suffragio di quanti si occupano di ittiocoltura.

Il ritardo è tanto più pregiudizievole in quanto, approvata la convenzione dal Ministro della Agricoltura e delle Foreste, si dovrà provvedere allo studio e alla emanazione del Regolamento interno, alla costituzione del Consiglio di Amministrazione e al concreto ordinamento dei servizi che non debbono generare relazioni e prospetti e statistiche ed altre diavolerie burocratiche o pseudo-scientifiche che non cavano un ragno dal buco, epperò sprofondano immediatamente nel vindice oblio degli archivi; ma illuminare e far semplici problemi i quali, quasi sempre, non son poi quelli della quadratura del circolo. È suggerire concrete provvidenze, e dar consigli a chi ne abbisogni. In altre parole: compiere opera positiva e di immediata utilità ad incremento di un alto bene nazionale.

Come vedesi molte altre maree dovranno lambire le prode lagunari prima che l'Istituto cominci ad agire e a giovare sul serio secondo gli intendimenti che hanno inspirato l'annosa iniziativa.

Si noti che il Regolamento d'esecuzione dovrà affrontare e risolvere un problema assai più delicato che grave. È delicato particolarmente per la sua novità. Quello di affiancare alla entità burocratica, un consiglio di pratici che ricordi proprio quanto fu secolarmente fermo nella mirabile legislazione della Serenissima. Vogliamo dire il principio o criterio di giovarsi sistematicamente dei *pratici*. In altre parole: delle persone di mestiere, non escluse le *umili*. A buon conto i pescatori nicolotti avevano posto e voce nei Consigli del vecchio Magistrato alle Acque. Non si vorrà davvero che, proprio in Regime Fascista, codesta gente sia esclusa dagli organi dell'ordine corporativo. Anche tutto questo importerà discussioni e procedimenti burocratici che allontaneranno lo inizio del proficuo lavoro cui il conclamato Istituto dovrà intendere. Più pregiudizievole quindi ogni ulteriore mora a decisioni contro le quali non possono stare nemmeno ragioni di carattere finanziario, giacchè la spesa di costituzione e d'esercizio dell'Ente è modesta, anzi troppo modesta.

Giuseppe Fusinato

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli lire 100; Il Consiglio direttivo del Comitato di Venezia della S. N. Dante Alighieri per onorare la memoria della compianta signora Maria Teresa Massari in Cossu lire 100. Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie per lo stesso motivo lire 100; Istituto Credito Fondiario delle Venezie, Verona, per lo stesso motivo lire 100. Società Italiana Navigazione Interna 1.000. Assicurazioni Generali di Venezia lire 70.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il Fascista Scarpa Angelo fu Francesco per solennizzare l'anniversario della Marcia su Roma, ha versato lire 30 pro O. A. del Gruppo. Il Fiduciario ringraia.

Premarinara classe 1917-18

Tutti i premarinari devono trovarsi adunati, domenica 1 novembre alle ore 9 precise, in Campo S. Francesco della Vigna (Castello).

A coloro i quali sostennero con esito favorevole gli esami per motorista navale, verrà consegnato il brevetto di specializzazione.

L'Opera Balilla per la Milizia

L'11 novembre, i dirigenti graduati e gli ufficiali tutti dell'Opera Balilla si recheranno alla Caserma della 49 Legione Milizia per la Sicurezza Nazionale per rendere gli onori al labaro della Legione stessa e per ascoltare dalla viva voce di un valoroso combattente e mutilato della grande guerra e di un autentico squadrista della Rivoluzione, l'avv. Cent. Brass, la rievocazione delle virtù guerriere e civiche della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Nell'azione educativa che l'Opera Balilla svolge tra i propri organizzati, tutti i valori spirituali del Regime trovano la loro legittima apoteosi, è fra questi la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Comando 4 Legione MDICAT

Ufficiali, graduati e CC. NN., dovranno trovarsi presso il Comando (S. Severo) sabato 31 corr. alle ore 18 e domenica 1 novembre alle ore 8, per esercitazioni.

Echi dell'inaugurazione del Pilo a Sant'Elena

Nella cronaca della cerimonia inaugurale del Pilo, eretto, a cura del Gruppo Fascista di Sant'Elena in memoria dei Caduti per la Rivoluzione e dei Fascisti caduti in A. O. per la conquista dell'Impero, abbiamo notato come due grandi corone di alloro sieno state deposte ai piedi del Pilo, omaggi: la prima del Comune e la seconda dei Giovani Fascisti.

Ora va precisato che quest'ultima è stata offerta dal Gruppo di Sant'Elena «Luigi Razza».

Riunione dei Federali del Veneto
per la perequazione dei prezzi

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 660 in data odierna comunica che i Segretari federali di Venezia, Udine, Padova, Vicenza, Verona, Belluno, si riuniranno alle ore nove di sabato 31 ottobre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Treviso per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti nelle rispettive provincie.

Le norme per la disciplina della Laguna di Venezia

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera le norme del R. D. 18 giugno 1936 relativo alla polizia della Laguna di Venezia.

Le onoranze a Mons. Costantini

Domenica u. s. tutta Burano è intervenuta alla Arcipretale per assistere alla Messa solenne che ha celebrato mons. Costantini prima di lasciare l'isola per la sua recente nomina a Canonico residenziale della Basilica d'oro.

Alle ore 10 un lungo corteo di gerarchie, di popolo e di organizzazioni si mosse dalla casa canonica per portarsi in chiesa. La Messa è stata accompagnata da un'orchestra d'archi e dalla locale Scuola Cantorum diretta dal chierico Alessio D'Este. Al Vangelo Don Emilio Spolaor lesse un indirizzo di omaggio ed il saluto della popolazione al partente, annoverandogli tutte quelle attività di mente e di cuore che prodigò durante la sua permanenza. Infine rispose, commosso della bella manifestazione, il festeggiato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Teresa Massari Cossu, Lire 25 all'Ente Opere Assistenziali dal Gr. Uff. Giuseppe Guetta; Lire 30 all'Opera Maternità Infanzia dal Prof. Clemente Calzavara; Lire 30 id. da Alceste Mio; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Ferdinando Calzavara; L. 20 id. da Raffaele e Vittorina Vivante; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Amedeo Padoa; L. 25 al Fondo Previdenza Sindacato Avvocati e Procuratori dall'Avv. Enzo Duse.

✱ Per onorare la memoria di Rosa Biancardi ved. Biadene, L. 50 all'E.O.A. da Giulio Rarà.

La Società "R. Selvatico,, riprende la sua attività

Per il vivo interessamento dei soci più affezionati, il numero delle prenotazioni pel XIV anno della «Riccardo Selvatico» è ormai tale da consentire alla Società fra gli Amatori del Teatro di prosa di riprendere fra pochi giorni la propria attività.

Presso il negozio musica Brocco, in Campo della Guerra, sono disponibili da oggi i fogli contenenti il nuovo Statuto e la scheda per le iscrizioni. Tutti gli aderenti, e con essi quanti intendono valersi dei vantaggi offerti dalla «Selvatico», sono invitati a riempire senza indugio la scheda, e a versare la prima rata del contributo, per aver modo di approfittare delle ottime Compagnie che reciteranno prossimamente al «Goldoni.»

L'omaggio di S. E. il Prefetto al Sacrario dei Caduti

Ieri alle ore 15.45 S. E. il Prefetto Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, si è recato a Cà Littoria per deporre un grande fascio di fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti, all'alba dell'anno XV dell'Era Fascista.

L'illustre capo della nostra Provincia è stato ricevuto dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal Direttore di Cà Littoria sig. Franco Olivetti e dal capo dell'Ufficio stampa Vettore Ruffini, coi quali si intrattenne in breve cordiale colloquio.

S. E. il Prefetto presiede il Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, con l'intervento del Vicepresidente del Consiglio, del Presidente delle Sezioni Industriale e Commerciale, dei Vicepresidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto ha informato il Comitato sull'azione svolta presso le Autorità centrali dopo l'ultima adunanza, nell'interesse di attività economiche della Provincia e riguardanti in modo particolare le comunicazioni marittime, l'autostrada Venezia-Padova, la locale Borsa Valori, ecc.

Ha dato quindi comunicazione di alcune disposizioni ministeriali concernenti la vigilanza sui prezzi, la esposizione internazionale di Parigi 1937, l'anagrafe commerciale, le commissioni di approvazione tori, ecc.

Il Comitato di Presidenza ha quindi preso in esame ed approvato l'Albo degli Esperti per la Magistratura del Lavoro presso la Corte d'Appello pel biennio 1937-38 e l'Albo degli Esperti nelle controversie individuali del lavoro per gli uffici giudiziari della Provincia; ha quindi espresso il proprio parere nei riguardi di una richiesta di aumento delle tariffe bastagi doganali presso il Deposito Franco; ha ratificato alcuni pareri già espressi in via d'urgenza, sulla deliberazione adottata dalla Amministrazione provinciale di Venezia nei riguardi dell'applicazione per l'anno 1937 della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e sulla ammissione alla quotazione ufficiali della locale Borsa Valori delle azioni dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili.

La Presidenza ha inoltre trattato importanti argomenti concernenti i servizi marittimi, la rilevazione dei prezzi in relazione al R. D. 5 ottobre u. s., la possibilità di una partecipazione di Enti e ditte veneziane alle prossime Fiere nazionali, e si è occupato dell'attuale situazione dei segnalamenti da nebbia e dei fondali dei canali di grande navigazione del Porto di Venezia, ecc. Ha poi emesso il parere nei riguardi di alcune domande di autorizzazione a svolgere attività industriale e commerciale ed in merito ad alcune richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in provincia.

Il Comitato infine ha adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha erogato alcuni contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative aventi fini strettamente economici.

Il successo della giornata popolare alla Mostra del Settecento

La giornata popolare della Mostra del Settecento italiano ha fatto affluire l'altr'ieri a Palazzo Rezzonico una folla superiore in numero ad ogni aspettativa. Basti dire che i visitatori furono 2218, e che vennero venduti in poche ore 150 cataloghi e 15.000 cartoline illustrate. Verso sera e cioè quando le sale del piano terra vennero inondate dalla luce diffusa dai preziosi lampadari, la ressa fu tale che si dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Si tratta di un pubblico nella sua grande maggioranza popolare, che sostò con particolare attenzione davanti ai quadri di vita veneziana e innanzi ai cimeli e meglio rievocano i costumi del secolo decimottavo. Così davanti alle tele del Longhi, davanti alla scena della laguna ghiacciata nell'inverno famoso dell'ottantotto, davanti alla pittura che illustra il banchetto pantagruelico, imbandito a Carpenedo per le nozze Polignac, e così nella farmacia, nel teatrino delle marionette e nella ricostruita villa Tiepolo a Zianigo dalla quale la folla sembrava non volersi staccare mai più.

Il più vivo interesse seppe destare anche la preziosa raccolta di porcellane che fu pure frequentatissima per tutto il corso della giornata.

Stato Civile di Venezia

Decessi: De Piccoli Mazzariol Teresa di anni 84 ved. cas.; Vianello Scarpa Colomba, 72 ved. cas.; Todero Sinibaldi Elena, 74 ved. ricov. Barison Luigia, 88 nubile ricov.; Petracek Carraro Francesca, 56 con domestica; Zennaro Achille, 71 coniug. tabaccaio; Zaninetto Bruno, 22, celibe barbiere; Coda Gio. Batta 68, celibe, ricov.; Scarpa Natale, 78 ved. pens.

Matrimoni: Malusa Luigi, sottufficiale R. M. con Benella Carmela, casalinga; Paneghetti Giuliano, impiegato Ferrovie con Siega Ida cas. Polacco Corrado assicurazioni celibe con Polacco Navarro Ida ved. cas vedova; Raiteri Vincenzo, impiegato con De Ambrogi Mirka, civile; Rossi Giovanni carpentiere legno con Battois Alda, casalinga.

Le insegne del Fascismo veneziano salutate dal popolo al loro ritorno

Ieri alle ore 12.45, provenienti da Roma, hanno fatto ritorno i gloriosi labari fascisti, che hanno preso parte alla solenne adunata di Piazza Venezia durante le feste celebrative della Marcia su Roma.

Il ricevimento è avvenuto nella forma più solenne ed ha dato luogo ad una nuova manifestazione di fede fascista, fiorita spontanea ed impetuosa oltre che da parte dei fascisti convenuti alla stazione ferroviaria, anche da parte della folla che durante il tragitto da S. Lucia a Cà Littoria ha accolto i segni gloriosi del Fascismo veneziano con il più grande entusiasmo.

Il Segretario federale era rappresentato dal dott. Capri del Direttorio federale, circondato da altre gerarchie fasciste della città e della provincia. All'arrivo del treno di Roma i due reparti armati dei Militi universitari e dei Giovani fascisti preavieri hanno presentato le armi mentre venivano scambiati da una parte e dall'altra gli alalà più entusiastici.

Si è formato quindi un corteo che ha percorso Via Vittorio Emanuele sino a Cà Littoria fra il ripetersi continuo di vibranti manifestazioni di devozione al Duce fondatore dell'Impero.

A Cà Littoria il labaro federale fiancheggiato da quello dell'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e dal labaro degli universitari e dei Giovani fascisti, sostò con le rispettive rappresentanze davanti all'ara dei Caduti, dopo di che le insegne furono deposte nelle rispettive custodie.

Inaugurazione dell'anno giudiziario alla R. Corte d'Appello

Nel giorno 31 ottobre corrente, alle ore 10,30, la Corte d'Appello in Assemblea Generale inaugurerà solennemente l'Anno Giudiziario nella propria Sede a San Luca.

La relazione sulla Amministrazione della Giustizia sarà fatta da S. E. Giulio Ronga.

La seduta della Corte sarà pubblica.

Gli Avvocati e Procuratori, Dottori Commercialisti e Ragionieri inscritti negli Albi professionali potranno accedere ai posti riservati senza presentazione di biglietto di invito.

Inaugurazione dell'anno scolastico e premiazione nel Ginnasio di Lido

Ieri nella Sezione di Lido del R. Liceo Ginnasio M. Polo hanno avuto luogo la inaugurazione dell'anno scolastico e la premiazione.

Gli alunni, accompagnati dal preside e da tutti gli insegnanti, hanno deposto una corona di alloro alla Lapide che ricorda i Caduti in guerra e quindi, nella chiesa di S. Maria Elisabetta, hanno assistito alla celebrazione della S. Messa.

Mons. Tizianello ha spiegato ai giovani il significato delle cerimonie religiose che, in Regime Fascista, accompagnano i riti civili ed ha impartito la benedizione Eucaristica.

Ritornati gli alunni nell'Aula Magna del Ginnasio, il Preside Zolli ha conferito i premi per l'anno scolastico 1935-36 ed ha rievocato la Vittoria e la Marcia su Roma inneggiando all'Impero creato, sotto gli auspici del Re, del genio del Duce.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Eco l'elenco dei premiati: Classe I: Zennaro Renato, Bellè Luciano. Menzione onorevole: Congedo Girolamo. — Classe II: Rosanda Rossana, Dalena Antonietta, Gallo Maria Teresa, Stojkoch Emma, Toffano Teresa, Ugolini Luciana. — Classe III: Maitan Livio, Dusi Emilio, Giuliozzi Lea. Menzione onorevole: Giuriati Marina. — Classe IV: Molin Zan Laura, Nobile Bernardina, Pes Mercedes, Bugno Maria, Gioppi Maria Pia. Menzione onorevole: Gambini Anna Maria, Diana Magda, Gatti Emilio, Zanon Alberto. — Classe V: Ugolini Giancarlo (premio Principe di Piemonte). Menzione onorevole: Bortelini Alberto, Filippini Maria Teresa.

Una commenda

Il solerte, infaticabile Ispettore Economo della Biennale Giulio Baradel è stato insignito in questi giorni della Commenda dell'ordine della Corona d'Italia. La meritata onorificenza premia non solo l'opera intelligente e fattiva data dal Baradel alla Biennale d'Arte e all'organizzazione delle sue manifestazioni collaterali, ma anche la preziosa attività rivolta in favore delle Mostre d'arte italiana all'estero quali quelle di Vienna, di Budapest, di Varsavia, di Parigi e di Bruxelles.

Al Comm. Baradel i nostri allegramenti.

Il rancio dei combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia avverte i Soci che oggi, venerdì alle ore 19 verranno chiuse le iscrizioni per il rancio che avrà luogo il 4 Novembre prossimo al Ristorante Universo in Lista di Spagna.

Come già noto, la quota è di Lire sei.

La morte di Mons. Sanfermo

Nel pomeriggio di mercoledì, dopo una lunga crudele malattia, che ne aveva fiaccata la robusta fibra, è morto S. E. Mons. Giuseppe dei Conti Sanfermo, abate commendatore di Santo Spirito.

Mons. Sanfermo era nato il 28 luglio 1857 nella parrocchia di San Salvatore e manifestata fino dalla prima infanzia la vocazione del sacerdozio, percorse gli studi classici e teologici presso il Seminario Patriarcale donde nel 1881 fu ordinato sacerdote dal Patriarca Card. Agostini, di cui divenne subito maestro di camera; ma occupò per breve tempo quell'ufficio per darsi alla vita della predicazione verso la quale si sentiva irresistibilmente attratto, ed alla quale ha dato tutti i tesori di una attività illuminata e feconda.

Protonotario Apostolico Sopranumerario, Cappellano Conventuale, Commendatore del Sovrano Militare Ordine di Malta, fu caro ai Patriarchi che si succedettero nella Cattedra di San Lorenzo Giustiniani, e fu stretto da particolari vincoli di vecchia e affettuosa amicizia al Cardinale Sarto, tanto che non appena elevato al trono di San Pietro, S. S. Pio X lo volle a Roma nominandolo Canonico della Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, ufficio che tenne con grande onore e che abbandonò solo quando Benedetto XV ebbe a nominarlo Abate commendatore di Santo Spirito e Abate Mitrato di Monte Romano.

Nominato Missionario Apostolico egli continuò le sue predicazioni, tenendo oltre 600 Missioni nelle diverse regioni d'Italia e predicando pure all'estero per i missionari tra le quali rimangono venerande quelle di Londra, di Parigi, di Vienna e di Malta trascinando alla fede centinaia e centinaia di traviati con la forza della sua convinzione prima ancora che della sua stringentissima eloquenza.

Commendatore di Santo Spirito in Sassia, Abate Mitrato di Monte Romano, e Barone della Manziana, Commendatore del Santo Sepolcro, insignito di altissime onorificenze italiane e straniere, legato da vincoli di amicizia con molte tra le più eminenti personalità del mondo politico, artistico e letterario italiano, mons. Sanfermo non aveva mai rinunciato a quella semplicità della vita e dei tratti che era una delle più simpatiche prerogative del suo carattere. Di vasta e profonda coltura, oratore avvincente, scrittore forbito, conversatore arguto amava soprattutto intrattenersi fra il popolo della sua Venezia tra il quale recava i doni di una bonarietà sorridente, e di un'arguzia garbata che sembravano rifiorire dal mondo di Carlo Goldoni. E tra il popolo Mons. San Fermo recava non solo i tesori della sua fede, il conforto dei suoi consigli, e la gioia del suo buon umore, ma materialmente lo beneficava secondo lo spirito prettamente cristiano.

Patriota fervente, Mons. Sanfermo si era valso della sua travolgente facondia per compiere opera di italianità entro ed oltre i confini della Patria. Opera coraggiosa e risoluta che, specie a Trieste, a Trento, e nei vari centri dell'Istria e della Dalmazia gli avevano reso le più vive simpatie degli irredenti circondando la sua figura nell'aureola di una popolarità sempre più vasta, e che s'era andata intensificando quando, scoppiato il conflitto europeo, s'impose all'Italia la necessità di rompere gli indugi per scendere in guerra accanto agli alleati.

Ricordiamo mons. Sanfermo oratore sottile, persuasivo, affascinante nelle belle battaglie combattute a fianco di Piero Foscari e di Filippo Grimani e ricordiamo le simpatie con le quali seguiva lo sviluppo di quel movimento nazionalista ch'ebbe poi a sfociare naturalmente nel Fascismo nel quale egli vide fin dai primi tempi la salvezza immediata e la potenza avvenire del Paese in dissoluzione per la inettitudine dei governanti.

La Salma è stata esposta nel pomeriggio d'ieri nella sala Piamonte in Campiello Querini Stampalia dove venne visitata da una vera folla di cittadini, e questa mattina verrà trasportata a San Marco per le solenni onoranze funebri che seguiranno alle ore 10.

Il Dopolavoro Sestierale di S. Marco ai Campi di Battaglia del Montello

Il Dopolavoro Sestierale di San Marco ha indetto per domenica 8 novembre una visita ai Campi di Battaglia del Montello col seguente programma: Ore 5,57: partenza col treno da Venezia; ore 8.15, arrivo a Nervesa della Battaglia; ore 9: partenza da Nervesa per il nuovo Ossario del Montello, che raccoglie le salme di 7000 Caduti; percorso a piedi di circa 2 chilometri. Celebrazione della S. Messa nell'Ossario. Visita facoltativa al Monumento a Baracca (un'ora di cammino); ore 13: ritorno a Nervesa per consumare la colazione negli alberghi; ore 15: passeggiata sugli argini del Piave, sul costone del Montello, visita alla Centrale elettrica di Castelviero e alle Opere di presa del Canale della Vittoria. Ritorno a Nervesa, dove il Fascio organizzerà dei festeggiamenti; ore 19.32, partenza da Nervesa col treno; ore 21,55: arrivo a Venezia.

Quota di viaggio in treno, compresa la colazione, lire 12. Possono partecipare tutti i tesserati del Dopolavoro abitanti nel Sestiere di San Marco, con i famigliari.

Iscrizioni presso la Sede del Gruppo Fascista «P. Marsich», fondamenta delle Veste n. 2012, tutte le sere dalle 21 alle 22, fino a giovedì 5 novembre.

Stato Civile di Venezia

27 Ottobre 1936

NATI 19, più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 8; MORTI 14

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

S. E. il Prefetto, visti i rapporti dei Vigili urbani e accertata la infrazione compiuta dai sottonotati esercenti ha comminato loro le pene che qui sotto riportiamo:

Ditta Pesenti Francesco rappresentata da Del Pian Gio Battista, S. Polo n. 1076, che teneva esposto in vendita merci di maiale a prezzo superiore al vigente listino dei prezzi: chiusura per giorni uno del negozio e affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

La Ditta Coin Fortunato rappresentata da Coin Palmira, Mestre, Via S. Donà n. 66, che teneva esposto in vendita olio di semi di I qualità a prezzo superiore di quello fissato dal vigente listino dei prezzi: la chiusura del negozio per giorni uno e l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

La ditta Folin Giovanni, Dorsoduro n. 861, ha venduto farina di granoturco a prezzo superiore a quello dei vigente listino dei prezzi: la chiusura per giorni uno del negozio della ditta sopradetta, e l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Peresin Vincenza, proprietaria del negozio di frutta e verdura sito a Dorsoduro n. 880 che vendeva al pubblico uva a prezzi superiori a quelli praticati nel mercato all'ingrosso di Rialto: la chiusura del negozio per giorni due. All'ingresso di detto negozio sarà affisso un cartello indicante la causale del provvedimento.

I venditori di pesce sottonotati che hanno praticato prezzi ritenuti eccessivi in confronto di quello massimo praticato all'ingrosso nella Pescheria di Rialto.

1) Costantini Antonio fu Luigi, titolare della banca n. 13;

2) Torcellan Luigia di Antonio, titolare della banca n. 8;

3) Paronuzzi Pietro fu Giovanni, titolare della banca n. 24; 4) Boscolo Alessandro di Agostino, la sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico per giorni tre alle ditte in epigrafe indicate.

All'ingresso del mercato sarà affisso un cartello indicante la causale del provvedimento.

La ditta F.lli Rossi, rappresentata da Dal Mas Armando che teneva in vendita braciole di lonza a prezzo superiore a quello del vigente listino dei prezzi, la chiusura per giorni uno del negozio della ditta sopradetta e l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Un annegato

Iermattina verso le ore 7.45, alcuni pescatori che passavano con la loro barca nel rio dei Bonvecchiati scorsero a fior d'acqua il cadavere di un uomo, che si affrettarono ad assicurare con delle corde alla riva.

Furono avvertiti del fatto i carabinieri di S. Giuliano, i quali si occuparono di far sollevare il corpo dall'acqua, mentre un medico richiesto constatò che la morte era dovuta per annegamento avvenuto poche ore prima.

In tasca del poveretto non si trovò che una tessera dalla quale si dedusse trattarsi del facchino Domenico De Cecco fu Vittorio di anni 41 abitante in Ghetto vecchio, facchino pubblico n. 6.

Egli aveva indosso il soprabito abbottonato e si ritiene che soffrendo di miopia e dovendo soddisfare ad una necessità si sia spinto eccessivamente verso la riva dalla quale è caduto trovandovi la morte.

Il cadavere è stato dai carabinieri portato all'ospedale a mezzo della Croce Rossa e posto in sala di custodia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ragazzo sospetto

Il vigile Busso, di servizio in fondamenta degli Scalzi, è stato ieri avvicinato dalla signora Virginia Venturato in Penso abitante a Cannaregio 6285 perchè procedesse al fermo d'un ragazzo tredicenne, da lei sospettato di averle carpito il portamonete che contaneamente lasciato sopra il banco teneva quattro lire da lei momentaneamente lasciato sopra il banco del biadaiuolo mentre si stava facendo la spesa.

Il vigile fermò il ragazzo consegnandolo alla polizia di stazione senza però che gli si potesse trovare il corpo del reato, del quale si suppone ch'egli si sia liberato quando vide aggravati i sospetti sul suo conto.

La polizia ha pensato di consegnare alla famiglia il ragazzo, mentre sul suo conto è stato informato il Procuratore del Re.

Interessi del Pubblico

Il Ministero delle finanze ha emanato delle norme chiarificative circa l'applicazione della tassa di scambio sull'energia refrigerante, impiegata dalle ditte produttrici a proprio esclusivo consumo.

Gli interessati per eventuali chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici Bollo e registro di Venezia e Provincia ed all'Intendenza di finanza di Venezia.

La giornata a V[enezia]

Diario Sacro

30 Venerdì — Ufficio [...] la Feria — A S. Marco [...] no di questo mese alle [...] recita del rosario e be[...] l'altare della Madonna [...] Via Crucis alle 15 e be[...] S. Lio, S. Martino, S. [...] colo e S. Barnaba.

Musei, Gallerie, Collez[ioni]

Palazzo Ducale: gior. [...] L. 10, (più L. 2 per le [...] giorni fest. 9-12, L. 1.
Museo Archeologico: [...] 10-16 fest. 10-17.30. Lire [...]
Civico Museo Correr e [...] Risorgimento: gior. fer. 9[...] mezza; 14-17 L. 3 — gi[or. fest.] dalle 9 alle 12.
Galleria dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — gior. fest.: [...] gresso gratuito.
Ca' d'Oro: gior. fer. [...] — gior. fest. 9-12 ingresso [...]
Museo Storico Navale: [...] riali: lunedì, martedì, [...] giovedì e venerdì dalle [...] 12 e dalle 13 alle 16. Sab[ato] ore 9 alle 12. Giorni fest[ivi] 10 alle 12. Ingresso gra[...] tuito.
Pinacoteca «Querini Sta[mpalia]»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. [...] fest. 10-12 ingresso gratu[ito].
Biblioteca «Querini Sta[mpalia]»: gior. fer.: 15-23 gior. fe[st.] [...]
Biblioteca S. Marco: [...] 9-12; 14-18
Mostra del Libro minia[...] rato (Libreria vecchia) [...] Sabato dalle 10 alle 12 [...] gratuito.
Museo vetrario di Mura[no]: fer. 9 mezza 12 mezza, 14 [...] L. 2 — gior. fest.: 9-1[...] gratuito.
Museo del Seminario Pa[triarcale]: gior. fer. 9-12; 14-17. L. [...]
Museo di Storia Natur[ale]: [mer]coledì e venerdì 10-12 e [...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16 ingresso [...] gior. fest 9-12 ingresso g[ratuito].
Scuola S. Rocco: gior. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-1[...]
Scuola SS. Giorgio e Trif[one] ([Car]paccio) gior. fer 10-12; 14[...]
Scuola S. Giovanni Ev[angelista]: gior. fer. 9-12. 14-17 L. [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]
Villa Nazionale di Str[a]: fer. 9-12 dalle 14 al tra[...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle [...] monto L. 1.
Museo di Torcello: Ingr[esso gra]tuito ogni giorno.

Teatri

La Fenice: Chiuso. — [...] «Quello che piace alle d[...]» **Malibran**: 13 uomini e u[...] e varietà — **Rossini**: 30 [...] amore e varietà.

Cinematografi

Centrale: Incatenata — [...] di: L'aria del continente — [...] **riale**: Le maternelle — [...] minateli senza pietà — [...] La damigella di Bard — [... Mar]**gherita**: Pierpin — [...] danari — **Moderno**: [...] toldino Cacasenno — [...] Lo squadrone bianco — [...] Bozambo — **Olimpia**: Lo s[...] bianco — **Progresso**: D[...] stigo — **Toniolo** (Mestre): [...] va allegra — **Piave** (Mestre) [...] rata del fiume — **Excelsior** [...] Il dottor Socrate — **Mar**[...] [Me]**stre**): All'armi.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco [dal]le 15 alle 17 concerto del[la Banda] Municipale col seguente pr[ogramma]: 1. Gelli: Marcia — 2. P[...] I promessi sposi, Sinfonia — [... Ver]di: Otello, Atto I. — 4. [Rimsky-]Korsakow: Capriccio spag[nolo] — 5. Tagliapietra: Canone e [...] 6. Grieg: Danze norvegesi.

Radio d'oggi

OPERA: Budapest, 19.[...] emissione dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: [...] Torino, 17.15, musiche di [...] Zandonai, Haydn (da M[...]) Gruppo Roma, 20.40, concert[o ban]distico; Vienna, 19.25, mus[iche di] Schumann, Weingartner, M[endels]sohn, Listz.

TEATRO: Parigi P.T.T., [...] *La notte veneziana* di Alf[red de] Musset (dalla Comedie Fran[çaise]) Gruppo Torino, 20.40, *Il bel [cava]liere d'Ornfleur* di Marco [...]

VARIE: Roma, 22, concerto d[i or]gano-jazz.

CONVERSAZIONI: Sta[zio]ne, 20.30, S. E. Giuseppe [...] Roma, I. int., Ernesto [...]

Il "Quirinale,,

Stamane alle ore otto giun[se] da Trieste il *Quirinale* che [ripar]tirà alle ore 12 per Istambul.

✝

Il giorno 28 corr., s'add[or]mentava in Dio

S. Ecc. Rev.ma

Mons. Giuseppe Alessan[dro] dei Conti Sanfermo

Comm. di S. Spirito in S[as]sia, del S. M. O. di M[alta] e dei SS. Maurizio e La[z]zaro.

La Curia Patriarcale [...] porge il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo [...] 31 corr. alle ore 10 nella [Ba]silica di S. Marco.

VENEZIA, 29 Ottobre 1936.

Imp. G. Fanello tel. 22-[...]

Le celebrazioni del 28 Ottobre nelle Frazioni

Imponente schieramento di forze a Mestre

Mestre fascista ha vissuto mercoledì 28 ottobre ore di caldo entusiasmo. Ogni casa, anche la più umile è imbandierata e tutti i tram e le filovie hanno appeso sui trolley il vessillo della Patria.

Fin dalle prime ore del mattino la cittadinanza venne svegliata dal passaggio delle fanfare, dagli inni della Rivoluzione e patriottici cantati da migliaia e migliaia di giovani, i quali, provenienti dai vari punti di concentramento si recavano nel luogo della adunata.

Il lunghissimo viale Garibaldi in breve è gremito di centurie, di battaglioni, di coorti delle varie forze fasciste le quali agli ordini dei gerarchi si dispongono per essere passate in rivista.

In piazza Umberto I che è tutta un vessillo sventolante, venne eretto un palco addobbato di tricolori e di piante sempreverdi e sul quale presero posto le maggiori autorità fasciste, militari e religiose fra le quali il comandante del Distretto col. Grandi, col ten. col. Albano, il comandante del distaccamento del 71.o Regg. Fanteria ten. col. Brienza, il comandante dell'aeroporto di Campalto cap. D'Amato, il comandante la compagnia RR. CC. cap. D'Orazio, il comandante la compagnia delle R. Guardia di Finanza cap. Mechelli, il seniore prof. Badile; moltissimi ufficiali di stanza a Mestre; Mons. Manzoni; S. E. il gen. Paiola, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il rag. De Cal per la Croce Rossa Italiana; il c. m. Stifano in rappresentanza del comandante la Coorte della M. V. S. N. comm. Furian; il commissario di P. S. cav. Giorgi, e moltissimi altri ancora.

Alla sinistra del palco hanno preso posto le bandiere e gagliardetti di tutte le associazioni militari, combattentistiche, civili e sindacali con rappresentanze delle rispettive presidenze, ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N. mentre alla destra sono i 102 reduci dell'A. O. I., il Fascio Femminile, varie migliaia di appartenenti ai Sindacati dell'industria, dell'Agricoltura e del commercio agli ordini dei rispettivi segretari, ed una folla di cittadini da non ricordarsi una precedente eguale.

Davanti al palco sono i gagliardetti del Fascio e otto fascisti della Marcia su Roma che fanno servizio d'onore, vi sono pure Carabinieri e Vigili in alta uniforme.

Il Segretario del Fascio accompagnato dal Direttorio al completo, dai fiduciari con le consulte delle sottosezioni di Marghera, Zelarino e Chirignagno alle ore 9,15 inizia la rivista delle forze fasciste schierate per un tratto di oltre un chilometro. Il gerarca mestrino viene salutato con l'eja cui risponde col saluto al Duce.

Terminata la rivista, il Segretario del Fascio col seguito si reca in Piazza Umberto I e prende posto sul palco delle autorità e dopo aver salutato i presenti si avanza su un piano rialzato unitamente al col. Grandi e assiste alla sfilata che viene seguita nella seguente ordinazione: Figli della Lupa; Piccole Italiane; Giovani Italiane; CCCX Legione Fra Ginepro dell'O. N. B. completa, con le sue varie specialità, Marinari Balilla con la banda; CCCX Legione Piave al completo dell'Avanguardia preceduta da gagliardetti e banda; M. V. S. N., Milizia Feroviaria Fascista; G. U. F.; il Fascio Giovanile di Combattimento; Banda della S.A.V.A., Battaglioni fascisti in divisa; banda della L.L.L. mentre in piazza faceva pure servizio d'onore la banda G. Verdi dell'O. N. D. di Mestre.

La sfilata svoltasi a battaglioni affiancati è durata 40 minuti. L'imponenza delle forze fasciste viene ammassata in Piazza Umberto I per la seconda parte della cerimonia.

Il trombettiere suona tre squilli d'attenti, ed il rag. Trevisani nella sua veste di Segretario del Fascio ordina il saluto al Re Imperatore e quello del Duce. Successivamente legge il messaggio del Duce che viene accolto da una imponente dimostrazione di entusiasmo da parte di tutti i presenti.

Segue l'appello dei fascisti e dei Caduti in A. O. e quindi la consegna dei brevetti e medaglie della Marcia su Roma e quelle ricordo ai reduci dell'Africa Orientale. La consegna era preceduta dallo squillo di tromba e seguita da un fraterno abbraccio, le signore fasciste consegnavano a loro volta dei fiori. Applausi calorosi venivano tributati ai reduci nel mentre veniva loro puntata sul petto il segno di riconoscenza e gratitudine di Mestre.

Con la scorta dei decorati della Marcia su Roma, i gagliardetti del Fascio seguiti dalle autorità si recarono in chiesa arcipretale S. Lorenzo per assistere alla cerimonia religiosa.

La cerimonia religiosa

Le bandiere e gagliardetti con i rispettivi alfieri presero posto al lato del Presbiterio; le autorità tutte partecipanti alla cerimonia precedente presero posto su apposite pancate, così pure i reduci dell'Africa Orientale, mentre il resto della navata era gremito di associazioni maschili e femminili, di fascisti e di popolo Mons. Manzoni, assistito da un fascista e da un avanguardista ha celebrato la Messa mentre la scola cantorum con accompagnamento d'organo eseguiva canti religiosi. Al Vangelo mons. Manzoni pronuncia un patriottico discorso nel quale rievoca l'eroismo fascista che iniziò il movimento della grandezza d'Italia oggi portata ad Impero sotto la guida del Duce, ed innalza una preghiera a Dio perchè lo abbia da conservare a lungo ed incita tutti gli italiani di seguirlo negli ordini perchè la nostra amata Patria sia sempre più grande, sempre più forte. Finita la messa il celebrante impartì la benedizione al tumolo eretto innanzi all'altare maggiore cantando preci in suffragio per i morti fascisti e quelli caduti nella terra d'Africa.

Terminata la funzione religiosa i reduci d'Africa passarono nel salone Excelsior Tagliano dove il Fascio ha offerto un vermout.

L'inaugurazione delle nuove Scuole di Carpenedo

Una nuova e vibrante manifestazione di patriottismo si è svolta nel pomeriggio a Carpenedo dove tutte le associazioni fasciste ed i battaglioni in divisa si erano concentrati nel vasto cortile del nuovo fabbricato scolastico che prende il nome di « Enrico Toti ».

Alla cerimonia, cui prese parte anche una enorme folla di cittadini intervennero fra le autorità S. E. il Prefetto, il Segretario Federale col vice Segrteario Federale avv. Scarpari, il Podestà gr. uff. Alverà col vice Podestà comm. Casellati, ed il cav. uff. dott. Scarpa, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, S. E. il gen. Pajola, il Segretario del Fascio di Mestre con il Direttorio al completo, il col. comm. Grandi comandante il Distretto con il ten. col. Albano, il ten. col. Rienzi, il console della 49.a Legione della M. V. S. N.; il cen. comm. Furian comandante la Coorte di Mestre della M.V.S.N., il prof. Dusso direttore didattico generale, l'ing. Miozzi ingegnere capo del Comune, il dott. Chiggiato, il capo gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. Paulovic, il Questore comm. Corrado; il maggiore dei RR. CC. Guerrini comandante di Legione col capitano comandante la compagnia di Mestre D'Orazio, Mons. Manzoni arciprete di Mestre e don Zannini arciprete di Carpenedo, l'ing. Rosso ed il dott. Artico del Comune, il nob. Zuliani, il Commissario di P. S. cav. Giorgi, rag. De Cal per la Croce Rossa Italiana, il sig. Lazzari Segretario dei Sindacati dell'Industria; il dott. Teti comandante dei Vigili Urbani, Angelina Fontanin ispettrice dei Fasci Femminili, Gaggi Francesco in rappresentanza dell'Associazione Bersaglieri di Venezia, tutto il corpo insegnante di Mestre, ufficiali del l'Esercito e della M.V.S.N. e moltissimi altri ancora. Sono pure presenti larghe rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche, militari, civili. Due grandi bandiere, quella d'Italia e quella del Comune di Venezia ondeggiano dalle antenne che sorgono davanti all'edificio.

Alla porta d'ingresso fanno servizio d'onore Balilla Moschettieri, Carabinieri e Vigili in alta uniforme e da un lato oltre a tutti i vessilli e gagliardetti vi sono schierati i reduci dell'A. O. I. e le bande della SAVA e quella G. Verdi.

All'arrivo di S. E. il Prefetto e del Federale vennero suonate la Marcia Reale e Giovinezza ascoltati in posizione d'attenti, dato il saluto al Duce e dopo aver passato in rivista le forze fasciste S. E. il capo della Provincia ed il seguito sostano per ascoltare i cori con accompagnamento di armonio, eseguito dal XIV Gruppo Piccole Italiane di Carpenedo, che venne molto applaudito. Mons. Manzoni ha impartito la benedizione; quindi venne visitato minutamente lo stabile che destò la più viva ammirazione delle autorità le quali espressero vive parole di elogio ai progettisti dott. Artico e ing. Rosso dell'Ufficio Tecnico comunale in terraferma.

Alla partenza delle autorità le fanfare hanno nuovamente suonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre tutti i presenti salutavano.

Omaggio alla Colonna commemorativa

Terminate queste cerimonie si è formato un lunghissimo corteo che al suono degli inni della Patria si è recato in Piazza XXVII Ottobre per rendere omaggio alla colonna commemorativa della sortita di Marghera. Dopo qualche minuto di sosta il corteo ritornò fino alla sede delle Associazioni combattentistiche per accompagnare le bandiere e quindi si è sciolto.

Per tutta la giornata è continuata in città una animazione ed alla sera tutti gli edifici pubblici vennero illuminati con lampade tricolori.

A Murano

Il XIV annuale della Marcia su Roma fu glorificato a Murano con entusiasmo pari alla grandezza dell'avvenimento e alla sua importanza storica.

Da ogni casa, anche la più modesta, sventola il tricolore mentre, su alcune, è visibile uno straordinario ondeggiamento di drappeggi. Dalla Casa del Fascio muovono alle ore 16 le camicie nere e le organizzazioni dipendenti dal Partito e, con le musiche in testa, sfilano per le vie più frequentate dell'Isola per riunirsi nel piazzale di S. Stefano dove avrà luogo la cerimonia della consegna di trenta medaglie assegnate dalla Federazione Provinciale ad altrettanti muranesi ritornati dall'Africa Orientale.

Il Segretario del Fascio, dopo aver dato lettura del discorso pronunciato a Bologna dal Duce ed il messaggio celebrativo dell'anno I dell'Impero, fa l'appello dei benemeriti Caduti per la Rivoluzione, nonchè l'appello dei cittadini che hanno lasciato la vita nelle epiche gesta di oltremare. Fra la più viva commozione dei presenti, lo stesso Segretario del Fascio ha rivolto un patriottico discorso ai muranesi reduci dall'Africa, dicendosi fiero ed onorato di poter puntare sul petto di ognuno una pubblica attestazione d'onore e di gratitudine.

La cerimonia, assai significativa è stata preceduta e si è chiusa con vibranti e ripetute manifestazioni di amore al Re Imperatore ed all'artefice di tutte le nostre conquiste.

A Malamocco

Particolare rilievo assunse la cerimonia a Malamocco dove alle ore 9.30 ebbe luogo al Duomo una messa in suffragio dei Caduti e più tardi si formò un corteo che si recò al palazzo Pretorio dove venne murata una lapide alla memoria del valoroso Ministro dei LL. PP. Luigi Razza perito tragicamente mentre raggiungeva il suolo africano Quivi convennero tutte le forze fasciste dell'isola, la fanfara di Lido e lo scoprimento venne eseguito dallo stesso fiduciario.

La cerimonia celebrativa si svolse quindi secondo le istruzioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Martellago

Con austera solennità venne celebrata mercoledì la giornata del 28 Ottobre. Alle 10 le forze fasciste al completo sfilano lungo il paese, tutto imbandierato, e si recano alla chiesa arcipretale per assistere ad una messa in suffragio ai Caduti fascisti in A. O.

Finita la messa e ritornato il corteo sul piazzale del Municipio, il segretario del Fascio Trevisan lesse il messaggio odierno del Duce e tra gli applausi appuntò sul petto dei mutilati reduci dall'A. O. la medaglietta commemorativa offerta loro dalla Federazione provinciale Fascista.

Teatri, concerti e cinematografi

"Rose di carta,,

Tre atti di Guido Càntini

(Goldoni 29 ottobre 1936 XV)

Corrado Villa, quand'era ragazzo, si ebbe una piccola amica. Era questa Fanny, una modesta sartina, che fu sua, che lo amò pazzamente, ma che non volle stroncargli la vita quando lo seppe innamorato d'una ricca signorina inglese, che più tardi fece sua sposa. Da quel giorno Fanny ama Corrado come una sorella, lo rivede ogni mattina e lo riceve ogni sera, nella sua casa, senza che venga turbata per questo la santa innocenza del loro legame.

Sono passati gli anni, la moglie di Corrado è scappata di casa con l'amante abbandonando il marito con Delia e Marchino, i suoi figlioli, e coi grattacapi di una grande azienda finanziaria che sta per andarsene a rotta di collo. Fanny frattanto si è elevata. Donna sensibile, scaltra, tendenzialmente romantica, di molto buon senso e di molto buon cuore, potè acquistare il benessere e poi la ricchezza, contando quasi esclusivamente sul suo fiuto per gli affari, ma, comunque, senza far danno a chicchessia. Così, indipendente e spregiudicata, essa vive in margine alla vita di Corrado e segue in segreto le sorti sue e quelle dei suoi ragazzi, i quali, rimasti alle cure delle zie, tre specie di cornacchie inglesi, zitelle ammuffite, beghine e civette, sono caduti in balia degli istinti, nell'ozio più pernicioso.

La vita in casa Villa è una specie di corsa al buio in un'atmosfera asfissiante; ma tutto d'un tratto uno sprazzo di luce rivela la triste realtà: Corrado, tradito da un socio senza scrupoli, non solo è tratto alla rovina, ma deve scappare dall'Italia per evitare che un arresto preceda le prove della sua perfetta innocenza. E allora Fanny, della quale Corrado non vuole accettare gli aiuti materiali, travolge le trincee delle calunnie e dei pregiudizi scavate dalle zitelle, prende le guide della famiglia e conduce a buon porto le pratiche che ridaranno a Corrado la stima del mondo ed il mezzo di ricrearsi la vita.

E tutto va per il meglio i ragazzi son tratti a ragione per le vie dell'affetto, Delia vedrà coronarsi un suo dolce sogno d'amore, Marchino sarà accompagnato per mano verso le sane gioie del lavoro, le zie si persuaderanno del disinteresse di Fanny e, finalmente, Corrado potrà tornare fra i suoi e gettarsi fra le braccia della sua salvatrice alla quale propone di unirsi per sempre. Ma Fanny non accetta. Si sono lasciati a vent'anni, quand'erano le rose attorno al loro cammino. Perchè riunirsi adesso, quando la parte migliore della vita si va dileguando come le rose di carta? E allora i due si separano: felice Corrado di aver ritrovato la sua strada, felice Fanny di aver compiuto una sì buona azione.

La commedia ha molti obbiettivi ed è ricca di buone intenzioni: vuol dimostrare come i buoni sentimenti di una donna possano resistere a tutti gli incerti di una vita burrascosa, e intende sferzare con gli staffili della satira le ipocrisie di un certo puritanesimo inglese e condannare la vita di quei giovani, cosidetti moderni, che sono ancora invescati nel costume dell'immediato dopoguerra e non hanno la forza morale di raggiungere il clima e l'altezza in cui respira ed opera la giovinezza dell'Italia nuova. Ma l'azione, scarna e infiacchita, procede con troppa pigrizia e quando s'impenna davanti a una piccola trovata o per certe battute del dialogo, vive e frizzanti, è come quando si dà una frustata al ronzino che scrolla le orecchie e tenta un passo di galoppo, per ritornare tosto al suo trotterello di prima.

Il carattere di Fanny, che regge può dirsi, tutti i fili della vicenda e ne coglie e ne esprime la sostanza, è, del resto, bene costruito; qualche frammento del quadro e qualche figura di sfondo riflettono i lati migliori dell'arte e del gusto di Guido Cantini e nelle scene tra Fanny e Corrado è spesso il senso di un'umanità veramente sentita.

Dina Galli ha fatto di Fanny una creatura intelligente e viva, senza toglierle il lieve sapore superstite del suo passato popolaresco ed ha avuto momenti di comicità garbatissima ed anche istanti di commozione vera. Giulio Stival è stato vero e schietto nella piccola parte di Corrado e tra gli altri vanno notati Franco Scandurra nella parte di Marchino, Enzo Gainotti, la Beltrami e il Morisi.

Dina Galli, in cui onore era lo spettacolo, fu accolta da lunghissimi applausi al suo primo apparire sulla scena e dopo il secondo atto venne quasi coperta di fiori tra le feste del pubblico plaudente. Nuovi battimani l'accolsero non appena aperto il velario sul terzo atto e, per quanto riguarda le chiamate, la cronaca ne registra tre dopo il primo scender della tela, due dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

a. s.

La prima di Carla Losy

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle tre rappresentazioni straordinarie della « Compagnia per la commedia musicale Carla Losy » diretta da Gino Bianchi.

Per lo spettacolo di presentazione dell'armonioso complesso è stata scelta « Quello che piace alle donne », una commedia che prende l'argomento dal fortunatissimo *Casto viveur* di Arnold e Bach e ch'è ornata dalle musiche di Walter Rollo.

Nel centro dell'azione sono la graziosa *soubrette* Carla Losy, che ricordiamo applauditissima nelle riviste Schwarz e in una buona edizione della « Casa delle tre ragazze », e il noto comicissimo Gino Bianchi. La compagnia si completa con elementi molto apprezzati e col vivacissimo balletto Losy.

Le prime cinematografiche

30 secondi d'amore

« 30 secondi d'amore », una commedia appositamente scritta per lo schermo da Di Benedetti e per l'interpretazione della coppia Merlini-Besozzi, nella sua struttura, nelle situazioni, segue la falsariga di tutti quei film italiani che hanno avuto la loro ragione di vita dal successo dell'ormai famosa «Segretaria privata». Film perciò privi di requisiti artistici, ma di cassetta, film da pingui incassi e per cui maggiormente cari ai nostri produttori.

Il nucleo della vicenda è costituito dal ricatto che un giovane intraprendente impone ad una bella signora da cui è stato investito dall'automobile. O pagare 150 mila lire quale indenizzo oppure, e sta qui la trovata del film, la signora gli deve dare un bacio di 30 secondi. Sulle prime la cosa è presa dalla signora come uno scherzo, ma ella poi, pensando ai 30 secondi di un bacio con cronometro alla mano, cerca di ribellarsi. Su questo s'impernia tutto il film che è condotto con spigliatezza anche se talvolta eccede in prolissità e rasenti la farsa.

Curata la regia di Bonnard, quantunque la regia, in film del genere conti ben poco. Bravi tanto la Merlini quanto Besozzi sfuocato Viarisio. Eleganti gli interni, ottima la fotografia.

«30 secondi» si proietta al Rossini

13 uomini e un cannone

« Tredici uomini e un cannone » era stato presentato fuori concorso all'ultimo Festival veneziano dove aveva avuto consenso di stampa e di pubblico. Anche noi, nell'occasione ne abbiamo parlato su queste colonne: inutile il ripetersi. Diremo soltanto che questo film che rappresenta un'ardita concezione di Forzano, un esperimento nuovo in campo cinematografico, possiede tutti i numeri per piacere al grosso pubblico e non crediamo di essere lontani dal vero affermando che sarà certamente uno dei più ammirati film del noto regista-commediografo che ormai ha dedicato tutta la sua attività alla cinematografia.

«Tredici uomini e un cannone» si proietta al Malibran.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp. Losy Bianchi QUELLO CHE PIACE ALLE DONNE. Commedia musicale.

Rossini (dalle 17). Grande successo del delizioso film Italiano: 30 SECONDI D'AMORE con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio ecc. Sulla scena l'applaudito Avanspettacolo Eggle.

Malibran (dalle 17) Il capolavoro di Forzano: « 13 UOMINI E UN CANNONE » Sulla scena: Esordio della Compagnia Paiva Mhova.

Cinematografi

Modernissimo Ore 16: LO SQUADRONE BIANCO, int. Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi, Antonio Centa.

Italia (dalle 15.30) STERMINATELI SENZA PIETA' il film del brivido e della trepidazione con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

Olimpia Ore 15: LO SQUADRONE BIANCO con F. Giachetti, A. Centa e F. Lanzi. Grande successo.

Massimo (dalle 15.30) Rinnovato successo di RE DI DANARI di cui è insuperabile protagonista Angelo Musco.

S. Marco Ultimo giorno del capolavoro MADAMIGELLA DI BARD prot. Emma Gramatica. Domani grande avvenimento artistico «Cavalleria» superfilm premiato.

Sventure e disavventure

Nello scendere le scale

Il settantenne Giuseppe Molin abitante a Castello 4874 scendendo le scale di casa è scivolato da 15 gradini fratturandosi il femore. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

Cade e si distorce un gomito

Giovanna Greggio di anni 35, abitante a Castello 2259, mentre si prendeva la legna dal magazzino inciampò e cadendo si distorse il gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Le conseguenze di una spinta

Silvano Voltolina di anni 7 da Murano in seguito ad una spinta di un coetaneo che lo fece cadere, riportò la frattura del gomito destro Guarirà in giorni 30.

Indennità agli impiegati richiamati alle armi

Con R.D. 15 Giugno 1936, n. 1374, è stato stabilito il trattamento giuridico ed economico *agli impiegati privati* richiamati alle armi od arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale. L'art. 4 di tale decreto fissa le indennità da corrispondersi per tutta la durata del servizio militare. Per godere di tali indennità occorre: 1.o) che i prestatori d'opera richiamati abbiano la qualifica di impiegati a sensi del R. D. 13 novembre 1924, n. 1825, o che per contratto collettivo di lavoro abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto; 2) che il rapporto di lavoro sia costituito con datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei Professionisti ed Artisti.

Gli aventi diritto all'indennità debbono presentare una domanda specificando la data del richiamo e dell'arruolamento volontario, il grado militare che riveste, la composizione della propria famiglia al 1.o gennaio 1936 o alla data del richiamo e le variazioni successive, l'azienda presso cui prestava servizio al momento del richiamo e lo importo della retribuzione mensile. La retribuzione mensile s'intende costituita da: lo stipendio, la indennità di famiglia, l'eventuale quota di caroviveri, ogni indennità continuativa di ammontare determinato, le provvigioni, i premi di produzione e la partecipazione agli utili. Gli ufficiali e sottufficiali debbono anche dichiarare l'importo dello stipendio o paga militare mensile, ivi compreso il supplemento di servizio attivo, la sovrapaga, la indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità caroviveri. Si deve inoltre presentare certificato della Autorità Militare attestante la data del richiamo o dell'arruolamento volontario, il grado e qualifica che il militare riveste, l'ammontare degli emolumenti inerenti a detto grado o qualifica e un certificato del Podestà del Comune di residenza del richiamato attestante che i figli, genitori, fratelli e sorelle, vivono a suo carico.

Le salme dei Caduti francesi in un'unica area

A cura del Municipio e del Consolato di Francia sono state raccolte in un'unica area del recinto militare del Cimitero di San Michele in Isola le tombe dei 18 soldati francesi caduti sul fronte del Basso Piave. Le sepolture sono ornate di croci marmoree.

GRISOLERA

La celebrazione del 28 Ottobre

L'altra mattina si è svolta con la più spiccata solennità la cerimonia per la celebrazione del XV annuale della Marcia su Roma.

Fin dalle prime ore del mattino le case erano imbandierate e tutti i fascisti, giovani fascisti, fasci femminili azzurri di Dalmazia, Reduci A.O.I., milizia, organizzazioni giovanili, dell'O.N.B., organizzazioni Sindacali, combattentistiche al completo hanno affluito nel piazzale del Municipio.

Verso le ore 10, bene inquadrati con in testa i rispettivi gagliardetti e buona folla di popolo si sono recati in chiesa per assistere alla messa per i caduti in A. O. I. quindi ai reduci è stata offerta una medaglia-ricordo con una dimostrazione commovente e suggestiva.

La cerimonia ebbe termine verso le 11 per riprendere quella ancor più imponente della sera per l'arrivo del Prefetto del Segretario Federale, del Preside della Provincia ed altre autorità politiche e civili convenute per l'inaugurazione del grandioso fabbricato scolastico del centro e posa della prima pietra della erigenda Casa del fascio. Così anche qui i preposti alla cosa pubblica hanno risolto l'anoso problema delle scuole del centro con un edificio appropriato per ampiezza, esigenze moderne e stile da soddisfare gli accresciuti bisogni del nostro paese che in pochi anni ha quasi triplicato la popolazione.

Anche la Casa del fascio poi per volere dei capi e gareggiata spontaneità dei fascisti e cittadini tutti del paese sorgerà entro breve tempo bella e maestosa per accogliere tutte le organizzazioni dipendenti

CRONACA DI MESTRE

Visite all'Antitubercolare ed all'O. M. I.

Ieri l'altro le autorità politiche e militari di Mestre si sono recate a visitare la sede dell'Associazione Antitubercolare e l'ambulatorio dell'Igiene sociale dove a cura dell'Associazione Antitubercolare viene giornalmente somministrato ai bambini bisognosi un pranzo succolento.

I gerarchi visitarono il refettorio, tutti gli altri locali e rimasero oltremodo soddisfatti per l'ordine e la pulizia riscontrata ovunque.

Nel refettorio le autorità assistettero alla preghiera dei piccini e alla consumazione del rancio. Nel lasciare il locale gli ospiti manifestarono parole di vivo compiacimento al presidente Cav. uff. Zannini per quanto avevano osservato.

Le autorità passarono quindi alla sede dell'O. M. I., dove viene provveduto giornalmente alla nutrizione di un considerevole numero di mamme gestanti o lattanti e qui pure presenziarono alla consumazione di un rancio speciale.

Commissioni di Finanza

Si comunica che la Commissione di Finanza si riunirà oggi Venerdì 30 ottobre alle ore 21 presso la Sede del Fascio.

Per l'anniversario del 27 ottobre

Tra i soci della Mestre Fedele furono raccolte lire 100 in una sottoscrizione iniziata dal Segretario del Fascio. Tale somma venne devoluta metà ad una famiglia bisognosa e l'altra metà pro famiglie povere dei reduci dall'A.O.I.

Beneficenza

La « Mestre Benefica », per onorare la memoria del socio Giovanni Berengo ha elargito lire 25 all'Istituto Berna, e lire 25 all'Asilo di Carpenedo.

— Il Comm. Cavalieri Aurelio per onorare la memoria del compianto sig. Berengo Giovanni, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 10.

La Famiglia del Rag. Michieletto Silvio, per mesta ricorrenza, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 10.

Corso premarinari

Si ricorda ai giovani dipendenti che l'adunata per il corso premarinari, come già prestabilito, si effettuerà domenica 1 novembre, alle ore 8 precise, a Marghera davanti alla Casa Littoria (ex Casa Rossa).

Si raccomanda la puntualità e si avvertono i parenti dei giovani iscritti al corso che per gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Le disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Primo Mantellato, da Mestre, della Vetrocoke, il quale lavorando al tornio si produsse una ferita al medio della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni; Angelo Soldà dell'Agip, estraendo del carbone si ferì accidentalmente al mento. Guarirà in otto giorni; Giudi Tegon, da Venezia, della S. A. Pastificio Veneziano, lavorando all'impastatrice si ferì al medio della mano sinistra, guarirà in otto giorni; Michielotto Romolo, da Marghera, della Vetrocoke, nel trasportare una lastra riportò una ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 15 giorni; Vittorio Groppi, da Mira, della Saila, scaricando un carrello di ferro, si schiacciava l'anulare della mano destra. Ne avrà per dieci giorni; Gallucci Vittorio, da Venezia, della S. I. [illegible] e Zinco, nel punzonare una lamiera di rame, si ferì al medio della mano sinistra producendosi una ferita lacera guaribile in 8 giorni; Cesare Melchiori, da Maerne, della Siaf, inavvertitamente andò a battere la gamba sinistra contro il manico di una carriuola e riportò una contusione guaribile in giorni quindici; Giuseppe Maschietto, da Venezia, della S. Marco, nel trasportare una lamiera si punse con un ritaglio di essa al medio della mano destra; ne avrà per dieci giorni; Vincenzo Trevisanato, da Mestre, della Kuller, nel tagliare delle scope, si ferì all'indice destro: guarirà in 7 gioni; Olivo Pegotti, da Mestre, della Ina, accatastando delle travi, veniva colpito da una di queste all'emitorace destro. Guarirà in 8 giorni; Attilio Pettenò, da Chirignago, della S. I. Piombo e Zinco, attraversando un binario inciampò e si produsse una contusione [illegible] indice del piede destro giudicata guaribile in otto giorni. Gino Vigo, da Chioggia, dell'impresa Sartori, nel bullonare alcune lamiere, si ferì al medio della mano destra. Guarirà in giorni 8; Carlo Lombardi, da Zelarino, delle Leghe Leggere, salendo su una gru cadde accidentalmente producendosi delle abrasioni alla gamba destra. Guarirà in 15 giorni; Ferrarese Amedeo, da Favaro Veneto, della Sacaim, attraverso un binario cadde producendosi una contusione alla spalla destra: venne giudicato guaribile in dieci giorni; Ettore Magnolo, da S. Maria di Sala, della Veneta Fertilizzanti, nello spingere un carrello veniva colpito al tallone destro da un altro carrello che sopraggiungeva. Riportava una ferita lacera al tallone giudicata guaribile in giorni dieci.

Cade da un'armatura

Su di un'armatura il manovale Pedrocco Antonio di anni 31 da Venezia, verso le 9.45 di ieri stava eseguendo un lavoro nella parete di uno stabile.

Improvvisamente, scioltasi una fune, l'armatura si sbandava provocando la caduta del Pedrocco da un'altezza di 15 metri.

Subito soccorso con l'autolettiga venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del polso sinistro e delle contusioni abrase. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

Un investimento ai Quattro Cantoni

Verso le 14.30, certa Boato Rosina di anni 36 da Zellarino, unitamente al marito Lugato Quirinio e tre suoi figlioli si dirigeva verso la strada di Zellarino passando per i Quattro Cantoni senonchè veniva investita per cause non bene precisate, dall'auto 3360 TV. guidata dal proprietario Bellio Oreste abitante in via Ferrarese 15, Treviso, che proveniente dal Terraglio era diretto in via Piave.

Soccorsa e trasportata all'ospedale con la stessa macchina, il medico di guardia la ricoverava con prognosi riservata avendole riscontrato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, delle contusioni alla spalla destra e lo scok traumatico.

Cade a terra ubriaco

Codato Massimo di anni 61 abitante alla Favorita si trovava l'altra sera a Carpenedo in via S. Donà ubriaco. Soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò contusioni al capo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Attività dei ladri

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Guidotto Anselmo di anni 46 abitante in via Scorzè, 14 galline del valore di lire 140.

— A Vivian Luigi di anni 28 abitante nella stessa strada vennero rubati 2 quintali di pannocchie per un valore di 140 lire.

MARGHERA

Per disposizioni impartite dal Comitato Opera Balilla di Marghera, nelle ore antimeridiane, in tutte le sedi dipendenti un dirigente, designato, ha raccolto gli organizzati ai quali ha ricordato la storica data e fatto l'appello dei Caduti fascisti. Le riunioni si sono chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce. La Coorte Avanguardista ha partecipato alla celebrazione indetta dal Fascio di Combattimento di Mestre.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nel campo sportivo dell'Opera Balilla, presso la scuola « F. Grimani » di Marghera, si sono svolte le annunciate gare sportivo-militari che hanno dato questi risultati:

Marinai e Avanguardisti. - Corsa m. 80: 1. Rebuffi Sergio; 2. Rebuffi Mario; 3. Scalari Sergio.

Corsa con ostacoli: 1. Rebuffi Sergio; 2. Rebuffi Mario; 3. Scaduto Armando

Salto in alto: 1. Canal Luigi m. 1.55; 2. Poglio Claudio m. 1.50; 3. Scaduto Armando.

Salto in lungo: 1. Rebuffi Sergio m. 5.10; 2. Scaduto Armando m. 5.05; 3. Braidi m. 4.05.

Lancio del giavellotto: 1. Rebuffi Mario m. 32; 2. Rebuffi Selgio m. 29; 3. Braidi m. 28.80.

Tiro a segno con carabina Berretta a m. 50: 1. Scaggiante punti 11; 2. Bozzolan p. 5; 3. Giacomini p. 5.

Tiro alla fune: 1.a Squadra 1. Cent. Malcontenta; 2.a squadra Marinara.

Pallacanestro: 1. squadra Marinara.

Gare Balilla. - Corsa m. 50: 1. Cardona Giorgio; 2. Naccari; 3. Defaveri.

Corsa con ostacoli: 1. Cardona; 2. Naccari; 3. Bozzola.

Salto in lungo: 1. Spada m. 3.90; 2. Ceccotto m. 3.60; 3. Musella m. 3.20.

Salita alla fune: 1. Bortoloni; 2. Defaveri; 3. Bottaro.

Salto in alto: 1. Vettori m. 1.35; 2. Cardona m. 1.10; 3. Ceccotto m. 1.05.

Piccole Italiane. - Corsa veloce: 1. Trevisan Silvana. Corsa con funicella: 1. Girardi. Staffetta: squadra della I. Centuria.

Giovani Italiane. - Tiro con l'arco: 1. Cioci Ines. Corsa veloce metri 50: 1. Rossi, 2. Maluta, 3. Schultz. Corsa con funicella: 1. Gambillara, 2. Bacci.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il calendario dei campionati veneti di Prima e Seconda Divisione

PRIMA DIVISIONE

1.a giornata: Audace-Rossi; Legnago-Venezia; Mestre-Mezzomo; Bassano - Treviso; Verona-Schio. riposa: Giorgione.

2.a giornata: Venezia - Audace; Rossi - Verona; Treviso - Mestre; Giorgione - Bassano; Schio - Legnago. Riposa: Mezzomo.

3.a giornata: Verona - Giorgione; Mezzomo - Venezia; Treviso - Mestre - Rossi; Legnago - Bassano, riposa: Schio.

4.a giornata: Rossi - Schio; Venezia - Mestre; Treviso - Verona; Bassano - Audace; Giorgione - Mezzomo. Riposa: Legnago.

5.a giornata: Verona - Venezia; Schio - Giorgione; Treviso - Rossi; Audace - Legnago; Mezzomo - Bassano. Riposa: Mestre.

6.a giornata: Mestre - Verona; Venezia - Treviso; Bassano - Schio; Legnago - Mezzomo; Giorgione -Audace. Riposa: Rossi.

7.a giornata: Bassano - Venezia; Mezzomo - Audace; Treviso - Giorgione; Schio - Mestre; Rossi - Legnago. Riposa: Verona.

8.a giornata: Mezzomo - Verona; Legnago - Treviso; Audace - Schio; Mestre - Bassano; Giorgione - Rossi. Riposa: Venezia.

9.a giornata: Verona - Legnago; Schio - Venezia; Treviso - Mezzomo Giorgione - Mestre; Rossi - Bassano Riposa: Audace.

10.a giornata: Bassano - Verona; Legnago - Giorgione; Mezzomo-Schio; Audace - Mestre; Venezia-Rossi Riposa: Treviso.

11.a giornata: Verona - Audace; Rossi - Mezzomo; Mestre - Legnago Venezia - Giorgione; Schio - Treviso. Riposa: Bassano.

SECONDA DIVISIONE

1.a giornata: Conegliano - Vicenza; Padova - Rovigo; Guf Padova-Marzotto; Adria - Mestre. riposa: Saffa.

2.a giornata: Mestre - Guf Padova; Conegliano - Padova; Rovigo - Saffa; Vicenza - Adria; riposa: Marzotto.

3.a giornata: Padova - Mestre; Guf Padova - Conegliano; Marzotto Rovigo; Saffa - Vicenza. Riposa: Adria.

4.a giornata: Saffa-Mestre; Adria Marzotto - Rovigo - Guf Padova; Vicenza - Padova. riposa: Conegliano.

5.a giornata: Conegliano - Rovigo Guf Padova - Adria; Mestre - Vicenza, Marzotto - Saffa, riposa Padova.

6.a giornata: Mestre - Rovigo; Saffa - Conegliano; Padova - Adria Vicenza - Marzotto. riposa: Guf Padova.

7.a giornata: Padova - Guf Padova; Adria - Saffa; Marzotto - Conegliano; Vicenza - Rovigo. riposa: Mestre.

8.a giornata: Guf Padova - Saffa, Marzotto - Padova; Conegliano - Mestre; Rovigo - Adria. riposa: Vicenza.

9.a giornata: Adria - Conegliano; Saffa - Padova; Mestre - Marzotto Vicenza - Guf Padova. riposa: Rovigo.

Il Venezia multato

ROMA, 29

Il D.D.S. della F.I.G.C. ricorda che a cominciare da domenica 1.o novembre a tutto il 14 febbraio 1937 l'orario delle gare è fissato alle ore 14.30.

Tenuto conto delle squadre qualificate il 25 ottobre 1936, sono stati sorteggiati, tra gli altri, i seguenti incontri di Coppa Italia da disputare il 15 novembre: Fiumana-Udinese, Spal-Rovigo, Fortitudo-Pro Gorizia, Padova-Grion, Treviso-Marzotto, Mantova-Ponziana.

Visto il parere emesso dal C.I.T.A. sui reclami sporti dalle società Pro Patria, Udinese, Fiorentina, Lecco, Derthona, si respingono gli stessi incamerando le tasse. Vengono comminate le seguenti multe: Molfetta lire 1500, Venezia 700, Verona e Carpi 500, Cerignola 400, Foggia 300, Cremonese 200. Le multe del Venezia e del Cerignola sono state mantenute in tali limiti per l'opera fattiva svolta dai dirigenti. Ammonizione a Genova, Fiorentina, Gorizia, Siena, Salernitana, Seregno, Reggiana.

Punizioni a giocatori. - Espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Stefanis Piero del Vigevano; due giornate Loetti Mario del Bari, Magli Renzo della Fiorentina, Biasotto Corrado del Pisa, Bergamini Luigi della Salernitana, Paone Aldo della Bagnolese; per mancanze commesse nelle gare di Coppa Italia: Tavano Sisto dell'Udinese, Capri Emilio del Vicenza. Squalifica per una giornata: Silano Oneto del Torino, Palumbo Coriolano del Torino. Non espulsi dal campo: per tre giornate Conte Ugo della Fiorentina; per due giornate Bo Mario del Torino, Tori Renato della Fiorentina, Balbiani Osvaldo del Falck, Quario Carlalberto del Falck, Masperotti Guido del Carpi, Resen Ermenegildo della Pro Gorizia; per una giornata Caligaris Umberto del Brescia, Giuffarin Bruno della Pro Gorizia, Paulin Luigi della Pro Gorizia; ammonizione a Biffi Aldo del Venezia. E' ammonita la squadra dell'A. C. Fiorentina, diffidandola a praticare un giuoco meno scorretto.

LOTTA

Affermazione dei veneziani al Trofeo Zannoni di Faenza

Domenica scorsa ha avuto luogo a Faenza la gara di lotta greco romana riservata agli atleti federati alla F.I.A.P. o iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, gara indetta dal Comando Federale di Ravenna ed organizzata dal comando dei Fasci Giovanili di Faenza. Il torneo dedicato al nome di Livio Zannoni, Medaglia d'oro caduta in Africa Orientale, ha visto la partecipazione di una settantina di giovani atleti delle più agguerrite squadre delle varie regioni d'Italia.

La rappresentanza veneziana del Dopolavoro Ferroviario era composta dei giovanissimi: Bernardi Silvio, peso massimo, anni 17; Renzini Argo, medio leggero, anni 16 e mezzo; Rodighiero Renato, peso leggero, anni 18; Sinigaglia Angelo, peso piuma, anni 17; Pardo Luciano, peso gallo, anni 17.

Alla gara stessa parteciparono altresì: Crepas Luigi, peso medio anni 20; Rossitto Lino, medio leggero anni 22, Toso Giuseppe, peso gallo, anni 17 per la «Reyer».

Superate brillantemente le eliminatorie, riuscivano a classificarsi per la finale: Bernardi, Pardo e Sinigaglia. Crepas, ancora poco esperto, ottenne un quarto. Bernardi, messo a confronto col faentino Vecchi, considerato il migliore peso massimo della regione, ebbe vittoria su questo in un fulmineo attacco durato 12 secondi, provocando un uragano di applausi del folto pubblico che assisteva all'incontro.

Pardo, dopo aver vinto con sicurezza molti combattimenti preliminari, ottenne un secondo posto nella sua categoria dopo una strenua resistenza durata 6' e 40'' contro il faentino Bendini. Sinigaglia, sfortunato nel sorteggio, si è classificato terzo. Renzini, Rodighiero, Rossito e Toso, meno allenati, dovettero cedere dopo pochi combattimenti ai più forti avvarsari comprovando però la bontà dei loro mezzi fisici.

ATLETICA LEGGERA

Successo di iscrizioni alla riunione di domenica

La Reyer è in pieno fervore organizzativo per la manifestazione nazionale di atletica leggera di domenica prossima che, com'è noto, si svolgerà al campo sportivo P. L. Penzo di Sant'Elena.

Già le iscrizioni degli atleti olimpionici e il desiderio della «Pro Patria» e dello «S. C. Italia» per i. tentativo mondiale e nazionale delle staffette 4 per 800 e 4 per 100, dicono come la prossima manifestazione sia considerata alla stregua delle grandi manifestazioni atletiche a carattere nazionale.

Oggi l'elenco degli iscritti si è ancora arricchito di qualche buon nome come ad esempio Ferrario, Dotti G. e Toetti che sul campo di gara dimostreranno certamente l'alto valore della loro classe internazionale. Accanto a questi nomi figurano quelli delle giovani promesse che domenica prossima scenderanno decisi e sicuri nella difficile prova; così Bergamasco, Lena Violata e molti altri, che rappresentano la nuova generazione che si avanza baldanzosa, hanno dato la loro adesione e stanno ultimando il loro allenamento che è veramente puntiglioso. Da Milano giungono ottime notizie sulla forma dei componenti le due staffette per i tentativi. Grandi speranze si nutrono a proposito, specie per il miglioramento del primato nazionale, per il tentativo mondiale molto influiranno le condizioni atmosferiche e il rendimento tecnico della pista per cui l'ottimo grado di preparazione degli atleti della «Pro Patria», agli effetti del pronostico, potrà essere considerato soltanto sul campo della gara.

Alla fine di una stagione intensa com'è stata quella di quest'anno, in piena stagione autunnale, difficile appare infatti attaccarsi al tempo «massimo» detenuto dagli Stati Uniti con 7' e 41''. Ma gli atleti della società milanese s'impegneranno nella gara con foga e volontà tali da fare della prova una gara veramente entusiasmante.

Per tale prova è, naturalmente, in palio anche il primato nazionale il quale, è più che certo, verrà notevolmente migliorato poichè molti progressi si sono fatti da quando Gargiullo, Davali, Garaventa e Cominotto stabilivano a Bologna il primato nazionale con 8'01 e 4 decimi (19 settembre 1927).

Anche per la doppia traversata di Venezia altre e notevoli iscrizioni sono pervenute al Comitato organizzatore.

TIRO A VOLO

Il campionato del mondo iniziato a Roma

ROMA, 29

Questa mattina ha avuto inizio la gara più attesa della manifestazione di tiro a volo, quella per il settimo campionato del mondo. La prova è dotata di quattrocentomila lire di premi, con 100 mila lire da attribuirsi al primo classificato nonchè un premio per la Nazione che riporterà la migliore classifica con i suoi tre rappresentanti meglio piazzati ed un altro premio consistente in un busto bronzeo del Duce, da assegnarsi a quella Federazione provinciale fascista che avrà i tre migliori classificati.

Le Nazioni che partecipano al premio speciale sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, la Repubblica di San Marino. Le iscrizioni dei tiratori hanno raggiunto il numero di 232.

Regate del Diporto Nautico

Alle 9 di domenica sul percorso Canale S. Nicolò (Cantiere Celli)-Canale dei Marani, si svolgeranno le seguenti regate, sospese causa avverse condizioni atmosferiche il 18 corrente: a) quarta prova per l'assegnazione definitiva delle coppe «Consiglio Provinciale dell'Economia» e «Ing. Bass» destinate, rispettivamente, alle derive lagunari m. 5.50 e 4.60; b) prova di classificazione per la assegnazione delle Coppe «Provveditorato al Porto» e «Lega Navale» riservate, rispettivamente, ai topi di cat. A e B; c) seconda prova per il campionato di zona dei dinghi.

Saranno considerate valide le iscrizioni già avvenute per la competizione del 18 come pure avrà valore lo stesso bando di regata, con la sola aggiunta che la giuria si riserva di ritardare di qualche ora la partenza nel caso in cui alle 9 si verificassero condizioni atmosferiche avverse al buon andamento della regata.

I nuovi eventuali concorrenti potranno iscriversi, a tutto 31 corr., sottoscrivendo l'apposita domanda dalle 18 alle 20 alla sede del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I., Calle del Ridotto 1358.

TENNIS

La Coppa dell'Europa centrale
Una riunione a Budapest

ROMA, 29

Risulta all'*Informatore Sportivo* che per la Coppa dell'Europa Centrale, competizione internazionale tennistica alla quale dovrebbero partecipare le squadre d'Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Polonia ed eventualmente Svizzera e Germania, si terrà nel prossimo mese di novembre a Budapest una riunione dei dirigenti delle singole federazioni, allo scopo di costituire il comitato direttivo della Coppa e approvare il regolamento della competizione. Nelle sue linee generali il regolamento della gara prevede lo svolgimento in un periodo di due anni, di una serie di incontri, girone all'italiana semplice per le singole Nazioni partecipanti. Ogni incontro dovrebbe essere costituito da quattro gare di singolare e due di doppio.

Cronaca di Chioggia

Marcia su Roma

Ecco i nomi dei camerati cui vennero la mattina del 28 Ottobre consegnati il brevetto e la medaglia della Marcia su Roma: Bellemo Antonio di Carlo, Beltrame Mario di Giovanni, Donaggio Eugenio di Emilio, Frizziero Luigi di Riccardo, Frizziero Paolo di Riccardo, Galimberti Angelo di Giuseppe, Galimberti Franceslo fu Andrea, Gambaro Emilio fu Giovanni, Gandolfo Fulvio di Ermenegildo, Gavagnin Dario di Ernesto, Marchetti Luigi di Emilio, Passarella Luigi di Umberto, Perini Palmiro di Ernani, Tiozzo Giovanni fu Vittorio, Zennaro Carlo fu Paolo Domenico, Costa Mario Emilio Ballarin fu Francesco, Voltolina Aleardo di Francesco. Non si è potuto consegnare la medaglia perchè assenti i camerati: Ferro Erma fu Vincenzo, Frizziero Aldo di Riccardo, Nordio Giovanni di Giuseppe Schiavuta Achille fu Vittorio, Vido Bernardo Aldo di Gaetano, Zennaro Antonio fu Paolo Domenico.

Mercoledì sera Chioggia accolse festosamente le Massaie rurali, le Donne e le Giovani fasciste di Chioggia e Cavarzere che presenziarono alla cerimonia di Venezia. Erano in numero di 359. Accolte al loro arrivo dal Commissario del fascio e da altri procedettero inquadrate al suono degli inni della Rivoluzione fino davanti al Municipio dove col saluto al Duce si sciolsero. Quelle delle frazioni e di Cavarzere raggiunsero i loro centri a mezzo di corriere.

I nostri artisti

In una sala del caffè Americano è stato ammirato in questi giorni un pannello decorativo dell'amico Dario Galimberti. Il pannello rappresenta uno dei più suggestivi punti del nostro canale «Vena» ed è trattato con ottima tecnica e con squisito senso artistico. La sicurezza della pennellata ampia, la fusione perfetta delle tonalità, l'indovinato colore del nostro ambiente, scoglio insuperabile per molti artisti, fanno di quel quadro una delle migliori opere del genere uscite dalla mano del nostro pittore.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai Regolamenti municipali veniva elevata contravvenzione a carico di Pagan Cesira di Emilio, Zennaro Diomira fu Francesco, Bullo Clementina fu Giovanni, Desiderio Regina fu Cherubino, Crosara Emilia di Romeo.

CORTINA

Celebrazione del 28 Ottobre

Presenti tutte le autorità si è formato un grande corteo di tutti gli appartenenti alle diverse organizzazioni del Regime preceduto dalla banda cittadina e chiuso dal Corpo Pompieri Volontari. Il corteo si è portato nella Chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la funzione religiosa e poi ha sfilato dinanzi al monumento al Generale Cantore, disturbato dalla bufera che proprio in quel momento infuriava. Dato il cattivo tempo la cerimonia della consegna dei premi della Dante è stata rimandata al IV Novembre.

PIEVE DI CADORE

Le fiere dei Santi

Da sabato sino al giorno 3 a S. Stefano Cadore (Comelico) avranno luogo le antiche fiere di quadrupedi e merci, denominate «dei Santi», fiere che si svolgeranno sotto le vigenti disposizioni di legge. A tali mercati affluiscono in gran numero con il loro bestiame i rurali della Carnia, Pusteria e limitrofa Carinzia e Valle del Gallo.

La denominazione delle scuole

Il palazzo delle scuole elementari superiori ed inferiori e sede della Direzione didattica del Circondario di Pieve, è stato intitolato al martire Pietro Calvi e le aule scolastiche ai Caduti in guerra; patriottico battesimo, che la popolazione ha appreso con la massima simpatia. Simile disposizione dovrebbesi pure prendere ed attuare sollecitamente per la R. Scuola Tecnica Industriale esistente al Cristo; scuola da intitolarsi al generoso cadorino Candido Coletti detto Candidopoli, nato a Tai nel 1760 e morto in questo Comune nel 1815; il quale con testamento olografo lasciava alla Magnifica Comunità Cadorina (Consorzio del Cadore) tutte le sue proprietà, mobili ed immobili del valore di quasi due milioni, con obbligo di istituire scuole ed ospedali. Nella cassa della Comunità Cadorina, è tutt'ora conservato un grandioso orologio d'oro massiccio, con suoneria a ripetizione, già di proprietà del munifico Candido Coletti.

MIRANO

Scuola di disegno

Domenica alle 10.30 nella scuola d'Arte e di disegno applicata alle industrie «Tiziano Vecellio» seguirà la distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinti nel decorso anno scolastico; fra i premi figura una grande medaglia offerta dal Fascio, una artistica coppa, dono della Cassa di Risparmio ed altri offerti da Società e privati.

Calendario fascista

Un incaricato del Fascio si recherà a raccogliere le adesioni per il nuovo calendario fascista Anno XV che reca l'illustrazione dei grandi avvenimenti militari e politici dell'anno XIV.

L'adesione dev'essere accompagnata dal versamento della relativa quota di L. 15.

Denuncia prezzi di tutte le merci

S ricorda a tutti i commercianti del Mandamento di Mirano, che gli Uffici di questa Delegazione sono a completa disposizione degli interessati per ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla compilazione della denuncia.

Avverte inoltre, che il termine ultimo per la denuncia dei prezzi praticati nel mese di settembre u. s. è rinviato a sabato 31 corr.

Gli scavi di Olimpia a spese del Governo germanico

OLIMPIA, 29

Le ricerche definitive per mettere alla luce le vestigia complete di Olimpia, che dovevano essere inaugurate il 24 ottobre, alla presenza del Ministro del Reich per la pubblica Istruione, sono stati rinviati al prossimo marzo, non potendo il Ministro muoversi da Berlino.

Gli scavi continueranno però ugualmente e soltanto in marzo, informa l'Agenzia «Oriente», sarà data notizia dei risultati ottenuti.

E' probabile che Hitler visiti la Grecia in questa occasione per assistere alle cerimonie d'Olimpia. Per le ricerche e le ricostruzioni necessarie è stata già versata una prima somma di 300.000 marchi di oro.

Tutte le spese relative alle ricerche saranno sopportate dal Reich e ad esse s'interessa personalmente il Cancelliere Hitler.

Il concorso per gli studi sulle materie prime

ROMA, 29

Alla presenza e sotto l'alta guida di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, hanno avuto luogo in questi giorni le sedute conclusive delle Commissioni di Primo Concorso Nazionale per gli Studi sulle Materie Prime Fondamentali alla Difesa Nazionale, bandito dal Comitato per l'Indipendenza Economica, di cui al Foglio di disposizioni n. 588 del Segretario del P.N.F.

Relatore per la parte scientifica era il Senatore Federico Millosevich per la parte militare, le LL. EE. lo Ammiraglio Alessandro Ciano, il Comandante di Corpo d'Armata gen. Aurelio Ricchetti, e l'ing. Gianni Caproni, per gli argomenti interessanti rispettivamente la Marina, lo Esercito e l'Aviazione.

Le offerte al Duce

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto dalla Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio rurali lire 10 mila offerte da alcune Casse rurali della provincia di Caltanissetta. Il Duce, aderendo al desiderio della offerente, ha destinato la somma alla costituenda casa dell'assistenza fascista di Caltanissetta.

— Il Duce ha ricevuto 20 mila lire dalla S. A. Impresa Rotundi di Foggia quale offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli dall'offerente, ha destinato la somma alla Federazione dei Fasci di Foggia per la costruzione di quella Casa Littoria.

L'aumento degli stipendi agli impiegati di aziende agricole

ROMA, 29

Tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, insieme con la Federazione fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali si è convenuto che alla parte in denaro degli stipendi attualmente percepiti di fatto (al netto delle gratifiche, interessenze, provvigioni, premi speciali) dagli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dalle aziende agricole e forestali, saranno portati i seguenti aumenti, con decorrenza dal 15 settembre 1936 XIV: del 9 per cento per la quota di stipendio e per gli stipendi fino a lire 1000 mensili, dell'8 per cento per le quote di stipendio superiori.

La confessione dell'assassino arrestato a Milano

MILANO, 29

Essendo migliorate le condizioni di quel Gualtiero Pinzi arrestato sere fa e confessatosi autore di gravi delitti, egli è stato passato all'infermeria del Cellulare, dopo essere stato interrogato nuovamente da un funzionario della Squadra mobile.

Lo sciagurato ha confermato tutte le colpe che si era attribuito elencandole in un biglietto che gli è stato trovato in tasca, affermando di essere stato il capo di un gruppo di malviventi ai quali forniva le armi e le istruzioni per i colpi delittuosi, e che sono stati arrestati.

Com'è noto, due giorni prima del suo arresto, il Pinzi, a Bologna, uccise a rivoltellate la moglie del suo presunto padre naturale, Maria Belli. Egli ha confermato di aver compiuto il delitto, perchè la Belli, cui aveva chiesto denaro, lo aveva respinto. Fuggito in motocicletta, riparò a Verona e poi tornò a Milano.

MIRA

Gare di atletica leggera

Nel pomeriggio del 28 ottobre si sono svolte in Campo Sportivo le gare di atletica leggera per Avanguardisti i quali in buon numero si sono contesi l'onore della vittoria dando prova di alto spirito agonistico. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: Categ. A: M. Pizzati in 10 1 quinto, R. Nao in 10'' 3 quinti; Categ. B: G. Pizzati in 10 5 decimi, M. Filan in 11 1 quinto.

Corsa ostacoli m. 80: Categ. A: M. Zampollo in 12''; R. Nao in 13 1 decimo.

Corsa piana m. 600: Cat. A: G. Corrò in 1.52, P. Santini in 1.58; Categ. B: M. Bertolin in 2.4; G. Rossato in 2.13.

Salto in alto: Cat. A: W. Zampollo m. 1.55 M. Pizzati m. 1.50; Cat. B: G. Pizzati m. 1.35, A. Lazzarini in 1.25.

Salto in lungo: Cat. A: R. Nao m. 5.25, C. Compagno 4.90, G. Pizzati m 4.52.

Salto triplo: Cat. A: W. Zampollo m. 11.25.

Salto con l'asta. Cat. A: C. Compagno m. 2.25, G. Semenzato 2.30.

Lancio palla di ferro: Cat. A: G. Semenzato m. 9.98, A. Nalin 9.20, Cat. B.: S. Barison 7.20.

Tiro del giavellotto: Cat. A: G. Semenzato m. 31.40; A. Nalin m. 26.35.

L'ammirazione per l'Italia d'una personalità lettone

RIGA, 29

Il segretario generale della Camera dell'agricoltura della Lettonia, Saluins, rientrato da Roma, ha riferito stasera alla Camera sul suo viaggio in Italia rilevando i notevoli perfezionamenti apportati alla agricoltura italiana che — egli ha detto — hanno raggiunto un altissimo stadio mentre gli enti fascisti si dedicano attivamente a ricerche scientifiche nel campo agricolo. Salnins ha poi dichiarata la sua viva ammirazione per i progressi generali realizzati dall'Italia ove tutto si perfeziona, mentre contemporaneamente si pongono sempre più in risalto le magnificenze dei monumenti che testimoniano la potenza e la civiltà dell'antica Roma.

Grande successo in Lettonia de "Il cammino degli eroi,,

RIGA, 29

In un teatro cittadino è stato proiettato il film «Il cammino degli eroi» alla presenza di membri del Governo lettone. Un pubblico foltissimo ha fatto ressa alle porte della sala molto prima che si iniziasse lo spettacolo. Mai era stato registrata una simile affluenza di pubblico e moltissimi hanno dovuto rinunciare ad assistere alla proiezione per mancanza di posti. La cinematografia ha suscitato la vivissima ammirazione del pubblico che ha calorosamente applaudito l'apparire sullo schermo del conte Galeazzo Ciano, dei figli del Duce e di Badoglio.

L'inchiesta della Svizzera sulla centrale comunista

BERNA, 29

Il Consiglio federale ha esaminato i risultati dell'inchiesta giudiziaria sulla centrale comunista di Zurigo e sull'organizzazione del soccorso rosso in stretta collaborazione con organizzazioni simili di altri Paesi e specialmente della Cecoslovacchia e di Parigi, attraverso la quale giungevano i fondi di Mosca. E' apparso evidente che l'espulsione già decretata di venti cittadini stranieri non è una misura sufficiente, che la neutralità e la tranquillità della Sizzera vanno garantite per l'avvenire con misure più severe. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.: 19,55 dd.; 21 05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,08 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7,07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 11,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dc.; 12,22 A.; 14,28 d.; 15 52 lusso; 17,20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12.01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 18,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14,15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19 09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55

da Bassano - Trento: 7,08 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,50 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,60 dd.; 14,53 lusso; 15,23 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19,23 dd.

I castelli di Spagna all'Esposizione del 1937

MOSCA, 29

Le «Isvestia» fa delle indiscrezioni sui progetti del governo sovietico nei riguardi dell'esposizione del 1937, in cui i Soviet debbono costruire un importante edificio comprendente cinque padiglioni costituiti da altrettante immense sale. La più grande sarà, come informa l'Agenzia Ofinor, consacrata alle costruzioni.... future, di cui le più importanti saranno: il piano in rilievo della ricostruzione di Mosca che si dovrà iniziare fra qualche anno, il modello plastico del famoso «Palazzo dei Soviets», costruzione che secondo il progetto dovrebbe sorpassare le piramidi in volume e la Torre Eiffel in altezza: nessuno sa ancora però, quando sarà posta la prima pietra di tale edificio. Sarà altresì, offerta all'ammirazione dei visitatori, il modello di una statua di Lenin che dovrà coronare il famoso palazzo di cui sopra, e un gruppo rappresentante Stalin, circondato dai «migliori collaboratori» di Stalin, l'artista è stato obbligato a cambiare parecchie volte la effigie dei personaggi che figurano nel gruppo. Oltre a questi progetti, che non esistono altro che sui plastici si vedrà nelle altre sale degli immensi schemi statistici rappresentanti la prosperità della U.R.S.S., oggetti e quadri che si riportano «alla illustre epopea del Celiuskin», e, infine, una raccolta di busti dei «migliori bolscevichi» eseguiti in sera. L'articolo delle «Isvestia», di cui è autore Mejlauk, presidente dell'Alto consiglio dell'Economia Nazionale ed Alto Commissario per l'Esposizione, oltre le esposizioni di cui sopra, una mostra speciale che dimostrerà l'adorazione dei popoli della U.R.S.S. per Stalin», senza specificare tuttavia con quali elementi si potrà effettuare tale curiosa rassegna.

Migliaia d'arresti in Russia e deportazioni in massa

PARIGI, 29

Secondo informazioni da Varsavia 12 mila persone, arrestate in questi ultimi giorni a Mosca perchè sospettate di opposizione contro il regime, sono state deportate in Siberia. A Leningrado e a Kiew il numero delle persone deportate per la stessa ragione sarebbe rispettivamente di 20 mila e 22 mila. A Mosca quaranta stranieri, tra cui venti donne, sarebbero stati ugualmente arrestati sotto l'accusa di essere agenti del movimento trozkista.

Anche nell'Estremo Oriente sovietico, secondo notizie da Riga, sono stati operati numerosi e sensazionali arresti, fra i quali quelli di Tamighin, segretario regionale del partito comunista; del prof. Valevsky, che è risultato capo delle cellule anticomuniste nell'Estremo Oriente; di Stakevic, capo della sezione politica delle ferrovie, e di Cernischevsk, segretario di un Soviet municipale. Inoltre sono stati arrestati numerosi funzionari che stavano organizzando un complotto. Gli arresti hanno destato enorme impressione.

Borseggiato da un elefante

PARIGI, 29

La rappresentazione al Circo di inverno era terminata ieri sera con una operetta, nella quale i più svariati fuochi artificiali dovevano allietare gli spettatori. Fra questi si trovava l'albergatore Giovanni Blanc, il quale, prima di uscire, passò con varie altre persone nelle stalle del circo. Passando vicino ad un elefante, che insieme a molti altri si trovava allineato, per ottenere dal pubblico quelle ghiottonerie che era solito ricevere tutte le sere, il Blanc si sentiva improvvisamente esplorare una tasca, e prima che avesse potuto riaversi dalla sorpresa vedeva il suo portafoglio nella proboscide del pachiderma, che in men che non si dica lo inghiottiva. Del fatto, l'albergatore ha avvertito il commissario di polizia del quartiere. Il portafogli conteneva trecento franchi e numerosi documenti di identità.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Ital... 3.50 p. c. 72.65; Prestito Re... 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Ven... 3.50 p. c. 87,20; Credito Vene... p. c. 430.50; Consorz. terr. 4 p... 419; Cred. Migilor. 4 p. c. ... Banca Lavoro 4 p. c. 406; Ist. ... Paolo 4 p. c. 445; Buoni Te... Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id ... 100.10; id 4 p. c. 1943 88.... 5 p. c. 1944 93.20; I.R.I. 4.50 ... 450.50; El. Ferr. 4.50 p. c. ... Rend. 5 p. c. cont. 90.90; id ... 91.10.

La Centrale 772; Assicuraz... Generali 4510; Ferr. Mediterr. ... id Merid. 780; Venete Costruz. ... Rubattino 52; Cot. Cantoni ... Furter 138; Val d'Olona 96,25; ... Ticino 114; Olcese 328; Stamp... Angeli 797; Coats 402; Lin. ... 421; Rossari e Varzi 439; Roto... 385; Tosi 40,75; Cot. Merid. ... Un. Mani. 276.50; Gavardo ... Rossi 3600; Targetti 96; Casca... Seta 385.50; Bernasconi 71.50; ... scosa427; Pacchetti e C. 75.50; ... saldo 54; Ilva 222; Metall. It. ... Monte Amiata 44.75; Montecat... 176.50; Dalmine 222; Breda ... Autom. Bianchi 83.25; Isotta F... schini 3520; Fiat 446; Off. Regg... 88.25; Soc. Adr. El. 188.50; Piac... tina 189.50; Cieli 320; Dina... 300.25; Bresciana 286; Valdarn... 187.50; Emiliana 421; Trezzo d'Ad... da 392; Cisalpina 141; id ord. ... Seso 90; Edison 314; Postegate ... Piem. 61.50; Tirso 164 Vizzola ... Merid. El. 284.50; Terni 268.... Un. El. 1192.50; Tecnomasio 94.... Distill. Ital. 208.50; Eridania ... Zuccheri 17.50; Raffineria L.L. ... Italgas 14.30; Mira Lanza 154; F... troli 11.65; Aedes 82; Fond. Be... 7 p. c. 31; Fondi Rustici 90; ... Stabili 191; Saturnia 22.25; ... ficio Baroni 3125; Gr. Alberghi V... nezia 61; Italcementi 190.50; Pire... li It. 13.72; Pirelli e C. 416.50.

CAMBI: Parigi 88.40 — Zurigo 436,50 — Londra 92.95 — Amster... dam 1021.45 — Bruxelles 319.7... New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72,65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 87,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 89.... 5 p. c. 1944 92.90; Assicurazioni Generali 4500; Veneziana Naviga... 143; Ferr. Merid. 775; Costruzioni Venete 247; Adriatica Elettr. 18... Terni 257; Ilva 220; Grandi Alberghi 61; Montecatini 176; Conter... Veneziane 127; Rendita Ita. 91.9...

CAMBI: Parigi 88.40 — Londra 92.95 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. r. f. m. 72,70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,82.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.... id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 ... id 5 p. c. 1944 93.10; Adria ... Cosulich 950; Libera Triestina ... Premuda 267; Gerolimich vecchie 69; Martinolich 72.50; Tripcovich 130; Anonima Infortuni Milano 2112.50; Assicurazioni Generali ... Riunione Adriat. prima serie ... id seconda serie 1960; Assicurazioni Ital. emiss. '23 572; Cantieri ... ti dell'Adriatico 127; Rend. 5 p. c. cont. 91.10.

CAMBI: Parigi 88.40 — Londra 92.95 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Il rublo e il franco francese nel nuovo rapporto

MOSCA, 29

Il Consiglio dei Commissari del popolo ha pubblicato una ordinanza con la quale fissa a 4.25 franchi francesi la parità con il rublo valevole per tutte le operazioni in divise tra la moneta francese e quella russa. I cambi con le altre monete restano invariati. La nuova parità è un effetto immediato della svalutazione del franco francese.

Tre figli a un anno dalle nozze

TARANTO, 29

A Martina Franca, certa Rosa Colucci, sposata da appena un anno, ha dato felicemente alla luce due bambine e un maschietto. Informato del lieto ed eccezionale evento, il segretario del Fascio disponeva per l'immediata consegna di un congruo sussidio in denaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva dei nazionali spagnoli

La battaglia infuria in tutti i settori attorno a Madrid

PARIGI, 29

Le forze del generale Franco avanzano protette da un fuoco micidialissimo di mitragliatrici, che abbatte qualsiasi ostacolo. Esse puntano direttamente su Madrid e sono già arrivate a dieci chilometri dall'aeroporto di Getafè, il secondo della capitale. I nazionali avanzano con formazioni molto rade, ma continue. Regolari marocchini e legionari marciano a cavallo delle due rotabili che da Maqueda e da Toledo rispettivamente, si congiungono alle porte di Madrid. Il terreno fra le due direttrici anzidette è stato teatro di violentissimi corpo a corpo, tanto durante la notte che nella mattinata, ma la marcia dei nazionali non si è arrestata. Essa ha superato metodicamente tutte le difficoltà che le si paravano dinanzi.

Nelle retrovie vi è un intenso movimento di automezzi i quali trasportano incessantemente rinforzi di uomini e di materiali alle truppe in battaglia. Gli ufficiali affermano che la marcia si arresterà soltanto entro la capitale. Si è nella fase finale e decisiva della grande manovra strategica.

L'ala sinistra dello schieramento offensivo del generale Franco è già a soli venti chilometri da Madrid; tre giorni fa era ad una distanza pressochè doppia. Essa è già giunta all'altezza di Mostiles, presidiata dalle truppe del fronte nord-ovest.

Gli aviatori che hanno volato sugli aerodromi di Getafè e Cuatro Vientos nella giornata di ieri, hanno narrato che tutti gli apparecchi governativi si sono trasferiti altrove. I due aeroporti sono deserti. Sembra che le forze aeree governative si siano concentrate su un campo segreto. Gli ufficiali nazionali ritengono che essi siano riservati per l'ultimissima difesa della capitale, proprio alle porte di essa.

Attacchi respinti

Un comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartiere Generale e riguardante le armate del nord annuncia tra l'altro: «Nel settore di Alcubiere una forte pressione nemica si è manifestata, ma i governativi sono stati respinti. Sul fronte della settima divisione, settore nord, i nazionalisti continuano ad avanzare in direzione dell'Escurial. Abbiamo occupato numerose alture importanti infliggendo al nemico gravi perdite. Nel settore sud i nazionali hanno occupato i villaggi di Batras e di El Alamo. Sul fronte di Guadalajara abbiamo realizzato importanti progressi sopprimendo concentrazioni avversarie. I governativi hanno avuto più di cento morti perdendo altresì settanta fucili ed una quantità enorme di munizioni. L'aviazione ha bombardato con grande efficacia lo aerodromo di Los Alcazares in provincia di Cartagena. Sono stati osservati numerosi incendi provocati dal bombardamento.

Le operazioni sono favorite dall'avanzata effettuata ieri dal generale Varela sopra un fronte largo otto chilometri e profondo dodici. L'aviazione nazionale ha bombardato efficacemente le strade Valencia-Madrid e Tarancon-Ocana e tutte le strade trasversali allo scopo di impedire l'approvvigionamento di Madrid. Questi bombardamenti continuano senza interruzione. L'aviazione nazionale ha bombardato del pari le caserme di Madrid. D'altra parte la radio comunica che il governatore di Valencia ha pubblicato un decreto secondo il quale parecchie persone sorprese mentre sparavano, saranno fucilate. Il decreto precisa che tale misura dovrà servire da esempio affinchè cessi immediatamente lo stato di anarchia che regna in città.

Da Madrid si annuncia che le forze governative avrebbero riconquistato i villaggi di Torrejon de Velasca e di Torrejon de la Calzada, entrambi sulla strada Madrid-Toledo. I comunicati governativi hanno seguito a distanza di poche ore l'annuncio ufficiale di Largo Caballero che le forze governative hanno preso l'offensiva su tutti i fronti. E' apparso significativo che il Presidente del Consiglio, nel manifesto alla popolazione per annunziare l'offensiva, abbia dichiarato che "ora possediamo mezzi meccanici formidabili, carri armati e una potente aviazione". E' pure degno di rilievo che per la prima volta da un mese due apparecchi governativi abbiano volato oggi lungamente sulla capitale.

Un ultimatum

Da Teneriffa la radio ha annunciato fra l'altro che il generale Franco ha fatto pervenire a Madrid un ultimatum con cui chiede la resa della città. Il generale Mola in vista dell'azione decisiva contro la capitale ha trasferito il suo quartiere generale da Valladolid ad Avila.

Parlando alla radio il generale Queipo De Llano ha dichiarato fra l'altro: «Nella provincia dell'est è instaurato il regime del terrore. A Barcellona gli assassini continuano e da tre mesi a questa parte si calcola che 26.000 persone siano state fucilate».

La radio di Cordova ha radiodiffuso una comunicazione in cui fra l'altro è detto che a Barcellona nel corso di una riunione che è terminata alle tre del mattino, Azana ha emanato un decreto per il reclutamento di un nuovo contingente militare.

Inquietante intanto appare la situazione di Madrid. Secondo notizie giunte all'Agenzia Reuter, a Madrid corrono voci sopra una imminente crisi ministeriale. I sindacalisti, infatti, chiedono un'attiva rappresentanza in seno al Governo, suffragando la loro pretesa dal fatto che la loro organizzazione è quella che fornisce le maggiori forze al governo attuale.

Prieto è scomparso

Radio Burgos segnala che il ministro madrileno dell'Aria, Prieto, non è ancora ritornato alla capitale dal suo viaggio di ispezione. I militi madrileni, che lo avevano lasciato partire solo dopo avere avuta la sua parola d'onore che sarebbe ritornato, protestano ora vivacemente contro l'atteggiamento del Ministro, che già qualificano come disertore.

Il Ministro si era in un primo tempo recato a Cartagena e a Barcellona ove aveva avuti colloqui con Azana e Company e poi ha proseguito il suo volo per destinazione sconosciuta.

Sulla partenza di aeroplani francesi da Tolosa alla volta di Barcellona, per le truppe rosse, si hanno i seguenti altri particolari: I "Potez" da bombardamento partiti dall'aerodromo di Beaudesert alle ore 8.15 del 19 corrente, provenienti da quello di Meante, dove ha sede la fabbrica Potez, avevano i seguenti numeri di serie: 4420, 4421, 4422, 4423, 4424, 4426. Erano a bordo i seguenti piloti dell'Air France: Favereau, Lescamp, Rozes, Landry, Nouvelle. Pare che il direttore del campo d'aviazione abbia ricevuto dal Ministero dell'Aeronautica l'ordine di permettere la partenza domenica 18 corrente alle ore 16.

Il sig. Galoss, ministro dell'Educazione di Catalogna, la sera del 24 è arrivato in Francia in aeroplano; ha avuto colloqui con Blum ed è ripartito il mattino seguente. Si ritiene abbia insistito per ottenere maggiori aiuti dal Governo francese.

Dichiarazioni di Eden sul non intervento

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni Eden ha smentito la voce messa in circolazione da Mosca che il Governo francese abbia preso l'iniziativa di proporre l'accordo internazionale di non intervento nella Spagna in seguito a pressioni del Governo britannico. La decisione francese fu assolutamente spontanea. Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che la politica di non intervento era l'unica che potesse salvaguardare la pace in Europa. Quanto alla Gran Bretagna in particolare anche se non fosse stato proibito l'invio di armi e munizioni nella Spagna, nulla o pochissimo sarebbe stato possibile inviarle perchè il programma di riarmo assorbe interamente la produzione disponibile. Eden ha dichiarato anche che le accuse russe di violazione del non intervento non sono risultate confermate dalle indagini del Comitato internazionale il quale continua e continuerà ad adoperarsi per mantenere in vita l'accordo di non intervento.

Il fallimento del colpo di mano sovietico

ROMA, 29

Il colpo di mano sovietico tentato a Londra per mettere in stato d'accusa nel cosidetto Comitato del non intervento l'Italia, la Germania e il Portogallo, ha avuto evidentemente due scopi: suscitare nuovi movimenti delle democrazie contro le due grandi Nazioni che hanno saputo reagire alla lenta o rapida decomposizione dei vari regimi politici, e mascherare e poi giustificare il deliberato intervento sovietico armato negli affari interni spagnoli.

I due scopi sono falliti. L'Italia ha potuto dimostrare, come la Germania, la sua astensione dai fatti spagnoli, di fronte ai quali aveva del resto domandato per tutti gli Stati d'Europa una neutralità totalitaria. Le pronte risposte documentate date dall'Ambasciatore Grandi alle gratuite affermazioni del rappresentante sovietico mettono l'Italia definitivamente fuori causa. Tale è il giudizio unanime di tutto il Comitato, fatta eccezione per il delegato russo.

Ma le contro-accuse italiane ai Sovieti rivelano oggi copiose e autentiche malefatte russe nella Spagna, e di queste malefatte la Russia ha da rendere conto preciso a Londra e in Europa. L'azione sovietica così abbondantemente esercitata con i rifornimenti di armi, munizioni, uomini e direttive non significa soltanto un illecito intervento nella politica interna di un paese straniero, ma significa in certo modo una dichiarazione di guerra lanciata dal Governo di Mosca al vero governo di Spagna, e per esso alla Nazione spagnola che lo ha già legittimato col sacrificio del suo sangue.

Un appello dei Cardinali francesi

PARIGI, 29

I Cardinali francesi hanno lanciato un appello ai cattolici di Francia in una lettera pastorale in cui invocano l'amore e la fraternità degli uomini denunciando l'ateismo e i conflitti sociali.

Lungo colloquio di Stojadinovich col Presidente della Turchia

ANKARA, 29

Il Presidente della Repubblica Ataturk ha ricevuto il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich. Il colloquio è durato due ore. Vi ha assistito il Ministro degli Esteri Rustu Aras. Il Presidente del Consiglio Ismet Ineunu ha offerto un banchetto in onore dell'ospite. Egli ha inneggiato all'amicizia dei due Paesi, e ha affermato che la sicurezza collettiva resta il solo rimedio possibile contro le apprensioni dei popoli, rilevando però che è necessaria che essa si organizzi in intese regionali. Ha riaffermato la sua fede nella S.d.N. Stojadinovich ha risposto ringraziando e constatando i felici risultati dell'alleanza fra i due Paesi basata sulla comunanza di interessi e legata all'Intesa Balcanica e alla Piccola Intesa.

La Germania e l'Etiopia

La legge che sopprime la Legazione tedesca ad Addis Abeba

BERLINO, 29

Il *Bollettino delle leggi* pubblica oggi una legge datata da Berchtsgaden in data 24 ottobre che sopprime la Legazione di Germania ed il posto di ministro di Germania ad Addis Abeba e crea un consolato di Germania nella stessa città.

Violento incendio a Londra in uno studio cinematografico

LONDRA, 29

Un violento incendio ha distrutto parzialmente stamani lo studio della Compagnia «Metropolitan film» a Scuthall, presso Londra. I pompieri hanno potuto domare le fiamme soltanto dopo tre ore di lotta. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Una più stretta collaborazione fra Roma e Varsavia auspicata dal Presidente della Polonia

VARSAVIA, 29

Ieri mattina nel castello reale, il Presidente della Repubblica polacca ha ricevuto l'on. Coselschi e gli altri componenti la Missione italiana. Il colloquio è stato cordialissimo. *Il Presidente della Repubblica ha messo in rilievo che il gesto compiuto dalla Missione, in nome del Duce, in onore del Maresciallo Pilsudski, ha suscitato una profonda ripercussione in tutto il paese, ed ha pregato i membri della Missione di rendersi interpreti presso il Duce dell'ammirazione di tutta la Polonia per le meravigliose realizzazioni da lui compiute, che hanno dato vittoria e grandezza all'Italia imperiale.*

Il Presidente della Repubblica ha poi auspicato che la tradizionale amicizia tra la Polonia e l'Italia conduca ad una sempre più stretta collaborazione fra i due Paesi e compiacendosi di vedere vicino all'Esercito polacco i rappresentanti delle potenti Forze armate d'Italia, Esercito e Milizia, ha osservato che in tempi particolarmente difficili come quelli che attraversiamo la forza militare di una Nazione è un elemento essenziale per il suo avvenire. Per la sua grandezza in questa identità di concetti è un'altra ragione di amicizia e di comprensione fra i due Paesi.

L'on. Coselschi, rispondendo, ha ricordato come nel suo acclamato discorso di Bologna, il Duce abbia esattamente precisato la necessità di essere forti, per assicurare nell'ordine e nella civiltà la pace al mondo.

La Missione è stata poi ricevuta dal generalissimo ispettore dell'esercito polacco, Rydz Snigly, dal quale è stata accolta con la più simpatica cordialità. Anche l'illustre capo delle forze armate polacche ha avuto parole di viva simpatia per l'Italia fascista ed ha messo in rilievo che il gesto del Duce in onore del Maresciallo Pilsudski è stato apprezzato nel modo più alto dall'esercito e dal popolo polacco che seguono con ammirazione la crescente ascesa dell'Italia in ogni campo.

L'on. Coselschi ha risposto con parole di vivo compiacimento per il progresso della Polonia e per la salda efficienza del suo Esercito e ha espresso la sua ammirazione per l'opera e la persona del generale Rydz Smigly.

Il generale Goregki, presidente della F.I.D.A.C. polacca ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato alte personalità militari ed i componenti più autorevoli del consiglio direttivo della associazione dei combattenti polacchi.

La Delegazione italiana ha così terminata la sua missione tra le più vive e unanimi manifestazioni di simpatia.

Rispondendo ad una domanda, Sassoon nega che il Governo britannico abbia ordinazioni straniere per aeroplani ad eccezione di aeroplani per esperimenti.

La visita di Ciano a Budapest annunciata da De Kanya

BUDAPEST, 29

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha tenuto un discorso davanti alle Commissioni per gli Affari Esteri delle due Camere. Dopo una vasta relazione sulle questioni all'ordine del giorno nella politica europea e sugli scopi della politica estera ungherese, De Kanya ha detto che il viaggio del Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano in Germania ha suscitato in Ungheria viva soddisfazione perchè le tendenze dell'incontro italo-germanico sono perfettamente uguali agli scopi della politica ungherese.

«Il viaggio del Ministro Ciano — ha proseguito De Kanya — non ha avuto lo scopo di costituire blocchi o di suscitare contrasti fra gli Stati europei; al contrario è servito a preparare una situazione che può essere la base per una collaborazione europea di cui si è tanto parlato, ma che non si è riusciti mai finora a realizzare. La politica estera ungherese — ha affermato De Kanya — seguita la via già provata».

De Kanya infine ha annunziato con parole calorose la prossima visita del Ministro Ciano a Budapest.

Nuovi incidenti russo-mancesi

SING SING, 29

Nuovi incidenti sono avvenuti alla frontiera presso Ardum. Soldati sovietici hanno sparato su una pattuglia manciuriana. Un aeroplano sovietico ha sorvolato ieri il territorio manciuriano presso Machui.

La morte del conte Sarmiento

PARIGI, 29

E' morto in seguito ad incidente d'automobile il conte Sarmiento, organizzatore della Mostra d'arte moderna di quest'anno al «Petit Palais» e noto mecenate.

Un motopeschereccio affondato

TALLIN, 29

In seguito alla burrasca imperversante sul Baltico il motopeschereccio Tollevik *è affondato. L'equipaggio è perito. Il piroscafo finlandese* Niderholm *ha lanciato l'S.O.S.*

Un piroscafo alla deriva

NEW YORK, 29

Le stazioni radiotelegrafiche del litorale americano hanno raccolto segnali di S. O. S. del piroscafo da carico britannico *Afganistan* di cinquemila tonnellate, il quale, in rotta per Montreal, avrebbe avuto il timone asportato dalla tempesta a circa 500 miglia dalla rotta ordinariamente seguita dai vapori.

Siccome nessun piroscafo si trova in prossimità della nave pericolante, si teme che sia difficile arrecare prontamente i soccorsi necessari.

Una tragedia della follia

PARIGI, 29

Si ha notizia da Amsterdam che uno spaventoso dramma si è svolto a Venilos dove il professore di chimica Deuyerles ha ucciso a revolverate la moglie e tre bambini ed ha ferito la suocera gravemente. Si presume che il professore abbia agito in un momento di follia. La domestica tornando a casa ha trovato nel gabinetto da bagno il corpo inanimato del professore e quello della moglie immersi in una pozza di sangue e nella camera da letto i cadaveri dei tre bambini.

Le decisioni della Conferenza marittima balcanica

ATENE, 29

La conferenza marittima balcanica ha terminato i suoi lavori fissando la prossima riunione per il febbraio dell'anno venturo. E' stata approvata la costituzione al Pireo di un ufficio marittimo e si è discussa l'eventualità della creazione di una Banca marittima balcanica e di una Società di assicurazioni marittime.

I colloqui di Praga

Le divergenze sui rapporti con Mosca — La Piccola Intesa si orienta verso i Protocolli romani

PRAGA, 29

I Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e di Romania hanno continuato le loro conversazioni politiche che vertono principalmente sui rapporti della Piccola Intesa con la Russia sovietica, argomento questo, nel quale, come è noto, i punti di vista dei tre Paesi sono divergenti e sui rapporti con l'Italia e gli altri due paesi firmatari dei Protocolli romani. Su questo tema si accentua negli ambienti romeni e cecoslovacchi la tendenza a studiare la possibilità pratiche di un riavvicinamento economico e politico.

Un aeroplano jugoslavo atterra in Ungheria

BUDAPEST, 29

Un aeroplano militare jugoslavo pilotato da un ufficiale è sceso in territorio ungherese presso Apa. Le autorità ungheresi hanno ordinato un'inchiesta.

La commissione per la Palestina partirà la settimana ventura

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni, riapertasi oggi nel pomeriggio, Ormsby Gore annunzia che la commissione reale partirà per la Palestina alla fine della settimana prossima e che misure sono già state prese per ridurre gli effettivi dei rinforzi.

Il co. Volpi pel potenziamento della piccola industria

ROMA, 29

Con deliberazione odierna del Presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Giuseppe Volpi di Misurata, è stato deciso di costituire, in seno alla Confederazione, un Comitato per la piccola industria, avente per iscopo lo studio dei problemi particolari alla piccola industria, nonchè dei mezzi più adatti per la sua valorizzazione.

La deliberazione è dovuta anche al fatto che la grande massa dei quadri organizzativi della Confederazione è formata dalla piccola industria, dato che su 146 mila ditte che risultano rappresentate, ben 112 mila hanno meno di dieci dipendenti e varie altre migliaia superano di poco questo numero. Già da molto tempo nell'attività della Confederazione e delle associazioni dipendenti, in quanto rivolta allo studio e alla tutela degli interessi di categoria, si rileva sopratutto la piccola e media industria, la quale non potrebbe, attraverso l'opera dei dirigenti delle singole ditte, affrontare, prospettare e risolvere problemi aziendali che investono questioni di carattere generale talvolta di vasta portata.

Nello stesso tempo è da rilevarsi che le piccole industrie partecipano già attivamente alla vita dei Sindacati e delle Unioni provinciali, di quegli organismi cioè che hanno più precisamente il compito da un lato, e maggiormente la possibilità dall'altro di tenersi in stretto contatto con le categorie rappresentate, per conoscerne i bisogni, le aspirazioni, le idee.

Tuttavia la presidenza della Confederazione ha riconosciuto la opportunità di sviluppare sempre più, al centro e alla periferia, l'azione di potenziamento della piccola industria, che rappresenta uno dei fattori economici, politici e sociali fondamentali della produzione industriale italiana.

Il Comitato avrà una propria segreteria, costituita in un apposito ufficio.

Nuovi orizzonti nell'industria elettrica italiana

ROMA, 29

I progressi conseguiti recentemente dall'industria elettrica italiana, specie nel campo ferroviario e degli alti forni, ed il ritmo sempre più accelerato col quale si acquistano nuovi successi verso la via dell'indipendenza economica del Paese, sono illustrati dall'Agenzia «Gea». Bisogna risalire al periodo anteriore alla Marcia su Roma per valutare la portata delle recenti realizzazioni, ed apprezzare al giusto valore il grado di potenza al quale l'Italia fascista è oggi pervenuta, e le tappe vittoriose verso cui si incammina con ferma decisione e con volontà.

La produzione annua è ora in grado di fronteggiare qualunque richiesta, essendo accresciuta la potenza installata, rispetto al 1922 di 4.217.000 Kilowatt, e dedicandosi attualmente tutte le imprese elettriche italiane verso la ricostituzione dei rispettivi impianti, per attingere nuova forza e capaci possibilità produttive. In questi ultimi tempi le richieste di energia elettrica sono aumentate, per la intensificazione della produzione industriale e per la trasformazione degli impianti che impiegavano combustibili solidi e liquidi provenienti dall'estero.

E' infatti noto che il problema dell'autarchia economica del Paese è strettamente legato alla possibilità di alimentare le industrie nazionali, segnatamente le industrie fondamentali alla vita del Paese, con prodotto ricavato dalla terra italiana. Ora fino a quando buona parte delle industrie non avrà provveduto a trasformare i propri impianti per assorbire carbone nazionale, oppure energia elettrica, bisognerà ricorrere alla importazione di prodotto straniero.

Un morto e due feriti in un incidente motociclistico

LUGO, 29

Una moto guidata da Mario Villa, di 35 anni, di Lugo, sul seggiolino posteriore della quale sedevano il legionario Cesare Colgani di anni 23 e il meccanico Redente Camanzi di anni 21 da Lugo, percorreva a veloce andatura la via provinciale di Bagnacavallo quando ad un chilometro dalla nostra città nel sorpassare un camioncino guidato dall'autista rancesco Cornazzani è rimasta impigliata col manubrio nella tasca di un passante. La moto ha sbandato paurosamente e dopo avere girato più volte su se stessa, è andata a cozzare contro il fianco destro del camioncino. Il Colgani avendo riportato la frattura del cranio è morto sull'istante. Il Villa ha riportato la frattura di alcune costole e una ferita grave al capo con sintomi di commozione cerebrale mentre al Camanzi è stata riscontrata la frattura della gamba destra. I feriti sono ricoverati al nostro ospedale.

Un annegato a Milano

MILANO, 29

Dalle acque del Naviglio della Martesana, all'altezza di via Edolo, è stato estratto il cadavere di un annegato, poveramente vestito, dall'apparente età fra i 55 e i 60 anni. In mancanza di documenti atti alle identificazione, la salma è stata esposta all'Obitorio.

I premi per la I e II Serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29

Alla Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la Prima Serie e per la Seconda Serie dei Buoni del tesoro novennali 1940.

Prima Serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 355.897 e 564.773.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 643.790, 701.218, 1.138.904 e 1.962.346.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 28.836, 107.504, 121.883, 175.527, 201.255, 332.740, 387.888, 392.957, 425.103, 441.518, 489.222, 502.779, 509.769, 528.680, 550.897, 561.029, 682.173, 700.450, 753.206, 773.456, 780.960, 921.628, 928.485, 979.229, 1.011.416, 1.086.543, 1.133.527, 1.207.229, 1.220.501, 1.247.452, 1.276.941, 1.303.272, 1.338.337, 1.380.418, 1.401.070, 1.418.742, 1.418.971, 1.429.331, 1.600.674, 1.625.576, 1.636.015, 1.717.239, 1.757.906, 1.768.685, 1.826.688, 1.877.744, 1.878.717, 1.899.226, 1.903.489, 1.927.917.

Seconda Serie: i due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.517.709 e 1.791.415.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.158.369, 1.188.768, 1.205.508, 1.379.058.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 46.009, 68.339, 74.504, 84.273, 115.617, 319.106, 417.009, 423.317, 436.091, 457.692, 463.206, 468.085, 471.699, 482.021, 505.767, 510.231, 623.437, 636.713, 656.075, 773.579, 806.458, 821.288, 870.126, 949.731, 980.548, 1.079.762, 1.141.043, 1.152.569, 1.153.313, 1.202.948, 1.221.241, 1.274.327, 1.305.150, 1.309.764, 1.356.989, 1.377.740, 1.549.505, 1.564.150, 1.593.648, 1.612.534, 1.624.123, 1.645.147, 1.653.415, 1.674.789, 1.700.433, 1.806.820, 1.810.509, 1.835.085, 1.836.758, 1.986.752.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 XIV.

Prima Serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 954.225 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.475.551.

Seconda Serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.442.533 e quello di lire 500.000 al buono n. 1.219.290.

Riunione di Federali per l'esame dei prezzi

ROMA, 29

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito reca fra l'altro:

I Segretari federali di Milano, Cremona, Bergamo, Pavia, Piacenza, Verona, Como si riuniranno alle ore 10 di martedì 3 novembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia per esaminare la perequazione dei prezzi dei generi di prima necessità vigenti nelle rispettive provincie.

Lo stesso «Foglio di disposizioni» reca: La Società generale delle conserve alimentari Cirio ha ridotto nella misura del 10 per cento, e in alcuni casi anche del 15 per cento, i prezzi di quasi tutti i suoi prodotti indicati nel listino 1935-XIII. Tale riduzione è entrata in vigore con il 10 ottobre corrente.

La stessa Società ha inoltre deciso di portare i prezzi del caffè tostato, di miscela superiore in scatole di latta suggellata nel vuoto a lire 6.80 per scatola di grammi 200 (peso netto) e lire 33.30 al kg per scatole di peso maggiore. Tali prezzi, sensibilmente inferiori a quelli precedentemente in vigore, sono merce franca nei depositi che la Società Cirio ha in tutta l'Italia.

I reduci della "Sila" passati in rivista a Napoli dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 29

Stamane è giunto dall'A. O. il piroscafo Sardegna *con a bordo il terzo ed ultimo scaglione della Divisione Sila. Prestavano servizio d'onore alla stazione marittima del Littorio un battaglione di formazione con la musica e le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con gagliardetti. Effettuato lo sbarco fra le acclamazioni della folla i valorosi reduci si sono schierati lungo il Molo Luigi Razza dove sono stati passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte che aveva a fianco il generale Bertini, comandante della Divisione Sila, ed era seguito dal generale d'Armata Gabba, dal comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal comandante della Divisione e dalle principali autorità civili e fasciste. Lo sfilamento dinanzi al Principe ed alle autorità, avvenuto nel più perfetto ordine, ha dato luogo a calorosissime manifestazioni di patriottismo della folla. I reduci si sono recati poi agli accantonamenti dei Granili donde partiranno per le rispettive sedi.*

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25, 9.30, 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

"Consigli di economia domestica,,

di Paola Alferazzi Benedittini - Casa Editrice Sansoni - Prezzo Lire 5.—

Non mancano libri di economia domestica anche di indiscutibile valore, questo però ha uno scopo ben definito: quello di dimostrare la necessità che l'economia familiare si inserisca nel quadro dell'economia nazionale pur non trascurando la necessità e le abitudini di una sana e modesta famiglia.

L'A. esamina in modo semplice e completo, con una pratica divisione, tutte le faccende che si avvicendano in una casa bene ordinata e equilibrata dando una idea esatta e sintetica per una razionale alimentazione.

La veste tipografica molto decorosa, la copertina di Piero Bernardini graziosissima, il prezzo veramente mite, renderanno popolare questo libro dedicato alle brave massaie.

ANNO CIVC - N. 304 - Centesimi 20

Sabato 31 Ottobre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-066 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce accolto trionfalmente a Milano

Il Fondatore dell'Impero passa fra una marea di popolo acclamante - La visita ai giganteschi gangli del lavoro tra le ardenti dimostrazioni d'entusiasmo delle masse operaie

Il formidabile schieramento di folla su un percorso di cinque chilometri

MILANO, 30

Due anni sono passati da quando, l'ottobre del 1934, il Duce da piazza del Duomo parlava al popolo milanese. E sono stati due anni vissuti nell'attesa operosa del suo ritorno, due anni di lavoro intenso e profondo. E venuto è il giorno in cui il Duce, Fondatore dell'Impero, rivede la città del Fascio Primogenito ormai compatta in tutte le sue categorie, più che mai in piedi con tutto il suo popolo.

Per Milano la vigilia è stata più che febbrile. Ciascuno si adoperò, del su omeglio, perchè l'accoglienza fosse non solamente spontanea, immediata, sentita, ma anche degna della austerità di forma di Colui che, movendo da Milano il 1922 alla testa della rivoluzione, verso Roma, capitale di una Italia immiserita ed intristita, a Milano ora veniva, superati quattordici anni di una sua ininterrotta inesauribile fatica, muovendo da Roma da Lui fatta Capitale dell'Impero.

Nella notte ultima e fino all'alba di stamane, le maestranze operaie hanno lavorato assiduamente per le decorazioni con intorno a gruppi e frotte, e talvolta fino a diventare ressa, quei cittadini, e sono moltissimi che hanno atteso il giorno per esser i primi a vedere il Duce dai posti migliori, lungo le vie segnate per il trionfale percorso del Fondatore dell'Impero. La città è trasformata compiutamente.

Tripudio di bandiere

Le pareti delle case scompaiono di sotto alla rete dei tricolori che vanno dall'uno capo all'altro delle vie, così da formare come un ininterrotto velario qua e là tagliato dai pesanti arazzi di velluto cremisi ed azzurri verdi che scendono dai vasti balconi dei grandi palazzi.

Pilastri con sopra incise le lettere che compongono il nome «Duce» si alzano e formano giganteschi portali all'ingresso delle grandi arterie. Larghi striscioni attraversano le vie e vi sono scritte le frasi più efficaci che il Duce ha pronunciato nei suoi storici discorsi.

Quando è l'alba (e di momento in momento più si avvicina a Milano il treno che conduce il Capo del Governo) anche la piazza del Duomo è del tutto parata a gloria. Tribune altissime sfilano senza interruzione sul margine del sagrato, rimpetto alla galleria Vittorio Emanuele, a ridosso delle quali stanno altre tribune. Di fronte al Duomo scendono arazzi di velluto cremisi, merlettati ai margini e su ciascuno è ricamata una lettera così da comporre l'alto saluto: «*Evviva il Duce, Fondatore dell'Impero*».

E' tutto un tripudio di colori. Antenne e colonne archi e pilastri. E' un'architettura trionfale.

Da Piazzale Loreto al Castello Sforzesco si distende l'immensa cortina tricolore e si alternano le ampie immagini del Duce con le figurazioni simboliche che consacrano la rivoluzione delle camicie nere ed esaltano la gloria della guerra d'Africa, espresse con efficacia quasi mistica da fiamme nere distese di venti in venti metri e dall'uno all'altro lato della via Mercanti e della via Dante. E su ciascuna fiamma in lettere d'oro è scritto un nome che ricorda una battaglia e una vittoria: da Adigrat a Macallè, da Abbi Addi a Neghelli, dall'Endertà all'Amba Alagi, dallo Scirè al Lago Tana, da Gondar a Sassabaneh, da Debra Tabor ad Addis Abeba. Collana eroica, tappe di un'epopea.

Viste di lontano le fiamme nere si amalgamano nel tono unico e pare traccino l'arco di una immensa navata che si schiaccia laggiù contro la Piazza Cairoli, ove si alzano due bianchi pilastri che portano i nomi dei Caduti Medaglie d'Oro in Africa Orientale.,

L'ardente attesa

E tra le pareti folte di tricolori, di sotto agli archi ed i festoni ed i pavesi si aduna — nelle prime ore del mattino — la folla immensa delle camicie nere, delle organizzazioni del Partito, delle associazioni. Vengono dai quartieri più distanti, in colonne densissime insieme con il popolo, con alla testa i gagliardetti, le musiche. E' tutta una città in cammino verso una sola mèta, una popolazione immensa, interminabile che si distende su due pareti fittissime compatte, come muraglie ai due lati di un percorso che è di cinque chilometri: dal piazzale Luigi di Savoia, che sta dinanzi alla stazione, fino al Castello Sforzesco per via Doria, Piazzale Loreto, Corso Buenos Aires, Corso Venezia, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Duomo, Via Mercanti, Piazza Cordusio, Via Dante. Un fiume tumultuante di folla. Le case hanno le finestre — tutte — imbottite di altra gente. I gruppi rionali si alternano con i Dopolavoro, i mutilati con i volontari di guerra, i balilla con le Piccole italiane; le Giovani italiane con gli Avanguardisti, le forze sindacali con i combattenti.

Dopo le ore 9 quando già il treno che reca il Duce è alle porte di Milano, tutto è predisposto per l'imminente ora trionfale. Gli inni della Rivoluzione, le canzoni della guerra, lo scroscio delle fanfare, le voci incalzanti degli altoparlanti che ripetono gli innumerevoli motivi dell'azione fascista, e sopra ogni voce e sopra ogni canto le invocazioni al Duce, solcano la città dall'uno all'altro limite.

Sotto la pensilina, ampiamente decorata con trofei tricolori, si sono frattanto schierati una compagnia di formazione con la bandiera e la fanfara, reparti del Guf e di Giovani fascisti, Lancieri appiedati e la squadra di azione «Platania», dei ferrovieri fascisti. Conclude la formazione il labaro della Milizia con la scorta.

Il saluto al Capo

Il Duce è atteso da un gruppo ristretto di alte personalità; il Segretario del Partito, membri del Governo, autorità politiche e militari ed alti gerarchi.

Alle 9.30 precise il treno del Capo del Governo entra in stazione. Echeggiano di sotto le grandi arcate metalliche gli squilli d'onore incalzati dalle note di «Giovinezza». Le truppe scattano in posizione di attenti, i gagliardetti si inchinano.

Simultaneamente si odono i sibili delle sirene degli opifici, delle fabbriche e degli stabilimenti, che si agglomerano in questo vasto quartiere industriale, i rintocchi delle campane delle Chiese vicine ed il rombo disteso delle salve di artiglieria.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, scende speditamente dalla vettura salone e, ossequiato dalle autorità che subito gli si mettono al seguito, passa in rivista la formazione d'onore, salutato alla voce da ciascun reparto.

Il Duce discende poi la gradinata che conduce in Piazza Luigi di Savoia e compare alla folla che si addensa alle spalle dei reparti della Milizia che innalzano un formidabile unanime «A NOI!».

Il Capo del Governo sosta un attimo salutando romanamente, poi sale in automobile mentre il grande clamore del primo saluto va rapidamente propagandosi da massa a massa, da colonna a colonna.

Il corteo delle macchine supera rapidamente il breve tratto che dal Piazzale Luigi di Savoia per la Via Doria, conduce in Piazzale Loreto, lungo il quale presta servizio il Gruppo «Fabio Filzi».

Da Piazzale Loreto ha inizio il percorso trionfale. Il Duce sta in piedi sulla vettura scoperta e risponde sorridendo col saluto romano allo sventolio di berretti, all'agitarsi interminabile dei fazzoletti e volge di tratto in tratto gli occhi alle finestre ed ai balconi di dove viene alto lo scroscio degli applausi. Nella via Doria fiancheggiata di alti palazzi moderni e nuovissimi si gettano i primi fiori.

Piazzale Loreto è un blocco di folla. Cortine di fiori e di bandierine tuttate dall'alto segnano il cammino del Duce. Gli altoparlanti salutano il Duce e sgranano nell'aria piena di sole, di grida, di clamori, di inni, di applausi, le note di Giovinezza. E' tutto il popolo. Le acclamazioni non hanno un solo attimo di sosta: precedono, accompagnano, seguono la lenta marcia del corteo.

Pioggia di fiori

Corso Buenos Ayres è un canale urlante di gagliardetti. La folla freme. I due argini tendono di mano in mano ad accostarsi. Anche le vie che sfociano sul Corso sono inverosimilmente imbottite. Migliaia, migliaia e migliaia di braccia sono levate nel saluto romano. La folla in piazzale Oberdan accompagna con la possente voce corale gli inni della Rivoluzione e della Patria lanciati dagli altoparlanti.

Il Duce contempla questo immenso spettacolo di folla e di colori, ascolta la vasta ondata di voci che lo salutano, indovina alto e vibrante il cuore di Milano, fornace della rivoluzione e sorride, forse commosso e protende il braccio.

In corso Venezia all'incrocio con la via Senato, è una intera cascata di fiori. L'automobile ne è sommersa. «Duce, Duce!» dicono le bianche tele distese dall'uno all'altro lato della via. «Duce, Duce» grida la moltitudine senza riposo.

In corso Vittorio Emanuele le formazioni giovanili sventolano fazzoletti bianchi su cui è scritto: «Viva il Fondatore dell'Impero». I giovani fascisti agitano i colori di Roma. La pressione della folla si fa di momento in momento più intensa.

Piazza del Duomo è raggiunta. La folla che si infittisce sulle tribune sta come una parete infrangibile. Dall'alto dei grandi palazzi che incorniciano la piazza si protendono migliaia di braccia come ad invocare. Il Duce entra ora nella via Mercanti che con via Dante disegna la galleria trionfale interrotta da due pilastri a foggia di fascio littorio, che ricordano l'assedio economico infranto e l'oro donato alla Patria. La visiona offerta da questa grande parata eroica è indimenticabile.

La via che il Fondatore dello Impero percorre è ricoperta di fiori e quando il Duce traversa il largo Cairoli ed entra in Castello il clamore che lo accoglie raggiunge la suprema altezza. Da ventimila balilla si alza il grido: «Duce Duce» da diecimila piccole e giovani italiane il grido è ripetuto all'unisono.

Al Castello Sforzesco e alla Triennale

Alle ore dieci il Duce fa il suo trionfale ingresso nel cortile centrale del castello Sforzesco, dove in formidabile massa compatta, sono raccolti attorno al gagliardetto federale e del Fascio primogenito, i Sansepolcristi, la Vecchia Guardia, le famiglie dei Caduti fascisti, gli squadristi e i legionari reduci dall'A.O. E' il cuore vivo della rivoluzione è l'ardore della vigilia e dei primissimi giorni che ritorna, sono le grandi falangi in testa alla rivoluzione che superata ogni esitazione si serrano attorno al Fondatore dell'Impero e lo salutano con altissimo vigore.

Il Duce scompare tra la selva delle braccia protese ed alzate. La dimostrazione si protrae imponente per alcuni minuti.

Lasciato il Castello, con alle spalle l'urlo immenso della devotissima folla, il Duce raggiunge la Triennale, ove è ricevuto e guidato nella visita minuta, che egli compie, dal presidente e dai componenti il direttorio. Il Duce sosta innanzi ai quadri e ai pannelli e agli affreschi che esprimono le più spiccate manifestazioni della nostra arte modernissima. Ammira nella sala della Vittoria la statua della Fede, in marmo di Trani, opera dignitosa e severa, sosta innanzi ai padiglioni che accolgono i prodotti dell'industria dal ferro al vetro, dalla stoffa alla ceramica, dai tappeti agli arazzi, dal mobilio alle argenterie, degli alabastri alla cera, ai gessi ed ai cristalli, appaiono qui gli aspetti più vivaci e significativi dell'artigianato Italiano. Una lineare e nuda architettura inquadra la ricchissima mostra. Un vigoroso cavallo scolpito nel legno con primitivismo e maestria insieme, richiama l'attenzione del Duce che osserva anche attentamente alcuni pannelli decorativi in mosaico; E' una felice corsa di gazzelle, è un rapido volo di rondini.

Di ritorno nel salone di ingresso a piano terreno il Duce vede e saluta amabilmente la nipote Rosina, figlia di Arnaldo. Riprendendo la sua visita il Duce si reca nella sezione dell'arte sacra: Talune opere di altissimo pregio d'arte e di storia, vengono da musei e da raccolte private.

Il compiacimento di Mussolini

Successivamente il Duce inizia la visita delle sezioni straniere ove è ricevuto ed ossequiato da un rappresentante di ciascuna nazione. Entra, dapprima, nel padiglione ungherese e quindi in quello germanico. Si succedono poi i padiglioni della Cecoslovacchia, della Svizzera e dell'Austria. Quindi il Belgio, la Svezia, la Spagna, con una sezione catalana e la Francia. Il Duce che ascolta dai rappresentanti delle varie nazioni la illustrazione dei caratteri preminenti delle opere esposte, si intrattiene, con particolare cordialità con i consoli di Germania, di Austria e di Ungheria.

Lasciati i padiglioni stranieri, il Duce raggiunge nel parco, l'edificio ove è disposta la mostra dell'architettura minore del bacino Mediterraneo, sopratutto interessante perchè, attraverso essa appaiono le possibilità pratiche delle molteplici forme dell'architettura della «casa moderna», intesa come edificio ed interpretata come arredamento. Il padiglione è per buona parte suddiviso da parati disposti in modo da formare piccoli appartamenti che il Duce attraversa interessandosi di ogni particolare e di ogni più recente affermazione della tecnica costruttiva moderna.

Il Duce esce ora dal palazzo della Triennale, compiacendosi con il presidente gr. uff. Barella e con i collaboratori Sironi e Pagano.

Al Salone dell'Automobile

Un altro e sempre vasto impeto di folla lo accoglie e lo conduce da strada a strada sino a piazza 6 Febbraio, ove è il nono salone internazionale dell'automobile che il Duce visita percorrendone tutte le sezioni. La folla degli espositori che si addensa innanzi ai vari settori, saluta alla voce. Gli altoparlanti ripetono dai quattro lati del vastissimo salone gli inni della Rivoluzione e l'inno a Roma. L'interesse del Capo del Governo è vivissimo e frequentemente richiamato dalle importantissime mete raggiunte dalla nostra industria modernissima così nel campo turistico e dei trasporti come in quello militare ed agricolo.

In questi due ultimi settori il Duce, ferma particolarmente, la propria attenzione. Si vedono veicoli industriali dall'autofurgoncino ai giganteschi autocarri, dagli autobus da trasporto ai trattori ed agli spazzaneve. In un padiglione sono raccolti una trentina di veicoli in dotazione del nostro Esercito: è una mostra che documenta il grande contributo che il motore ha portato alla conquista dell'Impero. Questa, che può essere definita la mostra della motorizzazione del nostro esercito, completata da una suggestiva serie di fotomontaggi che danno una superba visione dell'azione svolta dalle colonne motorizzate nella campagna in A.O. Si vedono inoltre, carri armati, autocannoni, trattrici, le famose «ovunque» e poi tutti i molteplici servizi automontati, dalle batterie fotoelettriche all'ambulanza, allo autobagno al carro officina. La caratteristica esposizione è completata dalla mostra dei servizi automobilistici per la R. Aeronautica.

Il Capo del Governo si interessa dell'andamento delle varie industrie degli operai che vi sono impiegati, della qualità e delle caratteristiche del prodotto. E, dopo aver visitato anche le sezioni del piano superiore ove sono esposti i singoli elementi del motore e della carrozzeria e gli accessori nella produzione delle singole industrie specializzate, lascia alle ore 12 il salone dell'automobile e riprende contatto con la folla.

L'affetto del popolo

Sono, ora in questo quartiere essenzialmente industriale, le masse operaie che, uscite dagli stabilimenti, fonderie, rincorrono l'automobile sulla quale il Duce sta, in piedi, salutando sempre romanamente con soddisfatto sorriso. Anche per tutto il corso Sempione è il popolo: Operai scamiciati, massaie che hanno lasciato la casa ancora nel dimesso abito di lavoro, vecchi, bambini. Dappertutto è gente e dappertutto è il solo grande grido «Duce Duce!». Colonne di popolo non meno dense sono in via Legnano e si distendono per tutta la via Moscova rione popolarissimo.

Percorsa la via Manin e superata la strada di circonvallazione interna, il Duce infila viale Luigi Maino, ove altre colonne di popolo acclamante lo attendono. Le donne sono innumerevoli. Intere famiglie operaie, schiere di spedite frotte di scolari, sbucano da ogni parte e protendono il braccio nel saluto fervidissimo.

Così, preceduto, accompagnato e seguito dall'amore del popolo della città del fascio primogenito, che in questa mattina stupenda si è compiutamente offerto a Lui, il Duce raggiunge alle 12,30 il palazzo del Governo.

Il Duce parlerà domenica in Piazza del Duomo

Il Duce parlerà nel pomeriggio di domenica al popolo in Piazza del Duomo. Alle 15.45 da tutte le stazioni dell'Eiar verrà trasmessa la radiocronaca della grande adunata di Milano.

Mussolini tra le maestranze delle grandi officine in piena attività

Il Duce, che dedica la maggior parte della sua attività pomeridiana alla visita di due grandi stabilimenti industriali, l'*Isotta Fraschini* e l'*Alfa Romeo*, lascia alle 14.30 il palazo del Governo, per recarsi alla Compagnia generale di elettricità in viale Borgognone, sua prima sosta. Sempre in automobile scoperta, rispondendo in piedi al saluto acclamante della cittadinanza che si schiera lungo le vie, per la maggior parte periferiche, che il corteo rapidamente percorre, e alle non meno fervide acclamazioni che vengono dalle finestre e dai balconi gremitissimi, il Duce giunge in viale Borgognone alle 14.45.

Alla Compagnia di elettricità

Il rione, prettamente popolare, è pervaso da schietto entusiasmo. Donne, vecchi, bambini di tutte le case, di tutte le famiglie applaudono entusiasticamente. Non si vedono che braccia levate e volti protesi; non si ode che un solo grido caldo, vibrante, unanime: DUCE! Dai marciapiedi delle vie, non appena il Duce appare, la folla straripa: è già moltitudine che l'automobile fende a fatica. Le madri offrono, sulle braccia protese e con un gesto di suprema gioia, le piccole creature fidenti che agitano le braccine nel saluto romano che già riconoscono.

Alla Compagnia generale di elettricità, il Duce è ricevuto dai dirigenti che lo guidano, tra l'imponenza delle macchine, verso il clamore alto delle maestranze che, adunate nel cortile, rompono le schiere, uomini e donne, e lo circondano, lo abbracciano, lo ricoprono di fiori e di grida. Mille mani cercano la sua mano, che egli porge; ed è subito afferrata e baciata. Ora egli è solo, tra il popolo che lo investe, lo circonda con inimitabile amore. E passo passo, egli stesso si fa faticosamente strada tra la moltitudine ed entra in un secondo reparto della grande officina, ove altre dense schiere operaie, smesso per un attimo il lavoro, lo acclamano incessantemente invocando il suo nome.

Ma in un altro cortile, un'altra grande massa lo attende, e ancora è pioggia di fiori, ed ancora è una sola voce compatta, come se tutto un popolo fosse un uomo solo: DUCE!

All'Isotta Fraschini

Il clamore è assordante. Il Duce riesce ancora, ed a stento, a farsi largo tra la calca immensa, a salire sull'automobile sovraccarica di fiori, e dall'alto dell'automobile, egli, sorridente, risaluta ancora una volta popolo ed operai; poi si allontana, lentissimamente, seguito dal clamore che non accenna mai a scemare, e propagandosi da quartiere a quartiere, da zona a zona, da via a via, lo accompagna fino allo stabilimento dell'*Isotta Fraschini* in viale Monterosa. Anche il lunghissimo viale è ricolmo di folla; e tra la folla sono i frati delle Missioni estere che invocano il Duce agitando minuscole bandierine tricolori. Taluni di essi sono saliti sin sopra la cella campanaria e fanno corona intorno alla campana e di lassù sventolano il tricolore.

Ricevuto dai dirigenti, il Duce fa il suo ingresso nel grande salone a terreno, ove le possenti macchine arrestano per un attimo il loro infaticabile ritmo produttore e tutti gli operai lo chiamano per nome: *Mussolini! Mussolini! Duce! Fondatore dell'Impero!*

Le maestranze hanno fatto ala lungo le corsie. E, anche qui, una rete di mani protese a cercare la sua mano che egli porge sorridente. Con i vecchi, ci sono i giovanissimi. Fra i vecchi qualcuno piange. Sul volto dei giovani è la luce di un magnifico impeto.

Superato finalmente il compatto argine della folla operaia, il Duce può sostare nella sala reparto sperimentale e nella sala prove di alta quota, dove si misurano le caratteristiche dei motori per aviazione sino a 15 mila metri di altezza e 50 gradi sotto zero.

Il Duce passa quindi in un secondo reparto per la fabbricazione motori, accolto anche qui dalle entusiastiche acclamazioni delle maestranze; e quindi nel reparto trattamenti termici, in quello forge e finalmente nella sala prove, accolto dal formidabile rombo dei motori sottoposti ad alto regime.

Il Duce si ferma al banco prove ove è piazzato un motore «11 R.» e quindi raggiunge il reparto montaggio interessandosi minutamente delle varie fasi della fabbricazione e della potenzialità dell'azienda.

Ridisceso in cortile, è ancora circondato dagli operai. Ognuno domanda la firma del Capo sulla sua tessera fascista. La serena, cordiale condiscendenza del Duce, molti ne accontenta; gli altri, i più, (sono centinaia e centinaia) debbono appagarsi del suo saluto sempre sorridente e sempre cortese.

Lasciato lo stabilimento per la fabbricazione dei motori per l'aviazione, il Duce passa nell'edificio attiguo per la fabbricazione delle armi aeree. Anche qui la dimostrazione delle maestranze operaie è immediata, spontanea, intensa.

E' parte di questo edificio un vastissimo salone in cui, frattanto si sono andati radunando gli operai e quando il Duce compare innanzi ad essi, una manifestazione ardentissima divampa. Il Duce sta per alcuni minuti ad osservare con compiacimento la massa acclamante; poi, lasciato lo stabilimento, si dirige in via Pagano, ove hanno sede le officine dell'*Alfa Romeo*.

In piazza Arduino, all'imbocco di via Albani, la folla blocca la macchina, la circonda e fa cerchio compattissimo attorno al Duce. Dinanzi al Pio Ospizio di padre Beccaro, il Duce è richiamato dalla fresca invocazione dei piccoli ospiti che si affacciano da tutte le finestre. Il Duce si rivolge ad essi e sorridendo fa cenno che al ritorno, si fermerà anche tra loro.

All'Alfa Romeo

All'*Alfa Romeo*, oggi quasi interamente attrezzata per la fabbricazione di motori di aviazione, la manifestazione operaia si ripete in tutti i reparti che, come dianzi, all'*Isotta Fraschini*, il Duce visita tutti e compiutamente.

Nel cortile centrale che si deve attraversare per raggiungere la sala prove, la piccola bimba di un operaio si fa innanzi e porge al Capo un folto mazzo di garofani legati con un nastro tricolore. Il dono è molto gradito ed il Duce bacia la piccina. Un potentissimo motore è intanto in azione nella sala prove, ove il Duce osserva anche la tabella che misura la potenza del motore in relazione al numero dei giri dell'elica.

Anche nel vicino reparto per il montaggio delle eliche, il Duce si ferma a lungo per passare poi nel padiglione per la costruzione degli autocarri. Nel reparto fonderia, solcato da vividi bagliori dei forni accesi, il Duce assiste alla colata dell'acciaio incandescente, entro forme saldate sul terreno.

Successivamente entra nel padiglione utensileria; vede qui, divenuto capo operaio, Emilio Grassi, che fu portiere della casa della piazza Marengo, ove il Duce abitò prima della Marcia su Roma. Lo chiama a sè e scambia con lui affabilmente alcune parole.

Uno spettacolo superbo di forza meccanica è dato dal reparto fucine e presse. Su di un maglio poderoso è scritto: «*Noi plasmiamo il ferro come tu plasmi gli uomini dell'Italia fascista*». Un lingotto di acciaio fuso è portato sulle plastie, ed il maglio, mosso elettricamente, batte e ribatte il blocco infuocato e ne trae, tra lo sprizzare dei frammenti incandescenti, un «asse a gomito». Nel reparto trattamenti termici, il Duce assiste ad alcune interessanti operazioni per la tempra dell'acciaio.

Nella sala montaggi egli incontra Arturo Ferrarin con il quale si intrattiene brevemente. Esce poi nel cortile attiguo, sale sul palco predisposto, ed appare alla grande massa operaia che lo accoglie con una imponentissima acclamazione.

Ed alle maestranze operaie che levano sempre più in alto il grido del loro entusiasmo, il Duce rivolge parole di simpatia e di saluto suscitando una nuova manifestazione che non si placa se non quando egli, risalito in automobile, abbandona gli stabilimenti dell'Alfa Romeo per raggiungere la Opera Pia di Padre Beccaro.

Nell'atrio, tra le schiere dei giovanissimi ospiti dell'Istituto, sono tre orfani di Caduti in guerra: Giovanni Ripamonti, figlio di un Caduto nella grande guerra europea; il Balilla moschettiere De Paoli, figlio della medaglia d'oro Egisto De Paoli, Caduto in A. O.; ed Alberto Rosmarino, pure figlio di un Caduto in A. O. I tre ragazzi sono i tre alfieri delle bandiere. Il Duce sorride loro, carezzandoli.

Passione di popolo

Compiuta la visita dell'Ospizio con la guida del direttore generale don Giovanni Sodini e del senatore Innocenzo Cappa, il Duce riattraversa la città (quartieri popolari e zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolavoro Carlo Erba in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta, alzando a tratti il braccio romanamente e sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi.

La popolazione esce a frotte dapprima, che diventano ressa, poi folla, poi moltitudine. DUCE! DUCE! è il grido unanime e continuo.

Al nuovo Dopolavoro Carlo Erba, nella sala d'ingresso, è murata una lapide che reca incise le ultime frasi del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Quivi si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, medaglia d'oro, Caduto in A. O., e pur tra le lacrime dice al Fondatore dell'Impero fiere parole di saluto e riconoscenza.

Dopo una rapida visita ai locali il Duce lascia il viale Zara e il corteo delle automobili riprende la corsa verso la Casa dell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sta per concludersi e sulle vie, più numerose che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce.

Alla Casa dell'Artigianato il Duce giunge dopo le ore 17, ricevuto dall'on. Buronzo che lo guida nella visita degli uffici distribuiti in tre piani. Al terzo sono adunati in una saletta gli artigiani reduci dall'A. O. In una più ampia sala attigua, tutti i fiduciari provinciali con la colonna densissima dei gagliardetti. L'accoglienza è entusiastica. Le grida di *Viva il Duce!* e *Gloria al Fondatore dell'Impero*, si protraggono con grande insistenza, mentre dalle vie giunge l'invocazione della folla. Il Duce si affaccia al balcone e vi rimane per un attimo salutando romanamente. Le grida, che nella sala continuano insistenti, si congiungono con quelle che vengono dalla via: DUCE! DUCE! Oggi, è questa la sola unica voce della gente di Milano. Alle 17.30 il Duce rientra al palazzo del Governo.

L'aumento degli stipendi agli addetti alle comunicazioni elettriche

ROMA, 30

Presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento anche dei rappresentanti del P. N. F., e del Ministero delle Comunicazioni è stato raggiunto l'accordo per gli adeguamenti salariali relativi agli addetti alle imprese di comunicazioni elettriche. L'accordo che interessa circa 12 mila lavoratori, ha efficacia dal 16 settembre XIV. In applicazione delle sue disposizioni sarà corrisposto l'aumento dell'8 per cento sulle retribuzioni previste dai contratti collettivi e corrisposte di fatto fino a lire 700 mensili. Per le retribuzioni superiori a lire 700 mensili sarà corrisposto l'aumento dell'8 per cento sulle prime 700 lire e del 6 per cento sul rimanente ammontare.

Le notizie militari

I ministri Lessona e Thaon di Revel ed i sottosegretari Bastianini, Tassinari, Guarneri, Canelli, Jannelli e Host Venturi promossi al grado superiore per eminenti servizi resi allo Stato

Il gen. Rosi Sottocapo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 30

La dispensa odierna del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali promossi al grado superiore per eminenti servizi resi allo Stato. — Ministri Segretari di Stato: Lessona Alessandro, tenente colonnello cavalleria in aspettativa per riduzione quadri, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, è promosso colonnello; Alfieri Odoardo Dino, maggiore complemento cavalleria, Ministro Segretario di Stato per la Stampa e Propaganda, è promosso tenente colonnello; Thaon di Revel Paolo di Vittorio, capitano complemento artiglieria, Ministro Segretario di Stato per le Finanze, è promosso maggiore. Sottosegretari di Stato: Bastianini Giuseppe, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, è promosso tenente colonnello; Tassinari Giuseppe, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, è promosso tenente colonnello; Guarneri Felice, capitano complemento Fanteria, Sottosegretario di Stato per gli Scambi e Valute, è promosso maggiore; Canelli Gabriele, capitano riserva fanteria, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, è promosso maggiore; Jannelli Mario, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (Ferrovie), è promosso tenente colonnello; Host Venturi Giovanni, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (Marina mercantile) è promosso tenente colonnello.

Un encomio solenne

Il giornale militare pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: « Encomio solenne al soldato Daneri Giuseppe del 2.o Minatori. Addetto al suo reparto a lavori stradali in montagna, gravemente colpito ad una gamba da un masso, noncurante del dolore, rincuorava con virile contegno i compagni accorsi, dopo aver subito con serena fierezza l'amputazione dell'arto, esprimeva con fiere parole il proprio rincrescimento di non poter più difendere la Patria con le armi, manifestando il fermo proposito di continuare a servirla con fedeltà e devozione di cittadino fascista. Bolzano, 9 settembre 1936 XIV ».

Bonometti, sottotenente complemento artiglieria, trasferito per meriti di guerra in S.P.E.: « Coraggioso ed energico comandante di sezione in quattro giorni di combattimento dirigeva il fuoco della sua sezione con calma e perizia. Sotto la pressione di forze avversarie e violento fuoco di fucileria, dimostrò eccellenti doti di coraggio e sangue freddo incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola; costretta la batteria a ritirare, proteggeva il movimento trattenendo l'avversario con tiratori a terra della propria sezione, riuscendo a salvare tutto il materiale e le munizioni. Ambe Asgeb, Monte Lata, 20, 21, 22 e 23 gennaio 1936 XIV ».

Promozioni

Promozioni per merito eccezionale: Carbone, colonnello fanteria in S.P.E. Ministero Guerra: « Valoroso ufficiale in guerra e in pace, ha reso in difficili circostanze segnalati servizi all'Esercito ed al Paese ».

Il Bollettino

Ufficiali generali: Rosi, generale divisione, cessa funzioni direttore generale servizi logistici Ministero Guerra, ed è nominato capo di S. M. interinale R. Esercito; Roux, generale brigata, cessa carica comandante artiglieria C. A. Milano, ed è incaricato funzioni direttore generale servizi logistici Ministero Guerra.

Generali di Corpo d'Armata in A.R.Q.: Bongiovanni, è collocato a riposo a domanda ed iscritto nella riserva.

Generali di Brigata: Matarelli è trasferito per ragioni di residenza dal comando R.C.T.C. Cirenaica a quello C. A. Firenze; Nomis di Cossilla è collocato a riposo per età e iscritto nella riserva.

Corpo di S. M. Colonnelli: Coppi, cessa appartenere Corpo S. M. e carica capo S. M. Corpo Armata Palermo ed è incaricato funzioni comandante artiglieria C. A. Milano; Lerici: il R. D. in data 6 aprile 1936, nella sola parte riguardante la destinazione Intendenza A. O. quale direttore trasporti e tappe, è annullato e considerato come non avvenuto. E' collocato fuori quadro perchè trasferito R. C. T. C. Eritrea.

I seguenti che hanno ultimato il periodo minimo di comando di reggimento per loro prescritto, sono stati giudicati idonei per il Corpo di S. M. (Fanteria): Ferrero, Zenati, Cavallo, Giglioli, Rivolta, D'Arle, Abbati Romano (Cavalleria), Bitozzi (Artiglieria), Marras, Bergonzi, Nam, Pellegrini, Carta, Zatti.

Tenenti colonnelli: Serafini, comando S. M., è nominato capo S. M. Divisione granatieri Sardegna; Primieri, capo S. M. Divisione F. dell'Assietta, cessa carica ed è nominato capo S. M. Intendenza A. O. e collocato fuori quadro perchè trasferito nel R.C.T.C.; Marioni, capo S. M. comando Divisione F. Cosseria II, cessa carica ed è nominato capo S. M. Divisione F. Cosseria I; Manno, comando C. A. Torino comando Divisione F. Curtatone e Montanara ed assegnato comando dipartimento militare marittimo Alto Tirreno.

Arma di Fanteria (ruolo comando): Carboni, Ministero Guerra, è nominato comandante 81 F.; Rizzo, comando C. A. Bari, comando C. A. Roma incarichi speciali; Miani, comandante 4.o B. difesa territoriale Torino; Poiaghi idem 55 F. comando zona militare Perugia; Toricia, idem. 28 F. comando difesa territoriale Napoli; Vecchi comando C. A. Torino, comandante 28 F., Binacchi idem idem Firenze idem distretto Firenze; Paganuzzi idem Bologna, comando difesa territoriale Firenze. Capi ufficio: Corbi, comandante 62 F. id. id. Trieste idem; Scotti, comando C. A. Alessandria, comandante 4 o B.; Gaggiotti, comandante 3.o C. A., comandante 55 F.; Giauma, comandante 126 F., comandante 62 F.; Carnimeo, comandante 5.o B., comandante C. A. Bolzano incarichi speciali.

Tenenti colonnelli: D'Agostino, 6 F., giudice supplente tribunale militare Palermo, cessa carica giudice; Vivalda, incaricato comando 81 F. è incaricato comando 5.o A.; Bogliaccino in servizio S. M. comando D. F. Curtatone e Montanara, assegnato comando dipartimento marittimo Alto Tirreno delegazione trasporti militari Torino, è nominato capo delegazione stessa; Martenarana 97 F., 225 F.; Risso 95 F., 13 F.; Bonetta 13 F., comando distretto Savona; Bruno, 225 F. idem Parma; Barbagallo, 97 F., 14 F.; Di Martino 14 F., 96 F. e poi 96 F. comando D. F. Gran Sasso; Fazzini idem Gran Sasso II comando D. F. Gran Sasso; De Meo, disposizione comando superiore A. O., comando C. A. Roma per incarichi speciali; Fattori, R.C.T.C. Eritrea, incaricato comando 5 B.; Del Mati, aiutante di campo brigata Fanteria Gran Sasso II, 13 F. è nominato aiutante campo brigata Fanteria Gran Sasso; Reschia 89 F., comando distretto Tortona; Scattini R.C.T.C. Libia, delegazione trasporti militari Firenze, capo delegazione stessa.

Ruolo mobilitazione: Briglia, comando D. F. Metauro, comando D. F. terr. Roma, a disposizione; Gola al provvedimento che lo riguarda leggasi destinato C. A. Torino per incarichi speciali.

Colonnelli in A.R.Q.: Cappelli è collocato a riposo per età; Ricciotti comando zona militare Ravenna, assegnato in forza zona militare Perugia. Tenenti colonnelli: Williams, comandante distretto Viterbo: il decreto riguardante cessazione richiamo temporaneo servizio ufficiale è annullato e considerato non avvenuto; Falcone, comando zona militare Pescara, assegnato forza comando zona militare Roma.

Cavalleria - Ufficiali a disposizione: Di Sant'Agnese, tenente colonnello, R. Addetto militare a Silvi, cessa carica ed è destinato Ministero Guerra. Ufficiali in A.R.Q. - Tenenti colonnelli: Lanza e Boldoni cessano richiamo temporaneo servizio.

Arma Aartiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Ducci è collocato in ausiliaria per età; Giovannozzi comandante distretto Sassari, è nominato comandante distretto Perugia; Catalano, ten. col., 9 C. A. alla scuola ufficiali complemento di Bra. In A.R.Q.: Cantatore ten. col. zona militare Novara, cessa richiamo temporaneo servizio.

Genio (ruolo comando). Ten. col.: Damico, comando corpo S. M. 8.o Genio; Semeraro 2.o G. P. ufficio lavori Genio Alessandria; Grasso, scuola centrale Genio, comando G. C. A. Napoli; Converso R.C.T.C. Eritrea com. Genio C. A. Udine.

Corpo Sanitario Militare. In A. R. Q.: Barile Colo, collocato riposo per età. Tenenti colonnelli: Lucangeli, cessa richiamo temporaneo servizio, nuovamente richiamato destinato direzione sanità militare Bari.

Commissariato militare: Glorioso direttore comando militare Intendenza Somalia: il R. D. L. riguardante l'ufficiale è rettificato nel senso che egli debbasi intendere trasferito al comando del corpo di spedizione della Somalia quale direttore di quella Intendenza dal 3 gennaio u. s.; Leone direzione comm. militare C. A. Bari, collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio; Grandi R.C.T.C. Eritrea, direzione comm. militare Milano.

Promozione di ufficiali in congedo

Ufficiali in congedo promossi per merito di guerra: Rimediotti, tenente complemento fanteria, è promosso capitano per merito di guerra: « Comandante un distaccamento di sicurezza del proprio battaglione composto da un plotone di fucilieri e due plotoni mitraglieri, incaricato occupare posizione da cui proteggere movimento battaglione stesso, mentre vi si accingeva veniva attaccato da numerosi nemici. Pronunciatosi poco dopo un attacco in forze sul fianco sinistro del battaglione, non curante di sè, sotto l'intenso fuoco nemico lasciava pochi fucilieri a sostenere l'attacco e, mirando solo alla sicurezza del suo battaglione, con abile manovra rivolgeva tutti i suoi mezzi per colpire sul fianco l'attaccante, il quale dopo vivace combattimento era obbligato a retrocedere con gravi perdite. Animatore instancabile dei propri uomini, dimostrava in combattimento serena calma e serenità di comando. Amba Sebhat, 6 ottobre 1935 XIII ».

L'avanzamento straordinario di ufficiali di complemento

La dispensa odierna del Bollettino militare pubblica elenchi di ufficiali di complemento che hanno conseguito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. La dispensa pubblica inoltre gli elenchi dei militari in congedo nominati sottotenenti di complemento nelle varie armi e corpi che dovranno prestare servizio di prima nomina in un mese entro l'anno dalla pubblicazione degli elenchi stessi.

Per l'ammissione all'Istituto superiore di guerra

ROMA, 30

Il Ministro della Guerra ha disposto che le proposte di designazione dei maggiori, capitani e tenenti delle varie armi in S.P.E. per l'ammissione agli esami di concorso per l'Istituto superiore di guerra, dovranno essere allegate alle eventuali domande degli ufficiali e, per i maggiori e i capitani, gli specchi delle classifiche e i libretti personali. Le proposte di designazione dei maggiori delle varie armi e corpi per l'ammissione agli esami per l'avanzamento a scelta speciale per l'anno 1937 dovranno pervenire al Ministero della Guerra entro il 30 novembre 1936 XV. Parimenti dovranno pervenire al Ministero entro il termine suddetto le proposte di designazione per l'ammissione agli esami per l'avanzamento a scelta speciale dei maggiori del ruolo mobilitazione e quelle dei maggiori mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio. Le eventuali nuove proposte di designazione per l'ammissione agli esami per l'avanzamento a scelta speciale per l'anno 1937 dei capitani e tenenti in S. P. E. delle varie armi e corpi (esclusi quelli dei ruoli mobilitazione, del ruolo transitorio per il comitato di mobilitazione civile, dei centri di rifornimenti quadrupedi e dei depositi cavalli stalloni) dovranno pervenire al Ministero entro il 30 novembre 1936 XV. Gli esami per l'avanzamento a scelta speciale per l'anno 1936 degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio avranno luogo tanto per la Fanteria quanto per l'Artiglieria il 16 novembre presso le sedi dei Comandi di Corpo d'Armata e presso il Comando R.C.T.C. della Cirenaica e il 15 dicembre presso il Comando del Corpo d'Armata di Roma.

La documentazione italiana alla Mostra antibolscevica

MONACO, 30

La partecipazione italiana alla Mostra antibolscevica che il 5 novembre sarà inaugurata a Monaco, trova ampia eco nei giornali che pubblicano una lunga intervista concessa al *D. N. B.* dall'on. Melchiori, che è già da vari giorni a Monaco per allestire il reparto italiano, il quale conterrà copiosissimo materiale e inconfutabili documentazioni storiche, prese in buona parte dalla Mostra della Rivoluzione fascista sulle infamie sanguinarie dei comunisti e il martirologio fascista dal 1919 alla Marcia su Roma.

I giornali, nel dare il più ampio rilievo alle parole dell'on. Melchiori sulla Mostra e sulla comune lotta italo-germanica contro il bolscevismo, sottolineano come anche questa mostra sia una preziosa documentazione della strada comune che Italia e Germania hanno intrapreso per salvare la coltura occidentale.

Le grandi feste in Turchia nell'anniversario della Repubblica

ISTANBUL, 30

Il XIII anniversario della proclamazione della Repubblica è stato festeggiato in Turchia con grandiose manifestazioni popolari. Specialmente ad Ankara la festa ha assunto un carattere di particolare importanza a causa della visita di Stojadinovic che ha assistito alla rivista militare.

Prima dell'inizio della rivista, il Presidente del Consiglio jugoslavo ha avuto un colloquio di un'ora con Ataturk ed un altro lunghissimo colloquio ha avuto con Ismet Ineunu e Tewfik Aras.

Ricevendo i giornalisti jugoslavi al seguito di Stoiadinovic, il Presidente della Repubblica Ataturk ha sottolineato il sentimento di amicizia del popolo turco per il popolo iugoslavo ed ha rilevato che i solidi rapporti tra Turchia e Jugoslavia dovrebbero essere fra tutti i popoli balcanici.

15 comuni francesi rifiutano i profughi comunisti spagnoli

PARIGI, 30

Quindici municipalità dell'Alta Loira hanno dichiarato che daranno le dimissioni se sarà loro imposto di accogliere dei profughi spagnoli rossi. Il rifiuto è basato sul fatto che quegli ospiti sono ritenuti indesiderabili e che non si vuole che le località da esse amministrate, vicino al centro industriale di Saint-Etienne, siano trasformate in isolotti di agitazione comunista. Dal punto di vista giuridico esse contestano il diritto invocato dal prefetto, che secondo loro eccederebbe i suoi poteri di polizia, di requisire gli alloggi a favore dei sudditi stranieri, perchè le leggi relative alla requisizione dei locali non mirano che ai bisogni dell'Esercito.

Due navi spagnole rubate sequestrate ad Anversa

BRUSSELLE, 30

Due bastimenti rubati dai governativi spagnoli prima di abbandonare San Sebastiano e destinati al traffico delle armi, sono arrivati ad Anversa. Il proprietario dei due bastimenti, rivoltosi alla autorità giudiziaria belga, ne ha ottenuto il sequestro. Il fatto ha sollevato molte controversie di ordine giuridico, alle quali si interessano vivamente gli ambienti marittimi di Anversa.

Processo intentato da Trotzki vietato dal Governo norvegese

OSLO, 30

Trotzki ha intentato un processo per diffamazione contro i corrispondenti da Mosca di due giornali norvegesi, uno comunista e uno nazionalista, i quali avevano dichiarato che Trotzki era colpevole dei fatti di cui era stato accusato durante il recente processo di Mosca. Il Governo norvegese ha deciso di negare a Trotzki l'autorizzazione a portare il suo caso davanti ai tribunali. Il motivo del rifiuto è che Trotzki è attualmente internato. Si sa che egli intendeva attaccare Stalin durante il corso della causa.

Duplice condanna a morte

BERLINO, 30

La Corte d'Assise di Bonn ha condannato a morte Brodesser e la vedova Johannesberg, i due amanti imputati di omicidio per aver avvelenato il marito Johannesberg con l'intento di poter vivere insieme. Mentre il Brodesser era confesso, la vedova ha protestato tenacemente la sua innocenza, tanto che il difensore ne aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Le "case,, tedesche alla ricerca di assi del volante

BERLINO, 30

Le due case automobilistiche germaniche, assurte negli ultimi tempi a posizioni di primo piano, la Mercedes e l'Auto Union, vanno svolgendo attualmente un'attiva ricerca nel campo automobilistico allo scopo di sostituire agli anziani ed ai corridori stranieri, giovani elementi che abbiano dimostrato una certa attitudine. A tale determinazione le case tedesche sono addivenute specialmente dopo la rivelazione Rosemeyer, venuto anche lui dal motociclismo, e salito in poco più di un anno al rango di asso del volante. La pratica ha però dimostrato che non tutti gli assi del motociclismo possono passare di punto in bianco al volante e che l'automobile, oltre ad attitudini speciali, richiede un tirocinio di una certa durata. Appunto di Rosemeyer si ricorderanno i paurosi sbandamenti delle prime gare, man mano superati con la pratica. Gli esperimenti dell'Auto Union sono stati fatti con i due conducenti di vetturette Baumer e Schweder e con i campioni motociclistici Steinbach, Mueller e Brudes e si sono conclusi con la rottura di due vetture e con il salto pauroso dei due primi corridori, rimasti illesi per vero miracolo. Mentre l'Auto Union ha desistito dal proposito, la Mercedes Benz, ha radunato sotto la direzione del costruttore Neubauer 26 giovani corridori, destinati a seguire le orme del capo squadra Rudolf Caracciola. Anche qui nessuno dei corridori, a corto di esperienza su vetture da corsa, è riuscito a superare la prova. Gli unici candidati che hanno dimostrato doti particolari di abilità sono lo svizzero Kautz e l'inglese Seaman, già collaudati alla guida di altre vetture di una certa potenza e velocità.

Il nuovo inquadramento della gioventù hitleriana

BERLINO, 30

L'Ufficio di organizzazione della gioventù hitleriana ha recentemente emanato le nuove norme d'inquadramento nelle formazioni giovanili del Partito. D'ora in poi, l'ammissione nella « Jungvolk », corrisponderebbe ai nostri Balilla avverrà al compimento del decimo anno di età. La « leva » sarà celebrata il 20 aprile di ogni anno. I ragazzi resteranno nelle file di queste organizzazioni quattro anni, venendo successivamente assegnati a ciascuno dei quattro gruppi costituiti in corrispondenza dell'età. Ciò permetterà un graduale ed appropriato svolgimento dell'opera di educazione degli iscritti. Il passaggio alla « gioventù hitleriana » come a dire all'organizzazione degli Avanguardisti, avviene al compimento del quattordicesimo anno di età. Anche qui la permanenza è di quattro anni, al termine dei quali i giovani hitleriani verranno ammessi nel Partito. Il servizio del lavoro al quale sono chiamati al compimento del ventesimo anno, e quindi il servizio militare concludono questa « scuola della nazione » dei giovani tedeschi. La gioventù hitleriana conta oggi oltre 120 000 squadre ciascuna delle quali composta di 20 ragazzi.

Popolazioni lettoni terrorizzate da una misteriosa belva

RIGA, 30

Una misteriosa belva sta terrorizzando le popolazioni lettoni della regione di Jaunpiebalga. Nessuno è ancora riuscito a vedere la belva, per quanto se ne facciano le più diverse e terrificanti descrizioni.

Sta di fatto che essa continua ad aggirarsi di paese in paese, di casolare in casolare, facendo strage di bestiame, malgrado la rigorosa vigilanza dei contadini, i quali tengono invano chiuse e ben sprangate le stalle.

Non si è ancora spiegato come la belva riesca a penetrare nelle stalle, e questo accresce lo spavento delle popolazioni ed alimenta le superstiziose leggende che corrono di bocca in bocca.

Tutte le battute organizzate per catturare la feroce e misteriosa bestia sono riuscite vane.

Nuove agitazioni in Francia

PARIGI, 30

Gli operai del porto e gli impiegati di una compagnia concessionaria del porto parigino di Austerlitz, hanno dichiarato lo sciopero ed occupato i locali. Inoltre il personale di quaranta fabbriche di ombrelli è entrato in isciopero.

Un nuovo primato d'altezza

MOSCA, 30

L'Agenzia *Tass* annuncia che l'aviatore Youmachey ha raggiunto la altezza di 8980 metri con un carico commerciale di 5 tonnellate, battendo di 233 metri il primato internazionale detenuto dall'aviatore francese Coupé.

Le trattative commerciali italo-turche

ROMA, 30

Le trattative commerciali fra l'Italia e la Turchia che stanno per essere iniziate a Roma, sono destinate a segnare una promettente ripresa nei traffici fra i due paesi. Tanto l'Italia che la Turchia ispirano la loro politica economica alla necessità di stabilire la più grande autonomia, ma ciò non toglie che degli eccellenti rapporti di scambio possano essere stabiliti. Durante il 1935 e fino al 18 novembre, giorno di inizio delle sanzioni, la Turchia esportò specialmente dei cereali come l'orzo, il miglio ecc. dei legumi secchi e del carbone a prezzo conveniente: essa per contro importò dall'Italia prodotti manifatturati, specialmente tessuti di cotone e di seta artificiale mista. Il principio della bilancia degli scambi sul quale riposa l'edificio economico della Turchia, ha fatto sì che tutte quelle transazioni siano state effettuate a mezzo di compensazioni private. Ciò non impedì però che la Turchia chiudesse la bilancia commerciale, nel novembre scorso, con una eccedenza di esportazione di 4 milioni di lire turche su un volume di scambi di quasi 12 milioni e mezzo di lire: però la differenza a favore della Turchia si era ridotta a circa 100.000 lire turche, poichè il claring era prima a sfavore di Ankara. Durante il periodo delle sanzioni, applicate dalle autorità turche, con uno zelo degno di miglior causa, non vi furono scambi di sorta e tutto si limitò a dei semplici accomodamenti riguardanti le merci bloccate nei porti e suscettibili di cadere in deperimento. Dopo la fine delle sanzioni gli scambi hanno ripreso solo lentamente. Allorchè è intervenuto l'allineamento della lira, i traffici tra i due paesi si trovarono di fronte a un momento delicato poichè il Governo italiano decise l'abolizione delle compensazioni private, riservandosi il diritto di accordarle di volta in volta. Poichè il commercio turco è basato esclusivamente sulle compensazioni private, le autorità di Ankara si preoccuparono di chiedere chiarimenti e il Governo di Roma dando prova del suo aperto spirito di collaborazione, precisò, secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia», che le compensazioni private con la Turchia sarebbero continuate. Perciò le trattative fra i due paesi si iniziano totto buoni auspici e potranno portare a conclusioni benefiche per le rispettive economie.

80 mila lire di danni a Busto per l'incendio d'un deposito

BUSTO ARSIZIO, 30

Un grave incendio è scoppiato stanotte nel deposito di cascami della ditta Tacchini e Pacchi. Il fuoco, provocato da autocombustione di cascami, si propagò tosto ai magazzini in cui erano macchine falciatrici, biciclette ed abiti degli operai dipendenti. I pompieri hanno provveduto ad isolare il fuoco. Sono andati tuttavia distrutti 300 quintali di cascami e stracci di cotone, 250 quintali d'imballaggi, una macchina sfilatrice e il magazzino deposito con le biciclette che vi erano racchiuse. Il danno finora accertato si aggira sulle 80 mila lire coperte da assicurazione.

Dieci persone in Sicilia colpite dal fulmine

CATANIA, 30

Durante un violento temporale scatenatosi oggi su Randazzo, un fulmine si è abbattuto su una casa colonica facendo stramazzare al suolo 10 persone, di cui 7 sono rimaste gravemente ustionate. Il fulmine ha poi atterrato un asino che era legato davanti la porta di casa. Riavutisi dallo spavento, i contadini incolumi hanno provveduto a trasportare all'ospedale i 7 ustionati.

Tragico gioco tra bambini

BRESCIA, 30

Il bambino Piero Margoni, di un anno, da Castenedolo, mentre giocava con altri compagni, è stato ferito da uno di questi con un colpo di tridente alla testa, che ha provocato la frattura cranica. Trasportato all'ospedale di Brescia, il piccino vi decedeva poco dopo.

La Confederazione agricoltori pel controllo del mercato

ROMA, 30

Con circolare diretta alle dipendenti Unioni, il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori ,invita tutte le Unioni e gli enti aderenti a propagandare le alte finalità delle disposizioni, sulle quali è particolarmente impegnata la responsabilità dei dirigenti dell'organizzazione agraria, circa gli aumenti dei prezzi. L'on. Muzzarini ha inoltre disposto che siano istituiti dei servizi di sorveglianza sui mercati; tale sorveglianza si estenderà anche ai prezzi di acquisto delle materie utili all'agricoltura, per impedire qualsiasi rialzo dei costi di produzione che sarebbe pregiudizievole all'economia delle aziende ed in definitivo agli interessati del Paese.

Le Unioni rileveranno subito e trasmetteranno quindi alla Confederazione i prezzi dei prodotti agricoli — ed eventualmente anche dei derivati — e delle materie utili all'agricoltura praticate rispettivamente nella campagna decorsa e nel mese di settembre scorso. Da tali rilevazioni saranno esclusi il grano, la lana, i bozzoli e la canapa.

L'importanza della circolare viene sottolineata dall'Agenzia «GEA» circa la necessità che gli agricoltori-produttori si sappiano adeguare, al pari dei commercianti ortofrutticoli, alle direttive del Regime, ed evitino quanto più possibile i rialzi ingiustificati di prezz. che essendo all'origine del ciclo commerciale dànno spesse volte motivo ad ulteriori aumenti.

Lanciati nel vuoto dal vento
Un muratore morto

DESIO, 30

A Cesano Maderno, stamane, il muratore Giuseppe Rossetti, di anni 39, da Limbiate, e i fratelli Antonio e Domenico Cappella, rispettivamente di anni 33 e 36, mentre si trovavano su una specie di impalcatura mobile alta sei metri, in seguito ad una fortissima raffica di vento venivano proiettati nel vuoto. Mentre i fratelli Cappella miracolosamente riuscivano ad afferrarsi al canale della grondaia di una casa, il Rossetti precipitava al suolo rimanendo cadavere. I due fratelli non hanno riportato alcuna contusione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 30 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 or mass.	min.
Zara	cop.	764.2	10		
Fiume	cop.	765.2	10	13	10
Pola	cop.	765.0	10	14	8
Trieste	cop.	765.3	10		
Gorizia	cop.	765.0	9	13	6
Udine	cop.	764.8	9	13	6
Treviso	cop.	764.4	11	15	6
Belluno	cop.	764.2	7	16	2
Padova	cop.	[illegible]	10	16	5
Rovigo	cop.	764.6	10	14	7
Bolzano	ser.	766.4	9	15	8
Trento	ser.	764.5	12	16	4
Grappa	nebb.	617.8	—1	3	—2
Venezia	cop.	764.7	12	15	7

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 16.58. Luna tramonta ore 8.23, leva ore 17.38. Luna piena il 30, ultimo quarto il 6-11. Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 17.25, alte ore 10.30 e 23.55. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo generalmente piuttosto buono, ma instabile specialmente sulle regioni adriatiche e meridionali dove si avranno ancora delle precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria od irregolare variabile. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Su gran parte dell'Europa domina regime anticiclonico: mentre la pressione si mantiene relativamente bassa su tutto il Mediterraneo centrale od orientale. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

QUOTAZIONI DI BO[RSA]

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Ita[liana] 3.50 p. c. 72.75; Prestito Re[dimibile] 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Ve[nezie] 3.50 p. c. 87.30; Credito Venezi[ano] p. c. 432; Consorzio terr. 4 p. 419.50; Cred. Miglior. 4 p. c. Banca Lavoro 4 p. c. 406; Ist. Paolo 445; Buono Tesoro Nov. c. 1940 100.02.50; Id 1941 10[0] 4 p. c. 1943 88.87.50; id 5 p. c. 93.30; I.R.I. 4.50 p. c. 452.75; Ferr. 4.50 p. c. 455; Rend. 5 cont. 91.05; id f. m. 91.35.

La Centrale 786; Assicur[azioni] Generali 4500; Ferr. Medit. Id Merid. 783.50; Venete Costr. Rubattino 5125; Cot. Cantoni Furter 138; Val d'Olona 97.50; Ticino 114.50; Olcese 330; De[...]geli 790; Cantoni Coats 402; [...]can. Naz. 425; Rossari e Varzi Rotondi 385; Tosi 41; Cot. [...] 183.50; Un. Manif. 279; G[...] 542; Rossi 3600; Targetti 97.50 [Ca]scami Seta 386; Bernasconi Viscosa 428; Pacchetti e C. Ansaldo 54; Ilva 222; Metal. 246; Monte Amiata 46.50; Mon[te]tini 176; Dalmine 222; Breda Autom. Bianchi 83.75; Isotta [Fra]schini 36 1 ottavo; Fiat 449 Regg. 88.25; Soc. Adr. El. [...] Piacentina 189; Cieli 322.50; [...]mo 306; Bresciana 286.50; Va[...] 188.50; Emiliana 423; Trezzo [...]da 393; Cisalpina 141; id ord. Seso 90.25; Edison 315; Post[...] 225; Piem. 62.50; Tirso 166; [...]la 462; Merid. Elettr. 286; [...] 260; Un. El. 125250; Tecno[...] 94.50; Distill. Ital. 206.50; Eri[...] 502; Ind. Zuccheri 17.50; Raff[ine]ria L.L. 567; Italgas 14.30; [...] Lanza 153.50; Petroli d'Italia [...] Aedes 83; Fond. Reg. 7 p. c. Fondi Rustici 92; Beni Stab. [...] Saturnia 22.50; Baroni 31.25; Alberghi Venezia 61.50; Italce[men]ti 190; Pirelli it. 13.70; Pirelli [...] 422.

CAMBI: Parigi 88.40 — Zu[rigo] 436.50 — Londra 92.92 — Am[ster]dam 1021.45 — Bruxelles 319.7[...] New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita [...] 3.50 p. c. f. m. 72.70; Prestito [Re]dim. 3.50 p. c. 72.30; Obbligaz[ioni] Venezie 3.50 p. c. 87.40; Buoni [Te]soro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; [...] 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 8[...] 5 p. c. 1944 93; Assicurazioni Ge[ne]rali 4480; Veneziana Naviga[zione] 144; Ferrovie Meridionali 783; [Co]struzioni Venete 242; Adriatica [...] 188.75; Terni 260; Ilva 221; [...] di Alberghi 61.50; Montecatini [...] Conterie Veneziane 127; Rendi[ta 5] p. c. 91.40.

CAMBI: Parigi 88.40 — Lo[ndra] 92.92 — Zurigo 436.50 — New [York] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Ital[iana] 3.50 p. c. f. m. 72.70; Prestito [Re]dim. 3.50 p. c. 72; Obbligazioni [Ve]nezie 3.50 p. c. 87,25; Buoni Te[so]ro Nov. 5 p. c. 1940 110.10; id [...] 100.10; id 4 p. c. 1943 89; id [5 p.] c. 1944 93,20; Adria 22; Cos[...] 950; Libera Triestina 65; Prem[...] 267; Gerolimich vecchie 70; Ma[r]tinolich 72.50; Tripcovich 13[...]; Ano[nima] Infortuni Milano 210; Assi[...]curazioni Generali 4490; Riuni[te] Adriat. prima serie 1995; Id sec[on]da serie 1940; Assicuratrice Ital. [...] miss. '23 572; Cantieri Riuniti de[l]l'Adriatico 127; Rend. 5 p. c. 91.[...]

CAMBI: Parigi 88.40 — Lond[ra] 92.92 — Zurigo 436.50 — New Yo[rk] 19.

Gravi danni a Viareggio per una tromba d'aria

VIAREGGIO, 30

Durante l'impetuoso tempora[le] scatenatosi ieri con violenza [...]nica, si è dormata in prossimi[tà] del molo una tromba d'aria, che h[a] investito gli stabilimenti balnea[ri] Vittorio Veneto e Arizona, una ca[panna] di proprietà di Arrighi Ar[rigo], lo stabilimento « Giorgia » d[i] Pezzini Raffaello, che vi abita co[n] la famiglia. Tutti hanno avuto c[a]panne diroccate e tegoli in fran[tu]mi. In quest'ultimo stabilimento sono state danneggiate una ven[ti]na di cabine, e la famiglia Pezzini composta di 14 persone, ha cor[so] anche un serio pericolo.

L'avventura più pericolosa l'ha vissuta il vecchio capitano di ma[re] Lippi Antonio, di anni 67, [il] quale mentre era sulla spiagg[ia] insieme ad altri pescatori veniva investito da tegoli e sabbia, tanto chè, s enon si aggrappava dispe[ratamente], veniva gettato contro le cabine dello stabilimento Veneto, che, schiantate dal vento, trattat[o] gli passavano quasi sulla testa.

Vicende spagnole dal 1808 ad oggi

Per la funesta mania di disfare e rifare la carta geografica e poter d'Europa e di dispensar corone a' parenti, Napoleone I, dopo le vittorie riportate nel 1807 contro Russia, e la pace conchiusa con lo czar Alessandro I a Tilsit, colse il pretesto della condotta ambigua ed ostile della Spagna per detronizzarne Carlo IV discendente diretto di Filippo V di Borbone, e rinnovare l'opera compiutavi da Luigi XIV, e sostituire il fratello proprio Giuseppe. A tal fine prima mandò un'armata in Portogallo col disegno di scacciarne gli Inglesi e col proposito di spartirsi quel paese col re di Spagna; poi ne mandò un'altra a Madrid, ove Carlo IV aveva abdicato in favore del figlio Ferdinando; infine, attirato con inganno quel re a Brayonne lo indusse o costrinse ad abdicare una seconda volta; cioè a rinunziare il trono lasciandone arbitro il donno l'Imperatore. Ferdinando e quello del padre e divenuto re ebbe confermato la prima abdicazione causa di un sollevamento armato era corso a Bayonne a perorare la propria causa: ma Napoleone lo fece partire per Valençay tenendolo quasi prigioniero, e nel castello di Compiègne il re Carlo con la sposa e con Emanuele Godoy. Costui, già guardia del corpo, era divenuto, pel solo titolo di amante della regina, generalissimo, grand'ammiraglio, primo ministro, duca d'Alcudia e principe della Pace.

Così Giuseppe Bonaparte, rinunziata la corona di Napoli a favore del cognato Gioacchino Murat, che gli aveva aperto le porte di Madrid, divenne re di Spagna. Ma gli Spagnoli furono d'altro parere: presero le armi, combatterono valorosamente e disperatamente per sei anni contro i Francesi e contro gli Italiani, che, sotto le bandiere napoleoniche, sostennero gloriosamente metà del carico di quella guerra accanita. Durante la vecchia monarchia francese, i bollettini e i racconti di guerra parlavano soltanto del «nobile sangue versato; quel de' soldati degli ufficiali della borghesia non contava niente. Nelle Storie della Rivoluzione e dell'Impero, del sangue sparso da' centoventimila Italiani, che combatterono per la Francia e per Napoleone, non si legge parola.

Quella di Spagna era una «bella famiglia»: un re degenerato e rimbecillito, una regina scostumata, un figlio ribelle, rozzo, ignorante e superstizioso. Ma ciò non diminuisce l'opera frodolenta di Napoleone I, il quale non soltanto offuscò la propria gloria e la propria dignità: con le sue mani preparò allora la propria rovina e la propria fine in luogo a lo ricondusse, quand'era tardi, a Sant'Elena. Nel 1814, mentre già sconfitto in due guerre successive, l'una in Russia e l'altra in Germania, combatteva inconsutamente e mirabilmente contro le forze di tre eserciti alleati, quadruple e più delle sue, ed era alla vigilia di andar la prima volta nella polvere, rimandò Ferdinando di Borbone a Madrid restituendogli quella corona che non era riuscito a strappargli. Così, dopo aver cagionato la rovina della Spagna, del Portogallo, propria e di Francia, fece un pessimo dono a Spagna, giacchè le restituì un sovrano invipierito dalle umiliazioni patite e gonfio d'ira feroce contro que' propri sudditi che durante il dominio francese, anche combattendolo, si erano imbevuti di nuove idee e di speranze.

Ferdinando VII che ebbe per favoriti un portatore d'acqua ed un volgare lacchino, abolita la Costituzione napoleonica, richiamati i Gesuiti, ripristinata l'Inquisizione, dispensò bando e galera a' sospetti d'idee liberali e nulla fece per rimediare alla miseria del popolo, alla rovina delle finanze, all'assenza di servizi pubblici e alla quasi dissoluzione dell'Esercito privo di paghe e quasi anche di divise. Il 1. di gennaio 1820, Raffaele Riego y Nuñez, comandante d'un battaglione, a capo di parecchi reggimenti insorti, chiedendo prima il ristabilimento della Costituzione del 1812 e poi proclamandola. Fu il primo pronunciamento de' militari spagnoli ed esso aprì quella lunghissima serie di sollevazioni analoghe, l'ultima delle quali da quattro mesi combatte contro il governo comunista ed efferato oggi aggrappato a Madrid.

L'insurrezione si propagò: Ferdinando impaurito, riunì le Cortes, rimise in vigore la Costituzione, soppresse gli Ordini religiosi, abolì Inquisizione e pena capitale. Nobiltà, clero e reazionari istigarono le campagne nel settentrione del Regno alla rivolta: i liberali si prepararono a fronteggiarli. E la guerra civile scoppiò nel 1822; i generali Riego e Mina guidarono i costituzionali; i ribelli Quesada i retrivi; i due partiti combatterono anche nelle strade di Madrid. Si riunì allora la famosa Verona una nella sessione della sant'Alleanza con grande concorso di sovrani e di ministri, ed affidò a rimettere i Borboni di Francia di domare il rivolgimento spagnolo. Centomila soldati invasero la Penisola al comando nominale del duca d'Angoulême, nipote di Luigi XVIII. Fu una campagna facile e poco sanguinosa, giacchè la spedizione potè quasi tranquillamente, ma molto lentamente, attraversare tutta la Spagna. Soltanto a Cadice, ove si erano concentrati, le rotte

stenza fu accanita tanto che vi fu messo l'assedio. La città si arrese il 31 agosto 1823 quando il forte del Trocadero, che la dominava, cadde nelle mani dei Francesi per l'assalto di una colonna di granatieri comandata da Carlo Alberto, allora principe di Carignano. Ma il nome di quegli che fu poi meritamente il Magnanimo non si legge nelle storie di Francia, e non era neppur menzionato nel grande e bislacco edificio, testè demolito, che sorgeva in Parigi sulla sinistra della Senna, quasi incontro alla Torre Eiffel, e portava il nome di Trocadero.

*

Ferdinando VII, ristabilito dall'armi straniere, annullò la Costituzione e si abbandonò a repressioni feroci assecondato dalla plebe fanatica che da un'era non gridava: «morte alla Costituzione viva el reyneto», cioè assoluto. Il generale Riego, caduto prigione, fu tratto in giudizio. Il procuratore del re domandò che fosse «squartato vivo e che i quarti ne fossero appesi e conservati nelle città principali di Spagna». Il Tribunale non osò dar così atroce sentenza; nondimeno il Riego, già sottoposto a sevizie nel carcere fu trascinato sopra un graticcio tra vilipendi e gli strazi della plebaglia inferocita e poi appiccato ad una forca altissima.

Il nome suo fu più tardi glorificato, l'inno che egli aveva composto e l'Huerta aveva messo in musica divenne l'inno nazionale spagnolo. Giuseppe Garibaldi, durante le sue epiche imprese nell'America meridionale spesso ne intonava, con la sua voce sonora e musicale, la prima strofa che comincia: «Soldados de Riego – la Patria ve ilama». Ma quando fuggito Alfonso XIII, fu proclamata nella Spagna quella bella repubblica, che se storicamente era destinata ad una vita effimera non era egualmente necessario che si macchiasse di tante nefandezze que' bravi repubblicani ignorarono, pare, l'inno di Riego, giacchè, per sei mesi si gozlarono a cantar la «Marsigliese; e fu bella prova di sentimento nazionale.

Un fratello del patriota spagnolo perito così miseramente, il canonico Domenico Riego, esule a Londra, ne scrisse la vita in lingua inglese. Deve esserci caro perchè fu stretto fedele amico d'Ugo Foscolo, lo assistè nella malattia e nella morte, e ne conservò preziosi manoscritti, che Giuseppe Mazzini pubblicò nell'edizione degli Scritti politici fatta a Lugano nel 1844, nonchè nella delle due copie stampate che si conoscan della Narrazione delle fortune e della cessione di Parga, ristampata nel 1850 nella edizione fiorentina delle opere dell'immortale cantore de' Sepolcri.

*

Ferdinando VII, che nell'anno 1826 aveva lasciato abbruciare vivo dall'Inquisizione spagnuola un infelice ebreo di Valencia, colpevole soltanto d'eresia, morì nel 1833 dopo avere anche abolito la legge cosidetta salica vigente nella casa de' Borboni fin dal tempo del capostipite Ugo Capeto, chiamando al trono, invece del fratello don Carlos, la figlia Isabella alla quale ed alla Spagna legò in eredità guerre civili e pronunciamientos durati più o meno, e quasi senza tregua, fino all'anno 1874. Di movimenti militari ne furono anche dopo: i regni d'Alfonso XIII e determinarono l'avvento del generale Primo de Rivera, poi scongiuratamente abbandonato e destituito dal proprio sovrano.

Le lotte regionali, quelle sociali e religiose, l'anarchia, le dittature militari effimere ed infeconde, «l'irrequietezza «separatista» della Catalogna, la superstizione fanatica ed il fanatismo repubblicano socialista comunista, la bocchettoniera e la propaganda atea ribollono ed esplodono, a volta a volta, dall'avvento di Ferdinando VII nel 1814 in poi, in un paese, che, per l'idioma, parecchie caratteristiche fisiche e morali il genio letterario e artistico, l'avversione e la ribellione al dominio straniero, è insieme al Portogallo, tanto affine al nostro. Noi dobbiamo e vogliamo augurargli la pace interna, un governo durevole ed onesto, il progresso intellettuale, morale, economico d'un popolo laborioso frugale generoso.

Umberto Silvagni

La più antica Francoforte

FRANCOFORTE, 30

Si credeva finora che l'antica cappella di Saalhof sulla riva del Meno a Francoforte risalisse all'epoca carolingia, sebbene permanesse intorno a ciò una qualche incertezza poichè non si possedeva alcun documento in proposito. Ora, durante alcuni lavori di scavo, s'è potuto stabilire che l'antico muro poggia sopra le fondamenta dell'epoca carolingia, benchè si che la stupenda opera in muratura è della metà del secolo XII. Ma le ricerche hanno consentito di risalire anche più lontano. Sono stati infatti posti in luce un pavimento di pietre romane ed un colonnato neo-gotico mirabilmente conservato, nonchè i resti di un grosso romano anche i resti di un grosso romano artistici di grande interesse. Questi rinvenimenti vengono ad arricchire la bella città sul Meno di nuovi monumenti più antichi i quali dopo accurata sistemazione, potranno essere accessibili al pubblico.

La chiusura del Convegno Volta

Telegrammi di omaggio al Re e al Duce — L'on. Bastianini esprime la soddisfazione del Governo fascista per i risultati dei lavori.

ROMA, 30

Stamane si sono chiusi i lavori del sesto Convegno «Volta». All'inizio della seduta S. E. Romanelli, fra vivissime unanimi acclamazioni, dà lettura dei telegrammi da inviarsi a conclusione dei lavori a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Su proposta del prof. Leo Planisig viene inviato un telegramma al presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi. Il telegramma viene unanimemente acclamato.

Quindi l'architetto americano prof. Chester Aldrich, a nome degli stranieri partecipanti al Convegno, esprime i sentimenti della loro viva gratitudine per la cordiale accoglienza a cui sono stati fatti segno in Italia.

Parlano poi S. E. Marinetti, che manda il suo saluto a tutti gli artisti di avanguardia, e l'on. Maraini che pone i rilievo i proficui risultati del Convegno.

Al termine del discorso dell'on. Maraini, entra nell'aula, accolto da una calorosa manifestazione, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Bastianini. Prendendo la parola, l'on. Bastianini dichiara di avere il gradito incarico del Governo fascista di portare, nel momento in cui il Convegno si conclude, l'espressione di soddisfazione per i lavori compiuti e termina formulando il voto che i convenuti, ritornando ai loro Paesi, portino non solo l'impressione di Roma, maestra di tutte le arti, ma anche quella di una Roma nuova, capitale di una Nazione completamente rinnovata e cuore di un popolo completamente risorto. Il discorso dell'on. Bastianini è stato lungamente applaudito.

S. E. Romanelli quindi, nella sua qualità di presidente, ringrazia il rappresentante del Governo per le parole rivolte a questo Convegno di cui riassume i lavori e conclude inviando un saluto affettuoso ed un vivo ringraziamento agli artisti e agli storici dell'arte italiana e straniera che hanno saputo cordialmente collaborare al successo di questo Convegno. Il presidente infine dichiara chiusi i lavori del sesto Convegno «Volta».

Pio XI riforma l'antica Accademia Pontificia

Significativi rilievi nel motu proprio papale — Padre Gemelli presidente - La nomina dei 31 membri

CITTA' DEL VATICANO, 30

Con motu proprio in data 28 ottobre il Pontefice ha riformato l'antica Accademia Pontificia dei nuovi Lincei, ricostituendola su nuove basi, denominandola Pontificia Accademia delle Scienze. Nel motu proprio il Papa, illustrando le ragioni che lo hanno indotto alla riforma, sottolinea come tra le molte consolazioni con le quali la Divina bontà ha voluto rallegrare gli anni del suo pontificato, sia quella di aver potuto vedere non pochi di coloro, i quali si dedicano agli studi delle scienze sperimentali, mutare il loro atteggiamento ed il loro indirizzo intellettuale nei riguardi della religione. Ricorda come invece, nel secolo passato, si era insegnato con false e temerarie argomentazioni che gli insegnamenti della scienza umana erano in aperto contrasto con quelli della divina rivelazione, ponendo in rilievo come tali pregiudizi siano ai giorni nostri lalmente sorpassati, che non si trovan più quasi nessuno che, avendo studiato degnamente, e come si deve, le scienze positive, continui a sostenere questo errore.

Osserva come non pochi cultori delle scienze, tra i quali uomini di sommo valore, circondati da plauso universale venuti da lontani paesi per partecipare a congressi scientifici, si sono presentati dal Papa per porgergli la espressione della loro devozione, malgrado che tra essi ve ne fossero anche di non cattolici, e che non mancarono coloro i quali, parlando a nome proprio e dei colleghi, giustamente non dubitarono di affermare che la vera scienza conduce, prepara e dirige gli domini alla fede.

Da queste circostanze favorevoli di cose e di tempi, il Papa ha ritenuto opportuno dare nuovo impulso ed incremento alla Pontificia Accademia delle scienze. Dai nuovi statuti risulta che l'Accademia è costituita da 70 accademici pontifici ai quali si aggiungono per ragione del loro ufficio il direttore della Specola vaticana, il prefetto della Biblioteca apostolica vaticana, il prefetto dell'Archivio segreto vaticano, il direttore scientifico del Museo missionario etnologico.

Il motu proprio sottolinea come il Papa abbia inteso non solo in sua autorità, ma anche direttamente, procedere alla nomina degli accademici pontifici, onde dimostrare che il nuovo eminente istituto ha fin d'ora dignità pari ai suo ufficio scegliendo fra i maggiori, attualmente, per quei cultori delle varie scienze che nella varie nazioni maggiormente si distinguono.

Oltre al presidente Padre Agostino Gemelli, dei Francescani, gli accademici italiani sono 31: Guglielmo Marconi, onore e gloria della scienza italiana. Nel campo dell'elettricità: Vallauri, Lombardi e Giorgi. In quello della fisica: Rasetti. Nella chimica: Parravano e Giordani. Nelle matematiche: Amaldi, Volterra e Levi Civita. Nell'astronomia: Bianchi e Armellini. Nella meccanica e nella scienza delle costruzioni: Guidi, Pistolesi, Colonnetti e Panetti. Nell'aeronautica: Crocco. Nella geografia, Toniolo e De Filippi. Nelle scienze biologiche, Bottazzi, Pensa, Ghisi e Silvestri. Nella patologia, Castellani e Rondoni. Nella botanica, Gola. Nella statistica, Boldrini ed altri ancora. Nomi di scienziati ben noti, anche fra gli stranieri. L'Accademia inizierà la sua vita il 6 febbraio data anniversario della elevazione al Pontificato di Pio XI.

Le discussioni al Convegno di storia dell'architettura

FIRENZE, 30

Nella riunione di stamane il primo Convegno nazionale di storia dell'architettura si è diviso in due sezioni, nella prima delle quali ha parlato l'accademico Giovannoni su «La cupola ad ottagono della Domus Aurea Neroniana»; l'architetto Rocolelli su «La cupola del Brunelleschi e la tradizione costruttiva italiana»; l'architetto Vicari di Sagliano e su «Due importanti cupole di Sardegna»; Ing. Zocca di Rema su «Le cupole del Rinascimento in Roma»; l'architetto Pernier di Roma su «La cupola della chiesa nuova in Roma»; S. E. Giovannoni su «Progetti di Antonio Da Sargallo per il San Marco di Firenze»; Apolloni di Roma su «Cenni, origini e sviluppi del palazzo romano del primo cinquecento».

Nella seconda sezione hanno sviluppato le loro memorie l'arch. Castelfranco di Firenze su «L'oratorio della Santissima Annunziata»; l'arch. Chierici di Milano su «Il palazzo Gravina e l'architettura napoletana del Rinascimento»; S. E. Giovannoni su «Progetti sangalleschi per S. Maria di ...»; Lavignano di Roma su «Le germinazioni rinascimentali della architettura romana del Lazio» ed infine Gallimberti di Padova su «L'urbanista della prima rinascenza».

Il bilancio dell'anno XIV degli Italiani in Svizzera

BERNA, 30

Nel suo numero di sabato, Squilla Italica reca un breve bilancio dell'anno XIV per le collettività italiane in Isvizzera notando fra l'altro: «Due cifre attestano la forza di questa passione. All'esempio augusto della Regina d'Italia, 8000 Italiani residenti in Isvizzera hanno risposto consegnando sull'altare della Patria le proprie fedi nuziali ed oltre due milioni di lire hanno rappresentato il contributo delle offerte antisanzioniste.

«In Africa le nostre collettività sono state rappresentate da nuclei di legionari partiti con ardente decisione volontaria da Ginevra, dal Canton Ticino, da Zurigo e da altri Cantoni. Un tributo di sangue ha anche suggellato questa offerta.

«Un altro sensibilissimo segno della comprensione accesa è dato dal fenomeno delle iscrizioni al Fascio che in alcuni luoghi sono salite a centinaia e dal battesimo di un nuovo gagliardetto nel Canton di Turgovia. Nè le difficoltà economiche del momento hanno interrotto lo slancio costruttivo delle nostre collettività. La casa di Zurigo, per meglio corrispondere alle accresciute esigenze, si è incrementata fino a divenire un palazzone; quella di Losanna è stata decorata di pregevoli affreschi da un sapiente artista italiano residente in Tunisia. La casa di Locarno è stata dotata, con senso di alta comprensione da parte della Mutua, di un nuovo stabile. Una casa a Lugano, degna delle nobili tradizioni di quel Fascio, è in progetto, la sede di Coira ha cominciato a funzionare e due case sono sorte, entrambe simpaticamente confortevoli, a Basilea e a Neuchatel.

«Ma se queste case sono più intimamente e gelosamente nostre, gli Italiani in Svizzera non trascurano, intendono anzi valorizzare sempre meglio incrementare, le relazioni con il Paese che li ospita. La creazione dell'Istituto di cultura a Losanna risponde appunto a questi scopi nel campo dello spirito. Molte sono le iniziative feconde di bene che dovrebbero essere segnalate ad esaltazione dell'alto spirito delle nostre comunità. Mirabili fra tutte tanto le opere assistenziali. La perfetta collaborazione fra le autorità in Patria ed all'estero, fra fascisti e comunità, hanno consentito anche quest'anno l'invio alle colonie estive di alcune migliaia di nostri Balilla e di nostri Avanguardisti.

Roma-Tokio in una settimana per le Olimpiadi del 1940

BERLINO, 30

In occasione della XII Olimpiade di Tokio la società di navigazione aerea giapponese si propone di istituire delle linee speciali celeri allo scopo di agevolare il traffico aereo fra il Giappone e l'Europa. I lavori per lo sviluppo della rete aerea giapponese dovranno essere iniziati già verso i primi del prossimo anno, dopo preventivi accordi con le principali società che gestiscono le aviolinee europee e faranno capo a Berlino, Roma, Londra e Parigi. In seguito all'incremento delle linee aeree gli organizzatori sperano che sarà possibile raggiungere Tokio dalla predetta città europee in una settimana circa.

Nefaste tradizioni della medicina abissina

L'importanza, sia come mole che come qualità, dell'opera sanitaria svolta dai medici e dalla medicina italiana in Abissinia, anche esaminando soltanto quella parte destinata all'immediato sollievo delle popolazioni non partecipanti al conflitto, è soltanto paragonabile alla importanza stessa dell'azione bellica da noi sviluppata. Si può valutare la necessità di questo intervento in grande stile nel campo della medicina e della chirurgia, quando si sia a conoscenza dei princìpi e della pratica ai quali soggiacevano, da secoli e fin dall'attualmente le popolazioni che già fuorono schiave, oltre che della prepotenza, anche del grado di ignoranza e di barbarie dello stesso Tafari, al quale la salute dei suoi più che disgraziati ex-sudditi interessava forse meno che ad un uomo possa interessare la sorte di una formica.

Genî malefici

Nessuno pensò mai di convincersene in alcun modo gli abissini che gli «zar» o geni maliziosi non hanno nulla a che fare con le malattie benigne e così quelle mortali sono ben lontane dall'essere originate dai dèmoni propriamente detti. Poichè i primi si servirebbero del sole come mezzo di trasmissione delle malattie — e precisamente tra le dieci del mattino e le quattro del pomeriggio — non si può certamente fare colpa al malato se, contro le norme generali di cura, egli riceve particolarmente efficaci la reclusione, la maggior privazione d'aria e di luce, il fuoco ardente e, di questo passo, amuleti e sangue animale, scongiuri e salmi. La colpa non sta nell'ignoranza, di cui applica un principio, ma solamente in chi, ben sapendo che questo principio è falso e dannoso, lascia che gli altri lo pongano in maniere diverse in pratica. Ad esempio, noi civili sappiamo che un tramite delle malattie può essere il contatto delle mani: come conseguenza le lasciamo ogni volta che la loro opera può portare nell'interno del nostro corpo dei microbi. Buono il principio, guai se questa pratica applicazione è esatta ed utile.

Allora, se l'origine delle malattie è ritenuta opera di occulta magia non c'è davvero da meravigliarsi che altrettanta occulta magia sia necessaria per «mandarle via». Di conseguenza le piaghe si possono ottimamente curare coprendole con terra, purchè raccolta sui pavimenti delle chiese perchè così essa è miracolosa. Un buon taglio alle tempie, alla fronte ed alla nuca, fino a farne uscire un coccio di bottiglia serve a fare uscire il dolore di testa, o, se vogliamo essere più esatti, il diavolo che è la causa vera e propria di questo dolore. Ai nostri medicinali fondamentali, cioè, ad esempio, la tintura di iodio, l'olio di ricino e così via, si possono sostituire composti di sterco, fango, foglie di ortica, nero fumo ed altri ingredienti non meno simpatici. E' infallibile (naturalmente per farsi venire una infezione con i fiocchi) il sistema di cura delle ferite: un paio di pugni di terra molto bagnata raccolta in una pezzuola che, acconciata ad impacco, ha la funzione di cataclasma sulle carni aperte dalle quali fluisce il sangue. Morsicature di serpenti, scorpioni e rettili; sentiranno qualche cosa di più doloroso quando su esse passerà il ferro rovente. E quelle incisioni a forma di collana non sono un capriccio nuovo della eleganza etiope, ma soltanto la indimenticabile prova dei tatuaggi operati ed usati come rimedio contro il gozzo nei paesi dell'Uollega e dell'Uollo.

La tenia considerata come un ospite

Se le ernie, poi, sono curabilissime con due stecche di legno che, legate a dovere, costringono il tumore a rientrare con le buone maniere e solamente in parte nella sua cavità fisiologica, i fulminati ricevono un trattamento specialissimo sull'efficacia del quale non c'è abissino che non giuri: posti in una fossa, vi sono seppelliti fino al collo col letame. Peccato che quanto è riservato da sufficiente a dare un orientamento sui trattamenti generali della medicina etiopica.

Non si può fare a meno di esaminare un procedimento usato contro una malattia di particolare diffusione, qual'è la tenia. Prima di tutto, per gli abissini la tenia non è un parassita ma è stato elevato alla dignità di amico intimo. Infatti quando così passare del tempo ed assume proporzioni eccezionali, ha luogo la cerimonia famigliare della «parziale» espulsione del parassita. Cerimonia familiare ed amichevole trattamento, giacchè asserisce il dottor Jean Martinie, già capomedico in Addis Abeba, l'abissino taglia la propria tenia come il giardiniere può tagliare le rose alle quali è maggiormente affezionato. Il medicamento usato è il «cusso»: il prodotto della macerazione dei fiori di una rosacea. L'annunzio dato orgogliosamente ai vicini: «Domani prendo il cusso» e questa affermazione è tutto un programma. Segue una incredibile gozzoviglia ed infine, chiusosi il paziente in casa, e soprattutto all'ombra, al caldo e senz'aria, beve il «cusso». Non è a dire che manchi l'interessamento dei famigliari; infatti, di quando in quando, premurosamente si fanno vivi e domandano: «E' meglio? Esce?» Non vuole uscire?» e mentre a taglio avvenuto, e naturalmente i tre quarti sono rimasti dov'erano prima, gli amici e i conoscenti non sanno esimersi dal presentare le loro congratulazioni.

Fucilate per facilitare i parti

Non meno numeroso è l'intervento delle amiche quando una donna sta per diventare madre. Esse accorrono numerose presso la sofferente che già in preda alle doglie, ma questo interessamento conclude in qualche cosa di ben diverso da quello che si potrebbe immaginare ed a cui — soprattutto — siamo abituati noialtri. Basti pensare che un dogma della ostetricia abissina di vecchia scuola, che tuttora nessuna ragione al mondo deve essere toccata od aiutata e che le prime cure al nuovo nato devono essere prestate esclusivamente e solamente da lei.

Allora perchè le amiche corrono? Semplicissimo: per deporre la partoriente su una pelle di cervo e per disporsi susseguentemente in cerchio recitando le preghiere appropriate e necessarie alla buona riuscita del fatto. Ma non sono anche parti che si presentano difficoltosi: nessuna paura: il rimedio è pronto. Senza dimenticare di non toccare la partoriente, si tratta di procurarle un grande spavento ed i mezzi impiegati a questo scopo sono rimasti non sempre molto geniali. Ossia, possono andare dagli urli ad una rissa, dalla lotta alle fucilate... fin quando il fatto, per difficile che fosse, non ha avuto la sua soluzione. Il parto si conclude col riempire la bocca del neonato di burro: burro etiopico, ossia un olio presochè rancido.

I poteri del burro rancido

La questione del burro è una delle più diffuse. Perchè gli abissini sono fermamente convinti che il più piccolo malessere dei fanciulli si cura con gargarismi di burro; che le ferite guariscono cospargendole anche di burro caldo; che un tumore, anche se gonfio di pus, può essere scomparso con una buona dose di burro iniettato con una cannuccia dalla bocca di un parente, e così via dicendo.

Il fatto interessante è che, pure esistendo una situazione di tal genere, o, si direbbe meglio, tale conformazione mentale, gli abissini hanno avuto fiducia nelle cure e nelle guarigioni razionalmente operate dai nostri medici. Naturalmente quanto compie il medico italiano contrasta terribilmente con le convinzioni secolari di questo popolo abbandonato a sè stesso e la medicina, sovente, più che curare la malattia si deve preoccupare di curare le conseguenze di una cura già inopportunamente subita. Tale fiducia va, oltre che dalle prove palmari delle avvenute guarigioni, sopratutto dalla convinzione, insita negli abissini, che il medico italiano sa curare senza far male, senza provocare nuovo dolore, e, più di ogni altra cosa, con quella persuasione morale e con quella delicatezza umana, alle quali questi disgraziati non sono mai stati abituati da nessuno. In questo modo la redenzione delle spirito procede di pari passo con la redenzione della carne e soltanto l'anima latina è capace di raggiungere efficacemente e completamente questa meta.

Mario La Stella

La musica da jazz in Germania e l'opinione di Furtwangler

BERLINO, 30

Una delle prime misure adottate dal regime nazional socialista tedesco nel campo artistico-culturale, fu quella di vietare nel modo più assoluto ed in tutti gli esercizi pubblici e nelle trasmissioni radiofoniche ogni programma delle radioaudizioni circolari fossero inclusi pezzi orchestrali o ballabili ispirati alla musica da jazz di stile o di ispirazione negra. Nello stesso tempo il ministero della propaganda invitò le orchestre ad impiegare gli enti musicali del Reich una circolare, nella quale era espresso il desiderio di escludere dai programmi pezzi del genere. Sebbene tale campagna non sia ancora risolta, si sopprimere la musica da jazz nel senso inteso dagli organi ufficiali tedeschi, si è tuttavia giunti ad una specie di compromesso fra musica prettamente ritmico-sincopata e musica a fondo melodico, forse più accessibile alle masse, e che da una parte lontana all'uno e all'altro genere musicale. Interessanti sono le dichiarazioni del maestro tedesco Furtwangler sulla musica negra: «Le vere fonti della musica negra — egli ha detto — sono morte da tempo e quanto ci è stato tramandato risulta travisato. Alla musica da jazz non potrà essere riservato un avvenire, poichè essa non ha presente. Essa possiede, che tutta la sua esistenza è una menzogna. E sulla menzogna non è possibile erigere un vero avvenire capace di vita. Essa si dissolverà alla stessa guisa di un cattivo sogno e i musicisti di tutto il mondo si sveglieranno improvvisamente per trovare l'umanità liberata da questo fenomeno fastidioso. L'unica traccia rimasta codesto alcun l'unica vero enigma per i critici musicali dell'avvenire: l'enigma di una strana, incomprensibile aberrazione».

Il codice fascista sulla stampa preso ad esempio in Romania

BUCAREST, 30

Il Ministro della Giustizia ha redatto il progetto di legge sulla stampa che sarà presentato al Parlamento il 15 novembre. L'organizzazione dei giornalisti, gli organi di controllo sulla stampa verranno attuati alla stessa maniera di quelli esistenti in Italia, così come gran parte dei concetti informatori di questa legge deriva dal codice fascista sulla stampa.

SPIGOLATURE

Il mondo inglese conta — nel proprio home — le ore sulla pendola riproducente il suono argentino delle campane di Westminster. Nei salotti di Londra o di Bombay, di Edimburgo o di Melbourne essa evoca allo spirito il fiabesco stupendo, di miracolo di aristocratica bellezza, di potenza e di religiosità: interpretazione marmorea e quasi simbolo di tutta l'anima britannica. Nella casa tedesca, invece l'orologio da muro dà tutt'altro suono, semplice, primitivo. Esso non evoca splendori architettonici, non montagne di pietra lavorate dalla mano dell'uomo, ma le immense cattedrali, di conifere odorose plasmate dalla mano possente della Natura: «Cu-cu, Cu-cu». Quasi ogni tedesco ha udito questo verso dal timbro gutturale, dai caratteri or gaio, or beffardo, or malinconico a seconda dello stato d'animo del viandante. Per la magia di quel richiamo egli può rivivere ovunque le fresche sensazioni delle Wanderungen attraverso i patrii boschi dove ebbero stanza gli antichi barbari avi germanici e dove i nervosi americaneggianti pronipoti tornano sempre con nostalgia infinita per rimmergersi, quasi, in un bagno primigenio di vita. Ma dov'è nata questa pendola caratteristica? E chi ebbe l'idea di dare all'orologio la voce della foresta? Fu Antonio Ketterer, orologiaio di Schönwald nella Foresta Nera. Egli fu il primo ad applicare alle pendole che piccoli soffietti intonati in modo da riprodurre il verso del cuculo come si udiva in quella regione selvosa. Come data di questa sua applicazione viene fissato l'anno 1730, ma fin dalla guerra dei Trent'anni, e nella prima metà del secolo XVIII, gli abili intagliatori della Foresta Nera si erano dedicati a fabbricare orologi da muro. Ce lo ricorda una targa commemorativa apposta su una vecchia casetta nei pressi di Waldau con questa iscrizione: «In questa casa, della Glashof, i fratelli Kreutzer fabbricarono verso il 1640 la prima pendola della Foresta Nera». Questo segno di riconoscimento non è immeritato se si pensa che gli intagliatori di quell'epoca fabbricavano a mano tutte le parti della pendola compresi, dunque, i congegni interni: vera meccanica di precisione in legno. Parecchie invenzioni resero a mano a mano la fabbricazione facile e più spedita.

*

Nella celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, l'Agenzia «Le Colonie» pone in rilievo l'opera svolta dall'Istituto Coloniale Fascista nell'anno XIV. Circa 400 mila copie di una serie di opuscoli popolari indicanti le più elementari cognizioni sull'A. O. sono state dettate dall'Istituto e diffuse tra le masse; ed in notevole quantitativo sono state messe a disposizione del Partito e del Commissariato per la Colonizzazione e le Migrazioni per gli operai che si avviano in A. O.; 50.000 copie di monografie riguardanti i più importanti argomenti coloniali, sono state distribuite gratuitamente a tutti i soci; 12 radio-conversazioni di propaganda coloniale, sono state tenute dalla stazione Radio di Roma, a cura della Presidenza Centrale, nelle quali hanno parlato eminenti personalità del colonialismo italiano; in continuo aumento è il numero dei soci sia ordinari che perpetui; si è svolto presso la sede centrale il XV Corso di cultura superiore coloniale, al quale hanno fatto seguito altri 30 corsi di cultura organizzati dalle dipendenti sezioni provinciali; 320 conferenze sono state tenute in tutti i più importanti centri del Paese da valenti oratori; 150 spettacoli cinematografici sono stati programmati in tutta Italia con film coloniali forniti gratuitamente dall'Istituto Coloniale Fascista; 2 mostre coloniali sono state effettuate nelle più importanti città ottenendo il massimo interessamento dei visitatori; infine hanno avuto luogo nomine di fiduciari comunali e costituzioni di sottosezioni in moltissimi Comuni, e ancora numerose altre manifestazioni propagandistiche, che vanno dalla «Giornata Coloniale» all'organizzazione di feste di beneficenza per l'acquisto di doni per inviarsi ai combattenti in A. O.; all'acquisto di aratri offerti ai coloni italiani recatisi in A. O.; all'azione gratuita di assistenza per Enti e per privati che aspirano a sistemarsi in Colonia. A tutto ciò occorre aggiungere il servizio d'informazioni coloniali svolto col concorso dell'Agenzia «Le Colonie» ed il collegamento con gli Enti coloniali italiani e stranieri.

*

Il nuovo sistema di cultura del baco da seta escogitato dai giapponesi ha avuto larga eco in tutto il mondo e sembra che anche i tedeschi simpatizzino ormai per lo ammassamento del baco da seta». Il nuovo procedimento, consiste essenzialmente nell'elettrizzare con una corrente a bassa tensione i bordi delle lastre sulle quali i bachi da seta vengono depositi per la formazione dei bozzoli. Gli effetti, più fastidiosi che dannosi, della corrente fanno sì che il baco, invece di rimanere fermo sullo stesso punto e di costruirvi il suo bozzolo di forma ovale, continua a muoversi lentamente sopra la lastra metallica e a depositare la bava serica sotto forma di foglioline piatte. A parte la evidente praticità del sistema nel processo di lavorazione della seta, sta di fatto che i bachi coloniali, se liberati dalla «sedia elettrica» minaccia della «sedia elettrica», depositano la loro quantità di seta nello spazio di soli tre giorni invece che di una settimana.

Lo scrittore Popov arrestato

RIGA, 30

Ha destato molta impressione lo arresto del noto scrittore sovietico Popov, direttore del «Soiuskhronika».

CRONACA CITTADINA

Pellegrinaggio sotto i cipressi

Il Cimitero in questi giorni è la meta di un continuo pellegrinaggio di fedeli che si recano a deporre un fiore, ad accendere qualche lume sulla tomba di un congiunto, o di un amico, adornandola di crisantemi di sempreverdi segno di un vigile affetto, attestato d'imperituro rimpianto.

Alle cure dei privati si aggiungono quelle della Direzione del Cimitero sotto la guida dell'ispettore sign. Matteotti, le strade che dividono i vari recinti sono state nuovamente inghiaiate e venne irrobustito il fondo dei viottoli, che conducono alle sepolture, e ogni cosa è stata nel miglior modo disposta per rendere austeramente adorno il campo della pace, della serenità, delle preci e dei ricordi.

Quest'anno il Cimitero si è abbellito di nuove opere d'arte in parte eseguite dalla Direzione Lavori del Municipio, in parte da privati e da Confraternite e fra questi lavori possiamo citare quelli eseguiti nel recinto 5 bis consistenti principalmente all'assetto di tutto quel tratto del vecchio cimitero. Quivi infatti furono tolte alcune lapidi che datavano dal 1825 e dal 1830, venne sistemata tutta la mura che corre lungo il canale del Cimitero e costruita una serie di 864 ossari individuali e di famiglia oltre secondari lavori di rifinitura. Nel recinto 5, che è attiguo al precedente sono lungo la banchina alcune delle nuove opere. Notiamo l'artistico sigillo nella nicchia dei coniugi Piazza, eseguita dallo scultore Otello Bertazzolo, e riproducente un angelo che apre le braccia tenendo fra le mani due ramoscelli d'ulivo. Nella stessa banchina vi è pure la tomba dei coniugi Carlon su disegno e progetto del prof. Dall'Era che ha reso il motivo funerario ornamentale in una immagine scolpita in fine bassorilievo.

Fra le tombe

Ispirata a motivi del rinascimento è la tomba della famiglia Mazzucco protetta dal porticato che comunica col recinto n. 1 e lungo la banchina dello stesso reparto sono quelle della famiglia De Lorenzi e Donà dalle Rose, quest'ultima di aspetto monumentale tutta in pietra d'Istria levigata recante nella parte superiore il busto del conte Nicolò Donà Dalle Rose. Elementi di pietra d'Istria fusi con fini ornamentazioni di bardiglio nero si armonizzano nella tomba della famiglia Foccardi eseguita a cura del marmista Sguario.

Nel recinto 20, la Direzione dei lavori ha condotto a termine una buona parte del rivestimento in pietra di Verona delle tombe che s'allineano nel lato posto a tramontana, e nell'istesso reparto è ammiratissimo per la squisita concezione il monumentino funerario della famiglia Pavanello, ideato dal Comm. Ing. Luigi Marangoni, il quale ha saputo pur qui dare risalto al carattere della costruzione così come ebbimo già a notare per la tomba della famiglia Carnelutti ispirandosi sempre ad una semplicità francescana. Il monumento che trae motivo dal bizantino è di pietra d'istria lavorata a punta di scalpello, ha un basamento rotondo da cui si elevano sei pilastrini che si chiudono ad arco e sovressi la cupolina piramidale con croce.

Il basamento poggia su due gradini ed ai lati dello spazio quadrato riservato alla tomba si elevano quattro cipressi che completano il carattere funebre dell'insieme. L'opera venne eseguita dal marmista Luigi Gaggio.

Nel recinto 1, alliangolo della sezione, sorge la cappellina della famiglia Basaglia.

Quivi l'ing. Gino Martini di Rovereto ha realizzato una costruzione in cotto, limitata da un timpano in pietra d'Istria mentre lo stipito è in marmo nero e la porta è foderata in rame. All'interno sono le nicchie, pure in pietra d'Istria levigata, e il soffitto presenta degli affreschi del pittore prof. Armando Tonello; un altarino di stile moderno limita l'abside del tempietto.

La sistemazione dei recinti

Di particolare importanza sono le sistemazioni del recinto XIX effettuate sia a cura dell'Ufficio Municipale, che vi ha costruito un blocco di 424 ossari, sia a cura della Confraternita di S. Cristoforo, la quale sta ultimando sull'area triangolare ad essa destinata, gli ossari per i confratelli e tre cappelline che sorgono ai lati mentre il lato centrale è interrotto da un ampio portale.

La cappellina di fronte all'ingresso ha proporzioni maggiori delle altre due, pur ripetendo gli stessi motivi ornamentali e lo stesso stile. Essa è di base circolare con cupolina a ripiani e poggiante su un tamburo che ne illumina l'interno; nel timpano della porta sono scolpiti in bassorilievo i simboli della confraternita e nell'area racchiusa dagli ossari e dai tempietti si sono ricavate tre aiuole. L'insieme è ispirato da una severità di stile veramente ammirabile ed è realizzato con la massima grazia e con semplicità armoniosa. Il progetto è dovuto all'ingegner Francesco Gusso.

Pure bellissima per la severità dell'ornamentazione e per la profusione dei marmi è la tomba della famiglia Vitali che sorge nel recinto XIX ed è dovuta all'ing. Francesco Gusso. La cappellina è chiusa da una porta tutta listata di marmi finissimi e suddivisa in due scomparti; nel superiore dei quali la parte libera risulta suddivisa dai bracci di una croce in marmo nero fiorito. Nell'interno sono due nicchie una per lato nell'abside s'ergono i due sarcofaghi tutti in rosso vivo di Tolmezzo, mentre nel basamento è ricavato lo spazio per un'altra tomba. La porta, tutta in ferro, bronzo e rame, ripete un motivo ornamentale di squisita maniera e di fine concezione il quale si ripete nella lampada che illumina l'interno, rischiarato pure dai vani dell'abside. La lampada consta di cinque fiammelle, cioè tante quanti saranno i defunti che ivi verranno tumulati nella cappella.

L'architetto prof. Girolamo d'Angelo ha progettato e costruito nel recinto X un'artistica cappellina per onorare la memoria del figliolo suo Giancarlo, studente in medicina, strappato al suo affetto appena ventiduenne. La cappellina, che si eleva a pianta poligonale, è in cotto e si orna di un pròtiro bellissimo in pietra d'Istria con ispirazione di stile bisantino, del quale i capitelli e il fregio corrente lungo l'arco ripetono i motivi peculiari. Tali decorazioni si ripetono pure nei sarcofaghi che sono nell'interno mentre un cancello in ferro limita lo spazio.

Accurata fu l'esecuzione di quest'opera per la protezione contro le intemperie e sovratutto contro le infiltrazioni dell'acqua e della umidità. Fu avvertenza dell'arch. D'Angelo, che diresse i lavori, di costruire un doppio tetto a cupola nell'interno, ed a spiovente nell'esterno ed altri accorgimenti vennero eseguiti nelle fondazioni per facilitare lo scolo delle acque.

Fra le varie tombe erette in quest'anno nei recinti a pagamento, notevole per il suo concetto quella del comm. Angelo Manganiello, padre del nostro carissimo compagno di lavoro. Il ricordo marmoreo dovuto allo scultore Carlo Lotti, presenta una linea severa ed austera. Dal blocco di marmo liscio che si innalza sulla tomba si protende la croce, simbolo di carità, d'amore e di pace.

Ed infine ricorderemo le cure particolari prodigate dall'Ispettore del Cimitero e dal Consolato francese a Venezia per le tombe dei 18 soldati francesi caduti durante la grande guerra, le quali sono state raccolte, ornate di grandi croci, limitate da uno zoccolo alto in pietra d'Istria e sistemate definitivamente nel reparto militare.

Una parola di vivo elogio merita infine la cura con la quale è tenuto il Camposanto e l'aspetto ch'esso presenta in questi giorni. Tutto in esso, infatti, è nell'ordine più perfetto: tutte a posto le sue pietre, tutti mondi i suoi sentieri, tutte fiorite le sue aiuole e tutte minuziosamente curate.

Tra le costruzioni eseguite nei venti cimiteri del Comune di Venezia e tutti diretti dal sig. Matteotti con la stessa diligenza e con lo stesso zelo, è la nuova cappellina della famiglia armena Popoff, originaria dalla Siria, eretta nel cimitero di Lido e costruita su progetto dell'arch. Hirsch.

Durante il periodo che va dal novembre del '35 all'ottobre del '36 si ebbero ben 254 mortalità in meno rispetto all'anno precedente sicchè il numero dei defunti nell'annata risale a 2174 ripartiti per mese come segue: novembre 1935 187, dicembre 1935, 133; gennaio 1936, 191; febbraio 211; marzo 196; aprile 191; maggio 189; giugno 162; luglio 165; agosto 168; settembre 162; ottobre 219.

Beneficare i poveri nel suffragio ai Defunti

Anche quest'anno la benemerita Società di San Vincenzo de' Paoli, da oggi fino il 4 novembre, nel Cimitero di S. Michele e nei Cimiteri dell'Estuario, raccoglierà mediante i propri confratelli delle Conferenze le offerte a favore dei poveri delle Conferenz stesse.

L'annuale raccolta dell'obolo da parte della Società di San Vincenzo de' Paoli, da chi si reca in questi giorni alla visita dei propri cari Defunti, è divenuta ormai una pia consuetudine; e il pubblico, che conosce la benefica attività delle Conferenze verso le famiglie di maggiori necessità spirituali e materiali, darà volentieri la propria offerta ai Confratelli muniti di appositi bracciali, che saranno nei vari punti del Cimitero.

Suffragando con l'offerta i Defunti, si compierà pure un atto della squisita carità.

Ufficiatura in Cimitero

Nella Cappella di San Cristoforo in Cimitero da Domenica 1 novembre a tutto il giorno 7 mese stesso alle ore 8 S. Messa a Suffragio degli ascritti defunti.

Il 2 novembre ore 7.45 Messa letta, alle ore 8,30 Messa di S. Ecc. Mons. Patriarca ed assoluzione alle tombe dalla gradinata della Cappella; ore 10.30 ultima Messa.

Domenica 8 novembre: Commemorazione solenne dei Defunti: ore 9,15 Messa, recita dell'Ufficio dei morti e processione per i viali del Cimitero.

Presso la salma di Mons. Sanfermo

La Salma di S. E. Mons. Giuseppe Alessandro dei Conti di San Fermo, esposta nella sala Piamonte in Campo Querini Stampalia a Santa Maria Formosa, è stata visitata anche nella giornata d'ieri da una folla imponente, che ha sfilato davanti alle spoglie del Prelato sulle quali erano le insegne di Commendatore di Santo Spirito in Sassia, del S. M. O. di Malta e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La Salma verrà questa mattina trasportata nella Basilica di San Marco dove alle ore 10 verranno celebrati i solenni funerali.

I parrocchiani dei Tolentini alla Tomba del Card. La Fontaine

Nell'ultima Domenica di ottobre, prima di suffragare nella festa dei Santi e nel giorno dei Morti tutti gli altri defunti i parrocchiani dei Tolentini vollero recarsi in pellegrinaggio al Tempio votivo del Lido alla tomba del Cardinale La Fontaine, guidati dal loro Parroco, che fu il primo sacerdote ordinato dal defunto Patriarca.

Ascoltarono nella cripta la S. Messa celebrata dal Parroco, il quale ricordò ai presenti gli scopi del pellegrinaggio: cioè ringraziare la Madonna della protezione usata durante la guerra europea e etiopica; suffragare l'anima del Card. La Fontaine presso il suo sepolcro, e quelle dei soldati caduti per la difesa di Venezia e in A. O.: invocare il patrocinio della Vergine sulla parrocchia, sui soldati, sugli ammalati, promettendo di continuare a dare obolo per il suo Tempio.

Tutti si accostarono alla Comunione e poi fu impartita l'assoluzione davanti alla tomba del defunto Presule e ai soldati ivi sepolti. Scelti mottetti liturgici furono eseguiti dalle Giovani di A. C.

La Cooperazione e la Mutualità nell'Anno XIV

La Cooperazione nella Provincia di Venezia ha dovuto sostenere nell'anno XIV le sue battaglie in rapporto alla situazione generale economica creatasi specialmente in rapporto alle sanzioni.

Durante l'anno è stata in modo particolare curata la situazione delle cooperative di consumo, mediante contatti frequenti fra la Segreteria Provinciale e le singole associate. Questo lavoro del tutto particolare trova le cooperative in pieno assetto anche nella attuale lotta calmieratrice, secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito.

Alla Segreteria Provinciale dell'E. N. F. C. sono affluite, come da norme sull'inquadramento, le Latterie Sociali e Turnarie: il nuovo lavoro per l'organizzazione di queste associate è stato offrontato in pieno e questi organismi vengono mano mano ad esser regolarmente aggregati non solo ma a partecipare della vita dell'E. N. F. C. dove trovano assistenza e aiuto.

Pure le coperative Pesca hanno avuto speciali cure e oggi esse sono sempre meglio attrezzate per una maggiore produzione ittica.

Le cooperative di produzione e lavoro hanno pure sviluppato le loro possibilità, sia pure in mezzo alle generali difficoltà.

Per quanto riguarda le Mutue si è ottenuta l'adesione dei pochissimi organismi (tre) che ancora non avevano ritenuto di associarsi all'Ente. In questo modo l'adesione delle Mutue è totalitaria e la Provincia nostra con altre italiane si trova così all'avanguardia in questa movimento.

L'adunata dei mutilati a Roma

Tutti i partecipanti all'adunata del 4 novembre a Roma avranno diritto, a scelta, alle seguenti facilitazioni per il vitto: ristoranti di terza categoria prezzo fisso L. 5; ristoranti di seconda categoria lire 6; ristoranti di prima categoria sconto del 20 per cento sui prezzi della lista.

Coloro i quali vorranno usufruire delle facilitazioni di cui sopra dovranno farne segnalazione nella sede della sezione o sotto sezionale entro il 31 ottobre.

Si ricorda a tutti i partecipanti all'adunata che coloro i quali partiranno da Roma la sera del 4 novembre prima delle ore 19 e quindi non consumeranno la cena al ristorante, potranno, con lo stesso buono destinato alla cena ritirare, nel ristorante prenotato, un cestino purchè anche di ciò facciano segnalazione entro il giorno di sabato 31 ottobre.

Dal Continente all'Inghilterra per ferry-boat

Per la prima volta ci si può recare dal Continente in Inghilterra senza scendere dal treno, mercè il nuovo servizio di *ferry-boat*, sui quali vengono imbarcate le vetture letto che allacciano Parigi a Londra.

Questi *ferry-boat* di grosso tonnellaggio, rapidi e che tengono bene il mare, dispongono di cabine e saloni confortevolissimi per quei passeggeri che non viaggiano in vetture letto o che provengono da altre direzioni.

Inoltre gli automobilisti potranno imbarcare con i propri mezzi le macchine, senza correre rischio di avarie e senza dover vuotare il serbatoio della benzina.

Infine questo servizio permette il rapido trasporto delle merci fra il Continente e l'Inghilterra.

Due allacciamenti funzionano giornalmente nei due sensi: il servizio notturno, riservato in linea di massima ai viaggiatori per ferrovia ed a talune categorie di merci e quello diurno per coloro che viaggiano in automobile e per tutte le altre merci.

Di un progetto musicale e di pretese inesattezze

Il *Gazzettino* di ieri pubblica una lettera dell'on. Domenico Giuriati e del cav. Ilario Neri a proposito del nostro articolo relativo ai problemi musicali di Venezia e alle proposte avanzate al Comune da una costituenda Accademia di San Gregorio. Non abbiamo alcuna intenzione di aprire polemiche. Crediamo di aver dimostrato esaurientemente obbiettivamente e perfin con lodi alle intenzioni, la infondatezza di un progetto che costerebbe milioni al Comune proprio mentre si sta creando l'Ente della Fenice, e istituirebbe un assurdo monopolio privato della musica a Venezia. Ma poichè la lettera ci accusa di argomenti inesatti o inventati di sana pianta, anche perchè il *Gazzettino* ci dia atto che solo il contrario è vero, pubblichiamo il testo delle proposte Giuriati-Neri stralciandole parola per parola dal testo avanzato al Comune in data 22 luglio. Si vedrà confrontandolo con la lettera pubblicata dal *Gazzettino* che le inesattezze sono, se mai, in questa, specialmente dove parla di un periodo di cinque anni. Ecco dunque le proposte, ripetiamo, nel testo Giuriati-Neri:

1. — *Il Comune di Venezia, col mezzo del suo Ufficio Tecnico e coi suoi Organi, adatta a sala per concerti la Chiesa di San Gregorio munendola di una galleria e sistemandovi le poltrone, i posti ed il palco come noi abbiamo di massima progettato.*

2. — *Delle adiacenze che il Comune acquisterà sarebbe necessario poter avere in efficenza, insieme con la sala, la casetta sul rio che servirà per accesso al pubblico per vie di acqua, per gli uffici dell'amministrazione, per i camerini degli artisti principali, ecc. ecc.*

3. — *La Società prenderà in consegna la sala per i concerti e le adiacenze. Essa si impegna ad organizzarvi due grandi stagioni internazionali all'anno: una in primavera ed una in autunno. Organizzerà altresì una terza stagione invernale che sarà dedicata principalmente al pubblico della Città e della Provincia. Infine potrà organizzare pure una serie di concerti da camera e di solisti chiamando a parteciparvi esclusivamente gli artisti italiani e stranieri più noti e meritevoli.*

4. — *Quando sarà ritenuto necessario, il Comune provvederà ad adattare l'area scoperta acquistata per l'Auditorium in modo che possano esservi organizzati, dalla Società, concerti od altri trattenimenti all'aperto.*

5. — *Il Comune di Venezia si impegna a non far eseguire concerti di musica sinfonica o concerti di altro genere nè al teatro La Fenice, nè in altri locali di sua proprietà o da esso gestiti sin tanto che esistono gli accordi e gli impegni con la Società « Accademia di San Gregorio di Venezia ».*

Tanto nella sala dei concerti a S. Gregorio, quanto nell'area adiacente che il Comune acquista, non verrà organizzato nessun concerto o trattenimento al di fuori e senza il mezzo della Società. (Così la Biennale è servita! N. d. R.).

6. — *La sala per concerti ricavata dalla Chiesa di San Gregorio e le adiacenze vengono consegnate dal Comune alla Società « Accademia di San Gregorio della Città di Venezia » e ad essa vengono consegnate per l'esercizio e la gestione dei concerti come detto sopra, verso un compenso simbolico di lire una all'anno per i primi dieci anni dopo il primo anno di apertura. Trascorso tale periodo di tempo il Comune di Venezia avrà la facoltà di esigere un compenso annuale nella misura che consenta alla Società la continuazione della sua vita e della sua opera di organizzazione.* (Tale misura può dunque ridursi anche a 1 lira! N. d. R.).

8. — *La Società si impegna di riservare sei poltrone* (nientemeno. N. d. R.) *della sala dei concerti e dell'Auditorium a disposizione del Comune di Venezia.*

9. — *La Società « Accademia di San Gregorio della Città di Venezia » si impegna di fornire ogni anno e prima dell'inizio di ogni stagione, l'elenco dei concerti e delle manifestazioni organizzate e da effettuarsi.* (Come si vede tutto fatto dalla Società, nonostante le spese e le proprietà Comunali (N. d. R.).

Come si vede tutto ciò ribadisce per filo e per segno quanto pubblicammo. Per ciò che riguarda la Biennale, la lettera al *Gazzettino* e il testo delle proposte confermano che la nostra massima istituzione d'arte dovrebbe sottoporsi... all'ospitalità dell'Accademia di San Gregorio. No no; Ente lirico della Fenice e Biennale sono più che sufficienti, convenientemente finanziati, ad assicurare lo splendore della vita musicale veneziana. Il Conservatorio, valorizzato, farà il resto. E il Comune potrà destinare le somme che gli si richiedono a opere di altra urgenza tanto più che l'Abbazia sarebbe sempre una infelice e incapace sala di concerti esposta a tutti i rumori, a tutti i clamori, e senza comodità, a meno di espropriazioni vaste e sempre più costose.

Onorificenza

Il sig. Bernardi Giacinto, Presidente della categoria cerealisti della Federazione del Commercio di Venezia, è stato nominato, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, a giusto riconoscimento delle sue molteplici benemerenze e della sua attività nei consorzi agrari.

Un nuovo impianto a Porto Marghera

Con decreto ministeriale 10 ottobre 1936 XIV, la Società Vetrocoke è stata autorizzata ad installare in Porto Marghera una distilleria di catrame ed un impianto per la fabbricazione di coke di pece.

Il nuovo impianto, che viene ad arricchire il poderoso complesso industriale creato a Porto Marghera dalla Vetrocoke, ha una particolare importanza non solamente per l'industria veneziana, ma anche per l'economia nazionale.

Infatti fino ad ora esiste un solo impianto in Europa — e più precisamente in Germania — per la produzione del coke di pece, che si adopera su vasta scala per la fabbricazione di elettrodi, usati particolarmente nell'industria dell'alluminio. Il nuovo stabilimento della Vetrocoke, che consentirà di svincolarci completamente dall'importazione di questo prodotto, viene così a completare a Marghera il grandioso insieme di impianti già in funzione e di quelli in costruzione per la produzione dell'alluminio.

Il Parroco di Santo Stefano nuovo Canonico onorario

Si apprende che il Patriarca con suo vend.do decreto in data 29 c. m. ha nominato Canonico On. Soprannumerario della Basilica Patriarcale di San Marco il Rev.mo Don Giuseppe De Biasio Parroco di S. Stefano Assistente Dioc. degli Uomini di A. C. Preside del Collegio dei Parroci e Consultore dei Parroci.

Cà Rezzonico rimarrà aperta fino a tutto il 4 novembre

Visto il crescente afflusso del pubblico nelle sala di Ca' Rezzonico ov'è ordinata la suggestiva mostra del Settecento veneziano e aderendo alle varie richieste pervenutegli, il Podestà ha deciso di prorogare la data di chiusura della mostra stessa sicchè essa possa essere visitata fino a tutto mercoledì 4 novembre.

E stato inoltre concesso che nei giorni di domani Domenica e di mercoledì p. v. il prezzo del biglietto d'ingresso sia ridotto a L. 1.50

Croce Rossa Italiana

L'ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola allieve infermiere.

A tale scopo le interessate dovranno rivolgersi alla sede del Comitato a Ponte di Canonica nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18 non più tardi del 10 novembre p. v.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Zanenghi di anni 46, abitante a Dorsoduro 1763, è stato ieri ricoverato all'ospedale per una ferita infetta alla mano sinistra riportata manovrando il cerchio di ferro del quale era stretta una cassa ch'egli aveva caricato a bordo della motonave «Victoria». Guarirà in giorni venti.

Una ferita infetta

Il pescivendolo Enrico Zennaro di anni 31, abitante a Santa Croce 1810, si punse con una lisca mentre lavorava al suo banco n. 1 in Pescheria a Rialto. Egli è stato pertanto ricoverato all'Ospedale con un'infezione all'indice destro, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Uno scivolone

Angela Bottazzo di anni 42 abitante a Santa Croce 1514, recatasi a Mogliano Veneto per visitare una amica, nel passare da una stanza all'altra, è scivolata riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 20.

La mano sotto una trave

Il manovale Mario Cancellada di anni 24, abitante a Castello 438 lavorando presso il Palazzo Giustiniani per conto della Impresa Ferrobeton, nel trasportare una trave rimase con la mano destra impigliato sotto la stessa, schiacciandosi l'indice. Guarirà in giorni 15.

Si ustiona con l'acqua bollente

Ieri mattina alle ore 10.30, il piccolo Pierado Rubini di mesi 14, abitante a Castello 2497, giocando col fratellino Claudio, è caduto in una catinella d'acqua bollente, che la madre aveva deposto a terra onde servirsene per il bucato.

Il piccino dovette essere trasportato all'ospedale per ustioni riportate in varie parti del corpo ed è stato giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Con la molla d'una rotolante

Il fabbro Pietro Navardi di anni 38, abitante a Santa Croce 1572, mentre aggiustava una rotolante nello stabile a San Polo 2083 per la rottura della molla, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia del fuochista

L'altra sera alle 8.30 il fuochista Luigi Favaretto d'anni 40 da Spinea, percorrendo nella locomotiva 3787 il tratto Meolo-Mestre fu investito da una spranga di ferro caduta dal «tender». Egli si ebbe così una contusione alle labbra ed è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

I giochi pericolosi

Il decenne Marino Perriconi, abitante a Castello 3060, scavalcando la ringhiera in campo San Zaccaria, è caduto ferendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

31 Sabato: — Vigilia di tutti i Santi — Oggi è digiuno e vi è obbligo di astenersi dal brodo e dalle carni di grasso — Primi Vesperi della seguente solennità, alle 16 a S. Marco e poi canto delle litanie. — A S. Raffaele triduo di suffragio: alle 19 discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior fer.: 15-23 gior fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Edificio della ex scuola di S. Maria della Giustizia: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 — Biblioteca Circolante (Ingresso Calle Minelli). Tutti i giorni dalle 18 alle 19; domenica dalle 11 alle 12.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Quello che piace alle donne» — **Malibran:** 13 uomini e un cannone e varietà — **Rossini:** 30 secondi d'amore e varietà.

Cinematografi

Accademia: Teresa Krones — **Centrale:** Incatenata — **Garibaldi:** Il Circo — **Imperiale:** La maternelle e varietà — **Italia:** Sterminateli senza pietà — **S. Marco:** Cavalleria — **S. Margherita:** Pierpin — **Massimo** Re di danari — **Moderno:** L'Ambasciatore — **Modernissimo:** Gelosia — **Nazionale:** Bozambo — **Olimpia:** Lo squadrone bianco — **Progresso:** Delitto e castigo — **Toniolo (Mestre)** La vedova allegra — **Piave (Mestre)** Il segno della croce — **Excelsior (Mestre):** Il dott. Socrate — **Marconi (Mestre):** All'armi — **Marghera (Mestre):** Il trionfo della vita.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Dafni* di Giuseppe Mulè; Beromünster, 20, trasmissione dal teatro di Zurigo.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 22.45, concerto dedicato a D'Albert; Budapest, 22.40, concerto diretto da Rajter (da stabilire).

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Nastro Giallo* di Tieri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Landi; Roma, I. int. Varo Varanini; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri: in Lista ai Bari — Pitteri Via V. Emanuele — Padovan: Campo S. Angelo — Zampironi: S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

29 Ottobre 1936

NATI 14, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MATRIMONI 15

MORTI 12

CRONACHE FUNEBRI

Luisa Rietti Stucky

Si è spenta serenamente ie[ri] la Signora Luisa Rietti Stucky, [com]pagna dilettissima del Cav. [Dott.] Elio Rietti.

Scompare con Lei una delle elette dame della società vene[ziana] esempio prezioso di profonda [bontà] e di gentilezza squisita. La n[obiltà] del suo carattere, la cortesia [dei] suoi tratti, la delicatezza del cuore, il suo alto spirito di [carità] illuminata, che la rendeva co[sì sen]sibile alle sofferenze umane e pronta a confortarle, le avevan[o procurato] so la stima, l'ammirazione, le s[impa]tie e l'affetto di quanti ebbero [mo]do di avvicinarla e rendono [la sua] perdita più sentita e più dolo[rosa].

La notizia del decesso, s[parsasi] nella tarda sera in città ha d[estato] dovunque un largo e sincero s[enso] di cordoglio e di rimpianto.

Alle famiglie Stucky e Rietti [e in] particolare, al carissimo amico [no]stro Cav. Dott. Elio Rietti p[orgia]mo la sentita espressione del n[ostro] profondo dolore.

Beneficenza a mezzo "Gazzettino"

Per onorare la memoria [di] Teresa Massari Cossu: L. 2[...] l'E.O.A. dall'Avv. Coen Porto; [...] re 15 alle Conferenze Femminili [di] S. M. Formosa da Lorenzo Ma[...] L. 25 al Fondo Previdenza S[inda]cato Avvocati e Procuratori [dal]l'Avv. Enzo Milner (ripetuta).

Stato Civile di Venezia

Atti dello Stato Civile regi[strati] nel giorno 29 ottobre 1936 XV.

Decessi: Salvo Poeta Luigi[a] anni 36 ved. cas.; Biancardi B[...] ne Rosa, 75 ved. cas.; Franzini [...] ner Maria, 78 con. cas.; Ga[...] Donadonibus Ginevra, 20 con. [...] Zucconi Mazzini Schiezzari [...] 31 ved., cas.; Mander Pietro [...] ved. Imprenditore civile; S[...] Giovanni, 73 con. facchino; M[...] ran Arcangelo, 82, celibe [...] Pavan Sante, 74 con. r. pens.; [...] lero Lorenzo, 57 con. neg.

Matrimoni: Gersich Amedeo [at]trezzatore, con Scarpa Luigia [...] Visentini Antonio, pasticciere [...] Zorzetto Anna, casal.; Sartori [Gio]vanni tornitore con Orio Tosca [...] Faini Bassano, agente postale [...] Rampazo Caterina casalinga, [...] celibi.

Lega Navale Italiana

Con l'inizio dell'anno XV gli [i]scritti alla Lega Navale Italia[na] potranno recarsi presso la sede [del]la Sezione per il versamento [delle] quote sociali. L'ufficio rima[ne a] disposizione degli iscritti tutti [i] giorni feriali dalle 12 alle 13 e [dal]le 18 alle 19. L'ufficio ha sede [in] campo S. Gallo 1093.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie COSSU e MASSA[RI], commosse per le dimostrazio[ni] di affetto e di stima tribut[ate] alla loro cara estinta

Teresa Cossu Massari

nell'impossibilità di farlo indi[vi]dualmente, ringraziano tutti c[o]loro che in qualsiasi modo vo[lle]ro onorarne la memoria e in par[]ticolare il Fascio e il Comune [di] Vedelago, il Sindacato Fascist[a] Avvocati di Venezia, l'Istituto Su[]periore di Economia e Commer[]cio di Venezia, il Comitato diret[]tivo di Venezia della Dante Al[]ghieri, i Presidenti, i Consigli [di] Amministrazione e le Direzioni della Cassa di Risparmio di Vene[]zia, dell'Istituto Federale e della Banca di Novara e la Presidenza dell'A.C.N.I.L. di Venezia.

Albaredo di Treviso 30 ottobre 1936

La sera del 30 corrente, munita dei conforti religiosi spirava serenamente

LUISA RIETTI STUCKY

Con animo straziato ne danno il triste annuncio il marito Elio Rietti, la madre Antonietta Stucky de Kupperschein, le sorelle Maria Trevisanato Stucky, Giannina Chiggiato Stucky, il fratello Giancarlo Stucky, i cognati Emilio Rietti con la moglie Anita Fourvel, Lidia Rota Rietti, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Zobenigo dove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 30 Ottobre 1936 XV.

La polizia della laguna

Le norme per la disciplina delle acque e per la conservazione del fondale. — Cultura e difesa dei terreni emersi. — La pesca nei canali e nelle valli. — Gli allevamenti stagionali ittici.

Abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri come siano apparse sulla *Gazzetta Ufficiale* le norme del R. Decreto 18 giugno 1936 XIV relativo alla polizia della nostra laguna. Crediamo ora interessante stralciare dal testo le parti essenziali.

Com'è noto spettano al Magistrato alle Acque la sorveglianza sull'intera laguna e alla sua giurisdizione è sottoposta la navigazione nelle acque stesse. Nessuno senza autorizzazione dell'Ente suddetto può costruire argini, steccati od altro sugli specchi della laguna e nessuno può circondare qualsiasi parte d'essi con ripari o difese di qualsiasi specie, chi possiede una casa, un orto o qualsivoglia altro terreno elevato, circondato o in margine alla laguna deve impedire che le sponde scoscendano e in nessun caso può essere intrapreso un lavoro nell'ambito lagunare senza l'approvazione e la sorveglianza dell'Ente tutore.

E' pure vietato di fare qualsiasi interrimento od ingombro in qualsiasi parte della laguna e pure di scaricare o disperdere in qualsiasi modo rifiuti o sostanze che possano inquinare le acque, anche se si tratti di materie galleggianti. Lo scarico delle materie di rifiuto deve effettuarsi nelle sacche all'uopo destinate dal R. Magistrato alle Acque e nessuna barca carica di materiali da rifiuto può viaggiare in laguna prima del levar del sole, nè dopo il tramonto, nè sotto alcun pretesto può prendere una direzione diversa da quella assegnatale.

La coltivazione delle isole

A chiunque occorra prelevare dalla laguna sabbia, fango ed altre materie per interrimenti di carattere provvisorio, come per la costruzione di casseri, ture di asciugamento e simili, la autorizzazione è data dal Magistrato alle Acque e non è permesso di dar carena, nè di lavare, spalmare o far altre operazioni attinenti al restauro dei bastimenti, fuori dei cantieri, senza autorizzazione del Genio civile. Per ottenere l'autorizzazione l'interessato deve depositare congrua cauzione per garantire la riparazione dei danni che fossero arrecati alla zona lagunare.

Per gli appostamenti ordinari di zattere di legname occorre apposita autorizzazione da rilasciarsi dall'autorità competente, sentito l'ufficio del Genio civile, ma è sempre vietato di tenere le zattere in acqua più di dieci giorni.

Per gli interrimenti cagionati dalla demolizione delle zattere, e per i danni che lo scarico dei legnami può arrecare alle rive, si applicano le disposizioni dell'art. 18 delle presenti norme, o quelle vigenti sulla polizia dei porti, quando si tratti di canali e zone soggetti a giurisdizione marittima.

E' vietato dissodare e mettere a coltura i terreni, qualunque sia la loro altezza rispetto alla marea, ad eccezione di quelli formanti isole propriamente dette, difese da marginamento, e del litorale compreso fra il mare e la laguna, e sono del pari proibite, fuori delle isole e dei litorali suddetti, le piantagioni, di qualunque specie, o cedue, o di alto fusto, ed ogni qualità di rimboschimento, ed è proibito il pascolo tanto sulle scarpate degli argini di conterminazione, quanto sulle «barene» e sulle «motte».

E' permesso di falciare le brule (giunco acuto), le erbe spontaneamente nascenti sulle «motte», sui terreni alti e sulle «barene», ma il taglio è assoggettato ad una autorizzazione, che viene rilasciata dal Genio civile e le erbe tagliate e le brule debbono trasportarsi o a schiena di uomini o a mezzo di barche.

Il trasporto delle erbe e brule falciate e lo sgombro delle barene devono compiersi nei sette giorni successivi al taglio.

L'estrazione delle torbe e delle argille

Non si può eseguire, se non con speciale autorizzazione del Magistrato alle acque e sotto l'osservanza delle condizioni dal medesimo imposte, l'estrazione di argille e torbe dal fondo lagunare, anche se di pertinenza privata, a qualsiasi uso esse debbano servire, e compiuta l'estrazione le materie non utilizzabili escavate e ammonticchiate intorno alle cave devono essere rimesse nelle cave stesse.

Assai interessante è la parte del Decreto che si riferisce all'esercizio della pesca in laguna. La pesca in laguna si esercita o nel campo libero della laguna o nei suoi canali, od in quei bacini determinati di essa che si chiamano «valli». Essa è soggetta, oltre che ai vigenti regolamenti sulla pesca in genere, a prescrizioni di carattere particolare nell'interesse della conservazione della laguna, fatte salve le limitazioni di carattere igienico contenute nei regolamenti locali. Nella laguna la pesca si può esercitare in due modi: in forma vagantiva, cioè con reti, rezzole o tratte, nasse, lenze ecc., e in forma stabile e con allevamento stagionale di varie specie ittiche in alcuni determinati bacini vallivi.

E' permessa la pesca vagantiva in ogni bacino, lago, stagno, canale ed altro qualunque spazio inondato dalla laguna, tranne che nelle valli dove è ammessa la pesca in forma stabile con autorizzazione annuale di chiusura. Ma è però proibito aiutare la pesca vagantiva con qualsiasi specie di chiusura che comunque interrompa o rallenti il libero corso delle acque e la navigazione.

E' parimenti proibito assicurare le rezzole o tratte di rete, con sassi, mattoni, ed altri materiali del genere che possano poi essere gettati in laguna, ovvero riversare in acqua il fango, le erbe ed i rottami portati su dalle reti.

Le zone lagunari dove in base a titoli riconosciuti è consentito esercitare il diritto esclusivo di pesca in forma vagantiva, devono essere delimitate da una linea di confine, mediante segni inamovigili, corrispondenti ai titoli stessi sui quali il diritto è fondato.

Per la tutela delle valli

Le valli dove può esercitarsi la pesca in forma stabile devono essere normalmente aperte e soggette alle norme comuni a tutta la laguna. Tuttavia, in casi eccezionali, il Magistrato alle Acque può accordare la loro temporanea chiusura.

La chiusura annuale delle valli, autorizzata ai sensi dell'art. 45, non può ad ogni modo cominciare prima del 10 aprile nè protrarsi oltre al 15 gennaio e la chiusura deve essere eseguita con uno steccato di pertiche piantate sul fondo lagunare alla distanza non inferiore a mezzo metro l'una dall'altra, lungo la linea delle chiusure degli anni antecedenti, ove esistono i residui delle vecchie pareti, mentre la parete doppia di grisuole è permessa dal 10 aprile al 31 agosto, soltanto attraverso i canali ed i ghebbi e lungo le sponde ed i fianchi delle cogolere e fino a m. 0.40 sotto la comune alta marea.

E' proibito ogni lavoro di terra e legname avente lo scopo di rincalzare il piede delle grisuole e rendere la chiusura delle valli più forte e sopra uno dei canali che danno accesso dalla laguna libera nella valle, deve essere lasciata una porta larga almeno metri tre, che deve essere aperta al presentarsi della barca degli agenti, ai quali deve essere lasciato libero ingresso per visitare la valle in qualunque epoca e in qualunque ora.

Al finire del periodo durante il quale è concessa la chiusura, la valle si riapre disfacendo ogni recinzione con lo spiantare le grisuole dai paludi.

Indipendentemente da qualsiasi iniziativa privata dalla esecuzione di qualsiasi opera, ove ragioni igieniche lo richiedano, il Magistrato alle Acque, sentita l'autorità sanitaria, può provvedere all'apertura di nuovi varchi ed all'ampliamento di quelli esistenti, avuto riguardo di turbare il meno possibile l'esercizio della pesca.

Nelle valli che non sono alimentate efficacemente dall'acqua di marea è fatto obbligo agli utenti, ai fini igienici, di adottare un dispositivo particolare che permetta abbondanti e rapide immissioni di acqua salsa ad ogni periodo di alta marea sigiziale da marzo a novembre inclusi.

Molluschi e crostacei

Le valli di cui viene autorizzata la temporanea chiusura ai fini dell'esercizio della pesca, possono essere vivificate con un filo d'acqua dolce, purchè gli utenti posseggano all'uopo un titolo legittimo speciale. In ogni caso, sia per le antiche concessioni, sia per le nuove, tali erogazioni sono sottoposte alle discipline sancite dalle leggi sulle derivazioni, e saranno eseguite con canale coperto, modulato all'incile, in relazione all'acqua da erogarsi, e costruito in modo da impedire gli interrimenti in laguna.

Tali erogazioni, ai fini antimalarici, devono inoltre essere disciplinate in modo che durante i mesi da aprile a tutto dicembre, permanga in ogni punto della valle un titolo di salsedine non inferiore al 2 per cento in cloruro di sodio.

L'erezione di un «casone» o di più «casoni» minori sul margine di ogni valle è autorizzata dal Magistrato alle Acque, il quale, a suo esclusivo insindacabile giudizio, ne stabilisce il numero e la capacità, in relazione all'esercizio del diritto suddetto.

E' assolutamente vietata la pesca, in qualunque modo essa si eserciti, di molluschi e crostacei di qualsiasi natura, in vicinanza delle scogliere che proteggono le opere dei porti e dei litorali, come sono gli speroni, i murazzi, i moli, le dighe, nonchè in quelle località prossime ai centri abitati per le quali è fatto divieto dal regolamento comunale d'igiene.

Il decreto elenca quindi le pene e le sanzioni comminate contro i contravventori alle norme suesposte ed espone le disposizioni transitorie tra le quali è, di particolare interesse, quella che acconsente, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, l'utilizzazione agraria e valliva di determinate zone lagunari ora chiuse o semichiuse, con argini permanenti, purchè l'utilizzazione si possa ottenere migliorando l'attuale regime dell'espansione della marea. Tale utilizzazione deve essere sempre dettata da motivi igienici di rilevante importanza.

Reduci dall'A. O. I.

Tutti i militari reduci dall'A. O. I. che desiderano iscriversi alla Milizia sono invitati a presentarsi a questo Comando di Legione (Caserma Manin, Campo dei Gesuiti) domenica 1 novembre XV alle ore 9.

Inaugurazione dell'anno scolastico presso le Scuole Medie

Ricordiamo che la solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico 1936-37 XV, per gli Istituti d'Istruzione Media della città, avrà luogo nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Sig. Podestà, il giorno 3 novembre p. v., alle ore 11.

Terrà il discorso inaugurale il R. Provveditore agli Studi della Provincia.

Tesseramento dei ferrovieri al Partito

Anche quest'anno l'Associazione Fascista Ferrovieri provvederà al ritiro delle quote per il tesseramento dei ferrovieri al Partito.

Necessità quindi che tutti gli interessati si presentino nel pomeriggio dei giorni dal 3 al 15 novembre p. v. presso l'Ufficio dell'Associazione in Stazione di Venezia S. Lucia (lato arrivi) per le pratiche inerenti al tesseramento stesso.

Associazione Combattenti

I combattenti che durante il periodo delle sanzioni hanno versato a Cà Littoria la polizza di guerra, sono invitati a presentarsi in Segreteria della Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale).

Si rammenta agli iscritti all'Associazione che sono in regola con le quote sociali, che non presentandosi in Segreteria a regolare la loro posizione, incorreranno nell'art. 6 dello Statuto Sociale (perdita della qualifica da socio).

In via eccezionale verranno annullate le quote arretrate a quei combattenti che dimostreranno di non averle potute versare.

E' necessario però che questi combattenti rinnovino la tessera del corrente anno versando l'intero contributo.

Associazione Naz. del Fante

Tesseramento anno XV. — Tutti i fanti iscritti a questa Sezione provinciale devono senz'altro rinnovare la propria tessera, il prezzo della quale è stabilito anche per quest'anno, in L. 10 per gli ufficiali, L. 8 per i sottufficiali e L. 6 per i graduati e soldati.

Ai mutilati di guerra, della Causa fascista, dell'Africa Orientale e ai fanti con più di tre figli a carico il prezzo è ridotto alla metà.

La Sezione provinciale di Venezia lancerà fra breve un vasto programma di riorganizzazione e di opere nuove, per essere in grado di rispondere sempre più degnamente alla missione che le è affidata. Essa si propone uno sviluppo generale di tutte le attività nonchè la istituzione di una sede degna ed accogliente, in relazione agli ordini che le pervengono dal centro ed in piena rispondenza al programma di S. E. il gen. Grazioli, Ispettore Capo della preparazione pre e post militare della Nazione.

Unione Protezione Antiaerea

Tutti i componenti le squadre ausiliarie rionali di P. A. dei Gruppi fascisti rionali di S. Elena, Castello Cannaregio, S. Marco, S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca devono trovarsi oggi sabato 31 ottobre alle ore 15 alla riva Ca' di Dio per partecipare alla seconda Istruzione pratica. Sarà fatto l'appello. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

Corsi Premilitari

Ordine di adunata. — I giovani premilitari dovranno trovarsi nei giorni e nelle località sotto indicate:

Sabato 31 corr. ad ore 14.30: 1.o e 2.o Battaglione (1.o Corso) S. Elena ;3.o Battaglione (2.o Corso) Caserma Manin; 4.o Battaglione (3.o Corso) Caserma Manin.

Domenica 1.o novembre ad ore 8.30 Caserma Manin tutti i premilitari che hanno presentato domanda per la frequenza del Corso domenicale.

Lunedì 2 novembre ad ore 14.30 Caserma Manin tutti i premilitari che hanno presentato domanda per la frequenza del Corso del lunedì.

Il Dopolavoro "Telve,, in gita

Questa mattina con il treno delle 6,05 sono partiti da Venezia numerosi dipendenti della «Telve» — Società telefonica delle Venezie — i quali a Mestre si sono incontrati con i Telvini di Verona, Vicenza, Belluno, Rovigo, Padova e Treviso, giunti in precedenza per proseguire fino a Trieste.

Dopo breve sosta nella città di Oberdan i Dopolavoristi che assommano oltre 150, con torpedoni proseguiranno per Abbazia, Laurana e Fiume. Quindi dalla perla del Carnaro a Postumia e Trieste per fare ritorno domenica a mezzanotte.

L'arte di esser felici

I più reputati maestri ci insegnano che la possibile felicità è equilibrio di buona salute e di sereni desideri e pensieri. Tuttavia le nostre gioie quotidiane sono fatte, molte volte, di tante piccole cose. Spesso una tazza di caffè, il profumo di un fiore, risvegliano le più grate fantasie. Qualche volta, durante il lavoro, o a passeggio, o nella piacevole siesta dopo i pasti, è una aromatica sigaretta che suscita belle sensazioni e lieti pensieri. Sappiamo anche che moltissimi artisti trovano nel fumo del buon tabacco stimolanti piaceri per la felicità della creazione. Non dobbiamo quindi negare che anche una sigaretta di buon gusto e di delizioso aroma, com'è la *Macedonia extra*, offre un piccolo contributo all'arte di vivere momenti felici.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La «Compagnia per la commedia musicale Carla Losy», diretta da Gino Bianchi, ha debuttato ieri sera al Goldoni con «Quello che piace alle donne», la celebre farsa di Arnold e Bach, nota col titolo de «Il casto viveur» e ornata, per l'occasione, con le musiche di Walter Kollo. N'è uscito uno spettacolo garbato, al quale Gino Bianchi ha offerto la vena di una comicità fresca, spontanea e sempre signorilmente contenuta, e Carla Losy la grazia ed il brio che sono le caratteristiche della sua arte di *soubrette*. La coppia brillante è stata bene assecondata specie da parte di Rea Reka, di Italia Martini, di Renata Sainati, di Carlo Delfini e del maestro Nello Segurini, il quale espose con gusto le carezzevoli musiche del Kollo traendo a eleganti scapricciamenti ritmici le graziose fanciulle del Balletto Losy.

Tutte queste belle cose hanno ispirato la cordiale benevolenza del pubblico, che applaudì a scena aperta e a sipario calato.

Questa sera: «Giovannino non l'ha azzeccata giusta» di E. Zeineke, con musica di Hatos Medini.

Ruggero Ruggeri al Goldoni

Ruggero Ruggeri, che da due anni manca dalle nostre scene, sarà al Goldoni la sera di martedì 3 novembre per offrire al pubblico veneziano quattro recite straordinarie. L'illustre attore, ch'è atteso con vivo interesse, verrà fra noi alla testa della sua nuova armoniosa formazione che annovera Margherita Bagni nel ruolo di prima attrice e che conta elementi molto apprezzati quali Isabella Riva, Lilla Brignone, Olga Solbelli, Fanny Marchiò, Piero Carnabuci, Arnaldo Martelli, Attilio Ortolani e molti altri ancora.

Per la recita di presentazione è stata scelta la celebre commedia di Edoardo Bourdet: «Il sesso debole», alla quale faranno seguito: «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, «L'artiglio» di Enrico Bernstein e l'attesissima novità di Luigi Pirandello: «Non si sa come».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp: Losy-Bianchi: «GIOVANNINO NON L'HA AZZECCATA GIUSTA».

Rossini Dalle 17: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. - Sulla scena: l'elegante avanspettacolo Eggle.

Malibran dalle 17: «TREDICI UOMINI E UN CANNONE», il capol. di Forzano. Sulla scena: l'avanspettacolo Paiva Mhova.

Cinematografi

S. Marco Grande prima. Ore 15: «CAVALLERIA», Elisa Cegani, Amedeo Nazzari, Enrico Viarisio. Le più gloriose gesta della nostra «Cavalleria».

Massimo dalle 15.30: Continuano trionfalmente le repliche di: «RE DI DANARI», il più bel film di A. Musco.

Olimpia Ore 16: «LO SQUADRONE BIANCO» con F. Giachetti, A. Centa, F. Lanzi. Grande successo.

Italia dalle 15.30: Il film del brivido: «STERMINATELI SENZA PIETA'» con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

Modernissimo Ore 16: «GELOSIA» con Clark Gable, Myrne Loy Jean Harlow.

"Calitea,, e "Conte Rosso,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la «Calitea», che ripartirà alle 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico «Conte Rosso» che ripartirà alle ore 16, al completo di tutte le classi, per l'India Estremo Oriente con scalo a Massaua.

Inaugurazione corsi preaeronautici all'Istituto Veneto pel Lavoro

Al laboratorio-scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro per operai elettro-metallurgici ebbe luogo l'inizio dei corsi premilitari preaeronautici per motoristi e per montatori, indetti dal Ministero della Areonautica ed il di cui reclutamento fu fatto dal Comando generale dei Fasci Giovanili di Combattimento per le classi 1917-18 e per la classe del 1919 dall'Opera Nazionale Balilla.

Per il presidente dell'Istituto, forzatamente assente, per ragioni di ufficio, il direttore dell'Istituto parlò brevemente ai giovani fascisti ed avanguardisti inscritti alle due specialità dell'aviazione.

Indi per il Fascio Giovanile di combattimento, il comandante dei preavieri ing. arch. Gilberto Errera, spiegate le finalità dei corsi premilitari, comunicò come i giovani che frequenteranno i corsi stessi saranno esentati da frequentare la premilitare obbligatoria, essendo i medesimi corsi (montatori e motoristi) riconosciuti equivalenti alla premilitare di cui sopra.

Incitò i giovani alla frequenza costante, alla disciplina, collo spirito fascista che intende preparare la gioventù per le fortune della Patria.

Dopo dettagliate istruzioni dell'ing. Errera, il direttore dei corsi cap. cav. Salvagno iniziò la sua prima lezione.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 2 all'8 novembre XV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo» arriva maredì 3 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — arriva sabato 7 alle 15 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Celere Pireo Istambul: Pfo «Celio»: arriva martedì 3 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 6 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Commerciale Soria B: Pfo «Morea»: arriva sabato 7 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: Pfo «Abbazia»: arriva martedì 3 o mercoledì 4 da Trieste Fiume e Susak alle ore 7 e parte appena pronto per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva lunedì 2 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Golfo Persico Pfo «Carignano»: arriva mercoledì 4 mattina da Trieste e parte appena pronto per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Pagani i»: arriva martedì 3 alba da Fiume e parte mercoledì 4 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Libano»: arriva 5 giovedì alle ore 6 da Trieste e parte venerdì 6 alle 18 per Ancona e scali.

Linea Sussidiaria Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen» arriva mercoledì 4 mattina da Fiume e parte sabato 7 per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America e Golfo: Pfo «Clara» atteso per 4 Novembre da scali partirà appena pronto per Trieste.

Il nuovo orario sulla linea Venezia-Fusina-Padova

A datare dal 1.o novembre p. v. l'orario sulla linea Venezia-Fusina Padova sarà il seguente:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): ore 5.35; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.50; 11.50; 13.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35.

Arrivo a Padova: ore 7.25; 8.25; 9.25; 10.25; 11.25; 12.45; 13.35; 15,25; 16.25; 17.25; 18.25; 19.25; 20.25. 21,25.

Partenze da Padova (Santa Sofia): ore 5.15; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 12; 13,20; 14.30; 15.30 16.30; 17.30; 18,30; 19,30

Arrivo a Venezia: ore 7.05; 8.20; 9.20; 10.20; 11.20; 12.20; 13.50; 15.05; 16,20; 17,20; 19.20; 20,20; 21.20.

Ucciso dal proprio fucile

VOGHERA, 30

Il maresciallo dei carabinieri in pensione Angelo Stoppini di anni 60, si accingeva ad uscire di casa per una partita di caccia, quando nell'appoggiare l'arma al cancello, veniva colpito da due fucilate. Era successo che l'arma aveva urtato contro una sbarra, provocando lo sparo. Il poveretto decedeva quasi subito.

CRONACA DI MESTRE

Cose del Fascio

Prenotazione Calendario Fascista Anno XV

Il Calendario Fascista per l'anno XV edito a cura della Direzione del P. N. F. avrà quest'anno una veste tipografica particolarmente curata e lussuosa e sarà provvisto di numerose, interessanti illustrazioni sugli avvenimenti di attualità.

Supera inoltre tale considerazione il carattere puramente materiale il fatto che il ricavato dalla vendita dei calendari fascisti va devoluto alle Opere Assistenziali del Partito. Opera di collaborazione e dimostrazione di squisita sensibilità fascista offre quindi chi dà la propria adesione alla iniziativa, ed io intendo qui rivolgere un particolare invito ai fascisti, agli enti pubblici e privati, alla cittadinanza tutta perchè vogliano far sì che anche Mestre abbia a rispondere in pieno all'aspettativa che in tale senso su di essa è posta. L'importo è di L. 15 per calendario. Apposito mio incaricato munito di debita lettera di autorizzazione passerà presso il domicilio dei singoli per raccoglier le adesioni. - Il Segretario del Fascio.

La Commissione sui prezzi si riunirà oggi

Oggi alle ore 16, presso la sede del Fascio, è convocata la Commissione di controllo sui prezzi. Si rivolge invito a tutti i componenti la Commissione ad intervenirvi.

La commissione riunitasi l'altra sera ha deliberato tra breve di aprire degli spacci per la vendita di merce a prezzo bassissimo.

Elogio

Elogio i Battaglioni dei Fascisti in divisa, il Fascio Giovanile di Combattimento, l'Opera Nazionale Balilla per la prova di compattezza e di disciplina fornite in occasione della celebrazione del 28 Ottobre e di cui è lusinghiero riconoscimento l'ambita lode agli stessi tributata da S.E. il Prefetto e dal Segretario Federale. - Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Adunata Avanguardisti Carpenedo

Il comandante la IV Coorte invita tutti gli Avanguardisti a trovarsi domani 1 novembre ad ore 10 presso le nuove scuola. Nessuno deve mancare.

Rancio Combattenti

La sera del 4 novembre in località che verrà indicata, i combattenti di Mestre e i combattenti reduci dall'A. O. si riuniranno alle 19.30 per il consueto rancio annuale. Le adesioni devono essere date tempestivamente presso la sede dei Combattenti o presso i soliti incaricati. La quota è fissata in lire 6.50. I reduci dall'A. O. devono considerarsi invitati e dovranno passare subito in sede per dare la loro adesione e per l'iscrizione all'Associazione, pure gratuita. Le adesioni vengono chiuse alle ore 12 del 3 novembre.

Sindacato dell'industria

Questa Delegazione sente il dovere di ringraziare quelle Ditte Industriali che hanno sinceramente e fascisticamente collaborato alla buona riuscita dell'adunata dei lavoratori per la manifestazione della Marcia su Roma.

Anche il 4 novembre p. v. i lavoratori dell'industria, ancor più numerosi, e in masse compatte interverranno a solennizzare questa data storica che ricorda la sfolgorante vittoria dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Nell'occasione i lavoratori avranno l'onore di deporre una corona di alloro alle lapidi che ricordano i nostri gloriosi caduti per la grandezza della Patria, e così rinnovare il loro giuramento di fede al Duce.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco giallo da 78 a 80; bianco da 79 a 81; avena da 87 a 90; fieno di I.a qualità da 26 a 28, fieno di seconda da 22 a 24; paglia di frumento da 9 a 10, imballato L. 2 in più per q.le.

Pollame vivo prezzo per kg. Pollastri da 5.50 a 6; galline da 6 a 6.50, tacchini da 5.50 a 6, faraone da 6.50 a 7, oche da 4 a 4.50, anitre da 4.50, a 5 conigli a 3, colombi da 4 a 5 il paio, uova a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, Legna forte a 11, legna dolce a 9 il quintale.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di Adunata: Tutti gli avanguardisti in perfetta uniforme dovranno trovarsi in sede domani domenica alle ore nove per le consuete istruzioni domenicali. Gli avanguardisti della Coorte di Carpenedo si aduneranno invece presso la Palestra di quelle scuole Elem.

Marinaretti: Tutti i Marinaretti in uniforme ordinaria dovranno trovarsi nella propria sede domani alle ore nove. Non saranno ammesse assenze ingiustificate.

Tesseramento: Si ricorda che il tesseramento per l'anno XV è iniziato e si invitano pertanto tutti gli organizzati a rinnovare la tessera di iscrizione all'Opera Balilla per l'anno in corso. E' desiderio di questo Comitato che tutti i giovani non ancora iscritti all'Opera Balilla siano quest'anno regolarmente inquadrati nelle nostre formazioni giovanili per cui si invitano i genitori di voler cortesemente agevolare il compito di questo Comitato. Il tesseramento avrà termine il 31 Dicembre 1936 XV Anno II. dell'Impero.

Corso premarinari

Si ricorda ai giovani dipendenti che l'adunata per il Corso premarinari, come già prestabilito, si effettuerà domenica 1 novembre, alle ore 8 precise a Marghera, davanti alla caserma Cà Littoria (ex casa rossa).

Si raccomanda la puntualità e si avvertono i parenti dei giovani iscritti al Corso, che per gli assenti saranno presi senz'altro i provvedimenti di legge.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto industriale Giovanni Berengo, la famiglia ha elargito lire 300 così ripartite: Lire 50 all'Istituto Berna; lire 50 all'Istituto Nerina Volpi di Marghera; L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; lire 50 all'istituto di S. Gioachino; lire 50 alle orfanelle della Pia Casa di Ricovero. La signora Maria Santi, per lo stesso scopo lire 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della signora Zerbo Angelina, in Bobbo, la famiglia della defunta ha offerto lire 30 pro E. O. A.; il sig. Arturi Pietro lire 20 pro E. O. A.

Il Fiduciario della Sottosezione di Chirignago ringrazia.

Il marito della signora Adomio Maria, in Cecchetti, nel secondo anniversario della sua morte, per onorarne la memoria ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Carpenedo, lire 50 pro E. O. A.

In cambio del «Fiocco Bianco» sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte: lire 20 dall'ing. A. Greco e lire 10 dal sig. Battaggia Umberto. La Fiduciaria ringrazia.

Con il denaro che viene devoluto per il Fiocco bianco vengono comperati indumenti e corredini per i bambini più bisognosi.

La morte di un operaio

Ieri mattina alle ore 9.30 l'operaio Furlan Gino di anni 24 da S. Bruson di Dolo si trovava nell'interno dello stabilimento S. Marco a lavorare sopra una armatura all'altezza di cinque metri dal suolo; perso l'equilibrio cadde nel vuoto andando a sbattere violentemente la testa per terra.

Attorno al disgraziato accorsero molti compagni che lo sollevarono e lo trasportarono nell'ambulatorio dello stabilimento ove il poveretto pochi minuti dopo esalava l'ultimo respiro.

Il dott. Nao recatosi immediatamente sul posto poteva constatare che la morte era avvenuta in seguito alla frattura della base cranica.

Il cadavere, dopo il sopraluogo dell'autorità di P. S. e le relative constatazioni di legge venne trasportato nella cella mortuaria.

I ladri in bottega

Liberalato Silvio di anni 43 abitante a S. Maria di Sala durante la sua assenza dei ladri ne approfittarono per entrare in casa e passati nel suo negozio di vendita di formaggio e burro da un cassetto gli rubarono un libretto risparmio contenente L. 2000, delle marche da bollo penne stilografiche per un valore di L. 130.

Il furto venne scoperto verso la mezzanotte ed è stato subito denunciato.

Medicati all'Ospedale

Cecchinato Massimiliano, di anni 44, da Carpenedo, affilando un falcetto si produsse una ferita da taglio al dorso della mano destra, giudicata guaribile in 15 giorni.

— Capo Loris, di anni 23, abitante a Carpenedo, operaio del garage Scat, nella pulizia al motore di una moto, rimaneva accidentalmente preso fra l'ingranaggio e la catena, riportando una ferita lacero contusa alla punta dell'indice con perdita dell'unghia. Guarirà in 20 giorni.

— Castori Angela, di anni 22, da Chirignago, mentre correva in bicicletta diretta a Mestre veniva colta da improvviso malore e cadendo a terra riportava delle ferite lacero contuse al polpaccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

— Dalla Valle Carlo, di anni 31, abitante in via Cappuccina cadendo dalle scale di casa riportò la lussazione della spalla destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Tosato Silvio, di anni 29, abitante in via Palazzo, chiudendo una portiera a vetri riportò delle ferite da taglio con recisione del tendine al polso destro. Guarirà in 15 giorni.

— Cavallin Ettore, di anni 41, abitante alle Gambarare, operaio della ditta Orio, lavorando venne colpito da un proiettile al piede sinistro e riportò delle ferite da schiacciamento alla terza falange dell'alluce sinistro. Venne giudicato in 15 giorni.

— Munaretto Guido di anni 8, abitante in via Monte Rosso 10, camminando scalzo si produsse la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 20 giorni.

— Scotto Michele, di anni 54, abitante in via Verdi 80, in seguito ad uno scontro con un altro ciclista nei pressi della Gazzera, riportò una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Dall'ospedale alla guardina

Franceschin Pietro di anni 53 abitante ad Assegiano alle ore 16 di ieri rincasando ubriaco e montando una bicicletta non si sa come si produceva delle contusioni abrase di lievissima entità e all'ospedale venne medicato, pretendeva di essere ricoverato, ma intervenuto il brigadiere di P. S. veniva trasportato in ufficio e rinchiuso nella camera di sicurezza.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera sono stati medicati: Bettio Pietro, da Mira, operaio della ditta Facco, nel trasportare un tubo di ferro si produsse un'ampia ferita da taglio al dorso del piede destro, guaribile in 15 gorni. Busso Lorenzo da Campalto, della ditta Orio, trasportando una grana scarica riportò una contusione alla mano sinistra; guarirà in 15 giorni. Marangon Luigi, da Carpenedo, della Sacaim, nel sollevare una trave si contuse la mano destra; guarirà in 8 giorni. Gaetano Casparini, da Dolo, della Riseria Italiana, lavorando si colpì accidentalmente al dito pollice sinistro producendosi una ferita lacero contusa, guaribile in giorni 7. Umberto Zardin, da Marghera, della ditta Baldo, scaricando alcune lamiere di ferro, si produsse una ferita lacero contusa all'indice sinistro, guaribile in 7 giorni.

Biciclette rubate

Buovo Ernesto di anni 46 da Mira Porte recatosi in via Piave nella sede del Cellina per pagare una bolletta lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 ed un ladro con prontezza gliela faceva sparire.

— Anche a Marella Ugo di anni 23 abitante a Marghera alle ore 20.30 di ieri lasciava incatenata la sua bicicletta del valore di L. 140 sotto la Galleria e poco dopo constatò la sua sparizione.

— A Roveran Giuseppe di anni 43 abitante in via S. Donà capitò la stessa storia mentre aveva lasciata abbandonata la propria bicicletta del valore di 150 lire fuori della porta della chiesa di Favaro.

Bufere di neve in Jugoslavia

BELGRADO, 30

Varie linee telefoniche sono rimaste interrotte in seguito alle tempeste di neve di questi giorni. Un fulmine ha colpito quattro case a Sussak ferendo alcune persone. Il maltempo continua ad imperversare lungo il litorale dalmata.

GAZZETTA DELLO SPORT

Agostoni, Pietri e Tenni nominati cavalieri

ROMA, 30

L'«Informatore Sportivo» apprende che in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, su proposta del Segretario del P. N. F. presidente del CONI, è stato conferito il cavalierato dell'Ordine della Corona d'Italia ai noti sportivi: Carlo Agostoni, campione italiano di spada 1930-31, campione mondiale universitario 1930, componente la squadra vincitrice delle Olimpiadi di spada, Amsterdam 1927, campione europeo a squadre 1931 e terzo classificato a Los Angeles 1932, torneo olimpico di spada individuale; Dorando Pietri, il famoso podista vincitore morale della Maratona olimpica di Londra 1908 e di varie competizioni internazionali, 1907-11; Omobono Tenni campione italiano motociclismo classe 500 cc. anno XIV e vincitore di importanti competizioni motociclistiche internazionali, tra cui recentemente il Gran Premio della Svizzera, classe 250 cc. e del Trofeo internazionale di velocità, classe 500.

CALCIO

Tutto esaurito per la partita Germania-Italia

BERLINO, 30

Continua ad essere vivissima l'attesa negli ambienti sportivi tedeschi per il prossimo incontro calcistico Italia-Germania. La Federazione tedesca del giuoco del calcio ha esaurito la vendita di tutti i biglietti che erano rimasti disponibili, mentre le richieste continuano a giungere da tutte le parti della Germania. Nelle recenti competizioni olimpiche si è avuto modo di apprezzare il valore dei giuocatori italiani e lo spirito cavalleresco che li anima. La popolarità dei nostri atleti nel pubblico tedesco fa acuire quindi l'interesse per l'incontro. L'interessamento per la competizione si è propagato anche all'Austria e all'Ungheria, da dove si annunzia che carovane di sportivi si recheranno a Berlino per assistere all'incontro. La stampa sportiva tedesca dedica ogni giorno maggiore spazio all'avvenimento.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica i giocatori sono convocati come segue:

Ore 9 campo S. Elena: Tutti i giocatori appartenenti alla squadra ragazzi «U. Ferraresso». Inoltre sono invitati: Bellotto, Vianello I e II, Gionso, Cancellada, Soppeisa, Pellegrineschi, Trevisanello, Michilin, Rossi, Paccagnella, Buranella, Gianolli, Izza, Linzi, Novello, Schiavon, Montanari, Zatterin.

Ore 6.30 alla stazione ferroviaria: I seguenti giocatori appartenenti alla squadra riserve son invitati alla stazione ferroviaria alle ore 6.30 per recarsi a Legnago: Maneo, Capitanio, Morolin, Montesanto, Andrich, Colombo, Formenton, Grossi, Grisostolo, Olivieri, Crovato e Viale.

Federazione Gioco Calcio
Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N 7 del 29 ottobre 1936 XV. Seduta dell'Ufficio di Presidenza. Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Audace-Dop. Rossi 1 a 0.

Calendario gare: Si procede alla compilazione del calendario completo delle gare del girone di andata, inviandone copia alle società interessate.

Sospensione campionato: Domenica 15 novembre p. v. il campionato intestato deve intendersi sospeso, disputandosi la gara internazionale Germania-Italia e le gare della seconda giornata della «Coppa Italia».

Anticipo gare: Perchè coincidente con altra manifestazione, si anticipa al 15 novembre la gara Mestre-Rocchette in calendario per il 22 detto mese.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Conegliano-Vicenza II, in attesa di accettare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Calendario gare: Si procede alla compilazione del calendario completo delle gare del girone di andata, inviandone copia alle società interessate.

Sospensione campionato. Domenica 15 novembre p. v. il campionato intestato deve intendersi sospeso, disputandosi la gara internazionale Germania-Italia e le gare della seconda giornata della «Coppa Italia».

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria: Gruppo Sportivo FGC di Loreo - Direttorio di Padova: GRF Erneso Scapin di Padova — Direttorio di Verona: A. C. «Carteri Plinio» di Valeggio sul «Mincio e USF Villafranca Veronese — Direttorio di Vicenza.

Campionati locali: Si autorizzano i Direttori Locali dipendenti ad indire un solo campionato misto, in sostituzione dei campionati di prima e seconda categoria, dando loro la facoltà di prorogare convenientemente la chiusura delle iscrizioni alla disputa, che dovrà comunque portarsi a compimento entro il mese di marzo p. v.

Premi campionato S. P.: Entro il 30 novembre p. v. i Direttorii locali dipendenti sono pregati trasmettere al Direttorio di Zona, per l'approvazione, l'elenco dei premi predisposti per i loro campionati.

VARIE

Rimborso indennizzo federale: Si ricorda che per le gare di campionato federale di prima e seconda divisione le società ospitanti debbono corrispondere alle società ospitate, prima dell'effettuazione della gara, l'indennizzo di viaggio consistente nel rimborso del biglietto ferroviario di terza classe, per 14 persone, in base al 50 p. c. della tariffa ordinaria per il viaggio di andata e ritorno.

La squadra ospitata che non ricevesse questo indennizzo sarà autorizzata, previa dichiarazione scritta all'arbitro, a non giuocare e verrà dichiarata vincente per forfait della squadra avversaria.

Commissari di campo: Nel limite del possibile, saranno accolte dal Direttorio le richieste di commissari di campo, a spese delle società che ne abbiano fatta richiesta almeno 5 giorni prima della gara.

Tabella giuocatori e soci puniti: Le società hanno l'obbligo di tenere esposto nello spogliatoio dell'arbitro una tabella con i nomi dei giocatori e soci puniti dagli Enti Federali e questo per tutta la durata della punizione.

Assistenza all'arbitro: Ogni società ha l'obbligo di designare uno dei suoi Dirigenti che deve tenersi a contatto a disposizione dell'arbitro, presentandosi a lui prima della gara, durante l'intervallo e dopo la gara.

Bandierine per segnalinee ed angoli: Si richiamano le società alla stretta applicazione delle norme del Regolamento di giuoco che prescrivono l'uso delle bandierine, per gli angoli e per i segnaline, unicamente e completamente di colore bianco.

Pagamento tasse gare: Le società che non vi hanno ancora provveduto, vengono interessate a versare entro il 3 novembre p. v. la prima rata tasse gare: in difetto, verranno soggette a rilievi gravati dall'ammenda comminata dalle Carte Federali. — Il Presidente: A. Scalabrin.

IPPICA

Un concorso a Treviso

TREVISO, 30

Nei giorni dal 4 all'11 novembre si svolgerà a Treviso un concorso ippico nazionale del quale ecco il programma:

Premio Adua: Categoria proporzionata - L. 3.000 per cavalli di ogni età, razza e paese. Velocità m. 350 al minuto. Percorso m. 800 circa. Tassa d'iscrizione L. 20.

Primo Premio Ministero Agricoltura e Foreste: (Categoria militare di 2.a circoscrizione). La gara verrà svolta secondo la formula di cui alla circolare 2220 in data 12 febbraio 1936 XIV dell'Ispettorato Truppe Celeri. Prova di addestramento - (mattino 7 novembre): esercizi previsti dagli allegati n. 1 e 2 della circolare sopracitata. Prova di salto di ostacoli (pomeriggio 7 novembre): percorso dello sviluppo di m. 1000 con 12 ostacoli di altezza m. 1.15. Cadenza minima m. 375 al minuto primo. Classifica: In base alle disposizioni contenute nella circolare citata. Premi: L. 3000 delle quali L. 1000 date dal Ministero Agricoltura e Foreste, ai cavalli italiani meglio classificati. Tassa d'iscrizione L. 20.

Secondo Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Categoria proporzionata - L. 4000 date dal Ministero Agricoltura e Foreste. Per cavalli italiani dai 5 ai 9 anni, che nell'annata precedente non abbiano vinto più di L. 10.000 o più di L. 6000 nel semestre precedente. Velocità m. 350 al minuto. Percorso m. 800 circa. Tassa d'iscrizione L. 30.

Premio Addis Abeba. Categoria potenza - L. 2000 per cavalli di 6 anni ed oltre di ogni razza e paese. Velocità minima m. 300 al minuto. Percorso di m. 500 circa con quattro ostacoli. I cavalli che avranno superato l'ostacolo più alto di ciascuna prova, nettamente, saranno ammessi alla successiva prova, nella quale tutti o parte degli ostacoli verranno alzati od allungati. Tassa d'iscrizione L. 20.

Premio Treviso. Categoria precisione - L. 4500 delle quali L. 800 ai cavalli italiani meglio classificati. Per cavalli di ogni età, razza e paese. Velocità minima m. 350 al minuto. Percorso m. 800 circa. Tassa di iscrizione L. 30.

PALLACANESTRO

La classifica del campionato delle giovani fasciste

ROMA, 30

La Federazione italiana di pallacanestro comunica: La classifica generale del campionato nazionale delle giovani fasciste, dopo l'incontro di finale svoltosi a Napoli, resta stabilita come segue: 1. F. F. Napoli, 2. Venezia, 3. Genova, 4. Milano, 5. Pavia, 6. Forlì, 7. Catania, 8. Fiume.

TENNIS

G. S. F. Rovigo C. T. Este

ROVIGO, 30

Domenica 1 scenderà sui campi estensi la squadra tennistica del Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo per disputare la finale della Coppa G. Pelà, con la forte compagine estense. Le gare avranno inizio alle ore 14 per singolare uomini e signore, ore 15 per doppio uomini e signore e ore 16,30 per doppio misto.

CICLISMO

La gita e il campionato della "Pedale Veneziano,,

Come già annunciato domenica prossima 1 novembre la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» andrà in gita a S. Artemio di Treviso ed effettuerà i campionati sociali di resistenza e di velocità.

Ritrovo alle ore 8 ant. alla località 1.a Favorita sul Terraglio di Treviso da dove, alle ore 9, sarà dato il via ai partecipanti al campionato di resistenza che si svolgerà sul percorso di km. 82: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Osteria Buffotto, Collalto, Susegana, Spresiano, S. Artemio di Treviso.

Dopo la disputa di tale campionato seguirà il banchetto e nel pomeriggio avrà luogo il campionato sociale di velocità.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale trattoria da Nane, S. Marco, Corte dell'Orso, n. 5495, ed anche al luogo del ritrovo.

I soci sono invitati alla riunione che si terrà questa sera alle ore 21 per gli opportuni accordi.

PODISMO

La traversata di Venezia

Abbinata alla manifestazione atletica per il Trofeo Umberto Piazza, si correrà domani sulle calli sopra i ponti, una delle più belle e delle più anziane corse podistiche, una delle corse più classiche che si corrono in Italia. Si tratta della tradizionale «Doppia traversata di Venezia» che quest'anno è alla sua undicesima edizione e che, raccogliendo ogni anno il fior fiore delle forze podistiche nazionali, ha avuto modo di registrare sempre notevoli successi di iscrizioni.

La gara, quest'anno organizzata dalla «C. Reyer» si presenta anche questa volta interessante per il confronto interregionale che rappresenta e ha sempre rappresentato il suo motivo principale. L'elenco è abbastanza numeroso e comprende parecchi nomi di valore, sebbene la lista degli iscritti sia destinata ancora ad allungarsi nella giornata di oggi sino cioè alla chiusura delle iscrizioni. Tra i partecipanti si notano tutti i vincitori delle più importanti gare podistiche e lombardi, piemontesi, emiliani e veneti saranno di fronte.

Scorrendo l'elenco degli iscritti vi si rilevano nomi di numerosi attori di primo ordine che si sono fatti valere in tutte le altre corse podistiche della stagione e che sosterranno un ruolo importante nella competizione di domani.

Nel 1908 l'anno delle Olimpiadi di Londra dove Dorando Pietri seppe far rifulgere il nome d'Italia, la penisola era invasa da corse podistiche di gran fondo: giri, traversate di città e maratone. In quell'anno l'allora «Gruppo Sportivo Gladiator» ideò «Il giro di Venezia» su un percorso di circa 14 chilometri. La Gara fu vinta da Lamberto Hainz secondo giunse Vittorio Paoletti e terzo Renato Cesco. Nel 1910 la gara si ripetè e vide ancora vincitore Hainz seguito da Egidio De Zottis e Tofano. Il «Giro» ebbe poi una lunga interruzione e fu ripreso nel 1919 dopo la guerra europea, segnando per la terza volta la vittoria di Lamberto Hainz, secondo Pietro Titonel tutti e due dell'Associazione Calcio di Venezia, e terzo Boscolo. Incanalandosi l'atletismo verso i percorsi brevi il 7 maggio 1922 in occasione della manifestazione atletica sotto il patrocinio di S. M. il Re, gli organizzatori dell'A.C. Venezia modificarono il «Giro di Venezia» nella «Doppia Traversata di Venezia» e la vittoria arrise a Carlo Speroni seguita da Martinenchi. Nel 1924 fu primo ancora Speroni seguita da Bertini e Lippi. Nel 1925 il rodigino Biscuola strappò la vittoria. Caprano e Carer, si piazzarono ai posti d'onore. Nel 1928 la gara ebbe il suo vincitore in Balbuzzo, secondo Conton, terzo Geronazzo. Nel 1929 vinse il veneziano Pavon.

Nel 1930 la gara non ebbe luogo. Nel '31 la corsa podistica fu vinta da Angelo Malachina di Genova seguito dal veneziano Pavon e da Battistel. Nel 1932 fu primo Morelli seguito dal torinese Bertotto e dal veneziano Pavon. Nel '34 vinse il giovane Burlo della «Giovinezza» di Trieste seguito da Pivato di Milano e dal veronese Padovani. Nel 35 vinse incontrastato il genovese De Florentis seguito dal triestino Burlo e dal veneziano Marchi.

Gli iscritti

De Florentis Umberto, Savona; Marchi Massimiliano, Reyer Breda Venezia, Ferri Ernesto, Reyer Venezia; Gallo Ferruccio id.; Brunello Gastone id.; Carmagnola Pietro, 42 Legione Liberica, Vicenza; Boscolo Giovanni FGC Cannaregio, Venezia Costantini Umberto id.; Trevisan Guerrino id.; Orlando Carlo id.; Stratimirovich Silvio, id.; Fantini Luciano id.; Bruni Luigi id.; [illegible] Bruno, id; Dalla Mora Mario Cavallino, Trucolo Emilio id; Enzo Mario id.; Grandis Gino, id.; Mafeis Romano pro Patria Milano, Osgualdo Guerrino Reyer Venezia; Monelo Giuseppe Breda Marghera; Schiavini Antonio, id.; Vianelli Attilio id.; Pizzolotto Raffaele id.; Corian Albino D. A. Chimici, Trieste; Gall Giordano id.; Fantcer Ernesto, id; Svetina Guglielmo, id; Selvi Ferruccio, Dall'Angelo Giuseppe, Coputo Antonio, Fantin Mario, Idi Loris, De Marchi Gualtiero, Vagnati Guerrino, Ballarin Gino, Pellegrini Ermes, tutti del F. G. di Castello, Burlo Romano A. S. Giovinezza di Trieste; Del Giudice Corrado A. S. Udinese; Scagnetti Angelo id.; Agostino Lenzi, id.

ATLETICA LEGGERA

Inizio della corsa campestre

ROMA, 30

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che l'attività atletica dell'anno XV avrà inizio il primo dicembre con le gare di corsa campestre riservate esclusivamente alla categoria allievi. Fino a nuove disposizioni sono pertanto vietate tutte le altre manifestazioni atleti. che sia su pista che su strada.

Le disavventure africane d'un illusionista inglese

LONDRA, 30

Una brutta avventura è toccata in Africa all'illusionista John Murray recatosi nel Continente nero per darvi alcune rappresentazioni. I suoi trucchi avevano talmente stupefatto gli ingenui negri che questi lo obbligavano a ripeterli continuamente. I componenti di una tribù lo acclamarono addirittura stregone del loro capo.

Murray si accorse troppo tardi dell'errore commesso nel far uscire dai capelli di una venere nera alcune monete d'oro, perchè gli indigeni credevano che questo giuoco potesse continuare all'infinito, ed il loro entusiasmo si mutò presto in fermer , quando il Murray, anzichè monete d'oro, fece uscire dal naso di alcuni spettatori delle cartucce da fucile. La fama del Murray subì così un brusco tracollo. Perseguitato, fu legato mani e piedi e rinchiuso in un grande canestro di vimini, da dove, fra lo stupore di tutti, riuscì a sgattaiolare riconquistando l'ascendente perduto.

Il capo tribù cominciò tuttavia a temere delle arti diaboliche del bianco stregone e si preoccupò del suo avvenire. E un bel giorno con i dovuti modi, anche a nome delle tribù vicine, il negro pregò il Murray di far fagotto. L'inglese obbedì, tanto più che il giuoco cominciava ad essere pericoloso.

La scoperta nel Piacentino d'una balena fossile

PIACENZA, 30

Nei pressi del poetico e pittoresco borgo medioevale di Castel Arquato sono stati ultimati gli scavi per il dissotterramento di una grossa balena fossile. Già in passato quattro scheletri di cetacei furono ritrovati in questa località, oltre a moltissime conchiglie fossili e scheletri di animali preistorici, ed oggi, dopo due anni di paziente lavoro, è stata posta alla luce la carcassa di questa balena la più grande e con caratteristiche diverse dalle precedenti rinvenute in tale località. Le ossa mandibolari misurano m. 2.50; le vertebre hanno il diametro da cm. 35 a 65; la scapola misura 95 cm. e nel suo complesso lo scheletro ha una lunghezza di metri 22.

Le borse di studio della Fondazione Stringher

ROMA, 30

Il Governatore della Banca d'Italia, nella qualità di presidente della Federazione Bonaldo Stringher, comunica che il Consiglio d'amministrazione della Fondazione stessa, con delibera del 27 ottobre 1936 XIV, giudicando sul concorso alle tre borse di studio di lire 12.000 per l'anno accademico 1936-37 ha conferito le dette borse ai dottori: Obber Carlo di Attilio, laureato in scienze economiche e commerciali il 6 novembre 1936; Ossola Rinaldo di Romano, laureato in scienze economiche e commerciali il 9 novembre 1935; Grizìotti Antonino di Benvenuto, laureato in giurisprudenza il 10 luglio 1936.

La trasvolata dell'Atlantico
compiuta da Mollison a tempo di primato

LONDRA, 30

Alle ore 9,56 l'aviatore Jim Mollison ha atterrato a Croydon. Partito da Harbour Grace alle ore 20,40 di ieri egli ha impiegato a compiere l'intero percorso 13 ore e 16 minuti.

Alle ore 7,40 l'aviatore Jim Mollison aveva sorvolato S. Davids nel Pembrokeshire.

Jim Mollison ha così vinto lo Atlantico per la terza volta e a tempo di primato. L'impresa ha avuto infatti un carattere eccezionale: il velocissimo apparecchio Dorothy ha compiuto l'intero percorso di 2300 miglia da Harbour Grace a Croydon impiegando quattro ore di meno delle 17 previste.

L'aviatore è sceso dalla carlinga esausto per il grande sforzo. Egli ha dichiarato di aver impiegato dieci ore a superare il percorso fra la costa americana e quella europea e di aver perso circa un'ora in pieno Atlantico compiendo evoluzioni allo scopo di uscire dalle gelide correnti che avevano causato incrostazioni di ghiaccio sulle ali.

Le sue prime parole dopo l'atterraggio sono state: «Un whiski ed un letto!», ma rianimatosi alquanto e assediato dai giornalisti, è stato costretto a soddisfare la legittima curiosità dei rappresentanti della stampa.

Prima di ritirarsi, l'audace volatore ha confermato che ripartirà il più presto possibile per l'Australia.

Lo sforzo della Germania per l'indipendenza economica

BERLINO, 30

Una nota della «Corrispondenza politica e diplomatica» commenta il discorso pronunciato dal generale Goering sull'esecuzione del piano quadriennale e respinge le accuse elevate nuovamente all'estero sulla intenzione della Germania di perseguire raggiungimento di una autarchia assoluta e di abbandonare ogni collaborazione economica internazionale. Afferma che queste accuse sono ingiustificate e che se la Germania cerca di risolvere nei limiti delle sue possibilità i problemi economici che le incombono, ciò risponde unicamente ad un elementare dovere di conservazione.

«La perdita delle Colonie — aggiunge la nota — delle proprietà tedesche all'estero e delle riserve di oro, insieme con l'indebitamento politico verso l'estero, hanno provocato non soltanto l'immiserimento della Germania, ma hanno posto il Paese in uno stato di dipendenza economica. Di questa situazione di dipendenza — continua — si è abusato così spesso, e non soltanto nel campo economico, che è comprensibile come la Germania, dopo le esperienze fatte, cerchi di liberarsi della situazione attuale valendosi delle sue forze, ma non a sue spese.

«Come la Germania ha potuto risolvere l'anno scorso da sè stessa il problema della disoccupazione, così essa intraprende ora un nuovo sforzo per raggiungere con mezzi pacifici quell'indipendenza economica e nella sicurezza della propria esistenza che altri Paesi, beati possidenti, considerano come cose del tutto naturali.

«Questo sforzo non significa affatto che la Germania intenda isolarsi dagli altri paesi. Il fatto che essa abbia anche recentemente manifestato la sua buona volontà di collaborazione economica nel bacino danubiano, dimostra al contrario la larghezza di vedute della politica economica e commerciale tedesca. Ma affinchè questo desiderio di cooperazione con le altre nazioni si traduca in atto col riconoscimento delle necessità della Germania, non basta naturalmente soltanto la buona volontà tedesca.

Il definitivo ordinamento dell'Esercito tedesco

BERLINO, 30

Con la recente chiamata alle armi della classe 1915, l'esercito tedesco si è accresciuto di circa 300.000 nuove reclute. Come è noto, la durata del servizio militare in Germania è di due anni. Così non è stata posta in congedo la classe del 1914, che dovrà compiere ancora un anno di ferma. Gli anziani, avendo già ultimato il periodo di istruzione regolamentare, saranno destinati alla costruzione di nuove caserme di modo che non si avranno difficoltà nell'alloggiamento delle reclute. Continuando nell'opera di organizzazione dell'esercito, il Ministero della Guerra ha provveduto alla costituzione di due nuovi corpi d'armata. Il numero complessivo è quindi di dodici, così come era stato stabilito nella legge istitutiva dell'esercito del 16 marzo 1935. Oltre ai corpi speciali ed ai servizi, l'organico del corpo d'armata tedesco comprende tre divisioni.

Il nuovo teatro Odeon inaugurato a Udine

UDINE, 30

Stasera, con una sala affollatissima, nella quale si notavano tutte le autorità, si è inaugurato il nuovo grande teatro Odeon, nel quale si daranno spettacoli di prosa e di lirica.

La compagnia Ruggeri ha rappresentato la bella commedia di Bourdet *Sesso debole*, ottenendo un calorosissimo successo. La compagnia si fermerà ancora per due sere. Quanto prima si avrà uno spettacolo d'opera.

La proroga della chiusura del Salone dell'auto e della Triennale

MILANO, 30

Il IX Salone dell'automobile, che oggi ha avuto l'onore della visita del Duce, ha ricevuto da lui l'autorizzazione di prorogare la data di chiusura fino all'undici novembre.

La chiusura della VI Triennale, che doveva aver luogo domani, è stata pure prorogata a domenica primo novembre. La presidenza ha stabilito di dare un carattere popolare alla giornata di chiusura.

MIRA
Il gagliardetto Azzurri di Dalmazia

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, questo Sottogruppo «Azzurri di Dalmazia» inaugura il gagliardetto sociale, portante il nome glorioso di Ottorino Bettin prima Camicia Nera(del nostro Comune, caduta in A.O.I.

Per rendere più simbolica la festa gli Azzurri di Dalmazia, hanno organizzato una gita che li porterà a Vittorio Veneto nel luogo ove si concluse il fulgido destino della Patria, recando sull'Ara che ricorda l'eroico evento, una corona d'alloro.

La quota individuale per partecipare alla gita è di L. 15 e comprende viaggio a Mestre e pranzo; possono partecipare anche i simpatizzanti alla associazione stessa.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Guglielmo Baessato, a tutto il 1. Novembre p. v.

MIRANO
Tesseramento Anno XV

In Segretario del Fascio invita tutti i camerati che non vi abbiano ancora provveduto a versare al più presto lire 6 per l'acquisto della nuova tessera dell'anno XV. All'uopo la Segreteria amministrativa resterà aperta tutti i giorni dalle ore 19.30 alle 20.30.

CASTELFRANCO
Omaggio ai cittadini benemeriti

Per opportuna disposizione del Podestà in questi giorni è stata restaurata e artisticamente decorata la cappella ai cittadini illustri che trovasi al lato ponente del Cimitero. In detta tomba sono state deposte le spoglie di: Volpato dott. Sante, medico chirurgo, riformatore dell'ospedale, m. nel 1877; Tesari Gennaro, fervente patriota, m. nel 1883; Guidolin Antonio dei Mille, m. nel 1888; Brusco don Andrea, fondatore della Casa di Ricovero, m. nel 189; Ferrarini don Giuseppe, munifico benefattore della Casa di Ricovero, m. nel 1903; co. Evaristo Macola, per 38 anni benemerito segretario del Comune, m. 1918.

Con semplice austera cerimonia la inaugurazione seguirà domenica 1 novembre; il corteo, con in testa la banda dell'O.N.D., muoverà alle ore 15 dalla Casa del Fascio con tutte le autorità e rappresentanze cittadine.

Cronaca di Chioggia

Decesso

E' spirato oggi il sig. Riccardo Dante Chiereghin padre di Mario Chiereghin noto drammaturgo e del collaboratore della «Gazzetta» prof. Salvino Chiereghin. Alla famiglia così duramente colpita inviamo le nostre condoglianze per una tanta perdita.

Farmacie di turno

Da questa sera inizierà il servizio notturno settimanale la farmacia Canella Domani domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro, tutto il giorno la farmacia Canella.

Adunata

Il Commissario del Fascio invita tutti i fascisti ad eccezione di quelli che hanno oltrepassato il 55. anno di età a trovarsi oggi sabato in perfetta divisa invernale alle ore 15.45 ai propri Settori.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani veniva elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti municipali a carico di Sambo Nicomede fu Ermenegildo, Nordio Olga di Germano, Pellegrino Nello di Giovanni, Padovan Ottavio di Luigi, Zanni Antonio fu Giuseppe, Buseghin Amelia fu Benedetto, Frizziero Ottavia di Ant.

Beneficenza

In occasione del primo anniversario della morte dell'ing. dott. Giovanni Vio, venivano versate dal prof Riccardo Frizziero lire 25 a beneficio degli Istituti Elemosinieri. I preposti vivamente ringraziano.

Sempre per onorare la memoria del dott. Vio, lire 10 venivano pure versate dal prof. Frizziero a beneficio dell'Opera Marinaretti Morin. A beneficio dell'Opera stessa, in occasione della Commemorazione dei Defunti, ha versato L. 10 Baldo Rambaldo. La Direttrice vivamente ringrazia.

Opera Balilla

A comandante della 311 Legione escursionisti veniva chiamato il c. m. Gentile Penzo il quale ha già preso possesso dell'ufficio.

Il martire fascista Cova commemorato a Rovigo

ROVIGO, 30

Stamane verso le ore 10.30, alla Casa del Fascio di Melara, presenti fascisti ed autorità, è stato solennemente commemorato il martire fascista Duilio Cova, caduto per mano comunista.

L'appello fascista è stato fatto dal Segretario del Fascio il quale ha rievocato la figura del martire. Dopo che i fascisti del luogo, unitamente al numeroso popolo convenuto alla commemorazione, hanno deposto una corona alla lapide del commemorato, inquadrati si sono recati a deporre fiori sulla tomba del Caduto, assieme a quelli inviati dal Segretario del Partito.

LA VITA NELL'IMPERO

Le ispezioni di Cobolli Gigli

Il ritorno ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30

E' rientrato ad Addis Abeba in aereo il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, di ritorno da 'Assab e Dessiè, dopo avere compiuto sopraluoghi per lunghi tratti di piste e strade in costruzione che si diramano da 'Assab e Dessiè. A Dessiè ha impartito istruzioni tecniche circa l'immediato inizio dei lavori da parte dell'Azienda Autonoma statale della Strada. Ha anche presenziato alle cerimonie per la ricorrenza del quattordicesimo annuale della Marcia su Roma, parlando al popolo.

Lungo tutto il percorso, il Ministro dei LL. PP., che era accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, dall'on. Fossa, ispettore dei lavori in A. O., dal presidente della sezione LL. PP. ing. Pini, dall'ispettore dell'AA. SS. ing. Lanzi, dal capo compartimento di Dessiè ing. Gra e dal comm. Paolillo, è stato accolto da tutti gli operai con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

L'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato in tutti i territori dell'Impero con grande solennità. Ad Harrar il Governatore Nasi, accompagnato dal Segretario federale e tutte le autorità civili e militari, ha scoperto una lapide che reca incise le storiche parole pronunciate dal Duce per la costituzione dell'Impero ed ha inaugurato la sede del Banco di Roma. Il Cadì della Comunità islamica di Harrar ha espresso la riconoscenza della popolazione per l'opera e la protezione del Governo italiano. Il Governatore Nasi ha anche inaugurato due ponti sulla nuova strada verso Dire Daua, elogiando i dirigenti e le maestranze nazionali. Il Federale Pigli ha pronunciato un discorso commemorativo, inneggiando al Duce. Il Generale Nasi ha rilevato quindi la importanza delle nuove strade in costruzione ed ha ordinato che venisse concessa la doppia paga alle maestranze indigene.

Partenza di operai per l'A.O.

FOGGIA, 30

Stamane, salutati dalle autorità ed acclamati da numerosa folla, sono partiti 500 operai diretti in A. O.

Il Principe Umberto ispeziona i mitraglieri della "Sila" reduci dall'A. O.

SALERNO, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto stamane a Salerno dove ha visitato gli accantonamenti dei mitraglieri del 257.o Battaglione della Divisione Sila, reduci dall'A. O. Il Principe Umberto s'è poi recato alla caserma del 39.o Fanteria e alla sede della Scuola allievi ufficiali dove è stato ossequiato dal Sottosegretario di Stato Jannelli, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità provinciali e locali. Il battaglione allievi ufficiali ha sfilato innanzi al Principe che dopo aver tenuto rapporto, è ripartito da Salerno entusiasticamente salutato dalla folla accorsa al suo passaggio.

I soldati del Genio ferrovieri tornati a Torino

TORINO, 30

Accolti alla stazione da una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte delle CC. NN. e del popolo, sono arrivati stamane i soldati del reggimento genio ferrovieri, reduci dall'A. O. Ad attendere i reparti si trovavano alla stazione il comandante il Corpo di Armata e tutte le autorità cittadine.

Croci di fuoco aggredite a Choisy-le-Roy

PARIGI, 30

Gravi incidenti sono avvenuti stanotte a Choisy-le-Roi, presso Parigi, dove per parecchie ore quattrocento aderenti al partito sociale francese (Croci di fuoco), rifugiati in un'autorimessa, sono stati assediati da un migliaio di comunisti. La guardia mobile ha dovuto ripetutamente intervenire e soltanto verso le due gli assediati hanno potuto lasciare il rifugio dove avevano dovuto barricarsi per sostenere l'assalto dei sovversivi.

Una riunione privata, con la piena autorizzazione del prefetto, era stata indetta per ieri sera dal partito sociale a Choisy. Vi partecipavano circa duemila persone. Già da alcuni giorni i comunisti avevano affisso dei manifesti nella città invitando tutti i loro aderenti a una contro manifestazione. Così ieri sera i sovversivi venuti da tutte le vicine località ad aggiungersi a quelli di Choisy, capeggiati dal deputato comunista Cornavin e dai sindaci, pure comunisti, di Vitry e di Ivry, si adunarono dinanzi alla sala dove erano riuniti i membri del partito sociale. Terminata la riunione violente zuffe avvennero tra i due gruppi avversi. Un gruppo di Croci di fuoco fu circondato dai sovversivi che colpirono i loro avversari con bastoni. Furono sparati anche dei colpi di rivoltella.

Dodici Croci di fuoco rimasero ferite, una delle quali assai gravemente con una coltellata al ventre. Sopraffatti dal numero dei sovversivi, gli assaliti dovettero rifugiarsi in una vicina autorimessa dove si barricarono. Per alcune ore i sovversivi tentarono di dare l'assalto al locale, ma furono respinti prima dagli assediati e poi da importanti contingenti di guardie mobili inviate sul luogo. Finalmente, come abbiamo detto, a tarda ora della notte la forza pubblica riusciva ad allontanare i sovversivi e a liberare gli assediati.

Si ha intanto da Maubeuge che gli agenti di polizia di servizio in quella stazione hanno notato ieri la presenza di parecchi stranieri che, interrogati, sono stati trovati senza documenti personali, nè passaporto. Si tratta di una quindicina di sovversivi di varie nazionalità, residenti nel Belgio, che si accingevano a salire sul treno per Parigi, dopo aver attraversato clandestinamente la frontiera. Essi hanno confessato che era loro intenzione proseguire per Barcellona, per arruolarsi nelle truppe del fronte popolare. Sono stati tutti riaccompagnati alla frontiera belga

Spia condannata all'ergastolo

BERLINO, 30

Il Tribunale del popolo di Berlino ha condannato all'ergastolo a vita il trentaquattrenne Vincenzo Kamitz, di Trantenau, suddito cecoslovacco, per tentato tradimento di segreti di Stato a favore di una Potenza estera.

"Il Congresso danza"

MONACO, 30

Il titolo del film che corse pochi anni fa trionfante il mondo, risorgerà prossimamente a Monaco in occasione di un congresso che non avrà nulla da vedere con tante manifestazioni più o meno superflue e qualche volta, innegabilmente, noiose. Il 14 gennaio dell'anno prossimo s'inizierà a Monaco la prima riunione carnevalistica internazionale. Numerose sono le Nazioni che hanno già aderito all'invito rivolto dalla capitale bavarese. La città di Binche nel Belgio invierà tre rappresentanti, Bruxelle sarà rappresentata da quattro società e Malmedy da due. L'unica città carnevalistica inglese, Blackpool, ha fatto iscrivere 14 delegati, da Nizza verrà il signor Jacques Gondoin, presidente del «Comitè de Fetes et Sport». Altre società carnevalistiche interverranno con larghe rappresentanze dalle quattro città olandesi dell'Aja, di Maastrich, di Sittard e di Venlo. Le città italiane partecipanti saranno Viareggio e Ivrea. Interverranno anche svizzeri, ungheresi e cecoslovacchi.

La seduta principale avrà luogo sotto il motto sopra citato di «Il Congresso danza», che non sarà mai stato così bene appropriato. Vi saranno trattati temi che, pur nella gaia cornice di tutta la manifestazione, avranno un non piccolo contenuto e significato culturale. Il nostro Carlo Bottini di Viareggio, parlerà sopra «L'arte che ride» e su «Il principe carnevale, protettore di tutte le arti». Il significato economico del carnevale sarà illustrato dal Borgomastro di Dusseldorf, mentre il citato signor Gondoin parlerà del «Principe carnevale come diplomatico».

Tre condanne per il disastro della metropolitana berlinese

BERLINO, 30

E' terminato oggi il processo intentato contro i responsabili del disastro avvenuto il 20 agosto dello scorso anno in un cantiere di costruzioni della ferrovia metropolitana nord-sud di Berlino, che ha costato la vita a diciannove operai.

Il consigliere superiore Kellberg e il direttore dei lavori Schmidt sono stati assolti. Sono stati invece condannati per omicidio dovuto a imprudenza, il consigliere Weyher a tre anni di prigione, l'ingegnere Hoffmann, direttore della società berlinese di costruzione, a due anni e tre mesi, e l'ing. Noth, capo dei lavori della società stessa e un anno e sette mesi di prigione.

L'infortunio d'un attore cinematografico

NEW YORK, 30

Colpito da una dolorosissima infiammazione oculare per eccesso di lavoro alla luce delle lampade per la ripresa di films l'artista William Powel è stato obbligato ad un lungo riposo. Da parecchi giorni vive in una camera buia.

31 Ottobre XV - Giornata Mondiale del Risparmio

"Nella volontà tenace del Popolo italiano di lavorare e risparmiare, è una sicura garanzia del suo avvenire"

MUSSOLINI

NOTIZIE RECENTISSIME

Un ufficiale russo comanda le truppe dei governativi spagnoli

Madrid bombardata dagli aerei nazionali

PARIGI, 30

Secondo le ultime notizie dal fronte del centro i nazionali sono a pochi chilometri da Getafe. Il villaggio di Campozuelos da essi occupato è stato trovato interamente deserto.

La stazione radio di Jerez De La Frontera annunciava che il numero degli ufficiali russi recatisi ad aiutare le truppe catalane è di sessantacinque.

Nella rada di Barcellona due navi russe sono state semidistrutte dal fuoco in seguito al bombardamento delle navi nazionali.

I carri d'assalto russi

Un comunicato ufficiale nazionale radiodiffuso alle 1.30 di stanotte dice fra l'altro: «Sul fronte di Teruel il nemico ha tentato un attacco alle posizioni dei nazionali, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno numerosi morti. Sul fronte dell'Escurial continua la nostra avanzata. Il nemico fugge verso Madrid inseguito dall'aviazione. Un gran numero di militi si sono arresi alle autorità nazionali. Sul fronte di Torrejon-Sesena forti contingenti di militi governativi hanno sferrato un attacco, appoggiati da quaranta carri d'assalto, di origine russa e guidati da soldati sovietici. Essi hanno tentato di tagliare le linee nazionali ma sono stati sconfitti ed hanno abbandonato parecchie centinaia di morti e tredici carri d'assalto. Gli aerodromi di Madrid sono stati bombardati. Sul fronte di Guadalajara l'avanzata continua».

Alla mattina, alle ore sette, i governativi hanno attaccata la strada fra Madrid e Toledo, non si sa se con l'intenzione di liberare la carrozzabile e la ferrovia o se con l'intenzione diversiva; in ogni modo tutti gli assalti sono stati respinti. I governativi hanno poi bombardato Illesca e Grinon, tentendo quindi per tre volte consecutive d'uscire dalle loro posizioni in direzione di Torrejon de la Calzada. Tutti questi attacchi sono stati respinti ed i nazionali sono passati al contrattacco, inseguendo il nemico il quale ha abbandonato oltre duecento morti e copioso materiale. Illesca, Puncos e Azana sono stati bombardati dall'aviazione governativa.

Una smentita di Franco

Si ha da Lisbona che il giornale Seculo afferma di aver ricevuto dal quartier generale del gen. Franco una categorica smentita delle informazioni secondo le quali i governativi avrebbero riconquistato Torrejon Velasco, Torrejon Calzado e Sesena. Tali località, afferma il quartier generale di Franco, sono sempre in saldo possesso delle truppe nazionali.

Il Radio Club di Lisbona informa di aver avuto alcuni particolari interessanti dal quartiere del gen. Valera. I governativi, che avevano tentato un contrattacco sul settore di Illescas, sono stati sbaragliati ed hanno subito gravi perdite. Informazioni precise dicono che fra i numerosi prigionieri fatti dai nazionali vi sono trecento russi.

La maggior parte dei centoventi governativi fatti prigionieri ieri dinanzi ad Illescas provenivano dai fronti di Somosierra e Guadarrama, dai quali erano stati distaccati lunedì. Essi hanno dichiarato che da quattro giorni il comando è esercitato da «un generale, sul nome del quale essi non sono d'accordo»; il quale però, parla solamente il russo e dà ordini per il tramite di una segretaria, una giovane russa che parla lo spagnolo.

Alle ore 12.45 di oggi i nazionali hanno compiuto una nuova incursione aerea sulla capitale, dove hanno gettato numerose bombe, producendo gravi danni. Secondo notizie della polizia, vi sarebbero anche quindici morti e oltre settanta feriti.

Esecuzioni a Madrid

Guardie civili fuggite da Madrid hanno dichiarato che la difesa della capitale è nulla. I governativi non possiedono più artiglierie. Gli uomini validi si nascondono nelle cantine allo scopo di sfuggire al reclutamento. Gli ultimi bombardamenti aerei hanno impressionato fortemente la popolazione. Le esecuzioni si susseguono con un crescendo impressionante e si assicura che negli ultimi giorni parecchie centinaia di persone sono state fucilate.

E' stato intanto festeggiato a Salamanca il terzo anniversario di fondazione della Falange Spagnuola; analoga cerimonia si è svolta in tutte le città occupate dai nazionali.

A Salamanca, ove attualmente risiede il capo dello Stato, generale Franco, migliaia di falangisti sono stati passati in rivista, entusiasticamente acclamati dalla popolazione, e fra lo sventolio delle bandiere nazionali e di quelle del partito, le prime dai colori rosso-giallo-rosse e le seconde rosso-nere.

Il Bollettino ufficiale del Governo di Burgos pubblica le seguenti disposizioni: 1. Prestiti fino ad un totale di quaranta milioni di pesetas sono autorizzati in favore degli agricoltori e produttori di grano. Il prestito massimo individuale sarà di 100 peseta per ettaro. 2. Tutti i funzionari attualmente assenti dalle loro città dovranno raggiungere il luogo abituale entro i dieci giorni che seguiranno la data di occupazione da parte dei nazionali. 3. L'esportazione di valori è proibita. Tutti i valori nascosti entro plichi saranno confiscati. A partire dal 2 novembre le relazioni postali fra la Spagna e la Francia via Irun saranno riprese.

Tutte le industrie catalane sono state confiscate dal Governo e nazionalizzate con un decreto che è entrato in vigore giovedì. Le più piccole industrie verranno d'ora in avanti amministrate dagli attuali proprietari e dal comitato di operai marxisti. Sono state emanate norme per gli indennizzi da pagare alle ditte straniere con fabbriche in Catalogna, ma le condizioni non sono ancora note.

A Barcellona si annuncia prossimo l'arrivo del generale dell'aviazione sovietica Eidemann per un viaggio d'ispezione alle forze aeree governative.

Rifornimenti francesi

Si hanno oggi nuove informazioni sul continuo afflusso di rifornimenti che dalla Francia partono a vafforzare la compagine dei governativi spagnoli. Il 27 corrente difatti ha salpato da Marsiglia, diretto a Barcellona, il piroscafo Ciudad de Barcelona. *A bordo della nave si erano imbarcati 500 volontari, in maggioranza francesi, e facevano parte del carico, oltre a viveri e materiale campale vario, sei vagoni di casse provenienti dalla fabbrica svizzera d'armi Reyter, nonchè quindici casse di bombe a mano che risultano fabbricate in Francia.*

Si apprende poi che a Marsiglia otto ufficiali spagnoli del battello Argudo, *ancorato a Marsiglia, cercarono qualche giorno fa di fuggire, ma sul molo vennero fermati dai marinai che li condussero con la violenza a bordo della nave* Capitan Segarra, *il cui equipaggio, armato di fucili, giudicò e condannò a morte gli infelici. Durante la colluttazione che precedette la cattura furono tirati parecchi colpi d'arma da fuoco, mentre le autorità francesi rimanevano del tutto passive. Il Capitan Segarra salpò da Marsiglia con i condannati. Secondo informazioni radiotelegrafiche intercettate dal battello San Agustin, la sentenza è stata già eseguita. Il Capitan Segarra farà carbone a Malta, donde proseguirà il suo viaggio per Odessa.*

L'Echo de Paris ha da Port Vendres che giornalmente parecchi vagoni lasciano quella stazione ferroviaria diretti in Spagna e muniti di etichette rosse per indicare gli esplosivi contenuti.

Fino ad ora si sono potuti contare 18 vagoni giornalieri.

Il giorno 28 ottobre, sempre secondo il giornale, uno di tali vagoni portante il numero 264.858, diretto ad un noto comunista, è partito per Cerbere.

Il giornale rileva che questo stato di cose, dopo lo scoppio di un vagone carico apparentemente di legumi, non è senza interesse.

A Tangeri i giornali mettono in evidenza l'azione italiana al Comitato di non intervento che ha provato in modo definitivo, l'aiuto diretto della U.R.S.S. ai governativi spagnoli. I giornali, segnalano inoltre le parole pronunciate dal Duce in Piazza Venezia nell'anniversario dell'annuale della Marcia su Roma.

Aviatori per i governativi reclutati a Londra

PARIGI, 30

Notizie qui pervenute da Londra segnalano che nella capitale britannica continuano i reclutamenti per l'aviazione madrilena malgrado le smentite del Governo inglese. Tali reclutamenti fanno capo all'aviatore Doheskj.

Trenta piroscafi russi hanno passato i Dardanelli

ISTAMBUL, 30

Dal principio del mese hanno attraversato il Bosforo ed i Dardanelli circa 30 piroscafi russi, dei quali 15 diretti ai porti spagnoli e prevalentemente ad Alicante, Cartagena e Barcellona. Altri piroscafi, che avevano dichiarato di essere diretti ad una destinazione lontana, si sono visti tornare dopo otto giorni, altri ancora hanno dichiarato di attendere istruzioni in alto mare.

Un poliziotto accoltellato

VIENNA, 30

In una centralissima via di Atene si è svolta una fulminea tragedia, provocata da un demente, tale Callionzis, il quale aggrediva un passante, il sottocommissario di polizia Brezas, ferendolo gravemente con un coltellaccio alla spalla destra. Mentre il Brezas stramazzava grondante sangue dalla sua orribile ferita, il Callionzis gridava: «Ecco la legge». Trasportato quindi al vicino commissariato, il feritore assicurava di aver voluto colpire l'... Anticristo del diritto greco e non la... carne, palesando una evidente demenza. E' stato assodato che egli era uscito alcuni mesi or sono dal manicomio perchè ritenuto guarito. Le condizioni del Brezas sono gravissime.

Il discorso di Re Edoardo per la nuova sessione parlamentare

LONDRA, 30

L'*Agenzia Reuter* pubblica un sunto del discorso del Re per la proroga della sessione parlamentare di cui, secondo la consuetudine, è stata data lettura dalla Commissione Reale.

Dopo aver detto che le relazioni con l'estero rimangono amichevoli, il Sovrano ha espresso la ferma speranza che il trattato di alleanza anglo-egiziano segnerà una nuova èra durante la quale sarà rafforzata la cooperazione anglo-egiziana e si è compiaciuto dei risultati della Conferenza di Montreux.

Confermando la fedeltà del suo Governo ai principii del Covenant il Re d'Inghilterra ha ricordato come il Governo stesso abbia già fatto conoscere il suo punto di vista relativo al modo con cui l'applicazione del Patto della Lega potrebbe essere migliorato.

Accennando quindi agli avvenimenti in Spagna, egli ha detto di considerarli con inquietudine, soggiungendo che il Governo britannico non ha risparmiato alcuna fatica per incoraggiare gli sforzi diretti ad alleviare le sofferenze del popolo spagnolo. Ha quindi dichiarato che la politica britannica mira a localizzare la disgraziata lotta, cooperando energicamente alle trattative ed alla applicazione dell'accordo del non intervento.

Passando ai recenti provvedimenti monetari, il Sovrano ha detto di sperare che essi apriranno la strada ad un ulteriore miglioramento del commercio internazionale.

Il Re ha poi accennato alla prosecuzione dei provvedimenti essenziali presi per migliorare e rafforzare le forze della difesa nazionale e si è infine trattenuto sui provvedimenti d'ordine sociale interno emanati in questi ultimi tempi.

Il discorso del trono sarà letto mercoledì dal Sovrano alla inaugurazione della nuova sessione parlamentare.

L'Inghilterra vuol produrre mille motori d'aviazione ogni settimana

LONDRA, 30

Secondo il *Daily Express*, la produzione complessiva di motori per aeroplani a cui mira il Ministero dell'Aria ascenderebbe a mille motori ogni settimana. Bene inteso, questo livello massimo verrebbe raggiunto soltanto in caso di guerra. (Stefani).

Soddisfazione a Belgrado per l'orientamento della Piccola Intesa

BELGRADO, 30

I giornali jugoslavi dedicano ancora grande spazio alle decisioni di Praga sull'orientamento della Piccola Intesa verso gli Stati degli accordi romani e la Germania. Nei circoli politici jugoslavi tali decisioni sono accolte con viva soddisfazione poichè, oltre ad apportare il progresso economico nel bacino danubiano, contribuiranno alla normalizzazione dei rapporti tra gli Stati dell'Europa centrale dai quali dipende la pace in Europa.

La partenza per Roma della delegazione romena

BUCAREST, 30

La delegazione dei deputati romeni che si reca a Roma per assistere all'inaugurazione della Casa madre dei mutilati è partita stasera da Bucarest.

Un aeroplano russo costretto ad atterrare in Manciuria

HSINKING (Manciukoò), 30

Un aeroplano russo che sorvolava il territorio manciuriano, ha fatto oggi un atterraggio forzato in vicinanza di Manciuri. Mentre uno degli occupanti veniva arrestato l'altro riusciva a fuggire nella Mongolia esterna.

Un disastro ferroviario

FILADELFIA, 30

Questa notte al bivio di Princetown è avvenuto un disastro ferroviario, che i funzionari dicono molto grave, sebbene ancora non possano darne i particolari. Ambulanze mediche ed infermieri sono stati inviati d'urgenza sul posto.

Un autocarro contro un tramvai. Un morto e 15 feriti

DORTMUND, 30

Un autocarro che trasportava 15 minatori ha avuto una collisione con una vettura tramviaria. Gli occupanti dell'autocarro sono stati gettati a terra ed uno di essi è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri rimanevano gravemente feriti: parecchi sono moribondi.

I 15 lustri di una svedese che dormì 32 anni

STOCCOLMA, 30

Compie oggi 75 anni in buona salute la signorina Karsson, svedese, **che anni fa interessò i più illustri medici del mondo per essere da bambina caduta in un profondo sonno di cui si riebbe solo dopo 32 anni. Tutti i tentativi per ridarle la conoscenza fallirono. Durante i 32 anni ella non abbandonò mai il letto e venne nutrita con latte.**

Fascismo e democrazia

Risposta a Baldwin

ROMA, 30

Rilevando le frasi poco riguardose che, occupandosi del Fascismo britannico, il Primo Ministro Baldwin ha avuto verso il Fascismo in genere nel suo discorso alla Camera dei Comuni, il *Giornale d'Italia* constata che queste frasi sono alquanto fuori strada, ossia fuori della verità storica e politica, oltre che fuori dei riguardi dovuti a grandi Nazioni che nei cosidetti regimi di autorità sintetizzano la loro libera volontà nazionale.

Il Primo Ministro britannico — prosegue il *Giornale d'Italia* — tradisce una perseverante incomprensione del fenomeno fascista quando afferma che esso sarebbe generato dal comunismo — come forza generata dalla forza — e si ridurrebbe quindi ad una sola reazione polemica e meccanica di altra dottrina politica. Il Fascismo è invece una forma nuova di sviluppo politico, economico, sociale, spirituale delle civiltà nazionali. E' contro il comunismo perchè esalta e difende taluni valori che questo ignora e distrugge ma ha le sue basi al di là di quelle comuniste nello sviluppo progredito della coscienza politica nazionale. Che il Fascismo sia una forza nazionale nuova e autentica, eppure ancora incompresa fra le nazioni democratiche, è provato dalla resistenza che è stata potuta opporre alla coalizione dei 52 Stati sanzionisti quasi tutti democratici. Questi Stati non hanno saputo vedere e calcolare le forze nuove presenti spirituali e organizzative dell'Italia fascista, valutando l'Italia alla stregua di un qualsiasi paese democratico governato da interessi materialistici, da principii divisionistici di un partito e dalla capacità di grandi tensioni nazionali. Il Partito oggi dominante in Inghilterra può accettare o non accettare il Fascismo, non pretendere che la storia della evoluzione politica del mondo mai fermata dalla origine degli Stati civili, si debba oggi improvvisamente arrestare sulla formula democratica per cristallizzarla nella eternità dei secoli come una verità divina al di là della quale non è lecito ai popoli andare e progredire.

Ma possiamo assicurare il Primo Ministro britannico che il Fascismo non si batterà come egli pretenderebbe per i «credo» astratti. Il Fascismo che dovesse battersi provvederà soltanto alla difesa degli interessi nazionali italiani. Il Fascismo constata invece che sono le democrazie societarie, come è il comunismo alimentato sul loro terreno fertile, che suscitano ancora le agitazioni e le guerre internazionali sui miti e le finzioni come hanno provato al tempo delle sanzioni e vanno provando ora con i nuovi movimenti delle sacre alleanze democratiche e i tentativi comunisti che si muovono attorno alla Spagna.

L'INIZIO DELL'ANNO XV

Gli auguri del Duce ai Sovrani e la risposta del Re Imperatore

ROMA, 30

Il 29 corrente, primo giorno dell'anno XV, il Duce ha diretto a Sua Maestà il Re Imperatore il seguente telegramma:

«S. M. il Re Imperatore - San Rossore. All'inizio anno XV E. F. onoromi esprimere a Vostra Maestà ed all'Augusta Regina, anche a nome della Nazione e del Governo fascista, fervidi voti augurali. — MUSSOLINI».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«La Regina ed Io La ringraziamo e ricambiamo cordialmente i cortesi voti augurali da Lei espressi a nome della Nazione e del Governo fascista all'inizio di questo anno XV che succede all'anno glorioso testè compiuto. Cordiali saluti. Aff.mo Cugino: VITTORIO EMANUELE».

In risposta al saluto inviato a nome della provincia di Roma, è giunto al preside don Piero Colonna il seguente telegramma: «*Il saluto augurale ed i sentimenti della provincia di Roma in questa circostanza sono stati accolti con gradimento dagli Augusti Sovrani che ringraziano vivamente.* - Generale Asinari di Bernezzo».

Al Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei, in risposta al telegramma augurale inviato a nome delle popolazioni, è pervenuta la seguente risposta: «*I voti augurali di V. E. anche a nome delle popolazioni di codesta provincia sono stati accolti con gradimento dagli Augusti Sovrani che ringraziano vivamente del gentile pensiero* - Generale Asinari Bernezzo».

La fantastica illuminazione in onore del Duce a Milano

MILANO, 30

Dal bagliore incandescente delle piazze centrali alle pittoresche luminarie che adornano le più appartate vie della periferia, l'esultanza della città per la visita del Duce si esplica stasera attraverso una illuminazione di una grandiosità finora insuperata. Fino a notte inoltrata una folla enorme si è aggirata dal piazzale della stazione al Castello, a Piazza del Duomo, dove la decorazione luminosa appariva fantastica; e sul brusio della moltitudine gli altoparlanti diffusero senza posa gli inni della Patria, coronando così l'apoteosi milanese del Duce Fondatore dell'Impero.

L'omaggio al Sovrano delle genti di Lucchesia

PISA, 30

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto a San Rossore il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Lucca. Le gerarchie hanno recato al Sovrano il devoto omaggio della popolazione e delle Camicie Nere di Lucchesia.

Il "Sannio,, partito per l'A. O. con ufficiali e Camicie Nere

NAPOLI, 30

Stasera è partito per Massaua il piroscafo *Sannio* con a bordo 70 ufficiali, 73 sottufficiali e 1970 Camicie Nere appartenenti al 129. e 186.o Battaglione CC. NN. e alle batterie CC. NN. 101, 252, e 263, oltre ad una compagnia del genio. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una compagnia della M.D.C.A.T. con musica. Assisteva un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Il console generale Maresca ha porto ai legionari il saluto del capo di S. M. della Milizia.

La partenza del *Sannio* diede luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e dei partenti che hanno lungamente inneggiato al Re Imperatore, al Duce e al Fascismo.

Il rito per il Milite Ignoto nel giorno dei Morti

ROMA, 30

Lunedì 2 novembre, con l'intervento di rappresentanze dei Corpi militari, delle associazioni combattentistiche, del Partito, dei Fasci giovanili, dell'O.N.B., sarà impartita l'assoluzione alla tomba del Soldato Ignoto. Officiante sarà il priore del Convento dell'Ara Coeli. Renderà gli onori un battaglione del II. Granatieri.

Cristoforo di Grecia torna in Patria

BRINDISI, 30

Per rientrare in Grecia, dopo la restaurazione monarchica, sono partiti a bordo della motonave *Filippo Grimani* diretti al Pireo il Principe Cristoforo di Grecia e la consorte.

Il Duce riceve il prof. Lehnich

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il prof. Osvaldo Lehnich presidente della Camera tedesca per il film intrattenendolo in cordiale colloquio.

I funerali del sen. Pascale

NAPOLI, 30

Stamane si sono svolti i funerali del sen. prof. Giovanni Pascale, già direttore della clinica chirurgica della R. Università, fondatore dell'Istituto per la cura del cancro, che sono riusciti oltremodo imponenti per concorso di autorità e di una folla di medici ed estimatori dell'estinto. S. E. Marziale, Prefetto di Napoli, ha recato alla famiglia Pascale le condoglianze del Duce.

La nave-ospedale "Aquileia,, giunta a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane, proveniente dall'Africa Orientale, è giunta la nave ospedale *Aquileia*.

La Presidenza dell'Istituto delle Case popolari di Padova

ROMA, 30

Con R. D. i signori cav. rag. Guido Calabresi e cav. uff. ing. Luigi Gasparini sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Padova.

I congressisti delle Agenzie di viaggio in visita a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane sono giunti oltre 100 partecipanti al Congresso internazionale della Federazione agenzie di viaggio, ricevuti alla stazione dai rappresentanti della C.I.T. e dal presidente della Federazione internazionale di viaggio.

L'on. Biagi ad Atene

ATENE, 30

I giornali annunciano l'arrivo dell'on. Biagi il quale terrà una conferenza all'Istituto di coltura italiana sullo Stato Corporativo.

I premi per la III e IV Serie dei buoni del Tesoro

ROMA, 30

Alla Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la Terza e Quarta serie dei buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza Serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.114.251 e 1.619.934.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 43.990, 1.273.084, 1.361.458 e 1.700.149.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 176.965, 182.170, 191.414, 263.823, 316.099, 458.020, 502.186, 523.700, 595.444, 601.832, 630.557, 649.930, 655.977, 700.895, 730.458, 731.647, 752.942, 802.099, 861.615, 892.248, 895.551, 923.380, 953.862, 989.620, 1.011.056, 1.048.980, 1.066.619, 1.102.667, 1.125.042, 1.128.416, 1.141.433, 1.210.034, 1.244.671, 1.246.995, 1.298.483, 1.424.371, 1.428.783, 1.432.242, 1.435.716, 1.442.585, 1.460.976, 1.504.991, 1.611.650, 1.770.916, 1.787.178, 1.798.991, 1.821.608, 1.908.584, 1.910.659, 1.954.960.

Quarta Serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 857.666 e 1.240.873.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 168.284, 190.097, 762.151 e 813.773.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 24.133, 48.798, 76.611, 155.953, 204.491, 235.723, 243.593, 267.359, 276.478, 324.358, 394.272, 401.838, 444.139, 486.061, 532.138, 606.904, 700.879, 790.083, 816.464, 867.915, 880.786, 907.999, 912.495, 955.260, 998.062, 1.011.336, 1.049.428, 1.073.413, 1.082.398, 1.140.066, 1.206.904, 1.255.652, 1.317.446, 1.319.340, 1.334.184, 1.352.821, 1.405.491, 1.414.520, 1.467.129, 1.504.020, 1.578.884, 1.612.039, 1.617.329, 1.673.983, 1.831.680, 1.901.352, 1.914.426, 1.935.219, 1.983.651, 1.986.071.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 anno XIV.

Terza serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 1.565.393 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.201.368.

Quarta serie: il premi di lire 1.000.000 fu assegnato al buono numero 622.547 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.606.062.

Tredici vipere nel giaciglio d'un pastorello danese

COPENAGHEN, 30

Un pastorello dodicenne, addetto ad una casa colonica del Jutland settentrionale, narrò giorni fa ai suoi padroni che la sera, dopo essersi coricato, provava una strana sensazione di freddo ai piedi e non riusciva più a riscaldarsi nè a dormire per tutta la notte. Dapprima non fu preso sul serio, ma avendo egli insistito la padrona di casa, incuriosita, accompagnò il pastorello e stette in attesa presso il giaciglio. Dopo circa mezz'ora che si era coricato, il fanciullo improvvisamente esclamò: «Ecco, ora i miei piedi diventano freddi» e saltò in piedi. La donna rovesciò le coperte e nello stesso istante gettò un urlo di terrore; in fondo al giaciglio erano, raggomitolate, grosse vipere. Un servo accorso le uccise a colpi di bastone. Poi guardando nella paglia ne scoprì altre undici.

Evidentemente le bestie, quando il pastorello si coricava, strisciavano fuori dal loro nascondiglio, attratte dal tepore del letto, e si arrotolavano ai suoi piedi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta